Legge regionale 18 maggio 2016, n. 12.

“Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

TITOLO I
PRINCIPI E OBIETTIVI

Art. 1
(Finalità, definizioni e destinatari)

1. In attuazione degli articoli 3, 33, 34 e 117 della Costituzione e degli articoli 4 e 8 dello Statuto della Regione Campania, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali definiti a livello nazionale, la Regione disciplina gli interventi in materia del diritto allo studio universitario.

2. La Regione disciplina e promuove un sistema organico di strutture, servizi ed interventi al fine di rimuovere gli ostacoli di carattere economico e sociale al pieno ed effettivo sviluppo delle capacità attitudinali e professionali degli studenti, con particolare riferimento ai capaci e meritevoli sprovvisti di un reddito adeguato, nel rispetto del principio del pluralismo istituzionale.

3. I destinatari della presente legge sono:

a) gli studenti iscritti ai corsi di studio delle università statali e non statali che rilasciano titoli aventi valore legale ed aventi sede nella Regione**,** ad eccezione delle università telematiche istituite ai sensi dell’articolo 26, comma 5 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Finanziaria 2003);

b) gli studenti iscritti ai corsi di studio delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché gli studenti iscritti agli altri corsi di cui al comma 4.

4. Ai fini della presente legge si intende:

a) per università: le università e gli istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti aventi sede nella regione Campania, ad esclusione delle università telematiche istituite ai sensi dell’articolo 26, comma 5 della legge 289/2002;

b) per istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica: le istituzioni di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508 (Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell’Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati);

c) per corsi: i corsi di istruzione superiore e di alta formazione artistica, musicale e coreutica previsti, rispettivamente, dall’articolo 3 del decreto del Ministero dell'istruzione, dell’università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 (Modifiche al regolamento recante norme concernenti

l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509) e dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 (Regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, a norma dell'articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508), attivati dalle università e dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché i corsi attivati dalle Scuole superiori per mediatori linguistici abilitate, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del regolamento adottato con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 gennaio 2002, n. 38 (Regolamento recante riordino della disciplina delle scuole di cui alla legge 11 ottobre 1986, n. 697, adottato in attuazione dell'articolo 17, comma 96, lettera a), della legge 15 maggio 1997, n.127) a rilasciare titoli equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea, conseguiti presso le università.

Art. 2

(Compiti della Regione)

1. La Regione svolge funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento, direttiva, vigilanza e controllo in materia di diritto allo studio universitario.

2. La Regione, in attuazione delle finalità di cui all'articolo 1:

a) elabora, tenuto conto delle proposte formulate dalle Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario della Campania (ADISUC) di cui all'articolo 3, ed approva il piano regionale annuale degli interventi, delle attività e dei servizi di cui all'articolo 12 individuando le risorse disponibili;

b) individua gli standard minimi di qualità dei servizi abitativi e di ristorazione e le modalità di accesso ai servizi del sistema regionale;

c) favorisce e coordina lo sviluppo di azioni di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi per il diritto allo studio universitario per garantirne il più elevato livello di omogeneità;

d) vigila sull'attività delle ADISUC anche per assicurare il pieno rispetto del contratto di servizio dello studente di cui all'articolo 9, ed esercita, in caso di inadempienza da parte delle ADISUC, i poteri sostitutivi ai sensi della normativa vigente ovvero i poteri previsti dall'articolo 5, comma 11;

e) semplifica e migliora le procedure per la partecipazione ai concorsi per l'assegnazione dei contributi e dei benefici per garantire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione degli interventi di sostegno economico;

f) sviluppa sinergie con le università per la realizzazione di protocolli di informazione ed orientamento per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei diplomati e dei laureati;

g) sovrintende e vigila affinché vi sia la compatibilità di strumenti e l'omogeneità di acquisizione e trattamento dei dati propri dei sistemi informatici delle università e delle ADISUC di cui all'articolo 3;

h) attiva un sistema di monitoraggio della vita universitaria degli studenti, nonché dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi e dei benefici offerti a sostegno del diritto agli studi universitari, mediante l'istituzione di un sistema informativo e statistico;

i) promuove e realizza convegni, seminari, ricerche e indagini demoscopiche sul diritto allo studio universitario;

l) elabora una relazione annuale sullo stato di esecuzione della legge da sottoporre alla valutazione del Consiglio regionale;

m) verifica i risultati complessivi della gestione.

3. Sono soggette all'approvazione della Giunta regionale, che provvede entro novanta giorni dal

ricevimento, le deliberazioni delle ADISUC concernenti:

a) il bilancio di previsione con allegato il piano di attività annuale;

b) l'assestamento e le variazioni del bilancio di previsione;

c) il rendiconto generale;

d) le determinazioni relative alla pianta organica;

e) l'alienazione e l'acquisto di immobili.

4. La Regione, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, richiede l'acquisizione di atti e di documenti, dispone le verifiche e le ispezioni per accertare il regolare funzionamento delle ADISUC ed in caso di inerzia o ritardo nell'adozione di atti obbligatori da parte degli organi delle ADISUC, previa diffida a provvedere, esercita il potere sostitutivo tramite le proprie strutture o la nomina di un commissario ad acta.

5. Per gli interventi di cui al comma 2, lettere f), g), h), i) è istituito un fondo di accantonamento, non superiore al 2 per cento delle disponibilità previste per l'anno finanziario di riferimento, sul corrispondente appostamento in bilancio delle risorse previste per il diritto allo studio universitario.

6. La Regione promuove e sostiene la collaborazione delle ADISUC con le istituzioni pubbliche e private, le associazioni e le fondazioni per assicurare l'adesione al principio della sussidiarietà orizzontale.

Art. 3

(Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario della Campania - ADISUC)

1. Per migliorare e rendere più efficaci le misure di sostegno per il diritto allo studio, coniugandole con le esigenze di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici per gli studenti, sono istituite:

a) l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania 1, **(**ADISUC1), con sede legale e amministrativa a Napoli, per i servizi e benefici in favore degli studenti di cui all'articolo 1, comma 3, iscritti alle istituzioni di cui allo stesso comma 3, aventi sede legale nelle province di Napoli;

b) l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania 2, (ADISUC2), con sede legale e amministrativa a Salerno, per i servizi e i benefici in favore degli studenti di cui all'articolo 1, comma 3, iscritti alle istituzioni di cui allo stesso comma 3, aventi sede legale nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

2. Le ADISUC si avvalgono di sedi operative per l'erogazione dei servizi nelle province in cui hanno sede legale le istituzioni universitarie di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a) e sono dotate di personalità giuridica, di autonomia patrimoniale e organizzativa. Il loro funzionamento è disciplinato, oltre che dalla presente legge, dagli statuti delle ADISUC approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione.

3. Le ADISUC assicurano la realizzazione in ambito regionale degli interventi, dei servizi e delle prestazioni indicati nell'articolo 8.

TITOLO II

ORGANI DI GOVERNO DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Art. 4

(Organi delle ADISUC)

1. Sono organi di ciascuna ADISUC:

a) il Presidente;

b) il Consiglio di amministrazione;

c) il Collegio dei revisori legali dei conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE).

2. Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, d'intesa con il Comitato regionale di coordinamento delle Università della Campania (CUR), di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25 (Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della l. 15 marzo 1997, n.59) ha la rappresentanza legale dell'ADISUC, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, stabilisce l'ordine del giorno, assicura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione e vigila sull'andamento della gestione demandata alla dirigenza secondo i principi di separazione del potere di indirizzo e di gestione, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

Art. 5

(Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione (CdA) di ciascuna ADISUC è nominato con decreto del Presidente della giunta regionale e si compone:

a) del Presidente;

b) di due rappresentanti dell'Università eletti dal CUR;

c) di due rappresentanti degli studenti eletti, in concomitanza con le elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), a suffragio universale diretto e a scrutinio segreto tra tutti gli studenti di cui all'articolo 1, secondo il metodo proporzionale D'Hondt, assegnando i seggi disponibili in base ai risultati in ordine decrescente.

2. I componenti del CdA restano in carica tre anni e comunque fino alla nomina del nuovo CdA. Ad eccezione dei rappresentanti degli studenti, gli altri componenti devono essere in possesso del titolo di studio della laurea magistrale o titolo equipollente e di specifici requisiti di professionalità e di competenza, maturati nell'ambito dell'amministrazione pubblica e del diritto allo studio.

3. Tutti i componenti del CdA che, a vario titolo, assumono la carica successivamente all'iniziale costituzione dell'organo, restano in carica fino alla naturale scadenza, ovvero decadenza o scioglimento anticipato, del periodo per il quale il CdA è stato nominato.

4. Il Presidente della Giunta regionale nomina il CdA a seguito della designazione dei componenti previsti.

5. Per i componenti del CdA è corrisposta una indennità mensile nei limiti del 15 per cento dell'indennità spettante ai consiglieri regionali, ad eccezione del Presidente cui è corrisposto un assegno mensile pari al 30 per cento dell'indennità spettante ai consiglieri regionali. E' riconosciuto, in ogni caso, il rimborso delle spese di trasporto sostenute, debitamente rendicontate, per il raggiungimento della sede di svolgimento del CdA.

6. Il CdA esercita le funzioni di direzione politico-amministrativa dell'ADISUC nel rispetto dei principi di separazione dei poteri di indirizzo e di gestione di cui al decreto legislativo 165/2001, e vigila sulla rispondenza delle attività agli obiettivi programmati e agli indirizzi stabiliti dalla Regione. Il CdA elegge tra i suoi componenti, il Vice Presidente nella prima seduta utile ed approva:

a) lo statuto dell'ADISUC;

b) il bilancio di previsione, annuale e pluriennale e le relative variazioni;

c) il rendiconto generale e un rendiconto sociale delle proprie attività;

d) i piani di attività annuali e pluriennali in conformità alla programmazione e agli indirizzi stabiliti dalla Regione;

e) il contratto di servizio con gli studenti;

f) i bandi di concorso per l'assegnazione dei servizi e dei benefici;

g) i regolamenti per la gestione e la fruizione dei servizi;

h) il regolamento del personale con la relativa pianta organica;

i) le direttive e i criteri relativi alla gestione dell'attività contrattuale;

l) l'acquisizione e l'alienazione dei beni immobili, previa autorizzazione della Giunta regionale;

m) le modalità di partecipazione ad attività consorziate per le iniziative, le funzioni ed i compiti comuni all'ADISUC.

7. Il CdA è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti e, salvo quanto previsto al comma 10, delibera a maggioranza dei presenti, su proposta del Presidente, in caso di parità prevale il voto del Presidente o, in sua assenza, del vice Presidente.

8. Le funzioni di segretario del CdA sono svolte dal direttore generale che redige i verbali delle sedute.

9. Il CdA si riunisce ogni volta che il Presidente ne ravvisa la necessità o quando almeno tre consiglieri ne fanno espressa richiesta scritta. Le convocazioni del CdA contenenti l'ordine del giorno sono effettuate a mezzo posta elettronica, di cui si dotano i singoli consiglieri e pubblicate sul sito istituzionale dell'ADISUC, almeno sette giorni prima della riunione o, in caso di motivata urgenza, con ventiquattro ore di preavviso. I componenti non prendono parte alle deliberazioni che li riguardano personalmente o che riguardano i loro parenti ed affini entro il quarto grado. Alle riunioni del CdA non partecipano soggetti estranei alla materia trattata o esterni all'ADISUC, salva specifica autorizzazione del CdA stesso che ne dà atto nel verbale di riunione, indicando il soggetto richiedente la partecipazione, nonché la specifica motivazione.

10. Le deliberazioni concernenti il regolamento del personale e le relative modifiche sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti.

11. Il CdA è sciolto con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione, in caso di persistenti inadempienze, di reiterate violazioni di disposizioni normative ovvero di dimissioni della maggioranza dei componenti, nonché di accertata violazione del contratto di servizio con lo studente. Con il medesimo provvedimento è nominato un Commissario per la gestione straordinaria dell'ADISUC che resta in carica fino alla ricostituzione del CdA che ha luogo entro sei mesi dal decreto di scioglimento. -

12. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, provvede a nominare un commissario ad acta per l'adozione di specifici atti per i quali è stata accertata l'inerzia del CdA a provvedere nei termini assegnati.

13. In caso di dimissioni, decadenza o revoca per qualunque causa, i componenti del CdA sono sostituiti con atto dell'organismo di cui erano espressione.

Art. 6

(Direttore generale)

1. L'incarico di direttore generale è conferito ad esperti dotati di elevata e particolare professionalità, selezionati mediante procedura ad evidenza pubblica, tra laureati magistrali o equipollenti, che abbiano ricoperto incarichi di responsabilità amministrativa, tecnica o gestionale di tipo dirigenziale almeno quinquennale in strutture pubbliche o private.

2. Il rapporto di lavoro del direttore generale è di natura subordinata, a tempo pieno ed esclusivo, ed è esercitato nel rispetto dei principi di separazione dei poteri di indirizzo e di gestione di cui al decreto legislativo 165/2001 e nel rispetto della normativa vigente, come previsto dal contatto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) e conseguenti delibere della Giunta regionale per i dirigenti regionali di pari livello, di durata non superiore a cinque anni e rinnovabile per una sola volta. L'incarico di direttore generale è conferito dal CdA dell'ADISUC di riferimento che ne determina anche il trattamento giuridico ed economico nel rispetto della normativa vigente. In ogni caso il trattamento economico omnicomprensivo, comprese le indennità di funzione e di risultato, non può essere superiore a quello spettante al direttore generale della Giunta regionale. All'incarico di direttore generale si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190). Se l'incarico è conferito ad un dirigente di ruolo presso le amministrazioni pubbliche, per la durata dell'incarico lo stesso è collocato in aspettativa senza assegni, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

3. Il direttore generale, in conformità al principio della separazione dei poteri di indirizzo e di gestione di cui al decreto legislativo 165/2001, sovrintende alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Il direttore generale è esclusivamente e personalmente responsabile della gestione e dei risultati, formula le proposte degli atti di competenza del CdA, dirige il personale e sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi.

4. Il direttore generale è rimosso dall'incarico nei casi previsti dal contratto individuale di lavoro nonchè nel caso di gravi inadempimenti o di gravi violazioni di leggi e nei casi in cui il risultato della gestione è in contrasto con le direttive e gli obiettivi definiti dal CdA. Il provvedimento è adottato dal CdA, previa contestazione degli addebiti e concessione di un termine per le deduzioni.

Art. 7

(Collegio dei revisori dei conti)

1. Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti sorteggiati, assicurando la rappresentanza di genere**,** tra i professionisti iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 39/2010 ed è nominato dal Consiglio regionale, in conformità a quanto previsto dalla legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania). I revisori restano in carica per la stessa durata del CdA, anche se nominati successivamente alla data di insediamento del CdA. In caso di decadenza o scioglimento anticipato dello stesso CdA, il Collegio resta in carica fino all'originaria scadenza naturale dello stesso.

2. Il Presidente provvede alla convocazione ed all'organizzazione dei lavori.

3. Il Collegio dei revisori esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'ADISUC. Esprime il parere sulla conformità del bilancio preventivo e sue variazioni, sul rendiconto generale, accerta la regolare tenuta contabile dei libri e delle scritture contabili, effettua le verifiche di cassa e riferisce per i singoli atti sui risultati dell'attività di controllo al CdA che, in caso di rilievi, adotta i provvedimenti conseguenti o fornisce motivate controdeduzioni al Collegio stesso. Se il Collegio conferma le osservazioni iniziali, trasmette l'atto osservato alla Giunta regionale per i provvedimenti che questa ritiene di adottare nell'esercizio del potere di vigilanza e di controllo sancito dallo Statuto della Regione Campania e dall'articolo 2.

4. Al Presidente ed ai componenti effettivi del Collegio è corrisposto esclusivamente l'onorario di cui agli articoli 37 e 38 del decreto del Ministero della Giustizia 2 settembre 2010, n.169

(Regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri di rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili) e non si applicano le maggiorazioni di cui all'articolo 38, comma 2. Al Presidente del Collegio non si applica la maggiorazione del compenso prevista dall'articolo 37, comma 5 del DM 169/2010. Il Presidente e gli altri componenti del Collegio, oltre quanto stabilito dal presente comma, non percepiscono altri compensi o indennità comunque denominati, in ragione della carica e dell'attività svolta e non è riconosciuto loro alcun rimborso spese.

TITOLO III
DIRITTI DEGLI STUDENTI

Art. 8
(Tipologia dei servizi, azioni di controllo e sanzioni)

1. Il perseguimento delle finalità di cui agli articoli 1 e 2 trova attuazione attraverso i seguenti servizi e benefici, comprensivi di quelli erogati agli studenti in possesso di specifici requisiti di reddito e di merito:

a) le borse di studio;

b) il servizio abitativo;

c) i prestiti d'onore;

d) il servizio di ristorazione;

e) il servizio di informazione ed orientamento al lavoro;

f) il servizio di agevolazione del trasporto pubblico;

g) il servizio di promozione culturale, ricreativo, multimediale e delle attività sportive;

h) il servizio di assistenza sanitaria;

i) gli interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità;

l) l'attività part time e servizio di banche dati per la promozione del diritto allo studio;

m) l'accesso alla cultura;

n) i servizi per la mobilità internazionale;

o) ogni altro servizio atto a realizzare il diritto allo studio universitario compatibile con la normativa prevista dal decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 (Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6, nonché dalla disciplina attuativa, e con la programmazione regionale.

2. Le ADISUC possono realizzare programmi comuni con gli enti locali per coordinare le attività a favore degli studenti con i servizi comunali e provinciali indirizzati alla generalità della popolazione giovanile. La convenzione che disciplina tale collaborazione prevede gli oneri a carico di ciascuna parte, fermo restando che le ADISUC sostengono esclusivamente gli oneri relativi alle proprie finalità istituzionali.

3. I servizi ed i benefici di cui al comma 1 sono disciplinati con apposito regolamento.

4. Le ADISUC esercitano la funzione di accertamento e controllo sulla veridicità delle domande per l'accesso ai servizi direttamente e d'intesa con le strutture dell'amministrazione finanziaria e della Guardia di finanza, previa la stipula di apposita convenzione, nel rispetto delle previsioni e della disciplina di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 68/2012.

5. In caso di dichiarazioni non veritiere proprie o dei propri congiunti e fermo restando quanto previsto dall'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché dalle norme penali per i fatti costituenti reato, si applicano le disposizioni e le sanzioni di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 68/2012.

6. Nel caso di mancata restituzione di quanto indebitamente percepito in danaro e servizi, le ADISUC provvedono ad avviare ogni utile azione per il recupero delle somme e gli studenti sono tenuti al pagamento degli interessi legali e moratori che maturano a far data dalla scadenza fissata da ciascuna ADISUC per la restituzione, oltre le spese, dei diritti e degli onorari liquidati dall'autorità giudiziaria.

7. Le ADISUC trasmettono alla Regione, entro il 30 marzo di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione e sulla efficacia della presente legge che deve contenere i dati e le informazioni in ordine:

a) alle iniziative attuate per il sostegno al diritto allo studio;

b) allo stato di attuazione dei servizi previsti dalla presente legge;

c) all'ammontare delle risorse ed il finanziamento delle borse di studio e dei prestiti d'onore previsti dalla legge;

d) alle modalità di attuazione e di rispetto del contratto di servizio di cui all'articolo 9.

8. Il mancato invio della relazione di cui al comma 7 comporta l'applicazione dell'articolo 5, comma 12.

9. Per garantire il diritto allo studio universitario e per agevolare l'accesso ai principali mezzi strumentali da parte degli studenti, la Regione istituisce il Fondo per il rimborso delle spese di fotocopiatura di particolare definizione o dimensioni per studenti iscritti in facoltà tecnico-scientifiche e che necessitano di dotazione strumentale non ordinaria per la corretta fruizione dei corsi di laurea, nel quale confluiscono le risorse derivanti dai risparmi ottenuti dalla presente legge in misura non inferiore all'importo di euro 100.000,00 annui. La Giunta regionale, con deliberazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disciplina le modalità di accesso al fondo. Possono usufruire del rimborso esclusivamente gli studenti che hanno ottenuto almeno il 60 per cento dei crediti formativi universitari (CFU) relativi all'anno precedente la richiesta e che abbiano un reddito ai fini del calcolo ISEE inferiore ad euro 15.000,00. Per gli anni successivi al 2016 si provvede con legge di bilancio.

Art. 9

(Contratto di servizio e Garante dello studente)

1. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con deliberazione, predispone un apposito schema di contratto di servizio, recepito dall'ADISUC, con il quale quest'ultima si impegna a garantire, con efficacia ed efficienza, la tempistica, la continuità e gli standard qualitativi nell'erogazione dei servizi di cui alla presente legge, salvaguardando il diritto allo studio dello studente.

2. Con la medesima delibera è individuato, all'interno della struttura amministrativa competente della Regione, il dirigente abilitato a verificare il rispetto del contratto di servizio.

3. Entro sessanta giorni dall'insediamento, il CdA di ciascuna ADISUC nomina, nell'ambito del personale dirigenziale della propria struttura amministrativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale, il Garante dello studente per assicurare il rispetto del contratto di servizio. Ciascuna ADISUC pubblica sul proprio sito internet istituzionale, in una sezione dedicata e facilmente accessibile, il contratto di servizio con la tempistica dell'erogazione dei servizi ed il nome del Garante dello studente.

4. Le università sono tenute ad informare gli studenti del contenuto del contratto di servizio. Lo studente, all'atto dell'iscrizione ai corsi di studio, sottoscrive il contratto di servizio.

5. Il mancato rispetto dei termini del contratto di servizio comporta l'applicazione dell'articolo 5, comma 11.

Art. 10

(Consulta permanente Studenti-Regione)

1. Per garantire il confronto, il dialogo e la partecipazione degli studenti alla realizzazione del sistema di interventi e dei servizi di cui alla presente legge, è istituita la Consulta permanente Studenti - Regione (Consulta).

2. La Consulta è presieduta dal Presidente della Regione o dall'Assessore delegato ed è composta:

a) dai rappresentati degli studenti eletti nei Senati accademici delle università campane aderenti alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e dai corrispondenti organi di rappresentanza studentesca delle Istituzioni di alta cultura della Campania, di cui all'articolo 1, della legge 508/1999;

b) dai rappresentanti degli studenti eletti nel CdA delle ADISUC;

c) dai presidenti delle ADISUC e dai garanti degli studenti delle ADISUC;

d) dai rettori delle università della Campania aderenti alla CRUI, o loro delegati;

e) da un rappresentante dei dottorandi iscritti alle scuole di dottorato istituite presso gli atenei di riferimento. I rappresentanti sono eletti con metodo proporzionale in ciascuno degli atenei in concomitanza con le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche.

3. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con deliberazione, definisce le modalità di funzionamento, i compiti e la durata della Consulta. La Consulta svolge le funzioni di monitoraggio dell'attuazione del contratto di servizio di cui all'articolo 9 e verifica gli effetti derivanti dall'attuazione della presente legge anche per elaborare le proposte, gli studi e le ricerche per rendere più effettivo il diritto allo studio universitario. La struttura amministrativa competente assicura senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale e a valere sulle risorse umane già in essere, il supporto tecnico per il funzionamento della Consulta.

4. La Consulta si riunisce almeno due volte l'anno e per la partecipazione alle riunioni non è previsto alcun compenso, indennità, gettone di presenza o rimborso spese, salvo il rimborso delle spese di trasporto sostenute per il raggiungimento della sede di svolgimento della riunione per i soli rappresentanti degli studenti. Agli oneri derivanti dal presente comma per un importo pari ad euro 1.000,00, per ciascun anno degli anni 2016, 2017 e 2018, si fa fronte con le risorse di cui alla Missione 4, Programma 4, Titolo I del bilancio regionale 2016-2018.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI, FINANZIARIE E TRIBUTARIE

Art. 11

(Incompatibilità e misure sul personale)

1. Il Presidente o i componenti dei CdA nonché il Presidente o i componenti del Collegio dei revisori contabili non possono trovarsi nelle cause di incompatibilità previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

2. Il CdA di ciascuna ADISUC, entro tre mesi dalla prima seduta consiliare, trasmette alla Giunta regionale per l'approvazione, la proposta di dotazione organica, suddivisa per categorie funzionali e

profili professionali, prevedendo contestualmente la relativa copertura finanziaria tenendo conto dei vincoli di bilancio e del rispetto del patto di stabilità.

3. Al personale delle ADISUC si applicano lo stato giuridico, il trattamento economico di attività, previdenza e quiescenza previsti per il personale di ruolo della Giunta regionale. Le norme dei contratti collettivi di lavoro ed i principi contenuti nei contratti decentrati si applicano immediatamente al personale delle ADISUC mediante atti deliberativi del CdA che autorizza la stipula dei relativi contratti decentrati. Le ADISUC, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 165/2001, possono avvalersi, nei limiti numerici e funzionali delle proprie piante organiche e per i fini di cui alla presente legge, di personale delle università di riferimento.

4. Quando la gestione di alcuni interventi è affidata direttamente alle università, queste possono, nel rispetto della vigente normativa in tema di personale, utilizzare il personale delle ADISUC, previa intesa, rimborsando alle singole ADISUC gli oneri relativi al trattamento economico del personale messo a disposizione.

5. Il regolamento del personale con annessa pianta organica, è approvato dal CdA entro centocinquanta giorni dalla prima seduta dello stesso e dalla Giunta regionale entro novanta giorni dalla ricezione della deliberazione del CdA. La Giunta regionale provvede alla nomina di un commissario ad acta in caso di mancata approvazione da parte del CdA entro il termine di cui al presente comma.

Art. 12

(Patrimonio, programmazione e bilancio)

1. Le ADISUC dispongono dei seguenti mezzi patrimoniali e finanziari:

a) beni mobili e immobili acquisiti a titolo di proprietà o in uso;

b) finanziamento annuo della Regione, nella misura determinata dalla legge di approvazione del bilancio regionale, sulla base delle indicazioni del programma annuale di attività;

c) contributi a qualsiasi titolo disposti da enti pubblici e privati e da altri soggetti;

d) rendite e proventi derivanti a operazioni sui beni patrimoniali;

e) proventi derivanti da servizi forniti e lasciti, donazioni ed erogazioni liberali;

f) entrate derivanti da finanziamenti comunitari, statali e regionali per lo svolgimento dei compiti istituzionali;

g) beni mobili ed immobili di proprietà della Regione, già destinati all'attuazione del diritto allo studio universitario;

h) entrate derivanti dalla tassa di cui all'articolo 13.

2. I diritti, gli oneri e gli adempimenti demandati alla Regione dall'articolo 21 della legge 2 dicembre 1991, n. 390 (Norme sul diritto agli studi universitari) e dal decreto legislativo 68/2012, nonché della disciplina attuativa, sono attribuiti alle ADISUC.

3. Per la realizzazione degli interventi in favore del diritto allo studio universitario, la Giunta regionale concede in comodato alle ADISUC altri beni immobili. Nell'ambito della propria attività le ADISUC possono proporre alla Giunta regionale una migliore utilizzazione dei beni di cui al comma 1 mediante operazioni di project financing o permute per valorizzare gli stessi ed offrire migliori opportunità agli studenti.

4. L'esercizio finanziario delle ADISUC coincide con l'anno solare. Il bilancio di previsione delle ADISUC, predisposto secondo le norme di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) è adottato dai CdA entro il 15 ottobre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce ed è presentato a cura del Presidente della Giunta regionale, nei modi e nei termini fissati dall'articolo

5 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76) e approvato unitamente alla legge di bilancio della Regione. Il rendiconto generale delle ADISUC, predisposto con le modalità di cui al decreto legislativo 118/2011, è adottato dai CdA entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce ed è approvato unitamente al rendiconto generale della Regione. Il rendiconto sociale di cui all'articolo 5, comma 6, lettera c), è redatto secondo i principali standard nazionali.

5. La Giunta regionale, previo parere espresso dalla Commissione consiliare permanente competente per materia, approva entro il mese di maggio la programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario. Il parere della Commissione si intende acquisito trascorsi trenta giorni dalla formale richiesta.

6. La programmazione annuale regolamenta i servizi di cui all'articolo 8 e ne individua gli standard qualitativi minimi ai quali le ADISUC si conformano.

7. La Giunta regionale assegna alle ADISUC e alle università convenzionate le risorse finanziarie per le spese di gestione e di investimento secondo quanto previsto nel piano annuale.

8. Sono attivati, in attuazione della legge 5 agosto 1978, n. 457 (Norme per l'edilizia residenziale), della legge 17 febbraio 1992, n. 179 (Norme per l'edilizia residenziale pubblica), del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398 (Disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia), convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 e dal decreto legislativo 68/2012, nell'ambito degli interventi regionali di edilizia residenziale pubblica, programmi pluriennali relativi alle esigenze abitative degli studenti, nei termini previsti dall'articolo 1, comma 8, della legge 14 novembre 2000, n. 338 (Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari), riservando a tale scopo una quota percentuale di finanziamenti disponibili.

9. Il piano annuale è approvato dalla Giunta regionale.

10. Per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità delle ADISUC si applica la normativa statale e regionale vigent**e** in materia.

Art. 13

(Disposizioni tributarie)

1. La tassa regionale, istituita con legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), per l'incremento delle disponibilità finanziarie finalizzate all'erogazione di borse di studio e dei prestiti d'onore agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, costituisce tributo proprio della Regione Campania.

2. I proventi della tassa di cui al comma 1 non possono essere utilizzati dalla Regione e dalle ADISUC per finalità diverse dalle borse di studio e dai servizi direttamente erogati a favore degli studenti. Sul sito di ogni singola ADISUC sono pubblicate annualmente le entrate e le uscite relative alla tassa regionale di cui al comma 1.

3. Per l'iscrizione ai corsi di studio delle università statali e legalmente riconosciute degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli aventi valore legale e che hanno sede legale nella Regione Campania nonché per l'iscrizione agli istituti di cui alla legge 508/1999, destinatari degli interventi regionali del diritto allo studio universitario, gli studenti sono tenuti al pagamento della tassa di cui al comma 1.

4. L'importo della tassa di cui al comma 1 è regolamentato dall'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 68/2012. La ripartizione in tre fasce della tassa, ai sensi del decreto legislativo 68/2012, viene attuata a seguito dell'attivazione di un tavolo tecnico tra gli uffici della Regione ed i rappresentanti delle università e degli studenti, nella medesima proporzione valida per la composizione del CdA, designati dai singoli atenei. La partecipazione al tavolo è a titolo gratuito.

La tassa di cui al comma 1 è corrisposta dagli studenti mediante versamento alle tesorerie delle ADISUC in un'unica soluzione, entro il termine di scadenza previsto per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio, contestualmente al pagamento della prima rata delle tasse universitarie ed è rimborsata ai beneficiari degli interventi non destinati alla generalità degli studenti in attuazione del decreto legislativo 68/2012 nonché della disciplina attuativa. La tassa è rimborsata agli studenti risultati idonei nelle graduatorie formulate dalle ADISUC per l'ottenimento dei benefici relativi alle borse di studio.

5. La tassa prevista dall'articolo 190, comma 1 del Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 (Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore) a carico di coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale provvisti di titolo in quanto accademico conseguito in una università avente sede in Regione Campania, costituisce tributo proprio della Regione Campania, a norma dell'articolo 121 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382), per l'incremento delle risorse finalizzate agli interventi del diritto allo studio universitario. L'ammontare della tassa è di euro 104,00.

6. Se il tavolo di cui al comma 4, non provvede alla rideterminazione dell'importo della tassa per il diritto allo studio ai sensi dell'articolo 3, comma 21, della legge 549/1995, la Giunta regionale, entro e non oltre il 30 giugno di ciascun anno, stabilisce con deliberazione la predetta rideterminazione, indicando il limite massimo dell'indicatore di situazione economica equivalente per l'attribuzione delle borse di studio nel rispetto della normativa nazionale.

7. La tassa di cui al comma 5 è corrisposta con versamento su apposito conto corrente postale, intestato alla Regione Campania con la causale: "Tassa o contributo a favore della Regione Campania per l'abilitazione all'esercizio di attività professionale". Il pagamento della tassa è dimostrato all'atto della consegna del titolo di abilitazione oppure per le professioni per le quali non si dà luogo al rilascio del titolo all'atto dell'iscrizione nell'albo o nel ruolo professionale.

8. I proventi della tassa di cui al comma 1 sono riscossi e gestiti dalle ADISUC e iscritti nel bilancio delle stesse ADISUC, nel rispetto delle norme sull'armonizzazione dei bilanci pubblici di cui al decreto legislativo 118/2011. I proventi delle tasse di cui al comma 5 sono iscritti nel bilancio regionale. All'accertamento, liquidazione e riscossione, all'applicazione delle sanzioni, alla decadenza, ai rimborsi e ai ricorsi amministrativi, relativi ai tributi di cui ai commi 1 e 5, si applicano le norme previste dalla legge regionale 19 gennaio 1984, n. 3 (Disciplina delle tasse sulle concessioni regionali).

Art. 14
(Norma finanziaria)

1. Agli oneri di cui alla presente legge si provvede, per il corrente esercizio finanziario, a risorse invariate rispetto allo stanziamento 2016, per le spese di funzionamento e del personale, con le risorse regionali di cui alla Missione 4, Programma 4, Titolo 1 del bilancio regionale vigente per il 2016, per gli anni successivi si provvede mediante stanziamenti della legge di bilancio. Per la copertura del fabbisogno delle borse di studio e dei prestiti d'onore si provvede con le entrate della tassa di cui all'articolo 13, comma 1, con le risorse statali e regionali secondo le indicazioni del decreto legislativo 68/2012, nonché con eventuali risorse a valere sui programmi aggiuntivi.

2. Tutti i risparmi derivanti dall'introduzione della presente legge sono reinvestiti nei servizi per il diritto allo studio universitario.

3. Dalla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, e si provvede all'adempimento dei compiti derivanti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15

(Norme transitorie, finali e di abrogazione)

1. Entro il 30 giugno 2016, le università ed il CUR assicurano l'elezione dei rappresentanti degli studenti e delle università nel CdA delle ADISUC, di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b) e c). Entro il 30 luglio 2016, il Presidente della Giunta regionale, con decreto, nomina i membri del CdA delle ADISUC. In attesa dell'espletamento delle procedure di cui all'articolo 6 da concludersi entro novanta giorni dall'insediamento del CdA di ciascun ADISUC, il Presidente della Giunta regionale nomina, con decreto, il Direttore generale facente funzioni delle ADISUC, scelto sulla base dei requisiti di cui al medesimo articolo 6. Il CdA delle ADISUC, entro il 30 ottobre 2016, approva tutti i regolamenti di propria competenza, il piano delle attività ed il bilancio di previsione per l'anno 2017 in linea con gli indirizzi della programmazione regionale.

2. Alla data di insediamento degli organi di cui all'articolo 4, sono sciolte e poste in liquidazione le Aziende per il diritto allo studio universitario (ADISU), previste dalla precedente normativa regionale. Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla liquidazione delle suddette ADISU, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascuna ADISU, con decreto, il commissario liquidatore scelto tra personale appartenente ai ruoli della Regione Campania. L'incarico si intende svolto in ragione d'ufficio, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 165/2001 e non è corrisposta alcuna indennità aggiuntiva. Le procedure di liquidazione si concludono entro novanta giorni dalla nomina del Commissario il quale, al novantesimo giorno, cessa dal suo incarico.

3. Il personale delle disciolte ADISU con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge è trasferito nei ruoli del personale delle corrispondenti ADISUC con le qualifiche e le anzianità di servizio possedute alla medesima data, senza soluzione di continuità. Allo stesso personale è riconosciuto il mantenimento del trattamento economico fondamentale in godimento all'atto dell'inquadramento nell'organico dell'ADISUC.

4. Entro il termine indicato al comma 2, il commissario liquidatore provvede:

a) all'inventario dei beni mobili ed immobili di proprietà dell'ente;

b) alla ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti di contenzioso eventualmente pendenti;

c) alla formazione del conto consuntivo e del piano di liquidazione;

d) allo svolgimento di ogni altra attività necessaria per l'assolvimento dei compiti connessi alla soppressione degli enti.

5. Il commissario liquidatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale l'elenco delle eventuali situazioni giuridico patrimoniali da liquidare e l'inventario dei beni.

6. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 17/1996, provvede a nominare, se non presenti, il Collegio dei revisori dei conti per ciascuna delle sette ADISU previste dalla legge regionale 3 settembre 2002, n. 21 (Norme sul diritto agli studi universitari – Adeguamento alla legge 2 dicembre 1991, n. 390). I Revisori dei conti restano in carica fino all'avvenuta liquidazione delle suddette ADISU.

7. L'ADISUC1 subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi delle disciolte ADISU, aventi sede legale nella provincia di Napoli, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente.

8. L'ADISUC2 subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi delle disciolte ADISU, aventi sede legale nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente.

9. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, cessano tutti i contratti di collaborazione, consulenza, libero professionali nonché gli incarichi dirigenziali esterni di ciascuna ADISU di cui all'articolo 19, comma 6 del d.lgs 165/2001 fatta eccezione per i direttori amministrativi di ciascuna di esse che restano in carica fino al termine del commissariamento.

10. Le ADISUC adottano per il personale in esubero gli opportuni provvedimenti in conformità della vigente normativa.

11. Per l'esercizio 2016 gli oneri derivanti dalla costituzione delle ADISUC gravano, in misura proporzionale al numero degli iscritti, sul bilancio delle relative ADISU. Le sette ADISU autorizzano le proprie spese, fino alla conclusione del processo di liquidazione, attraverso il bilancio 2016 per i dodicesimi corrispondenti.

12. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogate:

a) la legge regionale 3 settembre 2002, n. 21 (Norme sul diritto agli studi universitari. Adeguamento alla legge 2 dicembre 1991, n. 390);

b) i commi da 18 a 24 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2014).

Art. 16

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Disegno di legge ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Vincenzo De Luca e Assessore Lidia D'Alessio.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 29 dicembre 2015, con il n. 225 del registro generale ed assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e I e II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 aprile 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

*Costituzione 27 dicembre 1947: "*Costituzione della Repubblica italiana".

*Articolo 3: "*3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.".

*Articolo 33: "*33. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.
La Repubblica detta le norme generali sulla istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.
Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.
La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
È prescritto un esame di Stato per la ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.
Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.".

*Articolo 34: "*La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.".

Articolo 117: "La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.
Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
b) immigrazione;

c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie;
f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
n) norme generali sull'istruzione;
o) previdenza sociale;
p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato".

Legge Regionale 28 maggio 2009, n. 6: "Statuto della Regione Campania".

*Articolo 4: "*Principio di uguaglianza.*"*

"1. La Regione riconosce e garantisce i diritti di libertà e di uguaglianza previsti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali riconosciute nel nostro ordinamento ponendoli a fondamento e limite di tutte le proprie attività.

2. La Regione concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale, culturale, sessuale, etnico e religioso che limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini.

3. La Regione riconosce l'apporto derivante dalle diverse storie, dalle diverse culture e dalle radici religiose cristiane delle comunità campane e considera l'incontro tra le differenti civiltà, religioni e culture del Mediterraneo quale fondamentale strumento di formazione e crescita di una comunità pluralista ed interetnica.".

Articolo 8: "Obiettivi."

"1. La Regione promuove ogni utile iniziativa per favorire:

a) la lotta contro la pena di morte, la tortura fisica e psichica, il terrorismo, la riduzione in schiavitù e ogni forma di tratta degli esseri umani;

b) l'accrescimento per ogni persona delle opportunità e delle garanzie di libertà nella elaborazione del proprio progetto di vita in contesti liberamente scelti;

c) la cultura della legalità e il contrasto alla criminalità; il diritto di ogni persona alla propria integrità fisica e psichica, alla propria sicurezza e la tutela dei diritti fondamentali delle persone detenute ed internate;

d) la tutela del principio secondo cui il patrimonio genetico di ogni individuo è bene indisponibile e la tutela della vita umana nel rispetto delle leggi dello Stato;

e) il riconoscimento ed il sostegno alla famiglia fondata sul matrimonio ed alle unioni familiari, nel rispetto dei principi dettati dagli articoli 3, 29 e 30 della Costituzione orientando a tal fine le politiche sociali, economiche e finanziarie e di organizzazione dei servizi;

f) il diritto all'informazione e all'accesso alle procedure di adozione e alle tecniche di procreazione assistita, senza discriminazioni, nel rispetto delle leggi statali;

g) la tutela, lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica; la tutela ed il sostegno dei luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche; l'interazione tra saperi; la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale;

h) il riconoscimento e la valorizzazione delle attività associative svolte in ambito sociale, culturale, economico e politico;

i) la tutela della maternità e il diritto dei bambini alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere;

l) la valorizzazione di istruzione, formazione professionale ed alta formazione al fine di assicurare maggiori opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile;

m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, delle diversità culturali, religiose e linguistiche, nonché di quelle relative ai dialetti locali;

n) l'adozione di politiche tese a valorizzare la qualità ed il merito di ciascun individuo;

o) la realizzazione di un elevato livello delle prestazioni concernenti i diritti sociali nonché il godimento dei diritti politici e sociali degli immigrati, degli stranieri profughi rifugiati e degli apolidi, ivi compreso il diritto di voto, per quanto compatibile con la Costituzione;

p) l'attuazione di politiche tese a garantire un livello elevato di tutela della salute fondate sulla prevenzione e su un qualificato sistema sanitario regionale basato, innanzitutto, su una qualificata sanità pubblica;

q) l'adozione di sistemi di garanzia della sicurezza alimentare e degli interessi dei consumatori;
r) la valorizzazione delle risorse economiche, turistiche e produttive di ogni area del territorio regionale ed il superamento delle disuguaglianze sociali derivanti da squilibri territoriali e settoriali della Regione in modo da garantire la piena occupazione;
s) la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e del patrimonio rurale; la tutela degli ecosistemi e della biodiversità; la difesa della vita delle piante e il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali come previsti dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria;
t) l'accesso ai beni pubblici necessari al godimento dei diritti di cittadinanza;
u) il riconoscimento dell'acqua, dell'aria e del vento come beni comuni dell'umanità di valore universale indirizzandone l'utilizzo all'interesse pubblico;
v) la pratica delle attività sportive.".

Comma 3, lettera a) e 4 lettere a), c) .

Legge 27 dicembre 2002, n. 289: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)".

Articolo 26: "Disposizioni in materia di innovazione tecnologica".
Comma 5: "5. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, sono determinati i criteri e le procedure di accreditamento dei corsi universitari a distanza e delle istituzioni universitarie abilitate a rilasciare titoli accademici, ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, al termine dei corsi stessi, senza oneri a carico del bilancio dello Stato fatto salvo quanto previsto dalla legge 29 luglio 1991, n. 243, e dall'articolo 2, comma 5, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25. Ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione al rilascio dei titoli accademici, le istituzioni devono disporre di adeguate risorse organizzative e gestionali in grado di:
a) presentare un'architettura di sistema flessibile e capace di utilizzare in modo mirato le diverse tecnologie per la gestione dell'interattività, salvaguardando il principio della loro usabilità;
b) favorire l'integrazione coerente e didatticamente valida della gamma di servizi di supporto alla didattica distribuita;
c) garantire la selezione, progettazione e redazione di adeguate risorse di apprendimento per ciascun courseware;
d) garantire adeguati contesti di interazione per la somministrazione e la gestione del flusso dei contenuti di apprendimento, anche attraverso l'offerta di un articolato servizio di teletutoring;
e) garantire adeguate procedure di accertamento delle conoscenze in funzione della certificazione delle competenze acquisite; provvedere alla ricerca e allo sviluppo di architetture innovative di sistemi e-learning in grado di supportare il flusso di dati multimediali relativi alla gamma di prodotti di apprendimento offerti.".

Decreto Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270: "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509).

Articolo 3: "Titoli e corsi di studio".
"1. Le università rilasciano i seguenti titoli:
a) laurea (L);
b) laurea magistrale (L.M.).
2. Le università rilasciano altresì il diploma di specializzazione (DS) e il dottorato di ricerca (DR).
3. La laurea, la laurea magistrale, il diploma di specializzazione e il dottorato di ricerca sono conseguiti al termine, rispettivamente, dei corsi di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione e

di dottorato di ricerca istituiti dalle università.
4. Il corso di laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.
5. L'acquisizione delle conoscenze professionali, di cui al comma 4 è preordinata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro ed all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate, nell'osservanza delle disposizioni di legge e dell'Unione europea e di quelle di cui all'articolo 11, comma 4.
6. Il corso di laurea magistrale ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.
7. Il corso di specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione europea.
8. I corsi di dottorato di ricerca e il conseguimento del relativo titolo sono disciplinati dall'articolo 4 della legge 3 luglio 1998, n. 210, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, commi 5 e 6.
9. Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 19 novembre 1990, n. 341, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi. In particolare, in attuazione dell'articolo 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4, le università possono attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello.
10. Sulla base di apposite convenzioni, le università italiane possono rilasciare i titoli di cui al presente articolo, anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri.".

Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212: "Regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, a norma dell'articolo 2 della L. 21 dicembre 1999, n. 508".

Articolo 3: "Titoli e corsi".
"1. Le istituzioni rilasciano i seguenti titoli:
a) diploma accademico di primo livello, conseguito al termine del corso di diploma accademico di primo livello;
b) diploma accademico di secondo livello, conseguito al termine del corso di diploma accademico di secondo livello;
c) diploma accademico di specializzazione, conseguito al termine del corso di specializzazione;
d) diploma accademico di formazione alla ricerca conseguito al termine del corso di formazione alla ricerca nel campo corrispondente;
e) diploma di perfezionamento o master, conseguito al termine del corso di perfezionamento.
2. I titoli conseguiti al termine dei corsi dello stesso livello, nell'àmbito della stessa scuola, hanno identico valore legale.
3. Il corso di diploma accademico di primo livello ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata padronanza di metodi e tecniche artistiche, nonché l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari e professionali.
4. Il corso di diploma accademico di secondo livello ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per la piena padronanza di metodi e tecniche artistiche e per l'acquisizione di competenze professionali elevate.
5. Il corso di specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente competenze professionali elevate in ambiti specifici, individuati con il decreto del Ministro di cui all'articolo 5.
6. Il corso di formazione alla ricerca ha l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per la programmazione e la realizzazione di attività di ricerca di alta qualificazione. Il titolo finale è

equiparato al dottorato di ricerca universitario.
7. Il corso di perfezionamento o master risponde ad esigenze culturali di approfondimento in determinati settori di studio o ad esigenze di aggiornamento o di riqualificazione professionale e di educazione permanente.
8. Sulla base di apposite convenzioni le istituzioni possono rilasciare i titoli di cui al presente articolo, anche congiuntamente ad altre istituzioni italiane e straniere di corrispondente livello, abilitate a rilasciare titoli di studio riconosciuti nell'ordinamento italiano secondo la disciplina di diritto comunitario ed internazionale.
9. Agli esami previsti per il conseguimento dei titoli di cui al presente articolo non sono ammessi candidati privatisti.".

Decreto Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 gennaio 2002, n. 38: "Regolamento recante riordino della disciplina delle scuole di cui alla L. 11 ottobre 1986, n. 697, adottato in attuazione dell'articolo 17, comma 96, lettera a), della L. 15 maggio 1997, n. 127.".

Articolo 8: "Riconoscimento ai fini dell'accesso ai corsi di studio universitari.".
Comma 1: "1. I diplomi rilasciati dalle scuole riconosciute al termine dei corsi di studio di cui all'articolo 6 consentono l'accesso ai corsi di laurea specialistica appartenenti alle classi delle lauree universitarie specialistiche in «Interpretariato di conferenza» (n. 39/S) e in «Traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica» (n. 104/S) di cui al D.M. 28 novembre 2000, del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2001, con le modalità di cui all'articolo 5 dello stesso decreto.".

Note all'articolo 5.

Comma 6.

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 già citato all'articolo 4, comma 2.

Note all'articolo 6.

Commi 2 e 3.

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 già citato all'articolo 4, comma 2.

Note all'articolo 7.

Comma 1.

Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 già citato all'articolo 6, comma 2.

Comma 2.

Decreto Ministero della Giustizia 2 settembre 2010, n. 169: "Regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri di rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili".

Articolo 37: "Funzioni di sindaco".
"1. Al professionista che svolge le funzioni di sindaco di società, oltre ai compensi per i rimborsi di spese di cui al titolo II, spettano onorari specifici per:

a) le attività di cui agli articoli 2403, primo comma, e 2404 del codice civile;

b) la redazione della relazione al bilancio dell'esercizio precedente, di cui all'articolo 2429 del codice civile, oltre che per il rilascio di valutazioni, pareri o relazioni poste dalla legge a carico del sindaco di società;

c) la partecipazione a ciascuna riunione del consiglio di amministrazione o dell'assemblea, che non porti all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio annuale di esercizio, e del comitato

esecutivo, nonché per la partecipazione a ciascuna riunione del collegio sindacale, ad eccezione di quelle indette per le riunioni periodiche, finalizzata al controllo delle operazioni sociali straordinarie, all'esame delle denunzie ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile o comunque richiesta da un componente l'organo amministrativo, o da altri organi della società, o da altri enti o autorità.

2. L'onorario di cui alla lettera a) del comma 1 è commisurato sull'ammontare complessivo dei componenti positivi di reddito lordi risultanti dal conto economico dell'esercizio in cui sono svolte le riunioni periodiche ovvero, nel caso di cessazione dell'incarico nel corso dell'esercizio, a quelli dell'esercizio precedente. Ad ogni valore dei componenti positivi di reddito lordi corrisponde un solo onorario di riferimento, determinato, ad eccezione del primo scaglione, in relazione alla posizione dei componenti positivi di reddito lordi all'interno dello scaglione, come segue:

fino a euro 258.228,44: euro 929,63;

da euro 258.228,45 a euro 2.582.284,49: da euro 929,64 a euro 1.859,25;

da euro 2.582.284,50 a euro 25.822.844,94: da euro 1.859,26 a euro 3.718,49;

oltre euro 25.822.844,94: euro 3.718,49 più un aumento di euro 799,99 per ogni euro 10.000.000,00 o frazione di euro 10.000.000,00.

L'onorario è sempre relativo ad un esercizio sociale. Nel caso di maggiore o minore durata dell'esercizio sociale o di nomina in corso d'esercizio, l'onorario è determinato in funzione del tempo di permanenza nella carica.

3. L'onorario di cui alla lettera b) del comma 1 è commisurato al maggiore ammontare tra l'importo complessivo del patrimonio netto, non comprensivo del risultato d'esercizio, risultante dallo stato patrimoniale del bilancio, e l'importo del capitale sociale sottoscritto. Ad ogni valore di patrimonio netto, o di capitale sociale sottoscritto, corrisponde un solo onorario di riferimento determinato in relazione alla posizione del patrimonio netto, o del capitale sociale sottoscritto, all'interno dello scaglione, come segue:

da euro 10.000,00 a euro 119.999,99: da euro 774,69 a euro 1.162,04;

da euro 120.000,00 a euro 516.456,89: da euro 1.162,05 a euro 1.936,71;

da euro 516.456,90 a euro 2.582.284,49: da euro 1.936,72 a euro 3.098,75;

da euro 2.582.284,50 a euro 10.329.137,97: da euro 3.098,76 a euro 4.648,11;

da euro 10.329.137,98 e oltre: euro 4.648,12 più un aumento di euro 774,69 ogni euro 5.164.568,99 o frazione di euro 5.164.568,99.

Qualora si tratti di società la cui attività sia limitata alla pura e semplice amministrazione di beni immobili di proprietà o al solo godimento di redditi patrimoniali, gli onorari previsti in questo comma sono ridotti del 50%. Analoga riduzione è applicata, qualora la situazione lo giustifichi, nel caso in cui la società si trovi in stato di liquidazione, o in procedura concorsuale, o comunque non svolga alcuna attività. L'onorario di cui alla lettera b) del comma 1, relativo ai bilanci straordinari, ed eventualmente al bilancio consolidato, è determinato nella misura sopra identificata, ridotto dal 10% fino al 50%. In ogni caso, l'onorario di cui alla lettera b) non può superare l'importo di euro 60.000,00.

4. L'onorario di cui alla lettera c) del comma 1 è pari agli onorari graduali massimi previsti alla lettera e), punto I, della tabella contenuta nell'articolo 26 con il valore della pratica determinato in misura pari al capitale sociale sottoscritto della società. Per la partecipazione a ciascuna riunione del consiglio di amministrazione o dell'assemblea che porti all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio annuale di esercizio, spettano gli onorari graduali massimi previsti alla lettera e), punto I, della tabella contenuta nell'articolo 26 e il valore della pratica è determinato in misura pari al capitale sociale sottoscritto della società.

5. Qualora il professionista abbia la carica di presidente del collegio i compensi di cui ai commi 2 e 3 sono maggiorati del 50%.

6. Gli onorari specifici di cui ai commi 2 e 3 non sono cumulabili con gli onorari graduali di cui all'articolo 26.

7. Gli onorari del presente articolo sono aumentati fino ad un massimo del 100% in tutti quei casi in cui il collegio sindacale è chiamato a svolgere specifici nuovi adempimenti in forza di norme di legge entrate in vigore successivamente all'approvazione della presente tariffa, oppure quando ulteriori adempimenti siano richiesti da altri organi della società, da altri enti od autorità, o derivino dalla struttura organizzativa della stessa società.
8. Gli onorari del presente articolo si applicano anche per il professionista che ricopra la carica di revisore, o sindaco, di enti privati e di consorzi.
9. Le indennità previste dall'articolo 19 sono cumulabili solo se relative ad assenza dallo studio per trasferte al di fuori del comune dove è ubicato lo studio stesso.
10. Per qualsiasi ulteriore adempimento posto a carico del Presidente o dei componenti del collegio saranno applicati gli onorari previsti dalla tabella 1 prevista dall'articolo 26 e dalle tabelle 2 e 3, allegate al presente decreto.
11. Al professionista designato a comporre il consiglio di sorveglianza nel sistema di amministrazione dualistico, per le attività di cui alla lettera c) dell'articolo 2409–terdecies del codice civile spettano gli onorari determinati ai sensi dei commi 2 e 3 del presente articolo.".

Articolo 38: "Funzione di revisore in enti pubblici".
"1. Al professionista, revisore in enti pubblici, per i quali non sia prevista un'apposita tariffa, spettano gli onorari previsti all'articolo precedente per i sindaci di società, commisurati rispettivamente:
a) alle entrate degli enti anziché ai componenti positivi di reddito;
b) al fondo di dotazione anziché al patrimonio netto;
c) al fondo di dotazione anziché al capitale sociale.
2. Qualora l'incarico comporti particolari difficoltà, o nel caso di unico revisore, agli onorari massimi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 37 può essere applicata una maggiorazione non superiore al 100%.".

Note all'articolo 8.

Comma 1, lettera o) e 4.

Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68: "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6.".

Articolo 10: "Controllo della veridicità delle dichiarazioni".
"1. Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, gli enti di cui all'articolo 3, comma 1, procedono al controllo della veridicità della situazione familiare dichiarata dallo studente, confrontando i dati reddituali e patrimoniali dichiarati dai beneficiari degli interventi con i dati in possesso del sistema informativo dell'Agenzia delle entrate. A tale fine, alle università, alle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli enti erogatori dei servizi, è data facoltà di accesso diretto, previa stipula di apposita convenzione, al Sistema di interscambio anagrafe tributaria degli Enti locali (SIATEL) dell'Agenzia delle entrate.
2. Gli enti erogatori dei servizi di cui al presente decreto, inviano gli elenchi dei beneficiari delle stesse all'Amministrazione finanziaria e possono richiedere alla stessa l'effettuazione di controlli e verifiche fiscali. I componenti del nucleo familiare di appartenenza degli studenti che beneficiano dei servizi sono inseriti nelle categorie che vengono assoggettate, ai sensi della vigente normativa, ai massimi controlli.
3. Chiunque, senza trovarsi nelle condizioni stabilite dalle disposizioni statali e regionali, presenti dichiarazioni non veritiere, proprie o dei membri del nucleo familiare, al fine di fruire dei relativi

interventi, è soggetto ad una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma di importo triplo rispetto a quella percepita, o al valore dei servizi indebitamente fruiti, e perde il diritto ad ottenere altre erogazioni per la durata del corso degli studi, fatta salva in ogni caso l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché delle norme penali per i fatti costituenti reato.".

Comma 5.

Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.".

Articolo 38: "Altre disposizioni in materia tributaria".
Comma 3: "3. Fermo restando la restituzione del vantaggio conseguito per effetto dell'indebito accesso alla prestazione sociale agevolata, nei confronti dei soggetti che in ragione del maggior reddito accertato hanno fruito illegittimamente delle prestazioni sociali agevolate di cui al comma 1 si applica la sanzione da 500 a 5.000 euro. La sanzione è irrogata dall'ente erogatore, avvalendosi dei poteri e delle modalità vigenti. Le medesime sanzioni si applicano nei confronti di coloro per i quali si accerti sulla base dello scambio di informazioni tra l'lstituto nazionale della previdenza sociale e l'Agenzia delle Entrate una discordanza tra il reddito dichiarato ai fini fiscali o altre componenti dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), anche di natura patrimoniale, note all'anagrafe tributaria e quanto indicato nella dichiarazione sostitutiva unica di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, qualora in ragione di tale discordanza il soggetto abbia avuto accesso alle prestazioni agevolate di cui al comma 1. In caso di discordanza rilevata, l'INPS comunica gli esiti delle verifiche all'ente che ha erogato la prestazione, nonché il valore ISEE ricalcolato sulla base degli elementi acquisiti dall'Agenzia delle Entrate. L'ente erogatore accerta se, in esito alle risultanze della verifica effettuata, il beneficiario non avrebbe potuto fruire o avrebbe fruito in misura inferiore della prestazione. Nei casi diversi dall'accertamento del maggior reddito in via definitiva, per il quale la sanzione è immediatamente irrogabile, l'ente erogatore invita il soggetto interessato a chiarire i motivi della rilevata discordanza, ai sensi della normativa vigente. In assenza di osservazioni da parte dell'interessato o in caso di mancato accoglimento delle stesse, la sanzione è irrogata in misura proporzionale al vantaggio economico indebitamente conseguito e comunque nei limiti di cui al primo periodo.".

Note all'articolo 10.

Comma 2, lettera a).

Legge 21 dicembre 1999, n. 508 già citata alla lettera b) del comma 4 dell'articolo 1.

Articolo 1: "Finalità della legge".
"1. La presente legge è finalizzata alla riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA), dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati.".

Note all'articolo 11.

Comma 3.

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 già citato all'articolo 4, comma 2.

Note all'articolo 12.

Comma 2.

Legge 2 dicembre 1991, n. 390: "Norme sul diritto agli studi universitari".

Articolo 21: "Beni immobili e mobili".

“1. Alle regioni è concesso l'uso perpetuo e gratuito dei beni immobili dello Stato e del materiale mobile di qualsiasi natura in essi esistente, destinati esclusivamente a servizi per la realizzazione del diritto agli studi universitari.
2. Gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi ai beni di cui al comma 1, nonché ogni eventuale tributo, sono posti a carico delle regioni.
3. Alle regioni è concesso l'uso dei beni immobili delle università e del materiale mobile in essi esistente, destinati esclusivamente alla realizzazione dei fini istituzionali già propri delle opere universitarie.
4. Per i beni di cui al comma 3, le modalità dell'uso ed il relativo canone sono determinati, sulla base di una stima del valore dei beni effettuata dall'ufficio tecnico erariale, con apposita convenzione tra regione e università da stipularsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. L'uso può essere gratuito ove la regione si assuma tutti gli oneri derivanti dalla proprietà dei beni.
5. Qualora, per qualsiasi ragione, venga meno la destinazione di cui al presente articolo, i beni devono essere riconsegnati all'università o allo Stato.
6. Nel caso di beni immobili non destinati esclusivamente alle finalità di cui ai commi 1 e 3, l'uso di parte degli stessi connesso alla realizzazione del diritto agli studi universitari è disciplinato con apposita convenzione tra regione e Stato o tra regione ed università.
7. Le regioni subentrano alle università e alle opere universitarie, aventi sede nel loro territorio, nei rapporti contrattuali da esse conclusi con terzi, relativi all'uso dei beni immobili e mobili destinati alla realizzazione dei fini istituzionali già propri delle opere universitarie.
8. All'accertamento dei beni di cui ai commi 1, 3 e 6 provvede, per ciascuna regione sede di università, una commissione nominata dal Ministro entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
9. Le commissioni, composte da rappresentanze paritetiche della regione, del comune, dell'università, del Ministero e del Ministero delle finanze, accertano, nel termine di novanta giorni dalla costituzione, la condizione giuridica dei beni stessi.
10. Lo Stato e le università hanno facoltà di concedere in uso alle regioni, per i fini indicati nella presente legge, altri immobili mediante apposite convenzioni. L'uso può essere gratuito ove la regione si assuma tutti gli oneri derivanti allo Stato o all'università dalla proprietà dei beni.".

Comma 4.

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7: “Norme sul diritto agli studi universitari".

Articolo 5: "Bilanci degli enti ed organismi dipendenti”.
“1. Sono considerati dipendenti dalla Regione, in qualunque forma costituiti, gli enti e gli organismi a carico, in via ordinaria, totalmente o principalmente del bilancio regionale. Questi soggetti sono identificati annualmente in elenco approvato con decreto del Presidente della Giunta e sottoposto alla deliberazione del Consiglio unitamente al bilancio annuale di previsione della Regione. Nello stesso elenco sono, altresì, ricompresi tutti quei soggetti pubblici per i quali le leggi regionali prevedono la trasmissione dei bilanci della Regione.
2. Gli enti e gli organismi anzidetti propongono entro il 15 settembre di ogni anno un programma di attività, il cui contenuto è disciplinato nel provvedimento di cui al comma 8. Il programma è approvato dalla Giunta e concorre a produrre gli elementi di informazione di cui all'articolo 2, comma 3.
3. Al 30 maggio gli enti e gli organismi di cui al presente articolo trasmettono relazioni riferite all'andamento della spesa per competenza e cassa all'Assessorato al Bilancio che annualmente, a sua volta, relaziona al Consiglio per i necessari provvedimenti.
4. I bilanci dei soggetti identificati al comma 1 sono approvati dagli organi di governo degli stessi soggetti annualmente nei termini e nelle forme stabiliti dallo statuto della regione, dalle leggi regionali istitutive e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione, comunque non oltre il 15

ottobre di ogni anno per consentire alla Giunta di iscrivere nel proprio bilancio di previsione lo stanziamento relativo. I suddetti bilanci sono predisposti in conformità alle norme dettate dalla presente legge per la predisposizione del bilancio annuale di previsione e sono informati ai criteri della annualità, universalità, integrità ed equilibrio finanziario o economico.
5. Nel caso di partecipazione a quote di capitale, o fondo, in società di capitali, anche consortili, associazioni, fondazioni, la Regione esercita i propri diritti di socio, associato, partecipante, nelle modalità e nei termini previsti dalla legislazione vigente in materia, dallo Statuto della Regione, dagli statuti dei soggetti partecipati e dalle leggi regionali in materia. In allegato al rendiconto generale cui all'articolo 46 sono elencate le partecipazioni cui al presente comma con annessa relazione illustrativa.
6. Il rendiconto degli enti e degli organismi identificati al comma 1, è formato secondo le regole stabilite per il conto consuntivo nella presente legge, ovvero sulla base delle regole pertinenti secondo la natura dell'ente o dell'organismo. Il rendiconto è deliberato dai rispettivi organi di governo entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello cui il consuntivo si riferisce, ovvero nei maggiori termini previsti dagli statuti, dalla legge regionale o nazionale ed è trasmesso alla Giunta entro cinque giorni lavorativi dalla data di approvazione. Accompagna i rendiconti, formando oggetto della stessa approvazione, una relazione sulla gestione che evidenzi le risorse delle quali si è disposto nell'anno, cui lo stesso rendiconto si riferisce, ed i costi sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi e gli impegni a finire.
7. Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano agli enti che, in base a leggi statali o regionali, adottano esclusivamente una contabilità economica - patrimoniale di tipo particolare sulla base di regole di adeguamento specificamente stabilite con il provvedimento di cui al comma 8 del presente articolo. Nella materia della Sanità questo provvedimento è informato alla disciplina prevista all'articolo 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.
8. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, si provvede a revisionare i sistemi contabili degli enti ed organismi dipendenti dalla Regione, al fine di armonizzarli, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 della "legge statale", alle disposizioni della presente legge oppure per trasformarli secondo modelli privatistici, ai sensi del precedente comma.
9. La normativa di cui al comma 8, in particolare, deve specificare le circostanze che incidono sull'equilibrio della gestione o che comportano, nel corso di essa, maggiori spese e/o i maggiori costi, così come minori entrate e minori proventi o ricavi. Queste circostanze devono essere preventivamente segnalate alla Giunta e da questa assentite con apposito provvedimento, nella stessa normativa sono definite le responsabilità che al riguardo gravano sugli Organi degli enti e degli organismi.
10. Gli enti e gli organismi sono tenuti ad adeguare alla disciplina di cui al comma 8 il loro sistema di contabilità inderogabilmente entro i successivi 30 giorni, scaduti i quali la Giunta porrà in atto poteri surrogatori.
11. Gli enti e gli organismi di cui al comma 1, se non provvedono agli adempimenti di cui al comma 4, e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del conto consuntivo sono, nelle persone dei direttori generali, ovvero dei legali rappresentanti di tali enti o organismi, sottoposti a sanzioni pecuniarie nella misura di euro 50.000,00”.

Comma 8.

Legge 14 novembre 2000, n. 338: “Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari".

Articolo 1: "Interventi per alloggi e residenze per studenti universitari”.
*Comma 8: “*8. Per tenere conto delle specifiche esigenze degli alloggi e delle residenze per gli studenti universitari, gli interventi finanziati, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, con le risorse regionali disponibili per i programmi pluriennali per l'edilizia

residenziale pubblica, possono essere effettuati, ai sensi dell'articolo 4 della legge 17 febbraio 1992, n. 179, anche direttamente dalle regioni o tramite gli organismi regionali di cui al comma 1, e anche in deroga alle norme e alle caratteristiche tecniche di cui agli articoli 42 e 43 della legge 5 agosto 1978, n. 457, purché nel rispetto delle disposizioni del decreto di cui al comma 4 del presente articolo e sempre a condizione che permanga la destinazione delle opere alle finalità della presente legge. Resta ferma l'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di controlli da parte delle competenti autorità regionali.".

Note all'articolo 13.

Comma 4.

Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 8.

Articolo 18: "Sistema di finanziamento".
Comma 8: "8. L'importo della tassa per il diritto allo studio è disciplinato dall'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica, il cui comma 21 è sostituito dal seguente:
"21. Le regioni e le province autonome rideterminano l'importo della tassa per il diritto allo studio articolandolo in 3 fasce. La misura minima della fascia più bassa della tassa è fissata in 120 euro e si applica a coloro che presentano una condizione economica non superiore al livello minimo dell'indicatore di situazione economica equivalente corrispondente ai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio. I restanti valori della tassa minima sono fissati in 140 euro e 160 euro per coloro che presentano un indicatore di situazione economica equivalente rispettivamente superiore al livello minimo e al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio. Il livello massimo della tassa per il diritto allo studio è fissato in 200 euro. Qualora le Regioni e le province autonome non stabiliscano, entro il 30 giugno di ciascun anno, l'importo della tassa di ciascuna fascia, la stessa è dovuta nella misura di 140 euro. Per ciascun anno il limite massimo della tassa è aggiornato sulla base del tasso di inflazione programmato.".

Comma 5.

Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592: "Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore".

Articolo 190, comma 1: "È istituita una tassa per le Opere delle Università o Istituti superiori, cui sono soggetti tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale.".

Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616: "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382.".

Articolo 121: "Percezione e ripartizione delle entrate già spettanti agli enti pubblici".
"Le entrate di cui al primo comma dell'articolo precedente, derivanti da contributi o imposizioni a carico di persone fisiche o giuridiche o comunque a queste riferibili o pertinenti a beni mobili o immobili, sono percepite direttamente dalla regione nella quale si trova il rispettivo domicilio fiscale o sono situati i beni, con l'osservanza dell'art. 14 della legge 16 maggio 1970, n. 281, in quanto applicabile.
Le entrate di cui sopra saranno direttamente percepite dai comuni, province o comunità montane nel caso in cui siano relative a funzioni trasferite a questi enti.".

Comma 6.

Legge 28 dicembre 1995, n. 549: "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.".

Articolo 3 comma 21: "21. Le regioni e le province autonome rideterminano l'importo della tassa per il diritto allo studio articolandolo in 3 fasce. La misura minima della fascia più bassa della tassa

è fissata in 120 euro e si applica a coloro che presentano una condizione economica non superiore al livello minimo dell'indicatore di situazione economica equivalente corrispondente ai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio. I restanti valori della tassa minima sono fissati in 140 euro e 160 euro per coloro che presentano un indicatore di situazione economica equivalente rispettivamente superiore al livello minimo e al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio. Il livello massimo della tassa per il diritto allo studio è fissato in 200 euro. Qualora le Regioni e le province autonome non stabiliscano, entro il 30 giugno di ciascun anno, l'importo della tassa di ciascuna fascia, la stessa è dovuta nella misura di 140 euro. Per ciascun anno il limite massimo della tassa è aggiornato sulla base del tasso di inflazione programmato.".

Note all'articolo 14.

Comma 1.

Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 8.

Note all'articolo 15.

Commi 2 e 9.

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 già citato all'articolo 4, comma 2.

Articolo 24: "Trattamento economico".
"1. La retribuzione del personale con qualifica di dirigente è determinata dai contratti collettivi per le aree dirigenziali, prevedendo che il trattamento economico accessorio sia correlato alle funzioni attribuite, alle connesse responsabilità e ai risultati conseguiti. La graduazione delle funzioni e responsabilità ai fini del trattamento accessorio è definita, ai sensi dell'articolo 4, con decreto ministeriale per le amministrazioni dello Stato e con provvedimenti dei rispettivi organi di governo per le altre amministrazioni o enti, ferma restando comunque l'osservanza dei criteri e dei limiti delle compatibilità finanziarie fissate dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
1-bis. Il trattamento accessorio collegato ai risultati deve costituire almeno il 30 per cento della retribuzione complessiva del dirigente considerata al netto della retribuzione individuale di anzianità e degli incarichi aggiuntivi soggetti al regime dell'onnicomprensività.
1-ter. I contratti collettivi nazionali incrementano progressivamente la componente legata al risultato, in modo da adeguarsi a quanto disposto dal comma 1-bis, entro la tornata contrattuale successiva a quella decorrente dal 1° gennaio 2010, destinando comunque a tale componente tutti gli incrementi previsti per la parte accessoria della retribuzione. La disposizione di cui al comma 1-bis non si applica alla dirigenza del Servizio sanitario nazionale e dall'attuazione del medesimo comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
1-quater. La parte della retribuzione collegata al raggiungimento dei risultati della prestazione non può essere corrisposta al dirigente responsabile qualora l'amministrazione di appartenenza, decorso il periodo transitorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, non abbia predisposto il sistema di valutazione di cui al Titolo II del citato decreto legislativo.
2. Per gli incarichi di uffici dirigenziali di livello generale ai sensi dell'articolo 19, commi 3 e 4, con contratto individuale è stabilito il trattamento economico fondamentale, assumendo come parametri di base i valori economici massimi contemplati dai contratti collettivi per le aree dirigenziali, e sono determinati gli istituti del trattamento economico accessorio, collegato al livello di responsabilità attribuito con l'incarico di funzione ed ai risultati conseguiti nell'attività amministrativa e di gestione, ed i relativi importi. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con

il Ministro dell'economia e delle finanze sono stabiliti i criteri per l'individuazione dei trattamenti accessori massimi, secondo principi di contenimento della spesa e di uniformità e perequazione.
3. Il trattamento economico determinato ai sensi dei commi 1 e 2 remunera tutte le funzioni ed i compiti attribuiti ai dirigenti in base a quanto previsto dal presente decreto, nonché qualsiasi incarico ad essi conferito in ragione del loro ufficio o comunque conferito dall'amministrazione presso cui prestano servizio o su designazione della stessa; i compensi dovuti dai terzi sono corrisposti direttamente alla medesima amministrazione e confluiscono nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza.
4. Per il restante personale con qualifica dirigenziale indicato dall'articolo 3, comma 1, la retribuzione è determinata ai sensi dell'articolo 2, commi 5 e 7, della legge 6 marzo 1992, n. 216 nonché dalle successive modifiche ed integrazioni della relativa disciplina.
5. Il bilancio triennale e le relative leggi finanziarie, nell'ambito delle risorse da destinare ai miglioramenti economici delle categorie di personale di cui all'articolo 3, indicano le somme da destinare, in caso di perequazione, al riequilibrio del trattamento economico del restante personale dirigente civile e militare non contrattualizzato con il trattamento previsto dai contratti collettivi nazionali per i dirigenti del comparto ministeri, tenendo conto dei rispettivi trattamenti economici complessivi e degli incrementi comunque determinatisi a partire dal febbraio 1993 e secondo i criteri indicati nell'articolo 1, comma 2, della legge 2 ottobre 1997, n. 334.
6. I fondi per la perequazione di cui all'articolo 2 della legge 2 ottobre 1997, n. 334, destinati al personale di cui all'articolo 3, comma 2, sono assegnati alle università e da queste utilizzati per l'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e ricercatori universitari, con particolare riferimento al sostegno dell'innovazione didattica, delle attività di orientamento e tutorato, della diversificazione dell'offerta formativa. Le università possono destinare allo stesso scopo propri fondi, utilizzando anche le somme attualmente stanziate per il pagamento delle supplenze e degli affidamenti. Le università possono erogare, a valere sul proprio bilancio, appositi compensi incentivanti ai professori e ricercatori universitari che svolgono attività di ricerca nell'ambito dei progetti e dei programmi dell'Unione europea e internazionali. L'incentivazione, a valere sui fondi di cui all'articolo 2 della predetta legge n. 334 del 1997, è erogata come assegno aggiuntivo pensionabile.
7. I compensi spettanti in base a norme speciali ai dirigenti dei ruoli di cui all'articolo 23 o equiparati sono assorbiti nel trattamento economico attribuito ai sensi dei commi precedenti.
8. Ai fini della determinazione del trattamento economico accessorio le risorse che si rendono disponibili ai sensi del comma 7 confluiscono in appositi fondi istituiti presso ciascuna amministrazione, unitamente agli altri compensi previsti dal presente articolo.
9. Abrogato.".

Articolo 19: "Incarichi di funzioni dirigenziali".
Comma 6: "6. Gli incarichi di cui ai commi da 1 a 5 possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, entro il limite del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli di cui all'articolo 23 e dell'8 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia, a tempo determinato ai soggetti indicati dal presente comma. La durata di tali incarichi, comunque, non può eccedere, per gli incarichi di funzione dirigenziale di cui ai commi 3 e 4, il termine di tre anni, e, per gli altri incarichi di funzione dirigenziale, il termine di cinque anni. Tali incarichi sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o

che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato. Il trattamento economico può essere integrato da una indennità commisurata alla specifica qualificazione professionale, tenendo conto della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Per il periodo di durata dell'incarico, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio. La formazione universitaria richiesta dal presente comma non può essere inferiore al possesso della laurea specialistica o magistrale ovvero del diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.”.

Comma 6.

Legge Regionale 7 agosto 1996, n. 17: “Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania".

Articolo 3: “Competenze”.

“1. In attuazione di quanto prescritto dall'articolo 47, comma 1, lettera e) dello Statuto della Regione Campania il Presidente della Giunta regionale effettua le nomine di competenza della Regione riguardanti:

a) i componenti di organi monocratici e collegiali che esercitano funzioni di indirizzo, governo, amministrazione e gestione in enti, aziende e organismi regionali comunque denominati;

b) i componenti di organi monocratici e collegiali delle società e delle fondazioni regionali.

2. Nei casi in cui le leggi e gli statuti degli enti, delle aziende e degli organismi regionali attribuiscono alla Giunta regionale le nomine di cui al comma 1, queste sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della stessa.

3. In attuazione di quanto prescritto dall'articolo 26, comma 4, lettera e) dello Statuto della Regione Campania sono attribuite alla competenza del Consiglio regionale le nomine di competenza della Regione riguardanti:

a) i componenti di organi monocratici e collegiali che esercitano funzioni di controllo e garanzia negli enti, aziende o organismi regionali indicati nell'allegato A;

b) il difensore civico presso la Regione Campania, la commissione pari opportunità, il garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, il garante dell'infanzia e dell'adolescenza ed i componenti delle consulte, degli osservatori, delle commissioni e dei comitati indicati nell'allegato B.

4. Restano attribuite agli enti, associazioni ed organismi rappresentati le nomine dei propri rappresentanti in collegi nell'ambito di enti ed organismi, comunque denominati, aventi natura consortile o di associazione rappresentativa.

5. Dalla data di entrata in vigore della presente disposizione i riferimenti contenuti nelle leggi dello Stato, nelle leggi regionali e negli statuti degli enti, delle agenzie e degli organismi regionali a nomine di competenza della Regione, senza indicazione dell'organo regionale competente, si interpretano in conformità ai commi 1, 2 e 3. Nei rimanenti casi le nomine sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale quale rappresentante della Regione Campania.".

Comma 12, lettera b).

Legge Regionale 7 agosto 2014, n. 16: “Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014).".

Articolo 1, commi da 18 a 24: “18. Al fine di promuovere l'interazione tra le ADISU regionali, le stesse possono organizzare in comune e per area territoriale i servizi per l'utenza.

19. La tassa regionale istituita con legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), per l'incremento delle disponibilità finanziarie finalizzate all'erogazione di

borse di studio e dei prestiti d'onore agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi costituisce tributo proprio della Regione Campania.

20. Per l'iscrizione ai corsi di studio delle Università statali e legalmente riconosciute degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli aventi valore legale e che hanno sede legale nella Regione Campania, gli studenti sono tenuti al pagamento della tassa di cui al comma 19. Tale disposizione si applica anche agli studenti degli istituti superiori di grado universitario di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508 (Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati), destinatari degli interventi regionali del diritto allo studio universitario.

21. L'importo della tassa di cui al comma 19 è regolamentato secondo quanto previsto dall'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo del 29 marzo 2012 n. 68 (Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma1, lettere a), secondo periodo, e d) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettere f), e al comma 6). La ripartizione in tre fasce della tassa, ai sensi del decreto legislativo 68/2012, è attuata a seguito dell'attivazione di un tavolo tecnico tra gli Uffici della Regione e tutte le Università. La partecipazione al tavolo è a titolo gratuito. La tassa di cui al comma 19 è corrisposta dagli studenti mediante versamento alle tesorerie delle ADISU, in un'unica soluzione entro il termine di scadenza previsto per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio contestualmente al pagamento della prima rata delle tasse universitarie; è rimborsata ai beneficiari degli interventi non destinati alla generalità degli studenti in attuazione del decreto legislativo 68/2012, nonché della disciplina attuativa. La tassa è rimborsata agli studenti risultati idonei nelle graduatorie formulate dalle ADISU per l'ottenimento dei benefici relativi alle borse di studio.

22. La tassa prevista dall'articolo 190, comma 1, del Regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 (Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore), a carico di coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale, provvisti di titolo in quanto accademico conseguito in una Università avente sede in Regione Campania, costituisce tributo proprio della Regione Campania, a norma dell'articolo 121 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382), per l'incremento delle risorse finalizzate agli interventi del diritto allo studio universitario. L'ammontare della tassa è di euro 104,00.

23. La tassa di cui al comma 21 è corrisposta dagli interessati con versamento su apposito conto corrente postale intestato alle tesorerie delle ADISU. Il pagamento della tassa è dimostrato all'atto della consegna del titolo di abilitazione oppure, per le professioni per le quali non si dà luogo al rilascio del titolo, all'atto dell'iscrizione nell'albo o nel ruolo professionale.

24. I proventi delle tasse di cui ai commi 19 e 21 sono iscritti nel bilancio delle ADISU. All'accertamento, liquidazione e riscossione, all'applicazione delle sanzioni, alla decadenza, ai rimborsi e ai ricorsi amministrativi relativi ai tributi di cui ai commi 19 e 22, si applicano le norme previste alla legge regionale 19 gennaio 1984, n. 3 (Disciplina delle tasse sulle concessioni regionali).".

Legge regionale 18 maggio 2016, n. 13.

"Disposizioni per l'assistenza alle persone disabili prive del sostegno familiare e modifiche alla legge regionale 11 gennaio 1994, n. 2 (Istituzione del sistema integrato regionale per la emergenza sanitaria)".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1
(Finalità)

1. La presente legge, in applicazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite, ratificata dalla legge 3 marzo 2009, n. 18 contiene disposizioni in materia di assistenza per persone con disabilità prive del sostegno familiare, nel caso mancanti di entrambi i genitori, oppure perché gli stessi o uno solo di essi non sono più in grado di sostenere gli oneri assistenziali. La presente legge disciplina misure volte a garantire l'inclusione, la non discriminazione e la pari opportunità ed appropriati sostegni di cui alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) a persone con disabilità con elevate dipendenze assistenziali.

Art. 2
(Interventi)

1. Per le finalità previste dall'articolo 1 la Giunta regionale, con proprio provvedimento adottato entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e previa intesa con la Commissione consiliare competente in materia, definisce programmi di intervento e criteri e modalità di erogazione dei finanziamenti.

Art. 3
(Modifiche alla legge regionale 11 gennaio 1994, n. 2)

1. L'articolo 9 della legge regionale 11 gennaio 1994, n. 2 (Istituzione del sistema integrato regionale per la emergenza sanitaria) è sostituito dal seguente:

"Art. 9 (Individuazione e bacino di utenza delle CO)

1. Il bacino di utenza afferente a ciascuna CO è dimensionato in base alla normativa vigente.

2. La rete regionale è costituita dalle seguenti CO provinciali e sub provinciali:

a) CO di Napoli Città presso l'ASL Napoli 1 città;

b) CO di Napoli Ovest presso l'ASL Napoli 2 nord;

c) CO di Napoli Est presso l'ASL Napoli 3 sud;

d) CO di Salerno presso l'ASL di Salerno;

e) CO di Avellino presso l'ASL di Avellino;

f) CO di Benevento presso l'ASL di Benevento;

g) CO di Caserta presso l'ASL di Caserta.

3. Ciascuna A.S.L. individua la localizzazione della CO di competenza al fine di assicurare la massima efficienza dei servizi e l'operatività della struttura. Alle ASL è affidata la diretta gestione delle risorse umane e strumentali della componente territoriale del Soccorso sanitario, attribuendone la responsabilità alla Centrale operativa territoriale.

4. Alla centrale operativa di Napoli Città sono assegnati anche i compiti di:

a) conoscenza della disponibilità dei posti letto a livello regionale;

b) coordinamento operativo delle eliambulanze e dei mezzi di soccorso speciali.".

2. Sono abrogate le disposizioni della legge regionale 2/1994 incompatibili con il presente articolo, comprese quelle relative alla Centrale operativa di riferimento regionale (Co.Re.).

3. Resta fermo che, per l'intera durata della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, le disposizioni introdotte dal presente articolo sono attuate in coerenza con gli indirizzi del Commissario ad acta competente.

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa dei consigliere regionali Gennaro Oliviero, Tommaso Casillo, Stefano Graziano e Raffaele Topo.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 6 agosto 2015, con il n. 40 del registro generale ed assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e II e V Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 aprile 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.
Legge 3 marzo 2009, n. 18: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità , con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.".

Note all'articolo 3.

Comma 1.
Legge Regionale 11 gennaio 1994, n. 2: "Istituzione del sistema integrato regionale per la emergenza sanitaria".

Articolo 9: "Individuazione e bacino di utenza delle C.O.".
"1. Il bacino di utenza afferente a ciascuna C.O. è dimensionato in base alle necessità assistenziali e all'aspetto geodemografico.
2. I bacini di utenza ed il numero delle C.O. vanno riordinati alla luce della definizione dei limiti territoriali entro e non oltre 180 giorni.
3. La rete regionale è costituita dalle seguenti C.O. - regionali, provinciali e subprovinciali - :

a) C.O. di riferimento regionale: presso D.E.A. Azienda ospedaliera Cardarelli con compiti di collegamento e coordinamento regionale ed interfaccia nazionale, nonchè presso Azienda ospedaliera Santobono - Pausillipon per il collegamento ed il coordinamento delle emergenze neonatali;

b) C.O. di Napoli: presso D.E.A. Azienda ospedaliera Cardarelli con ambito di riferimento territoriale corrispondente alle ex UU.SS.LL. 37,38, 39, 40, 42, 43, 44, 45 e 46 (4);

c) C.O. di Avellino: presso D.E.A. Azienda ospedaliera "Moscati", con ambito di riferimento territoriale corrispondente alle UU.SS.LL. 1, 2, 3 e 4;

d) C.O. di Benevento: presso D.E.A. Azienda ospedaliera "Rummo", con ambito di riferimento territoriale corrispondente alle UU.SS.LL. 5, 6, 7, 8 e 9;

e) C.O. di Caserta: presso D.E.A. Azienda ospedaliera Ospedale civile, con ambito di riferimento territoriale corrispondente alle UU.SS.LL. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20;

f) C.O. di Salerno: presso D.E.A. Azienda Ospedaliera S. Leonardo con ambito di riferimento territoriale corrispondente alle UU.SS.LL. 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56 e 57;

g) C.O. Napoli Ovest: presso D.E.A. Pozzuoli con ambito di riferimento territoriale corrispondente alle ex UU.SS.LL. 21, 22, 23, 24, 25,e 26;

h) C.O. di Napoli Est: presso D.E.A. Azienda ospedaliera di Castellammare di Stabia, con ambito di riferimento territoriale corrispondente alle UU.SS.LL. 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34,

35 e 36;
i) C.O. di Vallo della Lucania: presso D.E.A. Azienda ospedaliera con ambito di riferimento territoriale corrispondente alle UU.SS.LL. 58, 59, 60 e 61. ".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 22 DI VENERDÌ 29 APRILE 2016

INDICE

Approvazione processi verbali seduta precedente
PRESIDENTE (Casillo T.)

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (Casillo T.)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)

Commemorazione del giornalista Franco Mancusi
BORRELLI (Campania Libera-Psi-Davvero Verdi)
PRESIDENTE (Casillo T.)

Legge regionale di revisione statutaria concernente modifiche degli articoli 49 e 54 della Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania) reg.gen.n.64 seconda lettura
PRESIDENTE (Casillo T.)
PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete)
CASILLO M. (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
TOPO (PD)
CESARO (Forza Italia)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta
PRESIDENTE (D'Amelio)

Proposta di Legge concernente "Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126" (reg.gen. n.263)
PRESIDENTE (D'Amelio)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANO, Questore alle finanze
PRESIDENTE (D'Amelio)

Proposta di legge concernente "Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126" (reg.gen. n.271)

PRESIDENTE (D'Amelio)
MARCIANO, Questore alle finanze
PRESIDENTE (D'Amelio)

Proposta di legge concernente "Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del Decreto legislativo 23 giugno 2011 numero 118 come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126"
PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CASILLO M. (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Disegno di legge concernete "Misure urgenti per la semplificazione delle norme in materia di prevenzione del rischio sismico. Modifiche alla Legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9". (Reg. gen. n. 160)
PRESIDENTE (D'Amelio)
CASCONE (De Luca Presidente in Rete)
DI SCALA (Forza Italia)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Disegno di legge: "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario" (reg.gen.n.225)
PRESIDENTE (D'Amelio)
AMABILE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – PSI- Davvero Verdi)
CALDORO (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (D'Amelio)
AMABILE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta
PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
AMABILE (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)
AMABILE (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
AMABILE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Mozioni "Accesso ai contributi riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al DM 24 febbraio 2016 per iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'articolo 148, comma 1 della Legge n.388" a firma del Consigliere Saiello M5S. reg.gen.n.75/4/x leg.ra e

"Vertenza Almaviva Contact e Gepin Contact" a firma del consigliere Daniele – reg.gen.n.76/4/x leg.ra.

PRESIDENTE (D'Amelio)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANO (Partito Democratico)
DANIELE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE TOMMASO CASILLO

La seduta ha inizio alle ore 11.48.

PRESIDENTE (Casillo T.): Buongiorno a tutti.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, l'approvazione dei processi verbali della seduta precedente. Processo verbale seduta antimeridiana n. 20 e processo verbale della seduta pomeridiana n. 21 del 16 marzo 2016.
Se non ci sono osservazioni, obiezioni o interventi, li diamo per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Elezione nuovo Presidente e Vice Presidente del gruppo "Movimento Cinque Stelle"

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che con nota dell'1.4.2016 a firma della consigliera Valeria Ciarambino è stato comunicato che i Consiglieri componenti il Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle nella riunione del 31 marzo 2016 hanno eletto Presidente del Gruppo il consigliere Tommaso Malerba in sostituzione della consigliera Valeria Ciarambino Presidente uscente. Nella medesima riunione è stato eletto Vicepresidente del Gruppo il consigliere Vincenzo Viglione in sostituzione del consigliere Michele Cammarano Vicepresidente uscente.
Auguri ai neoeletti.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico, infine, che le mozioni Reg. Gen. nn. 69/4, 70/4, 71/4, 72/4, 73/4, 74/4, 75/4 e 76/4 pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

Presentazione Progetti di legge

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Disciplina e orientamento della professione di Guida Alpina, di aspirante Guida Alpina e di accompagnatore di media montagna" (Reg. Gen. n. 265).
Ad iniziativa del consigliere Gambino.
Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore" (Reg. Gen. n. 266).
Ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino.
Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III-VII-VIII e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del Garante Regionale dei diritti degli animali" (Reg. Gen. n. 267).
Ad iniziativa dei Consiglieri Borrelli, Bosco, Tommaso Casillo, Fiore e Maraio.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e V per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di prodotti di qualità e modifiche alla legge regionale 20/2014" (Reg. Gen. n. 268).
Ad iniziativa del consigliere Maraio.
Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale" (Reg. Gen. n. 269).
Ad iniziativa del Consigliere Antonio Marciano.
Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del reddito minimo garantito" (Reg. Gen. n. 270). Ad iniziativa popolare.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'ammissibilità, alla VI e alla III per l'esame congiunto e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Approvazione debito fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014 - Delibera dell'Ufficio di Presidenza 10 marzo 2016, n. 31" (Reg. Gen. n. 271).
Ad iniziativa del consigliere Marciano.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

"Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014 - Delibera di Giunta regionale 22 marzo 2016, n. 115" (Reg. Gen. n. 272).
Ad iniziativa della Giunta regionale assessore D'Alessio e assessore Palmeri.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

"Modifica dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale 14/2015" (Reg. Gen. n. 273).
Ad iniziativa del consigliere Gambino.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifiche alla legge regionale 7/2012" (Reg. Gen. n. 274).
Ad iniziativa dei consiglieri Amato, Mocerino e Viglione.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Permanente e II Speciale per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Iscrizione al registro regionale delle persone giuridiche private della Regione Campania dei comitati dell'Associazione Italiana della Croce Rossa" (Reg. Gen. n. 275).
Ad iniziativa dei consiglieri Maraio e Borrelli.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

"Diffusione delle tecniche salvavita e dei concetti di prevenzione primaria quale la disostruzione pediatrica e la rianimazione cardiopalmare – legge salvabimbi" (Reg. Gen. n. 276).
Ad iniziativa dei consiglieri Mocerino, Caldoro, Mario Casillo, Cesaro e Topo.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del Consiglio regionale degli studenti della Campania" (Reg. Gen. n. 277).
Ad iniziativa dei consiglieri Maraio e Borrelli.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

"Passaporto ematico" (Reg. Gen. n. 278).
Ad iniziativa dei consiglieri Ricchiuti, Petracca, Graziano, Moxedamno e Iannace.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

"Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" (Reg. Gen. n. 279).
Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Angioli.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014 - Delibera di Giunta regionale 22 marzo 2016, n. 116" (Reg. Gen. n. 280).
Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Bonavitacola e assessore D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Norme per la tutela della salute psicologica nei luoghi di lavoro e per la prevenzione dei fenomeni del mobbing e del disagio lavorativo" (Reg. Gen. n. 281).
Ad iniziativa del consigliere Marciano.
Assegnato alla III e V Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disciplina dei percorsi di integrazione delle etnie Rom in Campania" (Reg. Gen. n. 282).
Ad iniziativa dei consiglieri Cesaro, Di scala, Paolino, Beneduce, Russo e Zinzi.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima di passare al terzo punto dell'ordine del giorno, la parola al consigliere Borrelli.

Commemorazione del Giornalista Franco Mancusi

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Presidente, grazie. Ho chiesto di intervenire all'inizio dei lavori perché volevo ricordare la scomparsa, purtroppo, in questi giorni di un giornalista, Franco Mancusi, che ha lavorato molto con la Regione Campania al punto tale che il settore di Protezione civile della Regione l'ha ricordato pubblicamente. Era un campano, un abitante della zona dei Campi Flegrei, è stato un giornalista de *Il Mattino* per tanti anni e si è occupato anche con la Regione Campania del problema dei piani di evacuazione, del problema del rischio eruzione e del bradisismo. E' stato una persona punto di riferimento sia per i giornalisti, sia per gli esperti della materia e credevo giusto ricordarlo.
Volevo aggiungere una cosa che ho già segnalato in altre occasioni. Proprio pochi minuti fa mi hanno chiamato i familiari del peschereccio che è affondato al largo di Gaeta, dove c'era, tra l'altro, un campano, un abitante della provincia di Napoli, di Ercolano, e mi hanno chiesto di rendere noto al Consiglio e anche al Presidente una richiesta straordinaria affinché si inizino a fare le ricerche di nuovo in mare perché si sono fermate. A bordo non c'era soltanto un nostro concittadino, ma c'erano anche due pescatori tunisini. Le ricerche si sono fermate ed è molto probabile che queste persone non ce l'abbiano fatta, ma almeno ritrovare i corpi è un gesto di umanità che dobbiamo tutti alle famiglie. Quindi volevo chiedere al Presidente della Giunta di farsi portavoce presso il Dipartimento di Protezione civile nazionale, le varie Capitanerie di porto, che stanno adesso intervenendo, affinché riprendano le ricerche e trovino almeno i corpi di questi dispersi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Borrielli. Credo che tutto il Consiglio si associ alle sue parole. Purtroppo sempre più spesso siamo qui a ricordare eventi spiacevoli. Io credo che per le cose che lei ha detto in ricordo della scomparsa di Mancusi e di una tragedia che speriamo si possa non rivelare tale sia opportuno un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno.

LEGGE REGIONALE DI REVISIONE STATUTARIA CONCERNENTE MODIFICHE DEGLI ARTICOLI 49 E 54 DELLA LEGGE REGIONALE 28 MAGGIO 2009, N. 6 (STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA) REG.GEN.N.64 SECONDA LETTURA

PRESIDENTE (Casillo T.): Ricordo che il testo è stato approvato con una prima deliberazione ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione nella seduta dell'8n febbraio 2016 e che ora occorre procedere alla seconda lettura.
La prima Commissione consiliare permanente nella seduta del 7 aprile 2016 ha riesaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
In questa sede quindi ricordo che nel corso della discussione in Consiglio non sono ammesse le questioni pregiudiziali e quelle sospensive.

Dopo la discussione sulle linee generali, si passa alla votazione finale delle modifiche statutarie senza procedere alla discussione e alla votazione dei singoli articoli, non sono ammessi emendamenti né ordini del giorno né richieste di stralcio o di una o più norme.
Ricordo che per l'approvazione del provvedimento è prevista la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
Relatore in Aula è stato designato il consigliere Alfonso Piscitelli.
La parola al Presidente della Commissione, Piscitelli.

PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete): Signor Presidente, signori Consiglieri, come sapete, il secondo comma dell'articolo 123 della Costituzione prevede, nel procedimento per l'adozione di modifiche statutarie, l'approvazione dell'identico testo per due volte a distanza non inferiore ai due mesi da parte della maggioranza assoluta dei Consiglieri. La Costituzione richiede, avendo lo Statuto regionale una precisa collocazione nella gerarchia delle fonti del diritto, la cosiddetta procedura di aggravamento o rafforzamento rispetto a quella con la quale si approvano le leggi regionali. E' esattamente questo il caso sottoposto in questa sede alla vostra valutazione critica con la deliberazione delle modifiche agli articoli 49 e 54 dello Statuto regionale.
Credo, ciò premesso, che sia in ogni caso utile tratteggiare rapidamente, per una proficua dialettica, l'interessantissimo approfondimento dottrinario che prima in Commissione e poi nel corso dei lavori della seduta del Consiglio regionale del 14 dicembre 2015 abbiamo, nel rispetto delle reciproche posizioni, sviluppato su temi così delicati quali la razionalizzazione dei tempi per l'approvazione delle leggi regionali e l'estensione della questione di fiducia, già prevista, tra l'altro, dal vigente articolo 49 dello Statuto in materia di legge finanziaria, della legge di bilancio annuale e pluriennale e degli atti ad essa connessi nonché sulle leggi relative all'istituzione di tributi e imposte regionali e sugli atti di adempimento di obblighi comunitari o di ottemperanza di termini perentori previsti da leggi dello Stato.
Sono stati raccolti, come ebbi modo di precisare nel corso dell'illustrazione della proposta di modifica statutaria, i contributi critici di autorevoli esperti, studiosi e docenti di diritto costituzionale, di ordinamento regionale e di diritto pubblico comparato, contributi, voglio qui affermarlo, che ci hanno consentito di valutare con scienza e coscienza il tipo di riforma statutaria più adeguato alle necessità della nostra Regione.
Permettetemi inoltre di ricordare che l'estensione della cosiddetta questione di fiducia riguarda essenzialmente, perché strettamente correlata con l'esigenza di governabilità e di realizzazione del programma di governo sottoposto al voto del corpo elettorale, quelle materie di particolare rilevanza definite strategiche nella risoluzione e approvazione del documento economico finanziario regionale.
Un elementare dovere di correttezza politica mi impone altresì di sottolineare che esiste una perfetta corrispondenza tra le proposte modifiche statutarie e lo spirito e la *ratio* dell'approvato disegno di legge di riforma costituzionale, la cosiddetta "riforma Boschi", che, come sapete, sarà sottoposta nel mese di ottobre al giudizio degli italiani mediante il referendum confermativo.
Per completezza devo infine precisare che già in sede dei lavori della I Commissione consiliare permanente fu deciso dell'unanimità di estrapolare dalla proposta originaria il tema dello statuto delle opposizioni affidando alle medesime l'onere della presentazione di una specifica proposta di legge, sollecitazione quest'ultima raccolta dallo stesso Presidente della Giunta regionale, che assunse l'impegno politico, per meglio procedere ad un'organica e razionale rivisitazione del regolamento che disciplina i lavori del Consiglio regionale, di procedere all'istituzione, d'intesa con la Commissione e con la Conferenza dei Capigruppo, di un apposito tavolo tecnico.

Ritengo che sia necessario, dopo l'approvazione del testo al vostro esame, di procedere, per ragioni di coerenza e per il valore strategico che tale rivisitazione regolamentare assume all'istituzione del tavolo tecnico, luogo che in tempi rapidi porti in piena sintonia anche alle modifiche del regolamento. Questo è quanto. Ringrazio quanti hanno lavorato anche per la seconda volta in Commissione e ringrazio tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente del gruppo, Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Buongiorno a voi. Vicepresidente, mi scusi per la mia assenza temporanea quando lei ha letto le comunicazioni. Ero fuori per un altro impegno. Detto ciò, è chiaro, come già in più luoghi confermati, che noi siamo contro questa modifica. Voglio approfittare oggi che siamo in un luogo opportuno di portare un nostro contributo alla discussione. Chiaramente il mio intervento è necessario perché voglio contribuire alla discussione com'è nelle nostre prerogative e affrontare un po' questa storia che ha una serie di contorni e vicissitudini che vanno condivise e anche un po' raccontate. Noi vorremmo porre una linea di discontinuità su quanto affermato dagli uffici che hanno ritenuto irricevibili i nostri emendamenti in seconda lettura. Chiaramente qui non vogliamo fare né giurisprudenza né accademia, però dobbiamo raccontarci le cose come si sono evolute. La via interpretativa che mi appresto a dichiarare sarà poi anche portata all'attenzione dei componenti della Giunta per il regolamento. Mi duole ricordare anche a lei, come persona e per il ruolo che occupa, tale Giunta più volte disattesa, è l'organo deputato a dirimere eventuali questioni di natura interpretativa tra le parti. La dottrina imperante ultimamente che si rifà all'articolo 123 della Costituzione, quando si mette mano alla riforma di revisione statutaria, dichiara che la seconda lettura è di natura squisitamente confermativa. Se vogliamo cercare qualche precedente in una circostanza analoga, visto che da qualche parte si è invocato la recente modifica del 1999 come unico elemento di riferimento, non credo che ciò possa bastare a istituire una forma di prassi. In Lombardia – ne cito una a caso – lo statuto lo prevede in modo scritto e chiaro che in seconda lettura non si possono depositare emendamenti perché rimetterebbe in piedi il processo dell'*iter* legislativo. Questo è chiaro. Diversamente avviene in una regione come l'Abruzzo, dove in qualche modo si è previsto, perché giustamente crediamo che la *ratio* della norma, se mette in piedi un intervallo di tempo tra una lettura e un'altra, la *ratio* è permettere alle opposizioni di poter fare osservazioni, ma anche alla stessa maggioranza, perché questo intervallo di tempo che intercorre, secondo la nostra modesta interpretazione, non è un aspetto liturgico fine a se stesso. Facciamo intercorrere del tempo perché lo prevede il copione, ma non penso che sia questa la volontà. Noi su questo abbiamo cercato di portare emendamenti e riteniamo, visto che il nostro regolamento racchiude in sé un vuoto, non prevede né in un modo né in un altro come si agisce, è in questo spazio che secondo noi, né di prassi né interpretativo, in questa fase, come dovere di opposizione, essere da funzione e da stimolo anche a modificarlo in senso positivo dobbiamo svolgere il nostro sacrosanto ruolo di opposizione, altrimenti ulteriormente ancora una volta il ruolo di Consigliere viene svilito in quest'Aula e ci si chiede noi Consiglieri dove, come e quando dobbiamo farlo. Ancora per dare forza e anche sostegno a quanto stiamo affermando in quest'Aula, noi ci opponiamo per due ordini di motivi: la prima motivazione risiede nel fatto che la procedura rafforzata contenuta nel testo costituzionale prevede che venga trattata alla stregua di una proposta di legge normale; non ha un *iter* particolare che non ci permette di poter esercitare il nostro ruolo di opposizione. Crediamo che, visto che la riforma dello statuto è un elemento importante, ma secondo me non prioritario e, come ci diciamo sempre, come si usa dire, *best practice*, scegliere le migliori pratiche, ma questo significa scegliere le migliori pratiche a vantaggio della dialettica e della democrazia e non

scegliere le migliori pratiche a uso e consumo personale o di chi governa. La seconda motivazione, quella più importante, risiede nel fatto che l'opposizione deve poter esprimere il proprio dissenso, contrarietà o parte di assenso attraverso il proprio esercizio, quindi il tentativo di tagliare le gambe al nostro ruolo e poter cambiare la riforma statutaria senza poter in questo intervallo emendare crediamo che leda un po' i principi della democrazia, anche il nostro ruolo, in quest'Aula. Siamo sette Consiglieri; voi avete il sacrosanto diritto di governare, ma noi abbiamo la legittimità di fare l'opposizione propulsiva, qualificata, di pungolo. La non ricevibilità dei nostri emendamenti non ci permette neanche di poter sindacare nel contenuto, quindi la funzione propulsiva dove e quando la facciamo? Mi rivolgo anche all'altra opposizione ricordando che siete anche voi opposizione. Troncare la discussione dall'inizio significa eliminare la dialettica, il confronto che si svolge in quest'Aula, la nostra dignità, ma non solo nostra. Chi siamo qua dentro? Cosa vogliamo fare senza confronto, senza misurarci e ascoltarci? Qui si cerca di fare il bene di chi governiamo; non è vantaggio di qualcuno né a vantaggio di altri, quindi questo vuoto interpretativo non va. L'aver disertato la Giunta del regolamento, organo deputato, siamo di nuovo arrivati qui senza aver stabilito le regole del gioco, e noi non giochiamo. Siamo contro questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Grazie Presidente. Contrariamente a quanto è stato sostenuto, voglio dire che questo provvedimento è di una grande importanza perché dà la possibilità al Presidente di avvalersi di uno strumento che gli garantisce di portare a termine il programma che si era prefissato all'inizio di ogni anno o all'inizio della legislatura. Infatti noi vediamo nel primo comma del provvedimento che si incentra l'attenzione sulle materie di particolare rilevanza strategica. Ci sono quelle materie che consentono di dare qualità, di dare la possibilità al Presidente della Giunta di realizzare quanto si è proposto di fare. Il fatto di poter ricorrere a questo strumento e di non perdere tempo significa essere coerenti con quanto lui si è prefissato e ha preannunciato di fare. Le materie strategiche sono quelle che danno la qualità, che danno la capacità alla Regione, a questa istituzione, di far fronte a tutte le esigenze che sono proprie della comunità regionale. La concretezza, la capacità operativa e inoltre lo slancio dell'azione della Giunta e del Presidente risiedono proprio in questa possibilità di poter mettere una questione di fiducia laddove si trovano degli ostacoli che fanno perdere tempo. È proprio là il problema: oggi abbiamo delle istituzioni che non hanno la stessa velocità delle problematiche che si presentano nella società e si perde tempo per gli ostacoli, e lo vediamo anche in quest'Aula tante volte con questi emendamenti ostruzionistici che vengono posti a dei provvedimenti, che invece dovrebbero essere approvati e si trovano questi escamotage, diciamo queste misure per far perdere tempo.
Oggi non ce lo possiamo permettere, dobbiamo dare delle risposte e il fatto di avere questa possibilità è di una grande importanza.
La cittadinanza, il popolo campano non fa differenza tra Opposizione e Maggioranza, vuole delle risposte e le risposte possono essere date se abbiamo la capacità di darle, cioè questo strumento operativo, normativo, che ci mette tutti in condizioni di andare diritti verso gli obiettivi che la Giunta, il Consiglio si sono prefissati all'inizio della legislatura ed anno per anno.
Questa è una grande opportunità e devo dire anche nel corso della preparazione di questo provvedimento abbiamo avuto una Opposizione che è stata estremamente ragionevole e di questo ne dobbiamo atto, proprio perché forse ci si è resi conto che questo strumento della

questione di fiducia, dove anche altre Regioni italiane stanno andando, stanno prevedendo nel loro Statuto, è un'attività estremamente importante.
Per cui, ringrazio i colleghi dell'Opposizione per l'opposizione ragionevole che hanno fatto e dichiaro che il gruppo consiliare darà senz'altro il voto così come previsto confermativo a questo provvedimento.
Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie.
La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente.
Ci ritroviamo qui dopo quattro mesi a discutere della legge che modifica lo Statuto, ossia la Costituzione della Regione Campania. Una legge che smantella la democrazia approvata in prima lettura, attraverso modalità che hanno forzato, se non palesemente violato il regolamento di questo Consiglio, ovvero le regole poste a garanzia della democrazia in questa istituzione, nel mentre si uccide la democrazia, dunque, la si sta già violando.
Dirò di più, questa Maggioranza e questo Governo regionale, hanno più e più volte dimostrato di prediligere l'arroganza dei propri numeri e del proprio peso istituzionale al rispetto delle regole e hanno in più occasioni, nelle occasioni cruciali direi, impedito e imbavagliato la normale dialettica democratica, svilendo a calpestando il ruolo delle Opposizioni, impedendo in qualunque modo al Movimento 5 Stelle di esercitare le sue prerogative, fino a fare carta straccia del regolamento.
Proprio nell'occasione dell'approvazione in prima lettura della modifica statutaria, si fece ricorso a modalità discutibili e a nostro parere ad un'arbitraria interpretazione del regolamento, che fece, lo ripeto, arbitrariamente decadere tutti gli emendamenti del Movimento 5 Stelle.
A seguito di quell'episodio e di altri successivi altrettanto gravi, dopo le ripetute denunce del Movimento 5 Stelle in una Conferenza dei Capigruppo, il Presidente del Consiglio e la Maggioranza si assunsero l'impegno che nessuna seduta consiliare sarebbe stata convocata, fin tanto che, in seno alla Giunta per il Regolamento non si fosse giunti ad una definizione certa, condivisa e codificata rispetto ad alcuni passaggi del regolamento, al fine di scongiurare la odiosa evenienza di rinnovate violazioni.
Impegno tradito e sconfessato, Conferenza dei Capigruppo totalmente svilita nelle sue decisioni e nel suo ruolo istituzionale, oggi siamo qui costretti a votare la legge che imbavaglia il Consiglio regionale e a farlo senza le necessarie garanzie democratiche.
Noi vi chiediamo di fermarvi, oggi non ci sono le condizioni per discutere questa legge, oggi manca del tutto la serenità a quest'Aula, dirò di più, il testo che oggi ci troviamo a discutere è il frutto di un emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consigliere Graziano, proprio quello che da giorni è sulle prime pagine di tutti i giornali per essere indagato, non per aver rubato una caramella, ma per concorso esterno in associazione mafiosa, con tanto di intercettazione, filmati e ringraziamenti ai referenti dei casalesi, da cui avrebbe ottenuto voti stando alle indagini.
Eravate tutti qui a battere le mani alla intitolazione di questa Aula a chi ha perso la vita nella sua battaglia contro la camorra e oggi davanti a fatti così gravi tacete e anziché chiedere le dimissioni di chi con le sue ombre pesantissime turba il lavoro di questa istituzione, vi accontentate della sua autosospensione dal partito, ma ne accettate la permanenza in questa istituzione.
Se i sospetti che gravano sul Consigliere, lo hanno obbligato a fare un passo indietro dal partito per difenderne l'onorabilità, perché questi stessi sospetti non lo inducono a fare un passo indietro da questa istituzione?
Forse che la onorabilità del Consiglio vale meno di quella del PD? Che ipocrisia è mai questa!

Vi invito ad ascoltare non le mie parole, ma le parole di Paolo Borsellino, quello di cui magari tanti di voi espongono persino la foto sulle proprie scrivanie abbracciato al Giudice Falcone, dalle nostre indagini – diceva Borsellino – sono emersi dei rapporti tra i politici e i mafiosi, situazione di vicinanza o comunanza di interessi, che, però non rendevano automaticamente il politico responsabile di associazione mafiosa, ma oltre ai giudizi dei giudici, ci sono i giudizi politici, ci sono delle regole deontologiche, non bisogna solo essere onesti, ma apparire onesti e c'è un equivoco di fondo, si dice che quel politico era vicino alla mafia, che quel politico era stato accusato di avere interessi convergenti con la mafia, però la Magistratura, non potendone accertare le prove, non l'ha condannato, ergo quell'uomo è onesto.
No, questo discorso non va, perché la Magistratura può fare solo un accertamento giudiziale, può dire beh ci sono sospetti, sospetti anche gravi, ma io non ho le prove, la certezza giuridica per dire che quest'uomo è un mafioso, però siccome dalle indagini sono emersi tanti fatti del genere, altri organi, altri poteri, cioè i politici, cioè i Consigli comunali, regionali e provinciali, avrebbero dovuto trarre le dovute conseguenze da certe vicinanze sospette tra politici e mafiosi, che non costituivano reato, ma rendevano comunque il politico inaffidabile nella gestione della cosa pubblica.
Questi giudizi non sono mai stati tratti, perché ci si è nascosti dietro lo schermo della sentenza. Si dice: quest'uomo non è mai stato condannato, quindi non è un mafioso, quindi è un uomo onesto, ma dimmi un poco tu ne conosci di gente disonesta che non è mai stata…

PRESIDENTE (Casillo): Chiedo scusa Consigliere, la posso interrompere un attimo?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sì, certo.

PRESIDENTE (Casillo): Credo che l'Aula non debba avere mai timore e paura di parlare di quello che accade, però io nella qualità di Presidente, le debbo ricordare che lei sta violando quella che è una norma regolamentare…

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Cioè…

PRESIDENTE(Casillo): ...perché il suo intervento ha poco o nulla a che vedere, tranne l'inizio, con quella che è la norma in discussione

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): …no, invece se lei mi lascia concludere…

PRESIDENTE (Casillo): La invito a continuare…

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Assolutamente e capirà che non è assolutamente come dice lei.

PRESIDENTE (Casillo): …ma come dire rientrante in quella che la discussione che è all'ordine del giorno. Grazie.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo discorso come vedrà e capirà è assolutamente funzionale alla nostra strenua opposizione a questa modifica statutaria, continuo se mi lascia concludere, nelle conclusioni si evince in maniera molto chiara.

PRESIDENTE(Casillo): Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): C'è il forte sospetto che dovrebbe quantomeno indurre i partiti a fare grossa pulizia, a non soltanto essere onesti, ma apparire onesti, facendo pulizia al loro interno di tutti coloro che sono raggiunti comunque da episodi e fatti inquietanti.
Sono osservazioni e riflessioni atemporali, Borsellino potrebbe ripeterlo oggi se non lo avessero ammazzato.
Da queste parole traete le vostre conclusioni, noi abbiamo già tratto le nostre e cioè un politico come Graziano e altri in questo Consiglio, avranno tutto il tempo nei tre gradi di giudizio che gli spettano, di definire la loro posizione, ma ad oggi per i sospetti così forti, sono inaffidabili nella gestione della cosa pubblica, non possono pensare di fare leggi, gestire i soldi pubblici e certamente non possono mettere le mani sulla democrazia e sullo Statuto di questa Regione.
Ancora una volta è scandaloso che dinanzi a fatti così gravi, noi siamo qui come se nulla fosse, a discutere di provvedimenti tanto determinanti, è una situazione surreale.
In questi giorni abbiamo assistito alla sublimazione mediatica dell'Agape improvvisamente scoppiata tra Renzi e De Luca compagni di bavaglio, dico io i gemelli diversi, un rapporto così intenso, che cercano in ogni modo di assomigliarsi.
Fa bene il Presidente Piscitelli a fare il parallelo tra questa modifica statutaria e la schiforma della Costituzione, è un parallelo valido nella sostanza della deriva autoritaristica e nelle modalità, come Renzi ha sempre più messo nell'angolo il Parlamento e va avanti a colpi di decreti e di fiducie, così vuole fare De Luca con il Consiglio campano e come Renzi innalza a padre costituente il già condannato e pluririnviato a giudizio Verdini, così De Luca affida la riscrittura dello Statuto campano ad un indagato per camorra.
Un orribile gara al ribasso, ribasso delle istituzioni, ribasso della democrazia. Noi oggi non abbiamo i numeri per fermarvi in questo scempio, ma abbiamo le parole, parole che rivolgiamo alle vostre coscienze e alla vostra intelligenza, ancora una volta vi chiediamo di non votare questa legge, lo chiediamo alla Maggioranza, questa legge che estende la fiducia in maniera indiscriminata e attraverso la procedura di urgenza voluta dal Presidente, impedisce il dibattito e il miglioramento dei testi nelle Commissioni, che sono il luogo vero del confronto tra Maggioranza e Opposizione, ebbene questa legge, dicevo, se è uno sfregio alla democrazia e al Consiglio, è più ancora uno sfregio di questo Presidente, anzi di questo autoproclamatosi monarca alla sua maggioranza. È la volontà di porre il Consiglio e la maggioranza sotto ricatto perpetuo: "o mi dai la fiducia, o si va tutti a casa". Il fatto stesso che De Luca arrivi a dichiarare in Capigruppo che non userà mai la fiducia – parole alle quali consentiteci di non credere – attesta che la volontà prevalente di questa legge è tenere al laccio una maggioranza che spesso non si riconosce in questo suo Presidente. Questa maggioranza ha i numeri per approvare in tempi certi ogni provvedimento e allora perché questa modifica allo Statuto? Semplice: perché De Luca non si si fida di voi.
Noi oggi vi chiediamo di difendere la dignità politica dei Consiglieri, la vostra dignità politica e di non fare di questo Consiglio il passacarte di un Presidente onnipotente.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente della Commissione, Piscitelli, per una breve replica.

PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete): Io non voglio entrare nell'ordine delle risposte che devo dare perché ce le siamo dette tante volte in Commissione e capisco che ognuno dalla propria parte può avere un'idea diversa rispetto alle situazioni. Però, io quello che chiedo al

Presidente del Consiglio, a lei, caro Presidente, ed eventualmente all'altro Presidente del Consiglio è questo: qua stiamo perdendo un poco la bussola rispetto agli interventi, alla qualità degli interventi e ai documenti politici che si vengono a fare a sproposito. Per cui, caro Presidente, lo dirò anche alla Presidente D'Amelio, questa situazione è veramente insopportabile perché qua non stiamo ad ascoltare. Fino a quando si fanno ragionamenti che vanno nell'ordine di risposta all'ordine del giorno è un conto. Quando poi si approfitta dell'ordine del giorno per fare qua dentro le solite prediche, documenti politici che hanno molto anche di poco corretto nell'esposizione, allora io richiamo le attenzioni dei Presidenti a che si faccia valere il Regolamento e che non si consenta più questo scempio che siamo costretti ad ascoltare ogni volta che i 5 Stelle si alzano e parlano di tutto tranne che dell'argomento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Casillo Mario.

CASILLO M. (PD): Io intervengo perché purtroppo mi sento di avere avuto un richiamo personale dall'intervento che ha fatto la collega Ciarambino che, come ha detto il Presidente Tommaso Casillo, è andata totalmente fuori argomento, però consentitemi delle risposte che sono dovute e sono obbligate, anche perché si parla di un collega del gruppo e mi sento, in quanto capogruppo, assolutamente di difenderlo.
L'accusa che riguarda il collega, lo dico francamente, è un'accusa grave e ci colpisce come gruppo consiliare e come partito perché noi proprio in questi giorni un anno fa discutevamo delle liste da presentare alle elezioni regionali e abbiamo sofferto nel dover escludere dalle nostre liste delle persone, in quanto semplicemente sottoposte a richieste di rinvio a giudizio, con qualche minimo problema con la giustizia, perché per noi la difesa della legalità è un valore per il nostro partito, lo è per il nostro gruppo e lo è per il Partito Democratico, per tutta la coalizione e per il Presidente De Luca. Per cui certe questioni morali, ma soprattutto fare un processo pubblico a una persona che in questo momento ha avuto un avviso di garanzia, senza neanche entrare nel merito delle accuse contestate, senza neanche leggere i giornali di questi giorni, onestamente mi sembra un tantino troppo.
Lo dico ai colleghi dei 5 Stelle perché il punto è proprio questo, vorrei capire che tipo di opposizione vogliamo fare. Io vedo un'opposizione *double face*, a doppia faccia. Una volta, come oggi, che discutiamo la legge sui rifiuti in cui si presentano una serie di emendamenti di merito perché alla fine si vuole contribuire a cambiare una legge e si vuole contribuire a far sì che questo territorio migliori, l'80 per cento dei quali sono stati accolti in un incontro veramente costruttivo oppure se i 5 Stelle vogliono fare un'opposizione che invece tende solamente a buttare fango. Mi riferisco a questo e faccio una domanda specifica anche alla Consigliera Muscarà perché quando abbiamo fatto l'ultimo Consiglio regionale il giorno dopo sono stato chiamato dai miei concittadini che mi hanno detto cos'era successo in Consiglio regionale. Io non so se è riferito a quell'episodio o è riferito a un altro episodio, fatto sta che su Facebook la Consigliera Muscarà la notte in cui praticamente abbiamo finito il Consiglio regionale ultimo e in cui i 5 Stelle hanno abbandonato l'Aula ha scritto testuali parole e vorrei capire se sono riferite a quest'Aula consiliare o riferite ad altro perché è bene chiarirle. La Consigliera Muscarà scrive su Facebook: "torno a casa con la voglia di vomitare e di strofinarmi forte forte la pelle sotto la doccia per lavarmi il tanfo di quella gentaglia". Scritta mezz'ora dopo che è arrivata a casa, riferita al Consiglio regionale che abbiamo fatto. Onestamente è bene che si faccia anche un chiarimento su questo perché se è riferito a questo Consiglio regionale, è bene che ce lo diciamo perché domani mattina mi reco io invece a fare una querela rispetto al le cose che sono state scritte perché in questo Consiglio si possono avere posizioni politiche diverse, si può abbandonare l'Aula perché non si condividono le regole

di questa Assise, si pensa che siano state violate, ma non si scrivono certe cose su un profilo pubblico di chi in questo momento ricopre un ruolo istituzionale.
Il punto è: vogliamo fare un'opposizione costruttiva o vogliamo fare un'opposizione invece solamente distruttiva? Finché è opposizione costruttiva noi saremo sempre qui a disposizione. Se si vogliono fare i processi in Aula senza che la persona sia stata nemmeno condannata e dicendo anche che se una persona dopo un processo riceverà l'assoluzione, alla fine poi è colpevole lo stesso, allora onestamente non è questo che noi vogliamo e non è questo quello che noi intendiamo, per cui anche rispetto a questo, siccome si fa sempre la questione morale, sono io che pongo la questione morale e vorrei che mi fosse risposto anche rispetto a questo *post* che la Consigliera Muscarà ha fatto nello scorso Consiglio regionale. Chiariamoci bene su quali sono le regole rispetto alle quali noi ci adeguiamo, ma vogliamo essere chiari e voglio che come ci si richiede trasparenza a noi, venga richiesta altrettanta trasparenza alla Consigliera Muscarà. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Io però credo, prima di dare la parola al Consigliere Cirillo che invito a sedersi, che sia opportuno che gli interventi successivi rientrino in quello che è l'oggetto dell'ordine del giorno. A volte si può anche comprendere che rispetto a una vicenda politica si possa anche essere tentati, magari attraverso un intervento, di dire delle cose. Credo che forse opportunamente il Presidente del gruppo Casillo Mario e il Presidente della Commissione Piscitelli abbiano in qualche modo risposto e reagito alle parole della Ciarambino, ma credo che adesso sia utile per tutti quanti noi riportare la discussione con la coerenza rispetto all'ordine del giorno. Grazie.
Prego, Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sono membro della Commissione Affari Istituzionali, quindi come in prima lettura faccio anche qui un riferimento tecnico al provvedimento. Vorrei riallacciarmi alle parole di chi ha detto che questa riforma serve a dare slancio all'attività di Giunta. Ricordiamoci che il Presidente di Giunta è accompagnato da 31 Consiglieri di maggioranza, quindi ha un'autostrada davanti per fare tutto quello che ritiene opportuno fare. Noi facciamo il nostro di opposizione. Questa riforma non è dovuta al fatto che c'è un problema che si chiama ostruzionismo tecnico perché l'ostruzionismo non può essere chiamato "problema", l'ostruzionismo si chiama "prerogativa dell'opposizione". Quando è giusto farlo l'abbiamo fatto. Quando abbiamo partecipato alla stesura di provvedimenti con emendamenti di merito l'abbiamo fatto e oggi voteremo dei provvedimenti dove all'interno ci sono parti che derivano dal nostro contributo, per rispondere al Consigliere Casillo.
Quindi capiamo perché si fa questa riforma: io penso che questa riforma la si fa perché c'è necessità per il Presidente di avere un controllo sui Presidenti di Commissione, prima di tutto le Commissioni Permanenti che sono della maggioranza. Perché dico questo? Perché se si legge l'articolo 2 che va a riformare l'articolo 54 così come oggi è scritto, quando si presenta un provvedimento, un DDL, in quel momento il Presidente di Giunta lo può dichiarare urgente e allora si apre un termine che è 20 giorni. Ora, entro questi 20 giorni o la Commissione esaurisce l'iter o il provvedimento finisce direttamente in Aula per esame e approvazione secondo l'iter ordinario, quindi si va a toccare quello che è l'iter di Commissione, ma nella prassi chi è che decide l'agenda di Commissione, il calendario delle audizioni, convoca le audizioni, fissa i termini per gli emendamenti e quindi definisce anche i tempi di lavoro della Commissione? L'ufficio di Presidenza delle Commissioni e in particolar modo il Presidente di Commissione che è di maggioranza.

Allora rendiamoci conto che non si può attribuire all'opposizione la necessità di una riforma che evidentemente serve a ben altro, serve a dare un potere del Presidente di Giunta rispetto a quello che poi ha il Presidente di Commissione qualora siano in disaccordo rispetto a dei provvedimenti ritenuti urgenti o essenziali.
Quindi il mio appello va in particolar modo alla maggioranza perché questa riforma va completamente a detrimento delle vostre prerogative perché noi, seppur passano questi 20 giorni e la Commissione esaurisce l'iter, il provvedimento va in Aula, noi agli emendamenti – se serve – l'ostruzionismo lo faremo. Le nostre prerogative non vengono minimamente intaccate, siete voi a subire maggiormente questo provvedimento di riforma. Allora mi chiedo come fate voi a sostenere questa riforma per quanto riguarda la procedura d'urgenza.
Noi siamo contro perché l'iter ha visto un provvedimento che viene da un Presidente di Commissione, da una maggioranza, quando doveva essere un testo condiviso dai gruppi e invece è arrivato lì. Noi chiedevamo il ritiro del provvedimento, lo ricordo ulteriormente, cosa che non c'è stata. Volevamo scrivere insieme le regole di questo Consiglio e non c'è stata la possibilità. È vero, è stato rimosso quello che è il riferimento alla sola opposizione, ma è stato mantenuto ciò che riguarda la questione di fiducia e ciò che riguarda la procedura d'urgenza. Sono arrivati qui dei tecnici, dei professori di diritto che hanno spiegato le ragioni dell'inutilità di questa riforma e invece si è proceduto comunque e siamo qui a ragionare della seconda lettura. Ho fatto solo queste riflessioni per dire prendetevi una responsabilità forte, di dire che ci sono e ci potrebbero essere dissapori di maggioranza e questa riforma consentirà di eliminare il tutto. Questa riforma consente quindi al Presidente di dire in che termini il Consiglio deve lavorare, ma non il Consiglio, le Commissioni, dove forte è la voce della maggioranza. Allora forse è uno strumento – ripeto – che serve un attimino a contenere quelli che potrebbero essere i dissapori all'interno della maggioranza stessa. Cerchiamo di essere credibili e diciamo le cose per come sono, come vedete sono rimasto nei termini del provvedimento, ho mantenuto un intervento puramente di merito, di merito politico e ho aperto questa riflessione, poi ognuno voterà come ritiene opportuno, noi confermiamo il voto contro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Mi dispiace dover intervenire adesso su questo tema che Casillo già aveva preannunciato ad alcuni miei colleghi in ascensore, che immaginavo sarebbe arrivato. Quello che mi sembra strano è che voi vi scandalizziate tanto di quello che si scrive su *Facebook*. Io sarei un po' meno attenta, ovvero chiederei a chi di voi è così attento, invece che venire in Commissione e lavorare a spiare le pagine altrui. La maggioranza si sveglia dal suo torpore soltanto in queste occasioni. Ripeto Casillo, la discussione poteva anche essere fatta, così come l'hai fatta in ascensore, in forma privata, ma visto che me lo hai chiesto pubblicamente io mi esprimo pubblicamente. Quello che mi meraviglia è che tu ti scandalizzi, tu e i tuoi vi scandalizziate tanto per il fatto che io abbia detto "gentaglia", quando mi è stato detto ho detto ma gentaglia che cosa… volevo verificare se era il significato che volevo dare io o altro e sono andata a cercare sul vocabolario gentaglia, e il termine era quello che volevo dare io, ovvero persone poco raccomandabili, che non significa necessariamente ladro, assassino o delinquente, significa che se io devo consigliare ad un cittadino in che mani mettersi, dirò che sicuramente le mani della maggioranza per me non sono mani raccomandabili, e questo perché? Voi la ritenete un'offesa? Per me purtroppo è la realtà, e mi chiedo per quale motivo – ad esempio – porre tanta attenzione ad una cosa del genere, ad esempio, e non guardare con la stessa attenzione, visto che parli di collaborazione, di partecipazione, di quale ruolo il Movimento Cinque Stelle vuole

avere. Hai guardato le presenze all'interno delle commissioni? O le presenze all'interno delle audizioni dove è il Partito Democratico? Quando nelle commissioni, che sono il luogo nel quale si dovrebbe lavorare per fare poi le leggi che arrivano qui, partecipa soltanto in maggioranza il Movimento Cinque Stelle? Io mi scandalizzerei più per questo che per tutto il resto.
Io mi scandalizzerei del fatto che quando successe la vicenda di Quarto, pur non essendo assolutamente in argomento allora Quarto, lo stesso Presidente e la maggior parte della maggioranza dedicò più di tre quarti d'ora ad una vicenda che era assolutamente in quel momento inopportuno mettere alla luce e che non era neanche conclusa. Adesso parliamo di una vicenda che riguarda colleghi Consiglieri e si dice no, non è l'argomento. Se non è l'argomento adesso parlare di Graziano non era neanche allora l'argomento da dedicare tre quarti d'ora ad una vicenda, quella di Quarto, che era assolutamente conclusa. Ripeto, per me era poco raccomandabile, nella mia accezione poco raccomandabile è che se dovessi suggerire ad un cittadino di mettere il proprio futuro nelle mani del Presidente De Luca, con tutto il rispetto direi di non farlo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Grazie Presidente. Io ritorno sull'argomento e su quanto lei diceva, nel riportare l'attenzione al merito della proposta di legge che viene portata in Aula in maniera molto semplice. Io credo che bisogna fare un applauso a questo provvedimento, per un motivo semplicissimo, da otto mesi, parlo di me come parlo degli altri colleghi, siamo impegnati sul territorio ad ascoltare problemi di ogni genere, i cittadini ci chiedono di intervenire. Questo provvedimento va nella direzione richiesta dal Presidente, e certo noi stiamo dimostrando di essere un'amministrazione del fare, e questo è il documento che dimostra nei fatti ciò che noi ci siamo impegnati a fare nei confronti dei cittadini, ma di che stiamo parlando? Noi abbiamo detto ai cittadini, e con questo documento noi lo diciamo a voce altissima, non alta, vi diciamo che nel momento in cui riteniamo opportuno portare in Aula un provvedimento che è alla base di ciò che abbiamo preso come impegno nei loro confronti, noi diciamo che venti giorni sono un tempo tecnico indicato in questo provvedimento attraverso il quale, nel rispetto delle prerogative di noi Consiglieri all'interno delle commissioni, cercando di trovare quello che è il sunto generale, di cosa indicare e correggere all'interno di un provvedimento, bene se questa quadra non si trova noi dobbiamo avere una responsabilità nel dire il provvedimento siamo riusciti a tirarlo fuori in questo modo, riteniamo prendendoci le responsabilità che è un documento che va posto all'attenzione dell'Aula e si vota la fiducia. Ma la risposta non è né nei confronti del Presidente della Giunta Regionale né nei nostri confronti, la risposta è verso i cittadini. Se noi portiamo un provvedimento sacrosanto io credo che è un provvedimento che non va nella direzione del Presidente della Giunta Regionale, né tantomeno nella direzione degli Assessori, né di noi singoli Consiglieri. Quanto noi abbiamo detto in campagna elettorale nel momento in cui ci rendiamo conto che il programma che abbiamo descritto per filo e per segno ai nostri elettori noi siamo chiamati a rispettarlo, questo è un senso di responsabilità che noi stiamo mettendo oggi in cantiere.
Un'altra cosa che voglio aggiungere è questa, ma sempre nel merito del provvedimento, questo è un rischio assoluto, in senso buono del termine, nei confronti di un'amministrazione regionale e di noi Consiglieri di maggioranza e del Presidente della Giunta che viene in Aula, pone il voto di fiducia e se domani mattina volesse avere il rischio di andare a casa noi siamo tranquilli, andremo a casa, ma dobbiamo andare con orgoglio dicendo che questo provvedimento pone a rischio la maggioranza, ma soprattutto pone, blinda ciò che abbiamo detto in campagna elettorale

e ciò che i territori ci esprimono nella consapevolezza di dover risolvere dei problemi, questo è tutto. Abbiamo i tempi tecnici per intervenire nelle commissioni e un tempo ci dovrà pur essere, perché se l'ostruzionismo comporta che per mesi e mesi un provvedimento, semplicemente per un motivo ostruzionistico, non debba uscire e non debba arrivare in Aula per la definitiva approvazione, caro Presidente io dico che venti giorni sono anche troppi, perché ci sono alcuni problemi che non possono attendere nemmeno ventiquattro ore. Noi quotidianamente ci rivolgiamo ai concittadini e sappiamo che ci sono problemi, delle emergenze talmente serie che probabilmente ventiquattro ore non sono nemmeno sufficienti, sono già tante.
Volevo intervenire solo sul merito del provvedimento dicendo che il voto è assolutamente condivisibile, voteremo favorevolmente a questo provvedimento, andiamo avanti così.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Presidente intervengo ovviamente per fatto personale, volevo dire che se il termine "gentaglia" significa persone poco raccomandabili, per me la Consigliera Muscarà è la migliore, la più gentaglia delle gentaglie che sta qua in mezzo. Per un motivo molto semplice, perché utilizza termini sprezzanti e volgari, nella tipica cultura di chi tenta di destabilizzare le Istituzioni e di raccontare anche molte palle. La prima cosa che voglio dire è che io credo che noi abbiamo una grande responsabilità nel non aver fermato la deriva di chi ritiene che essere un Consigliere Regionale e avere una pagina *Facebook* se qualcuno la legge è uno spione, è tipico proprio di una certa cultura che mi fa molta paura. Ma la cosa che mi fa più paura di tutte è il fatto che noi abbiamo permesso a questa forma di cultura di poterci dare lezioni, partendo da un episodio sul quale l'Ufficio di Presidenza a mio avviso ha sbagliato a non intervenire, e che io riporterò per sempre, fino all'ultimo giorno di legislatura, di quando qualche infame, e voglio sottolineare infame, ha fatto uscire un comunicato stampa sull'ANSA in cui a nome di tutti i Consiglieri dei Cinque Stelle disse che al bar, spioni sì, questi sì, spioni e volgari e schifosi dal mio punto di vista, avevano deriso l'aver dato una parte del proprio stipendio per aiutare la situazione di Benevento che era stata colpita dall'alluvione. Ebbene, invece di sanzionare, di chiedere con forza chi erano e di assumersi le responsabilità o di una falla, o di fare i nomi dei Consiglieri che l'avevano deriso, noi abbiamo permesso a quest'aula di soprassedere e oggi la consigliera Muscarà, gentaglia, rappresentante della gentaglia dal mio punto di vista...

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Borrelli, la prego di concludere.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Scusi, Presidente, finisco subito. Dicevo, rappresentante, dal mio punto di vista, della peggiore persona e meno raccomandabile che ci possa essere in quest'Aula, si permette di fare la morale e invece noi avremmo dovuto colpire con forza chi si è permesso di infangare e di dire delle balle sul Consiglio, fargli causa subito, invece non l'abbiamo fatto, permettendo questo schifo.
Concludo, Presidente, dicendo una cosa: io mi permetto di dire che forse sono più puro dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, non sono dipendente di Equitalia, non ho come *leader* politico...

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Borrelli, la invito a concludere l'intervento perché quello che sta dicendo non ha niente a che vedere con il punto all'ordine del giorno.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): ...uno che è stato condannato in via definitiva per omicidio colposo. Non ho mai cambiato partito, non ho preso voti a Caserta, eppure voglio dire una cosa...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Borrelli, non mi obblighi a toglierle la parola.

(Interventi fuori microfono)

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Va bene, concludo.
Perdonami, non intendevo dire questo, scusami. È stata la concitazione, perdonami; hai ragione. Volevo dire semplicemente che bisogna stare attenti a una cosa: le accuse fatte a Graziano sono gravissime; lui, a differenza della vicenda di Quarto, che uscì per caso, non perché noi la ponemmo all'ordine del giorno, uscì per caso in reazione ad un attacco che avevano fatto i 5 Stelle alla maggioranza, non abbiamo aspettato e tramato di nascosto per evitare che la vicenda uscisse (si è temporeggiato... si dimette... non si dimette... prima un blog e poi un altro), Graziano si è automaticamente sospeso dal partito e questa è la scelta che poteva fare il Partito Democratico. Dopodiché le sue dimissioni da Consigliere regionale, come ben sapete, non dipendono da noi, ma dalle scelte personali.
Vorrei far presente una cosa: prima è stato citato Borsellino ed è giusto; vorrei ricordare che c'è stata una persona, e lo dice uno che crede moltissimo nel valore di Borsellino e Falcone, che fu anche accusata da molti boss della mafia, si chiamava Tortora, e poi è risultata totalmente innocente. Attenzione a fare subito processi senza neanche aspettare un attimo per vedere come si evolvono le cose perché il rischio è la deriva a cui stiamo assistendo, che ci deve spingere invece ad approvare, e concludo veramente, Presidente, atti che si vedono subito come la vicenda delle barelle. Io sono stato l'altra notte al Cardarelli e ho cominciato a vedere interi reparti che erano pieni di barelle svuotati. Noi dobbiamo rispondere con i fatti, ma non permettere a nessuno di insultarci, non permettere mai più a nessun consigliere di maggioranza o di opposizione di utilizzare certi termini o di raccontare cose false sui Consiglieri, sugli Assessori o sul Presidente della Giunta perché noi non lo possiamo consentire più per l'onore che ci deve distinguere da rappresentanti delle istituzioni e, perdonatemi, anche da uomini e donne perbene.

PRESIDENTE (Casillo T.): Io vorrei chiedere ai Consiglieri la cortesia di concludere la discussione su tutto ciò che non attiene al capo all'ordine del giorno, altrimenti sarò costretto a togliere la parola.
La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Solo una brevissima riflessione nel merito del provvedimento perché sono stati obbiettati alcuni argomenti che a nostro giudizio sono totalmente incoerenti con il senso della disposizione. Siamo in seconda lettura, abbiamo detto che con questa modifica si interviene su due istituti. Sulla procedura d'urgenza oggi c'è una limitazione all'esercizio di questa procedura a tre casi, se te ne capita un altro devi fare passo. Mi pare ragionevole che un Presidente di Giunta regionale di una Regione complessa come la Campania possa utilizzare questo strumento, anche perché non è uno strumento coercitivo, c'è un termine per l'esame dei testi e l'Aula può non votare, non c'è una costrizione, uno strumento di fiducia ulteriore. E' una scelta che riguarda i

tempi e i tempi della legislazione sono decisivi in una società che corre ad una velocità e le Amministrazioni ad un'altra assai inferiore.
Secondo: sul tema fiducia si replica la disposizione precedente e si aggiunge un altro argomento che è stato il frutto di una discussione avvenuta in Commissione e di una mediazione nobile, cioè se c'è uno strumento che la Regione usa, che è quello del documento di programmazione economico-finanziaria, cui segue poi tutta l'attività di approvazione della legge di stabilità e della legge di bilancio regionale, ci sono provvedimenti legislativi indicati in quel documento che in qualche maniera sono soggetti ad iniziativa della Giunta e al voto di fiducia. C'è un vaglio del Consiglio perché quel documento non si approva con la fiducia e quindi c'è un'attività svolta democraticamente in un'Assemblea, cioè il Presidente e la Giunta spiegheranno per quale ragione un testo che magari riguarda le politiche del territorio si deve approvare con uno strumento perché si nega il mantenimento di un'attività di governo a quel provvedimento legittimo. Insomma, noi ci avviamo con la riforma in essere, quella che io spero si approvi ad ottobre (e sono di diverso avviso, ma rispetto quello degli altri) in un nuovo campo in cui forse ci chiameremo Tirrenia e non più Campania, in cui la nostra legislazione concorrente non esisterà più, in cui questa regione forse diventerà una provincia con limitate funzioni, ma almeno attrezziamoci per competere in questo scenario. Non vestirei queste polemiche di argomenti banali e superati. Questo è il luogo in cui il talento, la qualità di quelli che esercitano una funzione può venir fuori, tiratela fuori. E' questo il campo in cui si esercita la rappresentanza, altro che Facebook e delle cose che non si devono dire per educazione, c'è anche l'educazione nell'esercizio di questa funzione. Poi i tribunali diranno quelli che sono onesti, i tribunali, e quelli che non lo sono, ma, insomma, se ci siamo qui è per scelta perché firmiamo prima di venire, quindi bisogna starci con disciplina e onore.
Questa riforma è giusta, è sacrosanta; non ci autolimitiamo perché se una cosa non va non si vota, ma non possiamo essere una Regione fanalino di coda, correre anche in questa direzione. Poi commetteremo centomila errori, ma gli errori si segnalano nel merito, perché ci sono, io li vedo tutti, più di voi, e a volte, per ragioni di maggioranza, nei luoghi in cui la maggioranza riflette. Insomma, anche un'azione di contrasto deve essere un'azione che presuppone uno studio, un approfondimento e questo è, questo segnalo, le differenze di quelli ai quali si può affidare un mandato e a quelli a cui il mandato puoi non affidarlo perché è inutile. Ecco, è l'inutilità della cosa che più deve preoccupare tutti noi. Io starei solo dentro questa cornice, votiamo questo. Tutte le altre vicende hanno le ragioni che conosciamo, ci mancherebbe altro. Noi stiamo dentro la nostra funzione e poi ci saranno quelli che faranno l'operazione verità, spero presto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Grazie, Presidente. Io non voglio entrare nel dibattito giuridico perché penso che non è il nostro ruolo, non è la sede opportuna. Posso dire che da sempre e con tutti come Forza Italia e come centrodestra siamo sempre stati garantisti e continuiamo ad esserlo non a giorni alterni, perché si tratta di una persona di un altro partito politico che può essere quello opposto al nostro. Chiusa questa parentesi che io penso che non si doveva proprio aprire, passiamo al tema del discorso perché mi sembra che abbiamo parlato di tutto alla fine tranne che di quello di cui si doveva parlare.
Non ho sentito nessuno dire che qualche giorno fa, forse l'altro ieri, è stata fatta una riunione di Capigruppo con il Presidente De Luca in cui si è discusso delle modifiche dello statuto. Ricordo che io mi sono opposto dall'inizio a quella che ritenevo una forzatura e ritengo che il Presidente

accolse all'epoca una sorta di mediazione. A parte che ad oggi mi sembra che non sia stato mai usato il voto di fiducia, personalmente sono contrario al voto di fiducia, però capisco l'esigenza della maggioranza che dice che se un determinato argomento ha un'urgenza lo deve fare. Avete vinto le elezioni ed è giusto così. Forse avremmo fatto la stessa cosa noi. Ho apprezzato che il Presidente De Luca ha preso un impegno che ha mantenuto, cioè di convocare un tavolo politico con i Capigruppo, dove abbiamo discusso, dove eravamo presenti tutti, compresi i 5 Stelle, noi, Fratelli d'Italia e gli altri partiti politici. In questo tavolo sono stati presi ulteriori impegni. Siccome sono abituato a mantenere gli impegni e mi fido delle persone quando dicono che è un impegno politico e che si farà una certa cosa, in questo tavolo è stato preso l'impegno che andremo a modificare il regolamento e dentro il regolamento magari vedremo come si è pensato di far passare, oltre che nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), anche nella Conferenza dei Capigruppo, la questione del voto di fiducia, noi abbiamo votato contro, in questo caso ci asterremo perché crediamo nell'impegno della maggioranza e soprattutto riteniamo che una volta che questa fiducia passi su un tavolo politico che è quella della Conferenza dei Capigruppo e poi questa deciderà gli argomenti su cui è opportuno scegliere, ritengo che sia una mediazione che sicuramente non posso votare a favore, perché non l'avrei fatta, però sicuramente è una mediazione e ci asterremo sul provvedimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri, credo che quest'oggi abbiamo assistito a un dibattito in Aula che molto francamente lascia il sottoscritto estremamente perplesso su una serie di motivazioni. Voglio partire da quello che è stato l'incontro a cui poco fa il collega Cesaro faceva riferimento, a quello che abbiamo fatto qualche giorno fa con il Presidente della Giunta, De Luca, con il quale sono in sintonia su un aspetto fondamentale, cioè che i tempi che viviamo sono tempi estremamente difficili. La gente non fa distinzione di centrodestra, di centrosinistra, di quel politico o di quell'altro politico, la gente vive quotidianamente nella realtà reale piuttosto che nella realtà virtuale, come qualcuno purtroppo ancora oggi immagina di vivere, quelle che sono le problematiche quotidiane che vengono e devono essere affrontate. Ed è per questo motivo che anche il sottoscritto, così come Fratelli d'Italia, ha detto dal primo momento in cui si è insediato questo Consiglio regionale che ritenevamo e riteniamo che ormai il tempo è scaduto. C'è bisogno di dare risposte concrete, immediate, efficienti ed efficaci al territorio. Oggi c'è una maggioranza di governo, che ha tutto il diritto e il dovere di operare secondo quelle che sono le prerogative migliori più rapide possibili, e c'è una minoranza che ovviamente, così come fu detto dal primo momento, cerca di contribuire attraverso proposte di legge, mozioni e interrogazioni a quello che è l'andamento naturale di questa amministrazione. Certo, va detto che il più delle volte ciò che è stato detto non viene attuato, e mi riferisco al fatto che quando fin dall'inizio l'appello del Presidente è stato fatto a tutta l'assise, a tutti i Consiglieri regionali, di fare propri quelli che erano i consigli, i suggerimenti e le proposte di legge, Presidente, ancora oggi tutto ciò non è avvenuto e non avviene. Le Commissioni vanno a rilento, una serie di proposte di legge non vengono portate all'attenzione delle Commissioni, ma mi auguro – la speranza è l'ultima a morire – che si possa invertire la rotta, si possa voltare pagina e iniziare concretamente a lavorare tutti quanti insieme, ovviamente ognuno per il ruolo che gli compete nel dare risposte quanto più immediate, efficienti ed efficaci al territorio. Di questo provvedimento penso che si sia fatto tanto rumore per nulla perché alla fine la fiducia su quelli che erano gli strumenti finanziari già vi era, adesso la fiducia si mette soltanto su quelli che sono gli strumenti di strategia portati avanti dalla Giunta e dalla maggioranza di

governo, per cui credo che alla fine nulla andrà a modificare quello che è il ruolo del Consigliere regionale. Io mi auguro invece, contrariamente a quanto è stato detto, che laddove si vada concretamente a rivisitare il regolamento ci possa essere una condivisione unanime su quelle che sono le regole che devono essere rispettate da tutto questo Consiglio regionale. In virtù di questo, Fratelli d'Italia dà un voto di astensione, come tutto il centrodestra, su questo provvedimento con la speranza e l'auspicio che il voto sul regolamento sarà un voto assolutamente favorevole alla condivisione delle regole che dobbiamo tutti quanti insieme scrivere. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Malerba, lei già è intervenuto, però le do la parola a condizione che il suo intervento o la sua breve replica non riaccenda una discussione che abbiamo considerato chiusa. Prego.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Sono persona molto sintetica, però essere sintetici non è sempre efficace. Non accendo polemiche, ne faccio però un leggero appunto, Vicepresidente vicario. Lei ha ricordato alla mia collega di essere fuori traccia nel suo intervento (uso un termine scolastico), però devo notare che in queste polemiche che erano fuori tema si sono agganciati tutti quanti. Direi che forse ci vuole coerenza nel gestire il tutto. Se abbiamo dato un monito a qualcuno che è fuori traccia, non dovremmo permettere a tutti di seguire una traccia che definiscono becera, antipolitica, distruttiva, ecc. Io sono una persona ostinata e quelli ostinati sono persone coerenti, e la coerenza in politica è complicata. Il tema è che la Giunta da questa storia è esclusa; facciamo un passaggio un po' precedente ai fatti. Siamo scesi nel merito del provvedimento, la mia discussione e il mio intervento è a monte, ma vedo che nella politica spesso le chiacchiere ci portano a perderci. La mia osservazione come Capogruppo, che è la motivazione che ci porta a votare questo provvedimento, è una responsabilità di questo Ufficio di Presidenza e non è opera di Giunta. Noi abbiamo chiesto una Giunta per il regolamento per definire le regole del gioco, questo non è avvenuto e vi è una responsabilità anche politica dell'Ufficio di Presidenza perché non ci siamo riuniti per capire le regole del gioco, che vengono un attimo prima la votazione o la discussione di un provvedimento. Questi sono i fatti. Tutto il resto va benissimo. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Prego, Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Brevemente, per spiegare qual è lo spirito di questa modifica statutaria che andiamo ad approvare. Questa modifica statutaria è un atto di rispetto in primo luogo per i cittadini campani.
I cittadini campani hanno votato un programma e credo che sia dovere di tutti quanti noi, garantire le condizioni di maggiore efficacia perché quel programma sia realizzato.
Ho solo aggiunto anche nella Conferenza dei Capigruppo, che viviamo tempi complicati, difficili dal punto di vista delle emergenze sociali, dal punto di vista della crisi economica, dal punto di vista della crisi dei grandi servizi di civiltà, dalla sanità al trasporto, per cui adeguare i tempi di decisione delle istituzioni, alle urgenze dei problemi che viviamo tutti quanti nei territori, credo che sia un dovere comune.
Non è un problema di maggioranza o di opposizione, è una esigenza che tutti abbiamo, quella di adeguare i tempi di funzionamento delle istituzioni ai tempi della società e dei suoi problemi, dunque è un atto di rispetto per i cittadini e le comunità campane.

In secondo luogo è un atto di rispetto per il Consiglio regionale, a cui lavori, come potete constatare, partecipo in maniera puntuale.
È un atto di rispetto e chiariamolo definitivamente, noi avremmo potuto fare un'altra scelta, la scelta della furbizia. Sapete meglio di me, tanti colleghi che hanno anche più esperienza di me di vita del Consiglio regionale, che c'è un sistema molto semplice per annullare le prerogative dei Consiglieri regionali e strozzare il dibattito e annullare la trasparenza ed è quello di inserire nel collegato alla Legge di Stabilità tutto quello che si vuole, facendo votare la fiducia.
Quindi, vi è una prassi che è offensiva per la dignità dei Consiglieri regionali e che è offensiva per le ragioni della trasparenza del dibattito e del confronto fra maggioranza e minoranza, preferireste questa strada?
A me non pare che sia rispettosa della dignità del Consiglio regionale, dei Consiglieri regionali, è mille volte più rispettosa la strada del confronto trasparente, vero, anche del rassegnare le diverse posizioni, ma del confronto esplicito, non delle leggi approvate in maniera occulta dentro un capitolo del collegato alla Finanziaria di 300 articoli, nei quali si fa passare di tutto, senza che nessuno abbia avuto modo di esplicitare neanche la propria opposizione.
Dunque, per quello che riguarda me è un atto di rispetto per i cittadini ed è diversamente da quello che si è detto, un atto di rispetto per i Consiglieri regionali e per la istituzione regionale, questo lo spirito con vi viene portato.
Aggiungo ovviamente che noi non stiamo decidendo in questo momento niente di sostanziale, alla fine dovremmo modificare un regolamento, che darà attuazione a quello che decidiamo.
In relazione a questo punto, riconfermo pubblicamente l'impegno che ho assunto a rinviare in una Conferenza dei Capigruppo, il passaggio relativo poi alla concretizzazione del voto di fiducia, essendo chiaro, ovviamente, che non ci prendiamo in giro, quindi si decide e la maggioranza decide di poter procedere, ma ci si impegna ad individuare un percorso che dia un ulteriore possibilità di dibattito o di esplicitazione delle posizioni che i diversi gruppi o i diversi Consiglieri regionali intendono esprimere.
Questo impegno l'ho assunto in Conferenza dei Capigruppo, lo ribadisco nella sede più autorevole del Consiglio, perché ognuno abbia chiaro qual è l'itinerario che stiamo percorrendo.
Chiedo al Presidente un minuto di tempo per rispondere o per esprimere la nostra posizione in relazione ad una vicenda, che è ovviamente all'attenzione dell'opinione pubblica.
C'è una vicenda giudiziaria che investe un nostro collega Consigliere regionale, rispetto alla quale non credo che sia possibile tacere.
La posizione della Giunta regionale è assolutamente chiara, parliamo di camorra e dunque non sono possibili mezze parole o posizioni equivoche, la nostra posizione è di sostegno incondizionato all'azione della Magistratura e delle Forze dell'Ordine.
La Magistratura vada avanti in tutte le direzioni, in tutte le sedi, nei confronti di tutte le forze politiche eventualmente interessate, senza guardare in faccia a nessuno.
La Giunta regionale della Campania è all'avanguardia, non alla retroguardia, nella battaglia contro i poteri criminali e nella battaglia per la legalità e la trasparenza.
Siamo l'unica Regione di Italia che ha un patto stipulato con l'Autorità Anticorruzione, che consegna la responsabilità di definire i capitolati di gara, in modo particolare relativi alla vicenda al campo dell'ambiente e dei sistemi idrici all'Autorità Anticorruzione.
Abbiamo già sperimentato in occasione di una gara importante, 150 milioni di euro per la rimozione delle ecoballe, questa collaborazione, abbiamo impiegato due o tre mesi in più perché il capitolato di gara è stato preparato dall'Autorità Anticorruzione.
Le imprese che hanno partecipato alla gara sono state visionate, controllate rigorosamente dall'Autorità Anticorruzione, la seduta della gara ha registrato la presenza della Guardia di

Finanza, noi siamo attestati in maniera rigorosa sul fronte della battaglia contro la camorra, contro i poteri criminali e per la legalità assoluta e se la ricerca di verità riguarda esponenti della mia parte politica, io sollecito la Magistratura ad andare avanti con ancora maggiore decisione, sono fra quelli che hanno tutto l'interesse a che prevalga la verità, dunque la Giunta regionale della Campania sostiene in maniera incondizionata l'azione della Magistratura.
Secondo, la Giunta regionale della Campania, sostiene in maniera incondizionata la Costituzione Italiana, in tutto quello che la Costituzione Italiana stabilisce, compreso il dettato costituzionale, in base al quale ogni cittadino di questo paese è una persona libera, innocente, fino a sentenza definitiva, con altrettanta chiarezza e nettezza nei confronti di chi ancora in queste ore ha deciso il rinvio a giudizio, ha fatto il processo di primo grado, il processo di appello, è andato in Cassazione e ha già stabilito il destino e la vita di una persona, rispetto alla quale, credo, dobbiamo avere il senso di rispetto e di umanità, attendendo che la Magistratura faccia in piena libertà ed autonomia il suo dovere punto e basta!
È evidente che trattandosi di camorra abbiamo un dovere in più di prudenza e di trasparenza e di controllo, ma questo, per quello che mi riguarda, non può significare abbandonarsi alla pratica diffusa in Italia dell'imbarbarimento, per cui in tre articoli di giornali abbiamo già deciso tutto.
Non ho fatto il concorso in Magistratura, non sono in grado di fare il Magistrato, credo sia un lavoro fra i più complessi, fra quelli destinati agli esseri umani, giudicare della vita delle persone e dunque non mi insedio sulla poltrona di giudice giudicante.
Credo che questo debba essere l'atteggiamento delle persone perbene, non della destra, la sinistra, il centro, delle persone perbene, perché quando parliamo di queste cose, credo che decisivo sia l'elemento della correttezza umana e personale, poi viene la polemica e devo anche dire agli amici del Movimento 5 Stelle, che probabilmente anche il PD ha sbagliato ad accentuare una polemica sulla vicenda di Quarto.
C'è stato anche lì uno scarto di coerenza, a mio parere c'è stata una esagerazione anche lì, ma ovviamente sapete come funziona il mondo, se si comincia a provocare, poi non si sa dove si va a parare.
Mi fermerei qui e a me piacerebbe che dal Consiglio regionale della Campania, emergesse questa come posizione e orientamento unitario, sostegno incondizionato all'azione della Magistratura.
Questo è un Consiglio regionale che vuole essere all'avanguardia nella battaglia contro la camorra e contro i poveri criminali, ma nel rispetto di quello che in un Paese civile va rispettato, cioè il dettato di una Costituzione. Credo che non dobbiamo aggiungere nulla di più e nulla di meno alle vicende di questi giorni e di questa settimana. Poi aggiungo ovviamente il mio auspicio personale che questa vicenda si concluda rapidamente e che un nostro collega veda risolti positivamente i suoi problemi. Umanamente sono fortemente interessato a che questo avvenga. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio il Presidente De Luca perché le ultime considerazioni, una divagazione al tema nei modi e nelle forme così come sono state rappresentate io le considero molto opportune e credo che l'impegno non è solo della Giunta, ma credo che sia di tutto il Consiglio. Le parole che ha detto il Presidente nella determinazione contro ogni forma di illegalità devono essere un patrimonio morale ed etico di tutta la politica, ma in modo particolare soprattutto del Consiglio regionale.
Se non ci sono altri interventi, metto ai voti attraverso procedimento elettronico il punto 3) all'ordine del giorno: "legge regionale di revisione statutaria concernente modifica degli articoli 49 e 54 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania) Reg. Gen. n. 64 in seconda lettura".

Dichiaro aperta la votazione.

(Assume la Presidenza la Presidente Rosa D'Amelio)

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	30
Contrari	07
Astenuti	08

Il Consiglio approva.

PROPOSTA DI LEGGE CONCERNENTE "APPROVAZIONE DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N.118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N.126" (REG.GEN. N.263)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno relativo alla proposta di legge concernente "Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126" Reg. Gen. n.263.
Ricordo che la II Commissione Consiliare, riunitasi in data 22 marzo 2016, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Relatore in Aula è stato designato il Questore alle Finanze Antonio Marciano.
Prima di dare la parola al Consigliere Marciano, diamo la parola al consigliere Saiello sull'ordine del lavori.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, grazie. Volevo chiederle in merito all'ordine dei lavori se era possibile anticipare il punto 10, la mozione relativa all'accesso ai contributi del Ministero. Ne ho parlato con altri colleghi ed erano d'accordo, quindi faccio la richiesta formale adesso.

PRESIDENTE (D'Amelio): Io credo che adesso, se siamo d'accordo, su questa proposta debba parlare uno contro, poi si vota e si decide. Però intanto farei completare almeno questo e subito dopo passiamo con la proposta e la mettiamo ai voti.
Quindi do la parola al Questore Marciano.

MARCIANO, Questore alle finanze: Grazie, Presidente. La proposta di legge è relativa al debito fuori bilancio di cui alla delibera dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale numero 24 del 19 febbraio 2016, debito riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 numero 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 numero 126. La consistenza del debito è pari a euro 9042,81 ed è nello specifico il riconoscimento alla fornitura di materiale tipografico e di cancelleria al Consiglio regionale negli

anni 2004, 2005, 2006 e 2007 a favore della Società Poligrafica Fratelli Aiello. Il Giudice di Pace con la sentenza 42336.14 ha condannato la Regione al pagamento delle spese.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione, per appello nominale con il sistema elettronico, l'intero articolato.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	34
Contrari	00
Astenuti	08

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Vi è la proposta di inversione dell'ordine del giorno che ha fatto il Consigliere Saiello. La pongo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PROPOSTA DI LEGGE CONCERNENTE "APPROVAZIONE DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N.118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N.126" (REG.GEN. N.271)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5) dell'ordine del giorno relativo alla proposta di legge concernente "Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126" Reg. Gen. n.271.

Ricordo che la II Commissione Consiliare, riunitasi in data 12 aprile 2016 ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Relatore in Aula è stato designato il Questore alle Finanze Antonio Marciano.
La parola al Questore Marciano.

MARCIANO, Questore alle finanze: Grazie, Presidente. Questa proposta di legge relativa al debito fuori bilancio di cui alla delibera dell'ufficio di presidenza del Consiglio numero 31 del 10 marzo 2016, riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) decreto legislativo 23 giugno 2011 numero 118. L'importo debitorio è di 4408,87 ed è riferito a servizi resi nei confronti dell'allora Ufficio del difensore civico e servizi resi per la pubblicazione delle attività dell'ufficio stesso per i quali non è stato corrisposto l'importo concordato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono altri interventi metto in votazione per alzata di mano l'Articolo 1.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato a maggioranza con l'astensione dei Cinque Stelle.

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione il testo legislativo nella sua interezza per appello nominale con il voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 35
Contrari 00
Astenuti 05

Il Consiglio approva.

PROPOSTA DI LEGGE "APPROVAZIONE DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 NUMERO 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014 N. 126" (REG. GEN. N.272)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno, relativo a disegno di Legge concernente "Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell'Articolo 73 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 numero 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 numero 126 ad iniziativa degli Assessori D'Alessio e Palmeri". Ricordo che la II Commissione Consiliare, riunitasi in data 12 aprile 2016, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone.
La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Gentile Presidente del Consiglio, cari colleghi. Il disegno di Legge posto al punto 6 dell'ordine del giorno di questa Assemblea avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'Articolo 73 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 numero 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 numero 126 registro generale 272", il provvedimento in esame ha quale obiettivo il riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e consta di tre Articoli, l'Articolo 1 del disegno di legge riconosce la legittimità del debito fuori bilancio a seguito di sentenza esecutiva, l'Articolo 2 rubricato norma finanziaria prevede al fine di dare esecutività alle disposizioni adottate dall'autorità giudiziaria il pagamento del debito riconosciuto, l'Articolo 3 rubricato entrata in vigore prevede la formula dell'urgenza. Al provvedimento risulta allegata la delibera di Giunta Regionale 115 del 22 marzo 2016, l'allegato a con schede di rilevazione di partito debitoria.
Colleghi trattandosi di debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, al fine di evitare ulteriore aggravio per la Regione Campania invito l'Aula al voto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono interventi pongo ai voti per alzata di mano l'articolo 1. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle e del Centrodestra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2, lo pongo in votazione per alzata di mano
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3, lo pongo in votazione per alzata di mano
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione delle opposizioni

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'allegato A.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso mettiamo in votazione l'articolato nella sua interezza per appello nominale con il sistema di voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 42
Votanti 42
Favorevoli 29
Contrari 00
Astenuti 13

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Aveva chiesto la parola il consigliere Casillo Mario, prego.

CASILLO M. (PD): Brevemente Presidente. Due cose, innanzitutto la questione della mozione, voglio spiegare il motivo del mio voto contrario, perché semplicemente abbiamo tutto il pomeriggio per poterla esaminare durante la seduta pomeridiana di Consiglio, è questo il motivo per cui avevamo detto di no all'inversione. Mentre invece volevo chiedere l'inversione dell'ordine del giorno, poiché in Conferenza dei Capigruppo c'era l'urgenza di discutere la questione delle barelle di cui si accennava prima, che richiede una modifica normativa, il cui emendamento è arrivato adesso, io chiederei che il punto 7 all'ordine del giorno possa andare alla fine, in modo tale che possiamo discutere di questo argomento nel pomeriggio, facendo preventivamente una conferenza dei Capigruppo prima della seduta pomeridiana del Consiglio. Chiedo quindi di spostare il punto 7 al punto 10, all'ultimo punto, in modo tale da poter discutere dell'emendamento relativo alla questione delle barelle al Cardarelli nella seduta pomeridiana.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti la proposta d'inversione.
Chi è d'accordo sulla proposta? Mi pare che siete d'accordo.

Il Consiglio approva.

DISEGNO DI LEGGE MISURE URGENTI PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983 N. 9. REG.GEN. N. 160

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno relativo al disegno di Legge "Misure urgenti per la semplificazione delle norme in materia di prevenzione del rischio sismico, modifiche alla Legge Regionale 7 gennaio 1983 numero 9, registro generale numero 160". Ricordo che la IV Commissione Consiliare, riunitasi in data 18 febbraio 2016, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza il consigliere Cascone e per la minoranza il consigliere Di Scala. La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): La proposta di Legge è stata approvata a maggioranza in Commissione ed è una proposta allegata all'effettuazione di un tagliando sulla legge del rischio sismico, e quindi delle normative necessarie per l'autorizzazione. L'obiettivo di

questa modifica di legge è sicuramente da una parte migliorare e incrementare i controlli nelle zone ad alto rischio sismico, ovviamente semplificare quelle che sono le procedure amministrative per quanto riguarda i lavori individuati come minori, in modo da semplificare le attuazioni. Penso ad esempio alle sopraelevazioni, le sopraelevazioni non vengono considerati lavori minori, e quindi restano al centro dell'importanza e dei controlli.
In sintesi le finalità della Legge sono velocizzare l'inizio dei lavori in caso di lavori potenzialmente a basso rischio per la pubblica e privata incolumità, attivare percorsi amministrativi semplificativi relativi alle varianti non sostanziali demandando al regolamento regionale la definizione di tali varianti e disporre delle piccole modifiche tecniche per adeguare questa legge ad alcune modifiche normative subentrate successivamente. Ripeto, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza, e quindi chiedo di porre al voto la legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Di Scala, prego.

DI SCALA (Forza Italia): Io sono stata nominata relatrice di minoranza in ordine a questo disegno di legge. In realtà avevo proposto una serie di emendamenti insieme anche ad altri Gruppi di minoranza, tesi ad esigenze di speditezza e di concretezza. Vi sono delle esigenze che vanno soddisfatte e alle quali i cittadini fanno continuo richiamo. Il mio non vuole essere naturalmente un appunto al Presidente o ai colleghi Consiglieri componenti della Commissione. Noi ci siamo astenuti proprio in relazione ad un atteggiamento vorrei dire "capotico", intendo dire che il dirigente che fu chiamato ad esaminare tutti gli emendamenti da noi proposti ha effettuato dei rilievi molto generici e molto frettolosi semplicemente per liquidare questi emendamenti, intendo dire che questa fretta di adottare i provvedimenti spesso va a discapito della concretezza e della compiutezza dei provvedimenti. Si tratta di un disegno di legge che è astrattamente condivisibile e poteva essere adottato all'unanimità di tutti i componenti della Commissione e con tale voto favorevole venire in Consiglio, ma questo atteggiamento viene da noi stigmatizzato. Si trattava di emendamenti che avevano ad oggetto delle opere minori e se ne prevedeva la non assoggettabilità alla normativa antisismica come già accade in tante altre Regioni (la Puglia, la Sicilia, la Calabria). Sono stati bollati di inammissibilità genericamente e senza motivazione alcuna, oppure di contrasto con la legge nazionale, con il DPR n. 380/2001. Avrebbero invece ben potuto trovare ingresso nel disegno di legge finale, avrebbe potuto essere migliorato questo provvedimento per concretamente soddisfare le esigenze della cittadinanza, quella cittadinanza che, conformemente all'intervento del Presidente De Luca, va rispettata anche nelle sue richieste quotidiane di risoluzione dei problemi pratici. E allora, auspicando per il futuro un confronto più democratico e più esaustivo, solo ed esclusivamente in relazione a quanto ho esposto nell'interesse dei nostri territori e della cittadinanza, il Gruppo Forza Italia preannuncia la propria astensione come già avvenuto in Commissione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 1 (Modifiche alla legge regionale).
Pongo in votazione l'emendamento 1.1 a firma del Movimento Cinque Stelle, Prego.

INTERVENTO: Il parere dell'ufficio è sfavorevole perché abbiamo spiegato come la proposta fatta dai 5 Stelle (la stavamo anche condividendo precedentemente) è ampiamente rientrante nella norma perché i controlli verranno comunque fatti nella zona a rischio più elevato anche per i lavori minori.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'emendamento 1.1 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 1.2 sempre a firma del Movimento 5 Stelle.
Pongo in votazione l'emendamento per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle e l'astensione del Centro-destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Apriamo la votazione elettronica per appello nominale sull'intero provvedimento legislativo
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	25
Contrari	00
Astenuti	13

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

DISEGNO DI LEGGE: "MISURE PER POTENZIARE E RENDERE EFFETTIVO IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO" (REG.GEN. N.225)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno relativo al Disegno di legge "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario".
Ricordo che la VI Commissione consiliare riunitesi in data 5 aprile 2016 ha esaminato il provvedimento riformulandone il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Comunico inoltre che la I Commissione consiliare permanente ha espresso parere in data 13 gennaio 2016 e la Commissione Bilancio in data 28 aprile u.s.
Relatore in Aula è stato designato il consigliere Amabile.

La parola al consigliere Amabile, Presidente di Commissione.

AMABILE (PD): Come già è stato illustrato, è un disegno di legge che è pervenuto alla VI Commissione permanente dalla Giunta regionale dopo l'audizione elaborata, lunga che ha interessato tutti e sette gli Atenei presenti sul territorio regionale. Sono stati uditi i direttori dell'Adisu, i presidenti, ma soprattutto gli studenti. Si è ritenuto di rielaborare il testo iniziale predisposto dalla Giunta con un maxi-emendamento che è stato licenziato favorevolmente dalla Commissione con l'astensione dei rappresentanti del centrodestra e con il voto favorevole di tutti quanti gli altri componenti delle altre forze politiche.
La riforma delle Adisu era qualcosa che doveva già essere cosa realizzata da tempo perché vi è un decreto legislativo nazionale che impone la riforma del sistema della gestione delle Aziende per il diritto allo studio agli studenti sui territori. Da 7 Adisu (questo è cuore del nuovo disegno di legge) sono state ridotte a 2 Adisu: tre, Salerno, Benevento e Caserta, presso l'Adisu di Salerno, le altre quattro Adisu, della Federico II, della Parthenope, della Orientale e le altre, con sede a Napoli. Quindi da 7 consigli di amministrazione, da 7 presidenti, da 7 gestioni riduciamo a 2 gestioni, con un risparmio notevole di risorse finanziarie, ma soprattutto puntando su una maggiore efficienza di gestione di queste Aziende deputate appunto a garantire il diritto allo studio agli studenti, con una particolare attenzione verso i soggetti meritevoli che scontano qualche difficoltà dal punto di vista economico.
Vi era anche una situazione che andava riportata nell'ordinarietà perché negli anni immediatamente decorsi la Regione Campania non era stata in condizione di corrispondere per intero le borse di studio agli studenti meritevoli se non nella misura del 50 per cento. Questo *vulnus* contenuto nella gestione è stato superato da questa Amministrazione regionale e l'impostazione del nuovo disegno di legge punta a fare in modo che disfunzioni di questo tipo non se ne abbiano più a verificare negli anni a venire. Si tratta, per quanto concerne la gestione delle ADISU, di una gestione a finanza derivata le cui risorse scaturiscono dalle risorse assegnate e liquidate dagli uffici regionali. Il disegno di legge approvato si compone di sedici articoli. L'articolo 1 per sommi capi individua i destinatari e le finalità dell'intervento normativo. Anche qui inizialmente era stato ricompreso in questo elenco di università destinatarie di questa riforma le università telematiche, che sono state escluse perché questo è emerso anche per il tipo di servizi che l'ADISU poteva offrire alle università telematiche. L'articolo 2 definisce i compiti della Regione in conformità alle disposizioni normative statali e si istituiscono due Adisuc rispettivamente con sede legale a Napoli e Salerno. Si confermano rispetto alla normativa vigente quali organi dell'Adisuc il presidente, il consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori legali dei conti. L'articolo 5 disciplina le modalità di costituzione di funzionamento e durata del consiglio di amministrazione, l'articolo 6 la procedura di nomina del direttore generale nonché i compiti di gestione finanziaria, l'articolo 7 riguarda i revisori contabili, l'articolo 8 elenca la tipologia di servizi e benefici disciplinati con apposito regolamento in conformità al decreto legislativo n. 68/2012, l'articolo 9 definisce il contratto di servizio che deve essere predisposto dalla Giunta regionale e recepito dalle singole Adisuc, l'articolo 10 istituisce la consulta permanente studenti/Regione, e questa è una novità nel panorama della normativa regionale, che è organo consultivo presieduto dal Presidente della Regione e dall'Assessore delegato, l'articolo 11 prevede le misure sulle incompatibilità dei componenti degli organi, l'articolo 12 disciplina il patrimonio mobiliare e immobiliare delle stesse Adisuc, l'articolo 13 contiene disposizioni in materia tributaria, l'articolo 14 la copertura finanziaria dell'intervento normativo, l'articolo 15 disciplina nel dettaglio il passaggio dalla situazione vigente (c'è tutta la disciplina transitoria) e l'articolo 16 dispone l'entrata in vigore. Su questo disegno di legge predisposto dalla Giunta vi è la condivisione,

soprattutto del mondo studentesco, per come è emerso dalle audizioni che sono state effettuate. Furono presentati una serie di emendamenti, alcuni dei quali respinti e altri recepiti rispetto anche al maxi emendamento presentato successivamente dalla Giunta. Alcuni di questi emendamenti sono stati riproposti e se ne interesserà da qui a un momento il Consiglio regionale. È stato necessario anche introdurre ulteriori emendamenti che sono più di ordine tecnico che di innovazione vera e propria rispetto a quanto la Commissione ha già deliberato. Come sarà necessario, nel passaggio di integrazione alla discussione dei singoli emendamenti che andremo ad affrontare di qui a un momento, vedremo di meglio precisare e meglio specificare i contenuti delle norme che andranno a disciplinare di qui a non molto, e vi è anche un'esigenza di fare in fretta, perché il nostro obiettivo, ma soprattutto del Presidente della Giunta regionale è quello di cercare di far celebrare le elezioni per i rappresentanti degli studenti all'interno delle ADISU in concomitanza con l'elezione del rappresentante degli studenti per il consiglio d'amministrazione delle diverse università, altrimenti saremmo costretti a dover replicare questo tipo di elezione in una fase successiva con aggravio di costi e sperpero di risorse pubbliche. Mi auguro che in tempi brevissimi possa vedere la luce questa nuova legge che andrà a disciplinare questa materia.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Noi del Movimento 5 Stelle siamo consci dell'importanza di garantire agli studenti campani le migliori condizioni per potersi formare al fine di essere competitivi una volta entrati nel mercato del lavoro. Ci siamo impegnati con massimo spirito propositivo seguendo con attenzione tutto l'*iter* di questo disegno di legge. Abbiamo partecipato a tutte e tre le audizioni che si sono tenute in Commissione, in particolar modo alla terza, con i rappresentanti degli studenti, da noi fortemente voluta, perché se si tratta di scrivere le regole di diritto universitario infatti è buonsenso ascoltare proprio i diretti destinatari di questa riforma, ossia gli studenti, perché ci sono problemi evidenti nel sistema di gestione, erogazione dei servizi universitari. Un punto di partenza potrebbe essere infatti il ritardo nell'erogazione delle borse di studio. Siamo tutti consapevoli che ci sono studenti che ancora attendono i saldi per gli anni 2013 e 2014 e in merito non sono mancate interrogazioni presentate da questo gruppo consiliare a cui questa Giunta ha risposto che sta provvedendo, ma ovviamente avranno il fiato sul collo per verificare che effettivamente tutti i saldi avvengano nel breve e medio periodo. Si potrebbe parlare di servizi *online*, non sempre funzionanti, che comporta dispendio inutile di tempo per gli studenti, disservizi che vengono colmati solo poi recandosi fisicamente in facoltà, tempo perso che poteva essere meglio speso per la formazione. Si potrebbe parlare dei servizi posti letto non sufficienti per la domanda di studenti, e su questo servono investimenti al fine di garantire appieno il diritto allo studio universitario. Si potrebbe parlare della tassa regionale, il cui importo è cresciuto negli anni a fronte di nessun miglioramento dei servizi, ma su questo siamo soddisfatti in quanto abbiamo ottenuto che nel provvedimento sia inserita la norma che garantisca sempre una tassa adeguata. Dato che nel 2015 non si costituì il tavolo Università/Regione tutti, a prescindere dal reddito, hanno pagato lo stesso importo, mentre ora la Giunta dovrà procedere sempre entro il 30 giugno a garantire una diversificazione per fasce della tassa per il diritto allo studio universitario. Su questo siamo veramente fieri perché è una battaglia a cui tenevamo. La riforma porterà dei risparmi derivanti al passaggio da sette a due ADISU. Sia chiaro che l'*optimum* sarebbe stato una sola azienda regionale, ma ci rendiamo conto perfettamente che per ora questa è una soluzione provvisoria ottimale in quanto dobbiamo garantire gradualità nel processo di trasformazione affinché per fare *spending review* non si vada a detrimento dei diritti degli studenti all'erogazione ottimale dei servizi. Un'azienda per Napoli e un'altra per il resto della regione, per

le altre quattro province, ma più in là negli anni quando avremo stabilizzato questa situazione torneremo su questa riforma per un'ADISU unica, anzi forse sarà proprio questo il primo provvedimento che faremo quando andremo a governare Regione Campania. Sono fiducioso visto l'andazzo della politica regionale in Campania dell'ultimo anno. Abbiamo lavorato in Commissione presentando, sulla scorta delle osservazioni emesse in audizione, una serie di emendamenti soltanto di merito con lo scopo di migliorare il testo, la maggior parte di essi sono passati e ora fanno parte di questo provvedimento. Ci tengo in particolar modo a rilevare che grazie ai nostri input i proventi della tassa regionale confluiranno direttamente nelle casse delle due ADISU al fine di evitare passaggi intermedi (la Regione) che potevano solo ritardare l'erogazione dei servizi e borse di studio, com'è avvenuto negli anni scorsi. Siamo intervenuti sulla consulta al fine di far prevedere un rimborso spese per i rappresentanti degli studenti. Visto che la partecipazione è a titolo onorifico, almeno garantiamogli un rimborso documentato affinché a priori da dove vivano possano sempre raggiungere la sede della consulta, organo fondamentale perché è da lì che parte un'importante attività consultiva rispetto al ruolo del Cda delle ADISU. All'interno della consulta ci sarà poi un rappresentante di dottorandi iscritti alle scuole di dottorato istituite presso gli atenei di riferimento proprio per garantire la maggiore rappresentatività degli organi. All'articolo 2, quinto comma, si prevede agli interventi finanziati con il fondo di accantonamento, lo sviluppo, in collaborazione con le università, di azioni per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di diplomati e laureati e all'articolo 4, secondo comma, abbiamo previsto che il Presidente dell'ADISU sia nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale di intesa con il comitato regionale di coordinamento delle università campane e non più sentito, proprio per rafforzare il ruolo del comitato regionale. All'articolo 5 abbiamo inciso la composizione non studentesca del Cda prevedendo che i componenti siano dotati di requisiti di professionalità e competenza maturati oltre che nell'ambito dell'amministrazione pubblica anche nell'ambito del diritto allo studio. Inoltre, grazie al nostro contributo accolto in Commissione, si è eliminato il riferimento alle possibilità che il commissario straordinario per la gestione straordinaria dell'Adisuc potesse rimanere in carica *sine die*, evitando quindi che si procedesse per proroghe, che non avrebbe fatto bene all'organo. Abbiamo inoltre fatto prevedere che la mancata trasmissione della relazione sullo stato di attuazione di legge comporti l'attivazione di poteri sostitutivi mediante commissario *ad acta* e non tramite commissario per la gestione straordinaria dell'intero ente. Abbiamo contribuito in larga parte alla stesura di questo testo che oggi ha il nostro voto favorevole perché siamo fiduciosi sul fatto che questo primo *step* possa portare beneficio agli studenti in una migliore gestione dei servizi. Ovviamente non finisce qui il nostro lavoro e monitoreremo in tema di università. Questo a dimostrazione di quanto diceva prima Casillo sull'opposizione che noi facciamo. Quando si tratta di provvedimenti utili per la Campania noi saremo sempre con massimo spirito collaborativo, e lo abbiamo dimostrato con questi emendamenti di merito e partecipando a ogni Commissione e audizione, su questo tema ci siamo stati e abbiamo dato il nostro contributo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI- Davvero Verdi): Grazie.
Cari colleghi, sono davvero molto contento oggi che, finalmente riusciamo a trovare una legge e soprattutto alla fine di un lavoro costruttivo, che probabilmente sarà votata con voti oltre quelli della maggioranza e lo facciamo su un tema su cui questa maggioranza e il Presidente si sono immediatamente subito mossi, perché tra i primi atti che sono stati fatti, è stato fatto quello per

dare immediatamente i soldi per le borse di studio che non venivano erogati e di dare il trasporto gratuito a tutti gli studenti della nostra Regione.
Sono stato rappresentante degli studenti sia al Consiglio Universitario Nazionale, sia al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale per il diritto allo studio della Federico II e ho seguito con grande attenzione ed è vero quello che diceva il collega del Movimento 5 Stelle, che abbiamo fatto un ottimo lavoro, perché siamo riusciti a realizzare una legge condivisa dalla stragrande maggioranza delle rappresentanze studentesche, dalla stragrande maggioranza degli operatori del settore, dalla stragrande maggioranza di tutti coloro che negli anni hanno lavorato e fanno parte degli Enti per il diritto allo studio e non solo, anche con la condivisione dei rettori e quindi degli atenei nel loro complesso.
È questo il metodo di cui immagino il Presidente De Luca più volte cerca di stimolare questa Aula, facciamo delle cose condivise nell'interesse della collettività, perché questa legge è figlia dell'intero Consiglio, senza distinzioni tra maggioranza e opposizione, ma solo nell'interesse complessivo innanzitutto degli studenti e voglio sottolineare tre cose che noi abbiamo introdotto in questa legge, che sono assolutamente innovative rispetto al passato.
Uno dei motivi per cui non si erogavano tutte le borse di studio, è perché mai è stata vincolata la tassa che pagano gli studenti alla erogazione delle borse di studio. Per anni gli studenti hanno pagato le borse di studio, ma indietro sono tornate solo una parte dei soldi che avevano pagato, una palese ingiustizia, tra l'altro ancora oggi e me ne dolgo, è l'unico elemento, non riusciamo a capire come sono stati utilizzati quei fondi che hanno pagato gli studenti.
Ebbene, noi abbiamo messo addirittura nel patrimonio dell'Ente, gli Enti, tutto ciò che è derivante dal pagamento delle borse di studio, in poche parole gli studenti e gli Enti restano proprietari delle borse di studio che hanno pagato e non solo, abbiamo specificato in modo estremamente chiaro che i proventi della tassa da cui al comma 1, cioè le borse di studio, non possono essere utilizzati dalla Regione e dagli Adisuc per finalità diverse dalle borse di studio e dai servizi direttamente erogati a favore degli studenti, ma non solo, abbiamo previsto una norma di trasparenza, che prevede che sul sito di ogni singola Adisuc, sono pubblicate annualmente le entrate e le uscite relative alla tassa regionale. Mai più può succedere che gli studenti pagano la borsa di studio e non hanno indietro quello che hanno pagato vicino alle tasse universitarie.
Ed infine permettetemi di aggiungere due cose: la prima, è che abbiamo razionalizzato e semplificato riducendo, è previsto una riduzione di diverse centinaia di migliaia di euro per organismi che azzeriamo e annulliamo, pur mantenendo una rappresentanza totale delle rappresentanze studentesche e di tutti gli atenei nelle forme che ha spiegato pocanzi il collega dei 5 Stelle.
L'unica cosa che mi permetto di aggiungere come raccomandazione, che mi hanno segnalato ovviamente i rappresentanti degli studenti, noi in questa legge prevediamo che le elezioni per il Consiglio di Amministrazione degli Adisuc siano in contemporanea con le elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari.
Dobbiamo prevedere, ovviamente alla fine di questa legge, non so se lo vogliamo scrivere o metterlo come avvertimento, che in prima applicazione non lo potremo fare, perché le elezioni sono state bandite alcune settimane fa e sarebbe impossibile votare, come avverrà adesso agli studenti tra poche settimane e certo non possiamo lasciare per tre anni senza rappresentanza studentesca gli Adisuc.
Quindi, quello che volevo chiedere a conclusione del mio intervento complimentandomi con tutti, in modo assolutamente trasversale, è di aggiungere o come raccomandazione o come mozione o come modifica, il fatto che in prima applicazione, ovviamente questa norma che è specificata dentro la legge, non potrà essere applicata.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, brevemente, solo per dare anche noi la nostra indicazione di voto, chiaramente è un voto favorevole, prendendo atto che la materia si presta chiaramente ad una discussione unitaria, non è un tema di divisione politica e quindi per questi motivi votiamo a favore, anche se alcune cose non ci vanno bene, ma, insomma, il collega Cirillo che si è molto dedicato a questo testo lo ha detto chiaramente, il tema dell'Adisuc unica è un grande problema, non si capisce per quale motivo questo sforzo non sia stato fatto ora, perché se Napoli ha una sua logica di omogeneità, se unite le università napoletane per fare un Adisuc napoletana, non si riesca a capire per quali motivi gli studenti devono avere un riferimento che va da Caserta al Cilento, perché oggettivamente non ha senso, è una contraddizione, è un principio che dice la legge e poi lo rinnega in una organizzazione territoriale.
È stato evidenziato, non ci torno su, ma mi pare che questo era uno sforzo che dovevamo fare, però molte cose sono passate, io faccio riferimento in particolare ad un emendamento di Forza Italia che è nato da una lunga discussione anche con molte, diverse realtà studentesche universitarie per il sistema elettorale, che premia la rappresentanza in questo caso e non come era stato previsto nella prima fase.
Ultima questione e mi rammarico, devo dire la verità, non tanto che lo ponga il problema il collega Borrelli, perché lo fa, lo ha fatto anche spesso come rappresentante studentesco, ma lo ricordo al Presidente di Commissione, perché quando si dicono delle cose, bisogna approfondirle e il tema delle borse di studio è un tema serio e la copertura che non siamo riusciti a garantire negli anni precedenti, devo dire non solo la Campania, purtroppo qualche Regione italiana è la cosiddetta parte della spesa libera di risorse che vengono soggette a tagli, nelle politiche di bilancio era tutto complicato, ma nel 2014 e lo dico al Presidente di Commissione e ai colleghi, tentammo di trovare una strada, come facciamo a coprire il 100 percento delle borse di studio?
Attivammo una procedura con la Commissione Europea sul 2014-2020 POR e Programmi complementari per acquisire un principio di copertura delle borse di studio, in particolare con un lavoro fatto con grande attenzione, allora dal Direttore Generale del settore lavoro, il Dottor Oddati e il Dottor Carannante, con il quale tentammo di trovare una strada, che non ci dava solo la possibilità di finanziare dottorati di ricerca, master, tutta roba che l'Europa ci aveva consentito di fare, ma questa parte era un po' discutibile.
Nel 2014-2020 abbiamo inserito la possibilità che la Regione attivi una via finanziaria nuova e voglio vedere bene che l'attuale Amministrazione non utilizzi queste risorse per completare l'altro 50 percento, insomma, ma perché dobbiamo dividerci sulle cose dove non è necessario dividersi e fare polemica? Tanto questa è anche una polemica facile, ora copriamo le borse di studio, ma riconosciamo che il lavoro che è stato fatto, non dico da me, ma intelligentemente dai dirigenti capaci della nostra Regione, che hanno trovato nei tavoli tecnici, anche chiaramente la struttura che curava l'autorità di gestione, la struttura che ha lavorato in quel periodo ha trovato una soluzione.
Oggi vi trovate tranquilli perché avete le risorse ed è giusto che si utilizzino per coprire quella che era la finalità dell'intervento.
È una giornata nella quale approviamo tutti insieme un provvedimento, che la polemica in sede politica a Borrelli gliela si può consentire, per storia, per riconoscimento del curriculum universitario, di rappresentante studentesco, però un po' meno a chi ha il compito e la responsabilità di guidare una Commissione, che credo non abbia interesse ad aprire questioni che oggettivamente non ci sono e lasciare al dibattito politico e fuori da quest'Aula le polemiche,

perché non sono necessarie, però, ecco, credo anche per completare uno degli elementi di maggiore tranquillità e di vincolare le risorse, che soprattutto gli studenti versano per quanto riguarda un loro diritto, che è una cosa positiva, che è stato inserito nel testo di legge.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame dell'articolo. Articolo 1, che c'è un subemendamento 1.1, questo emendamento è a firma del consigliere Grimaldi che non c'è, quindi l'emendamento decade.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.
Emendamento 2.1, sempre a firma Grimaldi. Il Consigliere Grimaldi non c'è, decade l'emendamento.
Emendamento 2.2 a firma Grimaldi, decaduto.
Emendamento 2.3 a firma Grimaldi, decaduto.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.
Emendamento 3.1 a firma Grimaldi, decaduto.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4. Non ci sono emendamenti.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5.
Emendamento 5.1 a firma del Presidente della Commissione.

AMABILE (PD): L'emendamento 5.1 e quello successivo 5.2, sono scaturiti dall'esigenza di assicurare ai componenti del Consiglio di Amministrazione anche per il tipo di attività e di impegno, nonché di responsabilità che vanno ad assumere ogni volta che assumono decisioni anche importanti in relazione alle materie di competenza, un minimo di indennità che abbiamo pensato di individuare nella misura del 10 per cento dell'indennità del Consigliere regionale tenendo conto che a oggi, secondo l'articolo 20, comma 8 della legge regionale 21/2002 è stabilita nella misura del 15 per cento, quindi al di sotto di questa previsione, tenendo anche conto che da sette Consigli di Amministrazione diventano due Consigli di Amministrazione, quindi anche il

carico di lavoro e di impegno dei diversi componenti e poi anche del Presidente – di cui pure dopo con ulteriore emendamento andiamo a far lievitare questa indennità – ovviamente comporta un carico di impegno e di lavoro sicuramente superiore rispetto a quanto succede oggi. Si è trattato soltanto di riconoscere un minimo di gratificazione per un impegno che tante volte è costante, è quotidiano, è indefesso a favore degli studenti e degli eletti dal CUR in linea generale.
Quindi chiediamo che vengano sostituite le parole "laddove non è previsto alcun compenso" con "sia corrisposta un'indennità mensile del 10 per cento dell'indennità spettante ai Consiglieri regionali". Questo è l'articolo 5, comma 5.
L'altro emendamento, sempre laddove è previsto per il Presidente che attualmente percepisce il 25 per cento…

PRESIDENTE (D'Amelio): Scusi, consigliere Amabile, se l' interrompo, mi pare che c'era una proposta che io ho ascoltato.

AMABILE (PD): Nel collegato è previsto "indennità pari a zero", rispetto all'attuale 15 per cento. Penso di poterlo rettificare anche questo. Precisiamo: laddove è indicato "10 per cento", è sostituito dal "15 per cento dell'indennità che viene corrisposta al Consigliere regionale".

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene, 15 per cento.
Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 5.2. La parola al Presidente della Commissione.

AMABILE (PD): L'indennità del Presidente del Consiglio di Amministrazione attualmente è fissato al 25 per cento, l'emendamento proposto lo porta al 30 per cento, tenendo appunto conto del fatto che vengono accorpate più ADISU rispetto a una che attualmente viene gestita normalmente da diversi Presidenti. C'è un incremento del cinque per cento in più rispetto all'attualità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 5, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 6. Non ci sono emendamenti.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7. Non ci sono emendamenti.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8. Emendamento 8.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
È un comma aggiuntivo. Prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento intende agevolare l'accesso ai principali mezzi strumentali da parte degli studenti attraverso l'istituzione di un fondo per il rimborso delle spese di fotocopiatura di particolare definizione degli studenti iscritti in facoltà tecnico-scientifiche e che necessitano di dotazione strumentale non ordinaria per la corretta fruizione dei corsi di laura. Ovviamente non facciamo riferimento a normali fotocopie. Qui si tratta di studenti di architettura, ingegneria che quando devono fare esami si tratta comunque di stampare progetti, stampare a costo comunque forte per uno studente e le esigenze le abbiamo raccolte incontrando sempre le associazioni degli studenti. Questo si tramuta in questo emendamento. Non comporta nuovi oneri perché in un'ottica di *spending review,* anziché pensare a innalzare le indennità pensiamo più a dare un po' più di ossigeno agli studenti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il parere della Giunta regionale? Prego Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Questo argomento è stato già affrontato in precedenza durante i lavori della Commissione, anche – credo – con la non condivisione dell'ufficio legislativo che aveva guardato nel suo complesso questo tipo di richiesta anche per la spesa, che è di 100 mila euro, quantificata nella proposta.
Ci sembra anche poco. Mi è sembrato a suo tempo, ovviamente il Consiglio può determinarsi come meglio ritiene, anche cambiando opinione rispetto a quanto già deciso dalla Commissione. Noi esprimemmo parere negativo bocciando questo tipo di richiesta.
Occorrerebbe anche l'impostazione di un regolamento che dovrebbe varare la Giunta per stabilire le modalità con cui si richiede poi l'accesso all'utilizzo di queste fotocopie che dovrebbero essere fatte praticamente a certi studenti che ne avrebbero diritto. Mi sembra molto farraginosa tutta la proposta così come è formulata, ma soprattutto il regolamento che dovrebbe essere messo in campo è di difficilissima attuazione. Con il dispendio di risorse che comporta abbiamo ritenuto non percorribile questo tipo di proposta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sarà una brevissima replica, giusto per dire che questo emendamento in Commissione non è stato presentato ed è la prima volta che lo presento in Consiglio, quindi la Commissione non si è spesa in merito perché non fu presentato. Era giusto uno doveroso chiarimento. Forse al Presidente è sfuggito questo particolare, però mi fa premura ricordarglielo in questo momento.
Giusto un'altra precisazione: nel momento in cui si pensa poi di innalzare di percentuale, non si sa per quale ordine di ragioni, le indennità ai membri del CdA, secondo una logica diversa noi abbiamo presentato quest'emendamento che andava a prendere una piccolissima parte di questa

spending review perché 100 mila euro nell'ottica di *spending review* che fa questo provvedimento – basta andarsi a leggere la relazione finanziaria – è veramente una miseria e serviva esclusivamente a dare una mano a una categoria di studenti che giorno per giorno deve sopportare dei costi. Ovviamente tra l'altro non era agli studenti, ma era agli studenti che si trovavano i limiti ISEE al di sotto dei 30 mila euro, quindi studenti che hanno bisogno di questa misura, non tutti gli studenti. In un'ottica di solidarietà volevamo dare una mano agli studenti. Purtroppo se questo non è possibile e non ce lo consente questa maggioranza, noi ne prendiamo atto e nel massimo rispetto delle divergenze politiche.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente della Giunta.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Io sarei sinceramente per approvarlo questo emendamento, a me piace, mi pare una cosa ragionevole. Ovviamente il mio Assessore, che è docente universitario, dice di complessissima attuazione, però si dà mandato alla Giunta di preparare un regolamento. Mi pare un bel segno di attenzione nei confronti dei ragazzi che hanno una fascia di reddito medio – basso, ripeto, avendo chiarito che bisogna determinare bene le modalità di attuazione, quindi senza vendere fumo, però credo che sia assolutamente ragionevole approvare questo emendamento, io non vedo controindicazioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente De Luca, l'Assessore chiede di discuterne meglio quando farete il Regolamento in Giunta. Mi pare giusto così. Metto ai voti con quelle che già esistono nelle altre forme di agevolazione. Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento come riformulato.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'Articolo 8.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 9, passiamo agli emendamenti 9.1 e 9.2 che sono coincidenti, a firma dei Cinque Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sì, io approfitto di questa possibilità di intervenire per rispondere alla richiesta dei consiglieri Topo e Casillo, che chiedevano quale era l'opposizione che il Movimento Cinque Stelle volesse fare in Consiglio. È un'opposizione che è costruttiva quando ci viene data la possibilità di esserlo, perché tutti ci riconoscono, gli stessi Consiglieri di maggioranza, la Giunta e i legislativi, che quando entriamo nel merito delle questioni le approfondiamo, e in questo caso lo abbiamo dimostrato. Poi quando si tratta di esprimere un dissenso anche forte, certamente su questo non ci lasciamo ammorbidire.
Per quanto riguarda l'emendamento 9.1 è un emendamento che introduce un passaggio attraverso le commissioni consiliari competenti, quindi tende a rafforzare il ruolo delle commissioni, appunto un emendamento al comma 1 che dice che a seguito della deliberazione della Giunta c'è il passaggio anche attraverso le commissioni consiliari competenti, che poi vanno individuate.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente della Commissione Amabile, prego.

AMABILE (PD): Questo emendamento, penso di ricordare bene in questo caso, credo sia stato discusso e respinto dalla Commissione consiliare, ma con una motivazione, che ovviamente come anche per quanto è successo prima può anche essere modificato questo orientamento dal Consiglio Regionale, che è sovrano. Qui parliamo di un atto deliberativo che deve assumere la Giunta per approvare lo schema del contratto di servizio da parte delle… entriamo nella vera e propria gestione, anche se siamo in una fase immediatamente precedente, preliminare alla gestione, che deve seguire dopo.
Ritengo che questo compito esuli dalle competenze specifiche delle commissioni consiliari, semmai ci può essere una verifica successiva, una commissione trasparenza o altre cose, se questi contratti di servizio sembrano anomali e possono presentare carenze o altri vizi di questo tipo. Per cui la Commissione ha ritenuto di respingere questo emendamento in sede di discussione consiliare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano gli emendamenti 9.1 e 9.2 , coincidenti.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 9.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 10.1 sempre a firma dei Cinque Stelle. La Commissione qui mi pare che lo abbia respinto.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 10.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 11.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 12.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 13.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 14.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento tecnico a firma del Presidente della Commissione all'articolo 15. L'Articolo 15 comma 7 è così sostituito, se vuole lo legga.

AMABILE (PD): Giusto per essere precisi, l'Articolo 7 è così riformulato "subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi delle disciolte ADISU aventi sede legale nella provincia di Napoli, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente" quindi viene eliminata una parte dell'Articolo, che però non ho sottomano. È un emendamento di ordine tecnico, perché non innova e non aggiunge, non toglie assolutamente nulla alla formulazione precedente, quindi secondo noi può passare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento tecnico all'articolo 15
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento è uguale per l'Articolo 15 comma 8.

AMABILE (PD): Riguarda l'ADISU 2, subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi delle disciolte ADISU aventi sede legale nelle province di Avellino, Benevento secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'emendamento tecnico all'articolo 15 comma 8.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento tecnico a firma del Presidente della Commissione, modifiche Articolo 15 comma 9. Al comma 9 dopo le parole "nonché gli incarichi dirigenziali esterni dell'ADISU aggiungere le seguenti parole di cui all'Articolo 19 comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001". Lo pongo ai voti per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 15, così come modificato.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Che si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento cinque stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 16, la parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Volevo mettere all'interno dell'Articolo 16 la questione degli studenti che dicevo prima, cioè che in prima applicazione non c'è l'obbligatorietà di far capitare lezioni in contemporanea all'elezioni, altrimenti corriamo il rischio che per tre anni non ci saranno i rappresentanti. Era solo questo, se si può aggiungere a questo Articolo, visto che questo articolo tratta l'entrata in vigore della Legge

AMABILE (PD): Credo che alla fine abbiamo tutti quanti le stesse finalità, noi vogliamo farla funzionare questa legge nel momento in cui entra in vigore. Non perché io non condivida la preoccupazione del collega Borrelli, però credo che, ed è del tutto pleonastica questa precisazione, perché se non facciamo in tempo a farle tenere contestualmente, è chiaro ed è ovvio che comunque i rappresentanti degli studenti in seno al consiglio di amministrazione non si può mai costituire. Lo hanno fatto in un momento differito, diverso, rispetto a quello generale, non è che dobbiamo aspettare che passino tre anni per procedere alla designazione degli studenti, è interesse della Giunta regionale, del Consiglio regionale fare in modo che tutto proceda spedito e si arrivi alla celebrazione prima possibile, non credo che il procedimento debba essere interrotto. Poi l'articolo 16 parla di entrata in vigore della norma. Mi sembra veramente fuori luogo, faremmo un brutto servizio complessivamente al Consiglio regionale. Poi l'Assemblea come sempre è sovrana, può deliberare come vuole, ma è del tutto inutile questa precisazione perché se non c'è la possibilità di fare contestualmente la votazione si fa il mese successivo, dopo due mesi, in un momento differito, non è che non si procede all'elezione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie.
Prego, Consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, c'è un clima sereno, io ero in buonafede quando ho detto: chiediamo al Presidente come la pensa, perché la deve riformulare lui, non sapevo che c'era un caso politico. Detto questo, però, per un fatto proprio di garanzia del Consiglio, premesso che il Presidente non si può rivolgere all'Aula, se non lo riformula lui, andiamo un po' fuori dal regolamento, quindi si trovano forme, alternative, non so se lo può fare la Giunta, vediamo il Regolamento. C'è qualcuno che formalmente la deve proporre, poi l'Aula si pronuncia, però non è che può essere proposto da un singolo consigliere perché i tempi non ci sono. Non è un tuo emendamento, non si può ripresentare, tutto qua, è solo un problema di garanzie, quindi o il Presidente si convince che la linea Borrelli prevale e allora si rassegna e prende atto che c'è una maggioranza che dice una cosa diversa. Ci affidiamo chiaramente al Consiglio, al Presidente, agli uffici per fare in modo che ci sia almeno la garanzia della tutela della formalità.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'avevamo detto, avrebbe dovuto quantomeno riscriverlo il Presidente della Commissione. Allora mettiamo in votazione l'articolo 16 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'intero testo reg. gen. 225, procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Così resta stabilito.

MOZIONI "ACCESSO AI CONTRIBUTI RICONOSCIUTI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CUI AL DM 24 FEBBRAIO 2016 PER INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI, DI CUI ALL'ARTICOLO 148, COMMA 1 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 200, N.388" A FIRMA DEL CONSIGLIERE SAIELLO M5S REG.GEN.N.75/4/X LEG.RA E "VERTENZA ALMAVIVA CONTACT E GEPIN CONTACT" A FIRMA DEL CONSIGLIERE G. DANIELE – REG.GEN.N.76/4/X LEG.RA.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere proponente Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Intanto, Presidente, segnalo che c'è stata una rettifica alla mozione, con il consigliere capogruppo Casillo ci siamo visti prima, abbiamo modificato alcuni aspetti della mozione.
Prima di procedere, però, volevo segnalare una cosa che purtroppo mi ha sorpreso guardando un po' l'ordine dei lavori poiché è una cosa che non è mai capitata fino ad oggi da quando siamo in Consiglio: alla mia mozione depositata e calendarizzata per oggi è stata agganciata in seconda battuta un'altra mozione che poco o nulla forse ha a che vedere con quella che avevo presentato e che diciamo, per usare magari una battuta deluchiana, se me lo consente, Presidente, un po' *vintage* rispetto ai lavori che abbiamo sviluppato in Commissione III insieme al Presidente e insieme ad altri Consiglieri, al di là degli schieramenti politici. Non è un voler sollevare una polemica sterile, però siamo andati avanti con un atto di risoluzione condiviso. Detto questo, veniamo a noi.
Lo scopo di questa mozione che vado a presentare non è quello di sostituirsi ovviamente alla Giunta, ma quello di presentare ad essi e a questa Assemblea una proposta seria e concreta avente la capacità di poter aprire nuovi scenari, scenari che mediante lo sviluppo di una programmazione lungimirante possono conciliare i bisogni primari dei consumatori con quelli

relativi alla tutela dei livelli occupazionali di settori che in un certo qual modo per loro natura già erogano un servizio al cittadino, parlo ovviamente dei call-center.
Ma andiamo per gradi, partiamo innanzitutto da un dato certo, dà un'opportunità che dobbiamo sfruttare sin da subito: il Ministero dello Sviluppo economico, con il decreto 6 agosto 2015, ha destinato alle Regioni la somma complessiva di 10 milioni di euro per la realizzazione di iniziative mirate all'assistenza, all'informazione e all'educazione a favore dei consumatori e degli utenti. Si tratta di disponibilità economiche derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'autorità garante della concorrenza e del mercato, quindi l'Antitrust. Dalla ripartizione in via provvisoria di queste risorse risulta che alla Campania sarebbero destinati circa 1 milione di euro. Uso il condizionale perché l'erogazione di questi soldi non è automatica, anzi, per attingere a questi fondi è necessario che la Giunta si attivi sin da subito a pianificare una programmazione progettuale entro la scadenza del 1° settembre 2016, una programmazione che, secondo quanto previsto dal decreto direttoriale del 24 febbraio 2016, per essere ammessa deve prevedere interventi mirati a garantire: innanzitutto lo sviluppo, la gestione e l'utilizzo di servizi informatici e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori; la pubblicazione e distribuzione di materiali divulgativi; l'attività di monitoraggio analisi e divulgazione di dati; l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi di assistenza e call-center; la consulenza individuale o collettiva, anche *online*, a favore dei consumatori e utenti. Quindi il primo impegno che si chiede alla Giunta è quello di attivarsi in tempi celeri a sviluppare una programmazione che rispetti questi parametri a tutela dei consumatori tale da poter accedere ai fondi individuati che altrimenti andrebbero persi.
Ma non ci siamo ovviamente limitati solo a questo. Proprio in ottica progettuale, al fine di voler tracciare un percorso propositivo concreto, consultando associazioni e organizzazioni dei consumatori, abbiamo fatto già uno *screening* di quelle che oggi sono le priorità più risentite dai consumatori nella nostra regione. Le vado a elencare. Per quanto riguarda il fenomeno dell'inquinamento della filiera produttiva agroalimentare, puntare all'apertura e al potenziamento di servizi di *call center* finalizzasti a fornire ai consumatori informazioni sul monitoraggio e la tracciabilità delle filiere dei prodotti agricoli e alimentari. Per quanto concerne il calmieramento e la trasparenza dei prezzi, puntare sull'attivazione di progetti di sostegno alle attività dell'osservatorio dei prezzi e delle tariffe, dei consumi e dei prodotti sul mercato, anche attraverso *call center* e sportelli di assistenza in grado di comunicare all'utente consumatore i prezzi di mercato. Nei servizi di assistenza telefonica, al fine di ridurre i tempi di attesa, puntare sul loro potenziamento in modo da consentire una facilitazione per l'utente consumatore nell'accesso alle informazioni. Per quanto riguarda invece la trasparenza amministrativa, si può puntare su progetti di apertura o potenziamento di sportelli informativi su disposizioni, bandi, concorsi e provvedimenti predisposti dalla Regione e dalle altre pubbliche amministrazioni ricadenti sul territorio regionale.
Per quanto concerne la trasparenza fiscale e il settore delle entrate, puntare sull'attivazione di progetti di supporto informativo per agevolare e semplificare l'accesso alle informazioni nel settore della fiscalità, ma anche su cartelle esattoriali, multe, contravvenzioni, imposte e tributi. Nel settore dei trasporti invece puntare al potenziamento dei servizi di informazione tale da poter monitorare in tempo reale la viabilità regionale e anche per segnalare tempestivamente eventuali disservizi. Queste sono le priorità che emergono dai consumatori, su cui ci chiedono di intervenire con una programmazione concreta che spetta alla Giunta. In linea di massima è necessario potenziare i servizi sia informativi sia di assistenza rivolti al cittadino. Non possiamo farci sfuggire questa possibilità che ci offre il Ministero. Tuttavia però è bene ricordare in questa sede che qui in Campania in questo momento storico abbiamo aziende che già operano nella gestione delle

relazioni con i consumatori. Tra l'altro su aziende come quelle di Almaviva e Gepin Contact, che in questi mesi hanno dichiarato esuberi e licenziamenti, credo che si possa aprire anche un focus successivo in Commissione per cercare di capire all'interno di questa programmazione in che modo collegare le due cose. Circa settecento persone che rischiano il posto di lavoro, una perdita che questo territorio, che vive già grosse difficoltà sociali, non può permettersi. Noi in questi mesi sulle vertenze di questi lavoratori abbiamo presentato una serie di mozioni, poi bypassate dal documento risolutivo elaborato insieme ad altri Consiglieri al di là di bandiere politiche e abbiamo presentato una richiesta di Consiglio anche monotematico e di apertura di un tavolo di crisi in audizione, in cui era presente anche l'assessore Palmeri. Devo dire che sia l'assessore Palmeri sia l'assessore Lepore si sono attivati fin da subito sia qui in Regione sia a Roma, dove già sono aperti dei tavoli che stanno vagliando una serie di soluzioni a questa situazione. L'approvazione di questa mozione impegnerebbe innanzitutto la Giunta ad attivarsi per attingere queste risorse individuate, ma anche a programmare in seconda battuta in Commissione un piano di rilancio insieme alle associazioni dei consumatori e ai lavoratori che versano in questa situazione tenendo conto di un aspetto. È vero che stiamo parlando solo di un milione di euro, ma non dimentichiamo che c'è la programmazione europea. Serve una risposta seria e concreta ai cittadini, ai consumatori, ma soprattutto in questo momento storico ai lavoratori. Mi auguro che sia condivisa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Marciano, prego.

MARCIANO (Partito Democratico): Grazie Presidente. Parliamo di una delle tante vertenze complicate che la Giunta sta provando ad affrontare, anche con un rinnovato spirito di iniziativa e di protagonismo non soltanto in rapporto con il Consiglio, con l'Aula, con le forze politiche, con le organizzazioni sindacali, ma intanto e soprattutto a Roma nei confronti del Governo. È un lavoro che abbiamo cominciato da diverse settimane. Ricordo che i lavoratori di Almaviva e di Gepin, insieme alle loro rappresentanze sindacali, sono stati incontrati dall'Assessore con delega ai Fondi europei, hanno interloquito con l'Assessore alle Attività produttive e per ultimo con l'assessore Palmeri in occasione dell'audizione molto importante che abbiamo tenuto in Terza Commissione. Dico molto importante perché quella Commissione ha dato origine a una risoluzione unitaria e credo che quella risoluzione unitaria a cui hanno concorso le diverse forze politiche abbia dato maggiore forza e spinta politica nella discussione che si è tenuta al MiSE, con le conseguenze che abbiamo visto, con una disponibilità importante della Giunta a intervenire con risorse significative sul terreno dell'innovazione che possono aiutare aziende private in crisi a ritrovare una via, provare a risalire una china e a mettere in sicurezza lavoratori a cui teniamo, a loro come ai tanti altri di questa regione. Intanto un elemento di rilievo: è sbagliato, nel mentre si comincia un lavoro unitario, non continuare nel solco di quell'esperienza che abbiamo salutato positivamente tutti quanti (lo ricordo al collega Saiello e alla collega Ciarambino, che con me e con la collega Raia hanno partecipato a quella discussione e a quel lavoro). Io ritengo che la Campania vince e ce la fa se continuiamo a costruire un fronte unitario su vertenze importanti come quella che riguarda centinaia e centinaia di lavoratori della nostra regione. È la mia modalità di lavoro, ovviamente discutibile. Penso sempre che noi sulle crisi e sulle vertenze di questo tipo dobbiamo trovare le ragioni di una convergenza tra la politica, le istituzioni e le organizzazioni sindacali. Questo ci rende più forti nel rapporto con l'azienda, con le aziende e soprattutto nell'interlocuzione importante e positiva che sta avvenendo col Governo nazionale. Io non so se la riscrittura che è stata fatta nel rapporto tra i presentatori della mozione e il mio Capogruppo (non c'è l'Assessore alle Attività produttive) sia non solo sufficiente, ma sia coerente e sia una traccia di lavoro praticabile. Ancora non abbiamo copia del testo riscritto, cosa che sarebbe

opportuno fornire a tutti i colleghi per avere una valutazione più di merito, ma a partire dal terzo punto che nella prima stesura veniva indicato, dalla mozione, cioè quella di porre in essere tutte le iniziative utili al fine di rafforzare l'attuale circuito produttivo relativo al settore della tutela del consumatore correlando tale esigenze e quella della tutela dei lavoratori dei *call center* con particolare riferimento alle crisi occupazionali delle due aziende operanti nel settore, questo è incompatibile con l'utilizzo di quelle risorse. Chiedo di metterci nelle condizioni di avere un testo sul quale possiamo discutere tutti, anziché in modo un po' troppo approssimativo negli ultimi minuti di questa prima seduta. Visto che c'è un appuntamento pomeridiano, possiamo secondo me fare un lavoro utile e consegnare nelle mani dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali un testo che va al di là di una generica visibilità, ma è un testo che ci consente di lavorare nel merito di cose che sono realizzabili in Campania e soprattutto in relazione con i Ministeri competenti. Questo è un appello a proseguire sulla scia di un lavoro che abbiamo fatto insieme. Lo dissi in modo provocatorio e scherzoso all'allora Presidente Ciarambino: bisogna ogni tanto rassegnarsi alla possibilità che possiamo fare cose insieme, anche buone e importanti come il testo sul diritto allo studio, che abbiamo approvato qualche minuto fa. Se c'è questo spazio di lavoro comune, c'è tutto un pomeriggio fino a sera e io penso che possiamo chiarirci meglio sul contenuto delle cose che stiamo andando ad approvare. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Devo dire che il consigliere Marciano ha concluso come io avrei proposto a voi. Credo che, siccome abbiamo la seduta di pomeriggio e ho anche una nota che mi è arrivata dal Presidente della Commissione, Marrazzo, sia utile rivedersi, riscrivere il testo e abbiamo tutto il tempo per approvarlo nel pomeriggio, se voi siete d'accordo. Mi pare la cosa più giusta. Io sarei per fare così, perché mi pare la cosa più utile. Prego, la parola al consigliere Daniele.

DANIELE (PD): Poiché sono stato chiamato in causa, anche rispetto alla mozione, probabilmente, ora io ho condiviso lo spirito dell'intervento e ringrazio il Presidente per la parola, e accolgo l'invito.
Non pensavo, forse sono novizio, non pensavo di avere commesso la lesa maestà presentando la mozione, l'unico obiettivo, il lavoro che è stato fatto è importante, è utile, adesso lo ricordava anche il Consigliere Marciano, poiché io l'ho fatto per tanti anni, ho seguito queste vicende, qua non è che dobbiamo fare la gara a chi parla di più, a chi parla prima e a chi chiacchiera.
Il vero problema è provare a indirizzare, diciamo, soprattutto nei confronti della Giunta, del Presidente della Giunta che può svolgere un compito importante nei confronti del Governo, ma soprattutto nei confronti del settore, tu adesso in parte lo hai ricordato, ora al di là di questo testo. Quello che serve nel settore dei call center, dei customer e in generale nel settore dell'ICT, perché questo è il vero problema, c'è una crisi di settore che investe la Campania, è questo, la mozione serviva solo a sollevare questo tipo di discussione, anche perché rispetto alla risoluzione unitaria che c'è stata, ci sono stati dei fatti nuovi, cioè questa vicenda si è aperta a marzo, la risoluzione è di venti giorni fa, ci sono stati degli incontri al ministero dove è andato l'Assessore, le cose stanno cambiando, le due vicende Almaviva e Gepin sono completamente diverse e metterle insieme vuol dire non capire la questione, perché una cosa è parlare di una grande azienda che è leader degli outsourcer e che ha bisogno anche di politiche di favore, ma di favore in un settore che può essere anche ad alta tecnologia, tra le altre cose è un'azienda che non fa solo call center, ma fa anche informatica, cioè può essere una grande opportunità per la Campania e stiamo parlando di un'azienda che è leader in questo momento e che chiede in qualche maniera, certo un aiuto al Governo, ma anche alla Regione, come è normale, come è successo in passato per

la Regione Campania, come è successo per la Regione Sicilia, come è successo per la Regione Lazio.
Un'altra vicenda, che è quella di Gepin Contact, dove c'è un problema oggettivo, perché le Poste gli aveva ritirato la commessa e si deve intervenire su Poste in qualche maniera e nello stesso tempo si deve intervenire per fare applicare una legge, dove è previsto che c'è una sanzione se non si applicano le clausole sociali, per cui se viene diciamo attribuita di nuovo quella commessa, ma quello che a noi serve e in questo può essere utile un lavoro unitario, è di capire come aiutare il settore, perché il dramma vero può essere che dopo Almaviva e dopo Gepin. Ci potrebbero essere altre aziende che andranno in difficoltà, perché è un settore che è in crisi e che interessa in qualche maniera circa 20 mila addetti in tutta la Regione Campania, di cui 13 – 14 mila solo nell'area metropolitana di Napoli.
È questo il tema e su questo tema ovviamente io non penso che dobbiamo fare la gara ora, dobbiamo provare solamente a cercare di lavorare unitariamente per provare ad aiutare e sensibilizzare la Giunta e il Consiglio rispetto ad un problema reale, in cui chi può dare un contributo, secondo me è chiamato a darlo.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Caldoro, poi c'è anche la Ciarambino.
Prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, velocemente, solo per dire, al di là della legittima, del legittimo diritto dei Consiglieri di presentare iniziative e mozioni su un argomento che è ben noto, io credo che sia sensato e ragionevole, oltre che equilibrato la proposta che faceva il collega Marciano, quindi ritrovare un momento di sintesi, considerando che c'è stato un lavoro in Commissione significativo, importante, non so se c'è qui il Presidente della Commissione o è andato via e ha dato una risoluzione comune, quindi l'approfondimento è fatto.
C'è un problema credo di dialogo con la Giunta per un atto che non sia solo carta scritta o sia solo una iniziativa di buon senso di qualche Consigliere, ma che ci sia qualcosa di più da parte della Giunta, qualche impegno più concreto, ecco rispetto a quelle cose che sono i famosi tavoli eccetera.
Credo che sia giusto ragionare oggi pomeriggio, ma nell'interesse dei lavoratori stessi. Credo che i lavoratori stessi siano interessati ad avere un Consiglio che ragiona, che discute e che unanimemente su questi temi vota.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, grazie a Caldoro.
Ciarambino, vuole parlare? Perché se ne dobbiamo discutere anche oggi, direi di essere un po' sintetici.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Mi ero portata qui il resoconto dell'audizione della Commissione, che vi risparmio, ma veramente, fermo restando la prerogativa di ogni Consigliere di poter presentare degli atti, io credo che vada rispettato il lavoro delle Commissioni.
Il consigliere Daniele, che oggi viene qua a farci la predica sui posti di lavoro da tutelare, non era presente né in quella audizione, né ha partecipato al tavolo tecnico, di cui pure era membro e non ha dato nessun contributo alla scrittura di una risoluzione.
Invito tutti i colleghi che hanno a cuore questo tema, a leggersi la mozione di tre righe che oggi porta in Aula, superata dalla storia, oltre che dai lavori di questo Consiglio, quindi vi chiedo e chiedo alla maggioranza che, evidentemente ha dei problemi al suo interno, di avere rispetto,

visto che noi lo abbiamo avuto e la nostra mozione, che era molto più articolata ed è confluita per gran parte in quella risoluzione, non l'abbiamo portata oggi qui, chiedo che si abbia rispetto quando si fanno lavori unitari.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso no, vi prego, abbiamo il pomeriggio, perché non possiamo riprendere un dibattito e uno scontro.
Per quello che mi riguarda abbiamo sforato, già sono abbondantemente passate le due e mezza, oggi ne riparliamo, io dichiaro chiuso il Consiglio.
Scusate, alle 16 riprende il Consiglio, alle 15.30 c'è la Conferenza dei Capigruppo al piano meno uno, quella che aveva richiesto il consigliere Mario Casillo.

La seduta è tolta.

La seduta ha termine alle ore 14.50.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 23 DI VENERDÌ 29 APRILE 2016

INDICE

Proposta di legge "Conservazione e valorizzazione delle alberate aversane e delle viti maritane a pioppo" Reg. Gen. N. 57

PRESIDENTE (D'Amelio)
CASILLO (PD)
OLIVIERO (PD)
PETRACCA (UDC)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania libera – PSI – Davvero Verdi)

Disegno di legge: "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" Reg. Gen. n. 224

PRESIDENTE (D'Amelio)
OLIVIERO (PD)
CALDORO (Presidente Caldoro)
BORRELLI (Campania libera – PSI – Davvero Verdi)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica
PRESIDENTE (Russo)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
OLIVIERO (PD)

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
OLIVIERO (PD)
BENEDUCE (Forza Italia)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica
OLIVIERO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
GAMBINO (Fratelli di Italia)
OLIVIERO (PD)
ZINZI (Forza Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)
OLIVIERO (PD)

Proposta di legge: "Disposizioni per l'assistenza alle persone disabili prive di sostegno familiare (Reg.Gen. n.40)

PRESIDENTE (D'Amelio)
OLIVIERO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
OLIVIERO (PD)
ZINZI (Forza Italia)

AMABILE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
ZINZI (Forza Italia)
RUSSO (Forza Italia)
TOPO (PD)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CALDORO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)
CESARO (Forza Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
DE LUCA, Presidente della Giunta
TOPO (PD)
CESARO (Forza Italia)
TOPO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)

Mozioni "Accesso ai contributi riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico di cui al DM 24 febbraio 2016 per iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'articolo 148, comma 1 della legge 23 dicembre 200, n.388" a firma del Consigliere Saiello M5S Reg.Gen.n.75/4/X Leg.ra

PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.58.

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo i lavori, accomodatevi.
In seguito all'approfondimento nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi dei punti non esauriti nella seduta antimeridiana, concede la parola al Consigliere Mario Casillo.

CASILLO M. (PD): Semplicemente, Presidente, siccome è in corso la riscrittura dell'emendamento di cui abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo chiedo l'inversione del punto all'ordine del giorno, quindi discutendo innanzitutto il secondo punto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana per poi riprendere successivamente con l'ordine del giorno, quindi con la legge che era rimasta in sospeso nella seduta antimeridiana.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Tra l'altro era arrivata anche a me una comunicazione da parte del gruppo che non è terminata la riscrittura dell'emendamento. E' terminata, invece, la riscrittura della mozione? Non ancora, stanno lavorando anche sulla mozione e quindi mi pare che possiamo iniziare con l'esame del secondo punto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana proposto dal Presidente del gruppo PD Mario Casillo.

PROPOSTA DI LEGGE "CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ALBERATE AVERSANE E DELLE VITI MARITATE A PIOPPO" REG. GEN. N. 57.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 2: "conservazione e valorizzazione delle alberate aversane e delle viti maritate a pioppo" (Reg. Gen. N. 57).
Ricordo che l'VIII Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 18 novembre 2015, ha esaminato il provvedimento, modificato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo in distribuzione.
Ricordo inoltre che il testo è munito del parere della II Commissione Consiliare Permanente reso in data 5 aprile 2016.
Relatori in Aula sono stati designati i Consiglieri Petracca e Oliviero.
La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Grazie, Presidente. Il viaggio millenario dell'Aversa Asprinio DOC parte dal suggestivo e caratteristico paesaggio dell'agro-aversano tra le province di Caserta e Napoli, costituito da sistemi di allevamento fortemente radicati alla tradizione del luogo. Mi riferisco all'Alberata o festoni a vite maritata al pioppo. Si tratta di un vitigno presente in Campania da epoca remota. Infatti la tradizione dell'alberata si perde nella storia antica ed è precedente addirittura all'arrivo dei greci in quella che è oggi la regione Campania.
Dalla prima espansione etrusca fino ai nostri giorni la vite è maritata al pioppo, la cosiddetta coltivazione in arbusto, e dà una forte impronta al paesaggio agrario differenziandolo dal passaggio napoletano, caratterizzato dalla vite coltivata a basso ceppo. Che il sistema di coltivazione della vite su tutori vivi fosse un retaggio etrusco lo dimostra anche la presenza nella

lingua di questo popolo misterioso di un vocabolo, *atalsom,* che significa appunto “vite maritata all'albero”.
Con il passare dei secoli gli utilizzi dell'alberato sono stati molteplici, ad esempio in epoca borbonica era addirittura utilizzato come sistema di protezione contro le invasioni. Questa tipologia di coltivazione tornò utile in quanto coltivando la vite ad altezze invidiabili si possono raggiungere fino a 15 metri di altezza e gli agricoltori approfittano dello spazio libero sottostante per coltivare all'ombra di queste maestose impalcature prodotti affermatisi quali vere eccellenze dei prodotti tipici locali, uno tra tutti la canapa.
I viticoltori che si occupano di curare l'alberata sono soprannominati uomini ragno perché si arrampicano fin sulla cima della vite per raccogliere le uve atte a produrre l’Asprinio Aversa DOC. Per potersi arrampicare questi utilizzano lo scalillo, una scala di legno alta fino a 20 metri. Il disciplinare di produzione del vino individua 19 Comuni in cui è tipica la produzione dell’Asprinio. Tre appartengono alla Provincia di Napoli, Giugliano in Campania, Qualiano e Sant'Antimo mentre tutti gli altri sono Comuni della Provincia di Caserta: Aversa, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d’Aversa, San Marcellino, Sant’Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano e Villa Literno.
Negli anni tuttavia questa tradizione è andata scemando in quanto improponibile nell'ambito della moderna gestione del vigneto. La vendemmia tradizionale dell’Asprinio costa il triplo e l'attuale situazione economica del Sud Italia, insieme con la crisi economica dei processi di globalizzazione hanno messo in seria crisi questo settore produttivo pur se consolidato nelle tradizioni.
Alla luce di questa breve riflessione appare chiaro quanto sia fondante e imprescindibile conservare i prodotti dell'eccellenza campana per valorizzare le nostre tradizioni e la nostra storia, per addivenire a un filo conduttore su cui ancora la tutela ambientale del territorio e – perché no – porre le basi su cui lanciare una nuova filiera legata al turismo di tipo enogastronomico.
Congedandomi sembra pacifico quindi tutelare le aree di notevole interesse pubblico dei Comuni interessati per adeguare conformemente la pianificazione paesaggistica ai sensi della legge 13/2008 e alla legge 16/2004.
Ancora di più, signor Presidente, questa proposta di legge è stata pubblicata anche all'interno di un libro molto importante che ogni anno viene fatto dall'Eurispes, dalla Coldiretti e dall'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata come buona pratica per sottolineare che nella nostra regione c'è un'inversione di tendenza e le cose della nostra storia vengono tutelate. Questa serata in cui il Consiglio regionale approva questa legge è una cosa estremamente importante perché dà in quel territorio un cambio di tendenza che credo sia utile per l'intera Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (D’Amelio): Ci sono altri interventi? Il Consigliere Petracca ha chiesto di parlare.

PETRACCA (UDC): Giusto per sottolineare che l'VIII Commissione consiliare su proposta del Consigliere Oliviero, emendata e osservata un po' da tutti i componenti della Commissione sia di maggioranza che di minoranza – quindi a integrazione dell'esposizione del Consigliere Oliviero – ha approvato all'unanimità questo disegno di legge. Noi in Commissione ci stiamo muovendo in questa direzione e devo dire che i due disegni di legge – ce ne sarà qualcun altro a breve –nella Commissione che presiedo sono stati tutti approvati a maggioranza, quindi all'unanimità dei presenti e continuiamo a muoverci in questa direzione con il contributo di tutti. Grazie.

PRESIDENTE (D’Amelio): La parola al Consigliere Cammarano, prego.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Noi come Movimento 5 Stelle in ottica di collaborazione e di contributo alla legge voteremo a favore perché questa legge rappresenta in qualche modo un segno di dove la Regione Campania dovrebbe arrivare. Noi sappiamo tutti che la Regione Campania ha delle grandissime potenzialità in agricoltura, ma al tempo stesso a livello statistico è una delle regioni più penalizzate dal punto di vista di export. Questo è un primo passo e noi ci auguriamo che in futuro si faccia sempre di più per il settore agricolo che è basilare per la nostra cultura. So che lei, Presidente, è sensibile a questo tema e con la Commissione Agricoltura lavoreremo il più possibile per migliorare le condizioni dei nostri agricoltori.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di passare all'esame dell'articolato, la parola al Consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Campania libera – PSI – Davvero Verdi): Presidente, volevo soltanto complimentarmi con i relatori e gli estensori di questa legge perché è molto importante dal nostro punto di vista il lavoro che si fa salvaguardando e sostenendo le forme di agricoltura e ovviamente tutte le altre forme di difesa ambientale, anche nella battaglia per contrastare la terra dei fuochi. Quanto più riusciamo a conservare e valorizzare il nostro territorio, tanto più contrasteremo pienamente chi lo vuole devastare e quindi ovviamente esprimiamo pubblicamente il voto positivo in Aula.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolato. Articolo 1. Non ci sono emendamenti.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 6, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'Articolo 108 comma primo del regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico l'intera proposta di legge reg. gen. 57.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	40
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Disegno di legge: "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" Reg. Gen. n. 224

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo con l'ordine del giorno. Punto 3, Disegno di Legge "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti". Ricordo che la VII Commissione Consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 26 aprile, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula, modificandone il testo. Ricordo inoltre che il testo è munito del parere della Commissione Bilancio, reso in data 28 aprile, e che la riformulato la norma finanziaria. Relatore in Aula è stato designato il consigliere Oliviero. La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Grazie Presidente. Tutti ben sappiamo della condanna da parte dell'Unione Europea, che obbliga la Regione Campania in tempi brevi alla revisione dell'attuale Piano Regionale dei Rifiuti per gli adeguamenti prescritti. Attualmente la Regione sta provvedendo ad effettuare una ricognizione di tutti gli impianti presenti sul territorio regionale, allo scopo di verificare l'effettivo funzionamento per quelli già esistenti e del punto di realizzazione per quelli in corso di trasformazione o costruzioni ex novo. È stata presentata una norma all'interno del maxi emendamento del collegato alla Legge di stabilità 2016, con la quale si prevede la ricognizione di tutti gli impianti pubblici del ciclo integrato dei rifiuti.
La situazione attuale, per quanto è dato leggere, è rappresentata da una serie di impianti di compostaggio in funzione, in tutti in uso per l'effettiva potenzialità. Altri impianti sono in fase di trasformazione per la diversa funzione, da quella di costruzione o attuale, infine vi sono impianti che attendono interventi di completamento per entrare in funzione. Con tale attività si intende verificare l'offerta complessiva degli impianti di trattamento dei rifiuti, lo stato di funzionamento e gli eventuali interventi di completamento e potenziamento. In tal modo si potrà verificare la necessità di ulteriori investimenti in impianti oppure di riorganizzare la razionalizzazione dell'esistente, puntando alla costruzione di un sistema efficiente da consegnare alla successiva organizzazione degli ATO, che discenderà dall'approvazione della nuova Legge. Il lavoro ulteriore che sta compiendo la Commissione è riferito ad una ricognizione degli impianti di depurazione e trattamento fanghi all'interno della gestione delle ASI delle province campane, inoltre con la chiusura dei consorzi di bacino migliaia sono i lavoratori di tuta la Regione che si trovano attualmente senza percepire uno stipendio e molti altri non sanno quale sarà il loro futuro. Si parla di cifre veramente importanti, che data la cifra in cui versa il Paese, specialmente al sud, vanno ad aggravare ancora di più la già precaria e traballante situazione economica delle famiglie campane.
L'iter legislativo del Decreto del disegno di legge norme di attuazione alla disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti, registro generale 224 è partito a dicembre, precisamente la proposta di legge è stata depositata in Commissione il 28 dicembre del 2015. In tempi record ci apprestiamo ad approvare un testo di legge che è stato condiviso con tutte le forze in campo, sia della politica che della società civile che delle organizzazioni sindacali. Nel corso di questi pochi mesi innumerevoli sono stati i tavoli di confronto con i rappresentanti di categoria, con le forze di opposizione, tutti unanimemente d'accordo sul risolvere l'annoso problema dei rifiuti, che ci ha portato ad incorrere nelle sanzioni comunitarie di cui ho parlato precedentemente per portare la Campania allo stesso livello delle altre regioni italiane e allo stesso tempo garantendo a tutti i lavoratori del settore la conservazione del proprio posto di lavoro.
La presente proposta di legge ha come scopo la corretta gestione dei rifiuti nel pieno rispetto della tutela dell'ambiente, per questa finalità la pianificazione regionale assume i seguenti obiettivi da raggiungere entro il 2020, raccolta differenziata al 65%, della porzione differenziata il 70% deve essere recuperata. È possibile raggiungere tali obiettivi grazie alla previsione di incentivi economici e misure premiali sulla tariffa per i comuni, che fanno registrare i migliori risultati di riduzione dei rifiuti, favorendo progetti di riduzione degli sprechi alimentari, favorendo la raccolta differenziata, incentivando l'applicazione della tariffa puntuale quale strumento per la riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate, promuovendo lo sviluppo dell'impiantistica legata al riuso e al riciclaggio e la ricerca sul rifiuto residuale.
Nella formazione del presente testo si è fatto riferimento alla gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive europee dell'Unione Europea ed alla legislazione statale in ambiente in materia di prevenzione per ridurre all'origine la produzione dei rifiuti. Preparazione per il riutilizzo, attraverso

il reimpiego di prodotti e componenti, il recupero attraverso – ad esempio – la produzione di energia e lo smaltimento residuo minimo rifiuti non trattabili. Si è preso a riferimento il principio dell'economia circolare, sostenendo i criteri premiali dell'assegnazione di risorse europee statali e regionali, la ricerca scientifica, la realizzazione dei beni predisposti per essere riutilizzati in tutto o in parte, contribuendo ad incentivare la riduzione dell'uso delle materie prime vergini e il mantenimento delle risorse all'interno del ciclo produttivo il più lungo possibile.
La presente legge prevede l'istituzione del sistema regionale di informazione e di educazione alla sostenibilità ambientale della Regione Campania, a cui partecipano la Regione, i Comuni e le loro forme associate, l'ARPAC, gli enti di gestione delle aree protette e i rappresentanti delle principali associazioni ambientaliste presenti sul territorio regionale. Il SIERSAC ha in oggetto le misure di economia circolare diretta alla riduzione dei rifiuti, al riuso, al riciclo e al recupero della materia prima in essi contenuta, e che coinvolge una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio regionale, con l'obiettivo di promuovere il coordinamento, la qualificazione e la continuità dell'attività di educazione alla sostenibilità ambientale.
In capo alla Regione, come sancito dall'Articolo 196 del DLGS 152/2006, la predisposizione e l'adozione del Piano regionale sulla gestione dei rifiuti, la promozione di interventi atti a ridurre i quantitativi di rifiuti predispone le linee guida e gli schemi per l'elaborazione dei piani di ambito, mentre il Consiglio Regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge. Il Piano Regionale dei rifiuti si propone nel Piano regionale di gestione di rifiuti solidi urbani, il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali, il Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate.
Viene istituito inoltre l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti, a cui partecipano l'Assessore Regionale all'Ambiente, il Presidente della Commissione Consiliare competente, ha il compito di approfondire l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, verifica di raggiungimento degli obiettivi di raccolta, raccoglie i dati relativi ai fenomeni e forme di premeditazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti. Gli ATO, per l'esercizio e le funzioni relative all'esercizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei comuni, il territorio regionale ripartito in ambiti territoriali ottimali, gli ambiti sono stati delimitati in base ad obiettivi di raggiungimento della differenziata, in base alle caratteristiche fisiche, demografiche, tecniche e di ripartizione politica amministrativa sul territorio.
I SAD. Ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee, denominato SAD, per garantire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio alla utenza.
Tale articolazione è deliberata dall'Ente di Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del Piano regionale e la gestione dei rifiuti urbani e sentita la Regione.
L'EDA è il soggetto di Governo di ciascun ATO, esso Ente di diritto pubblico, i due organi sono costituiti dal Presidente, il Consiglio di Ambito, composto da un numero di membri non inferiore a dodici e non superiori a cinquanta, calcolato ogni 50 mila abitanti, viene eletto dall'Assemblea dei Sindaci.
L'Assemblea dei Sindaci e il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Ambito ed il Collegio dei Revisori dei Conti nominato dal Presidente.
I Comuni della Campania hanno l'obbligo di aderire all'EDA in cui ricade il proprio territorio, per ciascun ATO, l'EDA predispone, adotta ed approva il Piano di Ambito, individua il soggetto gestore del servizio, definisce gli obblighi di servizio pubblico, determina la tariffa di ambito, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta.
Il Piano di Ambito costituisce in attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, lo strumento di governo delle attività di gestione ed ha durata decennale, esso prevede la modalità organizzative dei servizi integrati, i programmi di investimento, la …degli ATO in SAD, le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti.

Il Piano di Ambito prevede l'obbligo per le utenze domestiche di conferire i rifiuti in modo differenziato, al fine di garantire gli occupanti in essere negli atti di affidamento dei servizi e inserita apposita clausola sociale, volta a garantire l'utilizzo del personale già impiegato nel ciclo delle gestione dei rifiuti.
Il personale è soggetto al passaggio diretto ed immediato ad un nuovo gestore ai sensi delle norme vigenti.
È fatto obbligo, inoltre al soggetto affidatario di utilizzare le unità di personale dei consorzi di bacino della Regione Campania.
In fase transitoria, per ottemperare alle sentenze d condanna della Corte Europea e nelle more della riorganizzazione del ciclo di rifiuti, la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in sei obiettivi riguardanti l'incremento della raccolta differenziata, la gestione in sicurezza delle discariche e dei rifiuti urbani sul territorio regionale, lo sviluppo, la incentivazione del compostaggio di comunità, la raccolta del percolato in fase di attuazione degli interventi di rimozione dei rifiuti stoccati in balle, la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato dei rifiuti e quelli utilizzati per lo stoccaggio.
I soggetti attuatori per questo obiettivo sono i Comuni suddivisi in fasce di popolazione e percentuale di raccolta differenziata.
Il piano operativo può essere definito attraverso apposite convenzioni quadro fra la Regione, la sezione dei Comuni ed il Consorzio Nazionale Imballaggi.
Per la realizzazione dei programmi, i soggetti attuatori utilizzano per la copertura del fabbisogno occupazionale le unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione e della società ad esse partecipate anche in via indiretta.
Agli oneri di spesa derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificato in 45 milioni di euro, si provvede attraverso l'utilizzazione delle risorse disponibili e nell'ambito delle dotazioni della Missione 9, Programma 9 per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente, Titolo II.
Un'ultima doverosa puntualizzazione, al Titolo VI in fase di drafting, è stato erroneamente indicato la rubrica che va sostituita con norme transitorie, clausole sociali e programma straordinario.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se ci sono interventi, altrimenti passiamo all'esame dell'articolato.
Presidente Caldoro.

CALDORO (Presidente Caldoro): Presidente, per comodità, faccio in modo da intervenire sia sulla discussione generale, ma soprattutto sul complesso degli emendamenti, così non allunghiamo troppo i tempi della discussione.
Intanto già anticipo che ci sarà, come è stato in Commissione, un comportamento collaborativo anche qui in Consiglio e alla fine ci sarà un'astensione sul provvedimento così proposto, astensione perché? Perché, intanto, per come ha avuto la sua evoluzione, all'inizio era partito proprio male, male, non aveva senso, c'erano degli strafalcioni e poi chiaramente in Commissione è migliorato come sempre quando si discute con più attenzione, con più occhi, le cose funzionano meglio e mano, mano appare chiaramente che, questo testo, al di là di alcune modifiche che pur ci sono e hanno la loro importanza, poteva essere scelta la strada, si poteva scegliere la strada del cosiddetto aggiornamento normativo, un po' perché era più facile intervenire sulle cose che erano necessarie intervenire, su alcuni articoli in particolare, il resto più o meno fotografano quella che è la vecchia normativa in materia e un po' perché l'Europa è molto sensibile ai cambi di testi legislativi, quando si fanno testi nuovi e su questo tema è particolarmente attenta.

Ho consigliato dal primo momento al Vicepresidente, di tenere un dialogo sempre aperto con la Commissione Europea per informarla delle cose come stanno avvenendo, quindi non impressionarli, perché ogni volta che vedono una nuova legge, si preoccupano che le cose ritornano da capo e non si fanno più. Invece possiamo rassicurarli, questo è un testo organico, ma che di fatto è un aggiornamento normativo e sistema un po' meglio modifiche normative che hanno intercorso in più leggi.
Questo è un primo punto sul quale mi sento di poter dire di creare una particolare attenzione. È evidente che, poi la normativa in se già c'era, quello che conta è che si attuino subito le azioni sui piani, l'aggiornamento al piano, la Giunta ha fatto un primo provvedimento, ma, insomma quello che conta poi è la gestione quotidiana del complesso sistema del ciclo dei rifiuti, che andrà fatto chiaramente nei mesi che proseguiranno anche rispetto all'approvazione di questo testo, che va chiaramente fatto con una certa urgenza e con un certo ordine.
Nel merito, brevemente, cosa abbiamo dato noi come contributo più sostanziale al testo? Noi siamo intervenuti, poi sono emendamenti che sono stati recepiti dal lavoro che ha fatto il Presidente della Commissione, che ringrazio insieme anche io a tutta la Commissione, ai dipendenti e ai funzionari della Commissione e a tutti chiaramente i commissari, che recepisce di fatto una struttura più corretta della tariffa legata in particolare ai Comuni, cioè la prima formulazione aveva una tariffa unitaria, che non leggeva nei vari cicli i segmenti che sono di competenza dei Comuni, con un effetto distorsivo, non di equità, perché l'equità va bene, ma distorsivo. In poche parole i Comuni che fanno meglio il loro sistema, che gestiscono meglio ed è anche nella loro capacità di autonomia verso il loro segmento e operano con una certa autonomia, questo non veniva riconosciuto nella tariffa unitaria.
In questo caso la tariffa rimane unitaria, è evidente, perché la tariffa è composta da tutto questo, però c'è un ruolo specifico, i Comuni salvaguardano e questa è stata una nostra richiesta che è stata accolta, quindi siamo ben felici che questo sia avvenuto.
Un'altra cosa importante, che anche lì non comprendevamo, come era possibile pensare di fare l'ATO unico di Napoli, un mostro, un mostro di 3 milioni di abitanti, con una difficoltà oggettiva e devo dire noi abbiamo proposto questo emendamento, ma nella discussione come sempre è arrivata l'ANCI, si ragiona le cose di buon senso, si è concordato, anche il PD devo dire la verità poi è venuto con questa proposta, di formulare tre ATO, quindi praticamente la Provincia di Napoli è composta da tre ATO.
Abbiamo delegato la Giunta, perché devo dire è un punto debole della vecchia normativa, era una perimetrazione che forse non era perfetta, dell'ATO di Napoli città, avrà la Giunta il tempo di poter determinare meglio l'ATO più complesso che riguarda la città di Napoli e su questo, però, chiedo al Presidente della Commissione, di avere una particolare attenzione all'articolo che riguarda l'argomento.
La perimetrazione noi la definiamo per legge, pur se genericamente diciamo la Provincia di Salerno, Avellino e Benevento, di fatto i Comuni quelli sono, deleghiamo la Giunta ad andare ad una perimetrazione dei tre ATO di Napoli e lo deleghiamo con delibera di Giunta. Farei un approfondimento, credo che sia opportuno non solo fare la delibera di Giunta, ma di fare poi un passaggio consiliare, perché la norma deve avere una sua ragionevolezza ed organicità.
Se per le altre, anche se implicitamente è prevista una determinazione e perimetrazione per legge, non si capisce per quale motivo sui tre ATO di Napoli questa determinazione non c'è con legge, ma c'è con provvedimento amministrativo, quindi chiederei eventualmente una precisazione dell'emendamento che il Presidente ha fatto su questo argomento.
Terza questione sulla Carta dei Servizi, è stato fatto uno sforzo in più, il Vicepresidente ho visto che ha inserito con il relatore e con il Presidente alcuni principi generali, noi avevamo fatto una

proposta di farlo per legge una Carta dei Servizi, cioè di dare maggiori garanzie al cittadino dal punto di vista normativo, in questo caso invece si è previsto una forma di delega agli Enti, che per la verità è una scelta anche questa assolutamente che sta in piedi, noi preferivamo una soluzione diversa, ma insomma si è trovato un compromesso.
Altre questioni importanti sui lavoratori e la ricollocazione dei lavoratori dei Consorzi di Bacino. Noi abbiamo voluto fortemente una norma sanzionatoria o meglio proprio una sanzione, un obbligo del divieto delle assunzioni dei soggetti gestori nuovi, che non c'era nel testo base, nel momento in cui devono decidere di ricollocare al lavoro il personale dei Consorzi di Bacino, che chiaramente è utilizzabile per il nuovo sistema, il nuovo ciclo, per gli impianti, per tutto il resto ed è un programma straordinario che sarà un programma che tenterà di mantenere, di governare questa ricollocazione nel tempo necessario. Però non c'era la norma che abbiamo fortemente voluto che fosse rimessa, una norma sanzionatoria che impedisce le nuove assunzioni agli enti che hanno una certa tendenza, nel momento in cui si organizzano, per le esigenze oggettive, a fare sul serio. In questo caso è previsto un divieto per norma e tutela e questa nostra decisione, questa nostra richiesta che è stata accolta dà una maggiore tutela, anzi, una forte tutela alla garanzia di ricollocazione di tutti i lavoratori dei consorzi bacino.
Abbiamo fatto un'ulteriore proposta che è quella di prevedere il piano dei rifiuti per quanto riguarda le aree portuali, quindi è stata inserita una specifica perché ha una sua realtà particolare, viene disciplinato in maniera specifica e quindi questo è stato previsto.
Queste sostanzialmente sono le grandi questioni che abbiamo affrontato. Ultimissima che non è chiaramente scollegata dal piano: le azioni che bisogna mettere in campo, oltre che di carattere strutturale, quindi si definiscono nuove responsabilità e la gestione del piano sarà una gestione complessa perché quando poi si andrà a realizzare gli impianti bisognerà costruire questo e questo… Tutto questo è strettamente collegato ai finanziamenti.
Io ho fatto una conferenza stampa un'ora fa circa un po' più di chiarimento sul patto firmato dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Regione qualche giorno fa. In conferenza stampa l'ho detto: ringrazio il Presidente del Consiglio, ringrazio gli uffici della Presidenza del Consiglio, il coordinamento degli uffici regionali perché di fatto abbiamo fatto un conto di tutte le opere – il 93 per cento è la conferma della programmazione esistente – e gran parte delle opere sono già in corso: la metropolitana si sta facendo, il centro storico con fatica, la depurazione, molti cantieri sono aperti, i grandi progetti, tutte cose già decise nel 2013 e nel 2014 con atti formali. Questo è un fatto positivo. Devo dire che un 20 per cento di quel piano è addirittura la programmazione precedente, quindi il piano firmato da Bassolino, neanche da me, neanche elaborato da me. Questa Giunta però fa qualcosa di nuovo, poca cosa perché non aveva tanti soldi, però qualcosa di nuovo lo fa benché nel piano complessivamente – ho detto alla stampa – ci sta 1 miliardo in meno rispetto al patto fatto da Scajola e Bassolino, il famoso piano per il sud del 2009 che si fece con 1 miliardo in più. Quindi avremo 1 miliardo in meno – e questa non è una cosa positiva – perché i fondi per il Sud sono diminuiti, il Governo ce ne dà di meno e non è una buona notizia. Però, detto questo, sono soldi che comunque dovremo spendere, spendiamoli bene.
In questo ambito le scelte sul settore dell'ambiente mi preoccupano un po' perché il piano avrà molti soldi in meno per quanto riguarda le bonifiche. Al di là che noi ci diciamo che le bonifiche sono una priorità, in questo piano e nella programmazione unitaria regionale ci sono non gli 800 milioni che avevamo programmato noi – pianificato più che programmato perché la copertura era sull'FSC che il Governo doveva ancora dare –, ma 1 miliardo quasi. Oggi sono 250 milioni. Certo, c'è una novità, che ce ne sono 400 per le ecoballe, che sicuramente sono una cosa nuova. Premesso che le ecoballe vanno tolte perché sono una ferita nel nostro corpo, ma mi permetto di dire che le bonifiche sono un cancro, non una ferita. Quelle sono la priorità e dove sono i soldi

per le bonifiche? Ce ne sono meno della programmazione precedente, che pure erano pochi. Quando andremo a fare questo piano ci troveremo tanti soldi in meno per il vero problema della Campania, quindi si sta allentando l'attenzione della Campania sui veri temi dell'ambiente che sono il vero cancro, che sono il materiale tossico e nocivo che sta sottoterra, non le balle che si vedono, che sono una ferita vera nel nostro territorio, ma non sono il cancro. Questo è il vero tema, una questione di priorità. È chiaro se io ho 1 miliardo di bonifiche e finisco il piano bonifiche, altri 400 li utilizzo per le ecoballe, mi pare ovvio, no? Tolgo prima la neoplasia. Un operatore, un chirurgo che fa? Prima di togliere l'appendice toglie il cancro, toglie prima la cosa più grave, non va a togliere prima l'appendice. Noi stiamo rinviando l'operazione più grave perché non interveniamo con la necessaria azione, soprattutto di copertura finanziaria delle bonifiche, e andiamo a colpire le ecoballe che comunque è giusto che si tolgano, ma non sono la priorità. Sono lì da vent'anni e dico anche al Presidente della Giunta: qualche giorno fa si diceva che le ecoballe sarebbero partite da aprile. Ora abbiamo ascoltato che partiamo da metà maggio proprio perché è evidente che l'azione amministrativa… Ogni volta siamo sulle date. Si può dire: "sono lì da vent'anni, non è che ci puoi mettere in croce per 30 giorni". Io ho fatto riferimento che a Waterloo Napoleone ha perso per un errore di 30 ore, neanche di un mese. Si può anche perdere una guerra per 30 ore e non per 30 giorni, però è evidente che è ragionevole che non è che da aprile a maggio succede qualcosa, però stiamo attenti anche nella comunicazione ogniqualvolta annunciamo qualcosa che poi non si può realizzare. Questo è un piccolo caso, quasi irrilevante rispetto a un patto, un piano anche sull'ambiente che non può essere inteso come una televendita. Non possiamo vendere ai nostri cittadini quello che già c'è perché non è giusto, non è corretto. Non è che possiamo rivendere sempre le cose che già ci sono. Questa metropolitana quante volte gliela vogliamo vendere? Si realizzerà con i cantieri… Sulla metropolitana, come sull'ospedale del mare che ho visto nel piano – voglio parlare d'altro, ma insomma, lì dentro ci sono i soldi – io quando ho letto quella roba dei 170 milioni di euro per quanto riguarda l'ospedale del mare ho detto: "ah, ne fanno un altro?" perché ti viene subito da pensare questo, facciamo un altro ospedale. Invece no, giustamente erano le coperture di un cantiere che già sta finendo di realizzarsi che sta certificando la spesa. Così vale per la metropolitana, chiaramente si chiuderà il primo anello, si chiuderà anche il secondo. Sulla metropolitana non c'è un euro in più ed è stata – sembra – annunciata come una nuova opera. Non c'è un euro in più dal 2014. L'ultima azione sulla metropolitana è del 2014. È pur vero che la Giunta si è assunta la responsabilità, insieme al governo regionale in questo piano proprio sull'ambiente – per ritornare ora al piano – di 450 milioni complessivamente circa sulle ecoballe e quello che ci preoccupa invece, proprio per il futuro di questa legge e soprattutto dei piani attuativi di questa legge, è il tema delle bonifiche perché veramente mancano i soldi per le bonifiche e mi auguro che con un lavoro che si può ancora fare da domani in poi – per l'amor del cielo – di programmazione, di tante cose, però noi riviviamo questo elemento e se ci chiedete una mano – sicuramente ce la dovrete chiedere perché dovremo discutere in Consiglio del piano bonifiche – siamo pronti a dare il nostro contributo sperando che il Governo continui ad avere l'attenzione che debba avere per la Regione Campania e soprattutto la Giunta regionale e il suo governo, il Consiglio regionale, di pianificare sulle cose veramente urgenti che toccano il nostro settore, in questo caso il settore dell'ambiente, e soprattutto la nostra salute.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Campania libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Mi atterrò questa volta perfettamente all'argomento, quindi non parlerò del patto per la Campania firmato dal

Presidente De Luca e dal Presidente del Governo Renzi anche se mi avrebbe fatto piacere, non fosse altro mediaticamente, di vedere negli anni passati la stessa sensibilità. Se fosse solo un'operazione mediatica direi comunque "bene", meglio che si parli in positivo e che il Governo, qualsiasi esso sia, sia attento alla Campania anziché essere isolati e abbandonati a se stessi.
Detto ciò, io da verde, da ambientalista, da persona che da anni si occupa dei rifiuti e dell'ambiente in generale, vorrei esprimere a nome mio e a nome del nostro gruppo – anche perché il Vicepresidente della Commissione Ambiente è un nostro esponente, Fiore – il sostegno a questo lavoro che è stato realizzato e anche la soddisfazione per aver tenuto in debita attenzione tutta una serie di richieste e interventi che sono stati sollecitati in varia maniera da varie associazioni, realtà, strutture in tutti i modi, tramite le audizioni, tramite i contatti con i Consiglieri. Noi riteniamo che sia stato fatto un buon lavoro. Prova ne è che c'è un forte consenso rispetto al fatto e al lavoro che è stato svolto finora. Questo lavoro si è sostanziato… Poi è vero, si può modificare, si può fare un ritardo di 15 giorni, di 20 giorni, però quando il cittadino ha la percezione che le cose che uno promette poi le mantiene, alla fine esprime fiducia lo stesso perché capisce che uno ce la mette tutta e che ci possono essere anche dei motivi che vanno oltre il pensabile e io mi riferisco in particolare a due cose che sono state dette e che sono una differenza abissale tra il prima della nostra Amministrazione e il dopo, cioè quando siamo arrivati noi. Sono state dette due cose che sono state fatte, cioè si è detto che non ci sarebbero stati altri inceneritori, e non ci sono altri inceneritori rispetto a piani che ne prevedevano diversi, Napoli Est, Giugliano e così via. È stato detto che avremmo trovato le risorse extra per la rimozione delle ecoballe, le risorse sono state trovate e devo dire nonostante ovviamente oggi il Presidente della Giunta sia considerato il più renziano dei renziani, con onestà intellettuale appena qualcosa non ha funzionato ha avuto la forza e il coraggio di dirlo pubblicamente, e questo per quanto ci riguarda è trasparenza amministrativa e correttezza nei confronti dei cittadini. Uno può essere totalmente schierato, ma l'onestà intellettuale è dire io la penso in un certo modo, ma se per responsabilità non mie qualcuno sgarra anche di una virgola io non ho problemi a difendere innanzitutto la mia terra, e credo che questo è stato lo stile con il quale ci si sta muovendo, tenendo conto che di tutto quello che abbiamo detto adesso una cosa è certa, abbiamo avuto svariate centinaia di milioni di euro per levare le ecoballe, questo è un fatto. Possiamo metterla in tutti i modi, l'ecoballa più grande, ci abbiamo messo un minuto in più, un minuto in meno, si levano, purtroppo su quell'argomento chi vuole fare discussioni oppure chi ancora oggi, anche alcune realtà che io dico nemiche dell'ambiente, che voi dite non le spostate perché andate ad inquinare altre parti, no ma alla fine non è quella la priorità, no ma facciamo le bonifiche, alla fine io sono sommerso da troppo tempo dall'idea che c'è sempre qualcos'altro da fare e alla fine non si fa niente, le ecoballe si levano e questo è il secondo fatto, sono due fatti veri, concreti che chiunque della nostra regione può constatare. Questa Legge è il più evoluto con cui andiamo a disciplinare e a dare una normativa e a rimettere in moto quella che deve essere una priorità.
Non dimentichiamo che negli ultimi anni, non con un ritardo di un mese, di un giorno, di un'ora, non sono stati realizzati i siti di compostaggio, nessuno tranne uno a Salerno. Forse anche in quel caso il Presidente De Luca allora Sindaco ci avrà messo un minuto in più, però tutti i cittadini d'Italia possono andare a Salerno e vedere il sito di compostaggio che funziona mentre senza fare promesse, senza fare niente qualcun altro ha tentato di farlo e non è riuscito, non si sente in colpa perché non lo aveva promesso. Ma non fare niente non è una giustificazione dal punto di vista politico, soprattutto per un dramma che ha vissuto la nostra terra, che è quella legata ai rifiuti.
Voglio sottolineare una cosa, in questa Legge si mette in campo anche un altro aspetto, io voglio ringraziare il Vicepresidente Bonavitacola per il lavoro, non solo politico ma anche tecnico che lui

dà per trovare anche soluzioni ad un intreccio di cavilli burocratici in cui noi viviamo tutti, tutto il nostro Paese, che sono veramente sfide da Ercole, ebbene noi cominciamo a ragionare seriamente sulla riduzione concreta dei rifiuti e il riuso ovviamente. Il nostro obiettivo deve essere quello ovviamente di dare dei siti di compostaggio alla Regione e di portare al massimo della raccolta differenziata, e qua voglio fare un esempio su un'amministrazione comunale, sulla quale la Giunta sta investendo, come sta investendo in tante altre, che ieri ha fatto un atto che non c'entra direttamente con la nostra azione, che però fa capire che le cose possono cambiare, che è il Persone di Pozzuoli, che ha raggiunto in tempi record un'ottima raccolta differenziata e così via. Ieri hanno approvato in Consiglio Comunale una delibera in cui riducono del 13% la TARSU, io ho parlato con alcuni Consiglieri Comunali, hanno detto se noi avremo a breve dei siti di compostaggio dove poter sversare noi pensiamo che l'anno prossimo possiamo ridurre ancora di più. Voi immaginate in una situazione economica come la nostra, che noi non solo dobbiamo amministrare bene ma dobbiamo ridurre quella che è un'altra vergogna, e cioè che è entrata nell'ottica per alcune amministrazioni che purtroppo fare troppa raccolta differenziata, io l'ho vissuto quando ho fatto l'Assessore a San Giorgio a Cremano, ti crea in alcuni casi un problema economico perché devi mandare l'umido fuori regione, e questo deve essere l'obiettivo della buona amministrazione.
Per questo non solo condividiamo a pieno il percorso, ribadiamo anche a nome di diverse associazioni che hanno sostenuto e hanno integrato, e devo dire una parte anche di emendamenti sono stati pienamente accolti e hanno migliorato di fatto la Legge, il che significa che i processi partecipativi possono avvenire anche tramite le forme istituzionali, non è detto che devono avvenire sempre fuori dalle Istituzioni, come qualcuno pensa, rendendo una Legge coerente e in linea con quello che era stato promesso in campagna elettorale, questo sì che è importante. Quando si fa una campagna elettorale e quello che un candidato o dei candidati promettono poi i cittadini possono riscontrare che effettivamente è quello che realizzano.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Cominciamo a votare l'Articolato. A nessuno ho detto, e quindi non lo dirò nemmeno a Gambino, di tenersi nei tempi, ricordiamoci solo che alle 19.30 il Consiglio deve terminare e abbiamo una serie di altri adempimenti per i quali abbiamo assunto l'impegno a chiuderli entro oggi. Prego, la parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente. Al di là del fatto che per quanto ci riguarda noi siamo disponibili ad andare oltre l'orario prefissato per il Consiglio Regionale, però credo che sia del tutto doveroso evidenziare alcuni aspetti su questo testo che oggi viene presentato qui in Aula. Come ha detto pocanzi il collega Oliviero è un testo che è stato portato in Commissione nel mese di dicembre, un testo su cui ho deciso a suo tempo di dare una forte accelerata per portarlo qui in Consiglio Regionale, un testo che poi ha visto tutti quanti con tanto buonsenso, come ha detto anche il Presidente Caldoro, bisognava rivedere un pochettino nella sua forma, anche perché era inutile allarmare la comunità europea nel momento in cui si riteneva, così come si è poi dimostrato, che bisognava apportare una serie di correttivi a quella che era la vecchia legge per cercare di renderla soprattutto quanto più attuabile, calata qui nelle nostre comunità, nel nostro tessuto sociale. Ebbene, va dato atto e merito al Presidente che ha fatto – a mio avviso – un ottimo lavoro, ha cercato in tutti i modi di coinvolgere il più possibile tutte le forze politiche presenti in Commissione e poi è venuto fuori un testo, un emendamento che alla fine è un testo completamente o in parte, nella gran parte diverso da quello che era il testo originario presentato a dicembre.

Un testo di legge che ad onore del vero abbiamo cercato, attraverso una serie di emendamenti anche come il gruppo di Fratelli d'Italia di migliorare, va dato atto anche alla Giunta che una parte di questi emendamenti sono stati accolti, anche perché rendevano quanto più pratica e pragmatica l'attuazione di questa legge nel nostro territorio, perché formare gli ATO è una situazione estremamente gravosa, importante come vi era in passato, però questi ATO abbiamo visto che anche in passato non hanno avuto attuazione per una serie di motivazioni. Il Presidente De Luca conosce bene, come il sottoscritto, quali motivazioni hanno fatto sì che questi ATO non potessero decollare qui nella nostra regione, se non in una provincia, nella provincia di Benevento. Per questo motivo sono estremamente soddisfatto, perché alcuni dei nostri emendamenti, quelli di Fratelli d'Italia, sono stati accolti, e quindi fanno parte di questo testo. Un testo che pone grande attenzione sulla raccolta differenziata, si punta ad ottenere per arrivare al 65%, un 65% che nel momento in cui sarà attuato darà anche degli incentivi, così come è stato evidenziato e detto dai colleghi che mi proceduto, ai comuni virtuosi con una riduzione della tariffa. Io mi rammarico di una sola cosa, perché evidentemente poteva e doveva essere fatto, non l'ho inserito negli emendamenti in passato, perché credevo e credo, e di questo vorrei anche condividerlo con chi è stato amministratore, tra cui il governatore De Luca, che conosce bene anche quelle che sono le dinamiche e le problematiche che i comuni vivono quotidianamente rispetto ad un problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, perché dico questo? Perché secondo me nel momento in cui si andava e si è andata ad istituire l'ATO, a mio avviso anche la tariffa non doveva essere soltanto stabilita dall'ATO, ma anche la riscossione doveva essere fatta dall'ATO, quindi eliminare, sgombrare da questo grande fardello i Comuni, che con la riscossione hanno anche grosse difficoltà, perché purtroppo sappiamo i giorni che viviamo, quale difficoltà hanno i Comuni a fare le riscossione per le varie tariffe e penso, credo che avremmo fatto un servizio ancora migliore e questo non esclude che non potremmo farlo successivamente, così come la riscossione per l'ATO delle acque è in capo agli ATO, così potremmo immaginarla di fare anche in questo caso in capo agli ATO; perché un tempo mi ricordo, quando si parlava di società provinciale, delle società provinciali, ci fu un grande dibattito anche all'interno dell'ANCI, rispetto alla riscossione se doveva essere fatta direttamente dalle società provinciali o rimanere in capo ai Comuni.

Ci stava una visione controversa rispetto a questo problema, dove una parte dei Comuni riteneva che era ancora importante mantenere in capo a se la riscossione, il che credo che oggi era una visione a suo tempo alquanto distorta.

Un emendamento, tra gli emendamenti quello che non è stato accolto, è quello lì rispetto alla dilazione dei Comuni che hanno debiti nei confronti dei consorzi, una dilazione con un minimo di cinque anni.

Penso che anche in questo caso, a mio avviso, potremmo e se questo emendamento poi dopo quando si discuterà sarà accolto, potremmo offrire un servizio importante agli amministratori locali, ai Sindaci, a coloro ai quali quotidianamente vivono, tra virgolette soffrono anche di questi problemi, che sono problemi di finanza locale e quindi detto ciò, vorrei anche accendere un faro su quello che diceva, che ha detto molto bene prima il Presidente Caldoro, sulla problematica delle ecoballe, è un fattore estremamente importante, che debbono essere tolte e ci auguriamo, così come abbiamo ascoltato, che tutte queste ecoballe vengano nel più breve tempo possibile eliminate, smaltite qui dal nostro territorio campano, però ci auguriamo che anche sul problema annoso delle discariche e quindi della bonifica di queste discariche, si possa accendere una luce importante, perché come è capitato in Provincia di Salerno, dove sono stati stanziati in passato per la discarica di Parapoti 7 milioni di euro, la Provincia entro il 31/12 non ha avviato ancora le procedure per la gara e si rischiano di perdere questi finanziamenti.

Noi ci auguriamo che anche attraverso il sostegno, il supporto della Regione Campania, questi soldi non solo non si perdano, ma soprattutto che si acceleri affinché si possano bonificare queste aree che ne hanno bisogno assolutamente, sono passati anni e anni e anni e hanno bisogno di essere salvaguardate.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, allora passiamo all'esame dell'articolato.
Articolo 1, non ci sono emendamenti, quindi mettiamolo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2, emendamento 2.1 a firma del Presidente della Commissione, prego.

OLIVIERO (PD): E' un emendamento che riformula in modo diciamo organizzato l'articolo 2 e l'articolo 3.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2. Mettiamolo in votazione per alzata di mano l'articolo 2 cosi come riformulato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centrodestra e voto contrario dei 5 stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.1 sempre a firma del Presidente della Commissione.

OLIVIERO (PD): Questo è il riordino che dicevo prima dell'articolo 2 e 3.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3, come riformulato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

IL Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4, mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 5.1 a firma del Movimento 5 Stelle, chi lo illustra? La parola alla Consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Con questo emendamento vogliamo aggiungere il seguente periodo: "Alla fase preliminare all'assunzione delle decisioni, questo emendamento intende esplicitare le modalità con cui si realizza la partecipazione che la Regione intende garantire, in attuazione a quanto disposto dalla Convenzione di Aarhus. Naturalmente l'emendamento non comporta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale".

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere?

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 5.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 6.1 a firma Viglione, prego Consigliere lo illustri.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Inserire dopo la parola "obiettivi" la parola "minimi".
Questo emendamento intende chiarire che tutti gli obiettivi fissati sono il minimo da raggiungere il cui superamento è un elemento di valutazione positivo.
Questa precisazione, se letta in uno con le previsioni di materia, di determinazione delle tariffe del servizio e della tariffa puntuale, concorre a motivare il raggiungimento di obiettivi sempre più elevati, riconoscendo gli effetti anche economici di queste performance.
L'emendamento, anche questo emendamento non ha alcun onere aggiuntivo sul bilancio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Presidente?

OLIVIERO (PD): Favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva alla unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 6.2 sempre a firma Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie.
L'emendamento fondamentalmente amplia, siccome abbiamo stabilito praticamente che sono dei principi di gerarchia che vengono recepiti dal testo, così come vengono organizzati, qua in pratica non si fa altro che puntualizzare che è necessario che la Regione metta in campo, già a partire dalla definizione delle gerarchie e passando per quelli che sono gli obiettivi, quella della riduzione dei minimi da perseguire.
Se prima abbiamo detto che ci sono degli obiettivi minimi, allora dobbiamo stabilire che in questo caso si stabilisce che rispetto al 2011 dobbiamo perseguire almeno una riduzione del 30 percento, dopodiché tutto quello che viene, che si può auspicare attraverso altre misure, chiaramente tutto quello che va a vantaggio degli obiettivi che si prefigge la legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere?

OLIVIERO (PD): Presidente, parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti l'emendamento 6.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 6.3 sempre a firma Viglione. Lo illustra la consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento vuole sostituire, la parola "recuperata" con la parola "riciclata" e questo per chiarire che l'obiettivo da raggiungere si riferisce al riciclo e non ad altre forme di recupero. Anche questo emendamento non ha oneri aggiuntivi sul bilancio regionale.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 6.3.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): 6.4, a firma del Consigliere Viglione, lo illustra la Consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Inserire la seguente lettera, lettera h "adotta quale criterio di valutazione dell'efficienza e dell'efficienza delle politiche realizziate il livello di riduzione dei rifiuti urbani residui. Questo emendamento è utile per chiarire che l'obiettivo si riferisce all'effettivo riciclo e non ad altre forme di recupero. Anche questo emendamento, migliorativo della Legge, non comporta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 6.4.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione tutto l'Articolo 6 così come emendato.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 9.1 a firma del Presidente della Commissione. La parola al Presidente.

OLIVIERO (PD): Aggiunge una lettera all'Articolo 9, predispone linee guida per la gestione dei rifiuti solidi urbani nella determinazione della tariffa puntuale su scala comunale, tenuto conto dei costi correlati ai diversi segmenti del ciclo, anche con riferimento alla raccolta differenziata e agli accordi stipulati ai sensi dell'Articolo 224 comma 5 del Decreto Legislativo 152/2006, al fine di favorire la prevenzione, il riutilizzo e il recupero di materia prima con modalità omogenee sull'intero territorio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 9.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 9.2 sempre a firma di Viglione.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento lo ritiriamo, perché è stato già recepito nella Legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'Articolo 9, così come emendato.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 10.1 sempre a firma di Viglione, lo illustra Muscarà

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Articolo 10 lettera b, chiediamo di apportare le seguenti modifiche, di sopprimere la parola "eventuale" e dopo le parole "per la produzione di biogas e biometano" inserire "dei reflui zootecnici". L'emendamento in merito alle politiche di promozione dei comuni per la frazione organica dei rifiuti intende limitare il riferimento al recupero di energia, biogas, biometano al solo trattamento dei reflui zootecnici e sottolineare la necessità che la frazione organica venga trattata in modo aerobico così da produrre compost di qualità, importante sia per la fertilità dei suoli, a vantaggio dell'agricoltura campana, e che possa diventare volano di sviluppo per le attività produttive regionali. Questo emendamento non comporta oneri per il bilancio regionale.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'emendamento 10.1.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 10.2 a firma Grimaldi è ritirato. Emendamento 10.3 a firma Grimaldi, lo fa proprio Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Gli emendamenti presentati dal collega Grimaldi sono ritirati perché sono stati già ricompresi nella riformulazione dell'Articolo 9 fatto dall'emendamento del Presidente della Commissione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'Articolo 10.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'AMELIO): Emendamento 11.1 a firma Viglione, lo illustra Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Articolo 11, dopo il secondo comma inserire il seguente: "i piani di gestione dei rifiuti sono integrati con un dettagliato programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti. L'emendamento ribadisce che ai sensi dell'Articolo 19 ogni piano di gestione deve essere integrato con specifici programmi di riduzione della produzione dei rifiuti". Anche questo emendamento non comporta oneri aggiuntivi.

OLIVIERO (PD): Tra l'altro cita un Articolo della Legge che di fatto deve essere rispettato, quindi parere favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.1.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'Articolo 11, così come modificato.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.1 a firma Viglione, lo illustra la consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Quello che chiediamo di aggiungere è dopo la parola "recupero" "recupero di materia prima", questo perché si possa sempre favorire il recupero della materia prima rispetto al recupero di energia, e visto che questa Legge, che è stata fortunatamente partorita grazie all'impegno di tutti, parla di economia circolare, parla di rispetto della terra, parla di rispetto anche delle eccellenze, visto che adesso abbiamo anche brindato alle eccellenze napoletane, dobbiamo immaginare che qualsiasi recupero di energia purtroppo diventa fortemente impattante. Ribadiamo "recupero di materia prima".

OLIVIERO (PD): Favorevole, perché di fatto nella Legge è già insito questo aspetto, si tratta di chiarire con una parola, materia prima, è chiaro che la materia prima è un recupero, si tratta soltanto di rafforzare.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE ERMANNO RUSSO

PRESIDENTE (Russo): La parola al Vicepresidente della Giunta regionale Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica: È evidente che nello spirito della Legge vi è l'esclusione della scelta della termovalorizzazione, quindi questo è chiaro e sarà ancor più chiaro quando discuteremo il piano di gestione dei rifiuti. La norma è corretta, quando però si introduce un emendamento un poco a maglia larga, cioè sostituire dovunque la parola mi induce in un attimo di verifica, quindi chiedo un accantonamento per capire se questo emendamento a maglia larga può creare delle controindicazioni. Mi spiego, vi sono dei casi in cui l'impianto di compostaggio oltre a consentire il recupero di materia ha un effetto anche di produrre energia, ma non è un processo di termovalorizzazione. Per cui a condizione che questo emendamento non divenga preclusivo di un'impiantistica che è coerente anche con le finalità della Legge, chiederei un accantonamento perché è opportuno evitare norme che siano preclusive anche di impiantistica, sulla quale credo siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 12.2 a firma Viglione. Prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. In pratica questo è un passaggio che è già stato recepito nella norma, però quando si fa una scelta degli impianti da realizzare – mi riallaccio anche al particolare che ha appena sottolineato l'Assessore Bonavitacola, è una precisazione – chiaramente è preferibile prediligere una scelta che sia in linea con quella che è la sostenibilità sociale, ambientale e sanitaria delle scelte e quindi cominciare a premiare, nella scelta degli impianti da realizzare, questo aspetto piuttosto che l'economicità che proprio molte volte ci ha

portato a dei risultati che sono controproducenti negli obiettivi che ci stiamo prefiggendo con la legge.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Ci sono altri interventi? Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 12.3 a firma del Consigliere Carmine De Pascale. Prego.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): All'articolo 12, comma 3, lettera k) le parole "attraverso la figura dell'ispettore ambientale" – parliamo di controllo al ciclo integrato dei rifiuti, alla raccolta differenziata e alla vigilanza all'intero ciclo dei rifiuti –, queste parole il mio emendamento prevede che questo servizio sia espletato da guardie ambientali volontarie di cui alla legge regionale numero 10 del 20 febbraio 2005 i cui corsi di formazione, aggiornamento e riqualificazione sono da tenersi presso i Comuni, singoli o in concorso tra di loro, oppure presso la Scuola Regionale di Polizia Locale di Benevento.
In sostanza ciò che io ho detto adesso l'ho anche detto e questo Consiglio lo ha approvato a larga maggioranza solo con l'astensione del Movimento 5 Stelle quando ho presentato in Consiglio la mozione sulle guardie ambientali il 19 febbraio scorso. Quello che io prevedo è che i Comuni possano formare le loro guardie ambientali, che i cittadini possano partecipare volontariamente alla tutela del territorio dove vivono e quindi avere la disponibilità di questa risorsa sul territorio comunale. Questo anche libera il governo regionale dall'impegno che aveva preso che era relativo alla mozione che era stata già approvata, quindi abbiamo questa forma di partecipazione dei cittadini alle verifiche del ciclo integrato dei rifiuti ai Comuni che possono direttamente formare il loro personale, le loro sentinelle dell'ambiente a tutela del territorio.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 12.4 a firma del Consigliere Massimo Grimaldi, che non vedo. Quindi l'emendamento è decaduto.
Emendamento 12.5, sempre del Consigliere Carmine De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Siamo sempre nell'ambito della stessa mozione che avevo presentato. In sostanza quelle guardie ambientali che hanno già svolto questo servizio in precedenza – e ci sono stati in alcuni Comuni, proprio nella terra dei fuochi – con successo, possono essere qualificate guardie ambientali con decreto sindacale.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 12, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 13. Emendamento 13.1 a firma Grimaldi, lo fa proprio il Consigliere Caldoro e lo mettiamo ai voti. Parere?

OLIVIERO (PD): il parere è contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 13.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 14. Emendamento 14.1 a firma della Consigliera Flora Beneduce.
Lo vuole illustrare? Prego.

BENEDUCE (Forza Italia): Al comma 3 dell'articolo 14, dopo la lettera f) inserire la seguente lettera g): "definiti i criteri generali per l'attuazione degli interventi previsti dal piano di bonifica stesso, il piano deve contenere i criteri e le priorità di intervento fissando, laddove possibile, tempi e tecniche di realizzazione".
L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale. Grazie.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 14.2 a firma del Consigliere Vincenzo Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. In pratica si tratta di implementare quella che è la piattaforma del sito facendo una banca dati di quelle che sono le aree inquinate, quindi si tratta praticamente di allestire questa sorta di anagrafe regionale dei siti da bonificare e che, avendo la possibilità di essere aggiornati annualmente e potendo recepire anche le segnalazioni di quelle che sono effettivamente le opere realizzate e quelle che magari sono in corso d'opera, ci permette di realizzare un monitoraggio più costante e più puntuale di quelle che sono le aree di intervento. Quindi riteniamo che anche nell'ottica della realizzazione di un piano di bonifica questo emendamento già in piena realizzazione della legge possa essere un elemento molto importante per poter poi far funzionare quel piano che si vuole realizzare attraverso il piano delle bonifiche. Chiaramente si tratta solo di allestire un sito, quindi non ci sono costi aggiuntivi. Si può dedicare una parte di quelle che sono le risorse stanziate per il piano a realizzare questo strumento di interfaccia, praticamente per migliorare la fruizione dei territori.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 14, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 15. L'emendamento 15.1 a firma Grimaldi, lo fa proprio il Consigliere Caldoro.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 15.2 a firma Viglione. Prego, Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): In pratica non si tratta altro che di integrare quello che già abbiamo avuto modo di recepire all'interno della legge. Quando si stabilisce un macchinismo di partecipazione, oltre ai soggetti istituzionali e alle associazioni riconosciute, così come adesso è stato anche sottolineato attraverso l'inserimento di associazioni riconosciute a livello regionale, qua si tratta in pratica di coinvolgere nei processi di partecipazione tutti i soggetti interessati o in qualche modo portatori di interesse alla partecipazione di quello che è il monitoraggio, l'accertamento per quanto riguarda l'applicazione della legge.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 15.3 sempre a firma del Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Si tratta in pratica di recuperare una precisazione che era presente nel testo iniziale che è stato presentato in Commissione. In pratica se ci sono delle decisioni negative, quando si adottano dei provvedimenti che sono funzionali al piano noi diciamo praticamente che i pareri negativi e le osservazioni devono essere allegati al piano, quindi reperiamo un po' quello che è la formulazione iniziale del DDL di cui stiamo discutendo.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.3
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 15.4 a firma Grimaldi, lo fa suo il Consigliere Caldoro. Parere?

OLIVIERO (PD): Il parere è contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.4
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Votiamo per alzata di mano tutto l'articolo 15, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 16, emendamento 16.1 a firma Viglione.
Prego Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Sì, Presidente, si tratta di dare attuazione a quello che già abbiamo praticamente inserito all'interno dell'articolo 2, quando abbiamo stabilito quali sono le misure, anzi stabilito che il principio con cui si affronta questo provvedimento, è quello dell'economia circolare.
In questo caso se riusciamo, praticamente attraverso questo emendamento, si tratta solo di impegnare la Regione a promuovere una serie di iniziative, che sono ricomprese all'interno dei cosiddetti distretti di ricerca.

In questo modo, possiamo non solo dare una mano per quanto riguarda quel favorire il discorso dell'economia circolare, ma addirittura innescare un processo che può essere messo in compartecipazione con le università, insomma coinvolgere una serie di soggetti, creare anche opportunità di lavoro, per creare questi distretti di ricerca, quindi finalizzati alla produzione di materie sempre più all'avanguardia nel sistema dell'economia circolare e quindi che possono essere recuperate.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 16.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 16.2 sempre a firma del consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo emendamento in pratica lo abbiamo ripresentato, perché quando abbiamo sottoposto questo emendamento già nella fase di esame in Commissione, la Giunta aveva espresso parere contrario, perché c'era stato un difetto di interpretazione.
Quando loro ci hanno motivato il parere contrario, ci hanno detto che il nostro riferimento era un impianto unico regionale.
In realtà non è così, si parla di impianti a servizio dei vari ambiti e questo praticamente deve darci uno strumento in più per favorire quei percorsi di autosufficienza che a prescindere dalla composizione degli ATO, devono mettere in moto praticamente questo meccanismo e possibilità dei vari ATO di poter adempiere alle proprie funzioni e quindi a tutte le questioni praticamente di autosufficienza.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 16.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 16.0.1 a firma Vincenzo Viglione.
Prego Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente.
Chiaramente questo è un articolo, praticamente che ci permette un po' di esplicitare quello che è il meccanismo di determinazione della tariffa puntuale, abbiamo già in fase di dialogo, praticamente quando abbiamo stabilito che si dovevano introdurre questi principi, in questo caso si tratterebbe solo di fornire chi deve applicare la tariffa puntuale di una serie di indicazioni, che ci permettono comunque di recepire questa indicazione e quindi ottimizzare il sistema di determinazione della tariffa.

OLIVIERO (PD): Contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 16.0.1
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 16.0.2 a firma Vincenzo Viglione. Lo illustra la Consigliera Muscarà. Prego.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Questa misura che intenderemmo aggiungere dopo l'articolo 16 che è l'articolo 16 Bis, è quello che sintetizza quello che abbiamo detto a gran parole, parlando di economia circolare, parlando di riuso, parlando di riduzione dei materiali, parlando di tutte tecniche che non dovrebbero offendere la natura nella quale viviamo e chiediamo di aggiungere al 16 Bis: "La Regione nell'ambito delle politiche e della promozione degli acquisti verdi, promuove acquisto e utilizzo di beni riutilizzabili per i servizi di refezione, ai fini di ridurre al minimo uso di contenitori e stoviglie monouso".
Questo emendamento, naturalmente vuol far incentivare nell'ambito degli Enti Locali, l'eliminazione del monouso, anche questo emendamento non comporta nessun onere a carico del bilancio regionale.

OLIVIERO (PD): Favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 16.0.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Vi è ancora l'emendamento 16.0.3 a firma del consigliere Viglione.
Prego Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): In pratica si stabiliscono una serie di divieti di conferimento in discarica, abbiamo detto che dobbiamo andare nella direzione del riuso e della riduzione, soprattutto però dobbiamo far attenzione a quello che molte volte capita spesso nelle interpretazioni, non essendoci un sistema omogeneo che stabilisce quali sono gli strumenti, chi e come smaltire, avendo recepito un po' anche norme che vengono da altre Regioni che operano in questo senso, riteniamo che questo emendamento come articolo aggiuntivo può darci una mano per quanto riguarda il carico da abbattere come conferimento in discarica.
Riteniamo opportuno che, praticamente sempre nel fornire maggiori informazioni ai Comuni e soprattutto ai cittadini, dare indicazioni in questo senso può essere di grande aiuto per quanto riguarda il rifiuto da smaltire.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 16.0.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Adesso mettiamo in votazione per alzata di mano l'intero articolo 16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Adesso approviamo l'articolo 16 Bis. Sarebbe l'emendamento del Consigliere Viglione, che è stato approvato e tecnicamente dobbiamo riapprovarlo adesso come 16 Bis perché articolo aggiuntivo.
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Adesso passiamo all'articolo 17, emendamento 17.1 a firma consigliere Vincenzo Viglione. Lo illustra il consigliere Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Al primo comma sopprimere la parola "preferibilmente". Questo emendamento intende rendere obbligatorio l'utilizzo di una certa quantità di beni che derivano dal riciclo, obiettivo che si potrebbe tradurre in previsione dei bandi regionali per l'appalto della fornitura della carta e dei beni di plastica, in armonia con quello che è previsto nelle norme nazionali.
Questo emendamento tende a contenere l'uso eccessivo delle risorse naturali e anche questo emendamento non comporta alcun onere aggiuntivo sul bilancio regionale.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 17.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione par alzata di mano l'intero articolo 17.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 18, non ci sono emendamenti. Lo metto in votazione per alzata mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 19 non ci sono emendamenti. Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 20. Emendamento 20.0.1 a firma Vincenzo Viglione, illustra la consigliera Muscarà, prego.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Grazie.
Dopo l'articolo 20, inserire l'articolo 20 Bis, ossia che la Giunta regionale con questo provvedimento istituisce il forum permanente dell'economia circolare.
A questo forum dovrebbero partecipare istituzioni locali, rappresentanti della società civile, organizzazioni, comprese le associazioni ambientaliste.
Questo forum deve intervenire nelle fasi di analisi dei modelli di gestione e delle tariffe applicate, nella definizione della proposta della Carta dei Diritti e dei Doveri e degli Utenti.
Partecipa al tavolo di partenariato per la trasparenza e la partecipazione preliminare ai processi decisionali in materia di rifiuti e formule proposte, incentiva e svolge attività di informazione e di educazione sull'economia circolare, aventi ad oggetto le misure dirette alla riduzione della quantità di rifiuti dei prodotti.
La Giunta Regionale definisce anche il termine di cui al primo periodo le funzioni e le modalità di partecipazione anche attraverso l'accesso ad un'apposita sezione del portale dedicato all'ambiante sullo stesso sito istituzionale della Regione. La partecipazione al forum avviene a titolo volontario e gratuito e le riunioni si svolgono presso le strutture regionali. L'emendamento è stato riformulato con l'aggiunta "per cui la partecipazione al forum è a titolo volontario gratuito e che esso si svolge presso le strutture regionali". È coerente con il testo e non presenta nessun aggravio rispetto al bilancio regionale.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 20.0.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'intero Articolo 20.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'Articolo 21.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del centrodestra.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'Articolo 22. Emendamento 22.1 a firma Viglione. Prego Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. L'emendamento in pratica illustra un po' quella che è la nostra idea di organizzazione degli ambiti, che così come viene proposta in questa Legge, cioè calata dall'alto, secondo noi non favorisce quel meccanismo di partecipazione dal basso, soprattutto partendo da quelli che sono i comuni e quindi come è possibile organizzarsi. Anche perché se definiamo degli ambiti e poi diamo la possibilità ai comuni di presentare istanze

di riformulazione oppure di essere inseriti altri ambiti e in qualche modo il meccanismo dei sub-ambiti può essere quello che offre qualche forma di garanzia, allora crediamo che era preferibile utilizzare un sistema differente, cioè dare la possibilità ai comuni di organizzarsi secondo quelli che sono i criteri più oggettivi, che non sono quelli da limitazioni delle province, perché crediamo che ci siano differenze non solo a livello geografico ma anche per quanto riguarda il livello di produzione dei rifiuti da una parte all'altra. Crediamo allora che partire dal basso e quindi dare la possibilità ai comuni di organizzarsi secondo determinati altri criteri, che non sono quelli stabiliti dalla Giunta e da questa Legge che cala un po' un ordine dall'alto di mettersi insieme, sarebbe stato quello più opportuno per poter creare un meccanismo di efficienza maggiore nell'ambito della promozione di una nuova Legge sui rifiuti.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 22.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'emendamento 22.2 presentato dal Presidente della Commissione Oliviero. Prego Presidente.

OLIVIERO (PD): All'Articolo 22 sostituire il comma 1 con il seguente: "per l'esercizio associato dalle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei comuni, il territorio regionale è ripartito nei seguenti ambiti territoriali ottimali: Ambito Territoriale Ottimale Napoli 1, Ambito Territoriale Ottimale Napoli 2, Ambito Territoriale Ottimale Napoli 3, Ambito Territoriale Ottimale Avellino, Ambito Territoriale Ottimale Benevento, Ambito Territoriale Ottimale Caserta, Ambito Territoriale Ottimale Salerno".

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 22.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE (Russo): Adesso c'è l'emendamento 22.3 del Consigliere Massimo Grimaldi, che non è presente ma che comunque con l'emendamento approvato prima viene precluso, quindi assorbito.
Emendamento 22.4 a firma sempre del Presidente della Commissione Gennaro Oliviero. Prego.

OLIVIERO (PD): All'Articolo 22 dopo il comma 3 aggiungere il seguente comma "entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta Regionale delimita i territori degli ambiti territoriali ottimali di Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3 di cui al comma 1". Poi c'era quell'aggiunta che diceva Caldoro nel suo intervento, dato che poi diamo mandato alla Giunta di fare questo atto amministrativo quando di fatto delimitiamo gli ATO delle altre province già definendole, non so se è il caso di aggiungere un sub-emendamento a questo emendamento in cui si dice che viene comunicata al Consiglio, di modo che si dà la stessa forza della delimitazione degli altri ATO, questo per evitare che ci sia una disparità nell'individuazione amministrativa degli ambiti di Napoli

1, 2 e 3 rispetto agli altri ambiti che abbiamo già delimitato con Legge Regionale. È un quesito giuridico più di carattere formale che di carattere sostanziale.

PRESIDENTE (Russo): la parola al Vicepresidente della Giunta regionale Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Vicepresidente Regione Campania: La comunicazione al Consiglio non cambia la natura del procedimento, il quesito è se sia legittimo che la Giunta possa deliberare questi ambiti, non è vietata dal Codice dell'ambiente questa competenza, perché non è riservata alla Legge regionale la delimitazione degli ambiti, in verità sono più correlati al Piano regionale di gestione dei rifiuti che alla potestà legislativa. Io credo che sia legittima la norma così come viene formulata, e che vi sia una comunicazione al Consiglio non guasta naturalmente ma non aggiunge nulla di più e nulla di meno al procedimento.

OLIVIERO (PD): Favorevole all'intervento del Vicepresidente Bonavitacola.

PRESIDENTE (Russo): Chiede la parola il Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Capisco quello che dice il Vicepresidente, io lo dicevo per un'organicità del testo, perché è evidente che la comunicazione non ha nessun valore, io penso però che visto che questa Legge è una Legge che dà un impianto generale anche di programmazione, la delimitazione delle aree, benché la decisione della Giunta rimanga, è evidente, io credo che almeno per la delimitazione, poi ci sono le modifiche che ci saranno, con un'approvazione formale di modifica legislativa per sentir Topo, ma almeno che passi per la Commissione competente, almeno sentita la Commissione, così diamo un valore di decisione comune ad una delimitazione territoriale che di fatto è comunque una competenza programmatoria del Consiglio, benché funzionalmente è una proposta della Giunta, quindi si può dire sentita la Commissione, così troviamo una via di mezzo, la Commissione competente.

OLIVIERO (PD): Permettete. Questo è l'emendamento che dà la competenza alla Giunta Regionale di formulare gli ambiti per la Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3. Ora la discussione era che se questa delibera approvata dalla Giunta doveva passare sentita la Commissione o no. Il Presidente dice che "sentita la Commissione" è inutile, allora noi votiamo l'emendamento 22.4 così come letto, senza il sub-emendamento.

PRESIDENTE (Russo): Votiamo per alzata di mano l'emendamento 22.4 all'Articolo 22 come è stato illustrato dal Presidente Oliviero, senza alcuna modifica.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento Cinque Stelle e del Centrodestra

PRESIDENTE (Russo): Votiamo adesso sempre per alzata di mano tutto l'Articolo 22, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle e l'astensione del Centrodestra.

PRESIDENTE (Russo): Adesso c'è all'articolo 22 l'emendamento aggiuntivo 22.0.1 a firma del Consigliere Viglione. Prego, Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. In pratica si tratta di dare più potere ai Sindaci. Quando abbiamo stabilito che i Comuni esercitano in forma associata quello che è il meccanismo di gestione dei rifiuti, è chiaro che poi la nostra idea di partecipazione di cui dicevamo prima include i Sindaci attraverso queste assemblee nel processo decisionale. Riteniamo opportuno in pratica che in qualche modo gli si dia più forza nel processo decisionale. Invece così com'è scritto nella norma l'Assemblea dei Sindaci ha questo potere consultivo, però poi si esaurisce a meno che non ci siano dei processi marginali per quanto riguarda il meccanismo di gestione.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 23. Emendamento 23.1 a firma del Presidente della Commissione Oliviero. Prego, Presidente.

OLIVIERO (PD): I Comuni di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno possono costituirsi in SAD ai fini della presente legge. L'EDA prende atto dall'eventuale richiesta dei predetti enti E definisce con apposita convenzione ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267, Testo Unico degli Enti Locali, i rapporti tra i Comuni interessati e gli ATO competenti per lo svolgimento delle relative funzioni anche per quanto riferito ai modelli operanti di svolgimento del servizio a regime tariffario all'individuazione del soggetto gestore.

PRESIDENTE (Russo): Ci sono interventi? Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 23.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione l'articolo 23, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 24. Emendamento 24.1 a firma del Presidente della Commissione Oliviero. Prego, Presidente.

OLIVIERO (PD): All'articolo 24, comma 3 sostituire le lettere a), b), c), d) ed e) con le seguenti lettere: "a) e da Napoli 1; b) e da Napoli 2; c) e da Napoli 3; d) e da Avellino; e) e da Benevento; f) e da Caserta; g) e da Salerno".

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 24.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 24.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 25. Emendamento 25.1 a firma del Consigliere Grimaldi, lo fa suo il Consigliere Caldoro.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 25.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 25.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 26. Emendamento 26.1 a firma del Presidente della Commissione Oliviero.

OLIVIERO (PD): All'articolo 26 dopo il comma 2 aggiungere il seguente comma 3: "l'Assemblea dei Sindaci si esprime in sede consultiva sui seguenti argomenti: a) articolazione dell'ATO in sub-ATI distrettuali di cui all'articolo 23; b) approvazione del piano d'ambito di cui all'articolo 28; c) approvazione del bilancio dell'EDA di cui al comma 1 lettera k) dell'articolo 28 su ogni argomento proposto dall'EDA di iniziativa di un terzo dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ATO.
Comma 4: l'Assemblea dei Sindaci è convocata e presieduta dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti tra quelli ricadenti nell'ambito".

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 26.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 26.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 27. Emendamento 27.1 a firma del Consigliere Massimo Grimaldi.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione l'emendamento 27.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 27.2 a firma del Consigliere Vincenzo Viglione. Illustra la Consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie. Nell'articolo 27 al secondo comma chiediamo di apportare le seguenti modifiche: dopo le parole "è eletto" inserire "a maggioranza semplice" e nell'ultimo capoverso dopo "se l'assemblea non provvede" aggiungere "fino alla costituzione degli organi ordinari" e sopprimere quest'ultimo rigo.
Questo emendamento intende evitare il commissariamento degli enti d'ambito e fare in modo che siano in ogni caso i Comuni a dover gestire l'ente d'ambito, ciò in quanto nella *ratio* della legge l'EDA altro non dovrebbe rappresentare se non una forma di esercizio associato di funzioni. Sarà responsabilità dei singoli Comuni non partecipare alle elezioni dei membri del Consiglio, assumendosi in tal caso la responsabilità di tale scelta, ma ciò permetterà di evitare il commissariamento regionale che esautora dalle funzioni. Naturalmente anche questo emendamento non comporta altri oneri.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 27.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 27.3 sempre a firma del Consigliere Vincenzo Viglione. Illustra la Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Articolo 27 terzo comma, sostituire le parole "a maggioranza assoluta" con "a maggioranza semplice".
Questo emendamento intende evitare la mancata elezione del Presidente. Sarà quindi responsabilità dei singoli Comuni la non partecipazione all'elezione, assumendosi la responsabilità di questa scelta. Anche questo emendamento, che è di buon senso, non comporta nuovi oneri a carico del bilancio.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 27.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 27.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 28.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 29.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 30. Emendamento 30.1 a firma del Presidente della Commissione Oliviero. Prego, Presidente.

OLIVIERO (PD): All'articolo 30 sostituire il comma 1 con il seguente comma: "l'individuazione del Direttore Generale avviene mediante interpello rivolto ai dipendenti dei Comuni ricompresi nell'ATO. In mancanza di professionalità adeguate all'incarico si procede mediante avviso pubblico".

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 30.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 30.2 a firma del Consigliere Massimo Grimaldi, ritirato.
Emendamento 30.3 ancora a firma del Consigliere Massimo Grimaldi, ritirato.
Emendamento 30.4 a firma del Consigliere Vincenzo Viglione. Prego, Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Presidente, in pratica si tratta solo di inserire un requisito che bisogna attribuire a chi assume l'incarico di Direttore Generale. È un po' quello che ci siamo detti già quando abbiamo analizzato una norma per la nomina dei Direttori Generali nelle ASL. In pratica si tratta di mettere tra i requisiti quello di non aver riportato condanne da parte della Corte dei Conti perché se vogliamo assicurare una gestione in piena regola, è necessario avere questa cautela quando si nomina un Direttore Generale in un settore così delicato.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 30.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 30, così come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 31.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 32. Emendamento 32.1 a firma del Consigliere Vincenzo Viglione. Prego, Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Presidente, è un meccanismo un po' più snello. Invece di affidarsi a un Collegio dei Revisori noi riterremmo più opportuno utilizzare un Revisore unico che può avere un meccanismo di controllo un po' meno farraginoso rispetto a quello che può essere rispetto al collegio, magari che può essere da tre o da cinque, questa è tutta la ratio della norma.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 32.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'intero articolo 32.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 33, emendamento 33.1 a firma Vincenzo Viglione.
Illustra la consigliera Muscarà, prego.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Grazie.
Aggiungere all'articolo 33 la lettera h) che leggo: "La realizzazione di impianti che vengono chiamati fabbriche dei materiali, per il trattamento meccanico manuale, tramite selezione densimetriche, ottiche, manuali ed estrusioni, tutto quanto necessario per recuperare materiali dai rifiuti indifferenziati, al fine di minimizzare le quantità di rifiuti residuali da inviare tramite discarica o tramite incenerimento e al fine di riuscire a utilizzare questi materiali come risorsa non solo per fini ambientali, ma anche economici e sociali, quali la minore dipendenza dall'importazione di materie prime e la creazione di posti di lavoro nel processo del riciclaggio e dell'indotto, in linea con quello previsto dalla direttiva dell'Unione Europea.
La previsione nella realizzazione di questo tipo di impianti, è di fondamentale importanza per un modello di gestione di rifiuti, che concretizzi i principi sanciti dal Testo Unico Ambientale, dalla normativa europea riconosciuta dalla presente legge nell'incipit di principio.
L'emendamento in oggetto non presenta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale".

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 33.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 33.2 a firma consigliere Viglione. Illustra la Consigliera Muscarà, prego.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Articolo 33, sostituire il comma 4 con il seguente: "Il Piano di Ambito prevede l'istituzione di almeno una stazione ecologica attrezzata per il deposito temporaneo delle frazioni differenziate in ogni Comune e nei Comuni organizzati in Municipalità, la istituzione di una stazione ecologica in ogni Municipalità.
Per i Comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti, il piano istituisce un numero adeguato di stazioni ecologiche, distribuite in maniera uniforme sul territorio. il Piano di Ambito può anche prevedere in caso di comprovate difficoltà organizzative, l'organizzazione di unità di raccolte mobili, la cui attività è itinerante e disciplinata poi da ciascun Comune.
L'emendamento mira a incrementare il numero delle stazioni ecologiche attrezzate per il deposito temporaneo delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani, prevedendo anche in caso di comprovate difficoltà organizzative, l'istituzione di punti di raccolta mobile.
Questa istituzione di isole ecologiche è fondamentale per il funzionamento efficace della raccolta differenziata. Anche questo emendamento non comporta oneri aggiuntivi".

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 33.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 33.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 34, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 35 a firma Grimaldi, emendamento 35.1 a firma Grimaldi.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Votiamo l'emendamento 35.1 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 35.2 a firma del Presidente della Commissione Oliviero, prego.

OLIVIERO (PD): Al comma 2, al fine del comma eliminare il punto ed aggiungere la virgola nel seguente periodo: "Individua le modalità di cooperazione e relazione degli utenti e dei portatori di interesse con gli organi e la struttura dell'Ente ed il soggetto gestore per consentire la rappresentanza e la cura degli interessi degli utenti, la puntuale informazione per la trasparenza nei rapporti contrattuali, la semplificazione nell'accesso ai servizi e l'acquisizione delle osservazioni, valutazioni inerenti lo stesso servizio".

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 35.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 35, lo metto in votazione per alzata di mano, così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 36, lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 37, lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 38, lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): All'articolo 39, prima dell'articolo 39, c'è l'emendamento del Presidente della Commissione Oliviero, che modifica la rubrica.
Lo mettiamo in votazione. Ve lo leggo? Al Titolo VI sostituire la rubrica con la seguente: "Norme transitorie, clausole sociali e programma straordinaria" è solo la modifica del titolo.
Lo posso mettere in votazione o volete leggerlo? Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 39, emendamento 39.1 a firma del consigliere Gambino.
Prego Consigliere.

GAMBINO (Fratelli di Italia): Grazie signor Presidente.
Questo, in effetti è quello che già avevo detto prima nella discussione generale, sembra che questo emendamento non riscontri parere favorevole da parte della maggioranza, in effetti dare ai Comune la possibilità di rateizzare se hanno debito al 31/12/2015 con un minimo di rate di sessanta rate mensili.
Mi è stato detto che, in effetti, rappresenta una problematica civilistica, del che non credo, perché in effetti questo emendamento è stato presentato proprio per dare, in riferimento all'attività liquidatoria dei consorzi, dare la possibilità ai Comuni, che hanno un debito nei confronti appunto di questi consorzi, di poter rateizzare nel corso degli anni quello che è il debito al 31/12/2015.
Penso e credo che sia un emendamento che va a sostenere e a supportare gli Enti Comunali.
Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Il parere dell'emendamento 39.1?

OLIVIERO (PD): Il Parere è contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 39.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Metto tutto l'articolo 39 in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 40.1 a firma del consigliere Grimaldi all'articolo 40, non c'è il Consigliere. L'emendamento è decaduto.
Metto articolo 40 in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 41 in votazione per alzata di mano, non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 42, all'articolo 42 emendamento 0.42.1.1 a firma del Presidente della Commissione Oliviero. E' un subemendamento all'emendamento 42.1.

OLIVIERO (PD): Presidente non ce l'ho, non me lo hanno riconsegnato, se me lo potete far avere.

PRESIDENTE (Russo): È una riformulazione dell'emendamento presentato. Le parole da "ai sensi dell'Articolo 13" fino a "dei commissari liquidatori" sono soppresse. Al comma 2 "nonché al personale comunque stabilmente impiegato da almeno cinque anni in servizio di spazzamento e raccolta differenziata" viene accolto. La parte che va da "ai sensi dell'Articolo 13" fino a "liquidatori" è soppressa, quindi c'è un sub-emendamento all'emendamento.

OLIVIERO (PD): Votiamo quindi prima il sub-emendamento che corregge poi l'emendamento

PRESIDENTE (Russo): Chiede la parola il consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): Sorprendentemente il contenuto è cambiato, ad insaputa del collega Oliviero a quanto dice. A mia conoscenza, noi votiamo no perché eravamo a favore della prima formulazione, quella che il collega Oliviero che diceva: "nonché al personale comunque stabilmente impiegato da almeno cinque anni nei servizi di spazzamento e raccolta differenziata, ai sensi dell'Articolo 13 della Legge 26 le società provinciali provvedono all'inserimento nei ruoli del personale impegnato sui siti e discariche ancora alle dipendenze dei consorzi di bacino e delle società da essi partecipate, come risulta dagli elenchi già predisposti dai commissari liquidatori". Questa era la versione più equa e che sicuramente tutelava e tutela al meglio il destino dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino. Questa è la nostra posizione, votiamo no e chiediamo che i colleghi facciano altrettanto.
Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano il sub-emendamento 0.42.1.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione l'emendamento 42.1 così come sub-emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Metto l'Articolo 42 in votazione per alzata di mano, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a Maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 43. Emendamento 43.1 a firma del consigliere Gambino è ritirato.
Emendamento 43.2 a firma consigliere Viglione. Prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. In pratica stiamo introducendo un emendamento con il quale nel momento in cui si dovrebbero fare dei passaggi da una gestione all'altra e nelle more di salvaguardare i livelli occupazionali, perché abbiamo discusso in Commissione e abbiamo avuto modo di raccogliere un po' quelle che sono le impressioni, sia sul piano tecnico dalla parte dei lavoratori, quello che emerge in pratica è che da qui a qualche anno, lo abbiamo già assodato ed è stato anche affermato in Commissione, c'è il rischio che

praticamente la forza lavoro possa venire a diminuire per meccanismi che sono in qualche modo migliorativi nella fase di gestione. Tuttavia noi sappiamo che per poter garantire i livelli occupazionali dobbiamo fare in modo che nel momento in cui si realizzano tutta una serie di impianti che devono essere funzionali alla corretta gestione del ciclo dei rifiuti, allora l'idea è quella di cominciare a pensare a dei corsi di formazione per poter mettere in condizione gli operatori che ci sono attualmente di non perderlo questo posto di lavoro ed essere ricollocati nella gestione del funzionamento degli impianti. Questo va nell'ottica sia di un meccanismo virtuoso, quindi quello che inseguiamo attraverso una buona legge per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, sia per quanto riguarda soprattutto in questo caso i livelli occupazionali che tendiamo a proteggere con questo emendamento.
Chiaramente parliamo di un emendamento che non comporta oneri aggiuntivi.

OLIVIERO (PD): Pare contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 43.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 43.3 a firma del consigliere Alberigo Gambino è ritirato.
Emendamento 43.4 a firma Gambino è ritirato.
Metto tutto l'Articolo 43 in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 44. Emendamento 44.1 a firma consigliere Oliviero. Prego Consigliere.

OLIVIERO (PD): Grazie. È una riorganizzazione dell'Articolo, programma straordinario e soggetti attuatori. All'Articolo 44 al comma 1 dopo le parole "articolato in" sostituire la parola "sei" con la parola "cinque". Comma 2, sostituire il comma 2 con il seguente: "sono individuati quali soggetti attuatori: a) per l'obiettivo operativo sub-lettera a comma 1, i comuni della regione Campania con popolazione residente da ultimo censimento ISTAT superiore ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani risulti inferiore al 45%; 2) i comuni che in forma associata rappresentano almeno 15.000 abitanti per i quali la media di raccolta differenziata risulti inferiore alla soglia sub-lettera a. b) per gli obiettivi operatori, sub-lettera b e d del comma 1 la città metropolitana di Napoli e le province della Campania anche avvalendosi in fase transitoria delle società provinciali. c) per l'obiettivo operativo sub-lettera c comma 1 i comuni singoli della regione Campania con popolazione residente da ultimo censimento ISTAT non superiore ai 15.000 abitanti, le riunioni ed associazioni di comuni con pari popolazione. d) Per l'obiettivo operativo sub-lettera e comma 1 gli enti preposti indicati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate di cui all'Articolo 14.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 44.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata l'intero Articolo 44, così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 45, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 46, emendamento 46.1 a firma del Presidente Oliviero. Prego Presidente.

OLIVIERO (PD): Alla fine del periodo eliminare il punto, aggiungere la virgola ed il seguente periodo: "che prevedano il concorso di risorse destinate dalla presente Legge a finanziamento del programma straordinario per favorire l'utilizzo in forma stabile del personale di cui all'Articolo 48".

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 46.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione l'intero Articolo 46, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

OLIVIERO (PD): Presidente un attimo di sospensione perché c'è un altro emendamento che la Segreteria dovrebbe distribuire.

PRESIDENTE (Russo): Un attimo di pausa mentre procedono a fare le fotocopie.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 47. Emendamento 47.1 a firma del Presidente Oliviero.

OLIVIERO (PD): All'articolo 47 comma 1 aggiungere infine la lettera e): "disciplina con delibere di Giunta regionale, incentivi e contributi premiali in favore dei Comuni con livelli di raccolta differenziata superiore al 50 per cento".

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione l'emendamento 47.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 47.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 48.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 49 riformulato dalla Commissione Bilancio. La riformulazione è a firma del Presidente Francesco Picarone. Lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 50.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 51.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Il Consiglio regionale autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo alla votazione dell'intero testo.
Prego, Consigliere Viglione per dichiarazione di voto.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Era per sottolineare in pratica che al di là del dibattito che si è strutturato attraverso l'esame degli emendamenti e un po' su quello che è stato il percorso che ci siamo ritrovati a fare fondamentalmente nelle ultime settimane, noi riteniamo di avere apportato un buon contributo a questa legge in termini di determinazione di alcuni concetti fondamentali, come quelli che sono l'applicazione della tariffa puntuale perché se è vero che prima si determinava una tariffa di servizio ed è stato pure specificato che quando si definisce questa tariffa in qualche modo si deve andare nella direzione della premialità nei confronti dei cittadini che troppo spesso negli anni si sono visti non riconoscere un premio per quello che è stato il loro comportamento, per quella che è stata la gestione un po' acuta e virtuosa di alcuni Comuni. Questo praticamente la norma iniziale non lo prevedeva perché dava un meccanismo un po' più generico di attribuzione della tariffa che noi abbiamo cercato e

fortunatamente siamo riusciti a migliorare per quanto riguarda la modulazione della tariffa del servizio sui Comuni e la definizione dei criteri per l'applicazione della tariffa puntuale, che poi è quella che effettivamente può dare al cittadino la percezione di stare sulla giusta strada per quanto riguarda la gestione e la partecipazione da utente per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, e al Comune di poter accedere a una serie di meccanismi premiali che poi gli permettono in pratica di reinvestire magari fondi che si recuperano attraverso meccanismi di gestione virtuosi e quindi premiare un po' quello che è tutto il comparto.
Altre norme sono state quelle che riguardavano il recupero di materia prima perché nell'orbita della gerarchia che stabilisce la normativa nazionale era in qualche modo utile stabilire che si puntasse verso il recupero della materia prima perché, nonostante l'osservazione che ha fatto giustamente l'Assessore Bonavitacola, purtroppo il compost non è in qualche modo da ritenere materia prima ed è giusto. Tuttavia, però, se possiamo parlare di meccanismi di recupero energetico, allora stiamo praticamente su lunghezze d'onda che sono differenti perché noi puntiamo per quanto riguarda la produzione del compost, altre forme di recupero energetico… Il compost, se parliamo di aerobico, non comprende praticamente il recupero energetico. Queste erano le divergenze per quanto riguarda le vedute.
Tuttavia purtroppo non possiamo esprimere parere favorevole all'intero impianto perché per tutto quello che è la miglioria del sistema di gestione, la nostra idea di ordinamento per quanto riguarda l'organizzazione degli ambiti ottimali è in qualche modo differente e abbiamo avuto prima modo di esplicitare la nostra visione per quanto riguarda il fatto che si doveva partire dal basso. È vero, questa visione in qualche modo è stata contemplata quando si è sollevata l'idea di dover per forza di cose, perché c'erano delle difficoltà oggettive nel gestire con un solo ambito la città di Napoli, in quel caso probabilmente erano legate a questioni di popolazione e a questioni di organizzazione.
Allo stesso modo noi avremmo creduto che dando la possibilità alle varie aree geografiche di individuare quelle che sono le densità di popolazione, le caratteristiche di produzione dei rifiuti e quello che poi è il meccanismo di gestione di presenza di impianti, probabilmente facendo questa indagine prima, si evitava in pratica di arrivare a una visione collocata dall'alto che potrebbe essere suscettibile di variazione proprio in virtù del fatto che alcuni Comuni, sulla scia di diverse osservazioni che potrebbero proporre, quindi richiesta di essere inseriti all'interno di altri ambiti, comunque potrebbe succedere a posteriori, quindi probabilmente quest'analisi andava fatta prima. Non è un caso che, per esempio, nella determinazione dei tre ambiti della Città Metropolitana di Napoli si darà comunque un termine per poter organizzare secondo determinati criteri quella che è la ripartizione dei vari Comuni all'interno dell'ambito. Probabilmente un criterio del genere poteva essere applicato anche alle province ulteriori della Campania, quindi questo è quello che volevamo esprimere.
Per il resto invece ringraziamo sia la Commissione sia la Giunta per lo spirito di collaborazione che reciprocamente abbiamo dimostrato, tant'è vero che già ieri nella riunione con l'Assessore Bonavitacola abbiamo avuto modo di constatare che delle osservazioni quando sono di merito, così come le abbiamo presentate, e quando sono abbastanza mirate, sono dirette al contributo di ottenere una legge buona per il nostro territorio.
Io mi auguro solo che questa legge possa veramente segnare un punto di partenza nonostante questa nota che non ci permette di esprimere parere favorevole. Grazie.

(Assume la presidenza la Presidente Rosa d'Amelio)

PRESIDENTE (D'Amelio): Oliviero, prego.

OLIVIERO (PD): Tocca a me fare un intervento, non solo per ringraziare il lavoro che hanno fatto i tecnici della Commissione, ma l'ufficio legislativo della Giunta regionale. Abbiamo avuto sempre la solidarietà e l'impegno del Vicepresidente della Giunta regionale nonché Assessore all'Ambiente su questa vicenda e abbiamo approvato sicuramente una legge che sarà utile per la nostra Regione, anche per fare chiarezza su una serie di meccanismi che c'erano di brutte abitudini e far passare invece le buone abitudini che sono quelle di non far diventare i nostri rifiuti turisti: uno dei problemi all'ordine del giorno è che il migliore turista è il rifiuto.
Con questa legge mettiamo mano e fermiamo questo flusso turistico dei rifiuti. Facciamo in modo che i piccoli Comuni e i medi Comuni possano avere un impianto di compostaggio di comunità, facciamo in modo che i rifiuti non vanno più messi in moto, che questa economia circolare parta dal basso. Chiaramente bisogna continuare il nostro lavoro, Vicepresidente Bonavitacola, affinché gli impianti pubblici di compostaggio aerobico che sono presenti nella nostra Regione vengano messi in funzione in modo da poter continuare un'attività di recupero e soprattutto facciamo in modo che i rifiuti non vanno più fuori Regione. Questa legge è il punto di partenza. Credo che sarà arricchita dai piani che saranno presto approvati e sui quali avremmo non solo l'impegno dell'intero Consiglio regionale a capire meglio questi meccanismi, ma a far rendere questa attività non come un rifiuto, ma come recupero di materie prime seconde, come una risorsa per la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non ci sono altri interventi.
Pongo in votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, l'intero articolato reg. gen. 224.
Dichiaro aperta la votazione.
Bene, chiudiamo la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	25
Contrari	06
Astenuti	07

IL Consiglio approva.

PROPOSTA DI LEGGE: "DISPOSIZIONI PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI PRIVE DI SOSTEGNO FAMILIARE (REG.GEN. N.40)

PRESIDENTE (D'Amelio): Credo che possiamo essere soddisfatti, perché abbiamo approvato un'altra importante legge per la nostra Regione e per i nostri cittadini.
Adesso avremo come seguito i punti che non sono stati esauriti nel Consiglio di stamattina.
La proposta di legge: "Disposizione per l'assistenza alle persone disabili privi del sostegno familiare". Era il punto 7 dell'ordine del giorno della seduta consiliare di stamattina.
Ricordo che la VI Commissione Consiliare riunitasi in data 5 novembre 2015, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Il provvedimento è munito del parere della V Commissione Consiliare reso in data 13 novembre 2015 e Commissione Bilancio reso in data 5 aprile 2016, con il quale è stata riformulata la norma finanziaria.
Relatore in Aula è stato designato il consigliere Oliviero.
Prego Presidente Oliviero.

OLIVIERO (PD): "Oggi la nostra Regione si appresta a dare risposte concrete, partendo dai più deboli, individuando una valida linea di azione tese a soddisfare tali diritti. La Campania da sempre fanalino di coda nell'ambito dell'assistenza ai disabili e nel supporto alle loro famiglie, sta per proporsi come Regione trainante oggi in questo campo.
Negli anni passati, molti tra i centri che supportavano le famiglie nell'assistere per poche ore al giorno i disabili, si sono trovati costretti man mano a respingere le numerose richieste di supporto a causa dei tagli subiti, lasciando in questo modo le famiglie in balia del nulla e condannando i soggetti portatori di handicap ad essere esiliati presso le loro abitazioni schiavi della loro triste condizione.
A questo infelice quadro si aggiunge anche il dramma familiare di queste persone, genitori e parenti attanagliati costantemente dallo stesso inquietante quesito, legato al momento temutissimo della vecchiaia, cosa accadrà a nostro figlio dopo di noi? Estendere l'assistenza ai cittadini disabili anche il dopo, quando i loro genitori non saranno più in vita, rappresenta una innovazione unica rispetto a tutte le altre Regioni italiane.
I genitori di una persona affetta da disabilità, sono consapevoli di dover assistere e curare il proprio figlio per tutta la vita che questi avrà.
Una legge, questa, che ci apprestiamo a discutere oggi, che ha iniziato il su iter nell'agosto dello scorso anno, prima della presentazione di un progetto simile alla Camera dei Deputati, che poi dopo è stata approvata.
La Regione Campania riconosce ai disabili l'assistenza anche dopo la dipartita dei loro genitori, quale diritto fondamentale da tutelare e utilizzare prioritariamente per il rispetto della dignità della vita umana.
Per il raggiungimento di tale obiettivo si prevedono strade molteplici, in concorso con i Comuni campani fruibili da parte delle ASL, associazioni e fondazione con comprovata esperienza in campo assistenziale e famiglie associate.
Gli interventi delle ASL competenti per territorio potranno realizzarsi nei sistemi tesi alla protezione ed all'assistenza globale dei disabili senza famiglie, sfruttando anche le norme stabilite dalla Legge 328 del 2000, dall'articolo 46 della Legge Regionale 1/2012 e dal DCA numero 16 dell'11/3/2013; infatti la Legge 328/2000, la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, per l'assistenza, è finalizzata di fatto a promuovere interventi sociali, assistenziali e sociosanitari che garantiscono un aiuto concreto alle persone, alle famiglie in difficoltà, il cui scopo principale è oltre la semplice assistenza del singolo, anche il sostegno della persona all'interno del proprio nucleo familiare, con cui è stato istituito anche un fondo nazionale per le politiche e gli interventi sociali, il Decreto del Commissario ad Acta numero 16 dell'11/3/2013 in cui sono state contenute linee guida regionali per gli interventi sociosanitari integrati, finalizzati al Welfare comunitario attraverso la metodologia dei progetti terapeutici e riabilitativi individuali sostenuti da budget di salute, per contrastare e prevenire gli esiti invalidanti delle malattie, dell'abbandono e finanche anche di alcuni metodi di cura.
Le associazioni e le fondazioni avranno la possibilità di presentare dei programmi di interventi , oltre alla deistituzionalizzazione e alla realizzazione di percorsi di intervento direttamente a

domicilio, dando la possibilità, anche a chi è impossibilitato a muoversi nella propria abitazione, di poter usufruire di assistenza.
I gruppi di famiglia avranno la possibilità di realizzare strutture e servizi, al fine di consentire alle persone con disabilità, prive del sostegno familiare, di poter vivere in un ambiente che sia familiare.
La Giunta regionale avrà il compito di verificare l'attuazione delle attività svolte, dopo aver fissato con opportuna deliberazione i requisiti minimi e qualitativi per l'accesso ai finanziamenti, i criteri di concessione ed erogazione e anche le ipotesi di revoca degli stessi.
Nella fase di prima attuazione, per l'applicazione della legge, le risorse individuate si quantificano in un milione di euro complessivi, alla cui copertura si provvede attraverso l'utilizzo delle risorse regionali nell'ambito della adozione assegnata alle Missioni 12, Programma 7, Titolo I del bilancio di previsione 2015, riprogrammati con la istituzione di apposito capitolo di spesa corrente per favorire gli interventi previsti.
Sarà possibile, inoltre, far riferimento alle risorse europee nell'ambito della programmazione 2014-2020 ed eventuali risorse nazionali, nonché delle risorse regionali destinate alle politiche sociali come previsto dall'articolo 5 della Legge 27 gennaio 2012 numero 1.
Per gli anni successivi si provvederà con legge di bilancio, affinché sia data la massima diffusione all'approvazione della presente proposta di legge, la Giunta sosterrà una campana informativa entro novanta giorni dall'approvazione del presente testo, l'entrata in vigore è previsto per il giorno successivo alla pubblicazione del testo di legge sul BURC".

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): "Nulla di noi, senza di noi", recita lo slogan stesso del Movimento Internazionale delle Persone con disabilità.
Ebbene, oggi arriva in Aula una legge sul dopo di noi, che non ha visto in alcun modo coinvolti coloro che sono i destinatari di questa proposta di legge, ovvero che persone che vivono la disabilità nelle loro famiglie e neppure le associazioni che tutelano i diritti delle persone con disabilità.
Già questa breve premessa dice tutto e dice quali sono le ragioni profonde per cui questa proposta di legge, che pure affronta un tema importantissimo, ponendosi un fine nobile, non risponde alle esigenze di chi aspetta risposte da troppo tempo e dunque rappresenta una occasione mancata, sprecata per questa Regione.
Le perplessità che vi sto rappresentando, sono le perplessità di tante persone disabili, famiglie e associazioni che ci hanno contattato.
La domanda che dunque vi pongo è: che senso ha discutere oggi una legge che non piace neppure a coloro in favore dei quali questa legge dovrebbe andare, che scontenta tutti, che non dà risposte, né risorse adeguate, ci interessa fare un spot o ci interessa veramente per una volta occuparci dei bisogni e della dignità dei disabili?
Sarebbe l'ennesimo schiaffo a chi già vive in una società strutturalmente e culturalmente emarginante, però c'è un rumore di sottofondo molto forte.
Questa legge in quattro articolo striminziti vorrebbe dare risposte a chi o cosa? La sensazione che si ha leggendola, è che sia un provvedimento arrangiato, senza una visione e senza nessuna conoscenza dell'universo disabilità, ma soprattutto senza attenzione e senza cura, senza mettersi nei panni dell'altro; inoltre la ragione di una tale esiguità di contenuti sta nel fatto che grazie all'articolo 2, si dà alla Giunta una delega assoluta e la scarsa attenzione e cura con cui tale proposta è stata redatta, si evince dal fatto che quanto dichiarato nella relazione illustrativa, ossia

garantire la permanenza al domicilio delle persone con disabilità, è del tutto smentito e in contraddizione con quanto riportato all'articolo 2 comma 1 lettera c) dove si parla di strutture residenziali in cui inserire progressivamente i soggetti di cui all'articolo 1.
Questa legge, dunque ponendosi sulla scia dell'analoga legge nazionale, finge di voler de istituzionalizzare l'assistenza ai disabili, ma non lo fa. Fa credere che le istituzioni totali, principalmente chiamate oggi RSA, RSD e Case Famiglia, si elimineranno progressivamente, mentre in realtà si trasformeranno in strutture alloggiative di tipo familiare, nuova invenzione per de-istituzionalizzare senza de-istituzionalizzare. È una legge che non pone un punto fermo, è ineludibile che imponga la reale de-istituzionalizzazione e non arriva nemmeno ad ipotizzare che quell'isolamento e quel rischio di abbandono delle persone debbano trovare risposta in una serie articolata di servizi e di supporti, non certo costruendo nuove residenze, magari umanizzate, ma pur sempre lontane da progetti di vita davvero inclusivi.
Vogliamo credere che possa esistere una società senza istituzioni totali, senza pseudo-comunità, senza residenze nelle quali le persone siano coattivamente confinate quand'anche con un loro apparente avallo. La nostra azione politica dovrebbe tendere a realizzare le condizioni per cui le persone con disabilità possano realmente contare sulla loro inclusione, dignità e libertà anche in assenza delle famiglie di origine. A ben vedere la stessa necessità di una norma sul Dopo di noi è di per sé la dimostrazione del fallimento di un *welfare* già povero di idee e sempre più fragile nelle soluzioni. Altrettanto fragili sono poi le convinzioni che il rafforzamento dell'autonomia personale, la realizzazione della vita indipendente debbano essere concretamente perseguite con un profondo ripensamento dei servizi e dei sostegni che pongano al centro la persona. Si prosegue a non comprendere che trasformando la spesa in investimenti avremo meno famiglie disperate e meno metri cubi di residenze più o meno protette.
I punti critici di questa Legge in sintesi. Le misure per il Dopo di noi devono essere intrinsecamente contigue ad altri interventi, dal sostegno alla vita indipendente al supporto alla genitorialità, ai *caregiver* familiari. In questa logica Dopo di noi diventerà un capitolo di spesa, un fondo, peraltro un fondo esiguo, 1.000.000 di euro per fare cosa? Cosa vuol dire prima fase di attuazione? Quali saranno le risorse successivamente assegnate? Come si è costruita questa legge e questa previsione economica in assenza di un'anagrafe quale quantitativa della disabilità? In Italia le persone colpite da disabilità grave, e per questo non autosufficienti, sono 2.600.000, in Campania chi ha scritto questa Legge ha idea di quante siano? Solo un milione di euro per finanziare anche i progetti di presa in carico da parte delle A.S.L.? Ebbene potrei continuare a lungo, ma tutto questo attesta che questa Legge non è adeguata a dare le risposte che si propone di dare, è da novembre che giace in Commissione e il fatto che finora non fosse arrivata in Aula ci aveva fatto sperare in un ripensamento.
Siamo ancora in tempo, la nostra richiesta è che questa proposta possa tornare in Commissione perché si avvii un percorso serio di approfondimento e confronto con le associazioni, le famiglie e prima di tutto con le persone disabili. Sono decenni che costoro subiscono l'assenza di politiche sociali integrate e di un'attenzione vera e adeguata alle loro problematiche, e siamo certi che saranno disponibili ad attendere anche qualche mese in più pur di avere una legge seria che autenticamente vuole dare risposte ai loro bisogni e prima di tutto al loro bisogno di dignità, questa legge non lo fa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego consigliere Gambino, per un breve intervento.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente e colleghi Consiglieri. Questo credo che sia un provvedimento estremamente importante, un provvedimento su cui dovremmo essere tutti

quanti quanto più coesi e compatti possibile. Sì certo si poteva fare meglio, ma credo che sia fondamentale – a mio avviso – iniziare, iniziare quando si parla di attenzione ai disabili soprattutto su questo tema. Guardate o la settimana scorsa, non più di una settimana fa io e la collega Beneduce abbiamo avuto la possibilità di incontrare genitori di ragazzi autistici, un tema su cui si sta lavorando, la stessa Beneduce ha presentato un disegno di legge, una proposta di legge su cui mi auguro presto anche in Commissione Sanità si aprirà una discussione e si porterà in Consiglio. Vi posso garantire che uno dei crucci, uno dei drammi importanti che vivono i genitori di questi ragazzi è proprio questo. Quando ti trovi davanti ad un genitore che quotidianamente con grandi sacrifici affronta la quotidianità il dramma più grande è proprio questo, e domani quando non ci saremo che cosa ne sarà dei nostri figli? Certo non si può togliere dignità, assolutamente, a questi ragazzi.
Condivido quello che diceva la Ciarambino sul fatto che bisogna arrivare al punto che questi possano continuare a vivere la loro – tra virgolette – normalità nella propria abitazione o quant'altro. Oggi però dobbiamo assicurare in questo momento di emergenza quel minimo indispensabile, affinché anche un genitore possa vivere in modo più sereno questa situazione. A me ha colpito molto una frase che è stata trascritta nella relazione illustrativa di questa proposta di legge, ad un genitore si può anche chiedere di sacrificare la vita per migliorare quella di un figlio, ma quello stesso genitore può e deve chiedere alle Istituzioni di poter garantire il diritto a vivere una vita dignitosa e serena senza che la disabilità influisca negativamente sulla relazione di questa. È proprio per questo motivo che il Gruppo di Fratelli d'Italia voterà in modo favorevole a questa proposta di Legge.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Oliviero prego, per una breve replica.

OLIVIERO (PD): Grazie signor Presidente, faro una breve replica, proprio perché questa proposta di legge è stata ferma in Commissione per molto tempo. Abbiamo fatto insieme al Presidente audizioni e iniziative pubbliche. Siamo stati al Teverolaccio dove abbiamo incontrato in forma pubblica tutte le associazioni. Questa proposta è stata una proposta che è partita dal basso, dove ci siamo confrontati con le associazioni, è una legge tra l'altro che è stata in Commissione discussa, potevate presentare in Commissione i vostri emendamenti, per migliorarla, e non li abbiamo visti, siamo arrivati dopo un anno qui in Aula e questa sera la collega Ciarambino ci dice che la Legge non gli piace, e parla con chi in quest'Aula nella passata legislatura ha fatto approvare il budget di salute, che è la de-istituzionalizzazione delle cure istituzionali, tra virgolette. Questa cosa, che è stata una conquista per questa nostra Regione, il *budget* di salute per i disabili, ed è stata una grande conquista che è presente anche in questa legge, è una delle forme però non possiamo noi escludere totalmente l'istituzionalizzazione quando non ci sono altri tipi di capacità o possibilità da offrire ad una persona sola, perché escludere significa comunque limitare. Sono una serie di iniziative che si possono fare, è una legge che dà ampio mandato alla Giunta, totale mandato, perché noi facciamo la legge quadro, poi tutti gli atti di relazioni, correlazioni con le associazioni, con l'osservatorio sono competenze della Giunta, non del Consiglio. La Giunta farà bene a fare i programmi, concordarli con le associazioni, con tutte le associazioni dei familiari e tirare fuori provvedimenti amministrativi rapidi, celeri, che vanno nella direzione di cui alla legge.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): La ringrazio Presidente. Intanto io ringrazio i colleghi per l'iniziativa, perché questa proposta di legge evidentemente ci fa fare un passo in avanti, però io sono abituato ad ascoltare, e dal momento che alle 16.30 più o meno imputati è arrivata un'e-mail di un'associazione che tratta queste questioni, Federazione Regionale sulla disabilità, io volevo porre delle domande, per capire se realmente le questioni poste da questa federazione di associazioni sono domande reali e che meritano un maggiore approfondimento, oppure diversamente se possiamo procedere con un voto in tal caso favorevole. Vorrei chiedere al collega Oliviero di ascoltarmi per poter rispondere alle mie domande, ho fatto una premessa, ho detto che l'*incipit* è molto positivo e da parte nostra arriva un plauso, però essendo io abituato ad ascoltare ed avendo ricevuto un'e-mail poche ore fa volevo dei chiarimenti per comprendere se ci sono le ragioni. E allora gli amici della Federhand/ Fish Campania mi scrivono che ci sono degli errori nelle modalità di scrittura, cioè mi dicono che la norma regionale prevista è priva dei principi che fanno riferimento alla Convenzione ONU numero 18/2009 sui diritti delle persone con disabilità, che non è definita la platea dei beneficiari, che manca il tema del diritto di vivere l'età adulta, che manca il tema del progetto di vita e poi sul piano puramente organizzativo mi dicono che le associazioni più rappresentative dei disabili non sono state convocate e che non è stato coinvolto l'Osservatorio Regionale sulla Disabilità. Allora io ho posto sei domande perché le ho ricopiate dalla mail che mi è arrivata. Sarei felice se il collega Oliviero mi rispondesse punto per punto a ognuna di queste sei domande per guadagnarsi, come è giusto che sia, la nostra approvazione, perché sono lodevoli le iniziative legislative, però se siamo in un Consiglio sarebbe anche bello condividerle all'interno di un dibattito. Grazie mille.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Amabile, prego.

AMABILE (PD): Questa legge è stata portata nella Commissione competente ed è stata ampiamente discussa – lo ricordo a me stesso perché poi possiamo ridiscutere e rimettere tutto in discussione sempre – ed è stata approvata a stragrande maggioranza con la sola astensione del Movimento 5 Stelle. Questo perché è chiaro che poi possiamo sempre ripartire daccapo su tutto quello che viene fatto e portato avanti.
Non spetta a me fare l'avvocato difensore del collega Oliviero, però questa legge nasce dalla circostanza che il collega Oliviero ha raccolto un'esigenza delle associazioni, non tutte ovviamente, ma della gran parte delle associazioni – perché poi c'è stata anche una verifica successiva – e soprattutto dei genitori che si trovano ad avere in famiglia un figlio che ha di questi problemi. Dopodiché è stata impostata – si può anche non condividere – una legge quadro fatta di pochi articoli con un'enunciazione specifica e puntuale di alcuni principi, quali per esempio la deistituzionalizzazione e non è vero che poi immaginare delle residenze che siano diverse la strutture sanitarie a cui oggi si fa riferimento e dove si ricoverano questi soggetti siano la stessa cosa perché sono cose completamente diverse. Ha avuto il plauso di altissime associazioni di disabili con cui ci siamo confrontati. Io sono stato con il collega Oliviero a Succivo, abbiamo fatto un incontro molto partecipato. Ne ho fatti tre soltanto in provincia di Salerno – a Battipaglia, a Cava de' Tirreni e a Montecorvino Rovella – e ad Avellino presso la Sala del Vescovado dove abbiamo parlato anche di autismo, ma anche abbiamo illustrato i principi di questa legge. Legge che anticipa e si sposa con gli stessi contenuti di una legge nazionale che è stata già approvata alla Camera dei Deputati e che aspetta di essere approvata dal Senato della Repubblica per la doppia lettura dei due rami del Parlamento per poter diventare legge. Quindi anticipa per certi aspetti e pone al centro dell'attenzione del Consiglio regionale un problema che c'è.

Sicuramente se in prospettiva si potessero disporre di risorse come quelle che lascia intravedere l'intervento della collega Ciarambino, questa legge potrebbe essere non solo migliorata, ma potrebbe esserne scritta un'altra completamente diversa. Il collega Oliviero – ho detto che non voglio fare io il difensore, non spetta a me farlo – ha cercato di restare con i piedi per terra e ha guardato innanzitutto al parere che è stato difficile ottenere – perciò ci abbiamo messo alcuni mesi – da parte del Presidente della Commissione Bilancio e della Commissione Finanze perché bisogna fare purtroppo i conti con una realtà che è quella che vi è nella nostra Regione.
È una norma di rinvio alla Giunta regionale per cui non si esaurisce qui la concezione delle finalità che si propone la legge che, attraverso un regolamento, dovrà concretamente disciplinare in che modo è possibile intervenire per dare risposta ai principi enunciati nella legge.
Per quanto riguarda poi la federazione Federhand/Fish, voglio rassicurare il collega Zinzi che anche a me non è pervenuto il messaggino, è arrivata la nota già da qualche giorno e mi sono fatto anche promotore di un emendamento, che è agli atti del Consiglio, per recepire quei principi di cui si lamenta quest'associazione che non sarebbero stati recepiti nella legge a firma del collega Oliviero. Se avesse guardato la documentazione che è allegata agli atti, avrebbe trovato che è stato copiato integralmente dall'articolo 1 che loro suggerivano di emendare e negli stessi termini è stato riformulato l'emendamento, condiviso ovviamente con il presentatore della legge, che saranno all'esame del Consiglio regionale.
Altri emendamenti che pure vengono suggeriti si è ritenuto – abbiamo ritenuto – che andavano oltre, che stravolgevano il contenuto della legge così com'è impostata, che sicuramente rappresentano un passo importante su questo versante e su questo tema.
Vi sarà tra non molto, ci auguriamo il più presto possibile, una legge nazionale. Se ci sarà la possibilità di tornare sull'argomento o di poter disporre di risorse che vanno oltre la disponibilità che ci è stata finora data dalla copertura finanziaria, credo che il Consiglio regionale, a partire dal Presidente che su questo tema ha dimostrato in tempi non sospetti con la variazione di bilancio che facemmo lo scorso anno, subito dopo l'insediamento – il Consiglio regionale ha grande sensibilità e grande attenzione –, mica ci sottrarremo a poterla migliorare e ad accogliere tutti i suggerimenti che hanno però bisogno sempre, per stare con i piedi per terra, della necessaria e dovuta copertura finanziaria.
Poi voglio anche precisare come questa legge, con il coinvolgimento di tutte le associazioni del Terzo Settore e delle cooperative, parla di quelle strutture delle case famiglia che devono riprodurre le condizioni familiari perché un disabile che si trova senza i genitori e non vi siano altri soggetti che possono occuparsi di lui non penso che potrebbe mantenere le condizioni per stare nello stesso luogo dove è sempre stato, però vi è questo sforzo di sottrarli dalle residenze sanitarie e di collocarli in case famiglia dove può essere riproposto quello status a cui è stato abituato negli anni in cui è stato assistito anche dalla madre, dal padre e da entrambi i genitori. Questo è lo spirito che ha costellato l'impegno del collega Oliviero e in questa ottica penso che realisticamente possiamo guardarlo in questa fase. Anche Gambino ha fatto un intervento molto realistico. Se saremo in condizione come Consiglio di poter fare qualcosa di più, nessuno di noi si tirerà indietro su questo argomento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di dare la parola agli altri due Consiglieri che si sono prenotati volevo solo ricordare, siccome qualcuno mi ha fatto osservare l'orario, che abbiamo posticipato, due punti dell'ordine del giorno già discussi stamattina e anche l'altro punto della mozione. Quindi io credo, se siamo d'accordo, che almeno questi due punti di stamattina, questo e l'altro punto, li esaminiamo e poi aggiorniamo il Consiglio.

Lo so che dobbiamo votare la mozione, per questo ho posto la questione. Quando abbiamo fatto la Conferenza dei Capigruppo in qualche modo si era detto che facevamo questo e la mozione, dopodiché si aggiorna, non si fanno gli altri punti.
Va bene.
La parola al Consigliere Cirillo, dopo al Consigliere Zinzi.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Astensione perché all'epoca non si fecero audizioni ufficiali in Commissione con le associazioni o con gli enti. Qualsiasi categoria ci poteva dare una mano, un contributo per garantire un testo che fosse migliore, completo dal punto di vista regolamentare e questo non c'è stato. Che poi dei Consiglieri abbiano incontrato, al di fuori del Consiglio regionale, chicchessia sarebbe stato più auspicabile invece incontrarli all'interno delle istituzioni in modo ufficiale, abbiamo dimostrato noi come opposizione un massimo spirito proposito per quanto riguarda la riforma dell'ADISU lì le audizioni sono avvenute all'interno delle Commissioni, VI Commissione, questo non c'è stato per quanto riguarda questo testo.
Lungi da noi voler dire che su questa materia non si debba intervenire, è una esigenza fondamentale quella che sta affrontando, però affinché si possa votare a favore di un provvedimento, non basta che esso vada a disciplinare una esigenza fondamentale, ma che lo disciplini e regoli anche in modo efficace e pieno.
È vero anche che nell'articolo 1 che cita finalità, non c'è nessun riferimento alla convenzione Onu, al principio di autonomia individuale, a principi che dovrebbero essere invece inseriti all'interno di una norma e quindi si poteva partire già da questo per migliorare il testo, poi non c'è nessun controllo circa l'erogazione di sussidi affidati a soggetti terzi, questo poteva essere previsto nella norma.
Il fatto che si dia un mandato completo alla Giunta, nulla volendo togliere, noi come Consiglieri regionali abbiamo tutte le competenze e prerogative per poter intervenire a disciplinare a monte prima di dare mandato pieno alla Giunta regionale.
Si poteva consentire l'erogazione di contributi esclusivamente in favore delle associazioni, fondazioni o Enti che sono vocati all'assistenza ai disabili iscritti all'Anagrafe Digitale Regionale disabilità, che è un qualcosa che abbiamo ottenuto già in Finanziaria e che consente di capire dove si trovano i disabili e quali sono le esigenze effettive che i disabili hanno sul territorio campano e quindi l'analisi sarebbe stata più attenta.
Strumenti che già abbiamo iniziamoli a sfruttare e facciamo questo riferimento direttamente all'interno delle leggi, sarebbe stato questo secondo me il passo in più, il non plus ultra e non ci sta.
Così come, se posso fare riferimento ad altro, la necessità di fornire un apporto e un credito effettivo al tema della disabilità, non può prescindere dalla considerazione che, le risorse erogate alle associazioni che si occupa di assistenza ai disabili, possono eventualmente finire con l'essere dilapidate, se vengono incanalate verso associazioni che solo formalmente svolgono attività assistenziali, oppure Enti che non sono in grado di svolgere queste funzioni.
Introdurre allora dei requisiti più certi a livello legislativo nella norma stessa, poteva essere sicuramente una salvaguardia per chi? Sempre e soltanto per i destinatari della legge, i disabili.
Si poteva prevedere una clausola valutativa, che introduce una forma di controllo da parte della Giunta poi riguardo alle modalità di attuazione della legge e questo non c'è. Si poteva prevedere un raccordo con l'organo legislativo, a cui la stessa è chiamata a presentare relazione, evidenziando come si è svolto il processo di esecuzione e eventuali criticità, nonché domande presentate per erogare quei sussidi, accettati e respinti e questo non c'è. Si può istituire un comitato di sorveglianza, che è monito di programmi delle politiche regionali per il tema della

disabilità e si riconosca poi un ruolo più chiave all'Osservatorio sulla Disabilità della Regione Campania.
Abbiamo strumenti che ci possono fornire una mano e un contributo per fare un'attenta politica in materia di disabilità e non li stiamo sfruttando in questo provvedimento.
Faccio questo appello a lavorare per migliorare i testi, però audendo quelle che sono le categorie e associazioni interessate, questo però lo si fa in Commissione.
Se oggi si vota questo provvedimento, perdiamo una possibilità, ma la perdiamo noi come Consiglio regionale di fare un buon lavoro, ma poi va a deprimere le esigenze di interventi di chi ne ha bisogno.
Confermo e confermiamo dal Movimento 5 Stelle, la necessità di intervenire e disciplinare questa materia, ma facciamolo in modo tale da garantire la migliore legge.
Abbiamo dimostrato che noi siamo opposizione che vuole lavorare e lavora tanto, conosciamo quello che si fa in Commissione e vogliamo dare un contributo, dobbiamo avere la possibilità di darlo questo contributo.
Facciamo un buon lavoro, è questo l'appello che lancio a tutto il Consiglio regionale e a questa Giunta, però per fare questo è necessario fare un passo indietro, non essere geloso dei propri lavori, ma condividere tutto insieme per lavorare per bene.
Il nostro appello lo ribadiamo, rinviamo il provvedimento in Commissione, lavoriamo a strettissimo giro, ascoltiamo chi ha da dirci, perché spesso abbiamo più noi da imparare da chi viene qui a dare il proprio contributo, affinché le leggi siano il meglio per questa Regione Campania.
La Regione Campania ha bisogno di risposte, noi abbiamo la responsabilità di darle in modo chiaro, non perdiamo questa possibilità, ne abbiamo noi la responsabilità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola a Zinzi, prego.

ZINZI (Forza Italia): Brevissimamente.
Semplicemente perché forse non sono stato sufficientemente chiaro nell'esporre le mie considerazioni, io ho semplicemente, nel fare un plauso iniziale, dato seguito alle richieste di una e-mail che ho letto questo pomeriggio, perché l'e-mail è stata inviata ai Capigruppo e ai Presidenti di Commissione in settimana, ma non a tutti i Consiglieri.
Incontrando il rappresentante dell'associazione, al di fuori dell'Aula consiliare, dopo una breve chiacchierata gli ho chiesto mandami i tuoi interrogativi, li riproporrò in Aula ed io credo con garbo e con educazione, sto chiedendo ai miei colleghi che rispondano a sei semplicissime domande, ma perché io mi convinca dell'importanza di votare un testo a cui voi avete lavorato e rispetto al quale io semplicemente mi congratulo.
Poi, se mancano i principi di buona educazione, al punto che non si possa rispondere a sei domande, vuol dire che o non c'è la buona educazione o non si conosce la risposta a queste sei domande.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): la parola al Vicepresidente Russo.

RUSSO (Forza Italia): Intervengo per mozione di ordine, nel senso vorrei capire come vogliamo procedere nei lavori, perché l'argomento in questione che abbiamo introdotto, è un argomento che adesso vede un attenzione particolare, una serie di problemi, non ultimo l'emendamento sull'emergenza, quello che è squisitamente sanitario, quella modifica che vogliamo fare, che è stato rielaborato e lo stavamo leggendo.

Sarebbe opportuno, doveva finire alle diciannove e trenta. Credo, Presidente e mi riferisco al Presidente del Consiglio, sarebbe opportuno che questo emendamento, come nella Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso e il Vicepresidente ce lo ha riportato, come dire ascoltando un po' le indicazioni che ha dato la Conferenza dei Capigruppo, ne parlassimo un attimo e quindi credo che stasera non è che possiamo procedere e fare tutto in un attimo, perché siamo veramente fuori tempo.
Proporrei di portarlo alla prima seduta utile tutto il pacchetto, si lavora su questo emendamento che gentilmente la Giunta ci ha riorganizzato e vediamo di tenere insieme tutto, anche le richieste che fa il Movimento 5 Stelle, ma credo che stasera proprio altro non possiamo fare, se non probabilmente la mozione, che non richiede eccessivamente altro tempo, se il Consiglio è d'accordo, perché altrimenti signori alle otto non so se è valido quello che facciamo, se non c'è la unanimità non andiamo da nessuna parte.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lo so, perciò l'ho detto, se c'è un accordo, altrimenti è chiaro che mettiamo anche ai voti se è necessario.

RUSSO (Forza Italia): Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Topo, vuole parlare? Prego.

TOPO (PD): Siccome avevamo provato a costruire un intesa che salvasse le due esigenze, cioè quello di un intervento sia pure di carattere generale, magari con la possibilità di assegnare un compito alla Giunta, ulteriore rispetto alle finalità che la legge in qualche modo si propone e dunque recuperando un tempo per ascoltare le associazioni, per fare un lavoro che completi sostanzialmente la fase anche di interlocuzione con un mondo complesso, come è stato detto ed inoltre c'era l'emendamento presentato dalla Giunta, a proposito della riorganizzazione anche del 118, quindi la modifica normativa, si potrebbe provare a fare un lavoro che tiene insieme le due cose, se siamo d'accordo, così diamo un senso anche a questo ulteriore sforzo di orario che abbiamo tutti subito.
Le finalità. Articolo 1 rimane uguale, l'articolo 2 io propongo di emendarlo, stabilendo che la Giunta regionale entro novanta, innanzitutto il titolo è uguale, ma la Giunta regionale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, per le finalità di cui all'articolo 1 con apposito regolamento da adottarsi previo parere della competente Commissione, definisce i programmi di intervento e i criteri e le modalità di erogazione del finanziamento, degli aiuti, insomma del sostegno.
In questo modo prendiamo un tempo, cioè la Giunta fa un lavoro completo su questa materia, la Commissione lo valuta ascoltando le associazioni e alla fine esce un testo, che in qualche maniera mette insieme la proposta e quello che è stato discusso, almeno in linea generale questa sera.
Resta la norma finanziaria e l'emendamento presentato a proposito del 118, a questo punto è agganciato e dunque lo possiamo approvare.
Se questo va bene, noi formalizziamo e procediamo al voto e ovviamente ci impegniamo tutti a costruire una interlocuzione con la Giunta in grado poi di raccogliere gli spunti che sono venuti dalla discussione di stasera, io l'emendamento l'ho presentato, in prosieguo.
Stiamo esaminando un testo, abbiamo discusso, quando c'è un ordine del giorno in esame, di solito si completa l'esame dell'ordine del giorno, per dare anche un senso al fatto che stiamo lavorando, penso che se c'è una intesa su questo modo di procedere per risolvere altrimenti

veniamo lunedì mattina alle 7.00, così diamo un valore anche al lavoro fatto stasera, io preferirei che questa cosa in qualche maniera si concludesse, anche – come è stato ricordato dal Presidente – per le ragioni esposte a proposito dei temi emergenziali che entrano anche in questo provvedimento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di intervenire il Presidente De Luca. Prego, Presidente.

DE LUCA, Presidente della Giunta Regione Campania: Io credo di dover esprimere innanzitutto il mio ringraziamento, il ringraziamento alla Giunta, a Gennaro Oliviero per il lavoro straordinario che ha fatto e per il valore che ha avuto l'aver sollevato questo tema, che non era all'ordine del giorno dei nostri lavori. Devo dire che questa iniziativa ha anticipato l'iniziativa del Governo nazionale, a conferma di una sensibilità, di un interesse e di un impegno che è stato davvero molto vivo e che ha aperto un problema che non era aperto. Devo dire ovviamente che il lavoro che è stato fatto merita il massimo rispetto e credo che debba arrivare ad una conclusione positiva.
Sono stati sollevati dei problemi e sono arrivati a tutti quanti noi messaggi, sollecitazioni da parte di alcune associazioni di alcuni esponenti del mondo delle disabilità, che hanno posto dei problemi di un maggiore approfondimento e di un maggiore coinvolgimento. Devo dire che non è vero che non sono state sentite le associazioni, forse non tutte ma c'è veramente un lavoro importante e impegnativo che è stato fatto che non va disperso. Nel momento in cui era in discussione questa proposta di legge è intervenuta un'emergenza posta dalla Giunta regionale e che io ho posto alla conferenza dei Capigruppo, che era legata ad un'altra emergenza nelle emergenze, è intervenuta cioè una questione che riguarda in modo particolare l'Ospedale Cardarelli e la necessità di avviare in tempi immediati, cioè prima che ci avviciniamo al periodo estivo, perché altrimenti saltiamo di cinque mesi l'intervento, che avvii in tempi immediati il lavoro di spostamento della centrale operativa che attualmente è collocata al secondo piano del Cardarelli e occupa 500 metri quadri che obbligano i pazienti operati al cervello o provenienti da altri reparti dell'emergenza ad uscire addirittura da un padiglione per essere ricoverati in un altro padiglione. Ci è stato detto dal primario dell'emergenza, che questa situazione sicuramente e drammatica e non può trovare soluzione fino a quando il secondo piano viene occupato da servizi tecnici e non da servizi sanitari.
Mi ero permesso di sollevare questo problema nella conferenza dei Capigruppo e di chiedere ai colleghi di approfittare dell'occasione della Legge sulle disabilità e sul dopo di noi per approvare, se c'è l'intesa di tutti quanti è del tutto evidente, non ho neanche bisogno di sottolinearlo il fatto che se si accetta di dare una risposta allo spostamento del 118 è una questione che riguarda tutto il Consiglio Regionale, non la maggioranza. Io procederei in questo senso, siccome viene sollevata l'esigenza di una maggiore consultazione, di un maggiore coinvolgimento di tutte le associazioni, data fra l'altro la particolare delicatezza del tema in discussione, credo che lo stesso collega Oliviero abbia tutto l'interesse ad avere un ulteriore passaggio di coinvolgimento anche formale di tutte le associazioni che lo richiedono in sede di Commissione. Io chiedo soltanto questo ovviamente, che se si accoglie l'ipotesi che fa il collega Topo, di approvare un articolo quadro, cioè di non approvare la legge, di rinviare l'articolato e la definizione della legge ad un secondo momento, consentendo alla commissione di fare tutti i passaggi di consultazione e consentendoci anche di avere probabilmente qualche altro passaggio nazionale per calibrare ancora meglio la proposta di legge, io credo che facciamo un lavoro assolutamente utile, che non solo non vanifica ma valorizza ulteriormente l'idea, la proposta del collega Oliviero e anche il lavoro fatto in questi mesi.

Io mi permetterei di suggerire, di accogliere questa proposta che faceva il collega Topo, se c'è l'intesa ovviamente del collega Oliviero o dei colleghi che hanno lavorato specificamente a questa legge, di cui portano totalmente il merito per quello che mi riguarda, perché ripeto, non era una nostra proposta ma una proposta sollevata dai colleghi che l'hanno seguita. Per riassumere, approverei un articolo che ci consente di agganciare a qualcosa l'emendamento, altrimenti a che cosa agganciamo l'emendamento per la modifica del 118? Il problema nasce da questo, che la legge attualmente è in vigore, colloca le centrali operative dentro le strutture ospedaliere, approvare almeno un emendamento che dia semplicemente la libertà alle A.S.L. di decidere dove collocare le centrali operative. Per fare questo ovviamente abbiamo bisogno di approvare un articolo, se lo approviamo in questi termini, cioè di larga programmazione degli interventi da fare rinviando gli approfondimenti di merito, la consultazione più ampia possibile con tutte le associazioni ad un momento successivo e ci impegniamo a portare come priorità assoluta nella prossima riunione di Consiglio l'approvazione di questa legge, io credo che facciamo un lavoro molto importante di valorizzazione della proposta e anche di rasserenamento, oltre che di soluzione di un problema posto da me relativo alla soluzione del problema della centrale operativa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Caldoro prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Sulla proposta del Presidente, intanto c'è una totale sensibilità che è stata già espressa in conferenza dei Capigruppo, che di fronte a un'emergenza in cui viene richiesta la vicenda delle barelle, intervenire, perché se ci viene chiesto, e si supera anche, è bene che lo si sappia, però, quello che dice il regolamento. Nel senso, come è noto l'aggancio di un emendamento che non è pertinente al testo è fuori dal regolamento, è evidente che quando c'è un clima di responsabilità e di adesione di tutti, anche in altri casi questo lo abbiamo fatto come un'eccezione, che rimanga appunto un'eccezione.
Voglio dire al Presidente, la vicenda che ci chiede, io avevo detto che forse era opportuno, ma io non vedo qua il legislativo, che per risolvere questo problema si poteva abrogare la legge che di fatto individua nelle strutture ospedaliere del Cardarelli l'allocazione del 118, e poi lasciare al commissario, con una procedura anche più semplice, essendo libero a quel punto, di regolare l'organizzazione. Quando facciamo una norma che organizza… che è stata semplificata ma è complicata, vi assicuro, secondo me non facciamo una cosa positiva per risolvere il problema che dice il Presidente. Queste cose si risolvono meglio in via amministrativa che non in via legislativa, quindi se c'è un impedimento normativo si toglie quell'impedimento normativo, il commissario, che ha i poteri, scrive un bel decreto commissariale e attua quello che insieme al Presidente decide in termini organizzativi e con gli uffici, è più sensato che scrivere questa roba qui. Lo dico perché leggere questo, io non ho un'esperienza, eppure ho fatto per cinque anni il commissario, ma vi assicuro che l'organizzazione del 118 è complicata, approvare una norma come questa ci assicuriamo delle responsabilità, che la maggioranza lo faccia perché glielo chiede la Giunta vada, ma non mi sento… io mi sono consultato ora con Ermanno che è anche un medico accurato, anche lui leggendo questo testo per capire, ma insomma siamo pienamente convinti che questa è la strada più giusta? La via legislativa è complicata.
Poi anche sul piano generale la vicenda dell'organizzazione, io forse sono stato un po' più fortunato dell'attuale Presidente, che gli è capitato un anno questa vicenda delle barelle con una oggettiva situazione di particolare criticità. A me nei cinque anni di commissario è capitato in particolare un anno, devo dire che c'è stato un piccolo influenzale che ha creato quello che purtroppo al Cardarelli dal 1990 mediamente succede, ma non perché è colpa del Cardarelli,

perché si tenta sempre a dare la colpa a qualcun altro, io mi sono sempre assunto le responsabilità, quando ci sono le barelle il problema è del Presidente della Regione, non era del Direttore Generale. Molte volte il Direttore Generale c'entra poco, perché se non funziona il sistema il Cardarelli finisce per essere l'unico punto dove si va, e che può fare il Direttore Generale? Che può fare il responsabile delle emergenze? E guardo i medici che stanno qua e sanno che purtroppo se si individua il responsabile sbagliando, perché non è quella la responsabilità, o meglio si possono fare anche degli errori nella gestione del Cardarelli sia ben chiaro, quindi tutte queste cose vanno affrontate con senso di responsabilità, e questo senso di responsabilità noi ce lo prendiamo. Di fronte ad una richiesta della Giunta e del Presidente noi siamo pronti a dare una mano, e mi pare anche rispetto agli impegni che sono stati presi in Conferenza di Capigruppo a mantenere quell'impegno. Siamo persone serie, abbiamo preso un impegno e lo rispettiamo. Troviamo il modo, e lo dico al Presidente del Consiglio, di facilitare questo accordo. È sensato quello che dice il Presidente della Giunta, cioè agganciamo a una norma di legge semplice, per non aprire una questione su una legge complicata, per risolvere un problema più serio, grave ed emergenziale, che è quello che la Giunta vuole risolvere sulla vicenda dell'allocazione del 118 e liberare le aree del "Cardarelli" per distribuirle nelle varie ASL nell'organizzazione che si ritiene di dover fare. Mentre siamo d'accordo sulla proposta, ho qualche perplessità a essere pienamente cosciente, e non so chi di voi sia così convinto, che senza averla discussa o discussa tra i nostri tecnici e vista un po' meglio, perché l'*iter* consiliare è un *iter* che aiuta a capire se una cosa è fatta bene, che questa proposta sia realmente quella che risolve il problema. Se ci mettete con le spalle al muro, e sembra che il problema delle barelle sarà nostro, perché magari non abbiamo fatto passare stasera, questa responsabilità non me la prendo. Visto che è così facile lo scarica barile e la colpa è sempre di qualcun altro, chiudiamo un occhio e tentiamo di dire che ci siamo affidati ai dirigenti regionali e che forse un testo votabile, anche senza fare un'analisi, siamo pronti a votarlo. Si può fare qualcosa di meglio e di più? Guardo anche il consigliere Topo in particolare se c'è una soluzione più convincente, altrimenti stiamo qua e faremo la nostra parte chiarendo però le posizioni, perché la responsabilità è una cosa e la discussione di merito su quello che sta avvenendo è un'altra. Distinguiamo le due cose, ma, come abbiamo detto nella Conferenza dei Capigruppo, se la Giunta ci chiede una questione di emergenza siamo qui come sempre a dare responsabilmente una mano.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Anche il Movimento 5 Stelle, così come si è espresso in Capigruppo e anche in colloquio informale col Presidente De Luca, ovviamente non può rimanere insensibile a questa richiesta, che è una richiesta di oggettiva necessità rispetto a delle esigenze che riguardano la vita dei cittadini, quindi non parliamo di bisogni secondari. Chiaramente questa esigenza fa il paio con la necessità che abbiamo appena rappresentato di garantire, come del resto lo stesso Presidente De Luca ha inteso e ha raccontato, una legge che sia adeguata a dei bisogni che per noi sono altrettanto sacrosanti riguardando una categoria di persone che oggi, per com'è strutturalmente impostata questa società, vive un disagio. La proposta che fa il consigliere Topo non ci sembra risolutiva rispetto alla necessità di lasciare aperta la legge perché di fatto un regolamento stilato dalla Giunta arriva in Commissione per un parere, ma non è che può venire articolato ed emendato. Se si riesce a trovare una soluzione per cui vengono contemperate entrambe le esigenze, quindi una legge che sia semplicemente un appiglio per agganciare un emendamento che viene fatto in via assolutamente straordinaria ed emergenziale noi ci stiamo, se invece vuol dire comunque definire già un percorso rispetto al

quale si hanno le mani piuttosto legate, allora è difficile sacrificare chi bisogna buttare dalla torre in questo caso. Auspico che si riesca a trovare una soluzione che contemperi entrambe le esigenze, ma lasciando aperto il percorso della legge sul dopo di noi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Il nuovo testo ha proprio le finalità che sono state richiamate dalla consigliera Ciarambino, cioè quella di prendere un tempo di riflessione sulle questioni poste dall'Assemblea e ovviamente dare atto che c'è un lavoro fatto, magari anticipatorio rispetto a una legge dello Stato, come ha detto il Presidente De Luca, che è il punto di partenza evidente della discussione. Tecnicamente diamo una delega, ma l'atto si perfeziona con un lavoro in Commissione ascoltando chi non abbiamo ascoltato e il testo lo fa la Commissione competente. Questa storia la definiamo prendendoci un tempo e un impegno a completare un *iter* formativo del testo. Aggiungo che di solito il governo e le strutture hanno sempre più elementi, perché parlano col Governo nazionale, rispetto anche alle modalità con le quali un'attività del genere si può organizzare, quindi non è un di più, ma è una cosa che serve, trascinare e coinvolgere la Giunta in questo testo. Aggiungo inoltre che la storia della modifica della legge 2/1994 è antica (non la stiamo scoprendo adesso). Ci sono stati vari tentativi e penso che sia il caso che questo tentativo con il voto di tutti lo portiamo a compimento perché almeno per la parte relativa al "Cardarelli" questa storia va bene, ma per l'altra parte dell'organizzazione territoriale c'è una storia antica di conflitto tra ospedali e territori su chi fa cosa. Penso che pure questa sia una cosa ragionevole. Ovviamente, siccome è un intervento parziale, ma utile, tutto il resto lo faremo un'altra volta, ma almeno mettiamo qualche punto e facciamo qualche passo avanti anche perché sono segnalate alcune questioni abbastanza urgenti che credo debbano meritare la nostra attenzione. Riassumendo, articolo 1 "Finalità", articolo 2 "Deleghe alla Giunta e impegno entro massimo novanta giorni a proporre un testo che la Commissione definisce", articolo 3 "Norma finanziaria" e articolo 3 *bis* "Modifiche alla legge 2/1994" e credo che questo testo salvi le due cose. Aggiungo anche che siamo in una materia a confine, cioè un intervento per il dopo di noi, che riguarda disabili e persone che hanno patologie di vario genere, un'attinenza col socio-sanitario, consigliere Caldoro, in qualche maniera c'è e non ci mettiamo a fare una disquisizione. Si sono fatti collegamenti in passato per prassi assai meno compatibili; qua parliamo di una cosa onestamente che può passare e non è un precedente che rompe una prassi secondo il mio modesto giudizio. Io gli emendamenti li ho formalizzati, cioè sostituire l'articolo 2 con l'emendamento che ho in questo istante letto, l'articolo 3 è sostituito dalla norma finanziaria e ovviamente c'è il 3 *bis*, che è quello proposto all'inizio, che chiuderebbe il testo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Cesaro, prego.

CESARO (Forza Italia): Il Presidente De Luca in Conferenza dei Capigruppo ci disse che dobbiamo risolvere il problema "Cardarelli". Tutti noi giustamente siamo stati disponibili nel dire di risolvere il problema e che eravamo pronti a prenderci l'impegno di risolvere questo problema. Come diceva il Presidente Caldoro, i metodi sono quelli a cui siamo stati abituati in questi sette – otto mesi. Noi rimaniamo con l'impegno preso con il Presidente di dire di andare avanti e di assumerci una responsabilità nonostante tutte le perplessità del come si è un po' formulata la cosa. Sicuramente lo spirito è di risolvere un problema, quindi ritengo che tutti i colleghi siano sicuramente sensibili e quindi vogliano assumersi la responsabilità della risoluzione quanto prima di questo problema. Noi siamo disponibili a votare a favore di questo emendamento assumendoci

la responsabilità del metodo un po' ortodosso che si è usato oggi, ma magari lo giustifico dalla fretta di fare qualcosa. Pure noi ringraziamo il collega Oliviero, che si è speso tanto per la legge, però, da quanto ho capito, il collega Oliviero deve un attimo riportare indietro questa legge in Commissione; purtroppo ci sono delle priorità e in questo caso il Presidente ha ragione quando dice che le priorità sicuramente sono le barelle del "Cardarelli", quindi con senso di responsabilità suppongo che il collega Oliviero assecondi quelle che sono le direttive del nostro Presidente. Forza Italia è disponibile a votarlo nonostante tutto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Malerba, prego.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Ho già parlato tanto su questa cosa, però è stato anche un po' la mia collega mi ha spiegato poc'anzi, mi ha detto una cosa interessante perché qual è poi la finalità, Presidente? Abbiamo convenuto che c'è un'esigenza, ce lo siamo anche detti, abbiamo definito un percorso, un po' più celere, un po' diverso dall'aspetto classico del procedimento legislativo perché c'è un'urgenza, però il Consigliere Topo ha parlato già con la mia collega… Non possiamo, però, proprio da un punto di vista politico e anche morale, incastrarci per risolvere un problema delle barelle e finire poi che non definiamo con chiarezza questa norma, questo disegno di legge, perché se gli diamo un articolo 1, un articolo 2 e una veste finanziaria e non definiamo i dettagli, stiamo di fatto licenziando la legge e noi ci troviamo dinanzi a un dissidio di natura non solo politica, ma anche morale e umana. Il problema delle barelle c'è, io l'ho capito, però questa cosa è semplice e diretta e rendiamo semplice e diretto anche come la facciamo, non mischiamo troppe cose ancora una volta, l'ho spiegato ai Capigruppo. È un evento chiaro, diretto, lei lo ha espresso in modo diretto e va risolto in modo diretto. C'è bisogno di una legge dove legarlo, di un mezzo articolo, ma che sia striminzito e che si scriva a chiare lettere che la materia la si demandi alle Commissioni competenti e si ascoltino le parti in causa, ma se gli diamo una veste finanziaria e diamo un mezzo articolo stiamo di fatto licenziando un testo sul quale sembra che non siamo d'accordo. O vogliamo ancora parlarci? Ok. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Mezza parola per dire che c'è stata un'interlocuzione con il Presidente Topo al quale abbiamo rappresentato il non senso di far permanere una norma finanziaria laddove non c'è una definizione della legge e che quello diventa una griglia stretta che dopo non ci permette di poter intervenire, quindi l'accordo è che venga abrogata, che venga tolto l'articolo che recita la norma finanziaria e che ci si limiti all'enunciazione dei principi e al fatto che il testo resta aperto e verrà portato in Commissione e poi appunto questo subemendamento che diventa l'articolo 3.

PRESIDENTE (D'Amelio): Oliviero, prego.

OLIVIERO (PD): Possiamo fare le due cose, risolvendo immediatamente la questione dell'emergenza barelle facendo il cambio del testo della legge, approvando l'articolo che riguarda le barelle e l'intesa che la Giunta regionale sulla questione approvi un disegno di legge rapidamente che manda in Commissione. Questa credo che sia la strada che sul piano tecnico, giuridico è senza problemi che può risolvere questa questione di questa sera. Noi andiamo ad arrampicarci su vicende che evidentemente hanno dei limiti regolamentari, una cosa estremamente "*arrippicchiata"* – diciamo così, in napoletano –ma ritengo che invece se

cambiamo il titolo della legge, la chiamiamo “modifica della legge numero”, approviamo l'articolo delle barelle e l'impegno che il Presidente ha già preso in Aula con l'Assessore che è qui presente che fanno un disegno tenendo conto del dibattito che c'è stato, della proposta presentata, del lavoro già fatto e ce lo mandano in Commissione urgentemente, in poco tempo riportiamo qui questa legge che non vuole essere di Gennaro Oliviero perché credo che questo sia un tema sensibile alla Regione Campania. Noi siamo la prima regione che può legiferare in materia. Non ci facciamo scappare per tante vicende il primato che non è un primato del partito o della persona, ma credo che sia il primato dell'istituzione.

PRESIDENTE (D’Amelio): Devo dire che mi pare la più convincente questa. Comunque la parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Mi pare che abbiamo raggiunto un'intesa. Io ho solo il dovere di ringraziare il collega Oliviero per la sua disponibilità, i colleghi della Commissione. Io sono più che convinto che la materia è coerente, tanto per essere chiari. Io non vedo nessuna incoerenza. Per quello che mi riguarda è assolutamente coerente, quindi si potrebbe anche votare tranquillamente l'emendamento. Sono pronto a sfidare chiunque a dire che non c'è una connessione tra l'avere un reparto di medicina d'urgenza che salvi la vita o metta in condizione di chi riceve un intervento al cervello che può rimanere paralizzato. Non mi pare che stiamo parlando di agricoltura e di sanità. Stiamo parlando di cura della persona, ma mi attengo a quello che è un punto di equilibrio a cui siamo arrivati che credo sia ragionevole e che sia di grande dignità per il Consiglio regionale. Credo che facciamo una cosa utile per la nostra comunità e per la povera gente, per questo va bene così. Grazie.

PRESIDENTE (D’Amelio): Va bene. Allora mi pare che la proposta di Oliviero, l'ultima, è la proposta condivisa. Naturalmente ci vuole il consenso di tutti perché noi modifichiamo un titolo e approviamo questo articolo. Mi pare che la cosa sia acclarata, quindi a questo punto e definiamo esattamente cosa mettiamo in votazione. Se il Consigliere Topo o Oliviero mi dicono cosa mettiamo esattamente in votazione.
Su proposta del Presidente della Commissione Sanità. Modifica del titolo e l'articolo che già abbiamo scritto, però va declamata con più chiarezza.

TOPO (PD): Presidente, poi il Consiglio è sovrano. Io approverei quello che ho proposto prima perché secondo il mio modesto giudizio è più coerente e non cambia niente.
Io farei quello che abbiamo detto che si tiene perfettamente e non rompiamo una prassi, cioè: le finalità della norma, la delega alla Giunta e poi facciamo l’emendamento che abbiamo detto e basta. Poi la Giunta può fare anche un disegno di legge, per l'amor del cielo, e la Commissione lo valuta – lasciamo uno spazio – però uscirei come siamo entrati, aggiungerei un emendamento coerente altrimenti entriamo per occuparci del dopo di noi e usciamo con Cardarelli. È un precedente oggettivamente un po' troppo spinto.

PRESIDENTE (D’Amelio): La parola al Consigliere Cesaro, prego.

CESARO (Forza Italia): L'ultima, poi finiamo. Diciamo che è la seconda volta oggi che l'opposizione è d'accordo con la maggioranza e che la maggioranza non è d'accordo tra di loro.
Solo oggi è la seconda, era giusto per sottolinearlo.

PRESIDENTE (D'Amelio): È la democrazia. Consigliere Topo, Vuole presentare la proposta dell'emendamento?

TOPO (PD): Approverei l'emendamento all'articolo 1, l'1.2, che viene così riformulato – lo leggo: "la presente legge in applicazione della Convenzione dei diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite, ratificata dalla legge 3 marzo 2009 numero 18, contiene disposizioni in materia di assistenza per persone con disabilità prive del sostegno familiare nel caso mancante di entrambi i genitori ovvero perché gli stessi o uno solo di essi non sono più in grado di sostenere gli oneri assistenziali. La presente legge disciplina le misure volte a garantire l'inclusione, la non discriminazione e la pari opportunità e appropriati sostegni di cui alla legge regionale 11/2007 a persone con disabilità con elevate dipendenze assistenziali".

PRESIDENTE (D'Amelio): Votiamo l'emendamento 1.2 completamente sostitutivo.

TOPO (PD): Il titolo, vi è anche l'emendamento al titolo. Aggiungere al testo "disposizioni per l'assistenza alle persone disabili prive del sostegno familiare e modifiche legislative".

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene?
Pongo in votazione per alzata di mano la modifica del titolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento numero 1.2 che è quello che è stato detto, che è interamente sostitutivo dell'articolo 1.
Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

TOPO (PD): L'articolo 2 è sostituito dal seguente emendamento: "la Giunta regionale entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge per le entrate di cui all'articolo 1 con apposito regolamento da adottare"

OLIVIERO (PD): sostituire "regolamento" con la parola "provvedimento" che dà facoltà alla Giunta di stabilire l'iniziativa legislativa da adottare.

TOPO (PD): Va bene "…con proprio provvedimento da adottare previa intesa con la competente Commissione consiliare definisce programmi di intervento e criteri e modalità di erogazione dei finanziamenti".

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene.
Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento all'articolo 2, anche questo completamente sostitutivo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

TOPO (PD): Anche l'emendamento all'articolo 3 sostituisce l'articolo 3 del testo originario ed è quello trasmesso a tutti voi qualche minuto fa: "modifica alla legge regionale 11 gennaio 1994 numero 2". Non so se lo devo leggere, ma lo diamo per letto perché il testo è stato distribuito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora, prima di metterlo in votazione, Caldoro su questo articolo.

CALDORO (Caldoro Presidente): Sono favorevole, ma è un voto favorevole a fiducia, quindi chiaramente… Quello che poi può avvenire in termini di non organizzazione del testo mettiamolo nella dichiarazione di voto che il voto vale favorevole, sia ben chiaro, però questa riserva lasciatecela visto che l'iter non è stato discusso, non si è potuto approfondire, manteniamo la riserva sul modello organizzativo che è stato proposto sperando che risolva i problemi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, Consigliere Gambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Anche noi esprimiamo voto favorevole al provvedimento data l'urgenza e la necessità di approvare, dichiarando però che non c'è stato assolutamente il tempo e il modo di approfondire e quindi di poter sposare anche con convinzione questo modello organizzativo, però è un voto favorevole ai fini di risolvere questa emergenza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. L'unica cosa che volevo ricordare è che naturalmente approvando l'emendamento dopo, tutti gli emendamenti che c'erano all'articolo 2 sono decaduti. Questo non lo avevo detto, lo ribadisco perché va registrato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento/Topo sostitutivo dell'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

TOPO (PD): Per quanto riguarda la norma finanziaria vi è l'emendamento soppressivo dell'articolo 4 norma finanziaria

PRESIDENTE (D'Amelio): Votiamo per alzata di mano l'emendamento soppressivo dell'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso vi è l'articolo 5 "entrata in vigore". Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio):

Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Così resta stabilito.

Adesso votiamo per appello nominale con il sistema di voto elettronico la proposta di legge nella sua interezza, reg. gen. 40, così come emendata.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	36
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

Mozioni "Accesso ai contributi riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico di cui al DM 24 febbraio 2016 per iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'articolo 148, comma 1 della legge 23 dicembre 200, n.388" a firma del Consigliere Saiello M5S Reg.Gen.n.75/4/X Leg.ra

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso mettiamo in votazione per alzata di mano la mozione nel nuovo testo riformulato. Va bene? Vi leggo solo il titolo e lo mettiamo ai voti: "accesso ai contributi riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo economico di cui al D.M. 24 febbraio 2016 per iniziative a vantaggio dei consumatori di cui all'articolo 148 comma 1 della legge 23 dicembre 2000 numero 388".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio è aggiornato a data da destinarsi nella Conferenza dei Capigruppo. Buonasera a tutti.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 133 del 30/03/2016

Dipartimento 40 - Dipartimento UDCP

Direzione Generale 3 - Segreteria di Giunta

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE AD OGGETTO "LEGGE ANNUALE DI SEMPLIFICAZIONE 2016 - MANIFATTUR@ CAMPANIA: INDUSTRIA 4.0"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici competenti e delle risultanze e degli atti tutti richiamati ne eguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa di rità della stessa resa dai Dirigenti a mezzo

PREMESSO che in attuazione dell'articolo 29, comma 1, dello Statuto regionale, occorre promuovere la semplificazione normativa e amministrativa, razionalizzando i procedimenti e le azioni di competenza della Regione Campania e rendendo più semplice e diretto il rapporto tra Amministrazione, cittadino, impresa;

CONSIDERATO che

a. ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21 (Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate e prive di efficacia), entro il 31 marzo di ogni anno, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale uno o più disegni di legge per la semplificazione, il riassetto normativo e l'eventuale codificazione della disciplina legislativa di ogni settore o materia di competenza della Regione;
b. in attuazione della disposizione citata e in coerenza con i principi derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea ed in particolare con le Comunicazione della Commissione Europea COM(2011)78 del 23 febbraio 2011 (*Small Business Act*) e COM(2015)215 del 19 maggio 2015 (*Better regulation for better results*), anche alla luce delle proposte formulate dall'OCSE nel rapporto denominato *Better Regulation Europe: Italy*, è stato predisposto il disegno di legge annuale di semplificazione per l'anno 2016, che, allegato alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;
c. in particolare sono, con esso, proposti all'approvazione dell'organo consiliare:
   c.1 strumenti per la misurazione degli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese, per una loro conseguente riduzione, incentivando analoghe misure per i procedimenti facenti capo agli Enti Locali;
   c.2 misure di semplificazione in materia di attività commerciali e turistiche;
   c.3 strumenti di semplificazione in materia di attività agrituristiche, di pesca e di ittiturismo;
   c.4 semplificazioni in materia di pagamento di tributi regionali;
   c.6 interventi concernenti il trasporto pubblico locale;
   c.7 interventi concernenti l'industria, il settore manifatturiero, il rilancio degli investimenti e la competitività;
   c.8 misure di semplificazione in materia sanitaria;

RITENUTO di dover proporre al Consiglio regionale l'allegato disegno di legge, ad oggetto "Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0", che, in uno allo schema di analisi tecnico-normativa, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

SENTITO, per quanto di competenza, l'Ufficio legislativo;

VISTI

a) Il vigente Statuto regionale;
b) la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21;

PROPONGONO e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di proporre al Consiglio regionale l'allegato disegno di legge, ad oggetto "Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0", che, in uno allo schema di analisi tecnico-normativa, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di inviare la presente deliberazione al Consiglio regionale;
3. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo dell'Ufficio legislativo, ai Capi Dipartimento, ai responsabili delle Direzioni Generali e al BURC per la pubblicazione.

Disegno di legge recante
"Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0"

TITOLO I
Principi generali

Art. 1
Finalità

1. In attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21 "*Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate o prive di efficacia*", la presente legge introduce misure ulteriori di semplificazione amministrativa e normativa.
2. La presente legge promuove, altresì, l'attrattività del territorio campano, per favorire l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, il rilancio produttivo e la valorizzazione congiunta delle attività artigianali tradizionali e sostiene il comparto manifatturiero e gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della "Fabbrica Intelligente".
3. Per le finalità di cui al comma 2, la presente legge, nell'ambito delle potestà e delle competenze regionali di cui all'articolo 117 della Costituzione, riconosce il lavoro artigiano e la manifattura innovativa nelle loro diverse espressioni, quali componenti essenziali del tessuto sociale e produttivo campano, promuovendone l'innovazione mediante la piena integrazione tra i saperi tradizionali, le nuove conoscenze e la tecnologia.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende per:
a) "Industria 4.0": il processo che, mediante l'applicazione integrale dell'*IoT* (*Internet of Things*) nella filiera industriale, consente il collegamento in tempo reale di esseri umani, macchine e oggetti per la gestione intelligente di sistemi;
b) "IoT" (*Internet of Things*): la rete digitale di oggetti intelligenti inseriti in sistemi complessi che utilizzano tecnologie per ottenere informazioni dal proprio ambiente o dispositivi di comando per interagire con lo stesso;
c) "Manifattura innovativa" e "Lavoro artigiano digitale": il lavoro che nasce dalla fusione tra cultura digitale e produzione manifatturiera e si caratterizza per l'utilizzo di processi produttivi innovativi e flessibili, attenzione alla qualità, orientamento al cliente, personalizzazione del prodotto, sostenibilità dei materiali, innovazione creativa e apporto prevalente e continuativo del capitale umano nella produzione;
d) "Fabbricazione digitale": i processi di realizzazione manifatturiera che comprendono l'utilizzo del digitale per la concreta realizzazione di un prodotto. La fabbricazione digitale comprende al suo interno quattro macro-categorie di lavorazione, che afferiscono alla modalità con cui la materia viene gestita e che, in particolare, sono additiva, sottrattiva 2d e sottrattiva 3d, deformante e ibrida;
e) "FabLab" *(Fabrication Laboratory*): un laboratorio aperto al pubblico equipaggiato con macchine per la fabbricazione digitale e un luogo di formazione tecnica.

Art. 3
Principi e criteri direttivi per la semplificazione e la dematerializzazione dei processi produttivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La presente legge, in attuazione dell'articolo 29, comma 1 dello Statuto della Regione Campania, promuove la semplificazione amministrativa, razionalizzando i procedimenti e le azioni di competenza della Regione Campania, rendendo più semplice e diretto il rapporto tra amministrazione, cittadino e impresa e riducendo gli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese, nonché gli oneri finanziari a carico delle imprese.
2. La presente legge, in attuazione del principio della libertà di iniziativa economica sancito dal Trattato dell'Unione europea, dall'articolo 41 della Costituzione e dall'articolo 7 dello Statuto della Regione Campania, prosegue nell'azione di liberalizzazione delle attività economiche di competenza della Regione, eliminando le indebite restrizioni all'accesso alle attività economiche e d'impresa e assicurando il rispetto dei livelli minimi di regolazione.
3. In attuazione dei principi di cui alla legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 "*Legge di semplificazione 2015*", ed in coerenza con quanto previsto dalle Comunicazioni della Commissione Europea COM(2011)78 del 23 febbraio 2011 (*Small Business Act*) e COM(2015)215 del 19 maggio 2015 (*Better regulation for better results*) la Giunta regionale, nell'azione di semplificazione amministrativa, di promozione dell'attività di impresa e di implementazione del modello di manifattura digitale, si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:
a) definizione di una strategia campana di industria 4.0, mediante l'elaborazione di un modello di fabbrica digitale che tenga conto di tutti gli aspetti specifici del sistema produttivo regionale, nonché delle dimensioni delle imprese campane e dell'evoluzione tecnologica nei diversi settori di attività e ambiti territoriali;
b) dematerializzazione dei processi produttivi e progressiva integrazione delle tecnologie digitali nei processi industriali manifatturieri, quali presupposti per la realizzazione della strategia "Industria 4.0";
c) proporzionalità degli adempimenti amministrativi in relazione alle dimensioni e alla tipologia di attività svolta dal destinatario della funzione amministrativa da semplificare, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti;
d) promozione di interventi diretti a consentire agli operatori economici di avvalersi delle certificazioni ambientali e delle certificazioni di qualità, nel rispetto della normativa nazionale;
e) semplificazione dei procedimenti amministrativi e di quelli strettamente connessi, concernenti materie di competenza regionale, in modo da ridurre il numero delle fasi e dei tempi procedimentali e delle amministrazioni intervenienti, anche riordinando le competenze degli uffici, accorpando le funzioni per settori omogenei secondo il principio di unicità del procedimento e di unificazione delle competenze in capo ad un unico soggetto;
f) riduzione della spesa regionale e dei costi di funzionamento delle strutture amministrative regionali, ivi compresi gli enti strumentali in controllo pubblico regionale.

Art. 4
Misurazione degli oneri amministrativi e sussidiarietà orizzontale

1. La Giunta regionale, nelle materie di propria competenza, elabora un programma per la misurazione annuale degli oneri amministrativi derivanti da obblighi procedurali e informativi, anche con l'obiettivo di giungere ad una consistente riduzione di tali oneri.
2. Gli oneri amministrativi ridotti ai sensi del comma 1 non possono essere reintrodotti, neanche in forma indiretta, nell'ambito dei procedimenti amministrativi di competenza della Regione, delle agenzie e degli enti strumentali regionali, nonché degli altri organismi comunque denominati, controllati dalla Regione.
3. La Giunta regionale può prevedere forme incentivanti, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, al fine di favorire la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi concernenti i procedimenti degli enti locali, nel rispetto della loro autonomia ordinamentale.
4. La Giunta regionale, in applicazione dei criteri e dei principi direttivi di cui alla presente legge, tiene conto della sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 della Costituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
Semplificazione per le imprese manifatturiere innovative e del lavoro artigiano digitale

1. La Giunta regionale, attraverso specifici programmi pluriennali, effettua un attento monitoraggio degli oneri amministrativi e assicura la più ampia semplificazione amministrativa per le imprese manifatturiere innovative e del lavoro artigiano digitale, anche attraverso accordi con gli enti locali e le altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* .
2. La Giunta regionale, nell'ambito dei programmi di cui al comma 1, favorisce la razionalizzazione e la semplificazione dei controlli per le imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, relativamente ai luoghi e all'esercizio dell'attività di impresa.
3. Nell'ambito della legge di stabilità annuale e degli altri strumenti di programmazione economica, nel rispetto della normativa europea e statale vigente in materia, sono individuate forme e strumenti di agevolazione, anche fiscale ove consentite, per sostenere la crescita delle nuove imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, oltre che forme di credito d'imposta automatico sugli investimenti. Le agevolazioni previste operano nel rispetto delle attribuzioni di competenza nazionale e della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato e nei limiti degli stanziamenti previsti in ciascuna legge autorizzativa della spesa.

TITOLO II
Misure di semplificazione e riduzione della spesa

Art. 6
Semplificazioni in materia di vendite di fine stagione

1. All'articolo 25 della legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 "*Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale"* il comma 17 è così sostituito: "17. Le vendite di fine stagione relative ai prodotti di carattere stagionale o di moda che sono suscettibili di notevole deprezzamento se non sono venduti entro un certo periodo di tempo, sono effettuate nel periodo individuato con delibera di Giunta regionale, tenuto conto anche di quanto concordato in sede di conferenza delle Regioni.".

Art. 7
Semplificazioni in materia di attività commerciali temporanee

1. All'articolo 3, comma 1, della legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 "*Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale*", la lettera q) è così sostituita: "q) attività commerciali temporanee, l'esercizio su area privata, per non oltre sessanta giorni, di attività di commercio al dettaglio, previa presentazione al SUAP (Sportello Unico per le attività produttive) di una dichiarazione autocertificativa in cui sia attestato il possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 "*Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno*" e dalle altre disposizioni vigenti. L'esercizio di attività commerciali temporanee non comporta l'adeguamento della destinazione d'uso dei locali, qualora non conforme, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia".

Art. 8
Semplificazioni in materia di parcheggi per gli esercizi commerciali

1. All'articolo 22 della legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 "*Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale*" è inserito il seguente comma: "6-*bis.* Per gli esercizi commerciali ubicati nei centri urbani è riconosciuta la possibilità di stipulare apposite convenzioni con i

fonte: http://burc.regione.campania.it

parcheggi autorizzati, esistenti in loco, al fine di riservare a servizio esclusivo dell'utenza, un numero di posti-auto sufficiente a soddisfare le esigenze della clientela. Con successivo atto, la giunta regionale, tenuto conto della superficie delle strutture di vendita, definisce il numero di posti-auto necessari.”.

Art. 9
Semplificazioni in materia di agenzie di viaggio

1. L'apertura delle agenzie di viaggio e turismo è sottoposta alla presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). La SCIA è inviata allo sportello unico delle attività produttive (SUAP) del Comune in cui è ubicata la sede dell'agenzia di viaggio il quale, con modalità informatica, si coordina con lo Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP) per quanto di competenza.
2. L'apertura di filiali di agenzie già legittimate ad operare, non è soggetta a SCIA ma a comunicazione al comune ove sono ubicati i locali in cui è svolta l'attività, nonché al comune a cui è stata inviata la SCIA dell'agenzia principale.
3. Sono agenzie di viaggio e turismo le imprese che esercitano in via principale attività di produzione, organizzazione, prenotazione e vendita di biglietti di viaggi e soggiorni, ovvero intermediazione nei predetti servizi o entrambe le attività.
4. Allo scopo di facilitare l'esercizio delle attività di agenzia di viaggio e turismo, ai fini del rilascio del titolo professionale di direttore tecnico delle agenzie di viaggio e turismo, il soggetto interessato trasmette alla struttura amministrativa competente le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti per ottenerne il riconoscimento ai sensi del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 “*Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonchè della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania*”, ovvero per ottenere l'attestazione a seguito del superamento di apposito esame.

Art. 10
Semplificazione in materia di attività agrituristica

1. Alla legge regionale 6 novembre 2008, n. 15 “*Disciplina per l'attività di agriturismo"* sono apportate le seguenti modifiche:
a) all’articolo 6, comma 1, lettera a), le parole: *“alle dichiarazione di inizio attività”* sono sostituite dalle seguenti: *“alla segnalazione certificata di inizio attività*”.
b) all’articolo 7, comma 1, le parole: *“la dichiarazione di inizio attività”* sono sostituite dalle seguenti: *“la segnalazione certificata di inizio attività”;*
c) all’articolo 7, comma 2, è sostituito dal seguente: "*2. L'attività agrituristica può essere intrapresa contestualmente alla presentazione, all'amministrazione competente, della segnalazione di cui al comma 1,"*.
d) all’articolo 7, comma 7, le parole: *“della dichiarazione di inizio dell'attività"*, sono sostituite dalle seguenti: *“della segnalazione certificata di cui al comma 1"*.

Art. 11
Semplificazioni in materia di pesca e di ittiturismo

1.All'articolo 18, il comma 7, della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 22 *"Disciplina della pesca marittima e dell'acquicoltura"* è sostituito dal seguente: "7. Le attività di pescaturismo e di ittiturismo sono assimilate alle attività di agriturismo e sono sottoposte alla disciplina generale dettata in materia di segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 14 ottobre 2015, n.11 “*Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più*

fonte: http://burc.regione.campania.it

efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015".

Art. 12
Semplificazioni in materia di pagamenti dei tributi regionali

1. Al fine di semplificare il pagamento dei tributi regionali da parte dei cittadini e utenti della regione Campania, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione assicura, in aggiunta alle forme tradizionali, il pagamento *on line* di tutti i tributi, le imposte, le concessioni comunque denominate di competenze regionale mediante l'utilizzo di strumenti elettronici di pagamento anche avvalendosi della piattaforma regionale di interconnessione al Nodo dei Pagamenti-SPC.
2. Il dirigente della struttura regionale competente assicura l'attuazione della presente disposizione di legge, il cui mancato rispetto costituisce violazione dei doveri d'ufficio.

Art. 13
Semplificazioni in materia di trasporto pubblico locale

1. Al fine di evitare duplicazioni tra l'albo provinciale e l'albo regionale dei gestori del servizio di trasporto scolastico, alla legge regionale 1 agosto 2011, n. 13 "*Disposizioni legislative in materia di trasporto scolastico in Campania e interventi finanziari per il piano di forestazione e bonifica montana*", l'articolo 3 e la lettera a), del comma 1 dell'articolo 5, sono abrogati.

Art. 14
Misure di semplificazione in materia sanitaria

1. Al fine di semplificare le procedure di nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale, in coerenza con la normativa nazionale e nelle more dell'emanazione del decreto legislativo di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p) della legge 7 agosto 2015 n. 124, all'articolo 18-*bis* della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 "*Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale*", apportare le seguenti modificazioni:
a) sopprimere il comma 5;
b) sostituire il comma 6 con il seguente: "Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta regionale, nomina il direttore generale scelto tra i soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'articolo 3-*bis*, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, iscritti nell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale oppure negli analoghi elenchi delle altre regioni.";
c) sopprimere il comma 8;
d) al comma 9 sostituire le parole "espletamento delle procedure" con le parole "aggiornamento dell'elenco";
e) sostituire il comma 10 con il seguente: "Tutti gli atti della Commissione di cui al presente articolo sono pubblici e sono pubblicati, entro dieci giorni dalla adozione, sul sito internet istituzionale della Regione Campania in una sezione dedicata e facilmente accessibile.".
2. All'articolo 3, comma 10, della legge regionale 23 dicembre 2015 n. 20 "*Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. - Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n.32 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502* e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)" sostituire la parola "sei" con la parola "nove".

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III
Manifattur@ Campania: Industria 4.0

Art. 15
Linee Guida dell'Industria 4.0

1. La Giunta regionale, su proposta degli assessori competenti e sentita la commissione consiliare regionale, al fine di garantire la trasmissione delle competenze in materia digitale, l'attrazione di nuovi investimenti e i processi di reindustrializzazione, nonchè la valorizzazione della competitività d'impresa e l'innovazione delle imprese manifatturiere e artigiane del territorio campano, adotta le "Linee Guida dell'Industria 4.0" con l'obiettivo di:
a) promuovere l'incontro tra tecnologie digitali di produzione e realtà manifatturiere tradizionali, garantendo un'evoluzione del *know-how* e delle competenze digitali delle piccole e medie imprese;
b) favorire l'integrazione tra formazione professionale, università, ricerca, imprese manifatturiere e lavoro artigiano digitale;
c) favorire la nascita di imprese innovative industriali e del lavoro artigiano, promuovendo la cultura imprenditoriale, in particolare nei giovani;
d) promuovere la qualificazione e la riqualificazione digitale del personale all'interno delle imprese;
e) sviluppare competenze integrate in tema di manifattura digitale, innovazione e trasferimento di tecnologie digitali applicate al manifatturiero, in stretta sinergia con le università, i centri di ricerca, le grandi imprese, le piccole e medie imprese e le nuove imprese innovative, anche in ambito internazionale;
f) sperimentare nuovi percorsi per promuovere l'innovazione diffusa e aperta, di processo, organizzativa e di prodotto delle imprese, favorendo programmi di *open innovation*, *corporate venture capital* e trasferimento tecnologico e di brevetti verso le nuove imprese;
g) supportare la collaborazione e lo scambio di competenze e conoscenze digitali e telematiche, favorendo sinergie alternative delle imprese;
h) promuovere il raccordo tra le università, i centri di ricerca, le imprese manifatturiere e del lavoro artigiano digitale, anche in ambito internazionale, per accrescere la competitività e sviluppare l'innovazione del sistema industriale;
i) favorire la formazione di reti d'impresa e implementare l'adozione di un modello cooperativo di produzione distribuita in cui le attività di ricerca e di sviluppo, di produzione e di commercializzazione si basano su un sistema di laboratori diffusi e su portali *internet*, anche per ridurre i costi di produzione;
l) potenziare il vantaggio competitivo delle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e consentire una personalizzazione della produzione in grado di soddisfare le esigenze specifiche di nicchie sempre più piccole di consumatori;
m) attrarre investimenti e favorire accordi di collaborazione con la partecipazione di imprese nazionali ed estere.
2. Le Linee guida di cui al comma 1 individuano le strutture amministrative regionali competenti per materia che assicurano la pronta ed efficiente attuazione delle misure ivi previste nell'ambito dei compiti istituzionali loro assegnati ed individuano, altresì, la relativa copertura finanziaria a valere sulle risorse iscritte nel bilancio regionale per il periodo 2016-2018 ovvero sulle risorse derivanti da normative nazionali ed europee.

Art. 16
Azioni per rilanciare gli investimenti e la competitività

1. Al fine di rilanciare la competitività del sistema innovativo regionale e gli investimenti industriali, in particolare quelli in ricerca e sviluppo, conoscenza e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle attività e alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

industriale in chiave 4.0, la Giunta regionale, in coerenza con la programmazione regionale, adotta, nei limiti degli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio regionale per il periodo 2016-2018, iniziative e provvedimenti volti a:
a) favorire l'integrazione delle filiere manifatturiere campane, anche mediante la costruzione di piattaforme digitali capaci di migliorare la connettività, la collaborazione per lo sviluppo di prodotto, processo, organizzazione e per la pianificazione collaborativa, sperimentando altre tecnologie a favore del *supply chain management* e dell'economia circolare, sviluppando azioni di *business planning*, formazione, innovazione, *cross-fertilisation* tra le filiere stesse e creando significativi progetti di innovazione, impianti pilota esemplari e dimostratori di eccellenza per la diffusione delle *best practices*;
b) individuare le filiere strategiche su cui concentrare le azioni di supporto all'implementazione di manifattura 4.0, conducendo analisi su casi di studio specialistici per valutare il recupero di competitività che l'adozione delle tecnologie digitali realizza nei più rilevanti settori industriali e manifatturieri campani, così da orientare gli incentivi e gli investimenti e definire le priorità di intervento;
c) creare centri di competenza sulla manifattura digitale in grado di supportare la sperimentazione tecnologica delle imprese in ambito 4.0, di costituire vetrine e dimostratori sulle principali applicazioni industriali dell'*IoT* (*Internet of Things*) e di facilitare il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese, realizzando:

1) interventi di sostegno all'alta formazione, in particolare alla creazione di dottorati industriali e al coinvolgimento dei ricercatori nelle attività industriali;
2) interventi diretti di potenziamento della formazione professionale e creazione di canali di alta formazione professionale e specializzazione dedicati all'innovazione 4.0;
3) interventi diretti alla sensibilizzazione sia di docenti che di allievi delle scuole sullo studio dei temi del manifatturiero digitale;
4) interventi volti alla riqualificazione del personale in esubero derivante dai processi di riconversione e riorganizzazione produttiva;

d) incrementare la collaborazione fra la imprenditorialità innovativa e il mondo industriale, promuovendo, con opportune politiche di incentivo, la collaborazione fra le *startup* e le piccole e medie imprese ad alto contenuto innovativo e le imprese industriali consolidate sul territorio regionale, così da favorire lo scambio culturale e accelerare la trasformazione digitale dell'industria campana;
e) incentivare lo sviluppo delle reti di nuova generazione, per far fronte alla maggiore domanda di connettività conseguente all'avvento di Industria 4.0;
f) collaborare alla definizione di standard e criteri di interoperabilità condivisi a livello nazionale, europeo e globale per consentire ai diversi livelli di IoT (*Internet of Things*), nonché ai flussi produttivi e di *know-how* di imprese diverse di essere connessi tra di loro.

Art. 17
Iniziative per la promozione della manifattura innovativa

1. La Regione promuove iniziative di formazione, valorizzazione, disseminazione e diffusione delle conoscenze in tema di manifattura innovativa e di lavoro artigiano digitale. Tali iniziative sono sviluppate anche all'interno delle istituzioni scolastiche attraverso programmi specifici e mediante le attività della bottega scuola di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 10 luglio 2012, n. 20 **"***Testo unico dell'apprendistato della Regione Campania*".
2. La Regione, per la finalità di diffusione della manifattura innovativa di cui al comma 1, adotta specifiche misure volte ad incentivare il trasferimento tecnologico, a promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità, nonché la formazione e la diffusione di conoscenze e competenze sulla manifattura digitale, sull'*IoT* (*Internet of Things*) e sulle tecnologie abilitanti per lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

industriale in chiave 4.0, dirette a sviluppare forme di produzione intelligente capaci di migliorare la competitività del sistema produttivo regionale.
3. Per la finalità di cui al comma 2, la Regione promuove l'attrazione di investimenti industriali e la reindustrializzazione, favorendo la nascita di nuove imprese operanti nell'ambito della manifattura innovativa, la libera aggregazione tra queste.
4. La Regione promuove, anche con il concorso del sistema camerale, delle associazioni di categoria, degli enti bilaterali e degli altri enti riconosciuti che operano nel campo dell'innovazione 4.0, le esperienze di aggregazione che raccolgono le imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, attraverso attività di cooperazione economica, di internazionalizzazione e la partecipazione ad iniziative seminariali, convegnistiche e di *marketing*.

Art. 18
OMI - Officine della Manifattura Innovativa

1. La Giunta regionale, anche attraverso specifici accordi con i comuni e gli enti del sistema regionale nonchè con le associazioni di rappresentanza del mondo produttivo e artigianale e con le associazioni culturali e cooperative territoriali, promuove e sostiene la diffusione di spazi aperti, imprese diffuse, laboratori di fabbricazione digitale (*FabLab*), nuovi luoghi di lavoro e socializzazione, ai fini dello sviluppo e della valorizzazione economica e sociale e della rivitalizzazione dei territori e dei centri urbani, a partire dalla riqualificazione delle aree industriali dismesse o inutilizzate e dai processi di trasformazione urbana.
2. Nell'ambito degli accordi di cui al comma 1, i comuni e gli enti del sistema regionale possono concedere in comodato d'uso o comunque a titolo agevolato, gli immobili disponibili, inutilizzati o dismessi, alle imprese, singole o aggregate o a enti riconosciuti, secondo modalità definite con successivi provvedimenti della Giunta regionale, d'intesa con gli enti interessati.
3. La Regione, mediante la stipula di convenzioni con i comuni e con gli enti del sistema regionale, favorisce, inoltre:
a) l'aggregazione tra imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, indipendentemente dalla forma e dalla soggettività giuridica;
b) la concessione di aree e laboratori, ovvero il cambio di destinazione d'uso, senza consumo di nuovo suolo;
c) investimenti per la nascita di nuovi laboratori, per la riqualificazione e per l'aggiornamento di quelli esistenti.
4. Le convenzioni e gli accordi di cui al presente articolo individuano, puntualmente, le relative coperture finanziarie a valere sul bilancio regionale ovvero su ulteriori finanziamenti statali ed europei.

Art. 19
Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente

1. Per favorire la realizzazione degli obiettivi contenuti nelle "Linee Guida" di cui all'articolo 15 e al fine di promuovere i prodotti e i servizi dell'Industria 4.0, la Regione Campania si dota della "Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente".
2. La Piattaforma è un portale dedicato, accessibile a chiunque dal sito della Regione, che consente di divulgare la produzione industriale innovativa e il lavoro artigiano digitale della Regione, sia in ambito nazionale che internazionale, attraverso la pubblicazione di informazioni e di progetti e lo scambio di migliori pratiche.
3.Avvalendosi della collaborazione delle università, di consorzi universitari, di istituzioni pubbliche, delle botteghe scuola e delle associazioni regionali delle imprese dell'artigianato, la Regione Campania organizza ogni anno, a valere sulle risorse definite dalle Linee Guida di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all’articolo 15, le Giornate “Industria 4.0”, in occasione delle quali sono presentati i talenti e i prodotti più innovativi selezionati tramite ampia partecipazione in rete.

Art. 20
I Market Place dell’industria innovativa e del lavoro artigiano digitale

1. La Regione, al fine di promuovere l’innovazione di prodotto, di processo e organizzativa dell’industria manifatturiera e di internazionalizzare la commercializzazione dei prodotti, sostiene la diffusione dei *Market Place* dell’industria innovativa e del lavoro artigiano digitale, anche attraverso piattaforme di esposizione e promozione *online* dedicate alle produzioni della manifattura innovativa e dell’artigianato campano.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale riserva un’apposita sezione della “Piattaforma tecnologica fabbrica Intelligente” di cui all'articolo 19, alla pubblicazione degli indirizzi web dei *Market Place* dell’industria innovativa e del lavoro artigiano digitale, con modalità da definire con successiva delibera di Giunta.

Art. 21
Open Innovation

1. Al fine di incentivare la competitività del sistema produttivo regionale e di incrementarne le *performances* in tema di ricerca e innovazione, con particolare riferimento alle imprese di medie e grandi dimensioni, la Regione promuove strategie innovative improntate all’innovazione aperta (*Open Innovation*) che consentono di utilizzare idee, soluzioni e tecnologie sviluppate da attori esterni quali utenti, università, centri di ricerca, piccole e medie imprese, nuove imprese e *startup* innovative, in grado di generare nuove possibilità di investimento, riduzione dei costi e diminuzione del *time to market*.
2. Per i fini di cui al comma 1, la Giunta regionale promuove la stipula di accordi tra grandi imprese, piccole e medie imprese, imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, università, centri di ricerca, associazioni, nuove imprese e *startup* innovative, volti a promuovere e a realizzare strategie di innovazione aperta mediante l’organizzazione di iniziative di *Open Innovation Challenges* relative a specifiche esigenze di innovazione delle medie e grandi imprese e dei centri di ricerca di volta in volta interessati. Al fine di efficientare il processo di innovazione aperta, la Giunta regionale individua anche nelle università e nei centri di ricerca della Regione i soggetti deputati a svolgere le attività di ricognizione dei fabbisogni di innovazione delle imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale e le attività di progettazione e realizzazione delle iniziative di *Open Innovation Challenges*.

Art. 22
Industrie culturali e creative (ICC)

1. La Giunta regionale promuove e sostiene lo sviluppo e il consolidamento delle industrie culturali e creative che operano nei seguenti macro-settori di intervento:
a) patrimonio storico e produzione artistica (patrimonio culturale, musica e spettacolo, architettura, arte contemporanea, attività ricreative e di divertimento);
b) produzione di contenuti culturali, informazione e comunicazione (software, editoria, tv e radio, pubblicità, cinema);
c) cultura materiale, dieta mediterranea e *Made in Italy*, come espressione della filiera enogastronomica, della moda, del *design*, casa e arredo;
d) turismo culturale;
e) comunicazione digitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale si impegna ad attuare e a sviluppare azioni di sostegno allo *start up* di nuove imprese creative e innovative, progetti di ricerca e di sviluppo, progetti di innovazione e diversificazione produttiva, formazione, internazionalizzazione, sviluppo di reti, nei limiti delle disponibilità di bilancio di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 5 aprile 2016 n. 6 "*Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana - Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016*".

Art. 23
Sanzioni in materia di esercizio abusivo di impresa artigiana

1. All'articolo 16 della legge regionale 14 ottobre 2015 n. 11 "*Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015*", dopo il comma 7, è inserito il seguente comma: "7-*bis.* Ai trasgressori delle disposizioni di cui al presente articolo la sanzione amministrativa, non inferiore a 500,00 euro e non superiore a 2.500,00 euro, è inflitta e riscossa, anche coattivamente, da parte della struttura amministrativa regionale competente, che provvede nel rispetto delle norme della legge 24 novembre 1981, n.689 "*Modifiche al sistema penale"* e della legge regionale 10 gennaio 1983, n. 13 "*Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa delegati o subdelegati"*.

TITOLO IV
Norme finali

Art. 24
Norma finanziaria

1. Per l'attuazione della presente legge si provvede, in fase di prima applicazione, e per quanto non espressamente disciplinato dalle specifiche disposizioni della stessa, attraverso uno stanziamento complessivo di euro 300.000,00 per ciascuna delle annualità 2016, 2017 e 2018, a valere sulla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", per come di seguito specificato:

a) un importo di euro 200.000,00 iscritto alla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato", Titolo 2, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, a copertura delle azioni coerenti di cui agli articoli 16, 17, 18 e 21;

b) un importo di euro 70.000,00 iscritto alla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 3 "Ricerca e Innovazione", Titolo 2, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, a copertura delle azioni coerenti di cui agli articoli 16, 17, 18 e 21;

c) un importo di euro 30.000,00 iscritto alla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato", Titolo 1, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, a copertura delle azioni coerenti di cui agli articoli 16, 17, 18 e 19.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1 si fa fronte mediante contestuale riduzione, pari ad euro 300.000,00, per ciascuna delle annualità 2016, 2017 e 2018, delle risorse stanziate dall'articolo 2 della legge regionale 5 aprile 2016, n.6.

3. La Giunta regionale, su proposta degli assessori competenti, individua le specifiche azioni da attivare, disciplinando i criteri, i tempi e le modalità applicative degli interventi, a valere sugli stanziamenti di cui al comma 1 e sulle ulteriori disponibilità di bilancio e derivanti dalle programmazioni statali e comunitarie approvate.

Art. 25
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Scheda Analisi Tecnico Normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proponente: **Giunta regionale della Campania**		
Titolo: **Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0**		
1	*Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario*	Non sono stati ravvisati profili di contrasto con l'ordinamento comunitario. L'intervento normativo si pone, infatti, in linea con le disposizioni del diritto unionale e con le previsioni contenute nella Direttiva *Bolkestain* 2006/123/CE (c.d. "Direttiva Servizi") relativa ai servizi nel mercato interno, il cui recepimento è stato attuato dallo Stato, nelle materie affidate alla sua potestà legislativa esclusiva, con il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, ed in coerenza con i principi delle Comunicazioni della Commissione Europea COM(2011)78 del 23 febbraio 2011 (*Small Business Act*) e COM(2015)215 del 19 maggio 2015 (*Better regulation for better results*). Gli interventi si pongono inoltre in linea con la Comunicazione della Commissione sul contributo della politica regionale alla crescita intelligente Nell'ambito di Europa 2020 - COM(2010) 553, con le logiche sottese alla ripartizione dei Fondi europei (HORIZON, COSME, Fondi strutturali) nel loro sostegno all'innovazione e con la *Smart Specialisation Strategy*.
2	*Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto*	Non vi sono attualmente in corso procedure di infrazione sulle tematiche oggetto dell'intervento normativo.
3	*Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali*	L'intervento normativo non presenta profili di incompatibilità con i principi costituzionali, ponendosi in attuazione degli articoli 41 e 97 della Costituzione, relativi rispettivamente alla libertà di iniziativa economica e al buon andamento dell'amministrazione.
4	*Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto*	Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.
5	*Analisi del quadro normativo nazionale*	Lo scenario normativo di riferimento concernente la semplificazione amministrativa è caratterizzata dalla presenza di numerosi provvedimenti normativi, tra i quali si cita, a titolo meramente esemplificativo, il **decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138,** recante "*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*" il cui articolo 3 enuncia la regola secondo la quale "*Comuni, Province, Regioni e Stato, entro il 30 settembre 2012, adeguano i rispettivi ordinamenti al principio secondo cui l'iniziativa e l'attività economica privata sono libere ed è permesso tutto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

		ciò che non è espressamente vietato dalla legge”, l’articolo 31 del **decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201,** recante “*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”,* che sancisce la libertà di apertura dei nuovi esercizi commerciali; il **decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1** recante “*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”,* che detta norme fondamentali sulla liberalizzazione, prevedendo in particolare, al comma 4, che le regioni sono tenute ad adeguarsi ai “principi” e alle “regole” ivi enunciate entro il 31 dicembre 2012 e sancendo nel contempo che il predetto adeguamento costituisce elemento di valutazione della loro virtuosità; il **decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5**, recante “*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*” il cui articolo 12 prevede semplificazioni in materia di autorizzazioni per l'esercizio delle attività economiche e di controlli sulle imprese, statuendo al comma 5 che le Regioni nell’esercizio della loro potestà normativa, disciplinano la materia oggetto del presente articolo nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 29 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (delle disposizioni normative citate è allegata copia alla presente). Riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 8 e 9, si evidenzia come queste siano parte delle norme regionali vigenti, anche in attuazione della **legge 20 febbraio 2006, n. 96** “Disciplina dell’agriturismo”, con cui sono individuate definizioni e caratteri generali delle attività agrituristiche nonché ittituristiche, come attività assimiliate. In relazione al sistema della “Fabbrica Intelligente” o Industria 4.0 non esiste ancora un quadro normativo nazionale.
6	*Verifica compatibilità con lo Statuto regionale*	L’intervento normativo si pone in conformità con lo Statuto regionale, attuandone gli articoli 7 (sulla libertà dell’iniziativa economica), 29 (sulla semplificazione normativa) e 64 (sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi).
7	*Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti regionali vigenti*	L’intervento normativo attua l’articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21, recante “Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate o prive di efficacia”. I seguenti articoli provvedono a modificare direttamente le seguenti leggi regionali vigenti: **6** (Semplificazioni in materia di vendite di fine stagione), che modifica la legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 “Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale”; **7** (Semplificazioni in materia di attività commerciali temporanee) che modifica la legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 “*Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale*”; **8** (in materia di parcheggi per gli esercizi commerciali) che modifica la legge regionale 9 gennaio 2014 n. 1 “Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale”; **10** (Semplificazione in materia di attività agrituristica), che modifica la legge regionale 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

		novembre 2008, n. 15 “Disciplina per l'attività di agriturismo”; e **11** (Semplificazioni in materia di pesca e di ittiturismo), che modifica la legge regionale 23 dicembre 2014, n. 22 “Disciplina della pesca marittima e dell'acquicoltura”. Inoltre, all’articolo **13**, in materia di trasporto pubblico locale, è prevista l’abrogazione delle disposizioni di cui all’articolo 3 e alla lettera a), del comma 1 dell’articolo 5, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 13, recante “Disposizioni legislative in materia di trasporto scolastico in Campania e interventi finanziari per il piano di forestazione e bonifica montana”. Viene in rilievo altresì l'articolo 14 che reca “Misure di semplificazione in materia sanitaria” che incide sulla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32, velocizzando le modalità di nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale e sulla legge regionale n. 20 del 2015, intervenendo sulla durata dei commissariamenti che si protrae fino al completamento delle procedure di rinnovo delle nomine dei direttori generali e, in ogni caso, non oltre il periodo di nove mesi
8	*Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa*	L’intervento normativo non comporta effetti di rilegificazione, avendo come sua intrinseca finalità la semplificazione del quadro normativo regionale relativo alle materie oggetto di intervento, disciplinato attualmente sia con fonti di rango primario sia con fonti di rango secondario.
9	*Verifica rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nel riparto delle funzioni amministrative*	Non si rilevano problemi di compatibilità dell’intervento con le competenze e le funzioni dello Stato, nonché degli enti locali. L’intervento risulta rispettoso dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nel riparto delle funzioni amministrative.
10	*Verifica riparto di competenze tra gli organi di vertice politico e dirigenza ai sensi del D.lgs.165/2001*	Complessivamente il provvedimento rispetta il principio ordinamentale della separazione fra politica e amministrazione e fra poteri di indirizzo e programmazione e poteri di gestione.
11	*a) Verifica regime amministrativo per l’esercizio di un'attività economica (segnalazione certificata inizio attività (Scia), comunicazione e autorizzazione);* *b) Nel caso siano presenti regimi autorizzatori valutare se giustificati da motivi di interesse pubblico e se conformi ai principi di non discriminazione e*	L’intervento normativo, all’articolo **7**, prevede che alle attività commerciali temporanee siano applicati i regimi basati sulla segnalazione certificata di inizio attività e senza l’obbligo di adeguamento della destinazione d'uso dei locali, qualora non conforme, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia. All’articolo **9** in materia di turismo è prevista la Scia per l'apertura delle agenzie di viaggio, mentre per l’apertura di filiali è soggetta a comunicazione al Comune ove queste operano e al Comune presso cui è stata inviata la Scia dell’agenzia principale. All’articolo **10** la Scia è prevista per l’avvio dell’attività agrituristica nonché, conseguentemente a quanto statuito dal

	proporzionalità. ("c.d. Divieto di goldplating" previsto dall'articolo 14 comma 24-bis della legge n.246/2005 come modificata dalla legge n.183/2011)	successivo articolo **11**, anche per le attività ittituristiche.
12	*Verifica inserimento di eventuali misure di semplificazione procedimentale*	L'intervento normativo riguarda in via principale la semplificazione procedimentale**.** In particolare, introduce norme per la semplificazione in relazioni ai seguenti settori: vendite di fine stagione (art. **6**); attività commerciali temporanee (art. **7**); parcheggi per gli esercizi commerciali (art. **8**); turismo (art.**9)**; attività agrituristica (art. **10**); pesca e ittiturismo (art **11**); pagamento dei tributi regionali (art. **12**); trasporto pubblico locale (art. **13**), nomina dei direttori generali delle asl e degli enti del servizio sanitario regionale (art. 14).
13	*Previsione di comitati, commissioni, osservatori; verifica di duplicazioni di funzioni ed eventuale soppressione o riduzione di quelli esistenti*	L'intervento normativo non prevede l'istituzione di comitati, commissioni e/o osservatori.
14	*Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti*	Si fa ricorso alla tecnica della novella legislativa ai seguenti articoli: **6** (Semplificazioni in materia di vendite di fine stagione), che modifica la legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 "Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale"; **7** (Semplificazioni in materia di attività commerciali temporanee) che modifica la legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 "*Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale*"; **8** (in materia di parcheggi per gli esercizi commerciali) che modifica la legge regionale 9 gennaio 2014 n. 1 "Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale"; **10** (Semplificazione in materia di attività agrituristica), che modifica la legge regionale 6 novembre 2008, n. 15 "Disciplina per l'attività di agriturismo"; e **11** (Semplificazioni in materia di pesca e di ittiturismo), che modifica la legge regionale 23 dicembre 2014, n. 22 "Disciplina della pesca marittima e dell'acquicoltura". All'articolo **13**, in materia di trasporto pubblico locale, è prevista l'abrogazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 e alla lettera a), del comma 1 dell'articolo 5, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 13, recante "Disposizioni legislative in materia di trasporto scolastico in Campania e interventi finanziari per il piano di forestazione e bonifica montana". All'articolo 14, si modificano le leggi regionali n. 32 del 1994, e n. 20 del 2015, rispettivamente all'articolo 18 *bis*, nella parte relativa alle modalità di nomina dei direttori generali ASL, e all'articolo 3 circa i commissariamenti, la cui durata si protrae dagli attuali 6, a nove mesi. Con l'articolo 23 si introduce una modifica all'articolo 16 della l. r. n. 11 del 2015, relativa alle sanzioni da irrogare a carico delle imprese

		artigiane.
15	*Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi*	È stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi citati nel testo.
16	*Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo*	Non vi sono effetti abrogativi impliciti tradotte in norme abrogative espresse nel testo.
17	*Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente*	L'intervento normativo non prevede effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate.
18	*Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione*	All'art. 3 sono declinati i principi e criteri direttivi che devono guidare l'azione di semplificazione amministrativa, di promozione dell'attività di impresa e di implementazione del modello di manifattura digitale della Giunta. All'art. 4 si dà mandato alla Giunta regionale di elaborare un programma per la misurazione annuale degli oneri amministrativi derivanti da obblighi procedurali e informativi nelle materie affidate alla competenza legislativa della Regione, con l'obiettivo di pervenire ad una riduzione degli stessi. All'art. 15 si demanda alla Giunta regionale l'adozione delle "Linee Guida dell'Industria 4.0".
19	*Verifica dell'esistenza di disegni o proposte di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo stato dell'iter presso le commissioni*	Non risultano iniziative legislative vertenti complessivamente su materia analoga.
20	*Verifica previsione copertura di spesa*	1. Per l'attuazione della presente legge si provvede, in fase di prima applicazione, e per quanto non espressamente disciplinato dalle specifiche disposizioni della stessa, attraverso uno stanziamento complessivo di euro 300.000,00 per ciascuna delle annualità 2016, 2017 e 2018, a valere sulla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", per come di seguito specificato: 1) un importo di euro 200.000,00 iscritto alla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato", Titolo 2, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, a copertura

		delle azioni coerenti di cui agli articoli 16, 17, 18 e 21; 2) un importo di euro 70.000,00 iscritto alla Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”, Programma 3 "Ricerca e Innovazione", Titolo 2, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, a copertura delle azioni coerenti di cui agli articoli 16, 17, 18 e 21; 3) un importo di euro 30.000,00 iscritto alla Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”, Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato", Titolo 1, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, a copertura delle azioni coerenti di cui agli articoli 16, 17, 18 e 19. 2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1 si fa fronte mediante contestuale riduzione, pari ad euro 300.000,00, per ciascuna delle annualità 2016, 2017 e 2018, delle risorse stanziate dall'art. 2 della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6. 3. La Giunta regionale, su proposta degli assessori competenti, individua le specifiche azioni da attivare, disciplinando i criteri, i tempi e le modalità applicative degli interventi, a valere sugli stanziamenti di cui al comma 1 e sulle ulteriori disponibilità di bilancio e derivanti dalle programmazioni statali e comunitarie approvate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Manifattur@ Campania: Industria 4.0 – Legge annuale di semplificazione 2016”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente disegno di legge, in attuazione dell’articolo 29 dello Statuto della Ragione Campania ed in linea con l’azione di semplificazione amministrativa e normativa avviata con la Legge annuale di semplificazione del 2015 (legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11), propone interventi al fine di razionalizzare i procedimenti e le azioni di competenza della Regione Campania, rendendo più semplice e diretto il rapporto tra amministrazione, cittadino e impresa e riducendo gli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese, nonché gli oneri finanziari a carico delle imprese.

Contestualmente, il presente disegno di legge prosegue nell’azione di liberalizzazione delle attività economiche di competenza della Regione, eliminando le indebite restrizioni all'accesso alle attività economiche e d'impresa e promuove, altresì, l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, nonchè l’utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero regionale verso il modello della “Fabbrica Intelligente”.

Come noto, con “Fabbrica Intelligente” si fa riferimento a quel fenomeno di digitalizzazione dei processi industriali che consente di coniugare il tradizionale *know-how* produttivo con le più avanzate tecnologie robotiche, cibernetiche, di interfaccia uomo-macchina, modellistiche, sensoristiche ed additive, integrate a monte e a valle lungo la catena del valore. Le c.d tecnologie emergenti (ICT -*Information & Communication Technologies*), sono l’IoT - *Internet of Things* (gli oggetti diventano “intelligenti” grazie alla possibilità di poter comunicare con il mondo attraverso la Rete e di riutilizzare e rielaborare le informazioni gestite o prodotte da altri oggetti), la gestione di “*big data* (la raccolta di informazioni dettagliate su uno specifico individuo), il “*cloud computing*” (in riferimento alla sicurezza e stabilità delle infrastrutture che conservano le informazioni inviate e scambiate tra dispositivi *IoT* e tradizionali). Questa evoluzione dei processi produttivi sta conducendo l’Europa nel cuore di quella che è stata definita la “quarta rivoluzione industriale”.

La rivoluzione ha mosso i suoi primi passi nel 2010 ad Hannover, in Germania, quando la Cancelliera Angela Merkel ha lanciato *Ideas. Innovation. Prosperity. High Tech Strategy 2010 for Germany*, un piano decennale di sviluppo dell’industria basato sull’introduzione di nuove tecnologie nella produzione, per poi diffondersi principalmente negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Francia.

Perfino il *World Economic Forum di Davos* (WEF) ha dedicato l’edizione annuale del 2016 all’Industria 4.0, un’avanguardia che consente di produrre in modo sempre più flessibile ed efficiente, riducendo il *time to market*, il margine di errore ed il rischio di impresa, ottimizzando le risorse e realizzando prodotti più complessi in maggiore quantità. Si tratta di un modello in grado di rispondere meglio ed in tempi più rapidi alle esigenze del mercato e di offrire prodotti e servizi più personalizzati.

In Italia, l’Industria 4.0 non si presenta come un movimento omogeneo ma, piuttosto, come un arcipelago di realtà in fase di sperimentazione. A livello nazionale, si segnalano l’iniziativa “*Industry 4.0, la via italiana per la competitività del manifatturiero*”, ad oggi solo annunciata dal Ministero dello Sviluppo Economico ed il “*Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente*” avviato su impulso del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) con la partecipazione di alcune Regioni che, allo scopo, hanno stipulato specifici accordi con il Ministero, con imprese e centri di ricerca interessati al tema. In particolare, i cluster e le filiere tecnologiche-produttive che si stanno sviluppando sui territori regionali, si prestano a fare da volano alla rivoluzione industriale 4.0 in quanto consentono alle eccellenze scientifiche ed imprenditoriali di

fonte: http://burc.regione.campania.it

coesistere e svilupparsi, creando e consolidando nel tempo reti di collaborazione e cooperazione in ambiti strategici per la crescita economica.

In un panorama di tale spessore, sebbene ancora frammentato e in divenire, la Regione Campania vuol giocare un ruolo da protagonista, per intercettare questa avanguardia produttiva creando tutte le premesse normative e strumentali indispensabili alla sua ascesa. E vuole farlo proprio a partire dalla valorizzazione del settore manifatturiero, tradizionale punto di forza della produzione regionale.

La dimensione territoriale è, infatti, determinante per implementare il modello complesso della rivoluzione industriale 4.0 in cui si sviluppano e si intrecciano tematiche di ampia portata strategica come la *Smart Specialization*, la *Digital Transformation*, l'*IoT*, la *Data Analysis* e la *Sharing Economy*. Inoltre, l'approccio Industria 4.0 non rappresenta solo un fondamentale *driver* di innovazione di processo per il settore manifatturiero, ma anche uno strumento per la promozione di alcuni dei prodotti più competitivi della dimensione regionale campana.

Tra gli obiettivi della proposta normativa vi è, quindi, quello di promuovere la ricerca e l'innovazione e individuare nuovi paradigmi industriali che consentano l'evoluzione della manifattura campana verso le sfide della digitalizzazione, al fine di aumentare la competitività e la capacità di rispondere alle sollecitazioni di un mercato nazionale e internazionale in continuo movimento e che richiede una produzione di massa sempre più personalizzata.

In quest'ottica, risulta indispensabile fornire un'adeguata cornice legale entro cui ricondurre una nuova idea di manifattura e di impresa che via via emerge con la diffusione della fabbrica digitale, della economia della condivisione e di quei «sistemi intelligenti» tra di loro connessi per il tramite di reti di impresa, piattaforme *open access* di cooperazione, distretti industriali e della conoscenza, popolati da ricercatori, analisti, progettisti, creativi, programmatori e sviluppatori.

In coerenza con i fini previsti, il presente disegno di legge si articola in 4 titoli (principi generali, misure di semplificazione e riduzione della spesa, Manifattur@ Campania: Industria 4.0 e norme finali) e 23 articoli, come di seguito illustrati.

In particolare, l'articolo 1 esplicita le finalità dell'intervento normativo, declinando in termini pratici gli obiettivi di semplificazione amministrativa e normativa, di riduzione degli adempimenti burocratici e degli oneri a carico di cittadini, Pubblica Amministrazione ed imprese, di liberalizzazione delle attività economiche della Regione e, infine, di promozione del modello di Industria 4.0.

L'articolo 2 individua le definizioni dei termini utilizzati all'interno del disegno di legge, tra cui quelle di "Industria 4.0, "*IoT*" (*Internet of Things*), "Manifattura innovativa", "Lavoro artigiano digitale", "Fabbricazione digitale, "*FabLab*" (*Fabrication Laboratory*) e "*Cluster tecnologico regionale*".

L'articolo 3 reca i principi e criteri direttivi per la semplificazione e la dematerializzazione dei processi produttivi della produzione manifatturiera.

L'articolo 4 disciplina le iniziative volte a ridurre gli oneri amministrativi relativamente ai procedimenti e alle azioni di competenza della Regione Campania.

L'articolo 5 reca misure di semplificazione per le imprese manifatturiere innovative e del lavoro artigiano digitale stabilendo che la Giunta regionale, attraverso specifici programmi pluriennali, effettui un attento monitoraggio degli oneri amministrativi, assicuri la più ampia semplificazione amministrativa e favorisca la razionalizzazione e la semplificazione dei controlli relativamente ai luoghi e all'esercizio dell'attività di impresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolo 6, anche in un'ottica di liberalizzazione delle attività economiche della Regione, reca semplificazioni in materia di vendite di fine stagione (i c.d. saldi di fine stagione) stabilendo che sia una delibera di Giunta a definire quando possono essere effettuate le vendite dei prodotti di carattere stagionale o di moda che sono suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

L'articolo 7 reca, invece, semplificazioni in materia di attività commerciali temporanee, definendo tali quelle iniziative che comportano l'esercizio su area privata, per non oltre sessanta giorni, di attività di commercio al dettaglio, previa presentazione al SUAP (lo Sportello Unico per le attività produttive istituito con la legge di Semplificazione del 2015) di una dichiarazione autocertificativa in cui sia attestato il possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 71 del Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno", e dalle altre disposizioni vigenti.

L'articolo 8 reca semplificazioni in materia di parcheggi per gli esercizi commerciali, riconoscendo la possibilità, per gli esercizi commerciali ubicati nei centri urbani, di stipulare apposite convenzioni con i parcheggi autorizzati, esistenti in loco, al fine di riservare a servizio esclusivo dell'utenza un numero di posti-auto sufficiente a soddisfare le esigenze della clientela.

L'articolo 9 introduce disposizioni di liberalizzazione in materia di agenzie di viaggio e turismo, richiedendo, ai fini dell'apertura di una nuova agenzia, la mera presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e, per l'apertura di filiali di agenzie già legittimate ad operare, la mera comunicazione al Comune ove sono ubicati i locali in cui è svolta l'attività, nonché al Comune a cui è stata inviata la SCIA dell'agenzia principale. Inoltre, allo scopo di facilitare l'esercizio delle attività di agenzia di viaggio e turismo, la disposizione prevede che, ai fini del rilascio del titolo professionale di direttore tecnico, il soggetto interessato provveda solo con la trasmissione alla struttura amministrativa competente delle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 206 del 2007, nonché con il superamento di un esame.

L'articolo 10 introduce disposizioni di liberalizzazione in materia di attività agrituristica, stabilendo che tale attività è soggetta alla segnalazione certificata di inizio attività o SCIA (la dichiarazione che consente alle imprese di iniziare, modificare o cessare un'attività produttiva senza dover più attendere i tempi e l'esecuzione di verifiche e controlli preliminari da parte degli enti competenti) invece che alla dichiarazione di inizio attività, in linea con le norme europee e nazionali che chiedono di ridurre gli oneri burocratici per avviare nuove attività (ed in particolare in attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno).

L'articolo 11 prevede norme di liberalizzazione in materia di pesca e di ittiturismo, assimilando la relativa disciplina a quella delle attività di agriturismo in relazione all'utilizzo della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

L'articolo 12 reca semplificazioni in materia di pagamenti dei tributi regionali, garantendo, in aggiunta alle forme tradizionali, la possibilità di pagare on line tutti i tributi, le imposte, le concessioni comunque denominate di competenza regionale, anche avvalendosi della piattaforma regionale di interconnessione al Nodo dei Pagamenti-SPC.

L'articolo 13 reca semplificazioni in materia di trasporto pubblico locale, attraverso l'abolizione dell'albo regionale dei gestori del servizio di trasporto scolastico, al fine di evitare inutili duplicazioni con l'albo provinciale.

L'articolo 14, in coerenza con la normativa statale, introduce misure di semplificazione in materia sanitaria volte a velocizzare il procedimento di nomina dei direttori generali delle ASL. Si prevede, infatti, che il il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta, nomini il

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttore generale direttamente tra i soggetti inseriti nell'elenco degli idonei della regione Campania o di altre regioni. La norma è analoga a quanto disposto dalla regione Veneto nella l.r. n. 56 del 1994. L'intervento normativo, inoltre, prevede che la durata dei commissariamenti si protragga fino al completamento delle procedure di rinnovo delle nomine dei direttori generali e, in ogni caso, non oltre il periodo di nove mesi

L'articolo 15 stabilisce che la Giunta regionale adotti opportune linee guida (*Linee Guida dell'Industria 4.0*) al fine di avviare iniziative che consentano di introdurre sul territorio campano il modello Industria 4.0, garantendo quindi al contempo l'attrazione di nuovi investimenti, i processi di reindustrializzazione, la valorizzazione della competitività d'impresa e l'innovazione delle imprese manifatturiere e artigiane regionali.

L'articolo 16 individua specifiche azioni finalizzate a rilanciare gli investimenti industriali campani, in particolare quelli in ricerca e sviluppo, conoscenza e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, soprattutto in relazione alle attività e alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0.

L'articolo 17 pone in capo alla Regione l'onere di promuovere iniziative di formazione, valorizzazione, disseminazione e diffusione delle conoscenze in tema di manifattura innovativa e di lavoro artigiano digitale.

L'articolo 18 disciplina le *Officine della Manifattura Innovativa (OMI)* stabilendo che la Giunta regionale, anche attraverso specifici accordi con i comuni e gli enti del sistema regionale, promuova e sostenga la diffusione di spazi aperti, imprese diffuse, laboratori di fabbricazione digitale (FabLab), nuovi luoghi di lavoro e socializzazione, ai fini dello sviluppo e della valorizzazione economica e sociale e della rivitalizzazione dei territori e dei centri urbani, a partire dalla riqualificazione delle aree industriali dismesse o inutilizzate e dai processi di trasformazione urbana.

L'articolo 19 prevede che la Regione Campania possa dotarsi di una "*Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente*", ovvero di un portale dedicato, accessibile a chiunque dal sito della Regione, che consente di divulgare la produzione industriale innovativa e il lavoro artigiano digitale della Regione, sia in ambito nazionale che internazionale, attraverso la pubblicazione di informazioni e di progetti e lo scambio di migliori pratiche.

L'articolo 20 introduce i "*Market Place dell'industria innovativa e del lavoro artigiano digitale*", piattaforme di esposizione e promozione online delle produzioni della manifattura innovativa e dell'artigianato campano, da realizzare in un'apposita sezione della "Piattaforma tecnologica fabbrica Intelligente".

L'articolo 21, in tema di "Innovazione Aperta" (c.d. "*Open Innovation*"), è volto a promuovere strategie che consentano di utilizzare idee, soluzioni e tecnologie sviluppate da attori esterni quali utenti, università, centri di ricerca, PMI, nuove imprese e *startup* innovative, in grado di generare nuove possibilità di investimento, riduzione dei costi e diminuzione del *time to market* delle imprese della manifattura innovativa.

L'articolo 22 è finalizzato a favorire lo sviluppo e il consolidamento delle *Industrie Culturali e Creative (ICC)* che operano in determinati macro-settori di intervento (patrimonio storico e produzione artistica; produzione di contenuti culturali, informazione e comunicazione; cultura materiale; dieta mediterranea e *Made in Italy*; turismo culturale; comunicazione digitale) prevedendo che la Giunta regionale si impegni ad attuare azioni di sostegno allo start up di nuove imprese creative e innovative, progetti di ricerca e di sviluppo, progetti di innovazione e diversificazione produttiva, formazione, internazionalizzazione e sviluppo di reti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolo 23 disciplina le sanzioni da irrogare in caso di mancata iscrizione da parte delle imprese artigiane nel registro previsto dalla legge regionale n. 11 del 2015.

L’articolo 24 individua le norme di copertura volte a finanziare gli interventi ivi previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 216 del 18/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 2 - UOD - Gestione Contabile finanziaria - Monitoraggio

Oggetto dell'Atto:

PAC 2007/2013 - ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI SPESA - ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016, N. 2

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, con deliberazione 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
b. il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con nota Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, di aggiornamento delle risorse PAC, ha trasmesso i quadri aggiornati di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate, e alla luce degli accordi intercorsi con la Regione Campania ha destinato 320 milioni di euro del Piano di Azione Coesione alle misure per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale proposte dal Governo (D.L. n. 76/2013);
c. con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
d. a seguito dell'adozione del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 99 del 9 agosto 2013, la Regione Campania ha avviato una seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007-2013 aumentando la quota di adesione al Piano di Azione Coesione per ulteriori 100 milioni con l'obiettivo, tra l'altro, di ampliare le prospettive di formazione e di occupazione;
e. con Delibera di Giunta Regionale n. 422 del 22 settembre 2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1° agosto 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificata la DGR 495 del 22 novembre 2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;
f. con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g. con DGR n. 46 del 9 febbraio 2015 la Giunta ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di individuare misure di salvaguardia del medesimo Programma Operativo;
h. tra le misure di salvaguardia individuate vi era la possibilità di utilizzare le risorse del Piano di Azione e Coesione, nei limiti dell'importo di € 325.700.000,00, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 541 del 10 novembre 2014;
i. in attuazione della DGR n. 541/2014, con le DGR n. 236 del 5 maggio 2015 e n. 365 del 7 agosto 2015 sono state acquisite in entrata e stanziate sui pertinenti capitoli di spesa, tenuto conto della variazione di cui alla DGR n. 500 del 21 ottobre 2015, le risorse del PAC destinate alle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013, per un totale di € 325.700.000,00;
j. con nota prot: ALCT-DPS 2715 del 2 aprile 2015, l'Agenzia per la Coesione Territoriale – ai sensi dell'art. 1 comma 122 e 123 della L.190/2014 - ha individuato le risorse oggetto di riprogrammazione secondo le annualità previste dalla legge (2015, 2016, 2017 e 2018);

k. facendo seguito alla suddetta nota, si è provveduto a trasmettere agli uffici competenti il piano finanziario riprogrammato in coerenza con la dotazione finanziaria rivista alla luce del taglio previsto per l'annualità 2015;

l. con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, che prevede, in particolare, la destinazione di € 547.390.959,69 alle misure di salvaguardia dei Programmi Operativi 2007/2013, di cui € 483.716.380,65 destinati alla salvaguardia del POR FESR 2007/2013;

m. con la medesima deliberazione sono state, di conseguenza, programmate a valere sulle risorse del PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 – pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio – le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento e sono stati istituiti il nuovo capitolo di entrata 2068 ed i correlati capitoli di spesa, attribuiti alle competenti strutture;

PREMESSO altresì che

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 ha approvato il "Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 117 del 22 marzo 2016, ha assegnato alla DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale la titolarità del capitolo di entrata 2068, che la citata DGR n. 62/2016 aveva attribuito alla DG Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;

CONSIDERATO che

a. ai fini dell'avanzamento delle operazioni finanziate dal Piano Azione Coesione (PAC), secondo la rimodulazione di cui alla delibera n. 62/2016, occorre provvedere all'iscrizione di ulteriori risorse in bilancio, nonché istituire i seguenti nuovi capitoli di spesa, in coerenza con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., da correlare al capitolo di entrata 2068 e la cui titolarità è da assegnare alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile (DG 53-08):

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
8309	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Lavori e infrastrutture - Lavori pubblici e prot. civ.	1	12	2	202	2.02.01.09.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 53-08
8311	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Incarichi professionali - Lavori pubblici e prot. civ.	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	DG 53-08

b. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
c. a seguito della sollecitazione rivolta dall'Autorità di Gestione del POR FESR con nota prot. n. 236777 del 6 aprile 2016, sono state rilevate economie a valere sul capitolo PAC 8218 per un

totale di € 89.516.251,84, che la medesima Autorità di Gestione ha provveduto a disimpegnare con i decreti dirigenziali n. 8 del 14 aprile 2016, n. 9 del 21 aprile 2016 e n. 21 del 3 maggio 2016;

d. di tale importo sono già state acquisite al bilancio risorse per un totale di € 1.953.456,41, in virtù della deliberazione di Giunta regionale n. 186 del 3 maggio 2016;
e. è quindi possibile acquisire al bilancio l'ulteriore somma di € 87.562.795,43;

RITENUTO

a. necessario istituire i capitoli 8309 e 8311 di cui al punto a) del "Considerato che", da correlare al capitolo di entrata 2068 e la cui titolarità è da assegnare alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile (DG 53-08);
b. a fronte di una dotazione complessiva del PAC Campania pari a € 1.288.850.00,00, degli stanziamenti di bilancio, dei decreti dirigenziali del Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico di accertamento dell'entrata n. 5/2014, n. 6/2014 e n. 12/2014, del decreto dirigenziale n. 2 del 24 marzo 2016 della DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di quanto disposto dalla Giunta con le deliberazioni n. 62/2016 e n. 186/2016 ed alla luce delle esigenze esistenti e manifestate dai competenti uffici, di provvedere ad iscrivere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, in termini di competenza e di cassa, la somma di € 87.562.795,43 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020100	87.562.795,43	1	12	202	7.019.145,90
				1	12	203	80.543.649,53
Totale Entrate c/capitale			87.562.795,43	Totale Spese c/capitale			87.562.795,43

c. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:

c.1 nello stato di previsione della entrata, al capitolo 2068, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE (codice bilancio)	Ric./non ric.	Cod Identific Entrata UE	Perimetro sanità	Stanziamento in c/competenza e in c/cassa
2068	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2 (non ric.)	2	1	87.562.795,43

c.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportati:

Cap. SPESA	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento in c/competenza e cassa

8249	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Governo del Territorio	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	Staff T/A della DG 53-09 (53-09-92)	13.212.228,57
8298	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 51-02	21.753.769,48
8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 52-05	13.972.266,77
8302	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-08	5.161.313,78
8304	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 54-12	8.282.309,68
8306	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Amministrazioni centrali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	4	3	DG 54-12	53.890,30
8308	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 54-12	1.066.970,11
8309	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Lavori e infrastrutture - Lavori pubblici e prot. civ.	1	12	2	202	2.02.01.09.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 53-08	15.704,79
8310	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 53-08	319.442,26
8311	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Incarichi professionali - Lavori pubblici e prot. civ.	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	DG 53-08	3.660,00

8314	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 51-02	75.385,60
8316	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 54-12	729.273,32
8318	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Ricerca e Innovazione	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)	1.911.880,22
8320	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Ricerca e Innovazione	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)	976.178,52
8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 51-16	6.023.602,59
8324	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Mobilità	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-07	14.004.919,44
												TOTALE	**87.562.795,43**

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;
c. la Legge n.190 del 23/12/2014;
d. le DD.G.R. n. 756/2012, n. 495/2013, n. 422/2014, n. 541/2014, n. 62/2016 e n. 186/2016;
e. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire i seguenti nuovi capitoli di spesa, in coerenza con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., da correlare al capitolo di entrata 2068 e la cui titolarità è da assegnare alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile (DG 53-08):

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
8309	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Lavori e infrastrutture - Lavori pubblici e prot. civ.	1	12	2	202	2.02.01.09.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 53-08
8311	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Incarichi professionali - Lavori pubblici e prot. civ.	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	DG 53-08

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 87.562.795,43 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020100	87.562.795,43	1	12	202	7.019.145,90
				1	12	203	80.543.649,53
Totale Entrate c/capitale			87.562.795,43	Totale Spese c/capitale			87.562.795,43

3. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:

3.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo 2068 avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE (codice bilancio)	Ric./non ric.	Cod Identific Entrata UE	Perimetro sanità	Stanziamento in c/competenza e in c/cassa
2068	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2 (non ric.)	2	1	87.562.795,43

3.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportati:

Cap. SPESA	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento in c/competenza e cassa
8249	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Governo del Territorio	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	Staff T/A della DG 53-09 (53-09-92)	13.212.228,57

8298	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 51-02	21.753.769,48
8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 52-05	13.972.266,77
8302	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-08	5.161.313,78
8304	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 54-12	8.282.309,68
8306	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Amministrazioni centrali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	4	3	DG 54-12	53.890,30
8308	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 54-12	1.066.970,11
8309	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Lavori e infrastrutture - Lavori pubblici e prot. civ.	1	12	2	202	2.02.01.09.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 53-08	15.704,79
8310	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 53-08	319.442,26
8311	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Incarichi professionali - Lavori pubblici e prot. civ.	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	DG 53-08	3.660,00
8314	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 51-02	75.385,60

8316	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 54-12	729.273,32
8318	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Ricerca e Innovazione	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)	1.911.880,22
8320	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Ricerca e Innovazione	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)	976.178,52
8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 51-16	6.023.602,59
8324	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Mobilità	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-07	14.004.919,44
												TOTALE	**87.562.795,43**

4 di allegare i prospetti contabili per il Tesoriere, parte “Entrata” e parte “Spesa”, che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

5 di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, alle strutture assegnatarie dei capitoli di entrata e di spesa oggetto della presente deliberazione, all'U.D.C.P. Ufficio I “Staff del Capo di Gabinetto” per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	2068	PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA			87.562.795,43		87.562.795,43		
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					87.562.795,43		87.562.795,43		
	Totale Titolo 4						87.562.795,43		87.562.795,43		
Totale Entrata							87.562.795,43		87.562.795,43		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	**12**	**2**	203	8249	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Governo del Territorio			13.212.228,57		13.212.228,57				2068
1	**12**	**2**	203	8298	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico			21.753.769,48		21.753.769,48				2068
1	**12**	**2**	203	8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente			13.972.266,77		13.972.266,77				2068
1	**12**	**2**	203	8302	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Lavori Pubblici e Prot. Civ.			5.161.313,78		5.161.313,78				2068
1	**12**	**2**	203	8304	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Politiche Sociali e Culturali			8.282.309,68		8.282.309,68				2068
1	**12**	**2**	203	8306	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Amministrazioni centrali - Politiche Sociali e Culturali			53.890,30		53.890,30				2068
1	**12**	**2**	203	8308	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Politiche Sociali e Culturali			1.066.970,11		1.066.970,11				2068
1	**12**	**2**	202	8309	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Lavori e infrastrutture - Lavori pubblici e prot. civ.			15.704,79		15.704,79				

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	**12**	**2**	203	8310	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Lavori Pubblici e Prot. Civ.			319.442,26		319.442,26				2068
1	**12**	**2**	202	8311	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Incarichi professionali - Lavori pubblici e prot. civ.			3.660,00		3.660,00				2068
1	**12**	**2**	203	8314	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Sviluppo Economico			75.385,60		75.385,60				2068
1	**12**	**2**	203	8316	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Politiche Sociali e Culturali			729.273,32		729.273,32				2068
1	**12**	**2**	203	8318	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Ricerca e Innovazione			1.911.880,22		1.911.880,22				2068
1	**12**	**2**	202	8320	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Ricerca e Innovazione			976.178,52		976.178,52				2068
1	**12**	**2**	202	8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica			6.023.602,59		6.023.602,59				2068
1	**12**	**2**	203	8324	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Mobilità			14.004.919,44		14.004.919,44				2068
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**87.562.795,43**		**87.562.795,43**				
	Totale Missione 1							**87.562.795,43**		**87.562.795,43**				
Totale Spese								**87.562.795,43**		**87.562.795,43**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 207 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DEL "PROGRAMMA PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE AIDS/HIV PER IL PERSONALE PREVISTO DALLA LEGGE 135/1990", APPROVATO CON DGR N° 437 DEL 06.10.2015 , PER LA XV E XVI EDIZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. che la legge n. 135 del 05.06.90 recante "Programma di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS" ha previsto all'art. 1 comma 1 lettera d) lo svolgimento dei corsi di formazione ed aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive ed altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS;
b. che con D.M. 30/10/90 e successivo D.M. 25/07/95 il Ministero della salute ha inteso disciplinare i corsi di formazione in argomento;
c. che il finanziamento degli interventi formativi previsti dalla legge n. 135/90 avviene con quote annuali del Fondo sanitario nazionale di parte corrente e vincolate allo scopo;

Considerato

a. che con DGR n° 437 del 06.10.2015 è stato approv ato il "Programma per l'organizzazione dei Corsi di formazione e aggiornamento professionale Aids/Hiv per il personale previsto dalla legge 135/1990, relativo alla XIII e XIV edizione" a valere sulle residue disponibilità del FSN per le annualità 2012 e 2013 assegnati alla Regione Campania per lo svolgimento di corsi di formazione e ed aggiornamento professionale ai sensi della legge n. 135/90;
b. che con DCA n° 91/2014 e con DCA n° 58/2015 sono stati ripartiti ed assegnati alle aziende sanitarie della Regione Campania le quote di finanziamento per lo svolgimento di tali corsi di formazione ed aggiornamento professionale;
c. che l'espletamento di tali corsi è obbligatorio per le Aziende Ospedaliere e Universitarie alle quali afferiscono reparti di malattie infettive che ricoverano pazienti con AIDS quali:
    A.O. Moscati di Avellino
    A.O. Rummo di Benevento
    A.O. Sant'Anna di Caserta
    A.O. Dei Colli di Napoli
    A.O.U. SUN
    A.O.U. Federico II
    A.O.U. Ruggi di Aragona di Salerno

Tenuto conto che con deliberazione n. 5456 del 31.7.1990 la Giunta Regionale ha disposto l'istituzione del Centro di Riferimento AIDS della Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.) ai sensi dell'art. 9 della L. 135/90 per le attività di lotta di lotta all'AIDS previste dalla legge 135/1990 e dai Progetti Obiettivo Nazionali emanati dal Ministero della Salute;

Preso Atto che per la realizzazione dei corsi previsti dalla Legge 135/90 per la XV e XVI edizione è già stata erogata alle succitate Aziende Ospedaliere e Universitarie la somma complessiva di € 3.188.384,60 derivante dai fondi assegnati alla Regione Campania a titolo di quote annuali del Fondo sanitario nazionale di parte corrente vincolate allo scopo, appostati sul capitolo di spesa 7174

Ritenuto

a. di dover prorogare il **"**Programma per l'organizzazione dei Corsi di formazione e aggiornamento professionale Aids/Hiv per il personale previsto dalla legge 135/1990 relativo alla XIII e XIV edizione" approvato con DGR n° 437 del 06.10.2015 a nche per la XV e XVI edizione dei Corsi di formazione;
b. di dover rinnovare l'affidamento all'Azienda Ospedali dei Colli di Napoli della gestione tecnica – amministrativa dei corsi regionali di formazione e aggiornamento centralizzati per dirigenti medici e del ruolo sanitario per il biennio, così come già disciplinato dalla DGR n° 437 del 06.10.2015, in considerazione della maturata esperienza acquisita nelle edizioni precedenti;

Vista

- la Legge 135/1990;
- D.M. del 30/10/1990;
- D.G.R. n. 5456 del 31/07/1990;
- D.M. del 25/07/1995;
- D.Lgs n.299/1999;
- DGR n°437 del 06.10.2015

Propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in normativa che qui si intende integralmente riportato;

1. di prorogare il **"**Programma per l'organizzazione dei Corsi di formazione e aggiornamento professionale Aids/Hiv per il personale previsto dalla legge 135/1990" approvato con DGR n°437 del 06.10.2015 anche per la XV e XVI edizione dei Corsi stessi per la cui realizzazione è già stata erogata a favore delle Aziende interessate la somma complessiva di € 3.188.384,60 derivante dai fondi assegnati alla Regione Campania a titolo di quote annuali del Fondo sanitario nazionale di parte corrente vincolate allo scopo;
2. di rinnovare l'affidamento all'Azienda Ospedali dei Colli di Napoli della gestione tecnica – amministrativa dei corsi regionali di formazione e aggiornamento centralizzati per dirigenti medici e del ruolo sanitario per il biennio, così come già disciplinato dalla DGR n° 437 del 06.10.2015, in considerazione della maturata esperienza acquisita nelle edizioni precedenti;
3. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiunti a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale a provvedere agli adempimenti conseguenti finalizzati all'attuazione di quanto previsto nel presente provvedimento
5. di stabilire che le AA.OO. ed AA.OO.UU. potranno integrare e/o aggiornare il personale medico dirigenziale ed il personale di comparto di cui alla legge 135/90, per la XV e XVI edizione in ragione delle nuove assunzioni di personale all'inizio di ogni corso di formazione, dietro preventiva comunicazione da parte dell'Azienda alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al Ce.Rif.A.R.C.
6. di inviare copia del presente atto, per competenza alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alle AA.OO. ed AA.OO.UU. che ricoverano ammalati di AIDS ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 209 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI NUOVO CAPITOLO DI SPESA CON VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO MACROAGGREGATO AI SENSI DELL'ART.5, COMMA 4, LETT. A) DELLA L.R. N.2/2016.

Il Presidente De Luca e l'Assessore D'Alessio
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2016, 2017, 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
d. che la L.R. n.16 del 24/11/2001, art.16, comma 4 "*Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo*", prevede che la Regione Campania può erogare alle Associazioni iscritte all'albo, contributi annuali per la realizzazione di progetti specifici di tutela e protezione degli animali;

CONSIDERATO

a. che la classificazione del IV livello del piano dei conti del capitolo di spesa 7621 del bilancio Regionale – esercizio finanziario 2016, non coincide con la natura della spesa per la liquidazione delle spese sostenute dalle Associazioni protezionistiche animali;

b. che nel caso in cui il IV Piano dei Conti del capitolo di spesa già esistente non corrisponde alla natura economica della spesa, occorre istituire un nuovo capitolo procedendo alla disaggregazione in più capitoli avente natura economica omogenea;

RITENUTO:

a. di istituire nel bilancio gestionale anno 2016 il Capitolo di Spesa 7623 derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7621 denominato: "Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R. n.16 del 24/11/2001) – Pagamento ad Associazioni Protezionistiche Animali", da correlare al capitolo di entrata 166, classificato in applicazione del D.Lgs n.118/2011 come segue:
Capitolo 7623

Missione	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod.U.E	Siope	Ric	Per.San.	Class. ai sensi dell'art.20 comma 1 lett.b) D.Lgs 118/2011
13	1	1	104	1.04.04.01.000	07.4	8	1.06.03	3	4	a)

b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo di spesa di nuova istituzione 7623, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – D.G. 52.04 - U.O.D. 02 per euro **67.397,60**;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi **dell'art. 5, comma 4, lettera a), della L.R. n. 2/2016,** autorizza il Dirigente alla variazione di capitoli con stesso macroaggregato con proprio decreto e che per economicità viene effettuata con delibera di giunta;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo di Spesa **7621** denominato: " *Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R. n.16 del 24/11/2001)"*, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - D.G. 52.04 - U.O.D. 02 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie del predetto capitolo di spesa 7623 di nuova istituzione;

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;

b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;

c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la L.R. n.1 del 18/01/2016 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 Regione Campania –
   - Legge di stabilità regionale anno 2016;

f. la L.R. n.2 del 18/01/2016 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania pubblicata sul B.U.R.C. n.3 del 18/01/2016;

g. la D.G.R.C. n.17 del 26/01/2016;

h. la D.G.R.C. n.52 del 15/02/2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016 – 2018 pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 22/02/2016;

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. **di istituire** nel bilancio gestionale 2016 il Capitolo di Spesa **7623** derivante dalla disaggregazione del Capitolo di Spesa **7621** denominato: *"Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R. n.16 del 24/11/2001) – Pagamento ad Associazioni Protezionistiche Animali",* da correlare al capitolo di entrata 166, classificato in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come segue**:**

Capitolo 7623

Missione	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod.U.E	Siope	Ric	Per.San.	Class. A) ai sensi dell'art.20 comma 1 lett.b) D.Lgs 118/2011
13	1	1	104	1.04.04.01.000	07.4	8	1.06.03	3	4	a)

2. di attribuire al capitolo di spesa di nuova istituzione 7623 , ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. B) del D.Lgs 118/2011, la seguente classificazione : lett. A);

3. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 7623 di nuova istituzione, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale- D.G. 52.04 - U.O.D. 02;

4. di autorizzare, ai sensi **dell'art. 5, comma 4, lettera a),** della L.R. n. 2/2016, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario fra i capitoli di spesa :

   4.1 Capitolo di spesa di nuova istituzione 7623 denominato: "*Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R. n.16 del 24/11/2001) – Pagamento ad Associazioni Protezionistiche Animali",* **aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 67.397,60** classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	Prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod.U.E	Siope	Ric	Per.Sanità	Class. A) ai sensi dell'art.20 comma 1 lett.b) D.Lgs 118/2011
13	1	1	104	1.04.04.01.000	07.4	8	1.06.03	3	4	a)

   4.2 Capitolo di spesa 7621 denominato: " *Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R. n.16 del 24/11/2011),* **riduzione competenza e cassa per euro 67.397,60** -classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	Prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	CodU.E	Siope	Ric	Per.San.	Class. A) ai sensi dell'art.20 comma 1 lett.b) D.Lgs 118/2011
13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.4	8	1.05.03	3	4	a)

6. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così coma da nota prot.n.0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;

7. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Tesoriere Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	104	**7621**	*Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R. n.16 del 24/11/2011)"*,				67.397,60		67.397,60			**166**
			Totale Titolo 1 del Programma 1											
		Totale Programma 1 della Missione 13							67.397,60		67.397,60			
13	**1**	**1**	104	**7623**	*Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R. n.16 del 24/11/2011) – Pagamento ad Associazioni Protezionistiche Animali"*,			67.397,60		67.397,60				**166**
			Totale Titolo 1 del Programma N					67.397,60	67.397,60	67.397,60				
		Totale Programma 1 della Missione 13						67.397,60	67.397,60	67.397,60				
	Totale Missione 1							67.397,60	67.397,60	67.397,60				
Totale Spese								67.397,60	67.397,60	67.397,60				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 211 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DEL PROTOCOLLO DI INTESA PER ATTIVAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LE MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE DEGLI ANIMALI DOMESTICI AMBITO DEL CENTRO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO DELLA PARASSITOSI (CREMOPAR)

Il Presidente De Luca, Assessore D'Alessio
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI

a. l'articolo 115 del Decreto Legislativo (D.L.vo) 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo 19 ottobre 1999 n. 143;
b. Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto del 27 luglio 1934, n. 1256, e successive modifiche;
c. il Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) 8/2/54, n. 320 Regolamento di Polizia Veterinaria;
d. la legge regionale 23/8/83, n. 25 dal titolo "Attribuzioni ed esercizio delle Funzioni Amministrative in Materia Veterinaria e riordino dei Servizi Veterinari nell'ambito delle Unità Sanitarie Locali della Regione Campania";
e. il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni;
f. la legge regionale.3/11/1994. n. 32 di riordino del servizio sanitario regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni,
g. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" pubblicato nel Supplemento ordinario n. 26 alla Gazzetta Ufficiale n. 33 dell'8 febbraio 2002, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 2003, n. 286;

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 867 del 14 dicembre 2010 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione di un "Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria";
b. la Giunta Regionale, al fine di affrontare in modo organico ed efficace le problematiche connesse con la diffusione delle parassitosi negli allevamenti zootecnici, ha previsto, sin dall'anno 2000, con deliberazione n. 5147/00 l'attivazione di un Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito (CREMOPAR), allocandolo nei locali di proprietà regionale del centro di servizi in agricoltura di Eboli -Borgo Cioffi;
c. la Giunta Regionale della Campania con la delibera n. 859 del 29 dicembre 2015 ha istituito presso la ASL Salerno, quale centro operativo del Polo Integrato, il Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR;
d. il Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR svolge attività di controllo, formazione/aggiornamento del personale del Servizio Sanitario Regionale e ricerca in materia di malattie infettive e parassitarie degli animali domestici;
e. la succitata D.G.R.C. n. 859 del 29 dicembre 2015 ha previsto, per l'attivazione ed il funzionamento del suddetto Centro, un apposito Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, l'Università di Napoli Federico II e ASL Salerno per la cui predisposizione è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e la Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

ATTESO che

a. la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e la Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, l'Università Di Napoli Federico II e l'ASL Salerno, hanno predisposto l'apposito schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Università Di Napoli Federico II e ASL Salerno, per l'effettuazione in forma coordinata degli interventi per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR;

ACQUISITO

a. con nota prot. 2016.0236251 del 06/04/2016 il parere favorevole dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato;
b. con nota prot.n.0013566 dell'09/05/2016 il parere favorevole del Capo Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **approvare** lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Università Di Napoli Federico II e ASL Salerno per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di **affidare** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale 52 UOD 04 02 tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento;
3. di **inviare** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, all'A.S.L. Salerno ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

PROTOCOLLO D'INTESA

Per gli adempimenti necessari all'attivazione ed al funzionamento del CREMOPAR

fra

La **Regione Campania** rappresentata dal Presidente della Giunta Vincenzo De Luca, nato a Ruvo del Monte (PZ) il 08/05/1949, domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Regione**;

l'**Università degli Studi di Napoli Federico II** rappresentata dal Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali Gaetano Oliva, nato a Salerno il 11/08/1960, domiciliato per la carica in Napoli al Corso Umberto I, presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Università**;

l'**ASL Salerno** rappresentata dal Commissario Straordinario Antonio Postiglione nato a Ischia (NA) il 21/06/1956,domiciliato per la carica in Salerno alla Via Nizza n. 146 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **ASL Salerno**;

;

e

l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno** rappresentato dal Commissario straordinario Antonio Limone, nato ad Avellino l'8 marzo 1962, domiciliato per la carica in Portici alla Via Salute n. 2 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominato **Istituto Zooprofilattico,**

PREMESSO

- che il D.P.C.M. 29 novembre 2001, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ha previsto nell'ambito della macroarea "*Assistenza Sanitaria Collettiva in ambiente di vita e di lavoro*" la "*Sanità Pubblica Veterinaria*" che comprende, tra le altre, le seguenti attività:
    - prevenzione e controllo delle zoonosi;
    - Sorveglianza epidemiologica e profilassi ai fini dell'eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali;
    - igiene urbana veterinaria;
    - lotta al randagismo e controllo della popolazione canina;
    - controllo delle popolazioni sinantrope e selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le innumerevoli prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, per le frequenti integrazioni e modifiche della normativa comunitaria e nazionale e per le innovazioni tecnologiche delle filiere coinvolte, richiedono un costante aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
- che talune prestazioni rientranti tra i livelli essenziali di assistenza sono caratterizzate da una particolare complessità in ragione dell'elevata specialità e delle peculiari risorse necessarie e che le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.), con le proprie risorse non sempre sono in grado di erogare;
- che nell'ottica dell'economicità ed efficacia, principi che devono contraddistinguere l'azione della pubblica amministrazione, è necessario razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali della stessa;
- che la Giunta Regionale, al fine di affrontare in modo organico ed efficace le problematiche connesse con la diffusione delle parassitosi negli allevamenti zootecnici, ha previsto, sin dall'anno 2000, con deliberazione n. 5147/00 l'attivazione di un Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito (CREMOPAR), allocandolo nei locali di proprietà regionale del centro di servizi in agricoltura di Eboli -Borgo Cioffi, individuando nel contempo le finalità da perseguire di seguito indicate:
    - diagnostica per gli allevamenti;
    - allestimento di protocolli terapeutici sulla base dei responsi analitici;
    - allestimento di cartografie parassitologiche mediante l'utilizzo di software GIS;
    - ricerca scientifica applicata alle specie animali di interesse zootecnico;
    - collaborazione alle attività promosse dagli Assessorati Agricoltura e Sanità;
    - aggiornamento tecnico per allevatori e tecnici del settore;
    - attuazione di programmi di qualificazione nel campo delle produzioni zootecniche;
    - collaborazione alle attività divulgative svolte dai Servizi di Sviluppo Agricolo;
- con successiva DGR n. 5771/02 è stato individuato nell'ex Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" oggi Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali il soggetto che collabora con l'Amministrazione regionale per l'istituzione e la gestione del CREMOPAR;
- che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 867 del 14 gennaio 2010, al fine di garantire l'erogazione di quelle prestazioni in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, caratterizzate da una particolare complessità, garantendo nel contempo l'aggiornamento costante del personale sanitario, ha realizzato con apposito protocollo d'intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II il Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
- che l'operatività del P.I. è assicurata dai centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale;
- che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 859 del 29 dicembre 2015 ha individuato il Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito

fonte: http://burc.regione.campania.it

(CREMOPAR) quale ulteriore centro di riferimento regionale del P.I. al cui funzionamento contribuiscono la Regione Campania, l'ASL di Salerno, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II, assegnando al CREMOPAR le competenze in materia di parassitosi e di malattie infettive degli animali domestici di interesse per la sanità pubblica veterinaria;

- che occorre prevedere la partecipazione alle attività del CREMOPAR di tutte le AASSLL cui competono controlli sulle parassitosi e le malattie infettive degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria;
- che il coordinamento delle attività del CREMOPAR compete alla Giunta Regionale;
- che le spese riconducibili al funzionamento del CREMOPAR sono imputate per gli aspetti sanitari al capitolo di spesa **7656** del bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario, mentre per le attività di cui alla DGRC 5147/00 al capitolo di spesa **3554** della UOD 52_06_09;

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Premessa

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo di intesa ha come finalità **l'attivazione ed il funzionamento nell'ambito del CREMOPAR di un Centro di Riferimento del P.I.** per il perseguimento dei seguenti obiettivi in materia di malattie parassitarie e infettive degli animali domestici:
    - Implementazione dei Sistemi Informativi Regionali e delle relative Banche dati in collaborazione con l'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare (ORSA-OEVRC) di cui alla L.R. n. 4/2011 art. 1 comma 221;
    - sviluppo di nuovi modelli e di nuove tecnologie applicate al controllo delle malattie parassitarie e infettive di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria;
    - supporto ai Servizi territoriali delle AASSLL in occasione di eventi straordinari ed emergenziali;
    - promozione ed analisi di nuove aree di sviluppo, anche organizzativo, in particolare nel campo delle emergenze epidemiche;
    - ricerca applicata all'individuazione ed alla gestione dei pericoli correlati agli animali domestici in materia di sicurezza alimentare e di profilassi e gestione delle malattie infettive e parassitarie, comprese le malattie trasmesse da vettori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- formazione, aggiornamento tecnico ed informazione su tematiche inerenti le malattie parassitarie e malattie infettive degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria, rivolta al personale AASSLL addetto al controllo ufficiale.

Articolo 3

Direzioni tecniche

1. La Direzione tecnica del CREMOPAR è affidata al Dipartimento di Medicina Veterinaria e produzioni Animali che vi provvede attraverso il Responsabile dell'Unità di Parassitologia, nel prosieguo del presente atto denominato **Direttore Tecnico CREMOPAR,** che assicura il perseguimento degli obiettivi individuati dalla delibera di Giunta Regionale n. 5147/00.
2. La Direzione tecnica del Centro di riferimento regionale per le malattie degli animali domestici è affidata all'ASL Salerno che vi provvede attraverso un dirigente veterinario, denominato nel prosieguo del presente atto **Direttore Tecnico P.I.,** che assicura il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 del presente atto attraverso le Aree individuate nel successivo articolo 5.
3. Il Direttore Tecnico P.I. programma le attività, di concerto con le altre AASSLL, secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento e pianifica, anche con l'ausilio di altri organi di controllo, eventuali interventi sul territorio.

Articolo 4

Coordinamento

1. Presso la Regione - Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario - opera il Nucleo di Coordinamento del CREMOPAR, istituito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 859/2015, con funzioni di indirizzo, verifica e controllo sulle attività del CREMOPAR.
2. Il ***Nucleo di Coordinamento*** è costituito da:
   - Dirigente dell'U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria o suo delegato, che lo presiede;
   - Dirigente dell'U.O.D. Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti agricoli e zootecnici, Servizi di Sviluppo Agricolo, o suo delegato;
   - Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, o suo delegato;
   - Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, o suo delegato;
   - Direttori Tecnici della sede operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Nucleo di Coordinamento valuta l'opportunità della cooperazione ed interazione del CREMOPAR con altri Enti (Centri di referenza nazionali, Centri di Riferimento Regionali, Enti ed istituti di ricerca, etc.).

Articolo 5

Aree operative della Direzione Tecnica P.I.

1. Le attività della Direzione Tecnica del P.I. si articolano nelle seguenti Aree operative:
   - **AREA "Attività sanitarie di elevata specialità per le Malattie infettive e parassitarie degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria"**, la cui Direzione è affidata ad un Dirigente dell'IZSM individuato dal Direttore Generale dell'IZSM, con le seguenti attività:
     - supporto alle AASSLL per il controllo delle malattie infettive e parassitarie degli animali domestici di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria, ivi compresi la diagnostica, interventi clinico-diagnostici di elevata specialità, il coordinamento e/o la logistica in occasione di eventi straordinari ed emergenziali;
     - lo sviluppo di nuovi modelli e di nuove tecnologie applicate al controllo delle malattie infettive e parassitarie di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria;

   - **AREA "Formazione, informazione e ricerca applicata"**, la cui Direzione è affidata ad un docente del Dipartimento di Medicina Veterinaria e produzioni Animali individuato dal Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, con le seguenti attività:
     - definizione di progetti di ricerca scientifica e di nuove tecnologie applicate al controllo delle malattie parassitarie e infettive degli animali domestici;
     - disponibilità logistica e informatica per l'organizzazione di corsi di formazione per operatori sanitari;
     - predisposizione di materiale informativo e didattico per campagne di educazione sanitaria rivolta agli operatori della sanità, forze dell'ordine, Enti Pubblici, scuole di ogni ordine e grado.

Articolo 6

Aspetti finanziari

1. La Regione si impegna a sostenere gli oneri finanziari connessi alle attività del CREMOPAR che non rientrino già nei compiti istituzionali degli Enti ad esso afferenti.
2. I Direttori Tecnici del CREMOPAR trasmettono alla Regione le previsioni di spesa per le attività programmate nel trimestre successivo ai fini dell'approvazione del Nucleo di Coordinamento in relazione alle risorse appostate nel bilancio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Contestualmente alla programmazione i Direttori Tecnici trasmettono alla Regione la rendicontazione delle spese sostenute nel trimestre precedente ai fini della liquidazione agli Enti afferenti al CREMOPAR.
4. Le spese riconducibili al funzionamento del CREMOPAR per gli aspetti sanitari ed il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 sono imputate al capitolo di spesa **7656**, mentre per le finalità di assistenza tecnica in zootecnia di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 5147/00 sono imputate al capitolo di spesa **3554** del bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario.

Articolo 7

Durata

1. Il presente protocollo ha durata triennale a decorrere dall'avvenuta stipula.
2. Decorso il periodo di cui al comma 1., per il completo conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, la convenzione sarà prorogata di anno in anno previo intesa espressa tra le parti.

Articolo 8

Recesso

1. Il recesso potrà essere esercitato da ciascuno dei contraenti in ogni istante mediante comunicazione scritta da notificare all'altra parte con un preavviso di almeno tre mesi dalla scadenza annuale in corso.

Articolo 9

Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 2.
2. Dall'attuazione della presente intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale oltre quelli indicati all'articolo 6.

Articolo 10

Norme Applicabili

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente protocollo si rinvia a quanto disposto dal Codice Civile e dalla vigente normativa statale e comunitaria.

Articolo 11

Controversie

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Per tutte le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione è competente in via esclusiva il foro di Napoli ai sensi dell'art. 29 – 2° comma – c.p.c.

Il presente atto consta di pagine ..... (.....) e viene redatto in triplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. si sottoscrivono espressamente le clausole di cui agli artt. 8 e 11.

Napoli, ...

Per la **Regione** _____

Per l' **Università** _____

Per l'**Istituto Zooprofilattico** _____

Per l' **ASL Salerno** _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
L'Avvocato Capo
60 01 00 00

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0236251 06/04/2016 14,25
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 52 Dipartimento della Salute e de...
Classifica : 28. Fascicolo : 1 del 2016

PRESA IN CARICO
IL 08 APR. 2016

Al Capo Dipartimento
Salute e Risorse Naturali
Via s. Lucia n. 81
NAPOLI

Al Capo di Gabinetto
Presidente della Giunta
Regionale
Via S.Lucia n.81
NAPOLI

PS-37-52-04-2016
Parere su Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Università degli studi di Napoli Federico II – ASSL Salerno – Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno -

Si riscontra la nota n. 211353 del 25.03.2016 con la quale è stata formulata la richiesta di parere sullo schema di protocollo di intesa in oggetto indicato *"per gli adempimenti necessari all'attivazione ed al funzionamento del CREMOPAR"*.

Si premette che, in armonia con i compiti d'istituto, si è proceduto all'esame dello schema di intesa, avuto riguardo al mero profilo di legittimità, prescindendo da ogni esame e valutazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi presupposti e/o connessi, che sono, come è noto, di esclusiva competenza dell'Organo di amministrazione attiva richiedente.

Ciò posto si osserva che l'Atto, stipulato tra le Amministrazioni pubbliche comparenti contiene gli elementi tipici del protocollo di intesa laddove le parti

fonte: http://burc.regione.campania.it

assumono impegni programmatici di collaborazione che si sostanziano nella realizzazione degli obiettivi analiticamente individuati all'Art 2, secondo modalità operative descritte nell'articolato, che all'art. 6 (aspetti finanziari) prevede la individuazione di specifici capitoli di spesa.

In tal senso l'atto risulta ben formulato e non presenta particolari criticità. Si suggerisce soltanto all'art. 2 , punto 1) di chiarire i presupposti della collaborazione intrattenuta con i soggetti ORSA e OEVRC, con riferimento alla natura giuridica dei soggetti medesimi.

Il Dirigente di Staff
Avv Massimo Lacatena

L'Avvocato Capo
Avv Maria D'Elia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2016 - 0013566 /UDCP/GAB/CG del 09/05/2016 U

Fascicolo:

Al Capo Dipartimento Vicario
della Salute e delle Risorse Naturali

SEDE

Oggetto: Protocollo d'intesa tra la Regione Campania – Università degli Studi di Napoli Federico II – ASSL Salerno – Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno.

Si riscontra la nota n. 211353 del 25.03.2016, con la quale è stata formulata la richiesta di parere sullo schema di protocollo di intesa in oggetto, e si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole in ordine alla finalità del protocollo in questione in quanto coerente con il programma di governo.

Il Consigliere di Stato
Sergio de Felice

AB/at

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 214 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE E COESIONE 2007/2013 - ISTITUZIONE DI CAPITOLO D'ENTRATA E DI CAPITOLI DI SPESA CON ATTRIBUZIONE ALLA DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA - VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5, COMMA 3, L.R. N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016 - ISCRIZIONE DI RISORSE AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A, L.R. N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che, con deliberazione di Giunta Regionale n. 62 del 15 febbraio 2016, sono state programmate a valere sulle risorse del PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 – pari alle risorse della c.d. *"Salvaguardia POR FESR 2007/2013"* rimodulata da iscrivere in bilancio – le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR n. 46/2015 e con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR di cui alla Decisione della Commissione europea n. 2771 del 30/04/2015;
b) che, con la sopraccitata deliberazione n. 62/2016, è stato altresì istituito il nuovo capitolo di entrata 2068, la cui titolarità è stata assegnata alla Direzione Generale 51.03.00.00 ed i nuovi capitoli di spesa, in coerenza con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., tutti correlati al capitolo di entrata 2068 di nuova istituzione, la cui titolarità è stata assegnata alle strutture dirigenziali preposte al completamento delle operazioni avviate del POR FESR 2007/2013;
c) che il capitolo di spesa 8300, Missione 1, Programma 12, Titolo 2, denominato *"Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente"* con uno stanziamento, in conto competenza e cassa, per € 37.333.330,85 è stato assegnato alla Direzione Generale 52.05.00.00;
d) che, con deliberazione n. 117 del 22 marzo 2016, la Giunta Regionale, tra l'altro, ha assegnato alla Direzione Generale 51.16.00.00 "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" la titolarità del capitolo d'entrata 2068, già assegnato alla titolarità della Direzione Generale 51.03.00.00 "Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale";

CONSIDERATO:

a) che tra le operazioni avviate con il POR FESR Campania 2007/2013, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2, figura anche l'operazione a titolarità regionale denominata *"Bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione di energia fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex Ciapi in San Nicola la Strada (CE)",* da completare con le risorse del PAC programmate con D.G.R. n. 62 del 15 febbraio 2016;
b) che la classificazione del richiamato capitolo di spesa 8300 non è coerente con la natura delle spese da effettuare per il completamento dell'operazione a titolarità regionale denominata *"Bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione di energia fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex Ciapi in San Nicola la Strada (CE)";*

RILEVATO:

c) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
d) che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
e) che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
f) che, con la sopracitata deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione delle entrate e delle

spese in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha limitato la spesa libera, relativa agli impegni da assumere ed ai pagamenti da effettuare, sia in c/residui che in c/competenza, in misura, rispettivamente per i suddetti impegni e pagamenti, non superiore ai quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata *"competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura;

RITENUTO:

a) di dover istituire, nel bilancio gestionale 2016-2018, il seguente capitolo di entrata da assegnare alla competenza gestionale della D.G. 52.05.00.00:

Capitolo	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello del piano dei conti	Siope di bilancio	Ricorrenti	Codice UE	Perimetro sanità
2070	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Entrate per pagamento incentivo ex art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. ed oneri connessi – Tutela ambiente	3	500	3059900	3.05.99.02.000	3.02.03	2	1	1

b) di dover istituire, nel bilancio gestionale 2016-2018, i seguenti capitoli di spesa da assegnare alla competenza gestionale della D.G. 52.05.00.00:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggregato	IV Livello dei conti	SIOPE di bilancio	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro sanità	Correlato
8326	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Beni immobili – Tutela ambiente	1	12	01.3	2	202	2.02.01.09.000	2.01.01	3	4	3	2068
8328	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Altre spese– Tutela ambiente	1	12	01.3	2	205	2.05.99.99.000	2.03.03	3	4	3	2068

8330	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Incarichi professionali – Tutela ambiente	1	12	01.3	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	3	4	3	2068
8332	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – IRAP – Tutela ambiente	1	12	01.3	1	102	1.02.01.01.000	1.08.01	3	4	3	2070
8334	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Contributi previdenziali – Tutela ambiente	1	12	01.3	1	101	1.01.02.01.001	1.02.02	3	4	3	2070
8336	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Incentivo ex art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. – Tutela ambiente	1	12	01.3	1	101	1.01.01.01.000	1.02.01	3	4	3	2070

RITENUTO altresì

a) di dover autorizzare, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, la variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, dal capitolo di spesa 8300, Missione 1, Programma 12, Titolo 2, ai capitoli di spesa di nuova istituzione 8326, 8328 e 8330 della Missione 1, Programma 12, Titolo 2, del bilancio gestionale 2016/2018, per l'esercizio finanziario 2016, così come di seguito indicato:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
1	12	2	203	8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente	€ 400.000,00

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Aumento stanziamento di competenza e cassa
1	12	2	202	8326	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Beni immobili – Tutela ambiente	€ 361.700,00
1	12	2	205	8328	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Altre spese– Tutela ambiente	€ 20.000,00

1	12	2	202	8330	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Incarichi professionali – Tutela ambiente	€ 18.300,00

b) di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a, L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma di € 71.000,00 nel bilancio di previsione 2016/2018 per l'esercizio finanziario 2016, come di seguito riportato:

Entrata corrente				Spesa corrente			
Titolo	**Tipologia**	**Categoria**	**Importo**	**Missione**	**Programma**	**Macroaggregato**	**Importo**
3	500	3059900	€ 71.000,00	1	12	102	€ 5.000,00
				1	12	101	€ 66.000,00

c) di dover iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016/2018 per l'esercizio finanziario 2016:

c.1) nello stato di previsione della entrata al capitolo 2070 avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello del piano dei conti	Siope di bilancio	Ricorrenti	Codice UE	Perimetro sanità	Stanziamento in conto competenza e cassa
2070	3	500	3059900	3.05.99.02.000	3.02.03	2	1	1	€ 71.000,00

c.2) nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportati:

Capitolo	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggregato	IV Livello dei conti	SIOPE di bilancio	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro sanità	Correlato	Stanziamento in conto competenza e cassa
8332	1	12	01.3	1	102	1.02.01.01.000	1.08.01	3	4	3	2070	€ 5.000,00

8334	1	12	01.3	1	101	1.01.02.01.001	1.02.02	3	4	3	2070	€ 13.000,00
8336	1	12	01.3	1	101	1.01.01.01.000	1.02.01	8	4	3	2070	€ 53.000,00

d) di dover demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, competente alla verifica della spettanza dei compensi al personale interno, l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;

VISTE:

- Il D. Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
- la D.G.R. n. 62 del 15 febbraio 2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire, nel bilancio gestionale 2016-2018, il seguente capitolo di entrata da assegnare alla competenza gestionale della D.G. 52.05.00.00:

Capitolo	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello del piano dei conti	Siope di bilancio	Ricorrenti	Codice UE	Perimetro sanità
2070	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Entrate per pagamento incentivo ex art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. ed oneri connessi – Tutela ambiente	3	500	3059900	3.05.99.02.000	3.02.03	2	1	1

2. di istituire, nel bilancio gestionale 2016-2018, i seguenti capitoli di spesa da assegnare alla competenza gestionale della D.G. 52.05.00.00:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggregato	IV Livello dei conti	SIOPE di bilancio	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro sanità	Correlato
8326	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Beni immobili – Tutela ambiente	1	12	01.3	2	202	2.02.01.09.000	2.01.01	3	4	3	2068
8328	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Altre spese– Tutela ambiente	1	12	01.3	2	205	2.05.99.99.000	2.03.03	3	4	3	2068
8330	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Incarichi professionali – Tutela ambiente	1	12	01.3	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	3	4	3	2068
8332	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – IRAP – Tutela ambiente	1	12	01.3	1	102	1.02.01.01.000	1.08.01	3	4	3	2070
8334	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Contributi previdenziali – Tutela ambiente	1	12	01.3	1	101	1.01.02.01.001	1.02.02	3	4	3	2070
8336	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Incentivo ex art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. – Tutela ambiente	1	12	01.3	1	101	1.01.01.01.000	1.02.01	3	4	3	2070

3. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, la variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, dal capitolo di spesa 8300, Missione 1, Programma 12, Titolo 2, ai capitoli di spesa di nuova istituzione 8326, 8328 e 8330 della Missione 1, Programma 12, Titolo 2, del bilancio gestionale 2016/2018, per l'esercizio finanziario 2016, così come di seguito indicato:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
1	12	2	203	8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente	€ 400.000,00

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Aumento stanziamento di competenza e cassa
1	12	2	202	8326	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Beni immobili – Tutela ambiente	€ 361.700,00
1	12	2	205	8328	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Altre spese– Tutela ambiente	€ 20.000,00
1	12	2	202	8330	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Incarichi professionali – Tutela ambiente	€ 18.300,00

4. di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a, L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma di € 71.000,00 nel bilancio di previsione 2016/2018 per l'esercizio finanziario 2016, come di seguito riportato:

Entrata corrente				Spesa corrente			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missione	Programma	Macroaggregato	Importo
3	500	3059900	€ 71.000,00	1	12	102	€ 5.000,00
				1	12	101	€ 66.000,00

5. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016/2018 per l'esercizio finanziario 2016:

5.1) nello stato di previsione della entrata al capitolo 2070 avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello del piano dei conti	Siope di bilancio	Ricorrenti	Codice UE	Perimetro sanità	Stanziamento in conto competenza e cassa
2070	3	500	3059900	3.05.99.02.000	3.02.03	2	1	1	€ 71.000,00

5.2) nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportati:

Capitolo	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggregato	IV Livello dei conti	SIOPE di bilancio	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro sanità	Correlato	Stanziamento in conto competenza e cassa
8332	1	12	01.3	1	102	1.02.01.01.000	1.08.01	3	4	3	2070	€ 5.000,00
8334	1	12	01.3	1	101	1.01.02.01.001	1.02.02	3	4	3	2070	€ 13.000,00
8336	1	12	01.3	1	101	1.01.01.01.000	1.02.01	8	4	3	2070	€ 53.000,00

6. di demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, competente alla verifica della spettanza dei compensi al personale interno, l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;
7. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'annualità 2016 (allegato 1);
8. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51.00.00.00), al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), alla Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51.16.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), al Consiglio Regionale, al Tesoriere regionale ed all'U.D.C.P.-Segreteria di Giunta-Ufficio V-Bollettino Ufficiale-BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	**12**	**2**	203	8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente				€ 400.000,00		€ 400.000,00			2068
1	**12**	**2**	203	8327	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Beni immobili – Tutela ambiente			€ 361.700,00		€ 361.700,00				2068
1	**12**	**2**	205	8328	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Altre spese– Tutela ambiente			€ 20.000,00		€ 20.000,00				2068
1	**12**	**2**	202	8330	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Incarichi professionali – Tutela ambiente			€ 18.300,00		€ 18.300,00				2068
			Totale Titolo 2 del Programma 12					€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00			
1	**12**	**1**	102	8332	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – IRAP – Tutela ambiente			€ 5.000,00		€ 5.000,00				2070
1	**12**	**1**	101	8334	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Contributi previdenziali – Tutela ambiente			€ 13.000,00		€ 13.000,00				2070
1	**12**	**1**	101	8336	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Incentivo ex art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. – Tutela ambiente			€ 53.000,00		€ 53.000,00				2070
			Totale Titolo 1 del Programma 12					€ 71.000,00		€ 71.000,00				
		Totale Programma 12 della Missione 1						**€ 471.000,00**	**€ 400.000,00**	**€ 471.000,00**	€ 400.000,00			
	Totale Missione 1							**€ 471.000,00**	**€ 400.000,00**	**€ 471.000,00**	€ 400.000,00			
Totale Spese								**€ 471.000,00**	**€ 400.000,00**	**€ 471.000,00**	€ 400.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	**500**	3059900	2070	Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Entrate per pagamento incentivo ex art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. ed oneri connessi – Tutela ambiente			€ 71.000,00		€ 71.000,00		8332 – 8334 – 8336
Totale Entrata							**€ 71.000,00**		**€ 71.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al punto 8 del deliberato è erronemannte indicato il riferimento **“**all’UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V Bollettino Ufficiale BURC**”** in luogo di: **“**all'U.D.C.P. – Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto**”**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 208 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DEL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI DEL 30 DICEMBRE 2015 - CARBURANTI AGRICOLI AGEVOLATI - DETERMINAZIONI (CON ALLEGATO)

Il Presidente Vincenzo De Luca
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
a) il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 26 febbraio 2002 recante *Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote o dell'esenzione dell'accisa*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 20 marzo 2002, tra l'altro, all'art. 1 comma 4 ha demandato alle Regioni e Province autonome la determinazione dei consumi relativi alla silvicoltura, alle colture, agli allevamenti, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, agli impianti ed ai lavori non previsti nell'allegato 1 del medesimo D.M.;
b) la D.G.R. n. 2125 del 07/12/2007 recante *Decreto Interministeriale 454/01- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26/02/2002- Gestione dell'assegnazione dei carburanti agricoli agevolati impiegati in agricoltura". Determinazioni*, tra l'altro ha approvato alcune tabelle ad integrazione di quanto previsto nell'allegato 1 del D.M. 26.02.2002;
c) la Deliberazione n. 1955 del 30 dicembre 2009 recante *Carburanti agevolati per l'agricoltura. Integrazioni e modifiche delle tabelle ettarocoltura. Decreto Ministeriale 14 dicembre 2001, 454* ha integrato la citata deliberazione 2125/20107, tra l'altro, con il massimo numero di cicli per le colture ortive di IV gamma;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2015 recante *Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2016 ha abrogato il D.M. 26.02.2002, ed ha determinato, nel proprio allegato 1, i nuovi valori medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura;

CONSIDERATO che il citato D.M. 30 dicembre 2015 non specifica il massimo numero di cicli per le colture orticole di IV gamma;

RILEVATO che il citato provvedimento ministeriale,
a) all'articolo 1, comma 3, tra l'altro, stabilisce che i valori relativi alle colture ed ai lavori non previsti nell'allegato 1 sono determinati, per i singoli interventi, da appositi atti amministrativi approvati da ciascuna regione, tenendo conto, per quanto possibile, dei valori stabiliti nell'allegato 1, e comunicati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
b) all'articolo 1, comma 5, tra l'altro, stabilisce che le regioni per le assegnazioni derivanti da particolari situazioni non previste dall'art. 2, possono sentire le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative;
c) all'articolo 2, non disciplina la particolare situazione derivante dalla ripetizione dei cicli per le colture ortive di quarta gamma;

RITENUTO pertanto**,** di dover provvedere a disciplinare assegnazioni integrative di carburanti agricoli agevolati per la coltivazione di ortive di quarta gamma di cui

all'allegato 1, tabella 16, del citato decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2015, fino ad un massimo di 7 cicli annui;

VERIFICATO che le tali assegnazioni integrative non comportano oneri di spesa a carico del Bilancio Regionale;

SENTITE le Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative nell'incontro del 6 maggio 2016, di cui si allega il verbale (unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale – ALLEGATO 1);

Propone, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

1. di approvare l'assegnazione integrativa di carburanti agricoli agevolati per la coltivazione di ortive di quarta gamma di cui all'allegato 1, tabella 16, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2015, fino ad un massimo di 7 cicli colturali complessivi annui;

2. di stabilire che l'assegnazione integrativa di cui al punto precedente sia concessa dagli Uffici competenti esclusivamente per le lavorazioni di cui alla citata tabella 16 che si ripetono per i cicli colturali aggiuntivi, tenendo conto degli ordinamenti e delle tecniche colturali localmente in uso;

3. di inviare la presente deliberazione:
   • al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
   • alla Direzione Interregionale dell'Agenzia delle Dogane – Campania e Calabria;
   • al Comando Regionale della Guardia di Finanza della Campania;
   • alla D. G. 52 06 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   • alle Organizzazioni Professionali Agricole;
   • ai competenti Uffici Agricoltura – Servizi UMA delle Amministrazioni Provinciali della Campania;
   • al competente Ufficio Agricoltura – Servizio UMA della Città Metropolitana di Napoli;
   • al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 6/5/2016

In data 6/5/2016 alle ore 10.30 presso l'UOD 05 si è tenuta una riunione per discutere di:

- problematiche applicative DM 30/12/2015 in merito all'assegnazione di carburanti agricoli agevolati per le colture di IV gamma.

Alla riunione hanno partecipato, come da foglio firma allegato:

Dott. Lombardo Daniela	Dirigente UOD 05 Regione Campania
Dott. Carbonelli Alfonso	Coldiretti
Dott. Di Palma Paolo	Confagricoltura
Dott. Spitaletta Pasquale	C.I.A.
Dott. Vigilante Giuseppe	Regione Campania

In apertura dei lavori, la dott.ssa Lombardo evidenzia le motivazioni dell'incontro, in particolare la necessità di garantire le assegnazioni di carburante agevolato per le ortive di IV gamma per tutti i cicli produttivi annuali.

Il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 dicembre, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2016 ha abrogato il D.M. 26.02.2002, ed ha approvato nuove tabelle relative alla quantità massima di carburanti agevolati assegnabili per lavorazione e per coltura. Il provvedimento però non determina le possibili ripetizioni del ciclo per le colture orticole di quarta gamma (tabella n. 16 dell'allegato 1 al D.M.).

La nuova norma, come la precedente, all'art.1, c.5, dispone che le regioni, sentite le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, possano effettuare assegnazioni derivanti da particolari situazioni non previste.

Si propone, pertanto, di disciplinare con provvedimento di Giunta Regionale l'assegnazione integrativa di carburanti agricoli agevolati per la coltivazione di ortive di quarta gamma di cui all'allegato 1, tabella 16, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2015, fino ad un massimo di 7 cicli colturali complessivi annui, e che l'assegnazione integrativa sia concessa dagli Uffici competenti esclusivamente per le lavorazioni di cui alla citata tabella 16 che si ripetono per i cicli colturali aggiuntivi, tenendo conto degli ordinamenti e delle tecniche colturali localmente in uso.

Le OO.PP.AA. presenti condividono la proposta.

La riunione termina alle ore 10,45

fonte: http://b

Regione Campania – UOD Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare

venerdì 06 maggio 2016

Oggetto : RIUNIONE CARBURANTI AGRICOIV GAMMA

Nome Cognome	Ente / Organizzazione	Telefono	Email	Firma
PASQUALE SPITALIERI	CIA	346 2896469	P.SPITALIERI@CIA.IT	
PAOLO di PALMA	CONFAGRICOLTURA	3387767806	campania@confagricoltura	
ALFONSO CARBONELLI	COLDIRETTI	331/1724515	alfonso.carbonelli@coldiretti.it	
DANIELA LOMBARDO	R. CAMPANIA		daniela.lombardo@regione.campania.it	
GIUSEPPE VIGILANTE	R. CAMPANIA		g.vigilante@mercati.bepose.campania.it	

fonte: http://t

Delibera della Giunta Regionale n. 210 del 18/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DI SOMME AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETT. A) DELLA L. R. N. 2/2016, NELL'AMBITO DELLA MISSIONE 10 PROGRAMMA 06 DEL BILANCIO 2016-2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che con Delibera della Giunta Regionale n. 17 del 26.01.2016 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2016-2018 della Regione Campania"
c. che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018. "

RILEVATO

a. che la Regione Campania, con Delibera di Giunta n. 496 del 21/10/2015, sulla scorta dell'esigenza di rinnovo del vetusto parco rotabile su ferro destinato ai servizi regionali, emerso dalle analisi effettuate dall'ACaM, ha stabilito, tra l'altro:
    a1. di programmare un finanziamento di complessivi € 84.268.800,00 (IVA inclusa) per far fronte alla esigenza di n. 12 treni di tipo metropolitano da destinare alle linee FS regionali campane (tra le quali la Linea 2 della metropolitana di Napoli), allo stato gestite da Trenitalia Spa;
    a2. di dare mandato agli Uffici regionali competenti di individuare l'adeguata copertura finanziaria per l'attuazione del predetto programma di acquisto;
b. che con Delibera n. 714 del 15.12.2015 la Giunta Regionale ha proceduto alla riprogrammazione delle risorse PAC 2007-2013, già ripartite con DGR 39/2014, con riferimento alla quota di € 28.089.600,00 destinata alla commessa "Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia ex Metrocampania Nord Est - Materiale rotabile tratta Piscinola Aversa Centro (1° lotto)" e alla commessa "Acquisto Elettrotreni Firema ferrovia ex Metrocampania Nordest", ridestinandole all'acquisto di n. 4 Unità di trazione per i servizi di Trasporto Pubblico Locale su ferro sulla rete statale ricadente in ambito regionale;
c. che la Giunta Regionale con Delibera n. 122 del 22.03.2016 ha destinato, in attuazione dell'impegno programmato con la D.G.R. n. 496/2015 per il rinnovo del parco rotabile, l'importo complessivo di € 56.179.200,00 (IVA inclusa) alla fornitura di n. 8 unità di trazione a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 – Azione 4.6.2 "Rinnovo del materiale rotabile", liberata dalla riprogrammazione sul POC degli interventi di completamento delle commesse EAV s.r.l. di cui al precedente punto 1;
d. che la Regione, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 3/2002, come modificata dall'art. 19 della legge regionale 5 aprile, n. 6, "*nell'ambito del programma di ammodernamento e potenziamento del parco rotabile regionale, per incrementare gli standard qualitativi del servizio di trasporto pubblico locale, verificato il fabbisogno e la compatibilità tecnica ed economico-amministrativa"* ha stabilito di subentrare nel contratti di fornitura, stipulati da altro ente aggiudicatore Trenitalia Spa e fornitore l'Impresa Alstom Ferroviaria S.p.A, in quanto il fornitore è stato scelto a seguito di procedura concorrenziale ad evidenza pubblica;
e. che al fine di garantire la copertura finanziaria dell'intervento in parola occorre dotare i capitoli del bilancio regionale delle necessarie risorse pari ad euro 84.268.80,00 Iva compresa;

CONSIDERATO

a. che con la citata DGR 122/2016, nell'ambito della Missione 10, Programma 06, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi, per la fornitura di n. 8 unità di trazione, si è provveduto ad istituire e dotare il capitolo 6200 della somma complessiva di euro 56.179.200,00;

b. che, a completamento della prevista somma di 84.268.80,00 Iva compresa, occorre provvedere a rendere disponibili risorse finanziarie per la restante parte pari ad euro 28.089.600,00;
c. che relativamente alla predetta somma di € 28.089.600,00 per l'acquisto di n. 4 Unità di trazione, di cui alla DGR n. 714/2015, non risultano iscritti nel bilancio per il corrente esercizio finanziario euro 26.089.600,00;
d. che la residua quota di euro 2.000.000,00 sarà resa successivamente disponibile mediante reiscrizione di somme liberate da impegno di spesa, il cui disimpegno è in corso di formalizzazione;
e. che la Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 c. 2 lettera a) della L.R. n. 2/2016 è autorizzata ad adottare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
f. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di euro 26.089.600,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;
g. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo di € 26.089.600,00, nel Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2016 all'entrata al Titolo 4 Tipologia 200 ed alla spesa Missione 10 Programma 06 Macroaggregati 203 e 202:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroaggr.	Importo
4	200	4020100	26.089.600,00	10	06	202	26.089.600,00
Totale Entrata in c/capitale			26.089.600,00	Totale Spese in c/capitale			26.089.600,00

RITENUTO
a. che ai fini gestionali, le suddette risorse vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016 così come di seguito riportato con l'indicazione di tutti gli elementi della transazione elementare ai sensi D.lgs 118/2011 e come da prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale::

b.1 nello stato di previsione dell'entrata ai seguenti capitoli:

Cap.E	DENOMINAZIONE	Tit.	Tip.	Cat.	IV Liv. Pdc	SIOPE	ricorrenti/ non ricorrenti	Cod. Id. Entrata UE	Perimetro sanità	Importo
2064	Fondo sviluppo e coesione. Piano azione e coesione I e III fase.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	26.089.600,00

b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Cap. S	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit.	Macro aggr.	IV Liv. Pdc	Cofog.	Cod. Id. Spesa UE	SIOPE	Spesa ric./non ric.	Per. sanità	Importi
8261	Piano azione e coesione III - Acquisto materiale rotabile ferroviario	10	06	2	202	2.02.01.01.000	04.5	8	2.01.03	4	3	26.089.600,00

VISTI
a) il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

b) l"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
c) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
d) la Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2016-2018 della Regione Campania.Approvazione Bilancio Gestionale anni 2016-2017-2018.

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di iscrivere ai sensi dell'art.4 c. 2 lettera a) della L.R. n. 2/2016 in termini di competenza e di cassa l'importo di € 26.089.600,00, nel Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2016 all'entrata al Titolo 4 Tipologia 200 ed alla spesa Missione 10 Programma 06:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroaggr.	Importo
4	200	4020100	26.089.600,00	10	06	202	26.089.600,00
Totale Entrata in c/capitale			26.089.600,00	Totale Spese in c/capitale			26.089.600,00

2. di iscrivere, ai fini gestionali, le suddette risorse, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016 così come di seguito riportato con l'indicazione di tutti gli elementi della transazione elementare ai sensi D.lgs 118/2011 e come da prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale::

2.1 nello stato di previsione dell'entrata ai seguenti capitoli:

Cap.E	DENOMINAZIONE	Tit.	Tip.	Cat.	IV Liv. Pdc	SIOPE	ricorrenti /non ricorrenti	Cod. Id. Entrata UE	Perimetro sanità	Importo
2064	Fondo sviluppo e coesione. Piano azione e coesione I e III fase.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	26.089.600,00

2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Cap. S	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit.	Macro aggr.	IV Liv. Pdc	Cofog.	Cod. Id. Spesa UE	SIOPE	Spesa ric./non ric.	Per. sanità	Importi
8261	Piano azione e coesione III - Acquisto materiale rotabile ferroviario	10	06	2	202	2.02.01.01.000	04.5	8	2.01.03	4	3	26.089.600,00

3. di inviare la presente deliberazione:
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico;
   - al Capo Dipartimento delle politiche territoriali;

- al Capo Dipartimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
- al Responsabile della Programmazione Unitaria,
- alla Direzione Generale per la Programmazione economica;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- alla Direzione Generale per la Mobilità;
- alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di sviluppo regionale;
- a Trenitalia;
- al Consiglio regionale;
- al Tesoriere regionale;
- al BURC per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	2064	Fondo sviluppo e coesione. Piano azione e coesione I e III fase.			26.089.600,00		26.089.600,00		
		Totale			0,00	0,00	26.089.600,00	0,00	26.089.600,00	0,00	
	Totale				0,00	0,00	26.089.600,00	0,00	26.089.600,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	26.089.600,00	0,00	26.089.600,00	0,00	

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**06**	**2**	202	**8261**	Piano azione e coesione III - Acquisto materiale rotabile ferroviario			26.089.600,00		26.089.600,00				2064
			Totale Titolo 2 del Programma 06			0,00	0,00	26.089.600,00	0,00	26.089.600,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	26.089.600,00	0,00	26.089.600,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	26.089.600,00	0,00	26.089.600,00	0,00	0,00	0,00	

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 226 del 18/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO RECANTE "RIORDINO DEGLI ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI (IACP)" E ISTITUZIONE DELL'AGENZIA CAMPANA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ACER) IN ATTUAZIONE DELL'ART.3 COMMA 4 LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016 N.1 E STATUTO DELL'ACER

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. In Regione operano in ambito provinciale cinque Istituti Autonomi Case Popolari, enti strumentali per la realizzazione e gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica e sociale;

b. Il comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016" stabilisce che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con proprio regolamento il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e a riordinare gli IACP;

CONSIDERATO CHE:

a. La riforma si rende necessaria al fine di migliorare i servizi ai cittadini e razionalizzare, rendendola più efficiente e funzionale, la gestione del patrimonio immobiliare degli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP) nonché contenere la spesa connessa agli organi di governo dello stesso;
b. la riforma degli IACP si deve muovere nell'osservanza delle norme regolatrici della materia, tra l'altro, con la ridefinizione della compagine sociale, dell'ordinamento, della organizzazione e della natura giuridica degli IACP delle province campane, con autorizzazione anche a disporne, se necessario, l'accorpamento su base interprovinciale, in numero massimo di tre istituti, in luogo degli attuali cinque, per esigenze di utile gestione del patrimonio e di soluzione delle criticità funzionali;
c. è necessario procedere alla riforma degli Istituti mediante l'istituzione dell'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) nel rispetto dei principi stabiliti alla lettera a) del citato comma 4;

RITENUTO

a. di dover approvare il regolamento recante "Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) in attuazione dell'articolo 3, comma 4, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 1", "Allegato A" al presente atto;
b. di dover approvare lo Statuto dell' Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) , Allegato "B" al presente atto;

Sentito, per i profili di competenza, l'Ufficio legislativo del Presidente;

VISTI:

a. L'art. 117 della Costituzione;
b. Lo Statuto Regionale art. 56, comma 4;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il regolamento recante "Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'Azienda Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) in attuazione dell'articolo 3, comma 4, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 1", "Allegato A" al presente atto;
2. di approvare lo Statuto dell' Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) , Allegato "B" al presente atto;
3. di inviare il presente atto con i relativi allegati

3.1. all'Assessorato all'Urbanistica,
3.2. alla Direzione generale 09 "Governo del Territorio";
3.3. alla segreteria di Giunta – Ufficio V – per la pubblicazione sul BURC.

ALLEGATO “A”

REGOLAMENTO

“Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell’Agenzia campana per l'edilizia residenziale - ACER in attuazione dell’articolo 3, comma 4, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 1”

Articolo 1

Principi generali e finalità

1. In attuazione dell’articolo 3, comma 4, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016) è istituita l’Agenzia campana per l’edilizia residenziale (di seguito ACER).
2. L’ACER è ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile nel rispetto dello Statuto, delle norme e dei regolamenti vigenti, sottoposto alla vigilanza della Regione Campania.
3. L'Agenzia informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio del bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.
4. L'ACER attua il coordinamento delle politiche abitative regionali con gli indirizzi della pianificazione territoriale, sostenendo l’incremento della disponibilità di alloggi di edilizia residenziale pubblica prioritariamente attraverso la riqualificazione urbana, la rigenerazione sostenibile, l’acquisto del patrimonio edilizio esistente e il contrasto del consumo di suolo derivante dalla dispersione degli insediamenti nel territorio rurale.
5. Le attività dell’ACER sono dirette, nel rispetto delle competenze degli Enti locali:
a) a rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie meno abbienti e a quello di particolari categorie sociali mediante l'incremento e la rigenerazione del patrimonio pubblico di alloggi;
b) ad ampliare l'offerta di abitazioni in locazione permanente o a termine, a canone ridotto rispetto ai valori di mercato, anche mediante il concorso dei soggetti privati, privilegiando i promotori di interventi di riqualificazione;
c) a favorire gli interventi di manutenzione, di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente, per renderlo adeguato ai requisiti di risparmio energetico, di sicurezza sismica e accessibilità stabiliti dalle norme vigenti in materia, in base alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.
6. L'Agenzia, con sede legale a Napoli, è funzionalmente articolata in cinque Dipartimenti territoriali corrispondenti all’ambito territoriale degli Istituti Autonomi per le Case Popolari. I Dipartimenti sono dotati di autonomia funzionale e amministrativa entro i limiti definiti dagli indirizzi e dalle direttive del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 2

Funzioni

1. L'ACER, nel rispetto degli indirizzi programmatici della Giunta regionale, provvede:
a) alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica mediante il recupero, l’acquisto o la nuova costruzione di immobili, destinati alla locazione permanente a favore delle fasce sociali più deboli;
b) alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica proprio dell’Agenzia o di altri Enti pubblici;
c) alla eventuale alienazione del patrimonio di proprietà, nel rispetto della normativa vigente e dei programmi di vendita adottati dalla Giunta regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) alla realizzazione, acquisto o recupero, con risorse proprie, di unità immobiliari ad uso residenziale destinate prevalentemente alla locazione a canone concordato, allo scopo di soddisfare le esigenze abitative manifestate da particolari categorie sociali, nonché di unità immobiliari ad uso non residenziale;
e) alla redazione di progetti ed alla realizzazione di interventi edilizi, opere di urbanizzazione ed infrastrutture affidati all'ACER dalla Regione, dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati;
f) alla erogazione in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale di servizi di assistenza e consulenza tecnica ed amministrativa, anche in regime convenzionale, agli enti locali e agli altri enti pubblici, per lo svolgimento dell'attività e per la gestione dei servizi di loro competenza, assumendone eventualmente anche la diretta realizzazione e gestione;
g) alla stipula di convenzioni con i comuni e gli altri enti pubblici per la prestazione di servizi e lo svolgimento dei compiti connessi alla gestione degli alloggi;
h) alla partecipazione, quale soggetto promotore o attuatore, alle iniziative riguardanti i programmi di riqualificazione urbana, comunque denominati;
i) alla esecuzione di interventi sperimentali e programmi di contenuto innovativo con particolare riguardo alle tecniche costruttive, al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nonché alla gestione degli immobili;
l) alla predisposizione di piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per il risparmio energetico;
m) all'espletamento dei compiti e delle funzioni affidati dalla Regione, ivi comprese le attività finalizzate a promuovere e ad incentivare la locazione di immobili di proprietà privata;
n) all'attuazione di misure regionali di politica abitativa di contrasto a situazioni di disagio socio-economico per morosità incolpevole;
o) alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione destinato o destinabile alla residenza con apposito atto della Giunta regionale;
p) alla partecipazione a fondi immobiliari destinati alla realizzazione di alloggi sociali e alla riqualificazione urbana;
q) alla promozione di programmi di interventi, volti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, afferente l'edilizia residenziale pubblica (edifici ed aree) anche mediante programmi integrati di riqualificazione con il concorso di risorse pubbliche e private, di intesa con i comuni interessati.
2. L'ACER presenta annualmente alla Giunta regionale una relazione sullo stato di attuazione dei programmi costruttivi e sulla gestione del patrimonio.

Articolo 3

(Statuto)

1. Lo statuto disciplina l'ordinamento interno e il funzionamento dell'Agenzia e dei suoi Dipartimenti e ne specifica le finalità in conformità alle disposizioni del presente regolamento.
2. Lo Statuto e le sue modifiche sono approvate dalla Giunta regionale.

Articolo 4

(Organi istituzionali)

1.Sono organi dell'ACER:
a) il Presidente;
b) il Consiglio di amministrazione;
c) il Collegio dei revisori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Gli organi di cui al comma 1 durano in carica tre anni e sono rinnovabili per una sola volta. Il termine di tre anni decorre dalla data di pubblicazione dell'atto di nomina sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Articolo 5

(Regolamenti interni)

1. L'Agenzia, in attuazione del principio di autonomia di cui al comma 2 dell'articolo 1, adotta i seguenti regolamenti interni nel rispetto dello Statuto di cui all'articolo 3 e delle vigenti normative statali e regionali:

a) regolamento di organizzazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e quello concernente la disciplina della struttura preposta alla valutazione e al controllo strategico, prevista dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;
b) regolamento sul personale, sulla dirigenza, sui requisiti di accesso e di selezione del personale e sulle attribuzioni e responsabilità dei dirigenti;
c) regolamento sull'ordinamento contabile, finanziario e controllo di gestione;
d) regolamento per l'accesso, la pubblicità degli atti e la trasparenza amministrativa;
e) regolamento sulla consultazione e concertazione con le organizzazioni sindacali confederali e con quelle degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative.

2. I regolamenti interni adottati sono trasmessi alla Giunta regionale per l'approvazione.

Articolo 6

(Personale degli Istituti)

1. I dipendenti degli IACP confluiscono nell'ACER e mantengono, in sede di prima applicazione, l'assegnazione presso la sede di attuale appartenenza corrispondente ai cinque Dipartimenti.
2. Il Personale degli Istituti mantiene il trattamento giuridico ed economico in godimento.

Articolo 7

(Costituzione dell'ACER e subentro)

1. L'ACER è costituita dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. Dalla data di insediamento del Commissario straordinario di cui al successivo articolo 8, è avviato il procedimento di incorporazione degli Istituti Autonomi Case Popolari (I.A.C.P.) della Regione Campania nell'ACER.
2. L'ACER subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi degli I.A.C.P. ivi compresa la titolarità di beni mobili e di beni immobili.

Articolo. 8

(Norme transitorie ed entrata in vigore)

1. Nelle more della costituzione degli organi previsti dallo Statuto dell'ACER, al fine di procedere alla ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e ad ogni adempimento necessario all'avvio delle attività dell'Agenzia, è nominato, con decreto del Presidente della Giunta regionale, un commissario straordinario che, nel termine massimo di 120 giorni dal suo insediamento, avvia e conclude il procedimento di incorporazione degli Istituti Autonomi per le Case Popolari nell'ACER. Per l'espletamento delle proprie funzioni, il Commissario straordinario può avvalersi di sub commissari, ricorrendo sia al personale degli Istituti sia al personale dei ruoli ordinari della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Commissario straordinario svolge anche le funzioni di Commissario straordinario e di rappresentante legale degli II.A.C.P. fino al completamento della procedura di incorporazione. Le attività commissariali sono definite in dettaglio negli atti di nomina.
3. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, lettere b) e c) della legge regionale n. 1 del 2016, la Regione, con successivo regolamento, detta norme in materia di disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, e in materia di canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.
4. Gli Istituti Autonomi per le Case Popolari della regione Campania confluiranno nell'Agenzia Campana per l'edilizia residenziale "ACER" alla conclusione del procedimento di incorporazione e, comunque, non oltre il centoventesimo giorno successivo all'avvio del relativo procedimento.
5. I finanziamenti già erogati agli Istituti restano in assegnazione ai singoli Dipartimenti che proseguono tutte le attività tecniche ed amministrative relative a programmi ed interventi in corso alla data di trasformazione degli Istituti.
6. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO “B”

AGENZIA CAMPANA PER L’EDILIZIA RESIDENZIALE

STATUTO

Articolo 1

Natura e finalità

1. L'Agenzia Campana per l’edilizia residenziale – ACER - è ente pubblico non economico della Regione Campania, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile nel rispetto dello Statuto, delle norme e dei regolamenti vigenti.
2. L’ACER è sottoposto alla vigilanza della Regione Campania.
3. L'Agenzia informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio del bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.
4. L’ACER attua il coordinamento delle politiche abitative con gli indirizzi della pianificazione territoriale, sostenendo l’incremento della disponibilità di alloggi di edilizia residenziale pubblica prioritariamente attraverso la riqualificazione urbana, la rigenerazione sostenibile, l’acquisto del patrimonio edilizio esistente e il contrasto del consumo di suolo derivante dalla dispersione degli insediamenti nel territorio rurale.
5. Le attività dell’ACER sono dirette, nel rispetto delle competenze degli Enti locali:
a) a rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie meno abbienti e a quello di particolari categorie sociali mediante l'incremento e la rigenerazione del patrimonio pubblico di alloggi;
b) ad ampliare l'offerta di abitazioni in locazione permanente o a termine, a canone ridotto rispetto ai valori di mercato, anche mediante il concorso dei soggetti privati, privilegiando i promotori di interventi di riqualificazione;
c) a favorire gli interventi di manutenzione, di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente, per renderlo adeguato ai requisiti di risparmio energetico, di sicurezza sismica e accessibilità stabiliti dalle norme vigenti in materia, in base alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Articolo 2

(Sede)

1. L’ACER è articolata in cinque dipartimenti corrispondenti ciascuno ai disciolti IACP della Campania, aventi sede presso gli attuali uffici degli Istituti. La sede legale è presso il dipartimento territoriale di Napoli.

Articolo 3

Funzioni

1. L'ACER, nel rispetto degli indirizzi programmatici della Giunta regionale, provvede:
a) alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica mediante il recupero, l’acquisto o la nuova costruzione di immobili, destinati alla locazione permanente a favore delle fasce sociali più deboli,
b) alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica proprio dell’Agenzia o di altri Enti pubblici;
c) alla eventuale alienazione del patrimonio di proprietà, nel rispetto della normativa vigente e dei programmi di vendita adottati dalla Giunta regionale;
d) alla realizzazione, acquisto o recupero, con risorse proprie, di unità immobiliari ad uso residenziale destinate prevalentemente alla locazione a canone concordato, allo scopo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

soddisfare le esigenze abitative manifestate da particolari categorie sociali, nonché di unità immobiliari ad uso non residenziale;
e) alla redazione di progetti ed alla realizzazione di interventi edilizi, opere di urbanizzazione ed infrastrutture affidati all'ACER dalla Regione, dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati;
f) alla erogazione in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale di servizi di assistenza e consulenza tecnica ed amministrativa, anche in regime convenzionale, agli enti locali e agli altri enti pubblici, per lo svolgimento dell'attività e per la gestione dei servizi di loro competenza, assumendone eventualmente anche la diretta realizzazione e gestione;
g) alla stipula di convenzioni con i comuni e gli altri enti pubblici per la prestazione di servizi e lo svolgimento dei compiti connessi alla gestione degli alloggi;
h) alla partecipazione, quale soggetto promotore o attuatore, alle iniziative riguardanti i programmi di riqualificazione urbana, comunque denominati;
i) alla esecuzione di interventi sperimentali e programmi di contenuto innovativo con particolare riguardo alle tecniche costruttive, al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nonché alla gestione degli immobili;
l) alla predisposizione di piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per il risparmio energetico;
m) all'espletamento dei compiti e delle funzioni affidati dalla Regione, ivi comprese le attività finalizzate a promuovere e ad incentivare la locazione di immobili di proprietà privata;
n) all'attuazione di misure regionali di politica abitativa di contrasto a situazioni di disagio socio economico per morosità incolpevole;
o) alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione destinato o destinabile alla residenza con apposito atto della Giunta regionale;
p) alla partecipazione a fondi immobiliari destinati alla realizzazione di alloggi sociali ed alla riqualificazione urbana;
q) alla promozione di programmi di interventi, volti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, afferente l'edilizia residenziale pubblica (edifici ed aree) anche mediante programmi integrati di riqualificazione con il concorso di risorse pubbliche e private, di intesa con i comuni interessati.
2. L'ACER presenta annualmente alla Giunta regionale una relazione sullo stato di attuazione dei programmi costruttivi e sulla gestione del patrimonio.

Articolo 4

(Patrimonio e finanziamento)

1. L'ACER espleta le attività previste dal regolamento e dallo Statuto con i fondi derivanti dai:
a) canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale e dai canoni di immobili in proprietà o affidati in gestione;
b) canoni e introiti provenienti dalla gestione di immobili pubblici;
c) compensi per la gestione di immobili pubblici;
d) compensi per spese tecniche e generali corrisposti dalla Regione o da altri enti o privati per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica o altri interventi costruttivi;
e) finanziamenti pubblici;
f) proventi derivanti dall'eventuale alienazione del patrimonio immobiliare secondo la normativa nazionale e regionale;
g) ulteriori proventi derivanti dalle attività svolte dall'Agenzia secondo quanto previsto dal regolamento e dallo Statuto;
h) entrate straordinarie derivanti da lasciti e donazioni;
i) entrate derivanti dai programmi di valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica mediante i programmi di cui alla lettera q) del comma 1, dell'art. 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5

(Organi istituzionali)

1. Sono organi dell'ACER:
a) il Presidente;
b) il Consiglio di amministrazione;
c) il Collegio dei revisori.
2. Gli organi di cui al comma 1 durano in carica tre anni e sono rinnovabili per una sola volta. Il termine di tre anni decorre dalla data di pubblicazione dell'atto di nomina sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Articolo 6

(Presidente)

1. Il Presidente del consiglio di amministrazione è il legale rappresentante dell'ente e la sua carica non può essere rivestita per più di due mandati consecutivi.
2. Il Presidente è eletto a maggioranza dal consiglio di amministrazione tra i propri componenti e svolge le seguenti funzioni:
a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione;
b) assicura l'attuazione degli indirizzi stabiliti dal consiglio di amministrazione;
d) sovraintende al buon funzionamento dell'ACER;
e) esegue gli incarichi affidatigli dal consiglio di amministrazione;
f) adotta, in caso di necessità ed urgenza e sotto la propria responsabilità, le variazioni di bilancio e le modifiche alla dotazione organica, che sottopone al consiglio di amministrazione per la ratifica, nella prima seduta successiva all'adozione;
g) sottopone al consiglio di amministrazione per l'approvazione, i piani attuativi d'intervento e per l'adozione, il bilancio di previsione annuale ed il conto consuntivo.
2. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni sono esercitate dal consigliere di amministrazione più anziano di età.

Articolo 7

(Consiglio di amministrazione)

1. Il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale. I componenti del consiglio di amministrazione sono scelti tra soggetti qualificati in materia di edilizia, governo del territorio, e gestione del patrimonio immobiliare, con rilevanti esperienze nella amministrazione e gestione di enti o istituti di diritto pubblico o privato, aziende, società o consorzi, sia pubblici che privati che svolgano o abbiano svolto attività analoghe o correlate a quella svolta dalla agenzia.
2. Il consiglio di amministrazione si dota di un proprio regolamento per l'organizzazione e il funzionamento interno.
3. Il consiglio di amministrazione trasmette annualmente alla Giunta regionale una relazione sulla attività svolta dall'Agenzia e sul conseguimento dei relativi risultati, nonché qualsiasi altra relazione che venga richiesta dall'Assessore regionale competente.

Articolo 8

(Compiti del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione:
a) adotta, con la maggioranza dei due terzi dei componenti, eventuali modifiche dello Statuto dell'Agenzia, per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale;
b) stabilisce le linee d'indirizzo generali dell'Agenzia, fissa gli obiettivi annuali e pluriennali

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed approva i piani attuativi d'intervento in armonia con la programmazione regionale in materia di edilizia residenziale pubblica;
c) adotta i regolamenti dell'Agenzia;
d) nomina il Direttore generale dell'Agenzia;
e) adotta, su proposta del direttore generale, il bilancio di previsione ed il conto consuntivo di ogni esercizio;
f) adotta, su proposta del direttore generale, la dotazione organica dell'ACER, nonché le sue eventuali modifiche;
g) delibera, sentito il direttore generale, l'assunzione di mutui o qualsiasi altra forma di accesso al credito;
h) esercita tutte le funzioni ad esso demandate dalla vigente normativa in materia di edilizia residenziale e di gestione aziendale;
i) esercita ogni altra funzione che non sia compresa nella sfera di competenza degli altri organi dell'Agenzia.
2. I regolamenti, il bilancio di previsione e il conto consuntivo sono trasmessi entro trenta giorni dall'adozione, alla Giunta regionale per la relativa approvazione.

Articolo 9

(Collegio dei Revisori)

1. Il Collegio dei revisori è organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Istituto. In particolare, il collegio:
a) vigila sulla osservanza delle leggi, dello statuto e del regolamento di amministrazione e di contabilità;
b) verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili;
c) verifica almeno ogni trimestre la situazione di cassa, nonché l'andamento finanziario e patrimoniale dell'Istituto;
d) esprime parere sul bilancio di previsione, sull'assestamento e sulle variazioni allo stesso;
e) redige la relazione sul conto consuntivo;
f) trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Presidente della Giunta regionale, tramite l'Assessore regionale competente, una relazione trimestrale sull'attività svolta e, entro il 30 gennaio di ogni anno, una dettagliata relazione sulla gestione della Agenzia riferita all'anno precedente;
g) fornisce ogni informazione richiesta dalla Regione e dà immediata comunicazione al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore competente delle eventuali irregolarità riscontrate.
2. Il Collegio è composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta regionale.
3. I componenti del Collegio sono scelti da un elenco stilato a seguito di avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania rivolto a soggetti iscritti all'albo dei Revisori dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE). La Giunta regionale disciplina i criteri per l'inserimento degli interessati nell'elenco e le modalità con cui rendere pubbliche le operazioni di sorteggio, nonché i criteri di valutazione delle esperienze professionali ai fini della nomina del componente con funzioni di presidente.
4. I componenti del Collegio dei revisori restano in carica tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del provvedimento di nomina. Ove nei collegi si proceda a sostituzione di un singolo componente la durata del suo incarico è limitata al tempo residuo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sino alla scadenza del termine triennale, calcolata a decorrere dalla nomina dell'intero collegio. La mancata partecipazione a due riunioni consecutive senza giustificato motivo comporta la decadenza dall'incarico. La decadenza viene rilevata dal presidente del Collegio medesimo. Nel caso di decadenza del Presidente, la sostituzione è effettuata dalla Giunta regionale su segnalazione dell'Istituto. Il compenso dei componenti del collegio, a carico dell'Agenzia, è fissato dalla Giunta regionale, all'atto della nomina.

Articolo 10

(Decadenza del Consiglio di amministrazione)

1. Il Presidente della Giunta regionale, previa delibera della Giunta regionale stessa, dichiara la decadenza del Consiglio di amministrazione per i seguenti motivi:
a) gravi violazioni di legge;
b) gravi inadempienze nell'attuazione dei compiti assegnati.
2. La Giunta regionale, nello stesso atto che dispone la decadenza, nomina un Commissario straordinario per il tempo strettamente necessario per il rinnovo del Consiglio di amministrazione.

Articolo 11

(Direttore generale dell'Agenzia e dirigenti)

1. La direzione dell'Agenzia è affidata a un Direttore Generale nominato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Al direttore spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Azienda verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, nei limiti previsti dal presente Statuto.
2. Ogni Dipartimento è diretto da un dirigente scelto dal direttore generale, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 165/2001. L'incarico ha la durata massima di tre anni ed è rinnovabile.
3. Con successivo regolamento dell'ACER si definiscono in dettaglio le funzioni del Direttore generale e dei dirigenti.

Articolo 12

(Dipartimenti territoriali)

1. I Dipartimenti territoriali costituiscono articolazioni organizzative dell'ACER corrispondenti al territorio della Città metropolitana di Napoli e ai 4 territori provinciali della Regione.
2. I Dipartimenti sono dotati di autonomia funzionale ed amministrativa entro i limiti definiti dagli indirizzi e dalle direttive del Consiglio di Amministrazione.
3. I finanziamenti già erogati agli Istituti restano in assegnazione ai singoli Dipartimenti che proseguono tutte le attività tecniche ed amministrative relative a programmi ed interventi in corso alla data di trasformazione degli Istituti.

Articolo 13

(Bilancio di previsione e conto consuntivo)

1. L'ACER redige il bilancio di previsione e il conto consuntivo nel rispetto della legge regionale 30.04.2002 n. 7 e successive modificazioni recante "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, decreto legislativo 28.03.2000 n. 76" e il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche.
2. I bilanci e i conti consuntivi sono approvati annualmente dalla Giunta regionale e sono pubblicati sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.14

(Norma di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si fa espresso e pieno rinvio alle norme ed ai regolamenti inerenti l'attività dell'Ente ed alla materia dell'edilizia pubblica abitativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 227 del 18/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

DESIGNAZIONE COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'AGENZIA CAMPANA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati ne[illegible]eguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa di[illegible]rità della stessa resa dal Direttore a mezzo

PREMESSO CHE:

a. Il comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016" stabilisce che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con proprio regolamento il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e a riordinare gli IACP.
b. Con deliberazione della giunta regionale n. 226 del 18/05/2016 è stato approvato il regolamento recante "Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale - ACER – in attuazione del comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 e lo Statuto.

CONSIDERATO CHE:

a. Al comma 1 dell'articolo 8 del regolamento di cui alla premessa è stato stabilito che:
"Nelle more della costituzione degli organi previsti dallo Statuto dell'ACER, al fine di procedere alla ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e ad ogni adempimento necessario all'avvio delle attività dell'Agenzia, è nominato, con decreto del Presidente della Giunta regionale, un commissario straordinario…"

RITENUTO:

a. di dover demandare, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento citato in premesse, al Presidente della Giunta regionale la nomina del Commissario straordinario dell'Agenzia campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) tra soggetti in possesso di comprovata esperienza e professionalità, al quale affidare ogni adempimento necessario al sollecito avvio delle attività dell'Agenzia, previo espletamento e conclusione del procedimento di incorporazione degli attuali Istituti Autonomi per le Case Popolari (II.A.C.P.) nella neo istituita ACER;
b. di dover stabilire che le attività del Commissario straordinario dovranno essere inderogabilmente completate entro 120 giorni dal suo insediamento a norma del regolamento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 18/05/2016;
c. di dover precisare che il Commissario straordinario può avvalersi di due sub commissari, da individuarsi tra il personale degli Istituti autonomi Case Popolari ovvero tra il personale di ruolo della Regione Campania:
d. di dover precisare, a norma del regolamento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 18/05/2016, che il Commissario straordinario dell'Agenzia campana per l'Edilizia Residenziale svolgerà anche le funzioni di Commissario straordinario e di rappresentante legale degli Istituti Autonomi Case Popolari fino al completamento della procedura di incorporazione di questi ultimi nell'ACER.

VISTA:

a. La legge regionale n. 1/2016.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di demandare, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento citato in premesse, al Presidente della Giunta regionale la nomina del Commissario straordinario dell'Agenzia campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) tra soggetti in possesso di comprovata esperienza e professionalità, al quale affidare ogni adempimento necessario al sollecito avvio delle attività dell'Agenzia, previo espletamento e conclusione del procedimento di incorporazione degli attuali Istituti Autonomi per le Case Popolari (II.A.C.P.) nella neo istituita ACER;
2. di stabilire che le attività del Commissario straordinario dovranno essere inderogabilmente completate entro 120 giorni dal suo insediamento a norma del regolamento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 18/05/2016;
3. di precisare che il Commissario straordinario può avvalersi di due sub commissari, da individuarsi tra il personale degli Istituti autonomi Case Popolari ovvero tra il personale di ruolo della Regione Campania.
4. di precisare, a norma del regolamento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 18/05/2016, che il Commissario straordinario dell'Agenzia campana per l'Edilizia Residenziale svolgerà anche

le funzioni di Commissario straordinario e di rappresentante legale degli Istituti Autonomi Case Popolari fino al procedura di incorporazione di questi ultimi nell'AGER.

5. di inviare il presente atto:
   5.1. all'Assessorato all'Urbanistica;
   5.2. alla Direzione generale 09 "Governo del Territorio";
   5.3. al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 224 del 18/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6/2016, ART. 18 - AGENZIA DI SCOPO "UNIVERSIADI 2019" - STANZIAMENTO PLURIENNALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) in data 14 ottobre 2015, la Regione Campania ha sottoscritto con la Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU) e il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) il Protocollo d'Intesa finalizzato alla assegnazione delle Universiadi 2019 alla Regione Campania;
b) con nota del 10 febbraio 2016, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha espresso la propria condivisione in ordine alla candidatura della Regione Campania ad ospitare le Universiadi 2019;
c) in data 5 marzo 2016 il Comitato Esecutivo della FISU, sulla base del dossier presentato, ha accettato di attribuire le Universiadi 2019 alla Regione Campania e al CUSI ed è in corso di definizione il contenuto del contratto di assegnazione;
d) l'art. 18 della Legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, ha istituito l'Agenzia regionale Universiadi 2019, quale ente di scopo della Regione Campania, dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa e contabile, per definire, coordinare, realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019 e ha demandato alla Giunta regionale la individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Agenzia sulla base delle disponibilità già iscritte nel bilancio regionale oppure a valere su fondi nazionali ed europei, se concessi, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia (comma 3);
e) in attuazione della citata disposizione di legge regionale, al fine della realizzazione delle Universiadi 2019, quale obiettivo strategico per la Regione Campania sotto i molteplici profili indicati dal citato art. 18 della legge regionale n. 6/2016, con deliberazione n.174 del 26 aprile 2016, pubblicata sul BURC n.27 del 2 maggio 2016, è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi- ARU 2019 e individuate le unità di personale da assegnare in via temporanea alla stessa, nelle more dell'approvazione della dotazione organica dell'Ente, tenuto conto delle aree funzionali nelle quali si articolerà l'organizzazione operativa dell'Agenzia;
f) con la citata deliberazione n.174 del 26 aprile 2016, al fine di consentire con la massima tempestività l'avvio delle attività dell'Agenzia, tenuto conto dei tempi stringenti previsti per la sottoscrizione del contratto e la definizione della programmazione di base dell'evento,è stata deliberata la nomina del commissario straordinario dell'Agenzia, cui affidare lo *start up* di tutte le attività dell'ente, per l'esercizio delle competenze istituzionali e d'ufficio, ivi compresa la sottoscrizione del contratto di assegnazione delle Universiadi 2019 e l'avvio della pianificazione di base prevista nel contratto medesimo, in uno ad ogni atto necessario di competenza degli organi ordinari dell'Ente nelle more della costituzione degli stessi;
g) in attuazione della citata deliberazione n.174/2016, con decreto n.109 del 29 aprile 2016, il Presidente della Giunta regionale ha nominato il commissario straordinario dell'Agenzia e ha affidato al medesimo lo *start up* di tutte le attività dell'ente, per l'esercizio delle competenze istituzionali e d'ufficio, ivi compresa la sottoscrizione del contratto di assegnazione delle Universiadi 2019 nel contenuto che sarà approvato dalla Giunta regionale e l'avvio della pianificazione di base prevista nel contratto medesimo, in uno ad ogni atto necessario di competenza degli organi ordinari dell'Ente nelle more della costituzione degli stessi;

PREMESSO altresì che

a) con deliberazione di Giunta regionale n.188 del 3 maggio 2016, esecutiva in data 5 maggio 2016, è stato istituito nel bilancio regionale il capitolo di spesa 5472, denominato "*Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019, Articolo 18 L.R.n.6 del 5 aprile 2016";*
b) con la medesima deliberazione n.188 del 3 maggio 2016,il capitolo di spesa 5472, per l'avvio delle attività dell'Agenzia è stato dotato, in termini di competenza e cassa, dell'importo di euro 500.000 per l'anno 2016 ed assegnato alla responsabilità di gestione della Direzione Generale per le Politiche Culturali, Politiche sociali e pari opportunità;

RILEVATO che

a) con relazione prot.12 /ARU/CS del 13.5.2016, trasmessa al Presidente della Giunta regionale, al Dipartimento Istruzione, Università, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche sociali, al Dipartimento alle Risorse finanziarie, umane e strumentali, il commissario straordinario dell'Agenzia, in assolvimento del mandato ricevuto con DGRC n.174 del 26 aprile 2016 e DPGRC n.109/2016, ha rappresentato i primi adempimenti posti in essere ed ha segnalato la urgente necessità, al fine della programmazione delle attività dell'ente in coerenza con la data dell'evento Universiade (2019) e con la natura delle attività da compiersi, di consentire all'Agenzia l'assunzione di impegni su base pluriennale (ad es. necessari al fine del reclutamento dei dirigenti e dei revisori dei conti), attualmente non deducibili nel bilancio di previsione, in assenza di alcuna dotazione del capitolo di spesa 5472 riferita agli anni 2017 e 2018;

RAVVISATO

a) di dover aderire alla richiesta del commissario straordinario, al fine di consentire il concreto avvio delle attività preordinate alla organizzazione e realizzazione delle Universiadi 2019, obiettivo strategico della Amministrazione regionale, disponendo l'incremento dello stanziamento regionale in favore dell'Agenzia, finalizzato a consentire la programmazione delle attività dell'ente nell'arco temporale di vita dell'Ente medesimo, quale previsto dall'art. 18 dello Statuto;

RITENUTO

a) di provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per l'espletamento delle attività per le annualità 2017/2018, onde consentire all'Agenzia l'assunzione di impegni di spesa pluriennali, dotando delle risorse necessarie il capitolo di spesa 5472 con il prelevamento dal Fondo Spese Impreviste, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della legge regionale n. 2/2016 ;

VISTI

a) la legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, articolo 18;
b) lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi- ARU 2019, approvato con DGRC n.174 del 26 aprile 2016;
c) il d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.
d) la DGR n.52 del 15/2/2016 di Approvazione del bilancio gestionale 2016/2018

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di autorizzare, ai sensi alla lettera f) del comma 2 dell'art. 4 della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 il prelievo di risorse dal fondo di riserva per spese impreviste nel bilancio regionale

2017 e 2018 in termini di competenza , incrementando lo stanziamento del capitolo di spesa n. 5472 come di seguito indicato :

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI			
						Competenza 2017		Competenza 2018	
						aumento	diminuzione	aumento	diminuzione
20	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).		1.100.000,00		1.100.000,00
6	1	1	104	5472	FONDO RISORSE PER L'AGENZIA REGIONALE DI SCOPO UNIVERSIADI 2019. ARTICOLO 18 L.R. N. 6 DEL 5 APRILE 2016	1.100.000,00		1.100.000,00	

2. di inviare il presente provvedimento:

2.1 al Consiglio Regionale;

2.2 al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

2.3 alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie;

2.4 alla Direzione Generale delle Politiche Culturali, Politiche Sociali e Pari Opportunità;

2.5 all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;

2.6 al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 192 del 03/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA "LA REGIONE IN UN CLICK" E "CARTA DELLA CITTADINANZA DIGITALE CAMPANA" - APPROVAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82: "Codice dell'amministrazione digitale" stabilisce all'articolo 15 che la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione;
b) il citato "Codice dell'amministrazione digitale" prevede, inoltre, che le pubbliche amministrazioni provvedono, in particolare, a razionalizzare e a semplificare i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, i documenti, la modulistica, le modalità di accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese;
c) la legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" all'articolo 1 "Carta della cittadinanza digitale", tra l'altro, riconosce ai cittadini e alle imprese il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale al fine di garantire la semplificazione nell'accesso ai servizi alla persona e di ridurre la necessità dell'accesso fisico agli uffici pubblici;
d) la legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015" all'articolo 12, prevede che la piena accessibilità alle informazioni utili ai cittadini e agli operatori e la facile e immediata reperibilità delle informazioni necessarie alla presentazione delle istanze sia assicurata mediante l'attuazione di un programma denominato "La Regione in un click";

e) il sopra citato articolo, inoltre, prevede nell'ambito del programma suddetto, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa legge, che:
    e 1. sia facilmente acquisibile da chiunque l'accesso mediante il sito istituzionale della Regione Campania alla normativa vigente, sia legislativa che regolamentare, al fine di consentire al cittadino di reperire ogni atto o provvedimento amministrativo di attuazione fino al reperimento della relativa modulistica;
    e 2. la Giunta regionale, nell'ambito di quanto disposto dalla legge 124/2015, adotta la "Carta della cittadinanza digitale campana";
    e 3. la sezione del portale regionale denominata "Come fare per" sia implementata con tutta la modulistica relativa e i riferimenti telematici e telefonici dei responsabili dei procedimenti nonché con un glossario dei termini principali di riferimento;
f) il comma 5 del suddetto articolo 12 stabilisce che la Regione assicuri l'archiviazione digitale dei documenti e degli atti cartacei secondo quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale nonché il dialogo telematico tra l'Amministrazione regionale, gli enti strumentali e le altre Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche;

CONSIDERATO che:

a) la su citata legge regionale 14 ottobre 2015, n.11 ha inteso inquadrare in un'unica innovativa riforma i processi di semplificazione, trasparenza e accessibilità, prevedendo altresì che le azioni volte alla digitalizzazione e alla semplificazione amministrativa siano sviluppate parallelamente e coerentemente alle attività per la crescita e la competitività economica, al fine di potenziarne l'efficacia e di inglobarle in un solo processo di sviluppo del territorio;
b) la suddetta legge, agli articoli 19 e successivi, ha promosso, tra l'altro, un'azione di accompagnamento finalizzata a creare un sistema regionale (Sportello Unico Regionale per le attività Produttive- SURAP) in grado di fornire, alle imprese e agli operatori, servizi uniformi sul territorio che garantiscano la certezza dei tempi di conclusione dei procedimenti e la trasparenza delle informazioni, delle interpretazioni normative, della modulistica e degli strumenti telematici

da utilizzare per presentare la documentazione necessaria per l'insediamento, l'avvio e l'esercizio di attività di impresa, prevedendo altresì la messa in rete delle informazioni con i SUAP locali;

c) a seguito della ricognizione, avviata con nota prot. 13636/UDCP/GAB/CG del 4 settembre 2015, per il tramite dall'Ufficio XIV del Gabinetto, competente in materia di semplificazione, è stata condotta la ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza degli Uffici della Giunta regionale della Campania e proposto al Consiglio regionale, con deliberazione n. 7 del 12/01/2016, in attuazione dell'art.9 delle medesima L.R.11/2015, il Regolamento per la determinazione dei termini di conclusione dei procedimenti medesimi;
d) l'attuazione dei "Servizi di sviluppo e realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale"" (SIAR) , di gestione e manutenzione del software di ridisegno dei processi della Giunta Regionale della Campania" di cui al bando pubblicato sulla GUE n. 34180 del 31/01/2013, dovrà prevedere tra l'altro, in coerenza con quanto elaborato nel programma "la Regione in un click" la implementazione della infrastruttura software portante per la piena ed efficace attuazione dell'art. 12 della L. R. n. 11/2015";

DATO ATTO che:

a) con decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 247 del 04/12/2015, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 11/2015, è stato nominato il gruppo di lavoro "La Regione in un click", avente il compito di elaborare il programma "La Regione in un click" in uno con la "Carta della cittadinanza digitale campana", e di trasmetterli, nei termini di legge, per la conseguente adozione;
b) tale Gruppo di Lavoro risultava costituito, oltre che dai due componenti esterni all'Amministrazione regionale di comprovata professionalità ed esperienza, dal Direttore Generale della DG per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, dal Direttore Generale della DG Sviluppo Economico e Attività Produttive e dal Dirigente dell'Ufficio 14, Funzione pubblica, Digitalizzazione, Semplificazione e Trasparenza amministrativa, e si è avvalso, di volta in volta, del contributo di ulteriori uffici regionali competenti ratione materiae;
c) nell'ottica di una migliore applicazione delle linee individuate nel citato programma, si rende opportuno confermare l'operatività del Gruppo di Lavoro la cui ulteriore attività verrà prestata a titolo gratuito.

RILEVATO che:

a) il gruppo di lavoro nominato con il suddetto D.P.G.R.C ha elaborato il Programma "La Regione in un click" in uno con la "Carta della cittadinanza digitale campana";
b) il citato programma "La Regione in un click" prevede un elenco di azioni da attivare, analiticamente descritte nel documento, e approfondisce gli aspetti tecnici, organizzativi e giuridici per la relativa attuazione;
c) occorre rendere possibile l'immediata e concreta attuazione delle disposizioni normative sovra menzionate ed attivare tempestivamente il Programma denominato "La Regione in un click" così come previsto dall'articolo 12, legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11;

RITENUTO di

a) dover approvare, giusto articolo 12 della L.R. 11/2015, il Programma "La Regione in un click", comprensivo della "Carta della cittadinanza digitale campana", predisposto dall'omonimo Gruppo di lavoro nominato con Decreto del Presidente della GRC n. 247 del 14/12/2015, ed allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
b) dover demandare agli Uffici della Giunta regionale competenti ratione materiae l'attivazione delle azioni previste nel Programma e l'adozione dei provvedimenti di pertinenza, ivi compresa la proposizione delle linee guida sui siti della regione e degli enti regionali, volti a dare compiuta realizzazione a quanto previsto dalla L.R. n. 11/2015;
c) di poter confermare il Gruppo di Lavoro istituito ai sensi del DPGR 247 del 04/12/2016 che presterà la propria opera a titolo gratuito

DATO ATTO altresì che dalla presente deliberazione non discendono ulteriori oneri finanziari a carico dell'Amministrazione regionale

VISTI

- **a)** il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- **b)** la legge n. 124 del 2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- **c)** l'articolo 29 dello Statuto della Regione Campania;
- **d)** il regolamento regionale n. 12 del 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- **e)** la legge regionale n.11 del 2015 "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015";
- **f)** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- **g)** il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
- **h)** la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015;
- **i)**il decreto del Presidente della GRC n. 247 del 4/12/2015.
- **j)**la L.R. n.6 del 5 aprile 2016

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare, giusto articolo 12 della L.R. 11/2015, il Programma "La Regione in un click", unitamente alla "Carta della cittadinanza digitale campana", predisposti dall'omonimo Gruppo di lavoro nominato con Decreto del Presidente della GRC n. 247 del 14/12/2015, ed allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare agli Uffici della Giunta regionale competenti ratione materiae l'attivazione delle azioni previste nel Programma e l'adozione dei provvedimenti di pertinenza, ivi compresa la proposizione delle linee guida sui siti della regione e degli enti regionali, volti a dare compiuta realizzazione a quanto previsto dalla L.R. n. 11/2015;
3. di confermare il Gruppo di Lavoro istituito ai sensi del DPGR 247 del 04/12/2016 che presterà la propria opera a titolo gratuito
4. di precisare che dal presente provvedimento non discendono oneri finanziari a carico dell'Amministrazione regionale;
5. di trasmettere il presente atto deliberativo: alla Segreteria di Giunta, al Presidente della Giunta regionale; al Capo di Gabinetto; al Capo dell'Ufficio Legislativo; ai Dipartimenti ed alle Direzioni Generali della Giunta Regionale; al BURC per la pubblicazione.

PROGRAMMA "LA REGIONE IN UN CLICK" (ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N.11/2015)

1. Premessa

Il Gruppo di lavoro "La Regione in un click" per l'attuazione dell'art. 12 della legge regionale 11/2015 è stato istituito con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.247 del 4.12.2015 ai sensi della Deliberazione della Giunta n. 606/2015. Il gruppo è costituito dal prof. Nicola Mazzocca (Università di Napoli "Federico II"), dalla dott.ssa Simonetta de Gennaro (dirigente regionale), dalla dott.ssa Roberta Esposito (dirigente regionale), dall' Avv. Silvio Uccello (dirigente regionale), dal prof. Donato Antonio Limone, Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza" (con il compito di coordinatore del Gruppo di lavoro).

Il Gruppo si è riunito nei giorni 28 dicembre, 14 gennaio 2016, 2 febbraio 2016, 23 febbraio 2016, 10 marzo 2016. I lavori si sono conclusi in data 10 marzo 2016. Il documento è stato inviato in data 11 marzo 2016 all'assessore alle attività produttive prof. Amedeo Lepore.

Il documento si compone di una prima parte (punti 1-3.5) con considerazioni generali e preliminari per definire la proposta del ***Programma "La Regione in un click"*** rispetto alla legge regionale 11/2015. La seconda parte (punti 4-4.4.5), comprende le singole azioni da attivare in relazione a quanto stabilito dall'art. 12 della legge regionale 11/2015 in materia di procedimenti amministrativi, di accesso ai siti e alla normativa regionale, per l'adozione della Carta della cittadinanza digitale campana e con riferimento ai processi di digitalizzazione in fase di avvio per la realizzazione del SIAR.

Il documento comprende due allegati:

Allegato 1 – Programma "La Regione in un click" (sintesi): elenco delle principali azioni da attivare per la realizzazione del "Programma";

Allegato 2 – Proposta della Carta della Cittadinanza digitale campana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Finalità della legge regionale 11/2015

La finalità della legge regionale 11/2015 (*"Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015")* è quella di promuovere la semplificazione normativa e amministrativa, razionalizzando i procedimenti e le azioni di competenza della Regione Campania e rendendo più semplice e diretto il rapporto tra amministrazione, cittadino, impresa (art.1). Per raggiungere questa finalità di base è necessario operare tramite modelli organizzativi e procedurali innovativi regolati da alcuni principi fondamentali (semplificazione amministrativa; legge 241/90 e sm e digitalizzazione delle attività, dei processi, dei servizi amministrativi; dlgs 82/2005 – Codice dell'Amministrazione digitale).

Il Gruppo di lavoro ha operato considerando le finalità generali della legge e in particolare quanto stabilito dall'art. 2 (Ambito di applicazione) e dall'art. 12 (La Regione in un click).

2.1. La Regione intesa come una rete di enti che operano in rete

La prima considerazione è che questa legge si applica a tutto il sistema amministrativo regionale: Regione ed enti dipendenti dalla stessa; enti del servizio sanitario regionale; enti locali per le funzioni amministrative conferite dalla Regione; enti, consorzi, società comunque denominati e sottoposti a vigilanza e controllo della Regione.

Tutto questo sistema dovrà applicare questa legge e avviare concretamente i processi di semplificazione e digitalizzazione (art.15 del Codice dell'Amministrazione Digitale). Decisori pubblici, amministratori, dirigenti, stakeholders e cittadini sono tutti impegnati in questo processo di cambiamento.

Due principi dovrebbero sostenere la creazione di questa rete di enti:

a) I servizi alla persona e alle imprese devono essere resi nel rispetto dei principi della semplificazione, dei servizi in rete, dell'accessibilità totale, della qualità dei servizi, della omogenea erogazione e fruibilità dei servizi su tutto il territorio, senza ridondanze di procedure e dati;

b) la Regione deve definire con gli enti locali le regole e le condizioni funzionali, amministrative e tecniche per creare un sistema di amministrazioni digitali (nativamente digitali) per lo scambio e/o la verifica di dati e documenti nella logica della reale interoperabilità dei sistemi e a supporto di tutte le pubbliche amministrazioni della Regione intese come un "sistema" amministrativo regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. Come procedere nella creazione di un sistema amministrativo ed informativo integrato

La legge regionale (art. 2, comma 2) stabilisce l'obbligo della integrazione tra i processi di semplificazione e digitalizzazione con una serie di interventi tra loro fortemente correlati:

2.2.1. I siti web per informare ed erogare servizi (art. 2, comma 2, lettera a):

" Rendere i siti web sempre più trasparenti, accessibili, utilizzabili sia per la fruizione delle informazioni (cosiddetta open data) sia per la erogazione dei servizi nel rispetto di quanto stabilito dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e dall'articolo 50 del decreto legislativo 82/2005;" I siti web non sono considerati semplici *"contenitori"* di dati ma soprattutto strumento di accesso telematico e *"civico"* ai dati e documenti di interesse generale e ai servizi in rete; rispetto al sistema in rete delle amministrazioni pubbliche regionali ciò significa che da qualsiasi punto della rete regionale sarà possibile accedere tramite i siti di tutte le amministrazioni a tutti i servizi di tutti i livelli istituzionali.

2.2.2. Istanze digitali valide (art.2, comma 2, lettera b)

" Permettere a cittadini ed imprese la presentazione di dichiarazioni ed istanze digitali ai sensi degli articoli 64 e 65 del decreto legislativo 82/2005;": creazione di una amministrazione che opera in rete e non costringe i cittadini a recarsi di persona presso gli uffici pubblici per le proprie richieste, anche in attuazione dell'art. 1 della legge 124/2015. Le istanze digitali devono essere formate in modalità nativamente digitali.

2.2.3. Condivisione dei dati (art. 2, comma 2, lettera c)

" Assicurare l'accesso alle banche dati di interesse pubblico per lo scambio di dati e per la verifica di dati e documenti"; condivisione dei dati per la verifica dei dati e dei documenti (applicazione reale e concreta del Dpr 445/2000 e della legge 183/2011, art. 15). L'accesso riguarda le banche di interesse nazionale e anche le banche dati di interesse pubblico regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i ridondanze (art.2, comma 2, lettera d)

"Eliminare ridondanze di dati, documenti, processi, modulistica al fine di ridurre sensibilmente gli oneri amministrativi diretti ed indiretti"; ciò richiede un radicale intervento di razionalizzazione e semplificazione da parte di tutte le amministrazioni regionali finalizzato in particolare alla eliminazione delle ridondanze rilevate dalla legge regionale.

2.2.5. Il repertorio informatico dei procedimenti (art.2, comma 2, lettera e)

"Costituire il repertorio informatico completo dei procedimenti amministrativi regionali, che è pubblicato sul sito dell'amministrazione, con la indicazione certa della denominazione, dell'iter, dei tempi, dei responsabili, delle istanze, delle norme di riferimento;". Il repertorio costituisce uno strumento importante per affrontare la semplificazione amministrativa non solo sotto il profilo formale (tempi stabiliti per legge) ma soprattutto sotto il profilo sostanziale e concreto (iter, fasi, documenti, modulistica, tempi reali di lavorazione nelle istruttorie, ecc.). Il repertorio informatico permette di creare uno strumento dinamico per aggiornare il sistema dei procedimenti e per monitorare lo stesso sistema sotto il profilo della qualità, della semplificazione, della funzionalità.

2.2.6. Monitoraggio del processo di semplificazione (art. 2, comma 2, lettera f)

"Monitorare sistematicamente nel tempo i bisogni di semplificazione amministrativa". Il monitoraggio è funzione tipica di un'amministrazione che pone al centro il cittadino e le imprese per erogare servizi di qualità.

3. La Regione in un click e la Carta della cittadinanza digitale campana

Il Gruppo di lavoro ha elaborato il "Programma in un click" in linea con quanto stabilito dall'art. 12 della legge regionale 11/2015 e dalla delibera di Giunta n. 606/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1. La Regione in un click: accessibilità telematica e totale alle informazioni, ai dati, ai documenti pubblici.

L'accessibilità telematica (regolata dall'art. 52 del CAD; dall'art. 5 del dlgs 33/2013: Accesso civico) richiede due condizioni basilari per essere operativa:

a) I siti degli enti devono essere progettati e realizzati nel rispetto dell'art. 53 del CAD: il sito deve essere facilmente accessibile, non deve essere costruito per la burocrazia ma per i cittadini; i documenti devono essere facilmente accessibili al massimo con due click; il menu del sito deve essere molto chiaro e facilmente comprensibile da parte degli utenti.

b) la pubblicazione di atti, dati, documenti che permettano ai cittadini la verifica dell'operato dell'amministrazione e più in generale di esercitare i diritti di informazione, di comunicazione pubblica, di partecipazione.

3.2. L'accessibilità diretta alla normativa vigente per supportare i procedimenti amministrativi nelle modalità regolate dalla legge regionale.

3.3. Adozione della Carta della cittadinanza digitale campana (anticipazione della Carta come indicata all'art. 1 della legge 124/2015, Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

Gli elementi di base della Carta:

A. I diritti dei cittadini e delle imprese rispetto all'amministrazione digitale:

- diritto alla partecipazione democratica elettronica (art. 9 del CAD)
- diritto alla qualità dei servizi e alla soddisfazione dell'utenza (art. 7 del CAD)
- diritto alla comunicazione pubblica tra imprese e amministrazione (art. 5 bis CAD)
- diritto all'accessibilità telematica totale in termini di accesso civico (art. 52 del CAD e art. 5 del dlgs 33/2013)
- diritto ai dati aperti (art. 68, comma 3 del CAD; art. 7 del dlgs 33/2013)
- diritto all'amministrazione digitale (art.2 e 12 del CAD)
- diritto all'identità digitale (art.1 della legge 124/2015)
- diritto al domicilio digitale del cittadino (art. 3 bis del CAD)
- diritto ai servizi amministrativi in rete (art. 63 del CAD)

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'uso delle tecnologie dell'informazione e CAD)

- diritto ai procedimenti amministrativi informatici (legge 241/1990 e sm e art. 41 del CAD)
- diritto alla partecipazione amministrativa nel procedimento amministrativo informatico (art.4 del CAD)
- diritto all'utilizzo di pagamenti elettronici (art. 5 del CAD)
- diritto alla presentazione di istanze e dichiarazioni in modalità digitale nella logica delle autodichiarazioni e della decertificazione totale (art. 64 e 65 del CAD; Dpr 445/2000 e sm; legge 183/2011,art.15)
- diritto ai siti web intesi sia come contenitori di dati/documenti sia come erogatori di servizi (art. 53 del CAD).

B. rispetto ai diritti, le Amministrazioni devono garantire:

- la razionalizzazione e la semplificazione dei dati, dei documenti, dei procedimenti
- i servizi amministrativi in rete
- siti web facilmente accessibili, chiari e completi dei dati, documenti, atti in modo tale che il cittadino e le imprese possano operare in rete senza recarsi presso gli uffici pubblici
- tipologie di istanze e dichiarazioni digitali facilmente rintracciabili sul sito (sia cercando nel repertorio dei procedimenti sia a ricerca libera) al fine di poterle compilare (direttamente dal sito) nella logica del dpr 445/2000 (responsabilità del dichiarante) e della legge 183/2011, art. 15 (decertificazione totale e verifica in rete delle dichiarazioni), da inviare ai diretti responsabili dei procedimenti tramite un indirizzamento elettronico strutturato nella stessa istanza/dichiarazione.
- una struttura organizzativa semplificata, in rete, che operi nella logica del telelavoro e dello smart working

3.4. Attivazione nel portale della Regione della sezione "Come fare per" al fine di attivare i procedimenti in modalità digitale e semplificata.

La logica del *"Come fare per"* richiede appunto che il cittadino e le imprese siano bene informati su come procedere rispetto ai procedimenti (istanze, iter, tempi, documentazione aggiuntiva, istruttoria, conclusione del procedimento, comunicazioni ai soggetti interessati, pubblicazione sul sito degli atti). Vale quanto sopra indicato al punto 2.

In particolare, il *"Come fare per"* richiede:

- che siano chiare e complete tutte le informazioni ai cittadini per "procedere" (istanze, dichiarazioni, ecc.)
- per fare questo è necessario ridefinire l'iter delle attività interessate e pubblicarle sui sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3. Individuazione dei responsabili dei processi di semplificazione e digitalizzazione.

A fronte della semplificazione e della digitalizzazione è più facile verificare le responsabilità amministrative relative ai procedimenti e ad altre attività. Vale quanto stabilito in linea di principio dalla legge 241/90 e dal testo unico dlgs 165/2001 e dalle leggi e regolamenti della Regione in materia di procedimenti e di organizzazione.

4. IL PROGRAMMA DELLA REGIONE IN UN CLICK

Il *Programma* è stato definito dal Gruppo secondo la seguente struttura:

- Le norme fondamentali

- Lo schema logico-normativo-procedurale

- Condizioni giuridico-tecniche necessarie, indispensabili e vincolanti per rendere concreto ed operativo il click

- Definizione, con riferimento alla situazione attuale, delle azioni da attivare per attuare il *Programma.*

4.1. Il programma si basa sulle seguenti norme fondamentali:

legge 241/1990 e sm (Norme sui procedimenti amministrativi) e legge regionale 11/2015 (norme sulla semplificazione e digitalizzazione della Regione);

dpr 445/2000 (Testo unico sulla documentazione amministrativa)

dlgs 196/2003 (Codice per la protezione dei dati personali)

dlgs 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale)

legge 183/2011, art. 15 e art. 10 della legge regionale 11/2015 (Norme sulla decertificazione totale)

dlgs 33/2013 (Norme sulla comunicazione pubblica, l'accesso civico, la pubblicazione digitale dei documenti/atti delle P.A.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

a Regione in un click" si basa sul seguente

procedurale:

1. il cittadino accede al **sito della Regione** e clicca sul Menu la voce "**COME FARE PER"**

2. In "Come fare per" l'interessato trova **l'elenco dei procedimenti** (per trovare i procedimenti è necessario che ci sia un repertorio elettronico dei procedimenti con tutte le informazioni di base necessarie: denominazione del procedimento; finalità del procedimento; settore amministrativo di riferimento; dirigente responsabile; normativa di riferimento; durata; iter; eventuali documenti da allegare all'istanza); *l'elenco dovrebbe essere consultabile sia per parole chiavi, sia per parole testuali sia per anno).*

3. l'interessato clicca sul procedimento che lo interessa e viene a conoscenza delle **informazioni di base del procedimento (vedi punto 2);**

4.quindi clicca sulla **istanza** che gli permette di avviare il procedimento (*istanza strutturata dall'amministrazione con tutti i dati da dichiarare);*

5.il dichiarante ha l'obbligo di avviare il procedimento solo con una istanza stabilita dall'amministrazione;

6.l' istanza viene compilata con riferimento al Dpr 445/2000: **responsabilità totale del dichiarante sui dati dichiarati;**

7.se l'istanza viene compilata in tutte le sue parti allora il sistema sottopone l'istanza ***alla protocollazione del documento; se l'istanza è incompleta allora il sistema non accetta l'istanza; la responsabilità del blocco della istanza è quindi del cittadino dichiarante;***

8.La istanze e le dichiarazioni possono essere firmate sia con firma elettronica sia con firma digitale; in linea di massima i rappresentanti di persone giuridiche firmeranno con firma digitale; i cittadini utilizzeranno la firma elettronica. La dirigenza dovrà stabilire la tipologia documentale alla quale apporre i diversi tipi di firma.

9.l'istanza viene ***protocollata a norma*** (regole tecniche Dpcm 3.12.2013 e manuale di gestione del sistema documentale digitale);

10.nella istanza ci deve essere obbligatoriamente l' indicazione del ***domicilio elettronico*** del dichiarante per le comunicazioni; e nella istanza ci deve essere l'indicazione ***dell'indirizzo elettronico della stazione di lavoro del dirigente responsabile;***

11.***comunicazione*** al soggetto interessato dell'avvenuta protocollazione (invio all'indirizzo di posta elettronica indicata dal cittadino dichiarante);

12.l'istanza arriva sulla ***stazione di lavoro*** del dirigente responsabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ce direttamente il procedimento o lo attribu

14.nella ***istruttoria*** si procede alla verifica dei dati da parte del responsabile del procedimento e ,se sono necessari, dei documenti allegati;

15.***eventuali comunicazioni*** da inviare ai soggetti interessati;

16.***chiusura della istruttoria*** (a seguito delle verifiche necessarie);

17.formazione del ***provvedimento;***

18.***pubblicazione*** del provvedimento sul sito;

19. ***conservazione*** del documento a norma;

20.***invio del documento/provvedimento agli interessati.***

4.3. Condizioni giuridico-tecniche necessarie, indispensabili e vincolanti per rendere concreto ed operativo il click

1.Documenti formati nativamente in modalità digitale e validi giuridicamente (art. 20, 1 bis del CAD)

2.Il sito deve essere a norma (nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 53 del CAD)

3.Il sistema documentale digitale deve operare nel rispetto delle regole tecniche di cui al DPCM 3.12.2013 (protocollo, gestione documentale, conservazione)

4.Sul sito devono essere operativi gli applicativi per la compilazione delle istanze (art. 65 del CAD)

5.Assegnazione domicilio digitale (art.3 bis del CAD; art. 1 della legge 124/2015; art. 2 della legge regionale 11/2015)

6.Assegnazione dello SPID (art. 64,comma 2 del CAD; Dpcm. 24.10.2014; art. 1, lett. f) della legge 124/2015)

7. Istanze formate in modalità digitale e valide (art. 65 del CAD)

8. Le verifiche dei dati dichiarati nelle istanze sono effettuati tramite accessi telematici alle banche dati interne e/o esterne all'amministrazione (art. 60 del CAD; art. 2,comma 2,lett.c) della legge regionale 11/2015; legge 124/2015,art.1, lett. e) ed h).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Gruppo di lavoro ha definito, rispetto ai singoli commi dell'art. 12 della legge regionale 11/2015, un insieme di azioni da avviare per rendere concreto ed operativo il Programma stesso.

4.4.1. Piena accessibilità alle informazioni sui siti delle Amministrazioni della Regione (art. 12, comma 1, legge regionale 11/2015)

Per garantire l'accessibilità piena (totale) alle informazioni utili ai cittadini e agli operatori economici la Regione Campania assicura sui siti internet istituzionali anche degli organismi e delle agenzie e degli enti da essa dipendenti, la facile e immediata reperibilità delle informazioni necessarie alla presentazione delle istanze, attuando un programma denominato *La Regione in un click.*

Situazione attuale dei siti

Nella generalità dei casi i siti sono strutturati senza il totale rispetto dei requisiti dell'art. 53 del CAD e quindi i siti sono strutturati sulle esigenze interne delle burocrazie e non sui bisogni dei cittadini e delle imprese. Risulta quindi difficoltoso il reperimento

- delle informazioni e dei documenti,
- dell'informazione sui procedimenti amministrativi e sull'iter degli stessi,
- dei modelli delle istanze.

Azioni da avviare

Cosa fare per creare le condizioni generali per una funzionalità dei siti:

a) rendere di facile lettura e comprensione la home page dei siti

b) strutturare i menu sulle voci principali ed utili per i cittadini e le imprese al fine di una facile ed efficace ricerca dei dati e dei documenti

c) attivare la voce di menu ***"Come fare per"*** per accedere facilmente ai procedimenti e per ciascuno di questi conoscere la finalità del procedimento, l'iter, la durata, i documenti necessari per attivare le stesse istanze, gli eventuali costi, come fare per presentare l'istanza.

d) Nel menu della *home page* le voci fondamentali sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *I procedimenti*
- *L'Amministrazione trasparente*
- *La normativa*
- *Gli organi degli enti*
- *La struttura organizzativa.*

e) La *home page* non dovrebbe essere "affollata" da centinaia di informazioni che finiscono col rendere poco chiara la lettura della stessa home page e del menu.

f) Le istanze digitali devono essere strutturate e presentate secondo quanto indicato al punto 4.2.

g) Nel breve periodo è necessario definire ed adottare ***linee guida*** sui siti della regione e degli enti regionali con lo scopo di dare criteri comuni per razionalizzare i siti come sopra indicato. Le linee guida si possono adottare in 60 giorni dall'avvio del Programma. A queste linee guida devono attenersi rigorosamente i dirigenti e coloro che si occupano, sotto i diversi profili, dei siti.

h) I siti dovrebbero essere attivati secondo una linea editoriale comune (loghi, colori, struttura di base del menu, indicazioni chiare per accedere e ricercare) che permetta di contrassegnare in modo omogeneo il sistema amministrativo in rete.

i) La formazione del repertorio informatico dei procedimenti amministrativi puo' intanto essere avviato con i procedimenti amministrativi già semplificati o da semplificare in tempi brevi, nella logica della "formazione incrementale" del repertorio (per es. rilevare e razionalizzare i procedimenti piu' appetibili da parte delle persone fisiche e giuridiche nel settore produttivo).

j) Il ruolo della dirigenza è particolarmente strategico e determinante sulla formazione del repertorio dei procedimenti in quanto alla dirigenza spetta la gestione dei procedimenti. Nel 2016 la dirigenza pubblica sul sito l'elenco dei procedimenti amministrativi sia pure non semplificati e digitalizzati (v. punto 4.4.4.) e supporta attivamente l'analisi ed il processo di semplificazione amministrativa nell'ambito della realizzazione del SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d accessibilità della normativa (art.12, com

Il diritto di accesso alla normativa

Il diritto di accesso alle fonti è sancito nel dlgs 33/2013, che stabilisce: all'art.3 il diritto alla conoscibilità dei dati, documenti ed atti; all' art. 5 il concetto di accesso civico (accesso totale alle informazioni e ai documenti in modo diretto ed in rete) e all'art. 12 la pubblicazione e l'accesso a tutte le fonti e documenti normative regionali e nazionali. Tale accessibilità, poi, deve essere garantita anche tramite i siti secondo quanto viene stabilito dall'art. 53 del Codice dell'amministrazione digitale.

Al fine di definire gli elementi fondanti di un piano attuativo di quanto previsto dalla legge della Regione Campania n.11 del 14 ottobre 2015 all'art. 12 comma 2 in merito all'accesso alla normativa è bene premettere alcuni requisiti di base alla attuazione di quanto disposto dalla norma.

Situazione attuale della normativa disponibile

La possibilità di accesso alla normativa sia legislativa che regolamentare può avvenire dal sito della Regione. L'accesso alle deliberazioni della Giunta regionale e alle decretazioni dei dirigenti è possibile grazie alla pubblicazione sul sito della Regione del BURC, in questo senso la Campania è stata una tra le prime regioni a rendere disponibili tali informazioni.

La pubblicazione di norme e deliberazioni avviene, ormai da anni, con un processo di pubblicazione qualificato che consente di rendere disponibili le informazioni d'interesse.

L'applicazione della recente normativa in materia impone delle osservazioni quindi non sull'accessibilità in senso letterale, ma sul termine "facilmente acquisibile", che deve essere oggetto di valutazioni per proporre modifiche evolutive al sistema anche in relazione all'evoluzione delle modalità di presentazione delle informazioni in Internet. In tal caso negli anni la platea di utenti potenzialmente interessati è aumentata in modo considerevole e di fatto l'accesso non deve e non può essere rivolto ad una platea di potenziali esperti, ma l'accesso deve essere "facilmente acquisibile" per una potenziale platea di utenti più ampia ed eterogenea per interessi, livello di formazione e livello di familiarità con l'utilizzo di strumenti informatici di navigazione.

Se si considerano le leggi regionali, queste sono consultabili:

- sul sito regionale per anno di promulgazione, modalità che implica una conoscenza della normativa regionale per una rapida consultazione della norma;

- utilizzando dei motori di ricerca disponibili in Internet mediante delle chiavi di ricerca, una modalità che implica operazioni esterne al sito della Regione. Questa seconda modalità non è sempre soddisfacente. Infatti, una ricerca per tematica di interesse utilizzando delle chiavi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

, oltre alle leggi (non sempre tutte e non s[illegible] la ricerca), molte ulteriori informazioni in cui la parola legge regionale è semplicemente citata o altre leggi che non sono d'interesse. Il risultato della ricerca non è, quindi, sempre soddisfacente e in molti casi richiede una conoscenza dell'argomento per poter arrivare in modo indiretto alla legge d'interesse. Ad esempio, con una chiave di ricerca "leggi regione Campania ricerca" si può trovare una deliberazione che cita una legge sulla ricerca. Per cui con una successiva ricerca o con accesso al sito può essere recuperato il testo della legge.

Per il *Burc*, invece, è presente un motore di ricerca che consente di effettuare delle interrogazioni selettive alla banca dati, eventualmente evidenziando un periodo di interesse per la ricerca o una struttura regionale. Il supporto è sicuramente maggiore di quello per le leggi, ma anche in questo caso è utile una maggiore facilitazione per l'utenza.

Azioni da avviare

Le osservazioni di seguito riportate fanno riferimento a criteri di carattere generale che possono concorrere a determinare l'indirizzo della Regione Campania sul tema anche alla luce dello sviluppo evolutivo dei sistemi attualmente in uso.

Le azioni alla base del piano di evoluzione sono:

- L'informazione d'interesse, siano esse norme o deliberazioni, devono essere accessibili con numero di selezioni minimo, utilizzando un motore di ricerca o la navigazione ipertestuale (1 – accesso alla sezione norme; 2 – identificazione del profilo di selezione; 3 - interrogazione).
- Il profilo di selezione costituisce già un primo livello di selezione ed è organizzato per:

    - ricerca per tema o per un insieme di temi associati (ad esempio ambiente);
    - ricerca libera per parole chiave e/o per tema o per un insieme di temi associati (ad esempio ambiente)
    - ricerca per riferimento normativo;
    - ricerca per istanza (volendo fare una specifica istanza quale è il contesto normativo, regolamentare e delle deliberazioni in merito della Giunta).

- I meccanismi di interrogazione devono offrire dei campi opzionali per determinare la scelta (intervallo temporale, ricerca storica, normativa attiva, direzioni generali, etc) e possono suggerire chiavi di ricerca.
- Il sistema di gestione dei dati e del motore di ricerca deve essere separato da quello di presentazione in modo da consentire la modifica delle modalità di presentazione in relazione all'evoluzione del sistema;
- La ricerca si basa su "motori di ricerca" che operano sia utilizzando meccanismi di indicizzazione di dati classificati che in modalità full-text.

- Tutte le leggi, i regolamenti e in generale i provvedimenti riportati nel BURC sono opportunamente indicizzati grazie ad un insieme di chiavi predefinite per favorire la ricerca

fonte: http://burc.regione.campania.it

orizzate mediante formati di metadati opp di ricerca si avvalgono di tesauri per favorire la ricerca;

- La grafica e i campi di richiesta devono essere adeguati per consentire una facile contestualizzazione dell'informazione e lettura della stessa;
- Al sistema è possibile accedere mediante *app* opportunamente rese disponibili per sistemi mobili, in ogni caso viene fornita la documentazione per consentire di sviluppare applicazioni o app per accesso a qualsiasi utente interessato alla banca dati delle norme e delle delibere (sistema di open-data);
- L'accesso alle informazioni deve avvenire nel pieno rispetto della normativa sull'accessibilità;
- Opzionalmente può essere creato un comitato di esperti ed utenti di diversa tipologia per verificare il livello di soddisfazione nell'accessibilità.

4.4.3. Carta della Cittadinanza digitale campana (art.12, comma 4, legge regionale 11/2015)

La carta sarà strutturata secondo quanto indicato al punto 3.3. Si rinvia al testo della "Carta" nell'Allegato 2 del documento.

In particolare, si propone la Istituzione di una Commissione regionale per la verifica dell'attuazione della Carta (da definire la composizione e i compiti della Commissione) e la nomina di un dirigente responsabile dell'attuazione e dell'aggiornamento della Carta.

4.4.4. Sezione del portale "Come fare per"

La sezione *"Come fare per"* deve essere attivata come già indicato al punto 4.4.1. in merito ai siti. In particolare, la sezione è alimentata pubblicando, intanto, l'elenco dei procedimenti con la modulistica per ciascun procedimento e la indicazione dei responsabili dei procedimenti con i relativi riferimenti telematici e telefonici, nell'attesa di avviare quanto indicato al punto 4.4.1. lettere c), i) ed j) per la realizzazione del Repertorio dei procedimenti. La sezione sarà gradualmente completata con i procedimenti semplificati e digitalizzati che saranno attivati nell'ambito dello sviluppo del SIAR.

4.4.5. Archiviazione digitale degli atti e dei documenti (art. 12, comma 5, legge regionale 11/2015)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attuazione di un sistema amministrativo basato su procedure totalmente informatizzate con piena validità giuridica, basati su flussi documentali prodotti in modo digitale e su istanze inviate telematicamente, richiede la disponibilità di adeguati sistemi informativi e piattaforme tecnologiche di supporto, che possano offrire le massime garanzie in termini di sicurezza (gestione dei poteri di accesso, tracciabilità, integrità, riservatezza, etc.) , continuità del servizio, prestazioni, certificazione in qualità di processi. Tali requisiti devono essere garantiti sia a livello delle singole procedure informatiche sia con la realizzazione di servizi di base, utilizzati da più procedure che possano offrire gli adeguati livelli funzionali e prestazionali richiesti per la realizzazione di procedure di gestione documentale con validità giuridica.

Al tale scopo la legge della Regione Campania n.11 del 14 ottobre 2015 all'art. 12 comma 5 prevede che:

"La Regione assicura l'archiviazione digitale dei documenti e degli atti cartacei secondo quanto previsto dal decreto legislativo 82/2005 nonché il dialogo telematico tra l'Amministrazione regionale, gli enti strumentali e le altre Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche. La violazione di quanto previsto dal presente comma comporta in capo al dirigente o al funzionario responsabile del procedimento l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 11."

In tal modo, riprendendo la normativa del Codice della Pubblica Amministrazione Digitale viene individuato nel sistema di conservazione a norma uno degli elementi indispensabili per la realizzazione di processi amministrativi con piena validità giuridica. Risulta, infatti, che in un sistema di istanze e procedure totalmente digitali la conservazione di ogni documento, per garantire processi di tracciabilità e trasparenza, è un presupposto basilare.

Nella seconda parte del comma 5 viene ripreso il concetto di dialogo tra l'Amministrazione regionale, gli enti strumentali e le altre Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche. Tale tema presuppone interventi, che possono avvenire in modalità diversa in relazione alla tipologia di rapporti posti in essere tra le Amministrazioni, di seguito schematicamente di seguito riassunti:

1. Trasmissione di atti digitali tra le Amministrazioni; attività che richiede la disponibilità del protocollo informatico, del sistema di conservazione, della posta certificata e della firma digitale, nonché di procedure di smistamento degli atti per consentire nel caso in cui non sia individuato uno specifico destinatario dell'amministrazione regionale di attribuire le pratiche.
2. Accesso e gestione dell'interazione tra più Amministrazioni attraverso la disponibilità di procedure informatiche accessibili in modalità telematica basate su opportuni sistemi di autenticazione degli accessi e tracciabilità. In tal modo, ad esempio, si potrebbe consentire la condivisione di banche dati con interrogazioni sia da parte di personale autorizzato di altre amministrazioni, che da parte di procedure informatiche disponibili presso altre amministrazioni (*cooperazione applicativa tra domini della PA*). Tali criteri rientrano anche in quelli dell' open-data che è uno dei temi principali relativi alla valorizzazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

. li dati degli Enti pubblici e privati. Le p lo automatico potrebbero accedere ai dati, sempre nel rispetto dei criteri di sicurezza, aumentando l'efficienza complessiva del sistema amministrativo. In tal modo si avrebbe "*un dominio di cooperazione amministrativa di sistemi federati*". Per la realizzazione di tali sistemi è indispensabile, nell'ottica dei un sistema cooperativo, che l'accesso alle procedure, che di fatto offrono dei servizi, possa avvenire in qualità e sicurezza mediante modalità standard definite, sia nei protocolli di accesso che nei formati dei dati. A tale scopo è richiesta in fase di progettazione dei servizi una collaborazione tra i vari Enti della PA per garantire l'applicabilità delle modalità di interazione e scambio. La realizzazione di "un dominio di cooperazione amministrativa di sistemi federati" comporta in ogni caso al pari di quanto riportato al punto 1) della disponibilità di servizi di base per la gestione di istanze (protocollo informatico, sistema di conservazione, posta certificata e firma digitale).

Presupposto fondamentale per il funzionamento di ogni sistema è un adeguato sistema di monitoraggio e controllo della qualità e del livello di servizi da garantire.

Situazione attuale

La situazione attuale della Regione Campania prevede la presenza di:

- un protocollo informatico, l'utilizzo di sistemi di firma digitale e di posta elettronica;
- procedure informatiche che consentono per classi di la possibilità di applicazioni di inviare alla Regione istanze telematiche (ad esempio la richiesta di partecipazione a bandi su fondi europei);
- procedure informatiche e sistemi abilitanti basati sul sistema SPICCA per la realizzare forme di cooperazione applicativa tra PA[1]. Tale sistema è stato uno delle prime infrastrutture disponibili per la cooperazione applicativa e ha consentito di fornire elementi di valutazione anche per la definizione di modelli di cooperazione a livello nazionale;
- applicazione software "Sismica" che costituisce il sistema di gestione completamente dematerializzato dei procedimenti afferenti le autorizzazioni sismiche nell'ambito del territorio regionale; esso interopera con il protocollo informatico, di cui richiama servizi software, e utilizzerà a breve[2] la conservazione a norma dei documenti e dati digitali dal medesimo prodotti;
- applicazioni software per la gestione e il monitoraggio dei progetti finanziati con i fondi europei e nazionali[3] e integrazione con sistemi esterni in cooperazione applicativa;
- procedure informatiche per la gestione delle risorse umane, la contabilità finanziaria e economico patrimoniale, il cedolino on line del dipendente;

[1] A titolo esemplificativo e non esaustivo, si elencano le seguenti procedure: centro unico di prenotazione servizi sanitari, comunicazione con IGRUE per popolamento banca dati IGRUE, comunicazione con Nodo centrale dei pagamenti elettronici dell'infrastruttura PagoPA (attivazione entro primo semestre anno 2016), comunicazione con il sistema di interscambio per la gestione delle fatture elettroniche (attivazione entro primo semestre anno 2016).

[2] E' previsto da cronoprogramma delle attività l'avvio della conservazione a norma dei documenti digitali entro il secondo trimestre dell'anno 2016

[3] P.e., POR Fesr, POR FSE, FSC

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure informatiche per la assegnazione di contributi e finanziamenti;

- applicazione software per la dematerializzazione dell'intero processo dell'Ufficio relazioni con il pubblico e la gestione dei ticket relativi alle richieste ricevute e dei relativi flussi di lavoro;
- applicazione software per la produzione e la successiva pubblicazione degli atti sul bollettino ufficiale regionale;
- procedura informatica costituente l'ambiente integrato per la creazione e gestione delle deliberazioni della Giunta regionale e degli atti amministrativi dirigenziali, integrato con contabilità, firma digitale e bollettino ufficiale digitale, nonché produzione di file in formato CSV open data per la successiva pubblicazione nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale ai sensi della normativa vigente[5];
- procedura informatica per l'e-procurement;
- infrastruttura centrale di gestione dell'identificazione e della tracciatura degli accessi ai servizi software regionali[6];
- piattaforma software con funzionalità di contestualizzazioni geografiche per l'anagrafe del territorio, sviluppata come aggregatore e analizzatore di dati provenienti da diverse fonti[7];
- un datacenter per l'erogazione dei servizi digitali, quale infrastruttura hardware, software di base e middleware[8].

Con l'appalto del progetto SIAR[9] sarà creata l'infrastruttura software portante per l'erogazione di tutti i servizi digitali dell'Ente[10], caratterizzata da una nativa integrazione dei sistemi software e abilitante per tutti i servizi verticali erogati di competenza delle diverse articolazioni degli uffici dell'Ente.

Azioni da avviare

Dal contesto delle osservazioni preliminarmente riportate, assume una rilevanza non rimandabile rendere disponibile funzioni di conservazione a norma di documenti digitali. Tale problematica implica non solo la risoluzione di aspetti tecnologici e di scelta della tipologia e della modalità di

[4] Si annoverano tra i detti software tutti i bandi on line che automatizzano i procedimenti di assegnazione fondi per il piano casa, per le città medie e più europa, per l'edilizia scolastica regionale, per i crediti di imposta del lavoro, per l'aeromotive e le filiere strategiche, per la ricerca scientifica

[5] A titolo di esempio, i file in formato CSV contengono i dati relativi agli artt. 15, 23, 26, 27, 37, 42 del d. lgs. 33/2013

[6] E' in corso la sperimentazione, il cui termine è previsto entro il primo semestre 2016, che coinvolge i servizi software delle presenze de dipendenti e del cedolino elettronico

[7] In fase di esecuzione. Il completamento è previsto per il primo semestre 2017

[8] Il datacenter è in continua evoluzione per diventare layer 3 e tier 4 (business continuity e il disaster recovery)

[9] Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale, il cui avvio dei lavori è previsto entro il primo trimestre del 2016

[10] P.e., RR.UU. Sistema integrato contabile e controllo di gestione, pianificazione e programmazione, performance organizzativa, redazione atti amministrativi, redazione diffusa, sicura e collaborativa di documenti, bandi on line, fascicolo elettronico e gestione documentale

fonte: http://burc.regione.campania.it

i di conservazione con i dovuti livelli di q la definizione di politiche di gestione con l'individuazione delle procedure di conservazione e dei responsabili demandati alla gestione e controllo dei processi, che tengano conto di tutto il ciclo della conservazione. In ogni caso, va chiarito nelle procedure la differente finalità dei processi di accesso ai dati (documenti, banche dati, etc.) da quello di conservazione a norma, che ha il suo presupposto principale nella possibilità di poter custodire per esibire nel tempo con validità giuridica dati e documenti.

Per quanto riguarda l'interazione tra Pubbliche Amministrazioni, tale attività va declinata individuando settori strategici di intervento con le esigenze di cooperazione specifiche per poter attivare progressivamente l'interazione mediante la modalità di condivisione di dati e interazione di applicazioni seconda quanto precedentemente descritto.

In modo figurativo si potrebbe definire questo una sorta di "piano regolatore straordinario dei sistemi informativi della PA" per garantire la disponibilità di dati (open – data) e interazione tra i diversi sistemi informativi regionali. In tal caso è necessario definire e rendere disponibili: modalità di descrizione del formato dei dati, modalità di accesso e forme di autenticazione per abilitare l'accesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma "La Regione in un click" (sintesi)

Elenco delle principali azioni da attivare per realizzare il Programma in attuazione della legge regionale 11/2015:

1.Siti web istituzionali: contenuti, razionalizzazione ed accessibilità dei siti istituzionali (punto 4.4.1 del Programma)

Situazione attuale: i siti delle amministrazioni regionali non sono a norma in quanto non rispettano totalmente i requisiti stabiliti dalla normativa vigente e dalle relative regole tecniche. I siti di solito sono costruiti per le esigenze della burocrazia e non dei cittadini e delle imprese.

Azioni da attivare:

a) Adozione di **Linee guida** per razionalizzare i siti della Regione e degli enti regionali con lo scopo di renderli funzionali, accessibili, nel rispetto dei requisiti di legge e delle regole tecniche vigenti.

b) Attivazione della voce ***"Come fare per"*** nel menu dei siti della Regione e degli enti dipendenti, collegati e vigilati.

c) Pubblicazione del ***Repertorio dei procedimenti amministrativi*** con aggiornamento graduale e sistematico dello stesso repertorio anche con riferimento alla realizzazione del progetto di SIAR per la parte relativa alla semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

2.Accessibilità alla normativa regionale (punto 4.4.2. del Programma)

Situazione attuale: pubblicazione dei testi normativi sul sito della Regione con limitata e/o non omogenea modalità funzionale di organizzazione e ricerca degli stessi testi

Azioni da attivare:

Formazione di una "***banca dati legislativi***" per la pubblicazione di disegni di legge, leggi regionali, decreti, delibere di Giunta, atti degli Organi politico- amministrativi, determine dirigenziali, ecc. accessibile e consultabile secondo evoluti motori e canali di ricerca. Si tratta di un'azione a medio periodo che potrebbe essere svolta anche nell'ambito del progetto SIAR (oppure con altre risorse)e riutilizzando tutti i documenti legislativi e normativi già disponibili.

3.Carta della cittadinanza digitale campana (punto 4.4.3. del Programma)

Situazione attuale: non ci sono carte di questo tipo né a livello locale né a livello nazionale.

Azioni da attivare:

a) Formazione della "carta" strutturata in ragione dei diritti previsti dalla normativa e relativi obblighi delle amministrazioni pubbliche campane, che interagiscono con la Regione, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

to agli Enti controllati dalla Regione stessa, [illegible] imprese in riferimento alla presentazione delle istanze digitale, alla fruizione dei servizi in rete, alla pubblicazione dei dati, degli atti e dei documenti sui siti web delle stesse amministrazioni.

b) Adozione della Carta da parte della Giunta

c) Proposta di istituzione di una Commissione regionale per la verifica dell'attuazione della Carta (da definire la composizione e i compiti della Commissione)

d) Proposta di nomina del dirigente responsabile dell'attuazione e dell'aggiornamento della Carta.

4.Sezione del portale "Come fare per" (punto 4.4.4. del Programma)

Situazione attuale: non è attivata la sezione sui siti delle amministrazioni regionali

Azioni da attivare:

Attivazione della sezione con riferimento a quanto indicato al punto 1 di questo allegato (v.punto 4.4.1. del Programma). La sezione puo' funzionare solo a condizione che siano pubblicati e accessibili i procedimenti amministrativi e i servizi erogati tramite sito. La sezione deve potere utilizzare almeno due canali di ricerca: un canale per la ricerca in ordine alfabetico dei procedimenti e dei servizi accessibili tramite sito; un canale per la ricerca tramite parole chiavi.

5.Archiviazione digitale di atti e documenti (punto 4.4.5. del Programma)

Situazione: non è attivato un servizio interno o esterno di conservazione informatica a norma dei documenti formati e gestiti dall'Amministrazione regionale.

Azioni da attivare:

Le azioni possono riguardare sia i documenti analogici sia quelli digitali. Questa parte del programma deve essere strettamente correlata da un lato alla funzionalità dell'attuale sistema di protocollazione e gestione documentale sia al nuovo sistema di gestione documentale digitale che sarà realizzato nell'ambito del SIAR.

Tra le azioni da programmare si evidenzia la necessità di garantire l'interoperabilità dei sistemi delle P.A. e la disponibilità dei dati in "formato aperto".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 (punto 4.4.3 del Programma "La Regione in un click")

LA CARTA DELLA CITTADINANZA DIGITALE CAMPANA

A.Premessa

La Carta della Cittadinanza digitale campana è istituita ai sensi dell'art. 12, comma 3, della legge regionale del 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015) e con riferimento all'art. 1 della legge 7 agosto 2015 n.124 (Carta della Cittadinanza digitale).

La Carta della cittadinanza digitale campana ha la finalità di garantire ai cittadini e alle imprese, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale, nonché per garantire la semplificazione nell'accesso ai servizi alla persona, riducendo la necessità dell'accesso fisico agli uffici pubblici.

La carta definisce il livello minimo di sicurezza, qualità, fruibilità, accessibilità e tempestività dei servizi on-line delle amministrazioni pubbliche; prevede, a tal fine, speciali regimi sanzionatori e premiali per le amministrazioni stesse.

Per rendere operativa la Carta la legge regionale 11/2015 all'art. 2, comma 1, ha stabilito che i processi di semplificazione e digitalizzazione devono essere integrati al fine di:

"a) rendere i siti web sempre più trasparenti, accessibili, utilizzabili sia per la fruizione delle informazioni (cosiddetta open data) sia per la erogazione dei servizi nel rispetto di quanto stabilito dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e dall'articolo 50 del decreto legislativo 82/2005;

b) permettere a cittadini ed imprese la presentazione di dichiarazioni ed istanze digitali ai sensi degli articoli 64 e 65 del decreto legislativo 82/2005;

c) assicurare l'accesso alle banche dati di interesse pubblico per lo scambio di dati e per la verifica di dati e documenti;

d) eliminare ridondanze di dati, documenti, processi, modulistica al fine di ridurre sensibilmente gli oneri amministrativi diretti ed indiretti;

e) costituire il repertorio informatico completo dei procedimenti amministrativi regionali, che è pubblicato sul sito dell'amministrazione, con la indicazione certa della denominazione, dell'iter, dei tempi, dei responsabili, delle istanze, delle norme di riferimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

…nticamente nel tempo i bisogni di semplifica…

B.Il nuovo modello delle relazioni tra Pubblica Amministrazione e Cittadini ed imprese

La Carta della cittadinanza digitale della Campania definisce un nuovo modello delle relazioni tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini e le imprese e tra le stesse Pubbliche Amministrazioni che fanno parte del sistema amministrativo complessivo della Regione Campania (Regione ed enti da essa dipendenti; enti del servizio sanitario regionale; enti locali per le funzioni amministrative conferite dalla Regione; altri enti, consorzi, società comunque denominati sottoposti a vigilanza e controllo della Regione; Enti locali della Regione).

Il nuovo modello delle relazioni si basa su tre elementi di base:

a) II cittadino e le imprese sono al centro del nuovo modello di relazioni e delle attività amministrative semplificate e digitalizzate;
b) Le soluzioni amministrative e tecnologiche devono concorrere alla eliminazione del divario digitale e ad assicurare una erogazione e fruibilità dei servizi alle stesse condizioni su tutto il territorio regionale;
c) L'amministrazione digitale intesa come nuovo modello organizzativo di base delle Pubbliche Amministrazioni e dei servizi in rete.

La Carta stabilisce i ***diritti*** dei cittadini e delle imprese rispetto ai servizi dell'amministrazione digitale e gli ***obblighi*** delle Pubbliche Amministrazioni nel nuovo contesto amministrativo.

Per accedere ai servizi digitale delle Amministrazioni i soggetti interessati devono potere utilizzare un ***sistema di identità digitale*** e devono dichiarare il proprio ***domicilio digitale***.

Per identità digitale si intende *"la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale secondo le modalità fissate nel decreto attuativo dell'articolo 64 del Codice dell'Amministrazione Digitale".*

Per domicilio digitale della persona fisica e sede digitale dell'impresa si intende *"l'indirizzo di posta elettronica certificata o l'indirizzo utilizzato da altro servizio qualificato di recapito certificato, utilizzato per le comunicazioni tra le persone fisiche e le imprese e le Amministrazioni Pubbliche di cui di cui all'articolo 2, comma 2 del dlgs 165/2001 e sm.*

La Carta è aggiornata su richiesta motivata degli Organi, della Dirigenza, dei portatori di interessi diffusi, dei cittadini e delle imprese e a seguito di nuove norme che richiedono modifiche della Carta.

Si propone la nomina del dirigente responsabile dell'attuazione e delle modifiche della Carta.

Si propone la istituzione di una Commissione regionale per la verifica dell'attuazione della Carta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.I diritti della cittadinanza digitale e gli obblighi dell'amministrazione digitale

Tutti i cittadini residenti nella Regione Campania esercitano i seguenti diritti; ai diritti corrispondono specifici obblighi delle Amministrazioni (gli obblighi sono indicati in corsivo):

1.Il diritto all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

(Fonte: art.3 del Codice dell'Amministrazione Digitale)

Diritto a richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le Pubbliche Amministrazioni e con i soggetti gestori di pubblici servizi.

Le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi della Regione sono tenuti a mettere a disposizione di tutti i cittadini, presso i propri uffici, le tecnologie informatiche e telematiche e le relative procedure informatiche per inviare istanze e dichiarazioni digitali alle stesse pubbliche amministrazioni e gestori di servizi pubblici con lo scopo di garantire servizi pubblici di qualità ed in rete e di ridurre il divario digitale.

Le Amministrazioni indicano sul proprio sito gli uffici, i responsabili, gli orari e le modalità per esercitare tale diritto.

2.Diritto alla democrazia elettronica

(Fonte: art. 9 del Codice dell'Amministrazione Digitale)

I cittadini hanno il diritto di partecipare al processo democratico per l'esercizio dei diritti politici e civili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le pubbliche amministrazioni favoriscono ogni forma di uso delle nuove tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini al processo democratico e per facilitare l'esercizio dei diritti politici e civili, sia individuali che collettivi. Le Amministrazioni pubblicano sul proprio sito le finalità, le modalità, la durata, le date degli eventi di democrazia elettronica quali, per es., i referendum, i sondaggi, le rilevazioni statistiche, ecc.

3.Diritto all'accessibilità telematica totale in termini di accesso civico (Fonte: art.5 dlgs 33/2013)

Chiunque ha il diritto di richiedere alle Pubbliche Amministrazioni la pubblicazione sui siti di dati, atti, documenti che non sono stati pubblicati.

L'Amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sui siti tutti i dati, gli atti e i documenti al fine di rendere concreto l'accesso telematico totale agli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

o civico non è sottoposta ad alcuna limitazio[illegible] soggettiva del richiedente non deve essere motivata, e' gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione, che si pronuncia sulla stessa. La richiesta di pubblicazione viene effettuata tramite moduli accessibili sul sito degli enti e l'amministrazione comunica all'indirizzo elettronico del richiedente entro i termini di legge l'avvenuta pubblicazione. Il richiedente, che non sia in possesso di tecnologie per l'invio della richiesta, esercita il diritto di cui al punto 1; l'Amministrazione comunica l'esito all'indirizzo analogico (fisico) del richiedente.

4.Diritto ai dati aperti

(Fonte: art. 68 CAD; art. 7 dlgs 33/2013)

Diritto a fruire dei dati pubblicati sui siti dalle Pubbliche Amministrazioni in formato di tipo aperto, un formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi nel rispetto dalla normativa in materia e delle regole tecniche.

Le Amministrazioni pubblicano sui siti i dati aperti e tutte le informazioni utili per una fruizione funzionale e totale degli stessi dati aperti. Pubblicano la metodologia di formazione, gestione, pubblicazione dei dati aperti, indicando tra l'altro i soggetti che hanno formato i dati, la tipologia di aggiornamento degli stessi, la data di pubblicazione, di aggiornamento e di modifica, il responsabile della pubblicazione dei dati aperti e l'ufficio di riferimento ai quali rivolgersi in caso di richieste e di informazioni. Il responsabile risponde alle richieste entro 48 ore dalla richiesta, che viene presentata tramite l'apposita modulistica pubblicata sul sito dell'Amministrazione.

5.Diritto all'amministrazione digitale
(Fonte: Codice dell'Amministrazione Digitale)

Diritto all'amministrazione semplificata, trasparente, che opera con sistemi documentali e procedurali nativamente digitali e che eroga servizi amministrativi in rete.

Gli organi e la dirigenza delle amministrazioni pubbliche adottano decisioni per riorganizzare le amministrazioni nel rispetto dei principi della semplificazione dei procedimenti e delle procedure gestionali, per realizzare sistemi documentali nativamente digitali e per erogare servizi in rete. Le Amministrazioni pubblicano le informazioni chiare, semplici, utili per inviare istanze e dichiarazioni digitali alle amministrazioni, per accedere ai servizi tramite i siti, per partecipare ai procedimenti amministrativi, per partecipare a sistemi di democrazia elettronica.
Le Amministrazioni pubblicano sui siti di propria competenza, entro il 31 dicembre di ogni anno, il programma dettagliato di semplificazione e digitalizzazione amministrativa ed una relazione sui risultati raggiunti nell'anno di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Fonte: Art.1 legge 124/2015; Codice dell'Amministrazione Digitale)

Rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente ed i suoi attributi identificativi per accedere ai servizi in rete e poter con certezza presentare istanze e dichiarazioni digitali in rete.

Le Amministrazioni pubblicano sul sito tutte le informazioni e le regole funzionali e tecniche per ottenere una identità digitale. Le stesse informazioni sono messe a disposizione dei cittadini da parte di tutti gli uffici che erogano servizi agli stessi.

7.Diritto al domicilio digitale
(Fonte: Art. 1 legge 124/2015; art. 3bis del Codice dell'Amministrazione digitale)

Al fine di facilitare la comunicazione tra pubbliche amministrazioni e cittadini, è facoltà di ogni cittadino indicare alla pubblica amministrazione, secondo modalità tecniche e funzionali da definire, un proprio indirizzo di posta elettronica certificata quale suo domicilio digitale.

Le Amministrazioni pubblicano sul proprio sito le informazioni sulle modalità di attivare la posta elettronica certificata per esercitare il diritto al domicilio digitale.

8.Diritto ai servizi amministrativi in rete

(Fonte: Art.63 del Codice dell'Amministrazione Digitale)

I cittadini esercitano questo diritto consultando i siti delle amministrazioni per potere operare in rete con le Amministrazioni esclusivamente in modalità digitale.

Le Amministrazioni individuano le modalità di erogazione dei servizi in rete in base a criteri di valutazione di efficacia, economicità ed utilità e nel rispetto dei princìpi di eguaglianza e non discriminazione, tenendo comunque presenti le dimensioni dell'utenza, la frequenza dell'uso e l'eventuale destinazione all'utilizzazione da parte di categorie in situazioni di disagio. Le Amministrazioni pubblicano sul sito la modulistica elettronica da utilizzare per fruire dei servizi in modalità digitale.

9.Diritto ai procedimenti amministrativi informatici e alla partecipazione amministrativa in rete
(Fonte: legge 241/90 e sm; art. 4 e 41 del Codice dell'Amministrazione Digitale)

I cittadini hanno diritto a procedimenti amministrativi informatici, semplificati ed attivati tramite istanze digitali valide a tutti gli effetti. I cittadini hanno diritto alla partecipazione amministrativa in rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestiscono i procedimenti amministrativi in m
utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nei casi e nei modi previsti dalla normativa vigente.

Le Amministrazioni pubblicano ed aggiornano l'elenco completo dei procedimenti amministrativi (denominazione, normativa di riferimento, modalità di accesso, istanze, iter, durata, responsabili, eventuale documentazione da allegare, indirizzi telematici utili, ecc.).
Le Amministrazioni provvedono a digitalizzare i procedimenti permettendo ai cittadini di verificare in rete l'iter dei procedimenti stessi.

10.Diritto delle imprese alla comunicazione elettronica con le amministrazioni
(Fonte: art. 5bis del Codice dell'Amministrazione Digitale)

La presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avviene esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Con le medesime modalita' le amministrazioni adottano e comunicano atti e provvedimenti amministrativi nei confronti delle imprese.

Le Amministrazioni pubblicano sui propri siti i modelli digitali di istanze e dichiarazioni per attivare i procedimenti amministrativi di interesse delle imprese; per la erogazione di servizi alle stesse; per lo scambio di dati.

11.Diritto all'utilizzo di pagamenti elettronici
(Fonte: Art.5 del Codice dell'Amministrazione Digitale)

Il cittadino e le imprese esercitano il diritto ai pagamenti elettronici secondo le indicazioni stabilite dalle Amministrazioni e dai gestori di pubblici servizi.

Le Amministrazioni pubblicano sui siti le modalità funzionali e tecniche per effettuare i pagamenti elettronici nel rispetto della normativa vigente e delle regole tecniche adottate per tutti i tipi di pagamenti elettronici possibili.

12.Diritto alla presentazione di istanze e dichiarazioni in modalità digitale.

(Fonte: art. 65 del Codice dell'Amministrazione digitale)

Le istanze e le dichiarazioni presentate per via telematica alle pubbliche amministrazioni e ai gestori dei servizi pubblici sono valide se presentate nel rispetto di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione digitale e nel rispetto delle regole tecniche adottate.

Le amministrazioni pubblicano sul sito i modelli delle istanze digitali e delle dichiarazioni da usare nelle comunicazioni con le stesse amministrazioni. Le amministrazioni pubblicano le istruzioni per accedere ai procedimenti, come utilizzare le istanze, come attivare i procedimenti amministrativi informatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

siti web intesi sia come strumento di acces

delle amministrazioni sia come strumento di presentazione delle istanze e dichiarazioni per l'avvio di procedimenti amministrativi e per la fruizione di servizi.
(Fonte: Art.53 del Codice dell'Amministrazione Digitale; dlgs 33/2013)

I cittadini e le imprese utilizzano i siti delle Amministrazioni sia per l'accesso al patrimonio informativo, sia per attivare i procedimenti amministrativi sia per richiedere in rete la fruizione di servizi.

L'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati e documenti è disciplinato dalla legislazione nazionale vigente e dalla legge regionale 11/2015 e sm. Le amministrazioni pubblicano nel proprio sito web, all'interno della sezione "Trasparenza, valutazione e merito", l'elenco completo ed aggiornato di tutti i procedimenti amministrativi con le modalità di attivazione degli stessi; l'elenco di tutti i servizi che le Amministrazioni erogano con le modalità di fruizione degli stessi; il catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in loro possesso ed i regolamenti che ne disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo. La pubblicazione degli elenchi sopra indicati avviene nel rispetto di quanto stabilito dalla legge regionale 11/2015 e della presente Carta.

D. Responsabilità degli Organi e della Dirigenza

1.Gli Organi di Governo adottano tutti i provvedimenti di competenza per lo sviluppo dell'amministrazione digitale e per l'attuazione della presente Carta.
Il Presidente della Giunta presenta al Consiglio regionale una relazione entro il 31 gennaio di ogni anno sullo stato di attuazione della Carta della Cittadinanza digitale Campana.

2.I dirigenti rispondono dell'osservanza ed attuazione delle disposizioni di cui alla legge regionale 11/2015 e di quanto stabilito dalla presente Carta della Cittadinanza digitale Campana con riferimento ai diritti dei cittadini e delle imprese ed agli obblighi delle amministrazioni.
L'attuazione delle disposizioni della Carta e' rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei dirigenti.
In particolare, la misurazione e la valutazione riguarderanno:

a) la pubblicazione dell'elenco completo ed aggiornato dei procedimenti amministrativi (con la indicazione di tutti gli elementi di riferimento: denominazione, iter, durata, responsabili, ecc.);
b) la pubblicazione e l'aggiornamento della modulistica elettronica per istanze e dichiarazioni, attivazione di servizi in rete, sia da parte di cittadini sia da parte delle imprese;
c) le richieste dei cittadini per la pubblicazione sul sito di dati, atti, documenti e la tempestiva pubblicazione degli stessi;
d) il supporto ai processi di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti, delle procedure, delle attività, della modulistica, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]one attiva e concreta nella fase di analisi e f[illegible]
digitalizzazione;

f) la pubblicazione nelle sezioni del menu, “Come fare per” e “Amministrazione trasparente”, dei dati, degli atti, dei documenti, dei procedimenti e delle modalità di accesso e fruizione delle stesse sezioni;
g) la funzionalità complessiva del sito e la qualità, la completezza, l’aggiornamento dei contenuti digitali del sito per quanto di competenza di ciascun dirigente;
h) le risposte date alle richieste dei cittadini e alle imprese nel rispetto della tempistica stabilita dalla Carta o da altre normative;
i) il rispetto di quanto stabilito agli artt. 9 e 10 della legge regionale 11/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 222 del 18/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO ACCORDI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA DEL 18 APRILE 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012 prevede, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali e di assicurare la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, per gli anni 2013-2016, la concessione e la proroga dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga alla normativa vigente nei limiti delle risorse finanziarie a tal fine destinate;
b) che con il D.I. 83473, dell'1/08/2014, sono stati determinati i criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati;
c) che l'art. 1, comma 304, della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) prevede un incremento, per l'anno 2016, di 250 milioni di euro destinati al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'art. 2 , commi 64, 65 e 66 della L.92/12;

CONSIDERATO

a) che il Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, con i DD.II. 26591 del 24/12/15 e 261 del 07/01/16, per le finalità di cui al citato art. 44 – comma 6 – D.Lgs. 148/15, esclusivamente per le competenze relative all'anno 2015, ha autorizzato per la Regione Campania, l'utilizzo nella misura non superiore al 5%, dei trattamenti, in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del citato D.I. 83473/14, impiegando risorse pari rispettivamente ad euro 1.557.301,00 ed euro 900.000,00 , per un totale di 2.457.301 euro;
b) che si è reso necessario integrare detta somma fino alla concorrenza dell'ammontare complessivo, con euro 3.475.499,00, attraverso il ricorso a risorse appostate sul cap. 5856 denominato "Fondo per la gestione delle crisi occupazionali e dei processi di sviluppo (art. 37 L.R. 1 del 27/01/2012, quota vincolata ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1 del 27/01/2012)";
c) che con successivo D.I. 1600024 del 23/03/16 il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, ha assegnato alla Regione Campania, per la gestione dei trattamenti in deroga per l'anno 2016, risorse pari ad euro 12.458.405 (di cui 11.385.485 corrispondenti al 95% e 622.920, pari al 5%), per le finalità di cui al comma 304 dell'art. 1 della L.208/15;
d) in data 18/04/2016, in sede di Tavolo Interistituzionale, convocato presso l'Assessorato al Lavoro per la l'accordo-quadro previsto dall'art. 2 – comma 4 – del D.I.83473/14, sia per la gestione degli ammortizzatori in deroga per l'anno 2016 che per l'integrazione dell'accordo-quadro dell'anno 2015, anche in riferimento a quanto comunicato dal Ministero del Lavoro e P.S. con nota prot. 48/0007230 del 31/03/16 ai fini della destinazione delle risorse ex art. 44 – comma 6 - del D.Lgs. 148/15, sono state sottoscritte dette intese ed allegate Linee Guida, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

RITENUTO

a) di dover prendere atto degli accordi sottoscritti in data 18/04/2016, in sede di Tavolo Interistituzionale convocato presso l'Assessorato al Lavoro per la l'accordo-quadro previsto dall'art. 2 – comma 4 – del D.I.83473/14, per la gestione degli ammortizzatori in deroga per l'anno 2016 nonché per l'integrazione dell'accordo-quadro dell'anno 2015, anche in riferimento a quanto comunicato dal Ministero del Lavoro e P.S. con nota prot. 48/0007230 del 31/03/16 ai fini della destinazione delle risorse ex art. 44 – comma 6 - del D.Lgs. 148/15;

VISTI

- l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012
- il D.I. 83473 dell'1/08/2014
- l'art. 44 – comma 6 – del D.Lgs 148/15
- l'art. 1 – comma 304 – della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016)

Propone e la Giunta, in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1. di prendere atto degli accordi sottoscritti in data 18/04/2016 in sede di Tavolo Interistituzionale presso l'Assessorato al Lavoro, sia per la destinazione del trattamento di mobilità in deroga per l'anno 2015, in riferimento a quanto disposto dall'art. 44 -comma 6 – del D.Lgs 148/15, che per la gestione dei trattamenti in deroga per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 1 – comma 304 – della L.208/15, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente provvedimento al Dipartimento 54, alla DG 11 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e all'Ufficio BURC per la pubblicazione

L'Assessore
Alle Risorse Umane, al Lavoro, al Demanio e Patrimonio

Integrazione Accordo Quadro per gli Ammortizzatori Sociali in Deroga 2015
(destinazione risorse ex art. 44 – comma 6 – D.Lgs. 148/2015)

In data 18/04/2016 presso la sede dell'Assessorato al Lavoro della Giunta Regionale della Campania in Napoli CDN isola A6
si sono incontrati :
L'Assessore alle Risorse Umane, al Lavoro, al Demanio e Patrimonio

dr.ssa Sonia Palmeri, assistita :

- dal Capo Dipartimento Istruzione,Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali prof. Antonio Oddati
- dalla Dirigente di Staff dr.ssa Maria Antonietta D'Urso
- dal Dirigente della UOD 541107 dr. Prospero Volpe

i rappresentanti delle parti sociali
i rappresentanti dell'INPS Regionale
i rappresentanti di Italia Lavoro

di cui all'allegato elenco

PREMESSE:

- VISTO il D.I n. 83473 del 1 agosto 2014, la circolare interpretativa n. 19 dell' 11 settembre 2014 e la nota n. 40 del 24 novembre 2014 nonché i successivi chiarimenti e le ulteriori integrazioni del Ministero del Lavoro e P.S.;
- CONSIDERATO l'art.44- comma 6 – del D.Lgs. 148/2015 prevede che – per l'anno 2015 – le Regioni e P.A. possano disporre la concessione di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del citato D.I.83473/2014, in misura non superiore al 5% delle risorse ad esse attribuite, ovvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali ovvero delle risorse assegnate alla Regione o P.A., nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'art. 1 – comma 253 – della L.228/12;
- VISTI i DD.II. n. 26591 del 24/12/15 e 261 del 07/01/16 del Ministro del Lavoro e P.S. di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, secondo i quali, per le finalità di cui al citato art. 44 – comma 6 – del D.Lgs 148/15 - esclusivamente per le competenze relative all'anno 2015 – nell'ambito delle risorse attribuite alla regione Campania, la stessa può disporre l'utilizzo , nella misura non superiore al 5%, per la concessione dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del D.I.83473/14,

fonte: http://b

impiegando risorse pari rispettivamente ad euro 1.557.301,00 ed euro 900.000,00, per un totale di 2.457.301,00 euro;

- CONSIDERATO che detta disponibilità risulta insufficiente a soddisfare la platea delle circa n. 1.236 unità potenzialmente destinatarie del trattamento, attesa la necessità della conferma, nel periodo indicato, della permanenza dello stato di disoccupazione e delle condizioni previste per la concessione della indennità;
- RITENUTO di poter integrare la citata somma di 2.457.301,00 euro con risorse proprie della Regione Campana;

- VISTO l'art. 1 – comma 304 della Legge del 28/12/2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

CONSIDERATO

- che la persistenza dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, particolarmente grave ed evidente nella Regione Campania, fa emergere, nel territorio regionale, situazioni di forte disagio sociale che si ritiene di poter attutire e gestire attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti dalle specifiche disposizioni normative, nei limiti delle risorse finanziare a tal fine destinate;
- che in riferimento anche alle richieste pervenute dalle OO.SS. dei lavoratori ed in considerazione di quanto comunicato dal Ministero del Lavoro e P.S. con nota del 31/03/16 prot. 40/0007230, si ritiene di poter destinare le risorse previste dal citato art. 44 - comma 6 – del D.Lgs 148/2015 ai lavoratori, già percettori della indennità di mobilità in deroga nell'anno 2015, per i quali è stato autorizzato il periodo massimo previsto di 8 mesi (art. 3 – comma 5 – D.I. 83473/14), fino al 31/08/15 e che non hanno beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga per almeno tre anni, concedendo un ulteriore periodo di trattamento dall'1/09/15 e comunque non oltre il 31/12/15;
- che la concessione del citato periodo di mobilità in deroga, consente di applicare quanto disposto dall'art. 1 – comma 304 – della L.208/15, realizzando la continuità di trattamento, requisito previsto dalle disposizioni del Ministero del Lavoro (da ultimo nota prot. 40/0025879 del 16/12/15 della Direz. Gen. Amm.ri Soc.li e I.O.);

RITENUTO

di dover destinare, attraverso l'utilizzo del 5% disponibile per la Regione Campania nell'ambito delle risorse concesse dal MLPS per l'anno 2015, le somme sopra individuate per la concessione, in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del D.I.83473/14,della citata indennità di mobilità, in favore della sopra indicata platea di lavoratori risultanti ancora disoccupati alla data dell'1/09/15

Le Parti convengono che:

- La citata somma complessiva di 2.457.301,00 euro (di cui euro 1.557.301,00 , indicata nel D.I. 26591 del 24/12/15 e 900.000,00, indicata nel D.I. 261 del 07/01/16) viene destinata, alla concessione della indennità di mobilità in deroga ai lavoratori, già percettori della indennità di mobilità in deroga nell'anno 2015, per i quali è stato autorizzato il periodo massimo previsto di 8 mesi (art. 3 – comma 5 – D.I. 83473/14), fino al 31/08/15 e che non hanno beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga per almeno tre anni e quattro mesi, risultanti ancora disoccupati alla data dell'1/09/15, concedendo un ulteriore periodo di trattamento dall'1/09/15 e comunque non oltre il 31/12/15, in favore di 1.236 unità.
- che la concessione del citato periodo di mobilità in deroga, consente di applicare quanto disposto dall'art. 1 – comma 304 – della L.208/15, realizzando la continuità di trattamento,

fonte: http://b

requisito previsto dalla disposizioni del Ministero del Lavoro (da ultimo nota prot. 40/0025879 del 16/12/15 della Direz. Gen. Amm.ri Soc.li e I.O.)

- Detta somma viene integrata fino alla concorrenza dell'ammontare necessario per far fronte a tale esigenza, attraverso il ricorso a risorse provenienti dal cap. 5856 denominato "Fondo per la gestione delle crisi occupazionali e dei processi di sviluppo (art. 37 L.R. 1 del 27/01/2012) quota vincolata ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1 del 27/01/2012).

La competente Unità Operativa della D.G. 11 della Regione Campania provvederà a trasmettere all'INPS i provvedimenti relativi alle autorizzazioni concesse, indicando espressamente l'"impiego delle risorse finanziarie di cui all'art. 44 – comma 6 – del D.Lgs. 148/2015, ai fini delle procedure di pagamento di competenza dell'Istituto.
Del che è verbale.

CONF INDUSTRIA CAMPANIA

CONFCOMMERCIO CAMPANIA

CONFCOOPERATIVE CAMPANIA

AGCI CAMPANIA

ASPAT
Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale
Centro Direzionale Napoli
Via G. Porzio Isola E/3 Torre Avalon
80143 NAPOLI
Cod. Fiscale e Part. I.V.A. 05964321219

FESICA CONFSAL

FESICA SANITÀ

FESERLAB - CISAL

CLAAI IMPRESE

CNA

CASARTIGIANI

CONFAPI

ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO NAPOLI

UNIMPRESA

CISL CAMPANIA

fonte: http://b

L'Assessore
Alle Risorse Umane, al Lavoro, al Demanio e Patrimonio

Accordo Quadro per gli Ammortizzatori Sociali in Deroga 2016
(art. 2, comma 4, del DI. n. 83473 del 1 agosto 2014)

Approvazione delle Linee Guida AA.SS. in deroga 2016

In data 18/04/2016 presso la sede dell'Assessorato al lavoro della Giunta Regionale della Campania in Napoli CDN isola A6

si sono incontrati :

L'Assessore alle Risorse Umane, al Lavoro, al Demanio e Patrimonio

dr.ssa Sonia Palmeri, assistita

- dal Capo Dipartimento Istruzione,Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali prof. Antonio Oddati
- dalla Dirigente di staff dr.ssa Maria Antonietta D'Urso
- dal Dirigente della UOD 541107 dr. Prospero Volpe

i rappresentanti delle parti sociali
i rappresentanti dell'INPS Regionale
i rappresentanti di Italia Lavoro

Premesse:

richiamati i DI n. 83473 del 1 agosto 2014, la circolare interpretativa n. 19 dell' 11 settembre 2014 e la nota n. 40 del 24 novembre 2014 nonché i chiarimenti e le ulteriori integrazioni del Ministero del Lavoro e P.S.;
considerato che è necessario dotarsi di compiute Linee guida regionali per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga 2016 ai sensi dell'art. 2 comma 4 del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014;
vista la Legge del 28/12/2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

In considerazione delle risorse assegnate con D.I. 1600024 del 23/03/2016 del Ministro del Lavoro e P.S. di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, pari ad euro 12.458.405 (di cui 11.385.485 corrispondenti al 95% e 622.920, pari al 5% , per le finalità di cui al comma 304 dell'art. 1 della L.208/15)

fonte: http://b

Ritenuto

- che sia necessario ed urgente, per favorire la transizione verso il nuovo sistema degli ammortizzatori sociali delineato dalle recenti disposizioni normative nonché in considerazione di quanto già concordato relativamente alla destinazione delle risorse ex art. 44 – comma 6 – del D.Lgs 148/2015, per l'anno 2015, da ritenersi parte integrante del presente accordo, dare continuità agli aa.ss. in deroga anche per il 2016, in linea con quanto previsto dal DI n. 83473 del °1 agosto 2014 e che, pertanto, sia opportuno dettare le linee di gestione operativa di tali ammortizzatori in deroga, prevedendo anche una costante attività di monitoraggio della spesa;

Preso atto

- che gli aa.ss. in deroga hanno costituito e costituiscono un forte fattore di coesione sociale a supporto delle imprese e dei lavoratori della Regione.
- che la Regione Campania ha già attivato per il 2016 politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori anche già percettori di aa.ss. in deroga.
- In considerazione dell'attuale situazione di particolare emergenza, la Regione si riserva di avviare, previo apposito monitoraggio dei lavoratori percettori o già percettori degli strumenti di sostegno al reddito previsti, ulteriori misure di politiche attive e/o di sostegno, facendo ricorso a risorse provenienti dal Programma 2014-2020.

Le Parti convengono che:

- le premesse formano parte essenziale del presente Accordo e che qui si intendono integralmente riportate;
- per l'anno 2016 trova piena applicazione quanto previsto dal Decreto Interministeriale 83473del 1° agosto 2014 e dalle relative circolari interpretative adottate dal Ministero del Lavoro (n. 19 dell' 11/9/2014 e n. 40 del 24/11/2014) nonché dal comma 304 dell'art. 1 della L.208/2015;
- che la concessione dei predetti ammortizzatori sociali in deroga, dovrà avvenire nel rispetto dei criteri e delle procedure indicate nelle allegate Linee Guida;
- che gli accordi di CIGD dovranno prevedere la modalità di erogazione del trattamento da parte dell'INPS a pagamento diretto, al fine di un più efficace controllo della spesa;
che la Regione provvederà ad autorizzare le richieste nei limiti delle risorse stanziate;
- che la persistenza dello stato di debolezza dei livelli produttivi, grave ed evidente in Regione Campania, impone di mettere in campo misure atte ad attutire e gestire le derivanti situazioni di forte disagio sociale per affrontare le quali vanno messi in campo interventi particolarmente mirati sulle aree di crisi nella Regione Campania.

Del che è verbale.

CONFCOOPERATIVE CAMPANIA
CISL CAMPANIA
CONFINDUSTRIA CAMPANIA
CONFCOMMERCIO CAMPANIA
FISASCAT CONFSAL
CLAAI IMPRESE
CASARTIGIANI
CONFAPI
ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO NAPOLI
FEDERLAVORO SANITÀ

ASPAT
Associazione Sanità Privata
Accreditata Territoriale
Centro Direzionale Napoli
Via G. Porzio Isola E/3 Torre Avalon
80143 NAPOLI
Cod. Fiscale e Part. I.V.A. 05964321210

80132 Napoli – Via Santa Lucia 81 - Tel. 081.7962079 – 2429 Fax 081.7962981
81043 Napoli - Centro Direzionale is. A6 - Tel 0817966910 - 6522

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione,
il Lavoro e le Politiche Giovanili

Allegato all'accordo-quadro del 18/04/2016

AMMORTIZZATORI IN DEROGA 2016 - LINEE GUIDA

Gli ammortizzatori sociali in deroga estendono le misure di tutela del reddito ai lavoratori che, in riferimento a quanto disposto dalla normativa a regime ne sarebbero esclusi e, **nell'attuale anno 2016,** in una prospettiva di conclusione del percorso già avviato di superamento dell'attuale sistema, viene regolamentato, in particolare, secondo le risorse, i periodi di durata ed i criteri previsti dal comma 304 dell'art. 1 della L.208 del 28/12/15 (Legge di Stabilità 2016), che ha integrato e modificato il D.I. 83473 dell'1/08/2014

In riferimento a quanto previsto:

- dall'art.19 del D.L. 185/2008, conv. in L.2/2009;
- dall'art. 2 – commi 64,65 e 66 della L.92/2012;
- dal D.I. 83473 dell'1/08/2014;
- dalla circolare n.19 del 11/09/14 e dalla nota 40/0005425 del 24/11/14 del Ministero Lavoro e P.S;
- dalla circ. n.4 del MLPS del 02/02/16.

In considerazione delle risorse assegnate con D.I. 1600024 del 23/03/2016 del Ministro del Lavoro e P.S. di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, pari ad euro 12.458.405 (di cui 11.385.485 corrispondenti al 95% e 622.920, pari al 5% , per le finalità di cui al comma 304 dell'art. 1 della L.208/15),

le presenti disposizioni si applicano alle domande di CIG in deroga decorrenti dal 1/01/2016 nonché alle domande di mobilità in deroga con decorrenza dall'1/01/16.

IL TAVOLO INTERISTITUZIONALE

Allo scopo di assicurare la opportuna condivisione nella fase di indirizzo strategico e nella attuazione dei dispositivi oggetto delle presenti linee guida viene convocato apposito Tavolo Inter-istituzionale presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro o suo delegato e composto da rappresentanti dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali.
Al Tavolo vengono condivisi:
· la definizione degli indirizzi generali per il riparto delle risorse regionali;
· la definizione dei criteri per l'approvazione delle istanze nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;

fonte: http://b

·la programmazione e l'attuazione degli strumenti di politica attiva collegati ai trattamenti in deroga.
Inoltre il tavolo si riunisce con cadenza periodica per l'analisi, la valutazione e il monitoraggio degli esiti delle istanze e delle relative concessioni.
Alle riunioni del Tavolo partecipano il Direttore della D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili; i Dirigenti delle UU.OO.DD. competenti che ne supportano il funzionamento

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA

(a) anche in forma cooperativa

Il trattamento di integrazione salariale in deroga può essere richiesto solo dai soggetti giuridici qualificati come "imprese" (a) (di cui all'art. 2082 del codice civile). Rientrano, inoltre, nel campo di applicazione anche i "piccoli imprenditori" (di cui all'art. 2083 del c.c.: coltivatori diretti del fondo, artigiani, piccoli commercianti) nonché gli studi professionali (nota MLPS n.40/0007518 del 25/03/15, "Trasmissione ordinanza del TAR n.6365/2014 e ordinanza Consiglio di Stato n.1108/2015").
Il predetto trattamento, può essere concesso o prorogato ai lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, ivi compresi gli apprendisti ed i lavoratori somministrati, con una anzianità lavorativa, presso l'impresa che utilizza il trattamento, di almeno 12 mesi, maturati alla data di inizio del periodo di intervento della CIGD.
Per i lavoratori in "somministrazione" l'anzianità di servizio del lavoratore viene verificata presso l'agenzia di somministrazione , in quanto suo datore di lavoro, essendo il rapporto di lavoro instaurato tra agenzia di somministrazione e lavoratore somministrato, presso un utilizzatore.

Le causali di concessione del trattamento in favore dei lavoratori sospesi dal lavoro a zero ore o ad orario ridotto sono:

- situazioni aziendali dovute ad eventi transitori e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori;
- situazioni aziendali determinate da situazioni temporanee di mercato;
- crisi aziendali;
- ristrutturazione o riorganizzazione aziendale;
- per le imprese sottoposte a " procedure concorsuali con continuazione dell'esercizio di impresa" (considerato che l'art. 2 – comma 70- della L.92/12 ha abrogato l'art. 3 della L.223/91, con effetto dall'1/01/16), in analogia a quanto disposto dalla legislazione a regime, nonché dalle norme anche secondarie, ed ove sussistano i presupposti, in particolare concrete e documentate iniziative di salvaguardia della occupazione da realizzarsi nel periodo massimo di concessione (3 mesi).

Relativamente ai criteri applicati in riferimento alle citate causali, qualora compatibili, si fa riferimento alle disposizioni (Decreti Ministeriali applicativi) relative alla CIGS e/o alla CIGO.

Il trattamento – in nessun caso – può essere concesso nel caso di cessazione dell'impresa o di parte della stessa.

Allo scopo di fruire del predetto trattamento, l'impresa deve aver previamente utilizzato gli strumenti ordinari di flessibilità (ferie residue e maturate, permessi, banca delle ore, ecc.) e tra questi anche gli istituti di fonte contrattuale. Per ferie residue e maturate si intendono quelle residue dell'anno precedente, e quelle maturate fino alla data di inizio delle sospensioni (escludendo le ferie programmate quali quelle che coincidono con le chiusure aziendali).

Nel premettere che il trattamento di CIGD non può essere concesso in favore dei lavoratori per i quali ricorrono le condizioni di accesso alle prestazioni analoghe previste dalle vigenti normative, **possono richiedere il sopra citato trattamento:**

a) imprese di qualsiasi settore, ad esclusione del settore pesca, per le unità operative ubicate in Campania, non soggette alla disciplina in materia di cassa integrazione ordinaria e straordinaria

fonte: http://b

(D.Lgs.148/2015 e succ. int.) nonché alla disciplina dei Fondi di cui agli artt. 26,27,28 e 29 del citato D. Legislativo 148/15;
b) imprese di qualsiasi settore, ad esclusione del settore pesca, per le unità operative ubicate in Campania soggette alla disciplina in materia di CIGS o CIGO nonché a quella dei Fondi di cui agli artt. 26,27, 28 e 29 del D.Lgs. 148/2015 il cui superamento dei limiti previsti può essere disposto unicamente in caso di eccezionalità della situazione connessa alla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali ed in presenza di prospettive concrete di ripresa dell'attività produttiva;
c) in particolare le aziende che rientrano nel campo di applicazione della normativa relativa al Fondo di integrazione salariale ed ai Fondi bilaterali alternativi, possono scegliere di accedere agli ammortizzatori sociali in deroga, nei limiti previsti dal D.I. 83473/14 e dalla L.208/15, o alle prestazioni previste dal citato Fondo di integrazione salariale. In tali casi l'INPS verificherà che la fruizione di detti istituti non determini una duplicazione delle prestazioni corrisposte (nota MLPS 40/3223 dell'11/02/16).

Durata
In relazione a ciascuna unità produttiva il trattamento di CIGD può essere concesso o prorogato – a decorrere dall'1/01/16 e fino al 31/12/16 - per un periodo **non superiore a 3 mesi** anche non continuativi, nell'arco dell'anno.
Nel computo dei citati periodi si considerato tutti i periodi di concessione di CIGD, anche afferenti a diversi provvedimenti di concessione o proroga, in relazione a ciascuna unità produttiva.

Procedura per la presentazione della domanda di CIG in deroga

Le imprese che intendono accedere al trattamento di CIG in deroga devono avviare la procedura di consultazione sindacale (art. 24 del D.Lgs. 148/15) comunicando alla RSU o RSA nonché alle articolazioni territoriali delle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, le cause della sospensione o della riduzione di orario, l'entità e la durata prevedibile nonché il numero dei lavoratori interessati.
Copia di detta richiesta deve essere inviata anche al competente Ufficio della Regione Campania: "U.O.D. (541107) Interventi sostegno mercato del lavoro- Prevenzione e gestione crisi aziendali- Centro Direzionale Is. A/6 – 80143 Napoli ".
Detta procedura di consultazione deve concludersi con la sottoscrizione di un verbale di esame congiunto (sia in caso di accordo che di mancato accordo) obbligatoriamente prima dell'inizio del periodo di CIGD. Pertanto non verranno accolte istanze di CIGD per le quali l'esame congiunto sia avvenuto in data successiva alla data di inizio della CIGD o non sia affatto avvenuto.
Qualora non venga raggiunto l'accordo in sede aziendale, l'impresa ne darà comunicazione al predetto Ufficio della Regione e richiedere la convocazione presso lo stesso. Se anche detto esame congiunto dovesse concludersi senza il raggiungimento dell'accordo, la domanda non verrà accolta.
Nel verbale di accordo sindacale dovranno essere riportati tutti i seguenti dati:

- data accordo sindacale;
- i nominativi e la qualifica rivestita dai sottoscrittori del verbale (impresa, rappresentante dell'associazione datoriale e delle organizzazioni sindacali);
- dati identificativi dell'impresa, con indicazione sia della sede legale che della/e unità operative per la/e quale/i è richiesta la CIGD, il numero dei lavoratori in organico con la suddivisione in: quadri, impiegati, operai ed apprendisti, dei lavoratori somministrati nonché il settore di appartenenza ed il CCNL applicato;
- indicazione dei motivi che hanno determinato il ricorso all'intervento di CIGD;
- il periodo di richiesta, il numero dei lavoratori sospesi a zero ore o ad orario ridotto ed il numero massimo di ore di CIGD che verranno richieste;
- dichiarazione relativa all'applicazione dell'istituto della rotazione tra i lavoratori interessati

fonte: http://b

alla CIGD, con indicazione dei motivi della eventuale mancata applicazione della stessa;
- dichiarazione resa dall'impresa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 da cui risulti che:
- l'impresa rientra nella definizione di cui agli artt. 2082 o 2083 del Codice Civile;
- la stessa non può ricorrere alla CIGO o alla CIGS o alle misure di cui agli artt. 26,27, 28 e 29 del D.Lgs. 148/2015 o non può più accedere alle stesse;
- ha concrete prospettive di ripresa dell'attività produttiva;
- ha previamente utilizzato gli strumenti ordinari di flessibilità (ferie residue e maturate, permessi, banca delle ore, ecc.) e tra questi anche gli istituti di fonte contrattuale;
- indicazione degli ammortizzatori sociali eventualmente utilizzati con i relativi periodi e le causali di intervento.

Esaurita la procedura di consultazione sindacale – con esito positivo- l'impresa invia l'istanza alla Regione Campania, secondo le modalità previste.

Presentazione della domanda

La domanda di CIG in deroga compilata in ogni sua parte, va presentata alla Regione Campania in via telematica all'indirizzo **aass.regione.campania.it.** entro 20 gg dalla data in cui ha avuto inizio la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro, come previsto dall'art.2 comma 7del citato D.I.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti digitali:

1. il verbale di accordo sindacale;
2. la relazione esplicativa delle motivazioni afferenti la richiesta di intervento della CIGD.

In caso di tardiva presentazione dell'istanza, è prevista la decurtazione del trattamento che sarà concesso dall'inizio della settimana anteriore alla data di presentazione della richiesta.

La compilazione della domanda on-line è obbligatoria, pena la non ricevibilità della stessa.

Per accedere al servizio il legale rappresentante dell'azienda richiedente, se non registrato, deve effettuare la procedura di registrazione immettendo le proprie generalità e quelle dell'azienda di cui si ha legale rappresentanza. Effettuata la registrazione, gli utenti saranno riconosciuti dal sistema e potranno quindi procedere all'invio delle domande.

Nelle more della riattivazione della procedura informatica le domande decorrenti dall'1/01/16 dovranno essere trasmesse entro e non oltre il 15/05/2016.

Istruttoria delle istanze e rilascio autorizzazioni

Le domande saranno istruite, secondo l'ordine cronologico di arrivo della documentazione completa, entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, dall' UOD 07 – Interventi di Sostegno al Mercato del Lavoro - con il supporto tecnico di Italia Lavoro e, in seguito, autorizzate dalla Unità Dirigenziale competente, nei limiti delle risorse disponibili.

Gli esiti delle istruttorie delle domande, anche negativi, saranno oggetto di appositi provvedimenti dirigenziali pubblicati sul B.U.R.C.

Nel caso di domande incomplete o inesatte, a fronte di specifica richiesta da parte della Regione Campania, l'azienda è tenuta a far pervenire le informazioni/documentazioni mancanti entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa on line, decorsi i 30 giorni, qualora non siano pervenute le integrazioni dovute, la domanda si ritiene respinta.

Qualora, in fase istruttoria la documentazione sia ritenuta dagli uffici regionali preposti, completa ed esaustiva ai fini dell'espletamento della fase di esame congiunto, sarà data comunicazione all'azienda richiedente dell'esito dell'istruttoria. In ogni caso l'Ufficio competente della Regione si riserva la facoltà di convocare le parti per ulteriori approfondimenti o integrazioni del verbale di accordo.

fonte: http://b

A seguito delle comunicazioni degli esiti di accoglimento delle istanze, l'Azienda trasmetterà all'UOD 07 – Interventi di Sostegno al Mercato del Lavoro, PEC: politichedellavoro@pec.regione.campania.it il prospetto analitico delle ore di effettiva CIGD utilizzata nel mese di riferimento, entro il 10 del mese successivo, coerente con quanto sarà comunicato all'INPS attraverso il modello SR41.

Comunicazione all'INPS e pagamento

Sulla base della convenzione tra la Regione Campania e l'INPS Regionale Campania, la Regione Campania – UOD 07 – Interventi di sostegno al Mercato del lavoro, trasmette all'INPS tramite il sistema SIP (sistema informativo percettori) unitamente alla determina di concessione, nella quale sarà indicata l'applicazione dell'art. 2 del D.I.83473 dell'1/08/14 o dell'art. 1 – comma 304 – della L.208/15 (riserva del 5%), i modelli di domanda (SR100) ad essa riferiti, al fine di consentire l'attivazione delle procedure di pagamento di competenza di quest'ultimo.

Per l'erogazione del trattamento economico ai lavoratori in CIG in deroga è previsto esclusivamente il sistema di "pagamento diretto" da parte dell'INPS, ossia non è contemplato il pagamento con sistema "a conguaglio" da parte dell'azienda interessata.

Le imprese devono presentare mensilmente all'INPS i modelli SR-41 per l'erogazione del trattamento entro e non oltre il 25° giorno del mese successivo a quello di fruizione del trattamento.

Qualora non venga utilizzato quanto autorizzato, l'impresa dovrà comunicare, attraverso il proprio legale rappresentante, alla Regione Campania a mezzo PEC e/o Racc. A.R., la rinuncia al provvedimento di autorizzazione chiedendone l'annullamento.

Interventi di politica attiva ed obblighi del lavoratore

Per gli interventi di politica attiva in favore dei lavoratori percettori di CIGD e relative sanzioni si applicano le disposizioni di cui all'art. 22 del D.Lgs 150/2015.

MOBILITA' IN DEROGA

In riferimento a quanto disposto dall'art. 1 – comma 304 – della L.208/15 (Legge di Stabilità 2016) nonché a quanto già concordato con l'intesa relativa alla destinazione delle risorse ex art. 44 -comma 6 – del D.Lgs.148/2015, per l'anno 2015, da ritenersi parte integrante della presente intesa, il trattamento di mobilità in deroga può essere concesso ai lavoratori che non hanno beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga per almeno tre anni, anche non continuativi, per il periodo previsto di 4 mesi + 2 e comunque non oltre il limite massimo di 3 anni e 4 mesi (pari a 40 mesi complessivi), e per i quali risulti la permanenza dello stato di disoccupazione e delle condizioni previste per la concessione della indennità.

Interventi di politica attiva ed obblighi del lavoratore

Con riferimento alle attività di politiche attive la Regione ha già attivato interventi di re-inserimento al lavoro e di ri-qualificazione professionale, i cui destinatari sono i lavoratori percettori ed ex percettori di AA.SS. in deroga per crisi strutturali,che negli anni 2012-2014 sono stati percettori di aa.ss. In deroga, le cui azioni di accompagnamento alla riqualificazione (finanziamento percorsi di formazione a catalogo) e alla ricollocazione lavorativa (incentivi all'assunzione) sono state affidate ad un sistema misto pubblico/privato, in una logica di rete. Impegnando ulteriori risorse economiche, al fine di promuovere ed offrire uno strumento di

fonte: http://b

sostegno immediato, durante il periodo di inattività e nelle more della ricerca di una nuova occasione di lavoro, la Regione Campania ha attivato con i DD.DD. 85 e 354/2015 e succ. int. nonché con il D.D. 8 del 29/01/16 "Interventi per lavori occasionali attivati da enti pubblici", e relativa integrazione, azioni finalizzate a sostenere, allo stato, i lavoratori che, risultano ex percettori degli ammortizzatori sociali in deroga nel periodo di riferimento, privi di alcuna indennità e/o di ulteriore forma di sostegno al reddito, ampliando la platea dei destinatari dell'intervento già in atto.

Con DD. n. 107 del 08/04/16 è stato approvato, infine, l"Avviso ai datori di lavoro privati per l'adesione alla Misura Garanzia Over per l'attivazione dei percorsi di reinserimento lavorativo in azienda, rivolte ai beneficiari di ammortizzatori in deroga di cui sopra, attualmente disoccupati e privi di sostegno al reddito".

Sanzioni

Relativamente alle previste sanzioni si applicano le disposizioni di cui all'art. 22 del D.Lgs 150/2015.

Deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del D.I. 83473/2014 (art. 1 – comma 304 – L.208/15)

Nell'ambito della deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del citato D.I., nella misura non superiore al 5% delle risorse attribuite per l'anno 2016, (secondo quanto disposto dal citato comma 304 dell'art. 1 della L.208/2015), detta percentuale del 5%, pari ad euro 622.920,00 è destinata:

- alle richieste di CIGD presentate nel corso del c.a. 2016, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente accordo, dai datori di lavoro "non imprenditori"(da intendersi: associazioni o organizzazioni che svolgono attività senza fine di lucro di natura politica, sindacale, culturale, di istruzione ovvero di religione o di culto (organizzazioni di tendenza), volontariato laico, circoli sportivi e ricreativi e studi professionali), ad eccezione dei datori di lavoro domestico;
- alla concessione della indennità di mobilità in deroga esclusivamente in favore dei lavoratori in possesso dei requisiti di cui all'art. 16 – comma 1 – della L.223/91: "anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno 6 di lavoro effettivamente prestato, ivi compresi i periodo di sospensione del lavoro derivanti da ferie, festività ed infortuni, con rapporto di lavoro a carattere continuativo e comunque non a termine", che, terminata la fruizione della indennità di mobilità ordinaria, della indennità di Naspi, Aspi e Mini Aspi e della indennità di disoccupazione agricola con requisiti ordinari e ridotti - nell'anno 2016 - mediante presentazione di apposita richiesta corredata da certificazione rilasciata dall'INPS, dimostrino di maturare il requisito per l'accesso alla pensione entro il 31/12/2016.

Detta istanza, nella quale deve essere dichiarato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R.445/2000, il possesso dei citati requisiti previsti, deve essere presentata dal lavoratore interessato ed inviata, con allegata certificazione al competente Ufficio della Regione:"U.O.D. (541107) Interventi sostegno mercato del lavoro- Prevenzione e gestione crisi aziendali-Centro Direzionale Is. A/6 – 80143 Napoli " PEC:politichedellavoro@pec.regione.campania.it.

L'istruttoria delle istanze verrà effettuata da detto Ufficio entro 30 gg. dalla data di ricezione della domanda e le stesse saranno esaminate secondo l'ordine cronologico di arrivo della documentazione completa ed autorizzate nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Le richieste di chiarimento e/o integrazioni sospendono il predetto termine ed il lavoratore è tenuto a far pervenire le eventuali integrazioni entro 15 gg. dal ricevimento della richiesta. Qualora non risultino pervenute in detto termine le integrazioni dovute, la domanda si ritiene respinta.

In riferimento a quanto previsto dall'art. 3 – comma3 – D.I.83473/14, "al fine della fruizione del trattamento di mobilità in deroga, i lavoratori interessati, a pena di decadenza, devono presentare la

fonte: http://b

relativa istanza all'INPS entro 60 gg. dalla data di licenziamento o dalla scadenza della precedente prestazione fruita, ovvero, se posteriore, dalla data del decreto di concessione della prestazione" (decreto regionale), esclusivamente attraverso modalità telematiche.

Disposizioni finali

Tutto quanto sopra si ritiene applicabile, salvo diverse disposizioni che dovessero intervenire sulla materia, da parte del Ministero del Lavoro e P.S., successivamente alla stipula del presente accordo.

I provvedimenti di autorizzazione dei trattamenti in deroga adottati dalla Regione Campania saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e detta pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.

La Regione Campania si riserva di effettuare servizi di controllo c/o le aziende richiedenti, anche attraverso l'attivazione dei servizi ispettivi, per la verifica dell'osservanza delle norme vigenti in materia di utilizzo degli AA. SS.

CONFINDUSTRIA CAMPANIA

CONFCOMMERCIO CAMPANIA

ASL CAMPANIA

ASPAT
Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale
Centro Direzionale Napoli
Via G. Porzio Isola E/3 Torre Avalon
80143 NAPOLI
Cod. Fiscale e Part. IVA 05964321219

FEDERLAZIO CONFSAL

AGCI CAMPANIA

FEDERMA CIFA-ITALIA

CLAAI - IMPRESE

CASARTIGIANI

CONFCOOPERATIVE

CNA

ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO NAPOLI

UNIMPRESA - UNIONE NAZIONALE DI IMPRESE

FEDERDIA

CONFAPI

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 225 del 18/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL REGISTRO DEI SOGGETTI IN POSSESSO DEL TITOLO DI OPERATORE SOCIO SANITARI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, 54.11, svolge -tra l'altro- ai sensi del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, Regolamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, le funzioni di programmazione, di indirizzo, di sviluppo di coordinamento e le funzioni amministrative di competenza della Regione nel sistema di governo regionale delle politiche del lavoro e della formazione. Inoltre promuove e sviluppa il sistema della formazione professionale ai fini dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro, dell'alta formazione, della formazione per l'apprendistato e della formazione continua nonché la formazione per la creazione e lo sviluppo di impresa;
b) che la Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, 52.04, provvede -tra l'altro-, ai sensi del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, Regolamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, all'attività istruttoria di pianificazione e organizzazione del sistema sanitario regionale. Cura il governo economico finanziario dello stesso di concerto con la direzione generale per le risorse finanziarie. Provvede all'attuazione e alla regolamentazione dei livelli essenziali di assistenza, per quanto di propria competenza. Cura l'organizzazione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali;
c) che la Direzione Generale 04 e la Direzione Generale 11 condividono la finalità di garantire che il personale al servizio degli utenti del sistema sanitario regionale risponda a criteri di professionalità conforme alla qualità ed alla quantità di lavoro da offrire ai pazienti;
d) che Il sistema sanitario regionale si avvale anche dell'opera di un cospicuo numero di Operatori Socio Sanitari reclutati attraverso soggetti privati;
e) che al fine di garantire il rispetto di adeguati standard formativi nel settore degli Operatori Socio Sanitari, anche in ragione delle funzioni paraassistenziali che essi pongono in essere, è necessario consolidare un sistema di formazione dei lavoratori e di rilascio dei relativi titoli che abbia criteri di trasparenza ed oggettività;
f) che con Decreto Dirigenziale n. 121 del 30/04/2015 la Direzione Generale 11 ha approvato i criteri di accesso per la riapertura della lista OSS che era originariamente finalizzata allo svolgimento di work experience presso le aziende sanitarie, le strutture ospedaliere e le università, che avessero carenza di personale.

RITENUTO

a) che non esistendo, ad oggi, una lista o un elenco redatto al fine di poter individuare i soggetti effettivamente in possesso di titoli di studio e di formazione professionali idonei a svolgere le funzioni richieste, appare del tutto indispensabile istituire un registro dei soggetti in possesso del titolo di Operatore Socio Sanitario riconosciuto dalla Regione Campania al fine di poter operare con tale qualifica presso le strutture del Servizio Sanitario Regionale;
b) che il Registro in questione debba essere costituito sotto forma di *long list* alla quale potranno accedere tutti i cittadini interessati ed in possesso di un titolo di operatore Socio Sanitario riconosciuto dalla Regione Campania;
c) che il Registro degli Operatori Socio Sanitari debba essere incardinato presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 54.11;
d) che la Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, 52.04, intende provvedere ad emanare un atto di indirizzo con il quale verrà richiesto alle Aziende sanitarie, strutture ospedaliere ed università, sotto il proprio controllo di verificare che tutti gli operatori impiegati a qualsiasi titolo presso di loro siano iscritti nel Registro Regionale degli Operatori Socio Sanitari.

VISTO

a) gli art. art. 3, 4, 35, 38 e 117 della Costituzione;
b) lo Statuto della Regione Campania;
c) il D.D. n. 121 del 30/04/2015

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire il Registro Regionale degli Operatori Socio Sanitari;
2. di demandare alla Direzione Generale regionale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, 54.11, di predisporre ed emanare gli atti necessari ad istituire il Registro Regionale degli Operatori Socio Sanitari, mantenendolo in capo alla propria struttura;
3. di impegnare la Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, 52.04, ad emanare un atto di indirizzo con il quale verrà richiesto alle Aziende sanitarie, alle strutture ospedaliere ed alle università di verificare che tutti gli operatori impiegati a qualsiasi titolo presso di loro siano iscritti nel Registro Regionale degli operatori sanitari.
4. di trasmettere il presente provvedimento, per competenza, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, alla Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 217 del 18/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 9 - UOD Gestione tributi regionali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA CON L'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI FINALIZZATO AL CONTROLLO SULL'IMPOSTA REGIONALE SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

1. che, con l'art. 17 del D.Lgs. 21 dicembre 1990, n. 398, è stata concessa alle Regioni a statuto ordinario la facoltà di istituire, con proprie leggi, un'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nelle rispettive regioni;
2. che, con l'art. 3, comma 13 della Legge n. 549/1995, è stata integrata la normativa di riferimento, con la disciplina sostanziale dell'imposta e la definizione dei limiti legislativi delle regioni;
3. che, con l'art. 3 della Legge Regionale 24 dicembre 2003, n. 28 e s. m. ed i., la Regione Campania ha istituito l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione;
4. che, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 68/2011, l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione è annoverabile tra i tributi propri regionali derivati, la cui disciplina di base è riservata al legislatore statale;

CONSIDERATO

1. che ai sensi della normativa sopra citata:
    - l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione è versata direttamente alla Regione, sulla base dei quantitativi erogati, dal concessionario o dal titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione di carburante o, per sua delega, dalla società petrolifera che sia unica fornitrice del suddetto impianto;
    - gli Uffici delle Dogane effettuano l'accertamento e la liquidazione dell'imposta sulla base di dichiarazioni annuali presentate dai soggetti obbligati al versamento dell'imposta;
    - per la riscossione coattiva, gli interessi e l'indennità di mora, il contenzioso e per quanto non disciplinato dall'articolo 3, comma 13, della legge n. 549/1995, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504, di approvazione del Testo unico delle accise e di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, recante disposizioni sul processo tributario;
    - la Regione riscuote, contabilizza e dà quietanza delle somme versate, secondo le proprie norme di contabilità;

2. che con nota prot. n. 5304 del 26 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze - Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale ha chiarito che:
    - la base imponibile dell'imposta regionale, in coerenza con la normativa statale, è costituita esclusivamente dalla quantità di benzina erogata e non da quella fatturata;
    - l'attività di accertamento e di liquidazione dell'imposta, la riscossione coattiva e la gestione del contenzioso sono di competenza degli Uffici delle Dogane;
    - in caso di omesso o ritardato pagamento dell'imposta trovano applicazione sia la sanzione amministrativa, come determinata dalla Regione ai sensi dell'articolo 3 co. 5 della legge regionale 24 dicembre 2003 n. 28, sia l'indennità di mora di cui all'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. n. 504/1995;
    - la sanzione amministrativa è di spettanza erariale, in ragione del potere di accertamento e di liquidazione dell'imposta attribuito agli Uffici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nonché della relativa gestione del contenzioso e della riscossione coattiva;
    - l'indennità di mora, invece, è di spettanza della Regione, in quanto beneficiaria dell'imposta, così come gli interessi per ritardato pagamento;

3. che la Regione Campania, con la legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 art. 14, ha apportato - con decorrenza dal 1° gennaio 2016 – alcune modifiche alla normativa regionale in materia di imposta regionale sulla benzina di cui all'art. 3 della legge regionale 24 dicembre 2003 n. 28, per adeguare il dettato normativo regionale alle fonti legislative statali di riferimento, come richiesto con la sopracitata nota del Dipartimento delle Finanze.

VISTI

1. l'art. 43 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante norme sullo scambio di dati ed informazioni tra Amministrazioni pubbliche;
2. il D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, concernente la riforma dell'organizzazione del Governo, nonché l'istituzione delle Agenzie fiscali;
3. Lo Statuto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che all'articolo 3 prevede, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la collaborazione con il sistema delle autonomie locali nel rispetto delle funzioni e dei compiti spettanti, tra l'altro, anche alle regioni, secondo i principi del federalismo fiscale, da realizzarsi tramite la promozione e la fornitura di servizi alle regioni per la gestione dei tributi di loro competenza;
4. il comma 9 dell'art. 14 della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 1, che prevede la stipula di un protocollo d'intesa tra la Regione e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, al fine di rafforzare l'attività di controllo e di recupero dell'imposta;
5. la nota prot. n. 46901/RU del 19 aprile 2013, concernente l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, con la quale l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Direzione Centrale Gestione Tributi e Rapporto con gli Utenti, ha, tra l'altro, invitato le Direzioni Regionali ed Interregionali a stipulare accordi convenzionali a titolo gratuito con le Regioni a statuto ordinario al fine di regolare gli scambi informativi tra gli Uffici delle Dogane e le Regioni medesime;

CONSIDERATO

che agli esiti di un apposito tavolo di lavoro aperto tra il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali – Direzione generale per le risorse finanziarie di questa Regione e la Direzione Interregionale per la Campania e la Calabria dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, è stato redatto uno schema di Protocollo d'Intesa volto a disciplinare i rapporti tra tali due Uffici in ordine alle attività inerenti la gestione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, alla luce anche della normativa sopra citata, e, specificatamente, delle modifiche alla materia introdotte dall'art. 14 della Legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;

VISTI

1. il parere favorevole dell'Avvocatura Regionale sull'allegato schema di Protocollo d'Intesa espresso con nota prot. n.235970 del 06 aprile 2016;
2. il parere favorevole del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania sull'allegato schema di Protocollo d'Intesa espresso con nota prot. n. 13493/UDCP/GAB/CG del 09 maggio 2016 U;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. approvare lo schema dell'allegato Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la Campania e Basilicata, volto a disciplinare i rapporti tra tali Amministrazioni in ordine alle attività inerenti la gestione dell'Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione, alla luce anche della normativa sopra citata, e, specificatamente, delle modifiche alla materia introdotte dall'art. 14 della Legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
2. demandare al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie la sottoscrizione del predetto Protocollo d'Intesa;
3. dare atto che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano oneri per questa Amministrazione;
4. disporre l'invio del presente atto al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali e alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per quanto di competenza. all'U.D.C.P. - Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC per la relativa pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

rappresentata dal direttore **dr. Ennio Parisi**

E

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Direzione Interregionale per la Campania e la Calabria

rappresentata dal direttore **dr. Dr Alberto Libeccio**

Premesso

- che, con l'art. 17 del D.Lgs. 21 dicembre 1990, n. 398, è stata concessa alle Regioni a statuto ordinario la facoltà di istituire, con proprie leggi, un'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nelle rispettive regioni;
- che, con l'art. 3, comma 13 della Legge n. 549/1995, è stata integrata la normativa di riferimento, con la disciplina sostanziale dell'imposta e la definizione dei limiti legislativi delle regioni;
- che, con l'art. 3 della Legge Regionale 24 dicembre 2003, n. 28 e s. m. ed i., la Regione Campania ha istituito l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione;
- che, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 68/2011, l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione è annoverabile tra i tributi propri regionali derivati, la cui disciplina di base è riservata al legislatore statale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato

– che ai sensi della normativa sopra citata:

- l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione è versata direttamente alla Regione, sulla base dei quantitativi erogati, dal concessionario o dal titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione di carburante o, per sua delega, dalla società petrolifera che sia unica fornitrice del suddetto impianto;
- gli Uffici delle Dogane effettuano l'accertamento e la liquidazione dell'imposta sulla base di dichiarazioni annuali presentate dai soggetti obbligati al versamento dell'imposta;
- per la riscossione coattiva, gli interessi e l'indennità di mora, il contenzioso e per quanto non disciplinato dall'articolo 3, comma 13, della legge n. 549/1995, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504, di approvazione del Testo unico delle accise e di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, recante disposizioni sul processo tributario;
- la Regione riscuote, contabilizza e dà quietanza delle somme versate, secondo le proprie norme di contabilità;

– che con nota prot. n. 5304 del 26 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze - Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale ha chiarito che:

- la base imponibile dell'imposta regionale, in coerenza con la normativa statale, è costituita esclusivamente dalla quantità di benzina erogata e non da quella fatturata;
- l'attività di accertamento e di liquidazione dell'imposta, la riscossione coattiva e la gestione del contenzioso sono di competenza degli Uffici delle Dogane;
- in caso di omesso o ritardato pagamento dell'imposta trovano applicazione sia la sanzione amministrativa, come determinata dalla Regione ai sensi dell'articolo 3 co. 5 della legge regionale 24 dicembre 2003 n. 28, sia l'indennità di mora di cui all'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. n. 504/1995;
- la sanzione amministrativa è di spettanza erariale, in ragione del potere di accertamento e di liquidazione dell'imposta attribuito agli Uffici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nonché della relativa gestione del contenzioso e della riscossione coattiva;
- l'indennità di mora, invece, è di spettanza della Regione, in quanto beneficiaria dell'imposta, così come gli interessi per ritardato pagamento;

– che la Regione Campania, con la legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 art. 14, ha apportato - con decorrenza dal 1° gennaio 2016 – alcune modifiche alla normativa regionale in materia di imposta regionale sulla benzina di cui all'art. 3 della legge regionale 24 dicembre 2003 n. 28, per adeguare il dettato normativo regionale alle fonti legislative statali di riferimento, come richiesto con la sopracitata nota del Dipartimento delle Finanze.

Visto

– l'art. 43 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante norme sullo scambio di dati ed informazioni tra Amministrazioni pubbliche;
– il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, concernente la riforma dell'organizzazione del Governo, nonché l'istituzione delle Agenzie fiscali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– Lo Statuto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che all'articolo 3 prevede, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la collaborazione con il sistema delle autonomie locali nel rispetto delle funzioni e dei compiti spettanti, tra l'altro, anche alle regioni, secondo i principi del federalismo fiscale, da realizzarsi tramite la promozione e la fornitura di servizi alle regioni per la gestione dei tributi di loro competenza;
– il comma 9 dell'art. 14 della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 1, che prevede la stipula di un protocollo d'intesa tra la Regione e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, al fine di rafforzare l'attività di controllo e di recupero dell'imposta;
– la nota prot. n. 46901/RU del 19 aprile 2013, concernente l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, con la quale l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Direzione Centrale Gestione Tributi e Rapporto con gli Utenti, ha, tra l'altro, invitato le Direzioni Regionali ed Interregionali a stipulare accordi convenzionali a titolo gratuito con le Regioni a statuto ordinario al fine di regolare gli scambi informativi tra gli Uffici delle Dogane e le Regioni medesime;
– il tavolo di lavoro già aperto tra il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali – Direzione generale per le risorse finanziarie e la Direzione Interregionale per la Campania e la Calabria dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, volto al coordinamento delle attività inerenti la gestione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Art. 1

Quantitativi di benzina erogati

1. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli a partire dal 01 gennaio 2016, rende disponibile alla Regione Campania, già abilitata all'utilizzo del Servizio Telematico Doganale, l'applicazione digitale denominata "forniture accise agli enti locali" accessibile dalla home page dell'ambiente reale del sito del Servizio Telematico Doganale, dalla quale è possibile scaricare in formato elettronico un file *.csv*, nel quale sono elencati gli impianti di distribuzione carburanti che hanno erogato benzina nell'anno precedente, individuati dal codice ditta e dagli altri dati anagrafici, con l'indicazione dei quantitativi di benzina erogata da ciascun impianto.
2. In caso di indisponibilità del Servizio Telematico Doganale, gli Uffici delle Dogane territorialmente competenti provvederanno a trasmettere i dati citati alla Regione Campania in modalità informatica.

Art. 2

Versamenti dell'imposta

1. La Regione Campania rende disponibile all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello d'imposta, una rendicontazione in formato elettronico dei dati fiscali inerenti le somme direttamente riscosse e contabilizzate, avuto particolare riguardo ai versamenti effettuati a titolo di imposta, la denominazione del soggetto passivo, il relativo codice ditta attribuito dal competente Ufficio delle Dogane, la partita IVA, la data del versamento, l'importo versato e la relativa causale, ivi compresi i versamenti effettuati dai soggetti obbligati in base all'art. 13 del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, a titolo di ravvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3

Scambio della documentazione e delle informazioni

1. Ciascuna delle parti si impegna a trasmettere tempestivamente all'altra ogni documento o atto pervenuto in via esclusiva, la cui trattazione compete all'altra parte.
2. Le parti si impegnano comunque, nell'ambito di una piena e leale collaborazione istituzionale, ad assicurare un costante scambio di informazioni relative all'imposta regionale sulla benzina per autotrazione mediante la formalizzazione di almeno un incontro annuale da tenersi, nell'ambito del tavolo di lavoro in premessa indicato, tra il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali – Direzione generale per le risorse finanziarie e la Direzione Interregionale per la Campania e la Calabria dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.
3. Le parti possono convocare, in aggiunta all'incontro previsto al punto precedente, ulteriori riunioni straordinarie, qualora venga ravvisata tale esigenza.

Art. 4

Accertamenti e controlli

1. Gli Uffici delle Dogane competenti acquisiscono le dichiarazioni annuali presentate dai soggetti obbligati, provvedono alla liquidazione dell'imposta regionale dovuta sulla base dei dati in proprio possesso (erogato annuale rilevato dai dati trasmessi dagli operatori e/o ulteriori elementi riscontrati con accessi) e le trasmettono alla Regione entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento, complete della liquidazione dell'imposta, unitamente ad un prospetto riepilogativo di accertamento e liquidazione redatto in formato elettronico.
2. Qualora vengano constatate violazioni per omissioni, inesattezze o ritardi nella presentazione delle dichiarazioni, o emergano irregolarità comunque rilevate, i predetti Uffici provvedono alla contestazione dei fatti rilevati ed all'irrogazione delle relative sanzioni dandone notizia alla Regione.
3. La Regione, nell'ambito della facoltà demandata dall'art. 3 comma 13 della legge n. 549/95, predispone le segnalazioni, riportanti le infrazioni e le irregolarità rilevate, unitamente a tutti gli elementi necessari alla redazione degli atti di constatazione, da inviare all'Ufficio delle Dogane territorialmente competente per le conseguenti attività di recupero dell'imposta dovuta, di applicazione delle relative sanzioni e delle indennità di mora.
4. Gli Uffici delle Dogane, competenti alla trattazione delle violazioni segnalate dalla Regione in materia di imposta, ovvero alla trattazione delle irregolarità emerse, anche nel corso delle verifiche svolte presso gli impianti di distribuzione o presso gli uffici amministrativi delle società distributrici di carburanti, predispongono gli avvisi di pagamento per il recupero dell'imposta, dell'indennità di mora e dei relativi interessi, notificandoli al soggetto obbligato, contestualmente, al relativo atto di irrogazione immediata della sanzione (art. 17 del D.Lgs n. 472/97); una copia degli atti emessi, corredati delle relative attestazioni di avvenuta notifica viene tempestivamente trasmessa alla Regione.
5. La Regione verifica l'effettivo pagamento di quanto richiesto con gli atti di cui al comma precedente e, decorsi infruttuosamente i termini previsti per il versamento, trasmette l'elenco in formato elettronico degli eventuali soggetti inadempienti ai competenti Uffici delle Dogane per l'attivazione delle procedure di riscossione coattiva.
6. Gli Uffici delle Dogane informano la Regione dell'avvenuta attivazione delle procedure di riscossione coattiva per il recupero dell'imposta, dell'indennità di mora, della sanzione e dei relativi interessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5

Contenzioso e riscossione coattiva

1. Gli Uffici delle Dogane competenti comunicano alla Regione i ricorsi giurisdizionali presentati avverso gli atti impositivi e/o sanzionatori in materia di imposta regionale sulla benzina e, ove ritenuto necessario, trasmettono copia dei predetti ricorsi per l'acquisizione di ulteriori elementi difensivi. Comunicano, altresì, l'avvenuta adozione di provvedimenti di annullamento in autotutela, deflattivi del contenzioso, sia in sede pre-processuale che in sede processuale. Ove richiesto, forniscono informazioni sullo stato del contenzioso e sulle eventuali procedure di riscossione coattiva avviate.
2. La Regione è tenuta a comunicare ai predetti Uffici delle Dogane eventuali variazioni del conto corrente ove devono affluire le somme oggetto di riscossione coattiva.

Art. 6

Rimborsi

1. La Regione procede autonomamente ai rimborsi delle somme spettanti agli aventi diritto indebitamente versate a titolo d'imposta, informandone l'Ufficio delle dogane territorialmente competente sull'impianto. Nei soli casi in cui non sono disponibili tutti gli elementi necessari a procedere al rimborso, viene sentito l' Ufficio delle dogane territorialmente competente.

Art. 7

Modalità di trasmissione e recapiti

1. I flussi informativi, le comunicazioni e la documentazione operativa correlate alla gestione del tributo, redatti in formati standardizzati e concordati, sono scambiati tra le parti, in formato digitale, a mezzo di posta elettronica certificata, agli indirizzi istituzionali di seguito riportati:

per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli:

- Ufficio delle Dogane di Benevento (per le province di Benevento e Avellino)
pec**: dogane.benevento@pce.agenziadogane.it**
- Ufficio delle Dogane di Caserta
pec**: dogane.caserta@pce.agenziadogane.it**
- Ufficio delle Dogane di Napoli 1 (per la sola città di Napoli)
pec**: dogane.napoli1@pce.agenziadogane.it**
- Ufficio delle Dogane di Napoli 2 (per tutta la provincia di Napoli esclusa la città)
pec**: dogane.napoli2@pce.agenziadogane.it**
- Ufficio delle Dogane di Salerno
pec**: dogane.salerno@pce.agenziadogane.it**

per la Regione Campania:

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. 09 - Gestione Tributi Regionali
pec**: tributiregionali@pec.regione.campania.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I flussi informativi, le comunicazioni e la documentazione inerenti le attività di indirizzo e di coordinamento, nonché di supporto tecnico e di aggiornamento o modifica del presente protocollo sono scambiati tra il già citato Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali – Direzione generale per le risorse finanziarie e la competente Direzione Interregionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli all'indirizzo di seguito riportato:

per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli:

- Direzione Interregionale per la Campania e la Calabria
  Area Procedure e Controlli Settore Accise
pec**: did.campaniacalabria@pce.agenziadogane.it**

per la Regione Campania:

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. 09 - Gestione Tributi Regionali
pec**: tributiregionali@pec.regione.campania.it**

Art. 8

Entrata in vigore e applicabilità

1. Il presente protocollo di intesa entra in vigore alla data della sottoscrizione delle parti convenute e le disposizioni in esso contenute si rendono applicabili a partire dall'anno d'imposta 2016. Alla gestione delle precedenti annualità ancora non prescritte ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504, si applica la normativa regionale di settore antecedente alle modifiche alla stessa introdotte dall'art. 14 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1.

Art. 9

Oneri e durata

Il presente protocollo di intesa non comporta oneri e spese aggiuntive ed ha la durata di dodici mesi a partire dalla data di sottoscrizione e, salvo formale disdetta di una delle parti, si intende tacitamente rinnovato di anno in anno.

Napoli,_____

Per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Per la Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al punto 4 del deliberato è erronemante indicato il riferimento “all'U.D.C.P.-Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC**”**, in luogo di **“**all’UDCP – Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto**”** ai fini della pubblicazione sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 220 del 18/05/2016

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Risorse Finanziarie

Oggetto dell'Atto:

Variazione al Bilancio gestionale 2016-2018 in attuazione della legge regionale n. 6 del 5 aprile 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per il triennio 2016-2018;

d. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 aprile 2016, n. 6, ha approvato le "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016" con cui ha disposto anche variazioni al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

CONSIDERATO

che, ai fini della gestione e della rendicontazione, a seguito dell'approvazione della variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania da parte del Consiglio Regionale, occorre predisporre gli appositi schemi che evidenziano le risultanze approvate dal Consiglio Regionale, ripartendole per capitoli attribuiti a ciascuna struttura organizzativa;

CONSIDERATO, altresì,

a. che appare opportuno procedere alle seguenti variazioni di competenza della Giunta Regionale che, per economicità procedurale, vengono trattate con un'unica proposta di deliberazione:

a.1. variazioni parte descrittiva bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 , allegati nn. 1a, 1b e 1c;

a.2. prelevamento dal Fondo spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera d) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2,nelle more della definizione con deliberazione di giunta dei limiti e delle modalità del prelievo con decreto del dirigente, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 2 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

a.3. prelevamento dal Fondo di riserva di cassa, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera e) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2,nelle more della definizione con deliberazione di giunta dei limiti e delle modalità del prelievo con decreto del dirigente, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 3 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

a.4. variazione compensativa tra capitoli del medesimo aggregato ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 (allegato n.4);

a.5. aggiornamento delle correlazioni tra capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale 2016/2018 come approvato con DGRC n. 52 del 15 febbraio 2016 così come analiticamente indicato nell'allegato n. 5 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover provvedere all'approvazione della variazione al bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, così come integrata dalle suesposte ulteriori variazioni, al fine di predisporre un documento riassuntivo di tutte le operazioni effettuate;

VISTI

a. il D.Lgs. 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
b. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
c. la L.R. 18 gennaio 2016, n. 1;
d. la L.R. 5 aprile 2016, n. 6;
e. la D.G.R.C. 17 del 26 gennaio 2016;
f. la D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare la variazione al bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle variazioni approvate dal Consiglio Regionale con L.R. 5 aprile 2016, n. 6 integrata delle variazioni di competenza della Giunta Regionale di cui agli allegati da 1 a 5, così come esplicitata nei sottoindicati prospetti che formano parte integrante della presente deliberazione:

1.1. variazioni parte descrittiva bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 (allegati nn. 1a, 1b e 1c);

1.2 prelevamento dal Fondo spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera d) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2,nelle more della definizione con deliberazione di giunta dei limiti e delle modalità del prelievo con decreto del dirigente, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 2 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

1.3 prelevamento dal Fondo di riserva di cassa, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera e) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2,nelle more della definizione con deliberazione di giunta dei limiti e delle modalità del prelievo con decreto del dirigente, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 3 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

1.4 variazione compensativa tra capitoli del medesimo aggregato ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 (allegato n.4);

1.5 aggiornamento delle correlazioni tra capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale 2016/2018 come approvato con DGRC n. 52 del 15 febbraio 2016 così come analiticamente indicato nell'allegato n. 5 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2016 (allegato n. 6);

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito internet della Regione;

4. di inviare il presente provvedimento:

4.1 al Consiglio Regionale;

4.2 ai Dipartimenti;

4.3 alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali della Giunta Regionale, alle Strutture di Missione, alla Struttura di Supporto tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta e, per loro tramite, ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali;

4.4 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;

4.5 al Tesoriere Regionale.

VARIAZIONE PARTE DESCRITTIVA BILANCIO GESTIONALE 2016-2018

ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE DEI SEGUENTI CAPITOLI DI SPESA

ATTRIBUZIONE DGR N. 52/2016			NUOVA ATTRIBUZIONE														
DIP	**DG**	**UOD**	**DIP**	**DG**	**UOD**	**Capitolo**	**Denominazione**	**Missione**	**Programma**	**Titolo**	**Macroaggregato**	**IV Lilello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice identificativo UE**	**Siope**	**Ric/Non Ric**	**Perimetro sanità**
52	05	01	52	05	07	1388	ATTIVITA' CONNESSE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D.LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009) VIA (D.LGS. 152/2006 E REG.REG . 2/2010) VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010).	9	2	1	103	1.03.02.99.000	05.1/05.4	8	1.03.01	3	3
52	05	01	52	05	07	1390	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P) PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D.LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009) VIA (D.LGS. 152/2006 E REG.REG . 2/2010) VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010).	9	2	1	102	1.02.01.01.000	05.1/05.4	8	1.08.01	3	3

VARIAZIONE PARTE DESCRITTIVA BILANCIO GESTIONALE 2016-2018

VARIAZIONE DENOMINAZIONE DEI SEGUENTI CAPITOLI DI SPESA

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni
55	13	12	1241	DEBITO IVA COME DA RISULTANZE DELLA LIQUIDAZIONE PERIODICA	9	3	1	110	1.10.03.01.000	05.1	8	1.08.01	3	3	2990,2998
40	03	91	443	PAGAMENTO IMPOSTE, TASSE DIVERSE E CONTRIBUTI DA STAZIONE APPALTANTE PER L'REGISTRAZIONE PRESSO IL PORTALE	1	1	1	102	1.02.01.99.000	01.1	8	1.08.01	4	3	

VARIAZIONE DENOMINAZIONE DEL SEGUENTE CAPITOLO DI ENTRATA

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	Siope	Ricorrenti	Codice identificativo entrata UE	Perimetro sanita
53	07	00	1492	FONDI PREVISTI DALLARTICOLO 19-TER DL 25 SETTEMBRE 2009, N. 135, CONVERTITO CON LEGGE 20 NOVEMBRE 2009N.166 PER IL SERVIZOIO PUBBLICO MARITTIMO REGIONALE	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	1	2	1

RECEPIMENTO DELIBERA GIUNTA REGIONALE N.864 DEL 29 DICEMBRE 2015 NEL BILANCIO GESTIONALE 2016-2018

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Lilello piano dei conti	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni
55	13	8	118	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - IRAP DA MANOVRE FISCALI DESTINATA A SPESA NON SANITA'	1	101	1010120	1.01.01.20.000	1 01 01	1	2	1	139, 447, 626, 1010, 2492
55	13	8	119	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF ' DA MANOVRE FISCALI DESTINATA A SPESA NON SANITA'	1	101	1010117	1.01.01.17.000	1 01 02	1	2	1	139, 447, 1010, 2492

RECEPIMENTO DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 5 DEL 12 GENNAIO 2016 NEL BILANCIO GESTIONALE 2016-2018

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni
52	6	9	3203	INDAGINI STATISTICHE, RILEVAZIONI DI MERCATO E IN AZIENDE AGRICOLE, STUDI - COMPENSI A DIPENDENTI PER LAVORO STRAORDINARIO - LR N 7/85 E. SMI, ART 57 LR N. 42/82	16	1	1	101	1.01.01.01.000	04.2	8	01.02.01	4	3	
52	6	9	3204	INDAGINI STATISTICHE, RILEVAZIONI DI MERCATO E IN AZIENDE AGRICOLE, STUDI - ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SU COMPENSI A DIPENDENTI PER LAVORO STRAORDINARIO - LR N 7/85 E. SMI, ART 57 LR N. 42/82	16	1	1	101	1.01.02.01.000	04.2	8	01.02.02	4	3	
52	6	9	3205	INDAGINI STATISTICHE, RILEVAZIONI DI MERCATO E IN AZIENDE AGRICOLE, STUDI - IRAP SU COMPENSI A DIPENDENTI PER LAVORO STRAORDINARIO - LR N 7/85 E. SMI, ART 57 LR N. 42/82	16	1	1	102	1.02.01.01.000	04.2	8	01.08.01	4	3	
52	6	12	3207	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE, LA TUTELA, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA CAMPANA E PER LA SICUREZZA ALIMENTARE - L.R. 29/3/06, N.7	16	1	2	203	2.03.01.02.000	04.2	8	02.02.03	4	3	

VARIAZIONE CODICE SIOPE DEL SEGUENTE CAPITOLO DI SPESA

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni
53	7	6	6200	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - INVESTIMENTI FISSI LORDI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 06 DELLA MISSIONE 10. MATERIALE ROTABILE	10	6	2	202	2.02.01.01.000	04.5	3	2.01.03	4	3	1512,1514,1516

VARIAZIONE PARTE DESCRITTIVA BILANCIO GESTIONALE 2016-2018

SI ISTITUISCONO I SEGUENTI CAPITOLI DI SPESA CON ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE ALLE RISPETTIVE STRUTTURE DIRIGENZIALI E RELATIVA CLASSIFICAZIONE

DIP	DG	UOD	CAPITOLO	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni
54	12	2	7845	TRASFERIMENTO AI COMUNI PER L'ACQUISTO E L'INSTALLAZIONE NELLE AREE VERDI PUBBLICHE DI GIOCHI DESTINATI A BAMBINI CON DISABILITÀ. ART. 13,COMMA 9, L.R. N. 6 DEL 5 APRILE 2016.	12	4	1	104	1.04.01.02.000	10.7	8	1.05.03	4	3	
40	03	91	35	SPESE PER LE CONSULENZE IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESA DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALEDELLA CAMPANIA (ART. 25 L.R. 4/7/1991, N. 11)	1	1	1	103	1.03.02.10.000	01.3	8	1.03.01	4	3	

VARIAZIONE STANZIAMENTI BILANCIO GESTIONALE 2016-2018 IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N.6 DEL 5 APRILE 2016, AI SENSI DEL'ART 5,COMMA 4, LETTERA D) DELLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	VARIAZIONE COMPETENZA 2016 +	VARIAZIONE CASSA 2016 +	VARIAZIONE COMPETENZA 2016 -	VARIAZIONE CASSA 2016 -	VARIAZIONE COMPETENZA 2017 +	VARIAZIONE COMPETENZA 2017 -	VARIAZIONE COMPETENZA 2018 +	VARIAZIONE COMPETENZA 2018 -
55	13	02	1000	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE. (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7)	20	01	1	110	1.10.01.01.000			280.000,00	280.000,00		200.000,00		200.000,00
54	12	2	7845	TRASFERIMENTO AI COMUNI PER L'ACQUISTO E L'INSTALLAZIONE NELLE AREE VERDI PUBBLICHE DI GIOCHI DESTINATI A BAMBINI CON DISABILITÀ. ART. 13,COMMA 9, L.R. N. 6 DEL 5 APRILE 2016.	12	4	1	104	1.04.01.02.000	200.000,00	200.000,00			200.000,00		200.000,00	
54	12	05	5164	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'EMEROTECA - BIBLIOTECA TUCCI (NA).	5	2	1	104	1.04.04.01.000	80.000,00	80.000,00						
										280.000,00	**280.000,00**	**280.000,00**	**280.000,00**	**200.000,00**	**200.000,00**	**200.000,00**	**200.000,00**

PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA AI SENSI DELL'ART 5, COMMA 4, LETTERA E) DELLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	VARIAZIONE CASSA 2016 -	VARIAZIONE CASSA 2016 +
55	13	02	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.	20	01	1	110	1.10.01.01.000	1.000.353,27	
52	05	00	1655	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 27 L. 28/12/95 N. 549	9	2	1	103	1.03.02.99.000		1.000.353,27
										1.000.353,27	**1.000.353,27**

VARIAZIONE STANZIAMENTI BILANCIO GESTIONALE 2016-2018 AI SENSI DELL'ART. 5,COMMA 4, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016

SPESA

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni	VARIAZIONE COMPETENZA 2016 +	VARIAZIONE CASSA 2016 +	VARIAZIONE COMPETENZA 2016 -	VARIAZIONE CASSA 2016 -
40	03	91	35	SPESE PER LE CONSULENZE IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESA DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA (ART. 25 L.R. 4/7/1991, N. 11)	1	1	1	103	1.03.02.10.000	01.3	8	1.03.01	4	3		217.466,12	217.466,12		
40	03	91	14	SPESA PER LA CONSULENZA IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESA DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E SPESE PER I CONSULENTI PREVISTI IN SENO AL SEGRETARIATO DELLA GIUNTA REGIONALE (ART.25, L.R. 4.7.1991, N.11 E D.P.G.R. N.583 DEL 26/7/2002)	1	1	1	103	1.03.02.01.000	01.1	8	1.01.01	4	3				217.466,12	217.466,12
																217.466,12	**217.466,12**	**217.466,12**	**217.466,12**

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	Capitolo di entrata correlato
20	01	1	110	1000	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE. (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7)				280.000,00		280.000,00	
20	01	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.						1.000.353,27	
			Totale Titolo 1 del Programma 1						280.000,00		1.280.353,27	
		Totale Programma 1 della Missione 20							280.000,00		1.280.353,27	
	Totale Missione 20								280.000,00		1.280.353,27	
5	2	1	104	5164	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'EMEROTECA - BIBLIOTECA TUCCI (NA).			80.000,00		80.000,00		
			Totale Titolo 1 del Programma 2					80.000,00		80.000,00		
		Totale Programma 2 della Missione 5						80.000,00		80.000,00		
	Totale Missione 5							80.000,00		80.000,00		
9	2	1	103	1655	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 27 L. 28/12/95 N. 549					1.000.353,27		
			Totale Titolo 1 del Programma 2							1.000.353,27		
		Totale Programma 2 della Missione 9								1.000.353,27		
	Totale Missione 9									1.000.353,27		
12	4	1	104	7845	TRASFERIMENTO AI COMUNI PER L'ACQUISTO E L'INSTALLAZIONE NELLE AREE VERDI PUBBLICHE DI GIOCHI DESTINATI A BAMBINI CON DISABILITÀ. ART. 13,COMMA 9, L.R. N. 6 DEL 5 APRILE 2016.			200.000,00		200.000,00		
			Totale Titolo 1 del Programma 4					200.000,00		200.000,00		
		Totale Programma 4 della Missione 12						200.000,00		200.000,00		
	Totale Missione 12							200.000,00		200.000,00		
Totale Spese								**280.000,00**	**280.000,00**	**1.280.353,27**	**1.280.353,27**	

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
55	13	00	A2	ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATA ASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESE CORRELATE AD ENTRATE, GIA' ACCERTATE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE.	60	02	00	520	FONDI DELLO STATO PER L'ACCESSO A MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA (ART. 4 COMMA 5 LEGGE 28/2000).
					53	09	05	623	SPESE DI CUI AL FONDO NAZIONALE DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI (L. 124/2013 E L. 80/2014).
					54	91	00	990	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU FONDI POR 2007/2013 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2001
					53	08	02	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. RICERCHE E STUDIO
					53	08	05	1156	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE DI IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE.
					53	07	03	1171	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. VIABILITA' E STRUTTURE VIARIE.
					52	06	10	1221	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214). ATTIVITA' SPECIALISTICA CON ENTI CENTRALI DELLO STATO.
					52	06	10	1223	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214). ATTIVITA' SPECIALISTICA CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	03	1224	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ DIFESA SUOLO - I ATTO INTEGRATIVO
					52	05	12	1234	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA.
					52	05	12	1236	SPESE CORRENTI INERENTI ALLA GESTIONE DEL TERMOVALIZZATORE DI ACERRA - ASSICURAZIONE.
					52	05	12	1238	SPESE CORRENTI INERENTI ALLA GESTIONE DEL TERMOVALIZZATORE DI ACERRA.
					52	05	12	1240	IMPOSTE E TASSE - IMU
					52	05	12	1246	SPESE CORRENTI LA GESTIONE DEL TMV DI ACERRA. ANNI PREGRESSI
					52	05	06	1257	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMIZIO FLEGREO
					52	05	06	1268	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - INCENTIVO EX ART. 92 DEL D.LGS. N. 12/04/2006 N. 163 SS.MM.II. E ART. 11 DELLA L.R. 27/02/2007 N. 3 SS.MM.II.
					52	05	06	1269	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - I.R.A.P.
					52	05	06	1270	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI
					52	05	06	1271	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI PER SERVIZI TECNICI
					52	05	06	1272	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - UTENZE E CANONI
					52	05	06	1273	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - PUBBLICAZIONI
					52	06	10	1517	SPESE PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE PER LE FINALITA' PREVISTE DAL D.LGS. 19 AGOSTO 2005 N. 214.
					52	05	08	1591	ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA DI CUI AL D.LGS. 190/2010 ATTIVITÀ DI INDAGINE INFORMAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE A SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMA MARINO - INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI PER SERVIZI TECNICI
					52	05	08	1592	ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA DI CUI AL D.LGS. 190/2010 ATTIVITA' DI INDAGINE INFORMAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE A SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMA MARINO
					52	05	08	1593	ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA DI CUI AL D.LGS. 190/2010 ATTIVITÀ DI INDAGINE INFORMAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE A SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMA MARINO - I.R.A.P.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	05	05	1628	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE CON FUNZIONI DI PFR SINANET
					52	05	12	1674	SPESE PER LO SMALTIMENTO DELLE SCORIE E DELLE POLVERI GENERATE DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DI ACERRA E CAIVANO
					53	07	03	2138	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO IN MATERIA DI VIABILITA' EX ART. 99 DEL D.LGS. 112/98.
					53	09	02	2152	CONTRIBUTI QUINDICENNALI PER L'ATTUAZIONE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (L. 366 DEL 19/10/98)
					51	03	00	2179	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000-2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR - SOCIETA' CONTROLLATE - ACQUISIZIONE SERVIZI.
					53	07	02	2181	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU FERRO. QUOTA VINCOLATA
					53	07	03	2183	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU GOMMA. QUOTA VINCOLATA.
					51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2193	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE
					51	03	00	2210	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE V DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2214	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VI DELLA LINEA FESR.
					51	03	01	2231	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	03	01	2237	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA - ALTRE SPESE
					53	07	06	2277	ATTO AGGIUNTIVO ALL'APQ "SISTEMI DI MOBILITÀ"- DELIBERA CIPE 21/2014 - FONDI RINVENIENTI DA ECONOMIE SULLA PROGRAMMAZIONE FSC 2000/2006 - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	07	03	2327	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SU STRADA (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)
					53	07	03	2328	PROGRAMMI ANNUALI DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
					53	07	02	2334	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA (ART. 1 COMMI 295 296 E 297 DELLA LEGGE 24.12.2007 N. 244)
					53	07	02	2344	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE OPERANTI SULLA RETE F.S. R.F.I (LEGGE 15/3/97 N. 59; ART. 9 D.L.GVO 19/11/97, N. 422).
					53	07	03	2353	INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZIO DI PUBBLICO TRASPORTO LOCALE PER VIAGGIATORI E DELEGHE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COLLEGAMENTI MARITTIMI DI INTERESSE REGIONALE (D.LVO 19/11/97 N. 422 E D.LVO N. 345/98) - SPESA OBBLIGATORIA
					53	07	02	2356	ATTUAZIONE DELLE MISURE RELATIVE ALLA RAZIONALIZZAZIONE ED AL RIORDINO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE REGIONALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO (ART. 16 D.L. 22/6/2012 N. 83 CONV. DALLA L. 134/2012)
					53	07	02	2363	ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 17/12/02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI, TRA REGIONE CAMPANIA E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI AI SENSI DELL'ART.15 DEL DEC. LGS. 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	07	02	2379	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SU FERROVIA (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)
					53	07	02	2384	TRASFERIMENTI CORRENTI ALLA REGIONE PER INTERVENTI E FUNZIONAMENTO CONNESSI AI COMPITI DI PROGRAMMAZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLE LINEE FERROVIARIE IN CONCESSIONE ED IN GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA. ART. 8 D.LGVO 19/11/1997 N. 422.
					53	07	02	2386	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE PER EVENTUALI ONERI DISCENDENTI DAL PAGAMENTO DELL'IRAP PER LE FERROVIE IN CONCESSIONE O IN GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA DA DESTINARE ANCHE AL CONGUAGLIO DELLE OCCORRENZE FINANZIARIE DEL SERVIZIO TPL NEGLI ANNI SUC
					53	07	02	2394	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA (ART. 1 COMMI 298 E 299 DELLA LEGGE 24/12/2007 N. 244)
					53	07	02	2395	SPESE DEL PERSONALE E DI FUNZIONAMENTO RELATIVE AI CONTRATTI DI SERVIZIO, IVI COMPRESE LE ATTIVITA' EX ART. 14 CCDI (ART. 8, D.LGVO 422/97, D.P.C.M. DEL 16/11/2000).
					53	07	06	2397	LEGGE 208/98 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE - A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA " STIPULATA IL 30.12.2002" E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI .
					53	09	05	2398	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE "20 000 ABITAZIONI IN AFFITTO" (LEGGE 388/2000 E LEGGE 21/2001) - ANNI 2003 - 2017.
					53	09	07	2400	RIMBORSO INCREMENTO DEL 10 % DELL'OBLAZIONE DI CUI AL COMMA 1 ART. 6 L.R. N. 10/2004 ABROGATO DALLA CORTE COSTITUZIONALE CON SENTENZA N. 49/06.
					53	09	05	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	05	2405	FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE DELLA CASA - IMPRESE
					53	09	05	2413	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE
					53	09	05	2438	FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE. CONTRIBUTI INTEGRATIVI AI CANONI DI LOCAZIONE EX ART. 11 LEGGE 9/12/1988 N. 431.
					53	09	04	2443	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O AMBIENTALE - CONTIRBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	09	04	2449	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O AMBIENTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE.
					51	01	03	2480	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. APQ- ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE: PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E PATTO TERRITORIALE GENERALISTA BUSSENTO-VALLO DI DIANO (DELIBERA CIPE 84/2000).
					52	06	14	2491	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEARS - QUOTA REGIONALE. INTEGRAZIONE IMPOSTA VALORE AGGIUNTO PER INCARICHI PROFESSIONALI A SOGGETTI PRIVATI.
					52	06	14	2492	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE.
					52	06	14	2493	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE. CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI ALLE IMPRESE
					52	06	14	2499	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEARS - QUOTA REGIONALE. CONTRIBUTI A ENTI DELLO STATO ED AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					52	06	08	2500	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013
					51	03	01	2502	FSC 2000-2006: ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "EXPO E TERRITORI" AI SENSI DELLA DELIBERA CIPE N.49 DEL 10.11.2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	03	2508	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013 - D.LGS N.88/2011.
					52	06	08	2543	FEP CAMPANIA 2007/2013 SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
					54	10	00	2545	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013 - D.LGS N.88/2011. APQ INNOVAZIONE RICERCA COMPETITIVITA
					52	05	11	2582	MISURE FINANZIARIE DI SOSTEGNO AL CICLO DEI RIFIUTI E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE (ART. 3 D.L. 26.11.2010 N.196 CONVERITO IN L. 24.01.2011 N. 1)
					52	05	06	2591	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE GLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E BONIFICA DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/4/2009 (CAP. DI SPESA 2592)
					52	05	06	2592	INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E BONIFICA DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/4/2009 (ART.3 COMMA 2 DECRETO LEGGE N.196/2010 CONV. IN LEGGE 1/2011)
					52	06	08	2593	FEP CAMPANIA 2007/2013 - CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					52	06	08	2595	FEP CAMPANIA 2007/2013 CONTRIBUTI A FAVORE DI PERSONE FISICHE.
					52	06	08	2596	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013 - CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI
					53	08	00	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	91	00	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2637	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2650	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2665	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	03	00	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE
					54	91	00	2708	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	91	00	2713	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2727	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2732	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2739	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2740	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	04	00	2795	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					70	01	00	2838	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2853	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TUTELA BENI CULTURALI - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2862	POR FESR 2007/2013 - MISURE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA (DGR N. 148/2013 E N. 496/2013) - INTERVENTI EX FAS
					54	91	00	2883	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - ACQUISTO DI ATTREZZATURE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	09	92	2888	POR FESR 200/2013 -GOVERNO DE TERRITORIO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					51	01	03	2890	POR FESR 2007/2013 - PAGAMENTO CONTRIBUTI ANAC (EX AVCP) - O.O. 1.12
					52	06	05	3024	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI
					52	06	10	3202	INCENTIVAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE PER LE EMERGENZE FITOSANITARIE CONCLAMATE (L.R. N. 4 DEL 28/3/2002).
					52	06	10	3242	INCENTIVAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE PER LE EMERGENZE FITOSANITARIE CONCLAMATE (L.R. N.4 DEL 28.03.2002) - CONTRIBUTI ALLE IMPRESE-
					52	06	10	3540	SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI ISPEZIONE PERI CONTROLLI FITOSANITARI (DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2004/331/CE DEL 5/4/2004).
					52	06	10	3544	FINANZIAMENTO AL LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE SUE PERTINENZE (D.LGS N. 536/92) E DEL CENTRO AGROMETEOROLOGICO.
					52	06	09	3827	SPESE E CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI INTERREGIONALI (LEGGE 5/11/1996, N. 578, ART. 1)
					51	02	06	4009	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. ASSISTENZA TECNICA
					51	02	06	4031	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI I INVESTIMENTI A IMPRESE.
					51	02	05	4089	PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI - L.27 DICEMBRE 2006 N. 296 E DECRETO DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 28 DICEMBRE 2007. RESTITUZIONE FONDI AL MINISTERO
					51	02	05	4090	PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI - L. 27 DICEMBRE 2006 N. 296 E DECRETO DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 28 DICEMBRE 2007
					54	10	02	4810	PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI (ART.3 COMMA 23 LEGGE 549 DEL 28/12/95).
					54	10	02	4834	BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI (ART. 18 COMMA 6 DLGS n.68/2012)
					54	11	02	4842	SPESE PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO E STRUTTURALE DI EDIFICI SCOLASTICI (DPCM 12/1/2010 - OCPM 3728/2008)
					54	11	02	4852	PROGETTO PER L'ATTIVAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA. (ART. 7 LEGGE 11/1/1996 N. 23)
					54	11	08	5187	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING INCARICHI PROFESSIONALI
					51	01	09	5377	POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - LINEA DI INTERVENTO II.2.1 "AZIONI ISTITUZIONALI DI PROMOZIONE INTEGRATA A LIVELLO INTERREGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DELL'OFFERTA CULTURALE, NATURALE E TURISTICA DELLE REGIONI CONVERGENZA"- TRAS
					51	01	09	5379	POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - LINEA DI INTERVENTO II.2.1 "AZIONI ISTITUZIONALI DI PROMOZIONE INTEGRATA A LIVELLO INTERREGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DELL'OFFERTA CULTURALE, NATURALE E TURISTICA DELLE REGIONI CONVERGENZA" - TRA
					54	11	08	5574	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68 COMMA 5 L. 17/5/1999 N. 144 D.LGS 14/09/2011 N. 167).
					54	11	08	5830	FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI: AGEVOLAZIONI E SGRAVI FISCALI PER LE ASSUNZIONI (ART13 LEGGE 68/99).
					52	04	03	7001	OKKIO ALLA RISTORAZIONE: PROGETTO C.C.M. INTERREGIONALE IN RETE PER LA SORVEGLIANZA IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	04	06	7016	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO ED INIZIATIVE EX ART 10 - 8° COMMA ART. 12 - 4° COMMA ART. 16 - 3° COMMA ED ART 17 - 2° COMMA DELLA LEGGE N. 91 DEL 01/04/1999
					52	04	00	7136	CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI E LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DI AREE CON ELEVATA CRITICITA' SOCIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PROBLEMA RIFIUTI
					52	04	06	7166	ONERI PER GARANTIRE, ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE TRASFUSIONALI, LA RINTRACCIABILITÀ DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI E LA NOTIFICA DEGLI EFFETTI INDESIDERATI ED INCIDENTI GRAVI (D.LGS. N. 207 DEL 9/11/2007)
					52	04	06	7168	ONERI PER IMPLEMENTARE NORME E SPECIFICHE COMUNITARIE RELATIVE AD UN SISTEMA DI QUALITÀ PER I SERVIZI TRASFUSIONALI (D. LGS. N. 208 DEL 9/11/2007)
					52	04	06	7197	PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE
					52	04	06	7330	ONERI DI FUNZIONAMENTO PER GARANTIRE IL COORDINAMENTO INTRAREGIONALE ED INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI, DEI FLUSSI DI SCAMBIO E DI COMPENSAZIONE, NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI AGLI ARTT. 1 ED 11 DELLA EX L
					52	04	06	7340	IMPOSTE E TASSE SU CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO PER GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE.
					52	04	06	7341	CONTRIBUTI SOCIALI SU CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO E GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE.
					52	04	06	7376	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD CENTRO E SUD ITALIA. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	04	06	7380	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD CENTRO E SUD ITALIA. CONSULENZE.
					52	04	12	7530	STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA AI SENSI DEL D.M. SANITA' 8/6/2001
					54	12	06	7847	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E D.LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - COMPENSI PER IL PERSONALE PER VALUTAZIONE PROGETTI
					54	12	06	7853	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, DI FORMAZIONE, FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E D.LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - COMPENSI PER SOGGETTI ESTERNI PER VALUTAZIONE PROGETTI
					54	12	02	7858	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N. 296 ART. 1 COMMI 1250 1251 1252 1254 1255 1256 1259 E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	06	7860	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N.64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO
					54	12	06	7861	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - SERVIZI AUSILIARI
					54	12	06	7863	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - ALTRE SPESE PER IL PERSONALE
					54	12	02	7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BIS

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	11	08	8026	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA TUTELA DELLE MINORANZE STORICO - LINGUISTICHE (ART. 9 e 15 LEGGE 15.12.1999 N. 482)
55	13	00	A3	ECONOMIE AL 31/12/2015 PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI.	55	13	00	126	FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA.
					54	10	03	242	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 - MIUR E.1.2.1; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 QUOTA F4; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE 20/2004 - QUOTA D.
					54	10	05	244	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA. ATTO INTEGRATIVO I DEL 5/8/2005 (DELIBERA CIPE N.20/2004 QUOTA E.4; DELIBERA CIPE N.83/2003 - QUOTA DI/T E CNIPA; DELIBERA CIPE 17/2003 - Q
					54	10	05	248	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA M.I.T. DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA E.1.1.2).
					54	10	02	255	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO E DELLE AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO (L.R.13/04)
					54	10	06	258	ANALISI PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI IVI COMPRESE LE ATTIVITA' EX ART.14 DEL CCDI CONNESSE.
					54	10	02	259	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO E DELLE AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO (L.R. 13/04) - SPESA CORRENTE
					54	10	03	284	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' E AZIONI DI ALTA FORMAZIONE TESE ALLA REALIZZAZIONE DI DOCUMENTAZIONI DI ELEVATO CARATTERE SCIENTIFICO.
					54	10	03	286	CONTRIBUTO REGIONALE PER SPESE DI MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE DELLA RETE DI SPETTROMETRIA DELLA CAMPANIA "RESMAC".
					60	02	07	298	SPESE DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA.
					60	02	03	302	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER L''ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE INTEGRATA.
					60	02	07	306	FONDO DI PROSSIMITA' PER LE AZIONI DI SOLIDARIETA' A FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITA' - CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI (L.R. N.11/2004).
					53	08	02	310	GETTONI DI PRESENZA, INDENNITA' DI MISSIONI E RIMBORSO SPESE PER SOGGETTI ESTERNI NOMINATI PER COMITATI, COLLEGI, COMMISSIONI E NONCHE' COMMISSIONI REGIONALI E PROVINCIALI PER LA DETERMINAZIONE DEI VALORI AGRICOLI MEDI DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO, COMP
					60	02	03	316	SPESE DI AFFIANCAMENTO AI PICCOLI COMUNI PER ASSOCIAZIONISMO ED ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI
					54	10	02	338	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO E DELLE AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO (L.R. 13/04) INTEGRAZIONE FONDI -SPESA CORRENTE
					54	12	05	519	FONDO PER MANIFESTAZIONI TURISTICHE ED ADESIONE AD ATTIVITA' CON FINALITA' SOCIO-CULTURALI.
					60	02	03	540	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI E DELL'ASSOCIAZIONISMO.
					54	12	05	542	SPESE PER ATTIVITA' ED INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CULTURALI
					60	02	02	598	FONDO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DEI COMUNI (ART. 21 L.R. N. 19/1/2009 n.1).
					53	08	03	864	DIFESA SUOLO. FINANZIAMENTO DELLO STATO DEL PROGETTO CARG. CARTOGRAFIA GEOLOGICA NAZIONALE (DELIBERA G.R. 9516 DEL 30/12/99)
					52	05	00	911	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LR 7/2002. PARTE CAPITALE - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	05	00	912	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRAZTIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002 PARTE CORRENTE
					52	05	00	914	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					52	05	00	915	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRAZTIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002 PARTE CAPITALE
					54	12	00	916	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					54	11	00	918	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					53	07	06	920	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					51	01	00	922	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					51	02	00	924	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					52	06	00	926	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. 7/2002
					55	15	04	928	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					51	03	00	930	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					54	10	00	932	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					52	05	00	934	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					40	03	91	936	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002
					40	03	91	938	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002
					52	05	00	939	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002
					54	10	00	940	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002
					55	14	00	941	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002
					51	03	00	942	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002
					52	06	00	943	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002
					51	02	00	944	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002
					53	07	00	946	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002
					53	09	00	947	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002
					54	11	00	948	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002
					54	12	00	949	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					40	03	91	950	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					40	03	91	951	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002. PARTE CAPITALE
					51	01	00	952	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE.
					51	01	00	953	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE.
					60	01	00	954	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					60	01	00	955	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					52	05	00	956	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002. PARTE CORRENTE.
					52	05	00	957	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002. PARTE CAPITALE.
					54	10	00	958	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					54	10	00	959	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					55	14	00	960	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					55	14	00	961	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					55	13	00	962	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE.
					55	13	00	963	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE.
					51	03	01	964	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					51	03	01	965	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					55	15	00	966	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					55	15	00	967	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					52	06	00	968	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					52	06	00	969	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					51	02	00	970	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					51	02	00	971	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					53	07	00	974	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					53	07	00	975	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					53	08	00	976	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					53	08	00	977	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	09	00	978	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					53	09	00	979	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					54	11	00	980	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					54	11	00	981	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					54	12	00	982	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					54	12	00	983	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					52	04	00	984	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					52	04	00	985	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					52	04	00	986	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE
					52	04	00	987	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE
					51	01	02	988	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU FONDI POR FSE 2007/2013 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. 7/2002.
					54	91	00	990	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU FONDI POR 2007/2013 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2001
					60	02	00	991	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002. PARTE CAPITALE
					53	08	03	1102	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI.(L. 18.5.89 N. 183 ARTT. 21 23 E 31; L. 7.8.90 N. 253 ART. 9)
					53	08	02	1110	CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE INSISTENTI SULL'ASTA VALLIVA DEI REGI LAGNI.
					53	08	06	1142	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI PREVENZIONE, PREVISIONE, EMERGENZA E POSTEMERGENZA E PER IL RIPRISTINO DEI DANNI SUBITI DALLE POPOLAZIONI E DALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN CASO DI CALAMITA', COMPRESA L'ELIMINAZIONE DEL PERICOLO INCOMBENTE, INTERVENTI INFRAST
					52	05	05	1154	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO AMBIENTE. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO. D.LGS. 112/98.
					53	08	06	1174	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ANNUALITA' 2003 E SEGUENTI - SPESE PER INVESTIMENTI (EX ART.138 LEGGE 388/2000 - EX ART.23 SEPTIES LEGGE 47/2004 - EX ART.19 SEXIES LEGGE 306/2004).
					53	08	03	1180	DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/2000
					52	05	00	1210	PROGETTO NOC - RECUPERO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DELLA C.M. FORTORE.
					52	05	01	1388	ATTIVITA' CONNESSE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D.LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009) VIA (D.LGS. 152/2006 E REG.REG . 2/2010) VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010).
					52	05	01	1392	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 02
					52	06	08	1406	IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER L'ANAGRAFICA DEI CACCIATORI E PER LA ISCRIZIONE AGLI ATC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	05	09	1540	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).
					52	05	09	1542	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).
					52	05	09	1544	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F.4 - LEGGE 208/98).
					52	05	09	1545	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2003- INCARICHI PROFESSIONALI PER SERVIZI TECNICI
					52	05	09	1546	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.
					52	05	09	1547	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2003 - INFRASTRUTTURE IDRAULICHE
					52	05	10	1548	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONDOTTA FOGNARIA SITA IN LOCALITA' "FIANO" DI NOCERA INFERIORE.
					52	05	10	1550	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONDOTTA FOGNARIA PROVINCIALE NOCERA-SARNO IN NOCERA INFERIORE.
					52	05	00	1653	A.R.P.A.C. FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO.
					53	08	02	2094	FONDI PER LA COSTRUZIONE DI UN SERBATOIO IDRICO DA LOCALIZZARE NELLA LOCALITA' IARDINO NEL COMUNE DI FORANO DI VALFORTORE (BN).
					53	08	02	2098	FONDI PER L'ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO "G.C. BARICELLI" UBICATO NEL COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI (BN).
					53	07	03	2110	FONDO PER L'ISTITUZIONE DEL CATASTO DELLA VIABILITA' (ART.13 COMMA 6 D.L.vo 285/92)
					53	08	02	2111	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI CON POPOLAZIONE NON SUPERIORE A 5000 ABITANTI PER INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE EX L.R. N. 51/78.
					53	08	02	2112	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAGLI ENTI LOCALI PER OPERE PUBBLICHE (L.R. 31.10.78 N. 51, ART. 9 L.R. 16.6.92 N. 3 ART. 11 L.R. 7.6.93 N. 20 E L.R. 14.8.96 N. 19).
					53	08	02	2115	INTEGRAZIONE CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAGLI ENTI LOCALI PER OPERE PUBBLICHE (L.R. 31.10.78 N. 51, ART. 9 L.R. 16.6.92 N. 3 ART. 11 L.R. 7.6.93 N. 20 E L.R. 14.8.96 N. 19)
					53	08	02	2117	CONTRIBUTO AGLI ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE CON POPOLAZIONE NON SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI
					53	08	02	2132	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO PER L'EDILIZIA STATALE (D.LGVO 31/3/98 N. 112).
					53	07	03	2138	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO IN MATERIA DI VIABILITA' EX ART. 99 DEL D.LGS. 112/98.
					53	08	02	2142	CONTRIBUTI EX ART. 64, COMMA 1, LETTERA B), L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3.
					53	08	02	2143	INTEGRAZIONE DELLA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI DI CUI ALL'ART. 3 L. 24/3/89 N. 122.
					53	08	02	2166	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GIOVENTU' (ART. 20 COMMA 2 L.R. 23/2005).
					60	02	07	2172	CONTRIBUTI AI COMUNI CON POPOLAZIONE NON SUPERIORE A 5000 ABITANTI PER FINANZIARE POLITICHE DI SOSTEGNO DI ATTIVITA' ECONOMICHE DA UTILIZZARE CON I CRITERI DELLA L.R. N.51/78 (ART. 1, COMMA 18, L.R. N. 23/2005).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	07	03	2281	INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO TPL SU GOMMA
					53	07	04	2283	INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DEL TRASPORTO COMBINATO STRADA-ROTAIA DI MERCI.
					53	07	03	2301	SPESA PER PAGAMENTO IVA PER LA STIPULA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLO STATO (DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO DEL 22/12/2000 - G.U. N. 3 DEL 4/1/01).
					53	07	03	2307	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU GOMMA. QUOTA REGIONALE.
					60	02	07	2335	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE DENOMINATO "AUSILIARI PER LA SICUREZZA".
					53	07	02	2348	RISORSE TRASFERITE DALLO STATO PER IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA (FONDO COMUNE LEGGE 297/78).
					53	07	03	2353	INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZIO DI PUBBLICO TRASPORTO LOCALE PER VIAGGIATORI E DELEGHE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COLLEGAMENTI MARITTIMI DI INTERESSE REGIONALE (D.LVO 19/11/97 N. 422 E D.LVO N. 345/98) - SPESA OBBLIGATORIA
					53	07	03	2362	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA.
					53	07	03	2370	PROGRAMMA DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.18 D.L.13.5.91 N.151 CONVERTITO IN L. 12.7.91 N. 202) E PER L'ACQUISTO LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL MATERIALE ROTABILE AUTOMOBILISTICO (L. 194/98)
					53	07	06	2397	LEGGE 208/98 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE - A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA " STIPULATA IL 30.12.2002" E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI .
					53	09	05	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	03	2428	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" II ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTI PER LO SVILUPPO NELL'AGRO NOCERINO-SARNESE - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003).
					51	01	03	2430	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE" (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004).
					51	01	03	2434	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE - I ATTO INTEGRATIVO" (LEGGE 208/98 - DELIBERE CIPE N. 20/2004 E N. 35/2005.
					53	09	05	2438	FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE. CONTRIBUTI INTEGRATIVI AI CANONI DI LOCAZIONE EX ART. 11 LEGGE 9/12/1988 N. 431.
					51	01	03	2468	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).
					51	01	03	2470	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3 PER IL COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI URBANI (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; LEGGE 23/12/99 N. 488 TAB. D; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).
					51	01	03	2472	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3/B PER LE OPERE INFRASTRUTTURALI DEI SISTEMI URBANI (LEGGE 30/6/98 N. 208; LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; LEGGE 23/12/99 N. 488 TAB. D; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	03	2480	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. APQ- ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE: PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E PATTO TERRITORIALE GENERALISTA BUSSENTO-VALLO DI DIANO (DELIBERA CIPE 84/2000).
					51	01	03	2482	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "AZIONI DI SISTEMA" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. ALTRE IMPRESE.
					51	01	03	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004
					51	01	03	2486	INTESA ISRTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B
					51	01	03	2487	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005). IMPRESE
					51	01	03	2488	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)
					53	07	06	2496	RETI E NODI DI SERVIZIO
					51	01	03	2497	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/02/2000. A.P.Q. N.2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N.449 - TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 12/02/2000 N. 14; CIPE 06/08/99 N. 142) IMPRESE.
					60	02	07	2498	APQ SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA - GIANCARLO SIANI. I ATTO INTEGRATIVO.
					51	01	03	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -(DELIBERA CIPE N. 3/2006)
					51	01	08	2535	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1). IMPRESE
					51	01	03	2552	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/4/2001: INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI DA REALIZZARE CON RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96.
					51	01	03	2557	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/02/2000. A.P.Q.PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/04/2001: INFRASTRUTTURE PER I SIOSTEMI URBANI DA REALIZZARE CON RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96. INCARICHI PROFESSIONALI.
					52	06	14	4013	FONDO DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE (FOPES) PER LO SVILUPPO RURALE (ART. 9, L.R. N. 1 DEL 19/01/2009).
					51	02	06	4031	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI I INVESTIMENTI A IMPRESE.
					51	02	02	4071	PASER - BANDO PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ED ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE
					51	02	06	4110	INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE E DEI SOGGETTI DELLA COOPERAZIONE DI PRODUZIONE-LAVORO E SOCIALE
					51	02	06	4148	NUOVO REGIME DI AGEVOLAZIONE A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA E DEL LAVORO AUTONOMO DELLE DONNE
					51	01	10	4401	EVENTI ED INIZIATIVE DI RICHIAMO TURISTICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	11	4405	FONDO PER LA PARTECIPAZIONE A PRODUZIONI E COPRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE, TELEVISIVE, TEATRALI, MUSICALI CON ENTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI PRIVATE, SOCIETA' DI PRODUZIONI, TV PUBBLICHE E PRIVATE (ART. 40, L.R. 26/7/2002, N.15): SERVIZI ED INTERVENTI FINALIZ
					54	12	05	4460	SOSTEGNO REGIONALE ORDINARIO ALLE ATTIVITA' DI SPETTACOLO.
					54	12	05	4462	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 12 COMMA 1 - LETTERE D) E) F) G) H) I) L) M) L.R. N.6/2007.
					54	12	05	5104	ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE (L.R. 14.3.2003 N. 7).
					54	12	05	5106	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA RISTRUTTURAZIONE, L'ADATTAMENTO E L'AMMODERNAMENTO DI IMMOBILI DI PROPRIETA' PUBBLICA DESTINATI AD ATTIVITA' TEATRALI E MUSICALI; NONCHE' PER IL RECUPERO E LA RIATTIVAZIONE DI TEATRI E SPAZI ANCHE PRIVATI (ARTT. 5 E 6 L
					54	12	05	5142	PROMOZIONE CULTURALE NELL'AMBITO DELL'EDITORIA CAMPANA (L.R. 27.4.90, N. 30).
					54	12	03	5368	SPESE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DI FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE TRA EE.LL. COSTITUITE AI SENSI DEL DECRETO N. 267/00 NON AVENTI SCOPO DI LUCRO FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DI STUDI E RICERCHE SUI BENI CULTURALI E
					54	11	08	5836	FONDI PER L'ATTIVITA' DI RIDEFINIZIONE E POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI DEL REGIME GIURIDICO E DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI DEI CONSIGLIERI DI PARITA'.
					52	04	00	7049	ONERI PER CONTENZIOSI EX UU.SS.LL.
					52	04	00	7054	RIMBORSI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE
					52	04	14	7062	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO.
					52	04	00	7069	SPESE LEGALI ED ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO PRIVATI : ALTRE FONTI
					52	04	00	7092	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PER L'ASSISTENZA SANITARIA.
					52	04	02	7098	DGRC N. 2401/2004 - RISORSE ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ PER LO STUDIO SUI CONTAMINANTI ORGANICI PERSISTENTI NEL SANGUE E NEL LATTE MATERNO IN GRUPPI DI POPOLAZIONE A DIFFERENTE RISCHIO DI ESPOSIZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA
					52	04	00	7136	CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI E LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DI AREE CON ELEVATA CRITICITA' SOCIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PROBLEMA RIFIUTI
					52	04	05	7240	QUOTA PARTE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI DESTINATA ALLA LOTTA ALLA DROGA. PROGETTO PER LA PREVENZIONE ED IL RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE E ALCOLISMO. CORRELATO REINSERIMENTO LAVORATIVO DEI TOSSICODIPENDENTI.
					52	04	14	7256	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE.
					52	04	14	7258	CONTRIBUTO AL CENTRO DI RICERCA ONCOLOGICA DI MERCOGLIANO.
					52	04	11	7304	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER PROGRAMMI SPECIALI DI INTERESSE E RILIEVO INTERREGIONALE O NAZIONALE EX ART.12 COMMA 2 LETT.B D.L.VO N.502 DEL 30/12/92
					52	04	11	7305	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER PROGRAMMI SPECIALI DI INTERESSE E RILIEVO INTERREGIONALE O NAZIONALE EX ART.12 COMMA 2 LETT.B D.L.VO N.502 DEL 30/12/92. TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					52	04	14	7312	CONTRIBUTO ACQUISTO FARMACI AD ALTO COSTO
					52	04	12	7510	INTERVENTI URGENTI DI EDILIZIA SANITARIA OSPEDALE COTUGNO DI NAPOLI. (ART.2 LEGGE 05/06/90 N° 135; LEGGE 23/05/97 N° 135; DELIBERA CIPE 06/05/98 N.55 6/8/99 N.136 E 21/12/93)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	04	12	7512	FONDI PER L'ATTUAZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LOTTA ALL'AIDS LEGGE N. 135 DEL 5/6/1990 - DELIB. CIPE N. 64/2004.
					52	04	12	7546	REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENTIED INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO CON FONDI PROVENIENTI DA MUTUI DELLO STATO (QUOTA 95%)CON LA CASSA DD.PP. (ART. 20 LEGGE 11.08.88 N.67) II E III TRIENNIO
					52	04	12	7547	QUOTA REGIONALE DEL 5% ATTUAZIONE SECONDA FASE INTERVENTI PROGRAMMA DI INVESTIMENTI EDILIZIA SANITARIA (ART. 20 L. 11/8/1988 N. 67)
					52	04	16	7548	COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE CONSULTORIALE DEL SETTORE MATERNO INFANTILE (ART.20 L. 11/8/88 N. 67 DELIB. CIPE 5/6/98)
					52	04	02	7619	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO COSTRUZIONE/RIATTAZIONE DI CANILI AVENTI FUNZIONE DI CUSTODIA DI CANI VAGANTI E/O MORSICATORI
					52	04	02	7620	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (LEGGE 14.8.91 N.281)
					54	12	02	7804	CONTRIBUTO PER ATTIVITA' CULTURALI DEGLI ORATORI E DELLE PARROCCHIE DELLA CHIESA CATTOLICA, DI ALTRE CONFESSIONI E DI ALTRE ATTIVITA' SIMILARI (ART.7 DELLA L.R.12/11/2004, N. 8 - ART 1 DELLA L.R.11/08/2005, N. 15. L.R. N. 36/2012).
					54	12	02	7814	FONDI PER L'ATTIVAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ORATORI E DI SPAZI PARROCCHIALI. (ART. 1 COMMA 29 L.R. N.2 DEL 21.01.2010)
					54	12	02	7830	COMPARTECIPAZIONE DEI COMUNI AGGREGATI IN AMBITI TERRITORIALI ALLA SPESA SOCIO - SANITARIA /NON AUTOSUFFICIENZA
					60	02	07	7840	CONTRIBUTI PER L'UTILIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CAMORRA (L.R. N.23/2003).
					54	12	02	7862	FONDO PER L'ADDESTRAMENTO DI CANI GUIDA PER NON VEDENTI (ART.42 L.R. N.1/2008)
					54	12	02	7868	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI ONLUS DI PROMOZIONE UMANA E SOCIALE.
					54	12	02	7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BIS
					54	12	06	7878	VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO (L.R. 8.2.1993, N. 9 E S.M.I)
					54	12	05	7890	TUTELA DELLA MINORANZA ALLOGLOTTA E DEL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE E FOLCLORISTICO DELLA COMUNITA ' ALBANOFONA DEL COMUNE DI GRECI IN PROVINCIA DI AVELLINO (L.R. 20 DICEMBRE 2004, N.14 E ART. 1, COMMA 31, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).
55	13	00	A5	ECONOMIE EX ART. 41 C. 2 LETT. C) L. R. 7/2002.	53	09	00	860	SPESE PER INCENTIVI E/O COMPENSI AI CONSULENTI ESTERNI ED AI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESI
					54	12	02	7895	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007 N. 11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
55	13	00	A6	FONDI SPECIALI (ART. 49 DEL D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118).	40	03	91	685	CONTRIBUTO ALLA CURIA ARCIVESCOVILE DI NAPOLI PER LA VISITA DI SUA SANTITA' PAPA FRANCESCO NELLA CITTA' DI NAPOLI (L.R. 5 GENNAIO 2015 N. 2)
					54	12	06	6000	CONTRIBUTI PER ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE REGIONALI, NAZIONALI O INTERNAZIONALI E PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE PROMOSSE DA ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE (L.R. N 18 DEL 25/11/2013 "INTERVENTI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPOR

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	12	06	6004	CONTRIBUTI PER ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE REGIONALI, NAZIONALI O INTERNAZIONALI E PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE PROMOSSE DAI COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI DEL CONI E DEL CIP, ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA, FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI (L.R. N
					54	12	06	6006	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE TECNICO - SPORTIVE IN CONTO CAPITALE ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE, E AGLI ORATORI PARROCCHIALI (L.R. N. 18 DEL 25/11/2013 ART. 14 N.1).
					54	12	06	6008	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE TECNICO - SPORTIVE IN CONTO CAPITALE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE(L.R. N. 18 DEL 25/11/2013 ART. 14 N.1).
55	13	00	A8	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	54	11	03	5800	FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI
					54	11	03	5803	FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI - AZIONI DI SISTEMA
55	13	00	A9	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	52	05	09	630	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.
					52	05	09	631	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 630).
					52	06	06	632	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.
					52	06	06	633	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 632).
					51	02	07	634	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.
					51	02	07	635	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 634).
					54	12	03	636	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.
					54	12	03	637	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 636)
					53	08	02	638	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.
					53	08	02	639	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 638).
					54	11	02	640	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.
					54	11	02	641	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 640).
					54	12	06	642	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.
					54	12	06	643	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 642).
					52	05	12	2513	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE L' A.P.Q. "OPERE DI RISANAMENTO AMBIENTALE" DEL 29/01/2014 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO MEDIANTE MITIGAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI E IGIENICO-SANITARIO (CAP 2503)
					52	05	12	2515	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE L' A.P.Q. DEL 29/01/14 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE ED AL RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA CON INCLUSIONE DE
					51	02	00	4189	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL FONDO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE CONFERITE A REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED ENERGIA (ART. 19 CO. 6 D.LGS. 112/98), COMPRESI IL FUNZIONAMENTO DELLA ISTITUENDA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELL
					54	11	06	5414	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI SPECIALI EX ART. 26 L. 845/78

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	11	02	5436	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI
					54	11	02	5456	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - (CAP. 5436)
					54	11	08	5574	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68 COMMA 5 L. 17/5/1999 N. 144 D.LGS 14/09/2011 N. 167).
					54	11	08	5584	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68 COMMA 5 L. 17/5/1999 N. 144 D.LGS 14/09/2011 N. 167) - (CAP. 5574).
					54	11	06	5600	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236
					54	11	06	5616	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE LE AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI
55	13	02	A10	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CORRENTE	40	03	91	7	PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE DELLA REGIONE CAMPANIA DI MOSTRE, ESPOSIZIONI, RASSEGNE, FATTI ED EVENTI DI ALTO VALORE CULTURALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE NEI CAMPI DE
					40	03	91	10	PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE CAMPANIA, DELLE UNIVERSITÀ E DEGLI ENTI LOCALI DI MOSTRE, ESPOSIZIONI, RASSEGNE, FATTI ED EVENTI DI ALTO VALORE CULTURALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE NEI CAMPI DELL'ARTE, DELLA CULTURA,
					40	03	91	12	SPESE DI RAPPRESENTANZA PER IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.
					40	03	91	14	SPESA PER LA CONSULENZA IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESA DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E SPESE PER I CONSULENTI PREVISTI IN SENO AL SEGRETARIATO DELLA GIUNTA REGIONALE (ART.25, L.R. 4.7.1991, N.11 E D.P.G.R. N.583 DEL 26/7/2002)
					40	03	91	15	INDENNITA' PER TRATTAMENTO DI MISSIONE DEGLI ASSESSORI REGIONALI NON CONSIGLIERI REGIONALI.
					55	14	15	20	MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI DELLE RISORSE UMANE
					40	03	91	21	ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO PER ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA.
					55	14	14	26	BORSE DI STUDIO IN FAVORE DEI FIGLI DEI DIPENDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE.
					55	14	07	30	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.
					55	14	01	42	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITA' SUL LAVORO. DL.VO N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA).
					55	14	14	44	ATTIVITA' DI SOSTEGNO A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO DI QUELLO CESSATO E RELATIVE FAMIGLIE. CONTRIBUTO ALLE ASSOCIAZIONI DI DIPENDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE.
					55	14	11	50	PAGAMENTO PREMI ASSICURATIVI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO LA GIUNTA REGIONALE (ART.1 D.P.R. N. 1124/65 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI).
					55	14	07	56	COMPETENZE PERSONALE COMANDATO PRESSO IL COMMISSARIATO PER L'EMERGENZA BRUCELLOSI (O.P.C.M. N. 3634 DEL 21/12/2007).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					55	14	07	58	RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA
					55	14	07	60	SPESE, E RIMBORSI AI COMUNI DELLE COMPETENZE PER IL PERSONALE PROVENIENTE DALL' ENAOLI, ONPI E ANMIL.(D.P.R. 24/07/77 N.616,L. 21/10/78 N.641,L.R. 23/05/86 N.14).
					55	14	07	66	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER IL PERSONALE DI CATEGORIA D COMPRESI GLI ONERI RIFLESSI
					55	14	07	70	FONDO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E PER LA PRODUTTIVITA' (ARTT. 14 15 CCNL)
					55	14	07	82	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI E RETRIBUZIONE ACCESSORIA AL PERSONALE DELL'AREA DELLA DIRIGENZA .
					55	15	04	122	ONERI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI DELLA REGIONE CAMPANIA.
					55	15	03	140	ONERI CONNESSI A FITTO LOCALI PER SEDI ISTITUZIONALI
					55	15	05	142	SPESA PER LA CUSTODIA E LA VIGILANZA DEI LOCALI.
					55	15	04	144	ONERI PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI ISTITUZIONALI.
					55	15	05	154	SPESE PER LA PULIZIA E LA DERATTIZZAZIONE DEI LOCALI.
					55	15	00	188	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI ORGANI COLLEGIALI DI COMMISSIONI. PROGETTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE DELLE PRESTAZIONI E DELLE BANCHE DATI.
					55	15	05	204	SPESE PER NOLEGGIO E MANUTENZIONE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE ED ESECUZIONI DI LAVORI IN SERVICE.
					55	15	03	206	SPESE PER ASSICURAZIONI DIVERSE.
					55	15	03	210	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI DELLA REGIONE .
					55	15	06	212	ONERI RELATIVI ALL'ESPLETAMENTO DELLE GARE D'APPALTO - SPESE DI PUBBLICITA'
					55	81	01	226	SPESE OCCORRENTI PER L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE LAVORATIVO, SORVEGLIANZA SANITARIA E PER LE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI PREVISTE DAI PROTOCOLLI DIAGNOSTICI PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITA' ALLE MANSIONI DEI DIPENDENTI, AI SENS
					55	81	01	227	ACQUISTO DI BENI AI FINI DELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SALUTE SUL LAVORO
					55	81	00	229	ACQUISTO DI BENI AI FINI DELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO
					54	10	03	257	CONTRIBUTI ALL'ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS CON SEDE IN NAPOLI PER PROGETTI DI RICERCA
					54	10	03	282	FINANZIAMENTO DEL CENTRO DI RICERCA "AMRA" PER L'ANALISI ED IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO AMBIENTALE DEL COMUNE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI.
					40	03	91	285	ALTRE SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI DELL'ENTE
					40	03	91	293	SPESE POSTALI E DI SPEDIZIONE
					40	03	91	299	SPESE PER STAMPA SCHEDE ELETTORALI, ISTRUZIONI, MANIFESTI E STAMPATI VARI
					60	02	05	300	REFERENDUM REGIONALI - SPESE ANTICIPATE DAI COMUNI
					60	02	05	301	REFERENDUM REGIONALI - RIMBORSO SPESE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
					60	02	05	305	REFERENDUM REGIONALI - ACQUISTO BENI E SERVIZI
					60	02	06	308	SPESE PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE SVOLTA DALLA DG 60.02 (ART. 8 COMMA 1 E 1 BIS DELLA L.R.C. 12/2003)
					60	02	03	314	CONTRIBUTI E QUOTE ASSOCIATIVE ALLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DELLE AUTONOMIE LOCALI (ANCI - UPI - UNCEM- AICCRE - LEGA NAZIONALE DELLE AUTONOMIE E POTERI LOCALI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					60	02	06	319	SPESE DI FUNZIONAMENTO SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE: ACQUISTO BENI DI CONSUMO NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA
					54	10	03	366	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ASSEGNI DI RICERCA AL DIPARTIMENTO DI CONFIGURAZIONE ED ATTTUAZIONE DELL'ARCHITETTURA FEDERICO II NAPOLI
					55	15	05	400	UTENZE VARIE.
					55	15	04	402	SPESA ED ONERI ACCESSORI PER LA GESTIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI ISTITUZIONALI.
					55	15	05	404	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL'EX ISTITUTO P. COLOSIMO E DEI PATRIMONI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI AI COMMI 4 E 5 DELL'ART. 117 DEL D.P.R. 24 LUGLIO 1977, N.616- UTENZE E CANONI
					55	15	03	414	ONERI PER INTERESSI MATURATI SUI DEPOSITI CAUZIONALI RILASCIATI DAI CONDUTTORI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA REGIONE CAMPANIA.
					55	15	03	416	SPESA PER L'ALIENAZIONE IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE E ONERI CONNESSI IVI COMPRESO PROGETTO FINALIZZATO E SPESA DERIVANTE DAL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE.
					54	10	03	430	FONDO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA S.C.A.R.L. BIOGEM DI ARIANO IRPINO (ART. 1 COMMA 193 L.R. 15/03/2011 N. 4)
					55	13	06	447	SPESA PER ATTIVITA' CONNESSE ALL'OPERAZIONE DI RIACQUISTO DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI (ART. 45 D.L. 66/2014)
					55	13	00	449	SPESE PER ATTIVITA' CONNESSE ALLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE RELATIVE ALLA DG 55 13
					52	06	00	450	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 52-06
					40	03	91	473	RIMBORSO SPESE PER COLLABORAZIONI AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
					55	13	06	476	SPESA PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI DIFESA DELLA REGIONE IN MATERIA DI CONTRATTI FINANZIARI.
					40	03	91	497	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (IRAP PER PAGAMENTO INDENNITA' ORGANI ISTITUZIONALI)
					40	03	91	499	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ONERI RIFLESSI PER PAGAMENTO INDENNITA' ORGANI ISTITUZIONALI)
					55	15	03	502	SPESE PER TASSE RIFIUTI SOLIDI URBANI E SERVIZI INDIVISIBILI TARES TARI.
					40	03	91	508	PATROCINIO AD UNIVERSITÀ ED ENTI LOCALI PER MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO (DPGRC N. 215/2003).
					40	03	91	513	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (PAGAMENTO INDENNITA' DIRIGENTI E PERSONALE REGIONALE).
					40	03	91	522	CONVENZIONI CON L'AGENZIA STAMPA (ANSA). SERVIZI DI ALTRE AGENZIE DI STAMPA SERVIZIO DI TELEVIDEO.
					40	03	91	524	QUOTE ASSOCIATIVE AL CINSEDO ALL'OSSERVATORIO INTERREGIONALE SULLA COOPERAZIONE E AD ALTRI ORGANISMI ASSOCIATIVI ISTITUZIONALI.
					40	03	91	533	SPESA PER LE ATTIVITA' DI SUPPORTO FORNITE DALLA FONDAZIONE IFEL - ISTITUTO PER LA FINANZA E L'ECONOMIA LOCALE DELLA CAMPANIA - IFEL CAMPANIA
					40	03	91	535	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (PAGAMENTO TRATTAMENTO ECONOMICO ORGANI ISTITUZIONALI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					40	03	91	541	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (CONSULENTI UDCP).
					40	03	91	548	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE "CIVES".
					40	03	91	560	PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE ED IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INNOVAZIONE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA - ONERI DI MISSIONE PER I COMPONENTI REGIONALI DEL
					55	13	10	562	RIVERSAMENTO ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA EX ART. 1 COMMI 235 E 322 LEGGE N. 296/2006
					40	03	91	570	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA SEGRETERIA DI GIUNTA
					40	03	91	801	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI (ONERI RIFLESSI).
					40	03	91	802	SPESE GENERALI IVI COMPRESI GETTONI DI PRESENZA RIMBORSI E MISSIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.
					40	03	91	803	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.
					53	09	00	860	SPESE PER INCENTIVI E/O COMPENSI AI CONSULENTI ESTERNI ED AI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESI
					52	06	10	1219	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214).
					52	06	10	1221	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214). ATTIVITA' SPECIALISTICA CON ENTI CENTRALI DELLO STATO.
					52	06	10	1223	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214). ATTIVITA' SPECIALISTICA CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	1655	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 27 L. 28/12/95 N. 549
					52	05	06	2569	PRIMI INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELL'AREA INDUSTRIALE EX ISOCHIMICA NEL COMUNE DI AVELLINO - D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. E D.M. 14/05/1996 - MEDIANTE RIMOZIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO
					52	05	06	2571	PRIMI INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELL'AREA INDUSTRIALE EX ISOCHIMICA NEL COMUNE DI AVELLINO - CARATTERIZZAZIONE INTEGRATIVA AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II.
					52	06	11	3054	SPESE PER INTERVENTI NELL'AMBITO DELL'OCM VITIVINICOLO
					52	06	09	3203	INDAGINI STATISTICHE, RILEVAZIONI DI MERCATO E IN AZIENDE AGRICOLE, STUDI - COMPENSI A DIPENDENTI PER LAVORO STRAORDINARIO - LR N 7/85 E. SMI, ART 57 LR N. 42/82
					52	06	09	3204	INDAGINI STATISTICHE, RILEVAZIONI DI MERCATO E IN AZIENDE AGRICOLE, STUDI - ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SU COMPENSI A DIPENDENTI PER LAVORO STRAORDINARIO - LR N 7/85 E. SMI, ART 57 LR N. 42/82
					52	06	09	3205	INDAGINI STATISTICHE, RILEVAZIONI DI MERCATO E IN AZIENDE AGRICOLE, STUDI - IRAP SU COMPENSI A DIPENDENTI PER LAVORO STRAORDINARIO - LR N 7/85 E. SMI, ART 57 LR N. 42/82
					52	06	09	3546	SVOLGIMENTO STUDI RILEVAZIONI INDAGINI STATISTICHE E RILEVAZIONI DI MERCATO CORRELATI ALLA L.R. 7/85 ED ALL'ART. 57 L.R. 42/82.
					52	06	09	3555	GESTIONE AZIENDE AGRICOLE SPERIMENTALI E CENTRI REGIONALI DI SPERIMENTAZIONE (L.R. 4/7/91, N. 11, ALL. A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	12	02	7833	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	02	7895	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007 N. 11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					55	13	04	9074	SISTEMAZIONE CARTE CONTABILI SPESA CORRENTE.
55	13	02	A11	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE	52	05	08	811	CONTRIBUTI PER L'ISTITUZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PARCHI URBANI DI INTERESSE REGIONALE (L.R. 17/03)
					52	06	07	1200	BONIFICA MONTANA E FORESTAZIONE (L.R. 7/5/96, N. 11). ATTIVITA' EE.DD.
					52	05	06	1654	AZIONI PREVISTE DALL'ART. 3, COMMA 27 LEGGE 28.12.1995 N.549, L.R. 29/7/1988 N. 10, PER LA BONIFICA DEI SUOLI INQUINATI. ATTUAZIONE NUOVA PROGRAMMAZIONE CONCERTATA TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO IN MATERIA DI INFORMAZ
					53	09	02	2152	CONTRIBUTI QUINDICENNALI PER L'ATTUAZIONE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (L. 366 DEL 19/10/98)
					51	01	12	2424	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "SVILUPPO LOCALE" 5° ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004)
					51	01	03	2426	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" III ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 CIPE 34/03 CIPE 16/03).
					51	01	03	2428	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" II ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTI PER LO SVILUPPO NELL'AGRO NOCERINO-SARNESE - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003).
					51	01	03	2430	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE" (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004).
					51	01	03	2434	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE - I ATTO INTEGRATIVO" (LEGGE 208/98 - DELIBERE CIPE N. 20/2004 E N. 35/2005.
					51	01	03	2452	DISPONIBILITA' RESIDUE DEL FINANZIAMENTO DELLE AZIONI DI SVILUPPO PER LE ZONE INTERNE (LEGGE 18/4/1984 N. 80; PROGRAMMA 1985/1987; CIPE 13/4/94; CIPE 21/12/99 N. 205).
					51	01	08	2456	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 DEL SECONDO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 3.8.88) PIANO TRIENNALE 1987/89.
					51	01	08	2458	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 RELATIVI AL TERZO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 21.12.89) PIANO TRIENNALE 1987/89.
					51	01	08	2460	L. 64/86. PROGETTI INCLUSI NEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO.
					51	01	03	2468	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).
					51	01	03	2472	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3/B PER LE OPERE INFRASTRUTTURALI DEI SISTEMI URBANI (LEGGE 30/6/98 N. 208; LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; LEGGE 23/12/99 N. 488 TAB. D; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N.
					51	01	03	2480	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. APQ- ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE: PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E PATTO TERRITORIALE GENERALISTA BUSSENTO-VALLO DI DIANO (DELIBERA CIPE 84/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	03	2483	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004). AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					51	01	03	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004
					51	01	03	2485	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B. IMPRESE
					51	01	03	2486	INTESA ISRTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B
					51	01	03	2487	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005). IMPRESE
					51	01	03	2488	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)
					52	05	12	2503	A.P.Q. "OPERE DI RISANAMENTO AMBIENTALE" DEL 29/01/2014 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO MEDIANTE MITIGAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI E IGIENICO- SANITARIO.
					52	05	12	2505	A.P.Q. DEL 29/01/14 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE ED AL RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA CON INCLUSIONE DELLE AREE CONFISCATE ALLA CAMORRA.
					51	01	03	2506	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006
					51	01	03	2511	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					51	01	03	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -(DELIBERA CIPE N. 3/2006)
					51	01	03	2519	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006. IMPRESE
					51	01	08	2526	RISORSE PER ECONOMIE REALIZZATE IN SEDE DI ATTUAZIONE DI PROGRAMMI FINANZIATI CON FONDI EX LEGGE 64/86.
					51	01	08	2530	AZIONI DI SVILUPPO AI SENSI DEL D.L. 548/96 CONVERTITO IN L. 641/96 (DELIBERAZIONE CIPE 18.12.1996).
					51	01	08	2534	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98 PUNTO 2.2.1).
					51	01	08	2535	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1). IMPRESE
					51	01	03	2536	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 2° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI URBANI DELL'1/8/2003.
					51	01	03	2550	PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO. REALIZZAZIONE DI OPERE E PROGETTI CON LE PROCEDURE STRAORDINARIE DI CUI ALL'ART.4 LEGGE 80/84 (DELIBERA CIPE 2 MAGGIO 1985)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	03	2552	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/4/2001: INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI DA REALIZZARE CON RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96.
					52	05	11	2582	MISURE FINANZIARIE DI SOSTEGNO AL CICLO DEI RIFIUTI E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE (ART. 3 D.L. 26.11.2010 N.196 CONVERITO IN L. 24.01.2011 N. 1)
					51	01	03	2587	APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - VIII ATTO INTEGRATIVO. AMMINISTRAZIONI LOCALI
					52	06	05	3024	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI
					52	06	12	3207	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE, LA TUTELA, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA CAMPANA E PER LA SICUREZZA ALIMENTARE - L.R. 29/3/06, N.7
					52	06	09	3536	SPESE PER LE ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE SOSTEGNO DEL COMPARTO AGROALIMENTARE INTERVENTI DI INFORMAZIONE CONSULENZA E DI ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (L.R. 3/1/85 N. 7 L.R. 4/7/91 N. 11).
					52	06	09	3550	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CARATTERE REGIONALE, INFORMAZIONE, ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (L.R. 3.1.85 N. 7, L.R. 4.7.91, N. 11)
					52	06	09	3551	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CARATTERE REGIONALE ,INTERVENTI A SOSTEGNO DEL COMPARTO AGROALIMENTARE, A CARATTERE REGIONALE ,INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE , INFORMAZIONE, CONSULENZA E IN GENERE DI ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (L.R.
					52	06	09	3556	INTERVENTI PER IL SOSTEGNO DELLA RICERCA E DELLA SPERIMENTAZIONE IN CAMPO AGROFORESTALE ED AGROALIMENTARE - (L.R. 03/01/1985 N. 7 L.R. 04/07/1991 N.11)
					52	06	09	3558	GESTIONE AZIENDE AGRICOLE SPERIMENTALI E CENTRI REGIONALI DI SPERIMENTAZIONE (L.R. 4/7/91 N. 11 ALL. A)
					52	06	09	3559	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI DI PROMOZIONE E DI SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART. 123 LEGGE 23/12/2000 N. 388).
					52	06	09	3594	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE TIPICITA' PRODOTTI AGRICOLI, ATTIVITA' DI SICUREZZA ALIMENTARE, TUTELA, MARKETING DEI PRODOTTI ZOOTECNICI, AGRICOLI, DELLA PESCA E DELLE AREE DI PRODUZIONE DELLA CAMPANIA, AZIONI PROMOZIONALI PER L'ADESIONE AI PROGRAMMI DI FIN
					52	06	09	3598	SPESE PER INTERVENTI SPECIALISTICI NEL CAMPO DELLA VALORIZZAZIONE E TIPICITA' PRODOTTI AGRICOLI, DELLA SICUREZZA ALIMENTARE, TUTELA, MARKETING DEI PRODOTTI ZOOTECNICI, AGRICOLI, DELLA PESCA.
					52	06	09	4011	PASER - LINEA D'AZIONE 5 - INTERVENTI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL COMPARTO AGROALIMENTARE (ART.1 COMMA 25 L.R. N.2 DEL 21/1/2010)
					51	01	12	4416	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" - PIT FILIERA TERMALE (DELIBERA CIPE N.17/2003).
					53	09	07	5334	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE.
52	06	08	18	TASSA CONCESSIONE REGIONALE TITOLO II DECRETO LEGISLATIVO 230/91, L.R. 44/93, L.R. 48/78 E L.R. 26/2012.	52	06	07	1248	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R. 7.5.96, N.11).
					52	06	08	1422	INVESTIMENTI REGIONALI A TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA NELL'AMBITO DELLE SUPERFICI GESTITE DAI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DELLA DIREZIONE GENERALE 52-06.
55	13	10	25	PROVENTI DERIVANTI DALL'INCREMENTO DEL 10% DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESA NON SANITARIA (ARTICOLO 5, COMMA 2-BIS, LETTERE A) E B), L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012)	54	11	06	5857	TRASFERIMENTI A SOCIETA' CONTROLLATE DALLA REGIONE CAMPANIA PER LA GESTIONE DI CRISI OCCUPAZIONALI
					54	11	06	5860	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012. TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	11	06	5861	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012. TRASFERIMENTI ALLE SOCIETA' CONTROLLATE
					54	12	01	7864	CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE DEI PORTATORI DI HANDICAP. ATTUAZIONE ART. 26, L.R. 15/3/84, N. 11 E D.G.R. N. 3152 DEL 28/06/2002.
					54	12	02	7895	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007 N. 11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					54	12	00	7899	SPESE DI RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI PUBBLICITA' E SERVIZI PER LE ATTIVITA' AFFERENTI MATERIE DELLA DIREZIONE GENERALE
52	06	11	27	PROVENTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA E NAZIONALE NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEL MERCATO VITIVINICOLO. REG. CEE 1493/99 E D.LGS 260 DEL 10/8/2000 (ART.28, L.R. N.15 DELL'11/8/2005).	52	06	11	3392	SPESE PER L'APPLICAZIONE DEL REG. CEE 1493/99 PER L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO COMUNE VITIVINICOLO, IVI COMPRESE SPESE PER STUDI, INDAGINI E ACQUISTI ATTREZZATURE PER SUPPORTI TECNICI E PER CONTROLLI SUL POTENZIALE VITICOLO (ART. 28, L.R. N. 15 DELL'11/8
52	06	11	28	SANZIONI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA E NAZIONALE NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEL MERCATO VITIVINICOLO. REG. CEE 1493/99 (D.LGS 260 DEL 10/8/2000).	52	06	11	3392	SPESE PER L'APPLICAZIONE DEL REG. CEE 1493/99 PER L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO COMUNE VITIVINICOLO, IVI COMPRESE SPESE PER STUDI, INDAGINI E ACQUISTI ATTREZZATURE PER SUPPORTI TECNICI E PER CONTROLLI SUL POTENZIALE VITICOLO (ART. 28, L.R. N. 15 DELL'11/8
53	07	00	33	PROVENTI TARIFFE RACCOLTA SMALTIMENTO RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI (D.L.GS. N. 182/03).	53	07	05	2306	IMPIANTI PORTUALI RACCOLTA SMALTIMENTO RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI (D.Lgs. N. 182/03).
55	13	09	35	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI ANNUALITA' PREGRESSE (L. 549/1995; L.R. 28/2003, ART. 3, COMMA 24; L.R. 16/2010 ARTT. 12 E 17).	52	05	00	1606	FONDO EX ART. 3 COMMA 27 L. 28/12/95 N. 549 DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE REALIZZATI DA ENTI PUBBLICI
55	13	09	43	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 3, COMMI DA 24 A 40, L. 28/12/1995 N. 549 E L.R. 7/12/2010 N. 16, CAPO II, ARTT. DA 6 A 18)	52	05	00	1606	FONDO EX ART. 3 COMMA 27 L. 28/12/95 N. 549 DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE REALIZZATI DA ENTI PUBBLICI
53	08	00	46	SANZIONI PECUNIARIE PER INFRAZIONI ALLE NORME PER LA DISCIPLINA DELLA COLTIVAZIONE DEI MATERIALI DI CAVA (LEGGE REGIONALE 13 DICEMBRE 1985, N.54 E L.R.13 APRILE 1995, N.17) A CARICO DELLE IMPRESE	53	08	02	1110	CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE INSISTENTI SULL'ASTA VALLIVA DEI REGI LAGNI.
55	13	08	47	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - IRAP SANITA' DA MANOVRE FISCALI	52	04	14	1033	FONDO PER I PROGRAMMI DI RIPIANO DI EVENTUALI DISAVANZI DI GESTIONE PRODOTTI DAL SISTEMA SANITARIO REGIONALE DA ATTUARSI ANCHE CON LE MODALITA' E GLI STRUMENTI PREVISTI DALL'ART. 6 DELLA L.R. N. 28/2003 - QUOTA INTERESSI ANTICIPAZIONE MEF (ART. 44, L.R.
					52	04	14	1038	FONDO COPERTURA DISAVANZI SANITA'
53	09	07	48	L.R. 18/11/2004, N.10 - SOMME DERIVANTI DALL'INCREMENTO DELLA MISURA DELL'OBLAZIONE - DA FAMIGLIE	53	09	07	2400	RIMBORSO INCREMENTO DEL 10 % DELL'OBLAZIONE DI CUI AL COMMA 1 ART. 6 L.R. N. 10/2004 ABROGATO DALLA CORTE COSTITUZIONALE CON SENTENZA N. 49/06.
55	13	08	55	IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - INCREMENTO AUTOMATICO DI 0,15 PUNTI PERCENTUALI.	52	04	14	1038	FONDO COPERTURA DISAVANZI SANITA'
55	13	09	56	MAGGIORI SOMME RELATIVE AD ANNUALITA' PRECEDENTI DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO. DECRETO COMMISSARIO AD ACTA N. 12/2011.	52	04	14	1038	FONDO COPERTURA DISAVANZI SANITA'
					52	04	14	7035	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNI 2006-2011 - SPETTANZE RESIDUE
55	13	08	59	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - INCREMENTO AUTOMATICO DI 0,30 PUNTI PERCENTUALI.	52	04	14	1038	FONDO COPERTURA DISAVANZI SANITA'
55	13	09	66	QUOTA REGIONALE DELL'ACCISA SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART. 3, COMMA 12, L. 28.12.95, N. 549 E L. 27/12/97 N. 449, ART. 17 COMMA 22) - SANITA'	52	04	14	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994 N.32 ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).
55	13	08	69	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF SANITA' DA MANOVRE FISCALI	52	04	14	1033	FONDO PER I PROGRAMMI DI RIPIANO DI EVENTUALI DISAVANZI DI GESTIONE PRODOTTI DAL SISTEMA SANITARIO REGIONALE DA ATTUARSI ANCHE CON LE MODALITA' E GLI STRUMENTI PREVISTI DALL'ART. 6 DELLA L.R. N. 28/2003 - QUOTA INTERESSI ANTICIPAZIONE MEF (ART. 44, L.R.
					52	04	14	1038	FONDO COPERTURA DISAVANZI SANITA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
55	13	09	73	COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO DELL'ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (ART. 1, COMMI 295, 296 E 297, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	53	07	02	2334	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA (ART. 1 COMMI 295 296 E 297 DELLA LEGGE 24.12.2007 N. 244)
					53	07	02	2379	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SU FERROVIA (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)
					53	07	02	2384	TRASFERIMENTI CORRENTI ALLA REGIONE PER INTERVENTI E FUNZIONAMENTO CONNESSI AI COMPITI DI PROGRAMMAZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLE LINEE FERROVIARIE IN CONCESSIONE ED IN GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA. ART. 8 D.LGVO 19/11/1997 N. 422.
					53	07	02	2386	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE PER EVENTUALI ONERI DISCENDENTI DAL PAGAMENTO DELL'IRAP PER LE FERROVIE IN CONCESSIONE O IN GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA DA DESTINARE ANCHE AL CONGUAGLIO DELLE OCCORRENZE FINANZIARIE DEL SERVIZIO TPL NEGLI ANNI SUC
					53	07	02	2395	SPESE DEL PERSONALE E DI FUNZIONAMENTO RELATIVE AI CONTRATTI DI SERVIZIO, IVI COMPRESE LE ATTIVITA' EX ART. 14 CCDI (ART. 8, D.LGVO 422/97, D.P.C.M. DEL 16/11/2000).
54	11	08	74	AMMENDE E CONTRIBUTI DEI DATORI DI LAVORO UTILIZZATI PER L' ATTUAZIONE DEL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (L.68/99, ART. 14 III, COMMA).	54	11	08	5820	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (ART. 14, LEGGE N. 68/99, L.R. N. 18/2000)
55	13	09	75	QUOTA DELL'ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (ART. 1, COMMI 298 E 299, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	53	07	02	2394	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA (ART. 1 COMMI 298 E 299 DELLA LEGGE 24/12/2007 N. 244)
51	02	03	76	PROVENTI DERIVANTI DAI DIRITTI PROPORZIONALI ANNUI PREVISTI DALL'ART. 36 DELLA L.R. N.8 DEL 29/7/2008 E SS.MM.II.	51	02	03	4078	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI SETTORE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI, DI SORGENTE E DELLE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI - SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI RICERCA TECNICO-SCIENTIFICI FINALIZZATI ALLA CONOSCENZA E TUTE
53	08	00	81	SANZIONI PECUNIARIE PER INFRAZIONI ALLE NORME PER LA DISCIPLINA DELLA COLTIVAZIONE DEI MATERIALI DI CAVA (LEGGE REGIONALE 13 DICEMBRE 1985, N.54 E L.R.13 APRILE 1995, N.17) A CARICO DELLE FAMIGLIE	53	08	07	1100	SOMME SPETTANTI AGLI AGENTI SCOPRITORI PER LE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA MINERARIA (ART. 17 DELLA L.R. 13/1983).
					53	08	02	1110	CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE INSISTENTI SULL'ASTA VALLIVA DEI REGI LAGNI.
53	09	07	83	L.R. 18/11/2004, N.10 - SOMME DERIVANTI DALL'INCREMENTO DELLA MISURA DELL'OBLAZIONE - DA IMPRESE	53	09	07	2400	RIMBORSO INCREMENTO DEL 10 % DELL'OBLAZIONE DI CUI AL COMMA 1 ART. 6 L.R. N. 10/2004 ABROGATO DALLA CORTE COSTITUZIONALE CON SENTENZA N. 49/06.
53	09	07	85	L.R. 18/11/2004, N.10 - SOMME DERIVANTI DALL'INCREMENTO DELLA MISURA DELL'OBLAZIONE - DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	53	09	07	2400	RIMBORSO INCREMENTO DEL 10 % DELL'OBLAZIONE DI CUI AL COMMA 1 ART. 6 L.R. N. 10/2004 ABROGATO DALLA CORTE COSTITUZIONALE CON SENTENZA N. 49/06.
55	13	08	95	IRAP - GETTITO DA MANOVRE FISCALI DESTINATO AL SOSTEGNO DELLE AZIONI DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE (ART. 1, L.R. 4/2014)	53	09	92	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013
55	13	08	97	ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF - GETTITO DA MANOVRE FISCALI DESTINATO AL SOSTEGNO DELLE AZIONI DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE (ART. 1, L.R. 4/2014)	53	09	92	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013
55	13	08	101	IRAP - GETTITO DELLE MAGGIORAZIONI FISCALI EX ART. 2, CO. 86, DELLA LEGGE 191/2009 DESTINATO AL PIANO DI RIENTRO DI CUI ALL'ARTICOLO 16, COMMA 5, DEL DECRETO LEGGE 22 GIUGNO 2012, N. 83, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 134 (ART.	53	07	02	2356	ATTUAZIONE DELLE MISURE RELATIVE ALLA RAZIONALIZZAZIONE ED AL RIORDINO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE REGIONALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO (ART. 16 D.L. 22/6/2012 N. 83 CONV. DALLA L. 134/2012)
55	13	08	103	IRPEF - GETTITO DELLE MAGGIORAZIONI FISCALI EX ART. 2, CO. 86, DELLA LEGGE 191/2009 DESTINATO AL PIANO DI RIENTRO DI CUI ALL'ARTICOLO 16, COMMA 5, DEL DECRETO LEGGE 22 GIUGNO 2012, N. 83, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 134 (ART.	53	07	02	2356	ATTUAZIONE DELLE MISURE RELATIVE ALLA RAZIONALIZZAZIONE ED AL RIORDINO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE REGIONALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO (ART. 16 D.L. 22/6/2012 N. 83 CONV. DALLA L. 134/2012)
54	11	00	108	VERSAMENTI TASSE E CONTRIBUTI	54	11	00	102	IRAP
55	13	08	118	IRAP (DLGS 15/12/97 N.446) - IRAP DA MANOVRE FISCALI DESTINATA A SPESA NON SANITA'	55	13	07	139	SPESE INERENTI AL CONTRATTO DI TESORERIA
					55	13	06	447	SPESA PER ATTIVITA' CONNESSE ALL'OPERAZIONE DI RIACQUISTO DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI (ART. 45 D.L. 66/2014)
					51	91	00	626	FONDO ATTUAZIONE PIANO DI STABILIZZAZIONE
					55	13	02	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).
					52	06	14	2492	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
55	13	08	119	ADDIZIONALE REGIONALE IMPOSTA REDDITO PERSONE FISICHE (ART. 50 DLGS. 15/12/97 N.446) - ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF DA MANOVRE FISCALI DESTINATA A SPESA NON SANITA'	55	13	07	139	SPESE INERENTI AL CONTRATTO DI TESORERIA
					55	13	06	447	SPESA PER ATTIVITA' CONNESSE ALL'OPERAZIONE DI RIACQUISTO DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI (ART. 45 D.L. 66/2014)
					55	13	02	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).
					52	06	14	2492	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE.
51	01	02	120	POR FSE 2007-2013 VERSAMENTI IRAP	51	01	02	4598	POR FSE 2007-2013 VERSAMENTI IRAP.
					51	01	02	4699	POR CAMPANIA FSE 2007-2013. SPESE DI RAPPRESENTANZA EVENTI PUBBLICITA' E TRASFERTE.
51	01	04	122	IRAP PER COMPENSI AI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE NEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA.	51	01	04	4594	IRAP PER COMPENSI AI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE NEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA.
55	13	08	123	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - IRAP DA MANOVRE FISCALI DESTINATA AL SOSTEGNO DELLE AZIONI DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE	51	91	00	626	FONDO ATTUAZIONE PIANO DI STABILIZZAZIONE
55	13	08	124	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF ' DA MANOVRE FISCALI DESTINATA AL SOSTEGNO DELLE AZIONI DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE	51	91	00	626	FONDO ATTUAZIONE PIANO DI STABILIZZAZIONE
52	04	14	128	DISACCANTONAMENTO QUOTE PREMIALI	52	04	14	7035	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNI 2006-2011 - SPETTANZE RESIDUE
51	03	01	130	VERSAMENTI TASSE E CONTRIBUTI FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA	51	03	01	2239	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IRAP)
					51	03	01	2241	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA - CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE
53	07	00	134	SOMME CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 17.12.02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI	53	07	06	2260	COMPENSI IN FAVORE DI SOGGETTI ESTERNI PER SPESE E CONSULENZE TECNICHE PER L'ATTUAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 17.12.02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI
					53	07	06	2262	COMPENSI IN FAVORE DI PERSONALE INTERNO PER SPESE E CONSULENZE TECNICHE PER L'ATTUAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 17.12.02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI
					53	07	06	2264	ONERI RIFLESSI E CONTRIBUTIVI SU COMPENSI PER L'ATTUAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 17.12.02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI
					53	07	06	2266	ONERI IRAP SU COMPENSI PER L'ATTUAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 17.12.02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI
53	09	07	136	INTROITI DA REGOLARIZZAZIONE CONTABILE	53	09	07	5305	SPESE PER PAGAMENTO INCENTIVO AL PERSONALE
					53	09	07	5306	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE SU PAGAMENTO INCENTIVO
					53	09	07	5307	IRAP A CARICO DELL'ENTE SU PAGAMENTO INCENTIVO AL PERSONALE INTERNO ED AL PERSONALE ESTERNO
					53	09	07	5335	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - SPESE PER PAGAMENTO COMMISSARI AD ACTA E PROFESSIONISTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE
					53	09	07	5337	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - ALTRE SPESE CORRENTI
52	04	14	158	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07	52	04	14	7011	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07
55	13	08	166	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA (ART. 2, COMMA 4, LETT. C) E ART. 7 D.LGS 18/2/2000 N. 56).	52	04	14	7002	FONDO PER L'ATTIVITA' DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE (L.R. 18.11.96 N. 25)
					52	04	00	7014	CONSULTA REGIONALE DELLE ATTIVITA' FUNERARIE E CIMITERIALI - ART. 3 DELLA LR 12/2011 - ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	04	16	7024	ASSISTENZA E MIGLIORAMENTO DEL CIRCUITO DIAGNOSTICO ABILITATIVO - RIABILITATIVO DEI PAZIENTI PEDIATRICI CON SINDROME DI DOWN
					52	04	14	7031	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE
					52	04	02	7052	DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI FRESCHI E CONSERVATI (L.R. N. 8/2007)
					52	04	03	7060	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59 D.LGVO 31/3/98 N. 112; L.210/92 E L.238/97)
					52	04	06	7068	CONTRIBUTO ALLA DIVISIONE DI MEDICINA INTERNA E PATOLOGIA - II UNIVERSITA' DI NAPOLI - PER IL FINANZIAMENTO DEL GRUPPO DI RICERCA NEL CAMPO DELLA FISIOPATOLOGIA E TRATTAMENTO DELLE MALATTIE DEL FEGATO.
					52	04	00	7072	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271.
					52	04	08	7080	CONVENZIONE CON L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO PER LA FORNITURA DI RICETTARI MEDICI ALLE AA.SS.LL. ED ALLE AA.OO. AI SENSI DELL'ART.50 DELLA LEGGE N.326/2003 E DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 18/5/2004.
					52	04	06	7083	SIRES 118 - TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE
					52	04	06	7093	SIRES 118 - SERVIZI SANITARI.
					52	04	03	7094	ASSISTENZA PAZIENTI AFFETTI DA INSUFFICIENZA RENALE
					52	04	06	7095	SIRES 118 - SERVIZI AUSILIARI.
					52	04	06	7097	SERVIZIO 118 - SPESE DI RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI
					52	04	02	7098	DGRC N. 2401/2004 - RISORSE ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ PER LO STUDIO SUI CONTAMINANTI ORGANICI PERSISTENTI NEL SANGUE E NEL LATTE MATERNO IN GRUPPI DI POPOLAZIONE A DIFFERENTE RISCHIO DI ESPOSIZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA
					52	04	05	7113	PATOLOGIE DA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO ART. 1 C. 133 L. 190/2014
					52	04	06	7155	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA - CONSULENZE.
					52	04	05	7171	SERVIZI INFORMATICI - GESTIONE E MANUTENZIONI APPLICAZIONI
					52	04	05	7194	INTERVENTI IN FAVORE DEI SOGGETTI STOMIZZATI DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. N. 10 DEL 29/3/2006)
					52	04	05	7239	CONTRIBUTI PER INTERVENTI A FAVORE DI ONLUS E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO IN CAMPO SOCIO - SANITARIO
					52	04	00	7250	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE TELETHON PER IL CENTRO DI RICERCHE GENETICHE (L.R. N. 8/2006).
					52	04	00	7252	FINANZIAMENTO ALLA BIOGEM PER ATTIVITA' DI ALTA FORMAZIONE NEL SETTORE DELLA BIOLOGIA GENETICA.
					52	04	14	7254	CONTRIBUTO REGIONALE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. SENZA SCOPO DI LUCRO "CEINGE".
					52	04	14	7256	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE.
					52	04	14	7258	CONTRIBUTO AL CENTRO DI RICERCA ONCOLOGICA DI MERCOGLIANO.
					52	04	03	7320	PIANO REGIONALE AMIANTO APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO REGIONALE N. 64 DEL 2001 (ART. 28 COMMA 6 L.R. 29/12/2005 N. 24)
					52	04	08	7322	L. 123/2005 "NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA " L.R. 2/2003 "INTOLLERANZE ALIMENTARI - RISTORAZIONE DIFFERENZIATAI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE" - CELIACHIA E INTOLLERANZE ALIMENTARI
					52	04	13	7334	ARAN COMMISSIONI ED ALTRE SPESE CORRENTI DEL SETTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	04	06	7372	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 495 DEL 25.03.2004 - CONSULENZE
					52	04	02	7629	PIANO STRAORDINARIO BRUCELLOSI BUFALINA ED OVICAPRINA - L.R.6/99 SMI - FORNITURA E PRESTAZIONI DI BENI E SERVIZI.
					52	04	02	7631	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R. 24/11/2001 N. 16) - PAGAMENTO ALLE AASSLL E COMUNI.
					52	04	02	7650	FONDI DA EROGARE ALLE A.S.L. ED ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI PORTICI PER L'ESECUZIONE DI CONTROLLI SUI PRODOTTI DERIVATI DA LATTE DI BUFALA (ART.2 L.R. N.3/2005)
					52	04	02	7654	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO UFFICIALE REGIONALE - REG. CE 882/04
					52	04	02	7668	INTERVENTI URGENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CASERTA E ZONE LIMITROFE IL RISCHIO SANITARIO CONNESSO ALLA ELEVATA DIFFUSIONE DELLA BRUCELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI BUFALINI O.P.C.M. N. 3634/2007, ART. 7, COMMA 1
52	04	03	172	TRASFERIMENTI STATALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO RELATIVO AI VACCINI PER LE MALATTIE INFETTIVE, DIFFUSIVE E QUARANTENARIE.	52	04	03	7200	SPESE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO RELATIVO AI VACCINI PER LE MALATTIE INFETTIVE DIFFUSIVE E QUARANTENARIE.
52	04	00	174	FONDI DESTINATI ALL'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO 25 GENNAIO 2010, N. 16 CONCERNENTE GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE.	52	04	00	7204	SPESE PER GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE EX ART. 5 DEL D.LGS.VO 25 GENNAIO 2010 N. 16.
52	04	03	176	ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA ED IL MINISTERO DELLA SALUTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO VIGILANZA SANITARIA RIFIUTI (VISARI).	52	04	03	7206	ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA ED IL MINISTERO DELLA SALUTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO VIGILANZA SANITARIA RIFIUTI (VISARI).
52	04	14	178	QUOTA PREMIALE ART. 9, C. 2, D.LGS. 149/2011	52	04	14	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994 N.32 ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).
52	04	00	180	SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA DI POPOLAZIONI RESIDENTI IN SITI CONTAMINATI	52	04	00	396	RIMBORSI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE
52	06	09	244	ASSEGNAZIONE RISORSE U.E. PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO LIFE ENVIRONMENT POLICY AND GOVERNANCE - LIFE08 ENV/IT/000408	52	06	09	3534	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO LIFE ENVIRONMENT POLICY AND GOVERNANCE - LIFE08 ENV/IT/000408
51	01	01	248	OCOPOMO - OPEN COLLABORATION FOR POLICY MODELLING	51	01	00	2584	OCOPOMO - OPEN COLLABORATION FOR POLICY MODELLING
52	06	09	254	FONDI DA ENTI ED ISTITUZIONI DI RICERCA DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLO STATO PER LA COLLABORAZIONE FORNITA DALLA REGIONE NEL CAMPO DELLA RICERCA, SPERIMENTAZIONE, STUDI ED INDAGINI IN AGRICOLTURA	52	06	09	3546	SVOLGIMENTO STUDI RILEVAZIONI INDAGINI STATISTICHE E RILEVAZIONI DI MERCATO CORRELATI ALLA L.R. 7/85 ED ALL'ART. 57 L.R. 42/82.
52	06	09	266	FONDI COMUNITARI PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI E PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA - INVESTIMENTI	52	06	09	3566	SPESE DI INVESTIMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI E PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA
52	06	09	268	FONDI COMUNITARI PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI E PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA - CORRENTI	52	06	09	3568	SPESE CORRENTI PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI E PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA
54	11	03	270	ENTRATE PER PROGETTI DI PARTENARIATI INTERNAZIONALI	54	11	03	5570	SPESE PER PROGETTI DI PARTENARIATI INTERNAZIONALI
60	02	04	406	TRASFERIMENTI ERARIALI EX COMUNITA' MONTANA SERINESE SOLOFRANA- PARTE CAPITALE	60	02	04	2806	TRASFERIMENTI ERARIALI EX COMUNITA' MONTANA SERINESE SOLOFRANA - PARTE CAPITALE
52	06	06	414	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA - FONDI CEE - FEOGA	52	06	06	3736	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA - FONDI CEE - FEOGA.
52	06	06	416	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA (FONDI DELLO STATO)	52	06	06	3738	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA (FONDI DELLO STATO)
53	07	00	420	ART. 1 COMMA 1044 DELLA L. N. 296 DEL 27/12/2006 (LEGGE FINANZIARIA 2007) - D.M. TRASPORTI N. 226/T DEL 28/12/07 - CONTRIBUTO STATALE PER L'ELIMINAZIONE DELLE CRITICITA' DEL SISTEMA LOGISTICO NAZIONALE ("COLLI DI BOTTIGLIA")	53	07	04	2380	ART. 1 COMMA 1044 DELLA L. N. 296 DEL 27/12/2006 (LEGGE FINANZIARIA 2007) - D.M. TRASPORTI N. 226/T DEL 28/12/07 - ELIMINAZIONE DELLE CRITICITA' DEL SISTEMA LOGISTICO NAZIONALE ("COLLI DI BOTTIGLIA") PER IL TRASPORTO SU FERRO.
					53	07	04	2393	ART. 1 COMMA 1044 DELLA L. N. 296 DEL 27/12/2006 (LEGGE FINANZIARIA 2007) - D.M. TRASPORTI N. 226/T DEL 28/12/07 - ELIMINAZIONE DELLE CRITICITA' DEL SISTEMA LOGISTICO NAZIONALE ("COLLI DI BOTTIGLIA") PER IL TRASPORTO SU STRADA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
51	01	08	428	L.64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 RELATIVI AL II ED AL III PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (D.P.C.M. 12/09/2000).	51	01	08	2456	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 DEL SECONDO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 3.8.88) PIANO TRIENNALE 1987/89.
					51	01	08	2458	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 RELATIVI AL TERZO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 21.12.89) PIANO TRIENNALE 1987/89.
52	04	02	430	INTERVENTI DI TUTELA DEGLI ANIMALI DA AFFEZIONE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (LEGGE 14.8.1991, N.281)	52	04	02	7619	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO COSTRUZIONE/RIATTAZIONE DI CANILI AVENTI FUNZIONE DI CUSTODIA DI CANI VAGANTI E/O MORSICATORI
53	08	03	434	D.P.R. 27/7/99 ATTUAZIONE PROGRAMMA INTERVENTI STRATEGICI. L.183/89 ART.1 COMMA1	53	08	03	1106	D.P.R. 27/7/99 ATTUAZIONE PROGRAMMA INTERVENTI STRATEGICI. L.183/89 ART.1 COMMA 1
53	08	03	436	INTERVENTI URGENTI PER LA PROTEZIONE DALLE EROSIONI DELLE COSTE RICADENTI NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	53	08	03	1162	INTERVENTI URGENTI PER LA PROTEZIONE DALLE EROSIONI DELLE COSTE RICADENTI NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO.
52	05	06	438	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI TUTELA AMBIENTALE 1989/91, COMPRESI QUELLI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA (L.28.8.89, N.305)	52	05	06	1610	PROGRAMMA TRIENNALE DI TUTELA AMBIENTALE 1989/91. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEAC10 DEAC11 DEAC12 E DEAC14 (LEGGE 28.08.89 n° 305)
53	08	03	440	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI (LEGGE 18.5.89 N.183 - LEGGE 7.8.90 N. 253).	53	08	03	1102	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI.(L. 18.5.89 N. 183 ARTT. 21 23 E 31; L. 7.8.90 N. 253 ART. 9)
53	08	03	442	INTERVENTI IN BACINI IDROGRAFICI INTERREGIONALI SELE, OFANTO E FORTORE (L.18.5.89, N. 183 E LEGGE 7.8.90, N. 253).	53	08	03	1104	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI INTERREGIONALI SELE FORTORE ED OFANTO (L. 18.5.1989, N.183 ART.31 - LEGGE 7.8.1990, N.253 ART.9)
51	01	03	456	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "AZIONI DI SISTEMA" - DELIBERA CIPE N. 35/2005	51	01	03	2462	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "AZIONI DI SISTEMA" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	01	03	2482	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "AZIONI DI SISTEMA" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. ALTRE IMPRESE.
52	05	05	458	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE CON FUNZIONI DI PFR SINANET.	52	05	05	1628	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE CON FUNZIONI DI PFR SINANET
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
60	02	04	467	FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA (L. 31.1.94 N. 97)	60	02	04	2802	FONDO PER LA MONTAGNA (LEGGE 31.01.1994 N. 97; L.R. 17/98).
52	04	05	470	FONDI DELLO STATO PER IL MONITORAGGIO DELLE ALCOOLDIPENDENZE (LEGGE N.125 del 30/3/2001).	52	04	05	7038	FONDI DELLO STATO PER IL MONITORAGGIO DELLE ALCOOLDIPENDENZE (LEGGE N.125 DEL 30/3/2001).
					52	04	05	7171	SERVIZI INFORMATICI - GESTIONE E MANUTENZIONI APPLICAZIONI
52	04	15	478	FSN PARTE CORRENTE. PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI (L. 23/12/78, N. 833 E L. 24/01/86, N. 31)	52	04	15	7188	PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E DEI LORO FAMILIARI (L. 24/1/86 N. 31).
51	03	01	480	FONDI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGETTO RIS BUCAREST ILFOV.	51	03	01	550	ATTUAZIONE DEL PROGETTO "RIS BUCAREST ILFOV"
54	11	05	484	FONDI DELLO STATO PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E GLI UFFICI DI COLLOCAMENTO PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 117, COMMA 5 DELLA LEGGE N. 388/2000	54	11	05	5844	RIPARTIZIONE FRA LE PROVINCE DELLA REGIONE DELLO STANZIAMENTO DEI FONDI DELLO STATO PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E GLI UFFICI DI COLLOCAMENTO PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 117 COMMA 5 DELLA LEGGE N. 388/2000
52	04	12	488	FSN - PARTE IN CONTO CAPITALE. MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURE. AZIONI DI RIEQUILIBRIO PER LE CARENZE DELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE (ART.12 COMMA 4 D. L.GVO 30.12.92 N. 502)	52	04	12	7500	FSN - PARTE IN CONTO CAPITALE. MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURE. AZIONI DI RIEQUILIBRIO PER LE CARENZE DELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE (ART. 12, COMMA 4, D.L.GVO 30.12.1992, N. 502)
54	11	02	490	FONDI PER LA COSTRUZIONE E GESTIONE DEGLI ASILI NIDO E DEI MICRONIDI SUI LUOGHI DI LAVORO (ART.70 LEGGE 28/12/2001 N. 448).	54	11	02	8104	FONDI PER LA COSTRUZIONE E GESTIONE DEGLI ASILI NIDO E DEI MICRONIDI SUI LUOGHI DI LAVORO ART.70 LEGGE 28/12/2001 N. 448.
53	08	05	492	FINANZIAMENTO U.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845 (FONDI PER INVESTIMENTO)	53	08	05	1092	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845.QUOTA SERVIZI
					53	08	05	1094	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845. QUOTA RIMBORSO SPESE MISSIONI
					53	08	05	1096	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845. QUOTA CONTRATTI CO.CO.CO.
52	04	10	498	TRASFERIMENTO FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SOL - SISTEMA D'INTERMEDIAZIONE DIGITALE A SUPPORTO DELLE CENTRALI DI ACQUISTO.	52	04	10	7508	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SOL - SISTEMA D'INTERMEDIAZIONE DIGITALE A SUPPORTO DELLE CENTRALI DI ACQUISTO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
52	06	09	506	ASSEGNAZIONE RISORSE MIPAAF PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO AGRITRASFER-IN-SUD - CONSIGLIO RICERCA APPLICATA.	52	06	09	3506	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO AGRITRASFER-IN-SUD - CONSIGLIO RICERCA APPLICATA.
51	02	02	508	FINANZIAMENTO PER GLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI BALCANI EX ART.7 DELLA LEGGE 84/2001 - PROGETTO RESET D.	51	02	02	4320	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI BALCANI EX AR.7 DELLA LEGGE N.84/2001 - PROGETTO RESET D.
52	05	08	510	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO WETLANDS SULLE ZONE UMIDE.	52	05	08	1350	ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO WETLANDS SULLE ZONE UMIDE.
54	12	03	512	ATTIVITA' DEL PROGETTO A.G.I.R.E. - ATTIVAZIONE DI GEMELLAGGI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE REGIONALE DI ESPERIENZE DI SUCCESSO	51	02	02	4356	ATTIVITA' DEL PROGETTO A.G.I.R.E. - ATTIVAZIONE DI GEMELLAGGI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE REGIONALE DI ESPERIENZE DI SUCCESSO.
53	08	05	514	FINANZIAMENTO U.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845 (FONDI PER FUNZIONAMENTO)	53	08	05	1092	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845.QUOTA SERVIZI
					53	08	05	1094	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845. QUOTA RIMBORSO SPESE MISSIONI
					53	08	05	1096	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845. QUOTA CONTRATTI CO.CO.CO.
52	06	09	526	FONDI STATALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART.123, LEGGE 23/12/2000, N.388).	52	06	09	3559	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI DI PROMOZIONE E DI SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART. 123 LEGGE 23/12/2000 N. 388).
					52	06	09	3561	SPESE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA.
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
52	06	10	530	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO DELLE AREE COLPITE DA INFEZIONI ERWINIA AMYLOVORA (LEGGE 307/99)	52	06	10	3354	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO DELLE AREE COLPITE DA INFEZIONI ERWINIA AMYLOVORA E SOARKA (LEGGE 307/99)
52	06	05	532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102)	52	06	05	620	CONCORSO NEGLI INTERESSI CON ABBUONO DI QUOTA PARTE DEL CAPITALE SUI PRESTITI PER LA RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE CONCESSI AD AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI O DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE (L.R. 3/8/81, N.55 E LE
					52	06	05	3700	CONCORSO NEGLI INTERESSI CON ABBUONO DI QUOTA PARTE DEL CAPITALE SUI PRESTITI PER LA RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE CONCESSI AD AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE (L.R. 3/8/81, N.55 - LE
53	09	04	533	FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI DI CUI AL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009. PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA ART. 1, COMMA 1, LETTERE b), c), d) ed e).	53	09	04	2432	FONDO DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SERVIZI, ATTREZZATURE E ALLOGGI TEMPORANEI NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE NEI COMUNI AD ALTA TENSIONE ABITATIVA DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N. 87/2003 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINI
					53	09	04	2443	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O AMBIENTALE - CONTIRBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	09	04	2449	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O AMBIENTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE.
					53	09	04	2465	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O AMBIENTALE - CONTIRBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (CAP 2443)
					53	09	04	2469	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O AMBIENTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE (CAP 2449)
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
52	06	11	534	FONDI PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 18 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 1977, N.984 (LEGGE 8.11.1986, N.752 E 12.7.1991, N.201)	52	06	05	653	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI AGEVOLATI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE AGRARIE E FONDIARIE (ART. 19 L.R. 2/8/82 N. 42).
					52	06	05	3510	REG. (CE) N. 1535/2007 - AIUTI DE MINIMIS - CONCESSIONE CONTRIBUTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO
53	09	05	536	FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER LA EDILIZIA AGEVOLATA (L. 5.8.78 N. 457 E L. 25.3.82 N. 94, ART. 9 DECRETO LEGGE 15.12.79 N. 629 CONVERTITO NELLA LEGGE 15.2.80 N. 25)	53	09	05	2405	FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE DELLA CASA - IMPRESE
					53	09	05	2409	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	09	05	2411	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	09	05	2413	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE
					53	09	05	2445	FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE DELLA CASA - FAMIGLIE
					53	09	05	2451	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA (CAP 2401).
					53	09	05	2455	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL FONDO PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E DI RECUPERO DI ALLOGGI ABITATIVI PRIVI DI SOGGETTI ASSEGNATARI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (ART 4 L. 23 MAGGIO 2014 N. 80) (CAP 2464)
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
53	09	05	537	INTERVENTI PER L'EDILIZIA SOVVENZIONATA (ART.1, COMMA 1, LETT.A, L.5/8/78 N.457)	53	09	05	2403	INTERVENTI PER L'EDILIZIA SOVVENZIONATA (ART.1 COMMA 1 LETTERA A LEGGE 05.08.1978 N. 457)
52	06	11	538	PIANO AGRICOLO NAZIONALE (LEGGE 8.11.1986, N.752 E LEGGE 12.7.1991, N.201, ART.3, D.L. 19.01.96 N.26)	52	06	05	3510	REG. (CE) N. 1535/2007 - AIUTI DE MINIMIS - CONCESSIONE CONTRIBUTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO
51	03	01	544	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTEGRATO (POI) CAMPANIA - BASILICATA IN SERBIA FINANZIATO CON RISORSE EX LEGGE N.84 DEL 24/3/2001.	51	03	01	326	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTEGRATO (POI) CAMPANIA - BASILICATA IN SERBIA FINANZIATO CON RISORSE EX LEGGE N.84 DEL 24/3/2001.
52	06	09	546	FONDI DELL'ISTITUTO NAZIONALE ECONOMIA AGRARIA PER LA COLLABORAZIONE FORNITA DALLA REGIONE PER LA RILEVAZIONE DEI DATI CONTABILI DELLA RETE INFORMAZIONE CONTABILE AGRICOLA (RICA)	52	06	09	3547	SVOLGIMENTO STUDI, RILEVAZIONI, INDAGINI E RILEVAZIONI DI MERCATO CORRELATI ALLA L.R. 7/85 ED ALL'ART. 57, L.R. 42/82.
53	09	05	558	RIMBORSO QUOTE CAPITALE ED INTERESSI AL FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE DELLA CASA - FAMIGLIE	53	09	05	2445	FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE DELLA CASA - FAMIGLIE
53	07	00	568	FONDO PER AMMODERNAMENTO E SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, LEGGE 11/5/1999, N. 140).	53	07	02	4170	FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA L'AMMODERNAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8 LEGGE11 MAGGIO 1999 N. 140).
52	06	12	582	ATTUAZIONE INTERVENTI STRUTTURALI E DI PREVENZIONE NEGLI ALLEVAMENTI OVINI COLPITI DALL'INFEZIONE LINGUA BLU (ART.129, L.388/2000)	52	06	12	3228	ATTUAZIONE INTERVENTI STRUTTURALI E DI PREVENZIONE NEGLI ALLEVAMENTI OVINI COLPITI DALL'INFEZIONE LINGUA BLU (ART. 129 L. 388/2000).
51	02	06	584	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE PER INTERVENTI NEL SETTORE COMMERCIO	51	02	06	4328	CONCESSIONE ALLE IMPRESE DEL COMMERCIO DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI ALL'ART. 2 COMMA 42 LEGGE 28/12/95 N. 549 - DELIBERA CIPE 8/8/96.
51	03	00	592	FONDI DELLA CEE PER GLI INTERVENTI EFFETTUATI DA SOGGETTI PUBBLICI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO FERS PRIMA DELLA RIFORMA DEI FONDI STRUTTURALI	51	03	00	488	CONTRIBUTI CEE-FESR RELATIVI A PROGETTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE PRIMA DELLA RIFORMA STRUTTURALE
53	08	06	594	FONDI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI BENI MOBILI DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE TRASFERITI ALLA REGIONE	53	08	06	1194	FONDI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI BENI MOBILI DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE TRASFERITI ALLA REGIONE .
53	08	06	598	PROTEZIONE CIVILE. FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI ED ENTI DI VOLONTARIATO CENSITI AI SENSI D.M. 12/6/90.	53	08	06	1146	PROTEZIONE CIVILE. FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI DI ASSOCIAZIONI ED ENTI DI VOLONTARIATO CENSITI AI SENSI DEL D.M. 12/6/90
52	06	11	616	PIANO AGRUMICOLO - INTERVENTI PER L'AGRUMICOLTURA DELLA CAMPANIA (LEGGE 423/98 - 488/99 E 388/2000).	52	06	10	3355	LOTTA ALLA FITOPATIA DENOMINATA "TRISTEZA DEGLI AGRUMI" (LEGGE 423/98 E LEGGE 289/02). QUOTA ANNO 2003.
					52	06	11	3514	PIANO AGRUMICOLO - INTERVENTI PER L'AGRUMICULTURA DELLA CAMPANIA (LEGGI 423/98 488/99 E 388/2000).
52	06	12	618	FONDI DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI PER L'EMERGENZA CAUSATA DALL'INFLUENZA CATARRALE DEI RUMINANTI - BLUE TONGUE (ART.66, COMMA 2, LEGGE 28/12/2001, N.448).	52	06	12	3200	INDENNIZZO ALLE AZIENDE DI ALLEVAMENTO PER I DANNI DALLA INFLUENZA CATARRALE DEI RUMINANTI (BLUE TONGUE) - ART. 66 COMMA 2 L.28/12/01 N448 - ART. 1 SEXIES L. 11/11/2005 N. 231
53	09	05	626	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART.3 LETT.Q L.5 AGOSTO 1978 N. 457)	53	09	05	2406	CONTRIBUTI DI PARTE CORRENTE PER LE POLITICHE ABITATIVE.
53	09	05	628	REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI ASSEGNATARI DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE (ART. 2 COMMA 1 LETTERA F LEGGE 5/8/78 N. 457 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DELIBERA CIPE 22/12/98 N. 152)	53	09	05	2406	CONTRIBUTI DI PARTE CORRENTE PER LE POLITICHE ABITATIVE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
52	04	05	630	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO OBIETTIVO PER LA PREVENZIONE DELLA SALUTE MENTALE DEGLI ADOLESCENTI NELLE COMUNITA' SCOLASTICHE E LOCALI.	52	04	05	7012	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO OBIETTIVO PER LA PREVENZIONE DELLA SALUTE MENTALE DEGLI ADOLESCENTI NELE COMUNITA' SCOLASTICHE E LOCALI.
52	06	10	632	CONTRIBUTO COMUNITARIO PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI ISPEZIONE PER I CONTROLLI FITOSANITARI (DECISIONE DELLA COMMISSIONE N.2004/331/CE DEL 5/4/2004).	52	06	10	3540	SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI ISPEZIONE PERI CONTROLLI FITOSANITARI (DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2004/331/CE DEL 5/4/2004).
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
51	01	12	650	FONDI DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI SUI MUTUI DECENNALI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO, RAZIONALIZZAZIONE, ADEGUAMENTO, AMMODERNAMENTO ED INFORMATIZZAZIONE DI STRUT	51	01	12	756	CONCORSO NEGLI INTERESSI PER I MUTUI DECENNALI PREVISTI DALL'ART.1 DEL D.L. 4/1/1988, N.465 CONVERTITO NELLA LEGGE 30/12/1988, N.556.
53	08	03	684	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI NAZIONALI VOLTURNO, LIRI - GARIGLIANO (L.18.5.89 N. 183, L. 7.8.90 N. 253)	53	08	03	1136	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI NAZIONALI VOLTURNO LIRI-GARIGLIANO (ART.31 L.18.5.89 N.183 ART.9 L.7.8.90 N.253)
53	08	06	692	ENTRATE DERIVANTI DALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DI CUI ALL'ART.1, COMMA 100, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005 N.266 (OPCM 3524 DEL 25 LUGLIO 2006)	53	08	06	1552	CONTRIBUTI PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI E DELL'OPERA DI RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI - (DPCM 9/5/98 11/3/2005 E 28/12/2004)
					53	08	06	1562	CONTRIBUTI PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI E DELL'OPERA DI RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI - (DPCM 21/9/2001 31/1/2003 E 3/10/2003)
53	08	07	704	D.L.GS. N.164//00, ART.4 - INCENTIVI PER RILIEVI GEOFISICI E PER ACCERTAMENTI MINERARI PER LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE.	53	08	07	4165	EROGAZIONE DI INCENTIVI PER RILIEVI GEOFISICI E PER ACCERTAMENTI MINERARI PER LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE AI SENSI DEL D.L.GS. N.164/2000.
52	04	14	705	MOBILITÀ ATTIVA ANNI PRECEDENTI ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012.	52	04	14	7035	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNI 2006-2011 - SPETTANZE RESIDUE
52	04	14	706	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' ATTIVA EXTRAREGIONALE	52	04	14	7031	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE
53	08	06	708	ENTRATE DERIVANTI DAL RIMBORSO DEI COSTI SOSTENUTI PER L'EMERGENZA RELATIVA AL TERREMOTO IN ABRUZZO OPCM 3803 DEL 15 AGOSTO 2009 E DECRETO N. 7880 DELL'11 SETTEMBRE 2009.	53	08	06	1218	FONDI PER IL RICONDIZIONAMENTO IL REINTEGRO LA SOSTITUZIONE E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI MEZZI DELLE ATTREZZATURE E DEI MATERIALI DI PROTEZIONE CIVILE EX OPCM 3803 DEL 15 AGOSTO 2009 E DECRETO N. 7880 DELL'11 SETTEMBRE 2009.
52	04	02	712	FONDI DELLA PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CASERTA E ZONE LIMITROFE IL RISCHIO SANITARIO CONNESSO ALLA ELEVATA DIFFUSIONE DELLA BRUCELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI BUFALINI (O.P.C.M. N. 3634 DEL 21/12/2007, ART. 7, COMMA 1,	52	04	02	7612	INTERVENTI URGENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CASERTA E ZONE LIMITROFE IL RISCHIO SANITARIO CONNESSO ALLA ELEVATA DIFFUSIONE DELLA BRUCELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI BUFALINI (O.P.C.M. N. 3634/2007, ART. 7, COMMA
54	12	02	718	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009.	54	12	02	7833	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	02	7835	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009. ACQUISTO DI SERVIZI
					54	12	02	7848	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009.
52	04	05	722	PROGETTI DI RILIEVO NAZIONALE A VALENZA SOCIOSANITARIA	52	04	05	7202	PROGETTI DI RILIEVO NAZIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA SOCIOSANITARIA AI CITTADINI DELLA CAMPANIA APPARTENENTI ALLE COSIDDETTE FASCE DEBOLI
52	04	05	723	PROGETTO DI RILIEVO NAZIONALE, A REGIA REGIONALE, INTERREGIONALE E/O LOCALE, A VALENZA SOCIOSANITARIA	52	04	05	7202	PROGETTI DI RILIEVO NAZIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA SOCIOSANITARIA AI CITTADINI DELLA CAMPANIA APPARTENENTI ALLE COSIDDETTE FASCE DEBOLI
54	12	02	724	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 -	54	12	02	7824	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	12	02	7825	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 -
					54	12	02	7827	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 -
					54	12	02	7829	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 -
					54	12	02	7831	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 -
52	04	06	732	FONDO DA RIPARTIRE PER PROVVEDERE A DOTARE LUOGHI, STRUTTURE E MEZZI DI TRASPORTO DI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI E AUTOMATICI ESTERNI.	52	04	06	7197	PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE
					52	04	06	7198	PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI.
					52	04	06	7199	PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE. RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI.
54	10	02	734	PRESTITI FIDUCIARI (ART. 4, COMMA 100, L. 350 DEL 24/12/2003)	54	10	02	4834	BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI (ART. 18 COMMA 6 DLGS n.68/2012)
52	04	00	736	CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI E LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DI AREE CON ELEVATA CRITICITA' SOCIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PROBLEMA RIFIUTI	52	04	00	7136	CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI E LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DI AREE CON ELEVATA CRITICITA' SOCIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PROBLEMA RIFIUTI
54	12	02	747	FONDI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI (ART. 3, LEGGE 7/2006)	54	12	02	7187	CONTRASTO E PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI (ART. 3 LEGGE 7/2006)
52	04	06	748	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO. INIZIATIVE EX ART. 10 - 8° COMMA, ART. 12 - 4° COMMA, ART. 16 - 3° COMMA ED ART. 17 - 2° COMMA - DELLA LEGGE N. 91 DELL'1/4/1999.	52	04	06	7016	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO ED INIZIATIVE EX ART 10 - 8° COMMA ART. 12 - 4° COMMA ART. 16 - 3° COMMA ED ART 17 - 2° COMMA DELLA LEGGE N. 91 DEL 01/04/1999
53	08	00	752	TRASFERIMENTO DI RISORSE ALLA REGIONE CAMPANIA DAL "SOGGETTO ATTUATORE IN REGIONE CAMPANIA PER L'EMERGENZA IMMIGRAZIONE DAL NORD-AFRICA EX OPCM 3933/2011" PER LA LIQUIDAZIONE ED IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' INTEGRATIVE AL PERSONALE LSU IN SERVIZIO PRESSO	53	08	00	482	RESTITUZIONE AL SOGGETTO ATTUATORE IN REGIONE CAMPANIA PER L'EMERGENZA IMMIGRAZIONE DAL NORD-AFRICA EX OPCM 3933/2011 DELLE RISORSE NON UTILIZZATE PER LA LIQUIDAZIONE ED IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' INTEGRATIVE AL PERSONALE LSU IN SERVIZIO PRESSO IL SETT
52	04	06	753	PROGETTO DI RICERCA CORRENTE 2012 - LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CITTADINO.	52	04	06	7321	PROGETTO DI RICERCA CORRENTE 2012 - LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CITTADINO. ORGANIZZAZIONE EVENTI.
					52	04	06	7323	PROGETTO DI RICERCA CORRENTE 2012 - LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CITTADINO. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	04	06	7327	PROGETTO DI RICERCA CORRENTE 2012 - LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CITTADINO. SERVIZI AUSILIARI.
52	04	06	755	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITA' MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD, CENTRO E SUD ITALIA.	52	04	06	7340	IMPOSTE E TASSE SU CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO PER GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE.
					52	04	06	7341	CONTRIBUTI SOCIALI SU CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO E GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	04	06	7376	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD CENTRO E SUD ITALIA. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	04	06	7378	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD CENTRO E SUD ITALIA. SPESE GENERALI.
					52	04	06	7380	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD CENTRO E SUD ITALIA. CONSULENZE.
					52	04	06	7382	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD CENTRO E SUD ITALIA. SERVIZI AUSILIARI.
					52	04	06	7384	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD CENTRO E SUD ITALIA. ORGANIZZAZIONE EVENTI.
					52	04	06	7386	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD CENTRO E SUD ITALIA. COMPENSI DESTINATI AL PERSONALE INTERNO.
52	04	00	758	ACCONTO DEL 50 % DEL FINANZIAMENTO PER IL PROGETTO DI RICERCA "DISUGUAGLIANZE SOCIO ECONOMICHE"	52	04	00	7120	RESTITUZIONE ALLA REGIONE VALLE D'AOSTA DELL' ACCONTO DEL 50 % DEL FINANZIAMENTO PER IL PROGETTO DI RICERCA "DISUGUAGLIANZE SOCIO ECONOMICHE"
52	04	15	760	ASSISTENZA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA TBC NON ASSISTITI DALL'INPS SALDO ANNO 1994 (ART. 5 LEGGE 88/1987)	52	04	15	7203	ASSISTENZA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA TBC NON ASSISTITI DALL' I.N.P.S. ED IN CONDIZIONI ECONOMICHE DISAGIATE (L. 4/3/87 N. 88 ART. 5 E L. 28/2/95 N. 549 - ART. 3 COMMA 1)
52	04	16	762	FONDI CONCERNENTI LA PREVENZIONE ED IL DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (LEGGE 9/1/2006, N. 7).	52	04	16	7106	ATTIVITA' CONCERNENTI LA PREVENZIONE ED IL DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (LEGGE 9/1/2006 N. 7).
52	04	16	764	FONDI PER LA PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTITICA (L.548/93 E 362/99 - ANNI 2001 E 2002).	52	04	16	7102	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)
52	04	08	766	FONDI IN MATERIA DI RISCHIO CLINICO CONNESSO ALL'USO DI DISPOSITIVI MEDICI.	52	04	08	7048	SPESA PER INTERVENTI DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE IN MERITO AL RISCHIO CLINICO CONNESSO ALL'USO DI DISPOSITIVI MEDICI.
52	04	06	770	SIRES 118 CONSULENZE	52	04	06	7087	SIRES 118 - CONSULENZE.
					52	04	06	7341	CONTRIBUTI SOCIALI SU CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO E GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE.
52	04	00	772	PROGETTO CCM BUONE PRATICHE PER LA SORVEGLIANZA E IL CONTROLLO DELL'ANTIBIOTICORESISTENZA	52	04	00	7300	PROGETTO CCM BUONE PRATICHE PER LA SORVEGLIANZA E IL CONTROLLO DELL'ANTIBIOTICORESISTENZA TRASFERIMENTI AMM LOCALI
					52	04	00	7301	PROGETTO CCM BUONE PRATICHE PER LA SORVEGLIANZA E IL CONTROLLO DELL'ANTIBIOTICORESISTENZA SERVIZI AUSILIARI
52	04	03	775	FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA L. 296/2006, ART. 1 COMMA 808 PER IL PROSIEGUO DELL'INTERVENTO SPECIALE PER LA DIFFUSIONE DEGLI SCREENING DI CUI ALLA L. 138/2004	52	04	03	7283	PROSIEGUO DELL'INTERVENTO SPECIALE PER LA DIFFUSIONE DEGLI SCREENING DI CUI ALLA L. 138/2004 IN ATTUAZIONE DELLA L. 296/2006 ART. 1 COMMA 808
52	04	00	776	PROGETTI - PROGRAMMA GUADAGNA SALUTE	52	04	00	7176	PROGETTI - PROGRAMMA GUADAGNA SALUTE
52	04	15	777	RISORSE PER ACCERTAMENTI MEDICO - LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI PER MALATTIA EFFETTUATI DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI EX D.L. 95/2012 MODIFICATO DALLA L. 135/2012, ART. 14, COMMA 27, E INTEGRATO DALLA L. 147/2013, ART. 1 COMMA 339.	52	04	15	7047	RIMBORSO SPESE PER VISITE FISCALI EFFETTUATE DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI EX D.L. 95/2012 MODIFICATO DALLA L. 135/2012 ART. 14 COMMA 27 E INTEGRATO DALLA L. 147/2013 ART. 1 COMMA 339.
54	11	00	778	QUOTE DI CONTRIBUTO EX ART.26 LEGGE 845/78 PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO TRIENNALE IN AFFIDAMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI SECONDO LIVELLO DI 600 GIOVANI LAUREATI E/O DIPLOMATI.	54	11	06	5534	QUOTE DI CONTRIBUTO EX ART.26 LEGGE 845/78 PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO TRIENNALE IN AFFIDAMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI SECONDO LIVELLO DI 600 GIOVANI LAUREATI E/O DIPLOMATI.
52	04	00	780	FSN PARTE CORRENTE. INTERVENTI PER LA LOTTA ALL'AIDS. CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE E TRATTAMENTO DOMICILIARE DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS. (LEGGE 5/6/90 N. 135; DELIBERA CIPE 21/12/1999)	52	04	00	7174	LOTTA ALL'AIDS; CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE; POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI;TRATTAMENTO A DOMICILIO DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS - ASSUNZIONE PERS. MALATTIE INFETTIVE (L. 5/6/90 N.135). QU
					52	04	00	7175	RIMBORSO SPESE CORSO FORMAZIONE.
					52	04	00	7177	ORGANIZZAZIONE CORSI DI FORMAZIONE AIDS L. 135/90 ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZIO.
					52	04	00	7179	COMPETENZE E INDENNITÀ ACCESSORIE PER PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
52	04	00	782	FINANZIAMENTO PER ASSISTENZA MALATI A.I.D.S.	52	04	00	7156	LOTTA ALL'AIDS FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI CONTROLLO SULLE DONAZIONE DI SANGUE AL POTENZIAMENTO DEI LABORATORI DI ANALISI ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE LOCALE ALLA CORRESPONSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.
52	04	14	783	RISORSE EROGATE DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, IN APPLICAZIONE DELL'ACCORDO STATO-REGIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 180, LEGGE N. 311/2004	52	04	14	7015	RISORSE EROGATE DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005 IN APPLICAZIONE DELL'ACCORDO STATO-REGIONE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 180 LEGGE N. 311/2004
52	04	00	786	FONDI LEGGE N. 138/2004, ART. 2-TER, COMMA 3 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER LA DONAZIONE	52	04	00	7186	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER LA DONAZIONE.
52	04	00	790	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO MATTONI: ASSISTENZA SANITARIA COLLETTIVA.	52	04	00	7042	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO MATTONI: ASSISTENZA SANITARIA COLLETTIVA.
52	04	03	791	EMERGENZE AMBIENTALI ART. 2, C. 4 OCTIES DL 136/2013	52	04	03	7111	EMERGENZE AMBIENTALI ART. 2 C. 4 OCTIES DL 136/2013
52	04	16	792	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA (LEGGE 19/2/2004, N. 40)	52	04	16	7044	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA EX LEGGE 19/2/2004 N.40
52	04	03	794	REGISTRO NAZIONALE MALATTIE RARE	52	04	03	7154	REGISTRO NAZIONALE MALATTIE RARE
52	04	08	795	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014	52	04	08	7115	FARMACI INNOVATIVI ART. 1 C. 593 L. 190/2014
52	04	00	796	SISTEMA NAZIONALE INFORMATIZZATO - PROGETTO SINP	52	04	00	7160	SISTEMA NAZIONALE INFORMATIZZATO - PROGETTO SINP
52	04	13	798	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.	52	04	13	7033	CONVENZIONE CONCORSO MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.
					52	04	13	7037	COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.
					52	04	13	7039	IMPOSTE E TASSE PER COMPETENZE PER I COMPONENTI DI COMMISSIONI ESTERNE ED INTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.
					52	04	13	7041	CONTRIBUTI SOCIALI PER COMPETENZE PER I COMPONENTI DI COMMISSIONI ESTERNE ED INTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.
					52	04	13	7045	TRASFERIMENTI ALL'AGENAS PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
54	11	08	806	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA TUTELA DELLE MINORANZE STORICO - LINGUISTICHE (ART. 9 e 15 LEGGE 15.12.1999 n° 482)	54	11	08	8026	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA TUTELA DELLE MINORANZE STORICO - LINGUISTICHE (ART. 9 e 15 LEGGE 15.12.1999 N. 482)
54	11	06	808	PROGRAMMA COMUNITARIO DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007 - 13 SOTTOPROGRAMMA L. DA VINCI - PROGETTO RECOGNITION IN TOURISM - 308	54	11	06	5428	PROGRAMMA COMUNITARIO DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007 - 13 SOTTOPROGRAMMA L. DA VINCI - PROGETTO RECOGNITION IN TOURISM - 308
54	11	02	812	TRASFERIMENTO FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO E STRUTTURALE DI EDIFICI SCOLASTICI (DPCM 12/01/2010 - OPCM 3728/2008)	54	11	02	4842	SPESE PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO E STRUTTURALE DI EDIFICI SCOLASTICI (DPCM 12/1/2010 - OCPM 3728/2008)
54	11	06	818	PROGRAMMA COMUNITARIO DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007 - 13 SOTTOPROGRAMMA L. DA VINCI - PROGETTO FOR ITE INTEGRATION - 403	54	11	06	5418	PROGRAMMA COMUNITARIO DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007 - 13 SOTTOPROGRAMMA L. DA VINCI - PROGETTO FOR ITE INTEGRATION - 403
52	06	07	820	FONDI STATALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "RAMSES - RISORSE AGROFORESTALI - ENERGETICHE PER IL MEZZOGIORNO E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE".	55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
52	06	06	824	QUOTA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DEL LEADER II CAMPANIA - FONDO DI ROTAZIONE - LEGGE 183/87	55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
52	06	07	826	CONTRIBUTO COMUNITARIO FEOGA PER IL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI (REG CEE 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).	52	06	07	1254	PROGRAMMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI (REG. CEE 2158/92) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI
52	06	07	828	CONTRIBUTO DELLO STATO PER IL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI (REG. CEE 2158/92) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).	52	06	07	1254	PROGRAMMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI (REG. CEE 2158/92) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI
53	07	00	832	FONDI DESTINATI ALL'EDILIZIA SANITARIA IN CORSO DI SVINCOLO DA PARTE DELLO STATO DA RIASSEGNARE AD INTERVENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	53	07	03	2333	INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZIO DI PUBBLICO TRASPORTO LOCALE PER VIAGGIATORI E DELEGHE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COLLEGAMENTI MARITTIMI DI INTERESSE REGIONALE (D.LVO 19/11/97 N. 422 E D.LVO N. 345/98) - INTEGRAZIONE FONDI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
55	14	12	842	FONDI PER L' EROGAZIONE E LIQUIDAZIONE DELLE DICHIARAZIONI ANNUALI DEI REDDITI PRESENTATE DAI DIPENDENTI REGIONALI (ART.78, L.30.12.91, N.413 - DPR 4.9.92, N.395)	55	14	12	80	FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO REGIONALE DI ASSISTENZA FISCALE REGIONALE (ART. 78, L. 30.12.91, N. 413 - DPR 4.9.92, N. 395).
52	06	12	844	PROGRAMMI REGIONALI DI MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI ALLEVAMENTO E DI RICERCHE SPECIFICHE DEL SETTORE IPPICO (ART. 3, COMMA 2, D.LGS. 29/10/1999, N. 499)	52	06	12	3206	PROGRAMMI REGIONALI DI MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI ALLEVAMENTO E DI RICERCHE SPECIFICHE DEL SETTORE IPPICO (ART. 3 COMMA 2 D.LGS. 29/10/1999 N. 499)
52	04	03	846	STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COPERTURA VACCINALE NEI BAMBINI CON PATOLOGIA CRONICA	52	04	03	7346	STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COPERTURA VACCINALE NEI BAMBINI CON PATOLOGIA CRONICA
53	07	00	848	CONCORSO DELLO STATO ALLA COPERTURA DEI DISAVANZI DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICHE E PRIVATE PER IL PERIODO 1987 - 1993 (ART.1, COMMA 2 D.L. 1.4.95, N.98, CONVERTITO IN LEGGE 30.5.95, N.204)	53	07	03	2360	COPERTURA DEI DISAVANZI DI BILANCIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO RELATIVI AGLI ANNI 1987-1993. (ART.1 COMMA 2 E 4 D.L.1.4.95 N.98 CONVERTITO IN LEGGE 30.5.95 N. 204).
54	11	08	851	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING - CONTRIBUTO COMUNITARIO	54	11	08	5181	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	11	08	5183	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING ALTRE IMPRESE
					54	11	08	5187	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING INCARICHI PROFESSIONALI
54	11	08	853	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING - CONTRIBUTO NAZIONALE	54	11	08	5181	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	11	08	5183	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING ALTRE IMPRESE
					54	11	08	5187	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING INCARICHI PROFESSIONALI
54	11	08	855	ENTRATE PER RIMBORSI DI IMPOSTE	54	11	08	5185	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE
					54	11	08	5189	FONDO FEI - AZIONE 9/2013 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
52	06	09	856	FONDI PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO DEI CONSUMI ED AZIONI DI INFORMAZIONE - REG. CE N. 814 DEL 17/04/2000	52	06	09	3232	SPESE PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO DEI CONSUMI ED AZIONI DI INFORMAZIONE - REG. CE N. 814 DEL 17/04/2000
					52	06	09	3236	SPESE CONNESSE ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO DEI CONSUMI ED AZIONI DI INFORMAZIONE - REG. CE N. 814 DEL 17/04/2000
54	11	06	866	PROGR. COMUNITARIO DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007-13 SOTTOPROGR. L.DA VINCI - AZIONE PARTENARIATI MULTILATERALI PROGETTO "ART FOR LIFE" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 - "CLP"	54	11	06	5446	PROGR. COMUNITARIO DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007-13 SOTTOPROGR. L.DA VINCI - AZIONE PARTENARIATO MULTILATERALI PROGETTO "ART FOR LIFE" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 - "CLP"
53	07	00	872	OPERE DI RINFORZO, ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE DOVUTE ALL'USURA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI DA PARTE DEI MEZZI D'OPERA (ART. 34 D.LGVO 30.04.92 N. 285 - NUOVO CODICE DELLA STRADA	53	07	03	2120	MANUTENZIONE DI STRADE COMUNALI E PROVINCIALI SOGGETTE AD USURA DOVUTA A TRASPORTI ECCEZIONALI E VEICOLI ECCEZIONALI (ART. 34 D.LGVO 30.04.92 N. 285 - NUOVO CODICE DELLA STRADA)
53	09	04	876	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. 26 MARZO 2008)	53	09	05	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	05	2409	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE
					53	09	05	2411	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	09	05	2413	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE
					53	09	04	2449	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O AMBIENTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE.
					53	09	05	2451	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA (CAP 2401).
					53	09	04	2465	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O AMBIENTALE - CONTIRBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (CAP 2443)
					53	09	04	2469	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O AMBIENTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE (CAP 2449)
51	03	00	882	PROGRAMMA OPERATIVO 1995-1999. QUOTA NAZIONALE PER LE AZIONI COFINANZIATE DAL FESR. (L. 488/92 E L. 641/96)	51	03	00	1072	PROGRAMMA OPERATIVO 1995-1999. QUOTA NAZIONALE (L. 488/92 E L. 641/96)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
52	05	06	888	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE 1994/96. AREA PROGRAMMATA "B" - AREE URBANE - (L.28/8/89,N.305) DELIBERA CIPE 21.12.93 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI	52	05	06	1666	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE 1994/96. AREA PROGRAMMATA "B" - AREE URBANE (L. 28/8/89 N.305) DELIB. CIPE 21.12.93 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
52	05	09	891	PIANO STRAORDINARIO DELLE ACQUE REFLUE. IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI REFLUI URBANI. (LEGGE 23.5.1997, N. 135; DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE 29.7.1997)	52	05	09	1667	PIANO STRAORDINARIO DELLE ACQUE REFLUE. IMPIANTI DI DEPURAZONE DEI REFLUI URBANI.(LEGGE 23.5.97 N. 135 DECRET. MIN. DELL'AMBIENTE 29.7.1997)
54	11	02	893	FONDI DELLO STATO PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI E DI OPERE DI EDILIZIA SCOLASTICA DI CUI ALLA LEGGE 11/1/96, N. 23.	54	11	02	4856	FONDI PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI E DI OPERE DI EDILIZIA SCOLASTICA DI CUI ALLA LEGGE 11/1/96 N 23.
52	04	12	898	FONDI PER LA RIORGANIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI (ART. 71 LEGGE 448/98).	52	04	12	7006	FONDI PER LA RIORGANIZZAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NELLA CITTA' DI NAPOLI. (ART. 71, LEGGE 448/98).
53	08	03	900	FONDI DELLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI CUI AL TITOLO VIII DELLA LEGGE 14 MAGGIO 1981 N. 219 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. (ART. 22, L. 8/8/95 N. 341)	53	08	03	1127	COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI CUI AL TITOLO VIII DELLA LEGGE 14 MAGGIO 1981 N. 219 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (ART. 22 L.8/8/95 N. 341)
52	05	08	904	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO COSTIERO. (L. 31.12.82 N. 979, D.M 25.9.95, CONVENZ. REP. N. 54 DEL 28.12.95)	52	05	08	1360	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO COSTIERO. (L. 31.12.82 N.979,D.M. 25.9.95, CONV.REP. N.54 DEL 28.12.95 ED ATTO AGGIUNTIVO N. 61 DEL 22/12/97; DECRET. L.GVO 31/3/98, N. 112, D.M. 26/7/2000).TRIENNIO 2001-2003 E SUCCESSIVE PROR
					52	05	08	1361	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO COSTIERO (L. 31.12.82 N. 979, D.M. 25.9.95, CONV.REP. N. 54 DEL 28.12.95 ED ATTO AGGIUNTIVO N. 61 DEL 22/12/97; D.LGS. 31/3/98, N. 112, D.M. 26/7/2000). TRIENNIO 2001-2003 E SUCCESSIVE PROROGHE
51	02	00	906	TRASFERIMENTI STATALI AI FINI DELLA REINDUSTRIALIZZAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DELL'AREA TORRESE-STABIESE E DELL'AREA DI AIROLA AI SENSI DELLA L. 236/93.	51	02	00	4164	sviluppo o rafforzamento necessari al mantenimento di un vantaggio competitivo.
51	02	08	915	TRASFERIMENTI DAL MISE PER LA SESSIONE PROGRAMMATICA 2013 DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI (CNCU).	51	02	08	4367	SESSIONE PROGRAMMATICA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI (CNCU).
					51	02	08	4384	SPESE PER SESSIONE PROGRAMMATICA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI (CNCU): COFINANZIAMENTO STATALE
51	02	00	916	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA, ARTIGIANATO, ENERGIA E COMMERCIO (ART. 19 , COMMA 6, D.LGS 112/98), COMPRESA LA PROMOZIONE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.	51	02	06	4004	FONDO DI GARANZIA DELLA REGIONE CAMPANIA PER IL SOSTEGNO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (PMI) CAMPANE OPERANTI NEL COMPARTO AEREOSPAZIALE E DELLE ALTE TECNOLOGIE (ART. 13 L.R. N. 1 DEL 19/1/2009).
					52	06	09	4011	PASER - LINEA D'AZIONE 5 - INTERVENTI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL COMPARTO AGROALIMENTARE (ART.1 COMMA 25 L.R. N.2 DEL 21/1/2010)
					51	02	02	4012	PASER - STUDI PROGETTI ANALISI E ASSISTENZA A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA GESTIONE E DEL MONITORAGGIO DEL PIANO
					51	02	06	4034	SPESE DI INVESTIMENTO PER LA GESTIONE A STRALCIO EX ERSVA ART. 37 L.R. N. 1 DEL 19/1/2007.
					51	02	02	4040	PASER - SPESE DI INVESTIMENTO PER L'ATTUAZIONE E LA GESTIONE DEL PIANO.
					51	02	02	4071	PASER - BANDO PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ED ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE
					51	02	06	4076	INCENTIVO ALL'OCCUPAZIONE A FAVORE DELLE IMPRESE (ART.1 COMMA 4 L.R. N.2 DEL 21/01/2010)
					51	02	06	4084	CREDITO D'IMPOSTA A FAVORE DELLE IMPRESE PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE (ART.4 L.R. N. 12 DEL 28/11/2007 E ART. 1 COMMA 6 L.R. N.2 DEL 21/1/2010)
					51	02	06	4086	MISURE DI GARANZIA PRESTATE DAI CONFIDI PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI CUI ALLA LEGGE N.381/1991 (ART.1 COMMA 17 L.R. N.2 DEL 21/1/2010)
					52	06	01	4088	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL' AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (ART. 1 COMMA 20 L.R. N.2 DEL 21.01.2010).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	06	09	4092	ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO DELLA CAMPANIA - IRVVC (ART. 1 COMMA 23 L.R. N. 2 DEL 21/1/2010)
					52	06	09	4094	ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL DISTRETTO VITIVINICOLO RICADENTE NELLE AREE DOC E DOCG DELLA REGIONE CAMPANIA (ART. 1 COMMA 24 L.R. N. 2 DEL 21/1/2010)
					51	02	00	4164	sviluppo o rafforzamento necessari al mantenimento di un vantaggio competitivo.
					51	02	00	4188	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED ENERGIA (ART. 19 COMMA 6 D.LGS. 112/98), COMPRESI IL FUNZIONAMENTO DELLA ISTITUENDA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLE PMI E LA PROMOZIONE DELLO SPORTELLO
					51	02	00	4189	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL FONDO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE CONFERITE A REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED ENERGIA (ART. 19 CO. 6 D.LGS. 112/98), COMPRESI IL FUNZIONAMENTO DELLA ISTITUENDA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELL
					51	02	00	4198	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED ENERGIA (ART. 19 COMMA 6 D.LGS. 112/98), COMPRESI IL FUNZIONAMENTO DELLA ISTITUENDA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLE PMI E LA PROMOZIONE DELLO SPORTELLO
51	02	06	918	FONDO UNICO INCENTIVI ALLE IMPRESE.	52	06	14	4013	FONDO DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE (FOPES) PER LO SVILUPPO RURALE (ART. 9, L.R. N. 1 DEL 19/01/2009).
					52	06	09	4015	MISURE PER LA PROMOZIONE E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI PER IL TRAMITE DEI CONSORZI DI TUTELA DI VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ARTIGIANALI E DEI CONSORZI EXPORT (ART. 10 COMMA 5 L.R. N. 1 DEL 19/01/2009).
					51	02	02	4016	PASER - SPESE CORRENTI PER L'ATTUAZIONE E LA GESTIONE DEL PIANO.
					51	02	02	4024	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DEI CONTROLLI E PER LE ATTIVITA' VALUTATIVE DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE SUGLI INTERVENTI OGGETTO DI AGEVOLAZIONI.
					51	02	06	4028	ATTIVITA' DI SOSTEGNO A FAVORE DELLE IMPRESE
					52	06	05	4068	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE IN STATO DI GRAVE EMERGENZA ECONOMICA E DI MERCATO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI COMPARTI DI RILEVANZA REGIONALE INTERESSATI ALLA RIFORMA DELLE ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO (OCM) (ART. 1, COMMA 18, L.R. N.
					51	02	02	4080	CONSULTA REGIONALE PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE IN CAMPANIA (ARTT. 1, 2, 3 E 4 DELLA L.R. 32/1977).
					51	02	02	4302	ONERI PER COMMISSIONI ATTIVITA' OSSERVATORI E TAVOLI DI LAVORO - CONVENZIONI PER CONSULENZE. ANALISI STUDI RICERCHE INFORMAZIONE PROMOZIONE PIANIFICAZIONE PER IMPRESE COMMERCIALI E PMI
54	11	06	920	PROGRAMMA EUROPEO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO LEONARDO DA VINCI 2000-2006. PROGETTO LAB.OR. NR. I/03/B/F/PP-154069	54	11	06	5410	PROGRAMMA EUROPEO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO LEONARDO DA VINCI 2000-2006. PROGETTO LAB.OR. NR. I/03/B/F/PP-154069.
54	11	06	921	RESTITUZIONE SOMME PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI - PROGETTO LAB.OR. NR. 1/03/B/F/FP-154069	54	11	06	5410	PROGRAMMA EUROPEO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO LEONARDO DA VINCI 2000-2006. PROGETTO LAB.OR. NR. I/03/B/F/PP-154069.
54	11	06	922	PROGRAMMA EUROPEO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO LEONARDO DA VINCI 2000-2006; PROGETTO LALIMIP.	54	11	06	5422	PROGRAMMA EUROPEO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO LEONARDO DA VINCI 2000-2006; PROGETTO LALIMIP
54	11	06	930	PROGRAMMA COMUNITARIO "L. DA VINCI" 2000-2006. PROGETTO ACCADEMIA 2000 PER LA VALORIZZAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE (DECISIONE 1999/382/CE)	54	11	06	5434	PROGRAMMA COMUNITARIO "L. DA VINCI" 2000-2006. PROGETTO ACCADEMIA 2000 PER LA VALORIZZAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE (DECISIONE 1999/382/CE)
54	11	06	932	PROGETTO COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI. CONTRIBUTO COMUNITARIO F.S.E. PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO TESS: TELEWORK EDUCATION SYSTEM (DECISIONE 1999/381/CE).	54	11	06	5423	PROGETTO COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI. CONTRIBUTO COMUNITARIO FSE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO TESS: TELEWORK EDUCATION SYSTEM (DECISIONE 1999/381/CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
54	11	06	933	PROGETTO COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI. CONTRIBUTO COMUNITARIO F.S.E. PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DILATT: DISTANCE LEARNING FOR ACCESSIBLE TOURISM TECNICIANS (DECISIONE 1999/382/CE).	54	11	06	5420	PROGETTO COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI. CONTRIBUTO COMUNITARIO FSE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DYLATT: DISTANCE LEARNING FOR ACCESSIBLE TOURISM TECHNICIANS (DECISIONE 1999/382/CE)
52	04	03	940	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	52	04	03	7108	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)
52	04	02	941	VALUTAZIONE DEL RISCHIO SANITARIO DI INFEZIONI DA AGENTI ZOONOSICI ATTRAVERSO PRODOTTI VEGETALI OTTENUTI IN AREE AD ELEVATA PRESSIONE ZOOTECNICA - PROGETTO DEL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	52	04	02	7100	VALUTAZIONE DEL RISCHIO SANITARIO DI INFEZIONI DA AGENTI ZOONOSICI ATTRAVERSO PRODOTTI VEGETALI OTTENUTI IN AREE AD ELEVATA PRESSIONE ZOOTECNICA - PROGETTO DEL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)
52	04	00	942	FONDI DEL MINISTERO DELLA SANITA' PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO TERAPEUTICO DIAGNOSTICO IN DAY SURGERY.	52	04	00	7302	FONDI DEL MINISTERO DELLA SANITA' PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO TERAPEUTICO DIAGNOSTICO IN DAY SURGERY
52	04	11	944	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER PROGRAMMI SPECIALI DI INTERESSE E RILIEVO INTERREGIONALE O NAZIONALE EX ART.12, COMMA 2, LETT.B, D.L.VO N.502 DEL 30/12/92	52	04	11	7303	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE, EX ART. 1, COMMA 2, LETTERA B, DEL D. LGS. N. 502 DEL 30/12/92 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI CENTRALI.
					52	04	11	7304	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER PROGRAMMI SPECIALI DI INTERESSE E RILIEVO INTERREGIONALE O NAZIONALE EX ART.12 COMMA 2 LETT.B D.L.VO N.502 DEL 30/12/92
					52	04	11	7305	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER PROGRAMMI SPECIALI DI INTERESSE E RILIEVO INTERREGIONALE O NAZIONALE EX ART.12 COMMA 2 LETT.B D.L.VO N.502 DEL 30/12/92. TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
54	11	06	946	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236	54	11	06	5600	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236
					54	11	06	5616	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE LE AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI
52	04	03	950	STRATEGIA PER L'OFFERTA ATTIVA DEL VACCINO E STUDIO MULTICENTRICO SU INFEZIONI DA HPV IN ITALIA	52	04	03	7350	STRATEGIA PER L'OFFERTA ATTIVA DEL VACCINO E STUDIO MULTICENTRICO SU INFEZIONI DA HPV IN ITALIA
52	04	01	952	FONDI DEL MINISTERO DELLA SANITA' PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE BIENNALE DELLA REGIONE SULLA SPECIFICITA' DEL GOVERNO DEL SSR NELLA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO. (ART. 12, COMMA 2, LETT.B, D.LEGS. N. 502/92 DELIBERA G.R. N. 3487/97)	52	04	01	7030	FONDI DEL MINISTERO DELLA SANITA' PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE BIENNALE DELLA REGIONE SULLA SPECIFICITA' DEL GOVERNO DEL SSR NELLA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO.(ART. 12 COMMA 2 LETT. B D.LEGS. N. 502/92 DELIBERA G.R. N. 3487/97)
51	01	12	958	FONDI DELLO STATO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA ITALIANA (LEGGE 30/5/1995, N.203)	51	01	12	4507	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'INDUSTRIA ALBERGHIERA E DEGLI IMPIANTI TURISTICI COMPLEMENTARI (L.R. 28/8/84, N. 40).
52	04	12	962	FONDI PROVENIENTI DA MUTUI DELLO STATO (QUOTA 95%) CON LA CASSA DD.PP. PER INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA E REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI. (L. 11.08.88 N. 67 ART. 20)	52	04	12	7546	REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENTIED INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO CON FONDI PROVENIENTI DA MUTUI DELLO STATO (QUOTA 95%)CON LA CASSA DD.PP. (ART. 20 LEGGE 11.08.88 N.67) II E III TRIENNIO
52	04	16	963	FONDI PER IL COMPLETAMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLA RETE CONSULTORIALE DEL SETTORE MATERNO-INFANTILE "ART. 20 LEGGE 11/8/88 N. 67"	52	04	16	7548	COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE CONSULTORIALE DEL SETTORE MATERNO INFANTILE (ART.20 L. 11/8/88 N. 67 DELIB. CIPE 5/6/98)
51	02	05	966	TRASFERIMENTI STATALI PER I PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI. LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296 E DECRETO DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 28 DICEMBRE 2007	51	02	05	4089	PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI - L.27 DICEMBRE 2006 N. 296 E DECRETO DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 28 DICEMBRE 2007. RESTITUZIONE FONDI AL MINISTERO
					51	02	05	4090	PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI - L. 27 DICEMBRE 2006 N. 296 E DECRETO DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 28 DICEMBRE 2007
51	02	08	968	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23.12.2000, N. 388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI.	51	02	08	4360	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000 N. 388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI. SPESE PER CONSULENZE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
51	02	08	970	COFINANZIAMENTO STATALE DEL PROGETTO PER L'ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DEL CONSUMATORE UTENTE. D.M. ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 17/11/2003	51	02	08	4312	ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DEL CONSUMATORE UTENTE (D.M. ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 17/11/2003).
60	02	00	972	FONDI STATALI PER LA CONCESSIONE ALLE PMI DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI ALL'ART.74 DELLA LEGGE 289/2002. PROGRAMMI REGIONALI DI INVESTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI ED APPARATI DI SICUREZZA.	60	02	07	4326	CONCESSIONE ALLE PMI COMMERCIALI DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI ALL'ART.74 DELLA LEGGE 289/2002. PROGRAMMI REGIONALI DI INVESTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI ED APPARATI DI SICUREZZA.
51	02	04	986	FONDI PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 8, COMMA 10, LETT. F, DELLA LEGGE 23/12/1998, N. 448	51	02	04	4210	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI RIENTRANTI NELLE AZIONI E NEI PROGRAMMI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEI GAS SERRA, ALLA PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E ALLA DIFFUSIONE DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA L. 448/98
52	04	05	1004	POTENZIAMENTO DEI CENTRI ESISTENTI NONCHE' REALIZZAZIONE DI NUOVI CENTRI SPECIALIZZATI PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA', EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA (ART. 2 LEGGE 28/08/97, N. 284).	52	04	05	7010	POTENZIAMENTO DEI CENTRI ESISTENTI NONCHE' REALIZZAZIONE DI NUOVI CENTRI SPECIALIZZATI PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA' EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA (ART. 2 LEGGE 28.08.97 N.284)
54	12	05	1005	TRASFERIMENTO DI FONDI MINISTERIALI PER PROGETTI INTERREGIONALI DELLO SPETTACOLO.	54	12	05	5105	ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLO SPETTACOLO DI RILIEVO NAZIONALE.
52	05	10	1016	COMUNE DI CASTEL VOLTURNO FOGNATURA IN DX DEL FIUME VOLTURNO E DEPURATORE. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE 20/10/97 (L. 8/7/86 N. 349, D.L. 25/3/97 N. 67 CONVERTITO IN LEGGE 23/5/97 N. 135 ARTT. 1 E 6)	52	05	10	1684	COMUNE DI CASTEL VOLTURNO. FOGNATURA IN DX DEL FIUME VOLTURNO E DEPURATORE. INTERVENTI FINANZIATI CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 20/10/1997.(L. 8/7/86 N. 349; D.L. 25/3/97 N. 67 CONVERTITO IN LEGGE 23/5/97 N. 135 ARTT. 1 E 6)
51	02	04	1021	ASSEGNAZIONE FONDI DELLO STATO FINALIZZATI AI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "ENERGIA RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO"	51	02	04	5347	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - SOCIETA' CONTROLLATE
					51	02	04	5349	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	04	5351	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	04	5353	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	04	5355	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - INCARICHI PROFESSIONALI.
					51	02	04	5357	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - ALTRE SPESE.
					51	02	04	5367	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/2013.
51	02	04	1023	ASSEGNAZIONE FONDI DELLA UE FINALIZZATI AI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "ENERGIA RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO"	51	02	04	5347	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - SOCIETA' CONTROLLATE
					51	02	04	5349	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	04	5351	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	04	5353	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	04	5355	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - INCARICHI PROFESSIONALI.
					51	02	04	5357	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - ALTRE SPESE.
					51	02	04	5367	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/2013.
54	11	08	1025	FONDO POLITICHE MIGRATORIE - CONTRIBUTO STATALE	54	11	08	8106	FONDO POLITICHE MIGRATORIE - TRASFERIMENTO ISTITUZIONI PRIVATE
					54	11	08	8108	FONDO POLITICHE MIGRATORIE - TRASFERIMENTO A IMPRESE
					54	11	08	8110	FONDO POLITICHE MIGRATORIE - INCARICHI ESTERNI - CONSULENZE
54	11	08	1026	FONDO NAZIONALE - INTERVENTI A FAVORE DEGLI IMMIGRATI STRANIERI IN CAMPANIA (LEGGE 6.3.98, N. 40; ART. 45, D.L.VO 25.7.98, N. 286 E ART. 20, L. 328/2000).	54	11	08	8022	FONDO NAZIONALE - INTERVENTI A FAVORE DEGLI IMMIGRATI STRANIERI IN CAMPANIA (L.6.03.98 N.40, ART.45 D.L.VO 25/07/98, N.286 E ART. 20, L.EGGE N. 328/2000).
54	11	08	1027	ENTRATE PER RIMBORSI DI IMPOSTE	54	11	08	8112	FONDO POLITICHE MIGRATORIE - PERSONALE INDENNITA' E ALTRI COMPENSI
					54	11	08	8114	FONDO POLITICHE MIGRATORIE - PERSONALE INDENNITA' DI MISSIONE
					54	11	08	8116	FONDO POLITICHE MIGRATORIE - CONTRIBUTI A CARICO DELL'ENTE
					54	11	08	8118	FONDO POLITICHE MIGRATORIE - IRAP

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
52	04	12	1028	FONDI PER ADEGUARE LE STRUTTURE E LE TECNOLOGIE SANITARIE ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA - DELOCALIZZAZIONE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO VILLA MALTA DI SARNO. (ART. 20 LEGGE 11.03.1988 N. 67; DELIBERA CIPE 21.03.97; ART. 32, COMMA 4, LEGGE 27.	52	04	12	7550	INTERVENTI PER ADEGUARE LE STRUTTURE E LE TECNOLOGIE SANITARIE ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA. (ART. 20 LEGGE 11.03.1988 N. 67; DELIBERA CIPE 21.03.97; ART. 32, COMMA 4, LEGGE 27.12.97 N. 449). DELOCALIZZAZIONE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO VIL
52	05	08	1030	FINANZIAMENTO STATALE PER IL PATTO PER LA CAMPANIA SOSTENIBILE DI EUROPA E DEL MEDITERRANEO	52	05	08	1534	PATTO PER LA CAMPANIA SOSTENIBILE DI EUROPA E DEL MEDITERRANEO
53	07	00	1034	TRASFERIMENTO ALLE REGIONI DELLE RISORSE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E COMPITI CONFERITI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 8 E 12 DEL D.LGS 422/97 IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. COPERTURA DEL MAGGIORE FABBISOGNO	53	07	02	2320	FONDI PER LA COPERTURA DEL MAGGIORE FABBISOGNO DELLE REGIONI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E COMPITI CONFERITI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 8 E 12 DEL D.LGS 422/97 IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
55	13	05	1035	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PATTO VERTICALE INCENTIVATO	55	13	05	1075	ATTUAZIONE DEL PATTO INCENTIVATO VERTICALE LEGGE 190/2014
53	07	00	1045	CONTRIBUTO STATALE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI D'ESERCIZIO DELLE AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE DI T.P.L. PER L'ANNO 1997	53	07	00	2338	RATEI DEL MUTUO ACCESO PER LA COPERTURA PARZIALE DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DEL TPL PER L'ANNO 1997 CONTRATTO CON CASSA DD.PP. AI SENSI DELL'ART.12 DELLA L.472/99 PER IL PERIODO 2001-2013.
53	07	00	1048	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO DAL 2003 AL 2017 PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI (ART.13 COMMA 2 LEGGE 166/2002 ED ART. 2, COMMA 5, LEGGE 194/98).	53	07	03	2347	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO DAL 2003 AL 2017 PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI ART. 13 COMMA 2 LEGGE 166/2002 ED ART. 2 COMMA 5 LEGGE 194/98.
53	07	00	1049	CONTRIBUTI QUIDICENNALI DELLO STATO DAL 2004 AL 2018 PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI (ART.13, COMMA 2, LEGGE 166/2002 E ART. 2, COMMA 5, LEGGE 194/98).	53	07	03	2337	CONTRIBUTI QUIDICENNALI DELLO STATO DAL 2004 AL 2018 PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI (ART. 13 COMMA 2 LEGGE 166/2002 ED ART. 2 COMMA 5 LEGGE 194/98)
53	07	00	1056	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE IN CONCESSIONE ALLE F.S. SPA IVI COMPRESI QUELLI SOSTITUTIVI SU GOMMA (LEGGE 15/3/97 N. 59; ART. 9; D.LGVO 19/11/97 N. 422)	53	07	02	2344	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE OPERANTI SULLA RETE F.S. R.F.I (LEGGE 15/3/97 N. 59; ART. 9 D.L.GVO 19/11/97, N. 422).
53	07	00	1058	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI AL T.P.L. DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2, COMMA 5, LEGGE 18.06.1998 N. 194)	53	07	00	2342	RATEI DEL MUTUO ACCESO PER RINNOVO MATERIALE ROTABILE E ACQUISIZIONE DI TECNOLOGIE DI CONTROLLO PER LO SVILUPPO DEL TPL CONTRATTO CON LA CASSA DD.PP. AI SENSI DELL'ART 2 COMMA 5 DELLA L.194/98 PER IL PERIODO 2001/2011.
53	07	00	1059	FINANZIAMENTO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS PER IL T.P.L. IN ESERCIZIO DA OLTRE 15 ANNI ED ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO A TRAZIONE ELETTRICA PER I CENTRI STORICI E LE ISOLE PEDONALI	53	07	03	2343	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI AL T.P.L. DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2, COMMA 5, LEGGE 18.06.1998 N. 194. RIFINANZIATO CON L.488/99, ART. 5
53	07	00	1061	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI A TPL DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TPL (ART.2, COMMA 5, LEGGE 194/98 RIFINANZIATO CON LEGGE 488/99, ART.54, COMMA 1 - TRASFERIMENTO RISORSE DA	53	07	03	2349	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI A T.P.L. DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2, COMMA 5, LEGGE 194/98. RIFINANZIATO CON L. 488/99, ART. 54, COMMA 1) T
53	07	00	1063	CONTRIBUTI QUINDICINNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI A T.P.L. DA OLTRE 15 ANNI (ART.2, COMMA 5, L.194/98 RIFINANZIATO CON LEGGE 488/99 ART.54, COMMA 1 - TRASFERIMENTO FONDI DAL 2003 AL 2017).	53	07	03	2350	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI AL TPL DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ALL'ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 2 COMMA 5, L. 194/98 RIFINANZIATO CON L.488/99, ART. 54, COMMA 1) TRASF
53	07	00	1065	CONTRIBUTI QUINDICINNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI A T.P.L. DA OLTRE 15 ANNI (ART.2, COMMA 6, L.194/98 RIFINANZIATO CON LEGGE 488/99 ART.54, COMMA 1 - TRASFERIMENTO FONDI DAL 2003 AL 2016).	53	07	03	2351	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI AL TPL DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2 COMMA 6 L. 194/98 RIFINANZIATA DALLA L. 388/00) TRASFERIMENTO RISORSE DA
53	07	00	1066	RIMBORSO PER PAGAMENTO 10% IVA PER LA STIPULA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN CAMPANIA. QUOTA A CARICO DELLO STATO PER IL 61,45% (DECRETO MINISTRO INTERNO 22/12/2000 G.U. N. 3 DEL 4/1/2001)	53	07	03	2301	SPESA PER PAGAMENTO IVA PER LA STIPULA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLO STATO (DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO DEL 22/12/2000 - G.U. N. 3 DEL 4/1/01).
					53	07	05	2321	SPESA PER PAGAMENTO IVA PER LA STIPULA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE COLLEGAMENTI MARITTIMI IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLO STATO (DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO DEL 22/12/2000 - G.U. N. 3 DEL 4/1/01).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	07	02	2391	SPESA PER PAGAMENTO IVA PER LA STIPULA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLO STATO (DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO DEL 22/12/2000 - G.U. N.3 DEL 4/1/01).
53	08	03	1067	DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267) QUOTE ANNI 1999/2000 E SEGUENTI.	53	08	03	1180	DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/2000
					53	08	03	1255	DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.11/6/98 N. 180 (ART. 8 COMMA 2 D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/200 - IMPRESE
52	04	00	1068	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.	52	04	16	7282	OBIETTIVI EX ART.1 COMMI 34 E 34/BIS LEGG 662/96: PROGRAMMA DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO.
					52	04	05	7284	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE CURE DOMICILIARI (ART. 1, COMMA 6, LEGGE 26/2/99, N. 39).
					52	04	05	7286	OBIETTIVI EX ART.1 COMMI 34 E 34/BIS LEGGE 662/96: MIGLIORAMENTO DELL'ASSISTENZA AI SOGGETTI AFFETTI DA MALATTIE MENTALI.
					52	04	16	7288	OBIETTIVI EX ART.1 COMMI 34 E 34/BIS LEGGE 662/96: PROGRAMMA DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE ALLA CERVICE UTERINA.
					54	10	05	7289	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: D.G.R.C. N.3142/2003 (C.U.P.) E D.G.R.C. N.198/2004: QUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA .
					52	04	03	7291	OBIETTIVI EX ART.1 COMMI 34 E 34/BIS LEGGE N. 662/96: SCREENING CANCRO COLON RETTO - D.G.R.C. N.198/2004.
					52	04	05	7292	OBIETTIVI EX ART.1 COMMI 34 E 34/BIS LEGGE N.662/96: RETE INTEGRATA DEI SERVIZI SANITARI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - D.G.R.C. N.198/2004.
53	07	00	1069	FONDI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ED ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 30/10/2002. INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI.	53	07	06	2277	ATTO AGGIUNTIVO ALL'APQ "SISTEMI DI MOBILITÀ"- DELIBERA CIPE 21/2014 - FONDI RINVENIENTI DA ECONOMIE SULLA PROGRAMMAZIONE FSC 2000/2006 - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	07	06	2397	LEGGE 208/98 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE - A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA " STIPULATA IL 30.12.2002" E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI .
					54	12	03	2444	APQ SVILUPPO LOCALE - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - VI ATTO INTEGRATIVO
53	07	00	1070	FONDI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ED ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 30/10/2002. SVILUPPO DELLA MOBILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA	53	07	06	2397	LEGGE 208/98 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE - A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA " STIPULATA IL 30.12.2002" E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI .
					54	12	03	2444	APQ SVILUPPO LOCALE - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - VI ATTO INTEGRATIVO
51	01	03	1078	ASSEGNAZIONE DI RISORSE PREMIALI IN ATTUAZIONE PER LA DELIBERA CIPE 20/2004 (PUNTO 1,2 LETT. A) e B))	51	01	03	2448	PREMIALITA' IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 20/2004 (PUNTO 1 2 LETT. A) e B))
52	05	06	1080	APQ PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE COMPRESE NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI NAPOLI ORIENTALE STIPULATO IN ROMA IL 15 NOVEMBRE 2007.	52	05	06	1620	APQ PER LA DEFINIZIONE DGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE COMPRESE NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI NAPOLI ORIENTALE STIPULATO IN ROMA IL 15 NOVEMBRE 2007.
54	11	06	1082	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI SPECIALI EX ART. 26 L. 845/78	54	11	06	5414	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI SPECIALI EX ART. 26 L. 845/78
					54	11	06	5474	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI SPECIALI EX ART. 26 L. 845/78 (CAP. 5414)
60	02	04	1088	TRASFERIMENTI ERARIALI EX COMUNITA' MONTANA SERINESE SOLOFRANA - PARTE CORRENTE	60	02	04	268	TRASFERIMENTI ERARIALI EX COMUNITA' MONTANA SERINESE SOLOFRANA - PARTE CORRENTE.
60	02	00	1090	FINANZIAMENTO COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI - PROGETTI STOA (CONVENZIONE I/04/A/EX 154456 - SCF) E POLIS (CONVENZIONE I/05/A EX 154527 SCF)	60	02	00	5440	FINANZIAMENTO COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI - PROGETTI STOA (CONVENZIONE I/04/A/EX154456-SCF) E POLIS (CONVENZIONE I/05/A/EXI54527SCF).
52	05	12	1094	RIENTRI DELLE RESIDUE RISORSE FINANZIARIE PROVENIENTI DAL COMMISSARIATO PER L'EMERGENZA RIFIUTI	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
54	11	06	1096	CONTRIBUTO DELLO STATO EX LEGE 183/87 PER COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIENTRANTI NEL POM 940026-I-1 FORMAZIONE APPRENDISTI ARTIGIANI E FORMAZIONE APPRENDISTI SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO	54	11	06	5620	SPESA CON FONDI DELLO STATO EX LEGE 183/87 PER COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIENTRANTI NEL POM 940026/I/1 "FORMAZIONE APPRENDISTI ARTIGIANI"
54	11	06	1104	PROGRAMMA COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI PROGETTO DI SCAMBI "ODI" ORIENTAMENTO DINAMICO IN AMBIENTI EDUCATIVI ED ORGANIZZATIVI. FONDI CEE (CONV. INC. ISFOL N. I/99/169644/PL/I12C/FPC	54	11	06	5432	PROGRAMMA COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI. PROGETTO DI SCAMBI "ODI" - ORIENTAMENTO DINAMICO IN AMBIENTI EDUCATIVI ED ORGANIZZATIVI. FONDI CEE (CONV.INC.ISFOL, N. I/99/169644/PL/I12C/FPC).
51	01	09	1106	LEGGE 135/01 - TRASFERIMENTI REGIONALI - AZIONI COMUNI	51	01	09	4476	L. 135/01 - CONFERIMENTO RISORSE DA ALTRE REGIONI - AZIONI COMUNI
52	06	09	1108	PROGRAMMA NAZIONALE - BIODIVERSITA' E RISORSE GENETICHE ANIMALI E VEGETALI (DECRETO L.GVO 30/4/98 N. 173, ART. 10 COMMA 4)	52	06	09	3502	AIUTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE BIODIVERSITA' E DELLE RISORSE GENETICHE (DECRETO L.GVO 30/4/98 N. 173 ART. 10 COMMA 4 LEGGE N. 449/97).
53	09	05	1112	FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE. CONTRIBUTI INTEGRATIVI AI CANONI DI LOCAZIONE EX ART. 11 LEGGE 9/12/1998 N. 431. ANNO 2002.	53	09	05	2438	FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE. CONTRIBUTI INTEGRATIVI AI CANONI DI LOCAZIONE EX ART. 11 LEGGE 9/12/1988 N. 431.
54	11	06	1113	FONDI DEL MINISTERO DEL LAVORO PER IL PROGRAMMA " STAFFETTA GENERAZIONALE" (D.D. 807/2012- DD 481/2012)	54	11	06	5588	INCENTIVI PER LA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA. FONDI DEL MINISTERO DEL LAVORO PER IL PROGRAMMA "STAFFETTA GENERAZIONALE" (D.D. 807/12 - DD 481/2012)
54	11	08	1114	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18° ANNO DI ETA' (ART. 68, COMMA 5, LEGGE 17/5/99 N. 144 E D.LGS. 14/9/2011 N. 167).	54	11	08	5574	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68 COMMA 5 L. 17/5/1999 N. 144 D.LGS 14/09/2011 N. 167).
					54	11	08	5584	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68 COMMA 5 L. 17/5/1999 N. 144 D.LGS 14/09/2011 N. 167) - (CAP. 5574).
51	03	00	1116	FONDI DELLO STATO F.D.R. PER L'ASSISTENZA TECNICA E GLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ASSI PRIORITARI DEL POR CAMPANIA 2000/2006 COFINANZIATO DAL FESR	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2186	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2187	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000-2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR - SOCIETA' CONTROLLATE
					51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.
					51	03	00	2193	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE
					51	03	00	2197	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2198	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE III DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2204	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2209	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO V "CITTA'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2210	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE V DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2214	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VI DELLA LINEA FESR.
					51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	03	00	2217	RIENTRI FINANZIARI POR CAMPANIA 2000-2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VI DELLA LINEA FESR - SOCIETA' PARTECIPATE
					51	03	00	2220	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VII DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
51	03	00	1118	COFINANZIAMENTO DELLA CEE-FESR PER L'ASSISTENZA TECNICA E GLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ASSI PRIORITARI DEL POR CAMPANIA ANNI 2000/2006	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2186	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2187	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000-2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR - SOCIETA' CONTROLLATE
					51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.
					51	03	00	2193	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE
					51	03	00	2197	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2198	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE III DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2204	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2209	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO V "CITTA'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2210	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE V DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2214	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VI DELLA LINEA FESR.
					51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
					51	03	00	2217	RIENTRI FINANZIARI POR CAMPANIA 2000-2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VI DELLA LINEA FESR - SOCIETA' PARTECIPATE
					51	03	00	2220	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VII DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
54	11	06	1120	FONDI DELLA CEE - FSE PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ASSI PRIORITARI DEL POR CAMPANIA 2000 - 2006	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
					51	03	00	5718	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE III DELLA LINEA FSE
					51	03	00	5719	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE 2000/2006 - ALTRE IMPRESE
54	11	00	1121	RESTITUZIONE SOMME RELATIVE AL PROGRAMMA CARTA DI CREDITO FORMATIVO - FONDO RISCHI	51	03	00	5718	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE III DELLA LINEA FSE
54	11	06	1122	COFINANZIAMENTO DELLO STATO FDR PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ASSI PRIORITARI DEL POR CAMPANIA 2000/2006 COFINANZIATO DAL FSE	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	03	00	5718	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE III DELLA LINEA FSE
					51	03	00	5719	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE 2000/2006 - ALTRE IMPRESE
54	11	06	1123	FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEL PIC EQUAL. QUOTA COMUNITARIA FSE.	54	11	06	5742	FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEL PIC EQUAL
54	11	06	1124	QUOTA FSE - PIC EQUAL PER LA LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE E LE DISEGUAGLIANZE IN RELAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO (DECISIONE C(2001) 43 DEL 26/3/2001).	54	11	06	5736	QUOTA FSE - PIC EQUAL PER LA LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE E LE DISEGUAGLIANZE IN RELAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO. DECISIONE C(2001) 43 DEL 26/3/2001.
54	11	06	1125	FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEL PIC EQUAL. QUOTA STATALE FSE.	54	11	06	5742	FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEL PIC EQUAL
54	11	06	1126	QUOTA STATO - PIC EQUAL PER LA LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE E LE DISEGUAGLIANZE IN RELAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO (DECISIONE C(2001) 43 DEL 26/3/2001 - DELIBERAZIONE CIPE 67 DEL 22/6/2000).	54	11	06	5738	QUOTA STATO - PIC EQUAL PER LA LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE E LE DISEGUAGLIANZE IN RELAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO. DECISIONE C(2001) 43 DEL 26/3/2001. DELIBERAZIONE CIPE 67 DEL 22/6/2000
55	13	00	1127	DECRETO LEGISLATIVO N.112/1998 SPESE DI FUNZIONAMENTO - ANNI 2004/2009 (QUOTA PARTE).	51	03	01	320	PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI ISTITUZIONALI TRANSNAZIONALI: ASSEMBLEA DELLE REGIONI D'EUROPA CONFERENZA DELLE REGIONI PERIFERICHE E MARITTIME D'EUROPA E COMM. INTERMEDITERRANEA COMITATO DELLE REGIONI CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONI D'EUROPA.
					51	03	01	324	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA COOPERAZIONE NORD SUD.
					54	12	02	342	FONDAZIONE POL.I.S. - POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA EX ART.16 L.R. N.1/09.
					55	13	00	510	INTERVENTI ED ATTIVITA' DI COOPERAZIONE CON I PAESI DEL MEDITERRANEO E CON GLI ORGANISMI, LE FONDAZIONI E GLI ENTI SPECIFICATAMENTE ISTITUITI ALLO SCOPO, REGIONALI, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, IVI COMPRESA L'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO - MAISON DE LA MED
					52	05	12	2558	INTERVENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI
					52	05	12	2598	ONERI DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO EMERGENZA RIFIUTI NETWORK E TECNOLOGIA AMBIENTALE "S.I.R.E.NET.T.A."
					52	06	14	3525	INDENNITA' ACCESSORIE AL PERSONALE IMPEGNATO NELLO SVOLGIMENTO DI ISPEZIONI ED ACCERTAMENTI (L.R. 2/8/82, N.42 ART.76 LETTERA A) PER APPLICAZIONE LEGISLAZIONE AGRARIA, PER LA STAMPA DI MODULI E DOCUMENTI
51	03	00	1128	LINEA DI CREDITO BEI 2000-2006. L.R. 26/7/2002 ART.7.	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2197	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2209	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO V "CITTA'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
					51	03	00	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
					51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
51	03	00	1130	RISERVA DI PREMIALITA' 6% PER IL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006	51	03	00	2228	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI E DELLE AZIONI DEL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 ASSICURATO DALLA RISERVA DI PREMIALITA' 6%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
52	05	08	1131	ACCORDO DI PROGRAMMA MULTIREGIONALE PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'- RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO MURO DI CINTA BORBONICO DEL CRATERE DEGLI ASTRONI IN NAPOLI -DELIBERA CIPE 19/2004	52	05	08	1364	ACCORDO DI PROGRAMMA MULTIREGIONALE PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'- RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO MURO DI CINTA BORBONICO DEL CRATERE DEGLI ASTRONI IN NAPOLI -DELIBERA CIPE 19/2004
					52	05	08	1366	ACCORDO DI PROGRAMMA MULTIREGIONALE PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA' - RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO MURO DI CINTA BORBONICO DEL CRATERE DEGLI ASTRONI IN NAPOLI - DELIBERA CIPE 19/2004 - BENI IMMOBILI
52	06	00	1132	FONDI DELLO STATO-FDR PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ASSI PRIORITARI DEL POR CAMPANIA 2000/2006 COFINANZIATI DAL FEOGA ANNO 2000 (ASSI I E IV)	52	06	00	3855	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FEOGA.
					52	06	00	3861	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FEOGA. ANNO 2000.
52	06	00	1133	RISERVA DI PREMIALITA' 6% PER IL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006- FONDO EUROPEO PESCA (FEP)	51	03	00	2228	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI E DELLE AZIONI DEL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 ASSICURATO DALLA RISERVA DI PREMIALITA' 6%.
52	06	00	1134	COFINANZIAMENTO DELLA CEE-FEOGA PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ASSI PRIORITARI DEL POR CAMPANIA. ANNI 2000/2006	52	06	00	3855	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FEOGA.
					52	06	00	3861	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FEOGA. ANNO 2000.
52	06	00	1135	RISERVA DI PREMIALITA' 6% PER IL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 - FONDO EUROPEO AGRICOLO DI ORIENTAMENTO E GARANZIA	51	03	00	2228	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI E DELLE AZIONI DEL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 ASSICURATO DALLA RISERVA DI PREMIALITA' 6%.
52	06	08	1136	FONDI DELLO STATO-FDR PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ASSE PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA 2000/2006 COFINANZIATO DALLO SFOP	52	06	08	3885	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI" DEL POR CAMPANIA LINEA SFOP. ANNO 2000
52	06	00	1137	RISERVA DI PREMIALITA' 6% PER IL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006- STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA (SFOP).	51	03	00	2228	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI E DELLE AZIONI DEL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 ASSICURATO DALLA RISERVA DI PREMIALITA' 6%.
52	06	08	1138	COFINANZIAMENTO DELLA CEE-SFOP PER GLI INTERVENTI DELL' ASSE PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA. ANNI 2000/2006	52	06	08	3885	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI" DEL POR CAMPANIA LINEA SFOP. ANNO 2000
52	06	05	1139	PROGRAMMI REGIONALI IN ATTUAZIONE DEL D.LVO.30/4/98 N.173, ART.13, COMMA 1	52	06	09	3170	PROGRAMMI REGIONALI IN ATTUAZIONE DEL D.LVO.30/4/98 N.173, ART.13, COMMA 1 (AIUTI A FAVORE DELLE IMPRESE CHE OPERANO NEL SETTORE AGROALIMENTARE, COMPRESE LE COOPERATIVE, LE ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI E LE INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE).
54	11	05	1140	FUNZIONI E COMPITI IN MATERIA DI MERCATO DI LAVORO CONFERITI ALLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 15/3/1997 N. 59 (D.LGVO 23/12/1997 N. 469).	55	14	07	38	RISORSE AL NETTO DEL FINANZIAMENTO ALL'A.R.L.A.V. PER FUNZIONI E COMPITI IN MATERIA DI MERCATO DI LAVORO CONFERITI ALLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 15/3/1997 N. 59 (D.LGVO 23/12/1997 N. 469).
					54	11	05	5823	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 14/98)
54	11	05	1145	POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO. STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI L.S.U. RISORSE ASSEGNATE PER EFFETTO DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 29/5/2001 ALLA CONVENZIONE DEL 22/5/2001 TRA MINISTERO DEL LAVORO MINISTERO AMBIENTE, COMMISSARIO GOVERNATI	54	11	00	5834	POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO. STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI L.S.U. RISORSE ASSEGNATE PER EFFETTO DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 29/5/2001 ALLA CONVENZIONE DEL 22/5/2001 TRA MINISTERO DEL LAVORO MINISTERO AMBIENTE, COMMISSARIO GOVERNATI
60	03	00	1146	COSTITUZIONE DELL'UNITA' TECNICA REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. (ART. 1, COMMA 7, LEGGE N. 144/99)	60	03	00	2547	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL' AMMINISTRAZIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEL N.V.V.I.P. DELLA REGIONE CAMPANIA
					60	03	00	2548	COSTITUZIONE DELL'UNITA' TECNICA REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. (ART. 1 COMMA 7 LEGGE N. 144/99).
					60	03	00	2549	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEL N.V.V.I.P. DELLA REGIONE CAMPANIA
54	11	06	1150	FONDO PER L'OCCUPAZIONE. RISORSE PER LE AREE DEPRESSE DESTINATE AD ATTIVITA' FORMATIVE ED ALL'EMERSIONE DEL SOMMERSO NEL TRIENNIO 2001/2003 (LEGGE 236 DEL 19/7/1993 - DELIBERE CIPE N.138 DEL 21/12/2000 E N.48 DEL 4/4/2001).	54	11	06	5634	FONDO PER L'OCCUPAZIONE. RISORSE PER LE AREE DEPRESSE DESTINATE AD ATTIVITA' FORMATIVE ED ALL'EMERSIONE DEL SOMMERSO NEL TRIENNIO 2001/2003. LEGGE 236 DEL 19/7/1993. DELIBERA CIPE N.138 DEL 21/12/2000 E N.48 DEL 4/4/2001.
52	05	12	1151	DECRETO LEGGE N. 185 DEL 25 NOVEMBRE 2015 - PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE	52	05	12	1597	DECRETO LEGGE N. 185 DEL 25 NOVEMBRE 2015 - D.G.R. N. 608 DEL 26/11/2015 - PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE - SERVIZI TECNICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	05	12	1599	DECRETO LEGGE N. 185 DEL 25 NOVEMBRE 2015 - D.G.R. N. 608 DEL 26/11/2015 - PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE - PUBBLICAZIONI
					52	05	12	1600	DECRETO LEGGE N. 185 DEL 25 NOVEMBRE 2015 - D.G.R. N. 608 DEL 26/11/2015 - PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE
					52	05	12	1601	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE GLI INTERVENTI DI BONIFICA DELL'EX SIN AREE DEL LITORALE VESUVIANO DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/4/2009 (CAP. DI SPESA 1600)
52	05	08	1152	FINANZIAMENTO STATALE DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE - INFEA.	52	05	08	1614	FINANZIAMENTO STATALE DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE - INFEA.
52	05	08	1153	FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA APPENNINO PARCO D'EUROPA (A.P.E.)	52	05	08	1616	FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA APPENNINO PARCO D'EUROPA (A.P.E.)
51	01	07	1154	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO (DELIBERA CIPE N.17/2003 - PUNTO 1,2,3).	51	01	07	2560	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. SPESA PER ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO (DELIBERA CIPE N.17/2003 - PUNTO 1.2.3).
53	08	06	1155	ASSEGNAZIONE DI RISORSE STATALI EX ART. 23, COMMA 9, DEL D.L. 95/2012 COSI' COME RIPARTITE CON DPCM 28/9/2012 (EMERGENZA NEVE 2012)	53	08	06	1584	SPESE SOSTENUTE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI E DI TUTTE LE INIZIATIVE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE DELLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE
					53	08	06	1585	SPESE SOSTENUTE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI E DI TUTTE LE INIZIATIVE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE DELLE ECCEZIONALI AVVERSITA' - IMPRESE
52	05	08	1157	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA CE/56/2008 - QUADRO PER L'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELLA POLITICA DELL'AMBIENTE MARINO E PER LE ATTIVITA' CONNESSE	52	05	08	1591	ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA DI CUI AL D.LGS. 190/2010 ATTIVITÀ DI INDAGINE INFORMAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE A SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMA MARINO - INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI PER SERVIZI TECNICI
					52	05	08	1592	ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA DI CUI AL D.LGS. 190/2010 ATTIVITA' DI INDAGINE INFORMAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE A SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMA MARINO
					52	05	08	1593	ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA DI CUI AL D.LGS. 190/2010 ATTIVITÀ DI INDAGINE INFORMAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE A SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMA MARINO - I.R.A.P.
53	08	06	1159	FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO DI RIPRISTINO, SALVAGUARDIA E RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE DEI MARONTI NEL COMUNE DI BARANO NELL'ISOLA DI ISCHIA.	53	08	06	1594	INTERVENTO DI RIPRISTINO SALVAGUARDIA E RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE DEI MARONTI NEL COMUNE DI BARANO NELL'ISOLA DI ISCHIA.
51	01	03	1160	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004).	51	01	03	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
54	11	08	1161	ENTRATE PER RIMBORSI DI IMPOSTE	54	11	08	8042	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 CONTRIBUTI A CARICO DELL'ENTE
					54	11	08	8044	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 IRAP
54	11	08	1162	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 - CONTRIBUTO COMUNITARIO	54	11	08	8032	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 TRASFERIMENTO AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	11	08	8034	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 TRASFERIMENTO ISTITUZIONI PRIVATE
					54	11	08	8036	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 INCARICHI ESTERNI-CONSULENZE
					54	11	08	8038	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 REVISORE
					54	11	08	8040	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 PERSONALE-INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI
					54	11	08	8046	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 TRASFERIMENTO IMPRESE
					54	11	08	8048	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 TRASFERIMENTO FAMIGLIE
					54	11	08	8050	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 PERSONALE INDENNITÀ DI MISSIONE
54	11	08	1164	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 - CONTRIBUTO NAZIONALE	54	11	08	8032	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 TRASFERIMENTO AMMINISTRAZIONI LOCALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	11	08	8034	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 TRASFERIMENTO ISTITUZIONI PRIVATE
					54	11	08	8036	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 INCARICHI ESTERNI-CONSULENZE
					54	11	08	8038	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 REVISORE
					54	11	08	8040	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 PERSONALE-INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI
					54	11	08	8046	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 TRASFERIMENTO IMPRESE
					54	11	08	8048	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 TRASFERIMENTO FAMIGLIE
					54	11	08	8050	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 PERSONALE INDENNITÀ DI MISSIONE
54	11	02	1166	FONDO STATALE PER MISURE URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE DESTINATE ALLA ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI A FAVORE DEGLI STUDENTI (ART. 1, DEL DECRETO LEGGE 12 SETTEMBRE 2013, N. 104, CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2013, N. 128)	54	11	02	4846	MISURE URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE DESTINATE ALLA ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI A FAVORE DEGLI STUDENTI (ART. 1 DEL DECRETO LEGGE 12 SETTEMBRE 2013 N. 104 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2013 N. 128)
54	11	08	1167	FONDI DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE AI DISABILI. (L. 68/99, ART. 14, COMMA 3)	54	11	08	5830	FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI: AGEVOLAZIONI E SGRAVI FISCALI PER LE ASSUNZIONI (ART13 LEGGE 68/99).
52	06	05	1168	AIUTI PER LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI NEL SETTORE AGRICOLO ED AGROINDUSTRIALE (ART. 1 COMMI 3 E 4 D.LVO 30/4/98 N. 173)	52	06	05	3174	AIUTI PER LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRINDUSTRIALE (ART. 1 COMMI 3 E 4 D.LVO 30/4/98 N. 173)
51	02	06	1169	ATTUAZIONE DELLA L.266/97 E DELLE DELIBERE CIPE 100/98 E 125/07	51	02	06	4332	INTERVENTI FINANZIARI PER IL COMMERCIO CONNESSI AI BANDI REGIONALI DI ATTUAZIONE DELLA L.266/97 E DELLE DELIBERE CIPE 100/98 E 125/07
52	04	12	1174	FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DA DESTINARE ALL'ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PER I PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE ED AI LORO FAMILIARI AL FINE DI ASSICURARE UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.	52	04	12	7552	FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DA DESTINARE ALL'ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PER I PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE ED AI LORO FAMILIARI AL FINE DI ASSICURARE UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.
51	01	03	1176	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005).	51	01	03	2488	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
54	11	03	1178	FONDO DELLO STATO PER LE POLITICHE GIOVANILI (INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 14 GIUGNO 2007 E D.M. 21 GIUGNO 2007 DEL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI).	54	11	03	5800	FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI
					54	11	03	5801	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI (CAP. 5800)
					54	11	03	5803	FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI - AZIONI DI SISTEMA
					54	11	03	5805	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI - AZIONI DI SISTEMA (CAP. 5803)
40	03	91	1180	FONDI DELLO STATO PER L'ACCESSO A MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA (ART. 4, COMMA 5, LEGGE 28/2000)	60	02	00	520	FONDI DELLO STATO PER L'ACCESSO A MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA (ART. 4 COMMA 5 LEGGE 28/2000).
53	08	08	1184	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUGLI ALVEI DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI CUI ALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL P.C.M. DEL 29.09.2005 E O.P.C.M. N. 3485 DEL 22.12.2005	53	08	06	1196	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUGLI ALVEI DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI CUI ALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL PCM DEL 29/9/2005 E OPCM N. 3485 DEL 22/12/2005
53	08	03	1190	ATTUAZIONE DEL PROGETTO NAZIONALE IFFI: INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI IN ITALIA (DELIB. 6390 DEL 12/12/2000)	53	08	03	862	ATTUAZIONE DEL PROGETTO NAZIONALE IFFI: INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI IN ITALIA (DELIB. 6390 DEL 12/12/2000)
52	06	06	1192	FEDERALISMO - RISORSE UMANE - SPESE DI FUNZIONAMENTO PER LE PROCEDURE DI MOBILITA' VOLONTARIE ED OBBLIGATORIE E PER IL PERSONALE TRASFERITO TRANSITATO E NON TRANSITATO (OPERE PUBBLICHE) - ANNI 2004/2009.	52	06	06	3138	FINANZIAMENTO SPESE ATTUAZIONE ART.8 COMMA 6 LEGGE REGIONALE 25/2/2003 N.4.
53	08	03	1194	DIFESA SUOLO. FINANZIAMENTO DELLO STATO DEL PROGETTO GARG. CARTOGRAFIA GEOLOGICA NAZIONALE (DELIBERA G.R. 9516 DEL 30/12/99).	53	08	03	864	DIFESA SUOLO. FINANZIAMENTO DELLO STATO DEL PROGETTO CARG. CARTOGRAFIA GEOLOGICA NAZIONALE (DELIBERA G.R. 9516 DEL 30/12/99)
53	07	00	1196	RISORSE TRASFERITE DALLO STATO PER IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA (FONDO COMUNE LEGGE 297/78).	53	07	02	2348	RISORSE TRASFERITE DALLO STATO PER IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA (FONDO COMUNE LEGGE 297/78).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
53	08	09	1198	FONDI DELLO STATO, A FAVORE DEI PRIVATI, RELATIVI ALLA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE DEI SUOLI, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO NEI COMUNI DI CERVINARA E SAN MARTINO VALLE CAUDINA, DI CUI ALLE ORDINANZE	53	08	09	2164	FONDI DELLO STATO, A FAVORE DEI PRIVATI, RELATIVI ALLA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE DEI SUOLI, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO NEI COMUNI DI CERVINARA E SAN MARTINO VALLE CAUDINA, DI CUI ALLE ORDINANZE
53	07	00	1200	CONTRIBUTO DELLO STATO PER LE SPESE DEL PERSONALE E DI FUNZIONAMENTO RELATIVE AI CONTRATTI DI SERVIZIO (ART. 8 E 9, D.LGVO 422/97, D.P.C.M. DEL 16/11/2000)	53	07	02	2396	CONTRIBUTO DELLO STATO PER LE SPESE DEL PERSONALE E DI FUNZIONAMENTO RELATIVE AI CONTRATTI DI SERVIZIO, IVI COMPRESE LE ATTIVITA' EX ART. 14 CCDI (ART. 9, D.LGVO 422/97, D.P.C.M. DEL 16/11/2000).
53	08	02	1202	TRASFERIMENTO UNA TANTUM ALLA REGIONE IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE - FONDI DELLO STATO PER L'EDILIZIA STATALE (D.LGVO 31/033/1998, N. 112).	53	08	02	2132	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO PER L'EDILIZIA STATALE (D.LGVO 31/3/98 N. 112).
51	01	03	1204	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISSTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" - PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B	51	01	03	2486	INTESA ISRTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B
51	03	01	1206	FONDI DELLO STATO 2007/2013 PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO 2007/2013 PRIORITA' 5 - ASSISTENZA TECNICA	51	03	01	2230	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO 2007/2013 PRIORITA' 5 - ASSISTENZA TECNICA
					51	03	01	2231	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	03	01	2233	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA - INCARICHI PROFESSIONALI
					51	03	01	2237	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA - ALTRE SPESE
51	03	01	1207	FONDI U.E. 2007/2013 PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO 2007/2013 PRIORITA' 5 - ASSISTENZA TECNICA	51	03	01	2230	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO 2007/2013 PRIORITA' 5 - ASSISTENZA TECNICA
					51	03	01	2231	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	03	01	2233	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA - INCARICHI PROFESSIONALI
					51	03	01	2237	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MED 2007/13 - PRIORITÀ 5 - ASSISTENZA TECNICA - ALTRE SPESE
52	06	12	1208	INTERVENTI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA COMUNITARIA DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE DELLE AZIENDE DI PRODUZIONE LATTE (LEGGE 423/98, ART. 1 COMMA 2)	52	06	12	3224	INTERVENTI PER ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA COMUNITARIA DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE DELLE AZIENDE DI PRODUZIONE LATTE. (LEGGE 423/98, ART. 1, COMMA 2).
51	02	07	1209	INTROITI DA REGOLARIZZAZIONE CONTABILE PER PAGAMENTO AI CENTRI COMMERCIALI NATURALI	51	02	07	4067	PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO - TRASFERIMENTI STATALI - LINEA A - COMUNI
					51	02	07	4069	PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO - TRASFERIMENTI STATALI - LINEA B - CONSORZI
51	02	07	1211	TRASFERIMENTI STATALI EX ART. 16, COMMA 1, DELLA L. 266/97 - FONDO NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI REGIONALI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO	51	02	07	4021	PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO - TRASFERIMENTI STATALI
					51	02	07	4067	PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO - TRASFERIMENTI STATALI - LINEA A - COMUNI
					51	02	07	4069	PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO - TRASFERIMENTI STATALI - LINEA B - CONSORZI
51	03	01	1212	FONDI FESR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA 2000 - 2006: INTERREG II, INTERREG III ED ALTRI.	51	03	01	2222	FONDI FESR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA 2000/2006: INTERREG II INTERREG III ED ALTRI.
51	03	01	1213	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA 2000/2006(INTERREG II, INTERREG III, URBAN) DELLE AZIONI INNOVATIVE	51	03	01	2226	FONDI DELLO STATO DI COFINANZIAMENTO FESR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA 2000/2006(INTERREG II, INTERREG III, URBAN) DELLE AZIONI INNOVATIVE; COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI PARTENARIATO INTERNAZIONALE REALIZZATI CON ALTRI STRUMEN

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
54	12	02	1214	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO DI COMUNICAZIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI ED ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE. (LEGGE 476/98)	54	12	02	7866	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO DI COMUNICAZIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI ED ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE (LEGGE N. 476/98, DELIB. G.R. 1156 DEL 16/3/2001)
54	12	02	1215	FONDI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA	54	12	02	7803	FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NI LOCALI
					54	12	02	7807	FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE
					54	12	02	7809	FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
54	11	02	1216	FONDI DEL MINISTERO DEL LAVORO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99).	54	11	02	5436	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI
					54	11	02	5447	FONDO DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (L. N. 144/99) PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - IEFP - CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SCOLASTICHE
					54	11	06	5449	FONDO DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (L. N. 144/99) PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - IEFP - CONTRIBUTI A IMPRESE (AGENZIE FORMATIVE)
					54	11	02	5452	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					54	11	02	5456	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - (CAP. 5436)
53	07	00	1220	FONDO DI ROTAZIONE PREVISTO DALL'ART. 1, COMMA 9-BIS, D.L. 174/2012	53	07	02	2160	ATTUAZIONE DELLE MISURE RELATIVE AL FONDO DI ROTAZIONE PREVISTO DALL'ART. 1 COMMA 9-BIS D.L. 174/2012
53	08	05	1221	FINANZIAMENTO U.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FP7 "SUPER" - G.A. N. 606853 ¿	53	08	05	1205	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SUPER FP7-SEC-606853. QUOTA SERVIZI
				FONDI SPESE DI FUNZIONAMENTO	53	08	05	1207	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SUPER FP7-SEC-606853. QUOTA RIMBORSO SPESE MISSIONI
					53	08	05	1209	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PROGETTO SUPER FP7-SEC-606853. QUOTA CONTRATTI CO.CO.CO.
52	05	09	1222	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER IL RISPARMIO IDRICO ED IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE PER LA SUCCESSIVA RIPARTIZIONE (ART.18, COMMA 3, LEGGE 5/1/94 N. 36)	52	05	09	1700	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER IL RISPARMIO IDRICO ED IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE PER LA SUCCESSIVA RIPARTIZIONE (ART. 18 COMMA 3 LEGGE 5/1/94 N. 36)
53	08	05	1223	FINANZIAMENTO U.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FP7 "SUPER" - G.A. N. 606853 ¿ FONDI PER INVESTIMENTO	53	08	05	1266	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SUPER FP7-SEC-606853. HARDWARE
52	05	09	1224	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI TUTELA AMBIENTALE, BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI, ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO (L. 23/12/99 N. 488 E ART. 24, COMMA1, LETTERA E), D.LGVO 258 DEL 18/8/2000)	52	05	09	1702	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI TUTELA AMBIENTALE, BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI, ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO (L. 23/12/99, N. 488 E ART. 24, COMMA 1, LETTERA E), D.LGVO 258 DEL 18/8/2000)
51	03	01	1225	FONDI FESR PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI "COOPERAZIONE TERRITORIALEEUROPEA E ALTRE AZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2007/2013"	51	03	01	2225	FONDI FESR PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E ALTRE AZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2007/2013"
54	11	02	1226	FONDI PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE. (ART. 1, COMMA 9. L. 10/3/2000 N. 62; D.P.C.M. N. 106 DEL 14/2/2001).	54	11	02	4826	FONDI PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE. (ART. 1 COMMA 9 L.10/3/2000 N. 62; D.P.C.M. N. 106 DEL 14/2/2001).
51	03	01	1227	FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI "COOPERAZIONE TERRITORIALEEUROPEA E ALTRE AZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2007/2013"	51	03	01	2227	FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E ALTRE AZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2007/2013"
60	02	04	1228	FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE INSERITE NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ISOLE MINORI	60	02	04	2554	FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE INSERITE NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ISOLE MINORI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
54	12	02	1230	FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD. ED INTEGRAZIONI - L.328/2000)	54	12	06	7860	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N.64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO
					54	12	06	7861	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - SERVIZI AUSILIARI
					54	12	06	7863	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - ALTRE SPESE PER IL PERSONALE
					54	12	06	7867	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					54	12	02	7871	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI B
					54	12	02	7873	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI B
					54	12	02	7875	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI B
					54	12	02	7877	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI B
					54	12	02	7879	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI B
					54	12	02	7883	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI B
					53	09	05	7892	FONDO SOCIALE REGIONALE - CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA DA PARTE DI GIOVANI COPPIE
54	12	06	1231	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE, DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001, N.64, D.LGS. 5/4/2002 N. 77 E SS.MM.II.)	54	12	06	7847	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E D.LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - COMPENSI PER IL PERSONALE PER VALUTAZIONE PROGETTI
					54	12	06	7853	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, DI FORMAZIONE, FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E D.LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - COMPENSI PER SOGGETTI ESTERNI PER VALUTAZIONE PROGETTI
					54	12	06	7860	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N.64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	12	06	7861	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - SERVIZI AUSILIARI
					54	12	06	7863	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - ALTRE SPESE PER IL PERSONALE
					54	12	06	7867	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001 N. 64 E DEC LGS. 5/4/02 N. 77 E S.M. E I.) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
52	06	14	1232	FINANZIAMENTO PER INTERVENTI NEI SETTORI AGRICOLO, AGRO-ALIMENTARE, AGRO-INDUSTRIALE E FORESTALE (ART.3, COMMA 1, LEGGE 499/99 E ART.52, COMMA 10, LEGGE 388/2000) - CONTO CAPITALE	52	06	07	1216	UN ALBERO PER OGNI NEONATO E/O MINORE ADOTTATO E DIVULGAZIONE FORESTALE (LEGGE 29/1/1992 N.113; L.R. 28/12/1992 N.14 ; L.R. 15/03/2011 N.4)
					52	06	07	1248	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R. 7.5.96, N.11).
					52	06	07	1294	SPESA PER LA REDAZIONE DEL PIANO FORESTALE GENERALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI ASSESTAMENTO DEI BOSCHI, PER L'INVENTARIO FORESTALE REGIONALE, PER LA GIORNATA DELLA MONTAGNA, PER LA VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE DEMANIALI, PER STUDI ED INDAGINI IN MATERI
					52	06	08	1400	DISCIPLINA DELLA PESCA ED INDAGINI SULLE ACQUE UTILIZZATE PER LA PISCICOLTURA E LA PESCA. SPESA PER IL RIPOPOLAMENTO DELLE ACQUE PUBBLICHE (ARTICOLO 16, LEGGE 8 OTTOBRE 1931, N.1604)
					52	06	08	1408	ATTUAZIONE FUNZIONI AMMINISTRATIVE TRASFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI PESCA E ACQUACOLTURA - CREDITO PESCHERECCIO VI PIANO NAZIONALE 2000/2002 (LEGGE 17/2/1982 N. 41 E L.21/5/98 N.164)
					52	06	10	1517	SPESE PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE PER LE FINALITA' PREVISTE DAL D.LGS. 19 AGOSTO 2005 N. 214.
					52	06	14	2516	SPESE PER LE MISURE DI INTERVENTO REGIONALE PREVISTE DAL P.S.R. CAMPANIA 2007/2013.
					52	06	01	3008	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI DEI COLTIVATORI DIRETTI E DEI LORO PATRONATI (L. R. 25/1/1977, N. 11 E 2/8/1982, N. 41)
					52	06	10	3202	INCENTIVAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE PER LE EMERGENZE FITOSANITARIE CONCLAMATE (L.R. N. 4 DEL 28/3/2002).
					52	06	12	3209	INTERVENTI PER LA PROTEZIONE E L'INCREMENTO DELL'APICOLTURA - L.R. 29/3/06 N. 7 - RISORSE VINCOLATE.
					52	06	12	3210	ATTUAZIONE PROGRAMMA DI INCREMENTO IPPICO - L.R.2/8/82 N.42 ART.62
					52	06	08	3221	STUDI ED INDAGINI IN MATERIA DI ACQUACOLTURA (ART.51-SECONDO COMMA L.R.2/8/82 N.42) (RISORSE VINCOLATE)
					52	06	14	3525	INDENNITA' ACCESSORIE AL PERSONALE IMPEGNATO NELLO SVOLGIMENTO DI ISPEZIONI ED ACCERTAMENTI (L.R. 2/8/82, N.42 ART.76 LETTERA A) PER APPLICAZIONE LEGISLAZIONE AGRARIA, PER LA STAMPA DI MODULI E DOCUMENTI
					52	06	14	3526	SPESE CONNESSE APPLICAZIONE LEGISLAZIONE AGRARIA, IVI COMPRESE QUELLE PER STUDI E RICERCHE PRELIMINARI ALLA PROGRAMMAZIONE O ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, PER LA DIVULGAZIONE DELLA NORMATIVA, PER LA STAMPA DI MODULI E DOCUMENTI, PERL'ACQUISTO DI ATTREZZ
					52	06	10	3542	SPESE PER LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE SUE PERTINENZE. D. LGS. 536/92 E DEL CENTRO AGROMETEOROLOGICO.
					52	06	09	3551	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CARATTERE REGIONALE ,INTERVENTI A SOSTEGNO DEL COMPARTO AGROALIMENTARE, A CARATTERE REGIONALE ,INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE , INFORMAZIONE, CONSULENZA E IN GENERE DI ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (L.R.
					52	06	09	3556	INTERVENTI PER IL SOSTEGNO DELLA RICERCA E DELLA SPERIMENTAZIONE IN CAMPO AGROFORESTALE ED AGROALIMENTARE - (L.R. 03/01/1985 N. 7 L.R. 04/07/1991 N.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	06	09	3558	GESTIONE AZIENDE AGRICOLE SPERIMENTALI E CENTRI REGIONALI DI SPERIMENTAZIONE (L.R. 4/7/91 N. 11 ALL. A)
					52	06	09	3594	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE TIPICITA' PRODOTTI AGRICOLI, ATTIVITA' DI SICUREZZA ALIMENTARE, TUTELA, MARKETING DEI PRODOTTI ZOOTECNICI, AGRICOLI, DELLA PESCA E DELLE AREE DI PRODUZIONE DELLA CAMPANIA, AZIONI PROMOZIONALI PER L'ADESIONE AI PROGRAMMI DI FIN
					52	06	07	5058	CONTRIBUTO AL CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE CON SEDE PRESSO L'UNIVERSITA' DI FISCIANO.
52	06	09	1234	PROGRAMMI INTERREGIONALI - QUOTA NAZIONALE (L. 499/99 E DM N. 51629 DEL 7/8/01).	52	06	09	3828	PROGRAMMI INTERREGIONALI QUOTA NAZIONALE (L. 499/99) DM 51629 DEL 7/8/01
54	11	06	1236	FINANZIAMENTO RISTRUTTURAZIONE ENTI DI FORMAZIONE (ART.18, L.388/2000)	54	11	06	5438	FINANZIAMENTO RISTRUTTURAZIONE ENTI DI FORMAZIONE (ART.18 L.388/2000).
54	11	02	1237	FONDO STATALE PER SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE	54	11	02	4817	CONTRIBUTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE A SOSTEGNO DELLE SCUOLE PARITARIE GESTITE DA IMPRESE
					54	11	02	4819	CONTRIBUTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE A SOSTEGNO DELLE SCUOLE PARITARIE GESTITE DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
52	06	08	1238	CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER INIZIATIVE DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE PER L'ACQUACOLTURA E PER GLI SPACCI COOPERATIVI	52	06	08	1410	CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER INIZIATIVE DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE PER L'ACQUACOLTURA E PER GLI SPACCI COOPERATIVI
52	06	09	1240	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER FRONTEGGIARE L'INQUINAMENTO DA DIOSSINA NELLA REGIONE CAMPANIA.	52	06	09	3560	INTERVENTI PER FRONTEGGIARE EMERGENZE NEL SETTORE AGRICOLO LEGGE REGIONALE 14/3/2003 N. 6.
52	06	09	1242	FONDI DEL MIPAAF PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA PER IL CONTENIMENTO E L'ERADICAZIONE DELLA BRUCELLOSI (LEGGE 292/2002 - LEGGE 296/2006, COMMA 1073 - L.R. 1/2/2005, N.3).	52	06	09	3562	FONDI DEL MIPAAF PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA PER IL CONTENIMENTO E L'ERADICAZIONE DELLA BRUCELLOSI (LEGGE 292/2002 - LEGGE 296/2006, COMMA 1073 - L.R. 1/2/2005, N. 3).
53	07	00	1244	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO PER L'ANNO 1999 (ART.145, COMMA 30 L.23.12.2000 N.388)	53	07	03	2339	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO PER L'ANNO 1999 (ART.145 COMMA 30 L.23.12.2000 N. 388)
51	02	04	1246	PROGRAMMA SOLARE TERMICO QUOTA STATO.	51	02	04	4212	PROGRAMMA SOLARE TERMICO QUOTA STATO
51	02	04	1248	PROGRAMMA TETTI FOTOVOLTAICI SOTTOPROGRAMMA REGIONI QUOTA STATO	51	02	04	4214	PROGRAMMA TETTI FOTOVOLTAICI SOTTOPROGRAMMA REGIONI QUOTA STATO.
51	02	06	1250	IMPRENDITORIA FEMMINILE (L.215/92, ART.21). PROGRAMMI REGIONALI DI PROMOZIONE. COFINANZIAMENTO STATALE DEI PROGRAMMI ANNUALI APPROVATI.	51	02	06	4156	IMPRENDITORIA FEMMINILE (L.215/92 ART.21). PROGRAMMA REGIONALE DI PROMOZIONE. COFINANZIAMENTO STATALE DEI PROGRAMMI ANNUALI APPROVATI.
51	02	06	1251	IMPRENDITORIA FEMMINILE. FONDI STATALI PER CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DI CUI ALLA LEGGE 215/92 - 5° BANDO -	51	02	06	4159	IMPRENDITORIA FEMMINILE - FONDI STATALI PER CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DI CUI ALLA LEGGE 215/92 - 4° E 5° BANDO -
52	04	16	1252	ATTUAZIONE DEL PROGETTO SINDIS 521 E/9 PER L'IDENTIFICAZIONE DI UN SET DI INDICATORI DI SALUTE PER L'EFFICACIA E L'APPROPRIATEZZA DELLE CURE PERINATALI	52	04	16	7308	ATTUAZIONE DEL PROGETTO SINDIS 521 E/9 PER L'IDENTIFICAZIONE DI UN SET DI INDICATORI DI SALUTE PER L'EFFICACIA E L'APPROPRIATEZZA DELLE CURE PERINATALI
51	01	03	1256	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "STUDI DI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 35/2005	51	01	03	2559	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "STUDI DI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. STUDIO N. 4.
					51	01	03	2561	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "STUDI DI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. STUDIO N. 17.
					51	01	03	2562	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "STUDI DI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. STUDI NN. 1 14 15 16.
53	08	02	1258	COFINANZIAMENTO OSSERVATORIO REGIONALE DA PARTE DELL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO.	53	08	02	2114	SPESA DI FUNZIONAMENTO OSSERVATORIO REGIONALE - COFINANZIATA DALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI
52	04	12	1260	STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA AI SENSI DEL D.M. SANITA' 8/6/2001.	52	04	12	7530	STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA AI SENSI DEL D.M. SANITA' 8/6/2001
52	05	05	1262	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PIANI DI RISANAMENTO CATASTO REGIONALE E ATTIVITA' DI CONTROLLO IN MATERIA DI PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI	52	05	05	1670	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PIANI DI RISANAMENTO CATASTO REGIONALE E ATTIVITA' DI CONTROLLO IN MATERIA DI PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI
					52	05	05	1680	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PIANI DI RISANAMENTO CATASTO REGIONALE E ATTIVITA' DI CONTROLLO IN MATERIA DI PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
53	08	08	1264	CONTRIBUTO QUINDICENNALE DELLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1992. FONDI INTEGRATIVI AI SENSI DELL'ART.144, COMMA 6 L.23/12/2000 N.388 - QUOTA ANNUALE.	53	08	02	486	MUTUO CON ONERI A CARICO DELLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1962. FONDI INTEGRATIVI AI SENSI DELLA LEGGE 116/80 E DELL'ART.144, COMMA 6 L.23/12/2000 N.388 - QUOTA A
53	08	03	1268	CONSULENZE LIBERO PROFESSIONALI DA RETRIBUIRE A VACAZIONE PER ATTIVITA' STRAORDINARIA DI POLIZIA IDRAULICA E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO (ART.2, COMMI 4 E 8, D.L.279 DEL 12/10/2000 CONVERITO IN LEGGE 11/12/2000 N.365; DECR. MIN. AMBIENTE N.8360 DEL 15/10/	53	08	03	1182	CONSULENZE LIBERO PROFESSIONALI DA RETRIBUIRE A VACAZIONE PER ATTIVITA' STRAORDINARIA DI POLIZIA IDRAULICA E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO (ART.2, COMMI 4 E 8, D.L.279 DEL 12/10/2000 CONVERITO IN LEGGE 11/12/2000 N.365; DECR. MIN. AMBIENTE N.8360 DEL 15/10/
52	05	10	1270	FONDI MINISTERO LL.PP. PER IL COMPLETAMENTO E LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI TECNICO-GIURIDICI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI DEI PROGETTI CONDOTTI IN GESTIONE DIRETTA DALL'EX AGENSUD E TRASFERITI ALLA REGIONE PER EFFETTO DEL D. LGS. 3/4/93, N.96.	52	05	10	1502	FONDI MINISTERO LL.PP. PER IL COMPLETAMENTO E LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI TECNICO-GIURIDICI AMMINISTRATIVI E CONTABILI DEI PROGETTI CONDOTTI IN GESTIONE DIRETTA DALL'EX AGENSUD E TRASFERITI ALLA REGIONE PER EFFETTO DEL D. LGS. 3/4/93 N.96.
51	02	02	1271	TRASFERIMENTI U.E. PER PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI: ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA	51	02	02	4043	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.: CONTRIBUTI A IMPRESE
					51	02	02	4045	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.: CONTRIBUTI AL RESTO DEL MONDO
54	12	03	1272	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO E LA REGIONE. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI DEL 2/3/2001, PRIMO ATTO INTEGRATIVO DEL 20/9/2004 E SECONDO ATTO INTEGRATIVO DEL 18/11/2004 E TERZO ATTO INTEGRATIVO DEL 3	54	12	03	2444	APQ SVILUPPO LOCALE - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - VI ATTO INTEGRATIVO
					54	12	03	5336	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO E LA REGIONE. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI DEL 2/3/2001 - PRIMO ATTO INTEGRATIVO DEL 20/9/2004 - SECONDO ATTO INTEGRATIVO DEL 18/11/2004 - TERZO ATTO INTEGRATIVO DEL 3
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
51	02	02	1273	TRASFERIMENTI U.E. PER PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI: FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)	51	02	02	4041	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.:CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	02	02	4043	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.: CONTRIBUTI A IMPRESE
					51	02	02	4045	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.: CONTRIBUTI AL RESTO DEL MONDO
51	02	06	1274	FONDI PER L'EROGAZIONE DI INCENTIVI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 31/3/1998, N.112.	51	02	06	4446	EROGAZIONE DI INCENTIVI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO IN ATTUAZIONE D.LGS 31/3/98 N.112
53	08	03	1275	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE.	53	08	03	1137	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE.
54	12	02	1276	PROGETTO SPERIMENTALE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI E DEI LAVORATORI IMMIGRATI NAZIONALI (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 20.12.2001 TRA MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)	54	12	02	8024	PROGETTO SPERIMENTALE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI E DEI LAVORATORI IMMIGRATI NAZIONALI (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 20.12.2001 TRA MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)
51	02	02	1277	TRASFERIMENTI U.E. PER PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI: RIMBORSO SPESE PERSONALE	51	02	02	4047	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.: RIMBORSO SPESE AL PERSONALE
54	12	03	1278	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PON GAT FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO II.3 - AZIONI DI GEMELLAGGIO - AGIRE POR 2007-2013 - PROGETTO "TRASFERIMENTO DI BUONE PRATICHE FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE PIÙ EFFICACI MODALITÀ DI GESTIONE E VALORIZZAZI	54	12	03	5365	FINANZIAMENTO DEL PON GAT FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO II.3 - AZIONI DI GEMELLAGGIO - AGIRE POR 2007-2013 - PROGETTO ¿TRASFERIMENTO DI BUONE PRATICHE FINALIZZATO ALL¿INDIVIDUAZIONE DELLE PIÙ EFFICACI MODALITÀ DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI SITI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
53	08	06	1279	FONDI DELLO STATO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE RETI RADAR E PLUVIOMETRICHE (DECRETO P.C.M. DEL 14/11/2003).	53	08	06	1142	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI PREVENZIONE, PREVISIONE, EMERGENZA E POSTEMERGENZA E PER IL RIPRISTINO DEI DANNI SUBITI DALLE POPOLAZIONI E DALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN CASO DI CALAMITA', COMPRESA L'ELIMINAZIONE DEL PERICOLO INCOMBENTE, INTERVENTI INFRAST
53	08	02	1280	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO VIABILITA', FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ARTT. 99 E 101, D. LGS. 112/98) - COMPENSAZIONE DEMANIO IDRICO, ART.7, COMMA 2, LETT.C DEL D.LGS. 112/98	53	08	05	1145	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE. ATTUAZIONE INTERVENTI URGENTI DI PRE-EMERGENZA ED EMERGENZA.
53	08	05	1281	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO EX D.LGS. 112/98 E DPCM 24/07/02. FONDI CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'EX SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO DI NAPOLI, CONFLUITO NEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE.	53	08	05	1156	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE DI IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE.
52	04	12	1282	FONDI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI RADIOTERAPIA ART.28, COMMA 12, LEGGE 488 DEL 23/12/1999. DM SALUTE DEL 28/12/2001.	52	04	12	7520	FONDI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI RADIOTERAPIA ART.28 COMMA 12 LEGGE 488 DEL 23/12/1999. DM SALUTE DEL 28/12/2001.
53	08	05	1283	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO EX D.LGS. 112/98 E DPCM 24/07/02. FONDI DI INVESTIMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'EX SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO DI NAPOLI, CONFLUITO NEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE.	53	08	05	1157	FONDI PER INVESTIMENTI DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE DECENTRATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CAMPANIA.
53	07	00	1284	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO TRASPORTI - ESCAVAZIONE PORTI. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 105 DEL D. LGS. 112/98).	53	07	05	2310	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO TRASPORTI - ESCAVAZIONE PORTI. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 105 DEL D. LGS. 112/98).
54	12	02	1285	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE - QUOTA UE.	54	12	02	8004	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI - TRASFERIMENTI CORRENTI A IST. SOCIALI PRIVATE.
					54	12	02	8006	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMM.NI CENTRALI.
53	07	00	1286	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO VIABILITA', FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 99 E 101 D.LGS. 112/98) - COMPENSAZIONE DEMANIO IDRICO, ART. 7, COMMA 2, LETT. C, D.LGS. 112/98	53	07	03	2138	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO IN MATERIA DI VIABILITA' EX ART. 99 DEL D.LGS. 112/98.
					53	07	00	2454	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO IN MATERIA DI VIABILITA' EX ART. 99 DEL DLGS 112/98. COMMISSARI AD ACTA GIUDIZI SENTENZE TAR.
					53	07	00	2457	COMPENSI A COMMISSARI AD ACTA TRASPORTI.
					53	07	00	2459	IRAP COMMISSARI AD ACTA TRASPORTI.
54	12	02	1287	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE - QUOTA NAZIONALE.	54	12	02	8004	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI - TRASFERIMENTI CORRENTI A IST. SOCIALI PRIVATE.
					54	12	02	8006	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMM.NI CENTRALI.
					54	12	02	8012	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI - CONSULENZE
52	05	05	1288	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO AMBIENTE. FINANZIAMENTO DELLE SPESE ANNUALI DI INTERVENTO. (D.LGS. 112/98)	52	05	06	1088	INTERVENTI DI BONIFICA ANCHE IN DANNO DELLE AREE INQUINATE (ART. 250 d.Lgs 03/04/2006 n. 152).
					52	05	05	1154	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO AMBIENTE. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO. D.LGS. 112/98.
					52	05	12	1640	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI SITRA (ARTICOLO 189, COMMA 3-BIS, DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, ART. 2, COMMA 2-BIS, DECRETO-LEGGE 6 NOVEMBRE 2008 N. 172, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 30 DICEMBRE 2008, N. 21
54	12	02	1289	FUORI TRATTA: AZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLE OPPORTUNITÀ RIVOLTE ALLE VITTIME DI TRATTA O GRAVE SFRUTTAMENTO.	54	12	02	8008	FUORI TRATTA: AZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLE OPPORTUNITÀ RIVOLTE ALLE VITTIME DI TRATTA O GRAVE SFRUTTAMENTO. TRASFERIMENTI CORRENTI A IST. SOCIALI PRIVATE
					54	12	02	8010	FUORI TRATTA: AZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLE OPPORTUNITÀ RIVOLTE ALLE VITTIME DI TRATTA O GRAVE SFRUTTAMENTO. TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI LOCALI.
53	07	00	1290	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO RISORSE STATALI UNA TANTUM PER ATTIVITA' DI ESCAVAZIONE PORTI.(D. LGS. 112/98)	53	07	05	2324	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO RISORSE STATALI UNA TANTUM PER ATTIVITA' DI ESCAVAZIONE PORTI.(D. LGS. 112/98)
51	02	02	1291	TRASFERIMENTI STATALI PER PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI	51	02	02	4049	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI STATALI: CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	02	02	4051	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI STATALI: CONTRIBUTI A IMPRESE
53	07	00	1292	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI VIABILITA'. SPESE DI FUNZIONAMENTO.	55	14	07	86	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO - TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE NON DIRIGENTE E DIRIGENTE TRASFERITO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N.112/98.
					53	07	03	2136	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO IN MATERIA DI VIABILITA' (D.LGVO 31/3/98 N. 112).
51	02	06	1294	CONCORSO DELLO STATO PER IL PAGAMENTO DEGLI ONERI ASSICURATIVI PER GLI APPRENDISTI ARTIGIANI (ART.48 LEGGE 449/97)	51	02	06	4128	ASSICURAZIONE DEGLI APPRENDISTI DIPENDENTI DA IMPRESE ARTIGIANE (LEGGE 449/97 ART.48).
54	10	03	1296	COFINANZIAMENTO STATALE PER IL PROGRAMMA SOVVENZIONI GLOBALI PER AZIONI INNOVATIVE S.T.A.R.T. (LEGGE 183/87; DELIBERA CIPE 66/2002).	54	10	03	250	COFINANZIAMENTO STATALE PER IL PROGRAMMA SOVVENZIONI GLOBALI PER AZIONI INNOVATIVE S.T.A.R.T. (LEGGE 183/87; DELIBERA CIPE 66/2002).
54	10	03	1297	COFINANZIAMENTO CEE-FESR PER IL PROGRAMMA SOVVENZIONI GLOBALI PER AZIONI INNOVATIVE S.T.A.R.T. (LEGGE 183/87; DELIBERA CIPE 66/2002).	54	10	03	250	COFINANZIAMENTO STATALE PER IL PROGRAMMA SOVVENZIONI GLOBALI PER AZIONI INNOVATIVE S.T.A.R.T. (LEGGE 183/87; DELIBERA CIPE 66/2002).
51	01	09	1298	Fondi statali per il finanziamento degli interventi previsti dalla Legge 29.03.2001 n. 135 e dall¿art. 1, comma 1227, della Legge 27.12.2006, n. 296, come modificato dalla Legge18.06.2009, n. 69	51	01	12	751	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'INDUSTRIA ALBERGHIERA (LL.RR. N. 40/84 E N. 23/87 E LEGGE 556/88).
					51	01	12	4507	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'INDUSTRIA ALBERGHIERA E DEGLI IMPIANTI TURISTICI COMPLEMENTARI (L.R. 28/8/84, N. 40).
					51	01	09	4544	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 29.03.2001 N.135 E DALL'ART. 1 COMMA 1227 DELLA LEGGE 27.12.2006 N. 296 COME MODIFICATO DALLA LEGGE 18.06.2009 N. 69
					51	01	09	4546	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL' ART. 6 DELLA LEGGE N.135/01.
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
54	11	08	1300	FONDO PER ATTIVITA' DI RIDEFINIZIONE E POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI, DEL REGIME GIURIDICO E DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI DEI CONSIGLIERI DI PARITA'	54	11	08	5836	FONDI PER L'ATTIVITA' DI RIDEFINIZIONE E POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI DEL REGIME GIURIDICO E DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI DEI CONSIGLIERI DI PARITA'.
53	08	02	1302	OPERE EX AGENSUD - TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO - D.P.C.M. 12.09.00 - D.M. 3 OTTOBRE 2002.	53	08	02	1124	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO - D.P.C.M. 12.09.00 - D.M. 3 OTTOBRE 2002.
53	08	02	1304	OPERE EX AGENSUD - TRASFERIMENTO RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12/09/2000 - D.M. 3 OTTOBRE 2002.	53	08	02	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. RICERCHE E STUDIO
					53	08	02	1169	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. ACQUEDOTTI -FOGNATURE - DEPURATORI.
					53	07	03	1171	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. VIABILITA' E STRUTTURE VIARIE.
					53	08	02	1177	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INFRASTRUTTURE FERROVIARIE.
					53	08	02	1179	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INFRASTRUTTURE MARITTIME.
					53	08	02	1187	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. EDIFICI DI INTERESSE COLLETTIVO.
					53	08	02	1189	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INTERVENTI DI RISANAMENTO E BONIFICA IDRAULICA
					53	08	02	1191	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. RESTAURI E RISTRUTTURAZIONI.
					53	08	02	1195	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. GASDOTTI.
51	01	03	1306	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. APQ- ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE: PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E PATTO TERRITORIALE GENERALISTA BUSSENTO-VALLO DI DIANO (DELIBERA CIPE 84/2000).	51	01	03	2480	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. APQ- ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE: PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E PATTO TERRITORIALE GENERALISTA BUSSENTO-VALLO DI DIANO (DELIBERA CIPE 84/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	03	01	2502	FSC 2000-2006: ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "EXPO E TERRITORI" AI SENSI DELLA DELIBERA CIPE N.49 DEL 10.11.2014
51	02	07	1308	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 . APQ N.1: INTERVENTI INFRASTRUTTURALI POLI E FILIERE PRODUTTIVE (LEGGE 488/99; DELIBERE CIPE 205/99 E 14/2000).	51	02	07	2466	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 1 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN POLI E FILIERE PRODUTTIVE (LEGGE 23/12/99 N. 488 - TAB. D; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14)
53	08	08	1310	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE SISMICA E PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (ORDINANZE PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI N.3274 DEL 20/3/2003 E N.3362 DELL'8/7/2004).	53	08	08	1178	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE SISMICA E PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (ORDINANZE PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI N.3274 DEL 20/3/2003 E N.3362 DELL'8/7/2004).
					53	08	08	1258	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE SISMICA E PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (O.P.C.M. N.3274 DEL 20/3/2003 E N.3362 DELL'8/7/2004). AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	08	08	1262	COMPETENZE PROFESSIONALI PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI
52	04	16	1312	PROGETTO MINISTERO DELLA SALUTE CCM 2009 - PREVENZIONE DELLE IVG TRA LE DONNE STRANIERE	52	04	16	7190	PROGETTO MINISTERO DELLA SALUTE CCM 2009 - PREVENZIONE DELLE IVG TRA LE DONNE STRANIERE
40	03	91	1314	RISORSE AREE DEPRESSE PER LA PREMIALITA' FINALIZZATA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	40	03	91	798	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DUREVOLI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.
					40	03	91	799	ACQUISTO DI BENI NON DUREVOLI E SERVIZI IN SENSO STRETTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.
					40	03	91	800	SPESE PER LA FORMAZIONE, CONSULENZA TECNICA, REPORT E PUBBLICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.
					40	03	91	801	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI (ONERI RIFLESSI).
					40	03	91	802	SPESE GENERALI IVI COMPRESI GETTONI DI PRESENZA RIMBORSI E MISSIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.
					40	03	91	803	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.
53	08	06	1316	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELLA SALA OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	53	08	06	1144	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA SALA OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
53	08	06	1318	FINANZIAMENTO DELL'U.E. PER L'ESERCITAZIONE EUROPEA DI PROTEZIONE CIVILE "SOMMA VESUVIO MESIMECS".	53	08	06	1172	SPESA PER L'ATTUAZIONE DELL'ESERCITAZIONE EUROPEA DI PROTEZIONE CIVILE SOMMA VESUVIO MESIMECS.
53	08	06	1320	FINANZIAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE (AMESCI) PER L'ESERCITAZIONE EUROPEA DI PROTEZIONE CIVILE "SOMMA VESUVIO MESIMECS".	53	08	06	1172	SPESA PER L'ATTUAZIONE DELL'ESERCITAZIONE EUROPEA DI PROTEZIONE CIVILE SOMMA VESUVIO MESIMECS.
53	08	06	1322	FONDO REGIONLE DI PROTEZIONE CIVILE ANNO 2004 E SUCCESSIVI. (EX ART.138 LEGGE 388/2000 - EX ART. 23 SEPTIES LEGGE 47/2000 - EX ART. 19 SEXIES LEGGE 306/2004).	53	08	06	1151	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ANNUALITA' 2003 E SEGUENTI - SPESE PER INVESTIMENTI (EX ART.138 LEGGE 388/2000 - EX ART.23 SEPTIES LEGGE 47/2004 - EX ART.19 SEXIES LEGGE 306/2004) - ALTRE AMMINISTRAZIONI
					53	08	06	1174	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ANNUALITA' 2003 E SEGUENTI - SPESE PER INVESTIMENTI (EX ART.138 LEGGE 388/2000 - EX ART.23 SEPTIES LEGGE 47/2004 - EX ART.19 SEXIES LEGGE 306/2004).
					53	08	06	1176	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ANNUALITA' 2004 E SEGUENTI - SPESE CORRENTI (EX ART.138 LEGGE 388/2000 - EX ART.23 SEPTIES LEGGE 47/2004 - EX ART.19 SEXIES LEGGE 306/2004).
52	06	08	1324	PROGRAMMI DI GESTIONE FAUNISTICO AMBIENTALE E COMPITI DELEGATI PER LA RICOSTRUZIONE DEL PATRIMONIO FAUNISTICO ART. 66 L. 388/2000 L.157/92	52	06	08	1406	IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER L'ANAGRAFICA DEI CACCIATORI E PER LA ISCRIZIONE AGLI ATC.
51	02	06	1330	RISORSE RESIDUE EX LEGGE N. 59/1997 PER CONFERIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI DALLO STATO ALLE REGIONI ED AGLI ENTI LOCALI (DECRETI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE N. 0084754/2009, N. 0122663/2009 E N. 0095500/2010).	55	13	04	600	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
53	07	00	1332	FONDI PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 17/12/2002 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI, TRA REGIONE CAMPANIA E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI AI SENSI DELL'ART.15 DE	53	07	02	2363	ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 17/12/02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI, TRA REGIONE CAMPANIA E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI AI SENSI DELL'ART.15 DEL DEC. LGS. 4
52	06	09	1338	PROVENTI E CONTRIBUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE "IMPROSTA" - EBOLI (ART.52, COMMA 2, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1)	52	06	09	3557	SPESE PER LE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE "IMPROSTA" - EBOLI (ART.52, COMMA 2, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1)
51	01	03	1340	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "MUSEO PER L'ARTE CONTEMPORANEA" (DELIBERA CIPE N.17/2003).	51	01	03	2377	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO MUSEO PER L'ARTE CONTEMPORANEA (DELIBERA CIPE N.17/2003).
54	12	03	1344	FONDI PER IL FINANZIAMENTO PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO "ARCHEOMED: PATRIMONIO MARITTIMO DEL MEDITERRANEO" - CONVENZIONE N.2005-05-4.1-I-149. QUOTA U.E.	54	12	03	5354	FINANZIAMENTO PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO "ARCHEOMED: PATRIMONIO MARITTIMO DEL MEDITERRANEO" - CONVENZIONE N.2005-05-4.1-I-149.
54	12	03	1346	FONDI PER IL FINANZIAMENTO PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO "ARCHEOMED: PATRIMONIO MARITTIMO DEL MEDITERRANEO" - CONVENZIONE N.2005-05-4.1-I-149. QUOTA STATO.	54	12	03	5354	FINANZIAMENTO PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO "ARCHEOMED: PATRIMONIO MARITTIMO DEL MEDITERRANEO" - CONVENZIONE N.2005-05-4.1-I-149.
53	07	00	1348	FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO, AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO, NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO (ART. 16-BIS, D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1, COMMA 1,	53	07	05	2174	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI DI TRASPORTO MARITTIMO
					53	07	03	2315	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA (ART. 1 COMMI 298 E 299 DELLA LEGGE 24/12/2007 N. 244)
					53	07	05	2317	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SERVIZI COLLEGAMENTI MARITTIMI (ART. 1, COMMI 298 E 299, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)
					53	07	03	2327	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SU STRADA (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)
					53	07	05	2329	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SERVIZI COLLEGAMENTI MARITTIMI (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)
					53	07	03	2331	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA (ART. 1 COMMI 295 296 E 297 DELLA LEGGE 24.12.2007 N. 244)
					53	07	02	2334	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA (ART. 1 COMMI 295 296 E 297 DELLA LEGGE 24.12.2007 N. 244)
					53	07	02	2344	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE OPERANTI SULLA RETE F.S. R.F.I (LEGGE 15/3/97 N. 59; ART. 9 D.L.GVO 19/11/97, N. 422).
					53	07	03	2353	INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZIO DI PUBBLICO TRASPORTO LOCALE PER VIAGGIATORI E DELEGHE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COLLEGAMENTI MARITTIMI DI INTERESSE REGIONALE (D.LVO 19/11/97 N. 422 E D.LVO N. 345/98) - SPESA OBBLIGATORIA
					53	07	02	2379	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SU FERROVIA (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)
					53	07	02	2384	TRASFERIMENTI CORRENTI ALLA REGIONE PER INTERVENTI E FUNZIONAMENTO CONNESSI AI COMPITI DI PROGRAMMAZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLE LINEE FERROVIARIE IN CONCESSIONE ED IN GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA. ART. 8 D.LGVO 19/11/1997 N. 422.
					53	07	02	2386	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE PER EVENTUALI ONERI DISCENDENTI DAL PAGAMENTO DELL'IRAP PER LE FERROVIE IN CONCESSIONE O IN GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA DA DESTINARE ANCHE AL CONGUAGLIO DELLE OCCORRENZE FINANZIARIE DEL SERVIZIO TPL NEGLI ANNI SUC
					53	07	02	2395	SPESE DEL PERSONALE E DI FUNZIONAMENTO RELATIVE AI CONTRATTI DI SERVIZIO, IVI COMPRESE LE ATTIVITA' EX ART. 14 CCDI (ART. 8, D.LGVO 422/97, D.P.C.M. DEL 16/11/2000).
53	07	00	1356	RISORSE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO ULISSE NELL'AMBITO DELLA MISURA III DEL PON TRASPORTI 2000-2006	53	07	04	2378	REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO ULISSE NELL'AMBITO DELLA MISURA III DEL PON TRASPORTI 2000-2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
53	07	00	1358	RISORSE FERS PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO ULISSE NELL'AMBITO DELLA MISURA III DEL PON TRASPORTI 2000-2006	53	07	04	2378	REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO ULISSE NELL'AMBITO DELLA MISURA III DEL PON TRASPORTI 2000-2006.
53	08	00	1360	ENTRATE DERIVANTI DAL TRASFERIMENTO CONSEGUENTE ALLA CHIUSURA DELLE CONTABILITA' SPECIALI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMISSARIALI	53	08	00	1212	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'OMI 3158/2001 E OPCM 3322/2003.
54	10	03	1364	APQ DEL 16 APRILE 2004 TRA IL MIUR E LA REGIONE CAMPANIA. FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI OGGETTO DEI PROGRAMMI DELLA CITTA' DELLA SCIENZA E DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI FILOSOFICI.	54	10	03	274	APQ DEL 16 APRILE 2004 TRA IL MIUR E LA REGIONE CAMPANIA. FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI OGGETTO DEI PROGRAMMI DELLA CITTA' DELLA SCIENZA E DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI FILOSOFICI.
52	05	10	1370	CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16, CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012, N. 44 (PERIODO 2010/2013) FINALIZZATO AL PAGAMENTO DELLE SPESE CONNESSE AL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE (ART 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013	52	05	10	1590	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI FINANZIATA CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16. CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012, N. 44. (ART 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6 MA
					52	05	10	1630	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI FINANZIATI CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16. CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012, N. 44. (ART 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6
51	01	09	1372	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIN) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - QUOTA U.E.	51	01	09	5370	DECISIONE C (2008) 5527 DEL 6 OTTOBRE 2008 - FINANZIAMENTO PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIN) "ATTRATTORI CULTURALI NATURALI E TURISMO"
					54	12	03	5372	POIN (FESR) "ATTRATTORI CULTURALI NATURALI E TURISMO" - SPESE DG 54.12 PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA TRANSITORIA
52	04	00	1373	PROGETTO SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUGLI OTTO DETERMINANTI DI SALUTE DEL BAMBINO, DAL CONCEPIMENTO AI 2 ANNI DI VITA, INCLUSI NEL PROGRAMMA GENITORIPIÙ	52	04	00	7388	PROGETTO SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUGLI OTTO DETERMINANTI DI SALUTE DEL BAMBINO DAL CONCEPIMENTO AI 2 ANNI DI VITA INCLUSI NEL PROGRAMMA GENITORIPIÙ - TRASFERIMENTI AMM LOCALI
					52	04	00	7390	PROGETTO SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUGLI OTTO DETERMINANTI DI SALUTE DEL BAMBINO DAL CONCEPIMENTO AI 2 ANNI DI VITA INCLUSI NEL PROGRAMMA GENITORIPIÙ - ORGANIZZAZIONE EVENTI
					52	04	00	7392	PROGETTO SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUGLI OTTO DETERMINANTI DI SALUTE DEL BAMBINO DAL CONCEPIMENTO AI 2 ANNI DI VITA INCLUSI NEL PROGRAMMA GENITORIPIÙ - PRODOTTI INFORMATICI
					52	04	00	7394	PROGETTO SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUGLI OTTO DETERMINANTI DI SALUTE DEL BAMBINO DAL CONCEPIMENTO AI 2 ANNI DI VITA INCLUSI NEL PROGRAMMA GENITORIPIÙ - COMPENSI DESTINATI A PERSONALE INTERNO
					52	04	00	7396	CONTRIBUTI SOCIALI SU CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO E GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE PROGETTO SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUGLI OTTO DETERMINANTI DI SALUTE DEL BAMBINO, DAL CONCEPIMENTO AI 2 ANNI DI VITA, INCLUSI NEL PROGRAMMA GENITORIPIÙ
					52	04	00	7398	IMPOSTE E TASSE SU CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO E GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE- PROGETTO SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUGLI OTTO DETERMINANTI DI SALUTE DEL BAMBINO DAL CONCEPIMENTO AI 2 ANNI DI VITA INCLUSI NEL PROGRAMMA GENITORIPIÙ
51	01	09	1374	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIN) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - QUOTA STATO	51	01	09	5370	DECISIONE C (2008) 5527 DEL 6 OTTOBRE 2008 - FINANZIAMENTO PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIN) "ATTRATTORI CULTURALI NATURALI E TURISMO"
					54	12	03	5372	POIN (FESR) "ATTRATTORI CULTURALI NATURALI E TURISMO" - SPESE DG 54.12 PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA TRANSITORIA
52	04	16	1376	LEGGE 2.2.2006, N.31 ART.2 - DISCIPLINA DEL RISCONTRO SULLE VITTIME DELLA SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE (SIDS) E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO	52	04	16	7116	LEGGE 02.02.2006 N.31 ART. 2 - DISCIPLINA DEL RISCONTRO SULLE VITTIME DELLA SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE (SIDS) E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
52	05	06	1377	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA "PRIMI INTERVENTI URGENTI PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA EX DEPOSITO FITOFARMACI AGRIMONDA NEL COMUNE DI MARIGLIANELLA (NA)"	52	05	06	2597	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA "PRIMI INTERVENTI URGENTI PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA EX DEPOSITO FITOFARMACI AGRIMONDA NEL COMUNE DI MARIGLIANELLA (NA)"
51	01	12	1380	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" - PIT FILIERA TERMALE (DELIBERA CIPE N. 17/2003).	54	12	03	2444	APQ SVILUPPO LOCALE - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - VI ATTO INTEGRATIVO
					51	01	12	4416	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" - PIT FILIERA TERMALE (DELIBERA CIPE N.17/2003).
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
51	02	07	1382	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" - PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI DVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN.36/2002 E 17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE".	54	12	03	2444	APQ SVILUPPO LOCALE - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - VI ATTO INTEGRATIVO
					51	02	07	4019	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN. 36/2002 E N. 17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE": INTERVENTI INFRA
					51	02	07	4020	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN.36/2002 E N.17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE": INTERVENTI INFRAST
52	05	09	1384	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).	52	05	09	1363	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERE CIPE 138/00 - 36/02 QUOTA E4 - DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F4 - LEGGE 208/98 - LEGGE 426/98) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIM
					52	05	09	1369	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERE CIPE 138/00 - 36/02 QUOTA E4 - DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F4 - LEGGE 208/98 - LEGGE 426/98) - INCARICHI PROFESSIONALI
					52	05	09	1540	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).
52	05	09	1386	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).	52	05	09	1542	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).
					52	05	06	1556	RIUTILIZZO ECONOMIE APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE PER INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE SUL TERRITORIO REGIONALE
52	05	06	1387	ADP "AREE DEL LITORALE VESUVIANO" SOTTOSCRITTO IN DATA 12/11/2014	52	05	06	1710	ADP "AREE DEL LITORALE VESUVIANO" - STUDI INDAGINI E REDAZIONE DI PIANI DI INDAGINI PRELIMINARI E DI CARATTERIZZAZIONE
					52	05	06	1712	ADP "AREE DEL LITORALE VESUVIANO" - ESECUZIONE DEI PIANI DI INDAGINI DEI PIANI DI CARATTERIZZAZIONE E DI ANALISI
					52	05	06	1714	ADP "AREE DEL LITORALE VESUVIANO" - INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI PER SERVIZI TECNICI
					52	05	06	1716	ADP "AREE DEL LITORALE VESUVIANO" - MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DI AREE CONTAMINATE
					52	05	06	1718	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE GLI INTERVENTI DI BONIFICA DELL'EX SIN AREE DEL LITORALE VESUVIANO DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/4/2009 (CAP. DI SPESA 1710-1712-1714-1716)
52	05	09	1388	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03QUOTA F.4 - LEGGE 208/98).	52	05	09	1544	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F.4 - LEGGE 208/98).
52	05	09	1390	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.	52	05	09	1545	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2003- INCARICHI PROFESSIONALI PER SERVIZI TECNICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	05	09	1546	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.
					52	05	09	1547	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2003 - INFRASTRUTTURE IDRAULICHE
54	10	05	1392	IINTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA M.I.T. DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA E.1.1.2).	54	10	05	248	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA M.I.T. DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA E.1.1.2).
54	10	05	1394	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA REGIONE CAMPANIA DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA F4).	54	10	05	246	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA REGIONE CAMPANIA DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA F4).
54	10	05	1396	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA. ATTO INTEGRATIVO I DEL 5/8/2005 (DELIBERA CIPE N.20/2004 QUOTA E.4; DELIBERA CIPE N.83/2003 - QUOTA DIT E CNIPA; DELIBERA CIPE 17/2003 - QU	54	10	05	244	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA. ATTO INTEGRATIVO I DEL 5/8/2005 (DELIBERA CIPE N.20/2004 QUOTA E.4; DELIBERA CIPE N.83/2003 - QUOTA DI/T E CNIPA; DELIBERA CIPE 17/2003 - Q
54	10	03	1398	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 - MIUR E.1.2.1; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 QUOTA F4; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE 20/2004 - QUOTA D.1	54	10	03	242	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 - MIUR E.1.2.1; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 QUOTA F4; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE 20/2004 - QUOTA D.
51	01	03	1400	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "SVILUPPO LOCALE" 5° ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004)	51	01	12	2424	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "SVILUPPO LOCALE" 5° ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004)
					54	12	03	2444	APQ SVILUPPO LOCALE - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - VI ATTO INTEGRATIVO
51	01	03	1402	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" III ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 - CIPE 34/2003 - CIPE 16/2003).	51	01	03	2426	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" III ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 CIPE 34/03 CIPE 16/03).
52	05	09	1408	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98.	52	05	09	1549	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE.
					52	05	09	1553	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98. - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE D
					52	05	09	1558	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98.
53	07	00	1412	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA NELLA PRATICA DEGLI SPORT INVERNALI DA DISCESA E DA FONDO (LEGGE 24/12/2003, N.363).	53	07	02	4180	LEGGE DEL 24 DICEMBRE 2003 N. 363 - INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE SCIABILI DA GARANTIRE ANCHE ATTRAVERSO CONDIZIONI DI ADEGUATO INNEVAMENTO DELLE PISTE.
52	05	09	1414	PROGETTO OPERATIVO RISORSE IDRICHE II STRALCIO NELL'AMBITO DELLA MISURA 1.2 DEL PON ATAS, QCS OB. 1, 2000/2006	52	05	09	1554	ATTUAZIONE DEL PON ATAS QCS OBIETTIVO 1 2000/2006 MISURA 1.2
53	08	03	1416	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO " DIFESA DEL SUOLO" (DELIBERA CIPE 17/2003 QUOTA F.4 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).	53	08	03	1190	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO " DIFESA DEL SUOLO" (DELIBERA CIPE 17/2003 - QUOTA F.4 E QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	03	1193	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO " DIFESA DEL SUOLO" (DELIBERA CIPE 17/2003 - QUOTA F.4 E QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).REGIONE CAMPANIA
					53	08	03	1224	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ DIFESA SUOLO - I ATTO INTEGRATIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	08	03	1226	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO - II ATTO INTEGRATIVO - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	08	03	1227	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO - II ATTO INTEGRATIVO.
54	11	08	1418	DIRITTO ALLO STUDIO DEI CITTADINI EXTRA COMUNITARI. PROGRAMMA PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA	54	11	08	8028	FONDI DELLO STATO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI CITTADINI EXTRACOMUNITARI. PROGRAMMA PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA
53	07	00	1424	RISORSE DELLO STATO PER LA COPERTURA ONERI CCNL AUTOFERROTRANVIERI BIENNIO 2004/05.	53	07	02	2379	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SU FERROVIA (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)
53	08	08	1426	SISMA DEL 7 E 11 MAGGIO 1984. FONDI DELLA PROTEZIONE CIVILE REVOCATI AI COMUNI E RIASSEGNATI ALLA REGIONE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ORDINANZA N.905 DEL 17.02.1987 (ORDINANZE P.C.M. N.3444 DEL 27.06.2005 E N.3480 DEL 14.12.2005)	53	08	08	1188	SISMA DEL 7 E 11 MAGGIO 1984. FONDI DELLA PROTEZIONE CIVILE REVOCATI AI COMUNI E RIASSEGNATI ALLA REGIONE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ORDINANZA N. 905 DEL 17/02/1987 (ORDINANZE PCM N. 3444 DEL 27/6/2005 E N. 3480 DEL 14/12/2005)
54	11	06	1428	FONDI DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA I.SO.LA. (CONVENZIONE ISTITUZIONALE DEL 22/6/2006)	54	11	06	5842	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA I.SO.LA. (CONVENZIONE ISTITUZIONALE DEL 22/6/2006)
52	04	08	1430	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROMED SAT PER L'APPROPRIATEZZA DELLE PRESCRIZIONI FARMACEUTICHE.	52	04	08	7110	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROMED SAT PER L'APPROPRIATEZZA DELLE PRESCRIZIONI FARMACEUTICHE.
60	02	03	1432	RISORSE ERARIALI EX DECR. MIN. N.318 DEL 01.09.2000 DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI (INTESA CONFERENZA UNIFICATA REP. N. 936 DEL 01.03.2006)	60	02	03	304	CONTRIBUTI ORDINARI A SOSTEGNO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI DA PARTE DI COMUNITA' MONTANE E UNIONI DI COMUNI DA DISTRIBUIRE AI SENSI DELLA DISCIPLINA REGIONALE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNAL
70	01	00	1435	POR FESR 2007/2013 - RESTITUZIONI DA BENEFICIARI GP	70	01	00	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2838	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2840	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - SVILUPPO ECONOMICO - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2842	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - ASSETTO DEL TERRITORIO - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2853	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TUTELA BENI CULTURALI - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
51	03	00	1436	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2007/2013.	54	10	00	2599	5.1 - OB. OP E-GOVERNMENT ED INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - ACQUISTO SOFTWARE.
					52	05	00	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2601	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					52	05	00	2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2603	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					52	05	00	2604	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2605	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - ALTRE IMPRESE.
					52	05	00	2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2607	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	08	00	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	05	00	2609	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	08	00	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2611	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	08	00	2612	1.7 - OB. OP. EDIFICI PUBBLICI SICURI -PO FESR 2007/2013
					53	08	00	2613	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2614	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2615	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					54	12	00	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2617	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	12	00	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2619	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	01	91	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2621	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	01	03	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2623	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	91	00	2624	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					52	05	00	2625	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	91	00	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2627	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2629	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2630	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					53	08	00	2631	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2633	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					51	02	00	2634	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	08	00	2635	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2636	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2637	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2638	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2639	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI
					51	02	00	2640	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2641	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE
					53	07	00	2642	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2643	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - ATTREZZATURE SCIENTIFICHE.
					53	07	00	2644	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2645	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - INCARICHI PROFESSIONALI.
					53	07	00	2646	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2647	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - ALTRE SPESE.
					53	07	00	2648	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2649	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2650	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2651	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					53	07	00	2652	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2653	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.
					53	07	00	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2655	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2657	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	10	00	2658	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2659	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRE IMPRESE
					54	10	00	2660	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2661	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' PARTECIPATE
					54	10	00	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	12	00	2663	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' CONTROLLATE.
					52	04	00	2664	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2665	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					53	09	92	2666	6.1 - OB. OP. CITTA' MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013
					54	12	00	2667	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - RESTO DEL MONDO.
					53	09	92	2668	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2669	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	92	2670	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2671	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	09	92	2672	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013
					54	12	00	2673	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - ALTRE IMPRESE.
					54	11	00	2674	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.11 - PO FESR 2007/2013 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
					54	12	00	2675	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	12	00	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2677	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	12	00	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2679	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO -ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	03	00	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE
					54	12	00	2681	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - RESTO DEL MONDO.
					51	03	00	2682	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA -DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2683	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRE IMPRESE.
					51	03	00	2684	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA -DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2685	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA ' PARTECIPATE.
					53	09	92	2686	7.1 - OBIETTIVO OPERATIVO ASSISTENZA TECNICA ALLE CITTA' MEDIE
					54	12	00	2687	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					54	12	00	2689	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					70	01	00	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	00	2691	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRI ENTI.
					51	01	91	2693	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	91	2695	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					51	01	91	2697	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	09	92	2698	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	09	92	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013
					51	01	91	2701	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	01	03	2702	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	01	03	2703	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	01	03	2704	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					51	01	03	2705	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.
					51	01	03	2706	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.
					51	01	03	2707	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.
					54	91	00	2708	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	91	00	2709	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	91	00	2710	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	91	00	2711	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	91	00	2712	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	91	00	2713	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	91	00	2714	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	91	00	2715	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2716	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2717	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2718	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2719	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2720	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2721	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2722	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2723	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2724	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	02	00	2725	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2726	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2727	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2728	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2729	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2730	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2731	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.
					51	02	00	2732	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2733	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2734	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 -SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2735	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2736	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2737	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2738	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2739	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2740	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2741	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2742	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2743	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2744	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2745	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					53	07	00	2746	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2747	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2748	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2749	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					53	07	00	2750	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2751	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2752	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2753	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2754	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2755	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	07	00	2756	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2757	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2758	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2759	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2760	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2761	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2762	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2763	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2764	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2765	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2766	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2767	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2768	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2769	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2770	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2771	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2772	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2773	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2774	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2775	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	10	00	2776	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	10	00	2777	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	10	00	2778	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	10	00	2779	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.
					54	10	00	2780	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 INCARICHI PROFESSIONALI.
					54	10	00	2781	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.
					54	10	00	2782	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	10	00	2783	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	10	00	2784	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	10	00	2785	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.
					54	10	00	2786	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 INCARICHI PROFESSIONALI.
					54	10	00	2787	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.
					54	10	00	2788	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	10	00	2789	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	10	00	2790	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	10	00	2791	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	10	00	2792	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.
					54	10	00	2793	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.
					52	04	00	2794	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					52	04	00	2795	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					52	04	00	2796	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					52	04	00	2797	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					53	09	92	2799	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					53	09	92	2801	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	09	92	2805	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	09	92	2807	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	09	00	2809	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					53	09	92	2811	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	09	92	2813	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	12	00	2814	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	12	00	2815	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	12	00	2816	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	12	00	2817	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					54	12	00	2818	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	12	00	2819	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	12	00	2820	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12- PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	12	00	2821	6.3 - OB. OP. CITTA¿ SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					51	03	00	2822	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE
					51	03	00	2823	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE
					51	03	00	2824	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	03	00	2825	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI
					51	03	00	2826	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE
					51	03	00	2827	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	03	00	2828	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					51	03	00	2829	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.
					51	03	00	2830	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	03	00	2831	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	03	00	2832	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	03	00	2833	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					51	03	00	2834	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA -DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	03	00	2835	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	03	00	2836	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					70	01	00	2837	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					70	01	00	2838	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2839	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - SOCIETA' PARTECIPATE
					70	01	00	2840	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - SVILUPPO ECONOMICO - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2841	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - SVILUPPO ECONOMICO - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					70	01	00	2842	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - ASSETTO DEL TERRITORIO - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2843	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - ASSETTO DEL TERRITORIO - SOCIETA' PARTECIPATE
					54	10	00	2844	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - ACQUISTO SOFTWARE.
					51	01	91	2845	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					70	01	00	2846	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - INFRASTRUTTURE.
					70	01	00	2847	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - D.LGS. 163/2006.
					51	02	00	2848	2.4 - OB. OP. CEREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					70	01	00	2850	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - OPERE INFRASTRUTTURALI
					70	01	00	2851	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - BANDA ULTRALARGA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					51	03	00	2855	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 DI NATURA AMBIENTALE - ALTRE SPESE.
					52	05	00	2863	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - BENI IMMOBILI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	05	00	2865	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.
					70	01	00	2866	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 DI NATURA AMBIENTALE - INCARICHI PROFESSIONALI.
					53	07	00	2868	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - REALIZZAZIONE LAVORI E INFRASTRUTTURE.
					53	07	00	2870	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE
					52	05	00	2871	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.
					54	12	00	2873	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - PROGETTI CULTURALI A TITOLARITÀ REGIONALE
					53	08	00	2882	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	09	92	2899	6.1 - OB. OP. CITTA' MEDIE. COMPENSAZIONI
51	01	03	1438	F.A.S. - DELIBERA C.I.P.E. N.3/2006	51	01	03	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004
					53	07	06	2496	RETI E NODI DI SERVIZIO
					60	02	07	2498	APQ SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA - GIANCARLO SIANI. I ATTO INTEGRATIVO.
					51	01	03	2504	APQ " STUDI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 3/2006. STUDIO N. 30.
					51	01	03	2506	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006
					51	01	03	2510	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "AZIONI DI SISTEMA" - DELIBERA CIPE N. 3/2006.
					51	01	03	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -(DELIBERA CIPE N. 3/2006)
					54	10	02	2518	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI V ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPE NR. 3/2006)
					54	10	03	2522	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA, APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA II ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPE N. 3/2006)
					51	01	03	2587	APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - VIII ATTO INTEGRATIVO. AMMINISTRAZIONI LOCALI
					55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
51	03	00	1440	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2007/2013.	54	91	00	990	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU FONDI POR 2007/2013 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2001
					54	10	00	2599	5.1 - OB. OP E-GOVERNMENT ED INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - ACQUISTO SOFTWARE.
					52	05	00	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2601	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					52	05	00	2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2603	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					52	05	00	2604	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2605	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - ALTRE IMPRESE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	05	00	2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2607	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	08	00	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2609	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	08	00	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2611	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	08	00	2612	1.7 - OB. OP. EDIFICI PUBBLICI SICURI -PO FESR 2007/2013
					53	08	00	2613	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2614	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2615	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					54	12	00	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2617	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	12	00	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2619	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	01	91	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2621	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	01	03	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2623	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	91	00	2624	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					52	05	00	2625	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	91	00	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2627	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2629	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2630	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					53	08	00	2631	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	02	00	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2633	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					51	02	00	2634	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2635	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2636	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2637	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2638	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2639	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI
					51	02	00	2640	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	08	00	2641	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE
					53	07	00	2642	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2643	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - ATTREZZATURE SCIENTIFICHE.
					53	07	00	2644	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2645	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - INCARICHI PROFESSIONALI.
					53	07	00	2646	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2647	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - ALTRE SPESE.
					53	07	00	2648	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2649	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2650	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2651	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					53	07	00	2652	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2653	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.
					53	07	00	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2655	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2657	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	10	00	2658	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2659	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRE IMPRESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	10	00	2660	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2661	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' PARTECIPATE
					54	10	00	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2663	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' CONTROLLATE.
					52	04	00	2664	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2665	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					53	09	92	2666	6.1 - OB. OP. CITTA' MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013
					54	12	00	2667	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - RESTO DEL MONDO.
					53	09	92	2668	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2669	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	92	2670	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2671	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	09	92	2672	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013
					54	12	00	2673	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - ALTRE IMPRESE.
					54	11	00	2674	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.11 - PO FESR 2007/2013 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
					54	12	00	2675	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	12	00	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2677	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	12	00	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2679	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO -ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	03	00	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE
					54	12	00	2681	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - RESTO DEL MONDO.
					51	03	00	2682	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA -DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2683	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRE IMPRESE.
					51	03	00	2684	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA -DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2685	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA ' PARTECIPATE.
					53	09	92	2686	7.1 - OBIETTIVO OPERATIVO ASSISTENZA TECNICA ALLE CITTA' MEDIE
					54	12	00	2687	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					54	12	00	2689	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					70	01	00	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	00	2691	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRI ENTI.
					51	01	91	2693	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	01	91	2695	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					51	01	91	2697	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	09	92	2698	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	09	92	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013
					51	01	91	2701	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	01	03	2702	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	01	03	2703	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	01	03	2704	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					51	01	03	2705	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.
					51	01	03	2706	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.
					51	01	03	2707	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.
					54	91	00	2708	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	91	00	2709	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	91	00	2710	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	91	00	2711	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	91	00	2712	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	91	00	2713	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	91	00	2714	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	91	00	2715	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2716	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2717	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2718	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2719	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2720	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2721	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	02	00	2722	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2723	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2724	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2725	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2726	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2727	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2728	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2729	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2730	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2731	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.
					51	02	00	2732	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2733	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2734	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 -SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2735	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2736	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2737	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2738	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2739	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	02	00	2740	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2741	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	02	00	2742	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	02	00	2743	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2744	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2745	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					53	07	00	2746	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2747	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2748	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2749	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	07	00	2750	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2751	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2752	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2753	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2754	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2755	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2756	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2757	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2758	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2759	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2760	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2761	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2762	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2763	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2764	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2765	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2766	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2767	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2768	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2769	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2770	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2771	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	07	00	2772	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2773	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	07	00	2774	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	07	00	2775	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	10	00	2776	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	10	00	2777	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	10	00	2778	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	10	00	2779	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.
					54	10	00	2780	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 INCARICHI PROFESSIONALI.
					54	10	00	2781	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	10	00	2782	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	10	00	2783	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	10	00	2784	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	10	00	2785	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.
					54	10	00	2786	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 INCARICHI PROFESSIONALI.
					54	10	00	2787	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.
					54	10	00	2788	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	10	00	2789	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	10	00	2790	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	10	00	2791	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	10	00	2792	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.
					54	10	00	2793	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.
					52	04	00	2794	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					52	04	00	2795	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.
					52	04	00	2796	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					52	04	00	2797	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					53	09	92	2799	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					53	09	92	2801	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	09	92	2805	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	09	92	2807	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					53	09	00	2809	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					53	09	92	2811	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					53	09	92	2813	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	12	00	2814	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	12	00	2815	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					54	12	00	2816	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	12	00	2817	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					54	12	00	2818	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					54	12	00	2819	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	12	00	2820	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12- PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					54	12	00	2821	6.3 - OB. OP. CITTA¿ SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					51	03	00	2822	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE
					51	03	00	2823	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE
					51	03	00	2824	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	03	00	2825	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI
					51	03	00	2826	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE
					51	03	00	2827	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	03	00	2828	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					51	03	00	2829	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.
					51	03	00	2830	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	03	00	2831	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	03	00	2832	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	03	00	2833	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.
					51	03	00	2834	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA -DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.
					51	03	00	2835	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	03	00	2836	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.
					70	01	00	2837	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					70	01	00	2838	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2839	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - SOCIETA' PARTECIPATE
					70	01	00	2840	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - SVILUPPO ECONOMICO - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2841	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - SVILUPPO ECONOMICO - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					70	01	00	2842	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - ASSETTO DEL TERRITORIO - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					70	01	00	2843	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - ASSETTO DEL TERRITORIO - SOCIETA' PARTECIPATE
					54	10	00	2844	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - ACQUISTO SOFTWARE.
					51	01	91	2845	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.
					70	01	00	2846	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - INFRASTRUTTURE.
					70	01	00	2847	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - D.LGS. 163/2006.
					51	02	00	2848	2.4 - OB. OP. CEREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	08	00	2849	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - REALIZZAZIONE LAVORI E INFRASTRUTTURE.
					70	01	00	2850	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - OPERE INFRASTRUTTURALI
					70	01	00	2851	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - BANDA ULTRALARGA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					51	03	00	2855	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 DI NATURA AMBIENTALE - ALTRE SPESE.
					53	08	00	2860	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.
					52	05	00	2862	POR FESR 2007/2013 - MISURE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA (DGR N. 148/2013 E N. 496/2013) - INTERVENTI EX FAS
					52	05	00	2863	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - BENI IMMOBILI.
					53	08	00	2864	POR FESR 2007/2013 - MISURE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA (DGR N. 148/2013 E N. 496/2013) - INTERVENTI EX L.R. N. 1/2009
					52	05	00	2865	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.
					70	01	00	2866	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 DI NATURA AMBIENTALE - INCARICHI PROFESSIONALI.
					53	07	00	2868	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - REALIZZAZIONE LAVORI E INFRASTRUTTURE.
					53	07	00	2870	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE
					52	05	00	2871	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.
					54	12	00	2873	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - PROGETTI CULTURALI A TITOLARITÀ REGIONALE
					54	12	00	2874	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - PO FESR 2007/2013 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					51	02	00	2880	POR FESR 2007/2013 - PAGAMENTO CONTRIBUTI AVCP.
					52	05	00	2881	1.2 - OB. OP. MIGLIORARE LA SALUBRITÀ DELL'AMBIENTE - PO FESR 2007/2013 - BENI IMMATERIALI
					53	08	00	2882	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	09	92	2888	POR FESR 200/2013 -GOVERNO DE TERRITORIO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					53	09	92	2899	6.1 - OB. OP. CITTA' MEDIE. COMPENSAZIONI
54	11	08	1442	INTERVENTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE SOCIALE DESTINATI AI CITTADINI EXTRA COMUNITARI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA. ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 29.12.2005	54	11	08	8030	INTERVENTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE SOCIALE DESTINATI AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA. ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 29/12/2005 "FONDI DI NATURA CORRENTI"
51	02	02	1444	FONDI DELLO STATO PER L'ATTIVITA' DEL PROGETTO ITACA "COLLETTIVITA' ITALO-CANADESI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI DISCTRETTI".	51	02	02	4352	ATTIVITA' DEL PROGETTO ITACA "COLLETTIVITA' ITALO-CANADESI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI DSITRETTI".
52	06	12	1446	FONDI DEL MIPAF PER L'INCENTIVAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE APISTICHE (LEGGE 24/12/2004 N. 313)	52	06	12	3230	INCENTIVAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE APISTICHE (LEGGE 24/12/2004 N. 313)
52	04	06	1450	FONDI EX LEGE 219 DEL 21/10/2005 PER SUPPORTARE ONERI DI IMPIANTO DELLE STRUTTURE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI PER GARANTIRE IL COORDINAMENTO INTRAREGIONALE ED INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI, DEI FLUSSI DI SCAMBIO E DI COMPENSAZIONE, NONCHE'	52	04	06	7584	ONERI DI IMPIANTO PER GARANTIRE IL COORDINAMENTO INTRAREGIONALE ED INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI, DEI FLUSSI DI SCAMBIO E DI COMPENSAZIONE, NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI AGLI ARTT. 1 ED 11 DELLA EX LEGE 2
52	04	08	1454	ART. 4 E ART. 5 L. 123 DEL 4 LUGLIO 2005 - EROGAZIONE DEI PRODOTTI SENZA GLUTINE MALATI DI CELIACHIA E ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.	52	04	08	7322	L. 123/2005 "NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA " L.R. 2/2003 "INTOLLERANZE ALIMENTARI - RISTORAZIONE DIFFERENZIATAI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE" - CELIACHIA E INTOLLERANZE ALIMENTARI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
52	04	06	1456	FONDI EX LEGE 219 DEL 21/10/2005 PER SUPPORTARE ONERI DI FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI PER GARANTIRE IL COORDINAMENTO INTRAREGIONALE ED INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI, DEI FLUSSI DI SCAMBIO E DI COMPENSAZIONE, NON	52	04	06	7330	ONERI DI FUNZIONAMENTO PER GARANTIRE IL COORDINAMENTO INTRAREGIONALE ED INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI, DEI FLUSSI DI SCAMBIO E DI COMPENSAZIONE, NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI AGLI ARTT. 1 ED 11 DELLA EX L
51	03	00	1458	FONDI DELIBERA CIPE 15/6/2007 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007/2013.	52	05	00	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2604	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2612	1.7 - OB. OP. EDIFICI PUBBLICI SICURI -PO FESR 2007/2013
					53	08	00	2613	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2614	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	91	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	03	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	91	00	2624	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	91	00	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	00	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	00	2630	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	02	00	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	00	2634	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2636	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	00	2638	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	00	2640	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2642	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2644	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2646	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	07	00	2648	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2650	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2652	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	10	00	2658	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	10	00	2660	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	10	00	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	04	00	2664	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	92	2666	6.1 - OB. OP. CITTA' MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013
					53	09	92	2668	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	92	2670	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	92	2672	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013
					54	11	00	2674	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.11 - PO FESR 2007/2013 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
					54	12	00	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	03	00	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE
					51	03	00	2682	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA -DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	03	00	2684	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA -DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	92	2686	7.1 - OBIETTIVO OPERATIVO ASSISTENZA TECNICA ALLE CITTA' MEDIE
					70	01	00	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	09	92	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013
					53	09	92	2899	6.1 - OB. OP. CITTA' MEDIE. COMPENSAZIONI
51	01	03	1460	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014-2020	53	07	06	2051	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 25 DEL 20.02.2015 - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	07	06	2052	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 25 DEL 20.02.2015 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					53	07	06	2053	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 25 DEL 20.02.2015 - BENI IMMOBILI
51	01	02	1462	FONDI DELIBERA CIPE 15/6/2007 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007/2013.	51	01	02	4072	INTERVENTI EX ART.1, COMMA 6, DELLA L.R. N. 2/2010 A SOSTEGNO DEL CREDITO D'IMPOSTA. QUOTA PARTE PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 2 E OB. OP. 3 NONCHE' ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 E OB. OP. 6
					51	01	02	4600	FONDO UNICO FSE 2007-2013
					51	01	02	4602	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA
					51	01	02	4604	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	02	4606	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP.3 MIGLIORAMENTO DELL'ADATTABILITA' DEI LAVORATORI ALLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE - ALTRE IMPRESE.
					51	01	02	4608	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP.1 CONTRASTO ALLA PRECARIZZAZIONE DEI LAVORATORI.
					51	01	02	4610	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 2 CRESCITA DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE E RAFFORZAMENTO DELL'IMPEGNO A FAVORE DELLA SICUREZZA E DELL'EMERSIONE IRREGOLARE.
					51	01	02	4612	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 3 DIFFUSIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI FLESSIBILI.
					51	01	02	4614	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP. 1 INNOVAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO
					51	01	02	4616	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA
					51	01	02	4618	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP.3 CONTRASTO ALLA FUGA DEI TALENTI
					51	01	02	4620	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE
					51	01	02	4622	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 5 PREVENZIONE AL RISCHIO DI DIGITAL DIVIDE
					51	01	02	4624	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP D) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELLA QUALITA' DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
					51	01	02	4626	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP D) OB. OP. 2 POTENZIAMENTO ED INNOVAZIONE DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DELLA FORMAZIONE
					51	01	02	4628	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI
					51	01	02	4630	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE
					51	01	02	4632	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 CONSOLIDAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI INCENTIVI RIVOLTI AI SEGMENTI DEBOLI DEL MERCATO
					51	01	02	4634	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	02	4636	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO STABILE DA PARTE DEI MIGRANTI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE
					51	01	02	4638	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE
					51	01	02	4640	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 7 SOSTEGNO AI PROCESSI DI WORKER BY OUT
					51	01	02	4642	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 8 INNOVAZIONE DEL SISTEMA DI ORIENTAMENTO AL LAVORO
					51	01	02	4644	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4646	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 2 PROMOZIONE DI AZIONI DI SUPPORTO CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO
					51	01	02	4648	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 1 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE CATEGORIE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE
					51	01	02	4650	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 2 SOSTEGNO ALLE AZIONI NELLE AREE URBANE DEGRADATE DEI CENTRI MULTIFUNZIONALI
					51	01	02	4652	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	02	4654	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 4 CONTRASTO AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE VERSO LA POPOLAZIONE IMMIGRATA
					51	01	02	4656	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 5 RAFFORZAMENTO DELLA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'
					51	01	02	4658	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 6 DIMINUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO E FORMATIVO
					51	01	02	4660	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 7 GARANZIA DI PARI OPPORTUNITA' DI ACCESSO E DI PERMANENZA NELLA SCUOLA E NELLA FORMAZIONE DA PARTE DEI FIGLI DEI MIGRANTI
					51	01	02	4662	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 8 SOSTEGNO E PROMOZIONE DI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	02	4664	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 9 SOSTEGNO AI PROCESSI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA
					51	01	02	4666	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 10 PROMOZIONE DI FORME DI CITTADINANZA CONSAPEVOLE E PARTECIPATIVA
					51	01	02	4668	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 11 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI MINORI E ADULTI E DEGLI EX DETENUTI
					51	01	02	4670	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 12 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI
					51	01	02	4672	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. H) ELABORAZIONE, INTRODUZIONE E ATTUAZIONE DELLE RIFORME DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
					51	01	02	4674	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE OB. OP. 1-2-3-4
					51	01	02	4676	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELLA PRESENZA FEMMINILE NEI PERCORSI FORMATIVI
					51	01	02	4678	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'
					51	01	02	4680	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE UNIVERSITA'
					51	01	02	4682	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 3 INVESTIMENTO NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA
					51	01	02	4684	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA' CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE
					51	01	08	4686	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB. SP. M) OB. OP. 1 E 2 - SOSTEGNO ALLA MOBILITA' NAZIONALE E TRANSNAZIONALE NEI PERCORSI DI STUDIO E DI RICERCA - VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI ANCHE DI TIROCINIO IN CONTESTI ESTERNI AL TERRITORIO CAMPANO.
					51	01	02	4688	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP I) OB. OP. 1-2-3-4. AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE.. AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4690	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.3 CONSOLIDAMENTO DELLE RETI NAZIONALI E INTERNAZIONALI FRA CENTRI DI RICERCA
					51	01	02	4692	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.3 ATTUAZIONE DI INZIATIVE PER IL RITORNO IN CAMPANIA DEI TALENTI ITALIANI ALL'ESTERO
					51	01	06	4694	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP. 5 RAFFORZAMENTO DELLA FILIERA FORMATIVA INTEGRATA CON SOGGETTI ESTERNI AL TERRITORIO REGIONALE
					51	01	06	4696	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.6 MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITA' DI PENETRAZIONE DELLE IMPRESE CAMPANE NEI MERCATI INTERNAZIONALI
					51	01	06	4698	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.7 PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	08	4700	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. ALTRE IMPRESE
					51	01	06	4702	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.2 RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' AMMINISTRATIVE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE FINANZIATE DAL PROGRAMMA OPERATIVO
					51	01	08	4704	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.3 VALUTAZIONI STRATEGICHE E/O OPERATIVE DELL'INTERVENTO
					51	01	06	4706	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.4 AMPIA VISIBILITA' AL PROGRAMMA CON ADEGUATI INTERVENTI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
					51	01	08	4708	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.1 RAFFORZAMENTO DELLA COMPETENZA DEI FUNZIONARI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI
					51	01	02	4710	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.2 SOSTENERE LE AUTONOMIE LOCALI NEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI
					51	01	02	4712	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.3 CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI SUSSIDIARIETA' TRA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LOCALI
					51	01	06	4714	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.3 REALIZZAZIONE DI UN PORTALE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	06	4716	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. ALTRE IMPRESE
					51	01	02	4718	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.2 AZIONI DI MONITORAGGIO E FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPEGNATO SUI TEMI DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITA'
					51	01	02	4720	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009).
51	01	03	1464	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013. D.LGS N. 88/2011	54	10	00	275	FSC 2007-2013-APQ RICOSTRUZIONE CITTÀ DELLA SCIENZA
					60	02	00	368	FINANZIAMENTO IN FAVORE DEI COMUNI AL DI SOTTO DEI 15.000 ABITANTI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI IMPLEMENTAZIONE DELLA COPERTURA WIFI GRATUITA DELLE AREE PUBBLICHE (ART. 1 COMMA 125 L.R. 15/03/2011 N. 4).
					52	05	10	1493	FSC 2007-2013 DELIBERA CIPE 60/2012 - DEPURAZIONE DELLE ACQUE. INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI.
					53	07	06	2033	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013: METROPOLITANA DI NAPOLI LINEA 1 - TRONCO DI VITTORIO - CAPODICHINO AEROPORTO - CENTRO DIREZIONALE 1.o LOTTO
					53	07	06	2035	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 : ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SISTEMI DI MOBILITÀ" SOTTOSCRITTO IL 18.07.2014 TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E LA REGIONE CAMPANIA, AI SENSI DELLA DELIBERA CIPE N.
					53	07	06	2037	FSC 2007-2013: ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SISTEMI DI MOBILITA'" ATTO AGGIUNTIVO SOTTOSCRITTO IL 30.12.2014 TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E LA REGIONE CAMPANIA. INTERVENTO ASSE NORD/SUD TIRRE
					53	07	06	2051	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 25 DEL 20.02.2015 - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	07	06	2052	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 25 DEL 20.02.2015 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					53	07	06	2053	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 25 DEL 20.02.2015 - BENI IMMOBILI
					53	07	02	2356	ATTUAZIONE DELLE MISURE RELATIVE ALLA RAZIONALIZZAZIONE ED AL RIORDINO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE REGIONALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO (ART. 16 D.L. 22/6/2012 N. 83 CONV. DALLA L. 134/2012)
					51	01	03	2508	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013 - D.LGS N.88/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	10	00	2545	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013 - D.LGS N.88/2011. APQ INNOVAZIONE RICERCA COMPETITIVITA
					53	08	02	2556	INTERVENTI PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DEI COMUNI DELLA CAMPANIA PRESENTATI AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 1 DELLA L.R. N. 1 DEL 19.01.2009 E UTILMENTE COLLOCATI IN GRADUATORIA (ART. 1 COMMA 39 L.R. N. 2/2010)
					53	08	02	2566	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI MARINA DI CAMEROTA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE GROTTE NATURALI TRA PALINURO E MARINA DI CAMEROTA
					53	08	02	2568	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI SANT'ANTIMO PER LA MANUTENZIONE STRADALE
					52	06	06	2570	PAR-FAS 2007-2013 - PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DELLA DIREZIONE GENERALE 52-06.
					53	07	06	2572	PAR-FAS 2007-2013 - PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DIREZIONE GENERALE 53 07
					52	05	11	2576	MISURE FINANZIARIE DI SOSTEGNO AL CICLO DEI RIFIUTI E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE (ART. 3 D.L. 26.11.2010 N. 196 CONVERTITO IN L. 24.01.2011 N. 1) ¿ CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					52	05	09	2578	FSC 2007-2013. DELIBERA CIPE 60/2012. DEPURAZIONE DELLE ACQUE
					53	08	02	2580	REALIZZAZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE (ART. 1 COMMA 246 L.R. 4/2011)
					52	05	11	2582	MISURE FINANZIARIE DI SOSTEGNO AL CICLO DEI RIFIUTI E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE (ART. 3 D.L. 26.11.2010 N.196 CONVERITO IN L. 24.01.2011 N. 1)
					40	03	91	2588	SPESE DI INVESTIMENTO PER ATTIVITA' ED INIZIATIVE ISTITUZIONALI
					53	07	02	2590	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA CIRCUMVESUVIANA PER MANUTENZIONE CARROZZE
					52	05	06	2592	INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E BONIFICA DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/4/2009 (ART.3 COMMA 2 DECRETO LEGGE N.196/2010 CONV. IN LEGGE 1/2011)
					53	08	03	2594	FSC 2007 - 2013. DELIBERA CIPE 8/2012. MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
					52	04	14	7023	CONTRIBUTO RIPIANO DISAVANZI AZIENDE SANITARIE AL 31/12/2009 MEDIANTE L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI FAS, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 90, LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191, GIUSTA AUTORIZZAZIONE DEL CIPE COMUNICATA CON NOTA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI D
					52	04	12	7502	COMPLETAMENTO DELL'OSPEDALE DEL MARE.
51	01	03	1466	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE - I ATTO INTEGRATIVO" (LEGGE 208/98 - DELIBERE CIPE N. 20/2004 E N. 35/2005.	51	01	03	2434	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE - I ATTO INTEGRATIVO" (LEGGE 208/98 - DELIBERE CIPE N. 20/2004 E N. 35/2005.
52	04	08	1468	FONDI TRASFERITI DALLO STATO RIDUZIONE DELLE PERCENTUALI DI SCONTO A CARICO DELLE FARMACIE PER L'ANNO 2006 E SUCCESSIVI.	52	04	08	7336	EROGAZIONE FONDI ALLE AZIENDE SANITARIE PER CONGUAGLI ALLE FARMACIE DOVUTI PER LA RIDUZIONE DI SCONTO AL SSN PER L'ANNO 2006 E SUCCESSIVI.
52	06	08	1470	COFINANZIAMENTO DELL'U.E. PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013 - FONDO FEP.	52	06	08	2500	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013
					52	06	08	2543	FEP CAMPANIA 2007/2013 SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
					52	06	08	2593	FEP CAMPANIA 2007/2013 - CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					52	06	08	2595	FEP CAMPANIA 2007/2013 CONTRIBUTI A FAVORE DI PERSONE FISICHE.
					52	06	08	2596	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013 - CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI
52	06	08	1472	FONDI DELLO STATO PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013 - COFINANZIATO DAL FEP.	52	06	08	2500	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013
					52	06	08	2543	FEP CAMPANIA 2007/2013 SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
					52	06	08	2593	FEP CAMPANIA 2007/2013 - CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					52	06	08	2595	FEP CAMPANIA 2007/2013 CONTRIBUTI A FAVORE DI PERSONE FISICHE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	06	08	2596	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013 - CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI
51	02	04	1474	ENTRATE DA SOGGETTI AUTORIZZATI PROPONENTI NUOVE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE O POTENZIAMENTO/TRASFORMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI (L. 55/02 E ART. 1, COMMA 5, L. 239/04)	51	02	04	4206	ATTIVITA' DI RICERCA TECNOLOGICA SCIENTIFICA E DI FORMAZIONE NEL SETTORE ENERGETICO. INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMPLEMENTO TECNOLOGICO DEL CAMPO EOLICO DI BISACCIA (LEGGI NN. 55/2002 E 239/2004; DELIB. G.R. N. 1514/2004)
51	02	04	1476	PROGRAMMA DI MISURE ED INTERVENTI DI UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE AI SENSI DELL' ART. 13 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 20/7/2004	51	02	04	4204	PROGRAMMA DI MISURE ED INTERVENTI DI UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 20/7/2004
54	10	02	1478	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI V ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPENR. 35/2005)	54	10	02	2528	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI V ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPENR. 35/2005)
54	12	02	1480	FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA DI CUI ALL'ART. 19, COMMA 1, DEL D.L. 4/7/2006, N. 223 CONVERTITO , CON MODIFICAZIONI, IN L.EGGE 4 AGOSTO 2006, N. 248 E FONDI PER INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252	54	12	02	7814	FONDI PER L'ATTIVAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ORATORI E DI SPAZI PARROCCHIALI. (ART. 1 COMMA 29 L.R. N.2 DEL 21.01.2010)
					54	12	02	7842	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N. 296, ART 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259 E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	12	02	7843	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N. 296, ART 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259 E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI AD IMPRESE PRIVATE.
					54	12	02	7859	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
53	07	00	1482	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ANNI 2008-2009-2010 PER L'ACQUISTO DEI VEICOLI AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 1031, DELLA L.27.12.2006 N.296 E DELL'ART.1, COMMA 304, DELLA L.24.12.2007, N.244	53	07	03	2323	SPESE DI INVESTIMENTO DESTINATE ALL'ACQUISTO DI AUTOBUS AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1031, DELLA L. 27.12.2006 N. 296 E DELL'ART. 1, COMMA 304, DELLA L. 24.12.2007 N. 244
54	11	08	1484	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 11, COMMA 7 DEL D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81.	54	11	08	5814	ATTIVITA' PROMOZIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 11 COMMA 7 D.LGS 9 APRILE 2008 N. 81
51	01	02	1486	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FSE 2007/2013.	51	01	02	4072	INTERVENTI EX ART.1, COMMA 6, DELLA L.R. N. 2/2010 A SOSTEGNO DEL CREDITO D'IMPOSTA. QUOTA PARTE PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 2 E OB. OP. 3 NONCHE' ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 E OB. OP. 6
					51	01	02	4600	FONDO UNICO FSE 2007-2013
					51	01	02	4602	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA
					51	01	02	4604	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO
					51	01	02	4605	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	01	02	4606	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP.3 MIGLIORAMENTO DELL'ADATTABILITA' DEI LAVORATORI ALLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE - ALTRE IMPRESE.
					51	01	02	4607	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP.3 MIGLIORAMENTO DELL'ADATTABILITA' DEI LAVORATORI ALLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4608	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP.1 CONTRASTO ALLA PRECARIZZAZIONE DEI LAVORATORI.
					51	01	02	4610	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 2 CRESCITA DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE E RAFFORZAMENTO DELL'IMPEGNO A FAVORE DELLA SICUREZZA E DELL'EMERSIONE IRREGOLARE.
					51	01	02	4612	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 3 DIFFUSIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI FLESSIBILI.
					51	01	02	4614	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP. 1 INNOVAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO
					51	01	02	4616	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	02	4617	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA. SOCIETA' CONTROLLATE
					51	01	02	4618	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP.3 CONTRASTO ALLA FUGA DEI TALENTI
					51	01	02	4620	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE
					51	01	02	4622	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 5 PREVENZIONE AL RISCHIO DI DIGITAL DIVIDE
					51	01	02	4624	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP D) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELLA QUALITA' DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
					51	01	02	4626	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP D) OB. OP. 2 POTENZIAMENTO ED INNOVAZIONE DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DELLA FORMAZIONE
					51	01	02	4628	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI
					51	01	02	4630	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE
					51	01	02	4631	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	01	02	4632	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 CONSOLIDAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI INCENTIVI RIVOLTI AI SEGMENTI DEBOLI DEL MERCATO
					51	01	02	4633	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE SOCIETA' CONTROLLATE
					51	01	02	4634	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	02	4635	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE
					51	01	02	4636	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO STABILE DA PARTE DEI MIGRANTI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE
					51	01	02	4637	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO STABILE DA PARTE DEI MIGRANTI - CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	02	4638	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE
					51	01	02	4639	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4640	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 7 SOSTEGNO AI PROCESSI DI WORKER BY OUT
					51	01	02	4642	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 8 INNOVAZIONE DEL SISTEMA DI ORIENTAMENTO AL LAVORO
					51	01	02	4643	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	01	02	4644	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4645	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	02	4646	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 2 PROMOZIONE DI AZIONI DI SUPPORTO CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO
					51	01	02	4648	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 1 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE CATEGORIE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE
					51	01	02	4650	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 2 SOSTEGNO ALLE AZIONI NELLE AREE URBANE DEGRADATE DEI CENTRI MULTIFUNZIONALI
					51	01	02	4652	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'
					51	01	02	4653	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'.SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	01	02	4654	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 4 CONTRASTO AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE VERSO LA POPOLAZIONE IMMIGRATA
					51	01	02	4656	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 5 RAFFORZAMENTO DELLA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'
					51	01	02	4658	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 6 DIMINUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO E FORMATIVO
					51	01	02	4660	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 7 GARANZIA DI PARI OPPORTUNITA' DI ACCESSO E DI PERMANENZA NELLA SCUOLA E NELLA FORMAZIONE DA PARTE DEI FIGLI DEI MIGRANTI
					51	01	02	4662	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 8 SOSTEGNO E PROMOZIONE DI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	02	4663	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 8 SOSTEGNO E PROMOZIONE DI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	01	02	4664	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 9 SOSTEGNO AI PROCESSI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA
					51	01	02	4666	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 10 PROMOZIONE DI FORME DI CITTADINANZA CONSAPEVOLE E PARTECIPATIVA
					51	01	02	4668	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 11 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI MINORI E ADULTI E DEGLI EX DETENUTI
					51	01	02	4670	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 12 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI
					51	01	02	4672	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. H) ELABORAZIONE, INTRODUZIONE E ATTUAZIONE DELLE RIFORME DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
					51	01	02	4674	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE OB. OP. 1-2-3-4
					51	01	02	4676	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELLA PRESENZA FEMMINILE NEI PERCORSI FORMATIVI
					51	01	02	4678	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'
					51	01	02	4679	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. INCARICHI PROFESSIONALI.
					51	01	02	4680	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE UNIVERSITA'
					51	01	02	4681	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE SCUOLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	02	4682	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 3 INVESTIMENTO NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA
					51	01	02	4683	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.
					51	01	02	4684	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA' CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE
					51	01	02	4685	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA' CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE. SCUOLA PUBBLICA
					51	01	08	4686	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB. SP. M) OB. OP. 1 E 2 - SOSTEGNO ALLA MOBILITA' NAZIONALE E TRANSNAZIONALE NEI PERCORSI DI STUDIO E DI RICERCA - VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI ANCHE DI TIROCINIO IN CONTESTI ESTERNI AL TERRITORIO CAMPANO.
					51	01	02	4687	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA' CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE. ASSOCIAZIONI.
					51	01	02	4688	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP I) OB. OP. 1-2-3-4. AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE.. AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4689	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA' CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE. UNIVERSITA'.
					51	01	02	4690	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.3 CONSOLIDAMENTO DELLE RETI NAZIONALI E INTERNAZIONALI FRA CENTRI DI RICERCA
					51	01	02	4691	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					51	01	02	4692	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.3 ATTUAZIONE DI INZIATIVE PER IL RITORNO IN CAMPANIA DEI TALENTI ITALIANI ALL'ESTERO
					51	01	06	4694	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP. 5 RAFFORZAMENTO DELLA FILIERA FORMATIVA INTEGRATA CON SOGGETTI ESTERNI AL TERRITORIO REGIONALE
					51	01	06	4696	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.6 MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITA' DI PENETRAZIONE DELLE IMPRESE CAMPANE NEI MERCATI INTERNAZIONALI
					51	01	06	4698	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.7 PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
					51	01	08	4700	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. ALTRE IMPRESE
					51	01	08	4701	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. SOCIETA' CONTROLLATE
					51	01	06	4702	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.2 RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' AMMINISTRATIVE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE FINANZIATE DAL PROGRAMMA OPERATIVO
					51	01	08	4703	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. SOCIETA' PARTECIPATE
					51	01	08	4704	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.3 VALUTAZIONI STRATEGICHE E/O OPERATIVE DELL'INTERVENTO
					51	01	08	4705	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. FAMIGLIE.
					51	01	06	4706	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.4 AMPIA VISIBILITA' AL PROGRAMMA CON ADEGUATI INTERVENTI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
					51	01	08	4708	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.1 RAFFORZAMENTO DELLA COMPETENZA DEI FUNZIONARI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	02	4710	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.2 SOSTENERE LE AUTONOMIE LOCALI NEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI
					51	01	02	4712	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.3 CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI SUSSIDIARIETA' TRA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LOCALI
					51	01	06	4714	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.3 REALIZZAZIONE DI UN PORTALE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4715	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE. AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	06	4716	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. ALTRE IMPRESE
					51	01	06	4717	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. SOCIETA' CONTROLLATE
					51	01	02	4718	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.2 AZIONI DI MONITORAGGIO E FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPEGNATO SUI TEMI DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITA'
					51	01	06	4719	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. SOCIETA' PARTECIPATE
					51	01	02	4720	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009).
					51	01	02	4722	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009).ALTRI TRSFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ENTI DI PREVIDENZA.
					51	01	02	4724	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO INCARICHI PROFESSIONALI
					51	01	08	4726	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. INCARICHI PROFESSIONALI
					51	01	02	4732	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE. INCARICHI PROFESSIONALI.
54	11	06	1488	FONDI DEL MINISTERO DEL LAVORO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO B.R.O.S.	54	11	06	5848	AZIONI DIRETTE ALL'INSERIMENTO OCCUPAZIONALE DEI DISOCCUPATI INOCCUPATI E SOGGETTI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE DELLA REGIONE CAMPANIA PROGETTO B.R.O.S.
51	01	02	1490	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FSE 2007/2013.	51	01	02	4072	INTERVENTI EX ART.1, COMMA 6, DELLA L.R. N. 2/2010 A SOSTEGNO DEL CREDITO D'IMPOSTA. QUOTA PARTE PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 2 E OB. OP. 3 NONCHE' ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 E OB. OP. 6
					51	01	02	4600	FONDO UNICO FSE 2007-2013
					51	01	02	4601	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA. INCARICHI PROFESSIONALI
					51	01	02	4602	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA
					51	01	02	4603	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	01	02	4604	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO
					51	01	02	4605	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	01	02	4606	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP.3 MIGLIORAMENTO DELL'ADATTABILITA' DEI LAVORATORI ALLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE - ALTRE IMPRESE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	02	4607	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP.3 MIGLIORAMENTO DELL'ADATTABILITA' DEI LAVORATORI ALLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4608	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP.1 CONTRASTO ALLA PRECARIZZAZIONE DEI LAVORATORI.
					51	01	02	4609	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP.1 CONTRASTO ALLA PRECARIZZAZIONE DEI LAVORATORI. INCARICHI PROFESSIONALI
					51	01	02	4610	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 2 CRESCITA DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE E RAFFORZAMENTO DELL'IMPEGNO A FAVORE DELLA SICUREZZA E DELL'EMERSIONE IRREGOLARE.
					51	01	02	4612	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 3 DIFFUSIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI FLESSIBILI.
					51	01	02	4614	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP. 1 INNOVAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO
					51	01	02	4616	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA
					51	01	02	4617	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA. SOCIETA' CONTROLLATE
					51	01	02	4618	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP.3 CONTRASTO ALLA FUGA DEI TALENTI
					51	01	02	4620	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE
					51	01	02	4622	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 5 PREVENZIONE AL RISCHIO DI DIGITAL DIVIDE
					51	01	02	4624	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP D) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELLA QUALITA' DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
					51	01	02	4626	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP D) OB. OP. 2 POTENZIAMENTO ED INNOVAZIONE DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DELLA FORMAZIONE
					51	01	02	4628	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI
					51	01	02	4629	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO DI LAVORATORI ADULTI. INCARICHI PROFESSIONALI.
					51	01	02	4630	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE
					51	01	02	4631	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	01	02	4632	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 CONSOLIDAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI INCENTIVI RIVOLTI AI SEGMENTI DEBOLI DEL MERCATO
					51	01	02	4633	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE SOCIETA' CONTROLLATE
					51	01	02	4634	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	02	4635	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE
					51	01	02	4636	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO STABILE DA PARTE DEI MIGRANTI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE
					51	01	02	4637	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO STABILE DA PARTE DEI MIGRANTI - CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	02	4638	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	02	4639	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4640	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 7 SOSTEGNO AI PROCESSI DI WORKER BY OUT
					51	01	02	4641	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 2 PROMOZIONE DI AZIONI DI SUPPORTO CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO. AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	02	4642	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 8 INNOVAZIONE DEL SISTEMA DI ORIENTAMENTO AL LAVORO
					51	01	02	4643	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	01	02	4644	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4645	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE
					51	01	02	4646	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 2 PROMOZIONE DI AZIONI DI SUPPORTO CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO
					51	01	02	4648	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 1 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE CATEGORIE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE
					51	01	02	4650	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 2 SOSTEGNO ALLE AZIONI NELLE AREE URBANE DEGRADATE DEI CENTRI MULTIFUNZIONALI
					51	01	02	4652	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'
					51	01	02	4653	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'.SOCIETA' CONTROLLATE.
					51	01	02	4654	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 4 CONTRASTO AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE VERSO LA POPOLAZIONE IMMIGRATA
					51	01	02	4656	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 5 RAFFORZAMENTO DELLA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'
					51	01	02	4658	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 6 DIMINUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO E FORMATIVO
					51	01	02	4659	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 1 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE CATEGORIE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE. INCARICHI PROFESSIONALI.
					51	01	02	4660	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 7 GARANZIA DI PARI OPPORTUNITA' DI ACCESSO E DI PERMANENZA NELLA SCUOLA E NELLA FORMAZIONE DA PARTE DEI FIGLI DEI MIGRANTI
					51	01	02	4661	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE.
					51	01	02	4662	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 8 SOSTEGNO E PROMOZIONE DI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	02	4663	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 8 SOSTEGNO E PROMOZIONE DI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.
					51	01	02	4664	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 9 SOSTEGNO AI PROCESSI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA
					51	01	02	4665	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	02	4666	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 10 PROMOZIONE DI FORME DI CITTADINANZA CONSAPEVOLE E PARTECIPATIVA
					51	01	02	4668	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 11 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI MINORI E ADULTI E DEGLI EX DETENUTI
					51	01	02	4669	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 1 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE CATEGORIE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE.
					51	01	02	4670	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 12 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI
					51	01	02	4672	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. H) ELABORAZIONE, INTRODUZIONE E ATTUAZIONE DELLE RIFORME DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
					51	01	02	4674	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE OB. OP. 1-2-3-4
					51	01	02	4676	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELLA PRESENZA FEMMINILE NEI PERCORSI FORMATIVI
					51	01	02	4678	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'
					51	01	02	4679	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. INCARICHI PROFESSIONALI.
					51	01	02	4680	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE UNIVERSITA'
					51	01	02	4681	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE SCUOLE
					51	01	02	4682	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 3 INVESTIMENTO NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA
					51	01	02	4683	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.
					51	01	02	4684	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA' CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE
					51	01	02	4685	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA' CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE. SCUOLA PUBBLICA
					51	01	08	4686	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB. SP. M) OB. OP. 1 E 2 - SOSTEGNO ALLA MOBILITA' NAZIONALE E TRANSNAZIONALE NEI PERCORSI DI STUDIO E DI RICERCA - VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI ANCHE DI TIROCINIO IN CONTESTI ESTERNI AL TERRITORIO CAMPANO.
					51	01	02	4687	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA' CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE. ASSOCIAZIONI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	02	4688	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP I) OB. OP. 1-2-3-4. AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE.. AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4689	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA' CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE. UNIVERSITA'.
					51	01	02	4690	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.3 CONSOLIDAMENTO DELLE RETI NAZIONALI E INTERNAZIONALI FRA CENTRI DI RICERCA
					51	01	02	4691	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					51	01	02	4692	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.3 ATTUAZIONE DI INZIATIVE PER IL RITORNO IN CAMPANIA DEI TALENTI ITALIANI ALL'ESTERO
					51	01	06	4694	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP. 5 RAFFORZAMENTO DELLA FILIERA FORMATIVA INTEGRATA CON SOGGETTI ESTERNI AL TERRITORIO REGIONALE
					51	01	06	4696	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.6 MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITA' DI PENETRAZIONE DELLE IMPRESE CAMPANE NEI MERCATI INTERNAZIONALI
					51	01	06	4698	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.7 PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
					51	01	08	4700	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. ALTRE IMPRESE
					51	01	08	4701	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. SOCIETA' CONTROLLATE
					51	01	06	4702	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.2 RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' AMMINISTRATIVE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE FINANZIATE DAL PROGRAMMA OPERATIVO
					51	01	08	4703	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. SOCIETA' PARTECIPATE
					51	01	08	4704	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.3 VALUTAZIONI STRATEGICHE E/O OPERATIVE DELL'INTERVENTO
					51	01	08	4705	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. FAMIGLIE.
					51	01	06	4706	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.4 AMPIA VISIBILITA' AL PROGRAMMA CON ADEGUATI INTERVENTI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
					51	01	08	4708	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.1 RAFFORZAMENTO DELLA COMPETENZA DEI FUNZIONARI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI
					51	01	02	4710	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.2 SOSTENERE LE AUTONOMIE LOCALI NEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI
					51	01	02	4711	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB. SP. O) OB. OP. 2 SOSTENERE LE AUTONOMIE LOCALI NEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI. AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	02	4712	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.3 CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI SUSSIDIARIETA' TRA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LOCALI
					51	01	06	4714	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.3 REALIZZAZIONE DI UN PORTALE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	01	02	4715	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE. AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	06	4716	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. ALTRE IMPRESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	06	4717	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. SOCIETA' CONTROLLATE
					51	01	02	4718	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.2 AZIONI DI MONITORAGGIO E FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPEGNATO SUI TEMI DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITA'
					51	01	06	4719	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. SOCIETA' PARTECIPATE
					51	01	02	4720	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009).
					51	01	02	4722	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009).ALTRI TRSFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ENTI DI PREVIDENZA.
					51	01	02	4724	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO INCARICHI PROFESSIONALI
					51	01	08	4726	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. INCARICHI PROFESSIONALI
					51	01	02	4732	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE. INCARICHI PROFESSIONALI.
51	03	00	1494	RISORSE RINVENIENTI DALLA MISURA 3 DEL PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC). RIPROGRAMMAZIONE COME DA INTESE DELL'11.12.2012.	52	06	07	1200	BONIFICA MONTANA E FORESTAZIONE (L.R. 7/5/96, N. 11). ATTIVITA' EE.DD.
52	04	06	1496	FONDI EX D.LGS. N. 207 DEL 9/11/2007: RINTRACCIABILITÀ DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI - NOTIFICA DEGLI EFFETTI INDESIDERATI ED INCIDENTI GRAVI	52	04	06	7166	ONERI PER GARANTIRE, ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE TRASFUSIONALI, LA RINTRACCIABILITÀ DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI E LA NOTIFICA DEGLI EFFETTI INDESIDERATI ED INCIDENTI GRAVI (D.LGS. N. 207 DEL 9/11/2007)
52	04	06	1498	FONDI EX D.LGS. N. 208 DEL 9/11/2007: IMPLEMENTO DELLE NORME E SPECIFICHE COMUNITARIE AD UN SISTEMA DI QUALITÀ PER I SERVIZI TRASFUSIONALI	52	04	06	7168	ONERI PER IMPLEMENTARE NORME E SPECIFICHE COMUNITARIE RELATIVE AD UN SISTEMA DI QUALITÀ PER I SERVIZI TRASFUSIONALI (D. LGS. N. 208 DEL 9/11/2007)
52	04	08	1500	LEGGE N. 326/2003 ART. 48 COMMA 19 - FONDO AIFA	52	04	08	7152	LEGGE N. 326/2003 ART. 48 COMMA 19 - FONDO AIFA
52	04	03	1501	OKKIO ALLA RISTORAZIONE: PROGETTO C.C.M. INTERREGIONALE IN RETE PER LA SORVEGLIANZA, IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA.	52	04	03	7001	OKKIO ALLA RISTORAZIONE: PROGETTO C.C.M. INTERREGIONALE IN RETE PER LA SORVEGLIANZA IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA.
52	04	08	1502	SVILUPPO DI UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE VIA WEB SULL'USO CONSAPEVOLE DEI COSMETICI, RISPETTO AL RISCHIO DI CONTRAFFAZIONE PER QUELLI ACQUISTATI FUORI DAI CANALI LEGALI.	52	04	08	7314	SVILUPPO DI UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE VIA WEB SULL'USO CONSAPEVOLE DEI COSMETICI RISPETTO AL RISCHIO DI CONTRAFFAZIONE PER QUELLI ACQUISTATI FUORI DAI CANALI LEGALI.
51	03	00	1512	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	54	12	00	2900	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - ALTRE IMPRESE
					70	01	00	2901	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NONCHE' L'IMPEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					51	02	00	2902	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	02	00	2903	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	08	00	2904	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					52	05	00	2905	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 6 - PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE - AMMINISTRAZIONI LOCALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	07	00	2906	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI - SOCIETA' CONTROLLATE
					52	04	00	2907	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 1 - RAFFORZARE LA RICERCA LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	00	2908	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	00	2909	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					53	09	92	2910	POR FESR 2014/2020 - SVILUPPO URBANO - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	02	00	2911	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI - AMMINISTRAZIONI LOCALI - ALTRE IMPRESE
51	03	00	1514	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	54	12	00	2900	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - ALTRE IMPRESE
					70	01	00	2901	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NONCHE' L'IMPEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME - AMMINISTRAZIONI CENTRALI
					51	02	00	2902	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	02	00	2903	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	08	00	2904	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					52	05	00	2905	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 6 - PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	07	00	2906	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI - SOCIETA' CONTROLLATE
					52	04	00	2907	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 1 - RAFFORZARE LA RICERCA LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	00	2908	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	00	2909	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					53	09	92	2910	POR FESR 2014/2020 - SVILUPPO URBANO - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	02	00	2911	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI - AMMINISTRAZIONI LOCALI - ALTRE IMPRESE
51	03	00	1516	FONDI DELIBERA CIPE 18/1/2015, N.10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020	54	12	00	2900	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - ALTRE IMPRESE
					70	01	00	2901	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NONCHE' L'IMPEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME - AMMINISTRAZIONI CENTRALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	02	00	2902	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	02	00	2903	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	08	00	2904	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					52	05	00	2905	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 6 - PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	07	00	2906	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI - SOCIETA' CONTROLLATE
					52	04	00	2907	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 1 - RAFFORZARE LA RICERCA LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	00	2908	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	12	00	2909	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
					53	09	92	2910	POR FESR 2014/2020 - SVILUPPO URBANO - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	02	00	2911	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI - AMMINISTRAZIONI LOCALI - ALTRE IMPRESE
55	13	06	1520	QUOTA NON AMORTIZING UNWIND DERIVATI 2006	55	13	06	1824	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI. RATEO INTERESSI SU BOND EURO
					55	13	06	1826	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI. RATEO INTERESSI SU BOND DOLLARI
					55	13	06	1828	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI IN EURO
					55	13	06	1830	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI IN DOLLARI
55	13	06	1522	BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI. CONTRIBUTO MEF (ART. 45, COMMA 2, DL N. 66/2014)	55	13	06	1820	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI. QUOTA ONERI LEGALI A CARICO REGIONE
					55	13	06	1822	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI. QUOTA ONERI FINANZIARI A CARICO REGIONE
					55	13	06	1830	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI IN DOLLARI
55	13	06	1524	QUOTA AMORTIZING UNWIND DERIVATI 2006	55	13	06	1828	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI IN EURO
					55	13	06	1830	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI IN DOLLARI
55	13	06	1526	BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI. PRESTITO MEF (ART. 45 DEL DL N. 66/2014)	55	13	06	1828	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI IN EURO
					55	13	06	1830	ART. 45 DEL DL N. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI IN DOLLARI
51	01	07	1564	PIANO DI AZIONE. OBIETTIVI DI SERVIZI (DELIBERA CIPE N. 82/2007 E N. 79/2012)	51	01	07	2692	PIANO DI AZIONE. OBIETTIVI DI SERVIZI. (DELIBERE CIPE N.82/2007 E N. 79/2012).
51	01	09	1572	POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - LINEA DI INTERVENTO II.2.1 "AZIONI ISTITUZIONALI DI PROMOZIONE INTEGRATA A LIVELLO INTERREGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DELL'OFFERTA CULTURALE, NATURALE E TURISTICA DELLE REGIONI CONVERGENZA"	51	01	09	5375	POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - LINEA DI INTERVENTO II.2.1 "AZIONI ISTITUZIONALI DI PROMOZIONE INTEGRATA A LIVELLO INTERREGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DELL'OFFERTA CULTURALE, NATURALE E TURISTICA DELLE REGIONI CONVERGENZA"- TRAS
					51	01	09	5377	POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - LINEA DI INTERVENTO II.2.1 "AZIONI ISTITUZIONALI DI PROMOZIONE INTEGRATA A LIVELLO INTERREGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DELL'OFFERTA CULTURALE, NATURALE E TURISTICA DELLE REGIONI CONVERGENZA"- TRAS

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	01	09	5379	POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - LINEA DI INTERVENTO II.2.1 "AZIONI ISTITUZIONALI DI PROMOZIONE INTEGRATA A LIVELLO INTERREGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DELL'OFFERTA CULTURALE, NATURALE E TURISTICA DELLE REGIONI CONVERGENZA" - TRA
51	01	09	1576	POIN (FESR) 2007-2013 "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - ASSE III	51	01	09	5369	POIN (FESR) 2007-2013 "ATTRATTORI CULTURALI NATURALI E TURISMO" - ASSE III
51	01	09	1578	POIN (FESR) 2007-2013 "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" VERSAMENTI TASSE E CONTRIBUTI	51	01	09	5363	POIN (FESR 2007/2013) "ATTRATTORI CULTURALI NATURALI E TURISMO" RIMBORSO SPESE DI MISSIONE AL PERSONALE.
					51	01	09	5371	POIN (FESR) 2007-2013 "ATTRATTORI CULTURALI NATURALI E TURISMO" - IRAP
					51	01	09	5373	POIN (FESR) 2007-2013 "ATTRATTORI CULTURALI NATURALI E TURISMO" - INPS INAIL E ALTRI ONERI PREVIDENZIALI
52	04	03	1998	ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA REGISTRAZIONE, LA VALUTAZIONE, L'AUTORIZZAZIONE E LA RESTRIZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE (REACH)	52	04	03	7328	ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA REGISTRAZIONE LA VALUTAZIONE L'AUTORIZZAZIONE E LA RESTRIZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE (REACH)
53	08	03	2010	L.R. 9/83 E S.M.I. - CONTRIBUTI PER L'ISTRUTTORIA E LA CONSERVAZIONE DEI PROGETTI DI SBARRAMENTI ED OPERE DI RITENUTA DI COMPETENZA REGIONALE	53	08	03	1103	LEGGE N. 183/89 ART. 10 COMMA 4 (D.L.GVO N. 152/2006 ART. 61 COMMA 3) - SPESE ISTRUTTORIE E DI VIGILANZA IN MATERIA DI SBARRAMENTI ED OPERE DI RITENUTA DI COMPETENZA REGIONALE.
					53	08	03	1108	L. N.183/89 ART.10 COMMA 4 (D.L.GVO N.152/2006 ART.61 COMMA 3)- CONSULENZE INDAGINI CONOSCITIVE RICERCHE E VIGILANZA IN MATERIA DI SBARRAMENTI ED OPERE DI RITENUTA DI COMPETENZA REGIONALE.
52	05	10	2016	CANONI DI DEPURAZIONE NON VERSATI ANNI 2006/2007 DAL CONCESSIONARIO REGIONALE AL COMMISSARIO DI GOVERNO DELEGATO EX O.P.C.M. N.2425/96.	52	05	10	1566	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. ONERI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ORDINANZA N.99 DEL 28.04.2008 DEL COMMISSARIO DI GOVERNO DELEGATO EX O.P.C.M. N. 2425/96 E S.M.I. E DALLA D.G.R.C. N.932 DEL 26.05.2008.
52	05	10	2018	FONDI PROVENIENTI DALLA GESTIONE UNITARIA DEL COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO	52	05	10	1662	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. (SPESA OBBLIGATORIA)
					52	05	10	1663	INVESTIMENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E TENUTA IN EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI IVI COMPRESO I MAGGIORI ONERI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI CITATI IMPIANTI.
52	05	06	2022	ENTRATE PER PAGAMENTO GETTONI DI PRESENZA PER LE ATTIVITA' RELATIVE AI FONDI MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'AREA PROGRAMMA "E" - AREA DI SVILUPPO OCCUPAZIONALE DEL MEZZOGIORNO (DELIBERA G.R. N. 3311/2003).	52	05	06	1371	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P.) PER LE ATTIVITA' RELATIVE AI FONDI MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'AREA PROGRAMMA "E" - AREA DI SVILUPPO OCCUPAZIONALE DEL MEZZOGIORNO (DELIBERA G.R. N. 3311/20
					52	05	06	1372	FONDI MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'AREA PROGRAMMA "E" - AREA DI SVILUPPO OCCUPAZIONALE DEL MEZZOGIORNO (DELIBERA G.R. N. 3311/2003). ORGANI E INCARICHI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE
51	03	00	2064	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I E III FASE.	55	13	02	6504	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DA RIACCERTAMENTO RESIDUI DI PARTE CAPITALE
					51	01	08	8200	PIANO AZIONE E COESIONE III - RIFINANZIAMENTO CREDITO DI IMPOSTA OCCUPATI SVANTAGGIATI.
					54	11	06	8201	PAC - III RIPROGRAMMAZIONE - MISURE ANTICICLICHE - INTERVENTI PER IL RILANCIO DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE DELLA REGIONE CAMPANIA
					51	03	00	8209	PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA POR FESR 2007/2013. ENTI E SOCIETÀ IN HOUSE
					51	03	00	8211	PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA POR FESR 2007/2013. INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI
					54	11	00	8214	PIANO AZIONE E COESIONE III - POTENZIAMENTO ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE DI QUALITA' - VIAGGIANDO SI IMPARA.
					53	07	06	8216	PIANO AZIONE E COESIONE III - AZIONE I.4 DELLA LINEA I - MISURE ANTICICLICHE. PROMOZIONE SVILUPPO TURISTICO E COMMERCIALE: INTERPORTO DI NOLA.
					51	03	00	8218	PIANO AZIONE E COESIONE III - MISURE DI SALVAGUARDIA DEL POR FESR 2007/2013.
					51	01	10	8221	PIANO AZIONE E COESIONE III - PIANO STRATEGICO FORMAZIONE FILIERA TURISMO. AMMINISTRAZIONI LOCALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	11	00	8222	PIANO AZIONE E COESIONE III - STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE NELLE AREE "LETTURA" E "LOGICO-MATEMATICA".
					51	03	00	8223	PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA POR FESR 2007/2013. ASSISTENZA TECNICA
					54	11	00	8226	PIANO AZIONE E COESIONE III - FORUM DELLE CULTURE COMUNE DI NAPOLI.
					54	11	00	8227	PIANO AZIONE E COESIONE III - FORUM DELLE CULTURE COMUNE DI NAPOLI. SOCIETÀ PARTECIPATE.
					54	11	00	8228	PIANO AZIONE E COESIONE III - FORUM DELLE CULTURE SITI UNESCO.
					54	11	00	8229	PIANO AZIONE E COESIONE III - FORUM DELLE CULTURE SITI UNESCO. SOCIETÀ PARTECIPATE.
					54	12	05	8230	PIANO AZIONE E COESIONE III - TEATRO SAN CARLO.
					54	12	05	8231	PIANO AZIONE E COESIONE III - COMUNI CAPOLUOGO SEDI DI TEATRI MUNICIPALI
					54	12	05	8232	PIANO AZIONE E COESIONE III - FONDAZIONE DONNA REGINA.
					54	12	05	8233	PIANO AZIONE E COESIONE III - FONDAZIONE CIVES DI ERCOLANO
					54	12	05	8234	PIANO AZIONE E COESIONE III - FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL.
					54	12	05	8235	PIANO AZIONE E COESIONE III - FONDAZIONE MONDRAGONE DI NAPOLI
					54	12	05	8236	PIANO AZIONE E COESIONE III - TEATRO STABILE MERCADANTE.
					54	12	03	8237	PIANO AZIONE E COESIONE III - SISTEMA INTEGRATO DI MOSTRE PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI MUSEALI DEL MIBACT IN CAMPANIA
					54	12	05	8238	PIANO AZIONE E COESIONE III - GIFFONI FILM FESTIVAL.
					54	12	03	8239	PIANO AZIONE E COESIONE III - ITINERARI CULTURALI PER LA PROMOZIONE DI BENI E SITI DELLA REGIONE SUL MODELLO DEL GRAND TOUR IN CORSO DI ATTUAZIONE NEL 2014 E DA REALIZZARSI PER LE ANNUALITÀ 2015/2016.
					54	12	05	8240	PIANO AZIONE E COESIONE III - FONDAZIONE RAVELLO.
					54	12	03	8241	PIANO AZIONE E COESIONE III - AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PALAZZO REALE DI NAPOLI E DEL REAL TEATRO DI SAN CARLO
					54	12	05	8242	PIANO AZIONE E COESIONE III - OPERAZIONI A TITOLARITA' EX LR 7/2003 A FAVORE DI IMPRESE.
					54	12	03	8243	PIANO AZIONE E COESIONE III - ATTIVITÀ DI IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SITO WEB "INCAMPANIA" PER LA PROMOZIONE TURISTICO-CULTURALE DEL TERRITORIO REGIONALE.
					54	12	05	8244	PIANO AZIONE E COESIONE III - OPERAZIONI A TITOLARITA' EX LR 6/2007 A FAVORE DI IMPRESE.
					54	12	03	8245	PIANO AZIONE E COESIONE III - SOSTEGNO ALLO START-UP DELLA FONDAZIONE REGGIA DI CARDITELLO E ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DI REDAZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO REAL SITO DI CARDITELLO E PER LO SVILUPP
					51	01	11	8246	PIANO AZIONE E COESIONE III - FILM COMMISSION.
					54	12	03	8247	PIANO AZIONE E COESIONE III - ULTERIORI AZIONI DI PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA IN COERENZA CON LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE POSTE IN ESSERE CON L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013.
					54	12	05	8248	PIANO AZIONE E COESIONE III - ENTE DELLE VILLE VESUVIANE PER FESTIVAL VILLE VESUVIANE.
					53	09	92	8249	PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA POR FESR 07/13 EE.LL - GOVERNO DEL TERRITORIO
					54	12	03	8250	PIANO AZIONE E COESIONE III - OPERAZIONI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI A FAVORE DI AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	05	8252	PIANO AZIONE E COESIONE III - OPERAZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA MUSICA NEI LUOGHI SACRI.
					53	07	06	8254	PIANO AZIONE E COESIONE III - NUOVE AZIONI - AZIONE III.11 DELLA LINEA III - TRATTA PISCINOLA/SECONDIGLIANO/CAPODICHINO AEROPORTO CHIUSURA ANELLO LINEA 1 METROPOLITANA AVERSA-CAPODICHINO.
					52	06	07	8258	PIANO AZIONE E COESIONE III - ATTUAZIONE PIANO REGIONALE FORESTAZIONE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	07	06	8260	PIANO AZIONE E COESIONE III - ACQUISTO/RIFUNZIONALIZZAZIONE MATERIALE ROTABILE.
					53	07	06	8261	PIANO AZIONE E COESIONE III - ACQUISTO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO
					52	06	07	8272	SISTEMA INTEGRATO DI TUTELA DEL TERRITORIO E DI GESTIONE DELL'AMBIENTE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE INTERAZIONI DEL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO CON LE ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHI (NATURALI E NON) E PERVENIRE AD UN POTENZIAMENTO DELL'ATTUALE SIAB (SISTEMA D
					54	12	03	8276	PIANO AZIONE E COESIONE III - OPERAZIONI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI.
					54	12	05	8278	PIANO AZIONE E COESIONE III - OPERAZIONI A TITOLARITA' EX LR 7/2003 A FAVORE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					54	12	05	8280	PIANO AZIONE E COESIONE III - OPERAZIONI A TITOLARITA' EX LR 6/2007 A FAVORE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	02	00	8282	PAC-FONDO IMPRESE
					51	01	10	8283	PIANO AZIONE E COESIONE III - PIANO STRATEGICO PR IL TURISMO. PROGRAMMA DI EVENTI PROMOZIONALI
					51	01	00	8284	PIANO AZIONE E COESIONE - TIROCINI E STAGES (IN ITALIA E NEI PAESI EUROPEI) IN ETÀ SCOLARE.
					54	11	06	8289	PIANO AZIONE E COESIONE - SISTEMI DELLE IMPRESE E QUALITA' DEL LAVORO - IMPRESE.
					54	11	06	8291	PIANO AZIONE E COESIONE - SISTEMI DELLE IMPRESE E QUALITA' DEL LAVORO - ISTITUZIONI PUBBLICHE (A.N.A.C. AUTORITA' NAZIONALE ANTI CORRUZIONE).
					54	11	06	8292	PIANO AZIONE E COESIONE - SISTEMI DELLE IMPRESE E QUALITA' DEL LAVORO - GETTONI COMMISSIONI DI VALUTAZIONE.
					54	00	00	8294	PIANO AZIONE E COESIONE III - MISURE DI SALVAGUARDIA DEL POR FESR 2007/2013 - RICERCA SCIENTIFICA - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					54	00	00	8296	PIANO AZIONE E COESIONE III - MISURE DI SALVAGUARDIA DEL POR FESR 2007/2013 - RICERCA SCIENTIFICA - IMPRESE
52	04	12	2206	RESTITUZIONE DI FONDI STATALI NON UTILIZZATI DA PARTE DELLE AA.OO. PER IL PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DI HOSPICE NELLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELLA LEGGE 26 FEBBRAIO 1999, N. 39.	52	04	12	7552	FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DA DESTINARE ALL'ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PER I PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE ED AI LORO FAMILIARI AL FINE DI ASSICURARE UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.
40	03	91	2226	TRATTENUTE SULLA INDENNITA' DI CARICA DEI CONSIGLIERI REGIONALI (L.R. N. 13/1996, ART. 3 E L.R. N. 2/2010, ART. 1, COMMA 83)	40	03	91	8	AUTONOMIA CONTABILE DEL CONSIGLIO REGIONALE (ART. 4 L.R. 7/2002).
					40	03	91	23	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CUI AGLI ARTICOLI 11 E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 5 GIUGNO 1996, N .13 - QUOTA PARTE (ART.52 COMMA 26, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1) (TRASFERIMENTO AL CONSIGLIO REGIONALE PER PAGAMENTO ONERI RIFLESSI, FISCALI ED EXTRAFI
					40	03	91	25	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CUI AGLI ARTICOLI 11 E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 5 GIUGNO 1996 N. 13 - QUOTA PARTE (ART.52 COMMA 26 L.R. 27 GENNAIO 2012 N.1)
51	03	00	2236	RIENTRI FINANZIARI PER LA CERTIFICAZIONE DI INTERVENTI COERENTI CON IL PON ATAS 2000 - 2006	51	03	00	2586	UTILIZZO RIENTRI FINANZIARI DEL PON ATAS 2000 - 2006
54	11	06	2238	ENTRATE PER CONTRIBUTI PER SPESE ISTRUTTORIE PROVENIENTI DA ENTI AUTOFINANZIATI ACCREDITATI D.G.R. N. 315/2011	54	11	06	1596	FONDO PER ASSEGNAZIONI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI QUOTA PARTE (50%) DEL CONTRIBUTO PER SPESE ISTRUTTORIE PROVENIENTI DA ENTI AUTOFINANZIATI ACCREDITATI D.G.R. N. 315/2011
					54	11	06	1598	FONDO PER L'ACQUISIZIONE DI BENI SERVIZI E MATERIALI COLLEGATI AL FUNZIONAMENTO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE AUTOFINANZIATE D.G.R. N. 315/2011
52	05	07	2412	ONERI CONNESSI ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D.LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009), VIA (D.LGS. 152/2006 E REG. REG. 2/2010), VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010)	52	05	01	1388	ATTIVITA' CONNESSE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D.LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009) VIA (D.LGS. 152/2006 E REG.REG . 2/2010) VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010).
40	03	91	2418	ENTRATE CONNESSE A REGISTRAZIONE DI ATTI E CONTRATTI	40	03	91	112	SPESE PER LA REGISTRAZIONE DI ATTI E CONTRATTI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
53	08	00	2420	CONTRIBUTO AMBIENTALE (ARTICOLO 19, L.R. N.1/2008).	52	05	11	1261	INCENTIVO PER ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHÉ ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE AD ESSE CONNESSE DI CUI ALL'ART. 92 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. ED ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 20
					52	05	11	1263	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (I.R.A.P.) PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 03
					52	05	11	1265	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 03
53	08	00	2422	CONTRIBUTI PER L' ISTRUTTORIA E LA CONSERVAZIONE DEI PROGETTI DI LAVORI DA DENUNCIARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II.	53	08	00	619	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SU COMPENSI PROFESSIONALI E AL PERSONALE
					53	08	00	622	IRAP SU COMPENSI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI CUI ALLA L.R. N. 9/83
					53	08	00	2420	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. RIMBORSO SPESE
					53	08	00	2421	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. SPESE PER COMMISSIONI.
					53	08	00	2423	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. PRESTAZIONI PROFESSIONALI.
					53	08	00	2425	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI
52	04	03	2425	PROVENTI DERIVANTI DAL SISTEMA SANZIONATORIO DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONE IN AMBIENTI DI LAVORO - D.LGS N. 81/2008	52	04	03	7201	FINANZIAMENTO ALLE AA.SS.LL. PER L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DE D.LGS. N 81/2008
53	09	05	2461	FONDO PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA FORNITURA DI ENERGIA PER FINALITA' SOCIALI (ART. 1, COMMI 362 E SS - L. 296/2006).	53	09	05	621	SPESE PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA FORNITURA DI ENERGIA PER FINALITA' SOCIALI (ART. 1 COMMI 362 E SS - L. 296/2006). CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.
51	01	02	2588	RESTITUZIONE DI SOMME A FAVORE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PREPOSTO ALL'ATTUAZIONE DELL'ART. 4 LEGGE 80/84	51	01	03	2550	PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO. REALIZZAZIONE DI OPERE E PROGETTI CON LE PROCEDURE STRAORDINARIE DI CUI ALL'ART.4 LEGGE 80/84 (DELIBERA CIPE 2 MAGGIO 1985)
51	03	00	2594	RECUPERO E RESTITUZIONE DI SOMME RELATIVE ALLA QUOTA CEE - FESR DEL POR CAMPANIA 2000-2006	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2186	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.
					51	03	00	2197	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2198	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE III DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2204	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2209	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO V "CITTA'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2210	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE V DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2214	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VI DELLA LINEA FESR.
					51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
					51	03	00	2220	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VII DELLA LINEA FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	03	00	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
					51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2186	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.
					51	03	00	2197	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2198	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE III DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2204	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2209	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO V "CITTA'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2210	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE V DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2214	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VI DELLA LINEA FESR.
					51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
					51	03	00	2220	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VII DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
					51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2186	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.
					51	03	00	2197	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2198	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE III DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2204	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2209	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO V "CITTA'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2210	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE V DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2214	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VI DELLA LINEA FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
					51	03	00	2220	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VII DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
55	13	06	2601	INTERESSI ATTIVI NETTI SU OPERAZIONI IN DERIVATI	55	13	06	1065	FONDO PER GLI ONERI FUTURI DEL CONTRATTO DERIVATO O PER L'ESTINZIONE ANTICIPATA DELLO STESSO (PRINCIPIO 3.23 DELLA CONTABILITA' FINANZIARIA)
55	15	04	2603	INTROITI DA REGOLARIZZAZIONE CONTABILE PER PAGAMENTI INCENTIVO AL PERSONALE (EX LEGGE MERLONI)	55	15	04	153	SPESE PER PAGAMENTO INCENTIVO AL PERSONALE (EX LEGGE MERLONI)
					55	15	04	155	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE SU PAGAMENTO INCENTIVO (EX LEGGE MERLONI)
					55	15	04	157	IRAP A CARICO DELL'ENTE SU PAGAMENTO INCENTIVO AL PERSONALE(EX LEGGE MERLONI)
52	04	05	2606	RISORSE TRASFERITE DA AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA LOTTA ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE.	52	04	05	7242	ATTUAZIONE PROGETTI DI LOTTA ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE: ATTIVITA' SVOLTA DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
52	04	05	2607	RISORSE TRASFERITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER PROGETTI SULLA LOTTA ALLA DROGA.	52	04	05	7242	ATTUAZIONE PROGETTI DI LOTTA ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE: ATTIVITA' SVOLTA DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
51	02	06	2609	RESTITUZIONI DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DELLE SOMME NON UTILIZZATE PER IL COFINANZIAMENTO DEL CREDITO DI IMPOSTA REGIONALE PER NUOVI INVESTIMENTI PRODUTTIVI EX ART. 3 L. 12/2007	51	02	06	4413	SOMME NON UTILIZZATE PER IL COFINANZIAMENTO DEL CREDITO DI IMPOSTA EX ART. 3 L. 12/2007
53	08	03	2610	RESTITUZIONE DA PARTE DEI COMUNI DI FONDI ASSEGNATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA DELL'AGOSTO 1962 (L. 5/10/62 N. 1431, L. 26/5/75 N. 183).	53	08	08	484	RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO '62 (L. 5.10.1962 N. 1431)
51	02	06	2611	RIENTRI AFFERENTI ALLA GESTIONE DEL FONDO DI GARANZIA MISURA 4.2 LETTERA G DEL POR CAMPANIA 2000-2006	51	02	06	2211	RESTITUZIONE RISORSE STATALI E COMUNITARIE NON CERTIFICATE SUL POR 2000-2006.
					51	02	06	2219	ONERI PER L'ESCUSSIONE DI GARANZIE ED INTERVENTI DI SOSTEGNO AL CREDITO PER LE PMI CAMPANE CORRELATI AL FONDO DI GARANZIA MISURA 4.2 LETTERA G DEL POR CAMPANIA 2000-2006
51	03	00	2612	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - POR FESR 2007/2013.	51	03	00	2694	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI
					51	03	00	2696	IRAP
					53	07	00	2699	VERSAMENTI INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 4.8 - POR FESR 07/13.
					53	07	00	2800	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 4.8 - POR FESR 07/13.
					54	10	00	2852	VERSAMENTI INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 5.1 - POR FESR 07/13.
					54	10	00	2854	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 5.1 - POR FESR 07/13.
					53	08	00	2856	VERSAMENTI INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 1.5 - POR FESR 07/13.
					51	03	00	2857	VERSAMENTI INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DI G.P. DI NATURA AMBIENTALE - POR FESR 07/13
					53	08	00	2858	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 1.5 - POR FESR 07/13.
					51	03	00	2859	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DI G.P. DI NATURA AMBIENTALE - POR FESR 07/13
					52	05	00	2867	VERSAMENTI INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 1.2 - POR FESR 07/13
					52	05	00	2869	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 1.2 - POR FESR 07/13
52	04	13	2614	RESTITUZIONE DI FONDI STATALI NON UTILIZZATI PER I CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE.	52	04	13	7022	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457.
					52	04	13	7045	TRASFERIMENTI ALL'AGENAS PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
52	04	14	2615	RESTITUZIONE SOMME DI PARTE CORRENTE	52	04	14	7065	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO. CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
53	08	03	2618	RESTITUZIONE DA PARTE DEI COMUNI DI FONDI NON UTILIZZATI PER INTERVENTI DI DIFESA SUOLO AI SENSI DELLA LEGGE 183/89 E LEGGE 267/98	53	08	03	1255	DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.11/6/98 N. 180 (ART. 8 COMMA 2 D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/200 - IMPRESE
52	06	08	2621	FEP CAMPANIA 2007/2013 ENTRATE DESTINATE A PAGAMENTI IRAP E CONTRIBUTI PER SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA	52	06	08	2531	FEP CAMPANIA 2007/2013 SPESE PER IRAP CORRELATA AI SERVIZI DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
					52	06	08	2541	FEP CAMPANIA 2007/2013 SPESE PER CONTRIBUTI CORRELATI AL SERVIZIO DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
52	06	08	2625	RESTITUZIONE E RECUPERI DI SOMME NON UTILIZZATE PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL FEP CAMPANIA 2007/2013	52	06	08	2500	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013
53	09	05	2626	RESTITUZIONE DA PARTE DEI COMUNI DEI FONDI EROGATI AI SENSI DELLA LEGGE 431/98 - ART.11 - E NON UTILIZZATI	53	09	05	2438	FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE. CONTRIBUTI INTEGRATIVI AI CANONI DI LOCAZIONE EX ART. 11 LEGGE 9/12/1988 N. 431.
52	06	05	2628	RECUPERO DI SOMME DA PARTE DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI ASSEGNATE PER GLI INTERVENTI DI CUI ALLA L.R. 3.8.81, N.55, E NON UTILIZZATE.	52	06	05	3732	RESTITUZIONE ALLO STATO DELLE SOMME ASSEGNATE DAL FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA E NON UTILIZZATE (L.R. 03.08.81 N. 55)
52	06	14	2631	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEGLI NTERVENTI COMUNITARI PREVISTI DALLE CONVENZIONI AGEA-REGIONE CAMPANIA DEL 29/9/2004 (D.G.R. N.1425 DEL 16/7/2004) E DELL'8/10/2009 (D.G.R. N. 1519 DEL 2/10/2009)	52	06	14	3585	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEGLI NTERVENTI COMUNITARI PREVISTI DALLE CONVENZIONI AGEA-REGIONE CAMPANIA DEL 29/9/2004 (D.G.R. N.1425 DEL 16/7/2004) E DELL' 8/10/2009 (D.G.R. N. 1519 DEL 2/10/2009)
52	06	08	2633	RECUPERO DI SOMME RELATIVE ALLA QUOTA CEE - SFOP DEL POR CAMPANIA 2000 - 2006	52	06	08	3884	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA SFOP.
52	06	08	2635	RESTITUZIONE DEGLI INTERESSI PER REVOCA DEI CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI SFOP POR 2000 - 2006. QUOTA CEE	52	06	08	3883	RESTITUZIONE DEGLI INTERESSI PER REVOCA DEI CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI SFOP POR 2000 - 2006
52	06	08	2637	RECUPERO DI SOMME RELATIVE ALLA QUOTA STATO DI COFINANZIAMENTO DEL POR CAMPANIA 2000 - 2006 LINEA SFOP.	52	06	08	3884	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA SFOP.
52	06	08	2639	RESTITUZIONE DEGLI INTERESSI PER REVOCA DEI CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI SFOP POR 2000 - 2006. QUOTA STATO	52	06	08	3883	RESTITUZIONE DEGLI INTERESSI PER REVOCA DEI CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI SFOP POR 2000 - 2006
52	04	00	2640	RECUPERO DI SOMME DI PARTE CORRENTE NON UTILIZZATE DALLE EX UU.SS.LL. PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA RIFERITE ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 E PRECEDENTI	52	04	00	7050	EROGAZIONE DI FONDI ALLE AA.SS.LL. FINALIZZATI AL PAGAMENTO DI DEBITI DELLE EX UU.SS.LL. MATURATI AL 31/12/1994.
					52	04	00	7051	PAGAMENTO DEI DEBITI EX UU.SS.LL. MATURATI AL 31/12/1994.
52	06	00	2642	RECUPERO DI SOMME RELATIVE ALLA QUOTA CEE-FEOGA DI COFINANZIAMENTO DEL POP CAMPANIA 1994/99.	52	06	00	1058	SOMME RESIDUE RELATIVE ALLA QUOTA CEE-FEOGA DI COFINANZIAMENTO DEL POP CAMPANIA 1994-1999.
52	06	00	2644	RECUPERO DI SOMME RELATIVE ALLA QUOTA STATO DI COFINANZIAMENTO DEL POP CAMPANIA 1994/99	52	06	00	1060	SOMME RESIDUE RELATIVE ALLA QUOTA CEE-FEOGA FINANZIAMENTO STATALE DEL POP CAMPANIA 1994-1999.
51	03	00	2645	RINVENIENZE DI FONDI DERIVANTI DA PROGETTI RICONOSCIUTI AMMISSIBILI DALLA U.E RELATIVAMENTE AL POR 2000/2006.	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2209	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO V "CITTA'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
					51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
					51	03	00	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
52	06	00	2646	RECUPERO DI SOMME RELATIVE ALLA QUOTA CEE - FEOGA DEL POR CAMPANIA 2000 - 2006	52	06	06	3856	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FEOGA
					52	06	00	3862	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FEOGA
52	06	00	2647	RESTITUZIONE DEGLI INTERESSI PER REVOCA DEI CONTRIBUTI RELATIVI ALLA QUOTA CEE - FEOGA DEL POR 2000 - 2006	52	06	00	3854	RESTITUZIONE DEGLI INTERESSI PER REVOCA DEI CONTRIBUTI DEGLI INTERVENTI STATO E CEE - FEOGA - POR 2000 - 2006
52	06	00	2648	RECUPERO DI SOMME RELATIVE ALLA QUOTA STATO DI COFINANZIAMENTO DEL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 - LINEA FEOGA	52	06	06	3856	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FEOGA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	06	00	3862	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FEOGA
52	06	00	2649	RESTITUZIONE DEGLI INTERESSI PER REVOCA DEI CONTRIBUTI RELATIVI ALLA QUOTA STATO - FEOGA DEL POR 2000 - 2006	52	06	00	3854	RESTITUZIONE DEGLI INTERESSI PER REVOCA DEI CONTRIBUTI DEGLI INTERVENTI STATO E CEE - FEOGA - POR 2000 - 2006
52	06	00	2650	RECUPERO DI SOMME RELATIVE ALLA QUOTA REGIONALE DI COFINANZIAMENTO DEL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 - LINEA FEOGA	52	06	06	3856	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FEOGA
					52	06	00	3862	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FEOGA
51	03	00	2654	ENTRATE PER RIMBORSI SPESE DI MISSIONE AI DIPENDENTI - OBIETTIVI OPERATIVI POR FESR 2007/2013	51	01	03	362	POR FESR 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 1.12 - RIMBORSI SPESE DI MISSIONE AI DIPENDENTI
					51	03	00	364	POR FESR 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 7.1 - RIMBORSI SPESE DI MISSIONE AI DIPENDENTI
54	11	05	2656	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE PER RINUNCIA DI LAVORATORI IMPEGNATI NELLE ATTIVITA' DEGLI L.S.U.	54	11	05	5826	CONVENZIONI CON IL MINISTERO DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO SOCIALMENTE UTILE - RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE DI STABILIZZAZIONE
52	04	05	2658	LOTTA ALLA DROGA. RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI O PROGETTI PER LA LOTTA ALLA DROGA	52	04	05	7238	LOTTA ALLA DROGA, SPESA PER I PROGETTI DEI SERVIZI PUBBLICI E DI ENTI ISCRITTI AGLI ALBI DI CUI AL T.U. 309/90; AZIONI DI VOLONTARIATO E ASSISTENZA SOCIO - SANITARIA AI TOSSICODIPENDENTI; ELABORAZIONE DEI SISTEMI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DI COMPETENZA RE
53	08	03	2661	RECUPERO DI SOMME EROGATE E NON UTILIZZATE PER INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI	53	08	03	1102	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI.(L. 18.5.89 N. 183 ARTT. 21 23 E 31; L. 7.8.90 N. 253 ART. 9)
51	02	04	2665	RECUPERO DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI ENERGIA	51	02	04	4196	SCORRIMENTO GRADUATORIE IN MATERIA DI ENERGIA PER REVOCHE O RINUNCE DEI BENEFICIARI
51	02	06	2676	RESTITUZIONE E RECUPERO DI SOMME DA PARTE DEI DESTINATARI DI CONTRIBUTI EX ART. 22 LEGGE 14/5/81, N. 219 PER IMMOBILI ADIBITI AD ATTIVITA' ARTIGIANE ED INDUSTRIALI.	51	02	06	4146	INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTREZZATURE ARTIGIANALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 E 14 FEBBRAIO 1981 COMPRESE LE SPESE PER LE VERIFICHE ED I COLLAUDI DEGLI INTERVENTI (ART.11 DELLA L.R.
52	04	05	2678	RESTITUZIONE E RECUPERO DI SOMME NON UTILIZZATE DAGLI ENTI BENEFICIARI DI ASSEGNAZIONI PER LA LOTTA ALLA DROGA	52	04	05	7240	QUOTA PARTE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI DESTINATA ALLA LOTTA ALLA DROGA. PROGETTO PER LA PREVENZIONE ED IL RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE E ALCOLISMO. CORRELATO REINSERIMENTO LAVORATIVO DEI TOSSICODIPENDENTI.
53	09	05	2680	ENTRATE PER RESTITUZIONE CONTRIBUTI EX LEGE 457/78 E 179/92 DA PARTE DEI BENEFICIARI.	53	09	05	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	05	2409	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE
					53	09	05	2411	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.
					53	09	05	2413	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE
					53	09	05	2451	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA (CAP 2401).
51	01	02	2682	AZIONI DI SVILUPPO AI SENSI DEL D.L. N. 548/96 CONVERTITO IN LEGGE N. 641/96 (DELIBERAZIONE CIPE DEL 18/12/96) - RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAGLI ENTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI.	51	01	08	2530	AZIONI DI SVILUPPO AI SENSI DEL D.L. 548/96 CONVERTITO IN L. 641/96 (DELIBERAZIONE CIPE 18.12.1996).
51	03	00	2684	RESTITUZIONE DI SOMME NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RIENTRANTI NEL Q.C.S. 1990-1993,COFINANZIATI DAL FESR	51	03	00	1073	RIUTILIZZO DI RISORSE NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RIENTRANTI NEL Q.C.S. CAMPANIA 1990-1993 E 1994-1999 (DELIBERA CIPE 189/97)
52	04	03	2686	RESTITUZIONE DI SOMME PER INDENNIZZI DI VACCINAZIONI E TRASFUSIONI DI SANGUE ED EMODERIVATI NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI DELLA LEGGE 210/92	52	04	03	7060	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59 D.LGVO 31/3/98 N. 112; L.210/92 E L.238/97)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
51	02	06	2688	RECUPERO DI FONDI STATALI ASSEGNATI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE EX LEGGE 215/92 PER REVOCHE O RINUNCIE DEI BENEFICIARI.	51	02	06	4161	RESTITUZIONE ALLO STATO DI FONDI ASSEGNATI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE EX LEGGE 215/92 PER REVOCHE O RINUNCE DEI BENEFICIARI.
55	13	05	2695	REGOLARIZZAZIONE DELLE ENTRATE DI TESORERIA REGIONALE INCASSATE NEL PERIODO 1996-2005 NELLE CONTABILITA SPECIALI IN ATTESA DI IMPUTAZIONE- LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 4 DICEMBRE 2015	55	13	03	1008	FONDO PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE ENTRATE DI TESORERIA REGIONALE INCASSATE NEL PERIODO 1996-2005 NELLE CONTABILITA SPECIALI IN ATTESA DI IMPUTAZIONE. LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 4 DICEMBRE 2015
55	13	02	2698	RISTORO DEL BILANCIO ORDINARIO PER SOMME PAGATE PER PIGNORAMENTI RIFERIBILI AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	55	13	07	139	SPESE INERENTI AL CONTRATTO DI TESORERIA
					55	13	02	148	FONDO DI RIEQUILIBRIO DEL BILANCIO REGIONALE
					40	03	91	521	FONDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI DI CULTO
					54	12	05	542	SPESE PER ATTIVITA' ED INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CULTURALI
					55	13	02	625	FONDO VINCOLATO SOCIETA'. (ART.1 COMMA 551 LEGGE 147/2013)
					53	08	02	678	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.
					53	07	03	719	SERVIZI DI TPL - ONERI DERIVANTI DA SENTENZE SCATURITE DA CONTENZIOSI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.
					55	13	02	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).
					53	08	06	1148	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE IN ATTUAZIONE DI LEGISLAZIONE STATALE E REGIONALE: CARBURANTI,COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI, EQUIPAGGIAMENTO., VESTIARIO, CANCELLERIA E MATERIALE INFORMATICO GENERI ALIMENTARI IN EMERG
					53	08	06	1149	SPESE PER ATTIVITA' DI SOCCORSO E DI GESTIONE DELLA EMERGENZA DI COMPETENZA REGIONALE COMPRESA LA STIPULA DI APPOSITA CONVENZIONE, CONSULENZA, CONTRIBUTI VARI A SOGGETTI, IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE, CONTRIBUTI E RIMBORSI ALLE STRUTTURE RE
					53	08	00	1160	INDAGINI GEOGNOSTICHE E GEOTECNICHE, INTERVENTI DI URGENZA E DI SOMMA URGENZA (ART. 18 L.R. 3/2007; ARTT. 146 E147 D.P.R. N. 554/1999).
					55	13	12	1241	IVA SU INTROITI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRRA
					52	06	07	1247	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). ACQUISIZIONE SERVIZI.
					52	05	10	1515	GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI
					52	05	10	1519	GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI
					53	07	05	2173	TRASFERIMENTO FONDI ALLA CAREMAR IN ATTUAZIONE D.G.R.C. N. 444/2011
					53	08	02	2232	INTERVENTI PER OPERE DI EDILIZIA SCOLASTICA.
					53	07	05	2309	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LACALE PER SERVIZI MINIMI VIA MARE. QUOTA REGIONALE.
					53	07	07	2332	FONDO IN FAVORE DELL'AGENZIA REGIONALE DELLA MOBILITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL T.P.L.
					53	07	01	2357	AGEVOLAZIONI TARIFFARIE.
					55	13	02	2489	FONDO COPERTURA QUOTE REGIONALI PROGRAMMI COFINANZIATI
					54	12	04	5015	ATTIVITÀ DI GESTIONE E ASSISTENZA INFORMATICA AL POLO SBN
					54	10	03	5020	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE IDIS - CITTÀ DELLA SCIENZA.
					54	12	05	5108	CONTRIBUTI DELLA REGIONE CAMPANIA A FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI (SPESA CORRENTE).
					54	12	02	7874	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N.11). TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI
53	08	02	2700	RECUPERO E RESTITUZIONE DI SOMME ATTRIBUITE AI SENSI DELLA LEGGE 13/89 E NON UTILIZZATE DAI COMUNI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.	53	08	02	2418	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (L. 9.1.89 N. 13 MODIFICATA DALLA LEGGE 27.2.89 N. 62).
53	08	02	2702	RECUPERO E RESTITUZIONE DI SOMME ATTRIBUITE AI COMUNI AI SENSI DELLA L. 122/89 IN MATERIA DI PARCHEGGI	53	08	02	2144	INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI (ART.3 L.24.3.89 N.122)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
54	11	08	2704	RECUPERO E/O RESTITUZIONE DI FONDI STATALI PER INTERVENTI A FAVORE DEGLI EXTRACOMUNITARI.	54	12	02	8024	PROGETTO SPERIMENTALE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI E DEI LAVORATORI IMMIGRATI NAZIONALI (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 20.12.2001 TRA MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)
52	06	06	2706	RECUPERO DI RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DALLO STATO E NON UTILIZZATE PER IL CONCORSO NEI MUTUI CONTRATTI DAI CONSORZI DI BONIFICA.	52	06	06	624	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI DAI CONSORZI DI BONIFICA INTEGRALE PER IL RIPIANAMENTO DELLE SITUAZIONI DEBITORIE (ART.28 L.R.11/4/85 N.23) RISORSE VINCOLATE.
52	06	09	2708	RIMBORSO DA PARTE DEL CIFDA - ACM (CONSORZIO INTERREGIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DIVULGATORI AGRICOLI -ABRUZZO, CAMPANIA E MOLISE) DELLE SOMME ASSEGNATE EX REG. CEE 270/79 - REG. CEE 2052/88 E L.R.7/85 E NON UTILIZZATE	52	06	14	3526	SPESE CONNESSE APPLICAZIONE LEGISLAZIONE AGRARIA, IVI COMPRESE QUELLE PER STUDI E RICERCHE PRELIMINARI ALLA PROGRAMMAZIONE O ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, PER LA DIVULGAZIONE DELLA NORMATIVA, PER LA STAMPA DI MODULI E DOCUMENTI, PERL'ACQUISTO DI ATTREZZ
52	06	14	2712	RECUPERO E RESTITUZIONI DI RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DALLO STATO PER LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI AGRICOLTURA E PESCA (D.l.VO N. 143 DEL 4/6/97)	52	06	07	1216	UN ALBERO PER OGNI NEONATO E/O MINORE ADOTTATO E DIVULGAZIONE FORESTALE (LEGGE 29/1/1992 N.113; L.R. 28/12/1992 N.14 ; L.R. 15/03/2011 N.4)
51	01	02	2714	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEGLI AA.PP.QQ	51	01	03	2426	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" III ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 CIPE 34/03 CIPE 16/03).
					51	01	03	2428	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" II ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTI PER LO SVILUPPO NELL'AGRO NOCERINO-SARNESE - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003).
					51	01	03	2430	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE" (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004).
					51	01	03	2468	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).
					51	01	03	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004
					51	01	03	2536	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 2° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI URBANI DELL'1/8/2003.
51	02	06	2716	RESTITUZIONE E RECUPERO SOMME DA PARTE DEI DESTINATARI DI CONTRIBUTI EX ART.22 LEGGE N.219/81 PER IMMOBILI DESTINATI AD ATTIVITA' COMMERCIALI.	51	02	02	4316	INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTREZZATURE COMMERCIALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 E DEL 14 FEBBRAIO 1981 (ARTICOLO 22 LEGGE 14 MAGGIO 1981 N.219).
51	02	06	2722	RESTITUZIONE DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DELLE SOMME NON UTILIZZATE PER IL COFINANZIAMENTO DEL CREDITO DI IMPOSTA EX ART. 8 L. 388/2000	51	02	06	4009	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. ASSISTENZA TECNICA
					51	02	06	4031	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI I INVESTIMENTI A IMPRESE.
					51	02	06	4033	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI I INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	06	4035	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI I INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
					51	02	06	4037	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI I INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE
					51	02	06	4061	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. SPESE DI VERIFICA E CONTROLLO IN LOCO DEGLI INVESTIMENTI FINALI DA PARTE DEI DIPENDENTI REGIONALI INCARICATI.
53	08	02	2724	RECUPERO E RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE PER LA GESTIONE DELLE CONVENZIONI EX AGENSUD (D.LGS.VO N.112/98)	53	08	02	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. RICERCHE E STUDIO
					53	08	02	1169	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. ACQUEDOTTI -FOGNATURE - DEPURATORI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	07	03	1171	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. VIABILITA' E STRUTTURE VIARIE.
					53	08	02	1177	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INFRASTRUTTURE FERROVIARIE.
					53	08	02	1179	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INFRASTRUTTURE MARITTIME.
					53	08	02	1187	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. EDIFICI DI INTERESSE COLLETTIVO.
					53	08	02	1189	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INTERVENTI DI RISANAMENTO E BONIFICA IDRAULICA
					53	08	02	1191	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. RESTAURI E RISTRUTTURAZIONI.
					53	08	02	1195	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. GASDOTTI.
52	05	09	2726	TRASFERIMENTI FONDI PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 176, LEGGE 350/2003.	52	05	09	1508	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO DI CUI ALL'ART. 4 COMMA 176 LEGGE 350/2003
51	01	02	2736	L. 64/86. II E III PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE. PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RESTITUZIONE DELLE SOMME NON UTILIZZATE DA PARTE DEGLI ENTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI.	51	01	08	2456	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 DEL SECONDO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 3.8.88) PIANO TRIENNALE 1987/89.
					51	01	08	2458	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 RELATIVI AL TERZO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 21.12.89) PIANO TRIENNALE 1987/89.
					51	01	08	2526	RISORSE PER ECONOMIE REALIZZATE IN SEDE DI ATTUAZIONE DI PROGRAMMI FINANZIATI CON FONDI EX LEGGE 64/86.
52	04	02	2740	RESTITUZIONE DA PARTE DELLE CC.MM. E DEGLI EE.LL. SINGOLARMENTE O ASSOCIATI DI SOMME DESTINATE ALLA COSTRUZIONE DI CANILI EX LEGE 281/91	52	04	02	7619	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO COSTRUZIONE/RIATTAZIONE DI CANILI AVENTI FUNZIONE DI CUSTODIA DI CANI VAGANTI E/O MORSICATORI
					52	04	02	7620	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (LEGGE 14.8.91 N.281)
54	11	05	2742	QUOTA RIFERITA AL 30% LSU A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER MISURE VOLTE ALL'OCCUPAZIONE	54	11	00	5832	INCENTIVI E PREMIALITA' ALLE INIZIATIVE VOLTE ALLA CREAZIONE DI OCCUPAZIONE STABILE DI LSU (D.L. 81/2000).
54	11	00	2744	RECUPERO DI SOMME NON SPETTANTI DAGLI ENTI BENEFICIARI DELLE QUOTE FSE-POP 94/99 E DELLE AZIONI EX ART. 26 LEGGE 845/78	54	11	00	1080	AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE COFINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO. POP-FSE 1994/99. OBIETTIVI 1 - 3 E 4 FONDI CEE - FSE
54	11	00	2746	RECUPERO DI SOMME NON SPETTANTI DAGLI ENTI BENEFICIARI DELLE QUOTE STATALI FONDO DI ROTAZIONE POP- FSE 94/99	54	11	00	1082	QUOTA NAZIONALE PER AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE COFINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO. POP - FSE 1994/99. OBIETTIVI 1- 3 E 4 (ART. 25 LEGGE 845/78)
54	11	06	2748	RECUPERO DI SOMME NON SPETTANTI DAGLI ENTI BENEFICIARI DELLE QUOTE FSE-POP 94/99 E DELLE AZIONI EX ART. 26 LEGGE 845/78.	54	11	06	5552	CONTRIBUTI DELLO STATO PER INTERVENTI FORMATIVI COMPLEMENTARI ED AGGIUNTIVI AL PIANO ORDINARIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE. (ART. 26 L. 845/78)
54	11	00	2750	RECUPERO DI SOMME NON SPETTANTI DAGLI ENTI BENEFICIARI DELLE QUOTE FSE PER IL POM PARCO PROGETTI	54	11	00	5612	ATTUAZIONE DI ATTIVITA' FORMATIVE RIENTRANTI NEL P.O.M. 970033.I.1 "PARCO PROGETTI" - FONDI CEE
54	11	00	2752	RECUPERO DI SOMME NON SPETTANTI DAGLI ENTI BENEFICIARI DELLE QUOTE STATALI FONDO DI ROTAZIONE POM PARCO PROGETTI	54	11	00	5610	ATTIVITA' FORMATIVE RIENTRANTI NEL P.O.M. 970033 I.1. "PARCO PROGETTI" (LEGGE 183/87) FONDI NAZIONALI.
54	11	00	2754	RECUPERO DI SOMME NON SPETTANTI DAGLI ENTI BENEFICIARI DELLE QUOTE FSE PER IL PROGETTO SPECIALE APPRENDISTATO DEL SETTORE ARTIGIANO.	54	11	00	5622	SPESE CON RISORSE FSE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIENTRANTI NEL POM 940026/I/1 "FORMAZIONE APPRENDISTI ARTIGIANI"
54	11	06	2756	RECUPERO DI SOMME NON SPETTANTI DAGLI ENTI BENEFICIARI DELLE QUOTE STATALI FONDO DI ROTAZIONE PER IL PROGETTO SPECIALE APPRENDISTATO DEL SETTORE ARTIGIANO.	54	11	06	5620	SPESA CON FONDI DELLO STATO EX LEGE 183/87 PER COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIENTRANTI NEL POM 940026/I/1 "FORMAZIONE APPRENDISTI ARTIGIANI"
52	05	06	2757	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMIZIO FLEGREO	52	05	06	1257	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMIZIO FLEGREO

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	05	06	1268	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - INCENTIVO EX ART. 92 DEL D.LGS. N. 12/04/2006 N. 163 SS.MM.II. E ART. 11 DELLA L.R. 27/02/2007 N. 3 SS.MM.II.
					52	05	06	1269	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - I.R.A.P.
					52	05	06	1270	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI
					52	05	06	1271	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI PER SERVIZI TECNICI
					52	05	06	1272	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - UTENZE E CANONI
					52	05	06	1273	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - PUBBLICAZIONI
53	08	03	2764	COFINANZIAMENTO DELLE AUTORITA' DI BACINO REGIONALI, INTERREGIONALI E NAZIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CARG PIANO STRALCIO DELL'EROSIONE COSTIERA	53	08	03	1184	COFINANZIAMENTO DELLE AUTORITA' DI BACINO REGIONALI INTERREGIONALI E NAZIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CARG - PIANO STRALCIO DELL'EROSIONE COSTIERA.
52	06	06	2766	RECUPERO E RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA PIC LEADER II - QUOTA C.E.E.	52	06	06	3742	RISORSE RESIDUE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA PIC LEADER II
52	06	06	2768	RECUPERO E RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA PIC LEADER II - QUOTA STATO.	52	06	06	3742	RISORSE RESIDUE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA PIC LEADER II
52	06	06	2770	RECUPERO E RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA LEADER PLUS 2000/2006 - QUOTA CEE	52	06	06	3736	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA - FONDI CEE - FEOGA.
52	06	06	2772	RECUPERO E RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA LEADER PLUS 2000/2006 - QUOTA STATO	52	06	06	3738	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA (FONDI DELLO STATO)
52	06	06	2774	RECUPERO E RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA LEADER PLUS 2000/2006 - QUOTA REGIONE	52	06	06	3740	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA. - FONDI REGIONE (DECISIONE COMUNITARIA C(2000) 1220 DEL 12/5/2000)
52	05	06	2776	RESTITUZIONE ECONOMIE FINANZIAMENTO FONDI EX LEGGE 27/2/1992, N.257 PER ATTIVITA' DI DECONTAMINAZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA DELL'AMBIENTE DALL'AMIANTO	52	05	06	1654	AZIONI PREVISTE DALL'ART. 3, COMMA 27 LEGGE 28.12.1995 N.549, L.R. 29/7/1988 N. 10, PER LA BONIFICA DEI SUOLI INQUINATI. ATTUAZIONE NUOVA PROGRAMMAZIONE CONCERTATA TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO IN MATERIA DI INFORMAZ
51	02	06	2778	SOMME ERRONEAMENTE VERSATE DALL'EX GESTORE DEL "FONDO DI GARANZIA PER IL FINANZIAMENTO A MEDIO E LUNGO TERMINE DEGLI INVESTIMENTI DELLE PMI CAMPANE"	51	02	06	2205	RESTITUZIONE COMPETENZE ALL'EX GESTORE DEL "FONDO DI GARANZIA PER IL FINANZIAMENTO A MEDIO E LUNGO TERMINE DEGLI INVESTIMENTI DELLE PMI CAMPANE"
53	07	00	2780	RINVENIENZE DERIVANTI DALLA GESTIONE COMMISSARIALE DELLE AUTOLINEE SOSTITUTIVE DELLA SEGGIOVIA DEL VESUVIO.	53	07	02	2369	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA RETE DI TRASPORTO NELL'AREA VESUVIANA E RIPRISTINO AREA DI SEDIME SEGGIOVIE E FUNIVIE DEL VESUVIO.
55	14	14	2782	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 LINEA FSE - QUOTA C.E.E.	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
55	14	14	2784	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 QUOTA PUBBLICA REGIONALE E STATALE	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
54	11	06	2786	RIENTRI PER RESTITUZIONI E RECUPERI DI SOMME PER SORTA CAPITALE E INTERESSI NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI EROGATE PER LA GESTIONE DI PROGETTI FORMATIVI COLLEGATI ALLA FORMAZIONE CONTINUA (LEGGE N. 236/93 E LEGGE N. 53/2000).	54	11	06	5600	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236
					54	11	06	5616	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE LE AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI
54	11	02	2788	RIENTRI PER RESTITUZIONI E RECUPERI DI SOMME PER SORTA CAPITALE E INTERESSI NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI EROGATE PER LA GESTIONE DI PROGETTI FORMATIVI COLLEGATI ALL'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99)	54	11	02	5436	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI
					54	11	02	5452	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					54	11	02	5456	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - (CAP. 5436)
54	11	06	2790	RIENTRI PER RESTITUZIONI E RECUPERI DI SOMME PER SORTA CAPITALE E INTERESSI NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI EROGATE PER LA GESTIONE DI PROGETTI FORMATIVI COLLEGATI ALLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA RISTRUTTURAZIONE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE.	54	11	06	5438	FINANZIAMENTO RISTRUTTURAZIONE ENTI DI FORMAZIONE (ART.18 L.388/2000).
54	11	00	2792	RIENTRI PER RESTITUZIONI E RECUPERI DI SOMME PER SORTA CAPITALE E INTERESSI NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI EROGATE PER LA GESTIONE DI PROGETTI FORMATIVI COLLEGATI ALL'ASSE III LINEA FSE DEL POR CAMPANIA 2000/2006. QUOTA FSE.	54	11	00	5720	GESTIONE DEI RIENTRI FINANZIARI DERIVANTI DAI PROGETTI FORMATIVI COLLEGATI CON L'ASSE III LINEA FSE DEL POR CAMPANIA 2000/2006.
54	11	00	2794	RIENTRI PER RESTITUZIONI E RECUPERI DI SOMME PER SORTA CAPITALE E INTERESSI NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI EROGATE PER LA GESTIONE DI PROGETTI FORMATIVI COLLEGATI ALL'ASSE III LINEA FSE DEL POR CAMPANIA 2000/2006. QUOTA STATO.	54	11	00	5720	GESTIONE DEI RIENTRI FINANZIARI DERIVANTI DAI PROGETTI FORMATIVI COLLEGATI CON L'ASSE III LINEA FSE DEL POR CAMPANIA 2000/2006.
54	11	00	2796	RIENTRI PER RESTITUZIONI E RECUPERI DI SOMME PER SORTA CAPITALE E INTERESSI NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI EROGATE PER LA GESTIONE DI PROGETTI FORMATIVI COLLEGATI ALL'ASSE III LINEA FSE DEL POR CAMPANIA 2000/2006. QUOTA REGIONE.	54	11	00	5720	GESTIONE DEI RIENTRI FINANZIARI DERIVANTI DAI PROGETTI FORMATIVI COLLEGATI CON L'ASSE III LINEA FSE DEL POR CAMPANIA 2000/2006.
52	04	14	2798	INTROITI PER VERSAMENTI IN PAY BACK DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006	52	04	14	7324	RIPIANO ECCEDENZA SPESA FARMACEUTICA AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 796 LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006
					52	04	14	7325	RIPIANO ECCEDENZA SPESA FARMACEUTICA L. 296/2006. RIMBORSO ALLE CASE FARMACEUTICHE.
52	05	12	2802	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE LINEA FESR - MISURA 1.7 QUOTA U.E.	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
52	05	12	2804	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE LINEA FESR - MISURA 1.7 QUOTA STATO.	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
52	05	12	2806	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE LINEA FESR - MISURA 1.7 QUOTA REGIONE.	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
52	05	09	2808	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DALL'APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE E SUOI ATTI INTEGRATIVI"	52	05	09	1542	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).
52	05	08	2810	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE- LINEA FESR - MIS. 1.10- QUOTA CEE	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
52	05	08	2812	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE- LINEA FESR - MIS. 1.10- QUOTA STATO	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
52	05	08	2814	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE- LINEA FESR - MIS. 1.10- QUOTA REGIONE	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
54	11	06	2816	RIENTRI PER RESTITUZIONI E RECUPERI DI SOMME NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI EROGATI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI EQUAL - QUOTA U.E.	54	11	06	5746	GESTIONE DEI RIENTRI FINANZIARI DERIVANTI DA PROGETTI EQUAL
54	10	04	2817	RECUPERO DEGLI INTERESSI COMPENSATIVI PER RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006- SPESE CERTIFICATE- LINEA FESR MISURA 6.3 E POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - QUOTA U.E.	51	03	00	2234	UTILIZZAZIONE INTERESSI COMPENSATIVI - LINEA FESR - SPESE CERTIFICATE MISURA 6.3 - QUOTA U.E.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
54	11	06	2818	RIENTRI PER RESTITUZIONI E RECUPERI DI SOMME NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI EROGATI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI EQUAL - QUOTA STATO	54	11	06	5746	GESTIONE DEI RIENTRI FINANZIARI DERIVANTI DA PROGETTI EQUAL
54	10	04	2819	RECUPERO DEGLI INTERESSI COMPENSATIVI PER RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006- SPESE CERTIFICATE- LINEA FESR MISURA 6.3 E POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - QUOTA STATO	51	03	00	2235	UTILIZZAZIONE INTERESSI COMPENSATIVI LINEA FESR - SPESE CERTIFICATE MISURA 6.3 - QUOTA STATO
54	11	06	2820	RIENTRI PER RESTITUZIONI E RECUPERI DI SOMME NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI EROGATI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI EQUAL - QUOTA REGIONE	54	11	06	5746	GESTIONE DEI RIENTRI FINANZIARI DERIVANTI DA PROGETTI EQUAL
52	05	09	2822	RESTITUZIONE SOMME PRELEVATE DALLE RINVENIENZE FINANZIARIE DERIVANTI DA PROGETTI COERENTI MIS. 1.2 - DELIBERA CIPE 35/05	51	03	00	2186	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR
					51	03	00	2193	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE
54	10	04	2824	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 E POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - QUOTA CEE	51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
54	10	04	2826	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 E POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2- QUOTA STATO	51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
54	10	04	2828	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 E POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - QUOTA REGIONE	51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
51	02	07	2830	RIMBORSO RISORSE ANTICIPATE AL CONSORZIO ASI DI CASERTA PER ACQUISIZIONE DI AREE (SENTENZA TAR CAMPANIA N. 6882/02), IN APPLICAZIONE DELL'ART. 1, COMMA 85, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013.	51	02	07	4366	CONSORZIO ASI DI CASERTA: ACQUISIZIONE DI AREE (SENTENZA TAR CAMPANIA N. 6882/02). (ART. 1 COMMA 85 L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).
51	03	00	2842	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006- SPESE NON CERTIFICATE- LINEA FESR- MISURA 7.2- QUOTA UE	51	03	00	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
51	03	00	2844	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006- SPESE NON CERTIFICATE- LINEA FESR- MISURA 7.2- QUOTA STATO	51	03	00	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
					51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
51	03	00	2846	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006- SPESE NON CERTIFICATE- LINEA FESR- MISURA 7.2- QUOTA REGIONE	51	03	00	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
54	12	03	2860	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. MISURA 2.2 QUOTA U.E.	51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
54	12	03	2862	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. MISURA 2.2 QUOTA STATO	51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
54	12	03	2864	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. MISURA 2.2 QUOTA REGIONE	51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
54	12	06	2866	RECUPERO DI SOMME ECONOMIZZATE SU MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE, CONTRATTI DAI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE	54	12	02	2270	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER IL COMPLETAMENTO DI COMUNITA' ALLOGGIO CASE ALBERGO CENTRI SOCIALI POLIVALENTI PER ANZIANI OVVERO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITA'
52	06	05	2868	RECUPERO DI RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DALLA REGIONE E NON UTILIZZATE DALLA COMUNITA' MONTANA DELLA PENISOLA SORRENTINA	52	06	05	3732	RESTITUZIONE ALLO STATO DELLE SOMME ASSEGNATE DAL FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA E NON UTILIZZATE (L.R. 03.08.81 N. 55)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
60	02	06	2870	INTROITI PER ATTIVITA' FORMATIVA A PAGAMENTO PER LA POLIZIA LOCALE DI ALTRE REGIONI	60	02	06	318	SPESE PER ATTIVITA' FORMATIVA A PAGAMENTO PER LA POLIZIA LOCALE DI ALTRE REGIONI.
52	05	08	2890	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 1.9 QUOTA CEE	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
52	05	08	2892	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 1.9 QUOTA STATO	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
52	05	08	2894	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 1.9 QUOTA REGIONE	51	03	00	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
60	02	00	2896	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.23 QUOTA U.E	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
60	02	00	2898	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.23 QUOTA STATO	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
60	02	00	2900	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.23 QUOTA REGIONE	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
52	05	08	2902	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.18 QUOTA UE	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
52	05	08	2904	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.18 QUOTA STATO	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
52	05	08	2906	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000/2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.18 QUOTA REGIONE	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
60	02	00	2908	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.23 - QUOTA U.E.	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
60	02	00	2910	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.23 - QUOTA STATO	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
60	02	00	2912	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.23 - QUOTA REGIONE	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
54	10	04	2914	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 E POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - QUOTA CEE	51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
54	10	04	2916	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 E POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - QUOTA STATO	51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
54	10	04	2918	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 E POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - QUOTA REGIONE	51	03	00	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006
51	01	10	2920	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE- LINEA FESR MISURA 4.7 QUOTA CEE	51	03	00	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
51	01	10	2922	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE- LINEA FESR MISURA 4.7 QUOTA STATO	51	03	00	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
51	01	10	2924	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE- LINEA FESR MISURA 4.7 QUOTA REGIONE	51	03	00	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO'" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
55	14	14	2926	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.10 QUOTA UE	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
55	14	14	2928	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.10 QUOTA STATO	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
55	14	14	2930	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FSE MISURA 3.10 QUOTA REGIONE	51	03	00	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006
51	01	10	2932	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2007/2013 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. OBIETTIVO OPERATIVO 1.12 - QUOTA U.E.	51	01	03	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
51	01	10	2934	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2007/2013 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. OBIETTIVO OPERATIVO 1.12 - QUOTA STATO	51	01	03	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
51	01	10	2936	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2007/2013 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. OBIETTIVO OPERATIVO 1.12. - QUOTA REGIONE	51	01	03	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
54	10	04	2938	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2007-2013 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. EX MISURA 3.17 E POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - QUOTA CEE	54	91	00	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
54	10	04	2940	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2007-2013 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. EX MISURA3.17 QUOTA STATO	54	91	00	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
54	10	04	2942	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2007-2013 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. EX MISURA 3.17 QUOTA REGIONE	54	91	00	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
54	12	03	2944	RECUPERO DEGLI INTERESSI COMPENSATIVI PER RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. MISURA 2.2	51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
54	12	03	2946	RECUPERO DEGLI INTERESSI MORATORI PER RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. MISURA 2.2	51	03	00	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006
54	12	03	2948	POR CAMPANIA 2000-2006 - MISURA 2.2 - RECUPERO QUOTA CAPITALE SU RIENTRI FINANZIARI UTILIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR - QUOTA U.E.	51	03	00	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.
54	12	03	2950	POR CAMPANIA 2000-2006 - MISURA 2.2 - RECUPERO QUOTA CAPITALE SU RIENTRI FINANZIARI UTILIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR - QUOTA STATO	51	03	00	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.
54	12	03	2952	POR CAMPANIA 2000-2006 RECUPERO DEGLI INTERESSI COMPENSATIVI SU RIENTRI FINANZIARI UTILIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE 2 DELLA LINEA FESR	51	03	00	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.
54	12	03	2954	POR CAMPANIA 2000-2006 RECUPERO DEGLI INTERESSI MORATORI SU RIENTRI FINANZIARI UTILIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE 2 DELLA LINEA FESR	51	03	00	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
52	04	03	2960	RESTITUZIONE SOMMA NON RENDICONTATA A.O.U. S.U.N.	52	04	03	7320	PIANO REGIONALE AMIANTO APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO REGIONALE N. 64 DEL 2001 (ART. 28 COMMA 6 L.R. 29/12/2005 N. 24)
52	05	12	2992	INTROITI DA GESTIONE TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA. ANNI PREGRESSI	52	05	12	1246	SPESE CORRENTI LA GESTIONE DEL TMV DI ACERRA. ANNI PREGRESSI
52	05	12	2998	INTROITI DA GESTIONE TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA	55	15	02	887	ONERI PER LA RIMOZIONE, LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI ABBANDONATI SUI BENI REGIONALI ANCHE IN OTTEMPERANZA ALLE ORDINANZE EX ART. 192, DLGS. 152/2006
					55	15	02	891	ONERI PER LA RIMOZIONE DEI RIFIUTI ABBANDONATI SUI BENI REGIONALI ANCHE IN OTTEMPERANZA DELLE ORDINANZE EX ART. 192 D.LGS. 152/2006 E IN COLLABORAZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI INTERESSATE
					52	05	06	2569	PRIMI INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELL'AREA INDUSTRIALE EX ISOCHIMICA NEL COMUNE DI AVELLINO - D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. E D.M. 14/05/1996 - MEDIANTE RIMOZIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO
					52	05	06	2571	PRIMI INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELL'AREA INDUSTRIALE EX ISOCHIMICA NEL COMUNE DI AVELLINO - CARATTERIZZAZIONE INTEGRATIVA AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II.
51	01	02	3002	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - QUOTA UE	51	01	02	4600	FONDO UNICO FSE 2007-2013
51	01	02	3004	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - QUOTA STATO	51	01	02	4600	FONDO UNICO FSE 2007-2013
51	01	02	3006	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - QUOTA REGIONE	51	01	02	4600	FONDO UNICO FSE 2007-2013
55	15	03	4100	INTROITI DERIVANTI DALLA ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI DISPONIBILI DI PROPRIETA' DELLA REGIONE.	55	15	05	118	ACQUISTO DI AUTOMEZZI.
					55	15	04	129	SPESE EROGATE AL PERSONALE COME INDENNIZZO PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE AD UN INVESTIMENTO DIRETTO.
					55	15	04	130	ONERI PER LAVORI DI ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEI FABBRICATI DI PROPRIETA' REGIONALE ALLA NORMATIVA VIGENTE (L. 818/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - L. 46/90).
					55	15	03	138	ONERI CONNESSI ALLA ACQUISIZIONE DI IMMOBILI AL DEMANIO E AL PATRIMONIO REGIONALE.
					55	15	00	187	ONERI PER CONSULENZE PERIZIE FRAZIONAMENTO ED AGGIORNAMENTI CATASTALI DI IMMOBILI REGIONALI.
					55	15	04	190	ONERI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI ISTITUZIONALI.
					55	15	04	192	SPESE PER LA COSTRUZIONE ED IL RESTAURO DI IMMOBILI DESTINATI A SEDI DI UFFICI E SERVIZI PUBBLICI.
					55	15	04	214	ONERI PER LA GESTIONE STRAORDINARIA DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI DELLA REGIONE E DEI BENI IN USO ALLA REGIONE.
					54	10	02	255	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO E DELLE AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO (L.R.13/04)
					55	15	03	391	RESTITUZIONE A FAMIGLIE DI SOMME VERSATE A TITOLO DI ACCONTO PER L'ACQUISTO DI BENI IMMOBILI REGIONALI.
					55	15	03	392	RESTITUZIONE AD IMPRESE DI SOMME VERSATE A TITOLO DI ACCONTO PER L'ACQUISTO DI BENI IMMOBILI REGIONALI.
					55	15	03	422	RESTITUZIONE AD AMMINISTRAZIONI LOCALI DI SOMME VERSATE A TITOLO DI ACCONTO PER L'ACQUISTO DI BENI IMMOBILI REGIONALI.
53	07	00	4102	FONDI PROVENIENTI DALL'ALIENAZIONE DI BENI DEMANIALI DISMESSI - LEGGE 385/90 - ART. 3, COMMA 7.	53	07	02	2359	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERRO.
55	13	06	5002	MUTUO CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI.	52	05	00	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					52	05	00	2604	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	08	00	2612	1.7 - OB. OP. EDIFICI PUBBLICI SICURI -PO FESR 2007/2013
					53	08	00	2613	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	05	00	2614	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	91	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	01	03	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	91	00	2624	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					54	91	00	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	00	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	00	2630	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.
					51	02	00	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	00	2634	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	02	00	2636	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	00	2638	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					51	02	00	2640	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
					53	07	00	2642	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2644	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2646	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2648	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2650	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2652	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	07	00	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
					53	07	00	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	10	00	2658	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	10	00	2660	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - DG 54.10 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	10	00	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					52	04	00	2664	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	92	2666	6.1 - OB. OP. CITTA' MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013
					53	09	92	2668	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	92	2670	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	92	2672	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - DG 53.09 - PO FESR 2007/2013
					54	11	00	2674	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.11 - PO FESR 2007/2013 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
					54	12	00	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					54	12	00	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - DG 54.12 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	03	00	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE
					51	03	00	2682	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA -DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					51	03	00	2684	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA -DG 51.03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.
					53	09	92	2686	7.1 - OBIETTIVO OPERATIVO ASSISTENZA TECNICA ALLE CITTA' MEDIE
					70	01	00	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - AMMINISTRAZIONI LOCALI
					53	09	92	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013
52	06	00	5006	ASSUNZIONE DI MUTUO CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER OPERE ED INFRASTRUTTURE A SOSTEGNO DEL SETTORE PRIMARIO.	52	06	00	3524	REALIZZAZIONE DI OPERE ED INFRASTRUTTURE A SOSTEGNO DEL SETTORE PRIMARIO.
51	01	04	5012	MUTUI CON ONERI A CARICO DELLO STATO DESTINATI ALLA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE N.32/92. LEGGI FINANZIARIE PER GLI ANNI 2000, 2002 E 2004 (N.488 DEL 23/12/99, N.448 DEL 28/12/2001 E N.350 DEL 24/12/2003).	51	01	04	2551	FONDI AI COMUNI PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE N. 32/92. LEGGI FINANZIARIE PER GLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2004 (N. 488 DEL 23/12/99, N. 388 DEL 23/12/2000, N. 448 DEL 28/12/2001 E N. 350 DEL 24/12/2003).
					51	01	04	2553	FONDI AI COMUNI PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE N. 32/92. LEGGI FINANZIARIE PER GLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2004 (N. 488 DEL 23/12/99, N. 388 DEL 23/12/2000, N. 448 DEL 28/12/2001 E N. 350 DEL 24/12/2003). FAMIGLIE.
55	13	06	5015	ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N.35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64	55	13	06	1015	FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL D.L. 8 APRILE 2013 N. 35 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 6 GIUGNO 2013 N. 64
53	07	00	5016	MUTUO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER IL RIPRISTINO DI OPERE MARITTIME E PORTUALI DANNEGGIATE DALLE MAREGGIATE DEL GENNAIO 1987 (ART.10 DECRETO LEGGE 26.1.1987, N.8 CONVERTITO IN LEGGE 26.3.1987, N.120)	53	07	05	2316	RIPRISTINO DELLE OPERE MARITTIME E PORTUALI DANNEGGIATE DALLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL GENNAIO 1987 (ART.10 D.L. 26.1.87, N.8, CONVERTITO IN LEGGE 26.3.1987, N.120).
53	07	00	5022	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. MUTUO CONTRATTO PER LA COPERTURA DEI DEFICIT DI ESERCIZIO NON RIPIANATI RELATIVI AL PERIODO 1994/1996 (ART. 2, COMMA 1, LEGGE 18/6/1998 N. 194)	53	07	03	2374	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE RISORSE PROVENIENTI DAL MUTUO CONTRATTO PER LA COPERTURA DEI DEFICIT DI ESERCIZIO NON RIPIANATI RELATIVI AL PERIODO 1994-1996 (ART. 2 COMMA 1 LEGGE 18/6/1998 N. 194)
53	07	00	5023	MUTUO CONTRATTO PER LA COPERTURA DEI DEFICIT DI ESERCIZIO NON RIPIANATI RELATIVI ALL'ANNO 1997 (LEGGE 472/99, D.M. DEL 7/1/98)	53	07	03	2375	FONDI RIVENIENTI DAL MUTUO CONTRATTO PER LA COPERTURA DEI DEFICIT DI ESERCIZIO NON RIPIANATI RELATIVI ALL'ANNO 1997.(LEGGE 472/99 D.M. DEL 7/1/98)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
53	07	00	5024	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. MUTUO CONTRATTO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS IN ESERCIZIO DA OLTRE 15 ANNI, ACQUISTO DI MEZZI A TRAZIONE ELETTRICA E MEZZI DI TRASPORTO A FUNE (ART. 2, COMMA 5, LEGGE 18/6/98 N. 194)	53	07	03	2372	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE RISORSE DEL MUTUO CONTRATTO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS IN ESERCIZIO DA OLTRE 15 ANNI ACQUISTO DI MEZZI A TRAZIONE ELETTRICA E MEZZI DI TRASPORTO A FUNE (ART. 2 COMMA 5 LEGGE 18/6/98 N. 194)
52	04	14	5025	ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64	52	04	14	1041	FONDO PER LA RICAPITALIZZAZIONE DELLE AA.SS. PER MAGGIORI COSTI 2001 - 2011 DERIVANTI DAGLI AMMORTAMENTI NON STERILIZZATI ANTECEDENTI ALL'APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 GIUGNO 2011, N.118 DI CUI ALL'ARTICOLO 3, LETTERA A), D.L. 8 APRILE 2013, N.
55	13	06	5028	FONDI PROVENIENTI DALLA RISTRUTTURAZIONE-RINEGOZIAZIONE PARZIALE DEL MUTUO DI ORIGINARI EURO 850 MILIONI REPERTORIO 66787 DEL 30/12/2002 E DALLA RISTRUTTURAZIONE-RINEGOZIAZIONE DELL'APERCREDITO 2004 DI ORIGINARI EURO 450 MILIONI REPERTORIO 2563 DEL 29 APR	55	13	06	894	INDENNIZZO DI ANTICIPATA ESTINZIONE DI PARTE DEL MUTUO DI ORIGINARI EURO 850 MILIONI REPERTORIO 66787 DEL 30/12/2002 E DELL'APERCREDITO 2005 DI ORIGINARI EURO 693 9 MILIONI REPERTORIO 3425 DEL 19 LUGLIO 2006
					55	13	06	9112	SPESE PER LA ESTINZIONE PARZIALE DEL MUTUO DI ORIGINARI EURO 850 MILIONI REPERTORIO 66787 E PER LA ESTINZIONE DEI MUTUI DI CUI ALL'APERCREDITO 2004 DI ORIGINARI EURO 450 MILIONI REPERTORIO 2563 DEL 29 APRILE 2005 E DELL'APERCREDITO 2005 DI ORIGINARI EURO
53	08	13	5030	SISMA DEL 9/9/98. MUTUO CON ONERI A CARICO DELLO STATO DESTINATO AGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE. (D.L. 13 MAGGIO 1999 N. 132 CONVERTITO IN LEGGE 13/7/1999 N. 226).	53	08	13	1140	MUTUO CON ONERI A CARICO DELLO STATO DESTINATO AGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE. (D.L. 13 MAGGIO 1999 N. 132 CONVERTITO IN LEGGE 13/7/1999 N. 226).SISMA DEL 9/9/98.
53	08	08	5034	MUTUO CON ONERI A CARICO DELLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1962. FONDI INTEGRATIVI AI SENSI DELLA LEGGE 116/80 E DELL'ART.144, COMMA 6 L.23/12/2000 N.388 - QUOTA ANN	53	08	02	485	CONTRIBUTO QUINDICENNALE DELLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1962. FONDI INTEGRATIVI AI SENSI DELL'ART. 144 COMMA 6 L.23/12/2000 N. 388 - QUOTA ANNUALE.
52	04	14	5035	ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA', IN APPLICAZIONE DELL'ART. 13, CO. 6, DL 31 AGOSTO 2013, N. 102.	52	04	14	1025	FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' IN APPLICAZIONE DELL'ART. 13 CO. 6 DL 31/08/2013 N. 102.
					52	04	14	1051	FONDO PER LA RICAPITALIZZAZIONE DELLE AA.SS. PER I MAGGIORI COSTI 2001-2011 DERIVANTI DAGLI AMMORTAMENTI NON STERILIZZATI ANTECEDENTI ALL'APPLICAZIONE DEL DLGS 26/06/2011, N. 118 DI CUI ALL'ART. 3, LETT. A), DL 8/04/2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZI
52	04	12	5036	INTERVENTI URGENTI DI EDILIZIA SANITARIA OSPEDALE COTUGNO DI NAPOLI. (ART.2 LEGGE 05/06/90 N° 135; LEGGE 23/05/97 N° 135; DELIBERA CIPE 06/05/98 N.55 6/8/99 N.136 E 21/12/93)	52	04	12	7510	INTERVENTI URGENTI DI EDILIZIA SANITARIA OSPEDALE COTUGNO DI NAPOLI. (ART.2 LEGGE 05/06/90 N° 135; LEGGE 23/05/97 N° 135; DELIBERA CIPE 06/05/98 N.55 6/8/99 N.136 E 21/12/93)
53	08	06	5044	MUTUO CON ONERI A CARICO DELLO STATO PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI EMERGENZA A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DEL NOVEMBRE - DICEMBRE 1996 E GENNAIO 1997 (ART. 144, COMMA 4, LEGGE 388/2000).	53	08	06	1170	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI EMERGENZA A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DEL NOVEMBRE - DICEMBRE 1996 E GENNAIO 1997 (ART 144 COMMA 4 LEGGE 388/2000).
52	04	14	5045	ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2014, DI CUI ALL'ART. 3 DEL DL 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64.	52	04	14	1056	FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ANNO 2014 DI CUI ALL'ART. 3 DEL DL 8 APRILE 2013 N. 35 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 6 GIUGNO 2013 N. 64.
53	07	00	5046	LOTTI 1, 2 E 3 DEL MUTUO CON ONERI A CARICO DELLO STATO ACCESO DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA - ALL. 3 - DEL 17/12/2002 TRA IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E LA REGIONE CAMPANIA.	53	07	02	2363	ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 17/12/02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI, TRA REGIONE CAMPANIA E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI AI SENSI DELL'ART.15 DEL DEC. LGS. 4
51	02	06	5050	MUTUO A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DEL CONTRATTO DI SVILUPPO PER SOSTENERE NUOVE ATTIVITA' ARTIGIANALI, CULTURALI ED INDUSTRIALI.	51	02	06	4337	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL CONTRATTO DI SVILUPPO PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE ATTIVITA' ARTIGIANALI CULTURALI ED INDUSTRIALI.
52	05	10	5052	MUTUO CON ONERE DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI FOGNATURE, COLLETTAMENTO, RIMOZIONE E BONIFICA DEI SEDIMENTI, DEPURAZIONE E RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE O.P.C.M. 3348 DEL 2/4/2004.	52	05	10	1618	REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI FOGNATURE COLLETTAMENTO RIMOZIONE E BONIFICA DEI SEDIMENTI DEPURAZIONE E RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE O.P.C.M. 3348 DEL 2/4/2004
51	01	04	5056	FONDI TRASFERITI DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - ALLA REGIONE CAMPANIA, DI CUI AL D.P.C.M. 3967/2010 E S.M.I., PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATE	51	01	04	1086	TRASFERIMENTI AI COMUNI ELENCATI NELLA DELIBERA CIPE 37/2006 DELLE RISORSE DI CUI AL D.P.C.M 3967/2010 E S.M.I. PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 1980 1981 E 1982.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
51	01	04	5057	FONDI TRASFERITI DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - ALLA REGIONE CAMPANIA, DI CUI AL D.P.CM. N. 2720 DEL 7/APRILE/2010 PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA ITERES	51	01	04	1087	FONDI TRASFERITI DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - ALLA REGIONE CAMPANIA, DI CUI AL D.P.CM. N. 2720 DEL 7/APRILE/2010 PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA ITERES
52	04	12	5062	PRESTITO DELLA CASSA DD.PP. CON ONERI A CARICO DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'A.I.D.S. LEGGE N. 135 DEL 5/6/1990, DELIB. CIPE N. 64/2004	52	04	12	7512	FONDI PER L'ATTUAZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LOTTA ALL'AIDS LEGGE N. 135 DEL 5/6/1990 - DELIB. CIPE N. 64/2004.
55	15	02	7003	DEPOSITI CAUZIONALI - DEMANIO	55	15	00	9204	DEPOSITI CAUZIONALI.
55	15	03	7005	DEPOSITI CAUZIONALI - PATRIMONIO	55	15	00	9204	DEPOSITI CAUZIONALI.
55	13	12	7006	RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI VARI CORRISPOSTI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI	55	13	12	9206	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI CORRISPOSTI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI
55	13	03	7014	RECUPERO DI SOMME PER SPESE RELATIVE A CONTRATTI A CARICO DEI CONTRAENTI A NORMA DELL'ARTICOLO 16/BIS DEL REGIO DECRETO 18 NOVEMBRE 1923, N. 2440(ARTICOLO 1, LEGGE 27 DICEMBRE 1975 N. 790)	55	13	03	9212	SPESE RELATIVE A CONTRATTI A CARICO DEI CONTRAENTI A NORMA DELL'ART. 16/BIS DEL REGIO DECRETO 18/11/1923, N. 2440 (ART.1 LEGGE 27/12/75, N. 790)
55	13	03	7016	RECUPERO DI SOMME EROGATE AL PERSONALE IN QUIESCENZA A TITOLO DI ACCONTO SUL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DI CUI ALL'ART. 4 DELLA L.R. 19.1.74, N. 7	55	13	03	9216	ANTICIPAZIONE DI SOMME EROGATE PER CONTO DEL MINISTERO DEL TESORO - ISTITUTI DI PREVIDENZA - AL PERSONALE DIPENDENTE IN QUIESCENZA A TITOLO DI ACCONTI SUL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE EX ART.4 DELLA L.R. 19.1.74, N.7 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
55	13	03	7022	ANTICIPAZIONE PER SPESA COLLEGI PERITALI PER LA VALUTAZIONE DELLE SANZIONI PECUNARIE AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497.	55	13	03	9220	SPESA PER COLLEGI PERITALI PER LA VALUTAZIONE DELLE SANZIONI PECUNIARIE AI.SENSI DELLA LEGGE 29/6/39 N.1497
55	13	03	7024	RIMBORSO DA PARTE DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI ALLA LEGGE 461/1978 DI PRESTITI CONCESSI DALLA REGIONE (ARTICOLO 59 D.P.R. 16 OTTOBRE 1979, N. 509).	55	13	03	9222	CONCESSIONE DI PRESTITI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI ALLA LEGGE 461/1978 (ART.59 D.P.R. 16/10/79, N.509)
53	08	00	7027	INTROITI PER REGOLARIZZAZIONI CONTABILI DELLA DG 53.08	53	08	00	1095	FONDO INCENTIVANTE PER IL PERSONALE DELLA DG 53.08
					53	08	00	1097	RIMBORSO SPESE DI MISSIONE DEL PERSONALE PER LA DG 53.08
52	05	00	7030	RIMBORSO ANTICIPAZIONE ASTIR S.P.A.	52	05	00	9230	ANTICIPAZIONE ASTIR SPA
52	06	07	7038	ANTICIPAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI ED INDIFFERIBILI IN MATERIA FORESTALE	52	06	07	9238	ANTICIPAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI ED INDIFFERIBILI IN MATERIA FORESTALE
55	13	03	7040	RECUPERO DI SOMME DAI COMUNI PER LE OPERAZIONI DEMANIALI SU TERRENI DI USO CIVICO (LEGGE 16.6.1927, N. 1766)	55	13	03	9236	ANTICIPAZIONI DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERAZIONI DEMANIALI SU TERRENI DI USO CIVICO (L.16.6.27 N.1766)
60	01	00	7050	FONDO DI PEREQUAZIONE EX ART. 61, COMMA 9 LEGGE 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133	60	01	00	9246	COMPENSI PROFESSIONALI PER L'ATTIVITA' DI COMPONENTE DI COLLEGIO ARBITRALE EX ART. 61 COMMA 9 LEGGE 25 GIUGNO 2008 N. 112 CONVERTITO IN LEGGE CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008 N. 133
55	13	03	7052	RISCOSSIONE PER RIVALSA DELLA REGIONE NEI CONFRONTI DEI CONDANNATI CON SENTENZA IRREVOCABILE DEL PRETORE PER OPERE DIFFORMI ALLE NORME DELLA LEGGE 2.2.74, N. 64	55	13	03	9248	ANTICIPAZIONE DELLE SPESE DI DEMOLIZIONE A CARICO DEI CONDANNATI CON SENTENZA IRREVOCABILE DEL PRETORE PER OPERE DIFFORMI ALLE NORME DELLA LEGGE 2.2.74 N.64
55	13	03	7056	PRELIEVO DI SOMME GIACENTI PRESSO IL CONTO DI TESORERIA REGIONALE IN ATTESA DI IMPUTAZIONE	55	13	03	9250	SOMME PROVENIENTI DAL CONTO DI TESORERIA REGIONALE IN ATTESA DI IMPUTAZIONE
55	13	03	7068	RIACQUISIZIONE DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/97 SUI CONTI CORRENTI DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 INTESTATI AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97	55	13	03	9262	RIACCREDITO DEI FONDI GIACENTI ALLA DATA DEL 13/6/97 SUI C/C DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. N. 51/78 AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO - ASSEGNATARI ORIGINARI - IN ATTUAZIONE DELL'ART. 22 DELLA L.R. N. 15/97
55	13	03	7077	RECUPERO DI SPESE, AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 28 DELLA L.R. 54/85 MODIFICATI ED INTEGRATI DAGLI ARTT. 18 E 20 DELLA L.R. 17/95 E ARTT.24 E 27 DELLA L.R. 54/85, PER LAVORI ESEGUITI IN DANNO DEGLI INADEMPIENTI PER IL RECUPERO AMBIENTALE DELLE CAVE.	55	13	03	9271	INTERVENTI SOSTITUTIVI PER IL RECUPERO AMBIENTALE DI CAVE. (ARTT. 23 E 28 DELLA L.R. 54/85 COME MODIFICATI ED INTEGRATI DAGLI ARTT. 18 E 20 DELLA L.R. 17/95)
55	13	07	7082	PRELIEVO DI SOMME DAL CONTO "RISORSE CEE-COFINANZ. N. 22914 ACCESO PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	55	13	07	9276	VERSAMENTO DI SOMME SUL CONTO "RISORSE CEE-COFINANZ. N. 22194 ACCESO PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO
55	13	03	7084	PRELIEVO DI SOMME DAL CONTO "RISORSE CEE-COFINANZ.N. 22914 ACCESO PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO IN ATTESA DI IMPUTAZIONE	55	13	03	9278	SOMME PROVENIENTI DAL CONTO "RISORSE CEE-COFINANZ. N. 22914 ACCESO PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO IN ATTESA DI IMPUTAZIONE
55	13	07	7086	PRELIEVO DAL CONTO DI CONTABILITA' SPECIALE ACCESO PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO	55	13	07	9280	DEPOSITO SUL CONTO DI CONTABILITA' SPECIALE ACCESO PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP	DG	UOD	Cap 2016 E	Denominazione Entrata	DIP	DG	UOD	Cap 2016 S	Denominazione Spesa
55	13	03	7088	PRELIEVO DI SOMME DAL CONTO DI CONTABILITA' SPECIALE ACCESO PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI NAPOLI IN ATTESA DI IMPUTAZIONE	55	13	03	9282	SOMME PROVENIENTI DAL CONTO DI CONTABILITA' SPECIALE ACCESO PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI NAPOLI IN ATTESA DI IMPUTAZIONE
55	13	07	7089	CONTO N. 22936 DENOMINATO "REGIONE CAMPANIA - CONTO SANITA' " ACCESO PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO IN CORSO DI CHIUSURA: SALDO DI CASSA AL 31/12/2000 DA RISCUOTERE.	55	13	07	9283	CONTO N. 22936 DENOMINATO "REGIONE CAMPANIA - CONTO SANITA'" ACCESO PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO IN CORSO DI CHIUSURA: RIVERSAMENTO SALDO DI CASSA AL 31/12/2000
55	13	03	7090	RIMBORSO DELLE QUOTE DI IVA A CARICO DELLO STATO (70%) PER I CONTRATTI DI SERVIZIO PER LE LINEE FERROVIARIE DI INTERESSE REGIONALE E PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (D.MIN. INTERNI 22/12/2000 PUBBLICATO SULLA G.U. N. 3 DEL 4/1/2001).	53	07	00	9284	ANTICIPAZIONI DELLA QUOTA DI IVA A CARICO DELLO STATO PER I CONTRATTI DI SERVIZIO PER LE LINEE FERROVIARIE DI INTERESSE REGIONALE E PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (D. MIN. INTERNI 22/12/2000 PUBBLICATO SULLA G.U. N. 3 DEL 4/1/2001)
55	13	12	7092	IRAP VERSATA DAGLI UFFICI PERIFERICI E DAI DELEGATI REGIONALI ALLA SPESA.	55	13	12	9286	IRAP DA VERSARE SUL CONTO DI CONTABILITA' SPECIALE N. 4011 ACCESO PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI NAPOLI.
					55	13	12	9338	IRAP DA VERSARE TRAMITE MODELLO F24EP SU RIVERSAMENTO UFFICI PERIFERICI E DELEGATI ALLA SPESA.
55	13	03	7094	ART. 2 COMMA 84 LEGGE 662/96 IACP NAPOLI - APPROVAZIONE PIANO DI RISAMENTO FINANZIARIO CONCESSIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GARANZIA REGIONALE DECRETO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE CAMPANIA N. 1376 DEL 12/6/2001	55	13	03	9288	ART 2 COMMA 84 LEGGE 662/96 I.A.C.P. DI NAPOLI - APPROVAZIONE PIANO DI RISANAMENTO FINANZIARIO. CONCESSIONE MUTUO CASSA DEPOSITO E PRESTITI - GARANZIA REGIONALE. DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N.1376 12 GIUGNO 2001.
55	13	03	7096	GARANZIA CONCESSIONE MUTUO FONDAZIONE TEATRO S.CARLO NAPOLI	55	13	03	9290	GARANZIA CONCESSIONE MUTUO FONDAZIONE TEATRO S.CARLO NAPOLI
55	13	03	7100	VERSAMENTO RISORSE IN APPLICAZIONE DELL'ART. 61, COMMA 9 DEL DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO IN LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133.	55	13	03	9294	UTILIZZAZIONE RISORSE IN APPLICAZIONE DELL'ART.61 COMMA 9 DEL DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008 N.112 CONVERTITO IN LEGGE 6 AGOSTO 2008 N.133.
53	07	00	7108	RECUPERO ANTICIPAZIONI SOCIETA' FERROVIARIE REGIONALI.	53	07	02	9298	ANTICIPAZIONI SOCIETA' FERROVIARIE REGIONALI.
55	13	04	7132	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO	55	13	04	9332	VERSAMENTI RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO.
55	13	04	7140	RIMBORSO SOMME DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER REGOLARIZZAZIONE PROVVISORI DI USCITA	55	13	04	9336	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - REGOLARIZZAZIONE PROVVISORI DI USCITA ESEGUITI DA TESORIERE REGIONALE SU ORDINANZE DI ASSSEGNAZIONE.
60	01	02	7147	RECUPERO SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI DA RIPARTIRE EX ART. 27 DEL C.C.N.L. DEL 14/09/2014 E ART. 37 DEL C.C.N.L. DIRIGENZA REGIONALE 1998/2001	60	01	02	9207	RIPARTO DELLE SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI EX ART. 27 DEL C.C.N.L. DEL 14.09.2000 E ART. 37 DEL C.C.N.L. DIRIGENZA REGIONALE 1998/2001

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 223 del 18/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE DI DIRETTORE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE.

Alle risultanze dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle relazioni degli uffici richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
b.1 dipartimenti;
b.2 direzioni generali;
b.3 uffici speciali;
b.4 strutture di staff;
b.5 unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. . con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. *Tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 318 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;*

e. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e s.s.m e i., è stato approvato, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015, è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania";

g. con nota prot. n. 2598/UDCP/GAB/GAB del 29/01/2016, il Presidente della Giunta regionale ha disposto l'avvio del procedimento di interpello, finalizzato, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Risorse finanziarie, struttura vacante alla data predetta;

h. ai sensi del richiamato Disciplinare, è stato pubblicato, in data 9/02/2016, sul sito istituzionale della Regione Campania, l'avviso interno per il conferimento degli incarichi dirigenziali di che trattasi, con scadenza alle ore 13.00 del quindicesimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione;

i. in ottemperanza a quanto previsto dal sopra citato avviso, sono pervenute le relative istanze da parte dei candidati che hanno manifestato il proprio interesse al conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Risorse finanziarie;

j. con D.P.G.R. n. 98 del 18/04/2016 è stata costituita e nominata l'apposita Commissione, sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 108 del 17/03/2015, con il compito di valutare le istanze pervenute, secondo la procedura prevista dall'art. 9, comma 1, lettera d), del sopra richiamato Disciplinare;

a. si rende necessario prendere atto dell'attività istruttoria svolta dalla suddetta Commissione, in relazione all'avviso interno pubblicato in data 9/02/2016 inerente il conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Risorse finanziarie;
b. l'Assessore alle Risorse Umane con nota prot. n. 1099/SP del 18/05/2016 ha invitato la Direzione Generale per le Risorse Umane a predisporre apposita deliberazione da sottoporre all'esame della Giunta Regionale per le valutazioni di competenza;

RITENUTO, pertanto**,** di dover prendere atto dei lavori svolti dalla suddetta Commissione inerenti il conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Risorse finanziarie;

VISTI
a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479/2012, come successivamente modificato con D.G.R. n. 661/2012 e con D.G.R. n. 108/2015;
e. il D.P.G.R. n. 98 del 18/04/2016;
f. la nota prot. n. 2598/UDCP/GAB/GAB del 29/01/2016del Presidente della Giunta regionale ;
g. la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 1099/SP del 18/05/2016.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:
1. di prendere atto dell'attività posta in essere dalla Commissione costituita e nominata con D.P.G.R. n. 98 del 18/04/2016, in relazione all'avviso interno pubblicato in data 9/02/2016 inerente il conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Risorse finanziarie;
2. di conferire l'incarico di Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, sulla base del profilo professionale risultante dal curriculum vitae e all'esito della valutazione comparativa compiuta dalla Commissione di cui al precedente punto 1, nominata per la conclusione del procedimento di interpello, alla dott.ssa Antonietta Mastrocola, matr. 20606, dirigente di ruolo della Giunta regionale della Campania, con la contestuale cessazione degli incarichi attualmente ricoperti;
3. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell' incarico di cui al punto 2;
4. di precisare che l'efficacia dell' incarico di cui al punto 2 è subordinata alla presentazione, da parte del dirigente incaricando, della dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 e alla stipula del relativo contratto accessivo individuale;
5. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la stipula del relativo contratto accessivo individuale del sopra citato incarico;
6. di fissare in 3 (tre) anni la durata dell'incarico di cui al punto 2 decorrente dalla data di stipula del relativo contratto di cui al precedente punto;
7. di non esercitare la facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 72 del D.L. 25/06/2008, n. 112, convertito con modificazioni con Legge 06/08/2008, n. 133 e s.m.e i., nei confronti del Responsabile della sopra indicata Direzione Generale, così come previsto dalla D.G.R. n. 570/2013, disponendo sin d'ora la continuazione del rapporto di lavoro dell'interessato oltre la massima anzianità contributiva, fermo restando il raggiungimento del limite di età ordinamentale;
8. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane di notificare il presente provvedimento al dirigente interessato;

9. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del i Dipartimento, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 212 del 18/05/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE INTESE AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 2015, N. 14 E INTEGRAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 616 DEL 30 NOVEMBRE 2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

1. con la legge 7 aprile 2014, n. 56, sono state dettate disposizioni in materia di Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni, prevedendo, tra l'altro:
   - α) la trasformazione delle province in enti di secondo livello i cui organi non vengono eletti a suffragio diretto e costituiti esclusivamente da sindaci e consiglieri comunali in carica;
   - β) la titolarità in capo ai nuovi enti di funzioni fondamentali;
   - χ) un processo di riordino delle funzioni non fondamentali, da parte dello Stato e delle Regioni secondo le rispettive competenze, disciplinato dall'art. 1 cc. 91 e ss;
2. con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015) sono state dettate, tra l'altro, disposizioni in materia di tagli alla fiscalità e alle spese del personale delle province e delle città metropolitane e sono state previsti obblighi e procedure inerenti la mobilità del personale soprannumerario;
3. con legge regionale n. 14 del 9 novembre 2015 sono state dettate "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190";
4. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 616/2015 sono state, tra l'altro, individuate le attività e i servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali delle province ai sensi dell'art. 3 co. 3 della legge regionale n 14 del 9 novembre 2015.

CONSIDERATO:

1. che, ai sensi dell'art. 7 co. 1 e 2 della suddetta legge regionale n. 14/2015, la disciplina dell'effettivo trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali connesse al riordino sarà contenuta in Intese da stipularsi con le province e la città metropolitana, tenendo conto della tipologia e del dimensionamento delle attività e delle funzioni oggetto di riordino;
2. che, ai sensi dell'art. 7 co. 3 della suddetta legge regionale n. 14/2015, la stipula di tali intese avviene mediante la sottoscrizione da parte dei legali rappresentanti degli enti interessati a seguito di approvazione con deliberazione di Giunta regionale dei relativi schemi;
3. che, ai sensi della suddetta D.G.R. n. 616/2015, ulteriori attività e servizi riconducibili alle suddette funzioni eventualmente individuati in sede di Intese saranno preventivamente approvate con la deliberazione di Giunta di cui all'art. 7 co. 3;
4. che, con nota del Capo di Gabinetto della Regione Campania prot. 2015-0020171 UDCP/GAB/CG del 27/11/2015, sono stati convocati gli incontri con gli Enti di Area Vasta finalizzati alla definizione dei contenuti delle Intese e che gli esiti di tali incontri, svoltisi nel mese di dicembre, sono stati riportati in appositi verbali, sottoscritti per le rispettive Amministrazioni dai soggetti legittimati;
5. che, a seguito della sottoscrizione dei verbali - da cui emerge il raggiungimento dell'accordo per la sottoscrizione delle successiva Intesa, con esclusione della sola Provincia di Avellino - con nota prot. 94629 del 10/02/2016, la Regione ha trasmesso alle Province e alla Città Metropolitana lo schema dell'Intesa da sottoporre a successiva stipula, sollecitando una sua rapida approvazione;
6. che, a seguito dell'approvazione, con legge regionale n. 6 del 5 aprile 2016, di un emendamento all'articolo 10 della L.R. 14/2015, con il quale si prevede la destinazione in via prioritaria delle risorse del Fondo ivi previsto (pari a quattro milioni di euro) alle spese connesse all'esercizio della funzione "Musei e Biblioteche", la Regione, con nota prot. n. 755/SP del 6 aprile 2016, ha trasmesso alle Province un nuovo schema di Intesa per la sua definitiva stipula, sollecitando entro il termine dato un riscontro, anche se negativo, al fine di consentire alla Giunta di completare in ogni caso il processo di riordino;

7. che, la Regione, con successiva nota prot. n. 944/SP del 28 aprile 2016, al fine di addivenire alla definitiva stipula delle intese con le Province, ha trasmesso alle stesse un nuovo e definitivo schema di intesa, assegnando il termine di sette giorni per riscontrare e ribadendo che in mancanza si sarebbe proceduto all'adozione del previsto atto da parte della Giunta Regionale;

PRESO ATTO:

1. dei verbali sottoscritti con gli Enti di Area Vasta di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e con la Città Metropolitana di Napoli;
2. della nota prot. 27538 del 15/1/2016 della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive , di integrazione della individuazione delle attività e dei servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali di cui alla DGR n. 616/2015;
3. della nota prot. n. 39379 del 05.05.2016 della Provincia di Benevento e della nota prot.n. 183801 del 05.05.2016 della Città Metropolitana, con le quali sono stati trasmessi gli atti di approvazione degli schemi di intesa;

CONSIDERATO, altresì:

1. che risulta necessario, per la efficace e rapida attuazione delle Intese, affidarne l'esecuzione alle Direzioni regionali competenti per le funzioni oggetto di riordino e per le attività ed i servizi ad esse riconducibili;

RITENUTO pertanto:

1. di dover provvedere all'approvazione degli schemi di Intesa allegati;
2. di dover integrare la D.G.R. 616/2015, nella parte relativa alle attività e servizi riconducibili alle funzioni oggetto di riordino;

VISTI:

1. la legge 7 aprile 2014, n. 56;
2. la legge 23 dicembre 2014, n. 190;
3. la legge regionale n. 14 del 9 novembre 2015;
4. la deliberazione di Giunta regionale n. 616/2015;
5. il parere reso sullo schema di intesa dall'Avvocatura regionale prot. 0088119 del 08/02/2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. di approvare, come previsto dalla legge regionale n. 14/2015, le Intese di cui all'articolo 7, comma 3 con l'Ente di Area Vasta di Benevento e con la Città Metropolitana di Napoli, che, allegate alla presente deliberazione, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di integrare l'allegato alla D.G.R. 616/2015, relativo alle attività e servizi riconducibili alle funzioni oggetto di riordino, approvando l'individuazione delle seguenti ulteriori attività e servizi di cui alla nota prot. 27538 del 15/01/2016 della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive:

- attività di sportello informativo per le imprese;
- attività di promozione a livello nazionale e internazionale delle eccellenze produttive campane;

3. di affidare l'attuazione delle Intese alle Direzioni regionali competenti per le funzioni oggetto di riordino e per le attività e servizi ad esse riconducibili;
4. di comunicare l'approvazione del presente atto all'Ente di Area Vasta di Benevento e alla Città Metropolitana di Napoli per la sottoscrizione delle Intese;
5. di inviare la presente deliberazione:

- al Capo di Gabinetto;
- all'Ufficio Legislativo;
- ai Capi Dipartimento;
- alle Direzioni Generali;
- alla Segreteria di Giunta;
- all'U.D.C.P. Ufficio 1 - Staff del Capo di Gabinetto, ai fini della pubblicazione sul BURC.

LEGGE REGIONALE 09 novembre 2015 n. 14

Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190

INTESA ISTITUZIONALE PER IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE

TRA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
VINCENZO DE LUCA

E

IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
LUIGI DE MAGISTRIS

Premessa

Vista la legge regionale n. 14/2015 con la quale si è provveduto a disciplinare il riordino delle funzioni conferite, delegate o attribuite alle Province non riconducibili alle funzioni fondamentali in attuazione della legge n. 56/2014 e 190/2014;

Richiamato l'art. 7 della L.R. 14/2015, che disciplina il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie, connesse alle funzioni riallocate, mediante Intese con gli enti di area vasta e la Città Metropolitana;

Richiamata, altresì, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 616/2014 che, in attuazione delle previsioni dell'art. 3 della Legge Regionale n. 14/2015, ha provveduto ad approvare la individuazione, da parte delle Direzioni regionali competenti, delle attività e dei servizi riconducibili alle funzioni oggetto di riordino nonché a disciplinare l'organizzazione dei lavori finalizzati al raggiungimento degli accordi per la stipula delle relative Intese, individuando la delegazione di parte regionale in base alle previste competenze ordinamentali;

Considerato che, con nota del Capo di Gabinetto della Regione Campania prot. 2015-0020171 UDCP/GAB/CG del 27/11/201, è stata convocata una prima riunione del tavolo tra la Regione e la Città Metropolitana, tenutasi in data 11 dicembre 2015 e che successivamente, nei giorni 21 e 23 dicembre 2015, si sono tenuti altri due incontri necessari per la condivisione del contenuto delle Intese e la sottoscrizione del verbale da parte dei rappresentanti delle rispettive Amministrazioni;

Considerato che, anche alla luce di quanto previsto all'art. 7, co. 1, della L.R. 14/2015, ai suddetti incontri hanno partecipato le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, che hanno peraltro sottoscritto il relativo verbale;

Dato atto che gli accordi di cui al richiamato verbale hanno tenuto conto di quanto previsto all'articolo 7, co. 2, della L.R. 14/2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

tanto premesso

la Regione Campania e la Città Metropolitana come sopra rappresentate, visto il verbale richiamato in premessa e che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, stipulano la seguente Intesa.

1. Oggetto e finalità

La presente Intesa disciplina la riallocazione delle attività e dei servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali di cui alla legge regionale 9 novembre 2015, n. 14 così come individuate con D.G.R. n. 616/2015 (ed integrate con D.G.R. ….....) ed ha ad oggetto il loro trasferimento ed il trasferimento delle connesse risorse umane, strumentali e finanziarie, tenendo conto della tipologia e del dimensionamento delle attività e funzioni oggetto di riordino e nel rispetto di tutto quanto dalle parti concordato negli incontri a ciò finalizzati e riportato nell'allegato verbale.

Il trasferimento delle attività e dei servizi avverrà nei termini previsti dalla presente Intesa per il trasferimento delle risorse umane.

2. Individuazione delle risorse umane - procedure e termini per il loro trasferimento

Le parti come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane relative alle funzioni oggetto di riordino, salvo modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di attuazione e in ogni caso prima del trasferimento, sono quelle individuate nel verbale allegato alla presente Intesa. L'effettivo trasferimento del personale avverrà a cura delle rispettive strutture amministrative competenti, tenendo conto del dettaglio delle mansioni presentato dalla Città Metropolitana e secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale riportata nel verbale allegato alla presente Intesa che, tra l'altro, prevede al punto 5 la possibilità di modificare gli elenchi del personale da trasferire.

Una volta sottoscritta l'Intesa, la Città Metropolitana si impegna a dichiarare formalmente sopranummerario il personale incluso nell'elenco prima dell'effettivo trasferimento in Regione.

Le parti concordano che le procedure per il trasferimento delle risorse umane si concludano entro il 31/05/2016, salvo diverso termine concordato dalle parti, in ogni caso non successivo al 30/06/2016, qualora dovesse rendersi necessario per il completamento delle suddette procedure.

3. Individuazione beni e risorse strumentali procedure e termini per il loro trasferimento

Regione e Città Metropolitana concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di lavoro allo stesso associata negli inventari dell'Ente di provenienza, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa opportunamente individuate in sede di attuazione della presente Intesa, senza oneri per la Regione. A tal fine, la Città Metropolitana si impegna a presentare una formale ricognizione, entro venti giorni dalla stipula della presente Intesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso, le parti richiamano quanto già dichiarato per ogni singola funzione nell'allegato verbale in materia di beni e risorse strumentali.

4. Risorse finanziarie

Al fine di rispettare i limiti di stanziamento previsti dalla legge regionale n. 14/2015, le parti espressamente richiamano quanto concordato in sede di incontri di cui all'allegato verbale sui seguenti punti:

- il sostegno dei costi riconoscibili relativi alle funzioni riallocate può avvenire, ai sensi di legge, solo nei limiti del relativo stanziamento di bilancio di cui alla legge 14/2015;
- dalla data di effettivo trasferimento delle funzioni, cessano i relativi trasferimenti di risorse finanziarie da parte della Regione;
- a decorre dalla stessa data, spettano alla Regione tutte le entrate tributarie, extratributarie e i proventi comunque connessi alle funzioni medesime;
- analogamente, le spese di gestione relative alle funzioni da riallocare in Regione saranno sostenute dalla Città Metropolitana fino alla data di effettivo trasferimento delle stesse;
- viceversa, le spese di personale per tutte le funzioni saranno rimborsate dalla Regione a decorrere dal 1 gennaio 2016;

A tal fine, Regione e Città Metropolitana concordano sulla opportunità di individuare in sede di attuazione dell'Intesa, previa ricognizione:

- i trasferimenti erogati alle Province dalla Regione per le funzioni riallocate alla Regione;
- le entrate tributarie, extra-tributarie e dei proventi connessi allo svolgimento delle funzioni riallocate alla Regione;
- i costi di gestione delle attività/servizi.

Per le attività riallocate in Regione e finanziate anche con risorse di bilancio della Città Metropolitana, le parti - nel richiamare quanto riportato nel verbale allegato - convengono che il trasferimento della titolarità nella gestione del servizio determina il conseguente accollo dei costi di tipo organizzativo/di funzionamento (es., spese di personale, costi connessi alle sedi in cui tale personale presta la propria attività lavorativa), mentre non modifica il quadro della disciplina che è alla base della previsione del cofinanziamento provinciale dei costi direttamente connessi all'erogazione del servizio o attività, disciplina che, pertanto, non viene modificata dalla presente Intesa.

5. Procedimenti, opere e progetti e relativi rapporti attivi e passivi - procedure e termini per il loro trasferimento

Le parti convengono che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione - in sede di attuazione della presente Intesa e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso, ricogniti dalla Città Metropolitana, saranno lasciati nella titolarità dello stesso fino alla loro definizione, fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso la Città Metropolitana per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della Direzione regionale delle Risorse Umane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le parti concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.

A tal fine, la Città Metropolitana si impegna a presentare una formale ricognizione, entro venti giorni dalla stipula della presente Intesa.

6. Principio di leale collaborazione

Regione e Città Metropolitana, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all'attuazione della presente Intesa, si impegnano a darne attuazione ispirandosi, nel proprio operato, ad una efficace e leale collaborazione. In tale prospettiva, in particolare, la Città Metropolitana dichiara che la individuazione delle risorse è effettuata – per quella già avvenuta e per quella ancora da definire – nel rispetto della disciplina normativa ed amministrativa, nazionale e regionale, in vigore.

7. Norma finale

Le parti si impegnano a dare attuazione alla presente Intesa attraverso le rispettive strutture amministrative competenti *ratione materiae*, nel rispetto dei tempi previsti e di quanto concordato nel verbale allegato, nonché nell'osservanza della vigente normativa e dei principi di cui alla legge regionale n. 14/2015.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 1, in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi della presente Intesa nell'anno successivo alla sua sottoscrizione, cessano automaticamente gli effetti dalla stessa previsti.

per la REGIONE CAMPANIA

Il Presidente della Giunta regionale

per la CITTA' METROPOLITANA

Il Sindaco Metropolitano

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

LEGGE REGIONALE 09 NOVEMBE 2015

ART. 7

INCONTRO DEL 23 DICEMBRE 2015 CON LA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

L'anno 2015 il giorno 23 del mese di dicembre, negli uffici della Giunta regionale in Napoli alla via S. Lucia 81, sono presenti :

per la Città Metropolitana, i sigg.ri :

- *Giuseppe Cozzolino, Capo di Gabinetto;*
- *Antonio Meola, Segretario Generale;*
- *Raffaele Grimaldi, Ragioniere Generale;*
- *Clara Moscaritolo, Coordinatore Sviluppo Economico;*
- *Renata Monda, Coordinatore Area Supporto Organi;*

per la delegazione di parte regionale di cui alla DGR n. 616 del 30/11/2015, i rappresentanti delle direzioni regionali competenti

per l'incontro finalizzato alla definizione dei contenuti delle intese di cui all'art. 7 della legge regionale 9 novembre 2015 n. 14.

PREMESSA

- Preliminarmente, si dà atto che:
  - in data 11 dicembre 2015 si è svolta una prima riunione in cui erano presenti per la Città Metropolitana i sigg.ri: *Giuseppe Cozzolino, Capo di Gabinetto; Antonio Meola, Segretario Generale; Anna Capasso, Coordinatore Area Risorse Umane; Clara Moscaritolo, Coordinatore Sviluppo Economico; Renata Monda, Coordinatore Area Supporto Organi*. Per la Regione Campania, erano presenti i rappresentanti delle Direzioni competenti per materia.
    In tale riunione, Regione e Città Metropolitana hanno concordato di organizzare i lavori confrontandosi sui contenuti delle future Intese con specifico riguardo alla individuazione delle attività riconducibili alle funzioni oggetto di riordino e alle risorse umane, strumentali e finanziarie ad esse connesse, riservandosi la loro definizione in una successiva seduta, nel cui verbale si darà atto di quanto convenuto nel primo incontro. Si è convenuto, altresì, sulla necessità di condividere alcune regole fondamentali da riportare nelle intese, necessarie per orientare la fase di attuazione delle stesse.
    La Città Metropolitana si è dichiarata, in via preliminare, disponibile – qualora successivamente al riordino dovessero essere attivate per alcune funzioni forme di avvalimento ai sensi della disciplina regionale – a sostenere i costi di gestione delle funzioni, fatto salvo quello relativo alle spese di personale, che resta a carico della Regione.
  - in data 21 dicembre 2015 si è svolta una seconda riunione in cui erano presenti per la Città Metropolitana i sigg.ri: *Giuseppe Cozzolino, Capo di Gabinetto; Antonio Meola, Segretario Generale; Lucia Mazza, Capo Dipartimento Programmazione Scolastica; Clara Moscaritolo, Coordinatore Sviluppo Economico; Renata Monda, Coordinatore Area Supporto Organi*. Per la Regione Campania, erano presenti i rappresentanti delle Direzioni competenti per materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Città Metropolitana rappresenta che procederà a trasmettere a stretto giro di posta formale comunicazione di modifica e integrazione dell'elenco del personale impegnato nelle attività oggetto di riordino, già trasmessa per le vie brevi alla Direzione regionale per le risorse umane.
La Città Metropolitana si impegna a raccogliere e trasmettere i dati relativi alle risorse strumentali e ai procedimenti in corso relativi alle attività riconducibili alle funzioni oggetto di riordino.
Di seguito il verbale dei lavori per singola funzione.

Funzione 1 - AGRICOLTURA CACCIA E PESCA

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - la Città Metropolitana (di seguito, C.M.) si riserva un approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015. La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla Regione alla C.M., con esclusione di quelle attività c.d. "autoprodotte", ovvero svolte in assenza di uno specifico atto di delega, conferimento, o comunque di attribuzione.
- Nell'**incontro del 21/12/2015**:
  - la C.M. dichiara la propria condivisione in ordine alle attività di cui alla DGR 616.
  - la Direzione regionale competente rappresenta che, da un ulteriore approfondimento a seguito delle questioni emerse nell'incontro precedente, nonché negli incontri con le altre Province, risulta necessario espungere dall'elenco allegato alla DGR 616 alcune attività in materia di pesca, riservandosi di formalizzare la predetta modifica in vista della predisposizione della deliberazione di Giunta regionale con la quale verranno approvate le Intese.
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: la direzione regionale competente e i responsabili della C.M. concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle Intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 11/12/2015**,
  - a seguito della individuazione da parte della C.M., confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e C.M. come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane da ricollocare relativamente a tale funzione sono quelle individuate nell'allegato A al presente verbale e che l'effettivo trasferimento del personale avverrà successivamente alla sottoscrizione dell'Intesa, a cura delle competenti strutture amministrative della Regione e della C.M., secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale contenuta nell'allegato B al presente verbale.
  - La Direzione regionale competente ha richiesto alla C.M. il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la C.M. si impegna a trasmettere alla Regione il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale in soprannumero di cui all'allegato A al presente verbale e si impegna ad inserire nel portale di cui al D.M. 14 settembre 2015, prima del trasferimento, le risorse umane individuate nel suddetto allegato A;
- Termini di effettivo trasferimento: Regione e C.M. concordano che le procedure per il trasferimento del personale si concludano entro il 31/03/2016. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 11/12/2015:**
  - le competenti strutture amministrative della Regione e della C.M. concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di lavoro allo stesso associata negli inventari della C.M. ed opportunamente individuata in sede di attuazione dell'Intesa, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, senza oneri per la Regione. A tal fine, viene richiesto alla C.M. di predisporre un elenco ricognitorio.
  - La C.M. dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono altri beni e risorse strumentali, mobili o immobili, da trasferire.
- Nella **seduta del 21/12/2015:**
  - la C.M. si riserva di trasmettere l'elenco delle risorse strumentali da trasferire alla Regione nell'ambito del processo di riordino.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **riunione del 11/12/2015**, la Regione rappresenta alla C.M. la necessità che in sede di Intesa vengano condivise alcune regole fondamentali sui seguenti punti - come avvenuto con la altre Province - al fine di rispettare i limiti di stanziamento previsti dalla legge regionale 14/2015:
  - il sostegno dei costi riconoscibili relativi alle funzioni riallocate può avvenire, ai sensi di legge, solo nei limiti del relativo stanziamento di bilancio di cui alla legge 14/2015; pertanto, la Regione rimborserà i costi di gestione della funzione Musei e Biblioteche solo nella misura in cui residuano risorse sul Fondo di cui all'art. 10, comma 2, della legge regionale 14/2015 dopo aver assicurato la copertura integrale dei costi di gestione delle funzioni riallocate in capo alla Regione;
  - sempre ai sensi di legge, dalla data di effettivo trasferimento delle funzioni, cessa qualsiasi trasferimento di risorse finanziarie da parte della Regione;
  - parallelamente, a decorre dalla stessa data, spettano alla Regione tutte le entrate tributarie, extratributarie e i proventi comunque connessi alle funzioni medesime;
  - analogamente, le spese di gestione relative alle funzioni da riallocare in Regione saranno sostenute dalla C.M. fino alla data di effettivo trasferimento delle stesse;
  - viceversa, le spese di personale per tutte le funzioni saranno sostenute dalla Regione a decorrere dal 1 gennaio 2016.
- A tal fine, le competenti strutture di Regione e C.M. concordano sulla opportunità di individuare in sede di attuazione dell'Intesa, previa ricognizione:
  - i trasferimenti erogati alle Province dalla Regione per le funzioni riallocate alla Regione;
  - le entrate tributarie, extra-tributarie e dei proventi connessi allo svolgimento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzioni riallocate alla Regione;

- i costi di gestione delle attività/servizi;
- le risorse provinciali destinate alla copertura delle spese di erogazione dei servizi relativi alle funzioni riallocate alla regione e che dovranno essere trasferite a quest'ultima a partire dalla data di effettivo trasferimento dell'attività.

- Inoltre la Regione rappresenta alla C.M. la necessità che:
  - per le attività svolte dalla C.M. e riallocate in Regione e finanziate anche con risorse del bilancio metropolitano, Regione e C.M. convengano sulla necessità di distinguere tra la reinternalizzazione dell'attività gestoria e il finanziamento della stessa, verificando – nel quadro della disciplina che è alla base della previsione del cofinanziamento provinciale – la ratio di tale previsione.
  - più nello specifico, in questi casi occorre distinguere – nell'ambito dei costi relativi ad una determinata attività/servizio - tra quelli di tipo organizzativo e di funzionamento (es., spese di personale o di affitto delle sedi di lavoro), che sono costi che cessano se l'attività non viene più esercitata, in quanto vengono sostenuti dall'ente che subentra nella titolarità della gestione del servizio e quelli direttamente connessi all'erogazione del servizio o attività, indipendentemente dall'ente che ne ha la titolarità gestoria (es, spese per la fornitura di un servizio ad una determinata categoria di cittadini), relativamente ai quali il trasferimento della titolarità nella gestione del servizio non muta l'originario quadro di finanziamento. In tal senso, se le spese per l'erogazione di un servizio risultano garantite anche con il contributo finanziario della C.M., tale contributo rimane anche se la funzione è trasferita alla Regione o altro ente.
  - In tale seduta, la Direzione regionale competente chiede alla C.M. un dettaglio degli eventuali costi di gestione riconoscibili relativamente a tale funzione.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - I rappresentanti della C.M. si riservano di esprimersi in merito al mantenimento in capo alla C.M. dell'onere di contribuzione finanziaria dei costi direttamente connessi all'erogazione dei servizi.
- Nella **seduta del 23/12/2015**:
  - La Città Metropolitana concorda che il trasferimento della titolarità nella gestione dei servizi nell'ambito del riordino di cui alla legge regionale n. 14/2015 non incide sulla disciplina del cofinanziamento provinciale, disciplina che pertanto non può essere modificata in sede di Intesa. Ritiene tuttavia che, alla luce della legge 56 e della legge di stabilità, tutte le risorse finanziarie delle ex Province vanno riversate al bilancio dello Stato, ad esclusione di quelle destinate a coprire le funzioni fondamentali.
  - Sugli altri punti rappresentati dalla Regione nella seduta del 11/12, la C.M. esprime la propria condivisione.
  - La C.M., pertanto, si impegna a fornire il dettaglio dei costi di gestione relativi alla funzione.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - Regione e C.M. concordano nel prevedere nelle Intese che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione – in sede di attuazione delle stesse e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso ricogniti dalla C.M. saranno lasciati nella titolarità della stessa fino alla loro definizione, fissando

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso l'amministrazione metropolitana per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della direzione regionale delle risorse umane.

- Nel corso della medesima seduta, Regione e C.M. concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.
- A tal proposito, la direzione regionale competente chiede che la C.M. faccia una ricognizione dei procedimenti e progetti ancora pendenti relativamente alla funzione in esame.

- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a fornire l'elenco dei procedimenti relativi a tale funzione.

Funzione 2 – TURISMO

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - a C.M. si riserva un approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015. La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla Regione alla C.M., con esclusione di quelle attività c.d. "autoprodotte", ovvero svolte in assenza di uno specifico atto di delega, conferimento, o comunque di attribuzione.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - La direzione regionale competente riprende la riflessione sulle attività "autoprodotte" - ovvero prive di qualunque atto di conferimento, delega o attribuzione - in materia di strutture ricettive e promozione turistica, sottolineando che la C.M. ha svolto e forse continua a svolgere attività in maniera del tutto autonoma e ribadendo che per questa tipologia nessuna riallocazione è possibile anche in ordine alle risorse correlate che quindi non possono migrare in Regione Campania. La Direzione conferma, invece, che la C.M. svolge un importante ruolo di soggetto attuatore di progetti cofinanziati dallo Stato e/o dall'Unione Europea e che per tali casi è opportuno che la stessa conservi il ruolo di responsabile dei relativi procedimenti.
  - la C.M. dichiara la propria condivisione in ordine alle attività di cui alla DGR 616.
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: la direzione regionale competente e i responsabili della C.M. concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - a seguito della individuazione da parte della C.M., confermata dalla direzione regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse umane, Regione e C.M. come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane da ricollocare relativamente a tale funzione sono quelle individuate nell'allegato A al presente verbale e che l'effettivo trasferimento del personale avverrà successivamente alla sottoscrizione dell'Intesa, a cura delle competenti strutture amministrative della Regione e della C.M., secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale contenuta nell'allegato B al presente verbale.

- La DG Turismo ha richiesto alla C.M. il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale.

- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a trasmettere alla Regione il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale in soprannumero di cui all'allegato A al presente verbale e si impegna ad inserire nel portale di cui al D.M. 14 settembre 2015, prima del trasferimento, le risorse umane individuate nel suddetto allegato A;
  - Termini di effettivo trasferimento: Regione e C.M. concordano che le procedure per il trasferimento del personale si concludano entro il 31/03/2016. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - le competenti strutture amministrative della Regione e della C.M. concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di lavoro allo stesso associata negli inventari della C.M. ed opportunamente individuata in sede di attuazione dell'Intesa, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, senza oneri per la Regione. A tal fine, viene richiesta alla C.M. di predisporre un elenco ricognitorio.
  - La C.M. dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono altri beni e risorse strumentali, mobili o immobili, da trasferire.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  la C.M. si impegna a trasmettere alla Regione l'elenco delle risorse strumentali da trasferire alla Regione nell'ambito del processo di riordino.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - relativamente a tale punto, le strutture amministrative di Regione e C.M. concordano nel richiamare integralmente quanto già riportato nella funzione 1.
  - In tale seduta, la Direzione regionale competente chiede alla C.M. un dettaglio degli eventuali costi di gestione riconoscibili relativamente a tale funzione.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a fornire il dettaglio dei costi di gestione relativi a tale funzione.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - Regione e C.M. concordano nel prevedere nelle Intese che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione – in sede di attuazione delle stesse e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso ricogniti dalla C.M. saranno lasciati nella titolarità della stessa fino alla loro definizione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso la C.M. per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della direzione regionale delle risorse umane.

- Nel corso della medesima seduta, Regione e C.M. concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.
- A tal proposito, la direzione regionale competente chiede che la C.M. faccia una ricognizione dei procedimenti e progetti ancora pendenti relativamente alla funzione in esame.

- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a fornire l'elenco dei procedimenti relativi a tale funzione.

Funzione 3 - ISTRUZIONE E POLITICHE GIOVANILI

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - La C.M. si riserva un ulteriore approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015.
  - La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla regione alla C.M., con esclusione di quelle attività c.d. autoprodotte, ovvero svolte in assenza di uno specifico atto di delega, conferimento, o comunque di attribuzione.
  - Nel corso della seduta, la direzione regionale competente, analogamente a quanto sostenuto e convenuto negli incontri con le altre Province, ritiene opportuno chiarire che l'attività di trasporto alunni con disabilità non può essere ricompresa nel riordino di cui alla legge 56/2014, trattandosi di funzione che la C.M. esercita su attribuzione di legge statale.
- Nell'**incontro del 21/12/2015**:
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: la direzione regionale competente e i responsabili della C.M. concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle Intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.
- Nell'**incontro del 23/12/2015**:
  - la C.M. dichiara la propria condivisione in ordine alle attività di cui alla DGR 616.
    Per quanto concerne il trasporto scolastico dei disabili, previsto nella funzione "servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili" di cui all'allegato alla delibera della Giunta regionale n. 616 del 30/11/2015, la Città Metropolitana, ricomprendendo la predetta attività nel diritto allo studio, si dichiara disponibile a sostenerne i relativi costi, salvo rimborso da parte della Regione.
    In proposito, la Direzione regionale competente rappresenta che l'allegato alla delibera della Giunta regionale n. 616 del 30/11/2015 contempla la sola attività di approvazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del programma degli interventi, tra cui un generico richiamo ai servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, senza riferimento alcuno all'attività di gestione di detti interventi. Pertanto, per la Regione, come rappresentato nella seduta del 11/12/2015, l'attività di trasporto alunni con disabilità non può essere ricompresa nel riordino regionale (L.R. 14/2015) di cui alla legge 56/2014, trattandosi di funzione che la C.M. non esercita su attribuzione regionale.

- Qualora, peraltro, tale attività debba essere ricompresa tra quelle disciplinate - nell'ambito del riordino di competenza statale - dall'art. 1, comma 947 della Legge di Stabilità per il 2016, il finanziamento della stessa non potrà che avvenire sulla base della definizione di una apposita disciplina, nei limiti delle somme assegnate alla Regione con il riparto del contributo previsto dal comma 947 e previa analisi puntuale del fabbisogno per tutte le Province.
- la CM, nel concordare che la materia del trasporto alunni con disabilità è esercitata dalla Città Metropolitana su attribuzione dello Stato, ribadisce la propria disponibilità, per non determinare interruzioni nel servizio, ad anticiparne i relativi costi per l'anno scolastico in corso, salvo rimborso da parte della Regione nell'ambito del riparto del contributo statale.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - Preliminarmente, la C.M., si riserva di comunicare alla Direzione regionale Risorse Umane alcune integrazioni degli elenchi del personale in soprannumero già trasmessi alla Regione;
  - La DG competente ha richiesto alla C.M. il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - a seguito della integrazione della precedente individuazione da parte della C.M., confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e C.M. come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane da ricollocare relativamente a tale funzione sono quelle individuate nell'allegato A al presente verbale e che l'effettivo trasferimento del personale avverrà successivamente alla sottoscrizione dell'Intesa, a cura delle competenti strutture amministrative della Regione e della C.M., secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale contenuta nell'allegato B al presente verbale. la C.M. si impegna ad inserire nel portale di cui al D.M. 14 settembre 2015, prima del trasferimento, le risorse umane individuate nel suddetto allegato A;
  - la C.M. si impegna a trasmettere alla Regione il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale in soprannumero di cui all'allegato A al presente verbale.
  - Termini di effettivo trasferimento: Regione e C.M. concordano che le procedure per il trasferimento del personale si concludano entro il 31/03/2016. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - le competenti strutture amministrative della Regione e della C.M. concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavoro allo stesso associata negli inventari della C.M. ed opportunamente individuata in sede di attuazione dell'Intesa, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, senza oneri per la Regione. A tal fine, viene richiesta alla C.M. di predisporre un elenco ricognitorio.

- La C.M. dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono altri beni e risorse strumentali, mobili o immobili, da trasferire.

- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  la C.M. si impegna a trasmettere alla Regione l'elenco delle risorse strumentali da trasferire alla Regione nell'ambito del processo di riordino.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - relativamente a tale punto, le strutture amministrative di Regione e C.M. concordano nel richiamare integralmente quanto già riportato per la funzione 1.
  - In tale seduta, la Direzione regionale competente chiede alla C.M. un dettaglio degli eventuali costi di gestione riconoscibili relativamente a tale funzione.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a fornire il dettaglio dei costi di gestione relativi a tale funzione.
- Nell'**incontro del 23/12/2015**:
  - le strutture amministrative di Regione e C.M. concordano nel richiamare relativamente a tale punto integralmente quanto già riportato nella funzione 1.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - Regione e C.M. concordano nel prevedere nelle Intese che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione – in sede di attuazione delle stesse e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso ricogniti dalla C.M. saranno lasciati nella titolarità della stessa fino alla loro definizione, fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso la C.M. per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della direzione regionale delle risorse umane.
  - Nel corso della medesima seduta, Regione e C.M. concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.
  - A tal proposito, la direzione regionale competente chiede che la C.M. faccia una ricognizione dei procedimenti e progetti ancora pendenti relativamente alla funzione in esame.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a fornire l'elenco dei procedimenti relativi a tale funzione.

Funzione 4 - ASSISTENZA SANITARIA, ALL'INFANZIA, ALLE DISABILITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella s**eduta del 11/12/2015**:
  - La C.M. si riserva un ulteriore approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015. La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla regione alla C.M., con esclusione di quelle attività c.d. autoprodotte, ovvero svolte in assenza di uno specifico atto di delega, conferimento, o comunque di attribuzione.
  - Nel corso della seduta, la direzione regionale competente, analogamente a quanto sostenuto e convenuto negli incontri con le altre Province, ritiene opportuno chiarire che l'attività di trasporto alunni con disabilità non può essere ricompresa nel riordino di cui alla legge 56/2014, trattandosi di funzione che la C.M. esercita su attribuzione di legge statale, peraltro nella materia dell'istruzione scolastica.
  - La Direzione regionale competente ricorda che l'attività "ex OMNI" viene finanziata, tra l'altro, per un terzo dalla Regione e per un terzo dalla C.M..
- Nell'**incontro del 21/12/2015**:
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: la direzione regionale competente e i responsabili della C.M. concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle Intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.
  - Relativamente alle attività "ex ONMI" e "Rette per convitto e semiconvitto per i disabili sensoriali", la Direzione regionale competente rinvia a quanto convenuto sul punto "risorse finanziarie e costi di gestione". Pertanto, il quadro di finanziamento delle attività rimane invariato, pur mutando la titolarità nella gestione del servizio.
  - Sul punto, la Città Metropolitana manifesta le proprie perplessità e si riserva un'ulteriore riflessione ad un successivo incontro.
- Nell'**incontro del 23/12/2015**:
  - La Città Metropolitana, relativamente alle attività ex O.N.M.I., non rientrando la predetta attività tra le funzioni fondamentali dell'ente ai sensi della legge Delrio e della legge regionale n. 14/2015, prende atto dell'impegno della Regione di escludere la Città Metropolitana dall'accollo pro quota dei relativi oneri finanziari.
    Pur nella consapevolezza delle motivazioni espresse dalla Città Metropolitana circa il limite rappresentato dalla normativa Delrio in ordine alla competenza per le sole funzioni fondamentali, che peraltro impedirebbe qualsiasi forma di futuro avvalimento, la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, in coerenza con quanto già sostenuto in tutti gli altri incontri con le Province, chiarisce preliminarmente che la Regione non assume alcun impegno in ordine all'esclusione della Città Metropolitana dall'accollo dei relativi oneri finanziari e rappresenta che il quadro di finanziamento relativo all'ex ONMI era antecedente alla L.R. 11/2007, che infatti si è limitata a confermarlo. Tale quadro trovava pertanto origine in una disciplina di fonte statale (la L.R. 11 richiama la L. 67/93). Da ciò deriva che, per la Regione, il co-finanziamento della Provincia deve rimanere immutato o almeno che non può essere posto direttamente in capo alla Regione, a meno che non intervenga il riordino da parte dello Stato con la relativa rimessa finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Città Metropolitana concorda che la disciplina del cofinanziamento provinciale non può essere modificata in sede di Intesa, tuttavia ritene che, alla luce della legge 56 e della legge di stabilità, tutte le risorse finanziarie delle ex Province sono riversate al bilancio dello Stato, ad esclusione di quelle destinate a coprire le funzioni fondamentali e che, pertanto, sia sottratto alle ex Province l'onere del finanziamento delle funzioni non fondamentali.
Alla luce delle suesposte dichiarazioni, le parti concordano che il quadro di cofinanziamento delle attività "ex-ONMI" non sarà ridisciplinato dalla Intesa.

- La Città Metropolitana, relativamente all'assistenza specialistica alla comunicazione ed all'autonomia personale durante l'orario scolastico agli alunni disabili degli istituti di istruzione superiore, tenuto conto che la legge di stabilità 2016 ha destinato alle Regioni 70 milioni di euro a copertura delle spese sostenute da Province e Città Metropolitane per i disabili sensoriali, manifesta la disponibilità ad anticiparne i relativi costi per il completamento dell'anno scolastico in corso, che verranno rimborsati dalla Regione con la ripartizione del predetto fondo.
  Con riferimento alla suindicata dichiarazione della Città Metropolitana di Napoli, la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ricorda che, durante l'incontro precedente, si era fatto riferimento anche alle rette per convitto e semiconvitto dei disabili sensoriali, che andrebbero pertanto incluse tra le attività cui provvedere con la rimessa statale prevista nella legge di stabilità. Rispetto alla possibilità prospettata dalla Provincia di continuare a svolgere l'attività salvo rimborso delle spese, la Direzione Generale valuta positivamente tale possibilità al fine di non interrompere il servizio, che è collegato all'anno scolastico. In tale periodo si dovrà provvedere a definire la nuova disciplina organizzativa. Va da sé che la possibilità del rimborso effettivo potrà essere valutata solo previa analisi puntuale dei costi per tutte le Province e il relativo confronto con il trasferimento delle risorse statali previste dalla Legge di stabilità.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - a seguito della individuazione da parte della C.M., confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e C.M. come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane da ricollocare relativamente a tale funzione sono quelle individuate nell'allegato A al presente verbale e che l'effettivo trasferimento del personale avverrà successivamente alla sottoscrizione dell'Intesa, a cura delle competenti strutture amministrative della Regione e della C.M., secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale contenuta nell'allegato B al presente verbale.
  - La DG competente richiede alla C.M. il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale. Nel corso di tale seduta è, inoltre, emersa l'esigenza di fissare una tempistica per l'effettivo trasferimento del personale.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a trasmettere alla Regione il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale in soprannumero di cui all'allegato A al presente verbale e si impegna ad inserire nel portale di cui al D.M. 14 settembre 2015, prima del trasferimento, le risorse umane individuate nel suddetto allegato A;
  - Termini di effettivo trasferimento: Regione e C.M. concordano che le procedure per il trasferimento del personale si concludano entro il 31/03/2016. Fino a tale momento, si

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - le competenti strutture amministrative della Regione e della C.M. concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di lavoro allo stesso associata negli inventari della C.M. ed opportunamente individuata in sede di attuazione dell'Intesa, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, senza oneri per la Regione. A tal fine, viene richiesta alla C.M. di predisporre un elenco ricognitorio.
  - La C.M. dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono altri beni e risorse strumentali, mobili o immobili, da trasferire.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  la C.M. si impegna a trasmettere alla Regione l'elenco delle risorse strumentali da trasferire alla Regione nell'ambito del processo di riordino.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - le strutture amministrative di Regione e C.M. concordano nel richiamare relativamente a tale punto integralmente quanto già riportato nella funzione 1.
  - In tale seduta, la Direzione regionale competente chiede alla C.M. un dettaglio degli eventuali costi di gestione riconoscibili relativamente a tale funzione.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a fornire il dettaglio dei costi di gestione relativi a tale funzione.
- Nell'**incontro del 23/12/2015**:
  - le strutture amministrative di Regione e C.M. concordano nel richiamare relativamente a tale punto integralmente quanto già riportato nella funzione 1.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - Regione e C.M. concordano nel prevedere nelle Intese che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione – in sede di attuazione delle stesse e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso ricogniti dalla C.M. saranno lasciati nella titolarità della stessa fino alla loro definizione, fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso la C.M. per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della direzione regionale delle risorse umane.
  - Nel corso della medesima seduta, Regione e C.M. concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.
  - A tal proposito, la direzione regionale competente chiede che la C.M. faccia una ricognizione dei procedimenti e progetti ancora pendenti relativamente alla funzione in esame.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la C.M. si impegna a fornire l'elenco dei procedimenti relativi a tale funzione.

Funzione 5 – SPORT E TEMPO LIBERO

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - la C.M. da la propria condivisione rispetto alle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n 616/2015. La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla regione, con esclusione di quelle attività c.d. "autoprodotte".
- Nell'**incontro del 21/12/2015**:
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: la direzione regionale competente e i responsabili della C.M. concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - a seguito della individuazione da parte della Provincia, confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e Provincia come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che non risulta personale in soprannumero in ordine alla funzione in esame, come indicato nell'allegato A al presente verbale.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - La C.M. dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono beni e risorse strumentali da trasferire.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - le strutture amministrative di Regione e C.M. concordano nel richiamare relativamente a tale punto integralmente quanto già riportato nella funzione 1.
  - In tale seduta, la Direzione regionale competente chiede alla C.M. un dettaglio degli eventuali costi di gestione riconoscibili relativamente a tale funzione.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a fornire il dettaglio dei costi di gestione relativi a tale funzione.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - Regione e C.M. concordano nel prevedere nelle Intese che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione – in sede di attuazione delle stesse e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso ricogniti dalla C.M. saranno lasciati nella titolarità della stessa fino alla loro definizione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso la C.M. per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della direzione regionale delle risorse umane.

- Nel corso della medesima seduta, Regione e C.M. concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.
- A tal proposito, la direzione regionale competente chiede che la C.M. faccia una ricognizione dei procedimenti e progetti ancora pendenti relativamente alla funzione in esame.

- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a fornire l'elenco dei procedimenti relativi a tale funzione.

Funzione 6 – VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO, E ALTRE ATTIVITA' CULTURALI

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella s**eduta del 11/12/2015**:
  - la C.M. si è riservata un approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015, precedentemente richiesta alla C.M. dalle competenti direzioni regionali. La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla regione, con esclusione di quelle attività c.d. autoprodotte.
- Nell'**incontro del 21/12/2015**:
  - la C.M. dichiara la propria condivisione in ordine alle attività di cui alla DGR 616.
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: la direzione regionale competente e i responsabili della C.M. concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - Preliminarmente, la C.M., si riserva di comunicare alla Direzione regionale Risorse Umane alcune integrazioni degli elenchi del personale in soprannumero già trasmessi alla Regione;
  - La DG competente ha richiesto alla C.M. il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - a seguito della integrazione della precedente individuazione da parte della C.M., confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e C.M. come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane da ricollocare

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativamente a tale funzione sono quelle individuate nell'allegato A al presente verbale e che l'effettivo trasferimento del personale avverrà successivamente alla sottoscrizione dell'Intesa, a cura delle competenti strutture amministrative della Regione e della C.M., secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale contenuta nell'allegato B al presente verbale.

- la C.M. si impegna a trasmettere alla Regione il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale in soprannumero di cui all'allegato A al presente verbale e si impegna ad inserire nel portale di cui al D.M. 14 settembre 2015, prima del trasferimento, le risorse umane individuate nel suddetto allegato A;
- Termini di effettivo trasferimento: Regione e C.M. concordano che le procedure per il trasferimento del personale si concludano entro il 31/03/2016. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - le competenti strutture amministrative della Regione e della C.M. concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di lavoro allo stesso associata negli inventari della C.M. ed opportunamente individuata in sede di attuazione dell'Intesa, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, senza oneri per la Regione. A tal fine, viene richiesta alla C.M. di predisporre un elenco ricognitorio.
  - La Provincia dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono altri beni e risorse strumentali, mobili o immobili, da trasferire.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  la C.M. si impegna a trasmettere alla Regione l'elenco delle risorse strumentali da trasferire alla Regione nell'ambito del processo di riordino.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - relativamente a tale punto, le strutture amministrative di Regione e C.M. concordano nel richiamare integralmente quanto già riportato nella funzione 1.
  - In tale seduta, la Direzione regionale competente chiede alla C.M. un dettaglio degli eventuali costi di gestione riconoscibili relativamente a tale funzione.
- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a fornire il dettaglio dei costi di gestione relativi a tale funzione.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 11/12/2015**:
  - Regione e C.M. concordano nel prevedere nelle Intese che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione – in sede di attuazione delle stesse e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso ricogniti dalla C.M. saranno lasciati nella titolarità della stessa fino alla loro definizione, fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso l'amministrazione Metropolitana per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della direzione regionale delle risorse umane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nel corso della medesima seduta, Regione e C.M. concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.
- A tal proposito, la direzione regionale competente chiede che la C.M. faccia una ricognizione dei procedimenti e progetti ancora pendenti relativamente alla funzione in esame.

- Nella **seduta del 21/12/2015**:
  - la C.M. si impegna a fornire l'elenco dei procedimenti relativi a tale funzione.

Al termine della seduta, le parti dichiarano di convenire che l'efficacia di quanto stabilito nel presente verbale resta subordinata al superamento del vaglio di conformità costituzionale della legge regionale 14/2015 in caso di eventuale impugnativa della stessa da parte del Governo.

Letto, approvato e sottoscritto
per la Città Metropolitana:
- Il Segretario Generale Antonio Meola .....
- Il Capo di Gabinetto Giuseppe Cozzolino .....

per la Regione Campania:
- Direzione Generale RISORSE STRUMENTALI .....
- Direzione Generale POLITICHE AGRICOLE, AL. E FOR. .....
- Direzione Generale POLITICHE SOCIALI .....
- Direzione Generale SVILUPPO ECONOMICO .....
- Direzione Generale SANITA' .....
- Direzione Generale PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - TURISMO .....
- Direzione Generale RIS. FINANZIARIE .....
- Direzione Generale RISORSE UMANE .....
- Direzione Generale LAVORO .....
- Direzione Generale UFF. FEDERALISMO .....

CGIL FP .....
UIL FPL .....
CISL FP .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B) AL VERBALE - CITTA' METROPOLITANA

Disposizioni generali sul trasferimento di personale.

1. L'elenco nominativo del personale della Città Metropolitana di Napoli da trasferire nei ruoli della Giunta regionale è approvato secondo l'allegato A. L'elenco è stato definito, alla luce della documentazione messa a disposizione dalla provincia e della successiva verifica dello stesso svolta dalle Direzioni Generali competenti, secondo le modalità indicate dagli artt. 7 e 8 della L.R. 14/2015 e sulla base dei criteri definiti in sede nazionale. L'elenco indica il nominativo del dipendente da trasferire, la categoria e posizione economica di appartenenza, la posizione economica iniziale, il profilo professionale e la funzione non fondamentale riallocata alla Regione cui il dipendente era destinato alla data del 08 aprile 2014. Si approva altresì in allegato l'elenco del personale per il quale si è, allo stato, ancora in attesa della certificazione da parte dell'INPS del possesso dei requisiti per il collocamento a riposo entro il 31/12/2016. La Città Metropolitana si impegna ad inserire sul portale mobilità i dipendenti da trasferire nella Giunta Regionale.
2. I dipendenti di cui all'allegato 1 mantengono la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci con carattere di generalità e natura fissa e continuativa, non correlate allo specifico profilo d'impiego nell'ente di provenienza, previste dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata. Al riguardo, nel prendere atto dell'avvenuta comunicazione dei dati del trattamento economico relativi a ciascun dipendente, la Direzione Generale per le Risorse Umane della G.R. si riserva di verificare gli stessi congiuntamente ai competenti uffici della provincia.
3. Le parti danno atto di aver sentito, per quanto attiene alla ricollocazione delle risorse umane, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. n. 14/2015. Anche i successivi provvedimenti di trasferimento del personale saranno adottati dalle parti contraenti nel rispetto delle disposizioni di legge e contrattuali che stabiliscono le forme di informazione e di consultazione delle organizzazioni sindacali.
4. Il trasferimento dei dipendenti riportati in allegato è subordinato alla definitiva acquisizione dell'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il M.E.F. nel quadro del Piano di Stabilizzazione Finanziaria della Giunta Regionale della Campania.
5. Gli elenchi di cui all'allegato 1 possono essere modificati nel caso di cessazione, a qualunque titolo, del dipendente avvenuta prima dell'inquadramento nei ruoli regionali. La Città Metropolitana si impegna a far pervenire tempestivamente ogni notizia utile a riguardo.
6. In conformità a quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 14/2015, fino alla data del trasferimento dell'unità di personale interessata è escluso il subentro della Regione nei debiti che dovessero derivare da eventuale contenzioso afferente l'inquadramento ed il trattamento economico. La Città Metropolitana si impegna comunque ad illustrare nel dettaglio l'eventuale contenzioso pendente, nonché a far pervenire tempestivamente ogni notizia utile al riguardo.
7. Qualora il trasferimento del personale nei ruoli della Giunta regionale si perfezioni in data successiva al 01/01/2016, la Regione assicura la copertura finanziaria del relativo costo a partire da tale data e sino a quella dell'effettivo trasferimento, che non potrà eccedere il termine del 31/03/2016, previa rendicontazione mensile da parte della Città Metropolitana. La Regione provvede al trasferimento delle relative risorse finanziarie subordinatamente all'operatività del documento tecnico allegato al Bilancio di Previsione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A – CITTA'METROPOLITANA DI NAPOLI - PERSONALE DA TRASFERIRE NELLA G.R.

N.	Cognome	Nome	Funzione/servizio	Posizione economica iniziale	Posizione economica	Profilo Professionale
1	AFFATATO	ROBERTO	TURISMO	D3	D6	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
2	AUTIERO	SALVATORE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3	D4	FUNZIONARIO TECNICO
3	BASTIA	TERESA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3	D6	FUNZIONARIO TECNICO I AGRONOMO
4	BERLINGIERI	GIUSEPPA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	D3	D6	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
5	BLASIO	PINO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE TECNICO / PERITO AGRARIO
6	CACACE	EUGENIO	TURISMO	C	C5	ISTRUTTORE SOCIO CULTURALE
7	CAIAZZO	MICHELE	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	C	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
8	CAPULLI	UGO	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	C	C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
9	CASTELLANO	TERESA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
10	COLOMBO	GIULIANO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3	D4	FUNZIONARIO TECNICO
11	CRISCUOLO	RAFFAELE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
12	CROCE	LUIGI	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D1	D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO
13	CUONZO	NUNZIA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	D3	D6	FUNZIONARIO ASSISTENTE SOCIALE
14	D'ERRICO	ROBERTO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3	D6	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
15	DE STEFANO	GIUSEPPE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE TECNICO / PERITO INDUSTRIALE
16	DELLA PIETRA	GIOVANNI	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE TECNICO I PERITO AGRARIO
17	DI PALMA	MARIA ELEONORA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	A	A5	USCIERE
18	FARINA	EMMA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	C	C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
19	FILOTICO	FRANCESCA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3	D6	FUNZIONARIO TECNICO / AGRONOMO
20	GAGLIARDO	PATRIZIA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	D3	D6	FUNZIONARIO ASSISTENTE SOCIALE
21	GENNARELLI	VINCENZO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3	D5	FUNZIONARIO ECONOMICO FINANZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A – CITTA'METROPOLITANA DI NAPOLI - PERSONALE DA TRASFERIRE NELLA G.R.

N.	Cognome	Nome	Funzione/servizio	Posizione economica iniziale	Posizione economica	Profilo Professionale
22	GRANESE	LEDA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	D3	D6	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
23	GRIMALDI	VINCENZO	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	D3	D5	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
24	IMPARATO	ANTONIO	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	D3	D6	FUNZIONARIO ASSISTENTE SOCIALE
25	LA GALA	GIOACCHINO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE TECNICO / GEOMETRA
26	LUPOLI	ANNAMARIA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	CS	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
27	MONFRECOLA	MARIA ELEONORA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	C	C4	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
28	MONTUORI	BRUNO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3	D6	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
29	MOSCARITOLO	CLARA FILOMENA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	DIR	DIR	DIRIGENTE
30	NAPOLITANO	ANTONIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE TECNICO / PERITO AGRARIO
31	NARGI	DANIELA .	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
32	NESCI	GIOVANNI	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	B1	B7	ESECUTORE POLIVALENTE AMMINISTRATIVO
33	PAGANO	GABRIELLA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	D3	D6	FUNZIONARIO ASSISTENTE SOCIALE
34	PISCITELLI	ANIELLO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE TECNICO / PERITO AGRARIO
35	PREZIOSO	ROSA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
36	REALE	BRUNO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B1	B7	ESECUTORE POLIVALENTE AMMINISTRATIVO
37	RUGGIERO	FILOMENA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3	D6	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
38	SALIERNO	GIULIA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	D3	D6	FUNZIONARIO ASSISTENTE SOCIALE
39	SANGERMANO	MARIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C	C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
40	SANTORO	GERARDO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3	DE	FUNZIONARIO TECNICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A – CITTA'METROPOLITANA DI NAPOLI - PERSONALE DA TRASFERIRE NELLA G.R.

N.	Cognome	Nome	Funzione/servizio	Posizione economica iniziale	Posizione economica	Profilo Professionale
41	STABILE	ANNAMARIA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	D3	D6	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
42	SORA	ROBERTA	Assistenza all'infanzia, handicappati e altri servizi sociali	D3	D6	FUNZIONARIO ASSISTENTE SOCIALE
43	VALENTE	VANNI	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3	D6	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
44	CRISCUOLO	GIOVANNI	Promozione culturale Spettacolo	D	D6	Funzionario Amministrativo
45	CENATIEMPO	CIRO	Promozione culturale Spettacolo	D	D3	Funzionario Amministrativo
46	ERCOLE	ELISA	Promozione culturale Spettacolo	D	D6	Funzionario Amministrativo
47	MARI	FRANCESCO	Promozione culturale Spettacolo	D	D6	Funzionario Amministrativo
48	ROTELLA	ROSA	Promozione culturale Spettacolo	C	C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
49	LA PORTA	PAOLA	Istruzione e Politiche Giovanili	D	D6	Funzionario Amministrativo
50	ZINO	ROBERTO ANTONIO F.	Istruzione e Politiche Giovanili	D	D6	Funzionario Amministrativo
51	VITALE	MODESTINO	Istruzione e Politiche Giovanili			

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGGE REGIONALE 09 novembre 2015 n. 14

Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190

INTESA ISTITUZIONALE PER IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE

TRA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA VINCENZO DE LUCA

E

IL PRESIDENTE DELL'ENTE DI AREA VASTA DI BENEVENTO CLAUDIO RICCI

Premessa

Richiamata la seduta dell'Osservatorio regionale della Campania per l'attuazione della legge Delrio del 30 settembre 2015, nella quale la Regione ha illustrato e condiviso il DDL regionale di riordino delle funzioni non fondamentali delle Province;

Vista la legge regionale n. 14/2015 con la quale si è provveduto a disciplinare il riordino delle funzioni conferite, delegate o attribuite alle Province non riconducibili alle funzioni fondamentali in attuazione della legge n. 56/2014 e 190/2014;

Richiamato l'art. 7 della L.R. 14/2015, che disciplina il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie, connesse alle funzioni riallocate, mediante Intese con gli enti di area vasta e la Città Metropolitana;

Richiamata, altresì, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 616/2014 che, in attuazione delle previsioni dell'art. 3 della Legge Regionale n. 14/2015, ha provveduto ad approvare la individuazione, da parte delle Direzioni regionali competenti, delle attività e dei servizi riconducibili alle funzioni oggetto di riordino nonché a disciplinare l'organizzazione dei lavori finalizzati al raggiungimento degli accordi per la stipula delle relative Intese, individuando la delegazione di parte regionale in base alle previste competenze ordinamentali;

Considerato che, con nota del Capo di Gabinetto della Regione Campania prot. 2015-0020171 UDCP/GAB/CG del 27/11/201, è stata convocata una prima riunione del tavolo tra la Regione e l'Ente di Area Vasta di Benevento, tenutasi in data 4 dicembre 2015 e che successivamente, in data 16 dicembre 2015, si è tenuto un secondo incontro necessario per la condivisione del contenuto delle Intese e la sottoscrizione del verbale da parte dei rappresentanti delle rispettive Amministrazioni;

Considerato che, anche alla luce di quanto previsto all'art. 7, co. 1, della L.R. 14/2015, ai suddetti incontri hanno partecipato le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, che hanno peraltro sottoscritto il relativo verbale;

Dato atto che gli accordi di cui al richiamato verbale hanno tenuto conto di quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto all'articolo 7, co. 2, della L.R. 14/2015;

Dato atto che, a riscontro delle richieste della competente Direzione Regionale, le Province, con proprie note agli atti, hanno comunicato dati relativi ai costi di gestione della funzione Musei e Biblioteche, per un importo complessivo per tutte le Province di euro 4.080.829,71, la cui sostenibilità e riconoscibilità, entro i limiti dello stanziamento di cui all'art. 10 co.2 della L.R. 14/2015 e tenendo conto di eventuali entrate connesse, dovranno essere verificate secondo quanto previsto dalla seguente Intesa ed in ogni caso previa rendicontazione di spesa dal 1 gennaio 2016;

tanto premesso

la Regione Campania e l'Ente di Area Vasta di Benevento come sopra rappresentate, visto il verbale richiamato in premessa e che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, stipulano la seguente Intesa.

1. Oggetto e finalità

La presente intesa disciplina la riallocazione delle attività e dei servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali di cui alla legge regionale 9 novembre 2015, n. 14 così come individuate con D.G.R. n. 616/2015 (ed integrate con D.G.R. ….....) ed ha ad oggetto il loro trasferimento ed il trasferimento delle connesse risorse umane, strumentali e finanziarie, tenendo conto della tipologia e del dimensionamento delle attività e funzioni oggetto di riordino e nel rispetto di tutto quanto dalle parti concordato negli incontri a ciò finalizzati e riportato nell'allegato verbale.

Il trasferimento delle attività e dei servizi avverrà nei termini previsti dalla presente Intesa per il trasferimento delle risorse umane.

2. Individuazione delle risorse umane - procedure e termini per il loro trasferimento

Le parti come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane relative alle funzioni oggetto di riordino, salvo modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di attuazione e in ogni caso prima del trasferimento, sono quelle individuate nel verbale allegato alla presente Intesa, sia con riferimento al personale da trasferire nei ruoli della Giunta regionale che al personale adibito all'esercizio della funzione non fondamentale "*biblioteche, musei e pinacoteche*" che, ai sensi dell'art.3 comma 2 ed 8, comma 1 della L.R. di riordino n. 14/2015, permane in servizio presso le Province. L'effettivo trasferimento del personale avverrà a cura delle rispettive strutture amministrative competenti, tenendo conto del dettaglio delle mansioni presentato dall'Ente di Area Vasta e secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale riportata nel verbale allegato alla presente Intesa che, tra l'altro, prevede al punto 5 la possibilità di modificare gli elenchi del personale da trasferire.

L'Ente di Area Vasta da atto che le risorse umane individuate nel suddetto verbale corrispondono a quelle inserite nel portale di cui al D.M. 14 settembre 2015.

Le parti concordano che le procedure per il trasferimento delle risorse umane si concludano entro il 31/05/2016, salvo diverso termine concordato dalle parti, in ogni caso non successivo al 30/06/2016, qualora dovesse rendersi necessario per il completamento delle suddette procedure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Individuazione beni e risorse strumentali procedure e termini per il loro trasferimento

Regione e Ente di Area Vasta concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di lavoro allo stesso associata negli inventari dell'Ente di provenienza, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa opportunamente individuate in sede di attuazione della presente Intesa, senza oneri per la Regione. A tal fine, l'Ente di Area Vasta si impegna a presentare una formale ricognizione, entro venti giorni dalla stipula della presente Intesa.

In ogni caso, le parti richiamano quanto già dichiarato per ogni singola funzione nell'allegato verbale in materia di beni e risorse strumentali.

4. Risorse finanziarie

Le parti concordano sui seguenti punti:

- al sostegno dei costi riconoscibili relativi alle funzioni oggetto di riordino si provvede mediante il fondo di cui all'art. 10 della L.R. 14/2015, nei limiti del relativo stanziamento di bilancio;
- ai sensi del suindicato art. 10, come modificato dall'art. 25 comma 7 della L.R. n. 6 del 5 aprile 2016, le risorse del fondo sono destinate in via prioritaria a rimborsare i costi di gestione della funzione Musei e Biblioteche mantenuta in capo alla Provincia;
- dalla data di effettivo trasferimento delle funzioni, cessano i relativi trasferimenti di risorse finanziarie da parte della Regione;
- a decorre dalla stessa data, spettano alla Regione tutte le entrate tributarie, extratributarie e i proventi comunque connessi alle funzioni medesime;
- analogamente, le spese di gestione relative alle funzioni da riallocare in Regione saranno sostenute dall'Ente di Area Vasta fino alla data di effettivo trasferimento delle stesse;
- viceversa, le spese di personale per tutte le funzioni, nonché le spese di gestione relative alla funzione mantenuta in capo all'Ente di Area Vasta saranno rimborsate dalla Regione a decorrere dal 1 gennaio 2016;
- in ogni caso, la Regione procederà al rimborso dei costi di gestione riconosciuti all'Ente di Area Vasta per la funzione mantenuta in capo allo stesso, nel rispetto di quanto previsto dalla presente Intesa, previa rendicontazione degli stessi entro trenta giorni dalla stipula;
- per tale funzione, le parti concordano, altresì, che ogni mutamento relativo alla dotazione di personale e relativi costi debba essere segnalato alla Regione, che si riserva una propria valutazione, fermo restando che il costo corrispondente al personale indicato nell'allegato A rappresenta un tetto massimo di spesa. Analogamente, Regione e Provincia concordano che i costi di gestione comunicati e riconosciuti in sede di attuazione dell'Intesa rappresentano un tetto massimo di spesa e che ogni mutamento relativo agli stessi debba essere preventivamente segnalato alla Regione, che si riserva una propria valutazione;
- relativamente a tale funzione, le parti si impegnano, altresì, ad attivare processi di razionalizzazione delle attività e ristrutturazione dei servizi erogati, finalizzati alla ottimizzazione e contenimento dei relativi costi.

A tal fine, Regione ed Ente di Area Vasta concordano sulla opportunità di individuare in sede di attuazione dell'Intesa, previa ricognizione:

- i trasferimenti erogati alle Province dalla Regione per le funzioni riallocate alla Regione;
- le entrate tributarie, extra-tributarie e dei proventi connessi allo svolgimento delle funzioni riallocate alla Regione;
- i costi di gestione delle attività/servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le attività riallocate in Regione e finanziate anche con risorse di bilancio dell'Ente di Area Vasta, le parti convengono che il trasferimento della titolarità nella gestione del servizio determina il conseguente accollo dei costi di tipo organizzativo/di funzionamento (es., spese di personale, costi connessi alle sedi in cui tale personale presta la propria attività lavorativa), mentre non modifica il quadro della disciplina che è alla base della previsione del cofinanziamento provinciale dei costi direttamente connessi all'erogazione del servizio o attività, disciplina che, pertanto, non viene modificata dalla presente Intesa.

5. Procedimenti, opere e progetti e relativi rapporti attivi e passivi - procedure e termini per il loro trasferimento

Le parti convengono che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione - in sede di attuazione della presente Intesa e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso, ricogniti dall'Ente di Area Vasta, saranno lasciati nella titolarità dello stesso fino alla loro definizione, fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso l'amministrazione di Area Vasta per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della Direzione regionale delle Risorse Umane.

Le parti concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.

A tal fine, l'Ente di Area Vasta si impegna a presentare una formale ricognizione, entro venti giorni dalla stipula della presente Intesa.

6. Principio di leale collaborazione

Regione ed Ente di Area Vasta, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all’attuazione della presente Intesa, si impegnano a darne attuazione ispirandosi, nel proprio operato, ad una efficace e leale collaborazione. In tale prospettiva, in particolare, l'Ente di Area Vasta dichiara che la individuazione delle risorse è effettuata – per quella già avvenuta e per quella ancora da definire – nel rispetto della disciplina normativa ed amministrativa, nazionale e regionale, in vigore.

7. Norma finale

Le parti si impegnano a dare attuazione alla presente Intesa attraverso le rispettive strutture amministrative competenti *ratione materiae*, nel rispetto dei tempi previsti e di quanto concordato nel verbale allegato, nonché nell'osservanza della vigente normativa e dei principi di cui alla legge regionale n. 14/2015.

Le parti si impegnano a valutare la questione relativa al personale adibito all'esercizio della funzione non fondamentale “biblioteche, musei e pinacoteche”.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 1, in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi della presente Intesa nell'anno successivo alla sua sottoscrizione, cessano automaticamente gli effetti dalla stessa previsti.

per la REGIONE CAMPANIA **per l'ENTE DI AREA VASTA di BENEVENTO**
Il Presidente della Giunta regionale **Il Presidente**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

LEGGE REGIONALE 09 NOVEMBE 2015, ART. 7
INCONTRO DEL 16 DICEMBRE 2015 CON LA PROVINCIA DI BENEVENTO

L'anno 2015 il giorno sedici del mese di dicembre, negli uffici della Giunta regionale in Napoli alla via S. Lucia 81, sono presenti :

per la Provincia di Benevento i sigg.ri :

- avv. Catalano Vincenzo, qualifica Dirigente Avvocatura, Personale, Risorse finanziarie
- d.ssa Martinelli Pierina, qualifica Dirigente AA.GG

per la delegazione di parte regionale di cui alla DGR n. 616 del 30/11/2015, i rappresentanti delle direzioni regionali competenti

per l'incontro finalizzato alla definizione dei contenuti delle intese di cui all'art. 7 della legge regionale 9 novembre 2015 .

PREMESSA

- Preliminarmente, si dà atto che in data 4 dicembre 2015 si è svolta una prima riunione in cui erano presenti per la Provincia di Benevento i sigg.ri: avv. Catalano Vincenzo, qualifica Dirigente Avvocatura, Personale, Risorse finanziarie; d.ssa Martinelli Pierina, qualifica Dirigente AA.GG. Per la Regione Campania, erano presenti i rappresentanti delle Direzioni competenti per materia. Era altresì presente il Dr. Castaldo Ciro in rappresentanza dell'UPI Campania.
- In tale riunione, Regione e Provincia hanno concordato di organizzare i lavori confrontandosi sui contenuti delle future Intese con specifico riguardo alla individuazione delle attività riconducibili alle funzioni oggetto di riordino e alle risorse umane, strumentali e finanziarie ad esse connesse, riservandosi la loro definizione in una successiva seduta, nel cui verbale si darà atto di quanto convenuto nel primo incontro. Si è convenuto, altresì, sulla necessità di condividere alcune regole fondamentali da riportare nelle intese necessarie per orientare la fase di attuazione delle stesse.
- La Provincia di Benevento si è dichiarata, in via preliminare, disponibile – qualora successivamente al riordino dovessero essere attivate per alcune funzioni forme di avvalimento ai sensi della disciplina regionale – a sostenere i costi di gestione delle funzioni, fatto salvo quello relativo alle spese di personale, che resta a carico della Regione.

I lavori procedono, pertanto, per singola funzione.

Funzione 1 - AGRICOLTURA CACCIA E PESCA

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - la provincia di BN si è riservata un approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015, precedentemente richiesta alla Provincia dalle competenti direzioni regionali. La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta alle Province poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla Regione alle Province, con esclusione di quelle attività c.d. autoprodotte, che le Province negli anni hanno svolto.
- Nell'**incontro del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara la propria condivisione in ordine alle attività di cui alla DGR 616.
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: nel corso della seduta del 16/12, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

direzione regionale competente e i responsabili della Provincia concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 04/12/2015**,
  - a seguito della individuazione da parte della Provincia, confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e Provincia come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane da ricollocare relativamente a tale funzione sono quelle individuate nell'allegato A al presente verbale e che l'effettivo trasferimento del personale avverrà successivamente alla sottoscrizione dell'Intesa, a cura delle competenti strutture amministrative della Regione e della Provincia, secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale contenuta nell'allegato B al presente verbale.
  - La Direzione regionale competente ha richiesto alla Provincia il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale. Nel corso di tale seduta è, inoltre, emersa l'esigenza di fissare una tempistica per l'effettivo trasferimento del personale.
- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - la Provincia riscontra la richiesta della Direzione regionale competente in ordine al dettaglio delle mansioni effettivamente svolte e dichiara che le risorse umane individuate nell'allegato A al presente verbale corrispondono a quelle inserite nel portale di cui al D.M. 14 settembre 2015.
  - Termini di effettivo trasferimento: nel corso della seduta del 16/12/2015, Regione e Provincia concordano che le procedure per il trasferimento del personale si concludano entro il 31/03/2016. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 04/12/2015:**
  - le competenti strutture amministrative della Regione e della Provincia concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di lavoro allo stesso associata negli inventari della Provincia ed opportunamente individuata in sede di attuazione dell'Intesa, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, senza oneri per la Regione. A tal fine, viene richiesto alla Provincia di predisporre un elenco ricognitorio.
  - La Provincia dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono altri beni e risorse strumentali, mobili o immobili, da trasferire.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **riunione del 04/12/2015**, Regione e Provincia concordano sui seguenti punti:
  - il sostegno dei costi riconoscibili relativi alle funzioni riallocate può avvenire, ai sensi di legge, solo nei limiti del relativo stanziamento di bilancio di cui alla legge 14/2015; pertanto, la Regione rimborserà i costi di gestione della funzione Musei e Biblioteche solo nella misura in cui residuano risorse sul Fondo di cui all'art. 10, comma 2, della legge regionale 14/2015 dopo aver assicurato la copertura integrale dei costi di gestione delle funzioni riallocate in capo alla Regione;
  - sempre ai sensi di legge, dalla data di effettivo trasferimento delle funzioni, cessa qualsiasi trasferimento di risorse finanziarie da parte della Regione;
  - parallelamente, a decorre dalla stessa data, spettano alla Regione tutte le entrate

fonte: http://burc.regione.campania.it

tributarie, extratributarie e i proventi comunque connessi alle funzioni medesime;

- analogamente, le spese di gestione relative alle funzioni da riallocare in Regione saranno sostenute dalla Provincia fino alla data di effettivo trasferimento delle stesse;
- viceversa, le spese di personale per tutte le funzioni, nonché le spese di gestione relative alla funzione mantenuta in capo alla Provincia (Musei e Biblioteche) saranno sostenute dalla Regione a decorrere dal 1 gennaio 2016;
- in ogni caso, la Regione procederà al rimborso dei costi di gestione riconosciuti alla Provincia previa rendicontazione degli stessi.

A tal fine, le competenti strutture di Regione e Provincia concordano sulla opportunità di individuare in sede di attuazione dell'Intesa, previa ricognizione:

- i trasferimenti erogati alle Province dalla Regione per le funzioni riallocate alla Regione;
- le entrate tributarie, extra-tributarie e dei proventi connessi allo svolgimento delle funzioni riallocate alla Regione;
- i costi di gestione delle attività/servizi;
- le risorse provinciali destinate alla copertura delle spese di erogazione dei servizi relativi alle funzioni riallocate alla regione e che dovranno essere trasferite a quest'ultima a partire dalla data di effettivo trasferimento dell'attività.

Per le attività svolte dalle Province e riallocate in Regione e finanziate anche con risorse del bilancio provinciale, Regione e Provincia convengono sulla necessità di distinguere tra la reinternalizzazione dell'attività gestoria e il finanziamento della stessa, verificando – nel quadro della disciplina che è alla base della previsione del cofinanziamento provinciale – la *ratio* di tale previsione.

Più nello specifico, in questi casi occorre distinguere - nell'ambito dei costi relativi ad una determinata attività/servizio - tra quelli di tipo organizzativo e di funzionamento (es., spese di personale o di affitto delle sedi di lavoro), che sono costi che cessano se l'attività non viene più esercitata, in quanto vengono sostenuti dall'ente che subentra nella titolarità della gestione del servizio e quelli direttamente connessi all'erogazione del servizio o attività, indipendentemente dall'ente che ne ha la titolarità gestoria (es, spese per la fornitura di un servizio ad una determinata categoria di cittadini), relativamente ai quali il trasferimento della titolarità nella gestione del servizio non muta l'originario quadro di finanziamento. In tal senso, se le spese per l'erogazione di un servizio risultano garantite anche con il contributo finanziario della Provincia, tale contributo rimane anche se la funzione è trasferita alla Regione o altro ente.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - Regione e Provincia concordano nel prevedere nelle Intese che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione – in sede di attuazione delle stesse e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso ricogniti dalla Provincia saranno lasciati nella titolarità della stessa fino alla loro definizione, fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso l'amministrazione provinciale per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della direzione regionale delle risorse umane.
  - Nel corso della medesima seduta, Regione e Provincia concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.
  - A tal proposito, la direzione regionale competente chiede che la Provincia faccia una ricognizione dei procedimenti e progetti ancora pendenti relativamente alla funzione in esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzione 2 – TURISMO

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - la provincia da la propria condivisione rispetto alle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n 616/2015.
  - A tal proposito, la direzione regionale competente riprende la riflessione sulle attività "autoprodotte" - ovvero prive di qualunque atto di conferimento, delega o attribuzione - in materia di strutture ricettive e promozione turistica, sottolineando che la Provincia ha svolto e forse continua a svolgere attività in maniera del tutto autonoma e ribadendo che per questa tipologia nessuna riallocazione è possibile anche in ordine alle risorse correlate che quindi non possono migrare in Regione Campania.
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: nel corso della seduta del 16/12, la direzione regionale competente e i responsabili della Provincia concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - a seguito della individuazione da parte della Provincia, confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e Provincia come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane da ricollocare relativamente a tale funzione sono quelle individuate nell'allegato A al presente verbale e che l'effettivo trasferimento del personale avverrà successivamente alla sottoscrizione dell'Intesa, a cura delle competenti strutture amministrative della Regione e della Provincia, secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale contenuta nell'allegato B al presente verbale.
  - La DG Turismo ha richiesto alla Provincia il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale. Nel corso di tale seduta è, inoltre, emersa l'esigenza di fissare una tempistica per l'effettivo trasferimento del personale.
- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara che le risorse umane individuate nell'allegato A al presente verbale corrispondono a quelle inserite nel portale di cui al D.M. 14 settembre 2015.
  - Termini di effettivo trasferimento: nel corso della seduta del 16/12/2015, Regione e Provincia concordano che le procedure per il trasferimento del personale si concludano entro il 31/03/2016. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - le competenti strutture amministrative della Regione e della Provincia concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di lavoro allo stesso associata negli inventari della Provincia ed opportunamente individuata in sede di attuazione dell'Intesa, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, senza oneri per la Regione. A tal fine, viene richiesta alla Provincia di predisporre un elenco ricognitorio.
  - La Provincia dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono altri beni e risorse strumentali, mobili o immobili, da trasferire.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - relativamente a tale punto, le strutture amministrative di Regione e Provincia concordano nel richiamare integralmente quanto già convenuto nella funzione 1.
  - La direzione regionale in tale seduta chiede di conoscere se su tale funzione vi sono costi di gestione riconoscibili.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - Regione e Provincia concordano nel prevedere nelle Intese che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione – in sede di attuazione delle stesse e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso ricogniti dalla Provincia saranno lasciati nella titolarità della stessa fino alla loro definizione, fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso l'amministrazione provinciale per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della direzione regionale delle risorse umane.
  - Nel corso della medesima seduta, Regione e Provincia concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.
  - A tal proposito, la direzione regionale competente chiede che la Provincia faccia una ricognizione dei procedimenti e progetti ancora pendenti relativamente alla funzione in esame.

Funzione 3 - ISTRUZIONE E POLITICHE GIOVANILI

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - la DG competente consegna copia della propria richiesta (non riscontrata) alla Provincia in ordine alla condivisione delle attività. La Provincia si riserva un ulteriore approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015.
  - La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta alle Province poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla regione alle province, con esclusione di quelle attività c.d. autoprodotte, che le province negli anni hanno svolto.
- Nell'**incontro del 16/12/2015**:
  - le competenti strutture di Provincia e Regione danno atto della condivisione delle attività/servizi di cui alla citata deliberazione 616/2015.
  - Nel corso della seduta, la direzione regionale competente, analogamente a quanto sostenuto e convenuto negli incontri con le altre Province, ritiene opportuno chiarire che l'attività di trasporto alunni con disabilità non può essere ricompresa nel riordino di cui alla legge 56/2014, trattandosi di funzione che la Provincia esercita su attribuzione di legge statale. La Provincia concorda sul punto.
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: nel corso della seduta, la direzione regionale competente e i responsabili della Provincia concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - a seguito della individuazione da parte della Provincia, confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e Provincia come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che non risulta personale in soprannumero in ordine alla funzione in esame, come indicato nell'allegato A al presente verbale.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono beni e risorse strumentali, mobili o immobili, da trasferire.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - relativamente a tale punto, le strutture amministrative di Regione e Provincia concordano nel richiamare integralmente quanto già convenuto per la funzione 1.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - Regione e Provincia concordano nel prevedere nelle Intese che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione – in sede di attuazione delle stesse e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso ricogniti dalla Provincia saranno lasciati nella titolarità della stessa fino alla loro definizione, fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi.
  - Nel corso della medesima seduta, Regione e Provincia concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.
  - A tal proposito, la direzione regionale competente chiede che la Provincia faccia una ricognizione dei procedimenti e progetti ancora pendenti relativamente alla funzione in esame.

Funzione 4 - ASSISTENZA SANITARIA, ALL'INFANZIA, ALLE DISABILITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - la Provincia si è riservata un approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015, precedentemente richiesta alla Provincia dalle competenti direzioni regionali.
  - La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta alle Province poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla regione alle province, con esclusione di quelle attività c.d. autoprodotte, che le province negli anni hanno svolto.
  - In ordine all'attività di Trasporto disabili, Regione e Provincia si riservano un ulteriore approfondimento in ordine ai presupposti giuridici, con specifico riferimento al quadro normativo disegnato dal D.Lgs. 112/1998, ed in particolare alla verifica se tale attività trovi la propria genesi in un atto di conferimento regionale e se la materia rientra fra quelle attinenti alle politiche per l'istruzione o fra quelle attinenti alle politiche sociali.
- Nell'**incontro del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara la propria condivisione in ordine alle attività elencate nella DGR

fonte: http://burc.regione.campania.it

616/2015.

- Relativamente al trasporto disabili, le competenti strutture amministrative di Regione e Provincia si riportano sul punto a quanto convenuto trattando della funzione n. 3 (istruzione e politiche giovanili).
- Relativamente alle attività "ex ONMI" e "Rette per convitto e semiconvitto per i disabili sensoriali", la Direzione regionale competente rinvia a quanto convenuto sul punto "risorse finanziarie e costi di gestione".
- Termini di effettivo trasferimento delle attività: nel corso della seduta del 16/12, la direzione regionale competente e i responsabili della Provincia concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - a seguito della individuazione da parte della Provincia, confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e Provincia come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane da ricollocare relativamente a tale funzione sono quelle individuate nell'allegato A al presente verbale e che l'effettivo trasferimento del personale avverrà successivamente alla sottoscrizione dell'Intesa, a cura delle competenti strutture amministrative della Regione e della Provincia, secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale contenuta nell'allegato B al presente verbale.
  - La DG competente richiede alla Provincia il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale. Nel corso di tale seduta è, inoltre, emersa l'esigenza di fissare una tempistica per l'effettivo trasferimento del personale.
- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara che le risorse umane individuate nell'allegato A al presente verbale corrispondono a quelle inserite nel portale di cui al D.M. 14 settembre 2015.
  - Termini di effettivo trasferimento: nel corso della seduta del 16/12/2015, Regione e Provincia concordano che le procedure per il trasferimento del personale si concludano entro il 31/03/2016. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - le competenti strutture amministrative della Regione e della Provincia concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di lavoro allo stesso associata negli inventari della Provincia ed opportunamente individuata in sede di attuazione dell'Intesa, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, senza oneri per la Regione. A tal fine, viene richiesta alla Provincia di predisporre un elenco ricognitorio.
  - La Provincia dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono altri beni e risorse strumentali, mobili o immobili, da trasferire.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - le strutture amministrative di Regione e Provincia concordano nel richiamare relativamente a tale punto integralmente quanto già convenuto nella funzione 1. La direzione regionale competente chiede di conoscere se su tale funzione vi sono costi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione riconoscibili.

Funzione 5 – SPORT E TEMPO LIBERO

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - la Provincia si è riservata un approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015, precedentemente richiesta alla Provincia dalle competenti direzioni regionali.
  - La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta alle Province poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla regione alle province, con esclusione di quelle attività c.d. autoprodotte, che le province negli anni hanno svolto.
- Nell'**incontro del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara la propria condivisione in ordine alle attività elencate nella DGR 616/2015.
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: nel corso della seduta del 16/12, la direzione regionale competente e i responsabili della Provincia concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - a seguito della individuazione da parte della Provincia, confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e Provincia come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che non risulta personale in soprannumero in ordine alla funzione in esame, come indicato nell'allegato A al presente verbale.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - relativamente a tale funzione, la Provincia dichiara risultano di proprietà dell'ente n. 2 impianti sportivi (Palatedeschi e campo cd. ex CONI), relativamente ai quali occorre chiarire se, in uno con il trasferimento delle attività in esame, debba configurarsi anche il trasferimento della proprietà di detti impianti (con conseguente accollo degli oneri di manutenzione e gestione degli stessi).
  - La Provincia dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono altri beni e risorse strumentali da trasferire.
- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - la Direzione regionale competente, a seguito di approfondimento, dichiara che la realizzazione o la titolarità di impianti sportivi non risulta essere attività in qualche modo riconducibile a delega o attribuzione da parte della Regione e che, pertanto – in base al principio secondo cui i beni e le risorse si trasferiscono in quanto strettamente connesse alle attività da trasferire - la proprietà dei suddetti impianti e i relativi costi di gestione rimangono a carico della Provincia.
  - Sul punto, la Provincia concorda.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - relativamente a tale punto, le strutture amministrative di Regione e Provincia concordano nel richiamare integralmente quanto già convenuto nella funzione 1.
  - La direzione regionale competente chiede di conoscere se su tale funzione vi sono costi di gestione riconoscibili.

Funzione 6 – MUSEI E BIBLIOTECHE

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - la Provincia si è riservata un approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015, precedentemente richiesta alla Provincia dalle competenti direzioni regionali.
  - La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta alle Province poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla regione alle province, con esclusione di quelle attività c.d. autoprodotte, che le province negli anni hanno svolto.
- Nell'**incontro del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara la propria condivisione in ordine alle attività elencate nella DGR 616/2015.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - a seguito della individuazione da parte della Provincia, confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e Provincia come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane relativamente a tale funzione sono quelle individuate nell'allegato A al presente verbale e che la disciplina per il trattamento del suddetto personale è contenuta nell'allegato B al presente verbale.
  - In proposito, la Provincia segnala di non aver indicato nel portale il personale afferente la funzione in esame, ritenendo, dalla lettura della legge regionale, che tale personale non debba transitare nei ruoli regionali.
- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - le competenti strutture di regione e Provincia concordano che ogni mutamento relativo alla dotazione di personale e relativi costi debba essere segnalato alla Regione, che si riserva una propria valutazione, fermo restando che il costo corrispondente al personale indicato nell'allegato A rappresenta un tetto massimo di spesa.

c) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - relativamente a tale punto, le strutture amministrative di Regione e Provincia concordano nel richiamare integralmente quanto già convenuto nella funzione 1.
  - La direzione regionale competente chiede di conoscere su tale funzione il dettaglio dei costi di gestione riconoscibili.
- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - Le competenti strutture di Regione e Provincia concordano che i costi di gestione indicati rappresentano un tetto massimo di spesa e che ogni mutamento relativo agli stessi debba essere preventivamente segnalato alla Regione, che si riserva una propria valutazione.

Funzione 7 – VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO, E

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALTRE ATTIVITA' CULTURALI

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - la Provincia si è riservata un approfondimento in ordine alla condivisione delle attività individuate dalla deliberazione di giunta regionale n. 616/2015, precedentemente richiesta alla Provincia dalle competenti direzioni regionali.
  - La Regione, a tal proposito, chiarisce che la condivisione è stata richiesta alle Province poiché oggetto di riallocazione sono le attività/servizi, riconducibili alle funzioni riordinate, delegate, conferite o comunque attribuite dalla regione alle province, con esclusione di quelle attività c.d. autoprodotte, che le province negli anni hanno svolto.
- Nell'**incontro del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara la propria condivisione in ordine alle attività elencate nella DGR 616/2015.
  - Termini di effettivo trasferimento delle attività: nel corso della seduta del 16/12, la direzione regionale competente e i responsabili della Provincia concordano sulla necessità che il trasferimento delle attività avvenga nei termini previsti dalle intese per il trasferimento delle risorse umane, secondo le procedure amministrative di rito. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - a seguito della individuazione da parte della Provincia, confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e Provincia come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che le risorse umane da ricollocare relativamente a tale funzione sono quelle individuate nell'allegato A al presente verbale e che l'effettivo trasferimento del personale avverrà successivamente alla sottoscrizione dell'Intesa, a cura delle competenti strutture amministrative della Regione e della Provincia, secondo le modalità e le condizioni definite nella disciplina generale contenuta nell'allegato B al presente verbale.
  - La Direzione regionale competente ha richiesto alla Provincia il dettaglio delle mansioni effettivamente svolte dal personale. Nel corso di tale seduta è, inoltre, emersa l'esigenza di fissare una tempistica per l'effettivo trasferimento del personale.
- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara che le risorse umane individuate nell'allegato A al presente verbale corrispondono a quelle inserite nel portale di cui al D.M. 14 settembre 2015.
  - Termini di effettivo trasferimento: nel corso della seduta del 16/12/2015, Regione e Provincia concordano che le procedure per il trasferimento del personale si concludano entro il 31/03/2016. Fino a tale momento, si applicano le norme della legge Delrio e della legge 190/2014 nonché della L.R. 14/2015.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - le competenti strutture amministrative della Regione e della Provincia concordano che il personale trasferito presso la Regione migrerà con il corredo della propria postazione di lavoro allo stesso associata negli inventari della Provincia ed opportunamente individuata in sede di attuazione dell'Intesa, nonché delle altre risorse strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, senza oneri per la Regione. A tal fine, viene richiesta alla Provincia di predisporre un elenco ricognitorio.
  - La Provincia dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono altri beni e risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumentali, mobili o immobili, da trasferire.

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - relativamente a tale punto, le strutture amministrative di Regione e Provincia concordano nel richiamare integralmente quanto già convenuto nella funzione 1.
  - La direzione regionale in tale seduta chiede di conoscere se su tale funzione vi sono costi di gestione riconoscibili.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - Regione e Provincia concordano nel prevedere nelle Intese che le rispettive strutture amministrative competenti per ogni funzione – in sede di attuazione delle stesse e del relativo trasferimento delle attività - stabiliranno quali dei procedimenti in corso ricogniti dalla Provincia saranno lasciati nella titolarità della stessa fino alla loro definizione, fissando modalità e tempi di conclusione degli stessi. In tal caso, il personale opportunamente individuato per il completamento di tali procedimenti e transitato nei ruoli regionali presterà la propria attività lavorativa presso l'amministrazione provinciale per tutta la durata degli stessi, previo apposito provvedimento della direzione regionale delle risorse umane.
  - Nel corso della medesima seduta, Regione e Provincia concordano di applicare la medesima disciplina prevista per i procedimenti per la realizzazione di opere e progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.
  - A tal proposito, la direzione regionale competente chiede che la Provincia faccia una ricognizione dei procedimenti e progetti ancora pendenti relativamente alla funzione in esame.

Funzione 8 – INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

a) Attività/servizi relativi alla funzione oggetto di trasferimento

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - la Direzione regionale competente dichiara che non risultano attività e/o servizi delegati, conferiti o comunque attribuiti alla Provincia e chiede alla stessa una condivisione. La Provincia si riserva un approfondimento.
- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - La Provincia comunica di aver inviato una nota alla Direzione regionale competente, che si riserva una valutazione in ordine all'eventuale integrazione della DGR 616/2015 in sede di approvazione delle Intese da parte della Giunta regionale.

b) Risorse umane

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - a seguito della individuazione da parte della Provincia, confermata dalla direzione regionale risorse umane, Regione e Provincia come sopra rappresentate si danno reciprocamente atto che non risulta personale in soprannumero in ordine alla funzione in esame, come indicato nell'allegato A al presente verbale.

c) Beni e risorse strumentali ed altre risorse

- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara che, relativamente a tale funzione, non vi sono beni e risorse strumentali, mobili o immobili, da trasferire.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Risorse Finanziarie e costi di gestione

- Nella **seduta del 04/12/2015**:
  - relativamente a tale punto, le strutture amministrative di Regione e Provincia concordano nel richiamare integralmente quanto già convenuto nella funzione 1.
- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - la Provincia dichiara che non vi sono costi di gestione e risorse da trasferire relativi alla funzione in oggetto.

e) Procedimenti, opere e progetti, e relativi rapporti attivi e passivi

- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - Regione e Provincia concordano che, non essendovi attività relativamente a tale funzione, non vi sono procedimenti in corso da trasferire.
- Nella **seduta del 16/12/2015**:
  - Regione e Provincia concordano che, non essendovi attività relativamente a tale funzione, non vi sono opere, progetti e attività finanziati con fondi nazionali e/o comunitari.

Al termine della seduta, le parti dichiarano di convenire che l'efficacia di quanto stabilito nel presente verbale resta subordinata al superamento del vaglio di conformità costituzionale della legge regionale 14/2015 in caso di eventuale impugnativa della stessa da parte del Governo.

Letto, approvato e sottoscritto

per la Provincia di Benevento:

- avv. Catalano Vincenzo .....
- d.ssa Martinelli Pierina .....

per la Regione Campania:

- Direzione Generale RISORSE STRUMENTALI
- Direzione Generale RISORSE UMANE
- Direzione Generale POLITICHE SOCIALI, CULTURALI
- Direzione Generale RISORSE FINANZIARIE
- Direzione Generale POLITICHE AGRICOLE, ALIM. E FOR.
- Direzione Generale PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E TURISMO
- Direzione Generale LAVORO
- Direzione Generale TUTELA SALUTE
- Direzione Generale SVILUPPO ECONOMICO
- Direzione Generale UFF. FEDERALISMO

OGIL FP
JIL FPL
CISL FP

fonte: http://burc.regione.campania.it

(B)

ALLEGATO AL VERBALE DEL 16.12.2015

Disposizioni generali sul trasferimento di personale.

1. L'elenco nominativo del personale della Provincia da trasferire nei ruoli della Giunta regionale è approvato secondo l'allegato 1. L'elenco è stato definito, alla luce della documentazione messa a disposizione dalla provincia e della successiva verifica dello stesso svolta dalle Direzioni Generali competenti, secondo le modalità indicate dagli artt. 7 e 8 della L.R. 14/2015 e sulla base dei criteri definiti in sede nazionale. L'elenco indica il nominativo del dipendente da trasferire, la categoria e posizione economica di appartenenza, la posizione economica iniziale, il profilo professionale e la funzione non fondamentale riallocata alla Regione cui il dipendente era destinato alla data del 08 aprile 2014.
2. I dipendenti di cui all'allegato 1 mantengono la posizione giuridica ed economica con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci con carattere di generalità e natura fissa e continuativa, non correlate allo specifico profilo d'impiego nell'ente di provenienza, previste dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata. Al riguardo, nel prendere atto dell'avvenuta comunicazione dei dati del trattamento economico relativi a ciascun dipendente, la Direzione Generale per le Risorse Umane della G.R. si riserva di verificare gli stessi congiuntamente ai competenti uffici della provincia.
3. Le parti danno atto di aver sentito, per quanto attiene alla ricollocazione delle risorse umane, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. n. 14/2015. Anche i successivi provvedimenti di trasferimento del personale saranno adottati dalle parti contraenti nel rispetto delle disposizioni di legge e contrattuali che stabiliscono le forme di informazione e di consultazione delle organizzazioni sindacali.
4. Il trasferimento dei dipendenti riportati in allegato è subordinato alla definitiva acquisizione dell'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il M.E.F. nel quadro del Piano di Stabilizzazione Finanziaria della Giunta Regionale della Campania.
5. Gli elenchi di cui all'allegato 1 possono essere modificati nel caso di cessazione, a qualunque titolo, del dipendente avvenuta prima dell'inquadramento nei ruoli regionali. La Provincia si impegna a far pervenire tempestivamente ogni notizia utile a riguardo.
6. In conformità a quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 14/2015, fino alla data del trasferimento dell'unità di personale interessata è escluso il subentro della Regione nei debiti che dovessero derivare da eventuale contenzioso afferente l'inquadramento ed il trattamento economico. La Provincia si impegna comunque ad illustrare nel dettaglio l'eventuale contenzioso pendente, nonché a far pervenire tempestivamente ogni notizia utile al riguardo.
7. Qualora il trasferimento del personale nei ruoli della Giunta regionale si perfezioni in data successiva al 01/01/2016, la Regione assicura la copertura finanziaria del relativo costo a partire da tale data e sino a quella dell'effettivo trasferimento, che non potrà eccedere il termine del 31/03/2016, previa rendicontazione mensile da parte della Provincia. La Regione provvede al trasferimento delle relative risorse finanziarie subordinatamente all'operatività del documento tecnico allegato al Bilancio di Previsione.
8. La Regione garantisce la copertura finanziaria relativa al costo del personale addetto all'esercizio della funzione non fondamentale "biblioteche, musei e pinacoteche", che ai sensi dell'art. 1, comma 91 della L.R. 14/2015 permane in capo alle Province, a valere su risorse finanziarie stanziate su apposito capitolo di bilancio opportunamente dotato delle risorse da erogare alle Province, con rimborso a cadenza bimestrale e previa rendicontazione. L'elenco del personale afferente tale funzione è approvato sub allegato 2, con indicazione del nominativo del dipendente, della categoria e posizione economica di appartenenza, della posizione economica iniziale e del profilo professionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A – PROVINCIA DI BENEVENTO - PERSONALE DA TRASFERIRE NELLA G.R.

N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Funzione/servizio	Posizione economica iniziale	Posizione economica	Profilo Professionale
1	FRESTA	ROBERTO	FRSRRT61S16A789G	Agricoltura	D1	D6	istruttore direttivo tecnico
2	DI GIAMBATTISTA	PASQUALE	DGMPQL63S24G311O	Agricoltura	D1	D4	istruttore direttivo tecnico
3	PORCARO	GIUSEPPE	PRCGPP61C17A783Q	Agricoltura	D1	D4	istruttore direttivo tecnico
4	BARONE	GIOVANNI	BRNGNN65S03C476S	Agricoltura	C1	C5	istruttore amministrativo
5	CAVUOTO	CLAUDIO	CVTCLD60T05H953B	Agricoltura	C1	C5	istruttore tecnico
6	DI MARTINO	VINCENZO	DMRVCN55R25A783J	Agricoltura	C1	C5	istruttore amministrativo
7	PETRONZI	PASQUALE	PTRPQL58T18H973D	Agricoltura	C1	C5	istruttore econ/finanziario
8	LAUDATO	ROCCO	LDTRCC59T14A783T	Agricoltura	C1	C1	istruttore tecnico
9	DE NIGRIS	ASSUNTA	DNGSNT58A64C476G	Agricoltura	B3	B7	collab.profile amministrativo
10	TASSELLA	LORENZO	TSSLNZ61H09A783E	Agricoltura	A1	A5	operatore
11	SICILIANO	ANNAMARIA	SCLNMR64E60A783D	Ass. Sanitaria, all'infanzia, alle disabilità e altri serv. Sociali	C1	C5	istruttore amministrativo
12	INSOGNA	LUIGI	NSGLGU62S07F113C	Turismo	D1	D6	istruttore direttivo amministrativo
13	LEGGIERI	COSIMO	LGGCSM61P27A783R	Turismo	D1	D6	istruttore direttivo amministrativo
14	GAROFANO	ANGELA RITA	GRFNLR60P45A783Q	Turismo	A1	A5	operatore
15	SORECA	MAURIZIO	SRCMRZ70M04A783Z	Valorizz. Beni Interesse Storico,Artistico e altre attività culturali	C1	C4	istruttore amministrativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A – PROVINCIA DI BENEVENTO - FUNZIONE BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE

N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Funzione/servizio	Posizione economica iniziale	Posizione economica	Profilo Professionale
1	GOMMA	GABRIELLA	GMMGRL63C58A783T	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	D3	D6	istruttore direttivo esperto amm.vo
2	MARTIGNETTI	RITO	MRTRTI52L02I002W	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	D1	D4	istruttore direttivo amministrativo
3	FICOCIELLO	LOREDANA	FCCLDN58B51A783F	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	C1	C5	istruttore culturale
4	VESSICHELLI	ARTURO	VSSRTR58B11A783M	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	B1	B6	esecutore
5	FORNARI	RITA	FRNRTI64D61A783X	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	A1	A5	operatore
6	LANNI	ANTONIO	LNNNTN60R21F636K	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	A1	A5	operatore
7	LANZOTTI	FRANCISCO RAFAEL	LNZFNC62A26Z614W	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	A1	A5	operatore
8	AMORIELLO	LUIGI	MRLLGU54E07F274Y	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	A1	A3	operatore
9	CENSALE	MARISA	CNSMRS70R45A783M	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	A1	A2	operatore
10	PUZIO	PATRIZIA	PZUPRZ72S41Z133G	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	A1	A2	operatore
11	ROSIELLO	COSIMINA	RSLCMN64C57A783L	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	A1	A2	operatore
12	MATARAZZO	ADELE	MTRDLA59H60A783A	BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	C1	C5	istruttore culturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 119 del 18/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DIRIGENZIALE DOTT.SSA FIORELLA CIULLO, MATR. 20006-DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
f. la D.G.R. n. 458 del 6/10/2015 con cui è stato, tra l'altro, conferito alla dott.ssa Fiorella Ciullo, l'incarico di responsabile della U.O.D. 51.03.03 "Internazionalizzazione del Sistema regionale - istituzione e rapporti amministrativi con le antenne regionali all'estero - gestione delle risorse finanziarie dedicate all'internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale - istruttoria di accordi" presso la Direzione generale per l'Internazionalizzazione ei Rapporti con l'Unione Europea del Sistema regionale;
g. la D.G.R. n. 887 del 29/12/2015 con cui, tra l'altro, sono state rideterminate la definizione e le competenze delle unità operative dirigenziali presso la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale 51.03, come da prospetto allegato D della DGR n.478/2012;
h. la D.G.R n.13 del 19/01/2016 ad oggetto " Deliberazione Giunta Regionale Campania n. 887 del 29/12/2015- Determinazioni" con cui la dott.ssa Fiorella Ciullo è stata confermata nell'incarico di responsabile della UOD 51.03.01, presso la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, così come rimodulata nel suddetto provvedimento;
i. la D.G.R. n. 134 del 30/03/2016, con cui è stata, tra l'altro, soppressa la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, e per l'effetto la U.O.D. 51.03.01 è stata trasferita alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e la dott.ssa Fiorella Ciullo è stata confermata nella responsabilità della neo costituita U.O.D. 51.16.05 "Internazionalizzazione del Sistema regionale - istituzione e rapporti amministrativi con le antenne regionali all'estero - gestione delle risorse finanziarie dedicate alla internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale - istruttoria di accordi";
j. la D.G.R. n. 187 del 3/05/2016 ad oggetto "Deliberazione n. 478/2012- determinazioni";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2, del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 187 del 3/05/2016, la Giunta regionale ha proceduto, tra l'altro, ad una ridefinizione delle competenze assegnate alla U.O.D. 51.16.05 della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale così ridenominata: "Internazionalizzazione del Sistema regionale- Aiuti di Stato";
b. con il medesimo provvedimento la Giunta regionale ha confermato la dott.ssa Fiorella Ciullo, matr. 20006, nell'incarico di responsabile della U.O.D. così come rimodulata;

c. che in data 19/02/2016 con prot. n. 0119179, era stata già acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di confermare la dott.ssa Fiorella Ciullo, matr. 20006, nell'incarico di responsabile della UOD 51.16.05, così come rimodulata, "Internazionalizzazione del Sistema regionale- Aiuti di Stato", presso la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, stabilendo che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all'incarico attribuito alla stessa dirigente con D.G.R. n. 458/2015, stipulato in data 14/10/2015;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare la dott.ssa Fiorella Ciullo, matr. 20006, nell'incarico di responsabile della UOD UOD 51.16.05, così come rimodulata, "Internazionalizzazione del Sistema regionale- Aiuti di Stato", della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
2. di stabilire che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all'incarico attribuito alla stessa dirigente con D.G.R. n. 458/2015, stipulato in data 14/10/2015;
3. di disporre che venga stipulato con la predetta dirigente un contratto integrativo a quello sottoscritto in data 14/10/2015, che tenga conto delle modifiche di cui al precedente punto 1;
4. di precisare che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell'incarico, di cui al precedente punto 2 si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Direttore Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto alla dott.ssa Ciullo e per la stipula del nuovo contratto accessivo individuale integrativo, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 120 del 18/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DIRIGENZIALE DOTT.SSA OTTAVIA DELLE CAVE, MATR. 18936-DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
f. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato, tra l'altro, conferito alla dott.ssa Ottavia Delle Cave, matr. 18936, l'incarico di responsabile della U.O.D. 51.03.01;
g. la D.G.R. n. 887 del 29/12/2015 con cui si è proceduto alla modifica degli articoli, 9, 12 e 25 del Regolamento regionale n.12/2011, ed è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)" presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico ;
h. la D.G.R n.13 del 19/01/2016 ad oggetto " Deliberazione Giunta Regionale Campania n. 887 del 29/12/2015- Determinazioni" con cui la Giunta regionale ha confermato la dott.ssa Ottavia delle Cave, matr. 18936, nell'incarico di responsabile della UOD 01 "Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e finanziarie", della DG 51.16 "Autorità di gestione FESR;
i. la D.G.R. n. 187 del 3/05/2016, ad oggetto "Deliberazione n. 478/2012-determinazioni.";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2, del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. n. 187 del 3/05/2016 la Giunta regionale ha proceduto, tra l'altro, ad una ridefinizione delle competenze assegnate alla U.O.D. 51.16.01 "Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e finanziarie" della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
b. con il medesimo provvedimento la Giunta regionale ha confermato la dott.ssa Ottavia delle Cave, matr. 18936, nell'incarico di responsabile della U.O.D. 51.16. 01 "Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e finanziarie" così come ridefinita nelle competenze;

c. che in data 15/02/2016 con prot. n. 0102200 è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di confermare la dott.ssa Ottavia delle Cave, matr. 18936, nell'incarico di responsabile della U.O.D.01 "Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e finanziarie" della DG 51.16 "Autorità di gestione FESR", così come ridefinita nelle competenze con D.G.R. n. 187/2016, stabilendo che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all'incarico attribuito alla stessa dirigente con D.G.R. n. 488/2013, stipulato in data 15/11/2013;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare la dott.ssa Ottavia delle Cave, matr. 18936, nell'incarico di responsabile della U.O.D. 01 "Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e finanziarie" della DG 51.16 "Autorità di gestione FESR"
2. di stabilire che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all'incarico attribuito alla stessa dirigente con D.G.R. n. 488/2013, stipulato in data 15/11/2013;
3. di disporre che venga stipulato con la predetta dirigente un contratto integrativo a quello sottoscritto in data 15/11/2013, che tenga conto delle modifiche di cui al precedente punto 1;
4. di precisare che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell'incarico, di cui al precedente punto 2 si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Direttore Generale della D.G. "Autorità di gestione FESR, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto alla dott.ssa Delle Cave e per la stipula del nuovo contratto accessivo individuale integrativo, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 121 del 18/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DIRIGENZIALE DOTT. LUIGI PADUANO, MATR. 9222 - DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
f. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 con cui è stato, tra l'altro, conferito al dott. Luigi Paduano l'incarico di responsabile dello STAFF 51.03.92 "Funzioni di supporto tecnico-amministrativo" presso la Direzione generale per l'Internazionalizzazione ei Rapporti con l'Unione Europea del Sistema regionale;
g. la D.G.R. n. 134 del 30/03/2016, ad oggetto " Regolamento 12/2011- Determinazioni";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2, del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R.n.134 del 30/03/2016, è stata tra l'altro, soppressa la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, e per l'effetto della predetta soppressione lo STAFF 51.03.92 è stato trasferito alla Direzione Generale 51.16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" ;
b. con il medesimo provvedimento la Giunta regionale ha confermato il dott. Luigi Paduano, matr. 9222, nell'incarico di responsabile della struttura di Staff così come ricodificata;
c. il 28/01/2016 con prot. n. 0059587 è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di confermare il dott. Luigi Paduano, matr. 9222, nell'incarico di responsabile dello Staff 51.16.92 "Funzioni di supporto tecnico-amministrativo" presso la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, stabilendo che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all'incarico attribuito allo stesso dirigente con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013, stipulato in data 31/10/2013;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare il dott. Luigi Paduano, matr. 9222, nell'incarico di responsabile dello Staff 51.16.92 "Funzioni di supporto tecnico-amministrativo" della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

2. di stabilire che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all'incarico attribuito allo stesso dirigente con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013, stipulato in data 31/10/2013;
3. di disporre che venga stipulato con il predetto dirigente un contratto integrativo a quello sottoscritto in data 31/10/2013, che tenga conto delle modifiche di cui al precedente punto 1;
4. di precisare che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell'incarico, di cui al precedente punto 2 si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Direttore Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto al dott. Paduano e per la stipula del nuovo contratto accessivo individuale integrativo, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 122 del 18/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 6 - UOD Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

COMITATO REGIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE. MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL D.P.G.R.C. N° 245 DEL 03/12/2015.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a) che con D.P.G.R.C. n 245 del 03/12/2015 è stato nominato il Comitato regionale del volontariato di Protezione Civile di cui alla D.G.R. 6935 del 21/12/2011;

b) che con D.G.R. 81 del 08/03/2016 il Comitato regionale del volontariato di Protezione Civile di cui al D.P.G.R.C. n. 245 del 03/12/2015 è stato confermato e dichiarato non ricadente tra gli organismi da sopprimere ai sensi della L.R. 1 del 18/01/2016;

CONSIDERATO:

a) che con nota prot. 2994/2015-XII-3-1 del 14/12/2015, acquisita al prot. regionale al n. 2015.0869622 del 15/12/2015, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS) ha comunicato che, a seguito del rinnovo del proprio Comitato Regionale, è stato individuato, quale nuovo rappresentante, il sig. Antonio Aliberti in sostituzione del precedente sig. Egidio Ciancio;

b) che con nota del 22/03/2016, acquisita al prot. regionale al n. 2016.0204018 del 23/03/2016, la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia ha comunicato, non avendovi ancora provveduto, che il sig. Angelo Iacoviello viene individuato quale proprio rappresentante in seno al Comitato regionale del volontariato di Protezione Civile;

c) che con PEC del 15/12/2015, acquisita al prot. regionale al n. 2015.0877841 del 17/12/2015, la segreteria del Sindaco della Città Metropolitana di Napoli ha comunicato che il Dott. Giuseppe Cozzolino, suo delegato, è il Capo di Gabinetto e non l'Assessore della Città Metropolitana;

CONSIDERATO, inoltre,

che il Comitato regionale del volontariato di Protezione Civile nella seduta del 23/03/2016 ha preso atto delle comunicazioni di cui al considerato precedente;

RITENUTO

di dover consequenzialmente modificare ed integrare il precedente D.P.G.R.C. n° 245 del 03/12/2015;

VISTI:

a) la Deliberazione di Giunta regionale n. 6935 del 21/12/2001;
b) il D.P.G.R.C. n 185 del 09/05/2007;
c) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 75 del 09/03/2015;
d) il D.P.G.R.C. n 55 del 01/04/2015;
e) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile

DECRETA

per quanto esposto in premessa, che qui di seguito s'intende integralmente confermato e trascritto:

a) che il Comitato Regionale del Volontariato, di cui al D.P.G.R.C. n° 245 del 03/12/2015, è così modificato ed integrato:

Sindaco della Città Metropolitana di NA o suo delegato	COZZOLINO	GIUSEPPE
Misericordie d' Italia	IACOVIELLO	ANGELO
A.N.P.A.S.	ALIBERTI	ANTONIO

b) di confermare quant'altro stabilito con il citato D.P.G.R.C. n° 245 del 03/12/2015;
c) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a Dipartimento 53.00 Politiche Territoriali; Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile; U.O.D. 53.08.06 Protezione Civile, Emergenza e Post-Emergenza; Direzione Generale 54.12 Politiche Sociali; UDCP Segreteria di Giunta; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

De Luca

Decreto Presidente Giunta n. 123 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DELLA COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI RISULTATI DI GESTIONE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE E DEGLI ENTI DEL SSR

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SSR sono sottoposti annualmente a verifica al fine di controllare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale;

b. con Delibera di Giunta n. 43 del 15.02.2016 è stata costituita la Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SSR;

c. la predetta Delibera dispone che la Commissione nelle valutazioni terrà conto :

- del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario delle Aziende da esaminare;
- dei monitoraggi trimestrali effettuati dagli Uffici Regionali;
- delle risultanze dei lavori della Commissione precedente;
- delle previsioni di cui all'art. 8, comma 3, della legge regionale n. 28/2003;
- per gli Enti del SSR di quanto stabilito nel provvedimento di conferimento dell'incarico;

d. tali valutazioni costituiscono obiettivo strategico dell'Ente finalizzato all'adozione di misure tese all'efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari;

e. la citata DGRC n. 43/2016 ha previsto che per ragioni di celerità e snellimento delle procedure la Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SSR , sia composta dalle seguenti professionalità interne :

un Dirigente dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale con funzioni di Presidente;
un Dirigente della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
un Dirigente della Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del SSR;

ACQUISITE

le designazioni dell'Avvocatura Regionale e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, pervenute con note protocollo n. 0159178 dello 07.03.2016 e n. 0273859 del 21.04.2016;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono integralmente riportati

DECRETA

1. di **nominare,** sino al 31.12.2016 e salvo proroga**,** la Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SSR , composta dalle seguenti professionalità interne :

Avv. Alberto Armenante, Dirigente dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale con funzioni di Presidente;
Dott. Ennio Parisi , Dirigente della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
Dott. Aurelio Bouche', Dirigente della Direzione Generale Tutela della Salute e C.S.S.R.

2. di **precisare** che la stessa dovrà procedere ad effettuare:
a. le valutazioni non ancora concluse, con priorità per quelle in fase di contenzioso e pre contenzioso;
b. l' attribuzione della percentuale di raggiungimento degli obiettivi per i Direttori Generali già valutati positivamente dalla precedente Commissione per il conseguente calcolo dell'indennità premiale spettante;
c. la verifica, per quelli valutati ai primi diciotto mesi, dei risultati di gestione per le annualità successive;

3. di **precisare**, altresì, che la stessa nello svolgimento delle attività di verifica dovrà tenere conto dei seguenti criteri:
a. raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario delle Aziende da esaminare;
b. monitoraggi trimestrali effettuati dagli Uffici Regionali;
c. delle risultanze dei lavori della Commissione precedente;
d. previsioni di cui all'art. 8, comma 3, della legge regionale n. 28/2003;
e. per gli Enti del SSR di quanto stabilito nel provvedimento di conferimento dell'incarico;

4. di **stabilire** che la stessa sarà coadiuvata da una Segreteria Tecnica di supporto composta dai seguenti funzionari incardinati nella Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il C.S.S.R.:
Dott.ssa Daniela Scognamiglio;
Dott.ssa Assunta Trematerra ;

5. di **prevedere** , che la Commissione e la Segreteria opereranno a titolo gratuito;

6. di **stabilire** che per lo svolgimento dei suoi compiti la Commissione ha accesso agli Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, e può richiedere tutte le informazioni ed ogni documentazione amministrativa occorrente direttamente anche alle Aziende Sanitarie;

7. di **inviare** il presente provvedimento al Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, ed al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 124 del 18/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DIRIGENZIALE DOTT.SSA PAOLA VIGGIANI, MATR. 19081- DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
f. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato, tra l'altro, conferito alla dott.ssa Paola Viggiani, matr. 19081, l'incarico di responsabile della U.O.D. 51.03.02;
g. la D.G.R. n. 887 del 29/12/2015 con cui si è proceduto alla modifica degli articoli, 9, 12 e 25 del Regolamento regionale n.12/2011, ed è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)" presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico ;
h. la D.G.R n.13 del 19/01/2016 con cui la Giunta regionale ha confermato la dott.ssa Paola Viggiani, matr. 19081, nell'incarico di responsabile della UOD 02 "Gestione Contabile del POR FESR Campania, della DG 51.16 "Autorità di gestione FESR";
i. la D.G.R. n. 187 del 3/05/2016, ad oggetto "Deliberazione n. 478/2012-determinazioni.";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2, del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 187 del 3/05/2016, la Giunta regionale ha proceduto, tra l'altro, ad una ridefinizione delle competenze assegnate alla U.O.D. 51.16.02 della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale così ridenominata: "Gestione Contabile e finanziaria - Monitoraggio";
b. con il medesimo provvedimento la Giunta regionale ha confermato la dott.ssa Paola Viggiani, matr. 19081, nell'incarico di responsabile della U.O.D. 51.16.02 così come rimodulata;

c. che in data 15/02/2016 con prot. n. 0102196 è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di confermare la dott.ssa Paola Viggiani, matr. 19081, nell'incarico di responsabile della UOD 02 "Gestione Contabile e finanziaria – Monitoraggio", della DG 51.16 "Autorità di gestione FESR", così come rimodulata con D.G.R. n. 187/2016, stabilendo che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all'incarico attribuito alla stessa dirigente con D.G.R. n. 488/2013, stipulato in data 15/11/2013;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare la dott.ssa Paola Viggiani, matr. 19081, nell'incarico di responsabile della UOD 02 “Gestione Contabile e finanziaria – Monitoraggio”, della DG 51.16 Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, così come rimodulata con D.G.R. n. 187/2016;
2. di stabilire che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all’incarico attribuito alla stessa dirigente con D.G.R. n. 488/2013, stipulato in data 15/11/2013;
3. di disporre che venga stipulato con la predetta dirigente un contratto integrativo a quello sottoscritto in data 15/11/2013, che tenga conto delle modifiche di cui al precedente punto 1;
4. di precisare che nell’ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell’incarico, di cui al precedente punto 2 si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
5. di trasmettere il presente atto all’Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto alla dott.ssa Viggiani e per la stipula del nuovo contratto accessivo individuale integrativo, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 125 del 18/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

DESIGNAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PARITA' EFFETTIVA E SUPPLENTE DELLA REGIONE CAMPANIA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON D.D. N 824 DEL 1 DICEMBRE 2015

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a) che con Delibera di G.R n. 680 del 23/12/2014: "Decreto Legislativo n. 198/2006 - Capo IV - Consigliere e Consiglieri di Parità", l'Assessore al Lavoro ha dato mandato alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (Dir. Gen. 11) del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e Sociali (Dip. 54) di procedere all'indizione di apposito Avviso pubblico per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse per la designazine della/del Consigliera/e di parità effettiva/o e supplente della Regione Campania;

b) che con Decreto Dirigenziale n. 824 del 01/12/2015 è stato approvato "l'Avviso pubblico per la presentazione di domande per la designazione della Consigliera o Consigliere di parità effettiva/o e supplente della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. n. 198/2006, così come modificato dal D.Lgs n. 151/2015" e la relativa domanda di partecipazione";

c) che il suddetto Avviso, all'art. 5, ha previsto la costituzione di apposita Commissione di valutazione con il compito di accertare il possesso dei requisiti di cui all'art. 1 dell'Avviso e procedere all'ammissibilità e valutazione delle domande pervenute entro la data di scadenza prevista dal bando (13/01/2016);

d) che con Decreto Dirigenziale n. 2 del 15/01/2016 è stata costituita la Commissione di valutazione composta da Funzionari della U.O.D 08 della D.G 54/11 e da Funzionari della U.O.D 02 della D.G 54/12.

PRESO ATTO

a) che la Commissione ha proceduto alla verifica dell'ammissibilità e alla valutazione delle domande pervenute (n. 14) e dall'esito della verifica n. 13 istanze sono state ritenute ammissibili e 1 non ammissibile in quanto pervenuta oltre il termine previsto dall'Avviso;

b) che la Commissione in data 23/03/2016, terminata la fase istruttoria e di valutazione, ha proceduto alla stesura della graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola/o candidata/o;

c) che con nota prot. n. 0238001 del 07/04/2016 la Commissione.ha trasmesso gli esiti di valutazione con relativa graduatoria alla Dirigente della U.OD 08 della Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (Dir. Gen. 11);

d) che con Decreto .Dirigenziale n. 33 del 07/04/2016, pubblicato nel BURC n. 23 dell'11/04/2016 si è preso atto delle risultanze della Commissione di valutazione e della graduatoria allegata;

e) che l'art. 6 dell'Avviso pubblico "Modalità di designazione" ha stabilito che la designazione della/del Consigliera/e di Parità effettiva/o e supplente compete al Presidente della Giunta Regionale che provvede con proprio decreto.

RITENUTO

a) di dover procedere, su proposta dell'Assessore al Lavoro, di concerto con l'Assessore alle Pari Opportunità, alla designazione della Consigliera di Parità effettiva e supplente della Regione Campania, sulla base dei punteggi attribuiti, come da graduatoria allegata;

b) di dover dare mandato alla U.O.D 08 della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili (Dir. Gen. 11) per l'inoltro del presente decreto, corredato dei curricula delle candidate designate, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini dell'emanazione del decreto di nomina con pubblicazione sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: www.lavoro.gov.it

VISTI

a) il D. Lgs. n. 198/2006

b) il D. Lgs. n. 151/2015

c) la Delibera di G.R. n. 680 del 23/12/2014

d) il Decreto Dirigenziale n.824 del 01/12/2015

e) il Decreto Dirigenziale n. 2 del 15/01/2016

f) il Decreto dirigenziale n. 33 del 07/04/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 08 - Tutela e sicurezza sul lavoro, Politiche per l'Immigrazione ed Emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati della Direzione Generale 11 - Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di designare, su proposta dell'Assessore al Lavoro, di concerto con l'Assessore alle Pari Opportunità, quale Consigliera di Parità effettiva della Regione Campania, sulla base dei punteggi attribuiti come da graduatoria allegata, la Dott.ssa Domenica Marianna Lomazzo e quale Consigliera di Parità supplente la Dott.ssa Luisa Festa

2. di dare mandato alla U.O.D 08 della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili (D.G. 11) per l'inoltro del presente decreto, corredato dei curricula delle candidate designate, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini dell'emanazione del decreto di nomina con pubblicazione sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: www.lavoro.gov.it ;

3. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, all'Assessore al Lavoro e all'Assessore alle Pari Opportunità, al Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali (Dip. 54), alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (Dir. Gen. 11), alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero (Dir. Gen. 12), alla U.O.D 08 - Tutela e sicurezza del lavoro, Politiche per l'Immigrazione ed Emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati;

4. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.C.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale n. 54/11 - U.O.D 08

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PERVENUTE PER LA DESIGNAZIONE DELLA CONSIGLIERA/E DI PARITÀ, EFFETTIVA/O E SUPPLENTE DELLA REGIONE CAMPANIA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO, D.D. N. 824 DEL 01/12/2015.

AI SENSI DEGLI ARTT. 1 E 5 DELL'AVVISO PUBBLICO

GRADUATORIA

NOME	COGNOME	1): COMPETENZA 20 punt	2): ESPERIENZA 20 punti	
		Punteggio Riparametrato TOTALE COMPETENZA (max 20)	*Punteggio Riparametrato ESPERIENZA SPECIFICA IN MATERIA DI LAVORO FEMMINILE, NORMATIVE SULLE PARITA' E PARI OPPRTUNTA' e MERCATO DEL LAVORO (max 20)*	*TOTALE FINALE COMPETENZA + ESPERIENZA*
DOMENICA MARIANNA	LOMAZZO	**20,00**	**20,00**	**40,00**
LUISA	FESTA	**19,45**	**11,75**	**31,20**
TERESA	POTENZA	**13,90**	**6,39**	**20,29**
STEFANIA	MELE	**7,81**	**6,11**	**13,91**
ANTONELLA	DE ANGELIS	**8,51**	**3,73**	**12,24**
FRANCESCA	BENEDUCE	**7,61**	**3,26**	**10,88**
CARMEN	PICARIELLO	**5,47**	**4,01**	**9,47**
PAOLO	COLOMBO	**9,11**	**,00**	**9,11**
LAURA	PASSARETTI	**5,91**	**2,61**	**8,52**
GIOVANNA	ACAMPORA	**8,26**	**,00**	**8,26**
MAURO	MUTO	**7,29**	**,00**	**7,29**
LUIGI	D'ALESSIO	**5,79**	**1,26**	**7,05**
VERONICA	BIONDO	**2,21**	**3,36**	**5,57**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 126 del 20/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 18/1997 - NOMINA COMMISSIONE PROVINCIALE ASSEGNAZIONE ALLOGGI DI BENEVENTO

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che, ai sensi dell'art.6 del Decreto del Presidente della Repubblica del 30.12.1972 n° 1035 l'assegnazione di alloggi pubblici avviene tramite graduatoria predisposta da apposite commissioni;
b. che, la L.R. n° 18/1997 - *Nuova disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica* - all'art. 6, recependo quanto riportato nel sopracitato DPR n. 1035/1972, stabilisce che "*La graduatoria per l' assegnazione è formulata da un organo collegiale, nominato per ciascuna provincia, su proposta dell'Assessore al ramo, dal Presidente della Giunta regionale che, tenuto conto del numero delle domande pervenute, nomina più commissioni aventi ciascuna competenza su parte del territorio"*;
c. che il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".ha previsto che "*Tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali sono soppressi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, salva espressa riconferma motivata da adottare con delibera di Giunta entro i successivi sessanta giorni";*
d. che con deliberazione di giunta regionale n. 51 del 15.02.2016 ad oggetto: "Attuazione del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale n. 1/2016. Riconferma Commissione per la formulazione delle graduatorie di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 18/1997" sono state riconfermate tutte le commissioni provinciali;

CONSIDERATO:

a. che ciascuna commissione, ai sensi del comma 2 del precitato art. 6 della L.18/1997, è così composta:
a.1 da un magistrato con funzioni di Presidente designato dal Tribunale competente per territorio dove ha sede l'I.A.C.P. provinciale;
a.2 da un dirigente o funzionario del Comune che ha emesso il bando, designato dalla giunta comunale;
a.3 da un dirigente o funzionario dell'I.A.C.P. competente per territorio designato dal consiglio di Amministrazione;
a.4 da un dirigente o funzionario della Regione Campania esperto in materia di edilizia pubblica abitativa;
a.5 da cinque rappresentanti dei Sindacati degli assegnatari maggiormente rappresentativi a livello regionale, così come stabilito dall'art. 1, comma 261, della L.R. n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b. che allo stato sono operative sette commissioni provinciali presso i cinque Istituti Autonomi per le Case Popolari: 2 per la provincia di Napoli, 2 per la provincia di Salerno, 1 per la provincia di Avellino, 1 per la provincia di Benevento e 1 per la provincia di Caserta;
c. che a tutti i componenti delle commissioni, così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997, andrà corrisposto il relativo gettone di presenza posto a carico degli Istituti Autonomi per le Case Popolari competenti per territorio;
d. che, per quanto riguarda lo svolgimento delle attività in capo ai funzionari regionali, non essendo le stesse "compito di ufficio", le stesse dovranno essere rigorosamente svolte al di fuori dell'orario di servizio;
e. che il comma 5 dell'art.6 dispone la validità di tali commissioni per la durata di una intera legislatura;

f. che, a seguito delle consultazioni politiche regionali avvenute nell'anno 2015, occorre procedere alla nomina della Commissioni Provinciale Assegnazione Alloggi per la provincia di Benevento;

TENUTO CONTO:

a. che l'U.O.D. 05 – Politiche abitative - della Direzione Generale per il governo del territorio, ha acquisito dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari i dati relativi agli iscritti ai sindacati degli assegnatari individuando così quelli maggiormente rappresentativi sul territorio regionale;
b. che l'UOD 05 – Politiche abitative - ha richiesto ai sindacati, così come individuati, la designazione dei propri rappresentanti;
c. che, ad eccezione dei rappresentanti delle amministrazioni Comunali promotrici dei bandi di che trattasi, la cui designazione viene effettuata di volta in volta, sono pervenute tutte le altre designazioni richieste: i Presidenti delle Commissioni a seguito di provvedimenti emanati dai Presidenti dei Tribunali di ciascuna provincia, i componenti degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (II.AA.CC.PP.), i funzionari della competente Direzione Generale per governo del territorio e i rappresentanti dei sindacati;
d. che il Presidente del Tribunale di Benevento ha designato il Dr. Michele Monteleone, magistrato in pensione, nato a Foggia il 17.12.1961 e residente ad Ostuni (BR)alla contrada Rosamarina, quale Presidente della Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Benevento;
e. che l'Assessore al ramo ha espresso parere favorevole alla designazione del funzionario Mario Mastrocinque, esperto in materia Edilizia Residenziale Pubblica Abitativa, quale componente regionale nell'ambito della commissione di che trattasi;
f. che il Commissario Straordinario dell'IACP di Benevento ha designato quale componente il funzionario Gallo Luigi
g. che in rappresentanza delle associazioni nazionali degli assegnatari più rappresentative a livello regionale sono pervenute le seguenti designazioni:
   g.1 Falzarano Giuseppe, nato a Benevento e residente alla via Capasso Torre n° 5 (SUNIA)
   g.2 Pagliuca Antonio nato a Benevento l'8.07.51 ed ivi residente alla via Cocchia 13 (UNIAT)
   g.3 Zanone Giovanni nato a Benevento l' 1.04.50 (SICET)
   g.4 Borrelli Angela nata a Benevento il 7.3.81 (ASSOCASA)
   g.5 Penna Umberto nato a Benevento il 21.04.53 (CGIL SERVIZIO CASA)

RITENUTO:

a)di dover procedere, su proposta dell'Assessore al ramo, alla nomina della Commissione provinciale assegnazione alloggi per la provincia di Benevento, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b)di dover stabilire che alla Commissione così composta andrà corrisposto,a carico degli II.AA.CC.PP. competenti per territorio, il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

VISTI:

D.P.R. n°1035 del 30.12.1972
L.R. n° 18/1997;
L.R. n° 4/2011;
L.R. n° 5 del 6.5.2013;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della U.O.D. 05 "Politiche Abitative" dott. Giulio Mastracchio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per il Governo del Territorio ing. Pietro Angelino

per i motivi in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. di procedere alla nomina della commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi per la provincia di Benevento, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013, su proposta dell'Assessore al ramo, composta da:

1.1 Dr. Michele Monteleone, magistrato in pensione, nato a Foggia il 17.12.1961 e residente ad Ostuni (BR) la contrada Rosamarina, quale Presidente della Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Benevento;

1.2 Mario Mastrocinque, funzionario regionale in qualità di componente;

1.3 Gallo Luigi , funzionario dell'IACP di Benevento, in qualità di componente;

1.4 Rappresentanti delle associazioni nazionali degli assegnatari maggiormente rappresentative sul territorio regionale individuati nelle persone di:

1.4.1 Falzarano Giuseppe, nato a Benevento e residente alla via Capasso Torre n° 5 (SUNIA)

1.4.2 Pagliuca Antonio nato a Benevento l'8.07.51 ed ivi residente alla via Cocchia 13 (UNIAT)

1.4.3 Zanone Giovanni nato a Benevento l' 1.04.50 (SICET)

1.4.4 Borrelli Angela nata a Benevento il 7.3.81 (ASSOCASA)

1.4.5 Penna Umberto nato a Benevento il 21.04.53 (CGIL SERVIZIO CASA)

2. di stabilire che alla commissione così composta andrà corrisposto , a carico dell' IACP di Benevento competente per territorio, il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

3. di trasmettere il presente atto:

3.1 all'Assessore al Governo del Territorio;

3.2 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;

3.3 alla Direzione Generale Governo del territorio;

3.4 all'Ufficio XIII Affari generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. per la pubblicazione sul BURC.

3.5 all' UODCP Gabinetto del Presidente

On. Vincenzo De Luca

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 127 del 20/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 18/1997 - NOMINA COMMISSIONE PROVINCIALE DI CASERTA PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che, ai sensi dell'art.6 del Decreto del Presidente della Repubblica del 30.12.1972 n° 1035 l'assegnazione di alloggi pubblici avviene tramite graduatoria predisposta da apposite commissioni;
b. che, la L.R. n° 18/1997 - *Nuova disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica* - all'art. 6, recependo quanto riportato nel sopracitato DPR n. 1035/1972, stabilisce che "*La graduatoria per l' assegnazione è formulata da un organo collegiale, nominato per ciascuna provincia, su proposta dell'Assessore al ramo, dal Presidente della Giunta regionale che, tenuto conto del numero delle domande pervenute, nomina più commissioni aventi ciascuna competenza su parte del territorio"*;
c. che il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".ha previsto che *"Tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali sono soppressi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, salva espressa riconferma motivata da adottare con delibera di Giunta entro i successivi sessanta giorni";*
d. che con deliberazione di giunta regionale n. 51 del 15.02.2016 ad oggetto: "Attuazione del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale n. 1/2016. Riconferma Commissione per la formulazione delle graduatorie di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 18/1997" sono state riconfermate tutte le commissioni provinciali;

CONSIDERATO:

a. che ciascuna commissione, ai sensi del comma 2 del precitato art. 6 della L.18/1997, è così composta:
   a.1 da un magistrato con funzioni di Presidente designato dal Tribunale competente per territorio dove ha sede l'I.A.C.P. provinciale
   a.2 da un dirigente o funzionario del Comune che ha emesso il bando, designato dalla giunta comunale;
   a.3 da un dirigente o funzionario dell'I.A.C.P. competente per territorio designato dal consiglio di Amministrazione;
   a.4 da un dirigente o funzionario della regione Campania esperto in materia di edilizia pubblica abitativa;
   a.5 da cinque rappresentanti dei Sindacati degli assegnatari maggiormente rappresentativi a livello regionale, così come stabilito dall'art. 1, comma 261, della L.R. n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b. che allo stato sono operative sette commissioni provinciali presso i cinque Istituti Autonomi per le Case Popolari: 2 per la provincia di Napoli, 2 per la provincia di Salerno, 1 per la provincia di Avellino, 1 per la provincia di Benevento e 1 per la provincia di Caserta;
c. che a tutti i componenti delle commissioni, così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997, andrà corrisposto il relativo gettone di presenza posto a carico degli Istituti Autonomi per le Case Popolari competenti per territorio;
d. che, per quanto riguarda lo svolgimento delle attività in capo ai funzionari regionali, non essendo le stesse "compito di ufficio", le stesse dovranno essere rigorosamente svolte al di fuori dell'orario di servizio;

e. che il comma 5 dell'art.6 dispone la validità di tali commissioni per la durata di una intera legislatura;
f. che, a seguito delle consultazioni politiche regionali avvenute nell'anno 2015, occorre procedere alla nomina della Commissioni Provinciale Assegnazione Alloggi per la provincia di Caserta;

TENUTO CONTO:

a. che l'U.O.D. 05 – Politiche abitative - della Direzione Generale per il governo del territorio, ha acquisito dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari i dati relativi agli iscritti ai sindacati degli assegnatari individuando così quelli maggiormente rappresentativi sul territorio regionale;
b. che l'UOD 05 – Politiche abitative - ha richiesto ai sindacati, così come individuati, la designazione dei propri rappresentanti;
c. che, ad eccezione dei rappresentanti delle amministrazioni Comunali promotrici dei bandi di che trattasi, la cui designazione viene effettuata di volta in volta, sono pervenute tutte le altre designazioni richieste: i Presidenti delle Commissioni a seguito di provvedimenti emanati dai Presidenti dei Tribunali di ciascuna provincia, i componenti degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (II.AA.CC.PP.), i funzionari della competente Direzione Generale per governo del territorio e i rappresentanti dei sindacati;
d. che il Presidente del Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE) ha designato il Dr. Alberto Pacelli, magistrato in pensione, nato a San Salvatore Telesino il 22.11.45 e residente a S. Maria Capua Vetere alla Via Avezzana Parco Lerida quale Presidente della Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Caserta;
e. che l'Assessore al ramo ha espresso parere favorevole alla designazione del funzionario ing. Golia Francesco esperto in materia Edilizia Residenziale Pubblica Abitativa, quale componente regionale nell'ambito della commissione di che trattasi;
f. che il Commissario Straordinario dell'IACP di Caserta ha designato quale componente il funzionario Cice Rossana Nunzia, nata a S.Agata dei Goti il 08.11.1961 e residente in Via Cantiello, 27 Formicola (CE)
g. che in rappresentanza delle associazioni nazionali degli assegnatari più rappresentative a livello regionale sono pervenute le seguenti designazioni:
   g.1 Cortese Ciro, nato a Maddaloni il 28.05.60 ed ivi residente alla Via Giordano Bruno,35 (SUNIA)
   g.2 Ventrone Alfonso, nato a Maddaloni l'08.06.58 ed ivi residente alla via Cancello, 2 (UNIAT)
   g.3 Delli Paoli Gennaro, nato a Caserta il 21.03.72 (SICET)
   g.4 Celentano Gustavo, nato a Napoli il 23.06.41 (ASSOCASA)
   g.5 Balia Ciro, nato a Castellammare di Stabia il 21.01.627 (CGIL SERVIZIO CASA)

RITENUTO:

a) di dover procedere, su proposta dell'Assessore al ramo, alla nomina della Commissione provinciale assegnazione alloggi per la provincia di Caserta, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b) di dover stabilire che alla Commissione così composta andrà corrisposto, a carico degli II.AA.CC.PP. competenti per territorio, il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

VISTI:

D.P.R. n°1035 del 30.12.1972
L.R. n° 18/1997;
L.R. n° 4/2011;

L.R. n° 5 del 6.5.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della U.O.D. 05 "Politiche Abitative" dott. Giulio Mastracchio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per il Governo del Territorio ing. Pietro Angelino
per i motivi in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. di procedere alla nomina della commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi per la provincia di Caserta, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013, su proposta dell'Assessore al ramo, composta da:

1.1 Dr. Pacelli Alberto, magistrato in pensione, nato a San Salvatore Telesino il 22.11.1945 e residente a S. Maria.Capua Vetere alla Via Avezzana Parco Lerida, in qualità di Presidente della Commissione di Caserta;

1.2 Ing. Golia Francesco, funzionario regionale in qualità di componente;

1.3 Dr. Cice Rossana Nunzia, nata a S.Agata dei Goti il 08.11.1961 e residente in via Cantiello , 27 Formicola (CE), funzionaria dell'IACP di Caserta, in qualità di componente;

1.4 Rappresentanti delle associazioni nazionali degli assegnatari maggiormente rappresentative sul territorio regionale individuati nelle persone di:

1.4.1 Cortese Ciro, nato a Maddaloni il 28.05.60 ed ivi residente alla Via Giordano Bruno,35 (SUNIA)

1.4.2 Ventrone Alfonso, nato a Maddaloni l'08.06.58 ed ivi residente alla via Cancello, 2 (UNIAT)

1.4.3 Delli Paoli Gennaro, nato a Caserta il 21.03.72 (SICET)

1.4.4 Celentano Gustavo, nato a Napoli il 23.06.41 (ASSOCASA)

1.4.5 Balia Ciro, nato a Castellammare di Stabia il 21.01.62 (CGIL SERVIZIO CASA)

2. di stabilire che alla commissione così composta andrà corrisposto, a carico dell' IACP di Caserta competente per territorio, il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

3. di trasmettere il presente atto:

3.1 all'Assessore al Governo del Territorio;

3.2 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;

3.3 alla Direzione Generale Governo del territorio;

3.4 all'Ufficio XIII Affari generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. per la pubblicazione sul BURC.

3.5 all' UODCP Gabinetto del Presidente

On. Vincenzo De Luca

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 128 del 20/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 18/1997 - NOMINA 1^ COMMISSIONE PROVINCIALE DI NAPOLI PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA PUBBLICA

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che, ai sensi dell'art.6 del Decreto del Presidente della Repubblica del 30.12.1972 n° 1035 l'assegnazione di alloggi pubblici avviene tramite graduatoria predisposta da apposite commissioni;
b. che, la L.R. n° 18/1997 - *Nuova disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica* - all'art. 6, recependo quanto riportato nel sopracitato DPR n. 1035/1972, stabilisce che "*La graduatoria per l' assegnazione è formulata da un organo collegiale, nominato per ciascuna provincia, su proposta dell'Assessore al ramo, dal Presidente della Giunta regionale che, tenuto conto del numero delle domande pervenute, nomina più commissioni aventi ciascuna competenza su parte del territorio"*;
c. che il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".ha previsto che "*Tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali sono soppressi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, salva espressa riconferma motivata da adottare con delibera di Giunta entro i successivi sessanta giorni";*
d. che con deliberazione di giunta regionale n. 51 del 15.02.2016 ad oggetto: "Attuazione del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale n. 1/2016. Riconferma Commissione per la formulazione delle graduatorie di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 18/1997" sono state riconfermate tutte le commissioni provinciali;

CONSIDERATO:

a. che ciascuna commissione, ai sensi del comma 2 del precitato art. 6 della L.18/1997, è così composta:
a.1 da un magistrato con funzioni di Presidente designato dal Tribunale competente per territorio dove ha sede l'I.A.C.P. provinciale;
a.2 da un dirigente o funzionario del Comune che ha emesso il bando, designato dalla giunta comunale;
a.3 da un dirigente o funzionario dell'I.A.C.P. competente per territorio designato dal consiglio di Amministrazione;
a.4 da un dirigente o funzionario della regione Campania esperto in materia di edilizia pubblica abitativa;
a.5 da cinque rappresentanti dei Sindacati degli assegnatari maggiormente rappresentativi a livello regionale, così come stabilito dall'art. 1, comma 261, della L.R. n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b. che allo stato sono operative sette commissioni provinciali presso i cinque Istituti Autonomi per le Case Popolari: 2 per la provincia di Napoli, 2 per la provincia di Salerno, 1 per la provincia di Avellino, 1 per la provincia di Benevento e 1 per la provincia di Caserta;
c. che a tutti i componenti delle commissioni, così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997, andrà corrisposto il relativo gettone di presenza posto a carico degli Istituti Autonomi per le Case Popolari competenti per territorio;
d. che, per quanto riguarda lo svolgimento delle attività in capo ai funzionari regionali, non essendo le stesse "compito di ufficio", le stesse dovranno essere rigorosamente svolte al di fuori dell'orario di servizio;
e. che il comma 5 dell'art.6 dispone la validità di tali commissioni per la durata di una intera legislatura;

f. che, a seguito delle consultazioni politiche regionali avvenute nell'anno 2015, occorre procedere alla nomina della 1^ Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi per la provincia di Napoli;

TENUTO CONTO:

a. che l'U.O.D. 05 – Politiche abitative - della Direzione Generale per il governo del territorio, ha acquisito dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari i dati relativi agli iscritti ai sindacati degli assegnatari individuando così quelli maggiormente rappresentativi sul territorio regionale;
b. che l'UOD 05 – Politiche abitative - ha richiesto ai sindacati, così come individuati, la designazione dei propri rappresentanti;
c. che, ad eccezione dei rappresentanti delle amministrazioni Comunali promotrici dei bandi di che trattasi, la cui designazione viene effettuata di volta in volta, sono pervenute tutte le altre designazioni richieste: i Presidenti delle Commissioni a seguito di provvedimenti emanati dai Presidenti dei Tribunali di ciascuna provincia, i componenti degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (II.AA.CC.PP.), i funzionari della competente Direzione Generale per governo del territorio e i rappresentanti dei sindacati;
d. che il Presidente del Tribunale di Napoli ha designato il Dr. Massimo Troise, magistrato in pensione, nato a Napoli il 28.07.42 ed ivi residente alla Via del Parco Margherita quale Presidente della Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Napoli 1;
e. che l'Assessore al ramo ha espresso parere favorevole alla designazione del funzionario Esposito Giovanni, esperto in materia Edilizia Residenziale Pubblica Abitativa, quale componente regionale nell'ambito della commissione di che trattasi;
f. che il Commissario Straordinario dell'IACP di Napoli ha designato quale componente il funzionario Duraccio Salvatore
g. che in rappresentanza delle associazioni nazionali degli assegnatari più rappresentative a livello regionale sono pervenute le seguenti designazioni:
   g.1 Liberti Alfonso, nato a Napoli il 26.01.59 ed ivi residente alla Via Dietro La Vigna isolato 34 (SUNIA)
   g.2 Califano Paolo nato a Napoli ed ivi residente alla via Jannelli 119/A (UNIAT)
   g.3 Amendola Alfonso, nato a S. Antonio Abate il 6.01.52 ed ivi residente alla Casa D'Auria, 110 (SICET)
   g.4 Galluccio Giovanni, nato a Napoli il 22.11.43 (ASSOCASA)
   g.5 Oliva Gaetano nato a Napoli il 18.05.60 (CGIL SERVIZIO CASA)

RITENUTO:

a) di dover procedere, su proposta dell'Assessore al ramo, alla nomina della 1^ Commissione provinciale assegnazione alloggi per la provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b) di dover stabilire che alla Commissione così composta andrà corrisposto, a carico degli II.AA.CC.PP. competenti per territorio, il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

VISTI:

D.P.R. n°1035 del 30.12.1972
L.R. n° 18/1997;
L.R. n° 4/2011;
L.R. n° 5 del 6.5.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile dell' U.O.D. 05 "Politiche Abitative" dott. Giulio Mastracchio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per il Governo del Territorio ing. Pietro Angelino

per i motivi in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. di procedere alla nomina della 1^ commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi per la provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013, su proposta dell'Assessore al ramo, composta da:

1.1 Dr.Massimo Troise, magistrato in pensione, nato a Napoli il 28.07.42 ed ivi residente alla Via del Parco Margherita quale Presidente della 1^ Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Napoli ;

1.2 Esposito Giovanni, funzionario regionale in qualità di componente;

1.3 Duraccio Salvatore, funzionario dell'IACP di Napoli, in qualità di componente;

1.4 Rappresentanti delle associazioni nazionali degli assegnatari maggiormente rappresentative sul territorio regionale individuati nelle persone di:

1.4.1 Liberti Alfonso, nato a Napoli il 26.01.59 ed ivi residente alla Via Dietro La Vigna isolato 34 (SUNIA)

1.4.2 Califano Paolo nato a Napoli ed ivi residente alla via Jannelli 119/A (UNIAT)

1.4.3 Amendola Alfonso, nato a S. Antonio Abate il 6.01.52 ed ivi residente alla Casa D'Auria, 110 (SICET)

1.4.4 Galluccio Giovanni, nato a Napoli il 22.11.43 (ASSOCASA)

1.4.5 Oliva Gaetano nato a Napoli il 18.05.60 (CGIL SERVIZIO CASA)

2. di stabilire che alla commissione così composta andrà corrisposto, a carico dell' IACP di Napoli , il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.72 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

3. di trasmettere il presente atto:

3.1 all'Assessore al Governo del Territorio;

3.2 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;

3.3 alla Direzione Generale Governo del territorio;

3.4 all'Ufficio XIII Affari generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. per la pubblicazione sul BURC.

3.5 all' UODCP Gabinetto del Presidente

On. Vincenzo De Luca

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 129 del 20/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 18/1997 - NOMINA 2^ COMMISSIONE PROVINCIALE DI NAPOLI PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA PUBBLICA

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che, ai sensi dell'art.6 del Decreto del Presidente della Repubblica del 30.12.1972 n° 1035 l'assegnazione di alloggi pubblici avviene tramite graduatoria predisposta da apposite commissioni;
b. che, la L.R. n° 18/1997 - *Nuova disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica* - all'art. 6, recependo quanto riportato nel sopracitato DPR n. 1035/1972, stabilisce che "*La graduatoria per l' assegnazione è formulata da un organo collegiale, nominato per ciascuna provincia, su proposta dell'Assessore al ramo, dal Presidente della Giunta regionale che, tenuto conto del numero delle domande pervenute, nomina più commissioni aventi ciascuna competenza su parte del territorio"*;
c. che il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".ha previsto che *"Tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali sono soppressi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, salva espressa riconferma motivata da adottare con delibera di Giunta entro i successivi sessanta giorni";*
d. che con deliberazione di giunta regionale n. 51 del 15.02.2016 ad oggetto: "Attuazione del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale n. 1/2016. Riconferma Commissione per la formulazione delle graduatorie di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 18/1997" sono state riconfermate tutte le commissioni provinciali;

CONSIDERATO:

a. che ciascuna commissione, ai sensi del comma 2 del precitato art. 6 della L.18/1997, è così composta:
a.1 da un magistrato con funzioni di Presidente designato dal Tribunale competente per territorio dove ha sede l'I.A.C.P. provinciale;
a.2 da un dirigente o funzionario del Comune che ha emesso il bando, designato dalla giunta comunale;
a.3 da un dirigente o funzionario dell'I.A.C.P. competente per territorio designato dal consiglio di Amministrazione;
a.4 da un dirigente o funzionario della regione Campania esperto in materia di edilizia pubblica abitativa;
a.5 da cinque rappresentanti dei Sindacati degli assegnatari maggiormente rappresentativi a livello regionale, così come stabilito dall'art. 1, comma 261, della L.R. n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b. che allo stato sono operative sette commissioni provinciali presso i cinque Istituti Autonomi per le Case Popolari: 2 per la provincia di Napoli, 2 per la provincia di Salerno, 1 per la provincia di Avellino, 1 per la provincia di Benevento e 1 per la provincia di Caserta;
c. che a tutti i componenti delle commissioni, così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997, andrà corrisposto il relativo gettone di presenza posto a carico degli Istituti Autonomi per le Case Popolari competenti per territorio;
d. che, per quanto riguarda lo svolgimento delle attività in capo ai funzionari regionali, non essendo le stesse "compito di ufficio", le stesse dovranno essere rigorosamente svolte al di fuori dell'orario di servizio;

e. che il comma 5 dell'art.6 dispone la validità di tali commissioni per la durata di una intera legislatura;
f. che, a seguito delle consultazioni politiche regionali avvenute nell'anno 2015, occorre procedere alla nomina della 2^ Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi per la provincia di Napoli;

TENUTO CONTO:

a. che l'U.O.D. 05 – Politiche abitative - della Direzione Generale per il governo del territorio, ha acquisito dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari i dati relativi agli iscritti ai sindacati degli assegnatari individuando così quelli maggiormente rappresentativi sul territorio regionale;
b. che l'UOD 05 – Politiche abitative - ha richiesto ai sindacati, così come individuati, la designazione dei propri rappresentanti;
c. che, ad eccezione dei rappresentanti delle amministrazioni Comunali promotrici dei bandi di che trattasi, la cui designazione viene effettuata di volta in volta, sono pervenute tutte le altre designazioni richieste: i Presidenti delle Commissioni a seguito di provvedimenti emanati dai Presidenti dei Tribunali di ciascuna provincia, i componenti degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (II.AA.CC.PP.), i funzionari della competente Direzione Generale per governo del territorio e i rappresentanti dei sindacati;
d. che il Presidente del Tribunale di Napoli ha designato il Dr. Sergio Ferro, magistrato in pensione**,** nato a Frattamaggiore il 27.06.44 residente a Napoli al Corso Europa, 9 quale Presidente della 2^ Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Napoli;
e. che l'Assessore al ramo ha espresso parere favorevole alla designazione del funzionario ing. Colantuono Luciano esperto in materia Edilizia Residenziale Pubblica Abitativa, quale componente regionale nell'ambito della commissione di che trattasi;
f. che il Commissario Straordinario dell'IACP di Napoli ha designato quale componente il funzionario Cisci Ornella;
g. che in rappresentanza delle associazioni nazionali degli assegnatari più rappresentative a livello regionale sono pervenute le seguenti designazioni:
   g.1 Surbera Laura nata a Napoli il 28.07.80 ed ivi residente a Villaricca alla Via Caio Duilio,78 (SUNIA)
   g.2 Sentenza Antonio nato a Napoli il 24.08.42 ed ivi residente alla Via Nuova Poggioreale, 164 (UNIAT)
   g.3 De Falco Angelo nato a Pomigliano d'Arco il 19.06.49 (SICET)
   g.4 Quaranta Grazia nata a Napoli il 19.03.64 (ASSOCASA)
   g.5 Salerno Carmine nato a Napoli il 13.09.77 (CGIL SERVIZIO CASA)

RITENUTO:

a) di dover procedere, su proposta dell'Assessore al ramo, alla nomina della 2^ Commissione provinciale assegnazione alloggi per la provincia di Napoli ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b) di dover stabilire che alla Commissione così composta andrà corrisposto, a carico degli II.AA.CC.PP. competenti per territorio, il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

VISTI:

D.P.R. n°1035 del 30.12.1972
L.R. n° 18/1997;
L.R. n° 4/2011;
L.R. n° 5 del 6.5.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile dell' U.O.D. 05 "Politiche Abitative" dott. Giulio Mastracchio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per il Governo del Territorio ing. Pietro Angelino

per i motivi in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. di procedere alla nomina della 2^ commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi per la provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013, su proposta dell'Assessore al ramo, composta da:

1.1 il Dr. Sergio Ferro, magistrato in pensione**,** nato a Frattamaggiore il 27.06.44 residente a Napoli al Corso Europa, 9 quale Presidente della 2^ Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Napoli;

1.2 Colantuono Luciano, funzionario regionale in qualità di componente;

1.3 Crisci Ornella, funzionaria dell'IACP di Napoli in qualità di componente;

1.4 Rappresentanti delle associazioni nazionali degli assegnatari maggiormente rappresentative sul territorio regionale individuati nelle persone di:

1.4.1 Surbera Laura nata a Napoli il 28.07.80 ed ivi residente a Villaricca alla Via Caio Duilio,78 (SUNIA)

1.4.2 Sentenza Antonio nato a Napoli il 24.08.42 ed ivi residente alla Via Nuova Poggioreale, 164 (UNIAT)

1.4.3 De Falco Angelo nato a Pomigliano d'Arco il 19.06.49 (SICET)

1.4.4 Quaranta Grazia nata a Napoli il 19.03.64 (ASSOCASA)

1.4.5 Salerno Carmine nato a Napoli il 13.09.77 (CGIL SERVIZIO CASA)

2. di stabilire che alla commissione così composta andrà corrisposto, a carico dell'IACP di Napoli il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

3. di trasmettere il presente atto:

3.1 all'Assessore al Governo del Territorio;

3.2 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;

3.3 alla Direzione Generale Governo del territorio;

3.4 all'Ufficio XIII Affari generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. per la pubblicazione sul BURC.

3.5 all' UODCP Gabinetto del Presidente

On. Vincenzo De Luca

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 130 del 20/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 18/1997 - NOMINA 1^ COMMISSIONE PROVINCIALE DI SALERNO PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che, ai sensi dell'art.6 del Decreto del Presidente della Repubblica del 30.12.1972 n° 1035 l'assegnazione di alloggi pubblici avviene tramite graduatoria predisposta da apposite commissioni;
b. che, la L.R. n° 18/1997 - *Nuova disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica* - all'art. 6, recependo quanto riportato nel sopracitato DPR n. 1035/1972, stabilisce che "*La graduatoria per l' assegnazione è formulata da un organo collegiale, nominato per ciascuna provincia, su proposta dell'Assessore al ramo, dal Presidente della Giunta regionale che, tenuto conto del numero delle domande pervenute, nomina più commissioni aventi ciascuna competenza su parte del territorio"*;
c. che il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".ha previsto che *"Tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali sono soppressi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, salva espressa riconferma motivata da adottare con delibera di Giunta entro i successivi sessanta giorni";*
d. che con deliberazione di giunta regionale n. 51 del 15.02.2016 ad oggetto: "Attuazione del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale n. 1/2016. Riconferma Commissione per la formulazione delle graduatorie di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 18/1997" sono state riconfermate tutte le commissioni provinciali;

CONSIDERATO:

a. che ciascuna commissione, ai sensi del comma 2 del precitato art. 6 della L.18/1997, è così composta:

a.1 da un magistrato con funzioni di Presidente designato dal Tribunale competente per territorio dove ha sede l'I.A.C.P. provinciale;

a.2 da un dirigente o funzionario del Comune che ha emesso il bando, designato dalla giunta comunale;

a.3 da un dirigente o funzionario dell'I.A.C.P. competente per territorio designato dal consiglio di Amministrazione;

a.4 da un dirigente o funzionario della regione Campania esperto in materia di edilizia pubblica abitativa;

a.5 da cinque rappresentanti dei Sindacati degli assegnatari maggiormente rappresentativi a livello regionale, così come stabilito dall'art. 1, comma 261, della L.R. n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,

b. che allo stato sono operative sette commissioni provinciali presso i cinque Istituti Autonomi per le Case Popolari: 2 per la provincia di Napoli, 2 per la provincia di Salerno, 1 per la provincia di Avellino, 1 per la provincia di Benevento e 1 per la provincia di Caserta;
c. che a tutti i componenti delle commissioni, così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997, andrà corrisposto il relativo gettone di presenza posto a carico degli Istituti Autonomi per le Case Popolari competenti per territorio;
d. che, per quanto riguarda lo svolgimento delle attività in capo ai funzionari regionali, non essendo le stesse "compito di ufficio", le stesse dovranno essere rigorosamente svolte al di fuori dell'orario di servizio;

e. che il comma 5 dell'art.6 dispone la validità di tali commissioni per la durata di una intera legislatura;
f. che, a seguito delle consultazioni politiche regionali avvenute nell'anno 2015, occorre procedere alla nomina della 1^ Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi per la provincia di Salerno;

TENUTO CONTO:

a. che l'U.O.D. 05 – Politiche abitative - della Direzione Generale per il governo del territorio, ha acquisito dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari i dati relativi agli iscritti ai sindacati degli assegnatari individuando così quelli maggiormente rappresentativi sul territorio regionale;
b. che l'UOD 05 – Politiche abitative - ha richiesto ai sindacati, così come individuati, la designazione dei propri rappresentanti;
c. che, ad eccezione dei rappresentanti delle amministrazioni Comunali promotrici dei bandi di che trattasi, la cui designazione viene effettuata di volta in volta, sono pervenute tutte le altre designazioni richieste: i Presidenti delle Commissioni a seguito di provvedimenti emanati dai Presidenti dei Tribunali di ciascuna provincia, i componenti degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (II.AA.CC.PP.), i funzionari della competente Direzione Generale per governo del territorio e i rappresentanti dei sindacati;
d. che il Presidente del Tribunale di Salerno ha designato il Dr. Vittorio Perillo, magistrato in pensione**,** nato a Vietri sul mare il 16.05.47 e residente a Salerno Via Francesco La Francesca, 96 quale Presidente della 1^ Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Salerno;
e. che l'Assessore al ramo ha espresso parere favorevole alla designazione del funzionario Converti Giuseppina esperto in materia Edilizia Residenziale Pubblica Abitativa, quale componente regionale nell'ambito della commissione di che trattasi;
f. che il Commissario Straordinario dell'IACP di Salerno ha designato quale componente il funzionario Rossi Michele
g. che in rappresentanza delle associazioni nazionali degli assegnatari più rappresentative a livello regionale sono pervenute le seguenti designazioni:
   g.1 De Simone Liborio, nato a Pellezzano (SA) il 24.05.60 e residente a Salerno alla Via Torrione, 9 (SUNIA)
   g.2 Rega Bruno nato a Campagna il 11.03.45 e residente a Battipaglia al viale libertà, 2 (UNIAT)
   g.3 Nappa Maria Rosaria nata a Salerno il 12.1055 (SICET)
   g.4 D'Antuono Francesco nato ad Angri il 21.09.48 (ASSOCASA)
   g.5 Sisinni Maddalena nata a Maratea il 10.12.78 (CGIL SERVIZIO CASA)

RITENUTO:

a) di dover procedere, su proposta dell'Assessore al ramo On. Fulvio Bonavitacola, alla nomina della 1^ Commissione provinciale assegnazione alloggi per la provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b) di dover stabilire che alla Commissione così composta andrà corrisposto, a carico degli II.AA.CC.PP. competenti per territorio , il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

VISTI:

D.P.R. n°1035 del 30.12.1972
L.R. n° 18/1997;
L.R. n° 4/2011;
L.R. n° 5 del 6.5.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della U.O.D. 05 "Politiche Abitative" dott. Giulio Mastracchio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per il Governo del Territorio ing. Pietro Angelino

per i motivi in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. di procedere alla nomina della 1^ commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi per la provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013, su proposta dell'Assessore al ramo on. Fulvio Bonavitacola, composta da:

1.1 Dr. Vittorio Perillo, magistrato in pensione**,** nato a Vietri sul mare il 16.05.47 e residente a Salerno Via Francesco La Francesca, 96 quale Presidente della 1^ Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Salerno;

1.2 Dr. Converti Giuseppina, funzionario regionale in qualità di componente;

1.3 Rossi Michele funzionario dell'IACP di Salerno

1.4 Rappresentanti delle associazioni nazionali degli assegnatari maggiormente rappresentative sul territorio regionale individuati nelle persone di:

1.4.1 De Simone Liborio, nato a Pellezzano (SA) il 24.05.60 e residente a Salerno alla Via Torrione, 9 (SUNIA)

1.4.2 Rega Bruno nato a Campagna il 11.03.45 e residente a Battipaglia al viale libertà, 2 (UNIAT)

1.4.3 Nappa Maria Rosaria nata a Salerno il 12.1055 (SICET)

1.4.4 D'Antuono Francesco nato ad Angri il 21.09.48 (ASSOCASA)

1.4.5 Sisinni Maddalena nata a Maratea il 10.12.78 (CGIL SERVIZIO CASA)

2. di stabilire che alla commissione così composta andrà corrisposto,a carico dell'IACP di Salerno, il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R.del 30.12.1972 n°1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

3. di trasmettere il presente atto:

3.1 all'Assessore al Governo del Territorio;

3.2 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;

3.3 alla Direzione Generale Governo del territorio;

3.4 all'Ufficio XIII Affari generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. per la pubblicazione sul BURC.

Il Presidente
On. Vincenzo De Luca

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 131 del 20/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 18/1997 - NOMINA 2^ COMMISSIONE PROVINCIALE DI SALERNO PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che, ai sensi dell'art.6 del Decreto del Presidente della Repubblica del 30.12.1972 n° 1035 l'assegnazione di alloggi pubblici avviene tramite graduatoria predisposta da apposite commissioni;
b. che, la L.R. n° 18/1997 - *Nuova disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica* - all'art. 6, recependo quanto riportato nel sopracitato DPR n. 1035/1972, stabilisce che "*La graduatoria per l' assegnazione è formulata da un organo collegiale, nominato per ciascuna provincia, su proposta dell'Assessore al ramo, dal Presidente della Giunta regionale che, tenuto conto del numero delle domande pervenute, nomina più commissioni aventi ciascuna competenza su parte del territorio"*;
c. che il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".ha previsto che *"Tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali sono soppressi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, salva espressa riconferma motivata da adottare con delibera di Giunta entro i successivi sessanta giorni";*
d. che con deliberazione di giunta regionale n. 51 del 15.02.2016 ad oggetto: "Attuazione del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale n. 1/2016. Riconferma Commissione per la formulazione delle graduatorie di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 18/1997" sono state riconfermate tutte le commissioni provinciali;

CONSIDERATO:

a. che ciascuna commissione, ai sensi del comma 2 del precitato art. 6 della L.18/1997, è così composta:
a.1 da un magistrato con funzioni di Presidente designato dal Tribunale competente per territorio dove ha sede l'I.A.C.P. provinciale;
a.2 da un dirigente o funzionario del Comune che ha emesso il bando, designato dalla giunta comunale;
a.3 da un dirigente o funzionario dell'I.A.C.P. competente per territorio designato dal consiglio di Amministrazione;
a.4 da un dirigente o funzionario della regione Campania esperto in materia di edilizia pubblica abitativa;
a.5 da cinque rappresentanti dei Sindacati degli assegnatari maggiormente rappresentativi a livello regionale, così come stabilito dall'art. 1, comma 261, della L.R. n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b. che allo stato sono operative sette commissioni provinciali presso i cinque Istituti Autonomi per le Case Popolari: 2 per la provincia di Napoli, 2 per la provincia di Salerno, 1 per la provincia di Avellino, 1 per la provincia di Benevento e 1 per la provincia di Caserta;
c. che a tutti i componenti delle commissioni, così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997, andrà corrisposto il relativo gettone di presenza posto a carico degli Istituti Autonomi per le Case Popolari competenti per territorio;
d. che, per quanto riguarda lo svolgimento delle attività in capo ai funzionari regionali, non essendo le stesse "compito di ufficio", le stesse dovranno essere rigorosamente svolte al di fuori dell'orario di servizio;

e. che il comma 5 dell'art.6 dispone la validità di tali commissioni per la durata di una intera legislatura;
f. che, a seguito delle consultazioni politiche regionali avvenute nell'anno 2015, occorre procedere alla nomina della 2^ Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi per la provincia di Salerno;

TENUTO CONTO:

a. che l'U.O.D. 05 – Politiche abitative - della Direzione Generale per il governo del territorio, ha acquisito dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari i dati relativi agli iscritti ai sindacati degli assegnatari individuando così quelli maggiormente rappresentativi sul territorio regionale;
b. che l'UOD 05 – Politiche abitative - ha richiesto ai sindacati, così come individuati, la designazione dei propri rappresentanti;
c. che, ad eccezione dei rappresentanti delle amministrazioni Comunali promotrici dei bandi di che trattasi, la cui designazione viene effettuata di volta in volta, sono pervenute tutte le altre designazioni richieste: i Presidenti delle Commissioni a seguito di provvedimenti emanati dai Presidenti dei Tribunali di ciascuna provincia, i componenti degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (II.AA.CC.PP.), i funzionari della competente Direzione Generale per governo del territorio e i rappresentanti dei sindacati;
d. che il Presidente del Tribunale di Salerno ha designato il Dr. Nicola Spatuzzi, magistrato in pensione, nato a Lacedonia il 18.08.34 ed ivi residente alla Via delle Ginestre Lotto 17 , quale Presidente della 2^ Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Salerno;
e. che l'Assessore al ramo ha espresso parere favorevole alla designazione del funzionario arch. Marciano Maddalena esperta in materia Edilizia Residenziale Pubblica Abitativa, quale componente regionale nell'ambito della commissione di che trattasi;
f. che il Commissario Straordinario dell'IACP di Salerno ha designato quale componente il funzionario Coppola Antonio
g. che in rappresentanza delle associazioni nazionali degli assegnatari più rappresentative a livello regionale sono pervenute le seguenti designazioni:
   g.1 Peluso Giuseppe nato a Mercato San Severino il 16.03.41 e residente a Nocera Superiore al Viale Europa n°53 (SUNIA)
   g.2 Estero Pierluigi nato a Cast.re di Stabia e residente in Fisciano alla Via Ligea, 14 (UNIAT)
   g.3 Scarano Vittorino nato a Nocera Inferiore il 13.07.42 (SICET)
   g.4 Bisogno Franco nato a Nocera Superiore il 15.10.52 (ASSOCASA)
   g.5 Sisinni Maddalena nata a Maratea il 10.12.78 (CGIL SERVIZIO CASA)

RITENUTO

a) di dover procedere, su proposta dell'Assessore al ramo, alla nomina della 2^ Commissione provinciale assegnazione alloggi per la provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b) di dover stabilire che alla Commissione così composta andrà corrisposto, a carico degli II.AA.CC.PP. competenti per territorio, il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

VISTI:

D.P.R. n°1035 del 30.12.1972
L.R. n° 18/1997;
L.R. n° 4/2011;
L.R. n° 5 del 6.5.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della U.O.D. 05 " Politiche abitative "dott. Giulio Mastracchio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per il Governo del territorio ing. Pietro Angelino

per i motivi in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. di procedere alla nomina della 2^ commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi per la provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013, su proposta dell'Assessore al ramo, composta da:

1.1 Dr. Nicola Spatuzzi, magistrato in pensione, nato a Lacedonia il 18.08.34 ed ivi residente alla Via delle Ginestre Lotto 17 quale Presidente della 2^ Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Salerno;

1.2 arch. Marciano Maddalena, funzionario regionale in qualità di componente;

1.3 Coppola Antonio funzionario dell'IACP di Salerno in qualità di componente;

1.4 Rappresentanti delle associazioni nazionali degli assegnatari maggiormente rappresentative sul territorio regionale individuati nelle persone di:

1.4.1 Peluso Giuseppe nato a Mercato San Severino il 16.03.41 e residente a Nocera Superiore al Viale Europa n°53 (SUNIA)

1.4.2 Estero Pierluigi nato a Cast.re di Stabia e residente in Fisciano alla Via Ligea, 14 (UNIAT)

1.4.3 Scarano Vittorino nato a Nocera Inferiore il 13.07.42 (SICET)

1.4.4 Bisogno Franco nato a Nocera Superiore il 15.10.52 (ASSOCASA)

1.4.5 Sisinni Maddalena nata a Maratea il 10.12.78 (CGIL SERVIZIO CASA)

2. di stabilire che alla commissione così composta andrà corrisposto, a carico dell'IACP di Salerno il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall'art 6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

3. di trasmettere il presente atto:

3.1 all'Assessore al Governo del Territorio;

3.2 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;

3.3 alla Direzione Generale Governo del territorio;

3.4 all'Ufficio XIII Affari generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. per la pubblicazione sul BURC.

3.5 all' UODCP Gabinetto del Presidente

On. Vincenzo De Luca

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 132 del 20/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 18/1997 - NOMINA COMMISSIONE PROVINCIALE DI AVELLINO PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA PUBBLICA

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che, ai sensi dell'art.6 del Decreto del Presidente della Repubblica del 30.12.1972 n° 1035 l'assegnazione di alloggi pubblici avviene tramite graduatoria predisposta da apposite commissioni;
b. che, la L.R. n° 18/1997 - *Nuova disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica* - all'art. 6, recependo quanto riportato nel sopracitato DPR n. 1035/1972, stabilisce che "*La graduatoria per l' assegnazione è formulata da un organo collegiale, nominato per ciascuna provincia, su proposta dell'Assessore al ramo, dal Presidente della Giunta regionale che, tenuto conto del numero delle domande pervenute, nomina più commissioni aventi ciascuna competenza su parte del territorio"*;
c. che il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".ha previsto che "*Tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali sono soppressi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, salva espressa riconferma motivata da adottare con delibera di Giunta entro i successivi sessanta giorni";*
d. che con deliberazione di giunta regionale n. 51 del 15.02.2016 ad oggetto: "Attuazione del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale n. 1/2016. Riconferma Commissione per la formulazione delle graduatorie di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 18/1997" sono state riconfermate tutte le commissioni provinciali;

CONSIDERATO:

a. che ciascuna commissione, ai sensi del comma 2 del precitato art. 6 della L.18/1997, è così composta:
a.1 da un magistrato con funzioni di Presidente designato dal Tribunale competente per territorio dove ha sede l'I.A.C.P. provinciale;
a.2 da un dirigente o funzionario del Comune che ha emesso il bando, designato dalla giunta comunale;
a.3 da un dirigente o funzionario dell'I.A.C.P. competente per territorio designato dal consiglio di Amministrazione;
a.4 da un dirigente o funzionario della regione Campania esperto in materia di edilizia pubblica abitativa;
a.5 da cinque rappresentanti dei Sindacati degli assegnatari maggiormente rappresentativi a livello regionale, così come stabilito dall'art. 1, comma 261, della L.R. n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,
b. che allo stato sono operative sette commissioni provinciali presso i cinque Istituti Autonomi per le Case Popolari: 2 per la provincia di Napoli, 2 per la provincia di Salerno, 1 per la provincia di Avellino, 1 per la provincia di Benevento e 1 per la provincia di Caserta;
c. che a tutti i componenti delle commissioni, così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997, andrà corrisposto il relativo gettone di presenza posto a carico degli Istituti Autonomi per le Case Popolari competenti per territorio;
d. che, per quanto riguarda lo svolgimento delle attività in capo ai funzionari regionali, non essendo le stesse "compito di ufficio", le stesse dovranno essere rigorosamente svolte al di fuori dell'orario di servizio;
e. che il comma 5 dell'art.6 dispone la validità di tali commissioni per la durata di una intera legislatura;

f. che, a seguito delle consultazioni politiche regionali avvenute nell'anno 2015, occorre procedere alla nomina della Commissioni Provinciale Assegnazione Alloggi per la provincia di Avellino;

TENUTO CONTO:

a. che l'U.O.D. 05 – Politiche abitative - della Direzione Generale per il governo del territorio, ha acquisito dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari i dati relativi agli iscritti ai sindacati degli assegnatari individuando così quelli maggiormente rappresentativi sul territorio regionale;
b. che l'UOD 05 – Politiche abitative - ha richiesto ai sindacati, così come individuati, la designazione dei propri rappresentanti;
c. che, ad eccezione dei rappresentanti delle amministrazioni Comunali promotrici dei bandi di che trattasi, la cui designazione viene effettuata di volta in volta, sono pervenute tutte le altre designazioni richieste: i Presidenti delle Commissioni a seguito di provvedimenti emanati dai Presidenti dei Tribunali di ciascuna provincia, i componenti degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (II.AA.CC.PP.), i funzionari della competente Direzione Generale per governo del territorio e i rappresentanti dei sindacati;
d. che il Presidente del Tribunale di Avellino ha designato il Dr. Fulvio Palladino, magistrato in pensione, nato ad Avellino il 9.1.1934 ed ivi residente alla Via Pironti n°35/A, quale Presidente della Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Avellino;
e. che l'Assessore al ramo ha espresso parere favorevole alla designazione del funzionario geom. Elio Gambardella, esperto in materia Edilizia Residenziale Pubblica Abitativa, quale componente regionale nell'ambito della commissione di che trattasi;
f. che il Commissario Straordinario dell'IACP di Avellino ha designato quale componente il funzionario Preziosi Francesco
g. che in rappresentanza delle associazioni nazionali degli assegnatari più rappresentative a livello regionale sono pervenute le seguenti designazioni:
   g.1 D'Agostino Costantino, nato ad Avellino e residente in Contrada alla Via Schiti, 16 (SUNIA)
   g.2 Spica Angelo nato ad Avellino il 22.03.44 ed ivi residente alla via Giuseppe di Vittorio,54 (UNIAT)
   g.3 Relmi Francesco nato ad Avellino il 29.05.53 (SICET)
   g.4 Amodeo Anna nato ad Avellino l'01.01.1971 (ASSOCASA)
   g.5 Fiorentino Lieto nato a S. Paolina (AV) il 29.06.47 (CGIL SERVIZIO CASA)

RITENUTO:

a) di dover procedere, su proposta dell'Assessore al ramo, alla nomina della Commissione provinciale assegnazione alloggi per la provincia di Avellino, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall'art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013,

b)di dover stabilire che alla Commissione così composta andrà corrisposto,a carico degli II.AA.CC.PP. competenti per territorio, il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall' art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

VISTI:

D.P.R. n°1035 del 30.12.1972
L.R. n° 18/1997;
L.R. n° 4/2011;
L.R. n° 5 del 6.5.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della U.O.D. 05 “Poliiche Abitative” dott. Giulio Mastracchio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per il Governo del territorio ing. Pietro Angelino

per i motivi in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. di procedere alla nomina della commissione provinciale per l’assegnazione degli alloggi per la provincia di Avellino, ai sensi dell’art. 6 della L.R. n° 18/1997 come modificata dall’art. 1 comma 261 della legge regionale n° 4/2011 e dal successivo art.1 comma 62 della L.R. n° 5 del 6.5.2013, su proposta dell’Assessore al ramo, composta da:

1.1 Dr. Fulvio Palladino, magistrato in pensione, nato ad Avellino il 9.1.1934 ed ivi residente alla Via Pironti n°35/A, in qualità di Presidente della Commissione di Avellino;

1.2 geom. Elio Gambardella, funzionario regionale in qualità di componente;

1.3 Francesco Preziosi , funzionario dell’IACP di Avellino, in qualità di componente;

1.4 Rappresentanti delle associazioni nazionali degli assegnatari maggiormente rappresentative sul territorio regionale individuati nelle persone di:

1.4.1 D’Agostino Costantino, nato ad Avellino e residente in Contrada alla Via Schiti, 16 (SUNIA)

1.4.2 Spica Angelo nato ad Avellino il 22.03.44 ed ivi residente alla via Giuseppe di Vittorio,54 (UNIAT)

1.4.3 Relmi Francesco nato ad Avellino il 29.05.53 (SICET)

1.4.4 Amodeo Anna nato ad Avellino l’01.01.1971 (ASSOCASA)

1.4.5 Fiorentino Lieto nato a S. Paolina (AV) il 29.06.47 (CGIL SERVIZIO CASA)

2. di stabilire che alla commissione così composta andrà corrisposto, a carico dell’ IACP di Avellino, il relativo gettone di presenza così come previsto dal D.P.R. del 30.12.1972 n° 1035 e dall’ art.6 comma 8 della L.R. n° 18/1997

3. di trasmettere il presente atto:

3.1 all’Assessore al Governo del Territorio;

3.2 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;

3.3 alla Direzione Generale Governo del territorio;

3.4 all’Ufficio XIII Affari generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. per la pubblicazione sul BURC.

3.5 all’ UODCP Gabinetto del Presidente

On. Vincenzo De Luca

Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015

Il Commissario ad Acta Dott. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta Dott. Claudio D'Amario
per l'attuazione del Piano di rientro dai Disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

DECRETO n. 33 del 17.05.2016

OGGETTO: **Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015**

PREMESSO :

a) che la Legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*;*
c) che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le Deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTO:

- gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;
- i commi nn. 569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (*Legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che "*La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o*

l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento";

- la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta per l'attuazione dello stesso piano;

VISTO:

- l'incarico prioritario del Commissario ad acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- l'actum prioritario n. "i", riportato nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di "*adozione ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della Salute del 2 Aprile 2015 n. 70 in coerenza con le indicazioni dei Tavoli Tecnici di monitoraggio*";
- il Decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 avente ad oggetto "*Riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/ riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia*" ed il Decreto commissariale n. 22 del 22 marzo 2011 di approvazione del "*Piano Sanitario Regionale 2011-2013*", entrambi validati dai Ministeri affiancanti;

VISTA:

- l'Intesa sullo schema di Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il regolamento recante: "*Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" in attuazione dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 15, comma 13, lettera c) del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135;
- l' Atto di rettifica dell'Atto Repertorio n. 98/CSR del 5 agosto 2014 "*Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" in attuazione dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 15, comma 13, lettera c) del decreto–legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- il Decreto 2 aprile 2015, n. 70 del Ministero della Salute "*Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 127 del 4 giugno 2015;

PRESO ATTO:

- del Verbale del Tavolo del 01.05.2015, con il quale i Ministeri prendono atto dell'invio da parte della Struttura Commissariale di "*una bozza di piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in attuazione dell'Intesa in CSR del 05.08.2014 recante standard organizzativi ospedalieri*" ;
- degli esiti dell'incontro tecnico di affiancamento svoltosi In data 06.05.2015 presso il Ministero della Salute per affrontare le criticità espresse dai Ministeri nella valutazione della bozza di Piano;

- del verbale del Tavolo del 05.11.2015 con cui i Ministeri vigilanti prendono atto che "*l'approvazione definitiva della bozza di riorganizzazione potrà avvenire solo a seguito della nomina del Commissario ad acta";*

VISTO:

- l'art. 1 della Legge 208/2015 che dispone che le regioni e le province autonome:
- a) "*ove non abbiano ancora adempiuto a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministro della Salute 2 aprile 2015, n. 70, adottano il provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio sanitario regionale nonché i relativi provvedimenti attuativi. Le regioni sottoposte ai piani di rientro, in coerenza con quanto definito dall'articolo l, comma 4, del medesimo decreto, adottano i relativi provvedimenti nei tempi e con le modalità definiti nei programmi operativi di prosecuzione dei piani di rientro*";
- b) […]
- c) *trasmettono entro il 29 febbraio 2016 i provvedimenti di cui alle lettere a) e b) al Tavolo di verifica degli adempimenti e al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA, di cui rispettivamente agli articoli 12 e 9 dell'Intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, nonché al Tavolo per il monitoraggio dell'attuazione del regolamento di cui al decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70, istituito ai sensi della lettera C.5 dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 2 luglio 2015; il Tavolo di verifica degli adempimenti e il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA valutano congiuntamente, entro il 31 marzo 2016, i provvedimenti di cui alle lettere a) e b), anche sulla base dell'istruttoria condotta dal Tavolo di cui alla lettera C.5 dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 2 luglio 2015*".

VISTE, altresì:

- la Circolare del Ministero della Salute del 22 febbraio 2016 avente ad oggetto "*Articolo 1, comma 541, della legge 28 dicembre 2015, n.208 - Indicazioni operative*";
- la Circolare del Ministero della Salute del 7 Aprile 2016 avente ad oggetto "*Articolo 1, comma 541, della legge 28 dicembre 2015, n.208- Indicazioni operative. Rettifica tabella: "Applicazione art.1, comma 3, lettera b, D.M. 70/2015*";
- la Circolare del Ministero della Salute del 6 Maggio 2016 avente ad oggetto "*Articolo 1, comma 541, della legge 28 dicembre 2015, n.208- Indicazioni operative. Chiarimenti e rettifiche"* con la quale in via definitiva il Ministero della Salute ha fornito le indicazioni necessarie sulla popolazione pesata a cui fare riferimento per il calcolo dei posti letto

D E C R E T A

Di approvare il documento denominato "*Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015"* che, allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Di prevedere che il presente *Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015"* sostituisce il Piano approvato con DCA n. 49/2010;

Di inviare il presente Piano ai Ministeri della Salute e dell'Economia per la valutazione, con riserva di recepimento di osservazioni o prescrizioni eventualmente formulate;

DI trasmettere il presente *Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015"* al Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela

della Salute e il Coordinamento del SSR, alle AA.SS.LL.,alle AA.OO, alle AA.OO.UU, all' IRCCS Pascale;

Di dare mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR di dare esecuzione al presente Piano predisponendo gli atti ed i provvedimenti finalizzati all'implementazione operativa degli interventi programmati.

Dr.ssa Antonella Guida
Dirigente Medico Struttura Commissariale

Avv. Antonio Postiglione
Direttore Generale Tutela della Salute
e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

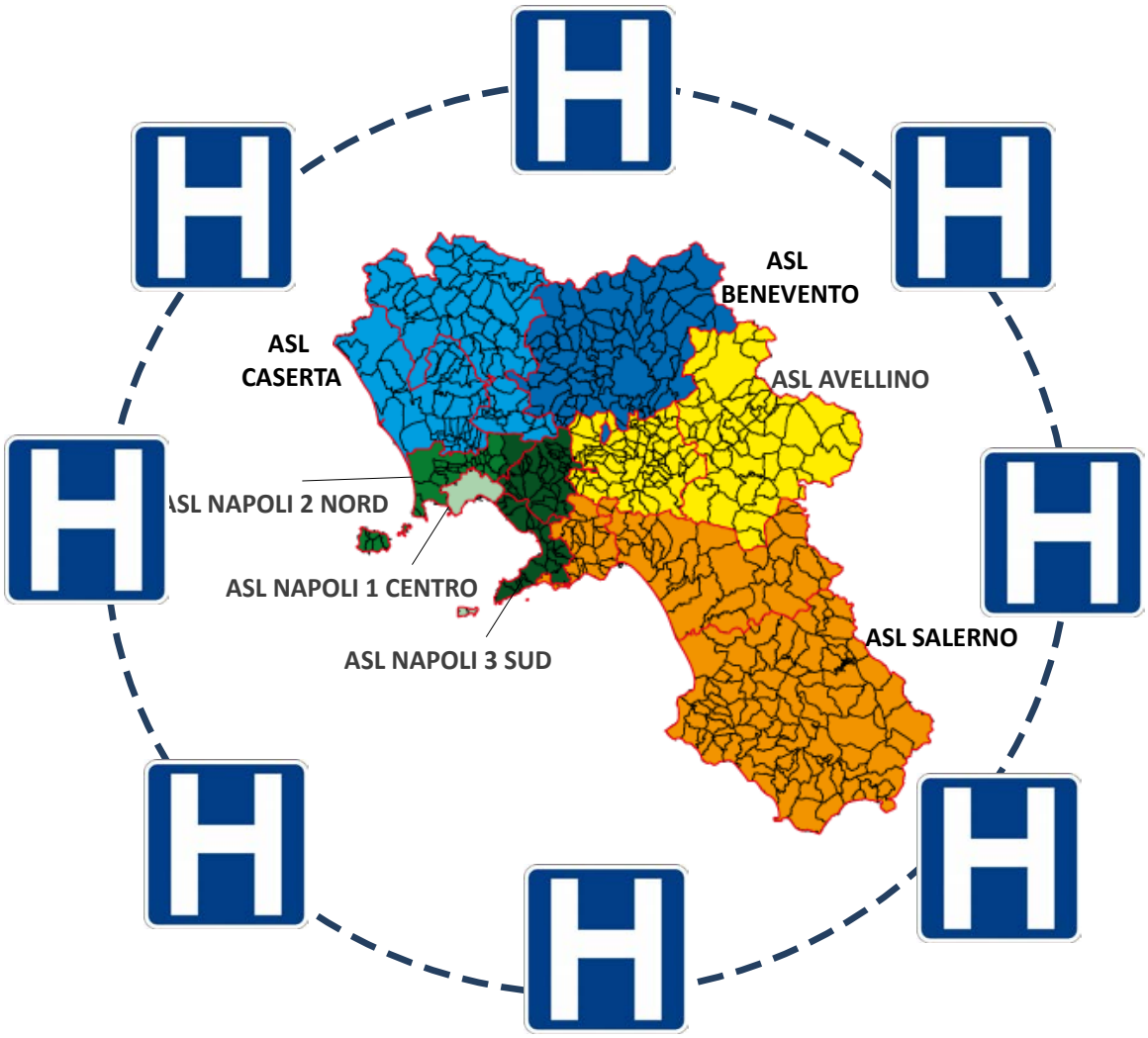
Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 32 del 23 Maggio 2016

PARTE I Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA



Piano Regionale
di Programmazione della Rete Ospedaliera
ai sensi del DM 70/2015
2016-2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 - Il contesto epidemiologico campano **pag. 3**

2 - I livelli essenziali di assistenza **pag. 11**

3 – Il Decreto Ministeriale n. 70/2015 ed i nuovi standard **pag. 13**

4 - La metodologia per la programmazione dei posti letto ospedalieri **pag. 15**

5 – La nuova classificazione degli ospedali da DM 70/2015 **pag. 28**

6 – I criteri organizzativi e gli standard per la nuova rete ospedaliera **pag. 30**

7 - La nuova programmazione della rete ospedaliera **pag. 56**

8 - Articolazione della rete dell'emergenza-urgenza **pag. 84**

9 – Articolazione delle reti tempo dipendenti **pag. 100**

10 - Altre reti per patologia **pag. 131**

11 - Volumi ed esiti **pag. 156**

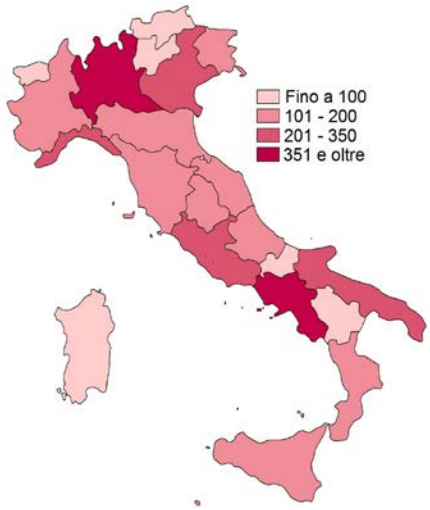
Allegati **pag. 159**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 - IL CONTESTO EPIDEMIOLOGICO CAMPANO

La Campania e la Lombardia sono le due regioni italiane più densamente popolate con oltre 400 abitanti per km², seguite dal Lazio (331 abitanti per km²).
Quando si divide il territorio nazionale in classi di superficie, considerando la più piccola di esse (con meno di 1000 ettari), la Campania insieme alla Sicilia sono le regioni con più alta densità; in particolare, in Campania si ha un picco di 1.500 abitanti per km².

Figura 1 – Densità della popolazione per regione (Istat, anno 2013)



Nell'ambito della Regione Campania, è la provincia di Napoli la più popolosa; in essa risiede infatti oltre la metà della popolazione.

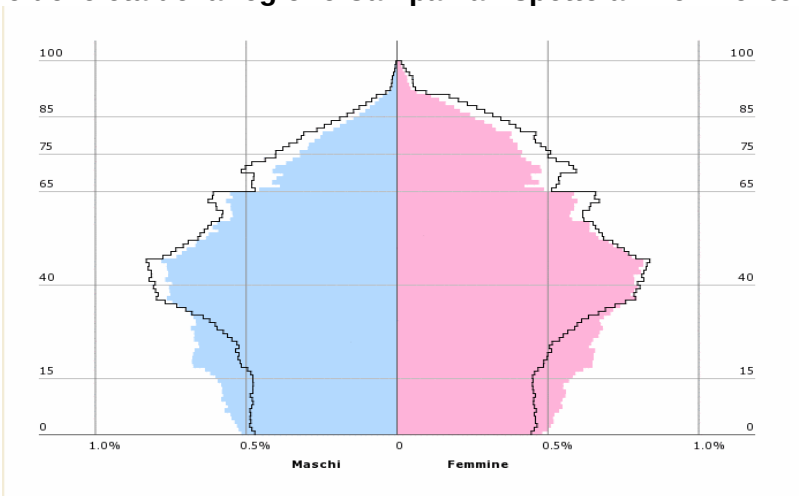
Tabella 1 – Popolazione residente al 1.1.2015

	Uomini	%	Donne		Totale	
AV	209.010	7%	218.926	7%	427.936	7%
BN	137.301	5%	145.020	5%	282.321	5%
CE	451.449	16%	473.165	17%	924.614	16%
NA	1.509.740	53%	1.608.409	56%	3.118.149	53%
SA	540.543	19%	567.966	20%	1.108.509	19%
Totale	**2.848.043**	**100%**	**3.013.486**	**106%**	**5.861.529**	**100%**

E' importante prendere in esame alcuni indici demografici e sanitari che possono essere utili per capire i bisogni della popolazione. Tra i più rilevanti indicatori demografici e sanitari si riportano:

- *Indice di vecchiaia:* ovvero il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14), pari a 98,7 rispetto al valore medio di 144,5. La distribuzione di tale indice è però difforme all'interno della regione con valori molto bassi nelle province di Napoli e Caserta (rispettivamente 85,7 e 88,6) e più alti nelle restanti province (Benevento 151,6, Avellino 142,8 e Salerno 121,7).

Figura 2 - Piramide delle età della regione Campania rispetto al riferimento Italia (Anno 2011)



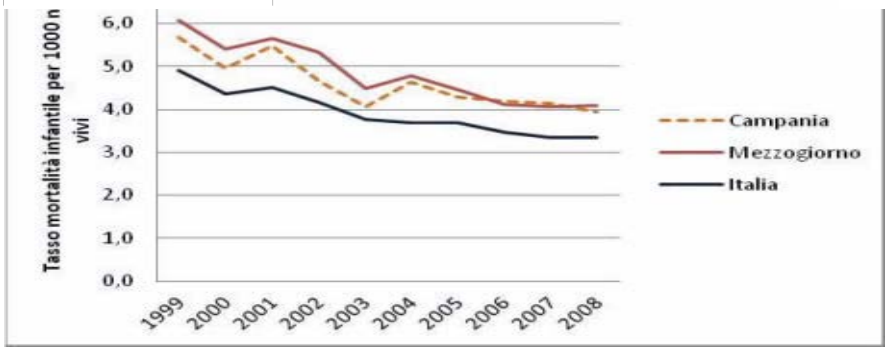
- *La speranza di vita alla nascita ed a 65 anni*: entrambi gli indicatori sono desumibili dalle tavole di mortalità di un paese. In entrambi i generi la Campania risulta avere il primato di Regione con più bassa speranza di vita alla nascita. Tale indicatore non si presenta in maniera differente tra le province campane: il valore più basso si osserva nella provincia di Napoli che presenta anche un'attesa di vita a 65 anni inferiore al valore nazionale e a tutti i valori delle altre province campane.

Tabella 2- Speranza di vita alla nascita – anno 2014

	Uomini		Donne	
	Speranza di vita alla nascita	Speranza di vita a 65 anni	Speranza di vita alla nascita	Speranza di vita a 65 anni
AV	79,3	18,4	84,3	21,8
BN	79,3	18,4	83,6	21,5
CE	78,5	17,6	83,2	20,8
NA	77,9	17,1	82,7	20,5
SA	79,6	18,4	84,3	21,8
Regione Campania	**78,5**	**17,7**	**83,3**	**21,0**
Mezzogiorno	79,5	18,5	84,2	21,7
Italia	**80,3**	**18,9**	**85**	**22,3**

- *Il tasso di mortalità infantile*: questo indicatore rappresenta uno dei primi indicatori di sviluppo di un paese (i paesi sviluppati hanno infatti una bassa mortalità alla nascita e la distribuzione dei decessi orientata verso le popolazioni anziane e molto anziane). La Regione Campania risulta avere dei valori del tasso di mortalità infantile sempre inferiori alla media del mezzogiorno ma superiori al valore medio nazionale.

Figura 3–Tasso di mortalità infantile



- *La speranza di vita libera da disabilità*: è una misura sintetica dell'esperienza di morbosità e di mortalità di una popolazione, dove la morbosità viene misurata mediante presenza o meno di disabilità. Questo indicatore è considerato valido al fine della valutazione dello stato di salute della popolazione anziana, per questo viene usualmente calcolato a partire dai 15 anni di età, escludendo cioè la disabilità in età pediatrica che ha una prevalenza molto bassa. I valori della regione Campania sono sempre più bassi rispetto al riferimento nazionale.

Oltre al contesto demografico è rilevante anche il contesto socio-economico che rende la Campania una regione assai peculiare nel panorama italiano.
Infatti essa risulta tra la regioni con il più basso tasso di occupazione e con alti livelli del tasso di disoccupazione (globale e giovanile).

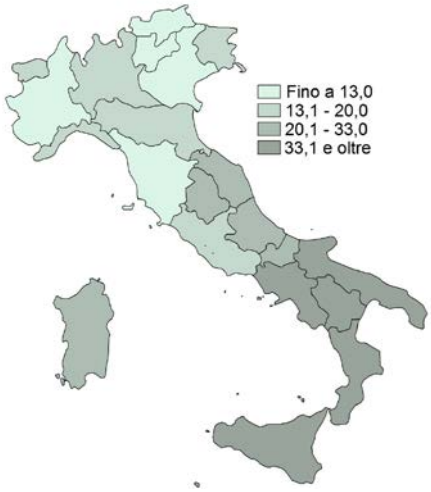
Sono riportati di seguito i più rilevanti indicatori:

- *Tasso di occupazione nell'età 15-64 anni:* rapporto tra gli occupati tra 15 e 64 anni e la popolazione della stessa classe di età per cento;
- *Tasso di disoccupazione:* rapporto percentuale tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Queste ultime sono date dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione. La definizione di persona in cerca di occupazione fa riferimento al concetto di ricerca attiva di lavoro, ovvero all'aver compiuto almeno un'azione di ricerca di un determinato tipo nelle quattro settimane che precedono quella a cui fanno riferimento le informazioni raccolte durante l'intervista e all'essere disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

occupazione(disoccupazione) - Anno 20:

REGIONI E PROVINCE	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
PIEMONTE	62,4	11,3
VALLE D'AOSTA	66,2	8,9
LOMBARDIA	64,9	8,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	68,3	5,7
VENETO	63,7	7,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	63,1	8,0
LIGURIA	60,7	10,8
EMILIA-ROMAGNA	66,3	8,3
TOSCANA	63,8	10,1
UMBRIA	61,0	11,3
MARCHE	62,4	10,1
LAZIO	58,8	12,5
ABRUZZO	53,9	12,6
MOLISE	48,5	15,2
CAMPANIA	39,2	21,7
PUGLIA	42,1	21,5
BASILICATA	47,2	14,7
CALABRIA	39,3	23,4
SICILIA	39,0	22,2
SARDEGNA	48,6	18,6
ITALIA	**55,7**	**12,7**

- *Indicatore sintetico di deprivazione*: l'indicatore descrive il contesto economico sociale ed è rappresentato dalla quota di famiglie che dichiarano almeno tre delle nove deprivazioni riportate di seguito: non riuscire a sostenere spese impreviste; avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere una settimana di ferie in un anno lontano da casa, un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, il riscaldamento adeguato dell'abitazione, l'acquisto di una lavatrice, o di una televisione a colori, o di un telefono, o di un'automobile. La Campania risulta essere, insieme alla Sicilia, una delle regioni con il più alto valore di questo indice (Sicilia 31,8 ogni 100 famiglie, Campania 29,5, Mezzogiorno 25,8 e Italia 15,7).



Per quanto riguarda i dati squisitamente sanitari, di seguito si riportano i più rilevanti a sostegno della presente programmazione:

- *Patologie oncologiche***:** sono ben note e documentate le problematiche oncologiche nella popolazione regionale, oggetto di specifici studi da parte dell'ISS. L'analisi dei trend temporali dell'incidenza oncologica contribuisce in modo significativo a comprendere l'andamento della patologia sul territorio, il suo modificarsi nel tempo e le cause che ad esso sottendono. In tre tumori, mammella della donna, prostata e colon - sia nei maschi che nelle donne- è stato rilevato un trend in progressivo e significativo aumento dei tassi di incidenza, nonostante che gli stessi siano tutt'ora più bassi rispetto al Pool. Una visione d'insieme dell'andamento della patologia oncologica sul territorio regionale evidenzia due aspetti principali:1) un trend in aumento di alcuni tumori quali mammella, colon retto, tiroide, prostata, seppure in linea con i corrispettivi trend rilevati a livello nazionale; 2) il persistere di una minore sopravvivenza oncologica che rende palpabile la contraddizione tra una minore incidenza complessiva di cancro che si accompagna, però ad una maggiore mortalità osservata rispetto a quella attesa in relazione all'incidenza.
  Sul deficit di sopravvivenza, in sintesi, pesano notevolmente:1) la perdurante bassa compliance degli screening della cervice uterina e della mammella e il solo recente avvio di quello del colon retto; 2) le difficoltà di accesso alle strutture sanitarie di diagnosi e cura da parte delle fasce di popolazioni più deboli e a rischio; 3) l'enorme frazionamento dei percorsi sanitari (migrazione sanitaria, notevole presenza di strutture sanitarie private convenzionate) in assenza di uno standard di qualità di riferimento, sia di tipo diagnostico che terapeutico; ciò impedisce, tra l'altro, la realizzazione di una analisi, oltre che dei costi, anche della qualità delle prestazioni rese.

- *Altre patologie***:** Quando si analizzano le cause specifiche di mortalità, tra gli uomini vi è in Campania una larga prevalenza di tassi superiori alla media nazionale. Sono infatti più alti i livelli di mortalità per malattie circolatorie e le malattie cerebrovascolari; risultano inoltre più elevati i tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio, dell'apparato digerente e per diabete mellito. Per quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

riguarda i tumori maligni nel loro complesso, i tassi osservati in Campania sono superiori al dato nazionale. Risultano più elevati i tassi di mortalità per i tumori nelle donne di: fegato, laringe, trachea, bronchi e polmoni, vescica.

Tra le donne risultano più elevati i livelli di mortalità per malattie circolatorie e malattie cerebrovascolari; risultano inoltre più elevati i tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente. Risalta il tasso di mortalità per diabete mellito (4.88) quasi doppio di quello italiano (2.58).

Il tasso di mortalità per il complesso dei tumori maligni osservato in Campania risulta nelle donne quasi sovrapponibile al valore nazionale. Risultano più elevati i tassi di mortalità per tumore del fegato, della laringe e della vescica.

Tabella 4 - Tassi di mortalità per alcuni gruppi di cause (valori assoluti e % - Anno 2013)

Causa iniziale di morte -European Short List	ITALIA				CAMPANIA			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	Decessi	%	Decessi	%	Decessi	%	Decessi	%
malattie del sistema circolatorio	98.891	33,7%	130.082	36,0%	9.227	36,0%	11.952	45,5%
malattie del sistema respiratorio	23.508	8,0%	19.798	7,5%	1.927	7,5%	1.321	5,0%
malattie dell'apparato digerente	7.181	2,4%	11.858	4,1%	1.059	4,1%	523	2,0%
malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	10.367	3,5%	14.588	2,7%	693	2,7%	878	3,3%
diabetemelito	9.238	3,1%	12.229	4,1%	1.039	4,1%	1.643	6,3%
tumori maligni	95.059	32,4%	73.438	31,9%	8.154	31,9%	5.728	21,8%
cause esterne di traumatismo e avvelenamento	13.244	4,5%	9.847	3,2%	820	3,2%	826	3,1%
altre cause	35.937	12,2%	44.631	10,5%	2.679	10,5%	3.321	12,6%
Totale	**293.425**	**100%**	**316.471**	**100%**	**25.598**	**100%**	**25.598**	**100%**

Tale quadro della mortalità non è omogeneo all'interno delle province: la mortalità generale risulta essere più alta del valore medio nazionale in tutte le province ed in entrambi i generi tranne che per gli uomini della provincia di Avellino, che presentano un tasso inferiore a quello italiano. I tassi di mortalità più alti si registrano nelle province di Caserta e di Napoli in entrambi i generi.

Nella mortalità generale i tassi delle due province Napoli e Caserta sono sempre superiori al riferimento sia regionale che nazionale in entrambi i generi anche se l'andamento è per tutti decrescente. Per quanto riguarda la mortalità (aggiornata al 2012), la situazione in Campania è piuttosto critica: il tasso di mortalità generale in Campania è superiore al tasso italiano in entrambi i generi (tab. 5) ed è il più elevato in Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

mortalità per alcuni gruppi di cause (valo

2013)

Causa iniziale di morte -European Short List	ITALIA				CAMPANIA			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	Decessi	tassi st.	Decessi	tassi st.	Decessi	tassi st.	Decessi	tassi st.
malattie del sistema circolatorio	98.891	36,3%	130.082	25,6%	9.227	45,2%	11.952	34,2%
malattie ischemiche del cuore	37.591	13,7%	37.016	7,3%	3.613	17,2%	3.547	10,2%
malattie cerebrovascolari	23.843	8,8%	37.193	7,3%	2.353	11,8%	3.695	10,5%
malattie del sistema respiratorio	23.508	8,7%	19.798	3,9%	1.927	9,5%	1.321	3,9%
cause esterne di traumatismo e avvelenamento	13.244	4,7%	9.847	2,2%	820	3,6%	826	2,4%
malattie dell'apparato digerente	11.388	4,0%	9.001	1,9%	1.059	4,7%	950	2,9%
malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	10.367	3,7%	14.588	3,1%	693	3,2%	878	2,6%
diabetemelito	9.238	3,3%	12.229	2,6%	1.039	4,8%	1.643	4,9%
tumori maligni	95.059	33,1%	73.438	18,3%	8.154	35,8%	5.728	18,4%
di cui tumori maligni dela trachea, dei bronchi e dei polmoni	24.805	8,6%	8.626	2,3%	2.405	10,4%	660	2,2%
di cui tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	10.378	3,6%	8.781	2,1%	781	3,5%	615	1,9%
di cui tumori maligni della prostata	7.260	2,6%	3.463		615	3,0%		
di cui tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	6.604	2,3%	4.177	0,80%	708	3,0%	413	1,3%
di cui tumori maligni dello stomaco	5.792	2,0%	5.552	1,0%	455	2,0%	330	1,0%
di cui tumori maligni del pancreas	5.124	1,8%	1.249	1,4%	296	1,3%	357	1,2%
di cui tumori maligni della vescica	4.468	1,6%	2.740	0,3%	509	2,3%	115	35,0%
di cui leucemia	3.437	1,2%	2.358	0,7%	250	1,1%	220	0,7%
di cui morbo di hodgkin e linfomi	2.683	92,0%	1.173	0,6%	211	88,0%	196	64,0%
di cui tumori maligni del rene	2.112	73,0%	1.730	0,3%	138	59,0%	85	27,0%
di cui altri tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico	1.790	62,0%	169	0,4%	133	58,0%	103	34,0%
di cui tumori maligni della laringe	1.405	49,0%	11.962	0,0%	164	70,0%	18	6,0%
di cui tumori maligni del seno			413	3,1%			945	3,0%
di cui tumori maligni della cervice uterina				0,1%			32	11,0%
Totale	**293.425**	**105%**	**316.741**	**67,5%**	**25.598**	**118,7%**	**26.285**	**78,3%**

In Campania, come in Italia, nel 2013 sono le malattie del sistema circolatorio a rappresentare la quota maggiore di mortalità; tale contributo in Campania è di circa il 40%. In particolare le malattie ischemiche del cuore e le malattie cerebrovascolari hanno elevati tassi di mortalità; risultano inoltre elevati i tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio, dell'apparato digerente e per diabete mellito.

Per quanto riguarda i tumori maligni nel loro complesso, distinguendo per genere, i tassi osservati in Campania tra gli uomini sono superiori ai valori dell'intera Italia; l'eccesso di mortalità è dovuto al contributo solo delle province di Caserta (solo per gli uomini) e di Napoli (per entrambi i generi).

Nella Regione risultano in particolare più elevati i tassi di mortalità per i tumori nelle seguenti sedi: fegato, laringe, trachea, bronchi e polmone, prostata, pancreas, vescica.

Nelle donne sono superiori al riferimento nazionale solo i tassi per tumori del fegato, della laringe e della vescica. Nelle due province di Caserta e Napoli si osservano i tassi

fonte: http://burc.regione.campania.it

più alti per molte sedi tumorali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ultimo schema di certificazione 2014 inviato su piattaforma LEA a Gennaio 2016, la Regione Campania si pone in una situazione “intermedia” con un punteggio pari a 139. Il Ministero competente ha segnalato criticità, rispetto agli indicatori, riferite soprattutto alla copertura vaccinale, agli screening, alla prevenzione animale e parti cesarei primari.

In particolare, per quanto riguarda l'Assistenza Ospedaliera la Regione viene dichiarata inadempiente per i LEA per molti indicatori. Con il presente piano si intende superare le citate criticità attraverso una rimodulazione e riqualificazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015. In particolare il Piano insieme ad altri interventi si pone anche i seguenti obiettivi:

- Riduzione del tasso di ospedalizzazione: la Regione registra un tasso di ospedalizzazione nel 2014 superiore allo standard atteso pari a 160/1000 abitanti. La quota di ospedalizzazione in regime diurno risulta anch'essa superiore al 25% stabilito come percentuale target di appropriatezza. Su questo punto la Regione ha programmato una serie di azioni finalizzate all’adozione di provvedimenti specifici per migliorare il tasso di ospedalizzazione promuovendo misure alternative ad essa.
- Ottimizzazione dei DRG “critici”: riduzione della percentuale regionale dei DRG critici per i quali ci si attesta ad una percentuale del 13,7%;
- Miglioramento delle liste di attesa per interventi chirurgici, in particolare per patologie tumorali;
- Allineamento dei dati di spesa per l'assistenza farmaceutica ospedaliera a quelli nazionali;
- Attivazione ed implementazione di nuovi PDTA regionali compresi quelli pediatrici;
- Implementazione del monitoraggio del PDTA Diabete;
- Ulteriore accelerazione all'accreditamento istituzionale degli erogatori privati;
- Conclusione dell'iter di accorpamento della rete laboratoristica privata.

Inoltre, col presente piano, per quanto attiene l’Area della Emergenza-Urgenza, si individuano specifici nodi delle reti tempo-dipendenti.

L'attuale programmazione vuole tendere a raggiungere un valore pari a 160 nella griglia di valutazione LEA, coniugando in un discorso unitario i dati epidemiologici regionali, i bisogni di salute della popolazione, la garanzia dei LEA per una delle Regioni più popolose d'Italia, nella quale un elevato indice di deprivazione rende più difficile garantire un buono stato di salute e dove i determinanti stessi di salute trovano una declinazione prevalentemente sfavorevole.

La revisione della rete ospedaliera qui presentata ha tenuto conto delle criticità e dei rilievi posti dai Tavoli Ministeriali e si è sviluppata attraverso un'analisi dei servizi esistenti, delle realtà in cui sono insediati e di eventuali circostanze locali particolari. Altra variabile tenuta in grande considerazione è stata la necessità di garantire equità negli accessi coniugata alla qualità del servizio stesso: l’equità deve fungere da contrasto alla minore probabilità che hanno le persone di livello socioeconomico inferiore, di ricevere cure efficaci ed appropriate.

Non può nemmeno però essere disattesa una considerazione di efficacia nell'analisi dei volumi/esiti finalizzata ad un miglioramento globale dei servizi offerti. Vari studi sulla

distribuzione per classe sociale delle prestazioni sanitarie evidenziano come vengano erogate alle popolazioni più deprivate quantità maggiori di prestazioni (tassi di ospedalizzazione più elevati di quelli attesi, anche per prestazioni inappropriate o inappropriatezza, se non addirittura dannose), proprio così come accade in Regione Campania. Nemmeno il Piano Nazionale Esiti 2014 concede sconti a questa Regione, evidenziando, inoltre, notevoli differenze territoriali.

Le analisi demografiche, socio-economiche, i dati sanitari di ricovero e di assistenza territoriale esprimono, dunque, un quadro sanitario complesso, in cui la sanità campana sembra svolgere anche un'azione vicariante sociale nel contesto di un welfare anch'esso critico.

L'analisi della domanda (oltre i bisogni), la corretta ricollocazione dell'assistenza nel setting assistenziale appropriato, la costruzione delle reti ospedaliere e territoriali, la presa in carico integrata del paziente sono i drivers fondamentali su cui ricollocare l'assistenza campana. L'inclusione del privato accreditato in nuovi ambiti, l'introduzione delle strutture accademiche nei percorsi di emergenza/urgenza, un rinforzo più attento alle aree pubbliche della riabilitazione, il contrasto alla mobilità passiva, possono costituire nuove leve per quel cambiamento a cui l'intero piano si ispira per il prossimo triennio.

L'unitarietà della programmazione assistenziale troverà la sua espressione compiuta nel Piano Sanitario Regionale che avrà, nel presente documento, Piano di Riordino della Rete Ospedaliera, il fulcro della gestione della rete dell'emergenza/urgenza, con le necessarie reti tempo-dipendenti e di specialità.

La ricostituzione dei posti letto, soprattutto per l'area della riabilitazione e della lungodegenza, permetterà di offrire una risposta assistenziale ospedaliera diffusa su tutta la filiera, svincolando gli ospedali per acuti dal collo di bottiglia costituito da una scarsa ricettività nelle aree della riabilitazione e della lungodegenza. La riconversione di alcuni posti letto, una dotazione aggiuntiva di nuovi posti letto, avvicinerà lo standard regionale allo 0,7 PL x 1000 abitanti atteso.

3 – Il Decreto Ministeriale n. 70/2015 e i nuovi standard

L'emanazione del DM 70/2015 impone un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazioni dei posti letto. A seguito della programmazione regionale precedente, molte strutture sono state chiuse o se ne è prevista la dismissione verso attività territoriali, solo parzialmente realizzata. La nuova norma evidenzia oggi la criticità rappresentata dal ridotto numero di presidi ospedalieri attivi e ne richiede il recupero, secondo un nuovo modello di stabilimento accorpato ad un presidio principale.

Questo modello funzionale permette una migliore distribuzione delle risorse secondo criteri di efficienza organizzativa e l'assegnazione di discipline, anche complementari, per il miglioramento globale dell'assistenza per bacino di utenza.

L'incremento dei posti letto ottenuto in applicazione del DM 70/15 permetterà una migliore equità di accesso alle cure sui vari bacini di popolazione e costituirà uno strumento di contrasto alla mobilità regionale.

L'attuale dotazione di posti letto pubblici e privati accreditati del SSR (flusso HSP 2015) è di 18.204 posti letto (pari a 3,26 PL x 1.000 ab su pop. "pesata"), di cui 16.227 posti letto per gli acuti (pari a 2,91 PL x 1.000 ab. su pop. "pesata") e 1.977 posti letto per i post acuti (pari a 0,35 PL x 1.000 ab.su pop. "pesata").

Ai fini del calcolo della dotazione di posti si procede come previsto dall'art. 1 comma 3 del D.M. 70/2015.

Come di seguito dettagliato, i posti letto andranno rimodulati sulla popolazione "pesata", corretta per la mobilità extra-regionale e per i posti letto territoriali equivalenti per ottenere il numero finale dei posti letto programmabili.

Tabella 6 – Popolazione residente e popolazione pesata

	Pop. residente al 1.1.2015(*)	Pop.pesata
AV-BN	710.257	708.412
CE	924.614	867.965
NA1	992.549	957.986
NA2	1.052.107	954.910
NA3	1.073.493	1.011.136
SA	1.108.509	1.082.233
Totale	**5.861.529**	**5.582.641**

(*)FonteISTAT

Ai fini del calcolo della popolazione pesata si è considerata la circolare del Ministero della Salute n. prot. 10 – P del 05.05.2015

Per quanto riguarda il settore privato, esso viene riportato in programmazione secondo la configurazione risultante dai decreti di accreditamento recentemente emanati e, nella configurazione in istruttoria, per le strutture per cui il processo di accreditamento è ancora in corso.

Risulta poi evidente la necessità di procedere, dopo approvazione del presente Piano, alla rimodulazione dell'offerta ospedaliera accreditata privata, anzitutto in merito alla valutazione delle discipline complementari nelle strutture mono-specialistiche e le ipotesi di accorpamento delle strutture dotate da 40 a 60 posti letto o le riconversioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche per quelle con meno di 40 posti letto. Il percorso così declinato contribuirà a raggiungere gli obiettivi di standard per bacino di utenza e per singole aree e discipline, [illegible] DM 70/15. I singoli punti di attivazione [illegible] tti permetteranno, a regime, di rientrare nella dimensione della programmazione triennale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 – La Metodologia per la programmazione dei posti letto ospedalieri

4.1 - Parametri utilizzati per il calcolo della dotazione dei posti letto

La metodologia utilizzata nella rimodulazione della rete ospedaliera pubblica-privata oggetto del presente Piano ha tenuto conto:

1. del Decreto Ministero della Salute 70/2015;
2. della Circolare del Ministero della Salute inviata con prot. n. 6174 del 22.02.2016 avente per oggetto "*Articolo 1, comma 541, della legge del 28.12.2015, n. 208 Indicazioni operative*", e dei relativi allegati, in particolare allegato 2, che riporta per la Regione Campania il calcolo dei posti letto standard per popolazione pesata, corretta per mobilità;
3. della Circolare del Ministero della Salute inviata il 07.04.2016 avente per oggetto "*Articolo 1, comma 541, della legge del 28.12.2015, n. 208 Indicazioni operative. Rettifica Tabella: "Applicazione art.1 comma 3, lettera b D.M. 70/2015*";
4. della Circolare del Ministero della Salute inviata il 06.05.2016 avente per oggetto "*Articolo 1, comma 541, della legge del 28.12.2015, n. 208 – Indicazioni operative. Chiarimenti e rettifiche*";
5. dei posti letto esistenti così come risultanti dai flussi HSP 2015;
6. dei posti letto equivalenti ai posti letto ospedalieri (ovvero dei posti di residenzialità presso strutture sanitarie territoriali) come esplicato dalle circolari inviate dal Ministero della Salute con prot. n. 6174 del 22.02.2016 e con prot. n. 10-P del 05.05.2015 avente per oggetto "*Articolo 1, comma 541, della legge del 28.12.2015, n. 208 Indicazioni operative*", e dei relativi allegati; sono a tal fine considerati solo quelli per i quali la Regione copre un costo giornaliero a carico del S.S.R. pari o superiore al valore soglia corrispondente alla tariffa regionale corrisposta per la giornata di lungodegenza ospedaliera cod. 60; non vengono, invece, considerati equivalenti ai posti letto ospedalieri quelli presso le strutture sanitarie per le cure palliative e la terapia del dolore, le strutture sanitarie territoriali per la salute mentale, le strutture extra-ospedaliere di riabilitazione intensiva, le strutture sanitarie residenziali territoriali per i pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza;
7. della esclusione dal calcolo dello standard 3,7 PL x 1000 abitanti di tutti i posti letto della disciplina "Nido" e "Osservazione Breve Intensiva".

Tabella 7 – Applicazione art. 1, comma 3, lettera b, D.M. 70/2015

Pop. Residente al 01/01/2015	Pop. al 01/01/2015 "pesata"	Distribuzione posti letto standard per popolazione "pesata al 50%" corretta per mobilità				
		PL acuti - 3 x 1.000 ab. (pop. "pesata") corretti per mobilità	PL acuti x 1.000 ab.	PL post acuti - 0,7 x 1.000 ab. (pop. "pesata") corretti per mobilità	PL post acuti x 1.000 ab.	TOTALE PL acuti e post acuti - 0,7 x 1.000 ab. pop. "pesata" corretti per mobilità
5.861.529	5.582.641	16.231	2,91	3.787	0,68	20.018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 – Posti Letto HSP 2015

	Pubblico	Privato	Totale	PL x 1.000 ab. (*)
Acuti	11.553	4674	16.227	2,91
Post Acuti	492	1485	1.977	0,35
Totale	**12.045**	**6.159**	**18.204**	**3,26**

(*) calcolata su popolazione pesata pari a 5.582.641

4.2 – Il calcolo della dotazione dei posti letto da DM 70/15

4.2.1 - Analisi dei posti letti territoriali equivalenti

La normativa prevede che siano considerati equivalenti ai posti letto ospedalieri e, conseguentemente, rientranti nella relativa dotazione, i posti di residenzialità presso strutture sanitarie territoriali, per i quali le regioni coprono un costo giornaliero a carico del Servizio Sanitario Regionale pari o superiore ad un valore soglia corrispondente alla tariffa regionale corrisposta per la giornata di lungodegenza ospedaliera, ad eccezione dei posti presso:

- le strutture sanitarie per le cure palliative e la terapia del dolore;
- le strutture sanitarie territoriali per la salute mentale;
- le strutture extra-ospedaliere di riabilitazione intensiva;
- le strutture sanitarie residenziali territoriali per i pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza.

A tal fine è previsto che le regioni certifichino, con riferimento ai posti di residenzialità presso strutture sanitarie territoriali, il numero dei posti con costo giornaliero inferiore al valore soglia, il numero di quelli con costo giornaliero superiore al valore soglia, il numero di quelli con specifica finalità assistenziale come definito sopra.

La Regione Campania ha fissato in 146,30 € la tariffa per la lungodegenza, alla quale si fa riferimento per i posti letto territoriali rientranti nella dotazione standard. A tal fine si dà atto che nella Regione Campania sono operanti e programmate le seguenti tipologie di strutture residenziali extra ospedaliere per le quali sono previste le tariffe di seguito indicate.

Tipologia assistenza	Tariffe giornaliere
Riabilitazione territoriale	
gravissimi	183,53
gravi	150,27
base	141,65
RSA	
disabili	
alto	131,64
medio	107,21
centro diurno	77,57
anziani	
alto	121,26
medio	105,83
centro diurno	64,93
SUAP	179
Hospice	252,15
SIR	
Psich. intensiva	142,2
Psich. estensiva	126,86
Tossicodipendenti	
terapeutico riabilitativo	43,21
pedagogico riabilitativo	27,88
accoglienza	80,75
minore tossicodipendente	105,12
doppia diagnosi	111,89
minore con doppia diagnosi	123,42
madre bambino	115,67

Sulla base dei dati sopraindicati rientra nello standard la quota di posti letto residenziali di riabilitazione territoriale destinati a pazienti qualificati come gravi e gravissimi. Il numero dei posti letto residenziali relativi alla riabilitazione è stato definito sulla base delle giornate di degenza relative all'anno 2013, remunerate per tale tipologia assistenziale, come indicato nella sotto riportata tabella.

Tabella 10 – Determinazione pl territoriali equivalenti oltre soglia tariffaria

Tipologia paziente	GG Degenza 2013	Hyp tasso di utilizzo	Giornate annue	Hyp posti letto equivalenti
	A	B	C	D= A/(B*C)
Gravissimo	66.696	78%	365	234
Grave	44.773	78%	365	156
Totale	111.469			390

Pertanto, come si evince dalla suddetta tabella, in Regione Campania **sono attivi 390 posti letto territoriali che il DM 70/15 considera equivalenti a quelli ospedalieri e, pertanto, anch'essi sono da decurtare dal numero totale di posti letto come individuati in tabella 6, pari a 20.018.**

L'attuale dotazione di posti letto pubblici e privati accreditati del SSR (flusso HSP 2015) è di 18.204 posti letto (pari a 3,26 PL x 1.000 ab su pop. "pesata"), di cui 16.227 posti letto per gli acuti (pari a 2,91 PL x 1.000 ab. su pop. "pesata" e 1.977 posti letto per i post acuti (pari a 0,35 PL x 1.000 ab.su pop. "pesata".

Ai fini della applicazione della normativa, a partire dai posti letti determinati sulla base della popolazione pesata e corretti per la mobilità si procede alla determinazione del numero finale considerando anche la quota di posti letto territoriali equivalenti (come calcolati in tabella n.9)

Tabella 11 – Determinazione pl attivabili da DM 70/2015

	Totale PL corretti per mobilità	PL residenziali	Totale
	A	B	A-B
Acuti	16.231		16.231
Post Acuti	3.787	390	3.397
Totale	**20.018**	**390**	**19.628**

Tabella 12 – Confronto pl HSP 2015 rispetto pl attivabili da DM 70/2015

	PL HSP 2015	PL DM 70/15	Totale
	A	B	B-A
Totale	**18.204**	**19.628**	**1.424**

Nelle tabelle sopra riportate non sono distinti i posti letto per acuti tra ordinari e diurni. In ogni caso, alla luce dei suddetti dati, gli stessi vanno di norma rapportati, in termini complessivi, in misura pari all'86% ordinari e 14% diurni da individuare in relazione alla specificità delle singole discipline, anche al fine di garantire la massima flessibilità possibile come, peraltro, richiesto dal DM 70/2015.

Il totale della dotazione di posti letto, a seguito degli aggiustamenti sopra descritti, da prevedersi come da regolamento DM 70/15 in regione Campania **è quindi pari a 19.628 posti letto (pari a 3,52 PL per 1000 abitanti – popolazione "pesata"), di cui 16.486 per acuti (pari a 2,95 PL x 1.000 abitanti) e 3.142 posti letto post-acuzie (pari a 0,56 PL x 1.000 abitanti). Tale dotazione corrisponde alla programmata attivazione di nuovi 1.424 posti letto aggiuntivi.**

4.3 – Programmazione dell'offerta

Oltre i parametri tecnici sopra descritti, per una corretta allocazione di risorse, si è proceduto anche ad una analisi qualitativa dei flussi di mobilità e della produzione di ricoveri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.1 - Analisi della mobilità extra-regionale

Nelle seguenti sono riportati i dati relativi alla mobilità extra-regionale dell'offerta pubblica, dell'offerta privata accreditata e la produzione totale regionale suddivisa in acuti e post-acuti.

Tabella 13 – Produzione ricoveri 2013 da Offerta Pubblica

	Ordinari	DH	%DH	Totale	%
Acuti	436.835	269.197	38%	706.032	99%
Post Acuti	2.675	1.696	39%	4.371	1%
Totale	**439.510**	**270.893**	**38%**	**710.403**	
	62%	38%			

Tabella 14 – Produzione ricoveri 2013 da Offerta Privata

	Ordinari	DH	%DH	Totale	%
Acuti	176.235	107.522	38%	283.757	96%
Post Acuti	11.137	1.637	13%	12.774	4%
Totale	**187.372**	**109.159**	**37%**	**296.531**	
	63%	37%			

Tabella 15 – Produzione ricoveri 2013 – Offerta Totale

Ricoveri	Ordinari	DH	%DH	Totale	%	Ricoveri x 1.000 ab.
Acuti	613.070	376.719	38%	989.789	98%	168,6
Post Acuti	13.812	3.333	19%	17.145	2%	2,9
Totale	**626.882**	**380.052**	**38%**	**1.006.934**	**100%**	**171,5**
	62%	38%				

Dall'analisi della produzione totale di ricoveri a livello regionale, si evince che:

- il tasso di ospedalizzazione ogni 1000 abitanti è complessivamente ancora troppo alto, superiore allo standard del 160 ricoveri/1000 ab. (pari a 171,5 x 1.000 ab.);
- la percentuale di ricoveri in ospedali per acuti in DH è pari al 38%, superiore allo standard normativo del 25%. Il massiccio ricorso al day hospital, che solo per il 50% circa risulta essere chirurgico, è espressione di un potenziale tasso di inappropriatezza organizzativa, ed in particolare di interventi che potrebbero potenzialmente essere erogati in regime ambulatoriale o di day service.

4.3.2 - Analisi della mobilità extra-regionale

Nelle tabelle successive è riportata l'analisi della mobilità attiva e passiva extra regione in termini di numero di ricoveri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In prima battuta viene riportata la valutazione della mobilità attiva:

ri in mobilità attiva - Anno 2013

	DO	DH	%DH	Totale
Acuti	13.866	5.432	28%	19.298
Post Acuti	151	29	16%	180
Totale	**14.017**	**5.461**	**28%**	**19.478**

Tabella 17 – Ricoveri mobilità attiva per regione di residenza – Anno 2013

Regione	N. ricoveri	%	%Cumulata
LAZIO	5.435	28%	28%
BASILICATA	2.248	12%	39%
PUGLIA	2.071	11%	50%
CALABRIA	1.939	10%	60%
LOMBARDIA	1.440	7%	67%
MOLISE	1.117	6%	73%
EMILIA	1.006	5%	78%
TOSCANA	800	4%	82%
Totale	**16.057**		

La tabella sopra riportata mostra come l'82% dei ricoveri in mobilità attiva sia riconducibile a 8 regioni.

Tabella 18 – Ricoveri mobilità attiva per MDC

TIPO MDC	Ricoveri	%	% cumulata
Gravidanza, parto e puerperio	3.220	17%	17%
Malattie e disturbi del sistema muscoloscheletrico e del tessuto connettivo	1.799	9%	26%
Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio	1.784	9%	35%
Malattie e disturbi del periodo prenatale	1.568	8%	43%
Malattie e disturbi dell'apparato digerente	1.514	8%	51%
Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	1.120	6%	56%
Malattie e disturbi del sistema nervoso	929	5%	61%
Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio	896	5%	66%
Malattie e disturbi dell'occhio	777	4%	70%
Malattie e disturbi della pelle , del tessuto sottocutaneo e della mammella	718	4%	74%
Malattie e disturbi mieloproliferativi e neoplasie scarsamente differenziate	703	4%	77%
Malattie e disturbi dell'orecchio, naso, bocca e gola	667	3%	81%
Totale	**15.695**		

Viene ora riportata la sintesi delle informazioni sulla mobilità passiva. Un

fonte: http://burc.regione.campania.it

approfondimento maggiore, infatti, va fornito sui dati di mobilità passiva, che di seguito si rappresenta in termini di ricoveri raggruppati per MDC maggiormente erogati ai cittadini [illegible]oni maggiormente attive in termini di ero

Tabella 19– Ricoveri in mobilità passiva Anno 2013

	DO	DH	%DH	Totale
Acuti	53.848	21.688	29%	75.536
Post Acuti	4.581	720	14%	5.301
Totale	**58.429**	**22.408**	**28%**	**80.837**

Tabella 20 – Ricoveri mobilità passiva per regione di residenza Anno 2013

Regione	N. ricoveri	%	% cumulata
LAZIO	17.757	*22%*	*22%*
LOMBARDIA	9.829	*12%*	*34%*
MOLISE	8.356	*10%*	*44%*
EMILIA	7.637	*9%*	*54%*
TOSCANA	7.508	*9%*	*63%*
BASILICATA	6.550	*8%*	*71%*
BAMBIN GESU'	6.406	*8%*	*79%*
PUGLIA	4.427	*5%*	*85%*
Totale	**68.470**		

Tabella 21 – Ricoveri mobilità passiva per MDC

MDC	N. ricoveri	%	% cumulata
Malattie e disturbi del sistema muscoloscheletrico e del tessuto connettivo	14.521	18%	18%
Malattie e disturbi del sistema nervoso	8.492	11%	28%
Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio	7.954	10%	38%
Malattie e disturbi mieloproliferativi e neoplasie scarsamente differenziate	6.327	8%	46%
Malattie e disturbi del rene e delle vie urinarie	4.804	6%	52%
Malattie e disturbi dell'apparato digerente	4.698	6%	58%
Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio	3.987	5%	63%
Malattie e disturbi dell'occhio	3.424	4%	67%
Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	3.332	4%	71%
Malattie e disturbi endocrini, nutrizionali e metabolici	3.194	4%	75%
Malattie e disturbi dell'orecchio, naso, bocca e gola	3.027	4%	79%
Totale	**63.760**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DO	DH	%DH	Totale
Acuti	-39.982	-16.256	29%	-56.238
Post Acuti	-4.430	-691	13%	-5.121
Totale	**-44.412**	**-16.947**	**28%**	**-61.359**

Relativamente al numero di ricoveri risulta un saldo di mobilità negativo per 61.359 ricoveri. Tale saldo passivo, considerato all'80%, è quantizzato in 745 posti letto.

In relazione alla mobilità sanitaria la Regione sta avviando le negoziazioni con le singole regioni per sottoscrivere accordi di confine al fine di governare il fenomeno sia sotto l'aspetto assistenziale che economico.

Sulla mobilità passiva la Regione intende esercitare una azione di governo anche attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici necessari a regolarizzare il fenomeno sia dal punto di vista quantitativo, che dell'appropriatezza delle prestazioni rese.

4.3.3 – Programmazione dei posti letto e delle unità operative per bacino di utenza

Il piano, come già evidenziato sopra, sarà implementato a regime entro il 31 dicembre 2018. Nelle tavole allegate al piano, è riportata:

- la programmazione attesa dei Posti letto per disciplina (a livello regionale, a livello di macroarea e di singola azienda);
- la programmazione attesa delle Unità operative massime (unità operative complesse per le strutture pubbliche e i punti erogazione per le strutture private accreditate) per bacino di utenza. Alcune linee di configurazione dei presidi ospedalieri vengono descritte nel testo.

In merito alle Unità operative per bacino di utenza si evidenzia una eccedenza e per altre, invece, una sofferenza. Le eccedenze riguardano, per lo più, alcune discipline mediche e chirurgiche, prevalentemente indicate sotto, che saranno riassorbite a regime, per la maggior parte, in funzione delle azioni già descritte per il privato accreditato (accorpamenti, fusioni, rimodulazioni):

- chirurgia generale;
- medicina generale;
- ostetricia e ginecologia;
- cardiologia.

Inoltre, le caratteristiche orografiche di taluni territori campani (come ad esempio quelli presenti nella provincia di Avellino e Benevento o ancora di più nella provincia di Salerno) hanno richiesto la necessità, nel breve periodo, di preservare tale eccedenze per alcune discipline a larga diffusione, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza, senza penalizzare l'erogazione degli erogatori in ambito pubblico.

In aggiunta a quanto sopra, la attuale connotazione strutturale degli ospedali campani per la maggior parte di piccole/medie dimensioni (fonte inevitabile di frazionamento delle unità operative), unitamente all'incremento di posti letto programmati dal piano ai sensi del D.M. 70/2015 e all'impossibilità di accedere in tempi brevi ai finanziamenti previsti dall'art. 20 legge 67/88 per la realizzazione di grandi strutture

ospedaliere, rappresenta un ulteriore elemento che non permette a breve termine di limitare le eccedenze per alcune discipline.

si impegna a concludere gli interventi ia sanitaria (nuove opere e ristrutturazioni) al fine di potenziare le strutture ospedaliere pubbliche di medie dimensioni per concentrare i posti letto in un numero più congruo di punti di attività. Contestualmente, nel medio periodo è possibile dare avvio ad un processo di riduzione quantitativa dei punti di offerta in considerazione della riorganizzazione della rete privata accreditata, che in prima istanza con il presente piano è stata configurata sulla base di quanto previsto dai decreti di accreditamento, ma che dovrà essere rivisitata in relazione alle rimodulazioni del Regolamento inerenti la salvaguardia delle strutture monospecialistiche e gli accorpamenti delle strutture private dotate da 40 a 60 posti letto o le disattivazioni/riconversioni di quelle con meno di 40 posti letto.

4.3.4 – Calcolo definitivo dei posti letto aggiuntivi

Sulla base di quanto precedentemente esposto nei paragrafi precedenti, risultano attivabili ulteriori 1.424 posti letto rispetto a quanto risultante dai flussi HSP per l'anno 2015.

In particolare, **i posti letti aggiuntivi programmati dal piano nel triennio sono pari a 1.424 per un totale di 19.628 posti letto (pari al 3,5 pl x 1.000 ab. su pop. "pesata") di cui 16.486 per acuti (pari a 2,95 PL x 1.000 abitanti) e 3.142 posti letto post-acuzie (pari a 0,56 PL x 1.000 abitanti). Tale dotazione corrisponde alla programmata attivazione di nuovi 1.424 posti letto aggiuntivi.**

Nell'ottica di razionalizzazione e redistribuzione che il piano impone, date le evidenze di cui sopra, sarà necessario a livello regionale operare:

- una riduzione dei posti letto di DH;
- un potenziamento significativo dei posti letto per post acuti (in particolare quelli di riabilitazione codice 56);
- un incremento dei posti letto per acuti in specifiche discipline, e contestuale ridimensionamento per altre discipline, con il potenziamento dell'offerta pubblica complessiva;
- una rivisitazione dell'offerta privata con l'obiettivo di pervenire allo standard per bacino di utenza per singole aree e discipline, con conseguente riequilibrio tra i posti letto acuti e post acuti.

4.3.5 – Criteri di programmazione delle Unità Operative Complesse (UOC)

Il Comitato Permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA in condizioni di appropriatezza ed efficacia di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), ha approvato, nella seduta del 26 marzo 2012, un documento contenente i parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse del SSN, così come previsto dall'art. 12 comma 1 lettera b9 del Patto per la Salute 2010-2012.

I parametri standard definiti dal documento sono:

- 17,5 posti letto per struttura complessa in ambito ospedaliero;
- 13.515 residenti per struttura complessa in ambito territoriale;
- 1,31 strutture semplici per struttura complessa, sia in ambito ospedaliero che

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriale.

Con nota 270 P del 17.7.2012 il Direttore Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute, nel chiarire che "*lo standard 17,5 posti letto per struttura complessa è da intendersi a livello regionale*", ha precisato che "*ogni regione, nell'ambito della propria autonomia gestionale e organizzativa, potrà emanare direttive, fermo restando l'obiettivo del raggiungimento di tali standard su scala regionale, articolando i parametri regionali anche in funzione delle riconosciute e documentate specificità tecnico-assistenziali, ovvero tecnico-scientifiche delle rispettive Aziende o Enti del SSN, che svolgono attività di alta specializzazione o di ricerca traslazionale, attività didattiche e formative, cui la Regione intende assegnare una particolare ruolo di rilevanza nazionale ed internazionale*".

La Regione Campania con DCA 18/2013 ha articolato i parametri sopra riportati per la programmazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero, in modo da tener conto del diverso ruolo svolto dalle strutture ospedaliere nell'ambito del servizio sanitario regionale e della maggiore o minore complessità dell'articolazione interna che si determina in funzione del numero e della rilevanza delle funzioni attribuite ed in particolare delle specificità tecnico assistenziali delle Aziende ospedaliere e delle esigenze scientifiche e didattiche delle Aziende ospedaliere universitarie e dell'IRCCS di diritto pubblico.

Pertanto, i parametri fissati dal Comitato LEA per l'individuazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero in Regione Campani sono stati così articolati:

- per i Presidi ospedalieri di ASL: 1 struttura complessa ogni 22 posti letto;
- per le Aziende Ospedaliere e per l'Ospedale del mare (vedi Nota Struttura Commissariale P2301/c del 20/04/2016): 1 struttura complessa ogni 16 posti letto;
- per le Aziende Ospedaliere Universitarie e l'IRCCS di diritto pubblico:1 una struttura complessa ogni 14 posti letto.

Per i presidi ospedalieri di ASL lo standard una struttura complessa ogni 22 posti letto è da intendersi a livello aziendale e può essere declinato dall'azienda in modo diverso da presidio a presidio ferma restando la necessità di non superare in ogni caso la media aziendale una struttura complessa ogni 22 posti letto.

Per i Presidi ospedalieri di ASL e per le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie e l'IRCCS il numero di strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali identificate in base agli standard di cui sopra è comprensivo dei servizi centrali sanitari (farmacia, radiologia, laboratorio di analisi, ecc.).

Per le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie e l'IRCCS non è comprensivo dei servizi centrali tecnici, professionali ed amministrativi (servizio tecnico, gestione del personale, ecc.).

Per le unità operative complesse a direzione universitaria, presenti nelle Aziende ospedaliere e nei Presidi ospedalieri di ASL, si applica il parametro fissato per le Aziende ospedaliere universitarie (14 posti letto per UOC).

Il DM 70/2015 nel definire i bacini di utenza per singola disciplina assicura implicitamente il rispetto di quanto sopra descritto e quindi, nel presente Piano (vedi allegati), viene programmata da un lato, la corretta determinazione numerica massima delle UOC rispetto agli standard definiti dalla normativa nazionale e regionale sopra citata, dall'altro, il rispetto dei bacini di utenza minimi e massimi previsti dal DM 70/2015, con alcune eccezioni, attraverso la seguente metodologia:

1. In primo luogo, in relazione al Patto della Salute 2010-2012, viene programmato il numero massimo delle UOC disponibili per le strutture ospedaliere pubbliche considerando i posti letto previsti nel presente piano (1 UOC ogni 17,5 posti letto a livello regionale), declinato secondo il DCA

18/2013, differenziando cioè il parametro standard a seconda della tipologia di Azienda (ASL, AO e Ospedale del mare, AOU/IRCCS), pervenendo alla determinazione del numero massimo di UOC attivabili per disciplina (a totale Azienda, totale Macro-area e totale Regione) e al numero massimo di UOC attivabili per disciplina con posti letto (a totale Azienda, totale Macro-area e totale Regione). Si ricorda che per le ASL, le UOC per discipline senza posti letto potranno essere attinte anche da quelle previste per le strutture territoriali (1 ogni 13.515 residenti).

2. In secondo luogo, si è proceduto al calcolo del numero massimo delle Unità Operative attivabili (UOC per il pubblico e singolo Punto di erogazione per il privato accreditato) per singola disciplina con posti letto, per singola Azienda e per Macro-area, in relazione ai bacini di utenza previsti dal DM 70/15.

Le singole Aziende, nell'ambito della riorganizzazione successiva all'approvazione del Piano, attraverso i propri Atti Aziendali, dovranno individuare e definire la tipologia ed il numero delle unità operative per ciascuna disciplina con e senza posti letto. In particolare, fermo restando il pieno rispetto del numero totale delle UOC a livello aziendale, gli Atti aziendali dovranno contenere le specifiche azioni che, articolate nel periodo temporale di vigenza del presente piano, porteranno alla risoluzione delle eccedenze e delle carenze attualmente presenti per singola disciplina.
A tal fine si chiarisce che nelle tabelle allegate (allegato A) è riportato, quale supporto alla pianificazione aziendale, un riferimento per la programmazione delle strutture complesse che tiene conto sia del numero totale di strutture complesse individuabili sulla base degli standard del DCA 18/2013 (Patto per la salute 2010-2012), sia del rispetto dei bacini minimi e massimi previsti dal DM 70/2015.

Le Aziende Sanitarie dovranno garantire nei propri atti aziendali il pieno rispetto del numero totale delle unità operative complesse, semplici e semplici dipartimentali come stabilito dal citato DCA 18/2013 e dal DM 70/2015. A tal fine la quantificazione del numero totale delle strutture complesse aziendali dovrà essere operato rapportando gli standard del DCA 18/2013 al numero totale di posti letto programmati, come indicati nelle tabelle allegate al presente piano. Gli atti aziendali dovranno, altresì, contenere una chiara e precisa individuazione delle strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali, nonché un cronoprogramma contenete le azioni utili al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle attuale dotazione di strutture e i tempi di adeguamento che, comunque, non potranno essere superiori a 60 giorni dalla adozione del presente piano.

Per garantire, inoltre, l'adeguamento anche agli standard sui bacini minimi e massimi stabiliti dal D.M. n. 70/2015, le Aziende Sanitarie con gli atti aziendali s'impegnano, altresì, ad attivare prontamente processi di adeguamento, razionalizzazione ed efficientamento durante tutto il periodo di vigenza del presente piano, tenendo conto anche delle indicazioni centrali e regionali in ordine alla riorganizzazione dei punti di erogazione della rete del privato accreditato e del completamento della definizione dei parametri quali-quantitativi forniti dal Programma Nazionale Esiti.
In ogni caso l'adeguamento della dotazione delle strutture complesse ai bacini

minimi e massimi stabiliti dal D.M. 70/2015, fermo restando il loro numero totale determinato dall'applicazione degli standard stabiliti dal DCA n. 18/2015, dovrà esa la complessità dei processi attuativ te piano.

A tal fine, di seguito, si elencano le principali direttrici di riferimento che dovranno essere seguite per raggiungere la piena conformità del numero di unità operative complesse agli standard fissati dal DM 70/2015:

1) efficientamento, accorpamento e razionalizzazione delle strutture private accreditate con meno di 60 posti letti e conclusione del processo di riconversione delle strutture private accreditate neuropsichiatriche;
2) a seguito delle emanande indicazioni ministeriali, accorpamento e riconversione delle strutture private accreditate non monospecialistiche con meno di 40 posti letto;
3) efficientamento e razionalizzazione della rete ospedaliera pubblica e privata a seguito della verifica dei parametri quali-quantitativi forniti dal Programma Nazionale Esiti;
4) potenziamento e miglioramento delle attività di integrazione ospedale-territorio attraverso la messa in atto da parte di ogni ASL, congiuntamente alle Aziende ospedaliere di riferimento, di modelli di reti assistenziali e di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) con sviluppo del day service e dei percorsi alternativi all'assistenza prestata in costanza di ricovero.

Relativamente al punto 4) il piano individua, prioritariamente, l'assistenza al paziente oncologico. Infatti, nelle more del redigendo modello di rete oncologica regionale, le Aziende sanitarie dovranno programmare, tra l'altro, la riallocazione in un setting assistenziale diverso dal ricovero diurno dell'attività di somministrazione di farmaci antiblastici (ora riconducibile al DRG 410) ovvero in ambito ambulatoriale, per pazienti eleggibili secondo criteri di appropriatezza. Tale azione contribuirà anch'essa alla rimodulazione delle attuali eccedenze riferite alla disciplina di oncologia medica ed in generale ad un minore tasso di ospedalizzazione.

Le azioni sopradescritte, finalizzate al riassorbimento delle eccedenze di unità operative per bacino di utenza, saranno attuate secondo un **cronoprogramma** così schematizzabile:

- entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Piano, le Aziende devono provvedere alla revisione dell'Atto Aziendale per la pianificazione delle discipline e dei relativi posti letto per ciascun presidio ospedaliero, nonché per la individuazione delle UOC, UOS e UOSD come previsto dal DCA18/2013 in linea anche ai criteri di progressiva implementazione del DM 70/2015;
- entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Piano, le Aziende dovranno presentare in Regione un programma operativo di implementazione rispetto a quanto indicato dalla nuova programmazione;
- entro 60 giorni dalla emanazione delle indicazioni ministeriali in ordine ai criteri di classificazione delle strutture mono-specialistiche, si darà avvio ai processi di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera privata accreditata;
- entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Piano si darà avvio ad un sistema di monitoraggio di alcuni parametri quali-quantitativi forniti dal Programma Nazionale Esiti che possano essere utili al complesso di riorganizzazione programmato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- entro 120 giorni dalla pubblicazione del Piano si darà avvio ad una prima valutazione di quanto disposto dalla presente programmazione;
- 2/2018, il sistema sanitario regionale do to degli standard fissati dal DM 70/2015 attraverso la riconfigurazione e la riprogrammazione delle eccedenze e delle carenze delle discipline della offerta complessiva degli ospedali pubblici e privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 – La nuova classificazione degli ospedali da DM 70/2015

Il DM 70/15 definisce un nuovo modello di classificazione dei Presidi inseriti nella rete ospedaliera, prevedendone 3 diversi livelli di complessità, in relazione al bacino di utenza e ad uno standard di discipline minime per la configurazione al relativo livello.

Di seguito si riportano le diverse tipologie previste e gli standard da rispettare per procedere alla classificazione del singolo presidio:

a. **Presidi ospedalieri di base**, con bacino di utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti, salvo le deroghe previste nella rete di emergenza urgenza, dotati di sede di Pronto Soccorso con la presenza di un numero limitato di specialità ad ampia diffusione territoriale: Medicina interna, Chirurgia generale, Ortopedia, Rianimazione e servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità H24 di Radiologia, Laboratorio, Emoteca, nonché di letti di "Osservazione Breve Intensiva";

b. **Presidi ospedalieri di I livello**, con bacino di utenza compreso tra 150.000 e 300.000 abitanti, sede di DEA di I livello dotati delle seguenti specialità: Medicina Interna, Chirurgia Generale, Anestesia e Rianimazione, Ortopedia e Traumatologia, Ostetricia e Ginecologia (se prevista per n. di parti/anno), Pediatria, Cardiologia con U.T.I.C., Neurologia, Psichiatria, Oncologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia, con servizio di guardia attiva e/o di reperibilità oppure in rete per le patologie che la prevedono. E' prevista la presenza attiva o disponibilità in rete H24 dei Servizi di Radiologia almeno con T.A.C. ed Ecografia, Laboratorio, Servizio Immunotrasfusionale. Per le patologie complesse (quali i traumi, quelle cardiovascolari, lo stroke) sono previste forme di consultazione, di trasferimento delle immagini e protocolli concordati di trasferimento dei pazienti presso i Centri di II livello. Sono dotati, inoltre, di letti di "Osservazione Breve Intensiva" e di letti per la Terapia Subintensiva (anche a carattere multidisciplinare);

c. **Presidi ospedalieri di II livello**, con bacino di utenza compreso tra 600.000 e 1.200.000 abitanti, sedi di DEA di II livello, dotati di tutte le strutture previste per l'Ospedale di I livello, nonché di strutture che attengono alle discipline più complesse non previste nell'Ospedale di I livello (Cardiologia con emodinamica interventistica H24, Neurochirurgia, Cardiochirurgia e terapia intensiva cardiochirurgica, Chirurgia Vascolare, Chirurgia Toracica, Chirurgia Maxillo-facciale, Chirurgia plastica, Endoscopia digestiva ad elevata complessità, Broncoscopia interventistica, Rianimazione pediatrica e neonatale, Medicina Nucleare e altre eventuali discipline di alta specialità). E' prevista la presenza H24 dei Servizi di Radiologia con almeno T.A.C ed Ecografia (con presenza medica), Laboratorio, Servizio Immunotrasfusionale.

Ognuno di questi presidi potrà essere costituito da uno o più stabilimenti, accorpati secondo un criterio di efficienza e di complementarietà di discipline, dotati o meno di Pronto Soccorso, in relazione ai bacini di utenza serviti.

Sono previste anche strutture in deroga che verranno compiutamente e singolarmente descritte.

A completamento della rete ospedaliera pubblica, rispondente alla classificazione sopra descritta, viene inserita nella presente programmazione l'offerta ospedaliera esistente non pubblica, costituita da:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- IRCCS (Pascale, Maugeri);
- Aziende Ospedaliero-Universitarie (AOU SUN, Federico II, Salerno);
- Cardarelli, Cotugno-Monaldi, Santobono-Pausilipon (unica azienda ospeda
- Privato accreditato;
- Ospedali classificati gestiti da Enti ecclesiastici.

Essi completano la rete dei punti di offerta, nel rispetto dei bacini di utenza, per Macroaree e per Discipline.

Per quanto riguarda la AOU SUN va precisato che nella zona est della città di Caserta è in costruzione da circa un decennio un nuovo stabilimento sanitario destinato a nuova sede del Policlinico universitario SUN con circa 350 posti letto. La previsione di utilizzo è quella di una struttura universitaria con didattica, ricerca e assistenza. Sui tempi di realizzazione, allestimenti, collaudi, realizzazione di infrastrutture, tenuto conto dell'esperienza maturata in regione per la realizzazione dell'Ospedale del Mare, si può ragionevolmente prevedere che l'apertura del Policlinico di Caserta non potrà vedere la luce se non tra qualche anno. Per questa nuova struttura viene programmata la realizzazione di un ospedale clinicizzato con l'AO Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta.

Nella presente programmazione vengono inserite nella rete ospedaliera, nelle reti tempo-dipendenti, alcune Aziende Ospedaliere che erano uscite dai percorsi di emergenza (AO Dei Colli con i presidi Monaldi, Cotugno e CTO, Aziende Ospedaliere Universitarie, alcune strutture private accreditate). Queste Aziende/strutture dovranno garantire la loro attività nel corso dell'intera giornata attraverso servizi di accettazione H24 per le discipline delle reti di emergenza IMA, Stroke e Trauma. Le Aziende Ospedaliere Universitarie entreranno nelle reti tempo-dipendenti, per le discipline afferenti, tramite protocolli di intesa e ogni altro atto indispensabile alla legittimazione del processo clinico-assistenziale integrato.

Nel successivo periodo di valutazione di efficacia di tale modello teso ad assicurare la risposta attesa in area emergenza urgenza, si provvederà ad una revisione del modello, anche in funzione del risultato relativo alla valutazione volumi/esiti, come dettagliatamente descritto nell'ultimo capitolo del presente piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 – I criteri organizzativi e gli standard per la nuova rete ospedaliera

6.1 - I criteri organizzativi e modalità operative

La presente programmazione della Rete Ospedaliera ha come obiettivo principale quello di garantire all'utenza della Regione Campania un livello di assistenza in regime ospedaliero che sia garante del soddisfacimento dei LEA.

Tale obiettivo sarà raggiunto anche attraverso l'implementazione di nuovi modelli organizzativi, che prevedano:

- equità di accesso;
- appropriatezza di setting di cure, appropriatezza clinica ed organizzativa per una gestione efficace ed efficiente delle strutture
- integrazione ospedale-territorio per il completamento dei percorsi di cura, sia in accesso che in dimissione dalla struttura ospedaliera
- procedure interne di verifica di qualità, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.
- processi di riorganizzazione dei singoli presidi per discipline affini

Il numero totale dei posti letto calcolati sulla base di quanto previsto dal DM 70/2015 risulta superiore all'attuale dotazione di posti letto. Trattasi in sostanza di una quota di posti letto destinata a contrastare dal 20 al 35 % dei ricoveri fruiti in mobilità passiva come contemplato dal DM.

La presente programmazione, con l'incremento di posti letto concesso dai nuovi standard ministeriali, prevede nel triennio di applicazione un possibile perfezionamento, derivante dall'aggiornamento di protocolli di intesa con le Università e gli IRCCS, dalla rivalutazione della mobilità passiva che si attende in riduzione, dalla riconversione già prevista di numerose strutture private, dalla definitiva allocazione della AOU SUN.

Infatti, considerata la valenza regionale ed extraregionale, la dotazione delle AOU e degli IRCCS viene definita dalla Regione attraverso l'esito dei lavori di Commissioni paritetiche Università-Regione, e a seguito del procedimento di riconoscimento/conferma dell'IRCCS. La programmazione contenuta nel presente documento per le citate AOU e IRCCS risponde a criteri di programmazione regionale, rispetto di standard e bacini di popolazione a cui tali aziende concorrono, e saranno ratificate come previsto, nell'ambito di specifici provvedimenti.

Rientrano nella rete ospedaliera alcuni stabilimenti, seppure di piccole dimensioni, che riprendono un'attività di degenza in collegamento al presidio principale di riferimento. L'attuale dotazione patrimoniale delle Aziende è multiforme e frammentata e richiede pertanto, dopo l'approvazione del presente Piano, un parallelo Piano di programmazione in termini di Edilizia Sanitaria a sostegno della Rete Ospedaliera qui progettata. Analogamente sarà predisposto un Piano di ammodernamento delle dotazioni tecnologiche per garantire l'efficacia dei percorsi diagnostico/terapeutici, migliorare i risultati in termini di volume/esiti, ridurre la mobilità passiva. Infine, una adeguata programmazione della Dotazione Organica per il rafforzamento delle Risorse Umane è propedeutica alla effettiva implementazione della Rete ed è già in fase di elaborazione.

L'obiettivo finale a termine del triennio di applicazione del piano è quello di costruire una rete ospedaliera efficiente, con ospedali che rispettino la classificazione prevista, dotati di un potenziale tecnologico avanzato ed adeguato, con un'appropriata dotazione di risorse umane qualificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Date queste premesse, l'attuale dotazione assegnata alle strutture permette una immediata riconfigurazione della Rete Ospedaliera per quasi tutte le Macroaree, a meno di rilevanti interventi di edilizia sanitaria, il 31.12.2018. Per le strutture per le quali esplicitamente sono previsti consistenti interventi di edilizia, indispensabili all'ingresso nelle reti come descritte, gli interventi avranno carattere di priorità. Per interventi strutturalmente rilevanti, farà fede il redigendo Piano di Edilizia Sanitaria, come già descritto.

Rilevante ai fini dell'efficacia dell'attività è la prevista soppressione di piccole Unità Operative per le quali si prevede un nuovo modello organizzativo (AFO: Area Funzionalmente Omogenea) nello stesso presidio, o l'accorpamento con altra struttura in altro presidio funzionalmente collegato, nella costituzione di unica UOC, per il rispetto dello standard regionale medio pari a 17,5 posti letto per ogni Unità Operativa Complessa.

In tal modo saranno garantiti criteri organizzativi volti all'efficienza ed alla razionalizzazione delle risorse. Tale modello verrà applicato anche alle discipline senza posti letto, per i servizi diagnostici e direzionali.

6.2 - Dotazioni standard dei presidi ospedalieri pubblici

La configurazione dei singoli presidi ospedalieri come riportata nel dettaglio delle schede facenti parte degli Allegati alla fine del piano rispetta le dotazioni minime previste dal DM 70/15 in riferimento al livello di complessità del singolo presidio ed evidenzia i punti di accesso alla rete, come richiesto dallo stesso decreto.

Come in parte anticipato nel capitolo n. 5, i presidi ospedalieri pubblici vengono classificati come si seguito:

- **Ospedali di base sede di pronto soccorso dotati delle discipline di base secondo la seguente configurazione minima:**

  A) Discipline con posti letto:
  - Medicina interna;
  - Chirurgia generale;
  - Ortopedia e traumatologia;

  B) Discipline senza posti letto:
  - Anestesia e rianimazione;
  - Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza con letti tecnici di osservazione breve intensiva;
  - Patologia clinica;
  - Radiodiagnostica;
  - Emoteca;

  In questa tipologia di presidio può essere prevista la disciplina di Ostetricia e Ginecologia nel rispetto dei requisiti previsti o in deroga, secondo le procedure dettate dalla norma e discipline a media diffusione, compatibilmente con gli standard di riferimento. Va garantita la gestione di farmaci e dispositivi, la funzione amministrativa e sanitaria secondo quanto previsto dal DM 70/15.

- **Ospedali sede di DEA di I° livello**

  Con l'aumento della complessità il presidio si configura a maggior numero di

fonte: http://burc.regione.campania.it

specialità, incluse quelle di base e quelle senza posti letto, già descritte nella configurazione di ospedale con Pronto Soccorso. Dato il bacino di utenza accolgono intermedie per acuti

A) Discipline con posti letto: secondo fabbisogno, una o più delle seguenti oltre alle specialità di base (e comunque, necessariamente, rianimazione, cardiologia con UTIC e pediatria) togliere:

- Terapia intensiva;
- Pediatria;
- Psichiatria;
- Cardiologia con UTIC;
- Neurologia;
- Oftalmologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Oncologia;
- Neonatologia se presente punto parto con requisito soglia.

B) Discipline senza posti letto

Oltre alle specialità previste per l'ospedale di base sede di pronto soccorso, dovranno essere presenti anche:

- Anatomia patologica;
- Direzione Sanitaria;
- Farmacia ospedaliera;
- Medicina trasfusionale;
- TAC ed ecografia;

Compatibilmente con i bacini di utenza, nonché in relazione alle caratteristiche delle strutture sono, altresì, prevedibili discipline ulteriori, non previste quale requisito essenziale negli ospedali DEA di I° livello al fine di garantire la risposta alla domanda a valenza regionale, quali Endocrinologia, Neuropsichiatria infantile, Reumatologia, Dermatologia, Chirurgia pediatrica, Odontoiatria-Odontostomatologia, Malattie infettive, Gastroenterologia, Radioterapia.

- **Ospedali sede di DEA II° livello**

Data l'elevata complessità della struttura, sono previste in questa tipologia di presidio anche le discipline a bassa diffusione e ad elevata specializzazione: qui possono essere presenti anche più unità operative della stessa disciplina. In alcuni casi specifici, come descritto singolarmente, alcune discipline non vengono previste in quanto i bisogni assistenziali di Macroarea sono garantiti da altre strutture a rilevanza regionale, insistenti sullo stesso bacino di utenza.

A) Discipline con posti letto

- Oltre le specialità di base ed intermedie:
- Cardiologia con emodinamica interventistica;
- Cardiochirurgia e terapia intensiva;
- Chirurgia maxillofacciale;
- Chirurgia plastica;
- Chirurgia toracica;
- Chirurgia vascolare;
- Neonatologia con UTIN;
- Neurochirurgia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) Discipline senza posti letto

Oltre le specialità previste per i DEA di I° livello si aggiungono:

- Microbiologia e virologia;
- Radioterapia;
- Scienze dell'alimentazione e dietetica;
- Medicina nucleare.

Nella determinazione dell'assetto organizzativo delle discipline, si è tenuto conto dei seguenti ulteriori criteri:

- analisi comparata per disciplina dello standard dei posti letto;
- eventuale valutazione di particolari prevalenze epidemiologiche, in particolare tumori e infarto;
- dotazione posti letto assegnata dal Ministero per 1000 abitanti, quale standard regionale, per provincia o macro area, nel computo totale di tutte le strutture esistenti;
- potenziamento nelle discipline dove maggiore è il saldo di mobilità passiva extra-regionale, laddove questa fosse legata a sottodotazione di posti letto della disciplina;
- riequilibrio territoriale delle zone più svantaggiate, in riferimento alle reti tempo-dipendenti;

La presente riorganizzazione della rete ospedaliera coincide con la progressiva approvazione dei nuovi Atti Aziendali in corso, sulla base anche di quanto previsto dal DM 70/2015. In tal senso, quanto previsto dal presente documento potrebbe richiedere la rimodulazione degli stessi Atti affinché siano conformi al nuovo indirizzo regionale con particolare riguardo a quelli delle Aziende Sanitarie Territoriali.

Le reti già configurate sono state rivisitate alla luce dei nuovi standard e del nuovo assetto ospedaliero.

Entro il primo semestre 2017, sulla base dei dati di attività dell'anno 2016, in presenza di quanto previsto dal DM 70/2015, si procederà alla valutazione delle attività svolte confrontandole con i valori soglia per volumi di attività specifici, correlati agli esiti migliori e soglie per rischi di esito. Al fine di dare piena valorizzazione alla valutazione degli esiti nell'ambito del Programma Nazionale Esiti, gestito da AGENAS per conto del Ministero della Salute, presso la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, attraverso la propria struttura di staff tecnico-operativo, è attivata una funzione di coordinamento dedicata al monitoraggio e al miglioramento dell'analisi e dell'utilizzo dei dati sanitari (SDO, mortalità, assistenza ambulatoriale, assistenza farmaceutica, flusso EMUR) che avvierà programmi di auditing clinico ed organizzativo finalizzati a valutare la qualità dei dati e dei risultati, oltre che a fornire importanti elementi conoscitivi per supportare i processi decisionali di miglioramento dell'efficacia e dell'equità del SSR.

Nelle more, per le attività per le quali il regolamento prevede già soglie minime di attività e di rischio di esito, la Regione provvederà, entro 6 mesi dall'approvazione del presente piano, a:

- adottare tutte le iniziative previste dal DM 70/15 ai fini del rispetto delle soglie;
- ridefinire gli standard organizzativi per i quali vengono preventivamente individuati alcuni vincoli al capo che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.1 - La configurazione standard dei posti letto

della Salute indica nei nuovi document le soglie massime di UOC: tale processo è già in corso in questa Regione attraverso la revisione degli Atti Aziendali da parte delle A.S.L., A.O.R.N., IRCCS, AOU. Le dotazioni standard di posti letto rappresentano uno strumento efficace per il governo del sistema, per il miglioramento dell'appropriatezza clinica ed organizzativa, per una necessaria flessibilità gestionale: in una condizione di offerta già strutturata si dovrà necessariamente procedere ad una riorganizzazione funzionale al nuovo assetto.

Al fine del dimensionamento ottimale delle unità organizzative si prevedono unità operative con posti letto non inferiori a 15/20 (a seconda del grado di intensità assistenziale), laddove siano previsti punti di accesso per disciplina con numero inferiore di posti letto esse vanno riorganizzate nell'ambito di Aree Funzionali Omogenee di almeno 15/20 posti letto, anche attraverso la riorganizzazione degli spazi, l'aggregazione dei reparti e possibili modifiche strutturali che ne consentano una gestione efficiente.

Le AFO sono individuate nelle seguenti aree: Medica, Chirurgica e di Terapia Intensiva. L'individuazione delle unità operative, complesse o semplici, andrà definita nell'atto aziendale sulla base di quanto stabilito dall'atto di indirizzo regionale. In ogni caso resta cogente il rispetto di 17,5 posti letto medi per unità operativa complessa sul livello regionale.

Nel rispetto dei principi di equità di accesso, ogni Macroarea o provincia dovrà disporre di almeno un Presidio Ospedaliero, classificato come DEA di II Livello.

6.2.2. - I modelli organizzativi: i dipartimenti ospedalieri, gli accorpamenti funzionali, l'attività ordinaria e diurna

Uno dei più forti modelli organizzativi previsti nelle struttura sanitarie è quello Dipartimentale. Il dipartimento, quali quelli previsti nell'assistenza ospedaliera, ha come obiettivi principali quelli di garantire:

- migliore coordinamento del complesso delle attività di assistenza, ricerca e formazione nell'area scientifica di riferimento ed in integrazione con l'assistenza territoriale;
- miglioramento della qualità dell'assistenza, miglioramento di efficacia e appropriatezza delle prestazioni attraverso la convergenza di competenze e di esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e di singoli operatori sanitari;
- elaborazione di Percorsi Diagnostico/terapeutici per la gestione integrata di processi di cura
- realizzazione di economie di scala e di gestione;
- diffusione delle conoscenze scientifiche e sviluppo delle competenze organizzative attraverso percorsi formativi diffusi e condivisi.

Il modello del Dipartimento, nell'aggregazione operativa di Unità Operative omogenee, affini o complementari, persegue finalità comuni e condivise, pur nell'autonomia organizzativa, gestionale e professionale delle singole Unità Operative che lo compongono.

Tale modello è esplicitamente previsto quale riferimento organizzativo per la costituzione degli Atti Aziendali. Nel triennio di applicazione del presente Piano il modello Dipartimentale dovrà, a regime, costituire volano di sviluppo e qualità del sistema sanitario regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'accorpamento di stabilimenti ospedalieri per un utilizzo razionale delle risorse e per la garanzia di erogazione di assistenza in discipline necessarie al bacino di utenza di riferimento, secondo il modello già sperimentato in Regione Campania con la nell'Azienda ospedaliera dei Colli, della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Salerno e dell'Azienda pediatrica Santobono- Pausilipon. L'efficacia del modello ne consente una estensione anche a strutture di ASL, secondo quanto qui programmato. Di seguito si forniscono alcune indicazioni operative di dettaglio per una omogeneità applicativa del presente Piano.

I servizi di Radioterapia (i cui ricoveri sono effettuati prevalentemente in oncologia medica), Radiologia interventistica, Medicina nucleare per la radioterapia metabolica, Osservazione breve, Dialisi (per i posti rene), Nido (per le culle) e Odontostomatologia sono dotati di posti letto tecnici o poltrone non rientranti negli standard dei posti letto per acuti.

I servizi di Anestesia e Rianimazione se comprendenti anche posti letto di Rianimazione costituiscono una unica struttura complessa, ad eccezione dei casi in cui la numerosità delle strutture operative e la complessità delle attività rendono necessaria una diversa configurazione.

Le unità di Angiologia di norma devono essere aggregate alle unità di Medicina interna o Cardiologia.

La disciplina di Allergologia e Immunologia clinica è unica e svolge la propria attività a servizio delle altre unità operative, utilizzando in caso di necessità i posti letto delle U.O. di Medicina Interna. Nelle Aziende Ospedaliero-Universitarie l'U.O. di Allergologia e Immunologia con posti letto risponde anche a finalità didattiche e di ricerca.

Tutte le strutture di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza sono dotate di posti letto per acuti oltre che di osservazione breve intensiva, in relazione alla qualificazione della struttura.

L'UTIC e l'UTIN fanno capo all'unica unità operativa, rispettivamente di Cardiologia e Neonatologia/Pediatria. In rare e motivate condizioni nelle quali nelle Aziende Ospedaliere si registra una ragguardevole complessità dell'organizzazione e una rilevante attività, in termini di volumi e di esiti, è possibile prevedere un diverso assetto.

Fino al raggiungimento a regime dello standard di 1.000 parti annui con obbligatoria presenza della Neonatologia, nei presidi dove non è prevista detta unità l'assistenza ai neonati sani e la gestione delle culle è assicurata dalle Unità Operative di Pediatria. Nei presidi in cui sono previsti posti letto di Neonatologia, se assente l'UTIN, le stesse unità possono essere accorpate a quelle di Pediatria.

All'interno delle U.O. complesse di Medicina Interna e Chirurgia Generale pubbliche possono essere destinati posti letto ad attività specialistiche organizzati per aree omogenee e/o complementari, definite "Area Funzionalmente Omogenea" (AFO), compatibili con le stesse discipline di base non presenti nel presidio, rientranti nell'attività propria della disciplina, la cui responsabilità deve essere affidata a personale medico in possesso dei requisiti specifici, ferma restando l'unica U.O., conformemente a quanto sarà previsto nel provvedimento attuativo del presente piano da parte delle aziende sanitarie.

Nelle discipline di Pneumologia e Gastroenterologia dei DEA di II° livello sono compresi i servizi di Broncoscopia interventistica ed Endoscopia digestiva ad alta complessità.

Nei DEA di II livello vanno garantite le guardie specialistiche H24 per le discipline di Otorinolaringoiatria ed Oculistica.

Deve essere fortemente promossa tra le diverse unità operative la gestione comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle risorse, incluse quelle umane. In particolare, ferma restando la responsabilità tecnica operativa di ognuna delle unità operative devono essere garantite, nell'ambito del dipartimento, azioni di riorganizzazione utilizzando modelli ad elevata flessibilità, adattabili ai diversi contesti ospedalieri promuovendo modelli sperimentali di assistenza per intensità di cure.

Possono essere attivati posti letto per pazienti critici in una "AFO area critica" a disposizione delle unità operative afferenti al relativo dipartimento; i pazienti che occupano i posti letto indistinti sono a carico delle unità operative che hanno disposto il ricovero.

Nelle AA.OO. Nelle quali sono presenti UU.OO. di Chirurgia Toracica e di Pneumologia possono essere attivate unità operative autonome di Terapia Intensiva/sub Intensiva Respiratoria.

Nei DEA di I e II livello, nonché nelle A.O. inserite quali HUB nelle reti tempo dipendenti e di specialità, possono essere costituite unità operative autonome di Medicina Fisica e Riabilitativa ad indirizzo cardiologico o respiratorio.

Il numero dei posti rene**,** laddove è previsto il servizio di Emodialisi, è individuato nel relativo documento di determinazione del fabbisogno, fermo restando l'esigenza della adozione di un nuovo piano dialisi regionale. La relativa attività rientra nel setting ambulatoriale e i posti non rientrano nello standard per acuti. Comunque, laddove presenti l'U.O. di Nefrologia e il Servizio Dialisi, questi costituiscono un'unica Unità Operativa.

Unità mediche e chirurgiche a solo ciclo diurno possono essere organizzate funzionalmente per area omogenea con unicità della direzione. In via eccezionale e per motivate condizioni, per le Aziende Ospedaliere nelle quali si registra una apprezzabile complessità dell'organizzazione e una rilevante attività in termini di volumi e di esiti, è possibile prevedere un diverso assetto.

La suddivisione nelle strutture pubbliche, IRCCS e A.O.U. dei posti letto fra ordinari e diurni può essere motivatamente disposta dalle aziende in relazione all'obiettivo di promozione della deospedalizzazione mediante il raggiungimento del 25% dei ricoveri totali quali ricoveri diurni e la promozione delle attività ambulatoriali, atteso che le ultime rilevazioni evidenziano un elevato tasso di ospedalizzazione per ricoveri diurni in area medica. Per tale motivo non si ritiene operare una suddivisione tra posti letto intendendosi garantire la massima flessibilità possibile.

I posti letto previsti nelle strutture gestite da ospedali classificati sono ridefiniti, come già riportato, in base a specifici accordi, nel rispetto della domanda, degli standard e dei bacini di utenza. Per tali Enti classificati si impone l'indicazione di attenta valutazione del modello organizzativo mutuando i criteri dettati per il sistema pubblico e promuovendo l'organizzazione dipartimentale e la riduzione delle strutture complesse al fine di tendere all'equilibrio economico.

In coerenza con le previsioni dell'accordo Stato-Regioni del 16.12.2010 e del 25.07.2012, con riferimento alle attività di preparazione e trattamento degli emocomponenti con Decreto Commissariale n. 42 del 2014 è stata definita la Rete Trasfusionale, in corso di implementazione.

La Cardiologia Pediatrica dell'A.O. dei Colli, clinicizzata dalla SUN e la Cardiochirurgia Pediatrica sono confermate quali strutture autonome di riferimento. Esse operano mediamente su un bacino di 6 milioni di abitanti. L'U.O. di Cardiologia Pediatrica è fornita di laboratorio di emodinamica e di elettrofisiologia per la diagnostica morfofunzionale invasiva e trattamento interventistico.

Presso questa struttura sono identificati Centri di riferimento per particolari funzioni, riferite a casi di alta complessità clinico strumentale quali diagnostica prenatale,

cardiopatie congenite dell'età adulta e cardiologia dello sport in età adolescenziale, malattie rare cardiovascolari.

6.2.3 - Attività e organizzazioni di valenza regionale

La precedente programmazione ha prospettato e previsto rimodulazioni delle modalità organizzative di assistenza gastroenterologica, finalizzata a realizzare "alta integrazione" tra le strutture, mediante gestione delle urgenze in gastroenterologia e in endoscopia digestiva.

Pertanto, considerato che i dati epidemiologici di prevalenza delle patologie dell'apparato gastroenterico evidenziano, in proposito, che le più comuni emergenze sono rappresentate dalle emorragie digestive, dall'ingestione di corpi estranei e dalle pancreatiti acute biliari, si programma entro sei mesi dall'adozione del presente riordino, la realizzazione di una specifica Rete per la risposta alle emergenze gastroenteriche**.** Questa sarà improntata sul modello di integrazione dei servizi di tipo "orizzontale", con il fine di garantire il miglioramento della gestione di prestazioni ad elevata complessità, soprattutto se erogate in un contesto di emergenza e urgenza, in centri qualificati sia dal punto di vista strutturale e tecnologico sia da quello delle professionalità presenti.

La rete per le emorragie digestive sarà composta dalle unità di gastroenterologia con endoscopia digestiva organizzate secondo il sistema Hub & Spoke, come riportato nello specifico capitolo. Vengono di seguito delineati alcuni centri a valenza regionale che il Piano programma come essenziali.

Centro di riferimento regionale per il trattamento dell'insufficienza epatica acuta

La precedente programmazione ha evidenziato che l'insufficienza epatica acuta, nelle sue espressioni cliniche di epatite fulminante e di insufficienza epatica acuta su malattia epatica cronica, sebbene non frequente (aspettativa in Campania rispettivamente 10-15 e 75-100 casi/anno), costituisce una condizione di estrema gravità, ma tuttavia reversibile, in cui l'efficacia e la qualità dei trattamenti sono determinanti ai fini della prognosi.

Un'esperienza consolidata e un approccio di tipo intensivo e polispecialistico, che metta insieme le competenze dell'infettivologo – epatologo e dell'interventista – rianimatore che operano in stretto collegamento con il Centro di Trapianti Epatici, costituiscono presidi terapeutici insostituibili e rendono razionale, anche in ragione della esiguità di casi, la centralizzazione.

In Campania, la quasi totalità delle epatiti fulminanti, a causa della eziologia infettiva della maggioranza di esse, viene riferita all'Ospedale Cotugno (A.O.R.N. Dei Colli) dove, dal 1997, è stata strutturata una Unità Operativa dedicata che opera in organica collaborazione con la terapia intensiva epatologica e con il centro trapianti epatici dell'A.O.R.N. Cardarelli, e creata una rete tra le Unità operative campane di Malattie infettive, per il riferimento di tale patologia.

Pertanto si conferma l'istituzione del Centro di riferimento regionale per il trattamento dell'insufficienza epatica acuta e se ne individuano, come componenti le seguenti strutture:

- unità operative di malattie infettive per il trattamento dell'insufficienza epatica acuta dell'Ospedale Cotugno;
- unità di terapia intensiva epatologica dei trapianti di fegato (UTIF) della A.O.R.N. Cardarelli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- unità operativa laparoscopica specialistica epatica e Trapianti di fegato della A.O.R.N. Cardarelli;
- di Fisiopatologia epatica della A.O.R.N.
- unità operativa per le neuropatie infettive dell'ospedale Cotugno (A.O.R.N. Dei Colli)
- laboratorio di riferimento regionale per malattie parassitarie dell'ospedale Cotugno (A.O.R.N. Dei Colli)

Centro di Oncologia Pediatrica

In regione Campania, a fronte di circa 1.4 milioni di individui in età pediatrica, vi è una incidenza di patologia neoplastica infantile pari a 150-180 nuovi casi/anno dei quali circa il 50% sono rappresentati da neoplasie liquide (leucemie e linfomi), circa il 20% da neoplasie del Sistema Nervoso Centrale e circa il 30% da altre neoplasie solide.

I Centri di oncologia pediatrica di III livello operanti in Campania sono il Dipartimento di Oncologia della A.O. Santobono-Pausilipon e la Unità Operativa di Oncologia Pediatrica in seno al Dipartimento di Pediatria della II Università di Napoli.
Circa il 25% dei pazienti oncologici pediatrici campani ricevono diagnosi fuori regione, e la migrazione extra regionale complessiva per le patologie oncologiche pediatriche è superiore al 30%.

I servizi oncologici pediatrici sono sostanzialmente concentrati nella città di Napoli, imponendo alla grande maggioranza dell'utenza una migrazione intra-regionale, ove pure l'iter diagnostico e terapeutico della maggior parte delle patologie oncologiche pediatriche prevede anche fasi potenzialmente gestibili in Centri non specialistici ma esperti, decentrati, anche non dotati della organizzazione diagnostico-assistenziale e della tecnologia tipici dei Centri di III livello.

Con successivo atto sarà costituito un tavolo tecnico che dovrà consentire in tempi brevi di valutare l'opportunità di:

- costituire, entro dodici mesi, la rete oncologica pediatrica, ricorrendo a forme innovative di integrazione organizzativa e gestionale, tra i quali anche la eventuale istituzione di un Dipartimento Interaziendale;
- integrare, nella logica di rete ed in coordinamento con le ASL, di altre funzioni relative all'iter diagnostico terapeutico, anche appartenenti ad altri ambiti assistenziali (Pediatria di Libera Scelta, funzione di salvaguardia della fertilità, funzione di Assistenza Domiciliare, funzione di Terapia del Dolore e cure Palliative/ Hospice, funzione di sorveglianza dei "fuori terapia", attività del volontariato).

Centro di III Livello a valenza regionale per le Patologie Fetali

Nell'ambito della costruzione della rete pediatrica e della necessità di offrire risposte assistenziali appropriate nella diagnosi prenatale (anche in considerazione delle tematiche relative a Terra dei Fuochi) appare necessario istituire un Centro Unico a valenza Regionale per la diagnosi delle Patologie Fetali. Considerata l'elevata specializzazione necessaria a garantire elevati standard di assistenza, si istituisce tale Centro presso l'Azienda dei Colli, presidio Monaldi.

L'attuale offerta assistenziale in ambito pediatrico dell'A.O.R.N. dei Colli riguarda prevalentemente le patologie cardiache, che vengono affrontate, nei loro vari aspetti, da tre U.O.C.: L'U.O. di Cardiologia pediatrica, dotata di servizi di emodinamica, l'U.O. di Cardiochirurgia pediatrica e l'U.O. di Terapia intensiva neonatale, che si incarica delle cure intensive dei neonati con patologie cardiache morfologiche e funzionali in ogni fase del

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorso assistenziale. Tale U.O. dedica, inoltre, una parte consistente della propria attività alla cura del neonato pretermine in tutti i suoi aspetti e del neonato a termine affetto da patologie maggiori, essendo inserita nella rete del se Il modello finora realizzato ha senza dubbio ridotto la mortalità del cardiopatico critico in età neonatale e pediatrica, ma l'entità degli esiti neurologici, che colpiscono, almeno per le patologie cardiache più critiche, fino al 50 % dei sopravvissuti, impedisce di considerarlo davvero ottimale. La creazione di un percorso ostetrico in sede permette di completare l'offerta diagnostica di selezione delle gestanti portatrici di feti cardiopatici, inserendo stabilmente competenze ostetriche nel servizio di Ecocardiografia fetale, già esistente nell'ambito dell'U.O. di Cardiologia pediatrica, di gestire in loco la nascita e di offrire ai neonati così selezionati una immediata e tempestiva assistenza di stabilizzazione delle funzioni vitali e di neuroprotezione fin dalla sala parto e fino dai primi momenti di vita, aspetti largamente garantiti dall'U.O. di Terapia intensiva neonatale col supporto diagnostico e terapeutico delle due U.O. specifiche (Cardiologia e Cardiochirurgia). E' sul piano epidemiologico indiscutibile che una gran parte dei danni neurologici nel neonato affetto da una cardiopatia congenita critica derivino dal ritardo diagnostico e dalla improvvisazione dell'offerta assistenziale. La componente ostetrica del progetto si avvale di ambulatori per la gestione ed il monitoraggio della gravidanza, di ambienti dedicati al ricovero, all'espletamento del parto e alla sorveglianza dei neonati. La decisione di aggiungere il pezzo mancante, il servizio ostetrico, al modello oggi esistente, si configura come una scelta innovativa con consistenti e positive ricadute, qualunque sia l'aspetto che si voglia considerare (clinico, sociale, economico, etico). Si tratta di un modello idoneo, che non ha eguali nella ns. Regione, in grado di accogliere anche soggetti provenienti dalle altre Regioni del Sud, regioni sprovviste di tali servizi, tranne poche apprezzabili eccezioni. Inoltre la stessa Ostetricia potrebbe accogliere parti programmati per gravide con problematiche cardiologiche di rilevante gravità. A tal fine viene programmata una Ostetricia con 4 pl dedicati senza pronto soccorso per il parto programmato delle pazienti.

Centro regionale per le Malattie Infettive Pediatriche

La carenza di luoghi di cura pediatrici dedicati alle Malattie Infettive, la necessità di garantire contemporaneamente cure efficaci, adeguata protezione, isolamento del piccolo paziente inducono ad istituire presso l'Azienda dei Colli, presidio Cotugno, un Centro regionale di Infettivologia Pediatrica, dotati naturalmente anche di posti di isolamento, mentre nelle Unità Operative di Malattie Infettive delle altre Aziende, saranno costituiti dei p.l. Pediatrici, come dettagliatamente descritto nell'ambito della Rete Pediatrica.

Il Presidio ospedaliero Cotugno offre una avanzatissima diagnostica di laboratorio chimico – clinica, microbiologica e virologica, facilmente adattabile anche al bambino nei primi due anni di vita, offre un'assistenza intensiva e sub intensiva che già coinvolge soggetti di età pediatrica, servizi che assicurano fin da ora il necessario supporto ad una nuova entità assistenziale.

Centro Regionale per le Emergenze Neuropsichiatriche Infantili

La necessità di garantire assistenza in emergenza per l'ambito della Neuropsichiatria Infantile in Regione Campania rende ragione della istituzione presso la AO Santobono-Pausillipon di una sezione di Neuropsichiatria Infantile per le emergenze.

Al Centro Regionale si collegano funzionalmente le UO Neuropsichiatrie Infantili della AOU SUN e AOU Ruggi.

Presso il Santobono-Pausillipon saranno istituiti anche p.l. codice 56 per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riabilitazione Nutrizionale con annesso ambulatorio dei Disturbi del Comportamento Alimentare per la fascia di età fino ai 18 anni.

Centro Regionale di Ortogeriatria

La progressiva mutazione demografica vede anche in Regione Campania la crescita della popolazione ultrasessantacinquenne. La maggiore complessità delle patologie ortopediche nell'età geriatrica legata a multipatologie, pluriterapie, cronicità rende necessaria l'istituzione di un Centro Regionale di Ortogeriatria presso l'Azienda dei Colli, presidio C.T.O.

Potenziamento delle dotazioni tecnologiche

Per garantire l'efficacia del processo di riorganizzazione oggetto del presente atto non si può prescindere dalla valutazione della qualità delle dotazioni tecnologiche attualmente in dote alle Aziende, specie quelle territoriali. La garanzia di dotazioni tecnologiche moderne ed efficienti coniugata all'ammodernamento dei sistemi informativi che consentano in tempo reale la trasmissione dei dati sanitari necessari anche a supporto di una corretta diagnostica specie per quei presidi dislocati in zone disagiate o con attività in deroga, consentirà di elevare la parità di accesso ai servizi sanitari, al momento fortemente disattesa.

Nel corso del triennio la Regione procederà ad una nuova ricognizione del fabbisogno in linea con le disposizioni relative all'HTA (Health Technology Assesment), al fine di adeguare il parco tecnologico alle nuove tecnologie anche per la riduzione del rischio clinico.

Il documento di programmazione che esprimerà i fabbisogni di risorse tecnologiche sarà declinato in parallelo all'atto di programmazione regionale di edilizia sanitaria.

6.2.4 - Il potenziamento della rete territoriale

Il potenziamento dell'assistenza territoriale rappresenta una variabile ineludibile per garantire appropriatezza e qualità delle cure anche in ambito ospedaliero. La dimensione sanitaria territoriale adeguatamente riconfigurata e potenziata nei suoi setting assistenziali permette infatti di rispondere alla domanda di salute nell'ambito delle Cure Primarie e nelle Cure Domiciliari. Ricollocare nella offerta territoriale la domanda corrispondente consente di soddisfare con maggiore intensità e qualità l'istanza di garanzia dei LEA in Regione Campania.

Gli obiettivi principali che questa riorganizzazione si pone sono:

- rimodulazione delle Cure Primarie con promozione di una "Medicina Proattiva" di iniziativa che superi la staticità di una "Medicina d'Attesa"
- riduzione degli accessi impropri ai Pronto Soccorso con utilizzo di filtri territoriali
- estensione quali-quantitativa delle Cure Domiciliari per il raggiungimento del target regionale 3,5 ultrasessantacinquenni per mille abitanti
- riduzione delle giornate di degenza nei ricoveri per acuti
- potenziamento della integrazione Ospedale-Territorio per dimissioni protette e presa in carico di pazienti a bassa intensità assistenziale
- rafforzamento della integrazione Socio-Sanitaria per i bisogni complessi
- tutela della cronicità e della fragilità in area Salute Mentale
- potenziamento e differenziazione dell'offerta pubblica di servizi e interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambulatoriali, residenziali e semiresidenziali (neuropsichiatria infantile e psichiatria) per la diagnosi precoce e il trattamento dei disturbi psichici e di quelli del comportamento e dell'apprendimento.

- implementazione di Percorsi Diagnostici-Terapeutici Assistenziali (PDTA) e di Piani di Assistenza Individuale (PAI) per rafforzare la collaborazione tra strutture e servizi sanitari di salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta nonché per definire i precorsi di transizione.
- potenziamento dell'offerta di prestazioni psicoterapeutiche entro i servizi pubblici di salute mentale (neuropsichiatria infantile e psichiatria) per il trattamento e il contrasto alla cronicizzazione e favorire il pieno recupero funzionale della persona.
- potenziamento della presa in carico nei percorsi consultoriali materno-infantili per attività di prevenzione e cura (vaccinazioni, prevenzione delle malformazioni fetali, diagnosi prenatale precoce)
- sostegno alle attività di educazione sanitaria, adozione corretti stili di vita, potenziamento delle azioni di empowerement del cittadino utente

La Regione si impegna al fine del raggiungimento dei suddetti obiettivi a mettere in campo:

- una revisione del Decreto 18/2015 nel rispetto delle Osservazioni dei Tavoli Ministeriali (documentazione già inviata ai Ministeri, pronta per l'approvazione e l'adozione);
- un avvio di sperimentazione gestionale AFT e UCCP in aziende pilota;
- implementazione progressiva delle AFT e UCCP in tutte le ASL entro i 3 anni dall'approvazione del presente piano;
- istituzione di una UCCP pediatrica nell'ex Ospedale Annunziata ASL Na1 Centro con osservazione breve diurna (utilizzando i posti letto di degenza ordinaria già esistenti da ricollocare in AORN Santobono, a seguito del Decreto 13/2016);
- ricollocazione della Continuità Assistenziale, oltre che nelle UCCP, anche nella rete delle emergenze con inserimento delle chiamate nel circuito della C.O. 118;
- un potenziamento degli Ospedali di Comunità ed implementazioni di nuovi plessi con integrazioni tecnologiche (es. Bisaccia, Teano, Capua, ecc.);
- una predisposizione di PDTA regionali finalizzati alla Clinical Governance delle Patologie Croniche a più alto impatto di inappropriatezza (diabete, scompenso cardiaco, ipertensione arteriosa, BPCO) nella trasversalità dei setting assistenziali;
- predisposizione delle reti specialistiche monotematiche per l'appropriatezza gestionale in area endocrinologica;
- riorganizzazione e potenziamento dei servizi e interventi pubblici ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali specialistici (neuropsichiatria infantile e psichiatria) per la diagnosi precoce e il trattamento dei disturbi psichici e di quelli del comportamento e dell'apprendimento;
- rimodulazione dell'assistenza residenziale e semiresidenziale in Salute Mentale con potenziamento delle SIR aziendali anche in funzione della chiusura degli OPG (già conclusa in Regione Campania);
- definizione di Percorsi Diagnostici-Terapeutici Assistenziali (PDTA) e di Piani di Assistenza Individuale (PAI) integrati per rafforzare la collaborazione tra strutture e servizi sanitari di salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta nonché per definire i precorsi di transizione;

- potenziamento della capacità di intervento dei servizi territoriali nelle emergenze e nelle fasi acute dei disturbi nell'età evolutiva;
- adeguamento delle dotazioni tecnologiche distrettu e secondo livello;
- adozione delle Carte dei Servizi territoriali monotematiche e distrettuali;
- funzionalità della Porta Unica di Accesso distrettuale in ogni distretto sanitario.

6.3 – Le attività di riabilitazione

6.3.1 – Premessa

La Regione Campania presenta attualmente una ridotta disponibilità di posti letto: la precedente programmazione ne aveva previsti 1936 (non ancora attivati) rispetto ai 2222 programmati con il presente piano. L'attuale distribuzione dei posti letto in area riabilitazione intensiva ospedaliera è affidata, inoltre, in gran parte al privato accreditato: 3 strutture accreditate rappresentano circa il 50% dell'offerta assistenziale.

Nel presente piano vengono confermati gli assetti del privato accreditato anche attraverso la riconversione delle case di cura neuropsichiatriche: l'intero processo di riordino è finalizzato, pertanto, al potenziamento dell'offerta pubblica ad oggi pesantemente carente.

Il presente riordino, pur confermando le dotazioni del settore privato anche consolidandole a seguito delle riconversioni dei posti letto delle strutture neuropsichiatriche, punterà ad implementare, per la parte carente, le strutture pubbliche. Nel complesso nel presente piano vengono assegnati 2.097 posti letto di riabilitazione (cod.56).

Per quanto riguarda i modelli organizzativi e la tipologia di pazienti eleggibili a detto setting assistenziale, si fa riferimento alle linee guida ministeriali del maggio 1998, come integrate con le linee guida pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del febbraio 2011 e s.m.i.

6.3.2 - L'alta specialità neuro-riabilitativa (cod. 75) e la riabilitazione spinale (cod. 28)

Considerati i dati epidemiologici ed il miglioramento di efficacia delle attività riabilitative, specie nell'area dell'alta specialità, il piano riprogramma una assistenza postacuti nell'immediato, anche per pazienti con gravi disabilità, alto livello di dipendenza, ma elevato potenziale di recupero funzionale. Per questa attività ad elevata valenza riabilitativa sono stati rivalutati i fabbisogni in area neuro riabilitazione (cod. 75) e unità spinale (cod. 28).

I nuovi standard tengono conto di quanto definito dal DM 70/2015 e ricalcolati sulla popolazione pesata, secondo le ultime indicazioni ministeriali, all'interno dello standard complessivo previsto per la riabilitazione intensiva ospedaliera. La distribuzione per macroaree tiene conto della necessaria equità di accesso alle cure.

Il Decreto Commissariale n.77/2013, a cui si fa rinvio, ha già adottato il documento contenente:

- la definizione del setting assistenziale destinato ad assicurare l'assistenza al

fonte: http://burc.regione.campania.it

paziente con grave cerebropatia acquisita (GCA);
- i criteri di individuazione del fabbisogno neuro-riabilitativo;
- appropriatezza dei ricoveri;
- la provenienza e tipologia del paziente;
- l'adeguatezza dell'allocazione al codice 75;
- l'intervento riabilitativo;
- il piano annuale dei controlli esterni e gli indicatori di audit;
- il fabbisogno di posti letto cod. 28;
- i criteri di appropriatezza dei ricoveri in unità di riabilitazione cod. 28;
- il piano annuale dei controlli esterni e gli indicatori di audit.

6.3.3 - La rete dell'alta specialità riabilitativa

Nel Decreto n. 77/2013 "*Ridefinizione fabbisogno e linee di indirizzo riabilitazione post acuzie di alta specialità*", la Regione programmava i posti letto per l'alta specialità riabilitativa. La presente programmazione in funzione dei nuovi criteri declinati nel DM 70/2015, supera il DCA n.77/2013 e riprogramma la rete dell'alta specialità riabilitativa prevedendo la collocazione dei posti letto prevalentemente in presidi ospedalieri sede di DEA di I o II livello ovvero nei presidi ospedalieri ad indirizzo riabilitativo.

In relazione a quanto sopra, i posti letto per provincia sono programmati secondo la seguente distribuzione.

Tabella 23 – Ridistribuzione regionale posti letto cod.75 e cod. 28

Macro-area	Cod. 75			Cod.28		
	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale
AV-BN	15	15	30		15	15
CE	10		10	10		10
NA	24		24	10		10
SA	16		16	10		10
Totale	**65**	**15**	**80**	**30**	**15**	**45**

Nella Macro-Area Avellino-Benevento i posti letto sono in dotazione dell'IRCCS Maugeri (15 PL cod. 75 e 15 PL cod. 28) in provincia di Benevento, e della fondazione Don Gnocchi operante nel presidio di S. Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino (15 PL cod. 75).

Nella Macro-Area di Caserta sono programmati nella A.O.R.N. S. Anna e S. Sebastiano DEA di II° livello (10 cod. 28 e 10 cod. 75)

Nella Macro-Area di Napoli sono previsti 24 pl di cod. 75 (16 pl ASL Na1 e 8 pl AO Santobono), e 10 posti letto cod. 28 (ASL NA1). Una eventuale integrazione di posti letto in queste discipline potrà ottenersi a seguito della già dichiarata procedura di riconversione di alcune strutture private accreditate.

Nella Macro-Area di Salerno vengono istituiti 16 pl di cod. 75 e di 10 pl di cod. 28 all'AOU Ruggi di Aragona.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4 - La lungodegenza ospedaliera (cod. 60)

La Regione Campania, con apposito Decreto Commissariale n. 17/2012 ha emanato specifiche Linee Guida per disciplinare l'attività di ricovero in ambito Lungodegenza ospedaliera post-acuzie (classificata quale codice disciplina 60). Tali Linee Guida non hanno tuttavia determinato l'efficacia attesa, considerato che si osservano tutt'oggi fenomeni di accesso inappropriato al Pronto Soccorso anche per patologie non acute ed un ridotto utilizzo dei posti letto dedicati alla lungodegenza.

Infatti l'accesso al ricovero così come codificato dal DCA 17/2012 ha reso inefficace il processo di utilizzo di questi posti letto, se non per un transito diretto dal ricovero ordinario. Si rende necessario dunque prevedere un accesso diretto anche senza passare per la fase di ricovero ordinario, anche per pazienti non acuti. Al potenziamento della disponibilità di posti letto in questa area contribuirà il completamento del percorso di riconversione delle strutture pubbliche e private, come singolarmente descritto.

Per la lungodegenza vengono assegnati 876 posti letto, riservando eventuale ulteriore assegnazione all'esito delle riconversioni del privato accreditato.

6.5 - La salute mentale

Il presente piano si occupa della Salute Mentale per le articolazioni ospedaliere - strutturali e funzionali - del Dipartimento di Salute Mentale, costituite dai Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) e dalle attività di Consulenza ospedaliera.

Nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura viene effettuato il ricovero breve, di norma volontario o, quando necessario, obbligatorio, di persone con disturbi psichiatrici, garantendo la continuità terapeutica con i presidi e i servizi territoriali attraverso il massimo livello possibile di integrazione funzionale.

Per raggiungere questo obiettivo le caratteristiche, le funzioni e le attività del SPDC – tipologia delle strutture, organizzazione, rapporti con gli altri servizi, modalità di invio dei pazienti, trattamenti e loro durata, dimissioni ecc. – devono essere ispirate agli stessi modelli concettuali previsti per le attività dei presidi e dei servizi territoriali ed essere congruenti con le prassi operative in essi attuate, nonché con i principi contenuti nella legislazione vigente in materia di tutela della salute mentale.

Le attività di Salute Mentale per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dei disturbi psichiatrici sono fondamentalmente territoriali e sono svolte dal Dipartimento di Salute Mentale.

In questa visione il ricovero di breve durata in ambito ospedaliero nei SPDC assume significato terapeutico esclusivamente in quanto segmento di un percorso di cura e di presa in carico caratterizzato da una continuità di interventi anche differenziati.

Sulla base dei quadri normativi nazionali e regionali l'accesso ai servizi ospedalieri è garantito dal collegamento dei posti letto ospedalieri con la rete dei servizi territoriali di Salute Mentale, che restano responsabili dei percorsi di cura, anche in integrazione con il 118.

Per questo motivo, l'allocazione dei posti letto e la loro distribuzione prevede una articolazione che distingue i Plessi Ospedalieri sede di SS.PP.DD.CC forniti di 16 PL ordinari più 2 PL di DH, da altri plessi ospedalieri sede di Day Hospital con funzione di "One night Hospital" gestiti dal personale delle UU.OO.SS.MM. Questa integrazione, nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale, considera la attuale carenza delle dotazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

organiche dei DDSSMM e l'analisi dei dati epidemiologici, e completa, altresì, i percorsi dell'emergenza psichiatrica rispettando gli standard previsti da DM 70 e successivi.

6.5.1. Il Servizio Psichiatrico Ospedaliero di Diagnosi e Cura

Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), istituito ai sensi degli artt. nn.33-34-35 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978 e dalle successive leggi emanate dalla Regione Campania, in particolare la LRC 9 giugno 1980 n. 57 "Norme per la costituzione e il funzionamento delle Unità Sanitarie Locali in attuazione della legge 23 dicembre 1978 n. 833", la LRC 3 gennaio 1983 n. 1 "Istituzione in ciascuna USL del servizio per la tutela della salute mentale", e secondo quanto previsto dal DPR 10 novembre 1999 "Progetto obiettivo tutela salute mentale 1998-2000", è l' esclusivo servizio ospedaliero deputato al ricovero breve per disturbi psichiatrici, di norma volontario (TSV) ovvero per Trattamento sanitario obbligatorio (TSO) da realizzarsi in degenza ospedaliera, qualora sia ritenuta clinicamente necessaria tale modalità.

Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura è parte integrante del Dipartimento strutturale di Salute Mentale. Esso è ubicato presso Presidi Ospedalieri delle Aziende Sanitarie Locali ovvero presso Aziende Ospedaliere. In questo secondo caso i rapporti tra le due Amministrazioni sono regolati da apposite convenzioni per l'attribuzione dei costi di gestione per definire i livelli di responsabilità.

Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura deve garantire:

- la tempestiva e adeguata modalità di accoglienza;
- la formulazione/riformulazione della diagnosi;
- l'impostazione di strategie terapeutiche immediate;
- la riduzione/superamento della condizione clinica critica;
- l'effettuazione coordinata di accertamenti vari e complessi;
- l'osservazione e monitoraggio clinico;
- la riconnessione dei rapporti di rete familiare.
- le connessioni con l'Unità Operativa di Salute Mentale del territorio di pertinenza del paziente al fine di garantire concretamente la continuità terapeutica.

I Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura dovranno essere programmati per soddisfare le esigenze dell'ASL di riferimento verificando costantemente l'appropriatezza dei ricoveri posti in essere.

Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura non si configura come un Pronto Soccorso psichiatrico, ma garantisce le attività di consulenza e di collegamento al Pronto Soccorso, alla Terapia Intensiva e alle altre Unità Operative del P.O.

La Consulenza psichiatrica a strutture ospedaliere non sede di SPDC, laddove non garantita da autonoma organizzazione promossa dalle strutture ospedaliere stesse, è assicurata da personale delle Unità Operative di Salute Mentale competenti per territorio, secondo le afferenze e con le modalità stabilite dal DSM.

Con il presente piano si intende migliorare l'offerta complessiva dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura assicurando un numero di posti letto più appropriato per rispondere ai bisogni di salute e alle esigenze assistenziali per la tutela della salute mentale in regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito sono individuati anche i posti letto dei tre atenei, che, in considerazione anche delle finalità di ricerca e di didattica, non entrano nella rete

Ogni SPDC, di norma, possiede una dotazione di 18 PL distribuiti in 16 PL ordinari e 2 PL di DH che possono essere utilizzati, come servizio per la stabilizzazione di pazienti critici in funzione di “One Night Hospital”, quando le circostanze lo rendono necessario.

La dotazione di 8 PL di DH in presidi ospedalieri non sede di SPDC (S. Angelo dei Lombardi, Polla, Oliveto Citra) sono considerati PL gestiti dal personale delle relative Unità Operative territoriali in funzione di supporto della rete psichiatrica.

Non sono attivabili da parte delle AASSLL posti letto di psichiatria in ambito territoriale, in regime di ricovero ordinario ovvero in “One Day Night”.

Tabella 24 – Riepilogo degli SPDC programmati dal Piano

Provincia	Struttura
Avellino	AO Moscati
	PO S. Angelo dei Lombardi
Benevento	AO Rummo
Caserta	AO Caserta
	PO Sessa Aurunca
	PO Aversa
Na1 Centro	PO S. Paolo Na
	PO SG Bosco Na
	Osp. del mare Na
	AOU Sun Na
	AOU Federico II Na
Na2 Nord	PO Pozzuoli
	PO Frattamaggiore
Na3 Sud	PO Nola
	PO Castellammare
	PO Boscotrecase
Salerno	AOU Ruggi
	PO Nocera
	PO Vallo della Lucania
	PO Oliveto Citra
	PO Polla

Per le necessità terapeutico-assistenziali nonché per criteri di economicità entro il primo anno dall’entrata in vigore del presente Piano Ospedaliero Regionale tutti i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura devono adeguare la dotazione dei posti letto effettivamente attivati alle esigenze assistenziali previste dai rispettivi DSM rispettando lo standard massimo di 16 posti letto con 2 di DH, distinti per utenti di ambo i sessi, previsto dal DPR 10 novembre 1999 Progetto obiettivo “Tutela Salute Mentale 1998-2000” e al tempo stesso assicurando un numero di posti letto non inferiore a dodici. Solo nei presidi di S. Angelo dei Lombardi (AV), Oliveto Citra e Polla (SA) vengono previsti un numero inferiore di p.l. in relazione al bacino di utenza.

I Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura debbono essere allocati presso Presidi Ospedalieri delle ASL, sedi di DEA di I° livello o PS e presso Aziende Ospedaliere come nello schema.

La rete dell’emergenza psichiatrica viene gestita dai Dipartimenti di Salute Mentale

fonte: http://burc.regione.campania.it

in integrazione funzionale con il Servizio 118.

6.5.2. Case di cura a indirizzo neuropsichiatrico

Si rileva che è in corso un procedimento di riconversione delle attività delle Case di Cura ad indirizzo neuropsichiatrico in attività territoriali di tipo psichiatrico ed altre attività post-acuzie non psichiatriche.

Per quest'ultime, le Case di cura a indirizzo neuropsichiatrico devono rientrare nelle tipologie previste dalla normativa nazionale e regionale per posti letto di riabilitazione ospedaliera e lungodegenza postacuzie adeguando così le loro strutture, i modelli organizzativi e quelli operativi alle modalità previste appunto per la riabilitazione intensiva multidisciplinare (cod. 56) e alla lungodegenza riabilitativa di base (cod. 60).

Per quanto attiene alla riconversione in attività residenziali di tipo psichiatrico si dovrà procedere secondo criteri coerenti con il modello strutturale, organizzativo e operativo e con i bisogni specifici dei Dipartimenti di Salute Mentale.

Tabella 25 – Posti letto CdC Neuropsichiatriche da riconvertire

ASL	PL
AV	150
CE	82
NA1	332
NA3	37
SA	280
TOTALE	**881**

Al momento della redazione del presente piano il processo non è ancora completato, e se ne programma la messa a regime entro il 31.12.2016 anche attraverso un eventuale processo di revisione della riconfigurazione prevista.

6.6 - I Punti nascita e assistenza neonatale

Con deliberazione della giunta regionale n.532 del 29.10.2011 la Regione Campania ha recepito l'Accordo in conferenza unificata sul documento concernente le linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della quantità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo.

In tale accordo si è convenuto di procedere alla razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiore a 1.000 / anno. Nella Regione sono presenti ancora punti nascita pubblici che nell'anno hanno assicurato meno di 500 parti, dopo le numerose dismissioni già intervenute. Per tale settore di intervento viene programmato un percorso tendente a realizzare entro il 31.12.2018 una rete di offerta costituita da punti parto che assicurano almeno 1.000 parti/anno fatte salve specifiche deroghe. Considerato che le chiusure già intervenute e quelle programmate determineranno un migliore afflusso nelle restanti strutture, il percorso nel pubblico non

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà che avere un carattere graduale partendo, salvo le deroghe (zone difficilmente accessibili o isole), dal limite inferiore dei 500 parti. Per quanto riguarda, in particolare, le attese i requisiti per l'accreditamento, i pur lo standard di 500 parti sono stati già disaccreditati con decorrenza dal 01.01.2015.

Sono previste le seguenti deroghe, che saranno soggette a verifica secondo quanto previsto dal DM del 11.11.2015 e dalle successive indicazioni pervenute dal Ministero della Salute:

- nella Provincia di Avellino per il PO di Solofra, per il quale il numero dei parti nel 2015 è pari a 472 e che prevede un incremento per la chiusura del punto nascita dell'adiacente Mercato S. Severino (17 km). Per il PO di Ariano Irpino si richiede la deroga per area disagiata;
- nella Provincia di Caserta, considerato che sono già intervenuti il trasferimento a Marcianise del punto parto di Maddaloni e la chiusura del punto parto della Casa di Cura Santa Maria della Salute, si prevede una deroga per il PO di Piedimonte Matese (174 parti nel 2015), in considerazione della collocazione geografica del comune, della natura del territorio e del ruolo quale ospedale sede di Pronto Soccorso; si prevede deroga anche per il P.O. di Sessa Aurunca per la carenza di altre strutture nella vasta area di competenza ed in contrasto alla mobilità passiva verso il basso Lazio;
- nell'isola di Ischia viene mantenuto il punto parto per la caratteristica disagiata insulare (331 parti nel 2015);
- nell'isola di Capri deve essere prevista una situazione ad hoc (22 parti nel 2015). Per l'ospedale Capilupi di Capri, infatti, è necessaria una configurazione particolare che contempli il presidio di pronto soccorso di area particolarmente disagiata con 20 letti di medicina e, comunque, la presenza di ginecologi in guardia attiva o reperibilità per far fronte a situazioni particolari di non trasferibilità a causa di condizioni metereologiche con utilizzo, in caso di necessità, di posti letto dedicati in medicina;
- nella provincia di Salerno è prevista la deroga per il mantenimento dei punti parto di Sapri (310 parti nel 2015) e Vallo della Lucania (306 parti nel 2015), per le difficoltà oggettive di collegamento che offrono tempi di percorrenza molto lunghi.

Una programmazione specifica è da prevedersi nella città di Napoli. In tale area e' stato già soppresso il punto nascita del presidio S. Gennaro (457 parti nel 2013) dall'1.1.2015; il punto nascita del PO Incurabili (605 parti nel 2013) è stato chiuso nel mese di dicembre 2015 per sopravvenuta problematica strutturale e viene programmata in tale sede una importante struttura territoriale di accoglienza e monitoraggio per le gravidanze fisiologiche assieme ad un potenziamento della funzione consultoriale ("Punto Mamma"). Nella Città di Napoli vengono, inoltre, ricostituite le funzioni di Ostetricia, Ginecologia e Pediatria presso il Presidio Loreto Mare, che assorbe quella prevista presso l'Ospedale del Mare assieme a quella già presente della CdC Villa Betania.

In generale nel 2017 si dovrà valutare la redistribuzione della domanda in precedenza orientata verso i punti nascita soppressi ed aggiornare la programmazione in relazione al nuovo standard di 1.000 parti e in funzione del DM del 11.11.2015 relativo alle indicazioni per le richieste di deroghe per il mantenimento in attività di punti nascita con volumi di soglie inferiori al previsto.

Al tema dei punti nascita è strettamente collegato quello della Assistenza neonatale e connesso servizio di trasporto neonatale e materno. Infatti la scarsa concentrazione dei punti nascita è causa di non compatibilità della presenza di neonatologie e terapie

fonte: http://burc.regione.campania.it

intensive neonatali nonché dell'eccesso di trasporti neonatali. L'argomento è approfondito nell'apposito capitolo della rete neonatologica.

riporta la programmazione dei punti nas

Tabella 26 – Programmazione dei Punti Nascita

Area	PdN Pubblici	PdN Pubblici in deroga	PdN Privati Accreditati	PdN disattivati / in disattivazione
AV-BN	A.O. G. Rummo-Benevento A.O. S. G. Moscati-Avellino Osp. Landolfi-Solofra Osp.C. Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli-Benevento	Osp. di Ariano Irpino-Ariano Irpino	CdC Villa dei Platani-Avellino	CdC S. Rita-Atripalda
CE	A.O. S.S. Anna e Sebastiano-Caserta Osp. di Marcianese-Marcianise Osp. S. G. Moscati-Aversa	Osp. di Piedimonte Matese-Piedimonte Matese Osp. S. Rocco-Sessa Aurunca	CdC Pineta Grande-Castel Volturno CdC S. Michele-Maddaloni CdC S. Paolo-Aversa CdC Villa dei Fiori-Acerra CdC Villa del Sole-Caserta CdC Villa Fiorita SPA-Capua	Osp. di Maddaloni-Maddaloni
NA1	A.O. Cardarelli-Napoli A.O. dei Colli P. Monaldi-Napoli A.O.SSN Federico II-Napoli Osp. Incurabili-Napoli Osp. Loreto Mare-Napoli Osp. S. Giovanni Bosco-Napoli Osp. S. Paolo-Napoli Osp.C. Fatebenefratelli-Napoli Osp.C. Fondazione Evangelica Betania-Napoli	Osp. di Capri-Capri	CdCA Clinica Mediterranea SPA-Napoli CdC Ospedale Internazionale-Napoli CdC S. Patrizia-Napoli CdC Sanatrix SPA-Napoli CdC Villa Bianca SPA-Napoli CdC Villa Cinzia-Napoli CdC Villa delle Querce-Napoli	Osp. S. Gennaro-Napoli
NA2	Osp. Civile S. Giovanni di Dio-Frattamaggiore Osp. S. Giuliano-Giugliano In Campania Osp. S. M. delle Grazie-Pozzuoli	Osp.Rizzoli - Ischia		Osp. Civile G. Scotto-Procida
NA3	Osp. Riuniti Area Nolana-Nola Osp. S. Leonardo-Castellammare Di Stabia		CdC A A. Grimaldi-San Giorgio A Cremano CdC La Madonnina SRL-San Gennaro Vesuviano CdC Maria Rosaria SPA-Pompei CdC N.S. di Lourdes SPA-Massa Di Somma CdC S. Maria La Bruna SRL-Torre Del Greco CdC Villa Maione-Villaricca CdC Villa Stabia-Castellammare Di Stabia	CdC S. Lucia-San Giuseppe Vesuviano Osp. di Boscotrecase-Boscotrecase
SA	A.O.U.U. S. Giovanni di Dio e Ruggi-Salerno Osp. De Luca e Rossano-Vico Equense	Osp. Immacolata-Sapri Osp. S. Luca-Vallo Della Lucania	CdC Hyppocratica SPA-Salerno CdC Malzoni-Agropoli	A.O.U.U. Amico G. Fucito-Mercato San Severino A.O.U.U. S. M. dell'Olmo-Cava De' Tirreni

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Osp. Maria S.S. Addolorata-Eboli			CdC Tortorella SPA-Salerno
	Malta-Sarno			CdC Trusso SRL-Ottaviano
	Osp. S. M. Speranza-Battipaglia			Osp. Polla
	Osp. Umberto I-Nocera Inferiore			Osp. S. Francesco d'Assisi-Oliveto Citra

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.7 - La Sanità Penitenziaria

La Regione Campania ospita sull'intero territorio n. 17 strutture penitenziarie di cui 2 minorili (Nisida ed Airola) e 1 femminile (Pozzuoli) con una media di detenuti pari a circa 7.000 unità., ad elevato turnover. Sotto l'aspetto sanitario il cittadino ristretto è considerato detentore di diritti sanitari pari a quelli del soggetto libero. Di fatto però le particolari condizioni carcerarie non permettono l'esercizio del diritto alla salute con le stesse "libertà", determinandosi una sovrapposizione delle norme di restrizione con le procedure sanitarie, talvolta condizionanti i tempi e le modalità per l'erogazione della prestazione.

La maggior parte dei detenuti è concentrata sul territorio della ASL Na1 Centro (Poggioreale e Secondigliano).

In ambito ospedaliero sono attualmente già previsti posti letto dedicati nei presidi ospedalieri "AORN Cardarelli", "Azienda dei Colli", "AORN Ruggi" "Presidio Ospedaliero "Ariano Irpino" per un totale di 22 p.l. esistenti.

Vengono programmati con il presente piano altri 4 posti letto presso il P.O. San Paolo ASL Na1, per un totale regionale di 26 p.l.

L'indice ottenuto, pari a 3,7 x 1.000 ab., apparentemente elevato, è sostenuto invece dall'elevato turno over della popolazione ristretta, specie nell'Istituto di Poggioreale che registra 12.000 nuovi ingressi annui.

Nella C.C. di Poggioreale e nel C.P. di Secondigliano insistono due Centri Clinici (CDT) di cui, quello di Secondigliano, secondo quanto previsto dalla precedente organizzazione in ambito penitenziario, era considerato "insopprimibile" nell'ambito dei soli cinque Centri Clinici previsti in ambito nazionale.

La C.C. di Poggioreale allo stato prevede n.ro 42 posti letto che in periodi di sovraffollamento arrivano a superare gli oltre 70 posti letto. Vengono trattate patologie croniche (cardio vascolari, dell'apparato respiratorio, traumatologiche, soggetti trapiantati precedentemente ecc.).

Nel C.P. di Secondigliano sono previsti circa 90 posti letto, di cui oltre le patologie trattate nell'altro Centro Clinico, insistente nel territorio metropolitano, vengono seguiti i pazienti affetti da HIV conclamato o altre patologie di carattere infettivo.

In entrambe le strutture penitenziarie cittadine sono presenti quasi tutte le branche specialistiche; inoltre, a Poggioreale è presente un Servizio di Diagnostica per Immagini ed un Laboratorio di analisi di primo livello che garantisce la quasi totalità delle prestazioni analitiche in urgenza. Entrambe le strutture penitenziarie sono dotate di riuniti odontoiatrici e di ambulatori di FKT con possibilità di esecuzione di prestazioni riabilitative.

Secondo l'ultima normativa e quanto ribadito nella Conferenza Stato Regioni del gennaio 2015 i Centri Clinici vengono soppressi e sostituiti dai S.A.I. (strutture ad assistenza intensificata); entrambi i penitenziari cittadini hanno le caratteristiche per assolvere le esigenze assistenziali.

6.8 - L'offerta privata

Per integrare a pieno il settore privato nella rete ospedaliera pubblica, prevalentemente nelle reti tempo dipendenti, il piano prevede che alcune strutture, sussistendone le condizioni, sono individuate come nodi essenziali nella rete di emergenza urgenza e inserite in alcuni casi anche nelle reti tempo dipendenti. La precedente programmazione non aveva contemplato nelle reti di specialità il settore privato, fatta salva la presenza di due strutture dotate di pronto soccorso. Con successivi atti di indirizzo la Regione provvederà a declinare operativamente le modalità ed i livelli di integrazione delle case di cura che partecipano attivamente alle reti suddette.

Le rilevate eccedenze di offerta in alcune discipline saranno ricomposte nel periodo di vigenza del piano, nell'ambito dei processi di riconversione, altrove dettagliatamente descritti. Dalla integrazione della offerta pubblica e privata deriva un complessivo soddisfacimento del fabbisogno assistenziale ospedaliero da rimodulare con:

- le necessarie integrazioni, nelle medesime strutture, di discipline ai fini dell'inserimento nelle reti di specialità;
- la riclassificazione delle strutture pubbliche secondo i tre livelli di complessità e le deroghe previste dal DM 70/2015 per le aree disagiate, a cui si aggiungono le strutture non pubbliche integrate nelle reti;
- la previsione delle riconversioni di attività che risulteranno eccedenti nel settore privato in attività carenti.

La programmazione dei posti letto, come risulta dai decreti di accreditamento, è evidenziata nella tabella che segue.

Tabella 27 – Programmazione Posti Letto Case di Cura private accreditate

ASL	PL accreditati Case di Cura	IRCCS Maugeri	Ospedali Religiosi*
AV	489		
BN	345	180	211
CE	1.046		
NA1	1.049		359
NA2	399		115
NA3	1.114		
SA	952		
Totale	**5.394**		

Permangono alcune criticità nel processo di accreditamento in corso per le quali la Regione confida di potere trovare a breve la risoluzione:

- per quanto riguarda la provincia di Avellino, all'interno della Macro-area di Avellino e Benevento, è collocata la Casa di Cura Malzoni, per la quale la Regione sta gestendo il procedimento di accreditamento che è tuttora in corso.
- nella provincia di Caserta sono presenti tre case di cura (CdC Sant'Anna, CdC Minerva S. Maria della Salute e CdC Villa dei Pini) per le quali è in atto un contenzioso con la ASL circa la individuazione delle discipline accreditabili all'interno del numero complessivo di posti letto non contestato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nella Asl Napoli 1 vi è una Casa di Cura (CdC Ruesch) per la quale la Regione sta gestendo il procedimento di accreditamento che è tuttora in .

Le strutture private accreditate di ricovero vengono, comunque riportate secondo la configurazione operativa valutata positivamente dalla commissione di verifica dei requisiti ai fini dell'accreditamento definitivo.

Fermo restando il numero dei posti letto regionali complessivo, la configurazione riportata per singola casa di cura come da accreditamento costituisce l'attuale dato di programmazione regionale ma non quello definitivo in quanto, come previsto dal DM 70/2015, si dovrà procedere a riconversioni o aggregazioni all'esito delle quali le dotazioni dovranno confluire entro i limiti e range programmati entro il 31/12/2017.

Tema fondamentale da affrontare nei rapporti con il settore privato delle case di cura è infatti quello dei limiti previsti per l'accreditabilità ed i contratti in relazione al requisito dimensionale e delle discipline specialistiche, come già in precedenza riportato, secondo le previsioni del DM 70/2015.

Si riportano di seguito le tabelle relative alle case di cura con meno di 40 posti letto e con posti letto tra 40 e meno di 60 che dovranno essere oggetto di aggregazione e rimodulazione anche alla luce delle specifiche emanande indicazioni ministeriali

Tabella 28 – Situazione attuale delle CdC con meno di 40 posti letto

AREA	Casa di Cura	Posti Letto	Disciplina
AV-BN	CMR SpA	25	Recupero e riabilitazione funzionale
	Villa Maria (Baiano)	20	Chirurgia Generale
	Villa Maria (Mirabella Eclano)	40	Chirurgia (10 pl), Ortopedia (10 pl), Oculistica (10 pl), Urologia (10 pl)
CE	Villa Fiorita	34	Chirurgia (24 pl) e Ostetricia e ginecologia (10 pl)
NA1	Ospedale Internazionale	30	Chirurgia (11 pl) e Ostetricia e ginecologia (19 pl)
	Villa Angela	40	Lungodegenza
	Vesuvio	33	Chirurgia (23 pl) e Otorinolaringoiatria (10 pl)
NA3	S.Maria La Bruna	40	Chirurgia (20 pl) e Ostetricia e ginecologia (20 pl)
SA	Silba	29	Recupero e Riabilitazione funzionale (27 pl), Lungodegenza (2 pl)

Il D.M. 70/15 prevede per le case di cura con meno di 40 posti letto non mono-specialistiche un processo di riconversione. Tale processo sarà avviato appena saranno emanate indicazioni ministeriali relative alla definizione di "mono-specialistiche" per la salvaguardia delle discipline complementari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 29 – Situazione attuale delle CdC con posti letto tra 40 e meno di 60

AREA	Casa di Cura	Posti Letto	Disciplina
AV-BN	Villa Esther	49	Chirurgia (20 pl), Ortopedia (10 pl), Urologia (10 pl),Ostetricia e ginecologia (9pl)
	Villa Maria (Mirabella Eclano)	40	Chirurgia (10 pl), Ortopedia (10 pl), Oculistica (10 pl), Urologia (10 pl)
	Gepos	55	Chirurgia (35 pl), Ortopedia (10 pl) e Oculistica (10 pl)
	San Francesco	57	Chirurgia (20 pl), Ortopedia (17 pl) e Medicina interna (20 pl)
CE	Clinica S. Anna	48	Chirurgia (30 pl), Ostetricia (18 pl)
	San Paolo	50	Chirurgia (25 pl), Oculistica (7pl) e Ostetricia (18 pl)
	Minerva S. Maria della Salute	50	Chirurgia (20 pl), Ortopedia (10 pl), e Ostetricia e ginecologia (20 pl)
	Villa Ortensia	55	Lungodegenza (55 pl)
NA1	Villa Angela	40	Lungodegenza
	Villa delle Querce	55	Chirurgia (20 pl), Medicina interna (20 pl) e Ostetricia e ginecologia (15 pl)
NA2	Villa Maione	50	Chirurgia (25 pl), Urologia (5 pl) e Ostetricia e ginecologia (20 pl)
	Clinica S. Antimo	50	Medicina interna (30 pl) e Lungodegenza (20 pl)
NA3	La Madonnina	50	Chirurgia (10 pl), Ortopedia (5 pl), Medicina Interna (20 pl) e Ostetricia e Ginecologia (15 pl)
	S. Maria la Bruna	40	Chirurgia (20 pl), Ostetricia e ginecologia (20 pl)

Le Case di Cura comprese tra 40 e 59 posti letto, come descritto nel DM 70/15, saranno oggetto di processi di riconversione e/o fusione. In tal caso va tenuto conto dell'eccesso di offerta di alcune discipline per cui deve ritenersi prioritario l'accorpamento con riconversioni in discipline carenti.

Va tenuto presente, in proposito, che, in attuazione delle precedenti disposizioni normative regionali la Regione ha proceduto all'accreditamento delle case di cura private anche in eccesso rispetto al fabbisogno definito dalla precedente programmazione, eccesso che nella prima fase viene parzialmente compensato con il riordino del sistema pubblico e, nell'arco temporale contemplato, riassorbito.

In altri termini la programmazione della rete ospedaliera privata si articola in due fasi, la presente prevista dal piano ed una successiva che avverrà a seguito delle indicazioni ministeriali relative alle modalità di riconversione ed associazione delle strutture di ricovero con meno di 40 posti e tra 40 e meno di 60 posti letto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.9 - Aziende Ospedaliero-Universitarie

Secondo le previsioni del D. L.gs. 517/99, l'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle Università è determinata nel quadro della programmazione regionale secondo specifici protocolli d'intesa tra Regione e Università, in modo da assicurare la funzionalità e la coerenza con le esigenze della didattica e della ricerca.

Resta fermo che le attività assistenziali delle aziende ospedaliero-universitarie, fatte salve le esigenze di carattere didattico e di ricerca, devono, comunque, uniformarsi ai criteri e ai parametri di appropriatezza che hanno ispirato la complessa riorganizzazione della rete ospedaliera, anche assicurando la coerenza con lo standard previsto per le strutture complesse e semplici, e dovranno integrarsi nelle grandi reti, in primo luogo quelle per patologie tempo-dipendenti.

Nella Regione Campania sono previste tre aziende ospedaliero-universitarie e precisamente l'A.O.U. Federico II di Napoli e la Seconda Università di Napoli (SUN), derivanti da due ex policlinici a gestione diretta, e l'A.O.U. Ruggi d'Aragona di Salerno di recente costituzione per la presenza del triennio clinico della locale Facoltà di Medicina e Chirurgia secondo le indicazioni di cui al DLgs 517/99.

Per le due aziende presenti a Napoli è in itinere un percorso per il rinnovo dei protocolli d'intesa Università–Regione, che devono ridefinire le dotazioni di strutture compatibili con i vincoli del presente piano e le esigenze della didattica e ricerca delle università da assicurare attraverso la funzione assistenziale, nonché le esigenze del sistema emergenza urgenza.

Per quanto riguarda l'A.O.U. Ruggi di Salerno il protocollo d'intesa recepirà la precisa configurazione definita nel presente piano.

Per quanto riguarda l'A.O.U. S.U.N. si è già chiarito l'attuale modello organizzativo incentrato in parte su clinicizzazione di altre strutture, nell'attesa della disponibilità di idonea struttura in via di edificazione a Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 – La nuova programmazione della rete ospedaliera

7.1 – Considerazioni generali

La variabile fondamentale prevista dal DM 70/15 per la classificazione e l'individuazione dei presidi ospedalieri è rappresentata dai bacini di utenza di riferimento. In tal modo vengono definiti, per ciascun livello di complessità nella rete, i seguenti bacini di utenza:

- Presidio di base: 80.000-150.000 abitanti
- DEA di I livello: 150.000-300.000 abitanti
- DEA di II livello: 600.000-1.200.000

In ogni caso, quale che sia il livello di complessità di presidio, esso costituisce comunque un punto di accesso alla rete nel bacino di riferimento. I DEA, ovviamente, ricomprendono anche funzioni proprie del Pronto Soccorso.

In relazione alla popolazione residente, verificati i bacini di utenza minimi e massimi, si possono programmare in Regione Campania i seguenti presidi come numero minimo/massimo prevedibile:

- DEA di II° livello: da 5 a 9
- DEA di I° livello: da 19 a 37

  per un totale massimo di 73 punti di accesso alla rete per i 3 livelli, compresi i presidi di Pronto Soccorso.

La configurazione esistente permette di identificare già attivabili **n. 6 DEA di II livello**, uno per ciascuna provincia, oltre all'Ospedale del Mare, collocato nella Macro Area di Napoli, di prossima apertura. Essi corrispondono a 5 AORN, di cui una Universitaria (Salerno) e ad un DEA II, ora presidio della ASL Na1 Centro (Ospedale del Mare) che, una volta a regime, diventerà Azienda Ospedaliera. La concentrazione di 2 DEA II livello nella Macroarea Napoli (Cardarelli e Ospedale del Mare) risponde ad una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti e rende ragione all'attuale impossibilità di identificare nelle ASL Na2 Nord e Na3 Sud alcun presidio a valenza di DEA II livello. Adeguati programmi di edilizia ospedaliera mireranno nel prossimo triennio ad identificare per ciascuna delle 2 ASL la possibilità di ampliamento consistente di almeno una delle strutture esistenti per la riconfigurazione quale DEA II livello.

Con le stesse considerazioni legate alle potenzialità strutturali dei presidi esistenti, oggi possiamo identificare **8 DEA di I livello**, prevedendo per alcuni di essi necessarie implementazioni di discipline ed interventi di razionalizzazione e piccoli ampliamenti.

I presidi di base sede di Pronto Soccorso sono in numero di 33.

In totale vengono identificati 45 punti di accesso alla rete ospedaliera, con un rapporto medio di 1 ogni 128.000 abitanti circa. Di seguito il dettaglio dei singoli presidi, la collocazione nella rete e le relazioni organizzative, il ruolo nel sistema delle Macroaree ove configurate.

Le considerazioni e le analisi precedenti rendono evidente come, a fianco di una programmazione che tende a rendere omogenea un'offerta ospedaliera ancora oggi troppo sbilanciata nei singoli territori aziendali, sia necessario prevedere un adeguamento strutturale, in parte realizzabile nel triennio di vigenza del presente piano, ma anche una progettualità più estesa nel tempo e di maggiore rilevanza che preveda:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Per il territorio della ASL Na1: la realizzazione nel Centro di Napoli di un nuovo presidio ospedaliero in sostituzione dei vecchi presidi del centro gravati da difficoltà di accesso e viabilità;
- Per la ASL Na 2: l'ampliamento dei Presidi Ospedalieri di Frattamaggiore e Giugliano (o in alternativa la programmazione di un nuovo presidio). Tali potenziamenti daranno la possibilità di identificare un DEA di II° livello anche in questa area ad altissima densità abitativa;
- Per la ASL Na3: il potenziamento dei Presidi Ospedalieri di Castellammare e di Nola e la realizzazione di un nuovo presidio in penisola sorrentina;
- Per la ASL Caserta: il presente piano contempla un primo fondamentale passo verso la realizzazione di un'offerta in linea con gli standard. Il completamento del processo avverrà con la realizzazione del nuovo Policlinico a Caserta, che ospiterà le attività assistenziali della Seconda Università di Napoli. Nell'area interessata dai Presidi Ospedalieri di Maddaloni, Marcianise e S. Maria Capua Vetere, fermo restando la programmazione contemplata dal presente piano, va comunque valutata in un'ottica di medio-lungo periodo, la prospettiva di realizzazione di una unica nuova struttura moderna e tecnologicamente avanzata con obiettivo di realizzare un DEA di I° livello.

L'attuale distribuzione delle discipline per bacini di utenza, come risulta dai flussi HSP 2015 fa rilevare una disomogenea distribuzione con eccessi/carenze di offerta e presenza diffusa di piccole Unità Operative. L'attuale programmazione tende a ridurre questi estremi di offerta in eccesso o in difetto, anche attraverso una compensazione geografica tra aree confinanti o all'interno delle Macroaree, così come definite, tenendo conto anche di particolari tematiche epidemiologiche e di fenomeni di mobilità passiva che si tende a contrastare.

Le tabelle nn.30 e 31 riportano una sintesi regionale e di macroarea, confrontando i posti letto esistenti, come da flussi HSP 2015, la potenziale dotazione come da DM 70/15, e la reale programmazione che tiene conto dei fenomeni sopra dettagliati (contrasto alla mobilità passiva e situazioni epidemiologiche locali).

Un notevole incremento si realizza nella programmazione dei posti letto post-acuti, che di fatto devono essere per la maggior parte implementati ex novo, considerando che la precedente programmazione prevedeva solo il 60% dei posti attivabili, di cui gran parte, di fatto, non ancora attivi.

Di seguito le tabelle con le indicazioni derivanti dalla nuova programmazione ed il confronto con lo stato attuale (HSP 2015).

Tabella 30- Programmazione dei Posti letto ex DM 70 (Totale Regionale)

Area	POSTI LETTO						
Regione Campania	PL HSP 2015		PL ex DM 70		PL Programmati		Δ PL Programmati - PL ex DM 70
	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	
Acuti	16.227	2,91	16.230	2,9	16.486	2,95	256
Riabilitazione	1.439	0,26	2.452	0,4	2.242	0,40	-210
Lungodegenza	538	0,10	946	0,2	900	0,16	-46
Totale	**18.204**	**3,26**	**19.628**	**3,52**	**19.628**	**3,52**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ımazione dei Posti letto ex DM 70 (nelle s

Area	POSTI LETTO				
Area AV-BN	PL HSP 2015		PL Programmati		Δ PL Programmati - PL HSP 2015
	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	
Acuti	2.470	3,49	2.187	3,09	-283
Riabilitazione	461	0,65	483	0,68	22
Lungodegenza	30	0,04	120	0,17	90
Totale	**2.961**	**4,18**	**2.790**	**3,94**	**-171**

Area	POSTI LETTO				
Area CE	PL HSP 2015		PL Programmati		Δ PL Programmati - PL HSP 2015
	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	
Acuti	1.993	2,30	2.264	2,61	271
Riabilitazione	197	0,23	333	0,38	136
Lungodegenza	73	0,08	169	0,19	96
Totale	**2.263**	**2,61**	**2.766**	**3,19**	**503**

Area	POSTI LETTO				
Area NA	PL HSP 2015		PL Programmati		Δ PL Programmati - PL HSP 2015
	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	
Acuti	8.562	2,93	8.884	3,04	322
Riabilitazione	485	0,17	977	0,33	492
Lungodegenza	380	0,13	411	0,14	31
Totale	**9.427**	**3,22**	**10.272**	**3,51**	**845**

Area	POSTI LETTO				
Area SA	PL HSP 2015		PL Programmati		Δ PL Programmati - PL HSP 2015
	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	N. PL	N.PL x 1.000 ab. pesati	
Acuti	3.202	2,96	3.151	2,91	-51
Riabilitazione	296	0,27	449	0,41	153
Lungodegenza	55	0,05	200	0,18	145
Totale	**3.553**	**3,28**	**3.800**	**3,51**	**247**

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle province di Avellino e Beneven

Le due ASL di Avellino e Benevento sono contigue con una popolazione residente rispettivamente di 430.214 (AV) e 283.763 (BN). Pertanto entrambe vengono associate in una MacroArea per un numero complessivo di 713.977 abitanti. Questa sarà la popolazione di riferimento per il rispetto degli standard prefissati dal DM 70/15.

Rispetto ad uno standard di 2.500 posti letto, l'attuale programmazione è superiore, attestandosi a 2.790 posti (3,94 per 1000 abitanti), rispetto ai 2.961 da flussi HSP 2015. In tal caso si tiene conto di più fattori: una domanda di ricovero che si attesta a 2.794 posti letto per effetto della mobilità attiva intra-regionale, un tasso tendenziale di utilizzo dei posti letto verso il 90%, di un riequilibrio territoriale dell'offerta, della presenza consistente di due centri di riabilitazione comprensivi di alta specialità (IRCCS Maugeri e P.O. Sant'Angelo dei Lombardi – Don Gnocchi. Tuttavia i posti letto vengono programmati in riduzione rispetto a quanto risultante dai flussi HSP 2015.

In riferimento al bacino di utenza di oltre 700.000 abitanti sarebbero programmabili da 5 a 8 presidi inseriti nella rete di emergenza. Il presente piano ne prevede 7, con un accesso ogni 102.000 residenti, così classificati:

- **1 DEA di II° livello nell'AO Rummo di Benevento** (la disciplina di Cardiochirurgia non viene programmata in quanto garantita nella macroarea dalla AO Moscati di Avellino) che funge anche da centro traumi di zona, hub di I° livello nella rete cardiologica, hub nella rete Ictus, hub I nella rete delle emergenze gastroenteriche, spoke II per la Terapia del dolore, spoke II per la rete emergenza pediatrica. E' sede di SPDC.
- **1 DEA di II° livello nell'AO Moscati di Avellino** che funge anche da Centro Traumi di Zona (CTZ), hub di II° livello nella rete cardiologica, hub nella rete ICTUS, spoke II per la terapia del dolore, spoke per la rete emergenze gastroenteriche, spoke II nella rete della terapia del dolore, spoke II per la rete emergenza pediatrica. E' sede di SPDC.
- **3 Pronto Soccorso** allocati in provincia di Avellino: **l'Ospedale di Solofra**, **l'Ospedale di Ariano Irpino**, **l'Ospedale di S. Angelo dei Lombardi**.
- **2 Pronto Soccorso** allocati in provincia di Benevento: **l'Ospedale classificato Fatebenefratelli di Benevento** e **l'Ospedale di S. Agata dei Goti.**

Non vi sono altri ospedali candidabili nella rete dell'emergenza urgenza. In ogni caso, in relazione alla configurazione delineata, possono ritenersi sufficienti i sette punti di riferimento della rete.

Il Presidio Ospedaliero di S. Angelo dei Lombardi (AV) è presidio ospedaliero con Pronto Soccorso, sede di SPDC a valenza diurna. Viene confermato anche come struttura di Riabilitazione in quanto all'interno del presidio opera la Fondazione Don Gnocchi che gestisce l'attività di riabilitazione intensiva già con destinazione di 15 posti letto all'alta specialità neuro-riabilitativa codice 75.

Il Presidio Ospedaliero di S. Agata dei Goti viene riconfermato come presidio con Pronto Soccorso e punto PST per la rete trauma.

Il Presidio Ospedaliero di Ariano Irpino è P.S., configurato come hub di I° livello nella rete cardiologica e spoke nella rete Ictus. Viene riconfermata, per la posizione geografica, anche la deroga per il punto nascita.

Il Presidio di Solofra, con PS, è PST nella rete trauma**,** mantiene il Punto nascita e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Pediatria, spoke di I livello rete emergenza pediatrica, considerato che è previsto un incremento a seguito della disattivazione del Punto nascita del PO di Mercato S. Severino. **Classificato Fatebenefratelli di Benev** ro spoke nella rete cardiologica e PST nella rete trauma.

Le strutture **S. Maria delle Grazie di Cerreto Sannita, e di San Bartolomeo in Galdo**, originariamente destinate ad attività ospedaliera, sono confermate quali strutture territoriali, con Ospedale di Comunità nella struttura di S. Bartolomeo in Galdo.

L'IRCCS di diritto privato "Fondazione Salvatore Maugeri", operante in Telese (BN), è confermato quale struttura di riabilitazione, anche di alta specializzazione per il trattamento delle gravi cerebrolesioni e mielolesioni con letti in codice 28, 56 e 75.

Lo stabilimento di Bisaccia, già convertito in struttura territoriale, viene integrato con Ospedale di Comunità, secondo le indicazioni del DM 70/2015, nonché di uno o più moduli di RSA. È confermato l'Hospice.

Come già detto, la macro-area Avellino-Benevento presenta un eccesso di offerta di posti letto rispetto al fabbisogno che il piano tende, pertanto, a riequilibrare; sia nella provincia di Avellino (S. Angelo dei Lombardi) che in quella di Benevento (Telese Terme), insistono centri di riabilitazione intensiva e di alta specialità neuro-riabilitativa e per mielolesioni a valenza regionale.

In conseguenza dell'eccesso di posti letto vi è anche un eccesso in alcune discipline: Chirurgia Generale, Ostetricia e Ginecologia, Oncologia, Pneumologia.

Il Piano prevede complessivamente una programmazione di 2.790 posti letto, con la riconversione della CdC Neuropsichiatrica Villa dei Pini, la rimodulazione dell'Ospedale Classificato Fatebenefratelli di Benevento, degli ospedali di Solofra e Sant'Agata dei Goti.

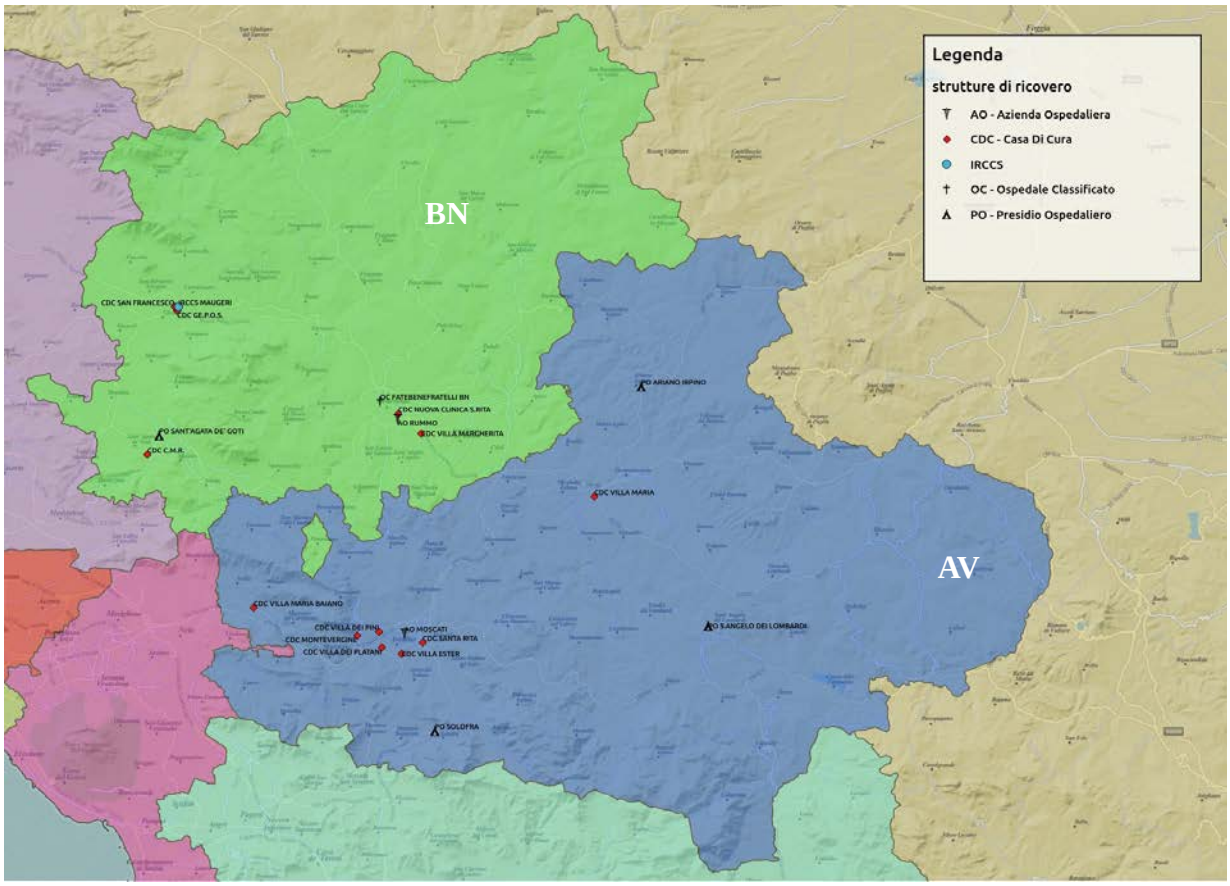
fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione Struttura	Tipo Struttura	Sede	PL HSP 2015	PL Programmati	PL Progr-HSP
ASL AV	PRESIDI DI ASL		306	307	1
ASL BN	PRESIDI DI ASL		94	76	-18
AO S.G. MOSCATI	AO - AZIENDA OSPEDALIERA	AVELLINO	572	562	-10
AO G.RUMMO	AO - AZIENDA OSPEDALIERA	BENEVENTO	475	468	-7
ISTITUTO DON GNOCCHI	PRESIDIO OSPEDALIERO	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	111	111	0
FONDAZIONE MAUGERI IRCCS TELESE TERME	IRCCS	TELESE TERME	180	180	0
OSP.SACRO CUORE DI GESU`FATEBENEFRATELLI	OSPEDALE CLASSIFICATO	BENEVENTO	239	203	-36
CDC VILLA ESTER	CDC - CASA DI CURA	AVELLINO	49	49	0
CDC VILLA MARIA	CDC - CASA DI CURA	BAIANO	20	20	0
CDC S.RITA	CDC - CASA DI CURA	ATRIPALDA	105	105	0
CDC VILLA MARIA	CDC - CASA DI CURA	MIRABELLA ECLANO	40	40	0
CDC VILLA DEI PINI	CDC - CASA DI CURA	AVELLINO	150	48	-102 (*)
CDC MONTEVERGINE	CDC - CASA DI CURA	MERCOGLIANO	116	116	0
CDC VILLA DEI PLATANI	CDC - CASA DI CURA	AVELLINO	160	160	0
CDC GE.P.O.S.	CDC - CASA DI CURA	TELESE TERME	55	55	0
CDC NUOVA CLINICA S.RITA	CDC - CASA DI CURA	BENEVENTO	72	72	0
CDC SAN FRANCESCO	CDC - CASA DI CURA	TELESE TERME	57	57	0
C.M.R. - CENTRO MED.DIAGN.E RIAB.	CDC - CASA DI CURA	SANT'AGATA DE' GOTI	25	26	1
CDC VILLA MARGHERITA	CDC - CASA DI CURA	BENEVENTO	135	135	0
Totale			**2.961**	**2.790**	**-171**

(*) Struttura in riconversione come previsto da DCA n.94/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 7.2 – Distribuzione geografica strutture di ricovero programmate nella Macro-Area o-Benevento



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'area della provincia di Caserta è risultata fortemente penalizzata dalla precedente programmazione, dotata infatti di soli 2,61 posti letto per 1000 abitanti. Ciò determina inevitabilmente grandi ricadute sulla mobilità e grosse criticità nei presidi della rete. Questo Piano intende colmare questa rilevante carenza, per cui programma nell'area della Provincia di Caserta un incremento sostanziale di posti letto e di discipline a rinforzo dell'attività pubblica.

Fattore critico nella programmazione precedente si è rivelato il prolungato periodo di tempo per la realizzazione della nuova Azienda Universitaria del Dipartimento di Medicina della SUN: dotata di circa 350 posti letto, essi venivano programmati già in passato come dotazione effettiva di provincia, sebbene, nemmeno adesso la struttura sia giunta nella fase di completamento. Pertanto, si deve necessariamente ricollocare l'integrazione dell'offerta sanitaria pubblica nei presidi già disponibili, con qualche intervento di potenziamento strutturale e recupero di stabilimenti ospedalieri.

Data la popolazione elevata, sono presenti quasi tutte le discipline, alcune anche in condivisione con la Macroarea Avellino/Benevento a cui Caserta è attigua. A fronte di un attuale disponibilità di 2.263 posti letto (2,61/1000 abitanti) ne vengono programmati 2.766 permettendo di raggiungere la quota 3,19/1000 abitanti. L'incremento netto risulta di 503 posti letto. L'obiettivo standard è quello di 3.112 posti letto che sarà raggiunto con i 350 posti letto della SUN che dalla Macroarea di Napoli transiteranno nell'area appunto di Caserta.

La macroarea di Caserta deve disporre di un numero di presidi con pronto soccorso da un minimo di 6 ad un massimo di 11, di cui 1 DEA di II° livello; da 3 a 6 DEA di I° livello e comunque un totale minimo complessivo di 6 punti di accesso.

L'attuale piano, pertanto, prevede 8 punti di accesso, secondo la seguente classificazione:

- **1 DEA di II° livello individuato nell'Azienda Ospedaliera di Caserta** che è hub 2 per la rete IMA, hub per la rete ictus, CTS (serve anche l'area Avellino-Benevento e nord della provincia di Napoli) e CTZ per la rete trauma con istituzione della Unità spinale (cod. 28), sede di neuroriabilitazione (cod. 75) e riabilitazione intensiva (cod. 56), spoke II per la terapia del dolore, spoke II per la rete emergenza pediatrica. Presso questa AO si istituiscono la Chirurgia Pediatrica per bacino di utenza AV/BN/CE, la Radioterapia e la Medicina nucleare;
- **1 DEA di I° livello nel Presidio Ospedaliero di Aversa** con i necessari adeguamenti;
- **6 Pronto Soccorso nei Presidi Ospedalieri di Sessa Aurunca, di S. Maria Capua Vetere, Piedimonte Matese, Maddaloni, Marcianise e CdC Pineta Grande**.

Il Presidio Ospedaliero di Aversa, dove è prevista l'attivazione della Neurologia, viene inserito nella rete Ictus come centro spoke, mentre accede al ruolo di hub di I° livello nella rete cardiologica previa attivazione dell'emodinamica, funge da pronto soccorso per traumi (PST), è spoke II per la rete pediatrica ed è spoke I nelle rete di terapia del dolore. Riceve le nuove discipline di Oculistica e Urologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Presidi Ospedalieri di Piedimonte Matese, **Sessa Aurunca, S. Maria Capua Vetere, Maddaloni e Marcianise**, sede di pronto soccorso, sono individuati quali centri ardiologica.

Il Presidio di Marcianise non subirà più la confluenza con il PO di Maddaloni, come nella precedente programmazione, ma resta identificato come Presidio Ospedaliero con Pronto Soccorso, riceve la disciplina di Oculistica e di Terapia Intensiva. Incrementa la disciplina di Gastroenterologia. Mantiene la disciplina di Ostetricia e Ginecologia con Pediatria già trasferita da Maddaloni che diventa spoke II per le emergenze pediatriche.

Il Presidio di Maddaloni viene riprogrammato quale presidio ospedaliero con P.S. (con annesso stabilimento di San Felice a Cancello) con discipline mediche (Medicina, Cardiologia, Pneumologia e Neurologia). Viene ricostituita la Terapia Intensiva e le discipline Urologia e ORL. Vengono istituite le discipline di Lungodegenza e Riabilitazione (codice 56).

Il Presidio di San Felice a Cancello riconvertito precedentemente in presidio di lungodegenza, riabilitazione e hospice (in corso di realizzazione), viene riconfigurato quale stabilimento annesso al P.S. di Maddaloni. È spoke I nella rete di terapia del dolore. Collocato nella “Terra dei fuochi”, dove è prevista la necessità di soddisfare un crescente bisogno sanitario in ambito oncologico, il piano riconferisce al presidio una attività di degenza per l’Oncologia medica (con rafforzamento contestuale delle tecnologie diagnostiche) e per la disciplina di Geriatria.

Il Presidio di S. Maria Capua Vetere viene inserito quale spoke nella rete cardiologica con il mantenimento di cardiologia-utic. In tale presidio viene implementata una UO di Ortopedia proveniente dalla confluenza del PO di Capua. Viene implementata la disciplina Lungodegenza in luogo della Geriatria (essendo già disponibile la disciplina Medicina Interna) e discipline di Pneumologia, Neurologia e Gastroenterologia. Si programmano Servizi di Oculistica e Otorinolaringoiatria in regime di Day Surgery e Day Service.

Per il Presidio di Piedimonte Matese occorre considerare la possibilità di un servizio di elisoccorso, al fine di sopperire ai disagi per la gestione dei traumi e dei percorsi tempo-dipendenti, data l’orografia e la difficile viabilità. È spoke I per la rete pediatrica. Vengono istituite le discipline di Neurologia (requisito per spoke nella rete ictus), Pneumologia, Lungodegenza e potenziata l’Oncologia.

Il presidio di Sessa Aurunca con Pronto Soccorso, è spoke nella rete IMA, spoke I nelle emergenze pediatriche, riceve la disciplina di Oncologia.

Il Presidio di Teano è stato riconvertito in Ospedale di comunità, con cessazione di tutte le attività per acuti. Viene prevista un’attività di Day Service. Nel **Presidio di Capua**, confluito già nella struttura ospedaliera San Giuseppe e Melorio di Santa Maria Capua Vetere, si programma un Ospedale di Comunità.

La individuazione dei punti di accesso alla rete emergenza-urgenza è condizionata dalla carenza di offerta con la necessità della conferma di quelli esistenti.

In sintesi la macroarea di Caserta viene potenziata con 503 posti letto, in avvicinamento agli standard previsti dal DM 70/15.

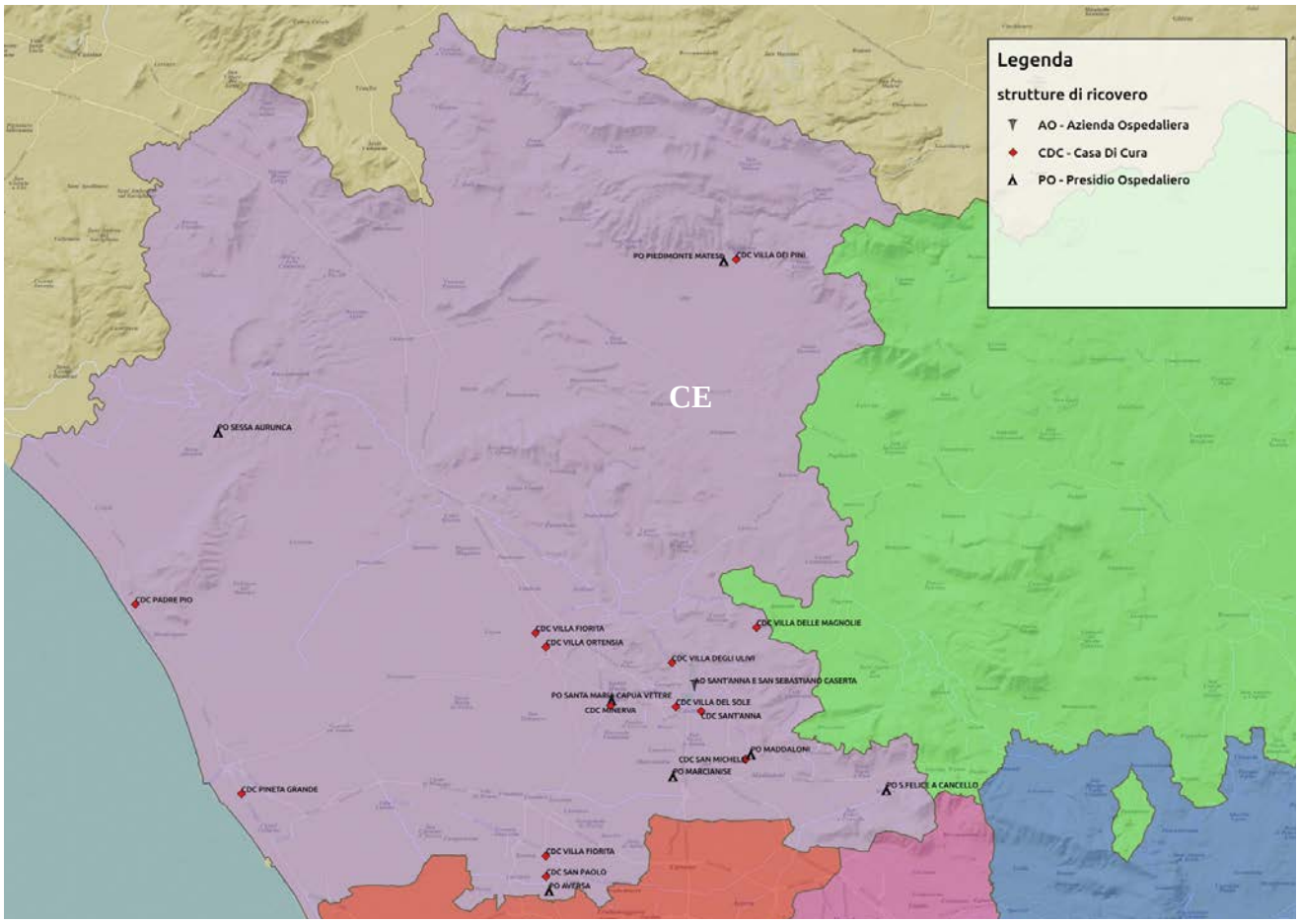
fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione Struttura	Tipo Struttura	Sede	PL HSP 2015	PL Programmati	PL Progr-HSP
ASL CE	PRESIDI DI ASL		724	1128	404
AO SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO CASERTA	AO - AZIENDA OSPEDALIERA	CASERTA	465	624	159
CLINICA SANT`ANNA	CDC - CASA DI CURA	CASERTA	48	48	0
VILLA DEL SOLE	CDC - CASA DI CURA	CASERTA	130	130	0
CDC VILLA FIORITA	CDC - CASA DI CURA	AVERSA	34	34	0
CDC SAN PAOLO	CDC - CASA DI CURA	AVERSA	50	50	0
CDC VILLA FIORITA	CDC - CASA DI CURA	CAPUA	60	60	0
CLINICA SAN MICHELE	CDC - CASA DI CURA	MADDALONI	100	100	0
CDC PINETA GRANDE	CDC - CASA DI CURA	CASTEL VOLTURNO	150	150	0
MINERVA SANTA MARIA DELLA SALUTE	CDC - CASA DI CURA	SANTA MARIA CAPUA VETERE	50	50	0
VILLA DEI PINI	CDC - CASA DI CURA	PIEDIMONTE MATESE	60	60	0
CDC VILLA ORTENSIA	CDC - CASA DI CURA	CAPUA	55	55	0
VILLA DEGLI ULIVI	CDC - CASA DI CURA	CASERTA	82	22	-60 (*)
VILLA DELLE MAGNOLIE	CDC - CASA DI CURA	CASTEL MORRONE	175	175	0
CLINICA PADRE PIO	CDC - CASA DI CURA	MONDRAGONE	80	80	0
Totale			**2.263**	**2.766**	**503**

(*) Struttura in riconversione come previsto da DCA n.94/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

...uzione geografica strutture di ricovero programmate nella Macro Area ...ncia di Caserta



fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4 – L'Area della provincia di Napoli

7.4.1 – Premessa

Nella provincia di Napoli insiste la maggiore densità di strutture sanitarie pubbliche, che accolgono anche discipline di alta specialità ed a bassissima diffusione. Sull'intera area metropolitana insistono le seguenti Aziende:

- 3 ASL: Na1 Centro, Na2 Nord, Na3 Sud;
- 2 AOU: Federico II e SUN;
- 3 AO: Santobono-Pausillipon (esclusivamente pediatrica), Cardarelli, Azienda dei Colli (con i presidi Monaldi, Cotugno, CTO);
- IRCCS "Pascale".

Considerata la popolazione che si attesta a 3.127.290 abitanti, sono programmabili secondo gli standard:

- da 3 a 5 DEA di II livello,
- da 11 a 20 DEA di I livello,

per un totale di punti di accesso, comprensivi di presidi di Pronto Soccorso, da 20 a 38. L'attuale dotazione di posti letto per l'area è di 9.427 posti letto, pari a 3,22 per 1000 abitanti. Una buona parte di questi posti letto rivestono una rilevanza regionale, come di seguito descritto. Il piano ne programma 10.272 pari a 3,33 per 1000 abitanti.

7.4.2 – Macro-Area della ASL NA 1 Centro

Anche per il territorio della ASL Na1 Centro, la Azienda cittadina, si usa la configurazione di Macro Area, trattandosi di un territorio in cui, oltre ad insistervi la stessa ASL Na1 vi è una grande concentrazione di Aziende ad elevata complessità, tutte insediate nella zona collinare della città. La città di Napoli infatti ospita, oltre i presidi della ASL Na1 Centro, anche:

- 2 AOU: Federico II e SUN
- 3 AO: Santobono-Pausillipon (esclusivamente pediatrica), Cardarelli, Azienda dei Colli (con i presidi Monaldi, Cotugno, CTO)
- IRCCS "Pascale"

L'A.O. Cardarelli ha sempre svolto per l'intera regione il ruolo di ospedale di riferimento per l'emergenza, tanto da essere caratterizzato da periodi di iper-afflusso al pronto soccorso con eccessivo overcrowding. Il DCA n.1 del 15.1.2015 e s.m.i., nell'affrontare tale criticità assistenziale, ha disciplinato l'organizzazione per l'accesso dei pazienti in emergenza nell'area collinare di Napoli, adottando un protocollo operativo per il trasferimento di pazienti dal Pronto Soccorso dell'AORN Cardarelli alle due Aziende Universitarie e all'Azienda dei Colli, integrando in parte le aziende collinari prive di Pronto Soccorso nelle attività di emergenza. La disciplina di Cardiochirurgia non viene programmata in quanto già garantita nella macro Area (AO Dei Colli).

La prossima apertura dell'Ospedale del Mare contribuirà a diminuire il problema strutturale dell'emergenza in città. L'Ospedale del Mare, una volta a regime, viene proiettato, infatti, verso una autonomia aziendale, nascendo in prima battuta come presidio ospedaliero della ASL Napoli 1 per diventare successivamente una Azienda Ospedaliera di riferimento nazionale e un punto di riferimento anche per la gestione dell'emergenza-

fonte: http://burc.regione.campania.it

urgenza in particolare per il quadrante sud est della città. La Direzione Aziendale della ASL Na1 dovrà mettere in campo ogni procedura e azione al fine di attivare l'Ospedale del agendo direttamente sulla acquisizione

Questo richiede nel frattempo una fase transitoria che prevede una necessaria rimodulazione di quanto in precedenza programmato per i presidi che avrebbero dovuto confluirvi, e cioè Ascalesi, San Gennaro, Incurabili e Loreto Mare.

La precedente programmazione prevedeva che il P.O. Loreto Mare assicurasse la funzione di pronto soccorso nella rete dell'emergenza solo fino alla confluenza nel nuovo Ospedale del Mare che dovrà fungere da DEA di II° livello (le discipline di Ostetricia e Pediatria non vengono programmate in quanto garantite nella Macroarea) anche al servizio anche dell'area sud della provincia di Napoli (ASL Napoli 3 sud), carente di offerta di discipline di alta specialità. L'analisi delle suddette criticità nella rete di emergenza-urgenza cittadina e una attenta valutazione quali-quantitativa dei flussi impone una revisione della precedente programmazione: pertanto, il presente piano prevede un trasferimento parziale del P.O. Loreto Mare nell'Ospedale del Mare. Il P.O. Loreto Mare mantiene, quindi, anche dopo l'attivazione dell'Ospedale del Mare la funzione di Pronto Soccorso.

Per quanto riguarda le altre strutture, considerata la popolazione della ASL, vanno individuati almeno altri due DEA di I° livello.

Per caratteristiche, dotazioni e livelli di attività svolte, i 2 DEA di I° livello sono programmati come segue:

- **Presidio Ospedaliero San Paolo** (le discipline di Oncologia ed Otorinolaringoiatria non vengono programmate in quanto già soddisfatte nella Macroarea)
- **Presidio Ospedaliero S. Giovanni Bosco**, con stabilimenti annessi **Presidio sanitario Intermedio Barra** e **Stabilimento Ospedaliero Ascalesi**;

Sono già attivi 2 presidi di Pronto Soccorso:

- **Presidio Ospedaliero Pellegrini** con annesso **Stabilimento degli Incurabili.**
- **Presidio Ospedaliero Loreto Mare** con annesso lo **Stabilimento Capilupi di Capri**.

Altro aspetto da prendere in considerazione è quello del **ruolo delle Aziende Universitarie e della Azienda Ospedaliera dei Colli**. La loro allocazione nella stessa area geografica del DEA di II° livello Cardarelli suggerisce di inserirle, benché prive di Pronto Soccorso, nella rete dell'emergenza, in particolare con ruoli di hub nelle principali reti di specialità, in particolare per patologie tempo dipendenti, operanti, comunque, H24.

Il piano, in sintesi, prevede il loro pieno inserimento nelle reti tempo dipendenti come hub: per le emergenze tali strutture dovranno essere individuati appunto come hub per cui i pazienti non dovranno più transitare necessariamente per il Pronto Soccorso dell'AO Cardarelli, ma potranno essere indirizzati dalla Centrale Operativa 118 direttamente (come trasporto primario) a detti hub secondo protocolli specifici.

La rete di emergenza dell'ASL Napoli 1 è configurata in maniera che i DEA di II° livello dell'A.O. Cardarelli e dell'Ospedale del Mare (a regime), siano di riferimento anche per i DEA di I° livello e per i Pronto Soccorso delle aree a nord e a sud della città di Napoli. Pertanto, ferma restando la configurazione di macro-area dell'intera provincia ai fini dell'emergenza-urgenza, la rete assistenziale della città di Napoli si configura attualmente come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 DEA di II° livello:

- **Ospedale dei Colli** (hub nella rete Ictus, CTZ nella rete la rete IMA, hub rete emergenze gastroenteriche);
- **Ospedale del Mare** (una volta a regime: Hub II nella rete IMA, hub rete ictus, CTS nella rete Trauma, hub rete emergenze gastroenteriche).

2 DEA di I° livello:

- **Presidio Ospedaliero S. Giovanni Bosco** (hub di I° livello nella rete cardiologica, spoke rete Ictus e PST nella rete traumatologica, spoke II rete emergenze pediatriche, spoke I rete terapia del dolore) con stabilimenti annessi **Presidio sanitario Intermedio Barra** (spoke I livello terapia del dolore) **e Stabilimento Ospedaliero Ascalesi** (spoke I rete terapia del dolore);
- **Presidio Ospedaliero S. Paolo** (Spoke nella rete ICTUS, spoke II rete emergenze pediatriche, PST nella rete traumatologica, spoke rete IMA, spoke rete emergenze gastroenteriche, spoke I nella rete terapia del dolore);

- **2 Pronto Soccorso:**
  - **Presidio Ospedaliero Pellegrini** con annesso lo **Stabilimento Ospedaliero degli Incurabili** (spoke nella rete cardiologica, PST nella rete trauma, spoke I rete terapia del dolore);
  - **Presidio Ospedaliero Loreto Mare** (spoke nella rete ICTUS, spoke II rete emergenze pediatriche, spoke II rete terapia del dolore e PST rete trauma) con annesso lo **Stabilimento Ospedaliero Capilupi di Capri**

A tal proposito, per il Presidio Ospedaliero **Loreto Mare** il piano prevede un ruolo strategico e centrale: è previsto il mantenimento della Ostetricia e Ginecologia, con pronto soccorso ostetrico e pediatrico, considerata anche la recente chiusura dei punti nascita dei Presidi S. Gennaro, Incurabili e Annunziata. Inoltre, la struttura ginecologica prevede il mantenimento dei percorsi IVG in un'area difficile che tuttavia ha raggiunto una buona integrazione con il territorio, spiccando anche per una attiva sensibilità nei confronti delle azioni di protezione quale sportello anti violenza per le donne. In tal modo, il presidio diventa il punto di riferimento ospedaliero cittadino per l'assistenza ospedaliera materno infantile.

Per quanto riguarda il Presidio **Ascales**i, è prevista la sua riqualificazione quale presidio intermedio ospedale-territorio a forte vocazione oncologica, anche in DS, dotato di Hospice ed in raccordo funzionale con l'IRCCS Pascale.

Il **S. Gennaro**, disattivato quale presidio ospedaliero, diviene una struttura ad indirizzo territoriale riabilitativo.

Infine, per il **Presidio Incurabili**, dove è stato già soppresso il punto nascita, viene programmata una importante struttura territoriale di accoglienza e monitoraggio per le gravidanze fisiologiche assieme ad un potenziamento della funzione consultoriale ("Punto Mamma"); nella stessa struttura, tenuto conto dell'attuale stato di eccellente funzionalità delle 4 sale operatorie in esso esistenti, è programmata una struttura dedicata alla Day Surgery, alla Week Surgery e alla Chirurgia Ambulatoriale, sotto la gestione organizzativa dell'UO di Chirurgia Generale esistente.

Una notazione a parte è necessaria per quanto riguarda il Presidio **Ospedaliero Capilupi dell'isola di Capri**. Trattasi di un'isola con circa 15.000 abitanti, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

enorme afflusso in sei mesi dell'anno, per la quale è necessario prevedere deroghe ai vincoli degli standard e ai bacini di utenza. Esso viene identificato quale "Struttura Nell'isola, dotata di elisuperficie, [illegible]tà dell'eliambulanza, viene mantenuta la funzionalità dell'idroambulanza e rivisitata la configurazione del Presidio Ospedaliero che, in accordo con il DM 70/2015 e l'Intesa Stato-Regioni rep. 146/CSR del 30.7.2015, dovrà avere:

- un Pronto Soccorso presidiato da un organico medico dedicato all'Emergenza-Urgenza, inquadrato nella disciplina specifica così come prevista dal D.M. 30.01.98 (Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza) e, da un punto di vista organizzativo, integrata alla struttura complessa del DEA di riferimento che garantisce il servizio e l'aggiornamento relativo. Il DEA di riferimento viene individuato nel Loreto Mare e nel Pellegrini per le rispettive discipline. La ASL si occuperà di delineare le procedure interne per i percorsi assistenziali. Va assicurata in particolare la possibilità di eseguire indagini radiologiche, con trasmissione di immagini in tele gestione, al centro hub o spoke più vicino e indagini laboratoristiche in pronto soccorso. All'interno della rete di emergenza va previsto un protocollo che disciplini i trasporti secondari dall'isola al centro spoke o hub. Deve essere prevista la presenza di una emoteca. Il personale deve essere assicurato anche a rotazione dai DEA di I° livello e pronto soccorso dell'ASL.
- un reparto di 20 posti letto di medicina generale con un proprio organico di medici e infermieri;
- una chirurgia elettiva ridotta che effettua interventi di day surgery con la possibilità di appoggio nei letti di medicina (obiettivo massimo di 70% di occupazione dei posti letto per avere disponibilità dei casi imprevisti) per i casi che non possono essere dimessi in giornata;
- per quanto riguarda il punto nascita si richiama quanto riportato nell'apposito capitolo.

Sono previsti, inoltre, ad integrazione della rete di emergenza urgenza, anche **due Pronto Soccorso: l'Ospedale Classificato Fatebenefratelli e l'Ospedale Classificato Villa Betania,** che fungono anche da spoke nella rete cardiologica.

A regime, quindi, con l'apertura dell'Ospedale del Mare, nella ASL Napoli 1 la rete delle emergenze prevede: 2 DEA di II° livello, 3 DEA di I° livello e 3 Pronto Soccorso. Complessivamente 8 punti di accesso.

Le attività di degenza attualmente svolte nel **Presidio Ospedaliero S.S. Annunziata** (ad eccezione della Terapia Intensiva Neonatale) vengono trasferite nell'A.O. Santobono-Pausilipon, con la conseguenza di riassegnare all'ASL Napoli 1 detto presidio a fini di riconversione in attività territoriale. Negli spazi del P.O. Annunziata dovrà essere realizzato un nuovo modello di integrazione ospedale territorio nell'area pediatrica, anche attraverso la costituzione di un Dipartimento funzionale Integrato Interaziendale Ospedale-Territorio per l'assistenza pediatrica, regolato da specifico protocollo d'intesa tra la ASL NA1 Centro e la A.O. Santobono-Pausilipon. Sarà così aggiornata alle attuali esigenze territoriali l'antichissima vocazione materno-infantile del Presidio, anche attraverso una UCCP Pediatrica, confermando e consolidando il legame storico dell'Annunziata con il suo territorio di riferimento, arricchito dalla nuova apertura alle tematiche dell'integrazione sociale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

multi-culturale e multi-etnica.

Una attenzione particolare è riservata **all'Azienda Ospedaliera Pediatrica della A.O. "Santobono-Pausilipon",** che s le emergenze complesse di riferimento regionale, nonché sede di vari di Centri di riferimento a valenza Regionale. Sono inoltre previste attività aggiuntive rispetto all'esistente, quali un modulo di riabilitazione pediatrica con individuazione di posti letto di alta specialità riabilitativa pediatrica, di posti letto per la degenza di neuro-psichiatria infantile e di posti letto tecnici collegati al ruolo di hub nella rete della terapia del dolore.

L'Azienda Universitaria Federico II è individuata come hub di II° livello nella rete cardiologica, spoke di II livello nella rete terapia del dolore e hub nella rete ictus; **l'Azienda Ospedaliera dei Colli** quale hub di II° livello, col presidio Monaldi, nella rete cardiologica e spoke col CTO nella rete Ictus, in collegamento col Cardarelli nonchè CTZ col CTO nella rete traumatologica, hub terapia del dolore. L'Ospedale Monaldi assolve anche il ruolo di centrale cardiologica per i territori delle ASL Napoli 2 e Napoli 3.

Con l'avvio dell'Ospedale del Mare e il funzionamento a regime delle reti di specialità, alcuni presidi dovranno avviare o completare il percorso di rimodulazione verso la funzione post-acuzie o territoriale, con valorizzazione delle relative attività anche mediante interventi di rinnovo tecnologico.

L'IRCCS Pascale, struttura a valenza regionale, a carattere scientifico, è hub nella rete di terapia del dolore. Esso viene potenziato con integrazione di posti letto data l'alta migrazione extraregionale per patologie neoplastiche.

L'AOU SUN entra nella rete di terapia del dolore come spoke di II livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 24 – Strutture di ricovero programmate nell'Area NA1

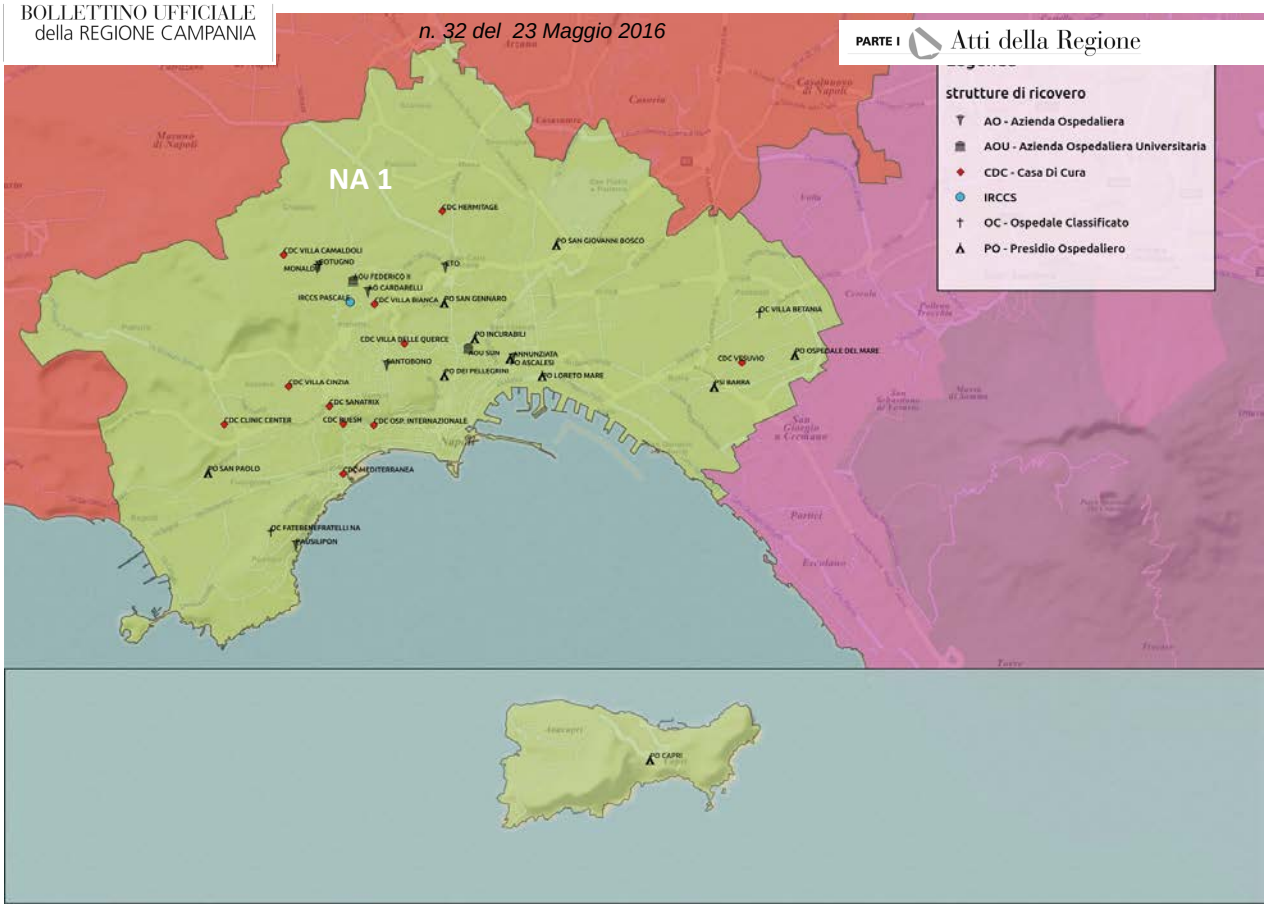
Denominazione Struttura	Tipo Struttura	Sede	PL HSP 2015	PL Programmati	PL Progr-HSP
OSPEDALE DEL MARE	PRESIDIO OSPEDALIERO	NAPOLI	0	448	448
ASL NA1	PRESIDI DI ASL		1.080	879	-201
AZIENDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI	AO - AZIENDA OSPEDALIERA	NAPOLI	850	986	136
A.O.SANTOBONO-PAUSILIPON	AO - AZIENDA OSPEDALIERA	NAPOLI	435	437	2
AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI	AO - AZIENDA OSPEDALIERA	NAPOLI	922	987	65
AOU SUN	AOU - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA	NAPOLI	377	454	77
AOU FEDERICO II	AOU - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA	NAPOLI	796	829	33
IRCCS PASCALE	IRCCS	NAPOLI	230	290	60
FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA	OSPEDALE CLASSIFICATO	NAPOLI	158	158	0
FATEBENEFRATELLI	OSPEDALE CLASSIFICATO	NAPOLI	203	185	-18
CDC OSP. INTERNAZIONALE	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	30	30	0
ALMA MATER Villa Camaldoli	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	266	94	-172 (*)
CDC CLINIC CENTER	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	250	250	0
HERMITAGE CAPODIMONTE	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	250	76	-174 (*)
CDC VILLA DELLE QUERCE	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	55	55	0
CDC SANTA PATRIZIA	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	90	90	0
CLINICA VESUVIO	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	33	33	0
CLINICA MEDITERRANEA	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	150	150	0
CDC VILLA CINZIA	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	75	75	0
VILLA BIANCA	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	68	54	-14
CLINICA SANATRIX	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	96	96	0
VILLA ANGELA	CDC - CASA DI CURA	NAPOLI	40	40	0
Totale			**6.454**	**6.696**	**242**

(*) Struttura in riconversione come previsto da DCA n.94/2014

Nell'area della città di Napoli vengono riconvertiti i presidi di Barra e San Gennaro, con quest'ultimo che vede confluire le proprie attività nell'Ospedale del Mare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 7.4.1 – Distribuzione geografica strutture di ricovero programmate nell'Area NA 1



Dall'ASL Napoli 1 l'attenzione va spostata verso le due ASL a nord (ASL Napoli 2 nord) e a sud (ASL Napoli 3 sud). Trattasi di due bacini, con oltre un milione di abitanti ciascuno e con una offerta ospedaliera carente e poco razionale.

Come si è accennato, in un'ottica di unica area provinciale con popolazione altamente concentrata e conseguente notevole densità, le carenze dovranno essere sopperite dalle strutture insistenti nella ASL Napoli 1 (quali DEA di II) e a sud da quelle della confinante ASL di Salerno, con una organizzazione che deve consentire di evitare l'iper-afflusso nelle relative strutture.

Ciò presuppone, necessariamente, una attenta valutazione sulle necessità di potenziamento e valorizzazione di alcuni presidi previste dal Piano.

7.4.3 – Macro-Area della ASL NA 2 Nord

Dell'area di Napoli, come già detto fanno parte le ASL Na2 Nord e Na3 Sud, entrambe con circa un milione di abitanti. Il patrimonio edilizio ospedaliero in generale è insufficiente e frammentato. Mancano strutture rilevanti, in grado di essere classificate come DEA di II livello. In parte e temporaneamente svolgeranno funzione vicariante in tal senso le strutture di Napoli 1 per entrambe, e quelle a nord della ASL Salerno per la Na3.

Il presidio ospedaliero della ASL Na2 Nord classificabile come DEA di I livello è attualmente solo il **Presidio di Pozzuoli**. Il presente Piano ne configura coerentemente l'assetto attraverso una dotazione di posti letto e discipline, come da Decreto 70/15, nella consapevolezza della necessità di azioni strutturali di potenziamento, attraverso interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di edilizia sanitaria in programmazione. L'Ospedale è anche individuato quale spoke nella rete Ictus e hub di I° livello nella rete cardiologica, PST nella rete trauma, spoke II nella poke nella rete delle emergenze dig te emergenze pediatriche. Riceve l'incremento delle discipline di Chirurgia Vascolare, Pneumologia, Neurologia, Ematologia con annesso Servizio di Oncologia, Riabilitazione (cod.56) e Lungodegenza (cod. 60).

Sono previsti nella rete di emergenza i seguenti Presidi con Pronto Soccorso:

- **Presidio Ospedaliero di Giugliano con PS,** spoke nella rete ictus e IMA, PST rete trauma, hub nella terapia del dolore. Questo presidio è collocato nel cuore della Terra dei Fuochi. Si prevede l'istituzione della disciplina Oncologia, anche con potenziamento della dotazione tecnologica e con investimenti strutturali per l'acquisizione di spazi e/o strutture.
- **Presidio Ospedaliero di Frattamaggiore con PS,** viene riconfigurato come presidio con Pronto Soccorso con l'istituzione delle discipline di Terapia Intensiva, Riabilitazione (cod. 56) e Lungodegenza (cod. 60) e potenziamento globale delle altre discipline. È PST nella rete trauma, spoke per IMA, spoke II per terapia del dolore, spoke I livello per la rete emergenze pediatriche.
- **Casa di Cura Villa dei Fiori di Acerra con PS**.

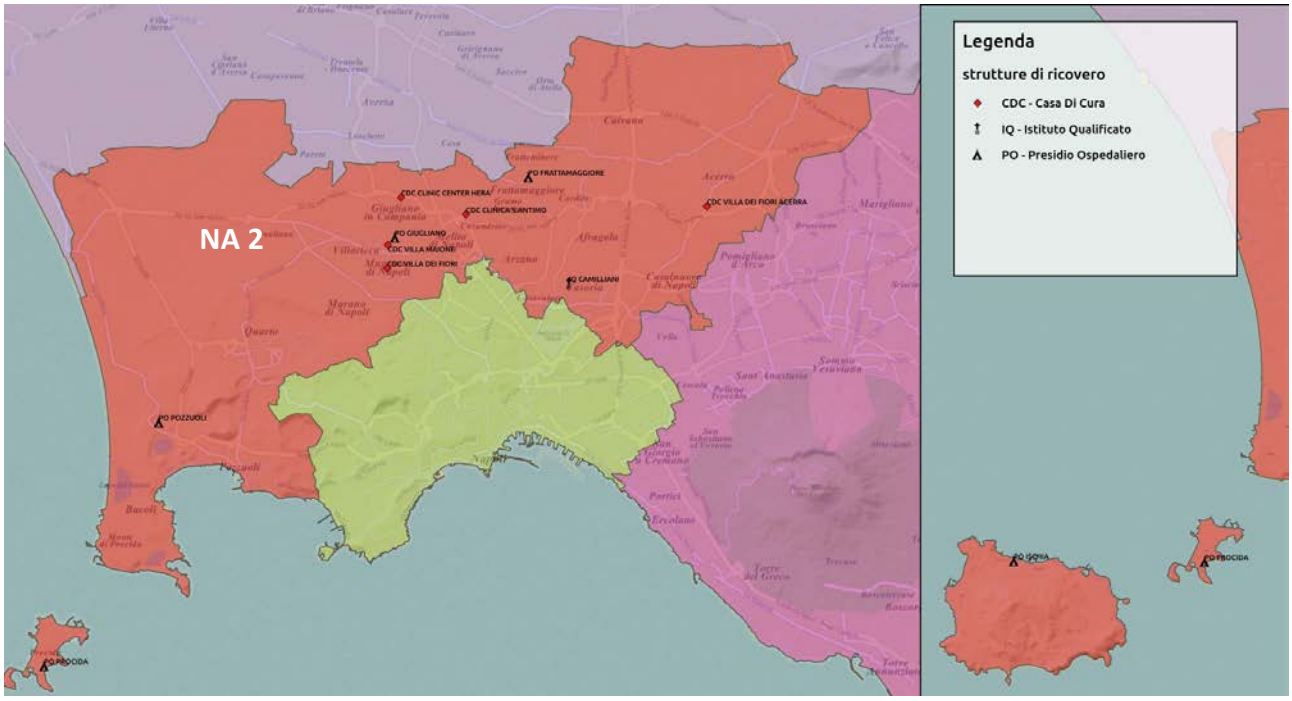
Appartengono, inoltre, al territorio della ASL Na2 Nord le isole di Ischia e Procida nelle quali insistono due strutture sanitarie:

- Il **Presidio Ospedaliero Rizzoli**, situato nell'isola di Ischia dove risiede una popolazione di circa 60.000 abitanti. L'isola, che è meta turistica rilevante, con ospitalità stagionale da aprile a novembre, fa rilevare oltre 20.000 accessi annui al Pronto Soccorso. Il Presidio viene configurato dunque come Pronto Soccorso in deroga rispetto al bacino di utenza. L'ospedale funge da PST per rete Trauma, spoke I livello rete emergenze pediatriche, spoke I rete terapia del dolore.
- Nell'isola di **Procida**, con circa 10.000 abitanti, insiste attualmente un presidio ospedaliero dotato di 9 posti letto, di cui 6 di ricovero ordinario, distinti in 2 posti letto per ciascuna delle discipline di medicina, chirurgia e ostetricia. Tale organizzazione è stata determinata dal rischio di impossibilità di trasporto. Tale configurazione viene rimodulata con la presenza di un **Punto di Primo Intervento**, Attività di chirurgia elettiva in regime ambulatoriale ed un **Ospedale di Comunità** con assistenza infermieristica, gestito dai medici di Medicina Generale. Nella gestione delle donne in gravidanza andranno definite procedure di presa in carico e di trasferimento sia in caso di emergenza che nelle attività programmate.

A regime la ASL Na2 Nord riceve un incremento di 215 posti letto.

Denominazione Struttura	Tipo Struttura	Sede	PL HSP 2015	PL Programmati	PL Progr-HSP
ASL NA2	PRESIDI DI ASL		600	820	220
ISTITUTO DI CURA MARIA SS.DELLA PIETA`	IQ - ISTITUTO QUALIFICATO	CASORIA	102	115	13
CDC VILLA DEI FIORI	CDC - CASA DI CURA	ACERRA	207	199	-8
CDC VILLA MAIONE	CDC - CASA DI CURA	VILLARICCA	50	50	0
CDC CLINICA S.ANTIMO	CDC - CASA DI CURA	CASANDRINO	50	50	0
CDC VILLA DEI FIORI	CDC - CASA DI CURA	MUGNANO DI NAPOLI	110	100	-10
Totale			**1.119**	**1.334**	**215**

Figura 7.4.2 – Distribuzione geografica strutture di ricovero programmate nella Macro Area NA 2



fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4.4 – Macro-Area della ASL NA 3 Sud

Nell'area di Napoli, il patrimonio edilizio della ASL Na3 fa rilevare una carenza di strutture nell'area dell'emergenza/urgenza. Ulteriore complessità è rappresentata dalle forti criticità di viabilità esistenti in penisola sorrentina, dove insiste anche un rilevante flusso turistico.

All'atto della presente programmazione, si assegna la classificazione di **DEA di I° livello** con relative funzioni, con potenziamento e integrazione di discipline al:

- **Presidio Ospedaliero di Nola** con annesso stabilimento di **Pollena** (che viene reinserito nella rete ospedaliera), con funzione di spoke IMA, spoke ictus, PST rete Trauma, spoke II livello terapia del dolore, spoke II rete emergenze pediatriche. Anch'esso situato nel territorio Terra dei Fuochi riceve un incremento nella disciplina Oncologia e l'istituzione di Ematologia. Il **P.O. di Pollena** è configurato quale stabilimento senza PS annesso al DEA di Nola. E' costituita un'unica AFO Medica con Medicina, Pneumologia e Gastroenterologia, nonché la disciplina di Riabilitazione (cod. 56).
- **Presidio Ospedaliero con PS di Castellamare di Stabia,** con annesso stabilimento di **Gragnano**, ha funzione di spoke nella rete Ictus, hub di I° livello nella rete cardiologica, PST nella rete traumatologica, spoke I nella terapia del dolore, spoke II rete emergenze pediatriche. Viene inoltre istituita la TIN. La disciplina di Oncologia non viene programmata in quanto garantita dal Polo Oncologico di Torre del Greco.

In considerazione dell'attuale patrimonio di edilizia sanitaria ospedaliera, si programmano i seguenti presidi con **Pronto Soccorso**:

- **P.O. di Sorrento**, con ruolo spoke nella rete cardiologica e PST rete Trauma, con disciplina di Oncologia e di Riabilitazione (cod. 56);
- **P.O. di Vico Equense**, spoke I nella terapia del dolore, spoke I rete emergenze pediatriche riceve implementazione di Psichiatria. Nel periodo di vigenza del Piano sarà valutata la progettualità di una struttura unica.
- **P.O. di Boscotrecase,** con ruolo spoke nella rete cardiologica, spoke I rete emergenze pediatriche, PST rete Trauma, spoke rete emergenze gastroenteriche, spoke I rete terapia del dolore. Attraverso il completamento della struttura con interventi di edilizia sanitaria sulla rimanente parte nel plesso Boscotrecase, considerato il bacino di utenza, esso mantiene una attività nell'area dell'emergenza di tipo multi – disciplinare.
- **P.O. di Torre del Greco,** che rimane dotato di proprio Pronto Soccorso, viene configurato anche quale polo oncologico e di lungodegenza e riabilitazione. La struttura ospiterà inoltre un Hospice pediatrico e una UCCP pediatrica.

  Il punto nascita è stato già previsto in disattivazione a Torre del Greco con confluenza a Boscotrecase. Rimane comunque anch'esso sottoposto ad un processo di valutazione in ordine ai volumi rilevati al 31.12.2017.

  La sottodotazione strutturale della Na3 Sud viene funzionalmente colmata da alcuni Presidi circostanti nonché dal DEA I livello di Nocera Inferiore in Area Salerno e dal DEA di II Livello Ospedale del Mare. Con l'entrata a regime dell'Ospedale del Mare nell'ASL NA1 ed una prima verifica dei flussi si potrà procedere ad una rivalutazione dell'offerta dell'area, valutando l'opportunità di nuove sinergie e integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Complessivamente la ASL Na3 Sud viene incrementata di 388 posti letto in allineamento con gli standard attesi secondo il DM 70/15.

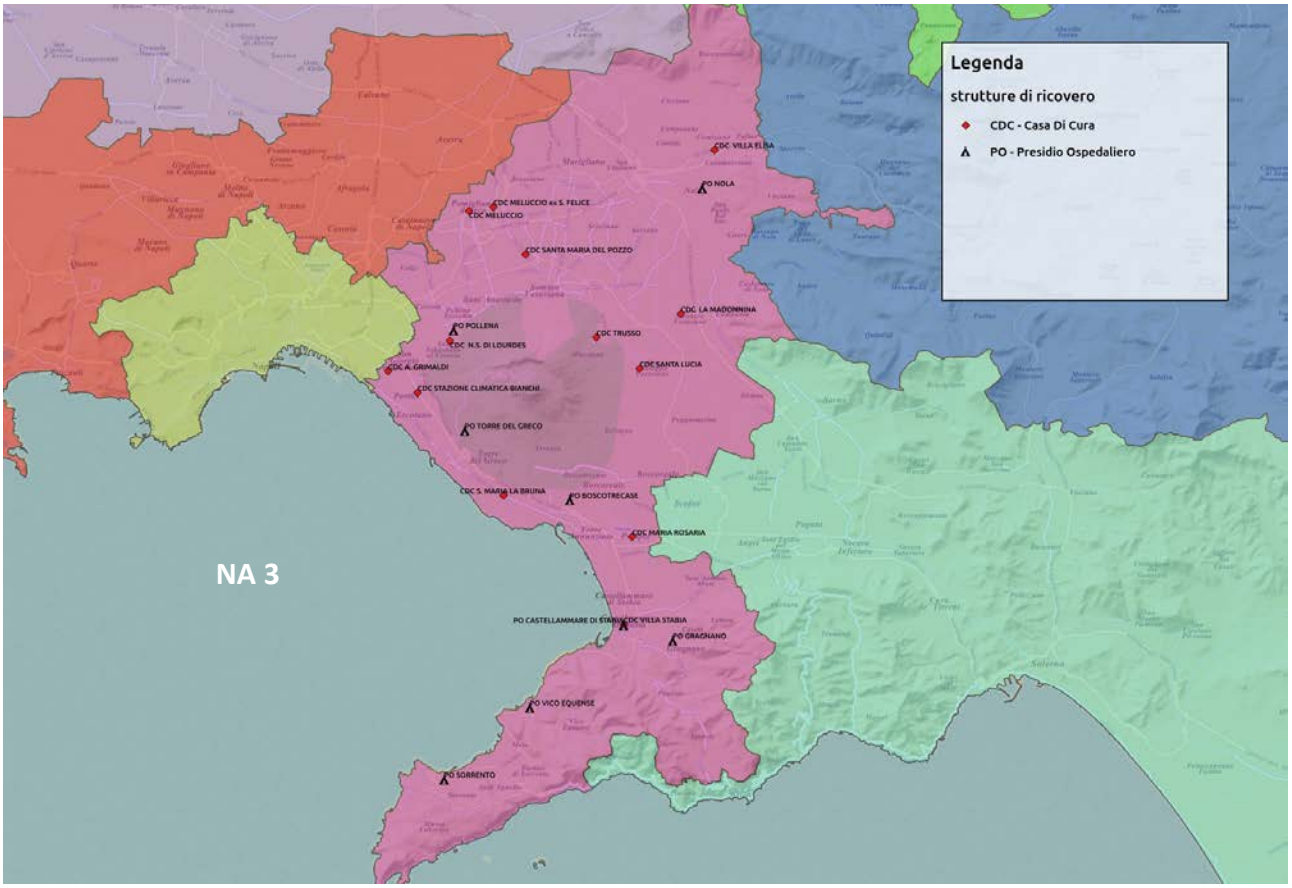
Tabella 36 – Strutture di ricovero programmate nella macro area NA3

Denominazione Struttura	Tipo Struttura	Sede	PL HSP 2015	PL Programmati	PL Progr-HSP
ASL NA3	PRESIDI DI ASL		705	1.130	425
CDC LA MADONNINA	CDC - CASA DI CURA	SAN GENNARO VESUVIANO	50	50	0
CDC N.S. DI LOURDES	CDC - CASA DI CURA	MASSA DI SOMMA	150	150	0
CDC S. MARIA LA BRUNA	CDC - CASA DI CURA	TORRE DEL GRECO	40	40	0
CDC VILLA STABIA	CDC - CASA DI CURA	CASTELLAMMARE DI STABIA	120	120	0
CDC VILLA ELISA	CDC - CASA DI CURA	CASAMARCIANO	37	0	-37 (*)
CDC TRUSSO	CDC - CASA DI CURA	OTTAVIANO	100	100	0
CDC MARIA ROSARIA	CDC - CASA DI CURA	POMPEI	100	100	0
STAZIONE CLIMATICA BIANCHI	CDC - CASA DI CURA	PORTICI	102	102	0
CDC SANTA LUCIA	CDC - CASA DI CURA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	105	105	0
CDC A. GRIMALDI	CDC - CASA DI CURA	SAN GIORGIO A CREMANO	107	107	0
CDC MELUCCIO	CDC - CASA DI CURA	POMIGLIANO D'ARCO	30	40	10
CLINICA MELUCCIO ex S. FELICE	CDC - CASA DI CURA	POMIGLIANO D'ARCO	40	30	-10
CDC SANTA MARIA DEL POZZO	CDC - CASA DI CURA	SOMMA VESUVIANA	168	168	0
PARK HOSPITAL SERVICE	CDC - CASA DI CURA	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO			0
Totale			**1.854**	**2.242**	**388**

* Struttura in riconversione come previsto da DCA n.94/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 7.4.3 – Distribuzione geografica strutture di ricovero programmate nella Macro Area NA 3



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'area della provincia di Salerno conta 1.105.485 abitanti, a cui corrisponde secondo standard una dotazione di 3.877 posti letto. Nella provincia sono previsti 3.722 posti letto pari a 3,37 posti letto per mille abitanti, in leggero incremento rispetto a quelli esistenti che sono, come da flussi informativi, pari a 3.665.

Nella città di Salerno, insiste l'ospedale di riferimento dell'Azienda **Ospedaliera Universitaria Ruggi d'Aragona,** costituita dai presidi ospedalieri funzionalmente accorpati di:

- "S. Leonardo" di Salerno;
- "Fucato" di Mercato S. Severino;
- "Da Procida" di Salerno;
- "Santa Maria Incoronata dell'Olmo" di Cava dei Tirreni (la precedente programmazione aveva previsto per Cava dei Tirreni il trasferimento delle funzioni all'A.O., di contro la proprietà del presidio sarebbe rimasta alla ASL. Il presente piano trasferisce completamente il presidio ospedaliero all'AOU Ruggi)
- "Italia Giordano" di Castiglione di Ravello.

Il bacino di utenza giustifica la presenza da un minimo di 8 a un massimo 13 punti di accesso al sistema emergenza-urgenza. L'estensione del territorio, la difficile viabilità in alcune zone, la necessità di integrare la risposta alla domanda proveniente dalla zona sud-ovest della provincia di Avellino e dall'ASL NA3, sono elementi che inducono a prevedere il maggior numero di accessi alla rete dell'emergenza-urgenza.

Tanto premesso, si elencano i seguenti punti di accesso programmati nella rete di emergenza urgenza:

l'A.O.U. Ruggi d'Aragona è DEA di II° livello (con annessi stabilimenti di Ravello, Da Procida, Mercato S. Severino e Cava dei Tirreni) al servizio dell'intera provincia. Funge da hub nella rete Ictus, hub di II° livello nella rete cardiologica, nonché centrale operativa CTS in quella traumatologica, spoke II nella rete emergenze pediatriche, spoke II livello per la terapia del dolore, hub rete per le emergenze digestive. Viene programmata una dotazione di nuove discipline a corredo del DEA II livello: Chirurgia Plastica, Reumatologia, nonché Unità spinale (cod. 28) e Neuro-riabilitazione (cod. 75). Data la vastità e variabilità del territorio s'individuano 2 DEA di I° livello geograficamente presso:

- **il Presidio Ospedaliero di Vallo della Lucania** al servizio della vasta area sud della provincia, punto spoke nella rete dell'Ictus, hub di I° livello nella rete cardiologica, spoke II rete emergenze pediatriche, oltre che CTZ nella rete traumatologica, spoke emergenze gastroenteriche, spoke nella rete del dolore. Vengono attribuite le discipline di Neurologia e Gastroenterologia, Neonatologia, Psichiatria, Riabilitazione (cod. 56).

- **Il Presidio Ospedaliero di Nocera Inferiore** all'area nord: spoke nella rete dell'ictus, hub di I° livello nella rete cardiologica, oltre che CTZ nella rete traumatologica, spoke II rete emergenze pediatriche, spoke nella rete delle emergenze digestive; riceve un potenziamento globale delle discipline esistenti. I posti letto di Terapia Intensiva ricomprendono anche quelli di terapia Intensiva post-operatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AI DEA di I livello di Nocera Inferiore vengono annessi gli stabilimenti di:

- **P.O. Pagani**: configurato quale presidio ospedaliero senza pronto soccorso, rappresenta il polo oncologico dell'ASL di Salerno, si caratterizza per la presenza delle unità operative di ematologia, oncologia, chirurgia generale ad indirizzo oncologico, dermatologia ad indirizzo oncologico e connessa attività di foto-dermatologia e rianimazione. L'attività di onco-ematologia pediatrica continuerà ad essere erogata dalla U.O. di pediatria del P.O. Umberto I di Nocera sino all'attivazione di tale attività nello stabilimento di Pagani. E' previsto, nel P.O. di Pagani, un servizio di cardiologia. E' infine, programmata l'attività di radioterapia. Spoke I livello nella rete terapia del dolore.

- **P.O. Scafati** è configurato quale presidio ospedaliero con Pronto Soccorso ad indirizzo pneumologico corredato dei servizi diagnostici finalizzati alla attività di bronco-pneumologia. È previsto nel P.O. un Servizio di Cardiologia.

- **I Presidi Ospedalieri di Eboli e Battipaglia** restano due presidi sede di pronto soccorso al servizio di un'ampia popolazione, orientati il primo prevalentemente all'area cardiologica ed il secondo all'area chirurgica materno-infantile. Il presidio di Eboli, dotato di emodinamica, è hub di I° livello nella rete cardiologica, mentre quello di Battipaglia è sede di pronto soccorso. Detti P.O. hanno fatto fronte nel 2015 ad oltre 40.000 accessi al pronto soccorso ciascuno.
- **Il P.O. di Battipaglia**: riveste il ruolo di PST nella rete Trauma; viene potenziato il punto nascita; è spoke I nella rete pediatrica. E' programmato un servizio di cardiologia senza posti letto.

- **Il P.O. Eboli**: è hub di I° livello nella rete cardiologica, PST nella rete Trauma. E' programmato un Servizio di Pneumologia diagnostica ed interventistica senza posti letto.

- **il P.O. di Oliveto Citra** è confermato quale ospedale con pronto soccorso tenuto conto del numero di circa 15.000 accessi nel 2015. Riceve la disciplina di Riabilitazione (cod. 56). E' PST rete traumatologica. E' spoke II livello per terapia del dolore rispetto all'Hub Azienda Dei Colli. Ospita la psichiatria in DH gestito dal dipartimento di Salute Mentale.

La rete dei Pronto Soccorso deve poter coprire il territorio garantendo l'accesso nei tempi previsti. Sono, inoltre, configurati come pronto soccorso e spoke nelle reti i seguenti presidi ospedalieri:

- **il P.O. di Sarno**: spoke nella rete cardiologica, PST rete Trauma, avendone già la configurazione, spoke I rete emergenze pediatriche

- **il P.O. di Polla**: conferma il suo ruolo di presidio di pronto soccorso della rete dell'emergenza ed è identificato quale spoke nella rete per l'Ictus cerebrale e spoke per l'emergenza cardiologica, nonché PST nella rete Trauma e spoke I emergenze pediatriche. È programmato un Servizio di Oncologia in regime ambulatoriale. Il plesso di S. Arsenio diventa struttura territoriale ed ospita un Ospedale di Comunità e l'UCCP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **il P.O. di Sapri**: sede di pronto soccorso, costituisce spoke nella rete cardiologica, PST rete Trauma, spoke I emergenze pediatriche.
- **il P.O. di Mercato S. Severino** e il **P.O. di Cava dei Tirreni** (facenti parte della AOU Ruggi) permangono come sede di pronto soccorso collegati al DEA del Ruggi, facendo fronte a ca. 155.000 accessi annui complessivamente.

Come già innanzi descritto, si individuano le seguenti Strutture di accesso in deroga per le quali dovranno, comunque, essere previste specifiche modalità e percorsi atti a garantire i trasferimenti in emergenza-urgenza, non gestibili in loco:

• **Il P.O. di Castiglione di Ravello**, annesso all'AOU Ruggi di Salerno con 20 posti letto;

• **il P.O. di Roccadaspide**, per la posizione logistica è configurato come punto di accesso in deroga in zona particolarmente disagiata, dotato di 20 posti letto

• **Il P.O. di Agropoli** già Centro ambulatoriale ad indirizzo Oncologico e struttura residenziale per cure palliative (hospice) e attività territoriali, attesa la collocazione in zona turistica e difficilmente raggiungibile necessita di un potenziamento quale struttura in deroga con 20 posti letto di Medicina; ospiterà un centro sovra-aziendale territoriale per i disturbi del comportamento alimentare.

Il P.O. "Da Procida" di Salerno riveste un ruolo rilevante in area riabilitazione (cod. 56), anche con l'assegnazione di nuovi posti letto di lungodegenza cod. 60. Il piano prevede la rimodulazione complessiva dei posti letto con una AFO Medica (Medicina, Cardiologia, Pneumologia) per 22 p.l., n. 56 posti letto codice 56 di riabilitazione intensiva in costanza di ricovero (sia per la MDC 8 che MDC1 che MDC5), e n. 32 posti di lungodegenza codice 60.

Complessivamente, quindi, il sistema ospedaliero nella provincia di Salerno offre 12 punti di accesso alla rete emergenza urgenza così articolati:
- 1 DEA di II° livello;
- 2 DEA di I° livello,
- 9 Pronto Soccorso a cui si aggiungono le Strutture in deroga (P.O. Roccadaspide, P.O. Agropoli, P.O. Castiglione di Ravello).

Mediamente il rapporto fornito dalla rete è paria 1 punto di accesso ogni 92.000 abitanti.

Nella tabella e figura seguenti sono illustrate le strutture di ricovero sia pubbliche che private.

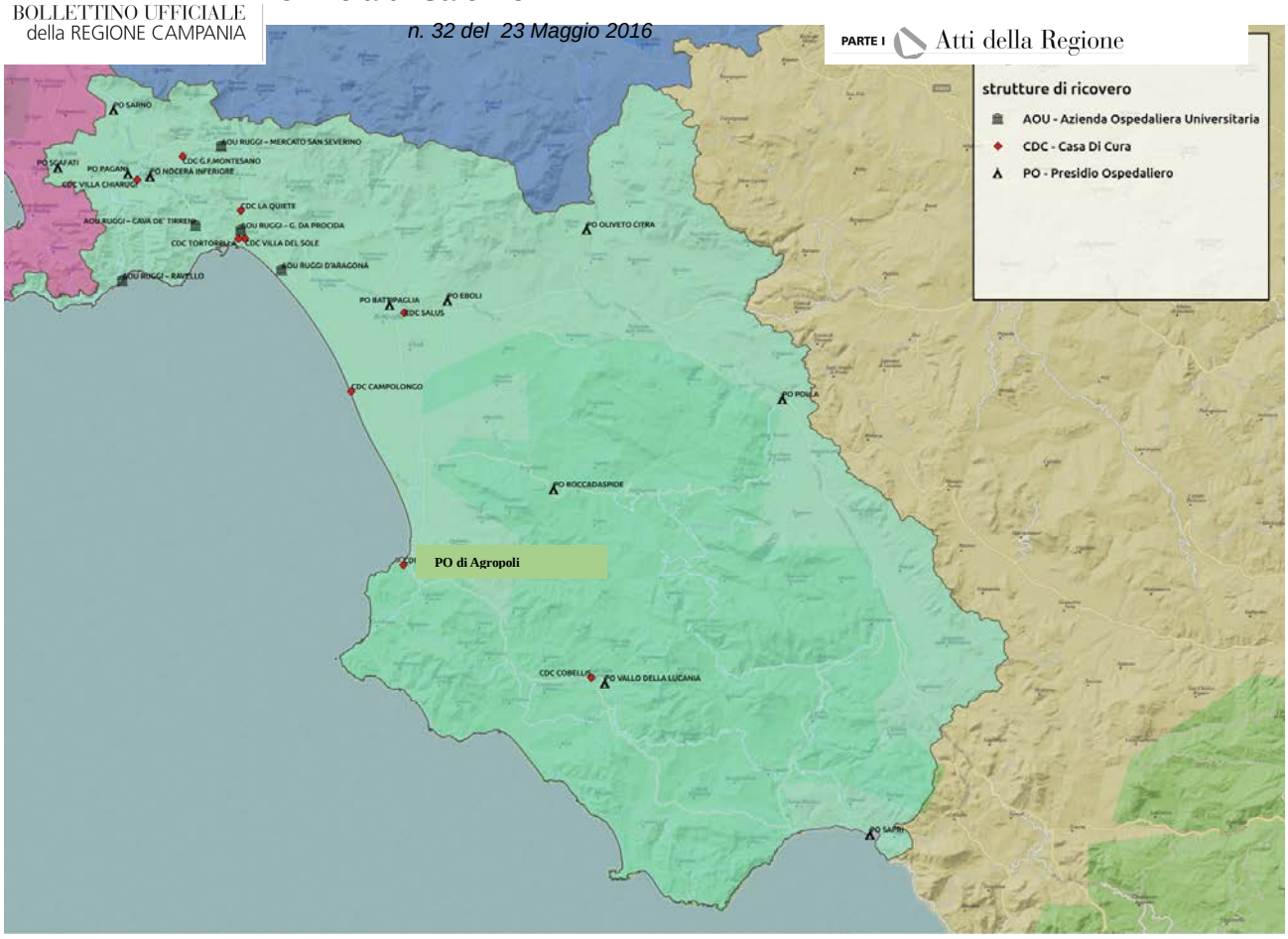
Tabella 37 – Strutture di ricovero programmate nella Macro area SA

Denominazione Struttura	Tipo Struttura	Sede	PL HSP 2015	PL Programmati	PL Progr-HSP
ASL SA	PRESIDI DI ASL		1.542	1.811	269
AOU RUGGI - FUCITO	AOU - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA	MERCATO SAN SEVERINO	88	110	22
AOU RUGGI - DA PROCIDA	AOU - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA	SALERNO	51	110	59
AOU RUGGI - DELL'OLMO	AOU - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA	CAVA DE TIRRENI	88	89	1
AOU RUGGI - ITALIA GIORDANO	AOU - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA	RAVELLO	0	20	20
AOU SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA - PO RUGGI	AOU - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA	SALERNO	652	708	56
AOU RUGGI	AOU - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA		879	1037	158
HIPPOCRATICA VILLA DEL SOLE	CDC - CASA DI CURA	SALERNO	80	80	0
CDC MALZONI	CDC - CASA DI CURA	AGROPOLI	102	102	0
CDC LA QUIETE	CDC - CASA DI CURA	PELLEZZANO	128	68	-60 (*)
CDC PRIVATA SALUS	CDC - CASA DI CURA	BATTIPAGLIA	90	90	0
CAMPOLONGO HOSPITAL C.E.M.F.R.	CDC - CASA DI CURA	EBOLI	260	260	0
CDC COBELLIS	CDC - CASA DI CURA	VALLO DELLA LUCANIA	99	99	0
CDC TORTORELLA	CDC - CASA DI CURA	SALERNO	143	143	0
CDC VILLA CHIARUGI	CDC - CASA DI CURA	NOCERA INFERIORE	160	40	-120 (*)
VILLA G.F.MONTESANO	CDC - CASA DI CURA	ROCCAPIEMONTE	70	70	0
Totale			**3.553**	**3.800**	**247**

(*) Struttura in riconversione come previsto da DCA n.94/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 7.5.1 – Distribuzione geografica strutture di ricovero nella Macro Area della Provincia di Salerno



fonte: http://burc.regione.campania.it

8 – Articolazione della rete dell'emergenza-urgenza

8.1 - Premessa

All'interno del quadro riportato, configurato sulla base dell'articolazione dei presidi per livelli di complessità secondo i criteri della rete dell'emergenza-urgenza, è prevista la costruzione delle reti per patologia che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale, secondo le indicazioni del regolamento, nonché il collegamento, particolarmente per quanto riguarda le reti per patologie tempo-dipendenti, alla rete emergenza-urgenza.

Le reti cliniche tempo-dipendenti previste sono:

- La rete IMA;
- La rete Stroke;
- La rete Traumatologica;
- La rete delle Emergenze Pediatriche
- La rete dell'Emergenze Digestive;
- La rete Neonatologica con i punti nascita.

Le reti sono costruite secondo il modello hub e spoke, previsto su due o tre livelli. Nei capitoli successivi viene riportata l'articolazione della rete emergenza-urgenza, alla base della costruzione della rete ospedaliera, e le reti tempo-dipendenti che saranno affiancate in prosieguo con successivi atti dalle altre reti di specialità.

L'integrazione del percorso di presa in carico del paziente tra contesto territoriale di riferimento e ospedale, appare oggi ancora un aspetto critico del sistema. E' necessario migliorare i livelli di raccordo tra strutture ospedaliere e sistema urgenza-emergenza 118.

Le risorse del territorio, inoltre, vanno raccordate al loro stesso interno con coinvolgimento della Medicina Generale, degli Specialisti Ambulatoriali, del sistema di trasporto in emergenza urgenza, della Continuità Assistenziale, anche postulando una completa riorganizzazione del percorso di presa in carico.

In particolare, l'ottimizzazione del raccordo tra operatori e strutture coinvolti richiede:

- un costante monitoraggio della attuale organizzazione e delle risorse presenti sul territorio quale premessa fondamentale per una programmazione più efficiente ed efficace;
- la creazione ed efficientamento di un sistema di rete integrato con costituzione di un fascicolo sanitario elettronico per la gestione costante e aggiornata dei dati sanitari;
- la formazione permanente degli operatori coinvolti nel sistema secondo il livello di intervento richiesto ad ognuno;
- l'utilizzo di un sistema di indicatori in continuo per la valutazione del servizio, in termini di risposte organizzative e delle procedure seguite, nonché in termini di esiti sanitari degli interventi effettuati.

L'aspetto della formazione permanente con adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche e capacità organizzative degli operatori, rappresenta ancora una criticità per la Regione Campania; pertanto vanno creati percorsi di formazione interamente dedicati all' acquisizione delle competenze necessarie all'interno di un sistema complesso quale è quella della gestione delle emergenze sanitarie.

Il Sistema Sanitario per l'emergenza–urgenza è costituito da una componente "territoriale" e da una "ospedaliera". La prima è costituita dal sistema di allarme sanitario della Centrale Operativa del 118 e dalle Attività Territoriali di Soccorso. La seconda è costituita dai Servizi e dai presidi ospedalieri, funzionalmente differenziati e organizzati in maniera gerarchica. Le due componenti operano in conformità ai contenuti del D.P.R. 27 marzo 1992 (Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza) e dell'Atto d'Intesa Stato-Regioni del 17 maggio 1996 e s.m.i.

8.2.2 La Centrale Operativa del 118

La C.O. 118 ha funzioni prevalentemente tecnico-organizzative, svolge compiti di processazione delle chiamate, di identificazione del codice d'intervento sulla base della gravità/urgenza del caso, invio del mezzo più idoneo, guida fino al luogo dell'evento.

Essa inoltre:

- coordina tutti gli interventi di urgenza/emergenza nell'ambito territoriale di competenza. Gestisce operativamente tutti i mezzi di soccorso disponendo eventuali movimentazioni estemporanee, qualora se ne ravvedesse la necessità per situazioni contingenti che si possano presentare, al fine di ottimizzare le risorse e rispondere agli obiettivi del sistema di emergenza-urgenza (riduzione del free therapy interval, risposta adeguata alla richiesta di soccorso, ecc).
- assicura le attività di collegamento in rete con le altre centrali operative, con altri settori di emergenza (VVF, Protezione Civile, UCR, ecc.) ed il coordinamento delle emergenze locali intra ed extra-ospedaliere.
- è responsabile della programmazione aziendale della localizzazione dei mezzi di soccorso sul territorio in base alle esigenze sanitarie, ai tempi di percorrenza ed alla rete stradale.
- è responsabile dell'appropriatezza del trasporto nella scelta, per i pazienti eleggibili per trattamenti specialistici, dell'ospedale più adeguato all'interno della rete in cui è prevista la specifica attività, nel rispetto dello specifico protocollo.

La Centrale Operativa opera in stretto collegamento funzionale con le altre strutture del Dipartimento, sulla base di comuni linee guida e protocolli operativi, per realizzare la continuità terapeutica tra il territorio e l'ambiente ospedaliero.

Il DM 70/15 prevede la ridefinizione dei bacini di riferimento delle centrali operative, definendo uno standard pari a una centrale per un bacino di riferimento non inferiore a 0,6 milioni e oltre di abitanti.

Le centrali operative, gestite dalle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, ridefinite sulla base del bacino d'utenza, sono così programmate:

- COT Avellino - Benevento
- COT Caserta
- COT Napoli 1 centro
- COT Napoli 2 ovest
- COT Napoli 3 est

fonte: http://burc.regione.campania.it

- COT Salerno

ioni del presente decreto e l'accorpam e Salerno 2 nonché quelle di Avellino e Benevento devono realizzarsi entro 12 mesi dall'approvazione del presente piano.

8.2.3 - Fabbisogno di mezzi

Il fabbisogno dei mezzi di soccorso avanzati sul territorio regionale viene individuato in un mezzo di soccorso ogni 60.000 abitanti con la copertura di un territorio non superiore a 350 Kmq.

La tabella 38 mostra la situazione esistente ed il fabbisogno calcolato secondo le indicazioni del Regolamento sugli Standard, relativamente ai Mezzi di Soccorso Avanzato. In considerazione del fatto che lo stesso regolamento ha previsto l'applicazione di necessari correttivi per la copertura ottimale nelle zone a particolare difficoltà di accesso e, tenuto conto della particolare conformazione orografica di alcune aree geografiche (Cilento, Alta Irpinia, Calore, Alto Casertano), lo scostamento tra l'esistente ed il programmato appare notevolmente contenuto.

Sotto il Coordinamento Regionale si implementerà la riorganizzazione del sistema regionale del trasporto pazienti, realizzando la parziale medicalizzazione del servizio con l'uso di Auto mediche e di Mezzi di Soccorso di Base, armonizzandolo con gli attuali PSAUT (Postazioni fisse del sistema 118 dotate di ambulanza medicalizzata, tutti attualmente al di sotto di 6.000 interventi l'anno), da riconvertire, una volta realizzate le opportune modifiche normative e organizzative, come Punti di Primo Intervento.

Tabella 38 – Mezzi di Soccorso Avanzato: Fabbisogno vs Esistente

COT	Popolazione	Superficie	Fabbisogno	Esistente
AV	430.214	2.791,64	8	15
BN	283.763	2.070,63	6	10
CE	923.113	2.639,38	15	19
NA1	1.003.174		16	12
NA2	1.050.301	1.171,13	17	12
NA3	1.073.915		18	20
SA 1-2	1.105.485	4.917,47	18	25
TOTALE	**5.869.965**	**13.590,25**	**98**	**113**

Previsto l'accorpamento delle COT Salerno 1 e Salerno 2

Tabella 39 – Postazioni Fisse di Primo Soccorso Territoriale (PSAUT)

ASL	PSAUT
AV	1
BN	2
CE	3
NA1	3
NA2	1
NA3	2
SA	5
TOTALE	**17**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4 - La funzione di Elisoccorso

Tramite l'elisoccorso viene garantita un'assistenza sanitaria ad alto livello di intensività con tempi di intervento molto rapidi, specie in località isolate o remote. Tale modalità di trasporto consente inoltre una veloce ospedalizzazione presso la struttura ospedaliera ritenuta più idonea, anche se questa è distante dal luogo dell'evento. Il trasporto aereo risulta più confortevole e potenzialmente molto meno rischioso per i pazienti affetti da trauma grave; in questi casi il trasporto aereo, rispetto a quello in ambulanza, specie su strade di montagna, riduce notevolmente le sollecitazioni cinetiche, rappresentando, quindi, un elemento di maggiore sicurezza per il cittadino trasportato.

Per il fabbisogno di basi operative di elisoccorso, il piano prevede i seguenti standard:

- per i mezzi diurni: una base operativa per una previsione media di interventi compresi tra 400 e 600 all'anno; tale fabbisogno è motivato dalla numerosità dei mezzi a terra e alla definizione della rete ospedaliera.
- per i mezzi notturni: una base operativa per una previsione media di interventi compresa tra 350 a 550 all'anno. Il servizio di elisoccorso deve essere integrato con il sistema di soccorso a terra, tramite adeguata reti di eli-superfici notturne a servizio delle destinazioni sanitarie, ed eli-superfici a servizio di comunità isolate o aree disagiate.

Tabella 40 – Le basi operative delle Elisuperfici

BASI OPERATIVE HEMS

Denominazione	Coordinate	Nota
Napoli A.O.R.N. "Cardarelli"	40°52,085 N – 014°13,556E	N
Aeroporto Pontecagnano	40°37,12N – 014°54,45E	N

ELISUPERFICI A SERVIZIO DI COMUNITA' ISOLATE

Denominazione	Coordinate	Nota
Capri	40°35,525 N - 014°12,091 E	
Ischia Casamicciola	40°45,085 N – 013°53,924 E	N
Procida	40°44,60 N – 014°00,49 E	**N**

ELISUPERFICI OCCASIONALI INTERESSATE E NON INTERESSATE DA ATTIVITÀ SIGNIFICATIVA

Denominazione	Coordinate	Nota
ACERRA (NA)	40°56,950 - 014° 22,300 - Campo sportivo nuovo	
AGROPOLI (SA)	40°20,450 - 015° 00,100 - Campo sportivo	
ALTAVILLA (AV)	41°00,300 - 014°47,050 - Campo sportivo in paese	
AMALFI (SA)	40°37,930 - 014°36,180 - Estremità molo est	
AMENDOLA	41°32,483 - 014° 36,180 - Aeroporto Militare NDB 334	**N**
ARIANO IRPINO (AV)	41° 09,180 - 015° 05,380 - Collina vicino S.S. con galleria	
AVELLINO	40° 55,450 - 014° 47,500 - Stadio comunale	
BATTIPAGLIA	40° 36,430 - 014° 58,980 - Spazio antistante l'ospedale	
BENEVENTO OLIVOLA (BN)	41° 10,100 - 014° 44,100 - Aviosuperficie in asfalto	**N**
BENEVENTO OSPEDALE RUMMO (BN)	41° 07, 294 - 014° 47,967 - Elisuperfice vicino Ospedale	
BOSCO TRECASE (NA)	40° 46,500 - 014° 27,980 - Campo sportivo	
CAPACCIO (SA)	40° 25,050 - 015° 04,040 - Campo sportivo in terra	
CASERTA (CE)	41° 04,400 - 014° 19,400 - Reggia campo calcio	
CASERTA SUP. ARIANNA (CE)	41° 03,866 - 014° 19,650 - Elisuperfice	
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	40° 41,520 - 014° 22,550 - Pontile porto	
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	40° 44,500 - 014° 28,850 - Uscita a3 presso AUCHAN	
CASTELVOLTURNO PINETA MARE (CE)	41° 06,900 - 013°53,730 - Elisuperfice interno Clinica Pineta Mare	**N**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAVA DEI TIRRENI	40°42,010 - 014°42,230 - Stadio vicino al cimitero	
CELLULE	41°11,766 - 013°50,316 - Base forestale vicino Sessa	
	41°17,100 - 014°33,400 - Campo sportivo in erba	
	40° 37,040 - 015° 03,300 - Campo sporti	
ELICENTER V. CAUDINA (BN)	40° 03,215 - 014° 40,00 - Base Aib	
MAIORI (SA)	40° 38,900 - 014° 38,100 - Molo parte terminale della diga	
MERCATO SAN SEVERINO (SA)	40° 46,600 - 014° 44,800 - Campo sportivo adiacente ospedale	
MINORI (SA)	40° 38,900 - 014° 37,650 - Pontile	
MONDRAGONE (CE)	41° 06,450 - 013° 54,150 - Piazzola VV. FF	
MONTESARCHIO (BN)	41° 03,180 - 014° 39,520 - Campo sportivo	
MORCONE (BN)	41° 20,500 - 014° 40,000 - Campo sportivo	
NOCERA INFERIORE (SA)	40° 44,800 - 014° 39,150 - Campo sportivo presso caserma	
NOLA (NA)	40° 55,600 - 014° 32,450 - Piazzale presso l'Ospedale	
OLIVETO CITRA (SA)	40° 41,400 - 015° 13,900 - Presso l'ospedale	
PADULI (BN)	41° 09,800 - 014° 53,250 - Campo sportivo	
PAGANI	40°44'50,30 - 14° 36'52,77 -	
PIEDIMONTE MATESE (CE)	40° 20,900 - 014° 22,900 - Campo sportivo	
POLLA (SA)	40° 30,833 - 015° 29,633 - Campo sportivo	
POLLENA TROCCHIA (NA)	40°51,100 - 014° 22,400 - Ospedale del centro paese	
POMPEI (NA)	40° 44,910 - 014° 30,060 - Campo sportivo	
PONTELANDOLFO (BN)	41° 17,400 - 014° 41,600 - Campo sportivo	
POSITANO (MONTEPERTUSO) (SA)	40° 37,970 - 014° 29,636 - A NE del paese, in quota	
POSITANO (CARCARONE)	40°37,683 - 14° 29,116 - Piccolo quadrato in cemento pos. A valle ss 163 interno insenatura	
POSITANO (MOLO PORTO)	40° 37,683 - 14° 29,116 - Piccolo spazio a forma di triangolo, in cemento posto all'estremità N della spiaggia del paese	
POZZUOLI (NA)	40°50,890 - 014°04,400 - Ospedale sulla collina N lago Averno	
ROCCADASPIDE	40°25'28,49 - 15° 11'30,60 - Terrazzamenti in asfalto area adiacente l'ospedale	
SALERNO	40°38,750 - 014°48,600 -	
S. ANGELO DEI LOMBARDI (AV)	40° 55,630 - 015° 10,600 - Piazzola ospedale	**N**
S. BARTOLOMEO IN GALDO	41°24,650 - 015°00,980 - Elisuperfice interno ospedale	
SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)	41° 03,600 - 014° 51,100 - Campo sportivo	
SAN GIORGIO LA MOLARA (BN)	41° 16,300 - 014° 55,800 - Campo sportivo	
SANT'AGATA DE' GOTI (BN)	41° 05,310 - 014° 30,250 - Centro paese	
SAN GIORGIO DEL SANNIO	41° 03,600 - 14° 51, 100 - Campo sportivo	
SAPRI (SA)	40° 04, 300 - 015° 37,950 - Campo sportivo in erba	
SARNO (SA)	40° 49,000 - 014° 36,600 - Campo sportivo	
SCAFATI (SA)	40° 45,700 - 014° 30,750 - Piazzale mercato vicino al cimitero	
SESSA AURUNCA (CE)	41° 14,932 - 013° 56,132 - Bivio nei pressi del cimitero	
SORRENTO LETORE	40° 36,450 - 014° 23,150 - Collina SE presso antenna RAI	
TELESE (BN)	41° 13,150 - 014° 31,050 - Campo sportivo	
TORRE ANNUNZIATA (NA)	40° 45,700 - 014° 26,000 - Campo sportivo	
TORRE DEL GRECO (NA)	40° 47,700 - 014° 28,000 - Campo sportivo	
VALLO DELLA LUCANIA	40°13,750 - 015 16,050 - Campo sportivo	
S. ANGELO A SASSO (BN)	41°07'17"N, 14° 47'58" E ASL di Benevento in via Delcogliano	**N**

Nota N: elisuperfici certificate per uso diurno e notturno

E' prevista la possibilità di riduzioni dei parametri in relazione alla necessità di erogare il servizio per situazioni peculiari, quali l'assistenza alle isole minori o a comunità isolate, dove l'integrazione con il soccorso ordinario presenti difficoltà non altrimenti superabili. E' prevista, inoltre, l'adozione di un piano complessivo di interventi che possa trovare graduale applicazione nel tempo, relativamente ad una rete integrata di siti collegati all'attività di elisoccorso, individuati a diversi livelli, in adesione a quanto già previsto nella normativa nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5 - La riorganizzazione del sistema: costituzione della Azienda Unica Regionale di Emergenza Urgenza Campania (AREUC)

La precedente programmazione ha previsto l'elaborazione di una proposta operativa dell'organizzazione delle strutture ospedaliere dell'emergenza urgenza (pronto soccorso, osservazione breve e medicina d'urgenza) e delle strutture extraospedaliere del soccorso (C.O. 118, punti di primo intervento).

L'attuale sistema regionale dell'emergenza urgenza si basa su un modello organizzativo non più completamente adeguato alle attuali esigenze assistenziali, tanto che si sono evidenziate nel corso del tempo una serie di criticità che necessitano di un preciso intervento strutturale teso a:

- garantire un incisivo governo regionale sulle attività coordinate tra le Centrali Operative ed il sistema di trasporto infermi (ambulanze, elisoccorso, idro ambulanze);
- assicurare il normale funzionamento dei sistemi informativi (NSIS);
- fornire il costante aggiornamento del personale e delle tecnologie impiegate;
- intervenire nella ottimale gestione delle maxiemergenze.

Inoltre, la Regione si è impegnata ad attivare a livello regionale, in analogia a quanto già realizzato in alcune regioni italiane, il Numero Unico Europeo 112 che vede una partecipazione prioritaria della componente dell'emergenza sanitaria (118) al sistema integrato con Forze dell'Ordine e Vigili del fuoco.

È necessario, pertanto, dare alla gestione del sistema 118 un respiro e un'importanza regionale, con una mission orientata al coordinamento del Sistema dell'Emergenza Urgenza extraospedaliera, della logistica del trasporto organi tessuti ed équipe per le attività di trapianto d'organo, delle attività di scambio e compensazione sangue, delle attività di elisoccorso HEMS e la gestione del Servizio NUE 112.

Il presente piano prevede di costituire entro 6 mesi dall'approvazione dello stesso una Azienda Regionale Urgenza Emergenza Campania (ARUEC), così come è avvenuto in alcune Regioni italiane, costituente una azienda sanitaria regionale che gestisce, controlla, coordina, finanzia il sistema dell'emergenza urgenza regionale con autonomia di risorse umane, tecniche e strumentali, interfacciandosi con le aziende sanitarie. Inoltre, si deve relazionare e integrare con la società civile (Enti pubblici, Organismi Associativi, Cooperative Sociali e Onlus), secondo il principio della sussidiarietà orizzontale, che garantisce la capillare copertura del territorio con i Mezzi di Soccorso di Base, attraverso il coinvolgimento e l'impegno diretto dei volontari.

La nuova Azienda regionale dovrà, tra l'altro:

- Garantire la necessaria mobilità del personale (per adeguamento delle necessità di intervento) e l'opportuna sua rotazione sulle varie articolazione del servizio (al fine di ridurre il rischio di burn out e riproporzionare i carichi di lavoro);
- Garantire la realizzazione di percorsi territorio/ospedale per le patologie tempo dipendenti (cardiovascolari, neurologiche, traumatiche);
- Garantire gli standard strutturali, operativi e clinici;
- Garantire la corretta gestione dei flussi informativi istituzionali;
- Applicare le linee guida diagnostico terapeutiche sui percorsi del paziente;
- Effettuare le valutazioni quali-quantitative dell'attività svolta;
- Programmare e realizzare i programmi di formazione e miglioramento della qualità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verificare il possesso del mantenimento dei requisiti e degli standard organizzativi clinici degli Enti e Associazione che collaborano nell'attività di emergenza;
- piani di gestione dell'emergenza intra ne mediante realizzazione di esercitazioni di gestione delle emergenze intra ed extraospedaliere

8.2.6 - L'adeguamento normativo regionale

Ad approvazione del presente documento di programmazione, la Regione Campania con tutte le articolazioni connesse, assume, entro sei mesi, l'onere di riorganizzazione normativa in materia, con l'obiettivo di assicurare:

- il coordinamento dei vari sottosistemi dell'emergenza al fine di ottimizzare l'integrazione della richiesta di soccorso con la risposta del sistema (soccorsi territoriali e risposta ospedaliera);
- la gestione integrata del personale medico e infermieristico operante nell'area di emergenza-urgenza;
- la partecipazione dei medici di continuità assistenziale alle attività di emergenza nei Pronto Soccorso, limitatamente all'assistenza dei codici bianchi, con la costituzione di ambulatori ad essi dedicati H24;
- il raccordo funzionale tra le strutture territoriali e le strutture ospedaliere, secondo il modello "hub" e "spoke".
- L'assegnazione della gestione delle risorse umane alla Azienda Unica Regionale assicurando comunque l'utilizzo del sistema tecnologico esistente nell'ambito del sistema dell'emergenza territoriale
- L'ammodernamento tecnologico e servizi di telemedicina per un miglioramento dell'efficacia del sistema e dell'appropriatezza dei setting assistenziali prescelti in emergenza-urgenza dal personale a bordo dei mezzi di soccorso

La Deliberazione della Giunta Regionale n.1268 del 16/07/2009 rimane in vigore per quanto compatibile col presente piano. Nel contempo il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza provvederà al suo aggiornamento e alla transizione verso il modello di gestione unitaria del sistema attraverso la costituzione con specifico decreto commissariale, da adottarsi entro il 31/12/2016, della Azienda Regionale Unica per l'Emergenza in Campania (ARUEC).

8.3 – La rete degli ospedali nel sistema emergenza-urgenza

lli ospedalieri

La modalità di risposta all'emergenza-urgenza si articola su tre livelli funzionalmente differenziati ma organizzati in maniera gerarchica, tale da comprendere strutture ospedaliere di base, DEA di I° e II° livello.

Le componenti costitutive minime per tale tipologia di presidi sono quelle riportate nel regolamento e recepite col presente piano di riordino della rete ospedaliera. In particolare, la rete ospedaliera dell'emergenza è organizzata su diversi livelli di operatività:

- **Ospedali in zone particolarmente disagiate**. Sono presidi ospedalieri di base prevedibili in zone particolarmente disagiate (zone montane, isole, ecc), distanti almeno 90 minuti dai centri hub o spoke di riferimento (o 60 minuti dai presidi di pronto soccorso) per bacini di utenza inferiori agli 80.000 abitanti. In questi presidi ospedalieri occorre garantire una attività di pronto soccorso con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto attività di medicina interna, di chirurgia ridotta con funzioni chirurgiche non prettamente di emergenza, integrati nella rete ospedaliera di area disagiata e dotati indicativamente di:
  - un reparto di 20 posti letto di medicina generale con un proprio organico di medici e infermieri;
  - una chirurgia elettiva ridotta che effettua interventi in Day surgery o eventualmente in Week Surgery con la possibilità di appoggio nei letti di medicina;
- **Ospedali di base sede di Pronto Soccorso**, previsto per un bacino di utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti, un tempo di percorrenza inferiore a 60 minuti verso il DEA di riferimento e numero di accessi superiore a 20.000. E' deputato ad effettuare in emergenza-urgenza procedure diagnostiche, trattamenti terapeutici, ricovero oppure stabilizzazione clinica e trasferimento urgente al DEA di livello superiore di cura, in continuità di assistenza, secondo i protocolli concordati per patologia. Le discipline previste sono quelle già riportate per gli ospedali di base. Il pronto soccorso deve essere dotato di letti di Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.) proporzionali al bacino di utenza e alla media degli accessi.
- **Ospedali sede di DEA di I° livello**. Esegue tutti gli interventi previsti per l'ospedale sede di PS e svolge funzioni di pronto soccorso e accettazione in emergenza-urgenza per patologie di maggiore complessità, di osservazione breve intensiva e di medicina di urgenza e, ove necessario, trasferisce in continuità di assistenza al DEA di II° livello (hub) per livello superiore di cura. La struttura sede di DEA di I° livello serve un bacino di utenza compreso tra 150.000 e 300.000 abitanti con un numero di accessi annui appropriati superiore a 45.000 e deve essere dotato delle strutture già riportate in precedenza.
- **Ospedali DEA di II° livello.** Esegue tutti gli interventi previsti nell'ospedale sede di DEA di I° livello ed è sede di discipline di riferimento per le reti delle patologie complesse; effettua le funzioni di pronto soccorso e accettazione in emergenza-urgenza per il trattamento delle patologie acute ad elevata complessità (Centro ustioni, Centro trapianti, Unità spinali, Cardiochirurgia, Neurochirurgia).
  La struttura sede di DEA di II° livello serve un bacino d' utenza compreso tra 600.00 e 1.200.000 abitanti, con numero di accessi annui appropriati superiore a 70.000 e deve essere dotato delle strutture già riportate in precedenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.3.2 – L'organizzazione dell'area di assistenza in emergenza.

Ogni presidio ospedale dotato di pronto soccorso deve garantire un percorso infermieristico, attiva nelle 24 ore, secondo le indicazioni contenute nel DCA n.57/2012, nel rispetto del principio che "*ad ogni livello, il triage è lo strumento di valutazione della tipologia e della priorità di intervento*".

I Posti letto di Osservazione Breve Intensiva (OBI) sono previsti nei Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri sede di DEA di I e di II livello, e comunque per presidi dotati di PS con un numero di accessi/anno non inferiore a 20.000. L'OBI non è prevista nei Punti di Primo Intervento (PPI). La postazione OBI è l'unità dedicata al paziente ove si realizzano le attività di assistenza, diagnosi e cura, nel rispetto della privacy e del comfort. La dotazione delle postazioni dedicate all'OBI è individuata mediante il criterio di 1 postazione ogni 6.000 accessi al Pronto Soccorso. Per l'OBI pediatrica si prevedono almeno 2 postazioni per ogni U.O. di Pediatria o P.S. pediatrico, oppure 1 postazione ogni 4.000 accessi in P.S. Le postazioni di OBI sono funzionali e pertanto non devono essere considerate nella dotazione totale dei posti letto dedicati al ricovero ospedaliero.

E' necessario dotare almeno il 50% delle postazioni di sistemi di monitoraggio multi parametrico del paziente.

In ogni presidio ospedaliero sede di DEA di I e di II livello, e comunque per presidi dotati di PS con un numero di accessi/anno non inferiore a 50.000, dovrà essere presente un reparto di medicina d'urgenza (a valere sui p.l. della disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza, laddove prevista). L'area del PS-OBI e della Medicina d'urgenza a regime dovrà essere dotata di un organico unico e funzionalmente integrato sotto la responsabilità di un unico medico. In quest'area potranno essere utilizzati i medici unici dell'emergenza. Dovranno inoltre essere previsti percorsi diagnostico terapeutici integrati con le unità operative di medicina generale.

Attualmente in Regione Campania non è univocamente utilizzata la figura del Medico Unico di Emergenza, ancora prioritariamente assegnata alle attività del 118. Tale figura professionale attualmente è vicariata in Pronto Soccorso prevalentemente da personale in organico alle corrispondenti unità operative di Medicina e Chirurgia, con inappropriato utilizzo di risorse a scapito dell'attività di ricovero. La Regione programmerà percorsi di formazione adeguati per i medici dipendenti e l'immissione in servizio (sblocco del turn over) di personale con adeguata Specializzazione nelle aree di pronto soccorso al fine di garantire una efficace presa in carico del paziente in emergenza nell'ottica di una visione di insieme dell'acuzie.

Nella rete della emergenza urgenza vanno ridefiniti i rapporti con il Servizio della Continuità Assistenziale. Così come attualmente erogato il servizio di Continuità assistenziale si configura quale prevalente medicina di attesa. Nella prossima applicazione del DM 70/15 e nella rivisitazione del DCA n. 18/2015 questo servizio troverà una ricollocazione funzionale anche nell'area dell'emergenza-urgenza con collegamento alla centrale operativa attraverso il numero unico 118 e nei presidi territoriali (anche in PS/DEA) per l'assistenza ai codici bianchi. Alle centrali operative viene assegnato il monitoraggio delle attività in funzione dell'appropriatezza delle cure nell'ambito delle prestazioni di emergenza urgenza. Infine, il Servizio della continuità assistenziale parteciperà in integrazione alla rete delle Cure Primarie nell'ambito delle AFT/UCCP per le quali è in progettazione la rete regionale. Il modello operativo di ridefinizione del Servizio della continuità assistenziale verrà declinato attraverso uno

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifico decreto.

Entro 6 mesi dalla approvazione del presente piano parteciperanno alle attività di emergenza-urgenza, mediante inclusion in particolare per patologie tempo dipendenti:

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II;
- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università SUN;
- Azienda Ospedaliera dei Colli (Monaldi – Cotugno – CTO).

Tale inclusione viene prevista dal presente piano allo scopo di superare una criticità che da sempre ha connotato l'attività di tali presidi le cui funzioni di alta specialità sono, ancora oggi, prevalentemente svolte in elezione. Tale scelta programmatica, ha un valore particolarmente strategico per la rete dell'emergenza ospedaliera dell'area metropolitana di Napoli, in quanto contribuisce anche a decongestionare il pronto soccorso dell'Azienda Ospedaliera Cardarelli che registra mediamente 300 accessi /die.

Il modello programmato complessivamente dal presente Piano, quindi, propone una organizzazione in rete in grado di realizzare un processo di razionalizzazione delle prestazioni ospedaliere, una comunicazione con il territorio con l'obiettivo di spostare il baricentro delle cure, ed elevare la qualità e l'appropriatezza dei servizi offerti.

Sono previsti alcuni **Ospedali in zone particolarmente disagiate**. Essi rispondono a particolari esigenze territoriali, oro-geografiche, di comunicazione, di ciclicità assistenziale legata a fenomeni turistici, esigenze che esigono comunque una risposta assistenziale in emergenza/urgenza finalizzata ad una presa in carico del paziente.

In tale sede viene garantita un'attività di pronto soccorso, con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto: l'accesso in urgenza/emergenza, l'osservazione, la stabilizzazione, la cura ove compatibile, o il trasferimento secondario ove necessario. Andranno qui predisposte, a cura delle ASL di appartenenza, modalità di presa in carico, procedure di assistenza e percorsi atti a garantire i trasferimenti in emergenza-urgenza. Tali presidi sono previsti nelle sedi di seguito elencate:

- Isola di Capri: il piano prevede un ospedale (Ospedale di Capilupi) con pronto soccorso e con 20 posti letto di medicina.
- Roccadaspide: è previsto un ospedale con pronto soccorso e con 20 posti letto di medicina;
- Agropoli: è previsto un ospedale con pronto soccorso e con 20 posti letto di medicina
- Castiglione di Ravello (presidio della AOU Ruggi): è previsto un ospedale con pronto soccorso e con 20 posti letto di medicina

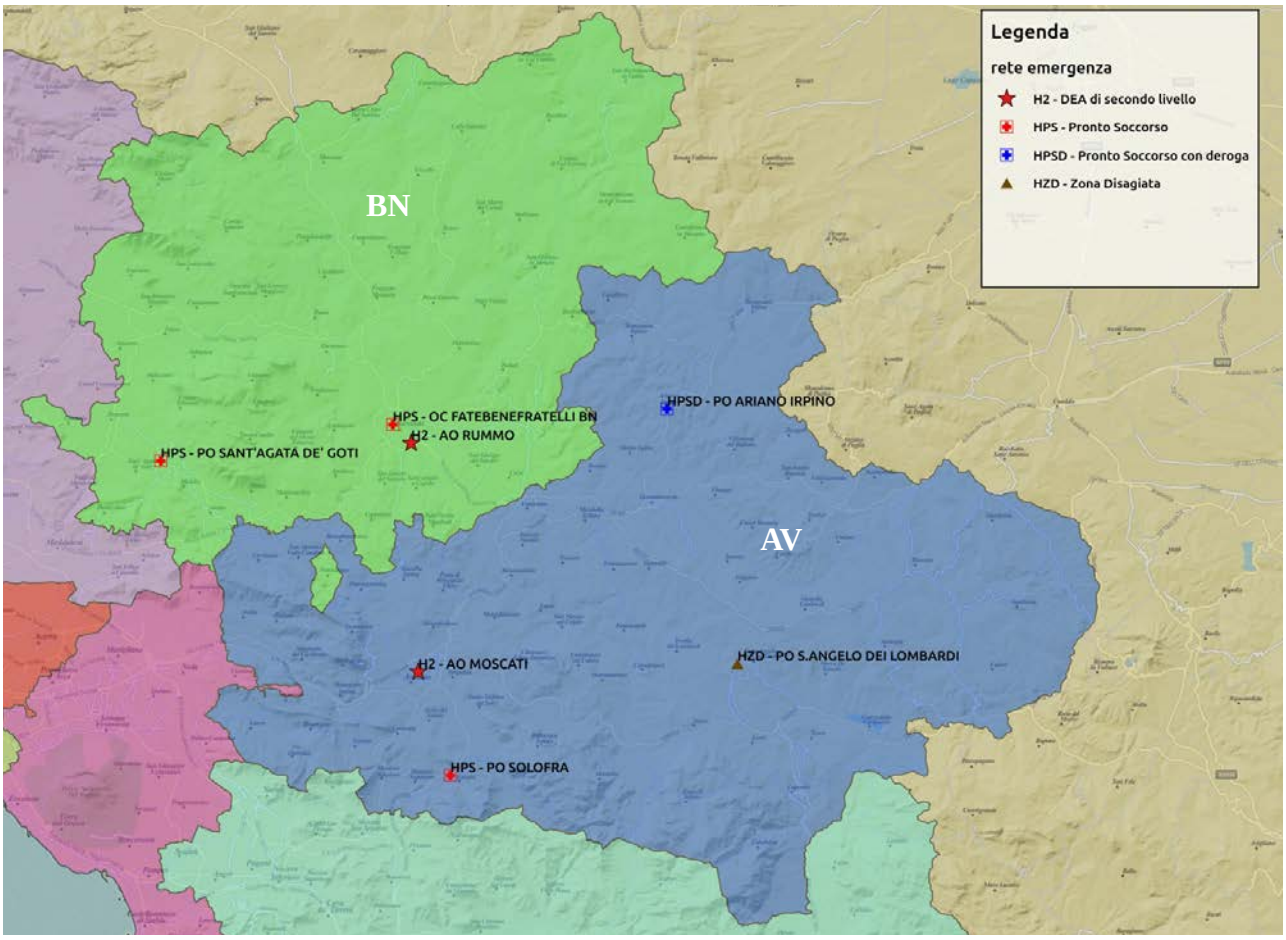
Per l'isola di Procida: il piano prevede un Punto di Primo Intervento più un ospedale di comunità. L'Azienda potrà individuare idonei modelli organizzativi per garantire specifiche criticità per l'erogazione dei LEA.

Nel primo trimestre dell'anno 2017 sarà effettuata una valutazione dell'operatività di tutti i punti di accesso, con riferimento all'anno 2016, al fine di verificare il numero di accessi e valutarne la compatibilità con gli standard pari a 20.000 accessi per il pronto soccorso, 45.000 per il DEA di I° livello e 70.000 per il DEA di II° livello. Le tabelle e le figure che seguono riportano gli ospedali rientranti nella rete emergenza urgenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	**DEA II (HUB)**	**DEA I (SPOKE)**	**PS**	**Struttura in zona particolarmente disagiata**
ASL AV	AO Moscati di Avellino		PO Landolfi di Solofra PO di Ariano Irpino	
ASL BN	AO Rummo di Benevento		Ospedale Classificato FbF di Benevento PO Criscuoli di S. Angelo dei Lombardi PO S.Alfonso Maria de Liguori di S.Agata dei Goti	

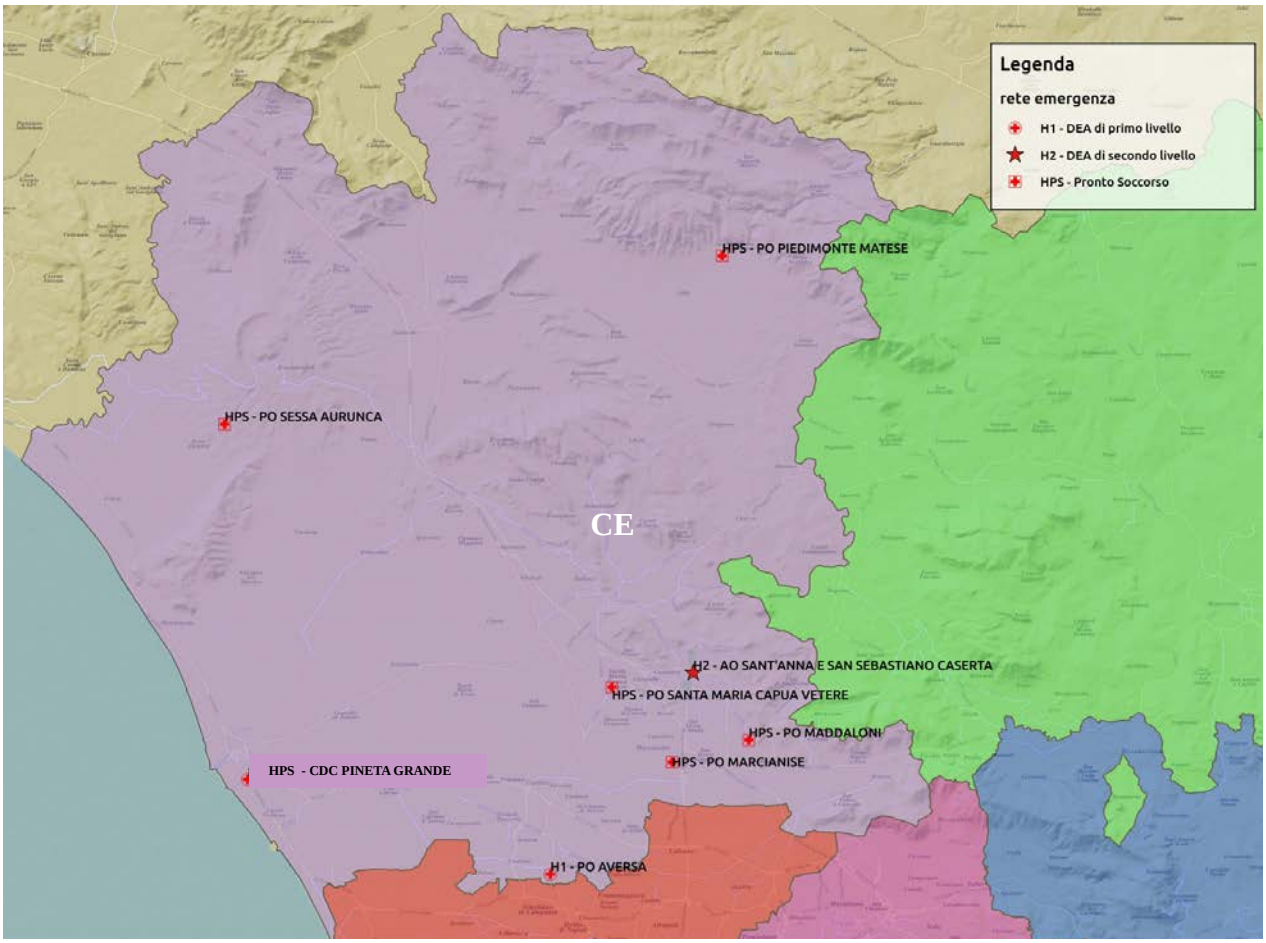
Figura 8.3.1 - Distribuzione geografica dei punti accesso alla Rete dell'Emergenza-Urgenza nella Macro-Area delle provincie AV –BN



fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	**DEA II (HUB)**	**DEA I (SPOKE)**	**PS**	**Struttura in zona particolarmente disagiata**
ASL CE	AO San Sebastiano	P.O. di Aversa	P.O. di Marcianise P.O. di Maddaloni P.O. di Sessa Aurunca PO S. Giuseppe e Melorio di S.Maria Capuavetere CdC Pineta Grande P.O. di Piedimonte Matese	

Figura 8.3.2 - Distribuzione geografica dei punti accesso alla Rete dell'Emergenza- urgenza nella Macro-Area della provincia CE

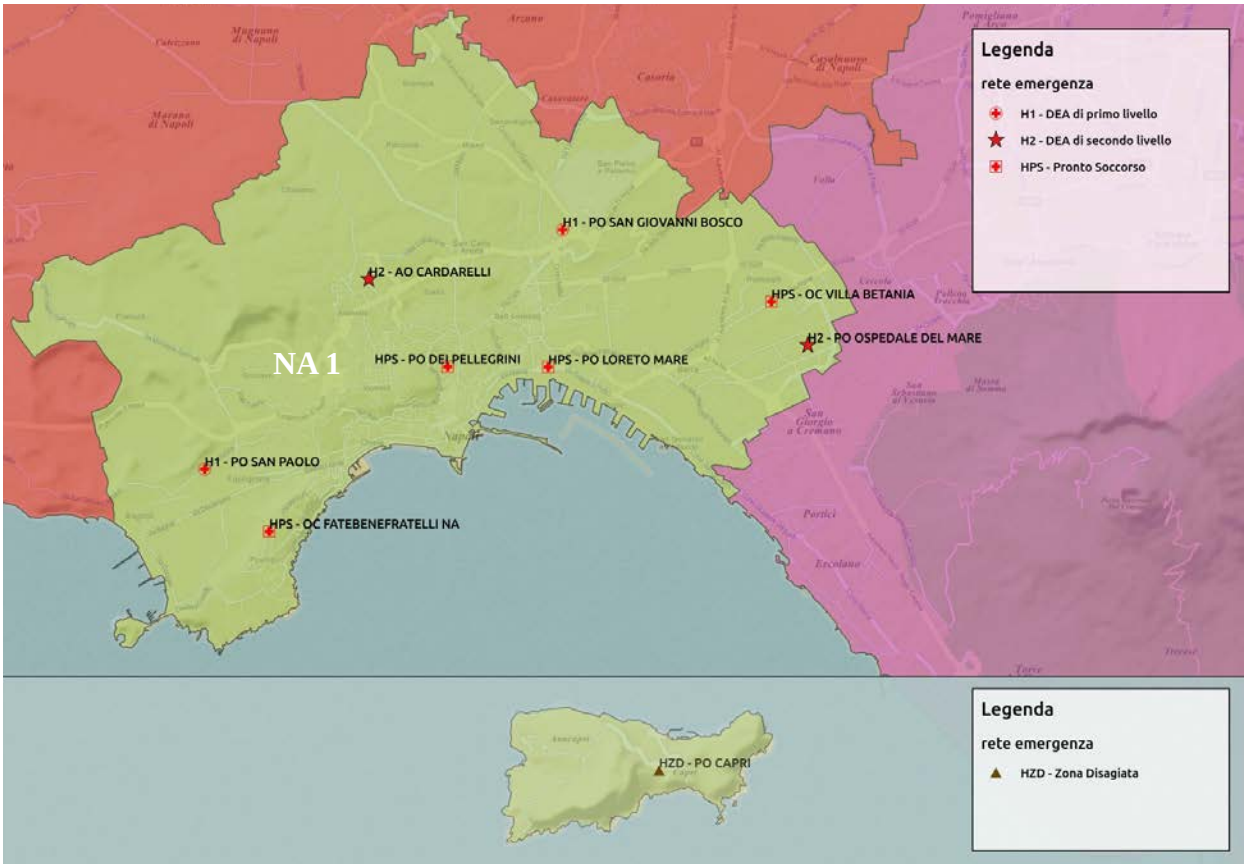


fonte: http://burc.regione.campania.it

...ell'emergenza urgenza nella Macro-Area I ...

AREA	**DEA II (HUB)**	**DEA I (SPOKE)**	**PS**	**Struttura in zona particolarmente disagiata**
ASL NA1	AO Cardarelli PO Ospedale del Mare	P.O. NA Est- S. Giovanni Bosco P.O. NA Ovest-S.Paolo	PO Loreto Mare Ospedale classificato FbF di Napoli Ospedale classificato Villa Betania PO Dei Pellegrini	PO Capilupi di Capri

Figura 8.3.3 – Distribuzione geografica dei punti accesso alla Rete dell'Emergenza urgenza nella Macro-Area NA 1

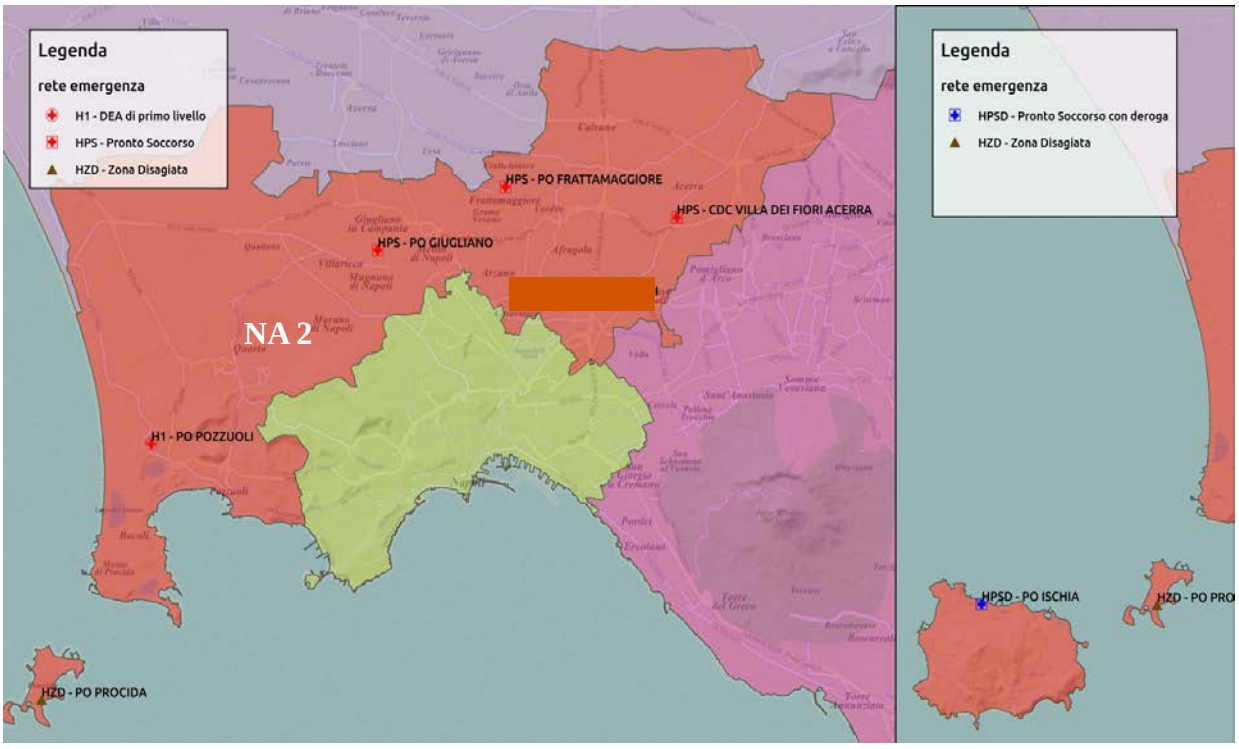


fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	**DEA II (HUB)**	**DEA I (SPOKE)**	**PS**	**Struttura in zona particolarmente disagiata**
ASL NA2	AO Cardarelli*	PO S.Maria delle Grazie di Pozzuoli	PO S.Giuliano di Giugliano PO S.Giovanni di Dio di Frattamaggiore CdC Villa Dei Fiori di Acerra PO Rizzoli di Ischia	PO Scotto di Procida

* Appartenente alla Macro-Area Na1

Figura 8.3.4 - Distribuzione geografica dei punti accesso alla Rete dell'Emergenza-urgenza nella Macro-Area NA 2

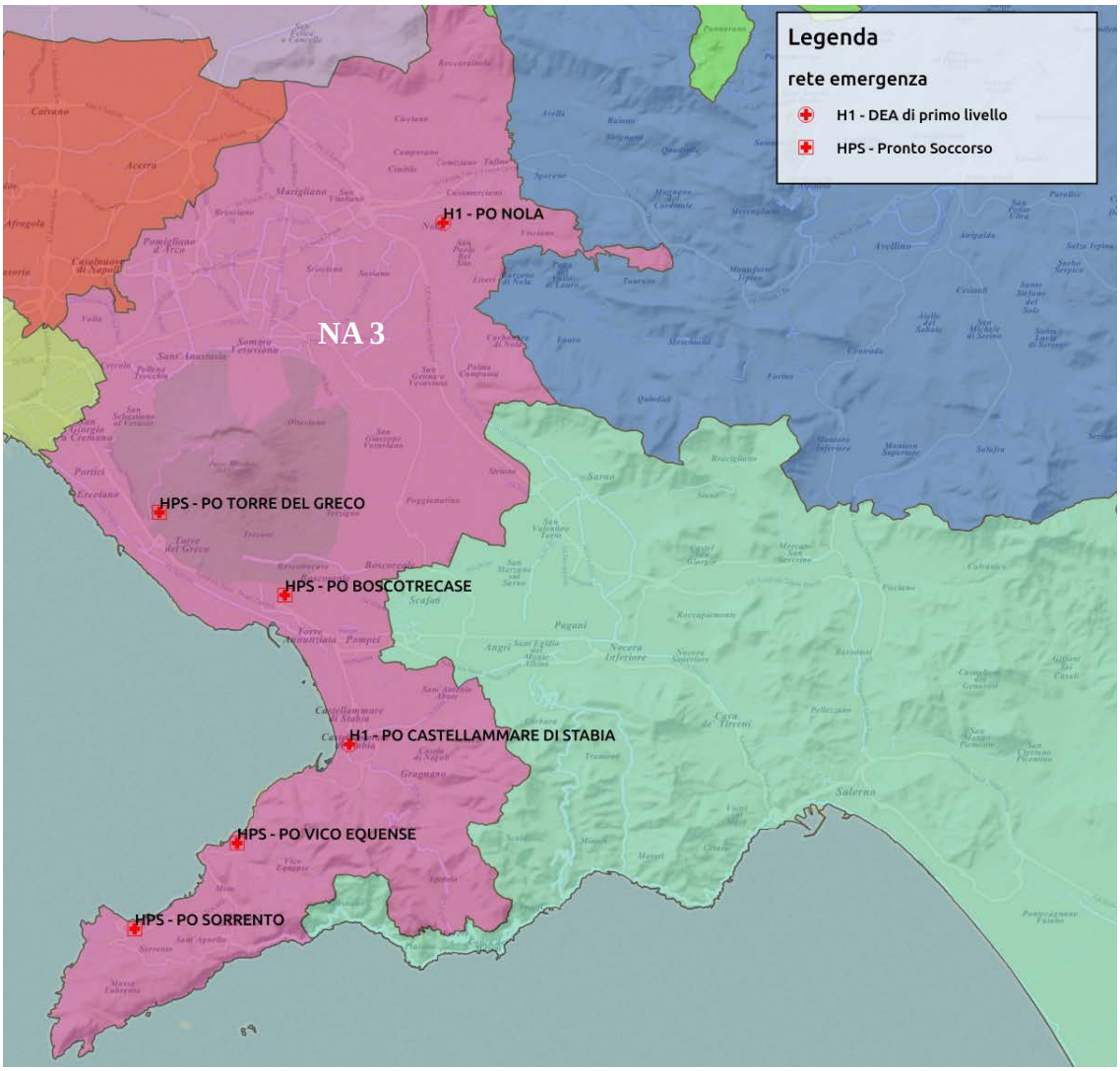


fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	**DEA II (HUB)**	**DEA I (SPOKE)**	**PS**	**Struttura in zona particolarmente disagiata**
ASL NA3	Ospedale del Mare*	P.O. Castellamare di Stabia P.O. di Nola	P.O. di Sorrento P.O. di Vico Equense P.O. di Torre de Greco P.O. Boscotrecase	

*Appartenente alla Macro area Na1

Figura 8.3.5 - Distribuzione geografica dei punti accesso alla Rete dell'Emergenza-urgenza nella Macro-Area NA 3

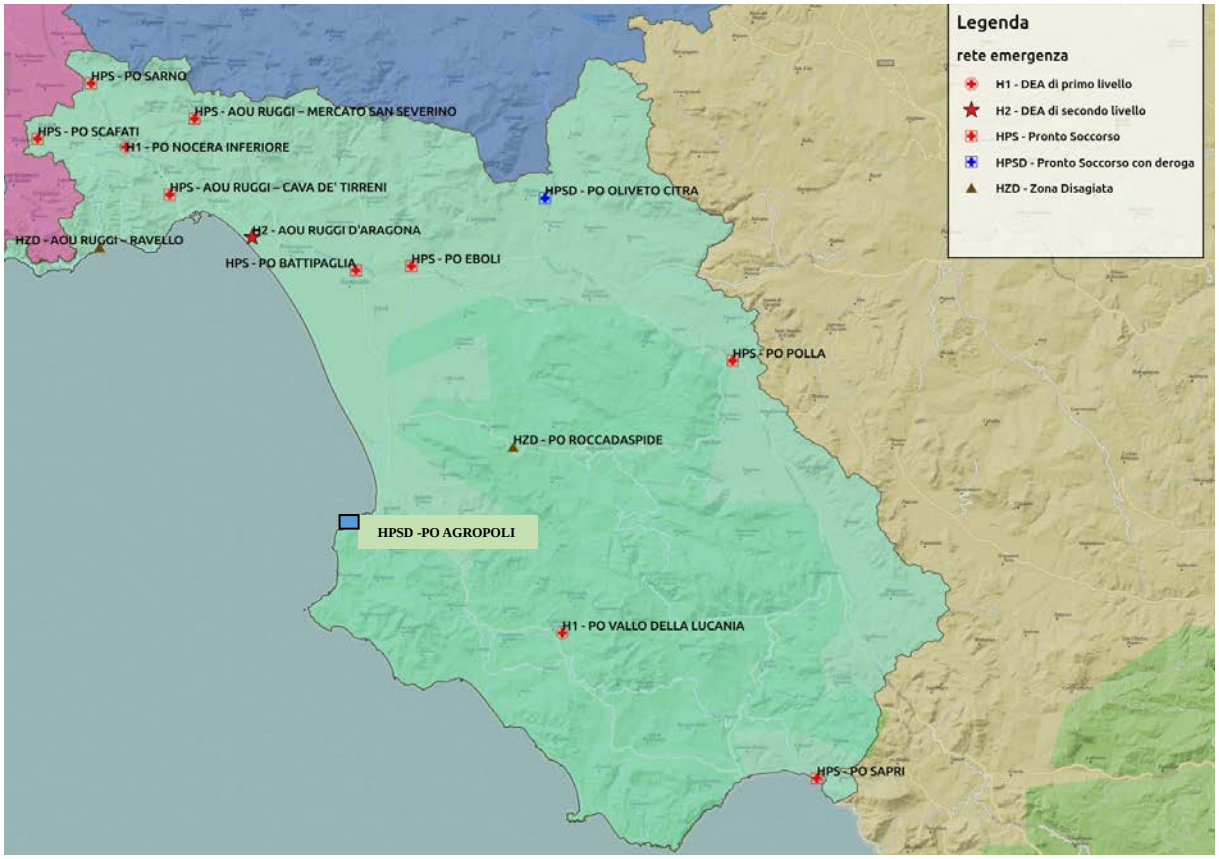


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 46 - Rete dell'Emergenza-Urgenza nella Macro-Area della Provincia SA

AREA	DEA II (HUB)	DEA I (SPOKE)	PS	Struttura in zona particolarmente disagiata
ASL SA	AOU Ruggi di Salerno	PO di Vallo della Lucania P.O. Umberto I di Nocera Inferiore	P.O. Villa Malta di Sarno P.O. Fucito di Mercato S.Severino P.O. di Polla P.O. di Eboli P.O. di Battipaglia P.O. di Cava dei Tirreni P.O. di Oliveto Citra P.O. Immacolata di Sapri P.O. di Scafati	P.O. di Roccadaspide PO Italia Giordano di Castiglione di Ravello P.O. di Agropoli

Figura 8.3.6 - Distribuzione geografica dei punti accesso alla Rete dell' Emergenza-urgenza nella Macro-Area della Provincia SA



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 32 del 23 Maggio 2016
PARTE I Atti della Regione

9.1 - La rete cardiologica

La sindrome coronarica acuta (SCA) e le altre emergenze cardiologiche (scompenso cardiaco ed aritmie) costituiscono condizioni di alta frequenza e mortalità che presuppongono trattamenti di elevata complessità, che hanno nelle Unità intensive coronariche (UTIC), nei Servizi di Emodinamica interventistica (EI) e nelle UO di Cardiochirurgia i loro cardini assistenziali fondamentali. In particolare i Pazienti con SCA in accordo con le linee guida internazionali, si giovano di trattamenti intensivi, che includono la trombolisi farmacologica e, nella maggioranza dei casi, in tempi brevi o brevissimi, procedure invasive di pertinenza delle Emodinamiche Interventistiche, quali la coronarografia ed interventi di rivascolarizzazione.

I documenti di consenso delle Società scientifiche e la Società Europea di Cardiologia sottolineano come per la gestione ottimale del paziente con IMA sia necessario un modello organizzativo coordinato di assistenza territoriale in rete. Tale organizzazione rappresenta il sistema organizzativo per la gestione dell'emergenza IMA, che integra i sistemi di intervento di emergenza-urgenza tra il territorio e ospedali a diversa complessità assistenziale, con interconnessione assicurata da un adeguato sistema di trasporto. Si tratta di una rete di intervento che parte dal territorio e si coniuga efficacemente con un'organizzazione interospedaliera, applicando protocolli diagnostico-terapeutici e percorsi differenziati (diretti, intra- e inter-ospedalieri) concordati, utilizzando Servizi ed Ospedali con funzioni differenziate per livelli di competenza e di risorse, e valorizzando l'importanza e la "pari dignità" di ogni ruolo e di ogni intervento.

La Rete ha lo scopo di garantire a tutti i pazienti con infarto "STEMI" pari opportunità di accesso alle procedure salvavita di riperfusione coronarica, adottando strategie diagnostico-terapeutiche condivise e modulate, da un lato sul profilo di rischio del paziente e dall'altro sulle risorse strutturali e logistiche disponibili.

Le principali finalità sono:

- ottenere il numero più elevato possibile di riperfusioni coronariche nell'IMA attraverso l'utilizzo di angioplastica coronarica o trombolisi;
- utilizzare il sistema di riperfusione più efficace per il paziente su tutto il territorio regionale;
- assicurare il trattamento interventistico con angioplastica al maggior numero di pazienti, in particolare a quelli con shock cardiogeno ed a più alto rischio, ed ai pazienti con controindicazioni alla trombolisi;
- ottimizzare i percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti con IMA attraverso una diagnosi precoce e l'utilizzo ottimale dei sistemi di teletrasmissione Elettrocardiografica a distanza in primis da parte del 118;
- migliorare la prognosi dei pazienti con IMA;
- razionalizzare l'impiego delle risorse.

Il modello organizzativo adottato dal Piano è quello di una rete di intervento territoriale imperniato sul Servizio di Emergenza del 118 (e poi la Azienda Unica Regionale per l'Emergenza e Urgenza Campana – AUREUC) a cui si affianca una rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

interospedaliera coordinata di tipo hub e spoke; tale modello garantisce l'equità dell'accesso a tutti i cittadini, indipendentemente dal luogo in cui si manifesti il bisogno di fonda sull'interazione e sulla compleme e delle strutture indipendentemente dalla loro collocazione fisica ed amministrativa.

L'applicazione pratica di questa organizzazione, secondo il modello "Hub & Spoke" presuppone anzitutto l'individuazione delle relazioni e delle gerarchie fra i punti di produzione dei servizi classificati, in funzione della complessità:

- spoke (UTIC semplice);
- hub di 1° livello (UTIC con Emodinamica Interventistica);
- hub di 2° livello (solo in struttura pubblica presenza di UTIC, Emodinamica Interventistica e Cardiochirurgia, collocato in un DEA di II livello, con annesso servizio di accettazione h24 per le emergenze cardiovascolari nell'ambito della rete).

Parimenti indispensabile è l'attivazione di schemi organizzativi e di una centrale cardiologica, coordinata con la centrale operativa del 118, che siano in grado di facilitare la costruzione del percorso assistenziale sulle esigenze del paziente e la ricerca di strumenti di comunicazione che, in modo rapido, mettano in connessione i vari punti del sistema.

La definizione dei percorsi assistenziali per fornire una risposta globale alle esigenze del paziente è un obiettivo fondamentale del Governo Clinico: individuazione di una serie di azioni cliniche e assistenziali, basate sulle evidenze presenti nella letteratura scientifica, logicamente correlate e svolte con tempi definiti che devono essere realizzate da un insieme di professionisti funzionalmente integrati, indipendentemente dalla struttura di appartenenza. In questo caso l'integrazione del sistema diviene necessaria per favorire la formazione di gruppi multidisciplinari trasversali rispetto ai settori di lavoro e per assicurare continuità, efficacia, efficienza e qualità della risposta.

Nella rete per l'emergenza cardiovascolare, l'UTIC, di qualsiasi livello, è il perno attorno al quale ruota l'organizzazione dell'assistenza al paziente cardiopatico acuto. Vanno collegati in rete ospedali con differenti livelli di complessità, ponendo al centro le relazioni tra le diverse unità operative, per poter centralizzare o decentrare il paziente ricoverato, secondo le necessità di ciascuno.

Una componente fondamentale dell'assistenza al cardiopatico ischemico post acuto e post chirurgico è la cardiopatia riabilitativa post acuta. Tale attività è infatti in grado di garantire una gestione più idonea dei reparti per acuti cardiologici e cardiochirurgici, consentendo, a minori costi, una dimissione precoce ma protetta ed un più agile turnover di posti letto. La titolarità delle attività di cardiologia riabilitativa è da attribuire allo specialista cardiologo.

L'iter procedurale ad oggi condotto per l'attivazione operativa della rete cardiologica in Regione Campania è ormai in fase di completamento. Infatti il Coordinamento Regionale del sistema Integrato dell'Emergenza, con il supporto del tavolo tecnico istituito con DCA n.23 del 9/3/2012 ha realizzato il documento "Rete dell'Infarto Miocardico Acuto – Protocollo clinico-organizzativo ai sensi del DCA n.49 del 27/9/2010", approvato con DCA n.29 del 15/3/2013, che contiene i protocolli operativi per il funzionamento della rete (i cui centri hub & spoke sono stati individuati da programmazione precedente), nonché le caratteristiche tecnologiche necessarie per la trasmissione dei referti, comprese le relative modalità di acquisto. Nel contempo lo stesso tavolo tecnico ha elaborato e predisposto tutto il materiale necessario per l'attuazione della formazione regionale prevista. Il Coordinamento Regionale del sistema integrato dell'Emergenza ha attivato i tavoli tecnici provinciali previsti dal DCA n. 63 del 19/6/2012 per l'avvio della sperimentazione attuativa che comprende una fase di formazione del personale. Nel frattempo è già stata

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiudicata la gara presso So.Re.Sa. per l'acquisto delle tecnologie necessarie per la trasmissione dei referti (elettrocardiografi-defibrillatori per i mezzi di trasporto, attrezzature per la trasmissione delle immagini, attrezzature informatiche per le Centrali operative, tablet per l'acquisizione delle informazioni NSIS a bordo dei mezzi di trasporto). Pertanto entro il 31/12/2016 è previsto l'avvio della fase di sperimentazione e la contestuale attivazione delle procedure operative in tutte le province.

Nel contempo la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, attraverso la propria struttura di staff tecnico-operativo che svolge compiti di Coordinamento Operativo Regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza-Urgenza, provvederà a definire, a completamento di quanto già realizzato e tenuto conto delle criticità strutturali legate al tema della riabilitazione, un protocollo operativo per l'organizzazione della riabilitazione cardiologica

L'Intesa Stato Regioni n. 98 del 5/8/2014 definisce con esattezza la metodologia per il calcolo del fabbisogno di strutture da prevedere sul territorio regionale in base alla popolazione servita. Per quanto riguarda le discipline da ricomprendere nella rete dell'emergenza cardiologica il fabbisogno per la Regione Campania è il seguente:

- una Emodinamica interventistica ogni 300.000-600.000 abitanti: per la Regione Campania questo comporta un numero previsto: min 10 a max 20;
- una UTIC ogni 150.000-300.000 abitanti: per la Regione Campania questo comporta un numero previsto da min 20 a max 39 (di cui da 10 a 20 provviste di emodinamica interventistica).

Ovviamente per la ottimale funzionalità alla rete regionale tutte le emodinamiche interventistiche previste dal Piano devono garantire il funzionamento H24. Tale obiettivo, in parte già realizzato, deve essere completato entro 8 mesi dall'approvazione del presente piano.

La precedente programmazione ha definito la Rete cardiologica individuando complessivamente 15 Punti Hub (Emodinamiche) e 19 Punti Spoke (UTIC), per complessivi 34 punti di accesso. Tenuto conto della necessaria integrazione con le strutture private già accreditate, e considerata la residua disponibilità del complessivo fabbisogno si ritiene di dover integrare nella rete cardiologica quelle strutture private accreditate dotate di emodinamica interventistica e di cardiochirurgia, individuandole come punti Hub di 1° livello. Alle strutture non dotate di Pronto soccorso il paziente potrà accedere tramite il sistema Emergenza/urgenza.

Alla luce di questa opportuna integrazione la Rete regionale per l'Emergenza Cardiologica risulta costituita, nel pieno rispetto del calcolo del fabbisogno regionale secondo il DM 70, dai seguenti centri:

- 17 Centri Spoke (Cardiologia con UTIC senza Emodinamiche Interventistiche);
- 13 Centri Hub di 1° livello (Cardiologie con UTIC con Emodinamica Interventistica),
- 6 Centri Hub di 2° Livello (Cardiologie con UTIC-Emodinamica Interventistica e Cardiochirurgica)

Una riflessione sull'Ospedale del Mare in questa rete è necessaria. La precedente programmazione non aveva previsto nella struttura la disciplina di Cardiochirurgia, facendone derivare l'assetto dalla mera confluenza delle discipline insistenti negli ospedali da dismettere. Questi, naturalmente, non erano dotati della disciplina Cardiochirurgia.

Alla luce della riconfigurazione dell'Ospedale del Mare quale DEA di II livello, secondo il Decreto 70/2015, e della necessità di assicurare un importante Hub 2 all'intera area metropolitana di Napoli, che soddisfa i bisogni dei bacini di utenza anche di Na2 e Na3, pare legittimo e incontestabile programmare presso l'Ospedale del Mare la disciplina

di Cardiochirurgia che andrà collocata nella disponibilità dei posti letto già previsti per Ostetricia e Ginecologia, che invece rimane nel presidio PS Loreto Mare.

Tabella 47 – Riepilogo Punti di Accesso della Rete IMA

AREA	HUB II	HUB I	SPOKE
AV-BN	AO Moscati	AO di Ariano Irpino CdC Montevergine AO Rummo	FateBeneFratelli
CE	AO San Sebastiano	PO di Aversa CdC Pineta Grande CdC S.Michele	PO di Piedimonte Matese PO di Sessa Aurunca PO di S.Maria Capua Vetere PO di Marcianise
NA	AOU Federico II AO Dei Colli Ospedale del Mare	AO Cardarelli PO San Giovanni Bosco CdC Mediterranea CdC Villa Dei Fiori (Acerra) PO di Pozzuoli PO di Castellamare	FateBeneFratelli PO Pellegrini PO San Paolo PO Giugliano PO Frattamaggiore PO Nola Istituto Villa Betania PO di Sorrento PO di Boscotrecase
SA	AOU Ruggi	PO Vallo della Lucania PO Nocera Inferiore PO di Eboli	PO di Sarno PO di Sapri PO di Polla

L’AOU Federico II e l’AO Dei Colli entrano nella rete dell’emergenze cardiovascolari con accettazione H24 con trasporto primario gestito dalla Centrale Operativa 118.

Nelle Figure che seguono illustrate le distribuzioni geografiche dei punti di accesso della Rete secondo la classificazione esposta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

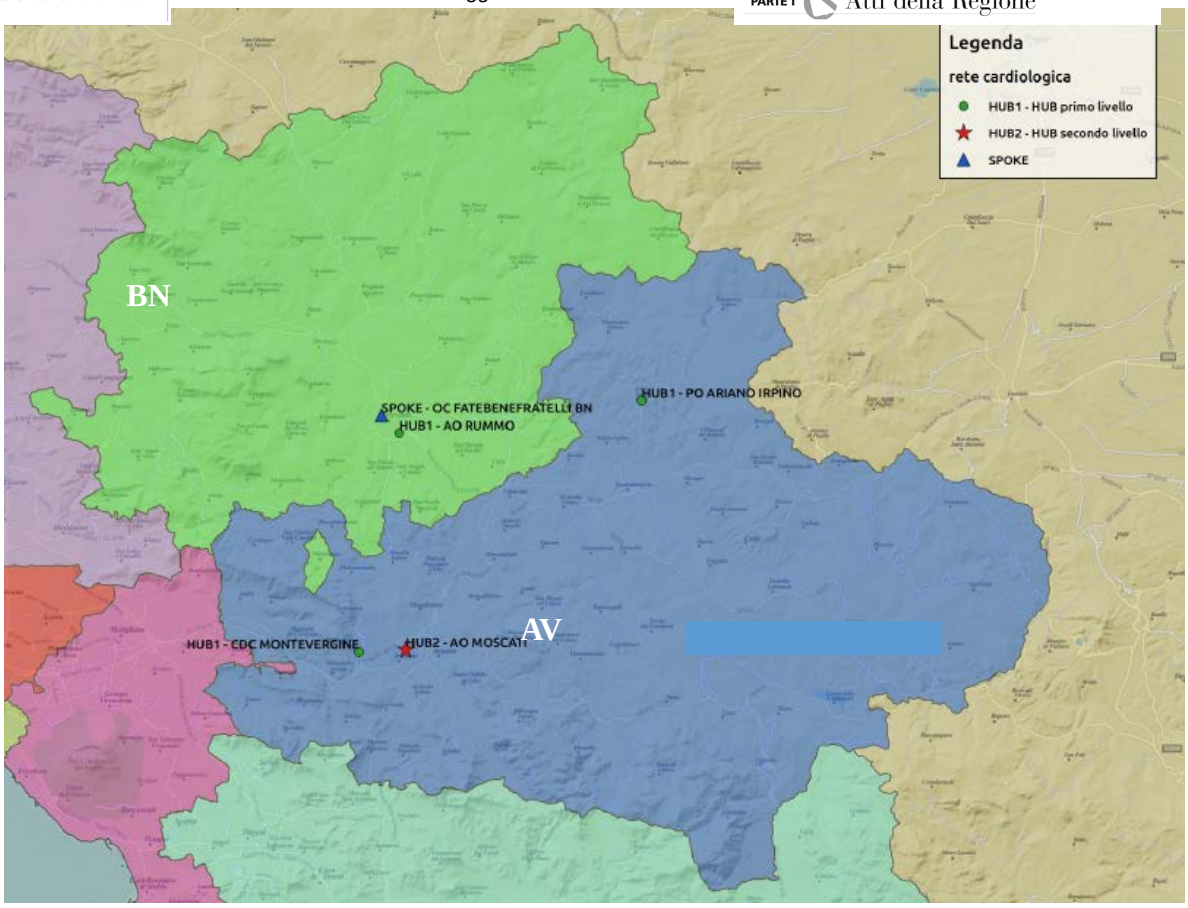
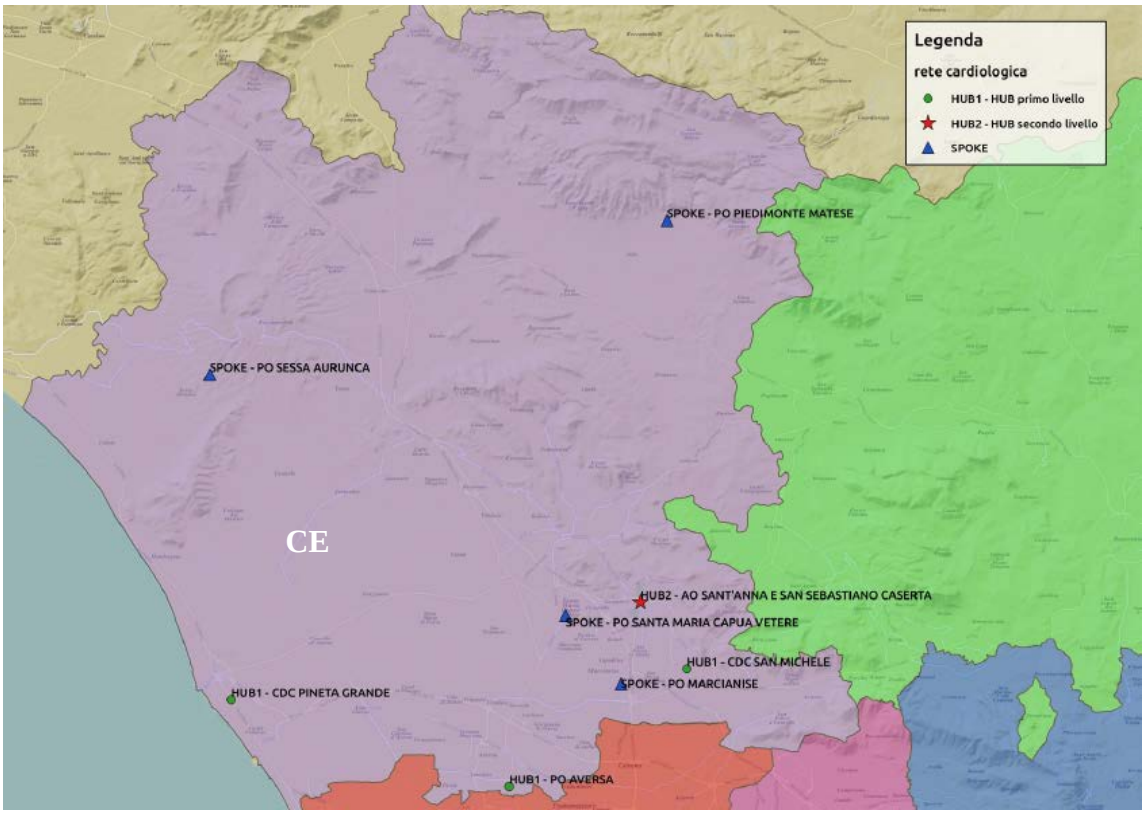


Figura 9.1.2 - Rete delle emergenze cardiologiche della Macro Area della Provincia di Caserta



fonte: http://burc.regione.campania.it

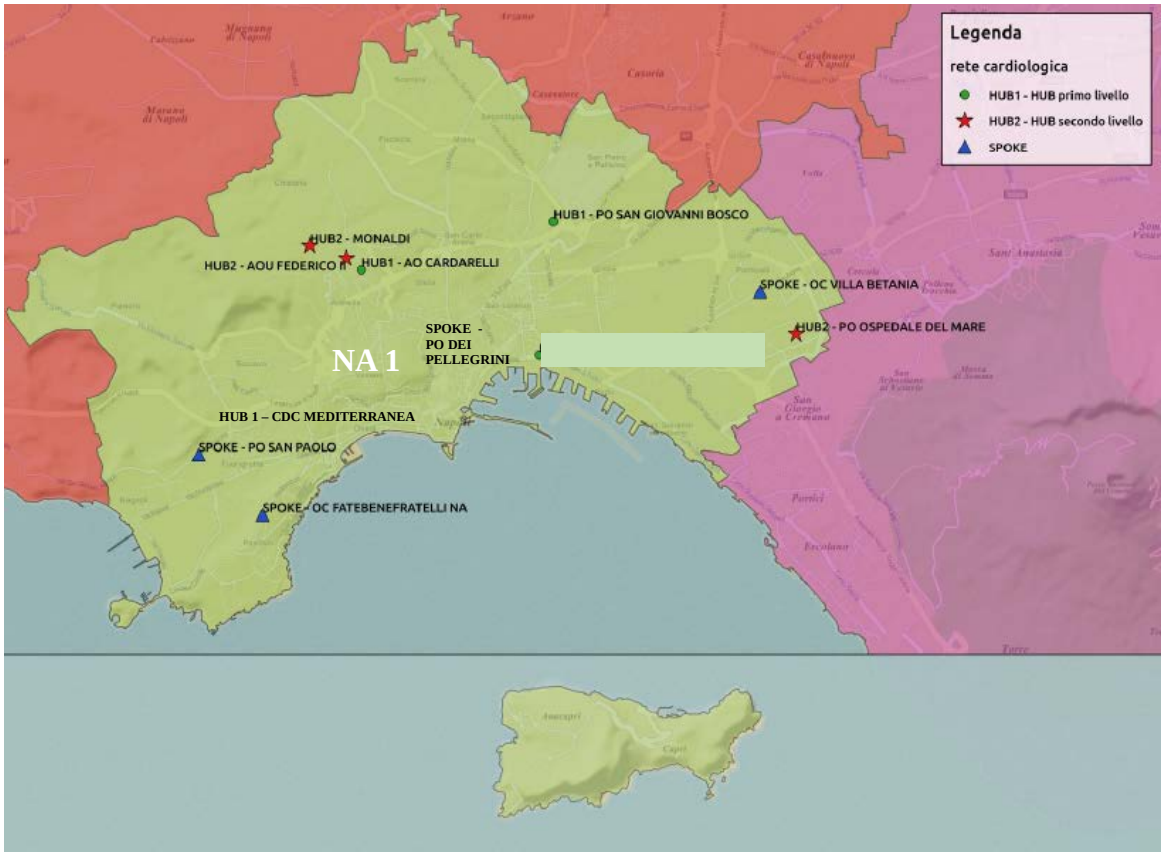
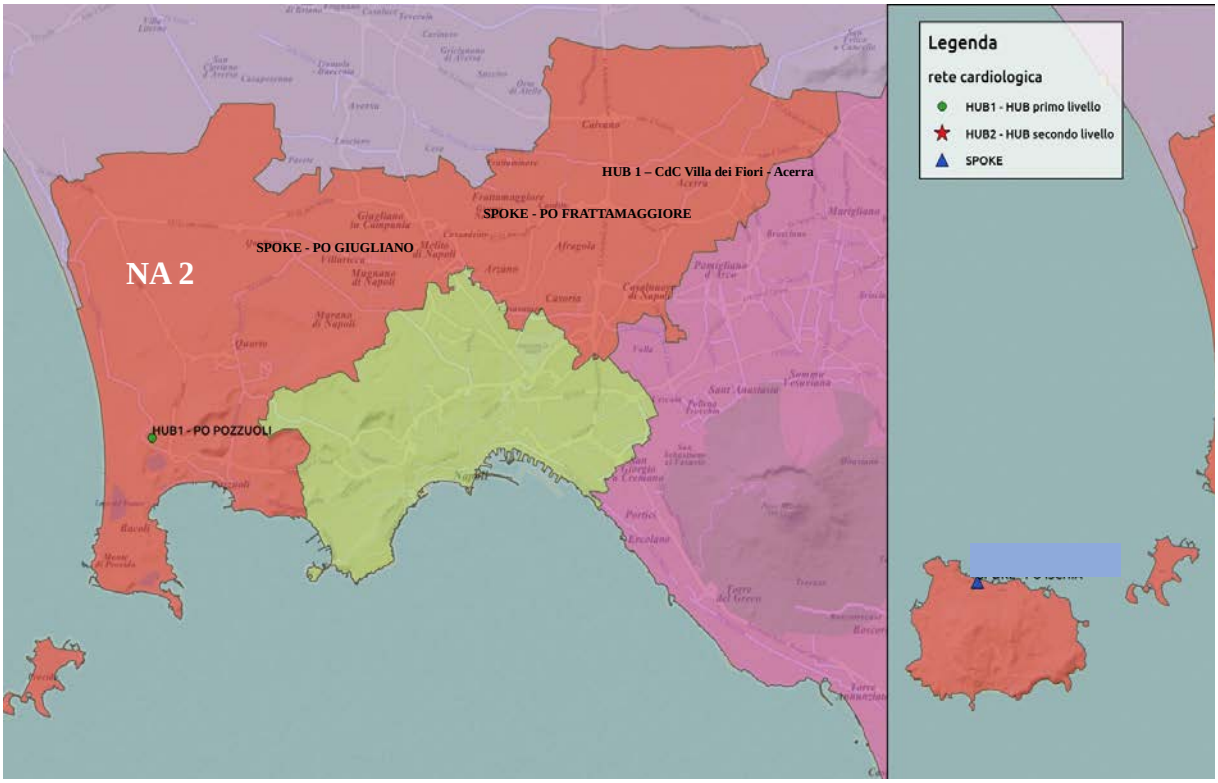


Figura 9.1.4 - Rete delle emergenze cardiologiche della Macro Area ASL NA2



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 9.1.5 - Rete delle emergenze cardiologiche della Macro Area ASL NA3

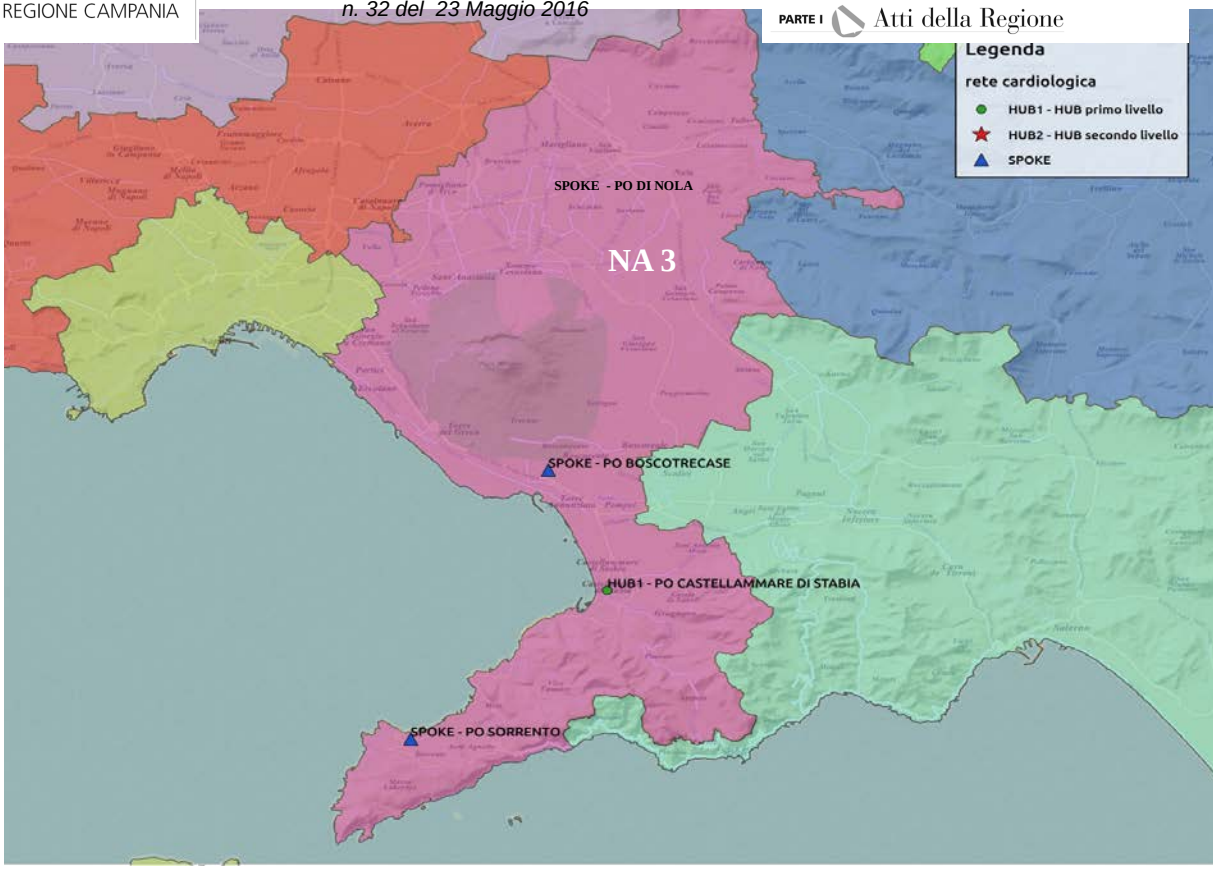
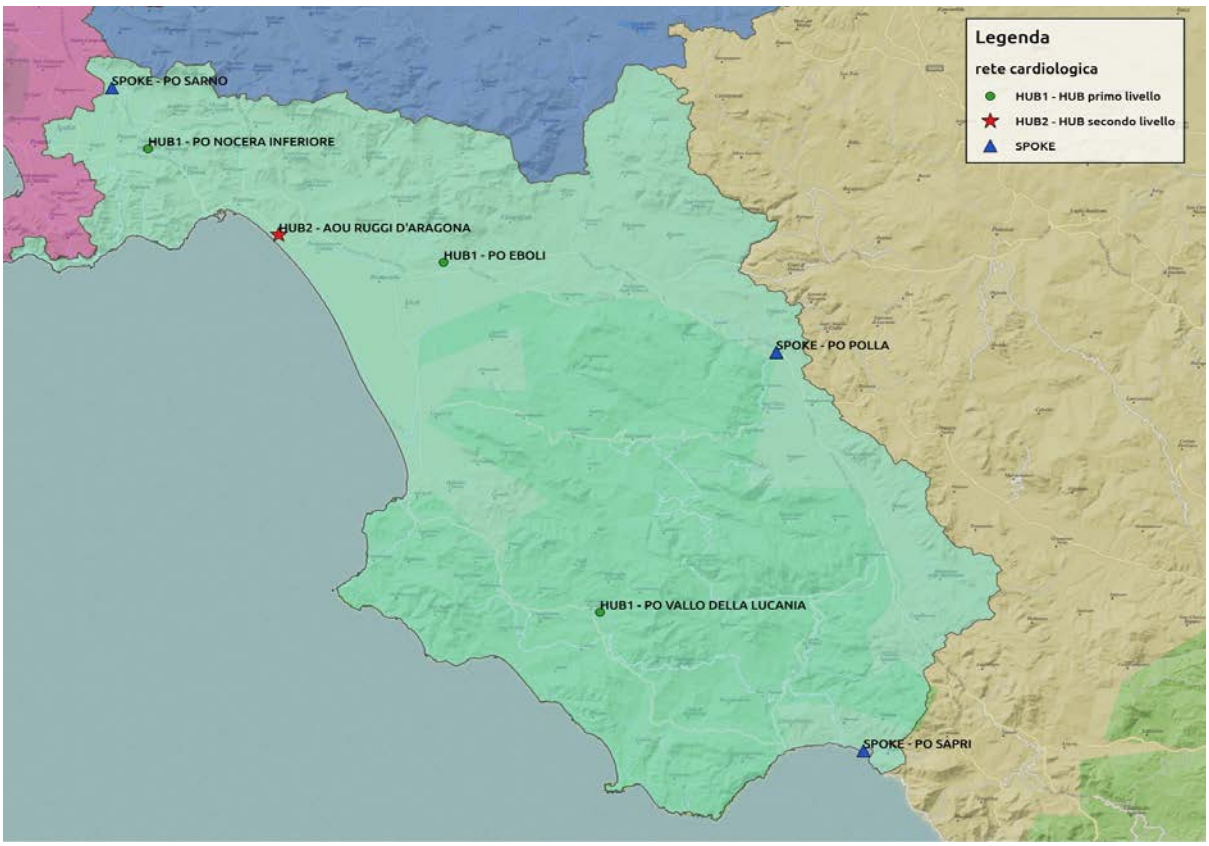


Figura 9.1.6 - Rete delle emergenze cardiologiche della Macro Area della Provincia SA



9.2 - La Rete per l'ictus

9.2.1 - Premessa

Nonostante la Regione Campania avesse emanato con DGR n. 257 del 2005 uno specifico documento "Linee guida per il trattamento dell'ictus cerebrale" propedeutico alla progettazione della rete stroke, questo non ha ricevuto alcuna applicazione operativa.

La precedente programmazione di riordino della rete ospedaliera provvedeva a descrivere la rete dell'ictus cerebrale, i livelli funzionali (unità ictus di 2° livello, unità ictus di 1° livello, aree dedicate all'ictus), le funzioni, gli schemi operativi organizzativi, ed individuava i centri (ospedali) interessati. Nemmeno questa programmazione è diventata operativa negli anni successivi e per tale motivo veniva istituito nel 2012 un Gruppo di Lavoro regionale con il compito di rielaborare le linee guida per il trattamento dell'ictus cerebrale ed una proposta di rete, anche in relazione a quanto definito nella precedente programmazione di riordino della rete ospedaliera. Sulla base delle proposte elaborate del Gruppo di Lavoro è stato elaborato il modello di Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'ictus cerebrale.

L'analisi dei casi incidenti per l'anno 2013, sostanzialmente sovrapponibili a quelli del 2011 e 2012, è rappresentata nella tabella 48.

La tabella 48 include le diagnosi associabili all'ictus cerebrale e permette di aggregare patologie con differente percorso terapeutico:

- i casi di emorragia cerebrale;
- i casi di ictus trombotico;
- i casi di TIA (ischemie transitorie)
- i casi di vasculopatie cerebrali acute e subacute senza danno immediato del tessuto nervoso.

  Vengono riportate anche4 le relative degenze medie ed il numero di posti letto necessari per l'assistenza con un indice di occupazione dell'85%, nonché i posti letto programmati nelle unità ictus spoke & hub.

Va tenuto conto della difficoltà di diagnosi uniforme di ictus: infatti le diagnosi utilizzate, e concordate con i rappresentanti locali delle Società Scientifiche mediche, sono numerose e non tutte strettamente specifiche per le forme acute e gravi di vasculopatie cerebrali, ma funzionali a non escludere casistica mal codificata, con l'effetto di includere anche casi non proprio attinenti. Ne risulta un calcolo di posti letto più che sufficienti rispetto a quelli realmente necessari.

Nella stessa tabella 48 il numero di posti letto programmati per spoke e hub è stato elaborato in funzione degli obiettivi regionali di cura per l'ictus:

- trattare chirurgicamente o per via endovascolare il 30% dei casi di emorragia cerebrale, incluso l'ESA ;
- effettuare la trombolisi sistemica e/o endovascolare al 10% dei casi di ictus trombotico;
- assicurare adeguata assistenza in ambiente idoneo a tutti i casi di ictus e TIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 48 – Ricoveri per ictus cerebrale e indicatori di programmazione Anno 2013

ACUTI RICOVERI ORDINARI > 1 gg urgenti	N. RIC.	D.M.	P.L. 85%	STD REGIONE	DOTAZ. HUB-SPOKE
EMORRAGGIA CEREBRALE	1.379	15	48	CH 30%	
OCCLUSIONE VASCOLARE CON INFARTO CEREBRALE	5837	10	142	TROMB 10%	
STENOSI VASCOLARE SENZA INFARTO	1163	8	21		
TIA	2389	6	36		
TOTALE	**10.768**		**247**		**104 P.L.**

TABELLA AV-BN 713.977 ABITANTI

ACUTI RICOVERI ORDINARI > 1 gg urgenti	N. RIC.	D.M.	P.L. 85%	STD REGIONE	DOTAZ. HUB-SPOKE
EMORRAGGIA CEREBRALE	210	10	9	CH 30%	
OCCLUSIONE VASCOLARE CON INFARTO CEREBRALE	957	10	21	TROMB 10%	
STENOSI VASCOLARE SENZA INFARTO	92	8	2		
TIA	263	6	4		
TOTALE	**1.522**		**36**		**12 P.L.**

TABELLA CE 923.113 ABITANTI

ACUTI RICOVERI ORDINARI > 1 gg urgenti	N. RIC.	D.M.	P.L. 85%	STD REGIONE	DOTAZ. HUB-SPOKE
EMORRAGGIA CEREBRALE	220	15	8	CH 30%	
OCCLUSIONE VASCOLARE CON INFARTO CEREBRALE	987	11	25	TROMB 10%	
STENOSI VASCOLARE SENZA INFARTO	174	8	3		
TIA	434	6	6		
TOTALE	**1.815**		**42**		**14 P.L.**

TABELLA NA 3.127.390 ABITANTI

ACUTI RICOVERI ORDINARI > 1 gg urgenti	N. RIC.	D.M.	P.L. 85%	STD REGIONE	DOTAZ. HUB-SPOKE
EMORRAGGIA CEREBRALE	635	14	20	CH 30%	
OCCLUSIONE VASCOLARE CON INFARTO CEREBRALE	2.514	7	61	TROMB 10%	
STENOSI VASCOLARE SENZA INFARTO	715	5	13		
TIA	1.064	6	16		
TOTALE	**4.928**		**110**		**60 P.L.**

TABELLA SA 1.105.485 ABITANTI

ACUTI RICOVERI ORDINARI > 1 gg urgenti	N. RIC.	D.M.	P.L. 85%	STD REGIONE	DOTAZ. HUB-SPOKE
EMORRAGGIA CEREBRALE	314	15	11	CH 30%	
OCCLUSIONE VASCOLARE CON INFARTO CEREBRALE	1.379	11	35	TROMB 10%	
STENOSI VASCOLARE SENZA INFARTO	182	8	3		
TIA	628	7	10		
TOTALE	**2.503**		**59**		**18 P.L.**

Il dato 2013 evidenzia che il tasso regionale chirurgico delle emorragie cerebrali è di poco superiore al 20% dei casi ricoverati; la trombolisi negli ictus con trombosi è inferiore all'1%. Il dato ufficiale risulta sottostimato per mancata segnalazione sulla SDO della relativa procedura di trombolisi. Tuttavia, seppure con le suddette imprecisioni, l'analisi dei dati di incidenza permette il calcolo dei posti letto associati ed il disegno di una rete stroke regionale.

9.2.2 - Modello organizzativo e requisiti strutturali

La rete tempo-dipendente per lo stroke della Regione Campania prevede livelli assistenziali diversi per dotazione strutturali e capacità assistenziali, ed utilizza un modello organizzativo di tipo hub e spoke.

Vengono utilizzati i seguenti nodi della rete:

- centri Hub: corrispondono alle Unità per l'ictus di 2° livello (propriamente come Stroke Unit), costituite da aree in ospedali dotati di unità operative di neurologia, neuroradiologia e neurochirurgia, con consolidata esperienza nella trombolisi sistemica e nell'approccio chirurgico sia endovascolare neuroradiologico sia vascolare neurochirurgico. Assicurano competenze di chirurgia vascolare, fisioterapia, logopedia, assistenza psicologica. Le unità ictus sono inserite di norma nell'ambito delle unità di neurologia e sono allocate in ospedali sede di D.E.A. di II° livello e nella AOU Federico II. Per le emorragie cerebrali, ed in particolare per l'Emorragia Subaracnoidea si prevedono posti letto dedicati, che in relazione ai volumi di attività ed ai modelli organizzativi aziendali, possono essere allocati in neurochirurgia o nelle unità stroke.
- centri Spoke, generalmente ubicati nei D.E.A. di I° livello, dotati di aree di degenza con parte dei letti monitorati, preferibilmente dislocate nelle unità di neurologia ed autorizzati alla trombolisi sistemica.

Tutti gli ospedali con pronto soccorso, ai quali giungono autonomamente la maggior parte dei casi di ictus, sono funzionalmente integrati nella rete stroke. Questi ospedali sono connessi, in via telematica per la trasmissione delle immagini, ai centri ictus spoke o hub, ai quali trasferiscono i pazienti selezionati dagli stessi. I pazienti non trasferiti sono ricoverati nelle degenze di medicina o geriatria.

Fanno parte della rete con i relativi posti letto dedicati le strutture ospedaliere di riabilitazione cod. 56 e di lungodegenza cod. 60 che riserveranno posti dedicati alla gestione post ictus.

9.2.3 - Rete e rapporti funzionali

Il principio guida nella organizzazione della rete deve essere quello di selezionare i pazienti da indirizzare alle unità ictus (sia hub che spoke), perché suscettibili di terapia chirurgica, endovascolare o farmacologica, assistendo gli altri pazienti, che sono la gran maggioranza, in aree di degenze a minor specializzazione.

I posti letto delle unità ictus devono essere utilizzati, prioritariamente ma non esclusivamente, dai pazienti che possono trarre beneficio dalla tecnologia degli stessi centri. I criteri di cui sopra sono coerenti con le indicazioni contenute nei Quaderni del Ministero della salute n. 14 marzo-aprile 2012: "*Criteri di appropriatezza strutturale, tecnologica e clinica per la prevenzione, diagnosi e cura della patologia cerebrovascolare*".

L'organizzazione del primo soccorso, il cosiddetto "percorso Ictus" è quindi il fattore chiave per selezionare ed indirizzare i pazienti verso il centro giusto, e va accuratamente predisposto in ogni singola ASL.

Tutto il percorso assistenziale per l'ictus trombotico deve tendere ad assicurare l'inizio della terapia entro 4.30 ore dall' inizio dei sintomi; per le forme emorragiche la tempistica dell'intervento è variabile, ma è comunque opportuno ridurre a tempi strettamente necessari la fase di diagnosi e dell'eventuale trasferimento del paziente, entro le sei ore dall'inizio dei sintomi.

Nel caso di trasporto con il 118, la centrale operativa stabilisce la sede di ricovero più opportuna come da raccomandazioni contenute nell'allegato P.D.T.A.; tuttavia la prevalenza dei pazienti viene trasportata con mezzi propri e quindi quasi sempre raggiunge l'ospedale più vicino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questi ospedali, in relazione a specifiche condizioni cliniche, possono trasferire i pazienti, previo accordo, ai centri ictus ovvero assisterli nelle proprie degenze di medicina

Qualsiasi trasferimento di pazienti con ictus al centro ictus (spoke-hub) di riferimento, dal 118 o da altri ospedali, deve essere preventivamente autorizzato dal centro stesso; il centro ictus (spoke-hub) non può rifiutare il trasferimento di pazienti suscettibili di terapia trombolitica o chirurgica dall'area di proprio competenza.

Trasferire pazienti, che non hanno possibilità di giovarsi della tecnologia delle unità stroke (spoke-hub), senza l'autorizzazione del centro (spoke-hub) rischia di produrre un intasamento ed un malfunzionamento degli stessi e quindi di vanificare la funzione stessa della rete.

Nella fase attuativa della rete ictus delle singole aree territoriali può tornare utile definire una unità ictus (spoke-hub) di riferimento ma anche una unità ictus di seconda opportunità nel caso di indisponibilità della prima.

9.2.4 - La distribuzione geografica: le reti provinciali

La attuale situazione delle unità operative delle discipline interessate alla cura dell'ictus, per la grave carenza di organico medico ed infermieristico, ha reso impossibile la piena attuazione della precedente programmazione che prevedeva per la Regione 11 Unità Ictus di 2° livello (Hub di 2° livello o Stroke Unit), 4 Unità Ictus di 1° livello (Hub di 1° livello) e 11 Aree dedicate all'ictus (Centri Spoke), distribuiti sul territorio.

L'attuale progressivo sblocco del turn-over dovrà considerare l'assorbimento di figure dedicate alla rete per la sua completa implementazione. Il presente modello di rete ictus basato sullo studio della incidenza annuale di casi di malattia, ritiene sufficienti per le esigenze regionali il seguente assetto: 7 unità ictus (stroke unit) in hub e 14 unità ictus (stroke unit) in spoke. Gli ospedali con pronto soccorso sono connessi con le predette unità stroke, alle quali hanno la possibilità di trasferire pazienti selezionati, assistendo gli altri casi nelle degenze di neurologia, medicina e geriatria.

I criteri con cui sono stati identificati i centri stroke sono**:**

- la dimensione provinciale per la rete ictus, e la rispondenza alla rete dell'emergenza-urgenza;
- il numero dei ricoveri per patologia cerebrovascolare acuta mediamente effettuati negli ultimi tre anni;
- l'accessibilità alla rete in relazione alle finalità di adeguare l'offerta di servizi alla densità di popolazione;
- assicurare tempi di trasporto brevi, 60 minuti come riferimento, per raggiungere un centro stroke da un qualsiasi punto della regione.

  In adesione ai predetti criteri si prevedono:
  - 9 Unità stroke in hub (2 per la Macro-area Avellino-Benevento, 1 per la Macro-area di Caserta, 4 nella Macro-area di Napoli, e 2 nella ASL di Salerno);
  - 12 Unità stroke in spoke (idonee per la trombolisi sistemica e distribuite nell'intero territorio regionale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 49 – Punti di accesso Hub e Spoke nella rete per l'ictus

	UB	SPOKE
AV-BN	AO Moscati	PO di Ariano Irpino
	AO Rummo	
CE	AO San Sebastiano	PO di Aversa CdC Pineta Grande
NA	AOU Federico II AO Cardarelli Ospedale del Mare CTO Dei Colli	PO San Giovanni Bosco PO San Paolo PO Loreto Mare PO di Pozzuoli PO di Giugliano PO di Nola PO di Castellamare
SA	AOU Ruggi PO Nocera Inferiore	PO di Polla PO Vallo della Lucania

La messa in funzione della rete avverrà per gradi successivi, con avvio differenziato a partire dalle ASL.

9.2.5 - La macro-area delle province di Avellino-Benevento

Le Province di Avellino e Benevento sono aggregate in una unica macro-area con un numero di abitanti sufficiente a soddisfare i criteri del Regolamento per una adeguata assegnazione delle varie discipline mediche e chirurgiche ai presidi ospedalieri dell'area.

La macro-area conta 710.257 residenti, è territorialmente estesa, prevalentemente collinare e montuosa ed a bassa densità di popolazione soprattutto nelle aree interne.

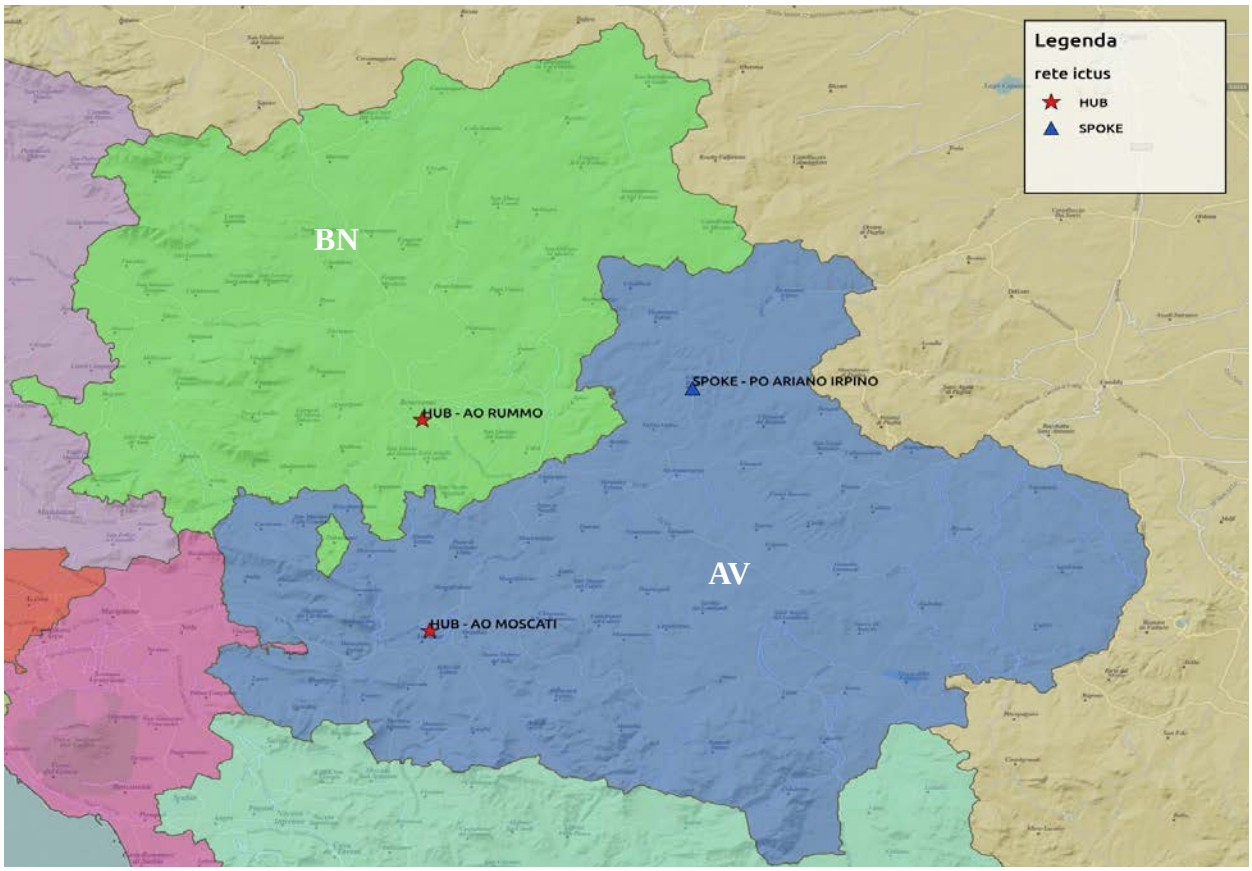
La tabella 48, già citata, illustra l'incidenza dei casi con diagnosi di patologia vascolare cerebrale nell'anno 2013 nell'area in oggetto.

Si ritiene congrua per soddisfare le necessita assistenziali per la rete ictus la seguente dotazione di punti di accesso:

- 1 Unità stroke hub nell'A.O. Moscati di Avellino;
- 1 Unità stroke hub nell'A.O. Rummo di Benevento.
- 1 Unità stroke spoke presso l'Ospedale di Ariano Irpino

fonte: http://burc.regione.campania.it

buzione geografica dei Punti di accesso
Macro-area delle Province di Benevento-Avellino



9.2.6 – La Macro-Area della provincia-di Caserta

La Provincia di Caserta ha 924.614 residenti ha ampia estensione territoriale con aree a diversa densità di popolazione. La tabella 48, già citata, evidenzia l'incidenza delle varie diagnosi di patologia rilevata nel 2013 nella ASL in questione.

Il piano prevede necessari i seguenti punti accesso alla rete:

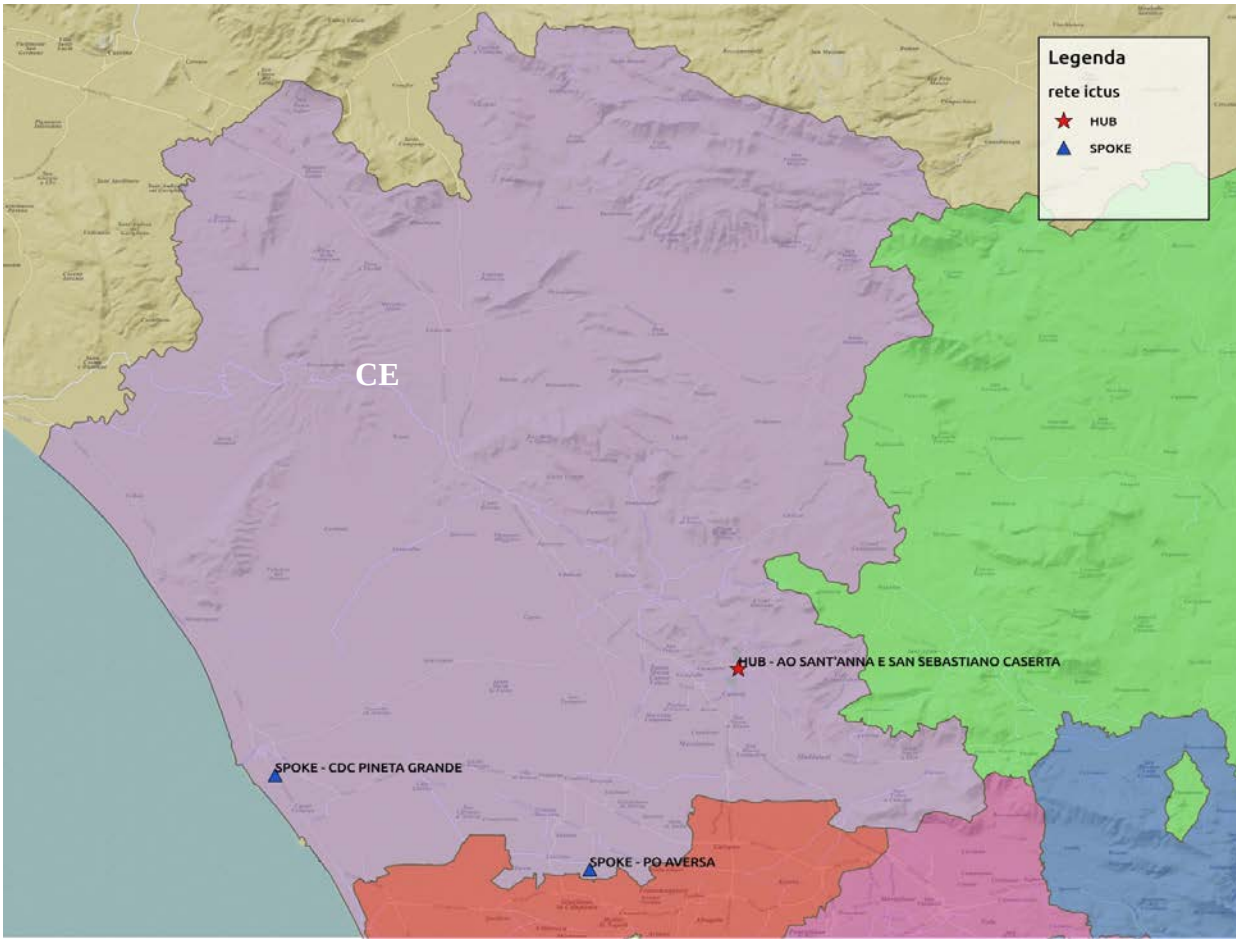
- 1 Unità stroke hub dislocata nell'A.O. S. Sebastiano di Caserta
- 2 Unità spoke, nell'Ospedale Moscati di Aversa e nella Casa di Cura Pineta Grande di Castel Volturno

L'analisi dei dati dimostra inoltre che la Provincia di Caserta è quella in cui vi è la maggiore dispersione dei ricoveri per ictus, con una notevole mobilità anche verso ospedali di ASL vicine, fenomeno che dovrebbe scomparire con il potenziamento e la dislocazione dell'offerta prevista dal piano nella rete stroke.

Attualmente nessuna delle strutture ospedaliere individuate è in grado di assicurare la completa assistenza per le forme emorragiche, in particolare per l'assenza della neuroradiologia nell'A.O. S. Sebastiano. Per il tempo necessario alla attivazione delle predette specialità, è necessario stabilire una connessione funzionale con l'hub dell'A.O. Cardarelli per il consulto ed il trasferimento dei casi trattabili della predetta patologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

buzione geografica dei Punti di accesso della rete stroke
macro-area della Provincia di Caserta



9.2.7 – La Macro-Area della provincia di Napoli

La Provincia di Napoli include la ASL NA 1 Centro con 992.549 residenti, la ASL NA 2 Nord con 1.052.107 residenti e la ASL NA 3 Sud con 1.073.493 residenti, ad elevata densità di abitanti soprattutto in alcune aree, con concentrazione dell'offerta assistenziale ospedaliera nella città di Napoli.

L'intera Macro area gravita di fatto sulle strutture cittadine. Il piano prevede l'organizzazione della rete per Macro area metropolitana.

La ASL NA1 Centro ricovera prevalentemente i suoi pazienti nei presidi aziendali, nel CTO dell'A.O. dei Colli e nell' A.O.U. Federico II.

Per l'area metropolitana il Piano prevede:

- 1 centro hub presso l'Ospedale del Mare. La dislocazione dell'Ospedale del Mare è periferica rispetto alla città ed a ridosso di rapide vie di comunicazione, per cui l'area di drenaggio per la patologia in oggetto potrebbe estendersi a tutta l'area sud-est della città e della Provincia, inclusa la zona sub vesuviana (Acerra), interna (Nola), e la zona costiera (Torre Del Greco, Castellammare di Stabia);
- 1 centro hub presso l'A.O. Cardarelli, che è il primo centro regionale per i ricoveri per ictus, e quello in assoluto con la maggiore casistica chirurgica per le emorragie

fonte: http://burc.regione.campania.it

cerebrali di qualunque tipo. Questo ospedale è punto di riferimento per i pazienti della città di Napoli e della ASL NA 2, ma riceve pazienti anche dalla ASL NA 3 e casertana. Nell'ambito della rete regionale di riferimento per la città di Napoli, per l'ASL NA2 Nord, e per l'ASL di Caserta per alcune tipologie di emorragie cerebrali finché l'A.O. San Sebastiano di Caserta non attiva l'unità di neuroradiologia.

- 1 centro hub presso l'A.O.U. Federico II
- 1 centro Hub in Azienda Ospedaliera dei Colli: essa è dotata presso il presidio CTO di neurologia con annessa unità stroke, di neurochirurgia e neuroradiologia (unità clinicizzate della S.U.N.) oltre che di rianimazione e di riabilitazione. L'Azienda è in grado di fornire assistenza completa, con personale dedicato e qualificato, al paziente con ictus cerebrale dalla fase acuta alla fase riabilitativa sino al rientro al domicilio.
- 1 centro spoke presso l'ospedale S. Paolo, che ha una neurologia di riferimento e ricovera circa 300 casi di ictus per anno, e con le dovute integrazioni può attivare una unità ictus idonea per la trombolisi sistemica;
- 1 centro spoke presso l'ospedale S. Giovanni Bosco, attualmente tra i primi centri regionali per numero di interventi endovascolari per emorragie cerebrali, che dotato di una neurologia (per trasferimento nell'ambito della stessa ASL) diviene appunto un centro spoke.
- 1 centro spoke presso il presidio Loreto Mare fino ad attivazione dell'Ospedale del Mare

La ASL NA2 Nord non è dotata di alcuna divisione di neurologia: la presente programmazione ne prevede una al Presidio Ospedaliero S.M. delle Grazie di Pozzuoli, dove è già funzionante una neurochirurgia, ed un'altra al Presidio Ospedaliero di Giuliano.

Nel breve termine la possibilità più semplice e concreta è il trasferimento dei casi di ictus suscettibili di trattamento, farmacologico o chirurgico, dai presidi locali alla A.O. Cardarelli, in attesa della messa a regime dell'Ospedale del Mare.

Il piano prevede entro il 31.12.2018 l'attivazione di due centri ictus spoke presso l'ospedale di Pozzuoli e di Giugliano che consentirebbero il trattamento di trombolisi sistemica in loco, per cui all'AORN Cardarelli sarebbero destinati solo i casi di emorragie cerebrali suscettibili di trattamento chirurgico e/o endovascolare.

La ASL NA 3 Sud attualmente non è dotata di nessuna delle specialità necessarie per la istituzione di unità stroke per la cura dell'ictus.

I pazienti affetti da ictus trovano ricovero negli ospedali locali, principalmente nei presidi di Nola e Castellammare di Stabia ed in quelli di Nocera Inferiore e Napoli (Loreto Mare e Cardarelli).

La programmazione della rete ictus di questa ASL prevede due centri spoke, attrezzati per la trombolisi sistemica:

- presso l'Ospedale di Castellammare di Stabia che funge da riferimento per l'area vicina ed in particolare della costiera sorrentina che viceversa risulterebbe isolata;
- presso l'Ospedale di Nola per la popolazione dell'area interna.

La patologia emorragica va indirizzata, seguendo flussi già esistenti, al

- centro Hub dell'ospedale di Nocera Inferiore per le aree interne;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ospedale Loreto Mare per la zona contigua alla città di Napoli e della fascia costiera;

el Mare, allorché in funzione, tenderà la posizione geografica e la facilità di accesso.

.

Figura 9.2.4 – Distribuzione geografica dei Punti di accesso della rete stroke Macro-area NA 1



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 9.2.5 – Distribuzione geografica dei Punti di accesso della rete stroke Macro-area NA 2

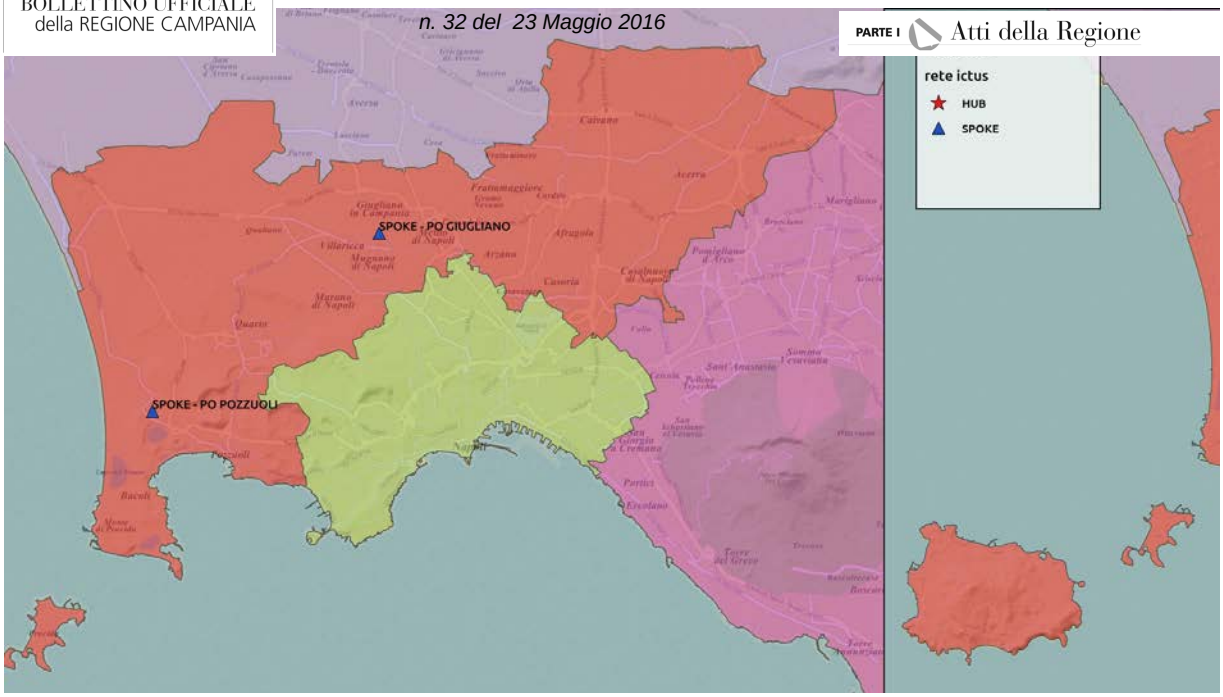
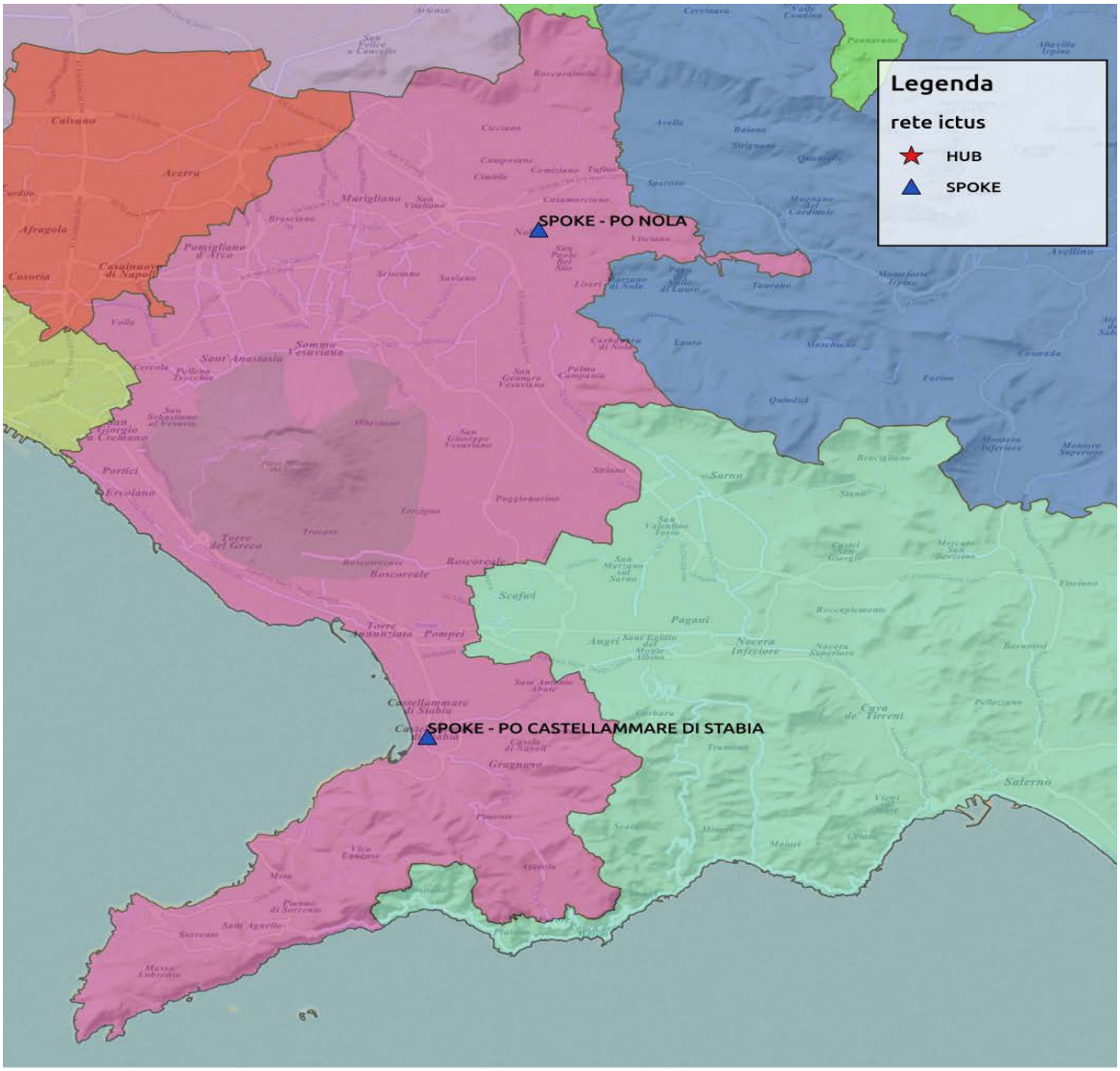


Figura 9.2.6 – Distribuzione geografica dei Punti di accesso della rete stroke Macro-area NA 3



fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2.8 – La Macro-Area della provincia di Salerno

alerno ha circa 1.108.509 abitanti, con pi

1. l'area dell'agro nocerino-sarnese e quella della città di Salerno e della costa fino a Capaccio (con elevata densità di popolazione);
2. le aree del Cilento e del Vallo di Diano (a bassa densità di popolazione).

In termini assistenziali si declina la seguente rete sulle 2 aree geografiche sopra individuate:

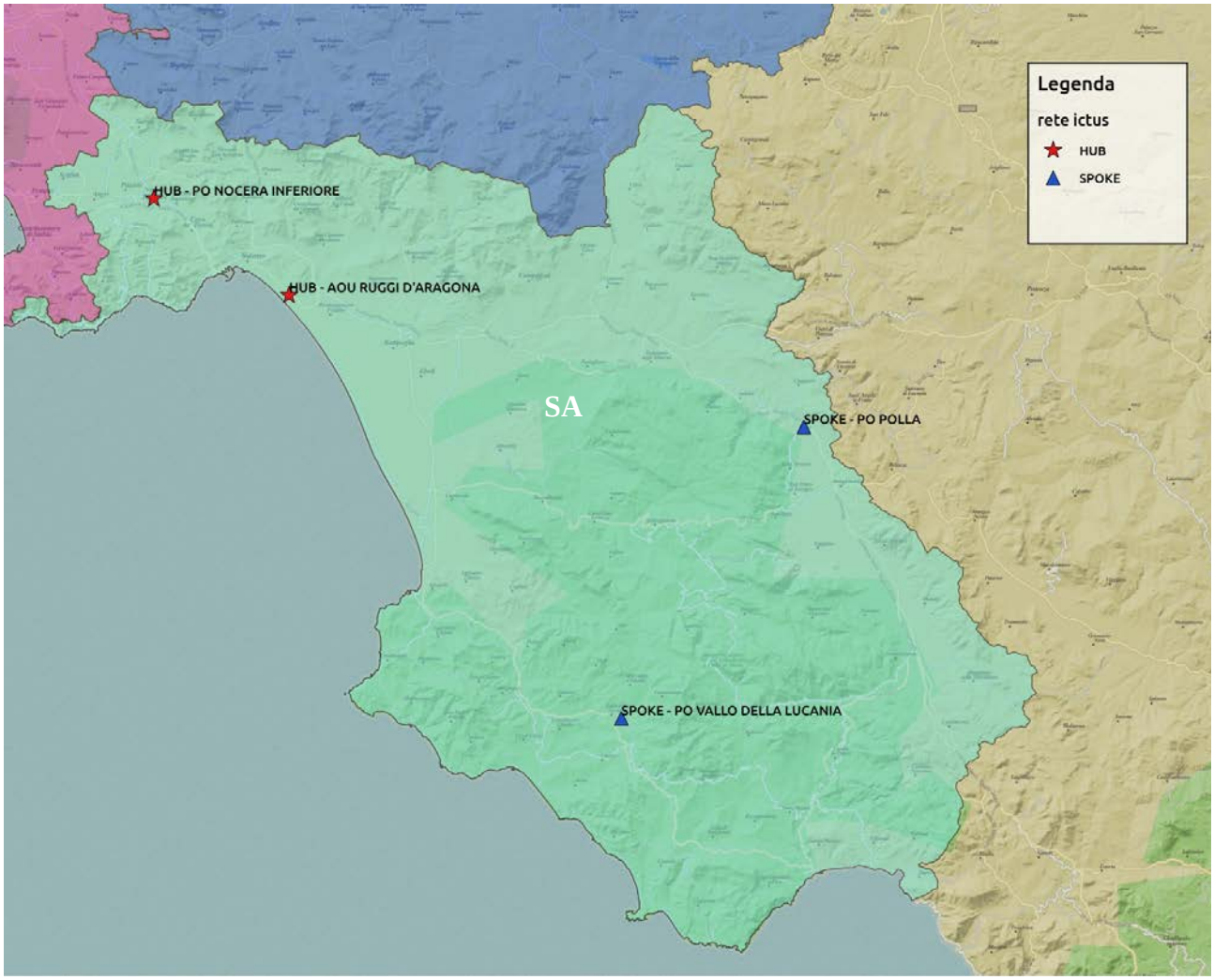
l'area della città di Salerno e tutta l'area a sud fanno capo:

- al Centro stroke hub dell'AOU Ruggi d'Aragona;
- ai 2 Centri spoke del PO di Vallo della Lucania e del PO di Polla

l' area nord dell'agro nocerino-sarnese fa riferimento:

- Al Centro Hub del PO di Nocera Inferiore che accoglie anche pazienti della ASL NA 3. nella quale non esistono centri con competenze chirurgiche specifiche. Nel futuro l'apertura dell'Ospedale del Mare, con annesso centro stroke hub, potrebbe attrarre l'utenza della ASL NA3 al momento indirizzata verso l'ospedale di Nocera Inferiore, che quindi ridimensionerebbe il proprio bacino di attrazione e il ruolo nell'ambito della rete stroke pur rimanendo centro hub.

Figura 9.2.3 – Distribuzione geografica dei Punti di accesso della rete stroke Macro-area della Provincia di Salerno



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano prevede di mettere a punto una griglia di indicatori che permetta di valutare il funzionamento della rete stroke. Allo stato attuale sono disponibili i soli dati dei ricoveri ospedalieri (flusso SDO) che sarà necessario integrare con poche e mirate informazioni. I dati di specialistica ambulatoriale, farmaceutica, assistenza territoriale ed attività residenziali, anagrafe e mortalità non sono per il momento utilizzabili allo scopo.

Le Aziende sanitaria aderiscono ad uno specifico gruppo di lavoro regionale che monitora i seguenti indicatori:

- Ora esecuzione esame strumentale dopo arrivo paziente in ospedale:
- Percentuale di casi trattati con trombolisi sistemica:
- Percentuale di interventi chirurgici sia per quadri emorragici che trombotici:
- Trasferimenti spoke-hub:
- Tempo fra la dimissione dal reparto per acuti al ricovero in riabilitazione: Recidiva ictus - recidiva tia / ictus
- Mortalità intraospedaliera a 7 giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3 - La rete per il trauma

9.3.1 – Premessa

Il trauma nei Paesi occidentali è la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari ed i tumori e la prima causa nella popolazione al di sotto dei 45 anni. Riguarda prevalentemente fasce di popolazione attiva, costituisce un enorme costo sociale, con residue condizioni invalidanti. La rilevanza del tema è stata evidenziata anche per l'interessamento della Sezione I del Consiglio Superiore di Sanità su indicazione del Ministro della Salute con la produzione di un documento del luglio 2004. In esso si affronta la problematica dell'assistenza al trauma maggiore, individuando le seguenti condizioni al fine di garantire un'assistenza adeguata durante tutte le fasi del soccorso:

- la necessità di un primo inquadramento generale dell'infortunato sul campo con riconoscimento preliminare delle lesioni e delle priorità terapeutiche;
- la capacità di istituire sul campo e durante il trasporto le eventuali manovre di supporto di base ed avanzato della funzione respiratoria e circolatoria;
- l'avvio del paziente alla struttura ospedaliera più adeguata, in grado di offrire un trattamento efficace e definitivo delle lesioni (che non è necessariamente quella più vicina al luogo dell'incidente);
- la connessione operativa dei servizi per la gestione in fase acuta con le strutture riabilitative allo scopo di assicurare, secondo un principio di continuità terapeutica, la presa in carico precoce del paziente da parte dei sanitari deputati alla riabilitazione.

Questi aspetti sono stati affrontati anche nell'ambito dell'accordo Stato Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 4 aprile 2002 sulle "Linee guida per l'organizzazione di un sistema integrato di assistenza ai pazienti traumatizzati da mielolesioni e/o cerebrolesioni", che ha individuato la necessità di sistemi integrati extra-intraospedalieri di assistenza ai soggetti colpiti da traumatismo (detti Sistemi Integrati per l'Assistenza al Trauma Maggiore, SIAT) imperniati su strutture ospedaliere specificamente competenti nella cura del trauma definite "Centri Trauma" o "Trauma Centers" e sui Centri di Riabilitazione. Più recentemente il Regolamento "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'Assistenza ospedaliera", approvato con Intesa Stato Regioni n. 95 del 5 agosto 2014, ha esplicitamente previsto la necessità di costituire sistemi integrati extra-intraospedalieri di assistenza ai soggetti colpiti da traumatismo detti SIAT.

Il Centro Traumi è organizzato secondo il modello di un'unità operativa funzionale ed interdisciplinare all'interno di un Dipartimento di Emergenza Accettazione (DEA) di un Ospedale ("Trauma Team"), con funzioni di coordinamento delle varie competenze specialistiche che, pur mantenendo l'appartenenza alle singole unità operative, quando necessario, convergono e vengono finalizzate alla gestione del traumatizzato secondo protocolli prestabiliti e condivisi. La vittima di un trauma maggiore si giova non solo di una gestione multidisciplinare in urgenza/emergenza volta al trattamento delle lesioni prodotte dal trauma, ma anche di una tempestiva presa in carico da parte degli Specialisti di Riabilitazione che deve iniziare già in fase acuta con la formulazione di un progetto riabilitativo individuale, finalizzato al recupero del grado di funzione il più elevato possibile.

L'introduzione nel Trauma Team degli specialisti di riabilitazione consente la valutazione precoce dei pazienti destinati ad un percorso riabilitativo e la messa in atto

fonte: http://burc.regione.campania.it

immediata di provvedimenti che favoriscono il successivo recupero funzionale.

9.3.2 - Sistema Integrato per Assistenza al Trauma (SIAT)

L'istituzione di sistemi integrati di assistenza ai soggetti colpiti da trauma denominati "Trauma System" o Sistema integrato per l'assistenza al trauma (SIAT) consente una riduzione dei decessi evitabili per trauma. La finalità di un SIAT è quella di assicurare la cura definitiva del paziente con trauma maggiore nel minor tempo possibile e nel luogo più adatto. I traumi cosiddetti minori, che cioè non soddisfano i criteri pre-ospedalieri di severità, possono afferire all'Ospedale più vicino dotato di un Pronto Soccorso, indipendentemente dalla sua appartenenza e dal suo livello nell'ambito del SIAT. Se a seguito della valutazione medica tali pazienti vengono considerati affetti da lesioni potenzialmente a rischio per la sopravvivenza, deve essere possibile attivare un trasferimento presso i centri trauma del SIAT (trasporti secondari urgenti a carico del 118).

Si identifica quindi un modello di rete ospedaliera che si dota, tra le altre funzioni, di un'organizzazione specifica per la cura del trauma maggiore con la partecipazione degli altri Ospedali non compresi nella rete ma deputati alla cura dei traumi minori. Secondo il modello SIAT tutti i traumi con criteri di triage indicativi di trauma maggiore devono essere trasportati al centro trauma in relazione alla tipologia delle lesioni e alla necessità di eventuali alte specialità al fine di rispettare il più possibile il principio di centralizzazione primaria, cioè del trasporto immediato al luogo di cura definitiva.

In caso di impossibilità al controllo e al trattamento in sede extraospedaliera dell'instabilità respiratoria o circolatoria da parte del personale sanitario, il paziente deve essere trasportato, indipendentemente dal tipo di lesioni, al più vicino centro trauma per la stabilizzazione iniziale per poi essere trasferito, se necessario, alla struttura di livello superiore, una volta ottenuto il controllo della funzione cardio, avvalendosi di tecnologie per la trasmissione di immagini e dati.

Il principio operativo di centralizzazione permette non solo di ottenere la concentrazione della patologia maggiore in poche sedi ove vengono predisposte le risorse specifiche, ma anche di consentire un addestramento adeguato e continuativo delle équipe di sanitari.

Il CTS (Centro Traumi ad alta Specializzazione) funge da ospedale di riferimento per i traumi della sua area di competenza e deve essere in grado di accogliere pazienti provenienti dal resto del SIAT con problematiche polidistrettuali o che necessitino di alte specialità, qualora non presenti presso gli altri Ospedali della rete: CTZ (Centro Traumi di Zona), PST (Presidi di Pronto Soccorso per Traumi). Il CTS, per il suo ruolo specialistico, deve sempre avere a disposizione letti in area critica per accettare i pazienti provenienti da tutto il SIAT, che richiedano le sue attrezzature e competenze. La Regione predisporrà adeguati protocolli operativi e formativi per il buon funzionamento della rete.

Nella maggior parte dei casi i pazienti traumatizzati gravi hanno un trauma cerebrale e/o midollare, motivo per il quale la neurochirurgia entra nella rete del SIAT.

L'intero sistema è costituito da una rete di strutture ospedaliere tra loro funzionalmente connesse e classificate sulla base delle risorse e delle competenze disponibili in:

- **Centri Traumi di alta Specializzazione (CTS)**: afferenti a DEA di II livello con Trauma Team del Dipartimento di Emergenza dedicato alla gestione del Trauma maggiore, in grado di accogliere pazienti con problematiche polidistrettuali o che

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessitino di alte specialità, qualora non presenti presso gli altri Ospedali della Rete (CTZ, PST). Tali centri identificano e trattano 24 ore su 24, in modo definitivo, [illegible] di lesione mono o poli-distrettuale e [illegible] le necessarie, salvo alcune funzioni particolarmente specifiche svolte in centri regionali (Centro Grandi Ustionati, Unità Spinale Unipolare e Riabilitazione del cranioleso, Camera Iperbarica, Centro Antiveleni). I CTS sono individuati presso:

- CTS Campania Centro - Ospedale del Mare, per il bacino d'utenza afferente alla macro-area di Napoli, in attesa di attivazione dell'Ospedale del Mare svolge una funzione vicariante il CTZ Cardarelli;
- CTS Campania Nord - AO S. Anna e S. Sebastiano di Caserta per il bacino d'utenza afferente alle macro-aree di Caserta, Benevento ed Avellino;
- CTS Campania Sud - AO S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, per il bacino d'utenza afferente alla macro-area di Salerno.

- **Centri traumi di zona (CTZ):** individuati presso DEA di I o II livello che garantiscono H24 il trattamento in modo definitivo di tutte le lesioni tranne quelle connesse con tutte o alcune alte specialità. I CTZ sono individuati presso:
  - AO Cardarelli e PO CTO dell'AO dei Colli, afferenti al CTS Campania Centro;
  - AO Rummo di Benevento e AO Moscati di Avellino afferenti al CTS Campania Nord;
  - PO Umberto I di Nocera e PO S. Luca di Vallo della Lucania della ASL di Salerno afferenti al CTS Campania Sud.

- **Presidi di Pronto Soccorso per Traumi (PST)**: individuati in tutti gli altri DEA di I livello e presso gli ospedali pubblici e privati accreditati dotati di Pronto Soccorso generale, che garantiscono il trattamento immediato, anche chirurgico, delle lesioni con instabilità cardio-respiratoria prima di un eventuale trasferimento ad una struttura di livello superiore.

Per garantire la massima ricettività possibile da parte del CTZ, devono essere previsti protocolli concordati per la precoce presa in carico da parte del PST dei pazienti che hanno risolto presso il CTZ la fase acuta e non richiedono più trattamento specialistico.

Il modello così configurato assicura l'integrazione con le Strutture di riabilitazione post-acuta (Unità spinali, U.O. Medicina riabilitativa), in modo da garantire la presa in carico del paziente ed ogni azione finalizzata ad una riabilitazione efficace.

9.3.3 - Requisiti dei nodi della rete

I nodi della rete del Sistema Integrato di assistenza al Trauma devono avere i seguenti requisiti:

- **Presidio di Pronto soccorso per traumi (PST):** devono essere disponibili le risorse sufficienti a garantire il trattamento immediato delle lesioni determinanti instabilità cardio-respiratoria prima di un eventuale trasferimento ad una struttura di livello superiore. Tale struttura si identifica con un Pronto soccorso generale.
- **Centro traumi di zona (CTZ),** deve essere collocato in una struttura sede di DEA di I o di II livello e avere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- disponibilità 24 ore su 24 delle specialità di Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione, Medicina d'urgenza, Ortopedia;
- logistica e una dotazione tecnologica le emergenze-urgenze;
- un laboratorio d'urgenza e un Centro trasfusionale attivi 24 ore su 24;
- due sale operatorie contigue multifunzionali, dove poter svolgere interventi di Chirurgia generale d'urgenza e Chirurgia ortopedica più eventuali specialità connesse con il trattamento del traumatizzato.

- **Centro traumi ad alta specializzazione (CTS):** oltre alle caratteristiche di minima definite per i CTZ devono essere disponibili tutte le risorse necessarie ad identificare e trattare 24 ore su 24 in modo definitivo qualsiasi tipo di lesione, e a garantire le cure intensive ai pazienti con problematiche poli-distrettuali. Tali centri devono registrare un volume di attività per trauma non inferiore ai 400-500 casi/anno e con una quota di traumi gravi superiore al 60% dell'intera casistica trattata. Nell'attuale ordinamento il CTS è collocabile presso un DEA di II livello in cui siano presenti anche specialità quali neurochirurgia, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia plastica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 50 - I nodi della Rete del Sistema Integrato per l'Assistenza al Trauma (SIAT)

AREA	CTS	CTZ	PST (*)
AV-BN-CE	AO San Sebastiano	AO Moscati	
		AO Rummo	
		AO San Sebastiano	
NA	Ospdale del Mare	AO Cardarelli AO Dei Colli	
SA	AOU Ruggi	PO Vallo della Lucania PO Nocera Inferiore	

(*) Tutti i presidi pubblici e privati con Pronto Soccorso e Terapia Intensiva come rilevato nella Rete dell'emergenza - urgenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

– Distribuzione geografica dei nodi della rete del SIAT
-Area Provincie di Avellino e Benevento

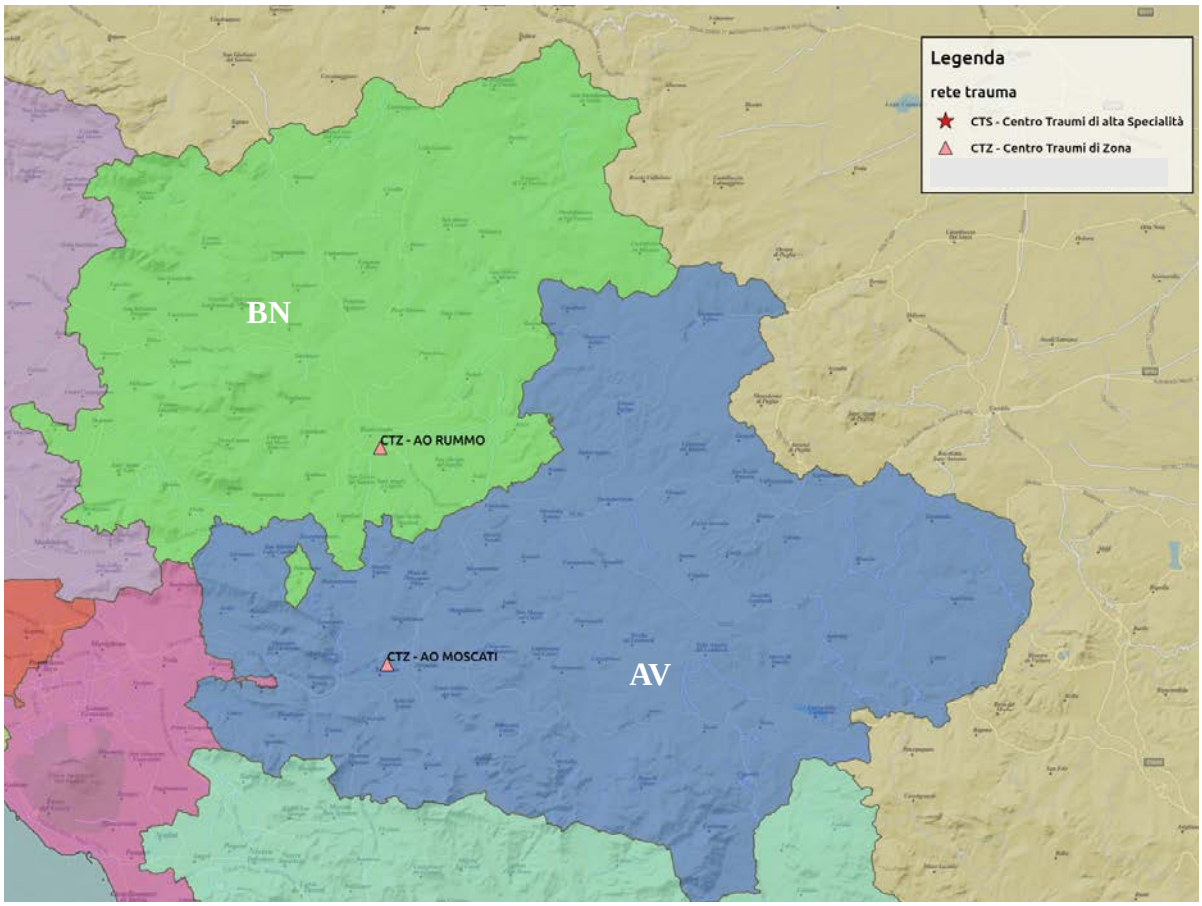
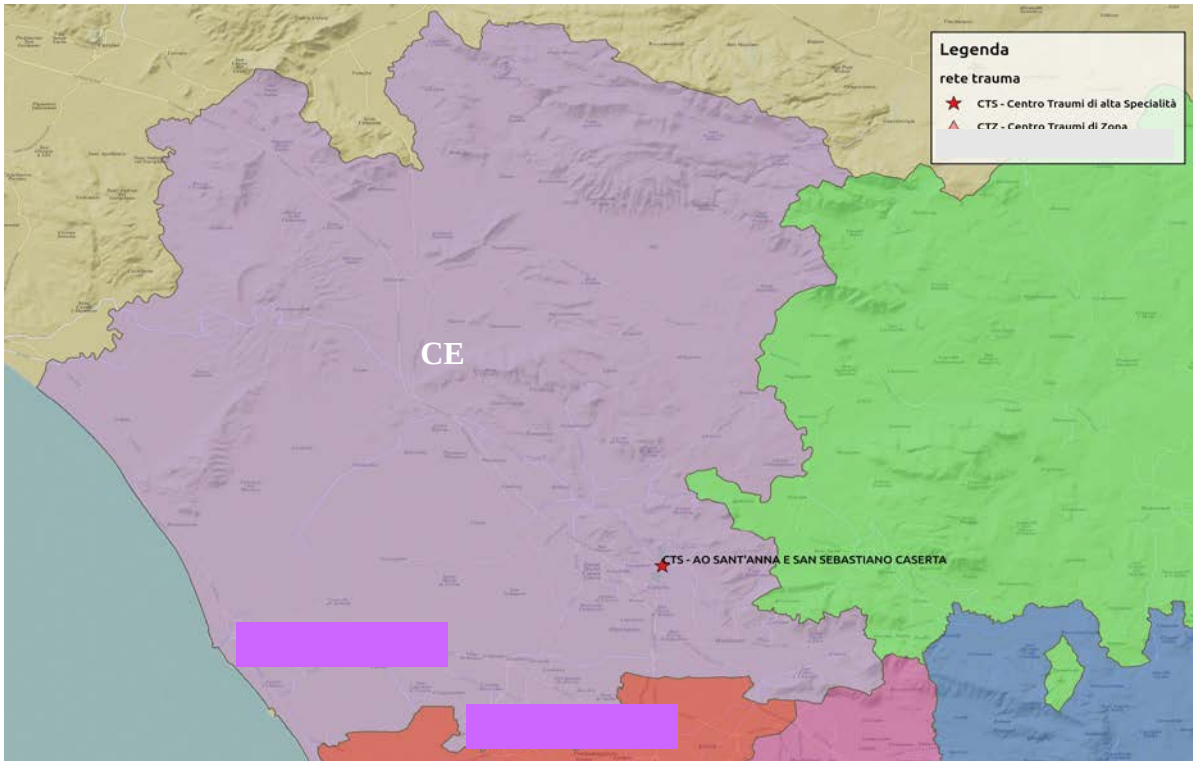


Figura 9.3.2 – Distribuzione geografica dei nodi della rete del SIAT
Macro-Area Provincia di Caserta



fonte: http://burc.regione.campania.it

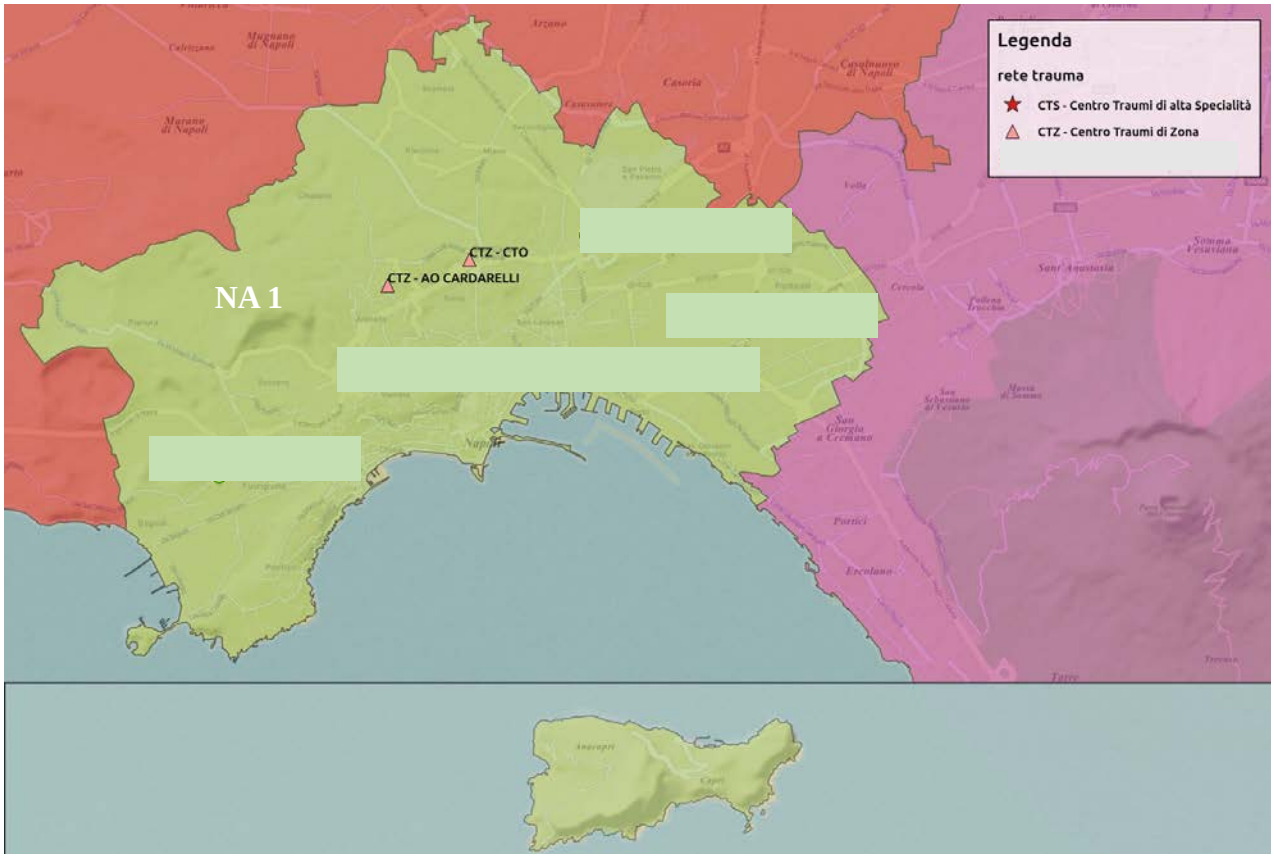
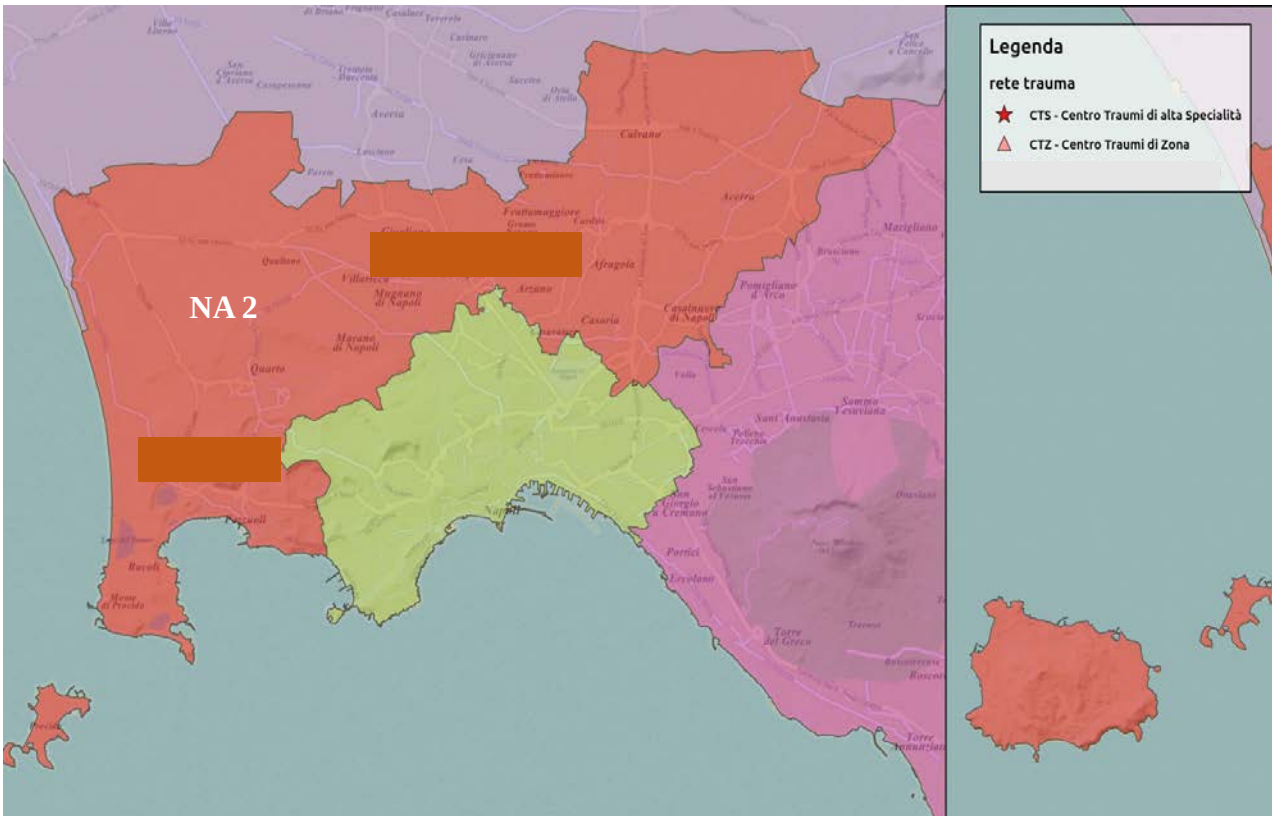
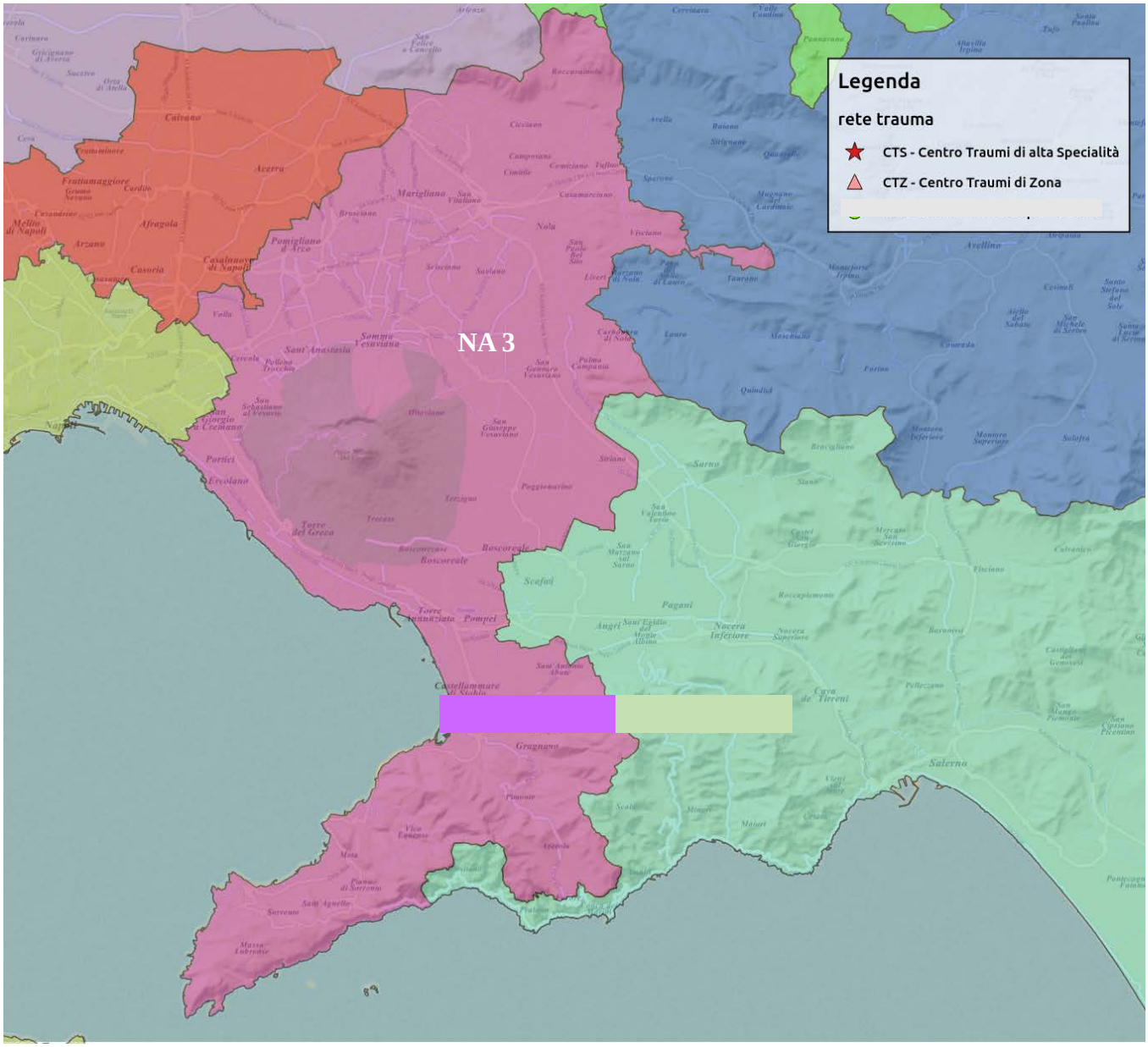


Figura 9.3.4 – Distribuzione geografica dei nodi della rete del SIAT – Macro-Area ASL NA 2



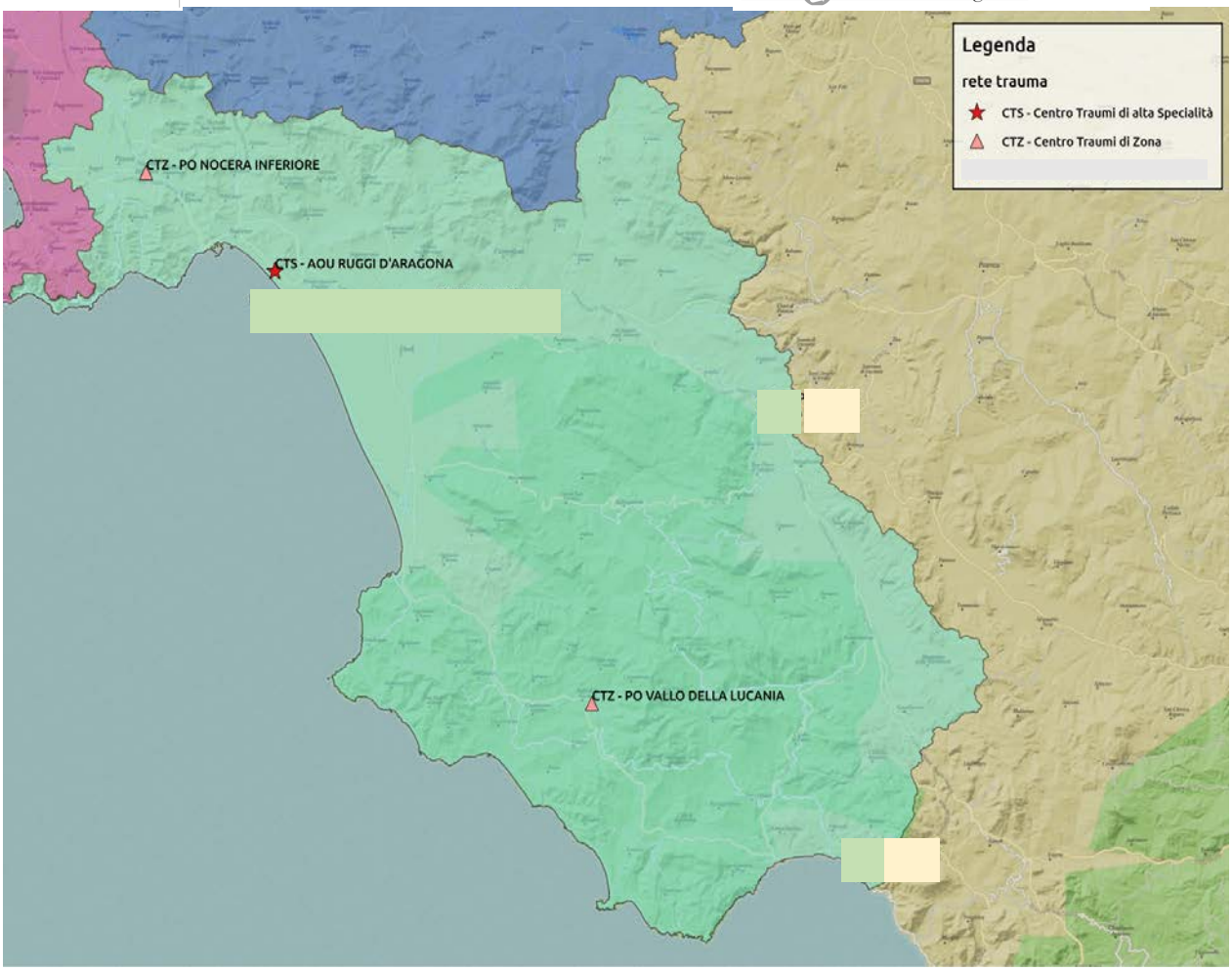
fonte: http://burc.regione.campania.it

ribuzione geografica dei nodi della rete del SIAT – Macro-Area ASL NA 3



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figu ne geografica dei nodi della rete del SIAT – Macro-Area ASL di Salerno



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il trauma rappresenta la principale causa di morte e di gravi sequele nella popolazione pediatrica dopo il primo anno di vita. In particolare il 44% dei decessi tra 1-4 anni è dovuto a un trauma.

L'ipossia, il trauma cranico severo e l'emorragia massiva costituiscono le più frequenti cause di decesso. La prognosi di un bambino politraumatizzato può essere favorevolmente influenzata da un adeguato e tempestivo trattamento attuato nei primi minuti dall'evento. La disponibilità di un efficiente sistema di emergenza territoriale che sia in grado di stabilizzare la vittima sul luogo dell'evento, ove possibile, e di trasportarlo rapidamente ed in "sicurezza" ad un centro ad alta specializzazione può risultare quindi decisivo per migliorare la prognosi finale del paziente.

Al di là dei necessari progetti di prevenzione, le conseguenze dei traumi sono riducibili attraverso l'istituzione di modelli di assistenza integrata tra territorio ed ospedale (Sistema Integrato per l'Assistenza al Trauma o SIAT), finalizzati a garantire l'arrivo del paziente nel tempo più rapido possibile all'ospedale in grado di erogare la cura definitiva.

La gestione del trauma maggiore pediatrico (0-14 anni) richiede conoscenze ed abilità specifiche. Poiché il numero di traumi maggiori nel bambino è molto esiguo, tali competenze si acquisiscono solo attraverso elevate casistiche d'interventi e trattamenti intensivi anche non traumatologici. Si ritiene pertanto necessario centralizzare il più possibile la gestione di questi casi. La presenza nella struttura di una terapia intensiva pediatrica è ritenuta condizione essenziale ai fini del buon trattamento del bambino critico.

Il C.T.S. a valenza pediatrica, si avvale della stessa tipologia di risorse dedicate all'adulto. Per rendere ottimale la gestione del bambino traumatizzato è necessaria la condivisione di percorsi diagnostico assistenziali che dal territorio all'ospedale pediatrico ai centri di riabilitazione indichino con chiarezza come gestire questi pazienti.

In Campania il CTS pediatrico per l'intera Regione è individuato nell'AO Santobono-Pausilipon.

9.3.5 - Elaborazione di PDTA e procedure operative

Le strutture assistenziali dedicate della rete sono dislocate sul territorio in modo da ottimizzare le connessioni funzionali tra ospedali periferici e centri di riferimento e condividono protocolli di trasferimento e percorsi clinico-assistenziali. Al fine di poter governare le relazioni funzionali tra i nodi della rete, la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, attraverso la propria struttura di staff tecnico-operativo che svolge compiti di Coordinamento Operativo Regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza-Urgenza, nell'ambito dei compiti ad esso assegnati, coordinerà i tavoli territoriale ed ospedaliero per concordare procedure/protocolli interaziendali di gestione del trauma grave e neurotrauma in emergenza; tali protocolli devono essere sottoposti ad aggiornamento e verifica periodica e, in particolare, in essi, i centri hub devono definire, in accordo con gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

lalità di selezione dei pazienti da trattare nel centro di alta specialità per evitare l'inappropriatezza dei trasferimenti interospedalieri.

Per Trasporto Secondario Protetto si intende il trasferimento assistito di un paziente critico da un ospedale ad un altro per ricovero o esecuzione di accertamenti diagnostici e/o trattamenti terapeutici urgenti che non possono essere effettuati nell'ospedale richiedente.

Al fine di rendere operativi i presenti indirizzi regionali verrà emanato un Decreto Commissariale di nomina di uno specifico Gruppo di lavoro per il Trauma afferente al Coordinamento Regionale del Sistema di Emergenza-Urgenza; a quest'ultimo sono assegnati i seguenti compiti:

- definizione del protocollo clinico-organizzativo per la gestione del paziente con trauma grave.
- definizione di programmi regionali di formazione;
- programmazione degli interventi per l'uso della telemedicina, al fine di consentire la rapidità di trasferimento delle immagini tra strutture per formulare la diagnosi precisa e decidere il percorso assistenziale migliore;
- conduzione di audit clinici per l'implementazione ed il periodico aggiornamento di tale protocollo.
- verifica dell'attività svolta.

Presso l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, è istituito il Registro Regionale Trauma in accordo con i flussi informativi ministeriali, con il compito di definire, popolare ed aggiornare gli indicatori utili alla Direzione Generale per le attività di audit del Comitato Trauma, in raccordo funzionale con il Programma Nazionale Esiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1 La rete per l'emergenza pediatrica

10.1.1 – Premessa

Il DM 70/2015 avvia la fase applicativa del processo di qualificazione e riorganizzazione della rete ospedaliera che, insieme a quella delle cure primarie, costituisce la fondamentale linea di programmazione sanitaria per la sostenibilità del SSN. Tale qualificazione e riorganizzazione è assolutamente indispensabile in Campania per la pediatria: infatti, pur essendo la regione Campania una regione caratterizzata da classi di età molto giovani, manca ancora di un sistema organizzato ed integrato di assistenza pediatrica.

A tal fine occorre procedere:

- alla definizione di una **rete dell'emergenza pediatrica** attraverso un modello hub-spoke (oggetto di questa sezione) con la definizione dei ruoli e delle competenze che ogni singola struttura deve svolgere tenendo conto che, nella fase acuta l'organizzazione deve avvenire per livelli diversificati di intensità di cure;
- alla definizione di **reti per le sub-specialità pediatriche e per la post-acuzie pediatrica**, valorizzando le diverse eccellenze presenti sul territorio, attraverso un modello "poli-antenne", con la possibilità per un ospedale di essere "polo" per alcune specialità o "antenna" per altre; sono già preliminarmente definite in questo documento, nelle specifiche sezioni, la rete post-acuzie, la rete oncologica, la rete delle malattie rare, la rete della terapia del dolore e delle cure palliative;
- alla definizione del **modello di integrazione ospedale- territorio per le cure pediatriche**, anche alla luce delle nuove forme di organizzazione delle cure primarie, finalizzate alla riduzione dell'ospedalizzazione del bambino, del ricorso inappropriato al pronto soccorso, della continuità e coerenza dei percorsi assistenziali.

10.1.2 La riorganizzazione del sistema dell'emergenza pediatrica

La rete dell'emergenza pediatrica è strutturata attraverso il modello "hub e spoke".

Il DM 70/2015 prevede che i posti letto della disciplina di Pediatria (codice 39) siano allocati solo in DEA di primo o secondo livello. Pur tuttavia, tenendo conto della numerosità della popolazione pediatrica e della distribuzione territoriale di tale popolazione, si decide, in deroga, di allocare la disciplina Pediatria anche presso alcuni ospedali sedi di P.S., articolando in due diversi livelli di complessità assistenziale la funzione spoke, come appresso specificato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertanto così definiti:

A. **Livello Hub:** Centro della Grande Emergenza e dell'Emergenza Specialistica presso l'AO Santobono- Pausilipon

Nell'HUB Unico Regionale Campano sono presenti le seguenti attività di emergenza pediatrica a bacino regionale:

- Terapia Intensiva Pediatrica
- Neurochirurgia pediatrica (anche come parte della rete trauma di cui al capitolo 9.3.4)
- Ortotraumatologia complessa (anche come parte della rete trauma di cui al capitolo 9.3.4)
- Emergenze nefrologiche, dialisi pediatrica e neonatale;
- Chirurgia neonatale e malformativa complessa
- Emergenze cardio-pneumologiche complesse;
- Emergenze oculistiche ed orl complesse;
- Emergenze neurologiche complesse;
- Emergenze ematologiche ed oncologiche;
- Emergenze neuropsichiatriche infantili (di nuova istituzione);
- Inalazione di corpi estranei con rischio immediato per le funzioni vitali;
- Ingestione di corpi estranei con rischio immediato per le funzioni vitali (anche come parte della rete emergenze gastroenteriche);
- Per le grandi ustioni ed i gravi avvelenamenti l'A.O. Santobono-Pausilipon si configura come centro spoke dell'Hub Regionale dell'A.O. Cardarelli;
- Per le emergenze infettivologiche complesse e neuro-infettivologiche l'A.O. Santobono-Pausilipon si configura come spoke dell'Hub Regionale del P.O. Cotugno (A.O. dei Colli). Dove sono presenti UU.OO. di Malattie infettive per adulti e dove è possibile isolare e trattare anche pazienti pediatrici (ad es. A.O. Moscati di Avellino, A.O. San Sebastiano di Caserta e A.O.U. Ruggì di Salerno) l'assistenza infettivologica pediatrica è garantita mediante l'identificazione di posti letto dedicati, sorretti in forma integrata dalle specialità pediatriche e infettivologiche presenti, e collegate all'Hub Regionale del P.O. Cotugno (A.O. dei Colli)

Il Centro Hub, oltre a svolgere le precipue attività ad esso assegnate, funge da coordinamento per la redazione dei protocolli e dei percorsi diagnostico terapeutici che garantiscono l'efficienza e la sicurezza del funzionamento della rete.

B. **Livello Spoke II:** pediatria (posti letto codice 39) ubicata negli Ospedali sedi di DEA. Gli spoke di II livello devono essere stabilmente inseriti nel percorso dell'emergenza e devono avere risorse strutturali e tecnologiche adeguate.

   Caratteristiche Spoke di II livello:

   - Devono essere ubicate in Ospedali sedi di DEA;
   - Devono essere in rete con l'hub di riferimento;
   - Devono disporre di P.S. pediatrico con guardia attiva ed Osservazione Breve Intensiva;

C. **Livello Spoke I:** Spoke di I Livello ubicati negli Ospedali sedi di PS. In questo livello vengono inserite strutture di pediatria che pur non essendo inserite in

fonte: http://burc.regione.campania.it

...li sedi di DEA sono indispensabili per assicurare assistenza pediatrica a pazienti acuti in aree ad alta densità abitativa e lontani da DEA o particolarmente disagiate.

Caratteristiche Spoke di II livello:

- Possono essere ubicati presso ospedali sedi di Pronto Soccorso
- Fanno capo al DEA più vicino
- Devono essere dotati di P.S. pediatrico e guardia pediatrica attiva

In sede di redazione dei protocolli e delle regole di funzionamento della rete andranno inseriti i seguenti criteri generali:

- ove necessario, il trasferimento fra centro Spoke e centro Hub va effettuato sempre dopo la stabilizzazione del bambino;
- all'interno della rete va raccomandato il *back-transport* verso l'ospedale trasferente o di prossimità, nel caso in cui il bambino, una volta conclusi i trattamenti di esclusiva competenza dell'Hub, debba completare, in regime di ricovero ordinario, il percorso assistenziale;
- per ridurre la durata della degenza vanno individuate modalità concordate per la dimissione protetta al domicilio e per l'affidamento in continuità assistenziale al Pediatra di Famiglia;
- per ridurre l'accesso al pronto soccorso vanno attivati tutti gli strumenti previsti dalle nuove norme sulla pediatria di famiglia;
- va incentivato l'utilizzo dell'OBI pediatrica per le patologie acute che possono essere rapidamente stabilizzate (esempio asma bronchiale, laringospasmo, vomito incoercibile, diarree acute con modica disidratazione, etc.); per le patologie di media gravità o non chiaramente definite ma che necessitano di ripetute valutazioni (sospetta appendicite, dolore toracico, trauma cranico moderato/politrauma lieve nel bambino <3-5 anni, cefalea/emicrania, convulsioni e/o recidive in bambino con epilessia, sospetta assunzione impropria farmaci/tossici, etc.);per le situazione di disagio socioeconomico/emarginazione e per le quali è incerta la compliance alle misure terapeutiche o difficile la rivalutazione del paziente nei giorni immediatamente successivi.

Tali premesse permettono di declinare la rete per l'emergenza pediatrica nella seguente configurazione illustrata in tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	HUB	SPOKE II	SPOKE I
AV-BN	A.O. Santobono-Pausilipon	A.O. Moscati A.O. Rummo	P.O. di Solofra
AREA		**SPOKE II**	**SPOKE I**
CE		A.O. Sant'Anna e San Sebastiano P.O. di Aversa P.O. di Marcianise	P.O. di Sessa Aurunca P.O. di Piedimonte Matese
AREA		**SPOKE II**	**SPOKE I**
NA		P.O. Loreto Mare P.O. S. Giovanni Bosco P.O. S. Paolo P.O. Pozzuoli P.O. Castellamare di Stabia P.O. dI Nola	P.O. di Frattamaggiore P.O. Boscotrecase P.O. Vico Equense P.O. di Ischia
AREA		**SPOKE II**	**SPOKE I**
SA		AOU Ruggi PO Umberto I di Nocera Inf. PO di Vallo della Lucania	P.O. Villa Malta di Sarno P.O. di Polla P.O. di Battipaglia P.O. Immacolata di Sapri

10.2 - La Rete Neonatologica e i Punti Nascita

10.2.1 – Premessa

Con deliberazione della giunta regionale n.532 del 29.10.2011 la Regione Campania ha recepito l'accordo in conferenza unificata sul documento concernente le linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della quantità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo. In tale accordo si è convenuto di procedere alla razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiore a 1.000 / anno. Per tale settore di intervento viene programmato un percorso tendente a realizzare entro il 31.12.2018 una rete di offerta costituita da punti parto che assicurano almeno 1.000 parti/anno fatte salve specifiche deroghe. Considerato che le chiusure già intervenute e quelle programmate determineranno un migliore afflusso nelle restanti strutture, il percorso nel settore pubblico non potrà che avere un carattere graduale partendo, salvo le deroghe (zone difficilmente accessibili e isole), dal limite inferiore dei 500 parti. Per quanto riguarda, in particolare, le strutture private, attesi i requisiti per l'accreditamento, i punti parto che non raggiungono lo standard di 500 parti sono stati già disaccreditati con decorrenza dal 01.01.2015.

Una programmazione specifica è da prevedersi nella città di Napoli. In tale area è stato già soppresso il punto nascita del presidio S. Gennaro (457 parti nel 2013) dall'1.1.2015; il punto nascita del PO Incurabili (605 parti nel 2013) è stato chiuso nel mese di dicembre 2015 per sopravvenuta problematica strutturale; viene

fonte: http://burc.regione.campania.it

in tale sede una importante struttura territoriale di accoglienza e monitoraggio per le gravidanze fisiologiche assieme ad un potenziamento della funzione consultoriale ("Punto Mamma"). Nella Città di Napoli vengono, inoltre, ricostituite le funzioni di Ostetricia, Ginecologia e Pediatria presso il Presidio Loreto Mare.

In sintesi, nel 2017 si dovrà valutare la redistribuzione della domanda in precedenza orientata verso i punti nascita soppressi ed aggiornare la programmazione in relazione al nuovo standard di 1.000 parti e in funzione del DM del 11.11.2015 relativo alle indicazioni per le richieste di deroghe per il mantenimento in attività di punti nascita con volumi di soglie inferiori al previsto.

Al tema dei punti nascita è strettamente collegato quello della assistenza neonatale e connesso servizio di trasporto neonatale. Infatti la scarsa concentrazione dei punti nascita è causa di non compatibilità della presenza di neonatologie e terapie intensive neonatali nonché dell'eccesso di trasporti neonatali.

In Campania sono attivi tre Servizi di Trasporto di Emergenza Neonatale (STEN) che connettono i punti nascita di primo livello con le Terapie Intensive Neonatali (TIN) della Regione lavorando in modo non uniforme. Nel settore occorre intervenire integrando il personale oggi carente per numero e molto spesso precario e avviando programmi di adeguamento delle dotazioni tecniche già esistenti (ambulanze, ventilatori) o per l'acquisizione delle nuove tecnologie ormai disponibili (ipotermia, ossido nitrico, ecc).

Anche le TIN sono numerose e sottodimensionate. La concentrazione dei punti nascita e delle unità neonatali e di terapia intensiva contribuirà efficacemente a contrastare la morbilità e mortalità neonatale. A tal fine col presente piano vengono ridotti i punti di accesso per neonatologia e T.I.N. ma aumentati i posti letto.

Il DM 70/2015 avvia la fase applicativa del processo di qualificazione e riorganizzazione della rete ospedaliera che, insieme a quella delle cure primarie, costituisce la fondamentale linea di programmazione sanitaria per la sostenibilità del SSN. Tale qualificazione e riorganizzazione è assolutamente indispensabile in Campania per la pediatria e la neonatologia. Infatti, pur essendo la regione Campania una regione ancora caratterizzata da classi di età molto giovani, manca ancora di un sistema organizzato ed integrato di assistenza pediatrica e neonatale.

Non esiste nemmeno in embrione un modello di integrazione ospedale-territorio per le cure pediatriche, né una rete ospedaliera pediatrica e neonatale con la definizione dei ruoli e delle competenze che ogni singola struttura deve svolgere tenendo conto che, nella fase acuta l'organizzazione deve avvenire per livelli diversificati di intensità di cure e che, per la fase post-acuzie deve essere invece sviluppata un'ampia e agile articolazione tra ospedale e territorio, il tutto sempre ispirato a moderni principi di appropriatezza clinica e organizzativa.

L'elaborazione di nuovi schemi organizzativi in grado di rispondere in modo più adeguato a specifici bisogni dell'area neonatologica e pediatrica si basa sul cosiddetto "Sistema a rete" con lo schema hub & spoke.

Tale sistema si pone l'obiettivo di:

- garantire la centralità del bambino e della sua famiglia nel sistema;
- garantire la libertà di scelta nella ricerca delle diagnosi e cure;

fonte: http://burc.regione.campania.it

erogazione delle prestazioni sanitarie di base e di maggiore frequenza diffusa sul territorio regionale, facilitand so la sede di residenza;

• individuare le Strutture di alta complessità e le Strutture di media complessità per l'erogazione delle prestazioni secondo criteri di qualificazione e grado di specializzazione delle stesse;

• promuovere un razionale utilizzo delle tecnologie più complesse e costose;

• promuovere la crescita culturale allo scopo di migliorare l'assistenza pediatrica delle strutture sanitarie regionali per ottenere una omogeneità di prestazione.

Il modello prevede la concentrazione dell'assistenza di maggiore complessità in "centri di riferimento" (hub) e l'organizzazione dell'invio a questi "hub" da parte dei centri periferici dei piccoli pazienti che superano la soglia di complessità degli interventi effettuabili a livello periferico. È anche possibile che una struttura possa essere hub per una specialità e spoke per un'altra, integrandosi nel sistema a rete.

10.2.2 - I Punti Nascita

Nel prosieguo del processo di adeguamento della rete dei Punti Nascita in Regione Campania si sta procedendo all'applicazione della normativa vigente con l'obiettivo di raggiungere il nuovo standard volumi/esiti pari ad almeno 1000 parti/annui entro il 31/12/2017. Come già descritto in altre parti del presente documento, sono stati disattivati tutti i punti nascita del privato accreditato al di sotto della soglia dei 500 parti. Nella rete pubblica, invece, restano attivi ancora dei punti nascita sotto soglia così come viene dettagliatamente riportato negli assetti dei singoli presidi e riepilogato nella tabella seguente.

Tabella 52 - Strutture di Ricovero con N. Parti/Anno < 500 (Anno 2015)

AREA	Ospedale	N. PARTI	Richiesta di Deroga
AV-BN	P.O. di Solofra	472	SI
	P.O. di Ariano Irpino	339	SI
AREA	**Ospedale**	**N. PARTI**	
CE	P.O. di Sessa Aurunca	309	SI
	P.O. di Piedimonte Matese	174	SI
AREA	**Ospedale**	**N. PARTI**	
NA	P.O. di Capri	22	SI
	P.O. di Ischia	331	SI
	P.O. di Procida	1	
	P.O. di Boscotrecase	283	
AREA	**Ospedale**	**N. PARTI**	
SA	P.O. di Polla	373	SI
	P.O. di Sapri	310	SI
	P.O. di Vallo della Lucania	306	SI

Per questi punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti annui e in condizioni oro-geografiche difficili, la Regione richiederà al Comitato Percorso

fonte: http://burc.regione.campania.it

nale di mantenere in attività tali strutture in deroga a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, ne. rispetto di quanto disposto dal DM 11.11.2015.

Il piano prevede, inoltre, le seguenti azioni di riorganizzazione, in funzione del contesto attuale e dello scenario di breve e medio periodo:

- non sarà attivato il Punto nascita presso l'Ospedale del Mare, collocato a meno di 1 km dalla struttura accreditata Ospedale Classificato Villa Betania che soddisfa pienamente i requisiti con volumi di attività maggiori a 2000 parti/anno;
- rimane attivo il punto nascita presso il PO Loreto Mare di Napoli, che invece, nella precedente programmazione veniva soppresso;

Una successiva rivalutazione, prevista entro il 31/12/ 2017, dell'assetto dei volumi a seguito della presente programmazione, unitamente alla conclusione delle procedure di accreditamento dei punti nascita in deroga, assieme ad una rivisitazione dei volumi nel privato accreditato, permetteranno una complessiva definitiva analisi dei punti nascita che dovrà tendere al rispetto del nuovo standard fissato a 1000 parti/annui.

10.2.3 – La riorganizzazione della rete neonatologica e delle Terapie Intensive Neonatali

Nell'attuale situazione della Regione Campania, si registrano diverse discrasie in merito all'efficacia della rete neonatologica e delle Terapie Intensive Neonatali (TIN), quali quelle relative alla elevata percentuale di trasferimenti di neonati pari a più di 1.600 all'anno (circa il 2,5% vs una media nazionale dell' 1,5%), l'assenza di un Sistema di Trasporto Assistito Materno (STAM), il cosiddetto "trasporto in utero" e la scarsa capacità delle neonatologie a trattare neonati che necessitino di cure intermedie, con trasferimento alle TIN anche di neonati che non richiedono cure intensive.

Il piano prevede una riorganizzazione della rete assistenziale neonatale che integra quanto previsto dalle Linee guida dell'accordo Stato-Regioni del 2010 "*Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo*" con le disposizioni del DM 70/2015.

Il piano, pertanto, prevede due livelli di assistenza neonatale:

- **Livello 1: Neonatologia (cod. 62)**: che di norma prevede assistenza ai neonati fisiologici con problemi di adattamento alla vita extrauterina e neonati affetti da patologie (circa il 10% dei parti) che necessitano di cure intermedie e non richiedono cure intensive (ipoglicemia o tachipnea transitoria) e neonati prematuri > 34 settimane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2: TIN (cod. 73): in grado di assistere neonati patologici, quali quelli bisognosi di terapia intensiva e ad alta complessità.

Si riporta nella sottostante tabella l'attuale situazione come da flussi HSP 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Somma di Posti letto HSP		Cod. Disciplina	Cod. Disciplina	Totale complessivo
ASL	**Denominazione Struttura/Stabilimento**	**62**	**73**	
AV	AZIENDA OSPEDALIERA S.G. MOSCATI	12	4	16
	CASA DI CURA VILLA DEI PLATANI	6	9	15
	OSPEDALE ARIANO IRPINO	5	0	5
AV Totale		**23**	**13**	**36**
BN	AZIENDA OSPEDALE `G.RUMMO`	15	5	20
	OSP.SACRO CUORE DI GESU`FATEBENEFRATELLI	10	8	18
BN Totale		**25**	**13**	**38**
CE	A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO CASERTA	15	6	21
	CASA DI CURA PINETA GRANDE	0	6	6
	PRESIDIO OSPEDALIERO S.G.MOSCATI AVERSA	4	0	4
CE Totale		**19**	**12**	**31**
NA1				
	A.O. S.S.ANNUNZIATA	0	19	19
	A.O.SANTOBONO	30	10	40
	A.O.U. 'FEDERICO II' DI NAPOLI	12	27	39
	AZIENDA OSPEDALIERA 'A. CARDARELLI'	2	16	18
	CASA DI CURA OSPEDALE FATEBENEFRATELLI	10	6	16
	FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA	10	10	20
	MONALDI	0	16	16
	OSPEDALE INCURABILI	9	0	9
	OSPEDALE LORETO MARE	12	0	12
	OSPEDALE SAN GIOVANNI BOSCO	15	0	15
	OSPEDALE SAN PAOLO	10	0	10
NA1 Totale		**110**	**104**	**214**
NA2				
	CASA DI CURA VILLA DEI FIORI SRL	6	2	8
NA2 Totale		**6**	**2**	**8**
NA3				
	OSPEDALE RIUNITI AREA NOLANA - PLESSO NOLA	2	0	2
	OSPEDALE SAN LEONARDO	9	0	9
	STAZIONE CLIMATICA BIANCHI srl	0	0	0
NA3 Totale		**11**	**0**	**11**
SA	A.O.OO.RR.S.GIOVANNI DI DIO E RUGGI D`ARAGONA	20	6	26
	P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	11	4	12
	P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	5	9	16
	PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA	0	0	0
	PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	0	0	0
	SILBA S.P.A. 'G.F.MONTESANO'	0	0	0
SA Totale		**36**	**19**	**54**
Totale complessivo		**230**	**163**	**392**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Piano programma nel breve termine, per effetto di quanto rappresentato in precedenza un numero di TIN e di Neonatologie, quali punti di accesso, in eccedenza rispetto a quanto previsto dal DM 70/2015.

Di contro si prevede nel triennio una riduzione di tali punti di accesso, a seguito sia della disattivazione dei punti nascita con un numero di parti inferiore a 1000, sia per la riorganizzazione della rete dei privati accreditati come già precedentemente illustrato.

Il piano prevede, inoltre, la identificazione di TIN di Alta Specialità ovvero di posti letto dedicati ad alta specialità con bacino di utenza regionale ed extraregionale e che escono dal computo totale dei posti letto TIN con punti nascita. Essi sono previsti presso:

- l'AO Ospedale dei Colli presso la UO di Patologia Fetale di III livello
- AO Santobono Pausilipon: assistenza al neonato chirurgico e patologie neonatali ultra-specialistiche presso le strutture Neurochirurgiche, Oculistiche e Nefro-Urologiche.

10.2.4 – Il Sistema dello STEN e dello STAM

Il sistema dei trasporti nella rete neonatologica ovvero lo STEN e lo STAM devono essere inseriti nel percorso dell'emergenza e coordinati dal Sistema 118 (poi Azienda Unica Regionale).

In particolare, le ubicazioni dello STEN sono previste presso:

- A.O.U. Federico II (per l'Area metropolitana Napoli) e A.O. Santobono (per l'Area metropolitana Napoli);
- A.O. San Anna e San Sebastiano (per l'Area Caserta, Benevento e Avellino)
- A.O.U. Ruggi d'Aragona di Salerno (per l'Area di Salerno).

In particolare, per quanto riguarda lo STAM ("trasporto in utero") che è la modalità di trasferimento di una paziente con gravidanza a rischio che necessita di cure a maggior livello di complessità per patologie materne o fetali o entrambe è opportuno chiarire quanto segue. L'attuazione del Servizio di Trasporto Assistito Materno è assicurata dalla rete dell'emergenza-urgenza 118 (poi Azienda Unica Regionale), che viene attivata dalla U.O. di Ostetricia e Ginecologia dove è stata accolta la gravida. Il trasferimento viene operato sotto la responsabilità di tale U.O. che lo richiede verso il centro ospedaliero dotato di TIN. La Regione si impegna a ridefinire in modo ancor più preciso i criteri di attivazione dello STAM, la gestione dell'assistenza e le modalità di trasporto della gravida attraverso percorsi specifici a cura del Sistema della Rete di emergenza-Urgenza.

I centri di accoglienza per lo STAM devono essere ubicati in ospedale sedi di DEA e multispecialistici dotati di TIN in modo da assistere la gravida con eventuali patologie.

Il trasporto dello STAM può avvenire in regime:

fonte: http://burc.regione.campania.it

rgenza (cioè in continuità di soccorso): ne usufruiscono la gestante e il feto in condizioni critiche che necessitano di trasferimento urgente per necessità diagnostiche e/o terapeutiche non disponibili nell'ospedale che li hanno accolti;

- non di emergenza (cioè non in continuità di soccorso): ne usufruiscono la gestante e il feto che, stabilizzati, necessitano di trasferimento in ambiente specialistico per il completamento delle cure.

Le situazioni che impongono l'attivazione dello STAM sono:

- elevato rischio di parto prematuro (considerando anche il sanguinamento da placenta previa);
- feto con grave ritardo di crescita (< 3° centile);
- elevato rischio materno (rischio materno dominante rispetto a quello fetale) con necessità di cure alla madre o per patologie complesse che necessitino la presenza di particolari competenze specialistiche

Vengono identificati come destinatari per il trasporto STAM le Ostetricie delle seguenti strutture:

- A.O.U. Federico II e l'A.O. Cardarelli (per l'Area metropolitana Napoli);
- A.O.U. Ruggi d'Aragona di Salerno (per l'Area di Salerno).
- A.O. Moscati (per l'Area di Avellino);
- A.O. San Anna e San Sebastiano (per l'Area di Caserta)
- A.O. Rummo (per l'Area di Benevento).

10.3 - La rete per le emergenze gastroenteriche

10.3.1 - Premessa

Con oltre 878.000 ricoveri nel 2014 le malattie dell'apparato digerente rappresentano la seconda causa di ospedalizzazione in Italia e il 10% di tutti i motivi di ricovero, con un trend in aumento. La Campania è al secondo posto in Italia, dopo l'Abruzzo, per ricoveri a causa di patologie gastroenterologiche. Nella regione, infatti, queste malattie sono responsabili di oltre 135.800 ricoveri, di cui 89.600 ordinari e 46.100 in day hospital. Rappresentano l'8,7% di tutti i ricoveri ogni anno. Queste patologie, inoltre, sono causa della morte di più di 5 uomini ogni 10.000 ogni anno mentre tra le donne il dato scende a circa 3,5 su 10.000.

Le malattie gastroenterologiche sono dunque responsabili di una quota rilevante di prestazioni assistenziali e di consumo di farmaci, implicando anche problemi di appropriatezza clinica ed organizzativa, ed impattano fortemente anche sull'organizzazione della rete dell'emergenza/urgenza.

L'emorragia digestiva è la più grave delle emergenze gastroenterologiche: essa risulta essere più frequente al sud Italia**: I**e Regioni del Sud Italia mostrano per questa patologia una mortalità superiore (8,1%) rispetto ad altre zone della nazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centro (4,1%).

Risulta evidente la necessità di creare una rete regionale per le urgenze gastroenterologiche per consentire a tutti i pazienti una prestazione appropriata, sia per il setting assistenziale, sia per la garanzia dell'accesso alla rete nella adeguata tempistica. È anche oggettivo rilevare che un livello di cura ospedaliero non specialistico aumenta la mortalità intraospedaliera e allunga le giornate di degenza.

10.3.2 – L'organizzazione della rete

Le emergenze/urgenze in gastroenterologia presentano un percorso complesso che combina aspetti gestionali clinici e strumentali, in particolare endoscopici.

Il Decreto 70/2015 non fornisce indicazioni in merito ai requisiti per gli Hub e Spoke di una rete per le emergenze gastrointestinali. Pertanto, si individuano i seguenti criteri:

- Nei punti Hub, cui devono afferire soltanto casi selezionati per la loro complessità, sono presenti:
  - un DEA di II o I livello, con copertura della emergenza/urgenza h24 con tutte le specialità correlate;
  - tutte le funzioni diagnostiche e terapeutiche che permettano una presa in carico completa del paziente con emorragia digestiva;
  - la partecipazione alle attività di ricerca e di didattica,
- Nei punti Spoke, cui devono afferire i pazienti che hanno bisogno comunque di una assistenza specialistica, sono presenti le seguenti funzioni:
  - un Pronto Soccorso con servizio di pronta disponibilità endoscopica nei notturni e festivi;
  - almeno una funzione di gastroenterologia dedicata o all'interno dell'AFO di Medicina.

Una Rete territoriale di presa in carico del paziente per la prevenzione e la gestione delle patologie correlate sarà ugualmente necessaria nella definizione del Piano Territoriale dell'assistenza. Una forte correlazione con la Medicina Generale sarà la base per una buona integrazione Ospedale-Territorio.

È rilevante provvedere alla costruzione della Rete per la risposta alle emergenze gastroenteriche**.** Questa sarà improntata sul modello di integrazione dei servizi di tipo "orizzontale", con il fine di garantire il miglioramento della gestione di prestazioni ad elevata complessità, soprattutto se erogate in un contesto di emergenza e urgenza, in centri qualificati sia dal punto di vista strutturale e tecnologico sia da quello delle professionalità presenti.

La rete per le emorragie digestive sarà composta dalle unità di gastroenterologia con endoscopia digestiva organizzate secondo il sistema Hub (presenti di norma nei presidi DEA di II° livello) & Spoke (presenti di norma nei presidi DEA di I° livello).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il prospetto riepilogativo della rete è illustrato di seguito:

- Area AV/BN
  Hub: AO Rummo
  Spoke: AO Moscati
- Area Caserta
  HUB: AO Caserta
  Spoke: PO di Aversa e PO di Marcianise
- Area Napoli
  Hub: Ospedale del Mare
  Hub: AO Cardarelli
  Spoke: Ospedale S. Paolo
  Spoke: Ospedale di Pozzuoli
  Spoke: Ospedale di Torre del Greco
- Area Salerno
  Hub: AOU Ruggi d'Aragona
  Spoke: Ospedale di Nocera Inferiore
  Spoke: Ospedale di Vallo della Lucania

Previa verifica delle dotazioni organiche e tecnologiche, la rete sarà messa a regime entro 6 mesi dall'adozione del presente piano.

Essa sarà necessariamente inserita nei percorsi di Emergenza/urgenza e si collegherà alle altre attività necessarie per il completamento dei percorsi assistenziali.

La produzione di PDTA regionali in merito perfezionerà la qualità del processo con la necessità nel tempo di mettere in campo le opportune revisioni.

10.4 - La rete nefrologica

10.4.1 – Premessa

La malattia renale cronica (MRC) e' uno dei maggiori problemi di salute pubblica rappresentando un peso clinico rilevante e di notevole impatto sociale. Secondo l'OMS è una pandemia a livello mondiale. Istituzioni internazionali come il "Center for Disease Control and Prevention "indicano la MRC come una delle priorità in ambito epidemiologico. L'attenzione globale alla MRC e' attribuibile a 5 fattori:

- il rapido incremento nella sua prevalenza;
- è la punta di un iceberg di malattia nascosta;
- il suo riconosciuto ruolo nell'aumentare il rischio di malattia cardiovascolare;
- la scoperta di efficaci misure di prevenzione della sua progressione.
- l'enorme costo del trattamento.

Dalle valutazioni effettuate dal Ministero della Salute nel 2010-2012 il costo per l'erogazione delle attività ambulatoriali nefrologiche e' al 4° posto per

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentando il 9,3% dei costi totali. La stima della prevalenza dei pazienti stadi di MRC e il trend evolutivo sono centrali per il management della malattia e la programmazione della prevenzione.

Da qui la necessità della creazione di una rete nefrologica Campana.

Attualmente in Campania abbiamo una popolazione dialitica di circa 5000 pazienti, di questi circa il 2% pratica dialisi peritoneale; la restante popolazione pratica emodialisi per un totale in percentuale 863/pmp. Mediamente ogni anno abbiamo un incremento pari al 2% della popolazione dialitica, con un'età media superiore ai 65 anni e di questi il 60% è costituito da uomini.

10.4.2 – La riorganizzazione della rete

L' attività della Nefrologia in Campania è cosi strutturata:

- Strutture operative: 27 strutture pubbliche di Nefrologia e/o Dialisi e 114 strutture private per un totale di 141 strutture con un rapporto medio di 24 centri per milione di popolazione (pmp).
- Medici specialisti in nefrologia

Prendendo in esame la totalità dei pazienti in dialisi, risulta che le 114 strutture private effettuano l'85% del numero di dialisi complessivo.

La rete deve necessariamente essere estesa tra Ospedale e Territorio. Anche in questo caso, le attività di diagnosi e cura ad elevata complessità possono giovarsi dell'organizzazione in rete delle strutture e dei servizi al fine di

- favorire la diffusione di conoscenze e competenze tra i professionisti
- consentire loro di indirizzarsi verso le opzioni terapeutiche più appropriate
- facilitare l'accesso e la tracciabilità del paziente, permettendo al malato di orientarsi in modo più consapevole all'interno di percorsi assistenziali di elevata complessità.

Per far ciò ed assicurare la continuità dei percorsi degli assistiti nella rete devono essere coinvolti i Medici di Medicina Generale i quali dovranno condividere i percorsi di prevenzione, diagnosi e cura delle patologie con i medici specialisti delle strutture pubbliche e private accreditate del territorio.

La necessità di creare questa rete di conoscenze e di supporto al settore nefrologico campano, tra i vari soggetti interessati, dovrà svilupparsi per diversi motivi sia di ordine economico che gestionale:

- decongestionare e diminuire le problematiche relative a situazioni di urgenza e ricovero presso le strutture pubbliche, dato che i pazienti con problematiche nefrologiche una volta seguiti e tenuti sotto controllo, verranno automaticamente e preventivamente indirizzati verso il percorso più idoneo, sia per quanto concerne un percorso di cura e prevenzione sia in caso di dialisi.
- Allungare i tempi di ingresso del paziente in dialisi, che comporta un notevole risparmio economico, tenuto conto che la vita media del paziente nefropatico ha una durata nettamente maggiore rispetto al passato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

lta di cure appropriate e tempestive, con una diminuzione di esami a volte inutili ed un notevole risparmio relativamente alla spesa farmaceutica.

- Un miglioramento della qualità di vita del paziente dialitico che ha una elevata disabilità.
- Un aumento delle dialisi peritoneale.
- Un maggior coordinamento e sviluppo dell'attività dei trapianti
- Raccogliere una serie di informazioni strutturate al fine di descrivere l'epidemiologia della malattia renale nei suoi vari stadi iniziando dai pazienti in trattamento sostitutivo e di trapianto.

10.5 - La rete per la terapia del dolore

Per rete di Terapia del dolore si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore erogate nei diversi setting assistenziali, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo.

I nodi della rete sono le strutture declinate, come da accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni 16 dicembre 2010, nelle Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali Legge 15 marzo 2010 n. 38, Art. 3:

- ambulatori dei Medici di Medicina Generale/Pediatri di libera scelta, forme di aggregazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la Medicina Generale-AFT-UCCP;
- centri SPOKE/centri ambulatoriali di terapia del dolore;
- centro di Terapia del dolore HUB/centro ospedaliero di terapia del dolore.

La rete include tutte le attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche (compresa fisiatria, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia) e unifica il trattamento del dolore oncologico e non oncologico.

Il DCA 22/2015 stabilisce standard e fabbisogni e definisce la rete come segue:

Centri Hub:

- Ospedale dei Colli (territori Na1, Na3, Av, Sa)
- P.O. San Giuliano (territori Na2, CE, BN)
- IRCCS Pascale (territorio Regionale)
- AO Santobono-Pausillipon (per l'età pediatrica)

Centri Spoke di II livello

Territorio Na 1 Centro:

- P.O. Loreto Mare

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Anestesia d'urgenza e terapia del dolore AO SUN
- Anestesia generale, specialistica e terapia antalgica AO Pedeclo II

Territorio Na2 Nord

- Ambulatorio Medicina del dolore – Distretto di Acerra
- Hospice Casavatore
- Ambulatorio Medicina del dolore P.O. Pozzuoli
- Ambulatorio Medicina del dolore P.O. Frattamaggiore

Territorio Na3 sud

- Terapia del dolore e cure palliative Ospedali Riuniti Area nolana

Territorio Caserta

- Oncologia medica AO Sant'Anna Caserta

Territorio Avellino

- Fisiopatologia del dolore AORN Moscati

Territorio Benevento

- Terapia antalgica e cure palliative AORN Rummo

Territorio Salerno

- Terapia antalgica AOU Ruggi d'Aragona
- Medicina del dolore P.O. Oliveto Citra

Centri Spoke di I livello

Territorio Na1

- PSI Barra
- PO San Paolo
- PO San Giovanni Bosco
- PO Incurabili
- PO Ascalesi

Territorio Na2

- PO Rizzoli Ischia
- Ambulatorio Afragola
- Ambulatorio S. Antimo

Territorio Na3

- Ospedali riuniti penisola sorrentina
- Ospedali riuniti area vesuviana
- Ospedali riuniti area stabiese

Territorio Caserta

- PO San Felice a Cancello

Territorio Salerno

- PO Pagani

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.6.1 – Premessa

In Campania, sulla base dei dati epidemiologici forniti dalla Banca dati "I tumori in Italia", portale dell'epidemiologia oncologica nato dalla collaborazione tra Istituto Nazionale Tumori e Istituto Superiore di Sanità, si stima un'incidenza di neoplasie maligne per l'anno 2010 (dato più recente) di 398/100.000 nuovi casi per il sesso maschile, a fronte di una media nazionale di 336/100.000 e 265/100.000 per il sesso femminile, dato in linea con la media nazionale. Il tasso di mortalità si discosta decisamente dalla media nazionale di 173/100.000 per gli uomini e 94/100.000 per le donne, attestandosi su 231/100.000 per i primi e 103/100.000 per le seconde. Come di recente pubblicato da Fusco M. et al.3 per il sesso maschile, si stima che i siti maggiormente colpiti da neoplasie maligne siano stati nel 2012 (dato più recente) polmone e prostata, rispettivamente con 2811 e 2773 nuovi casi, seguiti da colon e retto, con 2275 nuovi casi totali. Nel sesso femminile il tumore della mammella è risultato essere il più frequente con 3675 nuovi casi, seguito da colon-retto (1694) e polmone (818). Il tasso di mortalità più elevato per il sesso femminile si è riscontrato per il tumore mammario (31/100.000), invece per il sesso maschile il tumore al polmone ha fatto registrare il maggiore tasso di mortalità (80/100.000). Nelle donne il tumore a maggiore prevalenza è il carcinoma della mammella (34.000 casi con precedente diagnosi viventi nel 2012), seguito dal cancro del colon-retto. Per gli uomini la maggiore prevalenza si riscontra per il tumore alla prostata (18.000 casi con precedente diagnosi viventi nel 2012), seguito dai tumori del colon-retto (22.000 casi totali viventi fra entrambi i sessi nel 2012).

I tumori maligni di mammella, colon-retto e cervice uterina, ad oggi, rappresentano le uniche patologie neoplastiche che possono beneficiare di prevenzione secondaria mediante screening validati a livello nazionale ed internazionale. La sopravvivenza relativa a 5 anni è una stima della percentuale di pazienti che ci si aspetta che sopravviva a 5 anni dalla diagnosi di tumore rispetto alla popolazione non colpita dal tumore comparabile per età e per sesso. Da un'analisi dettagliata dei tassi di sopravvivenza relativa standardizzata a 5 anni dalla diagnosi effettuata da AIOM ed AIRTUM nel 2012 per tumori maligni di mammella, cervice uterina e colon-retto, emerge chiaramente come il Sud Italia sia gravato dai tassi di sopravvivenza più bassi (81% per tumore della mammella, 56% per tumore del colon-retto maschile e femminile, 65% per il tumore della cervice) rispetto alle macro regioni del Nord Est, Nord Ovest ed Italia Centrale. In Campania, questo rilevante dato negativo trova una sua spiegazione nell'ancora troppo scarsa partecipazione della popolazione ai programmi regionali di screening, attualmente in fase di potenziamento, con conseguente riduzione delle diagnosi precoci e delle possibilità di cura. Un'altra fondamentale spiegazione va ricercata nell'eccessiva dispersione territoriale dell'assistenza in Chirurgia Oncologica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono sufficienti questi due paragrafi per evidenziare come sia diventato non più procrastinabile costruire per questa Regione la Rete Oncologica, in tutto il suo sistema di rete complessa, multidisciplinare, multipresidiale, a più livelli e con forti integrazioni, basato sul concetto ormai universale della presa in carico globale del paziente, finalmente tutelato nel percorso di diagnosi e cura da PDTA regionali, sostenuti da Evidenze Scientifiche, e assistito in setting di cura predeterminati che consentano il massimo dell'appropriatezza ed il massimo della qualità. La rete deve necessariamente dunque essere trasversale, deve richiamare i forti principi dell'integrazione Ospedale-Territorio, deve riferirsi con fiducia ad un polo chirurgico di comprovata qualità, all'assistenza terminale e palliativa ben organizzata ed accogliente, ad una rete diffusa di terapia del dolore. Per la numerosità delle tipologie neoplastiche non sarà facile definire i percorsi ed i nodi della rete.

Allo stato è in corso di valutazione un documento di programmazione relativo alla rete chirurgica oncologica che costituirà la base fondante per la definizione nei PDTA e nelle reti del setting chirurgico. Il documento, oltre ad una analisi epidemiologica e di offerta, procederà alla ricognizione della domanda, compresa quella espressa in mobilità passiva, e ad elaborare una proposta di network regionale di Chirurgia Oncologica. Tutto dovrà necessariamente passare attraverso una valutazione di volumi/esiti anche in adesione ai risultati prodotti dal Piano Nazionale Esiti 2014. La struttura Commissariale si impegna ad adottare questo primo documento tecnico per l'avvio della costruzione delle reti oncologiche.

Queste saranno anche oggetto di specifica progettualità, come previsto dagli Obiettivi di Piano, annualità 2014 e 2015 in corso di adozione.

La sinergia progettuale e quella tecnica permetteranno una visione complessiva e la possibilità di realizzare finalmente l'inizio del disegno delle reti Oncologiche in Regione Campania, superando autoreferenzialità e individualismi, attenendosi al metodo scientifico di progettazione, monitoraggio e valutazione.

10.6.3 - La rete oncologica pediatrica

Sono prima di tutto da mettere in evidenza i seguenti elementi di contesto:

- In regione Campania, a fronte di circa 1.4 milioni di individui in età pediatrica, vi è una incidenza di patologia neoplastica infantile pari a 150-180 nuovi casi/anno dei quali circa il 50% sono rappresentati da neoplasie liquide (leucemie e linfomi), circa il 20% da neoplasie del Sistema Nervoso Centrale e circa il 30% da altre neoplasie solide;
- i Centri di oncologia pediatrica di III livello operanti in Campania sono il Dipartimento di Oncologia della A.O. Santobono-Pausillipon e la Unità Operativa di Oncologia Pediatrica in seno al Dipartimento di Pediatria della II Università di Napoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

25% dei pazienti oncologici pediatrici campani ricevono diagnosi fuori regione, e la migrazione extra regionale complessiva per le patologie oncologiche pediatriche è superiore al 30%.

Devono essere messi in evidenza anche le seguenti criticità:

- L'allocazione delle risorse umane e tecnologiche in due diversi Hub, rende problematico, dal punto di vista organizzativo, gestionale e dei necessari investimenti, non solo il recupero della migrazione, ma il mantenimento stesso degli attuali livelli assistenziali;
- la stessa dispersione delle attività in due Hub, ed il numero complessivo relativamente piccolo dei casi da trattare, non consente la sostenibilità dei servizi di supporto necessari al mantenimento in autonomia e sicurezza di servizi oncologici pediatrici dedicati;
- i servizi oncologici pediatrici sono sostanzialmente concentrati nella città di Napoli, imponendo alla grande maggioranza dell'utenza una migrazione intra-regionale, ove pure l'iter diagnostico e terapeutico della maggior parte delle patologie oncologiche pediatriche prevede anche fasi potenzialmente gestibili in Centri non specialistici ma esperti, decentrati, anche non dotati della organizzazione diagnostico-assistenziale e della tecnologia tipici dei Centri di III livello.

Queste sono le azioni che il piano programma:

1. Costituire, entro dodici mesi, un Hub unico regionale per l'oncologia pediatrica, con la unificazione funzionale dei Centri regionali di riferimento per la Oncologia Pediatrica della SUN e della AORN Santobono-Pausillipon;
2. Garantire tale unificazione, con il coordinamento degli Uffici regionali e l'azione delle aziende interessate, ricorrendo a forme innovative di integrazione organizzativa e gestionale, tra i quali anche la eventuale istituzione di un dipartimento interaziendale;
3. Costituire, entro ventiquattro mesi, attraverso azioni di formazione, organizzazione ed integrazione dei percorsi assistenziali, con la direzione del neo-istituito Hub unico regionale, di articolazioni spoke in ciascuno dei capoluoghi di provincia;
4. Integrare nella logica di rete altre funzioni relative all'iter diagnostico terapeutico, anche appartenenti ad altri ambiti assistenziali (Pediatria di Libera Scelta, funzione di salvaguardia della fertilità, funzione di Assistenza Domiciliare, funzione di Terapia del Dolore e cure Palliative/Hospice, funzione di sorveglianza dei "fuori terapia", attività del volontariato).
5. Tutte le azioni possono essere sviluppate con il supporto delle risorse già allocate per il progetto NETCOP, già finanziato per gli scorsi anni dall'Amministrazione regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con DM 18 maggio 2001, n. 279 il Ministero della Salute ha approvato il "*Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124*", che prevede, all'art. 2, comma 1 l'istituzione di una Rete nazionale mediante la quale sviluppare azioni di prevenzione, attivare la sorveglianza, migliorare gli interventi volti alla diagnosi e alla terapia delle malattie rare, promuovere l'informazione e la formazione, ridurre l'onere che grava sui malati e sulle famiglie.

Tale Rete deve essere costituita da presidi accreditati, preferibilmente ospedalieri, appositamente individuati dalle Regioni per erogare prestazioni diagnostiche e terapeutiche.

La Giunta Regionale, pertanto, con D.G.R. n. 2751 del 14/6/2002 ha approvato l'istituzione di un Gruppo Tecnico di Lavoro costituito da esperti in Malattie Rare con il compito di individuare sul territorio regionale i Presidi di Riferimento specifici per le malattie o per gruppi di malattie rare sulla base dei criteri proposti dal Ministero e di definire e organizzare il flusso informativo per il Registro Nazionale delle Malattie Rare, i componenti del Gruppo sono stati nominati con DPGR 561 del 1/8/2003 su proposta dell'Assessore alla Sanità.

Attraverso un'analisi preliminare sui ricoveri dei cittadini campani si è giunti all'identificazione delle seguenti strutture sanitarie che presentano la maggior casistica compatibile con Malattie Rare:

- A.O. Cardarelli di Napoli
- A.O. Monaldi di Napoli
- A.O. Santobono – Pausillipon di Napoli
- A.O. S. Sebastiano di Caserta
- A.O. S. Giovanni di Dio di Salerno
- A.O. Rummo di Benevento
- A.O. Moscati di Avellino
- Azienda Policlinico "Federico II"
- Azienda Policlinico Secondo Ateneo
- Fondazione Pascale di Napoli
- ASL Napoli 1

Con vari atti deliberativi sono stati individuati i presidi di riferimento regionale, istituendo il Centro di Coordinamento Regionale per le MR e Registro Regionale Malattie Rare presso il Dipartimento Clinico di Pediatria dell'AOU Federico II.

Nell'ambito delle attività relative al Registro Malattie Rare è' stata stipulata, in data 7 aprile 2010, una Convenzione tra l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione Campania per garantire il flusso attivo dei dati epidemiologici dai Registri Regionali al Registro Nazionale Malattie Rare mediante la collaborazione tra Regioni e Province Autonome con l'Istituto Superiore di Sanità. È in atto anche una convenzione con il Registro Malattie Rare del Veneto, per implementare in Campania un sistema informativo delle Malattie Rare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

gione Campania ha provveduto alla realizzazione di un software per la gestione di una Banca Dati Malattie Rare in collaborazione con il Centro di Coordinamento Malattie Rare presso l'Università "Federico II".

Nell'ambito delle varie progettualità è stato attivato il Registro Regionale delle Malattie Rare ed è stato realizzato il portale regionale sulle malattie rare collegato ad un numero verde. Altre progettualità sono in atto per predisporre modalità operative condivise per definire protocolli, modalità amministrative, creare ed implementare l'infrastruttura informativa ed informatica a supporto della messa a regime di tali protocolli, al loro monitoraggio e alla loro verifica; definire le modalità di formazione ed aggiornamento del personale, creazione di consorzi interregionali per gruppi di malattie rare per la definizione di protocolli diagnostico – terapeutici-assistenziali condivisi, stabilire interventi per l'implementazione della rete per le malattie rare e per la promozione della rete nazionale dei tumori rari.

10.8 - La rete dei trapianti

L'attività di donazione e trapianto di organi e tessuti è il risultato di un complesso ed articolato percorso che coinvolge in maniera strettamente interdipendente diverse Strutture sanitarie che costituiscono la rete regionale dei trapianti:

- Coordinamenti Ospedalieri per la donazione
- Centri trapianto e Banche dei tessuti
- Coordinamento Regionale
- Laboratori di supporto.

Tali strutture svolgono i compiti e le funzioni loro assegnati come dalla normativa nazionale di riferimento, costituita dalla legge 91 del 1999 e da vari atti di indirizzo e linee guida della Conferenza Stato-Regioni.

Nella nostra regione, per meglio rispondere alle esigenze di integrazione dell'attività delle varie strutture sanitarie, con i Decreti del Commissario ad Acta n.30 del 18/03/2013 e n.103 del 25/10/2013, è stata previsto un modello organizzativo della rete trapiantologica innovativo con l'istituzione di un Dipartimento Interaziendale Trapianti (DIT) di cui fanno attualmente parte:

1. il coordinamento regionale delle attività di donazione e trapianto dell'AORN Cardarelli di Napoli, che è anche la sede della Direzione del Dipartimento e che svolge tutte le funzioni che la Legge 91/99 assegna al Centro Regionale Trapianti;
2. i coordinamenti ospedalieri presenti in tutte le strutture ospedaliere dotate di rianimazione;
3. il centro trapianti cuore dell'AORN dei Colli di Napoli;
4. il centro trapianti fegato dell'AORN Cardarelli di Napoli;
5. il centro trapianti di rene dell'AOU Federico II di Napoli;
6. il centro trapianti di rene dell'AOU S. Giovanni e Ruggi d'Aragona di Salerno
7. il laboratorio di immunologia dei trapianti della AOU SUN di Napoli.

Altre strutture sanitarie forniscono supporto alla rete trapiantologica per effetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

i ed accordi sottoscritti con il DIT:

- Laboratorio di patologia clinica del P.O. S. Paolo della ASL Napoli1centro;
- Servizio di Anatomia patologica dell'AORN Cardarelli di Napoli;
- Cattedra di Anatomia Patologica della AOU Federico II di Napoli.

Il DIT, inoltre, mantiene stretti rapporti funzionali con le Banche dei Tessuti (Banca degli Occhi con sede presso il P.O. Pellegrini Vecchio della ASL Napoli1centro, Banca del Sangue cordonale con sede presso l'AORN Santobono-Pausillipon di Napoli) e il Registro Donatori di Midollo Osseo con sede presso l'AOU Federico II di Napoli.

Il DIT opera su 3 diversi livelli:

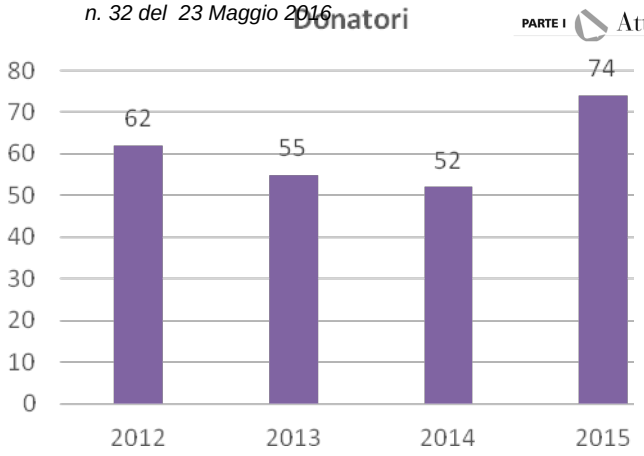
a) Programmatorio, recependo dalle Istituzioni regionali le linee di indirizzo e pianificando con gli Uffici preposti l'utilizzo delle risorse disponibili,
b) Gestionale/Amministrativo, concordando l'attuazione della programmazione e degli indirizzi gestionali con le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie sede delle strutture afferenti al Dipartimento,
c) Operativo, garantendo il coordinamento operativo h24 di tutte le strutture coinvolte nel processo di donazione-trapianto, la gestione delle liste di attesa dei pazienti, il supporto dell'attività di procurement (mediante l'attività di un Coordinatore Attività di Prelievo –CAP- e di un pool di coordinatori ospedalieri), la formazione degli operatori della rete e la diffusione della cultura della donazione nella popolazione.

Nelle more della piena attuazione di tale modello organizzativo ed al fine di garantire l'operatività della rete trapiantologica regionale secondo elevati standard qualitativi, il DIT si avvale dell'affiancamento del Centro Nazionale Trapianti.

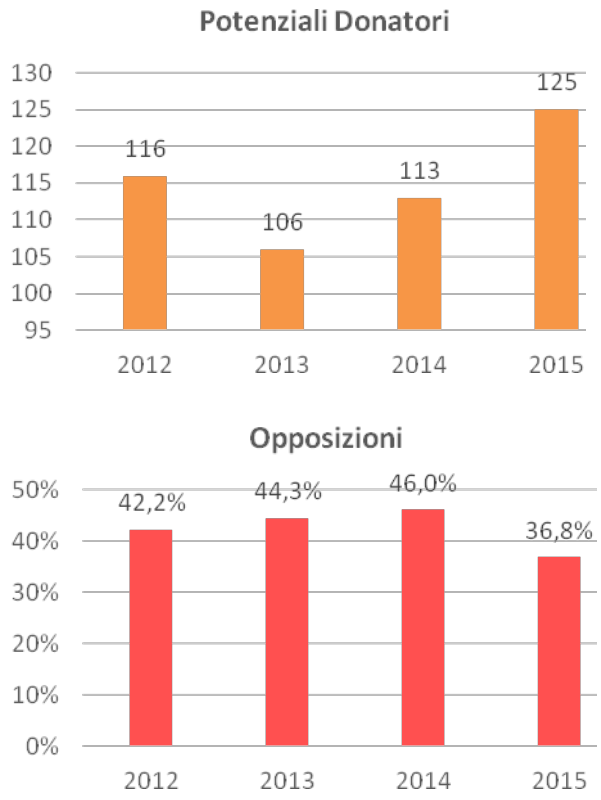
La progressiva implementazione del modello organizzativo del Dipartimento Interaziendale ha favorito la risoluzione di alcune delle principali criticità della rete trapiantologica regionale, che continua, però, a soffrire soprattutto della carenza e precarietà del personale delle strutture. Ciò nonostante, nel 2015 sono stati conseguiti buoni risultati, tanto che i principali indici dell'attività di donazione e trapianto evidenziano un netto incremento rispetto agli anni precedenti

Il numero dei donatori (n.74), infatti, è stato il più alto mai raggiunto, e corrisponde a 14 per milione di popolazione (p.m.p.), che, seppur ancora inferiore, si avvicina alla media nazionale, pari a circa 19 p.m.p. Rispetto al 2014 i donatori sono aumentati di più del 40%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

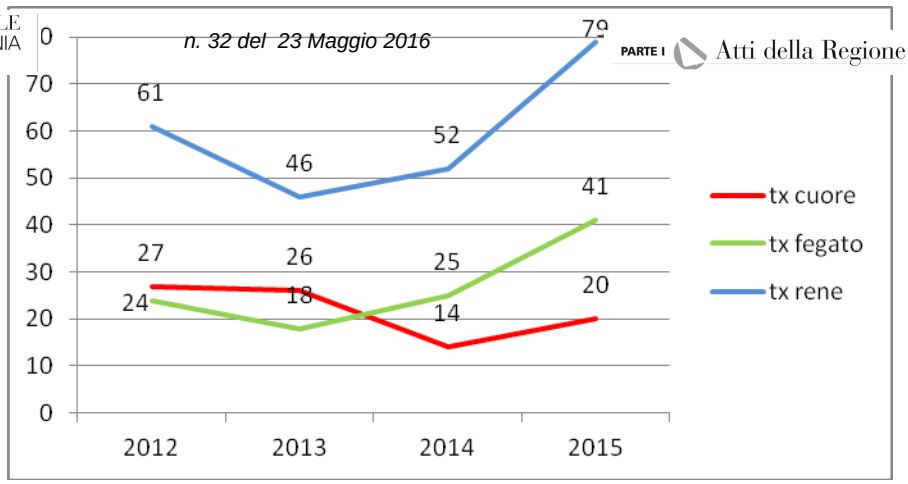


Questo risultato è dovuto sia all'aumento del numero degli accertamenti di morte con criteri neurologici segnalati presso le Rianimazioni che alla diminuzione delle opposizioni dei familiari alla donazione, che dal 46% del 2014 si sono ridotte al 36% nell'anno appena trascorso.



L'attività dei centri trapianto ha ovviamente beneficiato dell'aumento dei donatori, registrando l'aumento del 40% dei trapianti di cuore (da 14 eseguiti nel 2014 a 20 nel 2015), del 60% dei trapianti di fegato (da 25 nel 2014 a 41 nel 2015) e del 50% dei trapianti di rene (da 52 nel 2014 a 79 nel 2015).

fonte: http://burc.regione.campania.it



Il consolidamento e l'ulteriore miglioramento dei risultati ottenuti dalla rete trapiantologica regionale rappresentano un obiettivo perseguibile mediante ulteriori interventi migliorativi da realizzare a vari livelli:

- Coordinamenti Ospedalieri per la donazione
  - Istituzione, per altro già prevista e finanziata, di "Uffici di coordinamento" presso le strutture ospedaliere sede di neurochirurgia e, pertanto, dotate di maggiori potenzialità;
  - Inquadramento del profilo professionale del coordinatore aziendale e del personale dell'ufficio
  - Inserimento dell'attività di donazione tra gli obiettivi strategici di valutazione delle Direzioni Generali delle Aziende
- Centri trapianto
  - Potenziamento delle piante organiche sia nella componente medica, chirurgica e clinica, che tecnico-sanitaria
  - Istituzione di un centro trapianti di rene pediatrico
  - Ripresa del programma di trapianto di rene da donatore vivente
- Coordinamento Regionale
  - Completa definizione ed implementazione del modello gestionale del Dipartimento interaziendale
  - Potenziamento della pianta organica e stabilizzazione del personale già operante
- Strutture per il follow-up
  - Individuazione di strutture periferiche di follow-up dei pazienti trapiantati da integrare con i centri trapianto in un modello funzionale di tipo Hub e Spoke

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi per la fertilità e la Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)

La Regione intende procedere alla organizzazione, sistematizzazione e qualificazione della propria offerta pubblica di PMA, nonché di interventi per l'onco-fertilità e la conservazione di gameti e tessuti gonadici, collegando i punti di offerta in un'ottica di rete, in grado anche di ridurre la mobilità passiva di persone e coppie.
Coerentemente con le previsioni del Piano Nazionale della Fertilità, è necessario programmare la disciplina di Fisiopatologia della Riproduzione Umana, nell'ambito della Ginecologia/Ostetricia, secondo un modello di rete con individuazione e implementazione di un numero limitato di punti di erogazione, quali strutture di riferimento per tutte le patologie dell'apparato riproduttivo.

Il modello organizzativo sarà declinato in un apposito provvedimento regionale che dovrà prevedere:

- i fabbisogni regionali;
- le unità organizzative;
- il numero e le sedi di erogazione delle prestazioni;
- le prestazioni erogabili;
- i setting assistenziali;
- la relazione pubblico/privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel presente piano viene programmata la necessaria applicazione della valutazione e misurazione della performance delle singole strutture sanitarie. È ormai nozione diffusa e di evidenza scientifica come la qualità delle prestazioni sanitarie sia correlata ai volumi delle procedure effettuate dalle singole equipe e come l'individuazione di standard di riferimento ponga obiettivi concreti e misurabili a cui l'intero SSR deve tendere.

Il dettato normativo identifica le soglie minime di volume di attività e le soglie di esito ed assegna quali misure e stime di riferimento i dati prodotti dal Piano Nazionale Esiti, come previsto dal comma 25 bis, dell'articolo 15 del Decreto legge n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

Stante, dunque, la presente programmazione, basata sui dati tecnici di popolazione pesata, mobilità, posti letto territoriali equivalenti, si dovrà tener conto della necessità di raggiungere gli obiettivi di volume e di esito per una serie di Procedure chirurgiche e PDTA afferenti all'area ospedaliera.

Nell'area regionale campana si evidenziano forti criticità e grandi disomogeneità sia nell'offerta che nell'accesso ai servizi sanitari ospedalieri nonché una grande variabilità delle cure offerte.

La programmazione attuale tiene conto di questi punti di criticità ed ha perciò inteso ridistribuire in maniera sicuramente più omogenea l'offerta sanitaria ospedaliera, senza dimenticare le condizioni di partenza, più volte già descritte, quali eccessiva frammentarietà dei punti di erogazione, strutture pubbliche e private mediamente piccole e a ridotta capacità di incremento strutturale, disseminazione territoriale disomogenea, derivante dalla semplice fusione per sommatoria delle strutture delle precedenti più piccole ASL. Tuttavia uno sforzo parallelo in termini di programmazione edilizia permetterà di riassorbire quelle che in prima battuta sembrano eccedenze incollocabili, con la programmata rivalutazione di efficacia entro il primo biennio di vigenza del Piano, nella prospettiva necessaria di programmare nuovi plessi a corredo o in sostituzione di quelli ora disponibili.

Una rimodulazione dell'offerta non è di per sé esaustiva nella risoluzione di tematiche di equità, ma va necessariamente preordinata al successivo impianto di valutazione che terrà conto dell'attuale valutazione derivante dai risultati del PNE 2014 per la Campania.

Le strutture ospedaliere campane dovranno anzitutto tener conto della soglia di volumi indicati come standard di riferimento, in particolare per l'area oncologica, verso la quale si stanno dirigendo notevoli sforzi organizzativi.

Si citano ad esempio i seguenti ambiti in cui si avvierà il monitoraggio e su cui verranno adottati entro 12 mesi decreti commissariali ad hoc:

- Intervento chirurgico per tumore maligno della mammella: volumi di attività

Sia le Linee Guida internazionali che il Regolamento ministeriale sugli standard prevedono una soglia minima di 150 interventi annui. In Campania nel 2014 si sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 27 strutture che effettuano meno di 5 interve...;
- 21 strutture che effettuano tra 5 e 10 interventi;
- delle altre 45 strutture, solo 9 presentano un volume superiore ai 150.

- Intervento chirurgico per tumore maligno del colon: 50/70 interventi annui sono considerati la soglia di attività per una riduzione della mortalità a 30 giorni. Secondo i dati PNE. In Campania nel 2014 si sono registrate:
  - 25 strutture eseguono meno di 5 interventi;
  - 19 strutture eseguono tra 6 e 10 interventi;
  - 15 strutture eseguono tra 11 e 15 interventi;
  - delle rimanenti 29 solo 8 presentano un volume di attività pari o superiore a 50.
- Intervento chirurgico per tumore maligno del polmone: la mortalità a 30 giorni per l'intervento è inversamente proporzionale al numero di interventi annui della struttura. Il rapporto più equilibrato si raggiunge per almeno 50/70 interventi annui. Per un numero maggiore di interventi il rapporto si inverte con minore evidenza fino a stabilizzarsi. In Campania su 7 strutture che eseguono l'intervento, solo 3 esprimono un volume di attività superiore a 50 interventi annui.

- Frattura collo femore: intervento entro 2 giorni. A livello nazionale il 49,9% delle strutture effettua l'intervento entro 48 ore, in Campania ciò accade solo nel 20%. Solo 1 struttura campana supera la media nazionale. Su 57 strutture regionali che eseguono più di 10 ricoveri annui solo 38 raggiungono o superano il volume di attività fissato dal ministero a 75 ricoveri/annui

- Proporzioni di tagli cesarei primari - proporzione fissata da OMS pari a 15%. Il Ministero Salute fissa come standard al 25% i TC nelle strutture con più di 1000 parti e 15% in quelle con meno di 1000 parti. Il dato Italia si attesta al 25,7%, in Campania al 50%. Su 62 strutture regionali, solo 6 sono sotto la media nazionale.

- Mortalità per infarto a 30 giorni: in Italia il dato si attesta al 9,2%, in Campania il dato è inferiore alla media nazionale. In 10 strutture campane il dato è superiore a quello atteso, senza che vi sia alcuna relazione con i volumi di attività che risultano molto variabili tra loro.

- Garanzia di PTCA entro 60/90' nel 60% dei casi di IMA-STEMI: in Campania l'indicatore si attesta poco oltre il 35%, solo 4 sono le strutture campane che superano il valore del 60% e rispettivi volumi di attività, altre 7 strutture si attestano tra 45% e 60%. La relazione indicatore/volumi evidenzia che gli 11 migliori risultati si ottengono nei primi 17 presidi con maggior volume di attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nze sopra riportate rendono non più rinviabile un sistema di monitoraggio che, in pari alle azioni di verifica, permetta un progressivo miglioramento degli esiti, nella garanzia della qualità delle prestazioni erogate.

I percorsi di audit finora avviati non hanno evidenziato miglioramenti sostanziali per cui si programma una sostanziale rivisitazione del processo e della sua applicazione.

A regime, il processo di valutazione permetterà anche di riorganizzare i punti di erogazione dell'assistenza ospedaliera in funzione del raggiungimento degli standard attesi, dei volumi ed esiti, indicatori di una buona sanità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Guida alla lettura

Nelle tavole allegate al presente piano sono riportati i dati della programmazione ospedaliera a diversi livelli di osservazione. In particolare, è riportata la programmazione dei posti letto per singola disciplina a livello regionale, a livello di macroarea, di singola azienda sanitaria, nonché di singolo presidio ospedaliero.

Oltre alla programmazione dei posti letto sono stati calcolati, come peraltro previsto dallo stesso D.M. 70/2015, i valori attesi delle Unità operative complesse per le strutture pubbliche e dei punti di erogazione per le strutture private accreditate a diversi livelli di osservazione (regionale, macroarea, azienda sanitaria).

Nell'allegato A (A1-A7) è riportata la programmazione dei posti letto in funzione della parametrazione delle strutture complesse pubbliche e dei punti di erogazione del privato accreditato a livello regionale e di singola macro-area. L'ultima colonna evidenzia le eccedenze o le carenze di strutture complesse e punti di erogazione per singola disciplina a livello regionale e di macro-area a cui si conformerà la rete ospedaliera pubblica e privata nel periodo di vigenza del piano.

Nell'allegato B (B1-B8) è riportata la programmazione dei posti letto per singola disciplina delle Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie e IRCCS Pascale.

Nell'allegato C (C1-C7) è riportata, infine, la programmazione dei posti letto per singola disciplina delle Aziende Sanitarie Locali e dei singoli presidi ospedalieri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. A.1 - TOTALE REGIONE CAMPANIA

Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	Popolazione pesata 5.582.641 Bacini Utenza (DM 70/2015)		UOC Max attivabili		Programmazione Iniziale H Pubblici		Programmazione Iniziale H Privati		Programmazione Iniziale H Classificati		Programmazione Iniziale Totale H		Programmazione a regime: Delta Numero UOC H programmati rispetto Standard (UOC Max DM 70/2015)
				UOC Max attivabili in H pubblici (da Patto per la Salute 2010-2012 e DCA 18/2013)	UOC Max attivabili in Totale (da DM 70/15)	PL	UOC	PL	UOC	PL	UOC	PL	UOC	
07	Cardiochirurgia	1.200.000	600.000	9,3	9,3	143	9,3	32	4,0	0	-	175	13,3	+4
06	Cardiochirurgia infantile	6.000.000	4.000.000	1,3	1,4	20	1,3	0	-	0	-	20	1,3	-0
08	Cardiologia	300.000	150.000	31,8	37,2	602	31,8	261	16,0	45	4,0	908	51,8	+15
09	Chirurgia generale	200.000	100.000	75,8	55,8	1.406	75,8	978	44,0	118	4,0	2.502	123,8	+68
10	Chirurgia maxillo-facciale	2.000.000	1.000.000	5,3	5,6	87	5,3	0	-	0	-	87	5,3	-0
11	Chirurgia pediatrica	2.500.000	1.500.000	6,0	3,7	91	6,0	0	-	0	-	91	6,0	+2
12	Chirurgia plastica	2.000.000	1.000.000	3,2	5,6	48	3,2	13	2,0	0	-	61	5,2	-0
13	Chirurgia toracica	1.500.000	800.000	6,7	7,0	102	6,7	5	1,0	0	-	107	7,7	+1
14	Chirurgia vascolare	800.000	400.000	9,4	14,0	156	9,4	46	8,0	0	-	202	17,4	+3
02	Day Hospital			-		0	-	0	-	0	-	-	-	+0
98	Day Surgery			-		0	-	0	-	0	-	-	-	+0
52	Dermatologia	1.200.000	600.000	3,9	9,3	70	3,9	0	-	4	1,0	74	4,9	-4
97	Detenuti			1,6		26	1,6	0	-	0	-	26	1,6	+2
18	Ematologia	1.200.000	600.000	15,2	9,3	257	15,2	0	-	4	1,0	261	16,2	+7
57	Fisiopatologia della riprod. umana	4.000.000	2.000.000	-	2,8	0	-	0	-	0	-	-	-	-3
58	Gastroenterologia	800.000	400.000	13,5	14,0	235	13,5	0	-	8	1,0	243	14,5	+1
21	Geriatria	800.000	400.000	7,3	14,0	133	7,3	25	1,0	20	2,0	178	10,3	-4
47	Grandi ustionati	6.000.000	4.000.000	0,5	1,4	8	0,5	0	-	0	-	8	0,5	-1
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	1.200.000	600.000	3,8	9,3	60	3,8	0	-	0	-	60	3,8	-5
24	Malattie infettive e tropicali	1.200.000	600.000	20,4	9,3	329	20,4	0	-	0	-	329	20,4	+11
25	Medicina del lavoro	2.000.000	1.000.000	0,4	5,6	5	0,4	1	1,0	0	-	6	1,4	-4
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	300.000	150.000	12,8	37,2	223	12,8	0	-	0	-	223	12,8	-24
26	Medicina Generale	150.000	80.000	71,3	69,8	1.439	71,3	594	29,0	112	4,0	2.145	104,3	+35
61	Medicina nucleare con PL	4.000.000	2.000.000	0,4	2,8	6	0,4	0	-	0	-	6	0,4	-2
29	Nefrologia	1.200.000	600.000	11,5	9,3	187	11,5	22	3,0	0	-	209	14,5	+5
48	Nefrologia (per trapianto rene)	4.000.000	2.000.000	0,1	2,8	2	0,1	0	-	0	-	2	0,1	-3
77	Nefrologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	1,0	1,4	16	1,0	0	-	0	-	16	1,0	-0
62	Neonatologia	1.200.000	600.000	11,7	9,3	201	11,7	12	2,0	22	3,0	235	16,7	+7
30	Neurochirurgia	1.200.000	600.000	15,0	9,3	254	15,0	10	1,0	0	-	264	16,0	+7
76	Neurochirurgia pediatrica	6.000.000	4.000.000	0,8	1,4	12	0,8	0	-	0	-	12	0,8	-1
32	Neurologia	300.000	150.000	25,7	37,2	474	25,7	34	2,0	0	-	508	27,7	-10
33	Neurospichiatria infantile	4.000.000	2.000.000	3,1	2,8	45	3,1	0	-	0	-	45	3,1	+0
34	Oculistica	300.000	150.000	13,7	37,2	242	13,7	161	19,0	27	3,0	430	35,7	-2
35	Odontoiatria e stomatologia	800.000	400.000	2,0	14,0	30	2,0	0	-	0	-	30	2,0	-12
65	Oncoematologia pediatrica	4.000.000	2.000.000	2,8	2,8	45	2,8	0	-	0	-	45	2,8	+0
64	Oncologia con PL	600.000	300.000	29,1	18,6	482	29,1	20	2,0	22	2,0	524	33,1	+14
36	Ortopedia e traumatologia	200.000	100.000	50,8	55,8	989	50,8	378	31,0	86	4,0	1.453	85,8	+30
37	Ostetricia e ginecologia	300.000	150.000	43,0	37,2	782	43,0	694	37,0	104	3,0	1.580	83,0	+46
38	Otorinolaringoiatria	300.000	150.000	14,3	37,2	272	14,3	142	19,0	5	1,0	419	34,3	-3
39	Pediatria	300.000	150.000	32,6	37,2	585	32,6	0	-	6	1,0	591	33,6	-4
68	Pneumologia	800.000	400.000	19,8	14,0	338	19,8	48	3,0	8	1,0	394	23,8	+10
40	Psichiatria	300.000	150.000	19,1	37,2	354	19,1	0	-	0	-	354	19,1	-18
71	Reumatologia	1.200.000	600.000	4,2	9,3	70	4,2	0	-	0	-	70	4,2	-5
99	Terapia del dolore con degenza	4.000.000	2.500.000	-	2,2	0	-	0	-	0	-	-	-	-2
49	Terapia intensiva	300.000	150.000	28,8	37,2	524	28,8	60	6,0	10	3,0	594	37,8	+1
73	Terapia intensiva neonatale	1.200.000	600.000	8,6	9,3	143	8,6	12	3,0	22	3,0	177	14,6	+5
50	Unità coronarica	300.000	150.000	11,7	37,2	230	11,7	28	5,0	12	3,0	270	19,7	-18
43	Urologia	300.000	150.000	18,4	37,2	339	18,4	169	18,0	26	2,0	534	38,4	+1
78	Urologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	2,0	1,4	30	2,0	0	-	0	-	30	2,0	+1
	Discipline senza Posti Letto													
1	Allergologia	2.000.000	1.000.000		5,6	0		0	-	0	0	-	-	-6
03	Anatomia ed istologia patologica	300.000	150.000		37,2	0		0	-	0	0	-	-	-37
111	Dietetica/dietologia	1.200.000	600.000		9,3	0		0	-	0	0	-	-	-9
112	Direzione Sanitaria di Presidio	300.000	150.000		37,2	0		0	-	0	3	-	3,0	-34
54	Emodialisi	600.000	300.000		18,6	0		0	-	0	0	-	-	-19
8	Emodinamica solo come UOS	600.000	300.000		18,6	0		0	2,0	0	0	-	2,0	-17
105	Farmacia ospedaliera	300.000	150.000		37,2	0		0	-	0	1	-	1,0	-36
108	Fisica sanitaria	1.200.000	600.000		9,3	0		0	-	0	0	-	-	-9
110	Genetica medica	4.000.000	2.000.000		2,8	0		0	-	0	0	-	-	-3
20	Immunologia e centro trapianti	4.000.000	2.000.000		2,8	0		0	-	0	0	-	-	-3
106	Laboratorio Analisi	300.000	150.000		37,2	0		0	-	0	3	-	3,0	-34
107	Microbiologia e virologia	1.200.000	600.000		9,3	0		0	-	0	0	-	-	-9
104	Neuroradiologia	2.000.000	1.000.000		5,6	0		0	-	0	0	-	-	-6
69	Radiologia	300.000	150.000		37,2	0		0	-	0	3	-	3,0	-34
74	Radioterapia	1.200.000	600.000		9,3	0		0	-	0	0	-	-	-9
109	Servizio trasfusionale	300.000	150.000		37,2	0		0	-	0	0	-	-	-37
102	Terapia del dolore senza PL	500.000	300.000		18,6	0		0	-	0	0	-	-	-19
42	Tossicologia	6.000.000	4.000.000		1,4	0		0	-	0	0	-	-	-1
TOTALE OFFERTA PER ACUTI				**669,7**	**1.157,4**	**12.092**	**669,7**	**3.745**	**259,0**	**661**	**56**	**16.498**	**984,7**	**- 173**
28	Unità spinale	2.000.000	1.000.000	2,0	5,6	30	2,0	15	1,0	0	0	45	3,0	-3
56	Recupero e riabilitazione funzionale	100.000	50.000	31,2	111,7	668	31,2	1.443	14,0	0	0	2.111	45,2	-66
60	Lungodegenti	150.000	80.000	18,4	69,8	433	18,4	461	14,0	0	0	894	32,4	-37
75	Neuro-riabilitazione	1.200.000	600.000	3,3	9,3	50	3,3	30	2,0	0	0	80	5,3	-4
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE				**54,8**	**196,3**	**1181**	**54,8**	**1949**	**31,0**	**0**	**0**	**3.130**	**85,8**	**-111**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA				**724,5**	**1.353,7**	**13.273**	**724,5**	**5.694**	**290,0**	**661**	**56**	**19.628**	**1.070,5**	**- 283**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 32 del 23 Maggio 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. A.2 - MACROAREA AVELLINO-BENEVENTO

Cod. Disciplina		Popolazione pesata 708.412 Bacini Utenza (da DM 70/2015)		UOC Max attivabili in H pubblici (da Patto per la Salute 2013-2015 DCA 18/2013)	UOC Max attivabili in Totale (da DM 70/15)	Programmazione Iniziale H Pubblici PL	Programmazione Iniziale H Pubblici UOC	Programmazione Iniziale H Privati PL	Programmazione Iniziale H Privati UOC	Programmazione Iniziale H Classificati PL	Programmazione Iniziale H Classificati UOC	Programmazione a regime: Delta Numero UOC H programmati rispetto Standard (UOC Max DM
	Discipline con Posti Letto											
07	Cardiochirurgia	1.200.000	600.000	0,9	1,0	14	0,9	10	1,0	0	-	+1
06	Cardiochirurgia infantile	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
08	Cardiologia	300.000	150.000	3,7	5,0	64	3,7	75	2,0	16	1,0	+2
09	Chirurgia generale	200.000	100.000	7,7	7,0	142	7,7	154	8,0	30	1,0	+10
10	Chirurgia maxillo-facciale	2.000.000	1.000.000	0,6	1,0	10	0,6	0	-	0	-	-0
11	Chirurgia pediatrica	2.500.000	1.500.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
12	Chirurgia plastica	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
13	Chirurgia toracica	1.500.000	800.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
14	Chirurgia vascolare	800.000	400.000	1,3	2,0	20	1,3	0	-	0	-	-1
02	Day Hospital			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
98	Day Surgery			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
52	Dermatologia	1.200.000	600.000	0,3	1,0	4	0,3	0	-	4	1,0	+0
97	Detenuti			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
18	Ematologia	1.200.000	600.000	1,9	1,0	31	1,9	0	-	4	1,0	+2
57	Fisiopatologia della riprod. umana	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
58	Gastroenterologia	800.000	400.000	1,4	2,0	22	1,4	0	-	0	-	-1
21	Geriatria	800.000	400.000	1,9	2,0	30	1,9	0	-	10	1,0	+1
47	Grandi ustionati	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	1.200.000	600.000	0,6	1,0	10	0,6	0	-	0	-	-0
24	Malattie infettive e tropicali	1.200.000	600.000	2,1	1,0	34	2,1	0	-	0	-	+1
25	Medicina del lavoro	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	300.000	150.000	2,3	5,0	36	2,3	0	-	0	-	-3
26	Medicina Generale	150.000	80.000	8,8	9,0	162	8,8	72	3,0	28	1,0	+4
61	Medicina nucleare con PL	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
29	Nefrologia	1.200.000	600.000	1,8	1,0	29	1,8	0	-	0	-	+1
48	Nefrologia (per trapianto rene)	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
77	Nefrologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
62	Neonatologia	1.200.000	600.000	1,1	1,0	18	1,1	0	-	6	1,0	+1
30	Neurochirurgia	1.200.000	600.000	2,4	1,0	39	2,4	0	-	0	-	+1
76	Neurochirurgia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
32	Neurologia	300.000	150.000	3,2	5,0	54	3,2	0	-	0	-	-2
33	Neurospichiatria infantile	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
34	Oculistica	300.000	150.000	1,6	5,0	26	1,6	30	3,0	3	1,0	+1
35	Odontoiatria e stomatologia	800.000	400.000	0,3	2,0	4	0,3	0	-	0	-	-2
65	Oncoematologia pediatrica	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
64	Oncologia con PL	600.000	300.000	3,6	2,0	59	3,6	0	-	14	1,0	+3
36	Ortopedia e traumatologia	200.000	100.000	6,1	7,0	116	6,1	99	7,0	30	1,0	+7
37	Ostetricia e ginecologia	300.000	150.000	6,2	5,0	108	6,2	111	4,0	28	1,0	+6
38	Otorinolaringoiatria	300.000	150.000	1,4	5,0	23	1,4	8	1,0	0	-	-3
39	Pediatria	300.000	150.000	2,6	5,0	46	2,6	0	-	6	1,0	-1
68	Pneumologia	800.000	400.000	1,6	2,0	26	1,6	38	2,0	0	-	+2
40	Psichiatria	300.000	150.000	2,6	5,0	44	2,6	0	-	0	-	-2
71	Reumatologia	1.200.000	600.000	0,6	1,0	10	0,6	0	-	0	-	-0
T	Terapia del dolore con degenza	4.000.000	2.500.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
49	Terapia intensiva	300.000	150.000	3,3	5,0	58	3,3	8	1,0	4	1,0	+0
73	Terapia intensiva neonatale	1.200.000	600.000	0,6	1,0	10	0,6	4	1,0	6	1,0	+2
50	Unità coronarica	300.000	150.000	1,3	5,0	22	1,3	5	1,0	4	1,0	-2
43	Urologia	300.000	150.000	2,4	5,0	39	2,4	60	5,0	10	1,0	+3
78	Urologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
	Discipline senza Posti Letto											
1	Allergologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
03	Anatomia ed istologia patologica	300.000	150.000		5,0			0	-	0	-	-5
111	Dietetica/dietologia	1.200.000	600.000		1,0			0	-	0	-	-1
112	Direzione Sanitaria di Presidio	300.000	150.000		5,0			0	-	0	1,0	-4
54	Emodialisi	600.000	300.000		2,0			0	-	0	-	-2
103	Emodinamica	600.000	300.000		2,0			0	1,0	0	-	-1
105	Farmacia ospedaliera	300.000	150.000		5,0			0	-	0	-	-5
108	Fisica sanitaria	1.200.000	600.000		1,0			0	-	0	-	-1
110	Genetica medica	4.000.000	2.000.000		-			0	-	0	-	+0
20	Immunologia e centro trapianti	4.000.000	2.000.000		-			0	-	0	-	+0
106	Laboratorio Analisi	300.000	150.000		5,0			0	-	0	1,0	-4
107	Microbiologia e virologia	1.200.000	600.000		1,0			0	-	0	-	-1
104	Neuroradiologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
69	Radiologia	300.000	150.000		5,0			0	-	0	1,0	-4
74	Radioterapia	1.200.000	600.000		1,0			0	-	0	-	-1
109	Servizio trasfusionale	300.000	150.000		5,0			0	-	0	-	-5
102	Terapia del dolore senza PL	500.000	300.000		2,0			0	-	0	-	-2
42	Tossicologia	6.000.000	4.000.000		-			0	-	0	-	+0
TOTALE OFFERTA PER ACUTI				**76,2**	**146,0**	**1.310**	**76,2**	**674**	**40,0**	**203**	**19,0**	**- 11**
28	Unità spinale	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	15	1,0	0	-	+0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	100.000	50.000	1,8	14,0	28	1,8	410	5,0	0	-	-7
60	Lungodegenti	150.000	80.000	3,8	9,0	75	3,8	45	2,0	0	-	-3
75	Neuro-riabilitazione	1.200.000	600.000	-	1,0	0	-	30	2,0	0	-	+1
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE				**5,6**	**25,0**	**103**	**5,6**	**500**	**10,0**	**0**	**-**	**-9**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA				**81,8**	**171,0**	**1.413**	**81,8**	**1.174**	**50,0**	**203**	**19,0**	**- 20**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 39 del 23 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. A.3 - MACROAREA CASERTA

Cod. Disciplina		Popolazione pesata 867.965 Bacini Utenza (da DM 70/2015)		UOC Max attivabili in H pubblici (da Patto per la Salute 2013-2015 DCA 18/2013)	UOC Max attivabili in Totale (da DM 70/15)	Programmazione Iniziale H Pubblici PL	Programmazione Iniziale H Pubblici UOC	Programmazione Iniziale H Privati PL	Programmazione Iniziale H Privati UOC	Programmazione Iniziale H Classificati PL	Programmazione Iniziale H Classificati UOC	Programmazione a regime: Delta Numero UOC H programmati rispetto Standard (UOC Max DM
Discipline con Posti Letto												
07	Cardiochirurgia	1.200.000	600.000	1,1	1,0	18	1,1	17	2,0	0	-	+2
06	Cardiochirurgia infantile	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
08	Cardiologia	300.000	150.000	4,7	6,0	90	4,7	29	3,0	0	-	+2
09	Chirurgia generale	200.000	100.000	9,0	9,0	177	9,0	199	10,0	0	-	+10
10	Chirurgia maxillo-facciale	2.000.000	1.000.000	0,5	1,0	8	0,5	0	-	0	-	-1
11	Chirurgia pediatrica	2.500.000	1.500.000	0,8	1,0	12	0,8	0	-	0	-	-0
12	Chirurgia plastica	2.000.000	1.000.000	0,3	1,0	5	0,3	0	-	0	-	-1
13	Chirurgia toracica	1.500.000	800.000	1,0	1,0	16	1,0	5	1,0	0	-	+1
14	Chirurgia vascolare	800.000	400.000	0,9	2,0	15	0,9	10	3,0	0	-	+2
02	Day Hospital			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
98	Day Surgery			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
52	Dermatologia	1.200.000	600.000	0,3	1,0	5	0,3	0	-	0	-	-1
97	Detenuti			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
18	Ematologia	1.200.000	600.000	1,8	1,0	34	1,8	0	-	0	-	+1
57	Fisiopatologia della riprod. umana	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
58	Gastroenterologia	800.000	400.000	2,5	2,0	48	2,5	0	-	0	-	+1
21	Geriatria	800.000	400.000	1,9	2,0	36	1,9	0	-	0	-	-0
47	Grandi ustionati	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	1.200.000	600.000	0,3	1,0	4	0,3	0	-	0	-	-1
24	Malattie infettive e tropicali	1.200.000	600.000	1,3	1,0	20	1,3	0	-	0	-	+0
25	Medicina del lavoro	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	300.000	150.000	1,6	6,0	28	1,6	0	-	0	-	-4
26	Medicina Generale	150.000	80.000	8,3	11,0	174	8,3	100	5,0	0	-	+2
61	Medicina nucleare con PL	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
29	Nefrologia	1.200.000	600.000	0,8	1,0	12	0,8	0	-	0	-	-0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
77	Nefrologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
62	Neonatologia	1.200.000	600.000	1,3	1,0	23	1,3	6	1,0	0	-	+1
30	Neurochirurgia	1.200.000	600.000	1,3	1,0	20	1,3	10	1,0	0	-	+1
76	Neurochirurgia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
32	Neurologia	300.000	150.000	4,7	6,0	93	4,7	0	-	0	-	-1
33	Neurospichiatria infantile	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
34	Oculistica	300.000	150.000	1,2	6,0	24	1,2	42	6,0	0	-	+1
35	Odontoiatria e stomatologia	800.000	400.000	0,3	2,0	4	0,3	0	-	0	-	-2
65	Oncoematologia pediatrica	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
64	Oncologia con PL	600.000	300.000	2,9	3,0	56	2,9	0	-	0	-	-0
36	Ortopedia e traumatologia	200.000	100.000	7,2	9,0	146	7,2	88	7,0	0	-	+5
37	Ostetricia e ginecologia	300.000	150.000	5,8	6,0	112	5,8	140	9,0	0	-	+9
38	Otorinolaringoiatria	300.000	150.000	1,3	6,0	25	1,3	40	7,0	0	-	+2
39	Pediatria	300.000	150.000	3,1	6,0	62	3,1	0	-	0	-	-3
68	Pneumologia	800.000	400.000	1,8	2,0	32	1,8	0	-	0	-	-0
40	Psichiatria	300.000	150.000	2,8	6,0	54	2,8	0	-	0	-	-3
71	Reumatologia	1.200.000	600.000	0,3	1,0	5	0,3	0	-	0	-	-1
T	Terapia del dolore con degenza	4.000.000	2.500.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
49	Terapia intensiva	300.000	150.000	2,9	6,0	56	2,9	18	2,0	0	-	-1
73	Terapia intensiva neonatale	1.200.000	600.000	0,8	1,0	12	0,8	6	1,0	0	-	+1
50	Unità coronarica	300.000	150.000	1,9	6,0	38	1,9	13	2,0	0	-	-2
43	Urologia	300.000	150.000	2,0	6,0	38	2,0	39	5,0	0	-	+1
78	Urologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
Discipline senza Posti Letto												
1	Allergologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
03	Anatomia ed istologia patologica	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
111	Dietetica/dietologia	1.200.000	600.000		1,0			0	-	0	-	-1
112	Direzione Sanitaria di Presidio	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
54	Emodialisi	600.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
103	Emodinamica	600.000	300.000		3,0			0	1,0	0	-	-2
105	Farmacia ospedaliera	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
108	Fisica sanitaria	1.200.000	600.000		1,0			0	-	0	-	-1
110	Genetica medica	4.000.000	2.000.000		-			0	-	0	-	+0
20	Immunologia e centro trapianti	4.000.000	2.000.000		-			0	-	0	-	+0
106	Laboratorio Analisi	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
107	Microbiologia e virologia	1.200.000	600.000		1,0			0	-	0	-	-1
104	Neuroradiologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
69	Radiologia	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
74	Radioterapia	1.200.000	600.000		1,0			0	-	0	-	-1
109	Servizio trasfusionale	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
102	Terapia del dolore senza PL	500.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
42	Tossicologia	6.000.000	4.000.000		-			0	-	0	-	+0
TOTALE OFFERTA PER ACUTI				**78,4**	**174,0**	**1.502**	**78,4**	**762**	**66,0**	**-**	**-**	**- 30**
28	Unità spinale	2.000.000	1.000.000	0,6	1,0	10	0,6	0	-	0	-	-0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	100.000	50.000	6,4	17,0	138	6,4	175	1,0	0	-	-10
60	Lungodegenti	150.000	80.000	4,2	11,0	92	4,2	77	2,0	0	-	-5
75	Neuro-riabilitazione	1.200.000	600.000	0,6	1,0	10	0,6	0	-	0	-	-0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE				**11,9**	**30,0**	**250**	**11,9**	**252**	**3,0**	**0**	**-**	**-15**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA				**90,3**	**204,0**	**1.752**	**90,3**	**1.014**	**69,0**	**-**	**-**	**- 45**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 39 del 23 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. A.4 - MACROAREA NAPOLI 1

Cod. Disciplina		Popolazione pesata 957.986		UOC Max attivabili		Programmazione Iniziale H Pubblici		Programmazione Iniziale H Privati		Programmazione Iniziale H Classificati		Programmazione a regime: Delta Numero UOC H programmati rispetto Standard (UOC Max DM
		Bacini Utenza (da DM 70/2015)		UOC Max attivabili in H pubblici (da Patto per la Salute 2013 e DCA 18/2013)	UOC Max attivabili in Totale (da DM 70/15)	PL	UOC	PL	UOC	PL	UOC	
	Discipline con Posti Letto											
07	Cardiochirurgia	1.200.000	600.000	5,2	2,0	81	5,2	5	1,0	0	-	+4
06	Cardiochirurgia infantile	6.000.000	4.000.000	1,3	-	20	1,3	0	-	0	-	+1
08	Cardiologia	300.000	150.000	11,9	6,0	198	11,9	42	2,0	19	2,0	+10
09	Chirurgia generale	200.000	100.000	37,3	10,0	594	37,3	192	8,0	64	2,0	+37
10	Chirurgia maxillo-facciale	2.000.000	1.000.000	4,2	1,0	61	4,2	0	-	0	-	+3
11	Chirurgia pediatrica	2.500.000	1.500.000	4,2	1,0	64	4,2	0	-	0	-	+3
12	Chirurgia plastica	2.000.000	1.000.000	2,2	1,0	33	2,2	5	1,0	0	-	+2
13	Chirurgia toracica	1.500.000	800.000	5,0	1,0	76	5,0	0	-	0	-	+4
14	Chirurgia vascolare	800.000	400.000	4,7	2,0	77	4,7	14	2,0	0	-	+5
02	Day Hospital			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
98	Day Surgery			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
52	Dermatologia	1.200.000	600.000	2,3	2,0	34	2,3	0	-	0	-	+0
97	Detenuti			1,2	-	20	1,2	0	-	0	-	+1
18	Ematologia	1.200.000	600.000	8,3	2,0	130	8,3	0	-	0	-	+6
57	Fisiopatologia della riprod. umana	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
58	Gastroenterologia	800.000	400.000	6,0	2,0	92	6,0	0	-	0	-	+4
21	Geriatria	800.000	400.000	1,4	2,0	20	1,4	0	-	10	1,0	+0
47	Grandi ustionati	6.000.000	4.000.000	0,5	-	8	0,5	0	-	0	-	+1
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	1.200.000	600.000	2,5	2,0	36	2,5	0	-	0	-	+0
24	Malattie infettive e tropicali	1.200.000	600.000	13,4	2,0	209	13,4	0	-	0	-	+11
25	Medicina del lavoro	2.000.000	1.000.000	0,4	1,0	5	0,4	1	1,0	0	-	+0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	300.000	150.000	4,8	6,0	85	4,8	0	-	0	-	-1
26	Medicina Generale	150.000	80.000	29,3	12,0	487	29,3	55	3,0	68	2,0	+22
61	Medicina nucleare con PL	4.000.000	2.000.000	0,4	-	6	0,4	0	-	0	-	+0
29	Nefrologia	1.200.000	600.000	5,7	2,0	86	5,7	2	1,0	0	-	+5
48	Nefrologia (per trapianto rene)	4.000.000	2.000.000	0,1	-	2	0,1	0	-	0	-	+0
77	Nefrologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	1,0	-	16	1,0	0	-	0	-	+1
62	Neonatologia	1.200.000	600.000	5,7	2,0	94	5,7	0	-	16	2,0	+6
30	Neurochirurgia	1.200.000	600.000	7,0	2,0	114	7,0	0	-	0	-	+5
76	Neurochirurgia pediatrica	6.000.000	4.000.000	0,8	-	12	0,8	0	-	0	-	+1
32	Neurologia	300.000	150.000	9,7	6,0	157	9,7	0	-	0	-	+4
33	Neurospichiatria infantile	4.000.000	2.000.000	2,0	-	30	2,0	0	-	0	-	+2
34	Oculistica	300.000	150.000	6,3	6,0	102	6,3	5	1,0	20	1,0	+2
35	Odontoiatria e stomatologia	800.000	400.000	1,5	2,0	22	1,5	0	-	0	-	-0
65	Oncoematologia pediatrica	4.000.000	2.000.000	2,5	-	37	2,5	0	-	0	-	+2
64	Oncologia con PL	600.000	300.000	16,9	3,0	255	16,9	0	-	0	-	+14
36	Ortopedia e traumatologia	200.000	100.000	17,1	10,0	285	17,1	43	4,0	40	2,0	+13
37	Ostetricia e ginecologia	300.000	150.000	15,4	6,0	247	15,4	162	7,0	76	2,0	+18
38	Otorinolaringoiatria	300.000	150.000	5,9	6,0	96	5,9	29	3,0	0	-	+3
39	Pediatria	300.000	150.000	16,2	6,0	258	16,2	0	-	0	-	+10
68	Pneumologia	800.000	400.000	12,5	2,0	200	12,5	0	-	0	-	+11
40	Psichiatria	300.000	150.000	5,0	6,0	82	5,0	0	-	0	-	-1
71	Reumatologia	1.200.000	600.000	1,6	2,0	22	1,6	0	-	0	-	-0
T	Terapia del dolore con degenza	4.000.000	2.500.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
49	Terapia intensiva	300.000	150.000	14,4	6,0	236	14,4	23	1,0	6	2,0	+11
73	Terapia intensiva neonatale	1.200.000	600.000	5,4	2,0	85	5,4	0	-	16	2,0	+5
50	Unità coronarica	300.000	150.000	4,0	6,0	68	4,0	0	-	8	2,0	+0
43	Urologia	300.000	150.000	8,7	6,0	141	8,7	5	1,0	0	-	+4
78	Urologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	2,0	-	30	2,0	0	-	0	-	+2
	Discipline senza Posti Letto											
1	Allergologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
03	Anatomia ed istologia patologica	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
111	Dietetica/dietologia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
112	Direzione Sanitaria di Presidio	300.000	150.000		6,0			0	-	0	2,0	-4
54	Emodialisi	600.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
103	Emodinamica solo come UOS	600.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
105	Farmacia ospedaliera	300.000	150.000		6,0			0	-	0	1,0	-5
108	Fisica sanitaria	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
110	Genetica medica	4.000.000	2.000.000		-			0	-	0	-	+0
20	Immunologia e centro trapianti	4.000.000	2.000.000		-			0	-	0	-	+0
106	Laboratorio Analisi	300.000	150.000		6,0			0	-	0	2,0	-4
107	Microbiologia e virologia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
104	Neuroradiologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
69	Radiologia	300.000	150.000		6,0			0	-	0	2,0	-4
74	Radioterapia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
109	Servizio trasfusionale	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
102	Terapia del dolore senza PL	500.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
42	Tossicologia	6.000.000	4.000.000		-			0	-	0	-	+0
TOTALE OFFERTA PER ACUTI				**313,7**	**191,0**	**5.013**	**313,7**	**583**	**36,0**	**343**	**27,0**	**186**
28	Unità spinale	2.000.000	1.000.000	0,6	1,0	10	0,6	0	-	0	-	-0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	100.000	50.000	11,4	19,0	191	11,4	418	3,0	0	-	-5
60	Lungodegenti	150.000	80.000	3,8	12,0	72	3,8	42	2,0	0	-	-6
75	Neuro-riabilitazione	1.200.000	600.000	1,5	2,0	24	1,5	0	-	0	-	-1
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE				**17,3**	**34,0**	**297**	**17,3**	**460**	**5,0**	**0**	**-**	**-12**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA				**330,9**	**225,0**	**5.310**	**330,9**	**1.043**	**41,0**	**343**	**27,0**	**174**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 39 del 23 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. A.5 - MACROAREA NA2

Cod. Disciplina		Popolazione pesata 954.910 Bacini Utenza (da DM 70/2015)		UOC Max attivabili		Programmazione Iniziale H Pubblici		Programmazione Iniziale H Privati		Programmazione Iniziale H Classificati		Programmazione a regime: Delta Numero UOC H programmati rispetto Standard (UOC Max DM
				UOC Max attivabili in H pubblici (da Patto per la Salute 2013-2015 DCA 18/2013)	UOC Max attivabili in Totale (da DM 70/15)	PL	UOC	PL	UOC	PL	UOC	
	Discipline con Posti Letto											
07	Cardiochirurgia	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	0	-	0	-	-2
06	Cardiochirurgia infantile	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
08	Cardiologia	300.000	150.000	2,0	6,0	44	2,0	20	1,0	10	1,0	-2
09	Chirurgia generale	200.000	100.000	4,4	10,0	96	4,4	65	3,0	24	1,0	-2
10	Chirurgia maxillo-facciale	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
11	Chirurgia pediatrica	2.500.000	1.500.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
12	Chirurgia plastica	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	8	1,0	0	-	+0
13	Chirurgia toracica	1.500.000	800.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
14	Chirurgia vascolare	800.000	400.000	0,2	2,0	4	0,2	7	1,0	0	-	-1
02	Day Hospital			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
98	Day Surgery			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
52	Dermatologia	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	0	-	0	-	-2
97	Detenuti			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
18	Ematologia	1.200.000	600.000	0,5	2,0	10	0,5	0	-	0	-	-2
57	Fisiopatologia della riprod. umana	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
58	Gastroenterologia	800.000	400.000	0,3	2,0	7	0,3	0	-	8	1,0	-1
21	Geriatria	800.000	400.000	0,7	2,0	16	0,7	0	-	0	-	-1
47	Grandi ustionati	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	0	-	0	-	-2
24	Malattie infettive e tropicali	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	0	-	0	-	-2
25	Medicina del lavoro	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	300.000	150.000	0,5	6,0	10	0,5	0	-	0	-	-6
26	Medicina Generale	150.000	80.000	4,5	12,0	100	4,5	60	3,0	16	1,0	-3
61	Medicina nucleare con PL	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
29	Nefrologia	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	10	1,0	0	-	-1
48	Nefrologia (per trapianto rene)	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
77	Nefrologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
62	Neonatologia	1.200.000	600.000	0,4	2,0	8	0,4	6	1,0	0	-	-1
30	Neurochirurgia	1.200.000	600.000	0,9	2,0	20	0,9	0	-	0	-	-1
76	Neurochirurgia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
32	Neurologia	300.000	150.000	1,3	6,0	28	1,3	0	-	0	-	-5
33	Neurospichiatria infantile	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
34	Oculistica	300.000	150.000	0,3	6,0	6	0,3	20	2,0	4	1,0	-3
35	Odontoiatria e stomatologia	800.000	400.000	-	2,0	0	-	0	-	0	-	-2
65	Oncoematologia pediatrica	4.000.000	2.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
64	Oncologia con PL	600.000	300.000	1,5	3,0	32	1,5	10	1,0	8	1,0	+0
36	Ortopedia e traumatologia	200.000	100.000	3,6	10,0	80	3,6	30	2,0	16	1,0	-3
37	Ostetricia e ginecologia	300.000	150.000	3,2	6,0	70	3,2	58	3,0	0	-	+0
38	Otorinolaringoiatria	300.000	150.000	0,5	6,0	12	0,5	15	2,0	5	1,0	-2
39	Pediatria	300.000	150.000	2,5	6,0	54	2,5	0	-	0	-	-4
68	Pneumologia	800.000	400.000	0,3	2,0	6	0,3	0	-	8	1,0	-1
40	Psichiatria	300.000	150.000	1,6	6,0	36	1,6	0	-	0	-	-4
71	Reumatologia	1.200.000	600.000	0,2	2,0	5	0,2	0	-	0	-	-2
T	Terapia del dolore con degenza	4.000.000	2.500.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
49	Terapia intensiva	300.000	150.000	1,3	6,0	28	1,3	8	1,0	0	-	-4
73	Terapia intensiva neonatale	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	2	1,0	0	-	-1
50	Unità coronarica	300.000	150.000	0,9	6,0	20	0,9	6	1,0	0	-	-4
43	Urologia	300.000	150.000	0,5	6,0	12	0,5	25	3,0	16	1,0	-1
78	Urologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
	Discipline senza Posti Letto											
1	Allergologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
03	Anatomia ed istologia patologica	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
111	Dietetica/dietologia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
112	Direzione Sanitaria di Presidio	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
54	Emodialisi	600.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
103	Emodinamica solo come UOS	600.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
105	Farmacia ospedaliera	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
108	Fisica sanitaria	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
110	Genetica medica	4.000.000	2.000.000		-			0	-	0	-	+0
20	Immunologia e centro trapianti	4.000.000	2.000.000		-			0	-	0	-	+0
106	Laboratorio Analisi	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
107	Microbiologia e virologia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
104	Neuroradiologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
69	Radiologia	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
74	Radioterapia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
109	Servizio trasfusionale	300.000	150.000		6,0			0	-	0	-	-6
102	Terapia del dolore senza PL	500.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
42	Tossicologia	6.000.000	4.000.000		-			0	-	0	-	+0
TOTALE OFFERTA PER ACUTI				**32,0**	**191,0**	**704**	**32,0**	**350**	**27,0**	**115**	**10,0**	**- 122**
28	Unità spinale	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
56	Recupero e riabilitazione funzionale	100.000	50.000	3,5	19,0	76	3,5	0	-	0	-	-16
60	Lungodegenti	150.000	80.000	1,8	12,0	40	1,8	49	2,0	0	-	-8
75	Neuro-riabilitazione	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	0	-	0	-	-2
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE				**5,3**	**34,0**	**116**	**5,3**	**49**	**2,0**	**0**	**-**	**-27**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA				**37,3**	**225,0**	**820**	**37,3**	**399**	**29,0**	**115**	**10,0**	**- 149**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 39 del 23 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. A.6 - MACROAREA NA 3

Cod. Disciplina		Bacini Utenza (da DM 70/2015)		UOC Max attivabili in H pubblici (da Patto per la Salute 2013 e DCA 18/2013)	UOC Max attivabili in Totale (da DM 70/15)	Programmazione Iniziale H Pubblici PL	Programmazione Iniziale H Pubblici UOC	Programmazione Iniziale H Privati PL	Programmazione Iniziale H Privati UOC	Programmazione Iniziale H Classificati PL	Programmazione Iniziale H Classificati UOC	Programmazione a regime: Delta Numero UOC H programmati rispetto Standard (UOC Max DM
	Popolazione pesata 1.011.136			**UOC Max attivabili**		**Programmazione Iniziale H Pubblici**		**Programmazione Iniziale H Privati**		**Programmazione Iniziale H Classificati**		**Programmazione a regime:**
	Discipline con Posti Letto											
07	Cardiochirurgia	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	0	-	0	-	-2
06	Cardiochirurgia infantile	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
08	Cardiologia	300.000	150.000	2,4	7,0	52	2,4	37	4,0	0	-	-1
09	Chirurgia generale	200.000	100.000	5,4	10,0	118	5,4	218	10,0	0	-	+5
10	Chirurgia maxillo-facciale	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
11	Chirurgia pediatrica	2.500.000	1.500.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
12	Chirurgia plastica	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
13	Chirurgia toracica	1.500.000	800.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
14	Chirurgia vascolare	800.000	400.000	-	3,0	0	-	0	-	0	-	-3
02	Day Hospital			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
98	Day Surgery			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
52	Dermatologia	1.200.000	600.000	0,3	2,0	6	0,3	0	-	0	-	-2
97	Detenuti			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
18	Ematologia	1.200.000	600.000	0,8	2,0	18	0,8	0	-	0	-	-1
57	Fisiopatologia della riprod. umana	4.000.000	2.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
58	Gastroenterologia	800.000	400.000	0,9	3,0	20	0,9	0	-	0	-	-2
21	Geriatria	800.000	400.000	0,5	3,0	10	0,5	25	1,0	0	-	-2
47	Grandi ustionati	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	1.200.000	600.000	0,2	2,0	4	0,2	0	-	0	-	-2
24	Malattie infettive e tropicali	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	0	-	0	-	-2
25	Medicina del lavoro	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	300.000	150.000	0,7	7,0	16	0,7	0	-	0	-	-6
26	Medicina Generale	150.000	80.000	6,8	13,0	150	6,8	170	10,0	0	-	+4
61	Medicina nucleare con PL	4.000.000	2.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
29	Nefrologia	1.200.000	600.000	0,6	2,0	14	0,6	10	1,0	0	-	-0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	4.000.000	2.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
77	Nefrologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
62	Neonatologia	1.200.000	600.000	0,5	2,0	12	0,5	0	-	0	-	-1
30	Neurochirurgia	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	0	-	0	-	-2
76	Neurochirurgia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
32	Neurologia	300.000	150.000	2,2	7,0	48	2,2	34	2,0	0	-	-3
33	Neurospichiatria infantile	4.000.000	2.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
34	Oculistica	300.000	150.000	1,4	7,0	30	1,4	44	5,0	0	-	-1
35	Odontoiatria e stomatologia	800.000	400.000	-	3,0	0	-	0	-	0	-	-3
65	Oncoematologia pediatrica	4.000.000	2.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
64	Oncologia con PL	600.000	300.000	1,4	3,0	30	1,4	0	-	0	-	-2
36	Ortopedia e traumatologia	200.000	100.000	4,7	10,0	104	4,7	53	7,0	0	-	+2
37	Ostetricia e ginecologia	300.000	150.000	2,9	7,0	64	2,9	144	9,0	0	-	+5
38	Otorinolaringoiatria	300.000	150.000	1,1	7,0	24	1,1	40	5,0	0	-	-1
39	Pediatria	300.000	150.000	2,4	7,0	52	2,4	0	-	0	-	-5
68	Pneumologia	800.000	400.000	0,7	3,0	16	0,7	10	1,0	0	-	-1
40	Psichiatria	300.000	150.000	2,5	7,0	54	2,5	0	-	0	-	-5
71	Reumatologia	1.200.000	600.000	0,5	2,0	10	0,5	0	-	0	-	-2
T	Terapia del dolore con degenza	4.000.000	2.500.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
49	Terapia intensiva	300.000	150.000	2,0	7,0	44	2,0	3	1,0	0	-	-4
73	Terapia intensiva neonatale	1.200.000	600.000	0,8	2,0	18	0,8	0	-	0	-	-1
50	Unità coronarica	300.000	150.000	1,2	7,0	26	1,2	4	1,0	0	-	-5
43	Urologia	300.000	150.000	0,7	7,0	16	0,7	40	4,0	0	-	-2
78	Urologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
	Discipline senza Posti Letto											
1	Allergologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
03	Anatomia ed istologia patologica	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
111	Dietetica/dietologia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
112	Direzione Sanitaria di Presidio	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
54	Emodialisi	600.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
103	Emodinamica solo come UOS	600.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
105	Farmacia ospedaliera	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
108	Fisica sanitaria	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
110	Genetica medica	4.000.000	2.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
20	Immunologia e centro trapianti	4.000.000	2.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
106	Laboratorio Analisi	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
107	Microbiologia e virologia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
104	Neuroradiologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
69	Radiologia	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
74	Radioterapia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
109	Servizio trasfusionale	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
102	Terapia del dolore senza PL	500.000	300.000		3,0			0	-	0	-	-3
42	Tossicologia	6.000.000	4.000.000		-			0	-	0	-	+0
TOTALE OFFERTA PER ACUTI				**43,5**	**221,0**	**956**	**43,5**	**832**	**61,0**	**-**	**-**	**- 117**
28	Unità spinale	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
56	Recupero e riabilitazione funzionale	100.000	50.000	4,5	20,0	100	4,5	152	2,0	0	-	-13
60	Lungodegenti	150.000	80.000	3,4	13,0	74	3,4	128	3,0	0	-	-7
75	Neuro-riabilitazione	1.200.000	600.000	-	2,0	0	-	0	-	0	-	-2
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE				**7,9**	**36,0**	**174**	**7,9**	**280**	**5,0**	**0**	**-**	**-23**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA				**51,4**	**257,0**	**1.130**	**51,4**	**1.112**	**66,0**	**-**	**-**	**- 140**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 39 del 23 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. A.7 - MACROAREA SALERNO

Cod. Disciplina		Popolazione pesata 1.082.233		UOC Max attivabili		Programmazione Iniziale H Pubblici		Programmazione Iniziale H Privati		Programmazione Iniziale H Classificati		Programmazione a regime: Delta Numero UOC H programmati rispetto Standard M
		Bacini Utenza (da DM 70/2015)		UOC Max attivabili in H pubblici (da Patto per la Salute 2010-2012 e DCA 18/2013)	UOC Max attivabili in Totale (da DM 70/15)	PL	UOC					
Discipline con Posti Letto												
07	Cardiochirurgia	1.200.000	600.000	2,1	2,0	30	2,1	0	-	0	-	+0
06	Cardiochirurgia infantile	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
08	Cardiologia	300.000	150.000	7,2	7,0	154	7,2	58	4,0	0	-	+4
09	Chirurgia generale	200.000	100.000	12,0	11,0	279	12,0	150	5,0	0	-	+6
10	Chirurgia maxillo-facciale	2.000.000	1.000.000	-	1,0	8	-	0	-	0	-	-1
11	Chirurgia pediatrica	2.500.000	1.500.000	1,1	1,0	15	1,1	0	-	0	-	+0
12	Chirurgia plastica	2.000.000	1.000.000	0,7	1,0	10	0,7	0	-	0	-	-0
13	Chirurgia toracica	1.500.000	800.000	0,7	1,0	10	0,7	0	-	0	-	-0
14	Chirurgia vascolare	800.000	400.000	2,3	3,0	40	2,3	15	2,0	0	-	+1
02	Day Hospital			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
98	Day Surgery			-	-	0	-	0	-	0	-	+0
52	Dermatologia	1.200.000	600.000	0,7	2,0	21	0,7	0	-	0	-	-1
97	Detenuti			0,4	-	6	0,4	0	-	0	-	+0
18	Ematologia	1.200.000	600.000	2,0	2,0	34	2,0	0	-	0	-	-0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	4.000.000	2.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
58	Gastroenterologia	800.000	400.000	2,4	3,0	46	2,4	0	-	0	-	-1
21	Geriatria	800.000	400.000	1,0	3,0	21	1,0	0	-	0	-	-2
47	Grandi ustionati	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	1.200.000	600.000	0,3	2,0	6	0,3	0	-	0	-	-2
24	Malattie infettive e tropicali	1.200.000	600.000	3,6	2,0	66	3,6	0	-	0	-	+2
25	Medicina del lavoro	2.000.000	1.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	300.000	150.000	3,0	7,0	48	3,0	0	-	0	-	-4
26	Medicina Generale	150.000	80.000	13,6	14,0	366	13,6	137	5,0	0	-	+5
61	Medicina nucleare con PL	4.000.000	2.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
29	Nefrologia	1.200.000	600.000	2,6	2,0	46	2,6	0	-	0	-	+1
48	Nefrologia (per trapianto rene)	4.000.000	2.000.000	-	1,0	0	-	0	-	0	-	-1
77	Nefrologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
62	Neonatologia	1.200.000	600.000	2,6	2,0	46	2,6	0	-	0	-	+1
30	Neurochirurgia	1.200.000	600.000	3,4	2,0	61	3,4	0	-	0	-	+1
76	Neurochirurgia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
32	Neurologia	300.000	150.000	4,7	7,0	94	4,7	0	-	0	-	-2
33	Neurospichiatria infantile	4.000.000	2.000.000	1,1	1,0	15	1,1	0	-	0	-	+0
34	Oculistica	300.000	150.000	2,9	7,0	54	2,9	20	2,0	0	-	-2
35	Odontoiatria e stomatologia	800.000	400.000	-	3,0	0	-	0	-	0	-	-3
65	Oncoematologia pediatrica	4.000.000	2.000.000	0,4	1,0	8	0,4	0	-	0	-	-1
64	Oncologia con PL	600.000	300.000	2,8	4,0	50	2,8	10	1,0	0	-	-0
36	Ortopedia e traumatologia	200.000	100.000	12,0	11,0	258	12,0	65	4,0	0	-	+5
37	Ostetricia e ginecologia	300.000	150.000	9,5	7,0	181	9,5	79	5,0	0	-	+8
38	Otorinolaringoiatria	300.000	150.000	3,9	7,0	92	3,9	10	1,0	0	-	-2
39	Pediatria	300.000	150.000	5,9	7,0	113	5,9	0	-	0	-	-1
68	Pneumologia	800.000	400.000	2,9	3,0	58	2,9	0	-	0	-	-0
40	Psichiatria	300.000	150.000	4,6	7,0	84	4,6	0	-	0	-	-2
71	Reumatologia	1.200.000	600.000	1,0	2,0	18	1,0	0	-	0	-	-1
T	Terapia del dolore con degenza	4.000.000	2.500.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
49	Terapia intensiva	300.000	150.000	4,9	7,0	102	4,9	0	-	0	-	-2
73	Terapia intensiva neonatale	1.200.000	600.000	1,0	2,0	18	1,0	0	-	0	-	-1
50	Unità coronarica	300.000	150.000	2,4	7,0	56	2,4	0	-	0	-	-5
43	Urologia	300.000	150.000	4,0	7,0	93	4,0	0	-	0	-	-3
78	Urologia pediatrica	6.000.000	4.000.000	-	-	0	-	0	-	0	-	+0
Discipline senza Posti Letto												
1	Allergologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
03	Anatomia ed istologia patologica	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
111	Dietetica/dietologia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
112	Direzione Sanitaria di Presidio	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
54	Emodialisi	600.000	300.000		4,0			0	-	0	-	-4
103	Emodinamica solo come UOS	600.000	300.000		4,0			0	-	0	-	-4
105	Farmacia ospedaliera	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
108	Fisica sanitaria	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
110	Genetica medica	4.000.000	2.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
20	Immunologia e centro trapianti	4.000.000	2.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
106	Laboratorio Analisi	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
107	Microbiologia e virologia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
104	Neuroradiologia	2.000.000	1.000.000		1,0			0	-	0	-	-1
69	Radiologia	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
74	Radioterapia	1.200.000	600.000		2,0			0	-	0	-	-2
109	Servizio trasfusionale	300.000	150.000		7,0			0	-	0	-	-7
102	Terapia del dolore senza PL	500.000	300.000		4,0			0	-	0	-	-4
42	Tossicologia	6.000.000	4.000.000		-			0	-	0	-	+0
TOTALE OFFERTA PER ACUTI				**126,0**	**228,0**	**2.607**	**126,0**	**544**	**29,0**	**-**	**-**	**- 73**
28	Unità spinale	2.000.000	1.000.000	0,7	1,0	10	0,7	0	-	0	-	-0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	100.000	50.000	3,6	22,0	135	3,6	288	3,0	0	-	-15
60	Lungodegenti	150.000	80.000	1,5	14,0	80	1,5	120	3,0	0	-	-10
75	Neuro-riabilitazione	1.200.000	600.000	1,1	2,0	16	1,1	0	-	0	-	-1
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE				**6,9**	**39,0**	**241**	**6,9**	**408**	**6,0**	**0**	**-**	**-26**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA				**132,9**	**267,0**	**2.848**	**132,9**	**952**	**35,0**	**-**	**-**	**- 99**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 32 del 23 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B.1 - Dettaglio Aziende Sanitarie

	AO CARDARELLI	Programmazione Iniziale	
	Descrizione Disciplina	PL	UOC
Discipline con Posti Letto			
07	Cardiochirurgia	0	0,0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0,0
08	Cardiologia	32	2,0
09	Chirurgia generale	122	7,6
10	Chirurgia maxillo-facciale	12	0,8
11	Chirurgia pediatrica	0	0,0
12	Chirurgia plastica	10	0,6
13	Chirurgia toracica	15	0,9
14	Chirurgia vascolare	15	0,9
02	Day Hospital	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0
52	Dermatologia	10	0,6
97	Detenuti	12	0,8
18	Ematologia	60	3,8
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0
58	Gastroenterologia	30	1,9
21	Geriatria	0	0,0
47	Grandi ustionati	8	0,5
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0,0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0,0
25	Medicina del lavoro	0	0,0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	16	1,0
26	Medicina Generale	191	11,9
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0
29	Nefrologia	8	0,5
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0
62	Neonatologia	14	0,9
30	Neurochirurgia	30	1,9
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0
32	Neurologia	27	1,7
104	Neuroradiologia	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	0	0,0
34	Oculistica	15	0,9
35	Odontoiatria e stomatologia	4	0,3
65	Oncoematologia pediatrica	0	0,0
64	Oncologia con PL	30	1,9
36	Ortopedia e traumatologia	64	4,0
37	Ostetricia e ginecologia	40	2,5
38	Otorinolaringoiatria	12	0,8
39	Pediatria	0	0,0
68	Pneumologia	48	3,0
40	Psichiatria	0	0,0
71	Reumatologia	0	0,0
99	Terapia del dolore con degenza	0	0,0
49	Terapia intensiva	56	3,5
73	Terapia intensiva neonatale	8	0,5
50	Unità coronarica (solo come UOS)	8	0,5
43	Urologia	28	1,8
78	Urologia pediatrica	0	0,0
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**925**	**58**
28	Unità spinale	0	0,0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	31	1,9
60	Lungodegenti	30	1,9
75	Neuro-riabilitazione	0	0,0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**61**	**4**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**986**	**62**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B.2 - Dettaglio Aziende Sanitarie

	AO SANTOBONO	Programmazione Iniziale	
Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	UOC
	Discipline con Posti Letto		
07	[illegible]	0	0,0
06	[illegible]	0	0,0
08	Cardiologia	4	0,3
09	Chirurgia generale	0	0,0
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0,0
11	Chirurgia pediatrica	44	2,8
12	Chirurgia plastica	0	0,0
13	Chirurgia toracica	0	0,0
14	Chirurgia vascolare	0	0,0
02	Day Hospital	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0
52	Dermatologia	0	0,0
97	Detenuti	0	0,0
18	Ematologia	0	0,0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0
58	Gastroenterologia	0	0,0
21	Geriatria	0	0,0
47	Grandi ustionati	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	5	0,3
24	Malattie infettive e tropicali	0	0,0
25	Medicina del lavoro	0	0,0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0,0
26	Medicina Generale	0	0,0
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0
29	Nefrologia	0	0,0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	16	1,0
62	Neonatologia	26	1,6
30	Neurochirurgia	0	0,0
76	Neurochirurgia pediatrica	12	0,8
32	Neurologia	12	0,8
104	Neuroradiologia	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	15	0,9
34	Oculistica	8	0,5
35	Odontoiatria e stomatologia	2	0,1
65	Oncoematologia pediatrica	19	1,2
64	Oncologia con PL	19	1,2
36	Ortopedia e traumatologia	30	1,9
37	Ostetricia e ginecologia	0	0,0
38	Otorinolaringoiatria	10	0,6
39	Pediatria	125	7,8
68	Pneumologia	12	0,8
40	Psichiatria	0	0,0
71	Reumatologia	0	0,0
99	Terapia del dolore con degenza	0	0,0
49	Terapia intensiva	16	1,0
73	Terapia intensiva neonatale	14	0,9
50	Unità coronarica (solo come UOS)	0	0,0
43	Urologia	0	0,0
78	Urologia pediatrica	12	0,8
	Discipline senza Posti Letto		
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**401**	**25**
28	Unità spinale	0	0,0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	28	1,8
60	Lungodegenti	0	0,0
75	Neuro-riabilitazione	8	0,5
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**36**	**2**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**437**	**27**

Allegato B.3 - Dettaglio Aziende Sanitarie

	AO DEI COLLI	Programmazione Iniziale	
Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	UOC
	Discipline con Posti Letto		
07		42	2,6
06		20	1,3
08	Cardiologia (*)	92	5,8
09	Chirurgia generale	58	3,6
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0,0
11	Chirurgia pediatrica	0	0,0
12	Chirurgia plastica	0	0,0
13	Chirurgia toracica	22	1,4
14	Chirurgia vascolare	16	1,0
02	Day Hospital	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0
52	Dermatologia	0	0,0
97	Detenuti	4	0,3
18	Ematologia	0	0,0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0
58	Gastroenterologia	8	0,5
21	Geriatria	0	0,0
47	Grandi ustionati	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0,0
24	Malattie infettive e tropicali	175	10,9
25	Medicina del lavoro	0	0,0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0,0
26	Medicina Generale	40	2,5
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0
29	Nefrologia	6	0,4
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0
62	Neonatologia	0	0,0
30	Neurochirurgia (*)	24	1,5
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0
32	Neurologia	16	1,0
104	Neuroradiologia	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	0	0,0
34	Oculistica	12	0,8
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0,0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0,0
64	Oncologia con PL	38	2,4
36	Ortopedia e traumatologia	60	3,8
37	Ostetricia e ginecologia	8	0,5
38	Otorinolaringoiatria	20	1,3
39	Pediatria	15	0,9
68	Pneumologia (*)	140	8,8
40	Psichiatria	0	0,0
71	Reumatologia	0	0,0
99	Terapia del dolore con degenza	0	0,0
49	Terapia intensiva	60	3,8
73	Terapia intensiva neonatale	19	1,2
50	Unità coronarica (solo come UOS) (*)	24	1,5
43	Urologia	20	1,3
78	Urologia pediatrica	0	0,0
	Discipline senza Posti Letto		
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**939**	**59**
28	Unità spinale	0	0,0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	48	3,0
60	Lungodegenti	0	0,0
75	Neuro-riabilitazione	0	0,0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**48**	**3**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**987**	**62**

(*) Sono ricompresi i posti letto afferenti alla Direzione Universitaria della AOU SUN

Allegato B.4 - Dettaglio Aziende Sanitarie

Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	AOU RUGGI PL	AOU RUGGI UOC	PO RUGGI PL	PO RAVELLO PL	PO FUCITO PL	PO DA PROCIDA PL	PO DELL'OLMO PL
	Discipline con Posti Letto							
07		30	0,0	30	0			
06		0	0,0	0	0			
08	Cardiologia	74	5,3	50	0	12	0	12
09	Chirurgia generale	71	5,1	36	0	20	0	15
10	Chirurgia maxillo-facciale	8	0,6	0	0	8	0	0
11	Chirurgia pediatrica	15	1,1	15	0	0	0	0
12	Chirurgia plastica	10	0,7	10	0	0	0	0
13	Chirurgia toracica	10	0,7	10	0	0	0	0
14	Chirurgia vascolare	20	1,4	20	0	0	0	0
02	Day Hospital	0	0,0	0	0	0	0	0
98	Day Surgery	0	0,0	0	0	0	0	0
52	Dermatologia	6	0,4	0	0	0	0	6
97	Detenuti	6	0,4	6	0	0	0	0
18	Ematologia	16	1,1	16	0	0	0	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0	0	0	0	0	0
58	Gastroenterologia	16	1,1	15	0	1	0	0
21	Geriatria	0	0,0	0	0	0	0	0
47	Grandi ustionati	0	0,0	0	0	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0,0	0	0	0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	25	1,8	25	0	0	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0,0	0	0	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	32	2,3	32	0	0	0	0
26	Medicina Generale	98	7,0	20	20	24	10	24
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0	0	0	0	0	0
29	Nefrologia	20	1,4	20	0	0	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0	0	0	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0	0	0	0	0	0
62	Neonatologia	20	1,4	20	0	0	0	0
30	Neurochirurgia	25	1,8	25	0	0	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0	0	0	0	0	0
32	Neurologia	34	2,4	28	0	0	6	0
104	Neuroradiologia	0	0,0	0	0	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile	15	1,1	15	0	0	0	0
34	Oculistica	16	1,1	16	0	0	0	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0,0	0	0	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0,0	0	0	0	0	0
64	Oncologia con PL	20	1,4	20	0	0	0	0
36	Ortopedia e traumatologia	54	3,9	38	0	8	0	8
37	Ostetricia e ginecologia	50	3,6	50	0	0	0	0
38	Otorinolaringoiatria	29	2,1	15	0	14	0	0
39	Pediatria	30	2,1	30	0	0	0	0
68	Pneumologia	26	1,9	20	0	0	6	0
40	Psichiatria	32	2,3	32	0	0	0	0
71	Reumatologia	8	0,6	8	0	0	0	0
99	Terapia del dolore con degenza	0	0,0	0	0	0	0	0
49	Terapia intensiva	34	2,4	26	0	4	0	4
73	Terapia intensiva neonatale	8	0,6	8	0	0	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	16	1,1	8	0	4	0	4
43	Urologia	33	2,4	18	0	15	0	0
78	Urologia pediatrica	0	0,0	0	0	0	0	0
	Discipline senza Posti Letto							
1	Allergologia							
03	Anatomia ed istologia patologica							
111	Dietetica/dietologia							
112	Direzione Sanitaria di Presidio							
54	Emodialisi							
8	Emodinamica solo come UOS							
105	Farmacia ospedaliera							
108	Fisica sanitaria							
110	Genetica medica							
20	Immunologia e centro trapianti							
106	Laboratorio Analisi							
107	Microbiologia e virologia							
104	Neuroradiologia							
69	Radiologia							
74	Radioterapia							
109	Servizio trasfusionale							
102	Terapia del dolore senza PL							
42	Tossicologia							
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**907**	**65**	**682**	**20**	**110**	**22**	**73**
28	Unità spinale	10	0,7	10	0	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	56	4,0	0	0	0	56	0
60	Lungodegenti	48	3,4	0	0	0	32	16
75	Neuro-riabilitazione	16	1,1	16	0	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**130**	**9**	**26**	**0**	**0**	**88**	**16**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**1.037**	**74**	**708**	**20**	**110**	**110**	**89**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 32 del 23 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B.5 - Dettaglio Aziende Sanitarie

	AO MOSCATI	Programmazione Iniziale	
Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	UOC
Discipline con Posti Letto			
07		14	0,9
06		0	0,0
08	Cardiologia	24	1,5
09	Chirurgia generale	40	2,5
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0,0
11	Chirurgia pediatrica	0	0,0
12	Chirurgia plastica	0	0,0
13	Chirurgia toracica	0	0,0
14	Chirurgia vascolare	8	0,5
02	Day Hospital	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0
52	Dermatologia	4	0,3
97	Detenuti	0	0,0
18	Ematologia	27	1,7
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0
58	Gastroenterologia	10	0,6
21	Geriatria	30	1,9
47	Grandi ustionati	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	10	0,6
24	Malattie infettive e tropicali	18	1,1
25	Medicina del lavoro	0	0,0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	12	0,8
26	Medicina Generale	48	3,0
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0
29	Nefrologia	19	1,2
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0
62	Neonatologia	12	0,8
30	Neurochirurgia	15	0,9
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0
32	Neurologia	22	1,4
104	Neuroradiologia	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	0	0,0
34	Oculistica	16	1,0
35	Odontoiatria e stomatologia	4	0,3
65	Oncoematologia pediatrica	0	0,0
64	Oncologia con PL	37	2,3
36	Ortopedia e traumatologia	24	1,5
37	Ostetricia e ginecologia	42	2,6
38	Otorinolaringoiatria	10	0,6
39	Pediatria	12	0,8
68	Pneumologia	12	0,8
40	Psichiatria	18	1,1
71	Reumatologia	0	0,0
99	Terapia del dolore con degenza	0	0,0
49	Terapia intensiva	22	1,4
73	Terapia intensiva neonatale	4	0,3
50	Unità coronarica (solo come UOS)	8	0,5
43	Urologia	24	1,5
78	Urologia pediatrica	0	0,0
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**546**	**34**
28	Unità spinale	0	0,0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	16	1,0
60	Lungodegenti	0	0,0
75	Neuro-riabilitazione	0	0,0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**16**	**1**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**562**	**35**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B.6 - Dettaglio Aziende Sanitarie

	AO RUMMO	Programmazione Iniziale	
Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	UOC
Discipline con Posti Letto			
07		0	0,0
06		0	0,0
08	Cardiologia	22	1,4
09	Chirurgia generale	34	2,1
10	Chirurgia maxillo-facciale	10	0,6
11	Chirurgia pediatrica	0	0,0
12	Chirurgia plastica	0	0,0
13	Chirurgia toracica	0	0,0
14	Chirurgia vascolare	12	0,8
02	Day Hospital	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0
52	Dermatologia	0	0,0
97	Detenuti	0	0,0
18	Ematologia	4	0,3
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0
58	Gastroenterologia	12	0,8
21	Geriatria	0	0,0
47	Grandi ustionati	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0,0
24	Malattie infettive e tropicali	16	1,0
25	Medicina del lavoro	0	0,0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	24	1,5
26	Medicina Generale	34	2,1
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0
29	Nefrologia	10	0,6
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0
62	Neonatologia	6	0,4
30	Neurochirurgia	24	1,5
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0
32	Neurologia	20	1,3
104	Neuroradiologia	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	0	0,0
34	Oculistica	10	0,6
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0,0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0,0
64	Oncologia con PL	18	1,1
36	Ortopedia e traumatologia	26	1,6
37	Ostetricia e ginecologia	32	2,0
38	Otorinolaringoiatria	13	0,8
39	Pediatria	16	1,0
68	Pneumologia	14	0,9
40	Psichiatria	18	1,1
71	Reumatologia	10	0,6
99	Terapia del dolore con degenza	0	0,0
49	Terapia intensiva	18	1,1
73	Terapia intensiva neonatale	6	0,4
50	Unità coronarica (solo come UOS)	8	0,5
43	Urologia	15	0,9
78	Urologia pediatrica	0	0,0
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**432**	**27**
28	Unità spinale	0	0,0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	12	0,8
60	Lungodegenti	24	1,5
75	Neuro-riabilitazione	0	0,0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**36**	**2**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**468**	**29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B.7 - Dettaglio Aziende Sanitarie

	AO SAN SEBASTIANO	Programmazione Iniziale	
Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	UOC
	...etto		
07		16	1,1
06		0	0,0
08	Cardiologia	34	2,1
09	Chirurgia generale	54	3,4
10	Chirurgia maxillo-facciale	8	0,5
11	Chirurgia pediatrica	12	0,8
12	Chirurgia plastica	5	0,3
13	Chirurgia toracica	16	1,0
14	Chirurgia vascolare	15	0,9
02	Day Hospital	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0
52	Dermatologia	5	0,3
97	Detenuti	0	0,0
18	Ematologia	14	0,9
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0
58	Gastroenterologia	20	1,3
21	Geriatria	16	1,0
47	Grandi ustionati	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	4	0,3
24	Malattie infettive e tropicali	20	1,3
25	Medicina del lavoro	0	0,0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	20	1,3
26	Medicina Generale	24	1,5
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0
29	Nefrologia	12	0,8
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0
62	Neonatologia	15	0,9
30	Neurochirurgia	20	1,3
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0
32	Neurologia	25	1,6
104	Neuroradiologia	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	0	0,0
34	Oculistica	8	0,5
35	Odontoiatria e stomatologia	4	0,3
65	Oncoematologia pediatrica	0	0,0
64	Oncologia con PL	20	1,3
36	Ortopedia e traumatologia	34	2,1
37	Ostetricia e ginecologia	40	2,5
38	Otorinolaringoiatria	12	0,8
39	Pediatria	16	1,0
68	Pneumologia	18	1,1
40	Psichiatria	18	1,1
71	Reumatologia	5	0,3
99	Terapia del dolore con degenza	0	0,0
49	Terapia intensiva	22	1,4
73	Terapia intensiva neonatale	12	0,8
50	Unità coronarica (solo come UOS)	10	0,6
43	Urologia	18	1,1
78	Urologia pediatrica	0	0,0
	Discipline senza Posti Letto		
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**594**	**37**
28	Unità spinale	10	0,6
56	Recupero e riabilitazione funzionale	10	0,6
60	Lungodegenti	0	0,0
75	Neuro-riabilitazione	10	0,6
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**30**	**2**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**624**	**39**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B.8 - Dettaglio Aziende Sanitarie

	AOU SUN	Programmazione Iniziale	
Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	UOC
Discipline con Posti Letto			
07		0	0,0
06		0	0,0
08	Cardiologia (*)	0	0,0
09	Chirurgia generale	71	5,1
10	Chirurgia maxillo-facciale	8	0,6
11	Chirurgia pediatrica	10	0,7
12	Chirurgia plastica	8	0,6
13	Chirurgia toracica	12	0,9
14	Chirurgia vascolare	2	0,1
02	Day Hospital	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0
52	Dermatologia	6	0,4
97	Detenuti	0	0,0
18	Ematologia	4	0,3
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0
58	Gastroenterologia	12	0,9
21	Geriatria	10	0,7
47	Grandi ustionati	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	12	0,9
24	Malattie infettive e tropicali	14	1,0
25	Medicina del lavoro	3	0,2
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0,0
26	Medicina Generale	35	2,5
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0
29	Nefrologia	20	1,4
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0
62	Neonatologia	12	0,9
30	Neurochirurgia (*)	0	0,0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0
32	Neurologia	24	1,7
104	Neuroradiologia	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	15	1,1
34	Oculistica	16	1,1
35	Odontoiatria e stomatologia	6	0,4
65	Oncoematologia pediatrica	18	1,3
64	Oncologia con PL	10	0,7
36	Ortopedia e traumatologia	8	0,6
37	Ostetricia e ginecologia	16	1,1
38	Otorinolaringoiatria	8	0,6
39	Pediatria	20	1,4
68	Pneumologia (*)	0	0,0
40	Psichiatria	24	1,7
71	Reumatologia	12	0,9
99	Terapia del dolore con degenza	0	0,0
49	Terapia intensiva	14	1,0
73	Terapia intensiva neonatale	10	0,7
50	Unità coronarica (solo come UOS) (*)	0	0,0
43	Urologia	4	0,3
78	Urologia pediatrica	0	0,0
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**444**	**32**
28	Unità spinale	0	0,0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	10	0,7
60	Lungodegenti	0	0,0
75	Neuro-riabilitazione	0	0,0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**10**	**1**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**454**	**32**

(*) Reparto collocato a Direzione Universitaria in AO della Regione

Allegato B.9 - Dettaglio Aziende Sanitarie

	AOU Federico II	Programmazione Iniziale	
Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	UOC
Discipline con Posti Letto			
07		14	1,0
06		0	0,0
08	Cardiologia	14	1,0
09	Chirurgia generale	102	7,3
10	Chirurgia maxillo-facciale	20	1,4
11	Chirurgia pediatrica	10	0,7
12	Chirurgia plastica	9	0,6
13	Chirurgia toracica	4	0,3
14	Chirurgia vascolare	12	0,9
02	Day Hospital	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0
52	Dermatologia	18	1,3
97	Detenuti	0	0,0
18	Ematologia	20	1,4
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0
58	Gastroenterologia	22	1,6
21	Geriatria	10	0,7
47	Grandi ustionati	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	14	1,0
24	Malattie infettive e tropicali	20	1,4
25	Medicina del lavoro	2	0,1
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0,0
26	Medicina Generale	70	5,0
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0
29	Nefrologia	30	2,1
48	Nefrologia (per trapianto rene)	2	0,1
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0
62	Neonatologia	18	1,3
30	Neurochirurgia	20	1,4
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0
32	Neurologia	24	1,7
104	Neuroradiologia	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	0	0,0
34	Oculistica	16	1,1
35	Odontoiatria e stomatologia	10	0,7
65	Oncoematologia pediatrica	0	0,0
64	Oncologia con PL	30	2,1
36	Ortopedia e traumatologia	24	1,7
37	Ostetricia e ginecologia	100	7,1
38	Otorinolaringoiatria	14	1,0
39	Pediatria	60	4,3
68	Pneumologia	0	0,0
40	Psichiatria	18	1,3
71	Reumatologia	10	0,7
99	Terapia del dolore con degenza	0	0,0
49	Terapia intensiva	14	1,0
73	Terapia intensiva neonatale	21	1,5
50	Unità coronarica (solo come UOS)	8	0,6
43	Urologia	24	1,7
78	Urologia pediatrica	18	1,3
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**822**	**59**
28	Unità spinale	0	0,0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	7	0,5
60	Lungodegenti	0	0,0
75	Neuro-riabilitazione	0	0,0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**7**	**1**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**829**	**59**

Allegato B.10 - Dettaglio Aziende Sanitarie

	IRCCS PASCALE	Programmazione Iniziale	
Cod. Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	UOC
Discipline con Posti Letto			
07		0	0,0
06		0	0,0
08	Cardiologia	0	0,0
09	Chirurgia generale	83	5,9
10	Chirurgia maxillo-facciale	15	1,1
11	Chirurgia pediatrica	0	0,0
12	Chirurgia plastica	0	0,0
13	Chirurgia toracica	13	0,9
14	Chirurgia vascolare	0	0,0
02	Day Hospital	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0
52	Dermatologia	0	0,0
97	Detenuti	0	0,0
18	Ematologia	28	2,0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0
58	Gastroenterologia	4	0,3
21	Geriatria	0	0,0
47	Grandi ustionati	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0,0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0,0
25	Medicina del lavoro	0	0,0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0,0
26	Medicina Generale	0	0,0
61	Medicina nucleare con PL	6	0,4
29	Nefrologia	0	0,0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0
62	Neonatologia	0	0,0
30	Neurochirurgia	0	0,0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0
32	Neurologia	0	0,0
104	Neuroradiologia	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	0	0,0
34	Oculistica	0	0,0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0,0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0,0
64	Oncologia con PL	96	6,9
36	Ortopedia e traumatologia	7	0,5
37	Ostetricia e ginecologia	15	1,1
38	Otorinolaringoiatria	0	0,0
39	Pediatria	0	0,0
68	Pneumologia	0	0,0
40	Psichiatria	0	0,0
71	Reumatologia	0	0,0
99	Terapia del dolore con degenza	0	0,0
49	Terapia intensiva	8	0,6
73	Terapia intensiva neonatale	0	0,0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	0	0,0
43	Urologia	15	1,1
78	Urologia pediatrica	0	0,0
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**290**	**21**
28	Unità spinale	0	0,0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0	0,0
60	Lungodegenti	0	0,0
75	Neuro-riabilitazione	0	0,0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**0**	**0**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**290**	**21**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.1 - Dettaglio Aziende Sanitarie

Pop. pesata	5.582.641	Programmazione Iniziale H Pubblici		Programmazione Iniziale H Privati		Programmazione Iniziale H Classificati		Programmazione Iniziale Totale H	
C Disc		PL	UOC	PL	UOC	PL	U		
Discipline con Posti Letto									
07	Cardiochirurgia	25	2	32	4	0	0	57	5,6
06	Cardiochirurgia infantile	0	0	0	0	0	0	0	0,0
08	Cardiologia	306	14	261	16	45	4	612	34,3
09	Chirurgia generale	771	36	978	44	118	4	1867	83,7
10	Chirurgia maxillo-facciale	6	0	0	0	0	0	6	0,4
11	Chirurgia pediatrica	0	0	0	0	0	0	0	0,0
12	Chirurgia plastica	6	0	13	2	0	0	19	2,4
13	Chirurgia toracica	10	1	5	1	0	0	15	1,6
14	Chirurgia vascolare	56	3	46	8	0	0	102	10,8
02	Day Hospital	0	0	0	0	0	0	0	0,0
98	Day Surgery	0	0	0	0	0	0	0	0,0
52	Dermatologia	21	1	0	0	4	1	25	2,0
97	Detenuti	4	0	0	0	0	0	4	0,2
18	Ematologia	84	4	0	0	4	1	88	4,8
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0	0	0	0	0	0	0,0
58	Gastroenterologia	101	5	0	0	8	1	109	5,8
21	Geriatria	67	3	25	1	20	2	112	6,0
47	Grandi ustionati	0	0	0	0	0	0	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	15	1	0	0	0	0	15	0,8
24	Malattie infettive e tropicali	41	2	0	0	0	0	41	1,9
25	Medicina del lavoro	0	0	1	1	0	0	1	1,0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	119	6	0	0	0	0	119	6,0
26	Medicina Generale	899	41	594	29	112	4	1605	74,3
61	Medicina nucleare con PL	0	0	0	0	0	0	0	0,0
29	Nefrologia	62	3	22	3	0	0	84	6,0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0	0	0	0	0	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	0	0	0	0	0	0	0	0,0
62	Neonatologia	78	4	12	2	22	3	112	8,5
30	Neurochirurgia	96	5	10	1	0	0	106	5,7
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0	0	0	0	0	0	0,0
32	Neurologia	270	13	34	2	0	0	304	14,6
104	Neuroradiologia	0	0	0	0	0	0	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	0	0	0	0	0	0	0	0,0
34	Oculistica	125	6	161	19	27	3	313	27,9
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0	0	0	0	0	0	0,0
65	Oncoematologia pediatrica	8	0	0	0	0	0	8	0,4
64	Oncologia con PL	164	8	20	2	22	2	206	11,8
36	Ortopedia e traumatologia	658	30	378	31	86	4	1122	65,4
37	Ostetricia e ginecologia	439	20	694	37	104	3	1237	60,0
38	Otorinolaringoiatria	144	7	142	19	5	1	291	26,8
39	Pediatria	291	13	0	0	6	1	297	14,2
68	Pneumologia	68	3	48	3	8	1	124	7,1
40	Psichiatria	226	10	0	0	0	0	226	10,4
71	Reumatologia	25	1	0	0	0	0	25	1,1
T	Terapia del dolore con degenza	0	0	0	0	0	0	0	0,0
49	Terapia intensiva	260	12	60	6	10	3	330	21,3
73	Terapia intensiva neonatale	41	2	12	3	22	3	75	7,9
50	Unità coronarica (solo come UOS)	148	7	28	5	12	3	188	14,9
43	Urologia	158	8	169	18	26	2	353	27,5
78	Urologia pediatrica	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Discipline senza Posti Letto									
1	Allergologia						0		0,0
03	Anatomia ed istologia patologica						0		0,0
111	Dietetica/dietologia						0		0,0
112	Direzione Sanitaria di Presidio						3		3,0
54	Emodialisi						0		0,0
8	Emodinamica solo come UOS						0		0,0
105	Farmacia ospedaliera						1		1,0
108	Fisica sanitaria						0		0,0
110	Genetica medica						0		0,0
20	Immunologia e centro trapianti						0		0,0
106	Laboratorio Analisi						3		3,0
107	Microbiologia e virologia						0		0,0
104	Neuroradiologia						0		0,0
69	Radiologia						3		3,0
74	Radioterapia						0		0,0
109	Servizio trasfusionale						0		0,0
102	Terapia del dolore senza PL						0		0,0
42	Tossicologia						0		0,0
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**5792**	**270**	**3.745**	**257**	**661**	**56**	**10.198**	**583,0**
28	Unità spinale	10	1	15	1	0	0	25	1,6
56	Recupero e riabilitazione funzionale	450	21	1443	14	0	0	1893	34,9
60	Lungodegenti	331	15	461	14	0	0	792	29,0
75	Neuro-riabilitazione	16	1	30	2	0	0	46	3,0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RI		**807**	**38**	**1949**	**31**	**0**	**0**	**2756**	**68,6**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**6.599**	**308**	**5.694**	**288**	**661**	**56**	**12.954**	**651,6**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 32 del 23 Maggio 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.1 - Dettaglio Aziende San

Pop. pesata	5.582.641	ASL AV		ASL BN		ASL CE		ASL NA1	
C Disc		PL	UOC	PL	UOC	PL	UOC		

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Discipline con Posti Letto									
07	Cardiochirurgia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	1,6
06	Cardiochirurgia infantile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
08	Cardiologia	18	0,8	0	0,0	56	2,5	56	2,9
09	Chirurgia generale	52	2,4	16	0,7	123	5,6	158	7,8
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,4
11	Chirurgia pediatrica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
12	Chirurgia plastica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,4
13	Chirurgia toracica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	0,6
14	Chirurgia vascolare	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	1,7
02	Day Hospital	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
52	Dermatologia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
97	Detenuti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,2
18	Ematologia	0	0,0	0	0,0	20	0,9	18	0,8
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
58	Gastroenterologia	0	0,0	0	0,0	28	1,3	16	0,9
21	Geriatria	0	0,0	0	0,0	20	0,9	0	0,0
47	Grandi ustionati	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,3
24	Malattie infettive e tropicali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
25	Medicina del lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0,0	0	0,0	8	0,4	69	3,8
26	Medicina Generale	60	2,7	20	0,9	150	6,8	151	7,3
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
29	Nefrologia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	1,2
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
62	Neonatologia	0	0,0	0	0,0	8	0,4	24	1,1
30	Neurochirurgia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	40	2,2
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
32	Neurologia	12	0,5	0	0,0	68	3,1	54	2,8
104	Neuroradiologia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
34	Oculistica	0	0,0	0	0,0	16	0,7	35	1,8
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
64	Oncologia con PL	4	0,2	0	0,0	36	1,6	32	1,8
36	Ortopedia e traumatologia	50	2,3	16	0,7	112	5,1	92	4,7
37	Ostetricia e ginecologia	34	1,5	0	0,0	72	3,3	68	3,1
38	Otorinolaringoiatria	0	0,0	0	0,0	13	0,6	32	1,7
39	Pediatria	18	0,8	0	0,0	46	2,1	38	1,7
68	Pneumologia	0	0,0	0	0,0	14	0,6	0	0,0
40	Psichiatria	8	0,4	0	0,0	36	1,6	40	2,0
71	Reumatologia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
49	Terapia intensiva	14	0,6	4	0,2	34	1,5	68	3,6
73	Terapia intensiva neonatale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	0,6
50	Unità coronarica (solo come UOS)	6	0,3	0	0,0	28	1,3	28	1,4
43	Urologia	0	0,0	0	0,0	20	0,9	50	2,6
78	Urologia pediatrica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Discipline senza Posti Letto									
1	Allergologia								
03	Anatomia ed istologia patologica								
111	Dietetica/dietologia								
112	Direzione Sanitaria di Presidio								
54	Emodialisi								
8	Emodinamica solo come UOS								
105	Farmacia ospedaliera								
108	Fisica sanitaria								
110	Genetica medica								
20	Immunologia e centro trapianti								
106	Laboratorio Analisi								
107	Microbiologia e virologia								
104	Neuroradiologia								
69	Radiologia								
74	Radioterapia								
109	Servizio trasfusionale								
102	Terapia del dolore senza PL								
42	Tossicologia								
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**276**	**12,5**	**56**	**2,5**	**908**	**41**	**1192**	**61**
28	Unità spinale	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	0,6
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0,0	0,0	0	0,0	128	5,8	67	3,5
60	Lungodegenti	31,0	1,4	20	0,9	92	4,2	42	1,9
75	Neuro-riabilitazione	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	1,0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RI		**31**	**1**	**20**	**1**	**220**	**10**	**135**	**7**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**307**	**14**	**76**	**3**	**1.128**	**51**	**1.327**	**68**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.1 - Dettaglio Aziende San

Pop. pesata	5.582.641	ASL NA2		ASL NA3		ASL SA	
C Disc		PL	UOC	PL	UOC	P	
Discipline con Posti Letto							
07	Cardiochirurgia	0	0,0	0	0,0	0	0,0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
08	Cardiologia	44	2,0	52	2,4	80	3,6
09	Chirurgia generale	96	4,4	118	5,4	208	9,5
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0,0	0	0,0	0	0,0
11	Chirurgia pediatrica	0	0,0	0	0,0	0	0,0
12	Chirurgia plastica	0	0,0	0	0,0	0	0,0
13	Chirurgia toracica	0	0,0	0	0,0	0	0,0
14	Chirurgia vascolare	4	0,2	0	0,0	20	0,9
02	Day Hospital	0	0,0	0	0,0	0	0,0
98	Day Surgery	0	0,0	0	0,0	0	0,0
52	Dermatologia	0	0,0	6	0,3	15	0,7
97	Detenuti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
18	Ematologia	10	0,5	18	0,8	18	0,8
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0,0	0	0,0	0	0,0
58	Gastroenterologia	7	0,3	20	0,9	30	1,4
21	Geriatria	16	0,7	10	0,5	21	1,0
47	Grandi ustionati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0,0	4	0,2	6	0,3
24	Malattie infettive e tropicali	0	0,0	0	0,0	41	1,9
25	Medicina del lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	10	0,5	16	0,7	16	0,7
26	Medicina Generale	100	4,5	150	6,8	268	12,2
61	Medicina nucleare con PL	0	0,0	0	0,0	0	0,0
29	Nefrologia	0	0,0	14	0,6	26	1,2
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0,0	0	0,0	0	0,0
77	Nefrologia pediatrica	0	0,0	0	0,0	0	0,0
62	Neonatologia	8	0,4	12	0,5	26	1,2
30	Neurochirurgia	20	0,9	0	0,0	36	1,6
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0,0	0	0,0	0	0,0
32	Neurologia	28	1,3	48	2,2	60	2,7
104	Neuroradiologia	0	0,0	0	0,0	0	0,0
33	Neurospichiatria infantile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
34	Oculistica	6	0,3	30	1,4	38	1,7
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0,0	0	0,0	0	0,0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0,0	0	0,0	8	0,4
64	Oncologia con PL	32	1,5	30	1,4	30	1,4
36	Ortopedia e traumatologia	80	3,6	104	4,7	204	9,3
37	Ostetricia e ginecologia	70	3,2	64	2,9	131	6,0
38	Otorinolaringoiatria	12	0,5	24	1,1	63	2,9
39	Pediatria	54	2,5	52	2,4	83	3,8
68	Pneumologia	6	0,3	16	0,7	32	1,5
40	Psichiatria	36	1,6	54	2,5	52	2,4
71	Reumatologia	5	0,2	10	0,5	10	0,5
T	Terapia del dolore con degenza	0	0,0	0	0,0	0	0,0
49	Terapia intensiva	28	1,3	44	2,0	68	3,1
73	Terapia intensiva neonatale	0	0,0	18	0,8	10	0,5
50	Unità coronarica (solo come UOS)	20	0,9	26	1,2	40	1,8
43	Urologia	12	0,5	16	0,7	60	2,7
78	Urologia pediatrica	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Discipline senza Posti Letto							
1	Allergologia						
03	Anatomia ed istologia patologica						
111	Dietetica/dietologia						
112	Direzione Sanitaria di Presidio						
54	Emodialisi						
8	Emodinamica solo come UOS						
105	Farmacia ospedaliera						
108	Fisica sanitaria						
110	Genetica medica						
20	Immunologia e centro trapianti						
106	Laboratorio Analisi						
107	Microbiologia e virologia						
104	Neuroradiologia						
69	Radiologia						
74	Radioterapia						
109	Servizio trasfusionale						
102	Terapia del dolore senza PL						
42	Tossicologia						
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**704**	**32**	**956**	**43**	**1700**	**77**
28	Unità spinale	0	0,0	0	0,0	0	0,0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	76	3,5	100	4,5	79	3,6
60	Lungodegenti	40	1,8	74	3,4	32	1,5
75	Neuro-riabilitazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RI		**116**	**5**	**174**	**8**	**111**	**5**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**820**	**37**	**1.130**	**51**	**1811**	**82**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.2 - Dettaglio Presidi ospedalieri

	Macroarea ASL-BN	PO LANDOLFI SOLOFRA	PO ARIANO IRPINO	PO SANT'ANGELO LOMBARDI
	Descrizione Disciplina	PL		
Discipline con Posti Letto				
07	Cardiochirurgia	0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0	0
08	Cardiologia	0	12	6
09	Chirurgia generale	18	18	16
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0	0
14	Chirurgia vascolare	0	0	0
02	Day Hospital	0	0	0
98	Day Surgery	0	0	0
52	Dermatologia	0	0	0
97	Detenuti	0	0	0
18	Ematologia	0	0	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0	0
58	Gastroenterologia	0	0	0
21	Geriatria	0	0	0
47	Grandi ustionati	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0	0
26	Medicina Generale	20	24	16
61	Medicina nucleare con PL	0	0	0
29	Nefrologia	0	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0	0
62	Neonatologia	0	0	0
30	Neurochirurgia	0	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0	0
32	Neurologia	0	12	0
104	Neuroradiologia	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0	0
34	Oculistica	0	0	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0	0
64	Oncologia con PL	0	4	0
36	Ortopedia e traumatologia	18	16	16
37	Ostetricia e ginecologia	18	16	0
38	Otorinolaringoiatria	0	0	0
39	Pediatria	10	8	0
68	Pneumologia	0	0	0
40	Psichiatria	0	0	8
71	Reumatologia	0	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0	0
49	Terapia intensiva	4	6	4
73	Terapia intensiva neonatale	0	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	0	6	0
43	Urologia	0	0	0
78	Urologia pediatrica	0	0	0
Discipline senza Posti Letto				
1	Allergologia			
03	Anatomia ed istologia patologica			
111	Dietetica/dietologia			
112	Direzione Sanitaria di Presidio			
54	Emodialisi			
8	Emodinamica solo come UOS			
105	Farmacia ospedaliera			
108	Fisica sanitaria			
110	Genetica medica			
20	Immunologia e centro trapianti			
106	Laboratorio Analisi			
107	Microbiologia e virologia			
104	Neuroradiologia			
69	Radiologia			
74	Radioterapia			
109	Servizio trasfusionale			
102	Terapia del dolore senza PL			
42	Tossicologia			
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**88**	**122**	**66**
28	Unità spinale	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0	0	0
60	Lungodegenti	16	15	0
75	Neuro-riabilitazione	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**16**	**15**	**0**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**104**	**137**	**66**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.2 - Dettaglio Presidi ospedalieri

	Macroarea ASL-BN	P.O. S.ALFONSO MARIA DE' LIGUORI
	Descrizione Disciplina	PL
Discipline con Posti Letto		
07	Cardiochirurgia	0
06	Cardiochirurgia infantile	0
08	Cardiologia	0
09	Chirurgia generale	16
10	Chirurgia maxillo-facciale	0
11	Chirurgia pediatrica	0
12	Chirurgia plastica	0
13	Chirurgia toracica	0
14	Chirurgia vascolare	0
02	Day Hospital	0
98	Day Surgery	0
52	Dermatologia	0
97	Detenuti	0
18	Ematologia	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0
58	Gastroenterologia	0
21	Geriatria	0
47	Grandi ustionati	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0
24	Malattie infettive e tropicali	0
25	Medicina del lavoro	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0
26	Medicina Generale	20
61	Medicina nucleare con PL	0
29	Nefrologia	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0
77	Nefrologia pediatrica	0
62	Neonatologia	0
30	Neurochirurgia	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0
32	Neurologia	0
104	Neuroradiologia	0
33	Neurospichiatria infantile	0
34	Oculistica	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0
65	Oncoematologia pediatrica	0
64	Oncologia con PL	0
36	Ortopedia e traumatologia	16
37	Ostetricia e ginecologia	0
38	Otorinolaringoiatria	0
39	Pediatria	0
68	Pneumologia	0
40	Psichiatria	0
71	Reumatologia	0
T	Terapia del dolore con degenza	0
49	Terapia intensiva	4
73	Terapia intensiva neonatale	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	0
43	Urologia	0
78	Urologia pediatrica	0
Discipline senza Posti Letto		
1	Allergologia	
03	Anatomia ed istologia patologica	
111	Dietetica/dietologia	
112	Direzione Sanitaria di Presidio	
54	Emodialisi	
8	Emodinamica solo come UOS	
105	Farmacia ospedaliera	
108	Fisica sanitaria	
110	Genetica medica	
20	Immunologia e centro trapianti	
106	Laboratorio Analisi	
107	Microbiologia e virologia	
104	Neuroradiologia	
69	Radiologia	
74	Radioterapia	
109	Servizio trasfusionale	
102	Terapia del dolore senza PL	
42	Tossicologia	
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**56**
28	Unità spinale	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0
60	Lungodegenti	20
75	Neuro-riabilitazione	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**20**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**76**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 32 del 23 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.3 - Dettaglio Presidi ospedalieri

	Macroarea CE	PO S.MARIA CAPUA VETERE	PO MADDALONI	PO S.FELICE A CANCELLO
Disciplina	Descrizione Disciplina	PL		
Discipline con Posti Letto				
07	Cardiochirurgia	0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0	0
08	Cardiologia	6	6	0
09	Chirurgia generale	20	20	0
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0	0
14	Chirurgia vascolare	0	0	0
02	Day Hospital	0	0	0
98	Day Surgery	0	0	0
52	Dermatologia	0	0	0
97	Detenuti	0	0	0
18	Ematologia	0	0	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0	0
58	Gastroenterologia	4	0	0
21	Geriatria	0	0	20
47	Grandi ustionati	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0	0
26	Medicina Generale	24	24	0
61	Medicina nucleare con PL	0	0	0
29	Nefrologia	0	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0	0
62	Neonatologia	0	0	0
30	Neurochirurgia	0	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0	0
32	Neurologia	4	6	0
104	Neuroradiologia	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0	0
34	Oculistica	0	8	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0	0
64	Oncologia con PL	0	0	10
36	Ortopedia e traumatologia	20	18	0
37	Ostetricia e ginecologia	0	0	0
38	Otorinolaringoiatria	0	5	0
39	Pediatria	0	0	0
68	Pneumologia	4	6	0
40	Psichiatria	0	0	0
71	Reumatologia	0	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0	0
49	Terapia intensiva	4	5	0
73	Terapia intensiva neonatale	0	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	4	0	0
43	Urologia	0	8	0
78	Urologia pediatrica	0	0	0
Discipline senza Posti Letto				
1	Allergologia			
03	Anatomia ed istologia patologica			
111	Dietetica/dietologia			
112	Direzione Sanitaria di Presidio			
54	Emodialisi			
8	Emodinamica solo come UOS			
105	Farmacia ospedaliera			
108	Fisica sanitaria			
110	Genetica medica			
20	Immunologia e centro trapianti			
106	Laboratorio Analisi			
107	Microbiologia e virologia			
104	Neuroradiologia			
69	Radiologia			
74	Radioterapia			
109	Servizio trasfusionale			
102	Terapia del dolore senza PL			
42	Tossicologia			
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**90**	**106**	**30**
28	Unità spinale	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	20	32	32
60	Lungodegenti	0	0	24
75	Neuro-riabilitazione	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**20**	**32**	**56**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**110**	**138**	**86**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.3 - Dettaglio Presidi ospedalieri

Disciplina	Descrizione Disciplina	PO MARCIANISE PL	PO PIEDIMONTE MATESE	PO MOSCATI AVERSA	PO S.ROCCO SESSA AURUNCA
	Macroarea CE				
Discipline con Posti Letto					
07	Cardiochirurgia	0	0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0	0	0
08	Cardiologia	12	10	12	10
09	Chirurgia generale	24	20	24	15
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0	0	0
14	Chirurgia vascolare	0	0	0	0
02	Day Hospital	0	0	0	0
98	Day Surgery	0	0	0	0
52	Dermatologia	0	0	0	0
97	Detenuti	0	0	0	0
18	Ematologia	0	0	20	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0	0	0
58	Gastroenterologia	8	0	16	0
21	Geriatria	0	0	0	0
47	Grandi ustionati	0	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0	8	0
26	Medicina Generale	24	20	34	24
61	Medicina nucleare con PL	0	0	0	0
29	Nefrologia	0	0	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0	0	0
62	Neonatologia	0	0	8	0
30	Neurochirurgia	0	0	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0	0	0
32	Neurologia	0	18	20	20
104	Neuroradiologia	0	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0	0	0
34	Oculistica	0	0	8	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0	0	0
64	Oncologia con PL	0	10	10	6
36	Ortopedia e traumatologia	24	20	20	10
37	Ostetricia e ginecologia	20	16	20	16
38	Otorinolaringoiatria	0	0	8	0
39	Pediatria	10	10	16	10
68	Pneumologia	0	4	0	0
40	Psichiatria	0	0	18	18
71	Reumatologia	0	0	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0	0	0
49	Terapia intensiva	6	6	8	5
73	Terapia intensiva neonatale	0	0	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	6	6	6	6
43	Urologia	0	0	12	0
78	Urologia pediatrica	0	0	0	0
Discipline senza Posti Letto					
1	Allergologia				
03	Anatomia ed istologia patologica				
111	Dietetica/dietologia				
112	Direzione Sanitaria di Presidio				
54	Emodialisi				
8	Emodinamica solo come UOS				
105	Farmacia ospedaliera				
108	Fisica sanitaria				
110	Genetica medica				
20	Immunologia e centro trapianti				
106	Laboratorio Analisi				
107	Microbiologia e virologia				
104	Neuroradiologia				
69	Radiologia				
74	Radioterapia				
109	Servizio trasfusionale				
102	Terapia del dolore senza PL				
42	Tossicologia				
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**134**	**140**	**268**	**140**
28	Unità spinale	0	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0	24	0	20
60	Lungodegenti	24	24	20	0
75	Neuro-riabilitazione	0	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**24**	**48**	**20**	**20**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**158**	**188**	**288**	**160**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.4 - Dettaglio Presidi ospedalieri

Disciplina	Macroarea NA1 / Descrizione Disciplina	PO S.GIOVANNI BOSCO PL	PO LORETO MARE	PO ASCALESI
Discipline con Posti Letto				
07	Cardiochirurgia	0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0	0
08	Cardiologia	12	0	0
09	Chirurgia generale	22	22	8
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0	0
14	Chirurgia vascolare	8	0	0
02	Day Hospital	0	0	0
98	Day Surgery	0	0	0
52	Dermatologia	0	0	0
97	Detenuti	0	0	0
18	Ematologia	0	0	18
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0	0
58	Gastroenterologia	0	0	0
21	Geriatria	0	0	0
47	Grandi ustionati	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	8	8	0
26	Medicina Generale	20	24	8
61	Medicina nucleare con PL	0	0	0
29	Nefrologia	0	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0	0
62	Neonatologia	6	12	0
30	Neurochirurgia	20	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0	0
32	Neurologia	18	0	0
104	Neuroradiologia	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0	0
34	Oculistica	0	0	12
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0	0
64	Oncologia con PL	0	0	12
36	Ortopedia e traumatologia	8	8	0
37	Ostetricia e ginecologia	18	30	0
38	Otorinolaringoiatria	0	0	16
39	Pediatria	10	16	0
68	Pneumologia	0	0	0
40	Psichiatria	16	0	0
71	Reumatologia	0	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0	0
49	Terapia intensiva	8	8	4
73	Terapia intensiva neonatale	0	13	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	6	0	0
43	Urologia	0	0	12
78	Urologia pediatrica	0	0	0
Discipline senza Posti Letto				
1	Allergologia			
03	Anatomia ed istologia patologica			
111	Dietetica/dietologia			
112	Direzione Sanitaria di Presidio			
54	Emodialisi			
8	Emodinamica solo come UOS			
105	Farmacia ospedaliera			
108	Fisica sanitaria			
110	Genetica medica			
20	Immunologia e centro trapianti			
106	Laboratorio Analisi			
107	Microbiologia e virologia			
104	Neuroradiologia			
69	Radiologia			
74	Radioterapia			
109	Servizio trasfusionale			
102	Terapia del dolore senza PL			
42	Tossicologia			
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**180**	**141**	**90**
28	Unità spinale	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0	0	32
60	Lungodegenti	0	0	32
75	Neuro-riabilitazione	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**0**	**0**	**64**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**180**	**141**	**154**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.4 - Dettaglio Presidi ospedalieri

	Macroarea NA1	PO INCURABILI	PO SAN GENNARO	PO CAPRI	PO DEI PELLEGRINI
Disciplina	Descrizione Disciplina	PL			
Discipline con Posti Letto					
07	Cardiochirurgia	0	0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0	0	0
08	Cardiologia	0	0	0	12
09	Chirurgia generale	34	0	0	16
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0	0	0
14	Chirurgia vascolare	0	0	0	8
02	Day Hospital	0	0	0	0
98	Day Surgery	0	0	0	0
52	Dermatologia	0	0	0	0
97	Detenuti	0	0	0	0
18	Ematologia	0	0	0	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0	0	0
58	Gastroenterologia	0	0	0	0
21	Geriatria	0	0	0	0
47	Grandi ustionati	0	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0	0	8
26	Medicina Generale	8	0	20	20
61	Medicina nucleare con PL	0	0	0	0
29	Nefrologia	0	0	0	10
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0	0	0
62	Neonatologia	0	0	0	0
30	Neurochirurgia	0	0	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0	0	0
32	Neurologia	0	0	0	0
104	Neuroradiologia	0	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0	0	0
34	Oculistica	0	0	0	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0	0	0
64	Oncologia con PL	0	0	0	0
36	Ortopedia e traumatologia	0	0	0	30
37	Ostetricia e ginecologia	0	0	0	0
38	Otorinolaringoiatria	0	0	0	0
39	Pediatria	0	0	0	0
68	Pneumologia	0	0	0	0
40	Psichiatria	0	0	0	0
71	Reumatologia	0	0	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0	0	0
49	Terapia intensiva	4	0	0	8
73	Terapia intensiva neonatale	0	0	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	0	0	0	6
43	Urologia	8	0	0	0
78	Urologia pediatrica	0	0	0	0
Discipline senza Posti Letto					
1	Allergologia				
03	Anatomia ed istologia patologica				
111	Dietetica/dietologia				
112	Direzione Sanitaria di Presidio				
54	Emodialisi				
8	Emodinamica solo come UOS				
105	Farmacia ospedaliera				
108	Fisica sanitaria				
110	Genetica medica				
20	Immunologia e centro trapianti				
106	Laboratorio Analisi				
107	Microbiologia e virologia				
104	Neuroradiologia				
69	Radiologia				
74	Radioterapia				
109	Servizio trasfusionale				
102	Terapia del dolore senza PL				
42	Tossicologia				
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**54**	**-**	**20**	**118**
28	Unità spinale	0	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	10	0	0	0
60	Lungodegenti	10	0	0	0
75	Neuro-riabilitazione	0	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**20**	**0**	**0**	**0**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**74**	**-**	**20**	**118**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.4 - Dettaglio Presidi ospedalieri

	Macroarea NA1	PO S.PAOLO	OSPEDALE DEL MARE
Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	
Discipline con Posti Letto			
07	Cardiochirurgia	0	25
06	Cardiochirurgia infantile	0	0
08	Cardiologia	12	20
09	Chirurgia generale	20	36
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	6
11	Chirurgia pediatrica	0	0
12	Chirurgia plastica	0	6
13	Chirurgia toracica	0	10
14	Chirurgia vascolare	0	16
02	Day Hospital	0	0
98	Day Surgery	0	0
52	Dermatologia	0	0
97	Detenuti	4	0
18	Ematologia	0	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0
58	Gastroenterologia	6	10
21	Geriatria	0	0
47	Grandi ustionati	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	5
24	Malattie infettive e tropicali	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	8	37
26	Medicina Generale	24	27
61	Medicina nucleare con PL	0	0
29	Nefrologia	0	12
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0
62	Neonatologia	6	0
30	Neurochirurgia	0	20
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0
32	Neurologia	16	20
104	Neuroradiologia	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0
34	Oculistica	8	15
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0
64	Oncologia con PL	0	20
36	Ortopedia e traumatologia	16	30
37	Ostetricia e ginecologia	20	0
38	Otorinolaringoiatria	0	16
39	Pediatria	12	0
68	Pneumologia	0	0
40	Psichiatria	16	8
71	Reumatologia	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0
49	Terapia intensiva	8	28
73	Terapia intensiva neonatale	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	6	10
43	Urologia	10	20
78	Urologia pediatrica	0	0
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**192**	**397**
28	Unità spinale	0	10
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0	25
60	Lungodegenti	0	0
75	Neuro-riabilitazione	0	16
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**0**	**51**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**192**	**448**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.5 - Dettaglio Presidi ospedalieri

	Macroarea NA2	PO PROCIDA	PO S.GIOVANNI DI DIO FRATTAMAGGIORE	PO ISCHIA
Disciplina	Descrizione Disciplina	PL		
Discipline con Posti Letto				
07	Cardiochirurgia	0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0	0
08	Cardiologia	0	12	8
09	Chirurgia generale	0	24	18
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0	0
14	Chirurgia vascolare	0	0	0
02	Day Hospital	0	0	0
98	Day Surgery	0	0	0
52	Dermatologia	0	0	0
97	Detenuti	0	0	0
18	Ematologia	0	0	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0	0
58	Gastroenterologia	0	0	0
21	Geriatria	0	0	0
47	Grandi ustionati	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0	0
26	Medicina Generale	0	24	18
61	Medicina nucleare con PL	0	0	0
29	Nefrologia	0	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0	0
62	Neonatologia	0	0	0
30	Neurochirurgia	0	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0	0
32	Neurologia	0	0	0
104	Neuroradiologia	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0	0
34	Oculistica	0	0	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0	0
64	Oncologia con PL	0	16	4
36	Ortopedia e traumatologia	0	20	14
37	Ostetricia e ginecologia	0	16	10
38	Otorinolaringoiatria	0	0	0
39	Pediatria	0	14	10
68	Pneumologia	0	0	0
40	Psichiatria	0	18	0
71	Reumatologia	0	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0	0
49	Terapia intensiva	0	6	6
73	Terapia intensiva neonatale	0	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	0	6	0
43	Urologia	0	0	0
78	Urologia pediatrica	0	0	0
Discipline senza Posti Letto				
1	Allergologia			
03	Anatomia ed istologia patologica			
111	Dietetica/dietologia			
112	Direzione Sanitaria di Presidio			
54	Emodialisi			
8	Emodinamica solo come UOS			
105	Farmacia ospedaliera			
108	Fisica sanitaria			
110	Genetica medica			
20	Immunologia e centro trapianti			
106	Laboratorio Analisi			
107	Microbiologia e virologia			
104	Neuroradiologia			
69	Radiologia			
74	Radioterapia			
109	Servizio trasfusionale			
102	Terapia del dolore senza PL			
42	Tossicologia			
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**-**	**156**	**88**
28	Unità spinale	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0	20	26
60	Lungodegenti	0	16	0
75	Neuro-riabilitazione	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**0**	**36**	**26**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**-**	**192**	**114**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 32 del 23 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.5 - Dettaglio Presidi ospedalieri

Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	
	Macroarea NA2	**PO S.M. DELLE GRAZIE POZZUOLI**	**PO S.GIULIANO GIUGLIANO**
Discipline con Posti Letto			
07	Cardiochirurgia	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0
08	Cardiologia	14	10
09	Chirurgia generale	28	26
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0
14	Chirurgia vascolare	4	0
02	Day Hospital	0	0
98	Day Surgery	0	0
52	Dermatologia	0	0
97	Detenuti	0	0
18	Ematologia	10	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0
58	Gastroenterologia	7	0
21	Geriatria	16	0
47	Grandi ustionati	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	10	0
26	Medicina Generale	26	32
61	Medicina nucleare con PL	0	0
29	Nefrologia	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0
62	Neonatologia	8	0
30	Neurochirurgia	20	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0
32	Neurologia	18	10
104	Neuroradiologia	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0
34	Oculistica	6	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0
64	Oncologia con PL	6	6
36	Ortopedia e traumatologia	26	20
37	Ostetricia e ginecologia	24	20
38	Otorinolaringoiatria	12	0
39	Pediatria	18	12
68	Pneumologia	6	0
40	Psichiatria	18	0
71	Reumatologia	5	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0
49	Terapia intensiva	8	8
73	Terapia intensiva neonatale	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	8	6
43	Urologia	12	0
78	Urologia pediatrica	0	0
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**310**	**150**
28	Unità spinale	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	30	0
60	Lungodegenti	24	0
75	Neuro-riabilitazione	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**54**	**0**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**364**	**150**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.6 - Dettaglio Presidi ospedalieri

Disciplina	Macroarea NA3 / Descrizione Disciplina	PO POLLENA PL	PO NOLA	PO NUOVO GRAGNANO
Discipline con Posti Letto				
07	Cardiochirurgia	0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0	0
08	Cardiologia	0	14	0
09	Chirurgia generale	0	22	0
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0	0
14	Chirurgia vascolare	0	0	0
02	Day Hospital	0	0	0
98	Day Surgery	0	0	0
52	Dermatologia	0	0	0
97	Detenuti	0	0	0
18	Ematologia	0	10	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0	0
58	Gastroenterologia	4	0	0
21	Geriatria	0	0	10
47	Grandi ustionati	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	8	0
26	Medicina Generale	14	22	10
61	Medicina nucleare con PL	0	0	0
29	Nefrologia	0	6	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0	0
62	Neonatologia	0	0	0
30	Neurochirurgia	0	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0	0
32	Neurologia	0	18	0
104	Neuroradiologia	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0	0
34	Oculistica	0	6	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0	0
64	Oncologia con PL	0	10	0
36	Ortopedia e traumatologia	0	20	0
37	Ostetricia e ginecologia	0	20	0
38	Otorinolaringoiatria	0	6	0
39	Pediatria	0	12	0
68	Pneumologia	8	0	0
40	Psichiatria	0	18	0
71	Reumatologia	0	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0	0
49	Terapia intensiva	0	8	0
73	Terapia intensiva neonatale	0	8	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	0	6	0
43	Urologia	0	6	0
78	Urologia pediatrica	0	0	0
Discipline senza Posti Letto				
1	Allergologia			
03	Anatomia ed istologia patologica			
111	Dietetica/dietologia			
112	Direzione Sanitaria di Presidio			
54	Emodialisi			
8	Emodinamica solo come UOS			
105	Farmacia ospedaliera			
108	Fisica sanitaria			
110	Genetica medica			
20	Immunologia e centro trapianti			
106	Laboratorio Analisi			
107	Microbiologia e virologia			
104	Neuroradiologia			
69	Radiologia			
74	Radioterapia			
109	Servizio trasfusionale			
102	Terapia del dolore senza PL			
42	Tossicologia			
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**26**	**220**	**20**
28	Unità spinale	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	24	0	32
60	Lungodegenti	0	16	32
75	Neuro-riabilitazione	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**24**	**16**	**64**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**50**	**236**	**84**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.6 - Dettaglio Presidi ospedalieri

	Macroarea NA3	PO S.LEONARDO CASTELLAMARE	PO MARESCA TORRE DEL GRECO	PO BOSCOTRECASE
Disciplina	Descrizione Disciplina	PL		
Discipline con Posti Letto				
07	Cardiochirurgia	0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0	0
08	Cardiologia	12	0	12
09	Chirurgia generale	20	16	24
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0	0
14	Chirurgia vascolare	0	0	0
02	Day Hospital	0	0	0
98	Day Surgery	0	0	0
52	Dermatologia	6	0	0
97	Detenuti	0	0	0
18	Ematologia	0	8	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0	0
58	Gastroenterologia	0	16	0
21	Geriatria	0	0	0
47	Grandi ustionati	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	8	0	0
26	Medicina Generale	20	20	24
61	Medicina nucleare con PL	0	0	0
29	Nefrologia	8	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0	0
62	Neonatologia	6	0	0
30	Neurochirurgia	0	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0	0
32	Neurologia	10	0	20
104	Neuroradiologia	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0	0
34	Oculistica	8	0	8
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0	0
64	Oncologia con PL	0	16	0
36	Ortopedia e traumatologia	20	12	12
37	Ostetricia e ginecologia	24	0	0
38	Otorinolaringoiatria	10	0	8
39	Pediatria	10	8	10
68	Pneumologia	8	0	0
40	Psichiatria	18	0	18
71	Reumatologia	0	0	10
T	Terapia del dolore con degenza	0	0	0
49	Terapia intensiva	10	8	8
73	Terapia intensiva neonatale	10	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	8	0	6
43	Urologia	10	0	0
78	Urologia pediatrica	0	0	0
Discipline senza Posti Letto				
1	Allergologia			
03	Anatomia ed istologia patologica			
111	Dietetica/dietologia			
112	Direzione Sanitaria di Presidio			
54	Emodialisi			
8	Emodinamica solo come UOS			
105	Farmacia ospedaliera			
108	Fisica sanitaria			
110	Genetica medica			
20	Immunologia e centro trapianti			
106	Laboratorio Analisi			
107	Microbiologia e virologia			
104	Neuroradiologia			
69	Radiologia			
74	Radioterapia			
109	Servizio trasfusionale			
102	Terapia del dolore senza PL			
42	Tossicologia			
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**226**	**104**	**160**
28	Unità spinale	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0	24	0
60	Lungodegenti	0	12	14
75	Neuro-riabilitazione	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**0**	**36**	**14**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**226**	**140**	**174**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 32 del 23 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.6 - Dettaglio Presidi ospedalieri

	Macroarea NA3	PO VICO EQUENSE	PO S.M. MISERICORDIA SORRENTO
Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	
Discipline con Posti Letto			
07	Cardiochirurgia	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0
08	Cardiologia	0	14
09	Chirurgia generale	16	20
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0
14	Chirurgia vascolare	0	0
02	Day Hospital	0	0
98	Day Surgery	0	0
52	Dermatologia	0	0
97	Detenuti	0	0
18	Ematologia	0	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0
58	Gastroenterologia	0	0
21	Geriatria	0	0
47	Grandi ustionati	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	4	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0
26	Medicina Generale	20	20
61	Medicina nucleare con PL	0	0
29	Nefrologia	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0
62	Neonatologia	6	0
30	Neurochirurgia	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0
32	Neurologia	0	0
104	Neuroradiologia	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0
34	Oculistica	8	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0
64	Oncologia con PL	0	4
36	Ortopedia e traumatologia	16	24
37	Ostetricia e ginecologia	20	0
38	Otorinolaringoiatria	0	0
39	Pediatria	12	0
68	Pneumologia	0	0
40	Psichiatria	0	0
71	Reumatologia	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0
49	Terapia intensiva	4	6
73	Terapia intensiva neonatale	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	0	6
43	Urologia	0	0
78	Urologia pediatrica	0	0
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**106**	**94**
28	Unità spinale	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0	20
60	Lungodegenti	0	0
75	Neuro-riabilitazione	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**0**	**20**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**106**	**114**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.7 - Dettaglio Presidi ospedalieri

Disciplina	Descrizione Disciplina	Macroarea SA PL	PO Umberto I Nocera Inferiore	PO Tortora Pagani	PO Martiri di Villa Malta Sarno
Discipline con Posti Letto					
07	Cardiochirurgia		0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile		0	0	0
08	Cardiologia		18	0	12
09	Chirurgia generale		32	15	30
10	Chirurgia maxillo-facciale		0	0	0
11	Chirurgia pediatrica		0	0	0
12	Chirurgia plastica		0	0	0
13	Chirurgia toracica		0	0	0
14	Chirurgia vascolare		10	0	0
02	Day Hospital		0	0	0
98	Day Surgery		0	0	0
52	Dermatologia		0	15	0
97	Detenuti		0	0	0
18	Ematologia		0	18	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana		0	0	0
58	Gastroenterologia		10	0	0
21	Geriatria		0	0	0
47	Grandi ustionati		0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.		0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali		16	0	0
25	Medicina del lavoro		0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.		8	0	0
26	Medicina Generale		30	0	32
61	Medicina nucleare con PL		0	0	0
29	Nefrologia		10	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)		0	0	0
77	Nefrologia pediatrica		0	0	0
62	Neonatologia		12	0	0
30	Neurochirurgia		20	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica		0	0	0
32	Neurologia		20	0	0
104	Neuroradiologia		0	0	0
33	Neurospichiatria infantile		0	0	0
34	Oculistica		12	0	0
35	Odontoiatria e stomatologia		0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica		0	8	0
64	Oncologia con PL		0	20	0
36	Ortopedia e traumatologia		24	0	24
37	Ostetricia e ginecologia		30	0	20
38	Otorinolaringoiatria		16	0	15
39	Pediatria		15	0	16
68	Pneumologia		0	0	0
40	Psichiatria		18	0	0
71	Reumatologia		0	0	0
T	Terapia del dolore con degenza		0	0	0
49	Terapia intensiva		16	6	6
73	Terapia intensiva neonatale		6	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)		8	0	6
43	Urologia		20	0	0
78	Urologia pediatrica		0	0	0
Discipline senza Posti Letto					
1	Allergologia				
03	Anatomia ed istologia patologica				
111	Dietetica/dietologia				
112	Direzione Sanitaria di Presidio				
54	Emodialisi				
8	Emodinamica solo come UOS				
105	Farmacia ospedaliera				
108	Fisica sanitaria				
110	Genetica medica				
20	Immunologia e centro trapianti				
106	Laboratorio Analisi				
107	Microbiologia e virologia				
104	Neuroradiologia				
69	Radiologia				
74	Radioterapia				
109	Servizio trasfusionale				
102	Terapia del dolore senza PL				
42	Tossicologia				
TOTALE OFFERTA PER ACUTI			**351**	**82**	**161**
28	Unità spinale		0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale		15	0	0
60	Lungodegenti		0	0	0
75	Neuro-riabilitazione		0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE			**15**	**0**	**0**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA			**366**	**82**	**161**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.7 - Dettaglio Presidi ospedalieri

Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	Macroarea SA	PO Mauro Scarlato Scafati	PO Roccadaspide	PO S.Francesco d'Assisi Oliveto Citra	PO S.M. della Speranza Battipaglia
Discipline con Posti Letto							
07	Cardiochirurgia			0	0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile			0	0	0	0
08	Cardiologia			0	0	0	0
09	Chirurgia generale			16	0	16	24
10	Chirurgia maxillo-facciale			0	0	0	0
11	Chirurgia pediatrica			0	0	0	0
12	Chirurgia plastica			0	0	0	0
13	Chirurgia toracica			0	0	0	0
14	Chirurgia vascolare			0	0	0	0
02	Day Hospital			0	0	0	0
98	Day Surgery			0	0	0	0
52	Dermatologia			0	0	0	0
97	Detenuti			0	0	0	0
18	Ematologia			0	0	0	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana			0	0	0	0
58	Gastroenterologia			0	0	0	0
21	Geriatria			0	0	0	0
47	Grandi ustionati			0	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.			0	0	0	0
24	Malattie infettive e tropicali			0	0	0	0
25	Medicina del lavoro			0	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.			0	0	0	0
26	Medicina Generale			24	20	20	24
61	Medicina nucleare con PL			0	0	0	0
29	Nefrologia			0	0	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)			0	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica			0	0	0	0
62	Neonatologia			0	0	0	8
30	Neurochirurgia			0	0	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica			0	0	0	0
32	Neurologia			0	0	0	0
104	Neuroradiologia			0	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile			0	0	0	0
34	Oculistica			0	0	0	0
35	Odontoiatria e stomatologia			0	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica			0	0	0	0
64	Oncologia con PL			0	0	0	0
36	Ortopedia e traumatologia			24	0	20	24
37	Ostetricia e ginecologia			0	0	0	32
38	Otorinolaringoiatria			0	0	0	0
39	Pediatria			0	0	0	16
68	Pneumologia			24	0	0	0
40	Psichiatria			0	0	8	0
71	Reumatologia			10	0	0	0
T	Terapia del dolore con degenza			0	0	0	0
49	Terapia intensiva			4	0	4	6
73	Terapia intensiva neonatale			0	0	0	4
50	Unità coronarica (solo come UOS)			0	0	0	0
43	Urologia			0	0	0	0
78	Urologia pediatrica			0	0	0	0
Discipline senza Posti Letto							
1	Allergologia						
03	Anatomia ed istologia patologica						
111	Dietetica/dietologia						
112	Direzione Sanitaria di Presidio						
54	Emodialisi						
8	Emodinamica solo come UOS						
105	Farmacia ospedaliera						
108	Fisica sanitaria						
110	Genetica medica						
20	Immunologia e centro trapianti						
106	Laboratorio Analisi						
107	Microbiologia e virologia						
104	Neuroradiologia						
69	Radiologia						
74	Radioterapia						
109	Servizio trasfusionale						
102	Terapia del dolore senza PL						
42	Tossicologia						
TOTALE OFFERTA PER ACUTI				**102**	**20**	**68**	**138**
28	Unità spinale			0	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale			0	0	24	0
60	Lungodegenti			16	0	0	0
75	Neuro-riabilitazione			0	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE				**16**	**0**	**24**	**0**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA				**118**	**20**	**92**	**138**

Allegato C.7 - Dettaglio Presidi ospedalieri

	Macroarea SA	PO Maria Addolorata Eboli	PO S.Luca Vallo della Lucania	PO Polla
Disciplina	Descrizione Disciplina	PL		
Discipline con Posti Letto				
07	Cardiochirurgia	0	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0	0
08	Cardiologia	14	14	12
09	Chirurgia generale	16	28	16
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0	0
14	Chirurgia vascolare	0	10	0
02	Day Hospital	0	0	0
98	Day Surgery	0	0	0
52	Dermatologia	0	0	0
97	Detenuti	0	0	0
18	Ematologia	0	0	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0	0
58	Gastroenterologia	0	16	4
21	Geriatria	6	0	15
47	Grandi ustionati	0	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	6	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	10	15	0
25	Medicina del lavoro	0	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	8	0
26	Medicina Generale	20	32	26
61	Medicina nucleare con PL	0	0	0
29	Nefrologia	10	0	6
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0	0
62	Neonatologia	0	6	0
30	Neurochirurgia	0	16	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0	0
32	Neurologia	10	15	15
104	Neuroradiologia	0	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0	0
34	Oculistica	10	10	6
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0	0
64	Oncologia con PL	0	10	0
36	Ortopedia e traumatologia	20	32	18
37	Ostetricia e ginecologia	0	16	18
38	Otorinolaringoiatria	16	10	6
39	Pediatria	0	16	10
68	Pneumologia	0	0	8
40	Psichiatria	0	18	8
71	Reumatologia	0	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0	0
49	Terapia intensiva	6	8	8
73	Terapia intensiva neonatale	0	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	6	8	6
43	Urologia	16	14	10
78	Urologia pediatrica	0	0	0
Discipline senza Posti Letto				
1	Allergologia			
03	Anatomia ed istologia patologica			
111	Dietetica/dietologia			
112	Direzione Sanitaria di Presidio			
54	Emodialisi			
8	Emodinamica solo come UOS			
105	Farmacia ospedaliera			
108	Fisica sanitaria			
110	Genetica medica			
20	Immunologia e centro trapianti			
106	Laboratorio Analisi			
107	Microbiologia e virologia			
104	Neuroradiologia			
69	Radiologia			
74	Radioterapia			
109	Servizio trasfusionale			
102	Terapia del dolore senza PL			
42	Tossicologia			
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**166**	**302**	**192**
28	Unità spinale	0	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0	20	20
60	Lungodegenti	0	0	0
75	Neuro-riabilitazione	0	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**0**	**20**	**20**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**166**	**322**	**212**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C.7 - Dettaglio Presidi ospedalieri

	Macroarea SA	PO Immacolata Sapri	PO Agropoli
Disciplina	Descrizione Disciplina	PL	
Discipline con Posti Letto			
07	Cardiochirurgia	0	0
06	Cardiochirurgia infantile	0	0
08	Cardiologia	10	0
09	Chirurgia generale	15	0
10	Chirurgia maxillo-facciale	0	0
11	Chirurgia pediatrica	0	0
12	Chirurgia plastica	0	0
13	Chirurgia toracica	0	0
14	Chirurgia vascolare	0	0
02	Day Hospital	0	0
98	Day Surgery	0	0
52	Dermatologia	0	0
97	Detenuti	0	0
18	Ematologia	0	0
57	Fisiopatologia della riprod. umana	0	0
58	Gastroenterologia	0	0
21	Geriatria	0	0
47	Grandi ustionati	0	0
19	Malat.endocrine, ric. della nutr.	0	0
24	Malattie infettive e tropicali	0	0
25	Medicina del lavoro	0	0
51	Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	0	0
26	Medicina Generale	20	20
61	Medicina nucleare con PL	0	0
29	Nefrologia	0	0
48	Nefrologia (per trapianto rene)	0	0
77	Nefrologia pediatrica	0	0
62	Neonatologia	0	0
30	Neurochirurgia	0	0
76	Neurochirurgia pediatrica	0	0
32	Neurologia	0	0
104	Neuroradiologia	0	0
33	Neurospichiatria infantile	0	0
34	Oculistica	0	0
35	Odontoiatria e stomatologia	0	0
65	Oncoematologia pediatrica	0	0
64	Oncologia con PL	0	0
36	Ortopedia e traumatologia	18	0
37	Ostetricia e ginecologia	15	0
38	Otorinolaringoiatria	0	0
39	Pediatria	10	0
68	Pneumologia	0	0
40	Psichiatria	0	0
71	Reumatologia	0	0
T	Terapia del dolore con degenza	0	0
49	Terapia intensiva	4	0
73	Terapia intensiva neonatale	0	0
50	Unità coronarica (solo come UOS)	6	0
43	Urologia	0	0
78	Urologia pediatrica	0	0
Discipline senza Posti Letto			
1	Allergologia		
03	Anatomia ed istologia patologica		
111	Dietetica/dietologia		
112	Direzione Sanitaria di Presidio		
54	Emodialisi		
8	Emodinamica solo come UOS		
105	Farmacia ospedaliera		
108	Fisica sanitaria		
110	Genetica medica		
20	Immunologia e centro trapianti		
106	Laboratorio Analisi		
107	Microbiologia e virologia		
104	Neuroradiologia		
69	Radiologia		
74	Radioterapia		
109	Servizio trasfusionale		
102	Terapia del dolore senza PL		
42	Tossicologia		
TOTALE OFFERTA PER ACUTI		**98**	**20**
28	Unità spinale	0	0
56	Recupero e riabilitazione funzionale	0	0
60	Lungodegenti	16	0
75	Neuro-riabilitazione	0	0
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE		**16**	**0**
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA		**114**	**20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 18/05/2016

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n.160 del 18/04/2016. Modalita' operative.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 1, comma 178, della Legge di stabilità n. 208 del 28 dicembre 2015 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* proroga in tutto il Paese in forma ridotta l'esonero contributivo, per il settore privato, per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con esclusione dei contratti di apprendistato e dei contratti di lavoro domestico, relativamente alle assunzioni decorrenti dal 1° gen naio 2016 e stipulate entro il 31 dicembre 2016;

b. ai sensi della predetta legge lo sgravio contributivo consiste nell'esonero dal versamento del 40% dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, per un periodo massimo di 24 mesi, e con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nel limite di 3.250 euro su base annua;

c. l'esonero di cui al comma 178 ed eventualmente quello in via di definizione di cui al comma 110, come indicato dalla Legge di stabilità n. 208 del 28 dicembre 2015, *"non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente"* ed è rivolto ad un'ampia categoria di destinatari;

d. la circolare Inps 57/2016 INPS n.57 del 29/3/2016 nel ribadire l'esclusione della cumulabilità tra l'esonero generale e altri benefici di natura contributiva previsti da normative vigenti, conferma la cumulabilità di questi con altri incentivi aventi natura economica;

e. con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

f. la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

CONSIDERATO che

a. con DGR n. 160 del 19/04/2016, pubblicata sul BURC n. 30 del 10/05/2016, avente ad oggetto "Legge 208/2015, art. 1 comma 178 e ss. - Decontribuzione. Misure attuative POR Campania FSE 2014/2020" la Giunta regionale ha deliberato di concedere, attraverso la destinazione di risorse del POR FSE 2014-2020, incentivi aventi natura economica quantificati in misura tale da poter compensare l'ulteriore differenza del 60% dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro di cui all'articolo 1 della L. 208/15 Co. 178 e comunque nel rispetto del limite massimo dell'entità stabilita dalle richiamate disposizioni;

b. con la medesima DGR n. 160/2016 è stato programmato l'importo di € 50.000.000,00 finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull'Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00 anche in ragione della coerenza con gli Obiettivi medesimi;

c. con la succitata DGR n.160/2016 è stato demandato al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, di concerto con il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, il compito di individuare le modalità operative più semplificate, anche in raccordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'attuazione della misura, anche ai fini del rispetto del divieto di cumulo previsto dalla legge 208/2015, nonché di garantire il coordinamento delle attività attraverso il raccordo e individuare la Direzione Generale competente all'attuazione della misura di cui trattasi;

d. con la menzionata DGR n. 160/2016 è stato demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020 il compito di attivare le procedure volte a garantire la puntuale attuazione del Regolamento UE 651/2014 in materia di aiuti di stato;

e. la DGR n. 160/2016 ha stabilito che la misura regionale è destinata alle imprese, ubicate in Campania, che assumono a tempo indeterminato "lavoratori disabili", "lavoratori svantaggiati" o "molto svantaggiati" residenti in Campania;

CONSIDERATO altresì

a. che la misura in argomento, in coerenza con gli obiettivi e le priorità del POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020 nonché in linea con le politiche europee e nazionali sull'occupazione, punta al rafforzamento del sistema produttivo regionale sul versante della stabilità occupazionale promuovendo nell'intero territorio della regione Campania l'occupazione stabile dei lavoratori attraverso incentivi di natura economica alle imprese, aventi sede legale e/o operativa in Campania, che nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016 abbiano assunto o assumano lavoratori a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione o con modalità part-time;

b. che i destinatari della misura sono i soggetti rientranti nella definizione di "lavoratore svantaggiato" e "molto svantaggiati" o di "lavoratore con disabilità" di cui all'art. 2 del regolamento UE n. 651/2014, che vengano assunti a tempo indeterminato da uno dei soggetti beneficiari della misura stessa;

c. che l'intervento previsto contribuisce a massimizzare gli effetti sul territorio campano della Legge di stabilità 2016 in quanto prevede una forma integrativa dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro previsti all'articolo 1, comma 178 della stessa (L. 208/15);

d. che, pertanto, l'intervento in argomento si connota per essere un'azione sistemica ad impatto su tutto il territorio regionale nelle sue diverse componenti;

e. che, pertanto, anche alla luce delle modalità operative già sperimentate con interventi di incentivi alle imprese, appare opportuno, individuare la Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE quale struttura regionale per l'attuazione dell'intervento con il supporto per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento, anche nel rispetto della legge regionale n. 15/2013;

f. che, in ragione della complessità delle azioni, nonché della relativa trasversalità, risulta opportuno assicurare il coordinamento delle attività istituendo un Comitato di Pilotaggio, composto da un referente della Programmazione Unitaria, dei Dipartimenti 51 – Programmazione e Sviluppo economico e 54 - Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali, della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili e della Direzione Generale per lo Sviluppo economico, nonchè dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE;

g. che tale Comitato debba supportare la Direzione Generale incaricata dell'attuazione in ordine alle decisioni di natura strategica nonché monitorare la performance dello strumento anche al fine di valutare la possibilità di integrazione della misura in argomento con ulteriori risorse in considerazione dell'impatto della misura sul territorio;

h. che è opportuno nell'attuazione della misura prevedere, nel rispetto di quanto previsto anche dall'emanando SIGECO del PO Campania FSE, un sistema di controlli in grado di assicurare la corretta attuazione della misura;

RITENUTO pertanto

a. di dover individuare, in ossequio agli indirizzi formulati dalla Giunta con la DGR n. 160/2016, la Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE per l'attuazione della misura, competente alla definizione dell'avviso e di tutte le attività consequenziali necessarie per la puntuale esecuzione di quanto disposto con la DGR 160/2016;

b. di dover demandare alla medesima Direzione Generale l'attivazione delle procedure necessarie per garantire il supporto di cui al punto 3 della menzionata DGR 160/2016, anche con l'eventuale raccordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

c. di dover precisare che nell'attuazione della misura la Direzione Generale è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione e ad accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;

d. di dover istituire un Comitato di Pilotaggio, composto da composto da un referente della Programmazione Unitaria, dei Dipartimenti 51 – Programmazione e Sviluppo economico e 54 - Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali, della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili e della Direzione Generale per lo Sviluppo economico, nonchè dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE;

e. di dover precisare che tale Comitato supporti la Direzione Generale incaricata dell'attuazione della misura in ordine alle decisioni di natura strategica, ivi compresa la valutazione in ordine al supporto per le strutture regionali coinvolte, nonché monitorare la performance dello strumento anche al fine di valutare la possibilità di integrazione della misura in argomento con ulteriori risorse, per la medesima annualità, in considerazione dell'impatto della misura sul territorio;

DATO ATTO della condivisione del presente provvedimento con il Dipartimento dell' Istruzione, Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. la legge regionale n. 15/2013;
d. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione europea del 7 marzo 2014;
e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
f. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione europea del 22 settembre 2014;
g. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione europea del 20 gennaio 2015;
h. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
j. la Delibera di Giunta Regionale n. 461 del 6 ottobre 2015;
k. il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
l. la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 298 del 28 giugno 2012;

n. il Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012;
o. la Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 21 dicembre 2012;
p. la Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 21 dicembre 2012;
q. il Decreto Dirigenziale n. 303 del 8 agosto 2013;
r. il Decreto Dirigenziale n. 5 del 14 novembre 2013;
s. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
t. la Delibera di Giunta Regionale n.160 del 18/04/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del decreto dirigenziale n. 3 del 16/03/2016 nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario medesimo

DECRETA

1. di individuare, in ossequio agli indirizzi formulati dalla Giunta con la DGR n. 160/2016, la Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE per l'attuazione della misura, competente alla definizione dell'avviso e di tutte le attività conseguenziali necessarie per la puntuale esecuzione di quanto disposto con la DGR 160/2016;
2. di demandare alla medesima Direzione Generale l'attivazione delle procedure necessarie per garantire il supporto di cui al punto 3 della menzionata DGR 160/2016, anche con l'eventuale raccordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di precisare che nell'attuazione della misura la Direzione Generale è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione e ad accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
4. di istituire un Comitato di Pilotaggio, composto da composto da un referente della Programmazione Unitaria, dei Dipartimenti 51 – Programmazione e Sviluppo economico e 54 - Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali, della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili e della Direzione Generale per lo Sviluppo economico, nonchè dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE;
5. di precisare che tale Comitato supporti la Direzione Generale incaricata dell'attuazione della misura in ordine alle decisioni di natura strategica nonché monitorare la performance dello strumento anche al fine di valutare la possibilità di integrazione della misura in argomento con ulteriori risorse, per la medesima annualità, in considerazione dell'impatto della misura sul territorio;
6. di trasmettere il presente atto agli Assessori, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro, e le politiche giovanili, alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, alla UOD Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per l'integrale pubblicazione.

CARANNANTE

Decreto Dirigenziale n. 23 del 20/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ART. 3 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - L.R. 18/2014: ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO DENOMINATA "PRO LOCO SAN VALENTINO - CITTA' DEGLI INNAMORATI" CON SEDE NEL COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO (SA). SA 156

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE ,

a. ai sensi dell'art. 23 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L R n. 18 dell' 08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;
c. l'art. 29 della medesima L R n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 – Albo regionale delle Pro Loco;
d. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015, in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015;
e. con D.D. n. 14 del 20/03/2015, pubblicato sul BURC n. 20 del 23/03/2015, è stata adottata, tra l'altro, la modulistica per l' iscrizione all'Albo Regionale delle Pro Loco della Campania;

ACQUISITA, con prot. n. 0333892 del 16/05/2016, la domanda di iscrizione all'Albo Regionale presentata dalla Associazione Pro Loco denominata "*Pro Loco San Valentino - Città degli Innamorati",* corredata da Atto costitutivo, Statuto, Bilancio Preventivo, programma delle attività dell'associazione per l'anno 2016 e l'attestazione relativa all'attribuzione del codice fiscale, in uno con il parere favorevole espresso dal Comitato regionale Unpli Campania – prot. n. 191/1 del 03/03/2016;

PRESO ATTO di quanto disposto dal succitato Regolamento regionale il quale, all'art. 3, comma 4, recita "*L'iscrizione dell'associazione pro loco è disposta con decreto dirigenziale pubblicato sul BURC, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge ed è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni previsti dai commi 1 e 2";*

VERIFICATA la conformità della documentazione trasmessa in ordine a quanto previsto dagli articoli 3 e 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, nonché la possibilità di iscrizione di una associazione Pro Loco nel comune di San Valentino Torio;

VISTI

a. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;
b. la L.R. n. 18/2014;
c. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
d. il D.D. n. 14 del 20/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U. O. D. 10 - Sviluppo e Promozione Turismo della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre l'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione Pro Loco denominata *"Pro Loco San Valentino - Città degli Innamorati*" - C. F 94073220652, con sede nel comune di San Valentino Torio - Via Sottosanti, 29, con numero di posizione SA 156;
2. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

D.ssa Rosa Maria Sciotto

Decreto Dirigenziale n. 33 del 12/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A . P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A/541. IMPRESA MAKRE' S.R.L. LIQUIDAZIONE SALDO DI EURO 300.146,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che l'impresa MAKRE' s.r.l. – Trav. Tenente Andolfi n. 25 – 80045 Pompei - cod. fiscale/partita IVA 05468131213, che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice,

A/541 da realizzare nel Comune di Pompei (NA) CUP *B64H06000030002* risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";

c. che l'impresa suddetta in data 22/02/2013 ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot. 135402 del 22/02/2013) del contributo assegnato (di euro **428.780,045**) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima;

CONSIDERATO

a. che l'impresa MAKRE' s.r.l. – viaTrav. Tenente Andolfi n. 25 – 80045 Pompei con nota prot. n. 815353 acquisita il 26/11/2014 ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del Bando, una variazione del programma d'investimento originariamente proposto che ha comportato variazioni tra le macrovoci di spesa;

b. che, con nota del 01/12/2014 prot. n. 815353 inviata all'impresa richiedente l'ex Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche ha autorizzato le variazioni richieste tenuto conto delle modalità e i criteri di cui alla nota del dirigente del Settore n. 565400 del 02/08/2013;

c. che l'impresa MAKRE' s.r.l. con nota acquisita il, 03/12/2014 prot. n. 820410, ha chiesto una prima quota pari al 30% del contributo concesso di euro **428.780,045,** trasmettendo la documentazione prevista dall'art. 11 comma 1 punto I lettera b) e punto II del Bando;

d. che l'impresa MAKRE' s.r.l. con nota acquisita il 19/11/2015 prot. n.795737, ha chiesto il saldo (pari ad euro 300.146,00) del contributo concesso di euro **428.780,045,** trasmettendo la documentazione prevista dall'art. 11 comma 1 punto III del Bando;

e. che spese ammissibili suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto che riporta le macrovoci di spesa ammesse a seguito dell'approvazione delle variazioni richieste:

a)	b)	c)	d)	e)
Categorie di spesa	Importo richiesto €	Importo ammesso con D.D. 375/2009 €	Importo ammesso a seguito di variazioni €	Spesa rendicontata ammissibile €
a)- progettazione, direzione lavori, collaudo e accessorie	*50.000,00*	*50.000,00*	*50.000,00*	*50.000,00*
b)- acquisto suolo aziendale	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
c)- opere murarie	*270.488,89*	*267.988,89*	*376.122,51*	*376.122,51*
d)- impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di impianti di sicurezza	*299.309,20*	*284.069,20*	*300.257,34*	*319994,34*
e)- macchinari, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	*210.000,00*	*205.503,00*	*81.181,24*	*81.226,00*
f)- Immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici,ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	*50.000,00*	*50.000,00*	*50.000,00*	*50.000,00*
Totali €	**879.798,09**	**857.561,09**	**857.561,09**	**877.298,09**

f. che in data 03/11/2015 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo PEC di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data e che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere alla liquidazione del saldo;

g. che non è stato richiesto all' INPS/INAIL il DURC relativo all'impresa beneficiaria poiché ha sottoscritto dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 di non aver avuto e di non aver dipendenti a carico;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando ,alla liquidazione per euro 300.146,00, corrispondente al saldo del contributo massimo erogabile di €428.780,00 all'impresa MAKRE' s.r.l. –Trav. Tenente Andolfi n. 25 – 80045 Pompei, che ha documentato una spesa ritenuta ammissibile di € 877.298,09, indicato nella colonna d) del prospetto su esposto, sussistendo le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del D.lgs n. 159/2011;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
g. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
h. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
i. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
j. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
k. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
l. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
m. il Dlgs n. 118 del 23/06/2011;
n. la legge regionale n. 1 del 18/01/2016;
o. la legge regionale n. 2 del 18/01/2016;
p. la DGR n. 52 del 15/02/2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dalla U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo",

DECRETA

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando, per il progetto CUP *B64H06000030002*, la somma di € 300.146,00 MAKRE' s.r.l. – via Trav. Tenente Andolfi n. 25 – 80045 Pompei - cod. fiscale/partita IVA 05468131213, corrispondente al saldo del contributo ad essa assegnato con D.D. n. 375/2009 di € 428.780,00, e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno **n.7224** assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;

Cap.	Miss.	Progr.	Tit.	Macro / aggr.	IV Livello Piano dei conti	V Livello Piano dei conti	COFOG	Codice identific. spesa UE	SIOPE Codice Bilancio	SIOPE Codice gestion.	Ric.
2204	07	02	2	203	2030303000	2030303999	04.7	8	2.03.02	2323	4

2. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

3. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di euro 300.146,00 all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT02 M010 1040 0801 0000 0002 757;**
4. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali o per il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo o per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili e fatte salve le risultanze finali del programma d'investimento e le successive opportune verifiche che la Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo riterrà di disporre al riguardo;
5. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

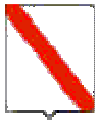
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE U.O.D.	**Arch. Mario Grassia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Sig. Domenico Garofalo**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A - P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice A/541. Impresa MAKRE' s.r.l. con sede in Pompei (NA) . Liquidazione saldo di euro 300.146,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	2.03.02	0	8	300.146,00	,00

TOTALE	300.146,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	2204	7224

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

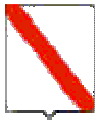
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE UOD	Arch. Grassia Mario
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Sig. Garofalo Domenico

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A . P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice A/541. Impresa MAKRE' s.r.l. Liquidazione saldo di euro 300.146,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
MAKRÈ S.R.L.	05468131213		TRAVERSA ADINOLFI	POMPEI	300.146,00	,00

TOTALI	**300.146,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
MAKRÈ S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT02M0101040080100000002757***		

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 12/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. - P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A/482 - D.I. PETRIZZO MARIANNA. REVOCA CONTRIBUTO ASSENTITO CON D.D. N. 375/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex A.G.C. 13 Settore 02, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;
c. che l'ex Settore 02, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;

CONSIDERATO

a. che l' Impresa Petrizzo Marianna D.I. – via da Chiazzano, 17 int. 1 - 84034 Padula (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/482, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. n. 266363 del17/04/2015) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 143.741,46) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;che la

stessa Impresa ha ricevuto l' atto d' impegno, trasmesso con raccomandata A/R e notificato in data 05/05/2015;

c. che la stessa ha trasmesso, a questo ex Settore, nei termini assegnati l'atto di accettazione, assunto al prot. n. 363041 del 26/05/2015;
d. che con nota prot. n. 174645 del 11/03/2016, notificata con posta raccomandata A/R notificata in data 15/03/2016, si sollecita la ditta a trasmettere dichiarazione relativa alla persistenza di interesse alla realizzazione dell' investimento o rinuncia e l' avviso di avvio di revoca del contributo, ai sensi della L.241/1990;
e. che la stessa non ha riscontrato la suddetta richiesta e pertanto è da considerare rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all' impresa "Petrizzo Marianna D.I. – via da Chiazzano, 17 int. 1 - 84034 Padula (SA);
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
f. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
g. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
h. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
i. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
j. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
k. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 143.741,46 assegnato all' impresa "Petrizzo Marianna D.I. – via da Chiazzano, 17 int. 1 - 84034 Padula (SA)", da ritenersi rinunciataria per i motivi di cui in narrativa;
2. di utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
4. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 37 del 17/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A/119. D.I. AMMENDOLA ALBACHIARA. LIQUIDAZIONE SALDO DI EURO 476.869,18.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
- **b.** con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
- **c.** con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
- **d.** con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
- **e.** con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
- **f.** la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
- **g.** che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
- **h.** con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
- **i.** con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
- **j.** con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

- **a.** che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
- **b.** che la ditta individuale Caccavale Francesco, piazzetta Duca d'Aosta, 263 – 80132 Napoli, che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice B/119 da realizzare nel Comune di Napoli (CUP B66G09000300002), risulta tra quelle ammesse della graduatoria "B";

c. che l'impresa suddetta in data 19/02/2013 ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot. 140198 del 28/02/2013) del contributo assegnato (di euro 507.697,25) impegnandosi alla realizzazione del programma relativo all'ammodernamento del Teatro Augusteo nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima;
d. che a seguito del decesso del sig. Caccavale Francesco in data 16 agosto 2015 la sig.ra Ammendola Albachiara è risultata erede universale, nominata con testamento olografo pubblicato in data 10 settembre 2015 registrato a Pozzuoli il 14 settembre 2015 al n. 2960 serie IT;
e. che la sig.ra Ammendola Albachiara risulta iscritta alla CCIAA di Napoli dal 23/092015 per l'attività di gestione teatri e sale concerti;

CONSIDERATO

a. che il sig. Caccavale Francesco aveva chiesto con nota del 24/11/2015 prot. n. 806058 il saldo del contributo assegnato dichiarando di aver sostenuto spese pari ad € 985.253,09;
b. che alla ditta predetta sono state richieste con più note integrazione alla documentazione presentata in allegato alla richiesta di saldo;
c. che alla data del presente provvedimento la documentazione necessaria ai fini della liquidazione del saldo prevista dall'articolo 11 comma 1 punto III del Bando;
d. che le spese ammissibili suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto che riporta le macrovoci di spesa ammesse:

a)	b)	c)	e)
Categorie di spesa	Importo richiesto €	Importo ammesso con D.D. 375/2009 €	Spesa rendicontata ammissibile €
a)- progettazione, direzione lavori, collaudo e accessorie	0,00	0,00	106.234,00
b) - acquisto suolo aziendale e immobili	0,00	0,00	0,00
c)- opere murarie	0,00	0,00	0,00
d)- impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di impianti di sicurezza	0,00	0,00	0,00
e)- macchinari, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	1.043.090,00	992.987,49	953.738,37
f)- Immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici,ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	26.470,000	22.407,00	19.893,37
Totali €	**1.116.060,00**	**1.015.394,49**	**953.738,37**

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
A/119		B66G09000300002

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Codice fiscale P. Iva
Ammendo la Albachiara	**Piazzetta Duca d'Aosta 236**	**8013 Napoli**	**MMNLCH41D46H501Z**

c. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
60 DEL 28/12/2012	7224	NON NECESSARI	**IT13X0101003400100000018019**	EROGAZIONE SALDO	476.869,18	**NON PREVISTA**	**2016**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	IV Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E.
2204	07	02	04.7	2	203	2030303000	2.03.02	2323	**8**

VERIFICATO

a. che il DURC, acquisito on line, agli atti della UOD prot. N. 2576323 del 10/03/2015 è corso di validità e che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;

b. che la visura camerale presso la CCIAA di Napoli del 13/05/2016, acquisito agli atti della UOD risulta regolare;

c. che il creditore con nota prot. n. 806058 del 24/11/2015 acquisita agli atti della UOD ha comunicato, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136 del 2010 e s.m.i., gli estremi del conto corrente dedicato;

d. che in data 15.01.2016 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo PEC di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data e che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere alla liquidazione dell'acconto del 60% del contributo assegnato;

e. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;

f. che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

RITENUTO **RITENUTO** di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando alla liquidazione del saldo rideterminato in euro 476.869,18, rientrante nei limiti del contributo massimo assentito di € 507.697,25 alla ditta Ammendola Albechiara, che ha documentato una spesa ritenuta ammissibile di € 953.738,37, pari al 93,93 dell'importo dell'investimento proposto e sussistendo le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del D.lgs n. 159/2011;

VISTI

- **a.** le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
- **b.** il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
- **c.** il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
- **d.** la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
- **e.** la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, ex Settore 02;
- **f.** il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
- **g.** la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- **h.** la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
- **i.** il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
- **j.** la DGR n. 488 del 31.10.2013;
- **k.** il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
- **l.** il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
- **m.** il Dlgs n. 118 del 23 giugno 2011;
- **n.** la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016;
- **o.** la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016;
- **p.** la D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento …

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando, per il progetto CUP B66G09000300002, la somma di **€ 476.869,18** a titolo di saldo all'impresa Ammendola Albachiara – piazzetta duca d'Aosta, 263 – 80132 Napoli – Cod. fisc. MMNLCH41D46H501Z corrispondente al 93,93 del contributo ad essa assegnato con D.D. n. 375/2009 di € 507.697,25, e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno n. 7224 assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;
2. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di **€ 476.869,18** all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT13 X010 1003 4001 0000 0018 019;**
3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
4. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali previste dall'art.14 comma 2 lettera g) del Bando;
5. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

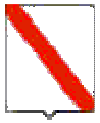
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE U.O.D.	**Arch. Grassia Mario**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Arch. Bisceglia Carmine**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice A/119. D.I. Ammendola Albachiara. Liquidazione saldo di euro 476.869,18.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	2.03.02	0	8	476.869,18	,00

TOTALE	476.869,18	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	2204	7224

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE UOD

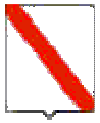
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice A/119. D.I. Ammendola Albachiara. Liquidazione saldo di euro 476.869,18.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
AMMENDOLA ALBACHIARA	MMNLCH41D46H501Z		PIAZZETTA DUCA D'AOSTA	NAPOLI	476.869,18	,00

TOTALI	**476.869,18**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
AMMENDOLA ALBACHIARA	***CC Bancario, IBAN : IT13X0101003400100000018019***	**2016**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 38 del 17/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 MIS. 4.5 AZ. A - BANDO D.D. N. 63/2006 - LIQUIDAZIONE A TITOLO DI ANTICIPAZIONE ALLA DITTA GIORGIO GIOVANNA D.I. COD. PROG. A/200 PARI A L'IMPORTO DI EURO 57.601,50.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 dell'ex agc 13 ex Settore 02 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014, tra l'altro il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del Po FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che la ditta Giorgio Giovanna D.I. – C/da Piana – 82026 Morcone (BN) cod. fisc. GRGGNN65C58F717T, Partita IVA 01223890623 utilmente collocata nella graduatoria "A" di cui in premessa, ha proposto un programma d'investimento, identificato con il codice 200, da

realizzare nel Morcone (BN) di euro 384.010,00, ammesso per un importo di euro 384.010,00 a seguito di istruttoria effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 9 del Bando;

c. che l'impresa suddetta in data 23/03/2015 ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot.224584 del 01/04/2015) del contributo assegnato (di euro 192.005,00) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima:
d. che la ditta Giorgio Giovanna D.I., con nota del 29/04/2015 acquisita l'11/05/2015, prot. n. 320387, ha richiesto entro i 45 giorni dalla sottoscrizione dell'accettazione una prima quota pari al 30% del contributo concesso di euro 192.005,00, a titolo di anticipazione, ai sensi dell'art. 11 comma 1 punto I lettera a) del Bando, trasmettendo la prevista polizza fideiussoria rilasciata dalla HDI Assicurazioni S.p.A. N. 520404085 del 24.04.2015 per un importo pari alla somma da erogare;
e. che in data 20/04/2015 prot. n. 269854 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo PEC alla Prefettura di Benevento di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data e che la stessa Prefettura con nota dell' 29/07/2015 acquisita al protocollo con n. 582900 dell' 01/09/2015 comunicava la non sussistenza di cause interdittive nei confronti della ditta, per cui è possibile procedere alla liquidazione dell'aconto del 30% del contributo assegnato;
f. che in data 16/01/2016 è stato richiesto all' INPS/INAIL il DURC relativo all'impresa beneficiaria;
g. che in data 16/01/2016, protocollo INPS/INAIL n. 963914 è stata acquisita la certificazione attestante la regolarità contributiva;

RITENUTO di poter procedere alla liquidazione dell'anticipazione richiesta di euro 57.601,50 ai sensi dell'art. 11, comma I del Bando, pari al 30% dell'importo massimo erogabile, sussistendo le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del D.lgs n. 159/2011;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
e. il Dlgs n. 118 del 23 giugno 2011;
f. la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
g. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
h. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;
i. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
j. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
k. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
l. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
m. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
n. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
o. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
p. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
q. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento.

DECRETA

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto I lettera b) del Bando, CUP B84H06000020002, la somma di € 57.601,50, a titolo di anticipazione, ALLA DITTA Giorgio Giovanna D.I. con sede legale in Morcone (BN) - 82026 (BN), via degli Italici n. 86, C.F. GRGGNN65C58F717T, Partita IVA 01223890623, corrispondente al 30% del contributo ad essa assegnato con D.D. n. 375/2009 di € 192.005,00 e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;

Cap.	Miss.	Progr.	Tit.	Macro / aggr.	IV Livello Piano dei conti	V Livello Piano dei conti	COFOG	Codice identific. spesa UE	SIOPE Codice Bilancio	SIOPE Codice gestion.	Ric.
2204	07	02	2	203	2030303000	2030303999	04.7	8	2.03.02	2323	4

2. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
3. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di euro 57.601,50 alla ditta Giorgio Giovanna D.I. mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT 84 E 0306 2342 10000001573652;**
4. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali o per il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo o per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili e fatte salve le risultanze finali del programma d'investimento e le successive opportune verifiche che la Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo riterrà di disporre al riguardo;
5. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

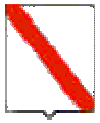
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE U.O.D.	**Arch. Mario Grassia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott. Massimo Montisano**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 MIS. 4.5 AZ. A - BANDO D.D. N. 63/2006 - LIQUIDAZIONE A TITOLO DI ANTICIPAZIONE ALLA DITTA GIORGIO GIOVANNA D.I. COD. PROG. A/200 PARI A L'IMPORTO DI EURO 57.601,50.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	2.03.02	0	8	57.601,50	,00

TOTALE	57.601,50	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	2204	7224

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

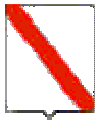
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE UOD	**Arch.Mario Grassia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott. Massimo Montisano**

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 MIS. 4.5 AZ. A - BANDO D.D. N. 63/2006 - LIQUIDAZIONE A TITOLO DI ANTICIPAZIONE ALLA DITTA GIORGIO GIOVANNA D.I. COD. PROG. A/200 PARI A L'IMPORTO DI EURO 57.601,50.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
GIORGIO GIOVANNA	GRGGNN65C58F717T		VIA DEGLI ITALICI	MORCONE	57.601,50	,00

TOTALI	**57.601,50**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
GIORGIO GIOVANNA	***CC Bancario, IBAN : IT84E0306234210000001573652***	**2016**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 39 del 18/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE B/154. IMPRESA FRAGOLINA S.R.L. CON SEDE IN TORRE DEL GRECO (NA). LIQUIDAZIONE SALDO DI EURO 204.380.83.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
- **b.** con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
- **c.** con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
- **d.** con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
- **e.** con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
- **f.** la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
- **g.** che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
- **h.** con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
- **i.** con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
- **j.** con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

- **a.** che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;

b. che l'impresa Fragolina s.r.l., via Nazionale 283 80059 Torre del Greco (NA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice B/154 da realizzare nel Comune Torre del Greco (NA) (CUP B56H12000240004), risulta tra quelle ammesse della graduatoria "B;

c. che l'impresa suddetta ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot. 145460 del 7/02/2013) del contributo assegnato (di euro 557.413,98) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima;

CONSIDERATO

a. che l'impresa Fragolina s.r.l. con nota prot. n. 444168 acquisita il 21/06/2013 ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del Bando, una variazione del programma d'investimento originariamente proposto che ha comportato compensazioni tra le macrovoci di spesa con una riduzione dell'importo complessivo dello stesso, come si rileva dal prospetto in seguito riportato;

b. che, con nota del 2/07/2013 prot. n. 474649 inviata all'impresa richiedente l'ex Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche ha autorizzato le variazioni richieste tenuto conto delle modalità e i criteri di cui alla nota del dirigente dell'ex Settore 02 – A.G.C. 13 n. 565400 del 02/08/2013;

c. che l'impresa Fragolina s.r.l., con nota acquisita il 14/11/2015 prot. n. 750444, ha chiesto la somma l'erogazione del saldo del contributo assentito, trasmettendo la documentazione prevista dall'art. 11 comma 1 punto III del Bando;

d. che le spese ammissibili nei limiti degli importi autorizzati con la citata nota del 2/07/2013 prot. n. 474649 suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto:

a)	b)	c)	d)	e)
Categorie di spesa	Importo richiesto €	Importo ammesso con D.D. 375/2009 €	Importo ammesso a seguito di variazioni €	Spesa rendicontata ammissibile €
a)- progettazione, direzione lavori, collaudo e accessorie	96.655,42	87.484,00	87.484,00	85.169,22
b) - acquisto suolo aziendale e immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
c)- opere murarie	669.326,76	669.326,76	742.332,47	742.332,47
d)- impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di impianti di sicurezza	59.175,00	59.715,00	59.715,00	59.715,00
e)- macchinari, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	295.302,89	295.302,89	222.299.29	188.191,63
f)- Immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici,ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	3.000,00	3.000,00	3.000,00	2.250,00
Totali €	**1.126.000,07**	**1.114.827,76**	**1.114.827,76**	**1.077.658,32**

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**

B/154	---	B56H12000240004

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Fragolina s.r.l.	**Via Nazionale, 283**	**80059 Torre del Greco (NA)**	**05215291211**

c. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
60 DEL 28/12/2012	7224	NON NECESSARI	**IT93J0514240304126571056946**	EROGAZIONE SALDO	204.380,83	**NON PREVISTA**	**2016**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macroagg.**	**IV Liv. Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz. U.E.**
2204	07	02	04.7	2	203	2030303000	2.03.02	2323	**8**

VERIFICATO

a. che il DURC, acquisito on line, agli atti della UOD prot. n 3637080 del 16/05/2016 è corso di validità e che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;

b. la visura camerale del 16/05/2016 presso la CCIAA di Napoli, acquisita agli atti della UOD risulta regolare;

c. che il creditore con nota prot. n. 145460 del 27/02/2013 acquisita agli atti della UOD ha comunicato, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136 del 2010 e s.m.i., gli estremi del conto corrente dedicato;

d. che in data 19/11/2015 prot. n. 794137 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo PEC di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data e che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere alla liquidazione dell'acconto del 60% del contributo assegnato;

e. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;

f. che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando alla liquidazione della restante parte del contributo erogabile (rideterminato in euro 538.820,99) a titolo di saldo pari ad €

204.381,00, essendo stato già erogato il 60% dello stesso pari ad € 334.448,33 con D.D. n. 17 del 2/04/2015;

VISTI

- **a.** le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
- **b.** il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
- **c.** il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
- **d.** la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
- **e.** la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
- **f.** il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
- **g.** la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- **h.** la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
- **i.** il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
- **j.** la DGR n. 488 del 31.10.2013;
- **k.** il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
- **l.** il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
- **m.** il Dlgs n. 118 del 23/06/2011;
- **n.** la L.R. n. 1 del 18/01/2016;
- **o.** la L.R. n. 2 del 18/01/2016;
- **p.** La DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento …

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando, per il progetto CUP B56H12000240004, la somma di **€ 204.380,99** a titolo di saldo all'impresa **Fragolina s.r.l.** – via Nazionale, 283 Torre del Greco (NA)- part. IVA 05215291211 corrispondente al saldo del contributo ad essa assegnato con D.D. n. 375/2009 ricalcolato in € 538.829,32, e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno n. 7224 assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204;
2. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di **€ 204.380,99** all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT93 J051 4240 3041 2657 1056 946;**
3. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali previste dall'art.14 comma 2 lettera g) del Bando;
4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
5. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE U.O.D.	**Arch. Grassia Mario**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Arch. Bisceglia Carmine**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice B/154. Impresa Fragolina s.r.l. con sede in Torre del Greco (NA). Liquidazione saldo di euro 204.380.83.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	2.03.02	0	8	204.380,83	,00

TOTALE	204.380,83	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	2204	7224

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE UOD	**Arch. Grassia Mario**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Arch. Bisceglia Carmine**

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice B/154. Impresa Fragolina s.r.l. con sede in Torre del Greco (NA). Liquidazione saldo di euro 204.380.83.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
FRAGOLINA S.R.L.	05215291211		VIA NAZIONALE 283	TORRE DEL GRECO	204.380,83	,00

TOTALI	**204.380,83**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
FRAGOLINA S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT93J0514240304126571056946***	**2016**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 19/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 16/2000. RICHIESTA IMPRESA F.LL RUOCCO SNC. DI RIMOZIONE PARZIALE DEL VINCOLO DI DESTINAZIONE AD ATTIVITA' TURISTICO-RICETTIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
b. che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
c. che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
d. che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
e. che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
    e.1 l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
    e.2 la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
    e.3 sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
    e.4 alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
f. che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

a. che i sig. Costanzo Ruocco e Francesco Ruocco in qualità di soci unici ed amministratori dell'impresa F.lli Ruocco SNC, con sede in Capri alla Via Provinciale Marina Grande n. 264, proprietari della struttura turistico-ricettiva gestita dalla medesima società, e denominata "Albergo Belvedere e Tre Re", con istanza dell' 11/03/2015 prot. 166473 e successiva integrazione del 18/12/2015 prot. 882399 hanno presentato alla UOD 12 *"Sviluppo dell'offerta turistica – Integrazione interdipartimentale per le politiche del Turismo"* richiesta di rimozione parziale del vincolo di destinazione per la medesima struttura ricettiva relativamente ad una porzione del piano terra destinato a saloni, uffici e servizi;
b. che il complesso alberghiero è sito in via Provinciale Marina Grande n. 264, è riportato nell'NCEU del Comune di Capri al foglio 2 p.lla 78 sub 3;
c. che il complesso alberghiero di antica edificazione ha subito nel tempo numerosi ampliamenti, ristrutturazioni e modifiche;
d. che il complesso alberghiero attualmente consiste in in un fabbricato di quattro livelli (piano terra, ammezzato, primo e secondo) collegati da scale interne;
e. che con relazione tecnico economica sottoscritta dal dott. Raffaele Mase con studio in Sorrento (NA) Via Angri n. 3, trasmessa in allegato alla richiesta di svincolo parziale, è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura alberghiera nel suo attuale assetto organizzativo;

f. che la Società intende proseguire l'attività alberghiera con la medesima offerta ricettiva, ma bilanciandola con nuove attività da svolgersi solo al piano terra dell'edificio per un totale di metri quadri 200,00 ;
g. che con tale operazione non si modificano i livelli occupazionali né viene meno l'offerta ricettiva;
h. che attualmente non vi sono vincoli riguardanti contributi e agevolazioni pubbliche relative alla suddetta struttura;
i. che con la nota n. 238308 dell' 8/04/2015 sono stati richiesti i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

g. che, dalla documentazione prodotta dall'istante e dal mancato riscontro nei termini previsti da parte dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione parziale del vincolo;
h. che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione parziale del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

a. il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)
b. la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";
c. la L.R. 28 novembre 2001, n. 19
d. la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;
e. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
f. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
g. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
h. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
i. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
j. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria resa dalla responsabile del procedimento

DECRETA

di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione parziale del vincolo di destinazione per la struttura turistico-ricettiva "Albergo Belvedere e Tre Re", sita nel Comune di Capri (NA) in via Provinciale Marina Grande n. 264, a seguito della richiesta effettuata dai sig. Costanzo e Francesco Ruocco in qualità di soci unici ed amministratori dell'impresa F.lli Ruocco SNC;

di demandare al Comune di Capri (NA) le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità;

di trasmettere il presente atto al Comune di Capri (NA), alla Direzione Generale 51 01 00 00, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

GRASSIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 18/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI. RETTIFICA ALLEGATO 4 AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 215/2015.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 608 del 20/12/2013 è stato istituito il "Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani – FSE", con una dotazione iniziale fino all'importo massimo di 20Meuro, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, a valere sugli Assi I e II del P.O. Campania FSE 2007/2013;
b. con la medesima D.G.R. 608/2013 è stato demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013 di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione degli indirizzi ivi previsti tra cui la sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa;
c. con decreto dirigenziale n. 433 del 23 dicembre 2013 è stato approvato lo schema di accordo di finanziamento da sottoscrivere con Sviluppo Campania Spa;
d. in data 23/12/2013 Rep. N.8 del 23/12/2013 è stato sottoscritto l'accordo di finanziamento tra Regione Campania e Sviluppo Campania Spa;
e. con D.D. 434 del 24/12/2013 è stata liquidata la somma complessiva di euro 20.000.000,00 a favore di Sviluppo Campania S.p.A.;
f. è stata sottoscritta la lettera dei costi (Rep. n. 5 del 19/12/2014) con la quale sono regolati i rapporti finanziari con il soggetto gestore del Fondo;
g. con decreto dirigenziale n. 221 del 29/05/2014 sono stati approvati lo schema di avviso del Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani unitamente al Piano Operativo ed alle Direttive di attuazione per l'attuazione della prima fase dell'operazione;
h. in data 31/08/2014 è scaduto il termine per la presentazione delle domande a valere sul Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani;
i. l'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 5 dell'accordo di finanziamento, ha il compito di approvare la selezione del PICO effettuata da Sviluppo Campania,
j. con nota prot. 338 del 05/12/2014 Sviluppo Campania ha trasmesso gli esiti dell'istruttoria condotta sulle istanze pervenute di cui all'allegato elenco;
k. con nota prot. PU340 del 12/01/2015 Sviluppo Campania ha trasmesso all'Autorità di Gestione FSE lo schema di avviso con il relativo modello di domanda e allegati, e le direttive di attuazione per la II fase;
l. con Decreto Dirigenziale n.3 del 14/01/2015 sono stati approvati lo schema di avviso unitamente agli allegati ed alle direttive di attuazione per la II fase trasmessi da Sviluppo Campania;
m. sul BURC n. n. 7 del 2 Febbraio 2015 è stato pubblicato l'avviso rivolto ai beneficiari;

CONSIDERATO CHE

a. con nota PU812 del 06/11/2015 Sviluppo Campania ha trasmesso gli esiti dell'istruttoria condotta sulle istanze pervenute;
b. con DD 215/2015 sono stati approvati, tenuto conto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania Spa con la nota PU812 del 06/11/2015, gli elenchi di domande ammesse, non ammesse, non accoglibili e non ammissibili;
c. con nota prot. 403 del 06/05/2016 Sviluppo Campania ha chiesto la rettifica delle motivazioni di non ammissione per alcuni beneficiari di cui all'allegato 2 al su citato Decreto Dirigenziale n. 215/2016;

RITENUTO PERTANTO

a. di dover prendere atto della comunicazione di Sviluppo Campania Spa prot. 403 del 06/05/2016 e dover rettificare per l'effetto le motivazioni di non ammissione per alcuni beneficiari di cui all'allegato 2 al DD 215/2015 come di seguito riportato:

Prot.	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Motivazione
364	PONZO UMBERTO	PNZMRT82S18G793O	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
401	FLOREA CARMEN MARIA	FLRCMN80D56Z129D	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
441	CARPINELLA MICHELE	CRPMHL85S05A399V	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
462	PENZA ROBERTO	PNZRRT69M16B895B	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
475	PEZZUTO PATRIZIO	PZZPRZ44A01H984C	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
484	ISCARO PELLEGRINA	SCRPLG68M66C606L	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
574	TOMAY ANTONIO	TMYNTN70L03Z404F	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
584	AMATRUDO DANILO	MTRDNL94D07I805M	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
610	MANZIONE SALVATORE	MNZSVT69B22C974P	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
649	MANTI GIUSEPPE	MNTGPP70T23Z112K	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
698	IZZO GIACOMO AGOSTINO	ZZIGMG95P07E791R	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
724	GRECO LUISA	GRCLSU82S52B963C	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
728	CARACCIOLO SIMONE	CRCSMN86R12A717U	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800/2008;
- il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
- la DGR 608/2013
- il decreto dirigenziale n. 434 del 24/12/2013;
- la nota prot. PU812 del 06/11/2015;
- la nota prot. 180872 del 15/03/2016;
- la nota PU 403 del 06/05/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario individuato con DD 03/2016 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale 51.01

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate

1. di rettificare, tenuto conto della comunicazioni di Sviluppo Campania Spa prot. 403 del 06/05/2016, le motivazioni di non ammissione per alcuni beneficiari di cui all'allegato 2 al DD 215/2015 come di seguito riportato, , come di seguito riportato:

Prot.	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Motivazione
364	PONZO UMBERTO	PNZMRT82S18G793O	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
401	FLOREA CARMEN MARIA	FLRCMN80D56Z129D	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
441	CARPINELLA MICHELE	CRPMHL85S05A399V	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
462	PENZA ROBERTO	PNZRRT69M16B895B	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
475	PEZZUTO PATRIZIO	PZZPRZ44A01H984C	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
484	ISCARO PELLEGRINA	SCRPLG68M66C606L	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
574	TOMAY ANTONIO	TMYNTN70L03Z404F	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
584	AMATRUDO DANILO	MTRDNL94D07I805M	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
610	MANZIONE SALVATORE	MNZSVT69B22C974P	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
649	MANTI GIUSEPPE	MNTGPP70T23Z112K	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
698	IZZO GIACOMO AGOSTINO	ZZIGMG95P07E791R	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
724	GRECO LUISA	GRCLSU82S52B963C	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.
728	CARACCIOLO SIMONE	CRCSMN86R12A717U	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.

2. di confermare per la restante parte il contenuto del DD 215/2015 ivi compreso l'allegato 2, fatta eccezione per le modifiche apportate con il presente provvedimento;
3. di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:

- al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- ai Responsabili degli Obiettivi Operativi b2), b3), c1),c2), c3), c5), e3), e4), g3) g7), g9), g12), d2) e g6)del POR Campania FSE 2007-2013;
- a Sviluppo Campania Spa;
- all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
- all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013;
- all'Ufficio Gabinetto della Presidenza per gli adempimenti connessi alla registrazione ed alla pubblicazione del provvedimento.

Somma

Decreto Dirigenziale n. 45 del 18/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI (PICO). REVOCHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 608 del 20/12/2013 è stato istituito il "Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani – FSE", con una dotazione iniziale fino all'importo massimo di 20Meuro, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, a valere sugli Assi I e II del P.O. Campania FSE 2007/2013;
b. che con la medesima D.G.R. 608/2013 è stato demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013 di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione degli indirizzi ivi previsti tra cui la sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa;
c. che con decreto dirigenziale n. 433 del 23 dicembre 2013 è stato approvato lo schema di accordo di finanziamento da sottoscrivere con Sviluppo Campania Spa;
d. che in data 23/12/2013 Rep. N.8 del 23/12/2013 è stato sottoscritto l'accordo di finanziamento tra Regione Campania e Sviluppo Campania Spa;
e. che con D.D. 434 del 24/12/2013 è stata liquidata la somma complessiva di euro 20.000.000,00 a favore di Sviluppo Campania S.p.A.;
f. che è stata sottoscritta la lettera dei costi (Rep. n. 5 del 19/12/2014) con la quale sono regolati i rapporti finanziari con il soggetto gestore del Fondo;
g. che con decreto dirigenziale n. 221 del 29/05/2014 sono stati approvati lo schema di avviso del Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani unitamente al Piano Operativo ed alle Direttive di attuazione per l'attuazione della prima fase dell'operazione;
h. che in data 31/08/2014 è scaduto il termine per la presentazione delle domande a valere sul Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani;
i. che ai sensi dell'art. 5 dell'accordo di finanziamento l'Autorità di Gestione ha il compito di approvare la selezione del PICO effettuata da Sviluppo Campania,
j. che con nota prot. 338 del 05/12/2014 Sviluppo Campania ha trasmesso gli esiti dell'istruttoria condotta sulle istanze pervenute di cui all'allegato elenco;
k. che con nota prot. PU340 del 12/01/2015 Sviluppo Campania ha trasmesso all'Autorità di Gestione FSE lo schema di avviso con il relativo modello di domanda e allegati, e le direttive di attuazione per la II fase;
l. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 14/01/2015 sono stati approvati lo schema di avviso unitamente agli allegati ed alle direttive di attuazione per la II fase trasmessi da Sviluppo Campania;
m. che sul BURC n. n. 7 del 2 Febbraio 2015 è stato pubblicato l'avviso rivolto ai beneficiari;
n. che con nota prot. PU812 del 06/11/2015 e successiva nota PU 815 del 18/11/2015 Sviluppo Campania ha trasmesso gli esiti dell'attività istruttoria condotta sulle istanze pervenute;
o. che con Decreto Dirigenziale n. 215/2015 sono stati approvati gli elenchi di domande ammesse e non ammesse;

CONSIDERATO

a. che con nota PU 407 del 16/05/2015 Sviluppo Campania ha richiesto la revoca del beneficio per i beneficiari di seguito indicati:

PROTOCOLLO	PROPONENTE	MOTIVAZIONE
746	RUSSO MARIA	CESSAZIONE ATTIVITA'
53	TREBISONDI ASSUNTINA	RINUNCIA
108	CALIENDO AMALIA	RINUNCIA
515	TOSCANO LOREDANA BERNARDINA	RINUNCIA

519	CALIENDO ITALIA	RINUNCIA
6	SANSEVERINO MICHELE	RINUNCIA
506	MAURO PASQUALE	RINUNCIA
284	RAPUANO CARMELA	RINUNCIA
332	SENERCHIA FILOMENA	RINUNCIA
485	RAIA ANTONINO GIULIO	RINUNCIA
627	RICCI MARIA COLOMBA	RINUNCIA
218	MONTONE DANILO	RINUNCIA
105	SEMENTA FELICE	RINUNCIA
23	BATTAGLINO CARMEN	RINUNCIA
562	TARANTINO MARIANGELA	RINUNCIA
93	DOS SANTOS LIMA JOISILENE	RINUNCIA
389	GAROFANO ANGELA	RINUNCIA
732	RUSSO ROBERTA	RINUNCIA
256	RUCCO MARIAROSARIA	MANCATA COSTITUZIONE

RITENUTO

a. di dover prendere atto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania con la succitata nota prot. 407 del 16/05/2016 e, di conseguenza, revocare il finanziamento ai beneficiari di cui al precedente punto a);

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800/2008;
- il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
- la DGR 608/2013
- il decreto dirigenziale n. 215/2015;
- la nota PU 407 del 16/05/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario individuato con DD 03/2016 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale 51.01

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di prendere atto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania con la nota. prot. 407 del 16/05/2016;

2. di revocare il finanziamento ai beneficiari di seguito indicati:

PROTOCOLLO	PROPONENTE	MOTIVAZIONE
746	RUSSO MARIA	CESSAZIONE ATTIVITA'
53	TREBISONDI ASSUNTINA	RINUNCIA
108	CALIENDO AMALIA	RINUNCIA
515	TOSCANO LOREDANA BERNARDINA	RINUNCIA
519	CALIENDO ITALIA	RINUNCIA
6	SANSEVERINO MICHELE	RINUNCIA
506	MAURO PASQUALE	RINUNCIA
284	RAPUANO CARMELA	RINUNCIA
332	SENERCHIA FILOMENA	RINUNCIA
485	RAIA ANTONINO GIULIO	RINUNCIA
627	RICCI MARIA COLOMBA	RINUNCIA
218	MONTONE DANILO	RINUNCIA
105	SEMENTA FELICE	RINUNCIA
23	BATTAGLINO CARMEN	RINUNCIA
562	TARANTINO MARIANGELA	RINUNCIA
93	DOS SANTOS LIMA JOISILENE	RINUNCIA
389	GAROFANO ANGELA	RINUNCIA
732	RUSSO ROBERTA	RINUNCIA
256	RUCCO MARIAROSARIA	MANCATA COSTITUZIONE

3. di notificare il presente atto ed inviarlo:
   - a Sviluppo Campania Spa per gli adempimenti di competenza, ivi compresa la notifica del presente provvedimento agli interessati e l'avvio delle procedure di recupero;
   - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
   - alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti connessi alla registrazione del provvedimento;
   - al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Somma

Decreto Dirigenziale n. 97 del 17/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:PAC CAMPANIA -ADEMPIMENTI IN FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM IN SINISTRA DEL FIUME SELE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEL CONSORZIO -INTERVENTO SULL'INVOLUCRO DELL'EDIFICIO,RISTRUTTURAZIONE E SOSTITUZIONE IMPIANTI GENERALI CUPB49D14000080006 CODICE SMILE 95 RIPROPOSIZIONE DELL IMPEGN0 E DELLA LIQUIDAZI0NE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. che nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania" di cui alla DGR 193 del 21.06.2013, con Decreto Dirigenziale DIP 51 DG 02 n. **224 del 27/10//2015** l'intervento denominato **"Efficientamento energetico degli edifici di proprietà del consorzio - Intervento sull'involucro dell'edificio, ristrutturazione e sostituzione impianti generali" CUPB49D14000080006 : CODICE SMILE 95** con Beneficiario il Consorzio di bonifica Paestum in sx del fiume Sele è stato ammesso a finanziamento per l'importo di **€ 654.408,96** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo **3.3**.;

- **a.** con DGR 548/2015 la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato i responsabili di obiettivo Operativo ad emanare il decreto di impegno e la disposizione di liquidazione della spesa sulla base delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario che si impegna, con atto formale, a quietanzarle inderogabilmente entro e non oltre il 31/12/2015;
- **b.** con Decreto Dirigenziale DIP 51 DG 02 UOD 04 n. 365 del 16/12/2015 è stato rideterminato in € 645.648,26 l'importo ammesso a finanziamento e proposto l'impegno e la contestuale liquidazione di € 502.833,89 a valere sulle risorse del POR FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo **3.3** in attuazione della DGR 548/2015;
- **c.** con Decreto Dirigenziale DIP 51 DG 02 **n.796 del 17/12/2015**, sulla base delle fatture quietanzabili trasmesse dal beneficiario, è stato impegnato e liquidato l'importo di **€ 502.833,89** ;

b. che con note prott. n. 018493 del 12.01.2016, 0045129 del 22.01.2016 e 0209226 del 24/03/2016, il Dipartimento 55 DG 13 UOD 04 - Gestione delle Spese Regionali - ha trasmesso, comunicando gli estremi degli impegni assunti al 31/12/2015, tra i quali figura quello relativo al Decreto Dirigenziale DIP 51 DG 02 **n. 796 del 17/12/2015** assunto sul capitolo **2903** e registrato al n. **10027/2015**;

c. con DGR 62 del 15/02/2016, a seguito della ricognizione attivata con nota prot. n. 330 UDCP/GAB/CG del 07/01/2016 della Programmazione Unitaria ed esperita da ciascuna Direzione Generale unitamente alla Direzione Generale alle Risorse Finanziarie:

- **c.1** sono state programmate sul PAC le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013,;
- **c.2** è stato istituito il capitolo di spesa 8298, denominato "Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico, correlato al nuovo capitolo di entrata 2068, assegnandolo alla Direzione Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. con una dotazione pari ad € 38.809.848,13;

DATO ATTO CHE

a. con D.G.R. n. 10/2016 e con DPGR n. 9/2016 è stato conferito alla Dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b. con DGR n. 513/15 e successivo DPGR n. 229/15 è stato conferito al Dr. Dirigente Sergio Mazzarella, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04;
c. con DGR n.113/2016 e successivo DPGR n. 88/2016 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 31 ottobre 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D 510204;
d. con Decreto Dirigenziale Dip. 51 DG 02 n. 15 del 10/03/2016 sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi ricompresi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Reg 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenze e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

CONSIDERATO CHE

5.1 il Consorzio di Bonifica Paestum in sx del fiume Sele, per l'intervento in parola, ha comunicato di non aver quietanzato spese entro il 31/12/2015, termine ultimo di

ammissibilità della spesa a valere sulla risorse del POR FESR 2007/2013 come stabilito dalle linee guida di chiusura Decisione C(2015)2771 del 30/04/2015;

5.2 la spesa di cui al predetto Decreto Dirigenziale DIP 51 DG 02 **n.796 del 17/12/2015** , non può trovare copertura finanziaria sul POR FESR 2007/2013;

5.3 le risorse complessivamente iscritte con la DGRC n. 62/2016 in termini di competenza e di cassa sul capitolo di spesa 8298 del bilancio gestionale 2016 consentono, allo stato, la liquidazione dell'importo indicato nel citato DD DIP 51 DG 02 **n. 796 del 17/12/2015** ;

5.4 con Decreto Dirigenziale DIP 51 DG 16 n. 2 del 24/03/2016 si è proceduto al riaccertamento delle entrate sul capitolo 2068;

RITENUTO

a. di poter destinare, sulla scorta di tutto quanto espresso in premessa e delle indicazioni contenute nella nota della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" prot. n. 172037 del 10 marzo 2016, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa 8298 del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C.n.62/2016, alla riproposizione dei decreti restituiti dalla UOD 55 13 04, di cui alle citate note n. 018493, n. 0045129, n. 0209226, tra i quali figura il decreto di liquidazione del DIP 51 DG 02 **n. 796 del 17/12/2015** a titolo di contributo;
b. di dover rinviare a successivo provvedimento l'impegno e la liquidazione della somma di **502.833,89** sul capitolo **8298** quale contributo per la realizzazione del progetto **"Efficientamento energetico degli edifici di proprietà del consorzio - Intervento sull'involucro dell'edificio, ristrutturazione e sostituzione impianti generali" CUPB49D14000080006 : CODICE SMILE 95 ,** a favore del **Consorzio di bonifica Paestum in sx del fiume Sele** C.F/P.IVA **81001170653;**
c. che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale;
d. di dover rinviare a successivo provvedimento la pubblicazione ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

VISTI

a. La L.R. 7/2002;
b. l'art. 56 comma 6 del D.lgs 118/2011;
c. il D.lgs 126/2014;
d. la DGR 548/2915;
e. la L.R. 1/2016;
f. la L.R. 2/2016
g. la DGR 52 del 15/02/2016;
h. la DGR 62 del 15/02/2016;
i. la DGR 65 del 22/02/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di destinare**, sulla scorta di tutto quanto espresso in premessa e delle indicazioni contenute nella nota della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" prot. n. 172037 del 10 marzo 2016, le risorse finanziarie iscritte con DGR 62/2016 al capitolo di spesa 8298 del bilancio gestionale 2016, alla riproposizione dei decreti restituiti dalla UOD 55 13 04, di cui alle citate note n. 018493, n. 0045129, n. 0209226, tra i quali figura il decreto di liquidazione del DIP 51 DG 02 n. **796 del 17/12/2015**, a titolo di contributo;

2. **di rinviare** a successivo provvedimento l'impegno e la liquidazione della somma di **€ 502.833,89** sul capitolo **8298** quale contributo per la realizzazione del progetto **Efficientamento energetico degli edifici di proprietà del consorzio - Intervento sull'involucro dell'edificio, ristrutturazione e sostituzione impianti generali" CUPB49D14000080006 : CODICE SMILE 95** a favore del Consorzio di bonifica Paestum in sx del fiume Sele C.F/P.IVA **81001170653 ;**
3. **di stabilire** che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale;
4. **di rinviare** a successivo provvedimento la pubblicazione, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
5. **di inviare** il presente provvedimento:
   a. All'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
   b. Al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
   c. Al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   d. All' Assessore Alle Attività Produttive;
   e. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
   f. Al Beneficiario.
   g. Al BURC.

Il Dirigente ad Interim
Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 47 del 23/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

SO.RE.SA. S.P.A. - FINANZIAMENTO DEL SOCIO UNICO PER LE ATTIVITA' DI CENTRALE DI ACQUISTO E DI CENTRALE DI PAGAMENTO - DISPOSIZIONI PER IL MESE DI MAGGIO 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

CONSIDERATO
- che in attuazione dell'art. 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, la Regione Campania ha avuto accesso alla anticipazione di liquidità con rimborso in 30 anni, istituita per estinguere i debiti sanitari maturati al 31 dicembre 2012, ottenendo l'erogazione di complessivi euro 1.950.546.000,00=, di cui:
  - euro 957.546.000,00= nel corso del 2013;
  - euro 993.000.000,00= in data 26 giugno 2014;
- che l'ultima erogazione di euro 993.000.000,00=, come stabilito nel verbale del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali nella riunione avuta con la Regione Campania del 15 aprile 2014, è destinata interamente alla copertura delle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ai sensi della lettera b) del comma 1 dell'art. 3 del citato DL 35/2013;

DATO ATTO
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013, con le seguenti modalità:*

  • *per le gare aggiudicate centralmente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 41/2012, la So.Re.Sa. S.p.A. continua ad operare quale centrale di acquisto e, conseguentemente, procede al pagamento centralizzato delle forniture per tutta la durata contrattuale;*

  • *per le gare aggiudicate centralmente dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 41/2012, per le quali le singole aziende sanitarie stipuleranno i relativi contratti, la So.Re.Sa. S.p.A. procede ai pagamenti dei fornitori; a tal fine, i singoli schemi contrattuali a corredo degli atti di gara, dovranno recare apposita menzione;*

  • *per le autonome procedure di gara effettuate dalle aziende sanitarie e debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 6, comma 15 bis, della legge regionale n. 28/2003, al pagamento del relativo fornitore provvede la So.Re.Sa. S.p.A. qualora detto fornitore risulti anche aggiudicatario di gare centralizzate;*

  • *per il pagamento di tutti gli altri debiti, pregressi e correnti, delle aziende sanitarie, dalla data del presente decreto la So.Re.Sa. S.p.A. avvierà gradualmente la centralizzazione dei pagamenti, in base ai seguenti criteri:*

A) fino al 31 ottobre 2013 la centralizzazione del pagamento di tutte le categorie di debiti (stipendi, fornitori, appalti, privato convenzionato o accreditato, ecc.) avverrà con non più di sei aziende sanitarie regionali, fermo restando che la centralizzazione dei pagamenti dovrà andare a regime entro il 31 dicembre 2013;
B) il pagamento centralizzato da parte della So.Re.Sa. S.p.A. sarà immediatamente avviato, invece, per conto di tutte le aziende sanitarie regionali per quanto riguarda i debiti oggetto:
a. del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;
b. degli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;
C) per attivare le procedure di cui ai precedenti punti A) e B) …

(omissis)

5. Di stabilire che il finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010 e s.m.i. è esteso dalla originaria finalità, di sostegno agli acquisti di beni e servizi operati direttamente dalla So.Re.Sa. S.p.A., alla copertura dei fabbisogni derivanti dal nuovo ruolo congiunto di "Centrale di Committenza" e di "Centrale di Pagamento".
6. Di elevare, pertanto, il suddetto finanziamento del socio unico fino ad un massimo di euro 950 milioni, disponendo che esso potrà essere alimentato non solo con le risorse destinate al finanziamento della spesa corrente (capitolo 7000 della Missione 13 – Programma 01), ma anche con i fondi specificamente destinati a finanziare il Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o gli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.
7. Di stabilire che il suddetto finanziamento del socio unico continuerà ad operare come un fondo rotativo, attraverso la compensazione mensile tra il debito della So.Re.Sa. S.p.A. verso la Regione, derivante dal finanziamento medesimo, il credito della So.Re.Sa. S.p.A. verso le singole aziende sanitarie per i pagamenti effettuati per loro conto, e le assegnazioni e liquidazioni disposte dalla Regione alle aziende sanitarie a valere sui fondi regionali destinati al finanziamento della spesa sanitaria corrente e/o alle finalità aggiuntive sopra previste: Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. (mantenendo, in tali casi, l'originaria destinazione dei fondi, stabilita nelle relative norme e/o disposizioni che ne hanno determinato l'assegnazione alle singole aziende sanitarie).
8. Di prevedere che la suddetta compensazione potrà continuare ad essere ripartita, in linea di massima, su sei mesi, per quanto riguarda i pagamenti relativi all'acquisto di beni e servizi per i quali la So.Re.Sa. S.p.A. opera come "Centrale di Committenza"; mentre, per quanto riguarda gli altri pagamenti che So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà esclusivamente nel ruolo di "Centrale di Pagamento", non risulta sostenibile il beneficio della ripartizione su più mesi, e la compensazione dovrà operare nello stesso mese in cui vengono erogati i fondi alla So.Re.Sa. S.p.A., oppure, al massimo entro il mese successivo.
9. Di stabilire che per il finanziamento dei pagamenti inerenti al Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o agli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., i Settori delle AGC 19 e 20, competenti per la gestione dei rispettivi capitolo di Spesa attingeranno:
a. al capitolo 1041 della Missione 13 – Programma 04, istituito con DGRC n. 241 del 19 luglio 2013, denominato "Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 di cui all'articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64" e dotato di uno stanziamento di competenza e di cassa di euro 531.970.000,00=;
b. ai fondi relativi alle assegnazioni "disposte" o "previste" negli allegati n. 2 e n. 3 al decreto commissariale n. 45 del 14 maggio 2013, compresi i residui ancora da liquidare a valere sull'impegno n. 723/2013, assunto con decreto dirigenziale n. 112 dell'11 luglio 2013 sul capitolo 1038 del Bilancio gestionale 2013;

c. ad ogni altra disponibilità a valere sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei Pagamenti ex decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e del Piano dei Pagamenti ex decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.";

- che con successivo decreto commissariale n. 131 del 31/12/2013 il termine ultimo per l'entrata a regime della centralizzazione dei pagamenti per tutte le aziende sanitarie è stato differito al 31 dicembre 2014;
- che con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comunicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 l e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni; successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);

CONSIDERATO

- che, in esecuzione del citato decreto commissariale n. 90/2013, è possibile con il presente decreto erogare alla So.Re.Sa. S.p.A. la somma di euro 395.000.000,00= per ricostituire il finanziamento del socio unico, di cui:
  - euro 253.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Pagamento dei debiti correnti delle aziende sanitarie che hanno attivato la centralizzazione completa e/o parziale di tutti i loro pagamenti, ai sensi del punto 2, lettera A), del dispositivo del decreto commissariale n. 90/2013;
  - euro 142.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Acquisto: tale importo comprende quello delle attestazioni di debiti certi liquidi ed esigibili fino alla n. 508 del 16/5/2016 (e, parzialmente, della attestazione n. 509 del 20/5/2016), finora fornite dalla So.Re.Sa. S.p.A. alla Regione, e non ancora finanziate;
- che, pertanto, il finanziamento del socio unico della So.Re.Sa. S.p.A. per le attività di Centrale di Acquisto e di Centrale di Pagamento risulta movimentato come esposto nella seguente tabella, rimanendo inferiore al limite massimo di euro 950 milioni, stabilito dal DCA n. 90/2013:

Importi in euro	Pagato SORESA in conto DL 35/2013 e DCA 12/2011	Trattenute alle AA.SS. per acquisti SORESA	Nuove erogazioni a SORESA	Trattenute Centrale di Pagamento	Fin.to del socio unico in essere
Finanziamento in essere al 18/4/2016 come da decreto dirigenziale n. 39 del 18/4/2016					949.296.801,10
F24 EP scad 16/5/2016				-75.226.106,15	1.024.522.907,25
Decreto 122/2014 UOD 08 Farmaci innovativi		28.072.000,00	28.072.000,00		1.024.522.907,25
In corso: acquisti centralizzati mag 2016		101.884.000,00	142.000.000,00		1.064.638.907,25
Variazione pagamenti rendicontati ancora da trattenere				33.740.835,34	1.030.898.071,91
In corso: pagamenti correnti mag 2016		324.766.000,00	253.000.000,00		959.132.071,91
Pagato SORESA dal 15-4-16 al 16-5-16:					959.132.071,91
DL 35/2013 a terzi	9.365.378,00				949.766.693,91
DL 35/2013 restituito alle AA.SS.	0,00				949.766.693,91
DCA 12/2011 (debito pregresso)	53.434,00				949.713.259,91
TOTALE al 23 maggio 2016	9.418.812,00	454.722.000,00	423.072.000,00	-41.485.270,81	949.713.259,91

DATO ATTO

- che il finanziamento del socio unico sopra esposto, a seguito della applicazione dell'art. 1, comma 629, lettera b) della legge 190/2014 (cd. Split Payment dell'IVA) sugli acquisti centralizzati operati

dalla So.Re.Sa. S.p.A. ed in conformità alla Indicazioni operative fornite dal Direttore Generale per la Tutela della Salute n. 24929 del 14 gennaio 2015, sta accrescendosi ogni mese dell'importo che le aziende sanitarie devono versare il mese successivo all'Erario a titolo di IVA in SPLIT PAYMENT, come da apposite comunicazioni mensili della So.Re.Sa. S.p.A.;
- che la quota del finanziamento del socio unico che, per effetto della normativa sull'IVA in SPLIT PAYMENT, diventa una anticipazione da parte della Regione del credito IVA, che So.Re.Sa. S.p.A. potrà recuperare in circa 18 mesi, ammonta ad oggi ad euro 99.534.586,49=;
- che tale somma dovrebbe essere scorporata dal finanziamento del socio unico, assumendo la connotazione di un separato finanziamento a titolo di anticipazione del credito IVA che la So.Re.Sa. S.p.A. sta maturando per effetto della applicazione dell'art. 1, comma 629, lettera b) della legge 190/2014;
- che, comunque, anche senza scorporare la suddetta anticipazione IVA, il livello del finanziamento del socio unico sopra esposto risulta inferiore al limite massimo di euro 950 milioni, stabilito dal DCA n. 90/2013:

PRECISATO
- che le aziende sanitarie dovranno imputare provvisoriamente le somme erogate dal presente decreto e pagate per loro conto dalla So.Re.Sa. S.p.A. a debiti vs. la Regione, fino alla emanazione di successivi provvedimenti commissariali, che ne stabiliranno la destinazione definitiva;

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 1/2015 ha stanziato per l'esercizio 2015 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 395.000.000,00=** sul **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, in favore della Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A., Centro Direzionale – Torre Saverio - Isola C/1 NAPOLI - P.I. e C.F. 04786681215, per le finalità esposte in premessa e, quindi, ad incremento del finanziamento del socio unico per l'attività di Centrale di Acquisto e di Centrale di Pagamento, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*	*Ricorrenti*	*Perimetro Sanità*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.017	07.4	8	1.05.03	1549	3	4

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che la spesa sopra disposta afferisce alla **competenza economica dell'esercizio 2016 (periodo 1/1/2016 – 31/12/2016)**.

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda a **PAGARE** la somma sopra indicata, accreditando il **conto speciale di Tesoreria Unica n°319280** intestato alla So.Re.Sa. S.p.A. presso la Banca d'Italia - Filiale Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto, **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 48 del 23/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

AA.SS.LL. E AA.OO. ACCONTO MENSILE PER MAGGIO 2016 SUL FONDO SANITARIO REGIONALE PER LA SPESA CORRENTE E SULLA COMPENSAZIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

CONSIDERATO

- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. ….";-
- che successivamente, con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comunicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni; successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);

CONSIDERATO

- che con decreto del Commissario ad acta n. 58 del 29 maggio 2015 è stata definita la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2014 e l'assegnazione provvisoria dello stesso finanziamento per l'esercizio 2015, negli importi esposti nella colonna A) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che lo stesso decreto, al paragrafo 6 dell'Allegato "D – Disposizioni Contabili", ha stabilito:
  - che i conseguenti conguagli del finanziamento indistinto per l'esercizio 2014 saranno determinati con successivi provvedimenti, tenendo conto anche di tutte le somme che risulteranno a debito o a credito all'esito della assegnazione delle somme anticipate alla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del decreto commissariale n. 90/2013;
  - che, fino alla determinazione del nuovo riparto per l'esercizio 2015, le aziende sanitarie dovranno assumere il 98% del riparto stabilito dallo stesso decreto per l'esercizio 2014 quale stima provvisoria dei contributi indistinti e vincolati assegnati dalla Regione per l'esercizio 2015;
  - che le erogazioni di cassa, invece, saranno proporzionali alle effettive somme erogate dallo Stato alla Regione, fermo restando che l'art. 4 della legge regionale 4 aprile 2007, n. 5, ha

stabilito che i ratei di anticipazione per l'IRCCS Pascale, per l'AOU Federico II e per l'AOU SUN sono determinati nella misura del 95% del finanziamento di competenza;

- che con nota prot.100164 del 22/12/2014, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che per l'esercizio 2015 le erogazioni mensili dell'acconto statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta sono commisurate ad un importo provvisorio di euro 8.900.579.952=;
- che con nota prot. 42043 del 10/05/2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che per l'esercizio 2016 le erogazioni mensili dell'acconto statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta sono incrementate ad un importo complessivo di euro 9.351.225.568,62=;
- che, pertanto, nelle more della definizione del riparto del fondo sanitario regionale per gli esercizi 2015 e 2016, gli acconti mensili del finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente per l'esercizio 2016 sono determinati negli importi esposti nell'allegato n. 1 al presente decreto, colonne da B) a D) in base al suddetto acconto statale per il 2015, con un ulteriore acconto di euro 100 milioni (col. D bis) a valere sul riparto del FSR 2016, in considerazione del sopra richiamato incremento dell'acconto statale in corso di erogazione;

CONSIDERATO altresì

- che con nota del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 4/6/2015, prot. n. 385323, parzialmente rettificata con nota 9/6/2015, prot. n. 394833, sono stati definiti gli importi provvisori da trattenere o da erogare a ciascuna azienda sanitaria, ai fini della compensazione interaziendale della mobilità sanitaria intervenuta nell'esercizio 2014 nella misura esposta per ciascuna azienda sanitaria nell'allegato n. 3 al presente decreto;
- che, pertanto, l'acconto mensile della manovra compensativa 2016 può essere provvisoriamente determinato negli importi esposti nella colonna G) dell'allegato n. 3 al presente decreto, e riportati nella colonna E) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che dai primi mesi del 2015 anche in Campania è iniziata l'erogazione dei farmaci innovativi di cui all'art. 1, comma 593, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- che ne è conseguito un notevole esborso finanziario, inizialmente sostenuto dalla So.Re.Sa. S.p.A. in qualità di centrale di acquisto regionale;
- che, successivamente, negli ultimi mesi l'esborso per farmaci innovativi ha cominciato ad essere trattenuto (in sei rate mensili) dal finanziamento della spesa sanitaria corrente delle aziende sanitarie, con un effetto particolarmente gravoso sulle aziende ospedaliere;
- che il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, sulla base dei dati disponibili al 10 gennaio 2015 sulla piattaforma SANIARP, con nota del 26/1/2016, prot. n. 275/C, ha comunicato alle aziende sanitarie la stima provvisoria:
  - del costo 2015 dei suddetti farmaci imputabile a ciascuna azienda sanitaria;
  - della conseguente manovra compensativa della mobilità sanitaria intervenuta nell'esercizio 2015;
  - della ripartizione alle ASL di una prima tranche del contributo statale di cui all'art. 1, comma 593, della legge 190/2014, incassata a fine 2015 per euro 45.279.617,70=;
- che, come ribadito nella medesima nota del Commissario ad acta, i decreti commissariali n. 20/2015, 33/2015 e 70/2015 hanno stabilito che il costo dei farmaci innovativi anti epatite C deve essere addebitato al 100% dalle Aziende Sanitarie acquirenti alle ASL di residenza dei pazienti;
- che il Ministero della salute con nota del 10/2/2016 ha trasmesso un aggiornamento della ripartizione del contributo statale di cui all'art. 1, comma 593, della legge 190/2014, sulla base del quale la Campania risulta destinataria di una seconda tranche del contributo medesimo per euro 22.621.263,38=;
- che, pertanto, al fine di alleviare le critiche condizioni di liquidità di alcune aziende sanitarie, con decreti dirigenziali n. 22 del 7/3/2016 e n. 29 del 18/3/2016 si è proceduto ad erogare un acconto sulla compensazione della mobilità sanitaria intervenuta nell'esercizio 2015, calcolato sulla base dei dati provvisori rilevati nella suddetta nota del Commissario ad acta del 26/1/2016, prot. n. 275/C;
- che il conteggio di tale acconto è sviluppato nell'allegato n. 1 al decreto dirigenziale n. 22 del 7/3/2016, riportato, per l'effetto, nelle colonne H) e I) dell'allegato n. 3 al presente decreto;

DATO ATTO

- che le delibere della Giunta Regionale n. 1784/08, 960/09, 1653/09, 193/10, ed il decreto commissariale n. 18/2012, hanno concesso alla So.Re.Sa. S.p.A. un finanziamento del socio unico Regione Campania fino ad un importo massimo (in essere, al netto dei rimborsi) di euro 375 milioni per adempiere ai pagamenti in scadenza a fronte degli acquisti effettuati per conto delle aziende sanitarie, da recuperare "… *direttamente dalle aziende sanitarie, in ragione dei beni che la So.Re.Sa. S.p.A. avrà acquistato per loro conto, mediante trattenuta (in linea di massima ripartita su almeno sei mesi) dai fondi che dovranno essere attribuiti a ciascuna azienda sanitaria in fase di finanziamento mensile della spesa corrente, sulla base della rendicontazione dettagliata da parte di So.Re.Sa. S.p.A. della spesa sostenuta per gli acquisti di ciascuna azienda sanitaria* …";
- che, successivamente, il decreto commissariale n. 90/2013, sopra citato, ha elevato fino ad euro 950 milioni il suddetto finanziamento del socio unico, in modo da estenderlo all'attività della Centrale Unica dei Pagamenti;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. con successive lettere (come riportato in nota all'allegato n. 4 al presente decreto) ha comunicato di avere effettuato i pagamenti per acquisti centralizzati di beni e servizi, riepilogati per singola azienda ed esposti nella colonna A) dell'allegato n. 4 al presente decreto;
- che a fronte di tali pagamenti, in adempimento delle disposizioni recate dalle sopra citate DGRC n. 666/08, n. 1784/08, n. 960/09, n. 1653/09 e n. 193/10, si è provveduto a trattenere dalle rimesse mensili per il finanziamento della spesa sanitaria corrente gli importi per singola azienda riportati nella colonna B) dell'allegato n. 4 al presente decreto;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. con nota prot. R090 del 16/5/2016 ha comunicato l'importo dell'IVA sulle fatture attive che ha emesso a carico delle AA.SS. e che queste ultime devono versare all'Erario con scadenza 16/6/2016 ai sensi della cd. "*Scissione dei pagamenti - art. 17-ter del DPR n. 633/1972 – Split Payment*"; tali importi, in conformità alla circolare del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment,* sono riportati nella colonna J) dell'allegato n. 4 per ridurre la trattenuta mensile per gli acquisti centralizzati;
- che la GILEAD SCIENCES S.r.l. con nota del 7/4/2016 ha comunicato alla Regione ed alla So.Re.Sa. S.p.A. la suddivisione per ciascuna azienda sanitaria delle note di credito in corso di emissione per un importo complessivo di euro 40.993.137 + IVA ai sensi della determina AIFA n. 445/2016, pubblicata sulla G.U. n. 72 del 26/3/2016; tali importi sono riportati nella colonna J) bis dell'allegato n. 4 in riduzione della trattenuta mensile per gli acquisti centralizzati;
- che, pertanto, in esecuzione delle delibere sopra citate e in conformità alla circolare del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment*, si può procedere a trattenere dalla presente rimessa mensile l'importo esposto nella colonna K) dell'allegato n. 4 al presente decreto, riportato nella colonna F) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. e le aziende sanitarie dovranno, quindi, provvedere alle conseguenti compensazioni e sistemazioni contabili nel bilancio dell'esercizio in corso;

RITENUTO

- che, per tutto quanto sopra esposto, gli importi della rimessa regionale mensile per la spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere, delle A.O.U. Ruggi d'Aragona, Federico II e SUN e dell'IRCSS Pascale, per la mensilità in oggetto sono calcolati nella misura esposta nella colonna G) dell'allegato n. 1 al presente decreto; tali importi, in ottemperanza alle disposizioni recate dal decreto commissariale n. 90/2013 in materia di Centrale Unica di Pagamento, sono impegnati e liquidati alle aziende sanitarie con il presente decreto secondo quanto indicato nella colonna H) dell'allegato n. 1;

DATO ATTO

- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei

programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 - "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 365.746.000,00=** a valere sul capitolo del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, corrispondente al **capitolo 7000** del bilancio 2015**,** con la ripartizione esposta nella **colonna H) dell'allegato n. 1**, effettuando i pagamenti sui rispettivi conti di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposti nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

per le Aziende Sanitarie Locali per **euro 226.864.000,00=**:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	Ricorrenti	Perimetro Sanità
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	07.4	8	1.05.03	1538	3	4

per le Aziende Ospedaliere per **euro 82.973.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	1.05.03	1539	3	4

per le Aziende Ospedaliere Universitarie (Ruggi, SUN e Federico II) per **euro 50.286.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	1.05.03	1552	3	4

per l'IRCCS Pascale per **euro 5.623.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	1.05.03	1540	3	4

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 792.000,00=** a valere sul **capitolo 7064** del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, in favore dell'IRCCS Pascale, come esposto nella **colonna H) dell'allegato n. 1**, effettuando il pagamento sul relativo conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposto nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	Ricorrenti	Perimetro Sanità
7064	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	1.05.03	1540	3	4

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che tutte le spese sopra disposte afferiscono alla **competenza economica dell'esercizio 2016 (periodo 1/1/2016 – 31/12/2016)**.

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda **A PAGARE** le somme sopra indicate in base alla ripartizione esposta nell'allegato n. 1 e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto, **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 16/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004 E SUCC. MODIFICHE - ART. 31, PARAGRAFO 2, LETTERA D) E REG. 852/04 - ASSEGNAZIONE DEL RICONOSCIMENTO CONDIZIONATO N. CE IT Y7V3U - SOCIETA' AGRITAL - S.R.L. - STABILIMENTO SITO IN BELLIZZI (SA) - VIA DELLE INDUSTRIE, N. 91

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, il SUAP è il soggetto unico responsabile di tutti gli adempimenti relativi all'avvio degli stabilimenti, ivi compreso:
α) l'istruttoria della pratica con la dovuta comunicazione a tutti gli Enti della P.A. che possono essere coinvolti, ognuna per le verifiche di propria competenza;
β) acquisizione dei pareri autorizzativi e dei necessari collaudi;
χ) la verifica che la documentazione esibita dall'impresa sia completa;

ACQUISITA al prot. della Regione Campania al n. 256857 del 14.4.2016, la comunicazione telematica del SUAP del Comune di Bellizzi (SA) dell'11 aprile 2016, così come integrata con comunicazione del 9.5.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 321587 dell'11.5.2016, con la quale è stata trasmessa l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal rappresentante legale della Società AGRITAL – S.R.L., con sede legale in Battipaglia (SA), Via Serroni, n. 91 ed operativa in Bellizzi (SA), Via delle Industrie, n. 91 – P. IVA : 03070510650, di richiesta attribuzione del numero di riconoscimento condizionato per lo svolgimento delle attività previste dal Reg. 853/04 – Categ. IX – Latte crudo e derivati, per un Centro di Raccolta Latte – Codice Sanco CC – Prodotti: latte vaccino e bufalino e per Un deposito Frigorifero Auronomo – Attività generali – per altri prodotti a base di latte bovino;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza;

VISTI
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;

f. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di assegnare allo stabilimento condotto dalla Società AGRITAL – S.R.L., con sede legale in Battipaglia (SA), Via Serroni, n. 91 ed operativa in Bellizzi (SA), Via delle Industrie, n. 91 – P. IVA : 03070510650, il numero di riconoscimento condizionato CE IT Y7V3U, per lo svolgimento delle attività previste dal Reg. 853/04 – Categ. IX – Latte crudo e derivati, per un Centro di Raccolta Latte – Codice Sanco CC – Prodotti: latte vaccino e bufalino e per Un deposito Frigorifero Auronomo – Attività generali – per altri prodotti a base di latte bovino;

2. di attribuire al predetto riconoscimento condizionato la validità massima di tre mesi dalla data della notifica del presente provvedimento alla Società titolare dello stabilimento, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi qualora i requisiti gestionali non risultino ancora completamente soddisfatti; nel caso le non conformità non vengano risolte negli ulteriori tre mesi non è possibile concedere ulteriori proroghe; pertanto, persistendo la mancanza di uno o più requisiti, decade il riconoscimento condizionato e l'impresa dovrà cessare l'attività;

3. La vigilanza sull'osservanza degli obblighi previsti dal Reg. CE 853/04 in merito alla corretta applicazione del piano di autocontrollo viene effettuata dai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL nel corso del Controllo ufficiale, svolto presso le imprese alimentari, ai sensi del Reg. CE 882/04.

4. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società, tramite pec ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 99 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG.TO CE 853/04 - ALL. III - CATEGORIE I - II - V E VI - VARIAZIONE TITOLARITA' DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO CON APPROVAL NUMBER CE IT 0 954 P DA SOCIETA' NEW COSENTINO S.R.L. A SOCIETA' ARIA FOOD S.P.A. - SITO IN PAGO VEIANO (BN) - C/DA PIANA ROMANA, SNC

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
a) che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, in caso di variazione di titolarità l'impresa subentrante deve soltanto comunicarlo al SUAP senza la presentazione di alcuna altra documentazione aggiuntiva;
b) che la citata D.G.R.C. stabilisce che la Regione, ricevuta la comunicazione di variazione titolarietà da parte del S.U.A.P. territorialmente competente, emette un nuovo Decreto di riconoscimento che annulla e sostituisce il precedente;

ACQUISITA
al protocollo della Regione Campania, al n. 134673 del 26.2.2016, la comunicazione telematica del SUAP del Comune di Pago Veiano (BN) del 25.2.2016, così come integrata con comunicazioni del 10 e 15 marzo 2016, acquisite al ns. protocollo rispettivamente ai nn. 176114 del 14.3.2016 e 179724 del 15.3.2016, con le quali sono state trasmesse l'istanza e la relativa documentazione prodotte dal rappresentante legale della Società ARIA FOOD S.P.A., volte ad ottenere la variazione della titolarietà dello stabilimento già riconosciuto con Approval Number CE IT 0 954 P, da Società NEW COSENTINO SRL a Società ARIA FOOD SPA, con sede legale in Roma (RM), Via della Maddalena, n. 42 ed operativa in Pago Veiano (BN) - C/da Piana Romana, snc – P. IVA: 13011081000, il cui rappresentante legale è il Sig. Aurelio Latella, nato a Trieste (TS) il 3.8.1973 e residente a Roma (RM) in Via della Divisione Torino, n. 55 – C.F.: LTLRLA73M03L424U;

VISTI
a. i DD.DD. n. 34 e 35/SAN/STAP BN del 29.1.2003, nonché il D.D. n. 169/SAN/STAP-NA del 10.6.2004 con cui lo stabilimento condotto dalla Società F.lli Cosentino s.r.l. - P.IVA: 01452830621, sito in Pago Veiano (BN), è stato riconosciuto idoneo, rispettivamente per l'attività di:
- produzione prodotti a base di carni avicole e lagomorfi (Sez. VI)
- preparazioni carni avicole e lagomorfi (Sez. V)
- sezionamento carni avicole e lagomorfi (Sez. II)

b. la nota del Settore Veterinario Regionale, prot. n. 2006/1066522 del 27.12.2006 di assegnazione del numero di riconoscimento unico Approval Number 0 954 P;

c. il D.D. n. 72/SAN/STAP-BN del 3.12.2009 di cambio Ragione Sociale dalla Società F.lli Cosentino s.r.l. a Società New Cosentino s.r.l.;

ci. il D.D. n. 75/SAN/STAP-BN del 15.12.2009 con il quale sono state riconosciute modifiche impiantistiche e produttive che non comportano variazioni atto riconoscimento;

cii. i DD.DD. n. 14 SAN/STAP-BN del 24.5.2013 e n. 122 del 10.6.2014 della UOD2 – DG 4 con i quali è stato aggiornato l'atto di riconoscimento per modifiche produttive per lo svolgimento dell'attività di Sezionamento Carni ungulati domestici (bovini, ovini, caprini, suini, solipedi) afferente la Sez. I – All. III – Reg. CE 853/04;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, di dover procedere al riconoscimento di idoneità dello stabilimento condotto dalla Società ARIA FOOD SPA, con sede legale in Roma (RM), Via della Maddalena, n. 42 ed operativa in Pago Veiano (BN) - C/da Piana Romana, snc – P. IVA: 13011081000, ai sensi dell'All. III – Reg. CE 853/04 con Approval Number CE IT 0 954 P, per svolgere le attività di:

a) LABORATORIO DI SEZIONAMENTO – CARNE DI POLLAME E LAGOMORFI (anatidi,faraone,polli,tacchini) - Codice Sanco CP, afferente la Cat. II;

b) LABORATORIO DI CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE - per un Laboratorio di Carni Macinate - Codice Sanco MM e per un Laboratorio di preparazioni di carni – Codice Sanco MP afferenti la Cat. V;

c) Stabilimento di Trasformazione – Prodotti a base di carne - Codice Sanco PP - afferente la Cat. VI;

ci) LABORATORIO DI Sezionamento – Carni ungulati domestici (bovini, ovini, caprii, suini, solipedi) – Codice Sanco CP - afferente la Cat. I;

VISTI altresì:
a) il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b) il Reg. (CE) n. 852/2004;
c) il Reg. (CE) n. 853/2004;
d) il Reg. (CE) n. 854/2004;
e) il Reg. (CE) n. 882/2004;
f) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k) il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l) Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;

n) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di riconoscere, a seguito di variazione di titolarità, ai sensi dell'All. III – Reg. CE 853/04, lo stabilimento condotto dalla Società ARIA FOOD SPA, con sede legale in Roma (RM), Via della Maddalena, n. 42 ed operativa in Pago Veiano (BN) - C/da Piana Romana, snc – P. IVA: 13011081000, a svolgere le attività di:

a) LABORATORIO DI SEZIONAMENTO – CARNE DI POLLAME E LAGOMORFI (anatidi,faraone,polli,tacchini) - Codice Sanco CP, afferente la Cat. II;

b) LABORATORIO DI CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE - per un Laboratorio di Carni Macinate - Codice Sanco MM e per un Laboratorio di preparazioni di carni – Codice Sanco MP afferenti la Cat. V;

cii) Stabilimento di Trasformazione – Prodotti a base di carne - Codice Sanco PP - afferente la Cat. VI;

ciii) LABORATORIO DI Sezionamento – Carni ungulati domestici (bovini, ovini, caprii, suini, solipedi) – Codice Sanco CP - afferente la Cat. I;

2. Di confermare l'assegnazione dell'Approval Number CE IT 0 954 P al citato stabilimento sito in Pago veiano (BN);

3. Di fare carico al rappresentante legale della Società de qua di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo;

4. Il presente atto annulla e sostituisce i precedenti DD.DD. nn. 34 e 35/SAN/STAP BN del 29.1.2003, n. 169/SAN/STAP-NA del 10.6.2004, n. 72/SAN/STAP-BN del 3.12.2009, n. 75/SAN/STAP-BN del 15.12.2009, n. 14 SAN/STAP-BN del 24.5.2013 e n. 122 del 10.6.2014;

5. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società Aria Food Spa ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 19/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852/2004 - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO STABILIMENTO SITO IN VAIRANO PATENORA (CE) - VIA PANORAMICA, SNC - SOCIETA' CELIACHIAEXPRESS S.R.L. APPROVAL NUMBER CE IT AIP150 41

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
χ) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, il SUAP è il soggetto unico responsabile di tutti gli adempimenti relativi all'avvio degli stabilimenti, ivi compreso:
χι) l'istruttoria della pratica con la dovuta comunicazione a tutti gli Enti della P.A. che possono essere coinvolti, ognuna per le verifiche di propria competenza;
χιι) acquisizione dei pareri autorizzativi e dei necessari collaudi;
χιιι) la verifica che la documentazione esibita dall'impresa sia completa;

ACQUISITA
al protocollo della Regione Campania, al n. 313788 del 9.5.2016, la comunicazione telematica del SUAP del Comune di Vairano Patenora (CE) del 2.5.2016, con la quale è stata trasmessa l'istanza e la relativa documentazione prodotte dal Sig. Fabio La prova, nato a San Felice a Cancello (CE) il 6.1.1983 e residente a Tora e Piccilli (CE), Via San Rocco, n. 26 – C.F.: LPRFBA83A06H834E, in qualità di rappresentante legale della Società CELIACHIAEXPRESS S.R.L., con sede legale in Isernia (IS), Via Umbria, n. 12 ed operativa in Vairano Patenora (CE), Via Panoramica, snc – P.IVA: 03699290619, volta ad ottenere il riconoscimento per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 852/04, ricadente nel campo di applicazione del D.Lg.vo 111/92 e ss.mm.ii, per:

- un Centro di Confezionamento - Alimenti destinati ad alimentazione particolare a esclusione delle Categorie II e III – CATEGORIA IV – Alimenti senza glutine (Prodotti: pane, dolciari, da pasticceria, da forno, nella tipologia forma solida);
- un Centro di Produzione – Alimenti destinati ad alimentazione particolare a esclusione delle Categorie II e III – CATEGORIA IV – Alimenti senza glutine (Prodotti: pane, dolciari, da pasticceria, da forno, nella tipologia forma solida);

ESAMINATA
la completezza della documentazione pervenuta in allegato all'istanza;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, in primis il risultato favorevole dei controlli esperiti dall'ASL, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della Società in oggetto;

VISTI
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;
f. la Direttiva 2009/39/CE del 6 maggio 2009, relativa ai prodotti destinati ad un'alimentazione particolare;
g. il D. Lg.vo 111/92 e ss.mm.ii;
h. il D. Lg.vo 169/2004;
i. il D.L. 158/2012;
j. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
k. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
il D.M. 9 luglio 2012;
l. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
m. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
n. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
o. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
p. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
q. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
r. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riconoscere in via definitiva, ai sensi del Reg. CE 852/04, con Approval Number progressivo di sistema CE IT AIP150 41, lo stabilimento condotto dalla Società CELIACHIAEXPRESS S.R.L., con sede legale in Isernia (IS), Via Umbria, n. 12 ed operativa in Vairano Patenora (CE), Via Panoramica, snc – P.IVA: 03699290619, per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 852/04, ricadente nel campo di applicazione del D.Lg.vo 111/92 per:

- un Centro di Confezionamento - Alimenti destinati ad alimentazione particolare a esclusione delle Categorie II e III – CATEGORIA IV – Alimenti senza glutine (Prodotti: pane, dolciari, da pasticceria, da forno, nella tipologia forma solida);

- un Centro di Produzione – Alimenti destinati ad alimentazione particolare a esclusione delle Categorie II e III – CATEGORIA IV – Alimenti senza glutine (Prodotti: pane, dolciari, da pasticceria, da forno, nella tipologia forma solida);

2. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo.

3. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società CELIACHIAEXPRESS S.R.L ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 20/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 5 - UOD Acustica,qualità aria radiazio-criticità ambien in rapp con la sal uman

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - COMMI 6 E 7, ART. 2, LEGGE N. 447/95 - APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE ISTANZE "ACCOLTE": VERBALE N. 217 DEL 16/05/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la legge 26 ottobre 1995, n. 447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss. mm. ed ii. stabilisce, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorre presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

b. CHE con D.P.C.M. 31 marzo 1998 ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

c. CHE con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n. 1560 venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

d. CHE la Giunta Regionale della Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n. 4431 modificava ed integrava la richiamata delibera n. 1560/96;

e. CHE la Giunta Regionale della Campania, con delibera 24 aprile 2003, n. 1537 aggiornava la D.G.R. 18.08.2000, n. 4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica;

f. CHE la Giunta Regionale della Campania, con delibera 6 giugno 2008, n. 977 modificava gli allegati A, B, C, D, ed E alla D.G.R.C. n. 1537/03 nonché la composizione della Commissione Regionale Interna;

g. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2015, n. 168 è stato stabilito di trasferire le competenze della Commissione Regionale Interna, istituita con la succitata Deliberazione di Giunta n. 1560 del 07/03/1996 ad un ufficio della UOD 05 "Acustica, qualità dell'aria e radiazioni – Criticità ambientali in rapporto alla salute umana", afferente la Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema del Dipartimento 52 della Salute e delle Risorse Naturali (UOD 52-05-05), dando mandato al Dirigente della UOD 52-05-05 di porre in essere le attività conseguenti;

VISTO

a. CHE la UOD 52-05-05 ha esaminato le seguenti n. 6 istanze per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale, e ss.mm.ii., presentate all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, indicate nella seguente tabella:

COGNOME	NOME	ISTANZA N°	PROT. N°	DATA
NOCERA	ANIELLO	831	272196	20/04/16
MAZZARELLA	ANGELO	832	281106	26/04/16
MALLARDO	FELICIANO	833	281143	26/04/16
MARTULLO	QUIRINO	834	281160	26/04/16
CUOZZO	ALESSANDRO	835	296288	02/05/16
ROSSANO	POMPEO	836	297051	02/05/16

b. le risultanze delle attività istruttorie svolte dalla UOD 52-05-05 e formalizzate nel verbale n. 217 del 16/05/2016, in base alle quali possono essere accolte n. 6 istanze individuate nell'Elenco A - allegato 1- al presente decreto;

DATO ATTO

a. CHE i richiedenti sono puntualmente informati dei criteri per la valutazione del requisito della non occasionalità delle attività svolte nel campo dell' acustica ambientale;

b. CHE viene concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

RITENUTO

a. DI poter e di dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla UOD 52-05-05 nella data: del 16/05/2016 (verbale n. 217) ;

b. DI poter e di dover adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'elenco A , rispettivamente, ALLEGATO 1 al presente decreto;

VISTI

a. la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss. mm. ed ii;
b. il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ed ii;
d. il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss. mm ed ii;
e. la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n. 1560;
f. la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n. 4431
g. la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n. 1537;
h. la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n. 977;
i. la D.G.R.C. 31 marzo 2015, n. 168;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52-05-05 - nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, resa dal dirigente della stessa,

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'ALLEGATO 1 Elenco A – (n. 6 istanze accolte); al presente decreto;

2. di prendere atto delle decisioni adottate dalla UOD 52-05-05 nella seduta del 16/05/2016 (verbale n. 217), ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania del 31 marzo 2015, n. 168;

3. di notificare il presente decreto ai richiedenti di cui all'Allegato 1 - Elenco A - istanze accolte;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;

5. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonché al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"*, del sito web della Regione Campania.

Dr. Antimo Maiello

Allegato 1

Elenco A
n. 6 ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

COGNOME E NOME			LUOGO E DATA DI NASCITA		RESIDENZA
Sig.	NOCERA	ANIELLO	CASERTA	il 16/09/77	GRUMO NEVANO (NA)
Sig.	MAZZARELLA	ANGELO	CASERTA	il 11/02/82	PIANA DI MONTE VERNA (CE)
Sig.	MALLARDO	FELICIANO	FRANCOLISE (CE)	il 08/04/78	FRANCOLISE (CE)
Sig.	MARTULLO	QUIRINO	FORMIA (LT)	il 26/12/81	CARINOLA (CE)
Sig.	CUOZZO	ALESSANDRO	AVELLINO	il 21/03/85	CALABRITTO (AV)
Sig.	ROSSANO	POMPEO	MARCIANISE (CE)	il 19/02/53	MARCIANISE (CE)

Dott. Antimo Maiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 208 C.15. AUTORIZZAZINE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI. DITTA EDILFREEDOM DI RICCARDO IGNELZI CON SEDE NEL COMUNE DI CASALBORE (AV) IN VIA XXV APRILE N.14.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l'esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;

- che la D.G.R.C. n. 81 del 09/03/2015 al punto 3.8) – regolamenta le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;

- che la ditta Edil Freedom legale rappresentante Sig. Riccardo Ignelzi nato a Casalbore (AV) il 20.01.1979, con sede legale in Casalbore (AV) – Via XXV Aprile, 14, iscritta alla CCIAA di Avellino Codice Fiscale GNLRCR79A20B866M in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 81 del 09/03/2015 ha presentato istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, acquisita al prot n. 252307 del 13/04/2016, allegando la seguente documentazione:

- Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;
- Ricevuta di versamento dell'importo di € 600,00 c/c postale VCYL 0110 del 12/04/16 e
- Dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed agricoltura di Avellino;
- Titolo di disponibilità dell'impianto;
- Relazione tecnico - descrittiva a firma del Dott. Geom. Emilio Salvatore iscritto all'Ordine dei Geometri e dei Geometri laureati di Avellino – Albo n. 2486;
- Copia Fattura n. 12/2013 del 15.04.2013 Marotta Srl - Frantoio Guidetti Mod. MF520, anno 2006, matricola 00077 completo di nastro trasportatore larghezza tappeto mm. 700- tramoggia di carico capacità 2M3 – radio comando e accessori;
- Copia fattura n. 2013-FD-0001811 del 28/10/2013 Marlia Srl – Benna vagliatrice Spessore 10/15 MM vaglio materiale tipologia vasca peso 370 kg portata 60-75 lt/min – pressione 180 bar;
- Certificato Prefettura di Avellino di iscrizione alla White List. N° Iscrizione al Registro Prefettizio: 193 –Provvedimento: D.P. n. 6728/12.A.1/Area I del 28/04/2015 – data iscrizione: 28/4/2016 – data di scadenza validità: 27/04/2017, la cui iscrizione negli elenchi è equipollente all'informativa ed alla comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011;

CONSIDERATO

che la richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui in premessa si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	Guidetti M.E.F520	ME.F52000077	Frantumazione materiali inerti
2	Benna vagliatrice per escavatore	Cangini – V400.3 + SELLA L	0810931700701/2013	Benna vagliatrice

che la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero R5 alll'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione e la vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione Codice	Attività
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10	R5
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni,mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01,17.09.02 e 17.09.03	R5

RILEVATO

che la Commissione Tecnico Istruttoria, nella seduta del 26/04/2016, esaminati gli atti pervenuti, ha dichiarato gli stessi conformi a quanto richiesto al punto 3.8 della D.G.R.C. n. 81/2015, ad eccezione del codice C.E.R. **17.03.01*** (miscele bituminose contenenti catrame di carbone) che risulta essere un codice pericoloso e come tale non oggetto di autorizzazione;

che, la U.O.D. con nota prot.n. 303572 del 4/04/2016, ha chiesto alla Ditta chiarimenti in merito a quanto stabilito dalla C.T.I. nella seduta del 26/4/2016;

che la Ditta Edil Freedom di Riccardo Ignezi, con nota del 9/05/2016, acquisita agli atti in data 10/05/2016 prot.n. 318100, ha perfezionato l'istanza precisando che "per mero errore materiale" era stato inserito, nella relazione tecnica, nell'elenco dei codici non pericolosi il codice pericoloso 17.03.01* (miscele bituminose contenenti catrame e carbone), ribadendo all'uopo che la richiesta di autorizzazione è relativa al solo trattamento dei soli rifiuti non pericolosi;

che l'eventuale richiesta di Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi procedura di V.I.A. che comporterà necesariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

che l'autorizzazione all'esercizio degli Impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

che allo stato sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile consistente [illegible] inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, alla Ditta Edil Freedom, legale rappresentante Sig. Riccardo Ignelzi nato a Casalbore (AV) il 20.01.1979, con sede legale in Casalbore (AV) – Via XXV Aprile, 14, iscritta alla CCIAA di Avellino Codice Fiscale GNLRCR79A20B866M

VISTO

il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
la Delibera di Giunta Regionale n. 81/2015;
la D.G.R. n. 113 del 22/03/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento Dott.ssa Rosanna Dattoli di adozione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la Ditta Edil Freedom, legale rappresentante Sign. Riccardo Ignelzi nato a Casalbore (AV) il 20.01.1979, con sede legale in Casalbore (AV) – Via XXV Aprile, 14, iscritta alla CCIAA di Avellino Codice Fiscale GNLRCR79A20B866M, all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	Guidetti M.E.F520	ME.F52000077	Frantumazione materiali inerti
2	Benna vagliatrice	Cangini – V400.3 + SELLA L	0810931700701/2013	Benna vagliatrice

con potenzialità massima (variabile a seconda della tipologia del materiale) di 50 m^3/h, per il recupero di rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione R5, allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 (frantumazione e vagliatura) di materiali demolizioni,costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce all'attività di recupero R5 dell'Allegato C – Parte IV – del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici CER, come di seguito specificati:

C.E.R.	Descrizione Codice	Attività
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10	R5
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni,mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01,17.09.02 e 17.09.03	R5

fonte: http://burc.regione.campania.it

STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

che la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

FAR PRESENTE che la Ditta Edil Freedom di Riccardo Ignelzi dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

a) deve essere condotta nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività deve essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
b) devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste. Per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di frantumazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole,ospedali, ecc) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere; nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
c) devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
d) devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
e) deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza: occhiali e guanti di protezione, maschera antipolvere, cuffie antirumore, calzature con la punta rinforzata ed elmetto. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro, così da allontanare le persone non addette ai lavori;
f) l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente;

b) Svolgimento campagne:

a) Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Ditta Edil Freedom di Riccardo Ignelzi dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 81/2015. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
b) deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'istallazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
c) deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo, e in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

…zione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio …ali e movimentazione dei mezzi;

d) i rifiuti liquidi prodotti dall'attività di recupero devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo;
e) la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato, Parte Terza, punto 3.8.5, della D.G.R.C. 81/2015, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la campagna è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C. ;
f) devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
g) devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
h) per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 81 del 09.03.2015;

TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla Ditta Edil Freedom di Ignelzi Riccardo;
2. al Sindaco del Comune di Casalbore (AV);
3. all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
4. all'ASL AV;
5. all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino;
6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

INVIARE il presente decreto alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00) U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC;

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3^4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 75 del 16/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS. 209/2003 - FRATELLI CALISE SNC DI CALISE DAVIDE -CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN FORIO ALLA VIA DEGLI AGRUMI N. 33 - PROROGA DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto n. 38 del 12.05.1997 del Presidente della Giunta regionale-Commissario di Governo delegato è stato approvato il progetto di adeguamento del centro di autodemolizione gestito dalla "Fratelli Calise snc di Calise Davide", sito in Forio (NA) alla via degli Agrumi (foglio 22, particella 606);

b. che con decreto dirigenziale n. 334 del 27.09.2007 alla suindicata società è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento al D. lgs 209/2003 e, contestualmente, autorizzata - ai sensi dell'art. 15 comma 3 citato decreto legislativo - la proroga dell'esercizio dell'attività per due anni nelle more della delocalizzazione;

c. che con decreto dirigenziale n. 77 del 11.02.2008 è stato preso atto di modifiche non sostanziali apportate all'impianto;

d. che i termini di cui al citato D.D. n. 334/2007 sono stati successivamente prorogati con i decreti dirigenziali n. 372/2009 e n. 305/2011, rilasciati dall'allora settore Provinciale Ecologia di Napoli, e con i D.D. n. 1373 del 23.09.2014 e n. 8 del 22.05.2015 di questa UOD, per le motivazioni in essi rispettivamente argomentate, che si richiamano;

e. che è in corso presso questa UOD la Conferenza dei servizi relativa al procedimento di riesame del succitato D.D. 334/2007, avviata con la seduta svoltasi il 30.10.2014 – sospesa su richiesta del Comune di Forio *("onde permettere di individuare una soluzione alle problematiche del sito dell'impianto….*omissis *…. considerato che è in corso di definizione l'iter dell'appalto pubblico per l'affidamento del servizio di redazione del Piano urbanistico comunale*") - e ripresa con la seduta svoltasi il 28.04.2016, aggiornatasi al 19 gennaio 2017;

f. che con nota acquisita agli atti prot. n. 115637 del 18.02.2016 la società ha chiesto una proroga dell'esercizio dell'attività nelle more del completamento dell'iter di adozione del PUC da parte del Comune di Forio;

CONSIDERATO

a. che il Comune di Forio – come emerge dalle risultanze istruttorie e dai su richiamati provvedimenti di proroga – fin dal procedimento di I grado, nel corso del quale espresse parere favorevole al progetto di adeguamento, ha sempre manifestato con atti reiterati e concordi la volontà di garantire l'operatività del centro di autodemolizione sul proprio territorio, *"tenuto conto che l'impianto svolge a tutti gli effetti un servizio di pubblica utilità, unico sull'isola d'Ischia… che il Comune di Forio non è in possesso di strumenti urbanistici approvati e vigenti e che l'impianto è ad impatto ambientale nullo"… Il Comune è consapevole che l'eventuale autorizzazione regionale costituisce variante sostanziale al Piano regolatore".*

b. che in sede di procedimento di proroga dei termini di delocalizzazione, l'allora Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento della Giunta regionale della Campania con nota prot. 695741 del 15.09.2011, nel chiedere al Comune di Forio il parere sulla continuazione dell'attività nel sito esistente e di confermare o meno la mancata individuazione di area idonea alla rilocalizzazione dell'impianto di autodemolizione, invitò anche tutti gli altri Comuni dell'isola d'Ischia ad indicare se nell'ambito dei rispettivi territori vi fossero siti idonei da un punto di vista urbanistico ed ambientale alla stessa delocalizzazione. In riscontro a tale interpello, il sindaco pro tempore del Comune di Forio – con nota prot. 23971 del 30.09.2011, acquisita in pari data con prot. n. 736616 - ribadì "*la volontà dell'Amministrazione di garantire l'attività della ditta essendo ancora oggi l'unica in grado a svolgere l'attività di rottamazione dei veicoli sul nostro territorio e non essendoci siti alternativi alla localizzazione attuale".* La succitata nota fu riscontrata anche dal Comune di Serrara Fontana che comunicò con nota prot. 8040 del 03.10.2011, acquisita agli atti in data 04.10.11 prot. n. 745846, l'assenza nel proprio territorio di siti idonei da un punto di vista urbanistico ed ambientale alla localizzazione del centro di autodemolizione in argomento;

c. che nella citata seduta del 28.04.2016 della Conferenza di servizi, il cui verbale si richiama, il Comune di Forio ha dichiarato che *"in sede di redazione del PUC sta valutando la possibilità di deroga al vincolo cimiteriale, per cui l'area* (dell'impianto) *che adesso è inidonea potrebbe diventare idonea con*

l'adozione del PUC. In alternativa il Piano potrebbe individuare una nuova area per la delocalizzazione dell'impianto. L'apposito Ufficio di Piano è stato costituito il 19 maggio 2014 con Delibera di G.M. n. 75. Al momento si prevede l'approvazione del preliminare entro agosto 2016 e l'adozione del PUC entro dicembre 2016. Pertanto, al fine di esprimere un parere motivato sull'idoneità del sito, il Comune chiede un aggiornamento della seduta entro la fine dell'anno o all'inizio del 2017, data in cui presumibilmente il PUC sarà adottato. Nelle more dell'approvazione del PUC, il Comune chiede alla Regione di consentire la prosecuzione dell'attività della società in argomento. Il Comune conferma a tal proposito tutte le motivazioni sulla necessità della prosecuzione dell'attività dell'impianto di autodemolizione, in quanto è l'unico esistente non solo sul territorio di Forio ma su tutta l'isola di Ischia".

DATO ATTO

a. che questa UOD con nota prot. n. 564628 del 22.08.2014 ha già richiesto al Prefetto di Napoli le informazioni di cui al D.lgs. n. 159 del 06.09.2011;
b. che con nota acquisita agli atti prot. n. 318160 del 10.05.2016 la società ha trasmesso l'atto di variazione della polizza n. 1/2305/96/116551527, emesso dalla UnipolSai Assicurazioni con scadenza 30.04.2020, debitamente autenticato dal notaio Stefano Boccieri;

RITENUTO, per quanto su esposto e considerato, di autorizzare alla ditta "Fratelli Calise snc di Calise Davide" la proroga fino al 30.09.2017 dell'esercizio dell'attività nel sito esistente in Forio alla via degli Agrumi n. 33;

VISTI

il D.lgs. n. 209/2003;
il D.lgs n. 152/2006 s.m.i.;
la D.G.R. n. 81 del 09.03.2015;
il D.P.G.R. n. 88 del 06.04..2016;

in conformità all'istruttoria effettuata e alla proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende integralmente confermato:

1. **prorogare** alla società "Fratelli Calise snc di Calise Davide" **fino al 30.09.2017** l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Forio (NA) alla via degli Agrumi n. 33, nelle more della conclusione del procedimento di riesame sulla base della pianificazione territoriale prevista dal redigendo PUC del Comune di Forio.
2. **precisare** che il presente decreto perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;
3. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della società "Fratelli Calise snc di Calise Davide", per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;
4. **notificare** il presente provvedimento alla società "Fratelli Calise snc di Calise Davide";
5. **trasmettere** copia del presente decreto al Comune di Forio (NA), alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC, al PRA e all'Albo Gestori ambientali per quanto di rispettiva competenza.
6. **inviare** il presente decreto per via telematica alla Segreteria della Giunta Regionale della Campanai e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 16/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 208. RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R3 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA ABBIGLIAMENTO USATO (INDUMENTI, TESSILI, BIANCHERIA, BORSE, CINTURE, ECC.) UBICATO NELLA ZONA ASI- LOCALITA' PASCAROLA NEL COMUNE (NA) CON SEDE LEGALE IN TORRE DEL GRECO (NA) ALLA VIA DEL CORALLO N. 12. SOCIETA' S.V.F. TESSILE S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art 208 del D.Lgs n.152/06 e s.m.i " Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R. n. 81/2015 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

c. che il rappresentante legale della Società S.V.F. Tessile S.r.l., con nota dell'11/04/2012, acquisita in data 19/06/2012 prot. n. 2012.0471167, ha richiesto per l'impianto già autorizzato in procedura semplificata dalla Provincia di Napoli con determinazione n. 8536 del 09/09/2011, ubicato nella zona ASI – località Pascarola del Comune di Caivano (NA), il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 per poter effettuare attività di messa in riserva R13 e recupero R3 di rifiuti non pericolosi costituiti da abbigliamento usato (indumenti, tessuti, biancheria, borse, cinture, ecc), di cui ai codici CER 200110, 200111, 191208;

d. che la documentazione presentata, risultata carente anche in base alla preistruttoria effettuata dalla CTI tenutasi in data 28/03/2013, è stata integrata dalla Società con documentazione acquisita agli atti in data 23/10/2013 prot. n. 2013.0730372, comprensiva di relazione sullo stato di caratterizzazione dell'area dell'impianto, atteso che il sito ricadeva all'epoca nel Sin Litorale Dominio Flegreo ed Agro – Aversano;

e. che la Conferenza di Servizi, tenutasi in data 20/12/2013 per la valutazione del progetto, ha richiesto l'invio di una relazione integrativa a chiarimento;

f. che questa U.O.D., esaminate le integrazioni trasmesse dalla Società S.V.F. Tessile S.r.l. con nota acquisita in data 20/01/2014 prot. n. 2014.0039436, e visti i quantitativi di rifiuti da trattare, ha comunicato alla Società con nota 24/02/2014 prot. n. 2014.0129859, che il progetto andava sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), e che nelle more il procedimento di autorizzazione ex art. 208 era sospeso;

g. che con D.D. n.147 del 31/07/2015 la competente U.O.D. VIA, sentita la Commissione, ha escluso dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale il progetto di che trattasi, trasmettendo a questa U.O.D. gli atti progettuali in data 30/10/2015 prot. n. 2015.0737731 per la verifica di congruità tra i due progetti VIA e art. 208;

h. che la Commissione Tecnico Istruttoria, tenutasi in data 24/11/2015, ha accertato la sostanziale congruità tra i succitati progetti, anche se il progetto VIA prevedeva un quantitativo annuo di rifiuti da trattare leggermente inferiore (5400Ton/annue a fronte di 5760 **ton/annue Da veric**), evidenziando, tra l'altro, la necessità che la documentazione amministrativa e tecnica fosse aggiornata, ai sensi della sopravvenuta D.G.R n. 81/2015.

PRESO ATTO

a. che il progetto dell'impianto in argomento, presentato con nota acquisita in data 19/06/2012 prot. n. 2012.0471167 ed integrato con note prot. n. 2013.0730372 del 23/10/2013,prot. n. 2014.0039436 del 20/01/2014, prot. n. 2015.0681696 del 12/10/2015, prot. n. 2016.0001797 del 04/01/2016, prot. n. 2016.0161619 del 08/03/2016 e prot. n. 2016.0318045 del 10/05/2016, comprensivo di documentazione amministrativa, consta dei seguenti atti:

1. istanza in bollo acquisita in data 19/06/2012 prot. n . 2012.0471167;
2. contratto di locazione registrato con decorrenza 01/10/2013 - 30/09/2025;
3. Ricevuta per spese istruttorie di 520 Euro versate in data 24/04/2012**;**
4. Nomina ed accettazione dell'incarico di Responsabile tecnico, comprensivo di copia del titolo di studi e dell'attestato di abilitazione di Responsabile Tecnico di Impresa Gestione Rifiuti;
5. Copia del certificato del Comune di Caivano attestante che l'impianto non contrasta con le norme e gli strumenti urbanistici vigenti, rilasciato in data 7/06/2011;
6. Copia del certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato in data 07/06/2011;
7. Certificato di agibilità dell'immobile di cui al Fg. 4 part.lla 470 sub 1 cat. D/7 posto in Caivano, zona ASI, prot. n. 9637 del 23/09/2009;
8. Dichiarazione di subentro del Sig. Suarino Vincenzo, in qualità di rappresentante legale della Società a far data dal 21/12/2012, con allegata copia conforme del Verbale di assemblea della società del 21/12/2012;
9. Dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli;
10. Dichiarazione del legale rappresentante in cui si dichiara che l'impianto non è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
11. Autodichiarazione del legale rappresentante e del tecnico incaricato sulla conformità dell'attuale stato dei luoghi ai titoli edilizi rilasciati, comprensiva di attestazione che non sono state apportate modifiche soggette ad autorizzazione edilizie;
12. Autodichiarazione del legale rappresentante sulla conformità della documentazione progettuale trasmessa a questa U.O.D. rispetto a quella inoltrata agli altri Enti interessati;
13. Dichiarazione sostitutiva di certificazione del legale rappresentante, di tutti i soci della società estesa ai familiari maggiorenni ai sensi del D. Lgs n.159/2011;
14. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del rappresentante legale nella quale si attesta il numero di ore giornaliere di lavoro e il numero di giorni lavorativi annuali;
15. Autocertificazione del tecnico sulla capacità produttiva dell'impianto e della capacità ozonizzante degli ozonizzatori;
16. Autocertificazione del tecnico sulla destinazione urbanistica del sito con specificazione dei vincoli insistenti sullo stesso;
17. Relazione tecnica (prot. n. 2012.0471167 del 19/06/2012);
18. Relazione fonometrica (prot. n. 2012.0471167 del 19/06/2012);
19. Relazione tecnica – Indagini ambientali (prot. n. 2013.0730372 del 23/10/2013);
20. Documento valutazione rischi - D. Lgs 81/08 (prot. n. 2013.0730372 del 23/10/2013);
21. Relazione tecnica integrativa/chiarimenti (prot. n. 2014.0039436 del 20/01/2014);
22. Relazione tecnica – Indagini per la valutazione dell'efficacia igienizzante di un ozonizzatore Prot. n. 2014.0039436 del 20/01/2014);
23. Relazione tecnica integrazioni/chiarimenti (prot. n. 2016.0001797 del 4/01/2016);
24. Relazione tecnica – Indagine per la valutazione dell'efficacia igienizzante di un ozonizzatore (integrazioni prot. n. 2016.0001797 del 04/01/2016);
25. Relazione tecnica (prot. n. 2016.0161619 del 8/03/2016);
26. Relazione tecnica di ripristino ambientale (prot. n. 2016.0001797 del 04/01/2016);
27. Planimetria contenente stralcio aerofotogrammetrico, stralcio planimetrico, estratto di mappa catastale, pianta piano terra, pianta piano primo, particolari vasche di trattamento, particolari serbatoio gasolio, Prospetto fronte 1, Prospetto fronte 2, sezione A-A, sezione B-B (prot. 2014.0039436 del 20/01/2014);
28. Grafico sezione pavimentazione scala 1:200 (prot. n. 2016.0001797 del 4/01/2016);
29. Planimetria contenente stralcio aerofotogrammetrico, stralcio planimetrico, estratto di mappa catastale, pianta piano terra, pianta piano primo, particolari vasche di trattamento (prot. n. 2016.0161619 del 08/03/2016);
30. Scheda di inquadramento urbanistico.

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 20/12/2013 e conclusasi in data 4/12/2015 il contenuto dei cui verbali si richiamano, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoelencati pareri:

a1. il progetto presentato prevede la realizzazione e l'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi di cui ai codici CER 200110, 200111, 191208 costituiti da abbigliamento usato (indumenti, tessuti, biancheria, borse, cinture, ecc). In tale impianto si prevede di effettuare il recupero del vestiario usato attraverso un processo di igienizzazione ottenuto da un'azione antimicrobica, deodorante e antibatterica prodotta dall'esposizione dell'abbigliamento all'ozono, per un tempo definito. Attualmente detto impianto opera in procedura semplificata autorizzata dalla Provincia di Napoli con Determinazione n. 8536 del 09/09/2011. L'area, ove è ubicato l'impianto, è classificata Zona Industriale di Espansione in corso di attuazione - D2, non rientra nella perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e non è soggetta a vincoli di natura urbanistica. L'impianto ricade nell'ex SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano e dalla "Relazione di caratterizzazione" del sito e dai relativi sondaggi effettuati, l'area risulta non contaminata. L'impianto è costituito da un capannone, nonché da una palazzina su tre livelli fuori terra destinata ad uffici ed un'area esterna di transito automezzi. I manufatti sono stati realizzati in base al Permesso a costruire n. 114 del 12/12/2006. Le acque reflue dei servizi igienici sono convogliate attraverso una vasca Imhoff ad un impianto di depurazione per poi essere convogliate in fognatura. Le acque di dilavamento del piazzale vengono raccolte mediante tubazioni e immesse in un depuratore con funzioni di disoleatore e successivamente immesse in fogna. Ai fini delle emissioni in atmosfera, il Tecnico ha dichiarato che l'attività rientra tra quelle classificate ad inquinamento poco significativo. Ha, inoltre, dichiarato che l'impianto è provvisto di certificato di Prevenzione Incendi.

Le attrezzature presenti nel capannone sono le seguenti:

- banchi di lavoro per selezione indumenti;
- carrelli;
- carrelli grandi;
- pressa balle piccole;
- pressa balle grandi;
- muletti elettrici;
- caricabatterie;
- locale ozonizzatore igienizzazione;
- compressore.

a.2 nella "Relazione Tecnica – Indagini Ambientali" allegata al progetto, a firma del Dr. Geol. Luigi De Martino, si dichiara che a seguito di analisi effettuate sia sui campioni di terreno che sulle acque di falda, il sito in questione risulta non contaminato.

a3. l'Asl Na 2 Nord ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 13586/R del 18/12/2013 acquisita in data 19/12/2013 prot. n. 2013.0874928;

a4. l'ATO 2 Napoli – Volturno ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota prot. n. 4340 del 19/11/2015 acquisita in data 20/11/2015 prot. n. 2015.0798351;

a.5 l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, con nota prot. n. 3088 del 01/12/2015 acquisita in data 03/12/2015 prot. n. 2015.0838225, pur dichiarando che l'intervento non rientra tra quelli sottoposti al parere di competenza, ha rappresentato che non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;

a.6 la Conferenza di servizi, nella seduta del 4/12/2015, ha richiesto alla Società la presentazione di documentazione integrativa e ha invitato gli Enti interessati ad esprimere il parere di competenza.

RILEVATO altresì

b. che successivamente alla conclusione della Conferenza di servizi, il rappresentante legale della Società, con note acquisite il 4/01/2016 e il 08/03/2016, rispettivamente al prot. n. 2016.0001797 e al prot. n. 2016.0161619, ha riscontrato la richiesta di integrazioni atti formulata dalla medesima Conferenza e ha inviato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà richiesta del Consorzio ASI, in cui si attesta, tra l'altro, che l'attuale titolarità dello scarico è in capo alla Società F.G.G. S.r.l.;

c. che la Città Metropolitana di Napoli ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 65141 del 15/02/2016 acquisita in data 16/02/2016 prot. n. 2016.0108317;

d. l'Arpac, ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota prot. n. 13542/2016 del 01/03/2016 acquisita in data 03/03/2016 prot. n. 2016.0153234;

e. il Consorzio ASI, ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota prot. n. 1499 del 22/03/2016 acquisita in data 25/03/2016 prot. n. 2016.0211411;

f. che il Comune di Caivano, sebbene regolarmente invitato, non ha partecipato alla Conferenza di servizi, nè ha trasmesso il proprio parere, adempimento quest'ultimo, sollecitato da questa U.O.D. con nota prot. n. 2016.0183399 del 15/03/2016;

g. che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii., si ritiene acquisito l'assenso del Comune di Caivano.

PRESO ATTO

a. che questa U.O.D., ai fini delle informative antimafia di cui al D. Lgs 159/2011, ha richiesto alla Prefettura di Napoli, con nota Pec del 17/03/2016, la concessione delle credenziali di accesso al Sistema di rilascio automatizzato delle certificazioni antimafia SI. Ce. Ant., al momento non ancora concesse;

b. che, ai fini dell'antimafia, la Società S.V.F. Tessile S.r.l. non risulta essere inserita nella White List pubblicata nel sito web della Prefettura di Napoli;

c. che il Sig. Suarino Vincenzo è subentrato, quale rappresentante legale della Società, a far data dal 21/12/2012.

RITENUTO di approvare, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi il progetto dell'impianto di messa in riserva e recupero di materiali usati (indumenti, tessuti, biancheria, borse, cinture, ecc) di cui ai codici CER 200110, 200111, 191208, ubicato nella zona ASI – loc. Pascarola del Comune di Caivano (NA).

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- la L.241/90 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 81/2015;
- il D.P.G.R. n. 88 del 06/04/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento geom. Fulvio Nevola di adozione del presente atto

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1. APPROVARE, conformemente alle risultanze istruttorie e dei pareri espressi il progetto dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R3 di materiali usati (indumenti, tessuti, biancheria, borse, cinture, ecc) di cui ai codici CER 200110, 200111, 191208, ubicato nella zona ASI – loc. Pascarola del Comune di Caivano (NA), la cui documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

1. Autocertificazione del tecnico sulla capacità produttiva dell'impianto e della capacità ozonizzante degli ozonizzatori;
2. Relazione tecnica (prot. n. 2012.0471167 del 19/06/2012);
3. Relazione fonometrica (prot. n. 2012.0471167 del 19/06/2012);
4. Relazione tecnica – Indagini ambientali (prot. n. 2013.0730372 del 23/10/2013);
5. Documento valutazione rischi - D. Lgs 81/08 (prot. n. 2013.0730372 del 23/10/2013);
6. Relazione tecnica integrativa/chiarimenti (prot. n. 2014.0039436 del 20/01/2014);
7. Relazione tecnica – Indagini per la valutazione dell'efficacia igienizzante di un ozonizzatore Prot. n. 2014.0039436 del 20/01/2014);
8. Relazione tecnica integrazioni/chiarimenti (prot. n. 2016.0001797 del 4/01/2016);
9. Relazione tecnica – Indagine per la valutazione dell'efficacia igienizzante di un ozonizzatore (integrazioni prot. n. 2016.0001797 del 04/01/2016);
10. Relazione tecnica (prot. n. 2016.0161619 del 8/03/2016);
11. Relazione tecnica di ripristino ambientale (prot. n. 2016.0001797 del 04/01/2016);
12. Planimetria contenente stralcio aerofotogrammetrico, stralcio planimetrico, estratto di mappa catastale, pianta piano terra, pianta piano primo, particolari vasche di trattamento, particolari serbatoio gasolio, Prospetto fronte 1, Prospetto fronte 2, sezione A-A, sezione B-B (prot. 2014.0039436 del 20/01/2014);
13. Grafico sezione pavimentazione scala 1:200 (prot. n. 2016.0001797 del 4/01/2016);
14. Planimetria contenente stralcio aerofotogrammetrico, stralcio planimetrico, estratto di mappa catastale, pianta piano terra, pianta piano primo, particolari vasche di trattamento (prot. n. 2016.0161619 del 08/03/2016).

2. AUTORIZZARE la Società S.V.F. Tessile S.r.l. ad esercire l'impianto di messa in riserva R13 e recupero R3 di materiali usati (indumenti, tessuti, biancheria, borse, cinture, ecc) di cui ai codici CER 200110, 200111, 191208, ubicato nella zona ASI – loc. Pascarola del Comune di Caivano (NA);

3. PRECISARE che, a seguito del presente provvedimento, l'autorizzazione si riferisce alla gestione dei seguenti rifiuti non pericolosi (codici CER, tipologie ed attività):

Rifiuti non pericolosi

CER	TIPOLOGIE	ATTIVITA'
191208	Prodotti tessili	R3 – R13
200110	Abbigliamento	R3 - R13
200111	Prodotti tessili	R3 – R13

La superficie dedicata alle operazioni di messa in riserva dei rifiuti dell'impianto è 175 mq, pertanto la quantità massima di rifiuti autorizzata, ai fini della messa in riserva R13, è di 420 mc pari a 462 ton., considerato un peso specifico dei rifiuti di 1,1 t/mc.
La quantità massima autorizzata, ai fini del trattamento R3, è pari a 18,00 (diciotto) tonnellate giornaliere per un max di 5.400 ton annue (così come da progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità VIA), essendo previsti 300 giorni lavorativi all'anno.

4. **DARE ATTO** che l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento ha validità dalla data di notifica del presente provvedimento sino al 30/09/2024, atteso che il contratto di locazione dell'immobile scade il 30/09/2025;

5. **PRESCRIVERE** alla Società S.V.F. Tessile S.r.l. quanto segue:

5.1 Le acque di scarico dovranno tassativamente rispettare i parametri della tab. 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per i corpi idrici superficiali. Il titolare della Società dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, trasmettendo gli esiti a questa U.O.D. e all'ATO 2**.** Si prescrive, inoltre, l'istallazione di un contabilizzatore per le acque di scarico;

5.2 a linea delle acque domestiche dovrà essere separata realizzando un'immissione fognaria autonoma, evitando il passaggio nella vasca di accumulo che risulta dimensionata solo per i primi 5 mm di pioggia. Produrre un piano di manutenzione dell'impianto di trattamento e della rete fognaria, con la predisposizione di un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti. Ottemperare a tutte quelle prescrizioni di cui al parere Arpac trasmesso alla Regione Campania con nota prot. n. 75806 del 04/12/2015 non adottate in progetto e non presenti nella documentazione fornita dalla ditta ed assunta al prot. Arpac al n. 4577 del 07/01/2016;

5.3 entro sessanta giorni dall'inizio dell'esercizio dovranno essere effettuate attività di misurazioni fonometriche presso il perimetro dello stabilimento e presso i ricettori sensibili. La Società dovrà rispettare i limiti emissivi prescritti dalla norma vigente e dovrà effettuare autocontrolli biennali i cui esiti dovranno essere trasmessi a questa U.O.D., all'Arpac e al Comune;

5.4 i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

5.5 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

5.6 Il carico e scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del citato D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

5.7 I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

5.8 Per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione.

6. **DI STABILIRE** che:

6.1 La Società S.V.F. Tessile S.r.l. è tenuta a comunicare a questa U.O.D. e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da una perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;

6.2 La Società S.V.F. Tessile S.r.l., prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività di stoccaggio/recupero rifiuti non pericolosi, è obbligata a presentare a questa U.O.D., apposita perizia fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della D.G.R. n. 81

del 09/03/2015, che deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C. e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione. Tale polizza deve avere una validità sino al 30/09/2025 e deve essere prestata a favore del Presidente Pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, per un importo di Euro 70.650,00 (settantamilaseicentocinquanta/00), a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;

6.3 Questa U.O.D. comunicherà alla Società, e per le rispettive competenze agli Enti invitati alla Conferenza, la data di inizio dell'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti non pericolosi;

6.4 La Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa U.O.D.;

6.5 La Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

6.6 qualora la Società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c. 13 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.:

a) diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 12 mesi;
b) diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
c) revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

7. DARE ATTO

7.1 che il Sig. Suarino Vincenzo nato a Cercola (NA), nella qualità di legale rappresentante della Società S.V.F. Tessile s.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

7.2 che l'eventuale cambio del legale rappresentante della Società, della sede legale, del Responsabile Tecnico dell'impianto ecc. dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

7.3 che questa U.O.D., non appena in possesso delle credenziali di accesso al Sistema di rilascio automatizzato delle certificazioni antimafia SI.Ce.Ant., provvederà a richiedere per la Società S.V.F. Tessile S.r.l. l'informativa antimafia che, nel caso risultasse positiva, determinerà la perdita dell'efficacia del presente provvedimento.

8. **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale alla Società S.V.F. Tessile S.r.l. Via del Corallo n. 12 Torre del Greco (NA).

9. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Caivano (NA), alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA 2 Nord, all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 2, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Napoli, all'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale,

al Consorzio ASI, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 79 del 17/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N 152/2006 - DITTA GE.S.I.A. SPA - PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE PER ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI NELL'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI PASTORANO (CE) ALLA STRADA TORRE LUPARA 1

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

- con D.D. n. 101 del 13.06.2013 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha volturato dalla ditta ESOGEST AMBIENTE SRL alla ditta GE.SI.A. SPA il D.D. n.781 del 09.07.2010, il D.D. n.85 del 20.07.2007 e la Presa d'Atto prot. n. 0558884 del 20.07.2012, per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi nell'impianto ubicato nel Comune di Pastorano (CE) alla via Torre Lupara 1.

- con D.D. n. 508 del 18.12.2013 la U.O.D. (già Settore TAP Ecologia) ha preso atto di una variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006, presentata dalla ditta GE.S.I.A. SpA.

- la ditta GE.S.I.A. SPA, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0331361 del 14/05/2014, successivamente integrata con note acquisite al protocollo regionale n. 0421424 del 19/06/2014, n. 0442419 del 27/06/2014, n. 04990143 del 14/07/2014, n. 0777884 del 18/11/2014, n. 0116155 del 19/02/2015 e successivamente alla CdS del 09/04/2015 n. 0156648 del 04/06/2016, ha presentato una istanza per variante non sostanziale relativa all'impianto di gestione rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Pastorano (CE) alla Strada Torre Lupara, zona industriale consistente nella l'implementazione del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia con un trattamento del tipo chimico-fisico, allegando la documentazione prevista dalla DGR n. 81/2015.

Considerato che, pur trattandosi di una istanza di variante non sostanziale, considerato che nell'impianto sono gestiti rifiuti biodegradabili con potenziale impatto odorigeno e in un'area spesso oggetto di lamentele relative a maleodoranze, visto anche il Parere Tecnico dell'ARPAC n. 01/NB/2015, si è ritenuto opportuno indire la CdS, al fine di condividerne gli esiti con gli Enti di riferimento.

Preso atto che la CdS nella seduta conclusiva del 11/05/2016, il cui verbale si richiama acquisito in pari data al prot. regionale n. 0323505, sulla scorta dei pareri espressi, considerando acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, l'assenso degli Enti regolarmente convocati ma risultati assenti, che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata, ha espresso parere favorevole alla presa d''approvazione del progetto presentato dalla ditta, con prescrizioni.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS del 11/05/2016, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere alla Presa d'Atto, con prescrizioni, della variante non sostanziale per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi nell'impianto ubicato nel Comune di Pastorano (CE) alla Strada Torre Lupara 1, richiesta dalla ditta GE.S.I.A. SPA

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 81/2015;
- la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la nota prot. n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie**.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. **PRENDERE ATTO** delle risultanze della CdS del 11/05/2016, uniformandosi ad esse.

3. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale richiesta dalla ditta GE.S.I.A. SPA per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, nell'impianto ubicato nel Comune di Pastorano (CE) alla Strada Torre Lupara 1 zona industriale, consistente nella implementazione del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia con un trattamento del tipo chimico-fisico, con le seguenti prescrizioni:
   - effettuare, con cadenza annuale, verifiche dell'integrità/tenuta delle vasche e dei pozzetti presenti nell'azienda, trasmettendone gli esiti alla UOD e all'ARPAC;
   - rispettare tutte le prescrizioni e le indicazioni previste dalla DGRC 81/15;
   - effettuare, con cadenza biennale, un monitoraggio dei livelli di emissione/immissione sonora prodotti dall'attività trasmettendone gli esiti alla UOD e all'ARPAC;
   - effettuare, con cadenza trimestrale, il monitoraggio delle acque reflue scaricate trasmettendone gli esiti alla UOD, all'ATO2 Napoli-Volturno e all'ARPAC
   - comunicare alla UOD e agli Enti di riferimento la data di inizio e fine dei lavori per la installazione e messa in esercizio del nuovo impianto di trattamento chimico-fisico.

4. **RICHIAMARE** il D.D. n.781 del 09/07/2010, il D.D. n.85 del 20/07/2007, la Presa d'Atto prot. n. 0558884 del 20/07/2012, il D.D. n. 508 del 18/12/2013 le cui condizioni e prescrizioni, restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta.

5. **PRECISARE CHE:**
   - l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
   - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

6. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta GE.S.I.A SPA.

8. **INVIARE** copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Pastorano, ASL/CE UOPC di Capua, ATO2 Napoli-Volturno, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.
9. **INVIARE** copia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, all'Albo nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.

11. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 19/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152/2006 - ART 208 - DGR N 81/2015 - DITTA FRATELLI MONDOLA SRL - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI, COSTITUITI DA INDUMENTI, ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO ED ALTRI MANUFATTI TESSILI, DA UBICARSI NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

- la ditta FRATELLI MONDOLA SRL, con sede legale e operativa in Marcianise (CE) zona Industriale ASI Sud alla S.S. 187, legalmente rappresentata dal sig. Salvatore Liberti, nato a Ercolano (NA) il 30/09/1968, C.F. LBRSVT68P30H243J, P.IVA 02822641219, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. REA 291197 a far data dal 24/11/2014, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0061414 del 29/01/2015, successivamente integrata con nota acquisite al prot. regionale n. 0179845 del 16/03/2015, 0340505 del 18/05/2015, 062230 del 29/01/2016, 0190515 del 17/03/2016, 0332090 del 16/05/2016, per l'approvazione del progetto per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi in Marcianise (CE) zona Industriale ASI Sud alla S.S. 187, allegando la documentazione prevista dalla DGR 81/2015.

- il titolo di disponibilità dell'area è costituito da costituito da un contratto di locazione stipulato con la SEA SRL, con sede legale in Portici (NA) al corso Garibaldi 40, P.IVA 03566790618, legalmente rappresentata dal sig. Mondola Aniello, nato a Torre del Greco (NA) il 15/07/1973 C.F. MNDNLL73L15H243X, per la durata di anni sei, con inizio dal 01/08/2014 e scadenza 31/07/2020, tacitamente rinnovabile, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Napoli 3 - al n. 3T/3842 del 16/07/2014.

Considerato che la ditta è in possesso di AUA prot. n. 17390 del 16/07/2015, rilasciata dal SUAP del Comune di Marcianise, giusta Determinazione Dirigenziale n.112/W del 08/07/2015 della Provincia di Caserta, comprensiva anche dello scarico delle acque meteoriche provenienti dall'opificio opportunamente trattate nel Fugatore Caserta (Canale Gorgone), con prescrizioni di cui al Parere prot. n. 14030 del 08/06/2015 del Comune di Marcianise..

Preso atto che la CdS nella seduta del 11/05/2016, il cui verbale si richiama acquisito in pari data al prot. regionale n. 0324618, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri espressi, considerando acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, l'assenso degli Enti regolarmente convocati ma risultati assenti, che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto presentato dalla ditta, con prescrizioni.

Ritenuto che

- in conformità alle determinazioni della CdS del 11/05/2016, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta FRATELLI MONDOLA SRL dell'autorizzazione unica, con prescrizioni, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da da ubicarsi in Marcianise (CE) zona Industriale ASI Sud alla S.S. 187, su un'area di ca. mq. 3.300, censita in catasto del medesimo Comune al Foglio 24 P.lla 5260 sub 1;
- sussistono i presupposti per autorizzare la ditta, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, allo scarico delle acque meteoriche provenienti dall'opificio opportunamente trattate nel Fugatore Caserta (Canale Gorgone), con le stesse prescrizioni di cui al Parere prot. n. 14030 del 08/06/2015 del Comune di Marcianise.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 81/2015;
- la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- la nota prot. n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie**.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. **PRENDERE ATTO** delle risultanze della CdS del 11/05/2016, uniformandosi ad esse.

3. **RILASCIARE** in favore della ditta FRATELLI MONDOLA SRL, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi da ubicarsi in Marcianise (CE) zona Industriale ASI Sud alla S.S. 187, su un'area di ca. mq. 3.300, censita in catasto del medesimo Comune al Foglio 24 P.lla 5260 sub 1, con le seguenti prescrizioni:
   - ottemperare alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi (DPR n.151 del 01/08/2011) e trasmettere il Certificato di Prevenzione Incendi oltre ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la riduzione del rischio incendio sia strutturali che gestionali;
   - assicurare lo svuotamento della vasca tipo Imhoff almeno ogni 4 giorni o in alternativa privilegiarla scelta di realizzazione di una vasca a tenuta che garantisca il deposito temporaneo del refluo per almeno 30 gg. in un'ottica di maggiore mitigazione dell'impatto proveniente dallo smaltimento dei reflui si propone alla CdS di sottoporre alla ditta la scelta progettuale di implementare in tempi congrui un idoneo impianto di trattamento del refluo così da non ingenerare rifiuto e scaricare le acque reflue nell'antistante canale Gorgone;
   - mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto e con specifico riferimento a quanto riportato nell'Allegato 7 all'integrazione della CTI del 22/04/2016;
   - verificare periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un incremento della rumorosità ambientale, trasmettendone gli esiti alla UOD e all'ARPAC;
   - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.

4. **AUTORIZZARE** la ditta a realizzare l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.

5. **AUTORIZZARE** la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, allo scarico delle acque meteoriche provenienti dall'opificio opportunamente trattate

nel Fugatore Caserta (Canale Gorgone), con le stesse prescrizioni di cui al Parere prot. n. 14030 del 08/06/2015 del Comune di Marcianise.

6. STABILIRE CHE:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD 52-05-16 e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 81/2015;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica è di dieci anni, a far data dalla sua adozione ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti tessili non pericolosi mediante le seguenti operazioni di messa in riserva e recupero (R13 - R3);
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è riportato che "il processo produttivo non presenta nessuna fase in cui si può produrre qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa che introdotta nell'atmosfera, possa causare inquinamento atmosferico. Pertanto, il processo produttivo non è soggetto alle norme ambientali del D. Lgs. 152/2006 e smi";
- per l'impatto acustico, la relazione riporta che il sito su cui è inserito l'opificio appartiene alla classe VI secondo quanto indicato dal piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Marcianise con Delibera del 11/09/2011 e che l'attività rispetta i limiti della classe di appartenenza;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D. Lgs. n. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'attività sarà svolta su un'area utile di ca. mq. 3.300 (capannone), come si evince dalla relazione tecnica depositata dalla ditta, per cui ai sensi della DGR 81/2015, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 63,60 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 del D. Lgs. 152/2006.
- la ditta, a seguito dell'emanazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio, dovrà effettuare le operazioni di messa in riserva e recupero R13 - R3, secondo le tipologie e i quantitativi di rifiuti tessili non pericolosi riportati nella seguente tabella, pari a 3.000 tonn/anno, in operazione R13-R3 (di cui 9,9 tonn/giorno in operazione R3):

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	R13 – R3
200110	Abbigliamento	3.000 t/a
	Totale	3.000 t/a

7. OBBLIGARE LA DITTA A:

7.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n. 81/2015, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

7.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

7.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

7.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 smi;

7.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

7.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5) del D. Lgs. 152/2006;

7.7 l'impianto dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

7.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

7.9 il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

8. PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona dell'ing. Giovanni Di Stefano nato a Portici (NA) il 06/08/1958.

9. PRECISARE CHE:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata

fonte: http://burc.regione.campania.it

pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

10. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta FRATELLI MONDOLA SRL.

11. **INVIARE** copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Marcianise (CE), ASL/CE UOPC di Marcianise (CE), Consorzio ASI di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.

12. **INVIARE** copia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, all'Albo nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio di Napoli.

13. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.

14. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269, COMMA 2. AGGIORNAMENTO INTESTAZIONE AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D. D. N. 247 DEL 07.10.2008, DALLA DITTA PISANI GIOVANNI ALLA DITTA PISANI S.A.S. DI CARMINE PISANI & C, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAPACCIO, VIA FEUDO VIGNONE N. 23.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta individuale Pisani Giovanni, è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 247 del 07.10.2008, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Capaccio, Via Feudo Vignone n. 23, per l'attività di autocarrozzeria;

- che in data 09.05.2016, prot. 316492, la ditta Pisani s.a.s. di Carmine Pisani & C., Legale Rappresentante sig. Pisani Carmine nato a Agropoli il 05.05.1981 ha trasmesso istanza di aggiornamento del succitato D.D. n. 247 del 07.10.2008, per costituzione di società responsabilità limitata, dalla ditta individuale Pisani Giovanni alla società Pisani s.a.s. di Carmine Pisani & C. allegando la seguente documentazione:
- Visura di Evasione della Camera di Commercio di Salerno;
- Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, di costituzione di società;
- Dichiarazione che l'impianto non ha subito alcuna variazione dal rilascio del provvedimento autorizzatorio;
- Autocertificazione antimafia, resa ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs 159/2011;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 247 del 07.10.2008, sono le seguenti:

E1: cabina di verniciatura

Polveri	**1.3 mg/mc**	**26 g/h**
SOV V classe	**11.5 mg/mc**	**231 g/h**
SOV IV classe	**3.5 mg/mc**	**70 g/h**
SOV III classe	**1,7 mg/mc**	**34 g/h**

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO di dover procedere all'aggiornamento del D.D. n. 247 del 07.10.2008;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **aggiornare** l'intestazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 247 del 07.10.2008, rilasciato ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, dalla ditta Pisani Giovanni alla ditta Pisani s.a.s. di Carmine Pisani & C., Legale Rappresentante Pisani Carmine, nato a Capaccio il 26.08.1952, per l'impianto ubicato nel Comune di Capaccio, Via Feudo Vignone n. 23, per l'attività di autocarrozzeria;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 247 del 07.10.2008 ;
- di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

- di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 , così come aggiornata dalla D.G.R.C. n. 243/2015 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, a far data dall'emissione del D.D. n. 247 del 07.10.2008 , il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla ditta Pisani s.a.s. di Carmine Pisani & C. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito, o alla scadenza del primo titolo autorizzativo ricadente nell'ambito del citato D.P.R. n. 59/2013;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la ditta Pisani s.a.s. di Carmine Pisani & C. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla ditta Pisani s.a.s. di Carmine Pisani & C., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Capaccio;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 19/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242, COMMA 4 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA RELATIVA ALL'EX DISCARICA COMUNALE, UBICATA IN LOC. RETARA, FOGLIO 2, P.LLA CATASTALE 7 DEL COMUNE DI MOIO DELLA CIVITALLA (SA),CSAI 5069C001.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni le relative competenze;
- che l'art. 242, comma 4 del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii stabilisce che entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Caratterizzazione il soggetto responsabile presenta alla Regione i risultati dell'analisi di Rischio e che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approva il documento di Analisi di Rischio entro i sessanta giorni dalla ricezione dello stesso ;
- che con D.D. n. 220 del 09.10.2015 la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione, ai sensi del comma 3, art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii., relativo all'ex discarica comunale sita in Loc. Retara, Foglio 2, Particella catastale n. 7 nel Comune di Moio della Civitella;
- che in data 28.12.2015, prot. n. 901865 la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito l'Analisi di Rischio sito specifica dell'ex discarica comunale in Loc. Retara, nel Comune di Moio della Civitella, corredata dalla Relazione tecnica descrittiva delle attività di Caratterizzazione svolte sul sito;
- che con nota prot. n. 28369 del 15.01.2016 la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno, ha comunicato ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. l'avvio al procedimento e contestualmente ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della succitata L. 241/90 e s.m.i., convocata per il giorno 17.02.2016 e successivamente differita al giorno 19.02.2016, per sopraggiunti impegni istituzionali, con nota prot. n. 87802 del 08.02.2016;
- che a seguito della richiesta di rinvio da parte del Comune di Moio della Civitella, giusta nota prot. n. 372 del 11.02.2016, acquisita in pari data, prot. n. 98224, la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno ha ulteriormente rinviato la Conferenza di Servizi al giorno 03.03.2016;
- che nella seduta della Conferenza di Servizi del 03.03.2016 il Presidente, considerato che il laboratorio ARPAC non ha ancora trasmesso gli esiti analitici dei campionamenti in contraddittorio, svolti sul sito di che trattasi dal Dipartimento ARPAC di Salerno, necessari per la validazione dei dati prodotti dalla parte, sollecitatone l'invio, ha stabilito di aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi al giorno 13.04.2016 al fine di consentire al Comune di Moio della Civitella di rielaborare l'Analisi di Rischio con una nuova ricostruzione del modello concettuale definitivo, in esito alla validazione da parte dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno degli esiti analitici relativi ai campionamenti di acque sotterranee e suolo effettuati in contraddittorio;
- che con nota prot. n. 22893 del 08.04.2016 acquisita in data 11.04.2016, prot. n. 246101, l' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno ha trasmesso la relazione puntuale di valutazione dei dati scaturiti dall'attività di caratterizzazione svolta sul sito di che trattasi contenente, tra l'altro, la richiesta di chiarimenti in merito ai limiti di rilevabilità ed alle incertezze dei valori riportati nei rapporti di prova della controparte;
- che in data 13.04.2016 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, autoconvocata nella seduta del 03.03.2016, nella quale il Presidente, accolta la richiesta del Comune di Moio della Civitella di rinvio della seduta di almeno trenta giorni per la riformulazione dell'Analisi di Rischio in esito alla valutazioni dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno con la richiesta di chiarimenti, ha stabilito di aggiornare la seduta al giorno 18.05.2016;
- che in data 17.05.2016, prot. n. 337398, la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito l'Analisi di Rischio sito specifica dell'ex discarica comunale in Loc. Retara, nel Comune di Moio della Civitella, riformulata secondo quanto richiesto nella seduta della Conferenza di Servi di cui al punto precedente;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 18.05.2016 si è tenuta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi decisoria per l'esame dell'Analisi di rischio sito specifica dell'area occupata dall'ex discarica comunale sita in Loc. Retara, nel Comune di Moio della Civitella, Foglio 2, Particella catastale n. 7 - Cod. CSAI 5069C001, nella quale il Presidente, sulla scorta dei pareri favorevoli espressi e considerato acquisito l'assenso, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L.241/90 s.m.i., dell'ASL Salerno regolarmente convocata, ma risultata assente e che non ha fatto pervenire alcuna nota in merito, ha dichiarato conclusi i lavori della Conferenza di Servizi che ha accertato la contaminazione del sito relativamente alla sola matrice falda per i parametri Ferro, Manganese e Solfati, con obbligo al Comune di presentare in conformità all'art. 242 del D. Lgs. 152/06 il progetto operativo di bonifica, precisando che il procedimento di che trattasi si chiuderà con l'emissione del decreto dirigenziale di approvazione dell'analisi di rischio sito specifica che conterrà, oltre alle prescrizioni di rito, quelle indicate dal Dipartimento ARPAC di Salerno;

***PRESO ATTO*:**

- del parere della Provincia di Salerno subordinato alla validazione dell'ARPAC, acquisito in data 09.05.2016, prot. n. 314285;
- del parere favorevole con prescrizione dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno acquisito in data 18/05/2016 prot. n. 341750;
- della valutazione favorevole del Responsabile del Procedimento resa nella Conferenza di Servizi decisoria;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 18.05.2016, si possa approvare l'Analisi di Rischio sito specifica, così come rielaborata nel corso del procedimento, presentata dal Comune di Moio della Civitella relativamente all'area occupata dell'ex discarica comunale sita in Loc. Retara, Foglio 2, Particella catastale n. 7 - Cod. CSAI 5069C001;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Bonifiche e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 18.05.2016;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** ai sensi del comma 4 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii, sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 18.05.2016, l'Analisi di Rischio sito specifica, così come rielaborata nel corso del procedimento, presentata dal Comune di Moio della Civitella relativamente all'area occupata dell'ex discarica comunale sita in Loc. Retara, Foglio 2, Particella catastale n. 7 - Cod. CSAI 5069C001 con le seguenti prescrizioni;

a) gli obiettivi di bonifica dovranno riguardare gli analiti Ferro, Manganese e Solfati per la sola matrice

falda;
b) relativamente all'analita manganese, atteso il superamento delle CSC anche nel piezometro PZC situato a monte idrogeologico del corpo rifiuti, si ritiene di assumere quale obiettivo di bonifica il valore che sarà riscontrato nel campione di acque sotterranee prelevato in detto piezometro a valle degli interventi di bonifica;
c) per l'analita ferro, nelle acque sotterranee assumere quale obiettivo di bonifica il valore delle CSC pari a 200 µ/l (anziché 2,00E-01mg/kg erroneamente riportato nell'elaborato presentato dalla parte;
d) per l'analita Solfati nelle acque sotterranee assumere quale obiettivo di bonifica il valore della CSC pari a 250 mg/l;
e) redigere e presentare a questa U.O.D. per l'approvazione e agli Enti interessati il progetto operativo di bonifica nei termini previsti dall'art. 242, comma 7 del DL.gs 152/06 ss.mm.ii e secondo i criteri di cui all'Allegato 3, Titolo 5, Parte IV del già citato DL.gs 152/06;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Comune di Moio della Civitella;
- di **INVIARE**, copia del presente decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno e all'ASL Salerno ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 20/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI. DITTA IMPEXPO S.N.C. DI SAVINO GENOVESE & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. VALENTINO TORIO (SA) IN VIA PORTO N. 149 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA) IN LOCALITA' SABATELLA, ZONA P.I.P.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 81 del 09.03.2015, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la ditta ImpExpo s.n.c. di Savino Genovese & C., con sede legale nel S. Valentino Torio (Sa) in via Porto n° 149, ha presentato in data 20/12/2013 - prot. 0881265, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, istanza di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi (cascami tessili) da ubicare nel Comune di Capaccio (Sa) in località Sabatella - zona P.I.P., distinto nel Nuovo Catasto Terreni del medesimo Comune al foglio n. 13, particelle nn. 779, 783, 788 e 827 per un'estensione complessiva di 6.273 mq, di cui 2.127 mq destinata all'attività di recupero;
- la medesima ditta ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto l'attività prevede un quantitativo di recupero rifiuti non pericolosi superiori a 10 t/giorno;
- l'U.O.D. Valutazioni Ambientali con D.D. n. 13 dell'11/01/2016 ha escluso, il progetto de quo, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione VIA - VI - VAS;

CONSIDERATO che**:**

- in data 24.02.2016 si è tenuta la Conferenza di Servizi rinviata con richiesta di integrazione;
- in data 25/03/2016, prot. 0212159 e 0212311, è stata acquisita la documentazione integrativa, prodotta dalla ditta, richiesta nella predetta Conferenza;
- in data 04.04.2016 la Conferenza di Servizi:
  - acquisito il parere favorevole del Comune di Capaccio, del Dipartimento ARPAC di Salerno con prescrizione, la nota della società TERNA S.p.a. di non interferenza, la nota dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud di non essere tenuta al rilascio del parere, il parere di esclusione dalla procedura di V.I.A. di cui al D.D. n. 13 dell'11/1/2016, la valutazione favorevole dell'Ing. Galiano, per l'U.O.D. procedente, ed acquisiti gli assensi degli Enti assenti che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito (Provincia di Salerno, ASL Salerno e ATO Sele);
  - si è conclusa con parere favorevole all'esercizio dell'impianto, subordinando Il rilascio del decreto autorizzativo alla trasmissione di idoneo piano di ripristino ambientale per la cessazione dell'attività;
- la stessa Conferenza decisoria ha inoltre prescritto:

1. l'obbligo di effettuare, entro trenta giorni dall'avvio dell'attività e successivamente con cadenza biennale, la verifica dell'impatto acustico delle emissioni prodotte;
2. che le acque di dilavamento piazzali dovranno rispettare i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato V, Parte III del D. Lgs n. 152/06 - colonna acque superficiali -, con obbligo di effettuare i campionamenti con cadenza semestrale, al punto di conformità e trasmettere le risultanze alla U.O.D. procedente, alla Provincia di Salerno, al Comune di Capaccio ed al Dipartimento ARPAC di Salerno;

PRESO ATTO che la ditta ImpExpo s.n.c. ha trasmesso in data 14/04/2016, prot. 0256733, il piano di ripristino ambientale, da attuare in sede di cessazione dell'attività;

TENUTO CONTO che:

- la documentazione presentata dalla ditta è conforme alla D.G.R.C. n. 81/2015;
- è stata verificata la congruità del progetto assunto a verifica di esclusione di V.I.A. con quello di

che trattasi;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 81 del 09.03.2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **ImpExpo s.n.c.** di Savino Genovese & C., con sede legale nel S. Valentino Torio (Sa) in via Porto n° 149, per la realizzazione e gestione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Capaccio (Sa) in località Sabatella - zona P.I.P., distinto nel Nuovo Catasto Terreni del medesimo Comune al foglio n. 13, particelle nn. 779, 783, 788 e 827, per una superficie utile destinata all'attività di che trattasi di 2.127 mq, così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 04.04.2016.

STABILIRE che**:**
- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno al Comune di S. Marzano sul Sarno e alla Provincia di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- ai sensi dell'Allegato alla delibera di Giunta Regionale n. 81/2015, in uno alla perizia, dovrà essere trasmessa comunicazione della data di inizio di messa in esercizio dell'impianto, sottoscritta dal legale rappresentante;;
- la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, i quantitativi e le operazioni come da seguente tabella:

Codici CER	*Tipologia*	*Attività*	*Quantità da trattare [t/giorno]*	*Quantità da trattare [mc/giorno]*	*Quantità da trattare [t/giorno]*	*Quantità da trattare [mc/anno]*
040109	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce - operazioni di confezionamento e finitura	R13/R3	0,06	0,3	20	90
040199	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce non specificati altrimenti	R13/R3	0,06	0,3	20	90
040209	rifiuti dell'industria tessile da materiali compositi	R13/R3	0,06	0,3	20	90
040221	rifiuti dell'industria tessile da fibre tessili grezze	R13/R3	0,06	0,3	20	90

040222	rifiuti dell'industria tessile da fibre tessili lavorate	R13/R3	0,06	0,3	20	90
160122	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli - componenti non specificati altrimenti	R13/R3	0,69	3,45	220	1.035
191208	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti - prodotti tessili	R13/R3	11,25	56,25	3.600	16.875
200110	Rifiuti urbani - abbigliamento	R13/R3	46,9	235	15.000	70.500
200111	Rifiuti urbani - prodotti tessili	R13/R3	46,9	235	15.000	70.500
Totale			**106**	**532**	**33.920**	**159600**

PRECISARE altresì:

- l'obbligo di effettuare, entro trenta giorni dall'avvio dell'attività e successivamente con cadenza biennale, la verifica dell'impatto acustico delle reali emissioni prodotte;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- al fine di ridurre possibili emissioni di vapori, odori o polveri di sostanze non previste, l'azienda deve effettuare controlli rigorosi dei rifiuti in ingresso e utilizzare in maniera ottimale le varie zone di carico e scarico, stoccaggio e trattamento;
- entro trenta giorni dalla data di inizio esercizio dell'impianto, la ditta dovrà provvedere ad effettuare un indagine fonometrica delle emissioni sonore prodotte, inviandone le risultanze all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e al Comune di Capaccio;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, dovrà attenersi alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e gestione dell'attività.

PRENDERE ATTO che:

- nel ciclo lavorativo non si utilizzano acque di processo;
- il sistema di raccolta delle acque reflue si compone di:

1. rete di raccolta acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici recapitanti nella rete fognaria nell'area PIP;
2. rete di raccolta delle acque di dilavamento piazzali, sui quali non vengono effettuate attività lavorative, che previo passaggio in impianto di disoleatura di prima pioggia, recapitano nel corpo idrico superficiale "Rio La Lignana".

STABILIRE che:

- le acque di dilavamento piazzali, recapitanti nel "Rio La Lignana" dovranno rispettare i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato V, Parte III del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. - colonna "Scarico in acque superficiali -. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
2. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
3. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
   a) è tassativamente vietato lo scarico di:
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
   - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio;
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
   - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
   - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
   - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
   - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
   - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
   - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
   - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

4. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
5. il titolare dello scarico, in corpo idrico superficiale (Rio La Lignana), ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **semestrale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, alla Provincia di Salerno, al Comune di Capaccio ed al Dipartimento ARPAC di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
6. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRENDERE ATTO, così come riportato in relazione tecnica, che i macchinari utilizzati nel ciclo produttivo dell'impianto non producono emissioni in atmosfera.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività, ivi compreso quanto previsto dal D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta ImpExpo s.n.c. di Savino Genovese & C., con sede legale nel S. Valentino Torio (Sa) in via Porto n°149.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Capaccio (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sele, alla Società Terna Rete Italia, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 23/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06, AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 13 DEL 08/02/2016 PER CODICE CER 05 01 07 IN 01 05 07 E PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI. DITTA TORTORA VITTORIO SRL, SEDE LEGALE IN NOCERA INFERIORE, VIA CUPA DEL SERIO, 10 ED INSTALLAZIONE IN NOCERA INFERIORE, LOCALITA' CASARZANO, VIA F.LLI BUSSETTO, 70/72.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta TORTORA VITTORIO srl, sede legale in Nocera Inferiore, via Cupa Del Serio, 10 ed installazione in Nocera Inferiore con Decreto Dirigenziale n. 13 del 08/02/2016 è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale;

CHE in data 28/04/2015, prot. n. 0291540, la Ditta TORTORA VITTORIO srl, ha presentato richiesta di rettifica al Decreto Dirigenziale n. 13/2016, consistente nella rettifica del Codice CER 05 01 07, erroneamente riportato alla prima pagina dell'allegato 1 " Quadro Riepilogativo Codici CER" del D.D. 13/2016 – rigo 21, con codice CER 01 05 07;

CHE in data 28/04/2015, prot. n. 0291528, la Ditta TORTORA VITTORIO srl, ha trasmesso l'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi, prot. 6618 del 07/04/2013, Pratica VV.F. n. 28893 con scadenza il 17/12/2020, in cui si precisa che non è stata apportata nessuna modifica al ciclo produttivo ed allegando planimetria generale e totale dell'impianto di trattamento e stoccaggio provvisorio di rifiuti;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare la rettifica ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06,

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di autorizzare la correzione per errore di trascrizione del Codice CER 05 01 07 indicato alla prima pagina - rigo 21- dell'allegato 1 " Quadro Riepilogativo Codici CER" del Decreto Dirigenziale n. 13 del 08/02/2016, in **Codice CER 01 05 07**;

2) di prendere atto dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi, prot. 6618 del 07/04/2013, Pratica VV.F. n. 28893 con scadenza il 17/12/2020;

3) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

4) che copia del presente provvedimento è pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

5) di notificare il presente provvedimento alla società TORTORA VITTORIO srl, sede legale in Nocera Inferiore, via Cupa Del Serio, 10;

6) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, alla Gestione Commissariale Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;

7) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

8) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 90 del 23/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006, MODIFICA NON SOSTANZIALE E RETTIFICA TABELLA CODICI CER AL D.D. N. 163 DEL 14/07/2015 DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, ATTIVITA' IPPC 5.1.E) - SOCIETA' DECHEM SRL, CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA), VIA IRNO, Z.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 163 del 14/07/2015 la ditta DECHEM srl, ai sensi del D.Lgs. 152/06, ha avuto l'autorizzazione integrata ambientale per l'attività IPPC, codice 5.1 lettera e) dell'all. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, *ovvero: "smaltimento o recupero, di rifiuti pericolosi, con una capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso a […] rigenerazione/recupero dei solventi"* **,** nello specifico con una capacità di trattamento pari a 15t/g;

CHE in data 25/09/2015, prot. n. 0641416, la Ditta DECHEM srl, con sede legale e impianto nel Comune di Pontecagnano Faiano, via Irno, Z.I., ha presentato richiesta di rettifica della tabella riepilogativa dei Codici CER, allegata al D.D. 163/2015 di autorizzazione integrata ambientale, per la presenza nella stessa di errori materiali e riformulazione dei quantitativi parziali, fermo restando le quantità massime stoccabili e trattabili di 4500 tonn/anno e 15 tonn/giorno per l'operazione di recupero R 2;

CHE in data 25/09/2015, prot. n. 0641438, la Ditta DECHEM srl ha presentato richiesta di modifica non sostanziale al D.D. 163/2015, consistente:

1. nella rimozione di uno dei serbatoi presenti e dedicati allo stoccaggio dei rifiuti ammessi all'impianto e in particolare di quello denominato "B7" e "C7";
2. nella installazione di un impianto di distillazione costituito da un ribollitore riscaldato da olio diatermico, una colonna da 14 piatti a valvola e un condensatore ad acqua;
3. nella realizzazione di tubazioni di collegamento tra i serbatoi "C1" e "C2", utilizzati per lo stoccaggio dei solventi recuperati mediante evaporazione, e l'impianto di distillazione, di cui al punto 2;
4. nella realizzazione di tubazioni per il trasporto dell'olio diatermico e dell'acqua di raffreddamento all'impianto di distillazione;
5. nella installazione di una seconda torre di raffreddamento, verosimilmente per far fronte alle aumentate esigenze di acqua di raffreddamento.

CHE il 06/10/2015, prot. 0664375, la U.O.D. di Salerno ha inviato all'Università del Sannio, richiesta di valutazione circa la citata modifica non sostanziale;

CHE il 27/10/2015, prot. 0722427, l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 114/QUATER/SA, in cui si chiedono di fornire delucidazioni e correzioni sulla documentazione prodotta per la modifica citata;

CHE il 04/11/2015, prot. 0749284, la Ditta trasmesso copia della ricevuta del bonifico delle spese di istruttoria di € 2.000 del Monte Dei Paschi di Siena effettuato il 23/10/2015;

CHE il 27/11/2015, prot. 0818208, la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa per la modifica non sostanziale, in riposta alla richiesta della U.O.D. di Salerno, prot. 0752675 del 05/11/2015;

CHE il 17/12/2015, prot. 0879945, la U.O.D. di Salerno ha inviato all'Università del Sannio la documentazione integrativa richiesta per le conclusioni istruttorie circa la citata modifica non sostanziale;

CHE il 17/02/2016, prot. 0112486, l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 114/QUINQUIES/SA, in cui si dichiara che la proposta di modifica non presenta particolari criticità, ma occorre che la Ditta produca una versione corretta della planimetria relativa relativa allo "stato di progetto" priva di riferimenti al serbatoio B7 che si intende rimuovere;

CHE il 15/03/2016, prot. 0183421, la Ditta ha trasmesso la tavola grafica (allegato 2 sostitutivo), relativa allo "stato di progetto", priva di riferimenti al serbatoio B7 che si intende rimuovere, in riposta alla richiesta della U.O.D. di Salerno, prot. 0171736 del 10/03/2016;

CHE in data 03/05/2016, prot. n. 0301778, la Ditta DECHEM srl, ha presentato nuova tabella riepilogativa dei Codici CER e Scheda INT4 a correzione di quella presentata il 25/09/2015, fermo restando le quantità totali, indicate nell'allegato 4 del D.D. 163/2015;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06, la modifica non sostanziale e rettifica della tabella riepilogativa dei rifiuti autorizzati al recupero con relative quantità, già autorizzata con D.D. 163/2015;

VISTO:

a. la L. 241/90 e s.m.i.;
b. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, *recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;*
d. la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, rinnovata con D.D. n. 84 del 27/11/2013 – *che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A;*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio;
Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) **di rilasciare l'autorizzazione alla modifica non sostanziale** al Decreto Dirigenziale n. 163 del 14/07/2015, alla Ditta DECHEM srl, con sede legale e impianto nel Comune di Pontecagnano Faiano, via Irno, Z.I., nella figura del Legale rappresentante e Gestore sig. Marco De Vita, nato a Salerno il 28/02/1975, esercizio dell'attività IPPC, codice 5.1 lettera e) dell'all. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, *ovvero: "smaltimento o recupero, di rifiuti pericolosi, con una capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso a […] rigenerazione/recupero dei solventi"* , nello specifico con una capacità di trattamento pari a 15t/g, consistente:

a) nella rimozione di uno dei serbatoi presenti e dedicati allo stoccaggio dei rifiuti ammessi all'impianto e in particolare di quello denominato "B7" e "C7";
b) nella installazione di un impianto di distillazione costituito da un ribollitore riscaldato da olio diatermico, una colonna da 14 piatti a valvola e un condensatore ad acqua;
c) nella realizzazione di tubazioni di collegamento tra i serbatoi "C1" e "C2", utilizzati per lo stoccaggio dei solventi recuperati mediante evaporazione, e l'impianto di distillazione, di cui al punto 2;
d) nella realizzazione di tubazioni per il trasporto dell'olio diatermico e dell'acqua di raffreddamento all'impianto di distillazione;
e) nella installazione di una seconda torre di raffreddamento, verosimilmente per far fronte alle aumentate esigenze di acqua di raffreddamento;

2) **di rettificare la tabella riepilogativa** (allegato n. 1 del presente decreto) dei Codici CER e Scheda "INT 4" Recupero Rifiuti Pericolosi e non Pericolosi (Allegato 2 del presente Decreto), sostituendo l'allegato 4 del D.D. 163/2015;

3) di confermare tutte le prescrizioni e condizioni, previste nel Decreto Dirigenziale n. 163 del 14/07/2015 non modificate dal presente provvedimento;

4) il Gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ne dia comunicazione all'Autorità Competente entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

5) di stabilire che la Ditta dovrà adeguare le garanzie della fidejussione all'emanazione del Decreto Ministeriale di cui all'art. 29 sexies, comma 9 septies;

6) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

7) di notificare il presente provvedimento alla Ditta DECHEM srl, con sede legale e impianto nel Comune di Pontecagnano Faiano, via Irno, Z.I.;

8) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sele e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania e alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli;

9) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

10) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

Elenco codici CER recuperati dalla ditta "DECHEM S.r.l con indicazione delle quantità da stoccare e trattare su base giornaliera ed annuale con la correzione dei meri errori materiali presenti

Codice CER Rifiuto Prime 2 cifre	Descrizione del Codice CER	Quantità giornaliere stoccabili (tonn/giorno) R13	Quantità annuali stoccabili (tonn/anno) R13	Quantità giornaliere stoccabili (mc /giorno) R13	Quantità annuali stoccabili (mc/anno) R13	Quantità giornaliere (tonn/giorno) Trattabili (R2)	Quantità annuali (tonn/anno) trattabili (R2)	Quantità giornaliere (mc /giorno) trattabili R2	Quantità annuali trattabili (mc/anno) R2
07	**rifiuti dei processi chimici organici** • **070101*** • **070103*** • **070104*** • **070108*** • 070112* • **070201*** • **070203*** • **070204*** • **070208*** • 070209* • **070301*** • **070303*** • **070304*** • 070308* • **070401*** • **070403*** • **070404*** • **070408*** • **070501*** • **070503*** • **070504*** • **070508*** • **070510** • **070513*** • **070514** • **070601*** • **070603*** • **070604*** • **070608*** • **070701*** • **070703*** • **070704*** • **070708***	28	2950	35	3687	9,60	2950	12	3687

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• 070710*								
08	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti e inchiostri per stampa • 080111* • 080112 • 080113* • 080115* • 080116 • 080117* • 080118 • 080119* • 080120 • 080121 • 080199 • 080307 • 080308 • 080312* • 080314* • 080409* • 080410 • 080411* • 080413* • 080415*	28	850	35	1062,5	3	850	3,75	1062,5
14	solventi organici refrigerati e propellenti di 140602* • 140603* • 140604* • 140605*	28	250	35	312,5	0,44	250	0,55	312,5

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	• **150102** • **150104** • **150110*** • **150111***	**3**	**50**	**3,75**	**62,5**	**0,16**	**50**	**0,2**	**62,5**
16	• **160305*** **160506*** • **160508***	**28**	**350**	**35**	**437,5**	**1,30**	**350**	**1,625**	**437,5**
19	• **190208***	**3**	**50**	**3,75**	**62,5**	**0,5**	**50**	**0,625**	**62,5**
TOTALE		**118**	**4500**	**147,5**	**5624,5**	**15**	**4500**	**18,75**	**5624,5**

La quantità totale di rifiuto da trattare è di 4500 tonn/anno mentre la quantità massima stoccabile è di 279 tonn.

Il valore totale rimarrà sempre 4500 tonn/anno cosi come rimarrà immutato il valore giornaliero totale delle quantità stoccate e trattate.

PAGANI (SA) lì 26/04/2016

IL TECNICO
Ing. Marcello Toscano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»[1]: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI [2] E NON PERICOLOSI[3]

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	MARCO DE VITA

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER[4]	**Tipologia merceologica**	**Provenienza**	**Descrizione del rifiuto**	**Quantità annua di rifiuto depositato**		**Capacità massima di deposito**		**Tempo di permanenza**
				Kg	**m³**	**Kg**	**m³**	
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso prodotti chimici	2950	3687	28	35	3 mesi
070103*	Solventi organici alogenati, Soluzioni di lavaggio ed acque madri.	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso prodotti chimici					3 mesi
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri.	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso prodotti chimici					3 mesi

[1] - **Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.**

[2] - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

[3] - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

[4] - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

070108*	Altri fondi e residui di reazione	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso prodotti chimici					3 mesi
070112*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070111	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso prodotti chimici					3 mesi
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di plastiche gomme sintetiche					3 mesi
070203*	Solventi organici alogenati soluzioni di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di plastiche gomme sintetiche					3 mesi
070204*	Altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di plastiche gomme sintetiche					3 mesi
070208*	Altri fondi e residui di reazione	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di plastiche gomme sintetiche					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL			Sito di PONTECAGNANO FAIANO					
070209*	Residui di fitrazione ed assorbenti esauriti	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di plastiche gomme sintetiche					3 mesi
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	Rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di coloranti pigmenti					3 mesi
070303*	Solventi organici alogenati soluzione di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	Rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di coloranti pigmenti					3 mesi
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri.	rifiuti dei processi chimici organici	Rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di coloranti pigmenti					3 mesi
070308*	Altri fondi e residui di reazione	rifiuti dei processi chimici organici	Rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di coloranti pigmenti					3 mesi
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di prodotti fitosanitari					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

070403*	Solventi organici alogenati soluzioni di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di prodotti fitosanitari					3 mesi
070404*	Altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di prodotti fitosanitari					3 mesi
070408*	Altri fondi e residui di reazione	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di prodotti fitosanitari					3 mesi
070501*	Acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione fornitura ed uso di prodotti farmaceutici					3 mesi
070503*	Solventi organici alogenati, Soluzioni di lavaggio ed acque madri.	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione fornitura ed uso di prodotti farmaceutici					3 mesi
070504*	Altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione fornitura ed uso di prodotti farmaceutici					3 mesi
070508*	Altri fondi e residui di reazione	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione fornitura ed uso di prodotti farmaceutici					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

070510	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione fornitura ed uso di prodotti farmaceutici					3 mesi
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione fornitura ed uso di prodotti farmaceutici					3 mesi
070514	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513*	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione fornitura ed uso di prodotti farmaceutici					3 mesi
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di grassi lubrificanti					3 mesi
070603*	Solventi organici alogenati soluzioni di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di grassi lubrificanti					3 mesi
070604*	Altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di grassi lubrificanti					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

070608*	Altri fondi e residui di reazione	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di grassi lubrificanti					3 mesi
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e dei prodotti chimici non specificati					3 mesi
070703*	Solventi organici alogenati, Soluzioni di lavaggio ed acque madri.	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e dei prodotti chimici non specificati					3 mesi
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri.	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e dei prodotti chimici non specificati					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL				Sito di PONTECAGNANO FAIANO				
070708*	Altri fondi e residui di reazione	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e dei prodotti chimici non specificati					3 mesi
070710*	Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti	rifiuti dei processi chimici organici	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e dei prodotti chimici non specificati					3 mesi
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture	850	1062,5	28	35	3 mesi
080112	Pitture e vernici di scarto diverse da quelle di cui alla voce 08011	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL				Sito di PONTECAGNANO FAIANO				
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture					3 mesi
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici contenenti solventi	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture					3 mesi
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 080115	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture					3 mesi
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL				Sito di PONTECAGNANO FAIANO				
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 080117	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture					3 mesi
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture					3 mesi
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 080119*	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture					3 mesi
080121	Residui di vernici e sverniciatori	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

080199	Rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso della rimozione delle pitture					
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di inchiostri per stampa					3 mesi
080308	Rifiuti liquidi acquosi	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di inchiostri per stampa					3 mesi
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose.	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di inchiostri per stampa					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

080314*	Fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di inchiostri per stampa					3 mesi
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di adesivi e sigillanti					3 mesi
080410	Adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di adesivi e sigillanti					3 mesi
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti contenenti solventi organici o altre sostanz e pericolose	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di adesivi e sigillant					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL				Sito di PONTECAGNANO FAIANO				
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti contenenti solventi organici o altre sostanz e pericolose	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di adesivi e sigillant					3 mesi
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti contenenti solventi organici	rifiuti della produzione formulazione e fornitura ed uso di rivestimenti adesivi sigillanti ed inchiostri per stampa	rifiuti della produzione formulazione fornitura ed uso di adesivi e sigillant					3 mesi
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	solventi organici refrigeranti e propellenti di scarto	solventi organici refrigeranti e propellenti di schiuma	250	312,5	28	35	3 mesi
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	solventi organici refrigeranti e propellenti di scarto	solventi organici refrigeranti e propellenti di schiuma					3 mesi
140604*	Fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati	solventi organici refrigeranti e propellenti di scarto	solventi organici refrigeranti e propellenti di schiuma					3 mesi
140605*	Fanghi o rifiuti solidi contenenti altri solventi	solventi organici refrigeranti e propellenti di scarto	solventi organici refrigeranti e propellenti di schiuma					3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL				Sito di PONTECAGNANO FAIANO				
150102	Imballaggi in plastica	rifiuti di imballaggio assorbenti stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	imballaggi	50	62,5	3	3,75	3 mesi
150104	Imballaggi metallici	rifiuti di imballaggio assorbenti stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	imballaggi					3 mesi
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	rifiuti di imballaggio assorbenti stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	imballaggi					3 mesi
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solidi porose compresi i contenitori a pressione vuoti	rifiuti di imballaggio assorbenti stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	imballaggi					3 mesi
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	rifiuti non specificati nell'elenco	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	350	437,5	28	35	3 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	rifiuti non specificati nell'elenco	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto					3 mesi
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costitutite da sostanze pericolose	rifiuti non specificati nell'elenco	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto					3 mesi
190208*	Rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico fisici	50	62,5	3	3,75	3 mesi

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati

All' atto del conferimento dei rifiuti a mezzo di autobotte viene effettuato un campionamento nella cisterna tramite recipiente in ottone per ottenere un campione significativo che viene poi portato all' interno del laboratorio ubicato nel capannone per la valutazione dei seguenti parametri:

1. **Peso specifico**
2. **Residuo secco**
3. **Ph**
4. **Titolazione tramite metodo di Karl Fisher per valutare la presenza di acqua**
5. **Gas Cromatografia per la valutazione della % di solvente**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati

I rifiuti conferiti all' impianto sono accompagnati dal formulario di identificazione rifiuto e dal certificato di caratterizzazione Successivamente come da normativa vigente viene registrato il carico all' interno del Registro di carico e scarico rifiuti regolarmente vidimato.

Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni

Nessuno

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

I rifiuti vengono conferiti all' impianto all' interno di autobotti dotate di cisterne a tenuta e tramite tubazione sempre a tenuta i rifiuti liquidi vengono scaricati all' interno dei serbatoi fuori terra indicati in planimetria con le lettere B1-B4 e C1-C2 pertanto non vi è manipolazione dei rifiuti e i rischi per la salute sono ridotti al minimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	**Quantità annue trattate (t)**	**Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)**	**Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)**
			I SOLVENTI RIGENERATI AVRANNO COME DESTINO FINALE AZIENDE DEDITE AL COMMERCIO ED ALLA DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E COLORIFICI
070101*	2950		
070103*			
070104*			
070108*			
070112*			
070201*			
070203*			
070204*			
070208*			
070209*			
070301*			
070303*			
070304*			
070308*			
070401*			
070403*			
070404*			
070408*			
070501*			
070503*			
070504*			
070508*			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

070510			I SOLVENTI RIGENERATI AVRANNO COME DESTINO FINALE AZIENDE DEDITE AL COMMERCIO ED ALLA DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E COLORIFICI
070513*			
070514			
070601*			
070603*			
070604*			
070608*			
070701*			
070703*			
070704*			
070708*			
070710*			
080111*	850		
080112			
080113*			
080115*			
080116			
080117*			
080118			
080119*			
080120			
080121			
080307			
080308			
080312*			
080314*			

fonte: http://burc.regione.campania.it

080409*			
080410			
080411*			
080413*			
080415*			
140602*	250		
140603*			
140604*			
140605*			
150102	50		
150104			
150110*			
150111*			
160305*	350		
160506*			
160508*			
190208*	50		

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL`IMPIANTO DI TRATTAMENTO
Modalità di svolgimento attività di trattamento **Evaporazione sottovuoto dei rifiuti liquidi conferiti all' impianto costituiti da solventi esausti per la loro rigenerazione (Attività R2)**
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui) **Decreto Dirigenziale n° 163 del 14/07/2015**
Diagramma di flusso **Vedi Scheda C**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati Sul Solvente rigenerato viene effettuato una gascromatografia ed una titolazione per la valutazione di tracce di acqua all' interno del laboratorio della società	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo) **NESSUNO**	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti **Serbatoi in acciaio con bacino di contenimento per stoccaggio solventi esausti- impianto di evaporazione sottovuoto costituito da n° 3 evaporatori con mantello in acciaio aisi 316 e camicia in ferro ed una temperatura di lavoro che va da 132, 9 a 142,9 °C**	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) **1,9**	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)[5]
Numero di ore giornaliere di funzionamento[6]: **8**	Numero di giorni in un anno **300**

Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti:

I sistemi di regolazione e controllo presenti sull' impianto di evaporazione sottovuoto vanno a monitorare:

- **La pressione dell'olio diatermico**
- **La temperature dell'olio diatermico**
- **La valvola pneumatica dell'olio diatermico**
- **Lo stato del motore**
- **Il grado di vuoto**
- **La pressione all' interno dell'evaporatore**

[5] - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m^3/ciclo.

[6] - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DECHEM SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un’area di almeno 2 km di raggio: **a)** la distanza dell’insediamento da corsi d’acqua con indicazione dell’area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale **b)** presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l’area da valutare è da estendersi a 5 km **c)** distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole **d)** dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) **e)** caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali **f)** morfologia del luogo **g)** situazione degli strumenti urbanistici **h)** eventuale presenza di reti di monitoraggio	INT4-A1

Eventuali commenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 154 del 17/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI NOCERA INFERIORE - CUP 7211.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 658422 in data 06/10/2014 contrassegnata con CUP 7211, il Comune di Nocera Inferiore (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Cozzolino-D'Aniello-Fusco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che è stata formulata richiesta di integrazione documentale con nota prot. 596191 del 08/09/2015;

d. che il Comune ha riscontrato la precitata nota con prot. n. 725875 del 28/10/2015;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 02/02/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con la seguente prescrizione:
   - Per le aree interessate dall'attività estrattiva ricadenti nel perimetro del SIC dovrà essere favorita, laddove possibile e non in contrasto con le indicazioni della pianificazione di settore vigente, la riqualificazione ambientale a fini naturalistici mediante piantumazioni di specie vegetali autoctone compatibili con il contesto territoriale di riferimento e mediante lo smantellamento e/o demolizione di tutte le eventuali strutture realizzate nell'area di cava (locali di ufficio, parcheggi, servizi igienici, ecc).
     Con riferimento alla realizzazione del prolungamento del Percorso della Salute, si ritiene necessario che in fase di redazione del progetto e nell'ambito dello Studio di Incidenza finalizzato alla procedura di V.I. dell'intervento, le misure di mitigazione già proposte nello Studio di Incidenza redatto per la V.I. del PUC, rappresentino un valido indirizzo per l'attuazione del progetto stesso.
     Qualora i pareri di competenza, ancora in acquisizione, determinassero modifiche sostanziali a quanto previsto dal PUC per i siti della Rete Natura 2000, si prescrive di sottoporre nuovamente a parere di Valutazione di Incidenza le eventuali varianti apportate.

b. che l'esito della Commissione del 02/02/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Nocera Inferiore con nota prot. reg. n. 161527 del 08/03/2016;

c. che il Comune di Nocera Inferiore ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 15/04/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. 27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 02/02/2016, relativamente al "Piano Urbanistico Comunale" proposto dal Comune di Nocera Inferiore con la seguente prescrizione:
   - Per le aree interessate dall'attività estrattiva ricadenti nel perimetro del SIC dovrà essere favorita, laddove possibile e non in contrasto con le indicazioni della pianificazione di settore vigente, la riqualificazione ambientale a fini naturalistici mediante piantumazioni di specie vegetali autoctone compatibili con il contesto territoriale di riferimento e mediante lo smantellamento e/o demolizione di tutte le eventuali strutture realizzate nell'area di cava (locali di ufficio, parcheggi, servizi igienici, ecc).

   Con riferimento alla realizzazione del prolungamento del Percorso della Salute, si ritiene necessario che in fase di redazione del progetto e nell'ambito dello Studio di Incidenza finalizzato alla procedura di V.I. dell'intervento, le misure di mitigazione già proposte nello Studio di Incidenza redatto per la V.I. del PUC, rappresentino un valido indirizzo per l'attuazione del progetto stesso.
   Qualora i pareri di competenza, ancora in acquisizione, determinassero modifiche sostanziali a quanto previsto dal PUC per i siti della Rete Natura 2000, si prescrive di sottoporre nuovamente a parere di Valutazione di Incidenza le eventuali varianti apportate.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Comune di Nocera – protocollo@pec.comune.nocera-inferiore.sa.it;
   5.2 al Corpo Forestale dello Stato di Cava dei Tirreni – cs.cavadeitirreni@pec.corpoforestale.it;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 155 del 17/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI SAN NICOLA BARONIA (AV) - CUP 7465.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 7223 in data 08/01/2015 contrassegnata con CUP 7645, il Comune di San Nicola Baronia (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Cozzolino-D'Aniello-Fusco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/03/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - tutti gli interventi suscettibili di determinare incidenze significative sulla ZPS IT 8040022 "Boschi e sorgenti della Baronia" dovranno essere assoggettati a procedura di Valutazione di Incidenza nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti;
   - le Norme Tecniche di Attuazione del Piano dovranno essere integrate con le misure di mitigazione presenti nello studio di incidenza laddove non già previste;
   - per le aree interessate dall'attività estrattiva ricadenti nel perimetro della ZPS sia favorita, laddove possibile e non in contrasto con le indicazioni della pianificazione di settore vigente, la riqualificazione ambientale a fini naturalistici mediante piantumazioni di specie vegetali autoctone compatibili con il contesto territoriale di riferimento e mediante lo smantellamento e/o demolizione di tutte le eventuali strutture realizzate nell'area di cava (locali di ufficio, parcheggi, servizi igienici, ecc).
   - garantire il rispetto delle disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) e degli esiti della relativa Valutazione d'Incidenza (D.D. n. 28 del 31.01.2013 dell'A.G.C. 5 Settore 02).
   - Per le aree agricole, per gli aspetti non già considerati, si dovrà garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto" in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare *i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e' garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:*
     - *di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;*
     - *di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;*
     - *di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;*
     - *di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;*

- *di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale.*

b. che l'esito della Commissione del 01/03/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di San Nicola Baronia con nota prot. reg. n. 214058 del 29/03/2016;

c. che il Comune di San Nicola Baronia ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 24/06/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. 27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 01/03/2016, relativamente al "Piano Urbanistico Comunale" proposto dal Comune di San Nicola Baronia (AV) con le seguenti prescrizioni:
   - tutti gli interventi suscettibili di determinare incidenze significative sulla ZPS IT 8040022 "Boschi e sorgenti della Baronia" dovranno essere assoggettati a procedura di Valutazione di Incidenza nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti;
   - le Norme Tecniche di Attuazione del Piano dovranno essere integrate con le misure di mitigazione presenti nello studio di incidenza laddove non già previste;
   - per le aree interessate dall'attività estrattiva ricadenti nel perimetro della ZPS sia favorita, laddove possibile e non in contrasto con le indicazioni della pianificazione di settore vigente, la riqualificazione ambientale a fini naturalistici mediante piantumazioni di specie vegetali autoctone compatibili con il contesto territoriale di riferimento e mediante lo smantellamento e/o demolizione di tutte le eventuali strutture realizzate nell'area di cava (locali di ufficio, parcheggi, servizi

igienici, ecc).

- garantire il rispetto delle disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) e degli esiti della relativa Valutazione d'Incidenza (D.D. n. 28 del 31.01.2013 dell'A.G.C. 5 Settore 02).
- Per le aree agricole, per gli aspetti non già considerati, si dovrà garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto" in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare *i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e' garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:*
  - *di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;*
  - *di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;*
  - *di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;*
  - *di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;*
  - *di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale.*

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate) nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Comune di San Nicola Baronia – ragsannicolabaronia@pec.it;
   5.2 al Corpo Forestale dello Stato di Castel Baronia;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 156 del 20/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA ZINCATURA A CALDO CON VASCHE DESTINATE AL TRATTAMENTO CON VOLUME A 30 MC E CON CAPACITA' DI TRATTAMENTO SUPERIORE A 2 TONNELLATE DI ACCIAIO ALL'ORA NEL COMUNE DI STRIANO (NA), LOC. SAUDONE - ZONA PIP" - PROPONENTE GM ZINCATURA S.R.L. - CUP 7640.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 506442 del 21/072015 contrassegnata con CUP 7640, la GM Zincatura S.r.l., con sede in Zabatta trav. Mazzei n. 13, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Realizzazione di un impianto per la zincatura a caldo con vasche destinate al trattamento con volume a 30 mc e con capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio all'ora nel Comune di Striano (NA), loc. Saudone - Zona PIP";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal dr. Ragone Gianluca e dall'ing. Sammartino Calabrese Valentina, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 831004 del 01/12/2015, la GM Zincatura S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 19929 del 13/01/2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/04/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:*
   1. *vengano realizzate tutte le opere di mitigazione previste in progetto presentato in data 21/07/2015 prot. n. 506442 e nella documentazione integrativa presentata in data 01/12/2015 prot. n. 2015.0831004;*
   2. *al fine di limitare il consumo di risorse naturali prevedere il riutilizzo delle acque piovane raccolte e trattate;*
   3. *relativamente alla gestione dei rifiuti prodotti, tutte le singole movimentazioni dovranno essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni. l'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto disposto all'art.178, comma 2 della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e precisamente: "I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e in particolare: senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora; senza causare inconvenienti da rumori o odori";*
   4. *tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere dotati di etichetta ben visibile per dimensione e collocazione e dovrà riportare il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e la classe di pericolosità. dovrà essere assicurata la compatibilità fra contenitori e rifiuti in essi stoccati. La movimentazione dei contenitori mobili deve essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rottura o sversamenti;*

5. *lo stoccaggio di rifiuti prodotti e delle materie prime utilizzate nei processi di lavorazione dovrà avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente ed identificate con apposita cartellonistica;*
6. *al fine di mitigare l'impatto paesaggistico e l'emissione all'esterno di rumore, dovrà essere realizzata una recinzione perimetrale con l'impiego di piante autoctone;*
7. *l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alla vasca di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;*
8. *acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;*
9. *effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);*
10. *effettuare il monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);*
11. *effettuare il monitoraggio delle acque in uscita dagli impianti di trattamento. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);*
12. *tutti i punti di prelievo dovranno essere resi accessibili e campionabili;*
13. *la Ditta dovrà provvedere con adeguata cadenza ad effettuare la manutenzione di tutti gli impianti, con riguardo particolare agli impianti di abbattimento degli effluenti gassosi, al fine di garantire con continuità il rispetto dei limiti delle emissioni autorizzate;*
14. *la ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri). Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento dei reflui dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamento dello scarico;*
15. *periodicamente dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al Dlgs 152/06 parta quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico, ove dovranno essere annotati tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;*
16. *predisporre un piano di emergenza che dovrà essere conosciuto da tutti gli operatori. La ditta è tenuta a fornire adeguata formazione ad ogni operatore coinvolto nel processo. La formazione dovrà essere certificata secondo quanto disposto dalle norme di legge;*
17. *in caso di emergenza ambientale, il gestore dovrà immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando contestualmente gli organi preposti;*
18. *a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati"*;

b. che l'esito della Commissione del 05/04/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente GM Zincatura S.r.l. con nota prot. reg. n. 323782 del 11/05/2016;

c. che la Soc. GM Zincatura S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 10/07/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/04/2016, il progetto di "*Realizzazione di un impianto per la zincatura a caldo con vasche destinate al trattamento con volume a 30 mc e con capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio all'ora nel Comune di Striano (NA), loc. Saudone - Zona PIP*" proposto dalla GM Zincatura S.r.l., con sede in Zabatta trav. Mazzei n. 13,
   a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
   1. vengano realizzate tutte le opere di mitigazione previste in progetto presentato in data 21/07/2015 prot. n. 506442 e nella documentazione integrativa presentata in data 01/12/2015 prot. n. 2015.0831004;
   2. al fine di limitare il consumo di risorse naturali prevedere il riutilizzo delle acque piovane raccolte e trattate;
   3. relativamente alla gestione dei rifiuti prodotti, tutte le singole movimentazioni dovranno essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni. l'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto disposto all'art.178, comma 2 della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e precisamente: "I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e in particolare: senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora; senza causare inconvenienti da rumori o odori";
   4. tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere dotati di etichetta ben visibile per dimensione e collocazione e dovrà riportare il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e la classe di pericolosità. dovrà essere assicurata la compatibilità fra contenitori e rifiuti in essi stoccati. La movimentazione dei contenitori mobili deve essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rottura o sversamenti;

5. lo stoccaggio di rifiuti prodotti e delle materie prime utilizzate nei processi di lavorazione dovrà avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente ed identificate con apposita cartellonistica;
6. al fine di mitigare l'impatto paesaggistico e l'emissione all'esterno di rumore, dovrà essere realizzata una recinzione perimetrale con l'impiego di piante autoctone;
7. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alla vasca di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
8. acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;
9. effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);
10. effettuare il monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);
11. effettuare il monitoraggio delle acque in uscita dagli impianti di trattamento. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);
12. tutti i punti di prelievo dovranno essere resi accessibili e campionabili;
13. la Ditta dovrà provvedere con adeguata cadenza ad effettuare la manutenzione di tutti gli impianti, con riguardo particolare agli impianti di abbattimento degli effluenti gassosi, al fine di garantire con continuità il rispetto dei limiti delle emissioni autorizzate;
14. la ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri). Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento dei reflui dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamento dello scarico;
15. periodicamente dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al Dlgs 152/06 parta quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico, ove dovranno essere annotati tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
16. predisporre un piano di emergenza che dovrà essere conosciuto da tutti gli operatori. La ditta è tenuta a fornire adeguata formazione ad ogni operatore coinvolto nel processo. La formazione dovrà essere certificata secondo quanto disposto dalle norme di legge;
17. in caso di emergenza ambientale, il gestore dovrà immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando contestualmente gli organi preposti;
18. a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo

Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente GM Zincatura S.r.l.;
   4.2 al Comune di Striano (NA);
   4.3 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 157 del 20/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "IMPIANTO ADIBITO AD ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI NON PERICOLOSI DI CUI ALLE TIPOLOGIE 3.1 - 3.2 - 5.1 - 5.8 - 5.19" - DA REALIZZARSI IN VIA FAUSTO COPPI NEL COMUNE DI QUARTO (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. ROTMAN S.R.L. - CUP 7042.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 258700 del 11.04.2014 contrassegnata con CUP 7042, la Soc. Rotman s.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Nino Rota n. 23, ha trasmesso verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "*Impianto adibito ad attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti recuperabili non pericolosi di cui alle tipologie 3.1 – 3.2 – 5.1 – 5.8 – 5.19*" - da realizzarsi in Via Fausto Coppi nel Comune di Quarto (NA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Francesca Grieco, dalla Dott.ssa Isabella D'Ercole e dall'ing. Michele Rampone, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. n. 292752 del 29.04.2014, la Soc. Rotman s.r.l. ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 320019 del 09.05.2014 e n. 483638 del 10.07.2014;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01.12.2015, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale. Si prescrive, comunque, in considerazione delle innovazioni normative nel frattempo intercorse rispetto alla data di presentazione dell'istanza, del notevole incremento dei quantitativi previsti a trattamento e della presenza in area vasta di recettori potenzialmente sensibili, quanto segue:

- *in merito al recupero R4 dei rottami metallici, adozione di un sistema di gestione conforme al Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, in virtù di quanto disposto dall'articolo 13 c. 4 della legge 11 agosto 2014, n. 116, che ha modificato l'art. 216 del decreto legislativo 152/2006, che obbliga gli enti e le imprese che già effettuano, ai sensi delle disposizioni dei DM 5 febbraio 1998 e 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269, e dell'articolo 9-bis della legge 30 dicembre 2008, n. 210, operazioni di recupero di materia prima secondaria da specifiche tipologie di rifiuti alle quali sono applicabili i regolamenti di cui al comma 8-quater, ad adeguare le proprie attività: a) alle disposizioni contenute in tali regolamenti nel caso in cui sia possibile o b) qualora non sia possibile adeguare le attività ai nuovi regolamenti, alle disposizioni "ordinarie" (non semplificate) di cui all'articolo 208 del decreto 152 e s.m.i.*
- *di applicare gli adempimenti specifici relativi alla gestione dei RAEE di cui al D. Lgs 49/2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche" per cui tali rifiuti siano stoccati/gestiti al coperto;*
- *di limitare le attività di recupero, così come dichiarato, a rifiuti classificati come non pericolosi;*
- *di adottare puntualmente tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nello Studio preliminare ambientale, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata nel corso dell'iter istruttorio;*
- *garantire la messa in opera di presidi mitigativi aggiuntivi costituiti ad esempio da idonee barriere antirumore localizzate, per quanto tecnicamente possibile, in prossimità delle macchine operatrici e comunque a protezione delle aree maggiormente sensibili presenti;*

- *di non svolgere in periodo notturno attività che comportino il superamento dei limiti di rumore;*
- *di attuare una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni addotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione, con particolare attenzione ai recettori più sensibili, maggiormente esposti e tenendo conto delle attività più rumorose;*
- *di prevedere specifiche procedure di pronto intervento per la gestione di eventuali episodi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti sul suolo e/o in corpi idrici superficiali ad esempio a causa del dilavamento meteorico delle aree di stoccaggio non dotate di copertura;*
- *di attuare specifiche misure operative atte a limitare il dilavamento meteoriche dei materiali stoccati in cumulo;*
- *di acquisire dal Comune di Quarto (NA) formale riscontro in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari rispetto all'inquadramento dell'area nell'ex SIN Litorale Domitio e Flegreo e Agro Aversano, di cui alla Legge n. 426/1998, D.M. 10 gennaio 2000 - D.M. 8 marzo 2001 - D.M. 31 gennaio 2006;*
- *garantire il riscontro alle prescrizioni di cui all'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue rilasciata dall'ATO 2 Campania Ente d'Ambito Napoli-Volturno, giusta autorizzazione n. 1142/12 del 3 maggio 2012, con riferimento in particolare all'effettuazione trimestrale di accertamenti e controlli da parte di ARPAC sul suddetto scarico;*
- *di acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'entrata in esercizio rispetto all'ampliamento delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti trattati;*
- *di adottare in generale ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati.*

Si raccomanda, altresì:

- *di limitare la creazione di cumuli di rottami ad un'altezza inferiore ai 4 metri in modo da salvaguardare la componente paesaggio; in tal senso dovranno essere eventualmente forniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito, considerata l'effettiva area destinata a tale scopo e le quantità annue movimentate;*
- *in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;*
- *di provvedere all'acquisizione di certificazione integrata qualità-ambiente ai fini dell'implementazione nel processo produttivo di un Sistema di Gestione Ambientale normato (ad es. ISO 14001 o EMAS);*
- *di porre in essere interventi per il soddisfacimento dell'aumentato fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, come segnalato nelle documentazione fornita, in copertura al capannone industriale, di un impianto fotovoltaico.*

b. che l'esito della Commissione del 01.12.2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente alla Soc. Rotman s.r.l. con nota prot. reg. n. 900824 del 28.12.2015;

c. che la Soc. Rotman s.r.l. con nota acquisita al prot. n. 127154 del 23.02.2016, ha presentato controdeduzioni;

d. che la Soc. Rotman s.r.l. ha con nota acquisita al prot. n. 340612 del 18.05.2016, ha comunicato "*la volontà di rinunciare e chiedere dunque l'archiviazione delle controdeduzioni presentate in merito al parere*" di cui alla citata nota prot. n. 127154 del 23.02.2016;

e. che la Soc. Rotman s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 01.04.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 01.12.2015, il progetto "*Impianto adibito ad attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti recuperabili non pericolosi di cui alle tipologie 3.1 – 3.2 – 5.1 – 5.8 – 5.19*" da realizzarsi in Via Fausto Coppi nel Comune di Quarto (NA), proposto dalla Soc. Rotman s.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Nino Rota n. 23, si prescrive, comunque, in considerazione delle innovazioni normative nel frattempo intercorse rispetto alla data di presentazione dell'istanza, del notevole incremento dei quantitativi previsti a trattamento e della presenza in area vasta di recettori potenzialmente sensibili, quanto segue:
    - in merito al recupero R4 dei rottami metallici, adozione di un sistema di gestione conforme al Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 *recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio,* in virtù di quanto disposto dall'articolo 13 c. 4 della legge 11 agosto 2014, n. 116, che ha modificato l'art. 216 del decreto legislativo 152/2006, che obbliga gli enti e le imprese che già effettuano, ai sensi delle disposizioni dei DM 5 febbraio 1998 e 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269, e dell'articolo 9-bis della legge 30 dicembre 2008, n. 210, operazioni di recupero di materia prima secondaria da specifiche tipologie di rifiuti alle quali sono applicabili i regolamenti di cui al comma 8-quater, ad adeguare le proprie attività: a) alle disposizioni contenute in tali regolamenti nel caso in cui sia possibile o b) qualora non sia possibile adeguare le attività ai nuovi regolamenti, alle disposizioni "ordinarie" (non semplificate) di cui all'articolo 208 del decreto 152 e s.m.i.
    - di applicare gli adempimenti specifici relativi alla gestione dei RAEE di cui al D. Lgs 49/2014 "*Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche*" per cui tali rifiuti siano stoccati/gestiti al coperto;
    - di limitare le attività di recupero, così come dichiarato, a rifiuti classificati come *non pericolosi*;

- di adottare puntualmente tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nello Studio preliminare ambientale, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata nel corso dell'iter istruttorio;
- garantire la messa in opera di presidi mitigativi aggiuntivi costituiti ad esempio da idonee barriere antirumore localizzate, per quanto tecnicamente possibile, in prossimità delle macchine operatrici e comunque a protezione delle aree maggiormente sensibili presenti;
- di non svolgere in periodo notturno attività che comportino il superamento dei limiti di rumore;
- di attuare una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni addotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione, con particolare attenzione ai recettori più sensibili, maggiormente esposti e tenendo conto delle attività più rumorose;
- di prevedere specifiche procedure di pronto intervento per la gestione di eventuali episodi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti sul suolo e/o in corpi idrici superficiali ad esempio a causa del dilavamento meteorico delle aree di stoccaggio non dotate di copertura;
- di attuare specifiche misure operative atte a limitare il dilavamento meteoriche dei materiali stoccati in cumulo;
- di acquisire dal Comune di Quarto (NA) formale riscontro in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari rispetto all'inquadramento dell'area nell'ex SIN Litorale Domitio e Flegreo e Agro Aversano, di cui alla Legge n. 426/1998, D.M. 10 gennaio 2000 - D.M. 8 marzo 2001 - D.M. 31 gennaio 2006;
- garantire il riscontro alle prescrizioni di cui all'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue rilasciata dall'ATO 2 Campania Ente d'Ambito Napoli-Volturno, giusta autorizzazione n. 1142/12 del 3 maggio 2012, con riferimento in particolare all'effettuazione trimestrale di accertamenti e controlli da parte di ARPAC sul suddetto scarico;
- di acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'entrata in esercizio rispetto all'ampliamento delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti trattati;
- di adottare in generale ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati.

Si raccomanda, altresì:

- di limitare la creazione di cumuli di rottami ad un'altezza inferiore ai 4 metri in modo da salvaguardare la componente paesaggio; in tal senso dovranno essere eventualmente forniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito, considerata l'effettiva area destinata a tale scopo e le quantità annue movimentate;
- in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
- di provvedere all'acquisizione di certificazione integrata qualità-ambiente ai fini dell'implementazione nel processo produttivo di un Sistema di Gestione Ambientale normato (ad es. ISO 14001 o EMAS);
- di porre in essere interventi per il soddisfacimento dell'aumentato fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, come segnalato nelle documentazione fornita, in copertura al capannone industriale, di un impianto fotovoltaico.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate (nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione

sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente Soc. Rotman s.r.l. Via Nino Rota n. 23 Napoli;
   - 4.2 al Comune di Quarto (NA);
   - 4.3 all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   - 4.4 alla DG 52 UOD 17 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli;
   - 4.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 220 del 11/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

LIQUI DAZIONE PARZIALE DECRETI RESTITUITI DALLA U.O.D. 55.13.04.00 GESTIONE DELLE SPESE REGIONALI CON ASSUNZIONE DI IMPE GNO FINANZIARIO OPERAZIONE: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DEL COLLETTORE CONSORTILE VITURANO DEPURATORE E MESSA A NORMA DELL IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE BENEFICIARIO: COMUNE DI SANTA PAOLINA AV IMPORTO: EURO 234.276,31 CUP: H76D08000140002

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con Decreto Dirigenziale n. 504 del 08 Luglio 2009, l'operazione denominata "Lavori di ristrutturazione e potenziamento del collettore consortile Viturano - depuratore e messa a norma dell'impianto di depurazione consortile", CUP: H76D08000140002, è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione al POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.4, e che per la stessa il Beneficiario, Comune di Santa Paolina (AV), in data 08 Aprile 2010 ha sottoscritto per accettazione la Convenzione recante le condizioni regolanti il finanziamento allegata al suddetto decreto (acquisita al protocollo regionale in data 08 Aprile 2010 con prot. n. 2010.0111174);

b) che, con il medesimo decreto per l'intervento sopra richiamato è stato assunto l'impegno di spesa di € 1.800.000,00 a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 dell' U.P.B. 22.84.245 codice SIOPE 2234 esercizio finanziario 2009;

c) che con D.D. n. 754 del 22.06.2012, è stato approvato il quadro economico cosi come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori per totali € 1.509.860,92 ed è stato proposto all' Autorità di Gestione programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, la liquidazione di un primo acconto pari ad € 910.287,00 disimpegnando le economie di gara maturate, pari a € 290.139,08;

d) che con Decreto Dirigenziale n. 578 del 12 Ottobre 2012 dell' Autorità di Gestione del programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, è stata disposta la liquidazione in favore del Comune di Santa Paolina (AV), è stata liquidata la somma di € 910.287,00 sul capitolo di spesa 2606, U.P.B. 22.84.245 del Bilancio Gestionale, quale prima quota, e si è proceduto al disimpegno di € 290.139,08 in relazione all'impegno n. 4973/2009 assunto con D.D. 504/2009;

e) che, con Decreto Dirigenziale n. 1190 del 04.12.2015 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla luce delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.548 del 10 novembre 2015, nell'ambito dell'attuazione dell'operazione denominata "Lavori di ristrutturazione e potenziamento del collettore consortile Viturano - depuratore e messa a norma dell'impianto di depurazione consortile", è stato disposto, in favore del Beneficiario la liquidazione di € 366.056,73 a valere sul capitolo di spesa 2606 del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015, a titolo di anticipazione su fatture non pagate relative a spese ammissibili documentate dal Beneficiario in relazione all'attuazione dell'operazione;

f) che la liquidazione disposta con il decreto sopra richiamato non ha avuto esito;

CONSIDERATO

a) che non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;

b) che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.62 del 15 febbraio 2016 sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di € 165.944.280,01, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;

c) che, con riferimento alle risorse di cui alla precedente lettera b), sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi € 37.333.330,85 sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover destinare, sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota del Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" prot. n. 172037 del 10 marzo 2016, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.62/2016, alla riproposizione dei decreti di liquidazione restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con proprie note nn.31675 e n.32815 del 18 gennaio 2016, n.45135 del 22

gennaio 2016 e n.74195 del 3 febbraio 2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari già positivamente istruite dalle strutture preposte;

PRESO ATTO

a) che le risorse complessivamente iscritte con la D.G.R.C. n.62/2016, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016 consentono la liquidazione delle somme indicate nei decreti restituiti con le richiamate note dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" solo nei limiti del 64% del totale dell'importo indicato in ciascun provvedimento;

RILEVATO

a) che con Legge Regionale n.2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
b) che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018 contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
c) che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;
d) che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 65 del 22 Febbraio 2016, sono stati rideterminati sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018;

RITENUTO altresi'

a) di dover riproporre la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 1190 del 04.12.2015, non esitato, nei limiti del 64% dell'importo indicato nel medesimo provvedimento, assumendo il relativo impegno di spesa;
b) di dover, pertanto, disporre la liquidazione dell'importo di € 234.276,31 in favore del Comune di Santa Paolina (AV) in relazione all'attuazione dell'operazione denominata "Lavori di ristrutturazione e potenziamento del collettore consortile Viturano - Depuratore e messa a norma dell'impianto di depurazione consortile", CUP: H76D08000140002, imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover dichiarare economia di spesa la somma di € 234.276,31 di cui all'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 504 del 08 Luglio 2009 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, sul capitolo di spesa n.2606, esercizio finanziario 2015, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Tit.	Macro agg	V Liv.piano del conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E	Ric.	Per. sanità
2606	1	12	01.3	2	203	2.03.01.02.003	02.02.03	2234	3	4	3

d) di dover impegnare e liquidare la somma di € 234.276,31 pari al 64% dell'importo di € 366.056,73 di cui al Decreto Dirigenziale n. 1190 del 04.12.2015 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, in favore del Comune di Santa Paolina (AV) – C.F. 80008730642 –, facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Tit.	Macroaggg	V Liv.piano del conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz.U.E	Ric.	Per. sanità
8300	1	12	01.3	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8	4	3

e) di dover autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per € 234.276,31 in favore del Comune di Santa Paolina (AV) – C.F. 80008730642 – mediante accredito sul conto corrente identificato dal codice tesoreria: 420 e dal Codice Conto di Tesoreria: 0304594 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato;
f) di dover precisare che la liquidazione disposta con il presente provvedimento deve intendersi quale contributo regionale al completamento dell'operazione avviata con risorse del POR Campania FESR 2007/2013;
g) di dover stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;

DATO ATTO:

a. che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n.887 del 20 giugno 2014;
b. di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
c. che trattasi di spesa correlata al capitolo di entrata 2068 del bilancio gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016, soggetta a rendicontazione;
d. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n. 2 del 24 Marzo 2016 della Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51.16.00.00), al capitolo d'entrata 2068 per l'anno finanziario 2016, e che la spesa è correlata a finanziamento soggetta a rendicontazione

VISTI

- la D.G.R.C. n.756/2012;
- la D.G.R.C. n.541/2014;
- la D.G.R.C. n.236/2015;
- la D.G.R.C. n.365/2015
- la D.G.R.C. n.46/2015;
- la D.G.R.C. n.62/2016;
- la D.G.R.C. n.65/2016
- il D.D. n.504/2009;

- il D.D. n.754/2012;
- il D.D. n. 578/2012 dell'ADG;
- il D.D. n.1190/2015;
- la nota dell'AdG prot. n.172037 del 10/03/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. destinare, sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota del Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" prot. n.172037 del 10 marzo 2016, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.62/2016, alla riproposizione dei decreti di liquidazione non esitati, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari già positivamente istruite dalle strutture preposte;
2. dare atto che la liquidazione disposta con il presente provvedimento deve intendersi quale contributo regionale al completamento dell'operazione avviata con risorse del POR Campania FESR 2007/2013;
3. riproporre, pertanto, la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n.1190 del 04 Dicembre 2015 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, nei limiti del 64% dell'importo indicato nel medesimo provvedimento, assumendo il relativo impegno di spesa;
4. di dover dichiarare economia di spesa la somma di € 234.276,31 di cui all'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 504 del 08 Luglio 2009 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, sul capitolo di spesa n.2606, esercizio finanziario 2015, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Tit.	Macro agg	V Liv.piano del conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E	Ric.	Per. sanità
2606	1	12	01.3	2	203	2.03.01.02.003	02.02.03	2234	3	4	3

5. disporre la liquidazione dell'importo di € 234.276,31 in favore del Comune di Santa Paolina (AV) in relazione all'attuazione dell'operazione denominata Lavori di adeguamento, ristrutturazione e completamento rete idrica comunale**,** CUP:H76D08000140002, imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016/2018;
6. impegnare e liquidare la somma di € 234.276,31**,** pari al 64% dell'importo di € 366.056,73 di cui al Decreto Dirigenziale n.1190 del 04 Dicembre 2015 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, in favore del Comune di Santa Paolina (AV)– C.F. 80008730642 –**,** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Tit.	Macroa gg	V Liv.piano del conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz .U.E	Ric.	Per. sanità

8300	1	12	01.3	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8	4	3

7. autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 “Gestione delle spese regionali” ad emettere ordinativo di pagamento per € 234.276,31 in favore del Comune di Santa Paolina (AV)– C.F. 80008730642 – mediante accredito sul conto corrente identificato dal codice tesoreria: 420 e dal Codice Conto di Tesoreria: 0304594, acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato**;**
8. stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all’amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall’accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;
9. dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt.26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell'area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con D.D. n. 504 del 08 Luglio 2009;
10. stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
11. dare atto che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n. 2 del 24 marzo 2016 della Direzione Generale Autorità di Gestione (51.16.00.00), al capitolo d’entrata 2068 per l’anno finanziario 2016, e che la spesa è correlata a finanziamento soggetta a rendicontazione;
12. inviare il presente provvedimento:

- Al Comune di Santa Paolina (AV);
- All'U.O.D. 55.13.04.00 “Gestione delle Spese Regionali”;
- Al B.U.R.C.;
- Alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l’Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51.16.00.00)

DIRETTORE GENERALE
dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 9 del 12/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 14 - UOD Gestione econom-contab e finanziaria in racc con DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 -2013 FEASR - FONDO SPECIALE IVA - IMPEGNO E ASSEGNAZIONE DI RISORSE AL "SOGGETTO ATTUATORE" UOD 15 SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI AVELLINO - MISURA 4.1.1 BANDI MISURA 124 GAL - SALDO PROGETTI 2015 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 - CAP. 2492.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno, da parte del Fondo Europeo Agricolo, dello Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di Sviluppo Rurale nel periodo 2007-2013, successivamente disciplinati con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- con i Regolamenti (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate *all'Health check* della P.A.C.;
- con i Regolamenti n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007 relativa alla prima approvazione del programma*;*
- con DGR n. 504 del 27 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della nota Ares (2015) 3610669 – 02/09/2015 della Commissione Europea che approva le modifiche del Programma ver. 11 - Rimodulazione Piano Finanziario e aggiornamento Deliberazione n. 20 del 26 gennaio 2015;
- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg.(CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme";

CONSIDERATO che:

- con DGR 442 del 25/03/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazioni" la Giunta Regionale ha deliberato di assicurare la copertura finanziaria della quota IVA ed i connessi profili gestionali per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR, dando mandato al Coordinatore pro-tempore dell'A.G.C.11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare le conseguenti disposizioni attuative;
- con DDR n. 24 del 14/04/2010, per come modificato dal DDR n.178 del 19/06/2012, sono state adottate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) " PSR Campania 2007/2013;

VISTE:

- la richiesta del "Soggetto Attuatore" UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino, pervenuta alla UOD 14 Gestione economico-contabile e finanziaria con nota prot. n. 207793 del 24/03/2016 di assegnazione dal Fondo Speciale IVA sul capitolo 2492 per l'importo di **€ 7.143,51,** quale copertura finanziaria a fronte delle domande pervenute dagli Enti Pubblici -per la **Misura 4.1.1** – Bandi misura 124 GAL –, riportate nell'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- la nota prot. n.277058 del 21/04/2016 del Dirigente della UOD 14 Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie, con la quale richiedeva al "Soggetto Attuatore" UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino, una specifica dichiarazione che

l'integrazione IVA riguarda progetti liquidati e certificati a saldo dall'O.P AGEA entro il 31 dicembre 2015;

- la nota prot. n. 298155 del 02/05/2016 della UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino in cui dichiara liquidati al 31/12/2015 i progetti oggetto della richiesta di integrazione IVA;

CONSIDERATO che il mancato riconoscimento dell'ammissibilità al rimborso comunitario dell'IVA, sostenuta dai beneficiari pubblici delle misure del P.S.R. Campania 2007/2013, pregiudica le possibilità di completa realizzazione dell'intervento;

RITENUTO pertanto

- di dover finanziare le domande pervenute per il Fondo Speciale IVA;
- di assegnare al Soggetto Attuatore - UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino, la verifica delle attività svolte e la liquidazione delle risorse da erogare all'avente diritto;

VISTI

- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
- la L.R. del 18 gennaio 2016, n. 2, di approvazione del Bilancio di Previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016 – 2018;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i., avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con la quale, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- le D.G.R. n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- la D.G.R. n. 504 del 27 ottobre 2015 di modifica del piano finanziario del PSR Campania 2007/2013;

DECRETA

Sulla base di quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato nel seguente dispositivo

- di impegnare, a fronte della richiesta del Soggetto Attuatore nota prot. n. 207793 del 24/03/2016 UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino del PSR Campania 2007/2013, la somma di **€7.143,51** imputandola sul Cap. 2492 dell'esercizio finanziario 2016 a favore dei beneficiari che hanno completato e certificato sulla quota FEASR 2007/2013, le attività al 31/12/2015, come di seguito riportato:

Assegnazione Fondo Speciale IVA alla UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino					
ENTE	Progetto	ID	Cod.Fiscale	Misura	Importo
Università degli studi di Napoli - Federico II - Dipartimento di Fisica	Midicast - Microonde per la disinfestazione delle castagne	94752037286	00876220633	124	2.173,72
Università degli studi di Napoli - Federico II - Dipartimento di Agraria	Agro.Tec.Ci.Mose - Interventi agronomici e tecnologici per migliorare la filiera della cipolla ramata di Montoro	94752249923	00876220633	124	4.440,16
Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale	Midicast - Microonde per la disinfestazione delle castagne	94752037286	01730470604	124	529,63
TOTALE					**7.143,51**

secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Progr.ma	TIT. DPCM	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	Ricorrente	P.Sanità	Importo
2492	16	3	2	203	2.03.01.02.008	04.02	7	02.02.03	4	3	€ 7.143,51

- di stabilire, ai fini del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto, presenta la seguente competenza economica 01/01/2016 - 31/12/2016;
- di impegnare e assegnare le risorse come sopra descritto al Soggetto Attuatore - UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino, che provvederà, con propri atti, alla verifica delle attività svolte ed alla liquidazione delle risorse per le domande pervenute dagli Enti Pubblici come analiticamente riportate nell'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- il Dirigente della UOD assegnataria provvederà alla richiesta di accredito ed al successivo pagamento degli importi necessari sulla base della pertinente normativa nazionale e regionale, ed in particolare sulla base delle Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA - art. 9 - per come modificate dal DDR n. 178 del 19/06/2012;
- di autorizzare la UOD Gestione delle spese regionali a disporre, ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 07/2002, le accensioni di apposita apertura di credito di Euro € **7.143,51 sul Cap. 2492** a favore del Dirigente della UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino, in qualità di delegato alla spesa;
- di disporre l'accreditamento della suddetta somma sulla base di successiva formale comunicazione alla UOD Gestione delle spese regionali – D.G. per le Risorse Finanziarie, da parte del Dirigente sopra richiamato, che attesterà le effettive esigenze di spesa da sostenere in ordine alle attività in parola;
- il Dirigente della UOD assegnataria provvederà a rendicontare le spese secondo le disposizioni del Decreto n. 24 del 14/04/2010, per come modificato dal DDR n. 178 del 19/06/2012, e della L.R. n. 07/2002;
- di dichiarare obbligatorie le risorse impegnate con il presente provvedimento, liquidabili nell'esercizio finanziario 2016;
- il Dirigente della UOD assegnataria, assicurerà l'esecuzione degli adempimenti disposti agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n. 33/2013.

Il presente Decreto è inviato:

- all' UOD Gestione delle spese regionali (55 -13 - 04);
- all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013;
- all'U.O.D. 520615 Servizio Territoriale Provinciale AVELLINO;
- all'U.D.C.P. 40.01.01 Ufficio Staff Capogabinetto e B.U.R.C.";
- all'U.D.C.P. 40.03.03 Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Il Dirigente
Dr Pasquale Cirillo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	Dr Pasquale Cirillo
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	52	DIR.GEN.	6

OGGETTO

PSR Campania 2007 -2013 FEASR - Fondo Speciale IVA - Impegno e Assegnazione di risorse al "Soggetto Attuatore" UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino - Misura 4.1.1 Bandi Misura 124 GAL - Saldo Progetti 2015 - Esercizio Finanziario 2016 - Cap. 2492.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITÀ NAPOLI DPT. SCIENZE FISICHE	00876220633		VIA CINTHIA	NAPOLI	2.173,72	,00
UNIV. FEDERICO II - DIP. AGRARIA	00876220633		-	-	4.440,16	,00
UNIV. DI CASSINO E DEL LAZIO MERID	- 01730470604 -		VIA SANT'ANGELO - LOCALITA' FOLCARA	CASSINO	529,63	,00

TOTALI	**7.143,51**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITÀ NAPOLI DPT. SCIENZE FISICHE	***, Spec. di pag. : decreto dirigente***	**2016**	**2492**
UNIV. FEDERICO II - DIP. AGRARIA	***, Spec. di pag. : decreto dirigente***	**2016**	**2492**
DIP. DI ECON. E GIURIS. UNIV. DI CASSINO E DEL LAZIO MERID	***, Spec. di pag. : decreto dirigente***	**2016**	**2492**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	Dr Pasquale Cirillo
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

PSR Campania 2007 -2013 FEASR - Fondo Speciale IVA - Impegno e Assegnazione di risorse al "Soggetto Attuatore" UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino - 4.1.1 Bandi Misura 124 GAL - Saldo Progetti 2015 - Esercizio Finanziario 2016 - Cap. 2492.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2492	2	16	3	203	2.03.01.02.000	04.2	2.02.03	0	7	7.143,51	,00

TOTALE	7.143,51	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISCHIESTA ASSEGNAZIONE FONDO SPECIALE IVA

Soggetto attuatore **UOD 15 - STP AVELLINO**
Bimestre
Misura PSR 2007/2013 **411 - BANDI GRUPPI DI AZIONE LOCALE MIS. 124**

Allegato A

UOD 15- Servizio Territoriale Provinciale AVELLINO - Domanda di riconoscimento Fondo Speciale IVA - **Nota prot. n.207793 del 24/03/2016**

82001850641					**Domanda di aiuto PSR**			**Punteggio in graduatoria (ordine decrescente)**	**Delibera GAL**		**DECRETO GAL**		**Domanda riconoscimento FSI**		**COSTO AMMESSO (euro)**	**COSTO AMMESSO IVA sul FSI (euro)**	capit.	V LIV. PIANO DEI CONTI
N°	Mis	CUAA	ENTE	TITOLO	ID domanda	N° PROT	DATA		N.	DATA	N.	DATA	N.Prot.	DATA				
1	124	00876220633	Università degli studi di Napoli - Federico II - Dipartimento di Fisica	Midicast - Microonde per la disinfestazione delle castagne	94752037286	293/13	31/05/13	63,00	1	10/03/2014	11	21/03/2014	0796536	20/11/2015	31.500,00	2.173,72	2492	2.03.01.02.008
2	124	00876220633	Università degli studi di Napoli - Federico II - Dipartimento di Agraria	Agro.Tec.Ci.Mose - Interventi agronomici e tecnologici per migliorare la filiera della cipolla ramata di Montoro	94752249923	4/124	20/09/13	61,00	///////	26/06/2014	4	02/07/2014	0790861	18/11/2015	63.583,41	4.440,16	2492	2.03.01.02.008
3	124	01730470604	Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale	Midicast - Microonde per la disinfestazione delle castagne	94752037286	293/13	31/05/13	63,00	1	10/03/2014	11	21/03/2014	0796536	20/11/2015	28.500,00	529,63	2492	2.03.01.02.008
															123.583,41	7.143,51		

Totale

N.B. Gli importi riportati nella colonna COSTO AMMESSO si riferiscono alle quote liquidate al partner richiedente il pagamento dell'IVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 17 del 20/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020-MISURE CHE PREVEDONO AIUTI RAPPORTATI ALLA SUPERFICIE AZIENDALE E/O RIFERITI AGLI ANIMALI.APERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER GLI IMPEGNI IN CORSO,DERIVANTI DAL REGOLAMENTO (CE) N.1698/2005 (MISURA 214 AZIONI CONNESSE ALLA SUPERFICIE, MISURE 221 E 223 - AD ECCEZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO, MISURA 225) E DALLE PROGRAMMAZIONI ANTECEDENTI IL 2007 (REG CEE 1609/89, REG CEE 2080/92 E REG (CE) 1257/99-MISURA H) - CAMPAGNA 2016.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 *final* del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- Il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- il Regolamento di esecuzione (UE) N. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1°gennaio 2014;
- Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;

- il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza,
- il Regolamento Delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1°gennaio 2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure disviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di Esecuzione (Ue) n. 761/2016 della Commissione del 13 maggio 2016 recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2016;
- il D. M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n° 3536 del 08/02/2016 – *Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni* per *inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.,* pubblicato in G.U. n. 67 del 21 marzo 2016.

- Il D.M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n° 3205 del 14 maggio 2016 - *Modifica del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014 per quanto concerne la proroga dei termini di presentazione delle domande per l'anno 2016*;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 68 del 18/04/2008 sono state approvate le Disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali e sono stati aperti i termini di adesione per la presentazione delle domande per la campagna 2008;
- con Decreti Dirigenziali Regionali n° 192 del 03/08 /2007 e n° 219 del 12/09/2007 sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi del Reg CEE 1257/99 - misura H, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg. CEE 1609/89 a valere sulla misura 221 del PSR 2007/2013;
- con DRD n. 104 del 31.03.2009 sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze – campagna 2009 - relative alle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2);
- con DRD n. 22 del 17.03.2010 sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze – campagna 2010 - relative alle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2);
- con DRD n. 35 del 10 maggio 2010 sono stati aperti i termini per le istanze di adesione all'ex-azione h, della misura 214;
- con DRD n. 13 del 18.04.2011 sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze – campagna 2011 - relative alle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2);
- con DRD n. 19 del 28.03.2012 e successive modifiche ed integrazioni sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande - campagna 2012 - di aiuto/pagamento Misura 214 delle domande di pagamento per le misure 215, 221 ad eccezione dei costi di impianto, 223 ad eccezione dei costi di impianto e 225;
- con DRD n. 12 del 13/03/2013 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande - campagna 2013 - di pagamento Misure 214, 215, 221 ad eccezione dei costi di impianto, 223 ad eccezione dei costi di impianto e 225 e di aiuto/pagamento dell'azione f1 della misura 214;
- con DRD n. 511 del 24/02/2014 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di pagamento - campagna 2014 - Misure 214, 215, 221 ad eccezione dei costi di impianto, 223 ad eccezione dei costi di impianto e 225;
- con DRD n. 637 del 2 maggio 2014 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento delle misure 211 e 212 e nuove adesioni alla misura 214 azioni a e b;
- con DRD n. 45 del 22 aprile 2015 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento delle misure 211 e 212 e di pagamento della misura 214, 221 ad eccezione dei costi di impianto, 223 ad eccezione dei costi di impianto e 225**;**

CONSIDERATO, inoltre, che

- con Decreto Dirigenziale n. 32/08 e ss.mm.ii. sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative, con contestuale adozione, tra l'altro, dei Bandi delle Misure 221 e 223;
- con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 e ss.mm.ii. sono state approvate le Disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative ed adottati, tra l'altro, i bandi delle misure 221 e 223;
- con DRD n. 35 del 05/08/2011 sono stati adottati i bandi delle misure 221 e 223 e fissati i termini di presentazione delle domande per la sezione ad investimento delle misure relativamente alla seconda sessione del 2011;

- con DRD n.25 del 30/04/2013 sono stati adottati i bandi e fissati i termini di presentazione delle domande per la sezione ad investimento delle misure 221 e 223;

PRESO ATTO

- della Circolare di AgEA prot. n. UMU/2016.515 del 25 marzo 2016 - Istruzioni operative n°9 - ad oggetto *Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superficie ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione – Campagna 2016;*
- della Circolare di AgEA prot. n. UMU/2016.2469 del 16 maggio 2016 - Istruzioni Operative n°15 - ad oggetto *Sviluppo Rurale. Istruzioni Operative n. 9 del 25 marzo 2016 e Istruzioni Operative n. 12 del 22 aprile 2016 - Modifica termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 - Campagna 2016.*

RILEVATO che:

- ai sensi dell'art. 46 del Reg. (CE) n. 1974/2006, a partire dal 2012 - dal 2011 se deciso dallo Stato Membro -, per gli impegni assunti conformemente agli articoli, 39, 40 e 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005 è prevista una clausola di revisione se gli impegni si protraggono oltre il termine del periodo di programmazione 2007-2013, al fine di consentirne l'adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020;
- in base a tale clausola di revisione è possibile che il contenuto degli impegni possa variare alla luce di modifiche del quadro giuridico di riferimento relativo al periodo di programmazione 2014-2020;
- in caso di non accettazione dell'adeguamento degli impegni ai sensi della clausola di revisione di cui al sopra citato art. 46 del Reg. (CE) n. 1974/2006, il beneficiario può decidere di terminare l'impegno senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso;
- la citata circolare stabilisce che il beneficiario che intende ricorrere alla clausola di revisione di cui sopra, deve compilare apposito modello di rinuncia che farà decadere l'impegno assunto in precedenza senza obbligo di rimborso degli importi già percepiti nelle annualità precedenti e che la presentazione della domanda di pagamento esclude la possibilità di recesso dall'impegno ai sensi dell'art. 46 del Reg. CE 1974/2006;

ATTESO che sono in corso le modifiche al DRD n. 56 del 19.12.2008 e ss.mm.ii ed al DRD n. 27 del 13.04.2010 che definiscono le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008, per aggiornare i contenuti dei documenti al mutato quadro normativo in materia di controlli, riduzioni, esclusioni e sanzioni nell'ambito dello Sviluppo Rurale;

PRECISATO che:

- le domande di adesione alle misure rapportate alla superficie devono essere compilate e rilasciate esclusivamente sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o degli uffici regionali detentori del fascicolo e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale, del piano di coltivazione, pena la inammissibilità della domanda di pagamento;

- il modello stampato da sistema, sottoscritto da parte del richiedente e successivamente rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, deve essere consegnato ai competenti uffici

unitamente a copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

RILEVATO che il PSR Campania 2014/2020 prevede che la copertura finanziaria necessaria a soddisfare gli impegni giuridicamente vincolanti assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 sia garantita dalla dotazione finanziaria delle corrispondenti misure del Programma 2014-2020. In tal senso:

- le misure 223, 221 e le misure di imboschimento delle programmazioni antecedenti il 2007 (Reg CEE 1609/89, Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura h) afferiscono alla misura 8 del PSR 2014/2020;
- la misura 214 afferisce alle misure 10 e 11 del PSR 2014/2020;
- la misura 225 afferisce alla misura 15 del PSR 2014/2020;

VISTI gli avvisi predisposti dalle competenti UOD 05 e UOD 07 della Direzione Generale 52 06, di seguito elencati:

- *Misura 214 - ex Regolamento (CE) n. 1698/2005 "Pagamenti agroambientali".* Avviso per la conferma degli impegni pluriennali.
- *Misure di imboschimento delle programmazioni antecedenti il 2007 (Reg CEE 1609/89, Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura h).* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016;
- *Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" - sezione a superficie.* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016;
- *Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" - sezione a superficie.* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016:
- *Misura 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali".* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016;

RILEVATO che AGEA, a seguito della pubblicazione del Regolamento di Esecuzione (UE) 761/2016 del 13 maggio 2016 della Commissione, recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, ha fissato per le domande di pagamento sia per la conferma degli impegni derivanti dalla programmazione antecedente il 2007 che degli impegni conformi alla programmazione 2007-2013, i seguenti termini ultimi per il rilascio delle domande:

a. domande iniziali: **15 giugno 2016**, ai sensi dell'art. 1 del Reg. (UE) 761/2016;
b. domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014: **15 giugno 2016,** ai sensi dell' art. 2 comma 1 del Reg (UE) 761/2016;

PRESO ATTO che AGEA ha fissato, inoltre, per le diverse tipologie di domande / comunicazioni, i seguenti termini ultimi:

a. domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale): data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e con la contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.
b. comunicazioni di ritiro ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro totale): data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande;
c. comunicazione di recesso dagli impegni ai sensi dell'art. 46 del Reg. (CE) 1974/2006 (Clausola di revisione): **11 luglio 2016**;

CONSIDERATO che è in itinere il provvedimento per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale, mentre la restante copertura finanziaria è garantita da adeguata dotazione predeterminata e definita dalle disposizioni transitorie del PSR 2014/2020;

CONSIDERATO necessario assicurare il legittimo affidamento ai potenziali beneficiari delle misure in oggetto, consentendo la presentazione delle domande di pagamento, a valere sulla campagna 2016, per la conferma degli impegni assunti;

RITENUTO necessario di dover approvare i seguenti avvisi, predisposti dalle competenti UOD 05 e UOD 07 della Direzione Generale 52 06, la cui efficacia è condizionata all'approvazione ed esecutività di detto provvedimento in itinere e che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale:

- *Misura 214 - ex Regolamento (CE) n. 1698/2005 "Pagamenti agroambientali".* Avviso per la conferma degli impegni pluriennali;
- *Misure di imboschimento delle programmazioni antecedenti il 2007 (Reg CEE 1609/89, Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura h).* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016*;*
- *Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" - sezione a superficie.* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016;
- *Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" - sezione a superficie.* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016*;*
- *Misura 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali".* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016;

RITENUTO altresì di dover fissare, per le conferme degli impegni in corso delle misure 214 (azioni in corso connesse alla superficie), 221 (ad esclusione dei costi di impianto), 223 (ad esclusione dei costi di impianto), 225 e dei *Regg CEE 1609/89, 2080/92, 1257/99 misura h,*

- alle ore 24.00 del **15 giugno 2016** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di pagamento*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; le domande iniziali pervenute oltre il termine dell' **11 luglio 2016,** considerato che il 10 luglio cade di domenica**,** sono irricevibili;
- ore 24.00 del **15 giugno 2016** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino all'11 luglio 2016. Le domande di modifica pervenute oltre il termine dell' **11 luglio 2016**, sono irricevibili:
- alle ore 12.00 del **01 agosto 2016** il termine ultimo per la consegna, ai competenti uffici, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la eventuale documentazione prescritta, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata;

SPECIFICATO che l'ammissione ed il pagamento delle domande di conferma sono comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie ancora in corso delle domande aiuto/pagamento presentate a valere sui bandi specifici aperti nelle annualità 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015;

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. approvare i seguenti avvisi, predisposti dalle competenti UOD 05 e UOD 07 della Direzione Generale 52 06, la cui efficacia è condizionata all'approvazione ed esecutività di detto provvedimento in itinere e che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale:

   - *Misura 214 - ex Regolamento (CE) n. 1698/2005 "Pagamenti agroambientali".* Avviso per la conferma degli impegni pluriennali;
   - *Misure di imboschimento delle programmazioni antecedenti il 2007 (Reg CEE 1609/89, Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura h).* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016*;*
   - *Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" - sezione a superficie.* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016;
   - *Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" - sezione a superficie.* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016*;*
   - *Misura 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali".* Presentazione domande di Pagamento - Anno 2016;

2. fissare, per le conferme degli impegni in corso delle misure 214 (azioni in corso connesse alla superficie), 221 (ad esclusione dei costi di impianto), 223 (ad esclusione dei costi di impianto), 225 e dei Regg CEE 1609/89, 2080/92, 1257/99 misura h,

   - alle ore 24.00 del **15 giugno 2016** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di pagamento*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; le domande iniziali pervenute oltre il termine dell' **11 luglio 2016,** considerato che il 10 luglio cade di domenica**,** sono irricevibili;
   - ore 24.00 del **15 giugno 2016** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino all'11 luglio 2016. Le domande di modifica pervenute oltre il termine dell' **11 luglio 2016**, sono irricevibili:
   - alle ore 12.00 del **01 agosto 2016** il termine ultimo per la consegna, ai competenti uffici, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la eventuale documentazione prescritta, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata;

3. incaricare la UOD 52.06.09 della divulgazione dei contenuti degli avvisi e dei termini di attuazione in essi riportati, anche attraverso il sito web della Regione;

4. di trasmettere il presente decreto:

   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - al capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
   - alle UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
   - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
   - ad AGEA-Organismo Pagatore;
   - all'Ufficio XIII " Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC" per la relativa pubblicazione.

Diasco

AVVISO PER LA CONFERMA DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI DELLA MISURA 214 *"Pagamenti agroambientali" - ex Regolamento (CE) n. 1698/2005 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE DEL PSR 2014-2020*

1. Finalità e principi generali

La misura, derivante dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania, è attuata in conformità all'art. 39 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e persegue i seguenti obiettivi:

- favorire la diffusione di metodi di produzione finalizzati al contenimento dell'impatto ambientale negativo e alla conservazione dello spazio naturale;
- migliorare la qualità dei suoli agricoli;
- contribuire alla tutela della salute dei consumatori e degli operatori agricoli;
- preservare la biodiversità e gli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di un premio connesso alla superficie o agli animali, a fronte dell'impegno assunto dal beneficiario circa l'applicazione dei metodi di produzione e di tecniche di coltivazione compatibili con la tutela dell'ambiente, per un periodo di cinque anni, a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di aiuto, cioè di quella ammessa per la prima volta, oppure in sostituzione o per la trasformazione di un impegno precedente.

Per l'anno 2016, sono aperti i termini per la conferma annuale degli impegni in corso, per le azioni connesse alla superficie le cui domande iniziali di aiuto sono state ammesse a valere sui bandi delle annualità 2012, 2013 e 2014, in particolare:

- Azione a - "Agricoltura integrata" (2012 e 2014);
- Azione b - "Agricoltura biologica" (2014);
- Azione f1 - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione" (2012 e 2013).

La richiesta di aiuto è stata sottoposta a condizione risolutiva subordinatamente alla presa d'atto da parte dei beneficiari che il pagamento degli aiuti spettanti, fermo restando l'obbligo del mantenimento del vincolo quinquennale, per gli impegni attualmente in corso, che si estendono oltre il precedente periodo di programmazione 2007-2013, è subordinato al loro adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020 (art. 46 del Reg. 1974/2006).

Fatte salve le condizioni specificate nel presente avviso, i requisiti di ammissibilità, i premi spettanti e gli impegni specifici sono quelli indicati nel bando dell'annualità iniziale di impegno e nei successivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

avvisi per la conferma e citati nel decreto di approvazione del presente avviso; gli avvisi sono disponibili sul portale regionale all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/214.html.

L'entità del pagamento spettante ai beneficiari per l'impegno agroambientale in corso può subire riduzioni a seguito dell'applicazione della normativa richiamata nel decreto di adozione del presente avviso.

E' facoltà del beneficiario di non accettare tale adeguamento; in tal caso, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso (art. 46 del Reg. (CE) n. 1974/2006).

Il valore del premio annuale per unità di superficie, secondo la tipologia colturale dedicata, fatta eccezione per il tabacco con impegni aggiuntivi nell'azione a, non potrà superare in ogni caso i seguenti massimali:

- Colture annuali: € 600 per ettaro/anno;

- Colture perenni specializzate: € 900 per ettaro/anno;

- Altri usi dei terreni: € 450 per ettaro/anno.

Il pagamento del premio è, inoltre, condizionato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria nel PSR 2014-2020 e alla posizione del beneficiario nella eventuale graduatoria regionale.

Per quanto riguarda i controlli, le revoche del contributo e recupero delle somme erogate, le sanzioni, riduzioni ed esclusioni, sono in corso le modifiche al DRD n. 56 del 19.12.2008 e ss.mm.ii, per aggiornare i contenuti dei documenti al mutato quadro normativo in materia di controlli, riduzioni, esclusioni e sanzioni nell'ambito dello Sviluppo Rurale, secondo quanto previsto dal DM n. 3536 del 8 febbraio 2016 e smi.

2. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di pagamento relative alla conferma deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la successiva compilazione della domanda. Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi ai Servizi Territoriali Provinciali per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di pagamento per l'anno 2016 devono essere compilate e rilasciate attraverso il SIAN entro i termini indicati dall'AGEA con propria circolare e stabiliti con il Decreto di adozione del presente avviso.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Sulle domande rilasciate, AGEA svolge i controlli previsti dalla normativa vigente.

Il modulo rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalle dichiarazioni indicate di seguito, deve pervenire all'ufficio del Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio perentoriamente entro il termine fissato nel Decreto di adozione del presente bando.

Non sono ricevibili le domande pervenute al Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio oltre la suddetta data.

Sedi dei Servizi Territoriali Provinciali	
Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54
Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 483111
Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 c/o ex C.I.A.P.I. – San Nicola la Strada (Caserta) Tel. 0823 554219
Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 – 73
Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più Servizi Territoriali Provinciali, la domanda dovrà essere presentata all'ufficio competente per la prima domanda di adesione alla Misura. Nel caso in cui un agricoltore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Per confermare l'adesione alla presente misura è necessario presentare al Servizio Territoriale Provinciale competente il modello di conferma predisposto da AGEA, completato dalle dichiarazioni di cui al successivo paragrafo 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

3. Documentazione richiesta

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda, compilato in ogni sua parte per via telematica, corredato dalla documentazione più sotto indicata, deve essere completato dalle dichiarazioni di seguito riportate, da parte dal rappresentante legale dell'impresa, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere a conoscenza che il pagamento degli aiuti spettanti è stato adeguato al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020 (art. 46 del Reg. 1974/2006), in particolare per evitare il rischio di doppio finanziamento con gli aiuti del I° Pilastro della politica agricola della UE;
- di non avvalersi della clausola di recesso di cui all'art. 46 del Reg. 1974/2006;
- di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- che tutte le UBA e le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;
- il rispetto dei requisiti minimi per l'utilizzo dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari e dei criteri e attività minime di cui all'art. 14 e all'allegato 7 del DM n. 3536/2016, sul corpo aziendale sotto impegno, allegando la documentazione inerente la verifica funzionale, ovvero il controllo funzionale, per i dispositivi di irrorazione utilizzati per uso professionale, nei termini ivi stabiliti.

Inoltre, il soggetto beneficiario deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

- che il legale rappresentante non ha riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati gravi contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubbliche (art. 640 bis c.p), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962 (solo privati) (certificato del casellario giudiziale);

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) (atto estratto alla ASL);
- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate (ove ricorre);
- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni (antimafia, ove ricorre);
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di essere iscritto alla CCIAA al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole (esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.).

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione si devono allegare anche:

- Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza;
- Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite e mandato al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il premio;

Nel caso di un Ente pubblico, alla dichiarazione si deve allegare anche:

- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

La domanda completa delle suddette dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Documentazione specifica per azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione a - "Agricoltura integrata"

In allegato alla domanda di conferma deve essere presentata l'eventuale documentazione prevista dal bando di adesione iniziale all'aiuto, per gli aderenti all'azione collettiva e/o per il pagamento del premio per la taratura supplementare delle macchine irroratrici. Per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco, dichiarazione che ha utilizzato semente della varietà richiesta nella domanda (allegando fattura e cartellini).

Azione b - "Agricoltura biologica"

In allegato alla domanda di conferma deve essere presentata l'eventuale documentazione prevista dal bando di adesione iniziale all'aiuto, per gli aderenti all'azione collettiva.

Azione f1 - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

Per le colture erbacee: dichiarazione della quantità di seme autoriprodotto, o mantenuto dalle precedenti annualità, che utilizza per la semina delle superfici richieste.

Per le colture arboree: copia dell'attestazione riportante l'indicazione dell'ecotipo coltivato ammissibile, della sua localizzazione e della superficie investita, previo rilievo ed accertamento a cura del Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013- Misura 214

Numero di domanda .....

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il _____ residente in _____ Prov._____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____, Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione e le UBA (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ che la versione cartacea della domanda è conforme con quella informatica;
- ☐ di essere a conoscenza che il pagamento degli aiuti spettanti per l'adesione alla misura, fermo restando il rispetto degli impegni previsti dalla misura per tutto il periodo vincolativo quinquennale, è subordinato all'adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020 (art. 46 del Reg.1974/2006), che obbliga al rispetto degli impegni, criteri ed altri obblighi, secondo quanto indicato nel bando per le conferme dell'annualità 2016;
- ☐ di accettare l'adeguamento dei premi e delle condizioni previste nel bando per le conferme dell'annualità 2016;
- ☐ che non si avvale della clausola di recesso di cui all'art. 46 del Reg. 1974/2006

SI IMPEGNA

- ✓ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa

fonte: http://burc.regione.campania.it

che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

✓ per le azioni della misura 214 a cui ha aderito, in particolare:

☐ **Per l'azione a) Agricoltura integrata**

☐ p**er l'azione collettiva,**
□**dichiara che nulla è cambiato rispetto all'adesione all'azione avvenuta nell'anno _____;**

ovvero, in caso di variazione nella composizione del comprensorio
□ **allega:**

- l'elenco delle aziende partecipanti al comprensorio ad agricoltura integrata, con l'indicazione del Cognome e Nome o Ragione sociale, Sede, CUUA,
- la mappa del comprensorio ad agricoltura integrata, ridotta in scala a _____ , nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo;

☐ inoltre, p**er il premio supplementare annuale per il controllo delle macchine irroratrici (con regolazione strumentale volontaria), allega:**

- "attestato di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari" SI ☐ NO ☐
  Se si, rilasciat/i il _____ da _____
  il _____ da _____
  il _____ da _____

☐ inoltre, p**er il premio per la coltura del tabacco, allega:**
Documentazione dimostrativa (copia di fatture e cartellini) che la semente utilizzata per le superfici richieste è della varietà _____ SI ☐ NO ☐**;**

☐ **Per l'azione b) Agricoltura biologica**

☐ p**er l'azione collettiva,**
□ **dichiara che nulla è cambiato rispetto all'adesione all'azione avvenuta nell'anno _____;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ovvero, in caso di variazione nella composizione del comprensorio

□ **allega:**

- l'elenco delle aziende partecipanti al comprensorio ad agricoltura integrata, con l'indicazione del Cognome e Nome o Ragione sociale, Sede, CUUA,
- la mappa del comprensorio ad agricoltura integrata, ridotta in scala a _____ , nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo;

☐ **Per l'azione f1) - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"**

Per le colture erbacee:

- di utilizzare, per la semina delle superfici coltivate con gli ecotipi ammissibili, seme autoriprodotto:
  - dell'ecotipo _____ per una quantità di circa g_____;
  - dell'ecotipo _____ per una quantità di circa g_____;
  - dell'ecotipo _____ per una quantità di circa g_____;
- di utilizzare, per la semina delle superfici coltivate con gli ecotipi ammissibili, seme mantenuto dalle precedenti annualità:
  - dell'ecotipo _____ per una quantità di circa g_____;
  - dell'ecotipo _____ per una quantità di circa g_____;
  - dell'ecotipo _____ per una quantità di circa g_____;

Per le colture arboree, inoltre:

allega:

- Copia dell'attestazione rilasciata da _____, con l'indicazione dell'ecotipo coltivato _____, della sua localizzazione e della superficie investita;

Per tutte le azioni, in relazione alla superficie dei corpi aziendali sotto impegno:

1. dichiara di utilizzare la seguente attrezzatura, per la quale non è obbligatorio il controllo funzionale:

□Irroratrici spalleggiate, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale;
□Irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore quando non utilizzate per trattamenti in colture protette;

2. dichiara di utilizzare la seguente attrezzatura per le quali il primo controllo funzionale deve essere eseguito entro il 26/11/2018:
□Irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata;
□Altre irroratrici, con banda trattata inferiore o uguale a tre metri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

□Irroratrici schermate per il trattamento localizzato sotto fila delle colture arboree;

3. dichiara di utilizzare la seguente attrezzatura, acquistata prima del 26 novembre 2011, per la quale entro il 26 novembre 2016, ai sensi del DM 4847 del 3/03/2015, è obbligatorio il primo controllo funzionale , con l'impegno alla consegna dell'attestazione del controllo effettuato, entro la data del 27.12.2016 fermo restando che le attrezzature nuove, acquistate dopo il 26 novembre 2011, sono sottoposte al primo controllo funzionale entro 5 anni dalla data di acquisto:

A1) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo verticale (es. trattamenti su colture arboree)
□ n.……irroratrici aero-assistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
□ n.……irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
□ n.……dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
□ n.……cannoni;
□ n.……irroratrici scavallanti;
□ n.……irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.
A2) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo orizzontale (es. diserbo colture erbacee)
□ n.……irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione con larghezza di lavoro superiore a tre metri;
□ n.……irroratrici con calate;
□ n.……cannoni;
□ n……dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
□ n……irroratrici per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
□ n……irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono la miscela in forma localizzata, con larghezza della banda effettivamente trattata superiore a tre metri.
A3) Macchine irroratrici impiegate per i trattamenti fitosanitari alle colture protette
□ n……irroratrici fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, come le barre carrellate;
□ n……irroratrici portate dall'operatore, quali lance, irroratrici spalleggiate a motore;
□ n……irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a tre metri e irroratrici aereo-assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.
A4) Altre macchine irroratrici
□ n……irroratrici montate su treni;
□ n……irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore.

inoltre, DICHIARA
(barrare solo le caselle che interessano)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- che i titoli di possesso relativi alle superfici connesse alla concessione dei premi della misura 214 hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa, con numero _____ , del __/__/__/ Ufficio di _____;

- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate ;

- di possedere il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari, ovvero l'autorizzazione per l'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità, rilasciato a _____;

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione□;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge□;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati gravi contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962□;
  (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni (antimafia) *(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di essere regolarmente iscritto alla CCIAA al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole (esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.);

- Allega (*nel caso di società o società cooperative):*
  - Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
  - Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
  - Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
  - Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di aiuto/pagamento in proprio per le singole particelle conferite.

- Allega (*nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico):*
  - Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

In Fede

……

Data: _____

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome

_____

Nome

_____

Data di nascita

_____

Luogo di nascita

_____

Codice fiscale

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione formulata a _____ _____ ____

in data _____

In Fede

.....

□In alternativa alla dichiarazione, allegare l'attestazione in corso di validità in originale o copia conforme all'originale o resa conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
L'attestazione potrà essere presentata anche in data successiva alla domanda; in ogni caso, essa deve essere acquisita, da parte degli uffici regionali, non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande, da parte degli uffici regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA 221- sezione a superficie
Presentazione domande di Pagamento
Anno 2016
"Imboschimento di terreni agricoli"

1. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;

- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);

- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

2. Presentazione della domanda di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento che possono essere presentate sono domande di conferma annuale.

All'atto della domanda di conferma annuale di pagamento, unitamente al modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica, a cui andrà allegata, pena inammissibilità, documento di riconoscimento in corso di validità, devono essere presentate le dichiarazioni di cui all'allegato A) e, relativamente al premio per la manutenzione, dovrà essere allegata la documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute) e la certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.

Ai fini del riconoscimento del premio parametrizzato in funzione della macroarea, l'imprenditore agricolo professionale (I.A.P.) dovrà rilasciare dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di cui all'allegato B).

Per le domande di pagamento, per l'anno 2016, sono fissati i seguenti termini:

- alle **ore 24.00 del 15 giugno 2016** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di pagamento*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; **le domande iniziali pervenute oltre il termine dell'11 luglio 2016,** considerato che il 10 luglio cade di domenica**, sono irricevibili**;
- alle **ore 24.00 del 15 giugno 2016** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino all'11 luglio 2016. **Le domande di modifica pervenute oltre il termine dell'11 luglio 2016, sono irricevibili**;
- alle **ore 12.00 del 01 agosto 2016** il termine ultimo per la consegna, ai competenti uffici, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la documentazione prescritta, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata;

È possibile, inoltre, presentare: domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) il cui termine ultimo coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.

Non sono ricevibili:
- *domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tali date;*
- *domande stampate ma mai rilasciate.*
- *le domande pervenute all'ufficio competente per territorio oltre la suddetta data.*

UOD competente	Indirizzo	Recapiti
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liquorini - 83100 Avelino	**Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	**Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC:** dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	**Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	**Telefono**: 081 7967272 – 0817967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC:** dg06.uod19@pec.regione.campania.it

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 - Misura 221
Conferma impegni.

Domanda di pagamento numero _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il __/__/_____ residente in _____ Prov. ____ indirizzo _____ CAP ____ C.F. _____ in qualità di:
❒ titolare
❒ legale rappresentante del _____
C.U.A.A. _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono _____ Cellulare _____,

premesso
– che in data _____ ha presentato all'U.O.D. S.T.P. di _____ domanda di aiuto n. _____ per la concessione degli aiuti previsti dal bando di attuazione della misura 221 "Imboschimento di superfici agricole" nell'ambito del PSR Campania 2007/2013 pubblicato nel BUR Campania n. ___ del _____;

– che l'intervento di imboschimento è stato autorizzato con provvedimento dello n. _____del _____ ;

– che con lo stesso provvedimento sono stati concessi i premi di seguito specificati:

➢ premio annuale per la "manutenzione degli imboschimenti" per un totale di € _____ così suddiviso: € _____ per il primo anno, € _____ per il secondo anno, € _____ per il terzo anno, € _____ per il quarto anno, € _____ per il quinto anno;

➢ premio annuale per compensare la perdita del reddito di € _____ per anni _____ per un totale di € _____;

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

dichiara

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962 smi; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008 smi) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di aver adempiuto esattamente per l'anno _____ a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;

- di aver eseguito le manutenzioni previste dal cronogramma quinquennale di manutenzione e di seguito descritte:

Descrizione dell'operazione	Data di esecuzione	Esecutore	Costo operazione
		Totale	

- di aver eseguito tutte le operazioni previste dal piano di coltura approvato dal _____ in data _____;

- di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;

- di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;

- di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

In fede _____

Data _____

Inoltre dichiara:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 221 e degli impegni specifici assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;

- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate

fonte: http://burc.regione.campania.it

in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

- di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, incluse le disposizioni del Decreto del Mipaaf del 8 febbraio 2016 n° 3536 ad oggetto *"Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"*

- Infine il sottoscritto s'impegna: a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per se e per i dipendenti.

allega:

- ❒ n. _____ documenti attestanti la spesa sostenuta per la manutenzione dell'imboschimento;
- ❒ altro (specificare) _____ _____

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

in data _____

In fede _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 Misura 221

Numero di domanda _____ Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il __/__/_____ residente in _____ Prov. ____ indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di:
❒ titolare
❒ legale rappresentante
del _____ C.U.A.A. _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai fini del riconoscimento dei benefici riconosciuti all'imprenditore agricolo professionale (I.A.P.),

DICHIARA

❒ che (ovvero la società rappresentata) è Imprenditore Agricolo Professionale e di aver acquisito in data _____ protocollo _____ dalla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale (ex STAPA CePICA) di _____ l'attestazione del riconoscimento dello status di I. A. P. ai sensi della Delibera di Giunta Regionale del 29/02/2008 n° 339

In fede _____

Data . _____

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

in data _____

In fede _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA 223 sezione a superficie
Presentazione domande di Pagamento
Anno 2016
"Imboschimento di superfici non agricole"

1. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;

- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);

- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

2. Presentazione della domanda di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento che possono essere presentate sono domande di conferma annuale.

All'atto della domanda di conferma annuale di pagamento, unitamente al modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica, a cui andrà allegata, pena inammissibilità, documento di riconoscimento in corso di validità, devono essere presentate le dichiarazioni di cui all'allegato A) e, relativamente al premio per la manutenzione, dovrà essere allegata la documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute) e la certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le domande di pagamento, per l'anno 2016, sono fissati i seguenti termini:

- alle **ore 24.00 del 15 giugno 2016** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di pagamento*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; **le domande iniziali pervenute oltre il termine dell'11 luglio 2016,** considerato che il 10 luglio cade di domenica**, sono irricevibili**;
- alle **ore 24.00 del 15 giugno 2016** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino all'11 luglio 2016. **Le domande di modifica pervenute oltre il termine dell'11 luglio 2016, sono irricevibili**;
- alle **ore 12.00 del 01 agosto 2016** il termine ultimo per la consegna, ai competenti uffici, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la documentazione prescritta, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata;

È possibile, inoltre, presentare: domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) il cui termine ultimo coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.

Non sono ricevibili:

- *domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tali date;*
- *domande stampate ma mai rilasciate.*
- *le domande pervenute all'ufficio competente per territorio oltre la suddetta data.*

UOD competente	Indirizzo	Recapiti
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liquorini - 83100 Avelino	**Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	**Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC:** dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	**Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	**Telefono**: 081 7967272 – 0817967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC:** dg06.uod19@pec.regione.campania.it

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 Misura 223
Conferma impegni.

Domanda di pagamento numero _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il __/__/_____ residente in _____ Prov. _____ indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

❒ titolare
❒ legale rappresentante del _____
C.U.A.A. _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono _____ Cellulare _____,

premesso
– che in data _____ ha presentato all'U.O.D. S.T.P. di _____ domanda di aiuto n. _____ per la concessione degli aiuti previsti dal bando di attuazione della misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" nell'ambito del PSR Campania 2007/2013 pubblicato nel BUR Campania n. __ del _____;

– che l'intervento di imboschimento è stato autorizzato con provvedimento dello n. _____del _____ ;

– che con lo stesso provvedimento sono stati concessi i premi di seguito specificati:
premio annuale per la "manutenzione degli imboschimenti" per un totale di € _____ così suddiviso: € _____ per il primo anno, € _____ per il secondo anno, € _____ per il terzo anno, € _____ per il quarto anno, € _____ per il quinto anno;

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

dichiara

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962 smi; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008 smi) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver adempiuto esattamente per l'anno _____ a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
- di aver eseguito le manutenzioni previste dal cronogramma quinquennale di manutenzione e di seguito descritte:

Descrizione dell'operazione	Data di esecuzione	Esecutore	Costo operazione
		Totale	

- di aver eseguito tutte le operazioni previste dal piano di coltura approvato dal _____ in data _____;
- di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

In fede _____

Data _____

Inoltre dichiara:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 223 e degli impegni specifici assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

- di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, incluse le disposizioni del Decreto del Mipaaf del 8 febbraio 2016 n° 3536 ad oggetto *"Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"*

- Infine il sottoscritto s'impegna: a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

ed allega:

❒ n. _____ documenti attestanti la spesa sostenuta per la manutenzione dell'imboschimento;

❒ altro (specificare)_____ _____

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

in data _____

In fede _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA 225
Presentazione domande di Pagamento
Anno 2016
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

1. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.
Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.
Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

2. Presentazione della domanda di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento che possono essere presentate sono domande di conferma annuale.

Per le domande di pagamento, per l'anno 2016, sono fissati i seguenti termini:

- alle **ore 24.00 del 15 giugno 2016** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di pagamento*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; **le domande iniziali pervenute oltre il termine dell'11 luglio 2016,** considerato che il 10 luglio cade di domenica**, sono irricevibili**;
- alle **ore 24.00 del 15 giugno 2016** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sino all'11 luglio 2016. **Le domande di modifica pervenute oltre il termine dell'11 luglio 2016, sono irricevibili**;

- alle **ore 12.00 del 01 agosto 2016** il termine ultimo per la consegna, ai competenti uffici, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la documentazione prescritta, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata;

È possibile, inoltre, presentare: domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) il cui termine ultimo coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.

Non sono ricevibili:

- *domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tali date;*
- *domande stampate ma mai rilasciate.*
- *le domande pervenute all'ufficio competente per territorio oltre la suddetta data.*

UOD competente	Indirizzo	Recapiti
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liquorini - 83100 Avelino	**Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	**Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC:** dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	**Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	**Telefono**: 081 7967272 – 0817967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC:** dg06.uod19@pec.regione.campania.it

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

All'atto della domanda di conferma annuale di pagamento, unitamente al modello cartaceo della domanda rilasciato dal portale del SIAN e compilata in ogni sua parte per via telematica, deve essere allegato, pena inammissibilità, copia di un documento di riconoscimento in corso di validità e la documentazione di seguito indicata:

- ***dichiarazione di cui all'Allegato E;***
- ***schede di rilevamento specifiche dell'intervento richiesto, lettera a. dei punti 1.a.1, 1.a.2, 1.a.3 e 1.b.1 (Allegati A e/o B);***
- ***documentazione fotografica, lettera b. dei punti 1.a.1, 1.a.2, 1.a.3 e 1.b.1.***

È fatta salva la facoltà, da parte della Unità Operativa Dirigenziale, di richiedere la presentazione di ulteriore documentazione unicamente a perfezionamento di quella presentata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.a.1. Intervento a.1) Incremento della biomassa organica morta, che non costituisca materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni di utilizzazione boschiva

a. Scheda di rilevamento Azione A) - Intervento A.1) - Allegato A1, Parte 1, 2 e 3, riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:*
   - *in area classificata montana;*
   - *in area preferenziale;*
   - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta morta (Allegato C-Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *individuazione del tipo di legno morto: in piedi o a terra;*
7. *misura del diametro a mt.1,30 da terra, nel caso di pianta in piedi, ovvero dal olletto, nel caso di pianta a terra;*
8. *stima dell'altezza, nel caso di pianta in piedi, ovvero misura della lunghezza nel caso di pianta a terra;*
9. *individuazione della classe di decadimento della pianta (codice da 1 a 5);*
10. *contrassegnatura della pianta in tinta blu indelebile con la dicitura: PSR 225/A1/n°pianta (da 1 a 7 o oltre);*
11. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 6, 9. e 11.

b. documentazione fotografica.
La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A1 Parte 2.

1.a.2. Intervento a.2) Incremento del numero di matricine da riservare al taglio, nel caso di soprassuoli a ceduo

a. Scheda di rilevamento Azione A) - Intervento A.2) - Allegato A2, Parte 1, 2 e 3, riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:*
   - *in area classificata montana;*
   - *in area preferenziale;*
   - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta da rilasciare (Allegato C-Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *misura del diametro a mt.1,30 da terra;*
7. *stima dell'altezza;*
8. *contrassegnatura della pianta con anello in tinta blu indelebile a mt. 1,30 da terra e dicitura: PSR 225/A2/n° pianta;*
9. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti *6, 7.* e 9.

1.a.3. Intervento a.3) Creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive

a. ***Scheda di rilevamento Azione A) - Intervento A.3) - Allegato A3, Parte 1, 2, 3 e 4,*** riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:*
   - *in area classificata montana;*
   - *in area preferenziale;*
   - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie dell'area/sub- area da mantenere;*
5. *georeferenziazione dell'area/sub-area (approssimativamente il centro di essa);*
6. *individuazione della tipologia del punto morfologico caratteristico e sua descrizione;*
7. *individuazione della specie (Allegato C-Elenco delle specie) di almeno il 30% delle piante dell'area/sub-area da mantenere nel caso di fustaia e di almeno il 10% delle piante da mantenere nel caso di ceduo; le piante devono essere individuate tra quelle di confine dell'area/sub-area e il loro numero deve in ogni caso consentire la delimitazione dell'area/sub-area stessa;*
8. *misura del diametro a mt.1,30 da terra delle piante così come individuate al punto 7; nel caso di ceppaia, si misura il diametro del pollone di dimensione maggiore e si indica il numero di polloni costituenti la ceppaia stessa;*
9. *stima dell'altezza delle piante così come individuate al punto 7.;*
10. *contrassegnatura delle piante individuate al punto 7. con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 e dicitura: PSR 225/A3/n°pianta;*
11. *georeferenziazione delle piante così come individuate al punto 7.;*
12. *acquisizione fotografica dell'area (almeno tre fotografie per singola area).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 8. 9. e 12.

b. documentazione fotografica.
La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A3 Parte 3.

1.b.1. Intervento b.1) Mantenimento delle radure

b. ***Scheda di rilevamento Azione B) - Intervento B.1) - Allegato B1, Parte 1, 2 e 3,*** riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:*
   - *in area classificata montana;*
   - *in area preferenziale;*
   - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area boscata/forestale;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie della radura;*
5. *georeferenziazione della radura (approssimativamente il centro di essa);*
6. *localizzazione della radura: interna o ai margini del bosco/foresta, forma e dimensioni;*
7. *descrizione della radura; vegetazione, morfologia, presenza di rocce, piante isolate, nidi,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

specchi d'acqua, etc

8. *acquisizione fotografica della radura (almeno tre fotografie per singola radura).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 7. e 8.

b. documentazione fotografica.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato B1 Parte 2.

Inoltre, la documentazione fotografica da allegare alla domanda di conferma e/o aggiornamento deve essere riferita, nel caso di ripulitura, alle fasi antecedente e successiva all'intervento.

Allegati:
A1 - (Parte 1, 2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.1
A2 - (Parte 1, 2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.2
A3 - (Parte 1, 2, 3 e 4) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.3
B1 - (Parte 1, 2 e 3) Scheda di rilevamento azione b) intervento b.1
C - Elenco delle specie
D - Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento
E – Dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie Particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A1 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo allegato

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		Ragione sociale	
	Comune		

DESCRIZIONE LEGNO MORTO (1)

N° pianta	Specie della pianta morta (2)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Tipo legno morto (3)	Diametro cm. (4)	Altezza / Lunghezza mt. (5)	Classe di decadimento (6)	Identificazione fotografie
		N	E	Quota					

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specificare gli estremi)

Legenda Parte 2

Descrizione legno morto	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A1 - Parte 2
Specie della pianta morta	(2)	identificare la specie (Allegato C), altrimenti indicare: non classificabile - latifoglia - conifera
Tipo di legno morto	(3)	in piedi - a terra
Diametro	(4)	nel caso di pianta in piedi: diametro a mt.1,30 da terra
		nel caso di pianta a terra: diametro a mt. 1,30 dal colletto
Altezza / Lunghezza	(5)	nel caso di pianta in piedi: stima dell'altezza
		nel caso di pianta a terra: lunghezza
Classe di decadimento (valutazione a vista delle proprietà organolettiche del legno secondo la classificazione di Hunter Allegato D)	(6)	· classe 1: pianta morta di recente, tronco intatto;
		· classe 2: legno ancora solido per la maggior parte, meno del 10% della sua struttura è cambiata a causa della decomposizione; un coltellino appuntito penetra per meno di 1 cm;
		· classe 3: legno decomposto dal 10 al 25%, un coltellino appuntito penetra per circa 1 cm;
		· classe 4: legno decomposto dal 26 al 75% da soffice a molto soffice; un coltellino appuntito penetra ben oltre 1 cm;
		· classe 5: legno molto decomposto con struttura totalmente incoerente dal 76 al 100%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		Ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A2 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo allegato

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda	

Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		Ragione sociale	
	Comune		

MATRICINE DA RISERVARE AL TAGLIO (1)

N° pianta	Specie della pianta da riservare (2)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Diametro cm. (3)	Altezza mt. (4)	Identificazione fotografie
		N	E	Quota			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specificare gli estremi)

Legenda Parte 2

Matricine da riservare al taglio	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A2 - Parte 2
Specie della matricina da riservare	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Diametro	(3)	diametro a mt.1,30 da terra
Altezza	(4)	stima dell'altezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha	
							Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento. Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo allegato
					Superficie area intervento		

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.
Tipo di governo			ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA / SUBAREA DA MANTENERE N° _____ (1)

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento. Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo allegato

Pendenza prevalente dell'area		%				
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)				
Georeferenziazione dell'area / subarea (2)		N		E		Quota
Tipologia del punto morfologico e sua descrizione						

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		Ragione sociale	
	Comune		

PIANTE INDIVIDUATE ALL'INTERNO DELL'AREA/SUB-AREA DA MANTENERE N°____ (1)

N° pianta	Specie della pianta (2)	Numero polloni costituenti la ceppaia (3)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Diametro cm. (4)	Altezza mt. (5)	Identificazione fotografie
			N	E	Quota			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specificare gli estremi)

Legenda Parte 2

Individuazione area/sub-area	(1)	deve essere compilato un Allegato A3 - Parte 2 per ciascuna sub-area
Georeferenziazione dell'area/sub-area	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro dell'area/sub-area

Legenda Parte 3

Individuazione delle piante	(1)	piante individuate nella misura pari ad almeno il 30% per le fustaie e il 10% per i cedui, e comunque tra quelle di confine dell'area/sub-area (nel caso di righe insufficienti si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 3
Specie della pianta	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Numero polloni costituenti la ceppaia	(3)	nel caso di individuazione di una ceppaia il diametro (4) sarà riferito a quello della pollone più grande e in questo campo si deve indicare il numero di polloni costituenti la ceppaia
Diametro	(4)	diametro a mt.1,30 da terra
Altezza	(5)	stima dell'altezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		Ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati B1-Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo allegato

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		Ragione sociale	
	Comune		

RADURA DA MANTENERE N°____ (1)

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie radura		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati B2 - Parte 2 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo allegato

Pendenza prevalente della radura		%				
Esposizione prevalente della radura		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)				
Georeferenziazione della radura (2)		N		E		Quota
Larghezza media della radura (> 15 mt.)						

Descrizione della radura (3)		
Localizzazione della radura (4)	interna alla zona boscata / forestale forma e dimensioni	
	ai margini dell'area boscata / forestale forma e dimensioni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specificare gli estremi)

Legenda Parte 2

Individuazione radura	(1)	deve essere compilato un Allegato B1 - Parte 2 per ciascuna radura
Georeferenziazione della radura	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro della radura
Descrizione della radura	(3)	descrivere la vegetazione e la morfologia indicare la presenza di rocce, di piante isolate, di nidi, di specchi d'acqua, etc.
Localizzazione della radura	(4)	indicare la posizione della radura (interna o ai margini) e descriverne approssimativamente la forma e le dimensioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"
ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

LATIFOGLIE	
001: Acer campestre	043: Quercus faginea
002: Acer monspessulanum	044: Quercus frainetto (Q. conferta)
003: Acer opalus	045: Quercus fruticosa (Q. lusitanica)
004: Acer platanoides	046: Quercus ilex
005: Acer pseudoplatanus	047: Quercus macrolepis (Q. aegilops)
006: Alnus cordata	048: Quercus petraea
007: Alnus glutinosa	049: Quercus pubescens
008: Alnus incana	050: Quercus pyrenaica (Q. toza)
009: Alnus viridis	051: Quercus robur (Q. pedunculata)
010: Betula pendula	052: Quercus rotundifolia
011: Betula pubescens	053: Quercus rubra
012: Buxus sempervirens	054: Quercus suber
013: Carpinus betulus	055: Quercus trojana
014: Carpinus orientalis	056: Robinia pseudoacacia
015: Castanea sativa (C. vesca)	057: Salix alba
016: Corylus avellana	058: Salix caprea
017: Eucalyptus sp.	059: Salix cinerea
018: Fagus moesiaca	060: Salix eleagnos
019: Fagus orientalis	061: Salix fragilis
020: Fagus sylvatica	062: Salix sp.
021: Fraxinus angustifolia spp. oxycarpa (F. oxyphylla)	063: Sorbus aria
	064: Sorbus aucuparia
022: Fraxinus excelsior	065: Sorbus domestica
023: Fraxinus ornus	066: Sorbus torminalis
024: Ilex aquifolium	067: Tamarix africana
025: Juglans nigra	068: Tilia cordata
026: Juglans regia	069: Tilia platyphyllos
027: Malus domestica	070: Ulmus glabra (U. scabra, U. scaba, U. montana)
028: Olea europaea	
029: Ostrya carpinifolia	071: Ulmus laevis (U. effusa)
030: Platanus orientalis	072: Ulmus minor (U. campestris, U. carpinifolia)
031: Populus alba	073: Arbutus unedo)
032: Populus canescens	074: Arbutus andrachne
033: Populus hybrides	075: Ceratonia siliqua
034: Populus nigra	076: Cercis siliquastrum
035: Populus tremula	077: Erica arborea
036: Prunus avium	078: Erica scoparia
037: Prunus dulcis (Amygdalus communis)	079: Erica manipuliflora
038: Prunus padus	080: Laurus nobilis
039: Prunus serotina	081: Myrtus communis
040: Pyrus coomunis	082: Phillyrea latifolia
041: Quercus cerris	083: Phyllyrea angustifolia
042: Quercus coccifera (Q. calliprinos)	084: Pistacia lentiscus

fonte: http://burc.regione.campania.it

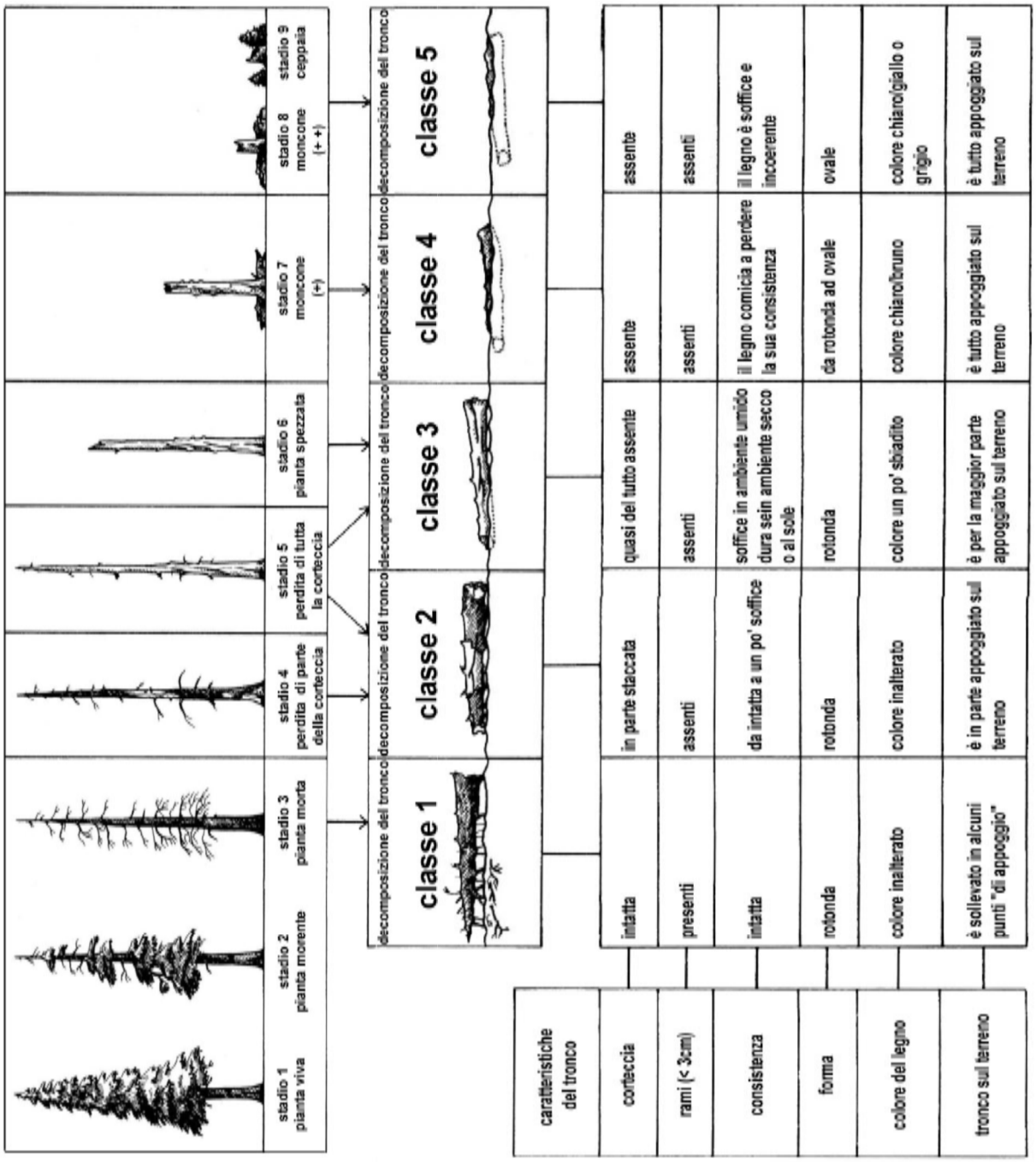
CONIFERE	
085: Pistacia terebinthus	118: Picea abies (P. excelsa)
086: Rhamnus oleoides	119: Picea omorika
087: Rhamnus alaternus	120: Picea sichensis
088: Betula tortuosa	121: Pinus brutia
090: Crataegus monogyna	122: Pinus canariensis
099: Altre latifoglie	123: Pinus cembra
100: Abies alba	124: Pinus contorta
101: Abies borisii-regis	125: Pinus halepensis
102: Abies cephalonica	126: Pinus heldreichii
103: Abies grandis	127: Pinus leucodermis
104: Abies nordmanniana	128: Pinus mugo (P. montana)
105: Abies pinsapo	129: Pinus nigra
106: Abies procera	130: Pinus pinaster
107: Cedrus atlantica	131: Pinus pinea
108: Cedrus deodara	132: Pinus radiata (P.insignis)
109: Cupressus lusitanica	133: Pinus strobus
110: Cupressus sempervirens	134: Pinus sylvestris
111: Juniperus communis	135: Pinus uncinata
112: Juniperus oxycedrus	136: Pseudotsuga menziesii
113: Juniperus phoenicea	137: Taxus baccata
114: Juniperus sabina	138: Thuya sp.
115: Juniperus thurifera	139: Tsuga sp.
116: Larix decidua	140: Chmaecyparis lawsonia
117: Larix kaempferi (L.leptolepis)	199: Altre conifere

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento

Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento



Fonte: Corpo Forestale dello Stato
Progetto BioSoil – biodiversity - Valutazione della biodiversità forestale sulla Rete sistematica di Livello I
Manuale Nazionale – Italia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

Numero di domanda _____

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____nato/a a _____ Prov. ____ il _____, residente in _____ Prov._____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/Comune _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 225 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

☐ di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;

☐ di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, incluse le disposizioni del Decreto del Mipaaf del 8 febbraio 2016 n° 3536 ad oggetto "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*"

☐ la conformità dell'impegno e degli interventi alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

☐ di essere a conoscenza degli obblighi derivanti dall'applicazione del regime di condizionalità definiti dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali;

☐ di essere consapevole che il mancato rispetto dei Criteri Obbligatori di Gestione e degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientale determina la riduzione/esclusione dai pagamenti.

☐ di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Infine il sottoscritto s'impegna:

☐ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per se e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data:..... In Fede .....

INOLTRE IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

☐ di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presentazione della domanda di pagamento;

☐ di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento e ad approvarne il relativo elenco con provvedimento _____

(solo per i Comuni);

☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si è verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento.

In Fede .....

Data.....

CONTESTUAMENTE IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ SI IMPEGNA

a) a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
b) a rispettare le Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
c) a rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità.

Data.....

In fede .....

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Data..... In fede .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013

Misure *di imboschimento delle programmazioni antecedenti il 2007 (Reg CEE 1609/89, Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura h)*
sezione a superficie
Presentazione domande di Pagamento Anno 2016

1. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento e alla validazione del fascicolo aziendale.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

2. Presentazione della domanda di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento che possono essere presentate sono domande di conferma annuale.

Per le domande di pagamento, per l'anno 2016, sono fissati i seguenti termini:

- alle **ore 24.00 del 15 giugno 2016** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di pagamento*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; **le domande iniziali pervenute oltre il termine dell'11 luglio 2016,** considerato che il 10 luglio cade di domenica**, sono irricevibili**;
- alle **ore 24.00 del 15 giugno 2016** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino all'11 luglio 2016. **Le domande di modifica pervenute oltre il termine dell'11 luglio 2016, sono irricevibili**;
- alle **ore 12.00 del 01 agosto 2016** il termine ultimo per la consegna, ai competenti uffici, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la documentazione prescritta, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata;

È possibile, inoltre, presentare: domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) il cui termine ultimo coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.

Non sono ricevibili:
- *domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tali date;*
- *domande stampate ma mai rilasciate.*
- *le domande pervenute all'ufficio competente per territorio oltre la suddetta data.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD competente	Indirizzo	Recapiti
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liquorini - 83100 Avelino	**Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	**Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC:** dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	**Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	**Telefono**: 081 7967272 – 0817967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC:** dg06.uod19@pec.regione.campania.it

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misure *di imboschimento delle programmazioni antecedenti il 2007*
(Reg CEE 1609/89, Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura h)

Conferma impegni.

Domanda di pagamento numero _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il __/__/_____ residente in _____ Prov. ____ indirizzo _____ CAP ____ C.F. _____ in qualità di:

❒ titolare
❒ legale rappresentante del _____
C.U.A.A. _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono _____ Cellulare _____,

premesso

– di essere titolare di un imboschimento finanziato ai sensi del:

  - ❒ Reg CEE 1609/89;
  - ❒ Reg CEE 2080/92 per la seguente tipologia:
    - o impianto di un bosco multifunzionale;
    - o impianto di arboricoltura da legno;
    - o impianto di un castagneto da frutto;
  - ❒ Reg (CE) 1257/99 – misura h - per la seguente tipologia:
    - o impianto di un bosco naturaliforme;
    - o impianto di arboricoltura da legno;
    - o impianto di un castagneto da frutto;
    - o impianto con specie micorrizate;

– che con il provvedimento di concessione, oltre ai premi per la manutenzione per 5 anni, è stato concesso un premio annuale per ettaro per compensare la perdita del reddito di € _____ per anni _____;

– che l'impianto con l'annualità 2016 è giunto a n. _____ anni d'impegno;

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

dichiara

- di aver eseguito tutte le operazioni previste dal piano di coltura approvato dal _____ in data _____;
- di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- di non aver fruito, per la stessa superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

non compatibili con l'ottenimento del premio.

In fede _____

Data _____

Inoltre dichiara:

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

Eventuali allegati:

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

in data _____

In fede _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 20/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020- MISURE CHE PREVEDONO AIUTI CONNESSI ALLA SUPERFICIE AZIENDALE E/O AGLI ANIMALI: SOTTOMISURA 10.1 "PAGAMENTO PER IMPEGNI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALE", MISURA 11"AGRICOLTURA BIOLOGICA ", MISURA 13 "INDENNITA' A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI" E SOTTOMISURA 15.1 "PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVO-AMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA".APPROVAZIONE DISPOSIZIONI GENERALI E BANDI DI ATTUAZIONE.APERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 *final* del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n°15 del 04/05/2016 sono stati approvati, tra l'altro, i criteri di selezione delle misure 10, 11 e 15, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020, nelle sedute del 16 e 17 marzo 2016;

VISTI

- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1°gennaio 2014;
- Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

- il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza,
- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure disviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di Esecuzione (Ue) n. 761/2016 della Commissione del 13 maggio 2016 recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2016;
- il D. M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n° 3536 del 08/02/2016 – *Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.,* pubblicato in G.U. n. 67 del 21 marzo 2016;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 marzo 2016. Assegnazione del cofinanziamento statale dei programmi di sviluppo rurale, nell'ambito della programmazione 2014- 2020, di cui al regolamento UE n. 1305/2013, per l'annualità 2015, ai sensi della legge n. 183/1987. (Decreto n. 7/2016);
- Il D.M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n° 3205 del 14 maggio 2016 - *Modifica del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014 per quanto concerne la proroga dei termini di presentazione delle domande per l'anno 2016*;

PRESO ATTO

- della Circolare di AGEA prot. n. UMU.2016.663 del 22 aprile 2016 - **Istruzioni Operative N°12** - ad oggetto *Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2016*;
- della Circolare di AgEA prot. n. UMU/2016.2469 del 16 maggio 2016 - **Istruzioni Operative n° 15** - ad oggetto *Sviluppo Rurale. Istruzioni Operative n. 9 del 25 marzo 2016 e Istruzioni Operative n. 12 del 22 aprile 2016 - Modifica termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 - Campagna 2016;*

CONSIDERATO che occorre

- stabilire le modalità di accesso alle misure 11 e 13 ed alle sottomisure 10.1 e 15.1 del PSR Campania 2014 /2020;
- consentire, per le stesse misure e sottomisure, la presentazione delle domande di sostegno /pagamento per la campagna 2016;
- fissare i termini ultimi per la presentazione delle diverse tipologie di domanda in coerenza con la regolamentazione comunitaria e secondo quanto puntualmente indicato nelle citate "*Istruzioni Operative n°15";*

PRECISATO che:

- le domande di sostegno / pagamento devono essere compilate e rilasciate esclusivamente sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o degli uffici regionali (UOD Servizi Territoriali Provinciali) detentori del fascicolo e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale e del piano di coltivazione, pena la inammissibilità della domanda;
- il modello stampato da sistema, sottoscritto da parte del richiedente con le modalità previste dalle citate circolari "*Istruzioni Operative n° 12* " ed "*Istruzioni Operative n° 15"* e, successivamente rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, deve essere consegnato alle UOD *Servizio Territoriale Provinciale della Direzione Generale 52 06* competenti per territorio (indicati nella sottostante tabella) unitamente a copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; la consegna agli uffici regionali del modello cartaceo non è dovuta in caso di adesione alla misura 13 che prevede una procedura di istruttoria semplificata;

UOD competente	Indirizzo
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III - presso ex CIAPI – 81020 San Nicola La Strada (CE)
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 – 84100 Salerno Via Porto 4 – 84100 Salerno

ACQUISITI i documenti curati dalle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale 52 06, di seguito elencati:

- *Disposizioni Generali delle misure connesse alla superficie* predisposto dalla UOD 02;
- *Bando di attuazione della sottomisura 10.1* predisposto dalla UOD 05
- *Bando di attuazione della misura 11* predisposto dalla UOD 05
- *Bando di attuazione della misura 13* predisposto dalla UOD 05
- *Bando di attuazione della sottomisura 15.1* predisposto dalla UOD 07

ATTESO che è in itinere il provvedimento regionale che definisce le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure connesse alla superficie e/o agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 08 febbraio 2016 n°3536;

RILEVATO che, a seguito della pubblicazione del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 761/2016 del 13 maggio 2016 della Commissione, recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, AGEA con Circolare prot. n. UMU/2016.2469 del 16 maggio 2016 - **Istruzioni Operative n°15** - ha indicato i seguenti termini per la presentazione delle domande /comunicazioni per la campagna 2016:

a) Domande iniziali: **15 giugno 2016**, ai sensi dell'art. 1 del Reg (UE) 761/2016;
b) Domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014: **15 giugno 2016** ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Reg (UE) 761/2016;
c) Domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (*ritiro parziale*) e Comunicazioni di ritiro ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (*ritiro totale*): data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento con la contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.

CONSIDERATO che è in itinere il Provvedimento per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale, mentre la restante copertura finanziaria è garantita da adeguata dotazione predeterminata e definita dalle disposizioni transitorie del PSR 2014/2020;

CONSIDERATO necessario assicurare il legittimo affidamento ai potenziali beneficiari delle misure in oggetto, consentendo la presentazione delle domande di sostegno/pagamento, a valere sulla campagna 2016,;

RITENUTO necessario approvare le disposizioni attuative, predisposte dalle competenti UOD 02, UOD 05 e UOD 07 della Direzione Generale 52 06, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale:

- *Disposizioni Generali delle misure connesse alla superficie* predisposto dalla UOD 02;
- Bando di attuazione della sottomisura 10.1 "*Pagamento per impegni agro-climatico-ambientale*" predisposto dalla UOD 05, la cui efficacia è condizionata all'approvazione ed esecutività del provvedimento in itinere per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale;
- Bando di attuazione della misura 11 "*Agricoltura biologica*" predisposto dalla UOD 05, la cui efficacia è condizionata all'approvazione ed esecutività del provvedimento in itinere per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale;
- Bando di attuazione della misura 13 "*Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici*" predisposto dalla UOD 05, la cui efficacia è condizionata all'approvazione ed esecutività del provvedimento in itinere per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale;
- Bando di attuazione della sottomisura 15.1 "*Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima*" predisposto dalla UOD 07, la cui efficacia è condizionata all'approvazione ed esecutività del provvedimento in itinere per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale;

RITENUTO altresì

1. di dover fissare per le domande di sostegno / pagamento delle misure 11 e 13 e delle sottomisure 10.1 e 15.1 del PSR Campania 2014 /2020:

   - alle ore 24.00 del **15 giugno 2016** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per

ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; le domande iniziali pervenute oltre il termine dell'**11 luglio 2016,** considerato che il 10 luglio cade di domenica, sono irricevibili;

- ore 24.00 del **15 giugno 2016** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 11 luglio 2016. Le domande di modifica pervenute oltre il termine del **11 luglio 2016**, sono irricevibili;

- alle ore 12.00 dell' **1 agosto 2016,** limitatamente alle sottomisure 10.1 e 15.1 ed alla misura 11, il termine ultimo per la consegna alla UOD *Servizio Territoriale Provinciale della Direzione Generale 52 06*, competente per territorio, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la eventuale documentazione prescritta dai singoli bandi, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata;

2. di rendere noto che AgEA ha stabilito che il termine per la presentazione delle Domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) e delle Comunicazioni di ritiro ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro totale), coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento con la contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande;

DECRETA

per le motivazioni in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare le seguenti disposizioni attuative, predisposte dalle competenti UOD 02, UOD 05 e UOD 07 della Direzione Generale 52 06, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, precisando che l'efficacia dei bandi è condizionata all'approvazione ed esecutività del Provvedimento in itinere per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale:

   - *Disposizioni Generali delle misure connesse alla superficie* predisposto dalla UOD 02;
   - Bando di attuazione della sottomisura 10.1 "*Pagamento per impegni agro-climatico-ambientale*" predisposto dalla UOD 05;
   - Bando di attuazione della misura 11 "*Agricoltura biologica*" predisposto dalla UOD 05;
   - Bando di attuazione della misura 13 "*Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici*" predisposto dalla UOD 05;
   - Bando di attuazione della sottomisura 15.1 "*Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima*" predisposto dalla UOD 07;

2. di fissare per le domande di sostegno / pagamento delle misure 11 e 13 e delle sottomisure 10.1 e 15.1 del PSR Campania 2014 /2020:

   - alle ore 24.00 del **15 giugno 2016** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; le domande iniziali pervenute oltre il termine dell'**11 luglio 2016,** considerato che il 10 luglio cade di domenica, sono irricevibili;

- ore 24.00 del **15 giugno 2016** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 11 luglio 2016. Le domande di modifica pervenute oltre il termine del **11 luglio 2016**, sono irricevibili;

- alle ore 12.00 dell' **1 agosto 2016,** limitatamente alle sottomisure 10.1 e 15.1 ed alla misura 11, il termine ultimo per la consegna alla UOD *Servizio Territoriale Provinciale della Direzione Generale 52 06*, competente per territorio, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la eventuale documentazione prescritta dai singoli bandi, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata;

3. di rendere noto che AgEA ha stabilito che il termine per la presentazione delle Domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) e delle Comunicazioni di ritiro ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro totale), coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento con la contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande

4. di incaricare la UOD 52.06.09 della divulgazione dei contenuti del documento predetto e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;

5. di trasmettere il presente decreto:
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - al capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
   - alle UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
   - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
   - ad AGEA-Organismo Pagatore;
   - all'Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC" per la pubblicazione.

Diasco

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA SOTTOMISURA 10.1

Tipologia d'intervento 10.1.1 "Produzione integrata**"**

Tipologia d'intervento 10.1.2 "Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica"

Tipologia d'intervento 10.1.3 "Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi"

Tipologia d'intervento 10.1.4 "Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica"

Tipologia d'intervento 10.1.5 "Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono"

1. Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi a base del presente bando, specifici per la misura, e non compresi nelle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali (Disposizioni generali) del PSR Campania 2014/2020, sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio – art.28 escluso il paragrafo 9;
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie – artt. 7-9-14;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 761/2016 della Commissione del 13 maggio 2016 recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2016;
-

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.Lgs n. 150 del 14 agosto 2012 “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”;
- DM del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”;
- DM del 10 marzo 2015 “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti di Natura 2000 e nelle aree naturali protette”;
- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 “Tutela delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”;
- D.Lgs n. 75 del 29 aprile 2010 “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell’articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”;
- Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012, fatta esclusione dei materiali assimilati ai letami di cui all’articolo 2 lettera e punti 1, 2, 3, 4;
- Direttiva del Consiglio n. 2008/62/CE e D.Lgs n. 149 del 29/10/2009, di attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà;
- Regolamento Regionale n. 6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell’articolo n. 33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione;
- Legge 15 gennaio 1991, n. 30 come modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280 e smi (riproduzione animale).

2. Beneficiari

Agricoltori, sia singoli che associati, come definiti dall’art. 4 comma 1 lettera a) del Reg. (UE) 1307/2013.

Solo per l’azione 10.1.2.1 sono escluse le aziende zootecniche.

Enti pubblici che conducono aziende agricole.

3. Obiettivi e Finalità della Misura

La sottomisura 10.1, attuata nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania, in conformità all’art. 28 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, finanzia operazioni a sostegno di metodi di produzione compatibili con la tutela dell’ambiente e la conservazione dello spazio naturale, per le quali è richiesta l’adozione di tecniche specifiche che vanno oltre la pratica ordinaria.

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di pagamenti compensativi sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni volontari aggiuntivi assunti dal beneficiario per 5 anni, specifici per ogni tipologia d’intervento, che vanno oltre le norme di condizionalità, i requisiti minimi per l’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari pertinenti e le attività minime di cui ai DM del 18 novembre 2014 n. 6513 e dettagliati con il DM del 26 febbraio 2015 n. 1420 nel rispetto dei limiti previsti dall’allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013, da erogarsi annualmente a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di sostegno. Per gli anni

successivi al primo, dovrà essere presentata la domanda di conferma di impegno entro un termine stabilito con provvedimento dell'Autorità di Gestione del PSR.

La sottomisura è articolata in 5 tipologie d'intervento che di seguito sono correlate alle focus area corrispondenti:

a. tipologia d'intervento 10.1.1 - Focus area: 4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
b. tipologia d'intervento 10.1.2 - Focus area: 4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
c. tipologia d'intervento 10.1.3 - Focus area: 4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
d. tipologia d'intervento 10.1.4 - Focus area: 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
e. tipologia d'intervento 10.1.5 - Focus area: 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

La sottomisura si applica sull'intero territorio della Regione Campania; la dotazione finanziaria della Misura 10 è di 225 Ml euro, di cui a carico del FEASR 136,125 Ml euro con un'aliquota di sostegno del FEASR del 60,5%, inclusi i trascinamenti.

E' previsto un pagamento ad ettaro calcolato in conformità all'art. 10 del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014, distinto per Gruppo di coltura per l'intero periodo di impegno di 5 anni. Non sono ammesse a premio le colture destinate ad uso energetico e i terreni lasciati a riposo. La superficie ammissibile ed eleggibile al sostegno è quella dichiarata e validata nel fascicolo unico aziendale di cui al DPR 503/99, e risultante dalle verifiche effettuate nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC).

Solo per la tipologia 10.1.5, il pagamento è commisurato al numero di capi adulti allevati delle razze minacciate di abbandono.

Il sostegno è limitato agli importi massimi previsti nell'allegato II al Regolamento UE 1305/2013:

- Colture annuali: € 600 per ettaro/anno;

- Colture perenni specializzate: € 900 per ettaro/anno;

- Altri usi dei terreni: € 450 per ettaro/anno;

- Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono: € 200 per unità di bestiame/anno.

I pagamenti previsti dalla misura 10 sono combinabili con le indennità di cui alla misura 13.

Non vi è rischio di sovrapposizione con nessuno degli aiuti accoppiati, attualmente definiti dal DM n. 6513 del 18/11/2014 e s.m.i. in attuazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, con la sola eccezione della tipologia d'intervento 10.1.5.

In caso di introduzione di modifiche alle richiamate normative l'Autorità di Gestione del PSR provvederà ad adeguare i pagamenti compensativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Tipologia di intervento

4.1 Tipologia d’intervento 10.1.1 - “Produzione integrata”

4.1.1 Descrizione tipologia d’intervento

Si tratta del sostegno all’applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, che favoriscono in particolare un uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura, attraverso l’adozione dei “Disciplinari di produzione integrata” vigenti approvati con la deliberazione di Giunta regionale n. 348 del 19/07/2011 e aggiornati con i decreti regionali dirigenziali n. 50 del 02/02/2015 e n. 19 del 24/03/2016 e s.m.i. ed integrati dalle “Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui al decreto regionale dirigenziale n. 11 del 08/03/2016 e s.m.i. disponibili sul sito della regione Campania all’indirizzo:
http://www.agricoltura.regione.campania.it/disciplinari/disciplinari_produzione.html.

E’ prevista la possibilità di adesione all’impegno anche con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti.

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20%, fermo restando la superficie complessiva del corpo sotto impegno.

4.1.2 Condizioni di ammissibilità e priorità di finanziamento

Possono beneficiare del sostegno della tipologia, le persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:
- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 Ha di SAU ad eccezione di 0,30 Ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;
- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto. E’ escluso il comodato.

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013. Se del caso, saranno attribuiti i punteggi per le seguenti priorità di finanziamento, al fine di popolare una graduatoria regionale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della priorità	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Aziende agricole le cui superfici ricadono in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate nella delimitazione vigente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n, 56 del 07/03/2013 e smi (punteggio massimo = 60 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree ZVN;	60
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree ZVN;	30
	SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree ZVN	0
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5 (punteggio massimo = 40 punti)	Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner);	40
	Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16	0

4.1.3 Impegni e altri obblighi

Impegni:

1. Fertilizzazione

Obbligo di effettuare l'analisi del terreno e di adottare un piano di concimazione aziendale per ciascuna zona omogenea individuata nel quale sono stabiliti i quantitativi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio basato sulle analisi chimico – fisiche del terreno, secondo quanto prescritto nella guida alla concimazione della regione Campania vigente, e gli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura.

2. Difesa e diserbo

Rispetto delle "Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui ai disciplinari di produzione integrata con:

2.1 obbligo di giustificare i trattamenti sulla base di monitoraggi aziendali o delle soglie d'intervento riportate nei disciplinari della produzione integrata della regione Campania;

2.2 obbligo di utilizzare solo i principi attivi riportati dai disciplinari per ciascuna coltura. Sono esclusi, o fortemente limitati, i prodotti contenenti principi attivi classificati come pericolosi e/o contenenti determinate frasi di rischio per l'ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana).

3. Irrigazione

Determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui.

4. Gestione suolo

Registrazione puntuale delle attività aziendali (lavorazioni, semina ed altre operazioni di gestione del suolo, raccolta) per tutte le superfici sotto impegno:

4.1 negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite:

- per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

scarificatura;

- per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;

4.2 negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione;

4.3 nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.

5. Avvicendamento colturale

Predisposizione del piano colturale presente nel registro delle operazioni colturali e di magazzino che dimostra il rispetto dei vincoli dell'avvicendamento colturale di cui ai "disciplinari di produzione integrata".

6. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

Obbligo della tenuta di un registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura ammessa per tutte le superfici sotto impegno. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi nei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari, scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

7. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

Acquisizione di una certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla regione Campania per le macchine irroratrici a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie (punto A.3.7 del PAN), entro il 15 maggio 2018.

Altri obblighi

I beneficiari sono tenuti ad applicare gli adempimenti previsti dalla condizionalità su tutte le superfici aziendali, anche dei corpi non soggetti all'aiuto.

Sulle superfici dei corpi aziendali sotto impegno, anche se utilizzati per colture ed usi per i quali non è previsto il pagamento, devono essere rispettati gli obblighi di attività minime, i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e i disciplinari di produzione integrata, in particolare le norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e le indicazioni fitosanitarie vincolanti comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nelle scelte dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda al Cap. 12 delle Disposizioni generali.

4.1.4 Entità del premio e combinabilità

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.1 esclusivamente le colture inserite nei disciplinari di produzione integrata e corrispondenti ad uno dei gruppi di colture indicati di seguito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo di colture	Colture
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria, finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio
Officinali	Erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino
Floricole	Garofano, crisantemo, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
IV Gamma	Rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione

I pagamenti annuali per le colture ammissibili sono riportati di seguito:

	Tutte le macroaree €/ha	Macroaree A e B €/ha	Macroaree C e D €/ha
Olivo	394		
Vite	727		
Fruttiferi maggiori		777	730
Fruttiferi minori		900	632
Ortive		461	228
Officinali	286		
Cerealicole	128		
Industriali	600		
Foraggere	186		
Floricole	600		
IV gamma	334		

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.1 non sono combinabili con i pagamenti compensativi per la misura 11.

La quantificazione economica emergente dalla compatibilità della tipologia d'intervento 10.1.1 con le altre tipologie d'intervento della sottomisura 10.1 è inserita nei successivi paragrafi per le altre tipologie dove è riportato anche il pagamento compensativo combinato.

I pagamenti sopra indicati non si sovrappongono ad altri aiuti accoppiati attualmente definiti in applicazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, né alle provvidenze per le pratiche del "greening" alle quali il beneficiario aderisce, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento. Pertanto, i prodotti che riportano l'indicazione di uso della coltura come superficie EFA sono esclusi dai prodotti richiedibili.

4.1.5 Documentazione specifica richiesta e dichiarazioni

Oltre le dichiarazioni comuni per tutte le tipologie ed indicate al successivo paragrafo 8. "Documentazione richiesta e dichiarazioni", per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve dichiarare:

- di aver diritto alle priorità per i seguenti criteri:
  - SAU richiesta a pagamento ricadente per il _____% in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate nella delimitazione vigente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n, 56 del 07/03/2013 e smi;
  - Azienda ammessa in qualità di partner all'azione collettiva: _____ (specificare la tipologia, gli estremi del provvedimento e/o la data e l'ufficio di approvazione).

4.2 Tipologia d'intervento 10.1.2 - "Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica"

4.2.1 Descrizione tipologia d'intervento

La presente tipologia di intervento è articolata in due azioni:

- azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno;
- azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli.

Entrambe le azioni intendono incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative. Ai fini della presente tipologia d'intervento si intendono per matrici organiche ammendanti e letami, mentre per quanto attiene le tecniche agronomiche conservative dei suoli si fa riferimento alla semina su sodo, alla non lavorazione e alla lavorazione minima.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti.

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20% per la tipologia 10.1.2.2.

4.2.2 Condizioni di ammissibilità e priorità di finanziamento

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 Ha di SAU ad eccezione di 0,30 Ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto. Non è ammissibile il comodato.

Per l'azione 10.1.2.1 non sono ammissibili gli allevamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013. Se del caso, saranno attribuiti i punteggi per le seguenti priorità di finanziamento, al fine di popolare una graduatoria regionale:

Azione 10.1.2.1

Descrizione della priorità	Modalità di attribuzione	Punteggio
Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C, individuate nell'Allegato Territorializzazione del PSR. (punteggio massimo = 60 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	60
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	20
	SAU richiesta al pagamento non ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	0
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1 e 16.5 (punteggio massimo = 40 punti)	Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1 e/o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner);	40
	Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1 e/o 16.5 della misura 16	0

Azione 10.1.2.2

Descrizione della priorità	Modalità di attribuzione	Punteggio
Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C individuate nell'Allegato Territorializzazione del PSR. (punteggio massimo = 40 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	40
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	20
	SAU richiesta al pagamento non ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	0
Aziende con superfici in pendenza. Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree della Macroarea B e/o della Macroarea C, individuate nell'Allegato Territorializzazione del PSR e abbiano terreni in pendenza (punteggio massimo = 20 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o C con pendenza media superiore o uguale al 10%	20
	SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C con pendenza media inferiore al 10%	0
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1 e 16.5 (punteggio massimo = 40 punti)	Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1 e/o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner)	40
	Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1 e/o 16.5 della misura 16	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3 Impegni e altri obblighi

Impegni:

Azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

1. Apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) individuati tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgs 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88".
   1a) distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro che corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno;
   1b) frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto, e aggiornato nelle conferme annuali, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno;
   1c) rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;
   1d) conservare per il periodo di impegno le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti;
   1e) eseguire le analisi del terreno relative alla tessitura e al carbonio organico, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento, metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per tutto il periodo dell'impegno;
   1f) compilare il registro delle operazioni colturali.

2. Apporto di letame: per l'utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, comma 1, lettera e) della Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012 in attuazione del D. Lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006.

   2a) soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni, con almeno il 50% di azoto proveniente da letami (di provenienza biologica nelle aziende che aderiscono ai sistemi di controllo per l'agricoltura biologica);
   2b) conservare per il periodo di impegno il Documento di trasporto (DDT) attestante la movimentazione del letame;
   2c) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per almeno 5 anni.

   Si specifica che trattasi di letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano la lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio.

I due impegni sono incompatibili tra di loro.

Azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli.

1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli.
   1a) effettuare la semina su sodo ovvero la lavorazione a bande (*strip till*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

1b) mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento e asportazione, con l'applicazione di lavorazioni molto ridotte che favoriscono la miscelazioni dei residui colturali nei primissimi centimetri di suolo; è consentito il pascolo;
1c) allegare alla domanda di aiuto il piano colturale annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: non si effettua cioè la successione della stessa coltura praticata nell'anno precedente;
1d) aggiornamento annuale del piano colturale;
1e) registrazione della pratiche colturali.

Altri obblighi

I beneficiari sono tenuti ad applicare gli adempimenti previsti dalla condizionalità su tutte le superfici aziendali, anche dei corpi non soggetti all'aiuto.
Sulle superfici dei corpi aziendali sotto impegno, anche se utilizzati per colture ed usi per i quali non è previsto il pagamento, devono essere rispettati gli obblighi di attività minime e i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.
Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda al Cap. 12 delle Disposizioni generali.

4.2.4 Entità del premio e combinabilità

Azione 10.1.2.1

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.2.1 esclusivamente le colture corrispondenti ad uno dei gruppi di colture indicati di seguito:

Gruppo di colture	Colture
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria, finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio
Officinali	Erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino
Floricole	Garofano, crisantemo, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
IV Gamma	Rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione

I pagamenti annuali per le colture ammissibili sono riportati di seguito:

Impegno: Spandimento ammendante commerciale compostato €/ha	Impegno: Spandimento letame maturo €/ha
78	65

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il beneficiario che aderisca ad uno degli impegni dell'azione 10.1.2.1 ed alla tipologia 10.1.1, gli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Tutte le Macroaree €/ha	Macroarea A e B €/ha	Macroarea C e D €/ha
olivo	459		
vite	792		
fruttiferi maggiori		842	795
fruttiferi minori		900	697
ortive		526	293
officinali	351		
cerealicole	193		
industriali	600		
foraggere	251		
floricole	600		
IV gamma	399		

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.2.1 sono combinabili con i pagamenti compensativi per la misura 11; pertanto, per il beneficiario che aderisca ad uno degli impegni dell'azione 10.1.2.1 ed alla misura 11, gli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Importo di cui all'azione 10.1.2.1, nella combinazione con la misura 11 (*) €/ha	Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.2.1 con la tipologia 11.1.1 €/ha	Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.2.1 con la tipologia 11.2.1 €/ha
olivo	65	887	664
Vite, fruttiferi maggiori, fruttiferi minori	65	965	965
Ortive, officinali, industriali	65	665	665
cerealicole	65	465	394
Foraggere escluso pascolo	65	519	424

*da richiedere sulla misura 10

Azione 10.1.2.2

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.2.2 esclusivamente le colture corrispondenti ad uno dei gruppi di colture indicati di seguito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo di colture	Colture
Cerealicole	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Foraggere (a ciclo annuale)	Erba medica, loiessa, favino

I pagamenti annuali per le colture ammissibili sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Impegno: Semina su sodo €/ha	Impegno: Lavorazione a bande €/ha
Cerealicole	162	101
Foraggere (a ciclo annuale)	468	370

Per il beneficiario che aderisca ad uno degli impegni dell'azione 10.1.2.2 ed alla tipologia 10.1.1, gli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Tutte le Macroaree
Cerealicole	229
Foraggere (a ciclo annuale)	556

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.2.2 sono combinabili con i pagamenti compensativi per la misura 11; pertanto, per il beneficiario che aderisca ad uno degli impegni dell'azione 10.1.2.1 ed alla misura 11, gli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Importo di cui all'azione 10.1.2.2, nella combinazione con la misura 11 (*) €/ha	Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.2.2 con la tipologia 11.1.1 €/ha	Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.2.2 con la tipologia 11.2.1 €/ha
Cerealicole	101	501	430
Foraggere escluso pascolo	370	824	729

*da richiedere sulla misura 10

I pagamenti della tipologia 10.1.2 non si sovrappongono ad altri aiuti accoppiati attualmente definiti in applicazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, né alle provvidenze per le pratiche del "greening" alle quali il beneficiario aderisce, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento. Pertanto, i prodotti che riportano l'indicazione di uso della coltura come superficie EFA sono esclusi dai prodotti richiedibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.5 Documentazione specifica richiesta e dichiarazioni

Oltre le dichiarazioni comuni per tutte le tipologie ed indicate al successivo paragrafo 8. "Documentazione richiesta e dichiarazioni", per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve dichiarare:

- di aver diritto alle priorità per i seguenti criteri:
  - SAU richiesta a pagamento ricadente per il _____% nelle Macroaree B e C individuate nell'Allegato Territorializzazione del PSR;
  - SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o C, con pendenza media superiore o uguale al 10% (solo per l'azione 10.1.2.2);
  - Azienda ammessa in qualità di partner all'azione collettiva: _____ (specificare la tipologia, gli estremi del provvedimento e/o la data e l'ufficio di approvazione).

4.3 Tipologia d'intervento 10.1.3 - "Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi"

4.3.1 Descrizione tipologia d'intervento

Per questa tipologia d'intervento con presente bando sono attivate le azioni:

- azione 10.1.3.2: Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica;
- azione 10.1.3.3: Azioni di tutela dell'habitat 6210.

Esse concorrono in maniera significativa al rispetto delle priorità trasversali del programma ambiente e cambiamento climatico e sono attivate esclusivamente per le superfici ricadenti in aree Natura 2000.

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20 %.

4.3.2 Condizioni di ammissibilità e priorità di finanziamento

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale e ricadenti nella rete Natura 2000, ai beneficiari che:

- coltivano superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 Ha di SAU ad eccezione di 0,30 Ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto. Non è ammissibile il comodato.

Per l'azione 3.3 l'ammissibilità al pagamento compensativo deve riguardare la superficie di un'intera particella catastale investita a colture cerealicole/foraggere.

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013. Se del caso, saranno attribuiti i punteggi per le seguenti priorità di finanziamento, al fine di popolare una graduatoria regionale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione 10.1.3.2 /Azione 10.1.3.3

Descrizione della priorità	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Aziende in zone svantaggiate. Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, (punteggio massimo = 80 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	80
	SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	45
	SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	0
Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a risorse idriche sotterranee in condizioni non buone. Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche sotterranee (sensibilità 7), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR (punteggio massimo = 18 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	18
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	7
	SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	0
Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali in condizioni non buone. Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche superficiali (sensibilità 8), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR (punteggio massimo = 2 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	2
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	1
	SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	0

4.3.3 Impegni e altri obblighi

Impegni:

Azione 10.1.3.2

1. Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale
   1a) Seminare in primavera colture a perdere su superficie a seminativo senza uso di fitofarmaci e di fertilizzanti, e possono riguardare l'intero appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri, nel limite del 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno il che equivale a ridurre il fabbisogno di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi chimica e organici per le colture presenti sulle superfici connesse alle colture a perdere, pari al 20%. Inoltre, comunicare con un preavviso di almeno 10 giorni, la data dello sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina;
   1b) Registrazione delle operazioni colturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione 10.1.3.3

1. Azioni di tutela nella aree ricadenti nella rete Natura 2000 caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210

1a) conversione dei seminativi a pascolo, prato pascolo, prato;

1b) la superficie convertita non va inclusa nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda;

1c) effettuare il pascolamento e/o eseguire degli interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio del foraggio al fine di effettuarne la vendita;

1d) mantenere in caso di pascolamento un carico di bestiame non superiore a 1,5 UBA/Ha nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 1 UBA/Ha nelle zone vulnerabili ai nitrati e comunque, in entrambi i casi, non inferiore a 0,1 UBA a ettaro.

Altri obblighi

I beneficiari sono tenuti ad applicare gli adempimenti previsti dalla condizionalità su tutte le superfici aziendali, anche dei corpi non soggetti all'aiuto.

Sulle superfici sotto impegno devono essere rispettati gli obblighi di attività minime e i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda al Cap. 12 delle Disposizioni generali.

4.3.4 Entità del premio e combinabilità

Azione 10.1.3.2

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.3.2 esclusivamente le colture corrispondenti ad uno dei gruppi di colture indicati di seguito:

Gruppo di colture	Colture
Cerealicole	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino

I pagamenti annuali per le colture ammissibili sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Superfici Natura 2000 €/ha
Cerealicole	127
Foraggere (a ciclo annuale)	250

Per il beneficiario che aderisca all'azione 10.1.3.2 ed alla tipologia 10.1.1, gli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Superfici Natura 2000 €/ha
Cerealicole	255
Foraggere (a ciclo annuale)	436

fonte: http://burc.regione.campania.it

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.2 sono combinabili con i pagamenti compensativi per la misura 11; pertanto, per il beneficiario che aderisca ad uno degli impegni dell'azione 10.1.3.2 ed alla misura 11, gli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	**Importo di cui all'azione 10.1.3.2, nella combinazione con la misura 11 (*) €/ha**	**Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.3.2 con la tipologia 11.1.1 €/ha**	**Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.3.2 con la tipologia 11.2.1 €/ha**
Cerealicole	53	453	382
Foraggere escluso pascolo	179	633	538

*da richiedere sulla misura 10

Azione 10.1.3.3

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.3.3 esclusivamente le superfici di intere particelle catastali coltivate a seminativi e sottratte all'avvicendamento.

I pagamenti annuali sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	**Superfici Natura 2000 €/ha**
Pascolo, prato pascolo, prato	447

Gli impegni per la tipologia di intervento 10.1.3.3 sono compatibili con l'adesione alla tipologia di intervento 10.1.1. Non ci può essere sovrapposizione di pagamenti per le stesse superfici.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.3 sono combinabili con i pagamenti compensativi per la tipologia di intervento 11.1.1.

I pagamenti della tipologia 10.1.3 non si sovrappongono ad altri aiuti accoppiati attualmente definiti in applicazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, né alle provvidenze per le pratiche del "greening" alle quali il beneficiario aderisce.

4.3.5 Documentazione specifica richiesta e dichiarazioni

Oltre le dichiarazioni comuni per tutte le tipologie ed indicate al successivo paragrafo 8. "Documentazione richiesta e dichiarazioni", per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve dichiarare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di aver diritto alle priorità per i seguenti criteri:
  - SAU richiesta a pagamento ricadente per il _____% nelle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999;
  - SAU richiesta al pagamento ricadente per il _____% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR;
  - SAU richiesta al pagamento ricadente per il _____% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR.

4.4 Tipologia d'intervento 10.1.4 - "Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica"

4.4.1 Descrizione tipologia d'intervento

La tipologia di intervento mira a favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana.

4.4.2 Condizioni di ammissibilità e priorità di finanziamento

Il beneficiario dell'aiuto deve dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto.
Per i coltivatori custodi rinuncia al rimborso erogato nell'ambito della tipologia 10.2.1.

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013. Se del caso, saranno attribuiti i punteggi per le seguenti priorità di finanziamento, al fine di popolare una graduatoria regionale:

Descrizione della priorità	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Si valuta se l'azienda agricola partecipa ad un progetto collettivo di cui alla Misura 16.1, 16.4, 16.5 (punteggio massimo = 60 punti)	Il beneficiario aderisce in qualità di partner dell'azienda ad un progetto collettivo ammesso nell'ambito della Misura 16, sulle tematiche pertinenti alle varietà locali a rischio di estinzione	60
	Il beneficiario non partecipa ai progetti collettivi di cui alle sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5	0
Aziende in aree a vario titolo protette Si valuta se la SAU oggetto di aiuto ricade in aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000 (punteggio massimo = 40 punti)	SAU oggetto di aiuto ricadente anche parzialmente in aree protette	40
	SAU non ricadente in alcuna area protetta	0

4.4.3 Impegni e altri obblighi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni
Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione

Descrizione impegno: utilizzo esclusivo sulla superficie oggetto di impegno delle varietà locali di cui alle seguenti tabelle:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione			
coltura	**varietà locale**	**coltura**	**varietà locale**
Aglio	Schiacciato	*Lattuga*	Napoletana
Aglio	Tondo di Torella	*Lenticchia*	Di Colliano
Carciofo	Montoro	*Mais*	Bianco di Acerra
Cavolo	Torzella riccia	*Mais*	Spiga Bianca
Cavolo	Broccolo dell'Olio	*Mais*	Spiga napoletana bianca
Cavolo	Broccolo San Pasquale	*Mais*	Spiga napoletana rossa
Cetriolo	Cetriolino sarnese	*Mais*	Spiga rossa
Cece	Campuotolo	*Mais*	Spogna bianca
Cece	Castelcivita	*Melanzana*	A grappolo
Cece	Di Caposele	*Melanzana*	Violetta tonda
Cece	Di Cicerale	*Melone*	Nocerino-sarnese
Cece	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cazzone giallo
Cece	Nero di Caposele	*Peperone*	Cazzone rosso
Cece	Di Sassano	*Peperone*	Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cicerchia	Dei Campi Flegrei	*Peperone*	Corno di capra giallo
Cicerchia	Di Calitri	*Peperone*	Corno di capra rosso
Cicerchia	Di Caposele	*Peperone*	Papacella napoletana liscia
Cicerchia	Di Carife	*Peperone*	Papacella rossa di Gesualdo
Cicerchia	Di Castelcivita	*Peperone*	Papacella napoletana gialla
Cicerchia	Di Colliano	*Peperone*	Papacella napoletana rossa
Cicerchia	Di Grottaminarda	*Peperone*	Peperone corno (Crusca)
Cicerchia	Di San Gerardo	*Peperone*	Sassaniello rosso e giallo
Cicerchia	Di San Rufo	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Febbrarese	*Pomodoro*	Cento scocche
Cipolla	Marzatica	*Pomodoro*	Guardiolo
Cipolla	Vatolla	*Pomodoro*	Piennolo (Pollena)
Fagiolo	A formella	*Pomodoro*	Piennolo (vesuviano)
Fagiolo	Bianco di Montefalcone	*Pomodoro*	Pomodorino giallo
Fagiolo	Della Regina	*Pomodoro*	Piennolo rosso
Fagiolo	Dente di morto	*Pomodoro*	Pomodorino di collina
Fagiolo	Occhio nero alto Sele	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di Montecalvo
Fagiolo	Mustacciello d'Ischia	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di S. Bartolomeo
Fagiolo	Mustacciello di Pimonte	*Pomodoro*	Pomodorino Reginella
Fagiolo	Screziato Impalato	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano 20 SMEC
Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
Fagiolo	Tondino di Villaricca	*Pomodoro*	Quarantino grande
Fagiolo	Tondo bianco di Caposele	*Pomodoro*	Quarantino piccolo
Fagiolo	Zampognaro d'Ischia	*Pomodoro*	Seccagno
Fagiolo	Zolfariello	*Pomodoro*	Vesuviano
Fagiolo	Della Regina di Gorga	*Zucca*	Napoletana tonda
Fava	A corna	*Zucchino*	Cilentano
Patata	Ricciona o (Riccia) di Napoli		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione					
FRUTTIFERI - ELENCO VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE					
MELO	**ALBICOCCO**		**CILIEGIO**	**PESCO**	**SUSINO**
Acquata	Abate	Portuallara	Antuono	Angelo marzocchella	Biancolella di Ottaviano
Agostinella rossa	Abatone	Presidente	Bologna	Bellella di Melito	Botta a muro bianca
Aitaniello	Acqua di Serino	Puscia	Campanarella	Ciccio Petrino	Coglie 'e piecuro nere
Ambrosio	Antonianello	Puzo	Camponica	Lampetella	Core
Ananassa	Aronzo	Resina	Casanova	Picarella	Del Carmine
Arancio	Boccuccia Grossa	Russulella	Cavaliere	Rossa tardiva di Caiazzo	Di Spagna
Arito	Cafona III	San Francesco	Cervina	Zingara nera	Fele
Austegna	Campana	San Giorgio	Cornaiola		Fiaschetta
Austina	Cardinale	Sant'Antonio	Culacchia		Fiocco bianco
Cancavone	Carpona	Scassulillo	Cuore		Genova giallo - verde
Cannamela	Cerasiello	Scecquagliella II	Della calce		Marchigiana
Cape ‘e ciuccio	Cerasiello II	Schiavona	Don Vincenzo		Mbriaca
Carne	Cerasona	Scialò	Lattacci		Melella
Cerrata	Cristiana	Secondina	Limoncella		Occhio di bue
Chianella	Diavola	Setacciara	Maggiaiolella		Ottaianese
Cusanara	Don Aniello	Signora	Marfatana		Pannanorese
Del pozzo	Don Gaetano	Silvana	Melella		Pappagona gialla
Fierro	Fronne Fresche	Sonacampana	Montenero		Pappagona verde
Fragola	Giorgio 'a Cotena	Sorrentino	Mulegnana nera		Pezza rossa
Latte	Limoncella	Stella	Mulegnana riccia		Preta 'e zucchero
Lazzarola	Lisandrina	Stradona	Napoletana		Prunarina
Martina	Macona	Taviello	Paccona		Rachele
Melone	Maggese	Tre P	Pagliarella		Riardo
Morra	Magnalona	Vicario	Passaguai		Santa Maria
Paradiso	Mammana	Vicienzo 'e Maria	Patanara		Santa Paola
Parrocchiana	Montedoro	Zeppa 'e Sisco	Pomella		Scauratella
Prete	Monteruscello	Zeppona	Regina		Turcona
Re	Nanassa	Zi Ramunno	Regina del mercato		
S. Francesco	Nennella		S. Giorgio		
S. Giovanni	Nonno		S. Michele		
S. Nicola	Ottavianese		Sant’Antonio		
Sole	Palummella II		Santa Teresa		
Suricillo	Panzona		Sbarbato		
Tenerella	Paolona		Silvestre		
Trumuntana	Pazza		Zuccarenella		
Tubiona	Pelese Correale				
Vivo	Pelese di Giovaniello				
Zampa di cavallo	Piciona				
Zitella					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri obblighi
I beneficiari sono tenuti ad applicare gli adempimenti previsti dalla condizionalità su tutte le superfici aziendali, anche dei corpi non soggetti all'aiuto.
Sulle superfici sotto impegno, devono essere rispettati gli obblighi di attività minime e i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda al Cap. 12 delle Disposizioni generali.

4.4.4 Entità del premio e combinabilità

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.4 esclusivamente le colture presenti nelle tabelle con gli ecotipi locali a rischio di estinzione e corrispondenti ad uno dei gruppi di colture indicati di seguito:

Gruppo di colture	**Colture**
Fruttiferi	Pesco, albicocco, melo, ciliegio, susino
Ortive	Aglio, carciofo, cavolo, cetriolo, cipolla, fagiolo, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pomodoro, zucca, zucchino
Mais	Mais
Leguminose da granella	Cece, lenticchia, cicerchia, fava

I pagamenti annuali per le colture ammissibili sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	**Tutte le macroaree €/ha**
Fruttiferi	900
Ortive e mais	600
Leguminose da granella	558

Il beneficiario che aderisca alla tipologia 10.1.4 può aderire con la stessa superficie alla tipologia 10.1.1; gli importi dei pagamenti che si combinano con questa tipologia fino al massimale previsto dall'allegato II del Reg. UE 1305/2013 sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	**Tutte le macroaree €/ha**	**Tutte le macroaree - pagamento combinato ricondotto al massimale €/ha**
Fruttiferi	900	900
Ortive e mais	600	600
Leguminose da granella	475	600

fonte: http://burc.regione.campania.it

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.4 sono combinabili con i pagamenti compensativi per la misura 11; pertanto, per il beneficiario che aderisca alla tipologia 10.1.4 ed alla misura 11, gli importi dei pagamenti da richiedere sulla 10.1.4 sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Importo di cui all'a tipologia 10.1.4, nella combinazione con la misura 11 (*) €/ha
Fruttiferi	900
Ortive, mais	600
Leguminose da granella	475

*da richiedere sulla misura 10

I pagamenti della tipologia 10.1.4 non si sovrappongono ad altri aiuti accoppiati attualmente definiti in applicazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, né alle provvidenze per le pratiche del "greening" alle quali il beneficiario aderisce.

4.4.5 Documentazione specifica richiesta e dichiarazioni

Oltre le dichiarazioni comuni per tutte le tipologie ed indicate al successivo paragrafo 8. "Documentazione richiesta e dichiarazioni", per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve dichiarare:

- di aver diritto alle priorità per i seguenti criteri:
  - Beneficiario ammesso in qualità di partner all'azione collettiva: _____ (specificare la tipologia, gli estremi del provvedimento e/o la data e l'ufficio di approvazione, la tematica pertinente alle varietà locali a rischio di estinzione);
  - SAU richiesta a pagamento ricadente in _____ (specificare: aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000).

Inoltre, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- dichiarazione di rinuncia ad ogni rimborso nell'ambito di attività finanziate dalla sottomisura 10.2.1;
- attestazione relativa alla/e varietà locali richiesta/e iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana.

4.5 Tipologia d'intervento 10.1.5 - "Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono"

4.5.1 Descrizione tipologia d'intervento

Tale tipologia di intervento è finalizzata a scongiurare la minaccia di perdita di erosione genetica del patrimonio di biodiversità animale, attraverso un sostegno all'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze locali minacciate di abbandono iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici, di seguito denominati TGA (Tipi Genetici Autoctoni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La durata degli impegni è quinquennale.

4.5.2 Condizioni di ammissibilità e priorità di finanziamento

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che conducono aziende agricole ubicate nel territorio regionale e che detengono almeno 1 UBA di capi adulti appartenente alle razze animali autoctone minacciate di abbandono ed iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici.

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013.

Se del caso, saranno attribuiti i punteggi per le seguenti priorità di finanziamento, al fine di popolare una graduatoria regionale:

Descrizione della priorità	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5 (punteggio massimo = 60 punti)	Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner)	60
	Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16	0
Aziende in aree a vario titolo protette (punteggio massimo = 40 punti)	SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto ricade, anche parzialmente, in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000);	40
	SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto non ricade in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000	0

4.5.3 Impegni e altri obblighi

Impegni

1) Allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi Libri genealogici o registri anagrafici.

- I capi ammessi a sostegno sono gli adulti appartenenti alle razze a rischio di seguito riportate:

	Razze autoctone
Caprini	Cilentana, Napoletana, Valfortorina
Bovini	Agerolese
Ovini	Laticauda, Bagnolese, Matesina
Suini	Casertana
Equini	Napoletano, Salernitano, Persano

2) Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quella del primo anno di impegno.
Durante il periodo di impegno sono consentite sostituzioni dei capi allevati, al fine di contrastare l'abbandono delle razze minacciate, oggetto di impegno;

3) Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno.
I capi allevati vengono fatti riprodurre nell'ambito del Registro anagrafico o Libro genealogico;
4) Attuare, se richiesto dall'Associazione che ne detiene il Registro anagrafico, un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

- Se necessario, fare accoppiare i capi allevati con soggetti appartenenti allo stesso TGA, ma detenuti in altri allevamenti ovvero ricorrendo alle biotecnologie della riproduzione.

Altri obblighi
I beneficiari sono tenuti ad applicare gli adempimenti previsti dalla condizionalità su tutte le superfici aziendali e per tutti gli animali allevati.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda al Cap. 12 delle Disposizioni generali.

4.5.4 Entità del premio e combinabilità

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.5 esclusivamente i capi adulti delle "razze autoctone", indicate al precedente paragrafo "Impegni".

I pagamenti annuali per le razze ammissibili sono riportati di seguito:

Razze autoctone (solo capi adulti)	**€/UBA**
Tutti i gruppi di razze	200

Il beneficiario non può ricevere gli importi corrispondenti ad aiuti definiti in applicazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, per i capi oggetto di impegno. Pertanto, tali aiuti sono decurtati ai beneficiari dai pagamenti calcolati per l'adesione alla tipologia 10.1.5.

4.5.5 Documentazione specifica richiesta e dichiarazioni

Oltre le dichiarazioni comuni per tutte le tipologie ed indicate al successivo paragrafo 8. "Documentazione richiesta e dichiarazioni", per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve dichiarare:

- di aver diritto alle priorità per i seguenti criteri:
    - Beneficiario ammesso in qualità di partner all'azione collettiva: _____ (specificare la tipologia, gli estremi del provvedimento e/o la data e l'ufficio di approvazione, la tematica pertinente alle varietà locali a rischio di estinzione);
    - SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto ricadente in _____ (specificare: aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000).

Inoltre, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attestazione relativa ai capi adulti iscritti al rispettivo registro anagrafico/libro genealogico.

5. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di sostegno/pagamento relative alla prima adesione e/o conferma deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di sostegno comportano la non ammissibilità della domanda di sostegno e la decadenza dei benefici eventualmente concessi in qualsiasi fase accertata.

La compilazione e la stampa delle domande come anche l'inoltro (*"rilascio informatico")* delle stesse deve essere effettuata in via telematica sul portale SIAN.

Secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1306/2013, nonché dai regolamenti di applicazione emanati dalla Commissione UE e dal Decreto MiPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, la domanda unica deve essere presentata entro il 15 maggio di ogni anno.

In deroga a tale disposizione, ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 671/2016, per l'anno 2016 il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento è fissato al 15 giugno. Per l'anno 2016,

Pertanto le domande di sostegno/pagamento per l'anno 2016 devono essere compilate e rilasciate esclusivamente per via informatica attraverso il SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC **entro le ore 24.00 del 15 giugno 2016**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine (11 luglio 2016), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno lavorativo di ritardo.

Considerato che la presentazione telematica coincide con il rilascio, tutte le domande rilasciate oltre il 11 luglio 2016 o non rilasciate sono irricevibili.

Non potranno essere accettate le domande sottoscritte da persona diversa dal legale rappresentante o da soggetto delegato o prive di sottoscrizione.

La copia cartacea della domanda, così come rilasciata dal sistema e debitamente sottoscritta con firma autenticata secondo la normativa vigente, dovrà essere trasmessa completa della documentazione appresso riportata, a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano all'ufficio Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio perentoriamente entro le ore 12.00 del 29 luglio 2016.

Al fine di verificare il rispetto del termine di presentazione della domanda cartacea farà fede la data di spedizione indicata nel timbro dell'ufficio postale, o il protocollo unico regionale.

La domanda cartacea di sostegno presentata oltre i termini previsti verrà considerata non ricevibile e l'ufficio darà apposita comunicazione alla ditta interessata.

Nel caso di azienda composta da più corpi fondiari, siti in differenti territori provinciali, la competenza è attribuita al Servizio territoriale provinciale nella cui zona di operatività è ubicata la maggiore parte della SAU oggetto di richiesta di premio. Nel caso in cui un imprenditore

fonte: http://burc.regione.campania.it

conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Sedi dei Servizi territoriali provinciali per l'Agricoltura	
Servizio territoriale provinciale di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54
Servizio territoriale provinciale di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 483111
Servizio territoriale provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 c/o ex C.I.A.P.I. – San Nicola la Strada (Caserta) Tel. 0823 554219
Servizio territoriale provinciale di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 - Piano 12° Napoli Tel. 081 7967272 – 73
Servizio territoriale provinciale di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda al Cap. 7 delle Disposizioni generali.

6. Modalità di ricorso, riesame e accesso agli atti

In materia di accesso agli atti, riesame ed esperimento dei ricorsi, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali.

7. Errore palese

Per le modalità di gestione dei casi di errore palese, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali.

8. Informativa trattamento dati

In materia di dati personali, ferma restando l'autorizzazione al trattamento degli stessi che il potenziale beneficiario rende all'atto del rilascio della Domanda, si rimanda a quanto specificamente previsto nelle Disposizioni generali.

9. Documentazione richiesta e dichiarazioni

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del sostegno previsto dalla misura assume, quali proprie, le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale e specifici previsti nel modello di domanda disponibile on-line sul portale SIAN (www.sian.it).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale applicativo prevede, tra l'altro, il rilascio di dichiarazioni sostitutive di carattere generale previste dalle Istruzioni operative AGEA n. 12 del 22 aprile 2016.

Il richiedente dovrà inoltre sottoscrivere le dichiarazioni aggiuntive specifiche indicate per le diverse tipologie di intervento, allegando la documentazione ivi prevista.

La domanda completa della suddetta dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata firma e/o acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

10. Punti di contatto

I punti di contatto regionali a cui fare riferimento per il presente bando sono

- il Responsabile centrale della Sottomisura 10.1: (Antonella De Marinis 081/7967430, e-mail antonella.demarinis@regione.campania.it).

11. Disposizioni generali

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere disposto:

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale.

Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;

2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:

- persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

- sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;

- non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, alle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 e a quanto previsto nella scheda della Misura 10 del PSR Campania 2014-2020.

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 11

Sottomisura 11.1 – "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica"

Sottomisura 11.2 – "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"

1. Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi a base del presente bando, specifici della misura, e non compresi nelle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 (Disposizioni generali), sono i seguenti:

• Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio – art.29;

•Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie – artt. 9 - 14;

• Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

• Regolamento (CE) n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali di alimenti e mangimi;

• Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 - Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico;

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 novembre 2009 n. 18354 (disposizioni per l'attuazione del Regolamenti n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e s.m.i.);

• Regolamento di esecuzione (UE) n. 505/2012 della Commissione del 14 giugno 2012 che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

• Regolamento di Esecuzione (UE) n. 354/2014 che modifica e rettifica il Regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

• Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/716 della Commissione del 13 maggio 2016 recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2016;

• Decreto Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 3205 del 14 maggio 2016 ad oggetto: Modifica del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014 per quanto concerne la proroga dei termini di presentazione delle domande per l'anno 2016;

• Circolare AGEA n. UMU.2469 del 16 maggio 2016 – Istruzioni operative n. 15, ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni Operative n. 9 del 25 marzo 2016 e Istruzioni Operative n. 12 del 22 aprile 2016 – Modifica termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) n. 1698/2005. Campagna 2016

• D.G.R n. 583 del 02/08/2010 – (BURC n. 55 del 09/08/2010) "Recepimento del D.M. del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino";

• D.G.R n. 338 del 29/07/ 2015 – (BURC n. 47 del 03/08/2015) "Definizione del periodo minimo di pascolamento con uno o più turni annuali del carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 2, comma 4 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 26 febbraio 2015, prot. N. 1420";

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 01/02/2012 n. 2049, riportante le disposizioni per l'attuazione del Reg. (UE) n. 426/2011 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'Art. 28 del Reg. (CE) n. 834 del 28/06/2007;

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 18321 del 9 agosto 2012 "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni";

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2013 n. 15962 "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità» la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013";

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 03/02/2014 n. 7869, riportante le disposizioni concernenti la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e relative modalità di presentazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Beneficiari

Agricoltori, sia singoli che associati, "in attività", così come definito dall'art. 9 del Reg. (UE) 1307/2013, dagli artt. 10 e ss del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del DM n. 6513/2014 dall'art. 1 del DM 1420/2015 e dall'art. 1 comma 1 del DM n. 1922/2015 e dalla Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2016. 121 del 01/03/2016.

3. Obiettivi e Finalità della Misura

La misura 11 incentiva l'introduzione e il mantenimento del metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e al Reg. (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sostegno è finalizzato a mantenere e ad incrementare la superficie agricola regionale condotta con tecniche colturali sostenibili, con l'obiettivo di conservare ed aumentare la qualità e la fertilità dei suoli agricoli e dell'acqua e rispondere alle nuove esigenze espresse dai consumatori, sempre più orientati ed attenti ad acquistare prodotti ottenuti attraverso sistemi di produzione più sostenibili, ritenuti di maggiore qualità e salubrità.

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di pagamenti compensativi calcolati per ettaro di superficie, da erogarsi annualmente per un massimo di cinque anni.

Il pagamento compensativo è calcolato sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni assunti dal beneficiario circa l'applicazione dei metodi di produzione e di tecniche di coltivazione compatibili con la tutela dell'ambiente, e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013 da erogarsi annualmente per un massimo di cinque anni.

Gli impegni previsti da ciascuna tipologia d'intervento della presente misura hanno durata di cinque anni a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di sostegno.

Per gli anni successivi al primo, dovrà essere presentata la domanda di pagamento, recante la conferma degli impegni assunti entro un termine stabilito con provvedimento dell'Autorità di Gestione del PSR.

4. Tipologie di interventi

La Misura è articolata in due sottomisure:

- la sottomisura 11.1: *"Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica"* che prevede la

tipologia d'intervento 11.1.1 – *"Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica"* indirizzata esclusivamente ad incentivare gli agricoltori che conducono superfici dove non è mai stato applicato il metodo dell'agricoltura biologica ad aderire per la prima volta al sistema biologico, con l'intera SAU aziendale fatta eccezione per i casi di corpi separati, come stabilito dal Reg. (CE) n. 834/2007, dopo il rilascio della domanda di sostegno ed al

fonte: http://burc.regione.campania.it

massimo entro 30 giorni dalla stessa. In ogni caso il Documento Giustificativo (DG) dovrà essere stato rilasciato entro e non oltre la data del 15 ottobre 2016.

L'operazione interessa sia le produzioni vegetali che quelle zootecniche e prevede la conversione all'agricoltura biologica nel rispetto delle prescrizioni stabilite dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e s.m.i.

- la sottomisura 11.2: *"Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"* che prevede la

tipologia d'intervento 11.2.1 – *"Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007"* che interessa esclusivamente le produzioni vegetali e prevede il mantenimento dell'agricoltura biologica nel rispetto delle prescrizioni stabilite dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e s.m.i.

La misura concorre principalmente al perseguimento della Focus Area 4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Si applica sull'intero territorio della Regione Campania; la dotazione finanziaria della Misura 11 è di 35 Ml euro di cui a carico del FEASR 21,175 Ml euro con un'aliquota di sostegno del FEASR del 60,5%, inclusi i trascinamenti.

5. Condizioni di ammissibilità

I soggetti destinatari del sostegno previsto dalla presente Misura e che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale come previsto dal DPR 503 del 1° dicembre 1999.

Coloro che intendono partecipare al bando devono soddisfare all'atto della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

1) coltivare una "superficie minima ammissibile all'impegno" (SOI) per tutte le colture pari a 0,5 Ha di SAU ad eccezione di 0,30 Ha di SAU per le ortive e di 0,20 Ha di SAU per le floricole, vite e limone. Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda;

2) dimostrare il possesso delle superfici oggetto d'aiuto per tutto il periodo dell'impegno (5 anni). E' escluso il comodato.

Solo per la tipologia d'intervento 11.1.1 – *Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica,* i soggetti richiedenti devono aderire per la prima volta al sistema biologico con superfici che non abbiano ricevuto provvidenze quinquennali per l'adesione all'agricoltura biologica a valere sul Reg. (CE) n. 1257/99 (PSR 2000/2006) e Reg. (CE) n. 1698/05 (PSR 2007/2013).

La "prima notifica di attività di produzione biologica" ai sensi del Decreto Ministeriale n. 2049 del 1 febbraio 2012 e succ. modifiche ed integrazioni tramite il SIB (Sistema informativo agricoltura biologica) deve essere presentata successivamente alla domanda di sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’adesione al metodo di produzione biologico conformemente a quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e dal Reg. (CE) n. 889/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modificazioni deve riguardare tutta la SAU aziendale fatta eccezione per i casi di corpi separati intendendo per “corpo separato” quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) n 834/2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tali elementi sono rappresentati da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti.

Le aziende zootecniche devono essere assoggettate al controllo dell’Organismo di certificazione, devono rispettare i parametri della normativa vigente in materia e la zootecnia andrà inclusa nel D.G. (documento giustificativo).

Sottomisura 11.2 tipologia d’intervento 11.2.1 *Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel Reg. (CE) n. 834/2007*

I soggetti richiedenti devono aver presentato la notifica di attività biologica attraverso il SIB alla data di presentazione della domanda di sostegno.

6. Impegni e altri obblighi

Le tipologie d'intervento 11.1.1 “*Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica*” e 11.2.1 – “*Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007*” prevedono il rispetto dei seguenti impegni:

Per poter accedere agli aiuti, i beneficiari devono impegnarsi a rispettare i seguenti impegni obbligatori:

1. inserimento nel Sistema di controllo Nazionale;
2. compilazione della documentazione tecnico amministrativa obbligatoria dell’agricoltura biologica ed i registri aziendali previsti dal sistema di certificazione delle produzioni biologiche (art. 72 del Reg. CE 889/2008 e s.m.i.) - registro produzioni vegetali ed in caso di presenza di allevamenti, registro di stalla e relativi aggiornamenti;

Per le produzioni vegetali:

3. ricorso ai prodotti compresi nell’allegato II del Reg. (CE) n. 889/2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;
4. ricorso all’uso esclusivo dei prodotti compresi nell’allegato I del Reg. (CE) n. 889/2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). E' possibile la concessione di una deroga, cioè l'autorizzazione ad utilizzare sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo non ottenuti con il metodo di produzione biologico unicamente nei casi indicati nell'Allegato V del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 novembre 2009 n. 18354.

Per le produzioni zootecniche:

6. rispetto delle norme di produzione animale di cui al Reg. (CE) n. 889/2008 compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti. La densità totale di animali deve essere tale da non superare i 170 Kg di azoto/anno/ettaro di SAU.

Per il calcolo delle Unità di Bestiame Adulto (UBA), ai fini del calcolo della densità di bestiame si fa riferimento alla consistenza media annuale tenendo conto degli indici di conversione indicati nella tabella n. 1 di cui all'All. IV del Reg. (UE) n. 889/2008, di seguito riportata

Tab. 1 – Indice di conversione per il calcolo delle U.B.A. (Unità di Bestiame Adulto)

Categoria	Valore espresso in UBA
Equini di oltre 6 mesi	1,0
Vitelli da ingrasso	0,4
Altri bovini di meno di 1 anno	0,4
Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	0,60606
Bovine femmine da 1 a meno di 2 anni	0,60606
Bovini maschi di 2 anni e oltre 2	1,0
Manze da riproduzione	0,8
Manze da ingrasso	1,0
Vacche da latte	1,0
Vacche lattifere da rimonta	1,0
Altre vacche	0,8
Coniglie riproduttrici	0,02
Pecore	0,15038
Capre	0,15038
Suinetti	0,02703
Scrofe riproduttrici	0.30769
Suini da ingrasso	0,14286
Altri suini	0,14286
Polli da carne	0,00345
Galline ovaiole	0,0087
Bufalini di oltre due anni di età	0,6
Bufalini da sei mesi a due anni di età	0,4
Bufalini di meno di sei mesi di età	0,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario deve inoltre garantire il rispetto sull'intera superficie aziendale della condizionalità, come disciplinata dal Reg. (UE) n. 1306/2013 Titolo VI, Capo I, e dall'allegato 1 al D.M. n 3536 del 8 febbraio 2016 - pubblicato sulla GU n. 67 del 21/03/2016.

Il beneficiario deve rispettare sulla superficie oggetto d'impegno i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari (Allegato 7 articolo 14 del D.M. n. 3536/2016).

Per le superfici a pascolo deve essere sempre garantito il mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolamento o alla coltivazione e le attività minime che si applicano sulle superfici agricole mantenute naturalmente come disciplinato dagli articoli 2, c. 1, lett. a) e b) del DM n. 6513 del 18 novembre 2014, relativo alle Disposizioni Nazionali di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013, modificato ed integrato dal DM 26 febbraio 2015 n. 1420 e alla delibera di Giunta regionale n. 338 del 29 luglio 2015, che ha definito il periodo minimo di pascolamento ed il carico minimo di bestiame espresso in UBA per ettaro di pascolo permanente, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 2, comma 4, del DM 26 febbraio 2015 n. 1420.

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere disposto:

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale.

Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;

2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:

- persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

- sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;

- non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda al Cap. 12 delle Disposizioni generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Entità del premio e combinabilità

E’ previsto un pagamento ad ettaro calcolato in conformità all’art. 10 del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014, distinto per “gruppo colturale” per l’intero periodo di impegno di 5 anni. Non sono ammesse a premio le colture destinate ad uso energetico e i terreni lasciati a riposo. Non sono ammessi a premio le superfici destinate a vivaio e a colture floricole.

La superficie ammissibile ed eleggibile al sostegno è quella dichiarata e validata nel fascicolo unico aziendale di cui al DPR 503/99, e risultante dalle verifiche effettuate nell’ambito del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC).

Il sostegno è limitato agli importi massimi previsti nell’'allegato II al Reg. UE 1305/2013:

- Colture annuali: € 600 per ettaro/anno;

- Colture perenni specializzate: € 900 per ettaro/anno;

- Altri usi dei terreni: € 450 per ettaro/anno.

I premi sono diversificati per le superfici biologiche e quelle in conversione secondo quanto riportato nella tabella 2, di seguito riportata:

Tab. 2 - Sostegno concesso su base annua a superficie (€/ettaro) secondo i raggruppamenti colturali

Gruppo colturale	Tipologia di intervento 11.1.1 conversione	Tipologia di intervento 11.2.1 biologico
Olivo	822,00	599,00
Vite	900,00	900,00
Fruttiferi maggiori	900,00	900,00
Fruttiferi minori	900,00	900,00
Ortive	600,00	600,00
Officinali	600,00	600,00
Cerealicole	400,00*	329,00
Industriali	600,00	600,00
Foraggere avvicendate	454,00*	359,00

Per i beneficiari della tipologia 11.1.1 è concesso un premio aggiuntivo per le superfici destinate a colture ad uso zootecnico, come riportato nella tabella 3, a condizione che il rapporto UBA aziendali bovine e bufaline/SAU aziendale non sia maggiore di 2 UBA/Ha.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tab. 3 – pagamenti per aziende zootecniche della tipologia 11.1.1	
Gruppo colturale	**Colonna 1** **Importo massimo per la combinazione per allevamento bovino con 2 UBA/ha**	**Colonna 2** **Importo massimo per la combinazione per allevamento bufalino con 2 UBA/ha**
Cerealicole ad uso zootecnico	200,00	200,00
Foraggere avvicendate	146,00	146,00
Prati pascoli e pascoli con allevamento bovino	203,00	--
Prati pascoli e pascoli con allevamento bufalino	--	408,00
N.B. l'importo derivante dalla somma del premio del gruppo colturale contrassegnato dall'asterisco (*) con il relativo premio aggiuntivo non può superare il massimale di € 600,00/ha come previsto dall'Allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013.		

Nel caso l'azienda intenda avvalersi dei benefici previsti per la zootecnia biologica (specie bovina e bufalina) l'aiuto verrà corrisposto sulla base degli ettari destinati a colture cerealicole ad uso zootecnico, a foraggere avvicendate e a prato/pascolo, così come indicato nella tabella sopra riportata, fino ad un carico massimo di 2 UBA /ha valutato come consistenza media annua.

Il premio aggiuntivo ad ettaro è calcolato proporzionalmente all'effettivo carico di UBA bovine e bufaline/ha di SAU aziendale interessata da foraggere, cereali ad uso zootecnico e prato/pascolo secondo la seguente formula, da calcolare per ogni gruppo colturale richiesto a premio:

Il calcolo del carico di bestiame complessivo presente in azienda deve soddisfare la seguente formula:

$$\frac{\text{Carico totale UBA Aziendali}}{\text{SAU totale aziendale}} \leq 2$$

Premio aggiuntivo $P = ½ [(A \times B) + (C \times D)] \times F$

dove A = numero di UBA bovine

SAU a colture foraggere tot

B = premio max aggiuntivo per le superfici destinate a colture ad uso zootecnico in caso di allevamento bovino (rif. colonna 1 tab. 3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C = numero di UBA bufaline

SAU a colture foraggere tot

D = premio max aggiuntivo per le superfici destinate a colture ad uso zootecnico in caso di allevamento bufalino (rif. colonna 2 tab. 3)

F = superficie in ha del gruppo colturale richiesto a premio

Qualora l'azienda superi il limite di 2 UBA biologiche per superficie foraggera biologica aziendale (superficie foraggera + superficie a cereali zootecnici + superficie a pascolo e prato pascolo), l'aiuto supplementare per la zootecnia biologica non è ammesso.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla Misura 13 "*Pagamenti per indennità in zone svantaggiate*" e combinabili con la misura 10 "*Pagamenti agro-climatico-ambientali*", limitatamente alle tipologie d'intervento 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4", fermo restando la possibilità di adottare, su una stessa particella e per una medesima coltura, contestualmente agli impegni della Misura 11 anche gli impegni a valere sulle tipologie sopra riportate, percependo i relativi premi.

Qualora il beneficiario intenda combinare due Misure diverse, dovrà compilare la domanda per entrambe le Misure.

8. Criteri di selezione

Ai sensi dell'articolo 49 comma 2 del Reg. UE n. 1305/2013 non sono previsti criteri di selezione. Nel caso in cui le risorse stanziate sulla Misura non dovessero essere sufficienti a coprire i fabbisogni desunti dalla totalità delle domande di sostegno ammissibili, sarà data priorità di finanziamento sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Descrizione	**Declaratoria e modalità d'attribuzione**	**Peso**	**Valore**	**Punteggio**
Aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18,19 e 20 del regolamento (CE)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del Reg. (CE) 1257/1999	30	1	30
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del Reg. (CE) 1257/1999		0,5	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

1257/1999	SAU richiesta al pagamento non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del Reg. (CE) 1257/1999		0	0
Aziende agricole le cui SAU ricadono in area protetta	SAU richiesta al pagamento ricadente anche parzialmente in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000)	30	1	30
	SAU richiesta al pagamento non ricadente anche parzialmente in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000)		0	0
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5	Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner)	40	1	40
	Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16		0	0

9. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di sostegno/pagamento relative alla prima adesione e/o conferma deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

La compilazione e la stampa delle domande come anche l'inoltro (*rilascio informatico)* delle stesse deve essere effettuata in via telematica sul portale SIAN.

Le domande di sostegno/pagamento per l'anno 2016, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 761/2016, devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC entro le ore 24,00 del **15 giugno 2016**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le stesse, come previsto dall'art. 13. par. 1 del Regolamento di esecuzione. (UE) n. 640/2014, con un ritardo massimo di 25 giorni di calendario successivi rispetto al termine previsto del 15 giugno, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo a decorrere dal 15 giugno compreso, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento (UE) n. 761/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le domande pervenute oltre l'11 luglio 2016 (considerato che il 10 luglio cade di domenica – art. 12, comma 2 del Reg. (UE) 640/2014) **sono irricevibili.**

Considerato che la presentazione telematica coincide con il rilascio, tutte le domande rilasciate oltre l'11 luglio 2016 o non rilasciate sono irricevibili.

Non potranno essere accettate le domande sottoscritte da persona diversa dal legale rappresentante o da soggetto delegato o prive di sottoscrizione.

La copia cartacea della domanda, così come rilasciata dal sistema e debitamente sottoscritta con firma autenticata secondo la normativa vigente, dovrà essere trasmessa completa della documentazione appresso riportata, a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano all'ufficio Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio perentoriamente entro le ore 12:00 del 29 luglio 2016.

Nel caso di azienda composta da più corpi fondiari, siti in differenti territori provinciali, la competenza è attribuita al Servizio territoriale provinciale nella cui zona di operatività è ubicata la maggiore parte della SAU oggetto di richiesta di premio. Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Al fine di verificare il rispetto del termine di presentazione della domanda cartacea farà fede la data di spedizione indicata nel timbro dell'ufficio postale o il protocollo regionale.

La domanda cartacea di sostegno presentata oltre i termini previsti verrà considerata non ricevibile e l'ufficio darà apposita comunicazione alla ditta interessata.

Sedi dei Servizi territoriali provinciali per l'Agricoltura	
Servizio territoriale provinciale di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54
Servizio territoriale provinciale di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 483111
Servizio territoriale provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 c/o ex C.I.A.P.I. – San Nicola la Strada (Caserta) Tel. 0823 554219
Servizio territoriale provinciale di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 - Piano 12° Napoli Tel. 081 7967272 – 73
Servizio territoriale provinciale di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda al Cap. 7 delle Disposizioni generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Modalità di ricorso, riesame e accesso agli atti

In materia di accesso agli atti, riesame ed esperimento dei ricorsi, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali.

11. Errore palese

Per le modalità di gestione dei casi di errore palese, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali.

12. Informativa trattamento dati

In materia di dati personali, ferma restando l'autorizzazione al trattamento degli stessi che il potenziale beneficiario rende all'atto del rilascio della Domanda, si rimanda a quanto specificamente previsto nelle Disposizioni generali.

13. Documentazione richiesta e dichiarazioni

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del sostegno previsto dalla misura assume, quali proprie, le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale e specifici previsti nel modello di domanda disponibile on-line sul portale SIAN (www.sian.it).

Tale applicativo prevede, tra l'altro, il rilascio di dichiarazioni sostitutive di carattere generale previste dalle istruzioni operative AGEA n. 12 del 22 aprile 2016.

Per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve dichiarare di aver diritto al punteggio per i seguenti criteri:

- Azienda ammessa in qualità di partner all'azione collettiva: _____ (specificare la tipologia, gli estremi del provvedimento e/o la data e l'ufficio di approvazione)
- SAU richiesta a pagamento ricadente per il _____% nelle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- SAU richiesta a pagamento ricadente in _____ (specificare: aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000).

La domanda completa della suddetta dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata firma e/o acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

14. Punti di contatto

I punti di contatto regionali a cui fare riferimento per il presente bando sono

- il Responsabile centrale della Misura 11: (dott.ssa Maria Luisa D'Urso, 081/7967243, e-mail ml.durso@regione.campania.it).

15. Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, alle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 e a quanto previsto nella scheda della Misura 11 del PSR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 13

Indennità delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Sottomisura 13.1: pagamento compensativo per le zone montane

Sottomisura 13.2: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane

Sottomisura 13.3: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici

1. Riferimenti normativi

Per i riferimenti normativi si rimanda alle Disposizioni generali per le Misure a superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 (Disposizioni generali), par. 1.

In particolare, si richiama:

- Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, art. 31 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, e art. 32 – Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/716 della Commissione del 13 maggio 2016 recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2016;

- Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate – art. 3, paragrafi 3, 4 e 5;

- Decreto Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 3205 del 14 maggio 2016 ad oggetto: Modifica del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014 per quanto concerne la proroga dei termini di presentazione delle domande per l'anno 2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare AGEA n. UMU.2469 del 16 maggio 2016 – Istruzioni operative n. 15, ad oggetto: “Sviluppo Rurale. Istruzioni Operative n. 9 del 25 marzo 2016 e Istruzioni Operative n. 12 del 22 aprile 2016 – Modifica termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) n. 1698/2005. Campagna 2016

2. Beneficiari

I pagamenti previsti dalla misura 13 sono concedibili agli agricoltori in attività, singoli o associati, così come individuati dall’art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, come applicato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii. le cui superfici aziendali ricadono in tutto o in parte in una o più aree definite svantaggiate ai sensi dell’articolo 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Ai sensi dell’art. 3 comma 2 del citato D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, sono considerati agricoltori in attività i soggetti che al momento della presentazione della domanda dimostrano uno dei seguenti requisiti:

a) Iscrizione all’INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
b) Possesso di partita IVA attiva in campo agricolo e, a partire dal 2016, con dichiarazione annuale IVA relativa all’anno precedente la presentazione della domanda. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore del 50%, in zone montane e/o svantaggiate, quali definite all’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo

Le società possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, o per terreni acquisiti in disponibilità.

3. Obiettivi e finalità della misura

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici consistono nell’erogazione di un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola localizzata in dette aree, allo scopo di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto alle aziende ubicate in zone non soggette ad alcun tipo di vincolo.

La misura risponde alla priorità 4 e in particolare alla focus area 4c (la prevenzione dei suoli dall’’erosione e il miglioramento della gestione degli stessi) per la sottomisura 13.1 e alla focus area 4a (salvaguardia, ripristino, e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell’agricoltura ad alto valore naturalistico) per le sottomisure 13.2 e 13.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In modo trasversale la misura contribuisce ai seguenti obiettivi:

- ✓ ambiente - il mantenimento dell'attività agricola in aree svantaggiate, spesso caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici, è l'azione di prevenzione più importante per evitare la perdita di suolo e per tutelare ecosistemi. Secondo l'accezione più ampia di sostenibilità la misura contribuisce alla stabilità delle comunità rurali ed agisce da supporto alla promozione di azioni di sviluppo locale;

- ✓ mitigazione dei cambiamenti climatici – l'effetto è sempre indiretto e connesso alla conservazione delle attività agricole.

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale limitatamente alle zone definite svantaggiate, così come classificate ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La Misura 13 è così articolata:

Sottomisura	**Tipologia di intervento**
13.1 pagamento compensativo per le zone montane.	13.1.1 pagamento compensativo per le zone montane.
13.2 pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane.	13.2.1 pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane.
13.3: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici.	13.3.1: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici.

L'elenco dei Comuni interessati, suddivisi per tipologia di svantaggio, è riportato nell'allegato 1 del PSR Campania 2014 – 2020, consultabile sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania alla pagina:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

La dotazione finanziaria della misura 13 ammonta ad € 220.416.000,00, di cui € 133.351.680,00 carico del FEASR e la rimanente quota a carico di fondi nazionali e regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Condizioni di ammissibilità

I soggetti destinatari del sostegno previsto dalla presente misura e che intendono presentare domanda, sono obbligati, , alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di sostegno comportano la non ammissibilità della domanda di sostegno e la decadenza dei benefici eventualmente concessi in qualsiasi fase accertata.

Gli agricoltori in attività che intendono partecipare alla misura 13 devono soddisfare all'atto della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- possedere il requisito di "agricoltore in attività", così come definito dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 ed applicato con il D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii e la cui disciplina è esplicitata dalla circolare AgEA ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016 ad oggetto: Agricoltore in attività. Integrazioni alla circolare ACIU. 2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni.
- detenere un valido titolo di possesso e/o detenzione delle superfici richieste a premio (proprietà, usufrutto, contratto per atto pubblico o per scrittura privata registrata di affitto), con l'esclusione del comodato d'uso. Il certificato di fida pascolo rilasciato dal Comune, come tutti gli altri titoli di possesso, deve essere presente nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda e deve garantire il possesso delle superfici richieste a premio per tutta la durata dell'impegno assunto. Le indennità compensative relative a superfici pascolabili sfruttate in comune da più agricoltori possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno;

Inoltre, in funzione delle specifiche Tipologie di intervento, si specifica che:

- gli agricoltori in attività che intendono partecipare alla Tipologia di intervento 13.1.1 devono coltivare una superficie agricola in una zona montana ai sensi dell'art. 32 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- gli agricoltori in attività che intendono partecipare alla Tipologia di intervento 13.2.1 devono coltivare una superficie agricola in un'area definita soggetta a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, ai sensi dell'art. 32 par. 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- gli agricoltori in attività che intendono partecipare alla Tipologia di intervento 13.3.1 devono coltivare una superficie agricola in un'area definita soggetta a vincoli specifici, ai sensi dell'art. 32 par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013,

Le condizioni richiamate ai punti elencati devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. *Descrizione degli Impegni e degli Obblighi*

All'atto della presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso, sia in riferimento alla Tipologia di intervento 13.1.1, sia in riferimento alla Tipologia di intervento 13.2.1, sia in riferimento alla Tipologia di intervento 13.3.1, il beneficiario si impegna a:

- mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento, a far data dalla presentazione della domanda;
- rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la Regione Campania, ai sensi della normativa vigente durante l'arco temporale di impegno.

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente bando in relazione agli impegni e obblighi a carico del beneficiario, si rimanda al cap. 12 delle Disposizioni generali.

6.Entità del premio

6.1 Sottomisura 13.1.

Tipologia d'intervento 13.1.1 Pagamento compensativo per le zone montane

Il valore del pagamento compensativo erogabile per ettaro di superficie condotta in zona montana è modulato in relazione alla combinazione di due vincoli specifici: altitudine e pendenza media aziendale.

Pendenza media aziendale	**Altitudine**	
	<= 600 mt	>600mt
<= 20%	€ 360	€ 405
>20%	€ 405	€ 450

A tali importi, come disposto dall'art. 31, comma 4 del Regolamento (UE) 1305/2013, si applica il criterio della degressività dell'importo unitario ad ettaro, individuato in base ai due vincoli sopra indicati e calcolata, per ciascuna delle possibili combinazioni, secondo le seguenti percentuali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 13.1. Tipologia di intervento 13.1.1: Degressività dell'importo unitario ad ettaro

Dimensione della SAU	Valore dell'indennità Pendenza > 20% Altitudine > 600 mt	Valore dell'indennità Pendenza > 20% Altitudine <= 600 mt Pendenza <=20% Altitudine > 600	Valore dell'indennità Pendenza <= 20% Altitudine <= 600
Fino a 9,99 ha 100%	450	405	360
Da 10 a 49,99 ha 56%	252	227	202
Da 50 a 99,99 ha 28%	126	113	101
Da 100 a 300 ha 14%	63	57	50
Oltre i 300 ha	0	0	0

Per le superfici aziendali oltre i 300 ettari non è corrisposta alcuna indennità.

6.2 Sottomisura 13.2

Tipologia d'intervento 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane

Il valore del pagamento compensativo erogabile ad ettaro di superficie condotta in zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane, è modulato in relazione alla combinazione di due vincoli specifici: altitudine e pendenza media aziendale.

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	<= 300 mt	>300mt
<= 20%	€ 200	€ 225
>20%	€ 225	€ 250

A tali importi, come disposto dall'art. 31, comma 4 del Regolamento (UE) 1305/2013, si applica il criterio della degressività dell'importo unitario ad ettaro, individuato in base ai due vincoli sopra indicati e calcolata, per ciascuna delle possibili combinazioni, secondo le seguenti percentuali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 13.2. Tipologia di intervento 13.2.1: Degressività dell'importo unitario ad ettaro

Dimensione della SAU	**Valore dell'indennità Pendenza > 20% Altitudine > 300 mt**	**Valore dell'indennità Pendenza > 20% Altitudine <= 300 mt Pendenza <=20% Altitudine > 300**	**Valore dell'indennità Pendenza <= 20% Altitudine <= 300**
Fino a 9,99 ha 100%	250	225	200
Da 10 a 49,99 ha 56%	140	126	112
Da 50 a 99,99 ha 28%	70	63	56
Da 100 a 300 ha 14%	35	31,50	28
Oltre i 300 ha	0	0	0

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100€.
Per le superfici aziendali oltre i 300 ettari non è corrisposta alcuna indennità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 Sottomisura 13.3

Tipologia d'intervento 13.3.1 pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici

Il valore del pagamento compensativo erogabile ad ettaro di superficie condotta in zona con vincoli specifici non supera il valore di 200€ ad ettaro di superficie ammissibile.

Come disposto dall'art. 31, comma 4 del Regolamento (UE) 1305/2013, si applica il criterio della degressività dell'importo unitario ad ettaro.

Sottomisura 13.3. Tipologia di intervento 13.3.1: Degressività dell'importo unitario ad ettaro

Dimensione della SAU	**Modulazione dell'indennità per ettaro**	**Valore dell'indennità (€)**
Fino a 9,99 ha	100 (%)	200
Da 10 a 19,99 ha	70 (%)	140
Da 20 a 30 ha	50 (%)	100
Oltre i 30 ha	0 (%)	0

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100€.
Per le superfici aziendali oltre i 30 ettari non è corrisposta alcuna indennità.

In applicazione della Delibera Regionale n. 338 del 20 luglio 2015, per tutte e tre le sottomisure, (13.1, 13.2 e 13.3), nel caso di superfici sulle quali è svolta unicamente l'attività di pascolo, comprese quelle di cui all'art. 2, comma 1, lettera f) del D.M. 18 novembre 2014, (pascoli magri) il carico minimo di UBA/ha (di cui all'allegato II del Reg. di Esecuzione (UE) n. 808/2014) deve essere pari a 0,1, con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno 90 giorni, corrispondente ad un carico minimo di 0,4/UBA/anno/ha. Si chiarisce che, qualora il pascolamento degli animali si svolga in un unico turno di 90 gg, occorre che la superficie in questione sia pascolata da almeno 0,4 UBA/ha per tutta la durata dell'unico turno di pascolamento. Nel caso dei prati permanenti e sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo, l'attività di pascolamento può essere sostituita da una sfalciatura o da pratiche colturali volte al miglioramento del pascolo ed opportunamente verificabili attraverso il quaderno di campagna. Sui pascoli magri è ammessa solo l'attività di pascolamento.

6.4 Combinabilità delle Tipologie di intervento

Le sottomisure 13.1, 13.2 e 13.3, sono combinabili tra di loro e con tutte le altre misure del PSR Campania 2014/2020; non è possibile adottare gli impegni previsti dalle tre diverse tipologie di intervento sulla medesima superficie.
Nel caso in cui uno stesso beneficiario richieda a premio e risulti ammissibile ai benefici previsti per le tre sottomisure (13.1 13.2 e 13.3), la percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, così come risultante e/o coerente con il calcolo dei premi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso la degressività per ampiezza aziendale sarà applicata partendo dalle condizioni di altitudine e pendenza più sfavorevoli allo svolgimento delle attività colturali.
In fase di determinazione del valore dell'importo dell'indennità, il sistema provvede automaticamente alla determinazione della pendenza media aziendale e dell'altitudine delle superfici richieste a premio.

7. Criteri di selezione

Ai sensi dell'articolo 49, comma 2 del Regolamento UE n. 1305/2013, non sono previsti per la presente misura criteri di selezione.

8. Modalità e termini di presentazione delle domande

Il pagamento delle indennità compensative per l'annualità 2016 è subordinato alla presentazione della domanda in risposta al presente bando.

La presentazione delle domande di sostegno/pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le domande di sostegno/pagamento per l'anno 2016, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 761/2016, devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN entro le ore 24,00 del **15 giugno 2016**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le stesse, ai sensi dell'art. 13. par. 1 del Reg. (UE) n. 640/2014, con un ritardo massimo di 25 giorni di calendario successivi rispetto al termine previsto del 15 giugno, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo a decorrere dal 15 giugno compreso, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento (UE) n. 761/2016.
Le domande pervenute oltre l'11 luglio 2016 (considerato che il 10 luglio cade di domenica – art. 12, comma 2 del Reg. (UE) 640/2014) **sono irricevibili.**

Il termine per la presentazione di una **"domanda di modifica" ai sensi dell'art. 15, del Reg. (UE) 809/2014, è il 15 giugno 2016**; ai sensi dell'art. 13 del Regolamento delegato (UE) n. 640/2014, oltre tale termine corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo sino **all'11 luglio 2016.**
Le suddette domande di modifica pervenute oltre il termine dell'11 luglio 2016, vale a dire oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva della domanda iniziale, sono irricevibili.

Le domande di ritiro parziale o totale ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 possono essere presentate sino alla data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulla domanda.
Ai sensi dell'art. 3 par. 2 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, se l'autorità competente ha già informato il beneficiario che sono state riscontrate inadempienze nella domanda, o se l'autorità competente gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco o se da un controllo in loco emergono inadempienze, non sono autorizzati ritiri con riguardo alle parti della domanda che presentano inadempienze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’utente abilitato, completata la fase di compilazione della domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e, previa sottoscrizione contestuale da parte del richiedente della stessa, procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN che registra la data di presentazione.

Al riguardo si evidenzia che solo con il completamento della fase del rilascio telematico attraverso il SIAN la domanda si intende effettivamente presentata all’OP AGEA.

Non sono ricevibili:

- le domande presentate con qualsiasi altro mezzo diverso da quello telematico (SIAN), in linea con quanto previsto in merito dalla circolare AGEA prot. n. UMU.2016.663 del 22 aprile 2016 (Istruzioni operative n. 12 – par. 9.4);
- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre le suindicate date;

Per l’Elenco dei Soggetti Attuatori territorialmente competenti, si rimanda al par. 7.3 delle Disposizioni generali.

Il produttore non deve presentare alcun cartaceo ai Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio (ex STAPA-CePICA).

Qualora l’istruttoria automatizzata non generi un esito positivo ed il sistema informatico rilevi delle anomalie sulle istanze, l’iter procedurale prevede la risoluzione delle stesse da parte dei Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio (ex STAPA-CePICA), che ne ricevono comunicazione da parte di AGEA.

9. Errori palesi

Per le modalità di correzione di errori palesi ai sensi dell’art. 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, si rimanda al par. 11.2 delle Disposizioni generali.

10. Riesame

Per la gestione delle istanze di riesame ai sensi di quanto previsto dall’art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, si rimanda al pertinente paragrafo delle Disposizioni generali.

11. Modalità di ricorso

Per le modalità di esperimento dei ricorsi avverso il provvedimento che determina l’ammissione o meno al sostegno, si rimanda al pertinente capitolo delle Disposizioni generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Punti di contatto

I punti di contatto regionali a cui fare riferimento per il presente bando sono

- il Responsabile centrale della Misura 13: Maria Pia Di Martino, Tel. 081/7967556; e-mail: mariapia.dimartino@regione.campania.it .

13. Trattamento dei dati personali

Ferma restando l'autorizzazione al trattamento dei dati conferiti con la Domanda, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile e/o giudiziaria, che il beneficiario rende al rilascio della stessa, per le modalità di trattamento dei dati personali, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003, si rimanda a quanto specificato in merito al cap. 17 delle Disposizioni generali.

14.Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, alle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 e a quanto previsto nella scheda della Misura 13 del PSR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Interventi cofinanziati dal FEASR
MISURA 15: Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34 Reg. (UE) n. 1305/2013)

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA SOTTOMISURA 15.1
"Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

Normativa comunitaria:

- Art. 34 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005
- Decreto regionale della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto: P.S.R. della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006* (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014); (Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) *Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali;* http://www.agricoltura.regione.campania.it/aiuti/impegni-silvoambientali.html)

Normativa nazionale:

- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, redatto nel rispetto delle Linee guida definite con il D.lgs n. 227/2001 e in aderenza alla Strategia forestale e al Piano d'Azione per le foreste dell'Ue;
- Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (Feasr) 2014-2020 approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 8 febbraio 2016, n. 3536, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa regionale:

- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo” e successive modificazioni e dei Regolamenti “A”, “B” e “C” alla stessa allegati;
- Legge Regionale 24 luglio 2006, n. 14 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”.
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010, prorogato al 31/12/2015 con DGR n. 587 del 17/12/2013 ed ulteriormente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato con D.G.R. n. 330 del 08/08/2014, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

- Circolare AgEA Prot. N. UMU.2016.663 - Istruzioni Operative n° 12 del 22 aprile 2016 ad oggetto: Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2016;
- Circolare AgEA Prot. N. UMU.2016.2469 - Istruzioni Operative n° 15 del 16 maggio 2016 ad oggetto: Sviluppo Rurale. Istruzioni Operative n. 9 del 25 marzo 2016 e Istruzioni Operative n. 12 del 22 aprile 2016 - Modifica termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 - Campagna 2016.

2. BENEFICIARI

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali. È escluso il comodato d’uso.
Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.

Per Titolare di superficie forestale (silvicoltore) si fa riferimento alla definizione del Quadro Nazionale delle misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEARS) 2014 – 2020 approvato in Conferenza Stato Regione il 27/11/2014, con il quale si intende il proprietario, la persona fisica, il gruppo di persone fisiche o la persona giuridica utente, affittuario, usufruttuario o gestore della proprietà e che è legalmente abilitato dalla normativa vigente nazionale e regionale a utilizzare e gestire la superficie forestale di cui è giuridicamente ed economicamente responsabile.

3. OBIETTIVI E FINALITÀ

Obiettivi e focus area

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sottomisura risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate contribuendo al raggiungimento degli obiettivi internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità. In particolare, con riferimento alla strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (Com 2011/244), la sottomisura è tesa prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo 3 "Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità" e concorre agli obiettivi della strategia nazionale e regionale sulla biodiversità nonché alle finalità del Piano Forestale Generale (PFG) della Campania.
Nel rispetto degli indirizzi indicati dal PFG, la sottomisura può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, nella diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie. Pertanto gli obiettivi della sottomisura sono:

- garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- mantenere la copertura continua dei soprassuoli;
- migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;
- garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

Per tanto la sottomisura soddisfa la focus area 4a): *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.*

Ambito territoriale
La sottomisura trova applicazione su tutto il territorio regionale limitatamente alle aree forestali.

Per "foresta" si indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ.

Sono comprese nella definizione di foresta:
- le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri;
- gli spazi aperti interni alle foreste quali le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate;
- le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari.

Dotazione finanziaria
La dotazione finanziaria disponibile per misura 15, per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2014-2020, è di Meuro 33 di cui quota FEASR Meuro 19,965. Tale dotazione è comprensiva dei trascinamenti degli impegni assunti con la misura 225 della precedente programmazione.
Per il presente bando la dotazione finanziaria è di Meuro 5 comprensiva della quota FEASR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 15.1.1

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento:

15.1.1: *Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima*

4.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO

La tipologia prevede un sostegno finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle pertinenti norme di condizionalità nonché delle ordinarie pratiche di gestione del bosco in Campania.
Non sono previste compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

La tipologia di intervento si articola nelle seguenti 6 azioni:

A1. Conservazione di radure.
A2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità.
A3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo.
A4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.
A5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio.
A6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio.

La durata degli impegni è di sette anni e, fatte salve le cause di forza maggiore, i beneficiari sono vincolati al mantenimento degli stessi per tutta la durata, pena l'applicazione delle sanzioni.

Gli impegni devono essere assunti ed attuati:

- in conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- nel rispetto del vigente Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- nel rispetto del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- conformemente agli strumenti di pianificazione e gestione forestale (piano forestale regionale, piano di assestamento, piani di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio);
- nel rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in conformità alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.

I singoli Piani di gestione forestale, laddove prescritti, costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

Ai sensi della normativa regionale sono piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

- ***Piano di Assestamento Forestale*** (*PAF*) come definito dall'art.10 della L.R.11/96 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici.

- ***Piano di coltura*** come definito dall' art. 20 – *Allegato C* della legge regionale 11/96 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma, l'adozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 50. Laddove previsti tagli boschivi, sono equiparabili a strumenti di gestione i progetti di taglio individuati dall' art.1 dell'Allegato B *Taglio dei boschi* della Legge regionale 11/96.

- ***Piano di coltura e conservazione*** come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

4.2 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ PER LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno. È escluso il comodato.

- Presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, per superfici aziendali superiori a 50 ettari. Per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96 e ss.mm.ii., è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale.

- Non essere un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiarato gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

- Non essere un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2, punto 14 del regolamento (UE) n. 702/2014.

- In caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un Comune.

4.3 AZIONE A1. CONSERVAZIONE DI RADURE

Nei boschi cedui ad alto fusto la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali ecosistemi forestali. La gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenibile di tali aree a fisionomia erbaceo-arbustiva deve prevedere il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti. Questa gestione delle radure ha come assunto che le stesse esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano infine un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.

La superficie forestale interessata dalla presenza di radure deve avere una superficie minima di 5 ettari in un unico corpo. A tale valore minimo deve corrispondere una superficie della radura pari ad almeno 500 metri quadrati e, quindi, con un rapporto minimo tra radura e superficie forestale pari all'1 per cento.

In ogni caso la larghezza media di ciascuna radura non può essere inferiore a 10 mt. e il rapporto tra la superficie complessiva delle radure e la superficie forestale deve essere pari o superiore all'1 per cento.

4.3.1. Impegni

Le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.
L'impegno consiste quindi nel mantenere le radure di dimensioni significative (almeno 500 mq) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.
Gli interventi di ripulitura dell'area sono vietati nei periodi riproduttivi, che generalmente vanno da marzo a luglio compresi, e comunque va adottato ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e la morte di animali, in particolare di giovani nati.
Pertanto gli interventi di ripulitura vanno eseguiti da agosto ad ottobre compresi ed almeno ad anni alterni.

4.3.2. Obblighi

In nessun caso la radura può essere oggetto di coltivazione.
Rispetto delle regole di *condizionalità* definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.3.3. Documentazione

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
   - individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie della/e radura/e;
   - georeferenziazione della/e radura/e (approssimativamente il centro di essa);
   - descrizione della radura: interna o ai margini del bosco/foresta, forma e dimensioni, vegetazione, presenza di rocce, piante isolate, nidi, specchi d'acqua, etc.;
   - rilievo fotografico della/e radura/e;
   - descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi**;

2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;
3. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
4. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale e la localizzazione delle radure da mantenere;

4.4 AZIONE A2. RILASCIO DI PIANTE MORTE O DI PIANTE CON CAVITÀ.

Nei boschi cedui e ad alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi. Nella pratica silvicola ordinaria il legno proveniente da piante morte e/o deperienti è utilizzato a fini commerciali. Nelle aree ZPS è obbligatorio inserire il rilascio di piante morte negli strumenti di gestione forestale e tale limitazione, prevista dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), è una norma di recepimento della CGO 2.

4.4.1. Impegni

L'impegno consiste nella identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo e comunque non inferiore a cm. 10 per i cedui e a cm. 20 per l'alto fusto.
Per i boschi cedui, le piante morte vanno individuate esclusivamente tra le piante riservate al taglio come matricine, di qualsiasi turno presenti.
Le 7 piante morte si intendono aggiuntive rispetto a quelle prescritte dagli strumenti di gestione forestale e dai visti di conformità, autorizzazioni e pareri dei competenti enti.
In ogni caso, sussistendo il vincolo del rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, ai fini dell'ammissibilità, le piante morte non possono essere comprese tra quelle per le quali sussiste l'obbligo della lotta fitopatologica, prevista dall'art.9 dell'Allegato C alla L.R.11/96.

4.4.2. Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.4.3. Documentazione

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
   - individuazione delle specie delle piante morte (Allegato D – Elenco delle specie);
   - georeferenziazione della pianta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individuazione del tipo di legno morto: in piedi o a terra;
- misura del diametro mt.1,30 da terra, nel caso di pianta in piedi, ovvero dal colletto, nel caso di pianta a terra;
- stima dell'altezza, nel caso di pianta in piedi, ovvero misura della lunghezza nel caso di pianta a terra;
- descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;
- **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi**;

2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;
3. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
4. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale e le piante individuate;

4.5 AZIONE A3. ALLUNGAMENTO DEL TURNO DI UTILIZZAZIONE DEL CEDUO FERMA RESTANDO LA FORMA DI GOVERNO.

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo.
Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo allo scopo di favorire la conservazione del suolo e il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti. Oltre ai vantaggi di ordine ecologico sopra menzionati, un allungamento del turno rispetto a quello consuetudinario, corrispondente ai valori minimi previsti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, consente di ridurre, a parità di massa legnosa asportata, la superficie delle singole tagliate, con positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'art. 22. dell'allegato C della L.R. 11/96, prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.

4.5.1. <u>Impegni</u>

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel prevedere un allungamento del turno del ceduo portandolo ad almeno:

- 19 anni per querce caducifoglie;
- 18 anni per le latifoglie miste;
- 30 anni per il faggio.

L'azione può essere attivata nei seguenti casi:

- per i cedui il cui turno cade nell'annualità di presentazione della domanda iniziale;
- per i cedui il cui turno sia stato già superato, nel qual caso l'impegno consiste nell'allungare ulteriormente il turno, rispetto all'annualità di presentazione della domanda, come segue:
  - almeno 5 anni per le querce caducifoglie;
  - almeno 6 anni per le latifoglie miste;
  - almeno 6 anni per il faggio.

L'accesso all'azione è subordinato, oltre che al rispetto delle condizioni di ammissibilità della sottomisura (paragrafo 4.2), anche al rispetto dei seguenti requisiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96;
- per i pubblici, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96;

4.5.2. Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.5.3. Documentazione.

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
   - descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;
   - **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi**;
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;
3. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio;
4. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
5. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale;

4.6 AZIONE A4. SCELTA E RILASCIO DI ESEMPLARI DA DESTINARE ALL'INVECCHIAMENTO NATURALE A FINI ECOLOGICI E PAESAGGISTICI.

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo legnoso deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale (L.R. 11/96). A termini di legge non vi è nessun obbligo di rilasciare esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici, né tale pratica rientra nell'ordinarietà, infatti l'art. 41 dell'allegato C della L.R. 11/96, indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta, ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale.

4.6.1. Impegni

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nella individuazione e rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro rinunciando al loro utilizzo commerciale.

4.6.2. Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3. Documentazione

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
   - individuazione delle specie (Allegato D – Elenco delle specie);
   - georeferenziazione delle piante;
   - misura del diametro mt.1,30 da terra e stima dell'altezza;
   - numerazione della contrassegnatura delle piante riportata sulle stesse in tinta blu indelebile con la dicitura: PSR 15.1 A4/n°pianta (da 1 a 7 o oltre);
   - acquisizione fotografica delle piante (almeno una fotografia per singola pianta).
   - descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;
   - **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi**;
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;
3. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
4. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale e la localizzazione delle piante da tutelare;

4.7 AZIONE A5. INCREMENTO DEL NUMERO DI MATRICINE DA RISERVARE AL TAGLIO.

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio rappresenta una misura ambientale di protezione del suolo e di incremento della biodiversità. La L.R. 11/96, Allegato C – art.24, per i tagli dei cedui prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, ridotte a 50 per il castagno: nei boschi con pendenza maggiore del 70% devono essere rilasciate 80 matricine per il castagno e 100 per le altre specie. Per i cedui composti, prevede di riservare almeno 140 matricine per ettaro, di cui 80 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite fra le classi di età multiple del turno. L'ordinarietà coincide con la norma regionale, che pertanto rappresenta la baseline.

4.7.1. Impegni

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel rilascio di un numero di matricine superiore di almeno il 20% del numero prescritto dalla L.R. 11/96 o, se più restrittivo, del numero prescritto dal piano di gestione forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) previsto per le superfici oggetto della domanda di sostegno/pagamento.

Tra i soggetti arborei da riservare al taglio, se presenti, almeno il 50%, deve riguardare le specie sporadiche e rarefatte di seguito indicate: *abete bianco, tasso, betulla, farnia, aceri, frassino maggiore, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

La distribuzione delle matricine deve essere possibilmente uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, a seconda che possano resistere o meno all'isolamento, con preferenza per le zone dove la loro presenza può meglio assicurare la rinnovazione del bosco.

L'accesso all'azione è subordinato, oltre che al rispetto delle condizioni di ammissibilità della sottomisura (paragrafo 4.2), anche al rispetto dei seguenti requisiti:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96;
- per i pubblici, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96;
- non sono ammessi i boschi cedui di robinia, nocciolo, pioppo e salice.

4.7.2. Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.7.3. Documentazione

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
   - individuazione delle specie da rilasciare (Allegato D – Elenco delle specie);
   - georeferenziazione delle piante;
   - misura del diametro mt.1,30 da terra e stima dell'altezza;
   - numerazione della contrassegnatura delle piante riportata sulle stesse in tinta blu indelebile con la dicitura: PSR 15.1 A4/n°pianta;
   - descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;
   - **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi**;
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;
3. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio;
4. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
5. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale;

4.8 AZIONE A6. CREAZIONE DI AREE DI RISERVA NON SOGGETTE A TAGLIO.

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree, non percorse dal taglio, coincidono con luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia, etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8.1. Impegni

L'impegno consiste nel riservare al taglio un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, per la creazione di un potenziale corridoio ecologico tra le particelle interessate dalla tagliata.

Tali aree vanno individuate nei tagli di utilizzazione dei cedui e nei tagli di sgombro delle fustaie ed inoltre in punti caratteristici da un punto di vista morfologico, quali gli impluvi, i displuvi, i dossi, i balzi di roccia, le sponde fluviali, etc. Nel rispetto delle caratteristiche ambientali e morfologiche è consentito il frazionamento delle aree da riservare al taglio in sub-aree.

L'accesso all'azione è subordinato, oltre che al rispetto delle condizioni di ammissibilità della sottomisura (paragrafo 4.2), anche al rispetto dei seguenti requisiti:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96;
- per i pubblici, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96;

4.8.2. Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.8.3. Documentazione

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
   - individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie dell'area/sub-area da mantenere;
   - georeferenziazione dell'area/sub-area (approssimativamente il centro di essa);
   - individuazione della tipologia del punto morfologico caratteristico e sua descrizione;
   - individuazione delle piante di confine dell'area/sub-area, in numero tale da consentire la delimitazione stessa, e contrassegnatura con doppio anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 e dicitura tra gli anelli: PSR 15.1/A6/n°pianta;
   - individuazione di tutti gli altri soggetti (Allegato D - Elenco delle specie) interni all'area/sub-area da mantenere numerandoli e contrassegnandoli con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30;
   - acquisizione fotografica dell'area (almeno tre fotografie per singola area).
   - descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;
   - **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi**;
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio;
4. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
5. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale e la localizzazione delle aree/sub-aree da riservare al taglio;

5. ENTITA' DEL PREMIO ANNUALE

La sottomisura prevede un pagamento annuale per ettaro di superficie forestale massimo di € 200. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di € 200/ha.

Per le singole azioni si veda la seguente tabella:

Azione	Premio per ettaro/anno
A1. Conservazione di radure	€. 80,00
A2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità	€. 120,00
A3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo	€. 90,00
A4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici	€. 200,00
A5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio	€. 110,00
A6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio	€. 120,00

6. COMBINABILITA' DELLE AZIONI

Tenuto conto del massimale di €. 200 per ettaro di superficie forestale, è possibile combinare le singole azioni come di seguito indicato:

AZIONE	AZIONI COMBINABILI
A1	A2 – A3 – A5 – A6
A2	A1
A3	A1 – A5
A4	Con nessuna azione
A5	A1 – A3
A6	A1

7. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Agli esiti dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità, puntualmente riportati nel SIAN e resi disponibili al beneficiario, seguirà la selezione delle domande ammissibili per l'eventuale graduatoria.
Ai sensi dell'art. 49, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, per le Misure connesse alla superficie non è prevista la selezione degli interventi. Tuttavia, per le sottomisure che prevedono impegni pluriennali (sottomisure 10.1, 11 e 15.1), si applicano i criteri per la selezione degli interventi da ammettere a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento ai soli fini dell'eventuale predisposizione di una graduatoria unica regionale in caso di insufficiente capienza finanziaria; al contrario, in caso di capienza finanziaria sufficiente, la pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento determina l'assunzione dell'impegno, che si perfeziona esclusivamente all'esito del pagamento da parte di AgEA.

Principio di selezione	**Descrizione del criterio di selezione**	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**	**Punteggio max**
Progetti che soddisfano maggiori fabbisogni ambientali	Adesione a sistemi di certificazione di gestione forestale	Beneficiari in possesso della certificazione forestale o che hanno aderito ad un processo di valutazione per l'ottenimento della certificazione forestale.	20	50
	Interventi ricadenti in aree, con aggregazione comunale, caratterizzate da particolari sensibilità ambientali così come definite dall'Autorità Ambientale regionale.	Localizzazione dell'intervento in territori comunali caratterizzati dalla sensibilità ambientale **S1**: "Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico".	30	
Caratteristiche aziendali/territoriali	Caratteristiche aziendali	Aziende con soprassuoli forestali prevalentemente (>50%) ad alto fusto e/o in conversione all'alto fusto.	5	40
	Localizzazione dell'intervento in aree Natura 2000	La superficie interessata comprende aree Natura 2000.	25	
	Localizzazione dell'intervento in altre aree soggette a tutela ambientale: - Parchi di rilievo nazionale o regionale; - Parchi urbani di interesse regionale; - Oasi e Riserve naturalistiche.	La superficie interessata comprende altre aree soggette a tutela ambientale.	10	
Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale	Associazione con almeno una Misura/Sottomisura tra la 8 e la 16	Progetti presentati in associazione con almeno una tra le seguenti Sottomisure: 8.1 – 8.3 – 8.4 – 8.5 – 8.6 – 16.1 – 16.5 – 16.6 – 16.8	10	10
			Totale	100

8. INDICAZIONI AGGIUNTIVE

Ai sensi dell'art. 14, par. 1, del Reg. (UE) 807/2014, in corso di esecuzione dell'impegno, è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

(a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;

(b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

(c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

Ai sensi dell'art. 14, par. 2, del Reg. (UE) 807/2014 è possibile, inoltre, adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno.

Nel caso in cui il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

(a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

(b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superfice iniziale e comunque non oltre 20 ettari;

(c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dell'art. 47 è possibile variare da un anno all'altro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dell'impegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nell'impegno per il restante periodo oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso. per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

9. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

In attuazione del presente bando si presentano le domande di sostegno/pagamento di adesione per il primo anno, con tutta la documentazione prevista, mentre per gli anni successivi al primo si

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentano le domande di conferma/pagamento in attuazione dei bandi che saranno annualmente pubblicati.
Le domande di sostegno/pagamento devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o degli uffici regionali detentori del fascicolo aziendale e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale, del piano di coltivazione, pena la inammissibilità della domanda.
La domanda e la documentazione tecnica ed amministrativa devono essere contenute in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Campania 2014-2020 - Sottomisura 15.1".
Le domande dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata A/R o consegna a mano all'ufficio ricevente (U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale territorialmente competente).
L'Amministrazione non assume responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di una U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale, la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della superficie forestale oggetto di richiesta di premio nel primo anno di adesione alla sottomisura.

Unità Operative Dirigenziali - Servizi Territoriali Provinciali della Regione Campania:

UOD competente	Indirizzo	Recapiti
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liquorini - 83100 Avelino	**Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	**Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC:** dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	**Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	**Telefono**: 081 7967272 – 0817967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC:** dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Per l'anno 2016 sono fissate le seguenti scadenze:

- **ore 24.00 del 15 giugno 2016,** termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di sostegno/pagamento; la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile. **Le domande iniziali pervenute oltre l'11 luglio 2016**, considerato che il 10 luglio cade di domenica, **sono irricevibili**;
- **ore 24.00 del 15 giugno 2016,** termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014; la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino all'11 luglio 2016. **Le domande di modifica pervenute oltre l'11 luglio 2016 sono irricevibili**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **ore 12.00 del 1 agosto 2016,** termine ultimo per la consegna, ai competenti uffici, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la documentazione prescritta, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata.

Per ulteriori dettagli e per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle Disposizioni Generali per le misure a superficie.

10. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy) si informa che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento del sostegno. Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto previsto dalle disposizioni generali per le misure a superficie.

11. ALLEGATI

All. A - Dichiarazione
All. B - Dichiarazione recupero Aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea
All. C - Dichiarazione impresa in difficoltà
All. D - Elenco delle specie

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Interventi cofinanziati dal FEASR

SOTTOMISURA 15.1 "*Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima*"

Numero di domanda _____
IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____nato/a a _____ Prov. ____ il _____, residente in _____ Prov._____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/Comune _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,
Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

DICHIARA

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della sottomisura 15.1 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi;

- di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, incluse le disposizioni del Decreto del Mipaaf del 8 febbraio 2016 n° 3536 ad oggetto "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"

Inoltre, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

☐ (solo per i Comuni) che con delibera di G.C. n.___ del _____ è stata deliberata l'adesione alla sottomisura e conferito il mandato al legale rappresentate di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi.

☐ (solo per i Comuni) di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno/pagamento e ad approvarne il relativo elenco con provvedimento _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si è verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno/pagamento.

☐ che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

☐ (solo per i Comuni) che l'Ente non si trovi in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

☐ l'esistenza di una pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio), così come definita e prescritta dal Bando, e la conformità degli impegni e degli interventi a tale pianificazione;

☐ *(solo per le azioni A.3, A.5 e A.6)* la conformità degli impegni e degli interventi all'autorizzazione al taglio;

☐ la conformità dell'impegno e degli interventi alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

☐ che per le aree oggetto della domanda non sussistono impegni, con relativi aiuti, derivanti da precedenti programmi di sostegno (Regolamento (CEE) n°2080/92, misura H del PSR Campania 2000-2006 e misure 221 e 225 del PSR Campania 2007-2013).

☐ (solo per i Comuni) che con delibera di G.C. n.___ del _____ è stata deliberata l'adesione alla sottomisura e conferito il mandato al legale rappresentate di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi.

☐ (solo per i Comuni) di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno/pagamento e ad approvarne il relativo elenco con provvedimento _____;

☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si è verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno/pagamento.

CONTESTUAMENTE SI IMPEGNA

a) a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
b) a rispettare le Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
c) a rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità.
d) a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
e) a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
f) a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 numero 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali - i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e a ottenere le informazioni previste ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs n. 196/2003.

Data…… In fede ……

Da allegare nel caso di società o società cooperative:

- elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita e il codice fiscale;
- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e autorizzazione al legale rappresentante alla presentazione della domanda e a riscuotere il premio;
- rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Interventi cofinanziati dal FEASR

SOTTOMISURA 15.1 "*Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima*"

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea.

Il sottoscritto_____, nato a _____

il_____, residente in _____,C.F_____, nella

qualità di:

- ☐ Titolare di Impresa Individuale_____

  Denominazione_____, con sede _____

- ☐ Rappresentante legale della Società_____

  Denominazione _____, C.F./P.IVA_____

  con sede_____;

Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, prevista da PSR Campania 2014/2020 bando sottomisura 15.1 pubblicato il _____ sul BURC n. ____

Consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445

DICHIARA

(barrare una delle due caselle)

- ☐ di non aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che ha dichiarato un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.

Oppure

- ☐ di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che ha dichiarato un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito mediante _____ la somma di euro _____ comprensiva degli interessi o di averla depositata in un conto corrente bloccato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 numero 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali - i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e a ottenere le informazioni previste ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs n. 196/2003.

Luogo e data ..... (firma) .....

Si allega copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Interventi cofinanziati dal FEASR

SOTTOMISURA 15.1 "*Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima*"

Numero di domanda _____

IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Il/la sottoscritto/a cognome_____ nome _____

Nato/a a _____ il _____/_____/____

residente a_____ indirizzo _____ n. ___

codice fiscale _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa_____

con sede in_____ via/loc. _____

P. IVA_____ cod. fisc. _____

Iscritta alla CCIAA di _____ con n. _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, prevista da PSR Campania 2014/2020 bando sottomisura 15.1 pubblicato il _____ sul BURC n. _____

Consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445

DICHIARA

Che, preso atto della seguente informativa "*Definizione di impresa in difficoltà*", **l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà**.

Informativa - Definizione di impresa in difficoltà - art 2 - punto 14 - del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPRESA IN DIFFICOLTA': un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

- il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
- il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 numero 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali - i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e a ottenere le informazioni previste ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs n. 196/2003.

Luogo e data _____ *Firma per esteso del legale rappresentante e timbro dell'impresa*

Si allega copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA SOTTOMISURA 15.1
"*Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima*"
ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

LATIFOGLIE	
001: Acer campestre	043: Quercus faginea
002: Acer monspessulanum	044: Quercus frainetto (Q. conferta)
003: Acer opalus	045: Quercus fruticosa (Q. lusitanica)
004: Acer platanoides	046: Quercus ilex
005: Acer pseudoplatanus	047: Quercus macrolepis (Q. aegilops)
006: Alnus cordata	048: Quercus petraea
007: Alnus glutinosa	049: Quercus pubescens
008: Alnus incana	050: Quercus pyrenaica (Q. toza)
009: Alnus viridis	051: Quercus robur (Q. pedunculata)
010: Betula pendula	052: Quercus rotundifolia
011: Betula pubescens	053: Quercus rubra
012: Buxus sempervirens	054: Quercus suber
013: Carpinus betulus	055: Quercus trojana
014: Carpinus orientalis	056: Robinia pseudoacacia
015: Castanea sativa (C. vesca)	057: Salix alba
016: Corylus avellana	058: Salix caprea
017: Eucalyptus sp.	059: Salix cinerea
018: Fagus moesiaca	060: Salix eleagnos
019: Fagus orientalis	061: Salix fragilis
020: Fagus sylvatica	062: Salix sp.
021: Fraxinus angustifolia spp. oxycarpa (F. oxyphylla)	063: Sorbus aria
	064: Sorbus aucuparia
022: Fraxinus excelsior	065: Sorbus domestica
023: Fraxinus ornus	066: Sorbus torminalis
024: Ilex aquifolium	067: Tamarix africana
025: Juglans nigra	068: Tilia cordata
026: Juglans regia	069: Tilia platyphyllos
027: Malus domestica	070: Ulmus glabra (U. scabra, U. scaba, U. montana)
028: Olea europaea	
029: Ostrya carpinifolia	071: Ulmus laevis (U. effusa)
030: Platanus orientalis	072: Ulmus minor (U. campestris, U. carpinifolia)
031: Populus alba	073: Arbutus unedo)
032: Populus canescens	074: Arbutus andrachne
033: Populus hybrides	075: Ceratonia siliqua
034: Populus nigra	076: Cercis siliquastrum
035: Populus tremula	077: Erica arborea
036: Prunus avium	078: Erica scoparia
037: Prunus dulcis (Amygdalus communis)	079: Erica manipuliflora
038: Prunus padus	080: Laurus nobilis
039: Prunus serotina	081: Myrtus communis
040: Pyrus coomunis	082: Phillyrea latifolia
041: Quercus cerris	083: Phyllyrea angustifolia
042: Quercus coccifera (Q. calliprinos)	084: Pistacia lentiscus

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONIFERE	
085: Pistacia terebinthus	118: Picea abies (P. excelsa)
086: Rhamnus oleoides	119: Picea omorika
087: Rhamnus alaternus	120: Picea sichensis
088: Betula tortuosa	121: Pinus brutia
090: Crataegus monogyna	122: Pinus canariensis
099: Altre latifoglie	123: Pinus cembra
100: Abies alba	124: Pinus contorta
101: Abies borisii-regis	125: Pinus halepensis
102: Abies cephalonica	126: Pinus heldreichii
103: Abies grandis	127: Pinus leucodermis
104: Abies nordmanniana	128: Pinus mugo (P. montana)
105: Abies pinsapo	129: Pinus nigra
106: Abies procera	130: Pinus pinaster
107: Cedrus atlantica	131: Pinus pinea
108: Cedrus deodara	132: Pinus radiata (P.insignis)
109: Cupressus lusitanica	133: Pinus strobus
110: Cupressus sempervirens	134: Pinus sylvestris
111: Juniperus communis	135: Pinus uncinata
112: Juniperus oxycedrus	136: Pseudotsuga menziesii
113: Juniperus phoenicea	137: Taxus baccata
114: Juniperus sabina	138: Thuya sp.
115: Juniperus thurifera	139: Tsuga sp.
116: Larix decidua	140: Chmaecyparis lawsonia
117: Larix kaempferi (L.leptolepis)	199: Altre conifere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

DISPOSIZIONI GENERALI

MISURE CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PREMESSA

1. Riferimenti normativi 4

2. Classificazione del territorio 12

2.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020 ..... **12**

2.1.1. Poli urbani – Macroarea A 12

2.1.2. Aree rurali ad agricoltura intensiva – Macroarea B 13

2.1.3. Aree rurali intermedie – Macroarea C 14

2.1.4. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Macroarea D 16

2.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013 ..... **18**

2.3. Aree naturali protette **19**

2.4. Sensibilità ambientali **20**

2.5. Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola - ZVNOA **21**

3. Modalità di accesso al Programma 21

4. Sistema Informativo 22

5. Fascicolo aziendale 22

5.1. Informazioni generali **22**

5.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale **22**

5.3. Piano di coltivazione **23**

6. Campo di applicazione 23

7. Modalità di presentazione delle Domande per le Misure a superficie 23

7.1. Modalità di presentazione delle domande **23**

7.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande di Sostegno/Pagamento **24**

7.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure a superficie **25**

8. Dematerializzazione e semplificazione 26

8.1. Posta Elettronica Certificata (PEC) **26**

8.2. Istruttoria automatizzata **26**

9. Codice Unico di Progetto (CUP) 27

10. Beneficiari ammissibili, requisiti di ammissibilità e criteri di selezione 27

10.1. Ubicazione degli interventi e possesso delle superfici **27**

10.2. Agricoltore **28**

10.3. Agricoltore in attività **28**

10.4. Aiuti di stato **29**

10.5. Documentazione anti-mafia **30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.6. Criteri di selezione 30
11. Istruttoria della Domanda di Sostegno/Pagamento 30
11.1. Ricevibilità ed ammissibilità delle Domande di Sostegno/Pagamento 30
11.2. Correzione di errori palesi 31
12. Impegni e obblighi 32
12.1. Durata degli impegni e clausola di revisione 32
12.2. Conversione (trasformazione), adeguamento, estensione e sostituzione 32
12.3. Cause di forza maggiore 34
12.4. Subentro (cambio) del Beneficiario 34
12.5. Condizionalità 35
12.6. Altri obblighi del Beneficiario 36
12.6.1. IBAN 36
12.6.2. Controlli e conservazione della documentazione 37
12.6.3. Comunicazioni al Soggetto Attuatore 37
12.6.4. Informazione e pubblicità 37
13. Pagamenti 38
14. Accesso agli atti 38
15. Ricorsi e reclami 38
15.1. Istanza di riesame 38
15.2. Ricorso gerarchico 39
15.3. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica 39
15.4. Ricorso al TAR 39
16. Informativa sul trattamento dei dati personali - art .13, D. Lgs. n. 196/2003 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Con il presente documento si dettano le disposizioni comuni per l'accesso alle Misure/ Sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2014/2020 connesse alla superficie e/o agli animali disciplinando, in particolare, le condizioni di ammissione al sostegno.

1. Riferimenti normativi

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

- Regolamento (UE) n. 360/2011 della Commissione del 25 aprile 2012, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi SIE;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, e che modifica l'Allegato X di tale regolamento;

- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;

- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che introduce disposizioni transitorie;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 Settembre 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 DELLA COMMISSIONE del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 761/2016 della Commissione del 13 maggio 2016 recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2016;

- Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio;

- Regolamento (CE) n. 1082/2003 della Commissione del 23 giugno 2003, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda il livello minimo dei controlli da eseguire nel contesto del sistema di identificazione e registrazione dei bovini;

- Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE e successive modifiche;

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013, che modifica il Regolamento (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda il sistema di controllo per la produzione biologica;

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa nazionale:

- D.P.R. del 13 marzo 1976, n. 448 (G.U. 3 luglio 1976, n. 173) – “Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d’importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971”;

- D.P.R. dell’11 febbraio 1987, n. 184 (G.U. 15 maggio 1987, n. 111) – “Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale, di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982”;

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 – “Legge quadro sulle aree protette”;

- D. Lgs. del 30 aprile 1998, n. 173 (G.U. n. 129 del 5 giugno 1998) - “Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell’articolo 55, commi 14 e 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449”;

- D.P.R. del 1 dicembre 1999, n. 503 (GU n. 305 del 30 dicembre 1999) - “Regolamento recante norme per l’istituzione della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173”;

- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;

- D. Lgs. del 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) - “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57”;

- Legge del 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. n. 15 del 20 gennaio 2003) - “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

- D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) - “Codice in materia di protezione dei dati personali”, che ha modificato la Legge 31 dicembre 1996, n. 676: “Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”;

- D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2005) e ss.mm.ii. - “C.A.D. - Codice dell’Amministrazione Digitale”;

- D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184 (G.U. n. 114 del 18 maggio 2006) – “Regolamento recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi”;

- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 -Supplemento Ordinario n. 96) e successive modificazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262 – “Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2006, n. 286, e modificato dall’art. 339 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006;

- Legge 13 agosto 2010, n. 136 - “Piano straordinario contro le mafie, e delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235 - (G.U. del 10 gennaio 2011, n. 6) – “Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell’Amministrazione Digitale, a norma dell’articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

- D.P.C.M. del 22 luglio 2011 (G.U. del 16 novembre 2011, n. 267) – “Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni”;

- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. - “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- D.L. del 9 febbraio 2012, n. 5 – “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”;

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) – “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

- D. Lgs. del 15 novembre 2012, n. 218 – “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013) – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015) – “Regolamento recante disposizioni concernenti modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159”;

- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 115) – “Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell’articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 dicembre 1994, n. 394, e dell’articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014, n. 6513, recante “Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013”;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla “Semplificazione della gestione della PAC”;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2015, n. 1420, recante “Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013”;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2015, n. 1922, recante “Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020”;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 maggio 2015, n. 1566, recante “Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020”;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell’8 febbraio 2016, n. 3536, relativo alla “Disciplina del regime di condizionalità e sulle riduzioni ed esclusioni per i beneficiari dei pagamenti PAC”;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 3205 del 14 maggio 2016 – “Modifica del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014 per quanto concerne la proroga dei termini di presentazione delle domande per l’anno 2016”;

Normativa regionale:

- Legge Regionale del 1 settembre 1993, n. 33 – “Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania”;

- D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (B.U.R.C. n. 12 del 17 marzo 2003) – “Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola”;

- Regolamento della Giunta Regionale della Campania del 31 luglio 2006, n. 2 – “Regolamento per l’accesso agli atti amministrativi”;

- Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11 – “Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l’apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l’attività di impresa (Legge annuale di semplificazione 2015)”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: “Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli”;

- Circolare ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014: “Artt. 43 e ss. del Reg. (UE) n. 1307/2013 e art. 40 del Reg. (UE) n. 639/2014 – pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente – definizione del periodo di riferimento per la diversificazione colturale”.

- Circolare ACIU.2014.812 del 16 dicembre 2014: “Addendum n. 1 alla circolare prot. n. ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014”;

- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: “Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - Piano di Coltivazione”;

- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n. 25: “D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AgEA”;

- Circolare ACIU.343.2015 del 23 luglio 2015: “Riforma PAC - Integrazione alla circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 - Piano di coltivazione”;

- Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione”;

- Circolare ACIU.2015.434 del 5 ottobre 2015: “Applicazione della normativa unionale e nazionale in materia di condizionalità – Anno 2015”;

- Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015”;

- Circolare ACIU.2015.570 del 23 dicembre 2015: “Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - Modificazioni ed integrazioni alla circolare AGEA prot ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015”;

- Circolare ACIU.2016.35 del 20 gennaio 2016: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;

- Circolare ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016: “Riforma PAC - Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali. Integrazioni e modifiche alla nota AGEA Prot. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di fascicolo aziendale e titoli di conduzione delle superfici”;

- Circolare ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016: “Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - modificazioni e integrazioni alla circolare ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;

- Circolare UMU.2016.663 del 22 aprile 2016 - Istruzioni operative n. 12: “Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento – Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2016”;

- Circolare di AgEA prot. n. UMU/2016.2469 del 16 maggio 2016 - Istruzioni Operative n. 15 - ad oggetto “Sviluppo Rurale. Istruzioni Operative n. 9 del 25 marzo 2016 e Istruzioni Operative n. 12 del 22 aprile 2016 - Modifica termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 - Campagna 2016”.

2. Classificazione del territorio

2.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020

Nell’ambito del PSR 2014-2020 (Allegato 1: “Classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014-2020”), il territorio regionale è stato classificato in 4 Macroaree:

A. Poli urbani;
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;
C. Aree rurali intermedie;
D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

2.1.1. Poli urbani – Macroarea A

In questa area ricadono 96 comuni della Campania, per un totale di 1.154,88 km2 pari all’ 8,5% del territorio regionale.

Nella Macroarea A ricadono i seguenti comuni:

	Comune	Macro-area	Cod. Istat	Comune	Macro-area
61005	Aversa	A	63034	Giugliano in Campania	A
61013	Capodrise	A	63036	Grumo Nevano	A
61016	Carinaro	A	63037	Ischia	A
61018	Casagiove	A	63038	Lacco Ameno	A
61021	Casapulla	A	63041	Marano di Napoli	A
61022	Caserta	A	63042	Mariglianella	A
61029	Cesa	A	63045	Melito di Napoli	A
61032	Curti	A	63046	Meta	A
61043	Gricignano di Aversa	A	63047	Monte di Procida	A
61046	Lusciano	A	63048	Mugnano di Napoli	A
61048	Maddaloni	A	63049	Napoli	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Comune	Macro-area	Cod. Istat	Comune	Macro-area
61049	Marcianise	A	63050	Nola	A
61062	Portico di Caserta	A	63057	Pomigliano d'Arco	A
61067	Recale	A	63058	Pompei	A
61074	San Cipriano d'Aversa	A	63059	Portici	A
61077	San Marcellino	A	63060	Pozzuoli	A
61078	San Nicola la Strada	A	63061	Procida	A
61081	San Prisco	A	63062	Qualiano	A
61083	Santa Maria Capua Vetere	A	63063	Quarto	A
61087	Sant'Arpino	A	63064	Ercolano	A
61092	Teverola	A	63066	San Gennaro Vesuviano	A
61094	Trentola-Ducenta	A	63067	San Giorgio a Cremano	A
61103	Casapesenna	A	63070	San Sebastiano al Vesuvio	A
61104	San Marco Evangelista	A	63073	Sant'Antimo	A
63002	Afragola	A	63074	Sant'Antonio Abate	A
63005	Arzano	A	63075	San Vitaliano	A
63006	Bacoli	A	63077	Scisciano	A
63008	Boscoreale	A	63081	Striano	A
63010	Brusciano	A	63083	Torre Annunziata	A
63011	Caivano	A	63084	Torre del Greco	A
63012	Calvizzano	A	63087	Villaricca	A
63013	Camposano	A	63089	Volla	A
63014	Capri	A	63090	Santa Maria la Carità	A
63016	Cardito	A	64006	Atripalda	A
63017	Casalnuovo di Napoli	A	64008	Avellino	A
63019	Casamicciola Terme	A	65006	Amalfi	A
63020	Casandrino	A	65007	Angri	A
63021	Casavatore	A	65011	Atrani	A
63023	Casoria	A	65034	Castel San Giorgio	A
63024	Castellammare di Stabia	A	65078	Nocera Inferiore	A
63025	Castello di Cisterna	A	65079	Nocera Superiore	A
63026	Cercola	A	65088	Pagani	A
63027	Cicciano	A	65102	Praiano	A
63028	Cimitile	A	65108	Roccapiemonte	A
63030	Crispano	A	65116	Salerno	A
63031	Forio	A	65122	San Marzano sul Sarno	A
63032	Frattamaggiore	A	65132	San Valentino Torio	A
63033	Frattaminore	A	65137	Scafati	A

2.1.2. Aree rurali ad agricoltura intensiva – Macroarea B

In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.334,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale.

Nella Macroarea B ricadono i seguenti comuni:

Cod. Istat	Comune	Macro-area	Cod. Istat	Comune	Macro-area
61007	Bellona	B	61098	Villa di Briano	B
61010	Calvi Risorta	B	61099	Villa Literno	B
61012	Cancello ed Arnone	B	61100	Vitulazio	B
61015	Capua	B	61101	Falciano del Massico	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Istat	Comune	Macro-area	Cod. Istat	Comune	Macro-area
61017	Carinola	B	63001	Acerra	B
61019	Casal di Principe	B	63015	Carbonara di Nola	B
61020	Casaluce	B	63029	Comiziano	B
61027	Castel Volturno	B	63040	Liveri	B
61036	Francolise	B	63043	Marigliano	B
61037	Frignano	B	63052	Palma Campania	B
61042	Grazzanise	B	63055	Poggiomarino	B
61047	Macerata Campania	B	63069	San Paolo Bel Sito	B
61052	Mondragone	B	63076	Saviano	B
61053	Orta di Atella	B	65014	Battipaglia	B
61054	Parete	B	65025	Capaccio	B
61055	Pastorano	B	65050	Eboli	B
61060	Pignataro Maggiore	B	65099	Pontecagnano Faiano	B
61084	Santa Maria la Fossa	B	65130	Sant'Egidio del Monte Albino	B
61085	San Tammaro	B	65135	Sarno	B
61089	Sparanise	B	65140	Serre	B
61090	Succivo	B	65158	Bellizzi	B

2.1.3. Aree rurali intermedie – Macroarea C

In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale.

Nella Macroarea C ricadono i seguenti comuni:

Cod. Istat	Comune	Macro-area	Cod. Istat	Comune	Macro-area
61004	Arienzo	C	64039	Grottolella	C
61009	Caiazzo	C	64042	Lapio	C
61011	Camigliano	C	64043	Lauro	C
61026	Castel Morrone	C	64045	Luogosano	C
61028	Cervino	C	64046	Manocalzati	C
61057	Piedimonte Matese	C	64047	Marzano di Nola	C
61058	Pietramelara	C	64048	Melito Irpino	C
61075	San Felice a Cancello	C	64049	Mercogliano	C
61082	Santa Maria a Vico	C	64050	Mirabella Eclano	C
61095	Vairano Patenora	C	64053	Montefalcione	C
61097	Valle di Maddaloni	C	64054	Monteforte Irpino	C
61102	Cellole	C	64055	Montefredane	C
62001	Airola	C	64056	Montefusco	C
62002	Amorosi	C	64059	Montemiletto	C
62003	Apice	C	64121	Montoro	C
62005	Arpaia	C	64065	Mugnano del Cardinale	C
62008	Benevento	C	64067	Ospedaletto d'Alpinolo	C
62010	Bucciano	C	64068	Pago del Vallo di Lauro	C
62011	Buonalbergo	C	64069	Parolise	C
62012	Calvi	C	64070	Paternopoli	C
62013	Campolattaro	C	64072	Pietradefusi	C
62014	Campoli del Monte Taburno	C	64074	Prata di Principato Ultra	C
62015	Casalduni	C	64075	Pratola Serra	C
62019	Castelvenere	C	64076	Quadrelle	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Istat	Comune	Macro-area	Cod. Istat	Comune	Macro-area
62027	Dugenta	C	64078	Roccabascerana	C
62028	Durazzano	C	64080	Rotondi	C
62029	Faicchio	C	64081	Salza Irpina	C
62030	Foglianise	C	64082	San Mango sul Calore	C
62032	Forchia	C	64083	San Martino Valle Caudina	C
62033	Fragneto l'Abate	C	64084	San Michele di Serino	C
62034	Fragneto Monforte	C	64086	San Potito Ultra	C
62037	Guardia Sanframondi	C	64088	Santa Lucia di Serino	C
62038	Limatola	C	64089	Sant'Andrea di Conza	C
62039	Melizzano	C	64090	Sant'Angelo all'Esca	C
62040	Moiano	C	64093	Santa Paolina	C
62043	Montesarchio	C	64095	Santo Stefano del Sole	C
62045	Paduli	C	64100	Sirignano	C
62046	Pago Veiano	C	64101	Solofra	C
62047	Pannarano	C	64103	Sperone	C
62048	Paolisi	C	64104	Sturno	C
62049	Paupisi	C	64106	Taurano	C
62050	Pesco Sannita	C	64107	Taurasi	C
62052	Pietrelcina	C	64109	Torella dei Lombardi	C
62053	Ponte	C	64110	Torre Le Nocelle	C
62055	Puglianello	C	64113	Tufo	C
62056	Reino	C	64116	Venticano	C
62058	San Giorgio del Sannio	C	64117	Villamaina	C
62060	San Leucio del Sannio	C	65002	Agropoli	C
62061	San Lorenzello	C	65003	Albanella	C
62062	San Lorenzo Maggiore	C	65004	Alfano	C
62063	San Lupo	C	65005	Altavilla Silentina	C
62065	San Martino Sannita	C	65008	Aquara	C
62066	San Nazzaro	C	65010	Atena Lucana	C
62067	San Nicola Manfredi	C	65012	Auletta	C
62068	San Salvatore Telesino	C	65013	Baronissi	C
62070	Sant'Agata de' Goti	C	65015	Bellosguardo	C
62071	Sant'Angelo a Cupolo	C	65016	Bracigliano	C
62074	Telese Terme	C	65017	Buccino	C
62076	Torrecuso	C	65018	Buonabitacolo	C
62078	Sant'Arcangelo Trimonte	C	65028	Casal Velino	C
63003	Agerola	C	65031	Castellabate	C
63004	Anacapri	C	65032	Castelnuovo Cilento	C
63007	Barano d'Ischia	C	65035	Castel San Lorenzo	C
63009	Boscotrecase	C	65037	Cava de' Tirreni	C
63018	Casamarciano	C	65041	Cetara	C
63022	Casola di Napoli	C	65044	Conca dei Marini	C
63035	Gragnano	C	65045	Controne	C
63039	Lettere	C	65046	Contursi Terme	C
63044	Massa Lubrense	C	65047	Corbara	C
63051	Ottaviano	C	65051	Felitto	C
63053	Piano di Sorrento	C	65052	Fisciano	C
63054	Pimonte	C	65053	Furore	C
63056	Pollena Trocchia	C	65066	Maiori	C
63065	Roccarainola	C	65067	Mercato San Severino	C
63068	San Giuseppe Vesuviano	C	65068	Minori	C
63071	Sant'Agnello	C	65072	Montecorvino Pugliano	C
63072	Sant'Anastasia	C	65073	Montecorvino Rovella	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Istat	Comune	Macro-area	Cod. Istat	Comune	Macro-area
63078	Serrara Fontana	C	65081	Ogliastro Cilento	C
63079	Somma Vesuviana	C	65082	Olevano sul Tusciano	C
63080	Sorrento	C	65084	Omignano	C
63082	Terzigno	C	65089	Palomonte	C
63085	Tufino	C	65090	Pellezzano	C
63086	Vico Equense	C	65093	Pertosa	C
63088	Visciano	C	65097	Polla	C
63091	Trecase	C	65100	Positano	C
63092	Massa di Somma	C	65104	Ravello	C
64001	Aiello del Sabato	C	65106	Roccadaspide	C
64002	Altavilla Irpina	C	65110	Romagnano al Monte	C
64007	Avella	C	65111	Roscigno	C
64010	Baiano	C	65114	Sala Consilina	C
64012	Bonito	C	65117	Salvitelle	C
64016	Candida	C	65118	San Cipriano Picentino	C
64018	Capriglia Irpina	C	65121	San Mango Piemonte	C
64022	Castel Baronia	C	65125	San Pietro al Tanagro	C
64023	Castelfranci	C	65129	Sant'Arsenio	C
64025	Cervinara	C	65134	Sapri	C
64026	Cesinali	C	65138	Scala	C
64029	Contrada	C	65142	Siano	C
64031	Domicella	C	65146	Teggiano	C
64032	Flumeri	C	65147	Torchiara	C
64033	Fontanarosa	C	65151	Tramonti	C
64034	Forino	C	65154	Vallo della Lucania	C
64035	Frigento	C	65156	Vibonati	C
64036	Gesualdo	C	65157	Vietri sul Mare	C
64038	Grottaminarda	C			

2.1.4. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Macroarea D

In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale.

Nella Macroarea D ricadono i seguenti comuni:

Cod. Istat	Comune	Macro-area	Cod. Istat	Comune	Macro-area
61001	Ailano	D	64073	Pietrastornina	D
61002	Alife	D	64077	Quindici	D
61003	Alvignano	D	64079	Rocca San Felice	D
61006	Baia e Latina	D	64085	San Nicola Baronia	D
61008	Caianello	D	64087	San Sossio Baronia	D
61014	Capriati a Volturno	D	64091	Sant'Angelo a Scala	D
61023	Castel Campagnano	D	64092	Sant'Angelo dei Lombardi	D
61024	Castel di Sasso	D	64096	Savignano Irpino	D
61025	Castello del Matese	D	64097	Scampitella	D
61030	Ciorlano	D	64098	Senerchia	D
61031	Conca della Campania	D	64099	Serino	D
61033	Dragoni	D	64102	Sorbo Serpico	D
61034	Fontegreca	D	64105	Summonte	D

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Istat	Comune	Macro-area	Cod. Istat	Comune	Macro-area
61035	Formicola	D	64108	Teora	D
61038	Gallo Matese	D	64111	Torrioni	D
61039	Galluccio	D	64112	Trevico	D
61040	Giano Vetusto	D	64114	Vallata	D
61041	Gioia Sannitica	D	64115	Vallesaccarda	D
61044	Letino	D	64118	Villanova del Battista	D
61045	Liberi	D	64119	Volturara Irpina	D
61050	Marzano Appio	D	64120	Zungoli	D
61051	Mignano Monte Lungo	D	65001	Acerno	D
61056	Piana di Monte Verna	D	65009	Ascea	D
61059	Pietravairano	D	65019	Caggiano	D
61061	Pontelatone	D	65020	Calvanico	D
61063	Prata Sannita	D	65021	Camerota	D
61064	Pratella	D	65022	Campagna	D
61065	Presenzano	D	65023	Campora	D
61066	Raviscanina	D	65024	Cannalonga	D
61068	Riardo	D	65026	Casalbuono	D
61069	Rocca d'Evandro	D	65027	Casaletto Spartano	D
61070	Roccamonfina	D	65029	Caselle in Pittari	D
61071	Roccaromana	D	65030	Castelcivita	D
61072	Rocchetta e Croce	D	65033	Castelnuovo di Conza	D
61073	Ruviano	D	65036	Castiglione del Genovesi	D
61076	San Gregorio Matese	D	65038	Celle di Bulgheria	D
61079	San Pietro Infine	D	65039	Centola	D
61080	San Potito Sannitico	D	65040	Ceraso	D
61086	Sant'Angelo d'Alife	D	65042	Cicerale	D
61088	Sessa Aurunca	D	65043	Colliano	D
61091	Teano	D	65048	Corleto Monforte	D
61093	Tora e Piccilli	D	65049	Cuccaro Vetere	D
61096	Valle Agricola	D	65054	Futani	D
62004	Apollosa	D	65055	Giffoni Sei Casali	D
62006	Arpaise	D	65056	Giffoni Valle Piana	D
62007	Baselice	D	65057	Gioi	D
62009	Bonea	D	65058	Giungano	D
62016	Castelfranco in Miscano	D	65059	Ispani	D
62017	Castelpagano	D	65060	Laureana Cilento	D
62018	Castelpoto	D	65061	Laurino	D
62020	Castelvetere in Val Fortore	D	65062	Laurito	D
62021	Cautano	D	65063	Laviano	D
62022	Ceppaloni	D	65064	Lustra	D
62023	Cerreto Sannita	D	65065	Magliano Vetere	D
62024	Circello	D	65069	Moio della Civitella	D
62025	Colle Sannita	D	65070	Montano Antilia	D
62026	Cusano Mutri	D	65071	Montecorice	D
62031	Foiano di Val Fortore	D	65074	Monteforte Cilento	D
62035	Frasso Telesino	D	65075	Monte San Giacomo	D
62036	Ginestra degli Schiavoni	D	65076	Montesano sulla Marcellana	D
62041	Molinara	D	65077	Morigerati	D
62042	Montefalcone di Val Fortore	D	65080	Novi Velia	D
62044	Morcone	D	65083	Oliveto Citra	D
62051	Pietraroja	D	65085	Orria	D
62054	Pontelandolfo	D	65086	Ottati	D
62057	San Bartolomeo in Galdo	D	65087	Padula	D

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Istat	Comune	Macro-area	Cod. Istat	Comune	Macro-area
62059	San Giorgio La Molara	D	65091	Perdifumo	D
62064	San Marco dei Cavoti	D	65092	Perito	D
62069	Santa Croce del Sannio	D	65094	Petina	D
62072	Sassinoro	D	65095	Piaggine	D
62073	Solopaca	D	65096	Pisciotta	D
62075	Tocco Caudio	D	65098	Pollica	D
62077	Vitulano	D	65101	Postiglione	D
64003	Andretta	D	65103	Prignano Cilento	D
64004	Aquilonia	D	65105	Ricigliano	D
64005	Ariano Irpino	D	65107	Roccagloriosa	D
64009	Bagnoli Irpino	D	65109	Rofrano	D
64011	Bisaccia	D	65112	Rutino	D
64013	Cairano	D	65113	Sacco	D
64014	Calabritto	D	65115	Salento	D
64015	Calitri	D	65119	San Giovanni a Piro	D
64017	Caposele	D	65120	San Gregorio Magno	D
64019	Carife	D	65123	San Mauro Cilento	D
64020	Casalbore	D	65124	San Mauro la Bruca	D
64021	Cassano Irpino	D	65126	San Rufo	D
64024	Castelvetere sul Calore	D	65127	Santa Marina	D
64027	Chianche	D	65128	Sant'Angelo a Fasanella	D
64028	Chiusano di San Domenico	D	65131	Santomenna	D
64030	Conza della Campania	D	65133	Sanza	D
64037	Greci	D	65136	Sassano	D
64040	Guardia Lombardi	D	65139	Serramezzana	D
64041	Lacedonia	D	65141	Sessa Cilento	D
64044	Lioni	D	65143	Sicignano degli Alburni	D
64051	Montaguto	D	65144	Stella Cilento	D
64052	Montecalvo Irpino	D	65145	Stio	D
64057	Montella	D	65148	Torraca	D
64058	Montemarano	D	65149	Torre Orsaia	D
64060	Monteverde	D	65150	Tortorella	D
64063	Morra De Sanctis	D	65152	Trentinara	D
64064	Moschiano	D	65153	Valle dell'Angelo	D
64066	Nusco	D	65155	Valva	D
64071	Petruro Irpino	D			

2.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013

Ai sensi dell'32 del Reg. (UE) 1305/2013, le zone ammissibili alle indennità previste nell'ambito della Misura 13 (indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) sono classificate come segue:

A. **Zone montane** (art. 32, par. 2), caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti i) alle difficili condizioni climatiche; ii) all'esistenza, nella maggior parte del territorio, di forti pendii; iii) ad una combinazione dei due fattori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. **Zone soggette a vincoli naturali significativi**, diverse dalle zone montane (art. 32, par. 3), se almeno il 60 % della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'Allegato III del Reg. (UE) n. 1305/2013;

C. **Zone soggette a vincoli specifici** (art. 32, par. 4), diverse da quelle menzionate ai precedenti punti, nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

I comuni della Regione Campania sono classificati ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, i cui criteri di delimitazione ricalcano quanto successivamente disposto dagli articoli 18, 19 e 20 del Reg (CE) n. 1257/1999, di cui alla programmazione 2007-2013. L'elenco completo dei comuni interessati, suddivisi per tipologia di svantaggio, è riportato nell'Allegato 1 del PSR Campania 2014-2020, consultabile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

2.3. Aree naturali protette

Il sistema delle aree naturali protette in Campania è costituito da:

- **Siti della Rete Natura 2000**, che rappresenta il principale strumento per la tutela della biodiversità e che è costituita da **Zone di Protezione Speciale** (ZPS) e **Siti di Importanza Comunitaria** (SIC). Nell'ambito della Regione Campania, i siti della Rete Natura 2000 sono individuati sulla base della normativa di recepimento:
  - della Direttiva 79/409/CEE (sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE), che istituisce le Zone di Protezione Speciale (ZPS);
  - della Direttiva 92/43/CE, che istituisce i Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

  L'elenco nazionale aggiornato di tutte le ZPS e i SIC è disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000

- **Parchi e Riserve Naturali** di rilievo nazionale o regionale istituiti sulla base della Legge n. 394/91 ("Legge quadro sulle aree protette") e della Legge Regionale n. 33/93 ("Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania") e ss.mm.ii. , allo scopo di conservare e valorizzare il patrimonio naturale.

  L'elenco aggiornato dei Parchi nazionali e la relativa cartografia sono disponibili sul portale web del Ministero dell'Ambiente (http://www.minambiente.it/pagina/elenco-dei-parchi).

  Per la cartografia dei Parchi regionali, invece, si rimanda alla perimetrazione approvata con le deliberazioni attuative della richiamata Legge Regionale n. 33/93 (riepilogate in tabella) e riportata nella cartografia ufficiale ad esse allegata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parco regionale	Atto istitutivo
Parco Regionale dei Campi Flegrei	D.G.R. del 26 settembre 2003, n. 2775
Parco Regionale dei Monti Lattari	D.G.R. del 26 settembre 2003, n. 2777
Parco Reg. del Bacino idrografico del fiume Sarno	D.G.R. del 27 giugno 2003, n. 2211
Parco Regionale del Matese	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1407
Parco Reg. di Roccamonfina e Foce del Garigliano	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1406
Parco Regionale dei Monti Picentini	D.G.R. del 24 aprile 2003, n. 1539
Parco Regionale del Partenio	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1405
Parco Regionale del Taburno Camposauro	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1404

- **Zone umide di interesse internazionale**, individuate in base alla normativa di recepimento della Convenzione di Ramsar del 1971, resa esecutiva con D.P.R. n. 448 del 13 marzo 1976 e con il successivo D.P.R. n. 184 dell'11 febbraio 1987;

- **Oasi naturalistiche**, alcune delle quali rientrano nel VI Elenco ufficiale delle aree protette previsto dalla Legge Quadro sulle aree protette (Legge 394/91) e aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il D.M. del 27 aprile 2010.

2.4. Sensibilità ambientali

Le sensibilità ambientali della Regione Campania sono state identificate dall'Autorità Ambientale sulla base di una specifica analisi di impatto del PSR 2007-2013 rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, svolta dall'Autorità Ambientale. In particolare, sono state definite 8 principali sensibilità ambientali:

1) Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico;

2) Aree sensibili in relazione al Rischio di inquinamento;

3) Aree sensibili in relazione agli Asset naturalistici;

4) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione socio-economica;

5) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale;

6) Aree sensibili in relazione alla Qualità dell'Aria;

7) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche sotterranee;

8) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche superficiali.

L'elenco dettagliato dei singoli comuni interessati dalle diverse sensibilità ambientali è disponibile sul sito internet della Regione Campania, a cui si rimanda:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5. Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola - ZVNOA

Le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA) della Regione Campania (approvate con deliberazione n. 700 del 18 febbraio 2003 - BURC n. 12 del 17 marzo 2003), definiscono "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi".

Le Zone Vulnerabili sono riportate su apposita cartografia (1:25.000), disponibile presso:

- le sedi comunali;
- le sedi provinciali dei Settori Tecnici Provinciali dell'Assessorato all'agricoltura e le rispettive sedi periferiche (Centri di Sviluppo Agricolo) dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania;
- le Autorità di Bacino della Campania.

Le ZVNOA della Campania che occupano una superficie complessiva di 157.097,7 ettari ricadono in 243 comuni. L'elenco dettagliato dei comuni è disponibile sul sito internet della Regione Campania (http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html), a cui si rimanda.

3. Modalità di accesso al Programma

Il PSR si articola in Misure, Sottomisure, Tipologie di Intervento e Azioni. In tale quadro, si possono distinguere due categorie di misure:

- Misure connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano premi e indennità erogate sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate (e/o del numero di capi allevati);
- Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano gli investimenti materiali (strutture, infrastrutture, impianti, etc.) e immateriali (formazione, informazione, consulenza, cooperazione, etc.).

Per entrambe le tipologie di Misure sono previste Domande di Sostegno e Domande di Pagamento. In particolare, le Misure connesse alla superficie e/o agli animali prevedono una domanda annuale, che può essere Domanda di Sostegno / Domanda di Pagamento, ovvero solo Domanda di Pagamento. La selezione e la gestione delle Domande di Sostegno sono di competenza dell'AdG, mentre le Domande di Pagamento sono competenza dell'Organismo Pagatore (AgEA), che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base di specifica convenzione.

La presentazione delle Domande, sia di Sostegno che di Pagamento, avviene mediante il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), previa costituzione del "fascicolo aziendale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Sistema Informativo

La gestione degli interventi relativi a tutte le misure è supportata mediante apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione da AgEA sul portale SIAN (www.sian.it), secondo le modalità definite dai relativi manuali. Il SIAN consente l'inserimento delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento (delle Domande di Sostegno/Pagamento per le Misure a superficie), la verifica istruttoria delle stesse, il controllo per mezzo delle apposite *check-list* informatizzate, l'autorizzazione al pagamento dei contributi ed il monitoraggio dell'andamento del PSR.

5. Fascicolo aziendale

5.1. Informazioni generali

Il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9 co 1) riepilogativo dei dati aziendali, è stato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. 173/98, art. 14 co 3) per i fini di semplificazione ed armonizzazione. Il fascicolo aziendale cartaceo è l'insieme della documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale elettronico.

Il fascicolo aziendale deve essere redatto rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal Codice Fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 173/98, all'art. 9 del D.P.R. n. 503/99 e delle Circolari dell'AgEA.

In particolare, il fascicolo contiene le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, come specificato dalla circolare AgEA n. 25 del 30 aprile 2015 (nota UMU.2015.749).

La predisposizione del fascicolo aziendale validato dal Beneficiario, attraverso la sottoscrizione della "scheda fascicolo" (D.M. del 12 gennaio 2015, n. 162, art. 3), è propedeutica alla presentazione delle Domande di Sostegno e Pagamento.

La non concordanza dei dati dichiarati nel fascicolo con la situazione aziendale e la non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella Domanda di Sostegno comporta l'inammissibilità di quest'ultima.

5.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale

Il titolare o il legale rappresentante dell'azienda agricola che intende presentare Domanda per l'accesso ai finanziamenti a valere sul PSR deve costituire o aggiornare il "fascicolo aziendale elettronico", compilare o aggiornare il piano di coltivazione e, se del caso, la consistenza zootecnica nella Banca Dati Centralizzata dell'OP AgEA presso uno dei seguenti soggetti:

- Centro di Assistenza Agricola autorizzato (CAA), previa sottoscrizione di un mandato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'Organismo pagatore AgEA – via Palestro, 81 – 00185 Roma;
- Sportelli AgEA territoriali abilitati, i cui indirizzi sono disponibili sul sito internet istituzionale (www.agea.gov.it);
- UOD – Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Regione territorialmente competenti.

5.3. Piano di coltivazione

Ai sensi del D.M. del 12 gennaio 2015 n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Piano di coltivazione è il "documento univocamente identificato all'interno del fascicolo aziendale elettronico, contenente la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda dichiarato e sottoscritto dall'agricoltore". Il contenuto minimo del Piano è indicato nell'Allegato A, sezione a.1), del citato D.M.

L'articolo 9, paragrafo 3, del D.M. n. 162/2015 prevede che l'aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulle superfici e costituisca la base per l'effettuazione delle verifiche connesse.
Le modalità di costituzione e aggiornamento del Piano di coltivazione sono stabilite nell'ambito della Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, e successive modifiche e integrazioni .

6. Campo di applicazione

Le presenti disposizioni generali si applicano alle seguenti Sottomisure/Tipologie di intervento del PSR Campania 2014-2020:

- **10.1**, "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali";
- **11.1**, "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica";
- **11.2**, "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica";
- **13.1**, "Pagamento compensativo per le zone montane";
- **13.2**, "Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi";
- **13.3**, "Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici";
- **15.1**, "Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima";
- **8.1**, "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" (relativamente ai premi per la manutenzione e perdita di reddito, esclusi i costi di impianto, a partire dal 2017).

7. Modalità di presentazione delle Domande per le Misure a superficie

7.1. Modalità di presentazione delle domande

Le Domande di Sostegno/Pagamento vanno presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, entro il 15 maggio di ogni anno, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale". Ai fini della presentazione delle Domande, il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Presentazione per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- Presentazione per il tramite delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Regione Campania territorialmente competenti.

L'utente abilitato (CAA/STP), completata la fase di compilazione della domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (*barcode*) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN. La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica mediante codice OTP, e secondo le modalità stabilite da AgEA. La data di presentazione della Domanda è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA/STP.

Il modello di Domanda stampato, sottoscritto dal richiedente e successivamente rilasciato sul SIAN dovrà essere presentato entro i termini stabiliti dai singoli bandi presso le UOD territorialmente competenti, unitamente a copia fotostatica di un documento d'identità o di riconoscimento ed alla documentazione richiesta dai singoli bandi. Il modello cartaceo potrà essere presentato a mezzo raccomandata A/R o mediante consegna a mano presso le UOD territorialmente competenti.

La presentazione del modello di Domanda cartaceo non ricorre per le tipologie di intervento per le quali è prevista l'istruttoria automatizzata delle Domande di Sostegno/Pagamento.

7.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande di Sostegno/Pagamento

Ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 809/2014, le Domande di Sostegno/Pagamento (iniziali) devono comunque essere rilasciate entro il 15 maggio di ogni anno. La presentazione di una Domanda di Sostegno/Pagamento oltre il termine del 15 maggio comporta, ai sensi dell'art. 13, par. 1, del Reg. (UE) 640/2014, una riduzione pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo degli importi ai quali il Beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse presentato la Domanda in tempo utile. Se il ritardo è superiore a 25 giorni di calendario, la Domanda è considerata irricevibile.

Ai sensi dell'art. 12 del Reg. (UE) 640/2014, in deroga all'art. 5, par. 1, del Reg. (CEE, Euratom) n. 1182/71, se il termine ultimo per la presentazione di una Domanda di Sostegno/Pagamento (o altre dichiarazioni, documenti giustificativi o contratti), oppure il termine ultimo per la modifica della Domanda, è un giorno festivo, un sabato o una domenica, detto termine si considera rinviato al primo giorno lavorativo successivo. Tale disposizione si applica anche all'ultimo termine utile per la presentazione tardiva, di cui all'art. 13, par. 1, del Reg. (UE) n. 640/2014.

Le Domande iniziali, a loro volta, si distinguono, a seconda della finalità, in:

- Domande di Sostegno/Pagamento, riferite: i) alle Misure che prevedono una Domanda con impegno annuale; ii) alla prima annualità delle Misure che prevedono impegni pluriennali;
- Domande di Pagamento per Conferma impegni, riferite alle singole annualità successive alla prima delle Misure che prevedono impegni pluriennali;
- Domande di Estensione impegno, ai sensi del Reg. (UE) 807/2014, art. 15, par. 1;
- Domande di Adeguamento impegno, ai sensi del Reg. (UE) 807/2014, art. 14, par. 2;
- Domande di Sostituzione impegno, ai sensi del Reg. (UE) 807/2014, art. 15, par. 3;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Domande di Trasformazione impegno, ai sensi del Reg. (UE) 807/2014, art. 14, par. 1;
- Cessione totale o parziale dell'azienda – Domande di cambio beneficiario, ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013, art. 47, par. 2.

Per ulteriori dettagli inerenti le Domande di Trasformazione impegno, Adeguamento impegno, Estensione impegno e Sostituzione impegno si rimanda a quanto riportato nel Par. 12.2 del presente documento. In riferimento alla cessione d'azienda, invece, si rimanda al Par. 12.4.

Ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014, il Beneficiario può richiedere per iscritto modifiche riguardanti singole parcelle agricole. La richiesta, inoltrata attraverso il SIAN, deve essere indirizzata allo stesso soggetto al quale il Beneficiario ha indirizzato la Domanda iniziale, entro il 31 maggio di ogni anno. Ai sensi dell'art. 13, par. 3, del Reg. (UE) 640/2014, la presentazione di una domanda di modifica oltre il termine del 31 maggio comporta una riduzione dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo degli importi corrispondenti all'uso effettivo delle parcelle agricole in questione. Se il ritardo supera i 25 giorni di calendario rispetto alla data del 15 maggio (di cui al precedente capoverso) la Domanda di modifica è considerata irricevibile.

Ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014, le Domande di Sostegno/Pagamento possono essere ritirate (in parte o del tutto). Il ritiro deve essere comunicato allo stesso soggetto al quale il Beneficiario ha indirizzato la Domanda iniziale. Il ritiro può essere effettuato in qualsiasi momento; tuttavia, se l'autorità competente ha già informato il Beneficiario che sono state riscontrate inadempienze, o se l'autorità competente gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco, o se da controllo in loco emergono inadempienze, non sono autorizzati ritiri con riguardo alle parti di tali documenti che presentano inadempienze.

Inoltre, qualora ne ricorrano le condizioni, sono previste:

- Modifica ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 809/2014 - correzione e adeguamento di errori palesi. Per ulteriori dettagli inerenti i casi di errore palese, si rimanda a quanto riportato nel Par. 11.2 del presente documento;
- Comunicazione ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 640/2014, nel caso in cui si intenda comunicare eventi riconducibili a cause di forza maggiore o circostanze eccezionali. In tal caso, occorre indicare il numero della domanda oggetto di comunicazione. Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto riportato nel Par. 12.3 del presente documento;
- Comunicazione ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) n. 809/2014, nel caso in cui si intenda comunicare l'avvenuta cessione di azienda. In tal caso, occorre indicare il numero della domanda oggetto di comunicazione. Per ulteriori dettagli inerenti la cessione d'azienda, si rimanda a quanto riportato nel Par. 12.4 del presente documento.

7.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure a superficie

Di seguito, si riportano i Soggetti Attuatori di riferimento per le Misure connesse alle superfici e/o agli animali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD competente	Indirizzo	Recapiti
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino	**Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	**Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	**Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	**Telefono**: 081 7967272 – 0817967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC:** dg06.uod19@pec.regione.campania.it

8. Dematerializzazione e semplificazione

Per le informazioni contenute nel fascicolo aziendale elettronico, che saranno acquisibili direttamente attraverso procedura informatizzata, non si richiede documentazione da allegare alla Domanda. I controlli aventi ad oggetto tali informazioni sono, pertanto, informatizzati.

8.1. Posta Elettronica Certificata (PEC)

Lo scambio di informazioni e documenti deve avvenire attraverso posta elettronica certificata (PEC), in particolare, nei seguenti casi:

- per richiedere informazioni alla Pubblica Amministrazione;
- per inviare comunicazioni o trasmettere documentazione alla Pubblica Amministrazione;
- per ricevere documenti, informazioni e comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante PEC, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge.

Il Beneficiario comunica il proprio indirizzo di PEC con la compilazione della Domanda di Sostegno/Pagamento. Nella tabella di cui al Par. 7.3 sono riportati gli indirizzi PEC delle UOD STP, in qualità di Soggetti Attuatori delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali.

8.2. Istruttoria automatizzata

Al fine di pervenire ad una semplificazione ed automatizzazione della procedura amministrativa d'istruttoria delle Domande di Sostegno/Pagamento, e permettere una maggiore efficienza nei tempi di erogazione dei premi e nella gestione dei costi amministrativi, è prevista una procedura di Istruttoria Automatizzata, Per le tipologie di intervento per le quali il bando di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammette l'Istruttoria Automatizzata delle Domande di Sostegno/Pagamento, non è prevista la presentazione di documentazione cartacea alle UOD STP competenti.

In tal caso, il soggetto abilitato (CAA/STP) certifica la presenza e rispondenza della documentazione richiesta e l'avvenuta sottoscrizione della stessa prima di procedere al rilascio telematico della Domanda attraverso il SIAN.

9. Codice Unico di Progetto (CUP)

Il CUP è obbligatorio per tutti i progetti d'investimento pubblico. In particolare, per il FEASR è richiesto per tutti i progetti che presentano un atto di concessione, giuridicamente vincolante, ovvero (nel caso delle Misure a superficie) un'istruttoria con esito positivo.

Il CUP è associato al progetto fin dalla nascita e lo accompagna in tutte le sue fasi, restando comunque valido anche dopo la "chiusura" del progetto e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici relativi al progetto.

Tutte le informazioni relative al CUP, come ad esempio le modalità di accreditamento al sistema, di richiesta del CUP ed eventuali documenti tecnici, sono disponibili al seguente link:

- http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup

Il CUP deve essere richiesto: i) nel caso dei lavori pubblici, dalla stazione appaltante (ad esempio il Comune); ii) per gli incentivi alle imprese o concessione di contributi, dal Soggetto Attuatore.

10. Beneficiari ammissibili, requisiti di ammissibilità e criteri di selezione

Le informazioni di dettaglio inerenti i Beneficiari ammissibili, i requisiti di ammissibilità e le cause di inammissibilità relative alle singole Tipologie di intervento sono puntualmente indicati nei singoli bandi, a cui si rimanda. In aggiunta, valgono le seguenti disposizioni generali.

10.1. Ubicazione degli interventi e possesso delle superfici

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nella Regione Campania. Nell'ambito dei singoli bandi sono eventualmente definite le zone ammissibili e/o le aree prioritarie di intervento.

In linea generale, i Beneficiari del PSR devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale delle superfici oggetto di aiuto, oppure titolari di diritto personale di godimento. In ogni caso, non è ammesso il comodato d'uso. La disponibilità giuridica delle superfici deve essere dimostrata per un periodo almeno pari alla durata dell'impegno che decorre dalla data di rilascio della domanda. Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nei singoli bandi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tutti i casi in cui il Beneficiario non è proprietario della superficie oggetto dell'intervento, oppure nei casi di comproprietà, è richiesta, una espressa autorizzazione scritta da parte di tutti i comproprietari/nudi proprietari/proprietari, tramite dichiarazione sostitutiva resa ai sensi della normativa vigente.

10.2. Agricoltore

L'accesso ad alcune tipologie di intervento previste nell'ambito delle Misure a superficie (Misura 10) è subordinato al possesso del titolo di "agricoltore", così come definito dal Reg. (UE) n. 1307/2013. In particolare, ai sensi dall'art. 4, par. 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1307/2013, "agricoltore" è una persona fisica o giuridica, o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica conferita dal diritto nazionale a detto gruppo e ai suoi membri, la cui azienda è situata nell'ambito di applicazione territoriale dei trattati ai sensi dell'articolo 52 TUE in combinato disposto con gli articoli 349 e 355 TFUE e che esercita un'attività agricola.

Ai sensi del medesimo articolo, si definisce "azienda" qualunque unità usata per attività agricole e gestita da un agricoltore, situata nel territorio di uno stesso Stato membro; si definisce, altresì, "attività agricola", alternativamente:

- la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, compresi la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli,
- il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari, in base a criteri definiti dai D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015;
- lo svolgimento di un'attività minima, come definita dai D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015, sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

10.3. Agricoltore in attività

L'accesso ad alcune tipologie di intervento (Misure 11 e 13) è subordinato al possesso dei requisiti richiesti ai fini del riconoscimento della qualifica di "agricoltore in attività", disciplinata dai Reg. (UE) 1307/2013 (art. 9) e Reg. (UE) 639/2014 (artt. 10 e *ss*), come definiti nei D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 (art. 3), D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015 (art. 1) e D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015 (art. 20), e recepiti da AgEA con circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016.

In particolare, sono agricoltori in attività le persone fisiche o giuridiche che:

1) ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, al momento della presentazione della domanda, dimostrano uno dei seguenti requisiti:
    a) iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo e, dal 2016, con dichiarazione annuale IVA relativa all'anno precedente la presentazione della domanda (per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo).

2) ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, hanno percepito, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, pagamenti diretti per l'ammontare massimo di seguito riportato:
   a) euro cinquemila, per le aziende le cui superfici agricole sono ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, nelle zone svantaggiate e/o di montagna ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 e ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
   b) euro milleduecentocinquanta, negli altri casi.

3) rientrano nel campo di applicazione delle deroghe, così come definite da AgEA nell'ambito della circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016 (par. 2.3).

Le fattispecie, di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, sono tra loro alternative. Per le disposizioni attuative di dettaglio si rimanda, comunque, alla già citata circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016.

La qualifica di "agricoltore in attività" deve essere posseduta al momento della presentazione della Domanda e mantenuta per tutta la durata degli impegni. L'accertamento del possesso della qualifica di "agricoltore in attività" è eseguito da AgEA. La mancanza della qualifica di "agricoltore in attività" al momento della presentazione della Domanda non è sanata dall'eventuale accertamento positivo eseguito successivamente (intendendosi per "momento di presentazione della Domanda" quello in cui il richiedente esegue tale adempimento, e non il termine ultimo di presentazione della stessa).

10.4. Aiuti di stato

Per tutte le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE è di applicazione il Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali. In particolare, si applicano tutte le condizioni formali di esenzione stabilite dallo stesso Reg. (UE) n. 702/2014 relative al Capo I e al Capo III.

Per gli effetti, per le Misure 8 e 15, non sono ammesse a finanziamento le imprese:

- destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- in difficoltà, così come definite dall'art. 4, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Il Beneficiario, laddove necessario, deve integrare la domanda con le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto. Tale integrazione dovrà essere resa tramite apposita dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi della normativa vigente.

10.5. Documentazione anti-mafia

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 159/2011, qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 150.000 euro, si procede alla verifica della presenza di una idonea documentazione antimafia. La verifica sarà effettuata tramite accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia (B.D.N.A.), istituita dall'art. 96 del D.Lgs. n. 159/2011 e regolamentata dal D.P.C.M. 30 ottobre 2014, n. 193, una volta ritenuta ammissibile la domanda di sostegno.

A tal fine, il Beneficiario è tenuto a consegnare preventivamente, in sede di presentazione della Domanda di Sostegno / Pagamento, idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e di certificazione familiari conviventi, secondo i modelli forniti da AgEA (Allegati 3, 4 e 5 alla nota UMU.2016.663 del 22 aprile 2016).

Il certificato non è comunque richiesto ai sensi del citato D. Lgs. "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico). Per le ulteriori disposizioni di dettaglio, si rimanda alle circolari AgEA.

10.6. Criteri di selezione

Ai sensi dell'art. 49, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, per le Misure connesse alla superficie non è prevista la selezione degli interventi. Tuttavia, per le Misure che prevedono impegni pluriennali (Misure 10.1, 11 e 15.1), i bandi definiscono i criteri per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento ai fini dell'eventuale predisposizione della graduatoria regionale che sarà emanata solo in caso di insufficiente capienza finanziaria.

11. Istruttoria della Domanda di Sostegno/Pagamento

11.1. Ricevibilità ed ammissibilità delle Domande di Sostegno/Pagamento

Gli uffici regionali territorialmente competenti prendono in carico le istanze ed effettuano l'istruttoria di ricevibilità formale delle Domande. Le Domande ricevibili sono sottoposte a valutazione di ammissibilità, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo presenti nelle domande e/o negli atti di corredo. L'ammissibilità della Domanda è funzione anche degli esiti dei controlli del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) effettuati dall'OP AgEA.

Ai sensi dell' art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 il sostegno è rifiutato o revocato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità; il sostegno è rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale ovvero previsti dal programma di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici, gli aiuti di Stato e altri requisiti e norme obbligatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli esiti dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità sono puntualmente riportati nel SIAN e resi disponibili al Beneficiario.

Relativamente alle Misure 10, 11 e 15, in caso di capienza finanziaria insufficiente, sulla base del punteggio attribuito alle singole domande, si procederà alla redazione della Graduatoria Regionale, che attribuisce l'ordine di priorità al finanziamento. All'esito della graduatoria, quindi, saranno identificate: i) le domande ammissibili e finanziabili; ii) le domande ammissibili ma non finanziabili.

Per tutto ciò che riguarda l'istruttoria delle Domande di Pagamento, incluse le domande di pagamento per conferma impegni, si rimanda alle specifiche istruzioni dell'Organismo Pagatore. In ogni caso la domanda di pagamento sarà considerata valida solo se la domanda di sostegno è ritenuta ammissibile e finanziabile. In caso di istruttoria automatizzata si esegue la specifica procedura stabilita dalle disposizioni dell'Organismo Pagatore AgEA.

11.2. Correzione di errori palesi

Ai sensi dell'art.4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente le domande di sostegno e/o le domande di pagamento e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati.

È possibile riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni contenute nelle domande e/o negli allegati e comunque si considera errore palese quello rilevabile dall'Amministrazione sulla base delle ordinarie attività istruttorie. Il concetto di "errore palese" non può essere, quindi, applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso sulla base di una valutazione complessiva e, purché, il beneficiario abbia agito in buona fede.

Di seguito, si indicano talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali, si può pertanto procedere alla correzione:

a. meri errori di trascrizione:
   - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
   - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati;
   - errati riferimenti del conto corrente;

b. errori individuati a seguito di un controllo di coerenza:
   - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
   - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

Per le aziende estratte per il controllo in loco, le modifiche possono essere valutate ed eventualmente autorizzate solo dopo il completamento delle attività di controllo e in ogni caso non sono accettati errori palesi che rendano incompleti o incoerenti i risultati dell'accertamento svolto in fase di controllo in loco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si considerano in ogni caso non sanabili le domande che non presentano caratteristiche adeguate per stabilirne la ricevibilità (domanda presentata fuori termine, mancata apposizione della firma, mancata corrispondenza tra modello cartaceo e modello informatico).

12. Impegni e obblighi

Come anticipato, ai sensi dell' art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 il sostegno è rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale ovvero previsti dal programma di sviluppo rurale.

12.1. Durata degli impegni e clausola di revisione

La durata degli impegni è definita nei singoli bandi per ciascuna Tipologia di intervento/Azione.

Fatte salve le cause di forza maggiore, i Beneficiari sono vincolati al mantenimento degli impegni per tutta la durata prevista dai singoli bandi, pena l'applicazione di sanzioni.

Nell'eventualità che durante il periodo di validità degli impegni sopravvengano modifiche alla normativa aventi per effetto una variazione delle esigenze minime a valere sulle Misure/Sottomisure 10.1, 11 e 15.1, si procede all'adeguamento dei contratti in essere. Tuttavia, ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è prevista una clausola di revisione per gli interventi realizzati a valere sulle suddette Misure/Sottomisure. Tale clausola consente al Beneficiario di recedere dagli impegni assunti senza obbligo di rimborso nei seguenti casi:

- modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori (*baseline*) previsti nell'ambito delle Misure/Sottomisure citate;
- modifica delle pratiche di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (*greening*), al fine di evitare il doppio finanziamento;
- durata dell'intervento eccedente il periodo di programmazione 2014-2020, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

12.2. Conversione (trasformazione), adeguamento, estensione e sostituzione

Ai sensi dell'art. 14, par. 1, del Reg. (UE) 807/2014, con riferimento alle Misure 10.1, 11 e 15.1, in corso di esecuzione dell'impegno, il Beneficiario può richiedere la trasformazione di un impegno in un altro impegno, purché siano rispettate le condizioni seguenti:

- la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;
- l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;
- il Programma di Sviluppo Rurale approvato include gli impegni interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato nel bando (5 anni per le Misure 10.1 e 11; 7 anni per la Misura 15.1), a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

Ai sensi dell'art. 14, par. 2, del Reg. (UE) 807/2014, inoltre, sempre con riferimento alle Misure 10.1, 11 e 15.1, il Beneficiario può richiedere l'adeguamento degli impegni, sempre che tale possibilità sia prevista dalla singole Schede di Misura. L'adeguamento deve comunque essere debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il Beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno, se previsto dal bando.

Infine, ai sensi dell'art. 47, par. 1 e 3, del Reg. (UE) 1305/2013, con riferimento alle Misure/ Sottomisure 10.1, 11 e 15.1, il numero di ettari cui si applicano gli impegni può variare da un anno all'altro se:

- questa possibilità è prevista nel bando di Misura;
- l'impegno in questione non si applica ad appezzamenti fissi;
- non è compromessa la finalità dell'impegno.

Qualora il Beneficiario non può continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità (ad esempio, esproprio), è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa e non viene richiesto il rimborso.

Ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 807/2014, inoltre, sempre con riferimento alle Misure/ Sottomisure 10.1, 11 e 15.1, qualora, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il Beneficiario aumenta la superficie della propria azienda, il Soggetto Attuatore, su istanza del Beneficiario, può disporre l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, oppure la sostituzione dell'impegno originario del Beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il Beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, di cui al precedente capoverso, è possibile solo alle condizioni specificate nei singoli bandi. In ogni caso, la durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Inoltre, è possibile l'assunzione di un nuovo impegno per sostituire quello esistente, purché il nuovo impegno includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario. Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato nel bando (5 anni per le Misure 10.1 e 11; 7 anni per la Misura 15.1) indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.3. Cause di forza maggiore

Ai sensi dell'art. 2, par. 2, del Reg. (UE) 1306/2013, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

Ai sensi del Reg. (UE) n. 640/2014, per quanto riguarda le Misure/Sottomisure 10.1, 11 e 15.1, se un Beneficiario è stato incapace di adempiere ai criteri di ammissibilità o ad altri obblighi per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, il pagamento rispettivo è proporzionalmente revocato per gli anni durante i quali si sono verificate la forza maggiore o le circostanze eccezionali. La revoca interessa soltanto le parti dell'impegno che non hanno determinato costi aggiuntivi o mancato guadagno prima del verificarsi della forza maggiore o delle circostanze eccezionali. In relazione ai criteri di ammissibilità e agli altri obblighi, non si applicano revoche né sanzioni amministrative.

Per quanto riguarda le Misure/Sottomisure 13.1, 13.2, 13.3 e 8.1, in caso di forza maggiore o circostanze eccezionali non è previsto il rimborso, né parziale né integrale. Nel caso della Sottomisura 8.1, inoltre, non è richiesto il rimborso del sostegno ricevuto negli anni precedenti e l'impegno o il pagamento prosegue negli anni successivi (in caso di eventuale risoluzione della causa di forza maggiore o circostanza eccezionale), in conformità con la sua durata iniziale.

Se l'inadempienza derivante da tali cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riguarda la condizionalità, non si applica la sanzione amministrativa corrispondente.

I casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, e la relativa documentazione probante, devono essere comunicati al Soggetto Attuatore per iscritto, entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il Beneficiario o il suo rappresentante sia in condizione di farlo.

12.4. Subentro (cambio) del Beneficiario

Ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 (art. 47, par. 2), per quanto riguarda le Misure/Sottomisure 10.1, 11 e 15.1, se durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il Beneficiario (cedente) cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto (cessionario), quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo.

Ai sensi dell'art. 8, par. 2, del Reg. (UE) 809/2014, qualora un'azienda venga ceduta nella sua totalità da un Beneficiario ad un altro dopo la presentazione di una Domanda di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostegno/Pagamento, e prima che siano soddisfatte tutte le condizioni per la concessione del sostegno, non è erogato alcun aiuto o sostegno al cedente in relazione all'azienda ceduta. Ai sensi del par. 3 del medesimo articolo, inoltre, il sostegno/pagamento per il quale il cedente ha presentato domanda è erogato al cessionario se:

- entro 30 giorni, il cessionario informa il Soggetto Attuatore competente dell'avvenuta cessione e chiede il pagamento del sostegno, previa costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale;
- il cessionario presenta al Soggetto Attuatore competente la documentazione probante;
- l'azienda ceduta soddisfa tutte le condizioni per la concessione del sostegno.

Ai sensi dell'art. 8, par. 4, del Reg. (UE) 809/2014, dopo che il cessionario ha comunicato al Soggetto Attuatore competente la cessione dell'azienda e richiesto il pagamento del sostegno:

- tutti i diritti e gli obblighi del cedente sono conferiti al cessionario;
- tutte le operazioni necessarie per la concessione del sostegno e tutte le dichiarazioni effettuate dal cedente prima della cessione dell'azienda (totale o parziale) sono attribuite al cessionario ai fini dell'applicazione delle pertinenti norme dell'Unione;
- l'azienda ceduta è considerata, se del caso, alla stregua di un'azienda distinta per quanto riguarda l'anno di domanda in questione.

Fermo restando che il decesso del Beneficiario rappresenta una causa di forza maggiore (come specificato nel Par. 12.3), è previsto il subentro dell'erede al titolare deceduto in qualità di Beneficiario. In tal caso, è condizione necessaria che il soggetto designato come "erede" sia titolare di un fascicolo aziendale. In aggiunta, l'erede dovrà presentare al Soggetto Attuatore il certificato di morte del Beneficiario deceduto, la copia dell'eventuale testamento, nonché la designazione e la delega degli eventuali co-eredi.

Con l'accoglimento dell'istanza da parte del Soggetto Attuatore, l'erede assume tutti i diritti e gli obblighi del titolare deceduto.

12.5. Condizionalità

Il Reg. (UE) n. 1306/2013 prevede il rispetto dell'insieme dei requisiti di condizionalità, in materia di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante e igiene e benessere degli animali, che vanno sotto il nome di Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), nonché dell'insieme degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) dei terreni agricoli, compresi quelli non più destinati a fini produttivi. Il rispetto di tali regole è condizione necessaria per il completo pagamento del sostegno a valere sulle Misure connesse alla superficie.

L'elenco dei CGO e delle BCAA è contenuto nell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013. A livello nazionale, le regole di condizionalità sono disciplinate dal D.M. del 08 febbraio 2016, n. 3536, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. In particolare, tale D.M.:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- elenca i CGO e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali;
- detta la disciplina attuativa e integrativa in materia di riduzioni ed esclusioni di contributi pubblici ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014 e del Reg. (UE) n. 640/2014;
- definisce i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui alle Misure/Sottomisure 10.1 e 11.

La Deliberazione di Giunta Regionale di recepimento della normativa nazionale riporta la normativa regionale rilevante rispetto ai CGO e alle BCAA previsti dal Reg. 1306/13 e dal D.M. n. 3536 del 08 febbraio 2016, precisando gli eventuali impegni specifici previsti dalla stessa. Inoltre, elenca i corpi idrici ed il loro stato ecologico e chimico, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nel territorio regionale.

Il provvedimento regionale è consultabile sul sito internet della Regione Campania, a cui si rimanda:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/home.htm

AgEA, attraverso il SIGC, mette a disposizione tutte le informazioni sugli obblighi di condizionalità attribuiti ad ogni azienda. Il documento "scheda di condizionalità", disponibile nel SIAN per ciascun anno civile, contiene il quadro generale della condizionalità e gli impegni attivi a carico dell'azienda. Il documento, inoltre, contiene i dati aziendali sintetici sulla storia aziendale relativa ai controlli di condizionalità degli ultimi cinque anni (2011 – 2015) e i dati di dettaglio nel caso di esiti negativi. Il soggetto accreditato (CAA/STP) abilitato alla trasmissione telematica della domanda deve consegnare a ciascun richiedente la scheda di condizionalità presente sul SIAN.

Al Beneficiario che non rispetti le regole di condizionalità è applicata una sanzione amministrativa, come disciplinato dal D.M. n. 3536 del 08 febbraio 2016.

Le aziende ricadenti nel regime dei "piccoli agricoltori" restano escluse dagli obblighi della condizionalità.

12.6. Altri obblighi del Beneficiario

I singoli bandi disciplinano gli obblighi del Beneficiario in relazione alle specifiche finalità degli interventi. Tutti i Beneficiari delle Misure sono comunque tenuti all'osservanza degli obblighi descritti nei seguenti paragrafi.

12.6.1. IBAN

Ogni richiedente l'aiuto deve indicare obbligatoriamente, nell'apposita sezione della Domanda, il codice IBAN. Il Beneficiario ha altresì l'obbligo di indicare ogni eventuale variazione e/o modifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella intestazione del codice IBAN nella Domanda, nonché nel proprio fascicolo aziendale, al fine di consentire la regolare predisposizione dei pagamenti entro i termini prescritti da ciascun regime di sostegno.

La mancata o l'errata comunicazione del codice IBAN da parte del Beneficiario che, si ricorda, è un requisito obbligatorio previsto dalla legge, costituendo un motivo ostativo al pagamento, non può comportare alcuna imputazione di responsabilità in capo all'OP AgEA, in caso di mancato pagamento.

12.6.2. Controlli e conservazione della documentazione

Il Beneficiario deve collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, nonché fornire ogni documento utile ai fini dell'accertamento e consentire l'accesso al personale ai fini dei controlli.

Il Beneficiario, a tal fine, deve assicurare la conservazione della documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno.

12.6.3. Comunicazioni al Soggetto Attuatore

Il Beneficiario deve comunicare al Soggetto Attuatore, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale, ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda (par. 12.4).

12.6.4. Informazione e pubblicità

Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III).

In particolare, tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del Beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:

- l'emblema dell'Unione;
- un riferimento al sostegno da parte del FEASR.

Durante l'attuazione di un'operazione, il Beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR con le modalità stabilite al punto 2.2 dell'Allegato III al Reg. (UE) n. 808/2014 come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 della Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Pagamenti

Per tutto ciò che riguarda la gestione delle Domande di Pagamento, l'autorizzazione al pagamento ed il recupero delle somme indebitamente percepite, si rimanda alla circolare AgEA del 22 aprile 2016, prot. n. UMU.2016.663, alle altre specifiche istruzioni dell'Organismo Pagatore e alle eventuali disposizioni integrative regionali, che saranno rese disponibili all'esito della stipula della convenzione con l'OP AgEA.

14. Accesso agli atti

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

15. Ricorsi e reclami

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle domande di sostegno, avanzate dai potenziali beneficiari.

Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente, siano essi propriamente amministrativi che giurisdizionali (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

15.1. Istanza di riesame

AI sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, l'ufficio regionale territorialmente competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'istante un "preavviso di diniego", indicando i motivi che ostano all'accoglimento della domanda stessa. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, l'istante ha il diritto di presentare all'ufficio regionale territorialmente competente, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale adottato dall'ufficio regionale territorialmente competente; rispetto a tale provvedimento il richiedente ha la possibilità di scegliere se percorrere la via gerarchica prima di quella giurisdizionale, e quindi attraverso lo strumento del ricorso gerarchico oppure, se impugnare l'atto direttamente attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.2. Ricorso gerarchico

Avverso il provvedimento finale di diniego, entro il termine di 30 giorni dalla data della sua notificazione, comunicazione in via amministrativa o piena conoscenza, il richiedente, per motivi di legittimità e/o di merito, può proporre ricorso gerarchico all'AdG che deciderà dichiarandolo inammissibile o infondato oppure accogliendolo, annullando o riformando l'atto impugnato. La decisione deve essere motivata e comunicata all'organo che ha emanato l'atto impugnato, oltre che al ricorrente e agli altri interessati.

Decorso il termine di novanta giorni dalla data di presentazione del ricorso senza che l'organo adito abbia comunicato la decisione, il ricorso si intende respinto a tutti gli effetti, e contro il provvedimento impugnato è esperibile il ricorso al TAR Regione Campania o in alternativa, quello straordinario al Presidente della Repubblica.

15.3. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Avverso l'atto di adozione della graduatoria definitiva o comunque, avverso il provvedimento di rigetto del ricorso gerarchico, è sempre esperibile, in alternativa al ricorso al TAR, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica; che si propone nel termine di 120 giorni dalla data di notifica, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso viene presentato secondo quanto disposto dagli artt. 8 e seg. del DPR 1199/71 e ss.mm.ii. e viene deciso su parere vincolante del Consiglio di Stato.

15.4. Ricorso al TAR

In alternativa al Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, il richiedente, avverso il provvedimento di rigetto del ricorso gerarchico o, comunque avverso l'atto che adotta la graduatoria definitiva, può sempre esperire ricorso al TAR, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso, completo di tutti gli elementi indicati nell'art. 40 del codice del processo amministrativo, va notificato all'amministrazione competente e ad almeno un controinteressato e successivamente depositato secondo quanto prescritto dagli artt. 41 e seg. del codice del processo amministrativo, approvato con d. lgs. 104/10 e ss.mm.ii.

Appartiene alla giurisdizione del giudice amministrativo la fase relativa alla legittimità della procedura ad evidenza pubblica; ne discende che, con i rimedi fin qui esaminati, andranno esperite le impugnazioni per contestazioni relative al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda.

Con la conclusione del procedimento amministrativo e l'emissione del provvedimento di ammissione al sostegno, si entra nella fase relativa alla esecuzione del rapporto negoziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Informativa sul trattamento dei dati personali - art .13, D. Lgs. n. 196/2003

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 20/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 MISURA 19 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO " APPROVAZIONE DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELLA MISURA 19 E ADOZIONE DEI BANDI PER IL SOSTEGNO PREPERATORIO E PER LA SELEZIONE DEL GRUPPI DI AZIONE LOCALE E DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE ALLEGATI

IL DIRIGENTE**PREMESSO** che:

- con Decisione C(2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- il PSR della Campania 2014-2020, in applicazione del Capo II del Reg. (UE) n. 1303/13 ha previsto la misura 19 - Sviluppo locale di tipo partecipativo;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 243 del 30.11.2015, nella seduta del 14 dicembre 2015 e successiva procedura scritta conclusasi il 14 marzo 2016 con nota n.2016.0176666 è stato consultato, ed ha emesso parere, su tutti i criteri di selezione di cui all'art. 49 del Reg. (UE) 1305/13;
- con DRD n.15 del 04.05.2016 è stato approvato il documento "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020" che riporta per ciascuna tipologia di intervento del programma i criteri di selezione delle operazioni, ex art.49 Reg. (UE) 1305/13;

VISTI

- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
- Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza,
- il Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per

quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità
- il D.M. n. 3536 del 08/02/2016 – Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, pubblicato in G.U. n. 67 del 21 marzo 2016.

CONSIDERATO che:

a) la Misura 19 è concentrata su territori sub-regionali specifici, è attuata attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multi-settoriali, è concepita tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, e comprende elementi innovativi del contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione;
b) la Misura 19, prevede altresì che la gestione sia effettuata da Gruppi di Azione Locali (GAL) composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse, rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;

RILEVATO che:

- la scheda della misura 19 contenuta nel Programma di Sviluppo Rurale Campania per il 2014-2020 prevede, tra l'altro, la selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL);
- il punto 4, dell'art.33 del Reg.UE 1303/13, dispone che il primo ciclo di selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale, deve essere completato entro due anni dalla data di approvazione dell'accordo di partenariato (29 ottobre 2016);

VISTI

- il documento disposizioni per l'attuazione della misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - Sviluppo locale di tipo partecipativo)" predisposto dalla competente UOD 06 della

Direzione Generale 52-06, che allegato al presente provvedimento **(allegato 1)**, ne forma parte integrante e sostanziale;

- il bando di selezione della tipologia d'intervento 19.1.1 "Sostegno Preparatorio" predisposto dalla competente UOD 06 della Direzione Generale 52-06, che allegato al presente provvedimento **(allegato 2)**, ne forma parte integrante e sostanziale;
- il bando di selezione dei GAL e delle SSL predisposto dalla competente UOD 06 della Direzione Generale 52-06, che allegato al presente provvedimento **(allegato 3)**, ne forma parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che è in itinere il provvedimento per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale, mentre la restante copertura finanziaria è garantita da adeguata dotazione predeterminata;

CONSIDERATO necessario assicurare il legittimo affidamento dei potenziali beneficiari delle misure in questione;

RITENUTO necessario per quanto sopra espresso, di dover:

a. approvare il documento disposizioni per l'attuazione della misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP – Sviluppo locale di tipo partecipativo)" del PSR Campania 2014-2020;
b. adottare il bando di selezione della tipologia d'intervento 19.1.1 "Sostegno Preparatorio", la cui efficacia è condizionata all'approvazione ed esecutività di detto provvedimento in itinere;
c. adottare il bando di selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) e delle Strategie di sviluppo locale (SSL), la cui efficacia è condizionata all'approvazione ed esecutività di detto provvedimento in itinere;
d. fissare entro il termine delle **ore 12,00 del 30 agosto 2016** secondo le modalità indicate nei rispettivi bandi, la consegna, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Via G. Porzio, Centro Direzionale isola A/6, 15° piano, stanza n.9 - 80143 - Napoli, della domanda di partecipazione per il sostegno preparatorio e della domanda di partecipazione per la selezione dei GAL e delle SSL;

PRESO ATTO che:

a. con regolamento regionale n.12 del 15.11.2011 in osservanza dei criteri generali dell'art.1, comma 1 e 12, della L.R. 20 luglio 2010 n.7 di istituzione della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
b. con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n.211 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del "Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" al Dr Filippo Diasco;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il documento disposizioni per l'attuazione della misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - Sviluppo locale di tipo partecipativo)", che allegato al presente provvedimento (allegato 1) ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di adottare il bando di selezione della tipologia d'intervento 19.1.1 "Sostegno Preparatorio" che allegato al presente provvedimento (allegato 2) ne forma parte integrante e sostanziale, la cui efficacia è condizionata all'approvazione ed esecutività del provvedimento in itinere per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale;
3. di adottare il bando di selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale che allegato al presente provvedimento (allegato 3) ne forma parte integrante e sostanziale, la

cui efficacia è condizionata all'approvazione ed esecutività del provvedimento in itinere per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale;

4. di disporre che le istanze e la relativa documentazione, devono pervenire alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Via G. Porzio, Centro Direzionale isola A/6, 15° piano, stanza n.9 - 80143 - Napoli, entro il termine delle **ore 12,00 del 30 agosto 2016** secondo le modalità indicate nei rispettivi bandi;
5. di dare incarico alla Unità Operativa Dirigenziale (09) Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo di dare opportuna informazione del presente decreto e dei relativi allegati sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it;
6. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
   - Assessore Agricoltura;
   - Assessore ai Fondi Europei;
   - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
   - AGEA, Organismo Pagatore;
   - UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
   - Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
   - Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC" per la relativa pubblicazione;
   - UDCP-Segreteria di Giunta Ufficio III-Affari generali-Archiviazione decreti dirigenziali;

DIASCO

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***"Strategia di Sviluppo Locale"***
codice misura	***19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo)***
Selezione Gruppi di Azione Locale e Strategie di Sviluppo Locale	
Autorità di Gestione	*Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
Struttura responsabile di misura	*Unità Operativa Dirigenziale - Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1305/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n.1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 360/2011 della Commissione del 25/04/2012, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.184/2014 della Commissione del 25 Febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.215/2014 della Commissione del 7 Marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE);
- Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento Delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento (Ue) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- Regolamento (Ue) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;
- Regolamento Delegato (UE) n.807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Reg (UE) 1306/2013 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- Regolamento Delegato (UE) n.907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- ommissione Europea – Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (così come trasposta nel diritto nazionale);
- Direttiva 2004/17/CE del 31 marzo 2004, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali (così come trasposta nel diritto nazionale);
- Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Direttiva 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE.

Normativa nazionale:

- D.P.R. del 13 marzo 1976, n. 448 (G.U. 3 luglio 1976, n. 173) – "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971";
- D.P.R. dell'11 febbraio 1987, n. 184 (G.U. 15 maggio 1987, n. 111) – "Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale, di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982";
- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 – "Legge quadro sulle aree protette";
- D. Lgs. del 30 aprile 1998, n. 173 (G.U. n. 129 del 5 giugno 1998) - "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449";
- D.P.R. del 1 dicembre 1999, n. 503 (GU n. 305 del 30 dicembre 1999) - "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173";
- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- D. Lgs. del 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) - "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57";
- Legge del 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. n. 15 del 20 gennaio 2003) - "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) - "Codice in materia di protezione dei dati personali", che ha modificato la Legge 31 dicembre

fonte: http://burc.regione.campania.it

1996, n. 676: “Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”;

- D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2005) e ss.mm.ii. - “C.A.D. - Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184 (G.U. n. 114 del 18 maggio 2006) – “Regolamento recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi”;
- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 -Supplemento Ordinario n. 96) e successive modificazioni;
- D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262 – “Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2006, n. 286, e modificato dall’art. 339 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 - “Piano straordinario contro le mafie, e delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235 - (G.U. del 10 gennaio 2011, n. 6) – “Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell’Amministrazione Digitale, a norma dell’articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- D.P.C.M. del 22 luglio 2011 (G.U. del 16 novembre 2011, n. 267) – “Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni”;
- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. - “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- D.L. del 9 febbraio 2012, n. 5 – “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) – “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- D. Lgs. del 15 novembre 2012, n. 218 – “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013) – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015) – “Regolamento recante disposizioni concernenti modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159";

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 115) – "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 dicembre 1994, n. 394, e dell'articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014, n. 6513, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla "Semplificazione della gestione della PAC";
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 23 gennaio 2015 n. 180, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2015, n. 1420, recante "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2015, n. 1922, recante "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 maggio 2015, n. 1566, recante "Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'8 febbraio 2016, n. 3536, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità e sulle riduzioni ed esclusioni per i beneficiari dei pagamenti PAC";
- Linee guida spese ammissibili relative allo sviluppo rurale 2014-2020 dell'11 febbraio 2016, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- D.Lgs 18 aprile 2016 n.50 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori delle acque, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (GU suppl.ord. 19 aprile 2016 n.91);

Normativa regionale:

- Legge Regionale del 1 settembre 1993, n. 33 – "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania";
- D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (B.U.R.C. n. 12 del 17 marzo 2003) – "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento della Giunta Regionale della Campania del 31 luglio 2006, n. 2 – "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi";
- Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11 – "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa (Legge annuale di semplificazione 2015)";
- Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2014-2020, misure non connesse alla superficie, in corso di approvazione

Circolari AGEA:

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: "Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli";
- Circolare ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014: "Artt. 43 e ss. del Reg. (UE) n. 1307/2013 e art. 40 del Reg. (UE) n. 639/2014 – pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente – definizione del periodo di riferimento per la diversificazione colturale".
- Circolare ACIU.2014.812 del 16 dicembre 2014: "Addendum n. 1 alla circolare prot. n. ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014";
- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: "Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - Piano di Coltivazione";
- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n. 25: "D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AgEA";
- Circolare ACIU.343.2015 del 23 luglio 2015: "Riforma PAC - Integrazione alla circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 - Piano di coltivazione";
- Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione";
- Circolare ACIU.2015.434 del 5 ottobre 2015: "Applicazione della normativa unionale e nazionale in materia di condizionalità – Anno 2015";
- Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015";
- Circolare ACIU.2015.570 del 23 dicembre 2015: "Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - Modificazioni ed integrazioni alla circolare AGEA prot ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015";
- Circolare ACIU.2016.35 del 20 gennaio 2016: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015";
- Circolare ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016: "Riforma PAC - Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali. Integrazioni e modifiche alla nota AGEA Prot. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di fascicolo aziendale e titoli di conduzione delle superfici";
- Circolare ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016: "Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - modificazioni e integrazioni alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

circolare ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni";

- Circolare ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015";
- Circolare UMU.2016.663 del 22 aprile 2016 - Istruzioni operative n. 12: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento – Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2016".

Copie integrali del Programma di Sviluppo Rurale e del presente bando sono disponibili presso il sito Web della regione Campania all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 Campania il contributo pubblico previsto per gli interventi di cui al presente Bando assomma complessivamente a € **100.000.000,00**.

La dotazione finanziaria complessiva in termini di risorse pubbliche messe a disposizione di ciascuna Strategia di Sviluppo Locale (SSL) è definita entro la soglia minima (€ 3.000.000,00) e massima (€ 12.000.000,00) prevista dal PSR, in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato (AdP), sulla base di uno specifico indicatore che considera:

- la popolazione interessata dell'area leader.

A tale scopo, viene stabilito che la dotazione finanziaria di ciascuna SSL, ai fini del relativo piano finanziario, risulti quantificata secondo i seguenti parametri:

QUOTA	Importo
Fissa	€ 3.000.000,00
Proporzionale alla popolazione	€ 35,64 x abitante

Per favorire una maggiore concentrazione delle risorse sui territori più marginali, una maggiore omogeneità territoriale e una più puntuale focalizzazione della SSL l'attuazione del LEADER in Campania è affidata ad un massimo di 13 GAL già costituiti all'atto della presentazione della domanda del presente bando.

Tutte le attività del GAL devono fondare sulla strategia di sviluppo che risponde all'area scelta.

3. Finalità

La Regione Campania definisce, con il presente bando, la procedura per la selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale elaborate dai GAL, al fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

di garantire il miglior utilizzo delle risorse rese disponibili nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo), nel rispetto dei contenuti previsti dal Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Reg. (UE) n. 1305/2013, dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, dal PSR 2014-2020 e dagli indirizzi declinati nella medesima Misura 19, di seguito riportati:

- concentrare l'azione nelle zone rurali marginali e a maggior rischio di depauperamento o degrado di risorse umane, economico-sociali ed ambientali;

- valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale;

- promuovere il consolidamento di una logica programmatoria ispirata alla partecipazione ed al coinvolgimento delle comunità locali;

- promuovere e garantire la partecipazione attiva, matura e consapevole dei partner, pubblici e privati, anche sotto il profilo finanziario, allo scopo di assicurare una rappresentatività effettiva e concreta, nonché la sostenibilità nel tempo del ruolo e delle attività del partenariato;

- sostenere strategie di sviluppo locale che individuino un chiaro obiettivo di cambiamento del proprio territorio;

- favorire la crescita di una progettazione integrata, innovativa e/o che evidenzi le potenzialità dei luoghi marginali;

- promuovere e favorire la concentrazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governante previsti a livello locale;

- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti

Lo sviluppo locale LEADER, gestito dai Gruppi di Azione Locale, è attuato attraverso strategie territoriali integrate e multisettoriali, elaborate attraverso un processo bottom-up, sulla base delle esigenze e delle potenzialità locali.

In base a quanto previsto dalla Mis. 19 del PSR 2014-2020, i GAL elaborano una Strategia di Sviluppo Locale, finalizzata a precisi ambiti tematici in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale.

La descrizione della Strategia e dei suoi obiettivi nel quadro degli ambiti tematici prescelti, dovrà essere motivata e dimostrare chiaramente come i contenuti proposti scaturiscono dalla combinazione dell'analisi del territorio, dalla SWOT e dal processo di coinvolgimento della comunità locale. La logica di intervento deve evidenziare la coerenza tra analisi dei fabbisogni, selezione delle priorità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

formulazione delle strategie, definizione degli strumenti ed individuazione dei risultati attesi.

A tal fine, nella definizione delle Strategie di Sviluppo Locale, i GAL potranno attivare le seguenti sottomisure:

SOTTOMISURA *19.2*: *Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo*
La tipologia di intervento 19.2.1 si attua con le misure del PSR, misure che devono essere selezionate da ciascun GAL nella SSL in coerenza con le peculiarità del proprio territorio e sensibilizzando prioritariamente il territorio nei confronti dell'innovazione, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici.
Le misure del PSR attivabili dai GAL sono tutte le misure del PSR ad esclusione delle seguenti: misura 2; misura 10; misura 11; misura 13, misura 14 e Misura15.
L'elenco completo delle Misure del PSR attivabili è riportato all'interno delle Disposizioni per l'attuazione della Misura 19.

SOTTOMISURA *19.3*: *Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale*
La tipologia di intervento punta a favorire la costruzione di partenariati tra territori, a migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL, a valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze, a promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori, a favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali, valorizzare gli scambi di esperienza e di buone prassi attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla SSL. I progetti di cooperazione devono essere caratterizzati dalla integrazione tra azioni comuni ai diversi territori e azioni locali.

La sottomisura e la sua tipologia di intervento prevede:
1) Cooperazione interterritoriale;
2) Cooperazione transnazionale.

Per l'attivazione della misura i GAL dovranno presentare, per la successiva istruttoria tecnica-amministrativa, domanda di sostegno sul Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione giustificativa per la valutazione della congruità delle spese.

SOTTOMISURA *19.4*: *Sostegno per i costi di gestione e animazione*
La tipologia di intervento riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività del GAL legate all'attuazione e all'animazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione. I principali obiettivi di questo intervento sono: favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per un'attuazione ed animazione di qualità, sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia, favorire l'animazione del territorio da parte dei GAL in modo proporzionato alle esigenze individuate in termini di diffusione e sviluppo di progetti nell'ambito della strategia di sviluppo locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sottomisura e la sua tipologia di intervento prevede:
3) Spese di gestione;
4) Spese di animazione.

Per l'attivazione della misura i GAL dovranno presentare, per la successiva istruttoria tecnica-amministrativa, la domanda di sostegno sul Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione giustificativa per la valutazione della congruità delle spese.

4. Ambiti territoriali di attuazione

Il presente bando trova attuazione nelle macroaree C "Aree rurali intermedie" e D "Aree rurali con problemi di sviluppo" del territorio regionale. I comuni appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia Leader. L'elenco completo dei Comuni rientranti nelle suddette macroaree è riportato all'interno delle Disposizioni per l'attuazione della Misura 19.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Possono presentare domanda per la selezione delle SSL i Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del reg. (UE) 1303/2013 già costituiti in una struttura giuridica legalmente riconosciuta di natura societaria tra quelle previste dal codice civile.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul PSR 2007-2013 per i quali siano stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifesta dagli interessati.

6. Condizioni di ammissibilità

L'ammissibilità alla selezione delle SSL è subordinata al rispetto dei seguenti parametri:

a. Le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei Comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL diversi; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
e. Disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
g. presentazione della SSL;
h. assenza di conflitto d'interesse.

7. Strategia di sviluppo locale

Come previsto dall'Accordo di Partenariato le strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi. Le strategie sono strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato di seguito elencati e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL purché si dimostrino coerenti con gli obiettivi della SSL e più in generale con le priorità dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale, artt.4 e 5 del Reg. (UE) n.1303/13.

AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
AT n. 2 - sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
AT n. 3 - turismo sostenibile;
AT n. 4 - cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
AT n. 5 - valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
AT n. 6 - valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
AT n. 7 - accesso ai servizi pubblici essenziali;
AT n. 8 - inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
AT n. 9 - legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
AT n. 10 - riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
AT n. 11 - reti e comunità intelligenti

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei fabbisogni identificati nelle aree di interesse e dei tematismi individuati nella strategia del GAL, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e l'Accordo di Partenariato (AdP), nonché in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La strategia di sviluppo locale può contenere anche i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, a condizione che siano connessi alla strategia di sviluppo stessa e sia evidente il loro valore aggiunto.

Nella composizione della strategia sono ammesse tutte le misure del PSR ad esclusione della misura 2, misura 10, misura 11, misura 13, misura 14 e misura 15.

Quindi la SSL dovrà in relazione a ciascuna misura scelta:

- effettuare una puntuale analisi di contesto in grado di indicare con chiarezza le necessità dell'ambito territoriale in cui agisce il partenariato in relazione alla misura;

- delineare in quale maniera l'attivazione della misura si inserisce nella strategia complessiva del partenariato in riferimento agli ambiti tematici prescelti;

- dimostrare la maggior efficacia dell'azione *bottom-up* rispetto all'azione regionale in termini di maggiore aderenza dei progetti alle peculiarità del territorio e di maggiore coinvolgimento degli operatori locali per garantire una migliore integrazione tra i progetti.

Tale azioni, quindi, tramite la ricerca di soluzioni innovative e differenziate devono creare per ciascuna realtà locale le opportunità di crescita sia sociale che economica più adeguate e consone all'organizzazione di quel territorio. Per tale motivo l'ambito di azione del partenariato deve riguardare le modalità e gli strumenti ritenuti più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale indicate nella proposta di SSL, modalità e strumenti che dovranno rispettare le condizioni di ammissibilità di cui ai regolamenti (UE) n° 1303/2013 e 1305/2013 e dovranno contribuire al conseguimento degli obiettivi mediante le priorità del FEASR fissate ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento (UE) n° 1305/2013 nonché, ove applicabili, rispettare le regole sugli aiuti di Stato.

La SSL è adottata dall'organo decisionale del GAL attraverso l'approvazione di un documento denominato "Strategia di Sviluppo Locale (SSL)", contenente gli elementi indicati dall'art.33, par.1, del Reg. (UE) n.1303/13.

In tale documento il GAL descrive le azioni, le misure, sottomisure e tipologie di operazioni con le quali persegue gli obiettivi della SSL, includendo l'attività di cooperazione, in conformità con la regolamentazione dello sviluppo rurale. In particolare, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo contiene almeno i seguenti elementi:

a) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;

b) un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT);

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi;

d) una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;

e) un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;

f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;

g) il piano di finanziamento per la strategia.

La SSL deve essere strutturata intorno ad una strategia pilota di sviluppo integrata, sostenibile e imperniata su un ambito/i tematico/i caratteristici dell'identità del territorio. Una volta assunti l'ambito/i tematico/i, quale fulcro e leva catalizzatrice della strategia locale, la successiva articolazione deve avvenire sulla base di conseguenti linee strategiche, ciascuna in grado di configurare un complesso di interventi correlati e coerenti, che devono corrispondere agli obiettivi specifici del PSR, rispetto ai quali devono assicurare una adeguata coerenza e corrispondenza.

La proposta di strategia di sviluppo locale dovrà essere redatta sulla base dell'allegato 2.

8. Regime di incentivazione (intensità di aiuto e importo massimo finanziabile)

Si riportano schematicamente, per sottomisura, le percentuali di contributo concedibile per tipologie di intervento.

Tipologia di intervento 19.2.1. - Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR

MISURE	SOTTOMISURE	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	BENEFICIARIO	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE €	% CONTRIBUTO fino a
Tutte le misure del PSR ad esclusione di: Misura 2; Misura10; Misura11; Misura13; Misura 14 Misura15	Tutte le sottomisure del PSR ad esclusione di quelle legate alle Misure escluse	Tutte le tipologie di intervento ad esclusione di quelle previste dalle sottomisure delle Misure escluse	cfr scheda di misura PSR	Connessa alla SSL	Connessa alla SSL

Tipo di intervento 19.3.1 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

La spesa massima complessiva per l'azione di cooperazione è di **€ 350.000,00** secondo lo schema sotto riportato:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	AZIONE	BENEFICIARIO	ATTIVITÀ PREPARATORIA	SPESA COMPLESSIVA DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE	% CONTRIBUTO
Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	a) cooperazione interterritoriale b) cooperazione transnazionale	GAL	Max 9% del costo complessivo del progetto di cooperazione	Max € 350.000,00	100%

Per ciascun progetto sono ammissibili a finanziamento le spese di:

- attività preparatoria fino a **max 9%** del costo complessivo di ogni progetto di cooperazione di cui:
- progettazione, fino a **max 2%** del costo totale della quota di partecipazione del GAL al singolo progetto di cooperazione;
- azioni di animazione, accompagnamento, monitoraggio e rendicontazione, fino ad un **max 7%** della quota di partecipazione del GAL al singolo progetto di cooperazione e comunque per un valore massimo non superiore, complessivamente a **€ 22.500,00**;
- azioni comuni: potranno essere ritenute ammissibili anche azioni non previste dalle misure del PSR purché siano strategiche per il progetto e coerenti con le politiche regionali.

Tipo di intervento 19.4.1 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	AZIONE		BENEFICIARIO	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE €	% CONTRIBUTO
Sostegno per i costi di gestione e animazione	Spese di gestione		GAL	Max 25% del totale della spesa pubblica prevista per le sottomisure 19.2 e 19.3	100 %
	Spese di animazione				

Riguardo la condizione di ammissibilità delle spese vigono le disposizioni riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" come sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Spese di progettazione, fino a **max 2%** del costo totale della tipologia d'intervento 19.4.1
La spesa massima ammissibile per tale tipologia di intervento, ai sensi delle norme regolamentari, è pari al **25%** del totale della spesa pubblica delle sottomisure 19.2. e 19.3.
Nell'attuazione della SSL il GAL dovrà fare esclusivo riferimento alle voci di spesa e alle attività previste dal Piano finanziario approvato dall'A.d.G..

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Costi ammissibili

Per la **sottomisura 19.2** "*Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia locale di tipo partecipativo*", i costi ammissibili sono strettamente connessi all'attuazione della Strategia di sviluppo locale e sono quelli previsti dalle singole tipologie di operazione della SSL in conformità con la regolamentazione comunitaria prevista per gli aiuti di stato e dal Reg. (UE) 1303/13 e Reg. (UE) 1305/13.

Per la **sottomisura 19.3** "*Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale*", sono ammissibili le spese di attività preparatoria del progetto, quali:
- ricerca dei partner;
- comunicazione ed informazione;
- organizzazione di riunioni e incontri;
- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione;
- acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Sono ammissibili le spese di realizzazione del progetto, quali:
- personale impiegato nella realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione;
- organizzazione e realizzazione di riunioni ed incontri di coordinamento tra partner;
- servizi di interpretariato e traduzione;
- azioni e strumenti di informazione e comunicazione;
- interventi strumentali per l'azione comune;
- organizzazione e attuazione delle attività progettuali;
- attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del soggetto capofila;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Per la **sottomisura 19.4** "*Sostegno per i costi di gestione e animazione*", sono ammissibili:

1. Spese di gestione relative a:
   - Costi del personale;
   - Attività di formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL;
   - Costi per pubbliche relazioni;
   - progettazione della strategia di sviluppo locale;
   - funzionamento del partenariato;
   - funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente;
- gestione finanziaria (spese bancarie, fidejussioni, servizi di tesoreria e cassa, non sono ammesse spese per interessi passivi);
- procedure di selezione di fornitori e beneficiari, cioè spese di pubblicità e per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione di competenza del Gal;
- elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art.13, all.3, Reg.(UE) n.808/14;

2. Spese di animazione relative a:
   - promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità (acquisto e/o realizzazione e divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione) sull'area e sulla strategia di sviluppo locale;
   - orientamento attività di supporto ai potenziali beneficiari nella redazione delle istanze (ad es. sportelli informativi);
   - organizzazione e realizzazione di eventi promozionali (seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche) promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;
   - scambio di esperienze fra stakeholder (incluso personale del GAL) e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.;

Fatto salvo quanto riportato nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 approvate in conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Sono considerate eleggibili le spese effettivamente sostenute (avvenuto trasferimento al creditore) a far data dalla pubblicazione del presente bando fino al 31/12/2022 (art.65, Reg. UE 1303/13).
Tutte le spese dovranno essere adeguatamente giustificate e comprovate con idonea documentazione.

9. Procedura e criteri di selezione

L'Autorità di Gestione nominerà un Comitato di selezione istituito con proprio provvedimento e rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL in coerenza con le indicazioni dell'art.33, par.1 del reg. (UE) 1303/2013. Tale comitato esprimerà giudizio di merito in riferimento ai parametri di valutazione individuati, procedendo alla redazione di una scheda di valutazione per ciascuna proposta di SSL.
Il punteggio massimo complessivo assegnabile ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti. Saranno selezionate le SSL presenti nella graduatoria che avranno riportato

fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno 44 punti di cui almeno 25 relativi al principio di selezione “Qualità della Strategia proposta”.
A parità di punteggio sarà data priorità alla SSL che avrà totalizzato il maggior punteggio relativo al principio di selezione “Qualità della Strategia proposta”, e in caso di ulteriore parità a quella che opera sul territorio con il maggior numero di abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) – articolo 35 del Reg.(UE) n.1303/13.

Sottomisura

19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Tipologia di intervento

19.2.1 - Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) – articolo 35 del Reg.(UE) n.1303/13.

Sottomisura

19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Tipologia di intervento

19.2.1 - Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		SI	*No (zero)*	
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore superficie al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura
	> 850 kmq	3		
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	2		
	≤ 400 kmq		0	
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore popolazione al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura
	Popolazione compresa tra 100.001 e 150.000 abitanti	8		
	Popolazione compresa tra 60.001 e 100.000 abitanti	4		
	Popolazione compresa tra 40.001 e 60.000 abitanti	2		
	Popolazione compresa tra 30.000 e 40.000 abitanti		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della densità della popolazione su cui insiste il GAL (fonte ISTAT 2011)			I territori con minore densità abitativa rispondono agli obiettivi leader
	< 90 abit/kmq	3		
	> 90 abit./kmq ÷ ≤ 150 abit./kmq	2		
	> 150 abit./kmq		0	
Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $variazione_{2011/2001} = (Pop_{2011} - Pop_{2001})/Pop_{2001} * 100$ (*Fonte*: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)			I territori con maggiore spopolamento rispondono agli obiettivi leader
	< di -5%	2		
	-5% ≤ spop < 0%	1		
	≥ di 0%		0	
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio su cui insiste il GAL. Indice di invecchiamento=$P_{65e\ più}/Pop_{fino\ a\ 14} * 100$ (*Fonte*: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)			I territori con maggiore indice di invecchiamento rispondono agli obiettivi leader
	> di 200	2		
	> di 100 ÷ ≤ 200	1		
	≤ di 100		0	
Maggiori fabbisogni del territorio	Considera il numero di fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e swot della strategia di sviluppo locale alla data di presentazione della stessa			Rappresenta una specificità dei territori di elezione de GAL
	> di 3	2		
	> di 1 ÷ ≤ 3	1		
	≤ di 1		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 2: Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Gruppi di azione locali, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	**18**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Livello di rappresentatività	Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità: a. componente pubblica; b. componente privata - parti economiche e sociale (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento; c. componente privata - società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale).			La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersettorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da oltre 8 soggetti di ognuna	8		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da 5 a 8 soggetti di ognuna	4		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate fino a 4 soggetti di ognuna		0	
Capacità finanziaria	Considera il capitale sociale del GAL riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio.			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL
	> di 120.000,00 €	5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	> di 70.000,00 € ÷ ≤ 120.000,00 €	2		
	≤ 70.000,00 €		0	
Composizione del Consiglio di amministrazione	Considera la presenza nell'organo decisionale di diversamente abili, giovani (per giovani si intendono quelli che hanno una età ≤ 40 anni alla data di presentazione della SSL) e donne, purché dotati di esperienza e competenza.			Garantisce la pari opportunità e la non discriminazione nell'organo di governo del GAL
	> del 40%	2		
	> 20% ÷ ≤ 40%	1		
	≤ 20%		0	
Coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale	Considera la coerenza tra gli ambiti tematici della strategia proposta e la presenza nell'assetto societario del GAL di soci portatori di interessi specifici degli ambiti tematici stessi. Non sono considerati, ai fini della valutazione del criterio di coerenza, gli interessi rappresentati dai soggetti relativi alla componente pubblica, in quanto considerati comunque diffusi e trasversali.	3	0	È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce una coerenza tra assetto societario e gli ambiti tematici della strategia proposta

Principio di selezione 3: Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia,	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		si	***No (zero)***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Affidabilità	Considera la sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei soci del GAL sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, e dalla conseguente regolarità di pagamento dell'intera quota da parte dei singoli soci (capitale sociale versato) riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio o, in assenza, nel libro soci del GAL			È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce l'effettiva sostenibilità ed operatività del partenariato
	100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	8		
	> 70% ÷ ≤ 100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	4		
	≤ 70 dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti		0	
Modello gestionale	Con riferimento all'organigramma e alla relativa dotazione in termini di risorse umane previste nella SSL, il criterio valuta il modello organizzativo proposto ed in particolare i profili professionali del coordinatore e del responsabile amministrativo finanziario (RAF)			
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione con dottorati e/o master universitari attinenti) e RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	7		
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	5		
	Altro		0	E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL

fonte: http://burc.regione.campania.it

Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei	Valuta la partecipazione a progetti riconosciuti in ambito europeo nella precedente programmazione comunitaria (es. LEADER, Life+, etc)	5	0	E' una misura indiretta della capacità gestionale del GAL

Principio di selezione 4: Qualità della strategia proposta

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Stimolare la qualità dello sviluppo locale attraverso la qualità della strategia	Innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	F04; F06; F14; F23; F24	**42**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT	Con riferimento alla lista dei fabbisogni rilevati dall'analisi di contesto del proprio territorio, considera la loro coerenza con il quadro degli elementi configurati dall'analisi SWOT.			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia robusta
	> 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	8		
	> 70% ÷ ≤ 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	5		
	≤ 70% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi swot	I fabbisogni individuati per sostenere gli ambiti tematici scelti sono coerenti e strettamente correlati agli stessi. (la % sarà calcolata facendo la somma dei fabbisogni correlati. Foc. Tem. = Somma dei fabbisogni coerenti e correlati /Tot dei fabbisogni *100			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia robusta
	Coerenti e correlati > 90%	5		
	Coerenti e correlati > 70% ÷ ≤ 90%	3		
	Coerenti e correlati < 70%.		0	
Approccio innovativo	L'art.33 del REg.(UE) 1303/13 ed il PSR prevedono che le strategia di sviluppo locale devono dar conto delle proprie caratteristiche innovative. Il criterio valuta la presenza di approcci innovativi riguardo i seguenti ambiti/fasi: a) elaborazione della strategia b) animazione finalizzata alla strategia c) obiettivi specifici della strategia d) gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi. L'approccio dovrà essere elaborato con il contributo di dipartimenti universitari o centri di ricerca universitari.			L'innovazione qualifica maggiormente la strategia di sviluppo locale
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per ciascuno degli approcci a,b,c,d	8		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno tre degli approcci a,b,c,d	6		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno due degli approcci a,b,c,d	4		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno uno degli approcci a,b,c,d		0	
Identificazione e misurabilità dei risultati attesi	Con riferimento al quadro e alla gerarchia degli obiettivi (generali e specifici) previsti dalla strategia, il criterio considera i seguenti tre elementi: coerenza tra ambito tematico/ambiti tematici e le misure (a), pertinenza dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi perseguiti (b), definizione del set di indicatori (c).			L'orientamento ai risultati e la definizione di un set di indicatori SMART qualifica maggiormente la strategia
	Gli elementi (a,b.c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	8		
	Gli elementi (a,b.c) non sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia	Viene valutata l'incidenza percentuale delle risorse destinate all'attività di animazione rispetto all'importo totale previsto per i costi di gestione + animazione			La maggiore attività di animazione aumenta la qualità della strategia garantendo una maggiore partecipazione alla realizzazione della stessa.
	risulta descritta e documentata l'attivazione delle azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 30%	5		
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 20% ÷ ≤ 30%	3		
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse ≤ 20%		0	
Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	Valuta la correlazione diretta ed univoca di ciascun intervento/azione proposto con l'obiettivo specifico della strategia	4	0	Interventi ed azioni correlati con gli obiettivi specifici della strategia qualificano maggiormente la stessa
Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL	Il criterio premia l'attività di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale tra gruppi di azione locale in linea con gli ambiti tematici proposti nella strategia di sviluppo locale e la capacità progettuale degli stessi di promuovere azioni partenariali sulla misura 16.			La presenza di attività di cooperazione premiano maggiormente la strategia di sviluppo locale (SSL)
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL + promozione di azioni partenariali sulla misura 16	3		
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL	1		
	Promozioni solo di azioni partenariali sulla misura 16		0	
Progetto Transnazionale	E' presente nella strategia di cooperazione almeno un progetto transnazionale	1	0	Lo scambio di esperienze con territori esteri è un valore aggiunto rispetto alla strategia di cooperazione

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100
La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 44, di cui 25 punti relativi al principio di selezione "Qualità della strategia proposta"

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Presentazione delle domande e documentazione richiesta

I GAL già costituiti che intendono candidarsi per ottenere gli aiuti di cui al presente bando devono presentare domanda di partecipazione entro le **ore 12 del 30 agosto 2016**. Qualora la data di scadenza coincida con un sabato, domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente. Il mancato rispetto di detta scadenza comporta l'esclusione della domanda stessa e NON farà fede la data del timbro postale di spedizione.
La domanda compilata secondo il modello di cui all'All. 1, corredata di tutta la documentazione di seguito prevista, dovrà essere trasmessa a mezzo Poste Italiane o con corriere espresso o con consegna a mano alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, via G. Porzio – Centro Direzionale Isola A/6, 80143 Napoli, piano 15°, stanza n.9.
Il plico dovrà riportare la seguente dicitura "**PSR 2014-2020 Campania - Misura 19, Sottomisura 19.2, Tipologia di intervento 19.2.1 "Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR**", e l'indicazione del mittente GAL o soggetto capofila.
Le domande che perverranno oltre il termine stabilito o che non riportino gli elementi come sopra definiti non saranno ritenute ricevibili. In nessun caso sarà possibile integrare la domanda presentata.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:
- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione della domanda;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante del GAL

Le domande, che perverranno oltre il termine stabilito o che non riportano la dicitura precedentemente indicata non saranno ritenute ricevibili.
In nessun caso sarà possibile integrare i progetti presentati.

La documentazione da inviare in uno alla domanda, a pena di inammissibilità per la selezione dei Gal e delle Strategia di Sviluppo Locale è costituita da:
- Istanza di finanziamento da redigere secondo lo schema allegato al presente bando (All.1);
- Copia in corso di validità del documento d'identità del sottoscrittore della domanda, ossia del rappresentante legale del GAL;
- Fascicolo aziendale/anagrafico facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le diposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n.503 e s.m.i.;
- Strategia di Sviluppo Locale (SSL) elaborata sulla base dello schema allegato al bando (All.2);
- Progetto cooperazione (All.5);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Documentazione amministrativa per come specificata appresso deve essere costituita da:

- deliberazioni, in copia conforme all'originale, con le quali il competente Organo decisionale:
  - dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2014 - 2020 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
  - dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
  - dichiara di essere iscritto nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese della Camera di Commercio competente per territorio;
  - s'impegna a custodire per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
  - s'impegna ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
  - s'impegna a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
  - s'impegna a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013, Reg (UE) 1305/2013, ed in particolare dall'allegato III del Reg. (UE) 808/2014;
  - autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.
- Dichiarazione del legale rappresentante del GAL di assenza dei conflitti d'interesse ai sensi del DPR n.445/2000, in uno con le cariche, incarichi e partecipazioni societarie di ogni singolo componente dell'organo decisionale del GAL;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (All.3).
- Dichiarazione relativa alla veridicità dei dati forniti (All.4).
- Statuto e atto costitutivo e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento di funzionamento interno;
- Ultimo bilancio approvato con relazione del collegio sindacale;
- Copia conforme Libro soci, con la composizione sociale aggiornata del GAL, con le informazioni relative al domicilio di ciascun socio e ai versamenti sulle singole quote di capitale sociale, laddove è previsto;
- Situazione patrimoniale aggiornata con particolare riferimento al versamento delle quote di capitale sociale da parte dei soci;
- Atto deliberativo della Giunta Comunale degli enti locali facenti parte del territorio attestante l'avvenuta condivisione della SSL, anche in mancanza di adesione formale al GAL;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Deliberazione dell'Organo Decisionale con la quale si approva la SSL e la relativa previsione di spesa ed in cui si dà mandato al legale rappresentante di presentare domanda, per la selezione della stessa, alla Regione;

Per le azioni di cooperazione, in aggiunta si dovrà produrre:
- Progetto di cooperazione (fascicolo di progetto);
- Accordo/preaccordo di cooperazione;
- approvazione dei progetti di cooperazione da parte delle altre eventuali AdG in alternativa nota informativa circa lo stato per l'ottenimento della stessa.

11. Domanda di sostegno e pagamento

La concessione del sostegno per le tipologie di intervento 19.3 e 19.4, è subordinata ad una istruttoria tecnico-amministrativa dei soggetti attuatori (UOD STP) all'atto della presentazione della domanda di sostegno da parte dei soggetti richiedenti, in modalità informatica secondo gli standard utilizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), secondo le modalità che verranno stabilite dall'Autorità di Gestione con l'elenco della documentazione necessaria per la definizione della stessa. Il progetto e la documentazione richiesta sarà tale da determinare in ogni dettaglio gli interventi da realizzare ed il relativo costo previsto e dovrà essere sviluppata ad un livello di definizione tale da consentire l'identificazione di ogni intervento per tipologia, qualità, dimensione e prezzo. I soggetti interessati dovranno far pervenire la domanda di sostegno e la relativa documentazione alle UOD-STP entro e non oltre 60 giorni dalla data di ricezione della richiesta. In caso di carenza delle informazioni obbligatoriamente richieste, ovvero di necessità di rettifica di errori formali, nonché di precisazioni e chiarimenti, l'ufficio di competenza potrà richiedere le necessarie integrazioni, fissando un termine perentorio di 15 giorni per l'inoltro.
I soggetti attuatori sono le Unità Operative Dirigenziali-Servizi Provinciali Territoriali (UOD-STP) competenti per territorio:
- UOD STP di Avellino - Centro Direzionale Isola C - Collina Liguorini - 83100 - Avellino;
- UOD STP di Benevento - Via Santa Colomba - Piazza E. Gramazio 1 - 82100 - Benevento;
- UOD STP di Caserta - Viale Carlo III ex CIAPI - 81020 - Caserta;
- UOD STP di Napoli - Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A6 – 80143 - Napoli;
- UOD STP di Salerno - Via Porto 4 - 84122 - Salerno

Lo stesso iter amministrativo si attuerà per quanto concerne la domanda di pagamento. A conclusione delle attività di competenza del soggetto attuatore (UOD-STP) l'Organismo Pagatore AGEA(OP-AGEA) provvederà ai pagamenti.

12. Informativa dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Testo Unico D. Lgs. n. 196/03, "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla selezione dei GAL e delle SSL saranno utilizzati in relazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della selezione e agli atti consequenziali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

13. Condizione risolutiva

L'efficacia del presente bando è subordinata all'approvazione della modifica della scheda di misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania da parte della Commissione europea

14. Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia al PSR 2014-2020 della Regione Campania, alle disposizioni generali e attuative dello stesso PSR, al manuale di procedure e gestione delle domande di aiuto e di pagamento tutti in corso di definizione e approvazione. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a precise richieste della Commissione Europea.

Tutti i soggetti interessati potranno richiedere eventuali chiarimenti inerenti al presente bando esclusivamente al seguente indirizzo PEC dg06.uod06@pec.regione.campania.it. Le richieste di chiarimento dovranno essere formulate esclusivamente in lingua italiana e dovranno pervenire entro l'ottavo giorno antecedente la data di scadenza per la presentazione delle proposte. L'Amministrazione pubblicherà le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito al presente bando, sul proprio Sito internet: www. agricoltura.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Alla Regione Campania
Settore Interventi Produzione Agricole
Via G. Porzio
Centro Direzionale is.A/6
80143 Napoli

OGGETTO: PSR Campania 2014/2020. Misura 19. tipo di intervento 19.2.1 "Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR. Richiesta di partecipazione alla selezione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL).

Il /La sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)
nato/a _____ (____)

il ____/____/____ residente in _____ (____)
giorno mese anno
alla Via _____ n. ____

in qualità di legale rappresentante del GAL _____ CUAA _____
(denominazione completa)

*Tel.*_____ *fax* _____*e-mail* _____

C H I E D E

di partecipare alla selezione delle Strategie di Sviluppo Locale, ai sensi del Programma in oggetto.

Il costo complessivo è di €_____ di cui €_____ a carico di contributi pubblici.

Ai sensi del Decreto Lgs.vo 196/2003 e s.m.i. il sottoscritto autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta e relativi allegati per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Luogo e data

_____
(Firma del legale rappresentante e timbro del GAL)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2014-2020

GAL _____

INDICE

1. SSL *pag*
1.1. Titolo *pag*
1.2. Tema centrale *pag*
1.3. GAL *pag*
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata *pag*
2.1. Individuazione area geografica *pag*
2.2. Classificazione Aree rurali *pag*
2.3. Cartografia *all*
2.3.1. Cartografia politica *all*
2.3.2. Cartografia tematica *all*
3. Soggetto proponente *pag*
3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL *pag*
3.2. Caratteristiche, composizione e organi del partenariato *pag*
3.3. Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL *pag*
3.4. Assetto organizzativo, funzionale e gestionale *pag*
3.5. Notizie aggiuntive *pag*
4. Descrizione della strategia di sviluppo locale *pag*
4.1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (swot) e dei fabbisogni. *pag*
4.2 Strategia di Sviluppo Locale *pag*
4.3 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali *pag*
5. Piano di azione *pag*
5.1. Definizione interventi e piano di azione *pag*
6. Cooperazione *pag*
6.1.Descrizione interventi di cooperazione *pag*
7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia *pag*
8. Gestione e animazione della SSL *Pag*
9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL *pag*
10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL *pag*
11. Flusso delle procedure di spesa delle risorse finanziarie
12. Piano finanziario *pag*
13. Notizie aggiuntive *pag*
14. Appendici della SSL *pag*
15. Schede di sintesi elementi della SSL

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategia di Sviluppo Locale[1]

1. SSL

1.1- *Titolo*

1.2- *Tema centrale*

1.3 - GAL

[1] L'elaborazione del SSL prevede, indicativamente, un testo di 150 pagine (formato A4, carattere Times New Roman, dimensione 12, margini 2 cm, 50 righe/pagina), appendici escluse. Le tabelle più complesse possono essere riconfigurate, se necessario, secondo l'orientamento orizzontale del foglio, per consentire un'adeguata compilazione.

2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

2.1 - *Individuazione area geografica*

Provincia	Comune	Superficie Km²	Popolazione n. abitanti	Densità n. abitanti/Km²	Territorio (Leader PSR 2007-2013)
TOTALE					

2.2 - *Classificazione Aree rurali*

Comune	Macroarea C Km²	Macroarea D Km²	Totale C+D
TOTALE			

2.3 - *Cartografia*

2.3.1. Cartografia politica

Cartografia politica dell'area di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda.

2.3.2. Cartografia tematica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cartografia di base contenente elementi fisici e/o antropici, con riferimento all'ambito/i tematico/i, rilevabili sul territorio di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda

3. Soggetto proponente

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	
Natura giuridica	
Anno di costituzione	
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	
Sede operativa[2] (indirizzo, Tel/fax)	
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	
Telefono	
Fax	
Sito internet	
e-mail/PEC	
Rappresentante legale	
Coordinatore [3]	
Responsabile Amministrativo (RAF)[4]	

[2] Con il concetto di sede operativa, ai sensi dell'art. 46 c.c., si fa riferimento alla sede in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accentramento dei rapporti interni o con i terzi. Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

[3] Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica - Caratteristiche e composizione.

[4] Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione.

Istituto di Credito	**Conto Corrente dedicato**	**IBAN**	**Recapito postale**
	n. del	n.	

3.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

Descrizione del Gruppo di Azione Locale
1. Oggetto, finalità e durata [5]
2. Modalità di aggregazione e adesione [6]

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Composizione e caratteristiche [7]			
Soci totale n.		Componente pubblica (soci n.)	
		Componente privata/parti economiche sociali (soci n.)	
		Componente privata/società civile (soci n.)	
4. Capacità economica finanziaria [8]			
5. Compartecipazione finanziaria dei soci [9]			

RIPARTO CAPITALE SOCIALE			
Capitale sociale sottoscritto € ……			
Capitale sociale interamente versato € ……			
Pagamento intera quota/versamento (avvenuto, da parte di n. soci)	n.	Totale soci n.	%

Riparto quote tra soci (Capitale versato)		
Socio	**Quota**	
	€	**% su capitale sociale**
TOTALE		

[5] Descrivere oggetto sociale e durata del partenariato, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto.

[6] Descrivere il percorso e le modalità di aggregazione per la formazione del partenariato, con riguardo, in particolare, alle condizioni e modalità di adesione da parte dei singoli partner, alla valutazione e gestione delle relative richieste e alle eventuali situazioni che hanno determinato esito negativo, comprese le relative motivazioni.

[7] Descrivere e giustificare riassuntivamente la composizione e le caratteristiche complessive del partenariato, sulla base delle informazioni di dettaglio contenute nella Lista dei partner e nelle relative Schede informative previste in appendice alla SSL, con particolare riferimento ai seguenti aspetti/elementi:

- numero e natura dei partner (componente pubblica-privata);
- tipologia ed articolazione degli interessi rappresentati, sulla base della classificazione dei "gruppi di interesse";
- rispondenza della composizione dei partner/interessi rappresentati rispetto al territorio di riferimento.

[8] Descrivere e giustificare il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata alla durata della SSL, con particolare riferimento all'accesso a credito e garanzie fidejussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, ad eventuali referenze bancarie, ecc., anche ai fini della valutazione della effettiva sostenibilità del partenariato.

[9] Descrivere condizioni e modalità di compartecipazione finanziaria da parte dei singoli partner/soci, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto e dagli ulteriori atti che le regolamentano; rappresentare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

situazione relativa alla regolarità delle compartecipazioni finanziarie da parte dei singoli partner, rispetto all'intera quota versata e gli atti/documenti in grado di certificarla.

3.3 Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL

Organi statutari						
1. Principali organi del GAL [10]						
2. Organo decisionale [11]						
N	**Rappresentante** (nominativo e data di nascita)	**Socio rappresentato** (denominazione)	**Componente** (pubblica/ privata)	**CF/ P.IVA**	**Sede**	**Gruppo di interesse**
3. Compiti e responsabilità dell'organo decisionale [12]						

[10] Descrivere sinteticamente gli organi previsti dall'atto costitutivo/statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate.
[11] Specificare e giustificare la composizione dell'organo decisionale, con esplicito riferimento anche alla conferma del rispetto dell'obbligo, per tutta la durata dell'attuazione del SSL, del requisito previsto dall'art.32 del Reg. (UE) 1303/2013, secondo il quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano, a livello decisionale, più del 49% degli aventi diritto al voto.
[12] Descrivere in sintesi i principali compiti assegnati, con particolare riferimento a quelli rilevanti ai fini della gestione delle attività finanziate dalla Misura 19, precisando anche le eventuali situazioni di conferimento "delega" nei confronti della funzione/figura "coordinamento" della struttura tecnica.

3.4 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale

Assetto organizzativo e funzionale del GAL
1. Assetto generale, principali funzioni e organigramma [13]
2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione [14]

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni	Tipologia contrattuale	Termini contrattuali	Importo netto (euro)	Retribuzione lorda (euro)	Profilo professionale	Esperienza (anni)
	Coordinamento						
	Gestione Amministrativa finanziaria (RAF)						

[1] Nominativo del coordinatore e RAF
[2] Specificare il tipo di incarico e/o la funzione svolta, con riferimento all'organigramma descritto nella sezione precedente allegando i curricula vitae
[3] Con riferimento al contratto vigente sottoscritto dalla figura interessata, indicare il tipo di contratto e l'inquadramento (es.: Lavoro dipendente a tempo indeterminato – CCNL Commercio e Servizi, 4 livello).
[4] Per il contratto a tempo determinato, indicare le date di inizio e di cessazione; per il contratto a tempo indeterminato indicare la data di assunzione.
[5] Inserire l'importo netto effettivamente percepito dalla figura interessata, esclusi quindi ritenute, oneri e contributi, per l'anno di riferimento.
[6] Inserire l'importo lordo, complessivo di tutti i costi e gli oneri a carico del GAL, della retribuzione/corrispettivo relativa alla figura interessata, per l'anno di riferimento.
[7] Indicare il profilo professionale dell'incaricato del GAL.
[8] Indicare gli anni di effettiva esperienza maturata nello svolgimento di funzioni analoghe nell'ambito di attività di programmazione, progettazione e gestione di finanziamenti europei diretti e indiretti, documentata direttamente attraverso il curriculum allegato alla domanda.

ALTRO PERSONALE

N.	Ruolo	Profilo professionale	Esperienza maturata
1	Supporto Animazione e comunicazione		
2	Supporto segreteria		
3	Supporto cooperazione		
n	Altro		

[13] Descrivere l'assetto organizzativo e funzionale del GAL, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organigramma generale e delle relative funzioni e figure previste, fino al livello della struttura tecnica, comprese le funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa) ed, eventualmente, le ulteriori funzioni/attività considerate qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione); l'assegnazione delle suddette funzioni deve risultare comunque documentabile anche sulla base di correlati atti e documenti allegati alla domanda di partecipazione (atto deliberativo, atto di incarico, contratto, lettera di servizio…).

[14] Descrivere caratteristiche e composizione della struttura tecnica, anche attraverso i riferimenti alle figure impiegate, specificate nell'apposita tabella, e con riguardo comunque ai seguenti aspetti:
- modalità e procedure di selezione delle risorse umane;
- tipologie contrattuali applicate al personale;
- conferma della effettiva assegnazione e del presidio delle funzioni obbligatorie (coordinamento; RAF) ed eventualmente, delle ulteriori funzioni considerate qualificanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Notizie aggiuntive

1. Dotazioni e attrezzature [15]
2. Elementi di coerenza complessiva [16]
3. Consulenze [17]
4. Misure organizzative e gestionali [18]

15 Descrivere in breve il quadro delle principali dotazioni e attrezzature disponibili ai fini dell'attività del GAL, con particolare riferimento agli strumenti/forme di impiego e utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet ed in relazione alle funzioni previste dall'organigramma.

16 Giustificare e commentare l'assetto organizzativo e gestionale descritto nelle precedenti sezioni, con riferimento al quadro complessivo dei fabbisogni, in termini di funzioni/attività/figure, connessi con l'elaborazione ed attuazione della strategia, oltre che con la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse previste, anche in funzione della preventiva individuazione -ed esplicitazione- delle funzioni/attività che possono determinare la necessità di ulteriori apporti tecnici e specialistici (consulenze e collaborazioni), in fase attuativa.

17 In riferimento alle eventuali esigenze rilevate nella sezione precedente, esplicitare gli effettivi fabbisogni in termini di possibili consulenze/convenzioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico, anche con riferimento alle funzioni considerate rilevanti per l'organigramma [a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione] ed alle correlate figure in grado di assicurare i necessari apporti di tipo specialistico;

18 Descrivere in breve, con riferimento esplicito agli atti e documenti che li disciplinano, in particolare gli strumenti e le procedure previste per identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito dell'azione del GAL e dei relativi organi e strutture, con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall'art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013

4. Descrizione della strategia di sviluppo locale

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni[19]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento [20]
14.000 caratteri, spazi inclusi ed escluse tabelle

[19] Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale, contenuta nel cap.4 del PSR 2014-2020, l'analisi del territorio delle singole SSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia (es. fare riferimento alle 6 priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'art.5 del Reg. n.1305/13), mettendo in evidenza gli elementi qualitativi e quantitativi peculiari che caratterizzano il territorio di riferimento. A partire da una sintetica analisi della situazione e del contesto di riferimento, procedere alla individuazione, definizione e conseguente analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, in termini di effettivi fabbisogni del territorio di riferimento; l'analisi può essere strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia. Tale descrizione deve permettere di valutare gli elementi di omogeneità e i principali fattori di competitività consentendo nei paragrafi successivi, di evidenziare i fabbisogni di interesse generale e gli ambiti tematici, su cui basare realistiche potenzialità di sviluppo.

[20] Ai fini dell'analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica del territorio di riferimento, con l'ausilio di dati quantificati - riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi - privilegiando l'impiego di indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti; in considerazione del fatto che lo Sviluppo locale Leader è programmato ai fini della Focus Area 6b, è opportuno siano comunque considerati gli indicatori "occupazione-posti di lavoro". Tra gli argomenti da trattare sicuramente c'è il contesto demografico, lavoro e la struttura economica, attrattività del territorio, servizi e accessibilità, fattori ambientali

Quadro 4.1.2 - SWOT [21]			
Cod.	**Punti forza** descrizione	**Cod.**	**Punti di debolezza** descrizione
PF01		PD01	
PF02		PD02	
PF03		PD03	
PF04		PD04	
PF05		PD05	
Cod.	**Opportunità** descrizione	**Cod.**	**Minacce** descrizione
O01		M01	
O02		M02	
O03		M03	
O04		M04	
O05		M05	

[21] Comporre e giustificare, sulla base dell'analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio di riferimento, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche alle risultanze dell'analisi operata dal PSR, all'approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

Quadro 4.1.3 - Definizione dei fabbisogni [22]		
FB cod.	**FB** descrizione	**Elementi della swot correlati** Riferimento a PF, PD, O, M
FB01		
FB02		
FB03		
FB04		
FB05		

[22] Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l'ausilio del sopra indicato Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano. L'individuazione esatta e concreta dei fabbisogni dovrà costituire la base per la definizione dei criteri di selezione.

4.2 Strategia di sviluppo locale

Quadro 4.2.1 - Descrizione generale della strategia [23]
Max 9.000 caratteri, spazi inclusi

[23] Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell'analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui la SSL preveda l'attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell'ambito della strategia (fabbisogni, ambiti tematici e obiettivi specifici).

Quadro 4.2.2. - Ambito/i tematici [24]
Motivazioni della scelta e sinergie tra gli ambiti tematici
Max 9.000 caratteri, spazi inclusi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito tematico Cod/definizione	**FB correlati** cod	**Risultato** indicatore	**Target**
ATn-			
ATn-			
ATn-			

[24] Indicare uno o più "ambiti tematici" (max. 3) ai quali viene finalizzata la strategia (obiettivi generali), sulla base della lista definita al paragrafo 7 del presente bando utilizzando il relativo codice e definizione (es: ATn.3-Turismo sostenibile); nel primo quadro, in particolare, motivarne la scelta e giustificare le connessioni e le sinergie tra i medesimi ambiti.

Gli ambiti tematici selezionati per la strategia devono essere:

- correlati e coerenti con i fabbisogni emergenti per il territorio di riferimento;
- coerenti con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato;
- connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Poiché gli ambiti tematici sono considerati il primo livello di obiettivi della strategia (obiettivi generali), per ogni ambito/obiettivo generale viene individuato almeno un risultato (indicatore), il cui target può essere espresso in termini qualitativi o quantitativi, nell'apposita colonna dello schema.

Lo Sviluppo locale Leader è programmato dal PSR all'interno della Focus Area 6b. Nell'identificazione degli obiettivi generali è necessario considerare attentamente il fatto che ciascuna strategia contribuisce al raggiungimento dello specifico risultato, e correlato target, "posti di lavoro". Tale risultato può essere associato ad un ambito tematico, oppure può essere un risultato complessivo della SSL.

Quadro 4.2.3 - Obiettivi della strategia [25]					
Ambito tematico Cod.	**Obiettivi specifici** Cod/definizione	**FB correlati cod.**	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Target**
ATn	1.1				
	1.2				
	1.3				
ATn	2.1				
	2.2				
	2.3				
ATn	3.1				
	3.2				
	3.3				

[25] Individuare gli obiettivi specifici della strategia; a ciascun obiettivo generale (ambito tematico) sono correlati uno o più obiettivi specifici. La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato, e la relativa correlazione (preferibilmente diretta ed univoca) rispetto all'ambito/i tematico/i. La strategia deve puntare alla creazione di occupazione in ambito locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico sociale e servizi per la popolazione e per l'inclusione sociale. La ricaduta positiva in termini occupazionali dovrà risultare evidente a livello dei singoli interventi previsti all'interno degli ambiti tematici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro 4.2.4 -Aspetti ed elementi di innovazione [26]	
Elementi di innovazione	
1	
2	
3	
n	

[26] Riepilogare e descrivere le caratteristiche innovative e integrate della strategia, come richiesto dall'art. 32, par. 2, lettera d), e 33, par. 1, lett. c), del Reg. (UE) 1303/2013.

L'innovazione può riguardare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. La sussistenza di possibili approcci ed aspetti innovativi viene considerata con riferimento ad un elemento di novità (assoluto oppure relativo, ossia elemento di novità per lo specifico territorio di riferimento), rispetto almeno ai seguenti ambiti/fasi:

a) elaborazione della strategia

b) animazione finalizzata alla strategia

c) obiettivi specifici della strategia

d) gestione attraverso tecnologie dell'informazione e comunicazione (ITC), reti e sistemi innovativi.

Quadro 4.2.5. - Obiettivi trasversali [27]	
Interazioni positive e negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione della strategia	
1	
2	
3	
n	
Interazioni positive e negative sulla mitigazione dei cambiamenti climatici che possono scaturire dalla realizzazione della strategia	
1	
2	
3	
n	

[27] La strategia, in coerenza con le peculiarità del territorio di riferimento, sensibilizza lo stesso anche nei confronti dell'ambiente e dei cambiamenti climatici evidenziando le interazioni positive e negative.

4.3 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali

Quadro 4.3.1 - Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali [28]	
Obiettivo specifico strategia	**Obiettivo specifico altre politiche**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commento e giustificazioni

[28] Descrivere, evidenziare e giustificare la correlazione tra gli obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi configurati dalle altre politiche territoriali (es. SNAI, ecc..), come riportati nell'ambito dei relativi atti e/o documenti ufficiali. Nello spazio successivo relativo a "commenti e giustificazioni" vanno indicati puntualmente i riferimenti alle "politiche" richiamate ed ai relativi atti/documenti.

5. Piano di Azione

5.1 Definizione interventi e piano di azione

Quadro 5.1.1 - Descrizione e motivazione del piano di azione [29]
Max 14.000 caratteri, spazi inclusi

[29] Introdurre ed illustrare il piano di azione della strategia proposta che, ai sensi dell'art.33, lett.e del Reg. (UE) 1303/2013, "traduce gli obiettivi in azioni concrete". A partire dalle principali motivazioni e presupposti prefigurati nei precedenti paragrafi, giustificare le correlazioni tra tipologie di interventi programmati e obiettivi individuati, e la coerenza che supporta tale correlazione. Tale correlazione tra interventi e obiettivi deve essere comprensiva degli interventi programmati attraverso la sottomisura 19.2 così come attraverso la sottomisura 19.3. Inoltre attraverso un maggiore "focus territoriale", il piano di azione deve individuare la complementarietà rispetto alle misure "standard" presenti nel PSR Campania per migliorare e accrescere l'efficacia delle diverse politiche di intervento sul territorio.

Quadro 5.1.2 - Quadro delle tipologie di interventi [30]					
Cod. UE	**Misura** titolo	**Cod.** UE	**Sottomisura** titolo	**Cod.** PSR	**Tipologia di intervento** titolo

[30] Elencare il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro 5.1.3 - Piano di azione [31]					
Ambito tematico	**Ob specifico** Cod.	**Misura/ Sottomisura**	**Tipologia Intervento** Titolo	**Indicatore/ Unità di misura**	**Target**
AT.n.	1.1				
	1.2				
	1.3				
AT.n.	2.1				
	2.2				
	2.3				
AT.n.	3.1				
	3.2				
	3.3				

[31] Descrivere il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19, evidenziando le relazioni degli stessi interventi con gli obiettivi generali (ambito/i tematici) e specifici della strategia.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda [32]			
Ambito tematico		Cod.	**Denominazione:**
Misura		Cod.	**Denominazione:**
Tipologia di Intervento		Cod.	**Denominazione:**
A	**Obiettivi**		
B	**Descrizione del tipo di intervento**		
C	**Complementarietà rispetto alle misure standard**		
D	**Innovatività dell'intervento**		
E	**Regime di aiuti**		
F	**Tipo di sostegno**		
G	**Beneficiari**		
H	**Costi ammissibili**		
I	**Condizioni di ammissibilità**		
L	**Principi e Criteri di selezione**		
M	**Importi e aliquote di sostegno**		
N	**Indicatori di realizzazione**		

[32] Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Cooperazione

6.1 Descrizione interventi di cooperazione

Quadro 6.1.1 - Descrizione generale [33]

[33] Esplicitare le motivazioni che supportano la previsione nella SSL della cooperazione (sottomisura 19.3) e delle specifiche idee progetto selezionate. Poiché i progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e proposti nell'ambito del SSL, in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale ed in funzione dei fabbisogni, degli ambiti tematici, degli obiettivi e dei risultati della strategia medesima:
- giustificare i suddetti elementi di coerenza e correlazione
- descrivere e giustificare i criteri e le modalità che hanno portato alla selezione delle idee progetto.

Quadro 6.1.2 - Idee progetto di cooperazione [34]				
A - Cooperazione interterritoriale				
Idea - progetto Cod. - Titolo		**Partner**	**Territorio di riferimento**	**Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento** Cod.
CI 1				
CI 2				
CI 3				
B - Cooperazione transnazionale				
Idea - progetto Cod. - Titolo		**Partner**	**Territorio di riferimento**	**Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento** Cod.
CT 3				
CT 3				
CT 3				

[34] Con riferimento al n. e al titolo delle idee progetto riportate nel Quadro, illustrare, attraverso una scheda tecnica di sintesi per ciascuna idea-progetto:
- il progetto e la specifica azione attuativa comune e locale che si intende attivare secondo le formule e modalità per il tipo di intervento 19.3.1, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner;
-gli ulteriori elementi disponibili, rispetto agli elementi già delineati nel Quadro delle idee progetto, con riferimento al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione della SSL;
-il valore aggiunto, dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito della SSL;
-la sostenibilità o meno nel tempo dell'azione comune dei progetti di cooperazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro 6.1.3 - Descrivere le attività che il GAL intende svolgere per promuovere le azioni partenariali riguardanti la misura 16

7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia

Quadro 7.1 - Descrizione [35]

[35] Descrivere in breve, anche sulla base di elementi e parametri di quantificazione, le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nella fase -e durante il processo- di definizione e messa a punto della strategia. Tutte le azioni attivate sono riepilogate attraverso la compilazione della tabella in Appendice 4. Evidenziare e commentare, anche sotto il profilo quantitativo, i risultati dell'approccio partecipativo in termini di osservazioni, proposte, contributi alla preparazione della strategia. La formulazione utilizzata dal Reg. (UE) 1303/2013 - sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) - evidenzia il riferimento ad un alto livello di partecipazione della comunità piuttosto che a un processo unilaterale di informazione o consultazione. Il commento dà quindi conto dei risultati del dialogo con e tra i cittadini locali anche con riferimento alle fasi principali dell'elaborazione della strategia (analisi, fabbisogni, obiettivi, piano di azione).

8. Gestione e animazione della SSL

Quadro 8.1 - Descrizione [36]

[36] Descrivere le modalità di esercizio delle funzioni di cui all'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013, nel rispetto delle normative dell'UE. Descrivere ed illustrare le linee di azione previste, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del SSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi. Tutte le azioni che il GAL intende attivare sono riepilogate anche con riferimento alla tabella di cui in Appendice 4.

9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL

Quadro 8.1 - Descrizione [37]

fonte: http://burc.regione.campania.it

[37] Illustrare e riepilogare il quadro delle attività e le modalità per il monitoraggio e controllo sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL, basata anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL

Quadro 10.1 - Descrizione [38]

[38] Illustrare e riepilogare il quadro di attività previste ai fini della valutazione sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL.

11. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie

Quadro 11.1 - Descrizione [39]

[39] Illustrare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA, pagamento, mandati, etc….).

12. Piano finanziario

Quadro 12.1 - Risorse previste - Dotazione [40]				
Macro area	**Comuni**	**Popolazione** (n.)	**Quota abitanti** (€)	**Totale** (€)
Totale				
		Quota fissa (€)		
		TOTALE		
		Risorse programmate SSL		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia 19.2.1 (€)	
Tipologia 19.3.1 (€)	
Tipologia 19.4.1 (€)	
TOTALE	

[40] Compilare il Quadro sulla base dei valori unitari previsti nel paragrafo 2 "Dotazione finanziaria" del Bando (quota per abitante x totale abitanti territorio di riferimento) + quota fissa. L'ammontare delle risorse programmate nella SSL non può superare la dotazione delle risorse previste.

Quadro 12.2 - Spesa programmata 19.2.1

Misura cod.	**Sottomisura** cod.	**Tipo Intervento** cod.	**Azione** cod.	**Spesa** (€)	**Contributo pubblico (€)**
TOTALE					

Quadro 12.3 - Spesa programmata 19.3.1

Misura cod.	**Idea progetto** cod.	Cooperazione Trasnazionale/ Interterritoriale	**Spesa** (€)	**Contributo pubblico** (€)
TOTALE				

Quadro 12.4 - Spesa programmata 19.4.1

Misura cod.	**Sottomisura** cod.	**Tipo Intervento** cod.	**Azione** cod.	**Spesa** (€)	**Contributo pubblico** (€)	Incidenza percentuale sul totale spesa 19.4.1 (%)
			Spese di gestione			
			Spese di animazione			

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE			

Quadro 12.5 - Spesa programmata (per anno) (€)

Misura	Sotto misura	Tipo di intervento	Azione	2016		20n		2022		Totale	
				Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo
19	Ambito tematico n. …….										
	19.2	19.2.1	Misura psr								
			……..								
	Ambito tematico n. …….										
	19.2	19.2.1	Misura psr								
			……..								
	Ambito tematico n. …….										
	19.2	19.2.1	Misura psr								
			……..								
	Subtotale sottomisura 19.2										
	Ambito tematico n. …….										
	19.3	19.3.1	Idea progetto								
			……..								
	Ambito tematico n. …….										
	19.3	19.3.1	Idea progetto								
			……..								
	Ambito tematico n. …….										
	19.3	19.3.1	Idea progetto								
			……..								
	Subtotale sottomisura 19.3										
	19.4	19.4.1	Gestione								
			Animazione								
	Subtotale sottomisura 19.4										
Totale complessivo											

	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica																
Spesa privata																
Totale																

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Notizie aggiuntive

Quadro 13.1 - Descrizione

14. Appendici della SSL

APPENDICE 1 - Elenco dei soci

Lista dei soci				
N.	**Denominazione**	**Codice Fiscale/P.IVA**	**Sede operativa** [41]	**Componente**[42] **(pubblica/privata)**
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
…				
…				
…				
n				

[41] Per i soggetti diversi dai Comuni, indicare se disponibile, l'indirizzo di una sede operativa localizzata all'interno del territorio di riferimento
[42] Se la componente è privata, specificare se fa riferimento alle parti economiche e sociali oppure agli organismi che rappresentano la società civile.

APPENDICE 2 - Scheda informativa dei soci

Socio - Scheda informativa [43]		
N. [44]	**Denominazione:**	
Natura giuridica: □ pubblica □ privata	**Forma giuridica:** **Codice Fiscale/P.IVA:**	
Telefono:	**Telefax:**	**E-mail:**
Indirizzo:	**Data ammissione al partenariato:**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elemento qualificante:_	Descrizione
Rappresentatività specifica [45]	
Localizzazione [46]	
Sostenibilità finanziaria del socio [47]	

[43] Compilare una Scheda per ciascun partner.
[44] Riportare il medesimo n. e denominazione riportati nella Lista dei partner.
[45] Evidenziare le finalità dell'atto costitutivo/statuto, correlando l'esperienza e le competenze con gli ambito/i tematici identificati dalla strategia.
[46] Sede operativa del territorio di riferimento - Indirizzo e titolo di possesso/utilizzo.
[47] Con riferimento alla sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, specificare la regolarità della partecipazioni dei singoli soci, rispetto alla quota /versamento utile.

APPENDICE 3 - Elenco dei comuni del territorio di riferimento

	Comune denominazione	**Superficie** **Km²**	**Popolazione** **N.abitanti**	**Densità** **Ab/Km²**	**Macroarea** **C-D**	**Territorio leader** **PSR 2007-2013**
1						
2						
3						
4						
5						
6						
..						
..						
n						
TOTALE						

APPENDICE 4 - Approccio partecipativo e animazione[48]

N.	**Iniziativa/ evento**	**Decrizione**	**Indicatore**	**Target Obiettivo** [49]
1	Incontri ed eventi pubblici	Incontri/seminari/convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico	n. partecipanti ([50])	
		Fiere, manifestazione o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL alle quali il GAL partecipa	n. visitatori/contatti ([51])	
2	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi pubblicati su "Albo on line" del GAL e di Enti territoriali	n. avvisi	
3	Incontri bilaterali e/o	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc.. in relazione	n. incontri	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ristretti, help desk	alle attività ed interventi previsti dalla SSL, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti		
4	Informazione su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni a pagamento, pubblicità, pubblicazione di articoli informativi sulle attività e sui risultati conseguiti dal GAL su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line	n. articoli e inserzioni pubblicate	
			n. testate giornalistiche utilizzate	
5	Informazioni TV	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi TV	
			n. canali TV utilizzati	
6	Informazione Radio	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi radio	
			n. canali radiofonici utilizzati	
7	Materiale, documenti e prodotti informativi	Pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.	n. prodotti totali realizzati	
			n. totale copie	
		Totem multimediali, apps, video promozionali, ecc..	n. progetti realizzati	
			n. totale prodotti realizzati	
8	Sportelli informativi		n. punti informativi n.	
			n. contatti	
9	Sito internet		n. visitatori	
			n. pagine visitate per visitatore	
10	Social media	facebook	n. visite	
		twitter	n. visite	
		youtube	n. visite	
		altro	n. visite	
11	Bollettini, newsletter o InformaGAL		n. uscite	
			n. utenti	
12	Iniziative di formazione e aggiornamento ([52])		n. corsi/iniziative	
			n. ore	
			n. partecipanti	
13	Altro			

[48] L'attività già svolta deve essere documentata.
[49] Indicare le categorie di utenti interessati: i beneficiari delle misure previste dalla SSL; i soggetti privati portatori d'interesse collettivi; i soggetti del partenariato; la cittadinanza.
[50] Indicare le sole presenze registrate con foglio firma, scheda di registrazione o eventuali altri sistemi di registrazione delle presenze.
[51] Indicare i dati ufficiali sul numero di presenze (ingressi forniti dagli organizzatori dell'evento).
[52] Iniziative organizzate dal GAL o alle quali hanno partecipato i responsabili ed il personale del GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Schede di sintesi elementi della SSL

Vanno evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione della SSL, in termini di territorio, partenariati, strategia, con riferimento a tutti i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e valutazione. Altresì vanno riportati i riferimenti (capitolo, paragrafo, pagina, eventuale allegato) degli elementi ritenuti qualificanti per la valutazione della SSL.

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	**RIFERIMENTI SSL**			
	Cap.	**Par.**	**Pag.**	**All.**
1. 2. 3. 4. .. n				

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE				
Elementi	**RIFERIMENTI SSL**			
	Cap.	**Par.**	**Pag.**	**All.**
1. 2. 3. 4. .. n				

Luogo e data

_____

Il Progettista

_____

Rappresentante il GAL

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
RESA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

Il /La sottoscritto/a

_____
(Nome e Cognome)

nato/a _____
(____)

il ____/____/____ residente in _____
(____)
giorno *mese* *anno*
alla Via _____ n.
____

in qualità di legale rappresentante del GAL _____
(denominazione completa)

---

con sede legale in _____ (____)

alla Via _____

P. IVA _____ C.F. _____

---

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R. ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

a) di essere a conoscenza e di accettare incondizionatamente quanto contenuto nel Programma di Sviluppo Regionale della Campania 2014/2020 e nel bando di selezione delle SSL;

b) di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) si impegna a rispettare le condizioni del bando e, in caso di accertate inadempienze o negligenze, a rimborsare il contributo riscosso gravato degli interessi legali;

d) di essere a conoscenza che la concessione dei contributi è subordinata alla condizione risolutiva di cui al punto 13 del presente bando , pertanto dichiara in modo esplicito di riconoscere di non avere nulla ed in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione, dell'organismo pagatore, dello Stato e della Commissione Europea qualora venissero apportate modificazioni o introdotte disposizioni tali da non consentire l'erogazione dei sostegni già richiesti ed eventualmente approvati e concessi;

e) di impegnarsi a realizzare le attività della propria SSL nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali nonché delle procedure contenute nel documento "disposizioni attuative" che saranno emanate dall'Autorità di Gestione; di impegnarsi altresì al rispetto della tempistica fissata dal cronoprogramma;

f) di non aver beneficiato né di voler beneficiare per gli interventi indicati nella Strategia di Sviluppo Locale di altri contributi previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e in genere pubbliche **e** qualora questi fossero stati richiesti e non ancora ottenuti di provvedere alla relativa rinuncia; di mettere in atto tutte le procedure necessarie per vigilare in tal senso, anche nei confronti dei beneficiari finali durante tutta la fase di attuazione del Piano;

g) di comunicare tempestivamente ogni variazione tecnica o economica che interverrà nel Piano compresa la rinuncia al contributo eventualmente ottenuto; e di impegnarsi a non realizzare interventi in difformità della SSL approvato se non successivamente a seguito di specifica autorizzazione dell'Autorità di Gestione;

h) di impegnarsi a fornire alla Regione secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa tutte le informazioni circa l'attuazione della strategia, pena la revoca del contributo, per consentire un corretto monitoraggio degli interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) di obbligarsi a non distogliere per il tempo fissato dalla vigente normativa dalla prevista destinazione le forniture, gli allestimenti, i macchinari e i beni mobili e immobili acquistati con il sopraccitato contributo;

l) che il GAL è in attività, e per esso non è in corso alcuna procedura di liquidazione e che lo stesso non è soggetto ad alcuna procedura concorsuale;

m) di esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente a eventuali danni che in seguito alla domanda presentata fossero arrecati a persone o beni pubblici e privati;

n) di essere consapevole che l'inserimento di strategie e/o azioni e/o interventi non coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali in materia di azioni specifiche Leader e con il PSR comportano la non ammissibilità della SSL anche in attuazione del diritto di autotutela da parte della Regione Campania;

o) di impegnarsi a partecipare attivamente alla rete;

p) di consentire a funzionari ministeriali, regionali, dell'Unione Europea, della Corte dei Conti Europea di effettuare ispezioni e controlli;

q) di impegnarsi a conservare e a far conservare i documenti giustificativi delle spese, ai fini del controllo, per non meno di 5 anni dalla conclusione del PSR Campania 2014/2020;

r) di essere a conoscenza che in caso di mancato rispetto dei sopraindicati punti c), d), e), f), g), h,), i), l), n), o), p), q) potrà essere immediatamente revocato il finanziamento erogato, con obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio.

_____lì,___/____/____

_____

(Firma del dichiarante e timbro del GAL)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
RESA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

nato a _____ (___) il _____

residente in _____ (____)

alla Via _____ n _____

in qualità di legale rappresentante del GAL (denominazione) _____

con sede legale in _____ (____) alla Via _____

P. IVA _____ C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R. ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che tutte le informazioni fornite nella Strategia di Sviluppo Locale, allegato all'istanza di selezione dello stesso ai sensi della misura 19 del PSR Campania 2014/2020, composto di n. (specificare) _____ pagine numerate progressivamente e negli allegati di seguito elencati, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

ALLEGATI:

_____

Luogo e data

IL DICHIARANTE

_____

Timbro del GAL

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5

“ nome GAL “

Fascicolo di progetto

(da redigersi per ogni progetto di cooperazione)

PROGETTO DI COOPERAZIONE

“ Titolo del progetto “

INDICE

1. Progetto di cooperazione	*pag*
2. Area geografica e amministrativa di riferimento	*pag*
3. Priorità e ambiti tematici	*pag*
4. Soggetti coinvolti	*pag*
5. Partenariato	*pag*
6. Definizione progetto di cooperazione	*pag*
7. Bilancio di previsione	*pag*
8. Modalità di gestione e attuazione	*pag*
9. Piano di comunicazione	*pag*
10. Prospetto delle fonti e degli esborsi	*pag*
11. Notizie aggiuntive	*pag*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di cooperazione Interterritoriale Transnazionale

1. Progetto di cooperazione

1.1- *Titolo*

1.2- *Denominazione abbreviata*

Riportare il titolo abbreviato o l'acronimo del progetto indicato nella sezione 1(max 8 caratteri)

1.3 -*Tema*

1.4 - *GAL proponente*

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

2.1 - *Individuazione area geografica*

STATO	PROVINCIA/altro	COMUNE/altro

2.2 – *Descrizione Aree rurali*

Descrizione delle caratteristiche e problematiche socioeconomiche comuni alle aree oggetto di cooperazione

2.3 – *Elementi aggiuntivi*

3. Priorità e ambiti tematici

Vanno descritti gli elementi utili a mettere in evidenza le peculiarità del progetto di cooperazione, gli aspetti considerati per l'elaborazione degli obiettivi, delle strategie e della programmazione per le aree designate con riferimento alle finalità della misura 19.

Max 30.000 caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Delimitazione e descrizione del territorio designato

Rappresentare l'area designata dal progetto anche con tabelle descrittive e mappe territoriali da allegare.

3.2. Aspetti geografici, morfologici, idrografici, naturalistico-ambientali

La rappresentazione dovrà essere incentrata specialmente sugli elementi del contesto territoriale considerati per definire le strategie, sottolineando le caratteristiche dei singoli contesti, le loro correlazioni e i principali fattori di rischio individuati.

3.3. Analisi della situazione e del contesto

Considerando l'impatto che il progetto avrà sull'ambiente socio-economico e territoriale di riferimento nonché sul contesto organizzativo del GAL si dovrà in particolare:

- fornire una visione integrata della situazione in cui il GAL va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nel progetto che si intende realizzare, sia a titolo diretto sia a titolo indiretto;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto al progetto da realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento.

3.4. Altro

4. Soggetti coinvolti

4.1. Soggetto capofila

4.2.1. Anagrafica GAL capofila (se diverso dal soggetto proponente)

Denominazione	
Natura giuridica	
Oggetto sociale e durata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.2. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)

4.2.3. Sede operativa

Indirizzo	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG

4.2.4. Riferimenti economici-fiscali

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. del	n. del	n.	

4.2.5. Coordinatore

Nominativo	e-mail	Telefono

4.3. Coordinamento

Fornire elementi utili (dimostrabili) a determinare l'idoneità del GAL capofila a svolgere il ruolo di coordinamento

4.4. Anagrafica partners (per ogni partner)

Denominazione	
Natura giuridica	

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. del	n. del	n.	

4.5. Struttura organizzativa e gestionale

Descrivere la struttura del Gal relativamente alle modalità organizzative e gestionali utilizzate per l'attuazione del progetto

5. Partenariato

5.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrivere le eventuali esperienze maturate, dai soggetti costituenti il partenariato, nella gestione di progetti integrati.

Max 60.000 caratteri

5.2. Ruolo che i singoli partners si propongono di svolgere

Esplicitare il ruolo e delle responsabilità di ciascun partner (con evidenza del soggetto capofila)

Max 30.000 caratteri

5.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia di cooperazione

Descrivere l'iter e le modalità di aggregazione, esperienze e iniziative già maturate o in corso e le modalità di compartecipazione finanziaria, giustificare la scelta del partenariato attivato.

L'iter e le modalità di aggregazione devono essere attentamente elencate, dettagliate ed illustrate, anche attraverso un apposito calendario delle iniziative di informazione ed animazione attivate nella fase di costituzione del partenariato e l'indicazione dei principali strumenti e mezzi operativi utilizzati a tale scopo.

6.Definizione progetto di cooperazione

6.1. Motivazioni

6.2. Obiettivi del progetto

6.3. Soggetti coinvolti

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG

6.4. Azione comune

Descrivere l'azione coordinata da svolgere con i partner, da condurre nel contesto delle aree eleggibili, evidenziando, in ragione delle dimensioni o degli effetti dell'azione stessa, perché gli obiettivi perseguiti possono essere meglio realizzati dall'azione comune che non dai partner che agiscono isolatamente. Fornire, altresì, informazioni circa l'approvazione del progetto presentato presso altre AdG dai GAL partner.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5. Internazionalizzazione

Evidenziare la coerenza degli obiettivi del progetto con le politiche regionali sull'internazionalizzazione.

6.6. Misure che saranno attuate per il raggiungimento degli obiettivi

Indicare se e quali finalità previste dalle misure del PSR Campania 2014/2020 saranno perseguite ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto di cooperazione

6.7. Beneficiari potenziali

Individuare e descrivere i soggetti che beneficeranno dei risultati conseguiti con l'attuazione del progetto di cooperazione

6.8. Piano intervento di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione						
Territori interessati	**Partners**	**Misure da attivare**	**Durata progetto**	**Quota PSL**	**Quota Partners**	**Costo Totale**
Totale						

Scheda tecnica idea progetto
Individuare e descrivere gli elementi caratterizzanti e necessari per la realizzazione del progetto di cooperazione

6.9. Organizzazione e attuazione del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dettagliata, in ordine alla struttura del GAL delle fasi e delle attività in cui si articola il progetto di cooperazione (con particolare riferimento alle attività di competenza del GAL capofila) e le fasi e le attività previste ai fini dell'attuazione dello stesso basandosi anche sullo stato di avanzamento della spesa.

6.10 Indicatori del progetto

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore progettuale
Partner	numero	
di cui GAL	numero	
di cui Partner no Gal	numero	
Regioni coinvolte	numero	
Stati coinvolti (per i progetti transnazionali	numero	
Struttura comune	numero	
Rete tra operatori locali	numero	
Prodotti comuni	numero	
Altro		

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsionale

6.11. Relazioni tra i partner

Descrivere le interazioni e la complementarietà che si istaurano tra i partner in ragione del progetto da attivare e relativi benefici

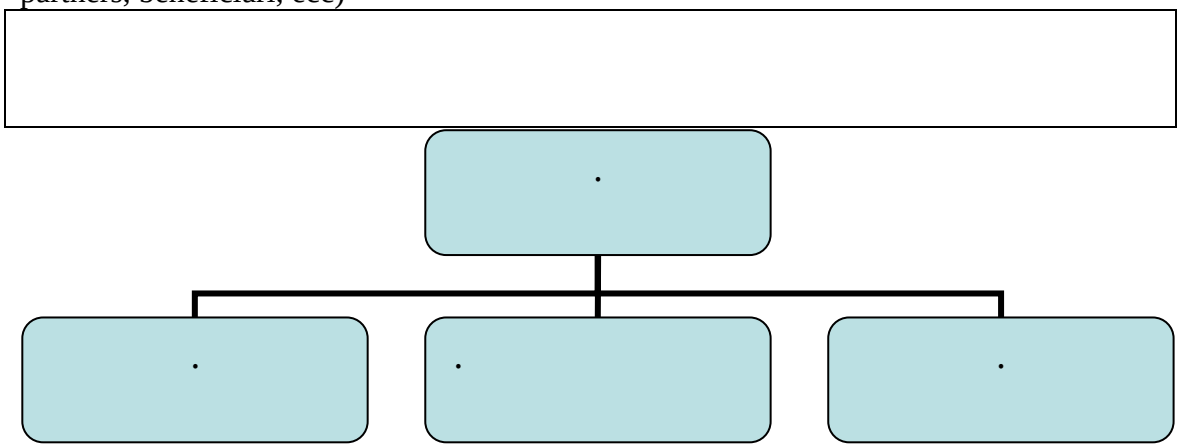
6.12. Modalità e organizzazione del controllo dei progetti

Descrivere le modalità di coordinamento e di gestione delle strutture-attività comuni in uno con gli strumenti che saranno adottati per garantire un corretto controllo dell'attuazione dei progetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.13. Modalità di scambio delle informazioni

Descrivere le modalità e gli strumenti che saranno adottati per garantire una corretta gestione degli scambi di informazioni tra tutti i soggetti (A.d.G., Gal capofila, partners, beneficiari, ecc)



6.14. Risultati attesi

Descrizione degli effetti attesi dalla realizzazione del progetto (in termini di realizzazioni, risultati ed impatti e loro giustificazione, con riferimento particolare a nuova occupazione, crescita economica, trasferibilità, tangibilità degli effetti sul territorio,ecc)

7. Bilancio di previsione

Progetto	**Quota GAL (a) €**	**Quota Partners (b)**	
		Nominativo	**€**
Totale b			
Totale progetto (a+b)			

Quote						
(a) Quota SSL €	**(b) Quota Partners €**	**2016 (a+b)**	**2017 (a+b)**	**20n (a+b)**	**2022 (a+b)**	**TOTALE**

VOCI DI SPESA		**SPESA**		
TIPOLOGIA DI	**SPECIFICA**	**AMMISSIBILE**	**Quota partners**	**Totale complessivo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTO		Totale (1)	(2)	(1+2)
Cooperazione *…….	Attività preparatoria			
	Attività di concertazione e animazione			
	Azione cooperazione			
	Spese di gestione			
	Spese generali			
TOTALE complessivo				

*Transnazionale o Interterritoriale

Data di inizio progetto: **Data di fine progetto:**				
Tempi di realizzazione				
Fasi operative	**Operazioni previste**	**2016**	**20n**	**2022**
Attività preparatoria	Ricerca partner	dal al		
	Comunicazione, informazione			
	Organizzazione riunioni e incontri			
	Ricerche, studi di fattibilità, consulenze			
	Ideazione e definizione del progetto			
Attuazione del progetto	Costituzione eventuale struttura comune			
	Altra Operazione			
	Altra Operazione			
	Altra Operazione			

8. Modalità di gestione e attuazione del progetto di cooperazione in uno con le procedure di monitoraggio, di gestione degli interventi, delle risorse finanziarie e dei dati. In particolare vanno evidenziati:

8.1. Modalità e criteri di gestione del progetto di cooperazione

Descrivere dettagliatamente il progetto di cooperazione e le relative modalità e criteri di gestione

Max 30.000 caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2. Procedure di monitoraggio

Descrivere le procedure che verranno poste in essere per attuare il monitoraggio delle azioni attuate

8.3. Modalità e criteri di attuazione delle procedure di monitoraggio

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini del monitoraggio sui progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa

8.4. Modalità e criteri di gestione delle risorse finanziarie

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini della gestione delle risorse finanziarie relativamente ai progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

8.5. Modalità e criteri di gestione dei dati

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini della gestione dei dati relativamente alla realizzazione dei progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

8.6. Soluzioni organizzative prospettate per l'attuazione del progetto

Indicare le figure e relativi compiti della struttura di coordinamento

8.7. Regolamento interno

Illustrare sinteticamente l'ordinamento che il GAL si è dato per garantire il funzionamento del progetto

8.8. Calendario di esecuzione delle azioni in rapporto ad altri progetti di cooperazione

8.9. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziare

Indicare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA di impegno, pagamento, mandati, ecc)

8.10 Flusso della procedura di acquisizione e conferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicare il percorso amministrativo che il GAL adotterà per acquisire beni e/o servizi e conferimenti di incarichi

8.11. Sistema di controllo

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini del controllo della realizzazione del progetto di cooperazione previsto, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa

8.12. Elementi aggiuntivi

9. Piano di comunicazione

Illustrare le linee di azione, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione interna ed esterna in fase di attuazione del progetto, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi (Piano di informazione e comunicazione)

Max 40.000 caratteri

QUADRO SINOTTICO				
LINEE DI INTERVENTO	**AZIONI DI PROMOZIONE**	**AZIONI DI INFORMAZIONE**	**AZIONI DI SUPPORTO**	**FASI TEMPORALI**

Modalità di compilazione

QUADRO SINOTTICO				
LINEE DI INTERVENTO	**AZIONI DI PROMOZIONE**	**AZIONI DI INFORMAZIONE**	**AZIONI DI SUPPORTO**	**FASI TEMPORALI**
Comunicazione interna	*	*	*	Mensile/bimestrale/ecc

*contrassegnare con **X**

10. Prospetto delle fonti e degli esborsi

Esplicitare tutte le fonti di finanziamento previste e le modalità di reperimento delle eventuali quote non a carico del PSR campano

Max 10.000 caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Notizie aggiuntive

Eventuali notizie e/o elementi ritenuti validi ai fini della selezione e valutazione della SSL

Istruzioni per la redazione del progetto di cooperazione

Per la redazione del progetto si dovrà rispettare l'indice indicato.

L'indice dovrà essere aggiornato con l'indicazione dei numeri di pagina in maniera tale da riportare esattamente il riferimento alle pagine del progetto.

L'indice, il numero e il titolo dei singoli capitoli e paragrafi non dovranno essere modificati.

Nella redazione dei paragrafi dovranno essere eliminate le indicazioni presenti sotto i titoli.

Si dovrà rispettare il numero di righe indicate per ciascun paragrafo e utilizzare il carattere Times New Roman dimensione 10, interlinea singola, spazio tra le righe 0 pt prima e 0 pt dopo.

Una pagina corrisponde a 50 righe. Il numero massimo di righe indicato è comprensivo del titolo.

Il mancato rispetto della lunghezza massima indicata comporterà la non considerazione, in sede di commissione istruttoria, del testo eccedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
RESA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

IL/La

sottoscritto/a_____

Nato/a _____ il _____ residente a

_____ in via _____ in qualità di

GAL Capofila/partner del progetto di cooperazione interterritoriale/transnazionale

"_____",

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che il progetto su menzionato non presenta sovrapposizioni con altri progetti di cooperazione interterritoriale/transnazionale finanziati con altri programmi.
In fede,

Luogo e data, _____

FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

"nome del progetto"

ACCORDO/PRE ACCORDO DI COOPERAZIONE

☐ **TRASNAZIONALE**

☐ **INTERREGIONALE**

L'anno ____ il giorno _____ del mese di _____ tra:

il GAL _____, codice fiscale _____ con sede in _____, nella persona del proprio rappresentante legale _____, nato a _____, il _____ e domiciliato per la carica presso la sede del Gal _____ in _____, delegato alla stipula del presente atto in virtù del *[indicare l'atto di delega]*

di seguito denominato **Capofila**

- da un lato-

E

Gal _____, codice fiscale _____ con sede in _____, nella persona del proprio rappresentante legale _____, nato a _____, il _____ e domiciliato per la carica presso la sede del GAL _____, delegato alla stipula del presente atto in virtù del *[indicare l'atto di delega]*;

Gal _____, codice fiscale _____ con sede in _____, nella persona del proprio rappresentante legale _____, nato a _____, il _____ e domiciliato per la carica presso la sede del GAL _____, delegato alla stipula del presente atto in virtù del *[indicare l'atto di delega]*;

di seguito denominati **Partner o GAL o, collettivamente, le Parti**

- dall'altro-

Premesso che

- I programmi di sviluppo rurale previsti dagli artt. 35 del Reg. (UE) n.1303/13 e 44 del Reg. (UE) 1305/13 hanno tra i loro obiettivi il sostegno di azioni di cooperazione tra Gruppi di Azione Locale ("**GAL**") appartenenti a uno stesso Stato membro o a Stati diversi (Misura 19);
- le azioni di cooperazione consistono nella condivisione di know-how, di risorse umane e finanziarie disseminate in ciascuno dei territori interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in accordo con le indicazioni della Commissione agli Stati Membri contenute nella Guida per l'attuazione della misura Cooperazione nell'ambito della passata programmazione, è auspicabile la formalizzazione dei rapporti fra i partner del progetto di cooperazione tramite la stipula di un accordo di cooperazione e, ove necessario, la costituzione di una struttura comune avente forma giuridica riconosciuta;
- le parti del presente Accordo intendono realizzare un progetto di cooperazione denominato "_____" di seguito denominato **Progetto;**
- i soggetti (Capofila e Partner) sottoscrittori intendono col presente atto regolare il quadro giuridico, finanziario ed organizzativo del Progetto, nonché conferire al Capofila mandato collettivo speciale con rappresentanza [*oppure: senza rappresentanza*], designandolo quale soggetto coordinatore del Progetto.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 – Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 – Oggetto

E' la definizione tra i Partner dei reciproci compiti e responsabilità nella realizzazione ed attuazione del progetto di cooperazione denominato "_____", avente le finalità e gli obiettivi indicati di seguito, e specificati in dettaglio nella scheda di progetto allegata come parte integrante dello stesso (allegato n. 1).

ART. 3 – Finalità e Obiettivi

Il progetto "_____" ha come suoi obiettivi:

1) _____;

2) _____;

Inoltre, per il conseguimento dei suddetti obiettivi, la realizzazione del progetto coinvolgerà i seguenti territori e i seguenti soggetti, oltre alle Parti:

1. _____
2. _____

ART. 4 – Azioni di progetto

Secondo quanto previsto in dettaglio dalla scheda di progetto di cooperazione "_____", le azioni del Progetto riguarderanno i seguenti ambiti tematici:

- (i) _____; (ii) _____; (iii) _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni di Progetto dovranno essere realizzate attraverso un'azione congiunta di gestione e di coordinamento fra i diversi Partner partecipanti nelle scelte gestionali e operative, con la funzione di supportare e assistere il GAL Capofila nelle sue decisioni e di vigilare sul suo operato. A tal fine i Partner coinvolti nel Progetto si riuniranno ogni volta che ne facciano richiesta almeno tre (3) Partner e comunque con cadenza almeno trimestrale [oppure: semestrale] in un Comitato paritetico di Pilotaggio/ *Steering Committee* ai sensi del successivo articolo 9.

ART. 5 – Risorse finanziarie

Le parti si impegnano a co-finanziare le azioni di cooperazione, nel rispetto di quanto indicato nel piano finanziario, così come riportato nella scheda di progetto allegata al presente Accordo (allegato 1). Tutte le spese di interesse comune, come ad es. quelle inerenti la sottoscrizione del presente atto, etc., saranno imputate e ripartite tra i Partner come indicato da scheda finanziaria allegata.

Ciascuna parte si fa carico delle spese assunte autonomamente e non previste in Progetto per l'esecuzione delle attività, fatta salva la sua eleggibilità ed il conseguente finanziamento.

In caso di mancati riconoscimenti di singole voci di spesa e/o eventuali riduzioni o revoche del finanziamento per il Progetto, e fatto salvo i casi in cui tali riduzioni o revoche siano dovute ad adempimenti o responsabilità di alcuni dei Partner, i Partner provvederanno alla ripartizione delle spese tra di loro in base ai criteri indicati nell'allegata scheda finanziaria.

ART. 6 Obblighi delle Parti

Le parti si obbligano al rispetto delle modalità e della tempistica previste per la realizzazione e gestione del Progetto**,** anche in relazione ai compiti se impegni finanziari spettanti a ciascuna parte, secondo quanto riportato nella scheda di progetto allegata.

Ciascun Partner eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine all'esecuzione dei compiti a ciascuno affidati. Ciascun Partner sarà inoltre responsabile delle comunicazioni con le proprie autorità di gestione/sorveglianza.

In caso di inadempimento da parte di uno dei Partner agli obblighi assunti al presente accordo, e fatte salve le responsabilità di legge del Partner inadempiente nei confronti degli altri Partner, tutti gli altri partner faranno quanto è ragionevolmente richiedibile per garantire comunque, nel reciproco interesse, la realizzazione e il completamento degli obiettivi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto.

ART. 7 Ruolo e doveri del Capofila

Relativamente alle funzioni dei Capofila si stabilisce quanto segue:

Il Capofila si impegna a svolgere direttamente nonché a coordinare e gestire le seguenti attività necessarie a garantire la migliore attuazione del Progetto *(NOTA: elencazione meramente indicativa)*:

- la progettazione e l'organizzazione delle attività connesse al progetto nonché l'adattamento del progetto di cooperazione a eventuali nuove esigenze e finalità legate all'ingresso di nuovi partner, garantendo comunque il rispetto delle finalità e degli obiettivi indicati nel presente Accordo;
- la direzione e il coordinamento dell'attuazione del progetto;
- le attività necessarie alla rendicontazione delle attività finanziate svolte (coordinamento finanziario), nonché, ove necessario, la sottoscrizione degli atti finalizzati alla realizzazione del progetto;
- la predisposizione dei rapporti di monitoraggi e degli altri documenti necessari alla realizzazione del progetto, nonché la verifica e l'eventuale aggiornamento del crono-programma delle attività e delle relative spese;
- gli aspetti amministrativi e legali correnti;
- le attività di comunicazione e gli incontri tra i Partner, favorendo anche le attività di comunicazione con le diverse Autorità di Gestione.
- la redazione di rapporti sullo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Progetto;
- Se e quando venga istituita una struttura giuridica per la migliore attuazione del Progetto, tenere i rapporti con gli amministratori di tale struttura, affidare incarichi e verificare i costi sostenuti da tale struttura giuridica per il Progetto e nell'esclusivo interesse dei partecipanti al Progetto.
- Sviluppare contatti con possibili nuovi partner per ampliare il partenariato di Progetto.

Il Gal Capofila, nello svolgimento della sua attività, sarà assistito dal Comitato di Pilotaggio/

fonte: http://burc.regione.campania.it

Steering Committee, con funzioni consultive e di controllo dell'attuazione del Progetto.

[OPZIONALE:al GAL Capofila sarà riconosciuto da ogni Partner che sottoscrive questo Accordo un rimborso forfetario per lo svolgimento delle attività suddette pari a €_____ per ogni anno di durata del Progetto, da pagare annualmente.]

[OPZIONALE: Il mandato al GAL Capofila potrà essere revocato con decisione unanime, nel Comitato di Pilotaggio/*Steering Committee*, degli altri partner e fatto salvo il rimborso delle spese sostenute fino alla revoca *dal GAL Capofila per il Progetto]*.

[OPZIONALE: Potrebbe essere costituita una segreteria amministrativa del progetto, con funzioni di coordinamento ed ausiliarie per lo svolgimento dei compiti dei partner]

Segreteria del Progetto

I servizi di segreteria consistono principalmente nella:

a. tenuta del protocollo del progetto;

b. verifica della coerenza di ogni giustificativo di spesa con gli strumenti di gestione finanziaria;

c. tenuta e archiviazione della documentazione relativa al progetto;

d. archiviazione delle fatture, delle note ed ogni altro giustificativo di spesa, dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, occasionali e professionali siglati con i diversi soggetti aventi causa in ordine alla effettuazione delle diverse fasi previste dal progetto;

e. predisposizione degli atti di liquidazione delle spese e dei connessi adempimenti finanziari di pagamento.

I compiti di segreteria vengono svolti da personale interno dei Partner sottoscrittori o da personale esterno la cui responsabilità è affidata al Gal Capofila.

ART. 8 – Doveri dei Partner

Le modalità di realizzazione del progetto sono affidate ai Partner secondo quanto indicato nel Progetto ed eventualmente specificato nelle riunioni del Comitato di Pilotaggio/Steering Committee.

I Partner sono tenuti inoltre alla elaborazione del rendiconto di tutti i costi relativi alle attività loro affidate nel rispetto della normativa vigente e delle procedure stabilite dalle rispettive

fonte: http://burc.regione.campania.it

AdG, nonché alla predisposizione, relativamente alle proprie attività, del monitoraggio e della documentazione necessaria allo svolgimento del/i progetto/i, compresa la relazione finale e a curare i flussi informativi sul/i Progetto/i nei confronti delle proprie Autorità di Gestione.

Gli stessi dovranno inoltre partecipare a tutte le fasi di loro competenza previste per la realizzazione del progetto, nel rispetto dei tempi indicati. I partner si impegnano, inoltre, sin da ora a fornire la più ampia collaborazione per la realizzazione del Progetto.

Ai Partner spetterà *(elencazione meramente indicativa)*:

- Il rispetto di tutti gli impegni presi con questo Accordo per la corretta ed integrale attuazione del Progetto;
- Le comunicazioni obbligatorie alle proprie Autorità di Gestione e quelle necessarie e opportune agli altri Partner in merito al Progetto;
- l'organizzazione di incontri e scambi all'interno dei propri territori;
- lo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner all'interno dei propri territori;
- il coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle forze economiche e sociali nei territori di competenza
- la diffusione delle informazioni relative all'avanzamento dei progetti nei loro territori.

ART. 9 Comitato di Pilotaggio/Steering Committee

Il Comitato di Pilotaggio (il "**Comitato**") assiste il Capofila nella necessaria attività di specificazione della attività di Progetto e nella relativa attuazione.

Il Comitato si riunisce, anche in teleconferenza o audio conferenza, ogniqualvolta lo richiedano almeno 3 Partner con fax sottoscritto e inviato al Capofila e comunque con cadenza almeno trimestrale (*oppure: semestrale*). La convocazione per la riunione, completa di ordine del giorno e orario, è inviata almeno 7 giorni prima del giorno previsto per la riunione.

Il Comitato è composto da un rappresentante per ogni Partner. È ammessa la presenza a mezzo di delega a favore di altro Partner purché si tratti di delega scritta, firmata e consegnata al Capofila antecedentemente la riunione per la quale è rilasciata. Ogni Partner può essere delegato al massimo un altro Partner.

Le deliberazioni sono valide se assunte con i seguenti *quorum* costitutivi e deliberativi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) per le modifiche al presente Accordo, per le deliberazioni relative ad ammissione di nuovi Partner, esclusione, responsabilità dei Partner e azione giudiziaria o arbitrale da intraprendere contro alcuno/i dei Partner: (i) è richiesta la presenza di 2/3 dei Partner per la validità della riunione; (ii) è richiesto il voto di 2/3 dei presenti per l'approvazione della deliberazione.

b) Per le deliberazioni relative a azioni di Progetto, relative spese e piano finanziario: (i) è richiesta la presenza del 50% più uno dei Partner per la validità della riunione; (ii) è richiesto il voto del 50% più uno dei presenti per l'approvazione della deliberazione.

Delle riunioni verrà redatto processo verbale da distribuire e approvare a fine riunione.

ART. 10 - Inadempimento ed esclusione

In caso di grave inadempimento ai propri obblighi di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, tale da arrecare pregiudizio allo svolgimento del Progetto, ciascun Partner potrà essere escluso dal presente Accordo e dal prosieguo delle attività di Progetto con decisione presa nel Comitato di Pilotaggio. A titolo esemplificativo, il ritardo di oltre 60 giorni nel pagamento delle somme dovute da un Partner in base al presente Accordo e al Piano finanziario allegato costituisce grave inadempimento ai sensi di questo articolo. Fatto salvo il risarcimento del danno eventualmente prodotto agli altri Partner dal comportamento inadempiente, l'esclusione comporta l'obbligo di pagamento, da parte del Partner escluso, delle quote a suo carico relative a spese sostenute e obblighi già assunti per il Progetto. Ove sia escluso il GAL Capofila nominato nel presente Accordo, gli altri partner dovranno contestualmente provvedere alla sua sostituzione e comunicarla alle rispettive AdG.

ART. 11 – Adesione di nuovi partner

L'adesione di nuovi partner al progetto di cooperazione potrà avvenire tramite richiesta scritta al Gal Capofila. La richiesta di adesione dovrà contenere una dichiarazione di riconoscimento e accettazione di tutte le attività del progetto già sviluppate ed in essere e dei relativi impegni di cui all'articolo 8, con esplicito impegno a garantirne la continuità.

Nel caso in cui altri soggetti chiedano di aderire al Progetto, il Capofila sottoporrà la richiesta all'approvazione dei Partner riuniti nel Comitato di Pilotaggio, i quali, al fine di renderla operativa, dovranno accettarla con le maggioranze previste nell'articolo 9, dandone comunicazione scritta allo stesso e prevedendo espressamente i relativi impegni di spesa a

fonte: http://burc.regione.campania.it

seconda del momento di adesione al Progetto. L'adesione sarà deliberata sulla base dei seguenti criteri: (i) organizzazione del GAL richiedente; (ii) valore aggiunto dell'adesione; (iii) motivazione e impegni prospettati; (iv) _____. A seguito dell'accettazione come deliberata dal Comitato, il nuovo Partner fornirà la documentazione necessaria per la revisione del progetto operata dal GAL Capofila, il quale provvederà all'aggiornamento delle seguenti parti:

- schede anagrafiche dei partner;
- attività previste;
- piano finanziario.

ART. 12 – Rinuncia di uno o più Partner

I contraenti potranno rinunciare al partenariato e alle azioni di cooperazione previste dal progetto, motivando tale decisione e formalizzandola per iscritto al GAL Capofila. Il recesso unilaterale o la risoluzione consensuale accettata dal Comitato non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di accordo già eseguita; il partner rinunciante dovrà rimborsare le spese sostenute e quelle relative ad impegni già assunti al momento del recesso, fatto salvo il maggior danno derivante dalla sua rinuncia.

ART. 13 - Durata

Il presente atto impegna le Parti dalla data di stipula dello stesso e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte e, comunque, non oltre il _____, fatto salvo per eventuali obblighi relativi a riservatezza e doveri di collaborazione, scambio di informazioni e rendicontazioni necessarie per le Autorità di Gestione. I risultati della cooperazione non potranno comunque essere distolti dalle finalità del finanziamento ricevuto per almeno 5 anni. A tal fine, le Parti concordano fin d'ora che il Capofila potrà, al termine del periodo di validità dell'Accordo, affidare in licenza, concessione d'uso o altra forma commercialmente ammissibile tali risultati e prodotti della cooperazione, al fine di garantire un fruttifero mantenimento in attività di beni e realizzazioni. Eventuali utili di attività risultanti da tali affidamenti, al netto delle spese sostenute, saranno distribuiti tra tutti i Partner in parti uguali. Prima della conclusione del periodo di validità dell'Accordo, il Comitato deciderà le modalità concrete di tale affidamento dando delega al Capofila di attuarle.

ART. 14 – Modifiche ed integrazioni

Il presente Accordo potrà essere modificato e/o integrato solo con decisione assunta dal Comitato con le maggioranze previste. A seguito di tale decisione le modifiche deliberate saranno recepite e si

fonte: http://burc.regione.campania.it

perfezionerà un nuovo Accordo di cooperazione sostitutivo del presente, per atto scritto e firmato da tutte le Parti.

ART. 15 - Norme applicabili e Foro competente

Le parti convengono che il presente accordo ed i rapporti da esso scaturenti siano regolati dalla legislazione italiana.
Il Foro di _____ sarà competente in modo esclusivo per qualsiasi controversia dovesse sorgere tra i contraenti in relazione al presente accordo.

*[Oppure: **ART. 15 - Norme applicabili e clausola arbitrale***

Le parti convengono che il presente accordo ed i rapporti da esso scaturenti siano *regolati dalla legislazione italiana.*

Le parti convengono che in caso di controversia sorta in ordine alla validità, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, ed in ogni caso, relativamente ad ogni rapporto connesso, la risoluzione sarà compromessa ad un Collegio arbitrale composto da tre membri, di cui due nominati da ciascuna parte in conflitto ed il terzo designato dal Presidente della Camera di Commercio di _____]

ART. 16 – Disposizioni finali

Il presente Accordo/Pre Accordo, redatto in n. ____ copie, sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

L'eventuale successiva registrazione, le modalità di sfruttamento di marchi e/o brevetti risultanti dall'attività oggetto del presente atto, saranno oggetto di separato accordo tra le parti.

Il presente atto è composto da ____ pagine singole di carta uso bollo. Dovrà essere , solo per uso interno, in lingua Inglese e ___ [*indicare la/le lingua/e prescelta/e*], e viene integralmente sottoscritto dalle parti dopo averlo letto e confermato.

Gli Allegati sono formati da _____ [*indicare il tipo di allegati ed il n. di pag.*].

Il presente Accordo/Pre Accordo di cooperazione è firmato dai rappresentanti delle parti che hanno deciso di partecipare al progetto **"_____"**.

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL CAPOFILA.

I Rappresentanti legali

dei Partner

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto possa occorrere, le Parti approvano espressamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341, 2° comma, del codice civile, l'art. 15 – Norme applicabili e Foro competente.

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL CAPOFILA.

I Rappresentanti legali

dei Partner

fonte: http://burc.regione.campania.it











REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**"Sostegno preparatorio"**
codice misura	***19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - Sviluppo locale di tipo partecipativo)***
codice sottomisura	***19.1 - Sostegno preparatorio***
codice tipo intervento	***19.1.1 - Sostegno preparatorio***
Autorità di Gestione	*Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
Struttura responsabile di misura	*Unità Operativa Dirigenziale - Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

Normativa comunitaria:

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1305/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n.1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 360/2011 della Commissione del 25/04/2012, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.184/2014 della Commissione del 25 Febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.215/2014 della Commissione del 7 Marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE);
- Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento Delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- Regolamento (Ue) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- Regolamento (Ue) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;

- Regolamento Delegato (UE) n.807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Reg (UE) 1306/2013 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- Regolamento Delegato (UE) n.907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- ommissione Europea – Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
- Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (così come trasposta nel diritto nazionale);
- Direttiva 2004/17/CE del 31 marzo 2004, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali (così come trasposta nel diritto nazionale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Direttiva 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE.

Normativa nazionale:

- D.P.R. del 13 marzo 1976, n. 448 (G.U. 3 luglio 1976, n. 173) – "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971";
- D.P.R. dell'11 febbraio 1987, n. 184 (G.U. 15 maggio 1987, n. 111) – "Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale, di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982";
- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 – "Legge quadro sulle aree protette";
- D. Lgs. del 30 aprile 1998, n. 173 (G.U. n. 129 del 5 giugno 1998) - "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449";
- D.P.R. del 1 dicembre 1999, n. 503 (GU n. 305 del 30 dicembre 1999) - "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173";
- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- D. Lgs. del 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) - "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57";
- Legge del 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. n. 15 del 20 gennaio 2003) - "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) - "Codice in materia di protezione dei dati personali", che ha modificato la Legge 31 dicembre 1996, n. 676: "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali";
- D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2005) e ss.mm.ii. - "C.A.D. - Codice dell'Amministrazione Digitale";
- D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184 (G.U. n. 114 del 18 maggio 2006) – "Regolamento recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 -Supplemento Ordinario n. 96) e successive modificazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262 – "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2006, n. 286, e modificato dall'art. 339 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 - "Piano straordinario contro le mafie, e delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235 - (G.U. del 10 gennaio 2011, n. 6) – "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- D.P.C.M. del 22 luglio 2011 (G.U. del 16 novembre 2011, n. 267) – "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni";
- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. - "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- D.L. del 9 febbraio 2012, n. 5 – "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) – "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D. Lgs. del 15 novembre 2012, n. 218 – "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013) – "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015) – "Regolamento recante disposizioni concernenti modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 115) – "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 dicembre 1994, n. 394, e dell'articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014, n. 6513, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla "Semplificazione della gestione della PAC";
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 23 gennaio 2015 n. 180, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2015, n. 1420, recante "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2015, n. 1922, recante "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 maggio 2015, n. 1566, recante "Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'8 febbraio 2016, n. 3536, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità e sulle riduzioni ed esclusioni per i beneficiari dei pagamenti PAC";
- Linee guida spese ammissibili relative allo sviluppo rurale 2014-2020 dell'11 febbraio 2016, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- D.Lgs 18 aprile 2016 n.50 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori delle acque, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (GU suppl.ord. 19 aprile 2016 n.91);

Normativa regionale:

- Legge Regionale del 1 settembre 1993, n. 33 – "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania";
- D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (B.U.R.C. n. 12 del 17 marzo 2003) – "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola";
- Regolamento della Giunta Regionale della Campania del 31 luglio 2006, n. 2 – "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi";
- Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11 – "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa (Legge annuale di semplificazione 2015)";
- Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2014-2020, misure non connesse alla superficie, in corso di approvazione

Circolari AGEA:

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: "Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli";
- Circolare ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014: "Artt. 43 e ss. del Reg. (UE) n. 1307/2013 e art. 40 del Reg. (UE) n. 639/2014 – pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente – definizione del periodo di riferimento per la diversificazione colturale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare ACIU.2014.812 del 16 dicembre 2014: “Addendum n. 1 alla circolare prot. n. ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014”;
- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: “Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - Piano di Coltivazione”;
- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n. 25: “D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AgEA”;
- Circolare ACIU.343.2015 del 23 luglio 2015: “Riforma PAC - Integrazione alla circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 - Piano di coltivazione”;
- Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione”;
- Circolare ACIU.2015.434 del 5 ottobre 2015: “Applicazione della normativa unionale e nazionale in materia di condizionalità – Anno 2015”;
- Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015”;
- Circolare ACIU.2015.570 del 23 dicembre 2015: “Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - Modificazioni ed integrazioni alla circolare AGEA prot ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015”;
- Circolare ACIU.2016.35 del 20 gennaio 2016: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;
- Circolare ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016: “Riforma PAC - Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali. Integrazioni e modifiche alla nota AGEA Prot. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di fascicolo aziendale e titoli di conduzione delle superfici”;
- Circolare ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016: “Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - modificazioni e integrazioni alla circolare ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni”;
- Circolare ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;
- Circolare UMU.2016.663 del 22 aprile 2016 - Istruzioni operative n. 12: “Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento – Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2016”.

Copie integrali del Programma di Sviluppo Rurale e del presente bando sono disponibili presso il sito Web della regione Campania all’indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili per la presente sottomisura ammontano ad euro 1**.778.556,96.**

3. Finalità della tipologia di intervento

La tipologia d'intervento 19.1.1 "Sostegno preparatorio" è collegata alla priorità 6 - Focus area 6B ed è funzionale a migliorare la qualità di costituzione del partenariato e di progettazione della strategia di sviluppo locale, limitato temporalmente alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL.
Il sostegno preparatorio alla definizione della strategia di sviluppo locale (SSL) si riferisce a:

- iniziative di formazione rivolte agli attori locali interessati alla SSL;
- studi/analisi dell'area interessata alla SSL (incluse le analisi di fattibilità per progetti od operazione che si intendono realizzare attraverso la SSL);
- attività per la progettazione della SSL, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della SSL;
- attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato coinvolti nel processo di elaborazione della strategia.

L'intervento è considerato preliminare ma non propedeutico alla eventuale presentazione della domanda di partecipazione alla selezione dei GAL e delle SSL, che rappresenta anche domanda di adesione al LEADER 2014-2020.

4. Ambiti territoriali di attuazione

Il presente bando trova attuazione nelle macroaree C "Aree rurali intermedie" e D "Aree rurali con problemi di sviluppo" del territorio regionale. I comuni appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia Leader. L'elenco completo dei Comuni rientranti nelle suddette macroaree è riportato all'interno delle Disposizioni per l'attuazione della Misura 19.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I soggetti richiedenti possono essere **partenariati pubblico/privati e GAL di nuova costituzione** (struttura giuridica legalmente riconosciuta di natura societaria tra quelle previste dal codice civile)**,** laddove per "*nuova costituzione*" (desumibile dalla data riportata nell'Atto Costitutivo) si intende quella effettuata a partire dalla data di approvazione del PSR Campania 2014-2020 (20 novembre 2015).

Per i partenariati pubblico/privati non ancora costituiti in Gruppi di Azione Locale al momento della presentazione dell'istanza, il beneficiario è un membro del partenariato che opera in nome e per conto del partenariato stesso, a tal uopo individuato come Soggetto Capofila nell'ambito di uno specifico accordo scritto tra i vari soggetti partner.

6. Condizioni di ammissibilità

Per accedere alla procedura di cui all'intervento 19.1.1, i soggetti proponenti devono rispondere a quanto previsto dal precedente paragrafo 5. Inoltre devono verificarsi le

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguenti condizioni di ammissibilità, valevoli, al contempo, per la selezione delle strategie di sviluppo locale nell'ambito della procedura di selezione dei GAL e delle SSL.

a. Le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei Comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL diversi; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
g. presentazione della SSL;
h. assenza di conflitto d'interesse.

Il sostegno preparatorio è ammissibile indipendentemente dall'esito istruttorio della selezione dei Gal e delle SSL fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura.

7. Regime di incentivazione (intensità di aiuto e importo massimo finanziabile)

L'aiuto è concesso come contributo in conto capitale.
Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.
L'importo massimo concedibile non è superiore ad euro 100.000,00 per ciascun soggetto richiedente

8. Impegni e prescrizioni operative

Non applicabile al presente tipo di intervento

9. Vincoli e durata degli impegni

Non applicabile al presente tipo di intervento

10. Costi ammissibili

Sono ammissibili i seguenti costi:
a. attività di formazione per animatori responsabili e addetti all'elaborazione della strategia di sviluppo locale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia e degli interventi correlati;
c. amministrativi (costi operativi e per il personale);
d. costi di consulenza per la progettazione della strategia di sviluppo locale;
e. attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia;

Per il personale dipendente, già in organico all'atto di presentazione della domanda, è necessario dotarsi di un ordine di servizio che indichi nominativamente il personale impegnato nelle attività di progetto ed il rapporto tra il costo lavoro / giorno ed il numero delle giornate lavorative dedicate al progetto; per la selezione di personale dipendente di nuova assunzione, professionisti e/o lavoratori autonomi devono essere adottate procedure aperte e sulla base di principi di trasparenza, competenza e non discriminazione; se compatibili, si farà riferimento alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di contratti pubblici e di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
Per gli acquisti di beni e servizi, bisogna adottare procedure che rispettino i principi della normativa europea sui contratti pubblici.

Per le spese vigono le disposizioni "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 approvate in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.
Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del PSR 2014-2020 della Regione Campania, 20 novembre 2015, e la data di presentazione della domanda di partecipazione al presente bando, attestata dalla sua data di protocollazione, quietanzate entro la data di approvazione della graduatoria definitiva relativa alla tipologia di intervento 19.1.1.

In caso di inammissibilità della domanda per il tipo di intervento 19.1.1, i costi sostenuti dal partenariato per il sostegno preparatorio non saranno ammessi.

11. Procedura e criteri di selezione

L'Autorità di Gestione nominerà un Comitato di selezione istituito con proprio provvedimento e rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL in coerenza con le indicazioni dell'art.33, par.1 del reg. (UE) 1303/2013. Tale comitato esprimerà giudizio di merito in riferimento ai parametri di valutazione individuati, procedendo alla redazione di una scheda di valutazione per ciascuna proposta di SSL.
Il punteggio massimo complessivo assegnabile ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti. Saranno selezionate le proposte di SSL presenti nella graduatoria che avranno riportato almeno 51 punti di cui almeno 30 relativi al principio di selezione "Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia".
A parità di punteggio sarà data priorità alla proposta di SSL che avrà totalizzato il maggior punteggio relativo al principio di selezione "Sensibilizzazione e preparazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli attori locali per la proposta di strategia", e in caso di ulteriore parità a quella che opera sul territorio con il maggior numero di abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) – articolo 35 del Reg.(UE) n.1303/13.

Sottomisura

19.1 – Sostegno preparatorio

Tipologia di intervento

19.1.1 – Sostegno preparatorio

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	innovazione	F04; F06; F14; F23; F24	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		SI	*No (zero)*	
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale oggetto della proposta (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore superficie al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura .
	> 850 kmq	10		
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	5		
	≤ 400 kmq		0	
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore popolazione al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura
	Popolazione compresa tra 100.001 abitanti e 150.000 abitanti	8		
	Popolazione compresa tra 60.001 e 100.000 abitanti	4		
	Popolazione compresa tra 40.001 e 60.000 abitanti	2		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Popolazione compresa tra 30.000 e 40.000 abitanti		0	
Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali di densità della popolazione oggetto della proposta (fonte ISTAT 2011)			I territori con minore densità abitativa rispondono maggiormente agli obiettivi leader
	< 90 abit/kmq	8		
	> 90 abit./kmq ÷ ≤ 150 abit./kmq	4		
	> 150 abit./kmq		0	
Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $variazione_{2011/2001}=(Pop_{2011} – Pop_{2001})/Pop_{2001} *100$ (*Fonte*: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)			I territori con maggiore spopolamento rispondono agli obiettivi leader
	< di -5%	11		
	-5% ≤ spop < 0%	6		
	≥ di 0%		0	
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. Indice di invecchiamento=$P_{65e\ più}$ /$Pop_{fino\ a\ 14}$ *100 (*Fonte*: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)			I territori con maggiore indice di invecchiamento rispondono agli obiettivi leader
	> di 200	11		
	> di 100 ÷ ≤ 200	6		
	≤ di 100		0	
Maggiori fabbisogni del territorio	Considera il numero di fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e swot della strategia di sviluppo locale alla data di presentazione della stessa			Rappresenta una specificità dei territori di elezione de GAL
	> di 3	2		
	> di 1 ÷ ≤ 3	1		
	≤ di 1		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 2: Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Stimolare partenariati composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati per la formulazione di una proposta di strategia di sviluppo locale	Innovazione	F04; F06; F14; F23; F24	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Attività di animazione del territorio	Considera il miglioramento (punto t_0 al punto t_1) che gli incontri di consultazione del territorio, con gli attori locali: componente pubblica, componente privata - parti economiche e sociale e componente privata - società civile hanno apportato per definire l'ipotesi della strategia. Inoltre il numero degli incontri per essere contabilizzato deve essere supportato da un riscontro del numero dei partecipanti (foglio firma) e dal materiale divulgativo prodotto (Manifesti, brochure, foto etc…) nonché l'evidenza della condivisione dell'ipotesi di strategia.			È una delle caratteristiche specifiche del Leader (bottom-up) per garantire gli interessi degli attori locali
	Incontri sul territorio > di 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0	14		
	Incontri sul territorio > di 5 ÷ ≤ 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0	8		
	Incontri sul territorio ≤ 5 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0		0	
Studi sull'area leader di riferimento	Studi, analisi ed indagini attuali riguardanti i seguenti aspetti: 1.Economici, 2. Ambientali, 3. Socio culturali, coerenti con l'ipotesi di strategia proposta per il territorio di riferimento			È una delle caratteristiche fondamentali per elaborare una proposta di strategia
	Studi, analisi attuali riguardanti le tre tematiche arricchite con indagini in campo	14		
	Studi, analisi ed indagini riguardanti le tre tematiche con approccio bibliografico	8		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Mancano studi, analisi ed indagini attuali su una delle tre tematiche		0	
Attività di restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini	A seguito del criteri di "attività di animazione del territorio" si considera la restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini effettuate attraverso l'attività di divulgazione/informazione da rivolgere agli attori locali e da svolgere in tutti i comuni del territorio oggetto della proposta di strategia (Il riscontro sarà effettuato verificando: convocazioni, foglio firma e foto degli incontri)			È una delle caratteristiche fondamentali per elaborare una proposta di strategia
	SI	12		
	NO		0	
Studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia	Considera che tutti i progetti proposti nell'ipotesi di strategia siano basati ciascuno su uno studio di fattibilità.			È propedeutica alla presentazione di una strategia di sviluppo locale
	SI	10		
	NO		0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100
La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 51, di cui 30 punti relativi al principio di selezione "Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia"

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Modalità e tempi di esecuzione dell'intervento

La realizzazione delle attività di sostegno preparatorio può essere svolta nell'arco temporale che va dalla data di approvazione del PSR 2014-2020 della Regione Campania, 20 novembre 2015, alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente bando attestata dalla sua data di protocollazione.

13. Presentazione della domanda di partecipazione e documentazione richiesta

I Partenariati pubblico/privati o i GAL di nuova costituzione che intendono candidarsi per ottenere gli aiuti di cui al presente bando devono presentare domanda di partecipazione entro le **ore 12 del 30 agosto 2016**. Qualora la data di scadenza coincida con un sabato, domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente. Il mancato rispetto di detta scadenza comporta l'esclusione della domanda stessa e NON farà fede la data del timbro postale di spedizione.
La domanda compilata secondo il modello di cui all'All.1, corredata di tutta la documentazione di seguito prevista, dovrà essere trasmessa a mezzo Poste Italiane o con corriere espresso o con consegna a mano alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A/6, 80143 Napoli, piano 15°, stanza n.9.
Il plico dovrà riportare la seguente dicitura "**PSR 2014-2020 Campania - Misura 19, Sottomisura 19.1, Tipologia di intervento 19.1.1 "Sostegno Preparatorio**", e l'indicazione del mittente GAL o soggetto capofila.
Le domande che perverranno oltre il termine stabilito o che non riportino gli elementi come sopra definiti non saranno ritenute ricevibili. In nessun caso sarà possibile integrare la domanda presentata.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:
- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione della domanda;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante del GAL già costituito ovvero del Soggetto Capofila nel caso di partenariato pubblico/privato.

La documentazione da inviare in uno alla domanda, a pena di inammissibilità, per accedere al sostegno preparatorio è costituita da:
1) istanza di finanziamento da redigere secondo lo schema di cui all'Allegato 1 al presente bando
2) copia in corso di validità del documento d'identità del sottoscrittore della domanda, ossia del rappresentante legale nel caso di GAL già costituito ovvero del soggetto capofila del partenariato;
3) fascicolo aziendale/anagrafico facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n.503 e s.m.i;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) documentazione comprovante l'attività preparatoria svolta (all.2);
5) strategia di sviluppo locale elaborata sulla base dello schema allegato al bando per la selezione dei GAL e della strategia di sviluppo locale.
6) atto costitutivo e statuto in caso di GAL già costituito;
7) dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di essere iscritto nella sezione ordinaria del Registro delle imprese della Camera di Commercio competente per territorio (solo soggetti privati);
8) dichiarazione del soggetto capofila del partenariato di assenza dei conflitti d'interesse in uno con le cariche, incarichi e partecipazioni societarie ai sensi del DPR n.445/2000, (laddove il GAL non si è ancora costituito);
9) dichiarazione del legale rappresentante del GAL di assenza dei conflitti d'interesse ai sensi del DPR n.445/2000, in uno con le cariche, incarichi e partecipazioni societarie di ogni singolo componente dell'organo decisionale del GAL (laddove il GAL si è costituito);
10) documentazione attestante l'avvenuta informativa effettuata ai sindaci dei Comuni inseriti nell'ambito territoriale di riferimento, della proposta di SSL;
11) protocollo d'intesa o accordo di partenariato approvato nelle relative sedi competenti

14. Domanda di sostegno

Per ottenere la concessione del sostegno, i soggetti richiedenti successivamente all'ammissibilità della domanda di partecipazione al tipo di intervento 19.1.1 dovranno comunque presentare una domanda di sostegno in modalità informatica secondo gli standard utilizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), secondo le modalità che verranno stabilite dall'Autorità di Gestione. La mancata presentazione della domanda di sostegno sul sistema SIAN, nei termini e nelle modalità che saranno definite con successivo atto, comporta la decadenza della domanda di sostegno e l'estinzione del procedimento.

15. Domanda di pagamento

E' prevista un'unica modalità di pagamento a saldo, a seguito della presentazione di apposita domanda sul sistema SIAN successivamente all'approvazione della graduatoria definitiva relativa al tipo di intervento 19.1. La domanda di pagamento a saldo deve essere presentata successivamente all'approvazione della graduatoria definitiva presso i soggetti attuatori (UOD-STP) e dovrà essere corredata di tutta la documentazione giustificativa di spesa relativa all'attività preparatoria svolta, debitamente quietanzata, L'importo delle fatture presentate in sede di domanda di pagamento deve essere del tutto coincidente con l'importo indicato in sede di domanda di partecipazione per il supporto preparatorio.
I soggetti attuatori sono le Unità Operative Dirigenziali-Servizi Provinciali Territoriali (UOD-STP), competenti per territorio:
- UOD-STP di Avellino - Centro Direzionale Is. C - Collina Liguorini - 83100 Avellino;
- UOD-STP di Benevento - Via Santa Colomba - Piazza E. Gramazio 1 - 82100 Benevento;
- UOD-STP di Caserta - Viale Carlo III ex CIAPI - 81020 Caserta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- UOD-STP di Napoli - Via G. Porzio - Centro Direzionale Is. A6 - 80143 Napoli;
- UOD-STP di Salerno – Via Porto, 4 - 80122 - Salerno.

Laddove il richiedente ricade su territori interprovinciali viene seguito il criterio della prevalenza territoriale e pertanto la UOD-STP competente è quella che ha la prevalenza territoriale.

Per ciò che riguarda la documentazione da produrre in relazione alle spese sostenute il GAL farà riferimento a quanto riportato nel documento "Disposizioni per l'attuazione della misura 19 Sostegno allo sviluppo locale Leader" e nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 approvate in sede di conferenza Stato/Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Le copie della documentazione richiesta devono essere rese con timbro di conformità all'originale debitamente firmato dal Responsabile Unico del Procedimento e/o dal rappresentante legale del GAL o del Soggetto Capofila del partenariato.
I procedimenti di acquisizione di beni, servizi e forniture dovranno essere supportati da adeguata indagine di mercato attraverso la richiesta di almeno tre preventivi di raffronto per ciascun bene, servizio e fornitura acquisito.

Ai pagamenti provvederà direttamente l'Organismo Pagatore AGEA (OP-AGEA) a conclusione delle attività di competenza del soggetto attuatore.

16. Informativa dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Testo Unico D. Lgs. n. 196/03, "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti al sostegno preparatorio saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della selezione e agli atti consequenziali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

17. Condizione risolutiva

L'efficacia del presente bando è subordinata all'approvazione della modifica della scheda di misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania da parte della Commissione Europea.

18. Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia al PSR 2014-2020 della Regione Campania, alle disposizioni generali, alle disposizioni attuative della misura 19, al manuale di procedure e gestione delle domande di aiuto e di pagamento. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a precise richieste della Commissione Europea.

Tutti i soggetti interessati potranno richiedere eventuali chiarimenti inerenti al presente bando esclusivamente al seguente indirizzo PEC dg06.uod06@pec.regione.campania.it. Le richieste di chiarimento dovranno essere formulate esclusivamente in lingua italiana e dovranno pervenire entro l'ottavo giorno antecedente la data di scadenza per la presentazione delle proposte.
L'Amministrazione pubblicherà le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito al presente bando, sul proprio Sito internet: www. agricoltura.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Alla Regione Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Via G. Porzio, Centro Direzionale isola A/6
80143 **Napoli**

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 Misura 19 – Sottomisura 19.1, Intervento 19.1.1 "Sostegno preparatorio". Domanda di partecipazione alle attività di sostegno preparatorio.

Il/La sottoscritto/a …….
(cognome e nome)
Nato/a a il ……..
Residente nel comune di ……..…….CAP ……
Indirizzo …… ……prov ……
Codice Fiscale ……..
in qualità di (legale rappresentante o Soggetto capofila ……..……..….
del GAL/partenariato (Ragione sociale o Denominazione completa)……..
CUAA ……

C H I E D E

che il GAL/Partenariato "_____ " sia ammesso alla procedura per il sostegno preparatorio di cui alla misura 19 - sottomisura 19.1, intervento 19.1.1 del PSR Campania 2014-2020, conformemente al Regolamento (CE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n. 445,

D I C H I A R A

ai sensi dell'art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ che il GAL/Partenariato rappresentato è in possesso dei requisiti essenziali richiesti dal Bando per quanto riguarda, in particolare, gli elementi e le condizioni richieste, la formazione e composizione;

□ che al fine dell'elaborazione della proposta di strategia di sviluppo locale, si è provveduto ad attivare adeguate attività di animazione, coinvolgimento e concertazione sul territorio, nonché a dare ampia informazione a tutti i soggetti e gli operatori potenzialmente interessati;

□ che si è provveduto comunque ad informare adeguatamente e con sufficiente preavviso tutti i Comuni inseriti nell'ambito territoriale designato, ai quali è stata anche trasmessa apposita comunicazione indirizzata al sindaco;

□ che il Partenariato/GAL rappresentato dal sottoscritto non è ancora regolarmente costituito/è regolarmente costituito;

□ di accettare le condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR per l'istruttoria della presente domanda e dell'altra documentazione allegata, e di obbligarsi a tutte le conseguenti formalità previste dalle disposizioni vigenti;

□ che i requisiti soggettivi ed oggettivi del partenariato/GAL e le caratteristiche della candidatura riportate corrispondono a verità;

□ di essere a conoscenza che la concessione dei contributi è subordinata alla condizione risolutiva di cui al punto 17 del presente bando, pertanto dichiara in modo esplicito di riconoscere di non avere nulla ed in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione, dell'organismo pagatore, dello Stato e della Commissione Europea qualora venissero apportate modificazioni o introdotte disposizioni tali da non consentire l'erogazione dei sostegni già richiesti ed eventualmente approvati e concessi;

□ di essere a conoscenza dei controlli previsti dall'art.60 del Reg. (UE) 809/2014 nonché del meccanismo di revoca parziale o totale del sostegno e delle sanzioni amministrative previste dall'art.63;

□ di essere a conoscenza delle disposizioni sulla normativa sui contratti pubblici;

□ di impegnarsi a conservare e a far conservare i documenti giustificativi delle spese, ai fini del controllo, per non meno di 5 anni dalla conclusione del PSR Campania 2014/2020;

□ che la presente domanda di partecipazione potrà essere istruita dalla Regione Campania solo dopo il suo perfezionamento sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), da realizzare a totale carico e cura del sottoscritto, secondo le modalità che saranno previste dall'Autorità di Gestione (AdG);

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ che la mancata presentazione della domanda di sostegno, nei termini e nelle modalità che saranno definite successivamente dall'AdG, comporta la decadenza della domanda stessa e l'estinzione del procedimento;

In particolare, la documentazione allegata alla presente domanda consta di:

□ ……..……...;

□ ……..……...;

□ ……..……...;

□ ……..……...;

inoltre dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lg. 193/2003, che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione Campania, anche con strumenti informatici, esclusivamente per finalità gestionali e statistiche relative all'attuazione della misura 19 del PSR 2014/2020.

_____

Luogo e data

IL DICHIARANTE

_____

Si allega fotocopia fronte/retro del seguente valido documento d'identità del soggetto sottoscrittore:

Tipo _____ n. _____ rilasciato a _____ da _____ in data _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

ATTIVITA PREPARATORIA

1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

1.1. Informazioni generali e riferimenti (GAL/Soggetto capofila)	
Denominazione	
Forma giuridica	
Anno di costituzione	
Sede legale	
Sede operativa	
Eventuali altri sedi	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
FAX	
Sito internet	
Indirizzo e-mail/PEC	
Rappresentante legale: nome, @-mail, telefono	
Ragione sociale del GAL che presenta domanda di partecipazione al bando per la selezione dei GAL e delle SSL e indicazione del CUAA[1]	

[1] Nel caso in cui il partenariato pubblico/privato presenti domanda di partecipazione al supporto preparatorio con un soggetto capofila, in tale sezione va indicato il nome del GAL ed il relativo CUAA con i quali presenta domanda di partecipazione al bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

1.2 Informazioni generali

Zona geografica interessata

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTOGRAFIA (max 1:50.000)

Individuazione geografica e amministrativa del territorio					
Comune	Macroarea **(C, D)**	Superficie **(Km²)**	Popolazione **(n.abitanti)**	Densità **(ab./ Km²)**	Altri dati significativi **(a discrezione del proponente)**
TOTALE					

Istituto di Credito	Conto Corrente	IBAN	Recapito postale
	n. del	n.	

a) Elenco dei partner pubblici che aderiscono al Partenariato

Ente	Rappresentante	Sede	Telefono	E-mail	Fax

b) Elenco dei partner privati (parti economiche e sociali) che aderiscono al Partenariato

Denominazione	Rappresentante	Sede	Telefono/ Fax/ E-mail	Settore di attività	Esperienza maturata

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Elenco dei partner privati (organismi che rappresentano la società civile) che aderiscono al Partenariato

Denominazione	Rappresentante	Sede	Telefono/ Fax/ E-mail	Settore di attività	Esperienza maturata

Elenco dei gruppi di interesse che formeranno/formano l'organo decisionale

Denominazione	Settore di attività

Peso percentuale previsto dei soggetti privati che formeranno/formano l'organo decisionale (%) _____

Peso percentuale previsto dei gruppi d'interesse privati che formeranno/formano l'organo decisionale:
- gruppo di interesse _____%) _____
- gruppo di interesse _____%) _____
- gruppo di interesse _____%) _____

Ambito/i tematico/i - (non più di tre)

Descrizione	
N.	

Per la scelta degli ambiti tematici di riferimento, si rinvia a quanto disposto nella scheda di misura 19 del PSR Campania 2014-2020

Fabbisogni del territorio

Descrizione	
N.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esperienza dei singoli componenti che formeranno l'organo decisionale rispetto agli ambiti tematici

Descrizione

Assetto organizzativo e amministrativo del richiedente il sostegno				
Nominativo	**Incarico/funzioni**	**Tipologia contrattuale**	**Termini contrattuali**	**Esperienza**

2. ATTIVITÀ DI SUPPORTO PREPARATORIO [2]

2.1 Attività di animazione del territorio [3]
Elencare e descrivere l'attività svolta

2.2 Studi sull'area leader di riferimento [4]
Elencare e descrivere l'attività svolta

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Attività di restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini [5]
Elencare e descrivere l'attività svolta

2.4 Studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia [6]
Elencare e descrivere l'attività svolta

[2] Le attività svolte dal partenariato devono essere descritte, documentate e concluse alla data di presentazione della domanda di partecipazione del presente bando attestata dalla sua data di protocollazione.

[3] Attività di consultazione del territorio, degli attori locali della componente pubblica, componente privata - parti economiche e sociale e componente privata - società civile, svolta per il processo di elaborazione di una ipotesi di strategia di sviluppo locale. Gli incontri devono essere supportati da un riscontro del numero dei partecipanti (foglio firma), documentazione fotografica e dal materiale divulgativo prodotto (Manifesti, brochure, etc….).

[4] Studi, analisi ed indagini originali finalizzati ad una ipotesi di strategia dell'ambito territoriale di riferimento riguardanti i seguenti aspetti: Economici, Ambientali, Socio culturali realizzati sia con approccio bibliografico che con indagini sul campo.

[5] Restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini effettuate attraverso l'attività di divulgazione/informazione da rivolgere agli attori locali e da svolgere in tutti i comuni del territorio oggetto della proposta di strategia (Il riscontro sarà effettuato verificando: convocazioni, foglio firma e foto degli incontri).

[6] Studi di fattibilità correlati con tutti i progetti proposti nell'ipotesi di strategia.
[7] Iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla SSL (addetti all'elaborazione della SSL)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 COSTI			
Intervento	*Attività svolta*	*Periodo dal…….....al …..…*	*Spesa sostenuta*[8]
Formazione per animatori responsabili e addetti all'elaborazione della SSL			
Studi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento, compresi gli studi di fattibilità			
Amministrativi (costi operativi e per il personale)			
Progettazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza			
Attività di animazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato			
		TOTALE	

[8] La data di emissione delle fatture deve essere precedente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente bando)

2.7 ALTRO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. SCHEDE DI SINTESI

Vanno evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione dei progetti, in termini di territorio, partenariati, strategia, ecc, con riferimento a tutti i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e valutazione. Altresì vanno riportati i riferimenti degli elementi ritenuti qualificanti per la selezione del progetto.

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	**RIFERIMENTI PROGETTO**			
	Cap.	**Par.**	**Pag.**	**All.**

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE				
Elementi	**RIFERIMENTI PROGETTO**			
	Cap.	**Par.**	**Pag.**	**All.**

Luogo e data

Rappresentante Legale

il GAL/Partenariato

fonte: http://burc.regione.campania.it











PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

CAMPANIA 2014-2020

DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE

DELLA MISURA 19

Sostegno allo sviluppo locale LEADER

(SLTP – Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Indice 2

Riferimenti normativi e programmatici 4

Premessa 10

1. Compiti, responsabilità e organizzazione del GAL 12

1.1 Compiti e responsabilità del GAL 12

1.2 Organi Statutari del GAL 14

1.2.1 Assemblea dei soci 15

1.2.2 Organo decisionale 15

1.2.3 Prescrizioni in ordine al conflitto di interesse ed incompatibilità 15

1.3 Regolamento interno del GAL 16

2. Procedure di selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale 18

2.1 Disposizioni specifiche per la sottomisura 19.1 19

2.2 Disposizioni specifiche per la sottomisura 19.2 20

2.3 Disposizioni specifiche per la sottomisura 19.3 22

2.4 Disposizioni specifiche per la sottomisura 19.4 23

2.5 Procedure di selezione 24

3. LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI 25

3.1 Costituzione del Fascicolo Elettronico 25

3.2 Modalità di presentazione della Domanda di Aiuto 25

3.3 Modalità di attuazione degli interventi 26

3.4 Disposizioni relative all'applicazione del "de minimis" 28

3.5 Comunicazione e Trasparenza 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ASPETTI FINANZIARI 29
4.1 Gestione flussi finanziari 29
4.1.1 Erogazione dei finanziamenti al GAL 29
4.1.2 Erogazione dei contributi ai destinatari 30
4.2 Ammissibilità delle spese e modalità di pagamento 30
4.3 Convegni, uscite di servizio e trasferte 31
4.4 Varianti, proroghe ed economie 32
4.5 Sanzioni e riduzioni 33
6. CONTROLLI 34
6.1 Controlli 34
6.2. Controlli amministrativi sulle iniziative dirette (GAL beneficiario) 35
6.3. I controlli amministrativi sulle iniziative a bando 35
7. MONITORAGGIO 37
7.1 Il monitoraggio 37
8. DISPOSIZIONI TRANSITORIE 38
ALLEGATO 1 39
ALLEGATO 2 44
ALLEGATO 3 50
ALLEGATO 4 70

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti normativi e programmatici

I principali presupposti normativi a base delle presenti Disposizioni Attuative sono i seguenti:

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1305/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n.1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- Regolamento (UE) n. 360/2011 della Commissione del 25/04/2012, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.184/2014 della Commissione del 25 Febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n.215/2014 della Commissione del 7 Marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE);
- Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento Delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento (Ue) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- Regolamento (Ue) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;
- Regolamento Delegato (UE) n.807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Reg (UE) 1306/2013 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- Regolamento Delegato (UE) n.907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- ommissione Europea – Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
- Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (così come trasposta nel diritto nazionale);
- Direttiva 2004/17/CE del 31 marzo 2004, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali (così come trasposta nel diritto nazionale);
- Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Direttiva 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE.

Normativa nazionale:

- D.P.R. del 13 marzo 1976, n. 448 (G.U. 3 luglio 1976, n. 173) – "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971";
- D.P.R. dell'11 febbraio 1987, n. 184 (G.U. 15 maggio 1987, n. 111) – "Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale, di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982";
- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 – "Legge quadro sulle aree protette";
- D. Lgs. del 30 aprile 1998, n. 173 (G.U. n. 129 del 5 giugno 1998) - "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449";
- D.P.R. del 1 dicembre 1999, n. 503 (GU n. 305 del 30 dicembre 1999) - "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173";
- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D. Lgs. del 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) - “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57”;
- Legge del 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. n. 15 del 20 gennaio 2003) - “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;
- D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) - “Codice in materia di protezione dei dati personali”, che ha modificato la Legge 31 dicembre 1996, n. 676: “Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”;
- D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2005) e ss.mm.ii. - “C.A.D. - Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184 (G.U. n. 114 del 18 maggio 2006) – “Regolamento recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi”;
- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 -Supplemento Ordinario n. 96) e successive modificazioni;
- D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262 – “Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2006, n. 286, e modificato dall’art. 339 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 - “Piano straordinario contro le mafie, e delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235 - (G.U. del 10 gennaio 2011, n. 6) – “Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell’Amministrazione Digitale, a norma dell’articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- D.P.C.M. del 22 luglio 2011 (G.U. del 16 novembre 2011, n. 267) – “Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni”;
- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. - “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- D.L. del 9 febbraio 2012, n. 5 – “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) – “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- D. Lgs. del 15 novembre 2012, n. 218 – “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013) – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015) – “Regolamento recante disposizioni concernenti modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159”;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 115) – “Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell’articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 dicembre 1994, n. 394, e dell’articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014, n. 6513, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla "Semplificazione della gestione della PAC";
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 23 gennaio 2015 n. 180, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2015, n. 1420, recante "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2015, n. 1922, recante "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 maggio 2015, n. 1566, recante "Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'8 febbraio 2016, n. 3536, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità e sulle riduzioni ed esclusioni per i beneficiari dei pagamenti PAC";
- Linee guida spese ammissibili relative allo sviluppo rurale 2014-2020 dell'11 febbraio 2016, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- D.Lgs 18 aprile 2016 n.50 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori delle acque, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (GU suppl.ord. 19 aprile 2016 n.91);

Normativa regionale:

- Legge Regionale del 1 settembre 1993, n. 33 – "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania";
- D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (B.U.R.C. n. 12 del 17 marzo 2003) – "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola";
- Regolamento della Giunta Regionale della Campania del 31 luglio 2006, n. 2 – "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi";
- Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11 – "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa (Legge annuale di semplificazione 2015)";
- Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2014-2020, misure non connesse alla superficie, in corso di approvazione

Circolari AGEA:

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: "Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli";
- Circolare ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014: "Artt. 43 e ss. del Reg. (UE) n. 1307/2013 e art. 40 del Reg. (UE) n. 639/2014 – pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente – definizione del periodo di riferimento per la diversificazione colturale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare ACIU.2014.812 del 16 dicembre 2014: “Addendum n. 1 alla circolare prot. n. ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014”;
- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: “Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - Piano di Coltivazione”;
- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n. 25: “D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AgEA”;
- Circolare ACIU.343.2015 del 23 luglio 2015: “Riforma PAC - Integrazione alla circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 - Piano di coltivazione”;
- Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione”;
- Circolare ACIU.2015.434 del 5 ottobre 2015: “Applicazione della normativa unionale e nazionale in materia di condizionalità – Anno 2015”;
- Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015”;
- Circolare ACIU.2015.570 del 23 dicembre 2015: “Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - Modificazioni ed integrazioni alla circolare AGEA prot ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015”;
- Circolare ACIU.2016.35 del 20 gennaio 2016: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;
- Circolare ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016: “Riforma PAC - Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali. Integrazioni e modifiche alla nota AGEA Prot. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di fascicolo aziendale e titoli di conduzione delle superfici”;
- Circolare ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016: “Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - modificazioni e integrazioni alla circolare ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni”;
- Circolare ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;
- Circolare UMU.2016.663 del 22 aprile 2016 - Istruzioni operative n. 12: “Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento – Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2016”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

L'Accordo di Partenariato (AdP), al quale gli orientamenti strategici regionali si adeguano, indica le principali sfide da affrontare con il Community-led local development (CLLD), strumento normato dai Regolamenti comunitari per perseguire finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario delle forze locali. IL CLLD-LEADER si basa sulla progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale.
Al fine di rendere più agevoli i compiti dei GAL, l'Amministrazione regionale, ha redatto le presenti disposizioni per l'attuazione della Misura 19.
Le Disposizioni definiscono il quadro generale di intervento sotto il profilo gestionale, dettando, al contempo, la disciplina applicativa per l'attuazione delle diverse sottomisure e tipologie di intervento finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, con riferimento alla Misura 19. Esse, inoltre, mirano ad agevolare e favorire le attività di controllo e di verifica tecnica ed amministrativa disposte dall'Autorità di Gestione, nel rispetto dei principi e delle disposizioni comuni definite a livello comunitario.

In via generale, il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania, anche al fine di favorire una maggiore concentrazione delle risorse sui territori più marginali, una maggiore omogeneità territoriale ed una più puntuale focalizzazione della SSL, individua quali soggetti attuatori della Misura 19 un numero massimo di 13 Gruppi di Azione Locale, selezionati attraverso un'apposita procedura, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/13 e dal Reg. (UE) n. 1305/13, dall'Accordo di Partenariato e dagli indirizzi delineati nella medesima Misura 19.

I Gruppi di Azione Locale sono chiamati ad elaborare una Strategia di Sviluppo Locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di svolgere compiti di rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e di valorizzazione delle risorse endogene dei territori.
Ciò evidenzia la necessità di garantire adeguati strumenti di gestione, sorveglianza e controllo delle iniziative cofinanziate, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi programmati in termini di maggiore efficacia ed efficienza. In considerazione delle caratteristiche del ruolo assunto dai GAL in tema di pianificazione, coordinamento e realizzazione delle azioni sviluppate in ambito locale, va sottolineata la responsabilità di questi nell'assicurare la corretta attuazione delle attività cofinanziate. In tal senso, il presente documento ribadisce responsabilità e compiti dei GAL, ponendo la giusta enfasi sulle procedure interne che questi saranno chiamati ad adottare allo scopo di assicurare la corretta gestione delle iniziative dal punto di vista realizzativo, amministrativo e finanziario.
In particolare, si richiama l'attenzione sull'obbligo di garantire, in sede di attuazione della strategia di sviluppo locale (SSL), il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in vigore, del contenuto della SSL approvato nonché delle disposizioni operative contenute nel presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il GAL deve osservare tutti gli impegni assunti in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione al bando regionale per la selezione dei GAL e delle Strategie di sviluppo locale (SSL). Inoltre, in quanto responsabile dell'attuazione della SSL, il GAL è responsabile del controllo di tutte le attività realizzate e, a tal fine, dovrà organizzare un sistema di gestione in grado di garantire una sana gestione finanziaria. In tal senso, ogni GAL deve adottare adeguate formule organizzative che consentano di affrontare con efficacia i compiti connessi alle attività di controllo tecnico ed amministrativo, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, delle norme nazionali e regionali e delle presenti Disposizioni attuative per l'attuazione della Misura 19.

Le indicazioni contenute nelle pagine seguenti non sostituiscono le norme ed i regolamenti comunitari, nazionali e regionali, che precisano quali categorie di spese possono essere ammesse a finanziamento e le modalità d'attuazione alle quali i destinatari degli interventi devono attenersi scrupolosamente. Tali indicazioni rappresentano, invece, uno strumento di supporto operativo a disposizione dei GAL. Inoltre non sono esaustive e pertanto l'AdG si riserva di implementarle successivamente.
Per quanto non espressamente richiamato dalle presenti procedure nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali riguardanti la disciplina per gli interventi finanziati nell'ambito della Misura 19, i GAL devono attenersi alle circolari ed alle disposizioni regolamentari emanate dall'Amministrazione regionale in attuazione del PSR Campania 2014-2020 nonché alle disposizioni generali delle altre misure del PSR.
La mancata osservanza degli obblighi assunti dai GAL in ordine alle disposizioni sopra richiamate può comportare l'adozione di provvedimenti di sospensione, decadenza e revoca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Compiti, responsabilità e organizzazione del GAL

1.1 Compiti e responsabilità del GAL

In base a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014 e dalla scheda della misura 19 del PSR Campania 2014-2020, approvata con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 8315 del 20.11.2015, i Gruppi di Azione Locale elaborano la strategia di sviluppo e sono responsabili della sua attuazione.

I GAL, fra l'altro, devono assolvere alle seguenti funzioni:

- sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori in ordine alle problematiche dello sviluppo rurale;
- promozione e divulgazione della SSL sul territorio attraverso l'adozione di idonei strumenti di comunicazione e l'organizzazione di periodici incontri con la popolazione;
- predisposizione e definizione dei bandi di gara e degli atti consequenziali;
- selezione di progetti ammissibili al finanziamento, nel rispetto delle norme sulla trasparenza e sul principio delle pari opportunità, attenti ad evitare discriminazioni e conflitti d'interesse;
- adempimenti procedurali inerenti l'avvio dei progetti finanziati e stipula di contratti e convenzioni con i soggetti fornitori/destinatari;
- coordinamento delle attività legate all'attuazione della SSL;
- sorveglianza, nel corso di tutta la durata del Piano, su tutte le attività svolte da fornitori/ destinatari del GAL e sul rispetto degli obblighi da questi assunti;
- controllo tecnico-amministrativo relativamente alle domande di aiuto con le modalità in seguito indicate nel presente documento;
- istituzione di un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito della SSL e che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- esecuzione dei pagamenti ai propri fornitori a seguito delle richieste effettuate e delle verifiche svolte e comunicazione degli esiti delle stesse;
- monitoraggio relativo all'avanzamento dei progetti (finanziario, procedurale e fisico);
- rendicontazione delle spese;
- partecipazione alla rete rurale. La partecipazione comporta l'obbligo di mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate e sui risultati conseguiti nonché la partecipazione alle varie attività organizzate dalla Rete;
- partecipazioni alle attività di valutazione specifiche legate alla strategia in sinergia con il valutatore indipendente.

Si rammenta inoltre che i GAL, pur potendo essere costituiti da persone giuridiche di diritto privato, nell'attuazione della SSL non perseguono finalità di lucro ma di pubblico interesse.

I GAL sono responsabili:

- della programmazione dell'iniziativa e della regolare gestione dei contributi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della conformità degli interventi oggetto di finanziamento alle disposizioni del Trattato UE e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, ivi comprese quelle riguardanti le regole di concorrenza, le norme concernenti l'aggiudicazione di appalti pubblici, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, nonché l'eliminazione delle ineguaglianze, e la promozione della parità tra uomini e donne.
- dell'efficiente e rapida esecuzione degli interventi. In tal senso il GAL è tenuto a rispettare la tempistica del piano di investimenti previsto nella SSL. Secondo quanto disposto dall'art.65, comma 2, del Reg. (UE) n.1303/13 il termine ultimo per il completamento delle attività ed il pagamento delle somme agli aventi diritto è fissato al 31.12.2022;
- della compatibilità degli interventi proposti con le disposizioni a tutela dell'ambiente e del territorio e dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente nella realizzazione degli interventi previsti dal Piano;
- della regolare organizzazione di un sistema di archiviazione della documentazione tecnica ed amministrativa afferente alle singole iniziative previste nella SSL, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e nelle presenti disposizioni attuative;
- della correttezza delle informazioni fornite ai fini del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale. Il GAL, nello svolgimento dei propri compiti, si obbliga a:
- del rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nelle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- del rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici;
- di richiedere all'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), laddove necessita, il codice CIG indipendentemente dall'importo e dall'esperimento o meno di una procedura di gara o di un procedimento ad evidenza pubblica. I soggetti tenuti all'obbligo della tracciabilità sono indicati ed elencati all'art.3, comma 1, della Legge n.136/2010 e, tra essi rientrano i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei, a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture;
- di aprire un conto corrente dedicato dando comunicazione degli estremi all'Amministrazione Regionale, unitamente alla base documentale per l'esecuzione degli accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (contratto di apertura, estratti conto, ecc);
- di riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) su tutti i documenti contabili ed amministrativi, nonché sulla movimentazione finanziaria inerente le spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- di inviare agli uffici competenti, secondo le scadenze prefissate e le modalità previste, i rapporti di monitoraggio relativi agli impegni, alle spese e alle realizzazioni effettuate;
- di acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) a prescindere dall'importo e dalle modalità di affidamento dell'incarico, nonché per l'iscrizione all'albo dei fornitori e servizi;
- di inviare l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, a valere sul programma, dichiarandone la conformità ai fini della certificazione di spesa e della domanda di pagamento;
- di assicurare la puntuale conservazione della documentazione nei tempi e nei modi previsti dalla normativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di comunicare puntualmente i luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata;
- di apporre, sull'intera documentazione amministrativa e contabile portata in rendicontazione un apposito timbro recante la seguente dicitura:"Operazione Cofinanziata dal PSR 2014-2020 Campania - Misura 19 - Sottomisura _____ - Tipo di intervento _____;
- di custodire e mettere in sicurezza i documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito della SSL conformemente a quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) n.1303/13 per un periodo minimo di 5 anni successivamente al pagamento da parte di AGEA-OP del saldo dell'intervento comunitario sulla SSL, ferme restando le disposizioni nazionali in materia. La documentazione predetta dovrà essere messa a disposizione dell'Amministrazione Regionale in qualsiasi momento;
- di custodire per almeno 5 anni dal saldo finale del contributo concesso, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- di condurre le verifiche sulle operazioni cofinanziate, informando l'Amministrazione Regionale delle attività di verifica svolte, dei risultati delle verifiche e delle misure prese in ordine alle discrepanze rilevate;
- di garantire alle strutture competenti (Autorità di Gestione, Referenti di misura, AGEA-OP, Commissioni di controllo, Soggetti Attuatori etc.), l'accesso a tutta la documentazione amministrativa tecnica e contabile, nonché garantire l'accesso al Valutatore indipendente del PSR Campania a tutti i documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- di implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata, secondo le specifiche e i tempi indicati dall'Amministrazione Regionale;
- di garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal piano di comunicazione, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- di assicurare la liquidità necessaria ad una realizzazione spedita degli interventi;
- di garantire la contabilità separata, nel caso in cui sia in possesso della partita IVA, per contabilità separata è da ritenersi l'assenza di commistione con l'attività Leader. Tale assenza di commistione deve riguardare la struttura e i relativi costi, il personale in dotazione, i beni mobili e le attrezzature utilizzate;
- di realizzare e concludere gli interventi ed effettuare tutti i pagamenti e la relativa domanda di pagamento sul portale AGEA entro il termine fissato del 30 giugno 2022 per la sottomisure 19.2 e 19.3 e del 31 ottobre 2022 per la sottomisura 19.4 per permettere all'AdG la certificazione di tutte le operazioni entro il 31 dicembre 2022.

1.2 Organi Statutari del GAL

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno del relativo ambito territoriale, assicurando una composizione articolata ed inclusiva, in grado di corrispondere comunque all'effettiva natura e agli ambiti di interesse della strategia proposta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.1 Assemblea dei soci

La composizione dell'assemblea dei soci del GAL, si ritiene rappresentativa sulla base della presenza delle seguenti componenti:

- componente pubblica costituita da enti pubblici con riferimento all'elenco ISTAT 2015 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n.227 del 30 settembre 2015;
- componente privata - parti economiche e sociale (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente del territorio di riferimento;
- componente privata - società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale)

1.2.2 Organo decisionale

Gli amministratori del GAL sono espressione del partenariato. Il grado di rappresentanza della componente pubblica e privata e dei "gruppi di interesse", ai sensi e ai fini dell'art. 32, par. 2, lett. b), Reg. (UE) 1303/2013, viene espresso e valutato con riguardo alla composizione degli organi decisionali e gestionali tipici della forma giuridica prescelta dal singolo partenariato.

Infatti il Gruppo di Azione Locale deve essere composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto.

L'identificazione del singolo "gruppo di interesse" privato, ai fini della valutazione della composizione dell'organo decisionale, avviene sulla base della classificazione prevista dal Reg. delegato (UE) 240/2014 laddove vengono individuate le seguenti componenti:
- parti economiche e sociali;
- organismi che rappresentano la società civile.

1.2.3 Prescrizioni in ordine al conflitto di interesse ed incompatibilità

La funzione del GAL è quella di promuovere lo sviluppo rurale garantendo nel contempo pari opportunità nell'accesso ai finanziamenti, alle informazioni, alle opportunità di beneficiare di servizi di assistenza e di supporto.
Il GAL, quindi, è il soggetto attraverso cui si materializzano gli interessi e le aspirazioni della popolazione residente nell'area LEADER. Affinché il GAL possa essere capace di farsi portatore "imparziale" di tali rivendicazioni, è necessario che esso operi con la dovuta trasparenza e credibilità.
Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse, il componente dell'organo decisionale del GAL deve astenersi da qualsiasi decisione in fase di programmazione o di votazione che possa portare vantaggio al soggetto rappresentato, lo stesso dicasi se il componente dell'organo decisionale abbia potere decisionale anche in altre società o aziende, potenziali beneficiari o fornitori del GAL. A tal uopo il GAL che riceve la dichiarazione in base alle procedure definite nel proprio Regolamento di funzionamento è tenuto ad effettuare

fonte: http://burc.regione.campania.it

idonei controlli, non solo ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, ma soprattutto in funzione di garanzia della trasparenza delle procedure per evitare situazioni di conflitto di interessi in ordine al processo decisionale e alla selezione dei progetti (lett. b del terzo comma dell'art. 34, Reg. UE 1303/2013).
Inoltre i componenti dell'organo decisionale del GAL non potranno far parte di nessuna commissione di valutazione di selezione dei beneficiari del GAL. In particolare
I soci dei Gal per poter accedere ai finanziamenti della SSL devono aderire agli avvisi pubblici del GAL, pertanto non sono ammissibili incarichi diretti a soci del GAL.

Il GAL ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione Campania ogni variazione nella composizione della compagine sociale e dell'Organo Decisionale (Consiglio di Amministrazione).
In merito all'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, il GAL deve seguire i principi contenuti nel Dlgs. 39/2013 e sm.i. (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.) e pertanto dovrà far compilare a tutti i componenti del CdA, agli eventuali revisori dei conti e sindaci, al coordinatore (se rientrante nei casi normati dal D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.), una dichiarazione annuale di inconferibilità e incompatibilità.

1.3 Regolamento interno del GAL

Allo scopo di rendere efficace ed al tempo stesso chiara e trasparente la gestione della SSL, in considerazione delle complessità connesse alla realizzazione di un piano integrato quale la SSL e dell'esigenza di adottare strumenti in grado di garantire una corretta gestione delle attività di controllo, diventa di fondamentale importanza la formulazione di un Regolamento interno e di idonee piste di controllo che devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione del GAL.
Il Regolamento interno del GAL deve prevedere i seguenti elementi che non devono ritenersi esaustivi:
- i ruoli assunti da ciascun socio e le attività da svolgere;
- l'organigramma, con una chiara definizione di compiti funzionali per le diverse posizioni tecniche ed operative previste[1]. In tal senso occorre prevedere un'organizzazione della struttura interna,

[1] Il GAL deve dotarsi, curando la separazione delle funzioni, di adeguate risorse professionalmente in grado di coordinare il complesso di attività legate all'attuazione della SSL, promuovere la SSL sul territorio, animare e sensibilizzare il partenariato e gli operatori pubblici e privati locali sulle tematiche dello sviluppo rurale, con particolare riferimento a quelle legate all'ambito/i tematico/i prescelti.
A tale proposito, ad esempio, andranno affidate a professionalità distinte le funzioni di ***coordinamento*** e ***gestione amministrativa/finanziaria***. In particolare, si precisa che esclusivamente a queste due figure, purché dotate di idonee competenze professionali, possono essere conferiti sulla base di un rapporto fiduciario incarichi diretti, ratificati con deliberazione dell'organo decisionale. In tale ottica, tenuto anche conto della necessità di rispettare il cronoprogramma operativo e finanziario, di evitare il disimpegno automatico delle risorse nonché di garantire lo sviluppo efficace degli interventi programmati sul territorio in termini di efficienza, la figura del Coordinatore dovrà prevedere nel rapporto con il GAL un impegno prevalente.
Si descrivono di seguito le attività tipiche del coordinatore e del responsabile amministrativo/finanziario (RAF):
Coordinatore
- Gestione dei rapporti con Autorità di Gestione Regionale (AdG) e organi afferenti l'attività;
- Controllo e verifica del rispetto delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con specifico riferimento alle componenti del sistema di gestione e controllo, tale da garantire la *segregazione delle funzioni* così come indicato dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale. In particolare, le attività istruttorie e quelle connesse al controllo ordinario devono essere affidate in modo da garantire un'adeguata separazione delle funzioni tra i soggetti responsabili delle rispettive attività;

- l'eventuale modalità di conferimento di incarichi e/o contratti su specifiche funzioni e/o attività;
- le procedure per l'acquisizione di beni e servizi;
- il rispetto delle pari e giuste opportunità;
- l'applicazione della legge 241/90 e sm.i. e del DPR 445/2000;
- le procedure per le verifiche e la controllabilità delle misure nell'evidenziare i rischi e le azioni messe in campo per attenuarli; In particolare il GAL dovrà svolgere un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità delle misure attivate alla luce delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione individuati, tenendo conto delle esperienze del passato e delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti e dalla Commissione Europea, evidenziando i rischi e le azioni messe in campo per mitigarli. Tali verifiche dovranno essere svolte durante tutto il periodo di programmazione e rappresentano una componente essenziale delle attività di controllo ordinario;
- la procedura di controllo del GAL atta ad evitare il rischio di insorgenza di possibili conflitti di interessi in ordine al processo decisionale e alle procedure di selezione dei beneficiari dei GAL. Per quanto riguarda la procedura di controllo di selezione dei beneficiari dei GAL, il GAL deve rispettare i seguenti criteri: a) se il membro della commissione di selezione del GAL ha un rapporto professionale o personale con il promotore del progetto, deve presentare una dichiarazione scritta che spieghi la natura di tale rapporto, questa dichiarazione scritta dovrà essere allegata al fascicolo di progetto; b) il membro interessato non deve partecipare in alcun modo al processo di valutazione e selezione del progetto e non deve essere presente durante la discussione della proposta di progetto, questo comportamento deve essere documentato nei verbali della

---

- Predisposizione dei bandi e/o avvisi pubblici per l'attuazione dei progetti previsti dalla SSL secondo le modalità attuative descritte nel PSR Campania 2014-2020 e dalle presenti disposizioni;
- Predisposizione degli schemi di convenzione e di ogni atto a valenza contrattuale da sottoporre all'approvazione del CdA;
- Coordinamento dell'attuazione dei progetti di cooperazione attivati all'interno della sottomisura 19.3;
- Coordinamento delle attività connesse all'attuazione delle SSL quali: promozione e divulgazione della SSL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
- Supporto tecnico al fine di definire politiche e strategie di pianificazione e di intervento, nonché supporto alla valutazione dei risultati all'organo decisionale e all'assemblea dei soci, nonché supporto all'attività di valutazione del valutatore indipendente.

Responsabile Amministrativo Finanziario

- Cura degli aspetti amministrativi e finanziari connessi all'attuazione della SSL, in rapporto al piano finanziario;
- Predisposizione e sottoscrizione dei provvedimenti contabili relativi agli impegni di spesa per la concessione degli aiuti ai richiedenti aventi diritto;
- Cura gli aspetti amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione dei progetti di cooperazione;
- Cura gli aspetti amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione della SSL;
- Cura gli adempimenti amministrativi, finanziari e contabili che scaturiscono dall'attuazione della SSL, ivi compresi gli adempimenti connessi alle gare e alle procedure secondo la normativa vigente.

In considerazione delle attività da svolgere e del budget medio delle singole Strategie di Sviluppo Locale, per le funzioni citate si ritiene congrua una retribuzione massima commisurata a quella di un funzionario regionale di categoria D, responsabile di posizione organizzativa organica, si ritiene congruo un importo pari a circa € 53.000,00, comprensivo di oneri previdenziali e di ogni ulteriore onere e spesa di qualsiasi natura e specie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione di selezione; c) nel caso si manifesti un conflitto di interessi, il GAL deve riferire la questione all'AdG del programma;
- adeguata pista di controllo per gestire con efficacia i compiti connessi alle attività di controllo, per verificare la corrispondenza tra dati riepilogativi certificati alla Regione e le singole registrazioni di spesa e la relativa documentazione giustificativa, conservate presso il GAL stesso o, nel caso in cui questo non sia il percettore finale del contributo, presso gli organismi o le imprese che eseguono le operazioni;
- verificare l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili;
- giorni e orari di apertura al pubblico;
- dotarsi di un sito internet www.nomegal.it nel quale debbono essere disponibili almeno le seguenti informazioni:

- Gruppo di Azione Locale: statuto, atto costitutivo, regolamento interno, numero di iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio;
- Organizzazione del GAL: curriculum vitae e compensi: coordinatore, responsabile amministrativo e finanziario (RAF), personale di segreteria, agenti di sviluppo, consulenti;
- Attività del Gal: strategia di sviluppo locale, piano finanziario approvato, bandi pubblicati, esito delle istruttorie, graduatorie dei progetti, elenco progetti finanziati, relazioni annuali e finali.
- Contatti del GAL: indirizzo sede e orari di apertura al pubblico, recapiti telefonici, indirizzi mail: presidente@nomegal.it – raf@nomegal.it - coordinatore@nomegal.it – segreteria@nomegal.it, indirizzo PEC.

Inoltre il GAL, nel regolamento interno deve individuare le procedure per la selezione dei beneficiari e dei fornitori/destinatari, attenendosi alle procedure di evidenza pubblica disciplinate dalla normativa vigente, dal PSR Campania 2014-2020 e dalle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 approvate in sede di conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.
Per l'acquisizione di forniture e servizi il GAL deve recepire le norme previste per gli Enti pubblici dalla normativa vigente, prevedendo l'utilizzazione ove possibile degli albi fornitori degli Enti pubblici. Diversamente i GAL dovranno dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente e dovranno attenersi al rispetto della L. 244/2007 e s.m.i. concernente la pubblicazione degli elenchi degli incarichi esterni assegnati sul proprio sito web.
Infine in caso di scioglimento del GAL la documentazione e i beni relativi alla gestione della misura 19 del PSR Campania 2014-2020 deve essere presa in consegna da un Ente pubblico socio del GAL. Tali soggetti e le modalità di destinazione finale della documentazione e dei beni devono essere preventivamente individuati in apposito atto dell'organo decisionale inviato almeno 30 giorni prima della data di scioglimento agli uffici regionali, che potranno esprime eventuali pareri in merito.

2. Procedure di selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale

Il PSR prevede per la Misura 19, l'attuazione delle seguenti sottomisure e tipologie di intervento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 19.1 – Sostegno preparatorio

- *Tipologia d'intervento 19.1.1 Sostegno preparatorio*

Sottomisura 19.2 – Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo

- *Tipologia d'intervento 19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR*

Sottomisura 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale

- *Tipologia d'intervento 19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale*

Sottomisura 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

- *Tipologia d'intervento 19.4.1 Sostegno per i costi di gestione e animazione*

2.1 Disposizioni specifiche per la sottomisura 19.1

La sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio" è prevista dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania in recepimento del par.1. lett.a) dell'art.35 del Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C(2015) 8315 del 20 novembre 2015.

I soggetti proponenti possono essere partenariati pubblici/privati e GAL di nuova costituzione, laddove per nuova costituzione (desumibile dalla data riportata nell'Atto Costitutivo) si intende quella effettuata a partire dalla data di approvazione del PSR Campania 2014-2020 (20 novembre 2015). Per i partenariati pubblici/privati non ancora costituiti in Gruppi di Azione Locale al momento della presentazione dell'istanza, il beneficiario è un membro del partenariato che opera in nome e per conto del partenariato stesso, a tal uopo individuato come Soggetto Capofila nell'ambito di uno specifico accordo scritto tra i vari soggetti partner.

La tipologia di intervento 19.1.1 è considerata preliminare per i partenariati/GAL di nuova costituzione, ma non propedeutica alla eventuale presentazione della domanda di partecipazione alla selezione dei GAL e delle SSL, che rappresenta anche domanda di adesione al LEADER 2014-2020.

Poiché il soggetto richiedente del tipo di intervento 19.1.1 corrisponde al soggetto richiedente titolare anche di domanda di partecipazione al bando per la selezione della strategia di sviluppo locale, la valutazione di ammissibilità, per entrambe le tipologie di intervento, avviene in maniera univoca e contestuale.

Pertanto, il soggetto ritenuto ammissibile nell'ambito della fase relativa alla 19.1.1, risulta automaticamente ammesso alla fase di selezione dei GAL e della strategia di sviluppo locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I costi del sostegno preparatorio sono ammissibili anche nel caso di mancato finanziamento della SSL presentata dal GAL per il bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale, fermo restando il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità del presente bando. In caso di inammissibilità della domanda per il tipo di intervento 19.1.1, i costi sostenuti dal partenariato per il sostegno preparatorio non saranno ammessi

I costi ammissibili, il regime di incentivazione e le modalità e tempi di esecuzione degli interventi sono quelli riportati nello specifico bando di attuazione.

Per ciò che riguarda la documentazione da produrre in relazione alle spese sostenute il GAL farà riferimento al seguente elenco:

A. Spese per analisi, indagini, studi, acquisizione dati, redazione di elaborati compresa la progettazione della SSL:

a.1 costi per il personale:

a.1.1) personale dipendente già in organico alla data di presentazione della SSL o di nuova assunzione:

- ordine di servizio o atto equipollente riportante l'elenco nominativo del personale interno coinvolto nelle attività di preparazione della SSL (per il solo personale già in organico);
- documentazione relativa alla procedura di selezione (per il personale di nuova assunzione);
- time sheet del personale impegnato debitamente sottoscritto dalla risorsa;
- copie buste paga; ordinativo di missioni e rimborsi spesa per trasferte;
- copia dei pagamenti effettuati in relazione agli oneri fiscali, sociali e previdenziali di detti dipendenti.

a.1.2) personale non dipendente:

- documentazione relativa alla procedura di selezione
- Contratti e/o Convenzioni sottoscritte;
- report delle attività svolte;
- copie di fatture riportanti la dicitura "PSR 2014-2020 - Misura 19 - tip. d'intervento 19.1"
- copie di mandati di pagamento e quietanze
- copia dei pagamenti effettuati in relazione agli oneri fiscali, sociali e previdenziali di detti dipendenti.

B. Azioni di informazione e promo-pubblicitarie funzionali alla consultazione delle comunità locali:

- documentazione relativa alle spese di organizzazione e realizzazione workshop, seminari, incontri esplicitamente finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo locale,
- documentazione fotografica per ciascun evento realizzato;
- copia in formato cartaceo e digitale degli strumenti di informazione e promo-pubblicitari degli eventi realizzati,
- Registro presenze dei partecipanti ai seminari e incontri riportanti le firme;

C. Attività ed interventi di formazione destinati agli attori locali:

- documentazione delle procedure di acquisizione dell'intervento formativo;
- copia dei registri delle presenze dei destinatari della formazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia fatturazione dell'ente formativo e degli altri costi sostenuti dal GAL per l'esecuzione dell'attività (noleggio strumentazione, affitto locali, ecc.).

Le copie della documentazione richiesta devono essere rese con timbro di conformità all'originale debitamente firmato dal Responsabile Unico del Procedimento e/o dal rappresentante legale Del GAL o del Soggetto Capofila del PPP.
I procedimenti di acquisizione di beni, servizi e forniture dovranno essere supportati da adeguata indagine di mercato attraverso la richiesta di almeno tre preventivi di raffronto per ciascun bene, servizio e fornitura acquisito.

2.2 Disposizioni specifiche per la sottomisura 19.2

La tipologia di intervento 19.2.1 si attua con le misure del PSR, misure che devono essere selezionate da ciascun GAL nella SSL in coerenza con le peculiarità del proprio territorio e sensibilizzando prioritariamente il territorio nei confronti dell'innovazione, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici.

Le misure del PSR attivabili dai GAL sono tutte le misure del PSR ad esclusione delle seguenti: misura 2; misura 10; misura 11; misura 13, misura 14 e Misura15 così come indicato nell'**allegato 4**.

I compiti dei GAL quali soggetti intermediari delle misure del PSR sono quelli previsti dalle norme comunitarie:

a. rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;

b. garantire la coerenza con la SSL nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;

c. elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino i conflitti d'interessi, che garantiscono che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;

d. preparare e pubblicare i bandi per la selezione delle operazioni, compresa la definizione dei criteri di selezione;

e. ricevere e valutare le domande di aiuto;

f. selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno, presentando le proposte selezionate alla Regione Campania per effettuare una verifica dell'ammissibilità ai sensi dell'articolo 34, par. 3, lett. f del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prima dell'approvazione della graduatoria di merito e della concessione dei benefici da parte del GAL;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. verificare l'attuazione della SSL e delle operazioni finanziate (monitoraggio) e condurre attività di valutazioni specifiche legate a tale strategia (valutazione).

Nessuna delega relativa ai pagamenti dei beneficiari è data ai GAL. La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente, come per le altre misure del PSR, all'Organismo Pagatore-AGEA.

Le modalità con le quali si intendono attuare gli interventi previsti nella SSL devono essere rispettose delle indicazioni provenienti dalla Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale in vigore.

Sono considerate eleggibili le spese effettivamente sostenute (avvenuto trasferimento al creditore) a far data dalla pubblicazione del relativo bando fino al 31/12/2022 (art.65, Reg. UE 1303/13).

I Regolamenti Comunitari prevedono il disimpegno automatico delle risorse per cui è obbligatorio che i GAL rispettino la tempistica prevista dai singoli progetti costituenti la SSL. Il mancato rispetto dei tempi fissati infatti comporterebbe una perdita delle risorse della quota FEASR e pertanto al fine di evitare una decurtazione dei contributi pubblici si provvederà a revocare il finanziamento a quei GAL che non rispetteranno gli impegni assunti.

Gli schemi di Bando **(allegato 2)** che i GAL adotteranno, devono essere corredati da declaratorie concernenti i criteri di selezione prescelti.

I costi ammissibili, il regime di incentivazione e le modalità e tempi di esecuzione degli interventi sono quelli riportati nello specifico bando di attuazione.

2.3 Disposizioni specifiche per la sottomisura 19.3

La tipologia di intervento punta a favorire la costruzione di partenariati tra territori, a migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL, a valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze, a promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori, a favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali, valorizzare gli scambi di esperienza e di buone prassi attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla SSL. I progetti di cooperazione devono essere caratterizzati dalla integrazione tra azioni comuni ai diversi territori e azioni locali.

La Cooperazione è volta a favorire la crescita del territorio mediante la realizzazione di progetti di cooperazione in coerenza con la strategia di sviluppo locale proposta. I progetti di cooperazione possono essere:

- interterritoriali quando si attuano all'interno di uno stesso stato membro;

- transnazionali quando sono tra territori di più stati membri o con territori di paesi terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La cooperazione promuove e sostiene le iniziative dei gruppi di azione locale intese a dar vita a progetti comuni con altri gruppi Leader, o con gruppi che abbiano un'impostazione simile, di un'altra regione o di un altro Stato membro o di un paese terzo.

La cooperazione aiuta i gruppi Leader a dare impulso alle proprie attività locali e può permettere loro di risolvere alcuni problemi o di valorizzare le risorse locali.

La cooperazione tra territori rurali, attraverso la realizzazione di Azioni comuni, persegue l'obiettivo di apportare un reale valore aggiunto ai territori interessati; a tal fine i progetti di cooperazione non dovranno limitarsi solamente allo scambio di esperienze, di know-how e risorse umane, ma dovranno garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune.

Le idee progetto di cooperazione vengono presentate contestualmente alla strategia di sviluppo locale. In sede di approvazione della strategia di sviluppo locale sarà approvata anche la strategia di cooperazione, nonché il piano di massima degli interventi che si intendono realizzare.

Per l'attivazione della misura i GAL dovranno presentare, per la successiva istruttoria tecnico-amministrativa, domanda di aiuto per ogni progetto di cooperazione sul Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) secondo uno schema che sarà elaborato dall'A.d.G., nonché l'approvazione del progetto da parte delle altre A.d.G. Alla domanda dovrà essere allegata anche la documentazione giustificativa per la valutazione della congruità della spese.

I costi ammissibili, il regime di incentivazione e le modalità e tempi di esecuzione degli interventi sono quelli riportati nello specifico bando di attuazione.

2.4 Disposizioni specifiche per la sottomisura 19.4

La tipologia di intervento riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività del GAL legate all'attuazione e all'animazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione. I principali obiettivi di questo intervento sono: favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per un'attuazione ed animazione di qualità, sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia, favorire l'animazione del territorio da parte dei GAL in modo proporzionato alle esigenze individuate in termini di diffusione e sviluppo di progetti nell'ambito della strategia di sviluppo locale. L'animazione della strategia comprende le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della strategia, al sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari. I GAL con questo intervento, incoraggiano anche gli altri attori locali a prendere in considerazione nuovi investimenti o altri progetti.

La sottomisura e la sua tipologia di intervento prevede:

1) Spese di gestione;
2) Spese di animazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale sottomisura rappresenta il pacchetto di strumenti da destinare ai GAL per promuovere, nei rispettivi territori di competenza, strategie di sviluppo locale ed iniziative di cooperazione.

Per l'attivazione della misura i GAL dovranno presentare, per la successiva istruttoria tecnica-amministrativa, domanda di aiuto sul Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione giustificativa per la valutazione della congruità delle spese.

I costi ammissibili, il regime di incentivazione e le modalità e tempi di esecuzione degli interventi sono quelli riportati nello specifico bando di attuazione.

2.5 Procedure di selezione

L'Autorità di Gestione nominerà un Comitato di selezione istituito con proprio provvedimento e rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL, in coerenza con le indicazioni dell'art. 33, par. 1 del Reg. (UE) 1303/2013. Tale Comitato esprimerà un giudizio di merito in riferimento ai parametri di valutazione individuati all'interno degli specifici bandi, pervenendo alla redazione, per ciascuna proposta di SSL di una scheda di valutazione.

A seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva ed all'assegnazione delle risorse collegate all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, i GAL potranno attivare gli interventi secondo le modalità definite dalle presenti Disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Costituzione del Fascicolo Elettronico

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR, i Gal e i soggetti diversi dai Gal, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).
Pertanto a valle dell'approvazione della SSL il GAL dovrà costituire presso AGEA-OP, tramite il sistema SIAN e pertanto presso i CAA (Centri di Assistenza Agricola) il fascicolo elettronico.
I GAL si impegnano a fornire informazioni e documenti completi e veritieri utili alla loro identificazione con l'obbligo di fornire la documentazione necessaria al costante aggiornamento della loro situazione.

3.2 Modalità di presentazione della Domanda di Sostegno

a) Beneficiario GAL (misura 19.1, misura 19.3, misura 19.4)
Nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) il GAL deve fare esclusivo riferimento alle voci di spesa ed alle attività previste dal Piano finanziario. Le modalità con le quali procedere all'attuazione degli interventi previsti nella Strategia di Sviluppo Locale devono essere rispettose delle indicazioni provenienti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.
Il GAL selezionato dopo aver costituito il fascicolo elettronico presso i CAA, presenta le domande di Sostegno a valere sulle sottomisure 19.1, 19.3 e 19.4 in uno con la documentazione richiesta dal bando di selezione della SSL, secondo le indicazioni riportate nelle disposizioni generali delle misure del PSR e del manuale delle domande di sostegno entrambi in corso di approvazione ai soggetti attuatori UOD-STP (Unità Operative dirigenziali-Servizi Provinciali Territoriali) competenti per territorio, di seguito elencati:

- UOD STP di Avellino - Centro Direzionale Is. C – Collina Liguorini – 83100 Avellino;
- UOD STP di Benevento - Via Santa Colomba – Piazza E. Gramazio 1 – 82100 Benevento;
- UOD STP di Caserta - Viale Carlo III ex CIAPI, 81020 Caserta;
- UOD STP di Napoli - Via G. Porzio – Centro Direzionale Is. A6 – 80143 Napoli;
- UOD STP di Salerno - Via Porto 4 – 84122 - Salerno

Laddove il richiedente ricade su territori interprovinciali viene seguito il criterio della prevalenza territoriale e pertanto la UOD-STP competente è quella che ha la prevalenza territoriale.

b) Beneficiario diverso dal GAL (misura 19.2)
Le domande di sostegno dei beneficiari diversi dai GAL sono presentate dopo la pubblicazione dei bandi approvati dall'organo decisionale del GAL con le modalità ivi indicate.
I beneficiari diversi dal GAL, dopo aver costituito il fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA), presenteranno alla scadenza dei termini indicato dal GAL nel bando della misura la domanda di sostegno e la relativa documentazione richiesta.
Le domande di sostegno si presentano attraverso compilazione su portale SIAN. L'accesso al portale è disponibile presso i CAA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Modalità di attuazione degli interventi

a) Azioni "dirette"

Le tipologie di intervento connesse al supporto preparatorio (misura 19.1), alla cooperazione (misura 19.3), ai costi di gestione e all'animazione del GAL (misura 19.4), sono svolte direttamente dal GAL.

Il GAL, quale "soggetto destinatario", oltre a sottostare ai vincoli previsti per tutti gli altri destinatari, deve prestabilire tutte le condizioni per la corretta esecuzione del progetto, definendo il piano finanziario, i tempi, le modalità di individuazione dei fornitori e le modalità di esecuzione nel regolamento interno presentato all'atto della partecipazione della selezione dei GAL e delle Strategia di sviluppo locale (SSL).

La realizzazione degli interventi dovrà essere conforme a quanto indicato nella SSL approvata dall'Autorità di Gestione e realizzata secondo le indicazioni e le specifiche tecniche descritte nel contratto tra il GAL ed il terzo (ad esempio: lettera d'incarico, ordine di fornitura, ecc.). A tal fine il GAL dovrà organizzare adeguate forme di sorveglianza e di controllo in corso d'opera ed al completamento degli interventi.

Il GAL, attraverso una costante attività di coordinamento e di sorveglianza dovrà assicurare, nel corso della realizzazione degli interventi, che i fornitori/incaricati effettuino le proprie forniture / prestazioni secondo le indicazioni e gli obiettivi contenuti nella SSL, in osservanza, obbligatoriamente, sia della normativa comunitaria che di quella nazionale e regionale.

Gli accertamenti tecnici, amministrativi, finanziari sulle attività devono essere svolti per Stati di Avanzamento Lavori, qualora richiesti, e/o a completamento dell'intervento da parte del GAL.

Il GAL dovrà tempestivamente effettuare l'accertamento verificando la corrispondenza all'oggetto del contratto di quanto realizzato e della funzionalità della prestazione/fornitura.

La prestazione/fornitura dovrà essere espressamente accertata in forma scritta dalla figura responsabile identificata nell'organigramma del GAL, nel rispetto della disgiunzione delle funzioni, e successivamente ratificata dall'Organo Decisionale.

IL GAL ha l'obbligo di mettere a disposizione degli organi di controllo tutta la documentazione amministrativa-contabile degli interventi, compresa quella esibita dai fornitori.

b) Azioni "a bando"

Si tratta di azioni le cui modalità attuative prevedono, quale beneficiario del finanziamento, soggetti diversi dal GAL così come previsti nella scheda della sottomisura 19.2 del PSR Campania 2014-2020.

Per tali interventi il GAL elabora propri bandi ed adotta procedure selettive di evidenza pubblica coerenti con l'oggetto della selezione e con l'individuazione dei beneficiari delle singole operazioni previste nella misura 19.2. I bandi elaborati dal GAL trasmessi in uno con la documentazione richiesta dal bando per la selezione delle SSL devono seguire lo schema indicato **nell'allegato al presente documento (allegato 2).** Prima della pubblicazione i bandi dei GAL devono essere preventivamente validati da una commissione all'uopo nominata dall'Autorità di Gestione, e successivamente approvati con delibera dell'organo decisionale (CdA) del GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Particolare attenzione i GAL devono porre alle condizioni di ammissibilità ed ai criteri di selezione che servono come base per indirizzare il sostegno della SSL a progetti e azioni che meglio rispondono agli obiettivi a cui le misure contribuiscono. Per questo motivo, sia le condizioni di ammissibilità che i criteri di selezione devono essere chiari, pertinenti ed oggettivi, e devono essere applicati in modo trasparente e coerente per tutto il periodo di programmazione. In particolare i criteri di selezione devono essere redatti secondo lo schema riportato nel medesimo allegato 2.

Con cadenza annuale, in occasione della trasmissione del Rapporto annuale sullo stato d'attuazione della SSL ai fini del monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, il GAL dovrà trasmettere anche una dettagliata relazione sul Piano di Comunicazione, sui bandi attivati, sulla pubblicità data agli stessi e sull'andamento procedurale, fisico e finanziario del programma.

Il GAL dovrà mettere a disposizione di tutti i richiedenti, attraverso i canali di comunicazione (ad esempio: sito web, albi pretori, newsletter, etc.) le informazioni relative alle attività messe a bando e alle iniziative poste in essere.

La realizzazione degli interventi dovrà essere conforme a quanto indicato nella SSL approvato dall'Autorità di Gestione e secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione. A tal fine il GAL dovrà organizzare adeguate forme di sorveglianza e di controllo in corso d'opera ed al completamento degli interventi.

Il GAL, attraverso una costante attività di sorveglianza dovrà assicurare, nel corso della realizzazione degli interventi, che i beneficiari realizzino gli interventi finanziati in osservanza delle norme comunitarie, nazionali e regionali e secondo la tempistica, le indicazioni e gli obiettivi contenuti nei progetti approvati.

Nessuna delega relativa ai pagamenti dei beneficiari delle misure del PSR incluse nella misura 19.2 è data ai GAL. La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente come per le altre misure del PSR all'Organismo Pagatore-AGEA. Resta il fatto che i GAL rimangono responsabili e quindi garanti del buon funzionamento e della corretta gestione dei fondi in merito alla concessione di eventuali rimodulazioni richieste da Enti pubblici a seguito di espletamento di gare pubbliche e di eventuali varianti/proroghe richieste da tutti i beneficiari. Qualora espressamente previsto dal bando e dal provvedimento di concessione, il beneficiario può richiedere, l'erogazione di pagamenti per liquidazioni intermedie previo accertamento sullo Stato d'Avanzamento dei Lavori effettuati, con verifica dell'ammissibilità delle spese sostenute e la regolarità dei lavori eseguiti. La richiesta di pagamento verrà effettuata dal beneficiario del finanziamento tramite il portale SIAN all'organismo pagatore AGEA e presentata e istruita dal soggetto attuatore della UOD competente per territorio.

Per i bandi a valere sulla sottomisura 19.2, qualora espressamente previsto dal bando e dal provvedimento di concessione, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un'anticipazione, previa stipula di apposita fidejussione, secondo le modalità previste dalla vigente normativa (vedi par. 4.1.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Disposizioni relative all'applicazione del "de minimis"

Nell'attuazione delle tipologie di intervento che, in base alle disposizioni contenute nel PSR, sono regolate dalla norma "*de minimis*" ai sensi del Reg. (UE) 1407/13, il GAL deve opportunamente informare i soggetti interessati circa le modalità applicative della norma in questione.
Relativamente ai regimi di aiuto per i quali è di applicazione la regola *de minimis* il destinatario ultimo deve fornire, sotto forma di dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445 informazioni riguardanti eventuali contributi ricevuti, nell'ultimo triennio, a valere su regimi d'aiuto che prevedono l'applicazione della regola "de minimis".
Nel caso in cui il destinatario abbia ricevuto, nel corso dell'ultimo triennio, aiuti pubblici di qualsiasi natura regolati dal *de minimis*, i contributi calcolati sulla spesa ammessa a beneficiare del contributo pubblico devono essere ridotti qualora si superasse la soglia ammessa dalla normativa.
Il GAL dovrà tempestivamente comunicare all'Autorità di Gestione i dati relativi ai contributi erogati alle imprese per gli aiuti concessi entro la regola "*de minimis*".

3.5 Comunicazione e Trasparenza

L'Unione Europea all'art.116 del reg. (UE) 1303/13 assegna grande importanza all'informazione e alla pubblicità per poter affermare, sempre più il suo ruolo, i suoi obiettivi e garantire la trasparenza del sostegno attuato con i diversi Fondi. In tale contesto corre l'obbligo per i GAL di prevedere azioni informative e pubblicitarie sugli interventi cofinanziati anche attraverso un'attività di informazione che rilevi l'attività di decisionale e/o consultazione degli organi assembleari del GAL, come riunioni, delibere di assemblea, e altre comunicazioni, in modo da rendere trasparente non solo le regole di funzionamento ma anche il funzionamento stesso; nonché la pubblicazione sul sito web del GAL dell'organigramma e dei *curricula vitae* del coordinatore e del responsabile amministrativo finanziario, ai sensi del d.lgs n.33/2013.
L'art.13 del reg.(UE) 808/2014 di esecuzione del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale, stabilisce gli elementi che devono essere contenuti nel Piano di comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale. Nell'allegato III, del reg.(UE) 808/2014 di esecuzione sono, inoltre, stabilite le misure, le caratteristiche e le istruzioni particolareggiate sull'informazione e sulla pubblicità. Questo perché la trasparenza e l'accesso di ogni cittadino europeo alle informazioni sui fondi comunitari è considerato dall'Unione Europea "principio cardine del valore dell'informazione sulle politiche strutturali e condizione necessaria per l'esercizio stesso dei diritti dei cittadini europei".
In particolare l'allegato III prevede che:

- per le operazioni che non rientrano nell'ambito del punto successivo che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 10.000 euro, e in funzione dell'operazione sovvenzionata (ad esempio per le operazioni di cui all'art.20 sul rinnovamento dei villaggi rurali o per i progetti Leader), almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che evidenzi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le operazioni dei programmi di sviluppo rurale che comportano investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) di costo complessivo superiore a EUR 50.000, il beneficiario è tenuto ad affiggere una targa informativa;
- nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a EUR 50.000,00 deve essere affisso un cartello;
- una targa informativa deve essere affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da leader;

4. ASPETTI FINANZIARI

4.1 Gestione flussi finanziari

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il GAL dovrà provvedere, al momento della comunicazione dell'avvenuta approvazione della SSL da parte dell'Autorità di Gestione, all'apertura di un apposito conto corrente bancario/postale "dedicato", unico per tutte le Misure e per tutte le operazioni del GAL. Tale conto dovrà essere utilizzato esclusivamente per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie (pubbliche e private) necessarie per l'attuazione della SSL.
Le entrate del conto saranno costituite:
- dai contributi concessi ed accreditati da OP-AGEA a titolo di anticipazioni sulla SSL, di pagamenti per liquidazioni intermedie e di saldo;
- dai mezzi propri depositati dal GAL.
Su tale conto non potranno risultare operazioni non riferibili agli interventi ammessi a finanziamento.
Le spese di apertura e gestione del c/c "dedicato" sono riconosciute come ammissibili per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto. Non sono invece ammissibili gli interessi debitori, le spese e le perdite su cambio ed altri oneri meramente finanziari.
Nel caso di cambiamento dell'Istituto bancario/postale presso il quale è domiciliato il c/c dedicato, si dovrà predisporre l'apertura di un nuovo conto presso altro Istituto, e conseguentemente, trasferire l'importo residuo dal vecchio al nuovo Istituto e chiedere la chiusura del conto presso il primo Istituto. In tale caso, il beneficiario dovrà richiedere al CAA l'aggiornamento del fascicolo aziendale.

4.1.1 Erogazione dei finanziamenti al GAL

L'erogazione dei contributi pubblici ai GAL sarà effettuata con le modalità previste da AGEA- OP.
Il GAL può ottenere un'anticipazione del 50% dell'importo complessivo dei costi di gestione e animazione (tipologia d'intervento 19.4.1), presentandone richiesta al Soggetto Attuatore, unitamente ad adeguata garanzia fideiussoria scaricabile dal sistema SIAN, rilasciata da istituto bancario o da impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lgs.

fonte: http://burc.regione.campania.it

385/93, di importo pari all'anticipo richiesto, secondo quanto disposto dall'art.63, comma 1 del Reg. (UE) n.1305/13.
Gli accrediti degli importi relativi ai pagamenti per liquidazioni intermedie saranno effettuati da AGEA-OP previa domanda di pagamento presentata dal GAL alla UOD-STP regionale competente e a valle dei controlli, effettuati con esito positivo, secondo la normativa comunitaria nazionale e regionale

4.1.2 Erogazione dei contributi ai destinatari

In merito ai contributi spettanti ai beneficiari dei Bandi emanati dal GAL si precisa che provvederà direttamente l'organismo pagatore AGEA-OP a valle delle procedure amministrative espletate dal Soggetto Attuatore.

4.2 Ammissibilità delle spese e modalità di pagamento

Tutti i pagamenti effettuati dal GAL a qualunque titolo e inerenti le implementazioni della SSL dovranno essere effettuati secondo i criteri di seguito elencati.
Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile, è necessario che:
- risulti riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile secondo la normativa di riferimento;
- rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento;
- sia verificabile e controllabile (art. 62 Reg. (UE) n. 1305/13).

Le spese devono essere:
a) reali: cioè effettivamente sostenute e con percentuali di contribuzione nazionale e comunitaria rispettate a livello di progetto;
b) conformi: ossia coerenti tra di loro ed in rapporto agli obiettivi delle sottomisure di riferimento della SSL;
c) ammissibili: per la natura specifica della spesa;
d) eleggibili: riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
e) regolari: le condizioni di impegno (delibere di aggiudicazione, affidamenti, ordinativi di forniture, ecc.) e di ordinazione delle spese devono rispettare le norme comunitarie, nazionali e regionali;
f) corrispondenti: l'oggetto dell'operazione realizzato con la spesa deve essere reale e verificabile;
g) effettuate secondo le seguenti modalità:

- **Bonifico o ricevuta bancaria**. Il Beneficiario deve produrre il bonifico, la ricevuta del bonifico (Riba) o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite «home banking», il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;
- **Assegno.** Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e possibilmente, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è consigliabile richiedere di allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;

- **Carta di credito e/o bancomat.** Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario, produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate;
- **Vaglia postale**. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa a cui si riferisce il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- **Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale**. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- **MAV (bollettino di pagamento mediante avviso)**. Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice);
- **Pagamenti effettuati tramite il modello F24** relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (banca, poste)
- **Il pagamento in contanti non è consentito.**

Non saranno ritenute ammissibili le seguenti spese: compensi di eventuali organismi societari e/o associativi (ad esempio: gettoni di presenza, rimborsi forfettari e/o altre forme di remunerazione per i partecipanti all'Organo Decisionale o all'Assemblea dei soci, etc.).
Sono invece ammissibili rimborsi spese per i rappresentanti dell'Organo Decisionale, per i dipendenti dei GAL e per i consulenti per eventuali partecipazione a convegni, uscite di servizio e trasferte inerenti l'attuazione della SSL.

4.3 Convegni, uscite di servizio e trasferte

Sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio, ed alle altre spese sostenute nell'espletamento dell'incarico conferito nell'ambito dell'attuazione della SSL, purché debitamente giustificate e realmente legate alle attività da svolgere.
In particolare, per il personale dipendente del GAL e per i consulenti esterni legati da contratti di parasubordinazione o con contratto professionale, sono riconosciuti i seguenti costi:

- per il trasporto con mezzo proprio, previa idonea autorizzazione del committente quando non è possibile o non conveniente l'uso di mezzi pubblici, sarà riconosciuto un rimborso sulla base di

fonte: http://burc.regione.campania.it

€/chilometro 1/5 del prezzo del carburante desunto dalle tabelle ACI pubblicate sul sito www.aci.it, cui va aggiunto l'eventuale pedaggio autostradale, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono quelle risultanti da stradari ufficiali;

- per il trasporto con mezzi pubblici sarà riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto (pullman, treno, aereo- classe economica, nave/traghetto, taxi, etc);
- per le spese di vitto e alloggio sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:

- costo del pernottamento, in camera singola, in albergo massimo a quattro stelle;
- costo dei pasti entro il limite massimo di € 70,00 al giorno, con un ulteriore limite di € 40,00 per un pasto singolo. Se la missione/trasferta ha durata inferiore a 8 ore è riconosciuto il rimborso di un solo pasto entro il limite di € 30,00.

Le spese sostenute, unitamente all'autorizzazione alla missione vanno consegnate:

- in originale se il rapporto committente/fornitore è di tipo subordinato o di collaborazione a progetto/occasionale;
- in copia allegate alla fattura, se il rapporto committente/fornitore è di tipo professionale.

In relazione alle spese per partecipazione e/o organizzazione di seminari, convegni, workshop, ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dalle SSL nell'ambito del PSR Campania 2014-2020, valgono le considerazioni già espresse precedentemente.
In particolare, quindi, nel caso di partecipazione a tali eventi, si tratta di spese di viaggi e trasferte, per le quali valgono le condizioni già esplicitate precedentemente.
Nel caso di organizzazione di tali eventi, invece, si tratta dei costi sostenuti per la loro realizzazione tra cui rientrano, sia le spese per viaggi e trasferte dei partecipanti ospiti (per i quali valgono le condizioni sopra specificate), che le spese di preparazione, accoglienza e gestione (sala, allestimenti particolari, servizi di reception, traduzioni, catering, impiantistica di supporto, etc).
Si ribadisce che le spese di cui al presente paragrafo devono comunque riferirsi al solo GAL (personale e organi sociali) inserito nell'organizzazione del GAL, con compiti che prevedono i costi imputati.

4.4 Varianti, proroghe ed economie

- **Varianti**

Non è possibile apportare varianti finanziarie per la sottomisura 19.1. Per la sottomisura 19.2 le varianti sono normate dai bandi elaborati dai GAL. Per la sottomisura 19.3, qualora nel corso della realizzazione dell'attività il GAL accerti risparmi di spesa sui progetti stessi, può richiederne l'utilizzo all'AdG che, attraverso una Commissione all'uopo costituita, ne autorizza l'esecuzione. La richiesta di utilizzo dei risparmi di spesa va comunicata anche al Responsabile della misura centrale. Per la sottomisura 19.4, qualora nel corso della realizzazione dell'attività il GAL accerti risparmi di spesa per una voce di spesa inserita nell'ambito delle macrovoci costi di gestione o animazione, può richiederne l'utilizzo al soggetto attuatore (UOD STP), dandone adeguata informazione al Responsabile della misura centrale, nell'ambito della stessa macrovoce a cui si fa riferimento, accompagnando la richiesta da una dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. All'esito delle dovute verifiche che saranno svolte con il supporto dei Soggetti Attuatori competenti, il soggetto attuatore con proprio nota potrà autorizzare il Gal ad utilizzare i

fonte: http://burc.regione.campania.it

risparmi di spesa accertati a condizione che l'importo totale della macrovoce di spesa (costi di gestione o animazione) rimanga invariato. Il GAL potrà presentare al soggetto attuatore una sola richiesta all'anno.
Resta ferma la possibilità dell'AdG di richiedere ai GAL, in qualsiasi momento, di effettuare modifiche e variazioni alla SSL per sopravvenute necessità tecniche e amministrative derivanti anche dal disimpegno automatico.

- **Proroghe**

Le proroghe sono normate dagli atti di concessione. La richiesta adeguatamente motivata e debitamente giustificata, va trasmessa al soggetto attuatore a mezzo PEC, raccomandata A/R, fax, consegna a mano, il quale all'esito di una propria istruttoria si riserva la possibilità della concessione, anche in virtù del disimpegno automatico.

- **Economie**

I GAL che nel corso della realizzazione del Programma di attività accertino economie generate da eventuali ribassi d'asta e/o somme non utilizzate, possono presentare istanza di riutilizzo delle stesse all'AdG, allegando la seguente documentazione: bando di gara relativo alla procedura sulla quale si sia evidenziata l'economia, disposizione del RUP e/o Delibera del CdA dal quale si evinca il fornitore, il contratto stipulato con il fornitore e /o il preventivo firmato per accettazione, dettagliata relazione illustrativa delle attività che si intendono realizzare con le economie accertate, del crono programma, e del relativo piano finanziario. Le economie potranno essere utilizzate, preferibilmente, per attività afferenti alla stessa tipologia di intervento, in seconda istanza, laddove non si dovesse presentare la possibilità di utilizzazione, tra misure/sottomisure/tipologie di intervento. L'AdG all'esito delle dovute verifiche che saranno svolte dai referenti di misura regionale con il supporto dei referenti di misura provinciali della UOD-STP competenti, con propria nota potrà autorizzare il Gal al riutilizzo delle economie e quindi alla realizzazione degli interventi proposti, indicando altresì il termine ultimo di pagamento e di rendicontazione.

4.5 Sanzioni e riduzioni

Per le sanzioni si rimanda a quanto disposto dalle disposizioni generali in corso di approvazione. Riguardo invece le riduzioni è prevista per i GAL, a conclusione del programma, una riduzione del contributo pubblico dell'importo della sottomisura 19.4 nel caso in cui risulti che la spesa pubblica sostenuta dall'aggregato per l'attuazione delle SSL di cui all'art.35. punto 1, lett. b), c) del Reg. (UE) n.1305/13 (sottomisure 19.2 e 19.3) sia stata certificata ad OP-AGEA in percentuale inferiore a quanto previsto nel piano finanziario dalla SSL approvata. La riduzione sarà effettuata calcolando la medesima percentuale di riduzione contestata per il totale delle spese certificate dalle sottomisure 19.2 e 19.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. CONTROLLI

6.1 Controlli

Le attività di controllo sugli interventi finanziati in attuazione della SSL si distinguono in:

- controlli amministrativi
- controlli in loco.

L'attività di controllo amministrativo**,** espletata durante la gestione degli interventi, è rappresentata dall'insieme dei controlli che accompagnano le attività dell'Autorità di Gestione, dell'Organismo Pagatore-AGEA e dei GAL.

I controlli amministrativi si applicano alla totalità dei progetti e per tutte le spese sostenute e sono volti alla verifica dell'ammissibilità delle domande di sostegno e delle spese effettuate dai destinatari finali degli interventi. Consistono in una verifica preventiva circa l'ammissibilità delle domande di sostegno e di pagamento sotto i profili amministrativi, tecnici e contabili e in una verifica successiva all'esecuzione dei lavori relativa al rispetto delle condizioni stabilite in sede di concessione del contributo. Prevedono sia l'accertamento tecnico finanziario sugli interventi per cui si chiede lo svincolo dei fondi, sia le verifiche dell'avanzamento fisico dei lavori.

I controlli amministrativi sono attuati dai Soggetti attuatori (UOD-STP), in particolare:

- nel caso in cui il GAL non sia il beneficiario ultimo del contributo pubblico (circostanza che si verifica per tutte le iniziative ed i progetti le cui modalità d'attuazione rientrano nelle tipologie "a bando"), i controlli amministrativi saranno attuati, per la domanda di sostegno, dai GAL e dalle UOD; per la domanda di pagamento, invece, i controlli amministrativi saranno attuati dalle sole UOD competenti in sede di presentazione della domanda di pagamento e rendicontazione delle spese;
- negli interventi a gestione diretta, nei quali il GAL è il beneficiario ultimo, le attività di controllo amministrativi saranno svolte dalle UOD-STP competenti per territorio.

L'attività di controllo in loco, controllo a campione delle operazioni**,** è volta a verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo, nonché a verificare, con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi, le dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli interessati. Tale attività riguarderà un campione rappresentativo di operazioni, corrispondenti ad almeno il 5% della spesa totale ammissibile.

In ogni caso, il GAL ha l'obbligo, nel corso della realizzazione di tutte le tipologie di interventi, di organizzare ed implementare adeguati meccanismi di tutoraggio, accompagnamento e supporto, al fine di orientare l'azione dei fornitori, degli attuatori e dei destinatari e di prevenire eventuali irregolarità nella realizzazione delle singole operazioni.

In ossequio al principio della segregazione delle funzioni, il GAL, per le azioni dirette, deve garantire la separazione di compiti e funzioni tra i soggetti incaricati della fase istruttoria dei progetti ed i soggetti incaricati dei controlli amministrativi e tecnici.

Di seguito, la descrizione delle attività di controllo viene effettuata tenendo conto delle differenti modalità di attuazione degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Controlli amministrativi sulle iniziative dirette (GAL beneficiario)

In quanto beneficiario dei contributi pubblici per la realizzazione degli interventi a gestione diretta, il GAL è sottoposto ai controlli amministrativi.
Tuttavia il GAL, prima di procedere al pagamento dei fornitori di beni e servizi, dovrà validarne l'operato attraverso un formale atto autorizzativo del pagamento da parte dell'Organo Decisionale, previa comunicazione dell'Ufficio/Responsabile Amministrativo delegato che effettua il controllo della corrispondenza e congruità della spesa.
Ai fini del controllo, che riguarderà la totalità delle spese sostenute, il GAL dovrà esibire tutti i documenti elencati nell'Allegato 1, nonché tutta la eventuale documentazione integrativa che la UOD-STP competente per territorio dovesse ritenere necessaria per l'espletamento delle proprie funzioni. Per facilitare il compito del controllore, il GAL dovrà inoltre conservare presso la propria sede i seguenti documenti, raggruppati per sottomisura, azione e/o intervento:
- estratto della SSL relativo ad ogni singola azione/intervento;
- eventuali varianti preventivamente approvate che hanno riguardato l'intervento e i relativi esecutivi;

La procedura da adottare sarà la seguente:
Il GAL riepiloga in un apposito format, le informazioni relative a ciascuna spesa sostenuta, ed in particolare:
- estremi del documento di spesa (numero identificativo, data di emissione, soggetto emittente, causale, importo al netto ed al lordo dell'iva);
- estremi del pagamento (mezzo utilizzato, numero identificativo, data del pagamento, importo di cui si chiede l'ammissibilità).

Le informazioni relative a ciascun documento di spesa vanno riepilogate per sottomisura/ tipologia d'intervento.
Il GAL inoltra la domanda di pagamento per liquidazioni intermedie o per saldo alla UOD-STP competente, la quale effettua la verifica tecnico-amministrativa delle spese (presentate allegando un format con le informazioni sopra indicate debitamente compilato e copia conforme dei documenti di spesa), della documentazione relativa al procedimento di individuazione del fornitore e dell'estratto conto del conto corrente dedicato.

6.3. I controlli amministrativi sulle iniziative a bando

Il controllo amministrativo sulle attività realizzate dai beneficiari finali dei bandi emanati dal GAL, a valere sulla sottomisura 19.2 è, in prima istanza, di competenza del GAL.
Il GAL emana i bandi, riceve le domande di sostegno ed effettua la ricevibilità, istruisce le domande di sostegno per l'ammissibilità e la valutazione, dandone successiva comunicazione alla UOD-STP competente per territorio per la fase di revisione della stessa. All'esito della fase di revisione, il GAL approva le graduatorie ed emette ogni altro atto amministrativo di competenza.
L'accertamento della spesa effettuata dai beneficiari e l'istruttoria delle domande di pagamento viene effettuato dalle UOD-STP competenti per territorio, i pagamenti dall'OP-AGEA.
I controlli saranno effettuati sui seguenti aspetti:

- procedurali
- tecnico-amministrativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- finanziari
- realizzazione interventi

Il GAL per quanto di competenza è tenuto a vigilare sul rispetto degli obblighi assunti dai beneficiari ultimi, anche mediante sopralluoghi, laddove ritenuti necessari, curando di incaricare, per ogni singolo controllo, personale che non sia già intervenuto nella procedura di istruttoria e/o gestione del singolo intervento, al fine di garantire il rispetto del principio di autonomia, indipendenza e di separazione delle funzioni.
Il GAL per quanto di competenza dovrà dare tempestiva comunicazione alla UOD-STP competente per territorio delle irregolarità/errori riscontrati a seguito del sopralluogo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. MONITORAGGIO

7.1 Il monitoraggio

La sorveglianza delle attività dei fondi strutturali è un obbligo regolamentare ed è finalizzata alla verifica dello stato d'avanzamento dei programmi dal punto di vista procedurale, dell'esecuzione finanziaria, della realizzazione fisica e dell'impatto.
Ciò premesso è evidente che l'efficacia dell'azione di monitoraggio è principalmente affidata alla partecipazione alle attività di monitoraggio da parte dei GAL.
A tal fine il GAL, in sede di presentazione della domanda di finanziamento della SSL si impegna formalmente a partecipare alle attività di monitoraggio, fornendo nei tempi e secondo le scadenze richieste tutte le informazioni necessarie.
L'attività di monitoraggio, si concentra sui seguenti aspetti:
- stato di avanzamento **economico**, per evidenziare la capacità di impegno;
- stato di avanzamento **finanziario**, per evidenziare la capacità di spesa;
- stato di avanzamento **fisico**, per valutare il grado di realizzazione degli obiettivi;
- stato di avanzamento **procedurale** per evidenziare l'efficienza amministrativa e l'efficacia degli strumenti organizzativi adottati.

Gli indicatori da utilizzare, pertanto, saranno dei seguenti tipi:
- indicatori economici;
- indicatori finanziari;
-indicatori fisici, che possono essere di realizzazione o di risultato;
- indicatori procedurali.

L'implementazione del piano di monitoraggio consisterà nel fornire informazioni su:
- stato di avanzamento dell'istruttoria dei progetti;
- stato di avanzamento fisico (realizzazioni) dei progetti;
- stato di avanzamento degli impegni assunti;
- stato di avanzamento delle spese del GAL;

E'previsto, inoltre, l'obbligo di redazione di un dettagliato Rapporto annuale sullo stato d'attuazione della SSL nel quale si dovrà fornire una descrizione sull'avanzamento complessivo della stessa e delle attività in corso di realizzazione, evidenziando eventuali fattori di criticità.
Si evidenzia che tutte le informazioni fornite dovranno essere distinte e raggruppate per tipologia di intervento, in forma cartacea e su supporto informatico.
A conclusione del programma di attività della SSL il GAL dovrà trasmettere il Rapporto finale di esecuzione.
La mancata partecipazione alle attività di monitoraggio comporta l'immediata sospensione delle procedure di erogazione del contributo pubblico al GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Per tutto quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni si rimanda alla vigente normativa regionale, nazionale o comunitaria ed in particolare al PSR 2014-2020 della Regione Campania, e/o ed alle disposizioni generali della Direzione Generale delle politiche agricole, alimentari e forestali, al manuale delle domande di sostegno e di pagamento, in corso di definizione. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di modificare tali disposizioni qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a precise richieste della Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA DA ESIBIRE AI FINI DEI CONTROLLI

1 - Interventi con Beneficiario GAL

1.1 Interventi diretti

In occasione dei controlli il GAL dovrà predisporre ed esibire i seguenti documenti:

1) documentazione relativa alle procedure d'individuazione dei fornitori

- richieste di preventivo;
- preventivi;
- relazione tecnico/economica sottoscritta congiuntamente dal rappresentante legale e dal coordinatore (o, se previsto, dal responsabile amministrativo) del GAL, a giustificazione della scelta effettuata;
- il prezzario e/o tariffario professionale (riferito alla tipologia di prestazione richiesta);
- per gli acquisti di beni mobili, breve relazione tecnico/economica sottoscritta dal rappresentante legale e dal coordinatore (o, se previsto, dal responsabile amministrativo) del GAL;
- nel caso di acquisizione di beni altamente specializzati, per i quali non è possibile reperire più fornitori, dichiarazione del rappresentante legale del GAL attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento con allegato una specifica relazione descrittiva;
- curricula quando trattasi di incarichi personali;
- testimonianza delle comunicazioni formali con i soggetti cui è stata formulata la richiesta (ricevute delle raccomandate, rapporti di trasmissione fax, protocollo in entrata ed in uscita);
- rapporto informativo sull'istruttoria e schede di valutazione;
- verbale di selezione e proposta di graduatoria;
- delibera dell'Organo Decisionale di affidamento dell'incarico / contratto / ordine di acquisto;
- lettera d'incarico/contratto/ordine d'acquisto controfirmato per accettazione.

2) Documentazione tecnica/fisica relativa alla realizzazione.

- relazioni tecniche, studi, analisi, verbali, ecc. (qualsiasi documento prodotto dal fornitore in grado di testimoniare la realizzazione delle attività, con specifico riferimento ad attività "immateriali" quali consulenze, attività di assistenza tecnica, ecc.);
- nel caso di realizzazione di seminari, convegni, ecc, qualunque tipo di prodotto cartaceo quali inviti, manifesti, depliants, foto, ecc;
- nel caso di attività di assistenza tecnica, relazioni, rapporti periodici, verbali di sedute, ecc);
- il materiale eventualmente prodotto (manuali, indagini, studi, ecc.) deve essere formalmente trasmesso al GAL a cura del fornitore (lettera di accompagnamento, su carta intestata o con timbro, firmata);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- beni acquistati (salvo le spese di natura corrente e di cancelleria), quali arredi, PC (con annesse licenze d'uso del software, ecc.). In questi casi, è necessario un verbale di consegna (o un Documento di Trasporto, se necessario) e/o di collaudo (ad esempio, per i PC);
- a tutto il materiale durevole acquistato dovrà essere apposta una targhetta indicante la fonte del finanziamento (PSR 2014-2020 - Misura 19 – sottomisura _____– tipo intervento _____) ed il numero di inventario corrispondente a quello riportato nel registro inventari;

3) Documentazione amministrativa

- fatture, ricevute, buste paga, deleghe di pagamento per ritenute d'acconto, ricevute postali, ecc. Riguardo alle fatture per l'acquisto dei beni durevoli, la causale dovrà essere analitica. In tal senso si dovrà indicare con chiarezza l'oggetto dell'acquisto. Inoltre, sulla fattura stessa o sull'eventuale documento di trasporto dovrà essere indicato in dettaglio il numero seriale o di matricola del bene.
- nel caso delle Ritenute d'Acconto, occorre allegare una dichiarazione da parte del Rappresentante Legale del GAL, resa ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445, dalla quale risultino i collaboratori cui la delega si riferisce, ed il relativo importo. Alla dichiarazione deve essere allegato un prospetto riepilogativo dei collaboratori cui si riferisce, proquota, il pagamento;
- documentazione relativa all'accettazione, da parte del GAL, della prestazione/fornitura. Dovranno essere documentati gli atti con i quali il GAL valida l'operato del fornitore (verbale di controllo, Delibera dell'Organo decisionale o verbale del Responsabile Amministrativo);
- documentazione relativa al pagamento (mandato di pagamento con timbro dell'istituto di credito, ricevuta del bonifico ed estratto conto).
- è inoltre necessario acquisire, all'atto del pagamento, una dichiarazione del fornitore resa ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale lo stesso dichiara:
- di essere stato regolarmente pagato, citando anche la fattura cui si riferisce il pagamento e le modalità (data del bonifico e numero di CRO);
- che non esiste alcuna ragione di credito o accordi che prevedono successive riduzioni di prezzo o fatturazioni a storno;
- che sui beni forniti non vanta diritto di prelazione, patto di riservato dominio, né privilegi, né clausole limitative.

Nel caso delle spese di economato, occorre allegare alla copia del mandato:

- la decisione dell'Organo Deliberante che autorizza le piccole spese, ne stabilisce l'importo ed il soggetto autorizzato alle spese di economato;
- un prospetto riepilogativo di tutti i pagamenti effettuati riconducibili a quel mandato;
- Il GAL dovrà inoltre esibire il libro giornale.

Tutta la documentazione amministrativa va esibita in originale all'atto dei controlli.

L'Amministrazione regionale può effettuare, anche a completamento dell'intervento, verifiche a campione sulle attività effettivamente svolte dal fornitore del GAL. Ciò significa che l'obbligo di conservare e mettere a disposizione degli addetti ai controlli atti, documenti e testimonianze del lavoro intermedio e finale svolto (ad esempio, le minute dei questionari somministrati, le relazioni effettuate dai collaboratori esterni, eventuali fogli presenze o richieste di rimborso per spese di missione) incombe anche sul fornitore.

Inoltre, al fine di consentire un'adeguata valutazione di congruità del lavoro svolto, il prodotto finale dovrà contenere, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.) oggetto del

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio richiesto, anche una dettagliata relazione dalla quale emergano informazioni sulle modalità operative che hanno contrassegnato l'attività, le risorse effettivamente impegnate e le fasi in cui si è articolato il lavoro.

1.2 Interventi diretti con destinatari diversi

In occasione dei controlli, il GAL dovrà predisporre ed esibire i seguenti documenti:
1) *documentazione relativa alle procedure d'individuazione del destinatario del finanziamento*:
- copia del bando;
- delibera di approvazione del Bando da parte dell'Organo Decisionale;
- copia del materiale con cui è stato pubblicizzato il bando (manifesti, estratti su quotidiani, ecc.);
- domanda di finanziamento prodotta dai destinatari e tutti i documenti allegati, così come richiesti dal bando (ad esempio: certificato camerale, atto costitutivo, progetti ed elaborati tecnici, computi metrici, preventivi, curricula, dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, ecc...);
- verbale contenente gli esiti dell'istruttoria (es.: analisi formale della documentazione tecnico-amministrativa, schede di valutazione, etc.) redatto dalla Commissione di valutazione nominata dal GAL;
- verbale di selezione redatto dalla Commissione di selezione nominata dal GAL, contenente la proposta di graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco dei progetti esclusi, con adeguata motivazione (qualora il GAL non si avvalga della struttura regionale);
- delibera dell'Organo Decisionale di approvazione della graduatoria e degli atti consequenziali;
- attestazione di notifica della comunicazione ai partecipanti alla selezione (finanziabili, ammissibili ma non finanziabili, non ammissibili) riguardo gli esiti della stessa;
- contratto redatto secondo quanto prescritto dalla vigente normativa.
2) Attività realizzate e documentazione tecnico/fisica relativa alla realizzazione.
Il destinatario del finanziamento deve mettere a disposizione del GAL e degli organi competenti preposti ai controlli l'eventuale documentazione tecnica relativa alle attività realizzate Nel caso di realizzazione di opere e di acquisto beni materiali durevoli deve consentire, ai fini delle attività di sorveglianza e di controllo, l'accesso ai locali per le opportune verifiche. In particolare:
- riguardo ai beni materiali, a tutto il materiale durevole acquistato dovrà essere apposta una targhetta indicante la fonte del finanziamento e il numero d'inventario corrispondente a quello riportato nel registro dei beni inventariabili ai sensi di quanto previsto nel (PSR 2014-2020 - Misura 19). E' inoltre necessario un verbale di consegna (o un Documento di Trasporto, se necessario) e/o di collaudo (ad esempio, per i PC. Per questi ultimi i software devono essere provvisti di regolare licenza d'uso);
- relazioni tecniche, studi, analisi, verbali, ecc. (qualsiasi documento prodotto dal fornitore in grado di testimoniare la realizzazione delle attività, con specifico riferimento ad attività "immateriali" quali consulenze, attività di assistenza tecnica, ecc.
- nel caso di realizzazione di seminari, convegni, ecc., qualunque tipo di prodotto cartaceo quali inviti, manifesti, depliants, fotografie, ecc.;
- nel caso di attività di assistenza tecnica, relazioni, rapporti periodici, verbali di sedute, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- beni acquistati (salvo le spese di natura corrente e di cancelleria), quali arredi, PC (con annesse licenze d'uso del software, ecc.).

A tale proposito si ricorda che il GAL deve nominare il Responsabile Unico del Procedimento, al fine di garantire la regolarità di tutte le procedure adottate.

3) Documentazione amministrativa

Occorre distinguere la documentazione prodotta dal GAL o in suo possesso da quella del destinatario del finanziamento. Riguardo al primo, dovranno essere archiviati ed esibiti i seguenti documenti:

- nel caso in cui siano state richieste dal destinatario modifiche o varianti al progetto:
- richiesta di modifica / variante al progetto presentata dal destinatario, con allegata adeguata documentazione giustificativa dei motivi che rendono necessaria la modifica/variante stessa;
- delibera dell'Organo Decisionale, con la quale si approva la variante;
- comunicazione al destinatario di autorizzazione ad apportare la modifica/variante;

Riguardo al secondo, il destinatario del finanziamento dovrà archiviare ed esibire, ai fini del controllo, la documentazione indicata nei singoli bandi, ~~e~~ nei contratti e tutta la documentazione contabile/amministrativa relativa ai giustificativi di spesa.

2 - Beneficiario diverso dal GAL

2.1 Interventi a bando

In occasione dei controlli, il GAL dovrà predisporre ed esibire i seguenti documenti:

1) documentazione relativa alle procedure d'individuazione dei beneficiari

- copia del bando;
- delibera di approvazione del Bando da parte dell'Organo Decisionale;
- copia del materiale con cui è stato pubblicizzato il bando (manifesti, estratti su quotidiani, ecc.);
- domanda di finanziamento prodotta dal beneficiario e tutti i documenti allegati, così come richiesti dal bando (ad esempio: certificato camerale, atto costitutivo, progetti ed elaborati tecnici, computi metrici, preventivi, curricula, dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, ecc...);
- verbale contenente gli esiti della ricevibilità redatto dall'addetto alla ricevibilità;
- delibera dell'Organo Decisionale di approvazione della graduatoria provvisoria e definitiva e degli atti consequenziali;
- attestazione di notifica della comunicazione ai partecipanti alla selezione (finanziabili, ammissibili ma non finanziabili, non ammissibili) riguardo gli esiti della stessa;
- atto di concessione redatto secondo quanto prescritto dalla vigente normativa.

A tale proposito si ricorda che il GAL deve nominare il responsabile delle domande di sostegno, al fine di garantire la regolarità di tutte le procedure adottate.

2) Attività realizzate e documentazione tecnico/fisica relativa alla realizzazione.

Il beneficiario deve mettere a disposizione degli organi competenti preposti ai controlli amministrativi l'eventuale documentazione tecnica relativa alle attività realizzate Nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione di opere e di acquisto beni materiali durevoli deve consentire, ai fini delle attività di sorveglianza e di controllo, l'accesso ai locali per le opportune verifiche. In particolare:
- riguardo ai beni materiali, a tutto il materiale durevole acquistato dovrà essere apposta una targhetta indicante la fonte del finanziamento e il numero d'inventario corrispondente a quello riportato nel registro dei beni inventariabili ai sensi di quanto previsto nel (PSR 2014-2020 - Misura 19). E' inoltre necessario un verbale di consegna (o un Documento di Trasporto, se necessario) e/o di collaudo (ad esempio, per i PC. Per questi ultimi i software devono essere provvisti di regolare licenza d'uso);
- relazioni tecniche, studi, analisi, verbali, ecc. (qualsiasi documento prodotto dal fornitore in grado di testimoniare la realizzazione delle attività, con specifico riferimento ad attività "immateriali" quali consulenze, attività di assistenza tecnica, ecc.
- nel caso di realizzazione di seminari, convegni, ecc., qualunque tipo di prodotto cartaceo quali inviti, manifesti, depliants, fotografie, ecc.;
- nel caso di attività di assistenza tecnica, relazioni, rapporti periodici, verbali di sedute, ecc.);
- beni acquistati (salvo le spese di natura corrente e di cancelleria), quali arredi, PC (con annesse licenze d'uso del software, ecc.).

3) Documentazione amministrativa

Occorre distinguere la documentazione prodotta dal GAL o in suo possesso da quella dal beneficiario. Riguardo al primo, dovranno essere archiviati ed esibiti i seguenti documenti:
- nel caso in cui siano state richieste dal destinatario modifiche o varianti al progetto:
- richiesta di modifica / variante al progetto presentata dal destinatario, con allegata adeguata documentazione giustificativa dei motivi che rendono necessaria la modifica/variante stessa;
- delibera dell'Organo Decisionale, con la quale si approva la variante;
- comunicazione al beneficiario di autorizzazione ad apportare la modifica/variante;

Riguardo al secondo, il beneficiario dovrà archiviare ed esibire, ai fini del controllo, la documentazione indicata nei singoli bandi, negli atti di concessione e nei contratti e tutta la documentazione contabile/amministrativa dei giustificativi di spesa.

Per tutto quanto non riportato e previsto nel presente allegato 1, si rimanda alle schede di misura, ai singoli bandi emessi, al manuale delle domande di sostegno e di pagamento, alla vigente normativa regionale, nazionale o comunitaria e/o a eventuali successive disposizioni dell'AdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Linea guida per la predisposizione dei bandi

Riferimenti normativi [1]

[1] Secondo quanto previsto nelle misure analoghe di riferimento del PSR

Dotazione finanziaria [2]

[2] L'importo della dotazione finanziaria da mettere a bando deve essere al netto della quota privata.

Finalità della sottomisura e tipologia di intervento [3]

[3] Secondo quanto previsto nelle misure analoghe di riferimento del PSR

Ambiti territoriali di attuazione [4]

[4] Elencare tutti i comuni presenti nel territorio di propria competenza.

Soggetti beneficiari dell'intervento [5]

fonte: http://burc.regione.campania.it

[5] Secondo quanto previsto nelle misure analoghe di riferimento del PSR

Condizioni di ammissibilità [6]

[6] Le condizioni di ammissibilità definite dal GAL sono requisiti collegati al beneficiario e/o al progetto e devono essere completamente soddisfatte affinché il beneficiario e/o il progetto siano potenzialmente ammissibili al beneficio. Nella definizione della condizione di ammissibilità occorre porre molta attenzione ai seguenti aspetti:

- non confondere le condizione di ammissibilità con gli impegni;
- non confondere le condizioni di ammissibilità con i criteri di selezione
- non inserire nelle condizioni di ammissibilità requisiti che possono mutare durante la vita del progetto;
- non inserire condizioni di ammissibilità la cui verifica è amministrativamente molto complessa al momento della presentazione della domanda;

Le condizioni di ammissibilità vanno verificate al 100%, pertanto nel definire le condizioni di ammissibilità il GAL deve verificare la sussistenza di fonti ufficiali per la verifica.

Regime di incentivazione (intensità di aiuto e importo massimo finanziabile) [7]

[7] I GAL devono fissare i tassi e gli importi max finanziabili. i GAL hanno la possibilità di proporre un'intensità di aiuto per i singoli tipi di interventi finanziati nell'ambito della loro SSL, sulla base del ruolo strategico che questi interventi possono giocare e nei limiti delle aliquote d' intensità di aiuto previste dal quadro giuridico. Nel fissare l'intensità di aiuto, i GAL devono tener conto di criteri quali: l'interesse collettivo, il beneficiario collettivo, l'accesso pubblico ai risultati dell'intervento, le caratteristiche innovative del progetto a livello locale, e il budget a disposizione. Di conseguenza, le operazioni finanziate nel quadro di LEADER potrebbero avere maggiore intensità di interventi analoghi supportati tramite altre misure dello sviluppo rurale. Si raccomanda un cofinanziamento da parte dell'investitore pubblico o privato. Il tutto nel rispetto dei limiti della normativa vigente.

Spese ammissibili [8]

[8] Riportare le spese ammissibili a contributo distinte per tipologia di intervento unitamente alle caratteristiche che gli interventi stessi devono rispettare. Sono i medesimi previsti nelle singole operazioni delle misure di riferimento del PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione [9]

[9] I criteri di selezione sono requisiti che il GAL deve stabilire per assicurare che il contributo venga accordato prioritariamente ai progetti che meglio rispondono ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT della SSL. I criteri di selezione devono assicurare:

- il contributo della misura alle priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale;
- il migliore utilizzo delle risorse finanziarie (economicità del progetto);
- la parità di trattamento;
- la proporzionalità alle dimensioni dell'operazione.

Si raccomanda:

- di non inserire criteri di selezione definiti in maniera ambigua (es. progetto interessante per la regione);
- di non inserire criteri di selezione difficili da valutare;
- di non usare il criterio di genere quando i richiedenti ammissibili possono essere persone non fisiche;
- di non inserire criteri di selezione facilmente soddisfatti da tutti i richiedenti;
- di non usare combinazione di criteri di selezione che determinano una doppia premialità (es. macroarea e Parco Naturale).

A titolo di esempio si riporta di seguito una possibile compilazione del box "criteri di selezione" nella apposita dei bandi di misura da personalizzare a secondo della misura interessata. I criteri di selezione devono essere definiti in modo generale all'atto della presentazione della SSL. Saranno di norma definiti, laddove opportuno, secondo tre categorie omogenee:
A. caratteristiche del richiedente;
B. caratteristiche aziendali/territoriali;
C. caratteristiche tecnico/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura;
Essi si ispireranno ai seguenti principi generali:

- massimizzare il contributo della misura alle priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale;
- rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse finanziarie (economicità del progetto);
- garantire la parità di trattamento;
- assicurare la necessaria proporzionalità alle dimensioni del tipo di intervento.

I criteri di selezione valutati dal Comitato di Selezione in sede di selezione dei GAL e delle SSL sono poi approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art.49 del reg.(UE) n.1305/13. I criteri devono essere accompagnati da una declaratoria che deve rafforzare i nessi logici fra obiettivi e fabbisogni espressi nella SSL del GAL e i criteri di valutazione espressi nelle griglie dei relativi bandi. La declaratoria di ogni singolo bando deve seguire il seguente schema:

Obiettivi della misura	Criteri generali di selezione	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (relazione tecnica, computo metrico, convenzioni, etc..
1) …. ….. … 2) ….. 3)	A. requisiti soggettivi del richiedente; B. requisiti oggettivi dell'azienda aziendali/territoriali; C. validità del progetto; D. Altro			

Infine deve essere indicato che sarà previsto un sistema di attribuzione di punteggi obiettivo e non discriminatorio e che sarà previsto un punteggio minimo al di sotto del quale i progetti saranno considerati di scarsa qualità è quindi esclusi dal sostegno.

Modalità e tempi di esecuzione dei progetti [10]

[10] I tempi di scadenza dei pagamenti e rendicontazione devono esser coerenti con quanto previsto dalle disposizioni generali e dalle disposizioni attuative della misura 19.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proroghe, varianti e recesso dai benefici [11]

[11] Riportare la seguente dicitura: Per la disciplina delle proroghe, le varianti e il recesso dei benefici si deve far riferimento alle vigenti disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta [12]

[12] Riportare la seguente dicitura: La compilazione delle domande di aiuto deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on - line messe a disposizione da AGEA sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta (domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento)[13]

[13] Secondo quanto previsto nelle misure analoghe di riferimento del PSR

Impegni del beneficiario [14]

[14] Secondo quanto previsto nelle misure analoghe di riferimento del PSR

Controlli [15]

fonte: http://burc.regione.campania.it

[15] Riportare la seguente dicitura: I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti. I controlli saranno effettuati secondo la regolamentazione vigente, integrati con le disposizioni generali.
Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria- la revoca del finanziamento concesso- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge; - l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie; - l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.
Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

Revoca del contributo e recupero delle somme erogate [16]

[16] Riportare la seguente dicitura: A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.
In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.
Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Inoltre, qualora si dovesse accertare che il beneficiario abbia già richiesto e ottenuto altri aiuti di stato per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato si procederà alla revoca del contributo già accordato ed al recupero delle somme eventualmente già corrisposte.

Riduzioni [17]

[17] Riportare la seguente dicitura: Il mancato rispetto degli impegni comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso

Informazioni e pubblicità [18]

[18] Riportare la seguente dicitura: Il presente bando verrà pubblicato integralmente sul sito web della Regione Campania,_____, sul sito della Rete Rurale, www.reterurale.it/leader, nell'Albo Pretorio e sul sito web del GAL www._____.it . Gli estratti di bando saranno inviati a tutti i comuni del territorio del GAL, alle Comunità Montane, alla Camera di Commercio e alla Provincia di _____ per la pubblicazione ai rispettivi albi e/o siti web.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattamento dei dati personali [19]

[19] Riportare la seguente dicitura: Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 196/2003 recante "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati, sono trattati esclusivamente per le finalità di gestione del presente bando e raccolti presso l'Amministrazione del Gal. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura di valutazione comparativa.

Responsabile del procedimento e accesso agli atti [20]

[20] Riportare la seguente dicitura: Ai sensi della L. 241/1990, nonché del Regolamento interno del GAL _____, il Responsabile Unico del Procedimento, nominato dal Consiglio Direttivo del GAL, è identificato nel Coordinatore del GAL, _____, al quale possono essere chiesti chiarimenti in merito alla presente procedura (tel: _____ – e.mail _____). Tutti i documenti predisposti sono disponibili sul sito www._____.

Norme di rinvio [21]

[21] Riportare la seguente dicitura: Il GAL si riserva, di modificare/revocare in qualsiasi momento il presente bando, per cause adeguatamente motivate e dandone pubblica comunicazione con gli stessi mezzi. Per quanto non espressamente ivi previsto, si rimanda alla vigente normativa di riferimento.

Altre informazioni [22]

[22] Tutte le informazioni che il Gal ritiene opportuno inserire nonché eventuali allegati tipo:
- Modello domanda di aiuto - Schemi di dichiarazioni sostitutive - Criteri di selezione e griglia di valutazione - Formulari tecnici - Scheda di sintesi informazioni per la valutazione- Glossario - Altro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

La Misura 19 trova attuazione nelle macroaree C "Aree rurali intermedie" e D "Aree rurali con problemi di sviluppo" del territorio regionale. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader.

Codice Comune	Provincia	Descrizione Comune	Macroaraea	Popolazione legale 2001 (21/10/2001)	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	Popolazione classe età <= 14 anni	Popolazione classe età >= 65 anni	Superficie totale (Km²)	Popolazione residente al Censimento 2011	Densità abitativa (abitanti per Km²)	Territori leader PSR 2007-2013
61001	CE	Ailano	D	1.466	1.380	186	314	16,06	1.380	85,95	X
61002	CE	Alife	D	7.164	7.660	1.192	1.407	64,32	7.660	119,10	X
61003	CE	Alvignano	D	4.950	4.914	708	1.009	38,13	4.914	128,88	X
61004	CE	Arienzo	C	5.198	5.333	887	796	14,01	5.333	380,71	
61005	CE	Aversa	A	53.369	52.830	8.481	8.127	8,85	52.830	5.970,44	
61006	CE	Baia e Latina	D	2.275	2.251	337	412	24,43	2.251	92,13	X
61007	CE	Bellona	B	5.103	5.705	948	823	11,78	5.705	484,36	
61008	CE	Caianello	D	1.758	1.782	263	345	15,68	1.782	113,66	X
61009	CE	Caiazzo	C	5.879	5.657	739	1.194	37,04	5.657	152,72	X
61010	CE	Calvi Risorta	B	5.856	5.785	880	1.094	15,96	5.785	362,51	X
61011	CE	Camigliano	C	1.739	1.902	308	361	6,02	1.902	316,09	X
61012	CE	Cancello ed Arnone	B	5.153	5.428	905	761	49,30	5.428	110,10	
61013	CE	Capodrise	A	7.508	9.773	2.104	1.035	3,46	9.773	2.820,73	
61014	CE	Capriati a Volturno	D	1.647	1.594	209	372	18,39	1.594	86,68	X
61015	CE	Capua	B	19.041	19.036	2.867	3.273	48,60	19.036	391,66	
61016	CE	Carinaro	A	6.356	6.886	1.243	806	6,32	6.886	1.090,25	
61017	CE	Carinola	B	8.171	8.056	1.036	1.690	59,23	8.056	136,01	
61018	CE	Casagiove	A	14.821	13.705	1.802	2.524	6,36	13.705	2.155,86	
61019	CE	Casal di Principe	B	19.859	20.828	4.178	2.317	23,49	20.828	886,83	
61020	CE	Casaluce	B	9.567	10.001	1.995	1.129	9,56	10.001	1.046,28	

fonte: http://burc.regione.campania.it

61021	CE	Casapulla	A	7.866	8.180	1.282	884	2,90	8.180	2.816,42	
61022	CE	Caserta	A	75.208	75.640	1.403	1.145	54,07	75.640	1.398,94	
61023	CE	Castel Campagnano	D	1.632	1.608	10.531	14.070	17,48	1.608	92,00	X
61024	CE	Castel di Sasso	D	1.199	1.193	218	394	20,32	1.193	58,70	X
61025	CE	Castello del Matese	D	1.476	1.509	149	284	21,77	1.509	69,30	X
61026	CE	Castel Morrone	C	3.988	3.934	521	746	25,34	3.934	155,22	
61027	CE	Castel Volturno	B	18.639	22.882	4.242	2.734	73,95	22.882	309,42	
61028	CE	Cervino	C	5.016	5.024	242	261	8,21	5.024	612,10	
61029	CE	Cesa	A	7.460	8.496	1.136	1.220	2,74	8.496	3.100,73	
61030	CE	Ciorlano	D	524	440	823	732	28,65	440	15,36	X
61031	CE	Conca della Campania	D	1.392	1.256	1.720	862	26,47	1.256	47,45	X
61032	CE	Curti	A	6.998	7.110	43	135	1,69	7.110	4.208,59	
61033	CE	Dragoni	D	2.108	2.167	137	385	25,78	2.167	84,04	X
61034	CE	Fontegreca	D	857	849	1.143	1.286	9,71	849	87,42	X
61035	CE	Formicola	D	1.467	1.504	320	416	15,68	1.504	95,93	X
61036	CE	Francolise	B	4.905	4.921	511	735	40,93	4.921	120,24	
61037	CE	Frignano	B	8.599	8.733	104	186	9,86	8.733	885,87	
61038	CE	Gallo Matese	D	761	648	196	326	31,13	648	20,81	X
61039	CE	Galluccio	D	2.385	2.239	767	790	32,11	2.239	69,72	X
61040	CE	Giano Vetusto	D	653	663	1.529	1.205	10,93	663	60,67	X
61041	CE	Gioia Sannitica	D	3.697	3.640	70	198	54,42	3.640	66,88	X
61042	CE	Grazzanise	B	6.830	7.085	310	484	47,05	7.085	150,58	
61043	CE	Gricignano di Aversa	A	8.903	10.559	62	178	9,98	10.559	1.058,26	
61044	CE	Letino	D	783	715	519	808	31,59	715	22,63	X
61045	CE	Liberi	D	1.222	1.157	1.212	1.048	17,59	1.157	65,78	X
61046	CE	Lusciano	A	13.078	14.539	2.244	887	4,56	14.539	3.190,20	
61047	CE	Macerata Campania	B	10.136	10.558	87	173	7,63	10.558	1.383,19	
61048	CE	Maddaloni	A	37.546	39.409	145	256	36,67	39.409	1.074,61	
61049	CE	Marcianise	A	39.876	40.297	2.657	1.735	30,21	40.297	1.334,01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

61050	CE	Marzano Appio	D	3.087	2.345	1.873	1.428	28,30	2.345	82,85	X
61051	CE	Mignano Monte Lungo	D	3.314	3.258	7.028	5.191	53,10	3.258	61,36	X
61052	CE	Mondragone	B	24.155	27.070	7.524	5.125	55,72	27.070	485,84	
61053	CE	Orta di Atella	B	13.070	24.796	282	592	10,83	24.796	2.288,70	
61054	CE	Parete	B	10.325	11.012	459	546	5,61	11.012	1.963,45	
61055	CE	Pastorano	B	2.454	2.920	4.446	4.308	14,02	2.920	208,26	
61056	CE	Piana di Monte Verna	D	2.523	2.382	5.885	1.809	23,50	2.382	101,38	X
61057	CE	Piedimonte Matese	C	11.462	11.504	1.987	1.394	41,43	11.504	277,67	X
61058	CE	Pietramelara	C	4.464	4.657	509	533	23,93	4.657	194,57	X
61059	CE	Pietravairano	D	3.022	3.018	282	584	33,49	3.018	90,11	X
61060	CE	Pignataro Maggiore	B	6.485	6.230	1.680	2.091	32,38	6.230	192,41	
61061	CE	Pontelatone	D	1.881	1.758	706	915	32,25	1.758	54,52	X
61062	CE	Portico di Caserta	A	6.733	7.719	397	619	1,91	7.719	4.035,87	
61063	CE	Prata Sannita	D	1.699	1.571	884	1.226	21,21	1.571	74,07	X
61064	CE	Pratella	D	1.695	1.615	252	331	33,74	1.615	47,86	X
61065	CE	Presenzano	D	1.741	1.747	1.537	903	31,89	1.747	54,78	X
61066	CE	Raviscanina	D	1.352	1.376	194	387	24,64	1.376	55,84	X
61067	CE	Recale	A	7.147	7.611	230	368	3,22	7.611	2.363,96	
61068	CE	Riardo	D	2.509	2.412	233	336	16,48	2.412	146,36	X
61069	CE	Rocca d'Evandro	D	3.720	3.366	184	295	49,54	3.366	67,95	X
61070	CE	Roccamonfina	D	3.807	3.626	1.345	993	31,04	3.626	116,82	X
61071	CE	Roccaromana	D	1.035	878	310	501	27,71	878	31,68	X
61072	CE	Rocchetta e Croce	D	524	463	460	711	13,01	463	35,60	X
61073	CE	Ruviano	D	1.914	1.822	447	824	24,15	1.822	75,44	X
61074	CE	San Cipriano d'Aversa	A	12.530	13.416	108	211	6,22	13.416	2.157,78	
61075	CE	San Felice a Cancello	C	16.769	17.110	60	92	27,18	17.110	629,52	
61076	CE	San Gregorio Matese	D	1.057	1.022	227	445	56,51	1.022	18,09	X
61077	CE	San Marcellino	A	11.644	12.643	2.424	1.822	4,61	12.643	2.742,58	
61078	CE	San Nicola la Strada	A	18.724	21.157	2.963	2.632	4,71	21.157	4.489,83	

fonte: http://burc.regione.campania.it

61079	CE	San Pietro Infine	D	1.011	949	145	261	13,72	949	69,17	X
61080	CE	San Potito Sannitico	D	1.897	2.000	2.445	1.414	23,13	2.000	86,46	X
61081	CE	San Prisco	A	10.015	11.903	1.196	775	7,79	11.903	1.528,91	
61082	CE	Santa Maria a Vico	C	13.502	14.134	3.563	3.015	10,84	14.134	1.304,45	
61083	CE	Santa Maria Capua Vetere	A	30.745	32.503	120	192	15,92	32.503	2.041,59	
61084	CE	Santa Maria la Fossa	B	2.647	2.682	289	407	29,73	2.682	90,21	
61085	CE	San Tammaro	B	4.400	5.064	2.236	1.499	36,97	5.064	136,99	
61086	CE	Sant'Angelo d'Alife	D	2.406	2.276	929	566	33,52	2.276	67,89	X
61087	CE	Sant'Arpino	A	13.394	14.076	2.481	2.088	3,20	14.076	4.397,79	
61088	CE	Sessa Aurunca	D	22.825	22.216	4.773	5.660	162,18	22.216	136,99	
61089	CE	Sparanise	B	7.269	7.509	442	426	18,77	7.509	400,15	
61090	CE	Succivo	B	6.850	8.148	303	526	7,21	8.148	1.129,78	
61091	CE	Teano	D	13.042	12.587	2.760	1.735	89,43	12.587	140,74	X
61092	CE	Teverola	A	9.831	13.610	2.871	4.573	6,70	13.610	2.031,59	
61093	CE	Tora e Piccilli	D	1.068	947	1.133	1.330	12,39	947	76,41	X
61094	CE	Trentola-Ducenta	A	14.126	17.797	1.479	968	6,66	17.797	2.674,15	
61095	CE	Vairano Patenora	C	6.259	6.658	1.747	2.582	43,52	6.658	152,97	X
61096	CE	Valle Agricola	D	1.121	975	2.825	1.357	24,42	975	39,93	X
61097	CE	Valle di Maddaloni	C	2.556	2.807	101	272	10,90	2.807	257,49	
61098	CE	Villa di Briano	B	5.703	6.066	3.560	1.955	8,55	6.066	709,71	
61099	CE	Villa Literno	B	10.364	10.715	994	1.268	61,83	10.715	173,31	
61100	CE	Vitulazio	B	5.443	7.020	70	305	22,97	7.020	305,61	
61101	CE	Falciano del Massico	B	3.866	3.673	418	403	46,72	3.673	78,62	
61102	CE	Cellole	C	7.149	7.684	1.173	762	36,79	7.684	208,83	
61103	CE	Casapesenna	A	6.629	6.651	1.944	1.391	3,05	6.651	2.181,94	
61104	CE	San Marco Evangelista	A	5.828	6.306	1.279	980	5,70	6.306	1.105,99	
62001	BN	Airola	C	7.622	8.062	1.270	1.383	14,90	8.062	541,17	X
62002	BN	Amorosi	C	2.761	2.836	377	670	11,22	2.836	252,72	X
62003	BN	Apice	C	5.666	5.802	809	1.244	49,04	5.802	118,31	

fonte: http://burc.regione.campania.it

62004	BN	Apollosa	D	2.750	2.697	393	509	21,12	2.697	127,70	X
62005	BN	Arpaia	C	1.880	2.016	316	282	4,96	2.016	406,36	X
62006	BN	Arpaise	D	863	830	68	207	6,66	830	124,68	
62007	BN	Baselice	D	2.843	2.555	301	709	47,82	2.555	53,43	
62008	BN	Benevento	C	61.791	61.489	8.065	12.158	130,84	61.489	469,97	
62009	BN	Bonea	D	1.510	1.483	225	227	11,46	1.483	129,38	X
62010	BN	Bucciano	C	1.894	2.077	355	324	7,94	2.077	261,58	X
62011	BN	Buonalbergo	C	1.938	1.824	209	446	25,08	1.824	72,73	
62012	BN	Calvi	C	2.348	2.616	378	498	22,31	2.616	117,28	
62013	BN	Campolattaro	C	1.135	1.084	128	280	17,59	1.084	61,64	X
62014	BN	Campoli del Monte Taburno	C	1.515	1.546	226	298	9,80	1.546	157,69	X
62015	BN	Casalduni	C	1.602	1.474	185	363	23,34	1.474	63,15	X
62016	BN	Castelfranco in Miscano	D	1.065	935	95	232	43,40	935	21,54	
62017	BN	Castelpagano	D	1.699	1.547	207	437	38,26	1.547	40,43	X
62018	BN	Castelpoto	D	1.476	1.326	149	353	11,78	1.326	112,57	X
62019	BN	Castelvenere	C	2.632	2.620	332	561	15,44	2.620	169,73	X
62020	BN	Castelvetere in Val Fortore	D	1.810	1.389	85	555	34,58	1.389	40,17	
62021	BN	Cautano	D	2.213	2.091	252	440	19,72	2.091	106,05	X
62022	BN	Ceppaloni	D	3.402	3.375	432	712	23,80	3.375	141,78	
62023	BN	Cerreto Sannita	D	4.197	4.083	539	955	33,35	4.083	122,42	X
62024	BN	Circello	D	2.673	2.476	311	637	45,66	2.476	54,22	X
62025	BN	Colle Sannita	D	3.056	2.513	315	620	37,28	2.513	67,42	X
62026	BN	Cusano Mutri	D	4.396	4.186	546	940	58,86	4.186	71,12	X
62027	BN	Dugenta	C	2.646	2.752	395	573	16,05	2.752	171,44	X
62028	BN	Durazzano	C	2.070	2.247	366	427	12,91	2.247	174,12	
62029	BN	Faicchio	C	3.879	3.698	454	945	43,99	3.698	84,06	X
62030	BN	Foglianise	C	3.423	3.509	488	670	11,77	3.509	298,24	X
62031	BN	Foiano di Val Fortore	D	1.551	1.477	186	363	41,31	1.477	35,75	
62032	BN	Forchia	C	1.116	1.238	238	155	5,45	1.238	226,96	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

62033	BN	Fragneto l'Abate	C	1.215	1.116	139	329	20,57	1.116	54,24	X
62034	BN	Fragneto Monforte	C	1.962	1.889	234	417	24,49	1.889	77,13	X
62035	BN	Frasso Telesino	D	2.708	2.404	291	598	21,82	2.404	110,19	X
62036	BN	Ginestra degli Schiavoni	D	611	532	51	163	14,79	532	35,98	
62037	BN	Guardia Sanframondi	C	5.592	5.246	629	1.198	21,10	5.246	248,65	X
62038	BN	Limatola	C	3.623	4.077	620	681	18,38	4.077	221,80	X
62039	BN	Melizzano	C	1.865	1.892	228	433	17,59	1.892	107,55	X
62040	BN	Moiano	C	4.106	4.121	622	818	20,20	4.121	203,97	X
62041	BN	Molinara	D	1.946	1.662	190	457	24,16	1.662	68,78	
62042	BN	Montefalcone di Val Fortore	D	1.837	1.650	179	544	41,94	1.650	39,34	
62043	BN	Montesarchio	C	12.878	13.198	2.048	2.051	26,51	13.198	497,89	X
62044	BN	Morcone	D	5.122	5.042	571	1.325	101,33	5.042	49,76	X
62045	BN	Paduli	C	4.262	4.085	501	1.006	45,30	4.085	90,18	
62046	BN	Pago Veiano	C	2.657	2.545	328	548	23,75	2.545	107,16	
62047	BN	Pannarano	C	2.011	2.082	318	340	11,80	2.082	176,46	X
62048	BN	Paolisi	C	1.758	1.983	315	321	6,00	1.983	330,44	X
62049	BN	Paupisi	C	1.521	1.560	220	365	6,83	1.560	228,31	X
62050	BN	Pesco Sannita	C	2.185	2.081	257	561	24,15	2.081	86,16	
62051	BN	Pietraroja	D	667	587	62	180	35,81	587	16,39	X
62052	BN	Pietrelcina	C	3.031	3.081	405	711	28,25	3.081	109,05	
62053	BN	Ponte	C	2.572	2.661	366	636	17,92	2.661	148,53	X
62054	BN	Pontelandolfo	D	2.520	2.288	283	579	29,03	2.288	78,82	X
62055	BN	Puglianello	C	1.411	1.380	180	249	8,76	1.380	157,51	X
62056	BN	Reino	C	1.360	1.262	156	334	23,64	1.262	53,39	X
62057	BN	San Bartolomeo in Galdo	D	5.841	5.090	648	1.383	82,67	5.090	61,57	
62058	BN	San Giorgio del Sannio	C	9.505	9.809	1.409	1.785	22,34	9.809	439,10	
62059	BN	San Giorgio La Molara	D	3.297	3.050	402	666	65,77	3.050	46,38	
62060	BN	San Leucio del Sannio	C	3.159	3.238	472	617	9,96	3.238	325,13	
62061	BN	San Lorenzello	C	2.350	2.320	317	512	13,88	2.320	167,10	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

62062	BN	San Lorenzo Maggiore	C	2.280	2.165	288	446	16,30	2.165	132,86	X
62063	BN	San Lupo	C	877	863	73	219	15,30	863	56,39	X
62064	BN	San Marco dei Cavoti	D	3.752	3.544	450	929	49,19	3.544	72,05	
62065	BN	San Martino Sannita	C	1.180	1.277	164	250	6,18	1.277	206,50	
62066	BN	San Nazzaro	C	805	914	136	170	2,04	914	447,58	
62067	BN	San Nicola Manfredi	C	3.226	3.624	519	664	19,22	3.624	188,51	
62068	BN	San Salvatore Telesino	C	3.706	4.038	585	823	18,31	4.038	220,52	X
62069	BN	Santa Croce del Sannio	D	1.067	985	99	242	16,24	985	60,64	X
62070	BN	Sant'Agata de' Goti	C	11.558	11.310	1.692	2.138	63,38	11.310	178,45	X
62071	BN	Sant'Angelo a Cupolo	C	4.185	4.264	582	785	11,01	4.264	387,16	
62072	BN	Sassinoro	D	646	659	42	212	13,25	659	49,75	X
62073	BN	Solopaca	D	4.163	3.956	90	171	31,13	3.956	127,09	X
62074	BN	Telese Terme	C	5.756	6.964	519	908	10,00	6.964	696,48	X
62075	BN	Tocco Caudio	D	1.605	1.543	1.196	1.132	27,49	1.543	56,13	X
62076	BN	Torrecuso	C	3.522	3.439	221	299	29,16	3.439	117,95	X
62077	BN	Vitulano	D	3.029	2.930	503	710	35,99	2.930	81,41	X
62078	BN	Sant'Arcangelo Trimonte	C	691	641	443	598	9,80	641	65,42	
63001	NA	Acerra	B	45.688	56.465	11.988	6.132	54,71	56.465	1.032,03	
63002	NA	Afragola	A	62.319	63.820	12.801	7.156	17,91	63.820	3.562,99	
63003	NA	Agerola	C	7.348	7.373	1.203	1.437	19,83	7.373	371,77	
63004	NA	Anacapri	C	5.855	6.546	1.005	1.204	6,47	6.546	1.012,26	
63005	NA	Arzano	A	38.510	34.933	6.035	4.293	4,71	34.933	7.422,76	
63006	NA	Bacoli	A	26.507	26.648	3.929	4.392	13,47	26.648	1.978,65	
63007	NA	Barano d'Ischia	C	8.591	9.882	1.609	1.505	10,96	9.882	901,55	
63008	NA	Boscoreale	A	27.618	27.457	4.994	3.752	11,35	27.457	2.419,82	
63009	NA	Boscotrecase	C	10.638	10.416	1.775	1.732	7,53	10.416	1.383,16	
63010	NA	Brusciano	A	15.309	16.010	2.986	1.843	5,62	16.010	2.850,68	
63011	NA	Caivano	A	36.966	37.654	7.580	4.321	27,22	37.654	1.383,24	
63012	NA	Calvizzano	A	12.133	12.537	2.326	1.544	4,01	12.537	3.130,18	

fonte: http://burc.regione.campania.it

63013	NA	Camposano	A	5.303	5.365	836	863	3,33	5.365	1.612,22	
63014	NA	Capri	A	7.064	6.831	818	1.530	4,06	6.831	1.681,31	
63015	NA	Carbonara di Nola	B	2.025	2.303	424	299	3,65	2.303	631,05	
63016	NA	Cardito	A	20.683	22.322	4.473	2.334	3,21	22.322	6.957,58	
63017	NA	Casalnuovo di Napoli	A	47.940	48.621	10.130	4.824	7,83	48.621	6.205,77	
63018	NA	Casamarciano	C	3.283	3.272	509	585	6,38	3.272	512,51	
63019	NA	Casamicciola Terme	A	7.374	8.080	1.206	1.419	5,85	8.080	1.381,46	
63020	NA	Casandrino	A	13.245	13.295	2.670	1.252	3,19	13.295	4.170,20	
63021	NA	Casavatore	A	20.087	18.663	3.377	2.445	1,53	18.663	12.224,41	
63022	NA	Casola di Napoli	C	3.660	3.852	821	452	2,59	3.852	1.485,42	
63023	NA	Casoria	A	81.888	78.647	13.932	10.545	12,13	78.647	6.483,25	
63024	NA	Castellammare di Stabia	A	66.929	65.944	11.374	11.435	17,81	65.944	3.701,87	
63025	NA	Castello di Cisterna	A	6.716	7.452	1.434	871	3,92	7.452	1.900,34	
63026	NA	Cercola	A	18.876	18.128	3.164	2.335	4,23	18.128	4.286,49	
63027	NA	Cicciano	A	12.573	12.698	1.980	1.905	7,33	12.698	1.732,05	
63028	NA	Cimitile	A	6.840	7.093	1.109	1.241	2,74	7.093	2.588,02	
63029	NA	Comiziano	B	1.769	1.842	261	388	2,45	1.842	752,02	
63030	NA	Crispano	A	12.072	12.411	2.595	1.133	2,22	12.411	5.592,81	
63031	NA	Forio	A	14.554	16.597	9.304	8.388	13,08	16.597	1.268,73	
63032	NA	Frattamaggiore	A	32.731	30.241	2.659	2.517	5,37	30.241	5.631,79	
63033	NA	Frattaminore	A	15.072	15.708	4.508	5.066	2,05	15.708	7.660,57	
63034	NA	Giugliano in Campania	A	97.999	108.793	2.982	1.847	94,62	108.793	1.149,74	
63035	NA	Gragnano	C	29.553	29.509	22.152	11.189	14,64	29.509	2.015,75	
63036	NA	Grumo Nevano	A	18.644	18.017	5.395	4.284	2,88	18.017	6.255,25	
63037	NA	Ischia	A	18.253	18.688	2.978	2.663	8,14	18.688	2.295,74	
63038	NA	Lacco Ameno	A	4.273	4.675	2.943	3.563	2,08	4.675	2.251,06	
63039	NA	Lettere	C	5.605	6.153	708	836	12,02	6.153	511,93	
63040	NA	Liveri	B	1.815	1.679	1.221	722	2,71	1.679	619,35	
63041	NA	Marano di Napoli	A	57.448	57.204	232	346	15,64	57.204	3.657,15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

63042	NA	Mariglianella	A	6.199	7.572	10.449	7.534	3,26	7.572	2.320,99	
63043	NA	Marigliano	B	30.083	30.247	1.492	816	22,58	30.247	1.339,81	
63044	NA	Massa Lubrense	C	12.880	14.020	5.099	4.403	19,84	14.020	706,78	
63045	NA	Melito di Napoli	A	34.208	36.933	970	669	3,81	36.933	9.688,36	
63046	NA	Meta	A	7.696	7.969	2.295	2.430	2,25	7.969	3.540,05	
63047	NA	Monte di Procida	A	12.838	12.975	7.930	3.191	3,70	12.975	3.502,69	
63048	NA	Mugnano di Napoli	A	30.069	34.504	1.206	1.517	5,25	34.504	6.575,70	
63049	NA	Napoli	A	1.004.500	962.003	1.943	2.272	119,02	962.003	8.082,48	
63050	NA	Nola	A	32.730	33.979	6.491	3.992	39,19	33.979	867,12	
63051	NA	Ottaviano	C	22.670	23.543	150.942	172.710	20,02	23.543	1.175,86	
63052	NA	Palma Campania	B	14.613	14.905	5.220	5.475	20,67	14.905	721,05	
63053	NA	Piano di Sorrento	C	12.833	12.991	3.954	3.285	7,34	12.991	1.770,95	
63054	NA	Pimonte	C	5.884	6.000	2.418	2.223	12,54	6.000	478,48	
63055	NA	Poggiomarino	B	19.653	21.206	2.014	2.480	13,20	21.206	1.606,49	
63056	NA	Pollena Trocchia	C	13.326	13.514	1.213	604	8,02	13.514	1.685,92	
63057	NA	Pomigliano d'Arco	A	40.519	40.083	4.130	2.528	11,71	40.083	3.422,88	
63058	NA	Pompei	A	25.751	25.440	2.520	1.628	12,42	25.440	2.047,91	
63059	NA	Portici	A	60.218	55.765	6.307	6.307	4,60	55.765	12.109,93	
63060	NA	Pozzuoli	A	78.754	80.357	4.076	4.220	43,44	80.357	1.849,92	
63061	NA	Procida	A	10.575	10.228	8.277	11.792	4,26	10.228	2.403,20	
63062	NA	Qualiano	A	24.542	24.744	13.182	11.943	7,43	24.744	3.332,48	
63063	NA	Quarto	A	36.543	39.221	1.417	2.145	14,16	39.221	2.770,67	
63064	NA	Ercolano	A	56.738	53.677	4.835	2.542	19,89	53.677	2.698,10	
63065	NA	Roccarainola	C	7.182	7.164	7.335	3.864	28,33	7.164	252,86	
63066	NA	San Gennaro Vesuviano	A	10.035	11.073	1.051	1.170	7,01	11.073	1.578,59	
63067	NA	San Giorgio a Cremano	A	50.763	45.523	2.053	1.232	4,11	45.523	11.088,57	
63068	NA	San Giuseppe Vesuviano	C	24.531	27.467	6.907	9.143	14,17	27.467	1.938,04	
63069	NA	San Paolo Bel Sito	B	3.356	3.422	4.930	3.656	2,95	3.422	1.160,79	
63070	NA	San Sebastiano al Vesuvio	A	9.849	9.167	557	528	2,65	9.167	3.463,82	

fonte: http://burc.regione.campania.it

63071	NA	Sant'Agnello	C	8.421	9.029	1.518	1.392	4,15	9.029	2.176,55	
63072	NA	Sant'Anastasia	C	28.023	27.296	1.155	811	18,74	27.296	1.456,49	
63073	NA	Sant'Antimo	A	31.672	34.107	2.462	1.280	5,90	34.107	5.776,15	
63074	NA	Sant'Antonio Abate	A	18.124	19.546	1.412	1.739	7,93	19.546	2.464,20	
63075	NA	San Vitaliano	A	5.562	6.220	4.552	3.942	5,37	6.220	1.158,35	
63076	NA	Saviano	B	14.755	15.488	6.479	3.549	13,88	15.488	1.116,04	
63077	NA	Scisciano	A	4.881	5.775	3.963	2.363	5,50	5.775	1.049,92	
63078	NA	Serrara Fontana	C	3.060	3.164	2.538	2.211	6,44	3.164	491,05	
63079	NA	Somma Vesuviana	C	33.261	34.592	992	826	30,65	34.592	1.128,77	
63080	NA	Sorrento	C	16.536	16.563	452	558	9,96	16.563	1.663,65	
63081	NA	Striano	A	7.507	8.204	6.302	4.602	7,65	8.204	1.072,15	
63082	NA	Terzigno	C	15.870	17.367	2.382	3.484	23,50	17.367	739,03	
63083	NA	Torre Annunziata	A	48.011	43.521	1.555	970	7,54	43.521	5.772,25	
63084	NA	Torre del Greco	A	90.607	85.922	3.291	1.949	30,63	85.922	2.804,86	
63085	NA	Tufino	C	3.247	3.785	7.494	7.819	5,21	3.785	726,89	
63086	NA	Vico Equense	C	20.048	20.839	14.558	14.139	29,38	20.839	709,29	
63087	NA	Villaricca	A	26.175	30.052	1.537	1.565	6,88	30.052	4.367,26	
63088	NA	Visciano	C	4.621	4.550	704	540	10,90	4.550	417,29	
63089	NA	Volla	A	21.574	22.989	3.503	3.392	6,20	22.989	3.706,59	
63090	NA	Santa Maria la Carità	A	10.860	11.726	5.600	3.326	3,98	11.726	2.947,05	
63091	NA	Trecase	C	9.179	9.118	643	819	6,21	9.118	1.467,52	
63092	NA	Massa di Somma	C	5.908	5.587	4.528	2.149	3,04	5.587	1.836,56	
64001	AV	Aiello del Sabato	C	3.219	3.971	646	640	10,87	3.971	365,23	
64002	AV	Altavilla Irpina	C	4.143	4.280	598	823	14,08	4.280	303,90	X
64003	AV	Andretta	D	2.295	2.056	236	576	43,65	2.056	47,10	X
64004	AV	Aquilonia	D	2.074	1.815	191	464	56,15	1.815	32,32	X
64005	AV	Ariano Irpino	D	23.505	22.517	2.976	4.960	186,74	22.517	120,58	X
64006	AV	Atripalda	A	11.146	10.926	1.615	1.864	8,59	10.926	1.271,47	
64007	AV	Avella	C	7.677	7.788	1.236	1.132	29,39	7.788	264,99	

fonte: http://burc.regione.campania.it

64008	AV	Avellino	A	52.703	54.222	7.035	11.471	30,55	54.222	1.774,83	
64009	AV	Bagnoli Irpino	D	3.323	3.274	380	668	68,81	3.274	47,58	X
64010	AV	Baiano	C	4.633	4.730	662	881	12,30	4.730	384,70	
64011	AV	Bisaccia	D	4.391	3.919	484	934	102,16	3.919	38,36	X
64012	AV	Bonito	C	2.588	2.526	338	557	18,78	2.526	134,52	X
64013	AV	Cairano	D	411	348	28	110	13,81	348	25,20	X
64014	AV	Calabritto	D	2.869	2.500	240	665	56,33	2.500	44,38	X
64015	AV	Calitri	D	5.843	4.921	481	1.341	101,06	4.921	48,69	X
64016	AV	Candida	C	1.072	1.152	170	194	5,35	1.152	215,37	X
64017	AV	Caposele	D	3.797	3.537	438	758	41,28	3.537	85,68	X
64018	AV	Capriglia Irpina	C	2.281	2.417	372	430	7,49	2.417	322,78	X
64019	AV	Carife	D	1.701	1.498	159	433	16,72	1.498	89,57	X
64020	AV	Casalbore	D	2.086	1.922	210	457	28,09	1.922	68,41	X
64021	AV	Cassano Irpino	D	955	967	121	171	13,07	967	73,96	X
64022	AV	Castel Baronia	C	1.233	1.150	141	240	15,37	1.150	74,84	X
64023	AV	Castelfranci	C	2.540	2.104	270	514	11,69	2.104	180,00	X
64024	AV	Castelvetere sul Calore	D	1.713	1.672	209	402	17,17	1.672	97,38	X
64025	AV	Cervinara	C	10.150	9.969	1.378	1.814	29,34	9.969	339,73	X
64026	AV	Cesinali	C	2.299	2.472	423	342	3,73	2.472	663,43	X
64027	AV	Chianche	D	610	551	39	133	6,61	551	83,39	X
64028	AV	Chiusano di San Domenico	D	2.490	2.351	294	518	24,60	2.351	95,56	X
64029	AV	Contrada	C	2.874	3.005	438	445	10,31	3.005	291,44	X
64030	AV	Conza della Campania	D	1.457	1.432	164	395	51,64	1.432	27,73	X
64031	AV	Domicella	C	1.561	1.873	302	292	6,40	1.873	292,70	
64032	AV	Flumeri	C	3.336	3.045	317	704	34,55	3.045	88,13	X
64033	AV	Fontanarosa	C	3.450	3.301	401	766	16,70	3.301	197,61	X
64034	AV	Forino	C	5.088	5.397	854	867	20,39	5.397	264,69	X
64035	AV	Frigento	C	4.126	3.965	484	924	38,04	3.965	104,23	X
64036	AV	Gesualdo	C	3.829	3.603	461	803	27,34	3.603	131,81	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

64037	AV	Greci	D	946	736	41	273	30,27	736	24,32	X
64038	AV	Grottaminarda	C	8.274	8.297	1.206	1.565	29,12	8.297	284,97	X
64039	AV	Grottolella	C	1.854	1.955	282	378	7,13	1.955	274,36	X
64040	AV	Guardia Lombardi	D	2.029	1.803	169	554	55,87	1.803	32,27	X
64041	AV	Lacedonia	D	3.010	2.465	284	655	82,10	2.465	30,03	X
64042	AV	Lapio	C	1.750	1.648	232	387	15,25	1.648	108,09	X
64043	AV	Lauro	C	3.628	3.608	486	728	11,29	3.608	319,47	
64044	AV	Lioni	D	6.110	6.335	869	1.234	46,51	6.335	136,20	X
64045	AV	Luogosano	C	1.299	1.238	191	250	6,07	1.238	204,01	X
64046	AV	Manocalzati	C	3.096	3.234	469	555	8,75	3.234	369,79	X
64047	AV	Marzano di Nola	C	1.607	1.680	262	283	4,72	1.680	355,96	
64048	AV	Melito Irpino	C	1.996	1.936	246	452	20,68	1.936	93,60	X
64049	AV	Mercogliano	C	11.755	12.403	1.924	1.801	19,92	12.403	622,72	
64050	AV	Mirabella Eclano	C	8.272	7.904	938	1.841	33,96	7.904	232,75	X
64051	AV	Montaguto	D	577	451	48	162	18,38	451	24,54	X
64052	AV	Montecalvo Irpino	D	4.279	3.907	518	988	54,01	3.907	72,34	X
64053	AV	Montefalcione	C	3.397	3.442	485	694	15,29	3.442	225,05	X
64054	AV	Monteforte Irpino	C	8.674	10.878	1.810	1.396	26,96	10.878	403,52	
64055	AV	Montefredane	C	2.305	2.308	334	429	9,45	2.308	244,33	X
64056	AV	Montefusco	C	1.475	1.393	181	324	8,24	1.393	169,09	X
64057	AV	Montella	D	7.770	7.877	1.075	1.626	82,96	7.877	94,96	X
64058	AV	Montemarano	D	3.043	3.005	289	835	34,01	3.005	88,36	X
64059	AV	Montemiletto	C	5.312	5.361	685	1.149	21,64	5.361	247,79	X
64060	AV	Monteverde	D	921	831	113	217	39,58	831	21,00	X
64063	AV	Morra De Sanctis	D	1.408	1.309	155	417	30,41	1.309	43,04	X
64064	AV	Moschiano	D	1.658	1.667	248	277	13,45	1.667	123,91	
64065	AV	Mugnano del Cardinale	C	4.910	5.312	752	892	12,30	5.312	431,92	
64066	AV	Nusco	D	4.420	4.258	514	968	53,60	4.258	79,44	X
64067	AV	Ospedaletto d'Alpinolo	C	1.641	1.970	282	330	5,68	1.970	347,04	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

64068	AV	Pago del Vallo di Lauro	C	1.728	1.851	317	279	4,63	1.851	400,16	
64069	AV	Parolise	C	653	686	90	141	3,22	686	213,12	X
64070	AV	Paternopoli	C	2.716	2.489	282	616	18,43	2.489	135,08	X
64071	AV	Petruro Irpino	D	400	341	35	102	3,14	341	108,60	X
64072	AV	Pietradefusi	C	2.551	2.375	275	603	9,24	2.375	256,99	X
64073	AV	Pietrastornina	D	1.650	1.568	187	402	15,73	1.568	99,69	X
64074	AV	Prata di Principato Ultra	C	3.011	2.978	426	506	10,99	2.978	270,94	X
64075	AV	Pratola Serra	C	3.242	3.708	606	638	8,84	3.708	419,31	X
64076	AV	Quadrelle	C	1.573	1.893	337	241	6,93	1.893	273,11	
64077	AV	Quindici	D	3.005	1.785	227	376	23,91	1.785	74,66	
64078	AV	Roccabascerana	C	2.333	2.366	93	218	12,46	2.366	189,95	X
64079	AV	Rocca San Felice	D	903	869	330	435	14,41	869	60,30	X
64080	AV	Rotondi	C	3.346	3.580	555	596	7,81	3.580	458,47	X
64081	AV	Salza Irpina	C	797	767	82	159	4,96	767	154,65	X
64082	AV	San Mango sul Calore	C	1.233	1.192	141	304	14,59	1.192	81,72	X
64083	AV	San Martino Valle Caudina	C	4.704	4.745	684	944	22,92	4.745	207,06	X
64084	AV	San Michele di Serino	C	2.399	2.591	426	431	4,47	2.591	580,16	X
64085	AV	San Nicola Baronia	D	859	784	99	151	6,90	784	113,64	X
64086	AV	San Potito Ultra	C	1.441	1.598	250	290	4,54	1.598	352,15	X
64087	AV	San Sossio Baronia	D	1.914	1.697	193	402	19,19	1.697	88,42	X
64088	AV	Santa Lucia di Serino	C	1.516	1.446	205	302	3,93	1.446	367,63	X
64089	AV	Sant'Andrea di Conza	C	1.930	1.662	156	321	7,05	1.662	235,85	X
64090	AV	Sant'Angelo all'Esca	C	942	836	167	449	5,46	836	153,11	X
64091	AV	Sant'Angelo a Scala	D	736	755	100	166	10,75	755	70,26	X
64092	AV	Sant'Angelo dei Lombardi	D	4.244	4.304	99	225	55,11	4.304	78,10	X
64093	AV	Santa Paolina	C	1.432	1.366	479	990	8,43	1.366	161,96	X
64095	AV	Santo Stefano del Sole	C	1.927	2.189	309	387	10,78	2.189	203,05	X
64096	AV	Savignano Irpino	D	1.334	1.163	116	304	38,47	1.163	30,23	X
64097	AV	Scampitella	D	1.435	1.344	128	356	15,11	1.344	88,95	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

64098	AV	Senerchia	D	883	1.014	133	201	32,03	1.014	31,66	X
64099	AV	Serino	D	7.041	7.129	997	1.329	52,50	7.129	135,79	X
64100	AV	Sirignano	C	2.370	2.878	497	314	6,19	2.878	465,18	
64101	AV	Solofra	C	11.802	12.419	1.963	1.641	22,21	12.419	559,06	X
64102	AV	Sorbo Serpico	D	566	594	85	121	8,10	594	73,30	X
64103	AV	Sperone	C	3.185	3.655	553	485	4,70	3.655	778,17	
64104	AV	Sturno	C	3.261	3.139	431	697	16,67	3.139	188,26	X
64105	AV	Summonte	D	1.563	1.613	202	262	12,37	1.613	130,42	X
64106	AV	Taurano	C	1.538	1.600	234	306	9,77	1.600	163,83	
64107	AV	Taurasi	C	2.750	2.444	291	554	14,41	2.444	169,58	X
64108	AV	Teora	D	1.573	1.543	161	424	23,21	1.543	66,49	X
64109	AV	Torella dei Lombardi	C	2.202	2.225	321	520	26,57	2.225	83,74	X
64110	AV	Torre Le Nocelle	C	1.370	1.360	174	294	10,04	1.360	135,43	X
64111	AV	Torrioni	D	633	578	68	125	4,22	578	136,97	X
64112	AV	Trevico	D	1.284	1.072	104	284	11,00	1.072	97,43	X
64113	AV	Tufo	C	951	924	91	245	5,96	924	154,92	X
64114	AV	Vallata	D	3.109	2.856	345	709	47,91	2.856	59,61	X
64115	AV	Vallesaccarda	D	1.486	1.418	207	298	14,13	1.418	100,39	X
64116	AV	Venticano	C	2.547	2.532	344	553	14,16	2.532	178,85	X
64117	AV	Villamaina	C	1.005	1.018	143	221	9,04	1.018	112,65	X
64118	AV	Villanova del Battista	D	1.998	1.777	229	474	20,00	1.777	88,85	X
64119	AV	Volturara Irpina	D	4.229	3.401	460	791	32,42	3.401	104,91	X
64120	AV	Zungoli	D	1.432	1.197	133	321	19,22	1.197	62,29	X
64121	AV	Montoro	C	17.562	19.456	3.439	2.486	40,15	19.456	971,47	X
65001	SA	Acerno	D	3.013	2.872	427	581	72,50	2.872	39,61	X
65002	SA	Agropoli	C	19.949	20.610	3.041	3.759	32,77	20.610	628,99	X
65003	SA	Albanella	C	6.317	6.503	915	1.277	40,23	6.503	161,64	
65004	SA	Alfano	C	1.308	1.097	140	243	4,82	1.097	227,48	X
65005	SA	Altavilla Silentina	C	6.751	6.997	936	1.478	52,48	6.997	133,32	

fonte: http://burc.regione.campania.it

65006	SA	Amalfi	A	5.428	5.163	645	1.134	5,70	5.163	905,76	
65007	SA	Angri	A	29.761	32.576	5.728	4.600	13,77	32.576	2.366,46	
65008	SA	Aquara	C	1.799	1.550	160	471	32,73	1.550	47,35	X
65009	SA	Ascea	D	5.392	5.580	718	1.177	37,45	5.580	148,98	X
65010	SA	Atena Lucana	C	2.231	2.288	314	483	26,01	2.288	87,97	X
65011	SA	Atrani	A	965	887	83	209	0,12	887	7.354,89	
65012	SA	Auletta	C	2.476	2.406	322	514	35,68	2.406	67,43	X
65013	SA	Baronissi	C	15.226	16.790	2.632	2.534	17,93	16.790	936,41	
65014	SA	Battipaglia	B	50.359	50.464	7.337	8.069	56,85	50.464	887,66	
65015	SA	Bellosguardo	C	1.009	853	2.046	2.007	16,75	853	50,93	X
65016	SA	Bracigliano	C	5.230	5.439	86	274	14,41	5.439	377,48	
65017	SA	Buccino	C	5.659	5.248	968	802	65,92	5.248	79,61	X
65018	SA	Buonabitacolo	C	2.581	2.571	614	1.316	15,54	2.571	165,44	X
65019	SA	Caggiano	D	3.011	2.803	393	458	35,43	2.803	79,12	X
65020	SA	Calvanico	D	1.365	1.570	378	630	14,91	1.570	105,30	
65021	SA	Camerota	D	6.846	6.751	252	260	70,58	6.751	95,65	X
65022	SA	Campagna	D	15.311	15.953	895	1.395	136,31	15.953	117,04	X
65023	SA	Campora	D	563	461	2.453	2.440	29,15	461	15,81	X
65024	SA	Cannalonga	D	1.146	1.081	32	172	17,75	1.081	60,90	X
65025	SA	Capaccio	B	20.238	22.016	122	249	113,03	22.016	194,78	
65026	SA	Casalbuono	D	1.303	1.211	3.238	3.565	34,82	1.211	34,78	X
65027	SA	Casaletto Spartano	D	1.680	1.463	701	1.044	86,57	1.463	16,90	X
65028	SA	Casal Velino	C	4.598	4.938	149	263	31,71	4.938	155,72	X
65029	SA	Caselle in Pittari	D	2.026	1.972	180	409	45,56	1.972	43,29	X
65030	SA	Castelcivita	D	2.152	1.834	250	481	57,64	1.834	31,82	X
65031	SA	Castellabate	C	7.775	8.209	2.175	1.996	37,43	8.209	219,29	X
65032	SA	Castelnuovo Cilento	C	2.253	2.598	307	654	18,06	2.598	143,86	X
65033	SA	Castelnuovo di Conza	D	966	641	139	627	14,06	641	45,57	X
65034	SA	Castel San Giorgio	A	12.879	13.411	1.001	1.657	13,59	13.411	987,17	

fonte: http://burc.regione.campania.it

65035	SA	Castel San Lorenzo	C	3.034	2.632	388	440	14,29	2.632	184,13	X
65036	SA	Castiglione del Genovesi	D	1.270	1.356	49	148	10,41	1.356	130,29	X
65037	SA	Cava de' Tirreni	C	52.616	53.885	224	190	36,53	53.885	1.475,02	
65038	SA	Celle di Bulgheria	D	2.061	1.968	8.160	9.826	31,62	1.968	62,24	X
65039	SA	Centola	D	4.828	5.073	268	368	47,75	5.073	106,24	X
65040	SA	Ceraso	D	2.510	2.508	687	1.045	46,46	2.508	53,98	X
65041	SA	Cetara	C	2.357	2.302	336	554	4,97	2.302	463,35	
65042	SA	Cicerale	D	1.351	1.233	314	494	41,37	1.233	29,80	X
65043	SA	Colliano	D	3.830	3.764	141	337	55,16	3.764	68,24	X
65044	SA	Conca dei Marini	C	697	730	532	865	1,13	730	647,11	
65045	SA	Controne	C	943	872	109	163	7,75	872	112,57	X
65046	SA	Contursi Terme	C	3.182	3.337	91	244	28,93	3.337	115,33	X
65047	SA	Corbara	C	2.455	2.521	547	604	6,73	2.521	374,49	
65048	SA	Corleto Monforte	D	764	643	415	432	58,97	643	10,90	X
65049	SA	Cuccaro Vetere	D	622	580	55	191	17,66	580	32,84	X
65050	SA	Eboli	B	35.842	38.219	70	148	137,58	38.219	277,80	
65051	SA	Felitto	C	1.393	1.296	5.796	5.974	41,53	1.296	31,20	X
65052	SA	Fisciano	C	12.275	13.677	132	386	31,69	13.677	431,61	
65053	SA	Furore	C	810	846	2.059	2.087	1,88	846	449,59	
65054	SA	Futani	D	1.280	1.234	126	147	14,85	1.234	83,09	X
65055	SA	Giffoni Sei Casali	D	4.172	5.262	160	301	35,08	5.262	150,02	X
65056	SA	Giffoni Valle Piana	D	10.992	12.024	903	866	88,61	12.024	135,69	X
65057	SA	Gioi	D	1.465	1.339	1.874	1.947	27,99	1.339	47,84	X
65058	SA	Giungano	D	1.116	1.249	119	429	11,70	1.249	106,74	
65059	SA	Ispani	D	1.015	1.020	194	252	8,34	1.020	122,26	X
65060	SA	Laureana Cilento	D	1.093	1.151	109	237	13,74	1.151	83,74	X
65061	SA	Laurino	D	1.950	1.708	156	258	70,46	1.708	24,24	X
65062	SA	Laurito	D	943	843	180	500	20,22	843	41,69	X
65063	SA	Laviano	D	1.591	1.485	104	217	55,68	1.485	26,67	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

65064	SA	Lustra	D	1.115	1.100	171	268	15,24	1.100	72,17	X
65065	SA	Magliano Vetere	D	889	739	150	260	23,30	739	31,72	X
65066	SA	Maiori	C	5.740	5.575	83	252	16,67	5.575	334,40	
65067	SA	Mercato San Severino	C	20.362	22.036	759	1.172	30,33	22.036	726,45	
65068	SA	Minori	C	3.023	2.822	3.522	3.453	2,66	2.822	1.059,95	
65069	SA	Moio della Civitella	D	1.823	1.856	342	661	17,19	1.856	107,98	X
65070	SA	Montano Antilia	D	2.191	2.233	226	492	33,44	2.233	66,77	X
65071	SA	Montecorice	D	2.474	2.545	251	552	22,25	2.545	114,37	X
65072	SA	Montecorvino Pugliano	C	7.811	10.019	225	437	28,88	10.019	346,89	X
65073	SA	Montecorvino Rovella	C	11.558	12.553	330	604	42,16	12.553	297,73	X
65074	SA	Monteforte Cilento	D	625	565	1.869	1.123	22,17	565	25,49	X
65075	SA	Monte San Giacomo	D	1.682	1.630	2.024	1.919	51,69	1.630	31,53	X
65076	SA	Montesano sulla Marcellana	D	7.220	6.781	65	157	110,22	6.781	61,52	X
65077	SA	Morigerati	D	780	699	886	1.487	21,19	699	32,98	X
65078	SA	Nocera Inferiore	A	46.540	46.563	62	174	20,95	46.563	2.223,11	
65079	SA	Nocera Superiore	A	23.837	24.151	6.840	8.216	14,66	24.151	1.647,10	
65080	SA	Novi Velia	D	2.052	2.298	3.868	3.466	34,71	2.298	66,20	X
65081	SA	Ogliastro Cilento	C	2.202	2.241	355	310	13,24	2.241	169,22	X
65082	SA	Olevano sul Tusciano	C	6.399	6.883	271	474	26,72	6.883	257,56	X
65083	SA	Oliveto Citra	D	4.005	3.832	1.097	1.080	31,62	3.832	121,18	X
65084	SA	Omignano	C	1.536	1.579	527	771	10,10	1.579	156,32	X
65085	SA	Orria	D	1.293	1.161	215	278	26,55	1.161	43,73	X
65086	SA	Ottati	D	809	680	109	399	53,61	680	12,68	X
65087	SA	Padula	D	5.403	5.279	53	216	67,12	5.279	78,65	X
65088	SA	Pagani	A	32.349	34.671	693	1.072	11,98	34.671	2.894,92	
65089	SA	Palomonte	C	4.115	4.049	6.085	5.090	28,30	4.049	143,08	X
65090	SA	Pellezzano	C	10.202	10.580	586	794	14,04	10.580	753,68	
65091	SA	Perdifumo	D	1.866	1.768	1.596	1.624	23,81	1.768	74,24	X
65092	SA	Perito	D	1.101	1.007	180	414	24,00	1.007	41,96	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

65093	SA	Pertosa	C	727	705	98	277	6,16	705	114,47	X
65094	SA	Petina	D	1.238	1.214	88	148	35,47	1.214	34,23	X
65095	SA	Piaggine	D	1.775	1.447	196	240	62,77	1.447	23,05	X
65096	SA	Pisciotta	D	3.038	2.748	127	481	31,24	2.748	87,97	X
65097	SA	Polla	C	5.347	5.327	286	760	48,08	5.327	110,80	X
65098	SA	Pollica	D	2.516	2.393	760	1.160	28,17	2.393	84,96	X
65099	SA	Pontecagnano Faiano	B	22.730	25.096	258	665	37,19	25.096	674,81	
65100	SA	Positano	C	3.882	3.858	3.751	4.274	8,65	3.858	445,84	
65101	SA	Postiglione	D	2.334	2.198	574	709	48,24	2.198	45,56	X
65102	SA	Praiano	A	1.915	2.087	288	531	2,67	2.087	781,47	
65103	SA	Prignano Cilento	D	870	997	293	461	12,04	997	82,80	X
65104	SA	Ravello	C	2.508	2.462	141	211	7,94	2.462	310,27	
65105	SA	Ricigliano	D	1.339	1.207	311	508	27,92	1.207	43,23	X
65106	SA	Roccadaspide	C	7.461	7.354	115	352	64,16	7.354	114,62	
65107	SA	Roccagloriosa	D	1.734	1.716	929	1.682	40,56	1.716	42,31	X
65108	SA	Roccapiemonte	A	9.113	9.124	225	414	5,31	9.124	1.717,20	
65109	SA	Rofrano	D	2.193	1.655	1.431	1.477	63,59	1.655	26,03	X
65110	SA	Romagnano al Monte	C	415	391	181	426	9,67	391	40,43	X
65111	SA	Roscigno	C	993	827	60	93	15,18	827	54,47	X
65112	SA	Rutino	D	920	889	74	276	9,69	889	91,76	X
65113	SA	Sacco	D	701	559	100	203	23,66	559	23,63	X
65114	SA	Sala Consilina	C	12.716	12.258	51	205	59,70	12.258	205,34	X
65115	SA	Salento	D	2.022	2.005	1.635	2.362	23,79	2.005	84,30	X
65116	SA	Salerno	A	138.188	132.608	240	432	59,85	132.608	2.215,57	
65117	SA	Salvitelle	C	702	582	16.222	30.441	9,60	582	60,61	X
65118	SA	San Cipriano Picentino	C	5.978	6.643	52	183	17,39	6.643	382,06	X
65119	SA	San Giovanni a Piro	D	3.753	3.818	1.125	996	37,90	3.818	100,73	X
65120	SA	San Gregorio Magno	D	4.616	4.417	515	754	50,05	4.417	88,25	X
65121	SA	San Mango Piemonte	C	2.166	2.587	546	1.060	6,02	2.587	429,46	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

65122	SA	San Marzano sul Sarno	A	9.472	10.225	427	350	5,19	10.225	1.970,32	
65123	SA	San Mauro Cilento	D	1.011	985	1.794	1.476	15,28	985	64,46	X
65124	SA	San Mauro la Bruca	D	768	653	110	249	19,05	653	34,27	X
65125	SA	San Pietro al Tanagro	C	1.640	1.737	72	201	15,51	1.737	111,97	X
65126	SA	San Rufo	D	1.853	1.729	271	313	31,96	1.729	54,10	X
65127	SA	Santa Marina	D	3.303	3.166	231	357	28,36	3.166	111,63	X
65128	SA	Sant'Angelo a Fasanella	D	818	718	1.885	1.212	32,61	718	22,02	X
65129	SA	Sant'Arsenio	C	2.752	2.747	449	619	20,14	2.747	136,37	X
65130	SA	Sant'Egidio del Monte Albino	B	8.394	8.715	56	253	7,25	8.715	1.202,87	
65131	SA	Santomenna	D	580	473	391	582	8,92	473	53,03	X
65132	SA	San Valentino Torio	A	9.285	10.439	1.609	1.203	9,16	10.439	1.140,06	
65133	SA	Sanza	D	3.006	2.697	54	143	128,75	2.697	20,95	X
65134	SA	Sapri	C	7.022	6.809	370	527	14,20	6.809	479,46	X
65135	SA	Sarno	B	31.059	31.030	868	1.425	40,00	31.030	775,72	
65136	SA	Sassano	D	5.190	4.995	4.988	4.840	47,76	4.995	104,59	X
65137	SA	Scafati	A	47.082	50.013	591	1.135	19,90	50.013	2.513,82	
65138	SA	Scala	C	1.488	1.518	8.718	6.819	13,86	1.518	109,50	
65139	SA	Serramezzana	D	403	347	216	292	7,23	347	48,00	X
65140	SA	Serre	B	3.818	3.956	36	90	67,03	3.956	59,01	
65141	SA	Sessa Cilento	D	1.466	1.366	563	762	18,04	1.366	75,71	X
65142	SA	Siano	C	10.104	10.074	141	373	8,57	10.074	1.175,59	
65143	SA	Sicignano degli Alburni	D	3.466	3.419	1.614	1.456	81,11	3.419	42,15	X
65144	SA	Stella Cilento	D	850	774	441	774	14,52	774	53,31	X
65145	SA	Stio	D	1.088	942	89	237	24,28	942	38,80	X
65146	SA	Teggiano	C	8.241	8.182	118	250	61,87	8.182	132,25	X
65147	SA	Torchiara	C	1.525	1.803	1.029	1.898	8,46	1.803	213,08	X
65148	SA	Torraca	D	1.232	1.267	260	339	16,01	1.267	79,12	X
65149	SA	Torre Orsaia	D	2.392	2.185	183	245	21,03	2.185	103,88	X
65150	SA	Tortorella	D	603	563	259	519	34,22	563	16,45	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

65151	SA	Tramonti	C	3.935	4.080	56	161	24,83	4.080	164,34	
65152	SA	Trentinara	D	1.769	1.683	640	815	23,44	1.683	71,81	
65153	SA	Valle dell'Angelo	D	406	280	197	327	36,60	280	7,65	X
65154	SA	Vallo della Lucania	C	8.818	8.680	17	108	25,32	8.680	342,79	X
65155	SA	Valva	D	1.772	1.712	1.189	1.567	26,79	1.712	63,92	X
65156	SA	Vibonati	C	3.019	3.237	197	337	20,54	3.237	157,57	X
65157	SA	Vietri sul Mare	C	8.543	8.076	430	682	9,52	8.076	848,53	
65158	SA	Bellizzi	B	12.555	12.971	1.091	1.622	8,02	12.971	1.616,91	X
TOTALE				5.701.931	5.766.810	932.495	950.031	13.670,96	5.766.810	443.522,55	

Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni Anno 2001 e Anno 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Elenco misure integrabili nell'ambito della SSL

Misura		Sottomisura	Tipo di intervento	
Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	**1.1.**	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	**1.1.1**	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
		Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	**1.1.2**	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
		Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali	**1.1.3**	Visite aziendali
Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	**3.1**	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	**3.1.1**	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	**3.2.1**	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
	4.1.	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	**4.1.1**	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
			4.1.2	Investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento
			4.1.3	Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca
			4.1.4	Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
	4.2.	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	**4.2.1.**	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali
	4.3	Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	**4.3.1**	Viabilità al servizio di aziende agricole forestali
			4.3.2	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari
	4.4	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi	**4.4.1**	Prevenzione dei danni da fauna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)		agro-climatico-ambientali	**4.4.2**	Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	**5.1**	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	**5.1.1**	Azione A: riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale
				Azione B: riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili
	5.2	Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	**5.2.1**	Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	**6.1**	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	**6.1.1**	Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola
	6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	**6.2.1**	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali
	6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	**6.4.1**	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
			6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali
	7.1.	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	**7.1.1**	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000
	7.2	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala,	**7.2.1**	Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

		compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.	**7.2.2**	Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
	7.3	Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	**7.3.1**	Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica
	7.4	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	**7.4.1**	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	**7.5.1**	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	**7.6**	Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	**7.6.1**	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale
	8.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	**8.1.1**	Azione A: imboschimento di superfici agricole e non agricole
				Azione B: impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole
				Azione C: impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve

fonte: http://burc.regione.campania.it

Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	**8.3**	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	**8.3.1**	Azione 1: azioni di prevenzione contro gli incendi
				Azione 2: azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali
	8.4	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	**8.4.1**	Azione A: sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.5	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	**8.5.1**	Azione A: investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale
				Azione B: investimenti selvicolturale finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
				Azione C: investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive
				Azione D: elaborazione di piani di gestione
	8.6	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	**8.6.1**	Azione A : investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
				Azione B: investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste
Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	**9.1**	costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	**9.1.1**	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale
	16.1	***Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di*** ***produttività e sostenibilità dell' agricoltura***	**16.1.1**	Azione 1: Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi
				Azione 2: Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)
	16.3	***Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale***	**16.3.1**	***(altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e*** ***condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la***

fonte: http://burc.regione.campania.it

				commercializzazione del turismo
	16.4	**Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e** 842 **mercati locali**	**16.4.1**	***Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte*** ***e mercati locali***
	16.5	***Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad*** ***essi e per le pratiche ambientali in corso***	**16.5.1**	***Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento*** ***ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso***
	16.6	***Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di*** ***energia***	**16.6**	***Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da*** ***utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali***
Cooperazione (art. 35)	**16.7**	**sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo**	**16.7.1**	**Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo**
	16.8	***Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti***	**16.8.1**	***sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti***
	16.9	***Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con*** ***soggetti pubblici e privati***	**16.9.1**	***Azione A: prevede la costituzione di partenariati e la redazione di un piano di interventi (studi di*** ***fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico***
				Azione B: prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto ***finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agrisociale e didattico***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 74 del 16/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 4.1 - AZIONE 1.1.1 DEL PSL DEL GAC"AMP PUNTA CAMPANELLA - PARCO DEI MONTI LATTARI" - LIQUIDAZIONE DEL SALDO DI EURO 22.335,55 A FAVORE DEL COMUNE DI POSITANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
b) il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
c) con Decisione della Commissione europea C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010 è stato approvato il Programma operativo revisionato inerente l'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;
d) il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013, ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, individua le Regioni quali Organismi intermedi deputati all'attuazione di alcune misure;
e) la Regione Campania svolge il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEP ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, come da convenzione stipulata in data 29.3.2010 ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 498/2007;
f) l'Accordo Multiregionale, stipulato in data 18 settembre 2008 tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni obiettivo convergenza e obiettivo fuori convergenza, inerente l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per la pesca nell'ambito del Programma operativo 2007-2013, annovera tra le funzioni delegate l'attuazione dell'Asse IV del FEP "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca";
g) con D.D. del 19.12.2011, n. 603, è stato adottato il bando di misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", completo di allegati;
h) con D.D. del 26.3.2012, n. 51, e successivo D.D. del 26.04.2012, n. 112, il termine per la presentazione delle istanze per la selezione e cofinanziamento dei Gruppi di azione costiera e dei relativi Piani di sviluppo Locale è stato prorogato al 14 maggio 2012;
i) con D.D. Del 29.6.2012, n. 141, sono stati selezionati i Gruppi di Azione Costiera e approvati i relativi Piani di Sviluppo Locali;
j) in data 16 gennaio 2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania e il GAC "AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari";
k) in data 3.11.2014 con DD. n. 52 è stata approvata la variante al Piano di Sviluppo Locale del GAC "AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari";
l) con il DD del 8.7.2015, n. 237, è stato concesso al Comune di Positano il contributo pubblico di € 45.000,00 per la realizzazione del progetto nell'ambito dell'azione 1.1.1 " Il pescato dei due golfi: adeguamento dei punti di sbarco esistenti" del PSL del GAC "AMP Punta Campanella - Parco dei Monti Lattari";
m) con DD del 01.12.2015, n. 536, è stata approvata una variante al PSL del GAC "AMP Punta Campanella - Parco dei Monti Lattari" disponendo la proroga della Convenzione regolante i rapporti con l'O.I. Regione Campania al 31.12.2015 e stabilendo l'emissione dei pagamenti entro il 20.12.2015;
n) con DD del 17.12.2015, n. 815, è stata liquidata a favore del Comune di Positano la somma di € 22.335,56 per il progetto, previsto nell'ambito dell'azione 1.1.1. del PSL del GAC "AMP Punta Campanella - Parco dei Monti Lattari", quale anticipazione del 50% del contributo rimodulato a seguito delle procedure di gara in € 44.671,11;

VISTI:

a. gli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FEP (2007/13)" approvati dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6713 del 06.10.2015;
b. il documento "Linee guida per la chiusura del Programma Operativo FEP Italia 2007/2013" approvato dall'Autorità di gestione Nazionale con Decreto Ministeriale del 9.12.2015, n. 25615;

CONSIDERATO che le succitate procedure di gestione per la chiusura del Programma Operativo FEP consentono, nel caso di operazioni le cui spese siano state sostenute dal beneficiario entro il

31.12.2015, di poter procedere alla liquidazione del contributo spettante entro la data del 31.5.2016;

PRESO ATTO del verbale del controllo di I livello del Referente della Misura 4.1 del 9.5.2016 acquisito al protocollo della UOD 520608 in data 11.5.2016 con n. 322753 che stabilisce in euro 22.335,56 la somma da liquidare a titolo di saldo a favore del Comune di Positano e in € 1.328,89 le somme da porre in economia rispetto all'impegno n. 6544/2014, assunto con il D.D. del 31.12.2014 n. 108;

RITENUTO, pertanto, di poter provvedere alla liquidazione a favore del Comune di Positano del SALDO di € 22.335,56, corrispondente alla differenza tra l'importo rideterminato post gara in € **44.671,11** e l'anticipazione di € 22.335,56, per la realizzazione del progetto previsto nell'ambito dell'azione 1.1.1. "il pescato dei due golfi: adeguamento dei punti di sbarco" a valere sul capitolo 2596 "finanziamento degli interventi previsti dal PO Nazionale Pesca 2007/2013 – Contributi alle amministrazioni pubbliche locali", del bilancio regionale 2016, a fronte dell'impegno n. 6544/2014, assunto con il D.D. del 31.12.2014 n. 108, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

€ 11.167,78	50%	Quota CE - FEP
€ 8.934,22	40%	Quota Stato
€ 2.233.56	10%	Quota Regione;

CONSIDERATO che il CUP riportato nella documentazione di spesa per il progetto del Comune di Positano **D77D14000000001** è quello assegnato dal Comune di Positano (SA) all'atto dell'espletamento delle procedure di gara e non quello assegnato dalla UOD "pesca, acquacoltura e caccia", corrispondente a **B76G15000770009**, riportato nei DD.DD nn. 237/2015 e 815/2015 rispettivamente di concessione e di liquidazione dell'anticipazione del 50% a favore del Comune di Positano;

RITENUTO, pertanto, in considerazione del CUP assegnato al progetto nei documenti di spesa, di dover provvedere alla rettifica dello stesso nei DD.DD nn. 237/2015 e 815/2015 rispettivamente di concessione e di liquidazione dell'anticipazione del 50% a favore del Comune di Positano stabilendo in luogo del CUP **B76G15000770009** il CUP corretto corrispondente a **D77D14000000001;**

DATO ATTO che la spesa prevista dal presente provvedimento rientra fra le spese di cui al comma 8 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e s.m.i, correlate ad entrate vincolate accertate, la cui riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa, ed è **urgente ed indifferibile** perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo Intermedio per la chiusura del predetto fondo, il cui termine ultimo per la certificazione delle spese è fissato al **31/05/2016**;

VISTE:
a. la L.R. del 30/4/2002 n.7;
b. L.R. n. 2 del 18/01/2016;
La DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016 - 2018

A seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia, quale struttura a cui è preposto il Referente della Misura 4.1 del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. liquidare la somma di Euro 22.335,55, corrispondente alla differenza tra l'importo rideterminato post gara in € 44.671,11 e l'anticipazione di € 22.335,55, a favore del Comune di Positano con sede in Via G. Marconi, n. 111 84017 Positano (SA), C.F.80025630650, per la realizzazione del progetto relativo all'azione 1.1.1. "il pescato dei due golfi: adeguamento dei punti di sbarco" del PSL del GAC "AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari", a fronte dell'impegno n. 6544/2014 assunti con il D.D. del 31.12.2014, n. 108;

2. rettificare il DD del 8.7.2015, n. 237, di concessione del contributo pubblico, e il DD del 17.12.2015, n.815, di liquidazione dell'anticipazione del 50%, a favore del Comune di Positano assegnando al progetto di cui all'azione 1.1.1. "il pescato dei due golfi: adeguamento dei punti di sbarco" del PSL del GAC "AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari" in luogo del CUP **B76G15000770009** il CUP estratto da Comune di Positano in fase di espletamento delle procedure di gara corrispondente a **D77D14000000001;**

3. dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento rientra fra le spese di cui al comma 8 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e s.m.i, correlate ad entrate vincolate accertate, la cui riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa, ed è **urgente ed indifferibile** perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo Intermedio per la chiusura del predetto fondo, il cui termine ultimo per la certificazione delle spese è fissato al **31/05/2016**;

4. incaricare la UOD Gestione delle Spese Regionali della D.G. per le risorse Finanziarie, all'accredito in favore del Comune di Positano con sede in Via G. Marconi, n. 111 (SA), C.F.80025630650 84017 Positano (SA) – C.F/P.IVA 80025630650, codice di tesoreria n. 424, giroconto per la contabilità speciale 0304815 della somma di euro 22.335,55, a valere sul capitolo 2596 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, a fronte dell'impegno n. 6544/2014 assunto con il D.D. del 31.12.2014 n. 108, avendo cura di indicare nell'ordinativo di pagamento e sul bonifico bancario la seguente causale: "Fep Campania 2007/2013 Misura 4.1 - GAC "AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari" – Azione 1.1.1. "il pescato dei due golfi: adeguamento dei punti di sbarco" - C.U.P. - **D77D14000000001** secondo la seguente transazione elementare:

Cap.	Miss.	Progr	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Cod. Id. spesa UE	SIOPE (cod. bil.)	SIOPE (cod. gest.)	Ric.	Per. sanità
2596	16	03	2	203	2.03.01.02.003	04.2	3	2.02.03	2234	4	3

5. stabilire la seguente ripartizione in quote della spesa pubblica di euro 22.335,55:
   € 11.167,78 50% Quota CE - FEP
   € 8.934,22 40% Quota Stato
   € 2.233,55 10% Quota Regione;

6. considerare economia la somma di € 1.328.89, quale residuo rispetto all'impegno n. 6544/2014 assunto con DD del 31.12.2014 n. 108;

7. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

8. trasmettere il presente provvedimento:
   8.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   8.2 al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
   8.3 al GAC "AMP Punta Campanella – Parco dei Monti Lattari";
   8.4 al Comune di Positano;
   8.5 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
   8.6 all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
   8.7 al Webmaster assessorato all'Agricoltura per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Diasco Filippo**

DIRIGENTE UOD Dr. Carotenuto Antonio

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Dr.ssa Toderico Linda

DIPART.	52	DIR.GEN.	6

OGGETTO

FEP Campania 2007/2013 - Misura 4.1 - Azione 1.1.1 del PSL del GAC"AMP Punta Campanella - Parco dei Monti Lattari" - Liquidazione del Saldo di euro 22.335,55 a favore del Comune di Positano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI POSITANO (SA)	80025630650		VIA G. MARCONI, 111	POSITANO	22.335,55	,00

TOTALI	**22.335,55**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI POSITANO (SA)	***Girofondo per la contabilità speciale n.*** *0304815* ***- Conto Tesoreria : 424***	**2016**	**2596**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

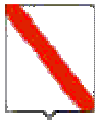
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	Dr. Carotenuto Antonio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr.ssa Toderico Linda

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

FEP Campania 2007/2013 - Misura 4.1 - Azione 1.1.1 del PSL del GAC"AMP Punta Campanella - Parco dei Monti Lattari" - Liquidazione del Saldo di euro 22.335,55 a favore del Comune di Positano.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2596	2	16	3	203	2.03.01.02.003	04.2	2.02.03	2234	3	22.335,55	,00

TOTALE	22.335,55	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	2596	6544

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 358 del 16/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

LR 11/1996 - PFG 2009/2013 - DGR 587/2013 REG. REGIONE CAMPANIA 11/2011 - LAVORI DI ORDINARIA COLTURA ANNO 2016 PRESSO IL VIVAIO FORESTALE "PINO AMATO" DI BAIA E LATINA UOD17 - STP CASERTA CONFERIMENTO MANDATO ALLA DITTA "GIORDANO FERRAMENTA" DI ALVIGNANO (CE) PER LA FORNITURA DI MATERIALE A RAPIDO CONSUMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania con Legge Regionale in materia forestale n. 11/96 agli art. 8 e 9 stabilisce che il patrimonio agro-silvo-pastorale Regionale venga gestito sulla base di appositi programmi annuali d'intervento e mediante redazione di apposite perizie esecutive per ciascun complesso demaniale da compilare a cura delle Unità Operative Dirigenziali (UOD-STP);
- la Regione Campania con Regolamento n. 11 del 06/12/2011 concernente "L'attuazione dell'art. 67 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/1996 ed altre attività assimilabili" ha inteso disciplinare i lavori con la formula dell'amministrazione diretta;
- con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 in cui risulta stanziata alla Missione 9 – Programma 5 – Titolo 1 – Macroaggr. 103, cui afferisce, tra l'altro, il capitolo 1229 "Bonifica Montana e forestazione (L.R. 11/96) – Attività della Regione – Acquisizione beni e servizi" una dotazione finanziaria di € 400.000,00 per l'anno 2016;
- con la su indicata deliberazione sono stati affidati alla UOD-STP di Caserta **€ 41.000,00** per gli acquisti e spese generali concernenti i lavori di Ordinaria Coltura da eseguirsi presso i Vivai Forestali di Baia Latina, Castello Matese e Cellole.

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 15 del 01/03/2016 si è provveduto ad impegnare ed assegnare a favore della UOD 52_06_17 di Caserta - come prima trance dei fondi affidati - una somma di **€ 35.200,00** – cap. 1229 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;
- per improcrastinabile necessità d'intervento, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'attività di ordinaria coltura presso il vivaio forestale ***"Pino Amato"* di Baia e Latina**, si è proceduto all'acquisizione di **materiale a rapido consumo e di indifferibile necessità** con autorizzazione concessa per le vie brevi;
- trattasi di importo inferiore a € 40.000,00 ;
- l'U.O.D. ha assegnato a questa fornitura il seguente codice CIG **Z29199A24D**;
- il RUP è il dr Giampaolo Parente dirigente dell'U.O.D.;
- con nota n. **265044** del **18/04/2016** la ditta interpellata ***"Giordano Ferramenta"* di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619**, ha presentato il preventivo per vario **materiale a rapido consumo e di indifferibile necessità** per un importo totale di **€ 581,20** IVA inclusa, ritenuto congruo ed in linea con le valutazioni di mercato.

RITENUTO pertanto

- che si debba procedere all'affidamento diretto (Art. 125 – comma 11 - Codice Appalti D.LGS. 163/06) per il materiale indicato, all'impresa ***"Giordano Ferramenta"* di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619**;
- che il pagamento della fornitura, avverrà in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme regolamentari in materia di contabilità previste dalla Regione Campania a seguito dell'invio della fattura elettronica con codice univoco 43OMPQ, intestata a : Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (52 – 06 - 17).

VISTE:

- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 art.n.34;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la DGR 478 del 10/09/2012, avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con cui, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 che ha approvato il Bilancio gestionale per il triennio 2016-2018.

ALLA STREGUA dell'avvenuta istruttoria, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente Decreto;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono qui integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di conferire mandato, in via definitiva, all'Impresa ***"Giordano Ferramenta"*** **di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619** al fine di fornire **materiale vario a rapido consumo e di indifferibile necessità**, per un importo complessivo di **€ 581,20** IVA inclusa presso il vivaio forestale ***"Pino Amato"*** **di Baia e Latina (CE)**:
- di trasmettere il presente provvedimento a:
  - Impresa ***"Giordano Ferramenta"*** **di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619**;
  - di provvedere alla compilazione dell'art. 37 per il rispetto del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza;
  - di provvedere all'invio, ai sensi dell'art. 37 del d. Lgs. 33/2013, del presente provvedimento per consentire la pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Bandi di Gara e Contratti";
  - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 – 06);
  - Gestione Economico – Contabile e Finanziaria con la D.G. Risorse Finanziarie (52 - 06 – 14);
  - Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici Servizi di Sviluppo Agricolo (52 – 06 – 09)
  - U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55-13-04);
  - DIP. 40, UDCP 03, "Registrazione atti monocratici – autorizzazione atti dirigenziali"
  - U.O.D. 40_03_05 Bollettino Ufficiale – URP.

Giampaolo Parente

REGIONE CAMPANIA
Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale Caserta
Viale Carlo III c/o ex Ciapi – 81020 S. Nicola La Strada (CE)
Tel. 0823.554219 - Fax 0823.554261
dg06.uod17@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0290253 28/04/2016 12,07
Mitt. : 520617 UOD Servizio territoriale prov.
Dest. : GIORDANO FERRAMENTA
Classifica : 11. Fascicolo : 151 del 2013

GIORDANO FERRAMENTA
Via Roma
81012 Alvignano (CE)
info@giordanoferramenta.it

Oggetto: fornitura attrezzature varie presso vivaio forestale Baia Latina

Si fa seguito alla fornitura di cui all'oggetto il cui approvvigionamento, per comodità ed improcrastinabile necessità d'intervento, è stato effettuato con richiesta effettuata per le vie brevi previo accertamento di congruità di prezzo (preventivo del 09/04/2016).

Le attrezzature fornite da codesta ditta presso il vivaio forestale di Baia Latina è quello appresso riepilogato come da note di scarico:

DESCRIZIONE	UM	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	TOTALE	IVA
AGRITELA 3210 ARRIGONI	MQ	420	0,5000	210.00	22
FILO DECESPUGLIATORE	PZ	5	9.4262	47.13	22
VELENO X TOPI OPTIMIX	PZ	30	6.1475	184.43	22
VELENO X TOPI BRODITOP	PZ	30	4.0984	122.95	22
			TOTALE	**476.39**	

L'importo totale della fornitura per euro 581,20 IVA inclusa deve essere fatturato con documento elettronico (conforme alla normativa vigente in termini di split payment per quanto riguarda l'IVA), citando il numero CIG **Z29199A24D**. L'addebito dovrà effettuarsi sul codice CUU **43OMPQ** relativo al seguente debitore:

REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639 - P.I. 03516070632)
Uod 17 – Servizio Territoriale Provinciale Caserta
Viale Carlo III c/o ex Ciapi – 81020 S. Nicola La Strada (CE)

Le aperture di credito a favore della UOD 17 sono state ratificate con DD n. 15 del 01/03/2016 a valere sul capitolo n. 1229 de bilancio regionale (esercizio 2016).

Ogni richiesta di chiarimento e/o comunicazione potrà effettuarsi al responsabile del procedimento, dr Pieri Massimo (0823.554108).

Il Dirigente del Servizio
Dr. Giampaolo Parente

Il presente documento, avendo valore ufficiale, non sarà trasmesso a mezzo posta
(art. 6, comma 2, legge 30/12/93, n° 412 e successive modifiche)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI PREINFORMAZIONE E/O LA DELIBERA A CONTRARRE

FORNITURA ATTREZZATURE VARIE PRESSO VIVAIO FORESTALE BAIA E LATINA

PROT. N. 0290253 DEL 28/04/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 362 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

LR 11/1996 - PFG 2009-2013 - DGR 587/2013 REG. REGIONE CAMPANIA 11/2011 - LAVORI DI ORDINARIA COLTURA ANNO 2016 PRESSO IL VIVAIO FORESTALE "PINO AMATO" DI BAIA E LATINA, UOD17 - STP CASERTA- CONFERIMENTO MANDATO ALLA DITTA "GIORDANO FERRAMENTA" DI ALVIGNANO (CE) PER LA FORNITURA DI MATERIALE A RAPIDO CONSUMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania con Legge Regionale in materia forestale n. 11/96 agli art. 8 e 9 stabilisce che il patrimonio agro-silvo-pastorale Regionale venga gestito sulla base di appositi programmi annuali d'intervento e mediante redazione di apposite perizie esecutive per ciascun complesso demaniale da compilare a cura delle Unità Operative Dirigenziali (UOD-STP);
- la Regione Campania con Regolamento n. 11 del 06/12/2011 concernente "L'attuazione dell'art. 67 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/1996 ed altre attività assimilabili" ha inteso disciplinare i lavori con la formula dell'amministrazione diretta;
- con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 in cui risulta stanziata alla Missione 9 – Programma 5 – Titolo 1 – Macroaggr. 103, cui afferisce, tra l'altro, il capitolo 1229 "Bonifica Montana e forestazione (L.R. 11/96) – Attività della Regione – Acquisizione beni e servizi" una dotazione finanziaria di € 400.000,00 per l'anno 2016;
- con la su indicata deliberazione sono stati affidati alla UOD-STP di Caserta **€ 41.000,00** per gli acquisti e spese generali concernenti i lavori di Ordinaria Coltura da eseguirsi presso i Vivai Forestali di Baia Latina, Castello Matese e Cellole.

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 15 del 01/03/2016 si è provveduto ad impegnare ed assegnare a favore della UOD 52_06_17 di Caserta - come prima trance dei fondi affidati - una somma di **€ 35.200,00** – cap. 1229 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;
- per improcrastinabile necessità d'intervento, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'attività di ordinaria coltura presso il vivaio forestale ***"Pino Amato"* di Baia e Latina**, si è proceduto all'acquisizione di **materiale a rapido consumo e di indifferibile necessità** con autorizzazione concessa per le vie brevi;
- trattasi di importo inferiore a € 40.000,00 ;
- l'U.O.D. ha assegnato a questa fornitura il seguente codice CIG **ZB11999FGD**;
- il RUP è il dr Giampaolo Parente dirigente dell'U.O.D.;
- con nota n. **265055** del **18/04/2016** la ditta interpellata ***"Giordano Ferramenta"* di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619**, ha presentato il preventivo per vario **materiale a rapido consumo e di indifferibile necessità** per un importo totale di **€ 519,63** IVA inclusa, ritenuto congruo ed in linea con le valutazioni di mercato.

RITENUTO pertanto

- che si debba procedere all'affidamento diretto (Art. 125 – comma 11 - Codice Appalti D.LGS. 163/06) per il materiale indicato, all'impresa ***"Giordano Ferramenta"* di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619**;
- che il pagamento della fornitura, avverrà in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme regolamentari in materia di contabilità previste dalla Regione Campania a seguito dell'invio della fattura elettronica con codice univoco 43OMPQ, intestata a : Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (52 – 06 - 17).

VISTE:

- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 art.n.34;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

- la DGR 478 del 10/09/2012, avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con cui, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 che ha approvato il Bilancio gestionale per il triennio 2016-2018.

ALLA STREGUA dell'avvenuta istruttoria, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente Decreto;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono qui integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di conferire mandato, in via definitiva, all'Impresa ***"Giordano Ferramenta"*** **di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619** al fine di fornire **materiale vario a rapido consumo e di indifferibile necessità**, per un importo complessivo di **€ 519,63** IVA inclusa presso il vivaio forestale ***"Pino Amato"*** **di Baia e Latina (CE)**:
- di trasmettere il presente provvedimento a:
  - Impresa ***"Giordano Ferramenta"*** **di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619**;
  - si provvedere alla compilazione dell'art. 37 per il rispetto del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza;
  - di provvedere all'invio, ai sensi dell'art. 37 del d. Lgs. 33/2013, del presente provvedimento per consentire la pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Bandi di Gara e Contratti";
  - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 – 06);
  - Gestione Economico – Contabile e Finanziaria con la D.G. Risorse Finanziarie (52 - 06 – 14);
  - Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici Servizi di Sviluppo Agricolo (52 – 06 – 09)
  - U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55-13-04);
  - DIP. 40, UDCP 03, "Registrazione atti monocratici – autorizzazione atti dirigenziali"
  - U.O.D. 40_03_05 Bollettino Ufficiale – URP.

Giampaolo Parente

REGIONE CAMPANIA
Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale Caserta
Viale Carlo III c/o ex Ciapi – 81020 S. Nicola La Strada (CE)
Tel. 0823.554219 - Fax 0823.554261
dg06.uod17@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0290257 28/04/2016 12,07
Mitt. : 520617 UOD Servizio territoriale prov
Dest. : GIORDANO FERRAMENTA
Classifica : 11 Fascicolo : 151 del 2013

GIORDANO FERRAMENTA
Via Roma
81012 Alvignano (CE)
info@giordanoferramenta.it

Oggetto: fornitura attrezzature varie presso vivaio forestale Baia Latina

Si fa seguito alla fornitura di cui all'oggetto il cui approvvigionamento, per comodità ed improcrastinabile necessità d'intervento, è stato effettuato con richiesta effettuata per le vie brevi previo accertamento di congruità di prezzo (preventivo del 22/02/2016).

Le attrezzature fornite da codesta ditta presso il vivaio forestale di Baia Latina è quello appresso riepilogato come da note di scarico:

DESCRIZIONE	UM	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	TOTALE	IVA
VASO DECOR ELIOS	PZ	12	7.3800	88.56	22
GRONDAIA DI ACCIAIO	ML	13	3.6900	47.97	22
SERRATURA ELETT. BOBINA	PZ	1	12.2951	12.30	22
VELENO X TOPI FRESCA	PZ	20	6.1500	123.00	22
ROTOLO CARTA LUCART	PZ	20	7.7049	154.10	22
			TOTALE	**425.93**	

L'importo totale della fornitura per euro 519,63 IVA inclusa deve essere fatturato con documento elettronico (conforme alla normativa vigente in termini di split payment per quanto riguarda l'IVA), citando il numero CIG **ZB11999FGD**. L'addebito dovrà effettuarsi sul codice CUU **43OMPQ** relativo al seguente debitore:

REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639 - P.I. 03516070632)
Uod 17 – Servizio Territoriale Provinciale Caserta
Viale Carlo III c/o ex Ciapi – 81020 S. Nicola La Strada (CE)

Le aperture di credito a favore della UOD 17 sono state ratificate con DD n. 15 del 01/03/2016 a valere sul capitolo n. 1229 de bilancio regionale (esercizio 2016).

Ogni richiesta di chiarimento e/o comunicazione potrà effettuarsi al responsabile del procedimento, dr Pieri Massimo (0823.554108).

Il Dirigente del Servizio
Dr. Giampaolo Parente

Il presente documento, avendo valore ufficiale, non sarà trasmesso a mezzo posta
(art. 6, comma 2, legge 30/12/91, n° 412 e successive modifiche)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI PREINFORMAZIONE E/O LA DELIBERA A CONTRARRE
FORNITURA ATTREZZATURE VARIE PRESSO IL VIVAIO FORESTALE DI BAIA E LATINA.PROT. N. 0290257 DEL 28/04/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 363 del 18/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

LR 11/1996 - PFG 2009-2013 - DGR 587/2013 REG. REGIONE CAMPANIA 11/2011 - LAVORI DI ORDINARIA COLTURA ANNO 2016 PRESSO IL VIVAIO FORESTALE "CARBONIERE" DI CASTELLO DEL MATESE, UOD17 -STP CASERTA- CONFERIMENTO MANDATO ALLA DITTA "GIORDANO FERRAMENTA" DI ALVIGNANO (CE) PER LA FORNITURA DI MATERIALE A RAPIDO CONSUMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania con Legge Regionale in materia forestale n. 11/96 agli art. 8 e 9 stabilisce che il patrimonio agro-silvo-pastorale Regionale venga gestito sulla base di appositi programmi annuali d'intervento e mediante redazione di apposite perizie esecutive per ciascun complesso demaniale da compilare a cura delle Unità Operative Dirigenziali (UOD-STP);
- la Regione Campania con Regolamento n. 11 del 06/12/2011 concernente "L'attuazione dell'art. 67 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/1996 ed altre attività assimilabili" ha inteso disciplinare i lavori con la formula dell'amministrazione diretta;
- con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 in cui risulta stanziata alla Missione 9 – Programma 5 – Titolo 1 – Macroaggr. 103, cui afferisce, tra l'altro, il capitolo 1229 "Bonifica Montana e forestazione (L.R. 11/96) – Attività della Regione – Acquisizione beni e servizi" una dotazione finanziaria di € 400.000,00 per l'anno 2016;
- con la su indicata deliberazione sono stati affidati alla UOD-STP di Caserta **€ 41.000,00** per gli acquisti e spese generali concernenti i lavori di Ordinaria Coltura da eseguirsi presso i Vivai Forestali di Baia Latina, Castello Matese e Cellole.

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 15 del 01/03/2016 si è provveduto ad impegnare ed assegnare a favore della UOD 52_06_17 di Caserta - come prima trance dei fondi affidati - una somma di **€ 35.200,00** – cap. 1229 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;
- per improcrastinabile necessità d'intervento, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'attività di ordinaria coltura presso il **vivaio forestale *"Carboniere"* di Castello del Matese (CE)**, si è proceduto all'acquisizione di **materiale a rapido consumo e di indifferibile necessità** con autorizzazione concessa per le vie brevi;
- trattasi di importo inferiore a € 40.000,00 ;
- l'U.O.D. ha assegnato a questa fornitura il seguente codice CIG **Z04199A02C**;
- il RUP è il dr Giampaolo Parente dirigente dell'U.O.D.;
- con nota n. **265066** del **18/04/2016** la ditta interpellata ***"Giordano Ferramenta"* di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619**, ha presentato il preventivo per vario **materiale a rapido consumo e di indifferibile necessità** per un importo totale di **€ 1102,21** IVA inclusa, ritenuto congruo ed in linea con le valutazioni di mercato.

RITENUTO pertanto

- che si debba procedere all'affidamento diretto (Art. 125 – comma 11 - Codice Appalti D.LGS. 163/06) per il materiale indicato, all'impresa ***"Giordano Ferramenta"* di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619**;
- che il pagamento della fornitura, avverrà in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme regolamentari in materia di contabilità previste dalla Regione Campania a seguito dell'invio della fattura elettronica con codice univoco 43OMPQ, intestata a : Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (52 – 06 - 17).

VISTE:

- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 art.n.34;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la DGR 478 del 10/09/2012, avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con cui, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 che ha approvato il Bilancio gestionale per il triennio 2016-2018.

ALLA STREGUA dell'avvenuta istruttoria, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente Decreto;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono qui integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di conferire mandato, in via definitiva, all'Impresa ***"Giordano Ferramenta"*** **di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619** al fine di fornire **materiale vario a rapido consumo e di indifferibile necessità**, per un importo complessivo di **€ 1102,21** IVA inclusa presso il **vivaio forestale *"Carboniere"* di Castello del Matese (CE)**;
- di trasmettere il presente provvedimento a:
  - Impresa ***"Giordano Ferramenta"*** **di via Roma, snc – 81012 Alvignano (CE) P.I. 01777510619**;
  - di provvedere alla compilazione dell'art. 37 per il rispetto del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza;
  - di provvedere all'invio, ai sensi dell'art. 37 del d. Lgs. 33/2013, del presente provvedimento per consentire la pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Bandi di Gara e Contratti";
  - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 – 06);
  - Gestione Economico – Contabile e Finanziaria con la D.G. Risorse Finanziarie (52 - 06 – 14);
  - Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici Servizi di Sviluppo Agricolo (52 – 06 – 09)
  - U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55-13-04);
  - DIP. 40, UDCP 03, "Registrazione atti monocratici – autorizzazione atti dirigenziali"
  - U.O.D. 40_03_05 Bollettino Ufficiale – URP.

Giampaolo Parente

REGIONE CAMPANIA
Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale Caserta
Viale Carlo III c/o ex Ciapi – 81020 S. Nicola La Strada (CE)
Tel. 0823.554219 - Fax 0823.554261
dg06.uod17@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0290268 28/04/2016 12,08
Mitt. : S20617 UOD Servizio territoriale prov...
Dest. : GIORDANO FERRAMENTA
Classifica : 11. Fascicolo : 151 del 2013

GIORDANO FERRAMENTA
Via Roma
81012 Alvignano (CE)
info@giordanoferramenta.it

Oggetto: fornitura attrezzature varie presso vivaio forestale Castello Matese.

Si fa seguito alla fornitura di cui all'oggetto il cui approvvigionamento, per comodità ed improcrastinabile necessità d'intervento, è stato effettuato con richiesta effettuata per le vie brevi previo accertamento di congruità di prezzo (preventivo del 09/04/2016).

Le attrezzature fornite da codesta ditta presso il vivaio forestale di Castello Matese è quello appresso riepilogato come da note di scarico:

DESCRIZIONE	UM	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	TOTALE	IVA
AGRITELA 3210 ARRIGONI	MQ	420	0,5000	210.00	22
VELENO X TOPI OPTIMIX	PZ	30	6.1475	184.43	22
VELENO X TOPI BRODITOP	PZ	30	4.0984	122.95	22
IDROPIT. LAV.LE PRATIQUA	PZ	2	40.9836	81.97	22
SMALTO SYNUIL	PZ	3	9.8361	29.51	22
ROTOLO CARTA LUCART	PZ	10	7.7049	77.05	22
GUANTO LATTICE MAURER	CF	5	9.0164	45.08	22
SACCHI RIFIUTI	PZ	12	2.4590	29.51	22
CATENA GENOV	ML	10	6.5574	65.57	22
GANCIO GIREVOLE	PZ	5	11.4754	57.38	22
			TOTALE	**903.45**	

L'importo totale della fornitura per euro **1.102,21** IVA inclusa deve essere fatturato con documento elettronico (conforme alla normativa vigente in termini di split payment per quanto riguarda l'IVA), citando il numero CIG **Z04199A02C**. L'addebito dovrà effettuarsi sul codice CUU **43OMPQ** relativo al seguente debitore:

REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639 - P.I. 03516070632)
Uod 17 – Servizio Territoriale Provinciale Caserta
Viale Carlo III c/o ex Ciapi – 81020 S. Nicola La Strada (CE)

Le aperture di credito a favore della UOD 17 sono state ratificate con DD n. 15 del 01/03/2016 a valere sul capitolo n. 1229 de bilancio regionale (esercizio 2016).

Ogni richiesta di chiarimento e/o comunicazione potrà effettuarsi al responsabile del procedimento, dr Pieri Massimo (0823.554108).

mp

Il Dirigente del Servizio
Dr. Giampaolo Parente

Il presente documento, avendo valore ufficiale, non sarà trasmesso a mezzo posta
(art. 6, comma 2, legge 30/12/91, n° 412 e successive modifiche)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI PREINFORMAZIONE E/O LA DELIBERA A CONTRARRE
FORNITURA ATTREZZATURE VARIE PRESSO IL VIVAIO FORESTALE DI CASTELLO MATESE- PROT. N. 0290268 DEL 28/04/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 364 del 19/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DIRETTO ALLA DITTA STAMPA & CO DI MELCARINI ROBERTO, P.IVA 02891370617, PER LA FORNITURA DI N. 200 MANIFESTI - CIG: Z9519DDD6A

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Regione Campania, ai sensi della L.R. 11/96, provvede alla difesa del patrimonio boschivo contro gli incendi;
b) con delibera di Giunta Regionale n. 330 del 08/08/2014 è stato approvato il Piano Triennale 2014 – 2016 per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in attuazione della legge quadro n.353/2000 che disciplina organicamente tale materia;
c) l'art. 6 della Legge 353 del 21/11/2000 prevede la predisposizione di idoneo materiale e la sensibilizzazione per l'informazione della popolazione mediante la realizzazione di manifesti, di locandine, di brochure e di un manualetto sul rischio incendi di bosco prodotto dal Settore sulle attività antincendio e di altro materiale a carattere informativo – divulgativo anche di tipologia innovativa come cartoline tematiche, dvd, ecc.
d) con DDR (52 06 17) n. 224 del 04/05/2015 è stata approvata la perizia relativa al progetto antincendio volta alla salvaguardia e tutela del patrimonio boschiva della provincia di Caserta che prevede la realizzazione di manifesti quale materiale di divulgazione per la sensibilizzazione e per l'informazione della popolazione in tema di lotta agli incendi boschivi;
e) con DDR (52 06 07) n. 80 del 27/04/2015 è stata impegnata ed assegnata a favore dell'Unità Operativa Dirigenziale 17 la somma di € 12.000,00, da far gravare sul cap 1243 del bilancio di previsione 2015, per dare piena e completa attuazione alla totalità delle iniziative previste dalla richiamata perizia relativa al progetto antincendio;

CONSIDERATO che:

a) con l'approssimarsi del periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi è necessario la realizzazione di un manifesto che possa sintetizzare il problema sopra descritto e diffondere sul territorio un sistema di azioni efficaci per contrastare tale fenomeno;
b) per un'efficace azione di sensibilizzazione per l'informazione della popolazione è necessario la realizzazione di n. 200 manifesti formato 33x48, stampa su carta patinata da 115 gr. a colori, da distribuire sul territorio della provincia di Caserta;
c) la consegna del suddetto materiale dovrà avvenire entro il 20/05/2016 per consentire le successive attività di distribuzione ed affissione;
d) con nota n. 2016.0333603 del 16/05/2016 è stato richiesto alla ditta "Stampa & CO di Melcarini Roberto", via IV Novembre 81020 San Nicola La Strada (CE), un preventivo per la realizzazione di n. 200 manifesti formato 33x48, stampa su carta patinata da 115 gr. a colori, da consegnare entro e non oltre il 20/05/2016;

PRESO ATTO che:

a) la spesa per la suddetta fornitura risulta inferiore a € 1.000,00 e che per il suddetto importo è possibile procedere mediante affidamento diretto;
b) per acquisti inferiori a € 1.000,00 è possibile procedere ad acquisti senza ricorrere agli strumenti telematici (strumenti Consip, MePA e Mercato elettronico della stazione appaltante) ai sensi della legge n.208 del 28/12/2015 (legge di stabilità 2016);
c) l'U.O.D. 17 ha assegnato a questa fornitura il seguente codice CIG Z9519DDD6A;
d) il RUP è il dr Giampaolo Parente dirigente dell'U.O.D.;
e) con nota del 17/05/2016, acquisita al protocollo regionale n. 2016.0343126 del 18/05/2016, la ditta "Stampa & CO di Melcarini Roberto", con sede a San Nicola La Strada (CE), via IV Novembre, P.IVA 02891370617, ha presentato il preventivo per un importo di **€ 100,00 (cento/00)** oltre IVA;

DATO ATTO che il preventivo della ditta "Stampa & CO di Melcarini Roberto" risponde pienamente alle esigenze richieste dalla scrivente U.O.D., tenendo conto sia del rapporto qualità/prezzo, sia dei tempi ristretti di consegna del materiale;

RILEVATO che le risorse finanziarie assegnate con DDR (52 06 07) n. 80 del 27/04/2015, sono destinate a sostenere la spesa di che trattasi, a valere sul capitolo 1243 dell'esercizio finanziario 2015;

RITENUTO:

a) che si debba procedere all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 Codice Appalti D.LGS. 50 del 18/04/2016, a favore della ditta "Stampa & CO di Melcarini Roberto", con sede a San Nicola La Strada (CE), via IV Novembre, P.IVA 02891370617, per la fornitura di n. 200 manifesti formato cm 33x48, stampa su carta patinata da 115 gr. a colori, da consegnare entro e non oltre il 20/05/2016 e per un importo di **€ 100,00 (cento/00)** oltre IVA;
b) che il pagamento della fornitura, avverrà in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme regolamentari in materia di contabilità previste dalla Regione Campania a seguito dell'invio della fattura elettronica con codice univoco 43OMPQ, intestata a : Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (52 – 06 - 17).

VISTE:

- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 art.n.34;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la DGR 478 del 10/09/2012, avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con cui, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 con la quale è stato affidato al dott. Giampaolo Parente l'incarico di Dirigente della U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta.
- la L.R. n. 1 del 05/01/2015 con cui sono stati approvati "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2015 e Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";
- il D.Lgs. n.50 del 18/04/2016;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 che ha approvato il Bilancio gestionale per il triennio 2016-2018.

Alla stregua dell'avvenuta istruttoria del Responsabile P.O. dell'A.I.B. Sig. Domenico De Lucia, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente Decreto;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono qui integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) **di affidare,** mediante procedura di affidamento diretto alla ditta "Stampa & CO di Melcarini Roberto", con sede a San Nicola La Strada (CE), via IV Novembre, P.IVA 02891370617, la fornitura di n. 200 manifesti formato cm 33x48, stampa su carta patinata da 115 gr. a colori, da consegnare entro e non oltre il 20/05/2016 e per un importo di **€ 100,00 (cento/00)** oltre IVA - **CIG: Z9519DDD6A;**
2) **di dare atto** che la spesa emergente graverà sull'impegno assunto con DDR (52 06 07) n. 80 del 27/04/2015;
3) **di dare atto** che per il pagamento l'aggiudicatario dovrà emettere regolare fattura elettronica, nelle forme di legge alla **REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale della Campania – 52/06/17 U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Caserta C.F. 80011990639 – Viale Carlo III n. 153 ex CIAPI SAN NICOLA LA STRADA - 81020 CASERTA**, Codice Univoco Ufficio per Fatturazione Elettronica: 43OMPQ, che provvederà, previo accertamento della regolarità della documentazione necessaria per legge, alla liquidazione ed al pagamento;
4) **di incaricare** il funzionario P.O. Sig. Domenico De Lucia di provvedere a rilasciare, a seguito della presentazione della bozza di stampa, il "visto si stampi" che autorizza la suddetta ditta alla stampa dei manifesti;
5) **di provvedere** alla compilazione della scheda dell'art. 37 per il rispetto del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza;
6) **di inviare** il presente atto:
   6.1 Alla ditta "Stampa & CO di Melcarini Roberto";
   6.2 Alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 – 06);

6.3 Alla Gestione Economico – Contabile e Finanziaria con la D.G. Risorse Finanziarie (52 - 06 – 14);
6.4 Alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza (40 – 03);
6.5 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – URP. (40 – 03 – 05).

Dr. Giampaolo Parente

AVVISO DI PREINFORMAZIONE E/O LA DELIBERA A CONTRARRE

Affidamento diretto alla ditta “Stampa & CO di Melcarini Roberto”, con sede a San Nicola La Strada (CE), via IV Novembre, P.IVA 02891370617, la fornitura di n. 200 manifesti formato cm 33x48, stampa su carta patinata da 115 gr. a colori, da consegnare entro e non oltre il 20/05/2016 e per un importo di **€ 100,00 (cento/00)** oltre IVA - **CIG: Z9519DDD6A;**

La spesa emergente graverà sull’impegno assunto con DDR (52 06 07) n. 80 del 27/04/2015;

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 17/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI LUSCIANO (CE) - DECLASSIFICAZIONE DI TRATTI DI STRADA DELLE SP N. 55 E N. 154.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, i tratti di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuati a seguito della delimitazione del centro abitato prevista dall'art. 4 del codice, sono classificati quali strade comunali con la stessa deliberazione della Giunta Municipale con la quale si procede alla delimitazione medesima.

PREMESSO altresì che

- con nota prot. n. 71906 del 25/07/2014, la Provincia di Caserta ha trasmesso alla Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità, istanza di declassificazione a strada Comunale dei seguenti tratti di S.P. interni al centro abitato del Comune di Lusciano (CE), con popolazione superiore a 10.000 abitanti e trasmesso, in allegato, copia della deliberazione di Giunta Provinciale n. 101 del 15/12/2010 e la planimetria aerea con l'indicazione dei tratti di strada da declassificare:

  tratto della SP n. 55 denominato Circumvallazione di Trentola, avente i seguenti capisaldi:
  inizio dall'intersezione con via Tulipano, strada comunale di Trentola Ducenta e civico n. 79 di via De Chirico (Lusciano) e termine all'intersezione con via Colucci, strada del Comune di Lusciano, della lunghezza complessiva di km 0,400, così come individuata nella specifica planimetria;

  tratto della SP n. 154 denominato Aversa Lusciano Trentola, avente i seguenti capisaldi:
  inizio dall'intersezione con via Miraglia (Comune di Lusciano) e termine all'intersezione con via Tevere del Comune di Lusciano che segna il confine con il Comune di Aversa, della lunghezza complessiva di km 0,200, così come individuata nella specifica planimetria;

- con nota prot. n. 9690 del 09/09/2014 e prot. n. 82139 del 22/09/2014, il Comune di Lusciano e la Provincia di Caserta hanno trasmesso copia della Delibera del Commissario Prefettizio n. 118/1999 di approvazione della perimetrazione del centro abitato all'interno del quale ricadono le strade oggetto della declassificazione e le planimetrie catastali con l'indicazione del perimetro urbano.

PRESO ATTO

- della deliberazione di Giunta Provinciale n. 101 del 15/12/2010, della Deliberazione del Commissario Prefettizio n. 118/1999 e delle planimetrie allegate, con le quali i citati Enti, rispettivamente, cedono ed acquisiscono i tratti di strada in questione, ai sensi dell'art. 4, c. 4, del D.P.R. n. 495/1992.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei tratti di strada in parola, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta prot. n. 71906 del 25/07/2014.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare i seguenti tratti di strada provinciali ricadenti nel centro abitato del Comune di Lusciano (CE), ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992:

   tratto della SP n. 55 denominato Circumvallazione di Trentola, avente i seguenti capisaldi:
   inizio dall'intersezione con via Tulipano, strada comunale di Trentola Ducenta e civico n. 79 di via De Chirico (Lusciano) e termine all'intersezione con via Colucci, strada del Comune di Lusciano, della lunghezza complessiva di km 0,400, così come individuata nella specifica planimetria;

   tratto della SP n. 154 denominato Aversa Lusciano Trentola, avente i seguenti capisaldi:
   inizio dall'intersezione con via Miraglia (Comune di Lusciano) e termine all'intersezione con via Tevere del Comune di Lusciano che segna il confine con il Comune di Aversa, della lunghezza complessiva di km 0,200, così come individuata nella specifica planimetria;

2. di classificare come strade comunali i sopra indicati tratti di strada, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Lusciano (CE);
   e. al Capo dipartimento per le Politiche territoriali;
   f. all'Assessore ai Trasporti e Viabilità.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 16/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL TORRENTE SAUCOLO NEL TRATTO A MONTE DELL'ABITATO DI SOLOPACA. ANNULLAMENTO, IN AUTOTUTELA, AI SENSI DELL'ART. 21-QUINQUIES, DELLA PROCEDURA DI GARA ESPERITA IN DATA 20/11/2015.

IL DIRIGENTE
DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 53 – 08 – 10

PREMESSO che:

a. a seguito degli eventi alluvionali del 14 – 20/10/2015, nonché dei successivi accertamenti tecnici (rep. RI.2015.0006076 del 29/10/2015), questo Genio Civile ha ravvisato la necessità di intervenire, con estrema urgenza, per ripristinare l'officiosità del tratto del Torrente Saucolo posto a monte del centro abitato di Solopaca, anche ai fini della tutela della pubblica incolumità stimando, al contempo, l'impegno economico necessario in € 198.000,00, del che è stato redatto apposito verbale di somma urgenza rep. n. AL.2015.0000061 del 02/11/2015;
b. con disposizione rep. n. CS.2015.0003719 del 03/11/2015, il Dirigente dell'Ufficio ha proceduto alla nomina del Responsabile del Procedimento (art. 6 L.R. n. 3/2007) ed alla costituzione del gruppo di lavoro di cui all'art. 36 del Regolamento Regionale n. 7/2010 per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
c. l'avvio della procedura di attuazione del suddetto intervento è stato comunicato, con nota prot. 763606 del 10/11/2015, alla Direzione Generale ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile, nonché al Sindaco di Solopaca;
d. con nota prot. reg. n. 763866 del 10/11/2015 è stato predisposto l'invito per l'affidamento dell'esecuzione dei "LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL TORRENTE SAUCOLO NEL TRATTO A MONTE DELL'ABITATO", da attuarsi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera c) D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. - criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara [artt. 82, comma 2, lett. a), prima parte, D. Lgs. 163/06 e s.m. i.] ed esclusione automatica dalla gara, ai sensi dell'art. 122, comma 9, D.Lgs. citato, delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86, comma 1, del medesimo D.Lgs.;
e. col suddetto invito è stata fissata la data del 20/11/2015, alle ore 10,00 presso la sede del Genio Civile di Benevento, per l'esperimento della gara e alle ore 13,00 del giorno 19/11/2015 il termine ultimo per la presentazione delle offerte;
f. con verbale di gara del 20/11/2015, rep. AL.2015.0000068 del 23/11/2015, la Commissione, appositamente istituita con ordine di servizio rep. CS.2015.0003871 dell'11/11/2015, constatato che la migliore offerta valida è stata prodotta dall'impresa Cusani Ernesto con il ribasso del 50,00% ha formulato la prevista graduatoria demandando al R.U.P. l'eventuale verifica di congruità di cui all'art. 86, comma 3, del d.Lgs. n. 163/2006 per poi procedere all'aggiudicazione definitiva;

CONSIDERATO:

a. che con nota prot. reg. n. 810194 del 25/11/2015 è stato chiesto all'impresa Cusani Ernesto di fornire giustificazioni pertinenti in merito agli elementi costitutivi dell'offerta presentata;
b. che la ditta, con nota datata 01/12/2015, registrata al prot. reg. n. 836317 del 03/12/2015, a giustificazione del ribasso offerto in sede di gara, ha comunicato che *"il giorno 18 novembre 2015 essendomi recato sul luogo dove devono essere svolti i lavori e constatando che i lavori erano stati già eseguiti su di un tratto di circa 250 metri... su un tratto di circa il 30% dell'intero tracciato..."*, allegando, a riprova di ciò, cospicua documentazione fotografica;
c. che tali informazioni hanno trovato riscontro nel corso del sopralluogo appositamente eseguito da questo Ufficio, i cui esiti sono versati in atti con relazione rep. RI.2015.0007177 del 03/12/2015);
d. che questo Ufficio, in merito a quanto verificatosi, con nota prot. 901565 del 28/12/2015, ha chiesto al Comune di Solopaca di fornire specifiche e circostanziate notizie

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria rep. n. RI.2016.0001909 del 23/03/2016, a firma del R.U.P., i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

RITENUTO:

a. che la considerevole modifica dello stato dei luoghi, verificatasi tra il sopralluogo del 29/10/2015 e la

verifica del 01/12/2015, ha reso inattuabili i lavori di somma urgenza originariamente ipotizzati da questo Ufficio;
b. che da quanto sopra consegue la sussistenza di concreti motivi di interesse pubblico tali da rendere inopportuna la prosecuzione dell'affidamento dei suddetti lavori di somma urgenza;
c. che la mancata formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva dei lavori di somma urgenza di che trattasi non comporta pregiudizio, in danno, per alcuno dei soggetti che hanno partecipato alla gara esperita in data 20/11/2015;

DATO ATTO:
a. che, in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto d'interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
b. che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 33/2015.

VISTO:
a. la L. n. 241/1990;
b. il Decreto Legislativo n. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
c. il Decreto Min. LL.PP. n. 145 del 19/04/2000;
d. l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 165/01;
e. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
f. il D.lgs. 22/01/2004, n. 42;
g. il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
h. la L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007;
i. il Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007;
j. il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010;
k. il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011;
l. la delibera di G.R. n. 478 del 10/09/2012;
m. il D.lgs. n. 33 del14/03/2013;
n. la L.R. n. 1 del 18/01/2016;
o. la L.R. n. 2 del 18/01/2016;
p. la delibera di G.R. n. 52 del 15/02/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di annullare, in autotutela, ai sensi dell'art. 21-quinquies della L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm. ed ii., la procedura di gara, per l'affidamento dei "LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL TORRENTE SAUCOLO NEL TRATTO A MONTE DELL'ABITATO" nel comune di Solopaca.
2. di rendere, nello specifico, nulla l'efficacia di tutti gli atti, di seguito indicati, che formalmente costituiscono la procedura richiamata, in uno a quelli che ne hanno costituito presupposto:
   2.1. verbale di somma urgenza - rep. Al.2015.0000061 del 02/11/2015;
   2.2. costituzione gruppo di lavoro - rep. CS.2015.0003719 del 03/11/2015
   2.3. Invito per affidamento dei lavori – nota prot. reg. n. 763866 del 10/11/2015;
   2.4. costituzione commissione giudicatrice – rep. CS.2015.0003781 dell'11/11/2015;
   2.5. verbale di constatazione della migliore offerta – prot. rep. AL.2015.0000068;
3. di dare comunicazione del suddetto annullamento a tutte le imprese che hanno partecipato, mediante la presentazione di offerta, all'esperimento della procedura di gara suddetta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

1. in via telematica, a norma di procedura:
   1.1. alla Segreteria di Giunta (40 – 3);
   1.2. al BURC (40-03-05);
   1.3. alla Direzione Generale 53-08 Lavori Pubblici e Protezione Civile.
2. in via telematica, in copia conforme all'originale:
   2.1. al Comune di Solopaca;
   2.2. a tutte le imprese che hanno presentato offerte a seguito dell'invito alla procedura di gara, giusta Verbale del 20/11/2015 rep. AL.2015.0000068 del 23/11/2015.

dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 18/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO N. 4 DEL 12/02/2016 DEL COMMISSARIO DELEGATO, EX ORDINANZE DEL C.D.P.C. N. 298/2015 E N. 303/2015 - RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL TORRENTE SAUCOLO NEL TRATTO A MONTE ED A VALLE DEL CENTRO ABITATO DI SOLOPACA - AFFIDAMENTO INCARICO PER L'ESECUZIONE DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE E DELLE PROVE DI LABORATORIO, AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETT. A) DEL D.LGS.50/2016 ALLA GEO-IN SRL - PARTITA I.V.A. 01327380620.

IL DIRIGENTE
U.O.D. 53-08-10 GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO che:

a. con Decreto n. 2 del 08/02/2016 il Commissario Delegato, ex Ordinanze del C.D.P.C. n.298/2015 e n. 303/2015 per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Campania nei giorni 14-20 ottobre 2015, ha approvato il primo stralcio del Piano degli interventi urgenti di cui all'art.1, comma 3, lett.c), dell'Ordinanza n.298/2015;
b. con Decreto n. 4 del 12/02/2016 il Commissario Delegato ha individuato questo Ufficio, U.O.D.53 08 10 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile, quale Soggetto Attuatore dell'intervento di "Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte ed a valle del centro abitato di Solopaca" - importo euro 680.000,00 – codice 90/U/01;
c. con Decreto Commissariale n. 29 del 25/02/2016 è stato disposto, tra l'altro, di procedere all'attuazione del predetto intervento urgente – codice 90/U/01;
d. questo Ufficio, con nota n. 133532 del 25/02/2016, ha comunicato l'atto di nomina del RUP e dei progettisti, nonché l'avvio delle attività progettuali ed il Codice Unico di Progetto B17E16000000001;
e. in data 29/02/2016 è stata stipulata, tra il Commissario Delegato ed il sottoscritto Dirigente, apposita "Convenzione per l'affidamento dell'incarico delle funzioni di Soggetto Attuatore", Rep. n. 20/A.P./del 29.02.2016, che disciplina le modalità organizzative e tecniche e le procedure giuridico-amministrative per la realizzazione dell'intervento stesso;
f. con Decreto Commissariale n.39 del 30/03/2016 e successiva Convenzione tra Commissario Delegato e Soggetto Attuatore, Rep. n.27/A.P./ del 31/03/2016, l'importo iniziale dell'intervento è stato integrato di euro 128.000,00, per una complessiva somma di euro 808.000,00;

CONSIDERATO che:

a. questo Ufficio non dispone dei macchinari e della strumentazione tecnica necessaria per l'esecuzione delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio;
b. pertanto, con note prot. 307073 del 05/05/2016 e n. 313415 del 06/05/2016, è stata indetta una procedura per l'affidamento dell'incarico delle prestazioni di indagini geognostiche e prove di laboratorio, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs.50/2016;
c. all'esito dell'istruttoria RI. 3000 del 12/05/2016, espletata dal Responsabile Unico del Procedimento, non sono state ammesse le offerte trasmesse dalla TECNOGEO srl, dalla MARYGEO sas e dalla GEOANNA, in quanto prive dell'indicazione sul laboratorio accreditato per l'esecuzione delle prove geotecniche, mentre sono state ammesse le offerte presentate da RI.A.S. srl, TRIVEL DEPURA sas, GEO IN srl, S.I.A. Servizi per Ingegneria ed Ambiente srl;
d. tra le offerte ammesse, la più bassa è stata presentata dalla GEO IN srl, con sede in BENEVENTO, alla Z.I. Ponte Valentino, la quale, con la nota acquisita al prot.reg. 317631 del 10/05/2016, ha garantito l'esecuzione delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio, come da specifiche prescrizioni tecniche di cui alle predette note prot. n. 307073/2016 e n. 313415/2016, quantificando in euro 7.955,62, comprensivi di IVA, la relativa spesa;
e. nella stessa offerta, la GEO IN srl ha precisato che le prove di laboratorio su terre e/o rocce saranno eseguite in proprio, essendo in possesso della relativa autorizzazione, come da Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.901 del 28/01/2011 e successivo rinnovo del 22/01/2016;
f. all'esito del giudizio tecnico sulle offerte ammesse, quella della GEO IN srl, che ha offerto il minor prezzo di cui all'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, valutata ai sensi del successivo art. 97, è stata ritenuta congrua, seria, sostenibile e realizzabile, anche in considerazione dell'ulteriore elemento di valutazione, consistente nell'esecuzione in proprio delle prove di laboratorio, che contribuisce a soddisfare quelle esigenze di celerità e urgenza, richiamate nella predetta Convenzione per la realizzazione dell'intervento urgente di cui trattasi;
g. è stata effettuata la verifica della sussistenza dei requisiti prescritti, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 50/2016, come da note acquisite al prot. reg. n. 332299 del 16/05/2016 e n. 335369 del 16/05/2016;

RITENUTO:

a. di dover provvedere all'affidamento dell'incarico per l'acquisizione delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio utili all'elaborazione del progetto definitivo del predetto intervento urgente;

b. di disporre con apposito disciplinare le modalità e i termini per l'esecuzione di dette indagini e prove di laboratorio;

VISTI:

a. le OO.C.D.P.C. nn. 298/2015 e 303/2015;
b. i Decreti del Commissario Delegato n. 2 del 08/02/2016, n.4 del 12/02/2016 e n. 29 del 25/02/2016;
c. la Convenzione per l'affidamento delle funzioni di Soggetto Attuatore, Rep. n. 20/A.P./ del 29.02.2016;
d. la L. n. 136/2010 e ss.mm.ii.;
e. la L. n.190/2012;
f. il D.Lgs. n. 50/2016;
g. le note prot. 307073 del 05/05/2016 e n. 313415 del 06/05/2016, per l'affidamento delle prestazioni delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs.50/2016;
h. la relazione istruttoria del RUP, RI.3000 del 12/05/2016, che forma parte integrante del presente atto;
i. le note acquisite al prot. reg. n.332299 del 16/05/2016 e 335369 del 16/05/2016, inerenti alla verifica dei requisiti in possesso della GEO IN srl;
j. lo schema tipo di disciplinare, Allegato A, unito al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale, nel quale sono previste le modalità e i termini per l'attuazione dell'incarico da parte del soggetto affidatario;

DATO ATTO che, in relazione al procedimento di che trattasi, non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento ed al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di prendere atto dell'esito della procedura indetta per l'affidamento dell'incarico delle prestazioni di indagini geognostiche e prove di laboratorio, ai sensi ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs.50/2016, di cui all'istruttoria RI. 3000 del 12/05/2016 espletata dal Responsabile Unico del Procedimento;
2. di approvare la spesa di € 7.955,62, IVA compresa, per l'esecuzione delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio relative all'intervento di “Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte ed a valle del centro abitato di Solopaca”;
3. di affidare l'incarico per l'esecuzione delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio alla GEO-IN srl con sede in BENEVENTO, alla Z.I. Ponte Valentino, Partita I.V.A. 01327380620, rappresentata dal dott. Geol. Lonardo Umberto, nato a Benevento il 17/07/1965 e residente in Ceppaloni al C.so Umberto I, C.F.: LNR MRT 65L17 A 783I, che ha presentato l'offerta pari ad € 7.955,62 (settemilanovecentocinquantacinque/62 euro), IVA compresa, selezionata secondo il criterio del prezzo piu basso, valutandone la congruità secondo quanto previsto dall'art. 97 del D.Lgs. n. 50/2016;
4. di dare atto che alla relativa spesa si fa fronte con le risorse di cui all'OCDPC n. 298/2015, stanziate sulla contabilità speciale n. 5986 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, intestata al Commissario Delegato ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 3, comma 2, della medesima Ordinanza;
5. di approvare lo schema del disciplinare, contenente le modalità ed i termini per l'attuazione dell'incarico, di cui all'Allegato A parte integrante del presente decreto;
6. di procedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale della Regione Campania, nella sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell'art.29 del D.Lgs. n.50/2016.

DISPONE

che il presente provvedimento sia inviato:

1. in via telematica, a mezzo procedura:

1.1. alla Segreteria di Giunta – Ufficio Terzo per l'archiviazione;
1.2. alla U.D.C.P. - U.O.D. 40-03-05 - Bollettino Ufficiale - Uffici Relazione con il pubblico per la pubblicazione;
1.3. alla D.G. 53 - 08 - Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile;
2. in via telematica, a mezzo p.e.c.
2.1. al Commissario Delegato ex Ordinanze del C.D.P.C. n.298/2015 e n. 303/2015;
2.2. al Comune di Solopaca;
2.3. alla GEO-IN srl con sede in BENEVENTO, alla Z.I. Ponte Valentino pec: geo-in@legalmail.it

Geol. Giuseppe Travìa

Allegato "A"

n. di Rep.

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE LAVORI PUBBLICI e PROTEZIONE CIVILE

UOD 53 08 10 Genio Civile di Benevento- Presidio di Protezione Civile

Soggetto Attuatore del Commissario Delegato

OO. C.D.P.C. n.298/2015 e n.303/2015

DISCIPLINARE

per l'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett.a), del D.Lgs. n.50/2016 , dell'incarico per l'esecuzione delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio, relative all'intervento urgente per il "Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte e a valle del centro abitato di Solopaca", da parte del Genio Civile di Benevento-Presidio di Protezione Civile, Soggetto Attuatore del Commissario Delegato di cui alle Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile nn. 298/2015 e 303/2015 ed atti correlati.

L'anno 2016 il giorno _____ del mese di _____ nella sede del Genio Civile di Benevento- Presidio di Protezione Civile, UOD 53 08 10, in Benevento alla Via Traiano, 42

TRA

Soggetto Attuatore del Commissario Delegato, di cui alle Ordinanze C.D.P.C. nn. 298/2015 e 303/2015 ed atti correlati, di seguito Soggetto Attuatore, nella persona del Dirigente del Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile, UOD 53 08 10, Geol. Giuseppe Travia, nato a Reggio di Calabria il 12/02/1962 e domiciliato per la carica presso la sede di detto Ufficio sito in Benevento alla Via Traiano, 42

E

la società GEO IN srl, con sede in Benevento alla Z.I. Ponte Valentino- partita I.V.A.: 01327380620, rappresentata dal Geol. Umberto Lonardo, nato a Benevento il 17/07/1965 e residente a Ceppaloni (BN), al Corso Umberto I, C.F.: LNR MRT 65L17 A783I, della cui identità si è certi:

PREMESSO:

- che, con Decreto n. 4 del 12/02/2016, il Commissario Delegato, di cui alle Ordinanze C.D.P.C. nn. 298/2015 e 303/2015, ha individuato il Genio Civile di Benevento-Presidio di Protezione Civile, UOD 53 08 10, quale Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'intervento urgente per il "Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte e a valle del centro abitato di Solopaca" - codice 90/U/01;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, in data 29/02/2016, è stata stipulata apposita Convenzione, Rep. 20/A.P. del 29/02/2016, tra il Commissario Delegato e il Soggetto Attuatore, per disciplinare le modalità organizzative e tecniche e le procedure giuridico-amministrative per la realizzazione del predetto intervento urgente;
- che il Soggetto Attuatore non dispone, al suo interno, dei macchinari e della strumentazione tecnica necessaria per l'esecuzione delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio e, pertanto, occorre acquisire detta prestazione avvalendosi di Imprese specializzate nel settore;
- che il Soggetto Attuatore, con nota n. 307073 del 05/05/2016, rettificata con nota 313415 del 06/05/2016, ha indetto una procedura per l'affidamento diretto delle prestazioni delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio, ai sensi dell'art.36, comma 2 lett.a), del D.Lgs.50/2016, fissando quale criterio di valutazione dell'offerta quello del minor prezzo, di cui all'art.95 dello stesso decreto, valutandone la congruità secondo quanto previsto dal successivo art. 97;
- che, in particolare, dette prestazioni sono riassunte nel prospetto riepilogativo che segue:

N.	Articolo e descrizione	DIMENSIONI				Quantità	Note
		N° parti	Lunghezze	Larghezze	Altezze/Pesi		
1	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione a rotazione, compreso il carico, lo scarico e la revisione a fine lavori Per ogni attrezzatura						
		1.000				1.00	
	Sommano (cad)					**1.00**	
2	Attrezzature installate in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto compresi gli oneri del trasporto da una piazzola a quella successiva Per distanze entro i 300 m						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
3	Perforazione ad andamento verticale eseguita a rotazione a carotaggio continuo, con carotieri di diametro compreso fra 86 e127 mm, in terreni a granulometria grossolana quali ghiaie sabbiose, ghiaie, ciottoli, blocchi e in rocce lapidee Per ogni metro lineare fino a 20 m dal piano di campagna						
		1.000	15.000			15.00	
	Sommano (m)					**15.00**	
4	Perforazione ad andamento verticale eseguita a rotazione a carotaggio continuo, con carotieri di diametro compreso fra 86 e127 mm, in terreni a granulometria grossolana quali ghiaie sabbiose, ghiaie, ciottoli, blocchi e in rocce lapidee Per ogni metro lineare fino a 20 m dal piano di campagna						
		1.000	20.000			20.00	
	Sommano (m)					**20.00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Articolo e descrizione	DIMENSIONI				Quantità	Note
		N° parti	Lunghezze	Larghezze	Altezze/Pesi		
5	Perforazione ad andamento verticale eseguita a rotazione a carotaggio continuo, con carotieri di diametro compreso fra 86 e127 mm, in terreni a granulometria grossolana quali ghiaie sabbiose, ghiaie, ciottoli, blocchi e in rocce lapidee Per ogni metro lineare da 20 a 40 m dal piano di campagna						
		1.000	10.000			10.00	
	Sommano (m)					**10.00**	
6	Sovrapprezzo alle voci di perforazione per uso di rivestimenti metallici provvisori in fori eseguiti a carotaggio o a distruzione di nucleo Adottati quando ritenuto necessario o su espressa richiesta del committente						
		1.000	35.000			35.00	
	Sommano (m)					**35.00**	
7	Prelievo di campioni indisturbati, compatibilmente con la natura dei terreni, nel corso dei sondaggi a rotazione, compresa la fornitura della fustella, da restituire a fine lavoro, ovvero da compensare con il relativo prezzo se non restituita Per ogni prelievo fino a 20 m dal piano di campagna						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
8	Standard Penetration Test eseguito nel corso di sondaggi a rotazione con campionatore tipo Raymond a punta chiusa o aperta Per ogni prova fino a 20 m dal piano di campagna						
		4.000				4.00	
	Sommano (cad)					**4.00**	
9	Prova di resistenza al taglio in sito (Bore Hole Vane Test)eseguita nel corso di sondaggi a rotazione Per ogni prova fino a 15 m dal piano di campagna						
		3.000				3.00	
	Sommano (cad)					**3.00**	
10	Prova di resistenza al taglio in sito (Bore Hole Vane Test)eseguita nel corso di sondaggi a rotazione Per ogni prova da 15 a 30 m dal piano di campagna						
		3.000				3.00	
	Sommano (cad)					**3.00**	
11	Prova di permeabilità eseguita nel corso di sondaggi a rotazione Per allestimento attrezzatura						
		1.000				1.00	
	Sommano (cad)					**1.00**	
12	Prova di permeabilità eseguita nel corso di sondaggi a rotazione Per ogni ora o frazione di ora di durata della prova						
		1.000				1.00	
	Sommano (ora)					**1.00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Articolo e descrizione	DIMENSIONI				Quantità	Note
		N° parti	Lunghezze	Larghezze	Altezze/Pesi		
13	Cassetta catalogatrice delle dimensioni di 0,5 x 1 m, completa di scomparti e di coperchio Cassetta catalogatrice						
		7.000				7.00	
	Sommano (cad)					**7.00**	
14	Fornitura di fustella campionatrice a pareti sottili (Shelby, Osterberg) Fornitura di fustella						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
15	Riempimento di fori di sondaggio con materiale proveniente anche dalle perforazioni opportunamente additivato Con malta idraulica e cementizia in modo da impedire infiltrazioni di acqua nel sottosuolo						
		1.000	35.000			35.00	
	Sommano (m)					**35.00**	
16	Voci generali Apertura di campione contenuto in fustella cilindrica (PVC, acciaio, ecc.) mediante estrusore, compreso l'esame preliminare e la descrizione						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
17	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche Per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
18	Prova di compressione edometrica fino a 3200 kPa in unico ciclo di carico e scarico su provino 40-50 mm a gradini definiti Mantenimento di ogni gradino per un tempo minore o uguale a 24 ore per complessivi 12 gradini						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
19	Per la determinazione dei coefficienti Cv, K, Eed, compresa la preparazione di diagrammi 2H/logt, Cv/logsv						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
20	Prove in sito Determinazione della densità in sito, compresa la determinazione del contenuto d'acqua						
		3.000				3.00	
	Sommano (cad)					**3.00**	
21	Approntamento attrezzature e trasporto in andata e ritorno di strumentazione per prospezioni geofisiche di tipo sismica a rifrazione o in foro, compreso il carico e scarico, su aree accessibili ai normali mezzi di trasporto A corpo						
		1.000				1.00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Articolo e descrizione	DIMENSIONI				Quantità	Note
		N° parti	Lunghezze	Larghezze	Altezze/Pesi		
	Sommano (cad)					**1.00**	
22	Esecuzione profilo sismico a rifrazione con base fino a 230 m con uso di sismografo multicanale ad almeno 24 canali, con sommatoria sincrona dei segnali, ed elaborazione dati con software dedicato per la restituzione di un'immagine tomografica Con spaziature geofoniche comprese tra 5 e 10 m: al metro						
		1.000	230.000			230.00	
	Sommano (m)					**230.00**	
23	Esecuzione di profili di onde di taglio mediante la registrazione di microtremori con uso sismografi 24 canali ad elevata capacità di memoria ed impiego di geofoni a bassa frequenza 4-8 Hz ed elaborazione dati con software dedicato						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
24	Prove su rocce Determinazione del peso di volume naturale						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
25	Caratteristiche meccaniche Prova di compressione monoassiale point-load strenght test, con valutazione statistica dell'attendibilitâ€¦ del test con 20 rotture per test						
		1.000				1.00	
	Sommano (cad)					**1.00**	
26	Prova penetrometrica dinamica pesante eseguita con penetrometro tipo "Meardi" o "Emilia" provvisto di massa battente da 73 o 63,5 Kg, corredato da dispositivo di sganciamento automatico, altezza di caduta 75 cm, fino al limite di resistenzadel terreno Per ogni metro lineare senza uso di rivestimento						
		2.000	10.000			20.00	
	Sommano (m)					**20.00**	
27	Approntamento dell'attrezzatura per l'esecuzione di prove penetrometriche dinamiche pesanti con penetrometro tipo Meardi o Emilia, compresi il carico, lo scarico, la revisione a fine lavori, il trasporto andata e ritorno ed il viaggio del personale Per ogni attrezzatura						
		1.000				1.00	
	Sommano (cad)					**1.00**	
28	Attrezzature installate per prova penetrometrica dinamica pesante con penetrometro tipo "Meardi" o "Emilia" in corrispondenza di ciascun punto di prova, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto, compresi gli oneri di trasporto, installazione, carico e scarico Per distanze entro i 300 m						
		2.000				2.00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Articolo e descrizione	DIMENSIONI				Quantità	Note
		N° parti	Lunghezze	Larghezze	Altezze/Pesi		
	Sommano (cad)					**2.00**	

- che all'esito di apposita istruttoria espletata dal R.U.P., RI. 3000 del 12/05/2016, l'offerta selezionata secondo il criterio del minor prezzo, valutandone la congruità secondo quanto previsto dall'art. 97 del D. Lgs. 50/2016, per l'esecuzione delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio, relative all'intervento di "Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte e a valle del centro abitato di Solopaca", codice 90/U/01, risulta pari a € 7.955,62 (settemilanovecentocinquantacinque/sessantadue euro), I.V.A. compresa ed è quella presentata dalla GEO IN srl, con sede in Benevento, alla Z.I. Ponte Valentino, Partita I.V.A. 01327380620;

- che con Decreto n. ___ del _____ il sottoscritto Dirigente ha preso atto dell'esito della citata procedura;
- che con lo stesso Decreto n. ___/2016, è stato approvato lo schema del presente disciplinare contenente le modalità e i termini per l'attuazione dell'incarico da parte del soggetto affidatario;

RITENUTO:

- che, per quanto esposto, si rende necessario provvedere all'affidamento dell'incarico descritto in premessa alla GEO IN srl.;

DATO ATTO:

- che la spesa di cui al predetto incarico trova copertura nelle risorse di cui all'OCDPC n. 298/2015, stanziate sulla contabilità speciale n. 5986 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di Napoli, intestata al Commissario Delegato ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 3, comma 2, della medesima Ordinanza, come previsto dall'art. 1 della Convenzione Rep. n. 20/A.P./ del 29/02/2016.

Tanto premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Premesse

Le premesse sono patto e formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - Oggetto

La Regione Campania, Genio Civile di Benevento-Presidio di Protezione Civile, nella qualità di Soggetto Attuatore del Commissario Delegato, di cui alle Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile nn. 298/2015 e 303/2015 e atti correlati, conferisce alla Società GEO IN srl - partita I.V.A.: 01327380620, con sede in Benevento alla Z.I. Ponte Valentino, rappresentata dal Geol. Umberto Lonardo, nato a Benevento il 17/07/1965 e residente a Ceppaloni (BN),al Corso Umberto I, C.F.: LNR MRT 65L17 A783I, l'incarico di eseguire le indagini geognostiche e le prove

fonte: http://burc.regione.campania.it

di laboratorio relative alla realizzazione dell'intervento di “Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte e a valle del centro abitato di Solopaca”, di cui al Decreto Commissariale n.4, codice 90/U/01, CUP B17E16000000001;

La Società GEO IN srl, rappresentata dal Geol. Umberto Lonardo, accetta l'incarico e si impegna all'esecuzione delle prestazioni consistenti in:

N.	Articolo e descrizione	DIMENSIONI				Quantità	Note
		N° parti	Lunghezze	Larghezze	Altezze/Pesi		
1	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione a rotazione, compreso il carico, lo scarico e la revisione a fine lavori Per ogni attrezzatura						
		1.000				1.00	
	Sommano (cad)					**1.00**	
2	Attrezzature installate in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto compresi gli oneri del trasporto da una piazzola a quella successiva Per distanze entro i 300 m						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
3	Perforazione ad andamento verticale eseguita a rotazione a carotaggio continuo, con carotieri di diametro compreso fra 86 e127 mm, in terreni a granulometria grossolana quali ghiaie sabbiose, ghiaie, ciottoli, blocchi e in rocce lapidee Per ogni metro lineare fino a 20 m dal piano di campagna						
		1.000	15.000			15.00	
	Sommano (m)					**15.00**	
4	Perforazione ad andamento verticale eseguita a rotazione a carotaggio continuo, con carotieri di diametro compreso fra 86 e127 mm, in terreni a granulometria grossolana quali ghiaie sabbiose, ghiaie, ciottoli, blocchi e in rocce lapidee Per ogni metro lineare fino a 20 m dal piano di campagna						
		1.000	20.000			20.00	
	Sommano (m)					**20.00**	
5	Perforazione ad andamento verticale eseguita a rotazione a carotaggio continuo, con carotieri di diametro compreso fra 86 e127 mm, in terreni a granulometria grossolana quali ghiaie sabbiose, ghiaie, ciottoli, blocchi e in rocce lapidee Per ogni metro lineare da 20 a 40 m dal piano di campagna						
		1.000	10.000			10.00	
	Sommano (m)					**10.00**	
6	Sovrapprezzo alle voci di perforazione per uso di rivestimenti metallici provvisori in fori eseguiti a carotaggio o a distruzione di nucleo Adottati quando ritenuto necessario o su espressa richiesta del committente						
		1.000	35.000			35.00	
	Sommano (m)					**35.00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Articolo e descrizione	DIMENSIONI				Quantità	Note
		N° parti	Lunghezze	Larghezze	Altezze/Pesi		
7	Prelievo di campioni indisturbati, compatibilmente con la natura dei terreni, nel corso dei sondaggi a rotazione, compresa la fornitura della fustella, da restituire a fine lavoro, ovvero da compensare con il relativo prezzo se non restituita Per ogni prelievo fino a 20 m dal piano di campagna						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
8	Standard Penetration Test eseguito nel corso di sondaggi a rotazione con campionatore tipo Raymond a punta chiusa o aperta Per ogni prova fino a 20 m dal piano di campagna						
		4.000				4.00	
	Sommano (cad)					**4.00**	
9	Prova di resistenza al taglio in sito (Bore Hole Vane Test)eseguita nel corso di sondaggi a rotazione Per ogni prova fino a 15 m dal piano di campagna						
		3.000				3.00	
	Sommano (cad)					**3.00**	
10	Prova di resistenza al taglio in sito (Bore Hole Vane Test)eseguita nel corso di sondaggi a rotazione Per ogni prova da 15 a 30 m dal piano di campagna						
		3.000				3.00	
	Sommano (cad)					**3.00**	
11	Prova di permeabilità eseguita nel corso di sondaggi a rotazione Per allestimento attrezzatura						
		1.000				1.00	
	Sommano (cad)					**1.00**	
12	Prova di permeabilità eseguita nel corso di sondaggi a rotazione Per ogni ora o frazione di ora di durata della prova						
		1.000				1.00	
	Sommano (ora)					**1.00**	
13	Cassetta catalogatrice delle dimensioni di 0,5 x 1 m, completa di scomparti e di coperchio Cassetta catalogatrice						
		7.000				7.00	
	Sommano (cad)					**7.00**	
14	Fornitura di fustella campionatrice a pareti sottili (Shelby, Osterberg) Fornitura di fustella						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
15	Riempimento di fori di sondaggio con materiale proveniente anche dalle perforazioni opportunamente additivato Con malta idraulica e cementizia in modo da impedire infiltrazioni di acqua nel sottosuolo						

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Articolo e descrizione	DIMENSIONI				Quantità	Note
		N° parti	Lunghezze	Larghezze	Altezze/Pesi		
		1.000	35.000			35.00	
	Sommano (m)					**35.00**	
16	Voci generali Apertura di campione contenuto in fustella cilindrica (PVC, acciaio, ecc.) mediante estrusore, compreso l'esame preliminare e la descrizione						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
17	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche Per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
18	Prova di compressione edometrica fino a 3200 kPa in unico ciclo di carico e scarico su provino 40-50 mm a gradini definiti Mantenimento di ogni gradino per un tempo minore o uguale a 24 ore per complessivi 12 gradini						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
19	Per la determinazione dei coefficienti Cv, K, Eed, compresa la preparazione di diagrammi 2H/logt, Cv/logsv						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
20	Prove in sito Determinazione della densità in sito, compresa la determinazione del contenuto d'acqua						
		3.000				3.00	
	Sommano (cad)					**3.00**	
21	Approntamento attrezzature e trasporto in andata e ritorno di strumentazione per prospezioni geofisiche di tipo sismica a rifrazione o in foro, compreso il carico e scarico, su aree accessibili ai normali mezzi di trasporto A corpo						
		1.000				1.00	
	Sommano (cad)					**1.00**	
22	Esecuzione profilo sismico a rifrazione con base fino a 230 m con uso di sismografo multicanale ad almeno 24 canali, con sommatoria sincrona dei segnali, ed elaborazione dati con software dedicato per la restituzione di un'immagine tomografica Con spaziature geofoniche comprese tra 5 e 10 m: al metro						
		1.000	230.000			230.00	
	Sommano (m)					**230.00**	
23	Esecuzione di profili di onde di taglio mediante la registrazione di microtremori con uso sismografi 24 canali ad elevata capacità di memoria ed impiego di geofoni a bassa frequenza 4-8 Hz ed elaborazione dati con software dedicato						

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Articolo e descrizione	DIMENSIONI				Quantità	Note
		N° parti	Lunghezze	Larghezze	Altezze/Pesi		
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
24	Prove su rocce Determinazione del peso di volume naturale						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	
25	Caratteristiche meccaniche Prova di compressione monoassiale point-load strenght test, con valutazione statistica dell'attendibilitâ€¦ del test con 20 rotture per test						
		1.000				1.00	
	Sommano (cad)					**1.00**	
26	Prova penetrometrica dinamica pesante eseguita con penetrometro tipo "Meardi" o "Emilia" provvisto di massa battente da 73 o 63,5 Kg, corredato da dispositivo di sganciamento automatico, altezza di caduta 75 cm, fino al limite di resistenzadel terreno Per ogni metro lineare senza uso di rivestimento						
		2.000	10.000			20.00	
	Sommano (m)					**20.00**	
27	Approntamento dell'attrezzatura per l'esecuzione di prove penetrometriche dinamiche pesanti con penetrometro tipo Meardi o Emilia, compresi il carico, lo scarico, la revisione a fine lavori, il trasporto andata e ritorno ed il viaggio del personale Per ogni attrezzatura						
		1.000				1.00	
	Sommano (cad)					**1.00**	
28	Attrezzature installate per prova penetrometrica dinamica pesante con penetrometro tipo "Meardi" o "Emilia" in corrispondenza di ciascun punto di prova, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto, compresi gli oneri di trasporto, installazione, carico e scarico Per distanze entro i 300 m						
		2.000				2.00	
	Sommano (cad)					**2.00**	

L’incarico sarà ritenuto concluso nel rispetto del presente atto.

L’attività svolta dalla Società GEO IN srl non determina alcun vincolo di subordinazione, né rapporto continuativo o dipendente con la Regione e con il Soggetto Attuatore.

Art. 3 - Obblighi dell'Affidatario

La Società GEO IN srl., rappresentata dal Geol. Umberto Lonardo, si obbliga:

a) ad effettuare la prestazione sulla base di quanto previsto nel presente atto e nel rispetto della

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina la materia;

b) in particolare, l'Affidatario dichiara di essere informato in merito alle disposizioni di cui all'art.3 della L. n.136/2010 e ss.mm.ii. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
c) a svolgere le attività oggetto del presente atto in coordinamento con il Soggetto Attuatore, sia pure nell'ambito della propria autonomia tecnica e organizzativa, senza alcun vincolo di subordinazione, né obbligo di orario, ma concordando con il Responsabile del Procedimento le modalità di attuazione dell'incarico, da svolgere nei limiti dell'impegno temporale previsto;
d) ad inviare all'Ufficio del Soggetto Attuatore, Genio Civile di Benevento-Presidio di Protezione Civile, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività oggetto dell'incarico;
e) a ritirare e consegnare la documentazione, inerente alle attività da svolgere, presso l'Ufficio del Genio Civile di Benevento-Presidio di Protezione Civile;
f) a custodire in sicurezza e con diligenza la documentazione di cui al precedente comma;
g) a non assumere altri incarichi incompatibili con la prestazione oggetto del presente atto;
h) a concludere tutte le attività previste e consegnare, nei tempi stabiliti nel presente atto, il report conclusivo delle attività svolte.

La Società GEO IN srl., nella persona del Geol. Umberto Lonardo, dichiara il rispetto della contribuzione previdenziale e assicurativa.

La Società GEO IN srl., nella persona del Geol. Umberto Lonardo, dichiara, inoltre, che non sussistono le seguenti condizioni di incompatibilità, con impegno all'immediata rinuncia all'incarico stesso, nel caso dovesse sorgere qualsivoglia fattispecie di incompatibilità prima della conclusione dell'incarico:

a) contenzioso in corso con l'Amministrazione Regionale;
b) essere risultato inadempiente in precedenti incarichi (ritardi, inadempienze o gravi negligenze debitamente contestati);
c) aver perso i requisiti richiesti;
d) con riferimento al Dirigente del Genio Civile di Benevento, che affida l'incarico, al R.U.P. e ai Progettisti dell'intervento urgente di cui all'art. 2, essere unito da rapporto di coniugio, da vincolo di parentela o di affinità sino al quarto grado;

Art. 4 - Corrispettivo

Il corrispettivo per l'esecuzione delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio, esplicitate nel dettaglio all'art. 2, viene determinato nella somma di euro 7.955,62, IVA compresa, corrispondente all'offerta presentata dalla Società GEO IN srl, rappresentata dal Geol. Umberto Lonardo , che accetta senza riserve, con le seguenti ulteriori precisazioni.

Gli obblighi assicurativi sono a carico dello stessa Società GEO IN srl. Resta a carico del Soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attuatore l'I.V.A. di legge, compresa nella somma predetta, che questi addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito. Sono compresi nel corrispettivo suindicato tutti i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, ai materiali di consumo, alle attrezzature ed a qualunque altra spesa sostenuta nell'espletamento dell'incarico conferito.
Il pagamento avverrà, in unica soluzione, alla conclusione di tutte le attività previste nel presente disciplinare.
La predetta spesa trova copertura nelle risorse di cui all'OCDPC n. 298/2015, stanziate sulla contabilità speciale n. 5986 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di Napoli, intestata al Commissario Delegato ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 3, comma 2, della medesima Ordinanza, come previsto dall'art. 1 della Convenzione Rep. n. 20/A.P./ del 29/02/2016.

Art. 5 - Termini

Il termine per la conclusione della prestazione di cui all'art. 2 e della consegna del report conclusivo è di 15 (quindici) giorni dalla sottoscrizione del presente disciplinare.
Eventuali proroghe dovranno essere preventivamente richieste dall'Affidatario, debitamente motivate e dovranno comunque consentire al Soggetto Attuatore di completare il procedimento amministrativo nei tempi normativamente previsti.

Art. 6 - Recesso

Qualora il Soggetto Attuatore ritenesse di non dare ulteriore corso allo sviluppo delle varie fasi della prestazione, avrà facoltà di dichiarare esaurito l'incarico senza possibilità di opposizione o reclamo da parte dell'Affidatario, a cui spetta il solo rimborso per il lavoro fino a quel momento svolto.

Art. 7 - Proprietà, riservatezza dei risultati

La prestazione svolta ed i risultati della stessa sono di esclusiva proprietà del Soggetto Attuatore. L'Affidatario non può avvalersi di detto lavoro per altri scopi, né portarlo a conoscenza di altri enti o persone o divulgarlo con pubblicazione, se non con espressa preventiva autorizzazione scritta del Soggetto Attuatore. Tutti i dati e le informazioni di cui l'Affidatario entrerà in possesso, nello svolgimento dell'incarico, dovranno considerarsi riservati secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 196/2003.

Art. 8 - Risoluzione del Disciplinare

E' facoltà del Soggetto Attuatore procedere alla risoluzione in danno del presente disciplinare, previa formale contestazione scritta con almeno 15 giorni di anticipo, qualora l'Affidatario contravvenga ingiustificatamente alle condizioni di cui al presente atto, a norme di legge o regolamenti, ovvero non produca la documentazione richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E’ fatta salva ogni eventuale azione nei confronti dell’Affidatario per eventuali danni provocati al Soggetto Attuatore in conseguenza dell’inosservanza contrattuale.

Art. 9 - Responsabilità del Soggetto Attuatore

Il Soggetto Attuatore è esonerato da ogni responsabilità per eventuali danni causati dall’Affidatario nell’esercizio dell’attività contrattuale.

Art. 10 - Rinvio

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione, si rinvia alla vigente legislazione statale e comunitaria in materia.

Art. 11 - Giurisdizione delle controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione della presente convenzione sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva ai sensi e per gli effetti dell’art. 29, comma 2, cod. proc. civ. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

Art. 12 - Spese contrattuali e oneri diversi

La presente convenzione è stipulata in forma privata e sarà sottoposta a registrazione solo in caso d’uso, ai sensi dell’art. 5, comma 2, del D.P.R. n.131 del 26/04/1986 e successive modifiche, precisando che le relative spese saranno a carico della parte richiedente.

Art. 13 - Modalità di sottoscrizione

Questo atto viene letto dalle parti, che, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano e lo sottoscrivono nell’ultima pagina, apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L’Affidatario ……

Il Dirigente …….

Si approvano specificamente, ai sensi dell’art. 1341, comma 2, cod. civ., le clausole di cui agli artt. 6, 7, 8, 9, e 11 della presente convenzione.

L’Affidatario ……

Il Dirigente …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 23/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. N°1775 DEL 11/12/1933 - AUTORIZZAZIONE REGIONALE PROVVISORIA PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA MT DA 20 KV IN CAVO INTERRATO CON ANNESSA CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT, DI CONNESSIONE IMPIANTO BIOGAS CON LA RETE ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. IN LOCALITA' CAMINO NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA(CE). DITTA: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.(PRAT.N.593 GC CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che il Sig. Gaetano Pagliarulo, in qualità di amministratore unico della Società Agroenergie Italia S.r.l., P. IVA n. 07575281212 con sede legale in via Melisurgo, n.4 Napoli, con nota prot. n.5058 del 12/09/2014, ha presentato al Comune di Santa Maria la Fossa,secondo la Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 28/2011, la documentazione richiesta per la realizzazione di un Impianto di produzione di energia elettrica da biogas per una potenza nominale di 99,99 KW, con relative opere di connessione alla Rete ENEL Distribuzione S.p.A. in località Via Camino nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE);

b) che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 2014. 0780055 del 19/11/2014, integrata con note acquisite al prot. 2015. 0245319 del 10/04/2015, prot. 07610551 del 09/11/2015 e prot. 2016. 0092653 del 10/02/2016, prot. 2016. 0288836 del 28/04/2016, il Sig. Gaetano Pagliarulo residente a Napoli in Via Croce Rossa, n°14 C.F. PGLGTN73A09F83 9G, in qualità di Amministratore Unico della Società Agroenergie Italia S.r.l., ha chiesto l'autorizzazione Regionale alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1 775 e dell'art.35 comma 10 della L. R. n.15 del 26/07/2002, di una linea elettrica in MT/BT a tensione di 20 KV, in cavo interrato con annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione alla Rete ENEL Distribuzione S.p.A., dell'impianto a biogas in località Via Camino nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE); nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità; alle citate note sono allegati gli atti progettuali ed amministrativi;

c) che con prot. 2014. 0780055 del 19/11/2014, la Società Agroenergie Italia S.r.l., ha trasmesso la nota P201411075494271286752 di ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, con la quale, ha comunicato che, in ottemperanza a quanto previsto dalle delibere AEEG vigenti, realizzerà e gestirà essa le opere; pertanto, con le note richiamate, ha chiesto che l'autorizzazione regionale venga rilasciata a nome della società ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, che provvederà alla realizzazione e al successivo esercizio dello stesso impianto;

d) che il Sig. Gaetano Pagliarulo ha dichiarato che l'impianto non *interessa proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù coattive, ma soltanto aree di proprietà privata nella disponibilità della società richiedente, che ha già espresso il suo consenso in merito;*

e) che l'elettrodotto in parola da 20 kV, ha uno sviluppo complessivo di circa 375,00 ml in cavo interrato, dovendo collegare l'impianto a biogas da realizzare con la rete di ENEL Distribuzione S.p.A. in località Via Camino nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE);

CONSIDERATO:

a) che con note acquisite ai protocolli 2015. 0245319 del 10/04/2015, prot. 07610551 del 09/11/2015 e prot. 2016. 0092653 del 10/02/2016, prot. 2016. 0288836 del 28/04/2016, l'Amministratore Unico della Società Agroenergie Italia S.r.l. ha trasmesso le integrazioni degli atti progettuali ed amministrativi;

b) che l'ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, con "PEC_CMP ENEL" del 06/11/2015 ha trasmesso copia dell'atto di procura relativo a Autiero Vincenzo, in qualità di Procuratore di Enel Distribuzione per la zona di Caserta nonché relativo documento di riconoscimento;

c) che l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Regionale per nuova linea elettrica presentata dalla Società Agroenergie Italia S.r.l., con relativa documentazione prodotta, all'esito delle attività istruttorie tecnico-amministrative (Allegato B) è risultata esaustiva;

d) che la Società proponente ha pubblicato il "Rende Noto" inerente all'oggetto sull'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria la Fossa(CE) dal 19/11/2014 e sul B.U.R.C. n°81 del 01/12/2014;

e) che, allo stato, non risultano pervenuti ricorsi né opposizioni, da parte di Enti o Privati avverso la predetta istanza di rilascio dell'Autorizzazione Regionale;

f) che Società Agroenergie Italia S.r.l., in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale n. 2694/95, n. 7637/95 e n. 5363/96, ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie in unica soluzione, nonché il deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante c/c n. 21965181 di € 723,08 (euro settecentoventitre/08) ai fini dell'emissione del presente Decreto Dirigenziale;

g) che nell'ambito del procedimento di cui al D.Lgvo n°28/2011, Società Agroenergie Italia S.r.l., ha acquisito i pareri e nulla – osta necessari per il rilascio dell'Autorizzazione Regionale:

1) Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania Settore III: nota prot. 9308 del 12/11/2014 - nulla osta provvisorio subordinato alle condizioni che siano rispettate tutte le prescrizioni di legge per gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti, gli attraversamenti ed avvicinamenti con le linee di telecomunicazioni interrate ed aeree, che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata;
2) Ministero dello Sviluppo Economico – U.N.M.I.G.: dichiarazione resa dal progettista ai sensi del D.Lgs. 28/2011 art.12 comma 3 per gli impianti da fonti rinnovabili - che non sussistono interferenze tra le opere da realizzare,con l'attività di ricerca e coltivazione idrocarburi (art.120 del R.D.1775/33);
3) A.R.P.A.C.- Dipartimento di Caserta con nota n.0060945/2014 del 21/10/2014 ha comunicato di non dover esprimere alcun parere in merito;
4) Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota 9141 del 01/12/2014, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni:
   a) *che le opere non modifichino i fenomeni idraulici naturali e non limitino la capacità di invaso dell'area(Area R v.art.10);*
   b) *che le strutture siano progettate e realizzate nel rispetto della normativa tecnica di cui all'art. 16 della Variante al PSDA - bav approvata con DPCM del 10/12/2004;*
5) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Storici Artistici e Etnoatropologici per le Provincie Caserta e Benevento, con nota 0014144 del 23/10/2014: l'area oggetto dell'intervento non vi sono procedure di apposizione di vincoli in itinere di competenza;
6) Comune di Santa Maria la Fossa; il responsabile dell'Ufficio Tecnico, con nota del 31/07/2014, ha rilasciato il Certificato di Destinazione Urbanistica attestando che l'intervento ricade in zona agricola, che è interessata dal piano stralcio di difesa dalle alluvioni(PSDA),il terreno oggetto dell'autorizzazione ricade in Area R- e non è sottoposto a tutela dei vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
7) A.S.L. Caserta Dipartimento di prevenzione U.O.P.C. A5: con nota prot. 2781 del 05/11/2014 – parere favorevole;
8) Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete: Prot. OUT-23/04/2014-0170782;

h) che la Società Agroenergie Italia S.r.l. ha prodotto la visura Camerale rilasciata dalla Camera di Commercio di Napoli T 171181060 e l'autocertificazione Antimafia resa ai sensi dell'art. 5, comma 2 D.P.R. 03/06/1998,N.252;
i) che i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 e ss. mm. e ii. all'emissione del Decreto di Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto alimentato a biogas in località Via Camino nel Comune di Santa Maria la Fossa(CE);
e) che il Sig. Autiero Vincenzo nato a Perugia il 04/05/1967 C.F.TRAVCN67E04F839D, domiciliato presso ENEL Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete, Via Galileo Ferraris n. 59 – Napoli, in qualità di procuratore di ENEL Distribuzione S.p.A., ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di Autorizzazione stesso, a pena di inefficacia del decreto autorizzativo.

PRESO ATTO:
a) del D.P.R. 15/01/1972 n°8, con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
b) che la Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24/07/77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art.1 della le gge 22/07/75 n°382) risulta destinataria del trasfe rimento delle funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale o inferiore a 150.000 volt;

VISTO:
- il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D.

11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/ 1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/19 99;
- la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- la L. R. 30/04/2002 n°7;
- la L. R. 26/07/2002 n°15;
- il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Linee Elettriche" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2016. 0348889 del 20/05/2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento).

D E C R E T A

1. Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e s'intende qui interamente riportato.
2. **Di autorizzare, in via provvisoria ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933**, fatti salvi i diritti di terzi, **la Società Enel Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete** - Via Galileo Ferraris 59 – Napoli C.F./P. I.V.A. 05779711000, nella persona del Sig. Autiero Vincenzo, in qualità di procuratore di Enel Distribuzione S.p.A., domiciliato presso Via Galileo Ferraris n. 59 – Napoli, **ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a tensione di 20 KV, in cavo interrato MT**, **per uno sviluppo complessivo di ml. 375,00, di cui 285,00 ml. BT e 90 ml. MT con annessa cabina di trasformazione MT/BT per la connessione dell' impianto a biogas da realizzare, alla linea MT esistente di ENEL Distribuzione S.p.A., in località Via Albero Lungo nel Comune di Grazzanise(CE)** secondo gli atti progettuali timbrati e vistati da quest'Ufficio, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione, il cui elenco è riportato in allegato.
3. Tale Autorizzazione Regionale è resa ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U.1775/1933, dell'art. 35 comma 10 della L.R. Campania n. 15 del 26/07/2002 e dell'art.52 sexies del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e ss.mm.ii.
4. Le opere autorizzate con il presente Decreto si dichiarano, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n°387/03 e ss. mm. ii., di pubblica utilità, indiff eribili ed urgenti.
5. L' autorizzazione è rilasciata con le seguenti prescrizioni:
   a. *le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali approvati e alle caratteristiche dichiarate; eventuali variazioni o modifiche del progetto dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione ai sensi di legge;*
   b. *l'autorizzazione è rilasciata con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dagli Enti ed Autorità compatenti ai sensi dell'art.120 del citato T.U. n.1775/1933, come specificamente elencate nel "considerato" del presente decreto;*
   c. *il soggetto autorizzato resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico - edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento;*
   d. *le opere dovranno essere realizzate ed esercite secondo le modalità tecniche previste nel*

progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità, anche per quanto riguarda gli adempimenti alla prevenzione del rischio sismico, con quanto previsto dalla norme C.E.I. della legge 28/06/1986 n°339 ed al Regolamento di esecuzi one del D.M. del LL.PP. del 21/03/88 n°449 e ss. mm. ii., *dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e ss. mm. ii. ed in conformità alle prescrizioni di cui al D.P.C.M. del 08/07/2003; inoltre dovranno essere collaudate secondo le procedure esposte nella vigente normativa;*

e. *il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori e per le opere strutturali che lo richiedono, deve munirsi di apposita autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L. R. n.9 07/01/1983 e ss. mm. ii. e del DPR 380/2001 e ss. mm. ii.;*
f. *il soggetto autorizzato assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle opere autorizzate;*
g. *le opere dovranno essere realizzate entro il termine di anni 1 (uno) a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto di autorizzazione, ai sensi dell'art. 13 del DPR 327/2001;*
h. *il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare per iscritto alla U.O.D. del Genio Civile Caserta l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa. Al completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del direttore dei lavori con la quale sarà attestata la conformità delle opere realizzate al progetto ed eventuali varianti autorizzate e la dichiarazione sostitutiva che certifica di aver ottemperato a tutte le prescrizioni esecutive imposte dagli Enti o Amministrazione coinvolti nel rilascio dell'autorizzazione;*
i. *il soggetto autorizzato dovrà effettuare a proprie spese il monitoraggio e la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria delle opere nonché tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo, con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;*
j. *l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;*
k. *sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi ed eventuali servitù prediali;*
l. *tutte le spese inerenti all'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, e il collaudo dell'impianto sono carico del soggetto autorizzato;*
m. *l'U.O.D. del Genio Civile di Caserta potrà verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;*
n. *il provvedimento ed il relativo progetto timbrato e vistato da questo Ufficio dovranno essere conservati in cantiere ed essere esibiti ad ogni richiesta di qualunque agente o funzionario pubblico che abbia competenza sulla vigilanza sul territorio e sulle opere in argomento.*

6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg..
7. Il presente provvedimento viene inviato in via telematica:
   - al B.U.R.C. per la Pubblicazione;
   - al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali;
   - alla D.G.53.08 – Lavori Pubblici e Protezione Civile;
   - alla U.O.D.51.02.04 – Energie e carburanti;
   - alla U.O.D. 55.13.3 Gestione delle Entrate Regionali;

   e in forma cartacea:
   - al Sig. Autiero Vincenzo in qualità di procuratore della Società Enel Distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Rete - Via Galileo Ferraris 59 – Napoli, in uno con la copia degli elaborati in allegato, muniti di timbro e visto di questo Ufficio;
   - al Comune di Santa Maria la Fossa (CE).
8. Per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., per il presente provvedimento si dispone la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.
9.

Il Dirigente della U.O.D.
Ing. Sergio Caiazzo

ALLEGATO A

R.D. n°1773 del 11/12/1933. Autorizzazione Regionale Provvisoria per la costruzione ed esercizio di linea elettrica MT da 20 kV in cavo interrato con annessa cabina di trasformazione MT/BT, di connessione impianto biogas con la rete di distribuzione Enel S.p.A. in località Via Camino nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE).Ditta: Enel Distribuzione S.p.A. Prat. LE 593
GC CE. **Elaborati finali.**

N. Elaborato	Descrizione
1	Relazione Tecnica Descrittiva Connessione Enel - Tipo Docum.(REL.EN.Im.) - Elaborato(003) - Rev.(00) [*prot. n. 0780055 del 19.11.2014*]
2	Inquadramento Territoriale - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(005) – Rev.(02) – Scala Varie [*prot. n. 0092653 del 10.02.2016*]
3	Connessione Impianto - Planimetria tracciato - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(014) – Rev.(01) – Scala Varie [*prot. n. 0092653 del 10.02.2016*]
6	Connessione impianto – Planimetria Tracciato - Tipo Docum.(Tav.EN.IM.) – Elaborato(014) – Rev.(02) – Scala Varie [*prot. n. 02888 del 28.04.2016*]
5	Sintesi Tecnica Progetto di Connessione ENEL prot.n. 0288836 del 28.04.2016

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 17/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE ALLA MESSA IN SICUREZZA E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA PORZIONE DI CAVA IN TERRITORIO COMUNALE DI NOCERA SUPERIORE ESERCENTE BETON CAVE DI FRANCO AMATO SRL IN CONFORMITA' DEL PROGETTO GENERALE APPROVATO SULLA INTERA AREA DI CAVA DI CALCARE NEI COMUNI DI NOCERA INFERIORE E NOCERA SUPERIORE CON DD REGIONE CAMPANIA N 140 DEL 2007

IL DIRIGENTE

Premesso:

- Che la ditta Beton Cave Sas di Franco Amato & C. è titolare del decreto dirigenziale 140/2007, come modificato dai decreti n. 114/2012 e n. 156/639 del 18/05/2012, per l'esercizio di attività estrattiva e relativa ricomposizione ambientale di un sito di cava alla località Rullo e Piano dei Pareti ai sensi dell'art.27 delle N.T.A. del PRAE Campania fra i Comuni di Nocera Inf. e Nocera Sup.
- Che con il Decreto Dirigenziale n°114/2012 è stata effettuata la voltura a favore della ditta Beton Cave di F.Amato srl;
- Che con Decreto n. 156/639 del 18/05/2012 fu concessa una proroga che è venuta a scadere in data 07/11/2015.
- Che la coltivazione della cava è stata effettuata conformemente al progetto che prevedeva due fasi ben chiare di lavoro da svolgersi senza soluzione di continuità prima sulle aree in Nocera Inf.e quindi su quelle site nel Comune di Nocera Sup., al fine di non aggravare le situazioni di rischio idrogeologico creando ulteriori tracciati e piste che incidendo sulla superficie terrigena avrebbero potuto costituire innesco di colate di fango
- Che la coltivazione della porzione di cava sita in Nocera Sup. per le sole obiettive necessità di prevenzione dei rischi era stata posta alla fine del crono programma, costretto in tempi ristrettissimi, non del tutto realistici stante l'accertata complessità e difficoltà dell'intervento di messa in sicurezza e ricomposizione ambientale essendo attività cosiddette '' a cielo aperto'' e quindi sottoposte alla estrema variabilità dei fattori meteorologici: pioggia intensa, freddo, etc.;
- Che, il raggiungimento dello scopo della mitigazione dei rischi per l'area di cava e l'abitato sottostante, attraverso la realizzazione dell'intero progetto, allo stato, è inficiato dal non completamento della messa in sicurezza dell'area di cava. Ciò espone ad un rischio idrogeologico l'abitato sottostante e l'area di cava non ancora riqualificata
- Che in data 22/05/2015 il Responsabile delle ''Attività Estrattive ''del Settore Provinciale del Genio Civile per incarico del Dirigente del Settore ha effettuato sopralluogo costatando che gli interventi di coltivazione e recupero ambientale erano in fase di ultimazione sui lotti ricadenti nell'area del Comune di Nocera Inf. cosi' come evidenziate anche nella planimetria prodotta in uno alla ''Considerazioni Tecniche'', mentre restavano ancora da svolgere i lotti di coltivazione e ricomposizione ambientale ricadenti nel Comune di Nocera Sup. indicati nella planimetria facente parte sostanziale delle ''Considerazioni Tecniche''prodotte dalla Beton Cave di F. Amato s.r.l. in uno alla nota del 18/05/2015 agli atti di questa U.O.D. con prot. 344125 del 19/05/2015.
- Che l'attività di coltivazione e recupero ambientale è stata regolarmente svolta nel rispetto di quanto autorizzato ed in conformità con le disposizioni di cui al P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino fatto salvo il crono programma che vedeva l'attività in ritardo rispetto alla tempistica a suo tempo indicata (per le motivazioni esposte in precedenza).
- Che guardando la cava, il fronte in sinistra in cui sono individuati i restanti lotti da completare intercettano tre bacini idrografici i quali costituiscono fonte di pericolo in quanto da essi possono generarsi colate rapide di fango;
- Che quindi, è evidente come il non completamento dell'intero progetto, relativamente alle argomentazioni formulate, potrebbe inficiare lo scopo ultimo della mitigazione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza dell'intera area di cava, invalidando i benefici ottenuti sulla porzione di area di cava già messa in sicurezza ed esponendo il comprensorio urbanizzato sottostante a pericoli di colate di fango.

Considerato:

- Che, sul progetto predisposto dalla Società in parola, l'Autorità di Bacino del Sarno ebbe a esprimere il proprio parere con nota prot. n.1809 del 13/09/2006 sottolineando che''***si ritiene il progetto*** (n.d.r. come organicamente e nell'insieme concepito) ***efficace ai fini della mitigazione del rischio e dunque compatibile con le finalità del P.S.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico)***;
- Che il parere favorevole espresso, sempre tenendo fermo il concetto della intera cava indagato come organismo unico di presidio, riguardò sia gli aspetti del rischio crolli in roccia e da colate

detritico-fangose che le opere di mitigazione, le misure di salvaguardia non strutturali, gli aspetti paesistici e l'integrazione con la situazione pregressa, risultando positivo con indicazioni che furono recepite e coordinate;

- Che il non completamento del progetto per la porzione di territorio sita nel Comune di Nocera Sup., assume caratteristiche di messa in sicurezza e costituisce un aggravio delle condizioni di rischio a cui potrebbero venire esposti l'area di cava nel suo insieme e il sottoposto comprensorio urbanizzato;
- Che il parere dell'Autorità di Bacino del Sarno- delegando al completamento della coltivazione della cava la funzione di mitigazione del rischio idrogeologico- espone in maniera diretta questa U.O.D. alle eventuali conseguenze derivabili dalla sottovalutazione dei rischi connessi al non completamento delle opera previste nel progetto, che, allo stato, riguardano la sola messa in sicurezza della porzione di cava sita nel territorio di Nocera Sup. per cui le stesse vanno urgentemente attuate quali opere necessarie e improrogabili, in conformità al progetto approvato, già provvisto di tutti i pareri le autorizzazioni necessarie da parte degli altri Enti, Autorità ed Amministrazioni interessate;
- Che alla data del 19/05/2015, quindi poco prima dell'autosospensione ovvero allo scadere del decreto di proroga n.156/2012 rimanevano da ultimare i lotti in lavorazione nel Comune di Nocera Inf. come indicato in progetto dalle sez. parte della 4,5,6,7e 8 e da iniziare i lotti sul versante di Nocera Sup. sez. 1,2,3, e parte della 4 per complessivi 758587,11 mc. da movimentare;
- Che le attività di messa in sicurezza impongono tempi stretti di attuazione, per cui il tempo stimato per completare l'opera, nel suo insieme, per la sola messa in sicurezza, dei lotti siti nel Comune di Nocera Sup., può essere prudenzialmente valutato in 48 mesi;

VISTO:

- DPR n 128/59
- LLRR nn.54/85 e 17/95
- LLRR nn.15/2005 e 1/2008
- PRAE Campania
- DGRC n 503 del 04/10/2011
- Parere ADB Sarno prot. n 1809 del 13/09/2006
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 13/05/2016, prot n. 602;
- a Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 13/05/2016, prot n. 601 ;

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.10 arch. Pietro Margiotta, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono riportate e trascritte di seguito, in accoglimento dell'istanza prodotta dalla ditta in data 27/04/2012 ed acquisita al protocollo di questo Settore in data 30/04/2012 n° 326616 alla ditta Beton Cave di F.Amato srl e per essa al suo amministratore p.t. Sig. Amato Franco, nato a Torino il 28/04/1965 e domiciliato c/o la sede legale in Cava dei Tirreni alla Piazza Vittorio Emanuele III n. 2 d.,

l'autorizzazione

a svolgere le attività di messa in sicurezza e recupero ambientale, della porzione di area di cava (esercita dalla medesima ditta Beton Cave di F. Amato srl), sita in territorio comunale di Nocera Superiore per una durata di 24 mesi dalla notifica della presente autorizzazione con la possibilità

di richiedere ulteriore e motivata proroga (nei riguardi della sola messa in sicurezza) per analogo periodo in conformità al progetto generale già approvato con Decreti Dirigenziali nn 140/2007 e n.156/639/2012 rilasciati per l'intera area di cava di calcare sita nei Comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore alla località Rullo e Piano Dei Pareti e in conformità del parere già espresso dell'Autorita di Bacino

Ai fini della presente autorizzazione, rilasciata anche in autotutela rispetto al rischio di incorrere in una sottovalutazione del rischio idrogeologico, la polizza prestata a garanzia sarà vincolata fino al completamento del recupero ambientale dell'intera area di cava.

DISPONE

- Che il presente atto venga inviato telematicamente:
  - Alla Direzione Generale 53-08 Lavori Pubblici e Protezione Civile;
  - Al BURC per la pubblicazione;
  - Alla U.O.D. 53 08 07 - Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia;
  - Alla U.O.D. 52 06 19 - Servizio territoriale provinciale Salerno.
  - e per conoscenza all'Avvocatura Regionale (60-01-00)
  - **al BURC per la pubblicazione**

- Che il presente atto venga inviato - in formato cartaceo:
  - in duplice copia al Comune di Nocera Inf. (SA) per la pubblicazione all'Albo Pretorio e all'U.T.C.;
  - in duplice copia al Comune di Nocera Sup. (SA) per la pubblicazione all'Albo Pretorio e all'U.T.C.;
  - in duplice copia al Comune di Cava dei Tirreni per la notifica alla ditta ditta Beton Cave di F. Amato srl con sede legale alla Piazza Vittorio Emanuele III n. 2;

- in copia per conoscenza:
  - all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
  - al Comando Stazione Carabinieri di Nocera Inferiore;
  - al Comando Stazione Carabinieri di Nocera Superiore;
  - al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno;al Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Nocera Inferiore;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

Il Dirigente
Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 17/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PISCIOTTA (SA) - RINNOVO DELLA CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ 211, UBICATO ALLA LOCALITA' CATIELLO DELLA FRAZIONE CAPRIOLI, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 36, CONFINANTE CON LE PARTICELLE NN. 1574 E 1606, PER USO AREA PERTINENZIALE DI UN FABBRICATO PER CIVILE ABITAZIONE. DITTA: RATTI MARIA CRISTINA - PRAT. 2317 BD

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

a. Che con istanza del 05.09.2015, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 08.09.2015, prot. n. 596332, la ditta Ratti Maria Cristina nata a Roma il 17.11.1947 ed ivi residente in via Alessandro Magno n. 348, C.F. RTT MCR 47S57 H501P, ha chiesto il rinnovo della concessione, rilasciata con Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n.20 del 17.01.2011, scaduto il 31.12.2015, del terreno demaniale di mq 211, ubicato alla località Catiello della frazione Caprioli del comune di Pisciotta, individuato in catasto al foglio 36, confinante con le particelle nn. 1574 e 1606, per uso agricolo.
b. Che con nota prot. n. 629102 del 22.09.2015 questa U.O.D. ha comunicato alla ditta l'avvio del procedimento, ai sensi della L. 241/90 e s. m. e i., e nell'indicare tutti i dati e notizie prescritte per legge, ha chiesto al Consorzio di Bonifica Velia e al comune di Pisciotta, per quanto di competenza, se vi fossero motivi ostativi al rilascio della concessione in uso dell'area demaniale in argomento.
c. Che il Consorzio di Bonifica Velia ha dato riscontro alla richiesta di questa U.O.D. comunicando con nota prot. n. 1362 del 28.09.2015 il suo Nulla Osta, mentre nessuna comunicazione è pervenuta dal comune di Pisciotta.
d. Al fine di verificare la possibilità di aderire alla richiesta della ditta, funzionari di questo Settore in data 03.12.2015 hanno esperito sopralluogo in zona appurando che l'area demaniale oggetto della richiesta di rinnovo della concessione, non presentava variazioni dimensionali ed orografiche rispetto a quelle rilevate nei sopralluoghi effettuati per il rilascio della precedente concessione;
e. Che questa U.O.D., con nota prot. n. 4378 del 05.01.2016, nel comunicare alla ditta richiedente il parere favorevole alla concessione dell'area demaniale per uso area pertinenziale di fabbricato per civile abitazione, chiedeva la corresponsione del canone relativo all'anno 2016 nonché l'integrazione al deposito cauzionale.

CONSIDERATO

a. Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento del canone relativo all'anno 2016 di € 294.13, codice tariffa 1518, comprensivo della tassa regionale di cui alla L.R. n.1/1972, con versamento in C.C.P. effettuato in data 25.01.2016, VCYL 0056, presso l'ufficio postale 55/522, sul c/c n. 21965181 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;
b. Che la ditta richiedente ha provveduto, altresì, al pagamento dell' integrazione al deposito cauzionale di € 279,60 codice tariffa 1519, con versamento in C.C.P. effettuato in data 25.01.2016, VCYL 0055, presso l'ufficio postale 55/522, sul c/c n. 21965181 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;
c. Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
d. Che l'area in argomento, nell'ambito del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Sud, ricade in area classificata a rischio frana R2- Medio e pericolosità da frana P2 - Media;
e. Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

VISTO

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);

- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 1 del 18.01.2016;
- la Legge Regionale n.2 del 18.01.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 11.05.2016, prot. n.576;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 11.05.2016, prot. n.577;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal geom. Domenico Corradino, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Ratti Maria Cristina nata a Roma il 17.11.1947 e ivi residente alla via Alessandro Magno n. 348, C.F. RTT MCR 47S57 H501P, la concessione del terreno demaniale di mq. 211, ubicato alla località Catiello della frazione Caprioli del comune di Pisciotta, individuato in catasto al foglio 36, confinante con le particelle nn. 1574 e 1606.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione esclusivamente per uso area pertinenziale di un fabbricato per civile abitazione.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
c) la realizzazione di opere o manufatti anche di tipo precario.
Art.2 - la concessione ha la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dal 01.01.2016 e scadenza il 31.12.2021. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1518, che per l'anno 2016 è stabilito in € 290,13, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 527,50, già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno sul C/C postale n°21965181 oppure, mediante bonif ico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n. 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;
Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla

naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- al BURC per la pubblicazione.

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;
- al comune di Pisciotta;

In forma cartacea:

- alla ditta Ratti Maria Cristina

Il Dirigente dell'U.O.D
Biagio FRANZA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 17/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PISCIOTTA (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 623,00, UBICATO ALLA LOCALITA' CATIELLO DELLA FRAZIONE CAPRIOLI, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 36, A CONFINE CON LE PARTICELLE NN. 1574 E 1607, PER USO AREA PERTINENZIALE DI UN FABBRICATO PER CIVILE ABITAZIONE. DITTA: ROSSI ANGELO - PRAT. 2491 BD

IL DIRIGENTE DELL' U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

Premesso

a. Che con istanza del 21.02.2014, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 24.02.2014, prot. n. 130418, la ditta Rossi Angelo nato a Scafati il 29.05.1958 e residente a Torino, in Corso Orbassano n.128, C.F. RSS NGL 58E29 I483G, chiedeva la concessione del terreno demaniale di mq. 623,00, ubicato alla località Catiello della frazione Caprioli del comune di Pisciotta, individuato in catasto al foglio 36, confinante con le particelle nn. 1574 e 1607, per uso area pertinenziale di un fabbricato per civile abitazione, a partire dal 01.01.2014;
b. Che con successiva nota del 27.06.2014, acquisita al protocollo regionale in data 30.06.2014, prot. n. 446603, la ditta Rossi Angelo riproponeva la richiesta di concessione dell'area demaniale allegando alla stessa la documentazione tecnica ed amministrativa di rito;
c. Che con nota prot. n. 549547del 06.08.2014 questa U.O.D. comunicava alla ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m. e i., e nell'indicare tutti i dati e notizie prescritte per legge, chiedeva al Consorzio di Bonifica Velia e al comune di Pisciotta, per quanto di competenza, se vi fossero motivi ostativi al rilascio della concessione in uso dell'area demaniale in argomento;
d. Che il Consorzio di Bonifica Velia dava riscontro alla richiesta di questa U.O.D. comunicando con nota prot. n. 1400 del 05.09.2014 il suo Nulla Osta, mentre nessuna comunicazione perveniva dal comune di Pisciotta;
e. Che, al fine di verificare la possibilità di aderire alla richiesta di codesta ditta, funzionari di questa U.O.D. in data 28.08.2014 esperivano sopralluogo in zona appurando che l'area demaniale oggetto della richiesta di concessione non svolgeva alcuna funzione idraulica e non presentava variazioni dimensionali ed orografiche rispetto a quelle rilevate nei sopralluoghi effettuati precedentemente che permisero il rilascio del decreto di concessione alla società Serena Srl;
f. Che questa U.O.D., con nota prot. n. 113705 del 18.02.2016, nel comunicare alla ditta richiedente il parere favorevole alla concessione dell'area demaniale, chiedeva la corresponsione delle indennità di occupazione relative al periodo 2014-2016 nonché la costituzione del deposito cauzionale.

Considerato

a. Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione relative al periodo 2014-2016 di € 2.422,08, codice tariffa 1518, comprensivo della tassa regionale di cui alla L.R. n.1/1972 e delle spese postali, con bonifico bancario effettuato in data 24.02.2016 sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli;
b. Che la ditta richiedente ha provveduto, altresì, al pagamento del deposito cauzionale di € 1.464,04, codice tariffa 1519, con bonifico bancario effettuato in data 24.02.2016 sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli;
c. Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
d. Che l'area in argomento, nell'ambito del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Sud, ricade in area classificata a rischio frana R2 - Medio e pericolosità da frana P2 - Media;
e. Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

Visto

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;

- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 1 del 18.01.2016;
- la Legge Regionale n.2 del 18.01.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 11.05.2016, prot. n.578;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 11.05.2016, prot. n.579;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal geom. Domenico Corradino, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Rossi Angelo nata a Scafati il 29.05.1958 e residente a Torino in Corso Orbassano n.128, C.F. RSS NGL 58E29 I483G, la concessione del terreno demaniale di mq 623, ubicato alla località Catiello della frazione Caprioli del comune di Pisciotta, individuato in catasto al foglio 36, confinante con le particelle nn. 1574 e 1607.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione esclusivamente per uso area pertinenziale di un fabbricato per civile abitazione.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
c) la realizzazione di opere o manufatti anche di tipo precario.
Art.2 - la concessione ha la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dal 01.01.2014 e scadenza il 31.12.2019. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1518, che per l'anno 2016 è stabilito in € 806,03, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 1.464,04, già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo

accertamento da parte di funzionari dell' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno sul C/C postale n°21965181 oppure, mediante bonif ico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n.523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;

Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- al BURC per la pubblicazione

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;
- al comune di Pisciotta;

In forma cartacea:

- alla ditta Rossi Angelo

Il Dirigente dell'U.O.D.
Biagio FRANZA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 111 del 17/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI EBOLI (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ 5.010,00, COSTITUITO DA UN TRATTO DI UN CANALE CONSORTILE DISMESSO, UBICATO ALLA LOCALITA' ROSALE, INTERCLUSO TRA LE PARTICELLE NN. 84, 167, 168, 934, 936, 942 E 946 DEL FOGLIO 29, PER USO AGRICOLO. DITTA: SOCIETA' SEMPLICE ROSALE - LEGALE RAPPRESENTANTE MARRA ANNA - PRAT. 2511 BD

IL DIRIGENTE DELL' U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

Premesso

a) Che con istanza acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 08.09.2014, prot. n. 590359, la sig.ra Marra Anna nata a Eboli il 22.11.1948 ed ivi residente al Corso Garibaldi n.17, C.F. MRR NNA 48S62 D390G, in qualità di legale rappresentante della Società Semplice Rosale con sede in Eboli, alla via Rosale, C.F. 03060090655, chiedeva la concessione del terreno demaniale di mq 5.010,00, costituito da un tratto di un canale consortile dismesso, ubicato alla località Rosale del comune di Eboli, intercluso tra le particelle nn. 84,167,168,934,936,942 e 946 del foglio 29 di proprietà della società richiedente, per uso agricolo;
b) Che con nota prot. n. 702751 del 22.10.2014 questa U.O.D. comunicava alla ditta richiedente l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m. e i. e nell'indicare tutti i dati e notizie prescritti per legge, chiedeva al comune di Eboli e al Consorzio di Bonifica Destra Sele, per quanto di competenza, se vi fossero motivi ostativi al rilascio della concessione in uso dell'area demaniale in argomento;
c) Che in merito a tali richieste il Consorzio di Bonifica Destra Sele, con nota prot.n. 5908 del 18.12.2014, esprimeva parere favorevole alla concessione in uso dell'area demaniale mentre nessuna risposta perveniva dal comune di Eboli;
d) Che al fine di poter verificare la possibilità di rilasciare il richiesto provvedimento concessorio funzionari di questa U.O.D., in data 11.12.2014 eseguivano sopralluogo in zona nel corso del quale emergevano le condizioni per aderire alla richiesta avanzata dalla Società Semplice Rosale in quanto il tratto di canale chiesto in concessione, ancora presente sui luoghi, risultava da molto tempo in disuso e la sua originaria funzionalità era stata sostituita da una rete idrica interrata;
e) Con nota prot. n. 38410 del 21.01.2015 indirizzata al comune di Eboli quest'ufficio chiedeva la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale dell'avviso del Rende Noto relativo alla richiesta de quo;
f) Che il comune di Eboli, in risposta a tale richiesta, con nota n.235/2015 del Registro Pubblicazione, acquisita al protocollo regionale in data 04.03.2015, n.148094, attestava l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio comunale del suddetto atto comunicando contestualmente che nel periodo di pubblicazione, 23.01.2015 - 07.02.2015, non erano state presentate opposizioni;
g) Che questa U.O.D., con nota prot. n. 506467 del 12.07.2015, nel comunicare alla ditta richiedente il parere favorevole alla concessione dell'area demaniale, chiedeva la corresponsione del canone relativo all'anno 2015 nonché la costituzione del deposito cauzionale.

Considerato

a) Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento del canone relativo all'anno 2015 di € 661,32, codice tariffa 1517, comprensivo della tassa regionale di cui all'art. 1 della L. R. n. 1/72, con versamento eseguito in data 14.01.2016, VCYL 0099, c/o l'Ufficio Postale 57/074, eseguito sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;
b) Che la ditta richiedente ha provveduto, altresì, al pagamento del deposito cauzionale di € 1202,40 codice tariffa 1519, con versamento eseguito in data 14.01.2016, VCYL 0100, c/o l'Ufficio Postale 57/074, eseguito sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli.
c) Che le sig.re Marra Anna e Ruggia Angela, rispettivamente in qualità di socio amministratore e di socio, della Società Semplice Rosale, hanno prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla loro posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
d) Che l'area in argomento, nell'ambito del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Sud, non ricade in nessuna area classificata a rischio o pericolosità sia idraulico che da frana;
e) Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

Visto

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 1 del 18.01.2016;
- la Legge Regionale n.2 del 18.01.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 11.05.2016, prot. n.580;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 11.05.2016, prot. n.581;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal P.I. Francesco De Ruberto, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Società Semplice Rosale con sede in Eboli, alla via Rosale, C.F. 03060090655, legale rappresentante Marra Anna nata a Eboli il 22.11.1948 ed ivi residente al Corso Garibaldi n.17, C.F. MRR NNA 48S62 D390G, la concessione del terreno demaniale di mq 5.010,00, costituito da un tratto di un canale consortile dismesso, ubicato alla località Rosale del comune di Eboli, intercluso tra le particelle nn. 84,167,168,934,936,942 e 946 del foglio 29 di proprietà della società richiedente.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione esclusivamente per uso agricolo
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
c) la realizzazione di opere o manufatti anche di tipo precario.
Art.2 - la concessione ha la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dal 01.01.2015 e scadenza il 31.12.2020. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1517, che per l'anno 2015 è stabilito in € 661,32, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in

anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 1202,40, già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonif ico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n.523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone

formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;
Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- al BURC per la pubblicazione

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;
- al comune di Eboli;

In forma cartacea:

- alla Società Semplice Rosale - Legale Rappresentante Marra Anna

Il Dirigente
Biagio FRANZA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 275 del 17/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ORDINANZA ARCHIVIAZIONE SANZIONE AMMINISTRATIVA CONTESTATA CON D.D. N.72 DEL 22.06.2015 DALLA UOD GENIO CIVILE DI BENEVENTO - PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE, AI SENSI DELL'ART. 28, PRIMO COMMA, DELLA L.R. N.54/85, IN SOLIDO, NEI CONFRONTI DI ALBANESE FIORENTINA MARIA CRISTINA, NATA AD APICE IL 15.05.1954 ED IVI RESIDENTE ALLA VIA DELL'UMANITA' ED ALLA SOCIETA' M.L.S. S.R.L., RAPPRESENTANTE LEGALE MELLONE LUCIA, NATA A BENEVENTO IL 25.07.1976 E RESIDENTE IN APICE, ALLA VIA DELL'UMANITA' N. 5.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE:

- a seguito della richiesta del Corpo Forestale dello Stato - Stazione di San Giorgio del Sannio n.295Pos.VI/2-5 del 15/04/2015, tecnici della U.O.D. Genio Civile di Benevento, con verbali di sopralluogo in data 21/04/2015 e 27.04.2015, accertavano lavori di scavo e movimentazioni di terre interessanti un appezzamento di terreno sito alla località Fontana Orlando del comune di San Giorgio del Sannio;
- in particolare, con sopralluogo del 27/04/2015, le cui risultanze sono riportate nel verbale di vigilanza n.1302 – prot. RI. n. 2266 del 05/05/2015, sono state definite le dimensioni dello scavo e le quantità dei terreni movimentati;
- all'esito del procedimento amministrativo, con D.D. n.72 del 22.06.2015, l'Ufficio accertatore ha contestato, in solido, ad Albanese Fiorentina Maria Cristina nata ad Apice il 15/05/1954 ed ivi residente alla via dell'Umanità ed alla Società M.L.S. s.r.l., rappresentante legale Mellone Lucia, nata a Benevento il 25/07/1976 e residente in Apice alla via dell'Umanità n. 5, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 c. 1 della L.R. 54/85 ss.mm.ii., lo svolgimento di attività abusiva di cava alla località Fontana Orlando del comune di San Giorgio del Sannio, particelle nn. 145-146-169 del f.3;
- le ditte intimate hanno presentato scritti difensivi con richiesta di audizione, acquisiti al fascicolo;

CONSIDERATO CHE:

- nel corso dell'audizione, tenutasi in data 07.10.2015, giusta verbale in pari data, i soggetti intimati sostenevano che l'intervento era assistito da un permesso a costruire, rilasciato dal Comune di San Giorgio del Sannio, di cui hanno prodotto contestualmente copia, il quale prevedeva la realizzazione di una viabilità di accesso al fondo interessato e lo spietramento, con sistemazione fondiaria dei terreni, mediante scavi di sbancamento, quantificati in progetto per circa mc. 4.900.
- i predetti sostenevano, altresì, che, a seguito di verifica dei volumi di scavo eseguiti, giusta perizia a firma del Geom. Iarriccio, i volumi degli scavi eseguiti corrispondono a quelli assentiti giusta permesso a costruire, parte dei quali sono stati riposizionati in sito, parte (circa mc. 2.300) sono stati conferiti in sito di stoccaggio;

TENUTO CONTO CHE:

- nella seduta del 6 Maggio 2016, verbale n. 126, la Commissione, istituita dal Coordinatore dell'A.G.C. 15, ora Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile, preposta all'esame dei ricorsi fatti pervenire avverso sanzioni comminate per l'inosservanza delle disposizioni in materia di cave, torbiere, acque minerali e termali, esaminata la documentazione agli atti e tenuto conto di quanto dichiarato dalle Ditta stessa in sede di audizione, ha osservato quanto segue:
    - *"la documentazione prodotta dalle ditte intimate (rilievo dell'area, sezioni in numero adeguato – n.39 -, computo analitico dei volumi) appare idonea a suffragare le conclusioni ivi contenute, che sostengono che i volumi degli scavi eseguiti rientrano nella previsione autorizzata, pertanto nei limiti quantitativi determinati dal PRAE;*
    - *la documentazione prodotta dalle ditte intimate appare di un livello di accuratezza decisamente più approfondito rispetto a quella a sostegno degli atti di accertamento (planimetria 1:500, n.39 sezioni scala lunghezza 1:200, scala altezza 1:100 per le ditte – planimetria 1:1000, n.9 sezioni scala lunghezza ed altezza 1:300 per l'ufficio accertatore – computo volumi dettagliato in n.297 pagine per le ditte, schema di sintesi in unica pagina per l'ufficio accertatore);*
    - *per l'effetto, la documentazione presentata dalle ditte risulta decisamente più probante ed attendibile rispetto a quella contenuta negli atti di accertamento;*
    - *risulta prodotta documentazione giustificativa del conferimento in sito di stoccaggio di una quantità di rocce da scavo pari a mc. 2.280, sostanzialmente corrispondente a quella*

dichiarata in sede di verbale di audizione, in un periodo che va dal 13.12.2011 al 06.11.2014, dunque in tempo successivo al rilascio del titolo abilitativo (2010);"

– la Commissione stessa, pertanto, esprimeva avviso per cui "*gli scavi effettuati dalle ditte intimate ed oggetto di accertamento rientrino nei limiti quantitativi di cui all'art.2, comma 2, lettera a) delle norme di attuazione del PRAE (mc. 5.000 per Ha), e, pertanto, non configurino attività estrattiva*", proponendo l'archiviazione del fascicolo;

RITENUTO,

pertanto, per le motivazioni tutte contenute negli atti del fascicolo, con specifico riferimento alla documentazione prodotta dalle ditte intimate e alle conclusioni della Commissione istituita con proprio D.D. n. 6/2008 di cui alla seduta del 6 Maggio 2016, Verbale n.126, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge del presente provvedimento e che si intendono qui integralmente richiamate, di dover provvedere all'archiviazione della sanzione amministrativa in questione;

VISTO:

- La legge 24/11/1981 n. 689;
- L.R. 10/01/1983 n. 13;
- Le LL.RR. nn. 54/85 e 17/95;
- La L.R. n. 1/08;
- La delibera di G.R. n. 2273 del 18/05/1999 con la quale la Giunta Regionale, in relazione alla L.R. 10/01/1983, n. 13 – art. 8 – Ordinanza-Ingiunzione sanzioni amministrative – ha determinato i criteri di gradualità da applicare nell'ambito del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
- La D.G.R.C. n. 1904 del 22/10/2004;
- La delibera di G.R. n. 245 del 08/02/2008 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito al Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione -, la competenza per l'esame degli scritti difensivi, l'adozione delle ordinanze ingiunzioni/archiviazione oltre alla tenuta dello schedario dei trasgressori in materia di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
- La nota prot. 0153306 del 22/02/2008 dell'A.G.C. 12 con la quale sono stati trasferiti all'A.G.C. 15 gli atti pendenti relativi alle sanzioni amministrative in materia di attività estrattive;
- La delibera di Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008 con cui è stato conferito l'incarico al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
- Il Decreto Dirigenziale n 06/08 del Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione – con cui si è istituita presso l'A.G.C. 15 la Commissione preposta all'esame dei ricorsi fatti pervenire da imprese avverso le sanzioni e/o ingiunzioni comminate per l'inosservanza delle vigenti disposizioni in materia di Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa indicati e che si intendono qui di seguito integralmente riportate, di

ARCHIVIARE

la sanzione amministrativa e relativa intimazione di pagamento, di cui al D.D. n.72 del 22.06.2015, con il quale la U.O.D. Genio Civile di Benevento ha contestato, in solido, ad Albanese Fiorentina Maria Cristina nata ad Apice il 15/05/1954 ed ivi residente alla via dell'Umanità ed alla Società M.L.S. s.r.l., rappresentante legale Mellone Lucia, nata a Benevento il 25/07/1976 e residente in Apice alla via dell'Umanità n. 5, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 c. 1 della L.R. 54/85 ss.mm.ii., lo svolgimento di attività abusiva di cava alla località Fontana Orlando del Comune di San Giorgio del Sannio, particelle nn. 145-146-169 del f.3;

Per la notifica del presente provvedimento alle Ditte intimate, si provvederà a mezzo messi notificatori comunali.

Il presente atto è trasmesso:

- all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC;
- UOD Gestione Tecnico – Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere, Geotermia;
- alla UOD Genio Civile di Benevento, Presidio di Protezione Civile.

Dr. Italo GIULIVO

Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 7 - UOD Vigilanza e repressione abusivismo edilizio

Oggetto dell'Atto:

LR 10/2004 ART. 10-COMUNE DI MONDRAGONE LAVORI EDILIZI ABUSIVI ESEGUITI ALLA VIA VENEZIA O.D. 17/2012-PROROGA INCARICO COMMISSARIO AD ACTA GEOM FRANCO MICHELE LEFANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con Decreto Dirigenziale n. 2 del 03/02/2015 della Direzione Generale 09 per il Governo del Territorio uod 07, in sostituzione del Commissario dimissionario Ing. G. D'Avino, ha nominato Commissario ad acta il Dott. geom. Franco Michele Lefano, nato a Castelforte (LT) il 12/02/1953, per l'esercizio del Potere Sostitutivo in materia di Abusivismo Edilizio di cui all'art. 31 comma 8 del D.P.R. n. 380/2001, regolamentato dall'art.10 della L.R. 10/2004, per la repressione dei lavori edilizi abusivi accertati e sanzionati dall'Amministrazione Comunale di Mondragone (CE) con l'Ord. di demolizione n. 17/2012;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto Dirigenziale n.9 del 10/06/2015 era stata concessa una proroga di un anno al mandato di Commissario ad acta per la conclusione del procedimento di repressione in premessa;

b) in data 16/05/2016 con prot. n.332290, è stata acquisita una ulteriore richiesta di proroga di un anno del proprio mandato da parte del predetto Commissario ad acta, giustamente motivata ed ampiamente documentata nell'ambito dell'attività commissariale svolta;

RITENUTO di poter accogliere la richiesta effettuata dal Commissario ad acta con l'attribuzione di una proroga di un anno a far data dalla notifica del presente atto;

VISTI:

- il D.P.R. n. 380/2001;
- la legge regionale n. 10/2004 ;
- la legge regionale 24/2005;
- Il D.D. n. 98 del 28/01/2014

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D 07

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che si intendono di seguito riportati e trascritti:

1 di concedere al Commissario ad acta, Dott.geom. Franco Michele Lefano, una proroga di un anno, a far data dalla notifica del presente decreto, per la repressione delle opere abusivamente realizzate dalla Ditta indicata nella narrativa del presente Decreto;

2 che per l' espletamento dell'incarico, il Commissario ad acta farà riferimento a tutto quanto previsto all'art. 10 della legge regionale n. 10/2004;

3 che entro il termine di cui sopra dalla notifica del presente decreto il Commissario dovrà concludere il procedimento repressivo in oggetto;

4 che le spese ed i compensi spettanti al Commissario, ai sensi dell'articolo 10, comma 11, della L.R. 10/2004, sono posti a carico del Comune inadempiente che provvederà a liquidarle nel termine previsto per legge;

5 di inviare copia del presente atto

6.1 al Comune di Mondragone (CE) per quanto di competenza;
6.2 alla Direzione Generale per il Governo del territorio;
6.3 alla U.O.D. 7 Vigilanza e Repressione Abusivismo Edilizio-Condono Edilizio per la notifica al Commissario ad acta;
6.4 all'Ufficio V della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
6.5 all'Ufficio III della Segreteria della Giunta Regionale per l'archiviazione dell'atto;
6.6 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza.

D.ssa Maura Formisano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 157 del 19/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013, OO 2.1 - AVVISO SVILUPPO DI RETI LUNGHE DELLA RICERCA MISURA B - AZIONI DI PROMOZIONE INTEGRATA, COOPERAZIONE E MARKETING INTERNAZIONALE DELLA SOTTOFILIERA TECNOLOGICA INDICAZIONI PER LA RIMODULAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI ED APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI E DELLA MODULISTICA PER LA RENDICONTAZIONE-ANNULLAMENTO DD 155 DEL 18/05/2016 E RIPROPOSIZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007–2013);
- che con Deliberazione n. 1921 del 09 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007-2013;
- che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
- che con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007–2013;
- che con Deliberazione n. 407 del 6 agosto 2012 la Giunta Regionale ha approvato la programmazione dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007–2013 per un importo complessivo massimo di euro 150.000.000,00;
- che tra gli interventi approvati con la DGR 407 del 6 agosto 2012 è presente Sviluppo di reti lunghe della ricerca – a valere sul FESR obiettivo operativo 2.1", con un impegno pari ad euro 15.000.000,00.
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 e s.m.i. è stato designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;
- che con DD Dip. 54 – DG 91 n. 105 del 13 agosto 2014, così come rettificato con DD Dip. 54 – DG 91 n. 110 del 8.10.2014 si è proceduto ad approvare l'Avviso "Sviluppo Reti lunghe della Ricerca", articolato nella Misura A "Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica" e nella Misura B "Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica" (da ora AVVISO);
- che con successivo DD Dip. 54 – DG 91 n. 117 del 21.10.2014 si è prorogato il termine di presentazione delle domande previste dall'Avviso, Misura A, alla data del 4.11.2014 e Misura B alla data del 29.11.2014;
- che con ulteriore DD Dip. 54 – DG 91 n. 131 del 27.11.2014, tale termine è stato prorogato alla data del 9.12.2014 per la Misura A e del 10.12.2014 per la Misura B;
- che, infine, con DD Dip. 54 – DG 91 n. 179 del 22.12.2014, il termine ultimo per la presentazione delle istanze relative alla Misura B è stato fissato al 30.12.2014;
- con che con DD n. 2219 del 23 novembre 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico è stata approvata la versione n 05 del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007–2013;

CONSIDERATO

- che con DD Dip. 54 – DG 91 n. 733 del 31 dicembre 2015 è stato autorizzata la richiesta, per i soggetti che ne riscontrassero la necessità, di uno slittamento del termine previsto per la conclusione delle attività progettuali fino al 30 aprile 2016;

- che nel suddetto Decreto si rinvia a successivo atto la verifica di sussistenza di eventuali risorse alternative al programma FESR 2007-2013 eventualmente da assegnare a copertura dei costi sostenuti e quietanza successivamente al 31 dicembre 2015 e comunque non oltre il 30 aprile 2016;
- che con DD Dip. 54 – DG 91 n. 152 del 29 aprile 2016 è stata stabilita la proroga per la conclusione delle attività dei progetti presentati a valere sull'AVVISO fino al 20 giugno 2016.
- che nel suddetto Decreto è previsto, per i soggetti che intendano usufruire della proroga, l'impegno a:
  - consegnare antro il 31 maggio 2016 la documentazione amministrativo contabile e tecnico-scientifica relativa alla rendicontazione delle attività al 31/12/2015;
  - consegnare entro il 30 giugno 2016 la documentazione amministrativo-contabile e tecnico-scientifica relativa alla rendicontazione delle attività realizzate nel corso del 2016.

RILEVATO

- che l'articolo 23 co. 1 lett. f) dell'Avviso prevede che i soggetti beneficiari sono obbligati, tra l'altro, a rendicontare i costi sostenuti sulla base delle modalità stabilite dalla Regione;
- che, per i Progetti ammessi a finanziamento a valere sulla Misura B dell'Avviso, si rende necessario fornire adeguata informativa circa le modalità per la rendicontazione dei costi connessi alla realizzazione delle attività progettuali previste ed approvate;
- che per mero errore materiale con D. D. n. 155 del 18/05/2016 era stata individuata la data del 30 aprile 2016 quale termine ultimo delle attività

RITENUTO

- di annullare il decreto dirigenziale n. 155 del 18/05/2016;
- opportuno di dovere concedere per i *Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica* ammessi a finanziamento i cui termini sono stati prorogati al 20 giugno 2016, la possibilità di presentare una rimodulazione delle attività progettuali;
- di stabilire la piena eleggibilità per i costi sostenuti per realizzare le attività dei *Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica* e quietanza successivamente al 31 dicembre 2015, limitandone l'ammissibilità ai fini del calcolo del contributo da riconoscere ad un valore non superiore al 50% del costo complessivo del progetto
- di demandare a successivo atto l'assegnazione delle risorse alternative al programma FESR 2007-2013 da assegnare a copertura dei costi sostenuti e quietanza successivamente al 31 dicembre 2015 e comunque non oltre il 20 giugno 2016;
- necessario approvare, allegate alla presente per formarne parte integrante, le *Linee guida per le modalità di rendicontazione e per la determinazione delle spese ammissibili* e la *Modulistica per la rendicontazione* relativamente ai Progetti ammessi a finanziamento a valere sulla Misura B dell'Avviso "Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca";
- opportuno disporre la pubblicazione sul sito della Regione (www.innovazione.regione.campania.it.)della *Linee guida per le modalità di rendicontazione e per la determinazione delle spese ammissibili* e della *Modulistica per la rendicontazione* - in formato editabile - relativamente ai Progetti ammessi a finanziamento a valere sulla Misura B dell'Avviso "Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca";

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;

b) la DGR 182 del 29/04/2011;

c) la DGR 407 del 6/8/2013;

d) la DGR 378 del 24/09/2013;

e) il DPGR 438 del 15/11/2013 e s.m.i.;

f) i DD Dip. 54, DG 91 nn. 105/2014, 110/2014, 117/2014, 131/2014, 179/2014, 773/2015; 152/2016

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

- di annullare il decreto dirigenziale n.155 del 18/05/2016;
- di concedere per i *Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica* ammessi a finanziamento i cui termini sono stati prorogati al 20 giugno 2016, la possibilità di presentare una rimodulazione delle attività progettuali;
- di stabilire la piena eleggibilità per i costi sostenuti per realizzare le attività dei *Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica* e quietanza successivamente al 31 dicembre 2015, limitandone l'ammissibilità ai fini del calcolo del contributo da riconoscere ad un valore non superiore al 50% del costo complessivo del progetto
- di demandare a successivo atto l'assegnazione delle risorse alternative al programma FESR 2007-2013 da assegnare a copertura dei costi sostenuti e quietanza successivamente al 31 dicembre 2015 e comunque non oltre il 20 giugno 2016;
- di approvare, allegate alla presente per formarne parte integrante, le *Linee guida per le modalità di rendicontazione e per la determinazione delle spese ammissibili* e la *Modulistica per la rendicontazione* relativamente ai Progetti ammessi a finanziamento a valere sulla Misura B dell'Avviso;
- disporre la pubblicazione sul sito della Regione (www.innovazione.regione.campania.it.)della *Linee guida per le modalità di rendicontazione e per la determinazione delle spese ammissibili* e della *Modulistica per la rendicontazione* - in formato editabile - relativamente ai Progetti ammessi a finanziamento a valere sulla Misura B dell'Avviso "Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca";
- ;
- di inviare il presente provvedimento:
  - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
  - alla Struttura di "Staff AA.GG. e Controllo di Gestione" - Codice: 54 00 00 01;
  - alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale - Codice: 51 03 00 00;

  e per opportuna conoscenza:

- al Presidente della Giunta regionale;
- al Capo di Gabinetto;
- all'Assessore all'Internazionalizzazione, Start Up-Innovazione;
- all'Assessore ai Fondi Europei;
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00;
- al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione - Codice: 40 01 00 00;

Il Responsabile di O.O.

dott. Giuseppe Russo

BANDO PER LO SVILUPPO DELLE RETI LUNGHE DELLA RICERCA

LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI

-

MISURA B - AZIONI DI PROMOZIONE INTEGRATA, COOPERAZIONE E MARKETING INTERNAZIONALE DELLA SOTTOFILIERA TECNOLOGICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INSERIRE SOMMARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

In conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di utilizzo dei fondi strutturali, il presente documento, di seguito Documento, costituisce una guida per la determinazione delle spese ammissibili relativamente ai progetti presentati a valere su Bando per lo Sviluppo delle Reti Lunghe della Ricerca, (da ora **Avviso**) Misura B - **Azioni di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica** (da ora **Progetti Misura B**) cofinanziati nell'ambito dell'Avviso di cui al Decreto Dirigenziale Dip. 54 – DG 91 n. 105 del 13 agosto 2014, così come rettificato con DD Dip. 54 – DG 91 n. 110 del 8.10.2014.

Il Documento si pone l'obiettivo principale di fornire ai beneficiari le regole per il rispetto dei criteri di ammissibilità della spesa e, quindi, per il corretto svolgimento delle attività di gestione amministrativo contabile e rendicontazione delle spese nel rispetto della sana gestione finanziaria e della normativa nazionale e comunitaria di riferimento. Le indicazioni che seguono devono essere considerate cogenti ai fini del riconoscimento delle spese sostenute dai beneficiari per il relativo trasferimento delle quote di contributo spettanti.

Il documento si articola nelle seguenti sezioni specifiche:

- Sezione I – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA;
- Sezione II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI, che fornisce per ciascuna delle macro-voci di spesa ammissibili la metodologia di identificazione e il computo dei costi;
- Sezione III – SPESE AMMISSIBILI: TIPOLOGIA E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE, che afferisce più nello specifico alle modalità di rendicontazione che devono essere rispettate dal soggetto beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

La rendicontazione è il processo di consuntivazione delle spese effettivamente sostenute dal soggetto che rendiconta per la realizzazione dell'intervento, finalizzato a:

- dimostrare lo stato di avanzamento finanziario del progetto (spesa effettivamente sostenuta);
- dimostrare lo stato di avanzamento fisico del progetto;
- dimostrare il rispetto dei requisiti e degli adempimenti per ottenere l'erogazione del contributo.

I costi rendicontabili (secondo il criterio della "spesa effettivamente sostenuta" di cui all'art.56 del Reg. 1083/2006) devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea ed inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità ai contributi comunitari.
Saranno ritenuti ammissibili unicamente i costi fatturati e quietanzati (definitivamente pagati) strettamente connessi alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento.
In linea generale, le spese sostenute devono essere giustificate da quattro tipologie di documenti che devono essere conservati ed esibiti su richiesta degli organi di controllo:

- *giustificativi di impegno*: sono rappresentati dai provvedimenti che originano la prestazione o fornitura (ad esempio: lettere di incarico, ordini di servizio, ordini di forniture, ecc.) in cui sia esplicitamente indicata la connessione e la pertinenza della spesa con l'operazione finanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi *prima* dell'inizio della prestazione o della fornitura. Qualora applicabile (ad esempio acquisto di forniture, commesse esterne, ecc.) i giustificativi di impegno includono la verifica delle procedure di selezione del fornitore o prestatore d'opera;
- *giustificativi della prestazione o fornitura*: sono documenti che descrivono la prestazione o fornitura (come ad esempio: fatture, ricevute esenti IVA, ecc.), fanno riferimento sia al giustificativo di impegno, che all'operazione finanziata e ne esibiscono il relativo costo. Su tutti gli originali dei titoli di spesa l'importo totale o parziale imputato a titolo di finanziamento deve essere annullato con un timbro ad inchiostro indelebile che riporta, la denominazione del Programma Operativo, l'indicazione dell'Asse, dell'Obiettivo Operativo e dell'Azione che finanzia il progetto stesso. Il timbro suddetto deve essere realizzato in modo da prevedere uno spazio in cui inserire l'importo finanziato. Il timbro deve essere apposto sul documento originale e nella faccia a vista (non sul retro);
- *giustificativi di pagamento*: sono documenti che attestano in maniera inequivoca e correlata ai giustificativi di cui sopra, l'avvenuta liquidazione della prestazione o fornitura, quali, ad esempio: la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti. In ogni caso i pagamenti sono ammessi solo se effettuati entro i termini temporali di eleggibilità della spesa previsti per il progetto;
- *idonea documentazione probatoria* delle attività realizzate (quale, ad esempio, report delle attività svolte, verbali, prodotti realizzati, ecc.).

Tutta la suddetta documentazione deve essere conservata, in originale, presso il soggetto che rendiconta conformemente alle leggi nazionali contabili e fiscali e deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere riferita a voci di costo ammesse;
- essere documentata con giustificativi originali;
- essere redatta in modo analitico riportando il costo finale e l'indicazione del riferimento al "progetto";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere priva di correzioni e leggibile in ogni parte, con particolare attenzione ai caratteri numerici (importi, date, ecc.);
- essere conforme alle norme contabili, fiscali e contributive nazionali;
- essere registrata nella contabilità generale del soggetto che rendiconta;
- avere data di liquidazione riferita al periodo di eleggibilità;
- essere riferita a spese sostenute secondo principi di economia e sana gestione finanziaria;
- essere riferita a spese contenute nei limiti dell'importo ammesso a finanziamento.

In linea generale i costi sono riconosciuti solo se "effettivamente" e "direttamente" sostenuti dal soggetto che rendiconta nel periodo di eleggibilità; vale cioè per essi il criterio di "cassa".

In nessun caso sono ammessi al finanziamento costi calcolati in misura forfettaria.

Il Soggetto beneficiario ha l'obbligo di presentare la rendicontazione dei costi sostenuti in coerenza e secondo la tempistica prevista dal Decreto di Concessione per le attività così come ammesse e dettagliate nell'Atto d'obbligo sottoscritto dalle parti.
In particolare, ciascun soggetto beneficiario, per il tramite e a cura del Soggetto Attuatore DAT/LPP/APP, è tenuto a produrre la documentazione tecnica, amministrativa e contabile attestante le attività svolte ("SAL") composta da:

- Allegato A - *Rendicontazione MOD R-R1*: firmata dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario[1]
- Allegato B1 - *Schema di registrazione presenze mensile*: compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal Responsabile Amministrativo o ove non formalmente presente nell'organigramma, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- Allegato B2 - *Schema di registrazione presenze – riepilogo SAL* : compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal Responsabile Amministrativo o ove non formalmente presente nell'organigramma, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- Allegato C - *Relazione Tecnica* firmata dal Responsabile Scientifico del progetto e dal Legale Rappresentante di ciascun soggetto beneficiario con cui sono illustrate le attività realizzate ed i risultati conseguiti. Sulla base di essa dovrà inoltre essere possibile determinare se le spese sostenute e rendicontate sono coerenti, come tipologia e come entità, con le attività realizzate.
- Allegato D - *Avanzamento Fisico*
- Allegato E - *Dichiarazione obblighi pubblicità e informazione*
- Allegato F – *Dichiarazione rapporti di Cointeressenza*
- Copie conformi agli originali di tutti i giustificativi di spesa (fatture, buste paga, ecc);
- Copie conformi agli originali delle attestazioni di pagamento (bonifici, estratti conto ecc).;
- Documentazione comprovante l'output delle attività di internazionalizzazione realizzate:
  - strategia e/o programma operativo d'internazionalizzazione per la sottofiliera tecnologica
  - materiali informativi e promozionali della filiera descrizione delle funzionalità del sito internet;
  - messaggi promozionali e pubblicitari sui media;

[1] Nel caso delle Università e degli Enti pubblici di ricerca dal Direttore del Dipartimento o dell'Istituto coinvolto nel progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- documentazione attestante la partecipazione a eventi, manifestazioni, workshop, convegni, ecc. e descrizione degli obiettivi raggiunti;
- accordi di partnership di ricerca, commerciali e produttive
- Relazione delle attività presso i paesi target della sottofiliera dai ricercatori e/o dai tecnici specializzati:
- Rapporto di anteriorità e altra documentazione attestante le attività per la tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale,

I "SAL" dovranno essere inviati alla Regione Campania in formato cartaceo corredato da CD Rom contenente copia di tutta la documentazione amministrativo – contabile giustificativa dei costi sostenuti. L'allegato A dovrà essere consegnato anche in formato excel editabile benché in caso discrasia tra il file e il documento cartaceo quest'ultimo farà fede ad ogni effetto di legge.
La documentazione non trasmessa dai soggetti gestori DAT/LPP/APP non sarà presa in considerazione dagli uffici regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI

Per la determinazione delle spese ammissibili è necessario fare riferimento all'art. 21 - Intensità del contributo e agevolazioni concedibili dell'Avviso e del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007–2013 approvato con Decreto Dirigenziale n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, da ora **Manuale di Attuazione**.
In linea generale una spesa è eleggibile se presenta le seguenti caratteristiche:

- l'oggetto a cui il costo è riferito non deve avere già fruito di un finanziamento o contributo pubblico comunitario e/o nazionale e/o regionale;
- deve essere stata effettivamente sostenuta dal soggetto che rendiconta e corrispondere a pagamenti effettivamente eseguiti;
- l'attività a cui il costo è riferito deve essere completata entro il 31/12/2015[2], sempreché tale data sia compatibile con gli adempimenti della Regione Campania alla luce degli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione (C) 2771 del 30.04.2015;
- deve essere stata sostenuta entro i termini di eleggibilità, ovvero dalla data di avvio del Progetto e comunque non prima della data di presentazione della domanda di contributo; saranno ritenuti ammissibili unicamente costi fatturati e quietanzati (definitivamente pagati) nel periodo compreso tra la data di avvio delle attività progettuali e la data di ultimazione delle stesse;
- essere conforme alle disposizioni comunitarie e nazionali;
- essere conforme a quanto previsto nell'Avviso e nel Manuale di Attuazione.
- essere annullata con il timbro del POR Campania FESR 2007-2013: il soggetto che rendiconta deve apporre su ogni documento originale giustificativo di spesa (fattura, ricevuta, busta paga, ecc…) e relativo titoli di pagamento (bonifici, estratti conto ecc.) il timbro "**Operazione cofinanziata con concorso delle risorse POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.1 – Sviluppo Reti lunghe della Ricerca - Misura B Azioni di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica**, **di cui al D.D.** n. 105 del 13 agosto 2014 **– CUP** *[riportare il CUP del singolo progetto]*".

Ai fini dell'ammissibilità una spesa deve soddisfare i seguenti criteri:

1. ***Criterio della pertinenza***: i costi ammissibili devono essere strettamente connessi all'operazione approvata, ovvero riferirsi a operazioni riconducibili alle attività ammissibili dal FESR ed agli interventi complementari di cui all'art. 34 del Reg (CE) 1083/2006. Le spese ammissibili sono codificate all'art. 3 e all'art. 7 del Reg (CE) 1080/06 e dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 e s.m.i. L'inerenza del costo al progetto va riscontrata rispetto alla natura e alla destinazione fisica del bene o servizio. La valutazione della pertinenza è demandata all'esperto nominato dalla Regione Campania, che valuterà la pertinenza dei costi in base alla documentazione e alle realizzazioni disponibili. Le spese effettivamente sostenute devono derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico, ordinativi, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.
2. ***Criterio della congruità***: non vengono riconosciuti costi eccessivamente elevati, superflui o imputabili ad inadempimenti del soggetto che rendiconta (ad esempio penali o ammende). Un

[2] Salvo proroghe, secondo quanto disposto con Decreto Dirigenziale Dip. 54, DG 91 n. 733 del 31.12.2015 e successivo Decreto Dirigenziale Dip. 54. DG 91 n. n. 152 del 29.04.2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

costo si considera eccessivamente elevato quando, a insindacabile giudizio di chi valuta e controlla, si discosta in maniera sensibile dal costo medio di mercato del bene o servizio acquisito per gli stessi scopi nello stesso periodo di tempo. Il costo è superfluo quando, ancorché correlabile al progetto, può essere evitato. La valutazione della congruità dei costi è demandata all'esperto nominato dalla Regione Campania che la valuterà in base alla documentazione ed alle realizzazioni disponibili. Al fine di valutare la congruità del costo del bene o della prestazione, gli incaricati delle attività di controllo esaminano le procedure utilizzate per la selezione del fornitore del bene o della prestazione d'opera o di servizio che, devono conformarsi alla vigente normativa comunitaria o nazionale in termini di appalti o affidamento di incarichi professionali, nonché riferirsi a puntuali ricognizioni di mercato, quali l'esame di almeno tre preventivi;

3. ***Criterio della coerenza***: l'ammissibilità dei costi viene valutata anche secondo il criterio di coerenza interna e contabile relativamente alle attività svolte ed alla rendicontazione di spesa esposta
4. ***Criterio del costo netto***: il costo riconoscibile si ottiene sottraendo dalla somma delle spese accertate eventuali detrazioni di spesa o ricavi.
5. ***Criterio di ammissibilità dell'IVA***: a riguardo dell'ammissibilità dell'IVA si riporta il contenuto di cui all'art.7 del DPR 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n.1083/2006": *1. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile; 2. Nei casi in cui il beneficiario è soggetto ad un regime forfettario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini del comma 1.*

I costi ammissibili a contributo (personale, attrezzature, consulenze, ecc.) devono riferirsi esclusivamente all'unità operativa/e locale/i dell'impresa beneficiaria dei contributi così come dichairata/e in sede di accettazione del contributo. Eventuale variazione della sede operativa deve essere comunicata alla Regione, pena mancato riconoscimento di ammissibilità delle spese collegate alla nuova sede.
I costi per prestazioni o consulenze affidate a persone fisiche, che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa o con le imprese finanziate (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione, soci, ecc.) non sono ammissibili.
La fatturazione tra i soggetti beneficiari nell'ambito di un dato Progetto per prestazioni connesse alle attività progettuali non è ammissibile in nessun caso. In ogni caso, gli Organismi di ricerca beneficiari non possono essere anche fornitore di servizi di ricerca.
Ciascun Soggetto Beneficiario è obbligato a compiere tutte le operazioni di pagamento mediante un unico "Conto corrente dedicato" al progetto: saranno considerati ammissibili i soli pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento effettuati mediante bonifici. Fanno eccezione:

- le sole spese sostenute dalla data di primo accredito delle agevolazioni sul conto corrente dedicato comunicato dal soggetto beneficiario, e comunque dopo la data di avvio del progetto, secondo le regole sopra riportate possono essere effettuate con bonifici, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato.
- le spese del personale interno e le spese generali imputate al progetto, limitatamente alle quali è consentito di operare giroconti tra il conto corrente aziendale ed il conto corrente dedicato, a ristoro delle somme anticipate dall'impresa sul progetto. Tali movimenti contabili dovranno obbligatoriamente essere supportati da appositi prospetti di dettaglio.

Le Università (e gli enti pubblici di ricerca) hanno facoltà di utilizzare il conto della propria tesoreria purché sia dedicato al progetto uno specifico capitolo di bilancio e garantita la possibilità di tracciare i relativi movimenti bancari.
Le spese sostenute in difformità a quanto sopra non sono ammissibili a cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III – LE SPESE AMMISSIBILI: TIPOLOGIA E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Di seguito vengono illustrate le spese ammissibili e le relative modalità di rendicontazione.

A) Spese di personale

Questa voce comprende il personale dipendente e non dipendente impegnato nelle attività di:

- B.1 – Elaborazione di una strategia e di un programma operativo d'internazionalizzazione per la sottofiliera tecnologica;;
- B.2 – Azioni promozionali: incontri bilaterali fra operatori del/i paese/i target della sottofiliera, incoming di operatori esteri, progettazione e realizzazione testing i prodotti con buyers/importatori internazionali, workshop, seminari all'estero o in Campania, azioni di comunicazione sul mercato, eventi collaterali alle presenze fieristiche delle imprese beneficiarie;
- B.3 – Azioni per lo sviluppo di alleanze strategiche, accordi di collaborazione di R&S con partner internazionali;
- B.4 – Azioni per la mobilità transnazionale dei ricercatori e dei tecnici specializzati presso i paesi target della sottofiliera;

Le spese di personale possono riferirsi a costi di personale - assunto con contratto di lavoro dipendente o a progetto[3] - da parte del soggetto beneficiario ovvero da parte di uno dei soggetti consorziati di primo e/o di secondo livello nel caso in cui il soggetto beneficiario abbia la forma giuridica di consorzio o società consortile. L'ammissibilità dei costi del personale dei soggetti consorziati di primo e/o di secondo livello per la realizzazione delle attività B.1-B.4 è subordinata a:

- la previsione dell'utilizzo del personale della Consorziata da parte del Consorzio/Società consortile nell'atto costitutivo;
- la sussistenza di una convenzione tra Consorziata e Consorzio/Società consortile che regoli le modalità di messa a disposizione del personale da parte della Consorziata e i benefici per ciascuna delle parti;
- la predisposizione di tutta la documentazione, così come di seguito richiesta, giustificativa della spesa del personale messo a disposizione da parte della Consorziata al Consorzio/Società consortile;

In ogni caso, la spesa ammissibile non può comunque superare la somma di 30 mila euro annui per singola risorsa è stabilita utilizzando i seguenti parametri:

- il costo complessivo della risorsa è pari al costo orario dello stesso moltiplicato per le ore effettivamente impegnate nella realizzazione dell'attività;
- il costo orario è calcolato sulla base dello stipendio lordo aumentato del 38 per cento quale incidenza forfetaria degli oneri sociali a carico dell'impresa;
- l'anno lavorativo si considera composto di 1.600 ore lavorative;
- la retribuzione ordinaria mensile viene determinata facendo riferimento per ogni anno alla busta paga del mese di gennaio, al netto dei compensi per lavoro straordinario, trasferte, premi di produzione e accantonamenti per trattamento di fine rapporto.

[3] Per le prestazioni di lavoro subordinato o parasubordinato si fa riferimento alle norme vigenti al momento della stipula del contratto di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il personale di supporto amministrativo non è compreso in tale voce, ma deve essere invece ricompreso nelle "Spese di coordinamento".

A.1) Personale dipendente:

sono ammessi a cofinanziamento i costi relativi al personale con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato e indeterminato, incardinato c/o la sede operativa indicata dal Beneficiario ovvero messo a disposizione da parte dei soggetti soci/consorziati del soggetto beneficiario, impiegato nelle attività previste dall'intervento agevolato **in base alle ore effettivamente prestate al progetto**.
L'impiego del personale deve essere comprovato attraverso la compilazione di time-sheet come da modello ***Allegato B1 - Schema di registrazione presenze mensilee*** riportato in modo sintetico nell'***Allegato B2 - Schema di registrazione presenze riepilogo SAL***.
La spesa del personale va determinata in base al **costo orario** come appresso indicato:

METODO DI CALCOLO DEL COSTO EFFETTIVO ANNUO LORDO	
Retribuzione diretta	Retribuzione lorda dipendente mese di gennaio x 12 mensilità
Retribuzione differita	13esima, 14esima
Oneri	38%
Ulteriori costi previsti da contratto	Non ammissibili
Monte ore annuo	Come da normativa vigente

Pertanto il costo orario sarà dato dal rapporto tra il costo effettivo annuo lordo e il monte ore annuo di lavoro convenzionale:

$$\textbf{Costo orario} = \frac{\textbf{Costo effettivo annuo lordo}}{\textbf{Monte ore annuo}}$$

Il costo orario così ottenuto, moltiplicato il numero delle ore prestate nel progetto finanziato, rappresenta il costo massimo ammissibile al finanziamento.

Documentazione da produrre:

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- libro unico da cui risulti il rapporto di lavoro subordinato;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato, che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente; dal documento si dovrà anche evincere l'impegno orario complessivo richiesto;
- nel caso di contratto a tempo determinato: contratto con l'indicazione specifica dell'intervento agevolato, l'oggetto della prestazione, il periodo di svolgimento, il corrispettivo pattuito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fogli di lavoro mensili (time-sheet) **da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente con distinta delle ore impegnate nel/i progetto/i**. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario **(vedi Allegato B1)**;
- prospetto del calcolo del costo orario;
- buste paga/cedolini stipendi quietanzati;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ordine di accredito e ricevuta bancaria, con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario, ecc.) e del versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10). Per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve allegare un prospetto riepilogativo della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa al personale dedicato;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario (se non desumibile dai precedenti documenti);
- relazione indicante le attività svolte dal personale sul progetto.

Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

A.2) Personale non dipendente:

Questa voce comprende i costi di personale derivanti da rapporti assimilabili al contratto di lavoro dipendente. I rapporti di *parasubordinazione* (o contratti di lavoro atipici) di cui trattasi, sono riconducibili alle seguenti tipologie di contratto:

- collaborazione coordinata e continuativa;
- contratti di collaborazione a progetto;
- titolari di borsa di studio e titolari di assegni di ricerca, qualora sia espressamente prevista la partecipazione al progetto per lo svolgimento delle relative attività.

Documentazione da produrre

Il soggetto Beneficiario in sede di rendicontazione deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
- curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- contratto di collaborazione, di borsa di studio, di assegno di ricerca, che dovrà chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del Responsabile di progetto;
- buste paga;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fogli di lavoro mensili (time-sheet) da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto, o diario di bordo sul quale registrare le attività svolte per ciascuna giornata. Tali documenti di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascuna risorsa e controfirmati dal Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario;
- relazioni circa le attività svolte;
- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa quietanza. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario;
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24).

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, ecc.

B) Costi per forniture di beni e servizi da terzi, acquisto di attivi immateriali e per viaggi e missioni

B.1) Cosi per servizi di consulenze specialistiche

Sono ammissibili i seguenti costi sostenuti per l'acquisto di consulenze specialistiche relativamente alle attività B.1, B.2, B.3, B.4 e B.5 ad oggetto:

- l'analisi di settore, ricerche di mercato e altri studi ;
- spese di informazione/formazione strettamente riconducibile ai temi dell'internazionalizzazione;
- assistenza tecnica per tematiche legate all'internazionalizzazione;
- servizi connessi alla registrazione dei diritti industriali all'estero (marchi e brevetti), ad eccezione degli oneri;
- spese amministrative, legali e notarili, straordinarie e connesse alla formalizzazione di accordi e partnership.

Per i costi di consulenze specialistiche, valgono le limitazioni generali fissate dal Bando:

- limite massimo di spesa per consulenza pari ad un massimo di 60 mila euro annui per singola servizio e singolo consulente;
- presenza, tra il soggetto proponente e il soggetto consulente, di apposito contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza dell'attività consulenziale con il progetto per cui si avanza richiesta di contributo, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti per la prestazione;
- CV della società di consulenza o del consulente debitamente firmato in modalità autocertificativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono ammesse forniture in caso di cointeressenza. La consulenza da parte di una consorziata è ammissibile purché sia stata ritenuta eleggibile in fase di cantierabilità e sempreché la consorziata dichiari che la medesima è fornita alle normali condizioni di mercato.

B.1.1) Professionisti con partita IVA

La prestazione deve risultare da lettera di incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritti dalle parti interessate, esclusivamente per lo svolgimento di attività di ricerca e progettazione.
L'art. 5 del DPR 633/72 prevede che siano soggette ad Iva le prestazioni di lavoro autonomo che rispettino i caratteri dell'abitualità e/o professionalità. In termini generali, le attività di lavoro autonomo si determinano per differenza rispetto a quelle previste in materia di redditi d'impresa dall'art. 2195 c.c. e dall'art. 51 del DPR 917/86. Questo regime di tassabilità viene meno nei casi di esenzione espressamente previsti da specifiche norme. In tal caso la parcella deve riportare le indicazioni dei motivi di esenzione e i relativi riferimenti legislativi.

Documentazione di spesa

Il soggetto che rendiconta deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione da esibire in sede di verifica amministrativo-contabile:

- curriculum vitae sottoscritto da cui risulti la competenza professionale relativa alla prestazione richiesta;
- documenti relativi alla selezione del professionista;
- lettera di incarico o contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione e relativa accettazione, recante indicazione del riferimento al progetto;
- oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso per giornata di prestazione. Nel caso di personale della P.A. e di docenti universitari devono essere rispettate le disposizioni legislative che disciplinano la materia (D.P.R. 11.7.80 n. 382 e art. 58 commi 5, 6 e 7 del D. Lgs. 3.2.93 n. 29, successivamente modificato dall'art. 26 del D. Lgs. 31.3.98 n. 80 e dall'art. 16 del D. Lgs. n. 387 del 29.10.98);
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e recante attestazione di conformità del Responsabile di progetto;
- fattura indicante: data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario;
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto ed il dettaglio della quota IRPEF in caso di pagamenti cumulativi (MOD. F24).

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, etc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.2) Società

La prestazione deve risultare da lettera di incarico o contratto sottoscritti dalle parti interessate.

Documentazione da produrre

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- presentazione del società da cui risultino il possesso delle risorse e dell'esperienza relativa alla prestazione richiesta;
- documentazione relativa alla selezione del prestatore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc.) di servizio o di opera;
- lettera di incarico o contratto con descrizione dettagliata della prestazione (indicazione del riferimento al progetto, oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto, corrispettivi con indicazione del compenso);
- fattura del fornitore indicante data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario;
- dettagliato output delle ricerca, comprensivo delle modalità di svolgimento delle indagini, del gruppo di lavoro coinvolto e dei risultati dell'analisi condotta, recante comunque attestazione di regolarità da parte del responsabile di progetto.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, ecc.

B.1.3) Prestatori d'opera non soggetti al regime IVA (prestazioni occasionali)

Nel caso di contratto di prestazioni d'opera non soggette a regime Iva (prestazioni occasionali) si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale esterno non soggetto a regime Iva. In tal caso la parcella deve riportare l'indicazione dei motivi di esclusione e i relativi riferimenti legislativi (combinato disposto artt. 3 e 5 del DPR n.633/72).
Il soggetto che rendiconta deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione da esibire in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
- curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- contratto relativo alla prestazione richiesta, che dovrà chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e recante attestazione di conformità del responsabile di progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ricevute/note debito della prestazione con l'indicazione: della data, del periodo di riferimento, del riferimento al progetto, dell'attività svolta e dell'output prodotto, in caso di prestatori d'opera non sottoposti a regime IVA;
- qualora sussista l'obbligo di presenza, fogli di lavoro mensili (time sheet) da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal responsabile di progetto e/o dal responsabile amministrativo. In caso non sussista l'obbligo di presenza, attestazione del responsabile di progetto e/o amministrativo delle ore effettivamente prestate per lo sviluppo delle attività;
- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24).

B.2) Spese per viaggi e missioni all'estero

Le spese di vitto e alloggio, sostenute per le attività B.2, B.3 e B.5 dell'art. 13 dell'Avviso, saranno riconosciute ammissibili entro i seguenti limiti:

- costo del pernottamento in albergo, per le trasferte superiori a 12 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento in albergo di categoria quattro stelle;
- costo di uno o due pasti giornalieri entro il limite massimo di € 35 per il primo pasto e fino ad un massimo di € 70 al giorno per entrambi i pasti.

In ogni caso le spese di vitto e alloggio non potranno superare 200 euro giornaliero a persona per un periodo massimo di 7 giorni.

Le spese di viaggio possono riferirsi esclusivamente a quelle di volo aereo per biglietti di andata e ritorno e per lo spostamento interno al paese di destinazione per un periodo di permanenza all'estero non superiore a 15 giorni.

B.2.1) Agenzie di viaggio

Ove si proceda a incaricare un soggetto esterno per l'emissione dei titoli di viaggio occorre produrre la medesima documentazione attestante le modalità di scelta dell'offerente secondo quanto riportato al precedente paragrafo B.1.2 unitamente a:

- Autorizzazione alla missione ovvero lettera di incarico quale relatore di un convegno et similia;
- Carte d'imbarco;
- Rooming List dell'Hotel presso il quale è avvenuto il pernottamento;
- Attestazione di regolare esecuzione dei servizi di alloggio, vitto o viaggio prestati, con indicazione del costo unitario a persona;
- Fattura o documento contabile equivalente del fornitore del servizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quale, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- report della missione effettuata, del contributo reso per la medesima e dell'articolazione delle giornate del convengo/evento/fiera cui si è preso parte;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

B.2.2) Acquisto diretto

Ove si proceda a rimborsare il viaggio al personale che vi ha preso parte, occorre produrre:

- Autorizzazione alla missione ovvero lettera di incarico quale relatore di un convegno et similia;
- Prospetto di calcolo delle spese presentate a rimborso;
- Tagliandi di tutti i biglietti utilizzati, comprensivi, per i viaggi in aereo, di carta d'imbarco;
- Giustificativi di ogni altra spesa ammessa (pasti, pernottamenti etc);
- Bonifico bancario, corredato da estratto conto, di pagamento del rimborso al personale intervenuto;
- Report della missione effettuata, del contributo reso per la medesima e dell'articolazione delle giornate del convengo/evento/fiera cui si è preso parte;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

B.3) Costi per forniture di beni e servizi diversi dalle spese per viaggi e missioni all'estero

Sono ammissibili i seguenti costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi relativamente a:

- spese per l'accesso ed utilizzo di banche dati;
- spese di informazione strettamente riconducibile ai temi dell'internazionalizzazione, azioni promozionali e campagne pubblicitarie per l'estero, spese per l'acquisto di spazi pubblicitari su carta stampata, TV, cartellonistica, web (B.2);
- spese connesse alla quota di partecipazione a fiere, incontro BtoB, workshop e seminari (B.2);
- spese di noleggio e allestimento stand (B.2);
- oneri di trasporto, assicurativi e similari connessi al trasporto di campionari specifici utilizzati esclusivamente presso le fiere e/o impiegati ai fini delle dimostrazioni di fasi i testing con finalità promozionale (B.2);
- spese per l'acquisizione di servizi di interpretariato e traduzione (B.2, B.3 e B.5);
- oneri per la registrazione dei diritti industriali all'estero (B.5).

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- documentazione relativa alla selezione del fornitore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc.) di beni e servizi diversi dalle spese per viaggi e missioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) tra il soggetto beneficiario ed il fornitore di beni e servizi diversi dalle spese per viaggi e missioni, in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza di beni e servizi acquistati per la realizzazione del progetto per cui si avanza richiesta di contributo, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti
- fattura del fornitore indicante data, riferimento al progetto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- attestazione di avvenuto incasso da parte del fornitore;
- documentazione (anche attraverso video, foto, pubblicazioni scientifiche, pubblicazioni di materiale informativo, materiale promozionale, ecc..) dell'avvenuta partecipazione all'evento nel caso di convegni, workshop, seminari, ecc...

Per i ***costi per forniture di beni e servizi diversi dalle spese per viaggi e missioni all'estero*** valgono le limitazioni generali fissate dal Bando:

- limite massimo di spesa per consulenza pari ad un massimo di 60 mila euro annui per singola servizio e singolo fornitore;
- non sono ammesse forniture in caso di cointeressenza. La consulenza da parte di una consorziata è ammissibile purché sia stata ritenuta eleggibile in fase di cantierabilità e sempreché la consorziata dichiari che la medesima è fornita alle normali condizioni di mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C) Iva se non recuperabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV - RIMODULAZIONE IN SEDE DI RENDICONTAZIONE

Fermo restando il contributo concesso, fatta salva la verifica di pertinenza e congruità delle spese sostenute, in fase di controllo delle spese rendicontate saranno accettate variazioni sul costo del Progetto (personale, consulenze, etc) fino ad un incremento complessivo non superiore al 10% del costo totale del progetto ammesso all'intervento, e comunque nel rispetto del valore del totale del costo ammesso per tipologia di attività (voci da B.1 ad B.5 del Quadro economico). Eventuali variazioni che:

- eccedano il suddetto limite, ovvero variazioni che attengono oggetto/funzionalità dei *servizi di consulenza/viaggi e missioni all'estero/altri beni e servizi diversi dai viaggi e missioni all'estero* ammessi saranno approvate previa valutazione positiva da parte dell'esperto tecnico-scientifico e/o in funzione della cantierbailità dell'intervento;
- riguardano il solo fornitore dei *servizi di consulenza/viaggi e missioni all'estero/altri beni e servizi diversi dai viaggi e missioni all'estero* ammessi isaranno approvate solo in caso di esplicita rinuncia da parte del fornitore stesso o di comprovata indisponibilità dello stesso alla realizzazione delle attività.

Le suddette tipologie di variazioni dovranno essere:

- immediatamente comunicate se attivate prima della data di comunicazione del Decreto di Concessione;
- preventivamente comunicazione se attivate successivamente alla data di comunicazione del Decreto di Concessione.

L'internalizzazione di attività progettuali da realizzarsi mediante la fornitura di servizi assegnati a terzi è ammessa:

- previa rinuncia del fornitore selezionate, e
- nel caso in cui comporti per l'insieme delle attività progettuali incrementi di costi del personale superiori al 10% del costo totale del progetto ammesso all'intervento, previa verifica di pertinenza e congruità delle spese sostenute da parte dell'esperto tecnico-scientifico.

Le modifiche di che trattasi saranno ammesse purché esse non incidano negativamente sul punteggio conseguito dai soggetti proponenti in fase istruttoria né tanto meno sul punteggio conseguito dal progetto in sede di valutazione. In caso di rimodulazioni che incidano sul punteggio conseguito dai soggetti proponenti in fase istruttoria e/o in sede di valutazione queste saranno approvate previa valutazione positiva da parte dell'esperto tecnico-scientifico.
In ogni caso il costo totale ammissibile del progetto, non potrà subire diminuzioni di spesa in misura superiore al 35% rispetto al costo totale complessivo ammesso del Progetto nel rispetto del pieno raggiungimento degli obiettivi progettuali, così come approvati in sede di valutazione.
Qualora a seguito di una rimodulazione temporale delle attività, alcune delle azioni saranno realizzate successivamente al 31/12/2015, i relativi costi seppur eleggibili saranno riconosciuti ai fini del calcolo del contributo, in uno con i costi sostenuti entro il 31/12/2015 ma quietanzati successivamente a tale data, a concorrenza di un valore non superiore al 50% del costo complessivo del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE V - OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ DEI BENEFICIARI

Ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e 1828/2006 ciascun soggetto beneficiario deve porre in essere tutte le azioni necessarie a garantire che la cittadinanza sia portata a conoscenza che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.
A tale scopo è necessario attenersi alle indicazione reperibili nel documento *"Linee Guida e strumenti per comunicare"* disponibile sul sito www.regione.campania.it, al link "Programmazione regionale 2007-2013/F.E.S.R./ comunicazione".
In particolare (cfr. pagg. 26 e seguenti del suddetto documento), tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti al pubblico devono contenere:

l'emblema dell'Unione Europea con sottostante dicitura Unione Europea;

l'indicazione del Fondo Strutturale pertinente, in questo caso POR Campania FESR 2007-2013;

lo slogan del programma Operativo FESR della Campania: *"La tua Campania cresce in Europa"*

In caso di oggetti promozionali di dimensioni ridotte, si può fare a meno di riportare l'indicazione del fondo e lo slogan.

Al fine di uniformare l'immagine dei materiali di comunicazione, i beneficiari dovranno attenersi al rispetto di quanto previsto al paragrafo 9 delle *"Linee Guida e strumenti per comunicare"* in materia di pubblicazioni cartacee, pubblicazioni digitali e multimediali, cartellonistica e targhe.

Al riguardo, si precisa che il Titolo del progetto da inserire nella targa-logo è **"Sviluppo Reti lunghe della Ricerca - Misura B Azioni di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica – DD Dip. 54., DG 91. n. 105/2014"**, deve riportare l'indicazione dello slogan *"La tua Campania cresce in Europa"* in basso a destra e l'indicazione dell'O.O. 2.1 dopo la dicitura POR Campania FESR 2007-2013.

Non ci sono dimensioni predefinite riguardo le targhe/etichette da utilizzare in proposito, esse devono comunque rispettare i format indicati dalla normativa e, inoltre, le loro dimensioni devono essere adeguate a quelle dell'oggetto/opera cofinanziata a cui si riferiscono, al fine di consentire una completa e chiara visibilità di quanto in esse indicato.

Per le sole attrezzature ed apparati vari a moduli che solitamente si trovano non all'esterno, idonee targhette potrebbero avere dimensioni di almeno 10 cm x 4cm.

Al fine di consentire la verifica di quanto sopra, il beneficiario dovrà fornire ogni elemento probatorio, anche fotografico, unitamente ad apposite dichiarazioni a firma del Rappresentante Legale**.**

In mancanza dell'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità non sarà possibile procedere all'erogazione del saldo finale.

AVANZAMENTO FISICO

Ai fini della rilevazione periodica degli indicatori di realizzazione fisica e dell'implementazione del Sistema di Monitoraggio Regionale *SMILE*, è necessario fornire i dati relativi agli "indicatori occupazionali" relativi all'O.O. 2.1, ovvero l'occupazione attivata nel corso dello svolgimento dell'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR Campania 2007/2013 Avviso sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura B

Progetto ……

SOGGETTO PROPONENTE ……;

SOGGETTO PARTNER BENEFICIARIO 1 ……; SOGGETTO PARTNER BENEFICIARIO 2 ……; SOGGETTO PARTNER BENEFICIARIO 3 ……;

COSTI COMPLESSIVI SOSTENUTI PER IL PROGETTO NEL PERIODO DAL …… AL ……

TIPOLOGIA DI COSTO	B.1 – Elaborazione di una strategia e di un programma operativo d'internazionalizzazione per la sottofiliera tecnologica			B.2 – Azioni promozionali			B.3 – Azioni per lo sviluppo di alleanze strategiche, accordi di collaborazione di R&S con partner internazionali			B.4 – Azioni per la mobilità transnazionale dei ricercatori e dei tecnici specializzati presso i paesi target della sottofiliera			B.5 – Attività per la tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale delle PMI partecipanti			TOTALE		
	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3
a) spese per l'analisi di settore, ricerche di mercato e altri studi																		
b) spese per l'accesso ed utilizzo di banche dati																		
c) spese di informazione/formazione strettamente riconducibile ai temi dell'internazionalizzazione																		
c) assistenza tecnica alle imprese per tematiche legate all'internazionalizzazione																		
c) azioni promozionali e campagne pubblicitarie per l'estero,																		
c) spese per l'acquisto di spazi pubblicitari, su carta stampata, TV, cartellonistica, siti internet																		
d) spese connesse alla quota di partecipazione a fiere, incontri BtoB, workshop e seminari																		
e) spese di noleggio e allestimento di stand																		
f) oneri di trasporto, assicurativi e similari connessi al trasporto di campionari specifici utilizzati esclusivamente presso le fiere e/o impiegati ai fini delle dimostrazioni																		
g) spese per vitto, viaggio e alloggio all'estero del personale strettamente coinvolto nelle missioni all'estero o nelle fiere internazionali																		
h) spese per l'acquisizione servizi di interpretariato e traduzione																		
i) spese amministrative, legali e notarili, straordinarie e connesse alla formalizzazione di accordi e partnership																		
j) oneri per la registrazione dei diritti industriali all'estero (marchi e brevetti), relativamente all'azione B.5																		
k) compenso lordo del personale del soggetto beneficiario nonché de soci e amministratori qualora dipendenti dell'impresa																		
l) l'IVA se non recuperabile																		
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA DI SPESA	B.1 – Elaborazione di una strategia e di un programma operativo d'internazionalizzazione per la sottofiliera tecnologica			B.2 – Azioni promozionali			B.3 – Azioni per lo sviluppo di alleanze strategiche, accordi di collaborazione di R&S con partner internazionali			B.4 – Azioni per la mobilità transnazionale dei ricercatori e dei tecnici specializzati presso i paesi target della sottofiliera			B.5 – Attività per la tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale delle PMI partecipanti			TOTALE		
	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3
A.1) Personale dipendente			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
A.2) Personale non dipendente			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
B.1) Servizi di consulenza specialistica			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
B.2) Viaggi e missioni			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
B.3) Altri beni e servizi																		
C) Iva non detraibile			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR Campania 2007/2013 Avviso sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura b
Progetto ……
SOGGETTO PARTNER BENEFICIARIO……
COSTI COMPLESSIVI SOSTENUTI PER IL PROGETTO NEL PERIODO DAL …… AL ……

	B.1 – Elaborazione di una strategia e di un programma operativo d'internazionalizzazione per la sottofiliera tecnologica			B.2 – Azioni promozionali			B.3 – Azioni per lo sviluppo di alleanze strategiche, accordi di collaborazione di R&S con partner internazionali			B.4 – Azioni per la mobilità transnazionale dei ricercatori e dei tecnici specializzati presso i paesi target della sottofiliera			B.5 – Attività per la tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale delle PMI partecipanti			TOTALE		
TIPOLOGIA DI COSTO	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE
a) spese per l'analisi di settore, ricerche di mercato e altri studi			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
b) spese per l'accesso ed utilizzo di banche dati			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
c) spese di informazione/formazione strettamente riconducibile ai temi dell'internazionalizzazione			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
c) assistenza tecnica alle imprese per tematiche legate all'internazionalizzazione			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
c) azioni promozionali e campagne pubblicitarie per l'estero,			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
c) spese per l'acquisto di spazi pubblicitari, su carta stampata, TV, cartellonistica, siti internet			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
d) spese connesse alla quota di partecipazione a fiere, incontri BtoB, workshop e seminari			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
e) spese di noleggio e allestimento di stand			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
f) oneri di trasporto, assicurativi e similari connessi al trasporto di campionari specifici utilizzati esclusivamente presso le fiere e/o impiegati ai fini delle dimostrazioni			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
g) spese per vitto, viaggio e alloggio all'estero del personale strettamente coinvolto nelle missioni all'estero o nelle fiere internazionali			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
h) spese per l'acquisizione servizi di interpretariato e traduzione			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
i) spese amministrative, legali e notarili, straordinarie e connesse alla formalizzazione di accordi e partnership			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
j) oneri per la registrazione dei diritti industriali all'estero (marchi e brevetti), relativamente all'azione B.5			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
k) compenso lordo del personale del soggetto beneficiario nonché de soci e amministratori qualora dipendenti dell'impresa			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
l) l'IVA se non recuperabile																		
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR Campania 2007/2013 Avviso sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura B

Progetto ……

SOGGETTO PARTNER BENEFICIARIO……

COSTI COMPLESSIVI SOSTENUTI PER IL PROGETTO NEL PERIODO DAL …… AL ……

	B.1 – Elaborazione di una strategia e di un programma operativo d'internazionalizzazione per la sottofiliera tecnologica			B.2 – Azioni promozionali			B.3 – Azioni per lo sviluppo di alleanze strategiche, accordi di collaborazione di R&S con partner internazionali			B.4 – Azioni per la mobilità transnazionale dei ricercatori e dei tecnici specializzati presso i paesi target della sottofiliera			B.5 – Attività per la tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale delle PMI partecipanti			TOTALE	
TIPOLOGIA DI COSTO	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE
A.1) Personale dipendente			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -
A.2) Personale non dipendente			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -
B.1) Servizi di consulenza specialistica			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -
B.2) Viaggi e missioni			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -
B.3) Altri beni e servizi																	
C) Iva non detraibile			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campania 2007/2013 OO 2.1 Avviso per lo sviluppo di Reti Lunghe della Ricerca Misura B

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO DAL …… AL ……

	PERSONALE DIPENDENTE					
Cognome e nome	**Codice Fiscale**	**Data di Assunzione**	**Mansione**	**Costo orario***	**Ore**	**Importo**
				TOTALE		

* de determinarsi secondo apposito modello

Il Legale Rappresentante

_____

Allegare in copia conforme:Statini paga, distinta di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campania 2007/2013 OO 2.1 Avviso per lo sviluppo di Reti Lunghe della Ricerca Misura B

Progetto ……..							
Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)							
	PERSONALE NON DIPENDENTE						
Cognome e nome	**Codice Fiscale**	**Data di Assunzione**	**Tipologia di Contratto**	**Mansione**	**Costo orario**	**Ore**	**Importo**
						TOTALE	

Il Legale Rappresentante

_____

Allegare in copia conforme:Contratto, statini paga, Attestazioni bancarie di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campèania 2007/2013 OO 2.1 Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura B

Progetto ……

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

		CONSULENZE									Disposizione di pagamento				
Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Num. fattura	Data fattura	Imponibile	IVA	R. A.	Spesa sostenuta	Costo imputato	Costo ammesso dall'ETS	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
							TOTALE								

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: lettera d'incarico, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campèania 2007/2013 OO 2.1 Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura B

Progetto ……

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

		VIAGGI E MISSIONI								Disposizione di pagamento				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Spesa sostenuta**	**Costo imputato**	**Documenti accessori**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
						TOTALE								

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: lettera d'incarico, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campania 2007/2013 OO 2.1 Avviso per lo sviluppo di Reti Lunghe della Ricerca Misura B

Progetto ……

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)

		ALTRI BENI E SERVIZI DIVERSI DA VIAGGI E MISSIONI								Disposizione di pagamento				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Tipologia di costo***	**Fattura n.**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
					TOTALE									

* da individuare tra quelle indicate nell'apposita sezione B.4) Altri beni e servizi diversi da viaggi e missioni delle **LINEE GUIDA**

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campaia 2007/2013 OO 2.1 Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura B

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

		IVA (se non recuperabile)							Disposizione di pagamento				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
						TOTALE							

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campania 2007/2013 OO 2.1 Avviso sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura B

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)

CALCOLO COSTO ORARIO

Cognome e Nome	QUALIFICA	(A) RETRIBUZIONE DIRETTA (LORDA MENSILE *12)	(B) RETRIBUZIONE DIFFERITA (13a, 14a)	(C) DA DETRARRE: STRAORDINARI E TRASFERTE EMOLUMENTI AD PERSONAM	(D) ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI (INPS ed INAIL) al 38%	(E) (A+B+D)-C COSTO EFFETTIVO ANNUO LORDO	(F) MONTE ANNUO CONVENZIONALE	TOTALE (E/F)

Il Legale Rappresentante

1) Costo effettivo annuo lordo = retribuzione effettiva annua lorda con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, comprensiva degli oneri previdenzali e assistenziali e T.F.R..

2) Costo Orario = Costo effettivo annuo Lordo diviso il numero di ore lavorative contenute nell'anno per la categoria di appartenenza (dedotto del 5% per cause varie), secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa. Per il personale universitario convenzionalmente le ore lavorate annue come da normativa vigente in materia

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 O.O. 2.1

Avviso Sviluppo reti Lunghe della Ricerca Misura B

SCHEMA DI REGISTRAZIONE PRESENZE

Titolo del Progetto:

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa):

Nominativo:

Qualifica:

Contratto applicato:

Monte ore lavorative annuo previsto:

Descrizione attività	**MESE _____ ANNO _____**																															**Totale ore**
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
Attività sul progetto (n. ore)																																0
Altri progetti finanziati (n. ore)																																0
Altri progetti (n. ore)																																
Attività ordinaria (n. ore)																																0
TOTALE ORE MESE	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Firma del Dipendente

_____

Firma del Responsabile Amministrativo

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.N. RICERCA E COMPETITIVITA' 2007-2013 - Azione II *"Interventi di rsostegno alla ricerca industriale"*

Schema di registrazione delle presenze del personale docente universitario

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 O.O. 2.1

Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura B

SCHEMA DI REGISTRAZIONE PRESENZE - RIEPILOGO SAL n. _____

Titolo progetto:

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa):

Nominativo:
Qualifica:
Contratto applicato:
Monte ore lavorative annuo previsto:

Descrizione attività	Ore di lavoro nell'anno 20...												Totale
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Attività sul progetto (n. ore)													**0**
Altri progetti finanziati (n. ore)													
Altri progetti (n. ore)													**0**
Attività ordinaria (n. ore)													**0**
TOTALE ORE MESE	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Firma del Dipendente

_____

Firma del Responsabile Amministrativo

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FESR 2007-2013

Asse 2	Obiettivo Operativo 2.1

AVVISO SVILUPPO RETI LUNGHE DELLA RICERCA
MISURA B
PROGETTI DI PROMOZIONE INTEGRATA, COOPERAZIONE E MARKETING INTERNAZIONALE DELLA SOTTOFILIERA TECNOLOGICA

Relazione tecnica *(barrare l'opzione di riferimento)*

☐ **Intermedia**

☐ **Finale**

Titolo progetto	
Soggetto Proponente	
Soggetti Partner beneficiari	

Durata originariamente prevista del progetto (in mesi)	
Data inizio attività	
Data prevista di termine delle attività *(incluse eventuali proroghe già concesse)*	

Relazione periodo di attività dal		**al**	
Data di presentazione della relazione			

Responsabile tecnico del Progetto			
telefono		email	

Responsabile Amministrativo			
telefono		email	

N.B. Su ogni pagina della relazione vanno apposte (nell'area in basso del documento):

- la firma del Responsabile tecnico del Progetto,
- la firma del Responsabile Amministrativo,

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la data di redazione della relazione

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa[1]

1.1 Obiettivo generale del Progetto, risultati della ricerca e soluzioni tecnologiche che si intendono valorizzare nella prospettiva internazionale

1.2 Azioni programmate e risultati attesi

AZIONE EX ART. 13 DELL'AVVISO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	BUDGET
B.1 – Elaborazione di una strategia e di un programma operativo d'internazionalizzazione per la sottofiliera tecnologica			
B.2 – Azioni promozionali: incontri bilaterali fra operatori del/i paese/i target della sottofiliera, incoming di operatori esteri, progettazione e realizzazione testing di prodotti con buyers/importatori internazionali, workshop, seminari all'estero o in Campania, azioni di comunicazione sul mercato, eventi collaterali alle presenze fieristiche delle imprese beneficiarie			
B.3 – Azioni per lo sviluppo di alleanze strategiche, accordi di collaborazione di R&S con partner internazionali			
B.4 – Azioni per la mobilità transnazionale dei ricercatori e dei tecnici specializzati presso i paesi target della sottofiliera			
B.5 – Attività per la tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale delle PMI partecipanti			
		Totale	

[1] I contenuti della presente Relazione sono strettamente correlati con il piano esecutivo del progetto ed il cronoprogramma degli obiettivi e delle relative attività previste dal progetto approvato. Ciò comporta che:

1. le relazioni (intermedie e finale) vanno redatte in completa armonia con le milestone ed i deliverables, parziali e finali, del progetto approvato,
2. tutto quanto afferisce alle azioni previste nel piano esecutivo di progetto approvato va riportato nell'apposita reportistica di cui si compone lo schema della presente relazione.

Con riferimento alle dichiarazioni e alle informazioni riportate in ogni relazione (intermedia e /o finale), si evidenzia, infine, che per esse valgono le responsabilità civili e penali previste in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo D.P.R.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. STATO DI AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE E GRADO DI CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI ATTESI

2.1 Sintesi degli obiettivi del progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica raggiunti nel SAL

2.1.1 Obiettivi raggiunti nel SAL precedente

2.1.2. Obiettivi raggiunti nel SAL corrente

FIRMA DEL RESPONSABILE TECNICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. AZIONI REALIZZATA E RISULTATI RAGGIUNTI

COMPILARE UNA SCHEDA PER CIASCUNA AZIONE

CIASCUN RISULTATO INDICATO NEL PROGETTO DOVRÀ ESSERE DOCUMENTATO DA UNA RELAZIONE TECNICA DA ALLEGARE AL PRESENTE RAPPORTO

Azione realizzata	*Inserire il nome dell'azione ex art. 7 dell'Avviso*
Durata dell'attività	*Inserire la durata (in mesi) dell'azione*
Data di inizio e data di fine prevista da Capitolato	
Data di inzio effettiva e data di fine effettiva/prevista	
Impegno delle risorse umane nell'attività	*Specificare il numero di mesi uomo totale di tutte le risorse umane impegnate nel periodo temporale di riferimento nell'azione*
Beni e servizi acquistati per realizzare l'attività	*Elencai i beni (attivi immateriali, materiali informativo e pubblicitario) e servizi (consulenze, viaggi, vitto, fitto di spazi per convegni , ecc..) acquistati per realizzare l'azione*
Risultati conseguiti ed elenco dei Deliverables conseguiti/ prodotti	*Descrivere le conoscenze acquisite/sviluppate ed i risultati conseguiti evidenziando le connessioni con altre azioni e la rilevanza con l'obiettivo generale del progetto* *Elencare i deliverables prodotti con la realizzazione dell'azione*
Grado di raggiungimento degli obiettivi, scostamenti rispetto al piano di lavoro, criticità evidenziate	*Descrivere in che misura percentuale:* ○ *è stata completata l'attività,* ○ *sono stati raggiunti gli obiettivi realizzativi previsti.* *Evidenziare, giustificandoli, eventuali scostamenti dal progetto originario. Richiamare la presenza di eventuali modifiche apportate al progetto (specificando gli estremi dell'autorizzazione da parte della Regione Campania).* *Analizzare eventuali criticità operative emerse durante lo svolgimento dell'azione*
Azioni ancora da realizzare per il completamento dell'attività	*Descrivere sinteticamente gli interventi ancora da realizzare per pervenire al completamento dell'azione*

Tabella B – Dettaglio delle Azioni realizzate nel SAL corrente

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE PER IL PROGETTO

ELENCARE TUTTO IL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE OVVERO DEI SUOI CONSORZIATI DI PRIMO/SECONDO LIVELLO IMPEGNATO NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (ES. NEL SEMESTRE IN CASO DI RELAZIONE INTERMEDIA) SUL PROGETTO, DESCRIVENDONE SINTETICAMENTE, PER CIASCUNA ATTIVITÀ DI CUI AL PARAGRAFO 3 (E IL CUI COSTO VIENE PORTATO A RENDICONTO), IL RUOLO RICOPERTO NELL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ.

PERSONALE DIPENDENTE

SOGGETTO ATTUATORE*	COGNOME E NOME DEL DIPENDETE	INQUADRAMENTO CONTRATTUALE E COMPETENZE DA CV	SEDE DI SERVIZIO	IDENTIFICATIVO AZIONE [2]	IMPEGNO IN MESI UOMO[3]	MANSIONI SVOLTE NELL'ESECUZIONE DELL'AZIONE E CONTRIBUTO APPORTATO

** Soggetto gestore o suoi consorziati*

Tabella C – Impiego di personale dipendente

PERSONALE NON DIPENDENTE

SOGGETTO ATTUATORE*	COGNOME E NOME	INQUADRAMENTO CONTRATTUALE E COMPETENZE DA CV	SEDE DI SERVIZIO	IDENTIFICATIVO AZIONE[2]	IMPEGNO IN MESI UOMO[3]	MANSIONI SVOLTE NELL'ESECUZIONE DELL'AZIONE E CONTRIBUTO APPORTATO

** Soggetto gestore o suoi consorziati*

Tabella D – Impiego di personale non dipendente

[2] Inserire l'identificativo dell'attività riportate in tabella B (es. A.1, A.2,…); nel caso di partecipazione a più di un'azione (es. A.1 e A.2) da parte di uno stesso dipendente distinguere in righe separate il contributo da questi apportato.

[3] Indicare il numero di mesi in cui la risorsa umana è stata impiegata nell'azione specificata.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.CONSULENZE SPECIALISTICHE

CONSULENZE SPECIALISTICHE

QUALIFICA DEL FORNITORE DEL SERVIZIO	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO ACQUISTATO E RELATIVO OGGETTO	IDENTIFICATIVO AZIONE[2]	RISULTATI RAGGIUNTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	COSTO IMPUTATO AL PROGETTO

Tabella E – Attività di consulenza

Elenco della documentazione , allegata alla presente Relazione Tecnica, relativa agli output delle consulenze attivate

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. VIAGGI E MISSIONI

QUALIFICA DEL FORNITORE DEL SERVIZIO*	DESCRIZIONE DEL VIAGGIO/ MISSIONE	FINALITÀ ASSEGNATA NEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI	IDENTIFICATIVO AZIONE[2]	NUMERO DI PARTECIPANTI E GIORNI DI PARTECIPAZIONE	COSTO IMPUTATO AL PROGETTO

** Solo nel caso di acquisto tramite intermediario*

Tabella F – Viaggi e Missioni

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. ALTRI BENI E SERVIZI

QUALIFICA DEL FORNITORE DEL SERVIZIO	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO/BENE ACQUISTATO E RELATIVO OGGETTO*	IDENTIFICATIVO AZIONE[2]	FINALITÀ ASSEGNATA NEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI	COSTO IMPUTATO AL PROGETTO

** da individuare tra quelle indicate nell'apposita sezione B.4) Altri beni e servizi diversi da viaggi e missioni delle LINEE GUIDA*

Tabella G – Altri beni e servizi

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. GANTT DEL PROGETTO

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

TIPOLOGIA DI COSTO	B.1 – Elaborazione di una strategia e di un programma operativo d'internazionalizzazione per la sottofiliera tecnologica;			B.2 – Azioni promozionali			B.3 – Azioni per lo sviluppo di alleanze strategiche, accordi di collaborazione di R&S con partner internazionali		
	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3
a) spese per l'analisi di settore, ricerche di mercato e altri studi									
b) spese per l'accesso ed utilizzo di banche dati									
c) spese di informazione/formazione strettamente riconducibile ai temi dell'internazionalizzazione									
c) assistenza tecnica alle imprese per tematiche legate all'internazionalizzazione									
c) azioni promozionali e campagne pubblicitarie per l'estero,									
c) spese per l'acquisto di spazi pubblicitari, su carta stampata, TV, cartellonistica, siti internet									
d) spese connesse alla quota di partecipazione a fiere, incontri BtoB, workshop e seminari									
e) spese di noleggio e allestimento di stand									
f) oneri di trasporto, assicurativi e similari connessi al trasporto di campionari specifici utilizzati esclusivamente presso le fiere e/o impiegati ai fini delle dimostrazioni									
g) spese per vitto, viaggio e alloggio all'estero del personale strettamente coinvolto nelle missioni all'estero o nelle fiere internazionali									
h) spese per l'acquisizione servizi di interpretariato e traduzione									
i) spese amministrative, legali e notarili, straordinarie e connesse alla formalizzazione di accordi e partnership									
j) oneri per la registrazione dei diritti industriali all'estero (marchi e brevetti), relativamente all'azione B.5									
k) compenso lordo del personale del soggetto beneficiario nonché de soci e amministratori qualora dipendenti dell'impresa									
l) l'IVA se non recuperabile									
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA DI COSTO	B.4 – Azioni per la mobilità transnazionale dei ricercatori e dei tecnici specializzati presso i paesi target della sottofiliera			B.5 – Attività per la tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale delle PMI partecipanti			TOTALE		
	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3
a) spese per l'analisi di settore, ricerche di mercato e altri studi									
b) spese per l'accesso ed utilizzo di banche dati									
c) spese di informazione/formazione strettamente riconducibile ai temi dell'internazionalizzazione									
c) assistenza tecnica alle imprese per tematiche legate all'internazionalizzazione									
c) azioni promozionali e campagne pubblicitarie per l'estero,									
c) spese per l'acquisto di spazi pubblicitari, su carta stampata, TV, cartellonistica, siti internet									
d) spese connesse alla quota di partecipazione a fiere, incontri BtoB, workshop e seminari									
e) spese di noleggio e allestimento di stand									
f) oneri di trasporto, assicurativi e similari connessi al trasporto di campionari specifici utilizzati esclusivamente presso le fiere e/o impiegati ai fini delle dimostrazioni									
g) spese per vitto, viaggio e alloggio all'estero del personale strettamente coinvolto nelle missioni all'estero o nelle fiere internazionali									
h) spese per l'acquisizione servizi di interpretariato e traduzione									
i) spese amministrative, legali e notarili, straordinarie e connesse alla formalizzazione di accordi e partnership									
j) oneri per la registrazione dei diritti industriali all'estero (marchi e brevetti), relativamente all'azione B.5									
k) compenso lordo del personale del soggetto beneficiario nonché de soci e amministratori qualora dipendenti dell'impresa									
l) l'IVA se non recuperabile									
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA DI SPESA	B.1 – Elaborazione di una strategia e di un programma operativo d'internazionalizzazione per la sottofiliera tecnologica			B.2 – Azioni promozionali			B.3 – Azioni per lo sviluppo di alleanze strategiche, accordi di collaborazione di R&S con partner internazionali			B.4 – Azioni per la mobilità transnazionale dei ricercatori e dei tecnici specializzati presso i paesi target della sottofiliera			B.5 – Attività per la tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale delle PMI partecipanti			TOTALE		
	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 1	Partner 2	Partner 3
A.1) Personale dipendente			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
A.2) Personale non dipendente			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
B.1) Servizi di consulenza specialistica			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
B.2) Viaggi e missioni			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
B.3) Costi per forniture di beni e servizi diversi dalle spese per viaggi e missioni all'estero			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
C) Iva non detraibile																		
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. CRITICITÀ INCONTRATE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Criticità gestionali (ad es. difficoltà con i fornitori, nel reperimento delle risorse umane, ecc.)	
Criticità finanziarie (ad es. difficoltà nel cofinanziamento del progetto, nelle anticipazioni di cassa, ecc.)	

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. CONSIDERAZIONI FINALI

RIPORTARE QUI OGNI CONSIDERAZIONE CHE SI RITIENE UTILE INVIARE ALL'AMMINISTRAZIONE, INCLUSI SUGGERIMENTI SULLE MODALITÀ PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL PROCESSO DI PRESENTAZIONE, VALUTAZIONE E GESTIONE DI PROPOSTE DA COFINANZIARE (MAX 2 PAGINE)

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 O.O. 2.1

Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca - Misura B

Impresa/OdR	
Titolo Progetto:	

INDICATORE	VALORE PROGRAMMATO	VALORE PROGRAMMATO AGGIORNATO	VALORE IMPEGNATO	VALORE REALIZZATO
Giornate/Uomo attivate				
Giornate/Uomo di Attività di internazionalizzazione				

Legenda

NOME CAMPO	NOTE
Giornate/Uomo attivate	*Occupazione complessiva attivata nell'erogazione del servizio*
Giornate/Uomo di Attività di internazionalizzazione	*Occupazione attivata nell'erogazione del servizio ma relativa solo al Personale dipendente e non dipendente (escluso Personale indiretto)*
Valore Programmato	*Valore previsionale stabilito in fase di programmazione*
Valore Programmato aggiornato	*Il valore stabilito all'atto della programmazione può essere aggiornato nel caso si verifichino variazioni in corso d'opera*
Valore Impegnato	*Il valore dell'indicatore al momento della stipula dell'atto d'impegno*
Valore Realizzato	*Rilevazione delle realizzazioni conseguite a conclusione del progetto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013 – O.O. 2.1
Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura B

Obblighi di informazione e pubblicità dei beneficiari.

Il sottoscritto…….. in qualità di Legale Rappresentante della Società……..con sede in……alla Via……CF/P.IVA……beneficiaria di aiuti di cui in oggetto dichiara quanto segue:

- il beneficiario accetta di essere incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;

- il beneficiario dichiara di aver adottato tutte le misure finalizzate ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dal FESR, in conformità agli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 ed al Piano di Comunicazione del POR Campania FESR;

- il beneficiario fornisce in allegato prova documentale (foto, altro) dell'effettiva adozione degli strumenti necessari ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dal FESR.

Data

Il Rappresentante Legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR

POR CAMPANIA FESR 2007-2013

Asse 2	Obiettivo Operativo 2.1

AVVISO SVILUPPO RETI LUNGHE DELLA RICERCA
MISURA B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO RELATIVA ALLA PRESENZA DI RAPPORTI DI COINTERESSENZA ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445

Io sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il _____, residente in _____, provincia di _____, in via/piazza _____, n. _____ CAP _____, in qualità di Legale rappresentante della società _____, con sede legale a _____, provincia di _____, in via/piazza _____, n. _____, CAP _____, partita IVA n. _____, consapevole delle responsabilità penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci così come stabilito negli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARO

- che tra la società , beneficiaria dell'agevolazione di cui all'Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca - Misura B, e le imprese fornitrici delle spese rendicontate NON sussistono rapporti di cointeressenza e/o parentela entro il quarto grado [1];

- che tra la società _____, beneficiaria dell'agevolazione - di cui all'Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca - Misura B, e le imprese fornitrici delle spese rendicontate sussistono i seguenti rapporti di cointeressenza e/o parentela entro il quarto grado

[1] Per "cointeressenza" si intende la partecipazione di rappresentante legale, amministratore unico e componenti del consiglio di amministrazione della società beneficiaria nel consiglio di amministrazione delle imprese fornitrici delle spese rendicontate e viceversa.
Sono ricompresi: il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO DELLA FORNITURA E RELATIVO COSTO	IMPRESA FORNITRICE	NOME DELLA PERSONA INTERESSATA	RUOLO NELL'IMPRESA FORNITRICE	RUOLO NELLA SOCIETÀ BENEFICIARIA

Per ciascuna fornitura indicata nella precedente tabella, si allega alla presente apposita relazione che motivi le ragioni che hanno imposto la scelta del fornitore evidenziando il rispetto delle condizioni di mercato.

Luogo e data

Timbro della società

Firma del legale rappresentante

Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 18/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

L.R. 21/02 - DLGS N. 68/2012 - DPCM 9 APRILE 2001 - FONDO INTEGRATIVO PER LA CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE PER L'ANNO 2015- ASSEGNAZIONE ED IMPEGNO ACCONTO CAP. 4816.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decreto legislativo n. 68 del 29 marzo 2012 si è inteso disciplinare gli interventi del diritto agli studi universitari di rispettiva competenza delle Regioni e delle Università;

b. che l'art.18 della citata normativa disciplina, tra l'altro, il Fondo Integrativo Statale per la concessione dei prestiti d'onore, già istituito con la abrogata l. n. 390/91 e smi.;

c. che con la L.R. n.21 del 3/09/2002 e smi, la Regione dà attuazione agli articoli 3 e 34 della Costituzione, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale, che consentono ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti di studi;

d. che tra gli interventi previsti dalla programmazione in materia sono compresi quelli relativi all'intervento integrativo per la concessione di Borse di studio e Prestiti d'onore rinveniente dall'apposito Fondo integrativo statale, ripartito ed assegnato con riferimento ai criteri di cui all'art.16 del DPCM 9/04/01 prorogato con DPCM 23/07/2004, tuttora vigenti;

e. che tale fondo viene erogato dal MIUR con imputazione al capitolo di entrata 960 con relativi versamenti di acconto e saldo;

CONSIDERATO che

a. la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella riunione del 05/05/2016, ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca recante il riparto del Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio per l'anno 2015, in attuazione del decreto legislativo 29 marzo 2012 n.68;

b. alla Regione Campania è stato assegnata la somma complessiva di € 2.122.972,51;

c. con la nota prot. n.324164 dell'11/05/2016 si è provveduto ad inviare alle ADISU il riparto della suddetta competenza ai sensi dell'art.16 del DPCM 09/04/2001 ed ai dati rilevati dalle schede inviate dalle Aziende al MIUR;

d. Il MIUR ha provveduto ad erogare in favore di questa regione un acconto pari ad € 1.619.523,00 della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2015 rispettivamente:
   - con Decreto del Capo Dipartimento n.2039 del 15/09/2015 l'importo di € 1.121.840,00 regolarmente accertato e riscosso sul cap.960 n.accertamento 3996/2015 reversale 4560/2015 ;
   - con Decreto del Capo Dipartimento n.2820 del 20/11/2015 l'importo di € 497.683,00 regolarmente accertato e riscosso sul cap.960 n.accertamento 6064/2015 reversale 6929/2015 ;

e. l'impegno da assumere è relativo a spesa vincolata e segue le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 8 della L.R. n.7 del 30/04/2002;

f. la somma suddetta attiene al livello essenziale delle prestazioni in materia di diritto allo studio universitario;

RITENUTO pertanto necessario assegnare la somma complessiva di € **1.619.523,00** in favore degli Organismi di gestione per il DSU relativa ai Prestiti d'onore e Borse di studio (art.16 comma 4 Legge 2.12.1991 n.390) art.1 comma 89 Legge n.662/96 a titolo di acconto secondo il seguente riparto effettuato ai sensi dell'art. 16 comma 8 del DPCM 9 aprile 2001:

1.ADISU Federico II		501.230,56
2.ADISU Orientale		81.918,87
Università "L'Orientale"	70.537,34	
Accademia Belle Arti	9.434,98	
Conservatorio S.Pietro a Majella	390,28	
Accademia della Moda	1.556,27	
3.ADISU Parthenope		112.468,66
4.ADISU Salerno		592.348,76
Università Salerno	587.549,71	
Conservatorio di Avellino	1.984,94	
Conservatorio di Salerno	2.814,11	
5.ADISU Sannio		39.290,49
Università del Sannio	37.035,29	
Conservatorio di Benevento	2.255,20	
6.ADISU Seconda Università		221.241,58
7.ADISU Suor Orsola		71.024,08

autorizzare l'impegno della suddetta somma di € **1.619.523,00** sul cap.4816 del Bilancio 2016

VISTI

1. la L.R. n.2 del 18/01/2016 "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania" ;*
2. *il* Regolamento n.12 del 15/12/2011 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";*
3. *la* DGR n.478 del 10/09/2012 *"Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011"*
4. *il* D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013 "*Conferimento Incarico Dirigenziale Avv. Uccello Silvio";*
5. *la* DGR n.488 del 31/10/2013 "*Conferimento degli incarichi UOD ai sensi del regolamento n.12 del 15/12/2011"*
6. *la* nota prot.Cdpt04/645/2014 del 14/03/2014 "*Attribuzione titolarità gestionale dei capitoli alle UOD della DG10"*
7. *la* DGR n.52 del 15/02/2016 "*Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";*
8. *il* DD del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione n.247 del 5/09/2014 *"Decreto di riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della direzione generale università, ricerca e innovazione";*
9. *la DGR n. 181 del 03/05/2016 "Pareggio di Bilancio – Legge 28 dicembre 2015, n.208, art.1, commi 710 e 711.Determinazioni".*

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile di p.o. supporto al diritto allo studio universitario, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD Università – Accademie – Conservatori e diritto allo studio;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di assegnare** la somma complessiva di € **1.619.523,00** agli Organismi di gestione per il dsu relativa ai Prestiti d'onore e Borse di studio (fondo integrativo ministeriale anno 2015) a titolo di acconto, secondo il seguente riparto:

1.ADISU Federico II		501.230,56
2.ADISU Orientale		81.918,87
Università "L'Orientale"	70.537,34	
Accademia Belle Arti	9.434,98	
Conservatorio S.Pietro a Majella	390,28	
Accademia della Moda	1.556,27	
3.ADISU Parthenope		112.468,66
4.ADISU Salerno		592.348,76
Università Salerno	587.549,71	
Conservatorio di Avellino	1.984,94	
Conservatorio di Salerno	2.814,11	
5.ADISU Sannio		39.290,49
Università del Sannio	37.035,29	
Conservatorio di Benevento	2.255,20	
6.ADISU Seconda Università		221.241,58
7.ADISU Suor Orsola		71.024,08

2. **di impegnare** la suddetta somma di € **1.619.523,00** sul cap.4816 del Bilancio 2016 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

Cap. spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello Piano dei conti	COFOG	Cod. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
4816	1	04	04	104	1.04.01.02.017	09.4	8	1.05.03	1553	3	3

3. **di dare atto** che la corrispondente entrata è stata interamente accertata sul capitolo 960;

4. **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto 2 presenta la seguente competenza economica 01/01/2016-31/12/2016;

5. **di inviare** il presente atto per l'esecuzione alle Direzioni Generali *"per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione","per le Risorse Finanziarie"* e per opportuna conoscenza, al Capo Dipartimento *dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali*.

6. **di trasmettere** all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale Regionale (D.Lgs. n.33/2013 artt. 26 e 27).

dott.ssa Tonia Elmino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

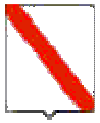
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE UOD	**Dr.ssa Elmino Tonia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Sig.ra Mastrostefano Olimpia**

DIPART.	54	DIR.GEN.	10

OGGETTO

L.R. 21/02 - DLGS N. 68/2012 - DPCM 9 APRILE 2001 - FONDO INTEGRATIVO PER LA CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE PER L'ANNO 2015- ASSEGNAZIONE ED IMPEGNO ACCONTO CAP. 4816.

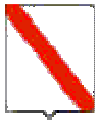
fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ADISU FEDERICO II	80047560638		VIA ALCIDE DE GASPERI	NAPOLI	501.230,56	,00
ADISU ORIENTALE	80044460634		TRAVERSA NUOVA MARINA PAL.GENTILE	NAPOLI	81.918,87	,00
ADISU PARTHENOPE	80018680639		VIA AGOSTINO DEPRETIS	NAPOLI	112.468,66	,00
ADISU SALERNO	80018110652		VIA PONTE DON MELILLO PAL.SCAFURI	FISCIANO	592.348,76	,00
ADISU SANNIO	01135250627		VIA TENENTE PELLEGRINI	BENEVENTO	39.290,49	,00
ADISU SECONDA UNIVERSITA'	93029000614		VIALE CARLO III	S.NICOLA LA STRADA	221.241,58	,00
ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA	05300141214		VIA SUOR ORSOLA	NAPOLI	71.024,08	,00

TOTALI	**1.619.523,00**	**,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ADISU FEDERICO II		**2016**	**4816**
ADISU ORIENTALE		**2016**	**4816**
ADISU PARTHENOPE		**2016**	**4816**
ADISU SALERNO		**2016**	**4816**
ADISU SANNIO		**2016**	**4816**
ADISU SECONDA UNIVERSITA'		**2016**	**4816**
ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA		**2016**	**4816**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

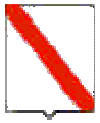
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr.ssa Elmino Tonia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Sig.ra Mastrostefano Olimpia**

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

L.R. 21/02 - DLGS N. 68/2012 - DPCM 9 APRILE 2001 - FONDO INTEGRATIVO PER LA CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE PER L'ANNO 2015- ASSEGNAZIONE ED IMPEGNO ACCONTO CAP. 4816.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	4816	1	4	4	104	1.04.01.02.000	09.4	1.05.03	1553	8	1.619.523,00	,00

TOTALE	1.619.523,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 25 del 16/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LIQUIDAZIONE SALDO SPESE DI FUNZIONAMENTO ANNUALITA' 2011 BIOGEM SCARL - CAP.430 CUP E96J11000440002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che nel bilancio gestionale 2011 al capitolo di spesa 430 UPB 6.23.54, è stato assegnato l'importo di € 350.000,00 quale contributo straordinario per il finanziamento di spese di funzionamento relative all'anno 2011;

- che con decreto dirigenziale n.201 del 2.11.2011 è stato impegnato l'importo di € 350.000,00 in favore di Biogem scarl, quale contributo straordinario per il finanziamento di spese di funzionamento relative all'anno 2011, sul capitolo 430 del bilancio gestionale 2011, impegno n.3088/2011;

- che con nota acquisita al prot. del Settore Ricerca Scientifica n.0140718 del 23.02.2012 e successiva nota acquisita al prot. del Dip. 54 DG 10 UOD 03 n.0313068 del 06.05.2016 Biogem scarl ha trasmesso il rendiconto finanziario delle spese sostenute, ed ha richiesto l'erogazione del saldo mediante accreditamento sul conto conto intestato a Biogem scarl presso il Banco di Napoli Agenzia di Ariano Irpino codice iban IT97M0101075650100000001139;

- che la documentazione di spesa acquisita risulta regolare;

- che Biogem scarl è soggetta alla ritenuta IRES del 4%, ex DPR n.600/1973, art.28;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il Bilancio Gestionale 2016-2018;

RITENUTO

- che i limiti imposti dal patto di stabilità consentono l'erogazione del saldo di € 350.000,00, in favore di Biogem scarl quale contributo straordinario per il finanziamento delle spese di funzionamento relative all'anno 2011, sul capitolo 430 del bilancio gestionale 2016;

- di far gravare l'onere conseguente l'impegno e la contestuale spesa di € 350.000,00, sul capitolo 430 della spesa del bilancio 2016, Missione 14. – Programma 03 – Titolo 1 – Macroaggregato 104 – V livello del piano dei conti 1.04.01.02.999. – COFOG 04.8, Codice identificativo transazioni UE 8 – Codice di Bilancio 1.05.03 Ricorrenti 4 Perimetro Sanità 3-codice gestionale 1541;

- che è stato assunto al prot. 0310851 del 6.5.2016 DURC con protocollo INAIL n.2676786 dal quale si evince che Biogem scarl risulta regolare nei confronti di INPS e INAIL e con scadenza validità al 28.06.2016;

- che con nota prot. 662299 del 05.10.2015 è stata trasmessa alla Prefettura di Avellino richiesta di informazione di cui all'art.91, comma 4 del D.Lgs 159/2011 per Biogem scarl, a tutt'oggi inevasa;

VISTE

- la L.R. 1/2016;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dagli uffici della UOD 03

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

- di liquidare a titolo di saldo in favore di Biogem scarl, con sede in Ariano Irpino (AV), quale contributo straordinario per spese di funzionamento relativamente all'anno 2011 , in conto residui, sul capitolo 430 del bilancio gestionale 2016 la somma di € 350.000,00, C.F. 02071230649-CUP E96J11000440002, nei limiti dell'impegno assunto con decreto dirigenziale n.201 del 02.11.2011;

- di trattenere sull'importo da liquidare a saldo di € 350.000,00, la ritenuta IRES del 4% ex art.28, DPR 600/1973, pari ad € 14.000,00;

- di autorizzare l'UOD Gestione delle spese regionali ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 336.000,00 in favore di Biogem scarl sul c/c acceso presso il Banco di Napoli –Agenzia di Ariano Irpino, IBAN IT97M0101075650100000001139;

- di accreditare l'importo della ritenuta IRES del 4%, pari ad € 14.000,00 secondo le norme vigenti;

- di far gravare l'onere relativo alla liquidazione della somma di € 350.000,00 sul cap. 430 del bilancio 2016 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlg. 118/2011:

Missione 14. – Programma 3 – Titolo 1 – Macroaggregato 104 – V livello del piano dei conti 1.04.01.02.999. – COFOG 04.8, Codice identificativo transazioni UE 8 – Codice di Bilancio 1.05.03 – Ricorrenti 4 – Perimetro Sanità 3, codice gestionale 1541;

- di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 1.1.2011-31.12.2011;

- di inviare il presente provvedimento, per il prosieguo di competenza all'UOD Gestione delle spese regionali, alla D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, al BURC per la pubblicazione, nonché all'UDCP per gli obblighi di pubblicità, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Dirigente della UOD
Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 26 del 18/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA - I ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTO RT 02 - PROGETTO "MOUSE-MRI LAB" - RETTIFICA DD 5/2013 E 12/2013 AI FINI DELL'EROGAZIONE DEL SALDO RELATIVO AL II° ACCONTO IN FAVORE DEL CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE SCARL - CUP D65H08000040006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 607 del 13.04.2007 è stato approvato lo schema del I Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di ricerca scientifica e innovazione tecnologica nella Regione Campania, siglato in data 17/05/2007;

- che, nell'ambito del predetto I Atto Integrativo è previsto, tra l'altro, l'attuazione dell'Intervento identificato con il codice RT02 "Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute";

- che in data 25 Agosto 2008 sul B.U.R.C. n. 34 è stato pubblicato il relativo avviso pubblico, approvato con D.D. n. 296 del 08/08/2008;

- che con D.D. n. 301 dell'02/07/2009 è stata integrata la dotazione finanziaria dell'intervento, che pertanto risulta essere:
  - per i progetti del tipo 6.1a di **€ 8.100.000,00**
  - per i progetti del tipo 6.1b di **€ 2.000.000,00;**

- che con D.D. n. 322 del 06/08/2009 e successivo D.D. n. 351 del 13/10/2009 è stata approvata la graduatoria di merito dei progetti ammessi a finanziamento;

- che fra i progetti di cui ai predetti decreti dirigenziali di ammissione vi è il progetto "**Lavori edili ed impiantistici per la realizzazione le MOUSE MRI LAB**" presentato da CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl risultato idoneo fra i progetti del tipo 6.1 a) ed al quale è stato riconosciuto un finanziamento di € 1.320.000,00 (unmilionetrecentoventimila/00 euro);

- che con decreto dirigenziale n. 82 del 23 febbraio 2010 è stato approvato il predetto progetto e ne è stata affidata la realizzazione al CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl;

CONSIDERATO

- che in data 16 marzo 2010 la Regione Campania ed il CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl hanno sottoscritto la convenzione che regolerà il rapporto fra le parti;

- che con decreto dirigenziale n.350 del 23/11/2010 è stato disposto l'impegno sul Capitolo 242- UPB 6.23.54- CODICE BILANCIO 20203- CODICE GESTIONALE siope 2240 – DEL Bilancio 2010 dell'importo complessivo di € 10.095.877,00 necessario alla liquidazione dei suddetti Progetti;

- che con DGR n. 273 del 16 marzo 2010 "APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA – ATTO INTEGRATIVO I – DELIBERA CIPE 20/2004 – QUOTA D.1.1.2. – REISCRIZIONE RISORSE AL BILANCIO 2010 AI SENSI DELL'ART. 29, LETT. D) DELLA L.R. n. 7/2002" sono state reiscritte nel bilancio 2010 le quote necessarie alle erogazioni in favore dei Progetti in parola;

- che con decreto dirigenziale n. 35 del 21/02/2011 si è provveduto all'erogazione del I acconto relativamente al finanziamento concesso in favore del CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl per la realizzazione del progetto, fissato in Convenzione nella misura del 40% dell'importo complessivo, e quindi per la somma di € 528.000,00(cinquecentoventottomila/00);

- che con decreti dirigenziali n. 5 del 18/11/2013 e n.12 del 20/11/2013 si è provveduto a rideterminare il costo del progetto ammesso a finanziamento per € 1.118.061,00 e contestualmente liquidare la somma di € 478.254,90 quale II acconto del finanziamento concesso in favore del CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl;

- che con decreto n. 195 del 15/07/2014 si è provveduto al riaccertamento del residuo passivo;

RILEVATO

- che con Decreto Dirigenziale n. 10 del 10/01/2012 è stata nominata una commissione di supervisione e coordinamento per l'intervento in parola;

- che con decreti dirigenziali n. 5 del 18/11/2013 e n.12 del 20/11/2013 sono stati riconosciuti costi ammissibili per € 602.143,31;

- che con nota prot. 0307732 del 05/05/2016, il CEINGE Biotecnolgie Avanzate Scarl ha inviato il nuovo quadro economico di progetto ai sensi dell'art.5 delle Convenzione stipulata in data 16/03/2010;

- che con note prot. 0307743 del 05/05/2016, prot.0192736 del 18/03/2016, prot.0205676 del 23/03/2016 il CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl ha fatto richiesta di erogazione dell'importo di € 181.745,10 quale saldo relativo alla II tranche del progetto e trasmesso appendice alla fideussione della polizza stipulata dal CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl con la Società Atradius n. PT0606791 che estende la garanzia al nuovo importo di € 660.000,00 pari al totale della II tranche di contributo;

- che con nota prot. 0323949 del 11/05/2016 acquisita agli atti della Direzione Generale il Legale Rappresentante del Ceinge Biotecnolgie Avanzate Scarl trasmette Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura dichiarando che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquiennio antecedente la data odierna;

- che in data 10/5/2016, prot. n. 319973 è stato acquisito agli atti della Direzione Generale il D.U.R.C. rilasciato dall'INAIL con prot. 2678072 del 29/2/2016 con scadenza validità al 28/6/2016, dal quale risulta che la società Ceinge Biotecnologie Avanzate Scarl risulta regolare nei confronti di INPS ed INAIL;

RITENUTO

- che si possa riconoscere al CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl un finanziamento totale per un importo di € 1.320.000,00;

- che si possa procedere alla liquidazione del saldo relativo al II acconto del finanziamento, nei limiti dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.350 del 23/11/2010, concesso in favore del CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl per la realizzazione del progetto " MOUSE MRI LAB", fissato in Convenzione nella misura del 50% del costo del progetto ammesso, e quindi per la restante somma di € 181.746,00;

- di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;

- di dare atto che l'accertamento delle somme vincolate alla presente spesa è identificato con il numero 3805 e sussiste sul capitolo 1398 dell'esercizio 2007 come confermato con DD n. 195 del 15/07/2014;

- di far gravare l'onore della spesa sul cap. 242 del bilancio 2016 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlg. 118/2011:

  cap.242 della spesa, Missione 14. – Programma 05 – Titolo 2 – Macroaggregato 203 – V livello del piano dei conti 2.03.03.03.999. – COFOG 04.9, Codice identificativo transazioni UE 8 – Codice di Bilancio SIOPE 2.03.02 – Ricorrenti 2324 – Perimetro 4 Sanità 3;

VISTE
- la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;
- la Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

VISTI inoltre
- il DURC regolare acquisito in data 10/5/2016;
- il Certificato di iscrizione alla CCIAA acquisito in data 11/05/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

- di riconoscere al CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl un finanziamento totale per un importo di € **1.320.000,00** per la realizzazione del progetto " MOUSE MRI LAB";
- di liquidare il saldo del II acconto del finanziamento concesso in favore del Ceinge Biotecnolgie Avanzate Scarl per l'importo di **€ 181.746,00** nei limiti dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.350 del 23/11/2010 per la realizzazione del progetto "MOUSE MRI LAB" a valere sulle risorse determinate in APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA – ATTO INTEGRATIVO I – DELIBERA CIPE 20/2004 – QUOTA D.1.1.2. reiscritte nel bilancio 2010 con DGR n. 273 del 16 marzo 2010;
- di autorizzare l'UOD Gestione delle spese regionali ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € **181.746,00** in favore del Ceinge Biotecnolgie Avanzate Scarl C.F.: 04378020632 sul conto intestato al Banco di Napoli- Agenzia n. 40 via Sergio Pansini n. 5 c/o Policlinico Universitario "Federico II" -80131 Napoli- IBAN IT30G0101003595100000005284 intestato al Ceinge Biotecnolgie Avanzate Scarl ;
- di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
- di far gravare l'onore della spesa sul cap. 242 del bilancio 2016 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlg. 118/2011:

  cap.242 della spesa, Missione 14. – Programma 05 – Titolo 2 – Macroaggregato 203 – V livello del piano dei conti **2.03.03.03.999**. – COFOG **04.9**, Codice identificativo transazioni UE **8** – Codice di Bilancio SIOPE **2.03.02** – Ricorrenti **2324** – Perimetro 4 Sanità 3
- di inviare il presente provvedimento, per il prosieguo di competenza l'UOD Gestione delle spese regionali,

alla D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché all'UDCP per gli obblighi di pubblicità.

Il Dirigente della UOD 3
Dott.ssa Raffaella Farina

LABORATORIO MOUSE-MRI LAB

Laboratorio di Immagini di Risonanza Magnetica Nucleare per lo sviluppo e la validazione di disegni preclinici per strategie terapeutiche innovative basate su cellule, proteine, geni ed altre molecole farmacologicamente attiva di nuova generazione.

Decreto Dirigenziale n. 27 del 18/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

I ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA. COD. INTERVENTO RT02 - PROGETTO "TELEPRENATAL-LAB" - EROGAZIONE SALDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 607 del 13.04.2007 è stato approvato lo schema del I Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di ricerca scientifica e innovazione tecnologica nella Regione Campania, siglato in data 17/05/2007;

- che, nell'ambito del predetto I Atto Integrativo è previsto, tra l'altro, l'attuazione dell'Intervento identificato con il codice RT02 "Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute";

- che in data 25 Agosto 2008 sul B.U.R.C. n. 34 è stato pubblicato il relativo avviso pubblico, approvato con D.D. n. 296 del 08/08/2008;

- che con D.D. n. 301 dell' 02/07/2009 è stata integrata la dotazione finanziaria dell'intervento, che pertanto risulta essere:
  - per i progetti del tipo 6.1a di € 8.100.000,00
  - per i progetti del tipo 6.1b di € 2.000.000,00

- che con D.D. n. 322 del 06/08/2009 e successivo D.D. n. 351 del 13/10/2009 è stata approvata la graduatoria di merito dei progetti ammessi a finanziamento;

- che fra i progetti di cui ai predetti decreti dirigenziali di ammissione vi è il progetto "Teleprenatal-lab" presentato dal Dipartimento Scienze Ostetrico Ginecologiche, Urologiche e medicina della riproduzione – Università degli Studi di Napoli Federico II, risultato idoneo fra i progetti del tipo 6.1 b) ed al quale è stato riconosciuto un finanziamento di € 200.000 (duecentomila/00);

- che con decreto dirigenziale n. 91 del 23 febbraio 2010 è stato approvato il predetto progetto e ne è stata affidata la realizzazione al Dipartimento Scienze Ostetrico Ginecologiche, Urologiche e medicina della riproduzione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;

CONSIDERATO

- che in data 16 marzo 2010 la Regione Campania e la Federico II- Dipartimento di Scienze Ostetrico Ginecologiche, Urologiche e medicina della riproduzione hanno sottoscritto la convenzione che regolerà il rapporto fra le parti;

- che con DGR n. 273 del 16 marzo 2010 "APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA –ATTO INTEEGRATIVO I – DELIBERA CIPE 20/2004 – QUOTA D.1.1.2. – REISCRIZIONE RISORSE AL BILANCIO 2010 AI SENSI DELL'ART.29, LETT. D) DELLA L.R. 7/2002" sono state reiscritte nel bilancio 2010 le quote necessarie alle erogazione in favore dei Progetti in parola;

- che con decreto dirigenziale n. 350 del 23/11/2010 è stato disposto l'impegno sul Capitolo 242 – UPB 6.23.54 – codice bilancio 20203 - codice gestionale SIOPE 2240 - del Bilancio 2010 dell'importo complessivo di € 10.095.877,00 necessario alla liquidazione dei suddetti Progetti;

- che con decreto n. 381 del 9/12/2010 è stata disposta l'erogazione del primo acconto in favore di Dipartimento di Scienze Ostetrico Ginecologiche, Urologiche e medicina della riproduzione pari ad € 80.000,00;

- che con decreto n.224 del 15/10/2015 si è preso atto della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, 25/05/2013, n.13 nella quale si è trasferita la titolarità dell'intervento in parola al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ed è stata disposta l'erogazione del secondo acconto pari ad € 100.000,00;

- che con decreto dirigenziale n. 280 del 16/10/2015 è stata disposta la proroga a tutto il 31.12.2016 ai progetti ammessi a finanziamento con D.D. n. 322 del 06/08/2009 e successivo D.D. n. 351 del 13/10/2009;

- che con decreto n. 195 del 15/07/2014 si è provveduto al riaccertamento del residuo passivo;

RILEVATO

- che con nota prot. 0713453 del 27/10/2014 il Dipartimento di Neuroscienze, Scienze Riproduttive e odontostomatologiche ha trasmesso i giustificativi di spesa del Progetto "Teleprenatal –Lab" e con successive note ed integrazioni ha trasmesso, unitamente alla relazione scientifica dettagliata controfirmata dal responsabile scientifico, il rendiconto delle spese sostenute ed i relativi giustificativi per un totale pari ad €129.881,09;

- che con nota prot.0249175 del 12/04/2016 il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha trasmesso unitamente alla relazione scientifica dettagliata controfirmata dal direttore del Dipartimento, il rendiconto delle spese sostenute ed i relativi giustificativi per un totale pari pari ad € 198.008,30

RITENUTO

- che si possa procedere all'erogazione del saldo pari ad € 18.008,30;
- di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
- di dare atto che l'accertamento delle somme vincolate alla presente spesa è identificato con il numero 3805 e sussiste sul capitolo 1398 dell'esercizio 2007 come confermato con DD n. 195 del 15/07/2014 ;
- di far gravare l'onore della spesa sul cap. 242 del bilancio 2016 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlg. 118/2011:

  cap.242 della spesa, Missione 14. – Programma 05 – Titolo 2 – Macroaggregato 203 – V livello del piano dei conti 2.03.03.03.999. – COFOG 04.9, Codice identificativo transazioni UE 8 – Codice di Bilancio SIOPE 2.03.02 – Ricorrenti 2324 – Perimetro 4 Sanità 3;

VISTI
- il Decreto Dirigenziale n. 280 del 16/10/2015;
- la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;
- la Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

- di erogare il saldo del finanziamento concesso in favore del Dipartimento di Sanità Pubblica, dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione del progetto "Teleprenatal-lab" CUP E61J10000500002 a valere sull'"APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA – ATTO INTEGRATIVO I – DELIBERA CIPE 20/2004 – QUOTA D.1.1.2. – REISCRIZIONE RISORSE AL BILANCIO 2010 AI SENSI DELL'ART. 29, LETT. D) DELLA L.R. n. 7/2002", per la somma di € 18.008,30;

- di autorizzare l'UOD Gestione delle spese regionali ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 18.008,30 in favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II- Dipartimento di Sanità Pubblica C.F.: 00876220633 sul c/c IBAN IT28L0100003245425300036905- Banca d'Italia, riportando il codice identificativo del Dipartimento: DIPSP;

- di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;

- di far gravare l'onore della spesa sul cap. 242 del bilancio 2016 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlg. 118/2011:

  cap.242 della spesa, Missione 14. – Programma 05 – Titolo 2 – Macroaggregato 203 – V livello del piano dei conti **2.03.03.03.999**. – COFOG **04.9**, Codice identificativo transazioni UE **8** – Codice di Bilancio SIOPE **2.03.02** – Ricorrenti **2324** – Perimetro 4 Sanità 3

- di inviare il presente provvedimento, per il prosieguo di competenza l'UOD Gestione delle spese regionali, alla D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché all'UDCP per gli obblighi di pubblicità.

Il Dirigente della UOD 03
Dr.ssa Raffaella Farina

Progetto “**Teleprenatal-lab”**

Ampliamento delle rete di Telecardiotocografia convenzionale e computerizzata e istituzione delle rete di tele-ecografia dell' Università Federico II.

Il laboratorio di Telemedicina Prenatale è sede centrale del sistema Italiano di Telemedicina Prentale e Telecardiotocografia e consente il monitoraggio cardiotocografico a distanza di feti a rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 28 del 18/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

APQ RT02 - PROGETTO "LAB-MED-MOL" - BENEFICIARIO UNIV. DEGLI STUDI DI SALERNO - D. D. N. 19 DEL 12/04/2016 - INTEGRAZIONE SALDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 607 del 13.04.2007 è stato approvato lo schema del I Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di ricerca scientifica e innovazione tecnologica nella Regione Campania, siglato in data 17/05/2007;

- che, nell'ambito del predetto I Atto Integrativo è previsto, tra l'altro, l'attuazione dell'Intervento identificato con il codice RT02 "Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute";

- che in data 25 Agosto 2008 sul B.U.R.C. n. 34 è stato pubblicato il relativo avviso pubblico, approvato con D.D. n. 296 del 08/08/2008;

- che con D.D. n. 301 dell' 02/07/2009 è stata integrata la dotazione finanziaria dell'intervento, che pertanto risulta essere:
  - per i progetti del tipo 6.1a di € 8.100.000,00
  - per i progetti del tipo 6.1b di € 2.000.000,00

- che con D.D. n. 322 del 06/08/2009 e successivo D.D. n. 351 del 13/10/2009 è stata approvata la graduatoria di merito dei progetti ammessi a finanziamento;

- che fra i progetti di cui ai predetti decreti dirigenziali di ammissione vi è il progetto "Lab-Med-Mol" presentato da Università degli Studi di Salerno risultato idoneo fra i progetti del tipo 6.1 a) ed al quale è stato riconosciuto un finanziamento di € 1.440.000,00;

- che con decreto dirigenziale n. 81 del 23 febbraio 2010 è stato approvato il predetto progetto e ne è stata affidata la realizzazione alla Università degli Studi di Salerno;

CONSIDERATO

- che in data 16 marzo 2010 la Regione Campania e la Università degli Studi di Salerno hanno sottoscritto la convenzione che regola il rapporto fra le parti;

- che con DGR n. 273 del 16 marzo 2010 "APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA – ATTO INTEGRATIVO I – DELIBERA CIPE 20/2004 – QUOTA D.1.1.2. – REISCRIZIONE RISORSE AL BILANCIO 2010 AI SENSI DELL'ART. 29, LETT. D) DELLA L.R. n. 7/2002" sono state reiscritte nel bilancio 2010 le quote necessarie alle erogazioni in favore dei Progetti in parola;

- che con decreto dirigenziale n. 218 del 9/04/2010 sono stati disposti l'impegno complessivo e l'erogazione del I acconto in favore dell'Università degli Studi di Salerno;

- che con decreto dirigenziale n.350 del 23/11/2010 è stato disposto l'impegno sul Capitolo 242- UPB 6.23.54- CODICE BILANCIO 20203- CODICE GESTIONALE siope 2240 – del bilancio 2010 dell'importo complessivo di € 10.095.877,00 necessario alla liquidazione dei suddetti Progetti;

- che con decreto n. 195 del 15/07/2014 si è provveduto al riaccertamento del residuo passivo;
- che con decreto dirigenziale n. 378 del 09/12/2010 si è erogato il I acconto in favore dell'Università degli Studi di Salerno pari ad € 576.000,00;

- che con note n. 39580 del 12.10.2012, n.26880 del 21.05.2014, n.71587 del 01.12.2015, n.16254 del 17.03.2016 il soggetto attuatore ha presentato la rendicontazione di tutti i costi sostenuti e chiesto la liquidazione e pagamento del saldo, come previsto dalla Convenzione summenzionata;

- che con decreto dirigenziale n. 19 del 12/04/2016 si è erogato il saldo in favore dell'Università degli Studi di Salerno per un importo pari ad € 765.349,39;

- che con nota n. 0334604 del 16/05/2016 l'Università degli Studi di Salerno ha presentato ulteriore documentazione a supporto della rendicontazione dei costi sostenuti per l'espletamento del progetto "Lab-Med-Mol" fino alla concorrenza dell'importo ammesso a finanziamento pari ad € 1.440.000,00;

RITENUTO

- che si possa procedere alla liquidazione di € 98.650,61 ad integrazione del saldo del finanziamento, nei limiti dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.350 del 23/11/2010, concesso in favore della Università degli Studi di Salerno per la realizzazione del progetto "Lab-Med-Mol";

- di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2013-31/12/2013;

- di dare atto che l'accertamento delle somme vincolate alla presente spesa è identificato con il numero 3805 e sussiste sul capitolo 1398 dell'esercizio 2007 come confermato con DD n. 195 del 15/07/2014 ;

- di far gravare l'onore della spesa sul cap. 242 gestione residui del bilancio 2016 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlg. 118/2011: cap.242 della spesa, Missione 14. – Programma 05 – Titolo 2 – Macroaggregato 203 – V livello del piano dei conti 2.03.03.03.999. – COFOG 04.9, Codice identificativo transazioni UE 8 – Codice di Bilancio SIOPE 2.03.02 – Ricorrenti 2324 – Perimetro 4 Sanità 3;

VISTE

- la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;
- la Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018
- della Regione Campania";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

- di liquidare l'integrazione al saldo del finanziamento concesso in favore dell'Università degli Studi di Salerno per l'importo di € 98.650,61 nei limiti dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.350 del 23/11/2010 per la realizzazione del progetto "Lab-Med-Mol" a valere sulle risorse determinate in APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA – ATTO INTEGRATIVO I – DELIBERA CIPE 20/2004 – QUOTA D.1.1.2.;

- di autorizzare l'UOD Gestione delle spese regionali ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 98.650,61 in favore dell'Università degli Studi di Salerno C.F.: 80018670655 sulla Contabilità Speciale infruttifera c/o Banca d'Italia - Amministrazione Centrale – Regione Campania - Salerno n. 37008 IT73D0100003245424300037008 intestato all' Università degli Studi di Salerno;

- di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2013-31/12/2013;

- di far gravare l'onore della spesa sul cap. 242, gestione residui, del bilancio 2016 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlg. 118/2011:

  cap.242 della spesa, Missione 14. – Programma 05 – Titolo 2 – Macroaggregato 203 – V livello del piano dei conti 2.03.03.03.999. – COFOG 04.9, Codice identificativo transazioni UE 8 – Codice di Bilancio SIOPE 2.03.02 – Ricorrenti 2324 – Perimetro 4 Sanità 3;

- di inviare il presente provvedimento, per il prosieguo di competenza l'UOD Gestione delle spese regionali, alla D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché all'UDCP per gli obblighi di pubblicità.

Il Dirigente della UOD 03
Dr.ssa Raffaella Farina

Il piano progettuale "***Laboratorio di Medicina Molecolare per la Messa a Punto di Terapie Innovative e l'Identificazione e Validazione dei Marcatori Molecolari di Malattia (LabMedMol)***" prevede la creazione presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno di un laboratorio per lo studio della medicina molecolare e la genomica per ricerche innovative di biologia molecolare e cellullare, genomica, fiopatologica e immunologia, per l'applicazione dei risultati di tali studi in ambito biotecnologico.

Decreto Dirigenziale n. 29 del 20/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA - LIQUIDAZIONE SALDO ANNUALITA' 2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 2664 dell'8 giugno 2001, la Regione Campania ha aderito alla "Fondazione IDIS – Città della Scienza" - CF 95005580634 con sede in Napoli;

- la fondazione, con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, opera nell' ambito della Regione Campania e ha per oggetto la promozione e la diffusione della cultura scientifica, tecnica, umanistica ed artistica, della conoscenza dell'economia dei problemi sociali e del tempo libero, attraverso attività di studio, ricerca, dibattito, didattica, formazione e aggiornamento (art. 3 statuto);

- la Regione partecipa alla Fondazione IDIS quale socio fondatore ai sensi dell'art. 5 dello Statuto in considerazione del rilievo pubblico che le sue attività istituzionali hanno per la diffusione della cultura e della conoscenza nei diversi campi del sapere ed inoltre, e ai sensi degli artt. 7 e 9 dello statuto ha poteri di voto e controllo che denotano un' influenza dominante sulla fondazione stessa ed eroga contributi istituzionali previsti dall'art. 4 ;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015-2016-2017, con attribuzione del capitolo 554, denominato "Contributo in favore della Fondazione IDIS - Città della Scienza", all'UOD 3 della Direzione Ricerca;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 31/03/2015 ha attribuito lo stanziamento di € 2.000.000 sul capitolo 554 del bilancio gestionale 2015 denominato "Contributo in favore della Fondazione Idis-Città della Scienza";

- la Giunta Regionale con delibera n. 237 del 05/05/2015, ha istituito un nuovo capitolo di spesa cap., 5020 "Contributo in favore della Fondazione Idis-Città della Scienza" dotato di euro 1.000.000,00 sia in competenza che in cassa;

- con nota prot. 424 del 14/04/2015, acquisita al protocollo della Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione n.262335 del 16/04/2015 la Fondazione Idis-Città della Scienza, ha richiesto l'accredito dell'anticipazione del contributo pari a € 1.000.000;

- con decreto n. 13 del 29/04/2015 "Fondazione Idis – anticipazione contributo 2015", è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 ed è stato contestualmente liquidato un acconto di euro 1.000.000,00, sul capitolo di 554 del bilancio gestionale 2015;

- con nota prot. 760/UO318 acquisita al protocollo 0519798 del 27/07/2015 e con successiva nota prot. 0545003 del 04/08/2015, Fondazione Idis ha presentato la documentazione contabile a rendiconto dell'anticipazione ricevuta con decreto n. 13/2015;

- dall'esame della documentazione presentata da Fondazione Idis è risultata ammissibile la documentazione contabile pari ad euro 800.000,00.

- con decreto n. 216 del 06/08/2015 si è proceduto alla liquidazione di un II acconto di euro 500.000,00;

- con nota acquisita al protocollo 0636846 del 24/09/2015, Fondazione Idis ha presentato un'ulteriore rendicontazione e ha chiesto un III acconto di euro 1.000.000,00;

- con nota acquisita al protocollo 0657872 del 02/10/2015 Fondazione Idis ha presentato le integrazioni al II Rendiconto;

- con decreto dirigenziale n. 223 dell'8.10.2015 è stata impegnata la somma di € 1.000.000 in favore di Fondazione Idis-Città della Scienza sul capitolo 5020 del bilancio 2015 ed è stato erogato contestualmente l'importo di € 1.000.000,00 di cui € 500.000,00 a valere sul capitolo 5020 nei limiti del sopracitato decreto ed € 500.000,00 a valere sul capitolo 554 del bilancio 2015, nei limiti del decreto di impegno n.13 del 29.04.2015;

CONSIDERATO

- che è stata trasmessa la documentazione finale relativamente al contributo di € 3.000.000,00 assegnato a Fondazione Idis-Città della Scienza sui capitoli 554 e 5020 del bilancio gestionale 2015 ed è stato contestualmente richiesto l'erogazione di € 500.000,00;

RITENUTO

- di poter liquidare il saldo pari ad euro 500.000,00, a valere sul capitolo di spesa 5020, nei limiti dell'impegno assunto con decreto dirigenziale n.223 dell'8.10.15, in conto residui 2015 in favore di Fondazione Idis-Città della Scienza;

VISTI

- la L.R. 1/2016;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

- il DURC regolare acquisito in data 4 marzo 2016 prot. 154760;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dagli Uffici della UOD 03 della Direzione Generale Ricerca;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di liquidare la somma di € 500.000,00, a favore della Fondazione Idis-Città della Scienza -C.F. 95005580634 Via Coroglio 154 80124 Napoli sul capitolo di spesa 5020 del bilancio gestionale 2015 in conto residui, Titolo 1 Missione 05 Programma 01 Macroaggregato 104 V livello piano dei conti 1.04.04.01.001 COFOG 08.2 Codice identificativo spesa UE 8 Siope (codice bilancio) 1.06.03 codice gestionale 1634, ricorrenti 4 perimetro sanità 3, nei limiti dell'impegno assunto con decreto dirigenziale n.223 dell'8.10.2015;

- di autorizzare la Direzione Generale per le risorse finanziarie ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 500.000,00 in favore della Fondazione IDIS-Città della Scienza -C.F. 95005580634 Via Coroglio 154 80124 Napoli sul conto corrente bancario n.002020 Iban

IT70F0101003497100000002020 intestato a Fondazione Idis-Città della Scienza, presso Banco di Napoli;

- di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 1.1.2015-31.12.2015;

- di inviare il presente provvedimento alla DG per l'università, la ricerca e l'innovazione e alla Dg Risorse Finanziarie UOD Spesa;

- di trasmettere, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27, all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione.

Il Dirigente UOD Ricerca
Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 70 del 20/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNI DI RICERCA DD 21/2014 - PROPOSTA DI IMPEGNABILITA' E LIQUIDABILITA' - DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Regolamento (UE). 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

- il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- la risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, del 20 maggio 2014;

- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

PREMESSO inoltre che

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 approva il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 approva i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;

- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 approva il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 prende atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, prende atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

- la deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale prende atto dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;

- la Commissione europea ha presentato il position paper per la nuova programmazione 2014-2020 e che l’Italia ha proposto una bozza di Accordo di Partenariato attualmente in via di definizione;

- la DGRC n. 19 del 7/02/2014 avente ad oggetto: Misure volte al sostegno dei giovani laureati a valere sul PO FSE Campania 2007/2013 ha stabilito di destinare all’azione assegni di ricerca risorse per un ammontare massimo pari ad euro 8.000.000,00 a valere e di demandare alla Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione il compito di dare attuazione a detto provvedimento. La stessa delibera ha stabilito inoltre che i percorsi avviati nell’attuale programmazione, i cui tempi di attuazione non dovessero risultare coerenti con gli obiettivi di spesa del Programma, potranno essere finanziati a valere sulla nuova programmazione 2014/2020;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 “Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014- 2020”:

  definisce il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

  da atto dell’articolazione del POR Campania FSE 2014- 2020 attraverso le singole Azioni e i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento, e precisa che le singole azioni concorrono, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuano il programma con un approccio modulare;

  demanda all' Autorità di gestione il compito di procedere entro 30 giorni alla definizione del sistema di gestione e controllo;

PRESO ATTO che

- con decreto n. 21 del 14/02/2014 , pubblicato sul BURC n. 13 del 24/02/2014 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di ASSEGNI DI RICERCA, così come disposto con D.G.R.C. n. 19 del 7/2/2014;

- che con Decreto Dirigenziale n. 55 del 13/03/2015 è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso per l'importo di cui all'allegata tabella A;

- con Decreto Dirigenziale n. 134 del 18/05/2015 è stato approvato l'Atto di concessione per la disciplina dei rapporti tra Regione Campania e i soggetti Beneficiari e si è dato atto che si sarebbe proceduto alla stipula dei singoli atti di concessione previa acquisizione della documentazione obbligatoria, fermo restando che, all'esito dell'approvazione del POR Campania FSE 2014-2020 e dell'adozione dei nuovi documenti di gestione e controllo, si provvederà,qualora necessario, alla sottoscrizione di un atto aggiuntivo al presente allo scopo di apportare le modifiche procedurali per garantire il rispetto della procedura attuativa;

- che l'art. 7 del suddetto Atto dispone le modalità di erogazione del contributo concesso e stabilisce che l'anticipazione può essere erogata previa comunicazione dell'avvio delle operazione e presentazione della garanzia fideiussoria da parte dei soli soggetti privati;

RITENUTO pertanto opportuno,

- in esecuzione del decreto, n. 55 del 13/03/2015, individuare i soggetti beneficiari con sede in Campania come da tabella allegata A a valere sull'Asse 3 Obiettivo Specifico 17 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente" del POR FSE 2014-2010;

- dare atto che per gli enti di cui all'allegata tabella A sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 7 dell'atto di concessione e pertanto disporre la proposta di impegno e liquidazione per complessivi € 3.036.200 corrispondenti alla cifra richiesta in anticipazione da parte degli enti finanziati;

- dare atto che l'impegno e la liquidazione vanno riferiti al capitolo 8914 del bilancio 2016, missione 15- programma 04- titolo 02- macroaggregato 2013- V livello piano dei conti 2.03.01.02.008 COFOG 04.1- codice UE 3- SIOPE 2.02.03- spesa corrente 4- perimetro sanità 3- come da DGRC 191 del 3/05/2016;

- nelle more della definizione del sistema SIGECO, dare atto dell'esistenza dei presupposti di fatto e diritto per procedere all'impegno ed alla liquidazione sulla scorta dell'istruttoria realizzata dal Team di Controllo di I livello nominato per la Programmazione 2007-2013 e dall' UOD 03;

- trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE per l'adozione del corrispondente decreto di impegno e liquidazione della spesa sul capitolo 8914 impegnandosi a trasmettere eventuale documentazione integrativa che si renda necessaria all'esito della definizione del sistema SIGECO e del sistema informatico SMILE;

VISTI

- il Regolamento (UE). 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012;

- il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 ;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014 ;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 ;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 ;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 ;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
- la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- la DGRC n. 17 del 26 gennaio 2016, che ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- la DGRC n. 52 del 15/02/2016 che ha approvato il “Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018“;
- la delibera n. 191 del 03/05/2016;

Nelle more della definizione del sistema SIGECO alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di Controllo di I livello nominato per la Programmazione 2007-2013 e dall' U.O.D.03, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa UOD;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- in esecuzione del decreto n. 55 del 13/03/2015, di individuare i soggetti beneficiari con sede in Campania di cui alla tabella allegata A a valere sull' Asse 3 Obiettivo Specifico 17 “Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente” del POR FSE 2014-2010;

- di dare atto che gli enti di cui all'allegata tabella A hanno richiesto l'anticipazione e sono rispettate le condizioni di cui all'art. 7 dell'atto di concessione sottoscritto;

- nelle more della definizione del sistema SIGECO, di prendere atto dell'esito positivo dell'istruttoria del Team di Controllo di I livello nominato per la Programmazione 2007-2013 e dall' UOD 03 ai fini della proposta di impegno e liquidazione di € 3.036.200,00 come acconto del finanziamento concesso, facendo gravare l'importo sul capitolo 8914 del bilancio 2016;

- nelle more della definizione del sistema SIGECO di uniformarsi alle procedure dettate dalla direttiva n 10958/2011 e di dare atto dell’istruttoria compiuta e dell'esistenza dei presupposti di

fatto e di diritto per procedere alla liquidazione di euro € 3.036.200,00 sul capitolo 8914 del bilancio 2016, missione 15- programma 04- titolo 02- macroaggregato 203- V livello piano dei conti 2.03.01.02.008- COFOG 04.1- codice UE 3- SIOPE 2.02.03- spesa corrente 4- perimetro sanità 3- come da DGRC 191 del 3/05/2016;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE per l'adozione del corrispondente decreto di impegno e liquidazione della spesa sul capitolo 8914 impegnandosi a trasmettere eventuale documentazione integrativa che si renda necessaria all'esito della definizione del sistema SIGECO e del sistema informatico SMILE;

- che si è provveduto agli adempimenti, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 40 del 19/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI - RETTIFICA E INTEGRAZIONE DECRETO N. 41 DEL 08/03/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. Con decreto dirigenziale n. 41 del 08/03/2016 nell'ambito del programma Garanzia Giovani 2014/2015 - PAR CAMPANIA è stato approvato l'elenco dei destinatari per la partecipazione ai tirocini ammessi al finanziamento;

b. Sono stati riscontrati degli errori materiali nell'allegato A riguardanti il Comune di Procida cod. DD566/2014/1652 ;

RITENUTO

c. Necessario rettificare e integrare il decreto dirigenziale n. 41 del 08/03/2016 sostituendo nell'allegato A della graduatoria che riguarda il Comune di Procida cod. DD566/2014/1652 il nuovo elenco così come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante del seguente atto;:

VISTI

a. Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

b. Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

c. Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;

d. Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida;

e. Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 Dip 54 Dg 11 OUG 5 Servizi per il Lavoro recante approvazione dell'Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania e dei relativi allegati;

f. Decreto Dirigenziale n.566 del 1/08/2014 Dip 54 Dg 11 OUG 8 recante approvazione dell' Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013 e relativi allegati.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di disporre la rettifica e l'integrazione al D.D. n. 41 del 08/03/2016 sostituendo nell'allegato A della graduatoria che riguarda il Comune di Procida cod. DD566/2014/1652 il nuovo elenco così come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante del seguente atto;:

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto e gli allegati documentazione sul B.U.R.C. e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas in liquidazione;

3. Di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania ed all'Arlas in liquidazione;

Dott.ssa Fiorella Coppola

CODICE ISTANZA	PUBBLICO	DENOMINAZIONE OSPITANTE	DENOMINAZIONE PROPONENTE	CODICE VACANCIES	PROFILO CANDIDATURA	COMUNE SEDE TIROCINIO	PROV. SEDE TIROCINIO	NOME CANDIDATO	COGNOME CANDIDATO	CODICE FISCALE CANDIDATO	COMUNE RESIDENZA CANDIDATO	DATA ADESIONE	OPERATORE INDICATO
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020882	ADDETTI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INFORMAZIONE NELLE IMPRESE E NEGLI ENTI PUBBLICI	PROCIDA	NA	LUIGI	PORTA	PRTLGU94S17F839B	PROCIDA	17/11/2014	CPI ISCHIA
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020882	ADDETTI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INFORMAZIONE NELLE IMPRESE E NEGLI ENTI PUBBLICI	PROCIDA	NA	SERENA	SCOTTO DI COVELLA	SCTSRN90H60F839E	PROCIDA	19/11/2014	CPI POZZUOLI
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020882	ADDETTI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INFORMAZIONE NELLE IMPRESE E NEGLI ENTI PUBBLICI	PROCIDA	NA	GIUSEPPE	BARONE	BRNGPP88D24E329K	PROCIDA	30/12/2014	CPI ISCHIA
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020887	ADDETTI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INFORMAZIONE NELLE IMPRESE E NEGLI ENTI PUBBLICI	PROCIDA	NA	GABRIELLA	ESPOSITO	SPSGRL94R69F839Q	PROCIDA	19/10/2014	CPI POZZUOLI
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020889	ACCOMPAGNATORI TURISTICI	PROCIDA	NA	CLAUDIA	FORMICOLA	FRMCLD85C70F839M	PROCIDA	16/03/2015	CPI ISCHIA
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020889	ACCOMPAGNATORI TURISTICI	PROCIDA	NA	ALESSIA	CASSINESE	CSSLSS92P64F839J	PROCIDA	25/11/2015	CPI POZZUOLI
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020895	TECNICI DELLE ATTIVITÀ RICETTIVE E PROFESSIONI ASSIMILATE	PROCIDA	NA	GIOCONDA	SCOTTO DI SANTOLO	SCTGND90P59F839Z	PROCIDA	23/11/2015	CPI POZZUOLI
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020895	TECNICI DELLE ATTIVITÀ RICETTIVE E PROFESSIONI ASSIMILATE	PROCIDA	NA	ANNALISA	SERPE	SRPNLS88D70H072Z	PROCIDA	25/11/2015	CPI POZZUOLI
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020895	TECNICI DELLE ATTIVITÀ RICETTIVE E PROFESSIONI ASSIMILATE	PROCIDA	NA	SARA	PUGLIA	PGLSRA90A54E396G	PROCIDA	27/11/2015	CPI POZZUOLI
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020896	ADDETTI AI SERVIZI STATISTICI	PROCIDA	NA	MARTA	MEGLIO	MGLMRT88P63F839C	PROCIDA	27/11/2015	CPI POZZUOLI

DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020899	TECNICI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL TRAFFICO PORTUALE	PROCIDA	NA	EDUARDO	FORMICOLA	FRMDRD89L05F839Z	PROCIDA	15/10/2015	CPI ISCHIA
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020896	ADDETTI AI SERVIZI STATISTICI	PROCIDA	NA	VINCENZO	SCOTTO DI FASANO	SCTVCN86B14F839U	PROCIDA	28/11/2015	CPI POZZUOLI
DD566/2014/1652	SI	COMUNE DI PROCIDA	CENTRO PER L'IMPIEGO DI POZZUOLI	05000152110000000000020899	TECNICI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL TRAFFICO PORTUALE	PROCIDA	NA	LEONARDO	BARONE	BRNLRD93A26F839T	PROCIDA	22/10/2015	CPI POZZUOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 20/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

RIPARTO FONDO STATALE PER LA FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO A.S. 2015/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con D.G.R. n. 18 del 26/01/2016, la Giunta Regionale ha definito i criteri di riparto del Fondo Statale 2015, attribuito alla Regione Campania, per l'a.s. 2015/2016, dal MIUR con Decreto 595 del 24/06/2015 - ai sensi del DPCM n. 320/1999 e s.m.i. attuativo dell'art. 27 della L. 448/1998 - e destinato alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni della scuola dell'obbligo e della scuola superiore, appartenenti a famiglie meno abbienti; € 15.603.741,00 per la scuola dell'obbligo ed € 5.127.861,00 per la scuola superiore;
- che alla Regione Campania risultano attribuiti, per l'A.S. 2015/2016, rispettivamente **€** 15.603.742,00 per la scuola dell'obbligo e € 5.127.861,00 per la scuola secondaria superiore;
- che le predette somme sono state accertate (n. 2662/2015 scuola dell'obbligo e n. 2663/2015 scuola superiore) e riscosse come di seguito riportato:
  - € **15.603.741,00** (n. reversale 6270/2015) sul capitolo gestionale dell'entrata n. 1170;
  - € **5.127.861,00** (n. reversale 6274/2015) sul capitolo gestionale dell'entrata n. 1172;

PRESO ATTO

- che la citata delibera 18/2016 prevede cheil riparto sia effettuato in armonia con lo stesso DPCM n. 320/1999, come modificato ed integrato dal successivo DPCM n. 211/2006, e precisamente sulla base di:
  A. Numero di alunni in condizione di disagio economico
  B. Degrado socio-economico dei singoli Comuni

DATO ATTO

- che il numero di allievi è stato rilevato – alla data del presente provvedimento - dal sito ministeriale "Scuola in chiaro", con riferimento all'A.S. 2015/2016;

RITENUTO

- di dover operare il riparto della quota del Fondo Statale per l'anno 2015, pari a complessivi € 20.731.602,00, assegnato alla Regione Campania, in favore dei Comuni sul cui territorio insistono le scuole statali di grado inferiore e superiore, sulla base dei criteri indicati nelle premesse della delibera n. 18 del 26/01/2016;

- di adottare il Piano di riparto fra i Comuni della somma di **€ 15.603.741,00** per la fornitura dei libri di testo per la Scuola Secondaria di 1° grado + 1° anno delle Superiori e della somma di **€ 5.127.861,00** per la fornitura dei libri di testo alle restanti classi della Scuola Superiore, di cui alle tabelle allegate che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la L. n. 448/98;
- il DPCM n. 320/1999
- il Decreto MIUR 595 del 24/06/2015;
- la Delibera G.R. n. 18 del 26/01/2016;
- Il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013;
- il DD n. 430 del 17/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario incaricato

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa, che qui s'intende integralmente riportato

1. di operare il riparto della quota del Fondo Statale per l'anno 2015, pari a complessivi € 20.731.602,00, assegnato alla Regione Campania, in favore dei Comuni sul cui territorio insistono le scuole statali di grado inferiore e superiore, sulla base dei criteri indicati nelle premesse della delibera n. 18 del 26/01/2016;

2. di adottare il Piano di riparto fra i Comuni della somma di **€ 15.603.741,00** per la fornitura dei libri di testo per la Scuola Secondaria di 1° grado + 1° ann o delle Superiori e della somma di **€ 5.127.861,00** per la fornitura dei libri di testo alle restanti classi della Scuola Superiore, di cui alle tabelle allegate che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di inoltrare, per competenza, il presente atto all'Assessorato Istruzione, Politiche Sociali, Sport, alla Direzione Generale per l'Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie - U.O.D. Gestione delle spese regionali e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013 n. 33 – artt. 26 e 27;

dr.ssa Flora Savastano

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Aiello del Sabato	AV	84	22	8,530	187,660	€ 5.385	0	0	8,530	0,000	€ 0
Altavilla Irpina	AV	147	39	7,419	289,341	€ 8.303	52	14	7,419	103,866	€ 1.110
Andretta	AV	46	12	8,241	98,892	€ 2.838	0	0	8,241	0,000	€ 0
Aquilonia	AV	39	12	7,932	95,184	€ 2.731	0	0	7,932	0,000	€ 0
Ariano Irpino	AV	1.069	281	7,900	2219,900	€ 63.700	1812	477	7,900	3768,300	€ 40.274
Atripalda	AV	506	133	8,279	1101,107	€ 31.596	465	122	8,279	1010,038	€ 10.795
Avella	AV	261	69	8,618	594,642	€ 17.063	89	23	8,618	198,214	€ 2.118
Avellino	AV	4.362	1147	7,179	8234,313	€ 236.282	6976	1835	7,179	13173,465	€ 140.791
Bagnoli Irpino	AV	90	24	6,060	145,440	€ 4.173	42	11	6,060	66,660	€ 712
Baiano	AV	210	55	8,018	440,990	€ 12.654	0	0	8,018	0,000	€ 0
Bisaccia	AV	130	34	6,763	229,942	€ 6.598	77	20	6,763	135,260	€ 1.446
Bonito	AV	77	20	8,822	176,440	€ 5.063	0	0	8,822	0,000	€ 0
Cairano	AV	0	0	6,624	0,000	€ 0	0	0	6,624	0,000	€ 0
Calabritto	AV	42	11	7,909	86,999	€ 2.496	0	0	7,909	0,000	€ 0
Calitri	AV	175	46	6,860	315,560	€ 9.055	314	83	6,860	569,380	€ 6.085
Candida	AV	39	10	8,811	88,110	€ 2.528	0	0	8,811	0,000	€ 0
Caposele	AV	115	30	6,897	206,910	€ 5.937	118	31	6,897	213,807	€ 2.285
Capriglia Irpina	AV	0	0	8,328	0,000	€ 0	0	0	8,328	0,000	€ 0
Carife	AV	38	10	7,557	75,570	€ 2.168	0	0	7,557	0,000	€ 0
Casalbore	AV	40	11	7,758	85,338	€ 2.449	0	0	7,758	0,000	€ 0
Cassano Irpino	AV	23	6	6,600	39,600	€ 1.136	0	0	6,600	0,000	€ 0
Castel Baronia	AV	28	7	7,454	52,178	€ 1.497	0	0	7,454	0,000	€ 0
Castelfranci	AV	46	12	8,810	105,720	€ 3.034	0	0	8,810	0,000	€ 0
Castelvetere sul Calore	AV	28	7	7,440	52,080	€ 1.494	0	0	7,440	0,000	€ 0
Cervinara	AV	368	97	7,433	721,001	€ 20.689	293	77	7,433	572,341	€ 6.117
Cesinali	AV	85	22	8,448	185,856	€ 5.333	0	0	8,448	0,000	€ 0
Chianche	AV	0	0	8,812	0,000	€ 0	0	0	8,812	0,000	€ 0
Chiusano S.Domenico	AV	54	14	8,310	116,340	€ 3.338	0	0	8,310	0,000	€ 0
Contrada	AV	61	16	9,024	144,384	€ 4.143	0	0	9,024	0,000	€ 0
Conza della Campania	AV	29	8	6,769	54,152	€ 1.554	0	0	6,769	0,000	€ 0
Domicella	AV	110	29	7,191	208,539	€ 5.984	0	0	7,191	0,000	€ 0
Flumeri	AV	57	15	8,123	121,845	€ 3.496	0	0	8,123	0,000	€ 0
Fontanarosa	AV	72	19	8,814	167,466	€ 4.805	0	0	8,814	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Forino	AV	165	43	9,112	391,816	€ 11.243	0	0	9,112	0,000	€ 0
Frigento	AV	147	39	6,708	261,612	€ 7.507	200	53	6,708	355,524	€ 3.800
Gesualdo	AV	109	29	8,286	240,294	€ 6.895	74	19	8,286	157,434	€ 1.683
Greci	AV	7	2	6,549	13,098	€ 376	0	0	6,549	0,000	€ 0
Grottaminarda	AV	347	91	7,612	692,692	€ 19.877	386	102	7,612	776,424	€ 8.298
Grottolella	AV	43	11	8,214	90,354	€ 2.593	0	0	8,214	0,000	€ 0
Guardia dei Lombardi	AV	41	11	7,571	83,281	€ 2.390	0	0	7,571	0,000	€ 0
Lacedonia	AV	120	32	6,917	221,344	€ 6.351	203	53	6,917	366,601	€ 3.918
Lapio	AV	37	10	8,562	85,620	€ 2.457	0	0	8,562	0,000	€ 0
Lauro	AV	85	22	7,894	173,668	€ 4.983	94	25	7,894	197,350	€ 2.109
Lioni	AV	291	77	7,442	573,034	€ 16.443	466	123	7,442	915,366	€ 9.783
Luogosano	AV	41	11	7,543	82,973	€ 2.381	0	0	7,543	0,000	€ 0
Manocalzati	AV	49	13	7,236	94,068	€ 2.699	0	0	7,236	0,000	€ 0
Marzano di Nola	AV	80	21	9,012	189,252	€ 5.431	150	39	9,012	351,468	€ 3.756
Melito Irpino	AV	43	11	8,796	96,756	€ 2.776	0	0	8,796	0,000	€ 0
Mercogliano	AV	245	64	7,335	469,440	€ 13.471	0	0	7,335	0,000	€ 0
Mirabella Eclano	AV	399	105	7,950	834,750	€ 23.953	746	196	7,950	1558,200	€ 16.653
Montaguto	AV	0	0	5,727	0,000	€ 0	0	0	5,727	0,000	€ 0
Montecalvo Irpino	AV	109	29	7,562	219,298	€ 6.293	0	0	7,562	0,000	€ 0
Montefalcione	AV	97	26	8,829	229,554	€ 6.587	0	0	8,829	0,000	€ 0
Monteforte Irpino	AV	233	61	8,668	528,748	€ 15.172	0	0	8,668	0,000	€ 0
Montefredane	AV	37	10	5,801	58,010	€ 1.665	0	0	5,801	0,000	€ 0
Montefusco	AV	36	9	7,269	65,421	€ 1.877	0	0	7,269	0,000	€ 0
Montella	AV	339	89	8,272	736,208	€ 21.125	452	119	8,272	984,368	€ 10.520
Montemarano	AV	45	12	7,977	95,724	€ 2.747	0	0	7,977	0,000	€ 0
Montemiletto	AV	125	33	8,016	264,528	€ 7.591	0	0	8,016	0,000	€ 0
Monteverde	AV	18	5	6,489	32,445	€ 931	0	0	6,489	0,000	€ 0
Montoro	AV	724	190	8,704	1653,760	€ 46.528	473	124	8784,000	1089216,000	€ 11.137
Morra de Sanctis	AV	32	8	6,050	48,400	€ 1.389	0	0	6,050	0,000	€ 0
Moschiano	AV	54	14	8,948	125,272	€ 3.595	103	27	8,948	241,596	€ 2.582
Mugnano del Cardinale	AV	197	52	8,422	437,944	€ 12.567	56	15	8,422	126,330	€ 1.350
Nusco	AV	125	33	6,578	217,074	€ 6.229	0	0	6,578	0,000	€ 0
Ospedaletto d'Alpinolo	AV	50	13	8,550	111,150	€ 3.189	0	0	8,550	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Pago del Vallo di Lauro	AV	42	11	7,968	87,648	€ 2.515	0	0	7,968	0,000	€ 0
Parolise	AV	0	0	7,636	0,000	€ 0	0	0	7,636	0,000	€ 0
Paternopoli	AV	57	15	8,770	131,550	€ 3.775	0	0	8,770	0,000	€ 0
Petruro Irpino	AV	0	0	8,497	0,000	€ 0	118	31	8,497	263,407	€ 2.815
Pietradefusi	AV	74	19	8,584	163,096	€ 4.680	0	0	8,584	0,000	€ 0
Pietrastornina	AV	34	9	6,880	61,920	€ 1.777	0	0	6,880	0,000	€ 0
Prata di Principato Ultra	AV	72	19	8,796	167,124	€ 4.796	0	0	8,796	0,000	€ 0
Pratola Serra	AV	124	33	6,665	219,945	€ 6.311	0	0	6,665	0,000	€ 0
Quadrelle	AV	0	0	8,655	0,000	€ 0	0	0	8,655	0,000	€ 0
Quindici	AV	40	11	8,947	98,417	€ 2.824	0	0	8,947	0,000	€ 0
Rocca S.Felice	AV	20	5	7,636	38,180	€ 1.096	0	0	7,636	0,000	€ 0
Roccabascerana	AV	59	16	7,189	115,024	€ 3.301	0	0	7,189	0,000	€ 0
Rotondi	AV	131	34	8,040	273,360	€ 7.844	0	0	8,040	0,000	€ 0
Salza Irpina	AV	0	0	7,604	0,000	€ 0	0	0	7,604	0,000	€ 0
San Mango sul Calore	AV	25	7	7,002	49,014	€ 1.406	0	0	7,002	0,000	€ 0
San Martino Valle Caudina	AV	109	29	7,200	208,800	€ 5.991	0	0	7,200	0,000	€ 0
San Michele di Serino	AV	73	19	8,431	160,189	€ 4.597	0	0	8,431	0,000	€ 0
San Nicola Baronia	AV	19	5	8,218	41,090	€ 1.179	0	0	8,218	0,000	€ 0
San Potito Ultra	AV	0	0	8,417	0,000	€ 0	0	0	8,417	0,000	€ 0
San Sossio Baronia	AV	41	11	8,884	97,724	€ 2.804	0	0	8,884	0,000	€ 0
Santa Lucia di Serino	AV	0	0	7,578	0,000	€ 0	0	0	7,578	0,000	€ 0
Santa Paolina	AV	0	0	8,238	0,000	€ 0	0	0	8,238	0,000	€ 0
Sant'Andrea di Conza	AV	35	9	6,771	60,939	€ 1.749	0	0	6,771	0,000	€ 0
Sant'Angelo a Scala	AV	0	0	8,139	0,000	€ 0	0	0	8,139	0,000	€ 0
Sant'Angelo all'Esca	AV	10	3	7,527	22,581	€ 648	475	125	7,527	940,875	€ 10.056
Sant'Angelo dei Lombardi	AV	226	59	6,684	394,356	€ 11.316	0	0	6,684	0,000	€ 0
Santo Stefano del Sole	AV	44	12	8,197	98,364	€ 2.823	0	0	8,197	0,000	€ 0
Savignano Irpino	AV	26	7	7,196	50,372	€ 1.445	0	0	7,196	0,000	€ 0
Scampitella	AV	32	8	7,642	61,136	€ 1.754	0	0	7,642	0,000	€ 0
Senerchia	AV	18	5	7,230	36,150	€ 1.037	0	0	7,230	0,000	€ 0
Serino	AV	212	56	7,845	439,320	€ 12.606	0	0	7,845	0,000	€ 0
Sirignano	AV	100	26	8,857	230,282	€ 6.608	305	80	8,857	708,560	€ 7.573
Solofra	AV	485	128	6,840	875,520	€ 25.123	0	0	6,840	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Sorbo Serpico	AV	0	0	7,849	0,000	€ 0	0	0	7,849	0,000	€ 0
Sperone	AV	101	27	8,729	235,683	€ 6.763	0	0	8,729	0,000	€ 0
Sturno	AV	94	25	7,849	196,225	€ 5.631	0	0	7,849	0,000	€ 0
Summonte	AV	0	0	8,160	0,000	€ 0	0	0	8,160	0,000	€ 0
Taurano	AV	47	12	8,828	105,936	€ 3.040	0	0	8,828	0,000	€ 0
Taurasi	AV	54	14	8,905	124,670	€ 3.577	0	0	8,905	0,000	€ 0
Teora	AV	35	9	5,837	52,533	€ 1.507	0	0	5,837	0,000	€ 0
Torella dei Lombardi	AV	61	16	8,329	133,264	€ 3.824	0	0	8,329	0,000	€ 0
Torre le Nocelle	AV	35	9	7,675	69,075	€ 1.982	0	0	7,675	0,000	€ 0
Torrioni	AV	0	0	9,416	0,000	€ 0	0	0	9,416	0,000	€ 0
Trevico	AV	0	0	8,095	0,000	€ 0	0	0	8,095	0,000	€ 0
Tufo	AV	0	0	8,010	0,000	€ 0	323	85	8,010	680,850	€ 7.277
Vallata	AV	170	45	7,137	321,165	€ 9.216	0	0	7,137	0,000	€ 0
Vallesaccarda	AV	45	12	7,661	91,932	€ 2.638	0	0	7,661	0,000	€ 0
Venticano	AV	70	18	7,254	130,572	€ 3.747	0	0	7,254	0,000	€ 0
Villamaina	AV	23	6	7,983	47,898	€ 1.374	0	0	7,983	0,000	€ 0
Villanova del Battista	AV	52	14	7,740	108,360	€ 3.109	0	0	7,740	0,000	€ 0
Volturara Irpina	AV	98	26	9,007	234,182	€ 6.720	0	0	9,007	0,000	€ 0
Zungoli	AV	31	8	7,822	62,576	€ 1.796	0	0	7,822	0,000	€ 0
TOTALI		**15925**	**4191**	**923,383**	**32155,259**	**€ 921.762**	**14862**	**3909**	**9698,679**	**1117651,684**	**€ 315.043**

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO

A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Airola	BN	445	117	8,511	995,787	€ 28.574	523	138	8,511	1174,518	€ 12.553
Amorosi	BN	143	38	7,825	297,350	€ 8.532	0	0	7,825	0,000	€ 0
Apice	BN	124	33	9,028	297,924	€ 8.549	0	0	9,028	0,000	€ 0
Apollosa	BN	49	13	8,502	110,526	€ 3.172	0	0	8,502	0,000	€ 0
Arpaia	BN	32	8	8,584	68,672	€ 1.971	0	0	8,584	0,000	€ 0
Arpaise	BN	0	0	6,954	0,000	€ 0	0	0	6,954	0,000	€ 0
Baselice	BN	84	22	8,373	184,206	€ 5.286	68	18	8,373	150,714	€ 1.611
Benevento	BN	3.491	918	7,405	6797,790	€ 195.061	5837	1535	7,405	11366,675	€ 121.481
Bonea	BN	0	0	8,538	0,000	€ 0	0	0	8,538	0,000	€ 0
Bucciano	BN	83	22	8,877	195,294	€ 5.604	0	0	8,877	0,000	€ 0
Buonalbergo	BN	32	8	7,718	61,744	€ 1.772	0	0	7,718	0,000	€ 0
Calvi	BN	134	35	8,918	312,130	€ 8.957	0	0	8,918	0,000	€ 0
Campolattaro	BN	0	0	8,403	0,000	€ 0	0	0	8,403	0,000	€ 0
Campoli Monte Taburno	BN	56	15	8,642	129,630	€ 3.720	0	0	8,642	0,000	€ 0
Casalduni	BN	24	6	8,546	51,276	€ 1.471	0	0	8,546	0,000	€ 0
Castelfranco in Miscano	BN	18	5	7,134	35,670	€ 1.024	0	0	7,134	0,000	€ 0
Castelpagano	BN	46	12	8,228	98,736	€ 2.833	0	0	8,228	0,000	€ 0
Castelpoto	BN	0	0	8,955	0,000	€ 0	0	0	8,955	0,000	€ 0
Castelvenere	BN	160	42	8,039	337,638	€ 9.688	309	81	8,039	651,159	€ 6.959
Castelvetere in Val Fortore	BN	0	0	8,633	0,000	€ 0	0	0	8,633	0,000	€ 0
Cautano	BN	50	13	8,104	105,352	€ 3.023	0	0	8,104	0,000	€ 0
Ceppaloni	BN	69	18	8,306	149,508	€ 4.290	0	0	8,306	0,000	€ 0
Cerreto Sannita	BN	193	51	7,994	407,694	€ 11.699	326	86	7,994	687,484	€ 7.347
Circello	BN	96	25	8,212	205,300	€ 5.891	78	21	8,212	172,452	€ 1.843
Colle Sannita	BN	126	33	8,212	270,996	€ 7.776	169	44	8,212	361,328	€ 3.862
Cusano Mutri	BN	114	30	8,248	247,440	€ 7.100	0	0	8,248	0,000	€ 0
Dugenta	BN	97	26	8,259	214,734	€ 6.162	0	0	8,259	0,000	€ 0
Durazzano	BN	75	20	7,482	149,640	€ 4.294	0	0	7,482	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO

A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Faicchio	BN	158	42	8,404	352,968	€ 10.128	167	44	8,404	369,776	€ 3.952
Foglianise	BN	142	37	9,093	336,441	€ 9.654	62	16	9,093	145,488	€ 1.555
Foiano Val Fortore	BN	30	8	8,695	69,560	€ 1.996	0	0	8,695	0,000	€ 0
Forchia	BN	0	0	7,551	0,000	€ 0	0	0	7,551	0,000	€ 0
Fragneto l'Abate	BN	0	0	7,579	0,000	€ 0	0	0	7,579	0,000	€ 0
Fragneto Monforte	BN	95	25	8,735	218,375	€ 6.266	0	0	8,735	0,000	€ 0
Frasso Telesino	BN	58	15	8,940	134,100	€ 3.848	0	0	8,940	0,000	€ 0
Ginestra degli Schiavoni	BN	0	0	7,878	0,000	€ 0	0	0	7,878	0,000	€ 0
Guardia Sanframondi	BN	194	51	8,921	454,971	€ 13.055	187	49	8,921	437,129	€ 4.672
Limatola	BN	94	25	7,588	189,700	€ 5.443	0	0	7,588	0,000	€ 0
Melizzano	BN	29	8	8,280	66,240	€ 1.901	0	0	8,280	0,000	€ 0
Moiano	BN	131	34	8,677	295,018	€ 8.465	0	0	8,677	0,000	€ 0
Molinara	BN	30	8	7,969	63,752	€ 1.829	0	0	7,969	0,000	€ 0
Montefalcone di Val Fortore	BN	45	12	7,934	95,208	€ 2.732	0	0	7,934	0,000	€ 0
Montesarchio	BN	825	217	8,427	1828,659	€ 52.473	1286	338	8,427	2848,326	€ 30.441
Morcone	BN	171	45	7,846	353,070	€ 10.131	64	17	7,846	133,382	€ 1.425
Paduli	BN	82	22	8,051	177,122	€ 5.083	0	0	8,051	0,000	€ 0
Pago Veiano	BN	56	15	8,701	130,515	€ 3.745	0	0	8,701	0,000	€ 0
Pannarano	BN	67	18	8,592	154,656	€ 4.438	0	0	8,592	0,000	€ 0
Paolisi	BN	61	16	7,318	117,088	€ 3.360	0	0	7,318	0,000	€ 0
Paupisi	BN	54	14	8,576	120,064	€ 3.445	0	0	8,576	0,000	€ 0
Pesco Sannita	BN	54	14	8,388	117,432	€ 3.370	0	0	8,388	0,000	€ 0
Pietraroja	BN	0	0	9,175	0,000	€ 0	0	0	9,175	0,000	€ 0
Pietrelcina	BN	74	19	8,379	159,201	€ 4.568	0	0	8,379	0,000	€ 0
Ponte	BN	90	24	7,546	181,104	€ 5.197	0	0	7,546	0,000	€ 0
Pontelandolfo	BN	44	12	9,309	111,708	€ 3.205	0	0	9,309	0,000	€ 0
Puglianello	BN	0	0	7,587	0,000	€ 0	0	0	7,587	0,000	€ 0
Reino	BN	0	0	7,760	0,000	€ 0	0	0	7,760	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO

A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
San Bartolomeo in Galdo	BN	190	50	5,905	295,250	€ 8.472	165	43	5,905	253,915	€ 2.714
San Giorgio del Sannio	BN	386	102	8,315	848,130	€ 24.337	278	73	8,315	606,995	€ 6.487
San Giorgio La Molara	BN	78	21	8,309	174,489	€ 5.007	0	0	8,309	0,000	€ 0
San Leucio del Sannio	BN	71	19	8,294	157,586	€ 4.522	0	0	8,294	0,000	€ 0
San Lorenzello	BN	50	13	7,817	101,621	€ 2.916	0	0	7,817	0,000	€ 0
San Lorenzo Maggiore	BN	54	14	8,324	116,536	€ 3.344	0	0	8,324	0,000	€ 0
San Lupo	BN	0	0	8,814	0,000	€ 0	0	0	8,814	0,000	€ 0
San Marco dei Cavoti	BN	177	47	8,089	380,183	€ 10.909	165	43	8,089	347,827	€ 3.717
San Martino Sannita	BN	0	0	7,788	0,000	€ 0	0	0	7,788	0,000	€ 0
San Nazzaro	BN	0	0	8,456	0,000	€ 0	0	0	8,456	0,000	€ 0
San Nicola Manfredi	BN	29	8	8,657	69,256	€ 1.987	0	0	8,657	0,000	€ 0
San Salvatore Telesino	BN	159	42	7,761	325,962	€ 9.353	132	35	7,761	271,635	€ 2.903
Santa Croce del Sannio	BN	0	0	7,876	0,000	€ 0	0	0	7,876	0,000	€ 0
Sant'Agata de' Goti	BN	532	140	8,543	1196,020	€ 34.320	684	180	8,543	1537,740	€ 16.435
Sant'Angelo a Cupolo	BN	80	21	8,752	183,792	€ 5.274	0	0	8,752	0,000	€ 0
Sant'Arcangelo a Trimonte	BN	0	0	9,004	0,000	€ 0	0	0	9,004	0,000	€ 0
Sassinoro	BN	0	0	8,636	0,000	€ 0	0	0	8,636	0,000	€ 0
Solopaca	BN	113	30	7,633	228,990	€ 6.571	70	18	7,633	137,394	€ 1.468
Telese Terme	BN	483	127	6,909	877,443	€ 25.178	745	196	6,909	1354,164	€ 14.473
Tocco Caudio	BN	29	8	9,371	74,968	€ 2.151	0	0	9,371	0,000	€ 0
Torrecuso	BN	62	16	7,543	120,688	€ 3.463	0	0	7,543	0,000	€ 0
Vitulano	BN	64	17	9,269	157,573	€ 4.522	0	0	9,269	0,000	€ 0
TOTALI		**10.882**	**2866**	**642,594**	**22760,476**	**€ 653.107**	**11315**	**2975**	**642,594**	**23008,101**	**€ 245.898**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Ailano	CE	38	10	7,241	72,410	€ 2.078	0	0	7,241	0,000	€ 0
Alife	CE	210	55	8,444	464,420	€ 13.326	189	50	8,444	422,200	€ 4.512
Alvignano	CE	119	31	7,905	245,055	€ 7.032	58	15	7,905	118,575	€ 1.267
Arienzo	CE	319	84	9,255	777,420	€ 22.308	0	0	9,255	0,000	€ 0
Aversa	CE	5.002	1316	6,408	8432,928	€ 241.981	9.583	2520	6,408	16148,160	€ 172.583
Baia e Latina	CE	48	13	8,272	107,536	€ 3.086	0	0	8,272	0,000	€ 0
Bellona	CE	201	53	7,537	399,461	€ 11.462	0	0	7,537	0,000	€ 0
Caianello	CE	81	21	7,310	153,510	€ 4.405	0	0	7,310	0,000	€ 0
Caiazzo	CE	181	48	7,732	371,136	€ 10.650	107	28	7,732	216,496	€ 2.314
Calvi Risorta	CE	197	52	7,519	390,988	€ 11.219	0	0	7,519	0,000	€ 0
Camigliano	CE	64	17	8,896	151,232	€ 4.340	0	0	8,896	0,000	€ 0
Cancello ed Arnone	CE	247	65	7,238	470,470	€ 13.500	97	26	7,238	188,188	€ 2.011
Capodrise	CE	247	65	8,763	569,595	€ 16.344	0	0	8,763	0,000	€ 0
Capriati al Volturno	CE	47	12	7,398	88,776	€ 2.547	0	0	7,398	0,000	€ 0
Capua	CE	1.475	388	7,849	3045,412	€ 87.387	3.241	852	7,849	6687,348	€ 71.471
Carinaro	CE	333	88	9,298	818,224	€ 23.479	0	0	9,298	0,000	€ 0
Carinola	CE	212	56	8,560	479,360	€ 13.755	0	0	8,560	0,000	€ 0
Casagiove	CE	385	101	8,758	884,558	€ 25.382	0	0	8,758	0,000	€ 0
Casal di Principe	CE	1.025	270	9,107	2458,890	€ 70.557	515	135	9,107	1229,445	€ 13.140
Casaluce	CE	443	117	9,152	1070,784	€ 30.726	0	0	9,152	0,000	€ 0
Casapesenna	CE	257	68	8,529	579,972	€ 16.642	0	0	8,529	0,000	€ 0
Casapulla	CE	345	91	7,389	672,399	€ 19.294	0	0	7,389	0,000	€ 0
Caserta	CE	4.142	1089	7,451	8114,139	€ 232.834	7.667	2016	7,451	15021,216	€ 160.538
Castel Campagnano	CE	48	13	8,786	114,218	€ 3.277	0	0	8,786	0,000	€ 0
Castel di Sasso	CE	0	0	8,686	0,000	€ 0	0	0	8,686	0,000	€ 0
Castel Morrone	CE	117	31	8,032	248,992	€ 7.145	0	0	8,032	0,000	€ 0
Castel Volturno	CE	1.078	284	4,105	1165,820	€ 33.453	1.038	273	4,105	1120,665	€ 11.977
Castello del Matese	CE	48	13	8,036	104,468	€ 2.998	0	0	8,036	0,000	€ 0
Cellole	CE	252	66	5,871	387,486	€ 11.119	0	0	5,871	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Cervino	CE	213	56	8,714	487,984	€ 14.003	0	0	8,714	0,000	€ 0
Cesa	CE	329	87	9,840	856,080	€ 24.565	0	0	9,840	0,000	€ 0
Ciorlano	CE	0	0	8,081	0,000	€ 0	0	0	8,081	0,000	€ 0
Conca della Campania	CE	22	6	7,353	44,118	€ 1.266	0	0	7,353	0,000	€ 0
Curti	CE	174	46	8,086	371,956	€ 10.673	0	0	8,086	0,000	€ 0
Dragoni	CE	65	17	7,631	129,727	€ 3.722	0	0	7,631	0,000	€ 0
Falciano del Massico	CE	117	31	8,066	250,046	€ 7.175	0	0	8,066	0,000	€ 0
Fontegreca	CE	18	5	5,970	29,850	€ 857	0	0	5,970	0,000	€ 0
Formicola	CE	38	10	7,184	71,840	€ 2.061	39	10	7,184	71,840	€ 768
Francolise	CE	150	39	8,041	313,599	€ 8.999	0	0	8,041	0,000	€ 0
Frignano	CE	278	73	8,467	618,091	€ 17.736	0	0	8,467	0,000	€ 0
Gallo Matese	CE	8	2	6,140	12,280	€ 352	0	0	6,140	0,000	€ 0
Galluccio	CE	78	21	7,783	163,443	€ 4.690	0	0	7,783	0,000	€ 0
Giano Vetusto	CE	0	0	8,141	0,000	€ 0	0	0	8,141	0,000	€ 0
Gioia Sannitica	CE	80	21	8,048	169,008	€ 4.850	0	0	8,048	0,000	€ 0
Grazzanise	CE	263	69	7,988	551,172	€ 15.816	146	38	7,988	303,544	€ 3.244
Gricignano d' Aversa	CE	429	113	8,907	1006,491	€ 28.881	0	0	8,907	0,000	€ 0
Letino	CE	16	4	6,661	26,644	€ 765	0	0	6,661	0,000	€ 0
Liberi	CE	19	5	8,564	42,820	€ 1.229	0	0	8,564	0,000	€ 0
Lusciano	CE	393	103	8,464	871,792	€ 25.016	0	0	8,464	0,000	€ 0
Macerata Campania	CE	300	79	8,465	668,735	€ 19.189	0	0	8,465	0,000	€ 0
Maddaloni	CE	1.959	515	8,726	4493,890	€ 128.951	1.768	465	8,726	4057,590	€ 43.365
Marcianise	CE	2.482	653	7,909	5164,577	€ 148.196	3.041	800	7,909	6327,200	€ 67.622
Marzano Appio	CE	42	11	8,590	94,490	€ 2.711	0	0	8,590	0,000	€ 0
Mignano Monte Lungo	CE	69	18	8,168	147,024	€ 4.219	0	0	8,168	0,000	€ 0
Mondragone	CE	1.220	321	6,225	1998,225	€ 57.339	1.020	268	6,225	1668,300	€ 17.830
Orta di Atella	CE	899	236	8,260	1949,360	€ 55.936	189	50	8,260	413,000	€ 4.414
Parete	CE	444	117	8,909	1042,353	€ 29.910	0	0	8,909	0,000	€ 0
Pastorano	CE	101	27	8,058	217,566	€ 6.243	0	0	8,058	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Piana di Monte Verna	CE	42	11	7,851	86,361	€ 2.478	0	0	7,851	0,000	€ 0
Piedimonte Matese	CE	1.025	270	6,445	1740,150	€ 49.933	1.792	471	6,445	3035,595	€ 32.443
Pietramelara	CE	158	42	8,768	368,256	€ 10.567	0	0	8,768	0,000	€ 0
Pietravairano	CE	90	24	7,440	178,560	€ 5.124	0	0	7,440	0,000	€ 0
Pignataro Maggiore	CE	209	55	7,957	437,635	€ 12.558	0	0	7,957	0,000	€ 0
Pontelatone	CE	68	18	7,826	140,868	€ 4.042	0	0	7,826	0,000	€ 0
Portico di Caserta	CE	297	78	8,086	630,708	€ 18.098	0	0	8,086	0,000	€ 0
Prata Sannita	CE	49	13	7,628	99,164	€ 2.846	0	0	7,628	0,000	€ 0
Pratella	CE	46	12	8,746	104,952	€ 3.012	0	0	8,746	0,000	€ 0
Presenzano	CE	35	9	8,036	72,324	€ 2.075	0	0	8,036	0,000	€ 0
Raviscanina	CE	34	9	7,961	71,649	€ 2.056	0	0	7,961	0,000	€ 0
Recale	CE	239	63	9,301	585,963	€ 16.814	0	0	9,301	0,000	€ 0
Riardo	CE	79	21	8,313	174,573	€ 5.009	0	0	8,313	0,000	€ 0
Rocca d'Evandro	CE	110	29	8,435	244,615	€ 7.019	0	0	8,435	0,000	€ 0
Roccamonfina	CE	76	20	7,421	148,420	€ 4.259	0	0	7,421	0,000	€ 0
Roccaromana	CE	23	6	8,792	52,752	€ 1.514	0	0	8,792	0,000	€ 0
Rocchetta e Croce	CE	0	0	6,937	0,000	€ 0	0	0	6,937	0,000	€ 0
Ruviano	CE	32	8	8,389	67,112	€ 1.926	0	0	8,389	0,000	€ 0
San Cipriano d'Aversa	CE	721	190	9,149	1738,310	€ 49.880	653	172	9,149	1573,628	€ 16.818
San Felice a Cancello	CE	591	155	8,682	1345,710	€ 38.615	0	0	8,682	0,000	€ 0
San Gregorio Matese	CE	24	6	7,316	43,896	€ 1.260	0	0	7,316	0,000	€ 0
San Marcellino	CE	372	98	8,351	818,398	€ 23.484	0	0	8,351	0,000	€ 0
San Marco Evangelista	CE	146	38	7,376	280,288	€ 8.043	0	0	7,376	0,000	€ 0
San Nicola la Strada	CE	887	233	7,531	1754,723	€ 50.351	386	102	7,531	768,162	€ 8.210
San Pietro Infine	CE	10	3	7,395	22,185	€ 637	0	0	7,395	0,000	€ 0
San Potito Sannitico	CE	44	12	8,205	98,460	€ 2.825	0	0	8,205	0,000	€ 0
San Prisco	CE	227	60	8,776	526,560	€ 15.110	0	0	8,776	0,000	€ 0
San Tammaro	CE	71	19	8,725	165,775	€ 4.757	0	0	8,725	0,000	€ 0
Santa Maria a Vico	CE	757	199	9,090	1808,910	€ 51.906	1.021	269	9,090	2445,210	€ 26.133

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Santa Maria Capua Vetere	CE	2.120	558	6,849	3821,742	€ 109.664	2.170	571	6,849	3910,779	€ 41.796
Santa Maria la Fossa	CE	87	23	9,162	210,726	€ 6.047	0	0	9,162	0,000	€ 0
Sant'Angelo d'Alife	CE	56	15	7,682	115,230	€ 3.307	0	0	7,682	0,000	€ 0
Sant'Arpino	CE	649	171	8,446	1444,266	€ 41.443	186	49	8,446	413,854	€ 4.423
Sessa Aurunca	CE	1.013	266	6,722	1788,052	€ 51.308	1.498	394	6,722	2648,468	€ 28.305
Sparanise	CE	334	88	7,712	678,656	€ 19.474	234	62	7,712	478,144	€ 5.110
Succivo	CE	444	117	9,358	1094,886	€ 31.418	0	0	9,358	0,000	€ 0
Teano	CE	497	131	8,309	1088,479	€ 31.234	503	132	8,309	1096,788	€ 11.722
Teverola	CE	492	129	7,717	995,493	€ 28.565	0	0	7,717	0,000	€ 0
Tora e Piccilli	CE	11	3	7,724	23,172	€ 665	0	0	7,724	0,000	€ 0
Trentola Ducenta	CE	929	244	9,087	2217,228	€ 63.623	371	98	9,087	890,526	€ 9.517
Vairano Patenora	CE	687	181	7,344	1329,264	€ 38.143	1.483	390	7,344	2864,160	€ 30.611
Valle Agricola	CE	8	2	7,581	15,162	€ 435	0	0	7,581	0,000	€ 0
Valle di Maddaloni	CE	70	18	8,260	148,680	€ 4.266	0	0	8,260	0,000	€ 0
Villa di Briano	CE	202	53	8,810	466,930	€ 13.398	0	0	8,810	0,000	€ 0
Villa Literno	CE	426	112	7,817	875,504	€ 25.122	0	0	7,817	0,000	€ 0
Vitulazio	CE	249	65	7,061	458,965	€ 13.170	0	0	7,061	0,000	€ 0
TOTALI		**42103**	**11079**	**831,535**	**85212,532**	**€ 2.445.156**	**38995**	**10256**	**831,535**	**74119,081**	**€ 792.144**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Acerra	NA	2.764	727	8,200	5961,400	€ 171.061	1519	399	8,200	3271,800	€ 34.967
Afragola	NA	4.106	1080	8,987	9705,960	€ 278.511	3820	1005	8,987	9031,935	€ 96.528
Agerola	NA	320	84	7,164	601,776	€ 17.268	154	41	7,164	293,724	€ 3.139
Anacapri	NA	225	59	2,442	144,078	€ 4.134	128	34	2,442	83,028	€ 887
Arzano	NA	1.878	494	9,136	4513,184	€ 129.505	1928	507	9,136	4631,952	€ 49.504
Bacoli	NA	829	218	7,127	1553,686	€ 44.583	453	119	7,127	848,113	€ 9.064
Barano d'Ischia	NA	312	82	7,854	644,028	€ 18.480	0	0	7,854	0,000	€ 0
Boscoreale	NA	859	226	8,832	1996,032	€ 57.276	400	105	8,832	927,360	€ 9.911
Boscotrecase	NA	339	89	8,489	755,521	€ 21.680	0	0	8,489	0,000	€ 0
Brusciano	NA	571	150	9,104	1365,600	€ 39.186	0	0	9,104	0,000	€ 0
Caivano	NA	2.064	543	7,578	4114,854	€ 118.075	1303	343	7,578	2599,254	€ 27.779
Calvizzano	NA	415	109	9,731	1060,679	€ 30.436	0	0	9,731	0,000	€ 0
Camposano	NA	128	34	8,837	300,458	€ 8.622	0	0	8,837	0,000	€ 0
Capri	NA	199	52	1,481	77,012	€ 2.210	206	54	1,481	79,974	€ 855
Carbonara di Nola	NA	0	0	8,431	0,000	€ 0	0	0	8,431	0,000	€ 0
Cardito	NA	650	171	9,138	1562,598	€ 44.838	0	0	9,138	0,000	€ 0
Casalnuovo di Napoli	NA	2.487	654	9,103	5953,362	€ 170.830	889	234	9,103	2130,102	€ 22.765
Casamarciano	NA	151	40	10,000	400,000	€ 11.478	232	61	10,000	610,000	€ 6.519
Casamicciola Terme	NA	408	107	6,291	673,137	€ 19.315	567	149	6,291	937,359	€ 10.018
Casandrino	NA	366	96	8,175	784,800	€ 22.520	0	0	8,175	0,000	€ 0
Casavatore	NA	797	210	9,367	1967,070	€ 56.445	0	0	9,367	0,000	€ 0
Casola di Napoli	NA	177	47	9,791	460,177	€ 13.205	0	0	9,791	0,000	€ 0
Casoria	NA	3.604	948	9,095	8622,060	€ 247.408	2043	537	9,095	4884,015	€ 52.198
Castellammare di Stabia	NA	3.948	1038	8,863	9199,794	€ 263.986	5007	1317	8,863	11672,571	€ 124.750
Castello di Cisterna	NA	113	30	9,082	272,460	€ 7.818	0	0	9,082	0,000	€ 0
Cercola	NA	833	219	8,891	1947,129	€ 55.872	0	0	8,891	0,000	€ 0
Cicciano	NA	973	256	8,148	2085,888	€ 59.854	1867	491	8,148	4000,668	€ 42.757
Cimitile	NA	304	80	9,131	730,480	€ 20.961	0	0	9,131	0,000	€ 0
Comiziano	NA	47	13	9,189	119,457	€ 3.428	0	0	9,189	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Crispano	NA	376	99	9,407	931,293	€ 26.723	0	0	9,407	0,000	€ 0
Ercolano	NA	1.659	436	8,813	3842,468	€ 110.259	974	256	8,813	2256,128	€ 24.112
Forio	NA	644	169	5,354	904,826	€ 25.964	469	123	5,354	658,542	€ 7.038
Frattamaggiore	NA	2.781	731	8,099	5920,369	€ 169.884	3172	834	8,099	6754,566	€ 72.189
Frattaminore	NA	486	128	9,524	1219,072	€ 34.981	0	0	9,524	0,000	€ 0
Giugliano in Campania	NA	5.345	1406	8,146	11453,276	€ 328.649	4294	1129	8,146	9196,834	€ 98.291
Gragnano	NA	1.671	439	9,123	4004,997	€ 114.923	1625	427	9,123	3895,521	€ 41.633
Grumo Nevano	NA	683	180	9,273	1669,140	€ 47.896	0	0	9,273	0,000	€ 0
Ischia	NA	962	253	5,257	1330,021	€ 38.165	1121	295	5,257	1550,815	€ 16.574
Lacco Ameno	NA	272	72	6,193	445,896	€ 12.795	504	133	6,193	823,669	€ 8.803
Lettere	NA	201	53	9,011	477,583	€ 13.704	0	0	9,011	0,000	€ 0
Liveri	NA	45	12	8,588	103,056	€ 2.957	0	0	8,588	0,000	€ 0
Marano di Napoli	NA	2.901	763	9,063	6915,069	€ 198.426	1819	478	9,063	4332,114	€ 46.299
Mariglianella	NA	286	75	8,526	639,450	€ 18.349	0	0	8,526	0,000	€ 0
Marigliano	NA	1.710	450	8,614	3876,300	€ 111.230	1694	446	8,614	3841,844	€ 41.060
Massa di Somma	NA	123	32	9,620	307,840	€ 8.833	0	0	9,620	0,000	€ 0
Massa Lubrense	NA	493	130	6,323	821,990	€ 23.587	108	28	6,323	177,044	€ 1.892
Melito	NA	1.299	342	9,002	3078,684	€ 88.342	615	162	9,002	1458,324	€ 15.586
Meta	NA	396	104	8,187	851,448	€ 24.432	685	180	8,187	1473,660	€ 15.750
Monte di Procida	NA	420	110	8,378	921,580	€ 26.445	131	34	8,378	284,852	€ 3.044
Mugnano di Napoli	NA	1.090	287	7,622	2187,514	€ 62.770	0	0	7,622	0,000	€ 0
Napoli	NA	42.436	11161	7,566	84444,126	€ 2.423.107	44666	11747	7,566	88877,802	€ 949.878
Nola	NA	2.245	590	7,851	4632,090	€ 132.917	2878	757	7,851	5943,207	€ 63.518
Ottaviano	NA	1.327	349	7,840	2736,160	€ 78.514	1866	491	7,840	3849,440	€ 41.141
Palma Campania	NA	733	193	8,068	1557,124	€ 44.681	592	156	8,068	1258,608	€ 13.451
Piano di Sorrento	NA	602	158	7,788	1230,504	€ 35.309	521	137	7,788	1066,956	€ 11.403
Pimonte	NA	249	65	9,165	595,725	€ 17.094	0	0	9,165	0,000	€ 0
Poggiomarino	NA	1.164	306	9,027	2762,262	€ 79.263	867	228	9,027	2058,156	€ 21.997
Pollena Trocchia	NA	556	146	9,445	1378,970	€ 39.569	600	158	9,445	1492,310	€ 15.949

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Pomigliano d'Arco	NA	2.701	710	7,626	5414,460	€ 155.367	4157	1093	7,626	8335,218	€ 89.082
Pompei	NA	1.366	359	7,586	2723,374	€ 78.147	818	215	7,586	1630,990	€ 17.431
Portici	NA	3.050	802	8,267	6630,134	€ 190.250	3445	906	8,267	7489,902	€ 80.048
Pozzuoli	NA	4.448	1170	7,359	8610,030	€ 247.063	5305	1395	7,359	10265,805	€ 109.715
Procida	NA	387	102	7,806	796,212	€ 22.847	410	108	7,806	843,048	€ 9.010
Qualiano	NA	1.426	375	8,156	3058,500	€ 87.763	403	106	8,156	864,536	€ 9.240
Quarto	NA	1.857	488	8,590	4191,920	€ 120.286	1003	264	8,590	2267,760	€ 24.237
Roccarainola	NA	226	59	9,345	551,355	€ 15.821	0	0	9,345	0,000	€ 0
San Gennaro Vesuviano	NA	566	149	7,984	1189,616	€ 34.136	769	202	7,984	1612,768	€ 17.236
San Giorgio a Cremano	NA	2.828	744	8,417	6262,248	€ 179.694	2640	694	8,417	5841,398	€ 62.430
San Giuseppe Vesuviano	NA	1.421	374	7,471	2794,154	€ 80.178	645	170	7,471	1270,070	€ 13.574
San Paolo Bel Sito	NA	59	16	8,586	137,376	€ 3.942	0	0	8,586	0,000	€ 0
San Sebastiano al Vesuvio	NA	768	202	7,753	1566,106	€ 44.939	416	109	7,753	845,077	€ 9.032
San Vitaliano	NA	82	22	8,255	181,610	€ 5.211	0	0	8,255	0,000	€ 0
Santa Maria la Carità	NA	586	154	9,812	1511,048	€ 43.359	0	0	9,812	0,000	€ 0
Sant'Agnello	NA	328	86	8,047	692,042	€ 19.858	69	18	8,047	144,846	€ 1.548
Sant'Anastasia	NA	1.285	338	8,993	3039,634	€ 87.222	1058	278	8,993	2500,054	€ 26.719
Sant'Antimo	NA	1.810	476	8,956	4263,056	€ 122.327	1413	372	8,956	3331,632	€ 35.607
Sant'Antonio Abate	NA	882	232	9,031	2095,192	€ 60.121	164	43	9,031	388,333	€ 4.150
Saviano	NA	563	148	8,728	1291,744	€ 37.066	271	71	8,728	619,688	€ 6.623
Scisciano	NA	234	62	8,843	548,266	€ 15.732	0	0	8,843	0,000	€ 0
Serrara Fontana	NA	0	0	4,996	0,000	€ 0	0	0	4,996	0,000	€ 0
Somma Vesuviana	NA	1.575	414	8,483	3511,962	€ 100.775	1672	440	8,483	3732,520	€ 39.891
Sorrento	NA	1.046	275	6,341	1743,775	€ 50.037	1986	522	6,341	3310,002	€ 35.375
Striano	NA	432	114	9,137	1041,618	€ 29.889	449	118	9,137	1078,166	€ 11.523
Terzigno	NA	655	172	8,532	1467,504	€ 42.110	196	52	8,532	443,664	€ 4.742
Torre Annunziata	NA	2.353	619	8,267	5117,273	€ 146.839	3037	799	8,267	6605,333	€ 70.594
Torre del Greco	NA	4.283	1126	8,631	9718,506	€ 278.871	3353	882	8,631	7612,542	€ 81.359
Trecase	NA	325	85	8,485	721,225	€ 20.695	0	0	8,485	0,000	€ 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Tufino	NA	47	13	9,264	120,432	€ 3.456	0	0	9,264	0,000	€ 0
Vico Equense	NA	859	226	7,655	1730,030	€ 49.643	858	226	7,655	1730,030	€ 18.490
Villaricca	NA	1.815	477	9,240	4407,480	€ 126.472	484	127	9,240	1173,480	€ 12.542
Visciano	NA	123	32	9,346	299,072	€ 8.582	0	0	9,346	0,000	€ 0
Volla	NA	1.311	345	8,213	2833,485	€ 81.306	0	0	8,213	0,000	€ 0
TOTALI		**144719**	**38061**	**758,731**	**309071,9520**	**€ 8.868.757**	**124738**	**32805**	**758,731**	**261189,1090**	**€ 2.791.447**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Acerno	SA	88	23	8,008	184,1840	€ 5.285	0	0	8,008	0,0000	€ 0
Agropoli	SA	1.116	294	6,321	1858,3740	€ 53.326	1.546	407	6,321	2572,6470	€ 27.495
Albanella	SA	211	55	8,240	453,2000	€ 13.004	72	19	8,240	156,5600	€ 1.673
Alfano	SA	22	6	7,827	46,9620	€ 1.348	0	0	7,827	0,0000	€ 0
Altavilla Silentina	SA	180	47	7,690	361,4300	€ 10.371	0	0	7,690	0,0000	€ 0
Amalfi	SA	329	87	6,008	522,6960	€ 14.999	523	138	6,008	829,1040	€ 8.861
Angri	SA	1.743	458	9,142	4187,0360	€ 120.146	1.773	466	9,142	4260,1720	€ 45.530
Aquara	SA	23	6	7,735	46,4100	€ 1.332	0	0	7,735	0,0000	€ 0
Ascea - Velia	SA	161	42	5,307	222,8940	€ 6.396	0	0	5,307	0,0000	€ 0
Atena Lucana	SA	59	16	6,736	107,7760	€ 3.093	0	0	6,736	0,0000	€ 0
Atrani	SA	0	0	6,289	0,0000	€ 0	0	0	6,289	0,0000	€ 0
Auletta	SA	91	24	8,465	203,1600	€ 5.830	0	0	8,465	0,0000	€ 0
Baronissi	SA	648	170	8,288	1408,9600	€ 40.430	494	130	8,288	1077,4400	€ 11.515
Battipaglia	SA	2.336	614	8,381	5145,9340	€ 147.661	2.694	709	8,381	5942,1290	€ 63.506
Bellizzi	SA	403	106	6,768	717,4080	€ 20.586	107	28	6,768	189,5040	€ 2.025
Bellosguardo	SA	0	0	7,975	0,0000	€ 0	0	0	7,975	0,0000	€ 0
Bracigliano	SA	162	43	8,959	385,2370	€ 11.054	0	0	8,959	0,0000	€ 0
Buccino	SA	181	48	7,428	356,5440	€ 10.231	227	60	7,428	445,6800	€ 4.763
Buonabitacolo	SA	88	23	8,492	195,3160	€ 5.605	0	0	8,492	0,0000	€ 0
Caggiano	SA	85	22	7,811	171,8420	€ 4.931	0	0	7,811	0,0000	€ 0
Calvanico	SA	57	15	8,962	134,4300	€ 3.857	0	0	8,962	0,0000	€ 0
Camerota	SA	207	54	5,989	323,4060	€ 9.280	0	0	5,989	0,0000	€ 0
Campagna	SA	544	143	8,292	1185,7560	€ 34.025	338	89	8,292	737,9880	€ 7.887
Campora	SA	0	0	8,785	0,0000	€ 0	0	0	8,785	0,0000	€ 0
Cannalonga	SA	0	0	9,272	0,0000	€ 0	0	0	9,272	0,0000	€ 0
Capaccio	SA	866	228	6,199	1413,3720	€ 40.556	870	229	6,199	1419,5710	€ 15.172
Casal Velino	SA	126	33	5,724	188,8920	€ 5.420	0	0	5,724	0,0000	€ 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Casalbuono	SA	32	8	8,949	71,5920	€ 2.054	0	0	8,949	0,0000	€ 0
Casaletto Spartano	SA	40	11	7,639	84,0290	€ 2.411	0	0	7,639	0,0000	€ 0
Caselle in Pittari	SA	58	15	7,920	118,8000	€ 3.409	0	0	7,920	0,0000	€ 0
Castel S.Giorgio	SA	466	123	8,922	1097,4060	€ 31.490	260	68	8,922	606,6960	€ 6.484
Castel S.Lorenzo	SA	76	20	8,565	171,3000	€ 4.915	0	0	8,565	0,0000	€ 0
Castelcivita	SA	51	13	8,173	106,2490	€ 3.049	0	0	8,173	0,0000	€ 0
Castellabate	SA	238	63	4,971	313,1730	€ 8.986	106	28	4,971	139,1880	€ 1.488
Castelnuovo Cilento	SA	256	67	7,644	512,1480	€ 14.696	579	152	7,644	1161,8880	€ 12.418
Castelnuovo di Conza	SA	0	0	7,437	0,0000	€ 0	0	0	7,437	0,0000	€ 0
Castiglione del Genovesi	SA	34	9	7,675	69,0750	€ 1.982	0	0	7,675	0,0000	€ 0
Cava de' Tirreni	SA	2.484	653	8,828	5764,6840	€ 165.416	2.787	733	8,828	6470,9240	€ 69.158
Celle di Bulgheria	SA	59	16	7,933	126,9280	€ 3.642	0	0	7,933	0,0000	€ 0
Centola	SA	133	35	5,576	195,1600	€ 5.600	0	0	5,576	0,0000	€ 0
Ceraso	SA	50	13	8,742	113,6460	€ 3.261	0	0	8,742	0,0000	€ 0
Cetara	SA	46	12	8,113	97,3560	€ 2.794	0	0	8,113	0,0000	€ 0
Cicerale	SA	29	8	7,617	60,9360	€ 1.749	0	0	7,617	0,0000	€ 0
Colliano	SA	84	22	8,324	183,1280	€ 5.255	0	0	8,324	0,0000	€ 0
Conca dei Marini	SA	0	0	5,830	0,0000	€ 0	0	0	5,830	0,0000	€ 0
Controne	SA	0	0	7,167	0,0000	€ 0	0	0	7,167	0,0000	€ 0
Contursi Terme	SA	320	84	7,186	603,6240	€ 17.321	720	189	7,186	1358,1540	€ 14.515
Corbara	SA	106	28	9,175	256,9000	€ 7.372	0	0	9,175	0,0000	€ 0
Corleto Monforte	SA	0	0	7,659	0,0000	€ 0	0	0	7,659	0,0000	€ 0
Cuccaro Vetere	SA	0	0	7,863	0,0000	€ 0	0	0	7,863	0,0000	€ 0
Eboli	SA	1.715	451	8,314	3749,6140	€ 107.594	1.956	514	8,314	4273,3960	€ 45.672
Felitto	SA	21	6	8,442	50,6520	€ 1.453	0	0	8,442	0,0000	€ 0
Fisciano	SA	344	90	7,975	717,7500	€ 20.596	0	0	7,975	0,0000	€ 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Furore	SA	0	0	8,093	0,0000	€ 0	0	0	8,093	0,0000	€ 0
Futani	SA	34	9	7,560	68,0400	€ 1.952	0	0	7,560	0,0000	€ 0
Giffoni Sei Casali	SA	160	42	8,455	355,1100	€ 10.190	0	0	8,455	0,0000	€ 0
Giffoni Valle Piana	SA	385	101	8,426	851,0260	€ 24.420	109	29	8,426	244,3540	€ 2.612
Gioi	SA	41	11	8,243	90,6730	€ 2.602	0	0	8,243	0,0000	€ 0
Giungano	SA	52	14	8,206	114,8840	€ 3.297	0	0	8,206	0,0000	€ 0
Ispani	SA	0	0	5,593	0,0000	€ 0	0	0	5,593	0,0000	€ 0
Laureana Cilento	SA	0	0	6,734	0,0000	€ 0	0	0	6,734	0,0000	€ 0
Laurino	SA	37	10	7,852	78,5200	€ 2.253	33	9	7,852	70,6680	€ 755
Laurito	SA	25	7	9,557	66,8990	€ 1.920	0	0	9,557	0,0000	€ 0
Laviano	SA	14	4	7,980	31,9200	€ 916	0	0	7,980	0,0000	€ 0
Lustra	SA	0	0	9,157	0,0000	€ 0	0	0	9,157	0,0000	€ 0
Magliano Vetere	SA	0	0	8,739	0,0000	€ 0	0	0	8,739	0,0000	€ 0
Maiori	SA	233	61	6,648	405,5280	€ 11.636	292	77	6,648	511,8960	€ 5.471
Mercato S.Severino	SA	997	262	7,860	2059,3200	€ 59.092	826	217	7,860	1705,6200	€ 18.229
Minori	SA	93	24	7,263	174,3120	€ 5.002	57	15	7,263	108,9450	€ 1.164
Moio della Civitella	SA	45	12	8,671	104,0520	€ 2.986	0	0	8,671	0,0000	€ 0
Montano Antilia	SA	48	13	8,256	107,3280	€ 3.080	0	0	8,256	0,0000	€ 0
Monte S.Giacomo	SA	44	12	7,901	94,8120	€ 2.721	0	0	7,901	0,0000	€ 0
Montecorice	SA	74	19	5,907	112,2330	€ 3.221	0	0	5,907	0,0000	€ 0
Montecorvino Pugliano	SA	376	99	8,469	838,4310	€ 24.059	0	0	8,469	0,0000	€ 0
Montecorvino Rovella	SA	489	129	8,375	1080,3750	€ 31.001	359	94	8,375	787,2500	€ 8.414
Monteforte Cilento	SA	0	0	8,667	0,0000	€ 0	0	0	8,667	0,0000	€ 0
Montesano sulla Marcellana	SA	249	65	8,484	551,4600	€ 15.824	58	15	8,484	127,2600	€ 1.360
Morigerati	SA	0	0	9,125	0,0000	€ 0	0	0	9,125	0,0000	€ 0
Nocera Inferiore	SA	2.913	766	7,709	5905,0940	€ 169.445	4.392	1155	7,709	8903,8950	€ 95.160

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Nocera Superiore	SA	630	166	8,500	1411,0000	€ 40.488	0	0	8,500	0,0000	€ 0
Novi Velia	SA	32	8	9,308	74,4640	€ 2.137	0	0	9,308	0,0000	€ 0
Ogliastro Cilento	SA	45	12	7,243	86,9160	€ 2.494	0	0	7,243	0,0000	€ 0
Olevano sul Tusciano	SA	209	55	8,629	474,5950	€ 13.618	0	0	8,629	0,0000	€ 0
Oliveto Citra	SA	170	45	6,618	297,8100	€ 8.546	153	40	6,618	264,7200	€ 2.829
Omignano	SA	100	26	6,927	180,1020	€ 5.168	0	0	6,927	0,0000	€ 0
Orria	SA	0	0	7,572	0,0000	€ 0	0	0	7,572	0,0000	€ 0
Ottati	SA	0	0	8,527	0,0000	€ 0	0	0	8,527	0,0000	€ 0
Padula	SA	186	49	6,930	339,5700	€ 9.744	246	65	6,930	450,4500	€ 4.814
Pagani	SA	1.532	403	8,706	3508,5180	€ 100.676	1.435	377	8,706	3282,1620	€ 35.078
Palomonte	SA	125	33	8,733	288,1890	€ 8.270	0	0	8,733	0,0000	€ 0
Pellezzano	SA	195	51	9,060	462,0600	€ 13.259	0	0	9,060	0,0000	€ 0
Perdifumo	SA	25	7	7,468	52,2760	€ 1.500	0	0	7,468	0,0000	€ 0
Perito	SA	0	0	8,352	0,0000	€ 0	0	0	8,352	0,0000	€ 0
Pertosa	SA	0	0	6,692	0,0000	€ 0	0	0	6,692	0,0000	€ 0
Petina	SA	36	9	8,960	80,6400	€ 2.314	0	0	8,960	0,0000	€ 0
Piaggine	SA	60	16	8,823	141,1680	€ 4.051	51	13	8,823	114,6990	€ 1.226
Pisciotta	SA	52	14	6,611	92,5540	€ 2.656	0	0	6,611	0,0000	€ 0
Polla	SA	199	52	7,459	387,8680	€ 11.130	58	15	7,459	111,8850	€ 1.196
Pollica	SA	64	17	5,213	88,6210	€ 2.543	0	0	5,213	0,0000	€ 0
Pontecagnano Faiano	SA	882	232	8,281	1921,1920	€ 55.128	0	0	8,281	0,0000	€ 0
Positano	SA	120	32	5,086	162,7520	€ 4.670	0	0	5,086	0,0000	€ 0
Postiglione	SA	61	16	8,251	132,0160	€ 3.788	0	0	8,251	0,0000	€ 0
Praiano	SA	55	14	7,712	107,9680	€ 3.098	0	0	7,712	0,0000	€ 0
Prignano Cilento	SA	34	9	7,095	63,8550	€ 1.832	0	0	7,095	0,0000	€ 0
Ravello	SA	63	17	6,412	109,0040	€ 3.128	0	0	6,412	0,0000	€ 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Ricigliano	SA	18	5	6,851	34,2550	€ 983	0	0	6,851	0,0000	€ 0
Roccadaspide	SA	335	88	7,921	697,0480	€ 20.002	443	117	7,921	926,7570	€ 9.905
Roccagloriosa	SA	56	15	7,184	107,7600	€ 3.092	0	0	7,184	0,0000	€ 0
Roccapiemonte	SA	480	126	9,126	1149,8760	€ 32.995	668	176	9,126	1606,1760	€ 17.166
Rofrano	SA	36	9	9,079	81,7110	€ 2.345	0	0	9,079	0,0000	€ 0
Romagnano al Monte	SA	0	0	7,588	0,0000	€ 0	0	0	7,588	0,0000	€ 0
Roscigno	SA	36	9	7,529	67,7610	€ 1.944	0	0	7,529	0,0000	€ 0
Rutino	SA	36	9	8,379	75,4110	€ 2.164	0	0	8,379	0,0000	€ 0
Sacco	SA	0	0	7,255	0,0000	€ 0	0	0	7,255	0,0000	€ 0
Sala Consilina	SA	543	143	6,667	953,3810	€ 27.357	704	185	6,667	1233,3950	€ 13.182
Salento	SA	0	0	8,862	0,0000	€ 0	0	0	8,862	0,0000	€ 0
Salerno	SA	6.843	1800	7,501	13501,8000	€ 387.431	10.761	2830	7,501	21227,8300	€ 226.871
Salvitelle	SA	0	0	8,216	0,0000	€ 0	0	0	8,216	0,0000	€ 0
San Cipriano Picentino	SA	170	45	8,173	367,7850	€ 10.554	0	0	8,173	0,0000	€ 0
San Giovanni a Piro	SA	88	23	6,622	152,3060	€ 4.370	0	0	6,622	0,0000	€ 0
San Gregorio Magno	SA	190	50	8,095	404,7500	€ 11.614	162	43	8,095	348,0850	€ 3.720
San Mango Piemonte	SA	0	0	8,320	0,0000	€ 0	0	0	8,320	0,0000	€ 0
San Marzano sul Sarno	SA	368	97	8,095	785,2150	€ 22.532	0	0	8,095	0,0000	€ 0
San Mauro Cilento	SA	0	0	6,348	0,0000	€ 0	0	0	6,348	0,0000	€ 0
San Mauro la Bruca	SA	0	0	8,350	0,0000	€ 0	0	0	8,350	0,0000	€ 0
San Pietro al Tanagro	SA	0	0	8,100	0,0000	€ 0	0	0	8,100	0,0000	€ 0
San Rufo	SA	39	10	8,273	82,7300	€ 2.374	0	0	8,273	0,0000	€ 0
San Valentino Torio	SA	390	103	8,597	885,4910	€ 25.409	0	0	8,597	0,0000	€ 0
Santa Marina	SA	85	22	6,316	138,9520	€ 3.987	0	0	6,316	0,0000	€ 0
Sant'Angelo a Fasanella	SA	22	6	7,330	43,9800	€ 1.262	0	0	7,330	0,0000	€ 0
Sant'Arsenio	SA	356	94	7,914	743,9160	€ 21.346	724	190	7,914	1503,6600	€ 16.070

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO A.S.2015/2016

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SECONDARIA II°GRADO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Sant'Egidio del Monte Albino	SA	283	74	7,901	584,6740	€ 16.777	0	0	7,901	0,0000	€ 0
Santomenna	SA	0	0	7,422	0,0000	€ 0	0	0	7,422	0,0000	€ 0
Sanza	SA	78	21	8,975	188,4750	€ 5.408	0	0	8,975	0,0000	€ 0
Sapri	SA	588	155	7,283	1128,8650	€ 32.393	1.228	323	7,283	2352,4090	€ 25.141
Sarno	SA	1.643	432	8,892	3841,3440	€ 110.227	2.078	547	8,892	4863,9240	€ 51.983
Sassano	SA	107	28	8,909	249,4520	€ 7.158	0	0	8,909	0,0000	€ 0
Scafati	SA	2.320	610	8,330	5081,3000	€ 145.807	1.883	495	8,330	4123,3500	€ 44.068
Scala	SA	35	9	8,102	72,9180	€ 2.092	0	0	8,102	0,0000	€ 0
Serramezzana	SA	0	0	8,795	0,0000	€ 0	0	0	8,795	0,0000	€ 0
Serre	SA	127	33	8,007	264,2310	€ 7.582	0	0	8,007	0,0000	€ 0
Sessa Cilento	SA	47	12	8,799	105,5880	€ 3.030	0	0	8,799	0,0000	€ 0
Siano	SA	377	99	9,183	909,1170	€ 26.087	156	41	9,183	376,5030	€ 4.024
Sicignano degli Alburni	SA	90	24	8,219	197,2560	€ 5.660	0	0	8,219	0,0000	€ 0
Stella Cilento	SA	0	0	8,160	0,0000	€ 0	0	0	8,160	0,0000	€ 0
Stio	SA	34	0	7,911	0,0000	€ 0	0	0	7,911	0,0000	€ 0
Teggiano	SA	394	104	8,185	851,2400	€ 24.426	648	170	8,185	1391,4500	€ 14.871
Torchiara	SA	64	17	6,669	113,3730	€ 3.253	0	0	6,669	0,0000	€ 0
Torraca	SA	0	0	8,367	0,0000	€ 0	0	0	8,367	0,0000	€ 0
Torre Orsaia	SA	59	16	6,963	111,4080	€ 3.197	21	6	6,963	41,7780	€ 447
Tortorella	SA	0	0	8,847	0,0000	€ 0	0	0	8,847	0,0000	€ 0
Tramonti	SA	135	36	7,748	278,9280	€ 8.004	0	0	7,748	0,0000	€ 0
Trentinara	SA	33	9	8,040	72,3600	€ 2.076	0	0	8,040	0,0000	€ 0
Valle dell'Angelo	SA	0	0	8,470	0,0000	€ 0	0	0	8,470	0,0000	€ 0
Vallo della Lucania	SA	931	245	7,390	1810,5500	€ 51.953	1.898	499	7,390	3687,6100	€ 39.411
Valva	SA	48	13	8,638	112,2940	€ 3.222	0	0	8,638	0,0000	€ 0
Vibonati	SA	56	15	6,015	90,2250	€ 2.589	0	0	6,015	0,0000	€ 0
Vietri sul Mare	SA	223	59	7,437	438,7830	€ 12.591	0	0	7,437	0,0000	€ 0
TOTALI		**45315**	**11912**	**1235,178**	**94615,0330**	**€ 2.714.959**	**44495**	**11702**	**1235,178**	**92007,7720**	**€ 983.329**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 76 del 19/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014-2015 - PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE (PAR) CAMPANIA A VALERE SUL PON YEI. DISPOSIZIONI PER LA ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI ACCERTATE IN ESITO AI PERCORSI FORMATIVI. RELATIVE APPROVAZIONI FORMAT.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome del 20/12/2012 – repertorio atti n.252 - ha referenziato il Sistema italiano delle Qualificazioni professionali al Quadro europeo delle Qualificazioni per Apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/04/2008;

b) la Legge 28 giugno 2012, n. 92 reca "Disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita" avviando il correlato percorso di Riforma della Formazione Professionale e stabilendo, nello specifico, che "Tutti gli standard delle qualificazioni e competenze certificabili ai sensi del sistema pubblico di certificazione sono raccolti in Repertori codificati a livello nazionale o regionale, pubblicamente riconosciuti e accessibili in un repertorio nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali";

c) il D.Lgs 16 gennaio 2013, n.13, adottato a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della Legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'Intesa sancita il 20 dicembre 2012 in Conferenza Unificata, definisce le norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali, informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai fini del riconoscimento in contesti lavorativi nazionali ed europei;

d) il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 giugno 2015 (GU Serie Generale n.166 del 20-7-2015) autorizza la "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative Competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

e) la Deliberazione di G.R. n.223 del 27/06/2014 (BURC n.44 del 30/06/2014) recepisce gli indirizzi nazionali approvando le Linee di indirizzo per la standardizzazione delle Qualificazioni professionali regionali, approvate in IX Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2006-2011;

f) la Deliberazione della G.R. n.808 del 23/12/2015 (B.U.R.C. n.2 del 11/01/2016), in forza del disposto della D.G.R. 223/2014, nel quadro della Riforma del Sistema della Formazione Professionale, approva, tra l'altro, gli Standard formativi minimi generali (ex Allegato A) utili alla progettazione dei percorsi formativi per Livello EQF.

PREMESSO altresì che

a) con Raccomandazione del Consiglio europeo del 22/04/2013, nell'ambito delle azioni a favore dell'occupazione giovanile di cui alla Comunicazione COM (2013) 144, si invitano gli Stati Membri a porre in essere azioni di tirocinio/apprendistato/altre misure di formazione volte a favorire, a completamento del sistema di istruzione formale, il "traghettamento" verso il Mondo del Lavoro;

b) con Piano di attuazione del Programma "Garanzia Giovani" inviato alla Commissione Europea alla data del 23/12/2013, giusta presa d'atto ARES EMPL/E3/MB/gc 2014, viene definito un unico Programma Operativo Nazionale YEI (Youth Employment Iniziative) contenente azioni comuni su territorio nazionale con Regioni e Province Autonome in funzione di Organismi Intermedi – giusto par.2.2.1.;

c) con Convenzione prot. 40/0012647 del 04/04/2014 il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali (di seguito MLPS), in qualità di Autorità di Gestione del PON YEI, individua la Regione Campania quale Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma;

d) con Deliberazione di G.R. n.117 del 24/04/2014 (BURC n.29 del 29/04/2014), nell'ambito del PAR Campania "Garanzia Giovani", viene assunto il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi del disposto dell'art.123, comma 7, del Regolamento 1303/13;

e) con Decreto Dirigenziale n.125 del 05/05/2015 (BURC n.30 del 11/05/2015) la Regione Campania approva l'Avviso e le modalità attuative per l'implementazione del PON YEI Campania definendo, tra le altre, la certificabilità delle competenze acquisite in coerenza alle operazioni di Riforma del Sistema della Formazione Professionale in atto *ex lege* 92/2012 recepita in Campania con Deliberazione di G.R. 223/2014 (BURC n.44 del 30/06/2014).

PRESO ATTO che

a) alla luce delle disposizioni del D.Lgs 13/13 sopra richiamato, viene istituito il Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (art.3) ed il Repertorio Nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali (art.8);

b) a norma dell'art.2, comma 1, lett. f) del D.Lgs n. 13/2013, la Regione è - per quanto di propria competenza – Ente pubblico titolare della regolamentazione di servizi di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze;

c) l'art.3, comma 3 del D.Lgs 13/2013 stabilisce che sono oggetto di Certificazione unicamente le Competenze riferite a Qualificazioni incluse in Repertori Regionali ricompresi nel Repertorio Nazionale.

CONSIDERATO che

a) ai sensi della D.G.R. 223/2014 viene istituito il Repertorio regionale dei Titoli e Qualificazioni, riferimento univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento (UE) n.1304/2013 sul FSE, ove sono recepiti gli standard professionali minimi del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni (art.4, comma 67, L.92/2012 e Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, rep. Atti n.146/CU) ai fini, tra l'altro, della relativa correlabilità sul piano nazionale ed europeo;

b) ai fini dell'implementazione del Repertorio regionale, è stata adottata la modalità definita "Maternage", condivisa in IX Commissione Istruzione e Lavoro avvalendosi dell'Assistenza Tecnica *A.R.La.S. Agenzia in liquidazione ex art.1, comma 1, L.R. 18.01.2016, n.1* consistente nell'istruire Titoli/Qualificazioni a titolarità regionale ex D.G.R. 223/2014 presenti nel DBQc nazionale gestito da ISFOL per conto del MLPS;

c) in forza della Deliberazione di G.R. istitutiva, il Repertorio regionale è stato implementato con l'emissione di Decreti Dirigenziali autorizzativi di Qualificazioni di cui ai Settori Economico Professionali (SEP) approvati in sede di Accordo Stato Regioni del 27.07.2011, facenti parte dell'Allegato 1 al DM 30/06/2015 (GU n.166 del 20/07/2015) e, riportanti gli standard professionali minimi di riferimento utili alla correlazione e riconoscimento su scala nazionale delle competenze tecnico-professionali maturate.

CONSIDERATO altresì che

a) con Decreto Dirigenziale n.19 del 10/03/2015 (BURC n.18 del 16/03/2015), nelle more della messa a regime del sistema di certificazione delle Competenze, in via sperimentale e con riferimento ai Programmi Green Economy ex D.G.R. 853/2011 ed ELFI I ex DGR 647/12, è già stato approvato l'adeguamento dei percorsi formativi ad una "Didattica per Competenze";

b) a tal uopo, il sopra richiamato Decreto Dirigenziale ha approvato, tra l'altro, l'Allegato 2 riportante il Modello di "Attestazione delle Competenze accertate" parte integrante del Verbale finale di Esame ponendo in essere lo strumento amministrativo utile all'aggancio alla futura certificazione delle Competenze "accertate" in esito al percorso formativo, nelle more della completa definizione del Sistema regionale di certificazione delle stesse.

VALUTATO che

a) il Decreto Dirigenziale n.125 del 05/05/2015 (BURC n.30 del 11/05/2015) avente ad oggetto "GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - PAR Campania. Approvazione Avviso per la partecipazione degli Operatori della Formazione e per la attivazione del Catalogo "GARANZIA GIOVANI Formazione" ", in coerenza con le disposizioni normative vigenti in tema di riconoscimento e certificazione delle Competenze, dispone che, in esito ai percorsi formativi autorizzati, si validino le Competenze maturate durante lo svolgimento del percorso formativo;

b) la durata dei percorsi formativi approvati ai sensi del Programma "Garanzia Giovani" è tuttavia tale da non consentire il rilascio di apposita Qualificazione prevista in esito al superamento di un Esame finale con relativa Commissione nominata ai sensi della L.845/78;

c) al fine dell'accertamento della/e Competenza/e maturata/e durante il percorso formativo, occorre tuttavia garantire ai soggetti target in uscita un Esame sostitutivo con una Commissione composta da professionalità interne all'Agenzia accreditata erogatrice del percorso formativo che provvederà a stigmatizzare gli esiti degli apprendimenti verbalizzandone i risultati su opportuni Format di riferimento da intendersi parti integranti del presente provvedimento.

RITENUTO pertanto di

1. dovere disporre che le Agenzie formative, in esito al percorso formativo erogato a valere sul Programma "Garanzia Giovani", al fine di accertare l'effettivo possesso delle Competenze tecnico-professionali da parte dell'allievo - provvedano a somministrare un Esame interno finale a mezzo di una Commissione - composta da almeno tre (3) risorse interne all'Agenzia medesima in funzione di Presidente (uno - 1), Segretario (uno – 1) ed un minimo di un (1) Esperto di Settore rappresentato da un (1) Docente esperto delle Competenze tecnico-professionali trattate in fase formativa;

2. dovere configurare l'Esame interno finale almeno in tre (3) prove consistenti in:

PROVA SCRITTA - somministrazione di almeno dieci (10) test a risposta multipla;
PROVA PRATICA o SIMULAZIONE – accertamento possesso "Abilità" - parte pratica della Competenza tecnico-professionale - connesse alle fasi lavorative più significative dei contesti e processi lavorativi di riferimento;
COLLOQUIO – riscontro contestuale possesso "Conoscenze" - parte teorica della Competenza tecnico-professionale - e capacità di esposizione delle stesse;

3. a tal uopo, potere mutuare con modifiche il Format di cui all'Allegato 2 al Decreto Dirigenziale n.19 del 10/03/2015 (BURC n.18 del 16/03/2015) approvando il relativo Allegato 1 "Attestazione Competenze Accertate" da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. dovere approvare l'Allegato 2 “Esame Interno_Verbale Insediamento Commissione”, l'Allegato 3 “Scheda Valutazione Allievo”, l'Allegato 4 “Foglio Firme Allievi” e l'Allegato 5 “Riepilogo Allievi_Esito Competenze Accertate” da intendersi parti integranti e sostanziali del presente atto;

5. potere disporre che l'Agenzia formativa, al fine di favorire le operazioni di monitoraggio conseguenti agli Uffici regionali preposti, trasferisca alle PEC *catalogogaranziagiovani@pec.regione.campania.it* e *dg11.uod04ggformazione@pec.regione.campania.it* - entro e non oltre venti (20) giorni lavorativi dalla erogazione dell'Esame Interno finale – l'Allegato 4 “Foglio Firme Allievi” in formato .PDF e l'Allegato 5 “Riepilogo Allievi_Esito Competenze Accertate” in formato EXCELL.

VISTI

a) la Legge 21 dicembre 1978, n.845 “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
b) la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 “Norme in materia di promozione dell'occupazione";
c) il Decreto del M.L.P.S. del 10 ottobre 2005 “Approvazione del modello di Libretto Formativo del Cittadino” istituito con il Decreto Legislativo 276/03, articolo 2, comma 1, lettera i) e sancito tramite Accordo Stato/Regioni del 14 luglio 2005;
d) la Legge Regionale n.14 del 18 novembre 2009 “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità e del lavoro e suoi Regolamenti attuativi nn.8 e 9 del 2010;
e) la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
f) l'Accordo in sede di Conferenza Stato-regioni del 20 dicembre 2012 sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);
g) il D.Lgs 16 gennaio 2013, n.13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68 della Legge 28 giugno 2012, n.92”;
h) Deliberazione di G.R. n.242 del 22 luglio 2013 di approvazione del “Modello operativo di Accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro”;
i) Regolamento (UE) n.1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
j) Regolamento (UE) n.1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 013;
k) Deliberazione di GR n.117 del 24 aprile 2014 “Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida”;
l) Decreto Dirigenziale n.125 del 05 maggio 2015 “GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - PAR Campania. Approvazione Avviso per la partecipazione degli Operatori della Formazione e per la attivazione del Catalogo "GARANZIA GIOVANI Formazione” ”;
m) il Decreto Dirigenziale n. 19 del 10/03/2015 “POR Campania FSE 2007/2013 - Obiettivo Operativo e1) - Piano "Campania al Lavoro!" Programma "ELFI Formazione e Lavoro per lo Sviluppo Locale" ex Deliberazione di GR n.647 del 13/11/2012 - Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni Professionali ex Deliberazione di GR n.223 del 27.06.2014 (BURC N.44 Del 30.06.2014) – Correlabilità Percorsi Formativi Autorizzati ex D.D. n.193 del 29/11/2013 e Prove Finali.”;
n) il Decreto del M.L.P.S. del 30 giugno 2015, G.U. n.166 del 20/07/2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art.8 del Decreto Legislativo 16 gennaio, n.13”;

o) il Decreto Dirigenziale n.80 del 21 ottobre 2015 "P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Asse II Occupabilità - Obiettivo Operativo e1) - Piano d'Azione per il Lavoro "Campania al lavoro!" - Linea di intervento LABOUR MARKET POLICY (LMP) – Strumento "Più Verde, più apprendi più lavori" - Programma "Green Economy" ex D.G.R. 853/2011 - Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni ex D.G.R. 223/2014 – Correlabilità Percorsi formativi e prove finali ex D.D. 19/15 (B.U.R.C. 18/15)".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 06-11-54 della Direzione Generale per l'Istruzione, La Formazione, Il Lavoro e le Politiche Giovanili – e della attestazione di regolarità del dirigente UOD medesima

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. disporre che le Agenzie formative, in esito al percorso formativo erogato a valere sul Programma "Garanzia Giovani", al fine di accertare l'effettivo possesso delle Competenze tecnico-professionali da parte dell'allievo - provvedano a somministrare un Esame interno finale a mezzo di una Commissione - composta da almeno tre (3) risorse interne all'Agenzia medesima in funzione di Presidente (uno - 1), Segretario (uno – 1) ed un minimo di un (1) Esperto di Settore rappresentato da un (1) Docente esperto delle Competenze tecnico-professionali trattate in fase formativa;

2. configurare l'Esame interno finale almeno in tre (3) prove consistenti in:
   PROVA SCRITTA - somministrazione di almeno dieci (10) test a risposta multipla;
   PROVA PRATICA o SIMULAZIONE – accertamento possesso "Abilità" - parte pratica della Competenza tecnico-professionale - connesse alle fasi lavorative più significative dei contesti e processi lavorativi di riferimento;
   COLLOQUIO – riscontro contestuale possesso "Conoscenze" - parte teorica della Competenza tecnico-professionale - e capacità di esposizione delle stesse;

3. a tal uopo, mutuare con modifiche il Format di cui all'Allegato 2 al Decreto Dirigenziale n.19 del 10/03/2015 (BURC n.18 del 16/03/2015) approvando il relativo Allegato 1 "Attestazione Competenze Accertate" da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. approvare l'Allegato 2 "Esame Interno_Verbale Insediamento Commissione", l'Allegato 3 "Scheda Valutazione Allievo", l'Allegato 4 "Foglio Firme Allievi" e l'Allegato 5 "Riepilogo Allievi_Esito Competenze Accertate" da intendersi parti integranti e sostanziali del presente atto;

5. disporre che l'Agenzia formativa, al fine di favorire le operazioni di monitoraggio conseguenti agli Uffici regionali preposti, trasferisca alla PEC *catalogogaranziagiovani@pec.regione.campania.it* e *dg11.uod04ggformazione@pec.regione.campania.it* - entro e non oltre venti (20) giorni lavorativi dalla erogazione dell'Esame Interno finale – l'Allegato 4 "Foglio Firme Allievi" in formato .PDF e l'Allegato 5 "Riepilogo Allievi_Esito Competenze Accertate" in formato EXCELL;

6. trasmettere il presente atto alla Direzione Generale 11-54, alla UOD 04-11-54 *Controlli e vigilanza sugli interventi attività territoriali*;

7. al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.






Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali


Allegato 1

ATTESTAZIONE COMPETENZE ACCERTATE

PAR GARANZIA GIOVANI CATALOGO - GARANZIA GIOVANI FORMAZIONE

Decreto Dirigenziale n. _____ del __/__/____di approvazione del Progetto - Misura 2 A

Codice Istanza _____ Codice Ufficio _____

Titolo Percorso formativo _____

Data Inizio Percorso formativo__/__/____ Data Fine Percorso formativo __/__/____

Riportare i Dati dell'AGENZIA FORMATIVA erogatrice del Percorso formativo

DENOMINAZIONE	
CODICE ACCREDITAMENTO EX DGR 242/13 e ss.mm.ii.	
SEDE LEGALE	
SEDE OPERATIVA di svolgimento del Percorso formativo	
SEDE di svolgimento Esame Interno finale	
INDIRIZZO PEC	
INDIRIZZO E-MAIL	
RECAPITO/I TELEFONICO/I	

Riportare i Dati Anagrafici dell'ALLIEVO in verifica finale

COGNOME e NOME	
DATA e LUOGO DI NASCITA	
CODICE FISCALE	
CITTADINANZA	
RESIDENZA	
DOMICILIO (se diverso dalla residenza)	
INDIRIZZO E-MAIL	
RECAPITO/I TELEFONICO/I	

Riportare quanto indicato nella SCHEDA DI QUALIFICAZIONE approvata in Repertorio regionale ex D.G.R. 223/2014 con D.D. n. del / / - BURC n. del / /

SETTORE ECONOMICO-PROFESSIONALE	
QUALIFICAZIONE corrispondente	
LIVELLO EQF	
REFERENZIAZIONI NAZIONALI	*Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006) .....* *Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011) .....*
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT) .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITA' DI COMPETENZA

Unità di Competenza	Abilità (essere in grado di)	Conoscenze (conoscere)
(Indicare numero e denominazione dell'Unità di competenza, così come riportata nel D.D. di approvazione della qualificazione)	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____

(Riprodurre il box per ciascuna Unità di Competenza considerata)

LE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI SOPRA INDICATE SONO STATE ACCERTATE TRAMITE LE SEGUENTI MODALITA' DI VALUTAZIONE

1. **PROVA SCRITTA**
2. **PROVA PRATICA O SIMULAZIONE**
3. **COLLOQUIO**

VALUTAZIONE IN ESITO

In base alle risultanze delle Prove d'esame interno finale svolte il giorno __/__/____ al candidato:

- ☐ **può essere rilasciata l'Attestazione della/e Competenza/e accertata/e**
- ☐ **non può essere rilasciata l'Attestazione della/e Competenza/e accertata/e**

relativa/e a:

(indicare numero e denominazione/i della/e Competenza/e)

Tra le due opzioni sopra indicate, la Commissione è chiamata ad eliminare quanto non di interesse.

Data e Luogo _____

LA COMMISSIONE DI ESAME INTERNO FINALE

Cognome e Nome	**Ruolo ricoperto nell'ambito del percorso formativo / Carica ricoperta nella commissione**	**Firma (per esteso e leggibile)**

Allegare documento di riconoscimento in corso di validità di tutti i componenti della Commissione.

Firma Legale Rappresentante Agenzia formativa o suo Delegato

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

PAR GARANZIA GIOVANI CATALOGO - GARANZIA GIOVANI FORMAZIONE

Decreto Dirigenziale n. _____ del __/__/____di approvazione del Progetto - Misura 2 A

Codice Istanza _____ Codice Ufficio _____

Titolo Percorso formativo _____

Data Inizio Percorso formativo__/__/____ Data Fine Percorso formativo __/__/____

ESAME INTERNO VOLTO ALL'ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE ACCERTATE

VERBALE INSEDIAMENTO COMMISSIONE

L'anno ….. nel giorno …..... del mese di …....., alle ore …....., presso la sede …..... dell'Agenzia Formativa denominata "….....", contraddistinta con codice accreditamento regionale ....., si insedia la Commissione per lo svolgimento dell'Esame Interno finale volto all'Accertamento delle Competenze acquisite durante il Percorso formativo denominato "....." articolato secondo la Scheda autorizzata con D.D. n. ____ del __/__/____ ai sensi della D.G.R. 223/2014.

La Commissione è formata dai seguenti componenti - per il presidio delle cariche di Presidente (1), Segretario (1), Esperto di Settore (almeno 1) di cui almeno uno (1) con incarico di docente nel corso -:

Cognome e Nome	**Codice Fiscale**	**Ruolo ricoperto nell'ambito del percorso formativo**	**Carica ricoperta nella Commissione**

La riunione preliminare ha inizio con una Introduzione da parte di …..... che illustra le finalità, i contenuti ed i risultati raggiunti nel Percorso formativo.

Si prosegue con l'acquisizione dell'elenco degli Allievi che risultano ammessi all'Esame Interno finale (verifica frequentazione di almeno l'80% del monte ore del Percorso formativo, come sottoscritto dal Legale Rappresentante).
Di seguito, l'elenco degli Allievi ammessi all'Esame Interno finale:

Cognome e Nome	N. Ore di presenza/N. Ore Corso	Esito (Ammesso / Non Ammesso) all'Esame Interno finale

La Commissione passa, quindi, all'esame dei seguenti documenti, messi a disposizione dall'Agenzia Formativa, riguardanti:

- il programma svolto per ciascuna Competenza tecnico-professionale sottoscritto da almeno un (1) docente e da almeno due (2) allievi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la valutazione di ogni allievo espressa dai docenti durante la fase di aula.

L'Esame Interno finale consiste nello svolgimento di una Prova scritta, una Prova Pratica o Simulazione, un Colloquio.

La **PROVA SCRITTA** consta di almeno dieci (10) domande e, per la precisione, di _____ (n.___) a risposta multipla. La stessa, su un numero totale di tre (3) Prove in busta chiusa, validate ovvero modificate dalla Commissione esaminatrice, è stata sorteggiata da un allievo scelto a caso in presenza della Commissione esaminatrice e degli ulteriori Candidati.
La Prova scritta sarà svolta nel tempo massimo concesso pari ad un minuto e mezzo per ciascuna domanda, pertanto nel tempo massimo di quindici (15) minuti, in caso di test formulato con n. dieci (10) domande, ovvero nel tempo massimo di …..... (…..) minuti in caso di test formulato con n. di domande superiore a dieci.
La **PROVA PRATICA o SIMULAZIONE**, il cui contesto di realizzazione è validato dalla Commissione esaminatrice in quanto rispondente e coerente a quello del Settore Economico Professionale di riferimento della/e Competenza/e tecnico-professionale/i in esame, consente la verifica dell'avvenuta acquisizione delle Abilità connesse.
Il **COLLOQUIO**, consisterà in una conversazione tra la Commissione esaminatrice ed il candidato finalizzata alla verifica di:

- Grado di approfondimento delle Conoscenze (di cui è composta la Competenza tecnico-professionale di riferimento);
- Capacità espositive e padronanza del linguaggio tecnico;
- Capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari nella discussione.

PROVA SCRITTA

A seguito dell'identificazione dei partecipanti, la Prova scritta sorteggiata tra le tre (3) validate dalla Commissione e parte integrante del presente Verbale, è la N. _____.

Alle ore ____:____ la Commissione dà inizio allo svolgimento della Prova scritta.

Alle ore ____:____ è previsto il termine per la consegna della Prova scritta.

Alle ore ____:____tutti i Candidati hanno consegnato la Prova scritta.

PROVA PRATICA O SIMULAZIONE

Alle ore ____:____ la Commissione dà inizio ai lavori procedendo alla verifica dei Candidati in gruppo e/o individualmente.

Alle ore ____:____ tutti i Candidati hanno effettuato la Prova pratica/Simulazione

COLLOQUIO

Alle ore ____:____ la Commissione dà inizio ai lavori procedendo alla verifica dei Candidati individualmente.

La Commissione termina i lavori alle ore ____:____

Data e Luogo _____

LA COMMISSIONE DI ESAME INTERNO FINALE

Cognome e Nome	**Ruolo ricoperto nell'ambito del percorso formativo / Carica ricoperta nella commissione**	**Firma (per esteso e leggibile)**

Allegare documento di riconoscimento in corso di validità di tutti i componenti della Commissione

Firma Legale Rappresentante Agenzia formativa o suo Delegato

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

SCHEDA VALUTAZIONE ALLIEVO

PAR GARANZIA GIOVANI CATALOGO - GARANZIA GIOVANI FORMAZIONE

Decreto Dirigenziale n. _____ del __/__/____di approvazione del Progetto - Misura 2 A

Codice Istanza _____ Codice Ufficio _____

Titolo Percorso formativo _____

COGNOME E NOME DEL CANDIDATO _____

CODICE FISCALE_____

Firma: _____

Elemento di valutazione	Parametri di valutazione	Voto
PROVA SCRITTA (MAX 10 punti)	Sommatoria dei punteggi corrispondenti al numero di risposte esatte assegnate nella correzione della Prova scritta	
PROVA PRATICA/SIMULAZIONE (MAX 10 punti)	Attitudine dimostrata nell'utilizzo delle Abilità (di cui alla Competenza tecnico-professionale _____ di riferimento) oggetto di valutazione	
COLLOQUIO (MAX 10 punti)	*da ripetere per ciascuna Unità di Competenza tecnico-professionale in valutazione* Grado di approfondimento delle Conoscenze (di cui alla Competenza tecnico-professionale _____ di riferimento) oggetto di valutazione Capacità espositive e padronanza del linguaggio tecnico Capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari nella discussione	
Votazione finale (MAX 30 punti)	Procedere alla sommatoria dei punteggi assegnati nei tre (3) Ambiti sopra indicati	

Il rilascio dell'Attestazione della/e Competenza/e accertata/e in base alle risultanze delle Prove d'esame interno finale è garantita previo raggiungimento del 75% (punteggio minimo pari a 22,5) della votazione finale massima assegnabile pari a punti 30.

Data e Luogo _____

LA COMMISSIONE DI ESAME INTERNO FINALE

Cognome e Nome	Ruolo ricoperto nell'ambito del percorso formativo / Carica ricoperta nella commissione	Firma (per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

FOGLIO FIRME ALLIEVI

PAR GARANZIA GIOVANI CATALOGO - GARANZIA GIOVANI FORMAZIONE

Decreto Dirigenziale n. _____ del __/__/____di approvazione del Progetto - Misura 2 A

Codice Istanza _____ Codice Ufficio _____

Titolo Percorso formativo _____

Data Inizio Percorso formativo__/__/____ Data Fine Percorso formativo __/__/____

N.	Cognome e Nome	Luogo e Data di nascita	Tipologia Documento di riconoscimento (es. Carta d'Identità, passaporto, ...)	N. Documento / Data rilascio / Ente che lo ha rilasciato	Firma leggibile
1					
2					
3					
4					
5					

fonte: http://burc.regione.campania.it

6					
7					
8					
9					

Data e Luogo _____

LA COMMISSIONE DI ESAME INTERNO FINALE

Cognome e Nome	**Ruolo ricoperto nell'ambito del percorso formativo / Carica ricoperta nella commissione**	**Firma (per esteso e leggibile)**

Allegato 5

RIEPILOGO ALLIEVI_ESITO COMPETENZE ACCERTATE

PAR GARANZIA GIOVANI CATALOGO - GARANZIA GIOVANI FORMAZIONE

Decreto Dirigenziale n. _____ del __/__/____di approvazione del Progetto - Misura 2 A

Codice Istanza _____ Codice Ufficio _____

Titolo Percorso formativo _____

Data Inizio Percorso formativo__/__/____ Data Fine Percorso formativo __/__/____

N.	Cognome e Nome	Luogo e Data di nascita	Codice Fiscale	Indirizzo e-mail allievo	Recapito/i telefonico/i allievo	Denominazione Agenzia formativa	Codice Istanza	Codice Ufficio
1								
2								
3								
4								
5								

fonte: http://burc.regione.campania.it

6								
7								
8								
9								

Data e Luogo _____

LA COMMISSIONE DI ESAME INTERNO FINALE

Cognome e Nome	**Ruolo ricoperto nell'ambito del percorso formativo / Carica ricoperta nella commissione**	**Firma (per esteso e leggibile)**

Decreto Dirigenziale n. 156 del 17/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 4 - UOD Controlli e vigilanza sugli interventi-attività territoriali

Oggetto dell'Atto:

ACCREDITAMENTO DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI CHE EROGANO SERVIZI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E SERVIZI PER IL LAVORO. PRESA D'ATTO ELENCHI AI SENSI DELLA D.G.R. N. 242/2013 - SEZ. A/B/C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto Legislativo n.276\2003 e ss. mm. ii. veniva conferito alle Regioni la competenza dell'Accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi al lavoro negli ambiti regionali di riferimento, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, nonché la partecipazione attiva alla rete dei servizi;

a) che con Legge Regionale n. 14 del 18.11.2009 veniva approvato il nuovo Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della qualità del lavoro;
b) che con D.G.R. n. 315 /2011 la Regione ha emanato le "nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata", come integrata e modificata con DGR n.808 del 23/12/2015;
c) che con D. D. n. 81 del 26.3.2012 veniva approvata la "Procedura di accreditamento per l'erogazione della Formazione a distanza (FAD)";
d) che con D.G.R. n. 195/2012 e n. 646/2012 sono state approvate le Linee guida per l'avvio del nuovo sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale rivolte agli Istituti Professionali e agli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Campania;
e) che con D.G.R. n. 242 del 22.7.2013 veniva approvato il " Nuovo modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi per il Lavoro" :
f) che la citata D.G.R. n. 242 del 22.7.2013, ai sensi della Legge Regionale 14/09 e del Regolamento attuativo n.9/09, all'art. 3, stabiliva che presso l'ARLAS era costituito l'Elenco Regionale dei soggetti che erogano servizi di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi per il Lavoro;

CONSIDERATO

a) che ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 1, è stata disposta la soppressione dell'ARLAS;
b) che ai sensi del comma 2, art. 1, della suindicata L.R. n. 1/16, a decorrere dalla data di entrata in vigore della stessa, le funzioni di competenza dell'ARLAS vengono esercitate dalla struttura amministrativa competente della Giunta Regionale;
c) che con Decreto n.35 del 24.2.2016 sono state assegnate all'Unità Operativa Dirigenziale 04 Controlli e Vigilanza, della Direzione Generale 54.11 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, le competenze e le attività inerenti le procedure di accreditamento degli Organismi di Istruzione, Formazione e Lavoro precedentemente assegnate all'ARLAS;

CONSIDERATO, altresì,

a) che con nota prot. n. 1622 del 04/05/2016, acquisita agli atti della DG 54.11 in data 05/05/2016 al prot. n. 307729 il Commissario liquidatore dell'ARLAS in liquidazione ex L.R. n.1/2016 ha trasmesso agli uffici della Direzione 54.11 competente: a) elenco degli Organismi di formazione accreditati con conferma dei requisiti al 15/02/2016; b) elenco degli Organismi di formazione accreditati provvisoriamente in fase di istruttoria e/o integrazione; c) elenco degli Organismi di formazione non più accreditati per mancanza di conferma dei requisiti al 15/02/2016; d) elenco degli Organismi/Operatori che erogano Servizi per il Lavoro accreditati con conferma dei requisiti al 15/02/2016; e) elenco degli Organismi/Operatori che erogano servizi per il Lavoro accreditati in fase di istruttoria e/o integrazione; f) elenco degli Organismi/Operatori che erogano Servizi per il Lavoro non più accreditati per mancanza di conferma dei requisiti al 15/02/2016;

b) che con mail del 12/05/2016 il responsabile del procedimento ha trasmesso un aggiornamento degli elenchi a) e c)
c) che l'istruttoria è stata effettuata dal personale ancora in servizio presso Arlas in liquidazione ex L.R. n.1/2016 i cui esiti sono stati tramessi con le note indicate ai precedenti p. a) e b)

RITENUTO

a) di prendere atto, nelle more della definizione di un nuovo sistema di accreditamento degli Organismi di formazione e degli Organismi/Operatori che erogano servizi per il Lavoro, degli elenchi trasmessi con la nota prot. n. 1622 del 04/05/2016, acquisita agli atti della DG 54.11 in data 05/05/2016 al prot. n. 307729 modificati con mail del 12/05/2016 del Responsabile del procedimento e di seguito indicati:
    a. elenco degli Organismi accreditati per l'erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale - Sez. A/B - di cui all'allegato a);
    b. elenco degli Organismi accreditati in modalità provvisoria per l'erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale - Sez. A/B - di cui all'allegato b);
    c. elenco degli Organismi non più accreditati in quanto non hanno confermato il possesso dei requisiti richiesti per l'erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale - Sez. A/B - di cui all'allegato c);
    d. elenco degli Organismi accreditati per l'erogazione dei Servizi al Lavoro - Sezione C - di cui all'allegato d);
    e. elenco degli Organismi accreditati in modalità provvisoria per l'erogazione dei Servizi al Lavoro - Sezione C - di cui all'allegato e);
    f. elenco degli Organismi non più accreditati in quanto non hanno confermato il possesso dei requisiti richiesti per l'erogazione dei Servizi al Lavoro - Sezione C - di cui all'All. f).

VISTO

a) il D.lgs n.276/03
b) la L.R. n.14/09 e ss.mm.ii.
c) la DGR 315/11
d) la DGR 195/12
e) il D. D. n. 81 del 26.3.2012
f) la D.G.R. n. 242 del 22.7.2013
g) DGR n.808 del 23/12/2015
h) la L.R. 1/2016
i) D.D. 35/16

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'ARLAS in liquidazione i cui esiti sono stati tramessi con la nota prot. ARLAS n. 1622 del 04/05/2016, acquisita agli atti della DG 54.11 in data 05/05/2016 al prot. n. 307729 e con la mail del 12/05/2016 del Responsabile del procedimento;

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riporta

1. di prendere atto, nelle more della definizione di un nuovo sistema di accreditamento degli Organismi di formazione e degli Organismi/Operatori che erogano servizi per il Lavoro, degli elenchi trasmessi con la nota prot. n. 1622 del 04/05/2016, acquisita agli atti della DG 54.11 in data 05/05/2016 al prot. n. 307729 modificati con mail del 12/05/2016 del Responsabile del procedimento, di seguito indicati
    a. elenco degli Organismi accreditati per l'erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale - Sez. A/B - di cui all'allegato a)
    b. elenco degli Organismi accreditati in modalità provvisoria per l'erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale - Sez. A/B - di cui all'allegato b);

c. elenco degli Organismi non più accreditati in quanto non hanno confermato il possesso dei requisiti richiesti per l'erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale - Sez. A/B - di cui all'allegato c);
d. elenco degli Organismi accreditati per l'erogazione dei Servizi al Lavoro - Sezione C - di cui all'allegato d);
e. elenco degli Organismi accreditati in modalità provvisoria per l'erogazione dei Servizi al Lavoro - Sezione C - di cui all'allegato e);
f. elenco degli Organismi non più accreditati in quanto non hanno confermato il possesso dei requisiti richiesti per l'erogazione dei Servizi al Lavoro - Sezione C - di cui all'All. f);

2. di trasmettere il presente provvedimento, per opportuna conoscenza e/o per quanto di rispettiva competenza, agli Assessori all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alle UU.OO.DD. Istruzione, Formazione e Lavoro della D.G. 54.11 per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, all'Autorità di Gestione FSE, alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC specificando che la stessa ha effetto di notifica agli interessati.

1560D9ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI "ACCREDITATI" CHE EROGANO SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

N.	Denominazione Operatore	Cod. Domanda	Sezione elenco (A-B-C)	Utenze Speciali	FAD	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede	cap	Comune	Prov	Spazi	Legale Rappresentante
1	E.I.T.D. Scarl	16-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Nuova Poggioreale, 61 - Torre 6 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche	Giuseppe Anepeta
2	Scuola C.E.T.	41-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via De Gasperi, 35 - Trav.sa Gambardella - Pagani	84016	Pagani	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Antonella Rossi
3	MULTINET S.C.A R.L.	56-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via E. Fermi 12, Angri	84012	Angri	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Assunta Quaglini
4	RES INTERNATIONAL Srl	89-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Napoli Roma verso Scampia, 192 Napoli	80144	Napoli	Na	5 aule didattiche 1 aula informatica	Luigi Liguori
5	MATER Società consortile a responsabilità limitata	95-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Brecce a S. Erasmo, 112 Napoli	80146	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Sergio Fiorentino
6	Associazione Cultura e Formazione	112-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via S. Antonio Abate, 162/172 Scafati	84018	Scafati	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Francesco Esposito
7	Agricoltura è vita Campania	122-1-4-S	A	Si		Accreditato	Via delle Puglie 34, Benevento	82100	Benevento	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Alessandro Mastrocinque
8	Teleservizi IT SpA	135-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Viale J. F. Kennedy, 365 Napoli	80125	Napoli	Na	3 aule didattiche	Alessandro Maria Vecchione
9	E. D. P. Ente Didattico Professionale	160-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Largo Salvatore Scoca, 2 - Avellino	83100	Avellino	Av	4 aule didattiche 1 aula informatica	Giacomo Armerini
10	Uniconsul Società Cooperativa	165-1-6-S	A	Sì		Accreditato	Via Caduti di Superga, 18/20 - Pagani	84016	Pagani	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Alfonso Marrazzo
11	Consorzio Format	177-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Rosa Jemma, 2 c.d. Pastena - Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Antonio Vecchio
12	Consulta Regionale degli Handicappati Onlus	203-1-4-S	B	Sì		Accreditato	Via Pietravalle, 10 Napoli	80131	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Pietro Carucci
13	Impresa Sociale Europe L.I.F.E. Coop. a R.L.	208-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Largo 4 Agosto 1943, 4 Eboli	84025	Eboli	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Domenico Cuozzo
14	STOA' S.c.p.A.	210-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Corso Resina, 283 - Ercolano	80056	Ercolano	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Enrico Cardillo
15	Management House Italia Srl.	246-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Zona Industriale Località Campoceraso - Torre le Nocelle	83030	Torre le Nocelle	Av	3 aule didattiche	Eugenio Abate
16	ERFAP UIL CAMPANIA	249-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Piazzale Immacolatella Nuova, 5 Napoli	80126	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Paolo Russo
17	Cnos Fap Napoli	251-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Don Bosco, 8 Napoli	80141	Napoli	Na	7 aule didattiche 1 aula informatica 1 falegnameria 1 laboratorio elettricità elettronica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio pizzeria	Antonio Carbone

fonte: http://burc.regione.campania.it

18	Ente di Formazione Professionale Assofram Srl	265-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Principe di Piemonte, n. 131 Casoria	80026	Casoria	Na	10 aule didattiche 1 aula informatica 2 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore 1 Laboratorio meccanica, gommista, carrozziere, impiantistica termoidraulica 1 Laboratorio elettricità, elettrauto, elettricista	Raffaele Pagano
19	ASSO.EFA	289-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via S. Antonio, 1 Eboli	84025	Eboli	Sa	3 aule didattiche	Lucia Cipriano
20	GiCo Societa' Cooperativa sociale	292-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Ambra 41 bis Trentola Ducenta	81038	Trentola Ducenta	Ce	4 aule didattiche 1 aula informatica	Antonio Cantile
21	ADIM SRL	329-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Polifunzionale Inail Torre 7 Napoli	80143	Napoli	Na	1 aula	Luciano Mattina
21						Accreditato	Piazza Domenico Pica, Sant'Arsenio	84037	Sant'Arsenio	Sa	5 aule didattiche 1 aula informatica	
22	A.R.F.O.S. s.c.ar.l.	334-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Luigi Guercio 353 Salerno	84134	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Giuseppe Lombardi
23	Consorzio per la Formazione e la Comunicazione Multimediale FOCOM	336-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Scarfoglio, 22 Napoli	80125	Napoli	Na	3 aule didattiche	Sergio Mazio
24	Associazione "Fondazione Cuciniello"	343-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Corso Italia n. 125/133, Ercolano	80056	Ercolano	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Giuseppina Liberti
25	ASSOCIAZIONE PROFESSIONE E CULTURA	360-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via F. Maranta, Sparanise	81056	Sparanise	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Anna Gravante
26	Icaro Centro di Ricerca e Formazione	372-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Gran Bretagna P.co Aveco Santa Maria Capua Vetere	81055	Santa Maria Capua Vetere	Ce	3 aule didattiche	Lucia Capitelli
27	Centro Studi Eu.tropia ricerca formazione sviluppo	416-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Passariello, 35 Castello di Cisterna	80030	Castello di Cisterna	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Carmela Romano
28	Cooperativa sociale La Gioiosa	421-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Piazza G. B. Tafuri 16 - Napoli	80145	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Mariarosaria Del Prete
29	Istituto Pontano delle Arti e dei Mestieri	428-1-2-S	A	Sì		Accreditato	Viale della Resistenza 27 - Napoli	80144	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Fabrizio Valletti
30	IS.CON	445-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Centro Direzionale isola F3 Napoli	80143	Napoli	Na	3 aule didattiche	Maurizio Turrà
31	A.S.C.E.N.	457-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Piazza Aldo Moro 23-24 -Caserta	81100	Caserta	Ce	3 aule didattiche 1 aula informatica	Carmine Palladino
32	Scuola La Tecnica srl	464-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via dei Longobardi 12 - Benevento	82100	Benevento	Bn	3 aule didattiche 1 aula informatica	Eugenio Ascione
33	A.Vo.G.	481-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Don Guanella, 20 Napoli	80145	Napoli	Na	6 aule didattiche	Ciro Froncillo
34	I.D.I. Sas della Dott.ssa RITA CIOFFI	484-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Trav. di Via Palatucci, 53 Avellino	83100	Avellino	Av	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio massaggi	Rita Cioffi
35	Associazione Apeiron	485-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Cesare Battisti V.lo Borrelli 1, Scafati	84018	Scafati	Sa	-	Ettore Malinconico
35						Accreditato	Via Lungosabato R.Bacchelli 8/12 Benevento	82100	Benevento	Bn	4 aule didattiche	
36	ASFORIN	487-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Fratelli Bisogno 27, int 5/6 Avellino	83100	Avellino	Av	2 aule didattiche 1 aula informatica	Lorenzo Corona
37	ISIS "Andrea Torrente"	491-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via Duca D'Aosta 63/g- Casoria	80026	Casoria	Na	istituto pubblico	Giovanni De Rosa
38	S.T.A.M.P.A. s.c.r.l.	495-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Loggia dei Pisani, 25 Napoli	80123	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Gabriele Fasano

fonte: http://burc.regione.campania.it

39	Magistra Formazione	498-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via Giovanni Porzio 16 CdN Is B3 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Carmela Andreozzi
40	Associazione FUTURA	502-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Appia Km 186 Francolise	81050	Francolise	Ce	3 aule didattiche	Riccardo Luberto
41	Centro Formazione e Sicurezza Napoli	509-1-4-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Leonardo Bianchi, 36 - Napoli	80131	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Paola Marone
42	A.I.A.S. ONLUS Casoria	514-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Giacomo Matteotti, 9 Casoria	80026	Casoria	Na	3 aule didattiche	Salvatore Giacometti
43	TIME VISION soc. coop. a.r.l.	520-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via (Strada) Tavernola, 6/8	80053	Castellammare di Stabia	Na	1 aula	Bartolo Esposito
43						Accreditato	Corso A. De Gasperi 169 /Corso Garibaldi 169 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	
44	FORM.IT Formazione Italiana	524-1-2-S	A	Si		Accreditato	Via Emanuele Gianturco 66 - Napoli	80146	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica	Renato Grimaldi
45	Gesco Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale	541-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Vicinale Santa Maria del Pianto, 61	80143	Napoli	Na	4 aule didattiche 1 aula informatica	Antonio Gargiulo
46	Gesfor Srl	545-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Cesare Augusto, 25 Pozzuoli	80078	Pozzuoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica 2 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore	Crescenzo Testa
47	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	576-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Sant'Aspreno 13 - Napoli	80133	Napoli	Na	3 aule didattiche	Francesco Cacciapuoti
48	Didactica.it	578-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Vicinale Santa Maria del Pianto - Centro Polifunzionale Ed. 1, Napoli	80143	Napoli	Na	3 aule didattiche	Giorgio Improta
49	Infothesi S.a.S. di G. Mele & C.	580-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Emanuele Gianturco 23 b, Napoli	80146	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Giuseppina Mele
50	Consvip Scarl	581-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Nuova Poggioreale 61 - Torre 6 Napoli	80413	Napoli	Na	3 aule didattiche	Raffaele Fabbrocini
51	Associazione In.Fo.Giò.	614-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via P. Mercalli, 1 Caivano	80023	Caivano	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica 2 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore	Demitry Senofonte
52	Scuola S. G. Moscati	637-1-4-S	B	Sì		Accreditato	Via M. De Paolis, 8 Marcianise	81025	Marcianise	Ce	3 aule didattiche	Anna Maria Vollaro
52						Accreditato	Via Picasso, 2 Capodrise	81020	Capodrise	Ce	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	
53	Fondazione Istituto Antoniano	670-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Madonnelle, 15 Ercolano	80056	Ercolano	Na	3 aule didattiche	Eduardo Fiscone
54	Netcon Srl	672-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via G. Porzio n. 4 Centro Direzionale Is. G7 Napoli	80143	Napoli	Na	3 aule didattiche	Francesco Pelella
55	Consorzio Proform	674-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via G. Porzio n. 4 Centro Direzionale Is. B3 Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Vittorio Pirolo
56	Selform Consulting Srl	685-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via dell'Archeologia n. 54 Aversa	81031	Aversa	Ce	3 aule didattiche 1 aula informatica	Valeria Perasso
57	Associazione Logos Formazione	686-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via dell'Archeologia n. 54 Aversa	81031	Aversa	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Maria Rosaria Manco
58	AIM Formazione	689-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via G. Pica 62 - Napoli	80142	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Teresa Lettieri
59	Consorzio Ro.Ma	690-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via Principe di Piemonte, 131 Casoria	80026	Casoria	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Rosa Vitale
60	IPSCT Giustino Fortunato	693-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Vico Acitillo 57, Napoli	80128	Napoli	Na	istituto pubblico	Ernesto Morabello Morabito
61	Università Popolare della Magna Graecia	700-1-3-S	A	Si		Accreditato	Via Lombardia Piazza Giorgio Almirante snc- Montecorvino Pugliano	84090	Montecorvino Pugliano	Sa	3 aule didattiche	Gerardo Chiumiento

fonte: http://burc.regione.campania.it

62	Alla Violetta Sas	711-1-6-S	A	Sì		Accreditato	Via Bernini, 25 Napoli	80129	Napoli	Na	3 aule didattiche 2 laboratori estetica	Antonio Cataldo
63	META Consorzio per lo Sviluppo della Formazione, dell'Innovazione e del Management	718-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Carducci, 29 Napoli	80121	Napoli	Na	3 aule didattiche	Michele De Sio
64	Formamentis Società Cooperativa	737-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via A. Fogazzaro n. 57/A, Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Valentino Villecco
65	A.I.A.S. di Afragola	740-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via Ventotene - Parco Ventotene Casoria	80026	Casoria	Na	4 aule didattiche	Raffaele Perrotta
66	Associazione Obiettivo Napoli onlus	744-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Enrico Cosenz, 55 Napoli	80142	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio orafo 1 laboratorio ceramica ed arte presepiale 1 laboratorio di liuteria ed ebanisteria	Giuseppe Gilardi
67	Agenzia per il Lavoro Training & Working-Progetto Europa Srl	749-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via A. De Curtis (I trav. C.so Umberto I) P.co Finco Casalnuovo di Napoli	80013	Casalnuovo di Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Rossella Erra
68	I.C.F. - Istituto Centrale di Formazione	757-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Annunziatella 23, Castellammare Di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	3 aule didattiche	Rosario Pirro
69	FDC - Federazione Commercialisti della Campania	773-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Centro Direzionale Is. E5 Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Giuseppe Varriale
70	Cooperativa Sociale Fleming Srl	788-1-5-S	B	Sì		Accreditato	Via Pietro Colletta, 42 Casoria	80026	Casoria	Na	3 aule didattiche	Rosalia Carrotta
71	Centro Studi Europa 2000	802-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Napoli, 245 Vairano Patenora	81059	Vairano Patenora	Ce	4 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio biotecnologie	Vincenza Giovannini
72	C.S.M. Service - Società Cooperativa Sociale A Mutualita' Prevalente	803-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Piazza Ospedale S.Maria di Costantinopoli Polla	84035	Polla	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica	Assunta Di Novi
73	Formatime	804-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Emilio Scaglione, 53 Napoli	80134	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica	Alessandra Gallo
74	Centro Studi per la Programmazione e lo Sviluppo	812-1-6-S	A	Sì		Accreditato	Via Isaia Gabola 15 bis- Nocera Inferiore	84014	Nocera Inferiore	Na	1 aula didattica 1 aula informatica	Mario Ferrentino
75	Il Millepiedi Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	817-1-2-S	A	Sì		Accreditato	Via Provinciale Botteghelle di Portici 139 - Napoli	80147	Napoli	Na	3 aule didattiche	Pasquale Calemme
76	Dedalus cooperativa sociale	824-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Vicinale Santa Maria del Pianto Torre 1 Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Elena de Filippo
77	S.A.F.IM.	861-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Campana, 223 - Pozzuoli	80078	Pozzuoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Gennaro Picariello
78	Eurosoft Servizi Formativi integrati Srl	862-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Campana, 223 - Pozzuoli	80078	Pozzuoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Carmen Picariello
79	Arci Napoli	864-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Abate Minichini, 37 - Napoli	80137	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Mariano Anniciello
80	Cassa di mutualità di Caserta	879-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Ferrarecce P.co Letizia - Caserta	81100	Caserta	Ce	3 aule didattiche	Guido Civitillo
81	Scuola di alta formazione "Salvatore Peluso" Srl	904-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Ferrante, 2 - Pagani	84016	Pagani	Sa	3 aule didattiche	Gaetana Langella
82	Input data srl	928-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Antiniana, 43 - Pozzuoli	80078	Pozzuoli	Na	3 aule didattiche	Cristina Di Masso
83	AFIW Alta Formazione Istituto Work	930-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Corso Arnaldo Lucci, 52 - Napoli	80142	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Nicola Napolitano
84	CO.RI. Consorzio di Cooperative Sociali - Soc. Coop. sociale Onlus	944-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Madonna dell'Olio, 201 - Aversa	81031	Aversa	Ce	3 aule didattiche	Riccardo Romano
85	C.S.I. FormActions Srl	966-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Melito Iangano, 9 - Solofra	83029	Solofra	Av	3 aule didattiche	Fabio Capuano

fonte: http://burc.regione.campania.it

86	CFI Consulenza Formazione Impresa Srl	968-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via R. Polillo, Loc. Gromola - Capaccio	84047	Capaccio	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Salavatore Sirica
87	Formazione e Società Società coop. sociale a mutualità prevalente di produzione e lavoro	985-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via SS 18, KM. 76, 450 - Battipaglia	84025	Battipaglia	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Aldo Giarletta
88	I.S.S. Marconi	1016-1-4-S	A			Accreditato	Via Roma Trav.sa Siano - Torre Annunziata	80058	Torre Annunziata	Na	istituto pubblico	Teresa Farina
89	Consorzio Officina	1019-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Santa Maria Costantinopoli alle Mosche, 29 - Napoli	80142	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Vito Iacono
90	Alfa Forma Srl	1053-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Principe Amedeo, 6 - Castellammare di Stabia	80053	Castellamare di Stabia	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Margherita Alfano
91	Praxis Srl	1071-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Roma, Parco Sima - Recale	81020	Recale	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Nicola Martone
91	Praxis Srl	1071-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Angrisani, 5 - Somma Vesuviana	80049	Somma Vesuviana	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Nicola Martone
91	Praxis Srl	1071-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via dei Mille, 31 Nola	80035	Nola	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Nicola Martone
92	Istituto Luigi Sturzo s.a.s.	1165-1-6-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Giancarlo Siani, 35 - Villaricca	80010	Villaricca	Na	7 aule didattiche	Francesco Cuciniello
93	Associazione Argentium Schola	1347-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Roma, 8 - Arienzo	81021	Arienzo	Ce	3 aule didattiche	Giovanna Zimbardi
94	U.I.L.D.M.	1353-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via R. Di Palo, snc - Salerno	84133	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Elvira Rizzo
95	Cidis Onlus	1384-1-7-S	B	Sì		Accreditato	Via Domitiana (Foglio 19, p.lla 5398) - Mondragone	81034	Mondragone	Ce	3 aule didattiche	Maria Teresa Terreri
96	Consorzio Noesis	1405-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via On. Napolitano, 25 - Nola	80035	Nola	Na	3 aule didattiche	Vincenzo Tirozzi
97	FO.SVI.TER.	1466-1-5-S	A	Sì		Accreditato	C.da Piano Cappelle, snc - Benevento	82100	Benevento	Bn	3 aule didattiche	Giovanna De Vita
98	Consorzio Tek-Form	1474-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Zona Ind.le Conza della Campania - Conza della Campania	83040	Conza della Campania	Av	3 aule didattiche	Giulia Ciaramelli
99	M.G.Media Soc. Coop. Sociale	1475-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Viale Amendola, 62 - Eboli	84025	Eboli	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Massimo Giusti
100	Cultura Formazione e Progresso Soc. coop.	1479-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Contrada Ponte Valentino Palazzo ASI- Benevento	82100	Benevento	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Michele Farese
101	IN.FOR.M.	1484-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Limitone, 18 - Frattamaggiore	80027	Frattamaggiore	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Annamaria Giugliano
102	Voltform Srl	1512-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Bugnano, I trav.sa, 6 - Orta di Atella	81030	Orta di Atella	Ce	4 aule didattiche 1 laboratorio linguistico e multimediale	Teresa Martellone
103	Coordinamento Regionale Handicappati	1531-1-3-S	B	Sì		Accreditato	CdN Is. A3 Scala B - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche	Giovanni Bembo
104	Emora Cooperativa Sociale Onlus	1543-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Urbulana, 18/20 - Nocera Inferiore	84014	Nocera Inferiore	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Carmela Novello
105	Associazione Culturale Venere	1548-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Napoli, trav. Madonna del Carmine, 19 - Vairano Patenora	81058	Vairano Patenora	Ce	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorjo acconciatore	Giuseppe D'Amore
106	Coop.Giada Onlus	1572-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via delle Lame, snc - Colle Sannita	82024	Colle Sannita	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Antonio Di Pinto
107	Istituto di Scienze Sanitarie Betania	1598-2-4-S	A	Sì		Accreditato	Viale delle Metamorfosi, 304 - Napoli	80147	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Riccardo Bachrach
108	Formwork Srl	1605-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Elena, 112 piano 1° - Macerata Campania	81047	Macerata Campania	Ce	3 aule didattiche	Domenico Santospirito
109	New Skill Srl	1611-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via delle Cave, 76 - Napoli	80144	Napoli	Na	3 aule didattiche	Francesco Zunico
110						Accreditato	Via Ponte Aiello, 35/37 - Angri	84012	Angri	Sa	1 aula	

fonte: http://burc.regione.campania.it

110	ASFEL Srl	1619-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Piazza Lago I Traversa snc - Sarno	84087	Sarno	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore	Vincenzo Marino
111	M.V.D. Consulenze di Di Capua Michele & C. Sas	1627-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Rivarano, 16/a - Monteforte Irpino	83024	Monteforte Irpino	Av	2 aule didattiche 1 aula informatica	Michele Di Capua
112	Cooperativa Centro Scolastico Demetra	1638-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Pontano 6- Nola	80035	Nola	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Emiliana Ambrosino
113	Associazione Sophis	1727-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Brodolini, 16 - Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Marco Botta
114	Protom Group S.p.A	1748-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via S. M. del Pianto, Centro Polifunzionale INAIL, Edificio 6 - Napoli	80143	Napoli	Na	3 aule didattiche	Alessandra Pappone
115	Ami Training Soc. coop. Soc.	1751-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Viale della Pace, 64 - Brusciano	80031	Brusciano	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Antonio Albarano
116	Per.Form Srl	1753-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Galileo Galilei, 1 bis - Mariglianella	80030	Mariglianella	Na	1 aula didattica 1 aula informatica 1 laboratorio estetica	Diego Ettari
117	Associazione "ASSOFORM"	1756-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Corso Frascatoli, 25 - San Vitaliano	80030	San Vitaliano	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Giuseppe Casinelli
118	C.S.F. Centro Servizi e Formazione Srl	1761-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Signorelli, 27 - Melito di Napoli	80017	Melito di Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Tommaso Marrone
119	I.R.Fo.M. Società Cooperativa	1767-2-5-S	B	Sì		Accreditato	Contrada Ponte Valentino - Benevento	82100	Benevento	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Maria Luisa Callisto
120	Centro di Formazione Casau	1782-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via E. Della Valle -Parco Omega Santa Maria Capua Vetere	81055	Santa Maria Capua Vetere	Ce	3 aule didattiche 1 laboratorio acconciatura	Nicandro Carmine Zona
121	ACIIEF Srl	1799-1-4-S	A	Sì	Si	Accreditato	Via F. Parrillo, 3 - Napoli	80146	Napoli	Na	1	Dolores Cuomo
121						Accreditato	Via Cecilia Rocca, snc , Loc. Madonna dell'Arco - Sant'Anastasia	80048	Sant'Anastasia	Na	14 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio elettricità elettronica 1 laboratorio socio sanitario	
122	MCG Consulting Srl	1801-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via G. Pastore, 32 - Salerno	84131	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Giacomo Bancone
123	Time Out Service Srls	1808-1-6-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Corso Umberto I n. 174 - Napoli	80138	Napoli	Na	6 aule didattiche 1 laboratorio meccanica, gommista, carroziere, impiantistica termoidraulica.	Enrico Ditto
124	Bemore Snc	1821-1-2-S	A	Sì		Accreditato	Via Cinthia P.co San Paolo Is. 25	80125	Napoli	Na	2 aule didattiche	Maria Giaccari
125	Newform sviluppo e formazione Srl	1825-1-6-S	A	Sì		Accreditato	Via San Rocco, 10 - Montesarchio	82016	Montesarchio	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Pasquale Cioffi
126	Istituto Amato s.a.s. di Porfidia Angela & C.	1841-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Arena Cut Corpo, 8 - Caserta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica 2 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore	Angela Porfidia
127	SFC Soc. coop. arl	1850-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Nuova Poggioreale, 61 - Torre 7 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche	Daniela Petrella

fonte: http://burc.regione.campania.it

128	Percorsi per crescere Onlus Società Cooperativa	1856-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via Fratelli Cervi, 3 - Lusciano	81030	Lusciano	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Salvatore Galeone
129	S.E.F Srl	1864-1-5-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Daunai snc - Taurano	83020	Taurano	Av	1 aula didattica 2 aule informatiche	Marco Elio Lucio Caruso
130	Omniservizi Srl	1869-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Dante Alighieri 25 - Villaricca	80010	Villaricca	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Maria Chiariello
131	S.C.E.P. Società Cinematografica e Pubblicita' Srl	1904-1-5-S	A	Sì		Accreditato	C.so Europa 6 - Napoli	80127	Napoli	Na	4 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio regia 1 laboratorio audio 1 laboratorio spettacolo	Roberta D'Ovidio
132	Avs Group Srl	1918-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Belvedere 33 - Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Anella Vitolo
133	Meta SpA	1924-1-4-S	B	Sì		Accreditato	Via Grosoleia 17 - San Pietro al Tanagro	84030	San Pietro al Tanagro	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Donato Alberico
134	Istituto Suor Orsola Benincasa - Ente Morale	1930-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via Suor Orsola 10 - Napoli	80135	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica	Piero Craveri
135	Centro Europeo di Coordinamento e Formazione Sant'Agnello Srl	1953-1-6-S	A	Sì		Accreditato	Via Feudo 119 - Nola	80035	Nola	Na	3 aule didattiche	Filomena Martino
136	La Girella Società Cooperativa Sociale a Mutualità Prevalente Onlus	1970-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Prima Traversa Via Carducci snc - Avellino	83100	Avellino	Av	3 aule didattiche 1 aula informatica	Filomena Giliberti
137	Scuola Nuova Sas	1974-1-5-S	A	Sì		Accreditato	Via Madonna del Soccorso 1 - Eboli	84025	Eboli	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Giuseppe Bisogno
138	Mafalda Società Cooperativa Sociale	1983-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Viale dei Bersaglieri 32 D - Caserta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Andrea Calderini
139	Fortec Srl	1986-1-7-S	A	Sì		Accreditato	Via Passariello 201 - Pomigliano D'Arco	80038	Pomigliano D'Arco	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Alfredo La Gatta
140	Associazione Help Affido Familiare di Promozione sociale	2019-1-3-S	B	Sì		Accreditato	Via San Francesco 27 - Vico Equense	80069	Vico Equense	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Adriana Straniero
141	Ceform Srl	2029-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Vincenzo Alfano 35 - Mercato San Severino	84085	Mercato San Severino	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica	Luciana Greco
142	ILS Formazione s.a.s. di O. Sarnataro & C.	2101-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato	Strada Provinciale Trentola Parete snc - Trentola Ducenta	81038	Trentola Ducenta	Ce	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Ornella Sarnataro
143	Ente Euroform Regione Campania	2109-1-4-S	B	Sì		Accreditato	Via Bianculli 1 - Acerra	80011	Acerra	Na	4 aule didattiche	Salvatore Antonacci
144	IPSART "E.V. Cappello"	2135-1-1-S	A	Sì		Accreditato	Via Salvo D'Acquisto - Piedimonte Matese	81016	Piedimonte Matese	Ce	8 aule didattiche 10 laboratori di cucina 1 laboratorio biologia 1 laboratorio elettricità elettronica 2 laboratori meccanica metallurgica	Luigi Izzo
145	Kratos Consulting Srl	2143-1-3-S	B	Si		Accreditato	Via Festola 118 Zona Ind.le - Olevano sul Tusciano	84062	Olevano sul Tusciano	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Giorgia Del Priore
146	Centro Studi Giovanni Verga di Antonio					Accreditato	Via Provinciale del Corticato Loc. Piedimonte - Teggiano	84039	Teggiano	Sa	servizi sociosanitari	

fonte: http://burc.regione.campania.it

146	Centro Studi Giovanni Verga di Antonio Caiafa	2185-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via G. Giuliani snc - Roccadaspide	84069	Roccadaspide	Sa	2 aule didattiche	Antonio Caiafa
147	ISIS "G.Ferraris"	2202-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Petrarca 79 - Caserta	81100	Caserta	Ce	istituto pubblico	Antonietta Tarantino
148	S.A.av. Srl	2207-1-1-S	A	Sì		Accreditato	Via Duca Lecco De Guevara 1- Torre del greco	80059	Torre del greco	Na	1 aula didattica	Olga Nocerino
149	Geaform Srl	2210-1-3-S	A	Si		Accreditato	Corso a. Lucci 96 - Napoli	80142	Napoli	Na	3 aule didattiche	Giovanni Cagnacci
150	Next Consulting Scarl	2227-1-3-S	A	Si		Accreditato	Via Vicinale S. Maria del Pianto Torre 3 Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche	Paolo Cipolletta
151	Euroformazione	2253-1-3-S	A	Sì		Accreditato	Via Vincenzo Belli, 47 - Atripalda	83042	Atripalda	Av	3 aule didattiche	Fiorenzo Carullo
152	Sfide Srl	2420-1-2-S	A	Si		Accreditato	Via E. De Nicola snc - Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	2 aule didattiche	Gianni Greco
153	Form Retail Srl	2464-1-1-S	A	Si		Accreditato	Via Galliano 10 - Afragola	80021	Afragola	Na	1 aula didattica	Tommaso Isernia
154	E.FOR.PRO Srl	2469-1-1-S	A	Sì		Accreditato	Via della Libertà, 656 - Villaricca	80010	Villaricca	Na	1 aula didattica 1 aula informatica	Valerio Pirozzi
155	Ass. Oggi Lavoro	2489-1-1-S	A	Sì		Accreditato	Corso A. De Gasperi 169- Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di stabia	Na	2 aule didattiche	Bartolo Esposito
156	SCF Servizi Consulenza Formazione Snc	30-1-4	A			Accreditato	Via Nuova San Marco 1 - Piedimonte Matese	81016	Piedimonte Matese	Ce	3 aule didattiche 1 laboratorio servizi socio-sanitari	Rosanna Orsola Tommasone
157	Jobiz formazione Srl	59-1-4	A			Accreditato	Via San Leonardo - Salerno	84131	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Marco Augusto Baione
158	ASIPS	60-1-4	A			Accreditato	Piazza Sant'Anna - Caserta	81100	Caserta	Ce	3 aule didattiche	Luigi Rao
159	S.E.F. Scuola Estetica Fontanella di Raimondo Raffaele e C. s.n.c.	64-2-5	A			Accreditato	Via Filippo Caruso 25 - Giugliano in Campania	80014	Giugliano in Campania	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica	Raffaele Raimondo
160	CON.FOR Consorzio per la Formazione Professionale	65-1-5	B			Accreditato	Via Molise, 7/9 - Napoli	80142	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica	Angelo Ferrara
161	Centro Scolastico ASPI Srl	76-1-4	A			Accreditato	Via Astolfi, 14 - Caiazzo	81013	Caiazzo	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica	Pietro Volpe
162	Formazione Il Tari' scrl	85-1-5	B			Accreditato	Zona ASI Sud - Marcianise	81025	Marcianise	Ce	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio incastonatura 2 laboratorio oreficeria 1 laboratorio orologeria	Giuseppe Casillo
163	Centro Studi per la Formazione Campania Sviluppo	90-1-3	A			Accreditato	Piazza Garibaldi, 26 - Napoli	80142	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Anna Canzanella
164	Ente di Formazione Professionale Nuovi Orizzonti	121-1-4	A			Accreditato	Trav.sa Via Castelvoltumo, snc Mondragone	81034	Mondragone	Ce	3 aule didattiche	Angela Daniela Iannone
164							Via Giorgio De Chirico, 3 - Aversa	81031	Aversa	Ce	3 aule didattiche 1 aula informatica	
165	Form&Atp Srl	134-1-4	B			Accreditato	Via Molise, 7/9 - Napoli	80142	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio meccanica	Maria Ibello
166	Istituto La Perfecta Srl	139-1-4	B			Accreditato	Corso Umberto I, 85 - Torre Annunziata	80058	Torre Annunziata	Na	6 aule didattiche	Iolanda Cozzolino
167	Cosvitec Soc. Cons. a rl	143-1-4	A		Sì	Accreditato	Via Galileo Ferraris, 171 - Napoli	80142	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio chimica	Antonietta Palumbo
168	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS	150-1-5	A			Accreditato	Viale Parmenide - Fraz. Marina - Ascea	84046	Ascea	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica	Marcello D'Aiuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

169	Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici Eduardo R. Caianiello	156-1-4	A			Accreditato	Via G. Pellegrino - Vietri sul mare	84019	Vietri sul mare	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica 2 laboratori audio 1 laboratorio regia	Ferdinando Mancini
170	Ennedi Service Srl	158-1-4	A			Accreditato	Via Figliola, 1 - San Giorgio a	80046	San Giorgio a	Na	3 aule didattiche	Annunziata Onesti
170						Accreditato	Via G. Ferraris 187 - Napoli	80142	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	
171	Associazione ESSENIA UETP	197-1-3	A	Sì		Accreditato	Via Sabato Visco 24/C - Salerno	84131	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Franco Solitro
172	Associazione A - F.O.R.	222-1-3	A			Accreditato	Via Granati 5 - Salerno	84127	Salerno	Sa	2 aule didattiche	Massimiliano Casaburi
173	Istituto Universitario della Mediazione Academy School Srl	268-1-5	A			Accreditato	Piazza N. Amore, 6 - Napoli	80138	Napoli	Na	3 aule didattiche	Edoardo Maria Piccirilli
174	Espansione Srl	272-1-4	A			Accreditato	Via Cesare Uva, 3 - Avellino	83100	Avellino	Av	2 aule didattiche 1 aula informatica	Sergio Antonio Bolognese
175	Scuola di Formazione Nadel di Guido Vaccaro	275-1-5	A			Accreditato	Via On. F. Napolitano, 58 - Nola	80035	Nola	Na	1 laboratorio estetica	Guido Vaccaro
175						Accreditato	Piazza Cavour 19 - Napoli	80137	Napoli	Na	1 aula didattica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	
176	La Piramide Srl	288-1-5	A	Sì		Accreditato	Via G. Cucci, 32 Nocera Inferiore	84014	Nocera Inferiore	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Gennaro Maria Maiorino
177	Centro Studi Pegaso Srl	307-1-4	A			Accreditato	Via Mastantuono, 11 - Santa Maria	80155	Santa Maria	Ce	3 aule didattiche	Gabriele Cicatiello
177			A			Accreditato	Via Nazionale Appia, 29 - Santa Maria Capua Vetere	80155	Santa Maria Capua Vetere	Ce	4 aule didattiche 1 aula informatica	
178	FAPAS Formazione Artistica Per Acconciatori Sanniti S.C.r.l.	308-1-4	A			Accreditato	Via C. Pisacane, 41 - Benevento	82100	Benevento	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore	Angelo Iscaro
179	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	327-1-4	A		Sì	Accreditato	Via G. Porzio CdN Is G1 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Gennaro Tarallo
180	I.P.E. - Istituto per ricerche ed attività educative	333-1-5	A			Accreditato	Riviera di Chiaia, 264 - Napoli	80121	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Lorenzo Burdo
181	Associazione Studio In	337-1-4	A			Accreditato	I Trav.sa Licola Patria, 65 - Pozzuoli	80078	Pozzuoli	Na	2 aule didattiche 1 informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Gloria De Biase
182	O.I.E.R.MO. Prof Pro Juventute	341-1-4	A			Accreditato	Via Annunziatella, 23 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio termoidraulico 1 laboratorio elettricità elettronica 1 laboratorio saldatura 1 laboratorio sartoria cucito e ricamo 1 laboratorio confezionamento tessuti	Bartolomeo Del Gaudio

fonte: http://burc.regione.campania.it

183	Associazione S.E.P. ente di formazione professionale	352-1-4	A			Accreditato	Via Genovesi, 4 - Lusciano	81030	Lusciano	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica 2 laboratori estetica	Teresa Petrillo
184	I.N.I.P. Srl	353-1-3	A			Accreditato	C.so Caudino 49 - Airola	82011	Airola	Bn	3 aule didattiche 1 laboratorio di chimica	Pellegrino Pagnozzi
185	Associazione S.P.E. Futura	369-1-4	A			Accreditato	Via Catullo, 7 - Qualiano	80019	Qualiano	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Maria Esposito
186	Scuola di Estetica Liliana Srl	388-1-4	B			Accreditato	Viale Kennedy 5 - Napoli	80125	Napoli	Na	4 aule didattiche 3 laboratori estetica	Elena De Bernardo
187	E.R.F.A.P. Ente Regionale di Formazione e Aggiornamento Professionale	395-2-4	B			Accreditato	Via Partenio, 32 - Avellino	83100	Avellino	Av	informatica	Isabella Esposito
187						Accreditato	Via R. Mauri, 63 Salerno	84100	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	
188	Associazione Artstudio	403-1-4	A			Accreditato	Via Masullo, 37 - Quarto	80010	Quarto	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Teresa Pietropaolo
189	A.S.P.T. Srl	408-1-5	A			Accreditato	Viale Manzoni, 24/26 - Poggiomarino	80040	Poggiomarino	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Elvira Cangianiello
190	CSM- Centro Stile Moda e Formazione	423-1-4	A			Accreditato	Via San Felice 15 - Agropoli	81100	Agropoli	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Arcangelo Mancini
191	Globalform Srl	435-1-6	A		Sì	Accreditato	Via Strauss, 45 - Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica	Antonella Ciardi
192	S.F.O.A.	468-1-3	A			Accreditato	Via San Francesco 106 - Pagani	84016	Pagani	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Vincenzo D'Amato
193	C.L.A.A.I. Form	471-1-6	B			Accreditato	Piazza Garibaldi, 49 - Napoli	80142	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore	Mariano Paolucci
194	Associazione F.R.A.U.	476-1-4	A			Accreditato	Via Nazionale Appia, 119 - Santa Maria a Vico	81028	Santa Maria a Vico	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore	Vincenzo Frasca
195	PMI Consulting Coop Società Cooperativa	492-1-4	A			Accreditato	Viale Colli Aminei 7/21 Napoli	80131	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Alfonsina Verrilli
196	Casartigiani Formazione & Ricerca	507-1-4	A			Accreditato	Piazza Garibaldi, 73 - Napoli	80142	Napoli	Na	3 aule didattiche	Fabrizio Luongo
197	Consul Service Soc. Coop.	516-1-5	A			Accreditato	Via Conte Carlo di Castelmola, 14 - Napoli	80013	Napoli	Na	3 aule didattiche	Claudio Esposito
198	A.I.C. - Campania	518-1-4	B			Accreditato	Via Luraghi Consorzio sole snc - Pomigliano D'Arco	80038	Pomigliano D'Arco	Na	3 aule didattiche	Marco Guadagno
199	E.F.S.A. - Ente Formazione Servizi Avanzati	601-1-5	A			Accreditato	Via Cavour, 22 - Torre Annunziata	80058	Torre Annunziata	Na	3 aule didattiche	Salvatore Maione
200	Docet Onlus	605-1-4	A			Accreditato	Via Tiziano, 32 - Cardito	80024	Cardito	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Antonio De Stefano
201	Selefor	640-1-5	A		Sì	Accreditato	Via Nazionale - Omignano	84060	Omignano	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio teatrale	Sandra Maragno
202	Consaer	643-1-4	A			Accreditato	Centro Bonifacio - Via Luiss Bleriot, 82 - Napoli	80142	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio meccanica	Alberto Di Donato

fonte: http://burc.regione.campania.it

203	CECFOP Soc.Coop. a rl	666-1-5	B			Accreditato	Via Fontana dell'Olmo, 3 - Fragneto L'Abate	82020	Fragneto L'Abate	Bn	3 aule didattiche	Aurelia Angelina Rita Corbo
204	Ente di Formazione Professionale Maxwell	695-1-4	A	Sì	Sì	Accreditato	Via G.A. Campano 103/105 Napoli	80145	Napoli	Na	4 aule didattiche 2 aule informatica	Salvatore Iommelli
205	Ideeazioneimpresa Srl	699-1-5	A			Accreditato	Via Nobel, 2/3 - Aversa	81031	Aversa	Ce	3 aule didattiche	Guido Rossi
206	Consorzio Forma a rl	705-1-4	A			Accreditato	C.so Umberto I , 329 - Napoli	80138	Napoli	Na	3 aule didattiche	Armando Mauro
207	A.I.DO. Soc. Coop. Sociale	743-2-4	A			Accreditato	Via Guicciardini, 35 - Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Anna Pacifico
208	Associazione Dei Mar	783-1-3	A			Accreditato	Vico delle Ginestre P.co Sagittario 3-4-6- Casalnuovo di Napoli	80013	Casalnuovo di Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Patrizia Trapani
209	Ma.Ssi. Ma. Ente di Formazione Professionale	784-1-5	A			Accreditato	Via San Leonardo 31/34 - Ottaviano	80044	Ottaviano	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Marina Parente
210	Scuola di Formazione Professionale Costa	793-1-4	A			Accreditato	Via Ghandi, Parco le Fontane - Caserta	81100	Caserta	Ce	4 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Davide Costa
211	Consorzio Giemme	798-1-5	A			Accreditato	Viale della Vittoria, 1 - Guardia Sanframondi	82034	Guardia Sanframondi	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Elvira Alfarano
212	Progetto Uomo Onlus	799-1-2	A			Accreditato	Via Traversa Solfatara 3 - Pozzuoli	80078	Pozzuoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Luigi Saccenti
213	Università Popolare del Fortore	805-1-4	A			Accreditato	Contrada De Fenza, 12 - San Bartolomeo in Galdo	82028	San Bartolomeo in Galdo	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Massimo Franco
214	Apifor	809-1-4	A		Sì	Accreditato	Via Cappello Vecchio - Salerno	84131	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Nicola Falcone
215	Intelliform Spa	837-1-3	B			Accreditato	Viale della Costituzione 1 Cdn Is. F1 - Napoli	80143	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 aula didattica	Giovanni Sorvillo
216	Associazione CSC	846-1-5	A			Accreditato	Via Don Minzoni 3/11-12 - Casoria	80026	Casoria	Na	1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Vincenzo Iniziato
217	C.N.E.S. Società Cooperativa a r.l.	853-1-3	A			Accreditato	Via Luigi Auricchio, 9/11 - Quadrelle	83020	Quadrelle	Av	2 aule didattiche 1 aula informatica	Giacomo Colucci
218	Cooperativa Sociale FORM.A.P. scrl	870-1-4	A			Accreditato	Via Zambrano, 34/38/37 - Siano	84088	Siano	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Antonio Sessa
219	Centri Linguistici Consorziati S.c.p.a.	882-1-4	A			Accreditato	Centro Direzionale Is. G7 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Giuseppe Frasca
220	Corrado Group Srl - Scuola Interprovinciale per parruchieri ed estetisti	897-1-5	B			Accreditato	Via Abate Conforti - Pontecagnano Faiano	84098	Pontecagnano Faiano	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica 2 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore	Orazio Corrado
221	Elite Sas	940-1-3	A			Accreditato	Via Generale Pignatelli 16 bis - Napoli	80141	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Giuseppe Chianese
222	ISTITUTO IDA di Esposito Paquale e C. S.a.s.	947-1-4	A	Sì		Accreditato	Corso Umberto I 420 - Marigliano	80034	Marigliano	Na	5 aule didattiche 3 aule informatiche	Pasquale Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

223	Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Napoli	955-1-4	A	Sì	Sì	Accreditato	Piazza S. D'Acquisto, 32 - Napoli	80134	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Pietro Russo
224	Associazione Menhir ONLUS	958-1-5	A			Accreditato	Via A. C. De Meis, 221 - Napoli	80147	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Adriana Ragusa
225	Associazione ARCHE-Scuola di Formazione Professionale	984-1-4-S	A	Sì		Accreditato	Via Roma, 53 - Vairano Patenora	81059	Vairano Patenora	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Domenico De Simone
226	Consorzio Antico Borgo Orefici	998-1-4	A			Accreditato	Via Duca di San Donato, 73 - Napoli	80133	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio orafo	Roberto De Laurentiis
227	CONFORM - Consulenza Formazione e Management S.c.a.r.l.	1011-1-4	B			Accreditato	Collina Liguorini - Avellino	83100	Avellino	Av	2 aule didattiche 1 aula informatica	Alfonso Santaniello
228	First Lady Centro Studi di Estetica s.a.s.	1043-1-4	B			Accreditato	Corso Italia, 40 - Pontecagnano Faiano	84098	Fontecagnano Faiano	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Raffaele Stornaiuolo
229	S.E.S. Scuola Estetica Siesto	1052-1-4	B			Accreditato	Via Antonino D'Antona, 20 - Napoli	80131	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Maria Rosaria Siesto
230	Centro Accademico Mediterraneo	1057-2-4	B			Accreditato	Via M. Merisi, 7 - Sapri	84073	Sapri	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Serafina Berlangieri
231	Practical School Srl	1060-1-6	B		Sì	Accreditato	Viale Lincoln (ex Saint-Gobain) Caserta	81100	Caserta	Ce	5 aule didattiche 1 laboratorio pizzeria 1 laboratorio estetica	Mario Aglione
232	Estetica Beauty L'Impero	1072-1-4	B			Accreditato	Via F. Lanzara, 33 - Nocera Inferiore	84014	Nocera Inferiore	Sa	1 aula didattica 1 aula informatica 2 laboratori estetica	Roberto D'Amelia
233	Scuola di Estetica Nuova Mary Silvestri	1073-1-4	B			Accreditato	Corso Vittorio Emanuele, 58 - Salerno	84123	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Maria Angela Rossiello
234	CASH di D'Addio Dario	1075-1-4	A	Sì		Accreditato	Via Mazzocchi, Parco Mazzocchi, 143 - S. Maria Capua Vetere	81055	S. Maria Capua Vetere	Ce	5 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Dario D'Addio
235	Officina Creativa	1090-1-4	B			Accreditato	Corso Vittorio Emanuele, 31/33 - Angri	84018	Angri	Sa	3 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Dora Schiavone
236	Scuola Delta	1097-1-4	A	chiamare		Accreditato	Corso Vittorio Emanuele 141 - Torre del Greco	80059	Torre del Greco	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore	Catello Vitiello
236	Scuola Delta	1097-1-4	A			Accreditato	Via della Libertà, 205 - Portici	80055	Portici	Na	1 aula didattica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Catello Vitiello
236	Scuola Delta	1097-1-4	A			Accreditato	Via Feudo San Martino, 3 - Caserta	81100	Caserta	Ce	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Catello Vitiello
237	Joy S.A.S.	1098-1-4	A			Accreditato	Via Giacomo Leopardi, 23 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	1 aula didattica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Maria Guarino
238	Beauty Five Srl	1111-1-5	B			Accreditato	Piazza 7 Settembre, 24 - Via dei Pellegrini, 5- Napoli	80134	Napoli	Na	4 aule didattiche 2 laboratori estetica	Pasquale D'Antonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

239	Palmieri Srl	1116-1-5	A			Accreditato	Via Chiatamone, 63 - Napoli	80121	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Sergio Palmieri
240	Scuola di Estetica Professionale Sas di Sonia Petruzzo	1122-1-5	A			Accreditato	Via della Libertà, 204 - Aversa	81031	Aversa	Ce	2 aule didattiche 2 laboratori estetica	Sonia Petruzzo
241	GISA - Scuola di Formazione Professionale	1123-1-4	B			Accreditato	Via Vittorio Emanuele III, 215/221 - Poggiomarino	80040	Poggiomarino	Na	1 aula didattica 1 aula informatica 2 laboratori acconciatore 2 laboratori estetica	Giuseppe Friselli
242	Centro A.N.A.M. (Accademia Nazionale Acconciatori Misti) di Napoli	1127-1-4	B			Accreditato	Via Carlo Pisacane, 29 - Napoli	80100	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica 2 laboratori acconciatore	Antonio Coscia
243	Associazione Agipa	1133-1-4	A			Accreditato	Via Indipendenza, 41 - Trentola Ducenta	81038	Trentola Ducenta	Ce	3 aule didattiche	Pasquale Castiello
244	C.D.P. School Srl	1139-1-4	B			Accreditato	Piazza Risorgimento, 12 - Frattamaggiore	80027	Frattamaggiore	Na	4 aule didattiche	Claudio Del Prete
245	I.R.I.P. Istituto Regionale di Istruzione Professionale S.a.s. di Esposito Veronica	1147-1-5	A			Accreditato	Colle San Bartolomeo, 53 - Pompei	80045	Pompei	Na	3 aula didattica	Veronica Esposito
245						Accreditato	Via Roma, 30 (Via Napolitano) - Nola	80035	Nola	Na	1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica 3 aule didattica	
245						Accreditato	Via Fossa dei Leoni, 30 - Somma Vesuviana	80049	Somma Vesuviana	Na	1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	
246	Accademia della Moda Srl	1158-1-5	A			Accreditato	Via G. Pica, 62 - Napoli	80142	Napoli	Na	1 laboratorio	Michele Baldassarre Lettieri
246						Accreditato	Via San Pezzullo, 2 - P.co Filangieri - Frattamaggiore	80027	Frattamaggiore	Na	3 aule didattiche	
247	Centro Ral Srl	1178-1-4	A			Accreditato	Via G. De Gasperi, 45 - Napoli	80100	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratori estetica	Concetta Talarico
248	Tecnoscuola Progresso e Sviluppo Soc.Coop.	1182-2-3	A			Accreditato	Piazza XXIV Maggio, 26 - Salerno	84100	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Edmondo Gallo
248						Accreditato	Via G.A. Aurofino 24 /A - Salerno	84127	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatura 1 laboratorio estetica	
249	C.I.S.E.P. Nynphea	1185-1-4	A			Accreditato	Via Calata Ponte di Casanova, 9 - Napoli	80143	Napoli	Na	1 aule didattica 1 aula informatica 1 aula acconciatore 2 laboratori estetica 3 aule didattiche	Emma Caccavale
250	Accademia Vanity Srl	1194-1-6	B			Accreditato	Via Paolo de Matteis, 10 - Napoli	80144	Napoli	Na	1 aula acconciatore 2 laboratori estetica	Giuseppina Giordano
251	Mary's School di De Gennaro Matilde e C. Sas	1195-1-4	A		Sì	Accreditato	Via Lungocalore Manfredi di Svevia, 22 - Benevento	82100	Benevento	Bn	1 aula didattica 1 laboratorio estetica 1 aula acconciatore	Matilde De Gennaro
252	Sirio Aja di Guarino Cira S. a.s.	1201-1-4	A			Accreditato	Via Duomo, 109 scala A int. 3 - Napoli	80138	Napoli	Na	1 aula didattica	Cira Guarino
252						Accreditato	Via Duomo, 109 - scala B int. 2 - Napoli				2 aule didattiche 1 laboratorio estetica	

fonte: http://burc.regione.campania.it

253	Istituto C.I.F.E. Srl	1207-1-5	A		Sì	Accreditato	Via Duomo, 61 - Napoli	80138	Napoli	Na	12 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 aula acconciatore	Enrico Buonauguro
254	Associoazione I.S.E.P. (Istituto Superiore di Estetica Professionale)	1210-1-5	B			Accreditato	Via Cavour, 5 - Caivano	80023	Caivano	Na	1 aula didattica 1 laboratori estetica 1 aula acconciatore	Giuseppe Daino
255	Istituto Triade Srl	1244-1-4	A			Accreditato	Via Stadera, 138 - Napoli	80143	Napoli	Na	4 aule didattiche 2 laboratori estetica 2 aule acconciatore	Carmela Aveta
256	Consorzio Sadra	1272-1-4	B			Accreditato	Piazza Garibaldi, 60 - Napoli	80142	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Alfonso Anna Sappo
257	Cabam Snc	1279-1-2	A			Accreditato	Via Rosa Jemma Pal. Pastena - Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Geltrude Mainardi
258	Nuova Elite di Palese Grazia & C. s.n.c.	1297-1-6	A			Accreditato	Via Poseidonia 15 - Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	6 aule didattiche 1 aula informatica 3 laboratori estetica 1 laboratorio massaggi	Vincenzo Gloriante
259	Centro di formazione Professionale "La Normanna"	1317-1-4	A			Accreditato	Via Roma 149 - Aversa	81031	Aversa	Ce	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Gaetano Nappa
260	Rossi School s.a.s	1320-1-3	A			Accreditato	Via Ariosto 70 - San Vitaliano	80030	San Vitaliano	Na	1 laboratorio estetica	Maria Rossi
260							Montagnola snc - Saviano	80039	Saviano		2 aule didattiche 1 laboratorio estetica	
261	Centro Chiaia di Indigeno Adriana & C. S.n.c.	1358-1-4	A			Accreditato	Piazza Mercato 226/230- Napoli	80142	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica 3 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore	Adriana Indigeno
262	La Pira "Professione e Cultura"	1360-1-5	A			Accreditato	Viale Trieste Res Adrianea- Sessa Aurunca	81037	Sessa Aurunca	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Claudio Palmieri
263	Formare - Polo Nazionale Formazione per lo Shipping - Società Consortile a rl	1385-1-2	A			Accreditato	Viale degli Oleandri 1 (ex Grand Hotel Pineta Mare) Castelvolturno	81030	Castelvolturno	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Mario Mattioli
264	PSB Srl	1404-1-3	A			Accreditato	Via Cardito 203 - Ariano Irpino	83031	Ariano Irpino	Av	4 aule didattiche	Alfonso Santillo
265	BIOGEM S.C. A R.L.	1416-1-6	A			Accreditato	Via Campo Reale- Palazzina Telematica- Ariano Irpino	83031	Ariano Irpino	Av	2 aule didattiche 1 aula informatica 5 laboratori biologia 1 laboratorio chimica 1 laboratorio biotecnologie	Ortenzio Zecchino
266	FOR.MED. Srl	1417-1-4	A	Sì		Accreditato	Via Francesco Alfano, 49 - Mercato San Severino	84085	Mercato san Severino	Sa	5 aule didattiche	Gennaro Cardaropoli
267	Associazione Multimediaform	1422-1-6	A			Accreditato	Via Università 103 - Portici	80055	Portici	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Maria Sorrentino
268	APS Global Service Srl	1437-1-6	A		Sì	Accreditato	Via San Giovanni snc - Telese	82037	Telese	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Anna Suero
269	FORMAMBIENTE Scarl	1471-1-4	A			Accreditato	Loc. C.da Foresta- Futani	84050	Futani	Sa	3 aule didattiche	Antonino Saturnino

fonte: http://burc.regione.campania.it

270	FE.MA.	1490-1-4	A			Accreditato	Via Famiglietti 37- Volla	80040	Volla	Na	5 aule didattiche 2 laboratori acconciatore 1 laboratorio estetica	Mario Esposito
271	Studio e Formazione Srl	1546-1-5	A			Accreditato	Via Lazio 19 - Casagiove	81020	Casagiove	Ce	3 aule didattiche	Maria Consiglia Lombardo
272	Global Center Form Cooperativa di Produzione e Lavoro a rl	1567-1-5	A			Accreditato	Via Passariello 128 - Pomigliano D'Arco	80038	Pomigliano D'Arco	Na	4 aule didattiche	Simona Manfrellotti
273	Futura By San Paolo Sas di Antonio Desiderio	1569-1-3	A			Accreditato	Via B. Miraglia, 71- Napoli	80141	Napoli	Na	1	Antonio Desiderio
273						Accreditato	Via Consalvo, 99 - Napoli	80141	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	
273						Accreditato	Via E. Corcioni, 116 - Aversa	81031	Aversa	Ce	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	
273						Accreditato	Via Botteghelle, 6 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	
274	SGEFORM Srl	1584-1-4	A	Sì		Accreditato	Via Autunno, 3 -Agropoli	84043	Agropoli	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Sergio Butrico
274						Accreditato	Via Stazione di Albanella, 12 Capaccio	84078	Capaccio	Sa	4 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio pasticceria	
275	Soc. Coop GAMMA Formazione Professionale	1590-1-5	A			Accreditato	Via Gaetano Ferraiolo 2 - San Giuseppe Vesuviano	80047	San Giuseppe Vesuviano	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Annunziata Dorotea Carifi
276	Formind	1607-1-1	B			Accreditato	Via San Leonardo 120- Salerno	84131	Salerno	Sa	1 aula didattica	Carmela Tancredi
277	Consorzio IFORM	1620-2-3	A			Accreditato	Via Alfredo Pecchia 153 - Arzano	80022	Arzano	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Lucantonio Paladino
278	Immobiliare Cinarime Srl	1622-1-3	B			Accreditato	Via San Montano 55 - Lacco Ameno	80076	Lacco Ameno	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio massaggi 1 laboratorio estetica	Mario Angelo Iannotta
279	S.I.S. School of International Studies Srl Unipersonale	1652-1-6	A			Accreditato	Via Raffaele Ragone, 39 - Cava de' Tirreni	84043	Cava de Tirreni	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Carmela Sorrentino
280	Omniaform s.c.a r.l.	1662-1-4	A			Accreditato	Via Turati, 8 bis - San Giorgio del Sannio	82018	San Giorgio del Sannio	Bn	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Lia Frattolillo
281	Centro Elite Moriello Srl	1663-1-4	A			Accreditato	Via Giuseppe Piermarini, 40 - Benevento	82100	Benevento	Bn	6 aule didattiche 2 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore	Filomena Moriello
282	Idee Insieme soc. coop. soc.	1665-1-4	B			Accreditato	Via Santa Brigida, 51 - Napoli	80133	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Rosario Guatieri
283	Centro Formazione Vinciguerra Sas di Vinciguerra Filippo	1675-1-3	A			Accreditato	Piazza Federico Fellini, 1 - Telese	82037	Telese	Bn	3 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Filippo Vinciguerra
284	Società Umanitaria	1677-1-5	B			Accreditato	Piazza Vanvitelli, 15 - Napoli	80129	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Pietro Nannini

fonte: http://burc.regione.campania.it

285	Biodigit a rl Onlus	1679-1-2	A			Accreditato	Piazza M. Imbriani snc - Roccabascerana	83016	Roccambasceran a	Av	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio meccanica, gommista, carrozziere, impiantistica termoidraulica 1 laboratorio pizzeria 1 laboratorioi elettricità, elettrauto, elettricista	Rosanna Ricci
286	Pform Srl	1685-1-4	A			Accreditato	Via San Leonardo, 52 c/o Galleria Mediterraneo - Salerno	84131	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Alfonso Domenico Esposito
287	SEMIS Srl	1688-1-4	A			Accreditato	Via Sibillo snc - Casagiove	81022	Casagiove	Ce	3 aule didattiche	Gianfranco Borrelli
288	Ente Bilaterale Turismo Campania	1705-1-4	B			Accreditato	Via Santa Lucia, 36 - Napoli	80132	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Costanzo Iaccarino
289	Associazione Minerva	1712-2-5	A			Accreditato	Viale Orazio 21 - San Giuseppe Vesuviano	80047	San Giuseppe Vesuviano	Na	3 aule didattiche	Anna Rastiello
290	Sannio Form Srl	1719-1-5	A			Accreditato	Via Cesine, 23 - San Giorgio del Sannio	82018	San Giorgio del Sannio	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Venanzio Petrone
291	Fondazione IDIS Città della Scienza	1720-1-4	A			Accreditato	Via Coroglio, 57 - Napoli	80124	Napoli	Na	7 aule didattiche	Giuseppe Vittorio Silvestrini
292	Global Form Srl	1725-1-5	A			Accreditato	Via Mercatello, 84 - Montoro Inferiore	83025	Montoro Inferiore	Av	3 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica 1 laboratorio meccanica 1 laboratorio chimica	Ernesto Limone
293	Consorzio Andromeda	1738-1-5	A			Accreditato	Viale delle Industrie, 36 - Casavatore	80020	Casavatore	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Gennaro De Simone
294	A.S.A.S. Associazione Stilisti Acconciatori Sanniti	1755-1-4	A			Accreditato	Contrada Rotola Ceppaloni	82010	Ceppaloni	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica 2 Laboratori acconciatori 2 laboratori estetica	Antonio Puzio
295	SID Servizi Infermieristici Domiciliari Soc. Coop. Sociale a r.l. Onlus	1758-1-6	B		Sì	Accreditato	Via G. Gussone, Villamaina	83050	Villamaina	Av	3 aule didattiche	Antonio Forgione
296	Ente Morale Scuole Materne Centro Italiano Femminile della Provincia di Caserta	1763-1-4	A			Accreditato	Via Marchesiello ,16 Parco Habitat Caserta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Rosa Marzullo
297	CONSULT Società Cooperativa	1769-1-5	A		Sì	Accreditato	Via Stabia, 474 Sant' Antonio Abate	80057	Sant' Antonio Abate	Na	3 aule didattiche	Antonio Di Nola
298	S.A.C. Srl	1778-1-4	A			Accreditato	Via De Renzi, 28 Avellino	83100	Avellino	Av	3 aule didattiche	Oreste Pietro Nicola La Stella
299	I.S.E.N. Sas Istituto Superiore Estetica Nuova di Daino Luigi & C	1779-1-6	B			Accreditato	Via Padre Mario Vergara N.8 Frattamaggiore	80027	Frattamaggiore	Na	1 laboratorio estetica	Luigi Daino
299						Accreditato	Corso Umberto n. 125 - Parco Grimaldi - Casalnuovo di Napoli	80013	Casalnuovo di Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	
300	Società Consortile FO.R. A.C.A.I. Campania Srl	1786-1-4	B			Accreditato	C/da Collepiano, 20 Torrecuso Napoli	82030	Torrecuso	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Roberto Coppola
301	Associazione Centro Studi Politeia	1787-1-5	A			Accreditato	Viale Colli Aminei, 2 Napoli	80131	Napoli	Na	3 aule didattiche	Gianlorenzo Pica
301						Accreditato	Via Amerigo Vespucci 5- Sant'Antimo	80029	Sant'Antimo	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica	
302	Deaform Srl	1790-1-6	A			Accreditato	Via Bologna, 10/16 Bellizzi	84092	Bellizzi	Sa	2 aule didattiche	Daniele Camicia
302							Via Copernico 51/55- Bellizzi	84092	Bellizzi	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica	

fonte: http://burc.regione.campania.it

303	LCN BEAUTY SCHOOL Pompei Srl	1793-1-5	B			Accreditato	Strada Statale 145, n. 39/A - Pompei	80045	Pompei	Na	1 aula didattica 1 laboratorio massaggi 1 laboratorio estetica	Salvatore Cirillo
304	ONMIC	1798-1-4	A			Accreditato	Via Adriano Aurofino, 25 Salerno	84127	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Vincenzo Siano
305	Centro Polifunzionale: promozione, ricerca e sviluppo	1814-1-2	A	Sì		Accreditato	Corso Domenico Riccardi, 35 - Cercola	80040	Cercola	Na	3 aule didattiche	Anna Maria Orefice
306	Accademia Campana dell'Estetica e dell'Acconciatura	1830-1-3	B			Accreditato	Via G. Ferraris, 8 Giugliano in Campania	80014	Giugliano in Campania	Na	1 aula didattica 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Filippo Gioia
307	TRESCHOOL	1831-1-4	A			Accreditato	Via Vittorio Emanuele II, 34 Santa Maria Capua Vetere	81055	Santa Maria Capua Vetere	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica	Francesco D'Amore
308	Socrates Soc. Coop.	1832-1-5	A		Sì	Accreditato	Via Alfredo De Marsico ex Via San Rocco, 12 - Sala Consilina	84036	Sala Consilina	Sa	2 aule didattiche 1 informatica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Caterina Di Bisceglie
309	Check-up Srl	1834-1-4	A	Sì	Sì	Accreditato	Via Luigi La Vista, 5 - Napoli	80141	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Enrico Novissimo
310	P.A. ADVICE SpA	1836-1-4	B			Accreditato	Centro Direzionale di Napoli Is. F10 Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Massimo Colucciello
311	GI.NI.VA Snc di Picone Nica & C.	1842-1-2	B			Accreditato	Via Vittorio Veneto angolo Via De Simone- Sant'Arpino	81030	Sant'Arpino	Ce	1 aula didattica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Nica Picone
312	Associazione Percorsi	1867-1-4	B			Accreditato	Via Panoramica Vesuvio n. 2 Terzigno	80040	Terzigno	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Carmela Veltro
313	Associazione Culturale A.S.C.C.O. Istituto di Formazione Vincenzo Ricciardi	1874-1-4	B			Accreditato	Loc. Arciaco/Starza snc Piana di Monteverna	81013	Piana di Monteverna	Ce	4 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Beatrice Mirto
314	Dolce&Salato Srl	1879-1-4	B			Accreditato	Via Forche Caudine, 141 Maddaloni	81024	Maddaloni	Ce	1 aula informatica 1 laboratorio cucina 1 laboratorio pizzeria 1 laboratorio pasticceria	Giuseppe Daddio
315	Charme e Feminitè di Ilaria Violetti & C.	1880-1-3	A			Accreditato	Via Del Rosario 6 - Pomigliano D'Arco	80038	Pomigliano D'Arco	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Ilaria Violetti
316	Formasicuro Provinciale Terra di lavoro-Caserta	1882-1-4	A			Accreditato	Via S.M. Costantinopoli alle Mosche, 29 Napoli	80142	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Pasquale Brancaccio
317	Sem Più s.a.s.	1885-1-5	B			Accreditato	Piazza Matteotti, 72 Caserta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica 6 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore	Rita Parente
318	Gaia Engineering Srl	1899-1-3	B			Accreditato	Via Aldo Moro, 2 Maddaloni	81024	Maddaloni	Ce	1 aula didattica 1 aula informatica	Alfonso Suppa
319	Tecnoscuola Srl	1900-1-4	A			Accreditato	Via Roma, 125 Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica	Edmondo Gallo
320						Accreditato	Via San Donato 17,36 Napoli	80126	Napoli	Na		

fonte: http://burc.regione.campania.it

320	Multicenter School Srl	1906-1-3	A		Sì	Accreditato	Via Solfatara 5 Pozzuoli	80070	Pozzuoli	Na	4 aule didattiche 1 aula informatica 2 laboratori acconciatore 1 laboratorio estetica 1 laboratorio meccanica gommista carrozziere impiantistica termoidraulica	Luigi Schioppo
320						Accreditato	Via Campana 270 - Pozzuoli	80071	Pozzuoli	Na	6 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio pizzeria	
321	ENAP Sas di Maria Cristina Di Filippo & C.	1908-1-5	A			Accreditato	Via Marconi, 27 Torre Del Greco	80059	Torre Del Greco	Na	1	Maria Cristina Di Filippo
321						Accreditato	Via Simmaco 1 Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	5 aule didattiche 1 aula informatica	
322	SPECTRA Sas di Russo Michele	1913-1-5	A		Sì	Accreditato	Via Provinciale, 74 Faicchio	82030	Faicchio	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Michele Russo
323	Gruppo Iovine Srl	1928-1-3	A		Sì	Accreditato	Via Galdi, 22 Baronissi	84081	Baronissi	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Luca Iovine
324	Associazione Centro Formazione Professionale Veda Group	1931-1-3	A			Accreditato	Via M. Caracciolo 18 ex c.da S.mo 130 - Atripalda	83042	Atripalda	Av	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Rocco Massimo Melchiorre
325	Asset Management Srl	1937-1-4	A	Sì		Accreditato	Via G. Porzio CdN Is B5 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Stefano Luciano Oreste Colli Lanzi
326	C.N.A.A.S.	1938-1-5	A			Accreditato	Via Fontana Angelica Ariano Irpino	83031	Ariano Irpino	Av		Maria Rosa Roberto
326						Accreditato	Via Vasto, 29 Avellino	83100	Avellino	Av	1 aula didattica 2 laboratori acconciatore	
327	L.R.Form Srl	1940-1-3	A			Accreditato	Via Antonio Amato 20-22 - Salerno	84131	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Salvatore Greco
328	Certform S.c.a.r.l.	1946-1-6	A		Si	Accreditato	Via Vicinale Cioffi snc - Scafati	84018	Scafati	Sa	3 aule didattiche	Eliodoro Mascolo
329	ELFI	1948-1-5	A			Accreditato	Via Vicinale S. Maria del Pianto Torre 1 Napoli	80143	Napoli	Na	4 aule didattiche 1 aula informatica	Raffaele D'Amore
330	Università Telematica Pegaso	1961-1-4	A			Accreditato	Piazza Trieste e Trento 48- Napoli	80132	Napoli	Na	3 aule didattiche	Danilo Iervolino
330						Accreditato	Via Roma 43/47 - San Giorgio a Cremano	80046	San Giorgio a Cremano	Na	11 aule didattiche	
331	Ance Salerno Formazione Srl	1966-1-4	A			Accreditato	Via Wenner, 75/76 Salerno	84131	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Angelo Grimaldi
332	E.F.O.P.A.S.S.	1967-1-4	A			Accreditato	Corso Umberto I, 23 Napoli	80100	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio cucina	Luciano Lepre
333	ASSOTRAINING Srl	1975-1-4	A			Accreditato	Via S M. Costantinopoli alle Mosche, 29 Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Gaetano Antonio Stompanato
334	MA.GI.AL.MA. Società Cooperativa	1979-1-3	B			Accreditato	Via Agostino Stellato snc - San Prisco	81054	San Prisco	Ce	4 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Angelo Monaco
335	Multimediaform Srl	1984-1-2	B			Accreditato	CdN Is. G7 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Nicola Mauro
336	Associazione Voltaire Mediazione	2024-1-3	B			Accreditato	Via Dante Alighieri 107- Napoli	80144	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Fabio Napolitano

fonte: http://burc.regione.campania.it

337	Students Formazione Srl	2037-1-4	B			Accreditato	Rione Risorgimento snc - Capua	81043	Capua	Ce	3 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica 1 laboratorio massaggi	Antonio Lattarulo
338	Fondazione Cultura & Innovazione	2050-1-3	A			Accreditato	Via Emanuele Gianturco 31- Napoli	80100	Napoli	Na	3 aule didattiche	Riccardo Iuzzolino
339	Centro di Formazione Professionale Berenice Srl	2053-1-3	A			Accreditato	Via Appia Palazzo Vollero n.1 S. Maria Capua Vetere	81055	S. Maria Capua Vetere		2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore	Giovanni Pezzella
340	Centro formazione Professionale Mary Boyd Sas di Giosuè Giordano & C.	2054-1-4	A			Accreditato	Via Posidonia n. 55 Salerno	84125	Salerno	Sa	2 aule didattiche 2 laboratorio estetica	Giosuè Giordano
341	SGE FORM Group Srl	2055-1-4	A		Sì	Accreditato	Via Passarelli 118/126 Vallo della Lucania	84078	Vallo della Lucania	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Sergio Butrico
342	S.P.E.I. Srl	2056-1-4	A		Sì	Accreditato	Via G. Gonzaga n. 9/15 Salerno	84122	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Benito Cuomo
343	Ditta Individuale Guarino Patrizia	2059-1-4	A			Accreditato	Via Marconi, 36 Casoria	80026	Casoria	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Patrizia Guarino
344	Charme Accademia Nazionale Parrucchieri Sas di Iavazzo Maria	2064-1-4	A			Accreditato	Viale Europa, 100 Aversa	81031	Aversa	Ce	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore	Maria Iavazzo
345	S.P.M. di Bassolino Annamaria	2067-1-3	A			Accreditato	Via Volturno 32 - Casoria	80026	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio stilismo modellismo ed indossatore	Annamaria Bassolino
346	Irfema Accademy School S.N.C. di Taddeo Maria & C.	2079-1-4	B			Accreditato	Via Diego Prisco, 11 Sant'Antimo	80029	Sant'Antimo	Na	1 aula didattica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Maria Taddeo
347	DISAFRA di Francesco Di Giacinto Sas	2080-1-6	A			Accreditato	Via Roma, 8 Marcianise	81025	Marcianise	Ce	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Francesco Di Giacinto
348	CE.FO.P. VESUVIO Sas	2081-1-5	B			Accreditato	Via Europa, 16 Cercola	80040	Cercola	Na	1 aula informatica 1 aula didattica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Antonio Busiello
349	Xenia Srl	2085-1-4	A			Accreditato	Sergente del Monaco n 48 Maddaloni	81024	Maddaloni	Ce	2 laboratori estetica	Maria Gabriella De Lucia
349						Accreditato	Via Don Bosco, 46 Caserta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche 2 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore	
350	C.E.FOR. Srl	2086-1-5	B			Accreditato	C.So Umberto I , 221F Torre Annunziata	80058	Torre Annunziata	Na	1 aula didattica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Flora Manzo
351	Istituto Scolastico Delta Srl	2090-1-4	A			Accreditato	Via Verdi 34,36,38 Caserta	81100	Caserta	Ce	-	Giulia Vitiello
351						Accreditato	Via Varono 2, Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

351						Accreditato	Via Don Morosino, 21 San Giorgio a Cremano	80046	San Giorgio a Cremano	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore	
352	ACMA Enterprice Training Center Srl	2092-1-5	A			Accreditato	Via Comizi, 18 Torre Del Greco	80059	Torre del Greco	Na	3 aule didattiche	Aniello Russo
353	CESAP	2093-1-4	B			Accreditato	Via Sant'Antonio, 1 Eboli	84025	Eboli	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Felicita Boffa
354	ANSI FormazioneSrl	2095-1-4	A		Sì	Accreditato	Via Fragola snc, Benevento	82100	Benevento	Bn	10 aule didattiche	Ludovico Vessichelli
355	Scuola di Estetica Liliana Paduano Srl Unipersonale	2096-1-6	B		Sì	Accreditato	Piazza Garibaldi, 136 Napoli	80142	Napoli	Na	1 aula informatica 3 aule didattiche 3 laboratori estetica	Carlo Matthey
356	Aziende e Professioni 626 Sas di Ciro Porrazzo & C.	2099-1-4	B			Accreditato	Via Della Stadera, 175 - Centro Aldebaran Napoli	80143	Napoli	Na	3 aule didattiche	Ciro Porrazzo
357	OLIS Sas	2100-1-5	B			Accreditato	Via Tagliamento, 16 Calvizzano	80012	Calvizzano	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Flora Manzo
358	SECURLAV Srl	2102-1-5	A			Accreditato	Via Michelangelo, 27 Casoria	80026	Casoria	Na	3 aule didattiche	Remo Tamantini
359	Beauty School di Iolanda Sicignano	2106-1-4	B			Accreditato	Via Grotti Campo, 8 Nocera Superiore	84015	Nocera Superiore	Sa	2 aule didattiche 2 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore	Iolanda Sicignano
360	Asea SpA	2114-1-3	B			Accreditato	Via Pezzapiana snc Benevento	82100	Benevento	Bn	2 aule didattiche	Alfredo Maria Nunzio Cataudo
361	L'Oasi del Fanciullo Srl Impresa Sociale	2118-1-2	A			Accreditato	Via D. Pietri, 3-5 Quarto	80010	Quarto	Na	10 aule didattiche 1 sala ristorazione 1 laboratorio cucina	Carolina Amato
362	ISIS Vittorio Veneto	2125-1-3	A			Accreditato	Viale dei Pianeti 1/a Napoli	80144	Napoli	Na	istituto pubblico	Olimpia Pasolini
363	Campania Futura Srl	2130-1-4	A	Sì		Accreditato	Via B. Brin 65 - Napoli	80142	Napoli	Na	3 aule didattiche	Valeria Brancaccio
364	ISIS Castelvolturno	2132-2-3	A			Accreditato	Via Mazzini, 25 Castelvolturno	81030	Castelvolturno	Ce	istituto pubblico	Angela Petringa
365	I.S.I.S. "D'Este-Caracciolo"	2150-1-3	A			Accreditato	Via G. Savarese, 60 Napoli	80142	Napoli	Na	istituto pubblico	Giovanna Scala
366	Promo Europa - Cooperativa Sociale ONLUS	2152-1-2	A			Accreditato	Via San Vito Palazzo Petrone - Solofra	83029	Solofra	Av	1 aula didattica	Pietro Salvatore Petrone
367	Mediaform Soc. coop. Soc.	2153-1-4	A		Sì	Accreditato	Via Giovanni Soriano 5 - Acerra	80011	Acerra	Na	2 aule didattiche	Gennaro Efficie
368	Art-nails& make-up sel unipersonale	2154-1-1	B			Accreditato	Piazza Principe Umberto n. 4 - Napoli	80142	Napoli	Na	1 aula didattica 1 laboratorio estetica	Maria Smiraglia
369	Consorzio Sanitel Ge.Ass."Impresa Sociale"	2157-1-3	A		Sì	Accreditato	Via Nuova San Rocco 95 - Napoli	80131	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Salvatore Del Duca
370	Dafor Srl	2187-1-3	A			Accreditato	Via S. Margherita 13 - Centola	84051	Centola	Sa	2 aule didattiche	Antonello Paonessa
371	C.F.T. Campania Formazione e Lavoro	2190-1-3	A			Accreditato	Via Luigi Carbone 30 - Ottaviano	80044	Ottaviano	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio pizzeria	Rossana Bifulco
372	Tecnogea	2193-1-3	A			Accreditato	Via Amato 10 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	1 aula	Sebastiano Molaro
373	Fondazione Maria Fanelli Onlus	2211-1-2	B			Accreditato	Via Alcide De Gasperi 327 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Mario Di Maio
374	Delta Srl Unipersonale	2212-1-3	A			Accreditato	Via A. Amato,20/22 - Salerno	84131	Salerno	Sa	1 aula didattica 1 aula informatica	Felice Santoriello
375	Professional Academy Srl	2217-1-2	A			Accreditato	Via Domenico Nocerino P.co Guerra 52 - Afragola	80021	Afragola	Na	2 aule didattiche	Gabriella Carfagno
376	Amili- associazione Multiservizi Impresa e Lavoro Italia	2226-1-3	A			Accreditato	Via Pietro Micca 2 - Caserta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche	Giorgio Nugnes

fonte: http://burc.regione.campania.it

377	Erip sas di Esposito veronica & C.	2233-1-3	B			Accreditato	Via Gaetano Filangeri 8 - Cava di Tirreni	84013	Cava dei Tirreni	Sa	3 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Veronica Esposito
378	Istituto professionale Parrucchieri Estetiste	2287-1-3	A			Accreditato	Via G. D'Annunzio 14 - Gricignano D'Aversa	81030	Caserta	Ce	1 aula didattica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Nicola Ferrara
379	C.S.A. di Polacco REC Sas	2356-1-2	B			Accreditato	Via delle Arti e dei Mestieri snc - Cava de Tirreni	84013	Cava de Tirreni	Sa	2 aule didattiche	Renato Polacco
380	A.C.N. Ente di Formazione Impresa Sociale Srl	2358-1-2	B			Accreditato	Via Trotti, 20 San Felice a Cancello	81027	San Felice a Cancello	Ce	3 aule didattiche	Giuseppe Piscitelli
381	Associazione Armonia	2367-1-2	B			Accreditato	Via Salvator Rosa 146 - Napoli	80136	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica	Arturo Cicconardi
382	Trotta & Trotta Srl	2388-1-3	A			Accreditato	Via Fontanelle, 70 - Eboli	84025	Eboli	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Ferdinando Trotta

fonte: http://burc.regione.campania.it

383	Associazione "ERFAP School"	2392-1-2	B			Accreditato	Via Marziale 13-15 - Sorrento	80067	Sorrento	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Maria Somma
384	Centro formazione e Consulenza Sas di Viscardi Maddalena	2395-1-1	A			Accreditato	Via Bartolo Longo 249 - Napoli	80147	Napoli	Na	2 aule didattiche	Maddalena Viscardi
385	Hair Generation School Srl	2405-1-2	A			Accreditato	Via Diaz 91 - Aversa	81031	Aversa	Ce	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Antonio Mezzacapo
386	Hair Planet Academy Srl	2410-1-2	A			Accreditato	Via Umbria 4 - Napoli	80144	Napoli	Na	1 aula didattica 1 laboratorio accanciatore 1 laboratorio estetica	Raffaele Mincione
387	M.C.S. Academy Srl	2415-1-2	A			Accreditato	Contrada Campo Reale - Area PIP-Ariano Irpino	83031	Ariano Irpino	Av	4 aule didattiche 1 laboratorio meccanica metallurgica	Sonia Cerase
388	Istituto Falcone sas di Linda Falcone	2418-1-2	B			Accreditato	Via Paolo della Valle, 32 - Napoli	80126	Napoli	Na	3 aule didattiche	Linda Falcone
389	Centro Studi Leonard Srls	2421-1-1	B			Accreditato	Via Nazionale snc - Padula	84034	Padula	Sa	2 aule didattiche	Giuseppe Salvato
390	Scuola di Management Srl	2443-1-1	B			Accreditato	Piazza Carità 32 - Napoli	80134	Napoli	Na	2 aule didattiche	Fabrizio Serafini
391	Virvelle Srl	2448-1-1	A			Accreditato	Piazzetta Barracano 13 - Salerno	84122	Salerno	Sa	1 aula didattica	Francesco Serravalle
392	FISMIC CONFSAL - ISIS "A.LEONE-U.NOBILE"	2458-1-1	A			Accreditato	Via Dei Mille, 40 Nola	80035	Nola	Na	3 aule didattiche	Roberto Di Maulo
393	Environmental Engineering and Consulting Srl	2456-1-2	B			Accreditato	Via Marconi 9 - Località Torretta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche	Anna Maria D'Onofrio
394	Copi Srl	2460-1-1	A			Accreditato	Via Porzio 4 - CdN Is A3 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche	Luigi Cocomello
395	Consorzio OL Formazione e Sviluppo	2475-1-2	A			Accreditato	Via Vicinale Santa Maria del Pianto, 1 - Centro Polifunzionale Inail Edificio 6 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche	Paolo Lanzilli
396	I.R.F.I.P. di Esposito Catello & C. s.a.s.	2488-1-2	B			Accreditato	Via G. Vicinanza n. 16 - Salerno	84123	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Catello Esposito
397	Elem Academy Sas di Elisabetta Canetto	2490-2-2	B			Accreditato	Viale Duca D'Aosta 1 bis - Marano di Napoli	80016	Marano di Napoli	Na	1 aula didattica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Elisabetta Canetto
398	Fairy Academy Srl	2501-1-2	A			Accreditato	Piazza Amendola, 10 - Nocera Inferiore	84014	Nocera Inferiore	Sa	2 aule didattiche 2 laboratori estetica 1 laboratorio acconciatore	Sergio Ferraioli
399	Saron Consulting Soc. Coop. A rl	2502-1-1	B			Accreditato	Via Vetice 41 - San Valentino Torio	84010	San Valentino Torio	Sa	3 aule didattiche	Rossana Vergati
400	Delta Service Srls	2514-1-1	A			Accreditato	Via Terminio 23 - Serino	83028	Serino	Av	3 aule didattiche	Stefania Rullo
401	CE.FOR Impresa sociale Srl	2520-1-2	A		Sì	Accreditato	Via Napoli (Cond. Lacerra) n. 88 - Montesarchio	82016	Montesarchio	Bn	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Rosanna Carlotta Donatella Rotoli
402	C.F.P. Oplonti	2558-1-1	B			Accreditato	Via Vesuvio 65/67 - Torre Annunziata	80058	Torre Annunziata	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatura	Raffaella Ilardi
403	Gruppo Sem Srl	2568-1-1	A			Accreditato	Via Martiri D'Ungheria 39 - Scafati	84018	Scafati	Sa	2 aule didattiche 2 laboratori di estetica	Marina Pagano

fonte: http://burc.regione.campania.it

1560D9ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI "ACCREDITATI IN MODALITA' PROVVISORIA" CHE EROGANO SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

N.	Denominazione Operatore	Cod. Domanda	Sezione elenco (A-B-C)	Utenze Speciali	FAD	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede	cap	Comune	Prov	Spazi	Legale Rappresentante
1	Congrezione Suore Salesiane dei Sacri Cuori (Istituto Filippo Smaldone)	245-1-4-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Vito Lembo, 1 Salerno	84131	Salerno	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica	Anna De Giorgi
2	C.E.I.M. Sas di Vecchione Alfredo & c.	361-1-4-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Vincenzo Alfano n. 35 Mercato San Severino	84085	Mercato San Severino	Sa	istituto riconosciuto	Alfredo Vecchione
3	Consorzio Europeo di Formazione a.r.l.	379-1-3-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via IV Novembre 78/84 Napoli	80126	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Anna De Biase
4	Associazione "La Tenda" Centro di solidarieta' ONLUS	413-1-2-S	B	Sì		Accreditato provvisorio	Via di Brignano, Salerno	84135	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Nicola Bari
5	Centro formazione professionale CSP	458-1-4-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Marco N. Balbo, 48 Nocera Inferiore	84014	Nocera Inferiore	Sa	4 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore	Aniello Parlato
6	Consorzio Ro.Ma	690-1-3-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Don Minzoni 17 - Casoria	80026	Casoria	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Rosa Vitale
7	Agenzia per il Lavoro Training & Working-Progetto Europa Srl	749-1-5-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Roma 17 - Caserta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Rossella Erra
8	Istituto Campano per la Formazione Professionale Scarl	828-1-5-S	B	Sì		Accreditato provvisorio	Via Tesa n. 23 Montesarchio	82016	Montesarchio	Bn	2 aule didattiche 1 aula informatica	Luisa Castaldo
9	C.I.L.I.S. Società Cooperativa a.r.l.	856-1-5-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Corso Lucci, 102 Napoli	80142	Napoli	Na	3 aule didattiche	Mariarosaria Marano
10	Progetto Prometeo Onlus	871-1-1-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Pio XI Loc. Bivio Pratole - Bellizzi	84092	Bellizzi	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Carmela Gioino
11	Associazione Formland	893-1-4-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via della Libertà, 1104 - Villaricca	80010	Villaricca	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Pasquale Nappi
12	Istituto di Formazione Professionale Santa Croce	915-1-1-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Salita Santa Croce snc-Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	3 aule didattiche	Monica Annunziata
13	Centro Scolastico "Napoli ESt"	943-1-3-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Gianturco, 54/b - Napoli	80146	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Sergio Napolitano
14	Associazione centro studi Tempus Nostrum	967-1-3-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Corrado Alvaro, 9 - Pozzuoli	80078	Pozzuoli	Na	6 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica	Maurizio Cucciniello
15	Praxis Srl	1071-1-4-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Vezzana trav. Privata Saccone P.co Mimmi - Santa Maria Capua Vetere	81055	Santa Maria Capua Vetere	Ce	3 aule didattiche 1 aula informatica	Nicola Martone
16	Consorzio Copernicus	1515-1-2-S	B	Sì		Accreditato provvisorio	Via S. M. del Pianto, Centro Polifunzionale INAIL, Torre 3 - 7° piano- Napoli	80143	Napoli	Na	4 aule didattiche	Carmine Palumbo
17	Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS	1580-1-4-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Lupoli, 40 - Caserta	81100	Caserta	Ce	3 aule didattiche	Giulia Antonella Cannavale
18	Associazione Centro Studi San Domenico Onlus	1693-2-1-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via San Domenico 154 - Napoli	80126	Napoli	Na	1 aula didattica 1 laboratorio spettacolo	Ada Piscopo
19	Centro Formazione Professionale Jolie Sas di Errichiello Rosa	1699-1-3-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Camillo Cucca, 21 Brusciano	80031	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Rosa Errichiello
20	Percorsi Srl	1723-1-4-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via S. M. del Pianto, Centro Polifunzionale INAIL, Torre 3 - Napoli	80143	Napoli	Na	3 aule didattiche	Marcellino Bidoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

21	Anmil Onlus	1855-1-3-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Piazzetta Duca degli Abruzzi 96 - Napoli	80142	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica	Franco Bettoni
22	800 Napoletano Srl	1909-1-1-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Vittorio Emanuele 2 - Portici	80055	Portici	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio pizzeria 1 laboratorio pasticceria	Gennaro Iovane
23	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per Tecnologie innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche	1934-1-3-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Gaetano Filangeri 151- Vico Equense	80069	Vico Equense	Na		Aniello Di Vuolo
24	New Kennedy Srl	1968-1-3-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Indipendenza 27 - Sarno	84087	Sarno	Sa	25 aule didattiche 2 laboratori ceramica ed arte presepiale 1 laboratorio di liuteria ed ebanisteria	Arianna Parisi
25	Associazione Malì	1972-1-1-S	B	Sì		Accreditato provvisorio	II Viale Parco Noce n. 3 - Giugliano in Campania	80014	Giugliano in Campania	Na	1 aula didattica	Colonna Flagiello
26	Scuola Nuova Sas	1974-1-5-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via San Francesco Santa Marina	84070	Santa Marina	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Giuseppe Bisogno
26	Scuola Nuova Sas	1974-1-5-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Don Bruno Mariani 16 - Sant'Angelo dei Lombardi	83054	Sant'Angelo dei Lombardi	Av	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Giuseppe Bisogno
27	A.I.A.S. Onlus "Arco Felice"	2113-1-4-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via G. Amato 44 (già Mitilini)- Casoria	80026	Casoria	Na	3 aule didattiche	Remo Del Genio
28	Academy School Istituto Professionale	2119-1-4-S	A	Sì	Sì	Accreditato provvisorio	Via Roma 83 - Ottaviano	80044	Ottaviano	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Luigi Salvatore Auricchio
29	Mille Soli Soc. Coop. Sociale	2146-1-3-S	A	Si		Accreditato provvisorio	Via Annunziata 23 - Acerra	80011	Acerra	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Giuseppe Del Pennino
30	Parthenoform srl	2149-1-2-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Dante Alighieri 107 - Napoli	80144	Napoli	Na	istituto riconosciuto	Fabio Napolitano
31	Istituto Santa Croce Cooperativa sociale	2168-1-3-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Salita Santa Croce 23 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	istituto riconosciuto	Monica Annunziata
32	Enaip Impresa sociale Srl	2173-1-2-S	A	Si		Accreditato provvisorio	Via Gallileo Gallilei 1 bis - Mariglianella	80030	Mariglianella	Na	2 aule didattiche	Vitaliana Cecchetti
33	Istituto di Istruzione Superiore Piaget Srl	2183-1-3-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Garigliano 4 - Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	istituto riconosciuto	Renato Filice
34	Diderot Srl Impresa sociale	2209-1-3-S	A	Si		Accreditato provvisorio	Viale Olimpico 26 - Casoria	80026	Casoria	Na	istituto riconosciuto	Massimiliano Napolitano
35	Campus Artis Srl	2389-1-1-S	B	Sì		Accreditato provvisorio	Via Capodimonte 19 - Napoli	80131	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica 1 laboratorio di cucina	Daniela Nazzaro
36	Istituto regionale Competitor	2438-1-1-S	A	Si		Accreditato provvisorio	Via Marconi 92 - Recale	81020	Recale	Ca	2 aule didattiche 1 aula informatica	Agata Visone
37	I.N.F.A.P. Campania	2449-1-1-S	B	Si		Accreditato provvisorio	Viale Europa 63 - Torre del Greco	80059	Torre del Greco	Na	4 aule didattiche	Rosario Pinto
38	Training Consulting Srl	2462-1-1-S	A	Si		Accreditato provvisorio	Via San Gennariello 4/6/8 - Pollena Trocchia	80040	Pollena Trocchia	Na	3 aule didattiche	Daniela Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

39	Il Cantico Società cooperativa sociale	2538-1-1-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Colombo snc - Pz Urbe scala B2 Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	3 aule didattiche	Emanuele Scifo
40	Scuola Nazionale Centro di Istruzione Professionale e Culturale	2544-1-1-S	A	Sì		Accreditato provvisorio	Via Annia 20 -Polla	84035	Polla	Sa	3 aule didattiche 1 laboratorio servizi socio sanitari 1 laboratorio acconciatore	Angelo Scaringi
41	Bridge Srl	2574-1-1-S	A	Si		Accreditato provvisorio	Via Nicolodi snc- Avellino	83100	Avellino	Av	2 aule didattiche	Paolino Parisi
42	Formacert	2615-1-1-S	A	Si		Accreditato provvisorio	Area ASI Via Consortile snc - Carinaro	81032	Carinaro	Ce	2 aule didattiche	Andrea Ricciardiello
43	Cesvitec	117-1-4	A			Accreditato provvisorio	Centro Direzionale, Is. E2 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Girolamo Pettrone
44	ILAS Srl	153-1-3	A			Accreditato provvisorio	Via Alcide De Gasperi 45 - Napoli	80133	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Giovanni Scognamiglio
45	Centro Formazione e Sicurezza in Edilizia della Provincia di Benevento (C.F.S.)	270-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via Maria Pacifico - Benevento	82100	Benevento	Bn	2 aule didattiche 1 laboratorio saldatura	Giuseppina Sacco Manno
46	Intesa San Paolo Formazione S.c.p.a	340-1-4	B			Accreditato provvisorio	Via Paolo Emilio Imbriani 14 - Napoli	80133	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica	Mario Rusciano
47	Ente Scuola Edile Salerno	342-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via Cerzone, Loc. Brignano - Salerno	84135	Salerno	Sa	2 aule didattiche	Antonio Avallone
48	Generazione vincente Academy Srl	366-2-5	B			Accreditato provvisorio	Centro Direzionale, Is. E1 - Napoli	80143	Napoli	Na	3 aule didattiche	Elios Li Greci
49	A.N.S.I.	378-1-1	B			Accreditato provvisorio	Strada Provinciale Fratta Crispano, 12 - Crispano	80020	Crispano	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Nunzio Cennamo
50	Associazione Format Style	425-1-3	A			Accreditato provvisorio	Via San Valentino 25 - Sarno	84087	Sarno	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Arcangelo Mancini
51	Centro per la Formazione e Sicurezza in Edilizia della Provincia di Avellino	526-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via San Lorenzo, 1 - Atripalda	83042	Atripalda	Av	4 aule didattiche 1 laboratorio saldatura	Michele Di Giacomo
52	Fondazione Antonio Genovesi Salerno	543-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via G. Pellegrino, 19 - Vietri sul Mare	84019	Vietri sul mare	Sa	6 aule didattiche	Vittorio Paravia
53	ISPPREF	589-1-5	A			Accreditato provvisorio	Via A. Manzoni, 26/b - Napoli	80123	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Gemma Trapanese
53						Accreditato provvisorio	Corso Garibaldi 31 - Salerno	84123	Salerno	Sa	2 aule didattiche	
54	Ares- Associazione Ricerca e Sviluppo	617-1-4	A			Accreditato provvisorio	Viale Campi Flegrei, 41- Napoli	80124	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Liberatina Carmela Santillo
55	Progetto Leonardo Srl	758-1-5	A		Sì	Accreditato provvisorio	Viale Europa (Centro La Meridiana 2° piano)- San Prisco	81054	San Prisco	Ce	3 aule didattiche 2 laboratori estetica	Clemente Antonio Carfora Lettieri
56	Istituto G. Papi Srl	775-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Imbriani 57 - Pomigliano D'Arco	80038	Pomigliano D'Arco	Na	istituto paritario	Raffaele La Gala
57	Xentra Srl	815-1-2	A			Accreditato provvisorio	Via Rigoletto, 95 - Napoli	80126	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Deborah Sacco
58	Fondazione "Villaggio Dei Ragazzi - Don Salvatore D'Angelo"	831-1-4	A	Sì		Accreditato provvisorio	Piazza Matteotti, 8 Maddaloni	81024	Maddaloni	Ce	8 aule didattiche 4 laboratori	Giuseppe Alineri
59	E.I.FO.R.G.	841-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Pacognano 34 - Vico Equense	80069	Vico Equense	Na	3 aule didattiche	Gianpiero Falco
60	Scuola Delta	1097-1-4	A			Accreditato provvisorio	Corso Aldo Moro P.co delle Rose - S.M. Capua Vetere	80053	S.M. Capua Vetere	Ce	1 aula didattica 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Catello Vitiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

61	Associazione Ieuroform	1170-1-3	A			Accreditato provvisorio	Via Porpora, 7 a/b - Napoli	80128	Napoli	Na	1 aula didattica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Laura Falanga
62	Mediterranea di Mascolo Patrizia & C. S.N.C.	1338-1-5	A			Accreditato provvisorio	Via Mazzini 83 - Pompei	80045	Pompei	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	Patrizia Mascolo
62						Accreditato provvisorio	Via Caio Mario 8 -Napoli	80124	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	
63	AITA - Associazione Italiana Tecnologia e Ambiente	1423-1-5	A			Accreditato provvisorio	Via Pironti 1/B- Avellino	83100	Avellino	Av	2 aule didattiche 1 aula informatica	Lucio Parascandolo
64	Tecno Bios Srl	1481-1-1	B			Accreditato provvisorio	S.S . Appia 7 Area PIP- Piazza S. Giuseppe Moscati- Apollosa	82030	Apollosa	Bn	2 aule didattiche	Piero Porcaro
65	Associazione Università Popolare di Caserta	1537-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via Arena CdN- Caserta	81100	Caserta	Ce	3 aule didattiche 1 aula informatica	Nicola Troisi
66	Centro Scolastico Carlo Cattaneo Srl	1544-1-4	B			Accreditato provvisorio	Via G. Matteotti, 48- Ariano Irpino	83031	Ariano Irpino	Av	1 aula informatica	Romina Guardabascio
66						Accreditato provvisorio	Via Tuoro Cappuccini I Trav. 28 - Avellino	83100	Avellino	Av	3 aule didattiche 1 aula informatica	
67	Ente Formazione Professionale Giuseppe Ruotolo	1571-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Carlo del Balzo - Cervinara	83012	Cervinara	Av	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore	Giuseppe Ruotolo
68	Gangi Group Srl	1694-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via Pietro Nenni, 12/14 - Acerra	80011	Acerra	Na	1 aula informatica	Marco Pompeo Gangi
68						Accreditato provvisorio	Corso Enrico de Nicola, 33 - Afragola	80021	Afragola	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica	
69	Gef Consulting S.p.A.	1707-1-3	A			Accreditato provvisorio	Corso A. De Gasperi - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	2 aule didattiche 2 aule informatica	Carlo Scarpone
70	GI.GA. Group Srl	1731-1-3	A			Accreditato provvisorio	Corso San Vincenzo Ferreri snc- Fisciano	84084	Fisciano	Sa	istituto riconosciuto	Antonio Delli Priscoli
71	Zahir Srl	1739-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via Ferrante Imparato 182 - Napoli	80146	Napoli	Na	2 aule didattiche	Massimiliano D'Amato
72	Centro Formativo Partenopeo	1873-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Nuova Poggioreale 45/A Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Francesco Marotta
73	Centro Scolastico Gallileo Galilei Srl	1883-1-3	A			Accreditato provvisorio	Via Ottaviano Augusto 38 - Nola	80035	Nola	Na	istituto riconosciuto	Alberico Scinto
74	BLULAB Società Cooperativa a.r.l.	1887-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via Mafalda di Savoia, 8 Cava de' Tirreni	84013	Cava de' Tirreni	Sa	3 aule didattiche	Ivo Pierno
75	Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini	1982-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via santa Caterina da Siena 38 - Napoli	80132	Napoli	Na	2 aule didattiche	Marco Rossi
76	Centro studi Progetto Labor sas - Impresa sociale di Rossetti Fabio	1987-1-3	A			Accreditato provvisorio	Via Perla snc Galleria Central Park- S. Maria Capuavetere	81055	S. Maria Capua Vetere	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Fabio Rossetti
77	ISIF MONTESSORI Srl	2022-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via S. Martino 34 - Montesarchio	81028	S. Maria a Vico	Ce	9 aule didattiche 1 aula informatica 2 laboratori acconciatore 1 laboratorio estetica	Andrea Di Maio

fonte: http://burc.regione.campania.it

78	Naida Srl	2036-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via della Repubblica 36 - Nola	80035	Nola	Na	4 aule didattiche	Bladimiro Capasso
79	Students Formazione Srl	2037-1-4	B			Accreditato provvisorio	Rione Risorgimento snc - Capua	81043	Capua	Ce	3 aule didattiche 1 laboratorio acconciatore 1 laboratorio estetica 1 laboratorio massaggi	Antonio Lattarulo
80	Visione Globale Srls	2041-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via G. M. Bosco 78/80 - Caserta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche 1 laboratorio audio	Rosario Caserta
81	Scuola di Formazione Professionale di Estetista di Laudicino Patrizia	2065-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via Carlo Santagata, 1 S. Maria Capua Vetere	81055	S. Maria Capua Vetere	Ce	2 aule didattiche 2 laboratori estetica	Patrizia Laudicino
82	Xentra Business School Sas di Marialuisa Di Vicino	2072-1-1	A			Accreditato provvisorio	Viale Colli Aminei 2 - Napoli	80131	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Marialuisa Di Vicino
83	Scuola di Estetica Liliana Paduano Srl Unipersonale	2096-1-6	B			Accreditato provvisorio	C.so Arnaldo Lucci 156- Napoli	80142	Napoli	Na	6 aule didattiche 5 laboratori estetica	Carlo Matthey
84	INTERMEDIA Srl	2107-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Parrocchia, 13 Caserta	81100	Caserta	Ce	1 aula didattica	Alfredo Forni
85	Hitaka Srl	2127-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Giuseppe Verdi 18 - Napoli	80133	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Ida Palumbo
86	Campania Futura Srl	2130-1-4	A			Accreditato provvisorio	Via Vicinale S. M. del Pianto Torre 3 - Napoli	80143	Napoli	Na	5 aule didattiche	Valeria Brancaccio
87	Associazione Culturale OIKOS	2138-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Laviano, 18 - Caserta	81100	Caserta	Ce	10 aule didattiche 1 laboratorio servizi socio-sanitari	Alessandro Giuseppe Mandraffino
88	Wintime Spa	2155-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Molise, 7/9 - Napoli	80142	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica	Roberto Ferraro
89	Consorzio per l'internazionalizzazione e lo Sviluppo (CO.IN.S.)	2156-1-4	B			Accreditato provvisorio	Via Mazzini 6 - San Giorgio a Cremano	80046	San Giorgio a Cremano	Na	3 aule didattiche	Vincenzo Palumbo
90	Fondazione Restoring Ancient Stabiae Onlus	2167-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Solaro13 -Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	5 aule didattiche	Ferdinando Spagnuolo
91	Quality & Security Training on Ship	2259-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Giulio Pastore snc - Salerno	84131	Salerno	Sa	2 aule didattiche	Antonio Guida
92	Evoluzione e salute Sas di Chiara Ricci	2291-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Lago Patria 26 - Giugliano in Campania	80014	Giugliano in Campania	Na	2 aule didattiche	Chiara Ricci
93	Valle di Suessola Società cooperativa sociale Onlus	2299-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Schiavetti 38/40 - San Felice a Cancello	81027	San Felice a Cancello	Ce	2 aule didattiche	Antonio Tirone
94	Centro Consulenza Cervone Srl	2315-1-1	B			Accreditato provvisorio	Viale Carlo III 156 - San Nicola La Strada	81020	San Nicola La Strada	Ce	2 aule didattiche	Giovanni Cervone
95	Italian Maritime Accademy Technologys Srl	2327-1-1	A			Accreditato provvisorio	Viale degli Oleandri 1 Castelvolturno	81030	Castel Volturno	Ce	3 aule didattiche	Rosario Trapanese
96	LUSM srl	2328-1-3	A			Accreditato provvisorio	Via A. De Gasperi snc - Agropoli	84043	Agropoli	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio servizi sociosanitari	Pasquale Junior Serra
97	Orsini Formazione Universale Futura Associazione	2342-1-1	A			Accreditato provvisorio	C.so Trieste, 291 - Caserta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche 1 laboratorio servizi socio sanitari	Alberto Orsini
98	Bapari Rafiqul	2344-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Astolelle 21 - Saviano	80039	Saviano	Na	1 aula didattica	Antonio Giugliano
99	Corpo Intern. Assistenza Humanitas Soccorso Italia	2391-1-1	A			Accreditato provvisorio	Lungomare Colombo 132 c/o Polo Nautico - Salerno	84128	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 laboratorio servizi socio-sanitari	Roberto Schiavone di Favignana

fonte: http://burc.regione.campania.it

100	Pluriformat	2400-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Beveraturo snc - Sarno	84087	Sarno	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio servizi socio-sanitari 1 laboratorio estetica	Leonilde Renzullo
101	Begear Srl	2429-1-3	A			Accreditato provvisorio	Centro Direzionale di Napoli Isola E7 - Napoli	80143	Napoli	Na	1 aula didattica 1 aula informatica	Antonello Spinetti
102	ESTETICA MAINOLFI S.R.L.	2433-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Raul Follerau 1 - Benevento	82100	Benevento	Bn	1 aula didattica 1 laboratorio estetica	Maria Mainolfi
103	Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno	2446-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Giovanni Paolo II - Fisciano	84084	Fisciano	Sa	3 aule didattiche 1 aula informatica	Virginia Zambrano
104	Consorzio In.Forma	2482-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Nuova Poggioreale 61 - Edificio 7 - Napoli	80144	Napoli	Na	2 aule didattiche	Raffaele Fabbrocini
105	TecFor- tecnologia e Formazione	2508-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via La Corte- Zona P.I.P. - Frazione Oscato - Mercato San Severino	84085	Mercato San Severino	Sa	1 aula didattica	Luigi Marconi
106	Istituto Missionario FMA di san Giovanni Bosco	2510-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Vittorio Veneto 69 -Gragnano	80054	Gragnano	Na	5 aule didattiche	Iolanda Guerriero
107	IT Marketing Srl	2511-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Croce Rossa snc - Benevento	82100	Benevento	Bn	1 aula didattica	Michele D'Onofrio
108	Assoapi Formazione Srl	2523-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Due Principati 101 - Forino	83020	Forino	Av	1 aula didattica	Antonio Santoro
109	PERSEO S.P.A. IMPRESA SOCIALE	2527-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Antonio Amato 20-22 - Salerno	84131	Salerno	Sa	5 aule didattiche	Stefano Baiano
110	Istituto Professionale San Marco Srl	2562-1-1	B			Accreditato provvisorio	C.so A. De Gasperi 89 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatura	Catello Guarino
110						Accreditato provvisorio	Via Alfredo Pecchia 170 - Arzano	80022	Arzano	Na	4 aule didattiche 2 laboratori acconciatore 2 laboratori estetica	
110						Accreditato provvisorio	Via Galliano 42- Afragola	80021	Afragola	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	
111	VISH Srl	2563-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via G. Porzio 4 CdN Is A7 - Napoli	80143	Napoli	Na	3 aule didattiche	Roy Thomas
112	Time Out Service Ente di formazione Professionale sas di Converso Claudia	2570-1-1	A			Accreditato provvisorio	Via Belvedere 119 - Aversa	81031	Aversa	Ce	4 aule didattiche	Claudia Converso
113	GG Studio Sas	2593-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Tarsia 44 - Napoli	80135	Napoli	Na	6 aule didattiche	Giuliano Monni
114	Unika Beauty Srl	2596-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via E. Pessina 73 - Napoli	80135	Napoli	Na	2 aule didattiche 2 laboratori estetica 1 laboratorio massaggi	Gelsomina Morrone
115	Scuola moderna A. Lambiase Srls	2600-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via delle Forze Armate - Parco Buonanno 49- Torre del Greco	80059	Torre del Greco	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Ida Benedetta Guarino
116	4 M.A.N.Consulting Srl	2606-1-1	B			Accreditato provvisorio	Via Ferrante Imparato 495 - Napoli	80146	Napoli	Na	1 aula didattica	Roberto Castaldo
117	SMA Campania	2624-1-1	A			Accreditato provvisorio	CdN Is. E7 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aula didattica	Raffaele Scognamiglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

1560D9ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI "NON ACCREDITATI "

N.	Denominazione Operatore	Cod. Domanda	Sezione elenco (A-B-C)	Utenze Speciali	FAD	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede	cap	Comune	Prov	Spazi	Legale Rappresentante
1	CONSORZIO C.E.A.	193-1-5-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Campana, 268 - Pozzuoli	80078	Pozzuoli	Na	2 aule didattiche	Giulia Di Falco
2	Istituto Magistrale Statale Alfano I	585-1-3-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via dei Mille 41 - Salerno	84100	Salerno	Sa	istituto pubblico	Elisabetta Barone
3	I.T.I. "E. Medi"	612-1-3-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Buongiovanni 84 -San Giorgio a Cremano	80046	San Giorgio a Cremano	Na	istituto pubblico	Annunziata Muto
4	Centro Formazioni Ricerche e Servizi per le Imprese Srl	669-1-5-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi del punto A.4 All.B DGR 242/13	S.S.87 KM 20.700, Marcianise	81025	Marcianise	Ce	5 aule didattiche	Umberto Sabatino
5	IL CENTRO CSC SRL	827-1-4-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via A. Amato,20 Salerno	84131	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Gennaro Angelo Fiocco
6	Centro Scolastico "A. Manzoni" Srl	1074-1-3-S	A	Si		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Corso Vittorio Emanuele 39- Marano di Napoli	80016	Marano di Napoli	Na	istituto riconosciuto	Speranza Concetta Castaldo
7	Istituto Nobel-A.R.C. Angelo Tramontano	1477-1-2-S	A	Si		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Caccioppoli 17, Napoli	80125	Napoli	Na	istituto riconosciuto	Magda Tramontano
8	A.N.S.I. COMITATO DI ATRIPALDA	1562-1-3-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi del punto C.1 lettera A All.B DGR 242/13	Via M. Pironti 51- Avellino	83100	Avellino	Av	3 aule didattiche	Antonio Severino
9	Nova Spes	1680-1-2-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Galileo Ferraris, 43 - Napoli	80142	Napoli	Na	1 aula didattica	Anna Marzatico
10	EDP Key Srl	1716-1-3-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Parmenide, 6 - Salerno	84131	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Bruno De Rosa
11	Prisma Cooperativa Sociale arl Onlus	1875-1-4-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Vico Ruggiero 7/9 - Meta	80062	Meta	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Michele De Angelis
12	L'Uomo e il legno Società cooperativa sociale	1926-1-2-S	B	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Viale della Resistenza 15 - Napoli	80144	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Vincenzo Vanacore
13	Zeus Cooperativa sociale onlus	1932-1-5 -S	B	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Michelangelo 114 - Aversa	81031	Aversa	Ce	4 aule didattiche 1 aula informatica	Marianna Picone
14	Centro di Formazione Continua CFC	1945-1-4-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Roma 140 - Gragnano	80054	Gragnano	Na	9 aule didattiche	Emanuele Vanacore
15	I.P.S.E.O.A Cavalcanti	2121-1-3-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Taverna del Ferro 4 - Napoli	80146	Napoli	Na	istituto pubblico	Carmela Libertino
16	Istituto Istruzione Superiore	2169-1-2-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	I.P.I.A. "M. Bosco"- Via Caduti sul Lavoro- Alife	81011	Alife	Ce	Istituto pubblico	Isabella Balducci
16							I.T.C.G. "V. De Franchis" - Via A. Moro 6 - Piedimonte Matese	81016	Piedimonte Matese	Ce	Istituto pubblico	
17	Istututo comprensivo "V. Criscuoli"	2223-1-2-S	A	Si		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via S. Ianni snc- Sant'Angelo dei Lombardi	83054	Sant'Angelo dei Lombardi	Av	istituto pubblico	Rosa Anna Maria Repole
18	Formare Futuro Srl	2228-1-3-S	A	Si		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via S.S. 18 Km 76.500 - Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	3 aule didattiche	Vincenza Petti
19	Ente morale A.N.S.I.	2277-1-2-S	A	Sì		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Jommella Grande 120 - Sant'Agnello	80065	Napoli	Na	5 aule didattiche	Domenico Manzo
20	ISISS "Leone Nobile"	2553-1-2-S	A	Si		Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via dei Mille 40 - Nola	80035	Nola	Na	Istituto pubblico	Mariateresa Palmieri
21	Centro Fisiokinesiterapico Cilento Srl	18-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Angelo Rubuno, 281 - Vallo della Lucania	84078	Vallo della Lucania	Sa	3 aule didattiche 1 laboratorio servizi socio sanitari	Maria Carmela Baldo
22	Parco scientifico e Tecnologico di Salerno e AIC Scpa	42-1-3	B			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Viale San Lorenzo 8 - Benevento	82100	Benevento	Bn	3 aule didattiche	Remo Russo
23	Assoedu	93-1-4	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Abignente, snc - Sarno	84087	Sarno	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Nicola Troise

fonte: http://burc.regione.campania.it

24	Fondazione Gesù e Maria	98-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Nicola Litto 149 - Baiano	83022	Baiano	Av	3 aule didattiche	Ada Picciocchi
25	Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione Onlus	131-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Galileo Ferraris, 171 - Napoli	80142	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Fabio Bolletti Censi
26	Eu-Team Scarl	163-2-6	B			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	C.da Badessa, snc - Benevento	82100	Benevento	Bn	4 aule didattiche	Luciana Carpentieri
27	Associazione Leo Onlus	278-1-4	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Valle, 14 -Valle di Maddaloni	81020	Valle di Maddaloni	Ce	2 aule didattiche 1 laboratorio eletticità elettronica	Antonio Palma
28	CNQI Srl	291-1-4	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via G. Marra, 3 - Altavilla Silentina	84045	Altavilla Silentina	Sa	4 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio eletticità elettronica	Genesio Nigro
29	ISISS "M. Buonarroti"	480-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Viale Michelangelo 1 -Caserta	81100	Caserta	Ce	istituto pubblico	Antonia Di Pippo
30	Consorzio Innova	508-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Michele Capozzi 28 - Avellino	83100	Avellino	Av	3 aule didattiche 1 aula informatica	Marco Masini
31	Salernet	510-1-4	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Parmenide 260- Salerno	84131	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Anna Augusto
32	ISISS "G. Ronca"	515-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Melito 8/A - Solofra	83029	Solofra	AV	istituto pubblico	Paola Anna Gianfelice
33	E.N.O.F.	591-1-2	B			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Campania 26 - Napoli	80143	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Salvatore Ronghi
34	Consorzio Conform	613-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Posidonia, 55 - Salerno	84127	Salerno	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Giuliana Esposito
35	Istituto Educativo Femminile Mondragone	679-1-2	B			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Piazzetta Mondragone 18 - Napoli	80132	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Rossella Mancinelli
36	Michelangelo Srl	755-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Micco 7 - Somma Vesuviana	80049	Somma Vesuviana	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Michelangelo Miele
37	Alma Point Srl	796-1-4	B			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Corso Arnaldo Lucci, 96 - Napoli	80142	Napoli	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Alberto Vincenzo Lionetto
37							Via Campegna 72 - Napoli	80124	Napoli	Na	4 aule didattiche	
38	Delois International Consulting Srl	996-1-5	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via dei Mille, 100 - Nola	80035	Nola	Na	3 aule didattiche	Patrizia Russo
39	S.C.A.R.L. PROGED	1031-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Dante Alighieri 107 - Napoli	80144	Napoli	Na	3 aule didattiche 1 aula informatica	Laura Cirillo
40	Istituto Paritario "A. Manzoni" Srl	1034-1-4	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Dalbono Picenna, 57 - San Giorgio a Cremano	80046	San Giorgio a Cremano	Na	istituto riconosciuto	Silvia Giugliano
41	D.F.M. Srl	1177-1-4	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Ruffilli - Calata dei Platani, 26 - Benevento	82100	Benevento	Bn	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Ferdinando Melchiorre
42	Tecnoform dell'ing. Raffaele Grimaldi & C. Sas	1574-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Salvatore Gargiulo 18/22 - Roccapiemonte	84086	Roccapiemonte	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Raffaele Grimaldi
43	G.L. Solar Energy Srl	1657-1-3	B			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Zona Industriale ASI SUD - Marcianise	81025	Marcianise	Ce	1 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio elettricità elettronica	Lorenzo Tartaglione
44	SVI.MER Consorzio Sviluppo Meridionale	1681-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via E.Tazzoli 87 - Caserta	81100	Caserta	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Silvio Parente

fonte: http://burc.regione.campania.it

45	A.C.N. Sas Istituto Centro Studi Impresa Sociale di Piscitelli Mario	1686-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Trotta, 18 - San Felice a Cancello	81027	San felice a Cancello	Ce	3 aule didattiche 1 aula informatica 1 laboratorio acconciatore	Mario Piscitelli
46	COM 2	1795-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via San Leonardo 161 - Salerno	84131	Salerno	Sa	3 aule didattiche	Annunziata Bevilacqua
47	Università della Cucina Mediterranea - Associazione di promozione sociale	1818-1-4	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Capo n° 8 - Via degli Aranci, 13 bis Sorrento	80067	Sorrento	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Sergio Corbino
48	Associazione R.I.F.O.R.MA	1860-2-4	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Sant'Aspreno 13 - Napoli	80133	Napoli	Na	3 aule didattiche	Gianpiero Falco
49	Agenzia Locale di Sviluppo dei Comuni dell'Area Nolana S.c.p.A.	1947-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Trivice D'Ossa 28	80030	Camposano	Na	2 aule didattiche 1 aula informatica	Biagio Ciccone
50	Fe.n.a.i.l.p.	1952-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Vannella Gaetani, 27 Napoli	80121	Napoli	Na	3 aule didattiche	Francesco Ciro Guerrieri
51	Università Popolare Vallo di Diano, Alburni, Cilento	1959-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Nazionale C.da Bufolaria 55 - Padula	84030	Padula	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Michele D'Alessio
52	Hair Generation Ente Formazione Professionale	2070-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Diaz, 81 Aversa	81031	Aversa	Ce	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Antonio Mezzocapo
53	Associazione Tecniform	2104-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Diaz 93 - Terzigno	80040	Terzigno	Na	2 aule didattiche 1 laboratorio estetica 1 laboratorio acconciatore	Gerarda De Angelis
54	Pineta Grande Srl	2136-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Domiziana Km 30 - Castelvolturno	81030	Castelvolturno	Ce	2 aule didattiche 1 aula informatica	Anna Maria Ferriello
55	San Benedetto Group Srl	2161-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via P. Vitiello 104 - Scafati	84018	Scafati	Sa	istituto riconosciuto	Mario Raffaele Iervolino
56	Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato	2171-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Miano 290 - Napoli	80145	Napoli	Na	istituto pubblico	Saverio Petitti
57	Certifica Management Srl	2194-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via G. Porzio Is. F2 - Napoli	80143	Napoli	NA	3 aule didattiche	Ciro Rea
58	Centro Studi F. De Sanctis Srl	2201-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via San Silvestro 27 - Mugnano del Cardinale	83027	Mugnano del Cardinale	Av	istituto riconosciuto	Francesco Cavaliere
59	Medical Training Academy di Salernitano Gianluca & C.	2232-1-2	B			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Largo B. Quitavalle 14-15 - Caserta	81101	Caserta	Ce	1 aula didattica 1 laboratorio servizi socio-sanitari	Gianluca Salernitano
60	I.T.T. Marie Curie	2244-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Argine 902 - Napoli	80147	Napoli	Na	istituto pubblico	Patrizia Porretta
61	Noesi Evolution Srl	2273-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Nazionale delle Puglie 283 - San Vitaliano	80030	San Vitaliano	Na	4 aule didattiche	Ciro Ciaccio
62	Concilia Qui Srl	2303-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Italia 37 A- Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	2 aule didattiche 1 aula informatica	Susi Caroppoli
63	Istituto scolastico Biaggi	2349-1-3	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Viale deiBersaglieri 58 - Caserta	81100	Caserta	Ce	istituto riconosciuto	Adriana Silvestre

fonte: http://burc.regione.campania.it

64	SCUOLA GIARDINO D'INFANZIA	2363-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via G. di Vittorio 15-17 - Afragola	80021	Afragola	Na	Istituto Riconosciuto	Anna Cerbone
65	Social Services and School Srl	2375-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Domitiana Km 36,300 n. 655 - Castelvolturno	81030	Castelvolturno	Ce	istituto riconosciuto	Rinaldo Papararo
66	JOIN ACADEMY & CONSULTING SOC. COOP. A R.L.	2382-1-2	A		Sì	Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Nazionale delle Puglie 110 - Casalnuovo di Napoli	80142	Casalnuovo di Napoli	Na	3 aule didattiche 1 laboratorio estetica	Ignazio Silvestrini
67	CA.DI Srl - Centro scolastico paritario "N. Cusano"	2424-1-2	A			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Gabriele D'Annunzio 19 - Giugliano in Campania	80014	Giugliano in Campania	Na	Istituto Riconosciuto	Carmela Del Prete
68	Accademia Leonardo Salerno Srl	2459-1-2	B			Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Piazza Umbero I° n. 1 - Salerno	84121	Salerno	Sa	5 aule didattiche	Rosa Maria Riccelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Cod. Domanda	Sezione elenco	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
1	E. I. T. D. SCARL	00016/07/04	16-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Vicinale S. Maria del Pianto n1 - Complesso INAIL Torre 6- 80143 Napoli	Via Vicinale S. Maria del Pianto n1 - Complesso INAIL Torre 6 - Napoli	80143	Napoli	Na	Giuseppe Anepeta
2	A.C.I.I.E.F. Associazione Culturale Italiana Informazione E Formazione	00037/07/04	37-1-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via San Giacomo 15 - 80100 Napoli	via Padre Raimondo Sorrentino, 29 (Via Cecilia Rocca snc) - Sant'Anastasia	80048	Sant'Anastasia	Na	Dolores Cuomo
3	CENTRO STUDI PER LA FORMAZIONE CAMPANIA SVILUPPO	00090/09/04	90-2-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Piazza Garibaldi, n. 26 - 80142 Napoli	Piazza Garibaldi, n. 26 Napoli	80142	Napoli	Na	Anna Canzanella
4	COSVITEC SOC. CONS. A R.L	00143/10/04	143-2-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Galileo Ferraris, 171 - 80142 Napoli	Via Galileo Ferraris, 171 - Napoli	80142	Napoli	Na	Antonietta Palumbo
			143-2-3	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov prot. 39/0002325) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0002425)	Accreditato	Via Galileo Ferraris, 171 - 80142 Napoli	Via Galileo Ferraris, 171 - Napoli	80142	Napoli	Na	
5	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS	00150/10/04	150-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	viale Parmenide snc - fraz. Marina- 84046 Ascea (Sa)	viale Parmenide snc - fraz. Marina- Ascea	84046	Ascea	Sa	Marcello D'aiuto
6	Uniconsul Società Cooperativa	00165/10/04	165-2-4	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. TI prot. 39/0015550) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot.39/0011639)	Accreditato	Via Caduti di Superga, 18/20 84016 Pagani (SA)	Via Caduti di Superga, 18/20 - Pagani	84016	Pagani	Sa	Alfonso Marrazzo
7	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	00197/11/04	197-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	via Sabato Visco 24 C 84131 Salerno	via Sabato Visco 24 C Salerno	84131	Salerno	Sa	Franco Solitro
8	Consulta Regionale degli Handicappati ONLUS	00203/11/04	203-2-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Don Bosco 4/F - 80141 Napoli	via Pietravalle, 10 Napoli	80131	Napoli	Na	Pietro Carucci
9	ERFAP UIL CAMPANIA	00249/12/04	249-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Piazzale Immacolatella nuova n. 5 - 80133, Napoli	Piazzale Immacolatella nuova n. 5 - Napoli	80133	Napoli	Na	Paolo Russo
10	Espansione s.r.l.	00272/12/04	272-2-2	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0005443)	Accreditato	Via Cesare Uva 3 - 83100, Avellino	Via Cesare Uva 3, Avellino	83100	Avellino	Av	Sergio Antonio Bolognese
11	GiCo Societa' Cooperativa sociale	00292/01/05	292-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Ambra n. 41 bis - 81038 Trentola Ducenta (Ce)	Via Ambra n.41 bis - Trentola Ducenta	81038	Trentola-Ducenta	Ce	Antonio Cantile
12	generazione vincente academy s.r.l.	00366/01/05	366-1-4	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. TI prot. 16611) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007521)	Accreditato	Centro Direzionale, Is. E1 - 80143, Napoli	Centro Direzionale, Is. E1 - Napoli	80143	Napoli	Na	Elios Li Greci
13	A.S.C.E.N.	00457/03/05	457-2-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Piazza Aldo Moro, 23/24 81100 Caserta	Piazza Aldo Moro, 23/24 81100 Caserta	81100	Caserta	Ce	Carmine Palladino
14	Istituto di Istruzione superiore "Isis Andrea Torrente"	00491/03/05	491-2-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	via Duca D'Aosta 63/G - 80026, Casoria (Na)	via Duca D'Aosta 63/G - Casoria (Na)	80026	Casoria	Na	Giovanni De Rosa
15	Consul Service Soc. Coop.	00516/04/05	516-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Conte Carlo di Castelmola 14 - 80133, Napoli	Via Conte Carlo di Castelmola n. 14	80133	Napoli	Na	Claudio Esposito
16	Time Vision soc. coop. a.r.l.	00520/04/05	520-2-4	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via (Strada) Tavernola n.6/8 (altra denominazione Via Don Minzoni) - 80053 Castellammare di Stabia (Na)	denominazione Via Don Minzoni)	80053	Castellammare di Stabia	Na	Bartolo Esposito
								Corso A. de Gasperi, n. 169 Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	
17	Gesfor s.r.l.	00545/04/05	545-2-3	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007216) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007056)	Accreditato	Via Cesare Augusto, 25 - 80078 Pozzuoli (Na)	Vico San Leonardo n. 1/A - Pozzuoli	80078	Pozzuoli	Na	Crescenzo Testa
18	CONSVIP Scarl	00581/04/05	581-2-1	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0026268)	Accreditato	Via Nuova Poggioreale, Torre 6 n 61 - 80143 Napoli	Via Nuova Poggioreale, Torre 6 n 61 - Napoli	80143	Napoli	Na	Raffaele Fabbrocini
19	Associazione In.Fo.Gio'	00614/04/05	614-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via P. Mercalli, 1 - 80023 Caivano (Na)	Via P. Mercalli, 1 - Caivano (Na)	80023	Caivano	Na	Demitry Senofonte
20	Selefor	00640/05/05	640-2-2	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. TI prot. 39/1045)	Accreditato	Via Nazionale, snc - 84060 Omignano (Sa)	Via Nazionale, snc - Omignano	84060	Omignano	Sa	Sandra Maragno
21	AIM FORMAZIONE	00689/05/05	689-2-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via G. Pica, 62 - 80142 Napoli	Via G. Pica, 62 - Napoli	80142	Napoli	Na	Teresa Lettieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Cod. Domanda	Sezione elenco	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
22	META Consorzio per lo sviluppo della formazione, dell'innovazione e del management	00718/06/05	718-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Carducci, 29 - 80018 Napoli	Via Carducci n.29 - Napoli	80018	Napoli	Na	Michele De Sio
23	Formamentis Società Cooperativa	00737/06/05	737-2-2	C	3. Intermediazione (Aut. Prov. prot. 39/0006420) 4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 3804) 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via A. Fogazzaro, n. 57/A -84091 Battipaglia (Sa)	Via A. Fogazzaro n. 57/A -Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	Valentino Villecco
24	Agenzia per il lavoro Training & Working - PROGETTO EUROPA SRL	00749/07/05	749-2-3	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0009360) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0009361)	Accreditato	Via Giovanni Porzio 4 Palazzo Edilres - 80143 Napoli	Edilres -	80143	Napoli	Na	Rossella Erra
								Via Roma n.17 Caserta	81100	Caserta	Ce	
								Via Palestro n.11 Salerno	84127	Salerno	Sa	
25	FDC-Federazione Commercialisti della Campania	00773/07/05	773-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Santa Lucia, 20 - 80132 Napoli	Centro Direzionale, Is. E5 Napoli	80143	Napoli	Na	Giuseppe Varriale
								Corso Italia n. 280 A/B Villaricca	80010	Villaricca	Na	
26	Istituto campano per la formazione professionale	00828/10/05	828-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Tesa n. 23 - 82016 Montesarchio (Bn)	Via Tesa n. 23 Montesarchio	82016	Montesarchio	Bn	Luisa Castaldo
27	Intelliform S.p.A	00837/11/05	837-2-3	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. TI prot. 39/0008139)	Accreditato	Via G. B. Morgagni 28 - 20129 Milano	Via della Costituzione 1, Centro Direzionale Is. F1 -Napoli	80143	Napoli	Na	Giovanni Sorvillo
28	Alfa Forma srl	01053/07/06	1053-2-2	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007367) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007372)	Accreditato	Via Principe Amedeo, 6 - 80053 Castellammare di Stabia (Na)	Via Principe Amedeo, 6 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	Margherita Alfano
29	P.S.B. Srl	01404/11/06	1404-2-4	C	3. Intermediazione (Aut. Min. Prov. prot. 39/10205) 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Viale Campi Flegrei, 41 - 80124 Napoli	Viale Campi Flegrei, 41 - Napoli	80124	Napoli	Na	Afonso Santillo
30	Pform s.r.l.	01685/12/08	1685-2-1	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0019386) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0019397)	Accreditato	via San Leonardo 52, - 84131 Salerno	viale Parmenide snc - fraz. Marina- Ascea	84046	Ascea	Sa	Alfonso Domenico Esposito
31	AMI TRAINING Soc. Coop. Soc	01751/12/09	1751-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Cagliari, 4 - 80031 Brusciano (Na)	Viale della Pace, 64 - Brusciano	80031	Brusciano	Na	Antonio Albarano
32	I.R.Fo.M. Societa' Cooperativa	01767/02/10	1767-1-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Contrada Ponte Valentino , - 82100 Benevento	Contrada Ponte Valentino - Benevento	82100	Benevento	Bn	Maria Luisa Callisto
33	CONSULT SOCIETA' COOPERATIVA	01769/03/10	1769-2-2	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007369)	Accreditato	via Stabia, 474 - 80057 Sant'Antonio Abate (Na)	via Stabia, 474 - Sant'Antonio Abate	80057	Sant'Antonio Abate	Na	Antonio Di Nola
34	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA COOPERATIVA	01856/05/11	1856-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Roma, 260 - 81036 San Cipriano D'aversa (Ce)	Via Fratelli Cervi, 3 Lusciano	81030	Lusciano	Ce	Salvatore Galeone
35	Associazione R.I.F.O.R.MA	01860/05/11	1860-1-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via sant'aspreno n. 13 - 80133 Napoli	Via sant'aspreno n. 13 - Napoli	80133	Napoli	Na	Gianpiero Falco
36	Fondazione Cultura & Innovazione	02050/07/13	2050-2-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	via Francesco Caracciolo, 15 - 80122 Napoli	Via Emanuele Gianturco n.31- Napoli	80100	Napoli	Na	Riccardo Iuzzolino
37	generazione vincente S.p.A.	02108/07/13	2108-1-3	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1110/SG) 3. Intermadiazione 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Centro Direzionale di Napoli Isola E7, 80143 Napoli	Via Don Bosco, 40/ 42 Caserta	81100	Caserta	Ce	Michele Amoroso
								Via Partenio, 52 Avellino	83100	Avellino	Av	
								Centro Direzionale di Napoli Isola E7, Napoli	80143	Napoli	Na	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Cod. Domanda	Sezione elenco	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
38	Tempi Moderni S.p.A.	02110/08/13	2110-1-2	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0007802) 3. Intermadiazione 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	viale Immacolata di Lourdes, 29 - 31015 Conegliano (Tv)	viale J. F. Kennedy, 5 - Napoli	80125	Napoli	Na	Raffaele Capone
								via Caracciano, 5 - Airola	82015	Airola	Bn	
39	Manpower S.r.l	02111/09/13	2111-2-3	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1116/SG) 3. Intermadiazione 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via Gioacchino Rossini 6/8, 20122 Milano	Via Santi Martiri Salernitali, n.15 Salerno	84123	Salerno	Sa	Stefano Scabbio
								Via San Carlo, 150 Caserta	81100	Caserta	Ce	
								Via Trieste, 6-8-10 Pomigliano D'Arco	80038	Pomigliano D'arco	Na	
								Via del Pomerio 39-41 Benevento	82100	Benevento	Bn	
40	WINTIME S.P.A	02155/12/13	2155-2-3	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0003507) 3. Intermadiazione 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	via Molise 7/9, 80142 Napoli	via Molise, 7/9 - Napoli	80142	Napoli	Na	Roberto Ferraro
								via Isaia Gabola,15 - Nocera Inferiore	84014	Nocera Inferiore	Sa	
41	C.F.T. Campania Formazione e Lavoro	02190/03/14	2190-2-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Luigi Carbone 30, 80044 Ottaviano (Na)	Via Luigi Carbone 30, Ottaviano	80044	Ottaviano	Na	Rossana Bifulco
42	Gi Group S.p.A	02203/04/14	2203-1-5	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1101/SG) 3. Intermediazione 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Piazza IV Novembre 5 - 20124 Milano	Via G. Porzio, Isola B5 Torre Francesco Napoli	80143	Napoli	Na	Stefano Luciano Oreste Colli Lanza
								Parco Gabriella , Via Giotto 34 - Caserta	81100	Caserta	Ce	
43	APS SannioIrpinia LAB	02208/04/14	2208-1-4	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Casali Interni, 83 -83018 San Martino Valle Caudina (Av)	via Nazionale Appia snc - Roccabascerana	83016	Roccabascerana	Av	Daniela Miele
								Via Appia, 29 - Ceppaloni	82014	Ceppaloni	Bn	
44	AEM NAPOLI - ASSOCIAZIONE EMOTIONAL MANAGER	02216/05/14	2216-1-4	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via G. Porzio n°4, Centro Direzionale Isola A3, scala B int.311 - 80143 Napoli	Via G. Porzio n°4, Centro direzionale Isola A3 sc B int.311 - Napoli	80143	Napoli	Na	Ugo D'Avanzo
45	AMILI - ASSOCIAZIONE MULTISERVIZI IMPRESA E LAVORO ITALIA	02226/06/14	2226-2-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Pietro Micca, 2 - 81100 Caserta	Via Pietro Micca, 2 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Giorgio Nugnes
46	ADECCO ITALIA S.P.A	02237/07/14	2237-1-4	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1100/SG) 3. Intermediazione 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via Tolmezzo, 15 - 20123 Milano	Via Sant'Antonio da Padova, 42/44 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Andrea Alberico Malacrida
								Piazza Libertà, 32 - Avellino	83100	Avellino	Av	
								Via Locatelli, 23 - Pomigliano D'arco	80038	Pomigliano D'arco	Na	
								Via Grimoaldo Re, n.d. - Benevento	82100	Benevento	Bn	
								Via Luigi Guercio, 285/287 Salerno	84100	Salerno	Sa	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Cod. Domanda	Sezione elenco	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
47	ALI AGENZIA PER IL LAVORO SPA	02261/07/14	2261-2-3	C	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. a TI prot. 1122/SG) 4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. TI prot. a.r.2220) 3. Intermediazione 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via del Viminale, 43 00184 Roma	Centro Direzionale, Isola E1 primo piano int 7 - Napoli	80143	Napoli	Na	Antonio Lombardi
								Via Santi Martiri Salernitani, 15 - Salerno	84124	Salerno	Sa	
48	Create Connections	02285/09/14	2285-1-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Vespucci, 9 - 80142 Napoli	Via Vespucci, 9 - Napoli	80142	Napoli	Na	Giovanni Amoroso
49	fepropec claai	02286/09/14	2286-2-3	C	3. Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Arena, 8 Loc. S. Benedetto - 81100 Caserta	Via Arena, 8 Loc. S. Benedetto - Caserta	81100	Caserta	Ce	Bonifacio Antonio Di Donato
50	DA.DIF. CONSULTING SRL	02293/09/14	2293-1-3	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000244) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000238)	Accreditato	Via G. Porzio n.4, Centro Direzionale Is.A3 - 80143 Napoli	Centro Direzionale Is.A3 -	80143	Napoli	Na	Ugo D'Avanzo
								Corso Secondigliano, 166 - Napoli	80144	Napoli	Na	
								Via S. D'Acquisto I Traversa n. 7 Aversa	81031	Aversa	Ce	
51	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE	02300/09/14	2300-1-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Volturno n.10 - 81039 Villa Literno (Ce)	Aveco piano terra	81055	Santa Maria Capua Vetere	Ce	Katia Di Santo
								Via Felice Trecciano 233 - Pomigliano D'arco	80038	Pomigliano D'arco	Na	
								Via Pescatori n. 123, - Avellino	83100	Avellino	Av	
								Viale Colli Aminei n.2 c/o Facoltà di Teologia - Napoli	80100	Napoli	Na	
								Via Amerigo Vespucci 5 - Sant'Antimo	80029	Sant'antimo	Na	
								Via del Lavoro, n.201 Santa Maria Capua Vetere	81055	Santa Maria Capua Vetere	Ce	
								Via Mons. Tonino Bello n.3 - San Valentino Torio	84010	San Valentino Torio	Sa	
								Via degli Olmi n.8 - Trentola-Ducenta	81038	Trentola-Ducenta	Ce	
								Corso Italia n.352- Quarto	80010	Quarto	Na	
								Via Merano n.2, - Santa Maria Capua Vetere	81055	Santa Maria Capua Vetere	Ce	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Cod. Domanda	Sezione elenco	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
52	E.B.INTERC. ENTE BILATERALE INTERCATEGORIALE	02302/09/14	2302-1-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	via Roma, n. 169 - 80013 Casalnuovo di Napoli (Na)	via Roma, n. 169 Casalnuovo di Napoli	80013	Casalnuovo di Napoli	Na	Giovanni Nappi
53	LAVORO.DOC S.P.A.	02325/10/14	2325-2-3	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 8567) 3. Intermadiazione 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via A. Moro snc c/o. "IL GRANAIO"- 84098 PONTECAGNANO FAIANO (Sa)	Via Luigi Amabile, 25p-25q Avellino	83100	Avellino	Av	Sergio La Rocca
								Via A. Moro c.c. "IL GRANAIO" PONTECAGNANO FAIANO	84098	Pontecagnano Faiano	Sa	
54	HUMANGEST SPA	02329/10/14	2329-2-2	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0022415) 3. Intermadiazione 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via Vomano, 6 - 65129 Pescara	Via Unità italiana, 41/43 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Barbara Garofoli
								Via G. Porzio, n. 4 – Centro Direzionale Isola F/12 Napoli	80143	Napoli	Na	
55	AMESCI	02335/10/14	2335-1-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Centro direzionale, via G. Porzio Isola E3 - 80143 Napoli	Centro direzionale, via G. Porzio Isola E3 - Napoli	80143	Napoli	Na	Enrico Maria Borrelli
56	Unione Provinciale Artigiani e Piccole Imprese Benevento - Aderente a Claai Nazionale	02354/11/14	2354-1-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Almerico Meomartini, 80 - 82100 Benevento	Via Almerico Meomartini, 80 - Benevento	82100	Benevento	Bn	Antonio Campese
57	CARPE DIEM	02364/11/14	2364-2-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Roma, 114 - 81100 Caserta	Via Roma, 114 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Michele Golino
58	Orienta spa	02372/12/14	2372-1-1	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot.1106/SG) 3. Intermadiazione 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Viale Luigi Schiavonetti , 270/300 - 00173 Roma	via Giovanni Porzio 4 - centro direzionale di Napoli - Napoli	80143	Napoli	Na	Giuseppe Biazzo
								Via Nazionale, 4 - Torrette di Mercogliano	83013	Mercogliano	Av	
59	ASSOCIAZIONE EXPOITALY	02402/02/15	2402-1-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Corso Avezzana, 26 - 80059 Torre del Greco (Na)	Corso Avezzana, 26 - Torre del Greco	80059	Torre del Greco	Na	Antonio Altiero
60	Assist Srl	02404/02/15	2404-1-2	C	5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. TI prot. 19179)	Accreditato	Corso Buenos Aires, 45 -20124 Milano	Via Toledo 292 - Napoli	80132	Napoli	Na	Fabio Vastarelli
								Via Palatucci, 17- Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	
61	Synergie Italia Agenzia per il lavoro S.p.a	02409/02/15	2409-1-3	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot.1207/SG) 3. Intermadiazione 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Lungo Dora Pietro Colletta, n.75 - 10153 Torino	Corso Re Umberto I, 187- Caivano	80023	Caivano	Na	Giuseppe Garesio
								Via Santi Martiri Salernitani, 15 - Salerno	84123	Salerno	Sa	
62	Coordinamento F.A.I.	02457/04/15	2457-1-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via Poggioreale, 11- Centro Polif. INAIL Torre - 80143 Napoli	Via Poggioreale, 11- Centro Polif. INAIL Torre - Napoli	80143	Napoli	Na	Felice Santoriello
63	Power giob srl	02506/07/15	2506-1-2	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min Prov. Prot. 39/0012970)	Accreditato	Via Bardascini, 72 - 80050 Santa Maria La Carità (Na)	Via statale 145, n. 39 - Pompei	80045	Pompei	Na	Del Sorbo Ciro Nicolò
								Piazza Garibaldi, 4 - Avellino	83100	Avellino	Av	
64	Manageritalia Servizi S.r.l.	02545/10/15	2545-1-1	C	3. Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via A. Stoppani, 6 - 20129 Milano	Via Medina, 40 Napoli	80133	Napoli	Na	Marisa Montegiove

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Cod. Domanda	Sezione elenco	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
65	Inversione di marcia A.P.S.	02584/01/16	2584-1-1	C	3. Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato	Via della Pace, 9 Casal di Principe (CE)	Via della Pace, 9 Casal di Principe	81033	Casal di Principe	Ce	Antonio Coppola
66	TM Consulting srl	02589/01/16	2589-1-1	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000982) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000984)	Accreditato	Via J. F. Kennedy, 5 80100 Napoli	Via J. F. Kennedy, 5 Napoli	80100	Napoli	Na	Claudia Ciotola
								Via Galileo Galilei, 17 Caserta	81100	Caserta	Ce	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Regionale degli operatori accreditati in modalità provvisoria che erogano servizi per il lavoro

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Cod. Domanda	Sezione elenco	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
1	ASSO.EFA	00289/12/04	289-2-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Via Domenico Fiore, 36 - 84132 Salerno	Via S. Antonio, 1 - Eboli	84025	Eboli	Sa	Lucia Cipriano
2	Magistra Formazione	00498/03/05	498-2-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Via G Porzio Centro Direzionale is B/3 n.16 80143 Napoli	Via G Porzio Centro Direzionale is B/3 n.16 80143 Napoli	80143	Napoli	Na	Carmela Andreozzi
3	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	00576/04/05	576-2-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	via Sant'Aspreno, 13 - 80133 Napoli	via Sant'Aspreno, 13 - Napoli	80133	Napoli	Na	Francesco Cacciapuoti
4	ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	00617/05/05	617-2-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Viale Campi Flegrei n. 41 - 80124 Napoli	Viale Campi Flegrei n. 41 - Napoli	80124	Napoli	Na	Liberatina Carmela Santillo
5	Dedalus cooperativa sociale	00824/10/05	824-2-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Via Vicinale Santa Maria del Pianto Torre 1 - 80143 Napoli	Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Torre 1 - Napoli	80143	Napoli	Na	Elena De Filippo
6	P.S.B. Srl	01404/11/06	1404-2-4	C	3. Intermediazione (Aut. Min. Prov. prot. 39/10205) 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato provvisorio	Viale Campi Flegrei, 41 - 80124 Napoli	Via Cardito 203, Ariano Irpino	83031	Ariano Irpino	Av	Afonso Santillo
7	QUANTA S.p.A.	02163/01/14	2163-1-1	C	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. Prot. 1103-SG del 26/11/2004)	Accreditato provvisorio	Via Assietta, 19 20161 Milano	Via Vincenzo Schiavo, 7 Salerno	84128	Salerno	Sa	Sandro Di Nardo
								Via Medina 40 Napoli	80133	Napoli	Na	
8	RANDSTAD ITALIA S.P.A	02200/03/14	2200-2-3	C	3. Intermadiazione 4. Ricerca e selezione del personale	Accreditato provvisorio	Via Roberto Lepetit 8/10, 20124 Milano	Via Giovanni Porzio, 4 Isola F/3 Napoli	80143	Napoli	Na	Marco Ceresa
								Corso Vittorio Emanuele 57, Salerno	84124	Salerno	Sa	
9	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	02221/05/14	2221-1-4	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Viale del Caravaggio, 88 - 00147 Roma	Via Alcide De Gasperi 55 - Napoli	80133	Napoli	Na	Mauro Capitanio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Regionale degli operatori accreditati in modalità provvisoria che erogano servizi per il lavoro

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Cod. Domanda	Sezione elenco	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
10	Associazione Formazione e Lavoro	02236/06/14	2236-1-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Piazza Principe Umberto, 4 - 80141 Napoli	Via Venezia Giulia, 5 Napoli	80124	Napoli	Na	Giovanni Cagnacci
								Via Puccini - Contrada Strettole-Calitri	83045	Calitri	Av	
11	DA.DIF. CONSULTING SRL	02293/09/14	2293-1-3	C	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000244) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000238)	Accreditato provvisorio	Via G. Porzio n.4, Centro Direzionale Is.A3 - 80143 Napoli	Via Sant' Angelo, 310 Mirabella Eclano	83036	Mirabella Eclano	AV	Ugo D'Avanzo
12	MAD.ORA FAMIGLIA E MINORI ONLUS	02378/12/14	2378-1-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Via Fusco, 97/99 - 84016 Pagani (Sa)	Via S. Giordano, 20 - Nocera Inferiore	84014	Nocera Inferiore	Sa	Pepe Michela
13	CONSORZIO OL FORMAZIONE E SVILUPPO	02475/05/15	2475-2-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Via Goito 58 00145 Roma	Via Vicinale S. Maria del Pianto n. 1 - Centro Polifunzionale Inail Pal. 6 - Napoli	80143	Napoli	Na	Paolo Lanzilli
14	Comune di Pontecagnano Faiano	02525/09/15	2525-1-1	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Via M.Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (Sa)	Via M.Alfani, 52 - Pontecagnano Faiano	84098	Pontecagnano Faiano	Sa	Ernesto Sica
15	Associazione Studi e Ricerche Economiche Kompetere	02601/02/16	2601-1-1	C	3. Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Via Principe di Piemonte, 131 - 80026 Casoria (NA)	Via Principe di Piemonte, 131 - Casoria	80026	Casoria	Na	Micaela Glielmi
16	Associazione di promozione sociale Carpe Diem	02607/03/16	2607-1-1	C	3. Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Accreditato provvisorio	Via San Gennaro, 6 82100 Benevento	Via San Gennaro, 6 Benevento	82100	Benevento	Bn	Ada Di Dio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Regionale degli operatori non accreditati

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Cod. Domanda	Sezione elenco	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
1	Universita' degli Studi Suor Orsola Benincasa	00195/11/04	195-1-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Suor Orsola, 10 - 80135 Napoli	Via Suor Orsola, 10 Napoli	80135	Napoli	Na	Lucio D'Alessandro
2	MESTIERI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI S.C.S.	02225/05/14	2225-1-2	C	3. Intermediazione (Aut. Min. TI prot. 18586) 4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Marco Aurelio, 8 - 20127 Milano	Via Madonna di Fatima, 21 -Salerno	84129	Salerno	Sa	Mauro Ponzi
								Viale dei Bersaglieri, 32/b - Caserta	81100	Caserta	Ce	
								Via Almerico Meomartini, 80 Benevento	82100	Benevento	Bn	
								Via Provinciale Botteghelle di Portici, 139 - Napoli	80147	Napoli	Na	
3	Fondazione G. Brodolini	02265/07/14	2265-1-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Solferino, 32 - 00185 Roma	Via Tuoro Cappuccini, I Trav., n. 28 Avellino	83100	Avellino	Av	Giuseppe Ciccarone
								Via Santa Caterina, 33 - Contursi	84024	Contursi	Sa	
4	CONAPI CASERTA	02266/07/14	2266-1-3	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	Via Enrico De Nicola, residence Le Torri scala A - 81055 Santa Maria Capua Vetere (Ce)	Via Enrico De Nicola, residence Le Torri scala A - Santa Maria Capua Vetere	81055	Santa Maria Capua Vetere	Ce	Mariagrazia Cappelli
5	Welcome Agenzia di Comunicazioni Società Cooperativa Editoriale e Giornalistica a.r.l	02348/11/14	2348-2-2	C	3.Intermediazione (Aut. Ministeriale Ope legis)	Non Accreditato ai sensi dell'art. 6.2 All. A DGR 242/13	via Fratelli Bisogno, 5 - 83100 Avellino	via Fratelli Bisogno, 5 - Avellino	83100	Avellino	Av	Raffaele D'Elia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 61 del 16/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

D.D. N°6 DEL 28/01/2008. DECRETO DI SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ISTITUZIONE DEL MUSEO CIVICO DI ARTE SACRA, TITOLARE DEL COMUNE DI MIRABELLA ECLANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Legge Regionale n°12 del 23/02/2005 concernente "*Norme in materia di Musei e di Raccolte di Enti locali e di interesse locale*" disciplina, in particolare, all'art. 4 della medesima legge, l'istituto dell'Autorizzazione all'istituzione ed il Riconoscimento di interesse Regionale;
b) il Regolamento n° 5 del 18/12/2006, di attuazione della Legge Regionale n°12/2005, disciplina in modo dettagliato le modalità di Riconoscimento dei Musei e delle Raccolte di Ente Locale e di interesse locale, nonché la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo e alla promozione delle strutture e dei servizi museali;
c) l'art. 4 del Regolamento di attuazione alla L.R. n.12/05 stabilisce che il Dirigente del Settore Musei e Biblioteche, oggi UOD 04 "*Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche*", provvede, con proprio Decreto, all'Autorizzazione di nuova Istituzione di musei e raccolte, una volta accertata l'idoneità della documentazione prevista dal medesimo articolo;
d) in data 28/09/2007, il Comune di Mirabella Eclano ha presentato istanza di Autorizzazione all'istituzione e Riconoscimento di interesse regionale per il *Museo Civico di Arte Sacra*, di cui è titolare, ma il cui patrimonio dei beni mobili / immobili da musealizzare appartiene alla Parrocchia "S. M. Maggiore" di Mirabella Eclano;
e) con Decreto Dirigenziale n° 6 del 28/01/08:
   - ❖ si è provveduto ad autorizzare l'istituzione del *Museo Civico di Arte Sacra*, di cui il Comune di Mirabella Eclano è titolare;
   - ❖ si è, tra l'altro, precisato e ricordato, nella parte dispositiva, che l'Autorizzazione all'istituzione stessa può essere revocata in qualsiasi momento, qualora venga riscontrata la mancata persistenza dei requisiti previsti dalla L.R. n°12/ 2005 e relativo Regolamento di attuazione n°5/2006;
f) con DGR n° 593 del 04/04/2008 è stato attribuito il Riconoscimento di interesse regionale al *Museo Civico di Arte Sacra*, precisando e ricordando nel contempo, tra le disposizioni contenute nel deliberato, che la competente Unità Operativa Dirigenziale "*Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche*", in caso di violazione della normativa regionale o del venire meno della regolare sussistenza dei requisiti previsti dalla L.R. n°12 /2005 e relativo Regolamento di attuazione n°5/2006, valutata l'entità della violazione stessa , provvederà ad emanare, con decreto dirigenziale, il provvedimento di decadenza ovvero di sospensione ovvero di revoca dello status di museo di interesse regionale, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 5 del Regolamento n. 5/06;

CONSIDERATO che :

a) in data 17/12/2015 è pervenuta una segnalazione, acquisita al protocollo della Direzione Generale n° 12 con prot. N° 790828 del 18/11/16, con la quale, fra l'altro, si chiedeva alla Unità Operativa Dirigenziale 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" di operare una verifica circa la ricorrenza dei requisiti minimi previsti dalla normativa regionale rispetto al "*Museo Civico di Arte Sacra*" di Mirabella Eclano;
b) in data 23/02/2016 è stato effettuato il sopralluogo dal funzionario della UOD 04 presso la struttura espositiva del *Museo Civico di Arte Sacra*;
c) con nota n° 0178141 del 14/03/2016, la UOD 04 ha provveduto a comunicare al Comune e alla Parrocchia di Mirabella Eclano le risultanze dell'istruttoria, rappresentando l'opportunità di procedere ad una verifica complessiva circa la sussistenza dei requisiti minimi previsti dalla normativa regionale in tema di autorizzazione all'istituzione e Riconoscimento di interesse regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R.n° 12/05 e degli artt. 4 e 5 del il Regolamento n° 5/2006.

Rilevato che

a) dall'analisi comparativa sullo stato delle procedure poste in essere tra il Comune di Mirabella Eclano e la Parrocchia S. Maria Maggiore, contenute nella nota n° 0263624 del 18/04/2016, a firma del Sindaco di Mirabella Eclano, e nelle note del 15/04/2016 e del 27/04/2016, a firma del Parroco della Parrocchia S. Maria Maggiore di Mirabella Eclano, risulta fortemente dubbia la sussistenza dei

requisiti minimi previsti dalla normativa regionale sopra richiamata e, in particolare, l'esistenza di un titolo idoneo a dimostrare la proprietà/disponibilità almeno decennale e senza soluzione di continuità – ex art. 4, co. 2 della L.R. n°12/05 e art. 5, co. 3 del Regolamento n° 5/2006 - dei beni immobili/mobili da musealizzare in capo al Comune di Mirabella Eclano;

Ritenuto, quindi, per quanto fin qui esposto, di dover sospendere, a titolo cautelativo, l'autorizzazione, rilasciata con Decreto Dirigenziale n° 6 del 28/01/ 08, all'istituzione del *Museo Civico di Arte Sacra* di Mirabella Eclano, di cui il Comune di Mirabella Eclano è titolare, nelle more del completamento dell'istruttoria attualmente in corso rispetto circa la verifica della ricorrenza dei requisiti minimi previsti dalla normativa regionale;

VISTI:

- la L.R. n° 12/05;
- il Regolamento n° 5/06, di attuazione della Legge R egionale 12/05;
- la DGR n° 593 del 04/04/2008;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 488 del 30/ 10/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti Uffici della UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Unità medesima

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, e che nel presente dispositivo s'intende riportato e trascritto per farne parte integrante e sostanziale,

1. di sospendere, a titolo cautelativo, l'autorizzazione, rilasciata con Decreto Dirigenziale n° 6 del 28/01/08, alla istituzione del museo denominato "*Museo Civico di Arte Sacra*", sito a Mirabella Eclano in Via Eclano, di cui il Comune di Mirabella Eclano è titolare.
2. di stabilire che, qualora venga riscontrata la mancata persistenza dei requisiti previsti dalla L.R. n.12 del 23 febbraio 2005 e relativo Regolamento di attuazione n°5 del 18 dicembre 2006, si provvederà alla revoca dell'autorizzazione alla istituzione e alla contestuale proposta di deliberazione di giunta regionale della Campania finalizzata alla "Revoca della attribuzione dello Status di Museo di interesse regionale", riconosciuta con DGR n° 593 del 04/04/2008.
3. di comunicare il presente provvedimento :
   - al Comune di Mirabella Eclano per il "*Museo Civico di Arte Sacra*", sito a Mirabella Eclano in Via Eclano, in quanto titolare del Museo;
   - alla Parrocchia "S. M. Maggiore" di Mirabella Eclano, in quanto proprietario dei beni immobili/mobili in esso musealizzati;
4. di inviare il presente provvedimento
   - alla Direzione generale per le Politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54-12);
   - all'Ufficio Affari generali, servizi di supporto e Bollettino Ufficiale della Regione Campania (40-01-13) per la relativa pubblicazione,

IL DIRIGENTE
Anita Florio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 17/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 4 - UOD Uff tecnico-Manutenz beni demaniali e patrimon Uff dell'Energy Manager

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO QUADRO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D. LGS. 50/2016 L LAVORI DI MANUTENZIONE, GESTIONE E CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI ELEVATORI (ELEVATORI E SERVOSCALA) AL SERVIZIO DEGLI STABILI REGIONALI DISLOCATI SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE DI COMPETENZA DELLA REGIONE CAMPANIA. CIG 6686473C10

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. 04

PREMESSO:

a) che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania, per il tramite dell'U.O.D. 04 – *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* (nel seguito, per brevità, "Amministrazione"), effettua la manutenzione dei beni patrimoniali e demaniali della Regione Campania;
b) che l'U.O.D. citata, al fine di garantire un adeguato sistema di interventi di manutenzione ed adeguamento degli impianti elevatori degli edifici di proprietà o in disponibilità dislocati su tutto il territorio della Regione Campania, intende stipulare un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016, per la manutenzione, gestione e conduzione di tutti gli impianti elevatori che si renderanno necessari per la durata di tre anni, a decorrere dalla sottoscrizione dell'Accordo medesimo;
c) che l'Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, necessari per la manutenzione ed adeguamento degli impianti elevatori degli edifici di proprietà o in disponibilità dislocati su tutto il territorio della Regione Campania:
d) che gli immobili di cui trattasi sono adibiti prevalentemente ad uso ufficio, ma possono anche avere destinazione diverse (deposito, abitazione o altro);
e) che gli interventi, in forza dell'Accordo Quadro, non sono determinati nel numero, ma resi necessari in base alle necessità dell'Amministrazione regionale.
f) che, con la conclusione dell'Accordo Quadro, l' operatore economico aggiudicatario si impegna a stipulare, senza nuovo confronto competitivo, un singolo contratto con il quale assumerà l'impegno dei lavori, entro il limite massimo di importo previsto dal contratto ed entro il periodo di validità dell'Accordo stesso;
g) che gli interventi di manutenzione, negli immobili presenti su tutto il territorio regionale, dovranno essere raccolti e individuati e gestite da un Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 D.Lgs 50/2016, come di seguito indicato:

LOTTO	RUP	IMPORTO LAVORI	CIG
1 – manutenzione impianti elevatori dislocati su tutto il territorio della Regione Campania	Arch. Gennaro D'Angelo	€ 120.000,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza)	6686473C10

h) che il valore massimo complessivo dei lavori affidabili in base al presente Accordo Quadro per la categoria di lavorazione richiesta, per l'affidamento triennale dello stesso ammonta ad **€ 360.000,00 oltre IVA.** Tale importo è comprensivo degli oneri per la sicurezza e per la manodopera non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto
i) che il valore massimo del contratto è stabilito in € 120.000,00 (centoventimila/00) oltre IVA. per ciascuna annualità

A) IMPORTO LAVORI	
di cui	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 118.000,00
ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 2.000,00
TOTALE A)	€ 120.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:	
IVA (22%)	€ 26.400,00
SPESE TECNICHE 2%	€ 2.400,00
TOTALE GENERALE	**€ 148.800,00**

j) che il Capitolato Speciale d'appalto, redatto da tecnici di questa U.O.D., detta la disciplina relativa all'Accordo Quadro, con l'indicazione delle norme generali che disciplineranno il rapporto, e quella relativa ai singoli contratti di affidamento degli interventi di manutenzione.

RITENUTO:

a) di approvare il capitolato speciale d'appalto, relativo ai lavori di manutenzione ed adeguamento degli impianti elevatori degli edifici di proprietà o in disponibilità dislocati su tutto il territorio della Regione Campania che, anche se non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di disporre ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4 e 5, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso in quanto le caratteristiche peculiari dell'Accordo Quadro non permettono di procedere alla valorizzazione di alcun criterio oggettivo premianti la qualità delle offerte, se non quello relativo al prezzo;

c) di aggiudicare la gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 da esperirsi con il criterio del prezzo più basso con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. citato, determinato mediante sorteggio dei criteri previsti nel citato comma 2; tale sorteggio sarà effettuato nella prima seduta pubblica;

d) di disporre la nomina del RUP ai sensi dell'art. 31 D.Lgs 50/2016, individuato nella tabella sopra indicata e delle altre figure professionali nominate con decreto n. 190 del 16/10/2015 ;

e) di trasmettere tutta la documentazione occorrente all'U.O.D. 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania, al fine di permettere lo svolgimento della relativa gara;

f) che il complessivo fabbisogno triennale per i lavori da appaltare è pari ad € 360.000,00, oltre IVA, per un totale di **€ 439.200,00.**

g) di dover, pertanto procedere alla prenotazione dell'impegno della spesa di € 360.000,00 per lavori ed € 79.200,00 per IVA al 22% per un totale complessivo di **€ 439.200,00,** sullo stanziamento di competenza previsto per il capitolo 122 del bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2016 ,2017 e 2018 da ripartire nel modo seguente:

	Importo	Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro ag.	V livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.	Ricorrenti	Perimetro Sanità
Impegno E.F. 2016	146.400	122	01	6	01.3	1	103	1.03.02.09.004	01.03.01	1351	8	3	3
Impegno E.F. 2017	146.400	122	01	6	01.3	1	103	1.03.02.09.004	01.03.01	1351	8	3	3
Impegno E.F. 2018	146.400	122	01	6	01.3	1	103	1.03.02.09.004	01.03.01	1351	8	3	3

f) di dover impegnare, giusta D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016 e nei limiti dei dieci dodicesimi giusta D.G.R. n. 181 del 03/05/2016, la somma annuale di € 1.812,78 per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori per un totale complessivo di tre anni di € 5.438,34, sullo stanziamento di competenza previsto per il capitolo . 165 del bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2016 ,2017 e 2018 da ripartire nel modo seguente

	Importo	Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro ag.	V livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.	Ricorrenti	Perimetro Sanità
Impegno E.F. 2016	1.812,78	165	0.1	06	01.3	1	101	1.01.01.01.004	1.02.01	1213	8	3	3
Impegno E.F. 2017	1.812,78	165	0.1	06	01.3	1	101	1.01.01.01.004	1.02.01	1213	8	3	3
Impegno E.F. 2018	1.812,78	165	0.1	06	01.3	1	101	1.01.01.01.004	1.02.01	1213	8	3	3

h) di dover impegnare, giusta D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016, la somma annuale di € 151,09 e nei limiti dei dieci dodicesimi giusta D.G.R. n. 181 del 03/05/2016, per il pagamento dell'IRAP per un totale complessivo di tre anni di € 453,27, sullo stanziamento di competenza previsto per il capitolo 147 del del bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2016 ,2017 e 2018 da ripartire nel modo seguente:

	Importo	Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro ag.	V livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.	Ricorrenti	Perimetro Sanità
Impegno E.F. 2016	154,09	147	0.1	06	01.3	1	102	1.02.01.01.001	1.08.01	1811	8	4	3
Impegno E.F. 2017	154,09	147	0.1	06	01.3	1	102	1.02.01.01.001	1.08.01	1811	8	4	3
Impegno E.F. 2018	154,09	147	0.1	06	01.3	1	102	1.02.01.01.001	1.08.01	1811	8	4	3

i) di dover impegnare, giusta D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2 016, per il pagamento degli oneri riflessi e nei limiti dei dieci dodicesimi giusta D.G.R. n. 181 del 03/05/2016, la somma annuale di € 433,13 di cui € 431,44 per la CPDEL ed € 1,69 per l'ENPDEP per un totale complessivo di tre anni di € 1299,39 sullo stanziamento di competenza previsto per il capitolo 614 del bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2016 ,2017 e 2018 da ripartire nel modo seguente:

	Importo	Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro ag.	V livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.	Ricorrenti	Perimetro Sanità
Impegno E.F. 2016	433,13	614	0.1	06	01.3	1	101	1.01.02.01.001	1.02.02	1221	8	4	3
Impegno E.F. 2017	433,13	614	0.1	06	01.3	1	101	1.01.02.01.001	1.02.02	1221	8	4	3
Impegno E.F. 2018	433,13	614	0.1	06	01.3	1	101	1.01.02.01.001	1.02.02	1221	8	4	3

l) di dover precisare che il presente atto non rientra nella casistica prevista dal D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 artt. 26 e 27 e quindi non è soggetto a pubblicazione;

VISTI:

a) la L.R. 07/2010;
b) D.L.gs 50/2016;
c) la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
d) la D.G.R.C. n. 211 del 01/02/2008:
e) la D.G.R.C. n. 427 del 27/06/2013;
f) la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
g) la D.G.R.C. n. 493 del 18/11/2016;
h) il D.D. n. 299 del 02/04/2014 di attribuzione delle competenze ai Dirigenti delle Unità Operativa;
i) il D.P.G.R.C. n. 10 del 25/01/2016;
j) la L.R. n. 2 del 18/01/2016 bilancio di previsione finanziario per il triennio 20016-2018 del R.C.
k) la D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016;
l) il D.D. n. 20 del 26/02/2016.
m) la D.G.R. n.81 del 203/03/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP arch. Gennaro D'Angelo nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il capitolato speciale d'appalto, relativo ai lavori di manutenzione ed adeguamento degli impianti elevatori degli edifici di proprietà o in disponibilità dislocati su tutto il territorio della Regione Campania che, anche se non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto:
2. di disporre ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4 e 5, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso in quanto le caratteristiche peculiari dell'Accordo Quadro non permettono di procedere alla valorizzazione di alcun criterio oggettivo premianti la qualità delle offerte, se non quello relativo al prezzo;;
3. di aggiudicare la gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 da esperirsi con il criterio del prezzo più basso con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. citato, determinato mediante sorteggio dei criteri previsti dal citato comma 2; tale sorteggio sarà effettuato nella prima seduta pubblica.
3. di nominare il RUP, come individuato nella seguente tabella:

LOTTO	RUP	IMPORTO LAVORI	CIG
1 – manutenzione impianti elevatori dislocati su tutto il territorio della Regione Campania	Arch. Gennaro D'Angelo	€ 120.000,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)	6686473C10

4. di trasmettere tutta la documentazione occorrente all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania, al fine di permettere lo svolgimento della relativa gara;
5. di prenotare l'impegno della spesa di **€ 360.000,00** per lavori ed **€ 79.200,00** per IVA al 22% per un totale complessivo di **€ 439.200,00,** sullo stanziamento di competenza previsto per il capitolo 122 del bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2016 ,2017 e 2018 da ripartire nel modo seguente:

	Importo	Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro ag.	V livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.	Ricorrenti	Perimetro Sanità
Impegno E.F. 2016	146.400	122	01	6	01.3	1	103	1.03.02.09.004	01.03.01	1351	8	3	3
Impegno E.F. 2017	146.400	122	01	6	01.3	1	103	1.03.02.09.004	01.03.01	1351	8	3	3
Impegno E.F. 2018	146.400	122	01	6	01.3	1	103	1.03.02.09.004	01.03.01	1351	8	3	3

6. di impegnare, giusta D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016 e nei limiti dei dieci dodicesimi giusta D.G.R. n. 181 del 03/05/2016, la somma annuale di € 1.812,78 per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori per un totale complessivo di tre anni di € 5.438,34, sullo stanziamento di competenza previsto per il capitolo . 165 del bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 da ripartire nel modo seguente:

	Importo	Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro ag.	V livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.	Ricorrenti	Perimetro Sanità
Impegno E.F. 2016	1.812,78	165	0.1	06	01.3	1	101	1.02.01.01.004	1.02.01	1213	8	3	3
Impegno E.F. 2017	1.812,78	165	0.1	06	01.3	1	101	1.02.01.01.004	1.02.01	1213	8	3	3
Impegno E.F. 2018	1.812,78	165	0.1	06	01.3	1	101	1.02.01.01.004	1.02.01	1213	8	3	3

:

7. di impegnare, giusta D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016 e nei limiti dei dieci dodicesimi giusta D.G.R. n. 181 del 03/05/2016, la somma annuale di € 151,09 per il pagamento dell'IRAP per un totale complessivo di tre anni di € 453,27, sullo stanziamento di competenza previsto per il capitolo 147 del bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 da ripartire nel modo seguente:

	Importo	Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro ag.	V livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.	Ricorrenti	Perimetro Sanità
Impegno E.F. 2016	154,09	147	0.1	06	01.3	1	102	1.01.01.01.001	1.08.01	1811	8	4	3
Impegno E.F. 2017	154,09	147	0.1	06	01.3	1	102	1.01.01.01.001	1.08.01	1811	8	4	3
Impegno E.F. 2018	154,09	147	0.1	06	01.3	1	102	1.01.01.01.001	1.08.01	1811	8	4	3

8. di impegnare, giusta D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2 016 e nei limiti dei dieci dodicesimi giusta D.G.R. n. 181 del 03/05/2016, per il pagamento degli oneri riflessi la somma annuale di € 433,13 di cui € 431,44 per la CPDEL ed € 1,69 per l'ENPDEP per un totale complessivo di tre anni di € 1299,39 sullo stanziamento di competenza previsto per il capitolo 614 del bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 da ripartire nel modo seguente:

	Importo	Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro ag.	V livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.	Ricorrenti	Perimetro Sanità
Impegno E.F. 2016	433,13	614	0.1	06	01.3	1	101	1.01.02.01.001	1.02.02	1221	8	4	3
Impegno E.F. 2017	433,13	614	0.1	06	01.3	1	101	1.01.02.01.001	1.02.02	1221	8	4	3
Impegno E.F. 2018	433,13	614	0.1	06	01.3	1	101	1.01.02.01.001	1.02.02	1221	8	4	3

9. di dare atto che il presente provvedimento non ricade nella casistica di cui agli artt.26 e 27 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013:
10 di notificare il presente provvedimento al R.U.P. nominato per l'esecuzione dell'appalto;
11di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, la prenotazione d'impegno presente la seguente prenotazione economica: anno 2016 (01/05/2016-31/12/2016); anno 2017 (01/01/2017-31/12/2017); anno 2018 (01/01/2018-31/12/1018);
12. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
    12.1 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
    12.2 all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti;
    12.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
    12.4 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta
13. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore per le Risorse Strumentali.

- Arch. Michele Testa-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 18/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO E LIQUIDAZIONE MUTUO IMMOBILE DI VIA S. LUCIA. PRIMA RATA IN SCADENZA IL 30/06/2016 - CIG - 4277680534 -RIFERIMENTO ORDINE DI PAGAMENTO 1170056000.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. che la Giunta Regionale con atto n. 508 del 02/04/2004 ha deliberato l'acquisto del palazzo di via S. Lucia, 81 in Napoli, già sede della Regione Campania, di proprietà della soc. " Ferrovie Real Estate S.p.A.";
b. che con medesimo atto la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente del Demanio e Patrimonio alla stipula del contratto di acquisto nonché ad esperire apposita gara per complessivi € 33.468.000,00 di cui di € 27.890.000,00 di mutuo e € 5.578.000,00 di IVA;
c. che l'U.O.D. Demanio e Patrimonio a seguito di espletamento di gara ha sottoscritto in data 06/07/2004 rep. 13549, registrato a Napoli - Ufficio del Registro Atti Pubblici il 07/07/2004 al n. 005737, con la Depfa Bank Public Limited Company di Dublino (Irlanda) contratto di mutuo per un importo di € 33.468.000,00;
d. che con nota del 21/03/2014 assunta al prot. di questa UOD Patrimonio Regionale al n. 0215867 del 27/03/2014, la Depfa Bank comunicava di effettuare il versamento a favore della FMS Wertmanagement Aor Roma per cessione dei crediti come da atto del notaio Dott. Renato Giocosa del 28 gennaio 2014;

CONSIDERATO CHE:

a) che con nota acquisita agli atti, la FMS Wertmanagement Aor Roma ha comunicato che l'importo della rata in scadenza al 30/06/2016 è pari a **€ 1.121.826,54** di cui **€ 1.115.600,00**, quale quota capitale e **€ 6.226,54** quale quota interessi;

RILEVATO CHE:

a. che gli elementi informativi relativi alla prestazione sono:

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Pagamento mutuo immobile di Via S. Lucia	4277680534	

b. gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Depfa Bank plc Filiale Italia	Via di Torre Argentina, 21	Roma	07511681004

c. che la Regione è tenuta a pagare la somma di **€ 1.121.826,54** al beneficiario come di seguito individuato per la seguente motivazione:

BENEFICIARIO (pagamento“ per esso”)				
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**	Causale pagamento “per esso”
FMS Wertmanagement Aor Rome Branch	Piazza Venezia, 11	ROMA	12372371000	Cessione crediti in favore della FMS Wertmanagement Aor

d) che la Regione Campania è tenuta a pagare la somma di Euro **1.121.826,54** di cui € **1.115.600,00** quale quota capitale ed **€ 6.226,54** quale quota interessi relativamente agli oneri derivanti dalla I rata di mutuo per l’acquisto del Palazzo di via S. Lucia n.81 Napoli, in scadenza il 30/06/2016 come da nota acquisita agli atti di questa U.O.D. 03 in data 09/05/2016 prot. n. 2016.0317000 i cui elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Quota Capitale**	**Esercizio finanz.**
		Nota della Banca con ammontare quota capitale e quota interessi della rata in scadenza al 30/06/2016	c/c bancario IT18P0200805346000102665177 presso Unicredit SpA Rome	Mutuo S.Lucia	1.121.826,54	1.115.600,00	2016
						Quota Interessi	
						6.226,54	
				TOTALI	1.121.826,54	1.121.826,54	

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Cap	Miss.	Progr.	Cofog	Titolo	Macroagg.	V livello piano dei conti	Codice Siope di Bilancio	Codice Siope Gestionale	Identific. Transaz. UE	Ricorrenti	Perim. Sanità
9092	50	02	01.7	4	403	4.03.01.04.999	3612	3.06.01	8	3	3

Cap	Miss.	Progr.	Cofog	Titolo	Macroagg.	V livello piano dei conti	Codice Siope di Bilancio	Codice Siope Gestionale	Identific. Transaz. UE	Ricorrenti	Perim. Sanità
9094	50	01	01.7	1	107	1.07.05.04.999	1742	1.07.04	8	3	3

VERIFICATO CHE:

a) il termine per il pagamento della rata è il 30/06/2016 data di attestazione della documentazione pervenutaci dalla Banca;

b) che il creditore con nota prot. n. 2016.0317000 del 09/05/2016 acquisita agli atti della UOD 03 ha comunicato gli estremi del conto corrente dedicato, generalità e codice Fiscale;

RITENUTO

a) di dover impegnare e, contestualmente liquidare, la somma di **€ 1.121.826,54** come da stringhe sopra individuate;
b) di dover imputare l'onere della spesa sull'impegno assunto con il presente atto;
c) di dover autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie al pagamento della somma di di **€ 1.121.826,54** cui € **1.115.600,00** quale quota capitale e **€ 6.226,54** quale quota interessi per il pagamento della I rata del mutuo in scadenza il 30/06/2016, per l'acquisto del Palazzo di Via S. Lucia, 81 Napoli;
d) di dover prendere atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi e per gli effetti degli artt.26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013;

VISTE:
a) la L.R. n.07 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione.
b) la D.G.R.C. n.2075/2005 modificata dalla D.G.R.C.n.211/2008 di revisione dei codici SIOPE.
c) il D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013 - Attuazione della trasparenza amministrativa.
d) la D.G.R.C. n.427 del 27.09.2013 – Determinazioni conferimento incarichi dirigenziali.
e) la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013 – Determinazioni conferimento incarichi di Responsabile delle U.O.D. e di Responsabile delle Strutture di Staff;
f) la L.R. n.2 del 18.01.2016 – Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2016-2018;
g) la D.G.R.C. n. 52 del 15.02.2016 – Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
h) il D.P.G.R.C. n.10 del 25/01/2016;
i) il D.D. n.20 del 26/02/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa Roberto Trombetti nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento Amministrativo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 dott. Luigi Riccio;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:
1) di impegnare e, contestualmente, liquidare, in favore del beneficiario le somme su indicate come da precedenti stringhe;
2) di imputare la spesa di che trattasi a valere sull'impegno assunto come sopra riportato;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione, presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 30/06/2016;
4)di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie UOD 04 Gestione delle spese Regionali;
5) di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

Dott. Luigi Riccio

Decreto Dirigenziale n. 35 del 20/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO PER LA PROMOZIONE DI AZIONI TESE ALL'OSSERVANZA DEL DIVIETO DI FUMO NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. ai sensi degli artt. 17 e 28 del d.lgs. 81/2008, il Datore di lavoro è tenuto alla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori;

b. ai sensi degli artt. 31 e 32 del d.lgs. 81/2008, il Datore di Lavoro è tenuto ad istituire il Servizio di Prevenzione e Protezione, attraverso il quale, tra l'altro, assicurare la salubrità degli ambienti di lavoro e proteggere la salute dei lavoratori, prevenendo l'insorgere di patologie da lavoro;

c. l'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, al comma 1, dispone, a tutela della salute dei non fumatori, il divieto di fumare nei locali chiusi, ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico e di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati, al fine di garantire i livelli essenziali del diritto alla salute;

CONSIDERATO che

a. il Titolo IX Capo I del d.lgs. 81/2008 determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici;

b. l'art. 222 c. 3, del d.lgs. 81/2008, include, tra gli agenti chimici pericolosi, tutti quegli agenti che possono comunque comportare un rischio per la salute dei lavoratori a causa delle loro proprietà tossicologiche;

c. l'art. 223 impone al datore di lavoro l'obbligo di determinare preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e di valutare anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti;

d. il Titolo IX Capo II del d.lgs. 81/2008 determina gli obblighi di protezione dei lavoratori da agenti cancerogeni e mutageni posti in capo al Datore di Lavoro;

e. il fumo passivo, allo stato, non rientra nella classificazione europea delle sostanze cancerogene di categoria 1 e 2) e che quindi l'applicazione del succitato Titolo IX Capo non risulta obbligatoria in relazione al fenomeno del "fumo passivo";

f. sulla base della classificazione IARC, il tumore polmonare da esposizione a fumo passivo risulta comunque incluso nella *Lista I* delle malattie professionali per le quali è obbligatoria la denuncia: "malattie la cui origine è di elevata probabilità – Gruppo 6: Tumori professionali" di cui al D.M. 10/06/2014 e che quindi appare tuttavia opportuno, in modo cautelativo, operare una valutazione mirata e prendere le dovute precauzioni, assimilando il fumo passivo ad un cancerogeno;

g. in esito allo svolgimento di attività di controllo effettuate da personale A.S.P.P. all'uopo incaricato, è stata riscontrata, a più riprese, l'inosservanza del divieto di fumo in sedi di lavoro della Regione, da parte di personale dipendente;

h. come risulta dalla copiosa letteratura in materia, il fumo da tabacco, sia attivo che passivo, è fonte di esposizione ad agenti chimici tossici;

i. in data 11/5/2016 si è tenuta una riunione , avente ad oggetto la promozione di iniziative di contrasto al fumo da tabacco negli ambienti di lavoro dell'Amministrazione, alla presenza del Datore di Lavoro, del R.S.P.P., del Medico Competente coordinatore, del Dirigente della UOD Sorveglianza Sanitaria, di A.S.P.P. e di rappresentanti delle OO.SS.LL.;

a. al termine di detto incontro, si è convenuto di procedere alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro incaricato di promuovere azioni tese a contrastare e azzerare il fenomeno del fumo da tabacco nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO

b. di dover procedere alla costituzione del "gruppo fumo della Regione Campania" composto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente Coordinatore, dal Dirigente della UOD Sorveglianza Sanitaria, da Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione della Regione, da uno psicologo e da rappresentanti dei lavoratori;

c. di dover incaricare il suddetto gruppo di lavoro di:

   i. monitorare il fenomeno del tabagismo tra il personale dipendente, mediante la somministrazione di questionari anonimi on-line, attraverso il sito dell'Ufficio del Datore di Lavoro https://datoredilavoro.regione.campania.it;

   ii. predisporre e curare l'attuazione di un programma di azioni tese a contrastare e azzerare il fenomeno dei fumo da tabacco nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale, che preveda azioni informative, formative e di comunicazione;

   iii. definire modalità di cooperazione con i centri per la prevenzione e cura del tabagismo delle Asl della Regione Campania;

   iv. redigere il Regolamento per l'applicazione del divieto di fumo;

   v. programmare azioni per il rafforzamento delle funzioni di controllo del predetto regolamento per l'applicazione del divieto di fumo;

VISTO

a. il d.lgs. 81/2008;

b. la legge n. 584/2011 e s.m.i.;

c. l'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

d. l'Accordo tra il Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia, e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di tutela della salute dei non fumatori, in attuazione dell'articolo 51, comma 7, della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

e. il D.D. n. 122 del 23/12/2016, recante:" Organizzazione del servizio di prevenzione e protezione unico della regione Campania ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 81/2008";

f. la nota prot. n. 334134 del 16/5/2016, recante ad oggetto: "Costituzione gruppo di lavoro in materia di fumo – Richiesta designazione rappresentanti dei lavoratori";

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1) di costituire il "gruppo fumo della Regione Campania";

2) di stabilire che del suddetto “gruppo” facciano parte i seguenti componenti:
   - Ing. Antonio Napoli - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
   - Prof. Francesco Liotti, Medico Competente Coordinatore;
   - Dott. Francesco De Carolis, Dirigente UOD Sorveglianza Sanitaria;
   - Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione:
     1. Dott. Nicola De Biase;
     2. Dott. Raffaele Giordano (con funzioni di referente di progetto);
     3. Sig. Giuseppe Faraone (referente informatico);
     4. Sig. Luigi Gregorio;
     5. Sig. Giuseppe Maiuri;
     6. Dott.ssa Alessandra Masturzo;
     7. Sig. Antimo Nicolò;
   - Dott. Stefano Gaeta – Psicologo della UOD Sorveglianza Sanitaria;
   - Rappresentanti dei lavoratori:
     1. Sig. Vincenzo Esposito D.G. 54.11 – UIL (titolare);
     2. Sig. Cosmo Stoppiello D.G. 52.06 – UIL (supplente)
     3. Sig. Giuseppe Petuto D.G. 52.06 – Cisl (titolare)
     4. Sig. Antonio Tinessa D.G. 52.14 – Cisl (supplente)
     5. Sig. Michele Visca D.G. 55.81 – CGIL
     6. Sig. Sergio Mancini D.G. 51.02 – CSA
3) di incaricare tale gruppo di lavoro di:
   i) monitorare la diffusione del fenomeno del tabagismo tra il personale dipendente, mediante la somministrazione di questionari anonimi *on-line*, attraverso il sito dell’Ufficio del Datore di Lavoro https://datoredilavoro.regione.campania.it;
   ii) predisporre e curare l’attuazione di un programma di azioni tese a contrastare e azzerare il fenomeno dei fumo da tabacco nei luoghi di lavoro dell’Amministrazione regionale, che preveda azioni informative, formative e di comunicazione;
   iii) definire modalità di cooperazione con i centri per la prevenzione e cura del tabagismo delle Asl della Regione Campania;
   iv) predisporre il Regolamento per l’applicazione del divieto di fumo;
   v) programmare azioni per il rafforzamento delle funzioni di controllo del predetto regolamento per l’applicazione del divieto di fumo;
4) di precisare che per la partecipazione a tale gruppo di lavoro non è prevista l’erogazione di alcun compenso;

5) di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento ai componenti del gruppo di lavoro;

6) di inviare il presente provvedimento al Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali e al BURC per la pubblicazione.

Paolo GARGIULO

Decreto Dirigenziale n. 51 del 10/05/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Aggiudicazione Proc. n. 2022/L/2015 "Manutenzione straordinaria di un tratto del torrente Cervaro nel Comune di Ariano Irpino (AV). Cig: 6492330832

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n.178 del 22/12/2015 della Direzione Generale Risorse Strumentali UOD 06, ora transitata nella UOD 01 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, secondo il criterio del prezzo più basso, per l'appalto relativo alla Proc. n. 2022/L/2015, per la **"Manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del torrente Cervaro alla Località Mancone nel Comune di Ariano Irpino (Av)"** - CIG:6492330832 - CUP:B99H12000320002;

b) l'importo dei lavori da appaltare soggetti a ribasso è pari ad euro 57.276,15 - IVA esclusa, come di seguito meglio specificato:

IMPORTO LAVORI	soggetti a ribasso	**57.276,15**
COSTO MANODOPERA	non soggetto a ribasso	11.934,85
ONERI SICUREZZA	non soggetti a ribasso	361,16
	Totale	**69572,16**

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (18 marzo 2016 ore 13.00) sono pervenute n. 85 (ottantacinque) offerte;

b) nella seduta del 07.04.2016 è stata stilata la graduatoria provvisoria dal seggio aggiudicante e che l' operatore economico Casertana Costruzioni è risultato primo, con un ribasso percentuale pari al 62,350% ;

c) con nota prot. n. 251004 del 12.04.2016 sono stati richiesti alla Casertana Costruzioni i documenti necessari a giustificare l'offerta presentata in sede di gara;

d) i giustificativi presentati dalla Casertana Costruzioni, con nota prot. n. 280908 del 26.04.2016, sono stati inoltrati al RUP, ing. Nicola Dotolo, il quale, con nota prot. n. 318893 del 10.05.2016 ha condiviso la procedura;

e) occorre prendere atto del Verbale n. 1 del 07.04.2016 e della graduatoria relativa alla procedura n. 2022/L/15.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, alla ditta CASERTANA COSTRUZIONI S.r.L. - P.

IVA 02931670612 – Sede Legale in Via A. Nazzari 13, 81100 Caserta – risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,350% sull'importo a base d'asta per un totale di € 21.564,47 (ventunmilacinquecentosessantaquattro/47), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 361,16 (trecentosessantuno/16) ed il costo della manodopera di € 11.934,85 (undicimilanovecentotrentaquattro/85) per un totale complessivo di € 33.860,48 (trentatremilaottocentosessanta/48).

VISTI:

a) il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del.Lgs.163/06" nelle parti ancora in vigore;
c) il D. Lgs. 33/2013 di Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
e) il D.D. n. 54 del 11/02/2016 con il quale il personale della "Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione" (55-15-06) è stato assegnato all' Ufficio Speciale - UOD 01 "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (60-06-01);
f) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
g) la D.G.R. n. 70 con la quale è stato conferito al dott. Antonio Marchiello l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
h) il Decreto Presidenziale n. 51 del 01/03/2016 con il quale è stata conferita al dott. Antonio Marchiello la nomina di responsabile ad interim del suindicato Ufficio Speciale;
i) il Decreto dirigenziale n. 1 del 10/03/2016 con il quale il dott. Antonio Marchiello delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Antimo Nardi nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1 di prendere atto del Verbale n. 1 del 07.04.2016 e di aggiudicare definitivamente, l'appalto relativo alla Proc. n. 2022/L/2015, avente come oggetto la **"Manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del torrente Cervaro alla Località Mancone nel Comune di Ariano Irpino (Av)"** alla ditta CASERTANA COSTRUZIONI S.r.L. - P. IVA 02931670612 – Sede Legale in Via A. Nazzari 13 - 81100 Caserta - risultata prima in graduatoria, con un ribasso percentuale del 62,350% sull'importo a base d'asta per un totale di € 21.564,47 (ventunmilacinquecentosessantaquattro/47), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 361,16 (trecentosessantuno/16) ed il costo della manodopera di € 11.934,85 (undicimilanovecentotrentaquattro/85) per un totale complessivo di € 33.860,48 (trentatremilaottocentosessanta/48), condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario;

2 di comunicare l'aggiudicazione all'interessato, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs 50/2016;

3 di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013

4 di inviare il presente atto:

4.1 alla UOD Genio Civile di Ariano Irpino- Presidio Protezione Civile;

4.2 al RUP ing. Nicola Dotolo;

4.3 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;

4.4 all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Il Dirigente della UOD 06
dott.Giovanni Diodato

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Sul BURC del 23/05/2016 e sul sito istituzionale della Regione Campania indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale, è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, il Decreto di Aggiudicazione del bando di gara: "Proc. n. 2022/L/2015. "Lavori urgenti per la manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del torrente Cervaro alla loc. Mancone (AV)"
CIG: 6492330832 - CUP: B99H12000320002.
Operatore Economico Aggiudicatario:
CASERTANA COSTRUZIONI S.r.L. - P.IVA 02931670612 – Sede Legale in Via A. Nazzari 13, 81100 Caserta – risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,350% sull'importo a base d'asta per un totale di € 21.564,47 (ventunmilacinquecentosessantaquattro/47), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 361,16 (trecentosessantuno/16) ed il costo della manodopera di € 11.934,85 (undicimilanovecentotrentaquattro/85) per un totale complessivo di € 33.860,48 (trentatremilaottocentosessanta/48).

Per informazioni – tel. 081/7964565

Il Dirigente della UOD01
Dr. Giovanni Diodato

Decreto Dirigenziale n. 52 del 10/05/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Aggiudicazione Proc.n. 2023/A/2015. "Manutenzione straordinaria di un tratto del vallone San Pietro-Comune di Fontanarosa (AV). Cig: 6492392B5B

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n.176 del 22/12/2015 della Direzione Generale Risorse Strumentali UOD 06, ora transitata nella UOD 01 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, secondo il criterio del prezzo più basso, per l'appalto relativo alla Proc. n. 2023/L/2015, per la **"Manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del vallone San Pietro alla località Piano nel Comune di Fontanarosa (Av)".**
CIG: 6492392B5B - CUP: B19H12001010002

b) l'importo dei lavori da appaltare soggetti a ribasso è pari ad euro **98.624,54** IVA esclusa, come di seguito meglio specificato:

IMPORTO LAVORI	soggetti a ribasso	**98.624,54**
COSTO MANODOPERA	non soggetto a ribasso	15.404,40
ONERI SICUREZZA	non soggetti a ribasso	466,42
	Totale	**114.495,36**

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (18 marzo 2016 ore 13.00) sono pervenute n. 118 (centodiciotto) offerte;

b) nella seduta del 05.04.2016 è stata stilata la graduatoria provvisoria dal seggio aggiudicante e che l' operatore economico C.M.P. SRL unipersonale è risultato primo, con un ribasso percentuale pari al 62,189% ;

c) con nota prot. n. 250981 del 12.04.2016 sono stati richiesti alla C.M.P. SRL unipersonale, i documenti necessari a giustificare l'offerta presentata in sede di gara;

d) i giustificativi presentati dalla C.M.P. SRL unipersonale, con nota prot. n. 286833 del 27.04.2016, sono stati inoltrati al RUP, ing. Nicola Dotolo, il quale, con nota prot. n. 318893 del 10.05.2016 ha condiviso la procedura;

e) occorre prendere atto del Verbale n. 1 del 05.04.2016 e della graduatoria relativa alla procedura n. 2023/L/15.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, alla ditta C.M.P. SRL unipersonale - P. IVA 03329780542 – Sede Legale Via Della Speranza n. 6, Frazione Sant'Angelo di Celle, 06053

Deruta (PG) – risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,189% sull'importo a base d'asta per un totale di € 37.290,92 (trentasettemiladuecentonovanta/92), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 466,42 (quattrocentosessantasei/42) ed il costo della manodopera di € 15.404,40 (quindicimilaquattrocentoquattro/40) per un totale complessivo di € 53.161,74 (cinquantatremilacentosessantuno/74).

Visti:

a) il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del.Lgs.163/06" nelle parti ancora in vigore;
c) il D. Lgs. 33/2013 di Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
e) il D.D. n. 54 del 11/02/2016 con il quale il personale della "Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione" (55-15-06) è stato assegnato all' Ufficio Speciale - UOD 01 "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (60-06-01);
f) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
g) la D.G.R. n. 70 con la quale è stato conferito al dott. Antonio Marchiello l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
h) il Decreto Presidenziale n. 51 del 01/03/2016 con il quale è stata conferita al dott. Antonio Marchiello la nomina di responsabile ad interim del suindicato Ufficio Speciale;
i) il Decreto dirigenziale n. 1 del 10/03/2016 con il quale il dott. Antonio Marchiello delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1 di prendere atto del Verbale n. 1 del 05.04.2016 e di aggiudicare definitivamente, l'appalto relativo alla Proc. n. 2023/L/2015, avente come oggetto la **"Manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del vallone San Pietro alla località Piano nel Comune di Fontanarosa (Av)".** alla ditta C.M.P. SRL unipersonale - P. IVA 03329780542 – Sede Legale Via Della Speranza n. 6, Frazione Sant'Angelo di Celle, 06053 Deruta (PG) – risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,189% sull'importo a base d'asta per un totale di € 37.290,92 (trentasettemiladuecentonovanta/92), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 466,42 (quattrocentosessantasei/42) ed il costo della manodopera di € 15.404,40 (quindicimilaquattrocentoquattro/40) per un totale complessivo di € 53.161,74 (cinquantatremilacentosessantuno/74), condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs. n. 50/2016, delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario;

2 di comunicare l'aggiudicazione all'interessato, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs 50/2016;

3 di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013

4 di inviare il presente atto:
- **4.1** alla UOD Genio Civile di Ariano Irpino- Presidio Protezione Civile;
- **4.2** al RUP ing. Nicola Dotolo;
- **4.3** all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- **4.4** all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Il Dirigente della UOD 06
dott Giovanni Diodato

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Sul BURC del 23/05/2016 e sul sito istituzionale della Regione Campania indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale, è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, il Decreto di Aggiudicazione del bando di gara: "Proc. n. 2023/L/2015. "Lavori urgenti per la manutenzione straordinaria di un tratto del Vallone San Pietro alla loc. "Piano" nel Comune di Fontanarosa (AV).
CIG: 6492392B5B - CUP: B19H12001010002.
Operatore Economico Aggiudicatario:
C.M.P. SRL unipersonale - P. IVA 03329780542 – Sede Legale Via Della Speranza n. 6, Frazione Sant'Angelo di Celle, 06053 - Deruta (PG) – risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,189% sull'importo a base d'asta per un totale di € 37.290,92 (trentasettemiladuecentonovanta/92), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 466,42 (quattrocentosessantasei/42) ed il costo della manodopera di € 15.404,40 (quindicimilaquattrocentoquattro/40) per un totale complessivo di € 53.161,74 (cinquantatremilacentosessantuno/74).

Per informazioni – tel. 081/7964521

Il Dirigente della UOD01
Dr. Giovanni Diodato

Decreto Dirigenziale n. 53 del 11/05/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Aggiudicazione Proc. n. 2025/L/2015 "Manutenzione straordinaria del fiume Miscano nel Comune di Montecalvo Irpino (AV). Cig: 6492450B38

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n.179 del 22/12/2015 della Direzione Generale Risorse Strumentali UOD 06, ora transitata nella UOD 01 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, secondo il criterio del prezzo più basso, per l'appalto relativo alla Proc. n. 2025/L/2015, avente come oggetto la **"Manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del fiume Miscano alla località San Giacomo in Corsano nel comune di Montecalvo Irpino (AV)".**
CIG: 6492450B38 - CUP: B29H12000480002

b) l'importo dei lavori da appaltare soggetti a ribasso è pari ad euro **123.152,73,** IVA esclusa, come di seguito meglio specificato:

IMPORTO LAVORI	soggetti a ribasso	123.152,73
COSTO MANODOPERA	non soggetto a ribasso	16.899,21
ONERI SICUREZZA	non soggetti a ribasso	511,08
	Totale	140.563,02

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (18 marzo 2016 ore13.00) sono pervenute n. 125 (centoventicinque) offerte;
b) nella seduta del 31.03.2016 è stata stilata la graduatoria provvisoria dal seggio aggiudicante e che l' operatore economico C.M.P. SRL unipersonale è risultato primo, con un ribasso percentuale pari al 62,389% ;
c) con nota prot. n. 250904 del 12.04.2016 sono stati richiesti alla C.M.P. SRL unipersonale i documenti necessari a giustificare l'offerta presentata in sede di gara;
d) i giustificativi presentati dalla C.M.P. SRL unipersonale, con nota prot. n. 286785 del 27.04.2016, sono stati inoltrati al RUP, ing. Nicola Dotolo, il quale con nota prot. 318893 del 10/05/2016 ha condiviso la procedura;
e) occorre prendere atto del Verbale n. 1 del 31.03.2016 e della graduatoria relativa alla procedura n. 2025/L/15.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art.

32 comma 5 del D.Lgs 50/2016, alla ditta C.M.P. SRL unipersonale - P. IVA 03329780542 – Sede Legale Via Della Speranza n. 6, Frazione Sant'Angelo di Celle, 06053 Deruta (PG) – risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,389% sull'importo a base d'asta per un totale di € 46.318,97 (quarantaseimilatrecentodiciotto/97), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 511,08 (cinquecentoundici/08) ed il costo della manodopera di € 16.899,21(sedicimilaottocentonovantanove/21) per un totale complessivo di € 63.729,26 (sessantatremilasettecentoventinove/26).

Visti:

a) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
b) la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008 di revisione dei codici SIOPE;
c) il D.Lgs. 50/2006 nuovo "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" ex D.Lgs 163/2000;
d) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" nelle parti ancora in vigore;
e) il D. Lgs. 33/2013 di Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
f) il Regolamento Regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;
g) la DGR n. 38 del 2/02/2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" nell'ambito della quale è stata costituita la UOD 01;
h) il D.D. n. 54 del 11/02/2016 con il quale il personale della "Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione" (55-15-06) è stato assegnato all' Ufficio Speciale - UOD 01 "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (60-06-01);
j) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18/02/2016 con il quale il Dott. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Antonio Cossa nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1 di prendere atto del Verbale n. 1 del del 31.03.2016 e di aggiudicare definitivamente, l'appalto relativo alla Proc. n. 2025/L/2015, avente come oggetto la **"Manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del fiume Miscano alla località San Giacomo in Corsano nel comune di Montecalvo Irpino (AV)",** alla ditta C.M.P. SRL unipersonale - P. IVA 03329780542 – Sede Legale Via Della Speranza n. 6, Frazione Sant'Angelo di Celle, 06053 Deruta (PG) – risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,389% sull'importo a base d'asta per un totale di € 46.318,97 (quarantaseimilatrecentodiciotto/97), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 511,08 (cinquecentoundici/08) ed il costo della manodopera di € 16.899,21(sedicimilaottocentonovantanove/21) per un totale complessivo di € 63.729,26 (sessantatremilasettecentoventinove/26), condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs 50/2016, delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario;

2 di comunicare l'aggiudicazione all'interessato, ai sensi artt. nn. 72 - 73 e 74 del D.Lgs. n. 50/2016;
3 di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013:
4 di inviare il presente atto:
- **4.1** alla UOD Genio Civile di Ariano Irpino- Presidio Protezione Civile;
- **4.2** al RUP ing. Nicola Dotolo;
- **4.3** all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- **4.4** all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Il Dirigente della UOD 06
dott Giovanni Diodato

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Sul BURC del 23/05/2016 e sul sito istituzionale della Regione Campania indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale, è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, il Decreto di Aggiudicazione del bando di gara: Proc. n. 2025/L/2015, "Manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del fiume Miscano alla località San Giacomo in Corsano nel comune di Montecalvo Irpino (AV)". CIG: 6492450B38 - CUP: B29H12000480002

Operatore Economico Aggiudicatario:

C.M.P. SRL unipersonale - P. IVA 03329780542 – Sede Legale Via Della Speranza n. 6, Frazione Sant'Angelo di Celle, 06053 Deruta (PG) – risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,389% sull'importo a base d'asta per un totale di € 46.318,97 (quarantaseimilatrecentodiciotto/97), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 511,08 (cinquecentoundici/08) ed il costo della manodopera di € 16.899,21(sedicimilaottocentonovantanove/21) per un totale complessivo di € 63.729,26 (sessantatremilasettecentoventinove/26).

Per informazioni – tel. 081/7964521

Il Dirigente della UOD01
Dr. Giovanni Diodato

Decreto Dirigenziale n. 54 del 11/05/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Aggiudicazione Proc. n. 2024/L/2015 "Lavori per la manutenzione straordinaria di un tratto del Vallone Penta nel Comune di Grottaminarda (AV). Cig: 649242134C

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n.177 del 22/12/2015 della Direzione Generale Risorse Strumentali UOD 06, ora transitata nella UOD 01 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, secondo il criterio del prezzo più basso, per l'appalto relativo alla Proc. n. 2024/L/2015, avente come oggetto i **"Lavori per la manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del Vallone Penta alla località Ruvitiello nel comune di Grottaminarda (AV)" CIG : 649242134C CUP: B69H12000690002**

b) l'importo dei lavori da appaltare soggetti a ribasso è pari ad euro **49.390,71** IVA esclusa, come di seguito meglio specificato:

IMPORTO LAVORI	soggetti a ribasso	49.380,71
COSTO MANODOPERA	non soggetto a ribasso	7.120,74
ONERI SICUREZZA	non soggetti a ribasso	215,06
	Totale	56.716,51

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (18 marzo 2016 ore 13.00) sono pervenute n. 76 (settantasei) offerte;

b) nella seduta del 07.04.2016 è stata stilata la graduatoria provvisoria dal seggio aggiudicante e che l' operatore economico C.M.P. SRL unipersonale è risultato primo, con un ribasso percentuale pari al 62,089% ;

c) con nota prot. n. 251011 del 12.04.2016 sono stati richiesti alla C.M.P. SRL unipersonale i documenti necessari a giustificare l'offerta presentata in sede di gara;

d) i giustificativi presentati dalla C.M.P. SRL unipersonale, con nota prot. n. 287122 del 27.04.2016, sono stati inoltrati al RUP, ing. Nicola Dotolo, il quale, con nota prot. 318893 del 10/05/2016 ha condiviso la procedura;

e) occorre prendere atto del Verbale n. 1 del 07.04.2016 e della graduatoria relativa alla procedura n. 2024/L/15.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs 50/2016 , alla ditta C.M.P. SRL unipersonale - P. IVA 03329780542 – Sede Legale Via Della Speranza n. 6, Frazione Sant'Angelo di Celle, 06053 Deruta (PG) –

risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,089% sull'importo a base d'asta per un totale di € 18.720,72 (diciottomilasettecentoventi/72), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 215,06 (duecentoquindici/06) ed il costo della manodopera di € 7.120,74 (settemilacentoventi/74) per un totale complessivo di € 26.056,52 (ventiseimilacinquantasei/52).

Visti:

a) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
b) la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008 di revisione dei codici SIOPE;
c) il D.Lgs. 50/2006 nuovo "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" ex D.Lgs 163/2000;
d) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" nelle parti ancora in vigore;
e) il D. Lgs. 33/2013 di Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
f) il Regolamento Regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;
g) la DGR n. 38 del 2/02/2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" nell'ambito della quale è stata costituita la UOD 01;
h) il D.D. n. 54 del 11/02/2016 con il quale il personale della "Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione" (55-15-06) è stato assegnato all' Ufficio Speciale - UOD 01 "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (60-06-01);
j) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18/02/2016 con il quale il Dott. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Antonio Cossa nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1 di prendere atto del Verbale n. 1 del 07.04.2016 e di aggiudicare definitivamente, l'appalto relativo alla Proc. n. 2024/L/2015, avente come oggetto i **"Lavori per la manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del Vallone Penta alla località Ruvitiello nel comune di Grottaminarda (AV)"** alla ditta C.M.P. SRL unipersonale - P. IVA 03329780542 – Sede Legale Via Della Speranza n. 6, Frazione Sant'Angelo di Celle, 06053 Deruta (PG) – risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,089% sull'importo a base d'asta per un totale di € 18.720,72 (diciottomilasettecentoventi/72), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 215,06 (duecentoquindici/06) ed il costo della manodopera di € 7.120,74 (settemilacentoventi/74) per un totale complessivo di € 26.056,52 (ventiseimilacinquantasei/52), condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs 50/2016, delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario;

2 di comunicare l'aggiudicazione all'interessato, ai sensi artt. nn. 72 - 73 e 74 del D.Lgs. n. 50/2016;
3 di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;
4 di inviare il presente atto:
- **4.1** alla UOD Genio Civile di Ariano Irpino- Presidio Protezione Civile;
- **4.2** al RUP ing. Nicola Dotolo;
- **4.3** all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- **4.4** all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Il Dirigente della UOD 06
dott Giovanni Diodato

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Sul BURC del 23/05/2016 e sul sito istituzionale della Regione Campania indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale, è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, il Decreto di Aggiudicazione del bando di gara: Proc. n. 2024/L/2015, "Lavori per la manutenzione straordinaria e il ripristino della sezione di deflusso di un tratto del Vallone Penta alla località Ruvitiello nel comune di Grottaminarda (AV)" CIG : 649242134C CUP: B69H12000690002"

Operatore Economico Aggiudicatario:

C.M.P. SRL unipersonale - P. IVA 03329780542 – Sede Legale Via Della Speranza n. 6, Frazione Sant'Angelo di Celle, 06053 Deruta (PG) – risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale del 62,089% sull'importo a base d'asta per un totale di € 18.720,72 (diciottomilasettecentoventi/72), IVA esclusa, oltre gli oneri per la sicurezza di € 215,06 (duecentoquindici/06) ed il costo della manodopera di € 7.120,74 (settemilacentoventi/74) per un totale complessivo di € 26.056,52 (ventiseimilacinquantasei/52).

Per informazioni – tel. 081/7964521

Il Dirigente della UOD06
Dr. Giovanni Diodato

Decreto Dirigenziale n. 56 del 11/05/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc. n. 2159/A/2016 Riproposizione procedura aperta per l'affidamento dei servizi di istallazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania. Smart CIG X18199BE13

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con D.D. n.55 del 11.05.2016 è stata indetta la gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di "Installazione e gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania – smart CIG XA31806976;
b) per problemi tecnici il suddetto decreto risulta non leggibile;

Si Ritiene, pertanto di dover annullare il suddetto D.D. n.55 del 11.05.2016 e riproporre la medesima gara d'appalto con un nuovo provvedimento.

Considerato

a) che con Decreto Dirigenziale n.44 del 29.04.2016 è stata revocata la gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di "Installazione e gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania – smart CIG XA31806976 onde riformulare gli atti della predetta gara in conformità al nuovo assetto normativo introdotto dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, recante il nuovo Codice degli Appalti;
b) necessario, pertanto, riproporre la gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di "Installazione e gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania – **smart CIG X18199BE13** - onde riformulare gli atti della predetta gara in conformità al nuovo assetto normativo introdotto dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, recante il nuovo Codice degli Appalti;

Ritenuto opportuno

a) **di dover** annullare il D.D. n.55 del 11.05.2016 che per problemi tecnici non risulta leggibile;
b) **di dover dare nuovamente avvio** ad una procedura di gara per l'affidamento dei servizi di "Installazione e gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania" a norma dell'art. **60 del D.Lgs. 50/2016** con aggiudicazione in favore dell'offerta più alta per un importo a base d'asta pari ad € 5.000,00 IVA esclusa annui (eurocinquemila/00) con oneri di sicurezza pari ad € 0;

c) d**i dover approvare** il Disciplinare con i seguenti allegati:
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Modello offerta economica;

d) **di dover** adottare il Capitolato d'appalto;

e) **di dover nominare** Responsabile della procedura di gara la Dott.ssa Laura Caravante;

Visto:

a) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

b) la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008 di revisione dei codici SIOPE;

c) il D. Lgs. 33/2013 di Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

d) il Regolamento Regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;

e) la D.G.R. n. 607 del 24.11.2015 con la quale è stato inserito l'art. 33 ter al Regolamento regionale n.12 del 15.12.2011 che ha istituito l'Ufficio Speciale Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

f) la DGR n. 38 del 2/02/2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della struttura "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" nell'ambito della quale è stata costituita la UOD 01;

g) il D.D. n. 54 del 11/02/2016 con il quale il personale della "Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione" (55-15-06) è stato assegnato alla UOD 01 – Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (60-06-01);

h) il DPGR n. 44 del 18/02/2016 con il quale il Dott. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture";

i) il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, recante il nuovo Codice degli Appalti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla responsabile della procedura di gara, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla medesima

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di annullare** il D.D. n.55 del 11.05.2016 che per problemi tecnici non risulta leggibile;
2. **di dare nuovamente avvio** ad una procedura di gara per l'affidamento dei servizi di "Installazione e gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania" - **smart CIG X18199BE13** - a norma dell'art. **60 del D.Lgs. 50/2016** con aggiudicazione in favore dell'offerta più alta per un importo a base d'asta pari ad € 5.000,00 IVA esclusa annui (eurocinquemila/00) con oneri di sicurezza pari ad € 0;

3. **di approvare** il Disciplinare con i seguenti modelli che, seppur non allegati al presente provvedimento, ne sono parte essenziale:
   - Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
   - Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
   - Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
   - Mod. A4 – Modello offerta economica;

4. **di adottare** il Capitolato d'appalto, che, seppur non allegato al presente provvedimento, ne è parte essenziale;

5. **di nominare** Responsabile della procedura di gara la Dott.ssa Laura Caravante;

6. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - all'UDCP Segreteria di Giunta;
   - al RUP, Dott. Marco Merola;
   - alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
   - All'Ufficio Speciale Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione.

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione.
UOD Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture.

Procedura n. 2159/A/2016

AFFIDAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E DELLA GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE DI DISTRIBUZIONE AUTOMATICA DI BEVANDE E ALTRI GENERI DI CONFORTO, CON FUNZIONAMENTO A DENARO, PRESSO N.4 SEDI DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

SMART CIG X18199BE13

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti.....3
Art. 2 □ Oggetto dell'appalto.....3
Art. 3 □ Importo a base d'asta.....3
Art. 4 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione.....3
Art. 5 □ Requisiti di partecipazione 4
Art. 6 □ Garanzia provvisoria.....4
Art. 7 □ Modalità di presentazione delle offerte.....5
Art. 8 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa".....6
Art. 9 □ Busta B - Offerta economica.....6
Art. 10 □ Modalità di celebrazione della gara.....7
Art. 11 □ Comunicazioni.....7
Art. 12 □ Aggiudicazione e stipula del contratto.....7
Art. 13 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario.....8
Art. 14 □ Informativa trattamento dati personali.....8
Art. 15 □ Disposizioni finali e rinvio.....8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata alla UOD Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture – US Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione (tel. 081/7964558 - fax: 081/7964412) PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it
3. La fornitura sarà gestita dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 01;
4. Responsabile Unico del Procedimento (RUP): Dott. Marco Merola – 081/7964594;
5. Responsabile della procedura di gara: Dott.ssa Laura Caravante – tel. 081 7964524, e-mail: laura.caravante@regione.campania.it;
6. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul "*Portale Gare*" al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti*") .
7. Eventuali chiarimenti (FAQ) sulla documentazione di gara, formulate in lingua italiana, potranno essere trasmesse direttamente attraverso il Portale utilizzando l'apposita funzione "Per inviare un quesito sulla procedura clicca qui" presente all'interno dell'invito relativo alla procedura di gara in oggetto e dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 03.06.2016.
   L'avvenuta pubblicazione del chiarimento richiesto sarà notificata, come avviso, all'indirizzo e-mail del legale rappresentante della ditta che ha proposto il quesito, così come risultante dai dati presenti sul Portale. (Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti).

Art. 2 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è l'istallazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania**.**
2. I servizi da affidare sono riportati nel dettaglio nel Capitolato speciale d'appalto al quale si fa esplicito riferimento.

Art. 3 □ Importo a base d'asta

1. L'importo complessivo forfettario a base d'asta per n. 10 apparecchi di distribuzione automatica (n.5 per bevande calde e n. 5 per alimenti e bibite fredde) è di **€ 5.000,00 (**Euro cinquemila/00) annui IVA esclusa.
2. L'importo a base d'asta corrisponde al canone annuo di locazione degli spazi all'interno delle sedi regionali in cui verranno istallati i distributori automatici in argomento.
3. L'appalto sarà aggiudicato al concorrente che presenterà l'offerta più elevata purchè valida e superiore all'importo a base d'asta. **Non sono ammesse offerte in ribasso**.

Art. 4 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

3. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al **D.Lgs. 50/2016**, recante il Nuovo Codice degli Appalti e dal presente disciplinare, dalle prescrizioni tecniche e dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
4. L'appalto verrà esperito mediante **procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016** con aggiudicazione in favore dell'offerta più alta.
5. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
7. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 5 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del **D.Lgs. 50/2016**, recante il Nuovo Codice degli Appalti, dalla Legge regionale, dai Regolamenti, dal capitolato, dalla presente lettera di invito e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A da data anteriore almeno ad un anno dal termine di presentazione delle offerte, avente come oggetto sociale l'esercizio di attività analoghe a quelle oggetto di affidamento del presente appalto;
c) almeno una fornitura specifica oggetto del presente appalto per ciascuno degli ultimi tre anni;

2. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento di una sanzione pari all'uno% del valore della gara.
3. Il concorrente per essere riammesso in gara dovrà, entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara e dimostrare il pagamento della sanzione pecuniaria. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nei seguenti casi:
- inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta;
- mancata dimostrazione del pagamento della relativa sanzione.

4. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016**.**

Art. 6 □ Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo pari al 2% dell'importo posto a base d'asta (**€ 5.000,00 oltre IVA)** ai sensi dell'**art. 93 del D.Lgs. 50/2016** recante il Nuovo Codice degli Appalti per una durata di 6 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 7 □ Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "**Proc. n. 2159/A/2016** Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di istallazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania

1. I concorrenti che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00 del giorno 13.06.2016** alla Giunta Regionale della Campania, Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza n. 3 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
2. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
3. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza n. 3 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
4. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
5. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax e indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

   Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.
   E' facoltà della S. A. effettuare le suddette comunicazioni mediante altro strumento telematico, ai recapiti presenti sul Portale.
   Si invitano le imprese ad indicare - in fase di registrazione- un indirizzo di posta elettronica certificata quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante.

6. Le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo con le modalità di cui al precedente punto, nel caso di raggruppamenti le stesse verranno inoltrate all' impresa mandataria.
7. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" e una busta contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA" contenente l'offerta economica. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
8. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste di cui al punto 8 devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

Art. 8 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

- **A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
- **B) SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
- **C) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
- **D) GARANZIA PROVVISORIA** con le modalità di cui al precedente art. 6;
- **E) IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale**.**
- **F) ELENCO DEI SERVIZI FATTURATI** svolti, ed eseguiti con buon esito, nel settore oggetto della gara, così come specificato all'art. 5 co.1 punto c) - capacità tecnica e professionale.

Art. 9 □ Busta B - Offerta economica

1. L'offerta economica deve essere formulata indicando il prezzo offerto, pari o superiore all'importo a base d'asta di cui all'art. 3 del presente disciplinare.

2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.

3. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e quello indicato in lettere, sarà presa in considerazione quello in lettere. Non sono ammesse offerte in ribasso.

4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA.

5. Essa, inoltre:

a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
   - la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
   - il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
   - la remuneratività della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 □ Modalità di celebrazione della gara.

1. In un giorno che sarà stabilito in seguito, presso gli uffici della UOD 01, in Napoli alla via P. Metastasio n. 25, palazzina 1 – Sala gare, il seggio aggiudicante, nominato solo successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, procederà in seduta pubblica all'apertura delle buste "**Documentazione amministrativa**" relative alle offerte presentate dagli operatori economici partecipanti ed alla verifica dei requisiti previsti per la partecipazione. Alla seduta potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

2. Il seggio aggiudicante ha la facoltà, ai sensi dell'art. 85 co. 5 del Nuovo Codice degli Appalti e, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Successivamente, previa comunicazione degli esiti della verifica documentale, la Commissione di gara procederà:

α) all'apertura delle buste "Offerta Economica";
β) ad aggiudicare provvisoriamente l'appalto.

La fornitura sarà aggiudicata all'impresa che formulerà l'offerta esprimente il prezzo più alto rispetto all'importo a base d'asta.

Art. 11 □ Comunicazioni

Tutte le comunicazioni relative alla presente procedura di gara saranno effettuate alle ditte interessate tramite il Portale e saranno reperibili nell'area privata del Portale (ossia l'area visibile dopo l'inserimento dei codici di accesso) sia nella sezione documenti collegati relativa all'invito in oggetto, sia nella cartella comunicazioni. Le stesse saranno inoltrate, come avviso, all'indirizzo e-mail del legale rappresentante, così come risultante dai dati presenti sul Portale.

L'esito di gara sarà pubblicato sul Portale.

Le predette comunicazioni e pubblicazioni sostituiscono qualunque altra forma di notificazione da parte dell'Amministrazione.

La partecipazione alla presente procedura di gara comporta, tra l'altro, l'accettazione delle modalità di comunicazione sopra descritte.

Le convocazioni relative alle sedute successive alla prima saranno effettuate con almeno tre giorni di anticipo con le modalità precedentemente descritte.

Art. 12 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente della UOD 01.
3. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisite comunicazioni antimafia di tipo interdittivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
5. La S.A., in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente bando di gara, dal capitolato e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 13 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto, che dovrà essere stipulato entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva della gara.
2. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
3. L'aggiudicatario è tenuto a prestare la cauzione definitiva e le polizze di responsabilità civile ed infortuni.
4. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

Art. 14 □ Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 15 □ Disposizioni finali e rinvio

Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati.
Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel bando, nel capitolato, e nei relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9/A/2016 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di installazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti
UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara **Proc. n. 2159/A/2016** Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di istallazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle spese per la pubblicazione, alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di accettare, in caso di aggiudicazione in proprio favore, le eventuali variazioni delle quantità, in aumento o in diminuzione, da fornire per tutto il periodo contrattuale, senza che la società abbia a pretendere nulla;
5. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
6. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

9/A/2016 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi [illegible]hiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 7 dell'art. 15 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

Prot. n. 2139/A/2016 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di installazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo PEC	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 3 del Codice (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
oppure
che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'art. 80 comma 3 del Codice nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. n. 2139/A/2016 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di installazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)
   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 7 dell'art. 15 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2159/A/2016 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di istallazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2159/A/2016 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di istallazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi re-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2159/A/2016 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di istallazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania

lazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….

ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,

Numero iscrizione……., data iscrizione……., oggetto sociale ……

……

……

……

5. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

6. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
7. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2159/A/2016 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di istallazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania

N.B.

- La presente dichiarazione va resa anche:
  - da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);
  - da parte del/degli eventuali subappaltatori;
  - le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. __, punti __ e __ del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- La stazione appaltante, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2159/A/2016 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di istallazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania

modello A 4

MODELLO DI OFFERTA ECONOMICA

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di _____dell'Impresa _____ per conto della quale agisce, si impegna ad adempiere a tutte le obbligazioni previste dalla Lettera d'invito.

		Prezzo offerto	**Importi in lettere**
Importo complessivo a base d'asta € 5.000 (iva esclusa)		**€ ….....**	
Costi per la sicurezza interni		**€.....**	
Totale		**€ ….....**	

(ATTENZIONE: Verificare che la percentuale di ribasso offerto indicato in cifre corrisponda esattamente con quello indicato in lettere)

L'impresa dichiara:

- la validità non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;

- il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;

- la remuneratività della stessa.

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

CAPITOLATO SPECIALE GARA PER L'INSTALLAZIONE DI DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI BEVANDE CALDE E FREDDE ED ALIMENTI PRECONFEZIONATI

ART. 1
OGGETTO DELLA CONCESSIONE

Il contratto ha per oggetto la fornitura di n. 5 apparecchiature di distribuzione automatica di bevande calde e n. 5 apparecchiature di distribuzione automatica di bevande fredde, snacks e alimenti preconfezionati, da installare presso n. 4 delle sedi della Regione Campania nel territorio regionale.

I distributori dovranno essere come di seguito collocati:

- **n. 2 distributori bevande calde + n. 2 distributori bevande fredde e snacks nella sede di Napoli - Via Metastasio, 25/29**
- **n.1 distributore bevande calde + n. 1 distributore bevande fredde e snacks nella sede di Napoli – Via Don Bosco**
- **n.1 distributore bevande calde + n. 1 distributore bevande fredde e snacks nella sede di Benevento – Via Santa Colomba**
- **n.1 distributore bevande calde + n. 1 distributore bevande fredde e snacks nella sede di Salerno – Via Generale Clark (ex Gallotta)**

Le norme del presente Capitolato Speciale regolamentano l'installazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro.

ART. 2
BENI OGGETTO DELLA CONCESSIONE

Sono oggetto di concessione gli spazi idonei all'installazione di apparecchiature per la distribuzione alimenti, bevande ed altri generi di conforto su aree di disponibilità dell'Amministrazione.

I distributori automatici da installare a cura della Ditta aggiudicataria dovranno essere collocati negli spazi indicati dal Referente dell'Amministrazione in posizione da concordarsi a seguito di sopralluogo tecnico.

Gli uffici che dovranno essere serviti mediante la concessione ospitano un numero di dipendenti/utenti come di seguito dettagliato:

- **sede di Napoli - Via Metastasio, 25/29 – n. 200 dipendenti/utenti**
- **sede di Napoli - Via Don Bosco – n.180 dipendenti/utenti**
- **sede di Benevento – Via Santa Colomba – n. 150 dipendenti/utenti**
- **sede di Salerno – Via Generale Clark – n. 300 dipendenti/utenti**

ART. 3
DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto ha una durata di 36 mesi consecutivi decorrenti dalla data di stipula del

contratto.
E' prevista la possibilità di proroga a fronte di gara successiva in corso di aggiudicazione, per un periodo non superiore a mesi sei.
La Ditta aggiudicataria assume espressamente l'obbligo di dotarsi, ove richiesto secondo la
vigente normativa, di tutte le concessioni ed autorizzazioni denominate necessarie per lo svolgimento dell'attività in parola, e assume pertanto ogni relativa responsabilità e i conseguenti oneri.

ART. 4
TIPOLOGIA DEI DISTRIBUTORI

I distributori dovranno :

- essere di nuova fabbricazione e di ultima generazione, marcati CE tali da garantire la piena funzionalità e la perfetta efficienza, H24 per tutta la durata della concessione;
- essere di facile pulizia e disinfettabili, sia all'interno che all'esterno, tali da garantire
- l'assoluta igienicità dei prodotti distribuiti;
- essere dotati di sorgenti interne di calore collocate in modo da non compromettere la conservazione di alimenti e bevande e di dispositivo esterno di erogazione non esposto a contaminazioni;
- riportare il numero della targhetta identificativa dell'apparecchiatura, nominativo, ragione sociale della ditta concessionaria, recapiti telefonici e fax, referente della ditta per reclami, segnalazioni,di guasto, merce o resto esauriti;
- essere dotati di sistemi di rilevazione del prezzo dei prodotti mediante tastiera;
- essere predisposti in modo che, ove disponibile, sia utilizzata l'acqua potabile di rete;
- essere predisposti con gettoniera elettronica che accetti tagli di moneta metallica fino almeno a 5 centesimi di **euro (€ 0,05)** e in grado di erogare il resto;
- essere corredati di contenitori portarifiuti con coperchio a ritorno automatico;
- nel caso di distribuzione per bevande calde, consentire la regolazione dello zucchero nonché di erogare automaticamente un adeguato numero di bicchierini e cucchiaini/palette senza costi aggiuntivi.

ART. 5
CANONE DI CONCESSIONE

L'importo a base d'asta è quantificato in **€ 5,000 annui oltre IVA** e si riferisce al canone di locazione da corrispondere annualmente da parte della ditta aggiudicataria a fronte dell'occupazione degli spazi nei quali verranno posizionati i distributori automatici, all'Amministrazione regionale.
Copia dell'avvenuto pagamento del sopraccitato canone dovrà essere trasmessa alla UOD 01 della Direzione Generale Risorse Strumentali come dettagliato nel disciplinare di gara.
Il canone dovrà essere versato in quattro rate trimestrali, e la ditta aggiudicataria sarà tenuta ad effettuare il versamento con le modalità che verranno indicate successivamente alla stipula del contratto dall'Amministrazione.

ART. 6
PRODOTTI DA EROGARE

Nelle apparecchiature distributrici di bevande e/o altri generi di conforto, da installare negli spazi oggetto della concessione, dovranno essere resi disponibili prodotti conformi alle disposizioni di legge in materia igienico sanitaria. Sulla confezione di ciascun prodotto deve essere riportata ogni indicazione richiesta dalla vigente normativa.
I prezzi di vendita dei prodotti offerti devono essere esposti in modo visibile all'utenza, e devono essere identici per tipologia di prodotto in tutte le apparecchiature distributrici installate negli spazi oggetto della concessione.
I distributori dovranno garantire a seconda della tipologia, l'erogazione di una o più delle seguenti categorie di prodotti:

bevande calde

- *caffè,*
- *caffè macchiato,*
- *caffè decaffeinato,*
- *caffè decaffeinato macchiato,*
- *orzo,*
- *cappuccino,*
- *cappuccino al cioccolato,*
- *cioccolata,*
- *latte,*
- *tè;*

acqua e bevande analcoliche fredde in lattina, tetrapack, bottigliette di PET

- *acqua oligominerale (naturale e con aggiunta di anidride carbonica*),
- *bevande analcoliche;*
- *succhi di frutta,*
- *thè;*

alimenti preconfezionati e /o prodotti snack salati e dolci di vario tipo a titolo esemplificativo: *patatine, salatini, crackers e snack salati, snack dolci, biscotti e wafer.*

ART. 7
CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI EROGATI

I prodotti distribuiti devono essere di prima qualità, di marca a rilevanza nazionale e conformi alle norme vigenti in materia di prodotti alimentari ed essere esenti da OGM (organismi geneticamente modificati).
I prodotti da distribuire devono avere le seguenti caratteristiche minime:

BEVANDE CALDE: Le miscele utilizzate (marca e tipo da indicare in fase di offerta da ogni ditta partecipante alla gara) ai fini della preparazione delle bevande calde dovranno comunque rispettare i contenuti minimi per porzione di seguito indicati:
1) **bevande a base di caffè** : 1 miscela bar con grammatura minima di gr 7 di caffè;
2) **bevande a base di tè**: gr 14 di thé;
3) **bevande al cioccolato**: gr 25 di polvere di cacao;
4) **cappuccino:** 7 gr di latte in polvere.

BEVANDE FREDDE IN LATTINA, TETRAPACK, BOTTIGLIETTE DI PET: che dovranno essere distribuiti secondo i seguenti formati:
1) **acqua naturale in bottigliette Pet** da cl 50 (ad es. San Benedetto/Levissima/Rocchetta);

2) **acqua frizzante in bottigliette Pet** da cl 50 (ad es. San Benedetto/Levissima/Rocchetta);
3) **bibite, thé e succhi di frutta in bottigliette di Pet** da minimo cl 50 (ad es. Energade, Gatorade, Thé vari gusti ad es. San Benedetto/Lipton, Succo vari gusti ad es. Marca Santal/Derby);
4) **bibite in lattina** da minimo cl 33 (ad es. Fanta, Coca Cola, Pepsi Cola, Sprite, Lemonsoda, Aranciata San Pellegrino, Thè ad es. marca Lipton /Nestea*)*;
5) **succhi di frutta in brick** da minimo cl 20 con 100% frutta (ad es. marca Pago /Yoga);

SNACK MONOPORZIONI E SIMILARI, DOLCI E SALATI : che dovranno essere distribuiti secondo i seguenti formati e tipologie e delle primarie marche a distribuzione nazionale:
SALATO*:* Patatine vari gusti minimo 25 gr., Croccantelle e Taralli vari gusti minimo 40 gr.; Cracker vari gusti (ad es. marca Gran Pavesi) da minimo 50 gr.; Biscotti Snack minimo 75 gr ; Snack salati vari gusti da minimo 25 gr.; Arachidi da minimo 40 gr.
DOLCI*:* Cornetti vari gusti da minimo 50 gr.; Snack dolce vari gusti da minimo 60 gr., Snack al cioccolato da minimo 45 gr.; Snack Merendina da minimo 40 gr.; Plum Cake vari gusti da minimo 70 gr.; Biscotti vari gusti da minimo 35 gr.; Wafer vari gusti da minimo 45 gr.; Gomme vari gusti da minimo 30 gr..
Ogni prodotto dovrà riportare la composizione, la data di scadenza e tutte le altre informazioni ai sensi di legge.
Tutte le bevande calde dovranno essere prive di zucchero che potrà essere aggiunto, senza costi aggiuntivi, con comando automatico attivato direttamente dall'utente con possibilità di indicare la quantità .
Nel caso di distributori semiautomatici, lo zucchero dovrà essere reso disponibile dal concessionario, mediante bustine monodose.
I prodotti confezionati devono essere corredati da etichette conformi alla normativa vigente in materia per ciascun prodotto, che espongano in particolare la denominazione legale e merceologica la loro composizione e modalità di conservazione, la ragione sociale del produttore o della ditta confezionatrice, relativa sede e stabilimento di produzione e confezionamento, gli unici che potranno poi essere esposti in vendita nelle sedi dipartimentali.
E' fatto divieto di distribuire, contestualmente ai prodotti richiesti, alcoolici, tabacchi, riviste e quotidiani e quant'altro non richiesto dall'Amministrazione.

E' vietato esporre prodotti diversi da quelli richiesti in sede di gara, salvo eventuale proposta da parte della ditta aggiudicataria di nuovi prodotti non presenti nel bando di gara, fino a un massimo di n. 5 prodotti per tutta la durata del contratto, da concordare a seguito di valutazione del prezzo e accettazione da parte dell'Amministrazione;

ART. 8
PREZZI

I prezzi nel loro complesso devono essere congrui e remunerativi, nella misura compatibile con la frazione minima di centesimi di euro accettata dal distributore (€ 0,05), tali da consentire la propria offerta.
Pertanto, l'importo in moneta deve essere arrotondato, per eccesso o per difetto, all'unità divisionale più vicina o, in assenza di unità divisionale, all'unità più vicina a un multiplo

di 5 centesimi di euro (es: € 0,17 va arrotondato a € 0,15 e/o € 0,18 va arrotondato a € 0,20).
I prezzi praticati al pubblico dovranno essere gli stessi per ogni tipologia di prodotto presso tutte le sedi interessate dal servizio.
I prezzi offerti rimarranno fissi ed invariabili per l'intera durata dell'affidamento.

ART. 9
OBBLIGHI, ONERI E RESPONSABILITA'

La ditta aggiudicataria dovrà:
a) fornire ed installare entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto i distributori automatici per la somministrazione di bevande ed altri generi di conforto, muniti di marcatura CE e dispositivi per pagamento in denaro che garantiscano l'erogazione del resto, nonché conformi alle prescrizioni di cui all'art. 32 del D.P.R. 26 marzo 1980 n° 327 e successive modifiche ed integrazioni e conformi al D.Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;
b) essere iscritto alla C.C.I.A.A., nel cui certificato dovrà comparire come attività esercitata quella oggetto della presente concessione;
c) dovrà essere in possesso, per tutta la durata della concessione, dei requisiti professionali e morali e delle specifiche autorizzazioni previste dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività oggetto di concessione; l'eventuale sospensione o revoca o altro provvedimento di ritiro da parte delle autorità sarà causa di risoluzione del contratto: tali provvedimenti, unitamente a quelli comportanti la modifica delle autorizzazioni, dovranno essere immediatamente comunicati all'Amministrazione;
d) garantire la costante pulizia e l'igiene dei distributori installati, procedere al periodico controllo dei medesimi, stoccare e conservare a magazzino i prodotti utilizzati nei distributori, in conformità alle prescrizioni del manuale di autocontrollo adottato dal concessionario, redatto secondo i criteri stabiliti dal sistema HACCP in conformità al regolamento comunitario n. 852/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
e) possedere Autorizzazione Sanitaria o Certificato, rilasciati dall'Autorità Sanitaria o da altro soggetto competente, attestante il numero di registrazione in conformità al Reg. CE 852/2004 del deposito/stabilimento dove verranno stoccati i prodotti alimentari o generi di
conforto utilizzati per il rifornimento dei distributori;
f) garantire il costante rifornimento dei prodotti in modo che non vi sia interruzione nella distribuzione degli stessi;
g) utilizzare sia prodotti alimentari, sia prodotti non alimentari (bicchieri, palettine, ecc.), conformi alle vigenti normative in materia di igiene degli alimenti, di sanità, di etichettatura e tracciabilità;
h) usare prodotti per la pulizia e sanificazione dei distributori corrispondenti alle normative vigenti;
i) comunicare, se previsto dalle vigenti disposizioni, alle Autorità competenti, l'installazione dei distributori automatici;
j) collocare idonei recipienti porta rifiuti dotati di coperchio - da sostituire qualora diventino inidonei allo scopo – in prossimità delle aree ristoro, per la raccolta dei rifiuti prodotti in conseguenza dell'utilizzo delle apparecchiature;
k) garantire, in caso di malfunzionamento dei distributori o di mancata erogazione dei prodotti richiesti, la restituzione dei soldi indebitamente trattenuti.
l) impiegare, nell'esecuzione degli interventi sulle apparecchiature, personale munito delle

prescritte abilitazioni sanitarie, versare i contributi assicurativi, assistenziali ed infortunistici e corrispondere la giusta retribuzione in ottemperanza ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi sindacali vigenti, rispondere verso detto personale, come verso i terzi utilizzatori delle apparecchiature, di tutte le responsabilità conseguenti e dipendenti da fatto proprio;

m) adempiere, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previsti dalla normativa vigente;

n) provvedere, a propria cura e spese, alla rimozione temporanea, allo spostamento, al definitivo trasferimento ovvero alla rimozione del distributore per sopravvenute esigenze dell'Amministrazione;

o) provvedere, su richiesta degli uffici interessati, allo spostamento temporaneo dei distributori per consentire un'accurata pulizia degli spazi dagli stessi occupati;

La ditta aggiudicataria potrà affidare a soggetti terzi (ditte esterne, cooperative di servizi, ecc.) alcune prestazioni oggetto della concessione, ma ne dovrà preventivamente avvisare l'Amministrazione concedente ed avere cura che questi ultimi adempiano a tutti gli obblighi retributivi, contributivi ed assicurativi. Resta fermo il fatto che la ditta aggiudicataria è responsabile, in solido con i soggetti terzi, di tutti gli altri obblighi derivanti dal presente Capitolato speciale.

La ditta aggiudicataria è responsabile, in solido con i soggetti terzi, degli obblighi di qualità

dei prodotti, degli obblighi di igiene e sicurezza delle apparecchiature e dei prodotti e di tutti gli altri obblighi derivanti da questo Capitolato Speciale.

La ditta aggiudicataria assume a proprio carico la responsabilità del buon funzionamento del servizio e pertanto, l'interruzione ingiustificata è causa di risoluzione del contratto.

ART. 10
ASSISTENZA E MANUTENZIONE

Il servizio di assistenza e manutenzione delle apparecchiature installate ed il relativo costo sono totalmente a carico e sotto la piena responsabilità della ditta aggiudicataria la quale, in caso di guasto, deve provvedere al ripristino del funzionamento del distributore automatico entro e non oltre 12 ore lavorative dalla segnalazione del guasto stesso da parte del Referente, specificando la struttura in cui l'apparecchiatura è installata.

Al fine di consentire l'immediata segnalazione di guasti e malfunzionamenti il concessionario deve apporre sul distributore automatico apposita etichetta adesiva contenente i recapiti telefonici del servizio assistenza.

Qualora l'entità del guasto non consenta la riparazione dell'apparecchiatura entro le 12 ore lavorative dall'avvenuta segnalazione, l'aggiudicatario ha l'obbligo di sostituire l'apparecchiatura medesima entro i successivi 3 giorni lavorativi, a propria cura e spesa, con altra apparecchiatura di eguali o superiori caratteristiche.

ART. 11
NORME PER LE APPARECCHIATURE

La ditta aggiudicataria è tenuta ad assicurare l'erogazione dei prodotti mediante distributori automatici in perfetto stato, tale da garantirne la piena funzionalità ed efficienza, continuativamente 24 ore su 24, per tutto il periodo previsto dalla concessione, 7 giorni su 7.

Poiché quest'Amministrazione opera anche in emergenza, la ditta aggiudicataria si

impegna a corrispondere, quando richiesto, anche con n. 2 interventi di rifornimento al giorno.
Le apparecchiature devono essere rispondenti alle prescrizioni antinfortunistiche ed alle norme vigenti in materia di sicurezza degli impianti e prevenzione incendi a norma del D.Lgs. n° 81/08 e successive modifiche ed integrazioni e dovranno rispettare i parametri di
rumorosità e tossicità previsti dalla legge.
La ditta aggiudicataria deve mettere a disposizione dell'Amministrazione, prima dell'inizio del servizio, le schede tecniche e le schede di sicurezza di tutti i prodotti che intende impiegare.
Al fine della redazione del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), ai sensi del art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dall'art. 32 della Legge 9 agosto 2013, n. 98, in vigore dal 21 agosto 2013, per la presente concessione inerente il servizio e la fornitura in oggetto, stante l'assenza di specifiche attività di interferenza, non si rende obbligatoria la compilazione.
Nel rispetto della normativa sopra richiamata, ed al fine del corretto espletamento del servizio la ditta aggiudicataria dovrà rispettare, inoltre, le seguenti prescrizioni:
a) l'installazione di un Quadro Elettrico con differenziale magneto/termico per il collegamento alla rete elettrica di ciascun distributore o gruppo omogeneo di distributori, con rilascio del certificato di conformità, ai sensi del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 (ex legge 46/90);
b) l'installazione e/o la sostituzione dei distributori automatici dovrà avvenire nei giorni e orari concordati con l'Amministrazione (es.: sabato e/o dopo le ore 16,00 dei giorni lavorativi);
c) l'ubicazione dei distributori automatici dovrà essere concordata con l'Amministrazione e comunque in modo tale che gli stessi non interferiscano con percorsi di esodo ed uscite di sicurezza.

ART. 12
PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO

Ogni attività relativa al funzionamento del servizio, deve essere svolta da personale professionalmente adeguato e qualificato ad operare nel rispetto delle specifiche norme di legge.
La Ditta aggiudicataria dovrà segnalare e chiedere preventivamente autorizzazione all'Amministrazione per l'accesso del personale addetto al servizio nelle tre sedi regionali.
Il personale sarà provvisto di cartellino di identificazione riportante la ragione sociale della Ditta aggiudicataria ed il proprio nominativo, e dovrà rispettare le modalità di svolgimento del servizio concordate contrattualmente seguendo le metodologie e le frequenze stabilite.
La Ditta aggiudicataria è obbligata ad applicare integralmente, a favore dei propri dipendenti, tutte le norme contenute nel contratto collettivo di lavoro e negli accordi sindacali, integrativi, territoriali ed aziendali vigenti, a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste per i dipendenti dalla vigente normativa.
Il personale della Ditta aggiudicataria incaricato all'espletamento del servizio dovrà:
a) essere munito, ove necessario, di adeguati strumenti di protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni, ed essere debitamente formato e sensibilizzato sui temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) essere qualificato ed esperto nello svolgimento delle mansioni cui è abilitato, e mantenere un comportamento decoroso e corretto nei riguardi del personale dell'Amministrazione e degli utenti;
c) aver frequentato specifici corsi di formazione per operatori alimentaristi, ed essere in regola con le disposizioni igienico-sanitarie regionali vigenti.
Atteso che la Ditta aggiudicataria potrà affidare a soggetti terzi (ditte esterne, cooperative di servizi, ecc.) alcune prestazioni oggetto della concessione, lo stesso dovrà avere cura che questi ultimi operino in conformità alle normative vigenti ed adempiano a tutti gli impegni ed obblighi derivanti dal presente Capitolato speciale.

ART. 13
PENALI

L'inosservanza ed il mancato rispetto delle norme di cui al presente Capitolato, ovvero al verificarsi di abusi o deficienza nell'espletamento del servizio, l'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare le seguenti penali per ogni accertamento:
a) per ogni giorno di ritardo nell'installazione delle macchine ai sensi dell'art. 9, verrà applicata una penale di € 50,00 (cento/00);
b) per fornitura di prodotti di qualità difforme a quelle previste dagli articolo 6 e 7 verrà applicata una penale di € 50,00 (cento/00);
c) per mancato rifornimento dei distributori, carenza di prodotti presenti o per fermi macchina per periodi superiori alle 24 ore a partire dalla segnalazione al numero riservato al servizio di assistenza della ditta aggiudicataria (numero esposto sui distributori per assistenza e guasti), verrà applicata una penale di € 50,00 (cento/00) per ogni giorno di ritardo;
d) per distribuzione di prodotti non compresi nella documentazione di gara predisposta dall'Amministrazione e da questa non autorizzati, verrà applicata una penale di € 50,00 (cento/00) per ogni giorno di esposizione del prodotto;

f) per mancato rispetto dei termini di richiesta d'intervento di cui all'art. 11 per assistenza e manutenzione, sarà applicata una penale pari a € 30,00 (trenta/00) per ogni giorno di ritardo.

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
U.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., società con unico socio, con sede legale in S. Donato Milanese - P.zza Santa Barbara 7, ed uffici in Nola (NA) S.P. Nola-Cancello CIS Torre Isola 2 int. 201-202 - tel. 081/3119799 capitale sociale 1.200.000.000,00 euro interamente versato, Partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n° 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, ha chiesto alla Regione Campania, territorialmente competente, ai sensi ex art. 52 quater e sexies del D.P.R. 327/01 e successive modifiche e integrazioni, l'approvazione del progetto definitivo del metanodotto denominato **"Varianti Met. Derivazione Castellammare - Torre Annunziata DN 300 (12") DN 250 (10") DP 24 bar; Rifacimento Allacciamento Fide ex Criscuolo DN 100 (4") DP 24 bar; Ricollegamento Allacciamento Comune di Angri DN 200 (8") DP 24 bar; Ricollegamento Allacciamento Conserviera Sud DN 150 (6") DP 24 bar; Varianti Met. Diramazione Castellammare - Torre Annunziata DN 400 (16") DP 12 bar" da realizzarsi nei comuni di Mercato San Severino, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Pagani, Angri e Scafati in provincia di Salerno e nei comuni di Pompei e Castellammare di Stabia in provincia di Napoli,** con la contestuale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera e la conseguente imposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento sugli immobili occorrenti alla sua realizzazione.

Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla costruzione del gasdotto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione, mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, del progetto di cui innanzi;
- il presente avviso costituisce, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/01 come modificato comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, il numero dei destinatari è superiore a 50;
- gli atti ed i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso questo Ufficio Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Direzione Generale 02 Sviluppo Economico ed Attività Produttive - U.O.D. 04 - Centro Direzionale, isola A/6 e potranno essere visionati, (previo appuntamento da richiedere a dg02.uod04@pec.regione.campania.it oppure tel. 081/7966906) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (il martedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00), entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni ed opposizioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. **Copia del progetto è depositato altresì presso i Comuni di Mercato San Severino, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Pagani, Angri, Scafati in provincia di Salerno, Pompei e Castellammare di Stabia in provincia di Napoli, dove potrà essere visionato dal 20/06/2016**
- il terreno necessario per la posa del prefato metanodotto è riportato nel Nuovo Catasto dei Terreni dei Comuni di Mercato San Severino, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Pagani, Angri e Scafati in provincia di Salerno, Pompei e Castellammare di Stabia in provincia di Napoli di cui al seguente elenco.

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
V.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 1° TRATTO (1B) DN 300 (12"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di MERCATO SAN SEVERINO (SA)

F. 14: p.lla 9, ditta catastale GIANNOTTA GIOVANNA, GIANNOTTA TOBIA, GIANNOTTI ANIELLO; p.lla 11, ditta catastale CONCETTI FILOMENA, CONCETTI GERARDO, CONCETTI GIUSEPPE; p.lla 8, ditta catastale SALVO ANIELLO, SALVO ANNA, SALVO SALVATORE; p.lla 10, ditta catastale ENTE FERROVIE DELLO STATO; p.lla 614, 612, ditta catastale REGIONE CAMPANIA; p.lla 6, ditta catastale MAURO ROSA; p.lla 4, ditta catastale CARDAROPOLI ANTONIO, CARDAROPOLI ANTONIO, CARDAROPOLI ANTONIO; p.lla 3, ditta catastale DI SERIO ANGELO, DI SERIO ORLANDO; p.lla 284, ditta catastale DI SERIO ORLANDO; p.lla 294, ditta catastale CARRATU GIUSEPPE, CARRATU' ALFONSO, CARRATU' ANNA, CARRATU' AURELIO, CARRATU' DOMENICO; p.lla 529, 529,764,763 ditta catastale ALLOCCA SELLITTO MARIA IMMACOLATA.

Comune di CASTEL SAN GIORGIO (SA)

F. 9: p.lla 1131,1137,1141 ditta catastale MILITE EUGENIO; p.lla 491, 244 ditta catastale IULIANO SALVATORE; p.lla 915, ditta catastale FERRENTINO VIRGINIA, IULIANO SALVATORE; p.lla 1590, 1589 ditta catastale RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di MERCATO SAN SEVERINO (SA)

F. 14: p.lla 9, ditta catastale GIANNOTTA GIOVANNA, GIANNOTTA TOBIA, GIANNOTTI ANIELLO; p.lla 11, ditta catastale CONCETTI FILOMENA, CONCETTI GERARDO, CONCETTI GIUSEPPE; p.lla 8, ditta catastale SALVO ANIELLO, SALVO ANNA, SALVO SALVATORE; p.lla 10, ditta catastale ENTE FERROVIE DELLO STATO; p.lla 612, ditta catastale REGIONE CAMPANIA; p.lla 6, ditta catastale MAURO ROSA; p.lla 4, ditta catastale CARDAROPOLI ANTONIO, CARDAROPOLI ANTONIO, CARDAROPOLI ANTONIO; p.lla 3, ditta catastale DI SERIO ANGELO, DI SERIO ORLANDO; p.lla 284, ditta catastale DI SERIO ORLANDO; p.lla 294, ditta catastale CARRATU GIUSEPPE, CARRATU' ALFONSO, CARRATU' ANNA, CARRATU' AURELIO, CARRATU' DOMENICO; p.lla 529, 529,764,763 ditta catastale ALLOCCA SELLITTO MARIA IMMACOLATA.

Comune di CASTEL SAN GIORGIO (SA)

F. 9: p.lla 1131,1137, ditta catastale MILITE EUGENIO; p.lla 1136, ditta catastale MILITE EMMA; p.lla 491, 244, ditta catastale IULIANO SALVATORE; p.lla 915, ditta catastale FERRENTINO VIRGINIA, IULIANO SALVATORE.

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
V.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 2° TRATTO (3B-1C) DN 300 (12"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di CASTEL SAN GIORGIO (SA)

F. 12: p.lla 843, ditta catastale GALASSO CARMELINA; p.lla 845, 844, 1260, 1261, ditta catastale NATALE MARIO, NATALE ROSA; p.lla 1263, 1267, ditta catastale FIMIANI SAVERIO; p.lla 1480, ditta catastale ALIBERTI ANIELLO, ALIBERTI BARTOLOMEO, ALIBERTI GIANLUCA, ALIBERTI MARIO; p.lla 1756, ditta catastale ALIBERTI ANIELLO, ALIBERTI BARTOLOMEO, ALIBERTI GIANLUCA, ALIBERTI MARIO, CAPALDO ANTONIETTA, TUCCI MARIA ROSARIA; p.lla 1166, ditta catastale GIANNETTINI ANNUNZIATA, GIANNETTINI ANTONIO, GIANNETTINI GIOVANNA, GIANNETTINI MARIA CARMELA, GIANNETTINI MATTEO; p.lla 1265, ditta catastale AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO; p.lla 958, ditta catastale GALASSO ANNA, GALASSO CARMELINA, GALASSO VINCENZO; p.lla 1693, ditta catastale STUCCHIO CAROLINA; p.lla 956, ditta catastale FIMIANI ANTONIETTA.

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di CASTEL SAN GIORGIO (SA)

F. 12: p.lla 843, ditta catastale GALASSO CARMELINA; p.lla 845, 844, 1260, ditta catastale NATALE MARIO, NATALE ROSA; p.lla 1263, 1267, ditta catastale FIMIANI SAVERIO; p.lla 1265, ditta catastale AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO; p.lla 958, ditta catastale GALASSO ANNA, GALASSO CARMELINA, GALASSO VINCENZO; p.lla 1693, ditta catastale STUCCHIO CAROLINA; p.lla 956, ditta catastale FIMIANI ANTONIETTA.

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 3° TRATTO (1O) DN 300 (12"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di CASTEL SAN GIORGIO (SA)

F. 11: p.lla 1567, ditta catastale FATTORUSSO FRANCESCO, LAURO MARIA; p.lla 1071, ditta catastale FIMIANI SABATO, TODISCO ANNA; p.lla 198, ditta catastale ENTE FERROVIE DELLO STATO; p.lla 210, ditta catastale APOSTOLICO ALBERTO, APOSTOLICO ANGELO, APOSTOLICO GIOVANNI, APOSTOLICO MARIA, APOSTOLICO PATRIZIA, APOSTOLICO ROSA; p.lla 1102, ditta catastale SELLITTO SABATO; p.lla 1103, ditta catastale APOSTOLICO ALBERTO, APOSTOLICO ANGELO, APOSTOLICO GIOVANNI, APOSTOLICO MARIA, APOSTOLICO PATRIZIA, APOSTOLICO ROSA,

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
V.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

NICODEMO LIDIA; p.lla 285, ditta catastale PALMA ERMELINDA; p.lla 284, 181, 174, ditta catastale BENZATO LUCIA, CAPALDO MARIA.

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di CASTEL SAN GIORGIO (SA)

F. 11: p.lla 1567, ditta catastale FATTORUSSO FRANCESCO, LAURO MARIA; p.lla 1071, ditta catastale FIMIANI SABATO, TODISCO ANNA; p.lla 198, ditta catastale ENTE FERROVIE DELLO STATO; p.lla 210, ditta catastale APOSTOLICO ALBERTO, APOSTOLICO ANGELO, APOSTOLICO GIOVANNI, APOSTOLICO MARIA, APOSTOLICO PATRIZIA, APOSTOLICO ROSA; p.lla 1102, ditta catastale SELLITTO SABATO; p.lla 1103, ditta catastale APOSTOLICO ALBERTO, APOSTOLICO ANGELO, APOSTOLICO GIOVANNI, APOSTOLICO MARIA, APOSTOLICO PATRIZIA, APOSTOLICO ROSA, NICODEMO LIDIA; p.lla 285, ditta catastale PALMA ERMELINDA; p.lla 284, 181, 174, ditta catastale BENZATO LUCIA, CAPALDO MARIA.

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 4° TRATTO (3D)
DN 300 (12"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di NOCERA INFERIORE (SA)

F. 7: p.lla 409, ditta catastale SANTONICOLA ALFONSO; p.lla 1617, ditta catastale ATTIANESE EMMA, CUOMO GIUSEPPE; p.lla 329, 225, ditta catastale ATTIANESE GIOACCHINO; p.lla 2265, ditta catastale TORTORA FRANCA; p.lla 226, ditta catastale MOLINARO GIUSEPPE; p.lla 1371, ditta catastale MILANO LUIGI, PETROSINO ELENA, VICIDOMINI CINZIA; p.lla 1749, ditta catastale DELLA MURA CLEMENTINA; p.lla 691, 1005, ditta catastale FARINA ALFONSO; p.lla 406, 20, ditta catastale GIORDANO ALFONSO; p.lla 942, ditta catastale GRANATO LUIGI; p.lla 407, ditta catastale CITARELLA ANNALUCIA, PETROSINO IDA; p.lla 1748, ditta catastale PEPE CATERINA; p.lla 1747, 831, 650, ditta catastale PEPE FRANCO; p.lla 1471, 1472, ditta catastale FORINO PRISCO.

Comune di PAGANI (SA)

F. 6: p.lla 1660, ditta catastale PROVINCIA DI SALERNO; p.lla 1769, ditta catastale SIDER PAGANI S.R.L.; p.lla 2312, 499, ditta catastale ATRIPALDI SOFIA; p.lla 145, ditta catastale CELENTANO MARIA; p.lla 241 sub.1, ditta catastale RO.C.ME S.R.L.; p.lla 241 sub.2, ditta catastale DAIM IMMOBILIARE – S.R.L.; p.lla 241 sub.3, ditta catastale MEDINVEST S.R.L.; p.lla 241 sub.4, ditta catastale SOC. OVICOLA S. M. I. A. S.P.A.; p.lla 1743, ditta catastale ATTIANESE FRANCESCO, DE MARTINO AMALIA; p.lla 1744, ditta catastale MANDILE SALVATORE; p.lla 255, ditta catastale ATTIANESE LILIANA FRANCESCA,

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
V.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

RUGGIERO ANTONIO; p.lla 965, ditta catastale DE ROSA MICHELE; p.lla 414, 504, ditta catastale DE MARTINO MADDALENA; p.lla 1480, 1487, 1486, ditta catastale TORRETTA CAVE DI MARRAZZO FRANCESCO E C.S.N.C.; p.lla 1741, 1502, ditta catastale ROMANO IMBALLAGGI DI GRECO ALFONSINA & C. S.A.S.; p.lla 1740, ditta catastale UBI LEASING S.P.A.; p.lla 1485, 1482, 1475, ditta catastale FLOREA ITALIA - S.P.A..

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di NOCERA INFERIORE (SA)

F. 7: p.lla 409, ditta catastale SANTONICOLA ALFONSO; p.lla 1617, ditta catastale ATTIANESE EMMA, CUOMO GIUSEPPE; p.lla 329, 225, ditta catastale ATTIANESE GIOACCHINO; p.lla 2265, ditta catastale TORTORA FRANCA; p.lla 226, ditta catastale MOLINARO GIUSEPPE; p.lla 1749, ditta catastale DELLA MURA CLEMENTINA; p.lla 691, ditta catastale FARINA ALFONSO; p.lla 406, 20, ditta catastale GIORDANO ALFONSO; p.lla 942, ditta catastale GRANATO LUIGI; p.lla 1748, ditta catastale PEPE CATERINA; p.lla 1747, 650, ditta catastale PEPE FRANCO; p.lla 1471, ditta catastale FORINO PRISCO.

Comune di PAGANI (SA)

F. 6: p.lla 1660, ditta catastale PROVINCIA DI SALERNO; p.lla 1769, ditta catastale SIDER PAGANI S.R.L.; p.lla 2312, 499, ditta catastale ATRIPALDI SOFIA; p.lla 145, ditta catastale CELENTANO MARIA; p.lla 241 sub.1, ditta catastale RO.C.ME S.R.L.; p.lla 241 sub.2, ditta catastale DAIM IMMOBILIARE – S.R.L.; p.lla 241 sub.3, ditta catastale MEDINVEST S.R.L.; p.lla 241 sub.4, ditta catastale SOC. OVICOLA S. M. I. A. S.P.A.; p.lla 1743, ditta catastale ATTIANESE FRANCESCO, DE MARTINO AMALIA; p.lla 255, ditta catastale ATTIANESE LILIANA FRANCESCA, RUGGIERO ANTONIO; p.lla 965, ditta catastale DE ROSA MICHELE; p.lla 414, 504, ditta catastale DE MARTINO MADDALENA.

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 5° TRATTO (2H) DN 300 (12"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di PAGANI (SA)

F. 5: p.lla 2865, ditta catastale ENTE OSPEDALIERO GENERALE REGIONALE OSPEDALE RIUNITI S GIOVANNI DI DIO E RUGGI D ARAGONA ; p.lla 331, ditta catastale MARINIELLO ANNA; p.lla 113, ditta catastale LA FEMINA ANTONIO, LA FEMINA SALVATORE, LA FEMINA VINCENZO; p.lla 2675, ditta catastale LEONE ANTONIO, LEONE DOMENICO, PEPE ANNA, RUSSO ROSA; p.lla 2676, 2063, ditta catastale LEONE ANTONIO, LEONE DOMENICO, LEONE GIUSEPPE, MAIORINO ALFONSINA, PEPE ANNA, RUSSO ROSA; p.lla 2066, ditta catastale LEONE ANTONIO, LEONE DOMENICO, LEONE GIUSEPPE; p.lla 334, ditta catastale CO.MEC. COSTRUZIONI MECCANICHE S R L; p.lla 115, ditta

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
U.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

catastale CAVALLARO ROSA, SESSA GIOVANNI; p.lla 2666, ditta catastale PEPE ASSUNTA; p.lla 775 sub.1, ditta catastale GRECO ROSARIA; p.lla 775 sub.2, ditta catastale GRECO SANTINA; p.lla 2628, ditta catastale PEPE IMMACOLATA; p.lla 2401, 1528, ditta catastale FIENGA MARIA; p.lla 368, ditta catastale VISERTI CAMILLA; p.lla 3074 (ex particella 704), ditta catastale VISERTI VALENTINO; p.lla 1065, ditta catastale SESSA CIRO; p.lla 463, 2186, ditta catastale BARONE ANNUNZIATA; p.lla 623, ditta catastale LANARO SERAFINA; p.lla 1143, ditta catastale CRISCUOLO MARGHERITA, LANARO DOROTEA, LANARO ENRICO, LANARO FRANCESCO, LANARO LUIGI, LANARO SERAFINA; p.lla 1025, ditta catastale AMICO BONAVENTURA, AMICO GIUSEPPE, AMICO GIUSEPPINA, AMICO SARA, BUONOCORE ALBA LUCIA, BUONOCORE ALFONSO, BUONOCORE MARIA, GRIMALDI MARIA, STANZIONE SONIA ASSUNTA RAFFAELLA; p.lla 1151, 1150, 1149, 1148, ditta catastale AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO; p.lla 1305, 1304, 1303, 1301,1300, ditta catastale CALABRESE ANTONIO, CALABRESE DOMENICO, CALABRESE FRANCESCO CALABRESE ROSA, DE FELICE DOMENICO; p.lla 1306, ditta catastale CALABRESE ANNA, CALABRESE ANTONIO, CALABRESE FRANCESCO, CALABRESE FRANCESCO, CALABRESE ROSA, CALABRESE VINCENZO, DE FELICE DOMENICO, GIORGIO GIOVANNA; p.lla 624, ditta catastale CRISCUOLO GIUSEPPINA; p.lla 2890, ditta catastale DE FELICE GIUSEPPE; p.lla 336, ditta catastale CELENTANO ELISA, CRISCUOLO ALESSANDRA, CRISCUOLO GERARDO; p.lla 355, ditta catastale EREDI DE VIVO TRE S.R.L.; p.lla 1299, 1302, ditta catastale S N C LUIGI E PASQUALE DE VIVO; p.lla 1216, 335, ditta catastale CRISCUOLO ANTONIO, CRISCUOLO EMILIA, CRISCUOLO ERRICO, CRISCUOLO IRMA, CRISCUOLO MARGHERITA, CRISCUOLO MARIA, CRISCUOLO MARIA ANTONIETTA, CRISCUOLO PAOLO, ZUIN GIUSEPPINA; p.lla 1289, ditta catastale OLIVA FELICE; p.lla 1403, ditta catastale D'ASCOLI CARMELA, OLIVA ANNA, OLIVA CARMELINA, OLIVA FELICE, OLIVA VINCENZO; p.lla 1144, 1298, ditta catastale GRIMALDI GIUSEPPE, GRIMALDI IOLANDA, PEPE MARIA; p.lla 786, 920, ditta catastale BUONINCONTI MARIA, BUONINCONTI MICHELE; p.lla 1248, 301, ditta catastale FERRAIOLI VINCENZO; p.lla 339, 1288, ditta catastale Accessorio comune ad ente rurale ed urbano Corte Comune alle p.lle 117,337,338 ditta catastale CANTERANO ANTONETTA, D'ALESSANDRO ROSA, FALCONE MATTEO; p.lla 2148, ditta catastale PEPE FRANCESCO; p.lla 1287, ditta catastale BARBATO VIRGINIA, PEPE ANNA, PEPE FRANCESCO, VIOLANTE CAROLINA; p.lla 2149, ditta catastale NACCHIA ALFONSO; p.lla 257, ditta catastale ROSSI CARMINE;

F. 4: p.lla 895, ditta catastale DE ROSA TERESA; p.lla 894, ditta catastale AMARANTE ALFONSO, CAIAZZO MARIA; p.lla 176, 2248, ditta catastale ZITO ROSA; p.lla 861, ditta catastale CALIFANO ANNAMARIA, CALIFANO VINCENZINA, GRIMALDI ALFONSINA, GRIMALDI ALFONSO, GRIMALDI ANNA, GRIMALDI ANNUNZIATA, GRIMALDI GERARDO, GRIMALDI GIUSEPPE, GRIMALDI IDA, GRIMALDI MARIA, GRIMALDI RAFFAELE, GRIMALDI SANTOLO; p.lla 252, 1185, ditta catastale ROSSI CARMINE.

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di PAGANI (SA)

F. 5: p.lla 2149, ditta catastale NACCHIA ALFONSO; p.lla 257, ditta catastale ROSSI CARMINE;

F. 4: p.lla 1185, ditta catastale ROSSI CARMINE; p.lla 1183, ditta catastale ROSSI VINCENZO;

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
U.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 6° TRATTO (1G)
DN 300 (12"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di PAGANI (SA)

F. 4: p.lla 1096, 363, ditta catastale CESARANO AGNELLO, PERITO ANGELINA; p.lla 419, 435, ditta catastale MAURI ROSA, PERITO ANGELINA.

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di PAGANI (SA)

F. 4: p.lla 1096, 363, ditta catastale CESARANO AGNELLO, PERITO ANGELINA; p.lla 419, 435, ditta catastale MAURI ROSA, PERITO ANGELINA; p.lla 117, ditta catastale MARSICO FILOMENA.

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 7° TRATTO (1M)
DN 250 (10"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di POMPEI (NA)

F. 17: p.lla 1029, ditta catastale INSERRA CARMINE; p.lla 1250, ditta catastale LIGUORI ALFONSO, LIGUORI LIBORIO;

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di POMPEI (NA)

F. 17: p.lla 1029, ditta catastale INSERRA CARMINE; p.lla 1250, ditta catastale LIGUORI ALFONSO, LIGUORI LIBORIO;

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 8° TRATTO (3L)
DN 250 (10"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
V.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

Comune di POMPEI (NA)

F. 17: p.lla 1035, ditta catastale D AMBROSI ANTONIETTA, D'AMBROSI GAETANO; p.lla 1036, ditta catastale Accessorio comune ad ente rurale ed urbano corrispondente al Catasto Fabbricati p.lla 1040 ditta catastale D AMBROSI ANTONIETTA, D'AMBROSI GAETANO; p.lla 906, ditta catastale VILLANI GIUSEPPINA; p.lla 500, ditta catastale VILLANI MARIA; p.lla 470, 903, ditta catastale VILLANI ANTONIO; p.lla 568, ditta catastale LONGOBARDI MICHELA, SORRENTINO FRANCESCO; p.lla 1323, ditta catastale VILLANI NATALE; p.lla 567, ditta catastale LONGOBARDI MICHELA, SORRENTINO GAETANO; p.lla 897, ditta catastale Bene comune non censibile ; p.lla 566, ditta catastale LONGOBARDI MICHELA, SORRENTINO PASQUALINA; p.lla 1405, ditta catastale LONGOBARDI MICHELA, SORRENTINO ANTONIETTA; p.lla 74, ditta catastale DI MARTINO ANGIOLA, DI MARTINO ANNA, DI MARTINO ANTONIO, DI MARTINO CARMELA, DI MARTINO CARMINE, DI MARTINO GIUSEPPE, DI MARTINO MICHELE, DI MARTINO PASQUALE, DI MARTINO VINCENZO, LONGOBARDI MICHELA, MALAFRONTE VINCENZO, SANTARPIA FERDINANDO, SANTARPIA ROSA, SCARFATO MARIA, SICIGNANO CARLO, SORRENTINO ANTONIETTA, SORRENTINO FRANCESCO, SORRENTINO GAETANO, SORRENTINO PASQUALINA; p.lla 64, ditta catastale CASCONE EMILIO, CASCONE FEDERICO, CHIECCHIA FRANCESCO, DI MARTINO ANGIOLA, DI MARTINO ANNA, DI MARTINO ANTONIO, DI MARTINO CARMELA, DI MARTINO CARMINA, DI MARTINO GIUSEPPE, DI MARTINO MARIA, DI MARTINO MICHELE, DI MARTINO PAOLO, DI MARTINO PASQUALE, DI MARTINO VINCENZO, MALAPONTE TERESA, MALAPONTE VINCENZO, SANTARPIA FEDERICO, SANTARPIA ROSA, SCARPATO MARIA; p.lla 359, ditta catastale CITRO ANGELO; p.lla 1142, ditta catastale SANTARPIA MARIO.

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di POMPEI (NA)

F. 17: p.lla 1035, ditta catastale D AMBROSI ANTONIETTA, D'AMBROSI GAETANO; p.lla 906, ditta catastale VILLANI GIUSEPPINA; p.lla 500, ditta catastale VILLANI MARIA; p.lla 470, 903, ditta catastale VILLANI ANTONIO; p.lla 1323, ditta catastale VILLANI NATALE; p.lla 897, ditta catastale Bene comune non censibile ; p.lla 566, ditta catastale LONGOBARDI MICHELA, SORRENTINO PASQUALINA; p.lla 64, ditta catastale CASCONE EMILIO, CASCONE FEDERICO, CHIECCHIA FRANCESCO, DI MARTINO ANGIOLA, DI MARTINO ANNA, DI MARTINO ANTONIO, DI MARTINO CARMELA, DI MARTINO CARMINA, DI MARTINO GIUSEPPE, DI MARTINO MARIA, DI MARTINO MICHELE, DI MARTINO PAOLO, DI MARTINO PASQUALE, DI MARTINO VINCENZO, MALAPONTE TERESA, MALAPONTE VINCENZO, SANTARPIA FEDERICO, SANTARPIA ROSA, SCARPATO MARIA; p.lla 359, ditta catastale CITRO ANGELO; p.lla 1142, ditta catastale SANTARPIA MARIO.

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 9° TRATTO (3M)
DN 250 (10"), DP 24 bar

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
V.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di POMPEI (NA)

F. 16: p.lla 486, 1549, ditta catastale ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DELLA DIOCESI DI SORRENTO E CASTELLAMMARE DI STABIA.

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di POMPEI (NA)

F. 16: p.lla 1549, ditta catastale ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DELLA DIOCESI DI SORRENTO E CASTELLAMMARE DI STABIA.

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 10° TRATTO (1A-2A) DN 400 (16"), DP 12 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di POMPEI (NA)

F. 18: p.lla 486, ditta catastale DEL GAUDIO FRANCESCO; p.lla 13, ditta catastale DEL GAUDIO CATELLO, DEL GAUDIO MARIANTONIA, VERTOLOMO ROSA.

F. 15: p.lla 2118, 2119, (ex p.lla 451), ditta catastale APUZZO ANTONIO; p.lla 95, ditta catastale PALOMBA GIOVANNI, PALOMBA GIUSEPPE; p.lla 405, ditta catastale DI MAIO PASQUALINA; p.lla 842, ditta catastale ROMEO ANNA; p.lla 1995, ditta catastale CAROTENUTO RAFFAELA, CIMMINO CATELLO; p.lla 1996, ditta catastale Area di enti urbani e promiscui corrispondenza Catasto Fabbricati p.lla 1995 ditta catastale CAROTENUTO RAFFAELA, CIMMINO CATELLO; p.lla 1748, ditta catastale ESPOSITO GENNARO; p.lla 1747, ditta catastale D'APICE ANTONIETTA, D'APICE CATELLO, D'APICE FERDINANDO, D'APICE GASPARE, D'APICE ROSALIA, D'APICE SALVATORE, D'APICE TERESA, D'APICE VINCENZO; p.lla 1746, ditta catastale PALOMBA ANNA, PALOMBA ANTONIO, PALOMBA EUTALIA, PALOMBA GAETANO, PALOMBA GENNARO, PALOMBA LETIZIA; p.lla 1744, ditta catastale D'AMORA ALESSANDRO, D'APICE ANNUNZIATA, D'APICE ANTONIETTA, D'APICE CATELLO, D'APICE FERDINANDO, D'APICE FILOMENA, D'APICE GASPARE, D'APICE MARIA, D'APICE PATRIZIO, D'APICE ROSALIA, D'APICE SALVATORE, D'APICE TERESA, D'APICE VINCENZO, DONNARUMMA ANNA, ESPOSITO CAROLINA, ESPOSITO EUTALIA, ESPOSITO FILOMENA, ESPOSITO GENNARO, ESPOSITO GIOVANNI, ESPOSITO MARIA, IACOLO ANNA, IACOLO TERESA, LANGELLOTTI EMILIA, ORSINI FILOMENA, ORSINI LUCIA, PALOMBA ANNA, PALOMBA ANNA, PALOMBA ANTONIO, PALOMBA EUTALIA, PALOMBA GAETANO, PALOMBA GENNARO, PALOMBA LETIZIA, PALUMBO ELENA, SANSEVERINO AUSILIA, SANSEVERINO SISTO, SCARICA MICHELA, VOLLONO ALFREDO; p.lla 1115 (corrisponde in banca dati censuaria alla p.lla 1208 ROMEO ANNA), 1116 (corrisponde in banca dati censuaria alla p.lla 1350 STRADA PRIVATA) , 1118, (corrisponde in banca dati censuaria alla p.lla 1211 DI MAIO ANTONIO).

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
V.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

F. 14 p.lla 588, ditta catastale D'AMORA ALESSANDRO, D'AMORA LUIGI.

Comune di CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

F. 3: p.lla 153, ditta catastale PREBENDA PARROCCHIALE DI SAN EUSTACCHIO IN PRIVATI, ROTONDO ELIA.

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di POMPEI (NA)

F. 18: p.lla 486, ditta catastale DEL GAUDIO FRANCESCO; p.lla 13, ditta catastale DEL GAUDIO CATELLO, DEL GAUDIO MARIANTONIA, VERTOLOMO ROSA; p.lla 1079, ditta catastale DEL GAUDIO CATELLO, DEL GAUDIO MARIANTONIA.

F. 15: p.lla 2118, 2119, (ex p.lla 451), ditta catastale APUZZO ANTONIO; p.lla 95, ditta catastale PALOMBA GIOVANNI, PALOMBA GIUSEPPE; p.lla 405, ditta catastale DI MAIO PASQUALINA; p.lla 842, ditta catastale ROMEO ANNA; p.lla 1748, ditta catastale ESPOSITO GENNARO; p.lla 1747, ditta catastale D'APICE ANTONIETTA, D'APICE CATELLO, D'APICE FERDINANDO, D'APICE GASPARE, D'APICE ROSALIA, D'APICE SALVATORE, D'APICE TERESA, D'APICE VINCENZO; p.lla 1746, ditta catastale PALOMBA ANNA, PALOMBA ANTONIO, PALOMBA EUTALIA, PALOMBA GAETANO, PALOMBA GENNARO, PALOMBA LETIZIA; p.lla 1744, ditta catastale D'AMORA ALESSANDRO, D'APICE ANNUNZIATA, D'APICE ANTONIETTA, D'APICE CATELLO, D'APICE FERDINANDO, D'APICE FILOMENA, D'APICE GASPARE, D'APICE MARIA, D'APICE PATRIZIO, D'APICE ROSALIA, D'APICE SALVATORE, D'APICE TERESA, D'APICE VINCENZO, DONNARUMMA ANNA, ESPOSITO CAROLINA, ESPOSITO EUTALIA, ESPOSITO FILOMENA, ESPOSITO GENNARO, ESPOSITO GIOVANNI, ESPOSITO MARIA, IACOLO ANNA, IACOLO TERESA, LANGELLOTTI EMILIA, ORSINI FILOMENA, ORSINI LUCIA, PALOMBA ANNA, PALOMBA ANNA, PALOMBA ANTONIO, PALOMBA EUTALIA, PALOMBA GAETANO, PALOMBA GENNARO, PALOMBA LETIZIA, PALUMBO ELENA, SANSEVERINO AUSILIA, SANSEVERINO SISTO, SCARICA MICHELA, VOLLONO ALFREDO; p.lla 1745, ditta catastale PALOMBA ANNA; p.lla 1115 (corrisponde in banca dati censuaria alla p.lla 1208 ROMEO ANNA), 1116 (corrisponde in banca dati censuaria alla p.lla 1350 STRADA PRIVATA) , 1118, (corrisponde in banca dati censuaria alla p.lla 1211 DI MAIO ANTONIO).

F. 14 p.lla 588, ditta catastale D'AMORA ALESSANDRO, D'AMORA LUIGI.

Comune di CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

F. 3: p.lla 153, ditta catastale PREBENDA PARROCCHIALE DI SAN EUSTACCHIO IN PRIVATI, ROTONDO ELIA.

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE 11° TRATTO (1B-2B) DN 400 (16"), DP 12 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
V.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

Comune di CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

F. 3: p.lla 273, ditta catastale LANGELLOTTI CARMINE; p.lla 936, ditta catastale ANGELLOTTI FILIPPO; p.lla 526, ditta catastale ANGELLOTTI FRANCESCO; p.lla 1360, ditta catastale ESPOSITO ANIELLO, ESPOSITO ANTONIETTA, ESPOSITO GIOVANNI, ESPOSITO MICHELE; p.lla 942, 1008, ditta catastale ANGELOTTI ROBERTO; p.lla 1007, ditta catastale ANGELLOTTI MARIA; p.lla 1575, ditta catastale LA COSTIERA S.R.L.; p.lla 472, ditta catastale IMPRESA & FINANZA S.R.L., INTESTAZIONE PARZIALE; p.lla 1996 sub.2-3-4-5-6, ditta catastale PARMENTOLA LEGNAMI S.R.L.; p.lla 1996 sub. 7-8, ditta catastale ENEL DISTRIBUZIONE SOCIETA' PER AZIONI; p.lla 1995, 1992, ditta catastale CONSORZIO AREE SVILUPPO INDUSTRIALE; p.lla 1858, 1553, ditta catastale PASCUCCI BENIAMINO; p.lla 2267, ditta catastale IOVINE SAVERIO; p.lla 1890, 1892, ditta catastale CIRILLO MARIA, DI SOMMA ALFONSO, DI SOMMA ANNA, DI SOMMA GELSOMINA, DI SOMMA GIUSEPPE; p.lla 1893, 93, 1581, ditta catastale STABIA CARNI SRL; p.lla 1894, ditta catastale Area di enti urbani e promiscui corrispondenza Catasto Fabbricato p.lla 93 ditta catastale STABIA CARNI SRL; p.lla 1580, ditta catastale MECCANICA RUSSO S.R.L..

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

F. 3: p.lla 273, ditta catastale LANGELLOTTI CARMINE; p.lla 936, ditta catastale ANGELLOTTI FILIPPO; p.lla 526, ditta catastale ANGELLOTTI FRANCESCO; p.lla 1360, ditta catastale ESPOSITO ANIELLO, ESPOSITO ANTONIETTA, ESPOSITO GIOVANNI, ESPOSITO MICHELE; p.lla 942, 1008, ditta catastale ANGELOTTI ROBERTO; p.lla 1007, ditta catastale ANGELLOTTI MARIA; p.lla 1575, ditta catastale LA COSTIERA S.R.L.; p.lla 472, ditta catastale IMPRESA & FINANZA S.R.L., INTESTAZIONE PARZIALE; p.lla 1996 sub.2-3-4-5-6, ditta catastale PARMENTOLA LEGNAMI S.R.L.; p.lla 1996 sub. 7-8, ditta catastale ENEL DISTRIBUZIONE SOCIETA' PER AZIONI; p.lla 1995, 1992, ditta catastale CONSORZIO AREE SVILUPPO INDUSTRIALE; p.lla 1858, 1553, ditta catastale PASCUCCI BENIAMINO; p.lla 2267, ditta catastale IOVINE SAVERIO; p.lla 1890, ditta catastale CIRILLO MARIA, DI SOMMA ALFONSO, DI SOMMA ANNA, DI SOMMA GELSOMINA, DI SOMMA GIUSEPPE.

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE Ricoll. All. Comune di Angri DN 200 (8"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di ANGRI (SA)

F. 7: p.lla 132 sub.3, ditta catastale CHIAVAZZO ELIODORO; p.lla 132 sub. 4-5, ditta catastale CHIAVAZZO SALVATORE; p.lla 1104, ditta catastale TRANS ISOLE S.R.L.;

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
V.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

Comune di ANGRI (SA)

F. 7: p.lla 132 sub.3, ditta catastale CHIAVAZZO ELIODORO; p.lla 132 sub. 4-5, ditta catastale CHIAVAZZO SALVATORE; p.lla 1104, ditta catastale TRANS ISOLE S.R.L.;

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE Ricoll. All. Conserviera Sud DN 150 (6"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di SCAFATI (SA)

F. 30: p.lla 879, ditta catastale FEDERICO IMMACOLATA, MONTEFUSCO GASPARE;

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di SCAFATI (SA)

F. 30: p.lla 879, ditta catastale FEDERICO IMMACOLATA, MONTEFUSCO GASPARE;

Metanodotto: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA VARIANTE Rif. All. Fide Ex Criscuolo DN 100 (4"), DP 24 bar

Elenco delle Aree interessate dal V.P.E

Comune di PAGANI (SA)

F. 4: p.lla 1185, ditta catastale ROSSI CARMINE; p.lla 1183, ditta catastale ROSSI VINCENZO; p.lla 1413,1408, ditta catastale MARESCA FRANCESCA; p.lla 1412,1411, ditta catastale ROSSI CARMINE, ROSSI FRANCESCO; p.lla 1414, 1409,1418, ditta catastale ATTIANESE VINCENZO; p.lla 1415, ditta catastale SALZANO MARIA LUISA; p.lla 1417, ditta catastale PEPE GIUSEPPE; p.lla 1416, ditta catastale GIULIANO MARIA TERESA; p.lla 1395 sub.6, ditta catastale PEPE ANNA; p.lla 1395 sub.7, ditta catastale IANNONE ARGENTINA; p.lla 1395 sub.8-9, ditta catastale GIULIANO MARIA TERESA; p.lla 1395 sub.10, ditta catastale FABBRICATORE FRANCESCO, PEPE ANNA.

F. 5: p.lla 257, ditta catastale ROSSI CARMINE; p.lla 2405, ditta catastale CONTALDO ANDREA;

Elenco delle Aree in Occupazione Temporanea

Comune di PAGANI (SA)

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"
U.O.D. 04 " Energia e Carburanti"

Centro Direzionale di Napoli Is. A/6 – 80143 Napoli

F. 4: p.lla 1185, ditta catastale ROSSI CARMINE; p.lla 1183, ditta catastale ROSSI VINCENZO; p.lla 1415, ditta catastale SALZANO MARIA LUISA; p.lla 1416, ditta catastale GIULIANO MARIA TERESA.

F. 5: p.lla 257, ditta catastale ROSSI CARMINE.

- Il responsabile del procedimento è il Dirigente ad interim Dr. Sergio Mazzarella o un suo delegato.

Il Dirigente ad interim della UOD 04
Dr. Sergio Mazzarella

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

Oggetto: Società ICS s.r.l.. Procedimento ex art. 29, comma 4 del Dlgs 152/2006 e art. 1, commi da 138 a 142 della L.R. 5/2013 inerente l'allevamento di suini da ingrasso sito in Francolise presso località Parco Pietra (fraz. S. Andrea del Pizzone). Indizione Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali

PREMESSO CHE

1) La ICS . S.r.l. ha attivato una procedura coordinata AIA – VIA con istanza del 22/09/2014 per la quale l'UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Caserta con nota prot. 127660 del 24/02/2015 ha comunicato l'avvio del procedimento come disposto dalle pertinenti norme.

2) Con Atto di significazione ed invito del 28/04/2015, trasmesso alla UOD Valutazioni ambientali con pec del 30/04/2015 e acquisito al prot. 325968 del 12/05/2015, la ICS ha invitato la citata UOD, per quanto di propria competenza, alla sollecita e tempestiva definizione della procedura coordinata di AIA - VIA attivata per l'ampliamento della capacità di allevamento suini a 10.260 capi dell'allevamento sito in Francolise presso località Parco Pietra (fraz. S. Andrea del Pizzone).

3) Con nota prot. 302861 del 04/05/2015 l'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta ha trasmesso alla UOD Valutazioni Ambientali la nota prot. 182453 del 17/03/2015. In tale ultima nota l'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, sulla scorta dei contenuti del verbale di sopralluogo effettuato in data 17/12/2014 dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta e della Relazione tecnica integrativa n. 17/PP/15 datata 17/02/2015, ha diffidato la ICS a ridurre il numero di capi presenti nell'istallazione al di sotto di 1.000 capi entro 90 giorni decorrenti dalla notifica della predetta diffida. Da quanto riportato nella citata nota prot. 182453 del 17/03/2015 l'UOD Valutazioni Ambientali ha appreso che l'allevamento intensivo di suini in questione, pur avendo iniziato l'attività in data 31/01/2013 ed avendo introdotto per la prima volta circa 2.000 suini in data 03/04/2013 (già in difformità dai 1.000 autorizzati), non è mai stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA o a VIA, e nel tempo ha anzi operato notevoli ampliamenti della consistenza come accertati dall'ARPAC in sede di sopralluogo (4.170 capi alla data del 07/05/2013; 9.809 capi alla data del 17/12/2014).

4) Con nota prot. 317573 del 08/05/2015 l'UOD Valutazioni Ambientali ha rappresentato che dalla citata nota prot. 182453 del 17/03/2015 emergeva che l'allevamento intensivo di suini della ICS sito in Francolise, fraz. S. Andrea del Pizzone, pur avendo iniziato l'attività in data 31/01/2013 ed avendo introdotto per la prima volta circa 2.000 suini in data 03/04/2013 (già in difformità dai 1.000 autorizzati), non era mai stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA, e nel tempo anzi aveva operato notevoli ampliamenti della consistenza come accertati dall'ARPAC in sede di sopralluogo (4.170 capi alla data del 07/05/2013; 9.809 capi alla data del 17/12/2014). Per tali motivazioni, non rappresentate nello Studio di Impatto Ambientale presentato ai fini della procedura di VIA, unitamente a tutto quanto rappresentato nella nota prot. 317573 del 08/05/2015, l'UOD Valutazioni Ambientali, con la stessa nota prot. 317573 del 08/05/2015 ha comunicato di non poter accogliere quanto richiesto dalla ICS con l'Atto

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

di significazione ed invito del 28/04/2015 e che al contrario intendeva archiviare l'istanza di AIA – VIA, per la parte concernente la VIA di propria competenza, in quanto improcedibile per tutto quanto esposto nella nota prot. 317573 del 08/05/2015, trasmessa ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990. Sempre nella nota prot. 317573 del 08/05/2015 l'UOD Valutazioni Ambientali ha anche rappresentato che le circostanze richiamate non solo ostavano insanabilmente all'accoglimento di quanto richiesto dalla ICS con l'Atto di significazione ed invito del 28/04/2015, e determinavano l'improcedibilità e la conseguente archiviazione dell'istanza di VIA, ma, con riferimento alle tipologie sottoposte alla Verifica di assoggettabilità a VIA o a VIA vera e propria, rendevano necessari alcuni approfondimenti miranti ad accertare se la realizzazione dell'allevamento in questione rientrava in una o più delle fattispecie di cui all'art. 29, comma 4 del Dlgs 152/2006 e alla L.R. n. 5/2013, commi da 138 a 142. A tal fine sempre con la nota prot. 317573 del 08/05/2015 sono state richieste alla ICS alcune informazioni ed è stato attivato il procedimento ex art. 29, comma 4 del Dlgs 152/2006 ed art. 1, commi da 138 a 142 della L.R. n. 5/2013.

5) Con nota del 18/05/2015 la ICS S.r.l. ha trasmesso delle osservazioni a seguito del preavviso di archiviazione di cui alla nota prot. 317573 del 08/05/2015.

6) Con nota prot. 369192 del 27/05/2015 l'UOD Valutazioni Ambientali ha comunicato quanto segue.
1) Codesta società evidenzia in primo luogo che l'allevamento in questione non è riconducibile alla tipologia di cui all'Allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, punto 1, lettera c) ma bensì rientra nella tipologia di cui all'Allegato III della parte seconda del Dlgs 152/2006, lettera ac). ***Tale ultima tipologia, fa notare codesta società, è riferita tra l'altro ad allevamenti intensivi di suini con più di 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) mentre le assunzioni di cui alla nota*** *prot. 317573 del 08/05/2015 traggono fondamento dal numero di capi (non numero di posti) rilevati dall'ARPAC in sede di sopralluogo e* ***dal numero di capi (non di posti) dichiarati dalla stessa società****. Sul numero di posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) dell'allevamento in questione codesta società asserisce che bisogna far riferimento all'allegata relazione del dott. Girolamo Russo. In tale relazione si attesta, a seguito di calcoli dettagliati e comprensibili in ogni loro passaggio, che il numero di posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) erano i seguenti:*
2013 (anno durante il quale il dott. Russo dichiara che i capannoni 4 e 5 non erano completi e adeguati) – n. 3.809
2014 (anno durante il quale il dott. Russo dichiara che il capannone 5 non era del tutto completo e adeguato) – n. 6.416.
Da quanto esposto, codesta società, nel riconoscere che 3.809 è superiore alla soglia di 3.000 posti suini oltre la quale è obbligatoria la VIA, sostiene che ***i posti*** *gestibili dalla ditta attualmente (****pari a 6.416 nel 2014****) sono ben lontani dai* ***9.734*** *posti suini di cui al progetto di ampliamento e che quindi il progettato ampliamento non si è verificato per cui il preavviso di archiviazione si fonda su un presupposto non fondato che trae origine da una lettura erronea dei dati la quale è stata determinata anche dalla circostanza che la società non ha quantificato i posti suino derivanti dal progettato ampliamento.*
In riscontro a quanto evidenziato da codesta società *si rappresenta che nei documenti presentati ai fini della procedura di VIA il progetto di ampliamento viene descritto come segue:*
pag. 97 dello Studio di Impatto Ambientale (del 21/06/2014) 6.1.2 DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO
L'intervento oggetto del presente Studio prevede l'aumento della capacità di conduzione dei capi suini dell'allevamento con l'ultimazione tecnico-logistica delle porcilaie ovvero dei quattro capannoni ubicati

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

*ad Est dell'intero complesso edilizio (già autorizzato nel 2008 dal Comune di Francolise**) e quindi passare da 1.000 suini ai 10.260**.*
*Nel citato Studio di Impatto Ambientale non vengono citati i **posti** suini. Nella Relazione Tecnica Ciclo Produttivo si afferma che (pag. 6) "L'impianto IPPC oggetto della presente autorizzazione è un impianto "esistente" che all'atto della presentazione della domanda è autorizzato alla conduzione di un numero di suini inferiore a 1000".*
*È evidente che, indipendentemente dalla unità di misura utilizzata per definire le dimensioni dell'allevamento (n. di suini o posti suini), all'atto dell'istanza di VIA tali dimensioni non erano 1.000 suini come invece dichiarato da codesta società. Infatti le dimensioni dell'allevamento già nel 2013 era di 3.809 posti suino. Dai calcoli riportati nella relazione del dott. Russo si apprende che il n. capi massimi prodotti e venduti sono stati **8.089 nel 2013** e **14.092 nel 2014**. Quindi in ogni caso il numero di 1000 capi, individuato dalla società come "dimensione" dell'allevamento all'atto dell'istanza di VIA, non corrisponde alle reali dimensioni dell'allevamento all'atto dell'istanza di VIA. Anzi, nell'anno 2014 l'allevamento ha raggiunto, in termini di posti suini, una dimensione più che doppia rispetto alla soglia di 3.000 posti oltre la quale la VIA è obbligatoria.*
*Quindi anche dopo quanto chiarito da codesta società, si continua a ritiene che l'intero Studio di Impatto Ambientale sia basato su un presupposto, quello dell'incremento della consistenza dell'allevamento da 1.000 a 10.260 capi, che non corrisponde al reale stato di fatto (consistenza) dell'allevamento all'atto dell'istanza di procedura coordinata AIA - VIA. Si continua quindi a ritenere che tali errati presupposti valutativi rendono improcedibile l'istanza di VIA già avanzata, in quanto il "progettato" aumento della consistenza dell'allevamento è già stato in buona parte realizzato (in quota parte già anche prima dell'istanza di VIA) mentre tutte le valutazioni ambientali riportate nello Studio di Impatto Ambientale si riferiscono all'incremento della consistenza dell'allevamento da 1.000 a 10.260 capi, riferendo dei potenziali impatti **in termini previsionali**. Infatti solo per fare un esempio lo Studio di Impatto Ambientale fa riferimento, per la valutazione degli impatti sulle componenti Atmosfera e Rumori e Vibrazioni (par. 8.3), alle Relazioni specialistiche allegate al progetto a firma del dott. Pennacchia. Nella documentazione agli atti sono presenti una Relazione Tecnica di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Ambientale (datata 06/05/2013) e una Relazione Tecnica di Valutazione Previsionale Dispersione Inquinanti in atmosfera ed emissioni sostanze odorigene (datata 08/05/2013) nelle quali gli impatti sono stimati con riferimento al seguente stato di fatto ovvero "Con riferimento alla figura 1, attualmente viene utilizzato uno solo dei cinque capannoni evidenziati per i **1.000 posti** all'ingrasso. A seguito di autorizzazione, verranno utilizzati tutti i 5 capannoni per un totale di **10.260 posti** all'ingrasso". Come già evidenziato la procedura di VIA è una valutazione ambientale preventiva (art. 29, comma 1 del Dlgs 152/2006) alla quale devono essere sottoposte talune tipologie di opere ed interventi prima della loro autorizzazione e realizzazione e non dopo la loro, anche parziale, realizzazione. Lo Studio di Impatto Ambientale, infatti, deve, partendo dalla situazione dello Stato di Fatto, stimare i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera o dell'intervento (Stato di Progetto). Si parla di stime in quanto, trattandosi di una valutazione preventiva, gli impatti reali potranno essere misurati solo dopo la realizzazione dell'intervento. Il monitoraggio post realizzazione serve proprio a comprendere se le previsioni elaborate in sede preventiva corrispondono poi a quanto avviene nella realtà dopo la realizzazione del progetto; ove vi fossero delle problematiche non previste dovranno essere effettuati interventi correttivi volti a risolverle.*
2) Codesta società rappresenta, senza mettere in discussione la natura preventiva del procedimento di VIA, che la giurisprudenza comunitaria non esclude la possibilità di effettuare la Valutazione di Impatto

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

Ambientale in via successiva e che l'omissione dello svolgimento della VIA può essere sanata attraverso lo svolgimento della procedura. A tal proposito codesta società richiama le disposizioni di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006. Citando poi la sentenza della Corte Costituzionale n. 120/2010 codesta società afferma che l'ipotesi prospettata di improcedibilità dell'istanza non trova valido fondamento nella normativa comunitaria e nazionale di settore e ciò a maggior ragione in quanto l'intervento di ampliamento non è stato ancora realizzato essendo la capacità attuale di allevamento inferiore e non di poco rispetto alla potenzialità di cui al progetto.

In riscontro a quanto rappresentato da codesta società *si evidenzia che, come palese dall'avvio del procedimento ex art. 29, comma 4 del Dlgs 152/2006 e art. 1, commi da 138 a 142 della L.R. 5/2013 di cui alla nota prot. 317573 del 08/05/2015, questa UOD, proprio in ossequio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di VIA ritiene necessario procedere all'accertamento dell'eventuale pregiudizio ambientale che l'allevamento de quo, già nel 2013 avente dimensioni superiori a quelle previste dalla soglia di cui alla tipologia di cui all'Allegato III della parte seconda del Dlgs 152/2006, lettera ac), potrebbe aver arrecato, nel rispetto dei dettami delle citate norme. È di tutta evidenza che tale valutazione deve essere condotta sulla scorta delle caratteristiche all'attualità dell'allevamento in termini di emissioni e impatti misurati sul campo (non stimati), visto che l'allevamento esiste ed è delle dimensioni attestate dalla relazione del dott. Russo.*

Quindi la procedura di VIA attivata su un ampliamento a farsi da 1.000 a 10.260 suini deve essere archiviata in quanto, si ribadisce, tutte le valutazioni effettuate nello Studio di Impatto Ambientale presentato (e nelle Relazioni specialistiche del progetto) sono stime previsionali e riferite, appunto, ad un ampliamento a farsi da 1.000 a 10.260 suini. La valutazione di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006, invece, deve essere condotta sulla scorta degli impatti e delle emissioni che l'allevamento, nelle sue dimensioni e caratteristiche assunte dall'inizio dal 2013 ad oggi (ben superiori ai 1.000 suini assunti come stato di fatto nel progetto sottoposto a VIA), ha già prodotto e produce (non produrrebbe) rispetto allo stato delle diverse matrici e componenti ambientali interessate, al fine di valutare se la realizzazione e l'esercizio di tale impianto .ha arrecato un pregiudizio ambientale. Solo agli esiti del procedimento ex art. 29, comma 4 del Dlgs 152/2006 e art. 1, commi da 138 a 142 della L.R. 5/2013 codesta società potrà eventualmente presentare una nuova istanza di VIA avente ad oggetto l'ampliamento (a farsi) dell'allevamento dalle attuali dimensioni ***(6.416 posti suini nel 2014)*** *a quelle previste nel progetto (****9.734 posti suini come dichiarato dal dott. Russo).***

Si evidenzia che i dati riportati nella relazione del dott. Russo attestano che il previsto ampliamento è stato in buona parte realizzato; inoltre la consistenza iniziale dell'allevamento, come si desume anche dal verbale dell'ARPAC, non è mai stato pari o inferiore a 1.000 capi. Ciò si è anche desunto dalla visione del registro di stalla presente nella Banca Dati Nazionale e acquisito agli atti attraverso il personale del competente ufficio regionale.

Quindi per quanto esposto si comunica che le osservazioni trasmesse da codesta società non sono utili a superare i motivi sulla scorta dei quali l'istanza di VIA per l'ampliamento da 1000 a 10.260 suini dell'allevamento sito in Francolise presso località Parco Pietra (fraz. S. Andrea del Pizzone) di codesta società è ritenuta improcedibile ovvero:

- *il progetto presentato e i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale si riferiscono ad uno stato dell'allevamento (1000 suini) che non corrisponde al reale stato dello stesso al momento dell'istanza di VIA;*
- *l'ampliamento a farsi, al momento dell'istanza di VIA, era già stato in buona parte realizzato.*

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

Le circostanze richiamate rendono non valutabile la documentazione presentata ai fini della procedura di VIA, attivata ai sensi dell'art. 23 e ss del Dlgs 152/2006, e per tali motivi si dispone l'archiviazione dell'istanza di VIA de quo per improcedibilità.
Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente T.A.R. ovvero, al Presidente della Repubblica nei termini stabiliti per legge.
Con la stessa nota prot. 317573 del 08/05/2015 questa UOD ha anche avviato il procedimento ex art. 29, comma 4 del Dlgs 152/2006 ed art. 1, commi da 138 a 142 della L.R. n. 5/2013, chiedendo in ogni caso "…ogni elemento utile a definire se per l'allevamento di Francolise ricorresse, al momento dell'autorizzazione e dell'entrata in esercizio, e fino a quale data, la condizione escludente dalla verifica di assoggettabilità a VIA ovvero un numero di capi inferiore a quello derivante dal rapporto tra 40 q di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito". Con la nota del 18/05/2015 codesta società ha affermato che le caratteristiche dell'allevamento sono tali da escludere la fattispecie di cui all'Allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, punto 1, lettera c) mentre lo stesso rientra nella tipologia di cui all'Allegato III della parte seconda del Dlgs 152/2006, lettera ac).
In ogni caso codesta società ha dichiarato che già nel 2013 il numero di posti suino è stato pari a 3.809 e pertanto si ritiene che sin dal 2013, anno di inizio dell'attività, essa ha condotto l'attività di allevamento intensivo di suini da ingrasso in assenza dell'obbligatoria Valutazione di Impatto Ambientale. Il registro di stalla riporta i capi presunti in stalla alla data del 21/05/2015 come ammontanti a 10.023.
Tutto ciò premesso, alla luce di quanto rappresentato dalla società in indirizzo, si conferma il procedimento ex art. 29, comma 4 del Dlgs 152/2006 e art. 1, commi da 138 a 142 della L.R. 5/2013 avviato con nota prot. 317573 del 08/05/2015 dalla scrivente UOD per le motivazioni già contenute nella richiamata nota prot. 317573 del 08/05/2015 e confermate a seguito dell'analisi degli elementi forniti da codesta società nella nota del 18/05/2015.

L'art. 29 del Dlgs 152/2009 al comma 4 prevede che:

*4. **Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III**, **nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali**, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.*

La Regione Campania, con LR n. 5/2013, commi da 138 a 142, ha normato l'attuazione delle disposizioni di cui al citato art. 29 come segue:

138. Chiunque realizza un'opera o un intervento cui si applicano le disposizioni del titolo III del decreto legislativo 152/2006, in assenza della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del medesimo decreto oppure del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro compresa, in ragione della gravità della

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

violazione, tra un minimo dell'1 per cento e un massimo del 20 per cento del costo di realizzazione del progetto.

139. Chiunque, nella realizzazione di un'opera o di un intervento, viola le prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 152/2006 oppure del provvedimento di VIA, nonché le prescrizioni impartite dalle misure correttive in fase di monitoraggio, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro compresa, in ragione della gravità della violazione, tra un minimo dell'1 per cento e un massimo del 20 per cento del costo di realizzazione del progetto.

140. Se sono state accertate le violazioni di cui ai commi 138 e 139, l'autorità competente in materia di VIA, come individuata dalla normativa regionale, può disporre la sospensione dei lavori e, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello eventualmente conseguente all'applicazione delle relative sanzioni, può disporre a cura e spese del proponente, definendone i termini e le modalità:

a) nel caso previsto dal comma 138, la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale;

b) nel caso previsto dal comma 139, l'adeguamento dell'opera o dell'intervento alle prescrizioni impartite.

141. Gli accertamenti volti a valutare le entità del pregiudizio ambientale di cui al comma 140 comportano il pagamento di una ulteriore somma di denaro pari allo 0,5 per mille del valore complessivo dell'opera sanzionata. Nel caso di inottemperanza a quanto disposto dal comma 140, l'autorità competente in materia di VIA, come individuata dalla normativa regionale, attiva le procedure necessarie all'esecuzione, a spese del soggetto inadempiente, degli adempimenti di cui al medesimo comma, con i mezzi a disposizione dell'amministrazione regionale oppure tramite impresa se i lavori non sono eseguibili in gestione diretta.

142. All'irrogazione delle sanzioni di cui ai commi 138 e 139 provvede l'autorità competente in materia di VIA, come individuata dalla normativa regionale, sulla base degli accertamenti effettuati secondo i criteri previsti dalla Giunta regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 152/2006. Per gli accertamenti di cui al presente comma, l'autorità competente in materia di VIA si può avvalere dell'Agenzia regionale protezione ambientale Campania e degli organi regionali deputati alle procedure di VIA. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa statale e regionale vigente. Le somme introitate ai sensi dei commi 138, 139 e 141 confluiscono al titolo 3, tipologia 200 e sono integralmente vincolate ad interventi di ripristino e tutela dell'ambiente.

La Giunta Regionale non ha ancora definito i criteri di cui al comma 142 in quanto con ricorso n. 75 del 2013 la Presidenza del Consiglio ha impugnato per legittimità costituzionale la disposizione di cui al comma 140 della citata LR n. 5/2013 adducendo le seguenti motivazioni:
Il legislatore nazionale, pertanto, ha rimesso all'autorità competente la possibilità e non l'obbligo di sospendere i lavori solo nel caso in cui le opere e gli interventi siano già stati sottoposti alle fasi di

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: **dg05.uod07@pec.regione.campania.it**
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale ma si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche sugli esiti e sulle risultante finali delle suddette fasi.
Al contrario, nel caso di realizzazione di opere ed interventi realizzati senza previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, ha l'obbligo di disporre la sospensione dei lavori, eventualmente prevedendo la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale.
Alla luce delle suddette considerazioni, la legge regionale in esame, dettando disposizioni difformi dalla normativa statale di riferimento viola il principio costituzionale di cui all'art. 117, comma 2, lettera s), che riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato la materia della «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema».
Il ricorso in questione è ancora pendente, non risultando definito il giudizio innanzi la Corte Costituzionale.
Conseguentemente:

- *in assenza dei criteri di cui al comma 142 della LR n. 5/2013;*
- *in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 29 del Dlgs 152/2006, nelle more della sentenza della Corte Costituzionale sul ricorso n. 75/2013;*
- *in ottemperanza a quanto stabilito dai commi da 138 a 142 della LR n. 5/2013, con esclusione della disposizione impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri inerente la possibilità e non l'obbligo della sospensione dei lavori nel caso di realizzazione di opere ed interventi realizzati senza previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione (nel caso di specie la tipologia di intervento è riferibile all'Allegato III della parte seconda del Dlgs 152/2006, lettera ac));*

si dispone che ai fini della valutazione dell'eventuale pregiudizio ambientale arrecato dalla realizzazione dell'allevamento de quo e la individuazione delle sanzioni anche amministrative di cui alle disposizioni regionali e nazionali la società I.C.S. s.r.l ***entro 90 gg dalla ricezione della presente comunicazione*** *trasmetta alla scrivente(una copia in formato cartaceo e tre copie su supporto digitale accompagnate dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 in merito alla corrispondenza dei documenti inviati in formato cartaceo, sia in termini di contenuti che in termini di tipologia e numero di documenti, con quelli inviati su supporto digitale), e a tutti gli altri soggetti in indirizzo ognuno per il parere di propria competenza, la seguente documentazione:*

1. *una Relazione nella quale si descrivano dettagliatamente (anche con l'ausilio di tavole e planimetrie e quant'altro necessario):*
   - *lo stato e le caratteristiche dell'area attualmente interessata dall'allevamento prima della realizzazione delle opere di cui ai permessi a costruire n. 15/07, 45/07 e successive varianti del Comune di Francolise;*
   - *lo stato e le caratteristiche dell'allevamento all'atto dell'entrata in esercizio (05/01/2013);*
   - *lo stato e le caratteristiche dell'allevamento all'attualità;*
2. *una Relazione sugli effetti ambientali prodotti dalla realizzazione delle opere e dall'esercizio delle attività di allevamento;*
3. *ogni osservazione e ulteriore documentazione ritenuta opportuna, che la scrivente UOD valuterà, ove pertinenti all'oggetto del procedimento, ai sensi dell'art. 10 della L. 241/1990;*

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

4. *copia della ricevuta del versamento degli oneri di cui al comma 141 della LR 5/2013 calcolati sul costo del progetto come autorizzato (**IBAN** IT 40 I 01010 03593 000040000005; **Conto Corrente Postale** n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli ; **causale del versamento**: 0506 - Valutazione di impatto ambientale - art. 29 del D.Lgs. 152/2006);*
5. *costo del progetto per la realizzazione dell'allevamento, stabilito mediante computo metrico estimativo debitamente datato, firmato e timbrato dall'estensore, attualizzato al momento della presentazione della documentazione di cui ai precedenti punti.*

La relazione sugli effetti ambientali prodotti dalla realizzazione/esercizio dell'allevamento dovrà avere i contenuti minimi evidenziati nello schema allegato.
Si comunica altresì che ove la documentazione richiesta non pervenga nei termini previsti allo scrivente ufficio, si provvederà all'emanazione di un opportuno provvedimento di sospensione dei lavori e di ogni attività connessa e consequenziale.
Gli atti del procedimento sono visionabili presso lo scrivente Ufficio il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 13 previa appuntamento concordato con gli scriventi uffici.

Allegato: CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE SUGLI EFFETTI AMBIENTALI

1. CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE SUGLI EFFETTI AMBIENTALI

1.1 Nell'accertamento degli effetti ambientali di un'opera/intervento già realizzata assumono particolare rilevanza l'accuratezza dei dati riferiti ad opere/impianti esistenti e le prescrizioni eventualmente formulate in merito dall'Ente che ha rilasciato il vigente provvedimento autorizzativo.

1.2 La valutazione degli effetti dell'opera/intervento avviene secondo i tradizionali quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale.

*1.3 **Quadro programmatico***
La documentazione da presentare dovrà includere le principali relazioni dell'opera/intervento/impianto con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore e con i vincoli insistenti nell'area di influenza, nonché una descrizione riferita alle eventuali dinamiche pianificatorie/programmatorie sopravvenute, in essere o previste nel contesto territoriale dal momento della realizzazione dell'opera/intervento/impianto all'attualità.

*1.4 **Quadro progettuale***
In tale Quadro dovranno essere descritti, anche con il supporto di tavole e planimetrie:
a) Progetto autorizzato, comprensivo della sua localizzazione anche in termini catastali e di coordinate georeferenziate;
b) Lo stato di realizzazione del progetto autorizzato;
c) Lo Stato di fatto dei luoghi al momento della presentazione della documentazione di cui al presente Allegato e lo stato di fatto dei luoghi precedente all'autorizzazione del progetto;

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

d) Indicazione dei punti di emissione dell'impianto autorizzato nell'ambiente (quali emissioni in atmosfera, scarichi idrici, punti di produzione rifiuti, emissioni sonore, radiazioni, ecc.) con descrizione degli eventuali presidi di abbattimento e fornitura di analisi o misurazioni delle emissioni effettuate, in accordo con la normative vigente, dalla data di entrata in esercizio all'attualità;
e) Indicazione dei consumi di materie prime.
f) Analisi di eventuali malfunzionamenti registrati durante la gestione dell'opera/impianto in esame;
g) Dettaglio dei rapporti formalizzati o comunque in essere con Enti preposti al controllo (protocolli di gestione e/o monitoraggio, verbali di visite e/o ispezioni, fermi di impianto, ecc.);
h) Proposta di eventuali modifiche, migliorative sotto il profilo ambientale, tecnicamente sostenibili dell'opera/intervento/impianto;
i) Eventuali proposte di limitazioni della potenzialità dell'opera/intervento/impianto;

1.5 ***Quadro ambientale***
La descrizione del quadro ambientale comprende la valutazione degli impatti delle opere/interventi realizzati sulle diverse componenti ambientali, valorizzando le risultanze di monitoraggi esistenti relativi all'opera/impianto in esame e realizzando idonee , motivatamente, ad opere/impianti esistenti con analoghe caratteristiche intrinseche e di localizzazione. La documentazione da presentare pertanto dovrà evidenziare:
a) Descrizione dello stato qualitativo delle diverse componenti ambientali riconducibile sia a quanto desumibile dallo stato di fatto, sia alle situazioni dei luoghi antecedentemente la realizzazione degli interventi. A quest'ultimo scopo potranno essere utilizzati, motivando, anche dati bibliografici riferiti ai luoghi di interesse prima della messa in opera degli interventi in argomento.
b) Descrizione degli impatti sulle componenti ambientali indotti dalle opere già realizzate e dall'esercizio dell'attività di allevamento;
c) Descrizione o stima di eventuali impatti cumulativi, in relazione al contesto territoriale di riferimento dell'allevamento in esame;
d) Ove pertinente, studio dell'incidenza dell'opera/intervento/impianto su eventuali SIC o ZPS;
e) Descrizione delle misure già adottate per mitigare e/o compensare gli effetti sull'ambiente dell'opera/intervento/impianto realizzato nonché individuazione delle possibili ulteriori azioni di mitigazione, comprensive delle migliorie impiantistiche, e di compensazione degli impatti indotti dall'opera/intervento/impianto realizzato e loro valutazione ambientale.
f) Valutazione ambientale delle alternative che hanno determinato le scelte progettuali di cui al progetto autorizzato;
g) Descrizione dei monitoraggi ambientali in essere;

8) Con nota prot. 644954 del 28/09/2015 l'UOD Valutazioni ambientali ha accordato la proroga richiesta con nota del 24/08/2015 acquisita al prot. reg. 617126 del 16/09/2015 dalla società ICS richiedendo altresì la consistenza all'attualità dell'allevamento.

9) Con nota del 28/09/2015 la società ICS ha rappresentato di aver già trasmesso in data 24/09/205 la documentazione richiesta con nota prot. 369192 del 27/05/2015. Inoltre ha comunicato che la citata documentazione conteneva anche i dati richiesti con nota prot. 644954 del 28/09/2015.

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

10) Con nota prot. 699387 del 19/10/2015 l'UOD Valutazioni Ambientali ha riscontrato la trasmissione del 24/09/2015 acquisita al prot. 655094 del 01/10/2015 rilevando la non rispondenza della documentazione trasmessa a quanto richiesto con nota prot. 369192 del 27/05/2015 e richiedendo la trasmissione della corretta documentazione entro 30 gg nonché, contestualmente, la consistenza dell'allevamento all'attualità.

11) In assenza di comunicazioni inerenti la consistenza dell'allevamento all'attualità, la scrivente UOD con nota prot. 733407 del 29/10/2015 ha sollecitato la trasmissione del dato inerente la citata consistenza.

12) Con nota del 30/10/2015 la ICS ha comunicato che la consistenza dell'allevamento al 30/10/2015 era pari a n. 8.495 suini.

13) Con nota prot. 753962 del 05/11/2015 la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta ha trasmesso alla scrivente UOD la nota prot. 747014 del 04/11/2015 con la quale è stata reiterata la diffida di cui alla nota prot. 182453 del 17/03/2015.

14) Con nota del 18/11/2015 la società ICS ha richiesto una nuova proroga per la trasmissione della documentazione richiesta.

15) Con nota del 03/12/2015 la società ICS ha nuovamente richiesto una proroga di 15 gg per la trasmissione della documentazione; le proroghe richieste con note del 18/11/2015 e del 03/12/2015 sono state riscontrate con nota prot. 858963 del 11/12/2015, con la quale, in virtù delle motivazioni rappresentate dalla società ICS a supporto delle richieste avanzate, è stata accordata una proroga di 30 gg per la trasmissione della documentazione richiesta con tempistica decorrente dalla ricezione della citata nota prot. 858963 del 11/12/2015.

16) Con pec del 29/01/2016 la società ICS ha trasmesso della documentazione non rispondente a quanto richiesto con le predette note 369192 del 27/05/2015 e prot. 699387 del 19/10/2015.

17) Con pec del 29/01/2016 l'UOD Valutazioni Ambientali ha rappresentato che la documentazione trasmessa dalla ICS con pec in stessa data non rispondeva a quanto richiesto da ultimo con nota prot. 699387 del 19/10/2015.

18) con nota prot. 71331 del 02/02/2016 l'UOD Valutazioni Ambientali ha dato riscontro anche ai contenuti della nota allegata alla pec della ICS del 29/01/2016 ore 9.43 ed inoltre alla pec della ICS del 29/01/2016 ore 13.42, con la quale veniva richiesta una data utile per chiarire l'iter e la documentazione opportuna.

19) In data 02/02/2016 è pervenuta all'UOD Valutazioni Ambientali una nota della ICS con la quale è stata trasmessa solo alla UOD Valutazioni Ambientali (e quindi non a tutti i soggetti indicati) la nota a firma dell'amministratore delegato allegata alla pec del 29/01/2016 ore 9.43 (solo in formato cartaceo) ed inoltre i 4 allegati indicati nella predetta nota, sia in formato cartaceo che in tre copie su supporto digitale.

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

20) Con nota prot. 98005 del 11/02/2016 l'UOD Valutazioni Ambientali ha riscontrato la trasmissione della ICS pervenuta in data 02/02/2016 rilevando, rispetto a tutto quanto in precedenza richiesto, tutte le difformità formali e sostanziali della documentazione trasmessa. Con la stessa nota prot. 98005 del 11/02/2016 l'UOD Valutazioni Ambientali ha richiesto entro 30 gg dalla ricezione della citata nota la trasmissione, anche a tutti gli altri soggetti in indirizzo, della documentazione indicata nella stessa; inoltre nella stessa nota l'UOD Valutazioni Ambientali, richiamando le richieste di cui alle note prot. 699387 del 19/10/2015, prot. 858963 del 11/12/2015 e da ultimo prot. 71331 del 02/02/2016, ha sollecitato il Comune di Francolise a trasmettere, alla UOD Valutazioni Ambientali e a tutti gli altri soggetti in indirizzo, i *permessi a costruire n. 15/07, 45/07 e successive varianti del Comune di Francolise* e la D.I.A. del 03/01/2013, che a detta della società ICS legittimano la realizzazione delle opere e sulla scorta della quale, come dichiarato dalla stessa società ICS, l'allevamento è entrato in esercizio.

21) Presso gli uffici della UOD Valutazioni Ambientali, in data 08/02/2016 e 19/02/2016, su richiesta della società ICS si sono svolti due incontri con i rappresentanti della stesa società; nel corso dell'incontro del 19/02/2016 i rappresentanti della società ICS hanno assunto l'impegno di adempiere puntualmente alle richieste formulate nei tempi già assegnati.

22) Con pec del 17/02/2016 il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Francolise ha trasmesso i permessi di costruire nn. 15/07, 45/07 e 37/11 (privi del progetto allegato alla domanda); nella stessa pec il Responsabile del Servizio Tecnico ha dichiarato che la D.I.A. del 03/01/2013 non è agli atti del suo Ufficio e inoltre ha trasmesso alcuni atti dell'ASL di Caserta – Dipartimento di prevenzione – Distretto 14 Teano, ovvero:

- attribuzione del numero di registrazione (con data non leggibile);
- Nulla Osta all'utilizzo dei prodotti ottenuti da latte crudo o trattato termicamente (prot. 872/13/C del 09/03/2013);
- attestazione di registrazione all'utilizzo di derivati del latte (prot. 887/13/C del 07/03/2013).

23) Con nota del 11/03/2016, pervenuta in data 15/03/2016 e acquisita al prot. 188236 del 17/03/2016, la società ICS ha riscontrato la nota prot. 98005 del 11/02/2016 trasmettendo, alla UOD Valutazioni Ambientali e a tutti i soggetti in indirizzo nella nota prot. 98005 del 11/02/2016, la documentazione elencata nella predetta nota del 11/03/2016.

24) Con nota del 14/03/2016, pervenuta in data 15/03/2016 e acquisita al prot. 188198 del 17/03/2016, la società ICS ha trasmesso alla sola UOD Valutazioni Ambientali il Permesso di Costruire n. 37/2011 in solo formato cartaceo.

25) Con nota del 22/04/2016 pervenuta in stessa data e acquisita al prot. 289591 del 28/04/2016 la società ICS ha trasmesso alla sola UOD Valutazioni Ambientali della documentazione afferente a quanto accertato dall'ARPAC nel corso del sopralluogo n. 03/DFA/16 in data 21/04/2016.

26) Con nota prot. 5570 del 29/04/2016 la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha richiesto la trasmissione del certificato di destinazione urbanistica attestante l'assenza di vincoli su tutte le particelle interessate dall'impianto e dalle opere connesse, riferito alle aree di sedime e alle aree contermini, completo dell'attestazione dei vincoli territoriali e sopraterritoriali.

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

PRESO ATTO che

1) la documentazione trasmessa con le note acquisite ai prot. 188236 del 17/03/2016 e prot. 188198 del 17/03/2016 non risponde formalmente a quanto richiesto da ultimo con nota prot. 98005 del 11/02/2016. In particolare non è stata trasmessa la Relazione nella quale si descrivono dettagliatamente (anche con l'ausilio di tavole e planimetrie e quant'altro necessario):

- lo stato e le caratteristiche dell'area attualmente interessata dall'allevamento prima della realizzazione delle opere di cui ai permessi a costruire n. 15/07, 45/07 e successive varianti del Comune di Francolise;
- lo stato e le caratteristiche dell'allevamento all'atto dell'entrata in esercizio (05/01/2013);
- lo stato e le caratteristiche dell'allevamento all'attualità;

2) Nei CD trasmessi con nota prot. 188236 del 17/03/2016 è presente la ricevuta di un bonifico bancario a favore della Regione di importo pari a 794,07 euro ed inoltre un *Computo metrico estimativo per la realizzazione dell'allevamento* nel cui *Quadro economico riepilogativo* è riportato un valore pari a 3.846.873,01 euro.

3) Il citato *Computo metrico estimativo per la realizzazione dell'allevamento* specifica che i costi riportati sono quelli relativi alla data della realizzazione delle opere e quindi non attualizzati all'atto della presentazione della documentazione, come richiesto.

4) L'art. 1, comma 141 della L.R. 5/2013 dispone che gli accertamenti volti a valutare l'entità del pregiudizio ambientale comportano il pagamento di una somma pari allo 0,5 per mille del valore complessivo dell'opera sanzionata.

5) Quanto versato fino ad ora dalla società ICS ai sensi del citato comma 141, ammonta in totale a 1.794,07 euro, a fronte del dovuto 0,5 per mille da calcolarsi sul valore attualizzato del progetto realizzato.

6) La documentazione trasmessa con nota del 22/04/2016 pervenuta in stessa data e acquisita al prot. 289591 del 28/04/2016 non risulta trasmessa a tutti gli Enti in indirizzo.

PRESO ATTO altresì che

1) la L. 241/1990 e ss.mm.ii., con l'art.1, co.1, stabilisce che "*l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza ….*";

2) la medesima legge, al co.2 del citato art.1 impone che "*la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria*";

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

3) la richiamata L. 241/1990 e ss.mm.ii., al co.1 dell'art.14 stabilisce che *"qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi"*;

4) il co. 4 dell'art. 29 del D.lgs 152/2006 dispone che *"Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità."*.

5) l'art.1, co. 138, della L.R. 5/2013 stabilisce che *"Chiunque realizza un'opera o un intervento cui si applicano le disposizioni del titolo III del decreto legislativo 152/2006, in assenza della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del medesimo decreto oppure del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro compresa, in ragione della gravità della violazione, tra un minimo dell'1 per cento e un massimo del 20 per cento del costo di realizzazione del progetto."*;

6) l'art.1, co. 142, della L.R. 5/2013 stabilisce che *"All'irrogazione delle sanzioni di cui ai commi 138 e 139 provvede l'autorità competente in materia di VIA, come individuata dalla normativa regionale, sulla base degli accertamenti effettuati secondo i criteri previsti dalla Giunta regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 152/2006. Per gli accertamenti di cui al presente comma, l'autorità competente in materia di VIA si può avvalere dell'Agenzia regionale protezione ambientale Campania e degli organi regionali deputati alle procedure di VIA."*.

7) La Giunta Regionale non ha ancora emanato i criteri di cui al citato co. 142 della L.R. 5/2013.

RITENUTO CHE

1) si possa procedere, ai sensi dell'art. 29 del D.lgs 152/2006, alla valutazione, in sede di conferenza di servizi, del pregiudizio ambientale arrecato dalla realizzazione, in assenza della obbligatoria procedura di valutazione (verifica di assoggettabilità a VIA e valutazione di impatto ambientale), dell'allevamento di suini da ingrasso sito in Francolise (CE) della società ICS.

2) per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, di cui al co.1 dell'art.1 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., nel corso della medesima procedura di conferenza di servizi debba essere effettuato l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti.

3) pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua*, considerata la obbligatoria partecipazione alla procedura di VIA non espletata per il progetto *de quo* dei soggetti competenti in materia ambientale sancita dal co. 3, art. 25 del D. lgs 152/2006 e in virtù della loro definizione di cui all'art. 5, co. 1, lettera s) del citato D. Lgs 152/2006, debbano essere invitate le Amministrazioni competenti sul territorio che, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

dovuti all'attuazione del progetto, nonché l'ARPAC, per gli accertamenti che il caso richiede e per le proprie competenze in materia di protezione ambientale, e l'ASL per le competenze in materia sanitaria.

VISTI

1) il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii
2) la L.R. 6 maggio 2013, n.5 e ss.mm.ii.
3) la L. 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii.

INDICE

la conferenza di servizi per l'acquisizione del parere di tutti i soggetti competenti in materia ambientale che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del progetto dell'allevamento di suini da ingrasso realizzato dalla società ICS srl in località Sant'Andrea del Pizzone del Comune di Francolise, ai sensi dell'art.29 del Dlgs 152/2006 e della L.R- n. 5/2013. La prima seduta della conferenza di servizi *de qua* è convocata per il giorno **22.06.2016 alle ore 10.30**, presso la sede della Regione Campania, Via De Gasperi n.28, terzo piano, sala del CTR.

Sono convocate le Amministrazioni che per le loro competenze sono state individuati come soggetti competenti in materia ambientale e che hanno rispettivamente competenza e controllo sul territorio, ai quali è stata trasmessa dalla società ICS la documentazione di cui al realizzato progetto. A tal proposito, le citate Amministrazioni sono state invitate a voler partecipare con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14 e seguenti della L. 241/90 e ss.mm.ii., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento. Sempre al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento le Amministrazioni sono state invitate a formulare nella seduta del 22.06.2016 le eventuali richieste di integrazione ritenute necessarie per l'espressione del parere di propria competenza.

Tutta la documentazione citata nella presente indizione è depositata presso l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali, in Via De Gasperi n.28, quinto piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/90 e ss.mm.ii., " … *i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti* …" e " … *qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio* …" dal realizzato progetto in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione tecnica (art.10 L.241/90 e ss.mm.ii.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentate legittimato o delegato.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'avv. Simona Brancaccio, Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali. Per qualsiasi informazione, rivolgersi a: dott.ssa agr. Nevia Carotenuto con ufficio ubicato al quinto piano della sede regionale sita in via De Gasperi n. 28, contattabile ai recapiti nevia.carotenuto@ regione.campania.it (preferibilmente), telefono 081/7963025; dott.ssa Adele Del Piano con ufficio ubicato al quinto piano della sede regionale sita in via De Gasperi n. 28, contattabile ai recapiti adele.delpiano@ regione.campania.it (preferibilmente), tel. 081/7963012.
Ai fini della prima seduta della Conferenza di Servizi con nota prot. 340898 del 18/05/2016 è stato chiesto alla società ICS srl di trasmettere, almeno quindici giorni prima della citata seduta, la seguente documentazione:

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: dg05.uod07@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

a) Relazione nella quale si descrivono dettagliatamente (anche con l'ausilio di tavole e planimetrie e quant'altro necessario):
- lo stato e le caratteristiche dell'area attualmente interessata dall'allevamento prima della realizzazione delle opere di cui ai permessi a costruire n. 15/07, 45/07 e successive varianti del Comune di Francolise;
- lo stato e le caratteristiche dell'allevamento all'atto dell'entrata in esercizio (05/01/2013);
- lo stato e le caratteristiche dell'allevamento all'attualità;

b) costo del progetto dell'allevamento realizzato all'attualità nella sua interezza, stabilito mediante computo metrico estimativo debitamente datato, firmato e timbrato dall'estensore e attualizzato ad oggi;

c) copia della ricevuta del versamento integrativo, rispetto a quanto già versato, degli oneri di cui al comma 141 della LR 5/2013 calcolati sul costo del progetto ad oggi realizzato attualizzato ad oggi (IBAN IT 40 I 01010 03593 000040000005; Conto Corrente Postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli ; causale del versamento: 0506 - Valutazione di impatto ambientale - art. 29 del D.Lgs. 152/2006 - Integrazione);

d) la documentazione trasmessa alla sola UOD Valutazioni Ambientali con la nota acquisita al prot. 289591 del 28/04/2016;

e) quanto richiesto con nota prot. 5570 del 29/04/2016 dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento.

L'avviso della indizione della conferenza di servizi *de qua* sarà pubblicata sul B.U.R.C. ed all'Albo Pretorio dei Comuni di Francolise e di Sessa Aurunca.

Il Dirigente della UOD Valutazioni Ambientali

Avv. Simona Brancaccio

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963099 - Fax 0817963328 – 3048
pec: **dg05.uod07@pec.regione.campania.it**
fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI RETTIFICA DGR 192/2016

Sul BURC n° 31 del 16 maggio 2016 è stata pubblicata la Delibera n° 192 del 03 maggio 2016 senza il relativo allegato. Tale mancanza è dovuta ad u mero errore materiale in fase di invio alla pubblicazione.
Pertanto, si provvede a ripubblicare la Delibera di cui sopra, completa del suo allegato.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 32 del 23 Maggio 2016
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI SASSANO (SA)

web www.comune.sassano.sa.it e mail info@comune.sassano.sa.it
Via Croce - 84038 0975.78809/78849 0975/518946

Copia verbale deliberazione del Consiglio Comunale

N. 4 del Reg. **Data 30 giugno 2015**	Oggetto: Esame ed approvazione nuovo Statuto Comunale. Determinazioni.

L'anno **duemilaquindici,** il giorno **trenta,** del mese di **giugno,** alle ore 16,40, con prosieguo, in Sassano (Sa), presso la sala consiliare della Sede Municipale in via Croce, a seguito di convocazione disposta dal Sindaco con avvisi **prot. n. 2.498** dell'**11 giugno 2015** e notificati a ciascun Consigliere nelle forme di legge, si è legalmente radunato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica di 1ª convocazione.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri Comunali:

Consiglieri		Pres.	Ass.	Consiglieri		Pres.	Ass.
PELLEGRINO	Tommaso	X		RUSSO	Maria	X	
D'AMATO	Antonio	X		CAVALLONE	Vito	X	
TROTTA	Mario	X		DE LUCA	Michele	X	
RUSSO	Gianfranco	X		FORNINO	Domenico	X	
PETRIZZO	Luigi	X		GIORDANO	Giovanni	X	
SPANO	Gaetano	X		ESPOSITO	Gaetana	X	
CAPUANO	Antonio	X				13	0

Il **dott. Tommaso PELLEGRINO** assunta la Presidenza, in qualità di Sindaco constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i consiglieri a discutere in seduta pubblica sull'argomento in oggetto;

Partecipa alla Seduta il Segretario Comunale **dott. Tierno Franco** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Preso atto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri, favorevoli per quanto di competenza, espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. n. 267, e successive modifiche ed integrazioni

✓ Per la regolarità tecnica — Il Responsabile pro-tempore dell'Area Affari Generali
Il Segretario Comunale
dott. Franco Tierno

✓ Per la regolarità contabile — Il Responsabile pro-tempore dell'Area Economica e Finanziaria
Il Segretario Comunale
dott. Franco Tierno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Consiglio Comu

Premesso che con delibera consiliare n. 46 del 27 novembre 1991 è stato approvato lo Statuto del Comune di Sassano, modificato ed integrato successivamente con delibere di Consiglio Comunale n. 61 del 21 Luglio 1992, n. 63 del 21 Luglio 1992, n. 12 del 23 Aprile 1996, n. 31 del 24 Luglio 2000 e n. 10 del 09 Maggio 2005, esecutive a norma di legge;

Ritenuto dover procedere all'adozione di un nuovo Statuto Comunale che risponda al contesto, storico e legislativo, attuale;

Visto l'art. 38(Consigli comunali e provinciali), comma 2, del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che recita:

2. Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il sindaco e il presidente della provincia.

Visto l'art. 6(Statuti comunali e provinciali) del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che recita:

1. I comuni e le province adottano il proprio statuto.
2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.
3. Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.
4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.
5. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.
6. L'ufficio del Ministero dell'interno, istituito per la raccolta e la conservazione degli statuti comunali e provinciali, cura anche adeguate forme di pubblicità degli statuti stessi [(7)].

Vista la Legge 23 novembre 2012, n. 215, "Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni", che all'art. 1, comma 2, prevede l'adeguamento degli statuti comunali per garantire la presenza di entrambi i sessi nella giunta e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

Udita la Relazione del Sindaco che illustra l'argomento all'ordine del giorno. Ricorda poi che la normativa per il quorum di approvazione degli statuti. Nella prima seduta occorrono i voti dei 2/3 dei consiglieri assegnati; l'entrata in vigore avviene dopo 30 giorni di pubblicazione all'albo.

Visti:

- il T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm. ed ii., ed in particolare l'art. 6;
- lo Statuto Comunale, approvato con delibere di Consiglio Comunale n. 46 del 27 Novembre 1991, n. 61 del 21 Luglio 1992, n. 63 del 21 Luglio 1992, n. 12 del 23 Aprile 1996, n. 31 del 24 Luglio 2000 e n. 10 del 09 Maggio 2005, esecutive a norma di legge, ed in particolare gli artt. 150, 153, 154 e 155;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni;

- il **Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi** approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 3 del 13 gennaio 2012, esecutiva a norma di legge;

che l'adozione del presente atto è di competenza del Consiglio Comunale, ai sensi, dell'art. 42 del Testo Unico Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge dai n. 13 consiglieri presenti e votanti;

d e l i b e r a

1. **la premessa** costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto deliberativo nel quale si intende integralmente riportata e trascritta;
2. **di approvare** lo statuto comunale nel nuovo testo costituito da n. 71 articoli, che si allega sotto la lettera "A" alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, avendo il nuovo statuto conseguito il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati ai sensi dell'art. 6, 4^ comma, del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000,n. 267;
3. **di disporre** la pubblicazione dello statuto comunale sul bollettino ufficiale della Regione Campania, l'affissione all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi e l'invio al Ministero dell'Interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti;
4. **di dare atto che**, ai sensi dell'art. 6 – comma 5 – del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, lo statuto comunale entrerà in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune;
5. **di dare atto che** dalla data di entrata in vigore del nuovo testo dello statuto comunale cesseranno per abrogazione gli effetti dello statuto approvato con delibere di Consiglio Comunale n. 46 del 27 Novembre 1991, n. 61 del 21 Luglio 1992, n. 63 del 21 Luglio 1992, n. 12 del 23 Aprile 1996, n. 31 del 24 Luglio 2000 e n. 10 del 09 Maggio 2005;
6. **di dare atto di** avere ottemperato al disposto dell'art. 1, comma 2, della Legge 23 novembre 2012, n. 215.
7. **di trasmettere** copia della presente deliberazione:
   - all'Albo Pretorio on line
   - al Segretario Comunale
8. **Con successive e separata** votazione, avente lo stesso esito della precedente, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'articolo 134, comma 4, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Letto, firmato e sottoscritto

La presente copia è conforme all'originale esistente agli atti del Comune.

Sassano, lì 01 marzo 2016

Il Segretario Comunale
dott Franco Tierno

Certificato di pubblicazione

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del sito internet **www.comune.sassano.sa.it** il 01 marzo 2016 ove rimarrà almeno per quindici giorni consecutivi.

Sassano, lì 01 marzo 2016

Il Segretario Comunale
f.to dott Franco Tierno

Esecutività

La presente deliberazione:

- ☐ è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. Enti Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;
- ☐ è divenuta esecutiva in data _____ essendo trascorsi dieci giorni dalla data di inizio pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del T.U. Enti Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni.

Sassano, lì 30/06/2015

Il Segretario Comunale
f.to dott Franco Tierno

COMUNE DI LACEDONIA

PROVINCIA DI AVELLINO

STATUTO COMUNALE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 19 Aprile 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATUTO COMUNALE

I N D I C E

Preambolo storico

TITOLO I - AUTONOMIA E FINALITÀ DEL COMUNE

Art. 1 – Principi generali
Art. 2 - Sede, stemma e gonfalone
Art. 3 - Finalità
Art. 4 - Statuto comunale e Regolamenti
Art. 5 – Pari opportunità
Art. 6 - Albo Pretorio Pubblicazione degli atti on-line.

TITOLO II – ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Capo I – Gli organi istituzionali

Art. 7 - Organi

Capo II – Il Consiglio

Art. 8 - Elezione, composizione e durata
Art. 9 - I Consiglieri
Art. 10 - Prerogative delle minoranze consiliari
Art. 11 - Prima seduta del Consiglio
Art. 12 - Attribuzioni del Presidente del Consiglio
Art. 13 - Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente
Art. 14 - Competenze del Consiglio
Art. 15 - Commissioni consiliari permanenti
Art. 16 - Commissioni consiliari straordinarie, temporanee e speciali
Art. 17 - Adunanze del Consiglio
Art. 18 - Funzionamento del Consiglio

Capo III – Il Sindaco

Art. 19 - Il Sindaco
Art. 20 - Competenze del Sindaco
Art. 21 - Il Vice Sindaco
Art. 22 - Deleghe ed incarichi
Art. 23 - Cessazione dalla carica di Sindaco

Capo IV – La Giunta

Art. 24 - Composizione della Giunta
Art. 25 - Funzionamento della Giunta
Art. 26 - Competenze della Giunta
Art. 27 - Revoca degli Assessori

Capo V – Norme comuni

Art. 28 - Mozione di sfiducia
Art. 29 - Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

TITOLO III – DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E PARTECIPAZIONE

Capo I – Partecipazione e diritto all'informazione
Art. 30 - Libere forme associative
Art. 31 - Consulte tecniche di settore
Art. 32 - Proposte di iniziativa popolare e forme di consultazione della popolazione
Art. 33 - Referendum comunali
Art. 34 - Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini

TITOLO IV – ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Capo I – L'organizzazione amministrativa

Art. 35 - Ordinamento degli uffici e dei servizi
Art. 36 - Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale
Art. 37 - Incarichi ed indirizzi di gestione
Art. 38 - Il Segretario Comunale
Art. 39 - Gestione amministrativa
Art. 40 - Autorizzazioni, concessioni e licenze di competenza dei dirigenti
Art. 41 - Le determinazioni ed i decreti

Capo II – I servizi pubblici locali
Art. 42 - I servizi pubblici locali
Art. 43 - L'Azienda Speciale
Art. 44 - L'Istituzione
Art. 45 - Gestione dei servizi in forma associata

TITOLO V – FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 46 - Autonomia finanziaria
Art. 47 - Demanio e patrimonio
Art. 48 - Revisione economico-finanziaria
Art. 49 - Controlli interni

TITOLO VI – DISPOSIZIONE FINALE

Art. 50 - Disposizione finale

PREAMBOLO STORICO

Lacedonia è un paese agricolo dell'Appennino Sannita situato sulla dorsale che segna lo spartiacque tra i bacini dell'Ofanto e del Carapelle, lembo estremo che degrada verso il Tavoliere delle Puglie. Confina con i Comuni di Aquilonia (Av), Bisaccia (Av), Monteverde (Av), Rocchetta S. Antonio (Fg), Scampitella (Av). Si trova a 734 m. s.l.m., dista da Avellino km 87 e dall'omonimo casello autostradale km. 8.

La sua storia millenaria ci ha consegnato momenti di vera civiltà, segnando nel tempo la presenza di un popolo fiero e coraggioso che ha sempre reagito con dignità a qualsiasi momento critico.

Abitata fin dall'età neolitica, come testimoniano i resti di armi in rame e altri reperti, Lacedonia fu chiamata prima Akudunniad dagli Osci e poi Erdonea forse dal nome di un conquistatore. Dopo frequenti distruzioni fu riedificata dai Romani e prese il nome di Aquilonia. Si chiamò in seguito Al Cidonia e Cedogna fino al 1800 per poi prendere l'attuale denominazione.
Le tracce più visibili della sua antichità ci portano nel 293 a.C. ad Aquilonia (oggi Lacedonia) dove nella Vallata del Calaggio, fu combattuta la battaglia decisiva della terza guerra sannitica e la formidabile Legione Linteata fu annientata dai Romani. I Sanniti subirono una durissima disfatta con molti morti, il paese incendiato e raso al suolo.

Nel 212 a.C., Gneo Fulvio Proconsole Romano, si accampò a Lacedonia, con la speranza di riavere questa città fortificata, che si era ribellata ai Romani, parteggiando per Annibale vittorioso a Canne. Appena Annibale ne fu informato accorse con le sue schiere. I Romani combatterono valorosamente, ma, furono sconfitti. Le truppe di Annibale non solo sconfissero i Romani, che videro morire ben 13000 militi, ma, quando il vincitore seppe che i Lacedoniesi avevano cercato di tradirlo, scendendo a patti con i Romani, ordinò la decapitazione di molti di loro che ebbe luogo nel sito detto "caedes" oggi noto come "Tagliata".

Con l'avvento del Cristianesimo, Lacedonia fu possesso dei monaci benedettini, ai quali era stata donata dall'imperatore Giustiniano nel 517 d.C.

Qualche secolo dopo divenne sede vescovile e Simeone fu il primo Vescovo.

Nel Medio Evo fu possesso dei Normanni, degli Angioini, dei Balbano. Divenne poi possedimento dei Principi Orsini che costruirono l'abitato distrutto dallo spaventoso terremoto del 1456. Durante la famosa congiura dei Baroni ribelli contro Ferdinando I D'Aragona nel 1486, il castello vecchio e la Chiesa Cattedrale extra moenia furono spesso il luogo dei convegni.

Successivamente, il feudo passo da Pirro del Balzo, feudatario spodestato perché ribelle, al Cardinale Ascanio Sforza e da questi a Baldassarre Pappacoda, che vi ricostruì il castello.

La famiglia Pappacoda tenne il feudo fino al 1566, anno in cui castello e feudo furono comprati dai Cafara e da questi passarono ai Doria, potenti Principi di Melfi, che ne furono padroni fino al 1808.

Mezzo secolo prima, dal 1741 al 1744, soggiornò in Lacedonia San Gerardo Maiella.

San Gerardo arrivò a Lacedonia al servizio del Vescovo Mons. C. Albini. e proprio qui operò alcuni tra i suoi miracoli più significativi, come quello celeberrimo del "Pozzo" : caduta la chiave dell' appartamento vescovile nel pozzo del cortile, San Gerardo se la fece ripescare miracolosamente da una statuetta di Gesù Bambino.
Al Santo è stato dedicato un museo che custodisce "il pozzo del miracolo" e una piazza con un monumento.

Nel 1851, a seguito del terremoto che danneggiò Lacedonia e distrusse Melfi, vi transitò Ferdinando II di Borbone che la sera dormì nell'episcopio.

Ancora oggi Lacedonia resta il paese di Francesco De Sanctis. Il Sommo critico, nominato Ministro della Pubblica istruzione, volle fondare a Lacedonia la Scuola Rurale dell'Alta Irpinia, tra le prime dell'Italia unita, divenuta successivamente Scuola Normale e , con la riforma Gentile, Istituto Magistrale. La prima pietra fu posta il 28 ottobre 1878.
Una bella piazza con austero monumento, un importante strada ed il glorioso Istituto Magistrale testimoniano il ricordo del grande Maestro.

TITOLO I - AUTONOMIA E FINALITÀ DEL COMUNE

Art. 1
Principi Generali

Il Comune di Lacedonia è l'Ente espressione della comunità locale, dotato di autonomia normativa, organizzativa e finanziaria costituzionalmente garantita.

Il Comune rappresenta la popolazione insediata nel proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi e secondo i principi dell'ordinamento della Repubblica.

Il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali ed internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

E' titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

Il Comune concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale.

Il Comune attua forme di cooperazione tra enti per l'esercizio in ambiti territoriali adeguati delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione e dell'adeguatezza organizzativa.

Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme di aggregazione sociale.

Il Comune impronta la propria azione amministrativa secondo criteri di trasparenza, imparzialità, etica pubblica, efficacia, efficienza, economicità, rapidità e semplicità nelle procedure per soddisfare le esigenze della collettività e degli utenti dei servizi.

Il Comune favorisce la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative; riconosce e sostiene le libere associazioni ed il volontariato, quale momento di aggregazione e confronto su temi d'interesse della comunità locale.

Assicura che i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sulla vita amministrativa e sull'attività dell'ente ed assume le misure idonee a realizzare il pieno e paritario uso dei servizi pubblici, senza distinzioni dovute alle condizioni economiche e sociali, al sesso, alla religione ed alla nazionalità.

Art. 2
Sede, stemma e gonfalone

Il Comune ha sede nel palazzo civico, ubicato in via Amendola n. 10.

Lo stemma ufficiale è costituito da una Cicogna d'argento su campo azzurro, posata su un terreno al naturale, tenente un serpente nel becco, ed una cometa addestrata, il tutto in palo, la cui riproduzione grafica viene allegata al presente Statuto e custodita presso la residenza Municipale.

Il Gonfalone è costituito da un drappo azzurro riportante lo Stemma Ufficiale del Comune e l'originale è custodito nell'Ufficio del Sindaco.

Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone con lo stemma è accompagnato dal Sindaco o chi ne è delegato, che indossa la fascia tricolore ed è scortato dai vigili urbani in alta uniforme; un apposito regolamento può disciplinare le modalità ed occasioni in cui l'Amministrazione civica viene rappresentata dal Gonfalone e dagli organi di Governo.

Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta Municipale.

Art. 3
Finalità

Il Comune ha per fine la valorizzazione della persona, rappresenta unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico.

Il Comune ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi, garantendo il diritto allo studio ed alla formazione culturale e professionale per tutti;

b) tutela dei diritti delle bambine e dei bambini promuovendone in particolare il diritto alla salute, alla socializzazione, alla partecipazione, al gioco, allo studio ed alla formazione nella famiglia, nella scuola e nelle realtà sociali dove si sviluppa la loro personalità;

c) tutela dei diritti delle persone con disabilità, promuovendo in particolare il rispetto della loro dignità, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, l'indipendenza, la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione ed inclusione nella società ,tutelando altresì il loro diritto alla parità di opportunità, alla accessibilità ed alla mobilità;

d) riconoscimento del ruolo sociale degli anziani, valorizzandone l'esperienza e tutelandone i diritti e gli interessi;

e) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

f) conseguimento dell'effettiva parità tra uomini e donne nella società e nel lavoro allo scopo di rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità;

g) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

h) pianificazione urbanistica e riqualificazione del tessuto urbano, salvaguardando il paesaggio, le caratteristiche naturali del territorio, l'esigenza pubblica di disporre di sufficienti parchi, giardini e spazi verdi oltre che di aiuole ed alberature stradali. Protezione e valorizzazione del territorio agricolo, nonché tutela degli animali;

i) recupero, tutela, conservazione e promozione del patrimonio storico, artistico ed archeologico del suo territorio, anche nelle sue espressioni di costume e tradizione culturale e religiosa,

garantendone il godimento da parte della collettività;

j) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi e svolgono funzioni di carattere mutualistico e sociale;

k) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

l) tutela e promozione dello sviluppo dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'industria, adottando iniziative atte a stimolarne le attività, favorendo l'associazionismo e le forme di cooperazione;

m) promozione dell'istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi al fine di favorire la loro partecipazione alla vita della comunità locale e sviluppare nelle giovani generazioni una maggiore sensibilità ai valori istituzionali e democratici.

Art. 4
Statuto comunale e regolamenti

Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi e di gestione.

Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.

Le modifiche dello Statuto sono precedute da idonee forme di consultazione; sono approvate dal Consiglio a scrutinio palese, con votazioni separate sui singoli articoli e votazione complessiva finale.

Le modifiche d'iniziativa consiliare debbono essere proposte da almeno un quinto dei consiglieri assegnati. Anche alle modifiche dello Statuto si applicano le procedure e le modalità di adozione ed approvazione previste dalla legge.

Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, effettuata secondo la legge al termine del procedimento di approvazione.

Il medesimo procedimento si applica alle modifiche statutarie.

Lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Lo Statuto deve essere a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la Sede Comunale.

Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie.

Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.

Tutti i regolamenti soggetti ad approvazione del Consiglio Comunale entrano in vigore, se non diversamente previsto dalla legge, al compimento di un periodo di deposito presso la segreteria comunale della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività delle relative deliberazioni di approvazione.

Del deposito è data comunicazione ai cittadini mediante contestuale affissione di avviso all'albo pretorio ***on line***.

I regolamenti sono portati a conoscenza della popolazione attraverso idonei mezzi di informazione, che ne mettano in evidenza i contenuti e gli aspetti significativi.

Art. 5
Pari opportunità

Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, valorizza la cultura della differenza anche garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da esso dipendenti.

Art. 6
Albo Pretorio - Pubblicazione degli atti on line

E' istituito l'albo pretorio online sul quale sono pubblicati i documenti relativi ad atti e provvedimenti che, ai sensi della normativa vigente, sono soggetti all'obbligo di pubblicazione avente effetto di pubblicità legale a qualunque funzione assolva (pubblicità notizia, dichiarativa, costitutiva, integrativa dell'efficacia, etc.)

TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Capo I - Gli organi di governo

Art. 7
Organi

Sono organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Gli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni improntano il proprio comportamento a criteri di imparzialità e buona amministrazione.

Capo II - Il Consiglio

Art. 8
Elezione, composizione e durata

Il Consiglio Comunale è eletto a suffragio universale e diretto ed è composto dal Sindaco e da un numero di Consiglieri stabilito dalla legge.

L'elezione del Consiglio Comunale, il numero e la posizione giuridica dei Consiglieri sono regolate dalla legge.

Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta nel rispetto dei principi del presente Statuto, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte, nonché ogni altra disposizione necessaria al regolare funzionamento dell'Organo.

Il regolamento indica altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il sindaco.

Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale e organizzativa.

I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Il Consiglio si avvale di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale.

Il regolamento determina i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

Le sedute del Consiglio e delle commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento.

Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione.

Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio, entro non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, i Consiglieri decadono dalla carica per la mancata partecipazione senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio negli stessi termini e modalità previsti dalla legge per la dichiarazione di incompatibilità.

Il regolamento disciplina le modalità ed il procedimento di tale decadenza nel rispetto dei principi sanciti dallo Statuto.

La durata in carica del Consiglio Comunale è stabilita dalla legge.

Dopo l'indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.

I Consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni, nei limiti temporali delle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi.

In occasione delle riunioni del Consiglio sono esposte all'esterno dell'edificio in cui si tiene l'adunanza la bandiera della Repubblica italiana e quella dell'Unione europea per il tempo in cui l'Organo esercita le proprie funzioni ed attività.

Nella sala in cui si tiene il Consiglio è esposto il Gonfalone.

Art. 9
I Consiglieri

I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato.

Le prerogative ed i diritti dei Consiglieri sono disciplinati dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio.

I Consiglieri , se in numero pari ad almeno un quinto , hanno diritto a richiedere al Sindaco la convocazione del Consiglio e l'inserimento all'ordine del giorno di tale seduta delle questioni richieste con tale istanza.

I Consiglieri hanno potere ispettivo sull'attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente, che esercitano in forma organica attraverso le commissioni consiliari e singolarmente mediante interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni sono discusse all'inizio di ciascuna seduta consiliare.

Ad esse deve essere data risposta nel termine massimo di trenta giorni; il regolamento disciplina le modalità di presentazione di tali atti e delle relative risposte, privilegiando forme che consentano l'informazione dei cittadini e la tempestività dell'esame delle istanze.

Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, ciascun Consigliere ha diritto di ottenere senza particolari formalità dagli uffici comunali, dalle aziende e dagli enti dipendenti, copia di atti, notizie ed informazioni utili ai fini dell'espletamento del mandato.

Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

Art. 10
Prerogative delle minoranze consiliari

Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende, Istituzioni e degli enti dipendenti.

Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, ordinarie e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal regolamento.

Spetta altresì ai gruppi di minoranza, con votazione separata e limitata ai soli componenti dei gruppi stessi, la nomina di loro rappresentanti negli organi collegiali degli enti, delle aziende ed istituzioni dipendenti dall'Ente, nonché in tutte le commissioni anche a carattere consultivo, ove la legge, lo Statuto ed i regolamenti prevedano la designazione da parte del Consiglio di propri rappresentanti in numero superiore ad uno.

Art. 11
Prima seduta del Consiglio

La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione.

E' presieduta dal Sindaco e prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco.

La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, la costituzione e nomina della Commissione elettorale Comunale, la costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 12
Attribuzioni del Presidente del Consiglio

Il Sindaco quale Presidente del Consiglio:

a) rappresenta il Consiglio Comunale;

b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, presiede la seduta e ne dirige i lavori;

c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;

d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;

e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;

f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;

g) insedia le commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento;

h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;

i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente. Il Sindaco quale Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Art. 13
Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente

Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta al Consiglio Comunale per l'approvazione entro sessanta giorni dall'insediamento dello stesso.

Il Consiglio concorre alla definizione delle linee programmatiche mediante un preventivo esame

delle proposte illustrate dal Sindaco o dagli Assessori e la formulazione d'indicazioni, emendamenti, integrazioni e direttive utili alla stesura del documento definitivo da sottoporre ad approvazione del Consiglio.

La medesima procedura è osservata nel corso del mandato amministrativo, ove si renda necessario aggiornare in maniera sostanziale l'azione di governo inizialmente definita ed approvata.

Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in Consiglio Comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con unica votazione per appello nominale.

Il documento così approvato costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico- amministrativo del Consiglio.

Fatte salve le eventuali competenze in ordine allo stato di attuazione dei piani e dei programmi, l'azione di governo della Giunta ed il programma amministrativo possono essere sottoposti a verifica consiliare straordinaria, nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio, ove lo richieda almeno la metà dei consiglieri assegnati.

Art. 14
Competenze del Consiglio

Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) statuto dell'ente, delle aziende speciali e delle Istituzioni, regolamenti e relative variazioni , salvo quelli di competenza di altri organi nell'esercizio della propria potestà regolamentare;

b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;

d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) contrazione di mutui e aperture di credito non previste espressamente in atti fondamentali del Consiglio ed emissioni di prestiti obbligazionari;

i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;

m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Art. 15
Commissioni consiliari permanenti

Il Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni si articola in commissioni consiliari permanenti.

Il regolamento ne determina la composizione, nel rispetto del principio di proporzionalità fra maggioranza e minoranze, le modalità di nomina o elezione, il funzionamento, il numero e le attribuzioni.

I lavori delle commissioni consiliari sono, di regola, pubblici, salvo diversa previsione regolamentare per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.

Le commissioni hanno poteri referenti, redigenti, di controllo, consultivi ed istruttori in ordine a tutti gli atti generali e le materie di competenza del Consiglio.

Le commissioni consiliari permanenti nell'ambito delle materie di rispettiva competenza verificano periodicamente lo stato di attuazione dei piani e programmi generali e settoriali e ne riferiscono al Consiglio.

Esse esercitano altresì il controllo politico–amministrativo sull'andamento delle Aziende speciali, delle Istituzioni, delle società di capitali partecipate dal Comune, nonché sui soggetti concessionari dei servizi pubblici.

Le commissioni consiliari permanenti possono disporre per l'esercizio delle loro funzioni audizioni di pubblici amministratori e funzionari, compresi il Sindaco, gli Assessori, i responsabili degli uffici e servizi ed il Segretario, i quali hanno l'obbligo di intervenire alle audizioni e di cooperare al raggiungimento degli obiettivi delle commissioni.

Le commissioni consiliari permanenti hanno facoltà di predisporre e promuovere con le modalità previste dal regolamento l'approvazione da parte del Consiglio di atti d'indirizzo generali e settoriali e di loro integrazioni, modifiche e varianti.

Il Sindaco, gli Assessori ed i responsabili degli uffici e dei servizi possono partecipare ai lavori delle commissioni permanenti con diritto di parola e di proposta, senza diritto di voto.

Le commissioni consiliari permanenti hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Ente e da quelli degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza e da tutti gli altri organi le informazioni relative alle materie di rispettiva competenza.

Alle richieste delle commissioni consiliari non può essere opposto il segreto d'ufficio o il riserbo, salvo che per le categorie di atti esattamente individuate nel regolamento.

Il regolamento può prevedere l'esercizio di poteri deliberativi delle commissioni, anche in materia di pareri, o per delega del Consiglio.

Art. 16
Commissioni consiliari straordinarie, temporanee e speciali

Il Consiglio può istituire - con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti - commissioni consiliari straordinarie, temporanee, speciali, di indagine e di inchiesta, determinando nell'atto di istituzione i compiti, la composizione, la durata, i poteri di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento e la dotazione di beni, servizi, strutture e personale che sia ritenuta necessaria all'espletamento del mandato.

I lavori delle commissioni così nominate devono compiersi nel termine assegnato, pena la decadenza automatica della commissione.

I lavori delle commissioni si concludono con la presentazione mediante deposito in segreteria a disposizione del Consiglio entro il termine fissato di una relazione a cura del Presidente della commissione.

E' in facoltà dei commissari dissenzienti di presentare relazioni di minoranza nelle stesse forme e termini della relazione della commissione.

La relazione della commissione e quelle eventuali di minoranza devono essere sottoposte all'esame del Consiglio per l'assunzione di eventuali provvedimenti nella prima seduta successiva a quella dell'avvenuto deposito.

Art. 17
Adunanze del Consiglio

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il regolamento preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.

Il Consiglio si riunisce con l'intervento almeno della metà dei consiglieri assegnati.

Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consesso.

Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutino segreto, le schede bianche e nulle.

Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai regolamenti.

Per gli atti di nomina è sufficiente salvo diverse disposizioni di legge, di Statuto o di regolamento la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

Art. 18
Funzionamento del Consiglio

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, lo svolgimento dei propri lavori e di quelli delle commissioni permanenti, straordinarie, temporanee e speciali.

Il regolamento disciplina altresì l'esercizio delle potestà e delle funzioni dei consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:

a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei Consiglieri;

b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;

c) la formazione dei gruppi consiliari e l'istituzione della conferenza dei capigruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori del Consiglio;

d) le modalità per la richiesta del controllo di legittimità sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

e) le materie che non possono essere trattate nelle sedute di seconda convocazione, se non con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati;

f) le modalità di esercizio della funzione di indirizzo e controllo politico - amministrativo, nonché il funzionamento delle commissioni consiliari.

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale può prevedere l'istituzione di un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvare il presidente nell'esercizio delle sue funzioni, disciplinandone le modalità di costituzione, la composizione e l'organizzazione.

Al Consiglio è assicurata dal regolamento una sufficiente dotazione di risorse finanziarie, di mezzi e di personale per il funzionamento, disciplinandone la gestione e le modalità d'impiego.

Il regolamento assicura le risorse necessarie al funzionamento dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Capo III - Il Sindaco

Art. 19
Il Sindaco

Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale, eletto democraticamente dai cittadini a suffragio universale e diretto.

Rappresenta il Comune ed è responsabile dell'amministrazione dell'Ente.

Sovrintende all'andamento generale dell'Ente, provvede a dare impulso all'attività degli altri organi comunali e ne coordina l'attività.

Il Sindaco dirige i lavori della Giunta Comunale ed assicura la rispondenza dell'attività degli organi del Comune agli atti generali e di indirizzo approvati dal Consiglio.

Il Sindaco assume le funzioni di Ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge ed esercita le funzioni delegategli dalla Regione, secondo le modalità previste dalle leggi e dallo Statuto.

Per l'esercizio di tali funzioni il Sindaco si avvale degli uffici comunali.

Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione dopo l'elezione del presidente, pronunciando la seguente formula: "*Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana*".

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portare a tracolla.

Art. 20
Competenze del Sindaco

Il Sindaco convoca e presiede la Giunta Comunale e ne fissa l'ordine del giorno secondo le modalità previste dal regolamento.

Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali.

Il Sindaco coordina ed organizza, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti.

Il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni pubbliche interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza.

Il Sindaco provvede alla designazione, alla nomina ed all'eventuale revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni entro i termini di scadenza del precedente incarico, ovvero entro gli eventuali termini diversi previsti da disposizioni normative.

Il Sindaco nomina il Segretario Comunale e conferisce gli incarichi dirigenziali e di responsabilità di uffici e servizi, nonché quelli di collaborazione esterna ad alta specializzazione, secondo le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Il Sindaco indice i referendum comunali.

Gli atti del Sindaco non diversamente denominati dalla legge o dallo Statuto assumono il nome di decreti.

Il Sindaco promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma.

Ove non sia diversamente stabilito da norme regolamentari, il Sindaco ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e decide con proprio atto o con deliberazione della Giunta Comunale la costituzione in giudizio dell'Ente e la proposizione delle liti.

Il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile.

Esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, regionali e provinciali attribuite o delegate al Comune.

Art. 21
Il Vice Sindaco

Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.

In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 22
Deleghe ed incarichi

Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.

La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria - indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco - anche dopo aver rilasciato delega - può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.

La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica

motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

Le deleghe sono comunicate al Consiglio e trasmesse al Prefetto.

Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

Non è consentita la mera delega di firma.

Art. 23
Cessazione dalla carica di Sindaco

L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio e la Giunta restano temporaneamente in carica fino a nuove elezioni.

Nei casi previsti dal primo comma le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vice Sindaco.

Le dimissioni del Sindaco sono presentate per iscritto ed assunte al protocollo del Comune; il Consiglio si riunirà entro i successivi dieci giorni.

Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione senza che le dimissioni siano state ritirate, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Di tale evenienza il Segretario Comunale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del Consiglio e la nomina del commissario.

Capo IV - La Giunta

Art. 24
Composizione della Giunta

La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori previsti dalle disposizioni vigenti al momento delle nomine, compreso il Vice Sindaco.

Il Sindaco nomina il Vice Sindaco e gli Assessori, prima dell'insediamento del Consiglio Comunale, tra i Consiglieri eletti.

Possono essere nominati Assessori i soli Consiglieri comunali; la carica di Assessore non è incompatibile con quella di Consigliere Comunale. Non possono far parte della Giunta contemporaneamente assessori che siano fra loro coniugi, ascendenti, discendenti, o parenti e affini fino al 2° grado ed il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.

Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune presso enti, aziende istituzioni ed organismi interni ed esterni all'Ente, se non nei casi espressamente previsti dalla legge ed in quelli in cui ciò non competa loro per effetto della carica rivestita.

La Giunta all'atto dell'insediamento esamina le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti.

Art. 25
Funzionamento della Giunta

Nello svolgimento della propria attività la Giunta si uniforma al principio della collegialità.

Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli Assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco.

Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi componenti, compreso il Sindaco.

La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti; in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

A discrezione del Sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della Giunta dirigenti e funzionari del Comune, cittadini o autorità, al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

Il regolamento disciplina il funzionamento della Giunta per quanto non previsto dallo Statuto.

Art. 26
Competenze della Giunta

La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario Comunale e dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Rientra altresì nella competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo le norme ed i principi stabiliti dallo Statuto in materia di organizzazione e di personale.

Art. 27
Revoca degli Assessori

Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, compreso il Vice Sindaco, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto

fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

Capo V - Norme comuni

Art. 28
Mozione di sfiducia

Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, deve essere motivata, anche con riferimento al solo venir meno della maggioranza consiliare, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, il Segretario Comunale ne informa il Prefetto, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti di scioglimento del Consiglio e di nomina del Commissario.

Art. 29
Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

Le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi degli amministratori comunali sono disciplinate dalla legge.

Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il Comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso. E' fatto altresì divieto ai medesimi soggetti di effettuare a favore dell'Ente donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

I componenti della Giunta aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

Tutti gli amministratori hanno altresì l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al quarto grado.

Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei responsabili degli uffici e dei servizi in relazioni ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di propria competenza.

I componenti degli organi di governo e degli organi di gestione devono assumere ogni atto e provvedimento, monocratico o collegiale, nel rispetto delle regole di terzietà, di disinteresse, di imparzialità e di buona amministrazione, astenendosi dall'assumere determinazioni o di concorrervi anche mediante pareri quando per qualsiasi ragione, anche di opportunità, la loro condizione soggettiva giuridica o materiale sia astrattamente suscettibile di violare tali principi.

TITOLO III - DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E PARTECIPAZIONE

Capo I - Partecipazione e diritto all'informazione

Art. 30
Libere forme associative

Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

A tal fine il Comune:

a) sostiene i programmi e l'attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione;

b) definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi istituiti;

c) può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;

d) coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.

Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà d'iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.

Le associazioni operanti nel Comune, in possesso di detti requisiti, sono iscritte, a domanda, nell'albo delle associazioni.

L'albo è annualmente aggiornato con le modalità stabilite nel regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.

Art. 31
Consulte tecniche di settore

Il Consiglio Comunale può istituire, disciplinandone la composizione, le funzioni e l'attività, consulte permanenti con la finalità di fornire all'Amministrazione il supporto tecnico e propositivo nei principali settori di attività dell'ente.

Sono chiamati a far parte delle consulte i rappresentanti delle associazioni interessate in relazione alla materia assegnata, gli esponenti designati dalle categorie economiche e sociali ed uno o più esperti di nomina consiliare.

Le consulte di settore possono essere sentite per la predisposizione del bilancio annuale di previsione.

Art. 32
Proposte di iniziativa popolare e forme di consultazione della popolazione

Gli elettori del Comune in numero non inferiore al 10% degli aventi diritto risultanti dalle liste elettorali, possono presentare al Consiglio Comunale proposte per l'adozione di atti deliberativi rientranti nelle materie di competenza di tale organo, con esclusione degli atti di nomina, di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, di disciplina delle tariffe e dei tributi e di adozione degli strumenti di pianificazione.

Le procedure e le modalità di presentazione delle proposte di iniziativa popolare, nonché gli elementi essenziali di cui le stesse debbono essere corredate, compresa l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa nei casi in cui ciò si renda necessario, sono disciplinate dal regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.

Ai soggetti legittimati alla presentazione delle proposte sono forniti i dati in possesso del Comune ed è assicurata la necessaria assistenza da parte degli uffici.

Le proposte di iniziativa popolare sono portate all'esame del Consiglio entro sessanta giorni dalla loro presentazione.

Il Comune promuove forme di consultazione per acquisire il parere della popolazione su determinati argomenti, assicurando la più ampia e libera partecipazione dei cittadini interessati.

La consultazione dei cittadini può essere realizzata anche attraverso inchieste o sondaggi d'opinione da affidare di norma a ditte specializzate.

Art. 33
Referendum comunali

Nelle materie di competenza del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione o referendum per l'abrogazione in tutto od in parte di provvedimenti, compresi gli atti normativi e gli strumenti di pianificazione, già adottati dal Consiglio.

Non sono ammessi referendum abrogativi di atti politici o di indirizzo e comunque non aventi effetti amministrativi diretti sui cittadini.

I referendum consultivi ed abrogativi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza di almeno due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno un decimo dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.

Il Segretario Comunale decide sulla ammissibilità della richiesta referendaria.

Il Segretario Comunale può essere chiamato anche ad esprimersi in via preventiva sulla formulazione dei quesiti e sull'attinenza degli stessi alle materie suscettibili di consultazione referendaria, senza pregiudizio per la valutazione definitiva circa la sussistenza di tutti gli altri elementi richiesti dallo Statuto e dalle norme regolamentari.

Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno o tra il 15 settembre ed il 15 novembre.

I referendum possono avere luogo anche in coincidenza con altre operazioni di voto, con esclusione delle tornate elettorali comunali e provinciali.

Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto. S'intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.

Nei referendum abrogativi, l'approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell'atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal centottantesimo giorno successivo dalla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il Consiglio Comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione.

Nei referendum consultivi, il Consiglio Comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Le norme dello Statuto Comunale possono essere sottoposte esclusivamente a referendum consultivo, onde acquisire l'orientamento dei cittadini sulle proposte di modifica od integrazione.

Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello Statuto, nel regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.

Art. 34
Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini

Il Comune esercita l'attività amministrativa secondo criteri di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza.

Le norme regolamentari stabiliscono il termine entro il quale - a domanda o d'ufficio - deve essere emesso il provvedimento richiesto o dovuto.

In mancanza di termini specifici il termine per l'emissione del provvedimento amministrativo s'intende di trenta giorni.

Tutti gli atti e provvedimenti che non abbiano contenuto statutario, regolamentare o comunque generale devono essere motivati, devono essere comunicati o notificati in forma idonea a garantirne la piena conoscenza al destinatario e devono indicare il termine entro il quale è possibile proporre ricorso e l'Autorità giudiziaria o amministrativa a cui il gravame va presentato.

I cittadini hanno diritto - nelle forme stabilite dal regolamento - a partecipare attivamente ai procedimenti amministrativi che producano effetti giuridici diretti in loro confronto o ai quali per legge debbono intervenire.

L'attività amministrativa si svolge con trasparenza ed imparzialità.

I cittadini che vi hanno un interesse giuridicamente rilevante hanno diritto di accedere ai documenti amministrativi secondo le modalità previste dal regolamento.

Il regolamento individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito ad evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa.

TITOLO IV - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Capo I - L'organizzazione amministrativa

Art. 35
Ordinamento degli uffici e dei servizi

L'organizzazione generale dell'Ente e quella degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati in uno o più regolamenti, in conformità alle disposizioni di legge, dello Statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.

I regolamenti di cui al precedente comma, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sono adottati dalla Giunta Comunale, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi approvati dal Consiglio Comunale.

Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per legge al Consiglio o alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata e gli atti di gestione del personale conseguenti all'applicazione delle disposizioni generali. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e risponde a principi di professionalità e responsabilità. La struttura organizzativa si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampi, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dell'ente.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e gli altri regolamenti attinenti per materia prevedono forme per l'esercizio del controllo di gestione e definiscono le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi, i criteri di valutazione dei dirigenti e del personale e

le modalità di revoca dell'incarico.

Negli stessi regolamenti sono altresì previste forme di coordinamento dell'attività degli uffici, nonché disciplinate la mobilità interna del personale e la formazione professionale, perseguendo l'obiettivo di conseguire la piena integrazione e complementarità tra i vari settori di attività dell'ente.

Art. 36
Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale determina nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto gli indirizzi ed i criteri direttivi cui la Giunta uniformerà i contenuti del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Nell'esercizio di tale attribuzione in particolare il Consiglio Comunale provvede a:

a) definire le linee essenziali dell'organizzazione dell'ente, nonché i criteri per il dimensionamento della dotazione organica in funzione delle esigenze operative dei servizi e della attuazione del programma politico-amministrativo;

b) stabilire eventuali limiti e forme di controllo della spesa del personale;

c) fissare i limiti del ricorso alla dirigenza esterna ed al personale a contratto di diritto pubblico e privato ed alle collaborazioni ad elevato contenuto professionali;

d) definire i criteri atti a garantire il coordinato svolgimento dell'attività degli uffici posti alla diretta dipendenza del Sindaco e degli Assessori, ove istituiti, per l'esercizio della funzione di indirizzo e controllo, con l'attività degli organismi preposti al controllo di gestione e la generale funzione di indirizzo e controllo spettante al Consiglio stesso.

Art. 37
Incarichi ed indirizzi di gestione

Gli organi istituzionali dell'ente uniformano la propria attività al principio dell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità gestionali ai funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.

Stabiliscono in atti provvedimenti formali, anche sulla base delle proposte degli stessi funzionari, gli indirizzi e le direttive generali e settoriali per l'azione amministrativa e la gestione, indicando le priorità di intervento, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attribuzioni.

Il Sindaco definisce e attribuisce ai funzionari di adeguata qualifica e di congrua capacità gli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi.

La direzione degli uffici e dei servizi può essere altresì attribuita al Segretario Comunale o a Dirigenti e funzionari esterni, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Gli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi hanno durata temporanea e non possono superare quella del mandato elettorale del Sindaco che li ha conferiti e possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla legge e dai regolamenti dell'Ente.

Il provvedimento di revoca è assunto previo contraddittorio con il funzionario interessato, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e nel rispetto delle norme degli accordi collettivi di lavoro.

Il Comune può associarsi con altri enti locali per l'esercizio in comune di funzioni amministrative o per l'espletamento dei servizi, regolando con apposita convenzione i reciproci rapporti, le modalità di svolgimento delle attività gestite unitariamente ed i compiti del personale impiegato

Gli atti dei responsabili dei servizi non sono soggetti ad avocazione, riserva, riforma o revoca da parte del Sindaco.

In caso di inerzia o ritardo nella assunzione di atti dovuti, di competenza degli stessi o degli organi gerarchicamente sovraordinati, il Sindaco assegna ove possibile un termine per l'adempimento e nomina un commissario "*ad acta*" ove l'inerzia permanga ulteriormente.

E' in ogni caso fatta salva l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori nei confronti del funzionario inadempiente, come anche resta ferma la facoltà del Sindaco di revocare l'incarico di direzione ove ne ricorrano i presupposti.

Fermo restando quanto previsto al comma precedente, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina le ulteriori misure atte a conseguire efficacia all'azione amministrativa ed efficienza nella gestione, compresi i rimedi nel caso di carenze imputabili ai responsabili dei servizi, per inefficienza, violazione delle direttive e degli atti di indirizzo o per altra causa.

Art. 38
Il Segretario Comunale

Ai sensi della L. n. 124/2015 art 11 comma 1 lett.b n.4 la figura del Segretario Comunale è abolita e sostituita da un dirigente apicale a cui spetta l'attuazione dell'indirizzo politico , il coordinamento dell'attività amministrativa, il controllo della legalità dell'azione amministrativa nonché la funzione rogante. Nelle more dell'emanazione dei decreti delegati il Segretario Comunale svolge le funzioni previste dall'art 97 comma 4 del TUEL n 267/2000.

In particolare il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività.

Il Segretario inoltre:
a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) esprime il parere di cui all'articolo 49, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'Ente non abbia responsabili dei servizi;

c) roga, su richiesta dell'Ente, i contratti nei quali l'Ente è parte e autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco

Art. 39
Gestione amministrativa

I funzionari responsabili dei Servizi sono preposti, secondo l'ordinamento dell'ente, alla direzione degli uffici e dei servizi e sono responsabili della attuazione dei programmi approvati dagli organi istituzionali e della regolarità formale e sostanziale dell'attività delle strutture che da essi dipendono.

A tal fine ai funzionari responsabili dei Servizi sono riconosciuti poteri di organizzazione, amministrazione e gestione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, che esercitano nei limiti e secondo i criteri definiti negli atti d'indirizzo.

Nell'ambito dei servizi cui sono preposti, i funzionari responsabili dei Servizi in particolare:

a) assumono gli atti di gestione del personale secondo le norme del CCNL, provvedono all'espletamento delle procedure per la selezione del personale ed alle relative assunzioni previste negli atti di programmazione o autorizzate dalla Giunta, alla stipula del contratto individuale di lavoro, all'attribuzione del trattamento economico accessorio. Hanno poteri di iniziativa per l'applicazione delle sanzioni disciplinari ed assumono direttamente i provvedimenti disciplinari che per legge od in base alle norme degli accordi collettivi di lavoro rientrano nella loro competenza;

b) espletano le procedure di appalto dei lavori e di fornitura dei beni e dei servizi previsti in atti fondamentali del Consiglio o rientranti nella ordinaria gestione dei servizi, assumendo tutti gli atti necessari, comprese la determinazione a contrattare e la conseguente stipula dei contratti;

c) curano il corretto svolgimento dei procedimenti attribuiti all'ufficio e individuano i dipendenti responsabili dell'istruttoria ed, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale;

d) esprimono i pareri di regolarità tecnica e contabile, ove previsti, sulle proposte di deliberazione;

e) assumono gli atti di gestione finanziaria, di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dell'ufficio, di spesa e liquidazione, nei limiti e con le modalità stabiliti dai regolamenti e dagli altri atti di programmazione approvati;

f) esercitano ogni altra attribuzione prevista dalla legge, dallo Statuto od eventualmente conferita dal Sindaco.

Sono di competenza dei funzionari responsabili dei servizi gli atti costituenti manifestazione di giudizio e di conoscenza, gli atti ricognitori, di valutazione, d'intimazione e di comunicazione, gli accertamenti tecnici, le certificazioni e le legalizzazioni, i verbali e le diffide.

Fermi restando i compiti riservati espressamente dalla legge e dallo Statuto al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio, i funzionari responsabili dei servizi nell'esercizio delle loro attribuzioni assumono, con le modalità stabilite dai regolamenti e secondo i criteri definiti negli atti di indirizzo, provvedimenti aventi rilevanza esterna, comportanti accertamenti e valutazioni anche di carattere discrezionale.

Art. 40
Autorizzazioni, concessioni e licenze di competenza dei dirigenti

Oltre ai compiti indicati al precedente articolo, spettano ai funzionari responsabili dei servizi nelle

materie rientranti nei servizi di cui hanno la direzione:

a) il rilascio di autorizzazioni, licenze e concessioni, che costituiscono esecuzione di disposizioni di leggi, di regolamenti e di atti o attuazione di strumenti di pianificazione generali e particolareggiati;

b) l'applicazione delle sanzioni amministrative per la violazione delle leggi e dei regolamenti comunali, anche in materia edilizia, e l'adozione degli atti connessi, antecedenti e susseguenti, compresi l'ingiunzione di pagamento ed i provvedimenti definitivi conseguenti alla valutazione di eventuali scritti difensivi.

Le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale possono essere esercitate dai funzionari responsabili dei servizi e dai funzionari dell'Ente per delega solo nei casi previsti dalla legge.

Art. 41
Le determinazioni ed i decreti

Gli atti dei responsabili dei servizi non diversamente disciplinati da altre disposizioni di legge, dello Statuto o dei regolamenti, assumono la denominazione di "determinazioni" e sono regolati secondo le disposizioni del presente articolo.

Gli atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge assumono il nome di "decreti".

Le determinazioni ed i decreti hanno esecuzione dal giorno stesso dell'adozione o, nel caso in cui comportino spesa, dalla data di apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria.

A tal fine sono trasmessi all'ufficio competente e da questo restituiti, previa registrazione dell'impegno contabile, entro cinque giorni.

Entro i successivi tre giorni sono pubblicati all'Albo pretorio ***on line*** per dieci giorni e depositati in copia presso la segreteria comunale.

Tutti gli atti del Sindaco e dei responsabili dei servizi sono numerati e classificati unitariamente, con sistemi di raccolta che ne individuano la cronologia, la materia e l'ufficio di provenienza.

Capo II - I servizi pubblici locali

Art. 42
I servizi pubblici locali

Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.

Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.

Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.

La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso forme di collaborazione od in consorzio con altri enti pubblici.

I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrano garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale.

Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il Comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi.

La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.

Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

Il Sindaco riferisce al Consiglio Comunale sull'attività svolta dagli enti, aziende, istituzioni dipendenti e dalle società a partecipazione comunale, almeno una volta all'anno, in occasione della approvazione dei bilanci consuntivi, al fine di verificarne l'economicità della gestione e la rispondenza dell'attività alle esigenze dei cittadini.

Al fine di favorire la miglior qualità dei servizi prestati, possono essere stipulati contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione nonché convenzioni, con soggetti pubblici e privati, diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Art. 43
L'Azienda Speciale

L'Azienda Speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto approvato dal Consiglio Comunale.

Sono organi dell'azienda il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale.

Il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, fra coloro che abbiano i requisiti per la nomina a Consigliere comunale e documentata esperienza e competenza tecnica ed amministrativa, preferibilmente nello stesso settore di attività dell'azienda.

Lo Statuto dell'azienda può prevedere ulteriori cause di incompatibilità per la nomina degli amministratori, oltre a quelle contemplate dalla legge e dal presente Statuto.

Il Sindaco può revocare dall'incarico il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, anche singolarmente, prima della scadenza del mandato, provvedendo

contestualmente alla loro sostituzione.

La nomina, conferma e revoca del Direttore competono al Consiglio di amministrazione dell'azienda.

Il Comune conferisce all'azienda il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo Statuto e gli atti fondamentali; verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

I Revisori dei conti dell'Azienda sono nominati dal Consiglio Comunale con modalità che assicurino la presenza nel collegio di almeno un componente di designazione della minoranza.

Il Comune approva con atto del Consiglio Comunale il piano-programma, comprendente il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra ente locale ed azienda speciale, i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale, il conto consuntivo ed il bilancio di esercizio.

Art. 44
L'Istituzione

L'Istituzione è un organismo strumentale dell'Ente per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia gestionale.

Sono organi dell'Istituzione il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore.

Essi sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri definiti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, e restano in carica per l'intero periodo del mandato amministrativo del sindaco, salvo il caso di revoca anticipata.

Il Consiglio Comunale disciplina in apposito regolamento le finalità dell'istituzione, l'ordinamento interno, le prestazioni all'utenza e le modalità di finanziamento dei servizi gestiti.

I bilanci preventivi e consuntivi dell'Istituzione sono allegati ai relativi bilanci comunali.

L'organo di revisione del Comune esercita la vigilanza anche sull'attività dell'Istituzione.

Il Comune approva con atto del Consiglio Comunale il piano–programma, comprendente il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra ente locale ed istituzione, i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale, il conto consuntivo ed il bilancio di esercizio.

Art. 45
Gestione dei servizi in forma associata

Il Comune, nel rispetto e in esecuzione delle disposizioni normative in materia di gestione associata, ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali, ivi comprese le Unioni di comuni, per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovracomunali o a comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.

I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.

Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il Comune può partecipare a consorzi.

Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.

L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del Consiglio Comunale.

TITOLO V - FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 46
Autonomia finanziaria

Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in materia di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.

Entro il mese di dicembre di ciascun anno o nel diverso termine stabilito dalla legge, il Consiglio Comunale delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

Il bilancio è corredato della relazione previsionale e programmatica, redatta per programmi, progetti ed interventi, che evidenzi in maniera distinta la spesa corrente consolidata, la spesa di sviluppo e quella destinata agli investimenti.

Prima dell'inizio dell'esercizio finanziario la Giunta approva il piano di assegnazione risorse ed assegna ai responsabili dei servizi la dotazione finanziaria, strumentale e di personale necessaria per l'ordinaria gestione e l'attuazione degli interventi programmati.

Nel corso dell'esercizio l'azione amministrativa è strettamente correlata al costante mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario ed è soggetta a verifica ed aggiornamenti, in relazione alla realizzazione delle entrate ed all'andamento della spesa.

I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio finanziario, il conto economico e quello del patrimonio, secondo le disposizioni della legge e del regolamento di contabilità.

La Giunta municipale entro il trenta aprile di ciascun anno presenta al Consiglio per l'approvazione il bilancio consuntivo dell'anno precedente, accompagnato da una relazione illustrativa dei risultati della gestione, in rapporto alle risorse economiche conseguite ed agli obiettivi definiti in sede previsionale e programmatica.

I contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale saranno resi noti ai cittadini ed agli organismi della partecipazione con adeguati mezzi informativi.

Art. 47
Demanio e patrimonio

I beni di proprietà del Comune sono soggetti, in relazione alla natura ed alla destinazione, al regime giuridico proprio del demanio e del patrimonio degli enti pubblici.

La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.

I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, sono dati di norma in locazione o in uso, compatibilmente con la loro natura, a canoni tali da conseguire un'adeguata redditività.

I beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati in apposito inventario da redigere, in conformità alle disposizioni di legge, secondo i principi e le tecniche della contabilità patrimoniale. L'inventario è tenuto aggiornato da un funzionario designato dal Sindaco.

Il funzionario incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune.

Art. 48
Revisione economico-finanziaria

Le modalità di nomina del Revisore dei conti sono disciplinate dalla legge.

Esso esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, economica e finanziaria della gestione del comune e delle istituzioni.

Attesta la veridicità delle scritture contabili e la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo. La relazione deve evidenziare i dati e gli elementi necessari per la valutazione del livello di produttività ed economicità della gestione ed esprime suggerimenti e proposte tese a migliorarne l'efficienza ed i risultati.

Nell'esercizio delle attribuzioni, l'Organo di revisione ha accesso a tutti gli uffici comunali per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari per l'espletamento dell'incarico ed ha diritto ad ottenere direttamente dagli stessi copia degli atti e dei documenti necessari.

Il regolamento di contabilità definisce le funzioni dell'Organo e può attribuire allo stesso ulteriori compiti di verifica e controllo, rispetto a quelli previsti dalla legge, nonché di supporto all'attività degli organi amministrativi dell'ente. Il regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'Organo, le modalità di presentazione al Consiglio Comunale del referto su gravi irregolarità della gestione e specifica i suoi rapporti con gli organi elettivi e burocratici.

Il Comune mette a disposizione le strutture logistiche, il personale ed i mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comune comunica al tesoriere entro venti giorni il nominativo del Revisore dei conti.

Art. 49
Controlli interni

Sono istituiti i seguenti controlli interni quali strumenti di base per il raggiungimento di un modello organizzativo e amministrativo più funzionale per l'attuazione dei programmi dell'Ente:

a. il controllo di regolarità amministrativa e contabile, volto a garantire, da parte degli organi appositamente previsti dalla legge, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

b. la valutazione e il controllo strategico, volti a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi, e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra obiettivi e risultati conseguiti;

c. il controllo sugli equilibri finanziari, effettuando anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni;

d. il controllo di gestione, così come articolato nelle fasi tipicizzate dalla legge, volto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

Per l'attuazione dei controlli di cui alle lettere b., c., d. , il regolamento di organizzazione disciplina le modalità e il funzionamento, anche a campione, prevedendo la costituzione di appositi organismi che riferiscano periodicamente sui risultati dell'attività svolta esclusivamente agli organi di vertice dell'amministrazione, ai soggetti, agli organi di indirizzo politico – amministrativo, ai fini di ottimizzazione dell'attività amministrativa.

TITOLO VI - DISPOSIZIONE FINALE

Art. 50
Disposizione finale

Il Comune adegua tutti i regolamenti alle disposizioni dello Statuto entro sei mesi dalla sua entrata in vigore.

COMUNE DI SASSANO
n. 32 del 23 Maggio 2016
Provincia di Salerno
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti



Statuto

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 30 giugno 2015
Pubblicato all'Albo Pretorio on line dal 09/03/2016 al 08/04/2016
Entrato in vigore il 30/06/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Titolo I
Principi fondamentali

Art. 1 - Il Comune di Sassano 5
Art. 2 - La comunità di Sassano 5
Art. 3 - Il territorio comunale 5
Art. 4 - La sede del Comune.....5
Art. 5 - Lo stemma e il Gonfalone del Comune 5
Art. 6 - Il sigillo del Comune 5
Art. 7 - Finalità dell'azione amministrativa 6
Art. 8 - Autonomia statutaria 6
Art. 9 - Autonomia finanziaria e impositiva.....7
Art. 10 - Potestà regolamentare 7
Art. 11 - Tutela del territorio 7
Art. 12 - Occupazione e attività produttive 7
Art. 13 - Tutela dell'agricoltura.....8
Art. 14 - Cultura 8
Art. 15 - Istruzione 8
Art. 16 - Politiche sociali.....8
Art. 17 - Diritto di Informazione e trasparenza amministrativa 9
Art. 18 - Partecipazione dei cittadini 9
Art. 19 - Pari opportunità 10
Art. 20 - Cooperazione con Enti Locali di altri Stati.....10

Titolo II
Organi di governo

Art. 21 - Norme generali 11

Capo I
Il Consiglio Comunale

Art. 22 – Composizione ed elezione 11
Art. 23 – Ruolo e competenze 11
Art. 24 – Funzioni di indirizzo 11
Art. 25 – Funzioni di controllo.....12
Art. 26 – Prima adunanza del Consiglio comunale 12
Art. 27 – Il Presidente del Consiglio comunale 12
Art. 28 – Convocazione e funzionamento 13
Art. 29 – Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale ….....13
Art. 30 – Gruppi consiliari 13
Art. 31 – Conferenza dei Capigruppo 14
Art. 32 – Commissioni consiliari permanenti 14
Art. 33 – Commissioni di indagine 14
Art. 34 – I Consiglieri comunali: diritti e doveri 15
Art. 35 – Il Consigliere Delegato 15
Art. 36 – Decadenza dei Consiglieri 15
Art. 37 – Dimissioni dei Consiglieri 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo II
La Giunta Comunale

Art. 38 – Composizione e nomina 16
Art. 39 – Competenze 16
Art. 40 – Funzionamento 17
Art. 41 – Revoca degli assessori 17
Art. 42 - Assessore non consigliere 17

Capo III
Il Sindaco

Art. 43 – Funzioni.....18
Art. 44 – Rappresentanza 18
Art. 45 – Poteri d'ordinanza 18
Art. 46 – Controllo sull'attività dell'ente 18
Art. 47 – Sostituzione del Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni 19

Titolo III
Partecipazione popolare

Capo I
Istituti di partecipazione

Art. 48 – I soggetti della partecipazione 20
Art. 49 – Diritto di petizione 20
Art. 50 – Proposte di iniziativa popolare 20
Art. 51 – Bilancio sociale.....20
Art. 52 – Referendum comunale 21
Art. 53 – Le Consulte 22
Art. 54 – Le Associazioni….....22

Capo II
Partecipazione al procedimento amministrativo

Art. 55 – Partecipazione al procedimento amministrativo 23

Capo III
Diritto dell'infanzia

Art. 56 – I diritti dei minori.....23
Art. 57 – Il Consiglio comunale dei Ragazzi 23

Titolo IV
Ordinamento degli uffici e del personale

Capo I
Principi generali

Art. 58– Principi generali dell'organizzazione 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 59 – Struttura organizzativa del Comune 24
Art. 60 – Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.....24

Capo II
Organi burocratici

Art. 61 – Il personale.....25
Art. 62 – I dirigenti 25
Art. 63 – Il Segretario Comunale 25
Art. 64 – Il Vice Segretario……..25

Capo III
Controlli interni

Art. 65 – Regime dei controlli interni 26
Art. 66 – Collegio dei revisori 26

Titolo V
I servizi pubblici comunali

Art. 67– Qualità dei servizi pubblici comunali 27
Art. 68 – Forme di gestione dei servizi pubblici locali 27
Art. 69 – Diritti degli utenti 27

Titolo VI
Norme finali e transitorie

Art. 70 – Revisione dei regolamenti 28
Art. 71 – Norme finali.....28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo I
Principi Fondamentali

Art. 1
Il Comune di Sassano

1. Il Comune di Sassano è ente autonomo, con propri poteri e funzioni, che rappresenta la comunità di Sassano, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Si riconosce nell'Unione Europea e negli altri organismi internazionali a cui aderisce lo Stato italiano.
3. Agisce nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi della Repubblica e dal presente Statuto.

Art. 2
La comunità di Sassano

1. Tutti coloro che risiedono, operano o partecipano alla vita sociale nel territorio di cui all'art. **3** del presente statuto costituiscono la comunità locale autonoma di Sassano.

Art. 3
Il territorio comunale

1. Il territorio del Comune su cui è insediata la comunità di Sassano comprende la parte del suolo nazionale delimitato dai confini appresso indicati. Storicamente, oltre al Centro Storico, sono riconosciute dalla comunità le seguenti borgate: Silla - Varco Notar Ercole - Caiazzano -Santa Maria - San Rocco - Peglio.
2. Il territorio del Comune di estende per kmq. 47,27, confinante con i Comuni di Monte San Giacomo -Teggiano- Sala Consilina -Padula -Buonabitacolo -Sanza.

Art. 4
La sede del Comune

1. Il palazzo Civico, sede comunale, é ubicato in via Croce. E' possibile cambiare sede con delibera consiliare che riporti la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 5
Lo stemma e il Gonfalone del Comune

1. Il Comune negli atti nel sigillo si identifica con il nome di Sassano.
2. Ha un proprio Gonfalone ed un proprio stemma.
3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco si può esibire il Gonfalone Comunale nella foggia autorizzata.
4. Il regolamento disciplina l'uso del Gonfalone e dello Stemma, nonché i casi e le modalità di concessione in uso dello stesso ad enti o ad associazioni operanti nel territorio comunale.

Art. 6
Il sigillo del Comune

1. Il Comune ha un proprio sigillo (bollo) recante lo stemma. La riproduzione di tale sigillo sugli atti deve essere effettuata in modo indelebile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7
Finalità dell'azione amministrativa

1. Il Comune opera per la difesa e l'affermazione dei principi fondamentali della Costituzione Repubblicana, dei valori della democrazia, dell'antifascismo e della Resistenza.
2. Il Comune rappresenta e cura gli interessi della propria comunità. Concorre a promuovere il pieno sviluppo della persona e la reale partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale, per rendere effettive la libertà e l'uguaglianza.
3. Il Comune garantisce la valorizzazione delle peculiarità culturali, sociali, economiche, politiche e religiose della comunità, preservandone il patrimonio di storia e tradizioni.
4. Il Comune ispira la propria azione ai principi del pluralismo, dell'equità e della solidarietà sociale, dei diritti inviolabili della persona, della pari dignità sociale, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di opinioni politiche di tutti i cittadini; promuove azioni indirizzate a rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza delle persone.
5. Il Comune riconosce la famiglia, nelle sue diverse espressioni, come nucleo fondante della società.
6. Obiettivo dell'attività del Comune è il benessere dei propri cittadini attraverso l'affermazione dei diritti di cittadinanza, il soddisfacimento dei bisogni collettivi, la promozione delle libere attività della comunità locale, il superamento degli squilibri economici, sociali e culturali.
7. In applicazione del principio di sussidiarietà, il Comune favorisce le autonome iniziative dei cittadini finalizzate al perseguimento dell'interesse generale della comunità.
8. Il Comune opera, in collaborazione con il mondo dell'associazionismo, del volontariato e del terzo settore e con il mondo del lavoro, per eliminare ogni forma di emarginazione o discriminazione e favorire l'integrazione sociale.
9. Il Comune favorisce il corretto sviluppo delle attività economiche al fine di consentire e valorizzare il lavoro e l'iniziativa produttiva dei propri cittadini. Promuove l'organizzazione razionale del sistema di distribuzione commerciale anche a tutela del consumatore. Agevola lo sviluppo della cooperazione.
10. Il Comune promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale di tutti i cittadini regolarmente soggiornanti nel territorio comunale.
11. Le attività del Comune si svolgono nel rispetto del principio della trasparenza. Tale principio viene assicurato utilizzando tutti gli strumenti disponibili e garantendo periodici adeguamenti secondo le novità messe a disposizione dalla innovazione tecnologia.
12. Il Comune partecipa alle iniziative, nell'ambito dell'Unione Europea e in quello internazionale, per lo sviluppo di forme di cooperazione, di scambio e di rapporto con comunità locali ed enti territoriali di altri Paesi, improntati all'affermazione dei valori della pace, della libertà e della democrazia.
13. Il Comune riconosce a tutti i bambini i diritti sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, adottando in primo luogo forme di consultazione per le scelte che li riguardano e operando per la realizzazione di una adeguata rete di servizi. Il Comune promuove l'impegno formativo di genitori, educatori e animatori, e riconosce il ruolo fondamentale di bambini, ragazzi e giovani nella vita della comunità locale.
14. Il Comune promuove ogni attività di collaborazione e cooperazione con altri enti locali territoriali, al fine di esercitare la rappresentanza degli interessi comuni in ambito adeguato, per la gestione dei servizi e delle funzioni, per la programmazione e la realizzazione di opere e di interventi, contribuendo alla realizzazione di un efficiente sistema locale al servizio della comunità.

Art. 8
Autonomia statutaria

1. Il Comune adotta il proprio statuto in armonia con la Costituzione e con i principi generali stabiliti dalla legge statale in attuazione della stessa.
2. Lo statuto si ispira alla Carta europea dell'autonomia locale.
3. Il Consiglio comunale adeguerà i contenuti del presente statuto al processo di evoluzione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

società civile, assicurando costante corrispondenza tra la norma statutaria e le condizioni sociali, ambientali, economiche e culturali della comunità locale.

Art. 9
Autonomia finanziaria e impositiva

1. Il Comune ha autonomia finanziaria e impositiva nell'ambito dei principi costituzionali e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. Esercita la potestà regolamentare generale per l'acquisizione delle proprie entrate adottando i provvedimenti attuativi necessari per determinare le misure e condizioni del prelievo tributario e del concorso tariffario attenendosi a criteri di proporzionalità, equità e adeguatezza.
3. Adotta i propri regolamenti e ordinamenti in materia di tributi locali conformemente ai principi di cui allo Statuto dei diritti del contribuente.
4. Le modalità di esercizio dell'autonomia finanziaria sono disciplinate nel Regolamento di contabilità, che prevede, tra le altre norme:
   a) le procedure per l'approvazione dei bilanci;
   b) le modalità per l'accertamento delle entrate e per l'impegno delle spese;
   c) le forme di controllo della regolarità contabile e del rispetto degli equilibri finanziari;
   d) il funzionamento del collegio dei revisori dei conti;
   e) le modalità di gestione contabile del patrimonio.

Art. 10
Potestà regolamentare

1. Il Comune ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite.

Art. 11
Tutela del territorio

1. Il Comune tutela le risorse ambientali e naturali, salvaguardandone l'integrità con un'idonea politica territoriale e ambientale.
2. Promuove e attua l'organico assetto del territorio, nel quadro di una conservazione programmata degli insediamenti umani, produttivi, commerciali, agricoli e delle infrastrutture sociali, all'insegna della responsabilità individuale e collettiva dei soggetti.
3. Incentiva la riqualificazione e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica e privata in relazione al fabbisogno della popolazione, mantenendo costantemente presente l'entità delle risorse naturali disponibili e la loro esauribilità.
4. Nei limiti delle proprie competenze, cura la protezione civile e l'elaborazione e aggiornamento di una mappa locale dei rischi ambientali e sanitari, avvalendosi di un censimento di tutte le attività che necessitano di controlli per prevenire ogni possibile inquinamento del territorio.
5. Predispone la realizzazione dei servizi, infrastrutture e opere di urbanizzazione, incentivando il contributo della dimensione pubblica e privata, onlus e non-profit e intervenendo in via diretta con interventi inerenti ai trasporti, alla viabilità e al traffico.

Art. 12
Occupazione e attività produttive

1. Il Comune opera per la salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione sulla base di un'opportuna programmazione degli insediamenti produttivi; promuove e sostiene istituzioni, associazioni, enti e iniziative finalizzate a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, di qualificazione, di formazione e di orientamento professionale.
2. Promuove e incentiva le iniziative pubbliche e private volte a favorire l'economia, indirizzando la propria azione alla promozione della funzione sociale e mutualistica dell'iniziativa economica, compatibilmente con il rispetto delle risorse ambientali, della salute e della

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza dei lavoratori e dei cittadini.

Art. 13
Tutela dell'agricoltura

1. Il Comune riconosce il ruolo essenziale che svolge l'agricoltura nell'ambito delle attività produttive e della tutela del territorio.
2. Favorisce l'associazionismo e la cooperazione tra gli agricoltori.
3. Sostiene ed incoraggia in via prioritaria la naturale vocazione agrituristica ed ambientale anche quale Comune inserito all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Art. 14
Cultura

1. Il Comune valorizza il patrimonio culturale del proprio territorio in tutte le sue forme, favorisce iniziative fondate sulla tradizione storica locale, promuove la più ampia collaborazione con le istituzioni culturali nel rispetto delle reciproche autonomie.
2. Il Comune promuove, altresì, iniziative culturali di ricerca, di educazione, di informazione, di cooperazione alla pace e favorisce lo scambio e l'integrazione culturale tra i popoli, valorizzando il rispetto e la tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori della cultura della tolleranza.

Art. 15
Istruzione

1. Il Comune opera affinché sia reso effettivo il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, anche permanente, dei cittadini e affinché siano promosse e garantite a tutti, e a tutte le età, eguali opportunità di istruzione e di cultura.
2. Il Comune riconosce e favorisce senza discriminazioni di carattere culturale e religioso, le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative.
3. Il Comune, in conformità di quanto previsto dal dettato costituzionale, opera affinché sia reso effettivo in maniera permanente il diritto all'istruzione e alla formazione dei cittadini. Il Comune opera, altresì, affinché siano promosse e garantite ai cittadini/e di tutte le età eguali opportunità di istruzione e di cultura, rimuovendo ogni ostacolo che possa limitare il diritto allo studio.
4. Il Comune riconosce l'autonomia didattica e formativa delle scuole presenti sul territorio.
5. Il Comune garantisce, nei limiti delle sue competenze e disponibilità economiche, edifici scolastici senza barriere architettoniche, adeguati alle attività didattiche nella piena sicurezza per gli alunni che li frequentano.

Art. 16
Politiche sociali

1. Il Comune pone al centro della sua azione amministrativa il riconoscimento e la tutela della persona umana e attua una politica di interventi sociali a tutela dei residenti.
2. Concorre a garantire il diritto alla salute, predisponendo interventi idonei ad assicurare la salubrità dell'ambiente urbano e di lavoro, e promuovendo una diffusa educazione sanitaria. Opera per il completo abbattimento delle barriere architettoniche e assicura i servizi per l'informazione e l'emergenza sanitaria.
3. Sviluppa un efficiente servizio di assistenza sociale a favore delle categorie più deboli ed emarginate riconoscendo pari dignità a tutti i soggetti pubblici, privati e del volontariato operanti nel settore.
4. Si impegna a garantire alla popolazione anziana l'accoglienza e il sostegno necessario, rimuovendo situazioni di povertà e di emarginazione.
5. Opera per assicurare a ogni cittadino il diritto alla casa e interviene per il pieno utilizzo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimonio immobiliare e favorisce il mercato delle locazioni.
6. Promuove l'attività fisico-motoria e la pratica sportiva quali momenti formativi e occasioni di essione della persona assicurando l'accesso agli impianti comunali. Collabora i e le società sportive per garantire l'educazi

Art. 17
Diritto di Informazione e trasparenza amministrativa

1. Tutti gli atti del Comune sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o Regolamento.
2. Anche in presenza del diritto alla riservatezza, deve essere garantito ai soggetti interessati l'accesso agli atti relativi ai procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o difendere i loro interessi giuridici.
3. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dall'apposito Regolamento.
4. Il Comune promuove la comunicazione con i cittadini attraverso i più idonei strumenti di informazione e fornendo ogni notizia relativa alle attività dell'ente, indirizzando i cittadini presso i competenti uffici e servizi comunali e ricevendo eventuali reclami e suggerimenti per il miglioramento dei servizi.

Art. 18
Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune, quale rappresentante degli interessi generali della collettività, ha un rapporto diretto con i cittadini singoli o associati. A tal fine si dota di regole, strutture e istituti di partecipazione e democrazia diretta, e di partecipazione amministrativa.
2. Il Comune individua nella partecipazione dei suoi cittadini alla vita politica e sociale, e alle relative dinamiche decisionali, un valore irrinunciabile e per questo sostiene progetti, iniziative e strutture che consentano al cittadino di diventare attore consapevole e responsabile delle scelte della comunità.
3. Il Comune si impegna a garantire la realizzazione di progetti partecipati, anche attraverso la individuazione di figure di facilitazione e mediazione che collaborino a titolo gratuito per favorire i percorsi di condivisione delle scelte relative all'impiego di quote determinate di bilancio.
4. Il Comune realizza progetti di partecipazione e di consultazione dei cittadini anche attraverso strumenti telematici.
5. Il Comune riconosce il valore delle libere forme associative dei cittadini e le organizzazioni del volontariato, assicurandone la partecipazione attiva all'esercizio delle proprie funzioni. Considera, pertanto, suo compito quello di valorizzare il contributo della cittadinanza attiva al governo della comunità locale, garantendo ai cittadini:
   a) la facoltà di agire per la tutela dei diritti;
   b) il diritto di accedere alle informazioni, agli atti, alle strutture e ai servizi della amministrazione;
   c) il diritto di avanzare istanze, proposte e valutazioni;
   d) il diritto di interloquire pubblicamente con l'Amministrazione, di essere consultati e di controllare l'azione amministrativa.
6. In particolare il Comune si impegna a rimuovere gli ostacoli che limitano l'azione dei cittadini, garantendo un continuo collegamento con gli organi comunali, rendendo disponibili propri spazi, strutture e risorse, in relazione al raggiungimento di fini di interesse generale.
7. Il Comune promuove altresì organismi di partecipazione aventi, in piena autonomia funzionale, il compito di cooperare allo sviluppo civile, sociale, economico della comunità, nonché alla formazione ed attuazione dei programmi e delle scelte dell'amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 19
Pari opportunità

1. Il Consiglio comunale assicura condizioni di pari opportunità nelle nomine promuovendo la presenza di entrambi i sessi, fra i componenti delle Commissioni consiliari permanenti e degli altri organi collegiali che sono di sua competenza, negli indirizzi per le nomine e designazioni da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti.
2. E' compito del Comune promuovere iniziative tese alla valorizzazione delle Pari Opportunità.
3. Il Sindaco assicura la presenza di entrambi i sessi nella nomina dei rappresentanti del Comune attribuiti alla sua competenza.

Art. 20
Cooperazione con Enti Locali di altri Stati

1. Al fine di promuovere lo sviluppo locale e affermare principi di progresso e sviluppo delle persone e dei popoli il Comune di Sassano favorisce il confronto e la cooperazione con enti locali di Paesi esteri comunitari ed anche non comunitari, attraverso la promozione di gemellaggi con altre realtà locali da individuarsi con criteri regolati da apposito Regolamento.
2. Il Comune di Sassano è gemellato con Glen Cove (NY) con atto Giuntale n. 8 del 30.01.2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo II
Organi di Governo

Art. 21
Norme generali

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta e il Sindaco.
2. La legge e lo Statuto regolano l'attribuzione delle funzioni e i rapporti fra gli organi comunali, al fine di permettere un'efficiente ed efficace azione di governo della comunità locale.

Capo I
Il Consiglio Comunale

Art. 22
Composizione ed elezione

1. La composizione, l'elezione e la durata del Consiglio comunale sono stabilite dalla legge.
2. Il Consiglio dura in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio limitandosi, dopo l'indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili.
3. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena approvata dal Consiglio la relativa deliberazione.
4. Salvo quanto espressamente disposto dalla legge, è garantita adeguata pubblicità alle spese elettorali sostenute dalle liste e dai candidati. Un apposito Regolamento determina le modalità di presentazione dei rendiconti delle spese di propaganda elettorale, nonché i mezzi più idonei per portarli a conoscenza dei cittadini.

Art. 23
Ruolo e competenze

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo; esso esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dal presente statuto.
2. È dotato di propria autonomia funzionale e organizzativa, disciplinata con apposito Regolamento nel rispetto delle competenze che la legge attribuisce agli altri organi istituzionali e ai responsabili della gestione amministrativa.
3. Discute il programma di mandato del Sindaco con le modalità previste dall'articolo 26 del presente statuto. Verifica inoltre l'attività della Giunta in sede di presentazione delle relazioni di cui all'articolo 39 del presente statuto e definisce attraverso gli atti di sua competenza le linee fondamentali dell'attività comunale.
4. Nomina e revoca, con voto segreto e secondo le modalità previste dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, gli amministratori delle aziende speciali e delle istituzioni.
5. Può conferire la cittadinanza onoraria secondo i criteri e con le modalità stabilite in apposito Regolamento.
6. Esamina e discute, nei casi previsti dalla legge e dai regolamenti comunali, i referti in materia di controlli interni e di prevenzione della corruzione, nonché le segnalazioni fornite dall'organo di revisione e dal Responsabile del Servizio finanziario.

Art. 24
Funzioni di indirizzo

1. Il Consiglio comunale, con gli atti di pianificazione operativa e finanziaria, definisce interventi e progetti che costituiscono gli obiettivi della gestione dell'Ente.
2. Stabilisce i criteri guida per il raggiungimento degli obiettivi e adotta risoluzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

per promuovere e indirizzare l'attività degli organi elettivi e l'organizzazione funzionale dell'ente.

2. Definisce, all'atto della costituzione o del momento in cui delibera l'adesione del Comune a enti, aziende, organismi societari e associativi, le finalità che intende perseguire nell'esercizio [illegible] di politica amministrativa, al fine di orientare l'azione dei propri rappresentanti.
4. Definisce gli indirizzi per la nomina, cui provvede il Sindaco, dei rappresentanti comunali in seno ad enti, aziende, istituzioni, organismi societari e associativi.
5. Provvede alla nomina, ad esso espressamente riservata dalla legge e dai regolamenti, dei propri rappresentanti presso enti, aziende, istituzioni.

Art. 25
Funzioni di controllo

1. In occasione della presentazione da parte della Giunta comunale della relazione sul rendiconto di gestione, il Consiglio esamina le risultanze in essa contenute con particolare riferimento agli indirizzi da esso espressi in sede di approvazione della relazione previsionale e programmatica.
2. A seguito delle segnalazioni di cui all'art. 24, comma 6, adotta i provvedimenti necessari, anche di carattere finanziario, al fine di ristabilire l'equilibrio della gestione economica finanziaria e di sanare eventuali irregolarità riscontrate.

Art. 26
Prima adunanza del Consiglio comunale

1. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede, in via sostitutiva e previa diffida, il Prefetto.
2. La prima seduta è convocata dal Sindaco ed è presieduta dal Consigliere anziano fino alla elezione del presidente del Consiglio.
3. Il Consiglio comunale, espletate le operazioni di convalida e surroga dei Consiglieri, successivamente provvede, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, all'elezione del presidente dell'assemblea.

1. Quindi, il Sindaco comunica i componenti della giunta comunale e illustra gli indirizzi generali di governo e le linee programmatiche del suo mandato. Su tale relazione si esprimono i Consiglieri comunali.

Art. 27
Il Presidente del Consiglio comunale

1. Il Presidente del Consiglio rappresenta, convoca e presiede il Consiglio comunale e la Conferenza dei Capigruppo ed esercita le funzioni attinenti a:
   a) il coordinamento di tutti i lavori preparatori del Consiglio;
   b) la convocazione del Consiglio e la redazione dell'ordine del giorno;
   c) l'organizzazione dei dibattiti nelle sedute;
   d) il coordinamento degli interventi in aula;
   e) il coordinamento delle attività delle commissioni consiliari in accordo con i rispettivi presidenti;
   f) lo studio e la realizzazione di tutte le attività di comunicazione e immagine relative al Consiglio comunale;
   g) le segnalazioni, istanze o petizioni indirizzate al Consiglio comunale anche nell'ambito delle forme di iniziativa popolare previste dal presente statuto.
2. Il Presidente rimane in carica per l'intero mandato del Consiglio. Può essere revocato, su mozione presentata per iscritto da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio comunale, solo in caso di gravi irregolarità o violazione dei doveri di imparzialità nello svolgimento dei suoi compiti.

3. Il Presidente tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio corretto ed effettivo delle loro funzioni.
4. Il Consiglio comunale disciplina le attribuzioni e le funzioni del Presidente del [illegible]le.
5. In caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio, la presidenza spetta al Sindaco e, in assenza di questi, al consigliere anziano.

Art. 28
Convocazione e funzionamento

1. Il Consiglio comunale si riunisce su convocazione del Presidente. Le modalità di convocazione sono stabilite dal Regolamento del Consiglio comunale.
2. Il Consiglio comunale si riunisce almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo e per l'approvazione del bilancio di previsione.
3. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche salvo i casi previsti dal Regolamento del Consiglio comunale.
4. Il Regolamento del Consiglio comunale determina i presupposti di validità delle sedute del Consiglio comunale. Le sedute sono valide quando è presente almeno la metà dei Consiglieri previsti dalla legge.
5. La deliberazione del Consiglio comunale è valida se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.
6. Il Consiglio delibera il Regolamento del proprio funzionamento con maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati nelle prime tre votazioni e con maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati a partire dalla quarta votazione. Analogamente si provvede per la sua revisione.
7. Il Consiglio delibera con maggioranza dei due terzi nelle prime tre votazione, e con la maggioranza assoluta a partire dalla quarta votazione, l’adozione del Regolamento di partecipazione popolare di cui al titolo III del presente statuto.

Art. 29
Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale

1. Il Regolamento del Consiglio comunale disciplina la convocazione e il funzionamento del Consiglio prevedendo tra l’altro:
   a) la costituzione e i diritti dei Gruppi consiliari nonché le modalità di svolgimento della Conferenza dei Capigruppo;
   b) i casi in cui le sedute del Consiglio e delle commissioni non sono pubbliche;
   c) le modalità e i termini per la convocazione del Consiglio comunale;
   d) le modalità di svolgimento delle sedute del Consiglio, compresa la regolamentazione dei tempi degli interventi;
   e) le modalità di presentazione e discussione delle proposte che devono essere esaminate dal Consiglio;
   f) le modalità di esercizio dei diritti e dei poteri di iniziativa dei Consiglieri;
   g) le modalità di utilizzo degli spazi strumentali attribuiti per il funzionamento del Consiglio comunale e dei Gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Art. 30
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in Gruppi e ne danno comunicazione al Presidente del Consiglio comunale.
2. Si può dare luogo alla costituzione di un gruppo anche con un solo componente, purché questi risulti essere l’unico eletto nella propria lista di appartenenza o lo sia divenuto a seguito di defezione di altri eletti nella medesima lista.
3. I Consiglieri, almeno due, che non abbiano dichiarato l’appartenenza ad alcun gruppo, ovvero che non possano costituirsi in gruppo, hanno facoltà di costituirsi come Gruppo misto. A tale gruppo si applicano tutte le norme previste per gli altri Gruppi.
4. I Gruppi eleggono un capogruppo che esercita i poteri stabiliti dalla legge, dallo statuto e dal

Regolamento.

Art. 31
Conferenza dei Capigruppo

1. La Conferenza dei Capigruppo è composta dai Capigruppo consiliari ed è presieduta dal Presidente del Consiglio comunale.
2. Alla Conferenza dei Capigruppo partecipa, di diritto, il Sindaco.
3. La Conferenza dei Capigruppo è convocata per l'interpretazione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio comunale, e per l'esame preventivo di proposte di deliberazione per le quali risulti opportuna la consultazione.

Art. 32
Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio si avvale, a scopi consultivi, informativi e di indirizzo, di Commissioni consiliari permanenti, articolate per materia, e presiedute esclusivamente da Consiglieri secondo il criterio proporzionale fra i vari Gruppi.
2. Il Regolamento del Consiglio comunale disciplina il numero delle Commissioni e le relative materie di competenza, la loro composizione, i poteri, l'organizzazione, le forme di pubblicità dei lavori e tutto ciò che attiene al loro funzionamento.
3. L'esame da parte della Commissione competente per materia è obbligatorio per le proposte di deliberazione da sottoporre al Consiglio comunale aventi per oggetto: Statuto dell'ente e regolamenti; programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici; bilanci e relative variazioni; piani territoriali e urbanistici; modalità di svolgimento di pubblici servizi; acquisti e alienazioni immobiliari.
4. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento.

Art. 33
Commissioni di indagine

1. Il Consiglio può, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti, istituire Commissioni di indagine composte esclusivamente da Consiglieri, secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio comunale. Tali Commissioni sono presiedute da un Commissario appartenente ai Gruppi di minoranza.
2. La deliberazione di istituzione deve delimitare in modo preciso:
   a) l'ambito dell'indagine, che può essere costituito solo dall'attività svolta dal Comune;
   b) lo scopo dell'indagine, che deve consistere esclusivamente nell'accertamento della regolarità dell'azione amministrativa;
   c) il termine improrogabile entro il quale la commissione deve chiudere i propri lavori.
3. La commissione d'indagine ha il potere di acquisire informazioni o atti da Amministratori e da dipendenti che sono liberati, a tal fine, dal segreto d'ufficio con il solo limite dei dati personali sensibili di qualunque soggetto.
4. Le sedute della Commissione non sono pubbliche.
5. La Commissione, trascorso il termine di cui al comma 2, riferisce al Consiglio, in occasione della prima seduta utile, i risultati dell'indagine tramite apposita relazione, nella quale la stessa dovrà comunque rispettare il segreto d'ufficio per le informazioni da questo coperte e di cui è venuta a conoscenza.
6. Almeno due Commissari possono presentare una relazione di minoranza, qualora le loro conclusioni divergano in maniera sostanziale dalla relazione approvata a maggioranza dalla Commissione.

Art. 34
I Consiglieri comunali: diritti e doveri

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Ogni Consigliere comunale rappresenta l'intera comunità ed esercita le proprie funzioni senza vincolo di mandato.
2. Ogni Consigliere comunale ha diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio ad avere la più ampia informazione sugli oggetti di competenza del Consiglio, secondo quanto stabilito dalla legge e dal Regolamento.
3. Ciascun Consigliere può presentare interrogazioni, mozioni e ordini del giorno. Il Sindaco e/o gli assessori da esso delegati rispondono secondo le modalità stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.
4. Il Consigliere ha il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti delle quali fa parte.
5. Il Consigliere è tenuto al segreto d'ufficio nei casi specificamente determinati dalla legge.
6. Il Consigliere ha diritto a percepire, per la partecipazione a Consigli e a presiedere Commissioni, un compenso stabilito dal Consiglio comunale secondo le modalità previste dalla legge.
7. Il Consigliere nell'esercizio delle sue funzioni si avvale della collaborazione degli organi e degli uffici del Comune. Il Consigliere ha diritto ad avere copia degli atti, dei provvedimenti e dei verbali prodotti dagli organi e dagli uffici del Comune, e dalle aziende dei servizi pubblici nelle forme stabilite dalla legge.
8. Il Consigliere rende pubbliche le proprie situazioni patrimoniali e reddituali secondo le modalità fissate dalla legge.

Art. 35
Il Consigliere Delegato

1. Il Sindaco può attribuire deleghe su temi specifici e progetti ai Consiglieri comunali. La nomina del Consigliere Delegato è comunicata al Consiglio comunale.
2. Il Consigliere Delegato ha il compito di svolgere, nel quadro delle sue generali funzioni di indirizzo e controllo, attività finalizzate a una migliore azione di governo e iniziative che prevedono esclusivamente una funzione propositiva e di consulenza nei confronti del Sindaco.
3. Nei confronti di Dirigenti, Funzionari e Responsabili dei vari Servizi il Consigliere Delegato non avrà competenze ulteriori rispetto a quanto attribuito dalla legge ai Consiglieri Comunali.
4. Le proposte riguardanti temi e progetti di cui alla delega attribuita al Consigliere Delegato saranno sottoposti al Sindaco e agli altri organi competenti.
5. Il Consigliere Delegato può partecipare eventualmente alla Giunta comunale, su invito del Sindaco, senza diritto di voto e senza indennità, per relazionare e discutere sull'oggetto della sua delega.

Art. 36
Decadenza dei Consiglieri

1. I Consiglieri che non intervengano a tre sedute consecutive, o ad almeno la metà delle sedute tenute nel corso dell'anno solare, sono dichiarati decaduti, qualora non giustifichino la propria assenza mediante comunicazione scritta e motivata al Presidente del Consiglio comunale che ne darà notizia all'inizio della seduta consiliare.
2. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, nella seduta successiva, se sono trascorsi almeno dieci giorni dalla notifica all'interessato della sussistenza della causa di decadenza e questi non ha fornito giustificazioni o se tali giustificazioni vengono ritenute dal Consiglio insufficienti.

Art. 37
Dimissioni dei Consiglieri

1. Le modalità e l'efficacia delle dimissioni dalla carica di Consigliere nonché le procedure di surroga sono disciplinate dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo II
La Giunta Comunale

Art. 38
Composizione e nomina

1. La Giunta comunale, organo di collaborazione del Sindaco nel governo del Comune, è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli assessori dallo stesso designati, uno dei quali è nominato Vicesindaco.
2. Il numero massimo degli assessori è stabilito dalla legge.
3. Il Sindaco e gli assessori percepiscono un compenso stabilito dalla Giunta secondo le modalità e nei limiti previsti dalla legge.

Art. 39
Competenze

1. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nel governo del Comune e opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta comunale compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo comunali che non siano riservati dalla legge al Consiglio comunale o che non ricadano nelle competenze del Sindaco previste dalla legge o dallo Statuto.
3. La Giunta comunale, nell'ambito delle attività di collaborazione con il Sindaco nel governo del Comune e di esecuzione di atti fondamentali del Consiglio, ha in particolare competenza sui seguenti atti:
   a) approvazione della relazione sullo stato di raggiungimento degli obiettivi da allegare al rendiconto di gestione;
   b) definizione della struttura organizzativa dell'ente, sulla base dei principi fondamentali stabiliti nel titolo IV del presente statuto e dall'apposita deliberazione del Consiglio comunale;
   c) atti di indirizzo per regolare l'attività degli organi gestionali che non incidano su situazioni giuridiche di terzi;
   d) definizione, sulla base della proposta formulata dall'organo di valutazione, dei criteri per la graduazione delle posizioni dirigenziali e organizzative;
   e) atti di indirizzo per la disciplina delle forme di incentivazione di alcune categorie di personale dipendente previste dalle norme di legge;
   f) approvazione degli studi di fattibilità e dei progetti preliminari dei lavori pubblici;
   g) approvazione dei limiti per l'inserimento degli utenti nelle fasce tariffarie dei servizi a domanda individuale;
   h) concessioni d'uso, a qualunque titolo e sotto qualunque forma giuridica, di immobili comunali per periodi di durata non superiore a sei anni, salvo quelle di durata superiore che devono essere autorizzate da atti del Consiglio comunale;
   i) atti ricognitori del patrimonio comunale e di indirizzo nell'uso dei beni;
   j) dismissione o alienazione di beni mobili;
   k) autorizzazione del Sindaco a promuovere azioni legali o a resistere in tutti i gradi di giudizio e approvazione di transazioni su liti pendenti o potenziali.
4. La Giunta comunale, nell'ambito dell'attività di indirizzo e di controllo degli organi gestionali, ha competenza sui seguenti atti:
   a) criteri generali per la individuazione, previa procedura comparativa ove prevista dalla legge, di consulenti, liberi professionisti – compresi gli incarichi legali – prestatori d'opera o altre forme di lavoro autonomo o assimilato a lavoro dipendente;
   b) individuazione e nomina di legali che assistano l'ente in giudizio per cause per le quali è necessaria la sussistenza di un particolare rapporto fiduciario tra ente e professionista;
   c) definizione dei criteri generali per la gestione dei crediti vantati dall'Amministrazione;
   d) concessione di contributi economici, patrocini, adesioni ad iniziative o altre forme di agevolazione nei confronti di persone giuridiche, secondo gli indirizzi previsti dall'apposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento;

e) definizione dei criteri generali e delle modalità per l'erogazione di contributi economici a [illegible]; affidamento di servizi, nei casi previsti [illegible] ne tutelate e promosse dall'ordinamento giuridico, quali cooperative sociali e associazioni onlus;

g) criteri e limiti per l'autorizzazione alla trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa;

h) criteri per la nomina e per la determinazione del compenso dei componenti esterni delle commissioni per il reclutamento del personale e per l'aggiudicazione degli appalti e delle concessioni pubbliche;

i) ogni altro atto di indirizzo che implichi una valutazione di natura politico-amministrativa, con esclusione di discrezionalità tecnica o gestionale.

Art. 40
Funzionamento

1. Le sedute della Giunta comunale sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti.
2. Su ogni proposta di deliberazione devono essere apposti i pareri previsti dalla legge e dal Regolamento di contabilità dell'ente.
3. La proposta di deliberazione è approvata dalla Giunta con il voto favorevole della maggioranza dei votanti; in caso di parità, il voto di chi la presiede determina l'esito della votazione.
4. I processi verbali delle sedute della Giunta comunale, sottoscritti dal Sindaco e dal segretario comunale, devono indicare i voti resi su ogni proposta di deliberazione; ogni assessore ha diritto a far verbalizzare le motivazioni del suo voto.
5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, fatta salva la facoltà della Giunta stessa di farvi partecipare soggetti esterni.
6. Le deliberazioni adottate dalla Giunta, contestualmente alla loro pubblicazione, sono trasmesse in elenco ai Capigruppo consiliari.

Art. 41
Revoca degli assessori

1. L'assessore può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, il quale ne dà comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta utile.
2. Il provvedimento di revoca ha effetto dalla sua notifica all'interessato nelle forme di legge.

Art. 42
Assessore non consigliere

1. Il Sindaco può nominare assessore, entro il numero complessivo previsto dalla legge, persone prescelte al di fuori del Consiglio Comunale, in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere Comunale.
2. La nomina deve avvenire in base ad elementi atti ad evidenziare il possesso di requisiti di prestigio, moralità, professionalità e capacità.
3. La presenza dell'Assessore extra comunale non modifica il numero degli Assessori componenti la Giunta.
4. L'Assessore non consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilità alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta comunale con ogni diritto, compreso quello dl voto, spettante a tutti gli assessori. Può essere destinatario di deleghe. Partecipa alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, solo sulla delega, ma senza diritto di voto; la sua partecipazione alle e adunanze del Consiglio Comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo III
Il Sindaco

Art. 43
Funzioni

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune e rappresenta l'ente e la comunità locale. Esercita tutte le competenze ad esso attribuite dalla legge e dal presente statuto, con le seguenti integrazioni e precisazioni:
   a) è titolare della rappresentanza giudiziale del Comune e conferisce la procura alle liti;
   b) indice i referendum comunali nei casi previsti dall'articolo 52 dello Statuto;
   c) presenta gli indirizzi generali di governo al Consiglio comunale entro 60 giorni dalla sua elezione;
   d) comunica al Consiglio comunale la nomina o la revoca degli assessori nella prima seduta utile;
   e) con la nomina degli assessori, delega agli stessi le proprie funzioni di sovrintendenza sul funzionamento degli uffici e dei servizi nelle materie, ambiti di attività o programmi ad essi attribuiti;
   f) può delegare, nell'ambito dei casi previsti dalla legge e previa comunicazione al prefetto, in tutto o in parte le proprie funzioni di ufficiale di governo agli assessori, ai Consiglieri comunali, al segretario comunale o a dipendenti del Comune;
   g) può conferire ai Consiglieri incarichi, privi di rappresentanza esterna, su progetti o ambiti specifici per il raggiungimento di determinati obiettivi, senza trasferimento di funzioni o di poteri;
   h) nomina il Segretario comunale, i dirigenti e i funzionari apicali.

Art. 44
Rappresentanza

1. Il Sindaco rappresenta il Comune nelle forme associative alle quali lo stesso partecipa e ha facoltà di delegare un assessore o un Consigliere ad esercitare tali funzioni.
2. Promuove e attua iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge.

Art. 45
Poteri d'ordinanza

1. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, ha il potere di emettere ordinanze per fare fronte a necessità imprevedibili e urgenti nei casi previsti dalla legge.
2. Nell'esercizio delle funzioni amministrative attribuitegli dalla legge o dal presente statuto provvede tramite ordinanze, per l'esecuzione delle quali può richiedere al prefetto, ove occorra, l'intervento della forza pubblica.
3. Determina, inoltre, gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali al fine di garantire un efficiente servizio ai cittadini.
4. Gli atti di cui ai precedenti commi devono essere motivati e adottati nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e con l'osservanza delle norme relative ai procedimenti amministrativi.

Art. 46
Controllo sull'attività dell'ente

1. Il Sindaco, quale capo dell'Amministrazione:
   a) acquisisce direttamente presso gli uffici comunali, esclusivamente ai fini propri dello svolgimento delle sue funzioni istituzionali, informazioni e atti, anche coperti dal segreto d'ufficio o riguardanti dati personali sensibili;

b) promuove direttamente, o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

isizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le società cui partecipa l'ente, tramite i rappres

d) promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società di cui al precedente comma svolgano la loro attività in coerenza con gli indirizzi fondamentali espressi dal Consiglio comunale.

Art. 47
Sostituzione del Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni

1. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Sindaco, le sue funzioni sono svolte dal Vicesindaco o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dall'assessore più anziano di età.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo III
Partecipazione Popolare

Capo I
Istituti di partecipazione

Art. 48
I soggetti della partecipazione

1. Il Comune favorisce e garantisce la partecipazione dei cittadini, sia singoli che associati, all'attività dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. Riconosce, nel concorso dei partiti politici, delle organizzazioni sociali e religiose, del sindacato, del movimento cooperativo, delle associazioni e di tutti i cittadini, il fondamento della partecipazione democratica alla vita del Comune.
3. Gli istituti previsti dal presente titolo sono disciplinati dal Regolamento per la partecipazione popolare.

Art. 49
Diritto di petizione

1. I cittadini, le associazioni, i comitati e i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco e al Consiglio comunale istanze e petizioni e dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.
2. Il Regolamento di partecipazione popolare stabilisce le modalità sulla ricezione ed ammissibilità delle petizioni e dell'esercizio del diritto di petizione.

Art. 50
Proposte di iniziativa popolare

1. I cittadini residenti nel Comune di Sassano, che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età, possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi. Le proposte devono essere presentate da almeno il 5% degli aventi diritto risultanti tali al momento della presentazione dell'istanza.
2. Le proposte di cui al comma 1, possono riguardare le seguenti materie:
   a) piani territoriali ed urbanistici;
   b) convenzioni tra Comuni e tra Comuni e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
   c) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
   d) acquisti, alienazioni, permute immobiliari.
3. Non possono essere presentate, altresì, proposte discriminanti comunità etniche o religiose.
4. Il Regolamento di partecipazione popolare disciplina le procedure di presentazione delle proposte e le modalità di verifica dell'ammissibilità delle stesse, nonché le modalità e i termini con cui le stesse sono discusse e votate in Consiglio comunale.
5. Il Comune, nei modi stabiliti dal Regolamento per la partecipazione popolare, agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa popolare.

Art. 51
Bilancio sociale

1. Il bilancio sociale è lo strumento con il quale l'Amministrazione rendiconta la propria attività svolta in favore delle varie categorie di portatori di interessi appartenenti alla comunità locale di

Sassano.

2. In tale documento le attività sono rilevate non solo in termini economico-finanziari, ma anche a dei beneficiari degli interventi, misurando la reale efficacia delle azioni reti risultati raggiunti.
3. Il Consiglio comunale può deliberare annualmente che tra gli allegati al conto consuntivo del Comune venga inserito anche il bilancio sociale. In ogni caso tale documento dovrà essere allegata all'ultimo conto consuntivo deliberato da ogni Amministrazione uscente.

Art. 52
Referendum comunale

1. I cittadini possono fare richiesta di sottoporre a referendum comunale quesiti che riguardino esclusivamente le seguenti materie di competenza del Consiglio comunale:
   a) piani territoriali ed urbanistici;
   b) convenzioni tra Comuni e tra Comuni e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
   c) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
   d) acquisti, alienazioni, permute immobiliari.
2. Il referendum comunale è disciplinato dalle norme contenute nel Regolamento per la partecipazione popolare.
3. L'indizione del referendum comunale può essere richiesta:
   a. con apposita deliberazione da due terzi dei Consiglieri assegnati;
   b. da almeno il 10% dei cittadini residenti nel Comune di Sassano e che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età in caso di referendum consultivo;
   c. da almeno il 20% dei cittadini residenti nel Comune di Sassano e che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età in caso di referendum di consultazione successiva.
4. La proposta di referendum viene redatta dal Comitato promotore del referendum e indirizzata al Sindaco.
5. Nella richiesta di referendum deve essere specificato l'oggetto mediante un quesito non complesso che si presti a una risposta multipla.
6. Il Sindaco, entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta di referendum, provvede a trasmettere la stessa all'apposita Commissione per i referendum per la valutazione dell'ammissibilità. Tale commissione è nominata dal Consiglio comunale all'inizio di ogni mandato ed è composta dal Segretario comunale e da due Consiglieri, uno espressione della maggioranza e uno della minoranza.
7. La commissione delibera entro 10 giorni sull'ammissibilità del referendum, con riferimento alla materia e alla idoneità del quesito formulato.
8. In caso di ammissibilità il Presidente del Consiglio ne dà notizia al Consiglio comunale e provvede a sospendere:
   a) la trattazione di tutte le eventuali proposte di deliberazione attinenti all'oggetto del quesito referendario;
   b) l'eseguibilità delle delibere in caso di referendum di consultazione successiva.
9. Nel caso di cui al comma 2 lettere b) e c), e in caso di ammissibilità, il Comitato promotore del referendum raccoglie le firme e le deposita entro 90 giorni dalla comunicazione della ammissibilità, secondo quanto previsto dal Regolamento di partecipazione popolare.
10. Terminata la raccolta delle firme la Commissione delibera entro dieci giorni con riferimento alla regolarità delle firme raccolte. Il Sindaco provvede ad indire il referendum entro i successivi 30 giorni.
11. Il referendum non ha luogo quando l'atto cui si riferisce il quesito sia stato annullato o revocato totalmente. Ove l'annullamento o la revoca siano parziali, ovvero siano accompagnati da nuova deliberazione sullo stesso oggetto, la commissione per l'ammissibilità dei referendum decide, sentiti i promotori e il Sindaco, se il referendum non debba avere luogo, in quanto ne sia venuto meno l'oggetto sostanziale o comunque siano state soddisfatte le istanze dei promotori, ovvero se esso debba aver corso modificando il quesito per tener conto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'annullamento o della revoca parziale o della nuova deliberazione.

12. Al voto sono ammessi tutti i cittadini residenti nel Comune che
    a) oto abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età;
    b) di voto in uno Stato membro dell'Unione E
    c) siano apolidi o stranieri legalmente soggiornanti e si trovino in una delle seguenti condizioni:
        1. siano in possesso di carta di soggiorno;
        2. abbiano risieduto legalmente e abitualmente in Italia nei cinque anni precedenti alle elezioni;
        3. abbiano risieduto legalmente e abitualmente nel territorio comunale nei due anni precedenti alle elezioni.
13. Il referendum consultivo è considerato valido se partecipa alla votazione almeno un terzo dei cittadini aventi diritto. Il referendum abrogativo è considerato valido se partecipa alla votazione almeno la metà dei cittadini aventi diritto.
14. L'esito della consultazione referendaria relativa a proposte di referendum consultivi deve essere valutata dal Consiglio comunale o comunque dall'organo competente ad adottare l'atto, che ne riferisce dal Consiglio comunale riunito, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, in un'apposita seduta secondo quanto precisato dal Regolamento del Consiglio comunale.
15. Qualora il Consiglio comunale ritenga di non conformare le proprie deliberazioni al risultato del referendum consultivo, la deliberazione che conclude il procedimento deve indicarne i motivi.
16. Nel caso di referendum di consultazione successiva, qualora la proposta avanzata dal Comitato promotore del referendum sia stata approvata dalla maggioranza assoluta dei votanti, gli organi competenti non possono assumere decisioni contrastanti con essa e devono, nel caso ciò risulti indispensabile, provvedere con atto formale a disciplinare l'oggetto della consultazione referendaria entro 90 gg. dalla proclamazione dei risultati.

Art. 53
Le Consulte

1. Le Consulte settoriali sono organismi di partecipazione ove sono rappresentate libere associazioni, organizzazioni di volontariato, categorie professionali, enti, istituzioni, gruppi portatori di interessi diffusi, determinati dal Consiglio comunale nelle specifiche delibere istitutive.
2. Le Consulte esercitano funzioni consultive e di proposta su specifici ambiti dell'attività dell'amministrazione nei confronti della Giunta e del Consiglio comunale in vista dell'adozione di provvedimenti di rilevante rilievo sociale, economico e ambientale.
3. Il Presidente della Consulta viene eletto tra i membri dalla Consulta medesima e la rappresenta presso il Comune.
4. Il Regolamento di partecipazione popolare determina le norme per la costituzione delle consulte, ne disciplina la composizione, le attribuzioni e il funzionamento, nonché le modalità, i tempi e le forme della consultazione.
5. Sono già istituite la Consulta delle Donne, la Consulta delle Associazioni, il Forum dei Giovani.

Art. 54
Le Associazioni

1. Il Comune favorisce le libere Associazioni e le Organizzazioni di volontariato che perseguano finalità sociali, culturali e sportive, riconosciute di pubblico interesse, senza scopo di lucro.
2. I soggetti di cui al comma 1, previa domanda di iscrizione, vengono inseriti nell'Albo comunale delle associazioni.
3. Il Regolamento di partecipazione popolare stabilisce i requisiti per essere iscritti all'Albo; spetta alla Giunta accertarne la sussistenza.
4. Alle libere Associazioni e alle Organizzazioni di volontariato di cui ai commi 1 e 2, nel quadro di quanto previsto dal Regolamento di partecipazione popolare, è garantita la possibilità di:

a) presentare istanze, petizioni e proposte libere, accedere agli atti e alle informazioni concernenti l'attività amministrativa, in relazione ai fini dell'Associazione risultanti dal [illegible]ito;
[illegible]li organismi consultivi istituiti dal Comun[illegible] al controllo sociale dei servizi;
c) accedere alle strutture e ai servizi che il Comune mette a disposizione, con l'osservanza delle norme dettate a tutela della parità di trattamento;
d) presentare al Comune specifici progetti, corredati da un piano tecnico e finanziario;
e) ottenere, assicurando condizioni di parità e nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Ente, patrocini, contributi, risorse e altri ausili organizzativi e finanziari; le Associazioni beneficiarie di contributi di qualsiasi genere sono tenute a presentare un rendiconto analitico riguardo all'uso del contributo e a pubblicare i propri bilanci;
f) utilizzare le strutture comunali, a tempo determinato e a titolo oneroso, con riserva di periodica verifica dei fini di utilizzo.

5. Il Comune cura la pubblicazione periodica e la diffusione dell'elenco di tutte le Associazioni o Organizzazioni di volontariato che hanno beneficiato della concessione di strutture, beni strumentali, contributi finanziari e contributi in servizi.

Capo II
Partecipazione al procedimento amministrativo

Art. 55
Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Al procedimento di formazione dei provvedimenti amministrativi possono partecipare tutti i soggetti portatori di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.
2. Gli stessi soggetti hanno il diritto, qualora ne facciano richiesta, di essere sentiti dagli organi competenti.
3. I soggetti di cui al primo comma possono altresì intervenire nei procedimenti di formazione degli atti amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, nelle forme e nei limiti previsti dalle norme che li regolano.

Capo III
Diritti dell'infanzia

Art. 56
I diritti dei minori

1. Il Sindaco è il garante dei diritti di cittadinanza e delle opportunità di sviluppo di ogni minore. Il Sindaco indice, ogni qualvolta ne ravvisi l'opportunità, un Consiglio comunale aperto dedicato alle nuove generazioni, ai loro problemi, alle loro opportunità.

Art. 57
Il Consiglio comunale dei Ragazzi

1. È istituita la Commissione consultiva permanente denominata "Consiglio comunale dei Ragazzi" (CCR), alla cui formazione concorrono, con libere elezioni da svolgersi nelle Scuole Primarie e nelle Scuole Secondarie di primo grado presenti nel territorio comunale, tutti i cittadini a partire dagli 8 (otto) anni e frequentanti le scuole dell'obbligo.
2. Il CCR è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato. Il CCR può essere consultato ogni qualvolta l'Amministrazione debba assumere decisioni direttamente riguardanti la qualità della vita delle bambine e dei bambini, così come disposto dall'art. 12 della L. 176/91.
3. Il CCR si riunisce comunque periodicamente secondo criteri e modalità al suo interno preventivamente discussi.
4. Le modalità di svolgimento delle elezioni e la regolamentazione interna dell'organismo vengono determinate nel Regolamento di partecipazione popolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo IV
Ordinamento degli uffici e del personale

Capo I
Principi generali

Art. 58
Principi generali dell'organizzazione

1. Il Comune disciplina l'organizzazione degli uffici e dei servizi secondo criteri di autonomia, trasparenza, funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura in relazione alle esigenze dell'ente e in funzione degli obiettivi programmatici stabiliti dalla Giunta e dal Consiglio comunale.
2. Il Comune:
   a) stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e per la definizione periodica della dotazione organica nonché le modalità concorsuali e i requisiti di accesso all'impiego in conformità alle disposizioni di legge;
   b) assicura l'organizzazione delle reti informatica e telematica per dare informazioni e rilasciare documentazioni utili ai cittadini, alle associazioni e alle aziende;
   c) assicura la programmazione di attività di formazione e di aggiornamento permanenti per tutto il personale per realizzare e gestire il rinnovamento organizzativo dell'ente.

d) L'organizzazione del lavoro persegue il miglioramento della qualità dei servizi, il contenimento dei costi, l'estensione dell'area e dell'ambito temporale di fruizione da parte dei cittadini dei servizi comunali.

e) Nelle scelte che attengono l'organizzazione dell'ente, il Comune favorisce i rapporti con le organizzazioni sindacali. Riconosce, altresì, il diritto alle pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale, nonché l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.

Art. 59
Struttura organizzativa del Comune

1. La struttura burocratica del Comune di Sassano è organizzata in aree, settori e servizi secondo una ripartizione per materie e ambiti di attività.
2. Il servizio è l'unità elementare della struttura organizzativa, dispone di risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate con il Piano Esecutivo di Gestione/Piano delle Performance insieme con l'elenco delle attività di competenza e funge da centro di responsabilità. È diretto da un responsabile.
3. Il settore è composto, di norma, da più servizi ed è affidato a un Responsabile di settore, il quale coordina l'attività dei servizi facenti parte del settore e dei relativi responsabili.
4. L'Area è composta, di norma, da più settori ed è affidato a un dirigente, se nominato.
5. I dirigenti, se nominati, sono incaricati a tempo determinato con contratto di diritto pubblico.

Art. 60
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina l'organizzazione dell'ente in base ai principi contenuti nel presente statuto e nell'apposita deliberazione consiliare di indirizzo. In particolare, il Regolamento approva la concreta struttura organizzativa del Comune definendo i servizi, i settori e le aree e la loro articolazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo II
Organi burocratici

Art. 61
Il personale

1. Il personale del Comune è diviso in ambiti funzionali a seconda della tipologia delle mansioni da svolgere, delle conoscenze specialistiche richieste e del titolo di studio posseduto, nonché in categorie in base alle norme del contratto collettivo nazionale. All'interno degli stessi ambiti e categorie il personale è utilizzato garantendo la più ampia flessibilità di impiego e la valorizzazione della professionalità di ciascuno.
2. I dipendenti sono inseriti nei vari servizi in relazione ai loro ambiti e categorie di appartenenza e agli obiettivi assegnati al servizio con il Piano Esecutivo di Gestione/Piano delle Performance.

Art. 62
I dirigenti

1. I dirigenti, se nominati, ricoprono tale incarico nell'interesse del Comune a seguito di conferimento di incarico dirigenziale da parte del Sindaco. Essi svolgono le funzioni loro attribuite dalla legge nonché tutte quelle che il presente statuto non assegna al Sindaco, alla Giunta o al Consiglio comunale e al Segretario comunale, nel rispetto della ripartizione di competenze fra organi di governo, cui spettano compiti di indirizzo e controllo politico-amministrativo, e organi burocratici, cui spettano invece i compiti gestionali.
2. L'incarico dirigenziale può essere conferito esclusivamente per dirigere una delle aree di cui all'articolo 58; i dirigenti sono scelti fra i responsabili di settore o fra professionisti o funzionari pubblici esterni, in possesso dei medesimi requisiti, da incaricare con contratto a tempo determinato di diritto pubblico, cui si applicano le norme del relativo contratto collettivo nazionale di lavoro. In caso di nomina di un dipendente di ruolo del Comune, questi viene collocato in aspettativa per tutta la durata dell'incarico con diritto alla conservazione del posto.

Art. 63
Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale esercita il suo ruolo di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente attraverso pareri scritti, di propria iniziativa o su richiesta dei destinatari, indirizzati al Sindaco, al Consiglio comunale, alla Giunta e alle figure apicali della struttura burocratica dell'Ente.

Art. 64
Il Vice Segretario

1. Il Vice Segretario Comunale, se nominato, esercita le funzioni vicarie del Segretario Comunale, coadiuvandolo e sostituendolo in tutti casi di vacanza, assenza od impedimento.
2. La qualifica predetta é attribuita al dipendente di livello apicale preposto alla direzione dell'area funzionale amministrativa comprendente gli uffici ed i servizi di segreteria comunale.
3. Allo stesso sono riconosciute funzioni di coordinamento delle attività la cui responsabilità é affidata ai capi settore.
4. Per la qualifica di vice segretario comunale si richiede il possesso del diploma di laurea previsto per la partecipazione al concorso di segretario comunale.
5. In mancanza di tale figura si può provvedere con convenzionamento esterno, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, a ricoprire tale incarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo III
Controlli interni

Art. 65
Regime dei controlli interni

1. Il Comune attiva, nell'ambito della propria autonomia regolamentare e organizzativa, i controlli interni previsti dall'ordinamento delle autonomie locali.
2. Il controllo di regolarità dell'azione amministrativa spetta al Segretario comunale, quello di regolarità contabile al Responsabile del servizio finanziario.
3. Le modalità di attivazione e di espletamento del sistema dei controlli interni sono disciplinate dal Regolamento di contabilità e dal Regolamento sui controlli interni.

Art. 66
Collegio dei revisori

1. Il collegio dei revisori è organo disciplinato dalla legge e dal Regolamento di contabilità. Ad esso può essere chiesto un parere scritto dal Sindaco, dagli assessori e dai Consiglieri comunali su materie rientranti nelle specifiche e rispettive aree di competenza.
2. Al collegio dei revisori si applicano le stesse norme sulle segnalazioni obbligatorie previste dalla legge e dal presente statuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo V
I servizi pubblici comunali

Art. 67
Qualità dei servizi pubblici comunali

1. I servizi pubblici comunali sono erogati nelle forme e con modalità che meglio garantiscono la qualità del servizio e la tutela degli utenti, come delineato nell'apposita carta dei servizi.

Art. 68
Forme di gestione dei servizi pubblici locali

1. Il Comune sceglie la forma di gestione dei servizi pubblici locali, tra quelle previste dalla legge, anche in cooperazione con altri enti, sulla base dei principi di adeguatezza, proporzionalità, economicità, semplificazione delle strutture e degli apparati burocratici.
2. Il Consiglio comunale determina la forma di gestione dei servizi sulla base di una valutazione tecnica, che assicuri un esame comparato fra le diverse forme, in relazione alle finalità e alle caratteristiche del servizio stesso.

Art. 69
Diritti degli utenti

1. L'esercizio dei diritti degli utenti è assicurato in egual modo, indipendentemente dalla forma di gestione del servizio. Gli statuti delle aziende speciali, le carte dei servizi e i contratti dei servizi in concessione devono prevederne le modalità.
2. Gli utenti hanno diritto a essere informati sulle condizioni di svolgimento del servizio e sulle modalità di accesso al medesimo. Esercitano inoltre i diritti di partecipazione riconosciuti al titolo III del presente statuto nei confronti degli enti, aziende o società titolari del servizio stesso.
3. Le tariffe dei servizi pubblici comunali possono essere differenziate in ragione della capacità contributiva degli utenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo VI
Norme finali e transitorie

Art. 70
Revisione dei regolamenti

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto gli organi competenti adeguano i regolamenti che contengono norme o principi in contrasto con esso. Fino all'approvazione dei nuovi regolamenti le singole disposizioni che dovessero prevedere norme difformi da quelle contenute nel presente statuto si intendono sostituite da queste ultime.

Art. 71
Norme finali

1. La commissione consiliare competente verifica annualmente lo stato di attuazione del presente statuto, segnalando al presidente del Consiglio comunale e al Sindaco eventuali casi di disapplicazione o di mancata attuazione delle norme in esso contenute ai fini della predisposizione degli atti necessari e conseguenti.
2. Tutte le norme del presente statuto che contengono indicazioni numeriche espresse tramite frazioni si intendono calcolate mediante arrotondamento per eccesso al numero intero immediatamente superiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 17 del 9 maggio 2016

Oggetto: Affidamento incarico di compilazione, trasmissione e archiviazione delle dichiarazioni CU e conseguenti mod. 770 relativi all'anno 2015

IL COORDINATORE

VISTO l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto il 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania;

VISTO, in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma che individua gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di prorogatio del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;

- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91*, 'a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti delle regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio Idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto';*

- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro: - *'di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli*

- *interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e* dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012';

- *'di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnicoamministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente';*

- che la Legge di Stabilità 2015 ha previsto la sostituzione del vecchio CUD con la CERTIFICAZIONE UNICA che andrà trasmessa, anche per i lavoratori autonomi, all'Agenzia delle Entrate e si aggiunge alla già prevista trasmissione del modello 770 per la dichiarazione delle ritenute d'acconto versate sui compensi per prestazioni professionali erogati;

CONSIDERATO

- Che nell'esercizio 2015 sono state erogate competenze professionali per le quali è necessario compilare e trasmettere all'Agenzia delle Entrate, per ciascun professionista la relativa Certificazione Unica ed il conseguente modello 770 per la dichiarazione delle ritenute d'acconto versate;

- pertanto necessario provvedere alla trasmissione delle predette certificazioni al fine di adempiere agli obblighi fiscali in qualità di sostituto di imposta;

- che il personale della struttura commissariale in possesso della professionalità necessaria risulta attualmente impegnato nelle attività di servizio e, pertanto, per la complessità dell'incarico , si rende opportuno procedere all'affidamento esterno dello stesso;

- Che per ogni progetto finanziato risultano accantonate risorse pari all'1,50% finalizzate al sostenimento delle spese di funzionamento della struttura;

- che il professionista Studio De Simone Tiziana, con sede in Via Maria Montessori, 11 80011 Acerra (NA) P.I. 04717141214, interpellato per l'espletamento dell'incarico in oggetto indicato, si è dichiarato disponibile a svolgerlo, con nota prot. n. 0309972 del 05/05/2016 per il compenso di € 250,00 oltre IVA e cassa;

- che il suddetto professionista ha già proceduto per l'anno 2014 alla redazione delle CU e trasmissione 770 per conto del Commissariato;

- che trattasi di affidamento fiduciario affidato a professionista che consente di prescindere dalle procedure di affidamento ad evidenza pubblica tenuto conto della congruità dell'importo del compenso rispetto al servizio affidato;

- che il professionista Studio De Simone Tiziana presenta i necessari requisiti di comprovata esperienza nel settore;

RITENUTO

- Pertanto di affidare al professionista Studio De Simone Tiziana l'incarico di compilazione, trasmissione e archiviazione delle dichiarazioni CU e conseguenti mod. 770 relativi all'anno 2015 per n° 5 LA entro i termini di scadenza previsti dalla normativa vigente;

- di stabilire di dover corrispondere al professionista Studio De Simone Tiziana per lo svolgimento del suddetto incarico , la somma complessiva di € 250 + IVA e cassa, dando atto che la liquidazione del compenso verrà effettuata dietro presentazione di regolare fattura, previo riscontro dell'espletamento dell'incarico medesimo;

DECRETA

- Di affidare al professionista Studio De Simone Tiziana, con sede in Via Maria Montessori, 11 80011 Acerra (NA) P.I. 04717141214, l'incarico di compilazione, trasmissione e archiviazione delle dichiarazioni CU e conseguenti mod. 770 relativi all'anno 2015 per n° 5 LA per l'importo di € 250 + IVA e Cassa;

- che la somma complessiva di € 250 + IVA e cassa sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;

- di trasmettere il presente decreto al professionista Studio De Simone Tiziana.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 32 del 23 Maggio 2016

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 05/2016 **Sala Consilina (SA) lì 20.04.2016**

OGGETTO: **Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.***

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO che: omissis .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	***AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO***	***DATA DI NASCITA***	***QUOTA DI DIRITTO***	***FOGLIO***	***IDENTIFICATIVO***	***SUPERFICIE PARTICELLA***		
						ha	***a***	***ca***
Emilia COLUCCI	*Emilia COLUCCI*	*Polla (SA) il 29.03.1963*	*1000/1000*	*1*	*93*	*000*	*07*	*89*
Rosa PASCUZZO	*Rosa PASCUZZO*	*Buonabitacolo (SA) il 25.02.1935*						
Maddalena COLUCCI	*Maddalena COLUCCI*	*Sala Consilina (SA) il 07.07.1958*						

ART. 4 – Per il presente decreto di esproprio non si applica la condizione sospensiva, in quanto i proprietari/aventi diritto hanno autorizzato il Comune di Sala Consilina (SA) all'immissione in possesso delle aree innanzi significate, giusti atti di condivisione del 28.05.2013, che anche se non materialmente allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale.

ART. 5 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per la particella cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere complementari alla realizzazione delle opere infrastrutturali nell'area PIP in località Mezzaniello-Ponte Filo, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 8.671,11 (euro ottomilaseicentosettantuno/11) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 114 del 29.05.2013, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 3195 del 27.11.2014, che anche se non materialmente allegato né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 6 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù delle sottoscrizione della convenzione di cessione volontaria sottoscritta in data 28.05.2013, con la quale la sig.ra Maddalena COLUCCI, come innanzi generalizzata, dichiarava all'art. 3 della convenzione *"..., il Comune può procedere alla occupazione permanente dei beni, nonché alle necessarie registrazione e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari previo pagamento delle indennità dovute, mentre la Ditta cedente si obbliga, incondizionatamente, a sottoscrivere i necessari atti successivi, per il definitivo passaggio della proprietà, autorizzando lo stesso Comune di Sala Consilina anche all'emissione di eventuale decreto di esproprio, secondo quanto disposto dall'art. 20 co. 11 del d.P.R. n. 327/01 e s.m.i., ovvero, "dopo aver corrisposto l'importo concordato, l'autorità espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere, anche su richiesta del promotore dell'espropriazione, alla emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio".".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART per la sopraccitata particella come innanzi elencata e a corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 8 - Il presente decreto non sarà notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali civili in virtù di quanto significato al precedente art. 6, ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 9 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 10 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio on-line, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 11 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore degli Ufficio Provinciale di Salerno Servizio di Pubblicità Immobiliare (Ex Conservatoria RR.II.) di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 32 del 23 Maggio 2016

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 06/2016 **Sala Consilina (SA) lì 20.04.2016**

OGGETTO: **Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.***

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO che: omissis ……

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO	DATA DI NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	FOGLIO	IDENTIFICATIVO	SUPERFICIE PARTICELLA mq		
					DEFINITIVO	ha	a	ca
Mario GRANATA	*Mario GRANATA*	*Sala Consilina (SA) il 12.09.1943*	*1000/1000*	*9*	*540*	*000*	*11*	*61*

ART. 4 – Per il presente decreto di esproprio non si applica la condizione sospensiva, in quanto i proprietari/aventi diritto hanno autorizzato il Comune di Sala Consilina (SA) all'immissione in possesso delle aree innanzi significate, giusti atti di condivisione del 28.10.2015, che anche se non materialmente allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale.

ART. 5 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per la particella cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere complementari alla realizzazione delle opere infrastrutturali nell'area PIP in località Mezzaniello-Ponte Filo, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 12.759,39 (euro dodicimilasettecentocinquantanove/39) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 218 del 23.10.2013, giusti mandati di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 244 del 03.02.2014, n. 2455 del 07.10.2014, n. 2604 del 17.10.2014, n. 2857 del 07.11.2014 e n. 3138 del 24.11.2014, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 6 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù delle sottoscrizione della convenzione di cessione volontaria sottoscritta in data 30.09.2013, con la quale il sig. Mario GRANATA, come innanzi generalizzato, dichiarava all'art. 3 della convenzione "*..., il Comune può procedere alla occupazione permanente dei beni, nonché alle necessarie registrazione e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari, mentre la Ditta cedente si obbliga, incondizionatamente, a sottoscrivere i necessari atti successivi, per il definitivo passaggio della proprietà, autorizzando lo stesso anche all'emissione di eventuale decreto di esproprio.*".

ART. 7 - Di dare atto che per la sopraccitata particella come innanzi elencata e rappresentata l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 8 - Il presente decreto non sarà notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali civili in virtù di quanto significato al precedente art. 6, ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 9 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv corso straordinario al Presidente della Repubblica o a competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 10 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio on-line, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 11 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore degli Ufficio Provinciale di Salerno Servizio di Pubblicità Immobiliare (Ex Conservatoria RR.II.) di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 32 del 23 Maggio 2016

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 07/2016 **Sala Consilina (SA) lì 10.05.2016**

OGGETTO: **Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO*.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO che: omissis ……

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 della L.R. n. 16/2004, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sotto indicati ai soli soggetti che non hanno condiviso l'indennità di espropriazione:

INTESTATARIO CATASTALE	AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO	DATA DI NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	FOGLIO	IDENTIFICATIVO	SUPERFICIE PARTICELLA mq		
					DEFINITIVO	ha	a	ca
SANTARSIERE ANGELO, ANNA, FRANCESCO, ROSA E VINCENZO	Francesca CIORCIARI	Nata a Sassano (SA) il 10.04.1929	1/6	1	1387	000	00	03
	Raffaele PUGLIESE	Nato a Sala Consilina (SA) il 01.04.1951	1/12					
	Roberto PUGLIESE	Nato a Salerno (SA) il 04.08.1989	1/12					
	Rosa SANTARSIERE	Nata a Sala C.na (SA) il 24.03.1947	1/6					
	Anna SANTARSIERE	Nata a Sala C.na (SA) il 11.01.1954	1/6					
	Vincenzo SANTARSIERE	Nato a Sala C.na (SA) il 10.11.1952	1/6					
	Angelo SANTARSIERE	Nato a Sala C.na (SA) il 28.09.1947	1/6					
SANTARSIERE ANGELO, ANNA, FRANCESCO, ROSA E VINCENZO	Francesca CIORCIARI	Nata a Sassano (SA) il 10.04.1929	1/6	1	1388	000	02	39
	Raffaele PUGLIESE	Nato a Sala Consilina (SA) il 01.04.1951	1/12					
	Roberto PUGLIESE	Nato a Salerno (SA) il	1/12					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	04.08.1989	
Rosa SANTARSIERE	*Nata a Sala C.na (SA) il 24.03.1947*	***1/6***
Anna SANTARSIERE	*Nata a Sala C.na (SA) il 11.01.1954*	***1/6***
Vincenzo SANTARSIERE	*Nato a Sala C.na (SA) il 10.11.1952*	***1/6***
Angelo SANTARSIERE	*Nato a Sala C.na (SA) il 28.09.1947*	***1/6***

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio **condivise** e **non condivise** per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 2.491,33** (euro duemilaquattrocentonovantuno/33) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01, di cui €. 2.108,05 (euro duemilacentotto/05) sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 73 del 23.03.2012, n. 78 del 07.04.2015 e n. 104 del 22.05.2015, giusti mandati di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina nn. 1573, 1574 e 1575 del 18.06.2013 e nn. 2715/1-2-3 del 19.10.2015 che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, ed €. 383,28 sono state regolarmente depositate presso M.E.F. (Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi del Tesoro-Direzionale Centrale degli Uffici Locali e dei Servizi del Tesoro-Direzione Provinciale dei servizi vari di Salerno) con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n. 2113 del 11.07.2013, giusta determina dirigenziale dell'Area Tecnica n. 70 del 22.03.2012, che anche se non materialmente allegata né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che **non** si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù delle condivisioni dell'indennità di espropriazione acquisite al protocollo generale dell'Ente:

- in data 28.10.2010 prot. n. 15448/2010, prot. n. 15450/2010 e prot. n. 15451/2010, con la quale i sig.ri **Francesca CIORCIARI**, **Raffaele PUGLIESE** e **Roberto PUGLIESE**, come innanzi generalizzati, autorizzavano all'autorità espropriante l'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata;
- in data 13.03.2015 prot. n. 4113/2015 e in data 31.03.2015 prot. n. 5154/2015, con la quale i sig.ri **Anna SANTARSIERE, Rosa SANTARSIERE e Vincenzo SANTARSIERE**, come innanzi generalizzati, autorizzavano all'autorità espropriante l'immissione nel possesso.

Altresì, di dare atto che si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione per le quote di diritto ove non vi è stata condivisione dell'indennità di espropriazione.

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Incaricare per la immissione in possesso e per il rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione definitiva il sottoscritto Dirigente dell'Area Tecnica, ing. Attilio De Nigris, nato a Polla (SA) il 19.10.1975 e residente in Sala Consilina (SA) alla via G. Mezzacapo – C.F. DNG TTL 75R19 G793O, già progettista dell'opera, che a tal fine è autorizzato ad accedere negli immobili con strumenti, macchinari e personale tecnico, nonché con l'eventuale assistenza di testimoni, per le sole quote di diritto dei proprietari e/o aventi diritto che non hanno condiviso l'indennità di espropriazione.

ART. 8 - In caso di opposizione all'immissione in possesso, questo Ufficio potrà procedervi ugualmente, ai sensi dell'art. 24 co. 3 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i. con la presenza di due testimoni.

ART. 9 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai soli soggetti che non hanno condiviso l'indennità di esproprio e/o in caso di irreperibilità si procederà alla pubblicazione su almeno n. 2 quotidiani uno a tiratura locale ed uno a tiratura nazionale, almeno sette giorni prima della data in cui avranno luogo le operazioni di presa di possesso e di rilevazione dello stato di consistenza dei beni immobili indicati nell'art. 3, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 23 co, 1 lett. g) del D.P.R. n. 327/2001, ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Ad avvenuta trascrizione del decreto tutti i diritti relativi alle aree espropriate possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità, ai sensi dell'art. 25 co. 3 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.. Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 10 - Il presente decreto perde efficacia ove l'occupazione non venga effettuata nel termine di due anni dalla emanazione, mediante l'immissione in possesso e con la redazione del verbale di consistenza di cui all'art. 24 co. 1 del D.P.R. n. 327/01, limitatamente alla sola quota di diritto dei soggetti che non hanno condiviso l'indennità di espropriazione.

ART. 11 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AR alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pr e e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 13 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore degli Ufficio Provinciale di Salerno Servizio di Pubblicità Immobiliare (Ex Conservatoria RR.II.) di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

Indicazione relativa all'immissione in possesso

L'immissione nel possesso dei beni oggetto di espropriazione di cui al decreto sopraesteso avverrà a partire dal giorno 13.06.2016 alle ore 9:00 con prosieguo nella stessa giornata e proseguirà ulteriormente nei giorni successivi senza soluzione di continuità e fino ad esaurimento delle operazioni.

Contestualmente verrà redatto a cura del sottoscritto dirigente autorizzato il verbale di immissione in possesso e di stato di consistenza degli immobili come innanzi espropriati in favore del Comune di Sala Consilina.

Le suindicate operazioni saranno svolte alla presenza dei proprietari ed aventi diritto e, nel caso di loro assenza, alla presenza di almeno due testimoni, che sottoscriveranno il relativo verbale.

Sala Consilina (SA) lì 10.05.2016

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

Relata di notifica

Sull'istanza urgente dell'ing. Attilio De Nigris nella suindicata qualità di Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Sala Consilina. Io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all''Ufficio Notifiche del Tribunale di Lagonegro (PZ) ha notificato per legale scienza e ad ogni effetto di legge il suindicato decreto definitivo di esproprio mediante consegna di una copia conforme a ciascuno di essi ai sigg.ri:

1) ..... nato a ..... il ..... e residente in ..... alla via ..... n° .....;
2) ..... nato a ..... il ..... e residente in ..... alla via ..... n° .....;
3) ..... nato a ..... il ..... e residente in ..... alla via ..... n° .....;
4) ..... nato a ..... il ..... e residente in ..... alla via ..... n° .....;

E ciò ho eseguito come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Sant'Angelo a Cupolo
Prov. di Benevento
Via P. Nenni, 3 - 82010
800000540627
C. F.

Settore 3°- Servizi al Territorio

Prot. n. 3728 del 05.05.2015

AVVISO DI DEPOSITO
DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.),
DEL RAPPORTO AMBIENTALE STRATREGICO (V.A.S.)

L'Autorità Procedente e Responsabile del Procedimento,

Vista la Legge 17 agosto 1942, n. 1150 s.m.i.;
Vista la Legge Regionale 20 marzo 1982, n. 14 s.m.i.;
Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 s.m.i.;
Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011 e il Manuale Operativo del Regolamento;
Vista la Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la Valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'Ambiente;
Visto l'art. 14 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i, come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4,

RENDE NOTO

- **che**, con delibera n. 26 del 20.04.2016, la Giunta Comunale ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Comunale, il Rapporto Ambientale Strategico, ai sensi della L.R.C. n. 16/2004 e dell'art. 3, comma 1, del Regolamento Regionale n. 5/2011;
- **che** gli elaborati, unitamente alla delibera di adozione, ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 3 del Regolamento di Attuazione n. 5/2011 e della consultazione prevista dall'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., rimarranno depositati e consultabili, presso l'UFFICIO di PIANO - Settore 3° - Servizi al Territorio, e l'UFFICIO di SEGRETERIA del Comune di Sant'Angelo a Cupolo, a libera visione del pubblico interessato e dei soggetti competenti in materia ambientale, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., e potranno essere consultabili secondo il seguente orario:
  - dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:30;
  - martedì e giovedì dalle ore 15:30 alle ore 17:30.

I suddetti documenti sono inoltre consultabili e scaricabili dal sito web del Comune: *www.comune.santangeloacupolo.bn.it.*

A norma dell'art. 3 comma 2 del regolamento di Attuazione n° 5 del 04.08.2011, il P.U.C. con il rapporto con la V.A.S. è altresì pubblicato sul sito web del Comune di Sant'Angelo a Cupolo e per estratto sul B.U.R. della Campania per la libera consultazione.

A norma dell'art. 7, comma 3, del Regolamento n. 5/2011, durante il periodo di deposito è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, possono presentare osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni al Piano adottato

Le osservazioni in merito alla proposta di P.U.C., formulate preferibilmente in conformità al format disponibile sul sito web del Comune e depositarle, nel termine di cui sopra, in triplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale del Comune, nei giorni e negli orari di ufficio, ovvero inviarle via pec esclusivamente al seguente indirizzo protocollo@pec.comunesantangelo.it.

Avverso la delibera di G.C. del Comune di sant'Angelo a Cupolo n. 26/2016, è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità di legge e rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta pubblicazione della delibera ovvero dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Si da atto che con l'adozione del PUC scattano le misure di salvaguardia.

Sant'Angelo a Cupolo, li 05.05.2016

L'autorità procedente/RUP
(dr. ing. Nicola Maioli)

COMUNE DI SANT'ANASTASIA - PROVINCIA DI NAPOLI - (C.F. 00618150635)

- Avviso di approvazione Piano Urbanistico Attuativo in Via Pomigliano – Delibera di G.C. n° 153 del 05.05.2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Vista la delibera di Giunta Comunale n° 26 del 28.01.2016 con la quale è stato adottato il P.U.A. relativo relativo al lotto di mq. 5.169,00 ricadente sul vigente P.R.G. in zona " B3-3 – Residenziale di completamento ", sito in Via Pomigliano di questo Comune, individuato in catasto al foglio di mappa n.7 particelle 142, 160, 392 e 393, presentato dai Sigg. Marciano Assunta, Giugliano Filomena, Marciano Chiara, Marciano Angelo e Marciano Ferdinando;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n° 153 del 05.05.2016, a seguito delle osservazioni pervenute, è stato approvato il predetto P.U.A. del lotto di mq. 5.169,00 ricadente sul vigente P.R.G. in zona " B3-3 – Residenziale di completamento ", sito in Via Pomigliano di questo Comune, ai sensi dell'art. 26 e 27 della L.R. N° 16/2004 e successivo Regolamento di attuazione del 04.08.2011, n° 5;

Visto il vigente P.R.G. del Comune di Sant'Anastasia approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n° 323 del 14.12.94;

Vista la legge 17.08.1942, n° 1150;

Vista la Legge della Regione Campania 22.12.2004, n° 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali nn° 19/2009 e 16/2014 così come modificate e successivamente integrate;

Visto il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n°5/2011, pubblicato sul BURC n° 53 del 08.08.2011;

D A' NOTIZIA

dell'Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo del lotto di mq. 5.169,00 ricadente sul vigente P.R.G. in zona " B3-3 – Residenziale di completamento ", sito in Via Pomigliano di questo Comune, individuato in catasto al foglio di mappa n.7 particelle 142, 160, 392 e 393, presentato dai Sigg. Marciano Assunta, Giugliano Filomena, Marciano Chiara, Marciano Angelo e Marciano Ferdinando.

Gli atti ed i relativi elaborati del predetto P.U.A. approvato con delibera di G.C. n° 153 del 05.05.2016, sono pubblicati all'Albo Pretorio on-line del Comune e sul sito comunale www.comunesantanastasia.gov.it, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Il presente Piano Urbanistico Attuativo entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

IL RESPONSABILE
Avv. Antonietta Colantuoni

DECRETO PROT. N. 10643/2016

OGGETTO: AVVISO di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo "A.R.C. 17 – Ospizio: Comparto A", ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale n. 16/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 10 del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 di Attuazione per il Governo del Territorio.

IL SINDACO

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 4 maggio 2016, con la quale è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo "A.R.C. 17 – Ospizio: Comparto A;

Visti la Legge Regionale n. 16/2004, e successive modifiche e integrazioni, e il Regolamento n. 05 del 04/08/2011 di Attuazione per il Governo del Territorio, pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011;

DECRETA

di rendere noto che il Piano Urbanistico Attuativo "A.R.C. 17 – Ospizio: Comparto A" è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 105 del 4 maggio 2016;

DISPONE

la pubblicazione del presente decreto sul sito web del Comune **www.comunemss.gov.it** e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che, ai sensi dell'art. 10, comma 6, del regolamento 04/08/2011 di Attuazione per il Governo del Territorio, pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011, il PUA in epigrafe entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Dalla Residenza Municipale, 5 maggio 2016

Il Sindaco
Giovanni Romano

CITTA' DI CARINARO - Settore Urbanistica - **Avviso di Pubblicazione degli Atti Relativi all'adozione di un P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) - ZONA C1 UBICATO IN CARMIGNOLA, ANGOLO VIA CASIGNANO, DI PROPRIETÀ DEI SIGG.RI AFFINITO E ALTRI - Delibera di Giunta Comunale n. 62 del 28/04/2016.**

IL SINDACO ED IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 62 del 28/04/2016
VISTA la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DANNO NOTIZIA

della pubblicazione del PUA Adottato con delibera di G.C. n. 62/2016 ad oggetto: : Adozione P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 26 e 27 comma 2 e del Regolamento di attuazione 4 agosto 2011,n° 5

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- ✓ Tavola A01 – stralcio del PUC ed indicazioni dei vincoli esistenti;
- ✓ Tavola A02 – Delimitazione del territorio interessato;
- ✓ Tavola A03 – Documentazione Fotografica;
- ✓ Tavola A04 – Planimetria mappa catastale;
- ✓ Tavola P01 - planimetria con indicazione delle distanze;
- ✓ Tavola P02 – determinazione parametri urbanistici e calcoli urbanistici;
- ✓ Tavola P03 – planimetria con sezione stradale e distanze;
- ✓ Tavola P04 – planimetria con sistemazione esterna;
- ✓ Tavola P05 – profili e sezioni;
- ✓ Tavola P06 - render;
- ✓ Tavola P07 – Particolari costruttivi;
- ✓ Tavola P08 - planimetria rete fognaria;
- ✓ Tavola P09 - planimetria rete pubblica illuminazione, elettrica e telefonica;
- ✓ Tavola P10- planimetria rete idrica e gas;
- ✓ Tavola P11- individuazione delle aree con calcolo dell'indice di impermeabilità;
- ✓ Tavola R01 - relazione tecnica e illustrativa con quadro economico;
- ✓ Tavola R02 - norme tecniche di attuazione
- ✓ Tavola R03 – Computo metrico;
- ✓ Tavola R04 – Elenco prezzi;
- ✓ Tavola R05 – Analisi prezzi;
- ✓ Tavola R06 – incidenza mano d'opera;
- ✓ Tavola R07 – incidenza sicurezza;
- ✓ Tavola R08 – determinazione delle categorie di lavorazioni;
- ✓ Tavola R09 – relazione tecnica impianti;
- ✓ Tavola R10 – relazione illuminotecnica;
- ✓ Tavola R11 – relazione vasche di laminazione;
- ✓ Relazione geologico - tecnica e sismica;
- ✓ Convenzione urbanistica per piano di lottizzazione;
- ✓ Nomina rappresentante;

I predetti elaborati in uno alla delibera di G.C. n. 62 del 28/04/2016 sono pubblicati all'Albo Pretorio On Line del Comune e sul sito del Comune www.comune.carinaro.ce.it per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC**.**

Nel suddetto periodo gli atti rimarranno, comunque, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio di piano del Settore Urbanistica, sito alla Piazza Municipio, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Durante il periodo di pubblicazione degli atti chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo generale dell'Ente che ne rilascerà ricevuta.

tutti gli atti tecnici e amministrativi costituenti il P.U.A. sono pubblicati:

a) sul sito web del Comune (www.comune.carinaro.ce.it);
b) all'Albo Pretorio del Comune di Carinaro.

IL SINDACO
dott.ssa. Marianna Dell'Aprovitola

IL RESPONSABILE
Ing. Davide Ferriello

CITTA' DI CARINARO - Settore Urbanistica - **Avviso di Pubblicazione degli Atti Relativi all'adozione di un P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) - ZONA D2, PROSPICIENTE VIA SAN SALVATORE PROPRIETA' MOSELLA - Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 21/04/2016.**

IL SINDACO ED IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 56 del 21/04/2016
VISTA la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DANNO NOTIZIA

della pubblicazione del PUA Adottato con delibera di G.C. n. 56/2016 ad oggetto: : Adozione P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 26 e 27 comma 2 e del Regolamento di attuazione 4 agosto 2011,n° 5

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- Elab. 1 - Titolo di proprietà;
- Elab. 2 - estratto di mappa e visura catastale;
- Elab.3 - schema dei parametri urbanistici;
- Elab.4- documentazione fotografica;
- Elab.5 - relazione tecnica illustrativa;
- Elab.6 - relazione illuminotecnica;
- Elab.7 - relazione idraulica;
- Elab.8 - relazione sulla valutazione e previsione impatto acustico;
- Elab.9 - norme tecniche di attuazione;
- Elab.10 - schema di convenzione;
- Elab.11 - computo metrico estimativo e quadro economico;
- Elab.12 - relazione geologica;
- Elab.13 - relazione tecnica vasca di laminazione;
- Tavola 1- inquadramento del P.U.A. - planimetrie;
- Tavola 2 - rilievo plano - altimetrico;
- Tavola 3 - planimetria con individuazione delle strade di progetto del P.U.C.;
- Tavola 4 - viabilità di progetto;
- Tavola 5 - planimetria con individuazione delle aree (AT-AS-AV);
- Tavola 6 - planimetria di progetto;
- Tavola 7 - rete fognaria;
- Tavola 8 - rete di pubblica illuminazione;
- Tavola 9 - rete idrica e gas metano;
- Tavola 10 - rete energia elettrica;
- Tavola 11 - rete telefonica;
- Tavola 12 - particolari costruttivi;
- Tavola 13 - profilo longitudinale e sezioni stradali;
- Tavola 14 - profili regolatori e sezioni;
- Tavola 15 - Render;
- Tavola 16 - particolari costruttivi vasca di laminazione;
- Scrittura privata tra le parti;

I predetti elaborati in uno alla delibera di G.C. n. 56 del 21/04/2016 sono pubblicati all'Albo Pretorio On Line del Comune e sul sito del Comune www.comune.carinaro.ce.it per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC**.**

Nel suddetto periodo gli atti rimarranno, comunque, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio di piano del Settore Urbanistica, sito alla Piazza Municipio, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Durante il periodo di pubblicazione degli atti chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo generale dell'Ente che ne rilascerà ricevuta.

tutti gli atti tecnici e amministrativi costituenti il P.U.A. sono pubblicati:

a) sul sito web del Comune (www.comune.carinaro.ce.it);
b) all'Albo Pretorio del Comune di Carinaro.

IL SINDACO
dott.ssa. Marianna Dell'Aprovitola

IL RESPONSABILE
Ing. Davide Ferriello

CITTA' DI CARINARO - Settore Urbanistica - **Avviso di Pubblicazione degli Atti Relativi all'adozione di un P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) - ZONA D2, PROSPICIENTE VIA SAN SALVATORE PROPRIETA' KLEIN S.R.L. - Delibera di Giunta Comunale n. 57 del 21/04/2016.**

IL SINDACO ED IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 57 del 21/04/2016
VISTA la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DANNO NOTIZIA

della pubblicazione del PUA Adottato con delibera di G.C. n. 57/2016 ad oggetto: : Adozione P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 26 e 27 comma 2 e del Regolamento di attuazione 4 agosto 2011,n° 5

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

1) - Tavola A01 - grafici stato di fatto e individuazione dei vincoli;
2) - Tavola A02 - rilievo planoaltimetrico;
3) - Tavola A03 - rilievo fotografico;
4) - Tavola A04 - tavola dei rischi;
5) - Tavola A05 - rilievo del lotto;
6) - Tavola P01 - planimetria di progetto con indicazione delle distanze;
7) - Tavola P02 - sezioni e prospetti di progetto;
8) - Tavola P03 - individuazione delle aree standard;
9) - Tavola P04 - alberature e superfici permeabili;
10) - Tavola P05 - render e fotoinserimento;
11) - Tavola P06 - planimetria rete fognaria;
12) - Tavola P07 - planimetria rete elettrica, telefonica e pubblica illuminazione;
13) - Tavola P08 - planimetria rete idrica e gas;
14) - Tavola R01 - relazione tecnica e illustrativa con quadro economico;
15) - Tavola R02 - relazione tecnica sugli impianti;
16) - Tavola R03 - norme tecniche di attuazione;
17) - Tavola R04 - relazione illuminotecnica;
18) - Tavola R05 - relazione tecnica vasca di laminazione;
19) - Tavola R06 - computo metrico estimativo;
20) - Tavola R07 - elenco prezzi;
21) - Tavola R08 - stima incidenza manodopera sicurezza;
22) - Tavola R09 - analisi prezzi;
23) - Tavola R10 - determinazione delle categorie di lavorazione ai sensi del D.P.R. 34/2000;
24) - Relazione geologico - tecnica e sismica;
25) - Convenzione urbanistica per piano di lottizzazione;
26) - Scrittura privata tra le parti;

I predetti elaborati in uno alla delibera di G.C. n. 57 del 21/04/2016 sono pubblicati all'Albo Pretorio On Line del Comune e sul sito del Comune www.comune.carinaro.ce.it per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC**.**

Nel suddetto periodo gli atti rimarranno, comunque, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio di piano del Settore Urbanistica, sito alla Piazza Municipio, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Durante il periodo di pubblicazione degli atti chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo generale dell'Ente che ne rilascerà ricevuta.

tutti gli atti tecnici e amministrativi costituenti il P.U.A. sono pubblicati:

a) sul sito web del Comune (www.comune.carinaro.ce.it);
b) all'Albo Pretorio del Comune di Carinaro.

IL SINDACO
dott.ssa. Marianna Dell'Aprovitola

IL RESPONSABILE
Ing. Davide Ferriello

REGIONE CAMPANIA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE

BANDO DI GARA

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di indagini geognostiche e monitoraggi in due siti campione ubicati nei comuni di Sarno e Vico Equense, relativi a*ll'Approfondimento del progetto sink-hole della Regione Campania per il territorio dell' AdB Campania Centrale* **-** In esecuzione della Determina a Contrarre n.75 del 13/05/2016

Codice CIG 6651994719

***I.*1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:**

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, Piazz.tta Giustino Fortunato n. 10, 80138 NAPOLI, Tel. 081/4935001 – FAX 081/4935070, Posta Certificata: adbcampaniacentrale@legalmail.it

Profilo di committente (URL): *www.adbcampaniacentrale2.it*

Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: *Autorità di Bacino Regionale*

I.3) Principali settori di attività: *Ambiente/Difesa del suolo*

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: *Affidamento dei servizi di indagini geognostiche e monitoraggi in due siti campione ubicati nei comuni di Sarno e Vico Equense.*

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio ***Codice CPV*** ***Classe/CPC***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indagini geognostiche(sondaggi) e

Monitoraggio dei livelli piezometrici 45.122000-8 45.12

Campionamenti ed Analisi di rocce,

terreni, acque e gas endogeni 71900000-7- 867

Luogo principale di esecuzione: *Comune di .Sarno – codice NUTS ITF35 e Comune di Vico Equense-Codice NUTS ITF33*

II.1.3) L'avviso riguarda: *un appalto pubblico di servizi ordinari.*

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): *NO*

II.1.8) Divisioni in lotti: *NO*

II.1.9) Ammissibilità varianti: *NO*

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:

II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

parte a misura:Indagini geognostiche(sondaggi) € 33.469,33

parte a corpo:Monitoraggio dei livelli piezometrici 14.719,16

parte a misura:Campionamenti ed Analisi di

rocce,terreni, acque e gas endogeni 6.649,02

Importo Totale del Servizio soggetto a ribasso : € 54.838,36

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: *Vedi Disciplinare di Gara.*

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *Vedi Displinare di Gara.*

III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: *fondi Autorità di Bacino Regionale della Campania - Vedi Disciplinare di Gara.*

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiudicatario dell'appalto: *Vedi Disciplinare di Gara.*

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: *Vedi Disciplinare di Gara.*

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: *Vedi Disciplinare di gara.*

III.2.3) Capacità tecnica: *Vedi Disciplinare di gara.*

III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione - *NO* - *Tutti i soggetti di cui all'articolo 45 del D.L.vo n. 50 del 18/04/2016, in possesso dei requisiti indicati nel Disciplinare di Gara.*

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: *SI*

IV.1) Tipo di procedura –

IV.1.1) Tipo di procedura: *Aperta ai sensi dell' art. 60 del D.L.vo 50/2016 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.*

IV.2) Criteri di aggiudicazione: *Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa – vedi disciplinare di gara.*

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: *ore 12:00 del giorno 8 giugno.2016.*

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: *Italiano.*

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: *180 giorni.*

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: *Vedi Disciplinare di gara.*

V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: *NO*

V.3) Informazioni complementari:

fonte: http://burc.regione.campania.it

V.3.3 *l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva).*

V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: *Vedi Disciplinare di Gara.*

V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: *il.RUP – arch. Marina Scala*

V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: *come al punto I.1 del Bando.*

Il presente bando è pubblicato sulla GURI, sul B.U.R.C., sul profilo del committente, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sulla piattaforma ANAC.

Il Segretario Generale

Avv. Luigi stefano Sorvino

fonte: http://burc.regione.campania.it

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215

BANDO DI GARA "Procedura Aperta per la conclusione di una Convenzione per la fornitura quadriennale di Medicazioni generali e specialistiche" occorrenti alle AA.SS.LL./AA.OO./AA.OO.UU./IRCSS della Regione Campania" SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio- 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; All'attenzione di: Centrale di Committenza Sanità, 80143 Napoli, ITALIA; posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "Procedura Aperta per la conclusione di una Convenzione per la fornitura quadriennale di Medicazioni generali e specialistiche" occorrenti alle AA.SS.LL./AA.OO./AA.OO.UU./IRCSS della Regione Campania;
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione: Forniture; AA.SS.LL./A.A.O.O./A.A.O.O.U.U./IRCSS della Regione Campania;
Durata della convenzione Durata in mesi: 6;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
"Procedura Aperta per la conclusione di una Convenzione per la fornitura quadriennale di Medicazioni generali e specialistiche" occorrenti alle AA.SS.LL./AA.OO./AA.OO.UU./IRCSS della Regione Campania II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33140000;
II.1.8.) Divisione in lotti: sì; Le offerte vanno presentate per: uno o più lotti;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 79.070.862,88 EUR;
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni relative all'appalto
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *(se del caso)*
Provvisoria e definitiva come da disciplinare di gara pubblicato sul sito www.soresa.it
III.2) Condizioni di partecipazione:
III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Iscrizione ai registri tenuti dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura;
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti:
Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 163/06:
a) fatturato globale di impresa negli ultimi tre esercizi
b) fatturato relativo a forniture eseguite nell'ultimo triennio nel settore oggetto di gara (medicazioni generali e/o specialistiche) che dovrà essere pari al valore annuo posto a base di gara del/i lotto/i per il quale/i si decide di concorrere.
Nel caso in cui il concorrente non sia in grado, per giustificati motivi, di dimostrare il possesso di suddetto requisito, può provare la propria capacità economico-finanziaria mediante qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 3, del Codice, ed in particolare mediante almeno due idonee referenze bancarie rilasciate da istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, attestanti la correttezza e la puntualità nell'adempimento degli impegni assunti con l'istituto o intermediario e la disponibilità di mezzi finanziari congrui per l'esecuzione dell'appalto.
III.2.3) Capacità tecnica: Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: Ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 163/06:

a) Elenco delle principali forniture prestate negli ultimi tre anni nel settore oggetto di gara (medicazioni generali e/o specialistiche) con l'indicazione degli importi, delle date, dei destinatari sia pubblici che privati;

SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: v. sez. VI Altre informazioni
IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:
IV.3.2: Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: Si; Avviso di Preinformazione;
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Data: 27/05/2016 Ora: 12:00;
IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana;

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3.8.) Modalità di apertura delle offerte: Data: 06/06/2016; Ore: 10:00; Luogo: Sede legale So.Re.Sa. S.p.A. - Centro Direzionale Isola C1 Torre Saverio; Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì; Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura: Rappresentanti degli operatori economici partecipanti alla procedura di gara;
Sezione VI: Altre informazioni
VI.3) Informazioni complementari: La gara verrà aggiudicata secondo il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/2006 per il otti8,22,28,29,32,35,44,48,71,78,79,100,111,112,123,127,128,130,132,133,134; secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83, comma 1, D. Lgs 163/2006, per i restanti lotti;
V.4: procedure di ricorso:
V.4.1: Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tar Campania;
VI.5) Data di spedizione del bando alla GUUE: 14/04/2016- ID:2016-048488
ALLEGATO B
INFORMAZIONI SUI LOTTI
V) Lotto 1) Denominazione: Striscia di cerotto per sutura cutanea, su supporto in TNT, con adesivo ipoallergenico e tale da consentire rimozione atraumatica, sterile, in busta da max 10 cerotti; CIG: 6666903665; valore stimato s/i € 64.128,20000;
V) Lotto 2) Denominazione: COMPRESSE DI GARZA STERILI Garza titolo 12/8, peso circa 32 g/mq priva di cimosa, bordo ripiegato all'interno, piegata a lunghetta con filo bario - 16 strati in doppia busta sterile confezione da 10 compresse; CIG: 6666962715; valore stimato s/i € 1.478.834,20000;
V) Lotto 3) Denominazione COMPRESSE DI GARZA STERILI Garza titolo 12/8, peso circa 32 g/mq priva di cimosa, bordo ripiegato all'interno, piegata a lunghetta con filo di bario - 8 strati in doppia busta sterile confezione da 10 compresse; CIG: 66669984CB; valore stimato s/i € 473.075,64000;
V) Lotto 4) Denominazione: COMPRESSE DI GARZA con filo di bario inserito nella trama, priva di cimosa, bordo ripiegato all'interno, piegata a lunghetta, provviste di un passante a nastro fermante fissato ad un angolo, in doppia busta sterile 4 strati, conf da 5 compresse; CIG: 66670049BD; valore stimato s/i € 1.762.360,00000;
V) Lotto 5) Denominazione: Compressa sterile (pezza) laparatomica di garza idrofila di puro cotone (uso chirurgico invasivo) a 4 strati, titolo 12/12, tipo 24, filato 32/40, con bordi ripiegati all'interno e cuciti a doppia impuntura distanziata di circa 1 cm, provvista di un passante a nastro fermamente fissato ad un angolo, con filo di bario radiopaco intessuto nella garza sul lato lungo. MISURA cm 3 x 15 conf doppia busta da 10 pezzi; CIG: 6667014200; valore stimato s/i € 190.004,40000;
V) Lotto 6) Denominazione: Tamponi rotondi con filo di bario, non sterili in buste con indicatore di processo, idonee alla sterilizzazione a vapore, per uso chirurgico invasivo, in confezione da 10 tamponi; CIG 6667029E5D; valore stimato s/i € 307.130,31200;
V) Lotto 7) Denominazione: Tamponi rotondi scollatori di garza idrofila in puro cotone (uso chirurgico invasivo), titolo 12/8, tipo 20, filato 32/40, con filo di bario radiopaco intessuto nella garza, non sterili, in confezioni da max 100 pezzi; CIG 66670385CD; valore stimato s/i € 12.612,00000;
V) Lotto 8) Denominazione: GARZE in cotone 100% PARAFFINATE CON ANTISETTICO sterile misura cm 15 x 1 m; CIG 6667046C65; valore stimato s/i € 514.380,00000;
V) Lotto 9 – Denominazione: BENDA DI GARZA idrofila di cotone titolo 12/10, orlata, colore bianco, non sterili; CIG 666705864E; valore stimato s/i € 10.571,76000;
V) Lotto 10 Denominazione: BENDE DI GARZA idrofila di cotone titolo 12/10, orlata, colore bianco, non sterili; CIG 6667068E8C; valore stimato s/i € 711.439,80000;
V) Lotto 11 Denominazione: MAGLIA TUBOLARE paraffinata, leggera, priva di cuciture, costituita da tessuto con almeno il 65% di cotone e viscosa; CIG 6667080875; valore stimato s/i € 91.491,48000;
V) Lotto 12 Denominazione: MAGLIA TUBOLARE elastica, priva di cuciture in polipropilene (min 70%); CIG 6667106DE8; valore stimato s/i € € 40.680,28000;
V) Lotto 13 Denominazione: BENDA ELASTICA compressiva non adesiva a corta estensibilità (40-50%), costituita da cotone e fibra poliammidica, lunghezza in tensione metri 4/5; CIG 66671176FE; valore stimato s/i € 86.448,00000;
V) Lotto 14 Denominazione: BENDA ELASTICA compressiva non adesiva a corta estensibilità (40-50%), costituita da cotone e fibra poliammidica, lunghezza in tensione metri 4/5; CIG 66672103BE; valore stimato s/i € 601.544,40000;
V) Lotto 15 Denominazione. BENDA ELASTICA compressiva non adesiva a media estensibilità (100-140%), costituita da cotone e fibra poliammidica, lunghezza in tensione metri 4/5; CIG 66672271C6; valore stimato s/i € 221.853,68000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

V) Lotto 16 Denominazione: Benda elastica compressiva non adesiva a lunga estensibilità, superiore al 140%, in tessuto misto cotone fibra sintetica, lunghezza in tensione metri 7, permeabili all'aria, resistenti all'invecchiamento, lavabili; CIG 6667237A04; valore stimato s/i € 477.456,40000;
V) Lotto 17 Denominazione: SISTEMA DI BENDE ELASTICHE COMPRESSIVE COESIVE A CORTA ESTENSIBILITA' (< 70%), composto da due bende, una interna a contato con la pelle in poliuretano non adesiva e una esterna a corto allungamento, coesiva, priva di lattice, che aderisce alla benda interna; CIG 66672450A1; valore stimato s/i € € 900.600,00000;
V) Lotto 18 Denominazione:BENDA COESIVA compressiva a media estensibilità (70-140%), lunghezza in tensione da 4 a 10 metri; CIG 6667263F77; valore stimato s/i € 576.727,87600;
V) Lotto 19 Denominazione: Benda elastica adesiva con estensibilità longitudinale pari al 50-70%, in confezione singola lunghezza 4.5 m circa; CIG 66672726E7; valore stimato s/i € 324.908,00000;
V) Lotto 20 Denominazione: BENDA GESSATA A PRESA MOLTO RAPIDA; CIG 6667281E52; valore stimato s/i € 866.847,20000;
V) Lotto 21 Denominazione: Bendaggio sintetico rigido stecche con o senza fibra di vetro impregnate di resina sintetica, pretagliate; CIG 6667300E00; valore stimato s/i € 236.768,00000;
V) Lotto 22 Denominazione: Splint nasali esterni in alluminio e gomma piuma utilizzabile per trattamento di fratture o in seguito ad interventi di rinosettoplastica, misura adulti; CIG 66673138BC; valore stimato s/i € 202.160,00000;
V) Lotto 23 Denominazione: Medicazione post operatoria già pronta, in TNT adesivo con compressa assorbente, sterile; CIG 666732744B; valore stimato s/i € 789.888,44000;
V) Lotto 24
Denominazione: MEDICAZIONE POSTCHIRURGICA IN POLIURETANO O ALTRO MATERIALE PLASTICO TRASPIRANTE ADESIVA CON COMPRESSA ASSORBENTE E NON ADERENTE STERILE; CIG 66673420AD; valore stimato s/i € 365.428,00000;
V) Lotto 25 Denominazione: MEDICAZIONE TRASPARENTE di fissaggio MONOUSO STERILE IN POLIURETANO PER CATETERE VENOSO CENTRALE e periferico; CIG 66673642D4; valore stimato s/i € 237.438,00000;
V) Lotto 26 Denominazione: MEDICAZIONE TRASPARENTE DI FISSAGGIO MONOUSO STERILE IN POLIURETANO CON RINFORZO IN TNT PER CATETERE VENOSO CENTRALE, PICC e Midline, cateteri percutanei con taglio a U CON ANTISETTICO, misure varie; CIG 6667393AC0; valore stimato s/i € 3.099.460,00000;
V) Lotto 27 Denominazione: MEDICAZIONI DI FISSAGGIO CATETERI VENOSI/EPIDURALI IN POLIURETANO PED/NEON.CM 5X6 circa; CIG 66674054A9; valore stimato s/i € 47.720,00000;
V) Lotto 28 Denominazione: Dispositivo di fissaggio per cateteri foley sterile monouso; CIG 66674108C8; valore stimato s/i € 702.600,00000;
V) Lotto 29 Denominazione: Cerotti reggitubo nasale per sonde nasotracheali, rinofaringeo, nasogastriche, In tnt o altro materiale ipoallergenico, traspirante, flessibile, presagomato e tagliato. Sterile monouso; CIG 6667419038; valore stimato s/i € 657.824,00000;
V) Lotto 30 Denominazione: Medicazione avanzata, fenestrata con sistema di fissaggio per cateteri EV in TNT con tampone assorbente; CIG 66674265FD; valore stimato s/i € 1.019.800,00000;
V) Lotto 31 Denominazione: MEDICAZIONE DI FISSAGGIO cateteri I.V. trasparente con tampone contenente CLOREXIDINA GLUCONATO 2% mis varie; CIG 6667431A1C; valore stimato s/i € 374.400,00000;
V) Lotto 32 Denominazione: MEDICAZIONI IN TNT ALLUMINIZZATO NON ADERENTE STERILE PER USTIONATI MISURA 2,5 m X 70 cm circa; CIG 666744018C; valore stimato s/i € 478.800,00000;
V) Lotto 33 Denominazione: MEDICAZIONI IN TNT ALLUMINIZZATO NON ADERENTE STERILE PER TRACHEOSTOMIA CM 6 X7 circa; CIG 66674498F7; valore stimato s/i € 25.920,00000;
V) Lotto 34 Denominazione: MEDICAZIONI IN SCHIUME DI POLIURETANO PER TRACHEOSTOMIA, sterile, fenestrata CM 9X9 circa; CIG 6667458067; valore stimato s/i € 227.456,00000;
V) Lotto 35 Denominazione: COMPRESSE OCULARI OVALI STERILI IN OVATTA DI COTONE 100% E GARZA DI COTONE SU ENTRAMBI I LATI; CIG 66674688A5; valore stimato s/i € 40.939,36000;
V) Lotto 36 Denominazione COMPRESSA OCULARE STERILE CON BORDO ADESIVO per medicazioni o nel post operatorio, adesivo in TNT; CIG 6667476F3D; valore stimato s/i € 126.224,00000;
V) Lotto 37 Denominazione: MEDICAZIONI IN ALGINATO con funzione adsorbente/gelificante ed emostatica in piastra; CIG 66674791BB; valore stimato s/i € 119.953,37200;
V) Lotto 38 Denominazione: MEDICAZIONI IN ALGINATO con funzione adsorbente/gelificante ed emostatica NASTRO peso 2 g circa (da 2,5 a 3 cm x 30 a 44 cm); CIG 6667488926; valore stimato s/i € 13.866,00000;
V) Lotto 39 Denominazione: MEDICAZIONE IN GRANULI ASSORBENTI A BASE DI HYAFF E ALGINATO DI SODIO in confezione sterile monodose da 2 g; CIG 666750030F; valore stimato s/i € 172.704,00000;

V) Lotto 40 Denominazione: MEDICAZIONI IN IDROCOLLOIDI senza bordo adesivo in COMPRESSE; CIG 6667510B4D; valore stimato s/i € 342.988,00000;
V) Lotto 41 Denominazione: MEDICAZIONI IN IDROCOLLOIDI COMPRESSE CON BORDO adesivo sagomata per sacro area attiva minimo 94 cmq; CIG 66676341A4; valore stimato s/i € 166.504,00000;
V) Lotto 42 Denominazione: MEDICAZIONI IN IDROCOLLOIDI COMPRESSE CON BORDO adesivo; CIG 666764390F; valore stimato s/i € 162.540,80000;
V) 43 Denominazione: MEDICAZIONI IN IDROCOLLOIDI SOTTILI in forma di placche quadrate/rettangolari/ovali senza bordo adesivo; CIG 6667649E01; valore stimato s/i € 288.684,28000;
V) 44 Denominazione: MEDICAZIONI IN IDROCOLLOIDI IN PASTA, sterile, non contenet alcool, in tubo da 30 g circa; CIG 66676617EA; valore stimato s/i € 48.097,92000;
V) 45 Denominazione: MEDICAZIONE idrocolloidale in GEL ad alta saturazione d'acqua all'argento gr.30; CIG 6667683A11; valore stimato s/i € 372.320,00000;
V) 46 Denominazione: MEDICAZIONE con sostanze a captazione batterica adsorbente idroattiva misura cm 7 x 9 circa; CIG 66677018EC; valore stimato s/i € 220.896,00000;
V) 47 Denominazione: MEDICAZIONE assorbente idroattiva CON SOSTANZE A CAPTAZIONE BATTERICA E IDROGEL adatta a ferite infette o contaminate che necessitano di ambiente umido, misura cm 7,5 x 15 cm; CIG 6667709F84; valore stimato s/i € 241.516,80000;
V) 48 Denominazione: MEDICAZIONI IN IDROCOLLOIDI ASSOCIATI, occlusiva sterile, impermeabile, flessibile ed adesiva, gelificante, in schiuma di poliuretano con uno strato idrocolloidale a contatto con la lesione, con bordo adesivo, area attiva cm 10x 10 circa; CIG 666771654E; valore stimato s/i € 22.478,40000;
V) 49 Denominazione: MEDICAZIONI STERILI NON ADERENTI costituite da una trama in poliestere o in rayon o silicone o poliammide o nylon con struttura fitta e regolare a base di matrice lipidica. In confezione singola; CIG 666772196D; valore stimato s/i € 138.316,00000;
V) 50 Denominazione: MEDICAZIONI IN FIBRA IDROATTIVA (FIBRE DI CELLULOSA GELIFICANTI) , anche associate ad alti substrati, non adesiva, non occlusiva; CIG 6667728F32; valore stimato s/i € 1.080.204,40000;
V) 51 Denominazione: MEDICAZIONE IN FIBRA IDROATTIVA (FIBRE DI CELLULOSA GELIFICANTI) TAMPONE misura 2CM X 45 CM circa; CIG 6667733356; valore stimato s/i € 353.440,00000;
V) 52 Denominazione: MEDICAZIONE CONFORMABILE CON IDROGELI ad alto contenuto in acqua e polimero addensante; CIG 666774091B; valore stimato s/i € 188.248,00000;
V) 53 Denominazione: MEDICAZIONI IN GEL IDROFILO ASSOCIATO AD ALTRE SOSTANZE indicato per lesioni necrotiche e fibrinose in conf da MAX 25 GR; CIG 6667746E0D; valore stimato s/i € 168.275,00000;
V) 54 Denominazione: MEDICAZIONI IN SCHIUME DI POLIURETANO "sottili" a media assorbenza IN PLACCA; CIG 66677544AA; valore stimato s/i € 171.719,64000;
V) 55 Denominazione: MEDICAZIONI IN SCHIUME DI POLIURETANO "sottili" a media assorbenza IN PLACCA in forma quadrata o rettangolare minimo 400 cmq; CIG 6667761A6F; valore stimato s/i € 74.432,80000;
V) 56 Denominazione: FILM POLIURETANO in rotolo10 MT circa; CIG 6667768039; valore stimato s/i € 474.476,00000;
V) 57 Denominazione: MEDICAZIONI IN SCHIUME DI POLIURETANO AD ALTA ASSORBENZA ADESIVE PLACCHE– dimensione della medicazione 7,5x7,5 circa, area attiva non inferiore a 19 cmq; CIG 6667772385; valore stimato s/i € 40.628,16000;
V) 58 Denominazione: MEDICAZIONI IN SCHIUME DI POLIURETANO AD ALTA ASSORBENZA ADESIVE PLACCHE; CIG 66677755FE; valore stimato s/i € 617.151,20000;
V) 59 Denominazione: MEDICAZIONI IN SCHIUME DI POLIURETANO AD ALTA ASSORBENZA NON ADESIVE PLACCHE; CIG 6669141D3E; valore stimato s/i € 182.905,40000;
V) 60 Denominazione MEDICAZIONI IN SCHIUME DI POLIURETANO AD ALTA ASSORBENZA NON ADESIVE PLACCHE 400 cmq circa; CIG 6669161DBF; valore stimato s/i € 158.334,00000;
V) 61 Denominazione: MEDICAZIONI IN SCHIUME DI POLIURETANO AD ALTA ASSORBENZA NON ADESIVE PLACCHE 2800 cmq circa; CIG 66693433F3; valore stimato s/i € 1.200.640,00000;
V) 62 Denominazione: MEDICAZIONI IN SCHIUME DI POLIURETANO AD ALTA ASSORBENZA CAVITARIE; CIG 66693666ED; valore stimato s/i € 970.460,48000;
V) 63 Denominazione: MEDICAZIONI IN SCHIUME DI POLIURETANO AD ALTA ASSORBENZA CAVITARIE tubolare/nastro; CIG 6669374D85; valore stimato s/i € 469.220,00000;
V) 64 Denominazione: MEDICAZIONE IN SCHIUMA DI POLIURETANO AD ALTA ASSORBENZA CONFORMATA/CONFORMABILE PER TALLONE/ SACRO con adesivo idrocolloidale misura cm 19 x 20 circa; CIG 66693834F5; valore stimato s/i € 485.584,00000;
V) 65 Denominazione: MEDICAZIONE IN POLIURETANO STERILE, ADESIVA, 10 cm X 15 cm circa; CIG 6669390ABA; valore stimato s/i € 91.212,00000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

V) 66 Denominazione: MEDICAZIONE IN POLIURETANO STERILE, ADESIVA; CIG 66694181D8; valore stimato s/i € 283.604,40000;
V) 67 Denominazione: MEDICAZIONE ASSORBENTE ADESIVA GELIFICANTE AD ALTA ASSORBENZA IN IDROFIBRE E POLIURETANO X TALLONE; CIG 6669428A16; valore stimato s/i € 300.168,00000;
V) 68 Denominazione: MEDICAZIONE ASSORBENTE ADESIVA GELIFICANTE AD ALTA ASSORBENZA IN IDROFIBRE E POLIURETANO; CIG 6669431C8F; valore stimato s/i € 785.296,00000;
V) 69 Denominazione: medicazione assorbente sottile IN SCHIUMA DI POLIURETANO e silicone, aderente, permeabile al vapore acqueo ed impermeabile ai liquidi; CIG 666944474B; valore stimato s/i € 856.000,00000;
V) 70 Denominazione: MEDICAZIONE CON ANTIMICROBICO PER CVC, in placca o a disco con foro centrale, a base di poliuretano con antimicrobico, adattabile a varie tipologie di accessi vascolari, frequenza del cambio non inferiore a 7 giorni; CIG 6669455061; valore stimato s/i € 908.784,00000;
V) 71 Denominazione: Medicazione sterile monouso in silicone puro per il trattamento di cicatrici iprtrofiche e cheloidi misura cm 10 x 20; CIG 6669471D91; valore stimato s/i € 288.761,44000;
V) 72 Denominazione: Medicazione barriera antimicrobica multistrato con rilascio di argento ad azione prolungata; CIG 666947942E; valore stimato s/i € 3.373.880,00000;
V) 73 Denominazione: Medicazione sterile, assorbente, non aderente, traspirante, con argento. mis.10x10 circa; CIG 6669488B99; valore stimato s/i € 46.288,00000;
V) 74 Denominazione: Medicazione antimicrobica non aderente, non adesive sulla ferita, contenente FIBRE GELIFICANTI o CMC ed ioni argento; CIG 66694994AF; valore stimato s/i € 599.514,56000;
V) 75 Denominazione: MEDICAZIONE ANTIMICROBICA PER SITI DI INSERZIONE CATETERI VASCOLARI CON ARGENTO con schiuma adsorbente e film barriera traspirante; CIG 6669510DC0; valore stimato s/i € 181.123,20000;
V) 76 Denominazione: Medicazione antimicrobica a base di schiuma in poliuretano (associato o non ad altri materiali che ne aumentano la capacità assorbente) non adesiva con argento; CIG 66695162B7; valore stimato s/i € 492.646,00000;
V) 77 Denominazione: GARZA STERILE IN POLIESTERE CON PARTICELLE IDROCOLLOIDALI IN MATRICE LIPIDICA e argento misura 10x12 cm circa; CIG 666952494F; valore stimato s/i € 50.224,00000;
V) 78 Denominazione: Dispositivo per la protezione dell'exit site costituito da tampone con pellicola antiaderente all'argento e tasca di contenimento lumi per pazienti dializzati; CIG 666953740B; valore stimato s/i € 120.320,00000;
V) 79 Denominazione: Tampone premifistola con pellicola antiaderente contenente argento; CIG 66695449D0; valore stimato s/i € 383.248,00000;
V) 80 Denominazione: MEDICAZIONE ANTISETTICA SPRAY A BASE DI ARGENTO anche addizionato ad altri principi attivi 125 ml circa; CIG 666955206D; valore stimato s/i € 536.818,40000;
V) 81 Denominazione: Medicazione antimicrobica a base di carbone attivo ed argento, presente su entrambi i lati della medicazione; CIG 666955855F; valore stimato s/i € 640.055,60000;
V) 82 Denominazione: MEDICAZIONE sterile non adesiva composta da uno strato assorbente, uno centrale di carbone e uno esterno impermeabile; CIG 6669564A51; valore stimato s/i € 91.512,00000;
V) 83 Denominazione: Medicazione sterile a base di collagene. Deve avere capacità di assorbire l'essudato 5X5 cm circa; CIG 666957101B; valore stimato s/i € 245.599,68000;
V) 84 Denominazione: MEDICAZIONE sterile A BASE DI COLLAGENE SPRAY eventualmente contenente altri principi attivi in quantità limitata per minimizzare la contaminazione microbica del prodotto bombola da 75 ml circa; CIG 66695785E0; valore stimato s/i € 335.816,00000;
V) 85 Denominazione: MEDICAZIONE MODULANTE LE METALLOPROTEASI falda 28 cmq circa; CIG 6669594315; valore stimato s/i € 342.288,00000;
V) 86 Denominazione: MEDICAZIONE MODULANTE LE METALLOPROTEASI con ARGENTO; CIG 6669600807; valore stimato s/i € 1.241.928,00000;
V) 87 Denominazione: Medicazione non aderente con antisettico a base di iodiopovidone; CIG 6669604B53; valore stimato s/i € 65.784,84000;
V) 88 Denominazione: Medicazione assorbente a base di fibre di cellulosa gelificante COMPRESSE 10X10 cm circa; CIG 666961111D; valore stimato s/i € 114.368,00000;
V) 89 Denominazione: Medicazione in schiuma di poliuretano, idrofila, non adesiva, contenente Ibuprofene; CIG 6669615469; valore stimato s/i € 409.322,08000;
V) 90 Denominazione: MEDICAZIONE gelificante a base di esteri di ACIDO JALURONICO; CIG 666962195B; valore stimato s/i € 1.101.720,00000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

V) 91 Denominazione: FILM BIOATTIVO TRASPARENTE a base di microfibrille di cellulosa o di acido ialuronico o altra sostanza ad azione riepitelizzante. Misura 7/10X 10/15 cm circa; CIG 6669625CA7; valore stimato s/i € 568.920,00000;
V) 92 Denominazione: Medicazione in idrofibra gelificante e argento sterile monouso per lesioni altamente essudanti infette, che sia in grado di assorbire e non rilasciare l'essudato; CIG 6669627E4D; valore stimato s/i € 1.112.813,44000;
V) 93 Denominazione: MEDICAZIONE di captazione batterica adatta a ferite infette o contaminate; CIG 6669629FF3; valore stimato s/i € 518.582,00000;
V) 94 Denominazione: MEDICAZIONE di captazione batterica adatta a ferite infette o contaminate; CIG 6669632271; valore stimato s/i € 173.088,00000;
V) 95 Denominazione: tampone in poliestere per lo sbrigliamento di lesioni superficiali e della cute monouso sterile cm 10X 10; CIG 6669637690; valore stimato s/i € 189.312,00000;
V) 96 Denominazione: Soluzione superossidata per l'uso nello sbrigliamento, nell'irrigazione e nell'umidificazione di ferite acute e croniche, ulcere, tagli, abrasioni e ustioni, prezzo a ml valido pe i confezionamenti da 500 ML a 5000 ml; CIG 6669642AAF; valore stimato s/i € 357.760,00000;
V) 97 Denominazione: MEDICAZIONE DI CONTATTO TRASPARENTE, NON ASSORBENTE IN SILICONE con lato a contato con la ferita a rete aperta per il passagio dell'essudato; CIG 6669645D28; valore stimato s/i € 456.204,00000;
V) 98 Denominazione: MEDICAZIONE NON ADERENTE IN VISCOSA o similare trattata con vasellina (o altra sostanza che la renda non adesiva) porosa e non occlusiva, sterile; CIG 666965556B; valore stimato s/i € 15.139,20000;
V) 99 Denominazione: MEDICAZIONE DETERGENTE SUPERASSORBENTE NON TESSUTA, con massa idrocolloidale gelificante; CIG 6669664CD6; valore stimato s/i € 112.920,00000;
V) 100 Denominazione: TAMPONI NASALI STERILI EMOSTATICI, in garza assorbente trattata con sostanze che la rendono non adesiva alla mucosa cm 2 x 1 m circa; CIG 6669672373; valore stimato s/i € 226.432,00000;
V) 101 Denominazione: Medicazione sterile a base di cellulosa ossidata; CIG 6669673446; valore stimato s/i € 2.195.720,24000;
V) 102 Denominazione: Medicazione sterile a base di cellulosa ossidata in formato fibrillare; CIG 6669680A0B; valore stimato s/i € 2.576.448,00000;
V) 103 Denominazione: Medicazione sterile a base di cellulosa ossidata ad alta densità cm 5 x 7,5 circa; CIG 6669684D57; valore stimato s/i € 232.576,00000;
V) 104 Denominazione: Emostatico riassorbibile in cellulosa ossidata in forma fibrillare non tessuta. Cm 10 x 10 circa; CIG 666969024E; valore stimato s/i € 1.972.512,00000;
V) 105 Denominazione MEDICAZIONE EMOSTATICA A BASE DI COLLAGENE; CIG 6669697813; valore stimato s/i € 600.736,00000;
V) 106 Denominazione: MEDICAZIONE EMOSTATICA A BASE DI COLLAGENE 5X5 cm circa; CIG 6669706F7E; valore stimato s/i € 47.400,00000;
V) 107 Denominazione: Spugna emostatica a base di collagene addizionato ad antibiotico; CIG 66697102CF; valore stimato s/i € 4.413.168,00000;
V) 108 Denominazione: Medicazione a base di spugna di gelatina emostatica sterile riassorbibile; CIG 6669720B0D; valore stimato s/i € 111.238,48000;
V) 109 Denominazione: Sigillante emostatico in collagene di origine bovina, per procedure chirurgiche, in tampone; CIG 6669725F2C; valore stimato s/i € 6.097.584,00000;
V) 110 Denominazione: Emostatico chirurgico riassorbibile in polvere al 100 % vegetale derivato da amido vegetale purificato; CIG 666972927D; valore stimato s/i € 1.552.608,00000;
V) 111 Denominazione: Sigillante emostatico di origine sintetica, Idrogel sintetico utilizzabile come sigillante attorno a una sutura nella chirurgia cardiovascolare e toracica; CIG 66697335C9; valore stimato s/i € 3.462.000,00000;
V) 112 Denominazione: Unguento anidro barriera emostatica per uso topico utilizzabile per epistassi TUBO 30 g circa; CIG 6669740B8E; valore stimato s/i € 12.460,80000;
V) 113 Denominazione: MEDICAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLE ADERENZE POST OPERATORIE A BASE DI gel viscoso in confezione monodose sterile (10 ML circa); CIG 6669744EDA; valore stimato s/i € 711.360,00000;
V) 114 Denominazione: MEDICAZIONE per la prevenzione delle aderenze post operatorie riassobibile dopo almeno 25 giorni, in falda, misura cm 7 x 10 circa; CIG 6669746085; valore stimato s/i € 1.555.200,00000;
V) 115 Denominazione: Cotonini sterili per neurochirurgia misura; CIG 6669752577; valore stimato s/i € 422.400,00000;

V) 116 Denominazione: TAMPONE NASALE EMOSTATICO IN POLIMERO SINTETICO BIOCOMPATIBILE A BASE DI DERIVATI POLIVINILICI come medicazione post-operatoria; CIG 66697557F0; valore stimato s/i € 489.530,40000;
V) 117 Denominazione: Tampone nasale per epistassi bioassorbibile cm 8; CIG 6669761CE2; valore stimato s/i € 1.932.016,00000;
V) 118 Denominazione: CEROTTO IN TELA ALL OSSIDO DI ZINCO IN BOBINA 5 M circa; CIG 6669766106; valore stimato s/i € 655.980,20000;
V) 119 Denominazione: CEROTTO IN ACETATO DI CELLULOSA O SETA ARTIFICIALE CON MASSA ADESIVA ALL OSSIDO DI ZINCO IN BOBINA 5 M circa; CIG 6669771525; valore stimato s/i € 203.733,76000;
V) 120 Denominazione: CEROTTO IN TNT IN BOBINA 9 M circa; CIG 6669776944; valore stimato s/i € 274.070,20800;
V) 121 Denominazione: CEROTTO IN SETA ARTIFICIALE IPOALLERGENICO CON MASSA ADESIVA IN ACRILATO 9 M circa; CIG 6669781D63; valore stimato s/i € 612.949,88000;
V) 122 Denominazione: CEROTTO IN MATERIALE PLASTICO VARIO 9 M circa; CIG 6669786187; valore stimato s/i € 65.316,28000;
V) 123 Denominazione: CEROTTI PER PICCOLE FERITE IN POLIETILENE 72 MM X 19 MM circa; CIG 66697958F2; valore stimato s/i € 20.600,35200;
V) 124 Denominazione: CEROTTO MEDICATO IN STRISCIA 5 MT circa; CIG 6669798B6B; valore stimato s/i € 41.593,60000;
V) 125 Denominazione: CEROTTO IN TNT AERATO ESTENDIBILE IN ROTOLO 10 M circa; CIG 66698072DB; valore stimato s/i € 751.252,56000;
V) 126 Denominazione: CEROTTO DI FISSAGGIO in silicone morbido, microaderente, idrorepellente e traspirante, misura cm 2/2,5 x 3/5 metri - Prezzo e quantà in metri; CIG 6669811627; valore stimato s/i € 62.640,00000;
V) 127 Denominazione: GHIACCIO ISTANTANEO sacchetti; CIG 66698137CD; valore stimato s/i € 95.202.00000;
V) 128 Denominazione: Medicazione refrigerata per ferita chirurgica sterile monouso; CIG 6669816A46; valore stimato s/i € 497.040,00000;
V) 129 Denominazione: Film barriera protettivo traspirante in confezione spray per ulcere da pressione o vascolari a base di prodotti naturali (iperico, calendula, ecc) in confezione da 100 a 250 ml circa; CIG 6669819CBF; valore stimato s/i € 1.382.400,00000;
V) 130 Denominazione: SALVIETTE LAVAGGIO E PULIZIA DEL PAZIENTE, IN VISCOSA, BIODEGRADABILI, SENZA PROFUMI NE ALCOL MISURA 20X30CM CIRCA; CIG 6669822F38; valore stimato s/i € 271.620,00000;
V) 131 Denominazione: MEDICAZIONE MODULANTE LE METALLOPROTEASI - crema/ unguento; CIG 66698240E3; valore stimato s/i € 323.250,00000;
V) 132 Denominazione: Crema protettiva cutanea. Prevenzione delle ulcere da pressione causate dall'utilizzo di maschere facciali/nasali o da cannule nasali per ossigenoterapia e/o ventiloterapia; CIG 666982735C; valore stimato s/i € 176.400,00000;
V) 133 Denominazione: Preadesivo cutaneo in fiale sterili; CIG 6669829502; valore stimato s/i € 163.259,20000;
V) 134 Denominazione: Solvente cutaneo per rimozione cerotti in fiale sterili; CIG 6669834921; valore stimato s/i € 178.640,00000.

Il Direttore Generale
Ing. Renato Di Donna

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXP.
Protocollo in Uscita num:151
Data Protocollo:10/05/2016

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXPERIENCE
Cittadella del Cinema – Via Aldo Moro, 4 – 84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
Ph. + 39 089 8023210 www.giffonifilmfestival.it

OGGETTO:**AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO MEDIANTE COTTIMO FIDUCIARIO PER IL SERVIZIO DI "MOVIMENTAZIONE E TRASFERIMENTO OSPITI E GIURATI".**

Si rende noto che l'Ente Autonomo Giffoni Experience, nell'ambito del programma POC – Piano Operativo Complementare per i beni e le attività culturali, per l'annualità 2016-2017 e nella cornice del piano cultura "2020", per il progetto **Giffoni Experience 2016** avente **CUP: E89D16000170003**, con il presente avviso, intende effettuare un'indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alla procedura negoziata di cottimo fiduciario in conformità all'art. 125 del D.lgs. 163/06.
Il presente avviso è finalizzato esclusivamente a ricevere manifestazioni di interesse per favorire la partecipazione e la consultazione di operatori economici e non costituisce alcun vincolo tra le parti.
Con il presente avviso non è indetta alcuna procedura di gara, di affidamento concorsuale o paraconcorsuale e non sono previste graduatorie di merito o attribuzioni di punteggio.
Si tratta di un'indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alla successiva procedura negoziata.
Il presente avviso ha scopo esclusivamente esplorativo, senza l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali nei confronti dell'ente, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare il procedimento avviato e di non dare seguito all'indizione della successiva gara per l'affidamento dei servizi di cui in oggetto, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.
L'Ente procederà ad inviare la lettera di invito alla presentazione dell'offerta anche in presenza di un'unica manifestazione di interesse ritenuta valida.

1 - OGGETTO DEL SERVIZIO

Oggetto della presente indagine è la ricerca di operatori economici interessati al servizio di "**Movimentazione e Trasferimento**" secondo le seguenti specifiche tecniche:

A. N.15 auto di rappresentanza (categoria ammiraglia), con autisti e Km illimitati, per il trasferimento degli ospiti.
Si precisa che le predette auto devono essere rese disponibili due giorni prima dell'inizio della manifestazione e resteranno a disposizione dell'Ente anche nei due giorni successivi alla conclusione del Giffoni Experience 2016. Il periodo pertanto risulta essere dal 13 al 28 Luglio c.a .
B. Le 15 auto (categoria ammiraglia) devono essere disponibili h 24 e pronte ad effettuare il

servizio in oggetto del presente appalto entro 15 minuti dal momento in cui l'Ente richiede che venga effettuato il trasporto di un ospite.

C. N. 6 autobus GT per navette ospiti accreditati e che pernottano presso gli hotel convenzionati. Orari previsti: dalle ore 9.00 AM. alle ore 1.30 AM. continuati. Sono richieste almeno 15 corse giornaliere da e per Giffoni Valle Piana.

D. N. 13 autobus per trasferimenti giornalieri dei giurati (700 persone/die) con numero corse variabile in base alle esigenze.
Il numero di corse può variare secondo le necessità dell'ufficio giurie il quale ha la facoltà di richiedere che venga effettuata una corsa con un preavviso minimo di 15 minuti.

E. Direttore tecnico con disponibilità h. 24 per l'intero periodo di svolgimento della manifestazione per attività di pianificazione e logistica.

2 – MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Le condizioni, le caratteristiche e le modalità di esecuzione del servizio saranno dettagliatamente descritte nella successiva lettera di invito a presentare offerta.
Nell'ipotesi in cui la ditta non abbia una sede operativa sul territorio comunale sono a carico della stessa eventuali percorsi per raggiungere il territorio.
Si precisa, sin da ora, che saranno a carico all'impresa appaltatrice e peraltro si intenderanno compresi nel prezzo offerto, tutti gli oneri relativi ai mezzi, ai materiali ed al personale impiegati nel servizio, alla pulizia giornaliera dei veicoli ed ogni altro onere dovuto all'impresa sulla base delle norme in vigore, in connessione con l'esecuzione del contratto.

3- IMPORTO PRESUNTIVO DEL SERVIZIO

L'importo presunto dell'affidamento ammonta ad **€130.000,00 oltre Iva.**
Il predetto importo ha carattere meramente presuntivo. **Si precisa che per motivi legati alla speciale struttura del progetto del finanziamento, le date di pagamento della fatturazione sono essere soggette a variazioni, in relazione alle esigenze della Regione Campania.**

4 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Sono ammessi a presentare istanza di partecipazione i soggetti indicati dall'art. 34 delDl.gs. 163/2006. I requisiti di ordine generale in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo ovvero in consorzio, devono essere posseduti da ciascuna impresa raggruppata o consorziata.

REQUISITI DI ORDINE GENERALE

4.1 – Iscrizione C.C.I.A. per attività nel settore oggetto della procedura;
4.2 - insussistenza di qualsivoglia causa di esclusione prevista dall'art. 38 del D. lgs. 163/06 e s.m.i.;

REQUISITI DI ORDINE PROFESSIONALE

4.3 – avere raggiunto nel triennio 2013/2014/2015 un fatturato globale non inferiore ad euro 400.000,00.
4.4- aver realizzato per ogni singolo anno del triennio 2013/2014/2015 un fatturato specifico non inferiore ed €100.000,00.

4.5 – aver effettuato nel triennio 2013/2014/2015 almeno un servizio analogo a quello del presente appalto per un importo non inferiore ad €100.000,00.
Si precisa che per servizio analogo deve intendersi il "servizio di movimentazione e trasferimento" reso in favore di Enti Pubblici o privati operanti nel settore culturale, cinematografico ovvero teatrale.
4.6 – avere una sede logistica entro 25 km dal comune di Giffoni Valle Piana.
4.7 – essere titolari di concessioni di servizi pubblici in linea o di licenza/autorizzazione di noleggio autobus con conducente;

5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La manifestazione di interesse, redatta sul modulo predisposto ed allegato al presente avviso (ALLEGATO A) dovrà essere redatta in lingua italiana, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante.
Unitamente alla domanda deve essere allegata l'attestazione di avvenuto sopralluogo.
Sarà possibile prendere visione della documentazione e dei luoghi presso gli uffici dell'Ente - Via Aldo Moro, 4 – 84095 Giffoni V. P nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, previo appuntamento da concordarsi via mail attraverso il presente indirizzo: v.barletta@giffoniff.it entro il giorno precedente il termine di presentazione della manifestazione.
Il soggetto incaricato dal concorrente della visione della documentazione dovrà dimostrare la propria titolarità alla rappresentanza tramite delega, con allegato documento di riconoscimento, firmata dal titolare o legale rappresentante del soggetto che intende concorrere.
Il ***sopralluogo*** sulle aree interessate ***è obbligatorio***. La mancata effettuazione del sopralluogo, di conseguenza la mancata presentazione dell'Attestato di sopralluogo, sarà causa di esclusione dalla procedura di manifestazione di interesse.
La manifestazione di interesse, dovrà pervenire, **unitamente alla fotocopia del documento di identità del dichiarante,** entro e non oltre le ore 12,00 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale Regione Campania),
Per partecipare alla presente procedura, l'offerta, contenuta in apposito plico chiuso debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo:

ENTE AUTONOMO "GIFFONI EXPERIENCE"
Via Aldo Moro, 4
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)

Sull'esterno del plico dovrà essere riportata la dicitura:
"NON APRIRE – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL SERVIZIO DI "MOVIMENTAZIONE E TRASFERIMENTO".
Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.
Non saranno ammesse le istanze incomplete, pervenute oltre il sopracitato limite temporale, non sottoscritte ovvero non corredate di un documento in corso di validità.

6- PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'Ente Autonomo Giffoni Experience, espletata la presente procedura, provvederà ad inviare la lettera di invito a partecipare alla procedura a cottimo fiduciario a coloro che abbiano utilmente formulato la manifestazione di interesse.

Le modalità di svolgimento della gara e di presentazione dell'offerta saranno riportate nella lettera di invito.
Il servizio sarà affidato ai sensi dell'art. 82 del d.lgs. 163/2006 con il **criterio del prezzo più basso.**

8 – ALTRE INFORMAZIONI

Il presente avviso viene pubblicato sul sito internet dell'Ente alla sezione bandi e Gare.
Il presente avviso, finalizzato ad una ricerca di mercato, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Ente che sarà libero di avviare o meno la presente proposta di procedura d'affidamento e/o di avviare altre procedure d'appalto.
I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento delle procedure relative al presente avviso con la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento per l'appalto di che trattasi.
Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Per qualsiasi informazione di carattere tecnico-amministrativo gli interessati potranno rivolgersi al R.u.p. Vincenzo Barletta attraverso il presente indirizzo mail. v.barletta@giffoniff.it

Giffoni V.P. 10.05.2016

Di concerto con il RUP
Il Legale Rappresentante
Pietro Rinaldi

Esente da bollo D.P.R. 26/10/1972 n. 642
e successive modificazioni. *art. 5 Tab. B*

ALLEGATO A
MODELLO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA POSSESSO REQUISITI INDAGINE DI MERCATO

Oggetto: indagine di mercato relativa all'affidamento del servizio**"MOVIMENTAZIONE E TRASFERIMENTO OSPITI E GIURATI".**

Con riferimento alla procedura in oggetto, il sottoscritto _____, nato a _____il _____, domiciliato per la carica ove appresso, in qualità di (indicare carica sociale) dell'impresa _____con sede in_____ tel.n___._____fax.n._____, MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE a partecipare alla presente indagine di mercato.
A tale fine, sotto la propria responsabilità
- pienamente consapevole della responsabilità penale cui va incontro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (e s.m.i), in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione, esibizione o uso di atti falsi ovvero di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara ed attesta sotto la propria responsabilità;
- informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n° 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

DICHIARA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

a) tutti i dati contenuti nel certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, con attività dichiarata, i nominativi, le date di nascita e i luoghi di residenza dei titolari (per le Imprese individuali), soci (per le Società in nome collettivo), amministratori muniti di poteri di rappresentanza, socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (per ogni altro tipo di Società o Consorzi) e soci accomandatari (per le Società in accomandita semplice), direttori tecnici, nonché i nominativi, le date di nascita e i luoghi di residenza dei soggetti cessati dalle cariche sopracitate, nell'anno antecedente la data della presente lettera d'invito;
b) di non essere in alcuna situazione di controllo, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con nessun partecipante alla presente procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti in situazione di controllo di cui all'art. 2359 cod. civ., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

di essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti in situazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., e di aver formulato autonomamente l'offerta;
b) che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186 - bis del Regio Decreto 16/03/1942 n. 267, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione delle suddette situazioni;
c) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27.12.1956, n. 1423 (ora art. 6 del D.lgs. 159/2011), o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 legge 31.5.1965, n. 575 (ora art. 67 del D.lgs. 159/2011);

d) di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991;

OPPURE

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991, e di aver denunciato i fatti all'Autorità Giudiziaria;

OPPURE

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991, e di non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, ricorrendo i casi previsti dal primo comma dell'art. 4 della Legge 689 del 24/11/1981;

e) le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, e/o decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e/o sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del C.P.P., specificando le sentenze e i decreti penali per i quali abbia beneficiato della non menzione, fatte salve, esclusivamente, le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, le condanne revocate, quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione (tale dichiarazione deve essere resa, anche se negativa, ossia "che non ci sono sentenze di condanna...");

f) (nel caso di soggetti cessati con condanne a carico) che vi è stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata tenuta dal titolare o direttore tecnico (per le Imprese individuali), dai soci o direttore tecnico (per le Società in nome collettivo), dai soci accomandatari o direttore tecnico (per le Società in accomandita semplice), dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico o socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (per ogni altro tipo di Società o Consorzi) (tale dichiarazione deve essere resa, anche se negativa, ossia "che non vi è stata ...");

g) che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 19.03.1990, n. 55;

h) che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) che non è stata commessa grave negligenza o malafede nell'esecuzione di contratti affidati dall'Amministrazione e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stessa Amministrazione;

j) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'Impresa è stabilita (indicare anche l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente con il relativo numero di fax);

k) che non risulta, ai sensi dell'art. 38, co. 1- ter del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. e ii., l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, co. 10 dello stesso Decreto, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

l) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'Impresa è stabilita;

m) la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/1999;

OPPURE

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della legge 68/1999;

n) che non è stata pronunciata sentenza di condanna per responsabilità amministrativa, a carico dell'Impresa, comportante il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, ai sensi del D. Lgs.

231/2001, o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la stessa, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm. e ii.;

o) di non trovarsi in alcuna situazione che determini un impedimento, ex *lege*, alla partecipazione alla procedura di cottimo o, in ogni caso, alla sottoscrizione di contratti con soggetti pubblici;

p) di aver preso esatta cognizione della natura del cottimo e delle condizioni contrattuali, nonché di ogni altra circostanza che possa aver influito o che possa influire sulla determinazione dei prezzi e sull'esecuzione del servizio, degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni del lavoro, di previdenza e assistenza, anche a fronte di eventuali maggiorazioni di costi che dovessero intervenire per lievitazione dei prezzi durante l'esecuzione, e la rinuncia a qualsiasi azione o eccezione in merito, avendo tenuto conto di tutto ciò nella determinazione dei prezzi offerti, che si ritengono remunerativi, e dei modi e tempi di esecuzione del servizio/fornitura prospettati;

q) di essere in regola con gli obblighi relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori e ai fini dell'acquisizione del DURC comunica le seguenti posizioni previdenziali:

- n. matricola INPS _____ -sede _____;
- n. matricola INAIL _____ -sede _____;

Luogo e data

Il Dichiarante (firma e timbro)
_____

- **Allega fotocopia del documento di identità del dichiarante.**

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE
PROVINCIA DI AVELLINO
ESTRATTO ASTA PUBBLICA PER VENDITA TAGLIO BOSCHIVO "1° FAGGIO DEL LITTO – P.LLA 16 DEL PAF" - IMPORTO A BASE D'ASTA € 46.467,00

Prot. n° 3122 del 10/05/2016

Stazione Appaltante: Comune di Mugnano del Cardinale (AV) p.zza Umberto I – recapiti telefonici 081/5112519 – fax 081/5112533 - ***www.comune.mugnanodelcardinale.av.it.***

Ufficio responsabile: Settore Patrimonio.

Tipologia della gara: Vendita Taglio Boschivo "1° Faggio del Litto – P.lla 16 del PAF".

Criteri di aggiudicazione: mediante asta pubblica a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73, lett.c) del Regolamento di Contabilità Generale delo Stato, approvato con D.D. 23.05.1924, n. 827 e s.m. ed integrazioni.

Luogo di esecuzione: in area montana Comune di Mugnano Del Cardinale (AV).

Importo d'asta (compresi oneri sicurezza di € 929,34): € **46.467,00.**

Requisiti richiesti: Iscrizione come Ditta Boschiva alla C.C.I.A.A. ed all'albo Regionale delle Ditte Boschive.

Termine di esecuzione: il taglio delle piante dovrà essere terminato entro 24 mesi dalla data di consegna e lo sgombero totale del materiale legnoso e dei rifiuti di lavorazione sempre dalla data di consegna.

Scadenze delle offerte : entro le ore 14,00 del giorno 07/06/2016.

Responsabile del Procedimento: Arch. Arturo Masucci.

Indirizzo: U.T.C.– Piazza Umberto 1° - 83027 Mugnano del Cardinale (AV).

Le imprese interessate all'asta pubblica possono prendere visione dei documenti ed elaborati del progetto di taglio e di stima del materiale legnoso presso l'U.T.C. ed eseguire il relativo sopralluogo in qualsiasi giorno precedente la gara.

Mugnano Del Cardinale, li 10 Maggio 2016.

Il Responsabile del Settore Patrimonio – Arch. Arturo Masucci

bando_GURI_lavori_baronissi **A.DI.S.U. - SALERNO**

BANDO DI GARA

PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELLA MENSA UNIVERSITARIA DEL CAMPUS MEDICO DI BARONISSI (SA) - CIG 6676224255 - CUP F11E15000610002.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZI: A.DI.S.U. – Salerno, via della Tecnica n. 1 (Campus universitario), 84014 Fisciano (SA), Italia (IT) – **Persona di contatto**: arch. Angelo Mancusi, Responsabile della P. O. Attività Tecniche, Economali, Generali e della Comunicazione Telematica, Tel. +39 0899501417, Fax + 39 089 9501477, e-mail affagene@unisa.it, Posta Elettronica Certificata (PEC) adisu.sa.direzione@actaliscertymail.it – **Indirizzo internet**: htpp://www.adisu.sa.it. **I.3) COMUNICAZIONE**: I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso il portale istituzionale dell'ADISU: htpp://www.adisu.sa.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopra indicato. Le domande di partecipazione vanno inviate all'indirizzo sopra indicato. **I.4) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:** Autorità regionale. **I.5) PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ:** Diritto allo Studio Universitario. **SEZIONE II: OGGETTO - II.1) ENTITÁ DELL'APPALTO: II.1.1) Denominazione:** Lavori di ristrutturazione edilizia della mensa universitaria del Campus medico di Baronissi (SA**). II.1.2) Codice CPV**: 45212422-0; **II.1.3) Tipo di appalto:** Lavori. **II.1.6) Informazioni relative ai lotti**: Questo appalto non è suddiviso in lotti **II.2) DESCRIZIONE: II.2.1) Denominazione:** Lavori di ristrutturazione edilizia della mensa universitaria del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campus medico di Baronissi (SA**). II.2.3) Luogo di esecuzione:** Codice NUTS: ITF35 – Luogo principale di esecuzione: Baronissi. **II.2.4) Descrizione dell'appalto:** L'appalto riguarda la ristrutturazione dell'esistente edificio adibito a mensa universitaria nel Campus medico di Baronissi, con adeguamento impiantistico e funzionale degli spazi, nonché la messa a norma in termini di contenimento energetico, attraverso la creazione di una zona uffici, una zona deposito, la sala cucina con annessi locali per deposito e preparazione dei pasti, una zona distribuzione, la sala mensa, un bar con annessi locali per preparazione pasti e per il personale afferente allo stesso e servizi igienici, sia per il personale che per l'utenza, nonché la realizzazione di un bagno per disabili, come meglio specificato nel progetto esecutivo disponibile sul portale istituzionale dell'ADISU htpp://www.adisu.sa.it. **II.2.5) Criteri di aggiudicazione**: I criteri indicati di seguito: **Criterio di Qualità**: 70 punti – **Prezzo**: 30 punti. **II.2.6) Valore stimato:** € 1.392.846,83 di cui € 44.930,49 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; Categoria prevalente, a qualificazione obbligatoria, subappaltabile al 30%: OG1 (Opere edili), classifica III, per € 763.495,56; Categoria scorporabile, subappaltabile al 30%, a qualificazione obbligatoria: OS30 (Impianti elettrici e speciali), classifica I, per € 215.000,01; Categoria scorporabile, totalmente subappaltabile, a qualificazione obbligatoria: OS28 (Impianti meccanici), classifica II, per € 414.351,26. **II.2.7) Durata del contratto d'appalto in giorni**: 365. **II.2.9) Informazioni relative ai limiti al numero di candidati che saranno invitati a partecipare**: Non è previsto un limite. **II.2.10) Informazioni sulle varianti:** Non sono ammesse varianti. **II.2.11) Informazioni relative alle opzioni**: Non sono ammesse opzioni. **II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea:** L'appalto non è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondi dell'Unione europea. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: III.1) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.1.1) Abilitazioni: 1.1.** Sono ammessi a partecipare alla gara gli operatori economici di cui all'art. 3, co. 1, lett. p), del D.Lgs. 50/2016 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi, come da documento "Requisiti di partecipazione" pubblicato sul portale htpp://www.adisu.sa.it. **III.1.2) Capacità economica e finanziaria - III.1.3) Capacità professionale e tecnica:** Attestazione, rilasciata da Società Organismo di Attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti, ai sensi degli artt. 84 del D.Lgs. 50/2016 e 61 del D.P.R. 207/2010, la qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere, come da documento "Requisiti di partecipazione" pubblicato sul portale htpp://www.adisu.sa.it. **SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) DESCRIZIONE: IV.1.1) Tipo di procedura:** Procedura ristretta accelerata - **Motivazione**: Prevalente interesse pubblico di dotare, in tempi brevi, possibilmente entro il primo semestre dell'anno accademico 2016/2017, il nuovo Campus di Baronissi (SA), ove è allocata l'intera Facoltà di Medicina e Chirurgia (1436 iscritti al 31 marzo 2016), del servizio di ristorazione, nonostante la vanificazione del procedimento avviato il 25 novembre 2015 ai sensi dell'articolo 123 (procedura ristretta semplificata) del D.Lgs. 163/2006, con il quale erano già stati selezionati e controllati gli operatori economici cui inviare la lettera di invito a produrre offerta, ma che non si è potuto concludere causa la sopravvenienza del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50. **IV.1.8) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici**

fonte: http://burc.regione.campania.it

(AAP): L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici. **IV.2) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.2.2) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:** data: 23/05/2016 – ore: 12:00. **IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle domande di partecipazione**: Italiano. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.1) INFORMAZIONI RELATIVE ALLA RINNOVABILITÀ:** non si tratta di un appalto rinnovabile; **VI.2) INFORMAZIONI RELATIVE AI FLUSSI DI LAVORO ELETTRONICI:** sarà accettata la fatturazione elettronica - sarà utilizzato il pagamento elettronico; **VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**: **1)** Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno inviare entro il termine previsto al punto IV.2.2, esclusivamente mediante Posta Elettronica Certificata all'indirizzo adisu.sa.direzione@actaliscertymail.it, a pena di esclusione, l'istanza di partecipazione e la connessa dichiarazione resa nelle forme di cui al D.P.R. 445/2000 (mod. A/1) unitamente alle dichiarazioni ex D.P.R. 445/2000 attestanti l'assenza di cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 da parte dei soggetti di cui al comma 3 del medesimo disposto normativo (mod A/2). La citata documentazione dovrà essere prodotta preferibilmente secondo la modulistica resa disponibile sul sito htpp://www.adisu.sa.it. Qualora l'istanza e le dichiarazioni non vengano resi sui modelli predisposti dalla stazione appaltante dovranno riportare tutti i dati, le notizie e le informazioni previsti nei modelli stessi. **2)** In attuazione del disposto di cui all'articolo 89, comma 11, del D.Lgs. 50/2016 non è ammesso l'avvalimento. **3)** I criteri per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sono i seguenti: A) OFFERTA TECNICA: punti 70 così ripartiti: 1) Fornitura e posa in opera di cappe aspiranti: fino a 20 punti; 2) Miglioramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impermeabilizzazione: fino a 15 punti; 3) Programma dei lavori: fino a 20 punti; 4) Servizio di manutenzione: fino a 15 punti. B) OFFERTA ECONOMICA: punti 30; come meglio specificato nel documento "Valutazione delle offerte" pubblicato sul portale istituzionale htpp://www.adisu.sa.it. **4)** Motivi di esclusione: assenza totale o parziale dei requisiti minimi previsti dal presente bando o dalla normativa vigente in materia. **5)** Eventuali controversie saranno devolute alla cognizione del Foro competente per territorio. **6)** Le norme integrative del presente bando in ordine alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa saranno indicate nella lettera d'invito. **7)** Del presente bando viene data pubblicità ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 50/2016. Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D.Lgs. 50/2016 le spese per la pubblicazione sulla GURI sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. **8)** L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta, purché valida. Ai sensi dell'art. 95, comma 12, del D.Lgs. 50/2016 l'Amministrazione si riserva di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. **9)** In ordine al procedimento instaurato si informa che il trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili e giudiziari, da parte dell'A.DI.S.U. - Salerno è effettuato esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.). **10)** Responsabile unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016, è l'arch. Angelo Mancusi, tel. 089 9501417, fax 089 9501477, email affagene@unisa.it. **VI.4) PROCEDURE DI RICORSO - VI.4.1) ORGANISMO RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI RICORSO:** Tribunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amministrativo Regionale per la Campania - Sezione di Salerno - , Largo S. Tommaso D'Aquino n. 3, 84100 Salerno, Posta Elettronica Certificata (PEC) tarsa-segrprotocolloamm@ga-cert.it, Telefono +39 089 226496, Fax +39 089 253035, Indirizzo Internet: https://www.giustizia-amministrativa.it; **VI.4.3) PROCEDURE DI RICORSO - Informazioni dettagliate sui termini di presentazione dei ricorsi**: Termine di 30 giorni decorrenti dalla ricezione delle comunicazioni ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. 50/2016 o, per il bando con cui si indice la gara autonomamente lesivo, dalla pubblicazione di cui all'art. 216, co. 11, del D.Lgs. 50/2016. **VI.4.4) SERVIZIO PRESSO IL QUALE SONO DISPONIBILI INFORMAZIONI SULLE PROCEDURE DI RICORSO**: La Posizione Organizzativa indicata al punto I.1.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO *dott. Ciro ROMANIELLO*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asmel Consortile S.C. a r.l.
Sede Legale: Piazza del Colosseo, 4 – Roma
Sede Operativa: Centro Direzionale - Isola G1 - Napoli
P.Iva: 12236141003
www.asmecomm.it – portale di committenza pubblica

COMUNE DI CARDITO (NA)

COMUNE DI CARDITO

Provincia di Napoli
SERVIZIO URBANISTICA – LAVORI PUBBLICI
Piazza Garibaldi – 80024 – Tel. 081.0103805 - Fax 081.8316454
http://www.comune.cardito.na.it/ e-mail: comunedicardito@libero.it
P.E.C.:lavoripubblici.cardito@asmepec.it

Oggetto: "Realizzazione ed installazione di n. 3 impianti di distribuzione pubblica di acqua filtrata "casa dell'acqua" e n. 2 impianti a Beverello oltre alla gestione e campagna di comunicazione". Procedura aperta ai sensi dell'art. 83 del d. lgs. n. 163/06 e s.m.i.

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Cardito -Servizio LL.PP. *Piazza Garibaldi, 13* - 80024 Cardito (NA) Tel 081/0103805 Fax 081/8316454 – sito web http://www.comune.cardito.na.it posta elettronica: lavoripubblici.cardito@asmepec.it. **Centrale di committenza:** www.asmecomm.it.

Procedura di aggiudicazione: la gara è stata esperita con le modalità di cui all'art. 53, comma 2 lett. a) del d. lgs. n. 163/06 e s.m.i. e legge regionale n. 3/2007 e s.m.i.;

Oggetto del contratto: "*Realizzazione ed installazione di n. 3 impianti di distribuzione pubblica di acqua filtrata "casa dell'acqua" e n. 2 impianti a Beverello oltre alla campagna di comunicazione e gestione impianti*;

Categoria prevalente: OS22 classifica I e/o requisiti ex art. 90 d.P.R. 207/2010;

Estremi dell'aggiudicazione dell'appalto: Determinazione del Responsabile del Servizio LL.PP. n. 15 del 05/05/2016;

Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa in base ad elementi e fattori ponderali ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii.;

Numero di offerte ricevute: n. 4;

Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: AQUA CRISTALLINA sas, con sede in Carignano (TO), alla via S. Pellico n. 108;

Valore dell'offerta: € 115.569,20 oltre IVA, nonché migliorie e/o integrazioni dell'offerta tecnica.

Cardito, lì 05/05/2016

Il Responsabile del Servizio
(arch. Pasquale Imbemba)

PROVINCIA DI AVELLINO
Settore Lavori Stradali - Edilizia Scolastica e Patrimonio
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Provincia di Avellino – Settore Infrastrutture Strategiche ed Edilizia Scolastica, p.zza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Italia.

Punto di contatto: all'attenzione dell'ing. Giovanni Micera tel. 0825790222, e-mail gmicera@provincia.avellino.it, PEC settore3@pec.provincia.avellino.it.

Profilo di committente: http://sibac.provincia.avellino.it/BachecaAlbo/bacheca.xhtml?opFind=118 .

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA'

Autorità locale – Edilizia scolastica

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Procedura negoziata relativa all'appalto di sola esecuzione, ai sensi degli artt. 53, comma 2, lett. a) e 122, comma 7, del d.lgs. 12 aprile 2006, n.163, riguardante i lavori di manutenzione ordinaria edifici scolastici anno 2013 Ambito 3 - CIG 5653004E76 - CUP F33G13000620003.

II.1.2) Appalto di lavori di esecuzione - Luogo principale di esecuzione: provincia di Avellino, codice NUTS ITF34

II.1.3) Breve descrizione dell'appalto: lavori di manutenzione ordinaria edifici scolastici. L'appalto riguarda lavori edili e impianti tecnologici interni.

II.1.4) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): vocabolario principale CPV 45.210.000 (Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile).

II.1.5) L'appalto non è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP).

II.2) VALORE FINALE TOTALE DEGLI APPALTI

II.2.1) L'attività in appalto non è divisa in lotti ma trattasi di un unico appalto. L'importo complessivo dell'appalto aggiudicato è di € 143.724,29 IVA esclusa (e di € 175.343,63 IVA compresa per l'aliquota del 22%), di cui € 54.799,16 per lavori al netto del ribasso offerto del 45,489%, € 88.546,10 per costo del personale non soggetto a ribasso d'asta e € 379,03 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

SEZIONE III: PROCEDURA

III.1) TIPO DI PROCEDURA

III.1.1) Tipo di procedura di gara: procedura negoziata secondo le modalità di cui all'art. 122, comma 7 e art. 57 comma 6 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara) del decreto legislativo 12/4/2006, n.163.

Trattandosi di appalto di lavori di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria si applicano le deroghe di cui agli artt. 121 e 122 del d.lgs. 163/2006.

III.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

III.2.1) Criteri di aggiudicazione: criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza e del costo del personale, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera a) e comma 3-bis del d.lgls 163/2006 con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art.122 comma 9 del d.lgs. 163/2006.

IV.2.2) Elenco degli operatori economici invitati alla procedura negoziata: NI.MAR. s.r.l. – c.f. 02765340647, Impresa Costruzioni Russo Enrico & C. sas – c.f. 01613650645, EDIL TECNOCOSTRUZIONI 2008 DI IOVINE NAZARO – c.f. VNINZR58H28H798Y, 3R COSTRUZIONI SRL – c.f. 01652610641, EUROCOSTRUZIONI Srl – c.f. 02170020644, Appalti In Restauri Srl – c.f. 07861350630, ESPOSITO COSTRUZIONI S.A.S. – c.f. 04057240634, progress impianti group srl – c.f. 04733250650, COSTRUZIONI LO RUSSO S.R.L. – c.f. 02462190642, imbimbo costruzioni srl – c.f. 02462850641, F.lli La Rocca srl – c.f. 01532510763, Vivenzio Costruzioni srl – c.f. 01679300648, Fratelli Altavilla Fiorentino e Franco snc – c.f. 01611660646, Oreste De Santis s.r.l. – c.f. 01821960646, IRPINIA STRADE SRL – c.f. 02773280645, GESTIONE APPALTI SRL – c.f. 02312100346, SO.C.E.T. – c.f. 02475250649, IMPROGEA SRL – c.f. 01473080628, COSTRUZIONI NARDONE SRL – c.f. 01156460626, CASILLO DOMENICO – c.f. CSLDNC62T10B990N, Coppola Costruzioni Generali – c.f. 06131721216, IMPRESUD S.R.L. – c.f. 04476890720, De Cristofaro Lino – c.f. DCRLNI60L15A509T, VINCENZO MODUGNO SRL – c.f. 01600330615, Progettoimpresa s.r.l. – c.f. 05182630656, PROGEDIL SAS DI CRISPINO GASPARE & C. – c.f. 03314661210, R.D.E. – c.f. 02324970645, SCALZONE COSTRUZIONI SRL – c.f. 03438970612, Raimo Srl – c.f. 01880830649, LA CASA NOVA SOCIETA' COOPERATIVA ARL – c.f. 00526400643.

III.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

III.3.1) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: NO.

SEZIONE IV: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Appalto per la realizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria edifici scolastici ambito 3 provincia di Avellino.

IV.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 3/5/2016 (determina n. 834).

IV.2) Informazioni sulle offerte: numero di offerte pervenute: 9 di cui 8 ammesse e 1 esclusa.

IV.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto: LA CASA NOVA SOCIETA' COOP.VA ARL – C.F. 00526400643 con sede legale nel Comune di Nusco (AV), cap 83051, Contrada Leone, tel. e fax 082764280, pec lacasanova@pec.it.

IV.4) Informazione sul valore dell'appalto:

Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: L'importo a base d'asta è di € 189.453,75, IVA esclusa, di cui € 100.528,62 per lavori, € 88.546,10 per costo del personale non soggetto a ribasso d'asta ed € 379,03 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

– Valore finale totale dell'appalto: importo aggiudicato di € 143.724,29 IVA esclusa (e di € 175.343,63 IVA compresa per l'aliquota del 22%), di cui € 54.799,16 per lavori al netto del ribasso offerto del 45,489%, € 88.546,10 per costo del personale non soggetto a ribasso d'asta e € 379,03 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

IV.5) Informazioni sui subappalti: parte del contratto di appalto può essere subappaltato a terzi qualificati nei limiti richiesti nell'offerta di gara ovvero: categoria prevalente OG1, opere impiantistiche (impianti elettrici e termoidraulici), quota da subappaltare € 29.636,00 (base d'asta) pari al 15,64% della categoria medesima.

SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI

V.1) L'appalto è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea: NO.

V.2) Informazioni complementari: in linea con le disposizioni di cui all'art. 3 commi 19, 20 e 21 della legge 24.12.2007 n. 244 (c.d. finanziaria 2008), non è ammesso per il presente appalto la competenza arbitrale di cui agli artt. 241, 242 e 243 del d.lgs. 163/2006.

V.3) PROCEDURE DI RICORSO

V.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. per la Campania – Sezione Staccata di Salerno, piazzetta S. Tommaso D'Aquino n. 3 – 84121 Salerno, tel. 089 226496, fax 089253035, pec sa_ricevimento_ricorsi_cpa@pec.ga-cert.it, ex artt. 244 e 245 del d.lgs. 163/2006.

Organismo responsabile delle procedure di mediazione: Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Ufficio del Precontenzioso - via di Ripetta n. 246 - 00186 Roma, tel. 06 367231 - Fax 06 36723362 – www.autoritalavoripubblici.it

Autorità Nazionale Anticorruzione - Ufficio Precontenzioso e Affari Giuridici - c/o Galleria Sciarra, via M. Minghetti n. 10 - 00187 Roma - PEC: protocollo@pec.anticorruzione.it .

VI.3.2) Presentazione di ricorsi: per il ricorso al TAR si fa riferimento al Codice del processo amministrativo d.lgs. 2.7.2010 n. 104. Per le procedure di mediazione si fa riferimento al "Regolamento sull'esercizio della funzione di componimento delle controversie di cui all'art. 6, comma 7, lettera n) del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 " emanato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

IL DIRIGENTE
(ing. Antonio Marro)

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635 - CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA - (Art. 33,comma 3-bis,D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii. - Del.C.C. n. 58 del 27/11/2015 - Convenzione sottoscritta in data 1/12/2015)

ESITO DI GARA procedura aperta per l'affidamento dei lavori di: "**Riqualificazione dell'ambito urbano comprendente Piazzetta G. Rodari e spazi verdi limitrofi ricompresi tra Via Sulmona, Via S. Pertini e Via Lombardi**" – Codice **CIG 6542517FCF**, numero gara **6295631**.

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che con Determina dirigenziale n. 191 del 05/05/2016 questa Stazione Appaltante, in veste di Centrale Unica di Committenza (art. 33, comma 3-bis, D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii. - Del.C.C. n. 58 del 27/11/2015 - Convenzione sottoscritta in data 1/12/2015), ha approvato i verbali di gara relativi alla procedura aperta dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo dell'intervento **€ 170.440,69** così distinto:
- importo dei lavori a misura a base di gara : € 167.098,72;
- oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 3.341,97;

Sono pervenute n. 119 offerte; sono stati esclusi n. 09 operatori economici; le offerte valide sono pertanto n. 110
Con la stessa Determinazione dirigenziale n. 191 del 05/05/2016 i lavori sono stati aggiudicati definitivamente all'impresa **Orlando Di Costanzo s.r.l.**, con sede in Vitulazio (CE), via Circumvallazione nord-ovest, p. IVA 03668720612 con ribasso percentuale pari al **37,04%** sui lavori, per l'importo netto complessivo di contratto di **€ 108.547,32**, I.V.A. esclusa, di cui:
– € 105.205,35 per lavori al netto del ribasso d'asta,
– € 3.341,97 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Il Dirigente
Ing. Ciro Cusano

COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA)
Esito di gara - CIG 6065874593

SEZIONE I: Ente appaltante: Comune di Torre Orsaia - e.mail utc@comune.torre-orsaia.sa.it sito www.comune.torre-orsaia.sa.it.

SEZIONE II: Oggetto: progettazione esecutiva ed esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per eseguire e dare completamente ultimati gli **Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del Rischio Idrogeologico: "Risanamento idrogeologico aree in frana, Via del Mare-Rione San Giovanni.**

SEZIONE IV: Procedura: aperta. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE V: Data aggiudicazione: 21/03/2016. Offerte ricevute: 10. Aggiudicatario: Co Gen Costruzioni Generali Srl, Via Maserati Z.I. CATANIA. Importo aggiudicazione: E. 5.396.281,42.

SEZIONE VI: Invio GUCE: 05/05/2016.

Il R.U.P.
geom. Carlo Cobucci

COMUNE DI SERINO (AV)

Avviso di aggiudicazione di app

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Stazione appaltante: Comune di Serino (AV) - Piazza Cicarelli, 83028 Serino (AV); Tel. 0825/594025; fax 0825/592539.
Sezione II oggetto II.1.4) Oggetto: affidamento servizio di attività di supporto tributi maggiori- minori-canoni idrici - CIG: 642530596A.
Sezione IV Procedura IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 125 del 23.10.2015.
Sezione V Aggiudicazione V.2.1) Data aggiudicazione: 26/01/2016. V.2.2) Offerte ricevute: 2. V.2.3) Aggiudicatario: società SO.G.E.T. S.P.A. – Pescara. V.2.4) Prezzo di aggiudicazione: € 592.447,50 oltre IVA.
Sezione VI altre informazioni VI.5) Invio alla GUUE: 06.05.2016.
Il responsabile del settore
dott.ssa Daniela C.M. Modugno

COMUNE DI TEORA

Avviso di aggiudicazione di app

Sezione I I.1) Comune di Teora, Ufficio tecnico, via Largo Europa, 83056 Teora (AV); Tel. 0827.51005 – fax 0827.51198 - www.comune.teora.av.it.
Sezione II II.1.1) Oggetto: “ammodernamento sismico ed efficientamento energetico della scuola media F. De Sanctis CIG: 6502128DC1 CUP: J41E15000450001.
Sezione IV IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 151 del 23-12-2015
Sezione V V.1) Data aggiudicazione: 19/04/2016. V.2) Offerte ricevute: 42. V.3) Aggiudicatario: (R.T.I. Scaglione Costruzioni generali srl e Goffredo Michele con sede in Colliano SA).
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 1.616.457,00 + IVA.
Il responsabile LL.PP.
arch. Tiberio Luciani

NAPOLI SERVIZI S.P.A.

Avviso di aggiudicazione di app

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Stazione appaltante: Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di “house providing” per conto del Comune di Napoli, partita IVA: 07577090637, sede legale: Via G. Porzio – CDN Napoli – Isola C1 32/33/34 Piano – 80143 – Napoli; Tel: 081-19703197.
Sezione II oggetto II.1.4) Oggetto: fornitura di veicoli - CIG: 6520953CA3.
Sezione IV Procedura IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 152 del 28.12.2015.
Sezione V Aggiudicazione V.2.1) Data aggiudicazione: 14.04.2016. V.2.2) Offerte ricevute: 1. V.2.3) Aggiudicatario: Socom Nuova Srl – 80147 Napoli.
V.2.4) Prezzo di aggiudicazione: € 397.720,00 oltre IVA.
Sezione VI altre informazioni VI.5) Invio alla GUUE: 04.05.2016.
L’amministratore unico
dott. Domenico Allocca

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Esito di Gara “Procedure negoziate per la fornitura di medicinali per l'epatite C cronica denominati "Sovaldi" "Harvoni" "Viekirax" "Daklinza" e "Olysio"

Sezione I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; All'attenzione di: Centrale di Committenza Sanità – dott.ssa Paola Di Capua, 80143 Napoli, ITALIA; posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Salute.

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici: L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: si

SEZIONE II: OGGETTO DELL’APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: ““Procedure negoziate per la fornitura di medicinali per l'epatite C cronica denominati "Sovaldi" "Harvoni" "Viekirax" “Exviera” "Daklinza" e "Olysio"

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione: Forniture - acquisto

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi: Codice NUTS: ITF3

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): 33690000

II.2.1) Valore finale totale degli appalti VALORE: 201.450.358,29 EUR IVA esclusa

Sezione IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Negoziata senza indizione di gara

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso

Sezione V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Lotto n.1 Denominazione: LOTTO 2577 sofosbuvir (Sovaldi)Nome e indirizzo aggiudicatario: Gilead Sciences Srl; valore finale totale dell’appalto: € 84.507.976,89 CIG n. 6595589439.

Lotto n.2 Denominazione: LOTTO 2643 fornitura di ledipasvir/sofosbuvir (Harvoni)Nome e indirizzo aggiudicatario: Gilead Sciences Srl; valore finale totale dell’appalto: € 60.561.615,06 CIG n. 65955969FE.

Lotto n.3 Denominazione: LOTTO 2640 ombitasvir/paritaprevir/ritonavir (Viekirax) Nome e indirizzo aggiudicatario: Abbvie; valore finale tota-le dell’appalto: € 25.813.627,76 CIG n. 6595622F71.

Lotto n.4 Denominazione: LOTTO 2641 Dasabuvir (Exviera) Nome e indirizzo aggiudicatario: Abbvie; valore finale totale dell’appalto: € 2.200.505,19 CIG n. 659562411C.

Lotto n.5 Denominazione: Lotto 2642 fornitura del farmaco specialità medicinale 'Daklinza' (Daclastavir) Nome e indirizzo aggiudicatario: Bristol Mayer Squibb; valore finale totale dell’appalto: € 24.819.970,27 CIG n. 65956159AC.

Lotto n.6 Denominazione: Lotto 2593 fornitura del farmaco specialità medicinale 'Olysio' (simeprevir) Nome e indirizzo aggiudicatario: Janssen Cilag International; valore finale totale dell’appalto: € 3.546.663,12 CIG n. 6595633887.

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 03/03/2016

Sezione VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) Data di spedizione del presente avviso: 18/04/2016- ID:2016-050761.

Il Direttore Generale
Ing. Renato Di Donna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Ospedaliera “G. Rummo” di Benevento–C.F. 01009760628- Delibera 582/2016-Concorso pubblico, per titoli e ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Pediatria

In esecuzione dell’atto deliberativo n. 582 del 3/05/2016 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. 487/94. e dal CCNL Area Dirigenza Medica e Veterinaria, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico di Pediatria;

Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all’art. 15 D.Lgs. 30.12.92 n. 502 così come modificato dal D.Lgs. 19.6.99 n.229, D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e al D.P.R. 10.12.97 n. 483.
In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.
Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.
REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la presentazione delle domande e l’ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso :
REQUISITI GENERALI
a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell’unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al DPR 487/94;
b) idoneità fisica all'impiego:
1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette -è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta per l'esercizio professionale.
L'iscrizione al corrispondente Albo professionale in uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
REQUISITI SPECIFICI
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine;
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando ovvero attestata da certificato non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando ovvero, ai sensi della normativa vigente, da dichiarazione sostitutiva di certificazione.
. Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.
MODALITA’ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata al Commissario Straordinario dell’A.O. “G. Rummo”, Via dell’Angelo, 1 -82100 Benevento, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all’Ufficio Protocollo Generale dell’A.O. G. Rummo, via dell’Angelo, 1 82100-Benevento, di tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle 13,30 e dal lunedì al giovedì dalle ore 15,30-17,30. Le domande possono essere inviate a mezzo di posta elettronica certificata all’indirizzo PEC dell’Azienda protocollo@pec.ao-rummo.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf (in una cartella compressa formato zip) nominandola con “cognome.nome.zip” debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti da scansionare oppure firma digitale. Si ricorda che la validità di tale invio , così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all’utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta certificata; non sarà considerato valido l’ invio da casella di posta

semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato o ad altra diversa PEC Aziendale. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido d'idendità. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati: cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si richiede di partecipare.
Le domande dovranno pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Per le domande spedite a mezzo del servizio pubblico postale fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare:
a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente concorso. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (Legge 68/99 ed art. 5 D.P.R. n. 487/94);
i) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione ed eventuale recapito telefonico. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lettera a).
I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambi di indirizzo all'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" -Via dell'Angelo, 1 82100-Benevento -, la quale non si assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.
La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, non è richiesta l'autentica di tale firma.
La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione determina l'esclusione dal concorso.
I beneficiari della Legge 5/2/92 n. 104, relativa alle integrazioni sociali ed ai diritti delle persone portatrici di handicap, sono tenuti ad includere nella domanda di ammissione la specificazione di cui al 2° comma dell'art. 20 della predetta legge: il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi durante le prove di esame previste dal presente bando.
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare :

-autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al Concorso;
-tutte la documentazione relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta libera datato e firmato e debitamente documentato, e il certificato di specializzazione conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e del D.Lgs. n. 368/99, anche se fatto valere come requisito di ammissione, con indicazione del numero degli anni di corso al fine dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art. 27, comma 7, DPR n. 483/97.
Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non sono oggetto di valutazione.
Tutti i documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso possono essere prodotti: in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
AUTOCERTIFICAZIONE
Il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica della firma:
a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": anche contestuale all'istanza, nei casi indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione in albi professionali, titolo di studio, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, ecc.).
oppure: b) "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà": per tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all'originale di copie di pubblicazioni ovvero copia di titoli di studio o di servizio).
La sottoscrizione di tale dichiarazione deve essere resa unitamente a fotocopia di documento d'identità personale firmata dal sottoscrittore.
La dichiarazione resa dal candidato (ivi compresa l'autocertificazione relativa requisiti specifici di ammissione) in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
Pertanto, nell'interesse del candidato, si suggerisce di allegare – in fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con le modalità suindicate – tutta la documentazione a corredo della domanda.
In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio) allegata alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).
Le pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e dovranno essere comunque presentate; potranno essere allegate alla domanda di partecipazione in fotocopia semplice unitamente ad una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, con la quale il candidato attesta che le stesse sono conformi all'originale.
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione può effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. Qualora dal controllo di cui sopra emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, l'interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, numerato progressivamente; per ogni titolo dovrà essere indicata la modalità di presentazione (fotocopia semplice accompagnata da dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale, ovvero originale, o copia legale, o copia autenticata).
L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario

settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito.
I relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario settimanale (art. 21 D.P.R. 483/97).
Si rende noto che la documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da un incaricato munito di delega) solo dopo 60 giorni dall'approvazione della graduatoria di merito. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi alle prove d'esame ovvero per chi, prima dell'insediamento della Commissione Esaminatrice, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso. Trascorsi 3 anni dall'approvazione della graduatoria l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.
Si invitano pertanto i candidati a ritirare la documentazione entro il suddetto termine.
Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio così come stabilita dalla Commissione di disciplina in relazione al profilo professionale e dalle mansioni del dipendente.Si invitano pertanto i candidati a ritirare la documentazione entro il suddetto termine.
COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione Esaminatrice è nominata dal Commissario Straordinario, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le modalità degli art. 5 e 6 del medesimo D.P.R..
Le operazioni di sorteggio dei componenti delle commissioni sono pubbliche.
SORTEGGIO
Le operazioni di sorteggio per la designazione dei componenti della Commissione esaminatrice, saranno effettuate presso l'Area Risorse Umane dell'A.O. G. Rummo in via dell'Angelo, 1 82100 – Benevento, in seduta pubblica, alle ore 12,00 del primo martedì successivo alla data di scadenza del termine utile per le presentazione delle domande di partecipazione ovvero nei martedì successivi a cadenza bisettimanale , presso la medesima sede ed ora , fino al compimento delle operazioni.
CONVOCAZIONE CANDIDATI
I candidati ammessi saranno avvisati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prima prova, non meno di quindici giorni prima della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale così come previsto dall'art. 7 del D.P.R. 483/1997.
La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.
L'elenco dei candidati ammessi la data della prova scrittà verrà altresì pubblicata sul sito Aziendale nella sezione Bandi di Concorso.
I candidati dovranno presentarsi alle prove di esame provvisti un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.

PROVE D'ESAME E VALTAZIONE DEI TITOLI
Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:
PROVA SCRITTA:
Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
PROVA PRATICA:
1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2. per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
PROVA ORALE:
Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Le Commissioni dispongono complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove di esame
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
-30 punti per la prova scritta
-30 punti per la prova pratica
-20 punti per la prova orale
I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti :
1) titoli di carriera massimo PUNTI 10
2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3
4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4.
La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati e ai criteri nell'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.
La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e delle prove d'esame
GRADUATORIA .
Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.

ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI
L'Azienda prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.
La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.
L'immissione in servizio è altresì condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni.
Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.
Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova previsto dal vigente C.C.N.L. della dirigenza medica e veterinaria.
Sono soggetti al periodo di prova i neo assunti nella qualifica di dirigente o coloro che – già dirigenti della stessa azienda o altra azienda o ente del comparto – a seguito di pubblico concorso cambino area o disciplina di appartenenza. Il periodo di prova dura sei mesi; possono essere esonerati dal periodo di prova i dirigenti che lo abbiano già superato nella medesima qualifica e per la disciplina presso altra azienda o ente del comparto. Sono, altresì, esonerati dalla prova per la medesima disciplina i dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 502/92.

Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994.

Chi ha titoli di preferenza e/o di precedenza deve dichiarare dettagliatamente i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso presentando idonea documentazione, pena l'esclusione del relativo beneficio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane –Ufficio Concorsi "A.O. "G. Rummo" –Via dell'Angelo,1 82100-Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00, al numero. 082457556

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Dott. Giampiero Maria Berruti

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al Commissario Straordinario
dell'A. O. "G. Rummo"
Via dell'Angelo, 1
82100-Benevento

Il/la sottoscritto/a ……..
residente in …… (provincia di……..)
Via/Piazza …… n°….. C.A.P. …….. Te l ….

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato per la copertura di n°1 posto di Dir igente Medico della disciplina di:
……
A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni
sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità dichiara:

1. di essere nato/a a …… (Prov. di ……) il ……..…;
2. di essere residente nel comune di …… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……;
(ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione: ……;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: …… ……;
10. (il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).

11. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
12. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
13. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : ……;
14. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
15. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
16. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/ 06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
17. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: …… ……
Luogo e data ……..

……
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato -ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/…… il ……. residente in ……..……. (povincia di……..) Via/Piazza …… n°….. C.A.P. …….. Tel ……. …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..……, in data ……., presso ……;
oppure:

-di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da …… dal titolo …… in data ……, della durata di ……..in qualità di …… con esame finale/senza esame finale.
Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……
nato/a a …… il ……
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …….. n°….. C.A.P. ……. Tel ……

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo
effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:
(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo…… edita da
……..……..……..., in data ……, riprodotta per intero/estratto da
pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n°…… fo gli, è conforme all'originale in possesso di
…….. ……;
• del titolo di studio …… rilasciato da …… in
data …….. è conforme all' originale in possesso di ……;
• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data
…… è conforme all' originale in possesso di ……
Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del
D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 DPR 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/a ……
nato/a a …… il ……

residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n°….. C.A.P. ……. Tel ……

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di:……
……
……
……
……
……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del
D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Azienda Ospedaliera “G. Rummo” di Benevento–C.F. 01009760628- Delibera 582/2016-Avviso, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Pediatria

In esecuzione della delibera 582 del 3/05/2016 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi otto, eventualmente prorogabili e comunque non oltre l’espletamento del concorso in itinere e l'immissione in servizio del vincitore, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Pediatria
Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine;
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando ovvero attestata da certificato non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando ovvero, ai sensi della normativa vigente, da dichiarazione sostitutiva di certificazione.
. Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio
REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O. “G. Rummo” prima dell'immissione in servizio.
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d’impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d’insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all’accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione all’avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d’ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.
DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:
-il cognome e il nome;
-la data, il luogo di nascita e la residenza;
-il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
-il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
-le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
-la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
-il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
-i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
-di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
-i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

-l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
-l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
-il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.
La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identita' personale, a pena l'esclusione dalla procedura.
La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;
-della fotocopia del documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:
-autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
-tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
-un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, che non può comunque avere valore di autocertificazione;
-un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
-le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
-copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
Il candidato dovra' produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualita' personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identita';
-dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonche' attivita' didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identita';
Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e' stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attivita', nonche' le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Nei rapporti non a tempo pieno va altresì specificato l'orario settimanale.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attivita' svolta in qualita' di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione.
Le dichiarazioni sostitutive (ivi comprese le autocertificazioni relative ai requisiti specifici) devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verra' tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve

essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio così come stabilita dalla Commissione di disciplina in relazione al profilo professionale e dalle mansioni del dipendente.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata al Commissario Straordinario dell'A.O. "G. Rummo". Via dell'Angelo, 1 -82100, Benevento, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale dell'A.O. G. Rummo, aperto tutti i giorni feriali, escluso il sabato: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle 13,30 e dal lunedì al giovedì dalle ore 15,30-17,30.
Le domande possono essere inviate a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda protocollo@pec.ao-rummo.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf (in una cartella compressa formato zip) nominandola con "cognome.nome.zip" debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti da scansionare oppure firma digitale. Si ricorda che la validità di tale invio , così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta certificata; non sarà considerato valido l' invio da casella di posta semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato o ad altra diversa PEC Aziendale. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido d'idendità. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati: cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si richiede di partecipare.
Il termine di presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato al giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
COMMISSIONE ESAMINATRICE
La valutazione dei titoli e del colloquio verrà effettuato da una apposita commissione esaminatrice, nominata dal Commissario Straordinario dell'Azienda.
La commissione provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati , alla formulazione di una graduatoria sulla base del colloquio e della valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale ecc.
La commissione disporrà complessivamente di 50 punti, così ripartiti:
a. 20 punti per i titoli
b. 30 punti per il colloquio
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
1) titoli di carriera massimo PUNTI 10
2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3
4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4.
Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili ai titoli e al colloquio sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Per la valutazione dei titoli di carriera, delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
La data, sede ed ora del calendario della prova colloquio sarà pubblicato sul sito Aziendale, nella sezione bandi di Concorso http://www.ao-rummo.it.
I candidati dovranno presentarsi al colloquio di esame con un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione e comporterà l'automatica esclusione dall'avviso.
Il colloquio avrà ad oggetto le materie caratterizzanti la disciplina oggetto dell'avviso e le competenze ed esperienze professionali maturate, dichiarate nel curriculum, in relazione all'incarico da conferire.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/30.
La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e del colloquio.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ao-rummo.it;, nel settore concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.
DISPOSIZIONI VARIE
L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.
ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA
L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'esclusione dalla procedura è disposta con deliberazione del Commissario Straordinario dell'A.O. "G. Rummo. Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
CONFERIMENTO DELL'INCARICO
L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Commissario Straordinario dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione. L'assunzione dei vincitori decorre, agli effetti economici dalla data di effettiva immissione in servizio;
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, dovranno presentare a pena di decadenza, i documenti previsti dalla legislazione vigente..
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.
TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY
Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.
MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
NORME FINALI
E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ao-rummo.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'ufficio concorsi Area Risorse Umane dell'A.O. "G. Rummo", Via dell'Angelo, 1, c.a.p. 82100 Benevento.
lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00, al seguente numero 0824/57556.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO.
F.to Dott. Giampiero Maria Berruti

Al Commissario Straordinario
dell'A. O. "G. Rummo"
Via dell'Angelo, 1
82100-Benevento

Il/la sottoscritto/a ……..
residente in …… (provincia di……...) ,
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. ……... Tel ……. ;

CHIEDE

di essere ammesso a partecipareall'AVVISO PUBBLICO, per titoli , per la copertura a tempo determinato di n° 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di:
……
A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità
dichiara:
1. di essere nato/a a ……..…… (Prov. di ……) il ……...…;
2. di essere residente nel comune di …… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……;
(ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando…….;
(indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione: ……..…….;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……..….. ……;
10. (il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
11. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
12. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
13. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina ……..;
14. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
15. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
16. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
17. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: …….. ……..……
Luogo e data ……..……..

……
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato -ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……..……;
nato/a a …….. il …….. residente in ……(provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al
provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

-di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..……,
in data ……..., presso ……..…;
oppure:

-di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da ……
dal titolo …… in data ……, della durata di ……..in qualità di …….. con esame finale/senza esame finale.
Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.
Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a …… nato/a a …… il …… residente in ……(provincia di……..)
Via/Piazza …….. n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo
effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:
(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):
-della pubblicazione dal titolo……edita da …..……..……..., in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..…;

-del titolo di studio …… rilasciato da …… in data ……..…. è conforme all' originale in possesso di ……..…;
-del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data …….. è conforme all' originale in possesso di ……..……..…….. ;
Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.
Luogo e Data ……

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 DPR 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/……..……..……nato/a a …… il …….
residente in ……(provincia di……..) Via/Piazza ……
n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di……
……
……
……
……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso pubblico di mobilità regionale ed interregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato a n°1 posto di Dirigente Architetto e n° 1 Posto di Dirigente Ingegnere – disciplina Ingegneria Civile.

In esecuzione della deliberazione del 05/04/2016, n°375 e, in conformità della vigente normativa concorsuale, della Dirigenza S.P.T.A. e alle disposizioni regionali, è indetto avviso di mobilità regionale ed interregionale per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di:

n°1 posto di Dirigente Architetto.

n°1 posto di Dirigente Ingegnere – disciplina Ingegneria Civile.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs 165/2001.

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la partecipazione alla presentare procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) essere dipendente in servizio a tempo indeterminato in uno dei profili professionali sopra indicati, presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o I.R.C.C.S. Pubblici del S.S.N.;
2) di aver superato il periodo di prova;
3) di non aver superato il periodo di comporto;
4) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
6) di essere in possesso del Nulla Osta preventivo ed incondizionato al trasferimento presso l' ASL Napoli 1 Centro dell' Azienda di appartenenza;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettivo trasferimento.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, secondo lo schema **allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P:R. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) di essere dipendenti presso AA.OO – AA.SS.LL. o I.R.C.S. Pubblico del Servizio Sanitario Nazionale con il relativo indirizzo legale;
f) inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina di appartenenza
g) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P:R. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
h) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve essere loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
i) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n° 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
j) Di accettare le condizioni previste dal bando.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare, a pena di esclusione dalle procedure in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

E' consentita l'integrazione della domanda di partecipazione con l' invio di ulteriore documentazione solo se la stessa è effettuata entro i limiti di scadenza previsti dal Bando.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

Si precisa che l'assegnazione della sede lavorativa, sarà disposta direttamente dal Commissario Straordinario dell'Azienda.

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) Assenso preventivo dell'Azienda di appartenenza al trasferimento presso l'ASL Napoli 1 Centro, Il predetto assenso avrà efficacia esclusivamente

nel caso in cui l'interessato risulti vincitore dell'Avviso. La mancata presentazione del citato assenso, comporta l'esclusione dalla Selezione.
b) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
c) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
e) curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
f) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
g) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "B".

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale , etc., corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".
Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione del posto a cui si concorre.**

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso di mobilità scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza.** Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni

dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione dall'avviso di mobilità, per i profili professionale a Selezione saranno disposti con provvedimenti motivati dall'Azienda e devono essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relative decisioni.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E GRADUATORIA

Per la valutazione dei titoli ed il colloquio, le Commissione Esaminatrici saranno nominate con appositi atti, del Commissario Straordinario.

La Commissione,per i singoli profili a Selezione,dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli
b) 40 punti per il colloquio

I punti per valutazione dei titoli (punti 20) sono così ripartiti:

titoli di carriera	massimo punti 10
titoli accademici e di studio	massimo punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici	massimo punti 3
curriculum formativo/professionale	massimo punti 4

La prova Colloquio (punti 40) : verterà sulla verifica della capacità e le esperienze professionali acquisite dal candidato relativamente al proprio profilo professionale di appartenenza.

I Candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di mobilità.

La Commissione, per ogni singolo profilo professionale a Selezione, procederà alla formulazione di un'unica graduatoria di merito, comprendente tutti i candidati risultati idonei sia alla mobilità regionale che interregionale, sulla base della valutazione dei titoli sopra riportati ed alla prova Colloquio.
Le graduatorie dei posti a Selezione saranno approvate con singole deliberazioni del Commissario Straordinario dell'ASL Napoli 1 Centro, e la stessa sarà pubblicata sul sito Internet Aziendale www.aslnapoli1centro.it nell'area "Avvisi e Concorsi".

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori della selezione per posti di cui trattasi saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente e dalle norme regionali.
Ai fini giuridici ed economici la mobilità, per i posti in questione, decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio del vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area "Avvisi e Concorsi" nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Vespucci,9 – 80142 – Napoli – Tel. 081/2542494 - 2211.**

f/to IL Commissario Straordinario
(Dott. Renato Pizzuti)

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Commissario Straordinario
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …….. il ……. residente in ……. (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP…….) tel ……/…….

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico di mobilità regionale ed interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n°……. postI, di……., bandito da codesta Azienda Sanitaria, Bandito in data……. (.G.U. n°……..del ……., 4° Serie Speciale.)

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

- di essere nato a ……. il …….. codice fiscale ……
- di risiedere a ……;
- di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere dipendente a tempo indeterminato, quale Dirigente……,……al…….... presso ……..
- di aver superato il periodo di prova;
- di non essere stato dichiarato temporaneamente o permanentemente non idoneo alle mansioni proprie del profilo di appartenenza, ovvero idoneo con prescrizioni o limitazioni;
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……;

- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'rt. 5 del DPR 487/94 s.m.i.
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs n° 196/2003, l'A.S.L. Napoli l Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- dichiara il proprio impegno, qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità, a non richiedere il trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni, a decorrere dalla data di effettiva immissione in servio presso questa A.S.L.
- il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa all'Avviso è il seguente:
  Via …… C.A.P. …… Città ……
  Tel. ……., cellulare ……;
- altre ed eventuali comunicazioni…… ……
  ……
  ……

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

…… ……..……..
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a ……. il ……a……residente in ……..…….. Via/Piazza……n°…….(CAP)……..
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..... ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …….. a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..…….
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

In esecuzione della deliberazione del Commissario Straordinario n. 134 del 28/04/2016, esecutiva ai sensi di legge, stante la necessità di garantire adeguata e corrente funzionalità della assistenza infermieristica nei turni di servizio dei reparti e servizi ospedalieri, nonché l'impellenza ad assicurare il corrente svolgersi dei turni per il mantenimento dei l.e.a, è indetto, con carattere di urgenza:

AVVISO PUBBLICO

per titoli e colloquio, utile alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi provvisori a tempo determinato, per un periodo minimo di mesi 3 eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.Lgs.368/2001 e s.m.i, di C.P.S. Infermiere Cat."D", ai sensi dell'art.31 c.1 lett.c) e d) del CCNL integrativo del 20.09.01 area Comparto Sanità..

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea;
b) età non inferiore ad anni 18; la partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età, ex L. n.127/97 s.m.i., fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo d'ufficio;
c) godimento dei diritti civili e politici.
d) idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto.
   L'accertamento dell'idoneità specifica alla mansione è effettuato a cura del Medico Competente dell'Ente prima dell'immissione in servizio;
e) laurea triennale in scienze infermieristiche (classe SNT1) ovvero diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti al diploma universitario di Infermiere conseguito ai sensi dell'art.6 c.3 D.Lgs.n.502/99 e s.m.i., ovvero i diplomi ed attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi del D.M. Sanità 27/07/00, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
f) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio della professionale.
   L'iscrizione al corrispondente albo di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo prima dell'assunzione in servizio;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione, anche alla data successiva di chiamata in servizio a tempo determinato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di partecipazione:

- compilata completando lo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – www.sangiovannieruggi.it link "concorsi"
- indirizzata al Direttore Generale della Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – Largo Città d'Ippocrate – 84131 Salerno,
- redatta sull'apposito schema scaricabile dal sito web aziendale, all'atto della pubblicazione del bando sul sito web aziendale, link "concorsi";
- dovrà essere inviata, in duplice copia, una statica (formato PDF), che farà fede sulle dichiarazioni rese, l'altra dinamica (formato excel) per consentire le attività amministrative per il prosieguo della procedura,

dovrà essere inviata esclusivamente al seguente indirizzo:

avvisopubblico.infermieri@pec.sangiovannieruggi.it

a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. In tal caso, la trasmissione costituisce dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD).

Nell'oggetto della PEC va specificato "partecipazione avviso pubblico per Infermieri cat.D"

E esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

I termini per la presentazione delle domande decorrono dal 1° giorno successivo dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e scadono, inderogabilmente, il 20° giorno successivo a quello della pubblicazione. Qualora il giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna . Le istanze che perverranno prima della data di pubblicazione del presente Bando di avviso pubblico sul B.U.R.C. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto la pubblicazione dell'avviso costituisce a tutti gli effetti notifica agli interessati.

Per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali da parte dell'Amministrazione ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali, queste saranno inviate alla casella di posta elettronica certificata del mittente candidato.

I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo pec ogni variazione dei propri recapiti intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione datata e firmata con uso esclusivo del modello attivo scaricabile dal sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto

pre 'R n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dic falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonc ; del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

- cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;

- domicilio e residenza;
  In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda;

- il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;

- il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;

- il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere cat.D e allo svolgimento dei turni H24 e di pronta disponibilità;

- il possesso della laurea di primo livello in "Scienze infermieristiche" (Classe L/SNT1), ovvero, il diploma universitario riconosciuto o titolo equipollente; Ateneo ove conseguito e data di conseguimento;

- l'iscrizione all'Albo Professionale con indicazione dell'ambito provinciale, decorrenza e numero d'ordine;

- il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.

- l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.L.gvo 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.

La mancata sottoscrizione con firma autografa o con apposizione della firma digitale della domanda o la omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti generali e specifici per l'ammissione alla selezione o la mancanza dell'allegata fotocopia del documento di identità, determina la nullità della domanda di partecipazione.

PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DELLO AVVISO PUBBLICO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN VERSAMENTO DI € 5,00 (CINQUE/00) SUL CC POSTALE N° 21177845 INTESTATO A "AZIENDA OSPEDALIERO-UIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" VIA S. LEONARDO, loc. FUORNI - SALERNO. NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Partecipazione avviso pubblico per infermieri cat.D". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento o la mancata acclusione della ricevuta alla domanda, comporterà l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di partecipazione all'Avviso pubblico, redatta utilizzando lo schema di domanda che sarà pubblicato sul sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi" ed inviata via PEC., i candidati devono inviare solo ed esclusivamente:

- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità, necessario per il prosieguo della procedura. Lo stesso documento dovrà essere presentato in sede di presentazione al colloquio.
- ricevuta dell'avvenuto versamento di €.5,00.

nativo-professionale redatto esclusivamente sul modello formato excel che si e, unitamente alle istruzioni per la sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", all'atto della pubblicazione del bando di Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Nel modello di curriculum e inserita la clausola di responsabilità per quanto dichiarato e l'avvertenza che i candidati, se (obbligatoriamente per i chiamati in servizio) richiesto dall'Amministrazione, dovranno produrre la documentazione probatoria, pena la esclusione dalla graduatoria.

Il curriculum dovrà essere inviato in duplice formato.

i. Statico (pdf) quale ricevuta per quanto dichiarato;
ii. Dinamico (excel), così come scaricato per il successivo inserimento delle determinazioni della commissione esaminatrice.
iii. Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento della laurea abilitante all'esercizio della professione infermieristica.

In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall'art.75 nonché in quelle penali richiamate dall'art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,

Articolo 75 *D.P.R. 28.12.2000 n.445:*
Decadenza dai benefici
1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 76 *D.P.R. 28.12.2000 n.445*
Norme penali
1. *Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.*
2. *L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.*
3. *Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.*
4. *Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.*

I candidati, qualora ritenessero necessari ulteriori chiarimenti per la compilazione del curriculum, potranno richiederli all'Amministrazione esclusivamente utilizzando la propria PEC, registrata in sede di partecipazione alla procedura, inviando il quesito all'indirizzo PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it.

La non presentazione del curriculum redatto sullo schema fornito, determinerà l'esclusione dalla procedura.

AMMISSIONE ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link

fonte: http://burc.regione.campania.it

"con si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque pubblicato avviso di ccessiva.

La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

Qualora l'Amministrazione intenda ricorrere alla prova preselettiva, tutti i candidati verranno ammessi con riserva. Conseguentemente, nei termini di cui sopra, verrà affisso direttamente il calendario della preselezione. Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva.

La riserva sull'ammissione verrà sciolta dopo la disamina delle istanze di partecipazione prodotte dai soli candidati che avranno superato la prova preselettiva.

La pubblicazione dell'eventuale ricorso alla prova preselettiva e del calendario delle convocazioni sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

PRESELEZIONE

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria, in ragione del numero di candidati che avranno presentato la domanda, si riserva la facoltà di procedere ad una preselezione che, qualora si dovesse procedere in tal senso, consisterà nella soluzione di quiz su materie di cultura generale e della specifica professionalità, utilizzando, anche con l'ausilio di società specializzate nel settore, procedure meccanizzate che garantiscano trasparenza e celerità del procedimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dall'Amministrazione dell'Azienda secondo quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 165/01 che cita: "composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di Concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali". Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
IL dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato **sul sito internet,** www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

TITOLI VALUTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 50 punti per i titoli;
- 50 punti per il colloquio.

TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- titoli di carriera punti 20;
- titoli accademici e di studio punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 5;
- curriculum formativo e professionale punti 20.

COLLOQUIO

Il colloquio si intende superato se il candidato conseguirà un punteggio minimo di 30/cinquantesimi.
Il colloquio verterà su materie inerenti il profilo oggetto dell'Avviso.

A l[illegible]e schede di valutazione, dei candidati che s[illegible]anno pubblicate sul sito aziendale www.sangiovannieruggi.it link “concorsi”. Saranno, altresì, ivi pubblicati tutti i verbali della Commissione esaminatrice.

NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Tutte le notifiche avverranno tramite PEC.

I vincitori dell’Avviso pubblico o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno chiamati in servizio, stipuleranno con l’Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per un periodo massimo di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.L.gs.368/01.

A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 15 giorni dalla notifica di chiamata in servizio, all’U.O.C. Gestione Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all’avviso pubblico;
- ogni altro documento fatto valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito;
- certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale del Comparto Sanità nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.

Con l'assunzione in servizio e' implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per l’assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall’Amministrazione, l’Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento a tempo determinato di personale. La Gestione Commissariale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di C.P.S. Infermieri cat.D presso altre Aziende Sanitarie della Regione Campania.

l’Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l’espletamento della presente procedura.

I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it . In ogni comunicazione, da parte del candidato, dovranno essere indicati: nome e cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale ed estremi del documento di identità che si è allegato alla domanda di partecipazione. In assenza di uno delle indicazioni sopra richieste, la comunicazione non sarà ritenuta valida.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le modalità di partecipazione e le condizioni previste dal presente bando.

F.TO Digitalmente
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv. Nicola Cantone

In esecuzione della deliberazione del Commissario Straordinario n. 133 del 28/04/2016, esecutiva ai sensi di legge, stante la necessità di garantire adeguata e corrente funzionalità della assistenza ai degenti nei turni di servizio dei reparti e servizi ospedalieri, nonché l'impellenza ad assicurare il corrente svolgersi dei turni per il mantenimento dei l.e.a, è indetto, con carattere di urgenza:

AVVISO PUBBLICO

per titoli e colloquio, utile alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi provvisori a tempo determinato, per un periodo minimo di mesi 3 eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.Lgs.368/2001 e s.m.i, di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) Cat.B liv.BS, ai sensi dell'art.31 c.1 lett.c) e d) del CCNL integrativo del 20.09.01 area Comparto Sanità..

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea;
b) età non inferiore ad anni 18; la partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età, ex L. n.127/97 s.m.i., fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo d'ufficio;
c) godimento dei diritti civili e politici.
d) idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto.
   L'accertamento dell'idoneità specifica alla mansione è effettuato a cura del Medico Competente dell'Ente prima dell'immissione in servizio;
e) Diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;
f) Attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario, conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dagli artt. 7 e 8 dell'accordo provvisorio tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà Sociale e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 18/02/2000, ovvero i titoli dichiarati equipollenti ai sensi dell'art.13 dell'accordo intervenuto in data 22/02/2001 tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione, anche alla data successiva di chiamata in servizio a tempo determinato.

MODALITÀ' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE ALL'AVVISO

La domanda di partecipazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

npletando lo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – nieruggi.it link "concorsi"

- indirizzata al Direttore Generale della Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – Largo Città d'Ippocrate – 84131 Salerno,
- redatta sull'apposito schema scaricabile dal sito web aziendale, all'atto della pubblicazione del bando sul sito web aziendale, link "concorsi";
- dovrà essere inviata, in duplice copia, una statica (formato PDF), che farà fede sulle dichiarazioni rese, l'altra dinamica (formato excel) per consentire le attività amministrative per il prosieguo della procedura,

dovrà essere inviata esclusivamente al seguente indirizzo:avvisopubblico.oss@pec.sangiovannieruggi.it a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. In tal caso, la trasmissione costituisce dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD).

Nell'oggetto della e.mail va specificato "partecipazione avviso pubblico per O.S.S."

E esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

– la richiesta è trasmessa dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata, I termini per la presentazione delle domande decorrono dal 1° giorno successivo dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e scadono, inderogabilmente, il 20° giorno successivo a quello della pubblicazione. Qualora il giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna . Le istanze che perverranno prima della data di pubblicazione del presente Bando di avviso pubblico sul B.U.R.C. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto la pubblicazione dell'avviso costituisce a tutti gli effetti notifica agli interessati.

Per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali da parte dell'Amministrazione ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali, queste saranno inviate alla casella di posta elettronica certificata del mittente candidato.

I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo pec ogni variazione dei propri recapiti intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione datata e firmata con uso esclusivo del modello attivo scaricabile dal sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonchè di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

- , data, luogo di nascita e codice fiscale;
- domicilio e residenza;
  In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda;

- il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;

- il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;

- il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di Operatore Socio Sanitario cat.B liv.BS e allo svolgimento dei turni H24 e di pronta disponibilità;

- il possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;

- il possesso dell'attestato di Operatore Socio Sanitario, richiesto dal presente bando per la partecipazione al presente avviso, con l'indicazione della data e della sede di conseguimento;

- il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.

- l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.

La mancata sottoscrizione con firma autografa o con apposizione della firma digitale della domanda o la omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti generali e specifici per l'ammissione alla selezione o la mancanza dell'allegata fotocopia del documento di identità, determina la nullità della domanda di partecipazione.

PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DELLO AVVISO PUBBLICO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN VERSAMENTO DI € 5,00 (CINQUE/00) SUL CC POSTALE N° 21177845 INTESTATO A "AZIENDA OSPEDALIERO-UIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" VIA S. LEONARDO, loc. FUORNI - SALERNO. NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Partecipazione avviso pubblico per Operatori Socio Sanitari cat.B liv.BS". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento o la mancata acclusione della ricevuta alla domanda, comporterà l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di partecipazione all'Avviso pubblico, redatta utilizzando lo schema di domanda che sarà pubblicato sul sito www.sangiovannieruggi.it link "concorsi" ed inviata via PEC., i candidati devono inviare solo ed esclusivamente:

- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità, necessario per il prosieguo della procedura. Lo stesso documento dovrà essere presentato in sede di presentazione al colloquio.
- ricevuta dell'avvenuto versamento di €.5,00.
- **Curriculum formativo-professionale** redatto esclusivamente sul modello, formato excel, che si potrà scaricare, unitamente alle istruzioni per la compilazione, sempre dal sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

nieruggi.it link “bandi di concorso”, all’atto della pubblicazione del bando di Avviso ettino Ufficiale della Regione Campania.

Nel modello di curriculum e inserita la clausola di responsabilità per quanto dichiarato e l’avvertenza che i candidati, se (obbligatoriamente per i chiamati in servizio) richiesto dall’Amministrazione, dovranno produrre la documentazione probatoria, pena la esclusione dalla graduatoria.

Il curriculum dovrà essere inviato in duplice formato.

i. Statico (pdf) quale ricevuta per quanto dichiarato;
ii. Dinamico (excel), così come scaricato, per il successivo inserimento delle determinazioni della commissione esaminatrice.
iii. Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento dell’attestato abilitante all’esercizio della professione di Operatore Socio Assistenziale.

In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall’art.75 nonché in quelle penali richiamate dall’art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,

Articolo 75 *D.P.R. 28.12.2000 n.445:*
Decadenza dai benefici
1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 76 *D.P.R. 28.12.2000 n.445*
Norme penali
1. *Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.*
2. *L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.*
3. *Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.*
4. *Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.*

I candidati, qualora ritenessero necessari ulteriori chiarimenti per la compilazione del curriculum, potranno richiederli all’Amministrazione esclusivamente utilizzando la propria PEC, registrata in sede di partecipazione alla procedura, inviando il quesito all’indirizzo PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it.

La non presentazione del curriculum redatto sullo schema fornito, determinerà l’esclusione dalla procedura.

AMMISSIONE ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI

L’elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell’Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link

"con si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rin essiva.

La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

Qualora l'Amministrazione intenda ricorrere alla prova preselettiva, tutti i candidati verranno ammessi con riserva. Conseguentemente, nei termini di cui sopra, verrà affisso direttamente il calendario della preselezione. Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva.

La riserva sull'ammissione verrà sciolta dopo la disamina delle istanze di partecipazione prodotte dai soli candidati che avranno superato la prova preselettiva.

La pubblicazione dell'eventuale ricorso alla prova preselettiva e del calendario delle convocazioni sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

PRESELEZIONE

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria, in ragione del numero di candidati che avranno presentato la domanda, si riserva la facoltà di procedere ad una preselezione che, qualora si dovesse procedere in tal senso, consisterà nella soluzione di quiz su materie di cultura generale e della specifica professionalità, utilizzando, anche con l'ausilio di società specializzate nel settore, procedure meccanizzate che garantiscano trasparenza e celerità del procedimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dall'Amministrazione dell'Azienda secondo quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 165 del 30/03/2001 che cita: "composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di Concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali". Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
IL dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato **sul sito internet,** www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

TITOLI VALUTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 50 punti per i titoli;
- 50 punti per il colloquio.

TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- titoli di carriera punti 20;
- titoli accademici e di studio punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 2;
- curriculum formativo e professionale punti 23.

COLLOQUIO

Il colloquio si intende superato se il candidato conseguirà un punteggio minimo di 30/cinquantesimi.
Il colloquio verterà su materie inerenti il profilo oggetto dell'Avviso.

A l[illegible]e schede di valutazione, dei candidati che s[illegible]anno pubblicate sul sito aziendale www.sangiovannieruggi.it link “concorsi”. Saranno, altresì, ivi pubblicati tutti i verbali della Commissione esaminatrice.

NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Tutte le notifiche avverranno tramite PEC.

I vincitori dell’Avviso pubblico o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno chiamati in servizio, stipuleranno con l’Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per un periodo massimo di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.L.gs.368/01.

A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 15 giorni dalla notifica di chiamata in servizio, all’U.O.C. Gestione Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all’avviso pubblico;
- ogni altro documento fatto valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito;
- certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale del Comparto Sanità nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.

Con l'assunzione in servizio e' implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per l’assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall’Amministrazione, l’Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento a tempo determinato di personale. La Gestione Commissariale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Operatori Socio Sanitari cat.B liv.BS presso altre Aziende Sanitarie della Regione Campania.

l’Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l’espletamento della presente procedura.

I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it In ogni comunicazione, da parte del candidato, dovranno essere indicati: nome e cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale ed estremi del documento di identità che si è allegato alla domanda di partecipazione. In assenza di uno delle indicazioni sopra richieste, la comunicazione non sarà ritenuta valida.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le modalità di partecipazione e le condizioni previste dal presente bando.

F.TO Digitalmente
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv. Nicola Cantone

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato e per un periodo di mesi otto di n. 8 posti di Dirigente Medico - disciplina Medicina e Chirurgia di accettazione e d'urgenza da destinare al Pronto Soccorso del PO di Sant'Agata dei Goti ed alle postazioni 118 rete emergenza territoriale
È indetto, ai sensi della delibera n° 241 del 29-04-2016, avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 8 Dirigenti Medici - disciplina Medicina e Chirurgia di accettazione e d'urgenza, per la durata di mesi 8, da destinare al Pronto Soccorso del PO di Sant'Agata dei Goti ed alle postazioni 118 rete emergenza territoriale
Possono presentare domanda tutti coloro che, alla data di scadenza del presente avviso, sono in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) Idoneità fisica all'impiego

REQUISITI SPECIFICI
a)Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
b)Specializzazione nella disciplina oggetto del presente avviso o disciplina equipollente tra quelle indicate nel D. M. Sanità 30.1.98;
c)Iscrizione all'Albo Professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di partecipazione al presente avviso, redatta in carta semplice (L.370/88) secondo lo schema riportato in calce al presente bando, gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445-2000:
a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e)il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto a usufruire di precedenza o preferenza nella nomina, ai fini dell'applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 487-94;

i) Il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione inerente al concorso, un eventuale recapito telefonico ed un indirizzo di posta elettronica; in mancanza vale ad ogni effetto la residenza; È possibile utilizzare il servizio PEC per l'invio dell'istanza;
l) di accettare le condizioni previste dal presente bando;
m) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196-2003, ai fini della presente procedura;
i candidati hanno l'obbligo di comunicare le eventuali variazioni di indirizzo all'Azienda, la quale non assume alcuna responsabilità nel caso di loro irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.
La firma da apporre in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445-2000. Alla domanda deve essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità non scaduto del dichiarante. La mancata sottoscrizione della domanda, o l'omissione della fotocopia del documento di identità, costituisce motivo di esclusione dal presente Avviso pubblico.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare i seguenti documenti:
1) titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione e gli altri titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
2) curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, a valere quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445-2000;
3) elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati.
Le pubblicazioni dovranno essere edite a mezzo stampa.
Tutta la documentazione richiesta può essere prodotta in originale o in copia conforme ovvero autocertificata ai sensi del D.P.R. n. 445-2000. È fatto divieto di fare riferimento ad eventuali documenti già in possesso di questa Azienda per precedenti concorsi o avvisi. L'Azienda ha facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno ritenute necessarie, nonché di effettuare le verifiche di cui all'art. 71 del D.P.R. 445-00.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda dovrà essere indirizzata al Commissario Straordinario della ASL di Benevento, via Oderisio, 1 – 82100 Benevento. Il termine per la presentazione della domanda scade il trentesimo giorno successivo a quello dalla pubblicazione dell'estratto del presente bando sul BURC. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Detto termine è perentorio. Eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto; la domanda unitamente alla documentazione ad essa allegata potrà essere presentata:
1) mediante consegna a mano direttamente all'ufficio Protocollo Generale dell'Azienda, sito alla via Oderisio n. 1, Benevento, dalle ore 8,30 alle ore 13,30, dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni festivi;
2) a mezzo servizio postale tramite raccomandata a.r.. In tal caso farà fede la data di spedizione, comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda oltre quindici giorni dal termine di scadenza;
3) tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente all'indirizzo mail direzione.generale@pec.aslbenevento.it.

Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nel giorno di scadenza del Bando.
L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 483-1997.

PUNTEGGIO - VALUTAZIONE TITOLI E COLLOQUIO
La Commissione dispone di 20 punti per i titoli e di 20 punti per il colloquio; I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Per la valutazione dei titoli la Commissione si avvarrà dei criteri di cui agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27, comma 4, del D.P.R. 483-1997.
La data, il luogo e l'ora dello svolgimento del colloquio saranno comunicati agli interessati almeno 20 giorni prima; il superamento del colloquio, che verterà sulle materie inerenti alla disciplina oggetto del presente avviso, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA
La graduatoria dei candidati verrà formulata dalla Commissione esaminatrice sulla base del punteggio complessivo risultante dalla valutazione dei titoli e del colloquio; le precedenze e le preferenze applicabili in caso di parità di punteggio sono quelle previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. 487 del 9/5/94 e successive modificazioni ed integrazioni. In caso di ulteriore ex aequo verrà preferito il candidato più giovane, ai sensi dell'art. 2, comma 9, Legge 191/98. Saranno esclusi dalla graduatoria i candidati che non hanno conseguito al colloquio la prevista valutazione di sufficienza

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA
Il commissario Straordinario, previo accertamento della regolarità degli atti, con proprio provvedimento immediatamente esecutivo approverà la graduatoria di merito.
La graduatoria sarà pubblicata sul sito aziendale dell'ASL di Benevento nella sezione "Concorsi e avvisi".

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI
I concorrenti dichiarati vincitori del presente avviso dovranno presentare la documentazione di rito ai fini dell'assunzione e sottoscriveranno il contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data della presa di servizio. Gli effetti economici decorreranno dalla data di effettiva presa di servizio;

DURATA DELL'INCARICO
La durata dell'incarico è di mesi otto. Il contratto potrà essere risolto anticipatamente nel caso di definizione delle procedure di reclutamento di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. 6 dell'11-2-2016.

TRATTAMENTO ECONOMICO
Il trattamento economico lordo, per la durata del servizio provvisorio svolto, è quello previsto dal vigente contratto di lavoro per la dirigenza Area IV.

NORME FINALI
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente avviso si richiamano le disposizioni normative in materia, nonché il vigente CCNL Dirigenza Area IV. L'Azienda, a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di prorogare, modificare i termini, sospendere o annullare il presente avviso.
Con la partecipazione al'avviso pubblico è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione senza riserva di tutte le precisazioni e prescrizioni contenute nel presente bando.
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla U.O.C. Gestione del Personale della A.S.L. di Benevento al numero di telefono di seguito indicato: 0824/308719.

INFORMATIVA EX ART. 13, D.LGS. N. 196/03
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla presente procedura e i dati dichiarati saranno utilizzati esclusivamente per l'istruttoria dell'istanza presentata e per le finalità ad essa connesse; i dati potranno essere comunicati a coloro che risulteranno titolari di un diritto di accesso agli atti del procedimento, nonché pubblicati per gli effetti del d.lgs. n. 33/13. La partecipazione della domanda di partecipazione al presente concorso equivale a manifestazione di consenso al trattamento dei dati, nelle modalità previste dalla Legge.

Il Commissario Straordinario
Dott. Franklin Picker

Schema di domanda

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA ASL DI BENEVENTO
VIA ODERISIO 1 - 82100 BENEVENTO

_l_ sottoscritt_ chiede di essere ammess_ a partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura per la copertura a tempo determinato e per un periodo di mesi otto di n. 8 posti di Dirigente Medico - disciplina Medicina e Chirurgia di accettazione e d'urgenza da destinare al Pronto Soccorso del PO di Sant'Agata dei Goti ed alle postazioni 118 rete emergenza territoriale - indetto da codesta ASL e pubblicato integralmente sul BURC n° ____ del _____.
A tal fine dichiara sotto la personale responsabilità ai sensi dell'art. del D.P.R 445-2000:
di essere nat_ a _____ il _____ e di risiedere in _____ via _____ n. ___;
di essere in possesso della cittadinanza italiana ;
di essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____;
di non aver riportato condanne penali;
di essere nei confronti degli obblighi militari nella posizione di _____;
di essere in possesso della laurea in Mediina e Chirurgia;
di essere in possesso della specializzazione in _____;
di essere iscritto all'Albo professionale della provincia di _____;
di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____ in qualità di _____ - Causa di cessazione del rapporto di lavoro: _____; ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina: _____;
di volere ricevere, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso al seguente indirizzo: _____, telefono _____.
Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza dell'avviso come sopra pubblicato, e di accettare senza riserve le prescrizioni e le precisazioni in esso contenute.
_l_ sottoscritt_ allega alla presente:
1)elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati;
2)curriculum formativo e professionale datato e firmato;
3)fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Data
_____

Firma
_____

Comune di Pozzuoli
Provincia di Napoli
(P. IVA 00508900636)

Avviso pubblico

Oggetto: Avvisi pubblici per formazione di n. 2 elenchi di avvocati accreditati cui affidare il patrocinio legale dell'ente, nei giudizi attivi e passivi: a) dinanzi al Giudice di Pace; b) dinanzi alle diverse Autorità Giudiziarie.

Si rende noto che è attivata una procedura comparativa per la formazione di n. 2 elenchi di avvocati accreditati, da aggiornarsi periodicamente e comunque per un periodo non superiore al triennio, cui affidare il patrocinio legale dell'ente, nei giudizi attivi e passivi: a) dinanzi al Giudice di Pace; b) dinanzi alle diverse Autorità Giudiziarie, Giurisdizioni Amministrative e Speciali.
Il corrispettivo, oltre I.V.A. e c.p.a. e rimborso delle spese vive non imponibili, è determinato, per ogni singolo procedimento affidato, secondo la tabella specificata nei disciplinari allegati agli avvisi pubblici.
Per partecipare alla selezione, gli interessati, in possesso dei requisiti specifici richiesti, devono far pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 13,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, al Comune di Pozzuoli esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: info@pec2.comune.pozzuoli.na.it, la domanda in carta semplice, compilando e sottoscrivendo il modulo il cui fac – simile è riportato in allegato all'avviso pubblicato sul sito internet del Comune (*www.comune.pozzuoli.na.it*), alla sezione " Amministrazione trasparente – bandi di gare e appalti". Gli avvisi, unitamente agli allegati, sono stati pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito Internet del Comune di Pozzuoli**.**
Il Dirigente dell'Avvocatura Municipale, avv. prof. Carmine Cossiga

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2784 del 29/04/2016. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Brusciano (NA). Ditta: Amog S.r.l.

La ditta Amog S.r.l**.** - con sede in via Europa n.3 – 80040 Cercola (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2784 del 29/04/2016 la concessione di trenta anni per prelevare 3.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 1,0 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Brusciano (NA), al foglio 3, part. 53
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale - Direzione Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2789 del 29/04/2016. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Santa Maria la Carità (NA). Ditta: Autolavaggio Sabatino Liberata Anna.

La ditta Autolavaggio Sabatino Liberata Anna - con sede in via Scafati, 149 – 80050 Santa Maria la Carità (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2789 del 29/04/2016 la concessione di trenta anni per prelevare 1.600 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 2,0 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Santa Maria la Carità (NA), al foglio 5, part. 341.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2785 del 29/04/2016. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di San Vitaliano (NA). Ditta: Autostrade per l' Italia S.p.A. – Direzione 6° Tronco - Cassino.

La ditta Autostrade per l' Italia S.p.A. - Direzione 6° Tronco-Cassino - con sede in via Ausonia, Km 3.500 – 03043 Cassino (FR) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2785 del 29/04/2016 la concessione di trenta anni per prelevare 3.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 1,60 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di San Vitaliano (NA), al foglio 8, part. 50.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2783 del 29/04/2016. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Pompei (NA). Ditte: Capoluongo Carmela e Coppola Maria.

Le ditte Capoluongo Carmela e Coppola Maria - con sede in via Pioppelle, 86 – 80050 Santa Maria La Carità (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, hanno ottenuto con Determinazione n. 2783 del 29/04/2016 la concessione di quaranta anni per prelevare 10.368 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 3,0 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Pompei (NA), al foglio 17, part. 616.

Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2788 del 29/04/2016. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo industriale nel Comune di Gragnano (NA).

Ditta: La Meridionale S.r.l.

La ditta La Meridionale S.r.l. - con sede in via dei Sepolcri, 30 – 80054 Gragnano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2788 del 29/04/2016 la concessione di dodici anni per prelevare 5.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 3,5 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Gragnano (NA), al foglio 10, part. 104.

Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2780 del 29/04/2016. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Torre del Greco (NA).
Ditta: Pinto Domenico.

La ditta Pinto Domenico - con sede in viale Europa, 14/b – 80059 Torre del Greco (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2780 del 29/04/2016 la concessione di quaranta anni per prelevare 2.160 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 3,3 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 30, part. 797.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 2787 del 29/04/2016. Concessione di sedici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Santa Maria La Carità. Ditta: Russo Silvio.

La ditta Russo Silvio - con sede in via Lattaro, 80 – 80050 Santa Maria La Carità (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2787 del 29/04/2016 la concessione di sedici anni per prelevare 1.900 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 7,75 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Santa Maria La Carità (NA), al foglio 4, part. 971.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2786 del 29/04/2016. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Torre del Greco (NA).
Ditta: Vitagliozzi Nicola.

La ditta Vitagliozzi Nicola - con sede in via Santa Maria La Bruna,8/A – 80059 Torre del Greco (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2786 del 29/04/2016 la concessione di quaranta anni per prelevare 6.900 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 4,0 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 30, part. 619.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2782 del 29/04/2016. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Casoria (NA). Ditta: Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi.

La ditta Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi – con sede in via S. Rocco, 9 – 80026 Casoria (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2782 del 29/04/2016 la concessione di trenta anni per prelevare 805 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 1,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Casoria (NA), al foglio 17, part. 807.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dal Comune di Santa Maria La Carità, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Santa Maria La Carità.

Il Comune di Santa Maria La Carità – con sede in Piazzale S.S. Giovanni Paolo II n.1 - con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 21/02/2005 con n.19404, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 20.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Santa Maria La Carità, al foglio 5, part. 1452, con una portata di 12,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Graziuso Catello, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Castellammare di Stabia.

La Ditta Graziuso Catello – con sede in via Lattaro,82 - 80050 Santa Maria La Carità (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 25/06/2001 con n. 35866, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 4, part. 707 (oggi 1955), con una portata di 8,30 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2781 del 29/04/2016. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Pompei (NA). Ditta: RAIMO AMODIO.

La ditta Raimo Amodio - con sede in via Crapolla II, 190 – 80045 Pompei (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2781 del 29/04/2016 la concessione di trenta anni per prelevare 6.500 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 6,6 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Pompei (NA), al foglio 4, part. 698.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

Comune di Positano
Provincia di Salerno
Via G. Marconi n. 111
Cod. Fisc. 80025630650

Bollo da €16,00
assolto su originale

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 06.05.2016
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC

Oggetto: Richiesta di concessione di spazio demaniale in località Fornillo, denominato "Montone", per servizio turistico e soccorso in mare.

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l'istanza prot. n. 7268 del 24.06.2015 del Centro Sub Costiera Amalfitana relativa alla richiesta di rilascio di concessione di uno spazio demaniale in località Fornillo, denominato "Montone", per servizio turistico e soccorso in mare;
VISTA: la delibera di Giunta Comunale n. 87 del 30.06.2015, con cui è stato fornito indirizzo ai fini della concessione di uno spazio demaniale per servizio turistico e soccorso in mare, in località "Montone di Fornillo";
VISTO: il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008 e le linee guida ad esso allegate;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo,

RENDE NOTO

Che il Centro Sub Costiera Amalfitana, con istanza assunta al prot. n. 7268 del 24.06.2015, ha formalizzato la richiesta di concessione di uno spazio demaniale in località Fornillo, denominato "Montone", per servizio turistico e soccorso in mare.
In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo e sul BURC quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione .
Il predetto termine vale anche ai fini della proposizione di domande concorrenti.
Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:

- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Positano, 06.05.2016

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

Firmato digitalmente da

Vincenzo Buonocore

CN = Buonocore Vincenzo
O = Comune Di Positano/00232340653
C = IT

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

Istanza di concessione della Ditta Barra Ferdinando da S.Maria C.V. (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo nel Comune di San Tammaro (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Ditta Barra Ferdinando con sede in S.Maria C.V. (CE) alla S.S. Appia 7 Bis Km. 6,900, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 10.368 mc di acqua per uso agricolo, da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 31, Fg. n. 5, loc. Fusaro-Capitelli, del Comune di San Tammaro (CE), con una portata di esercizio di 8,0 lt/sec.

Il Dirigente Ing. Antonio de Simone